Deliberazione N. 734

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
204	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 08/10/2025

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
Distribuzione dei farmaci in nome e per conto (DPC): definizione del percorso unico centralizzato compreso i D.M. diabete e adesione ad attività a supporto della programmazione sanitaria regionale. Aggiornamento accordo allegato alla DGR 384 del 19 luglio 2022.

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private", all'art 2, comma 3, recita: "*saranno individuati attraverso gli accordi regionali previsti dal D.LGS 502/92, art 8, comma 2, lettera c), modalità differenziate di erogazione delle prestazioni finalizzate al miglioramento dell'assistenza, definendo con i rappresentanti della categoria le relative condizioni economiche*", in particolare al fine di "qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate" nonché per "erogare ausili, presidi e prodotti dietetici utilizzando in via prioritaria il canale distributivo delle farmacie, a condizione che i costi e la qualità delle prestazioni rese al cittadino siano complessivamente competitivi con quelli delle strutture delle Aziende ASL";
b. la L. 26 novembre 2001, n. 405, prevede una serie di misure concernenti l'assistenza farmaceutica territoriale, al fine di consentire una razionalizzazione ed un controllo della relativa spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale; in particolare, l'art. 8 lettera a) prevede espressamente di "stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie pubbliche e private per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale, da definirsi in sede di convenzione";
c. la Determinazione AIFA del 29.10.2004, con cui sono state approvate le note AIFA, di revisione delle note CUF di cui al decreto 22.12.2000 -, nel definire l'elenco dei farmaci dell'A-PHT:
   c.1 evidenzia che la distribuzione diretta è utile per i pazienti: "non si crea alcun disagio al paziente in quanto vengono contestualmente garantiti il follow-up clinico e la distribuzione diretta del farmaco";
   c.2 indica che "il PH-T rappresenta la lista dei medicinali per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziale compatibili con la distribuzione diretta, ma la cui adozione, per entità e modalità dei farmaci elencati, dipende dall'assetto normativo, dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite e assunte da ciascuna Regione";
d. con D.G.R. 08 febbraio 2022, n. 47 "Progetto di logistica integrata per farmaci e dispositivi medici in Regione Campania":
   d.1 è stato dato mandato a So.Re.Sa. S.p.A. per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica necessario alla realizzazione dell'opera e per l'avvio delle procedure di gara per l'esecuzione, considerato che detta Società è il soggetto deputato a gestire la logistica integrata dei beni sanitari;
   d.2 è stata individuata l'Azienda Sanitaria di Salerno, sul cui territorio sarà realizzato il magazzino centralizzato, quale titolare del procedimento finalizzato alla definizione delle procedure per la realizzazione e implementazione dell'intero processo, con il supporto, per gli aspetti operativi, di So.Re.Sa. S.p.A. ed in raccordo con la Direzione Generale per la Tutela della Salute;
e. con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384, è stato approvato il Protocollo d'Intesa denominato "Distribuzione dei farmaci in nome e per conto (DPC): definizione del percorso unico centralizzato compreso i D.M. diabete e adesione ad attività a supporto della programmazione sanitaria regionale";
f. con il Decreto Dirigenziale del 01 marzo 2024 n. 110, è stata concessa l'autorizzazione alla Distribuzione Farmaceutica S.r.l., come depositario di farmaci e dispositivi di proprietà delle Aziende Sanitarie della Regione Campania;
g. con la D.G.R. 06 maggio 2025, n. 245 "Misure relative alla razionalizzazione della spesa farmaceutica per acquisti diretti", è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di governare i percorsi sanitari in maniera appropriata e, al contempo, contenere la spesa farmaceutica, avvalendosi di So.Re.Sa. per effettuare un monitoraggio trimestrale degli obiettivi di riduzione della spesa per acquisti diretti;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. la Distribuzione Per Conto (DPC) rappresenta contestualmente un significativo capitolo della spesa farmaceutica regionale ed una cruciale attività svolta sinergicamente con le farmacie di comunità per assicurare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) ai cittadini e ad elevare la qualità

dell'assistenza; pertanto, tale canale va considerato in maniera integrata rispetto alla distribuzione diretta dei farmaci A - PH T, con il fine di garantire il migliore accesso al farmaco da parte del cittadino;

b. le carenze negli approvvigionamenti della DPC, da cui deriva essenzialmente la fuga dei farmaci PH T in convenzione dipendono, in larga parte, da interruzioni di fornitura da parte di ditte aggiudicatarie di gara regionale, da scadenze contrattuali di gara regionale o da farmaci di nuova introduzione in commercio;
c. con la centralizzazione delle scorte, si è garantita la disponibilità dei farmaci A-PHT nel canale della DPC fino all'ultima confezione reperibile sull'intero territorio regionale e dal punto di vista logistico sono stati ottimizzati gli approvvigionamenti ed evitato il moltiplicarsi delle giacenze per scorta di magazzino;
d. le attività per le quali è stato riconosciuto il compenso aggiuntivo di € 0,60 + IVA per ogni medicinale erogato, previsto all'art. 5 del protocollo d'intesa approvato con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384, comprendente la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e della aderenza farmaceutica, in aggiunta a quanto previsto, per i soli farmaci A-PHT soggetti a PT/MUP erogati in regime DPC (provvisti di piano terapeutico), hanno dato un contributo rilevante a garantire la sicurezza del paziente e la qualità delle cure, assicurando che farmaci e trattamenti siano prescritti solo quando realmente indicati, nella corretta dose e durata a ottimizzare le risorse sanitarie, a ridurre gli sprechi e a contenere i costi, senza compromettere l'efficacia delle terapie;
e. il compenso aggiuntivo alle farmacie aderenti, è stato corrisposto a partire dal 01 luglio 2024, data di attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384;
f. i rappresentanti di Federfarma Campania e Assofarm Campania, a seguito di una valutazione dei risultati conseguiti a dodici mesi dall'avvio delle attività prevista dalla D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384, hanno proposto un potenziamento delle attività di verifica dell'appropriatezza prescrittiva chiedendo un unico compenso aggiuntivo;
g. pertanto, i competenti Uffici, valutata positivamente la richiesta formulata dai rappresentanti di Federfarma Campania e Assofarm Campania e verificata la congruità delle risorse necessarie alla remunerazione dell'onorario professionale, finanziate dal capitolo denominato "Spesa sanitaria regionale di parte corrente", hanno predisposto lo schema di Accordo di Intesa, allegato al presente atto (All.1), tra Regione Campania, FEDERFARMA CAMPANIA ed ASSOFARM CAMPANIA avente ad oggetto la "Distribuzione dei farmaci in nome e per conto (DPC): definizione del percorso unico centralizzato compreso i D.M. diabete e adesione ad attività a supporto della programmazione sanitaria regionale. Aggiornamento accordo allegato alla DGR 384 del 19 luglio 2022", del quale propongono l'approvazione;

RITENUTO, pertanto

a. di dover approvare lo schema di Accordo di Intesa allegato al presente atto (All.1), che ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di dover demandare alla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gli atti consequenziali;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare lo schema di Accordo di Intesa allegato al presente atto (All.1), che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gli atti consequenziali;
3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per il seguito di competenza, ivi compresa la notifica ai Servizi farmaceutici delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, agli Ordini Provinciali dei Farmacisti ed alle Associazioni di categoria, con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale, agli Uffici competenti e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	734	del	08/10/2025	**204**	**04**	**00**

OGGETTO:
Distribuzione dei farmaci in nome e per conto (DPC): definizione del percorso unico centralizzato compreso i D.M. diabete e adesione ad attività a supporto della programmazione sanitaria regionale. Aggiornamento accordo allegato alla DGR 384 del 19 luglio 2022.

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	***Presidente VINCENZO DE LUCA***	***05/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***08/10/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***05/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

ACCORDO DI INTESA

Tra

REGIONE CAMPANIA
FEDERFARMA CAMPANIA
ASSOFARM CAMPANIA

OGGETTO: Distribuzione dei farmaci in nome e per conto (DPC): definizione del percorso unico centralizzato compreso i D.M. diabete e adesione ad attività a supporto della programmazione sanitaria regionale. Aggiornamento accordo allegato alla DGR 384 del 19 luglio 2022.

PREMESSO che

a. nel Documento integrativo dell'atto di indirizzo, approvato, in data 13.07.2016, dal Comitato di settore Regioni-Sanità, su cui sarà avviata la trattativa tra la Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (SISAC) e le farmacie per il rinnovo della convenzione farmaceutica nazionale, che ridefinisce il ruolo della farmacia che "non sarà più solo un centro di erogazioni di farmaci bensì diventerà il primo presidio sanitario di prossimità nel nuovo e potenziato sistema delle cure primarie territoriali funzionale alle nuove esigenze del cittadino, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione per cui sono necessari interventi e servizi sempre più fruibili nel territorio, in special modo per la prevenzione e la cura delle patologie croniche";

b. con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 è stato approvato il "Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private";

c. con la L. 26 novembre 2001, n. 405, sono state previste una serie di misure concernenti l'assistenza farmaceutica territoriale, al fine di consentire una razionalizzazione ed un controllo della relativa spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale; in particolare, all' art. 8 lettera a) è stato previsto espressamente di "*consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale, da definirsi in sede di convenzione*";

d. con la Determinazione AIFA del 29.10 2004 - pubblicata nella G.U. n. 259 del 4.11.2004, S.O. n. 162 sono state approvate le note AIFA, di revisione delle note CUF di cui al decreto 22.12.2000 che, nel definire l'elenco dei farmaci dell'A-PHT:

   - evidenzia che la distribuzione diretta è utile per i pazienti: "non *si crea alcun disagio al paziente in quanto vengono contestualmente garantite il follow – up clinico e la distribuzione diretta del farmaco";*

   - indica che "*il PH-T rappresenta la lista dei medicinali per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziale compatibili con la distribuzione diretta, ma la cui adozione, per entità e modalità dei farmaci elencati, dipende dall'assetto normativo, dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite e assunte da ciascuna Regione";*

   - il D.L. n. 39 del 28/04/2009, convertito in legge con modificazioni dalla L. n. 77 del 24/06/2009, ed in particolare l'articolo 13 "*Spesa farmaceutica ed altre misure in materia di spesa sanitaria;*

   - il D.L.1luglio 2009, n. 78, convertito in legge con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, ed in particolare l'articolo 22 relativo al "settore sanitario";

   - il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge con modificazioni dalla L. 7 luglio 2012, n. 135, ed in particolare l'articolo 15, comma 3 "Disposizioni *urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica*";

   - la L. 11 dicembre 2016, n. 232 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" che ridefinisce il sistema dei tetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la spesa farmaceutica, ferma restando l'incidenza complessiva sul totale della spesa sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, pari al 14,85%;

- la L.R. 33/2009 e s.m.i. e, in particolare il Titolo VII "Disposizioni in materia di assistenza farmaceutica";

e. con la D.G.R. 08 febbraio 2022, n. 47 "Progetto di logistica integrata per farmaci e dispositivi medici in Regione Campania", la Regione Campania:

- ha dato mandato a So.Re.Sa. S.p.A. per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica necessario alla realizzazione dell'opera e per l'avvio delle procedure di gara per l'esecuzione, considerato che detta Società è il soggetto deputato a gestire la logistica integrata dei beni sanitari;

- ha individuato l'Azienda Sanitaria di Salerno, sul cui territorio sarà realizzato il magazzino centralizzato, quale titolare del procedimento finalizzato alla definizione delle procedure per la realizzazione e implementazione dell'intero processo, con il supporto, per gli aspetti operativi, di So.Re.Sa. S.p.A. ed in raccordo con la Direzione Generale per la Tutela della Salute.

f. con la D.G.R. 384 del 19 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo d'Intesa denominato "Distribuzione dei farmaci in nome e per conto (DPC): definizione del percorso unico centralizzato compreso i D.M. diabete e adesione ad attività a supporto della programmazione sanitaria regionale ed è stato confermato, come da Decreto Commissariale Regione Campania n. 97/2016, per le farmacie aderenti, l'onorario per la distribuzione/erogazione pari a € 6,00 + IVA a confezione per tutte le confezioni distribuite di farmaci A-PHT in DPC dalle farmacie di comunità, incrementate di un rimborso aggiuntivo per le farmacie rurali sussidiate pari a € 1,5 + IVA e, in aggiunta a quanto già previsto è stato accordato un compenso aggiuntivo così definito:

- €0,60 + IVA per ogni ricetta erogata dalle farmacie di comunità relativamente ai soli farmaci A-PHT per la formazione, vista l'introduzione anche di nuove piattaforme informatiche, da parte di Federfarma Campania ed Assofarm Campania nei confronti dei professionisti coinvolti (media professionisti da formare 6.500/7.000). Tale compenso riguarda anche la formazione continua relativa ai farmaci innovativi periodicamente ammessi nel PHT e la collegata farmacovigilanza sugli effetti avversi riscontrati in corso di terapia nonché quella connessa all'aggiornamento sulle modalità d'uso dei DM per diabetici;

- € 0,60 + IVA per ogni medicinale erogato, comprendente la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e della aderenza farmaceutica, in aggiunta a quanto previsto, per i soli farmaci A-PHT soggetti a PT/MUP erogati in regime DPC (provvisti di piano terapeutico) con fondi dedicati della Farmacia dei Servizi.

g. con la legge n. 160/2019, all'art. 1 comma 462 è stato arricchito il novero dei servizi che la farmacia può fornire. Il detto comma, infatti, inserisce la lettera e bis) all'art. 1 comma 2 del d. lgs. n. 153/2009 dopo la lettera e), alla lettera e bis) è stato previsto che per favorire la presa in cura dei pazienti cronici e concorrere all'efficientamento della rete dei servizi, è possibile ottenere un servizio di accesso personalizzato ai farmaci, cd. *"Deblistering"*, presso le farmacie, in collaborazione con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta e nel rispetto delle loro prescrizioni.

CONSIDERATO che

a. Il compenso aggiuntivo alle farmacie aderenti, è stato corrisposto a partire dal 01 luglio 2024, data di attuazione dell'accordo d'intesa approvato con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384;

b. all'art.6 dell'accordo d'intesa approvato con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384 è stato stabilito che l'accordo ha durata quadriennale, a partire dalla sottoscrizione dello stesso, con esclusione del compenso aggiuntivo per la formazione da parte di Federfarma Campania ed Assofarm Campania nei confronti dei professionisti coinvolti nell'attuazione dell'accordo, che ha durata annuale, fatte salve sopraggiunte diverse norme o determinazioni regionali;

c. all’art.6 dell’accordo d’intesa approvato con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384 è stato stabilito che le parti rinnovino, compreso i punti di durata annuale, esplicitamente l’accordo sulla base della valutazione degli esiti;

d. all’esito dell’incontro dell’08 agosto 2025 tra i competenti Uffici regionali, il Presidente di Federfarma Campania e il Coordinatore regionale di Assofarm Campania, è stato elaborato il nuovo schema per il rinnovo dell’Accordo di Intesa;

Tanto premesso e considerato, si conviene e si stipula tra: Regione Campania, Federfarma Campania e Assofarm Campania.

ACCORDO DI INTESA

Art.1 - Oggetto

Il presente Accordo di Intesa rinnova la collaborazione tra Federfarma Campania, sigla sindacale rappresentativa dei titolari di farmacia privata, Assofarm Campania, sigla sindacale rappresentativa dei titolari di farmacia pubblica e la Regione Campania per quanto concerne la remunerazione aggiuntiva da riconoscere alle farmacie aderenti per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva dei medicinali A-PHT erogati agli assistiti in regime DPC dalle farmacie di comunità site sul territorio regionale.

Art.2 – Finalità

Il presente Accordo di Intesa, attraverso la collaborazione con le sigle sindacali di cui al precedente art.1, si propone di:

- di dover eliminare i compensi aggiuntivi di cui all'art.5 dell'accordo d'intesa approvato con D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384;
- di accordare un compenso aggiuntivo pari ad € 0,80 + IVA, a partire dalla data di validità del presente accordo, a confezione erogata, per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva;
- di confermare, per le farmacie aderenti, l'onorario pari a: € 6,00 + IVA a confezione per tutte le confezioni distribuite in DPC dalle farmacie di comunità; per le farmacie rurali sussidiate l'onorario pari a: € 7,50 + IVA incrementate di un rimborso aggiuntivo pari € 0,80 + IVA per ogni medicinale erogato, comprendente la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e della aderenza farmaceutica;
- di prevedere un contributo secondo legge ed indicazioni ministeriali, per la somministrazione dei vaccini antiCovid-19 e antinfluenzali;
- di garantire condizioni minime di servizio di fornitura a favore della cittadinanza in termini di capillarità sul territorio e di tempistica del servizio svolto;
- che tali condizioni si traducono in una fornitura di medicinali e presidi per diabetici a tutte le farmacie dislocate sul territorio regionale entro massimo 24 ore dalla data della richiesta registrata dalla farmacia sulla piattaforma informatica;
- di prevedere un contributo secondo legge ed indicazioni ministeriali, per l'allestimento delle terapie in dose unitaria cd. *"Deblistering".*

Art.3 – Servizi

Con la sottoscrizione del presente Accordo di Intesa, si conviene di accogliere contestualmente la proposta di Federfarma Campania e Assofarm Campania relativa all'integrazione dei servizi finora offerti, con le azioni di seguito riportate:

- Disponibilità da parte di Federfarma Campania a fornire la piattaforma informatizzata in essere in molte regioni d'Italia gratuitamente per la gestione dei medicinali A-PHT e dei D.M. diabete in DPC, con tutti i servizi forniti alla data di sottoscrizione del presente Accordo e con l'aggiunta della completa gestione informatizzata;
- Disponibilità di Federfarma Campania e Assofarm Campania a sottoscrivere ulteriori Accordi, peraltro già in itinere, relativi al favorire l'attuazione degli screening oncologici e non e alla implementazione dell'utilizzo del Fascicolo Elettronico Sanitario;
- Trasmissione dei flussi informativi per i farmaci PHT, fornendo mensilmente per il tramite del sistema informatico i dati registrati in esecuzione alle disposizioni sui flussi di dati della spesa farmaceutica come previsto dal D.M. 31/07/2007 e relative circolari applicative regionali e nel rispetto dei tempi previsti dalla Regione. Le stesse potranno essere suscettibili di modifiche e/o integrazioni per adeguarsi ad eventuali disposizioni

future sia nazionali che regionali, nonché collaborando nel verificare la puntuale trasmissione delle ricette spedite in DPC con art.50, attraverso il corretto canale di trasmissione e garantiranno la chiusura contabile entro il giorno 5 del mese successivo;

- Condivisione degli obiettivi di verifica dell'aderenza terapeutica, effettuata mediante il sistema informatico integrato individuato SINFONIA in linea con quanto previsto dalla Farmacia dei Servizi;
- Disponibilità delle farmacie di comunità a garantire, per determinate categorie di assistiti, il servizio di consegna a domicilio dei farmaci oggetto del presente Accordo, secondo le modalità che verranno definite con appropriato regolamento adottato dal Tavolo Regionale per la DPC;
- Condivisione ed incentivazione di tutte le misure utili alla riduzione della fuga del PHT in convenzione, concorrendo, con l'attiva partecipazione di Federfarma Campania ed Assofarm, all'obiettivo regionale LEA di distribuzione diretta e DPC dei farmaci PHT >90%;
- Implementazione delle azioni di monitoraggio dell'aderenza terapeutica, impegnandosi a condividere le iniziative utili a verificare eventuali confezioni in eccesso o in difetto rispetto al dovuto e a segnalare alla ASL di competenza eventuali difformità, secondo procedure prestabilite a livello aziendale; a tal fine le farmacie si impegnano tramite l'implementazione del sistema SaniARP/SINFONIA-WEBDPC-PROMOFARMA, di verificare eventuali confezioni in eccesso o in difetto rispetto al dovuto e, nel caso la prescrizione di farmaci con PT da parte dei MMG ecceda il quantitativo previsto nel PT, di limitare la richiesta al distributore in conformità al quantitativo residuo, nei limiti relativi al confezionamento dei farmaci;
- Disponibilità delle farmacie di comunità a garantire, per determinate categorie di assistiti, il servizio di sconfezionamento e riconfezionamento personalizzato dei farmaci cd. "*Deblistering".*

Art. 4 – Prestazioni Professionali e Compenso Correlato

Si conferma come da Decreto Commissariale Regione Campania n. 97/2016 per le farmacie aderenti l'onorario per la distribuzione/erogazione pari a € 6,00 + IVA a confezione per tutte le confezioni distribuite di farmaci A-PHT in DPC dalle farmacie di comunità, incrementate di un rimborso aggiuntivo per le farmacie rurali sussidiate pari a € 1,5 + IVA;

L'onorario per le farmacie aderenti, relativo alla distribuzione/erogazione dei D.M. diabete sottoscritto dalla Regione Campania, Federfarma Campania e Assofarm Campania è parte integrante del presente allegato;

In aggiunta a quanto indicato ai commi precedenti, è previsto:

- € 0,80 + IVA per ogni confezione erogata dalle farmacie aderenti, comprendente la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e della aderenza farmaceutica, in aggiunta a quanto previsto come attività nel presente Accordo, per i soli farmaci A-PHT erogati in regime DPC. Questa classe è presa di riferimento per il completamento del piano d'azione che la Regione sta attuando sulla appropriatezza prescrittiva e il contenimento della spesa farmaceutica. Le farmacie favoriranno, inoltre, come previsto per legge l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto in regime convenzionale, così da contribuire alle azioni regionali rivolte al contenimento della spesa e la riduzione del contributo economico erogato dalla popolazione (quota di differenza sul farmaco equivalente);
- Contributo secondo legge ed indicazioni ministeriali, per la somministrazione dei vaccini antiCovid-19 e antinfluenzali;
- Le modalità di remunerazione dei servizi di cui all'art.3 sono demandate agli stipulandi

regolamenti, che prevederanno anche la modifica della D.C.R.

Art.5 – Durata

Il presente Accordo di Intesa ha durata dal 01 luglio 2025 al 30 giugno 2026, salvo tacita proroga. Le parti si impegnano a effettuare una valutazione delle attività realizzate nel corso del periodo considerato e a rinnovare il presente accordo entro la data del 30 giugno 2026.
Federfarma Campania e Assofarm Campania si impegnano in ogni caso a comunicare alla Regione Campania, entro i termini di validità del presente accordo, eventuali criticità di natura tecnica ed economica del percorso distributivo regionale approvato con la D.G.R. del 19 luglio 2022 n. 384 "Azienda Fornitrice di farmaci e D.M. diabete - Magazzino Centralizzato - Distributore Autorizzato- Farmacia di Comunità" e a formulare, eventuali, proposte alternative che risultino più aderenti alle contingenti necessità regionali.

Art. 6 Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo d'Intesa, si rimanda al Regolamento attuativo nonché tutta la normativa vigente.

Letto, confermato e sottoscritto,

Napoli, lì

Il Presidente Federfarma Campania Dott. Mario Flovilla

Il Presidente Assofarm Campania Avv. Domenico Della Gatta

Il Dirigente U.O.S Politiche del Farmaco e Dispositivi Medici - HTA Dott.ssa Francesca Futura Bernardi

Il Direttore del Settore Accreditamento Istituzionale Health Technology Assessment (HTA) rapporti con il mercato Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale Avv. Antonio Postiglione

Deliberazione N. 754

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
204	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *04/11/2025*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Limiti di spesa per l'assistenza termale - Determinazioni

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20.03.2007, è stato approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, è stato nominato quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
c. l'art. 2, comma 88, della Legge del 23.12.2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
d. con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della Legge n. 191/2009;
e. in data 10 luglio 2017, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Presidente della Giunta Regionale della Campania a Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;
f. a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 5 Dicembre 2019 e della verifica positiva degli adempimenti ivi previsti, intervenuta nella riunione congiunta del 24 gennaio 2020 del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, è cessato il mandato commissariale conferito con la menzionata deliberazione del Consiglio dei Ministri il 10 luglio 2017 e la Regione Campania è rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari;

PREMESSO, altresì, che

a. le cure termali sono erogate a carico del S.S.N. negli stabilimenti delle Aziende Termali accreditate, ai sensi dell'art. 8 – quater del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
b. le prestazioni termali sono disciplinate dalla Legge 24 ottobre 2000, n. 323, recante norme sul riordino del settore termale;
c. ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge n. 323/2000, le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

d. ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della Legge n. 323/2000, l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della Sanità, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali, che divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle forme previste dagli art. 2 e 3 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007, in attuazione del "*Piano di Rientro dal Disavanzo"*, approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, sono stati definiti i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
f. con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario *ad acta* n.3 del 30.09.09, è stata aggiornata la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. n. 16/2008;
g. il decreto commissariale n. 44 del 10/5/2015 ha stabilito i volumi massimi delle prestazioni e il correlato limite di spesa per l'assistenza termale acquistata dalle strutture private nell'esercizio 2015;
h. il decreto commissariale n. 89 del 8/8/2016 ha confermato per gli esercizi 2016 e 2017 i volumi massimi delle prestazioni e il correlato limite di spesa per l'assistenza termale acquistata dalle strutture private stabilito per l'esercizio 2015 dal DCA n. 44/2015;
i. le prestazioni erogabili a carico del SSN sono individuate nell'allegato n. 9, art. 20 del D.P.C.M. 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
j. il decreto commissariale n. 43 del 31 maggio 2018 ha fissato i volumi massimi di prestazioni di assistenza termale ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2018 e 2019, prevedendo una spesa massima complessiva annua di euro 22 milioni (lordo ticket e quota ricetta);
k. il decreto commissariale di modifiche ed integrazioni n. 72 del 7.10.2019 ha stabilito che la spesa massima complessiva annua è stata elevata ad euro 22,5 milioni al lordo della compartecipazione degli utenti, pari a circa 19,5 milioni di euro al netto dei ticket;
l. il Piano Triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano, ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, approvato dal DCA n. 94 del 21.11.2019, ha previsto il costo dell'assistenza termale acquistata dalle strutture private accreditate in circa euro 22 milioni / anno;
m. le tariffe delle prestazioni termali sono definite con gli Accordi di cui all'art. 4, comma 4, della L. n. 323/2000 e, da ultimo in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta specifica intesa (Rep. Atti n. 188 /CSR del 14 settembre 2022), in merito agli Accordi Nazionali per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024;
n. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 557 del 10/10/2023, è stata recepita l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.09.2022, Rep. Atti n.188/CSR, dando atto che:

n.1 in coerenza con quanto sancito nella menzionata Intesa, rimangono invariati i tetti di spesa per le prestazioni di assistenza termale precedentemente fissati dalla Regione, e pertanto, per la Regione Campania restano inalterati per le annualità 2020-2022 e, in via provvisoria, anche per il 2023, i tetti stabiliti, da ultimo, con Decreto del Commissario *ad acta* n. 72 del 7/10/2019 per l'erogazione dell'assistenza termale da parte delle strutture accreditate pari ad euro 22,5 milioni (al lordo dei ticket), nelle more della definizione dei limiti massimi di finanziamento valevoli per l'anno 2023 e dell'approvazione del nuovo schema di accordo contrattuale da sottoscriversi per tale annualità;

n.2 a partire dall'anno 2023, si applicano direttamente le nuove tariffe, approvate dalla Intesa Stato – Regioni del 14.09.2022 (mentre per l'anno precedente le nuove tariffe si applicano dal 01.01.2022 per mezzo di conguagli del fatturato 2022 entro i limiti spesa prefissati);

n.3 in caso di incremento dei valori unitari delle tariffe, il volume massimo delle prestazioni viene rideterminato nella misura necessaria al mantenimento del tetto di spesa;

o. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 del 20/12/2023, si è provveduto a regolamentare i rapporti con le strutture private eroganti prestazioni di assistenza termali, fissando in euro 22,5 milioni i limiti massimi di finanziamento per il biennio 2023-2024 e disponendo l'approvazione dei relativi schemi di protocollo e di contratto;
p. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 127 del 20/03/2025, nell'approvare il ""*Documento Tecnico di Uscita dal Piano di Rientro*", è stata programmata per l'esercizio 2025, in euro 22.500.000, la spesa per l'assistenza termale acquistata dai soggetti privati accreditati, precisando che il suddetto Documento "*recepisce in modo integrale e definitivo tutte le richieste e tutte le prescrizioni avanzate dai ministeri affiancanti, secondo quanto indicato nei pareri "CAMPANIA-DGPROGS-14/01/2025-0000002-P" e "CAMPANIA-DGPROGS-03/03/2025-0000009-P" ai fini dell'uscita dal Piano di Rientro*";

PRESO ATTO, dell'istruttoria condotta dai competenti uffici regionali, che

a. è stata effettuata la comparazione tra i dati di produzione delle strutture private, per ASL di riferimento concernenti gli esercizi 2023 e 2024, estratti dalla piattaforma Sinfonia, trasmessi dalla So.Re.Sa. S.p.A. e quelli certificati dalle ASL territorialmente competenti, come da comunicazioni agli atti della Direzione Generale per la Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, tenendo in considerazione le prestazioni di assistenza termale erogate in favore degli assistiti residenti nel territorio della ASL di riferimento, quelle erogate in favore degli assistiti residenti in altre ASL della Regione e quelle erogate in favore di utenti residenti fuori regione;
b. dalla menzionata comparazione effettuata, è emerso che il dato della spesa consuntivata per ciascuna delle citate annualità è risultato complessivamente inferiore ai limiti di spesa stabiliti da ultimo con DCA n. 72/2019 e confermati con DGRC n. 773/2023, per gli esercizi successivi;
c. in data 25.02.2025, all'esito di un incontro con i Rappresentanti delle Associazioni di categoria (Federterme Campania e Associazione Termalisti), avente ad oggetto la definizione dei limiti massimi di finanziamento per le prestazioni di assistenza termale per il biennio 2025-2026, tenuto conto dei limiti di spesa definiti per le annualità 2023-2024 con la DGRC n. 773/2023 e dei dati di produzione del citato biennio, i Rappresentanti delle Associazioni di categoria si sono impegnati a trasmettere agli Uffici regionali una proposta

di rimodulazione dei limiti massimi di finanziamento delle prestazioni di assistenza termale, valevoli per gli anni 2025-2026;

d. con nota acquisita al prot. reg. n. 1304 del 13.03.2025, l'Associazione Federterme Campania e l'Associazione Termalisti hanno elaborato la menzionata proposta di rimodulazione dell'assegnazione dei tetti di spesa per il biennio 2025-2026, tenendo conto dei dati di produzione relativi al biennio precedente e delle dinamiche intercorse in tale arco temporale, che hanno determinato nuovi fabbisogni per le strutture operanti nelle Aziende sanitarie interessate, fermo restando il tetto di spesa complessivo;
e. con nota prot. 0241011 del 14.05.2025, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha trasmesso alle Aziende Sanitarie una proposta di definizione dei limiti massimi di finanziamento per il biennio 2025-2026, chiedendo alle stesse di voler condividere e/o fornire eventuali osservazioni in merito alla proposta di rimodulazione e a tal in proposito:
   e.1 con nota acquisita al prot. reg. n. 277126 del 04.06.2025, l'ASL di Salerno ha comunicato la condivisione della proposta di rimodulazione dei limiti massimi di finanziamento per il biennio 2025-2026;
   e.2 con nota acquisita al prot. reg. n. 284787 del 09.06.2025, l'ASL di Benevento ha comunicato la condivisione della proposta di rimodulazione dei limiti massimi di finanziamento per il biennio 2025-2026;
   e.3 con nota acquisita al prot. reg. n. 291185 del 11.06.2025, l'ASL Napoli 2 Nord ha comunicato la condivisione della proposta di rimodulazione dei limiti massimi di finanziamento per il biennio 2025-2026;
   e.4 con nota acquisita al prot. reg. n. 373372 del 25.07.2025, l'ASL Napoli 1 Centro ha rappresentato che l'unico centro privato accreditato per le prestazioni di assistenza termale di propria competenza è la Società "Terme di Agnano", la quale tuttavia non eroga prestazioni, in regime di convenzione dal mese di novembre 2020, essendo sottoposta a procedura fallimentare;
   e.5 con nota acquisita al prot. reg. n. 4383072 del 31.07.2025, l'ASL di Caserta ha comunicato che sul territorio di competenza, allo stato attuale, non sono presenti strutture erogatrici di prestazioni termali;
   e.6 con nota acquisita al prot. reg. 396554 del 08/08/2025, l'ASL Napoli 3 Sud ha comunicato che l'unico centro accreditato ad erogare prestazioni insistente nel suo territorio è la Società "Terme Vesuviane S.r.l.";
   e.7 con nota acquisita al prot. reg. n. 75236 del 25/08/2025, l'ASL di Avellino ha comunicato la sospensione delle attività per la Società "Antiche Terme di San Teodoro", dal 01/10/2024 al 01/10/2026, come risultante dal provvedimento n. 29 del 28/03/2025;
f. le cure termali contribuiscono, tra l'altro, alla prevenzione di diverse malattie croniche dermatologiche, dell'apparato respiratorio e dell'apparato osteoarticolare;
g. pertanto, i competenti Uffici hanno elaborato:
   g.1 lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'ASL territorialmente competente ed un'Associazione di Categoria per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale da erogarsi per l'anno 2025 e provvisoriamente per l'anno 2026 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa (Allegato A/1);

g.2 lo schema di Contratto tra l'ASL territorialmente competente e la singola struttura privata accreditata, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., per l'erogazione di prestazioni di assistenza termale per gli esercizi 2025 e provvisoriamente 2026 (Allegato A\2);

h. gli schemi contrattuali di cui sopra, elaborati dai competenti Uffici e da approvarsi con il presente provvedimento, possono regolamentare sia l'annualità 2025 che provvisoriamente la successiva annualità 2026, in linea con la vigenza della citata Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 188/CSR, non essendo allo stato intervenuti ulteriori accordi;
i. al fine di aggiornare la programmazione dei limiti di spesa per l'assistenza termale, i competenti Uffici propongono di:
   i.1 stabilire i limiti massimi di spesa per le prestazioni di assistenza termale acquistate dalle strutture private accreditate per l'esercizio 2025 e provvisoriamente per l'esercizio 2026, come esposti per ciascuna ASL nel prospetto Allegato n. 1;
   i.2 approvare gli schemi di Protocollo d'Intesa con le associazioni di categoria (Allegato A\1) e di Contratto con le singole strutture private accreditate, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i. (Allegato A\2) per l'erogazione di prestazioni di assistenza termale per gli esercizi 2025 e provvisoriamente 2026, da sottoscriversi con le ASL territorialmente competenti;
j. l'approvazione del presente provvedimento si rende necessaria e indifferibile in quanto volta a garantire la continuità agli atti di programmazione già deliberati relativamente all'aggiornamento, per l'esercizio 2025 e provvisoriamente per l'esercizio 2026, dei limiti massimi di spesa per le prestazioni di assistenza termale acquistate dalle strutture private accreditate;

RITENUTO, pertanto

a. di dover **STABILIRE** i limiti massimi di spesa per le prestazioni di assistenza termale acquistate dalle strutture private accreditate per l'esercizio 2025 e provvisoriamente per l'esercizio 2026, come esposti per ciascuna ASL nel prospetto Allegato n. 1 alla presente delibera, che ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di dover **APPROVARE** gli schemi di Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria (Allegato A\1) e di Contratto con le singole strutture private accreditate, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. (Allegato A\2) per l'erogazione di prestazioni di assistenza termale per gli esercizi 2025 e provvisoriamente 2026, da sottoscriversi con le ASL territorialmente competenti, che, allegati alla presente delibera, ne formano parte integrante e sostanziale;
c. di dover **PRECISARE** che:
   c.1 la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura privata accreditata è subordinata alla sottoscrizione da parte della stessa dello specifico contratto, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D. Lgs. n 502/1992 e s.m.i. con la ASL nel cui territorio è ubicata, e non può eccedere i limiti di spesa annuali fissati dalla presente delibera;
   c.2 le strutture private che, entro il 30 novembre 2025, non avranno sottoscritto il contratto ex art. 8 quinquies, comma 2, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., secondo il menzionato schema, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale formulata dalla ASL competente in base alle disposizioni recate dalla presente delibera, si intenderanno prive

di contratto e, pertanto, per tali strutture, dalla stessa data, cesserà la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applicherà l'immediata sospensione del rapporto di accreditamento, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D. Lgs. n. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008);

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **STABILIRE** i limiti massimi di spesa per le prestazioni di assistenza termale acquistate dalle strutture private accreditate per l'esercizio 2025 e provvisoriamente per l'esercizio 2026, come esposti per ciascuna ASL nel prospetto Allegato n. 1 alla presente delibera, che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di **APPROVARE** gli schemi di Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria (Allegato A\1) e di Contratto con le singole strutture private accreditate, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. (Allegato A\2) per l'erogazione di prestazioni di assistenza termale per gli esercizi 2025 e provvisoriamente 2026, da sottoscriversi con le ASL territorialmente competenti, che, allegati alla presente delibera, ne formano parte integrante e sostanziale;
3. di **PRECISARE** che:
   3.a la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura privata accreditata è subordinata alla sottoscrizione da parte della stessa dello specifico contratto, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. con la ASL nel cui territorio è ubicata, e non può eccedere i limiti di spesa annuali fissati dalla presente delibera;
   3.b le strutture private che, entro il 30 novembre 2025, non avranno sottoscritto il contratto ex art. 8-quinquies, comma 2, del D. Lgs. n 502/1992 e s.m.i., secondo il menzionato schema, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale formulata dalla ASL competente in base alle disposizioni recate dalla presente delibera, si intenderanno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture, dalla stessa data, cesserà la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applicherà l'immediata sospensione del rapporto di accreditamento, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D. Lgs. n. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008);
4. di **TRASMETTERE** la presente delibera alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche ai fini della notificata ai Ministeri affiancanti, alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutte le strutture sanitarie private interessate, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	754	del	04/11/2025	**204**	**05**	**03**

OGGETTO:
Limiti di spesa per l'assistenza termale - Determinazioni

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE Í ASSESSORE Í	***Presidente VINCENZO DE LUCA***	***06/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***04/11/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***06/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e l'Associazione _____

_____per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale da erogarsi per gli anni 2025 e 2026 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

1. che le cure termali sono erogate a carico del S.S.N. negli stabilimenti delle Aziende Termali accreditate ai sensi dell'art. 8 – quater del D.Leg.vo 502/1992 e s.m.i.;

2. che le prestazioni termali sono disciplinate dalla Legge 24 ottobre 2000, n. 323, recante norme sul riordino del settore termale;

3. che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge 323/2000 le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi di quanto previsto dall'art.4 negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

4. che, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della Legge 323/2000 l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del ministero della sanità, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli art. 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

5. che quindi è necessario tener conto della specificità e particolarità delle prestazioni termali che assumono un ruolo sempre più di rilievo nel panorama sanitario regionale;

6. che con deliberazioni della giunta regionale sono stati recepiti gli accordi raggiunti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente agli Accordi sopra menzionati;

7. che le prestazioni erogabili a carico del SSN sono individuate nell'allegato n. 9, art. 20 del D.P.C.M.12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" (G.U. 18 marzo 2017, n. 65);

8. che le tariffe delle prestazioni termali sono definite con gli Accordi di cui all'art.4, comma 4, della L.323/2000 e, da ultimo in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata raggiunta specifica Intesa (Rep. Atti n. 188 /CSR del 14 settembre 2022) in merito agli Accordi Nazionali per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024, in base alla quale a decorrere dal 1° gennaio 2022 si applica un incremento uniforme e fisso del 20% delle tariffe massime in essere al 31 dicembre 2021 per la remunerazione delle prestazioni termali erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale;

9. con deliberazione n. 557 del 10/10/2023 la Giunta Regionale ha provveduto a recepire, per le motivazioni espresse in premessa, l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato- Regioni in data 14.9.2022, Rep. Atti n. 188/CSR, dando atto che:

- in coerenza con quanto convenuto nei menzionati Accordi, rimangono invariati i tetti di spesa per le prestazioni di assistenza termale precedentemente fissati dalla Regione, e pertanto, per la Regione Campania restano inalterati anche per il 2023 i tetti stabiliti, da ultimo, con Decreto del Commissario ad Acta n. 72 del 7/10/2019 per l'erogazione dell'assistenza termale da parte delle strutture accreditate;
- in caso di incremento dei valori unitari delle tariffe, il volume massimo delle prestazioni viene rideterminato nella misura necessaria al mantenimento del tetto di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. che con che con deliberazione n° 773 del 201.12.2023 la Giunta Regionale ha fissato i limiti massimi per gli anni 2023 e 2024;
11. che con che con deliberazione n. ____ del ___/___/2025 la Giunta Regionale ha fissato i limiti massimi per gli anni 2025 e 2026 per le prestazioni sanitarie di assistenza termale ed ha emanato i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente protocollo;

PRECISATO che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura privata ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della citata deliberazione n. 557 del 10/10/2023 della Giunta Regionale della Campania;

DATO ATTO

che con la citata DGRC n. ____ del ___/___/2025 è stato definito, per la macroarea assistenza termale il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dai centri privati accreditati insistenti nell'ambito territoriale della ASL

_____, suddiviso tra:

A) prestazioni erogate ai propri residenti;

B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;

C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;

secondo quanto riportato nel seguente prospetto:

TETTO DI SPESA ANNI 2025 e 2026							
MACROAREA ASSISTENZA TERMALE							
per residenti della ASL _____		**per altri residenti in regione**		**per residenti altre regioni**		**TOTALE**	
n.prest.	Importo	n.prest.	Importo	n.prest.	importo	n.prest.	importo

- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile dalla sottoscritta ASL;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente protocollo.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente protocollo ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea Assistenza Termale, da erogarsi nell'anno 2025 e 2026, da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di acquistare nel corso degli anni 2025 e 2026, dalle strutture private accreditate ubicate nel territorio della ASL, dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale, ed è determinato in n. _____ prestazioni, così suddiviso:
    a) n._____prestazioni erogate ai propri residenti;
    b) n._____prestazioni erogate ai residenti di altre ASL della Regione Campania;
    c) n._____prestazioni erogate a residenti fuori regione.
2. E' ammessa la compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi dei limiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma precedente, nonché del volume massimo di prestazioni, purché sia rispettato il limite di spesa complessiva di cui al successivo art. 4.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa (a tariffa vigente: lordo ticket e quota ricetta) nel corso degli anni 2025 e 2026, per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato in € _____,00, così suddiviso:
    a) € _____,00 per prestazioni erogate ai propri residenti;
    b) € _____,00 per prestazioni erogate ai residenti di altre ASL della Regione Campania;
    c) € _____,00 per prestazioni erogate a residenti fuori Regione.
2. E' ammessa la compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi dei limiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma precedente, fermo restando il rispetto del limite di spesa complessiva. La ASL non potrà contestare le impegnative sotto il profilo della residenza dell'assistito, qualora la sottoscritta azienda termale abbia acquisito copia della tessera sanitaria o documento di riconoscimento valido dell'assistito.
3. Gli importi che definiscono il valore medio della prestazione per la tipologia di prestazioni termali sono quelli di cui alle tabelle allegate agli Accordi definiti tra Regioni, Ministero della Salute e FEDERTERME, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge 323/2000, da ultimo in data 14.9.2022, Rep. Atti n. 188/CSR.

Art. 5

(Criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni termali oggetto del presente protocollo avverrà sulla base delle tariffe vigenti nel periodo di efficacia dello stesso, secondo quanto previsto dagli accordi di cui all'art. 4, comma 4, della legge 323/2000 e, da ultimo si fa riferimento agli Accordi Nazionali per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024, all' Intesa (Rep. Atti n. 188 /CSR del 14 settembre 2022);
2. Eventuali modifiche nelle tariffe, riferite al periodo di efficacia del presente protocollo, non determineranno variazioni del limite di spesa. Il rispetto complessivo del limite di spesa, di cui al precedente art. 4 sarà assicurato dalla clausola della Regressione Tariffaria Unica ai sensi dell'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008 previa valutazione del tavolo tecnico di cui al successivo art. 6.
3. Nell'ambito del limite di spesa di cui al precedente art. 4, e purché non risulti comunque necessario al fine di rispettare detto limite, la regressione tariffaria di cui al comma precedente non sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicata a quelle strutture che abbiano erogato un numero di prestazioni e correlata spesa inferiore o uguale all'anno precedente.

4. La ASL comunicherà a ciascun centro privato a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi) la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti, nonché la data prevedibile di raggiungimento del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi) entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.
5. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente protocollo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie.
6. La Struttura si impegna a rispettare il volume massimo delle prestazioni sanitarie indicate in modo da non superare il tetto di spesa riportato, così come specificato del presente protocollo.
7. Le prestazioni che la struttura eventualmente deciderà di erogare oltre il tetto annuale contrattato potranno essere eventualmente remunerate, con la decurtazione del 40% della tariffa, secondo le modalità previste al comma 2 attraverso le sole somme disponibili a seguito del mancato utilizzo durante l'anno da parte delle altre strutture aziendali e comunque esclusivamente nei limiti del tetto di spesa aziendale annuale stabilito dalla Giunta regionale che rappresenta, pertanto, un vincolo non superabile. Le risorse disponibili saranno ripartite tra gli erogatori in misura proporzionale al tetto assegnato per l'anno di riferimento.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. 3 membri di cui n. 1 designato dall'Associazione firmataria del presente protocollo, e di n. 2 membri nominati dal Direttore Generale della sottoscritta ASL.
2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) Monitoraggio con cadenza almeno trimestrale dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art. 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti artt. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici, e valutazione delle particolari situazioni di cui al successivo art. 8.
3. Per le finalità di cui al comma precedente le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute. Tale precisazione si applica anche alla previsione di cui al successivo art. 8.

Art. 7

(Modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate e fatturate, sarà corrisposto un acconto mensile pari al 90% dell'importo fatturato e corrispondente all'ordine elettronico. L'erogazione del restante 10% a saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre, purché l'azienda termale riconosca alla ASL di appartenenza la possibilità di procedere all'addebito di importi contestati ai fini della mobilità interregionale, fino alla definizione delle relative verifiche da parte delle ASL territorialmente competenti. Nella liquidazione degli acconti e dei saldi l'ASL dovrà tenere conto dei ticket incassati direttamente dalla struttura, che rappresentano un'anticipazione del complessivo rimborso regionale.

2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti mensili maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. A fini di regolarità contabile la fattura di acconto dovrà riportare la corretta scadenza di pagamento relativamente all'importo dell'acconto. Qualora nella stessa fattura sia esposto anche il 10% da pagare a saldo, quest'ultimo importo dovrà riportare la specifica e più ampia scadenza di pagamento di cui al comma precedente. Diversamente, l'ASL potrà rifiutare la fattura e/o chiederne lo storno con nota di credito.

3. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni ai sensi della DGRC 1905/2005, che recepisce l'Accordo Nazionale 2003/2004 (in particolare, l'allegato 1 sub f, circa "la determinazione del fabbisogno di fango maturato", e l'allegato sub g relativamente al "numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura"), previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del precedente art. 5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

4. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:

a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;

b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;

c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;

d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.

5. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo.

7. Ai fini del rispetto della normativa sulla tracciabilità dei pagamenti, la struttura privata indicherà il conto corrente bancario di cui è intestataria sul quale la ASL effettuerà ogni pagamento dovuto in esecuzione del contratto, nonché le generalità dei soggetti autorizzati ad operare su detto conto, impegnandosi a comunicare tempestivamente, con apposita lettera firmata dal legale rappresentante, eventuali modifiche.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R., per i residenti nella Regione, oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(efficacia)

1. Il presente protocollo si riferisce a tutto l'anno 2025 e all'anno 2026, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del ___/___/2025.
2. Il presente protocollo sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.
3. La remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del suddetto protocollo.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.

Art. 10

(norme finali)

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Le parti si danno atto che non risultano in essere contenziosi con la sottoscritta Associazione e/o con le strutture termali private operanti in questa ASL in merito ai provvedimenti di determinazione del tetto di spesa, né in materia di tariffe per l'assistenza termale.

Art. 11

(Clausola di salvaguardia)

1. Con la sottoscrizione del presente protocollo la sottoscritta Associazione Termale accetta espressamente, completamente ed incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegato o presupposto, in quanto quest'ultimi determinano il contenuto del presente protocollo per il periodo di efficacia dello stesso.

2. In considerazione dell'accettazione dei provvedimenti indicati sub comma 1 (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente protocollo la sottoscritta Associazione rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili, aventi effetti temporalmente circoscritti alle annualità di erogazione delle prestazioni, regolate con il presente protocollo.

..... , ____/ _____

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di Categoria

_____ _____

Tutte le clausole del presente protocollo hanno carattere essenziale e formano, unitamente allo stesso, unico ed inscindibile contesto. E' da intendersi specificamente approvata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del C.C. l'art. 11 (Clausola di salvaguardia) del presente Protocollo d'Intesa, che si ripete per espressa accettazione:

"*1. Con la sottoscrizione del presente contratto la sottoscritta struttura privata accetta espressamente, completamente ed incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto, in quanto atti che determinano il contenuto del contratto per il periodo di efficacia dello stesso.*

2. In considerazione dell'accettazione dei provvedimenti indicati sub comma 1 (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente contratto, la struttura privata rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili, aventi effetti temporalmente circoscritti alle annualità di erogazione delle prestazioni, regolate con il presente contratto"

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di Categoria

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

LIMITI DI SPESA 2025-2026 PER ACQUISTO DA PRIVATI DI ASSISTENZA TERMALE

Importi in migliaia euro

ASL	Limiti di spesa 2025/2026(1) (2)							
	Residenti nella ASL		Residenti in altre ASL campane		Residenti Fuori Regione		Totale	
	n° prestazioni	Limite di spesa	n° prestazioni	Limite di spesa	n° prestazioni	Limite di spesa	n° prestazioni	Limite di spesa
AVELLINO	14.238	171	877	12	1.296	17	16.411	**200**
BENEVENTO	95.818	1.330	187.212	2.768	18.632	302	301.662	**4.400**
CASERTA	0	0	0	0	0	0	0	**0**
NAPOLI 1 Centro	13.121	144	13.350	147	897	9	27.368	**300**
NAPOLI 2 Nord	27.453	470	47.680	719	575.313	9.811	650.446	**11.000**
NAPOLI 3 Sud	53.729	668	22.141	348	5.252	85	81.123	**1.100**
SALERNO	242.293	3.678	72.355	1.004	59.694	817	374.341	**5.500**
Totale	446.652	**6.461**	343.615	**4.998**	661.084	**11.041**	1.451.351	**22.500**

(1) Importi a tariffa piena (lordo ticket e quota ricetta)

(2) Importi comprensivi dell'incremento tariffario del 20% in vigore dal 1° gennaio 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A\2

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto TRA

La struttura privata ……..…….....……
Partita IVA: ……..Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): ....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) –
Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……, CF ……..
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di ..... ;
c) che non sussistono le cause ostative previste dal D.lgs. 159/2011 e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii
(N.B. la ASL per il tramite degli uffici competenti dovrà procedere nei termini di legge alle verifiche mediante procedura B.D.N.A. di cui all'art.67 del D.lgs 159/2011 (Comunicazione antimafia) e di cui agli artt. 91 e ss del D.lgs. del 159/2011 (Informazione antimafia) ;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
e) di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e infortunistici, come attestato dalla Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva – DURC prot. n. del __/__/____;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in …….....
Partita IVA: ……..……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il....., munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. _____del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea Assistenza Termale, da erogarsi negli anni 2025 e 2026, redatto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n° ____del ____/ _____.

PREMESSO che

- le cure termali sono erogate a carico del S.S.N. negli stabilimenti delle Aziende Termali accreditate ai sensi dell'art. 8 – quater del D.Leg.vo 502/1992 e s.m.i.;
- le prestazioni termali sono disciplinate dalla Legge 24 ottobre 2000, n. 323, recante norme sul riordino del settore termale;
- ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge 323/2000 le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi di quanto previsto dall'art.4 negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della Legge 323/2000 l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni è assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del ministero della sanità, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali; tali accordi divengono efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nelle forme previste dagli art. 2 e 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- quindi, è necessario tener conto della specificità e particolarità delle prestazioni termali che assumono un ruolo sempre più di rilievo nel panorama sanitario regionale;
- con deliberazioni di giunta regionale sono stati recepiti gli accordi raggiunti in Conferenza Stato-Regioni successivamente agli Accordi sopra menzionati;
- le prestazioni erogabili a carico del SSN sono individuate nell'allegato n. 9, art. 20 del D.P.C.M.12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502". (Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 marzo 2017, n. 65, S.O);
- con deliberazione n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- con deliberazioni n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n.3 del 30.09.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- il decreto commissariale n. 44 del 10/5/2015 ha stabilito i volumi massimi delle prestazioni e il correlato limite di spesa per l'assistenza termale acquistata dalle strutture private nell'esercizio 2015;
- il decreto commissariale n. 89 del 8/8/2016 ha confermato per gli esercizi 2016 e 2017 i volumi massimi delle prestazioni e il correlato limite di spesa per l'assistenza termale acquistata dalle strutture private stabilito per l'esercizio 2015 dal DCA n. 44/2015;
- il decreto commissariale n. 43 del 31 maggio 2018 ha fissato i volumi massimi di prestazioni di assistenza termale ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2018 e 2019, prevedendo una spesa massima complessiva annua di euro 22 milioni (lordo ticket e quota ricetta);
- il successivo decreto commissariale di modifiche ed integrazioni n. 72 del 7.10.2019 ha stabilito che la spesa massima complessiva annua è stata elevata ad euro 22,5 milioni al lordo della compartecipazione degli utenti, pari a circa 19,5 milioni di euro al netto dei ticket;
- il Piano Triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191, approvato dal DCA n. 94 del 21.11.2019 e pubblicato sul BURC n. 71/2019, ha previsto il costo dell'assistenza termale acquistata dalle strutture private accreditate in circa euro 22 milioni / anno;
- le tariffe delle prestazioni termali sono definite con gli Accordi di cui all'art.4, comma 4, della L.323/2000 e, da ultimo in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata raggiunta specifica intesa (Rep. Atti n. 188 /CSR del 14 settembre 2022) in merito agli Accordi Nazionali per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tali Accordi hanno previsto sotto un profilo economico-finanziario:

  a) a decorrere dal 1° gennaio 2022, un incremento uniforme e fisso del 20% delle tariffe massime in essere al 31 dicembre 2021 per la remunerazione delle prestazioni termali erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale;

  b) per l'anno 2022 il conguaglio, rispetto agli importi fatturati sulla base delle tariffe 2021 di cui all'"Accordo Nazionale per l'erogazione delle Prestazioni Termali per il triennio 2019-2021", venga fatturato dalle aziende termali accreditate, dalla data di sottoscrizione degli accordi in oggetto, e il termine di pagamento delle relative somme decorrerà dal giorno successivo al recepimento degli Accordi da parte delle Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome;

  c) per l'anno 2022 rimangono invariati i tetti di spesa precedentemente fissati dalle Regioni; pertanto, per la Regione Campania restano inalterati i tetti stabiliti con Decreto del Commissario ad Acta n. 72 del 07/10/2019, fermo restando che eventuali superamenti di tetti di spesa previsti a livello regionale, daranno titolo alle Aziende Sanitarie ad ottenere l'emissione di nota di credito- fino a concorrenza dell'importo corrispondente - dalle aziende termali i cui volumi di attività e di fatturato hanno concorso al superamento della spesa prevista a carico del SSR, solo dopo aver adottato appositi meccanismi di riequilibrio e compensazione;

- con deliberazione n. 557 del 10/10/2023 la Giunta Regionale ha provveduto a recepire, per le motivazioni espresse in premessa, l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.9.2022, Rep. Atti n. 188/CSR, dando atto che:
- in coerenza con quanto convenuto nei menzionati Accordi, rimangono invariati i tetti di spesa per le prestazioni di assistenza termale precedentemente fissati dalla Regione, e pertanto, per la Regione Campania restano inalterati anche per il 2023 i tetti stabiliti, da ultimo, con Decreto del Commissario ad Acta n. 72 del 7/10/2019 per l'erogazione dell'assistenza termale da parte delle strutture accreditate;
- a partire dall'anno in corso si applicano direttamente le nuove tariffe, approvate dalla allegata Intesa Stato - Regioni;
- in caso di incremento dei valori unitari delle tariffe, il volume massimo delle prestazioni viene rideterminato nella misura necessaria al mantenimento del tetto di spesa;
- che con che con deliberazione n° 773 del 20.12.2023, la Giunta Regionale ha fissato i limiti massimi per gli anni 2023 e 2024 per le prestazioni sanitarie di assistenza termale;
- che con che con deliberazione n° …del…… la Giunta Regionale ha fissato i limiti massimi per gli anni 2025 e 2026 per le prestazioni sanitarie di assistenza termale ed ha emanato i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

VISTO lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL. e l'Associazione _____ per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale da erogarsi gli anni 2025 e 2026, da parte delle strutture private accreditate ed i correlati limiti di spesa, di cui alla DGR n. …del…… ;

Si conviene quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto definisce per gli anni 2025 e 2026:

- le caratteristiche delle prestazioni erogabili dalla Struttura;
- il volume e le prestazioni erogabili, suddivise per tipologia;
- il tetto di spesa stabilito;
- il sistema tariffario nonché le modalità di remunerazione delle tariffe rispetto alle attività rese in eccesso;
- i controlli che saranno attivati dall'Azienda e le sanzioni previste in caso di inadempienza;
- il debito informativo della Struttura in relazione alle prestazioni erogate;
- le modalità di accesso alle prestazioni.

Art. 3

(Requisiti di accreditamento)

1. Preliminarmente alla stipula del contratto:
   - la Struttura dovrà autocertificare la persistenza dei requisiti in base ai quali è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale da parte della Regione;
   - l'ASL dovrà verificare la veridicità delle dichiarazioni di cui in premessa rese ai sensi del DPR 445/2000 e, pertanto, la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per i contratti pubblici quali il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), il certificato di iscrizione al registro delle imprese rilasciato dal C.C.I.A.A. L'ASL deve acquisire la documentazione antimafia di cui all'art. 84 del d.lgs. 06/09/2011, n. 159 e ss.mm.ii., anche ai fini di quanto previsto dal successivo articolo 16;
2. L'ASL dovrà accertare, altresì, che le prestazioni erogate siano riconducibili alle tipologie di assistenza autorizzate ed accreditate dalla Regione;
3. La Struttura si impegna al mantenimento dei requisiti citati per tutto il periodo di vigenza del presente contratto e la ASL si impegna a verificare la persistenza degli stessi.

Art. 4

(Programmazione e svolgimento dell'attività, volumi e caratteristiche delle prestazioni)

1. Le prestazioni erogabili a carico del S.S.N. sono individuate nell'allegato n. 9, art. 20 del D.P.C.M. 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", che costituiscono il livello essenziale di assistenza nel settore sanitario termale.
2. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di acquistare nel corso degli anni 2025 e 2026, dalle strutture private accreditate ubicate nel territorio della ASL, dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale, ed è determinato in n. _____prestazioni, così suddiviso:

a) n._____prestazioni erogate ai propri residenti;

b) n._____prestazioni erogate ai residenti di altre ASL della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) n._____prestazioni erogate a residenti fuori regione.

3. E' ammessa la compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi dei limiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma precedente, nonché del volume massimo di prestazioni, purché sia rispettato il limite di spesa complessiva di cui al successivo art. 7.
4. Durante il periodo di vigenza del presente contratto la Struttura si impegna ad erogare le prestazioni indicate nel rispetto dei requisiti prescritti dalla vigente normativa, sotto i diversi aspetti igienicosanitario, di sicurezza strutturale, ambientale e tecnologica, in conformità alle modalità previste dalla normativa vigente o con quelle determinate da eventuali future modifiche e in osservanza dei requisiti di qualità e di appropriatezza clinica.
5. La Struttura si impegna, inoltre, ad erogare le prestazioni con continuità e regolarità durante il periodo stagionale di apertura.
6. In coerenza con il principio di appropriatezza, la Struttura si obbliga ad erogare le prestazioni secondo criteri di qualità ed efficacia.
7. La Struttura garantisce la regolare registrazione delle prenotazioni.

Art. 5

(Modalità di accesso e di esecuzione del servizio)

1. Alle prestazioni oggetto del presente contratto si accede mediante prescrizione su ricettario SSN.
2. La Struttura dovrà accertare la correttezza dei dati identificativi dell'utente e il rispetto delle disposizioni normative in materia di prescrizioni di prestazioni di assistenza termale.
3. Le prestazioni saranno erogate secondo l'ordine cronologico di presentazione della richiesta o nel rispetto delle priorità d'accesso disciplinate dalla normativa vigente, salvo diversa richiesta del paziente.
4. L'erogazione delle prestazioni dovrà avvenire, inoltre, nel rispetto dei principi sottoelencati:
   - qualità delle prestazioni;
   - appropriatezza dell'erogazione della prestazione secondo le linee guida specifiche e secondo i principi della medicina basata sulle evidenze clinico-scientifiche, nel rispetto dei tempi minimi di trattamento ove previsti;
   - rispetto della normativa vigente in materia di giusta informazione e consenso informato.
5. La Struttura Termale, prima di ammettere l'utente all'effettuazione delle cure prescritte, deve sottoporlo ad accurata visita medica per l'accertamento di eventuali controindicazioni cliniche ed in seguito attenersi ai cicli prescritti dal MMG o dallo specialista; la Struttura termale è tenuta altresì ad individuare qualità, tempi, intervalli e modalità delle somministrazioni, nell'ambito delle cure prescritte, avendo riguardo alle esigenze cliniche dell'utente.
6. Nei casi in cui vengono accertate controindicazioni al tipo di cura prescritto, l'utente non può essere ammesso ad altro tipo di cura. Nei casi in cui il Direttore Sanitario della Struttura Termale rilevi nella prescrizione/proposta una discrasia tra la patologia e le cure prescritte è tenuto a contattare il medico prescrittore per eventuali rettifiche da parte dello stesso.
7. Il Direttore Sanitario o altro sanitario incaricato è tenuto ai sensi del presente accordo a controllare le terapie farmacologiche in corso per l'affezione per la quale è prescritta la cura termale o per affezioni concomitanti, ad effettuare gli interventi d'urgenza praticabili presso la Struttura che si rendano necessari nel corso della cura termale ed a compilare la "cartella clinica termale individuale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 6

(Appropriatezza clinica e tempi di attesa)

1. In coerenza con il principio di appropriatezza, la Struttura si obbliga ad erogare le prestazioni nel rispetto dei tempi, dei modi, della quantità e della qualità effettivamente necessari al soddisfacimento del bisogno del paziente in osservanza dei criteri e degli standard previsti dalla normativa regionale vigente e nel rispetto delle specifiche indicazioni cliniche contenute nei provvedimenti nazionali e regionali di applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza individuati dal DPCM 12/01/2017 e ss.mm.ii.
2. La Struttura garantisce, inoltre, la piena attuazione degli impegni assunti nella Carta dei Servizi, la regolare tenuta della cartella sanitaria dell'ospite, sotto la personale responsabilità del Direttore Sanitario.

Art. 7

(Rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa (a tariffa vigente: lordo ticket e quota ricetta) nel corso degli anni 2025 e 2026, per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 4, è fissato in € _____,00, così suddiviso:
   a) € _____,00 per prestazioni erogate ai propri residenti;
   b) € _____,00 per prestazioni erogate ai residenti di altre ASL della Regione Campania;
   c) € _____,00 per prestazioni erogate a residenti fuori Regione.
2. E' ammessa la compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi dei limiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma precedente, fermo restando il rispetto del limite di spesa complessiva. La ASL non potrà contestare le impegnative sotto il profilo della residenza dell'assistito, qualora la sottoscritta azienda termale abbia acquisito copia della tessera sanitaria o documento di riconoscimento valido dell'assistito.
3. Gli importi che definiscono il valore medio della prestazione per la tipologia di prestazioni termali sono quelli di cui alle tabelle allegate agli Accordi di volta in volta definiti tra Regioni, Ministero della Salute e FEDERTERME, ai sensi dell'art.4, comma 4, della legge 323/2000; da ultimo si fa riferimento agli Accordi Nazionali per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024, all' Intesa (Rep. Atti n. 188 /CSR del 14 settembre 2022).

Art. 8

(Criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni termali oggetto del presente contratto avverrà sulla base delle tariffe vigenti nel periodo di efficacia dello stesso, secondo quanto previsto dagli accordi di cui all'art. 4, comma 4, della legge 323/2000 (da ultimo si fa riferimento agli Accordi Nazionali per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2022-2024, all' Intesa Rep. Atti n. 188 /CSR del 14 settembre 2022);
2. Eventuali modifiche nelle tariffe, riferite al periodo di efficacia del presente contratto, non determineranno variazioni del limite di spesa. Il rispetto complessivo del limite di spesa, di cui al precedente art. 4 sarà assicurato dalla clausola della Regressione Tariffaria Unica ai sensi dell'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008 previa valutazione del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 10.
3. Nell'ambito del limite di spesa di cui al precedente art. 4, e purché non risulti comunque necessario al fine di rispettare detto limite, la regressione tariffaria di cui al comma precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

non sarà applicata a quelle strutture che abbiano erogato un numero di prestazioni e correlata spesa inferiore o uguale all'anno precedente.

4. La ASL comunicherà a ciascun centro privato a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi) la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti, nonché la data prevedibile di raggiungimento del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi) entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente contratto.
5. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 4 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 7. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie.
6. La Struttura si impegna a rispettare il volume massimo delle prestazioni sanitarie indicate in modo da non superare il tetto di spesa riportato, così come specificato nel presente contratto.
7. Le prestazioni che la struttura eventualmente deciderà di erogare oltre il tetto annuale contrattato potranno essere eventualmente remunerate, con la decurtazione del 40% della tariffa, secondo le modalità previste al comma 2 attraverso le sole somme disponibili a seguito del mancato utilizzo durante l'anno da parte delle altre strutture aziendali e comunque esclusivamente nei limiti del tetto di spesa aziendale annuale stabilito dalla Giunta regionale che rappresenta, pertanto, un vincolo non superabile. Le risorse disponibili saranno ripartite tra gli erogatori in misura proporzionale al tetto assegnato per l'anno di riferimento.

Art.9

(Metodologia del sistema dei controlli)

1. La Struttura documenta l'attività sanitaria erogata a mezzo del flusso informativo FILE E, che costituisce il riferimento per la definizione dei rapporti economici, in conformità alle disposizioni della vigente normativa. Il FILE E deve essere la riproduzione fedele delle prestazioni prescritte sul ricettario SSN dal medico di medicina generale o dal medico specialista le quali non possono essere in nessun caso modificate e/o integrate.
2. L'Azienda effettuerà controlli informatici sul "FILE E" e i controlli sulle singole impegnative secondo le specifiche previste.
3. I controlli dovranno, tra l'altro, riguardare:
   - l'appropriatezza delle prestazioni richieste;
   - il rispetto delle indicazioni previste sull'erogabilità delle prestazioni nei provvedimenti nazionali e regionali di applicazione dei L.E.A.;
   - il rispetto delle condizioni di prescrivibilità in rapporto alla diagnosi;
   - le modalità di erogazione delle prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Qualora vengano rilevate difformità in ordine a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale si procederà alla contestazione ai fini della decurtazione degli importi non dovuti. In caso di irregolarità formali si potrà procedere alla regolarizzazione della documentazione, ove consentito.
5. La Struttura si impegna ad adottare e tenere costantemente aggiornato un registro sulle presenze giornaliere delle persone sottoposte ai trattamenti. Tale registro può essere tenuto anche su supporto informatico.

Art. 10

(Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. 4 membri di cui n. 1 designato dall'Associazione _____ e di n. 3 membri nominati dal Direttore Generale della sottoscritta ASL.
2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) Monitoraggio con cadenza almeno trimestrale dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 7;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 8, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici, e valutazione delle particolari situazioni di cui al successivo art. 12.
3. Per le finalità di cui al comma precedente le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 8.
4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute. Tale precisazione si applica anche alla previsione di cui al successivo art. 12.

Art. 11

(Modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate e fatturate, sarà corrisposto un acconto mensile pari al 90% dell'importo fatturato e corrispondente all'ordine elettronico. L'erogazione del restante 10% a saldo avverrà in quattro tranche come segue:
   - entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre;
   - entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno;
   - entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre;
   - entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre, purché l'azienda termale riconosca alla ASL di appartenenza la possibilità di procedere all'addebito di importi contestati ai fini della mobilità interregionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fino alla definizione delle relative verifiche da parte delle ASL territorialmente competenti.

Nella liquidazione degli acconti e dei saldi l'ASL dovrà tenere conto dei ticket incassati direttamente dalla struttura, che rappresentano un'anticipazione del complessivo rimborso regionale.

2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti mensili maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. A fini di regolarità contabile la fattura di acconto dovrà riportare la corretta scadenza di pagamento relativamente all'importo dell'acconto. Qualora nella stessa fattura sia esposto anche il 10% da pagare a saldo, quest'ultimo importo dovrà riportare la specifica e più ampia scadenza di pagamento di cui al comma precedente. Diversamente, l'ASL potrà rifiutare la fattura e/o chiederne lo storno con nota di credito.

3. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni ai sensi della DGRC 1905/2005, che recepisce l'Accordo Nazionale 2003/2004 (in particolare, l'allegato 1 sub f, circa *"la determinazione del fabbisogno di fango maturato"*, e l'allegato sub g relativamente al *"numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura"*), previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del precedente art. 5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

4. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:

   a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
   b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
   c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
   d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.

5. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.

   Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo.

6. Ai fini del rispetto della normativa sulla tracciabilità dei pagamenti, la sottoscritta struttura privata indica il seguente conto corrente bancario di cui è intestataria sul quale la ASL effettuerà ogni pagamento dovuto in esecuzione del presente contratto:

   codice IBAN: _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso: _____,
generalità dei soggetti autorizzati ad operare su detto conto: _____ _____;
impegnandosi a comunicare tempestivamente, con apposita lettera firmata dal legale rappresentante, eventuali modifiche.

Art. 12

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R., per i residenti nella Regione, oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 13

(debito informativo e CUP regionale)

1. La sottoscritta struttura privata con la sottoscrizione del presente contratto si impegna ad adempiere con diligenza e costanza al proprio debito informativo, (File Cure Termali – "FILE E" - e ulteriori flussi previsti dalla normativa vigente), nel rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti dalla normativa nazionale e regionale, ivi compresa la normativa in materia di ricetta dematerializzata, non appena divenuta efficace per le strutture termali.
2. La struttura privata è responsabile della completezza e qualità dei dati trasmessi. Il mancato adempimento degli obblighi sopra indicati per causa imputabile all'erogatore, qualora non tempestivamente rimosso, può comportare la risoluzione del contratto e costituire giustificato motivo di sospensione del rapporto di accreditamento. In tal caso la sottoscritta ASL proporrà alla Regione con delibera motivata la sospensione dell'accreditamento sino al permanere dell'inadempimento, fatta salva la possibilità che si giunga alla revoca dell'accreditamento da parte degli organi competenti per grave inadempimento.

Art. 14

(Fascicolo sanitario elettronico e protezione dei dati)

1. Al fine di garantire la trasmissione della documentazione sanitaria al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino, che abbia espresso il proprio consenso ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (c.d. GDPR), ove previsto da norme nazionali o regionali, la sottoscritta struttura privata si impegna ad adempiere a quanto necessario, per garantire l'interoperabilità del proprio sistema informatico ai fini dell'invio al FSE dei dati del cittadino, con quanto realizzato dalla Regione in materia di specifiche tecniche e supporto informatico per i relativi test non appena il fascicolo sanitario elettronico sarà reso efficace anche per le strutture termali.

Art. 15

(Risoluzione del contratto)

1. Il presente Contratto si intenderà risolto di diritto, secondo la seguente procedura, qualora intervengano le ipotesi di seguito indicate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) esito negativo delle verifiche da effettuarsi da parte della ASL e previste al precedente art. 3, comma 1;

b) gravi e/o ripetuti inadempimenti delle obbligazioni contrattuali oggetto del presente contratto;

c) gravi e/o ripetute violazioni delle norme in materia di sicurezza;

d) grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali tali da compromettere la buona riuscita del servizio;

e) gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi assicurativi, previdenziali e relativi al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti impegnati nell'esecuzione del servizio;

f) gravi e/o o ripetute violazioni delle norme dettate a tutela dei lavoratori;

g) inadempimento agli obblighi e misure di sicurezza di cui al successivo art. 20;

2. La "ripetuta violazione" è da ritenersi sussistente quando sono inviate alla struttura almeno tre comunicazioni scritte che evidenzino comportamenti riconducibili a ciascuna delle fattispecie sopra riportate.

3. Qualora la ASL ravvisi le condotte sopra indicate, ne fa contestazione scritta all'Erogatore, concedendo un termine di 15 (quindici) giorni al medesimo per la produzione di documentazione e deduzioni scritte a eventuale confutazione. L'erogatore potrà all'uopo avvalersi dell'ausilio e dell'assistenza della propria Associazione di categoria rappresentativa delle strutture private accreditate. Trascorso tale termine la ASL, valutate le eventuali deduzioni scritte dell'Erogatore ed eventualmente dell'Associazione interpellata e la relativa documentazione, potrà quindi procedere alla risoluzione del contratto, ovvero, anche tenuto conto delle giustificazioni oltre che della entità della violazione, diffidare l'Erogatore alla regolarizzazione, assegnando al medesimo un termine congruo, non superiore comunque a 30 gg, per provvedere. In difetto di adempimento, la ASL dichiarerà risolto il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Art.16

(Efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce a tutto l'anno 2025 e all'anno 2026 in esecuzione della deliberazione. n. del …della Giunta Regionale della Regione Campania.

2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art.17

(Norme finali)

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

2. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere la citata deliberazione n. del …della Giunta Regionale della Regione Campania.

3. In attuazione delle disposizioni recate dalla deliberazione n. .. del …della Giunta Regionale della Regione Campania. per la definizione a consuntivo dei rapporti intercorsi negli esercizi precedenti, la sottoscritta ASL dà atto che:

a) per gli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 e, tenuto conto anche dell'incremento tariffario del 20%, stabilito a decorrere dal 1° gennaio 2022 dagli Accordi Nazionali 2022 – 2024 sopra citati, il consuntivo della spesa per l'assistenza termale acquistata da strutture private è risultato sempre complessivamente inferiore ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

limiti di spesa stabiliti per gli stessi anni;

b) pertanto, per la sottoscritta struttura privata risultano definitivamente liquidati i seguenti importi:

- euro _____per l'esercizio 2019;
- euro _____per l'esercizio 2020;
- euro _____per l'esercizio 2021;

euro _____per l'esercizio 2022;

- euro _____per l'esercizio 2023;
- euro _____per l'esercizio 2024.

[***eventuale***: di cui residuano ancora da pagare complessivi euro _____, che saranno corrisposti entro trenta giorni dalla stipula del presente contratto];

4. La sottoscritta struttura privata dichiara che, a fronte della integrale riscossione dei corrispettivi di cui al comma precedente, non ha più null'altro a pretendere per qualsiasi causale, spese, interessi, o altro onere.
5. I commi 3 e 4 del presente articolo regolano definitivamente, a consuntivo, tutti gli aspetti contrattuali dell'attività svolta dalla sottoscritta struttura privata negli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 fatte salve eventuali contestazioni attinenti al possesso e/o alla permanenza dei requisiti di accreditamento e di ogni altro requisito richiesto dalla normativa vigente per il legittimo esercizio dell'assistenza sanitaria termale.

Art. 18

(**Registrazione e regime fiscale**)

1. Il presente contratto è soggetto all'imposta di bollo, ai sensi dell'alt 2, parte I del D.P.R. 16.10.1972, n. 642 e ss.mm.ii. ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'alt. 10, della parte seconda della Tariffa allegata al D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le spese

   di bollo sono a cura e a carico della struttura erogante. Il pagamento dell'imposta di bollo può avvenire in maniera virtuale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 e seguenti del DPR n. 642/1972 e ss.mm.ii.
2. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiedere la medesima registrazione.
3. Le prestazioni oggetto del presente contratto sono remunerate sulla base delle tariffe massime onnicomprensive anche dell'IVA, se dovuta.
4. Le attività, prestazioni e servizi, disciplinati ed organizzati tramite il presente accordo, che sono rivolti esclusivamente alla tutela della salute dei cittadini ed identificano i loro comuni scopi istituzionali ai sensi delle disposizioni di cui ai D.Lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. e relativi provvedimenti attuativi, sono esenti da I.V.A ai sensi dell'alt. 10 comma 19 del D.P.R. n. 633 del 26.10.1972 e ss.mm.ii.
5. Copia del contratto sottoscritto dalle parti dovrà essere inviato dalla ASL alla Regione Campania- Direzione Generale per la Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

Art.19

(Trattamento dei dati personali)

1. La Struttura (o altro) dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione del presente Contratto, le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (nel seguito anche "GDPR"), circa il trattamento dei dati personali, conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del Contratto stesso, e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi della predetta normativa. Tale informativa è contenuta nell'ambito della procedura per la partecipazione alla gara.

2. Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto della legislazione nazionale ed europea vigente in materia di protezione dei dati personali (ivi inclusi gli ulteriori provvedimenti, comunicati ufficiali, autorizzazioni generali, pronunce in genere emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali), con particolare riguardo alle misure di sicurezza da adottare.
3. La Struttura (o altro) prende atto che la ASL tratta i dati forniti dalla Struttura stessa ai fini della stipula del Contratto, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Contratto stesso. Tutti i dati acquisiti dalla ASL potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici.
4. Con la sottoscrizione del Contratto, la Struttura (o altro) acconsente espressamente al trattamento dei dati personali come sopra definito. La Struttura si obbliga, altresì, ad adempiere agli obblighi di informativa e di consenso, ove necessario, nei confronti delle persone fisiche interessate di cui sono forniti dati personali nell'ambito dell'esecuzione del Contratto, per quanto concerne il trattamento dei loro Dati personali da parte della asl per le finalità sopra descritte.
5. La Struttura (o altro) si obbliga ad adottare le misure minime di sicurezza dei Dati personali previste per legge, nonché tutte le misure preventive ed idonee ad assicurare un livello di sicurezza almeno equivalente a quello adottato dalla ASL; la Struttura si obbliga, altresì, ad osservare le vigenti disposizioni e le regole in materia di sicurezza e privacy, e a farle osservare ai relativi dipendenti e collaboratori, quali Persone autorizzate al Trattamento. La Struttura (o altro) prende atto che la ASL potrà operare verifiche periodiche volte a riscontrare l'applicazione delle regole di sicurezza dei Dati personali e di privacy applicate.
6. Resta inteso che, in caso di inosservanza di uno qualunque degli obblighi previsti nel presente Articolo, la ASL potrà dichiarare risolto automaticamente di diritto il Contratto, fermo restando che la Struttura sarà tenuta a risarcire i danni che dovessero derivarne alla ASL.

Art. 20

(Nomina a responsabile del trattamento dei dati)

1. Con la sottoscrizione del presente contratto, il rappresentante legale della Struttura (o altro) è nominato Responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del GDPR, per tutta la durata del contratto. A tal fine il Responsabile è autorizzato a trattare i dati personali necessari per l'esecuzione delle attività oggetto del contratto e si obbliga ad effettuare, per conto della asl (Titolare del trattamento), le sole operazioni necessarie per fornire il servizio oggetto del presente contratto, nei limiti delle finalità ivi specificate, nel rispetto del Codice Privacy, del GDPR e delle istruzioni fornite nell'Accordo per il Trattamento dei Dati Personali, sottoscritto tra la ASL e la Struttura.

Art.21

(Clausola di salvaguardia)

1. Con la sottoscrizione del presente contratto la sottoscritta struttura privata accetta espressamente, completamente ed incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto, in quanto atti che determinano il contenuto del contratto per il periodo di efficacia dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In considerazione dell'accettazione dei provvedimenti indicati sub comma 1 (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente contratto, la struttura privata rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili, aventi effetti temporalmente circoscritti alle annualità di erogazione delle prestazioni, regolate con il presente contratto.

Art. 22

(Norma di rinvio)

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente contratto, si rinvia alle norme di legge e di regolamento in materia sanitaria, amministrativa, civile e penale.

..... , ___/ _____

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

Tutte le clausole del presente contratto hanno carattere essenziale e formano, unitamente allo stesso, unico ed inscindibile contesto. Sono da intendersi specificamente approvate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del C.C., le clausole di cui agli artt. 13, 17 e 21 che si sottoscrivono per espressa accettazione.

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 755

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
204	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *04/11/2025*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Prestazioni di Radioterapia e di Dialisi ambulatoriale erogate dalle strutture private accreditate - Determinazioni

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 20.03.2007, è stato approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004, n. 311;
b. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
c. l'art. 2, comma 88, della Legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
d. con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della Legge n. 191/2009;
e. in data 10 luglio 2017, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;
f. a seguito della Delibera del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019 e della verifica positiva degli adempimenti ivi previsti, intervenuta nella riunione congiunta del 24 gennaio 2020 del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, è cessato il mandato commissariale conferito con la menzionata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017, e la Regione Campania è rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari;

PREMESSO, altresì, che

a. il D. Lgs. n. 502/1992, all'art. 8-quinques, aggiunto dall'art. 8 del D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, stabilisce: "*Le regioni … definiscono l'ambito di applicazione degli accordi contrattuali ed individuano i soggetti interessati, con specifico riferimento ai seguenti aspetti:*
a) individuazione delle responsabilità riservate alla regione e di quelle attribuite alle unità sanitarie locali nella definizione degli accordi contrattuali e nella verifica del loro rispetto;
b) indirizzi per la formulazione dei programmi di attività delle strutture interessate, con l'indicazione delle funzioni e delle attività da potenziare e da depotenziare …;
c) determinazione del piano delle attività relative alle alte specialità ed alla rete dei servizi di emergenza;
d) criteri per la determinazione della remunerazione delle strutture ove queste abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il programma preventivo concordato, tenuto conto del volume complessivo di attività e del concorso allo stesso da parte di ciascuna struttura";
b. per le branche della Dialisi ambulatoriale e della Radioterapia i limiti di spesa sono assegnati ai singoli centri privati accreditati su base individuale (cd. tetti "*di struttura*", anziché "*di branca*"), come stabilito, rispettivamente, dal DCA n. 76/2012 e dalla DGRC n. 215/2022;
c. per il carattere indifferibile e "*salvavita*" di tali prestazioni, la normativa regionale vigente per gli esercizi 2024 e 2025, ai sensi delle DGRC n. 800 del 29.12.2023, DGRC n. 757 del 27.12.2024 e DGRC n. 175 del 02.04.2025, prevede la possibilità per le ASL di integrare i limiti di spesa prefissati, in modo da remunerare a consuntivo le singole strutture sulla base di quanto effettivamente erogato, dopo aver applicato tutti i controlli ed abbattimenti dovuti, operando:
c.1 la compensazione tra sottoutilizzi e sforamenti dei tetti di spesa assegnati ai centri operanti nella medesima ASL;

c.2 la compensazione, poi, a livello regionale tra gli eventuali risparmi realizzati in una ASL e gli sforamenti residui nelle altre ASL;
c.3 dopo i due passaggi precedenti: una decurtazione del 35% della tariffa sugli eventuali sforamenti residui dei tetti di spesa dei singoli centri privati;

d. in coerenza con tali disposizioni, gli schemi di contratto tra le ASL e i singoli centri privati accreditati, operanti nelle branche della Dialisi ambulatoriale e della Radioterapia, approvati dalle menzionate DGRC n. 800/2023 e n. 175/2025 (quest'ultima parzialmente modificata per la Radioterapia dalla DGRC n. 694 del 08.10.2025), dopo aver stabilito, all'art. 4, l'importo del limite di spesa individuale, prevedono all'art. 5 (*criteri di remunerazione delle prestazioni*) la seguente pattuizione: "*Le parti si danno atto che eventuali superamenti del limite di spesa di cui al precedente art. 4 potranno essere remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di apposito accordo integrativo tra la ASL ed il sottoscritto centro privato*";
e. sia per la Dialisi ambulatoriale che per la Radioterapia, gli schemi di contratto vigenti per l'esercizio 2025 prevedono che gli acconti in corso d'anno siano commisurati all'85% della produzione resa;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. con Decreto n. 26 del 22.10.2025 della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in attuazione delle disposizioni recate dalle menzionate DGRC n. 800/2023 e n. 757/2024, sulla base delle comunicazioni fornite dalle ASL, agli atti della stessa Direzione Generale, sono stati accertati i dati consuntivi dell'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dalle strutture private accreditate nell'esercizio 2024, rilevando:
a.1 per la branca della Dialisi ambulatoriale, dopo la compensazione all'interno delle ASL, uno sforamento residuo di euro 154.898,20 nella ASL di Salerno, che risulta interamente coperto dalla compensazione a livello regionale con i sottoutilizzi registrati nelle altre ASL, con una economia netta complessiva di euro 2.259.250,65;
a.2 per la branca della Radioterapia, dopo la compensazione all'interno delle ASL, uno sforamento residuo di euro 3.895.739 a carico delle ASL di Avellino, Caserta, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, compensabile per euro 694.672 con le economie realizzate dalle altre ASL; pertanto, dopo la compensazione all'interno delle ASL e tra le diverse ASL, risulta: "*uno sforamento residuo, a livello Regione, di euro 3.201.067= …; tale sforamento può essere riconosciuto per il 65% …, previa integrazione dei relativi tetti di spesa 2024*";
b. per l'esercizio 2024, quindi, il superamento della spesa prevista per la Radioterapia è compensato dalle economie realizzate nella branca della Dialisi ambulatoriale;
c. per l'esercizio 2025, in base all'andamento preconsuntivo rilevato dai competenti Uffici, gli aumenti tariffari intervenuti per la Dialisi ambulatoriale e per la Radioterapia a seguito della applicazione del nuovo Nomenclatore della specialistica ambulatoriale (DGRC n. 660/2024 e s.m.i.), stanno determinando un precoce esaurimento dei tetti di spesa assegnati ai centri privati accreditati operanti in tali branche (come stabiliti dalla DGRC n. 757/2024), al quale si dovrà far fronte con le integrazioni dei limiti di spesa a consuntivo, secondo le menzionate disposizioni regionali vigenti;
d. pertanto, i competenti Uffici, in considerazione del carattere indifferibile e "salvavita" delle prestazioni di Dialisi ambulatoriale e di Radioterapia, e al fine di evitare interruzioni e/o ritardi nella erogazione di tali prestazioni, propongono di stabilire che le procedure vigenti, finalizzate a remunerare la spesa eccedente i limiti prefissati, sono semplificate e limitate ai seguenti atti da eseguirsi da parte della ASL competente:
d.1 per l'esercizio 2024, sia per la Dialisi ambulatoriale, che per la Radioterapia, ciascuna ASL procederà con delibera del Direttore Generale a riconoscere e liquidare i superamenti dei limiti di spesa assegnati alle singole strutture private accreditate, applicando per la Radioterapia la menzionata regressione tariffaria, dando atto che i competenti Uffici aziendali hanno svolto tutti i controlli ed applicato tutti gli abbattimenti previsti dalla normativa vigente;
d.2 per l'esercizio 2025, il Direttore Generale della ASL dovrà adottare una formale delibera che esamini ed approvi i controlli eseguiti dalle competenti strutture della ASL, in merito alla appropriatezza e regolarità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi erogate dai centri privati, ed autorizzi la liquidazione ed il pagamento degli acconti mensili anche oltre il limite di spesa annuale assegnato al singolo centro privato;
d.3 successivamente, in sede di saldo annuale:
d.3.a a entro due mesi dalla fine dell'esercizio precedente, ogni ASL accerterà il consuntivo liquidabile a ciascuna struttura privata, al netto di tutti i controlli ed abbattimenti, procedendo con

delibera del Direttore Generale alla compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi all'interno della ASL;
d.3.b sulla base del consuntivo delle diverse ASL, che sarà accertato con decreto della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ciascuna ASL, con delibera del Direttore Generale, procederà a riconoscere e liquidare gli eventuali residui superamenti dei limiti di spesa assegnati alle singole strutture private accreditate, applicando la menzionata regressione tariffaria sulla eccedenza netta a livello regionale, e dando atto che i competenti Uffici aziendali hanno svolto tutti i controlli ed applicato tutti gli abbattimenti previsti dalla normativa vigente;
d.4 le menzionate delibere dei Direttori Generali delle ASL dovranno essere immediatamente inviate alla Direzione Generale per la Tutela della Salute per consentire l'aggiornamento tempestivo della programmazione regionale;

e. l'approvazione del presente provvedimento si rende necessaria e indifferibile in quanto volta a garantire la continuità agli atti di programmazione già deliberati relativamente alla semplificazione e limitazione, per gli esercizi 2024 e 2025, delle procedure vigenti finalizzate a remunerare la spesa eccedente i limiti prefissati delle prestazioni di Dialisi ambulatoriale e di Radioterapia;

RITENUTO, pertanto

a. di dover stabilire che, in considerazione del carattere indifferibile e "*salvavita*" delle prestazioni di Dialisi ambulatoriale e di Radioterapia, e al fine di evitare interruzioni e/o ritardi nella erogazione di tali prestazioni, le procedure vigenti, finalizzate a remunerare la spesa eccedente i limiti prefissati, sono semplificate e limitate ai seguenti atti da eseguirsi da parte della ASL competente:
a.1 per l'esercizio 2024, sia per la Dialisi ambulatoriale, che per la Radioterapia, ciascuna ASL procederà con delibera del Direttore Generale a riconoscere e liquidare i superamenti dei limiti di spesa assegnati alle singole strutture private accreditate, applicando per la Radioterapia la menzionata regressione tariffaria, e dando atto che i competenti Uffici aziendali hanno svolto tutti i controlli ed applicato tutti gli abbattimenti previsti dalla normativa vigente;
a.2 per l'esercizio 2025, il Direttore Generale della ASL dovrà adottare una formale delibera, che esamini ed approvi i controlli eseguiti dalle competenti strutture della ASL in merito alla appropriatezza e regolarità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi erogate dai centri privati, ed autorizzi la liquidazione ed il pagamento degli acconti mensili anche oltre il limite di spesa annuale assegnato al singolo centro privato;
a.3 successivamente, in sede di saldo annuale:
a.3.1 entro due mesi dalla fine dell'esercizio precedente, ogni ASL accerterà il consuntivo liquidabile a ciascuna struttura privata, al netto di tutti i controlli ed abbattimenti, procedendo con delibera del Direttore Generale alla compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi all'interno della ASL;
a.3.2 sulla base del consuntivo delle diverse ASL, che sarà accertato con decreto della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ciascuna ASL, con delibera del Direttore Generale, procederà a riconoscere e liquidare gli eventuali residui superamenti dei limiti di spesa assegnati alle singole strutture private accreditate, applicando la menzionata regressione tariffaria sulla eccedenza netta a livello regionale, e dando atto che i competenti Uffici aziendali hanno svolto tutti i controlli ed applicato tutti gli abbattimenti previsti dalla normativa vigente;
a.4 le menzionate delibere dei Direttori Generali delle ASL dovranno essere immediatamente inviate alla Direzione Generale per la Tutela della Salute per consentire l'aggiornamento tempestivo della programmazione regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **STABILIRE** che, in considerazione del carattere indifferibile e "*salvavita*" delle prestazioni di Dialisi ambulatoriale e di Radioterapia, e al fine di evitare interruzioni e/o ritardi nella erogazione di

tali prestazioni, le procedure vigenti, finalizzate a remunerare la spesa eccedente i limiti prefissati, sono semplificate e limitate ai seguenti atti da eseguirsi da parte della ASL competente:
1.a per l'esercizio 2024, sia per la Dialisi ambulatoriale, che per la Radioterapia, ciascuna ASL procederà con delibera del Direttore Generale a riconoscere e liquidare i superamenti dei limiti di spesa assegnati alle singole strutture private accreditate, applicando per la Radioterapia la menzionata regressione tariffaria, dando atto che i competenti Uffici aziendali hanno svolto tutti i controlli ed applicato tutti gli abbattimenti previsti dalla normativa vigente;
1.b per l'esercizio 2025, il Direttore Generale della ASL dovrà adottare una formale delibera che esamini ed approvi i controlli eseguiti dalle competenti strutture della ASL in merito alla appropriatezza e regolarità delle prestazioni di radioterapia e di dialisi erogate dai centri privati, ed autorizzi la liquidazione ed il pagamento degli acconti mensili anche oltre il limite di spesa annuale assegnato al singolo centro privato;
1.c successivamente, in sede di saldo annuale:
1.c.1 entro due mesi dalla fine dell'esercizio precedente, accerterà il consuntivo liquidabile a ciascuna struttura privata, al netto di tutti i controlli ed abbattimenti, procedendo con delibera del Direttore Generale alla compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi all'interno della ASL;
1.c.2 sulla base del consuntivo delle diverse ASL, che sarà accertato con decreto della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, ciascuna ASL, con delibera del Direttore Generale, procederà a riconoscere e liquidare gli eventuali residui superamenti dei limiti di spesa assegnati alle singole strutture private accreditate, applicando la menzionata regressione tariffaria sulla eccedenza netta a livello regionale, e dando atto che i competenti Uffici aziendali hanno svolto tutti i controlli ed applicato tutti gli abbattimenti previsti dalla normativa vigente;
1.d le menzionate delibere dei Direttori Generali delle ASL dovranno essere immediatamente inviate alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, in modo da consentire il tempestivo aggiornamento della programmazione regionale;

2. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, alle Associazioni di categoria e alle strutture sanitarie private accreditate operanti nelle branche della Dialisi ambulatoriale e della Radioterapia, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, a So.Re.Sa. S.p.A. e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	755	del	04/11/2025	**204**	**05**	**03**

OGGETTO:
Prestazioni di Radioterapia e di Dialisi ambulatoriale erogate dalle strutture private accreditate - Determinazioni

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	*Presidente VINCENZO DE LUCA*	*06/11/2025*
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	*04/11/2025*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*06/11/2025*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

Deliberazione N. 747

Assessore

Assessore ANTONIO MARCHIELLO

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
206	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *22/10/2025*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
Legge Regionale 26 ottobre 2021, n. 17 “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne.” - Art. 3 bis Tavolo regionale permanente sulla condizione dell'occupazione femminile.

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con Legge Regionale 26 ottobre 2021, n. 17 e ss.mm.ii., la Regione Campania, nell'ottica della promozione delle pari opportunità e dello sviluppo della personalità, secondo le aspirazioni e le inclinazioni di ciascuna persona, sostiene l'affermazione di un nuovo ruolo delle donne nella società e la diffusione di una cultura antidiscriminatoria;

b) la menzionata Legge Regionale, per le finalità di cui al punto precedente, detta disposizioni per favorire la parità retributiva tra i sessi, la permanenza, il reinserimento e l'affermazione delle donne nel mercato del lavoro, nonché la valorizzazione delle competenze delle donne, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare;

c) in particolare, l'articolo 3 bis (aggiunto dall'articolo 13 comma 1 della Legge Regionale 22 luglio 2025, n. 13) della menzionata L.R. n. 17/2021 istituisce, presso la Giunta Regionale, il Tavolo regionale permanente sulla condizione dell'occupazione femminile ("Tavolo");

d) il menzionato Tavolo:

d.1) si caratterizza quale strumento di partecipazione e rappresentanza, nonché quale sede di confronto per l'esame della condizione femminile e delle problematiche che la caratterizzano, oltre che di elaborazione di strategie, politiche e misure per la promozione della parità di genere, il sostegno all'occupazione femminile e la realizzazione della parità retributiva;

d.2) è aperto alla partecipazione dei soggetti che promuovono politiche in materia di occupazione femminile e degli altri soggetti portatori di interesse, quali rappresentanti di sindacati, di associazioni di categoria, di organismi di parità e politiche di genere, di istituzioni, enti, società pubbliche e ordini professionali attivi in materia di occupazione femminile ed è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, con la partecipazione, inoltre, del Presidente del Consiglio regionale o suo delegato;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a) le pari opportunità rappresentano un principio che, in linea con il dettato costituzionale, impegna i diversi soggetti istituzionali a contrastare ed eliminare i fattori che possono ostacolare gli individui nella piena partecipazione economica, politica e sociale e a combattere ogni forma di discriminazione incentrata sul genere;

b) l'uguaglianza di genere costituisce valore fondamentale dell'Unione Europea e assume un ruolo centrale nelle strategie per la crescita intelligente e sostenibile, in quanto non solo promuove lo sviluppo economico, ma contribuisce anche al benessere generale e ad un'Europa più inclusiva e più equa;

c) la realizzazione della parità di genere assume centralità, tra l'altro, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede, trasversalmente alle missioni in cui si articola, molteplici interventi in grado di incidere significativamente nel raggiungimento della parità di genere e interventi per incentivare l'adozione, da parte delle imprese di tutte le dimensioni, di politiche in grado di ridurre il divario di genere;

d) permangono rilevanti fattori di discriminazione e disparità di genere nel mercato del lavoro regionale e si registra il permanere di fenomeni di segregazione professionale e discriminazione salariale;

e) la Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, è impegnata a rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura, attraverso programmi, azioni ed ogni altra iniziativa di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse;

f) il menzionato articolo 3 bis della L.R. 26 ottobre 2021, n. 17, demanda ad una apposita deliberazione di Giunta l'individuazione puntuale dei soggetti partecipanti al Tavolo e la definizione delle modalità di funzionamento dello stesso;

g) pertanto, i competenti Uffici propongono di stabilire che il Tavolo regionale permanente sulla condizione dell'occupazione femminile, di cui all'articolo 3 bis della Legge Regionale 26 ottobre 2021, n. 17 sia, in prima istanza, come di seguito, costituito da:

1. un componente designato dalla Direzione Regionale dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – INAIL;
2. un componente designato dalla Direzione Regionale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – INPS;
3. un componente designato da Sviluppo Lavoro Italia;
4. un componente designato da CGIL Campania;
5. un componente designato da CISL Campania;
6. un componente designato da UIL Campania;

7. un componente designato da UGL Campania;
8. un componente designato da Confindustria Campania;
9. un componente designato da Confesercenti Campania;
10. un componente designato da Confcommercio Campania;
11. un componente designato da Casartigiani Campania;
12. un componente designato da Confapi Campania;
13. un componente designato da Confcooperative Campania;
14. un componente designato da Legacoop Campania;
15. un componente designato da Copagri Campania;
16. un componente designato da CIA Campania;
17. un componente designato da Confagricoltura Campania;
18. un componente designato da Coldiretti Campania;
19. un componente designato da CUP Campania;
20. un componente designato da ciascuna articolazione territoriale in Campania dell'Ordine dei consulenti del lavoro;
21. un componente designato da ciascuna articolazione territoriale in Campania dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
22. un componente designato da ANCI Campania;
23. un componente designato dalla Commissione Consiliare Pari Opportunità;
24. un componente designato dalla Consulta Regionale femminile;
25. Consigliera di Parità della Regione Campania;

h) il presente provvedimento è necessario in quanto costituisce adempimento alla disposizione di cui all'articolo 3 bis della L.R. 26 ottobre 2021, n. 17;

RITENUTO, pertanto,
a) di dover stabilire che il Tavolo regionale permanente sulla condizione dell'occupazione femminile, di cui all'articolo 3 bis della Legge Regionale 26 ottobre 2021, n. 17 sia, in prima istanza, costituito come da menzionata proposta dei competenti Uffici;
b) di dover prevedere:

b.1) la partecipazione ai lavori del Tavolo regionale anche di rappresentanti di altre istituzioni del territorio nonché di referenti di enti del privato sociale e di esperti del settore, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione del medesimo Tavolo;

b.2) che la Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale, anche per il tramite del competente Settore e/o Unità Organizzativa Semplice, svolga le funzioni di segreteria del Tavolo;

b.3) che il Tavolo è convocato, dal Presidente per il tramite dell'unità organizzativa che svolge funzioni di segreteria, almeno una volta l'anno per l'esame e la discussione dei documenti relativi alla programmazione finanziaria regionale, nonché quando lo richiedano un terzo dei componenti (arrotondamento per difetto alla cifra intera inferiore);

b.4) che la partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito e non dà luogo alla corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati;

c) di dover demandare alla Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale i consequenziali adempimenti;

VISTI
a) lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
b) la Legge Regionale n. 17 del 26 ottobre 2021;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati
1. di stabilire che il Tavolo regionale permanente sulla condizione dell'occupazione femminile, di cui all'articolo 3 bis della Legge Regionale 26 ottobre 2021, n. 17 sia, in prima istanza, come di seguito, costituito da:

a) un componente designato dalla Direzione Regionale dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – INAIL;

b) un componente designato dalla Direzione Regionale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – INPS;

c) un componente designato da Sviluppo Lavoro Italia;
d) un componente designato da CGIL Campania;
e) un componente designato da CISL Campania;
f) un componente designato da UIL Campania;
g) un componente designato da UGL Campania;
h) un componente designato da Confindustria Campania;
i) un componente designato da Confesercenti Campania;
j) un componente designato da Confcommercio Campania;
k) un componente designato da Casartigiani Campania;
l) un componente designato da Confapi Campania;
m) un componente designato da Confcooperative Campania;
n) un componente designato da Legacoop Campania;
o) un componente designato da Copagri Campania;
p) un componente designato da CIA Campania;
q) un componente designato da Confagricoltura Campania;
r) un componente designato da Coldiretti Campania;
s) un componente designato da CUP Campania;
t) un componente designato da ciascuna articolazione territoriale in Campania dell'Ordine dei consulenti del lavoro;
u) un componente designato da ciascuna articolazione territoriale in Campania dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
v) un componente designato da ANCI Campania;
w) un componente designato dalla Commissione Consiliare Pari Opportunità;
x) un componente designato dalla Consulta Regionale femminile;
y) Consigliera di Parità della Regione Campania;

2. di prevedere:

2.a la partecipazione ai lavori del Tavolo regionale anche di rappresentanti di altre istituzioni del territorio, nonché di referenti di enti del privato sociale e di esperti del settore, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione del medesimo Tavolo;

2.b che la Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale, anche per il tramite del competente Settore e/o Unità Organizzativa Semplice, svolga le funzioni di segreteria del Tavolo;

2.c che il Tavolo è convocato, dal Presidente per il tramite dell'unità organizzativa che svolge funzioni di segreteria, almeno una volta l'anno per l'esame e la discussione dei documenti relativi alla programmazione finanziaria regionale, nonché quando lo richiedano un terzo dei componenti (arrotondamento per difetto alla cifra intera inferiore);

2.d che la partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito e non dà luogo alla corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati;

3. di demandare alla Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale i consequenziali adempimenti;

4. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale e agli Uffici competenti per la pubblicazione sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	747	del	22/10/2025	**206**	**01**	**02**

OGGETTO:
Legge Regionale 26 ottobre 2021, n. 17 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne." - Art. 3 bis Tavolo regionale permanente sulla condizione dell'occupazione femminile.

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	***Assessore ANTONIO MARCHIELLO***	***04/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***22/10/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***04/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2060000 DIREZIONE GENERALE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

Deliberazione N. 759

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
207	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 04/11/2025

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
Presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2022 (FEASR) da parte della Commissione Europea "Versione 17.0"

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, del Parlamento europeo ed il Consiglio europeo, sono state approvate le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. il menzionato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 dispone, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, conformemente all'accordo di partenariato di cui all'art.14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;
c. con il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, è stato disciplinato il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
d. in data 29 ottobre 2014, la Commissione Europea, con Decisione C (2014) 8021 *final*, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
e. con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, la Commissione europea ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3;
f. con Deliberazione di Giunta Regionale n 565 del 24/11/2015, è stato preso atto della menzionata Decisione della Commissione europea;
g. il Regolamento (UE) n. 2220 del 23 dicembre 2020 ha stabilito alcune disposizioni transitorie, relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), per gli anni 2021 e 2022, assegnando risorse aggiuntive per il periodo 2021-2022 agli Stati Membri, modificando, tra l'altro, il Regolamento (UE) n. 1305/2013;
h. con Delibera del Consiglio dei ministri del 17/06/2021, sono state ripartite le risorse provenienti dal FEASR e dal fondo "*Next Generation EU*" (NGEU), per le annualità 2021- 2022, tra i Programmi di Sviluppo Rurale italiani;
i. l'art. 68 della Legge 23/07/2021, n. 106 ha messo a disposizione ulteriori risorse nazionali, per il riequilibrio degli interventi finalizzati allo sviluppo rurale, a seguito del riparto FEASR per il periodo transitorio 2021-2022, per alcune Regioni, tra cui la Campania;
j. la legge di Bilancio del 30 dicembre 2024 n. 207, all'articolo 1, commi 559-562, ha consentito alle Regioni di ridurre la quota di cofinanziamento nazionale dei propri PSR 2014/2022, disponendo che le risorse regionali e nazionali rinvenienti da tale riduzione rimangano assegnate al programma 2014/2022 o al successivo come finanziamenti integrativi nazionali;
k. il PSR Campania 2014/2022 è stato successivamente modificato, da ultimo con la Decisione n. C (2025) 5706 *final* del 11.08.2025 della Commissione europea, con l'approvazione della versione 16.0;
l. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 606 del 02/09/2025, è stato preso atto della menzionata Decisione della Commissione europea;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a. l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR Campania 2014/2022 ha formulato una proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale in vista della chiusura al 31 dicembre 2025, riguardante la rimodulazione del piano finanziario. Tale modifica ha l'obiettivo di assestare le dotazioni delle misure e delle fonti finanziarie del PSR in modo da garantire:
a.1 il pieno allineamento con i fabbisogni finanziari effettivi delle operazioni in corso;

a.2 l'utilizzo della totalità delle risorse finanziarie assegnate;

b. la menzionata proposta di modifica del Programma è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2022, in consultazione scritta che si è conclusa il 24/09/2025, con la nota n. 0470590/2025;
c. il 26 settembre 2025, l'AdG del PSR Campania 2014/2022 ha presentato alla Commissione la richiesta di approvazione della suddetta modifica del PSR, a norma dell'articolo 11, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013;
d. la Commissione ha valutato tale proposta conforme al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1305/2013, non ha formulato osservazioni e, con Decisione n. C (2025) 7137 *final* del 19.10.2025, ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
e. il presente provvedimento risulta necessario in quanto volto a garantire continuità agli atti di programmazione già deliberati e, nel caso di specie, alla menzionata Decisione delle Commissione europea n. C (2025) 7137 *final* del 19.10.2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover prendere atto della Decisione n. C (2025) 7137 *final* del 19.10.2025 con la quale la Commissione europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2022, pubblicata sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014/2022, allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
b. dover demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli atti conseguenziali dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti per garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime:

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della Decisione n. C (2025) 7137 *final* del 19.10.2025 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2022, pubblicata sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014-2022, allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli atti conseguenziali dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti per garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;
3. di trasmettere il Programma PSR Campania 2014-2022 - ver. 17.0, approvato dalla Commissione Europea il 19.10.2025, al Consiglio Regionale;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1 agli Assessori;
   4.2 al Gabinetto del Presidente;
   4.3 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.4 al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
   4.5 alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, anche per la notifica al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, al MASAF- Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale Direzione Generale dello sviluppo rurale e ad AGEA-OP;
   4.6 al BURC per la pubblicazione;
   4.7 all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	759	del	04/11/2025	**207**	**01**	**00**

OGGETTO:
Presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2022 (FEASR) da parte della Commissione Europea "Versione 17.0"

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	***Presidente VINCENZO DE LUCA***	***06/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***04/11/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***06/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
1020000 UFFICIO LEGISLATIVO
2020001 Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici
2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.10.2025
C(2025) 7137 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 19.10.2025

che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015

CCI 2014IT06RDRP019

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 19.10.2025

che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015

CCI 2014IT06RDRP019

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 11, lettera b),

considerando quanto segue:

(1) Il programma di sviluppo rurale della Regione Campania ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014-2022 è stato approvato con decisione di esecuzione C(2015) 8315 della Commissione del 20 novembre 2015 e modificato da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2025) 5706 della Commissione dell'11 agosto 2025.

(2) Il 26 settembre 2025 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di approvazione di una modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania a norma dell'articolo 11, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

(3) Conformemente all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], la Commissione ha valutato la richiesta di modifica del programma di sviluppo rurale e non ha formulato osservazioni.

(4) Le autorità italiane competenti hanno debitamente motivato la richiesta di modifica a norma dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e hanno fornito le informazioni richieste dall'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione[3].

---

1 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 487, ELI: https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2013/1305/oj.

2 Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320, ELI: https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2013/1303/oj).

3 Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

(5) La Commissione ha concluso che la proposta di modifica del programma di sviluppo rurale è conforme al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013.

(6) È pertanto opportuno approvare la modifica del programma di sviluppo rurale.

(7) A norma dell'articolo 65, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la spesa che diventa ammissibile a seguito di una modifica apportata a un programma deve essere ammissibile a decorrere dalla data di presentazione della modifica alla Commissione.

(8) L'articolo 4, paragrafo 2, secondo comma, lettera a), del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 stabilisce che nel 2025 è ammessa la presentazione di più proposte per le modifiche che riguardano esclusivamente l'adattamento del piano di finanziamento, comprese le conseguenti modifiche da apportare al piano di indicatori. La presente richiesta di modifica riguarda tale caso.

(9) La modifica dei finanziamenti nazionali integrativi inseriti nel programma di sviluppo rurale per interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (il "trattato"), ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, è conforme ai criteri previsti dal medesimo regolamento e dovrebbe pertanto essere approvata.

(10) La presente decisione non riguarda gli aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (il "trattato") che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 dello stesso, nei casi in cui l'aiuto di Stato non sia ancora stato approvato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È approvata la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, Italia, presentata alla Commissione il 26 settembre 2025.

Articolo 2

Le parti II e III dell'allegato della decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 sono sostituite dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 3

La spesa che diventa ammissibile a seguito della modifica del programma lo è a decorrere dal 26 settembre 2025.

Articolo 4

È approvata la modifica dei finanziamenti nazionali integrativi per lo sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 inseriti nel programma di sviluppo rurale.

---

sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 18, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2014/808/oj).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 19.10.2025

Per la Commissione
Elisabeth WERNER
Direttrice generale
Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

PSR14-20 Campania

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

CCI	2014IT06RDRP019
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Campania
Periodo di programmazione	2014 - 2022
Autorità di gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Versione	17.0
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	21/10/2025 - 12:10:30 CEST

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 12
1.1. Modifica 12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013 12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP 12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013) 12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014 13
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 39
2.1. Zona geografica interessata dal programma 39
2.2. Classificazione della regione 39
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 43
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR. 43
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 46
3.2.1. R01 48
3.2.2. R02 49
3.2.3. R03 50
3.2.4. R04 51
3.2.5. R05 51
3.2.6. R06 52
3.2.7. R07 52
3.2.8. R08 53
3.2.9. R09 54
3.2.10. R10 54
3.2.11. R11 55
3.2.12. R12 55
3.2.13. R13 56
3.2.14. R14 57
3.2.15. R15 57
3.2.16. R16 58
3.2.17. R17 59
3.2.18. R18 59
3.2.19. R19 60
3.2.20. R20 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.21. R21 61
3.2.22. R22 61
3.2.23. R23 62
3.2.24. R24 63
3.2.25. R25 63
3.2.26. R26 64
3.2.27. R27 64
3.2.28. R28 65
3.2.29. R29 65
3.2.30. R30 66
3.2.31. R31 66
3.2.32. R32 67
3.2.33. R33 68
3.2.34. R34 68
3.2.35. R35 69
3.2.36. R36 69
3.2.37. R37 70
3.2.38. R38 70
3.2.39. R39 70
3.2.40. R40 71
3.2.41. R41 71
3.2.42. R42 72
3.2.43. R43 72
3.2.44. R44 73
3.2.45. R45 73
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 74
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 75
4.1. Analisi SWOT 75
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate 75
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 185
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 187
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 193
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 196
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 199
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma 209
4.2. Valutazione delle esigenze 230
4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza 239

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur 239
4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale ...240
4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali 241
4.2.5. F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari 242
4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali....242
4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali 243
4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali....244
4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali....245
4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito 245
4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali 246
4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole 247
4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale....247
4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale 248
4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate....249
4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica 249
4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo....250
4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico 251
4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica 252
4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale 253
4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio 254
4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera....255
4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali....255
4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale 256
4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali....257
4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali....258
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 260
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 260

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 276
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 276
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 281
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 285
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 289
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 296
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 303
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 309
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11) 315
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013 318
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE 320
6.1. Ulteriori informazioni 320
6.2. Condizionalità ex-ante 321
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali 336
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità 344
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI 346
7.1. Indicatori 346
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 349
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 349

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....350
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale....350
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....351
7.2. Indicatori alternativi....353
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....354
7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....354
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....355
7.3. Riserva....356
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE....357
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013....357
8.2. Descrizione per misura....373
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....373
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....400
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....417
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....433
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....557
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....581
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....615
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....665
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....737
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....747
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....848
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....879
8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....907
8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....931
8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)....957
8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1035

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter) 1074
8.2.18. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 1086
9. PIANO DI VALUTAZIONE 1094
9.1. Obiettivi e scopo 1094
9.2. Governance e coordinamento 1095
9.3. Temi e attività di valutazione 1098
9.4. Dati e informazioni 1100
9.5. Calendario 1102
9.6. Comunicazione 1103
9.7. Risorse 1104
10. PIANO DI FINANZIAMENTO 1106
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR) 1106
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 1108
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022) 1109
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1109
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1111
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1113
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1115
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1117
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1119
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1121
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1123
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 1125
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1127
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 1129
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1131
10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33) 1133
10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 1135
10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35) 1137
10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 1139
10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 1141

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.18. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)....1143
10.3.19. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 1144
10.3.20. M113 - Prepensionamento 1145
10.3.21. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 1146
10.3.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione....1147
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma....1148
11. PIANO DI INDICATORI....1149
11.1. Piano di indicatori 1149
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali....1149
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 1152
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 1156
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....1159
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 1164
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....1170
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 1174
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi....1179
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici 1187
11.4.1. Terreni agricoli....1187
11.4.2. Aree forestali....1190
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma 1191
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO 1192
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....1193
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....1193
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1193
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....1193
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1194

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1194
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1194
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1194
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....1195
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1195
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....1195
12.12. M113 - Prepensionamento 1195
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1195
12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 1196
12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....1196
12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....1196
12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)....1196
12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1197
12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)....1197
12.20. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)....1197
12.21. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 1197
12.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione....1197
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO 1199
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....1201
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....1201
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1203
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....1203
13.5. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....1204
13.6. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....1205
13.7. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1206
13.8. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1206
13.9. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1208
13.10. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....1208
13.11. M16 - Cooperazione (art. 35)....1209
13.12. M16 - Cooperazione (art. 35)....1212
13.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1212
13.14. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)....1213

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ....1215
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 1215
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune 1215
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 1225
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 1227
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1229
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013....1229
15.1.1. Autorità 1229
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 1229
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza....1235
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 1237
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE....1240
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1241
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1242
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 1254
16.1. 16.1.1 Partner coinvolti....1254
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1254
16.1.2. Sintesi dei risultati....1255
16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES) 1255
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1255
16.2.2. Sintesi dei risultati....1256
16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR) 1256
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1256
16.3.2. Sintesi dei risultati....1257

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR) 1257
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1257
16.4.2. Sintesi dei risultati 1258
16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR) 1259
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1259
16.5.2. Sintesi dei risultati 1260
16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni 1260
17. RETE RURALE NAZIONALE 1262
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN) 1262
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete 1262
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma 1262
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 1262
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE 1263
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR 1263
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno 1265
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 1266
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura 1266
19.2. Tabella di riporto indicativa 1268
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI 1270
Documenti 1271

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

d. Decisione di cui all'articolo 11, lettera b), secondo comma

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

16-09-2025

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Il Comitato di Sorveglianza è stato consultato con procedura scritta attivata il 16/09/2025 con nota n. PG/2025/0453094 e conclusasi il 24/09/2025 con nota Protocollo N. 0470590/2025

Sono pervenute alcune osservazioni dai Servizi della Commissione che l'AdG ha preso in carico integrando il documento.

Il parere, pertanto è favorevole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. MODIFICA 1 - Capitolo 7- QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica del quadro di riferimento dei risultati è la diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria proposta nel presente documento e descritta nella modifica 2.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

Aggiornamento del quadro di riferimento, a seguito della rimodulazione delle risorse finanziarie.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica delle risorse influisce lievemente sul raggiungimento dei target fisici, che in prevalenza non sono stati modificati, in quanto riferiti a:

- progetti già avviati, o che si prevede di avviare con le risorse stanziate (P2, P3);
- target già raggiunti (P5, P6);
- superfici sotto impegno nell'anno di picco, già realizzato (P4, P5).

Per quanto riguarda l'indicatore P2 -Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B), si specifica che si tratta di variazione proporzionale in relazione alla modifica della spesa per l'aspetto specifico 2B

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.2. MODIFICA 2 - Capitolo 10 - PIANO DI FINANZIAMENTO

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La rimodulazione finanziaria proposta con questa modifica ha l'obiettivo di assestare le dotazioni delle misure e delle fonti finanziarie del PSR in vista della chiusura del periodo di programmazione, stabilita al 31 dicembre 2025.

L'Autorità di Gestione ha effettuato analisi e previsioni rispetto all'avanzamento del programma nell'ultimo trimestre di attuazione, operando spostamenti di lieve entità finalizzati a compensare le minori esigenze di alcune misure ed i maggiori fabbisogni di altre misure, consentendo anche di superare alcune difficoltà amministrative per la gestione di più fondi per i pagamenti.

In particolare, sono destinatarie di maggiori risorse, finalizzate al completamento di impegni in corso ed al raggiungimento degli obiettivi, le seguenti misure:

- M6, con un aumento di 2,87 Meuro, per consentire il pagamento di un maggior numero di primi insediamenti e per completare i pagamenti per la diversificazione delle attività delle aziende agricole;
- M7, con un aumento di 1,38 Meuro, per il completamento di pagamenti per i servizi pubblici nelle aree rurali;
- M13, con 2,86 Meuro per il completamento dei pagamenti ai beneficiari dell'annualità 2025.

Le misure che cedono risorse sono: M2, M4, M10, M11 e M16. I minori fabbisogni sono dovuti ad economie di spesa degli impegni conclusi (ad esempio, per ribassi d'asta nelle procedure di appalto) e ad alcune revoche, rinunce o minori spese registrate nelle misure di investimento. In totale, poco meno del 2% delle domande approvate su queste misure si sono concluse con una revoca o una rinuncia al finanziamento. Le economie sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a cause esterne e di natura eccezionale. Più in particolare, ha inciso la rapida successione di eventi di portata globale quali la pandemia da Covid19 e l'aggressione russa dell'Ucraina, con le ben note conseguenze sull'economia come la diminuzione della capacità di investimento e di spesa delle imprese, l'aumento dei costi ed i notevoli ritardi nelle forniture e la maggiore aleatorietà delle previsioni. Le difficoltà persistono tuttora, soprattutto per le aziende più piccole, che scelgono di ridimensionare i propri progetti o non riescono a fare fronte ai prezzi più elevati delle materie prime.

Per quanto riguarda le misure 10 e 11, i minori fabbisogni registrati sono compensati dalle maggiori risorse investite sulla M13. Inoltre, c'è da considerare che gli impegni per le misure agroambientali e per l'agricoltura biologica ricevono supporto attraverso i corrispondenti interventi della programmazione 2023-2027.

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

Di seguito si illustra l'avanzamento delle misure e tipologie di intervento interessate dalla rimodulazione. I dati sono forniti anche sotto forma di tabelle riepilogative per misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 2

Tipologie 2.1.1 “Servizi di consulenza” e 2.3.1 “Formazione dei consulenti”

La tipologia di intervento 2.1.1 è stata attuata con 4 bandi ed ha finanziato complessivamente 47 organismi di consulenza.

Con riferimento alla prima procedura di gara, si è provveduto all’aggiudicazione di n. 20 lotti per un importo complessivo di € 3.148.031,00. Nell’ambito della seconda procedura di gara, sono stati aggiudicati 4 lotti, per un importo complessivo di € 537.520,00. La terza procedura di gara ha portato all’aggiudicazione di 23 lotti per un importo complessivo di € 3.328.053,00. Infine, la quarta procedura di gara ha individuato 14 beneficiari per un importo complessivo di € 1.177.910 IVA esclusa.

Le attività di consulenza relative alle prime due gare sono già concluse mentre stanno per essere ultimati i servizi relativi alle altre due procedure di selezione.

Per quanto riguarda i temi della consulenza, riveste grande importanza quello della sostenibilità ambientale: il numero di attività di consulenza tecnica relative a pratiche finalizzate a ridurre e/o prevenire l'inquinamento delle acque causato dai nitrati di origine agricola (Direttiva Nitrati) è pari al 45%.

Inoltre, la tipologia 2.1.1 ha promosso il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo-forestale e nelle zone rurali, potenziando la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, nonché l’introduzione di tecnologie innovative per la gestione sostenibile delle attività agro-forestali e di allevamento.

La tipologia di intervento 2.3.1 è stata avviata nel 2021 con un bando suddiviso in 5 lotti (ciascuno di 200.000 euro per un importo complessivo di 1 Meuro). Sono stati selezionati 5 operatori, 1 per ogni lotto.

La misura registra minori fabbisogni per 738.188,20 euro di spesa pubblica, afferenti alla dotazione ordinaria cofinanziata dal FEASR, ripartiti per focus area secondo la seguente tabella.

C’è da considerare il rafforzamento della strategia per incentivare le attività di consulenza nell’ambito della programmazione 2023-2027, sulla quale sono stati già attivati i corrispondenti interventi

Di seguito si illustrano nel dettaglio le modifiche alle focus area della Misura 2

Tabella 1 - Rimodulazione Misura 2. Dettaglio per focus area

Focus area	Spesa pubblica (dotazione FEASR)
2A	- 230.500,61
2B	- 63.386,35
3A	- 197.454,81
P4	- 119.596,29
5A	- 64.926,71
5C	- 10.592,64
5D	+ 8.750,08
5E	- 38.883,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

6A	- 21.597,29
Totale	- 738.188,20

Misura 4

Focus area 3A

Tipologia 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali e Tipologia 4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali

Per la tipologia 4.2.1, sono stati pubblicati 4 bandi, l'ultimo dei quali a maggio 2023. Al 31 dicembre 2024, l'indicatore di output associato a questa tipologia era superiore all'83% di realizzazione.

La tipologia 4.2.2 è stata finanziata con 3 bandi, con le risorse EURI, a partire dal 2022.

I minori fabbisogni sono riconducibili, principalmente, alle incertezze collegate alla congiuntura socio-economica che hanno comportato alcune rinunce e tempi più lunghi per il completamento delle operazioni, rendendo necessaria anche la transizione di alcuni progetti sulla nuova programmazione.

Si propone la rimodulazione di un importo pari a 1.002.639,18 euro, afferente alla dotazione cofinanziata, e di € 400.000,00 di risorse EURI, che non si prevede possano essere spesi entro il 31 dicembre 2025.

Per rispondere alle esigenze di rafforzare il sistema dell'agroalimentare regionale, è stato già attivato il corrispondente intervento SRD13 sul PSP 23/27 e previsto il trascinamento dei progetti in ritardo.

Priorità 4

Tipologia 4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici

Attuata con 3 bandi nel periodo 2022-2023, subito dopo il suo inserimento nel PSR, la tipologia ha ricevuto una partecipazione inferiore alle attese, nonostante la Regione abbia operato una capillare azione di informazione verso il territorio ed abbia ripetutamente aperto i termini per la raccolta delle domande.

Inoltre, le incertezze collegate alla congiuntura socio-economica hanno comportato alcune rinunce.

La tipologia è associata alla Priorità 4, i cui obiettivi fisici sono stati ampiamente raggiunti. Inoltre, gli obiettivi della tipologia continueranno ad essere perseguiti grazie all'attivazione dell'intervento SRD02 sul PSP 23/27.

Si propone di rimodulare le somme non impegnate che ammontano a 204.430,54 euro di dotazione cofinanziata.

Focus area 5D

Tipologia 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa tipologia, attuata con due bandi, riceve la somma di 13.138,04 (spesa pubblica, dotazione ordinaria cofinanziata con FEASR) per il completamento dei pagamenti relativi agli impegni assunti. La tipologia contribuisce all'obiettivo di performance della FA 5D che ha già raggiunto il 100% di realizzazione.

Tabella 2 - Misura 4: stato di avanzamento e proposta di rimodulazione

Tipologia	Numero di bandi pubblicati	Domande ricevute	Domande finanziate	% realizzazione target (dati RAA2024, al 31/12/2024)	Rimodulazione spesa pubblica (€)
4.1.3	2	86	36	-	+ 13.138,04
4.1.5	3	9	3	-	- 204.430,54
4.2.1 / 4.2.2	4 / 3	194 / 74	132 / 49	P3 (performance): 83,30%	- 1.402.639,18

Misura 6

Focus area 2A

Tipologia 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Attuata con 2 bandi, la tipologia non è collegata ad obiettivi di performance. Si propone una rimodulazione con l'aumento di 345.428,65 euro, necessari al completamento di pagamenti con la dotazione cofinanziata.

Focus area 2B

Tipologia 6.1.1 Premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola

La tipologia è stata attuata con 4 bandi, l'ultimo dei quali pubblicato a novembre 2024. Gli obiettivi di performance collegati alla P2, a cui la tipologia contribuisce, sono superiori, rispettivamente all'82% (obiettivo finanziario) ed al 92% (obiettivo fisico).

Nell'ambito della presente rimodulazione, la tipologia riceve 2.300.000 euro di risorse EURI, da utilizzare per l'erogazione, entro il 31 dicembre, dei premi per i beneficiari che si sono insediati.

Focus area 6A

Tipologia 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali

Questa tipologia finanzia investimenti privati nell'ambito del Progetto collettivo di sviluppo rurale della Regione. Sono state finanziate, complessivamente, 149 domande. Questa tipologia riceve risorse per 230.000 euro relative alla dotazione cofinanziata, per il completamento dei pagamenti.

Tabella 3 - Misura 6: stato di avanzamento e proposta di rimodulazione

Tipologia	Numero di	Domande	Domande	% realizzazione	Rimodulazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	bandi pubblicati	ricevute	finanziate	target (dati RAA2024, al 31/12/2024)	spesa pubblica (€)
6.1.1	4	1.788	1.409	T5: 76,65%	+ 2.300.000,00
6.4.1	2	660	402	T20: 100%	+ 345.428,65
6.4.2	1	551	188	-	+ 230.000,00

Misura 7

Le tipologie di questa misura sono tutte destinatarie di rimodulazioni delle risorse cofinanziate di lieve entità che, da un lato sono utili ad assorbire le risorse derivanti da minori fabbisogni registrati da altre misure e dall'altro consentono di superare difficoltà amministrative per la gestione di più fondi nel pagamento di uno stesso progetto, come riportato nella tabella sottostante.

Tra queste, la tipologia 7.3.1 è relativa agli interventi di infrastrutturazione con banda larga attuati dal MIMIT, che sono in via di completamento.

Le altre tipologie (7.1.1, 7.2.2, 7.4.1 e 7.5.1) sono state tutte attuate con un bando.

Fa eccezione la tipologia 7.6.1, afferente al Progetto collettivo di sviluppo rurale, parte pubblica, per la quale l'importo si registra il minor fabbisogno di 309.717,18 euro di dotazione cofinanziata, per ritardi nei completamenti dei progetti. Questa tipologia è stata attuata con 2 bandi. Il primo di questi, nell'ambito del progetto collettivo di sviluppo rurale, ha selezionato 38 beneficiari.

Il secondo bando, dedicato ad azioni di sensibilizzazione ambientale ed alla ristrutturazione di singoli elementi rurali, ha finanziato 14 operazioni. Anche questa misura sconta le difficoltà riscontrate dai beneficiari pubblici e la maggior parte dei progetti sono ancora in corso.

Le incertezze collegate alla congiuntura socio-economica hanno comportato tempi più lunghi per il completamento delle operazioni rendendo necessaria la transizione di alcuni progetti sulla nuova programmazione.

Tabella 4 - Misura 7: stato di avanzamento e proposta di rimodulazione

Tipologia	Numero di bandi pubblicati	Domande ricevute	Domande finanziate	% realizzazione target (dati RAA2024, al 31/12/2024)	Rimodulazione spesa pubblica (€)
7.1.1	1	13	13		+32.093,46
7.2.2	1	36	18	T16: 83,09%	+346.276,95
7.3.1	1	1	1		+589.730,86
7.4.1	1	153	93	T24: 91,80%	+438.449,32
7.5.1	1	82	57		+285.811,67
7.6.1	1	70	14	-	- 309.717,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 10

Questa misura è stata attuata con continuità fino al 2022 mentre a partire dal 2023 in poi sono stati attivati i corrispondenti interventi del Piano strategico della PAC.

La misura ha contribuito agli obiettivi agro-climatico-ambientali della priorità 4, tutti già raggiunti.

Essa presenta un surplus di dotazione che si propone di rimodulare. I minori fabbisogni sono in parte riconducibili a domande afferenti a precedenti annualità che, per anomalie tecnico-informatiche, non sono state ancora pagate ai beneficiari e potrebbero non essere pagate entro il 31.12.2025.

Si propone, pertanto, di ridurre la dotazione cofinanziata dell'importo di 1.815.191,59 euro.

Misura 11

Questa misura è stata attuata fino all'annualità 2023 compresa. Dal 2024, la Regione sostiene l'agricoltura biologica attraverso l'intervento SRD29 del PSP.

Anche la misura 11 ha pienamente raggiunto i suoi obiettivi fisici e finanziari, compresi quelli di performance. A conclusione dell'attuazione, residuano risorse per 782.396,78 euro afferenti alla dotazione EURI e per 261.664,54 euro della dotazione cofinanziata che si propone di rimodulare. I minori fabbisogni sono in parte riconducibili a domande afferenti a precedenti annualità che, per anomalie tecnico-informatiche, non sono state ancora pagate ai beneficiari e potrebbero non essere pagate entro il 31.12.2025.

Misura 13

La misura 13 è stata attuata, da ultimo, nell'annualità 2025, garantendo il sostegno alle aree che presentano svantaggi naturali e che hanno particolarmente risentito delle recenti situazioni di crisi economica che hanno aggravato il fenomeno dell'abbandono delle aree interne e di montagna.

Infatti, nel periodo 2010-2020, la Campania ha registrato una perdita di SAU di oltre l'8%, superiore alla media nazionale, con la sola provincia di Napoli (quella con minore tasso di ruralità) a registrare un aumento netto (fonte: Istat, censimento agricoltura 2020).

Il progressivo spopolamento delle aree interne e marginali rischia di aggravarne ulteriormente i problemi ambientali. Ad esempio, la superficie agricola campana che ricade nelle aree a maggiore rischio erosivo (erosione > 11,2 Mg Ha-1) è pari ad oltre il 50% del totale, anche in questo caso superiore alla media Italia (fonte: JRC, citato dal rapporto annuale 2025 del valutatore indipendente del PSR Campania).

Il sostegno alle aree svantaggiate, attraverso la misura 13, ha appunto l'obiettivo di contrastare l'abbandono dell'attività agricola nelle aree svantaggiate – un rischio più concreto nell'attuale fase di crisi economica – e, conseguentemente, contenere l'erosione dei suoli.

Al fine di garantire il completamento dei pagamenti ai beneficiari dell'ultima annualità, si porpone di assegnare alla misura ulteriori somme per 2.859.252,91 euro, costituite da 2.076.856,13 euro di risorse cofinanziate e 782.396,78 euro di risorse EURI.

La tabella in basso riepiloga l'effetto della rimodulazione sul piano finanziario delle misure a superficie e capo. Se ne evince che la rimodulazione non modifica la dotazione totale per quanto riguarda la parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziata ed EURI ed aumenta leggermente considerando le risorse nazionali aggiuntive assegnate al fondo integrativo.

Tabella 5 - Prospetto riepilogativo delle misure a superficie/capo

Priorità/ Focus area	Misura	Differenza tra PSR Campania Versione 16 e Versione 17		
		Spesa pubblica (dotazione FEASR)	EURI	Totale
P4	10	-1.815.191,59	-	-1.815.191,59
	11	-261.664,54	-782.396,78	-1.044.061,32
	13	+2.076.856,13	+782.396,78	+2.859.252,91
	Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Misura 16

Tipologia 16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

Questa tipologia è stata attuata con un bando del 2022 con risorse EURI. Le incertezze collegate alla congiuntura socio-economica hanno comportato la necessità di tempi più lunghi per il completamento di alcuni progetti. Pertanto, si propone di rimodulare la dotazione finanziaria per l'importo complessivo di 1.900.000,00 della dotazione EURI, prevedendo il completamento delle operazioni in trascinamento sul PSP 2023-2027.

Tipologia 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Questa tipologia è stata attuata con un bando che ha finanziato 11 operazioni. Nell'ambito di questa rimodulazione, si propone di ridurre la dotazione cofinanziata di 25.953,85 euro per effetto di un ricalcolo dei fabbisogni.

Tabella 6 - Misura 16. Stato di avanzamento e proposta di rimodulazione

Misura	Tipologia	Numero bandi pubblicati	Domande ricevute	domande finanziate	% realizzazione target *(dati RAA 2024, 31/12/2024)*	Rimodulazione (€- spesa pubblica)
16	16.1.2	1	34	34	T2: 67,13%	-1.900.000,00
	16.1.9	1	16	11		-25.953,85

Di seguito le tabelle che illustrano il nuovo piano finanziario, l'impatto delle modifiche sul programma ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto dei ringfencing

Tabella 7. Confronto della modifica del piano finanziario – Variazioni per misura

Variazione per Misura del Contributo dell'UE (FEASR + EURI)					
Misure	**FEASR + EURI PSR in vigore ver 16 (a)**	**FEASR + EURI PSR modificato ver 17 (b)**	**Differenza (b-a)**	**Differenza (b-a) % **	**Differenza sul totale (b-a) /c %**
M01	**5.250.353**	**5.250.353**	**-**	**0%**	**0,00%**
M02	**5.390.643**	**4.763.183**	**- 627.459,97**	**-12%**	**-0,04%**
M03	**2.838.055**	**2.838.055**	**-**	**0%**	**0,00%**
M04	**396.997.293**	**395.582.452**	**- 1.414.841,94**	**0%**	**-0,10%**
M05	**4.346.263**	**4.346.263**	**-**	**0%**	**0,00%**
M06	**120.945.135**	**123.734.249**	**+2.789.114,36**	**+2%**	**+0,19%**
M07	**69.217.529**	**70.392.777**	**+1.175.248,32**	**+2%**	**+0,08%**
M08	**63.032.336**	**63.032.336**	**-**	**0%**	**0,00%**
M09	**181.250**	**181.250**	**-**	**0%**	**0,00%**
M10	**140.970.289**	**139.427.376**	**- 1.542.912,85**	**-1%**	**-0,10%**
M11	**114.453.800**	**113.448.988**	**- 1.004.811,64**	**-1%**	**-0,07%**
M13	**336.115.786**	**338.663.510**	**+2.547.724,49**	**+1%**	**+0,17%**
M14	**54.699.166**	**54.699.166**	**-**	**0%**	**0,00%**
M15	**18.922.772**	**18.922.772**	**-**	**0%**	**0,00%**
M16	**26.675.264**	**24.753.203**	**- 1.922.060,78**	**-7%**	**-0,13%**
M19	**76.683.344**	**76.683.344**	**-**	**0%**	**0,00%**
M20	**19.651.384**	**19.651.384**	**-**	**0%**	**0,00%**
M21	**5.590.804**	**5.590.804**	**-**	**0%**	**0,00%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

M22	**10.250.126**	**10.250.126**	**-**	**0%**	**0,00%**
Mis 113	**1.258.558**	**1.258.558**	**-**	**0%**	**0,00%**
Totale (c)	**1.473.470.149**	**1.473.470.149**	**-**	**0%**	**0,00%**
Somme riallocate complessivamente, in valore assoluto (Somma di|b-a|)			**13.024.174,34**		**0,88%**

Come si evince dalla tabella riportata sopra, lo spostamanto maggiore riguardante la dotazione delle misure, è pari al 12% (M2). Il peso sul programma del valore complessivo degli spostamenti effettuati sulle misure non supera l'un percento (0,88%).

Tabella 8. Confronto della modifica del piano finanziario – Variazioni per Focus Area

Variazione per Focus Area del Contributo dell'UE (FEASR + EURI)					
FA	**FEASR + EURI PSR in vigore ver 16 (a)**	**FEASR + EURI PSR modificato ver 17 (b)**	**Differenza (b-a)**	**Differenza (b-a) %**	**Differenza sul totale (b-a)/c %**
2A	**224.400.985,69**	**223.576.613,76**	**- 824.371,94**	**0%**	**-0,06%**
2B	**177.778.303,68**	**180.024.425,28**	**+2.246.121,60**	**+1%**	**+0,15%**
3A	**131.153.467,88**	**128.733.387,99**	**- 2.420.079,89**	**-2%**	**-0,16%**
3B	**4.346.262,57**	**4.346.262,57**	**-**	**0%**	**0,00%**
P4	**705.860.697,13**	**705.612.553,76**	**- 248.143,37**	**0%**	**-0,02%**
5A	**33.434.084,03**	**33.378.896,33**	**- 55.187,70**	**0%**	**0,00%**
5C	**4.159.462,72**	**4.444.794,38**	**+285.331,66**	**+7%**	**+0,02%**
5D	**4.142.192,46**	**4.160.797,36**	**+18.604,90**	**0%**	**0,00%**
5E	**6.857.588,44**	**6.824.537,40**	**- 33.051,04**	**0%**	**0,00%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6A	**71.401.817,19**	**71.931.321,72**	**+529.504,53**	**+1%**	**+0,04%**
6B	**76.683.344,40**	**76.683.344,40**	**-**	**0%**	**0,00%**
6C	**12.342.000,00**	**12.843.271,23**	**+501.271,23**	**+4%**	**+0,03%**
M20	**19.651.384,26**	**19.651.384,26**	**-**	**0%**	**0,00%**
mis113	**1.258.558,19**	**1.258.558,19**	**-**	**0%**	**0,00%**
Totale (c)	**1.473.470.148,64**	**1.473.470.148,64**	**-**	**0%**	**0,00%**
Somme riallocate complessivamente, in valore assoluto (Somma di|b-a|)			**7.161.667,85**		**0,49%**

Per quanto riguarda le variazioni delle somme che contribuiscono a ciascun obiettivo specifico, come si evince dalla tabella riportata sopra, lo spostamanto maggiore riguarda la focus area 5C ed è pari al 7%. Il peso sul programma del valore complessivo degli spostamenti effettuati sugli obiettivi specifici è di circa lo 0,5%.

La tabella sottostante rende esplicito che lo sforzo ambientale del programma, a seguito della rimodulazione proposta, rimane sostanzialmente invariato:

1. Il contributo agli obiettivi climatici (FEASR+EURI) rimane invariato, in termini percentuali, al 53,40%, riducendosi di circa 30.000 euro.
2. Questa lieve riduzione interessa il contributo FEASR, la cui percentuale si riduce dello 0,1%, dal 54,15% al 54,14%;
3. Il contributo EURI relativo agli obiettivi climatici non viene variato e rimane circa 40 Meuro pari al 42,52% del contributo totale al PSR 14-22.

Tabella 9 - Ringfencing ambientale (in parentesi, il dato della versione precedente e in grassetto, il dato modificato)

Importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	(786.865.867,56) **786.833.422,02**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	53,40%
Importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	(746.777.825,09) **746.745.379,55**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	(54,15%) **54,14%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	40.088.042,47	Quota dell'importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	42,52%

Di seguito il dettaglio delle modifiche intervenute nel contributo del FEASR ai cambiamenti climatici distinte per Priorità:

Tabella 10 - Contributo delle priorità del PSR all'obiettivo per il clima (in parentesi, il dato della versione precedente e in grassetto, il dato modificato)

Priorità FA	Contributo FEASR
3B (40%)	1.738.505,03
P4 (100%)	(665.772.654,66) **665.524.511,29**
P5 (100%)	(48.593.327,64) **48.809.025,47**
6B (40%)	30.673.337,76
Totale	(746.777.825,09) **746.745.379,55**

La modifica proposta mantiene il contributo di cui all'art. 59 (6) pressoché stabile, con solo una lieve riduzione *(in parentesi, il dato della versione precedente e in grassetto, il dato modificato)*:

Contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	(741.790.874,79) **741.628.276,16**	Quota del contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	(50,34%) **50,33%**
Contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6	(701.702.832,32) **701.540.233,69**	Quota del contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	(50,88%) **50,87%**
Contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	40.088.042,47	Quota del contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	42,52%

Considerato che la soglia di non regressione di cui all'art. 59(6), calcolata alla versione 10.1 del PSR, risulta pari al 42,49%, appare evidente che la modifica proposta rispetta il limite suddetto.

Di seguito si riporta il dettaglio delle modifiche del contributo FEASR intervenute sulle misure che

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipano agli obiettivi di cui art. 59 (6):

Tabella 11 - Rispetto vincolo art 59 (6). Dettaglio misure (in parentesi, il dato della versione precedente e in grassetto, il dato modificato)

Dettaglio Misure	Contributo FEASR	Contributo EURI
mis 4 in pr 4 e 5	(61.073.952,01) **60.911.353,38**	7.221.940,66
8	63.032.335,82	
10	(140.970.288,67) **139.427.375,82**	
11	(84.098.874,65) **83.876.459,79**	(30.354.925,00) **29.572.528,22**
13	(333.604.609,06) **335.369.936,77**	(2.511.176,81) **3.293.573,59**
15	18.922.772,11	
TOTALE	(701.702.832,32) **701.540.233,69**	40.088.042,47

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto sugli indicatori delle modifiche finanziarie è esplicitato nel capitolo 11

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.3. MODIFICA 3 - Capitolo 11 - PIANO DEGLI INDICATORI

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 11 è stato modificato in relazione alle dotazioni derivanti dalla rimodulazione finanziaria e di seguito si motivano le modifiche per singola Focus Area.

Nel totale spese pubbliche preventivate per il PSR sono compresi i fondi FEASR, EURI (capitolo10) e i fondi "top-up" (capitolo 12).

Focus Area 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base diconoscenze nelle zone rurali

È stato modificato l'indicatore di output finanziario come conseguenza della rimodulazione finanziaria della Misura 2 e della tipologia 16.9.1 (vedasi capitolo 10). Non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output della tipologia 16.1.2, in quanto le rimodulazioni finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da un incremento nelle risorse aggiuntive nazionali.

Focus Area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Sono stati modificati gli indicatori di output finanziario come conseguenza della rimodulazione finanziaria della Misura 2 e della tipologia 16.9.1 (vedasi capitolo 10).

Relativamente alle tipologie 4.1.1 e 4.3.1, è stata effettuata una rimodulazione interna degli indicatori finanziari di output, in relazione alle spese previste entro il 31/12/2025.

Non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output della tipologia 16.1.2 e della tipologia 6.4.1, in quanto le rimodulazioni finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da una modifica nelle risorse aggiuntive nazionali.

Focus Area 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Relativamente alla Misura 2, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

Sono stati modificati gli indicatori di output della tipologia 6.1.1, con un aumento del "N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)", in proporzione alla variazione netta di risorse finanziarie.

Focus Area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

M 4 – Relativamente alle tipologie 4.2.1 e 4.2.2, la revisione dell'indicatore finanziario di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M14 - Relativamente a questa tipologia la revisione dell'indicatore finanziario di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

Non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output della tipologia 16.1.2, in quanto le rimodulazioni finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da un incremento nelle risorse aggiuntive nazionali.

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

M2 - Relativamente a questa misura, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria

M 4 – tipologia 4.1.5 Relativamente a questa tipologia la revisione dell'indicatore finanziario di output è diretta conseguenza della rimodulazione delle risorse finanziarie.

M7 – tipologia 7.1.1 Relativamente a questa tipologia, non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output, in quanto le rimodulazioni finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da una variazione nelle risorse aggiuntive nazionali.

M10 - Relativamente a questa tipologia la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria FEASR, in parte assorbita dalla variazione di risorse aggiuntive nazionali.

M10 - Relativamente a questa tipologia la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria FEASR ed EURI, solo in parte assorbita dalla variazione di risorse aggiuntive nazionali.

M13 – Relativamente a questa tipologia la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza dell'incremento della dotazione finanziaria FEASR ed EURI.

Focus Area 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

M2 - Relativamente a questa misura, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

M4- Relativamente alla tipologia 4.3.2 la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria relativa alle risorse aggiuntive nazionali.

Focus Area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

M2 - Relativamente a questa misura, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

M7 – tipologia 7.2.2. Relativamente a questa tipologia, non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output, in quanto le modifiche finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazione nelle risorse aggiuntive nazionali.

Focus Area 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

M2 - Relativamente aquesta misura, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

M 4 – tipologia 4.1.3 Relativamente a questa tipologia la revisione dell'indicatore finanziario di output è diretta conseguenza della rimodulazione delle risorse finanziarie.

Focus Area 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

M2 - Relativamente aquesta misura, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

M8.1 – Relativamente a questa tipologia la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria della dotazione aggiuntiva nazionale

Focus Area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

M2 - Relativamente aquesta misura, la revisione degli indicatori finanziari di output è diretta conseguenza della rimodulazione finanziaria.

M6 – tipologia 6.4.2- Relativamente a questa tipologia, non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output, in quanto le modifiche finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da una variazione nelle risorse aggiuntive nazionali.

M7 – tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1 - Relativamente a questa misura, non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output, in quanto le modifiche finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da una variazione nelle risorse aggiuntive nazionali.

Focus Area 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

M7 – tipologia 7.3.1 - Relativamente a questa tipologia, non sono previste variazioni degli indicatori finanziari di output, in quanto le modifiche finanziarie di cui al capitolo 10 sono compensate da una variazione nelle risorse aggiuntive nazionali.

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

Il piano degli indicatori è modificato in coerenza con le dotazioni finanziarie derivanti dalla rimodulazione finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche degli indicatori illustrate di seguito sono diretta conseguenza delle modifiche finanziarie, in quanto gli indicatori finanziari sono stati modificati in misura proporzionale alle variazioni nelle dotazioni finanziarie illustrate nel capitolo 10 e nel capitolo 12.

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021

1.1.5.4. MODIFICA 4 - Capitolo 12 - FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 12 è modificato a seguito delle modifiche descritte per il capitolo 10, per le misure interessate

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche al capitolo 12 sono descritte nella seguente tabella *(in parentesi, il dato della versione precedente e in grassetto, il dato modificato)*:

Misura	**Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)**
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	613.728,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	959.387,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	56.892,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	(41.016.036,00) **41.406.786,73**
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	10.556.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	(8.231.485,00) **7.131.485,00**
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	(898.356,00) **1.966.932,69**
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	(105.933,00) **367.597,25**
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	(23.300.465,00) **22.194.921,64**
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	(155.735,00) **276.874,04**
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	117.429,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.902.249,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	3.765.859,00
M113 - Prepensionamento	109.302,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	95.324,00
Totale	(91.884.180,00) **91.520.767,35**

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto sugli indicatori delle modifiche finanziarie è esplicitato nel capitolo 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021

1.1.5.5. MODIFICA 5 - Capitolo 13 - ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'aggiornamento del capitolo 13 è diretta conseguenza delle modifiche e degli aggiornamenti delle risorse, descritti per il capitolo 10, per le misure che non rientrano nell'art. 42 del TFUE.

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche al capitolo 13 sono descritte nella seguente tabella *(in parentesi, il dato della versione precedente e in grassetto, il dato modificato)*:

Misura	**Titolo del regime di aiuti**	**FEASR (in EUR)**	**Cofinanziamento nazionale (in EUR)**	**Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)**	**Totale (in EUR)**
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali	3.865.326,48	2.471.132,35	52.510,56	6.388.969,39
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	940.775,00	221.067,16	393.157,84	1.555.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di			0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE				
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	3.831.564,37	2.501.599,88		6.333.164,25
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE	6.050.000,00	3.633.753,20	316.246,80	10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali	(8.679.198,47) **8.279.198,47**		**400.000,00**	8.679.198,47
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	(47.694.848,54) **46.513.628,88**	(30.326.700,73) **30.118.250,20**	(12.156.129,01) **11.580.700,36**	(90.177.678,28) **88.212.579,44**
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	(70.707.083,10) **70.392.777,08**	(42.595.974,75) **42.540.508,99**	(3.568.153,88) **2.185.508,81**	(116.871.211,73 **115.118.794,87**
M08 - Investimenti nello sviluppo	Investimenti nel settore forestale	65.971.983,56	37.023.812,28	(6.048.805,10)	109.044.600,94

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				**6.070.292,08**	
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	19.216.022,11	12.314.342,90	231.655,01	31.762.020,02
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	(17.025.321,50) **16.999.367,65**	(6.648.896,92) **6.626.836,14**	4.466.808,85	(28.141.027,27) **28.093.012,64**
M16 - Cooperazione (art. 35)	Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano	(9.166.290,28) **7.266.290,28**		**1.900.000,00**	9.166.290,28
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	61.284.630,31	29.536.174,85	10.476.104,44	101.296.909,60
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	M21 - Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori e PMI attivi nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo di	3.630.000,00	2.370.000,00		6.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	prodotti agricoli, che sono particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid				
Totale (in EUR)		(318.063.043,72) **314.241.564,19**	(169.643.455,02) **169.357.477,95**	(37.709.571,49) **38.072.984,75**	(525.416.070,21 **521.672.026,89**

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto sugli indicatori delle modifiche finanziarie è esplicitato nel capitolo 11

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021

1.1.5.6. MODIFICA 6 - Capitolo 5 - DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA – TABELLA 5.4

1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L’aggiornamento della tabella del capitolo 5.4, riassuntiva della logica d'intervento che indica le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate, è diretta conseguenza della rimodulazione delle risorse finanziarie. Le variazioni dei target finanziari sono proporzionali alle variazioni finanziarie di cui al capitolo 10.

1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

Gli obiettivi preventivati sono modificati proporzionalmente alle modifiche finanziarie del capitolo 10, come evidenziato nella tabella riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focus area	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025 PSR versione 16	Valore obiettivo 2025 PSR modificato versione 17	Spese preventivate PSR versione 16	Spese preventivate PSR modificato versione 17	Combi di misu
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,32%	**2,29%**			M01, M M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143	143			M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11.707,00	11.707,00			M01
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,87%	0,87%	385.891.211,10	**385.634.759,63**	M01, M M04, M M08, M M21, M
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,48%	**1,50%**	272.431.787,50	**279.988.251,64**	M01, M M04, M
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e	0,51%	0,51%	208.611.644,56	**207.532.275,40**	M01, M M03, M M09, M M16

fonte: http://burc.regione.campania.it

	filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)					
3A	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,34%	3,34%			
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,04%	0,04%	17.728.618,92	17.728.618,92	M05
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,89%	19,89%	1.013.955.566,83	**1.012.081.914,16**	M01, M M04, M M10, M M13, M
4A (agri)	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%	100,00%			
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,89%	19,89%			
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,89%	19,89%			
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	10,87%	10,87%	126.070.650,12	126.070.650,12	M01, M M08, M M16
4A (forestry)	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%	100,00%			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,87%	10,87%			
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,87%	10,87%			
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,49%	2,49%	56.582.556,65	**58.475.703,67**	M01, M M04, M
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8.000.000,00	8.000.000,00	7.095.599,27	**7.085.006,63**	M01, M M07, M
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	3,37%	3,37%	6.846.599,10	**6.868.487,23**	M01, M M04, M
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,02%	0,02%	11.537.336,27	**11.519.939,67**	M01, M M08, M
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	160	160	119.320.911,79	**119.299.314,51**	M01, M M06, M M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,60%	85,60%	126.749.329,59	126.749.329,59	M19

fonte: http://burc.regione.campania.it

6B	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)					M19
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131	131			M19
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06%	6,06%	20.400.000,00	20.400.000,00	M01, M

1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto sugli indicatori delle modifiche finanziarie è esplicitato nel capitolo 11

1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte d'Europa (424,6 ab/kmq).Il territorio della Campania è distribuito per il 15% in pianura, per il 51% in collina e per il 34% in montagna. La fascia pianeggiante è costituita essenzialmente dalle pianure alluvionali costiere (Piana del Sele, Piaa del Volturno e Piana del Liri Garigagliano) e dalle pianure di origene vulcanica (Piano Campano). La fascia collinare, la più estesa, attraversa trasversalmente la regione da nord a sud e si identifica con le zone appenniniche a minore altimetria (dorsale dei rilievi carbonatici dell'Appennino e colline argillose del beneventano e dell'avellinese). La fascia montuosa è collocata essenzialmente a nord del complesso del Matese, nei Picentini e nel Cilento.

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 550 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In conformità a quanto stabilisce l'articolo 90 "Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la Commissione definisce l'elenco delle regioni degli Stati membri - corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS 2) – che soddisfano i

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi criteri di ciascuna delle tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

La Regione Campania – codice ITF3 – è ricompresa nell'Elenco delle regioni meno sviluppate a norma dell'art. 1 (Allegato I) della Decisione di Esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 n. 2014/99/UE che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020, in considerazione che il PIL procapite è inferiore al 75 % della media dell'UE-27.

La classificazione delle aree regionali è conforme alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 riportata nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. I parametri utilizzati per la fase 3 (affinamento) della classificazione ottenuta con le fasi 1 e 2 sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell'AdP).

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree (figura 1):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente nell'allegato 1 "territorializzazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

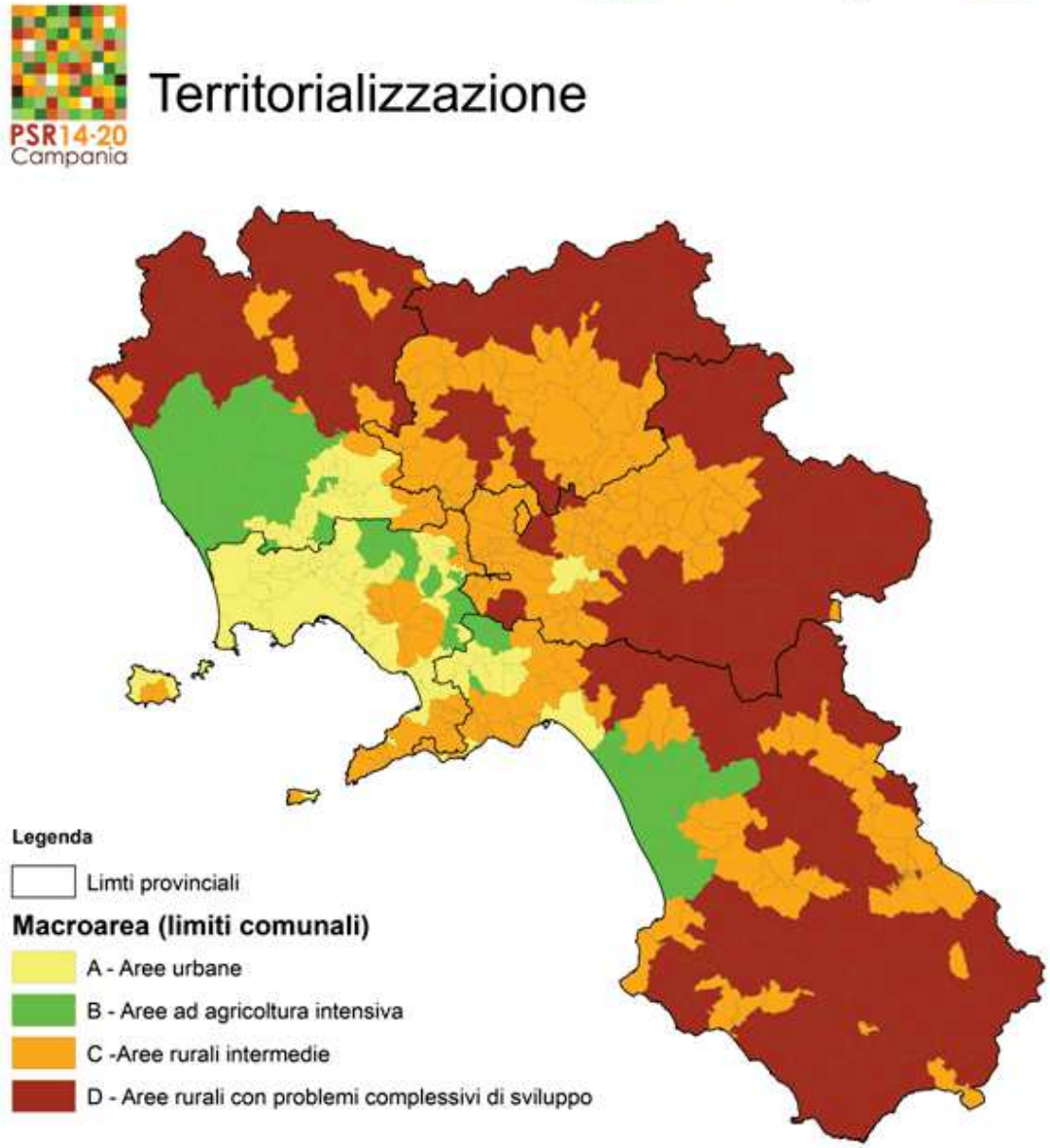


figura 1 -Territorializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'"*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), l'attività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo d'interazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

  Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

  Fase 2: definizione della logica d'intervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

  Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

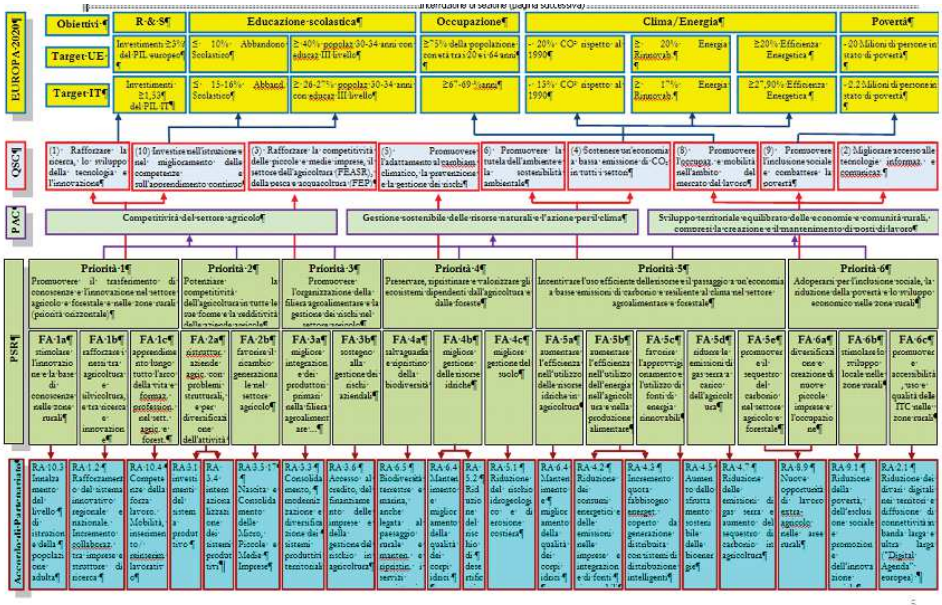
La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dell'Analisi di contesto, SWOT analysis e Need

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



vexa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema dell'incontro NVVIP - AdG
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con il Formez PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto Capacity Sud per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Formez Pa nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG sui fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

incontri NVVIP- AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R06	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R07	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R08	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R09	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R10	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R11	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R12	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R13	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R14	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

R15	Definizione della logica d'intervento	12/09/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R18	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R20	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R21	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R22	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R23	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R24	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R25	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R26	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R27	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R28	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R29	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R30	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R31	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R32	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

R33	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/09/2014
R34	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/04/2014
R35	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R36	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R37	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R38	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R39	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R40	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R41	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R42	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R43	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R44	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R45	Raccomandazioni specifiche della VAS	29/09/2014

3.2.1. R01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R1 - Nell’analisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative, alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali) e ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull’analisi SWOT).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc…). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.

*In seguito al negoziato con la Commissione per quanto attiene ai processi di internazionalizzazione, nell'analisi di contesto sono stati riportati i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46 del capitolo 4.1.1) (**IS25, IS26**). Inoltre, i dati sull'internazionalizzazione sono stati riportati per ciascuna filiera produttiva*

3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R2 - Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni.

A seguito del negoziato che ha comportato una rivisitazione complessiva dell'analisi *di contesto che ha tenuto conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, il cambiamento climatico c è stato rafforzato nell'analisi SWOT. In particolare sono stati individuati i seguenti punti di debolezza e le minacce:*

W5: Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

W18: Alto rischio di eventi calamitosi ed alluvionali

W24: Qualità delle acque.

W25: Uso non efficiente della risorsa idrica.

W31: Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione

W42: Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio

T9: Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.

T10: Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.

T12: Incendi boschivi.

3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R3 - Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP).Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l'analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno "F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse" dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il negoziato con la Comm. UE ha stabilito che il PSR non interverrà sulel aree contaminate (cfr A di contesto).

3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R4 - Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all'Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid

A seguito dell'avvio della fase di negoziazione, tenendo conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, l'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine nell'analisi SWOT, i fabbisogni sono stati revisionati ed adeguati ed anche il riferimento alle smart grid è stato riportato nel F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica", che ha trovato il suo soddisfacimento nella tipologia d'intervento 7.2.2

3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R5 - Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l'indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.

3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R6 - È stato suggerito di integrare l'analisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

R7 - È stata rappresentata l'opportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R8 - Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assestment è stata rappresentata l'opportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La necessità di territorializzare l'offerta di policy assume una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 07-13.

Nel PSR 07-13 la territorializzazione era stata interpretata in modo rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 07-13. Ciò ha prodotto vincoli indesiderati e fortemente criticati dal partenariato.

L'Assessorato ha quindi deciso di rivedere la classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "LIS". Tale documento, condiviso dal Partenariato, individua la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea. Infine, dalle disposizioni regolamentari emerge, inoltre, che la classificazione territoriale sviluppa i suoi effetti unicamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ambito della P6 e delle M6 (parzialmente) e 7

Anche in relazione al negoziato con la Commissione, è stata rivista la classificazione territoriale. Nell'analisi di contesto, sono riportate le specificità delle macroaree o per determinate categorie di territori. Di queste se ne è tenuto conto nella strategia e nei criteri di ammissibilità/selezione.

3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nel testo sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza sono presenti soprattutto nella descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo.

Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.

3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune).

Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell'analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistemi territoriali

Descrizione della raccomandazione

Porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data: 12/09/2014

Tema: Sistema della formazione

Descrizione della raccomandazione

Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania.

Nella SWOT si veda l'elemento W4

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Collegamento SWOT - Need assessment

Descrizione della raccomandazione

Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle "Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l'elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpare ulteriormente i fabbisogni.

Fatta salva l'ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all'apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a:

- riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l'obiettivo di formularli non

fonte: http://burc.regione.campania.it

come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy;

- intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l'aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT;

Riguardo all'ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che nell'ultima versione la riformulazione dei fabbisogni ha portato all'individuazione di 25 fabbisogni totali

3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Gerarchizzazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

L'attuale declinazione dei fabbisogni, inoltre, non consente di leggere una gerarchizzazione degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Nel corso del negoziato con i Servizi dei Commissione il cap.5.2 si è arricchito di una tabella che espone la rilevanza dei fabbisogni.

3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tema: Logica del Programma

Descrizione della raccomandazione

Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc. sogni e delle focus area ad essi connesse.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014. dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Schede di misura

Descrizione della raccomandazione

Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 .

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Sottomisure

Descrizione della raccomandazione

Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti:

- le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate;

- dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Sottoprogrammi tematici

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore ha rilevato l’opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In riferimento all’attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l’introduzione di sottoprogrammi all’interno del PSR della Campania.

3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Progettazione integrata

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore indipendente pone “in un’ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata”

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell’ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell’attuazione

La versione 1.2 di ottobre 2015 al capitolo 8.1 riporta una descrizione delle diverse modalità di accesso al Programma

3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

È stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell’unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La batteria degli indicatori specifici proposti è stata, anche su richiesta dei Servizi della Commissione, ampiamente rivista e semplificata tenendo conto laddove possibile delle indicazioni del valutatore.

3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali sono stati sviluppati in diverse sezioni del programma. Nell'analisi di contesto è stato impolementato il paragrafo realtivo al sistema della conoscenza, nel quale si sono affrontati gli aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza. Il paragrafo sull'approccio LEADER affronta le interconnessioni tra GAL e sviluppo locale. Allo stesso modo il paragrafo relativo alle Aree Interne delinea su base locale alcuni aspetti relazionali tra i principali attori usando la cooperazione come strumento principale di intervento. L'analisi di contesto ha notevolmente ampliato il contesto settoriale con una descrizione delle principali filiere campane che sottende la necessità di "fare sistema". Infine, nel paragrafo "qualità della vita" vengono in parte descritti gli aspetti gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

L’analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l’analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell’azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’analisi di contesto è stata rafforzata con le tematiche relative ai più importanti punti di complementarietà con agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Il capitolo 14 analizza nel dettaglio la complementarietà tra FEASR e altri fondi strutturali

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

In termini di esaustività si rileva che l’analisi SWOT copre l’intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell’analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La lettura dell’’analisi SWOT restituisce una evidente differenziazione territoriale laddove sono presenti delle specificità dei diversi territori regionali (es. gli elementi della SWOT relativi alle filiere principali sono evidentemente correlati alla localizzazione territoriale delle stesse).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.24. R24

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012 il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente che ha eliminato le incongruenze.

3.2.25. R25

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente ed ospita una tabella che mette in evidenza la rilevanza dei relativi fabbisogni.

3.2.26. R26

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sezione relativa ai fabbisogni è stata implementata tendo conto delle aree interne. Riguardo ai temi legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, si mette in evidenza che per il PSR sono delle precondizioni mentre l'impatto del programma, per la sua natura, è trascurabile.

3.2.27. R27

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Coerenza logica

Descrizione della raccomandazione

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L'allocazione delle risorse nell'ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerenza rispetto agli obiettivi quantificati poichè i fabbisogni non sono espressi in forma quantificata costituendo delle adeguate baseline di riferimento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che i fabbisogni non vadano quantificati. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura, un nuovo piano degli indicatori.

3.2.28. R28

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo sostenibile

Descrizione della raccomandazione

Si valuta abbastanza positivamente l'approccio allo sviluppo sostenibile riscontrato nel PSR e finalizzato a migliorare complessivamente l'agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate. Tali azioni potranno essere meglio circostanziate e territorializzate a conclusione della procedura di VAS che consentirà fra le altre cose di circostanziare meglio il contributo del PSR in materia di cambiamenti climatici e strategie di adattamento

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state inserite alcune azioni/tipologie di intervento specifiche. Si sottolinea che il PSR Campania 2014-2020 alloca oltre il 46% delle risorse nelle priorità che contribuiscono all'obiettivo trasversale cambiamento climatico (ex Reg. 215/2014)

3.2.29. R29

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla quantificazione dei target indicators il valutatore ritiene che, nel complesso, gli indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano stati correttamente popolati. In particolare il valutatore consiglia di effettuare analisi di benchmarking al fine di formulare previsioni più realistiche e di comprendere l'apporto che il programma intende fornire alla soluzione dei problemi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano degli indicatori è stato completamente revisionato tenendo in conto analisi di benchmarking rispetto al periodo 2007 -2013 al fine di formulare previsioni più realistiche.

3.2.30. R30

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

In molti casi non è stato possibile verificare la coerenza tra target e fabbisogni in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La coerenza target-fabbisogno va analizzata tendo in conto quali misure sono indirizzate a soddisfare quello specifico fabbisogno. Infatti, i target vanno quantificati in relazioni alle misure inserite nelle specifiche priorità che soddisfano i pertinenti fabbisogni.

3.2.31. R31

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce quindi, anche nella fase di negoziato, di affrontare il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato, di cui vi è in Campania una discreta esperienza, per individuare quelli più idonei per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

realtà territoriali locali. Infatti, l'AdP raccomanda "che i richiami generali all'integrazione … si traducano in dispositivi e regole efficaci verso questo risultato.

In tema di integrazione fra fondi SIE il Valutatore ha proposto alcune soluzioni che potrebbero essere adottate:

(ii) definizione di accordi per intervenire su obiettivi di sviluppo comuni e con medesimi target;

(iii) effettivo utilizzo del CLLD;

(iv) individuazione dell'Agenda Urbana e della SNAI come ambiti "naturali" per l'integrazione fra Fondi ovvero ambiti che di fatto richiedono che tale integrazione sia effettiva;

(vi) stimolo all'integrazione di servizi di cittadinanza erogati da istituzioni locali ordinarie attraverso la leva del finanziamento con risorse comunitarie;

(vii) predisposizione di adeguate Linee guida di indirizzo e modalità operative per l'adozione di approcci integrati su materie di rilevanza strategica nazionale (mare, aria, ecc.)."

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato è stato affrontato nella misura 19 (approccio LEADER) e nella misura 16.7 che, con gli strumenti specifici del FEASR- cooperazione- fa proprie le tematiche di sviluppo territoriale integrato e si inserisce nell'ambito della strategia aree interne della Campania..

3.2.32. R32

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Condizionalità ex ante

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una valutazione delle condizionalità ex ante vada completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo è stato completamente revisionato tenendo in conto le osservazioni dei Servizi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione

3.2.33. R33

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/09/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una più chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni al fine di consentire un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 contiene una esplicitazione delle rilevanza dei fabbisogni. Di conseguenza il capitolo 5.2 esplicita per ciascuna focus area l'interrelazione tra i fabbisogni e le misure che concorrono a soddisfarli. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.34. R34

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/04/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.35. R35

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 1

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5 descrive la strategia del programma ponendo la necessaria enfasi sulle misure di riferimento.

3.2.36. R36

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 2

Descrizione della raccomandazione

Si auspicano azioni più specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state previste azioni specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale(6.1.1 e 4.1.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.37. R37

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 3

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore specificazione di come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella priorità 3 non sono previste, come da regolamento attività di diversificazione. Sono previste attività di cooperazione per le filiere e per l'innovazione organizzativa delle stesse (es. filiera corta)

3.2.38. R38

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione vista la grande rilevanza delle risorse assegnate al tema ambientale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si è tenuto conto dell'osservazioni nella misura 5 e nella misura 8.3.1.

3.2.39. R39

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tema: Priorità 5

Descrizione della raccomandazione

Si sollecita di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La produzione di energia rinnovabile è stata prevista nella 7.2.2. Nell'ambito della cooperazione è stata inserita la 16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

3.2.40. R40

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 6

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le schede di misura, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria, tengono già in conto della necessità di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche. Un ulteriore sforzo sarà compiuto nell'ambito delle disposizioni attuative

3.2.41. R41

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020, che non ha ancora definito nel dettaglio nè la strategia, nè la misura 16.7 ad essa dedicata e gli strumenti (PIRAI).

Nella versione di PSR datata 17 ottobre 2014 lo strumento del PIRAI è stato associato alla misura 16.7

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato la strategia Aree interne è attuata attraverso la sottomisura 16.7.

3.2.42. R42

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 15.1 è stato opportunamente revisionato tenendo conto di quanto raccomandato

3.2.43. R43

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul ruolo specifico

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG assicura che durante l'intero arco di vita del PSR sarà attuata una attenta politica di gestione delle risorse umane coinvolte per la gestione del Programma che comprende, con risorse finanziarie a carico della misura 20 (AT), percorsi formativi ed informativi sia sugli obiettivi che sulla logica e sul funzionamento generale del PSR. Ciò anche per assicurare il conseguimento dell'obiettivo di accrescimento della capacità amministrativa previsto nell'AdP.

3.2.44. R44

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Piano di valutazione

Descrizione della raccomandazione

Occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano di valutazione, anche in considerazione delle osservazioni ricevute dai Servizi della Commissione, è stato completamente rivisto.

3.2.45. R45

Categoria di raccomandazione: Raccomandazioni specifiche della VAS

Data: 29/09/2014

Tema: VAS

Descrizione della raccomandazione

vista la non disponibilità di un Rapporto Ambientale (e di una dettagliata analisi ambientale e di confronto fra le alternative) durante le suddette fasi 1 e in parte nella fase 2 della costruzione del Programma, l'integrazione degli aspetti ambientali è stata a volte carente, anche se tale carenza dovrebbe essere colmata a conclusione della fase di Scoping, con la redazione del rapporto ambientale e lo svolgimento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

consultazione pubblica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del Programma ver.1.2 è corredata dal rapporto VAS dal quale si evidenzia l'integrazione degli aspetti ambientali nel Programma.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

ANALISI DI CONTESTO GENERALE

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E RURALE

Il ciclo 2007-2013 è stato caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020, come evidenziato nella fig. 1. La Regione Campania è classificata come regione meno sviluppata ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/99/UE.

- ***Aspetti socio-demografici***

La popolazione residente in Campania è pari a circa 5,8 milioni di abitanti distribuita in 550 comuni. Solo il 4,9% risiede nelle aree rurali mentre il 68,5% è concentrato nella aree urbane (**IC1**). La densità abitativa media regionale è pari a 429,3 ab./kmq (**IC4**), che si riduce a 185,4 ab./kmq nelle aree rurali (Macroarea B= 444,4 ab./kmq; Macroarea C= 316,1 ab./kmq; Macroarea D= 67,3 ab./kmq (**IS71**). La struttura demografica, rispetto ad altre regioni, può dirsi ancora relativamente "giovane"; tuttavia sono in atto progressivi processi di senilizzazione, con una percentuale della classe over 64 maggiore nelle aree rurali (21%) rispetto alla media regionale (16,5%) **(IC2)** (figg. 2, 3, 4, 5).

- ***Indicatori macroeconomici***

Il PIL regionale è in costante diminuzione ed i risultati economici sono complessivamente peggiori della media nazionale.

Il PIL per abitante è pari a 16.601 euro (-6,2% rispetto al 2005) e, fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali **(IC8)**.

Il valore aggiunto regionale è pari a 84.737,6 Meuro, nelle aree rurali è pari al 4,8% del totale **(IC10)**. Se a livello nazionale, dopo le flessioni registrate nel biennio 2008-2009, si sono manifestati segnali di ripresa, in Campania la situazione si sta ulteriormente aggravando. Le performances settoriali evidenziano dinamiche diverse, ma il risultato è sempre negativo, con percorsi ed intensità differenziati. Rispetto al 2005: Agricoltura: -3,6%; Industria: -15,1%; servizi: -1,3% (figg. 6, 7, 8).

- ***Occupazione e lavoro***

Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione particolarmente problematica caratterizzata da una riduzione dell'occupazione, accompagnata dal contestuale aumento sia dei disoccupati sia, almeno fino al 2011, della popolazione inattiva. Guardando i dati ufficiali (ISTAT), in Campania il tasso di occupazione (classe di età 20-64) si è ridotto dal già modesto 46,4% del 2008 al 43,7% del 2012; tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 16 punti percentuali e di 4 punti a quello del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è passato dal 12,6% del 2008 al 19,3% del 2012, con una incidenza maggiore di quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

femminile (22,3%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Campania passa da un tasso del 32,4% del 2008 al 48,2% del 2012 che nel caso delle giovani donne arriva al 51,2% (figg. 9a, 9b, 9c).

Nelle zone scarsamente popolate, assimilate alle aree rurali negli indicatori di contesto **IC5** e **IC7**, il tasso di occupazione si riduce al 34,1% nella classe di età 15-64 anni, il tasso di disoccupazione risulta pari al 14,5% nella classe 15-64, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è del 47,2%.

La dimensione delle forze lavoro occupate espressa in unità di lavoro (UL) è pari a 1.587.200, di cui il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il settore del turismo assorbe circa il 6,2% degli occupati **(IC13)**.

- ***Infrastrutture***

Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, così come definite nell'Accordo di Partenariato: aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione) (**IS73, IS69**).

Viarie

Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale; le reti primarie e secondarie sono di esclusiva competenza FESR. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (fig. 9 bis) (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08.

La distribuzione è però piuttosto disomogenea: infatti si riscontrano indici superiori alla media in tutte le province ad eccezione di Salerno dove l'indice è 1,07 ma, più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del nostro territorio.

Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli: da indagini campione e rilevamenti realizzati negli ultimi anni si rileva una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

Nei due cicli di programmazione precedenti sono stati realizzati complessivamente 919 progetti sistemando e rifunzionalizzando circa 1.700 km lineari di asse stradale con circa 30.000 aziende agroforestali servite, per una SAU complessiva di circa 50.000 ha, pari a 1,9 km e 32,5 aziende servite, per una SAU di 54,5 per progetto finanziato (dati Regione Campania-Agriconsulting) (fig. 10).

In particolare nel periodo 2000-2006 sono stati realizzati, sia con fondi comunitari che con fondi regionali, 673 progetti infrastrutturali finalizzati a migliorare l'accesso alle aziende agroforestali (fig. 11). La popolazione rurale complessivamente servita grazie a tali interventi al 2009 è stata di circa 1,5 milioni di persone (indicatore di risultato POR 2000-2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR 2007-2013, in continuità con la precedente programmazione, ha concorso a recuperare ulteriormente il reticolo viario minore attraverso la sistemazione e rifunzionalizzazione di 232 progetti più la realizzazione di 14 monorotaie per un importo di investimento FEASR pari a 63,7 Meuro (fig. 12).

La rifunzionalizzazione del reticolo viario minore e la relativa sistemazione ha interessato tutte le province con particolare riguardo, rispetto alla distribuzione, ai territori di Avellino e Benevento.

Irrigue

In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata.

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m.c. sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari (**IS65**). I Consorzi gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare pari a 5.450 km (**IS54)**.

L'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo.

Banda Larga.

Rispetto ai traguardi europei, l'Italia mostra gravi ritardi, soprattutto per il deficit infrastrutturale nella copertura a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) a rete fissa (a gennaio del 2014 risultava pari al 20,8% con una crescita annua del 48% contro una media europea pari a 61,8% con una crescita annua del 15% come risulta da "Implementation of the EU Regulatory Framework for Electronic Communications – 2014"). Sul fronte dell'offerta infrastrutturale, come si evince dalla figura 13, la situazione italiana è disomogenea e comunque insufficiente rispetto alle eccellenze europee, e nella Regione Campania, rispetto alla media italiana, lo è maggiormente.

In Campania il digital divide è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D, della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. I Comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

La Regione Campania, a partire dal precedente ciclo di programmazione 2007-2013 (sia POR FESR che FEASR) ha avviato significativi interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, che mirano, entro la fine del 2015 al completo abbattimento del *digital divide* e, contestualmente, alla disponibilità di una rete a banda ultra larga a 30 Mb/s per una porzione consistente della popolazione (70% dei residenti in 119 Comuni, di cui 19 rurali), assieme ad una rete a 100 Mb/s per circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole e 275 ospedali e strutture sanitarie) e 1.650 imprese; numeri che allineano questa regione alla media europea. In particolare il grado di utilizzo di Internet nelle famiglie è inferiore alla media nazionale (44,2% contro 54,8%). Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%), mentre il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

Con i fondi FEARS 2007/2013 l'Amministrazione Regionale ha reso accessibile il collegamento ad internet nelle aree C e D in digital-divide definite "aree bianche" (aree a fallimento di mercato nelle quali gli Operatori Telefonici hanno scarsa o nessuna propensione ad effettuare investimenti infrastrutturali), nelle quali i servizi di banda larga per imprese, famiglie e PA risultavano o insufficienti o con una bassa capacità di connessione. In particolare, con un investimento di 18,235 Meuro è stata realizzata una rete di backhaul (infrastrutture in fibra ottica con collegamenti dalle reti dorsali alle centraline) con una riduzione del digital-divide dal 6,2% al 3,6 % (Piano Tecnico, Infratel 2011).

Ad oggi sono in via di ultimazione le 84 tratte previste, per complessivi 421 Km. I Comuni interessati nella provincia di Salerno sono stati oltre il 50%, in quella di Avellino oltre il 20%, ed in minor misura (in termini di tratte) nelle province di Benevento e Caserta per una utenza potenziale complessiva pari ad 88.524 unità.

In Campania rimangono da compiere ulteriori azioni di infrastrutturazione che, in linea con quanto stabilito dalla Strategia di Agenda Digitale della Commissione europea, portino la banda ultra larga a 30 Mbit/s al 100% della popolazione campana (con abbonamento di almeno il 50% delle famiglie a servizi di connessione a internet a banda ultra larga). L'intervento infrastrutturale, però, è solo un fattore abilitante allo sviluppo del digitale; occorre, infatti, operare parallelamente anche incentivando la domanda di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e PPAA.

Per quanto riguarda le aree rurali, la Regione intende colmare con urgenza il ridotto impiego di servizi digitali per la sanità, per l'istruzione e per il funzionamento della macchina amministrativa regionale ed è dunque prioritario e opportuno offrire alle sedi strategiche della PA infrastrutture abilitanti connettività oltre i 100 mbps, poiché vi risiede una domanda urgente di servizi di connettività affidabili e ultraveloci.

Per la popolazione rurale, che solo potenzialmente può avvantaggiarsi delle infrastrutture realizzate, mancano ad oggi interventi infrastrutturali cosiddetti "dell'ultimo miglio" finalizzati a sviluppare la rete di accesso per garantire all'utenza una velocità di connessione ad almeno 30 Mbps (banda ultra larga), attualmente in rame e assolutamente inadeguata a supportare velocità elevate di connessione.

· *Qualità della vita nelle aree rurali.*

Come rilevato dal Valutatore Indipendente, nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi.

In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale (vedi **"**Infrastrutture viarie**"**). I Comuni delle Aree Rurali della Campania, (macroaree B, C e D), per il 30,77% appartengono, per tempi di percorrenza, alle classi di "periferico" ed "ultraperiferico" a fronte del 7,29%, dei comuni appartenenti alla macroarea A, per le medesime tipologie di classe (fig. 18). Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga (vedi **"**Infrastrutture banda larga**"**).

Le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ulteriormente ridotte rispetto alla media regionale (vedi punto "***Occupazione e lavoro***"), anche per la frequente inadeguata professionalità delle risorse umane (vedi punto "***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il PSR 2007-2013, nell'ambito della strategia tesa al miglioramento della qualità della vita si è data rilevanza alle misure destinate ad aumentare la dotazione di servizi alla persona e all'impresa, e ad incrementare l'attrattività del territorio, nell'intento di limitare la tendenza allo spopolamento ed alla desertificazione sociale. Tale strategia è stata perseguita mediante l'attuazione degli interventi previsti dall'asse 3 e dall'asse 4. Gli interventi realizzati con l'asse 3 sono riportati nella figura 14.

Tali interventi, anche se hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, sicuramente non sono stati sufficienti a superare il gap esistente con le altre porzioni del territorio. L'indice economico relativo al PIL procapite **(IC8)** è nelle aree rurali pari a 62,9 (fatta 100 la media della UE a 27) a fronte di 64 del totale regionale. Permane carente l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario, infatti, da una valutazione del numero di D.E.A (numero di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) presenti sul territorio regionale, si riscontra per le macroaree B,C e D una incidenza percentuale del 32,56 pari a circa la metà di quella riferita alla macroarea A , che risulta del 67,44. Tale divario è riscontrabile anche in termini di n. di abitanti serviti da singole unità D.E.A. (fig. 18).

Le azioni svolte con l'asse 3 sono state rafforzate dagli interventi realizzati con l'asse 4 la cui area di intervento ha registrato un incremento rispetto al precedente periodo di programmazione 2000-2006, passando da 244 comuni coinvolti per una superficie 7.607 km² nell'IC Leader+, a 313 comuni con una superficie coinvolta di 8.788 km² nel 2007-2013 (RAV 2014). Nella scorsa programmazione l'approccio Leader ha preso come riferimento per l'individuazione degli ambiti territoriali dei Gruppi di Azione Locale (GAL) la delimitazione dell'area regionale in Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), fissando una serie di vincoli: la non frazionabilità dei STS, la non interprovincialità, nessun comune ricadente in aree A e B, nessun capoluogo di Provincia, e un limite di carico demografico (max 150.000 abitanti). Tale approccio ha oramai consolidato un "*modus operandi"* che costituisce patrimonio dei territori interessati.

Nei territori dove hanno operato i GAL, ancorché lo sviluppo complessivo auspicato non abbia portato al superamento dei gap esistenti, si è registrata una buona capacità di animazione ed aggregazione. Quest'ultima è attribuibile ai processi partecipativi posti in essere, che hanno dato voce agli attori locali, vera espressione dei partenariati, e favorito la loro compartecipazione sia all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale che alla loro attuazione, in una logica di bottom up, facilitando anche occasioni di scambio di esperienze con altri territori rurali sia intra che extra regionali e transnazionali, nell'ambito della cooperazione Leader. I GAL sono intervenuti prevalentemente sulle risorse naturalistiche, artigianato locale, prodotti enogastronomici tipici e di qualità, patrimonio culturale e artistico (fig. 15).

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne", che rappresentano il 65% del territorio campano (Accordo di Partenariato) **(IS73)** (fig. 16). Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali, rispetto alle aree urbane erogatrici di servizi e alle principali infrastrutture di collegamento. La selezione pubblica delle aree interne, effettuata in modo congiunto dalle Regioni e dallo Stato attraverso un'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico delle Aree Interne, si è basata sull'analisi a scala comunale di indicatori statistici di contesto, adottati a livello nazionale, di tipo socio-demografico-economico.All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto": Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno (fig. 17).

Le aree interne interessate dalla strategia dedicata sono il 25,38% del territorio campano, 93 comuni, tutti ricadenti in aree C e D, e circa 239.000 abitanti (fig. 17). L'area pilota "Alta Irpinia", l'area che beneficerà delle risorse aggiuntive stanziate dalla Legge di stabilità, coinvolge 25 comuni e circa 64.386 abitanti. Tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. Le aree interne, inoltre, sono caratterizzate da una scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario, misurato dal livello elevato di ospedalizzazione evitabile, dal *numero* di D.E.A. (Presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) e dal tempo di risposta del *Sistema Sanitario Nazionale* (SSN) in caso di chiamata, da un processo di abbandono e di senilizzazione avviato ormai da qualche decennio, rappresentato da una media di ultra sessantacinquenni superiore alla media regionale e da un sensibile decremento della popolazione residente (fig. 18). Quest'ultimo fenomeno è giustificato anche da ridotte possibilità occupazionali, in particolare per quanto riguarda la fascia giovanile che nelle aree scarsamente popolate raggiunge tassi di disoccupazione del 47,2 % (IC 5 e IC7).

Di contro, nelle "aree interne" é concentrato un patrimonio ambientale, storico-culturale e paesaggistico di grande interesse oltre ad un numero elevato di produzioni di pregio.

In particolare, nell'ambito del patrimonio ambientale quello forestale raggiunge percentuali significative rispetto all'intero territorio forestale campano, pari al 34,49 % (fig. 18.3). Tale percentuale aumenta notevolemente se si confrontano le superfici forestali di ciascuna "area interna" con il totale di quella della provincia relativa (fig. 18.4): dalla figura si evince, nel caso dell'Alta Irpinia, che la superficie forestale occupa più del 50 % di tutta l'area amministrativa della Provincia di Avellino. Tale patrimonio, seppur ingente, rappresenta un potenziale inespresso rispetto ad un possibile sviluppo di filiera che includa anche produzione di energia da fonte rinnovabile e di legname certificato (IS 43).

Il patrimonio storico - culturale e paesaggistico delle quattro "aree interne " rappresenta un altro elemento di straordinaria e significativa rilevanza strategica se solo si considerano la "Dieta Mediterranea" e la Certosa di Padula, la prima inserita nella Lista del Patrimonio Culturale dell'UNESCO per l'intero territorio cilentano e la seconda dichiarata, sempre dall'UNESCO, patrimonio dell'Umanità. Altri importanti elementi attrattori sono l'Abbazia del Goleto a Sant'Angelo dei Lomabrdi, il sito archeologico di Conza della Campania, le strutture museali diffuse un po' ovunque sul territorio che testimoniano la tradizione contadina e antichi mestieri con oggetti di vita quotidiana e di lavoro, nonché il più recente museo del suolo di Pertosa, unico in Italia. Infine numerosi sono i "borghi rurali" nelle quattro "aree interne", caratterizzati da strutture architettoniche di grande interesse per la pietra locale utilizzata come materiale da costruzione.

In termini di risorse naturali si segnalano: i laghi di Laceno e di San Pietro nell'Alta Irpinia, il Parco Regionale del Matese e l'Oasi del WWF del Lago di Campolattaro nel Tammaro-Titerno, le grotte di Pertosa ed il Parco del Vallo di Diano, dichiarato patrimonio dell'Umanita dall'UNESCO nel Vallo di Diano, le gole del Calore ed il Parco Nazionale del Cilento nell'area interna del Cilento.

Di contro si evidenzia che queste zone, pur avendo elementi attrattori di tale importanza e rilevanza, presentano un sistema turistico di ricezione che, sebbene in crescita, risulta scarsamente organizzato.

Le "aree interne", inoltre, presentano ragguardevoli produzioni di pregio, caratterizzate da elevata qualità, con presenza di numerosi marchi (Fig 96). La tipicità di queste produzioni, legata al binomio vocazione del territorio - tecniche produttive locali, fanno sì che i prodotti di queste aree siano elemento di identità locale e patrimonio culturale. A titolo esemplificativo, e certamente non esaustivo, si segnalano per ciascuna delle quattro "aree interne"le seguenti produzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alta Irpinia: Vino Irpinia DOP, olio extravergine di oliva irpina DOP, castagna di Montella IGP, formaggio caciocavallo DOP, carmasciano, pecorino bagnolese, tartufo.

Vallo di Diano: fagiolo di Casalbuono, carciofo bianco di Pertosa, salsiccia e sopressata (tutti presidi Slow Food), olio extravergine di oliva Collina Salernitane DOP, caciocavallo DOP;

Titerno Tammaro: vino Sannio DOC, vino Falanghina del Sannio DOC, olio extra vergine, vitellone bianco appenninico, caciocavvallo DOP, pecorino, prosciutto di Pietraroja;

Cilento interno: olio Colline Salernitane DOP, vino Cilento DOP, fagiolo di Controne e fagiolo di Stio, salumi, caciocavallo DOP , marrone di Roccadaspide IGP.

Infine si evidenzia che le Aree interne presentano una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

- ***Patrimonio naturale, storico e culturale***

Il paesaggio regionale e i beni culturali presenti nel territorio costituiscono da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. Il Piano Territoriale Regionale e le "Linee Guida per il Paesaggio, coerenti con la Convenzione Europea del Paesaggio, dettano gli elementi guida per la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni.

La Campania è caratterizzata dalla presenza contestuale di ambiti contraddistinti da grande rilevanza paesaggistica, connessa ad ambienti naturali di particolare suggestione scenica e ad ambienti costruiti inseriti armonicamente nel contesto circostante, e di ambiti fortemente degradati. Le attività agrosilvopastorali connotano fortemente il paesaggio e in Campania sette paesaggi rurali sono inseriti nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

L'offerta di patrimonio storico-culturale della regione comprende grandi attrattori culturali noti in tutto il mondo, ma anche un patrimonio diffuso, a volte poco conosciuto, localizzato nelle aree più interne (borghi rurali, castelli, chiese, abbazie, e cappelle, palazzi signorili, piazze in pietra locale, ecc.) che richiede interventi di recupero e di valorizzazione. Con la programmazione 2007-2013 le misure 322 e 323 sono intervenute proprio su quest'ultima porzione del patrimonio storico-culturale. I risultati dell'azione svolta sono riportati rispettivamente nelle figure 19 e 20

- ***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***

La Campania è il principale polo di ricerca del Sud, con una nutrita presenza di Università, Istituti ed Enti Ricerca sia pubblici che privati (**IS2)**.

Nel corso degli ultimi anni l'incidenza del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è aumentato, ed il dato campano è ormai allineato alla media nazionale (**IS2.7**). Tuttavia, con specifico riferimento al numero di addetti in R&S in rapporto alla popolazione, il gap con la media nazionale è ancora evidente e tende ad aumentare (**IS2.8**).

L'incidenza della spesa in R&S sul Pil regionale (**IS2.9**) è lievemente aumentata tra il 1995 ed il 2012, allineandosi alla media nazionale (1,3%), ed è prevalentemente attribuibile alla componente pubblica (0,72%), mentre su scala nazionale prevale leggermente quella privata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del sistema imprenditoriale, la spesa dedicata alla R&S è molto limitata (0,54% del Pil regionale, al 2012) (**IS2.12**).

L'indice di intensità brevettuale è ridotto (nel 2009: 15,3, nazionale di 73,6), dopo un sensibile incremento tra il 1995 e il 2006, successivamente ha registrato un andamento altalenante (**IS2.13**).

Per il sistema della conoscenza, della ricerca e dei servizi di consulenza nell'ambito dei comparti agroforestali si osserva che la spesa della Regione Campania per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (**IS1**), è il 0,98% (media nazionale 4,9%) (Fonte INEA, 2013) (fig. 21).

La platea di soggetti privati che agiscono nel campo della consulenza/innovazione è molto ampia **(IS 4.1 – 4.5),** tuttavia, spesso la tipologia di servizi offerti non va oltre ambiti tematici specialistici, ma di tipo tradizionale: pratiche agronomiche, zootecniche, fitosanitarie, ecc. In Campania il numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU è quasi doppio rispetto a quello rilevabile su scala nazionale (**IS 4.8**). Analogo rapporto emerge calcolando il numero di tecnici veterinari per 100 UBA (**IS 4.9** (fig. 22).

Le società private che offrono servizi di consulenza agraria in Campania sono abbastanza diffuse, ma di ridotte dimensioni (**IS 4.7**), inferiori anche alla media nazionale (fig. 23). Ciò lascia intendere che, a fronte di una diffusione territoriale interessante, le strutture di consulenza non dispongonodi un'ampia e diversificata gamma di competenze al proprio interno.

Occorre inoltre considerare anche la presenza di Centri di Assistenza Agricola (CAA) per un totale di 157 sportelli.

In ambito pubblico i servizi di sviluppo agricolo regionali offrono consulenze su ambiti tematici specialistici, come il servizio fitosanitario, agrometereologico, il piano regionale di consulenza all'irrigazione e la consulenza alla fertilizzazione.

Sul versante della formazione il numero dei diplomati in Campania si attesta al 29,9%, in linea con la media nazionale. Un divario leggermente inferiore si riscontra rispetto ai laureati (11,0% contro 13,0%)

In riferimento al comparto agricolo, la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana; viceversa, la quota dei capo azienda con formazione completa specialistica è inferiore alla media nazionale (2,2% contro 4,2%) (**IC24**) (fig. 24).

Il quadro così delineato non è privo di conseguenze anche sui risultati ottenuti nell'ambito della programmazione 2007-2013, che forniscono ulteriori elementi conoscitivi, ma anche spunti per migliorare l'offerta di strumenti in favore della diffusione dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze.

Nell'ambito del PSR 2007-13 (**IS.3**) è stato rilevante il sostegno ad iniziative di cooperazione all'innovazione. Analizzando il tipo di domanda di innovazione pervenuta nel corso della programmazione 07-13 si rileva che il 65% ha riguardato innovazione di processo e solo il 21% innovazione di prodotto (**IS 3.6, 3.7, 3.8).** Peraltro, il coinvolgimento delle aziende agricole nei progetti è stato piuttosto contenuto, come mostrano anche i dati sulla distribuzione della spesa tra tipologie di partner **(IS 3.9, 3.10).**
L'esperienza maturata nell'ambito delle "Giornate dell'Innovazione" finalizzate alla condivisione, tra i centri di ricerca regionali, degli obiettivi e dei contenuti degli interventi programmati nell'ambito della misura, rivela inoltre una partecipazione "settoriale" ed un interesse limitato alle proprie specifiche aree di competenza da parte degli esponenti del mondo della ricerca: deludente è stata l'auspicata "contaminazione" tra aree e discipline diverse. Tale quadro è emerso con evidenza anche nel corso dei *focus group* che hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato la fase di elaborazione dell'analisi swot del PSR 2014-2020.

Quanto alla consulenza, rispetto alle attese formulate in sede di programmazione, la misura 114 ha avuto indubbiamente una riuscita modesta in termini di avanzamento fisico e finanziario per i limiti e i vincoli nelle modalità di attuazione ormai noti e comuni alle altre regioni europee e per l'elevato costo amministrativo di gestione della misura, a fronte del basso importo dell'aiuto previsto per singola azienda. Essa ha raggiunto solo il 21% dei beneficiari (**IS7**) rispetto al target programmato, anche per la forte differenza tra domande istruite (n. 1279) e interventi di consulenza portati a termine (n. 272).

Rispetto alle attese formulate in sede di programmazione 2007-2013, la formazione professionale ha subito la mancanza di integrazione tra le diverse misure che non hanno previsto per l'accesso ai finanziamenti, criteri di obbligatorietà, priorità o premialità per la partecipazione alle attività di aggiornamento e il mancato accesso alle anticipazioni che, tenuto conto della crisi economica e del difficile accesso al credito, ha ostacolato l'avanzamento fisico e procedurale. Ciò ha determinato un limitato interesse da parte dei potenziali utenti rispetto all'offerta, che ha rallentato l'implementazione della programmazione formativa. In particolare, i risultati intermedi registravano un tasso di abbandono del 31% relativamente alla misura 111 **(IS5)**, mentre relativamente alla misura 331 i corsi realizzati e rendicontati sono pari finora solo al 16% del totale programmato **(IS6).** Va comunque segnalato che nel corso del 2015 la situazione appare in netto miglioramento, con l'avvio di una robusta serie di interventi programmati ed in fase di completamento.

Le riflessioni sulle esperienze maturate nella recente programmazione, ma anche la descrizione della strutturazione del complesso sistema della conoscenza, composto da una nutrita schiera di soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'innovazione, denotano un quadro piuttosto frammentato, sia, come si è visto, dal punto di vista "strutturale", sia da quello relazionale (**IS 1, IS 4.8, IS 4.9**). Un quadro che appare il naturale specchio dell'ambiente sociale ed imprenditoriale nel quale è immerso.

CONTESTO AMBIENTALE

- ***Suolo***

<u>Uso del suolo</u>

La SAU censuaria 2010 è di 549.270,48 ettari, l'indicatore comune di contesto **IC31** riporta per la Campania una copertura del suolo del 91%. Tale dato è in linea con quello desumibile dalla Carta di Utilizzazione Agricola del Suolo della Campania (CUAS, 2009), realizzata utilizzando immagini satellitari, ortofoto e rilievi a terra e rappresentabile alla scala 1:25.000, che identifica tutte le superfici agroforestali effettivamente presenti nel territorio regionale, a prescindere dal soggetto a diverso titolo responsabile della loro gestione.

L'analisi delle cartografie storiche di uso del suolo consente di rilevare, rispetto al 1960, una contrazione delle aree agricole e delle praterie di 175.000 ha (rispettivamente di circa 70.000 e 105.000 ha), alla quale si contrappone l'espansione di 103.000 ha (+47%) delle aree forestali, e l'incremento del 321% delle aree urbanizzate, per complessivi 71.500 ha (fig. 100). In particolare il 75% dello sviluppo urbano è localizzato in pianura, intorno ai vulcani e lungo le coste, l'85% dei nuovi boschi è in montagna e nella collina costiera, dove l'agricoltura abbandona progressivamente i coltivi e gli arboreti terrazzati.

Nel complesso, gli ordinamenti agricoli tradizionali, basati sulle consociazioni e gli ordinamenti promiscui (orti arborati e vitati, i filari di vite maritata) subiscono una vistosa contrazione a scala regionale (-41%), e registrano un crollo (-90%) proprio nelle pianure vulcaniche di Campania Felix, nelle quali essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentavano l'elemento paesaggistico caratterizzante. All'opposto, i seminativi irrigui crescono del 159%, da 65 mila a 169 mila ettari, occupando oramai la totalità delle pianure alluvionali e delle valli interne.

Contenuto in sostanza organica

Complessivamente i livelli di sostanza organica nei suoli della Campania possono valutarsi mediamente più alti rispetto ad altri ambienti dell'Italia meridionale. La dotazione media in carbonio organico dei suoli campani è compresa tra 7,5 e 9,9 g/kg (**IS56**). Nei sistemi colturali estensivi delle aree interne ad indirizzo cerealicolo zootecnico, in ambiti collinari o di montagna, e nelle aree collinari dei sistemi centrali utilizzate a coltivazioni permanenti, i suoli presentano valori del carbonio organico mediamente superiori alla normale dotazione (valore di riferimento=8 g/kg di carbonio organico). Nei sistemi colturali intensivi e semi-intesivi, prevalenti nelle aree di pianura, si riscontrano valori inferiori alla normalità, i valori più bassi nel contenuto di sostanza organica si riscontrano nella Piana campana (dall'agro-nocerino sarnese fino all'agro aversano), a causa dell'elevata intensivizzazione agricola. Va rilevato che la sostanza organica dei suoli rappresenta anche il 65% (PSR Campania 2007-2013 Rav 2014) della capacità di sequestro di carbonio del sistema agricolo campano.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito della misura 214 orientati al tema dell'incremento della sostanza organica nel suolo mostrano l'importanza della misura agroambientale nell'incremento della stessa che, sebbene non rilevante in termini percentuali sull'intero territorio regionale (pari ad un incremento del 3,41 % con l'agricoltura attuale *vs* agricoltura convenzionale) è elevato nelle aree di intervento (35%).

Rischio di erosione

L'erosione in Campania è dovuta prevalentemente ad intensi fenomeni di erosione laminare e per canali mentre l'erosione per fossi ha una scarsa incidenza.

Il rischio potenziale di erosione, come si evince dal rapporto ambientale, è più elevato nei "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture pircolastiche", che costituiscono il 27,8% circa del territorio regionale (fig. 101).

Per quanto riguarda i prati permanenti si registra che una quota del 9,4% è interessata da una erosione idrica da moderata a grave. Quanto alla quota di seminativi e colture permanenti interessate dallo stesso fenomeno di erosione idrica la percentuale è del 39,8%, dato superiore a quello nazionale di circa il 9% (**IC42**).

In merito alla SAT, indipendentemente dalla forma di utilizzazione del terreno, la quota suscettibile di erosione, da moderata a grave, è 37,3% (Italia = 27,8%).

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema qualità del suolo aventi un effetto positivo sulla protezione dello stesso hanno raggiunto nel complesso il target programmato (Indicatore R6.d), interessando aree forestali per circa 217.000 ettari (misure 223, 226 e 227), pari al ed una superficie agricola di, circa 65.105 ettari (misure 214, 216 e 221), pari al 8,43% della SAU regionale. La distribuzione di questa superficie rispetto alle cinque classi di rischio di erosione evidenzia l'indice di concentrazione più alto nell'area a maggior rischio. Nella classe di rischio "molto alto" si localizzano 3.534 ettari di SOI che pure essendo solo il 5.4% della SOI regionale avente effetti positivi sul suolo rappresentano il 13% della SAU nelle stesse aree, un valore molto più elevato rispetto al tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione regionale (8,43%) (RAV - 2014)

Rischio idrogeologico

La Campania presenta un'elevata variabilità litologica e geologico-strutturale che rende il territorio suscettibile a diversi tipi di frane. Nelle aree ad est dell'allineamento Matese-Taburno-Picentini e nell'area cilentana, dove predominano suoli tendenzialmente argillosi, si manifestano scorrimenti rotazionali e colamenti. Lungo i versanti a forte acclività dei rilievi carbonatici della dorsale appenninica, ma anche dei rilievi collinari vulcanici dell'area napoletana prevalgono i crolli e i ribaltamenti. Sui versanti ad elevata pendenza ricoperti da depositi piroclastici sciolti, su cui si sono insediate potenti formazioni pedologiche a carattere andico, prevalgono invece i colamenti detrico-fangosi.

La Campania è al secondo posto tra le regioni italiane per il numero di vittime dovute a fenomeni idrogeologici: di queste la quasi totalità è dovuta alle colate rapide di piroclastiti sciolte poste a copertura dei massicci carbonatici dell'Appennino Campano e delle sequenze lapidee presenti nelle aree vulcaniche del Somma Vesuvio e dei Campi Flegrei.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita con D. Lgs. n. 49/2010, i cui adempimenti, nelle more della costituzione formale dell'Autorità di Distretto (art. 4 lett. b. del D.Lgs 219/2010), sono a cura delle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale e delle Regioni, ciascuna per la parte di territorio di relativa competenza. In Campania, al fine giungere alla redazione delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione a scala di Distretto Idrografico, prevista per il 22/06/2013 dal D.Lgs 49/2010, è stato istituito dall'AdB fiumi Liri Garigliano e Volturno un tavolo tecnico che ha agevolato il percorso di organizzazione ed omogeneizzazione dei diversi tematismi riportati nei vari Piani Stralcio delle cinque e poi, a seguito di riorganizzazione, due Autorità di Bacino regionali, ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, anche in funzione del documento strategico adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE.

Il D. Lgs. 49/2010 prevede un percorso temporale per l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come qui di seguito illustrato: 1) Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (entro il 22/09/2011); 2) Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (entro il 22/06/2013); 3) Piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22/12/2015). Lo stesso DECRETO ha consentito di avvalersi delle misure transitorie in quanto si è stabilito, per tutto il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in particolare e per l'Italia intera in generale, di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. 49/2010.

La distribuzione della pericolosità da frane, così come individuata dalle Autorità di Bacino ricadenti sul territorio della Campania è riportata nelle figure 102 e 103 nelle quali la pericolosità è evidenziata in funzione della territorializzazione e dell'uso del suolo espresso come secondo livello della legenda del Corine Land Cover. Complessivamente sono individuati poco più di 638.600 ettari del territorio regionale con pericolosità da frane (da bassa, P1, a molto elevata, P4), di cui circa 371.000 ettari a pericolosità bassa e moderata (P1-P2), 135.800 ettari a pericolosità elevata (P3) e 131.500 ettari a pericolosità molto elevata (P4). Complessivamente i livelli P3 e P4 interessano oltre il 90% dei territori delle macroaree C e D, e solo tra il 6,7 e il 7,8% dei territori delle macroaree A e B (fig. 102).

Sono otto i Sistemi di Terre della Campania più interessati dai livelli di maggiore pericolosità da frana, l'83,2% del totale delle aree con pericolosità P3 e P4: tra questi si evidenziano quelli che manifestano la presenza di coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici). A essi si affiancano sistemi con

fonte: http://burc.regione.campania.it

differenti componenti litologiche come la collina argillosa, la collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica e quella costiera del Cilento. Gli altri 22 sistemi di terre sono interessati in misura minore, in genere non più del 2% ciascuno, per un totale di poco più di 44.800 ettari pari al 16,8% dell'intere aree a pericolosità P3 e P4 (fig. 101).

Rispetto all'utilizzazione agroforestale del territorio risulta che il 97% delle aree a pericolosità da frane (616.716 ettari) insiste in contesti agricoli (279.907 ettari) e forestali (336.808 ettari).

Relativamente alle aree a pericolosità P3 e P4, le zone boscate costituiscono la tipologia di uso del suolo con la maggior incidenza (126.279 ettari), pari al 20,5% del totale delle aree a pericolosità da frana, mentre l'insieme delle aree agricole (aggregate al II livello CORINE Land Cover: Seminativi; Colture permanenti; Prati stabili -foraggere permanenti; Zone agricole eterogenee) sono interessate per complessivi 100.564 ettari (16,3%). Di questi ultimi la maggior parte insiste sui seminativi e sulle colture permanenti (77.007 ettari, 12,5%) (fig. 103).

Contaminazioni dei suoli agricoli

All'interno dei Siti di interesse nazionale identificati nel territorio della regione Campania (212.900 ha), nonostante una intensa e frammentata urbanizzazione che interessa il 40% dell'area, si registra, una forte presenza di attività agricole di pregio dovuta alle 38.000 aziende agricole che contribuiscono per il 36% alla formazione del valore complessivo delle produzioni agricole regionali (ISTAT 2010), con un valore unitario delle produzioni più che doppio rispetto alla media regionale (9.124 contro 4.364 euro).

Il SIN (oggi SIR) "Litorale domizio - Agro aversano" (15% del territorio regionale complessivo e 24% della popolazione campana) che rappresenta quello campano più ampio (41% dei SIN e ex-SIN della Campania) con 17.936 aziende per una SAU di 64.628, presenta livelli dei 15 elementi potenzialmente tossici (EPT) che si collocano all'interno di quelli tipicamente presenti nelle pianure urbanizzate italiane ed europee (progetto LIFE11 ENV/IT/275 ECOREMED).

Nell'area della così detta "Terra dei fuochi" (provincia di Napoli e Caserta), che ricade per la maggior parte nel SIR "Litorale domizio - Agro aversano", sulla base delle indagini ufficiali condotte dal Gruppo di lavoro nazionale (Legge 6 febbraio 2014, n. 6), finalizzate all'identificazione dei siti agricoli potenzialmente contaminati da sottoporre a indagini specifiche, sono stati individuati complessivamente 1.622 siti sospetti potenzialmente contaminati (decreto ministeriale 11 aprile 2014), da sottoporre ad analisi dirette (per una superficie agricola interessata pari a circa 1.146 ettari, 1,9% della superficie agricola complessivamente investigata), e classificati secondo cinque livelli di rischio presunto (da 5, il più alto, a 1 il più basso). I risultati delle analisi dirette effettuate sono riportati nella figura 104 ed evidenziano che la superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali è pari a circa 21 ha.

Le indagini sulle produzioni vegetali condotte per i siti a rischio presunto 5, 4 e 3 hanno evidenziato come tutti i campioni di prodotti ortofrutticoli campionati e analizzati siano risultati conformi alle norme di legge. Ciò è in linea con quanto dichiarato dal sistema di allerta rapido gestito dall'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che non ha evidenziato in questi anni alcun problema specifico a carico di produzioni ortofrutticole campane, riferibile alla crisi dei rifiuti.

Siti contaminati ai sensi del Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006)

Dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 129/2013) in relazione al rischio ambientale della componente "suolo", inteso nella accezione definita dal T.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale ("il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali" art. 54 comma 1 lettera a), si rileva che i siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 2960, di cui 2830 in aree SIN ed ex SIN (oggi SIR) e 130 in aree non SIN, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari. Il 96,5% dei siti è presente nelle provincie di Napoli e Caserta; il restante 3,5% si colloca nelle altre tre provincie.

La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043% (0,1% della SAU), mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. (0,76% della SAU regionale).

- ***Acque***

<u>Risorse idriche: stato dei consumi in agricoltura e stato della qualità delle acque</u>

La disponibilità idrica stimata per la Regione Campania ammonta a 8.801 Mm3/anno per la risorsa idrica superficiale e 2.778 Mm3/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s) (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, 2015).

Secondo EUROSTAT in Campania il prelievo idrico in agricoltura è pari a 427 Mm3/anno **(IC39)**. Tale valore è in linea con i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (2015) relativamente all'acqua prelevata nei propri comprensori irrigui, che è pari a 429 Mm3/anno. Tuttavia tale valore deve essere integrato sia con i volumi irrigui utilizzati dalle aziende agricole al di fuori dei suddetti comprensori che, secondo il VI Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) è pari a 228 Mm3/anno, sia con i consumi di acqua del settore zootecnico che possono essere stimati, in funzione del numero di capi bufalini, bovini, ovicaprini ed equini presenti in azienda (ISTAT, 2010), in circa 28 Mm3/anno.

Pertanto, come espresso nella figura 105, complessivamente il settore primario preleva il 40% degli emungimenti totali della risorsa idrica. Dei 685 Mm3/anno complessivi, l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 62,6%

La compatibilità degli emungimenti con l'equilibrio del bilancio idrico sotterraneo e la verifica, relativamente agli attingimenti dai corpi idrici superficiali, del rispetto del Deflusso minimo vitale, è effettuata dalle Autortià di Bacino della Campania che esprimono parere di merito rispetto al rilascio delle concessioni.

La superficie irrigabile è di 122.449,33 ettari per un totale di 38.758 aziende agricole. La superficie irrigata è di 84.942,74 ettari e il numero delle aziende agricole è di 26.826 (ISTAT, 2010).

L'acqua prelevata in azienda viene distribuita mediante i seguenti sistemi di irrigazione: aspersione (53,2%), microirrigazione (22,9%), a scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (20,7%), sommersione (0,2%) e altri sistemi (3%) (ISTAT, 2010).

Il 26,27% di aziende agricole utilizza come fonte di approvvigionamento le acque gestite da un consorzio di irrigazione e bonifica o un altro ente irriguo, con consegna a domanda o a turno, il 51,2% utilizza direttamente come fonte di approvvigionamento le acque sotterranee, l'11,7% le acque superficiali e il restante 10,7% utilizza altre fonti (bacini di accumulo, ecc.) (ISTAT, 2010).

Il consumo irriguo è più forte nelle aree di piana, dove tra l'altro il carico zootecnico risulta più alto (fig. 106).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Consorzi di bonifica e irrigazione gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare di 5.451 km (Regione Campania, Assessorato Agricoltura, 2015). Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.080 Km, di cui più del 15% risultano vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km (**IS54, IS65**).

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 Mmc, di cui 28 Mmc sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica e irrigazione. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica e irrigazione, 9 dei quali gestiscono impianti irrigui all'interno dei propri comprensori di bonifica. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica e irrigazione è pari a circa 72.500 ettari **(IS54, IS65).**

La direttiva acque è recepita a livello nazionale all'interno del Testo unico ambientale (D.lg.vo 152/2006). In Campania, in attuazione del Testo unico, le misure di risparmio idrico in agricoltura sono definite nei due documenti programmatici di riferimento: Piano d Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e s.m.i approvate il il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri ed il Piano Irriguo Regionale della Campania appprovato con Delibera della Giunta della Regione Campania n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013. Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde è effettuato dall'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC). I dati salienti di tale monitoraggio sono riportati di seguito.

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è Buono per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio (un elemento non proveniente da attività agricole e zootecniche) ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012).

Per quanto concerne lo stato ecologico valutato con l'indice sintetico LIMeco, che considera tra gli altri i parametri BOD, COD, nitrati e fosforo, dei 1.311,6 km di tratti fluviali sottoposti a monitoraggio sono risultati avere un LIMeco Elevato il 26,8%, Buono il 27,2%, Sufficiente il 26,8%, Scarso il 7,9% e Cattivo l'11,2% (Fig. 107). I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno, manifestano una situazione più critica, con valori del LIMeco molto bassi, corrispondenti a stati qualitativi cattivi. Tali stati sono indicativi di una situazione di notevole stress degli ecosistemi fluviali che, oltre alla presenza di elevati carichi trofici, sono caratterizzati anche da un notevole grado di alterazione morfologica ed artificializzazione di alvei e sponde, di certo non compatibile con lo sviluppo ed il mantenimento di comunità biologiche significative. Nel corso del 2012 anche i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano hanno fatto riscontrare valori di LIMeco molto bassi, corrispondenti ad una qualità cattiva delle acque fluviali.Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimico (fig. 108).

Tra gli inquinanti riconducibili alle pratiche agricole e zootecniche che hanno determinato una valutazione scarsa dei CIS si ritrovano i nitrati (CIS: Campi Flegrei; Monte Somma Vesuvio; Piana a oriente di Napoli; Piana di Benevento) con valori compresi tra il 80 e i 73 mg/l. Le Zone Vulnerabili ai Nitrati identificate ai sensi della Direttiva Nitrati si estendono su circa 150.600 ettari, e ricalcano la distribuzione territoriale di tali CIS **(IS60)** (fig. 109). Nessun corpo idrico sotterraneo è risultato con valutazione scarsa per

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento delle concentrazioni medie dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (ARPAC 2011).

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è "Buono" per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012) (Fig.1a).

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimici.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema della *Qualità delle Acque (*misure 214, 216, 221*)* hanno interessato una superficie complessiva di 64.745 ettari, valore questo che rappresenta il 59% del target programmato (Indicatore R6.b) e circa l'8% della SAU regionale. Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricade l' 8,3% della SOI, l' indice di concentrazione SOI/SAU nelle ZVN risulta pari al 5%, un valore cioè di oltre tre punti percentuali inferiore al dato medio regionale (8,4%), evidenziando così una scarsa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" d' intervento (RAV_2014).

- ***Natura e biodiversità***

<u>Parchi naturali, riserve e aree Natura 2000</u>

La Campania si caratterizza anche per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica (**IS40**) correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati.

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) aggiornati ad ottobre 2014, risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva di 397.981 ha, che costituisce il 29,3% del territorio regionale (fig. 110).

Lo stato della pianificazione non è soddisfacente: 33% dei siti con piani di gestione completati localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e realizzati con progetti LIFE+.

Nella regione biogeografia mediterranea la percentuale degli habitat in stato di conservazione non soddisfacente è piuttosto elevata (61%) (fig. 111).

Secondo quanto riportato nel *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, il 10% delle voci di habitat Natura 2000 regionali è caratterizzato da uno stato di conservazione *"FV – Favorevole"*.

Lo stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli) risulta soddisfacente per l'86,5% (**IC36**).

Il disturbo antropico e le attività agricole sono i fattori che creano maggiori impatti negativi sulle praterie, mentre sulle foreste dominano il disturbo antropico e la selvicoltura (fig. 112)

Dall'analisi dei dati desumibili dai formulari aggiornati delle aree Natura 2000 della Campania (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/), il 29,6% della superficie complessiva degli habitat Natura 2000 è caratterizzato da stato di conservazione *"A – eccellente"* che riguarda il 44,3% della superficie complessiva degli habitat di prateria, il 27,8% della superficie degli habitat forestali e solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo 0,7% della superficie degli habitat fluviali e costieri.

Il 13% della SAU regionale ed il 57,2% la superficie forestale regionale ricadono in area Natura 2000 (**IC34**).

Le aree protette, circa 372.542 ha (**IS45**) sono costituite da: 2 Parchi Nazionali, 9 Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali dello Stato e 1 altra area protetta nazionale, 4 Riserve Naturali Regionali e 4 altre aree naturali protette regionali, 4 Aree Marine Protette,. Dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania risulta che la maggior parte delle ZPS e dei SIC ricade, almeno in parte, all'interno di aree parco regionali o nazionali.

Con il PSR 2007-2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'Asse 2 orientati alla biodiversità ed alla salvaguardia degli habitat hanno interessato circe 233.756 ettari di superficie (di cui 184.422 agricola e 49.334 forestale) (Indicatore comune di Risultato R6.a). Tale superficie corrisponde al 103% del target programmato e al 24,7% della SAU totale regionale. Di questi circa il 41% (77.148 ha) si collocano nel complesso delle aree protette e N2000 ed il 36% nelle sole zone N2000 (68.590 ha). L'incidenza della SOI sulla SAU nelle aree protette +N2000 e nelle sole zone N2000 risulta essere rispettivamente il 50% ed il 65%, evidenziando una concentrazione della SOI in queste aree notevolmente più alta rispetto al tasso regionale (24,7%) (Fonte RAV 2014). Per le aree forestali se si prende in esame la sola misura 225 che ha interessato complessivamente 42.733 ha, si registra un'incidenza della SOI in aree N2000, rispetto alla SOI regionale, ancora più significativa (circa 93%).

Agricoltura ad alto valore naturalistico

Nella regione Campania le aree agroforestali ad alto valore naturalistico occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%) (**IC37**). Parallelamente, anche la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta inferiore a quella media stimata a livello nazionale (16%).

Important Bird Areas

Le "*Important Bird Areas*" rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. Allo stato attuale il 68% della superficie di tali aree è stata designata come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 86,6% se venissero designati anche i SIC ivi ricadenti.

Farmland bird index

Il "*Farmland Bird Index*" mostra complessivamente un aumento pari al 10,89% (**IC35**) tra il 2000 e il 2012 (fig. 113). Tale incremento è dovuto sia all'andamento positivo delle specie (oltre il 20%) che evidenziano una definita tendenza all'incremento, sia ad alcune specie con indice in aumento, sebbene con tendenza non statisticamente significativa.

Foreste

In Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, stimata su base cartografica. Questa trasformazione di uso e copertura del suolo è legata sia a interventi attivi di afforestazione e riforestazione, sia – soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati.

L'espansione netta delle formazioni forestali nel periodo considerato proviene per il 60% circa dal rimboschimento di praterie, per il restante 40% dal rimboschimento di aree agricole.

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati. Nel corso degli ultimi anni il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco è andato progressivamente diminuendo. Nel 2013 il numero di incendi risulta in netta flessione rispetto agli anni precedenti; Il Corpo forestale dello Stato ha registrato in questo anno 366 eventi (IS50) che hanno interessato 990 ettari di superficie di cui 706 ettari di superficie boscata.

Le aree a rischio incendio sono riportate nella cartina che viene aggiornata annualmente. L'indice di rischio è desunto dall'interpolazione fra diversi livelli informativi (Serie storica degli incendi; Carta delle pendenze; Altimetria; Distanza dalle strade; Centri abitati; Carta delle esposizioni dei versanti; Carta dell'uso del suolo e vegetazione; Rete stradale e ferroviaria).

La situazione fitosanitaria dei boschi della Campania si presenta piuttosto articolata essendo la Regione caratterizzata da una notevole quantità di ambienti, suoli, fasce di vegetazione e specie. Nella figura 114 l'elenco dei principali i organismi nocivi alle piante di interesse forestale con l'indicazione di quelli per i quali sono stati emanati decreti di lotta obbligatoria ed i relativi riferimenti.

In Campania 278 enti pubblici gestiscono le proprietà silvopastorali secondo piani di assestamento. La superficie pianificata è di 192.776 ha, di cui boscata 141.535,25 ha pari a circa l'80% della superficie boscata di proprietà pubblica (ha 174.881) figura 115.

Biodiversità agricola

La ricchezza della biodiversità agricola campana è testimoniata dall'elevato numero di tipi genetici autoctoni animali iscritti ai relativi registri anagrafici e dall'elevato numero di varietà vegetali locali già individuate nella precedente programmazione regionale per lo sviluppo rurale.

I tipi genetici autoctoni (TGA) appartenenti alle razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici sono:, Bovino Agerolese, Cavallo Napoletano, Cavallo Salernitano e Cavallo Persano, Ovino Laticauda, Ovino Bagnolese, Capra Cilentana, Suino Casertano.

Le specie vegetali autoctone ad oggi reperite in Campania sono complessivamente 413, delle quali 320 sono state caratterizzate nell'ambito della precedente programmazione (figg. 116, fig. 117a e b, fig. 118). L'insieme delle risorse genetiche vegetali può essere oggetto di depauperamento anche per perdite dovuta a cause biotiche (vedi l'attacco di sharka che ha distrutto la collezione di 71 accessioni di pesco della Regione Campania nel 2002) o abiotiche.

La Regione Campania, attraverso il Regolamento 6/2012 si è dotata di un modello per la messa in sicurezza delle risorse genetiche locali autoctone sia vegetali che animali che prevede: Elenco dei coltivatori custodi, Repertorio delle risorse genetiche autoctone, Banche del germoplasma, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, Commissione tecnico scientifica sulla biodiversità di carattere agrario, Marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Biologico

Il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica al 31 dicembre 2013 indica che la Campania con 28.673 ha di colture biologiche rappresenta il 2,2% della superficie biologica nazionale, collocandosi al 11° posto tra le regioni italiane per estensione e al 10° per numerosità di operatori nel settore, in aumento rispetto al dato della superficie riportato da ISTAT per il Censimento sull'Agricoltura 2010 di 14.373 ettari di SAU (**IC19**) (figg. 119-120-121)

In Campania nel 2013 risultano attive 57 aziende zootecniche biologiche in calo dell'1,7% rispetto al 2012 (fig. 122).

Integrato

Nel periodo 2010-2013 i quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti in Campania sono passati da 10.708 t a 9.010 t (fig. 123), con una riduzione di circa il 16% dei consumi totali ed un'incidenza per ha di 12,23 kg (Italia 9,65 kg/ha) (fig. 124).

I dati rilevati sono strettamente correlati all'attuazione della misura 214 del PSR Campania 2007/2013, difatti i beneficiari che hanno aderito alla Azione A della Misura 214 sono 7.562 per una superficie investita di 48.065 ha (fig. 125).

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Secondo lo studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza" elaborato dagli esperti della Linea 3 – Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale del POAT Ambiente (PON GAT 2007 – 2013) con il coordinamento del MATTM - DG SEC e il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in Campania le aree maggiormente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico risultano localizzate in prossimità della costa e in particolare presso le foci dei principali fiumi e nelle aree a maggiore densità abitativa delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Una quota rilevante della popolazione della regione Campania (circa il 77%) risiede in aree soggette a rischio esondazione e circa il 39% della popolazione regionale vive in aree costiere a rischio di inondazione per l'innalzamento delle acque e l'arretramento della linea costiera.

(fig. 126)

In merito al rischio desertificazione, lo stesso studio evidenzia che il territorio regionale si caratterizza per un basso numero di giorni di suolo secco e che tale fenomeno si concentra nelle aree centrali della Campania, a sud del Vesuvio e lungo il litorale domitio (CE) e della costa cilentana (SA). Tale fenomeno risulta particolarmente significativo anche in alcune aree interne delle province di Benevento e Avellino caratterizzate da una rilevante vocazione agricola ma con una densità abitativa scarsa (fig. 127).

- ***Agricoltura, qualità dell'aria ed emissione dei gas serra***

La Regione Campania, nel 2007 con DGR 167/06 e ss.mm.ii ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA), che coerentemente con la Direttiva 2001/81/CE) per l'agricoltura prevede: la diffusione di sistemi di contenimento delle emissioni (CH4 e NH3) nei grandi allevamenti intensivi; un uso più razionale dei fertilizzanti; la diffusione di sistemi meno

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissivi di spandimento del letame; la produzione di energia termica e/o elettrica da biomasse; l'impiego di energia da biomasse nei settori dei trasporti e del riscaldamento; l'assorbimento di carbonio dalle biomasse forestali. Il PRRMQA, per l'agricoltura, prevede le seguenti misure: MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale; MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10); MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10).

Il Piano basandosi sui risultati del monitoraggio regionale ha permesso di classificare tre zone:

a)zone di risanamento, in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione;

b)zone di osservazione, superamento del limite ma non del margine di tolleranza;

c)zone di mantenimento, zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati (Figura 127 bis).

In seguito all'entrata in vigore del D. Leg.vo 155/10, modificato dal Decreto Legislativo 250/2012, di recepimento della Direttiva comunitaria 2008/50/CE la Regione ha iniziato un processo di aggiornamento della zonizzazione del territorio e classificazione delle zone e agglomerati e di adeguamento della rete di misurazione.

La figura 128 riporta i valori delle principali emissioni inquinanti di origine agricola per il periodo1990/2010.

I dati dell'Inventario Nazionale delle emissioni in atmosfera classificati per livello di attività (CORINAIR-SNAP, fonte ISPRA 2010), rilevano per l'agricoltura campana un aumento delle emissioni di metano derivante soprattutto dalle deiezioni enteriche degli allevamenti zootecnici, in particolare bovini e bufalini, pari a circa il 76% delle emissioni metanigene in agricoltura, cui si aggiunge il 17,2% di emissioni metanigene derivanti dalla gestione degli effluenti zootecnici.

Per quanto riguarda l'ammoniaca (NH3), le cui principali sorgenti di emissione sono rappresentate dalle attività agricole, dall'incenerimento di residui, dalle attività di allevamento (fermentazione enterica, produzione di composti organici) e di produzione vivaistica, si riscontra un valore altalenante che diminuisce rispetto al 2000, ma aumenta nel periodo 2005-2010: le emissioni sono di circa 19.022 t. Il protossido di azoto (N2O) invece diminuisce costantemente a partire dal 2000. (fig. 128).

Altra fonte di emissione, ma anche di assorbimento, sono i suoli agricoli, che considerando il bilancio per il carbonio (CO2), il metano (CH4) ed il protossido di azoto, nel 2012 fanno registrare il valore di -197,9 migliaia di tonnellate di CO2 equivalente (**IS64**).

Infine rileva il dato del PM 10 e del PM 2,5 determinato dalle attività di combustione in genere, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali ed al ricorso a combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Bilancio energetico regionale***

In Campania la produzione lorda di energia elettrica è di 11.131,5 GWh per un deficit energetico di 8.432 GWh.

Il termoelettrico rappresenta ancora parte sostanziale della potenza efficiente lorda, ma la quota relativa è in diminuzione, mentre sono in aumento le fonti rinnovabili.

La quota di produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile, nell'anno 2011 è arrivata al 15,3%, (media Italia = 23,8%). Oltre l'idroelettrico, le FER sono rappresentate principalmente da eolico (48%), biomasse solide e liquide (24%) e fotovoltaico (9%) (**IS59**).

La produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è di 275,9 Ktep, il 26% della produzione totale da FER (**IC43**).

La biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili è quantificabile in circa 227.000 tonn/anno (INEA, 2008). La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica, cui vanno aggiunti i potenziali 24 MW da effluenti zootecnici (**IS61, IS62**).

Sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile, generalmente per autoconsumo; ancor meno quelle che producono un extra reddito (**IS19**). In prevalenza si tratta di fotovoltaico, mini-eolico o caldaie per la sola produzione termica da biomasse solide. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

I consumi di energia sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica. La quota di consumi energetici da energia rinnovabile è invece in costante incremento (3.211 GWh nel 2011) (**IS58**).

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare il 4,5% (figg. 129, 130, 131). In particolare il consumo energetico del settore agroforestale della Campania per unità di superficie (145,76 kg di petrolio equivalente/ha) risulta superiore a quello dell'Italia e dell'Europa (rispettivamente 133 e 124 kg di petrolio equivalente/ha). Anche per il settore alimentare il consumo energetico regionale (4,46%) è più elevato rispetto al livello nazionale ed europeo (rispettivamente 2,6% e 2,5%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTESTO SETTORIALE

- ***Aziende e superfici***

La SAT campana è di 722.378 ha e rappresenta circa il 53% della superficie regionale (-13,8% rispetto al 2000) (**IS 8**).
Nel periodo intercensuario 2000-2010 in Campania si è registrato un processo di contrazione delle aziende agricole associato ad una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU): il numero di aziende agricole e zootecniche è risultato pari a 136.872 con una contrazione rispetto al censimento del 2000 del 41,6% **(IC17, IS9.2)** mentre la SAU, con 549.270,5 ettari, ha registrato una flessione intercensuaria del 6,3% **(IS 10.2)**.
L'effetto combinato di questi cambiamenti, si traduce in un aumento della dimensione media della aziende agricole che passa da 2,5 a 4,0 ettari di SAU **(IC17)** (fig. 25), che resta comunque molto bassa rispetto al dato medio nazionale (7,9 Ha). Oltre il 60% delle aziende detiene meno di 2 ettari, e solo lo 0,6% ha oltre 50 ettari **(IS 12)** (figg. 26, 27, 28) La frammentazione interessa principalmente le aree più urbanizzate.
La riduzione del numero di aziende e della SAU ha interessato principalmente le aziende di dimensione inferiore a dieci ettari di SAU e il peso maggiore della riduzione si è avuto nella classe < di due ettari. In Campania l'aumento delle aziende e della SAU interessa quelle con superficie superiore a 10 ettari di SA, mentre a livello nazionale questo incremento si registra per le aziende con SAU superiore a 30 ettari. (fig. 29)
Le variazioni delle superfici e delle aziende dunque ridisegnano le strutture produttive, con quelle polverizzate che cedono sempre più terreno a quelle di maggiori dimensioni.

- ***Ordinamenti produttivi***

L'offerta produttiva regionale, su una SAU di 549.530 ha è piuttosto ampia: i seminativi sono il gruppo di coltivazioni preminente ed occupano il 48,8% della SAU; seguono le colture permanenti con il 28,7% e i prati permanenti e pascoli con il 21,9% (**IC18**).
La figura 30 evidenzia che nel periodo 2000-2010 si è verificata una contrazione percentuale del numero di aziende e della SAU per tutte le coltivazioni, ad eccezione delle foraggere per le quali si contrae solo il numero di aziende.
In Campania le aziende a seminativi rappresentano circa il 50% del totale (**IS9.1**) la cui SAU corrisponde al 49% del totale. Il dato regionale è di poco inferiori rispetto a quello nazionale (52% delle aziende con seminativi e 54% della SAU). Le ortive registrano una forte contrazione delle aziende (-75,4%) associata ad una lieve riduzione della SAU (-11%). Gli ettari coltivati a patate e ortaggi sono 21.154 (4.6% della SAU regionale) ripartiti essenzialmente tra le provincie di Salerno (43,6%), Caserta (31,0%) e Napoli (20,7%). Negli ultimi dieci anni si è registrata una incisiva diminuzione (-20,5%) di tali coltivazioni.
La cerealicoltura campana ha subito notevoli contrazioni delle superfici investite ridotte a circa 97.000 ettari, pari al 17% della SAU regionale (Istat 2007). Le aree che presentano maggiori indici di specializzazione sono quelle collinari e montane interne.
Le produzioni maggiormente rappresentative (Istat 2011) sono il frumento duro, circa 196 mila tonnellate, il granoturco, circa 120 mila tonnellate e l'orzo, circa 41 mila tonnellate.
La produzione è condotta generalmente in forma estensiva e, più di rado (ed in circoscritti areali), in forma semi-intensiva su appezzamenti di dimensioni mediamente limitate. Le produzioni vengono veicolate sui mercati regionali ed extra-regionali alimentando, nel caso del frumento duro, una delle più interessanti produzioni tipiche campane, quella delle paste alimentari, la cui trasformazione è piuttosto diffusa sul territorio regionale, con concentrazioni più elevate, anche grazie ad unità locali di dimensioni industriali, nelle aree urbane e periurbane.
Il censimento dell'agricoltura del 2010 evidenzia in Italia la presenza di 2.938 aziende agricole con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari.
Gli studi evidenziano anche una notevole spesa dell'Italia per l'importazione da Paesi esteri di prodotti da piante officinali: infatti rispetto al totale delle importazioni di prodotti agricoli e alimentari, il settore rappresenta circa il 2,5%. Una spesa che, sulla base di stime effettuate, circa 19 milioni di euro riguardano prodotti importati che possono essere coltivati ed ottenuti in Italia, come ad esempio, zafferano, semi di finocchio, anice, timo. In Campania si è andato sviluppando negli ultimi anni un vero e proprio polo di produzione di piante aromatiche nella piana del Sele, un tempo solo indirizzata alla produzione di IV gamma.
Il settore delle aromatiche, seppure di recente introduzione, rappresenta una interessante realtà in espansione che sta gradualmente coinvolgendo un numero crescente di aziende che coltivano in pieno campo e in strutture protette e producono e commercializzano direttamente nel settore del fresco o per l'industria ed alle quali si affiancano le aziende produttrici di piantine in vaso e le aziende vivaistiche. Si può stimare che, nella sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno, sono commercializzate circa 2.000.000 di piantine di basilico, 700.000 di rosmarino, 1.000.000 di salvie diverse e circa 500.000 piantine di altre specie; sono presenti circa 150 ettari di superficie aziendale con colture prevalenti di salvia, rosmarino, basilico e menta, oltre a minori superfici destinate ad alloro, timo, maggiorana, mirto, erba cipollina, santoreggia.

Le colture industriali, con 9.307 ettari, sono quelle interessate dalla maggiore riduzione in termini percentuali (-32,1%), corrispondenti a 4.404 ettari in termini assoluti. Le provincie maggiormente interessate dalle colture industriali sono Benevento (40,5% della SAU) e Caserta (35,8% della SAU). Le aziende tabacchicole costituiscono il 74% rispetto al totale nazionale, con una superficie di oltre 8.800 ha, con una contrazione rispetto al 2000 del 65% delle aziende e del 30% della SAU.
Le legnose agrarie in Campania occupano circa il 28% della SAU delle aziende con coltivazioni; mentre, i prati permanenti e pascoli occupano circa il 21,3%.
La vite è oggetto di un profondo ridimensionamento infatti cede circa il 52% delle aziende e quasi il 20,4% della SAU. Il settore olivicolo registra una riduzione della SAU molto contenuta (-0,08%) a differenza del dato nazionale che registra un + 3% e una contrazione nel numero di aziende di circa il 19%, in linea con quello nazionale.
La frutticoltura presenta un sensibile calo sia delle aziende che della SAU. attualmente si contano nella regione 32.133 aziende di fruttiferi, con un calo vistoso rispetto al 2000 (-60%), ma con una riduzione delle superfici (-15%). Gli agrumi hanno registrato una forte contrazione del numero di aziende (72%) e della SAU (53%), valori che superano nettamente quelli nazionali (-48% numero di aziende; -2,7% SAU).
Gli impianti di arboricoltura da legno, infine, occupano una superficie di 4.007,60 ha (**IS42**).
La produzione regionale di castagne fino al recente passato si attestava sulle 28.000 tonnellate e di queste più del 50% era costituito da categorie commerciali, "marroni" o "castagne di pregio". L'intera filiera è stata notevolmente compromessa dal notevole impatto che dell'infestazione del cinipide del castagno, che ha comportato riduzioni delle produzioni giunte anche al 90%
La salvaguardia della filiera è ritenuta strategica per l'intera collettività regionale se assieme agli aspetti strettamente produttive ed economici si considera il ruolo che la coltivazione assume nel settore boschivo e più in generale nella tutela e nella conservazione del territorio, soprattutto nelle aree interne.

- ***Silvicoltura e utilizzo di aree forestali***

La superficie forestale (IFNC, 2005), è di 445.274 ettari ripartita in 384.395 ha classificati come bosco e 60.879 ha come altre terre boscate. La superficie boscata è inferiore alla media nazionale (figg. 31, 32, 33) e pari al 28,3% della superficie territoriale regionale. La macrocategoria Bosco è costituita da 380.002 ha di boschi alti (98.9%), mentre la parte residua (1.1%) è rappresentata da impianti di arboricoltura da legno e da aree temporaneamente prive di soprassuolo. La macrocategoria Altre terre boscate comprende, a sua volta, 5.156 ha di boschi bassi, 5.892 ha di boschi radi, 1.473 ha di boscaglie, 28.348 ha di arbusteti, 20.010 ha di aree boscate inaccessibili o non classificate.
In figura 34 è indicata la ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della categoria inventariale
All'interno delle categorie forestali, le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60˙685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la superficie minore di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri.

- ***Zootecnia***

Le aziende con allevamenti sono 14.324 pari al 10,5% del totale delle aziende agricole, e fanno registrare una diminuzione del 62% rispetto al 2000, ma la flessione in termini di capi allevati è meno evidente e si registrano incrementi nel comparto bufalino (figg. 35, 36) (**IS16, IS17**). Per quanto riguarda le UBA, si registra un valore pari a 448.980 (**IC21**). In particolare si allevano 182.630 (-14,0% rispetto al 2000) capi bovini, pari al 3,3% di quelli censiti in Italia. La dimensione media della stalla è piuttosto ridotta (19,6 capi/azienda). I capi bufalini allevati sono 261.506 (+100% rispetto al 2000) ripartiti in 1.409 allevamenti bufalini (+8,6% rispetto al 2000). Per il comparto bufalino, a livello nazionale, la Campania conta il 72,6% dei capi e il 57,9% delle aziende. La dimensione media dell'allevamento bufalino è pari a 185,60 capi.

Le aziende con allevamenti ovini sono 3.161 con un totale di capi allevati di poco superiore a 180.000 (fig. 35). La dimensione media dell'allevamento ovino è pari 57,37 capi. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino (fig. 35), quasi sempre associato a quello ovino, con poco più 36.000 capi allevati. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

comparti fanno registrare una contrazione complessiva nel numero di capi allevati pari al 19,7% negli ovini ed al 23,0% nei caprini (fig. 36). Gli ovi-caprini, in Regione Campania, sono allevati per la quasi totalità allo stato brado o semibrado (Banca Dati Nazionale Anagrafe Zootecnica – BDN).

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli (fig. 35) le oltre 1.500 aziende campane, che si concentrano per il 70% nelle province di Napoli e Benevento, allevano circa 3.800.000 capi. La provincia di Benevento, inoltre, si contraddistingue, dai dati dell'ultimo censimento, per una crescente diffusione dei contratti di soccida, in special modo per il comparto carne.

L'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

La linea vacca vitello trova delle realtà particolarmente interessanti sull'Appennino campano principalmente per la razza Marchigiana i cui prodotti presentano peculiari caratteristiche organolettiche valorizzati dal marchio Vitellone Bianco dell'Appennino centrale. La produzione è costituita dal vitellone tardivo che viene macellato tra i 18 e i 20 mesi e al peso di circa 600-650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).
La produzione del baby beef prevede l'acquisto di vitelli scolostrati di razze precoci e/o di razze precoci incrociate con razze tardive o medio tardive. Tali vitelli vengono reperiti negli allevamenti bovini da latte e il loro ciclo produttivo prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Una realtà meno diffusa è, invece, quella relativa alla produzione del vitellone tardivo a partire da vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne e di circa 8 mesi di vita che sono solitamente di importazione. In questa tipologia produttiva il vitellone viene macellato tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Si evidenzia che i comparti tradizionalmente diffusi della filiera carni (bovini, avicoli ed ovicaprini) forniscono un apporto significativo al valore delle produzioni regionali. Di recente anche il comparto bufalino da carne, nonostante si rilevi una diminuzione del numero di aziende dai dati ISTAT 2000-2010 (fig. 83), ha fatto registrare segnali interessanti in termini di prospettive future con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

La precocità di accumulo di grasso, caratteristica della specie bufalina, indirizza la produzione verso una tipologia di allevamento baby beef, per cui il vitello viene macellato ad un'età di circa 12-14 mesi in cui raggiunge un peso vivo di circa 350-400 kg.

Le aziende con allevamenti ovini da carne (fig. 83) sono circa 2.000, con un totale di capi allevati intorno ai 100 mila. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino da carne (fig. 83) con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%).

Con particolare riferimento alle aziende bovine e bufaline si evidenzia che le patologie infettive ed, in particolare, quelle che interessano la sfera riproduttiva sono ancora presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania non ha ancora acquisito la qualifica sanitaria di territorio indenne o ufficialmente indenne da brucellosi. Si continuano ad accertare casi di positività sierologica alla malattia, la quale è ancora presente in alcune aree.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quanto esposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N. aziende sottoposte al programma di risanamento	N. aziende indenni da brucellosi	N. aziende ufficialmente *indenni* da brucellosi	Percentuale di aziende prive di qualifica sanitaria di *indenne* o *ufficialmente indenne* da brucellosi
Bovini	7.505	12	7.196	3,96
Bufalini	1.282	66	1.145	5,54

(Fonte: Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale anno 2014)

Particolare rilievo sul territorio regionale assumono anche le parassitosi (ecto ed endoparassiti). Difatti si rileva un diffuso poliparassitismo con valori che non scendono mai al di sotto del 90 % per gli strongili gastrointestinali, nel caso degli ovini, e dell'80 % per le coccidiosi nel caso degli ovini, caprini, bovini e bufalini (Mappe parassitologiche Facoltà di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Napoli Federico II. sito http://www.parassitologia.altervista.org/).

Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) il controllo delle parassitosi non è quasi mai effettuato ed è affidato ad una serie di trattamenti antiparassitari praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.

Per quanto concerne il comparto avicolo (Figura 35 Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati) il territorio regionale è interessato prevalentemente da allevamenti di tipo intensivo, non interessati comunque da specifiche problematiche di ordine sanitario.

Negli allevamenti di bovini da carne gli spazi interni assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni) a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Anche negli allevamenti bufalini da carne gli spazi assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli bufalini fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi, a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano ordinariamente valori dell'ordine di 4,00 mq/capo.

Negli allevamenti di bovini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania sono più restrittive della condizionalità e prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Le OPZ prevedono che gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondano a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Negli allevamenti bufalini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondono a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 4,00 mq/capo per i primi e di 8,00 mq/capo per i secondi.

I vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni per essere successivamente allontanati dalla mandria e destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione.

- ***Produzione di rifiuti nelle aziende agricole***

Le aziende agricole campane producono circa 11.000.000 Kg di rifiuti speciali (rifiuti derivanti da attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e agro-industriali), di cui circa il 36% è costituito da materie plastiche, imballaggi, compresi i contenitori di prodotti fitosanitari (fig. 37). In particolare utilizzando i dati ISTAT sulle superfici di colture orticole in serra ed i primi risultati del Progetto Pa.Bior.Fru (Misura 124 PSR Campania 2007-2013, in itinere) è stato stimato in 2.751 t/anno il quantitativo di teli pacciamanti utilizzati in Campania nel 2012 (fig. 38).
In regione Campania, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli rispetto a quanto avviene già da tempo nella maggioranza delle Regioni del Nord e del Centro Italia, non è realizzata attraverso accordi di programma. Gli agricoltori si rivolgono quindi a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti speciali, per le varie tipologie di rifiuti presenti in azienda.

- ***Il profilo economico***

Nel 2011 il valore della produzione agricola della Regione Campania è stato di circa 3,5 miliardi di euro: in termini percentuali nello stesso anno il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3% (**IC10**).
La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro (**IC27**, **IS22**).
La dimensione economica per azienda in Campania è circa la metà del dato nazionale (**IC 17**) e poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica fino a 4.000 euro (**IC 17**) (figg. 39, 40, 41).
La percentuale degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto dell'agricoltura è circa la metà del dato nazionale (27,84 contro il 40,70%) (**IC 28**): in particolare, nell'ultimo decennio sono calati del 3,7 % (**IS 22.7**).
Nell'industria agroalimentare la riduzione è ancora più marcata facendo registrare un calo del 42% (7% a livello nazionale) (**IS 24.2**).
Nel 2010 la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare a livello nazionale ha rappresentato il 4% della spesa complessiva in R&S. Il 98% di tale spesa è effettuato da industrie agroalimentari, confermando le difficoltà strutturali delle imprese agricole a realizzare direttamente tali attività. Inoltre la percentuale di aziende informatizzate è risultata nel 2010 pari al 1,9% del totale (**IS11**).
Il valore complessivo della produzione a prezzi base è realizzato prevalentemente dal comparto orticolo e frutticolo, seguiti dalla zootecnia e dal florovivaismo (**IS37**).
Differenti sono invece le dinamiche che interessano la silvicoltura: al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 Meuro, in lieve aumento rispetto al 2005; i consumi intermedi si riducono di circa un quinto ma il comparto non ne trae profitto a causa di una produzione tendenzialmente stagnante (**IS23**) (figg. 42, 43).
Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (**IS32, IS33**) (fig. 44).
I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46) (**IS25, IS26**). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%.
I prodotti di colture agricole non permanenti rappresentano circa i due terzi delle esportazioni del settore primario. Un forte squilibrio nella bilancia commerciale viene registrato per i prodotti vivaistici, quelli di origine animale, quelli della pesca e della selvicoltura (fig. 47).
In Campania la cooperazione riveste maggiore rilevanza nei comparti ortofrutticolo e tabacchicolo.

- ***Lavoro e produttività***

Il settore agricolo assorbe circa 58.300 addetti, pari al 3,67% della manodopera occupata in Campania. Gli occupati in attività silvo-forestali sono stimati in circa 3.770 pari al 0,24% degli occupati (**IC13**), leggermente più elevati dei valori nazionali. Nel corso degli ultimi 10 anni la contrazione del numero di occupati in agricoltura è stata notevole: -32,0%, (-13,4% a livello nazionale) (fig. 48).
In Campania le attività agricole sono svolte in prevalenza dal conduttore e dai suoi familiari (94,74% rispetto al 56,53% dell'Italia). Rispetto al profilo imprenditoriale, si osserva che il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni. I conduttori sono al 38,9% donne contro una media Italia di 33,2%.
La manodopera extrafamiliare rappresenta appena il 5,6% e realizza in media il 21,4% delle giornate standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessive in coerenza con i dati nazionali, con una netta prevalenza della manodopera a tempo determinato (2,4% rispetto al 4,9% a livello nazionale) (fig. 49). La presenza femminile è abbastanza elevata (superiore alle medie di altri settori). Il lavoro a tempo determinato in agricoltura fa registrare la presenza di circa 14.600 stranieri di cui il 38% sono donne (fonte INEA). Gli stranieri comunitari sono impiegati prevalente nelle province di Caserta e Salerno e rappresentano il 54% del totale (in maniera quasi paritaria di genere), mentre tra i cittadini extracomunitari c'è una netta prevalenza di presenze maschili (78%).
La media di giornate lavorative per azienda è pari a circa 142 (ossia meno di un UL per azienda, **IS13**). Il valore della produttività del lavoro in agricoltura (**IS15**) è aumentato di circa il 40% negli ultimi 10 anni ma tale dato in buona parte scaturisce dalla notevole riduzione degli occupati e dalla diffusa presenza di lavoro irregolare, prevalentemente di origine extracomunitaria (fig. 50).

- ***Diversificazione e attività connesse***

In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse (**IS19**) (fig. 51). La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e servizi, seguita da altre attività agricole e dal turismo rurale e l'accoglienza.

- ***Accesso al credito e gestione del rischio***

Nel periodo 2007 - 2013 in Campania si è registrata una contrazione media annua – misurata dal tasso di variazione medio annuo (TVMA) del credito agrario di 11 punti percentuali (-4% a livello nazionale), in linea con il calo subito in tutta l'area Mezzogiorno (fig. 52). La flessione complessiva del credito è da imputarsi al calo delle erogazioni di medio e lungo periodo (fig. 53): infatti sono in lieve crescita le linee di credito di breve periodo, mentre risultano in forte flessione quelle di medio termine (-14%) legate ad iniziative di investimento. Infine, la dinamica del credito agrario illustrata nella figura 54 per finalità del finanziamento, evidenzia che il calo creditizio per investimenti ha raggiunto nel periodo 2007 - 2012 il valore percentuale di – 9 mentre quello per ristrutturazione di - 31.
Sebbene in aumento, è ancora poco diffusa la copertura assicurativa dei rischi derivanti da eventi climatici avversi, fitopatie, epizoozie o incidenti ambientali. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (IS38) (figg. 55, 56, 57).

Danni da fauna selvatica

Per quanto attiene ai conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, ci si riferisce in particolare ai danni determinati dal lupo e dal cinghiale. Nell'ultimo quinquennio (2010-2014) sono stati accertati significativi e costanti danni da queste specie in tutte le provincie della Campania, ancorché confinati in specifici ambiti territoriali, fatta eccezione per i danni da lupo nella provincia di Napoli dove sono assenti.

- ***Filiere***

Le principali filiere campane sono: ortofrutticola, florovivaistica, olivicololearia, vitivinicola, tabacchicola, lattiero-casearia, carne e forestale (fig. 58).

Ortofrutticola

Ortive

La Campania è fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende (13% del totale nazionale) e oltre 23.000 ettari (8% del totale nazionale) (fig. 59), per un valore della produzione al 2012 di 1.173.488 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005 (fig. 60).
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende orticole è stata del 75% mentre la perdita di SAU è risultata del 11,0%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale.
La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategiche per la competitività internazionale dell'agricoltura campana come si evince dai dati in figura 61
Nel comparto orticolo si registra la presenza 7 organizzazioni di produttori (con prevalente forma giuridica di società cooperativa agricola) operanti nel settore patataicolo per un totale di 650 soci.

Frutticole

La frutticoltura con più di 32.000 aziende e circa 59.000 ettari di SAU, rappresenta un altro dei settori trainanti dell'agricoltura campana ed incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale per entrambi i parametri (fig. 62). Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende frutticole è stata il 59,4% (con

fonte: http://burc.regione.campania.it

punte del 70% nel Napoletano) mentre la perdita di SAU è risultata il 14,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, che è particolarmente evidente in provincia di Caserta dove la variazione della SAU risulta addirittura positiva (+18%).
L'agrumicoltura con circa 4.700 aziende e circa 1.800 ettari di SAU, rispetto al dato censuario del 2000 presenta una riduzione del 72,3% nel numero di aziende e del 52,9% nella SAU.
Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 63), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.
Nell'interscambio internazionale la Campania è deficitaria per l'intero comparto, ad eccezione del trasformato, difatti in questo settore i valori esportati sono pari a due volte e mezzo il valore delle merci importate; il peso dell'export rappresenta il 10% del totale nazionale, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (fig. 64).
La cooperazione ortofrutticola in Campania rappresenta il 5,6% del fatturato nazionale ed il fatturato delle cooperative ortofrutticole è di 560 milioni di euro che corrisponde a più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.
In Campania operano 28 organizzazioni di produttori ortofrutticoli, che totalizzano un valore della produzione commercializzata pari a più di 241 Meuro e coinvolgono oltre 3.400 soci. Le organizzazioni di produttori più importanti in termini di valore commercializzato per socio aderente sono localizzate nella provincia di Salerno.
Con 448 unità locali e 5.286 addetti, il settore della trasformazione di frutta e ortaggi riveste un ruolo primario nel panorama agroalimentare campano (fig. 65). In rapporto al totale nazionale, la quota percentuale di unità locali è pari al 21,3%, dato che sale al 23,3% se si considerano gli addetti. È dunque evidente l'elevata specializzazione della trasformazione rispetto al complesso agroalimentare, in relazione alla presenza di vere e proprie filiere territoriali, nelle quali la fase agricola è integrata territorialmente con quella della trasformazione.
Le produzioni a marchio registrato rappresentano un fiore all'occhiello della Campania anche per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo (fig. 66). In genere si registra un incremento del numero di aziende ed operatori che aderiscono ai sistemi di certificazione d'origine, ma ciò non vale per tutte le produzioni e, in ogni caso, i volumi conferiti non sempre rispecchiano le reali potenzialità produttive.

Florovivaistica

Il settore florovivaistico regionale (fiori recisi, fronde, fogli e piante ornamentali, piantine) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010 ettari (fig. 67). Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende).
La superficie totale investita a colture florovivaistiche è diminuita del 14% (-0,2% a livello nazionale).
Il valore della produzione ha avuto un trend positivo dal 2005 al 2008 (223 Meuro), per poi ridursi progressivamente in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni agricole (fig. 68).
Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro (fig. 69).
La produzione florovivaistica può avvalersi di un sistema di certificazione che ne definisce la qualità la identifica con il marchio "*Standard Garantito - Fiori della Campania®*" (registrato sia a livello nazionale presso la competente Camera di Commercio che presso *l'Agenzia UAMI dell'Unione Europea - Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno*, competente per la registrazione dei marchi, disegni e modelli validi in tutti paesi della UE).

Vitivinicola

In Campania operano 41.665 aziende viticole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più del 10 %, in termini di aziende, ma al 3,5% in termini di SAU (fig. 70). Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di SAU. Nel decennio 2000-2010, la Campania perde il 51,6% di aziende e più del 20% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.
Nel periodo 2005-2012 la produzione viticola presenta un andamento oscillante che nell'ultimo triennio è crescente, tanto da portare il suo valore a quasi +10% rispetto al totale delle coltivazioni agricole (fig. 71).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la Campania conferma questa tendenza, presentando un saldo import/export positivo. Tuttavia, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni (fig. 72).
In Campania la cooperazione vitivinicola è poco sviluppata. Le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni derivano dalle cooperative vitivinicole (5,4%), pari al 6,5% del fatturato del sud Italia e a circa, l'1,5% di quello nazionale.
In Campania sono presenti 190 industrie produttrici di vini che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) produce vini comuni e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (fig. 73).
La Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 DOCG e 15 DOC, 10 sono invece i vini IGP. Circa il 41% delle superfici vitate è destinata a produzioni per vini DOC/DOCG, contro una media nazionale del 51,3 (fig. 74). Tale confronto indice a riflessioni riguardo ai necessari interventi finalizzati a migliorare il posizionamento competitivo del comparto enologico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni campane sul totale nazionale è pari rispettivamente al 5,5%, al 4,5% e all' 8,1%.

Olivicola

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di SAU, la Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della SAU sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il sud, tali percentuali si attestano rispettivamente al 16 ed al 10 % (fig. 75). Ne consegue che la dimensione media aziendale delle aziende olivicole campane risulta inferiore all'ettaro.
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende olivicole è stata del 18,5% (-18% a livello nazionale) mentre la perdita di SAU è risultata del 0,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, particolarmente evidente nelle provincie di Avellino e Benevento dove la SAU in controtendenza aumenta.
Il valore della produzione regionale espressa in valori correnti è di poco inferiore a 130 Meuro, in calo del 16,5% rispetto al 2005 (fig. 76).
La Campania presenta un saldo import/export negativo pari a -45 Meuro (fig. 77).
L'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (fig. 78). Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni con circa 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia.
In Campania sono presenti 5 denominazioni di origine DOP, gli operatori coinvolti sono 366, la superficie certificata è di circa 843 ettari (fig. 79).

Infine il settore si contraddistingue, oltre che per l'interesse economico del comparto, anche per la valenza extra agricola e per l'elevato valore paesaggistico, storico ed ambientale degli oliveti che occorre preservare per la difesa del territorio, aspetti che sono alla base delle linee di indirizzo del Piano Olivicolo Nazionale.

Tabacchicola

In Campania operano 3.768 aziende tabacchicole (74% del totale nazionale, 97% del sud Italia) per una SAU 8.800 ettari (32% del totale nazionale, 95,5% del sud Italia). Nel periodo 2000-2010 si è registrata una riduzione del 65% delle aziende e del 30 % della SAU quasi in linea con il dato nazionale (fig. 80). Le provincie maggiormente interessate alla tabacchicoltura sono Caserta e Benevento, che insieme rappresentano il 70% delle aziende ed il 75% della SAU regionale.
Al 2012 il valore della produzione tabacchicola regionale supera i 67 Meuro, in calo del 57% rispetto al 2005. (fig. 81).
In Campania sono presenti 15 organizzazioni di produttori tabacchicoli, di cui 10 interregionali, che complessivamente concentrano 5.808 associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zootecnica

In Campania operano 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali nella filiera carni e il rimanente in quella del latte. Nell'arco intercensuario 2000-2010, complessivamente le aziende zootecniche si sono ridotte del 79% (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud) con conseguente riduzione del peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale (-3,6% rispetto all'Italia e -8,9% rispetto al Sud) (fig. 82).

Nel comparto zootecnico la cooperazione riveste un ruolo di primaria importanza che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

Filiera carne

In Campania le aziende che operano nella filiera carne sono 8.827 secondo la ripartizione riportata nella figura 83.

Il valore della produzione regionale di carne ammonta a 446 Meuro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4% (fig. 84). Il saldo import/export è negativo (fig. 85).

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti.

Le aziende del comparto carni hanno dimensioni medie ridotte. Ogni unità locale impiega 8,5 addetti (13,3 in Italia; 9,1 al sud Italia).

La filiera carni ha unico marchio di qualità interregionale, il "*Vitellone bianco dell'Appennino centrale* IGP". Il marchio in Campania coinvolge 3.124 aziende e 3.175 allevamenti (dati 2012), -1% rispetto al 2011. Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, - 2,2% rispetto al 2011.

L'area geografica di produzione della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province di Avellino e Benevento che ricadono integralmente nelle macroaree C (aree rurali intermedie) o D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSR Campania 2014/2020. Tali macroaree ricomprendono per la gran parte zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999).

Filiera lattiero-casearia

In Campania le aziende che operano nella filiera lattiero casearia sono 5.878 (-35,2% rispetto al 2000) secondo la ripartizione riportata nella figura 86.

Le aziende bovine da latte sono ubicate per la maggior parte in zona di montagna e svantaggiata (1.883 per il 65% del totale) e per la restante parte in pianura (990 per il 35 % del totale) come si evince dalla seguente tabella.

Allevamenti di bovini da latte in Campania		
ZONA DI UBICAZIONE	N. AZIENDE	INCIDENZA PERCENTUALE
Pianura	990	34
Montagna	1.657	58
Svantaggiata	226	8
Totale	2873	100

Fonte: Elaborazione Regione Campania su dati AGEA – campagna lattiero-casearia 2014/2015

Il comparto ovino da latte, con 1000 aziende e più di 81 mila capi allevati (fig. 86), assorbe il 16% delle aziende del Sud. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con un incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione censuaria precedente.

Il valore della produzione lattiera regionale ammonta a 208 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005. Il saldo import/export è negativo (fig. 87).
Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti)(fig. 88).
Le aziende lattiero-casearie sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale (10,3 in Italia).
Il comparto lattiero-caseario vanta la DOP "*Mozzarella di Bufala Campana*", la cui filiera al 2011 contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione, oltre alle DOP. "*Caciocavallo Silano*" ed il *Provolone del Monaco*. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatrici (fig. 89).

Forestale
La Campania ha un indice di boscosità di 32,7%. L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, al 2005, riporta il dato riferito alla superficie forestale totale della regione (445.274 ettari); tale superficie è ripartita in 384.395 ettari classificati come *bosco* e 60.879 ettari come *altre terre boscate* (fig. 90).
Il valore della produzione agricola italiana del settore, al 2012, è di poco inferiore ai 655 Meuro (circa +5,8% rispetto al 2005; Campania +1,0%). A livello nazionale, il valore aggiunto è aumentato di circa 7,2 punti percentuali (Campania +2,9%) (fig. 91).
La fig. F1.3 riporta al 2011, da lavoro e per combustibili, in termini di quantità (metri cubi). In Campania nel 2011 la produzione di legname è stata di 294.048 mc di cui circa il 70% utilizzata per la combustione (fig. 92).
La maggior parte del legname utilizzato per uso energetico è rappresentato dalle latifoglie (fig. 93).
Il saldo import/export è nettamente negativo, il saldo normalizzato è pari a -84,3%, a causa delle notevoli importazioni dall'estero (12,31 Meuro a prezzi correnti) e del ridotto livello delle esportazioni (1,05 Meuro a prezzi correnti).
In Campania nel 2010 il valore aggiunto dell'industria del legno, della carta e dell'editoria è pari 518 Meuro correnti, con una riduzione pari al 14,88% ed un tasso negativo di variazione media annua del 3,17% nell'arco temporale 2005-2010. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi riflettono il trend negativo del dato nazionale (2,77% contro 1,45%), mentre il numero degli occupati si riduce passando da circa 51 mila a poco più di 40 mila (fig. 94).
In Campania nel settore della silvicoltura operano circa 300 unità locali, che impiegano 483 addetti per la prima trasformazione, dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2001, nel settore dell'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, operano circa 2.500 unità locali e poco meno di 10.000 addetti (fig. 95). La dimensione media aziendale è molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica.
Le imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive con caratteristiche tecnologiche adeguate (cat. B) è appena il 13,5% del totale delle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive (**IS53**).
La quantità di produzione legnosa certificata è esigua e non riesce a soddisfare il fabbisogno dell'industria del legno e della carta che richiede materia prima certificata.

- ***Produzioni tipiche e di qualità***

Il paniere di produzioni tipiche e di qualità dell'agroalimentare campano è ricco e diversificato (figg. 96-97) (**IS da 27 a 30, IS 39**), con il maggior numero di marchi nel comparto ortofrutticolo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.
Alle produzioni ufficialmente riconosciute, vanno anche aggiunti i prodotti tradizionali identificati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si tratta di 387 prodotti distinti in diverse categorie merceologiche (fig. 98).
Nel 2012 la produzione di vini di qualità con indicazioni geografiche stata di 272.118 hl (Fonte AGEA) quella di vini DOC e DOCG di 170.934 hl, complessivamente in leggero aumento rispetto al 2011 rispettivamente del 17,41 % per i vini IGT e del 2,78 % per le DOC e DOCG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Turismo*

Nel 2012 la Campania ha registrato circa 4,5 milioni di arrivi di turisti (**IS66**) pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011) a fronte di un'offerta di 216.630 posti letto che, se misurata in rapporto al numero di abitanti (37,6 per mille), risulta di molto inferiore alla media dell'Italia (80 per mille) (Rapporto Confindustria-SRM 2014). Nel periodo 2008-2012, anni segnati dalla crisi economica, la regione ha registrato una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia (DPS 2014). Lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania comprende sei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL) e rientra tra le regioni italiane con il maggior numero di Siti UNESCO. Inoltre con la "Dieta Mediterranea" rappresentata dal territorio del Cilento Campania è presente anche nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Oltre ai siti UNESCO, il territorio regionale si caratterizza e si qualifica culturalmente grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici, siti reali e di una articolata presenza di musei, di archivi storici di diversa tipologia e di biblioteche diffuse su tutto il territorio, che tuttavia: non dialogano in rete né tra di loro né con i poli museali e bibliografici internazionali, non collaborano con le imprese del sistema produttivo locale, ma soprattutto non sfruttano le nuove tecnologie digitali per rendere la loro fruizione agevole ai turisti. L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti, ma in crescita nell'ultimo decennio e legate allo sviluppo, seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzata, di forme di turismo in ambito rurale. Nelle zone rurali prevalgono gli esercizi complementari e B&B (**IS67, IS68**) (fig. 99).

fonte: http://burc.regione.campania.it

		nazionale 2020 - PNR	e UE (27)	Italia	Mezzogiorno	Campania
Ricerca e Sviluppo	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	2,01%	1,26% (2011)	0,9 (2011)	1,20 (2011)
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	–13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	n.d.	– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)	n.d.	n.d.
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	n.d	14,7% (2012)	30,7%	18,1% (2012 escluso idro)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Occupazione	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	64,1% (2013)	55,6% (2013)	42% (2013)	39,8% (2013)
Istruzione	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	12% (2013)	17% (2013)	19,9% (2013)	22,2% (2013)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	37% (2013)	21,7% (2012)	18,3% (2012)	16,6% (2012)
Lotta alla povertà e all'emarginazione	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	119.634.000 (2011)	18.193.669 (2012)	9.060.552 (2012)	2.915.704 (2012)

Fonte: Istat-Eurostat

Fig. 1 - Strategia Europa 2020

Fig. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	*65.068*	*65.194*	*65.102*	*62.599*	*62.279*	*61.800*	*60.742*	*59.646*	*58.212*	*56.520*	*54.839*
decessi	*46.705*	*49.148*	*46.001*	*48.685*	*47.177*	*49.043*	*49.561*	*50.234*	*50.467*	*51.783*	*52.309*
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 2 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012

Fig. 2

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	3.460.424	3.502.108	3.499.863	3.463.689	3.464.179	0,1%	-1,0%
B	548.642	564.372	580.475	591.947	596361	9,7%	2,7%
C	1.183.936	1.211.549	1.225.727	1.219.763	1.220.929	3,1%	-0,4%
D	513.929	510.957	505.325	491.411	488.281	-5,0%	-3,4%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	1,2%	-0,7%

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

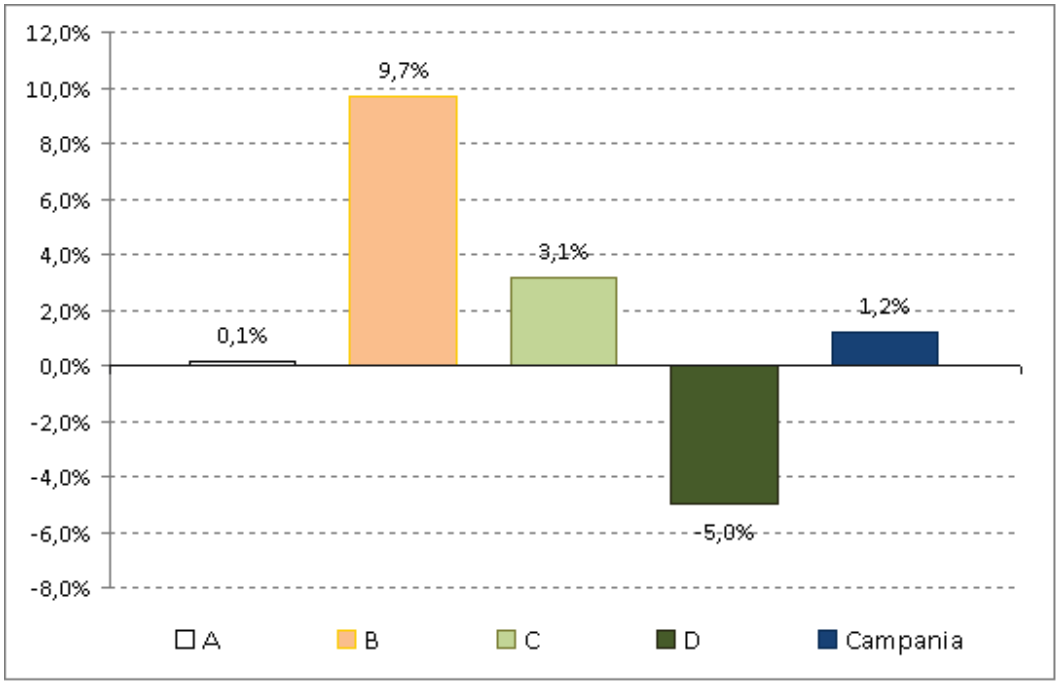


Fig. 4 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0-14	15-64	65 ed oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	580.592	2.341.539	541.558	3.468.689	93,3%	47,9	2.978,9
B	102.008	405.467	84.472	591.947	82,8%	46,0	437,7
C	186.714	819.604	213.445	1.219.763	114,3%	48,8	315,7
D	63.181	317.674	110.556	491.411	175,0%	54,7	67,4
Campania	932.495	3.884.284	950.031	5.766.810	101,9%	48,5	421,8

Fig. 5 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Fig. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.509	24.569
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	**16.601**	14.841	**17.689**	15.945	**26.003**	23.518

Fig. 6 - Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti e valori concatenati (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

Fig. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

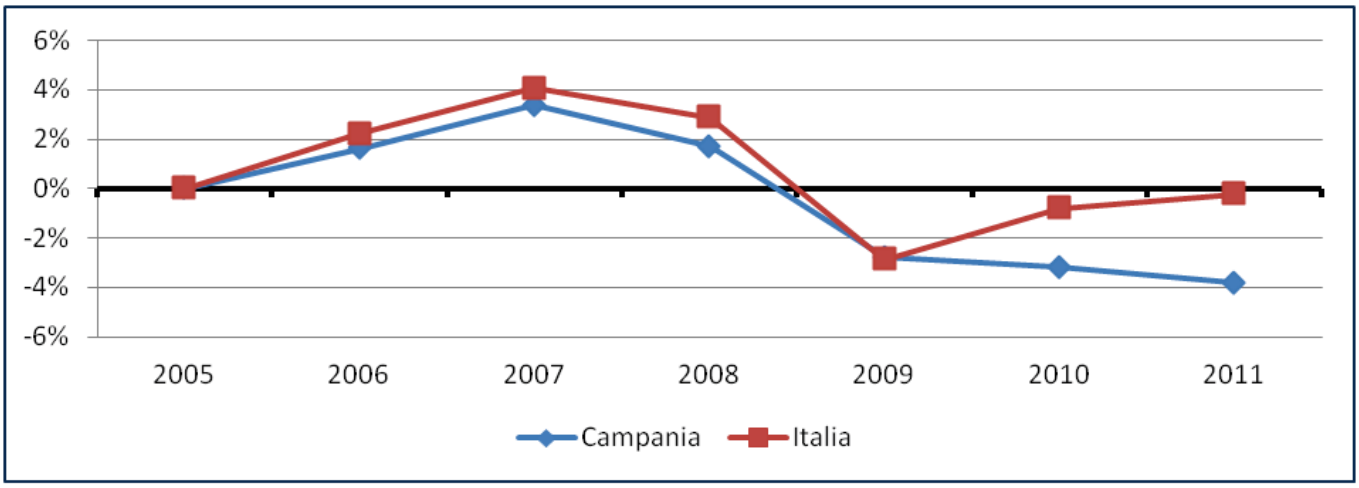


Fig. 7 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

Fig. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

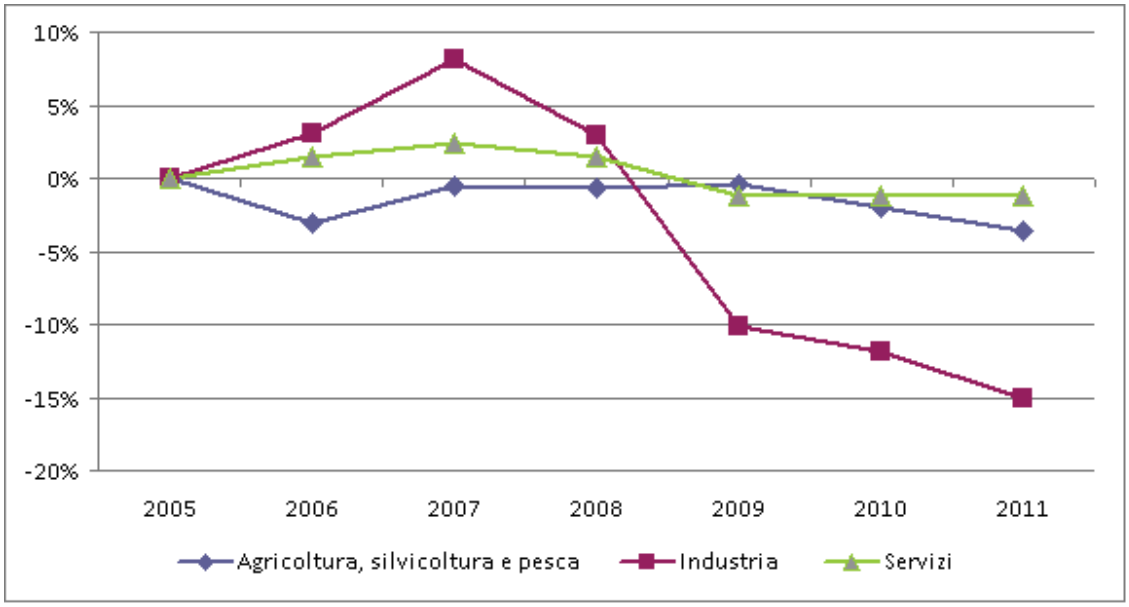


Fig. 8 – Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (°)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (°) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005

Fig. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

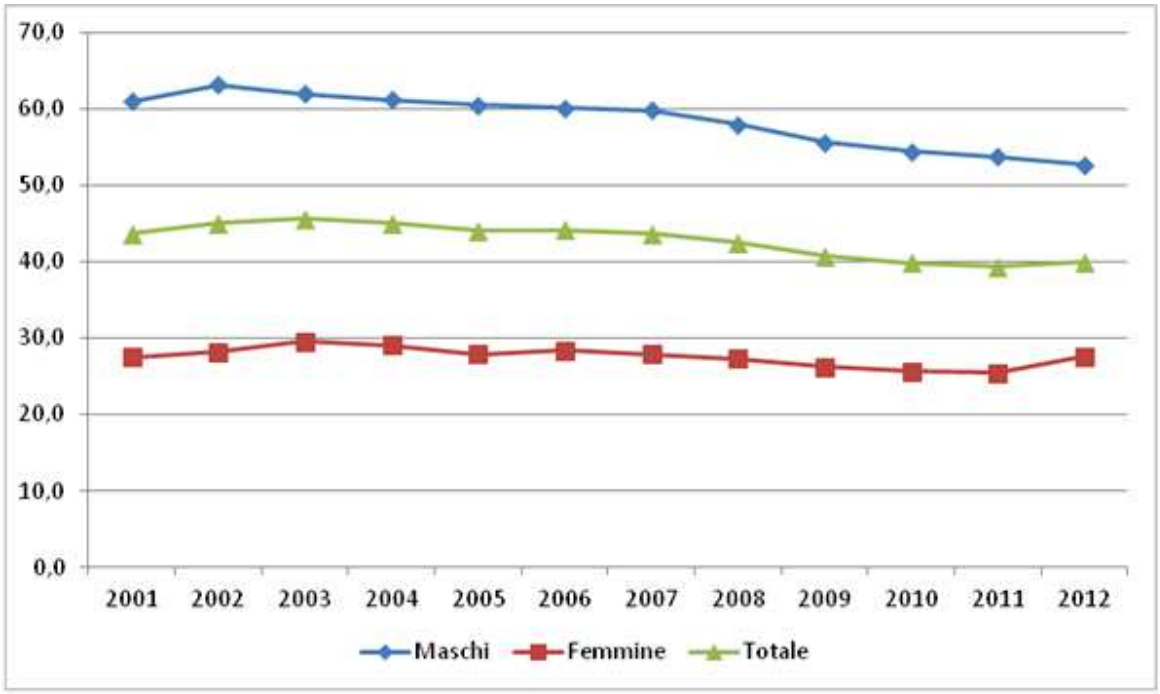


Fig. 9a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9a

fonte: http://burc.regione.campania.it

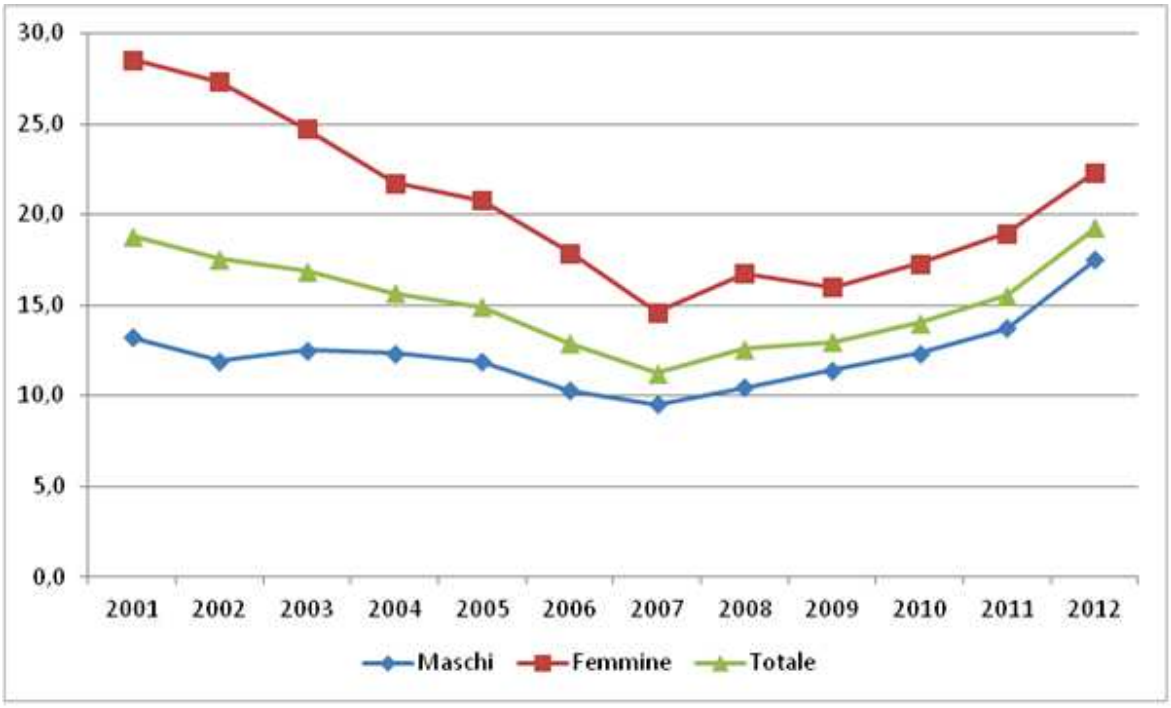


Fig. 9b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9b

fonte: http://burc.regione.campania.it

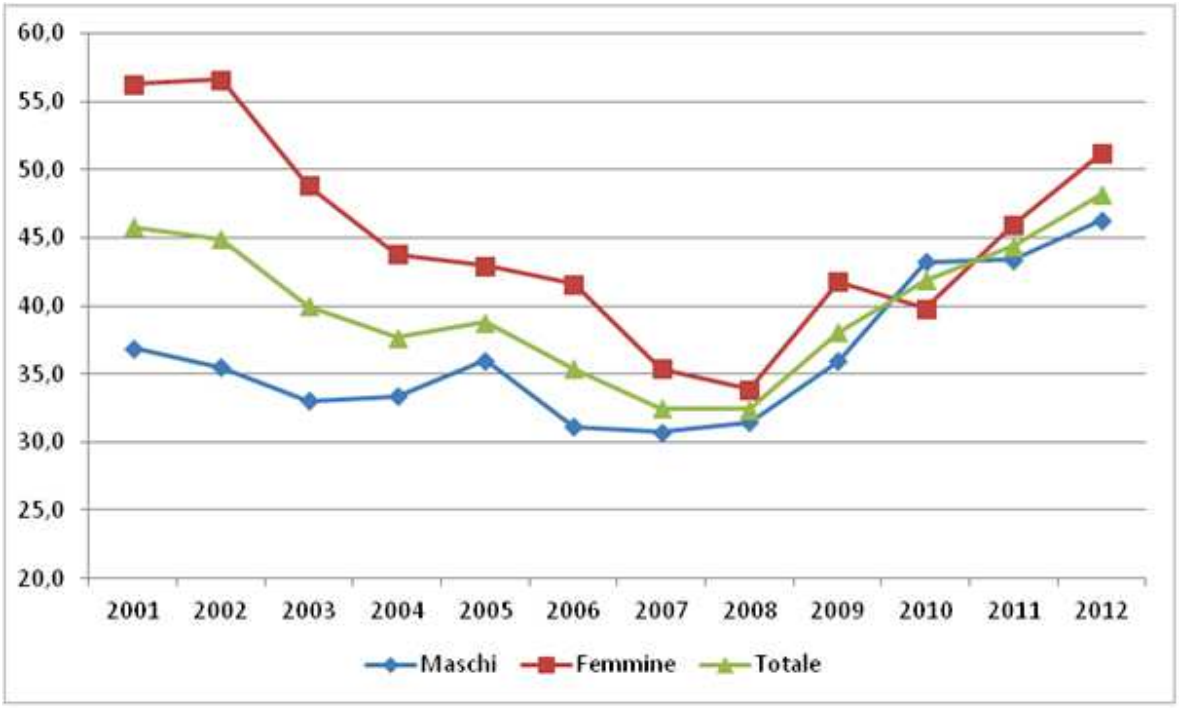


Fig. 9c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9c

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 (A)	SAT (B)	Indice A/B
	Km	Ha	%
Avellino	2.790	197.494,60	1,41
Benevento	2.054	144.148,39	1,42
Caserta	2.429	153.889,02	1,58
Napoli	803	45.390,97	1,77
Salerno	3.620	337.595,88	1,07
CAMPANIA	**11.696**	**878.518,86**	**1,33**
ITALIA	**184.745,00**	**17.081.099,00**	**1,08**

Fig. 9bis – Indice viario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 9 bis

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 A	Infrastrutture della rete B = A/1,9	Distribuzione provinciale della rete D	Progetti finanziati con fondi comunitari e regionali C	Distribuzione provinciale degli interventi realizzati E	F= E/D
	Km	Numero	%	Numero	%	
Avellino	2.790	1.468	23,9	239	26,0	1,1
Benevento	2.054	1.081	17,6	269	29,3	1,7
Caserta	2.429	1.278	20,8	184	20,0	1,0
Napoli	803	423	6,9	14	1,5	0,2
Salerno	3.620	1.905	31,0	213	23,2	0,7
CAMPANIA	**11.696**	**6.156**	**100,0**	**919**	**100**	**1,0**

Fig. 10 – Infrastrutture viarie

fonte: Regione Campania-Agriconsulting

Fig. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

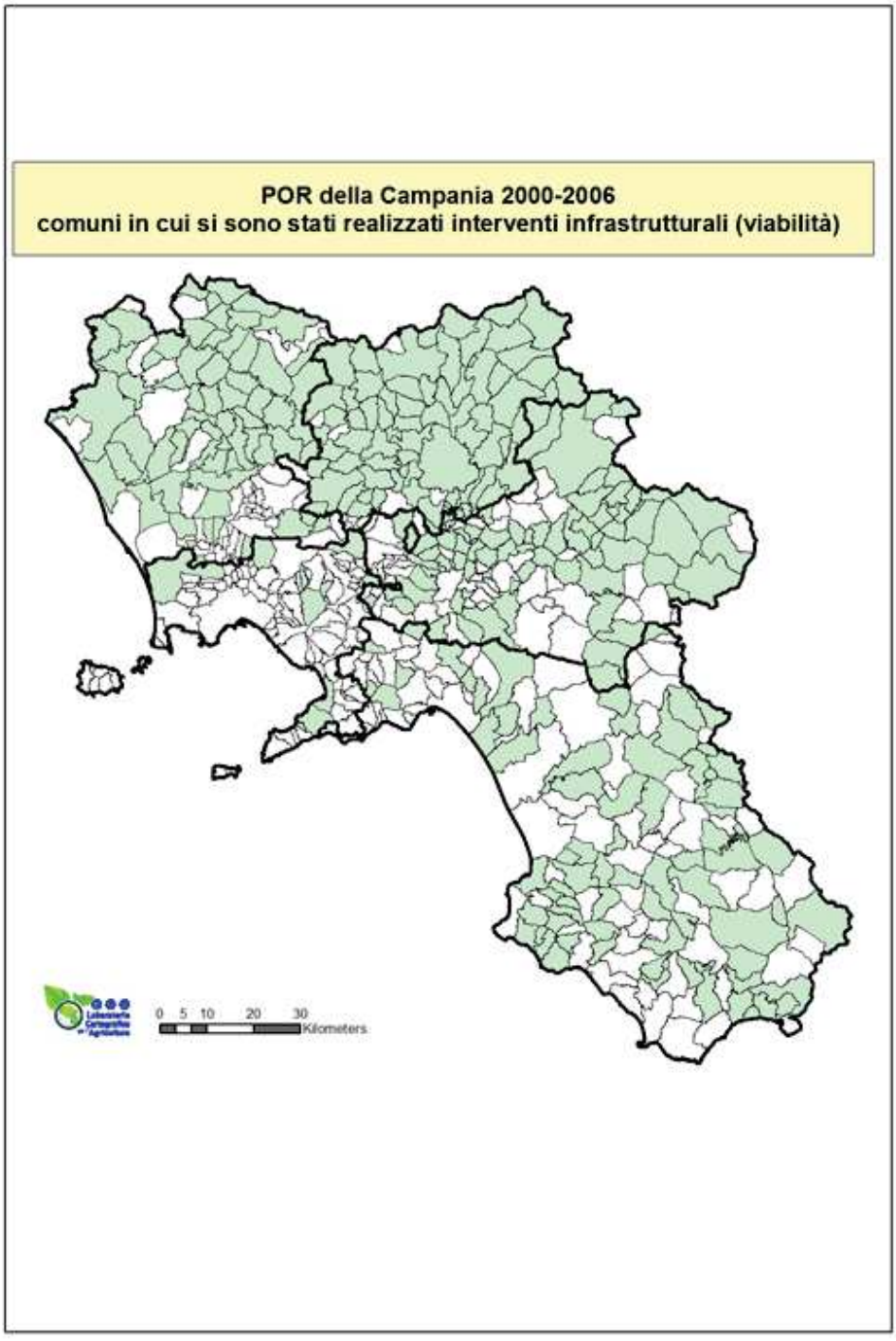


Fig. 11 – Interventi viabilità POR 2000-2006 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

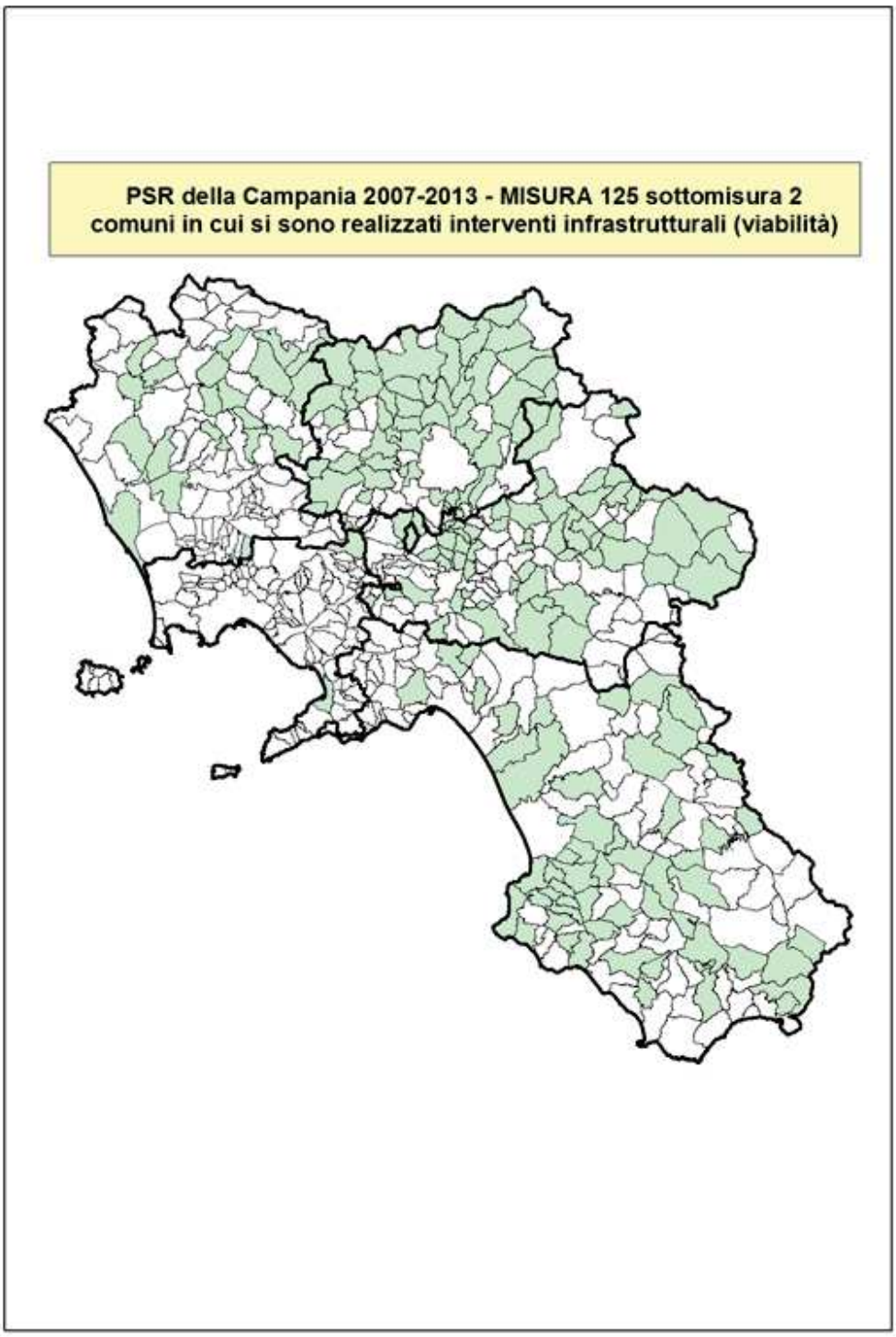
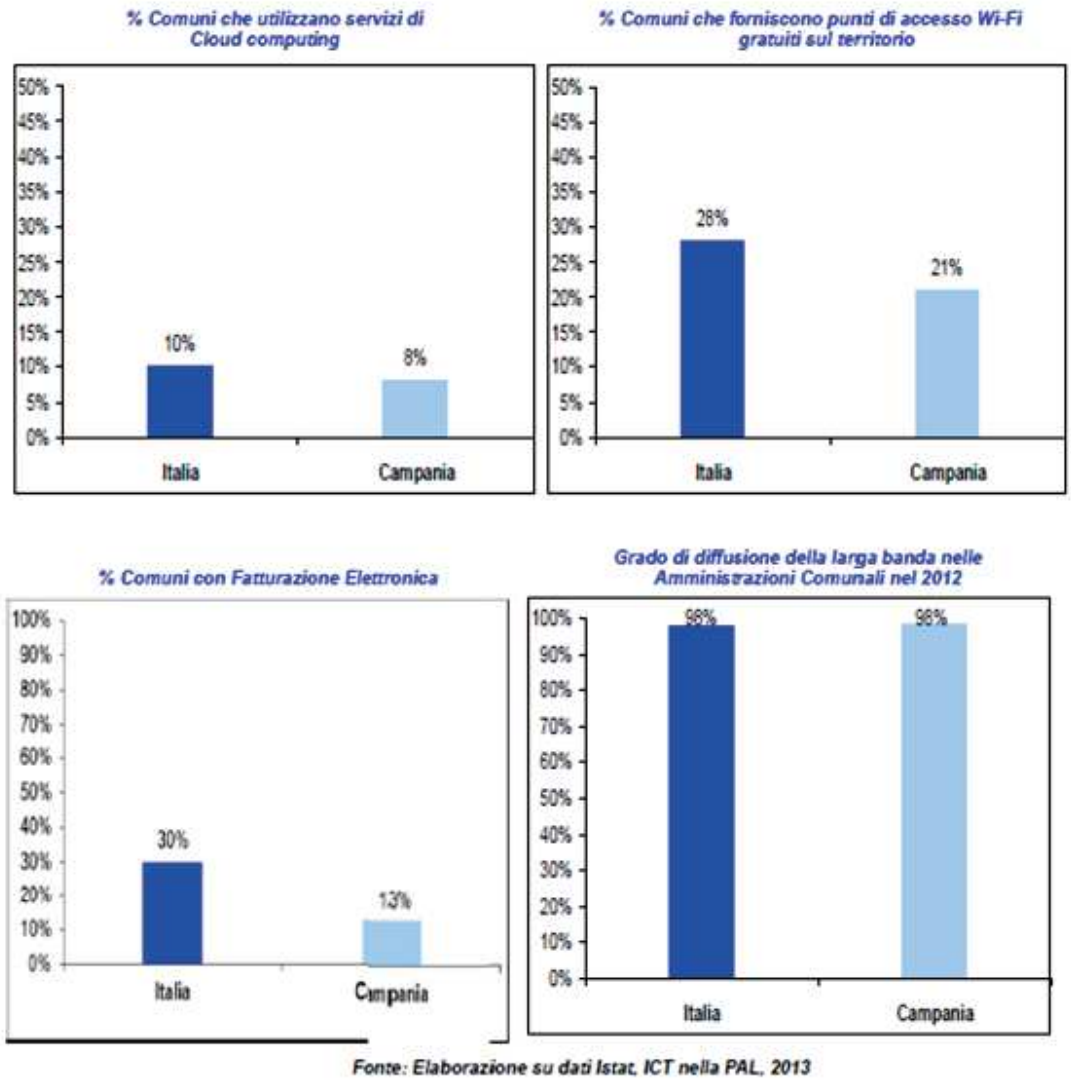


Fig. 12 – Misura 125 PSR 2007-2013 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fonte: Elaborazione su dati Istat, ICT nella PAL, 2013

Fig. 13 - ICT

Fig. 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensioni della Qualità della vita	Indicatori di Qualità della Vita	Asse/Misura che interviene potenzialmente sull'indicatore	Indicatori di realizzazione
Servizi	1 – Nidi, materna, Obbligo	Misura 321 azione G : servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona	21 interventi finanziati di cui due asili nido
	2 – Presidi sanitari		
	3 – Assistenza disagiati		
	4 – Gestione e smaltimento rifiuti		
	5 – Sicurezza locale		
	6 – Servizi alla popolazione e presidi commerciali		
Economia	7 – Solidità sistema produttivo	Misura 312	222 Microimprese finanziate
	8 – Sostenibilità agricoltura	Asse 1, Misura 211 e 212, Misura 311	3.691 domande Asse 1. 14.970 domande Misure 211 e 212; 114 domande Misura 311
	9 – Infrastrutture turistiche	Misura 311, 312, 313	144 iniziative turistiche; 2000 posti letto creati
	10 – Impegno Amministrazioni per imprenditoria	PSR e azioni specifiche previste in alcuni PSL –Asse 4	
	11 – Occupazione (generale) e sua stabilità	Misura 121; Misura 311, 312,313	30 ETP con le misure 311 e 312
	12 – Occupazione giovani, donne	Misura 112; Misura 311, 312	13 ETP giovani e 20 ETP donne con le misure 311 e 312
	13 – Reddito e costo vita		
Infrastrutture	14 – Reti di collegamento	Misura 125; Misura 321 – azione A	235 domande finanziate sulla Misura 125; 15 interventi su azione A della Misura 321
	15 – Qualità sistema insediativo	Misura 321 _azione h reti tecnologiche di informazione e comunicazione	
Ambiente	16 – Aree verdi e ricreative	Asse 2 Misura 227	49 interventi per fruizione turistico ricreativa delle aree forestali
	17 – Salubrità del territorio	Asse 2	441.242 ha di superficie complessivamente interessata
	18 – Attenzione istituzionale all'ambiente	Trasversale al PSR	
Cultura	19 – Patrimonio artistico architettonico	Misura 322 Misura 323 azione C	219 interventi di riqualificazione del patrimonio rurale con Misura 323 C
	20 – Eventi, festival, manifestazioni culturali	Misura 313	85 eventi e manifestazioni
	21 – Cinema, teatri, musei, biblioteche	Misura 313	
	22 – Produzione culturale	Misura 321 Azione D	69 centri di aggregazione
Processi sociali	23 – Associazionismo e volontariato		
	24 – Governance orizzontale	Misura 431 e azioni specifiche Gal	
	25 – Governance verticale		

Fig. 14 - Indicatori Qualità della vita

fonte: Valutazione PSR 2007-2013 Campania-Rapporto Annuale di Valutazione 2012

Fig. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

GAL \ Misura	124	216	225	227	311	312	313	321	323	Azioni specifiche Leader
Alto Casertano	3				1		10	13	28	11
Alto Tammaro	4	6		3	5	7	9	3	13	7
Casacastra	2					19	9	4	20	6
Cilento ReGeneratio	3	4		5	1	56	21	8	16	4
CILSI	2			2	2	13	7	3	1	5
Colline Salernitane	1			1	1	7	5	7	3	4
I Sentieri del Buon Vivere	5	5			22	30	16			3
Irpinia	3			3	4	16	4		8	3
Partenio	2				1	3	13	14		3
Serinese Solofrana	2				2	9	3		3	3
Taburno				1	3	45	16	7		12
Titerno	1					52	15			2
Vallo di Diano	1	3			5	42	7		5	1
Totale	**29**	**18**	**0**	**15**	**47**	**299**	**135**	**59**	**97**	**53**

Fig.15 – Interventi dei GAL
fonte: Regione Campania

Fig. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

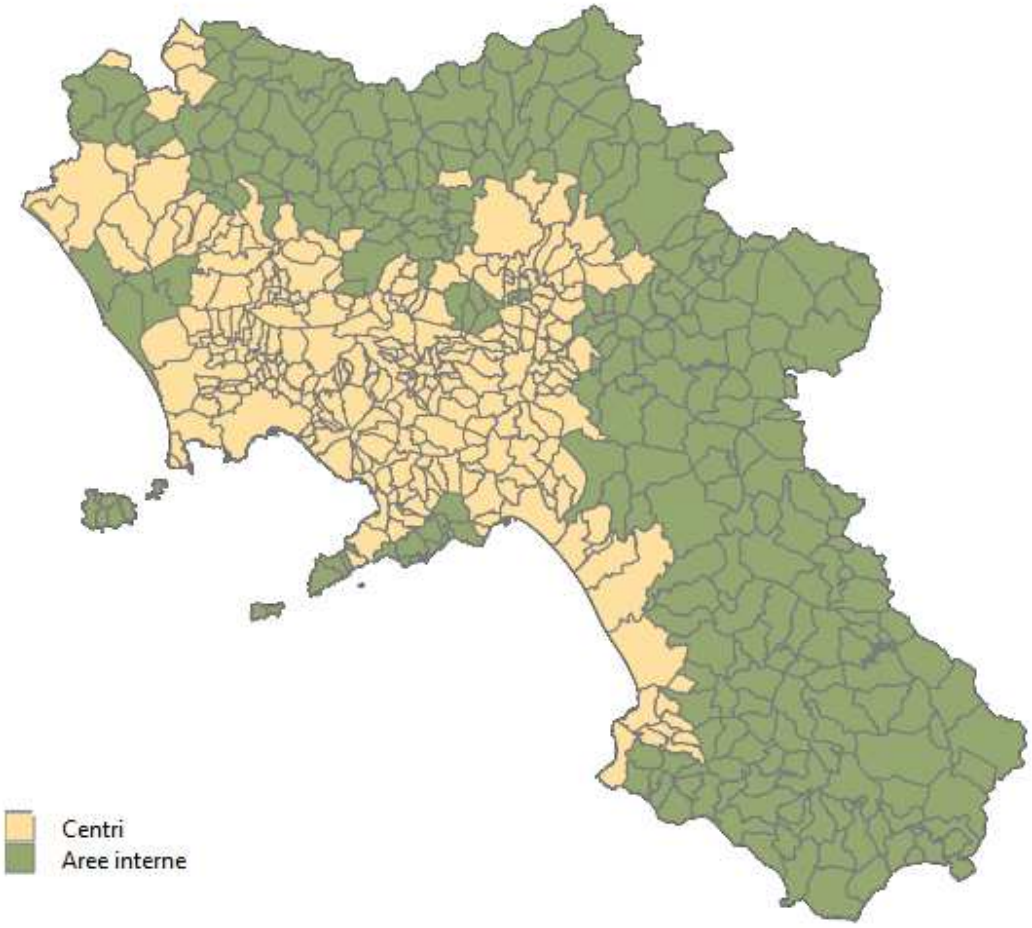


Fig. 16 – Aree interne in Campania *(A.d.P/ 2014-2020)*
fonte: Regione Campania

Fig. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

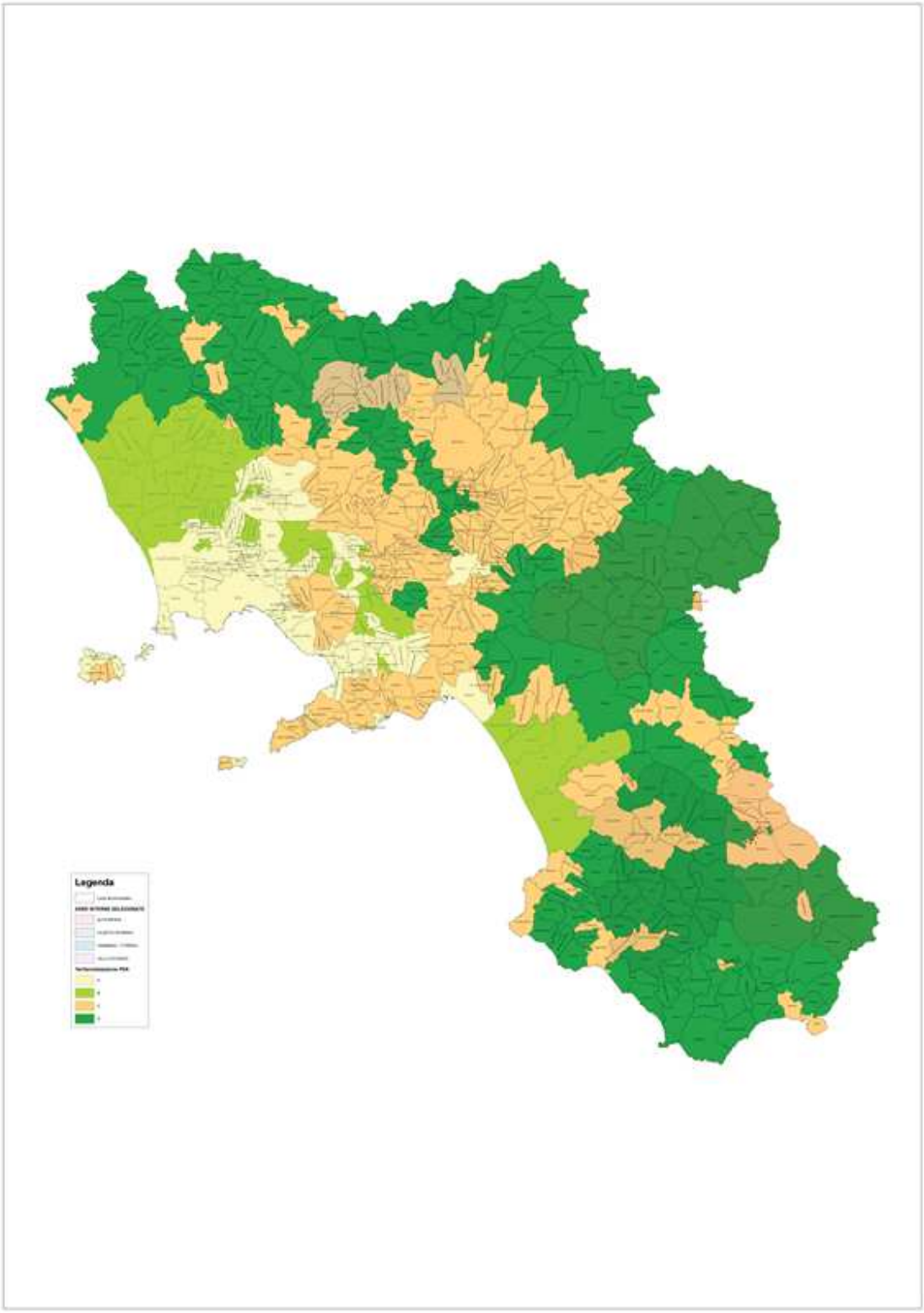


Fig. 17 - Aree Progetto SNAI Regione Campania
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 17

Classi per tempi di percorrenza	n. comuni Campania	macroaree					
		A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	15	10	1	4	0	4	5
polo intercomunale	21	14	3	3	1	4	7
cintura	229	62	33	106	28	134	167
Intermedio **	139	3	5	66	65	131	136
Periferico **	114	1	0	24	89	113	113
Ultraperiferico **	33	6	0	7	20	27	27
totale	**551**	**96**	**42**	**210**	**203**	**413**	455

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree					
	A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	10,42	2,38	1,9	0	0,97	1,1
polo intercomunale	14,58	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	64,58	78,57	50,48	13,79	32,45	36,7
Intermedio **	3,13	11,9	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	1,04	0	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	6,25	0	3,33	9,85	6,54	5,93

Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	56,70	56,00	37,70	51,70	27,60	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	56,90	48,10	38,20	51,20	12,50	20,7
Salute						
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,70	997,60	491,70	848,90	525,10	544,0
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	25,0	24,0	22,0	17,0	16,0	16,0

Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Aree rurali B+C+D	Aree rurali C+D	Campania	ITALIA
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	17,73	18,93	16,5	20,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 ed il 2011	-25,5	-20,4	-10	-5,7	16,84	8,52	14	9,8

	Campania	A		B		C		D		B+C+D		C+D		Aree Interne Progetto
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
D.E.A.*	43	29	67,44	3	6,98	9	20,93	2	4,65	14	32,56	11	25,58	0

*: n. di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello.

Fig. 18.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		macroaree						
	Campania	A	B	C	D	B+C+D	C+D	Aree Interne Progetto
n. D.E.A.*	43	29	3	9	2	14	11	0
sup.(km2)/n. DEA	317,93	40,10	450,80	429,26	3.646,25	893,44	1.014,16	0
abitanti/ n. DEA	134.112	119.438	197.316	135.529	245.706	164.509	155.561	0

AREE INTERNE PROGETTO		
classi	n. comuni	incidenza %
intermedio	25	26,88
periferico	61	65,59
ultraperiferico	7	7,53
totale	93	

AREE RURALI					
		macroaree			
Classi per tempi di percorrenza	n. comuni	B	C	D	C+D
polo A	5	1	4	0	4
polo intercomunale	7	3	3	1	4
cintura	167	33	106	28	134
Intermedio **	136	5	66	65	131
Periferico **	113	0	24	89	113
Ultraperiferico **	27	0	7	20	27
totale	455	42	210	203	413

	incidenza % delle classi sulle macroaree				
Classi per tempi di percorrenza	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	2,38	1,90	0,00	0,97	1,10
polo intercomunale	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	78,57	50,48	13,79	32,45	36,70
Intermedio **	11,90	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	0,00	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	0,00	3,33	9,85	6,54	5,93

**: distanze tra i poli misurate in tempi di percorrenza statisticamente calcolati, corrispondenti mediamente tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

Fig. 18 – Indicatori Aree Rurali e Aree Interne
fonte: Rapporto di Istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne

Fig. 18.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale	Campania
Ha foreste	153.593,89	445.275,00
%	34,49	100,00

Fig. 18.3: confronto tra superficie forestale delle aree interne e superficie forestale complessiva della Campania, espresso in HA e valori percentuali

Fig. 18.3

Alta Irpinia	Avellino	%	Titerno Tammaro	Benevento	%	Cilento	Salerno	%	Vallo diano	Salerno	%
41.703,65	82.932,00	50,29	21.112,13	43.959,00	48,03	56.167,33	230.419,00	24,38	34.610,78	230.419,00	15,02

Fig 18.4: confronto tra Superficie forestale della aree interne e le relative superfici totali provinciali

Fig. 18.4

PROVINCE	Progetti finanziati
AVELLINO	18
BENEVENTO	16
CASERTA	13
NAPOLI	1
SALERNO	10
TOTALE	58

Fig. 19 - Misura 322 Progetti finanziati 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 19

	Tipologia di azione		*Totale progetti*
	A -Attività di sensibilizzazione tutela paesaggio	C - Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici rurali e degli elementi architettonici	
n° progetti ammessi	27	272	*299*
spesa impegnata	1 Meuro	34 Meuro	35 Meuro

Fig. 20 - Misura 323 Progetti finanziati PSR 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ricerca e sperimentazione	Assistenza tecnica	Altre aree di spesa*	Totale
Campania	0,98%	2,8%	96,3%	100%
Italia	4,9%	15,5%	79,6%	100%

**Altre aree di spesa comprendono: promozione e marketing, strutture di trasformazione e commercializzazione, aiuti alla gestione aziendale, investimenti aziendali, infrastrutture, attività forestali, altro.*

Fig. 21 -Destinazione economica della spesa agricola regionale per grandi aggregati di funzione

Fonte: elaborazioni su dati INEA, Annuario dell'agricoltura 2013

Fig. 21

	Campania	Italia
Numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU	11,9	6,4
Numero di veterinari per 100 ha di UBA	5,2	2,4

Fig. 22 – Consulenti

Fonte: CONAF – FNOVI – ISTAT 2010

Fig. 22

	Campania	Italia
n. aziende	683	7866
n. addetti per impresa	1,8	2,6

Fig. 23 - Società di consulenza agraria

Fonte: ISTAT 2011

Fig. 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
	Numero di capoazienda							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
Totale	**8.211**	**80.511**	**125.607**	**1.472.368**	**3.054**	**68.005**	**136.872**	**1.620.884**
	Valori percentuali (per classe di età)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
Totale	**6,0%**	**5,0%**	**91,8%**	**90,8%**	**2,2%**	**4,2%**	**100%**	**100%**
	Valori percentuali (per livello di formazione)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fig. 24 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 24

Provincia	SAU Media			SAT Media		
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %
Caserta	4,5	2,9	58,9	5,5	3,8	42,4
Benevento	4,5	3,6	25,5	5,3	4,4	21,9
Napoli	1,6	0,8	93,7	1,8	1	82,8
Avellino	4,8	3	58,9	5,9	4,1	46,2
Salerno	3,8	2,5	53,3	5,9	4,2	39,2
CAMPANIA	**4**	**2,5**	**60,5**	**5,3**	**3,6**	**48,2**

Fig. 25 - SAU e SAT media (ettari) per provincia
fonte: elaborazioni Regione Campania su dati ISTAT

Fig. 25

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	12.479	35.257	-64,6%	22.470	30.013	-25,1%	24.730	35.733	-30,8%
B	14.419	25.711	-43,9%	68.492	62.450	9,7%	75.192	68.898	9,1%
C	55.284	92.027	-39,9%	155.138	167.975	-7,6%	190.667	227.381	-16,1%
D	54.690	81.340	-32,8%	303.170	325.559	-6,9%	431.790	505.798	-14,6%
Campania	136.872	234.335	-41,6%	549.270	585.997	-6,3%	722.378	837.810	-13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	-32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

Fig. 26 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 26

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10,19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,3%	77,2%	15,7%	4,8%	1,4%	0,5%	0,1%	0,0%	100,0%
B	0,2%	51,0%	24,7%	13,2%	6,9%	3,2%	0,6%	0,2%	100,0%
C	0,3%	65,7%	21,9%	7,8%	3,1%	0,9%	0,2%	0,1%	100,0%
D	0,1%	53,4%	24,0%	11,2%	6,5%	3,6%	0,8%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Fig. 27 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010
Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 27

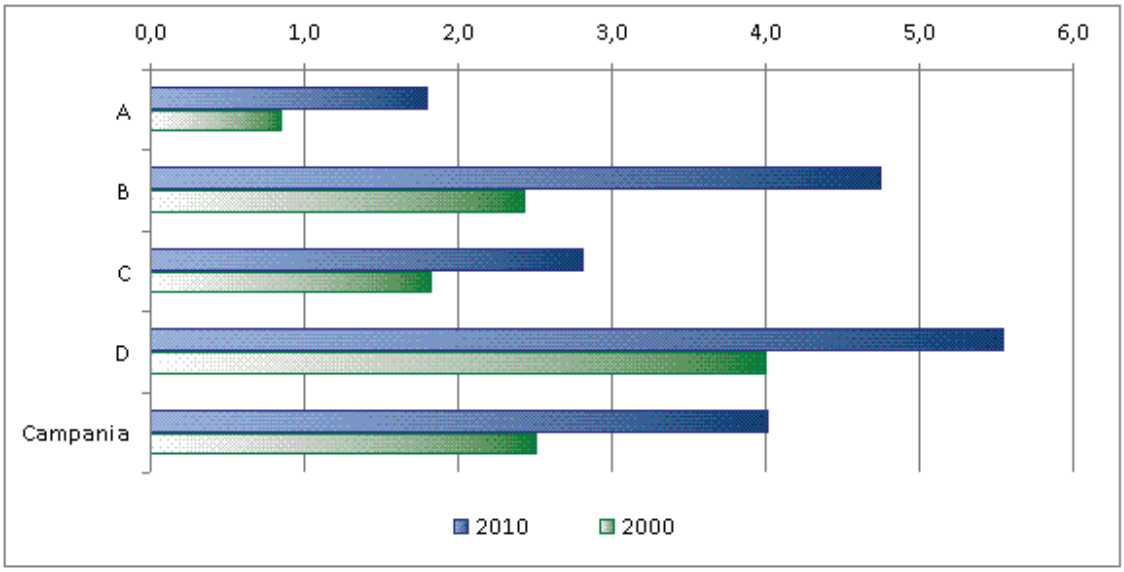


Fig. 28 – Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000
fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe SAU	Italia		Campania	
	Var. % Az.	Var. % SAU	Var. % Az.	Var. % SAU
Senza superficie	7,1	0	282,7	0
Meno di 1	-50,6	-43,8	-59,1	-50,4
1-1,99	-32	-30,7	-33,8	-34,2
2-4,99	-26,7	-24	-21,1	-20,4
5-9,99	-20,3	-17,8	-5,4	-5,1
10-19,99	-10,9	-9,3	11,7	12,3
20-29,99	-1,8	-0,9	29,9	30,4
30-49,99	7,6	9,9	44,6	43,9
50-99,99	17,6	21,3	52	49,8
Oltre 100	16,1	8,5	35,6	-4,3
Totale	**-32,2**	**-2,3**	**-41,6**	**-6,3**

Fig. 29 - Variazione (%) delle aziende e della SAU per classe di SAU: confronto Campania-Italia

Fig. 29

Coltivazioni	Numero di Aziende				SAU			
	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale seminativi	68.534	136.435	-67.901	-49,8	267.839	291.252	-23.414	-8
Cereali	33.825	61.466	-27.641	-45	112.511	141.218	-28.707	-20,3
Ortive	14.091	57.173	-43.082	-75,4	23.074	25.924	-2.851	-11
Foraggere	27.533	37.653	-10.120	-26,9	99.712	79.995	19.717	24,6
Fiori	1.490	2.336	-846	-36,2	1.010	1.178	-167	-14,2
Totale legnose agr.	110.513	181.684	-71.171	-39,2	157.486	176.493	-19.007	-10,8
Vite	41.665	86.085	-44.420	-51,6	23.281	29.264	-5.983	-20,4
Olivo	85.870	105.345	-19.475	-18,5	72.623	73.241	-618	-0,8
Fruttiferi	32.133	79.052	-46.919	-59,4	58.837	69.044	-10.207	-14,8
Agrumi	4.679	16.884	-12.205	-72,3	1.848	3.924	-2.077	-52,9
Orti Familiari	44.426	75.745	-31.319	-41,3	3.512	4.919	-1.407	-28,6
Prati perm. e pascoli	14.030	24.700	-10.670	-43,2	116.762	113.333	3.429	3

Fig. 30 - Numero di aziende, SAU (ettari), variazioni assolute e percentuali per alcune coltivazioni presenti in Campania.

Fig. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie nazionale (ha)	% su dato nazionale	% superf. territoriale regionale
Bosco	384˙395	8˙759˙200	4.39	28.28
Altre terre boscate	60˙879	1˙708˙333	3.56	4.48
Totale	445˙274	10˙467˙533	4.25	32.76

Fig. 31 - Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Fig. 31

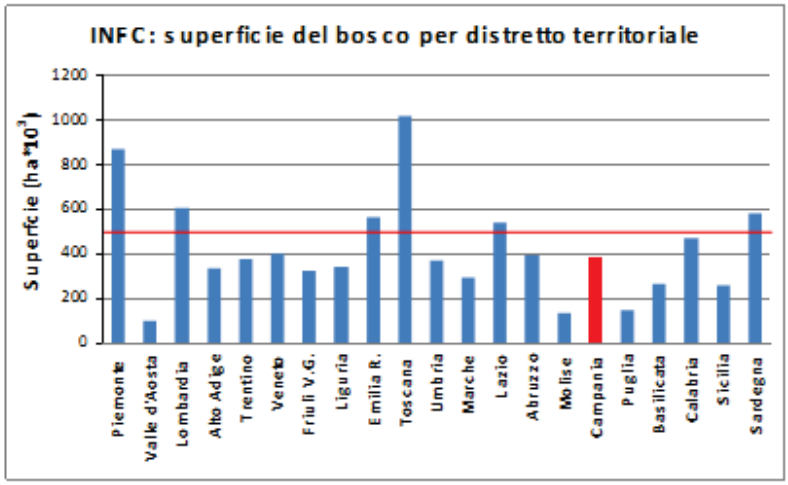


Fig. 32 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media.
Fonte: IFNC, 2005

Fig. 32

	Bosco	*(di cui boschi alti)*	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	*72.543*	10.020	**82.932**
Benevento	43.083	*43.083*	876	**43.959**
Caserta	70.009	*69.221*	3.303	**73.312**
Napoli	11.707	*11.377*	2.946	**14.653**
Salerno	186.685	*183.777*	43.734	**230.419**
Campania	**384.396**	***380.001***	**60.879**	**445.275**

Fig. 33 – Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005
Fonte: Inea/ 2012

Fig. 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

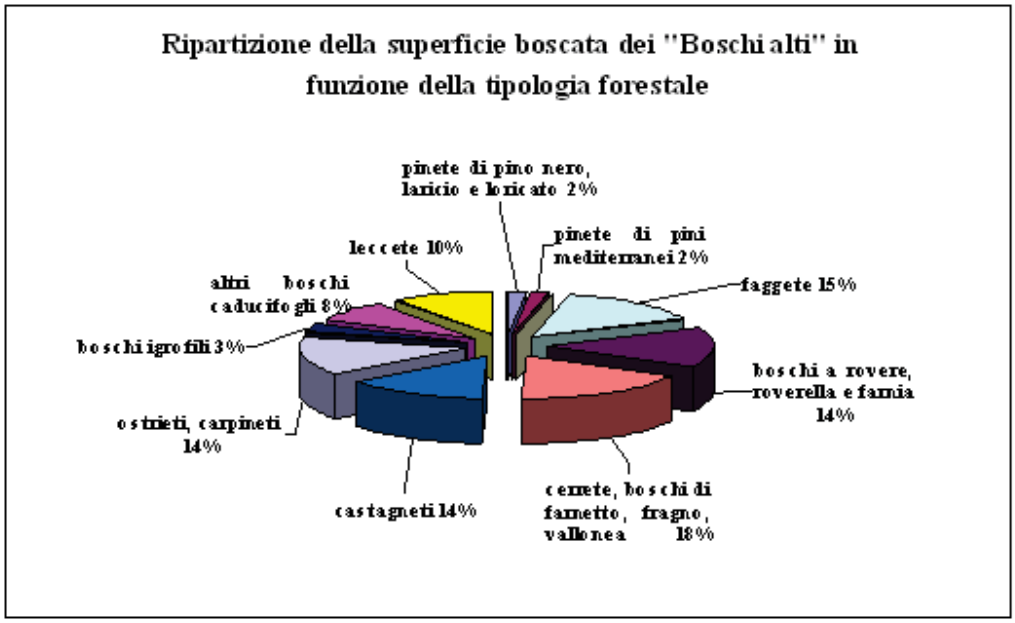


Fig. 34 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale.

Fig. 34

Aree	Aziende con allevamenti	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	411	187	2.810	29	4.206	120	952	43	6.101
B	1.250	350	11.746	881	173.244	69	543	43	13.587
C	4.786	3.305	48.699	245	45.009	447	1.475	733	48.079
D	7.877	5.491	119.375	254	39.047	693	3.295	2.342	113.587
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	CAPRINI		SUINI		CONIGLI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	25	998	72	1.075	48	23.639	87	444.305
B	26	1.228	29	552	15	9.689	48	1.229.778
C	403	10.559	828	52.100	261	88.767	582	959.687
D	997	23.266	915	31.978	349	247.210	819	1.166.915
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Fig.35 – Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	BOVINI	BUFALINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	CONIGLI	AVICOLI
A	-44,5%	241,7%	388,2%	53,2%	207,1%	-70,3%	-10,2%	-76,3%
B	-12,7%	93,2%	17,3%	83,5%	67,8%	-78,9%	79,4%	211,6%
C	-24,1%	107,3%	14,8%	-10,2%	-15,6%	-25,4%	-43,2%	-48,8%
D	-7,9%	115,3%	9,0%	-29,4%	-30,1%	-44,1%	-35,8%	4,7%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Fig. 36 – Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 36

categoria rifiuti	*produzione annua (Kg)*	*% totale rifiuti agricoli*
materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre,ecc.)	2.065.939,50	17,60%
imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi – mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) contenitori di fitofarmaci	2.277.571,53	19,40%

Fig. 37 - Rifiuti agricoli - Fonte: Dati ARPAC anno 2012
fonte: dati desunti dai MUD

Fig. 37

	superficie 2012	**teli pacciamanti utilizzati (t/anno)**
fragola	1482	1.037,4
cocomero	511	255,5
melone	541	270,5
melanzana	349,5	174,75
peperone	573	286,5
zucchina	413	206,5
pomodoro	1041	520,5
TOTALE	**4.910**	**2.751,65**

Fig. 38 – Superfici in ha delle principali colture orticole in serra in Campania (2012) e stima delle tonnellate di teli pacciamanti utilizzati
fonte: Regione Campania

Fig. 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	**1,1%**	**32,3%**	**18,4%**	**16,4%**	**11,3%**	**7,0%**	**6,7%**	**3,9%**	**2,1%**	**0,6%**	**0,2%**
Italia	***1,5%***	***30,5%***	***16,3%***	***14,6%***	***10,9%***	***7,4%***	***7,9%***	***5,5%***	***3,7%***	***1,1%***	***0,7%***

Fig. 39 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%) (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 39

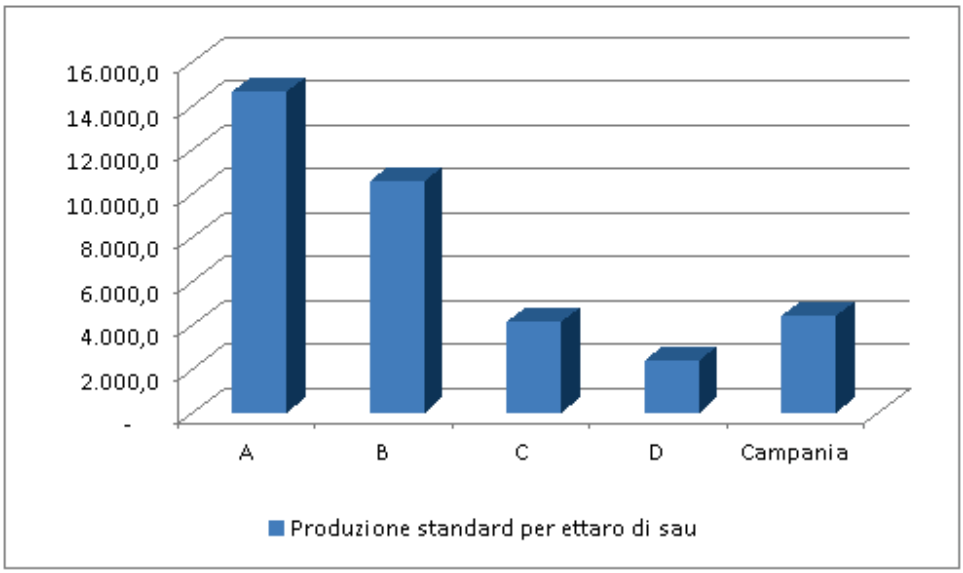


Fig. 40 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

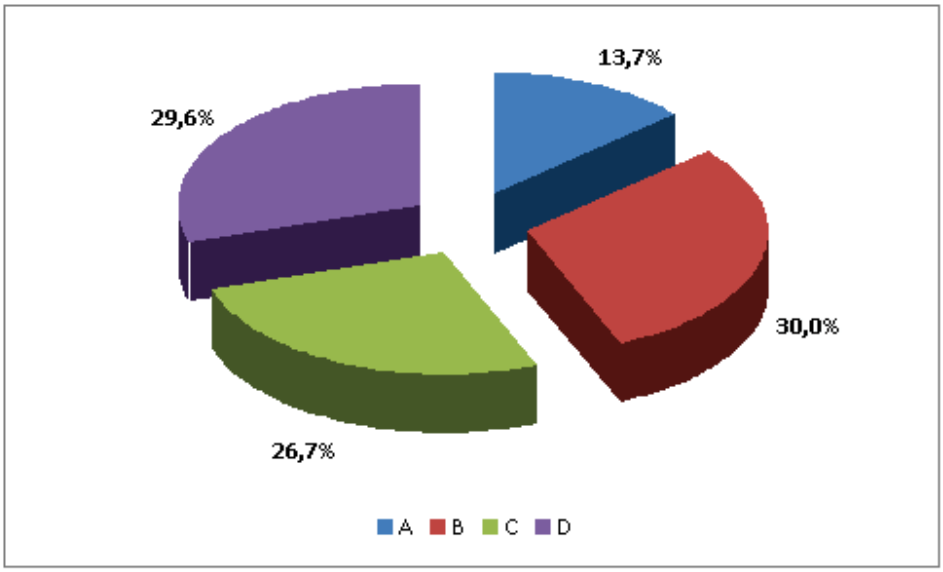


Fig. 41 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 41

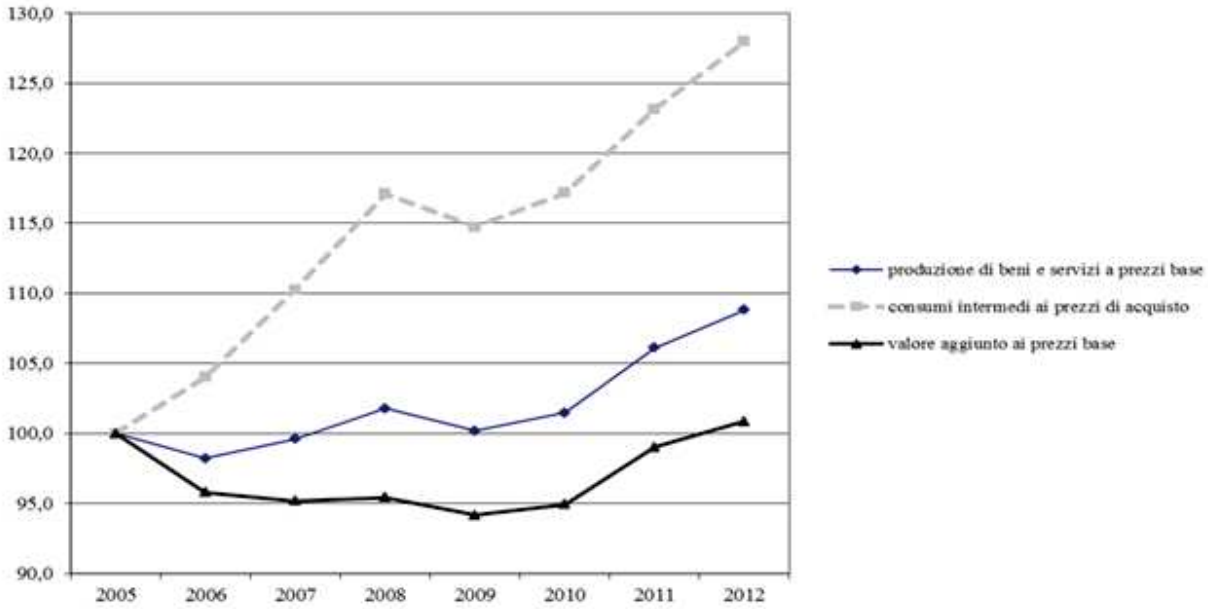


Fig. 42 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

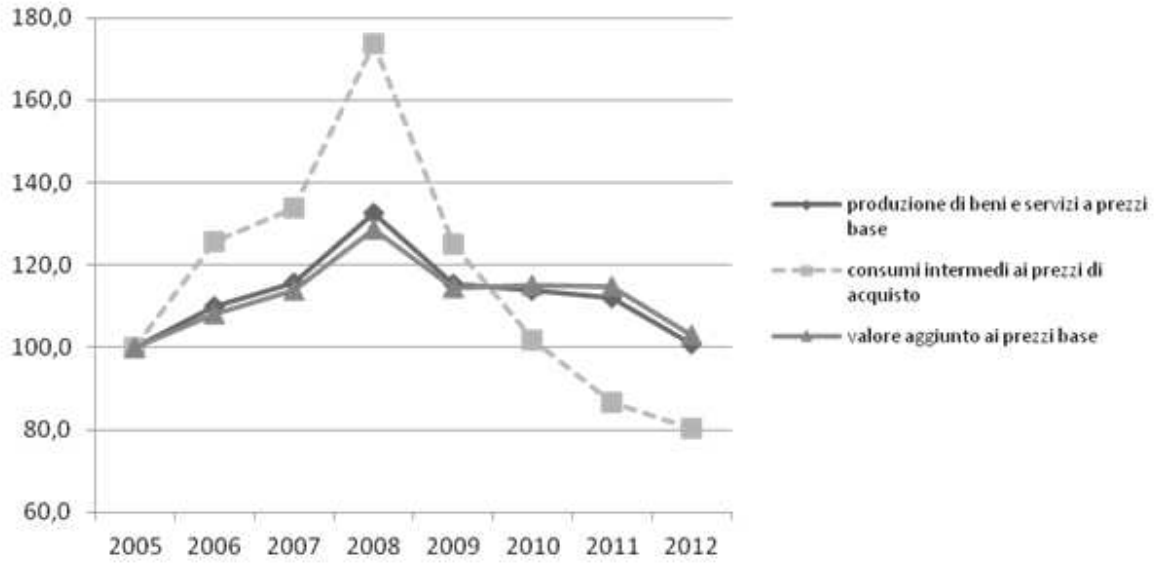


Fig. 43 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 43

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

Fig. 44 - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita
Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Fig. 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Import	Export	Saldo normalizzato
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fig. 45 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 45

	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fig. 46 - Bilancia agroalimentare campana

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 46

Gruppi merceologici	Import			export		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
Totale Gruppi settore primario	**950,9**	**847,5**	**965,9**	**366,8**	**364,6**	**395,4**
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare	**1.345,7**	**1.280,8**	**1.266,9**	**2.078,1**	**2.168,1**	**2.271,4**
Totale Campania	**12.700,8**	**10.659,2**	**10.169,9**	**9.443,4**	**9.417,8**	**9.587,9**

Fig. 47 - Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Fig. 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

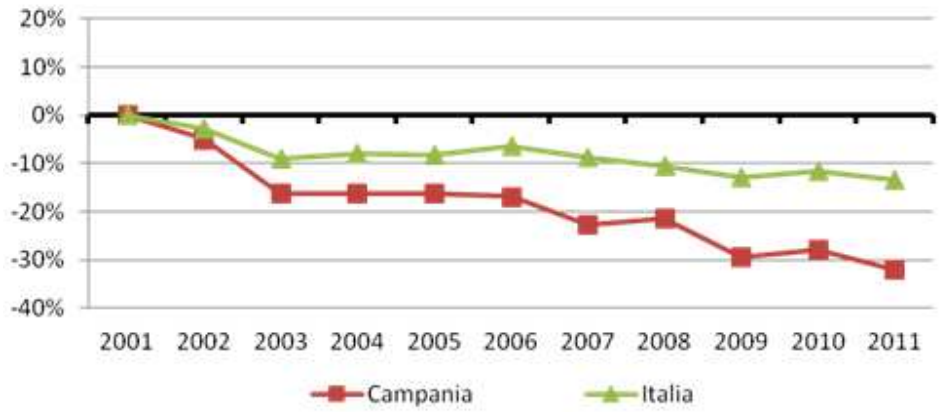


Fig. 48 - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 48

	conduttore	coniuge	familiari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
Campania	**10.343,5**	**3.091,2**	**1.894,2**	**459,4**	**3.704,3**	**19.492,7**
	53,1%	15,9%	9,7%	2,4%	19,0%	100,0%
Italia	**131.516,4**	**32.227,3**	**37.161,3**	**12.322,8**	**37.578,3**	**250.806,0**
	52,4%	12,8%	14,8%	4,9%	15,0%	100,0%

Fig. 49 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

Fig. 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

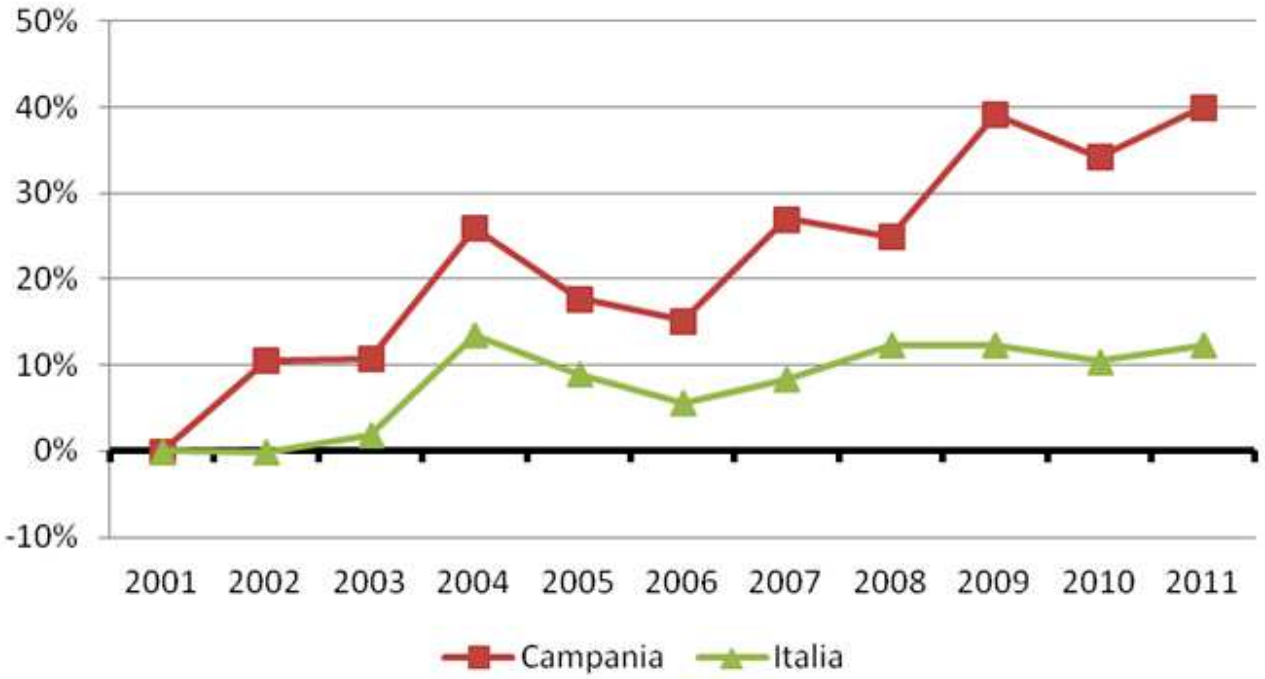


Fig. 50 - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario Campania ed in Italia. (2001-2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 50

Attività connesse	Macroaree				Campania
	A	B	C	D	
Altre attività agricole	11	167	463	289	930
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	31	509	1.961	692	3.193
Beni e servizi green	34	48	81	27	190
Diversificazione conglomerale	9	40	197	82	328
Tutte le voci	**82**	**799**	**2.763**	**1.146**	**4.790**

Fig. 51- Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Fig. 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	-11 %
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	-11 %
Italia	2.727.441.014	2.724.627.300	2.764.164.524	3.309.046.627	2.773.462.899	2.247.040.096	- 4 %

Fig. 52 - tasso di variazione medio annuo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 52

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Breve termine					12.800,00	15.000,00		0%	
Medio termine	53.189.542	40.846.235	41.957.470	55.883.738	41.712.115	24.627.175		53%	-14%
Lungo termine	32.556.442	38.390.743	27.678.862	33.656.718	30.842.228	22.011.265		47%	-8%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Breve termine	70.816.681	71.548.008	77.190.949	57.615.970	55.024.511	80.448.507	21%		3 %
Medio termine	386.457.165	339.950.299	284.888.764	298.322.230	227.842.952	172.195.515	44%		
Lungo termine	256.242.503	278.743.901	183.050.888	201.211.349	229.719.952	139.628.366	35%		

Fig. 53 - tasso di variazione medio annuo per periodo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Gestione					12.800,00	15.000,00		0%	
Investimento	70.018.839	70.708.347	63.297.665	83.694.048	66.771.103	44.174.272		95%	-9%
Ristrutturazione	15.727.145	8.528.631	6.338.668	5.846.408	5.783.240	2.464.168		5%	-31%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Gestione	75.370.388	76.605.675	83.668.149	61.454.356	57.383.511	84.003.507	21%		2 %
Investimento	490.916.252	497.442.480	400.442.914	410.932.044	382.734.972	274.004.556	70%		-11 %
Ristrutturazione	147.229.759	116.194.053	61.020.538	84.763.149	72.468.932	34.264.325	9%		-25 %

Fig. 54 - tasso di variazione medio annuo per finalità di finanziamento

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 54

Regione	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
Campania	**28.202**	**22.588**	**25.161**	**35.230**	**46.837**	**51.520**
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
Totale Colture	**3.810.222**	**3.789.132**	**4.379.806**	**5.435.396**	**5.131.045**	**5.323.882**

Fig. 55 - Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Fig. 55

	numero certificati	***superficie assicurata (ha)***	***valore assicurato €***	***premio totale***	***valore risarcito***
			Valori assoluti		
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
			Valori %		
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 56 - Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

Fig. 56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02

•Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp. *Ortotomicus* spp.)

•Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;

•Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;

•Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;

•Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:

•Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;

•Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;

•Marciume delle nocciole, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;

•Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;

•Platipo del pioppo (*Megaplatypus mutatus)* ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

Fig. 57 – Emergenze fitosanitarie in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 57

FILIERA	% della produzione totale	% rispetto al nazionale
Ortofrutticola	62,10	29,1
Florovivaistica	7,53	14,5
Olivicolo-olearia	5,08	7,80
Vitivinicola	3,49	2,41
Tabacchicola	2,72	41,27
Lattiero-casearia	8,18	4,03
Carne	8,20	4,21
Forestale	2,71	10,49

Fig. 58 – Filiere in regione Campania *fonte: ISTAT 2012*

Fig. 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

	aziende	var.% 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	14.091	-75,4	23.073,88	-11
Mezzogiorno	51.035	-62,3	118.001,78	17,1
Italia	111.682	-57,9	299.681,67	15,6
% Campania su Mezzogiorno	27,6		19,6	
% Campania su Italia	12,6		7,7	

Fig. 59– Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 59

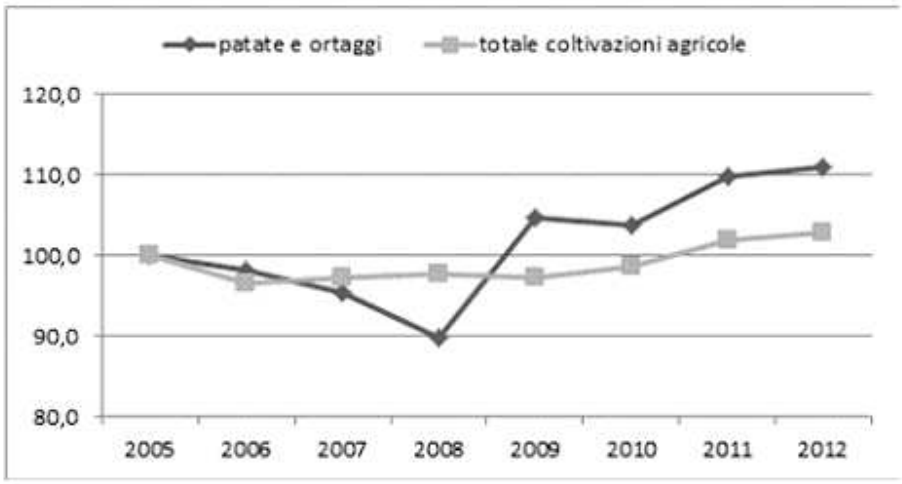


Fig. 60 – Produzione orticola regionale (Valori correnti – numeri indce:2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 60

	Import	*Quota su Italia %*	*Export*	*Quota su Italia %*
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,4	131,61	11,9
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,2	5,76	13,1
Ortaggi trasformati	164,13	17,4	1.010,57	51,9

Fig. 61– Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var. % 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	32.133	-59,4	58.836,67	-14,8
Mezzogiorno	87.918	-54,2	129.121,87	-17,4
Italia	236.240	-52,9	424.303,79	-14,9
% Campania su Mezzogiorno	36,5		45,6	
% Campania su Italia	13,6		13,9	

Fig. 62 - Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 62

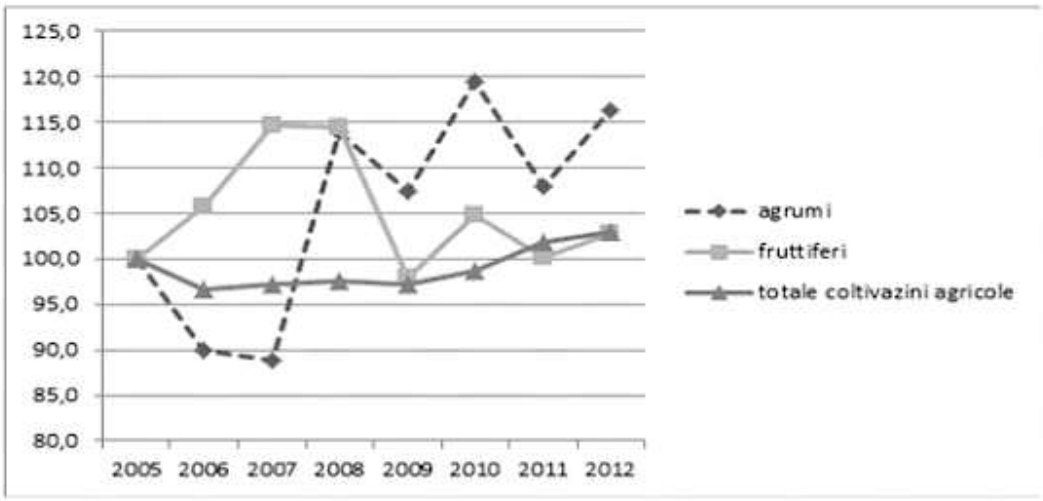


Fig. 63 - Produzione frutticola regionale (valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 63

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Agrumi	10,03	4,1	5,24	2,9
Altra frutta fresca	49,07	4,4	23,12	1
Frutta secca	172,13	24,3	124,64	47
Frutta trasformata	38,64	7	98,69	10

Fig. 64 - Commercio internazionale- 2011 (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA commercio estero dei prodotti agroalimentari 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 64

Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi				Totale industria alimentare		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Unità Locali	2.105	959	448	62.402	17.728	6.220
Addetti	22.695	8.588	5.286	386.186	79.916	29.416
	su Italia	*su Sud*		*su Italia*	*su Sud*	
% UL	21,3	46,7		10	35,1	
% Addetti	23,3	61,6		7,6	36,8	

Fig. 65 – Unità locali e addetti alla trasformazione di frutta e ortaggi
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 65

Prodotto	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/2010
Carciofo di Paestum	9	3,86	1	8	10	25
Castagna di Montella	31	124,27	2	26	33	26,9
Cipollotto Nocerino	4	10,4	4	16	7	-56,3
Fico bianco del Cilento	27	34,64	3	26	30	15,4
Limone Costa di Amalfi	240	100,98	12	225	252	12
Limone di Sorrento	226	130,64	22	205	248	21
Marrone di Roccadaspide	7	30,29	1	5	7	40
Melannurca Campana	63	210,22	7	65	70	7,7
Nocciola di Giffoni	71	297,12	5	66	76	15,2
Pomodoro Piennolo del Vesuvio	21	13,14	4	13	25	92,3
Pomodoro San Marzano	223	144,84	34	200	257	28,5

Fig. 66- Prodotti ortofrutticoli con indicazione geografica
Fonte: Mipaaf

Fig. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende (n.)	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**1.490**	**-36,2**	1.010,37	**-14,2**
Mezzogiorno	2.614	-30,5	2.516,99	18,3
Italia	14.093	-25,9	12.724,21	0,2
% Campania su Mezzogiorno	57		40,14	
% Campania su Italia	10,57		7,94	

Fig. 67 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 67

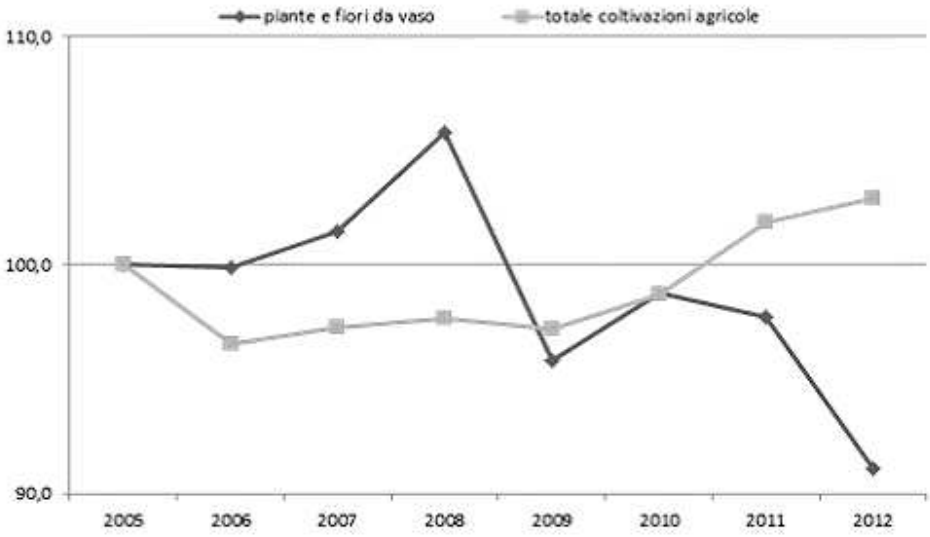


Fig. 68 Produzione florovivaistica regionale (valori correnti – numeri indice:2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,4	8,2	13,38	2	-52

Fig. 69 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 69

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**41.665**	**-51,6**	23.281,44	**-20,44**
Mezzogiorno	139.346	-49,18	184.044,56	-9,74
Italia	388.881	-50,84	664.296,18	-7,39
% Campania su Mezzogiorno	29,9		12,65	
% Campania su Italia	10,71		3,5	

Fig. 70 – Aziende e superfici e loro evoluzione Fonte (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

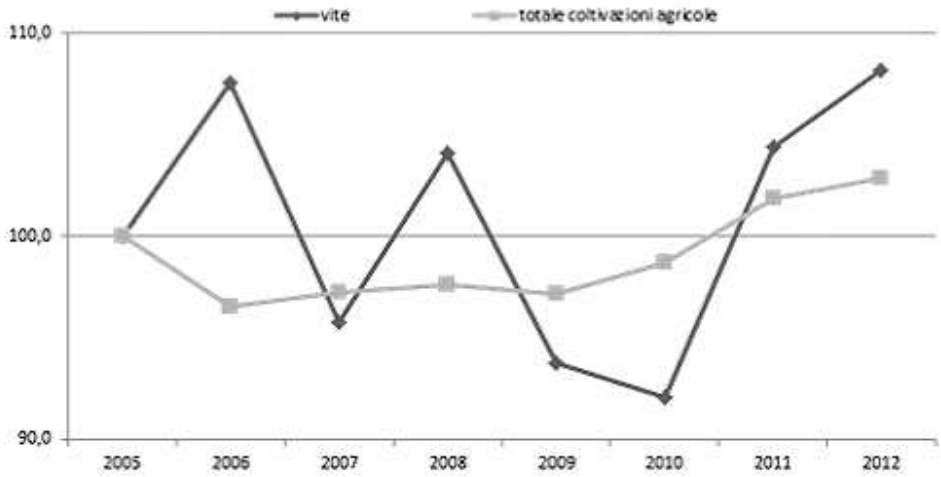


Fig. 71 – Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 71

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Vino	0,5	0,2	30,2	0,7
di cui spumanti	0,1	0,1	2,5	0,5
di cui vini confezionati	0,3	0,6	26,3	0,8
di cui vini sfusi	0	0	1	0,2

Fig. 72- Commercio internazionale – 2011- (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 72

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	**Campania**	Italia	Sud	**Campania**
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	**190**	15.300	2353	**554**
-produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	**178**	13.259	2206	**456**
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	**12**	2.041	147	**98**

	UL (%)		Addetti (%)	
	Campania/ Italia	Campania/ Sud	Campania/ Italia	Campania/ Sud
Produzione di vini da uve, di cui:	8,9	28,7	3,6	23,5
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,1	27,8	3,4	20,7
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7	54,5	4,8	66,7

Fig. 73- Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 73

	Campania	*Italia*	*% Campania su Italia*
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%
Superficie a vite per produzione DOC/DOCG su superficie a vite per produzione di vino	**41%**	**51%**	

Fig. 74 – Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	85.870	-18,49	72.623,30	-0,84
Mezzogiorno	533.889	-10,56	717.851,79	9,54
Italia	902.075	-18,81	1.123.329,69	5,34
% Campania su Mezzogiorno	16,08		10,12	
% Campania su Italia	9,52		6,47	

Fig. 75- Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 75

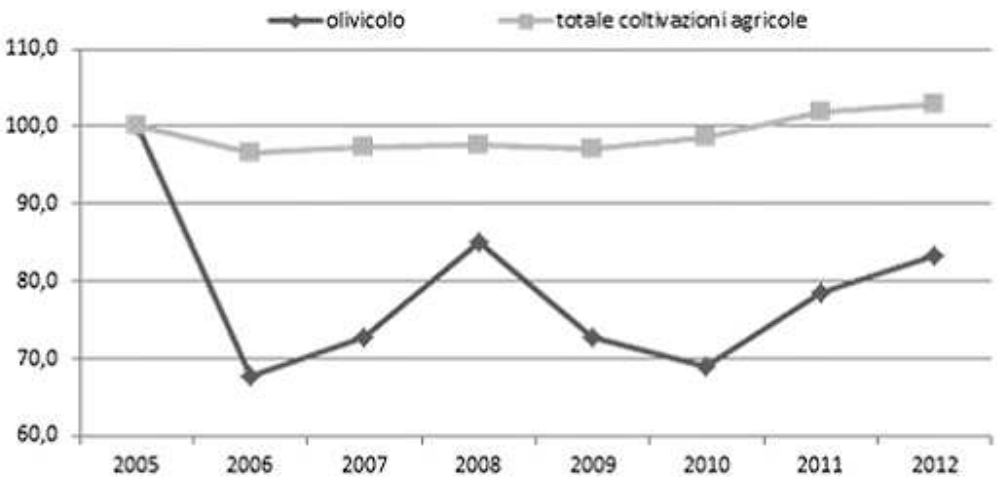


Fig. 76- Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 76

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,8	99,13	5,6	-18,8

Fig. 77 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 77

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
produzione di olio	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
	3262	1992	317	8994	5502	699

UL%		Addetti %	
% Campania /Italia	% Campania /Sud	% Campania /Italia	% Campania /Sud
9,7	15,9	7,8	12,7
7,8	12,7		

Fig. 78 – U.L. e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 78

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigliatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	**332**	**842,91**	**34**	**56**	**26**	**26**	**30**	**30**	**366**

Fig. 79 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp
Fonte: Istat - Mancano i dati relativi alla Dop Terre Aurunche, riconosciuta più di recente

Fig. 79

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**3.768**	**-65,76**	8.800,27	**-30,22**
Mezzogiorno	3.887	-72,27	9.213,54	-40,1
Italia	5.104	-68,99	27.100,19	-23,38
% Campania su Mezzogiorno	96,94		95,51	
% Campania su Italia	73,82		32,47	

Fig. 80 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

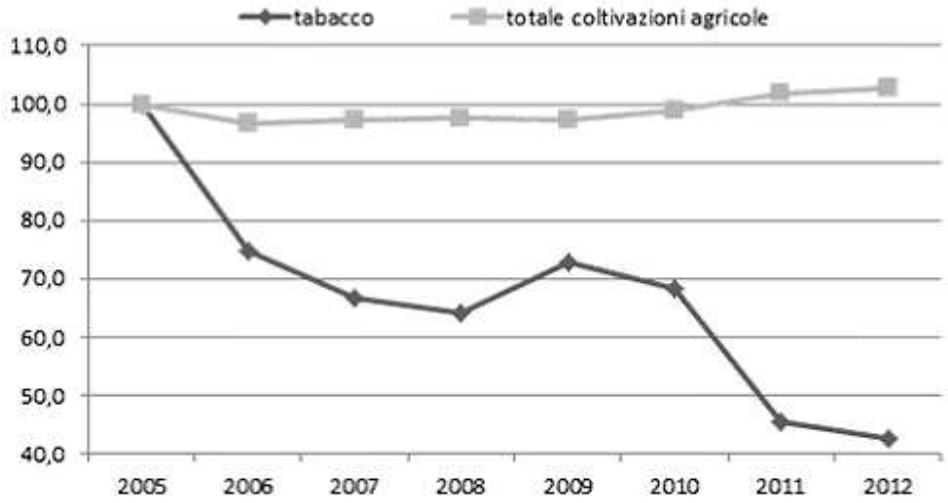


Fig.81 – Produzione tabacchi cola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 81

	Numero aziende			Var.% 2000-2010		
Censimento 2010	Carne	Latte	Totale	Carne	Latte	Totale
Campania	8.827	5.878	14.705	-85,56	-35,17	-79,05
Sud	33.986	17.556	51.542	-79,24	-26,57	-72,53
Italia	139.705	77.744	217.449	-75,41	-27,39	-67,8
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	37,33	37,93	37,41
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	10,76	8,47	10,39

Fig. 82 – Aziende zootecniche (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	5.401	-39%	83.000	-18%
Bufalini	124	-38%	14.333	-
Equini	1.100	n.d.	5.000	n.d
Ovini	2.000	n.d.	100.000	n.d.
Caprini	672	-80%	10.000	-47%
Suini	1.579	-95%	83.500	-37%
Avicoli	1.282	-50%	3.793.690	-33%
Cunicoli	568	-97%	367.740	-42%

Fig. 83 - Aziende che operano nella filiera carne

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 83

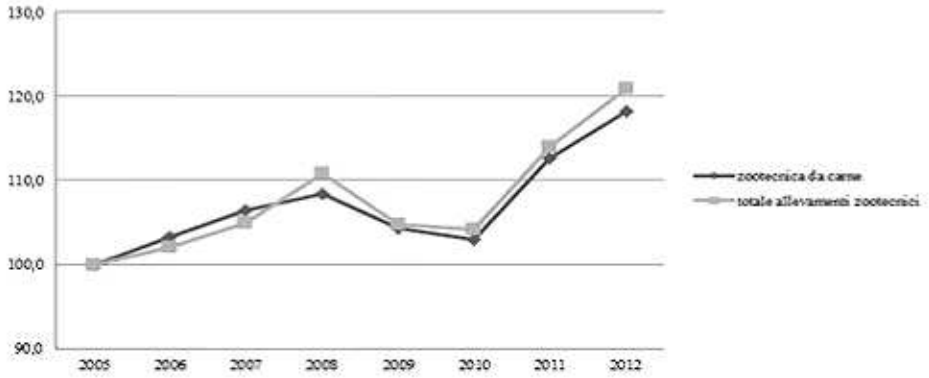


Fig. 84 – Carne - produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti-numero indice:2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 84

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Carni fresche congelate	158,8	3,5	13,4	1,2

Fig.85 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 85

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	3.900	-39%	100.000	-10%
Bufalini	1.363	8,3%	257.000	99,4
Ovini	1.000	-40%	81.000	-8%
Caprini	779	-58%	25.000	-13%

Fig. 86 - Aziende che operano nella filiera lattiero casearia

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 86

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7

Fig. 87 – Latte – commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 87

	UL			Addetti		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Trasformazione lattiero-casearia	4.195	1.734	801	43.050	10.800	5.111
	UL%			**Addetti%**		
	% Campania /Italia	*% Campania /Sud*		*% Campania /Italia*	*% Campania /Sud*	
	19,1	46,2		11,9	47,3	

Fig.88- Latte – Unità Locali e addetti alla trasformazione lattiero-casearia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende agricole	*Allevamenti*	*Imprese trasformatori*	*Operatori 2010*	*Operatori 2011*
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-		4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fig.89 – Latte – prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche
Fonte: Inea

Fig. 89

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	10.020	82.932
Benevento	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	3.303	73.312
Napoli	11.707	2.946	14.653
Salerno	186.685	43.734	230.419
Campania	384.396	60.879	445.275

Fig. 90 – Categorie inventariali bosco e altre terre boscate (superfici in ettari), 2005
Fonte: Inea, 2012

Fig. 90

Produzione di beni e servizi ai prezzi base			
	2005	2012	Var. % 2005-2012
Italia	618.584,57	654.627,66	5,83
Sud	159.706,36	131.208,53	-17,84
Campania	68.102,42	68.741,88	0,94
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto			
Italia	93.491,41	91.814,36	-1,79
Sud	20.243,67	17.594,92	-13,08
Campania	5.995,61	4.817,35	-19,65
Valore aggiunto ai prezzi base			
Italia	525.093,17	562.813,30	7,18
Sud	139.462,69	113.613,61	-18,53
Campania	62.106,81	63.924,54	2,93

Fig.91 – produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, conti nazionali, dati grezzi, prezzi correnti

Fig. 91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79	3,29	67,91	100	69,01	100

Fig.92 – Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (Mc) e percentuale sul totale – anno 2011

Fonte: Agri Istat, 2011.

Fig. 92

Province	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
Caserta	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	1.480	565	220
Avellino	-	76	3	39.652	52.421	1.779
Salerno	2.040	-	40	47.964	149.850	3.941
Totale Campania	2.040	76	43	89.096	202.836	5.940

Fig.93 – Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (in Mc) - anno 2011

Fonte: Agristat, 2011.

Fig. 93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2010-05	Tmav %
	Italia	16480,5	16832,57	17330,4	16696,75	15189,2	15389,14	-6,62	-1,36
	Sud	1891,16	1955,25	1989,82	1816,55	1745,96	1632,35	-13,69	-2,9
VA*	*Campania*	608,67	638,64	658,62	593,44	545,38	518,11	-14,88	-3,17
	Italia	709,34	776,57	749,5	527,3	435	689,7	-2,77	-0,56
	Sud	553,14	611	597,9	402,5	293,1	553,2	0,01	0,01
I fissi lordi*	*Campania*	3974,39	4146,18	4294,32	4242,32	3538,01	3916,81	-1,45	-0,29
	Italia	72,1	72,8	71,2	63	60	57,2	-20,67	-4,52
	Sud	51,5	52,7	51,7	45,9	43,2	40,8	-20,78	-4,55
Occupati **	*Campania*	386,8	389,3	382,6	375,9	361,6	356,7	-7,78	-1,61

**Milioni di euro correnti* ***Media annua in migliaia*

Fig. 94- valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria del legno, della carta e dell'editoria

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 94

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero lavoratori esterni		Numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali								
Caserta	30	55	35	108	-	-	-	-
Benevento	27	31	33	50	-	-	-	-
Napoli	14	28	24	39	-	-	-	-
Avellino	59	53	73	80	-	-	-	-
Salerno	113	136	160	206	16	-	-	-
Campania	243	303	325	483	16	-	-	-
Sud	677	1.059	1.155	1.830	115	2	-	-
Italia	3.156	4.695	6.570	8.214	302	91	15	-
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio								
Caserta	370	276	831	806	6	5	-	-
Benevento	207	168	580	463	6	4	-	-
Napoli	1.317	929	3.875	2.441	70	5	5	-
Avellino	361	209	1.021	716	15	5	3	-
Salerno	785	587	1.945	1.507	15	8	..	..
Campania	3.040	2.169	8.252	5.933	112	27	8	-
Sud	8.816	6.357	24.183	17.946	283	108	39	12
Italia	44.696	33.382	165.712	137.088	3.637	1.483	707	481
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta								
Caserta	28	37	305	487	3	13	4	11
Benevento	11	13	47	74	1	2	-	-
Napoli	209	187	2.426	2.124	31	19	54	41
Avellino	16	15	280	174	-	2	3	-
Salerno	62	72	818	980	20	11	93	29
Campania	326	324	3.876	3.839	55	47	154	81
Sud	704	687	8.455	7.740	107	67	282	186
Italia	4.685	4.129	85.714	73.811	1.820	1.056	1.410	1.325
Totale								
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
Campania	298.355	337.775	836.760	939.776	24.689	19.414	2.818	3.641
Sud	763.815	857.270	2.161.260	2.373.852	62.417	48.549	8.443	10.063
Italia	4.083.966	4.425.950	15.712.908	16.424.086	627.607	421.929	100.255	123.237

Fig. 95 – Addetti settore forestale (n. unità attive)

Fonte: Censimento Industria e Servizi, 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 95

Vini DOP e IGP	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Eporneo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	**Comparto**
DOP riconosciute dall'Unione Europea	
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Samese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
IGP registrate dall'Unione Europea	
Carciofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccadaspide	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnia-carne

Fig. 96 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Fig. 96

	2010	*2011*	*var.%*	*Campania/ Mezzogiorno*	*Campania/ Italia*
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di tasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fig. 97 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 97

Categorie merceologiche	Numero
Bevande analcoliche, distillati, liquori	14
Carni e frattaglie fresche e loro preparazione	43
Formaggi	34
Grassi	3
Prodotti vegetali freschi o trasformati	179
Paste fresche, panetteria, pasticceria	94
Pesci, molluschi, crostacei	7
Prodotti di origine animale	13

Fig. 98 – Prodotti tradizionali della Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 98

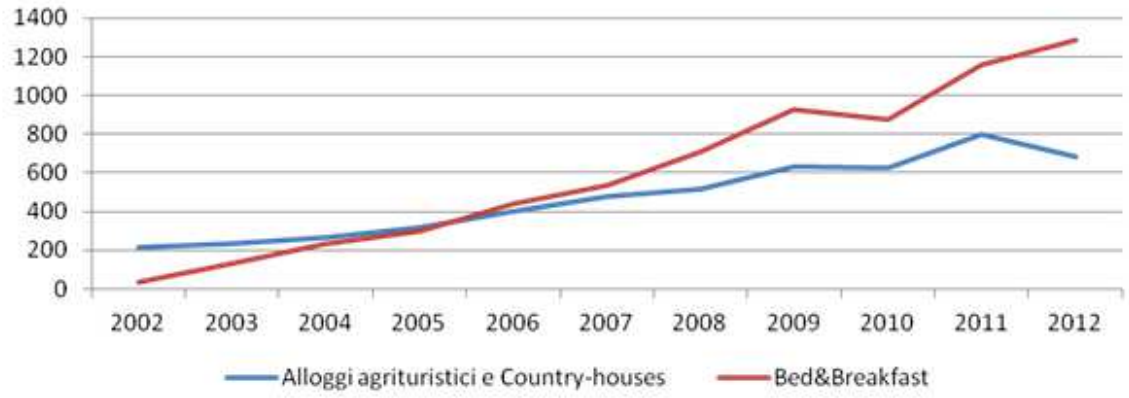


Fig.99 - Numero di Alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania, dal 2002 al 2012
Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2012

Fig. 99

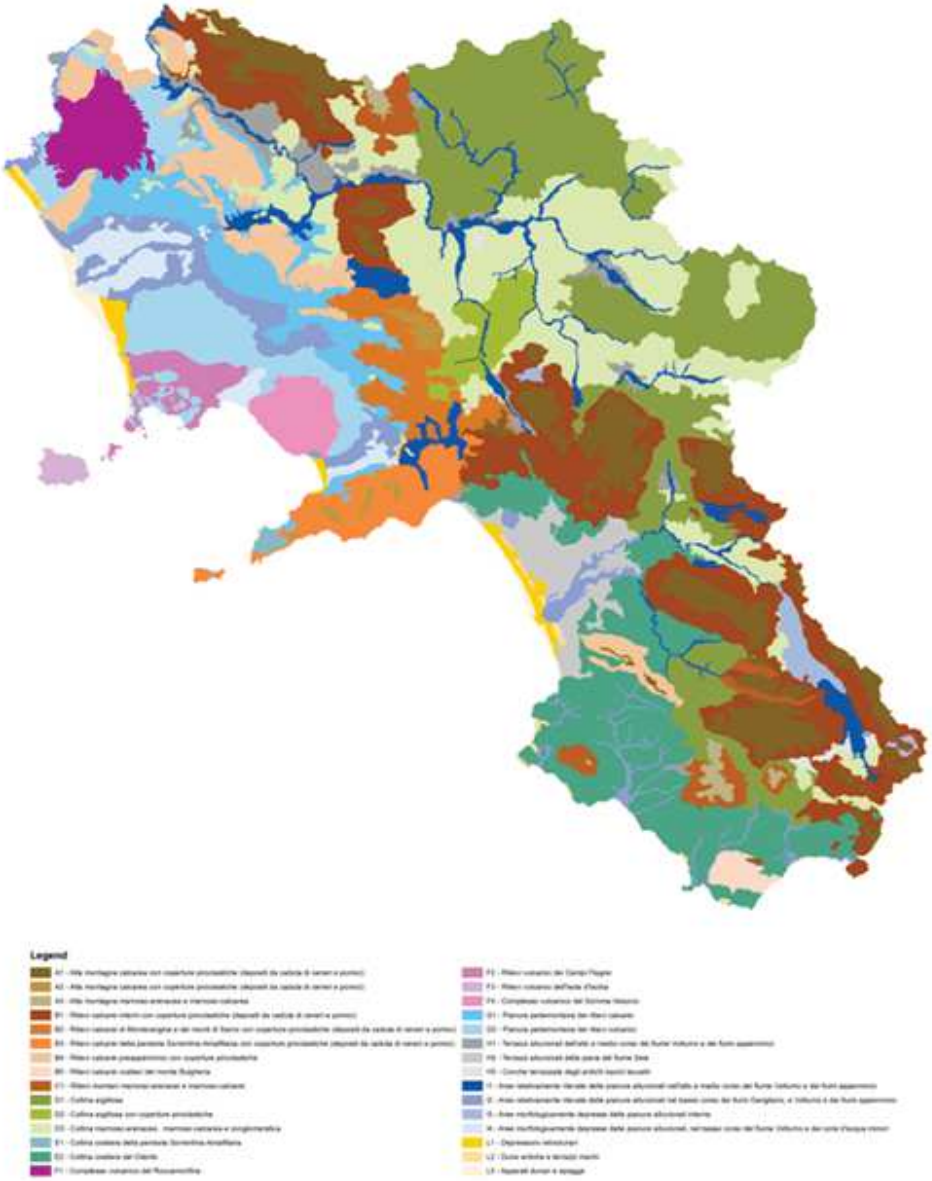
fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree oggetto di variazione	Variazione percentuale rispetto al 1960	Ripartizione della variazione percentuale per uso del suolo
Aree agricole in regime arativo	-7,8%	90% per urbanizzazione
Aree a prateria	-50%	60% per forestazione spontanea, 40% per uso agricolo
Aree forestali	+47	60% proveniente da praterie, 40% da uso agricole
Aree urbanizzate	+321%	90% a spese delle aree agricole in regime arativo.

Fig. 100 – Dinamiche delle variazioni dell'uso del suolo

Fig. 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

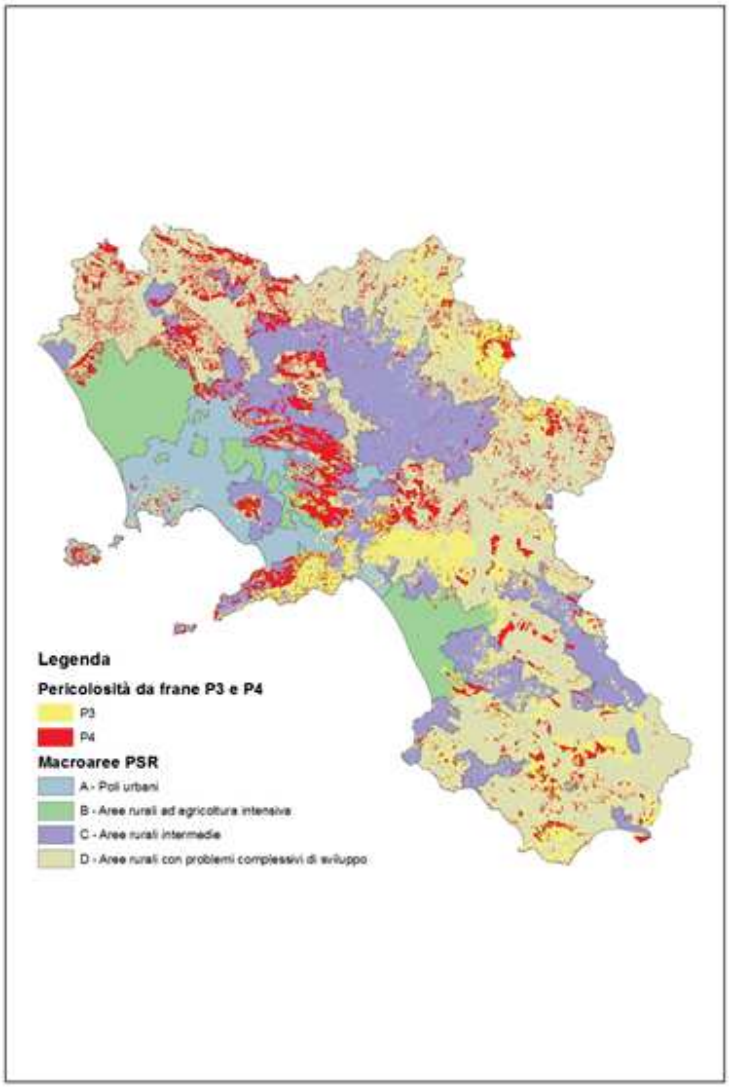


	SISTEMI DI TERRE	P3+P4 (ettari)	
B1	Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	48.638,7	18,2%
D1	Collina argillosa	46.829,1	17,5%
D3	Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica	24.740,1	9,3%
A1	Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.556,8	8,1%
B2	Rilievi calcarei di Monteverginee dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.517,6	8,0%
B3	Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	20.431,4	7,6%
B4	Rilievi calcareipreappenninici con coperture piroclastiche	19.621,9	7,3%
E2	Collina costiera del Cilento	19.127,4	7,2%
	Altri 22 Sistemi	44.822,8	16,8%

Figura 101 - "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture piroclastiche"

Fig. 101

fonte: http://burc.regione.campania.it

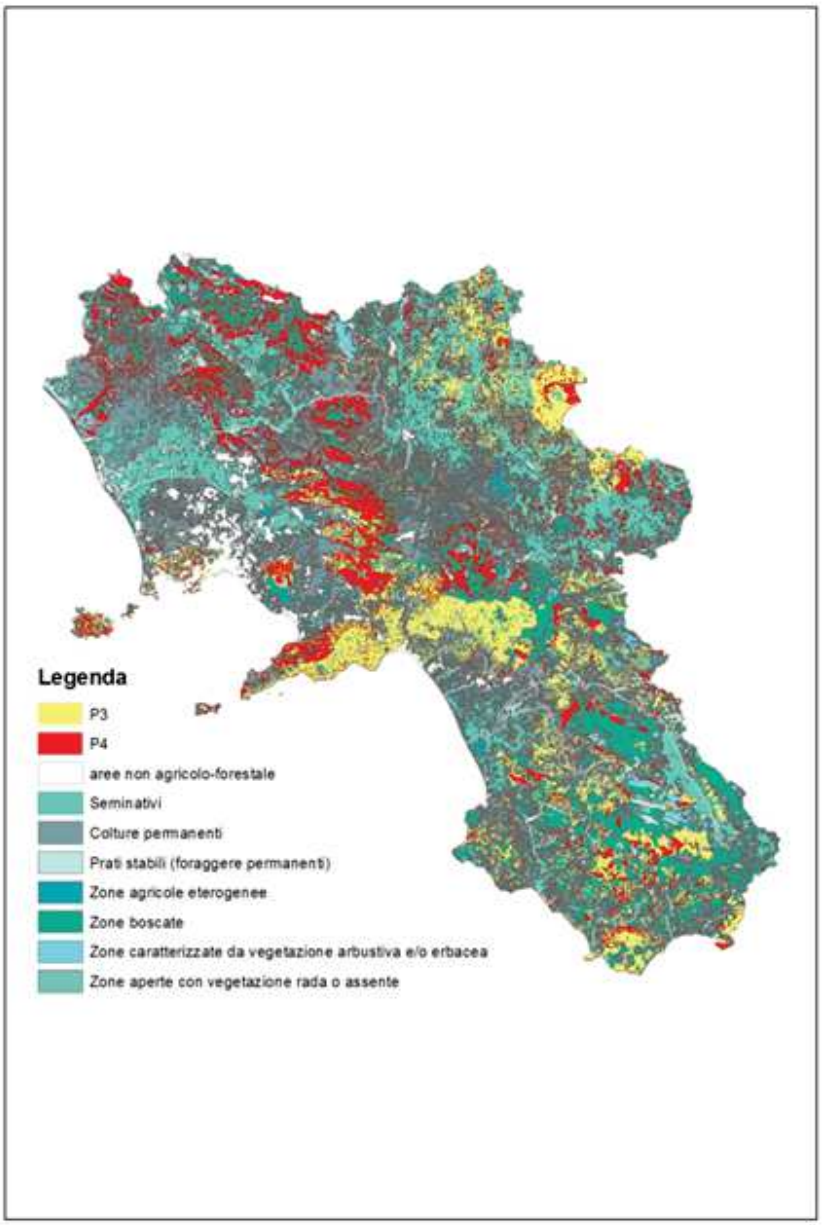


Macroaree	P3 - P4 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale ettari	
A - Poli urbani	7.062,9	2,1%	7.017,2	5,2%	5.661,8	4,2%	20.541,8	3,2%
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	28.772,9	7,7%	1.966,8	1,3%	5.044,2	3,8%	35.807,9	5,6%
C - Aree rurali intermedie	100.634,2	29,3%	43.034,2	31,1%	39.309,3	29,9%	192.967,7	30,2%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	226.027,8	60,9%	81.034,0	60,2%	81.529,3	62,0%	389.361,8	61,0%
	371.337,9		133.034,0		131.544,5		638.678,4	

Fig. 102 - pericolosità da frane - territorializzazione

Fig. 102

fonte: http://burc.regione.campania.it



Uso del suolo	P1 - P2 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale P3 e P4 (ha) % rispetto al totale	
Seminativi	38.699,36	16,7%	26.036,56	19,5%	16.340,63	12,8%	42.377,19	6,9%
Colture permanenti	63.967,79	18,0%	17.490,17	13,1%	17.139,70	13,4%	34.629,87	5,6%
Prati stabili (foraggere permanenti)	30.251,32	8,5%	6.642,10	5,0%	6.438,10	5,0%	13.080,20	2,1%
Zone agricole eterogenee	26.425,33	7,4%	6.613,41	5,0%	3.868,39	3,0%	10.481,80	1,7%
Zone boscate	139.468,36	39,2%	62.237,87	46,7%	64.061,32	50,1%	126.299,19	20,5%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva, e/o erbacea	33.455,36	9,4%	12.894,10	9,7%	17.347,45	13,6%	30.301,55	4,9%
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.602,82	1,0%	1.367,34	0,9%	2.338,28	2,0%	3.705,06	0,6%
	355.865,34		**133.181,75**		**127.749,12**		**260.850,87**	

Fig. 103 - pericolosità da frane – uso del suolo

Fig. 103

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superfici siti potenzialmente contaminati (D.M. 11 aprile 2014)	Superficie siti a rischio presunto 5, 4 e 3	Superficie terreni idonei alle produzioni agricole (classe A)	Superficie dei terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni (foraggere e pascolo) (classe B)	Superficie dei terreni idonei alle produzioni non agroalimentari (classe C)	Superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali (classe D)
1.146 ha	92,32 ha	57,43 ha	13,73 ha	0	21,11 ha

Figura 104 – Classificazione delle superfici potenzialmente contaminate sulla base delle analisi dirette effettuate

Fig. 104

TIPOLOGIA CONSUMI	Mmc	% sul totale	FONTE
Irrigui – Consorzi di Bonifica	429	25,1	Regione Campania, 2015
Irrigui – aree extraconsortili	228	13,3	ISTAT, 2010
Acqua a uso zootecnico	28	1,6	Regione Campania, 2015
Industriali	101	6,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Idro-potabili	922	54,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Totale	1.708	100,0	

Figura 105 – Consumi di acqua in Campania per tipologia d' uso

Fig. 105

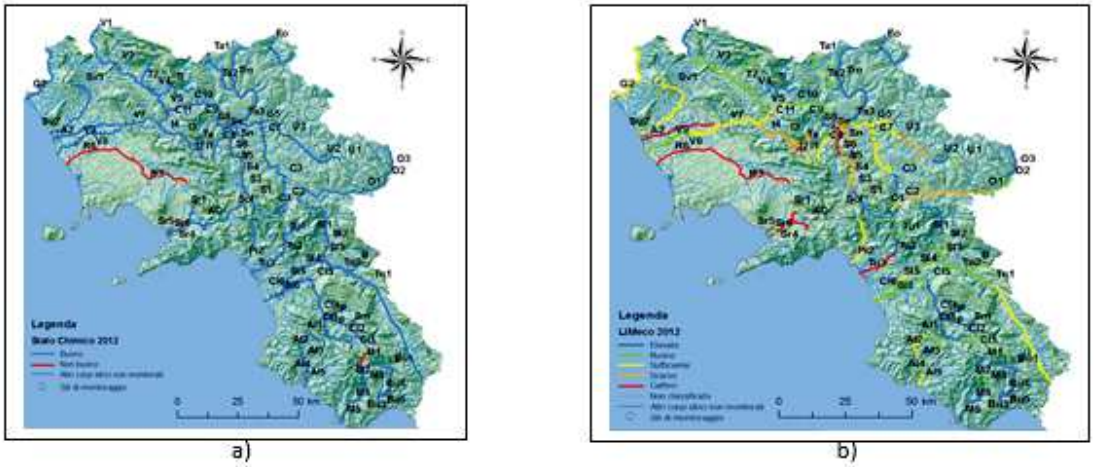
Aree di Piana della Campania	Percentuale consumi irrigui sul totale regionale
Piana del Volturno	30,3%
Piana del Sele	15,3%
Pianure vulcaniche (Piana campana, flegrea e casertana)	16,7%
Pianure interne	11,7%

Fig. 106 – Percentuale dei consumi irrigui nelle aree di piana della Campania
Fonte Istat 2010

Fig. 106

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valori del LIMeco	Corpi Idrici	Stato qualitativo LIMeco
Maggiore uguale a 0,50	I corpi idrici superficiali di quasi tutto il distretto Cilentano, di gran parte della Piana del Sele, insieme ai tratti montani dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Termino e dei Picentini	Elevato /buono
Tra 0,34 e 0,49	I tratti mediani dei corsi d'acqua che scendono dalla dorsale appenninica, inclusi i grandi fiumi come il Garigliano e il Volturno, ed ancora il tratto mediano del Calore Irpino e dell'Ufita, il Savone, il tratto mediano del Tanagro, il Picentino e alcuni tratti dell'Alento.	Sufficiente
Tra 0,19 e 0,33	I corpi idrici ricadenti nel sottobacino idrografico del Volturno, quali il Sabato, l'Ufita, il torrente San Nicola e l'Isclero, assieme al tratto montano dell'Ofanto	Scarso
Inferiore a 0,19	I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno ed i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano	Cattivo



a) b)

***Fig. 107 - Stato dei fiumi in Campania**; a) Stato chimico dei corpi idrici superficiali della Campania; b) l'indice sintetico LIMeco dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali.*
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 107

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corpi idrici sotterranei	Stato chimico	Numero	% della superficie totale dei CIS
Alta valle del Sabato; Bassa Valle del Tanagro; Monte Polveracchio - Monte Raione; Media valle del Volturno; Monte Camposauro; Monte Cervialto; Monte Gelbison; Monte Massico; Monte Moschiaturo; Monte Motola; Monte Taburno; Monte Tifata; Monti Accellica - Licinici – Mai; Monti Alburni; Monti Cervati – Vesole; Monti del Matese; Monti della Maddalena; Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'alvano; Monti di Durazzano; Monti di Salerno; Monti di Venafro; Monti Lattari; Monte Marzano-Ogna; Monte Terminio-Tuoro; Piana del Garigliano; Piana del Sarno; Piana del Sele; Piana dell'Isclero; Roccamonfina; Valle della Solofrana; Vallo di Diano	Buono	31	56%
Basso corso del Volturno - Regi lagni; Campi flegrei; Monte Maggiore; Monte Somma-Vesuvio; Piana ad oriente di Napoli; Piana di Benevento; Piana di Grottaminarda	Scarso	7	28.5%

Fig. 108 – Stato dei Corpi idrici sotterranei della Campania
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 108

fonte: http://burc.regione.campania.it

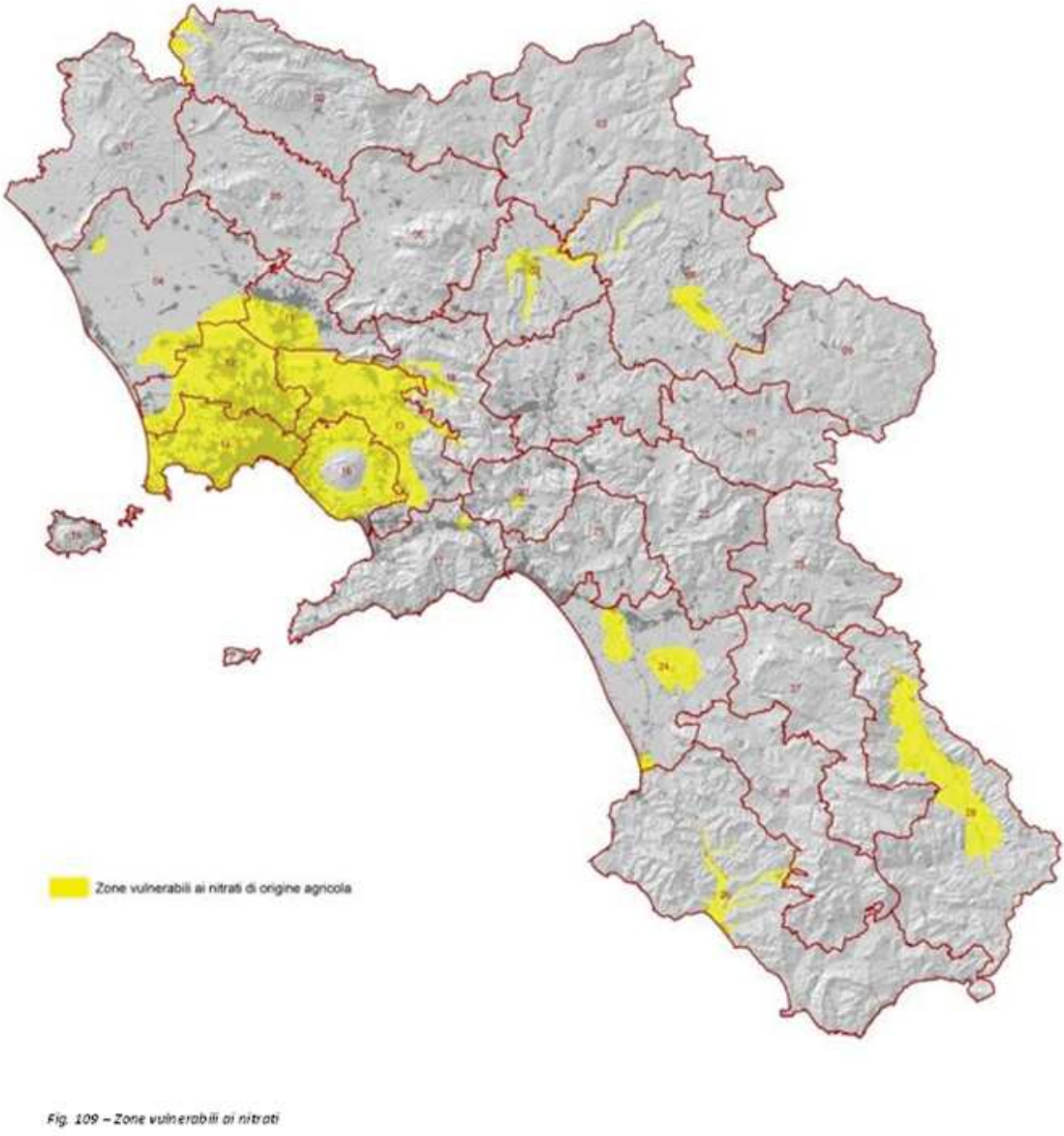


Fig. 109 – Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZPS e SIC nella Regione Campania									
	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%
Campania	30	218.102	16,0%	109	363656	26,8%	124	397.981	29,3%
Italia	601	4.379.683	14,5%	2.287	4.770.847	15,8%	2.564	6.316.664	21,0%
Campania/Italia	5%	4,9%		4,7%	7,6%		4,8%	6,3%	

* Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

Fig. 110 - Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio regionale delle ZPS, dei SIC e dell'intera Rete Natura 2000 e confronto con i dati nazionali.
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fig. 110

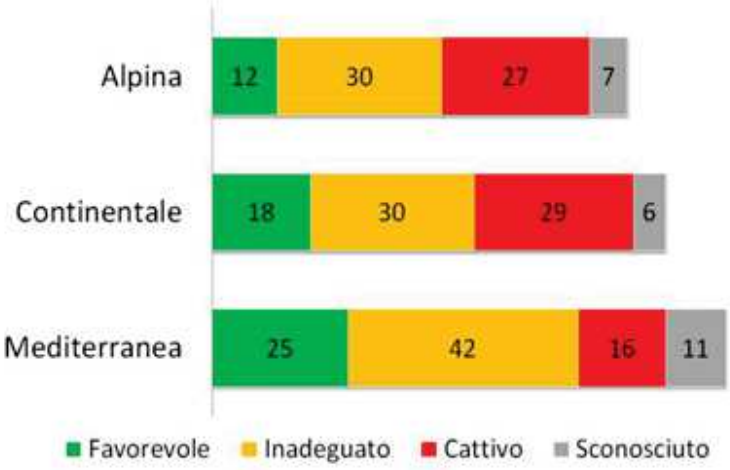


Fig. 111 - Stato di conservazione complessivo degli habitat per regione biogeografica.
I numeri si riferiscono alle schede di reporting.
Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 111

fonte: http://burc.regione.campania.it

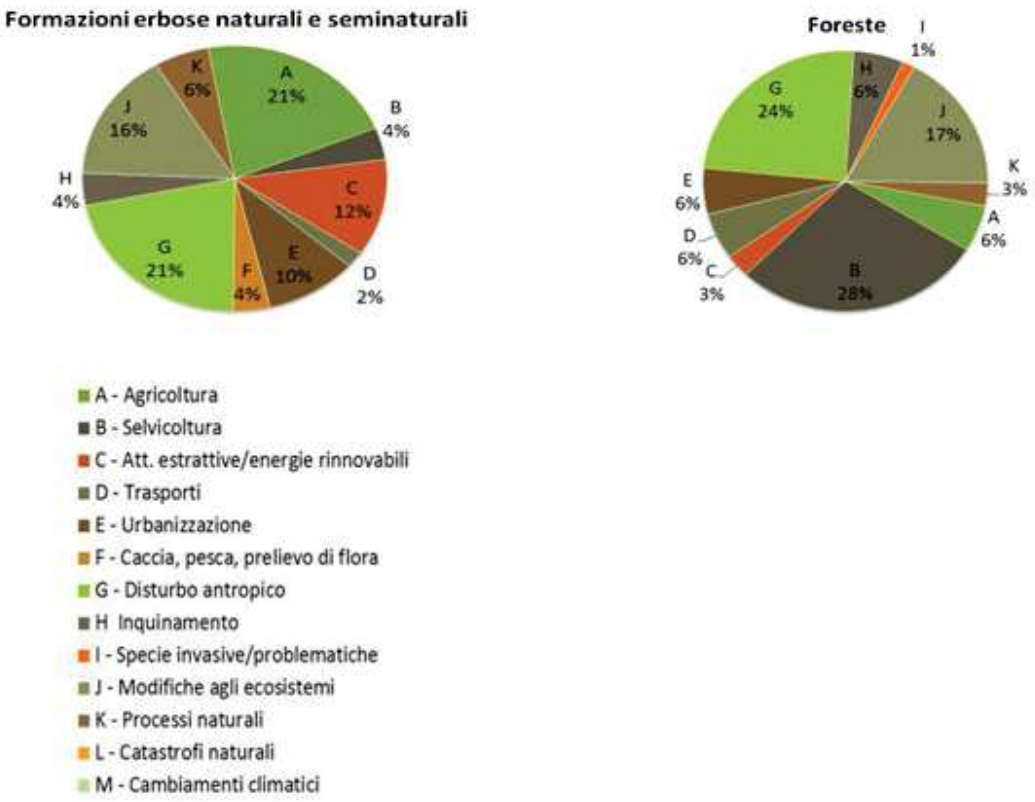


Fig. 112 - Pressioni per macrocategorie

Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 112

fonte: http://burc.regione.campania.it

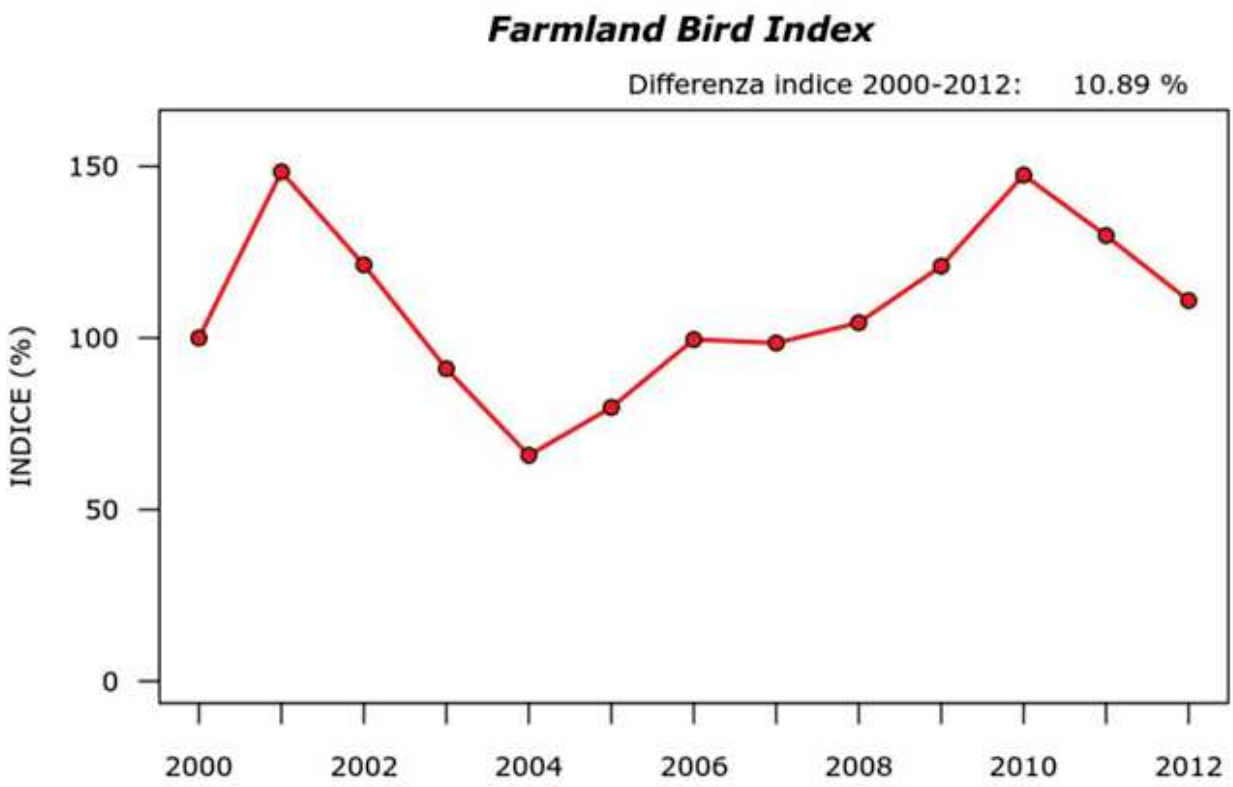


Figura 2.2: Andamento del Farmland Bird Index regionale nel periodo 2000-2012.

Fig. 113 – Farmland Bird Index. Andamento 2000-2012
fonte: LIPU

Fig. 113

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	*Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006*
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americana	Pini e altre conifere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Ontano	
Marchalina hellenica	Cocciglia greca	Pini	*Decreto ministeriale del 27 marzo 1996*
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	*Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007*
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	*Decreto regionale 330 del 05.02.2014*
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	
Agelastica alni e *Galerucella solarii*	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	

Fig. 114 - Organismi nocivi forestali
Fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 114

Provincia	Comuni/Enti (N°)	Totale superficie demaniale pianificata (Ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie pascoliva (Ha)	Altre superfici (ha)
Avellino	68	31.306,67	27.467,95	3.638,22	200,4988
Benevento	44	18.068,01	13.222,69	4.591,10	254,2147
Caserta	50	33.504,39	26.299,94	6.939,57	264,879
Napoli	6	2.283,62	1.643,51	612,9377	27,1772
Salerno	110	107.613,79	72.901,16	31.842,67	2.869,96
TOTALE	**278**	**192.776,49**	**141.535,25**	**47.624,51**	**3.616,73**

Fig. 115 - Superficie demaniale pianificata
fonte : Regione Campania

Fig. 115

	Caratterizzate	Recupero e moltiplicazione conservativa
Erbacee	100	93
Frutticole	177	-
Vitigni	43	-

Fig. 116 – Specie vegetali autoctone reperite in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 116

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA VARIETA' LOCALI CARATTERIZZATE					
SPECIE FRUTTICOLE					VITIGNI
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	SUSINO	
Acquata	Abate	Scassuillo	Antuono	Biancolella di Ottaviano	Aglianico b –
Agostinella rossa	Abatone	Scecquagliella II	Bologna	Botta a muro bianca	Aglianico marrone n –
Ariannello	Antoniamello	Schiavona	Campanarella	Corè	Arilla Bianca
Ambrosio	Aronzo	Sciaiò	Camponica	Del Carmine	Aurisegna b/n –
Ananassa	Baracca	Secondina	Casanova	Di Spagna	Barbera del Sannio Nera
Arancio	Boccuccia Grossa	Setacciara	Cavaliere	Fele	Buonamico Nera
Arito	Boccuccia Liscia II	Signora	Cervina	Fiaschetta	Cacamosca
Austegna	Cafona	Silvana	Comaiola	Fiocco bianco	Cacazzara Bianca
Austina	Campana	Sonacampana	Cutacchia	Genova giallo - verde	Cannamelo Rossa
Bianca di Grottolella	Cardinale	Sorrentino	Cuore	Marchigiana	Cesteddesa Bianca
Cancavone	Carpona	Stella	Della salce	M'brasca	Chiapparone Bianca
Cannamela	Cerasiello	Stradona	Don Vincenzo	Melella	Cavalla Bianca
Cape 'e ciuccio	Cerasona	Tiavello	Lattacci	Occhio di bue	Coglionara Bianca
Carne	Cristiana	Tre P	Limoncella	Ottaianese	Colatamurro Bianca
Cerrata	Diavola	Vicario	Maggiaiolella	Parmanaese	Don Lunardo Bianca
Chianella	Don Aniello	Vicienzo 'e Maria	Maiatica di tauasi	Pappagona	Furiese Nera
Cusanara	Don Gaetano	Zeppa 'e Sisco	Marfatana	Pappagona gialla	Guarnaccia Nera
Del pozzo	Fracasso	Zeppona	Melella	Pappagona verde	Ianese Nera
Fierro	Fronne Fresche	Zi Ramunno	Montenero	Pazza di Somma	Lacrima Nera
Fragola	Giorgio a' cotena		Mulegnana nera	Pezza rossa	Livella Nera
Latte	Lisandrina		Mulegnana rucia	Preta e' zucchero	Moscatello antico b
Lazzarola	Macona		Napoletana	Prunanna	Moscatello salernitano b
Limoncella	Magnalona		Nera dura di Magnano	Rachele	Moscato di Baselice b
Martina	Mammano		Paccona	Riardo	Moscato di Salvitelle –
Melone	Montedoro		Paglierella	San Rafele	Nocella
Monaca	Monteruscello		Passagua	Santa Maria	Olivella nera
Morra	Nennella		Patanara	Santa Paola	Passolara bianca
Paradiso	Nonno		Pomella	Scarrafona	Pignola bianca (grecaina)
Parrocchiana	Ottavianese		Regina	Scaurelella	Procidana b/n –
Prete	Palummella		Regina del mercato	Turcona	Rovello bianco
Re	Panzona		S. Giorgio		Sabato nera
S. Francesco	Paolona		S. Michele		Sanginella bianca
S. Giovanni	Pazza		Sant'Antonio		Sanginella nera
S. Nicola	Pelese Corneale		Santa Teresa	PESCO	Santa Sofia
Sergente	Pelese di Giovaniello		Sbarbato	Angelo marzocchella	Santanuffria n –
Sole	Piciona		Silvestre	Bellella di Melito	Suppezza
Sunciello	Pollastrella		Zuccarenella	Ciccio Petrino	Tronto n –
Tenerella	Portuallara			Lampetella	Uva Chiena bianca
Trumuntana	Presidente			Picarella	Uva Paradiso n
Tubiona	Puscia			Rossa tardiva di Calabro	Uva Puzo n
Vivo	Resina			Zingara nera	Uva Re Mulo n
Zampa di cavallo	San Giorgio				
Zitella	Sant'Antonio				

Fig. 117a – Specie vegetali arboree autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali caratterizzate			
Specie	Ecotipo	Specie	Ecotipo
Aglio	Schiacciato	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Aglio	Tondo di Torella	*Mais*	Spiga rossa
Carciofo	Montoro	*Mais*	Spogna bianca
Cavolo	Torzella riccia	*Melanzana*	A grappolo
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Melanzana*	Cima di viola
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Melanzana*	Napoletana
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Campuotolo	*Melone*	Di Montecalvo Irpino
Cece	Castelcivita	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Caposele	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Di Cicerale	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Friariello napoletano
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Friariello nocerese
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Friariello a sigaretta
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Marconi rosso e giallo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di San Rufo	*Peperone*	Peperone corno (Crusco)
Cipolla	Febbrarese	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Ramata di Montoro	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Corbarino
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Di Sorrento
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Guardiolo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Di Controne	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Occhio nero di Oliveto Citra	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pomino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Scresciato Impalato	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodorino rosso selvatico
Fagiolo	Tondino di Villa ricca	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 2DSMBC
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Principe Borghese
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fava	A corna	*Pomodoro*	Seccagno
Lattuga	Napoletana	*Pomodoro*	Vesuviano
Lenticchia	Di Collianо	*Scarola*	Riccia schiana
Lenticchia	Di San Gerardo	*Zucca*	Napoletana lunga
Mais	Bianco di Acerra	*Zucca*	Napoletana tonda
Mais	Spiga Bianca	*Zucchino*	Cilentano
Mais	Spiga napoletana bianca	*Zucchino*	SanPasquale

Fig. 117b – Specie vegetali erbacee autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117b

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specie	Varietà locale	Località di origine	Responsabile conservazione germoplasma
Aglio	Bianco locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Rosato locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	di Salomone	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	ecotipo locale di Caposele	CAPOSELE (AV)	CRAA
Asparago	Selvatico di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Selvatico di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
Cavolfo	Torullo di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Rosso di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Bianco di Pertosa	PERTOSA (SA)	CRA-ORT
	Ecotipo di Castel San lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	di Schito	S. ANTONIO ABATE (NA)	CRA-ORT
	Capuanella nera	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Capuanella silvestra	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Ecotipo di Pietrelcina	PIETRELCINA (BN)	CRA-ORT
Cece	di Teano	TEANO (CE)	CRA-ORT
	di Controne	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
Ciavchio	di Montefalcone	MONTEFALCONE VAL FORTORE (BN)	CRA-ORT
	Alta tronia	AZIENDA	CRA-ORT
Cipolla	Agostina	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Fagiolo	dei 7 anni	VISCIANO (NA)	CRAA
	Corna dei signori	SAN MARZANO (SA)	CRAA
	Tondino di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Fagiolino lungo San Marzano	SAN MARZANO (SA)	CRAA
	Cannellini del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Tabaccanti del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Cocco bianco del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	S. Anter	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	San Pasquale	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Munacedd, guarda 'n facca, mialdd mar	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Fenzaneddo	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Pilleddo	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	di Marella	MINORI (SA)	CRA-ORT
	Tondino bianco di Montesano	MONTESANO (SA)	CRA-ORT
	Rio del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Fava	a sciabola	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	lunga	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
Lenticchia	di Valle Agricola	VALLE AGRICOLA (CE)	CRA-ORT
Lupino	Gigante di Vairano	VAIRANO (CE)	CRAA
Mais	Spiga rossa Monti Lattari	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Granone rosso	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
	Granone bianco	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
Melanzana	Piccia rotrana	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Floralba	PONTECAGNANO (SA)	CRA-ORT
Peperone	Nostrano dell'Isclosa	MIRAUR CENTRALE (AV)	CRAA
	Peperone Melanzana	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto per aceto Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscillone	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscianello	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Peperoncino	Cornetto a grappolo	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
piccante	A cuore	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Cornetto viola	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
Pisello	Centogiorni	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
	Santacroce	AREA FLEGREA (NA)	CRAA
Pomodoro	Pomodorino Agostino	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino Riccia San Vito	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino giallo Beneventano	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pom.ino giallo di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Pomodorino giallo di Vico Equense	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Camposano	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Cervino	CERVINO SANNITA (BN)	CRAA
	Pomodoro Giallo oblungo	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pomodorino giallo di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino giallo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosso di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Insalataro Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Scritta	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Riccia	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro ad anello	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Intero liscio di San Gregorio Magno	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Quadrato rosso	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Bomarzano	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Seccagno Pizzutello	MIRAUR CENTRALE (AV)	CRAA
	Pomodoro Arzicolo di San Gregorio	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro a sole, arzicolo	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
	Piennolo rosso Aurischio	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro tondo Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Rosso a punta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Cilindrico S. Gregorio Magno	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Lampadina Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Crowrese	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosa di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Tondo giallo di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Lungo giallo di Capaccio	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Giallo Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
Rapa	Catozza	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Scarola	Cennofoglie	AGRO ACERNANO (NA)	CRAA
Zucca	ecotipo Monti Lattari	AGEROLA (NA)	CRAA
	di Teggiano	TEGGIANO (SA)	CRA-ORT
	di Fasano	FASANO (SA)	CRA-ORT
	Moschata ovale	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Massima rossa	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
Zucchino	Romanesco	VISCIANO (NA)	CRAA

Fig. 118 - Elenco varietà locali recuperate e conservate
fonte: Regione Campania

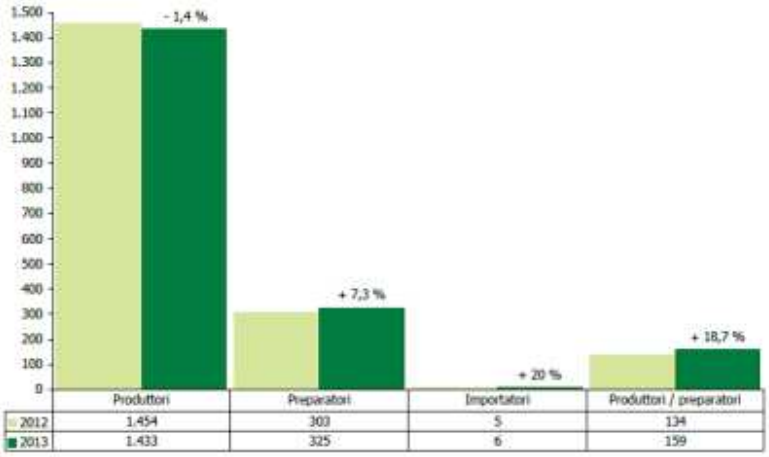
fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 118



Operatori

Totale 2013	**1.923**
Totale 2012	**1.896**
Var. % 13-12	**+1,4**

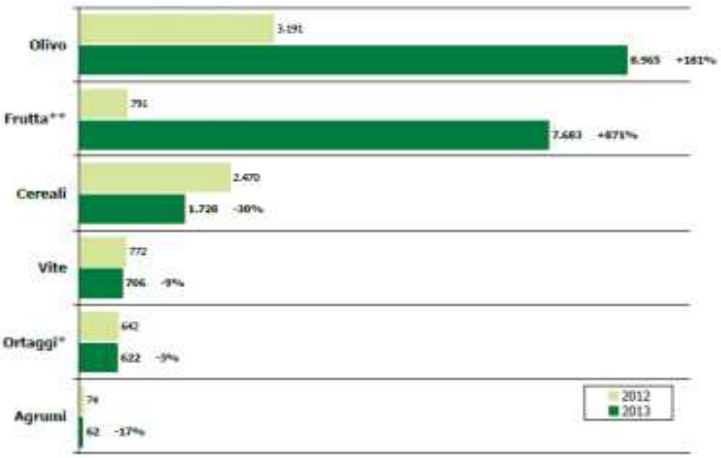


Superfici e colture (in ha)

Totale 2013	**28.673**
Totale 2012	**23.862**
Var. % 13-12	**+15,3**

TOTALE AL 31/12/2013	28.673
Cereali	1.728
Colture proteiche, leguminose, da granella	250
Piante da radice	5
Colture industriali	95
Colture foraggere	2.167
Altre colture da seminativi	139
Ortaggi*	622
Frutta**	7.683
Frutta in guscio	2.941
Agrumi	62
Vite	706
Olivo	8.965
Altre colture permanenti	378
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.026
Pascolo magro	206
Terreno a riposo	700

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fig. 119 - Fonte SINAB 2014 – elaborazione ISMEA

Fig. 119

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA : SAU bio Ha	CAMPANIA: N. operatori	%SAU bio / SAU regionale	% Operatori bio/aziende agricole campane
2011	23.410	1.896	4,26	1,39
2012	24.862	1.896	4,53	1,39
2013	28.673	1.923	5,22	1,40

Fig. 120 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; dimensioni percentuali

Fonte: SINAB

Fig. 120

ANNO RIFERIMENT0	ITALIA: SAU bio Ha	ITALIA: N. operatori	%SAU Bio Campana/nazionale	%Operatori campani/nazionali
2011	1.096.891	48.269	2,13	3,93
2012	1.167.362	49.709	2,13	3,81
2013	1.317.177	52.383	2,18	3,67

Fig. 121 - Evoluzione del Comparto regionale "bio "nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 121

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	ITALIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	% AZIENDE ZOOTECNICGE BIO CAMPANIA /TOTALI ITALIA
2011	53	6.884	0,77
2012	58	7.714	0,75
2013	57	8.033	0,71

Fig. 122 - Evoluzione della zootecnia bio in Campania nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania	2010	2011	2012	2013
Fungicidi	3.613.912	3.504.069	3.022.029	2.842.009
Insetticidi e acaricidi	2.007.964	1.496.961	1.267.782	1.066.081
Erbicidi	1.092.951	790.972	894.043	1.176.728
Vari	3.992.978	4.385.820	4.308.110	3.924.822
Totale	**10.707.805**	**10.177.822**	**9.491.964**	**9.009.640**

Fig. 123 - Prodotti fitosanitari per uso agricolo (kg) distribuiti in Campania
Fonte: Tavole di dati pubblicate annualmente dall'ISTAT a scala regionale e provinciale

Fig. 123

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi
Campania	6,58	3,66	1,99
Italia	5,27	2,19	2,19

Fig. 124 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari (kg) per ha di SAU – anno 2010
Fonte: ISTAT 2010

Fig. 124

Provincia	Superficie a integrato
Avellino	10.299,88
Benevento	11.394,30
Caserta	9.461,97
Napoli	2.822,39
Salerno	14.086,50
Campania	**48.065,04**

Fig. 125 – Superfici coltivate con il metodo di produzione integrato in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 125

Province	Popolazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (%)
Avellino	439.137	59.093	13,5
Benevento	287.874	28.409	9,9
Caserta	916.467	90.108	9,8
Napoli	3.080.873	246.326	8,0
Salerno	1.109.705	324.040	29,2

Fig. 126- Regione Campania - Popolazione esposta alle esondazioni
Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Province	Fascia di classificazione											
	Prima			Seconda			Terza			Sesta		
	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	Abitanti n.	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)
Avellino	0	0	0,0	3.684	25	1,7	4.641	26	2,5	346.632	1.858	72,3
Benevento	0	0	0,0	2.634	22	1,3	26.612	173	10,3	84.450	622	42,3
Caserta	0	0	0,0	0	0	0	27.854	95	2,9	612.851	1.918	81,7
Napoli	0	0	0,0	61.087	33	4,3	81.132	47	5,4	2.343.173	681	71,7
Salerno	0	0	0,0	61.107	29	1,3	87.335	38	2,5	692.948	3.806	79,1

Fig. 127- Regione Campania - Popolazione, superficie e comuni localizzati in territori a rischio desertificazione

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 127

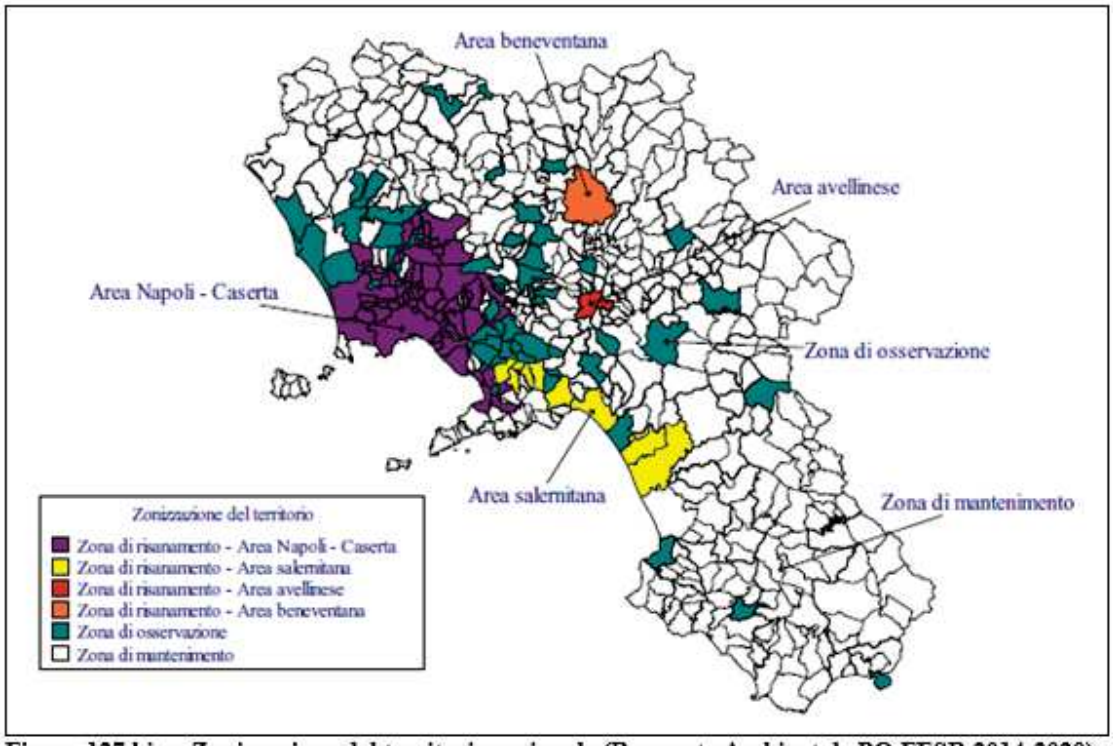


Figura 127 bis - Zonizzazione del territorio regionale (Rapporto Ambientale PO FESR 2014-2020)

Fig. 127bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

Fig. 128- Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)
fonte: elaborazioni su dati Sinanet (in grigio i gas serra)

Fig. 128

Situazione impianti

al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
Impianti eolici				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
Impianti fotovoltaici [1]				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2

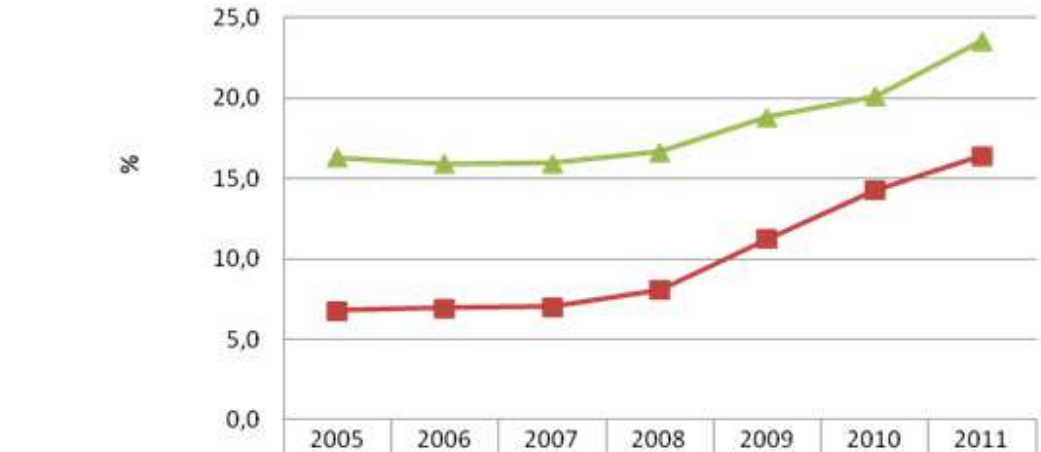
Energia richiesta

Energia richiesta in Campania	GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-8.431,9	(-44,7%)

Fig. 129 - Bilancio energetico regionale
Fonte: Terna

Fig. 129

fonte: http://burc.regione.campania.it



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FER E (%) Campania	6,8	6,9	7,0	8,1	11,3	14,3	16,4
FER E (%)Italia	16,3	15,9	16,0	16,6	18,8	20,1	23,5

Fig. 130 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011
(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)

Fig. 130

fonte: http://burc.regione.campania.it

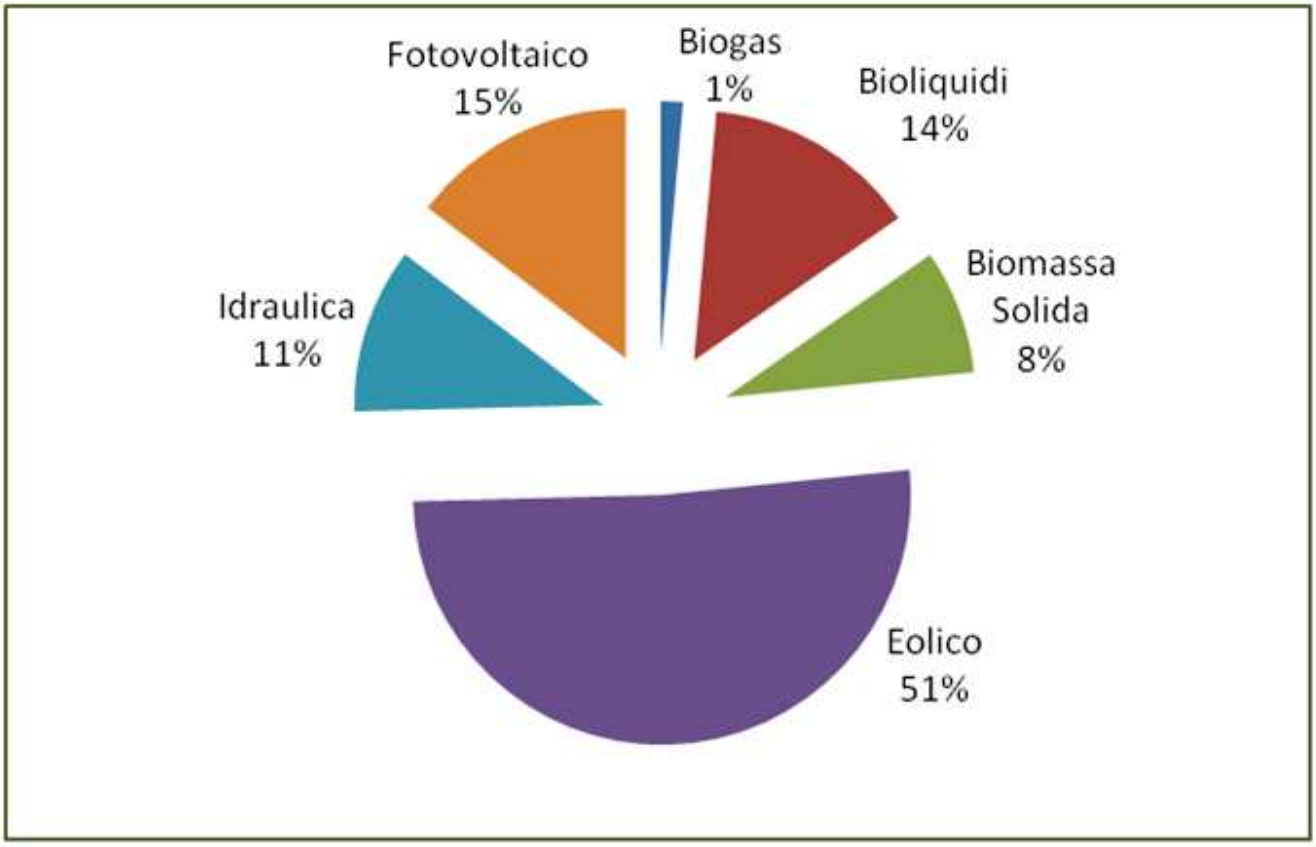


Fig. 131 - Produzione elettricità da Fer in Campania. (Anno 2012)
fonte: GSE

Fig. 131

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane in Italia è stata definita a livello nazionale attraverso l'applicazione di una metodologia comune, condivisa tra MiPAAF e le Regioni interessate e applicata con il supporto della RRN con il coordinamento scientifico del CREA. La metodologia nazionale seguendo le linee guida comunitarie ha previsto due fasi: una fase di *applicazione dei criteri biofisici* e una fase di *fine tuning* basata su indicatori strutturali ed economici. La metodologia prevede la verifica del rispetto delle condizioni di svantaggio al livello delle unità amministrative locali (livello LAU 2). Limitatamente ai comuni parzialmente montani risultanti dall'attuale delimitazione, anche a seguito di processi di accorpamento amministrativo, lo svantaggio biofisico è stato verificato a livello di fogli di mappa catastale ai fini della delimitazione di porzioni di territorio comunale (afferenti a fogli di mappa catastali non montani e rispondenti alle specifiche di cui all'art.32, comma 3, reg.1305/2013) come soggette a vincoli naturali significativi e documentati. (cfr allegato I al Programma).

A conclusione del procedimento di identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e i relativi elenchi sono stati adottati a livello nazionale con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM 6277 del 08/06/2020 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (20A03212 - GU Serie Generale n.155 del 20-06-2020), nonché sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente link:

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568

In Campania il numero dei comuni inclusi nella nuova delimitazione ANC, dopo il fine *tuning* e di 61 totalmente delimitati come aree soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle aree di montagna per una SAU complessiva di 58.707 ettari pari al 9,60% del totale

	N. Comuni	Superficie_agricola_ha	ex_art.18		ANCs_dopo Fine Tuning		ex_art.20		aree no ANCs	
			N. Comuni	Superficie_agricola_ha	N. Comuni	Superficie_agricola_ha	N. Comuni	Superficie_agricola_ha	N. Comuni	Superficie_agricola_ha
CAMPANIA	550	611.688	286	296.398	61	58.707	30	7.964	223	248.719

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

S1

Presenza di centri di ricerca. Sono presenti sul territorio numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. (IS2)

S2

Esistenza di servizi di consulenza privata. In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nell'ambito di soggetti collettivi, sia nell'ambito di strutture produttive (IS4)

S3

Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER. La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente "distanti", creando reti di relazioni tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

S4

Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale. Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo…) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

S5

Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità. 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

S6

Varietà e diversificazione dell'offerta. La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23,IS30, IS34, IS35, IS36)

S7

Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta. Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

S8

Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare. Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

S9

Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette. Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

S10

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

S11

Consistente patrimonio di biodiversità. La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

S12

Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

S13

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S14

Piani regionali di consulenza. La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

S15

Piano irriguo regionale. La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

S16

Livello di coesione sociale. Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

S17

Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

S18

Presenza di boschi da seme. I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W1

Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione. Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

W2

Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione. Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

W3

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

W4

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

W5

Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole. Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

W6

Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

W7

Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

W8

Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree senza cogliere le nuove opportunità (es. produzione di canapa per usi multifunzionali) . Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

W9

Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi. Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

W10

Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

W11

Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese. Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

W12

Indebolimento del settore zootecnico. In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

W13

Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo. Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

W14

Scarsa presenza dell'offerta sul WEB. Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

W15

Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

W16

Elevata età media degli imprenditori agricoli. Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

W17

Analfabetismo informatico. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

W 18

Eventi calamitosi. Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

W19

Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

W20

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

W21

Debole incidenza dell'agricoltura biologica. La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le aziende zootecniche biologiche sono solo l'8,6% del totale Sud. (IC19).

W22

Aumento emissioni metanigene in agricoltura. I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

W23

Prelievo eccessivo di acqua da pozzi. Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

W24

Qualità delle acque. In alcuni areali la qualità delle acque, principlamente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

W25

Uso non efficiente della risorsa idrica. Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

W26

Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

fonte: http://burc.regione.campania.it

W27

Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole. In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

W29

Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti. Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli . (IC21, IS60)

W30

Dissesto idrogeologico. Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

W31

Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

W32

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

W33

Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali. La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

W34

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

W35

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

W36

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

fonte: http://burc.regione.campania.it

W37

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

W38

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera . Inoltre si riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al "turismo lento".

W39

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

W40

Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali. Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

W41

Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

W42

Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio. Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

W43

Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole. Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%) . Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

W44

Persistenza di alcune problematiche di natura sanitaria negli allevamenti. La presenza di alcune malattie della sfera riproduttiva (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva rappresenta, in linea generale, un elemento di pregiudizio alla credibilità della zootecnia regionale e delle relative produzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1

Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

O2

Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse. Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.

O3

Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati. Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

O4

Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

O5

Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola. Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

O6

Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc…). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O7

Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, filiere multifunzionali es.canapa, ecc.)

O8

Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata. L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

O9

Potenziamento dell'ICT. La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

O10

***Greening* I Pilastro**. La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

O11

Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura. Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

O12

Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020. Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

O13

Tracciabilità. Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

O14

Sviluppo di piani di assestamento forestali. La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

O15

Pagamenti servizi eco-sistemici. I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per

fonte: http://burc.regione.campania.it

crediti di carbonio (IC29).

O16

Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili. Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

O17

Gestione dei reflui. Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

O18

Contratti di fiume. Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

O19

Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

O20

Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati). Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

O21

Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

O22

Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O23

Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.
Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;

- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;

- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;

- tenuta del formulario di trasporto.

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T1

Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

T2

Perdurante stato di crisi economica. Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

T3

Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

T4

Cattiva immagine territoriale. Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

T5

Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015. Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

T6

Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli. La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

T7

Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale. Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga scala). (IS55, IS40)

T8

Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive. I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

T9

Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42,IS38, IS47)

T10

Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi. Considerato il trend delle variabili climatiche , come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale(SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

T11

Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile). Difficoltà e diffidenza della popolazione nell' accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

T12

Incendi boschivi. Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

T13

Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

T14

Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

T15

Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. **(IC34, IS45)**

T16

Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale. Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc…) della risorsa forestale. (IC13)

T17

Monitoraggio dei corpi idrici. Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrichi individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) (**IS48, IS 49**). Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	5.834.845	2012 p		
rurale	% del totale	4,9	2012 p		
intermedia	% del totale	26,5	2012 p		
urbana	% del totale	68,5	2012 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	16,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	67,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	16,5	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,5	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,5	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	13.590	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	15,2	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,7	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	28	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	429,3	2011		
rurale	Ab./km²	138,8	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	40	2012		
uomini (15-64 anni)	%	52,7	2012		
donne (15-64 anni)	%	27,6	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	34,1	2012		
Comment: *indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni*					
totale (20-64 anni)	%	43,7	2012		
uomini (20-64 anni)	%	57,8	2012		

fonte: http://burc.regione.campania.it

donne (20-64 anni)	%	30,1	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	26,1	2012		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	19,3	2012		
giovani (15-24 anni)	%	48,2	2012		
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	14,5	2012		
giovani (15-24 anni)	%	47,2	2012		
Comment: *giovani in aree scarsamente popolate*					
8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	64	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	62,9	2010		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	49,3	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	84.737,6	2010		
settore primario	% del totale	2,7	2010		
settore secondario	% del totale	16,4	2010		
settore terziario	% del totale	80,9	2010		
regione rurale	% del totale	4,8	2011		
regione intermedia	% del totale	27,9	2011		
regione urbana	% del totale	67,3	2011		
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.691,9	2010		
settore primario	% del totale	4,7	2010		
settore secondario	% del totale	20,4	2010		
settore terziario	% del totale	75	2010		
regione rurale	% del totale	5	2010		
regione intermedia	% del totale	27,5	2010		
regione urbana	% del totale	67,5	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	50.084,3	2010		
settore primario	EUR/persona	28.575,6	2010		
settore secondario	EUR/persona	40.362,1	2010		
settore terziario	EUR/persona	54.057,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	48.651,9	2011		
regione intermedia	EUR/persona	49.117,6	2011		
regione urbana	EUR/persona	53.713	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	1.587,2	2012		
agricoltura	1 000 persone	58,3	2012		
agricoltura	% del totale	3,7	2012		
silvicoltura	1 000 persone	3,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0,2	2012		
industria alimentare	1 000 persone	37,6	2012		
industria alimentare	% del totale	2,4	2012		
turismo	1 000 persone	98	2012		
turismo	% del totale	6,2	2012		

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	22.475,8	2009 - 2011		

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	16.956	2012		

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	37.812	2010		

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	136.870	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	82.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	30.770	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	12.980	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	6.460	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	1.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.190	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	610	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	290	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	45.730	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	25.120	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	22.480	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	15.430	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	9.520	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	9.220	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	5.390	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	2.880	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	340	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	4	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	17.522,09	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,6	2010		
18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	549.530	2010		
seminativi	% della SAU totale	48,8	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	21,9	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	28,7	2010		
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	14.060	2010		
in conversione	ha di SAU	310	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	2,6	2010		
20 Terreni irrigui					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	84.470	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	15,4	2010		
21 Capi di bestiame					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	448.980	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	279.670	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	67.330	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	136.870	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,7	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	94	2010		
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,9	2010		
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	24.691	2010		
totale (indice)	Indice 2005 = 100	114,8	2010		
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	20.077	2011		
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	31,5	2010		
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	626,5	2010		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	27,8	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	445	2005		
Comment: *valore INFC (Inventario forestale nazionale)*					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	32	2005		
Comment: *PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA*					

30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	212.044	2011		
regione rurale	% del totale	2,8	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,6	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	55	2006		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,2	2006		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	2,1	2006		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	6,7	2006		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,2	2006		

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	69,3	2012		
montagna	% della SAU totale	52,2	2012		
altra	% della SAU totale	15,6	2012		
specifica	% della SAU totale	1,4	2012		

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	45	2007		
media intensità	% della SAU totale	25,3	2007		
alta intensità	% della SAU totale	29,6	2007		
pascolo	% della SAU totale	0	2010		

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	27,5	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	13	2011		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,2	2011		

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	110,9	2012		

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	86,5	2009		
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	0	2009		

fonte: http://burc.regione.campania.it

insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	8,4	2009		
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	5,1	2009		
37 Agricoltura di alto valore naturale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	40,6	2011		
38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	21,6	2005		
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	14,2	2005		
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m³	427.250,3	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	46,4	2010		
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	29,2	2010		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	97,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	4,3	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	0	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	75	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18,5	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	6,5	2011		
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	NA			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	1,5	2005		

fonte: http://burc.regione.campania.it

42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	300.400	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	37,3	2006 - 2007		
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	276,2	2011		
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	145,8	2008		
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	145	2008		
industria alimentare	ktep	294	2008		
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.898.320,3	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	6,2	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale (brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.8	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	2.5	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.9	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.3	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	20	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL	1487	n°	2013
Comment: *INAIL*					
I Situazione socioeconomica e rurale	21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	-11	%	2012
Comment: *ISMEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1990-2008	129	%	2015
Comment: *ISPRA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: *ISPRA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58	Consumi energetici totali	17282.3	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.1	di cui agricoltura	283.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.2	di cui industria	4548.6	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.3	di cui terziario	6579	GWh	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.4	di cui domestico	5870.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	48	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.3	Idroelettrico finoa 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	1	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	14	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	9	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.7	Biomassa solida	10	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.8	Bioliquidi	14	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.9	Biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	227000	t/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
I Situazione	66.1	Turismo: arrivi (totale	4597691	n°	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

socioeconomica e rurale		esercizi)			
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	114892	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	68	Aziende agrituristiche	426	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	18751	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.1	di cui Assistenza sanitaria	18268	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.2	di cui Servizi di assistenza sociale residenziale	205	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.3	di cui Assistenza sociale non residenziale	278	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.2	Densità media abitativa area B	444.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C	316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.4	Densità media abitativa area D	67.3	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	92.4	%	2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *MISE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013
Comment: *MISE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	3.4	%	2013
Comment: *MISE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.1	Comuni Classificati “aree interne” dall’Accordo di Partenariato	286	n°	2014
Comment: *DPS*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65.2	%	2014
Comment: *DPS*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15.8	%	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.0	Attività di spesa della Regione a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2012 CAMPANIA	203216	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	1983	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	5603	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.1	SAU	549270	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.2	var% SAU 2000-2010	-6.3	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	1.9	%	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.3	Utilizzo della rete internet	0.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	2.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.1	Aziende per classe di SAU = 0	287	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.2	Aziende per classe di SAU 0,01-1,99	82496	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.3	Aziende per classe di SAU 2-4,99	30774	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.4	Aziende per classe di SAU 5-9,99	12977	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.5	Aziende per classe di SAU 10-19,99	6455	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.6	Aziende per classe di SAU 20-49,99	2979	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.7	Aziende per classe di SAU 50-99,99	611	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.8	Aziende per classe di SAU >= 100	293	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.1	Giornate di lavoro totali	19492.7	n° (x 1.000)	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.2	Giornate di lavoro del conduttore	53.1	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi	13.3	Giornate di lavoro del	15	% rispetto al totale	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriale		coniuge			
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	9.7	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo indeterminato	2.4	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo determinato	19	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	-38.1	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	14	Occupati in agricoltura totali	79477	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	24969.7	€ per unità di lavoro	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.1	Allevamenti Bovini	9333	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.2	Allevamenti Bufalini	1409	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.3	Allevamenti Equini	1329	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.4	Allevamenti Ovini	3161	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.5	Allevamenti Caprini	1451	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.6	Allevamenti Suini	1844	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriale					
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.8	Allevamenti Avicoli	1536	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.1	Allevamenti Bovini	182630	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.2	Allevamenti Bufalini	261506	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.3	Allevamenti Equini	6265	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.5	Allevamenti Caprini	36051	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.6	Allevamenti Suini	85705	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.7	Allevamenti Conigli	369305	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.8	Allevamenti Avicoli	3800685	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	18	Aziende con allevamenti biologici certificati	245	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.1	Aziende agricole con attività connesse	4790	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	0.31	%	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	8.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	0.04	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	1.2	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni	13	numero	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.10	Incidenza della spesa del settore privato per R&S sul PIL	0.58	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.12	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL	0.54	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.2	di cui Atenei	7	n°	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: biologico, chimico-fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)	75	n°	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.4	Enti pubblici di ricerca	23	n°	2015
Comment: *Indagine INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015
Comment: *MIUR*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.6	Soggetti privati impegnati in attività di ricerca	561	n°	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *MIUR*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	3.4	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-3.4	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	1.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-1.8	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	2.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	-4.2	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	-3.7	variazione %	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.1	Produzione silvicoltura	68.7	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-9.6	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.3	Consumi intermedi silvicoltura	4.8	milioni di euro	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.4	Consumi intermedi silvicoltura var. % 2012/2011	-10.6	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.5	Valore aggiunto silvicoltura	63.9	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	-9.5	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	-6.7	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	-42.4	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	966	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	395	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	1267	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	2271	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	12393	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	5.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	8752	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	2.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.1	Progetti 124: progetti	55	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.10	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria agli enti di ricerca, università,ecc.	53	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	196	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	96	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.4	Partner 124: università enti di ricerca	95	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.5	Partner 124: altri partner	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.6	Mis. 124: domanda di innovazione di processo	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.7	Mis. 124: Domanda di innovazione di prodotto	42	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.8	Mis. 124: Domanda di innovazione di tipo logisctico-organizzativo	28	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.9	Mis. 124: Distribuzione della dotazione	18	%	2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

		finanziaria ai produttori primari			
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.1	Fatturato della produzione DOP e IGP	286.8	milioni d ieuro	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	4.2	%	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	31	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	33	n°	2012
Comment: *Biobank*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	32	Aziende che operano vendita diretta	31744	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	33	Numero di G.A.S. in Campania	40	n°	2012
Comment: *www.retegas.it; www.economia-solidale.org*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.1	Comparto orticolo: aziende	14091	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.2	Comparto frutticole: aziende	32133	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	41665	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.5	Comparto olivicolo: aziende	85870	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.6	Comparto tabacchicolo: aziende	3768	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.7	Zootecnia carne: aziende	8827	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.8	Zootecnia latte: aziende	5878	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.1	Comparto orticolo: sau	23073.88	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.2	Comparto frutticolo: sau	58836.67	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.3	Comparto florovivaistico: sau	1010.37	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.4	Comparto vitivinicolo: sau	23281.44	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.5	Comparto olivicolo: sau	72623.3	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.6	Comparto tabacchicolo: sau	8800.27	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.1	OP ortofrutta	27	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.2	OP pataticola	6	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.3	OP tabacco	13	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	1173488	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	129161	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	192586	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	88501	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	27948	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	37.6	Produzione ai prezzi base frutta	374332	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.8	Prodotti zootecnici alimentari	749302	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	308	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	4571	ettari	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	101457501	euro	2011
Comment: *Sicuragro*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.4	Numero avversità atmosferiche	41	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.5	Importo danni riconosciuti	375	milioni di euro	2014
Comment: *MIpaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tradizionali	387	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.1	Consulenti (Agronomi ,Periti agrari agrotecnici, tecnologi alimentari, veterinari)	6547	n°	2015
Comment: *Ordini e Collegi professionali*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.3	Addetti per impresa di consulenza agraria	1.8	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.4	Tecnici agronomi per 1000 ha di SAU	11.9	n°	2015
Comment: *CONAF-ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.5	Tecnici veterinari per 100 UBA	5.2	n°	2010
Comment: *FNOVI-ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	41	Boschi da seme	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	4007.6	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.1	Superficie forestale certificata	0	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.2	Superficie forestale con processo di certificazione in corso	800	ettari	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	44	Totale superficie forestale di proprietà pubblica dotata di strumenti di gestione	141535.25	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.1	Misura 111 Tipologia 1 - “Formazione”	3650	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	31	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	50.1	P.F. di cui fungicidi	2842009	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51	Prodotti fitosanitari	9009640	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.2	P.F. di cui insetticidi ed acaricidi	1066081	kg	2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.3	P.F. di cui erbicidi	1176728	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.4	P.F. di cui vari	3924822	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.6	di cui concimi	102522	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52	Vivai forestali	43	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52.1	di cui di proprietà regionale	15	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive"	207	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.1	Reti irrigue in pressione	4077	km	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.2	Superficie agricola irrigata interessata al piano di consulenza all'irrigazione (IRRISAT)	11.8	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57	Totale approvvigionamento irriguo	347555741	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.1	di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda	190797504	Mc/anno consumati	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.2	di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda	9139681	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno	70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.5	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda	48643339	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.6	di cui prelievi da altra fonte	12097795	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.1	Misura 331 : corsi	32	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	16	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.3	Misura 331 : soggetti formati	315	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61	Aziende che possiedono una vasca per la raccolta del letame	5.5	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	24.7	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ITAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	62	Effluenti zootecnici da allevamento	8	milioni di Mc/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	46	MW (elettrici)	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.2	Consorzi di bonifica (SAU irrigata servita dai da consorzi di bonifica)	72500	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	21	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	13	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.2	Comuni inclusi nei GAL	293	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.3	Popolazione residente in aree LEADER	936555	n° (abitanti)	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.4	Superficie aree GAL	8913	Kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.5	Densità aree GAL	105.1	Abitanti/kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.6	Soci GAL	582	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.7	Dotazione PSL	86.6	Meuro	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.8	Progetti 124_ gestione GAL	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi	8.1	SAT	722378	ettari	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriale					
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.2	Var% sat 2000-2010	-0.14	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.1	Numero di aziende	136872	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: *iSTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.3	% aziende con capoazienda donne	37.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	59	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	40	Superficie complessiva degli habitat di prateria con stato di conservazione “A – eccellente”	44.3	%	2013
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	397981	ettari	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
III Ambiente/clima	45.2	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	34	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.3	Estensione Aree Protette	372542	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.4	Stato di conservazione di habitat Natura 2000 ricadenti in classe “A” (Eccellente)	29.6	%	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
III Ambiente/clima	46	Progetti Life+ 2007/2013 in partenariato con l’ Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania	3	n°	2014
Comment: *Min. ambiente*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Ambiente/clima	48.1	Stato dei fiumi – LIMeco elevato	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	48.2	Stato dei fiumi – LIMeco buono	27.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	48.3	Stato dei fiumi – LIMeco sufficiente	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	48.4	Stato dei fiumi – LIMeco scarso	7.9	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	48.5	Stato dei fiumi – LIMeco cattivo	11.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	48.6	Stato chimico fiumi - buono	94.6	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	48.7	Stato chimico fiumi - non buono	5.4	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	49.1	Stato chimico corpi idrici sotterranei buono	56	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	49.2	Stato chimico corpi idrici sotterranei scarso	28.5	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: *CFS*					
III Ambiente/clima	50.2	Superficie boscata interessata da incendi	706	ettari	2013
Comment: *CFS*					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013
Comment: *CFS*					
III Ambiente/clima	56	Carbonio organico del suolo	8	g/kg Carbonio org.	2005
Comment: *il valore di C organico è compreso tra 7,5 e 9,9 g/Kg* *fonte ISPRA*					
III Ambiente/clima	64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	-197.91	Gg CO2 eq	2012
Comment: *ISPRA*					
III Ambiente/clima	74	Siti a rischio presunto	51	n°	2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

		contaminazione ambientale (L. 6 del 6.02.2014)			
Comment: *Mipaaf*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**X**	**X**																	**X**	**X**	**X**
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroali	**X**		**X**																**X**	**X**	**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentare, nella selvicoltura e nelle zone rur																				
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale				**X**		**X**										**X**			**X**	**X**	**X**
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali				**X**												**X**			**X**	**X**	**X**
F05 Favorire l'aggregazione dei						**X**															**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttori primari																				
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				**X**		**X**										**X**			**X**		**X**
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				**X**		**X**										**X**			**X**	**X**	**X**
F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della compe				**X**																	**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

titività delle aziende agricole e forestali																				
F09 Favorire il ricambio generazionale e qualificato nelle imprese agricole e forestali					**X**															**X**
F10 Sostenere l'accesso al credito				**X**	**X**	**X**														**X**
F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture							**X**	**X**	**X**	**X**									**X**	**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive agricole e forestali																				
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole								X	X	X									X		X
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale								X											X	X	X
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale								X								X			X		X
F15 Preve								X		X					X				X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

nire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate																				
F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica				**X**					**X**		**X**								**X**	**X**	**X**
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale								**X**	**X**	**X**					**X**				**X**	**X**	**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

suolo																				
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico							**X**			**X**									**X**	**X**	**X**
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica						**X**						**X**				**X**			**X**	**X**	**X**
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico									**X**				**X**			**X**			**X**	**X**	**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale																				
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio									X					X	X				X	X	X
F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera				X									X			X			X	X	X
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree																X		X	X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

rurali																				
F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale																X		X	X	X
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali																	X			X
F26 Migliorare il benessere degli animali				X		X			X									X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato, come punti di forza del sistema la numerosità dei centri di ricerca e dei soggetti che erogano i servizi di consulenza

La stessa analisi ha evidenziato che nel ciclo di programmazione 2007-2013 vi sono già state esperienze significative che hanno permesso di creare reti di relazione tra imprese, centri di ricerca e diffusione dell'innovazione.

Tuttavia il ruolo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali resta marginale, così come pure risulta scarso il collegamento tra le strutture di ricerca e innovazione ed i soggetti deputati alla diffusione delle stesse.

Il fabbisogno che emerge è quindi quello di rafforzare e consolidare i sevizi di assistenza e consulenza e le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali**.**

Elementi della SWOT correlati: **S1, S2, S3, S14, W1, W2, W4, W5, W7, O1, T1.**

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'analisi SWOT ha evidenziato che in Campania la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana. Viceversa, nell'area dei capo azienda con formazione completa, che rappresenta anche il bacino di utenza più suscettibile all'adozione di innovazioni, la situazione della Campania appare più distante dalla media nazionale.

Emerge quindi il fabbisogno di rafforzare il livello di competenze professionali puntando in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l'ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo**.**

Elementi della SWOT correlati: **W3, W17**

4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge in Campania una costante diminuzione dell'incidenza economica del settore primario rispetto al totale regionale. Le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole,

fonte: http://burc.regione.campania.it

agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, particolarmente evidente nelle aziende silvicole, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il gap di competitività rilevato che deriva dalla ridotta propensione ad investire in nuove tecnologie, nello sviluppo di prodotti innovativi, nella diffusione di pratiche che incidono sulla struttura dei costi, nel miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali, anche al fine di aumentarne la quota di mercato estero, rafforzando nel contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S8, W11, W12, W13, W40, W41, T4, T5**

4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito in agricoltura e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori.

Emerge quindi il fabbisogno di incrementare i livelli di reddito, di impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole e forestali, favorendo la diversificare delle loro attività, anche con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell'extra agricolo, il rafforzamento di competenze, il trasferimento di conoscenza e di esperienza.

Elementi della SWOT correlati: **W8**, **W11**, **O21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5. F05 Favorire l’aggregazione dei produttori primari

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La Campania vanta posizioni di assoluto rilievo in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi).

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme “aggregate” di offerta.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale, anche se occorre comunque consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. Tale necessità è ancora più evidente negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Emerge quindi il fabbisogno di superare le diseconomie generate dalla piccola scala e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Elementi della SWOT correlati: **S4**, **W11**, **O9**, **T5**.

4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia la progressiva perdita di quote di valore aggiunto del settore primario a causa della debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Allo stesso tempo l'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato, per quanto riguarda la catena del valore dei prodotti dell'agricoltura, per ogni 100 euro spesi dalle famiglie ne restano in agricoltura solo 20, mentre il resto è destinato al settore commerciale, distributivo e di trasporto. Ne consegue che nell'ambito della filiera agroalimentare, il settore della produzione agricola primaria continua a rappresentare l'anello più debole.

Per alcune realtà produttive campane, caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende agricole, il valore dei prodotti dell'agricoltura viene accresciuto dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore (filiera corta e mercati locali). Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell'ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore**.**

Emerge quindi il fabbisogno di intervenire sui vari segmenti della filiera, sia in termini di integrazione orizzontale e verticale, creando salde intese tra i vari "attori" con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli stessi degli eventuali benefici economici, sia rafforzando le azioni consulenziali, formative, informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, W11, W15, O9.**

4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Nonostante ciò la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, nel settore forestale l'attenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale tanto da potersi considerare praticamente inesistente, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label). Infine, il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, non può prescindere da una corretta gestione degli allevamenti oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali.

È necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotto/azienda (cd. "competenze distintive") anche favorendo il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S5, W10, W11, W21, W40, O4, O13 T2**

4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le funzioni della viabilità al servizio del comparto agro forestale sono fondamentali per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il reticolo viario minore campano si differenzia per un duplice aspetto: la presenza di un indice infrastrutturale a servizio delle aziende agricole superiore alla media italiana, ad eccezione della provincia di Salerno, ma caratterizzato da un forte stato di degrado; l'esistenza, di contro, di un indice molto basso per la viabilità forestale. Ne consegue che la rete in Campania è poco idonea a supportare la competitività di aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali determinando, in tal modo, uno svantaggio economico.

Emerge quindi il fabbisogno di migliorare le condizioni di percorribilità del reticolo viario esistente, per ripristinare funzionalmente i collegamenti con gli assi viari principali, per mitigare i rischi da dissesto idrogeologico, per favorire la regimazione delle acque ruscellanti e soprattutto in ambito forestale migliorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la densità lineare.

Elementi della SWOT correlati: **W11 e W35.**

4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto si evince che l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in aumento, associata ad un elevato livello disoccupazione, particolarmente giovanile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizione di responsabilità, favorendo azioni formative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W16, O5.**

4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo e nelle regioni meridionali assume un profilo particolarmente allarmante. L'evoluzione sulle erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del *credith crunch* che ha colpito l'Italia a partire dall'anno 2011. In particolare la stretta creditizia, che si staglia in un più ampio e complesso scenario economico finanziario caratterizzato da una profonda crisi di sistema, ha determinato dei radicali cambiamenti nelle esigenze finanziarie delle imprese agricole e nel loro fabbisogno di finanziamento esterno.

La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo, fondo di garanzia ISMEA) senza raggiungere risultati apprezzabili.

Emerge quindi il fabbisogno di creare condizioni adatte affinché le imprese, in particolare quelle in fase di start-up, possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

Elementi della SWOT correlati: **W6, W7.**

4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'attività agricola è naturalmente esposta al rischio connesso ad avversità atmosferiche. Tale rischio, in uno scenario conclamato di cambiamenti climatici in atto, è notevolmente aumentato.

Emerge pertanto il fabbisogno di favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e le azioni di prevenzione, anche con specifiche azioni formative ed informative, nonché il ristoro di eventuali danni da calamità naturali**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT correlati: **W18, W19, O8**.

4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura è di tipo intensivo, è maggiore la quantità di rifiuti di origine agricola prodotta. In Campania non sono attivi specifici accordi di programma affinché le imprese agricole possano usufruire di agevolazioni tali da consentire da un lato una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in termini di semplificazione amministrativa, e dall'altro una maggiore efficienza dei controlli, soprattutto in termini di gestione e monitoraggio dei flussi di rifiuti.

Emerge quindi il fabbisogno di forti azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli, in associazione con la necessità di ridurre il quantitivo di rifiuti da smaltire e di favorire innovazioni organizzative per abbattere i costi legati al ciclo dei rifiuti.

Elementi della SWOT correlati: **W20, W27, O23, T11.**

4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale. Tuttavia, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento, l'introduzione di specie alloctone e l'intensivizzazione dei processi produttivi rappresentano una seria e costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità.

Emerge pertanto il fabbisogno di salvaguardare tale patrimonio che richiede prioritariamente la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora privi, la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, la tutela della fauna selvatica, congiuntamente al rafforzamento di azioni formative, informative e di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione/uso del territorio.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S10, S11, S18, W20, W43, O2, O10, O12, O14, O15, T6, T8, T15.**

4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il paesaggio rurale è un sistema complesso che assomma aspetti produttivi, colturali ed ambientali, inseriti in un contesto storico e culturale di grande pregio, che rappresenta da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, costituendo un'eccezionale ricchezza e l'espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione.

Tuttavia, questo grande patrimonio è ancora scarsamente difeso e valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico legate alla perdita di ecosistemi aperti di prateria con il progressivo avanzamento del bosco di neoformazione, della presenza di elementi detrattori, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emerge quindi il fabbisogno di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale favorendo azioni formative ed informative sulla tematica della pianificazione pubblica, salvaguardando un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazioni, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive ed alle produzioni agroalimentari che lo caratterizzano, alle forme di controllo e gestione ambientali, alla cultura e alle tradizioni delle aree rurali.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S12, S17, W24, W30, W40, O2, T7.**

4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Regione Campania, con un indice di boscosità di 32,7%, si classifica terza nel sub-aggregato meridionale, in termini di estensione di superficie forestale.

La risorsa, come evidenziato nell'analisi di contesto, è costantemente minacciata da incendi (7° posto in Italia per numerosità di incendi), da calamità naturali e da fitopatie **.**

Emerge il fabbisogno di implementare e rafforzare i sistemi di prevenzione, di ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi, eventi climatici e fitopatie, di promuovere l'efficienza e l'armonizzazione delle attività di monitoraggio e dei sistemi per la raccolta dati, di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni ai vari livelli territoriali con attività di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W30, W31, T9, T10, T12.**

4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il dato regionale indica che la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione è pari al 40% della risorsa idrica regionale. Le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in ambito agricolo sono imputabili alle attività intensive nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, dove tra l'altro il carico zootecnico complessivo risulta più alto.

Il 50% di aziende agricole regionali che praticano l'irrigazione preleva direttamente da falda e su oltre il 73% della superficie irrigata l'acqua è distribuita con sistemi di irrigazione a media-bassa efficienza.

Inoltre, la spinta intensivizzazione delle attività agricole e zootecniche determina anche una forte pressione sulla qualità della risorsa acqua attribuibile principalmente ai residui di prodotti fitosanitari e all'inquinamento da nitrati. In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche, possono incidere negativamente sulla qualità delle acque.

Emerge quindi la necessità di:

- aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica sia su scala aziendale che su scala comprensoriale;
- attenuare l'impatto sulla risorsa idrica della attività del settore primario favorendo pratiche agricole sostenibili;
- ricorrere a sistemi di riciclo a fine irriguo dell'acqua utilizzate nelle attività aziendali;
- rafforzare le azioni di consulenza, formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S15, W23, W24, W25, W28, O11, T14, T17.**

4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La *Soil Thematic Strategy* dell'Unione Europea individua come principali cause di degradazione del suolo, legate alle attività agricole, la diminuzione di materia organica, la compattazione e la contaminazione locale o diffusa. L'analisi di contesto evidenzia che anche in Campania sono presenti fenomeni di degradazione del suolo riconducibili alle stesse cause.

Emerge quindi la necessità di preservare e, nelle aree in cui le pratiche colturali più intensive accelerano la perdita di sostanza organica, tendere al miglioramento del contenuto della stessa, per migliorare la fertilità del suolo e la sua efficienza ecologica legata essenzialmente allo stoccaggio del carbonio (*carbon sink*).

Elementi della SWOT correlati: **W26, O10**

4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il territorio regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dall'impoverimento demografico, è per tre quarti caratterizzato da

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata.

I cambiamenti climatici in atto aumentano la pericolosità e il rischio da frane e alluvioni, il rischio potenziale di erosione e più in generale di degrado del suolo.

Interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico – forestali, nonché il permanere delle attività agricole e forestali, in particolare nelle aree di montagna e/o svantaggiate, possono prevenire e ridurre significativamente le problematiche evidenziate.

È necessario quindi assicurare la permanenza delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna e/o svantaggiate, compensando gli svantaggi, incentivando la gestione attiva del bosco, promuovendo, anche attraverso azioni formative ed informative, metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali.

Elementi della SWOT correlati: **W30, W31, W37, W42, O10, T6, T10.**

4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza.

I costi legati all'approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento.

È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l'efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. *smart grid*). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W33, O16, O19.**

4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sebbene in diminuzione, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia.

Le caratteristiche geografiche e climatiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono lo sviluppo di filiere agro-energetiche, in particolare da biomassa che rappresenta una grande opportunità sia per la riduzione dei costi energetici che per la gestione dei residui organici.

In Campania, ad oggi, la produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è ancora lontana dalla fase di sviluppo e rappresenta solo il 26% della produzione totale da FER. Inoltre, sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili (infrastrutture su piccola scala) su base comprensoriale, inclusi i sistemi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse in filiera corta, in particolare nelle aree soggette a degrado ambientale;
- adeguate azioni formative ed informative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT correlati: **S13, W32, O3, O17, T11, T13.**

4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'intensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dell'aumento in atmosfera delle concentrazioni di gas climalteranti e di altri inquinanti tra cui ammoniaca, ossidi di azoto e polveri sottili (PM2,5 e PM10) .

In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO2 in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2;
- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT correlati: **S7, S10, W22, W26, W29, W32, W33, W41, O7, O19, T12.**

4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Le foreste, che occupano il 32% della superficie regionale rappresentano una risorsa essenziale per una migliore qualità di vita e per la crescita dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali, recando allo stesso tempo un contributo alla tutela degli ecosistemi e benefici ecologici per tutti.

La valorizzazione economica delle risorse forestali rappresenta un'opportunità da cogliere, ma percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati da inadeguatezze infrastrutturali, da debolezze di natura tecnica/organizzativa dalla produzione alla commercializzazione, da carenze programmatorie ed amministrative.

Emerge il fabbisogno di intervenire lungo l'intera filiera per migliorare i servizi forestali, le produzioni legnose e non legnose, adeguandole alle esigenze di mercato, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto e maggiore efficienza e incentivando l'adesione a sistemi riconosciuti di valutazione della sostenibilità, tra cui la "certificazione forestale" o ecocertificazione, anche attraverso azioni di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W10, W35, W40, W41, O2, O14, O21, T3, T16.**

4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia un livello di qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente riguardo alla dotazione infrastrutturale, agli aspetti economici-reddituali e, più in generale, ai servizi alla persona con una preoccupante decrescita demografica.

Nell'ambito delle aree rurali, le "aree interne" si connotano per:

- un più accentuato indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana,
- un livello di disoccupazione giovanile del 47,2 %;
- scarsa organizzazione del sistema turistico ricettivo;
- una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

Occorre intervenire sulle diverse dimensioni creando condizioni favorevoli:

- allo sviluppo economico - valorizzando il capitale umano, facilitando l'accesso al mondo del lavoro, garantendo il reddito, attraverso la diversificazione delle attività, una adeguata utlizzazione del patrimonio ambientale mediante la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera, produzione di legname certificato, produzione di energia da fonti rinnovabili, una migliore organizzazione del sistema ricettivo del turismo rurale, tutela e valorizzazione di prodotti di qualità e della tradizione enogastronomica.

- a nuove forme di aggregazione per consolidare dimensioni e opportunità commerciali;
- alla vivibilità in termini di servizi ed infrastrutture, qualità ambientale, reti sociali, agendo sulla vitalità delle comunità, sulle tradizioni, sulle infrastrutture sociali, sulla coesione e su fattori più materiali, come fabbricati o altre infrastrutture.
- alla tutela ed alla riqualificazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

Elementi della SWOT correlati: **W9, W10, W11, W15, W32W34, W36, W37, W41, O3, O7 O9, O16 O20, O21, O22..**

4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge che lo sviluppo delle macroaree C e D è strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-gastronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l'apertura ai mercati esterni. I GAL hanno dimostrato una buona capacità di animazione ed aggregazione.

Emerge il fabbisogno di continuare ad investire sui GAL favorendone lo sviluppo per valorizzare a pieno la loro capacità di promozione dei territori coinvolti, anche per intervenire sul "riequilibrio" tra la fascia costiera urbanizzate e le aree rurali per intercettare parte della domanda turistica.

Elementi della SWOT correlati: **S6, S7, S10, S16, W11, W13, W14, W38, W39, O1, O6, O7, O9, O18, O21, O22, T1.**

4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperte da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati principalmente nelle aree rurali della regione.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.). In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web o la sua lentezza rischia di amplificare esponenzialmente tali distanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come evidenziato dall'analisi di contesto, attualmente la porzione potenziale della popolazione residente nelle aree rurali interessata dagli interventi per la banda larga previsti dal PSR 2007-2013 (88.524 unità) è impossibilitata ad usufruire del collegamento alla rete fissa per la mancanza di infrastrutture cosiddette "dell'ultimo miglio".

Emerge il fabbisogno di sviluppare la rete di accesso per garantire il raggiungimento di una velocità di connessione ad almeno 30 mbps (banda ultra larga) e di assicurare l'ultimo miglio", nonché di acquisire maggiori competenze per l'utilizzo delle TIC.

Elementi della SWOT correlati: **W14, W34, O9.**

4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare dipende in larga parte dalle pratiche gestionali degli allevamenti da parte dell'uomo, quali le condizioni di stabulazione, lo spazio a disposizione e la densità dei capi.

La sicurezza della catena alimentare è indirettamente influenzata dal benessere degli animali, in particolare di quelli allevati per la produzione di alimenti, a causa dello stretto legame che intercorre tra il benessere, la salute animale e le tossinfezioni alimentari. Fattori di stress e condizioni di scarso benessere possono avere come conseguenza negli animali una maggiore predisposizione alle malattie. Ciò può determinare un rischio per i consumatori, come ad esempio nel caso delle comuni tossinfezioni alimentari causate dai batteri *Salmonella*, *Campilobacter* ed *E.Coli* (EFSA - *European Food Safety Authority*).

In regione Campania è necessario un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti, ivi compreso il controllo delle parassitosi (ecto ed endoparassiti) con particolare riferimento agli allevamenti ovicaprini. Assicurare la presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori spazi agli animali allevati consente, inoltre, di migliorare l'attività motoria e di prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc. Occorre tenere presente che la creazione della gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile; tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore.

E' necessario dunque, incoraggiare le aziende ad applicare pratiche che migliorano le condizioni di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie, favorendo anche il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza anche al fine di migliorare la qualità delle produzioni zootecniche.

Elementi della SWOT correlati: **S4, S7, W11, W12, W29, W44, O4, O5, O6, O13, T2, T4, T5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia per lo sviluppo rurale della Campania è declinata partendo dall'analisi dei 26 fabbisogni. Tali fabbisogni, che derivano dagli iniziali 50 frutto di un'intensa attività di confronto con il partenariato, sono stati selezionati e/o accorpati attraverso l'analisi degli stessi sotto il profilo della coerenza rispetto all'Accordo di Partenariato (AdP), alle lezioni apprese dal periodo 2007/2013 e alle osservazioni ricevute dal valutatore ex ante. I 26 fabbisogni così individuati sono stati poi valutati rispetto alla loro rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ed in riferimento ai target della PAC, ai risultati attesi dell'AdP in funzione anche del contributo del FEASR, esclusivo o in complementarietà con gli altri fondi, ed infine in base al grado di trasversalità rispetto alle diverse focus area. Alcuni fabbisogni sono stati considerati comunque rilevanti in quanto, pur non essendo esplicitamente citati negli obiettivi generali dell'Unione, emergono da una necessità regionale specifica (figura 1).

La Campania in coerenza con la Strategia Europa 2020 ha delineato il Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020 (all.) e, in coerenza con i tre obiettivi globali della PAC e con le priorità dello sviluppo rurale, ha disegnato le politiche regionali per lo sviluppo del settore agroalimentare e forestale e per il rilancio delle aree rurali declinate nelle Linee d'Indirizzo Strategico per lo Sviluppo Rurale –LIS (cfr allegati).

Le tre linee strategiche regionali individuate dal DSR, nelle quali si inseriscono quelle specifiche per lo sviluppo rurale individuate nelle LIS, sono così sintetizzabili:

Campania Regione Innovativa (Priorità 2, 3)

a. Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva

b. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

c. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore

d. Aziende dinamiche e pluriattive

Campania Regione Verde, (Priorità 4, 5)

a. Un'agricoltura più sostenibile

b. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

Campania Regione Solidale (Priorità 6)

a. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale impostazione ha permesso di delineare gli obiettivi regionali con esplicito riferimento alle Priorità (obiettivi generali) e alle FA, che assumono quindi la valenza di obiettivi specifici del PSR.

In particolare l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1) interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), 1b) e 1c) coprendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni.

In Campania emerge forte la necessità di potenziare e rafforzare la collaborazione tra i Centri di Ricerca pubblici e privati, le Università e il sistema delle imprese affinché si focalizzino su progetti di ricerca che nascano dai bisogni delle imprese. In particolare nel settore agricolo, agroalimentare e forestale dall'analisi emerge il fabbisogno di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza (F1). Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce anche al raggiungimento dei risultati attesi a livello nazionale previsti nell'Accordo di Partenariato per il FEASR (R.A. 1.2.3).

La strategia regionale mira a migliorare la diffusione delle conoscenze tra gli attori del sistema, mettendo le aziende agricole, agroindustriali e forestali in condizione di partecipare più attivamente alla domanda di innovazione. Nel differenziare le priorità della sperimentazione in innovazioni di processo, laddove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento di produzione, e innovazioni di prodotto, nelle situazioni in cui è prioritario l'orientamento al mercato, si intende tener conto anche dell'esigenza di indirizzarla verso soluzioni che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

In coerenza con l'AdP la strategia, nell'ambito della P1, è indirizzata prioritariamente a favorire: 1) il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente degli input chimici, dell'acqua e dell'energia); 2) l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e delle acque e alla prevenzione dei rischi naturali; 3) soluzioni tecnologiche e organizzative che tengano in considerazione il miglioramento della qualità dell'aria, in linea con i Regolamenti (UE) 2015/1185 e 2015/1189; e che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; 4) la valorizzazione e diffusione del patrimonio genetico locale anche per una maggiore qualità e salubrità dei prodotti. Tali esigenze sono coerenti con il Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (PSIR).

Per la messa a punto e il trasferimento delle innovazioni si utilizza l'opportunità offerta dal sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) nell'ambito dell'European Innovation Partnership (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

Si intende intervenire sui servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti attraverso un'adeguata formazione dei consulenti che privilegi le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, senza trascurare quelle emergenti dal territorio che nel contempo sarà adeguatamente stimolato per l'espressione delle stesse.

Per aumentare la capacità di innovazione, la competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali del sistema agro-alimentare e forestale campano si punta anche a rafforzare il livello di competenze professionali dei soggetti coinvolti, in particolar modo degli imprenditori più giovani e quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione (F2), attraverso azioni di formazione su tematiche innovative e focalizzate sugli obiettivi generali della PAC e dello sviluppo rurale.

Infine, affinché gli operatori possano usufruire di azioni più efficaci e rispondenti alle loro esigenze gli interventi saranno integrati e complementari agli investimenti materiali del PSR 2014-2020.

Campania Regione Innovativa

La strategia per il rafforzamento della competitività regionale afferisce direttamente alle P2 e P3 e, in funzione della sua trasversalità, alla P1.

L'analisi di contesto ha evidenziato un gap di competitività legato ad alcune debolezze del tessuto produttivo agricolo, agroalimentare e forestale che possono essere sinteticamente esplicitate nella debolezza organizzativa e strutturale delle imprese e nella loro sottocapitalizzazione (F3) (F5) (F6) (F10), nella bassa qualificazione ed elevata età dei capi azienda (F9), nella scarsa adesione ai sistemi di qualità delle produzioni (F7), nella ridotta capacità di diversificare le attività aziendali (F04), che può essere colmato intervenendo sul capitale fisico e sul capitale umano.

Riguardo al capitale fisico, la Regione Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore (F3) (F19) (F16) (F26). Tale strategia contribuisce anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze.

In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività (F09).

Per consentirne una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali si sostiene sia la loro aggregazione, per superare/attenuare le diseconomie di scala (F05), sia una migliore organizzazione delle filiere produttive (F06) (F22), anche per una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. In alcune realtà produttive campane il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto si sostengono iniziative tese alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (F06).

Si intende favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. Per le aziende zootecniche la qualificazione dei processi e delle produzioni non può prescindere dalla corretta gestione degli allevamenti anche oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali (F07) (F26).

La strategia mira a sostenere la diversificazione delle attività aziendali, per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore e una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori (F04).

La competitività delle imprese è in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio il cui miglioramento costituisce altro elemento portante del Programma (F08), (F25) ed il cui ampliamento, principalmente in ambito forestale è necessario per ridurre il gap esistente tra Italia ed Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si sostengono le azioni di prevenzione del rischio connesso ad avversità atmosferiche e calamità naturali, ed il ripristino degli eventuali danni connessi in sinergia con gli strumenti di gestione del rischio previsti dal PSR nazionale (F11).

La strategia, in fase di prima applicazione, non prevede il ricorso a strumenti atti a ridurre i problemi di accesso al credito delle imprese (F10), attesa la complessità degli stessi e la necessità di implementare l'analisi costi benefici in un contesto economico ancora in forte evoluzione.

Nel corso del 2020 a seguito della pandemia COVID-19 è stata introdotta una nuova misura (Misura 21) per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi causata dalla pandemia di COVID-19, con l'obiettivo fondamentale di garantire la continuità delle loro attività economiche.

Campania Regione Verde

La strategia regionale dello sviluppo rurale per valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, e per incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, fa propri gli obiettivi generali **P4 e P5** e le relative FA quali obiettivi specifici. Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "Campania verde" sarà assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Biodiversità

In sintonia con gli obiettivi della strategia nazionale per la biodiversità è prioritario mettere in atto politiche per migliorare lo stato di conservazione della Rete N 2000, favorire la tutela e la diffusione dei sistemi ad alto valore naturale, salvaguardare il patrimonio genetico agrario e forestale minacciato di erosione genetica e, in sinergia con gli interventi del PSRN in zootecnia, incentivare l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono **(F13)**.

Per contribuire al raggiungimento delle priorità di conservazione per N2000 individuate dal *Prioritised Action Framework* (PAF) della Campania (*sez F*), sono incentivate le misure chiave descritte nel quadro (*sez G*) potenzialmente cofinanziabili dal FEASR. In particolare, nella fig2 sono specificate, per ciascun tipo di attività e di misura chiave, le sottomisure del PSR funzionali al perseguimento delle priorità. Inoltre si intende concentrare le risorse nelle aree N2000 dando priorità agli interventi realizzati in tali aree in conformità alla strategia di conservazione indicata dal PAF.

Per prevenire la perdita di biodiversità ed arrestare il degrado degli habitat, la strategia è indirizzata altresì alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi, anche mediante la realizzazione/ ripristino di infrastrutture verdi, quali strumento estremamente utile per il riequilibrio ambientale in termini di biodiversità, resilienza ai cambiamenti climatici, protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale (**F14**). Si incentiva, inoltre, la diffusione di pratiche agricole e silvicole sostenibili, l'ampliamento dell'offerta dei servizi ecosistemici e l'adozione di piani di gestione forestale. Relativamente alla conservazione delle risorse genetiche agricole e forestali, si intende individuare, caratterizzare e mettere in sicurezza le varietà autoctone e/o minacciate di erosione genetica attraverso una strategia integrata di conservazione che includa quella *ex situ* e quella *in situ/on farm*. La tutela delle razze autoctone animali

fonte: http://burc.regione.campania.it

minacciate di abbandono è assicurata in complementarietà con il PSRN.

Risorse idriche

La strategia regionale, in coerenza con la Dir. 2000/60/CE (DQA), e con il Piano di Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale intende ridurre le principali pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica **(F16)**. Pertanto si sostiene l'adozione di:

- pratiche agronomiche a ridotto input chimico e l'allestimento di sistemi fitodepurativi per preservare e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contribuire alla ritenzione naturale delle acque, agendo prioritariamente nelle aree con un maggior "*fabbisogno*" d'intervento (ZVN, aree di pianura ad agricoltura intensiva ad alto input chimico);
- iniziative finalizzate al risparmio idrico ed alla misurazione dei volumi erogati per ridurre la pressione sulla risorsa dal punto di vista quantitativo;
- interventi finalizzati ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, esclusivamente in continuità con il bacino di accumulo oggetto dell'intervento. Tali interventi sono in complementarietà con il PSR nazionale.

Suolo e rischi naturali

Gli interventi in campo agricolo e forestale rientrano a pieno titolo nella manutenzione del territorio e concorrono, in coerenza con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Rischio Frane e Rischio Alluvioni) – PAI, i Piani Stralcio per l'Erosione Costiera – PSEC, l'approvando Piano di Gestione Rischio di alluvioni – PGRA per il Distretto dell'Appennino Meridionale ed il Piano di Gestione delle Acque per il Distretto dell'Appennino Meridionale alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione.

La strategia regionale in continuità con il PSR 2007/2013 ed ampliando la gamma di azioni volte a migliorare la qualità del suolo, punta a:

a) ridurre la perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare nelle aree a maggiore rischio e pericolosità **(F18)** attraverso:

- il permanere delle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate e di montagna;
- le sistemazioni idraulico – agrarie e idraulico - forestali inclusa la manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli;
- la manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in ambito agricolo;
- i sistemi di gestione colturali che mitigano il rischio (es. *no tillage e minum tillage, cover crop*);
- la forestazione e la gestione attiva del bosco;
- la protezione dagli incendi boschivi.

b)conservare e/o migliorare la dotazione di sostanza organica nei suoli (**F17**), e quindi la loro struttura riducendo così anche il rischio di erosione. Si favorisce la conservazione della sostanza organica nelle aree già dotate e se ne migliora il tenore nei sistemi colturali intensivi e semi-intensivi, prevalenti nella Piana campana; si promuove la diffusione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili, che puntino alla corretta gestione del suolo per contribuire al

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento della struttura.

Il Programma non interviene sui suoli agricoli contaminati con divieto di produzioni agricole.

Aria e cambiamenti climatici

Il contributo del settore agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici ed al miglioramento della qualità dell'aria avviene non solo attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra in senso lato e l'incremento degli assorbimenti di carbonio nei suoli agricoli/forestali e nelle biomasse legnose, ma anche attraverso la riduzione dell'immissione in atmosfera diretta ed indiretta di polveri sottili **(F21)**. Il programma a questo fine sostiene le azioni legate alla riduzione delle immissioni di GHG inclusa l'ammoniaca, anche per la sua capacità di generare polveri sottili, provenienti dagli allevamenti intensivi concentrati principalmente nelle aree di pianura del casertano e del salernitano (soprattutto metano ed ammoniaca) e dalle concimazioni azotate (soprattutto N2O) con l'incentivazione di pratiche colturali sostenibili; inoltre per incrementare gli assorbimenti di carbonio organico, la strategia sostiene la forestazione e riforestazione **(F21),** la gestione dei boschi di neo formazione, la prevenzione degli incendi boschivi **(F15),** la conservazione e/o il miglioramento della dotazione di sostanza organica nei suoli (F17). Il miglioramento della qualità dell'aria sotto il profilo del miglioramento dell'inquinamento da polveri sottili verrà perseguito anche favorendo l'adeguamento tecnologico del parco macchine, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. Al miglioramento del bilancio energetico il programma contribuisce con l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili **(F20)** e degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agroforestali ed agroalimentari **(F19)**.

Gestione dei rifiuti in agricoltura

Un impatto non trascurabile dell'agricoltura sull'ambiente è legato alla produzione di rifiuti e al grado di efficienza del ciclo di gestione degli stessi **(F12)**. In tale ambito la strategia del programma, in coerenza con il piano regionale di gestione integrata dei rifiuti speciali in Campania, mira ad innovazioni organizzative per ridurre l'impiego delle plastiche non biodegradabili in agricoltura, disincentivando smaltimenti non ecologicamente sostenibili, e per il recupero di margini economici legati all'abbattimento dei costi di smaltimento per la singola azienda.

L'approvazione del Regolamento (UE) n. 2220 il 23 dicembre 2020 ha sancito la proroga dei programmi

sostenuti dal FEASR per il periodo 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022, alla luce di nuove risorse

disponibili derivanti:

• dal Quadro Finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027,

• dal Piano per la ripresa Next Generation EU (NGEU), che stanzia risorse straordinarie (EURI) destinate ad una rapida ripresa e alla transizione ecologica e digitale.

L'impianto strategico, basandosi sulle nuove risorse disponibili, completerà la risposta ai 26 fabbisogni del periodo 2014-2020. In linea con gli orientamenti strategici della Commissione, viene potenziato il tema della competitività (priorità P2 e P3) e quello dell'ambiente e clima (priorità P4 e P5), anche in virtù del rispetto dei vincoli di utilizzo dei fondi di NGEU.

Rispetto al primo tema, ed in considerazione dell'impatto della pandemia da COVID 19 si vuole intervenire

fonte: http://burc.regione.campania.it

con strumenti che esplichino il loro effetti nel medio periodo sostenendo gli investimenti. Si rafforza il sostegno agli interventi riservati alle aziende agricole, alle aziende agroalimentari e alle aziende zootecniche, anche per il miglioramento del benessere animale, al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore che consenta di poter riagganciare la ripresa post crisi e salvaguardare i livelli di competitività.

Attraverso le risorse aggiuntive relative al NGEU, la Regione Campania, in coerenza con l'obiettivo del fondo di sostenere investimenti che contribuiscano a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, intende promuovere l'introduzione di innovazioni, la digitalizzazione e l'ammodernamento di macchinari e attrezzature sia nelle imprese agricole che nelle imprese di trasformazione. Resta strategico, e quindi viene potenziato, il sostegno, sotto forma di aiuto, ai giovani agricoltori al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse aggiuntive provenienti dall'EURI.

In tema di ambiente e clima, si agisce in particolare sulla priorità P4 con un nuovo bando per il biologico (ripstto al periodo 14/20), e con una estensione di un anno degli impegni con risorse NGEU dell'ultimo bando biennale emanato. Nella precedente rimodulazione si è potenziato lo sforzo per l'integrato e in modo significativo si è elevata la dotazione per la misura 13, al fine di dare continuità al sostegno delle imprese situate in aree soggette a svantaggi naturali.

Sulle risorse NGEU riservate alle misure di cui all'art. 59(6) del Reg. 1305/2013 si continuano a sostenere gli investimenti non produttivi dedicati alle aree definite ad alto valore naturalistico. Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni declinate nel Green Deal europeo. La tipologia 4.1.5 *Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici* continua ad essere sostenuta con risorse FEASR avendo ceduto il suo budget EURI alla misura 11. Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni declinate nel Green Deal europeo.

Risorse finanziarie per l'attuazione della strategia

Il PSR 2014/2022 della Campania, nell'ambito del processo di transizione disciplinato dal Reg (UE) 2020/2220, può contare su un incremento di risorse pubbliche totali legate al cofinanziamento Comunitario (FEASR + NGEU-EURI) pari al 30,97%. A queste va aggiunto il budget recato esclusivamente da risorse nazionali (DL 89/21) a titolo di risorse aggiuntive per 40.165.463,29 euro. Il totale delle risorse pubbliche che si aggiungono all'attuale budget del Programma è pari a 601.559.169,68 euro (di cui 376.881.148,61 di euro di risorse comunitarie). In termini di risorse comunitarie la dotazione complessiva è pari a 1.473.470.148,61 euro (1.379.196.841,66 FEASR+ 94.273.306,95 EURI).

Se si considera anche il fondo perequativo nazionale il budget complessivo del Programma in spesa pubblica, da spendere entro il 2025, sarà pari a 2.414.102.971,33 (di cui 2.373.937.508,04 euro da cofinanziamento e 40.165.463,29 euro come fondi nazionali aggiuntivi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAF Regione Campania		Intervento PSR 2014/2020
Tipo di attività	**Descrizione della misura chiave**	**Sottomisura**
Preparazione/revisione Piani di gestione	Elaborazione/aggiornamento dei piani di gestione	7.1.
		16.8
Misure di conservazione	Restauro e riqualificazione degli habitat, mantenimento di passaggi per la fauna, gestione di specifici habitat o specie	4.4
		8.5
		10.2
		15.2
		16.5
Attuazione di schemi di gestione ed accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni per il perseguimento di alcune prescrizioni	Misure agroclimatiche ambientali e silvoambientali	10.1
		11.1
		11.2
		8.1
		15.1
Gestione dei rischi	Preparazione dei piani di controllo degli incendi, sviluppo di infrastrutture rilevanti ed acquisizione di strumenti	8.3
		8.4
Fornitura di materiale informativo	Realizzazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiali vari informativi, pagine internet ecc	7.6
Formazione ed educazione	Produzione di manuali, seminari, laboratori ecc	
Infrastrutture richieste per la gestione - conservazione	Creazione di infrastrutture specifiche per la gestione dell'ambiente	4.4
		7.5
		8.5
Infrastrutture per la fruibilità	Creazione di infrastrutture per l'uso pubblico finalizzato alla protezione dell'ambiente e la gestione (centri visita ecc)	8.5

contributo misure PSR alle attività del PAF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania Regione Solidale

La strategia regionale per lo sviluppo equilibrato dei territori assume carattere prioritario per la Regione Campania e quindi tutta la Priorità **6** si connota come un obiettivo teso a soddisfare i fabbisogni emersi dalla SWOT.
Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "*Campania solidale*" è assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Si intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico **(F04).**

La strategia regionale intende tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio, con l'obiettivo di ridurre il forte dualismo tra la fascia costiera e le aree rurali comunque ricche di elementi potenziali di sviluppo in senso turistico (storicità dei luoghi, tipicità enogastronomiche di eccellenza, risorse naturalistiche di significativa rilevanza ambientale). In continuità con la positiva esperienza del PSR 2007 - 2013, si attivano azioni tese al recupero architettonico del contesto territoriale, alla riqualificazione dei borghi e alla conservazione del paesaggio rurale tipico, componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, intervenendo anche sull'eliminazione degli elementi detrattori **(F14).**

Sul tema della qualità della vita si sostengono, in continuità con la precedente programmazione, investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali **(F23).**

La strategia regionale intende consolidare la riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. Gli interventi sul *digital divide* sono realizzati in complementarietà con tutti i fondi SIE e con le iniziative nazionali dell'Agenda nazionale per la Crescita Digitale **(F25).**

L'approccio Leader completa la strategia regionale per la Priorità 6, con l'utilizzo di risorse dedicate a sostenere strategie di sviluppo locale attraverso un percorso decisionale su scala di tipo *bottom up*, che da un lato potenzia i processi partecipativi degli attori locali sia in fase di elaborazione che di attuazione, dall'altro migliora la cooperazione attraverso lo scambio di esperienze con altri territori rurali **(F24)**. Le aree ammissibili degli ambiti territoriali comprendono i comuni inclusi nelle macroaree C e D. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER .

La strategia regionale nell'ambito della priorità 6 si sviluppa in perfetta sintonia sia con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, in particolare per ciò che riguarda l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, sia con la Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) che, richiamata anche nell'Accordo di Partenariato, prevede interventi volti a contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento nelle Aree Interne e garantire opportunità di vita tali da mantenere e attrarre una popolazione di dimensioni adeguate al presidio del territorio.

Facendo quindi riferimento a quanto emerso nell'analisi di contesto, si ritiene che la strategia più opportuna da adottare per innescare processi di sviluppo debba basarsi sulla valorizzazione di fattori endogeni alle aree interne, connessi sia agli "specifici saperi locali" che alle potenzialità delle risorse ambientali (agricole e forestali), storico – culturali e paesaggistiche in esse esistenti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, un elemento chiave su cui far leva è rappresentato dallo sviluppo di nuove filiere nei settori della foresta e dell'energia basata su una migliore utilizzazione del patrimonio esistente. Tale orientamento è inoltre coerente con la "Strategia Energetica Nazionale", richiamata anche nell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, come emerso dall'analisi di contesto relativamente all'attività turistica poco organizzata nelle aree interne, un'altra chiave su cui far leva per lo sviluppo economico è la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-paesaggistico ed enogastronomico, tutto in un'ottica di sistema che tenga conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse dei territori. Il turista nella sua meta di viaggio deve essere orientato, quindi, verso un sistema unitario che includa sia le risorse storico-culturali-naturali-enogastroniche che le infrastrutture ed i servizi. Per rispondere a questo obiettivo è necessario adottare modelli innovativi di marketing strategico quali dynamic packaging, web marketing, customer relationship management realizzabili attraverso la creazione ed il consolidamento di "reti". Ancora, la carenza di alcuni servizi nelle Aree Interne, la dislocazione della popolazione sul territorio, soprattutto nelle zone montane, ed i fenomeni relativi al saldo demografico negativo (spopolamento) evidenziati nell'analisi di contesto, hanno indirizzato, in modo inequivocabile, verso la pianificazione di una strategia che identifica quali ambiti di intervento sia il miglioramento dei sevizi alla persona, in particolar modo in campo socio-sanitario (F23).

Tutti gli interventi sono attuati nelle macroaree C e D, in complementarietà con gli altri Fondi FESR e FSE (F23). Il PSR della Regione Campania, in termini economici, contribuirà assicurando un sostegno finanziario pari a 15 Meuro, comprensivo di cofinanziamento nazionale. Con Delibera di Giunta n. 600 del 01/12/2014, tale assegnazione, assieme a quella prevista dal FESR e dal FSE per un totale di circa 65 Meuro, è stata approvata dalla Regione Campania, dando riscontro anche alle indicazioni trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, relative al dimensionamento finanziario da prevedere per la Strategia nazionale per le Aree Interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Fabbisogni e loro correlazione con i risultati attesi dall'accordo di partenariato, la complementarietà con altri fondi, gli obiettivi del PSR. Rilevanza dei fabbisogni: ***=molto rilevante; **=mediamente rilevante; *= poco rilevante.

Codice	Fabbisogno	Risultato atteso dell'AdP	Complementarietà con altri fondi	Obiettivi sviluppo rurale (obiettivi specifici del PSR)	Rilevanza del fabbisogno
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**RA 1.1(6)** Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	FESR	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1B)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	***
F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	**RA 10.3.(9)** Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta **R10.4.(6)** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	FSE	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1C)** Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	***
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**RA 3.1.(4)** Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo **RA 3.4.(5)** Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***

Rilevanza dei fabbisogni 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	***
F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	***
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)**Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**

Rilevanza dei fabbisogni 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	*
F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**RA 3.5.(3)** Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese	FESR	**2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***
F10	Sostenere l'accesso al credito	**RA 3.6.(5)** Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***

Rilevanza dei fabbisogni 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

				3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	
F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	**RA 3.6.(5) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura**	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	***
F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole			**4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	*
F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	***
F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	**RA 5.3.(4)** Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**RA 5.2.(1)** Riduzione del rischio di desertificazione- **RA 6.4.(5) – RA 6.4.(6)** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **4B)** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi **5A)** Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	***
F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***
F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	***
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - **RA 4.3.(3)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	FESR	**5B)** Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	*
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - RA 4.5.(1) Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	FESR	**5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***
F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**RA 4.7.(1) – RA 4.7.(2)** Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	**Esclusivo FEASR**	**5D)** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A**) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali **RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione **6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale	**RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	**
F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali	**RA 2.1(2)** Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)	FESR	**6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F26	Migliorare il benessere degli animali			**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	*

Rilevanza dei fabbisogni 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferiscono prioritariamente i fabbisogni **F01**, **F02.** Le azioni di trasferimento di conoscenze, di informazione e di cooperazione (misure 1, 2 e 16) promosse all'interno della focus 1a sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8 e dell'F24..

Il miglioramento della base di conoscenze è essenziale per innescare processi che favoriscano la diffusione dell'innovazione. Attraverso un'attività di informazione mirata sarà possibile far emergere le necessità del territorio e quindi predisporre un'adeguata formazione, che oltre a privilegiare le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sia indirizzata anche alle necessità proprie del territorio, avviando nel contempo servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti. La diffusione dell'innovazione è favorita anche dalla creazione di condizioni di collaborazione e di rete tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania, con le azioni previste dal "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) realizzate da gruppi operativi (GO).

Questa linea di intervento è potenziata con l'aumento del budget EURI destinato alla M16 (tip 16.1.2)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F24	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	**16.1.2** Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella 5.2.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F01.** Le azioni di cooperazione (misura 16) promosse all'interno della FA 1b sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione del F8, del F24 e del F25.

La Misura "Cooperazione" rappresenta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, anche nell'ottica di sperimentare progetti innovativi sia sotto il profilo dell'innovazione di processo/prodotto, che della sostenibilità ambientale.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono state destinate parte delle risorse EURI ad una nuova tipologia, la 16.1.2, con la finalità per rafforzare il ruolo delle imprese agricole e dell'agroalimentare quali committenti delle innovazioni oggetto degli interventi nei progetti di cooperazione

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	**16.1.2** Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella 5.2.1.2

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F02** che evidenzia la necessità di migliorare le attività di informazione e formazione per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Il mondo dell'agricoltura, se da un lato rappresenta la fonte di beni primari, che in funzione dei metodi di produzione applicati può avere impatti più o meno positivi o negativi, sull'ambiente e sul clima, dall'altro va connotandosi sempre più come una realtà in grado di produrre servizi a disposizione delle altre componenti sociali. Per questo motivo viene incentivata la formazione professionale e l'acquisizione di competenze di tutti i soggetti che a vario livello interagiscono con questa realtà. La formazione (Tipologia 1.1.1) promossa all'interno della FA 1c comprende interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8, F10, F11 e dell'F24.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.3.1** Visite aziendali

tabella 5.2.1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)
- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)
- M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F04, F06, F07, F08, F22, F26 ed indirettamente F20 e F23, incentivando investimenti per:

- la riduzione dei costi di produzione, l'incremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli e forestali ed il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (Tipologia 4.1.1, 8.6.1), ;
- il miglioramento della viabilità agro-forestale (Tipologia 4.3.1);
- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale, delle fattorie didattiche, finalizzate a migliorare la redditività delle imprese (Tipologia 6.4.1);
- la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'ambito dell'agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale nelle aziende agricole (Tipologia 16.9.1);

Per questa Focus Area sono attivate anche le misure trasversali 1, 2, e 16 che permettono di realizzare azioni di consulenza, formazione e sviluppo di competenze ed il trasferimento delle conoscenze agli agricoltori ed a gruppi di agricoltori. In particolare è stimolata la partecipazione a corsi di formazione, ad attività dimostrative, a visite aziendali sostenendo azioni di informazione connesse alla sfera tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, di forme organizzative e gestionali, per incentivare modelli di sviluppo che migliorino la competitività e la redditività delle aziende agricole e promuovano lo sviluppo sostenibile delle attività aziendali (Tipologie 1.1.1., 1.2.1, 1.3.1). Si incentivano servizi di consulenza che aiutino l'agricoltore nella gestione sostenibile delle attività e nella valutazione delle azioni da

fonte: http://burc.regione.campania.it

intraprendere per migliorare le prestazioni economiche. (Tipologie 2.1.1 e 2.3.1). Attraverso la cooperazione sono avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto con un approccio congiunto ed integrato (Tipologie 16.1.1 - 16.1.2)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.1.

Nel corso del 2020 a seguito della pandemia COVID-19 è stata introdotta una nuova misura (Misura 21 tipologie 21.1.1 e 21.1.2) per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli imprenditori particolarmente colpiti dalla crisi causata dalla pandemia di COVID-19, con l'obiettivo fondamentale di garantire la continuità delle loro attività economiche.

Nel 2023 è stata introdotta la M22 per offrire un sostegno temporaneo di emergenza agli imprenditori particolarmente colpiti dalla crisi causata dal conflitto russo-ucarino con l'obiettivo fondamentale di garantire la continuità delle loro attività economiche.

A questa FA sono state destinate risorse aggiuntive FEASR per potenziare la linea di intervento per l'ammodernamento aziendale al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore agricolo che consenta di poter riagganciare la ripresa post crisi pandemica e salvaguardare i livelli di competitività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	**16.1.2** Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F3, F6, F7, F16, F19, F20, F26	4	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
F08, F22	4	**4.3.1** Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
F04	6	**6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F03, F04, F06, F07, F20, F22	8	**8.6.1** Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati
F03, F04	21	**21.1.1** Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19 (Art. 39 ter)
F03, F04	21	**21.1.2** Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione del comparto vinicolo
F03, F04	22	**22.1.1** Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

tabella 5.2.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad incentivare il ricambio generazionale attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente il fabbisogno F09.

L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (M06) avviene incentivando la costituzione di aziende competitive, rispettose dell'ambiente, integrate nel territorio rurale.

L'insediamento di giovani imprenditori consente di contrastare il progressivo invecchiamento dei capo azienda in agricoltura e contribuisce in modo decisivo allo sviluppo competitivo delle imprese in quanto i giovani sono connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione . Tale categoria di imprenditore è anche quella maggiormente recettiva ai processi di formazione (M01) oltre ad essere portatrice di nuove idee e progettualità.

I nuovi insediamenti potranno essere integrati con azioni di ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di una tipologia della misura 4 appositamente progettata (4.1.2)

A questo obiettivo specifico, sono destinate risorse aggiuntive 21/22 in quota FEASR (6.1.1 e 4.1.2) e in quota EURI (tipologia 6.1.1).

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, si forniranno strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F03, F06, F07, F09, F16, F20	4	**4.1.2** Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
F'09, F04	6	**6.1.1** Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

tabella 5.2.2.2.

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la competitività dei produttori primari prioritariamente attraverso l'integrazione di filiera attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19.

Le limitate dimensioni aziendali rappresentano un vincolo al superamento della debolezza organizzativa del sistema agro-alimentare che ne pregiudica la competitività. Sono sostenuti processi di aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09). L'aumento di competitività e la creazione di valore aggiunto richiedono investimenti in tutta la filiera agro-alimentare per aumentare l'efficienza delle aziende, innovare, qualificare e diversificare i prodotti, ridurre i costi di produzione e migliorare la logistica (M04).

Attraverso le risorse aggiuntive relative al NGEU, in coerenza con l'obiettivo del fondo di sostenere investimenti che contribuiscano a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, si intende promuovere l'introduzione di innovazioni, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione attraverso l'attivazione di una specifica tipologia (4.2.2) finalizzata a incentivare interventi di ridotta dimensione economica che possano essere funzionali alla ripresa delle attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillari sul tessuto economico campano, quale fondamento strutturale in una logica di ripresa.

La migliore organizzazione delle filiere produttive agro-alimentari deve essere coniugata con l'innalzamento della qualità delle produzioni, anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica. Si sostengono quindi gli imprenditori a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità (M03).

In alcune realtà produttive il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto sono attivati interventi tesi alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (Tip. 16.4.1).

A questa FA, contribuisce anche la M14.

L'aumento della consapevolezza degli operatori della filiera sulla necessità di una maggiore aggregazione, sia orizzontale, sia verticale per recuperare il valore aggiunto nelle imprese agricole, necessita di azioni mirate di formazione, informazione e consulenza (M01 e M02). Tali azioni sono orientate ad aumentare le capacità imprenditoriali su aspetti economico-gestionali, di qualificazione, di marketing strategico e di sostenibilità ambientale.

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita anche attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI (Tip. 16.1.1 – 16.1.2).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.3.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	1.3.1 Visite aziendali
F01	2	2.1.1 Servizi di consulenza aziendale
F01	2	2.3.1 Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F01	16	16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano
F03, F06, F07	3	3.1.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
F03, F06, F07	3	3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
F03, F06, F19	4	4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali
F03, F06, F19	4	4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali
F05	9	9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
F03, F05, F06, F07	16	16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

tabella 5.2.3.1.

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Il fabbisogno individuato in relazione all'obiettivo specifico della FA 3b (F11), evidenzia la necessità di sostenere la competitività delle aziende agricole e delle imprese operanti nel settore della trasformazione e/o commercializzazione attraverso azioni che mirano a prevenire il rischio connesso ad avversità atmosferiche,

fonte: http://burc.regione.campania.it

calamità naturali ed eventi catastrofici, inclusi i fattori biotici (quali ad esempio le epizoozie), rischio sempre più alto a causa del cambiamento climatico in atto, e favorire la ripresa della stabilità reddituale delle aziende colpite da tali eventi avversi (M05), nonchè la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale.

Attraverso la misura 5 si contribuirà anche al soddisfacimento del F18 e del F13.

In termini di prevenzione sono attivate azioni per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione del suolo da avversità atmosferiche in ambito aziendale, nonché azioni per prevenire i contagi da fattori esterni negli allevamenti e accrescere la biosicurezza degli stessi. Tali interventi sono attuati in complementarietà con azioni di prevenzione "passiva" attraverso il pacchetto sulle misure per l'assicurazione e per i fondi di mutualità attuato con il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

Gli interventi di prevenzione e gestione dei rischi aziendali, in considerazione del verificarsi sempre più frequente di eventi avversi, sono stati potenziati (tip 5.1.1) delle risorse del fondo nazionale integrativo relativo al periodo di transizione.

Sono previsti specifici interventi regionali di ripristino del potenziale produttivo danneggiato con azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario, delle scorte vive e morte e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici non assicurabili.

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.3.2

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F11, F18	5	**5.1.1** Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale
F11	5	**5.2.1** Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

tavola 5.2.3.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F13 e F14 sostenendo:

La stesura e aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e altre aree ad alto valore naturalistico (7.1);

- La redazione dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (16.8)
- L'erogazione di indennizzi alle aziende agricole e forestali ricadenti in aree soggette a vincoli naturali ed a vincoli specifici (13.2 e 13.3) al fine di mantenere e salvaguardare habitat seminaturali in particolare quelli ricchi di specie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la prevenzione dei danni da fauna selvatica e la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi mediante la realizzazione/ripristino di infrastrutture verdi (4.4). Tale linea di intervento è potenziata con risorse EURI;
- la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorge genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (10.1.4, 10.1.5, 10.2.1 e 15.2).;
- la realizzazione di investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali ed alla valorizzazione delle aree forestali (8.5 e 15.1);
- la cooperazione tra più soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici (16.5).

La combinazione di misure per questa FA è completata in modo sinergico con iniziative:

- per la creazione di GO del PEI e per la realizzazione di progetti pilota per accrescere i risultati ambientali delle singole misure volte a preservare la biodiversità agraria e naturalistica, la resilienza ai cambiamenti climatici e il pregio ambientale (16.1).
- di informazione e consulenza per aumentare la sensibilità dei beneficiari verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	1.3.1 Visite aziendali
F01	2	2.1.1 Servizi di consulenza aziendale
F01	2	2.3.1 Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13	4	4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna
F13, F16, F18	4	4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
F13, F14	7	7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
F13, F14, F15, F17, F18, F21	8	8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
F13, F14	10	10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
F13	10	10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono
F13, F14	10	10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
F14, F18	13	13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali
F14, F18	13	13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici
F13, F14	15	15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
F13	15	15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
F12, F13, F14, F16, F17, F18, F19, F21	16	16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

tavola 5.2.4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure finalizzate a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F12, F16 e F17.

La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura agro- climatico- ambientale e sulla misura per l'agricoltura biologica. Infatti coerentemente con la strategia delineata al paragrafo 5.1 è indispensabile promuovere azioni di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e che concorrono al contrasto dei cambiamenti climatici (SM10.1 e M11).

Sulle risorse FEASR riservate alle misure di cui all'art. 59(6) del Reg. 1305/2013 è stata introdotta una nuova tipologia di intervento per affrontare alcune problematiche ambientali specifiche di comparti caratterizzanti l'agricoltura campana (tipologia 4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici). Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni declinate nel Green Deal europeo.

Risulta altresì strategico favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI, la realizzazione di progetti pilota

fonte: http://burc.regione.campania.it

in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a contenere l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche (M16) anche nell'ottica di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono previste anche azioni mirate di informazione e consulenza orientate al trasferimento delle conoscenze sulle tematiche connesse alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.2.

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F16,F17, F20, F21, F26	4	**4.1.5** Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13, F16, F17	10	**10.1.1** Produzione integrata
F16, F17, F21	10	**10.1.3** Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi
F13, F16, F17	11	**11.1.1** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica
F13, F16, F17	11	**11.2.1** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. Ce 834/2007

tavola 5.2.4.2.

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F15 e F18.

Nelle zone montane, si favorisce la permanenza dell'attività agricola e dei processi di produzione tradizionali, contrastando così il fenomeno dello spopolamento e garantendo una gestione attiva del suolo che consente di limitare fenomeni erosivi oltre a mantenere in buono stato di conservazione habitat naturali importanti per la rete Natura 2000 (Tipologia 13.1.1). Si interviene inoltre per preservare/ripristinare, la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici, che rappresenta una naturale prevenzione al rischio idrogeologico (Tipologie 8.3.1 e 8.4.1). Infine si favorisce la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi attraverso una corretta gestione degli stessi (Tipologia 10.1.2).

Sono attivate anche:

- le Misure 1 e 2 con iniziative di trasferimento, formazione e di assistenza tecnica alle imprese agricole per la diffusione di pratiche e sistemi colturali per tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico.
- la Misura 16 con il sostegno a progetti innovativi in forma coordinata tra diversi soggetti (Gruppi Operativi del PEI, progetti pilota) finalizzati al contenimento del dissesto idrogeologico e dell'erosione.

All'obiettivo specifico 4c assicurano un contributo indiretto, anche se non prioritario, principalmente le tipologie d'intervento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 4.4.2 attraverso l'azione di ripristino e/o ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- 15.1.1 e 16.8.1 che incentivando, anche se in maniera diversa, la corretta gestione delle foreste ne assicura il loro contributo alla prevenzione dell'erosione dei suoli;

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4c, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F11, F13, F15, F16, F17, F18, F21	8	**8.3.1** Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8	**8.4.1** Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
FA17, FA18, FA21	10	**10.1.2** Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
F14, F18	13	**13.1.1** Pagamento compensativo per zone montane

tavola 5.2.4.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F16. La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura M04 attraverso il sostegno:

- al risparmio della risorsa acqua per le pratiche irrigue (Tip 4.1.4 - M€ 15);
- ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile e/o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, (Tip 4.3.2 - M€ 20).

In accordo con l'art 46(2) del Reg UE 1305/2013 gli investimenti sono attuati in coerenza con la Dir 2000/60/CE, in attuazione dei P. G. del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DPCM del 10/4/13 e s.m.i approvate il 27/10/16 dal CdM) e del Piano Irriguo Regionale approvato con DGR n. 50 del 07/03/13 -B.U.R.C n. 15/13.

Le misure per l'efficiente uso dell'acqua potranno essere sviluppate anche in un'ottica di cooperazione sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci gestionali all'uso delle strutture e delle infrastrutture irrigue.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico risulta strategico agire anche sul capitale umano con specifiche azioni di formazione e consulenza al fine di implementare conoscenze in grado di orientare le scelte imprenditoriali e contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici in atto (M01 e M02).

All'obiettivo specifico 5a assicurano un contributo indiretto la tipologia 16.5.1 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli interventi del PSR Campania saranno svolti, in modo complementare, con il PSRN .

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la FA 5a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.5.1

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F16,	4	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
F16,	4	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

tavola 5.2.5.1

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La necessità di ridurre i consumi energetici è espressa dal fabbisogno F19. Tale fabbisogno è soddisfatto attraverso l'azione delle tipologie d'investimento 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2 e 16.1.1 che afferiscono rispettivamente alle FA 2a, 3a, 5c e 1b, atteso che un sistema agricolo maggiormente competitivo non può prescindere dalla riduzione dei costi, compresi quelli energetici. L'azione di queste misure, che comunque concorrono al soddisfacimento dell'obiettivo specifico 5b, è accompagnata anche da azioni di formazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimostrative finalizzate alla ottimizzazione energetica nel comparto agroalimentare. Quindi, anche se non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma è rilevante.

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano prioritariamente il fabbisogno F20 ed in modo indiretto i fabbisogni F19 e F21.. Nell'ambito del contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici riveste notevole importanza lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili, finalizzato alla sostituzione dei combustibili fossili ritenuti fra i maggiori responsabili dell'effetto serra. Nonostante le buone potenzialità, al momento è poco diffusa la produzione di energia da materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari, così come nel settore forestale è poco diffuso l'uso della biomassa forestale a fini energetici. Si ritiene pertanto importante promuovere una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la tipologia di intervento 7.2.2 Tale intervento si integra in modo sinergico con la tipologia 16.6.1 che incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Le attività legate alle misure 7 e 16 sono completate in modo sinergico da attività formative e di promozione e da attività di consulenza per la qualificazione del capitale umano operante nei settori agro-forestali, per rendere più efficiente l'approvvigionamento e l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Misure 1 e 2). Inoltre la creazione di GO del PEI, e lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale avvicinano le aziende a pratiche e scelte imprenditoriali volte a favorire investimenti di approvvigionamento e utilizzo delle energie rinnovabili.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F19, F20	7	**7.2.2** Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

tabella 5.2.5.3

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di contenere le emissioni di gas serra e che influiscono sulla qualità dell'aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai sistemi produttivi agricoli e forestali, evidenziata al fabbisogno 21 sono attivate:

- la Misura 1 per svolgere azioni di formazione e informazione specifiche;
- la Misura 2 per lo sviluppo di sistemi di consulenza tecnica per la crescita delle competenze degli operatori agricoli e per favorire l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra;
- la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootecnici.

Le azioni volte alla riduzione delle emissioni prodotte dall'agricoltura possono essere sviluppate anche in un'ottica di "cooperazione" sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci in materia di clima e ambiente (M16).

All'obiettivo specifico 5d assicurano un contributo non prioritario anche la sottomisura 10.1 con pratiche agricole che favoriscono il miglioramento della gestione della fertilizzazione e la tipologia d'intervento 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da altre pratiche agricole.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5d secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5d

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F21	4	**4.1.3** investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici dei gas serra e ammoniaca

tabella 5.2.5.4

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F21, e indirettamente i fabbisogni F13, F16, F17, F18 e F20, potenziando l'assorbimento dei gas clima-alteranti

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2 (Tipologia 8.1.1).

Un importante contributo indiretto al raggiungimento dell'obiettivo specifico di questa FA è fornito dalle tipologie d'intervento:

- 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate, e favoriscono gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- 10.1.2 che promuove operazioni agronomiche tese alla conservazione e/o incremento della sostanza organica anche per la sua capacità di sequestro del carbonio;
- 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, anche in un ottica di resilienza ai cambiamenti climatici;
- 16.8.1 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti .

Al fine di perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo specifico si prevedono inoltre interventi:

- formativi/informativi e di consulenza (M1 e M2) per rendere disponibile agli operatori del settore agro-forestale conoscenze nonché strumenti innovativi di supporto che favoriscono l'adozione di strategie finalizzate al sequestro di carbonio nei suoli agrari e forestali e nei sistemi vegetazionali.
- a sostegno della creazione di Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, la realizzazione di progetti pilota aventi come obiettivo l'applicazione e l'adozione di risultati di ricerca connessi all'obiettivo di conservazione e sequestro del carbonio, nonché lo sviluppo di progetti per obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5e secondo quanto descritto nella tavola 5.2.5.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5e

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
FA11, FA13, FA15, FA16, FA17, FA18	8	**8.1.1** Imboschimento di superfici agricole e non agricole

tavola 5.2.5.5

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F04, F14, F22 e F23.

La combinazione delle misure in questa FA è volta a promuovere processi di diversificazione verso attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo. Per favorire l'occupazione e lo sviluppo del contesto produttivo locale nelle aree rurali, inoltre, viene sostenuta la creazione/sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizi (6.2.1 e 6.4.2).

Il raggiungimento dell'obiettivo di questa FA è perseguito anche migliorando l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali, agendo sui servizi, sulla tutela e valorizzazione delle aree rurali di interesse naturale, dei villaggi e borghi rurali, del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico (7.2.1, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1).

Inoltre si sostiene l'aggregazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi per il turismo rurale (16.3.1).

Nelle "Aree Interne", caratterizzate da una insufficienza strutturale di servizi funzionali alla qualità della vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo economico, si interviene con un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (16.7.1) in complementarietà con i fondi strutturali.

Per perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo si prevedono anche interventi formativi/informativi e di consulenza (M01 e M02) e la creazione di Gruppi Operativi del PEI (16.1.1) per stimolare una maggiore propensione alla diversificazione economica dei soggetti operanti nel settore primario, verso le funzioni sociali, turistiche, produttive, di servizi ambientali.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
F04, F23	6	**6.2.1** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
F04, F23	6	**6.4.2** Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali
F14, F23	7	**7.2.1** Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
F23	7	**7.4.1** Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
F14, F23	7	**7.5.1** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
F04, F14, F23	7	**7.6.1** Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

tabella 5.2.6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In relazione a questa focus area si attiva il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale di esprimere i propri fabbisogni ed individuare le strategie conseguenti. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai Gruppi di azione locale (GAL) che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone. Il fabbisogno intercettato dagli interventi previsti su questa FA è prioritariamente l'F24.

Come previsto dall'accordo di partenariato le Strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le Strategie sono quindi strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL.

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

L'approccio LEADER è stato potenziato con risorse messe a disposizione nel periodo di transizione con un aumento del budget pari al 15,5%.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F24	19	**19.1. 1** Sostegno preparatorio
F04, F06, F14, F23, F24		**19.2.1** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR
F24		**19.3.1** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
F24		**19.4.1** Sostegno per i costi di gestione e animazione

tabella 5.2.6.2

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A tale focus area è correlato il fabbisogno 25 per il soddisfacimento del quale, con la sottomisura 7.3, si sostengono la creazione di nuove infrastrutture a banda larga e l'ammodernamento delle esistenti, la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative. Infatti, l'accesso alle tecnologie ICT consente ai cittadini delle aree rurali di ridurre le distanze ed il gap informativo con la popolazione residente nelle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero. Questo contribuisce in maniera incisiva a migliorare la loro qualità della vita rispondendo così in modo indiretto anche al fabbisogno 23.

Inoltre sono sviluppate azioni di informazione e formazione tese ad accrescere le conoscenze e le competenze sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) (M1).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F01	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
F25	7	**7.3.1** Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

tabella 5.2.6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Innovazione

La promozione dell'innovazione finalizzata al soddisfacimento delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, rappresenta uno degli obiettivi cardine dell'intero programma, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione innovativa". L'introduzione di innovazioni viene pertanto favorita nelle diverse misure e declinata in funzione delle loro specificità, delle priorità e dei beneficiari. Attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza si interviene per migliorare le competenze degli operatori rendendoli conseguentemente più sensibili all'innovazione stessa ed in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato. Con la misura sulla cooperazione" (M16) viene colta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, con la quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, che favorirà anche l'avvicinamento dei diversi soggetti che partecipano alle filiere agroforestali ed agroindustriali con il mondo della ricerca affinché siano realizzati progetti innovativi fondati su fabbisogni reali.

La promozione dell'innovazione contribuirà dunque a rafforzare la competitività regionale, soddisfacendo gli obiettivi delle Priorità 2 e 3 e della FA 6c per quanto attiene agli interventi strutturali ed immateriali, e quelli della Priorità 1 relativamente al trasferimento di conoscenze e alla cooperazione, senza trascurare il contributo che potrà dare alle altre priorità in termini di qualità dell'ambiente ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Le azioni volte al trasferimento delle competenze indirizzate all'introduzione dell'innovazione, sono sviluppate a livello di sistemi (territoriali e/o produttivi), in linea con i principi della "*smart specialisation*". Sono previsti interventi basati sia sul ***modello univoco*** (*"lineare"*), che implica un approccio guidato dalla ricerca e dalla scienza, dove le nuove idee frutto della ricerca sono messe in pratica attraverso un trasferimento "lineare" di conoscenze, attraverso azioni di informazione, consulenza e formazione (M01; M02), sia sul ***modello interattivo*** (*di sistema*) che prevede che parti del processo di innovazione provengano dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari, dagli agricoltori, dai servizi di consulenza, dalle ONG, dai ricercatori, ecc., quali attori in un processo di tipo induttivo (bottom-up). Il modello interattivo sarà sviluppato soprattutto attraverso il sostegno di Gruppi Operativi (GO) del PEI, nei quali le pratiche innovative troveranno occasione di essere sperimentate ed applicate, ma anche diffuse attraverso le attività di consulenza e di formazione-informazione. In tale ottica, si mira a favorire una elevata interattività tra i GO, e tra questi e gli attori del sistema della conoscenza (M01; M02; SM16.1).

L'approccio LEADER contribuisce direttamente a questo obiettivo, rappresentando implicitamente una modalità di operare innovativa (M19).

Gli investimenti strutturali finalizzati alla diffusione dell'innovazione e quindi a migliorare la redditività delle imprese prevedono:

- l'introduzione di tecnologie innovative sia in ambito agroforestale che agroindustriale (M04; M08: Tipologia 8.6.1) indirizzate anche ad innovazioni di processo e/o prodotto, favorendo l'insediamento di imprenditori giovani e quindi con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni, beneficiari di premio di primo insediamento (M04: Tipologia 4.1.2; M06: Tipologia 6.1.1);
- la realizzazione di infrastrutture necessarie al miglioramento delle performances economiche legate

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle attività agro-silvo-pastorali (M04: SM 4.3);

- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche (M06: Tipologia 6.4.1);
- l'aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09);
- l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali, intesa anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica (M03).
- l'ampliamento della banda larga nelle macroaree C e D per offrire alle imprese di quei territori le opportunità di innovazione che possano essere veicolate attraverso il WEB 2.0 (M 7: SM 7.3).

La figura "Misure attivate per l'innovazione" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale "innovazione" (Figura 1).

Ambiente

Come l'innovazione, anche gli obiettivi ambientali intesi nella generale accezione di tutela, recupero e miglioramento degli ecosistemi naturali presenti in Campania, inclusi i bisogni specifici delle aree Natura 2000, rappresentano un punto cardine del PSR 2014-2020, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione verde".

Gli obiettivi ambientali costituiscono un elemento strategico fondamentale del programma e sono perseguiti con tutti gli interventi, indirizzandoli verso quelle soluzioni che producono il minor impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela delle acque superficiali e profonde, e alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Essi trovano il loro naturale "contenitore" programmatico nella Priorità 4, anche se le misure che vi contribuiscono sono diverse, e considerano anche tipologie di operazioni a carattere strutturale ed infrastrutturale (programmate principalmente nell'ambito delle Focus Area 2A, 3A, 6A, 6B, oltre all'intera Priorità 5).

La strategia regionale in favore delle tematiche ambientali persegue i seguenti obiettivi:

· garantire la protezione e la salvaguardia dei siti Natura 2000, di altre zone ad alto valore naturalistico e delle superfici forestali ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione, attraverso la redazione e/o l'aggiornamento dei rispettivi piani di gestione (M07: tipologia 7.1.1; M16: tipologia 16.8.1);

· mantenere l'attività agricola nelle aree svantaggiate, nelle quali sono presenti ecosistemi di pregio e che spesso sono caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici (M13);

· favorire la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (M10: Tipologie 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1; M15: Tipologia 15.2.1);

· migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e la gestione sostenibile delle aree forestali (M08: Tipologia 8.5.1; M15: Tipologia 15.1.1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

· promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità (SM10.1; M11; SM4.4);

· promuovere interventi strutturali ed infrastrutturali in grado di contribuire al risparmio idrico (M04);

- prevenire il rischio idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08: Tipologie 8.3.1 e 8.4.1);
- favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse, alla sensibilizzazione verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla diffusione di pratiche e sistemi colturali a tutela della fertilità del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico (M01 e M02);
- favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali delle singole misure per preservare la biodiversità agraria, naturalistica, ed il pregio ambientale; ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche; prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli (M16).

La figura "Misure attivate per l'ambiente" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale " ambiente " (Figura 2).

Clima

Gli scenari sui cambiamenti climatici in atto, desumibili dal 5° Assessment Report (AR5) dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), indicano con chiarezza l'importanza delle attività antropiche sui cambiamenti stessi. Tali cambiamenti che sono legati al riscaldamento globale sono determinati essenzialmente dall'aumento della concentrazione dei gas-serra nell'atmosfera, di cui la CO2 è la maggiore responsabile, seguita in ordine decrescente da CH4 e da N2O. Al tempo stesso non devono essere trascurate le problematiche legate all'immissione in atmosfera di polveri sottili ed al ruolo giocato dall'agricoltura nella loro produzione, sia per quanto riguarda la loro immissione diretta, attraverso i processi di combustione, che attraverso la loro produzione indiretta favorita, per quanto riguarda l'agricoltura, essenzialmente dall'ammoniaca proveniente dalle fermentazioni enteriche e dai reflui in zootecnia e dalla distribuzione dei fertilizzanti organici e inorganici. I cambiamenti climatici determinano sia l'amplificazione dei rischi esistenti che l'insorgenza di nuovi rischi sui sistemi naturali e sull'uomo. In accordo con l'AR5 "l'adattamento e la mitigazione sono strategie complementari per ridurre e governare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni di gas-serra e di particolato può ridurre i rischi dovuti ai cambiamenti climatici ed al peggioramento della qualità dell'aria, aumentare le prospettive di effettivo adattamento, ridurre i costi e le opportunità di mitigazione nel lungo periodo e contribuire a produrre modelli clima-resilienti per uno sviluppo sostenibile."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee d'intervento con cui il Programma intende affrontare il tema si sviluppano pertanto su due dimensioni: mitigazione e resilienza e afferiscono principalmente alla priorità 5, anche se molti interventi che agiscono sull'ambiente o anche interventi strutturali hanno i loro effetti anche sul clima.

Quanto alla mitigazione, si intende operare essenzialmente per la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e sulla qualità dell'aria attraverso:

- il miglioramento dell'efficienza energetica con l'installazione o l'ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agro-forestale, da biogas derivante da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza, per soddisfare i fabbisogni aziendali (M04: Tipologie 4.1.1 e 4.1.2; M07: Tipologia 7.2.2);
- investimenti finalizzati Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca (M04: Tipologia 4.1.3);
- l'inserimento, laddove pertinente, tra i criteri selezione, di una o più specifiche di cui ai Regolamenti 1185/2015 e 1189/2015;
- l'incremento della capacità di sequestro di carbonio, con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno, con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, con l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili (M08).

Riguardo alle misure di adattamento, occorre tener conto che fenomeni meteorologici estremi producono effetti negativi non solo sulla produttività dei comparti agro-forestali, ma anche sulla tenuta degli ecosistemi (erosione, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità). Su tali criticità il Programma intende prioritariamente intervenire favorendo:

· la realizzazione di interventi sia a carattere aziendale sia territoriale, volti a garantire una più corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche (M04: Tipologie di intervento 4.1.4 e 4.3.2) ;

· le azioni su scala aziendale e comprensoriale atte a contenere l'erosione dei suoli ed a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08:Tipologie 8.3.1 e 8.4.1), favorendo la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura (M10: Tipologia 10.1.2), favorendo la gestione attiva del suolo nelle zone svantaggiate (M13).

Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione. Attraverso la misura 16 è quindi favorita la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti in grado di accrescere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici delle singole misure per ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche, migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli.

Le azioni programmate per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici sono accompagnate da adeguate azioni per favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza su tali tematiche, da svolgersi attraverso le Misure 01 e 02.

La figura "Misure attivate per il clima" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di perseguire l’obiettivo trasversale “clima” (Figura 3).

		Priorità				
		2	3	4	5	6
Misura	1	■	■	■	■	■
	2	■	■	■	■	■
	3		■			
	4.1	■				
	4.2		■			
	4.3	■				
	6.1	■				
	6.4	■				
	7.3					■
	8.6	■				
	9.1		■			
	14		■			
	16	■	■	■	■	■
	19					■

figura 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Priorità- Focus Area							
		4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
Misura	1								
	2								
	4.1								
	4.4								
	7.1								
	8.3								
	8.4								
	8.5								
	10.1								
	10.2								
	11.1								
	11.2								
	13.1								
	13.2								
	13.3								
	15.1								
	15.2								
	16.1								
	16.5								
	16.6								
	16.8								

figura 2

		Priorità- Focus Area							
		4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
Misura	1								
	2								
	4.1								
	4.3								
	4.4								
	7.2								
	8								
	10.1								
	13								
	16.1								
	16.5								
	16.6								
	16.8								

figura 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,29%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11.707,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,87%	385.634.756,63	M01, M02, M04, M06, M08, M16, M21, M22
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,50%	279.988.251,64	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,51%	207.532.275,40	M01, M02, M03, M04, M09, M14, M16
	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,34%		
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a	0,04%	17.728.618,92	M05

fonte: http://burc.regione.campania.it

	regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)			
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,89%	1.012.081.914,16	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,89%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,89%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	10,87%	126.070.650,12	M01, M02, M08, M15, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,87%		
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,87%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,49%	58.475.703,67	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8.000.000,00	7.085.006,63	M01, M02, M07, M16
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	3,37%	6.868.487,23	M01, M02, M04, M16
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che	0,02%	11.519.939,67	M01, M02, M08, M16

fonte: http://burc.regione.campania.it

	contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)			
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	160,00	119.299.314,51	M01, M02, M06, M07, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,60%	126.749.329,59	M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06%	20.400.000,00	M01, M07

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione assicurerà un adeguato supporto ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari riguardo ai requisiti normativi previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo alle azioni correlate all'innovazione.

Per conseguire una sempre più elevata capacità di efficace ed efficiente implementazione del Programma con particolare riferimento al rispetto dei requisiti normativi ed alla promozione dell'innovazione, la Regione Campania assume alcune scelte che si ritengono di fondamentale importanza strategica:

- utilizzare appieno le opportunità offerte dall'assistenza tecnica, non solo con riferimento alla comunicazione (sui temi legati al rispetto delle norme ed all'innovazione), ma soprattutto con l'intento di innalzare le competenze e le conoscenze del personale interno alla Regione e agli Enti coinvolti che dovrà occuparsi del PSR e per rivedere organizzazione e modalità operative,
- utilizzare appieno le misure di informazione e consulenza per accompagnare gli agricoltori nell'accesso alle misure del PSR garantendo il rispetto di tutte le normative di riferimento e una forte caratterizzazione innovativa degli interventi.

Tramite l'informazione e la consulenza si agirà sui beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti con le opportune competenze (verificate in fase di selezione), in grado di accompagnarli non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale meglio rispondenti alle reali esigenze delle imprese, ma anche al rispetto delle norme e verso un ricorso al sostegno del PSR che abbia un orientamento sempre più concreto alla sostenibilità ambientale, all'innovazione ed alla qualità dei progetti.

Infatti l'analisi di contesto e la consultazione del partenariato hanno evidenziato che il settore agricolo e forestale campano è in ritardo rispetto ad altri settori produttivi in termini di conoscenze e innovazione e che manca un sistema strutturato di assistenza tecnica in grado di supportare le imprese nelle scelte e nelle soluzioni di sviluppo e di ammodernamento. Per questi motivi l'investimento sulla consulenza aziendale è rilevante ed è determinato dalla necessità di dare una risposta adeguata alle criticità riscontrate, con particolare riferimento non solo al campo delle innovazioni in senso tecnico, ma soprattutto ambientale, in relazione ai nuovi requisiti normativi introdotti dalle disposizioni della PAC e dello sviluppo rurale.

Il servizio di consulenza deve essere pertanto ad ampio raggio e riguardare tutti gli ambiti di attività delle imprese. I consulenti dovranno possedere le conoscenze e le competenze per supportare gli imprenditori nelle scelte tecniche ed economiche legate ai temi della competitività e dell'innovazione, ma anche guidarli nella gestione più sostenibile delle aziende, in riferimento ai temi della condizionalità, dell'ambiente, del clima, dell'acqua, della biodiversità e del greening.

Un'operatività così ampia richiede la presenza di organismi adeguatamente strutturati ed articolati, dotati delle necessarie competenze e conoscenze. La qualità dello staff tecnico degli organismi di consulenza è infatti considerato dalla Regione il parametro più importante in assoluto per la costruzione di un servizio efficiente ed efficace, ancora prima degli aspetti logistici ed organizzativi; per questo motivo è stata attribuito un peso rilevante ai profili professionali dei consulenti, alla loro esperienza negli ambiti oggetto di consulenza e al percorso formativo compiuto, elementi ritenuti essenziali per assicurare alle imprese un supporto di elevato livello specialistico. Per questo motivo nel Programma è previsto anche l'investimento sulla formazione dei consulenti, perché si ritiene che lo staff tecnico degli organismi debba essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

costantemente aggiornato, disporre di competenze e conoscenze adeguate rispetto all'evoluzione delle innovazioni disponibili, dei processi produttivi, dei metodi di coltivazione o di allevamento più sostenibili e con l'evoluzione dei requisiti normativi in materia ambientale.

Il sistema di consulenza deve però svolgere anche un'altra importante funzione: rappresentare un punto di unione e di sintesi tra le imprese e il sistema della ricerca. È opportuno che gli organismi di consulenza collaborino o siano parte integrante dei Gruppi operativi PEI e portino all'interno di questi il loro bagaglio di conoscenze, competenze e di relazioni con le imprese, perché possono dare un contributo importante nella individuazione dei temi d'interesse dei produttori e delle filiere, da sviluppare in specifici progetti e contribuire successivamente alla diffusione dei risultati nell'ambito della loro attività di consulenza alle imprese. Nelle procedure di selezione dei GO PEI, nell'ambito della valutazione della qualità del partenariato (criterio di valutazione), un ruolo attivo degli enti di consulenza (e di conseguenza dei consulenti) sarà opportunamente premiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Si/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	3B	M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	P4	M11, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M11, M10
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M11, M10
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	5C	M07, M06, M04, M16
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	6C	M16, M07
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B	M01, M19, M16, M02
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6A, 6B	M07, M16, M01, M02, M19, M06
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab	6B, 6A	M19, M16, M07, M06

fonte: http://burc.regione.campania.it

persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio		6.2."		
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	6B, 2A, 5A, 5C	M02, M01, M04, M08, M07, M16, M19, M20, M06
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 6B, 5A, 3B, 1C, 1B, 5D, 3A, 5C, 2B, 1A, 5E, 6A, 2A, 6C	M19, M15, M20, M16, M06, M02, M04, M07, M01, M08
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 2A, 6A, 5E, 5C, 3A, 6C, 5D, 5A	M10, M06, M16, M14, M08, M07, M11, M04, M13, M15
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta attraverso l'uso del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione	P4, 1A, 6B, 3B, 6A, 1C, 2A, 5C, 5D, 3A, 5E, 5A, 6C, 2B, 1B	M09, M04, M131, M20, M05, M10, M01, M19, M15, M16, M08, M113, M02, M06, M11, M03, M13, M07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 "Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni" D.lgs 219/2010 Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 "Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni" Del. Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 "Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni" Del. Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regione Campania Sud Interregionale Sele n. 32/2013	Il Criterio è soddisfatto Il criterio è soddisfatto per il rischio alluvioni. La Direttiva CE 2007/60 recepita in Italia attraverso il D.Lgs 49/2010 prevede la predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni. I soggetti competenti sono le Autorità di bacino distrettuali e le Regioni, in coordinamento con il Dipartimento Nazionale della protezione civile. L'art. 4 "Misure Transitorie" del D.lgs 219/2010 stabilisce che siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla L. 189/1989 e le Regioni a provvedere alla predisposizione degli strumenti di pianificazione per l'attuazione del D.lgs 49/2010. Approvata la valutazione preliminare dei rischi e le mappe di pericolosità e dei rischi alluvioni (Delibera Regionale del Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino n. 15/2013 - Delibera Regionale Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Sud Interregionale Sele n. 32/2013). Consultabili dal 18/07/2013 sul sito www.distrettoideograficodellappenninomerid ionale.it
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	**Piani per l'assetto idrogeologico (PAI)** che coprono l'intero territorio per rischio frane ai sensi della L 183/89 e L. 267/98. il "**National Risk Assessment**" (elaborato nel maggio 2012 dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale per rischio frane ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 "Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni" Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 "Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni" Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 "Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni"	Il criterio è soddisfatto a livello regionale nei Piani di assetto Idrogeologico relativamente a frane e dalla delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 "Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni" e sul nazionale con il National Risk Assessment

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **Decreto direttoriale 16 giugno 2015, n. 86** (pubblicato in Gu 4 luglio 2015 n. 153)	Il Criterio è soddisfatto L'esame di attuazione del criterio per la parte agricola, considera il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari a livello nazionale. Le Regioni con appositi atti regionali recepiscono la norma nazionale integrandola con le peculiarità territoriali e con le eventuali altre disposizioni regionali preesistenti..	Il Criterio è soddisfatto Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;	Yes	I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari richiamati all'art. 29 capitolo I titolo III del regolamento sullo sviluppo rurale sono definiti a livello nazionale. Il decreto Mipaaf` n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce sia le BCAA che gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 A livello nazionale con D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». DM 10 marzo 2015 Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	No	L'art. 119 del D.lgs. 152/2006 recepisce a livello nazionale l'art 9 della Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda il recupero dei costi idrici, ricomprendendo in tali costi anche quelli di tipo ambientale (lettera 'b' della condizionalità 5.2). L'art. 9 della Direttiva è poi attuato a livello inferiore dai Piani di Gestione di bacino idrografico, che sono comunque approvati dalle autorità nazionali	Il criterio non è soddisfatto- La politica dei prezzi incentivante l'uso efficiente delle risorse idriche sarà oggetto Linee guida nazionali applicabili al FEASR, "per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. - Il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori sarà oggetto di linee guida Linee guida nazionali "per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda la politica dei prezzi incentivante, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere specifiche per il FEASR, che coinvolgono anche le Regioni. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda il contributo al costo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

				servizi idrici, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere, relative a tutti gli usi che coinvolgono anche le Regioni. L'attuazione delle azioni a livello regionale riguarderà tutte le forniture d'acqua.
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	D.Lgs. 28/2011. .	Il Criterio è soddisfatto Il decreto legislativo permette regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE.
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	D.Lgs. 28/2011 PAN energie rinnovabili Italia http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf	Il Criterio è soddisfatto A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla Commissione il Piano nazionale per le energie rinnovabili entro il 30/06/2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della Direttiva
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che	No	Piano Strategico Banda Ultralarga autorizzato con decisione C(2012)9833 Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga 9833 (http://goo.gl/wp58tF; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf).	Il criterio non è soddisfatto Il progetto strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità. Il Progetto definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base della consultazione pubblica, da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. L'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;		GURI (Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	economica alla base della stima del fabbisogno, è funzione: 1. delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato che rivela i Piani in banda ultralarga già realizzati e le previsioni di investimento nei successivi tre anni, nell'intero territorio nazionale. Tale consultazione garantisce una mappatura aggiornata del servizio di connettività italiano; 2. dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. Il Ministero, infatti, attraverso la propria società Infratel, ha sviluppato un modello di pianificazione per calcolare il fabbisogno di costi ed investimenti per ciascun comune italiano.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: • Modello "A" diretto • Modello "B" partnership pubblico/privata • Modello "C" a incentivo Per ogni intervento previsto all'interno del piano strategico banda ultra-larga, si adotterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti e al mercato. Il coinvolgimento del privato è sempre e comunque definito mediante gara ad evidenza pubblica e le infrastrutture realizzate sono coerenti con gli orientamenti comunitari relativi alle applicazioni delle norme in materia di aiuti di stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti e banda larga e smi.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto La Strategia Nazionale per lo Sviluppo della banda ultralarga tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale. Tale decreto comporta una forte riduzione dei costi delle opere civili di scavo. Inoltre, al fine di favorire il riutilizzo delle infrastrutture esistenti (quali cavidotti, armadietti, tubazioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

				cunicoli, fognature, acquedotti e pubblica illuminazione) si stanno sviluppando diverse iniziative progettuali e normative per lo sviluppo di un Catasto delle infrastrutture del sottosuolo che conterrà informazioni circa i tracciati, la lunghezza, le dimensioni dei cavidotti e la relativa occupazione, anche a seguito dei risultati ottenuti dal progetto europeo VIRTUAL REGISTRY OF THE GROUND INFRASTRUCTURE
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: Protocollo UNAR - Regione Campania – sottoscritto il 30/12/11 - Rep 08 del 16/01/2012 Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania ha sottoscritto con l’UNAR un Protocollo in materia di contrasto alle discriminazioni in data 30/12/11 per la sperimentazione sul territorio dei centri e osservatori antidiscriminazione. Il centro di coordinamento regionale della Rete Nazionale di Prevenzione e Contrasto delle Discriminazioni, è il punto di raccolta e coordinamento delle rappresentanze del mondo dell’associazionismo e del terzo settore che opera sul territorio regionale in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. Con riferimento alle fasi di attuazione dei PO, l’applicazione del principio della parità di trattamento sarà garantito con la presenza di un rappresentante dell’osservatorio antidiscriminazione all’interno del Tavolo PES. Attraverso la DGR 682/11 si è inteso promuovere i valori contenuti nella Carta sul territorio regionale, per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e valorizzare il lavoro femminile nel mondo del lavoro.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: *Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013*	Il criterio è soddisfatto La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla partecipazione della Regione Campania ai progetti Finanziato dal POAT “Pari opportunità”. Il programma ha fornito all'amministrazione regionale l’assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali. Inoltre, nell'ambito dell’attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Ulteriori interventi di formazione e assistenza, sono stati forniti grazie alla sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione con il DFP il 5 giugno 2013. L’Accordo prevede una linea d’intervento dedicata allo sviluppo delle competenze regionali finalizzate al

fonte: http://burc.regione.campania.it

				potenziamento delle strutture regionali maggiormente coinvolte nel recepimento e nell'attuazione delle sue direttive
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	*Piano Strategico Triennale per l'Attuazione delle Politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per Tutti"* approvato con DGR 661/2008 Accordo Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Regione Campania del 5 giugno 2013 *D.P.G.R. n. 52 del 27 febbraio 2008 – Designazione dell'Autorità per le politiche di genere*	Il criterio è soddisfatto L'Autorità per le Politiche di Genere rappresenta il centro di responsabilità delle politiche di genere e di pari opportunità, pertanto, interviene a supporto di tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Yes	A livello nazionale Esiste un piano per la formazione, in particolare, sul diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché sul mainstreaming di genere. Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli ll Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere' Azioni a livello regionale - Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013	Il criterio è soddisfatto Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Dipartimento della Funzione Pubblica il 5 giugno 2013, sono previsti specifici percorsi formativi in materia di parità e integrazione della dimensione di genere a favore del personale che opera nell'ambito delle autorità di gestione responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi dei Fondi SIE.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di	Yes	UProtocollo d'intesa "Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013"; Deliberazione n. 502 del 04/10/2011, istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità; Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"; Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania nel 2008 ha rafforzato il ruolo della concertazione nell'ambito delle diverse politiche di occupazione, istruzione, formazione, protezione sociale, salute ed accessibilità sottoscrivendo con le parti sociali un Protocollo d'Intesa con il quale ha individuato nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale, la sede naturale e privilegiata della concertazione. La partecipazione al Tavolo degli organismi/organizzazioni incaricate della tutela dei diritti dei disabili alla definizione ed attuazione dei programmi, è garantita attraverso il Forum del Terzo Settore. Con DGR 502/2011, è stato istituito un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità, con il compito di provvedere alla ricognizione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	preparazione e attuazione dei programmi.			normativa e dello stato di applicazione delle misure adottate in Campania, e di proporre interventi per il miglioramento della condizione dei disabili, sia in termini di adeguamento di leggi regionali, sia in termine di istituzione di nuove misure ad hoc.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Yes	Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania prevede di attivare un Piano di formazione specifico per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale. La legge n. 15 del 6 luglio 2012, contribuisce all'elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali, delle istituzioni e aziende pubbliche.
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Deliberazione n. 502 del 04/10/2011 "Istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità". Decreto Presidente Giunta n. 264 del 23/11/2011 "Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap.	Il criterio è soddisfatto Con DPGR 264/11 è stato ricostituito il Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap. Il Comitato è costituito da rappresentanti delle istituzioni, dei comuni, delle associazioni dei cittadini portatori di handicap, delle famiglie, dei sindacati e dell'USR. A seguito della costituzione del Comitato la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale sui diritti delle persone con disabilità con l'obiettivo di favorire lo studio e l'analisi dei fabbisogni dei disabili; la rilevazione dei servizi e degli interventi per la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU; la formulazione di pareri e proposte agli organi regionali in materia di disabilità; la realizzazione di iniziative a favore dei disabili.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante	No	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il rafforzamento delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione anche nel settore degli appalti pubblici	Il criterio non è soddisfatto Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 impongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure che non sono completamente rispettati. Il soddisfacimento del criterio sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	opportuni meccanismi.		costituiscono strumenti efficaci ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione D.G.R. n. 478 del 10.09.2012, istituzione della Centrale Acquisti operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali; D.G.R. n. 753 del 30.12.2014 Regolamentazione del funzionamento della Centrale Acquisti	assicurato attraverso lo specifico Piano d'azione che sarà curato essenzialmente dalle Istituzioni Centrali, ad eccezione dell'attuazione a livello regionale della strategia nazionale.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 pongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure. I prezziari regionali delle opere pubbliche, rappresentano uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.	Il criterio non è soddisfatto Mancanza di completa attuazione a livello regionale degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale, il cui corretto utilizzo è uno degli ambiti di azione del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo istituzionale incaricato della riforma del Codice dei contratti pubblici
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto Il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, fornisce continuamente e costantemente tutte le informazioni necessarie ad un'attuazione efficace degli interventi cofinanziati dai SIE, attraverso l'invio a tutte le Autorità di gestione dei PO - con l'indicazione di diffondere le informazioni a loro volta a tutti i soggetti beneficiari dei programmi e coinvolti nell'attuazione degli stessi - di note, pareri, disposizioni comunitarie nuove o in via di adozione, buone e cattive prassi, ecc. In coerenza con l'AdP, lo stesso DPS, all'interno del suo Piano annuale di formazione, assicurerà anche una specifica di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici e concessioni.. Inoltre, in tale ambito si colloca il progetto OpenCoesione, definito dal portavoce del Commissario europeo alle politiche regionali come un "buon esempio" di trasparenza per l'Europa
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza n ell'aggiudicazione degli appalti pubblici. A livello centrale è assicurata la diffusione di linee guida e atti di indirizzo volti ad assicurare la trasparenza nelle procedure di appalto. L.R. 27.02.2007, n. 3, che disciplina l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni DGR n. 1614 del 14/09/2007 con la quale la Giunta Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni deliberazione n. 967 del 06/06/2008 la Giunta Regionale ha stabilito di avvalersi del citato Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania per il monitoraggio degli appalti ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 163/06 e degli artt. 78 e 79 della L.R. n. 3/07, nonché per la pubblicazione degli avvisi e bandi di gara e degli atti di programmazione triennale, prevista sempre dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. DGR 45 del 28/02/2014 con quale si è provveduto a semplificare e razionalizzare le funzioni svolte dall'Osservatorio Regionale degli appalti e concessioni	Il criterio non è soddisfatto Tutte le amministrazioni centrali, regionali e le province autonome coinvolte nella gestione dei fondi SIE usufruiscono di un'assistenza tecnica specialistica, scelta a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni, finanziata con apposite risorse a valere su specifici programmi operativi o linee di programma dedicati a tale necessità di affiancamento tecnico delle amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Inoltre, a livello centrale e per tutto il territorio nazionale, il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, assicura assistenza e supporto nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni nei confronti delle Amministrazioni centrali, regionali, locali e agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14 comma 2; Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002, sulla cui base è stata istituita la Banca Dati Anagrafica Incentivi (BDA) gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico che prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiuti alle imprese, al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni. DM 8013 del 30.03.2009 con il quale è stato istituito il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo	Il criterio non è soddisfatto Il sistema italiano per la concessione e la gestione degli Aiuti di Stato è decentrato. Occorre implementare la BDA per renderla registro nazionale degli aiuti.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e/o nell'attuazione dei Fondi SIE.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. La AdG si doterà di figure professionali che presidiano la corretta applicazione delle norme sugli aiuti di stato anche a valere sulle strutture di AT.
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del	No		Il criterio non è soddisfatto D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 84/337/CEE: Parere motivato art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE). Il MATTM ha modificato il Dlgs 152/2006 (L. 116/2014) e ha successivamente emanato il DM n. 52 del 30 marzo 2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilita' a valutazione di impatto ambientale dei progetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Consiglio (VAS);			competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.). Con nota ENV.D.2/GM-MC/vf/ARES(2015) 2121164 del 21/05/2015 la DG ENV della Commissione Europea ha trasmesso alcuni rilievi dei Servizi della Commissione al citato DM dai quali si evince che sebbene i miglioramenti introdotti dai suddetti atti siano stati accolti favorevolmente, il DM 52/2015 potrebbe essere non sufficiente a rendere la legislazione italiana pienamente conforme all'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della direttiva VIA. La Procedura di infrazione è in via di risoluzione
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	PON GAS- Governance e Azioni di Sistema). Decisione C(2012)5696 del 9/08/2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema- quali corsi di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi. Tali attività, che hanno interessato anche la Campania in qualità di Regione Convergenza, sono state effettuate nell'ambito della linea di intervento Sviluppo Sostenibile - Azione 7.B "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale " del PON GAS 2007/2013. Organismo intermedio del Progetto è il Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività svolte, tra le quali quelle riguardanti direttamente la Regione Campania, sono visionabili all'indirizzo http://www.pongas.minambiente.it/
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	(PON Governance e Assistenza Tecnica) Decisione C(2012) 7100 del 9 ottobre 2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali. Le attività descritte, che si sono svolte dal 2010 al 2013, sono state previste nell'ambito del PON Governance

fonte: http://burc.regione.campania.it

				e Assistenza Tecnica 2007-2013 per l'Obiettivo Convergenza (adottato con decisione C [2007] 3982 del 17.08.2007). Inoltre la Regione Campania ha attivato, a valere sul POR FESR 2007 – 2013, Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale, un progetto di assistenza tecnica nel quale sono state previste anche figure professionali di supporto alle attività dell'ufficio regionale competente in materia di VIA-VAS. Tale assistenza tecnica ha iniziato le proprie attività nel 2014 e le terminerà nel novembre 2015.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989. SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.d) Un sistema efficace di	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori			Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)	Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori. Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti	Azione 2: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pubblici mediante opportuni meccanismi.	suddetta strategia nazionale.		Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1.a: attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Campania
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione,tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dei fondi SIE.	saranno indicate almeno 2 azioni di formazione all'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.		coesione economica
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso le AdG di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del	31-12-2016	Regione Campania e

fonte: http://burc.regione.campania.it

		rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse		Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2.a partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-12-2016	Regione Campania
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti	31-12-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2.a: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1.a: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

		dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo l'implementazione con dati regionali del Registro Nazionale degli aiuti.		
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca	31-12-2016	Ministero delle Politiche agricole e forestali
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico MiPAAF

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5.a: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-12-2015	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3.a: partecipazione workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni..	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA) – AT FEASR	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Ministro semplificazione e pubblica amministrazione Regione Campania MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: istituzione, nell'ambito del supporto all' AdG, di un'unità ad hoc con specifiche competenze nell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza .	31-12-2015	Regione Campania
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Azione 1: emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	6. Inclusione nei Piani di Gestione dei requisiti di cui alle azioni 4 e 5	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31-12-2016	Regione Campania
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Azione 1: Definizione di ulteriori elementi quantitativi e qualitativi ad integrazione del Piano Strategico Nazionale, inclusa l'analisi economica e l'indicazione delle misure declinate al livello regionale	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	3.244,00	50,00	634,00	2.560,00
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	665.623.008,27	44.629.361,40	39.875.496,47	581.118.150,40
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	225.260.894,32	18.432.180,81	14.309.768,01	192.518.945,50
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché	699,00			699,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	55,00	35,00		20,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	1.138.152.564,28	31.592.446,31	40.088.042,47	1.066.472.075,50
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	108.017,02			108.017,02
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	83.949.137,20	11.857.681,09		72.091.456,11
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto	2.287,00			2.287,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale		specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	16,00			16,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	266.448.644,10	18.243.307,49		248.205.336,61
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00			1,00
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.571.536,00			1.571.536,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 3.244,00

Aggiustamento "top-up" (b): 50,00

Adeguamento EURI (C): 634,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 2.560,00

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 665.623.008,27

Aggiustamento "top-up" (b): 44.629.361,40

Adeguamento EURI (C): 39.875.496,47

Valore assoluto del target (A-B-C): 581.118.150,40

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 225.260.894,32

Aggiustamento "top-up" (b): 18.432.180,81

Adeguamento EURI (C): 14.309.768,01

Valore assoluto del target (A-B-C): 192.518.945,50

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 699,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore assoluto del target (A-B-C): 699,00

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 55,00

Aggiustamento "top-up" (b): 35,00

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 20,00

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1.138.152.564,28

Aggiustamento "top-up" (b): 31.592.446,31

Adeguamento EURI (C): 40.088.042,47

Valore assoluto del target (A-B-C): 1.066.472.075,50

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 108.017,02

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 108.017,02

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 83.949.137,20

Aggiustamento "top-up" (b): 11.857.681,09

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 72.091.456,11

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 2.287,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 2.287,00

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 16,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 16,00

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 266.448.644,10

Aggiustamento "top-up" (b): 18.243.307,49

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 248.205.336,61

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 1,00

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1.571.536,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 1.571.536,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2	178,00	8,00	52,00	118,00
	X	O.4 numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno - Misura 14	700,00			700,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1	162.172,57			162.172,57
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)	440,00			440,00
	X	Stato della procedura di implementazione nella focus area 6C: aggiudicazione gara	1,00			1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

		d’appalto				

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 178,00

Aggiustamento "top-up" (b): 8,00

Adeguamento EURI (C): 52,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 118,00

7.2.1.2. O.4 numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno - Misura 14

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 700,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 700,00

7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.2.2.1. O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 162.172,57

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore assoluto del target (A-B-C): 162.172,57

7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.3.1. O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)

Applicable: Sì
Obiettivo 2025 (a): 440,00
Aggiustamento "top-up" (b):
Adeguamento EURI (C):
Valore assoluto del target (A-B-C): 440,00

7.2.3.2. Stato della procedura di implementazione nella focus area 6C: aggiudicazione gara d'appalto

Applicable: Sì
Obiettivo 2025 (a): 1,00
Aggiustamento "top-up" (b):
Adeguamento EURI (C):
Valore assoluto del target (A-B-C): 1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3. Riserva

Priorità	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	20.954.301,91
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	5.166.484,52
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	26.370.038,84
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	2.952.684,02
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	10.636.952,48
Totale	**66.080.461,77**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

1 - CLASSIFICAZIONE del territorio *(vedasi anche allegato 1)*

- Zone rurali (ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)

La classificazione delle aree regionali discende dalla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. I parametri utilizzati per affinare la classificazione sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate, in linea con l'AdP sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali.

In particolare, rispetto alla classificazione derivante dall'AdP il processo logico utilizzato è il seguente:

- sono stati spostati nella macroarea A:
- i comuni classificati come appartenenti alle macroaree B, C e D che hanno una densità abitativa superiore a 2 volte la densità abitativa media della Campania (431*2=860 ab./kmq) ed una superficie rurale inferiore a due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea B:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea A che hanno una superficie rurale maggiore dei due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea C:
- il comune di Benevento, come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, in considerazione dell'elevato rapporto tra la superficie agroforestale rispetto a quella totale (il 75% della superficie territoriale totale);
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea D che hanno una densità abitativa superiore a 150 ab./kmq;
- sono stati spostati nella macroarea D:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea C che hanno una densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq e una superficie rurale superiore ai due terzi della superficie territoriale totale e classificati come montani dall'ISTAT o come interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

- Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – territorio svantaggiato

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE e

fonte: http://burc.regione.campania.it

si articola in:

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, vedasi tab 2 e 3 dell'allegato 1 al Programma, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi. L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato 1 al Programma tabelle 2 e 3 paragrafo Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

- Area Leader

Le aree ammissibili della misura 19 (regolamento UE 1305/2013, artt. 42-44) sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP) approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014 che stabilisce che i territori interessati alla strategia di Sviluppo Locale, possono comprendere prioritariamente i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D", con una popolazione che non può essere inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila. Le suddette aree ammissibili devono evitare sovrapposizioni e conflittualità tra strumenti e compagini partenariali operanti sulle medesime porzioni del territorio regionale e garantire un'efficace organizzazione dei sistemi di governance locale, con particolare riferimento alla impostazione e pianificazione delle politiche di sviluppo dei singoli comprensori .In particolare in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito:

1. aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
2. la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

- Aree Interne

Per Aree Interne, così come risulta dall'AdP, si intende "quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali".

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la selezione delle Aree Progetto della Regione Campania si è basata sull'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per la individuazione delle Aree Interne. Tali indicatori, di tipo socio-demografico-economico, sono: popolazione residente, distribuzione demografica per fasce di età, densità di popolazione, disoccupazione, superficie totale, SAU e variazione della SAU, contributo dell'agricoltura e dell'agroalimentare al PIL, incidenza delle aree protette, indice di specializzazione settoriale, popolazione raggiunta da banda larga, indicatori di ricettività turistica, tasso di ospedalizzazione, n. pazienti per medico, distanza da stazioni aeree, portuali o ferroviarie e da caselli autostradali, presenza di studenti per diverso grado, n. scuole di diverso grado, turnover insegnanti, funzioni amministrative svolte in modo associato (fonte: tavole Open Kit del Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne del Comitato Nazionale Aree Interne). All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto" la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la Programmazione 2014-2020, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale del 01/12/2014 n. 600. Le

fonte: http://burc.regione.campania.it

quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 – Cilento Interno; Area 2 – Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 – Tammaro Titerno (fig. 17dell'analisi di contesto). L'area pilota individuata è quella dell'"Alta Irpinia".

2 – REQUISITI GENERALI

- ***Fascicolo aziendale***

I soggetti destinatari/beneficiari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione/aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

- Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione (art. 70, regolamento UE n. 1303/2013)

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

- Appalti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto delle norme dell'UE e nazionali sugli appalti pubblici e in particolare:

- le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE così come trasposte nel diritto nazionale;
- i principi generali che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

- Valutazione di impatto ambientale (articolo 45, regolamento UE n. 1305/2013)

Qualora una operazione di investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi (art. 45. paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/13). Inoltre, per le principali misure di investimento, l'applicazione di soglie massime di spesa e l'applicazione di criteri di selezione orientati all'innovazione, all'ambiente, ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e al risparmio idrico, consentono di evitare gli effetti di intensificazione conseguenti agli investimenti sostenuti dal Programma.

- ***Altre norme***

I beneficiari sono tenuti al rispetto della normativa unionale, nazionale e regionale applicabile. Le disposizioni attuative riportano i pertinenti obblighi specifici e le condizioni preclusive la concessionie degli aiuti.

- Ammissibilità delle spese e delle operazioni

Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese:

1. sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti (art. 60 del Regolamento UE n. 1305/2013);
2. sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2025 (art. 65 paragrafo 2 del Reg. 1303/13 e art. 2 par. 2 del Reg (UE) 2020/2220);
3. sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60 paragrafo 2 del Reg. 1305/2013);
4. relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della domanda di aiuto (art. 65 paragrafo 6 del regolamento 1303/2013);
5. quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3 non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del regolamento UE n. 1305/2013 paragrafo 2 lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE -(rif. art. 60- par 2 del reg 1305/13);

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento.

I punti 1), 3), e 5) non si applicano all'assistenza Tecnica- art. 51 paragrafo 1 e 2 -(rif. art. 60- par 3 del reg 1305/13).

In deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificato l'evento, e comunque successivamente al primo gennaio 2016.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento UE n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
e. costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al precedente punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), le

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo.

Nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, oltre a quanto sopra riportato, l'ammontare delle spese generali è calcolato in riferimento all'importo ammesso a contributo nella fase di concessione, che costituisce base d'asta, considerato al lordo del ribasso.

Se non diversamente specificato nella scheda misura non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione. Si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione, se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui all' art. 18 paragrafo 1 lettera b del Reg (UE) 1305/2013), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

Inoltre, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito).

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di sostegno nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 del Regolamento UE n. 1303/2013).

- Eleggibilità dell'IVA (articolo 69, paragrafo 3, punto c - regolamento (UE) 1303/2013)

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

- Opzioni semplificate in materia di costi

Oltre alle norme specifiche previste dal Reg. (UE) 1305/2013 in materia di costi semplificati, per alcune tipologie d'intervento (7.3.1, 10.2.1, 16.1.1 e 16.9.1) si fa ricorso all'opzione prevista dall' art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013, in riferimento alle spese di funzionamento (costi indiretti), come

fonte: http://burc.regione.campania.it

dettagliato nelle rispettive schede di misura.

Inoltre, relativamente alla Tipologia d'intervento 2.3.1, nell'eventualità di contratti in house o di accordi / convenzioni tra pubbliche Amministrazioni, si potrà fare riferimento alla determinazione delle tabelle standard dei costi unitari di cui all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), conformemente a quanto previsto dallo stesso articolo al comma 5, lett. b). In questo caso saranno presi quale riferimento i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

Per la Tipologia di intervento 4.1.1 sono adottate opzioni semplificate di costi per alcune categorie di opere secondo le Metodologie sviluppate da ISMEA, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come di seguito elencate:

- Tabelle standard di costi unitari – articolo 67, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale ad una o più categorie di costo definite – articolo 67, paragrafo 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Infine per la Tipologia di intervento 16.1.2, in relazione alle spese per il personale, sono d'applicazione le opzioni di costo semplificate di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) n 1303/2013, per le quali il riferimento utilizzato è il Documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" messo a punto RRN. Inoltre, in relazione alle spese generali (costi indiretti), si applicano le opzioni di costo semplificate di cui all'art. 68, paragrafo 2, lettera c) del Reg. (UE) n 1303/2013 per le quali è stato definito un tasso forfettario sulla base di quanto applicato nell'ambito del programma Horizon 2020.

- Anticipazioni

I beneficiari, per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno, laddove previsto dalla normativa comunitaria (art.45 paragrafo 4 del regolamento 1305/2013), possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore, da parte di soggetti autorizzati, e corrispondere al 100% dell'importo anticipato. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia fideiussoria, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.Ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.4 il GAL può richiedere un anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del regolamento UE 1305/13.La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

- Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96)

In ogni caso la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Punteggio

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. Sono fatte salve le eccezioni previste dall'art. 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso non siano applicati i criteri di selezione.

- Strumenti finanziari

Si rimanda alle figure riportate in calce al presente paragrafo.

- Condizioni specifiche per le Misure a superficie

Durata

La durata degli impegni relativi alle misure a superficie/animali (M10, M11, M14 e M15) è riportata nelle relative schede di misura. Alla scadenza del periodo vincolativo l'Autorità di Gestione può disporre un adeguamento dell'impegno sotto forma di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento.

Clausola di revisione (art. 48 del regolamento UE n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10, 11, 14 e 15 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening).

Per gli interventi realizzati a valere sulle suddette misure (M10, M11, M14 e M15) la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista una clausola di revisione al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non sarà richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

- Osservanza della condizionalità, dei pertinenti elementi di riferimento (baseline) e doppio finanziamento rispetto al greening

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sottomisure e tipi di operazioni dello sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013, così come definite a livello nazionale dal vigente Decreto del Ministero delle politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e forestali e a livello regionale dalle delibere della Giunta di recepimento annuale.

In particolare, i beneficiari di premi annuali previsti dal reg. (UE) n.1305/2013 in riferimento a:

- Art.21 lett. a) e b) investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali);
- Art.28 pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Art.29 agricoltura biologica;
- Art.31 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art.33 benessere degli animali;
- Art.34 servizi silvoambientali e climatici salvaguardia delle foreste

devono rispettare:

a. requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013;

b. se applicabile, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013;

c. se applicabile, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

d. se applicabile, altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Il regime di condizionalità, che, in via definitiva, a partire dal 1° gennaio 2015, è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1306/2013 (art. 91 e seguenti), dispone l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, suddiviso in sottoinsiemi tematici raggruppabili nei seguenti tre settori: a) ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; b) sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; c) benessere degli animali. Gli obblighi di condizionalità che l'agricoltore dovrà comunque rispettare per ricevere i premi del primo pilastro della PAC, rappresentano il primo livello della baseline dei pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'agricoltura biologica e del benessere degli animali.

Il secondo livello è rappresentato dall'attività minima di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), secondo cui l'agricoltore deve mantenere le superfici agricole in uno stato che le renda idonee al pascolo o alla coltivazione o svolgere un'attività minima su tali superfici. L'attività minima è stata individuata dall'art. 2 "definizioni" del DM 6513 del 18.11.2014, nonché dalle ulteriori disposizioni del decreto esecutivo 1420 del 26.02.2015 e smi.

Rientrano nella baseline anche i Requisiti Minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale (Allegato 7 al DM 3536 del 08.02.2016 e smi) e comunitaria, che sono rappresentati dai seguenti elementi:

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati; (DGR 2495/2006 e s.m.i.);
- i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; (allegato III d.lgs 150 del 30/8/2012);
- obblighi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci, di corretta gestione delle attrezzature distributrici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguato stoccaggio dei presidi

In ogni caso, si terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale. Oltre ai requisiti di baseline, per la definizione dei futuri impegni delle misure agroclimatiche e ambientali, occorrerà tenere conto anche della cosiddetta "componente di inverdimento" del pagamento diretto o greening. Questa componente, che sarà percepita da tutti gli agricoltori che ricevono il pagamento diretto di base, prevede che gli agricoltori svolgano nella propria azienda, dove pertinente, le seguenti misure: diversificazione dei seminativi, prati permanenti e aree di interesse ecologico.

La Regione garantisce che in nessun caso si darà origine a doppi pagamenti per impegni che ottemperano al greening e contemporaneamente ad un impegno agroambientale. Per i dettagli relativi agli elementi di riferimento pertinenti (baseline) e alle modalità adottate per l'esclusione del doppio finanziamento si rimanda alla trattazione presente nelle singole misure e tipi di operazione interessate.

- Operazioni che generano entrate (art. 61, regolamento UE 1303/2013,e art. 65 paragrafo 8 regolamento UE 1303/2013)

Gli indirizzi procedurali definiranno le modalità di applicazione di quanto stabilito per le operazioni che generano entrate.

3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PROGRAMMA

La strategia regionale per l'attuazione del PSR sarà attuata mediante tre tipologie di strumenti:

1.Progetti individuali, attivabili da un singolo beneficiario a carico delle singole misure/sottomisure/tipologie di intervento;

2.Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di misure diverse, distinti in progetti integrati aziendali e progetti integrati territoriali;

3.Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più misure, distinti in progetti collettivi di area e progetti collettivi di filiera. Nei Progetti integrati e collettivi saranno rispettate tutte le condizioni previste per ciascuna misura/sottomisura/tipologia d'intervento. Le modalità di attuazione saranno definite in dettaglio nelle disposizioni generali che regolamenteranno le procedure di attuazione delle misure/sottomisure/tipologie d'intervento contenute nei bandi.

3.1 Progetti individuali

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/tipologie d'intervento che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, é stata opportunamente rivisitata rispetto alla programmazione precedente per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile cosi come meglio specificato nel capitolo 15.

3.2 Progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti integrati permettono l'adesione a pacchetti di misure che il singolo beneficiario, pubblico o privato, può attivare per realizzare un'idea progettuale complessiva. L'obiettivo immediato è quello di rendere possibile, per un singolo beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia. I progetti integrati potranno essere attivati da un beneficiario privato quali il Progetto Integrato Competitività, il Progetto Integrato Giovani e il Progetto Integrato Multifunzionalità, oppure da un beneficiario pubblico quali il Progetto Integrati di Sviluppo Territoriale e il progetto integrato per l'Ambiente ed il Clima.

3.3 Progetti collettivi

I progetti collettivi permettono l'adesione a misure singole o pacchetti di misure da parte di più beneficiari, pubblici o privati, per realizzare un'idea progettuale complessiva che permette a più soggetti di raggiungere un obiettivo comune, realizzando economie di scala e/o amplificando i benefici conseguibili a livello individuale. I progetti collettivi potranno essere attivati per una singola misura (Progetti collettivi Agro-Silvo-Ambientali), o per più misure (Progetti collettivi di Filiera, Progetti collettivi per lo sviluppo rurale, Progetti collettivi per l'ambiente ed il Clima).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F 10), in particolare nell'ambito delle Focus Area 2A e 3A.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n.1303/13 e n. 480/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti, in quanto l'investimento deve essere rimborsato.

A questo fine è stata completata un'analisi ex ante ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante, già allo stato di avanzamento in cui si trova, hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità del sistema bancario, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari, rendono lo strumento del Fondo di garanzia particolarmente appropriato per supportare le misure del PSR;
- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata, rendono in particolare la garanzia "uncapped" o verticale, senza limite di portafoglio, lo strumento più adatto da introdurre – in una fase ancora sperimentale ed iniziale – forme di supporto da parte del PSR;
- l'obiettivo di massimizzare la "leva" finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati istituzionali, o investitori pubblici che operino secondo il principio dell'economia di mercato, che contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR;
- la natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

Il Programma contribuirà pertanto al seguente strumento finanziario:

Strumenti Finanziari_1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un fondo di garanzia "uncapped" gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Le caratteristiche del Fondo di garanzia "uncapped" sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell'articolo 38 (1) b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell'articolo 38 (4) b.i.
- Le misure nell'ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il Fondo di garanzia sono: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell'ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese ammissibili per le misure stesse.
- Il periodo di inclusione di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 all'articolo 65.
- L'ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell'ambito di un accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI.
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di garanzia saranno riconosciuti – a valere sul Fondo – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 480/2014, in particolare agli artt. 12 e 13 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche con riferimento alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all'articolo 44 (1) b.
- In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2.10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione da parte dell'autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo e gli intermediari finanziari che implementano lo strumento. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia sarà dunque delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva ai sensi dell'articolo 38 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui agli artt. 49 e 60 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito e a una valutazione della qualità delle operazioni proposte.
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte da dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. In questo caso il prestito garantito potrà essere erogato soltanto a condizione che l'intensità di aiuto (ESL) collegata al prestito, sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito (che dovrà essere oggetto di apposita comunicazione da parte del percettore del prestito all'intermediario finanziario), rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non comporterebbe alcun obbligo di estinzione/e restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.
- L'allocazione delle risorse al Fondo di garanzia non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

- Reg. (UE) n. 1305/2013, Titolo III, Capo I, Articolo 14
- Reg. (UE) N. 1303/2013 (Fondi SIE) art.li dal 65 al 69
- Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014
- Direttive n. 2014/24/UE e 89/665/CEE]
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".e s.m.i.

- per le operazioni fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 42 del TFUE
  - Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/03/2016 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
  - Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto ha fatto emergere con forza il fabbisogno di investire nel rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione.

L'attivazione della misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1), interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), e 1c), comprendendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni. In particolare, contribuisce alla priorità 1 e in maniera diretta alle Focus area 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, e indirettamente sulle altre priorità e focus aree. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 e indirettamente agli altri fabbisogni così come indicato nel par. 5 "Descrizione della strategia" sottoparagrafo 5.2.

La partecipazione alle attività della misura costituisce, dove presente, criterio di obbligatorietà, priorità o premialità per l'accesso ai finanziamenti a valere sulle altre misure a cui fornisce un contributo trasversale.

Gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono anche essere previsti nell'ambito delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure volte allo sviluppo della cooperazione tra le quali i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione) (artt. 35 e 53 Reg. 1305/13).

La misura potrà altresì formare gli operatori al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità.

La programmazione degli interventi avviene attraverso atti regionali.

Sono previste modalità nuove ed innovative (es. azioni dimostrative, visite,..) e metodologie che permettano di superare i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola anche attraverso la progettazione modulare che prevede l'impiego flessibile di moduli di apprendimento che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili ma formalmente e unitariamente definite.

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania dettaglia i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite nel "Catalogo delle competenze". Il catalogo è costruito in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e loro priorita' individuate per la Regione Campania nell'analisi SWOT e nella strategia del PSR.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che dettagliano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche previste nel Catalogo delle competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione come previsti nel PSR.

La misura è realizzata attraverso prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione che dispongono di capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tale funzione.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Prevede l'attivazione di corsi di formazione e workshop.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.1.1:** ***Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze***

Sottomisura 1.2: ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Prevede l'attivazione di attività dimostrative e azioni d'informazione.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

- **Tipologia di intervento 1.2. 1** ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Sottomisura 1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali

Prevede l'attivazione di visite aziendali di breve durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento attivata è la seguente

- **Tipologia di intervento 1.3.1** ***Visite aziendali***

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.

Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:

- Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50, 100 e 150 ore;

- Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore.

Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. In ogni caso i gruppi di destinatari saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1":

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte prima			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	**Fabbisogno**	**Diretta**	**Indiretta**	**Ambiente**	**Mitigazione cambiamenti climatici adattamento medesimi**	**Innovazione**
Competenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergia (PSIR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche**: Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Competenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi fitodepurativi.	F16	1a 1c	2a 4b 5a	x	x	x
Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	x	x	x
Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	x	x	x
Competenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	5b	x	x	x
Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	x	x	x
Competenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	x	x	x
Competenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	x	x	x
Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a 6c	x		x
Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F25	1a 1c	6c			x

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per l'accreditamento
- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.
- Legge Quadro 845/78 e smi (legge-quadro in materia di formazione professsionale)
- Legge Regionale n. 14/09 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" e smi
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto. Il sostegno/pagamento al beneficiario sarà effettuato sulla base del prezzo del servizio concordato e sarà subordinato all'effettiva fornitura dello stesso e, pertanto, non sarà effettuato in base ai pagamenti/spese sostenuti/e dal beneficiario e supportati/e da fatture.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo "ora di formazione/allievo" formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

• spese di funzionamento

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.

Per i soggetti "beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1"
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;
- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

· settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio

· PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese- 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo.

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania -ll'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione e trasferimento di competenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di formazione e trasferimento di competenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2. 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si aplicano all'intero territorio regionale e riguardano:

· realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.);

· azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

La sottomisura contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area 1.a e 1.c e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di intervento	**Tematiche specifiche**: Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Conoscenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Conoscenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attravesro l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Conoscenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Conoscenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Conoscenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e igloramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Conoscenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Conoscenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella Descrizione tematiche specifiche 1.2 - Parte seconda			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi	F16	1a 1c	2a 4b 5a	X	X	X
Conoscenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	X	X	X
Conoscenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	X	X	X
Conoscenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	6a	X	X	X
Conoscenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sotegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filiere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO2.	F21	1a 1c	5d 5e	X	X	X
Conoscenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	X	X	X
Conoscenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di Internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,..) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a	X		X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 2

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”
- DM n. 180 del 23 gennaio 2015. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE 1306/13 (regolamento orizzontale)
- DM. 22.01.2014 (Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata attività di informazione o azione dimostrativa sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo del servizio di attività dimostrative e azioni di informazione formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi
- spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;
- noleggio o costo d'uso per mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.
- coordinamento organizzativo;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);

- costi per il personale;

- spese di funzionamento.

Tali categorie di costi saranno applicate esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13 per eventuali affidamenti in house.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni ed alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2";
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati:
- congruità e convenienza economica del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio .

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economicheR3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio anche immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione/affidamento saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un

fonte: http://burc.regione.campania.it

giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di trasferimento di conoscenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di trasferimento di conoscenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3. 1.3.1 visite aziendali

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori rurali in coerenza con i maggiori fabbisogni della Regione Campania (in particolare ai sensi dell'art. 28 (4) del reg. (UE) n. 1305/2013) anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di informazioni.

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3":

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania attiva le iniziative coerenti con il "Catalogo competenze" costruito attraverso un percorso partecipato con gli stakehoder territoriali che sviluppa in dettaglio i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che specificano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche dettagliate nel Catalogo le competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

Il trasferimento delle conoscenze/informazioni delle migliori pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, pratiche di diversificazione agricola, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie, miglioramento della resilienza nelle foreste sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, con programmi di visite aziendali che avranno una durata non superiore a sette giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti di intervento (ai sensi dell'art. 3 Reg. Attuazione 807)	Tematiche specifiche: Programmi di visite interaziendali e forestali di breve durata per accrescere la base di conoscenze/informazioni degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali delle migliori prassi relative a:	Fabbisogno	Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
			Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili	metodi di produzione agricoli e silvicoli per l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale	F16	1a 1c	5a	X	X	X
Sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'adozione dei sistemi di certificazione e l'introduzione delle TIC	F3	1c	2a 3a 6a	X	X	X
Diversificazione agricola	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi	F4	1c	2a 6a	X	X	X
Miglioramento della resilienza delle foreste	metodi di produzione agricoli e silvicoli a basso impatto	F13	1c	4a	X	X	X

figura 1.3.1. tematiche specifiche e ambiti di interventi

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. Delegato (UE) N. 807/2014
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata visita aziendale sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del costo della visita aziendale formulato in sede di gara sono:

A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento;
- compensi per il personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;
- spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di trasferimento di conoscenze;
- noleggio ed uso macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;
- spese di funzionamento.

B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:

· spese di viaggio;

· spese di soggiorno.

Tali categorie di costi saranno applicati esclusivamente per la rendicontazione a norma dell'art. 67 comma 1, lett. a Reg. 1303/13. per eventuali affidamenti in house.

Si precisa che non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014.

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:

- grado di coerenza delle tematiche trattate dal progetto presentato rispetto ai fabbisogni e alle Focus Area della tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3";
- eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio .
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese. - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende

fonte: http://burc.regione.campania.it

mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Visite aziendali potranno avere una durata massima di 7 giorni.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le attività possono essere svolte solo da soggetti e organismi selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Campania alla fornitura di servizi di organizzazione di visite alle imprese agricole, finalizzati al trasferimento della conoscenza. Vengono valutate solo le proposte presentate dai fornitori idonei.

Le visite aziendali e forestali potranno essere giornaliere o anche di più giorni (massimo 7)

I programmi delle visite aziendali e forestali potranno riguardare:

- metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili;
- la diversificazione aziendale;
- sviluppo nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;
- miglioramento della resilienza delle foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.15
- · Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7
- · Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1
- · Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto, la misura risponde al seguente fabbisogno prioritario:

F01 "Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza"

Attraverso la consulenza si punterà in particolare alla diffusione dell'innovazione nelle imprese agricole e negli altri destinatari della misura, puntando altresì a sviluppare e poi a consolidare reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, in rapporto sinergico e strategico con gli interventi programmati per la misura 16.

Ma la misura 2 contribuisce a soddisfare anche i fabbisogni: F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25, in quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze sui temi e sugli argomenti specificati nelle sottomisure 2.1 e 2.3 sui temi di maggiore attualità, tra cui in primo luogo quelli di carattere ambientale e di convenienza all' adesione ai sistemi di prevenzione dai danni, in sinergia e complementarietà con il programma nazionale (gestione del rischio), in coerenza con l'analisi SWOT e la strategia del PSR.

Nel contesto della programmazione strategica i servizi di consulenza rappresentano una misura orizzontale rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale.

Soprattutto la misura contribuisce alla Priorità 1 con specifico riguardo alla Focus Area 1A.

Ma la misura, in quanto trasversale, può contribuire al soddisfacimento anche di altre FA, tra cui la 1B, agevolando la costituzione di solidi rapporti tra imprese e ricerca, la 1C per ottimizzare i processi di trasferimento delle conoscenze. Per le altre priorità, la misura 2 soddisfa la FA 2A, incoraggiando gli operatori ai necessari investimenti aziendali, la 2B aiutando i giovani imprenditori nell'avvio della loro attività, la 3A per convincere le imprese ad aderire ai regimi di qualità certificata, la 4A per promuovere la biodiversità, la 4B e la 4C attraverso la consulenza rispettivamente all'irrigazione e alla gestione del suolo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

le 5A 5C 5D 5E per favorire la crescita di competenze aziendali e fornire supporti decisionali nell'adottare l'impiego efficiente delle risorse naturali nella pratica agricola (risorse idriche, impiego energetico favorendo l'utilizzo di quelle rinnovabili, emissioni gas serra, sequestro carbonio nei suoli).Inoltre, soddisfa la 6A perché contribuisce a favorire la diversificazione produttiva e la costituzione di piccole imprese.

La misura concede un sostegno ai beneficiari con l'obiettivo di:

- aiutare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, ad utilizzare servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle loro imprese e il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;

- incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse, i principi generali della difesa integrata, anche in coerenza con la strategia nazionale del PQSF e con gli strumenti e programmi regionali in materia forestale;

- promuovere la formazione dei consulenti.

La misura si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento agli standard richiesti per un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, perseguendo, nello stesso tempo, gli obiettivi tematici trasversali, quali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. La consulenza va considerata come un supporto alle aziende (basato sui fabbisogni propri degli agricoltori, dei giovani agricoltori o degli altri gestori del territorio nella Regione) per conseguire tali obiettivi e ciò presuppone, per chi presta il servizio, il possesso di competenze specialistiche avanzate negli ambiti indicati nell'art. 15 del Reg. UE 1305/2013.

La consulenza dovrà altresì agevolare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Gli interventi inerenti la consulenza hanno un'efficacia ancora maggiore laddove contribuiscono a rafforzare i legami tra le imprese e la ricerca e in particolare se sono attuati con approccio integrato nell'ambito dei gruppi operativi del PEI.

Un aspetto essenziale della misura è quello di garantire un adeguato livello di aggiornamento delle competenze dei tecnici che esplicano la funzione di consulenti, attraverso specifici percorsi formativi.

La misura si articola in due sottomisure e relativi interventi:

Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipologia di intervento 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura 2.3: Sostegno alla formazione dei consulenti

Tipologia di intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali. Il servizio è svolto per affrontare problematiche aziendali specifiche, ma in generale per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

L'erogazione dei servizi di consulenza è fornita da autorità ed organismi, selezionati con bandi pubblici in conformità con la vigente normativa sugli appalti pubblici , ai destinatari dell'intervento, che sono: imprenditori agricoli, giovani agricoltori, altri gestori del territorio, operatori di aree forestali e imprenditori delle PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane per la gestione e valorizzazione economica e ambientale delle risorse agricole e forestali, con i quali gli organismi sottoscrivono appositi accordi o protocolli di consulenza.

I prestatori dei servizi di consulenza, che sono i beneficiari dell'intervento, devono dimostrare il possesso di adeguate capacità professionali e risorse in termini di tecnici qualificati e regolarmente formati, con esperienza nell'ambito di consulenza e affidabilità nei settori in cui è prestata la consulenza. Rilevanza particolare sarà data, in sede di selezione dei consulenti, alla preparazione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali e alle pratiche agroambientali compatibili con l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti al sistema climatico.

I contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verte su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:

· rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;

· adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;

· adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

· rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare

il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;

· rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;

· la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:

· il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);

· il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

· la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;

· la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);

· l' innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;

· il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

Regolamento (UE) n. 1307/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2009/147/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.lgs. 14 agosto 2012, n. 150;
- Regolamento (UE) n. 702/14 artt. 39 e 46;

- Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di consulenza, pubblici o privati, selezionati nel rispetto delle modalità previste dall' articolo 15 (3) del Reg. UE 1305/2013.

I destinatari dell'intervento, che sono gli imprenditori agricoli, silvicoltori, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13 il costo sostenuto per fornire un determinato servizio di consulenza sarà pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria presentata in sede di partecipazione alla gara pubblica.

Nel caso di eventuali contratti in house, saranno riconosciuti i costi sostenuti per fornire il servizio di consulenza: remunerazione dei consulenti, missioni, materiali e supporti necessari per erogare la consulenza, e altri costi direttamente legati al servizio di consulenza. Le spese generali sono riconosciute entro il limite fissato al capitolo 8.1

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico, le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, la previsione di sottoscrivere accordi con i destinatari del servizio, i costi.

L'organismo da selezionare dovrà dimostrare il possesso di comprovata capacità ed esperienza, con capacità professionali a livello teorico e pratico-operativo sulle tematiche di interesse. Esso dovrà essere dotato di uno staff tecnico adeguato ai servizi offerti e ai temi della consulenza, in termini di qualifica del personale con titolo di studio riconosciuto dallo Stato Membro, tale da consentire l'effettiva erogazione di un servizio orientato a risolvere specifiche esigenze degli operatori agricoli o forestali o titolari di PMI.

L'organismo dovrà altresì garantire la formazione e aggiornamento costante dei tecnici dello staff sui temi specifici dei servizi erogati. Il mantenimento delle capacità tecnico-amministrative e strutturali deve essere garantito per tutto il periodo di attuazione della misura.

I soggetti che erogano il servizio di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Il servizio dovrà concludersi con la redazione, da parte dell'organismo selezionato, di un documento di output finale che attesti l'effettiva erogazione della consulenza e che consenta la verifica della soddisfazione del fabbisogno espresso dall'impresa.

Qualora i destinatari dei servizi di consulenza non rientrino nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del Reg. 702/14.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta.

I beneficiari nell'ambito della misura sono selezionati mediante inviti a presentare proposte in conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

con la vigente normativa sugli appalti pubblici.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo. Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le operazioni comprese nell'art. 42 del TFUE il sostegno è erogato nella misura pari al 100% della spesa ammissibile, con un limite di importo massimo di contributo per ciascuna consulenza pari ad euro 1.500,00. L'importo del sostegno è proporzionato in base alla prestazione professionale fornita e ai contenuti della consulenza erogata. E' ammessa una spesa massima di € 1500 per azienda destinataria per anno.

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) e si seguiranno le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

L'aggiudicazione della gara verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Il prestatore del servizio di consulenza deve:

- possedere uno staff tecnico con esperienza e capacità professionali sulle tematiche della consulenza (titoli di studio adeguati, anni e tipo di esperienze professionali maturate);
- possedere adeguati requisiti in termini di tipi di servizi erogati, esperienza e attività professionale, con riferimento ai servizi di consulenza in agricoltura;
- impegnarsi a partecipare agli aggiornamenti formativi della Regione e degli altri soggetti autorizzati;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2. 2.3.1 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.3 è rivolta alla formazione dei tecnici consulenti che operano nell'ambito della sottomisura 2.1.

La finalità è quella di prevedere percorsi didattici che consentano l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, così come riportate negli ambiti di trattazione della 2.1, in coerenza con gli obiettivi specifici delle Focus Area.

La tipologia di intervento della presente sottomisura è il sostegno alla prestazione di servizi di formazione ai tecnici consulenti sulle tematiche oggetto di trattazione della sottomisura 2.1 da parte di enti ed organismi, pubblici o privati.

La sottomisura è attuata per mezzo di bandi pubblici per la selezione di enti e progetti di formazione rivolti ai consulenti di cui alla sottomisura 2.1. I beneficiari della presente sottomisura sono selezionati seguendo procedure trasparenti, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, aperti ad organismi pubblici e privati. La selezione si baserà su un sistema a punteggio con la previsione di un punteggio minimo e la soglia al di sotto della quale l'istanza non sarà selezionata. Le qualifiche minime che dovranno possedere i beneficiari sono relative alle competenze professionali e alla qualità dell'offerta formativa.

L'intervento comprende attività formative e di aggiornamento (in presenza e e-learning) su argomenti specifici e generali, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire ai destinatari dei servizi di consulenza. Le attività formative potranno prevedere anche forme di apprendimento on line, mediante l'uso di tecnologie multimediali, visite didattiche e di studio, stages.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Regolamento (UE) n. 1107/2009;
- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.l.vo 14 agosto 2012, n. 150;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punto 3.6.

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di formazione di tecnici consulenti, pubblici e/o privati, Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, selezionati nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo "ora di formazione/allievo" formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

• spese generali (funzionamento)

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto esecutivo di formazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali destinatari dell'intervento. In ciascun progetto sono indicate, a fronte delle tematiche da trattare: lo staff tecnico-formativo (con dimostrata esperienza e capacità professionale sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio formativo, i costi.

La specifica competenza tecnico scientifica dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. Il curriculum dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Tali condizioni si intendono soddisfatte a seguito della selezione del soggetto aggiudicatario.

Non sono ammesse ai benefici della misura:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei beneficiari è operata con obiettività, trasparenza ed equità.

A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, sulla base della qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali ed economicità dell'offerta anche con riferimento ai temi della consulenza.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo.

Tale procedura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 192, comma 2 del D. lgs. 50/2016, verrà attivata solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Inoltre, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

Tale modalità è comunque subordinata alla sussistenza dei requisiti relativi ai potenziali beneficiari, di cui al punto 8.2.2.3.2.4. (Beneficiari).

In ogni caso, si applica l'art. 49, comma 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono ammesse a contributo il 100% delle spese riferibili direttamente al costo delle attività formative, pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria oggetto di aggiudicazione della gara pubblica.

L'importo di spesa ammessa a finanziamento per la formazione dei consulenti è pari ad un massimo di 200.000 euro per triennio, per singolo beneficiario.

Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione

Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nell'eventualità di contratti in house si avranno come riferimento, ai sensi dell'art. 67 comma 1 lett. b e comma 5 lett. b del Reg. (UE) 1303/2013, i costi standard definiti nell'ambito del Programma operativo POR FSE approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prestatore del servizio deve:

- possedere uno staff tecnico e corpo docente con esperienza ed affidabilità sulle tematiche della consulenza previste dalla tipologia di intervento;
- diploma di laurea pertinente con le materie oggetto della consulenza oppure diploma di scuola media superiore con provata esperienza lavorativa quinquennale nell'assistenza tecnica o nella consulenza in uno degli ambiti di consulenza;
- attestati di frequenza a corsi di formazione svoltisi negli ultimi cinque anni;
- attestati di aggiornamento degli esperti componenti dello staff sui temi oggetto di consulenza, conseguiti negli ultimi cinque anni;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.16
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – Art.4
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 2017/2393 art. 1 paragr. 5
- Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.12.2020
- Regolamento (UE) 702/14 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è tesa a incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate rientranti nei sistemi di qualità indicati dall'articolo 16 del Reg.(UE) 1305/2013.

In particolare, i regimi di qualità che la Regione Campania intende sostenere sono quelli indicati all'articolo 16 del REG.(UE) 1305/2013.

--- LETTERA A) istituiti da regolamenti e disposizioni di seguito riportati:

• Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

• Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

• Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 251/2014 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati e che abroga il Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Parte II, capo I, sezione 2, (cfr. settore vitivinicolo)

--- LETTERA B) relativi ai regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari **riconosciuti a livello nazionale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Legge 3 febbraio 2011 n. 4 , art. 2 comma 3 sui *Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata*.

• Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 riguardante la *Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale*

--- LETTERA C) relativi ai regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione

• Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n. 1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

Il sostegno previsto per agevolare l'agricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato - risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti così certificati. Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti. In una ottica di trasparenza la misura tende a migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, avvicinandoli attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità. Il sostegno previsto sia per l'adesione ai sistemi di qualità che per le correlate attività di promozione e informazione è direttamente connesso alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto, facendo leva sull'elemento qualità dell'offerta, si migliora il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, le opportunità di lavoro e l'economia delle zone rurali. La Misura, utilizza la qualità e offre pertanto un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Area

La misura contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Area

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:

2A: *migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

6A: *favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

La misura contribuisce indirettamente all'obiettivo innovazione poiché l'adozione di marchi certificati induce l'agricoltore, singolo o associato, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio al fine di mantenere la competitività aziendale.

La misura attiva le seguenti sottomisure:

• **Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.**

• **Sottomisura 3.2**: **Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi sono:

• Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.

• Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.

La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A e prevede un sostegno , per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.

A seguito della pubblicazione del Reg. (UE) n. 2017/2393 cd. Omnibus, il contributo può essere erogato anche a produttori che hanno già aderito al regime di qualità per un periodo non superiore ai 5 anni. In tal caso, l'erogazione del contributo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013 e del Reg. UE 2017/2393 è concesso ai nuovi produttori che aderiscono per la prima volta ai regime di qualità o a quelli che hanno già aderito ai regimi di qualità delle produzioni certificate per un periodo non superiore ai 5 anni.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Erogazione di un contributo in conto capitale.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura sarà applicata in conformità e coerenza alle norme di cui al par. 8.2.3.2. e inoltre:

- L.R. n. 10 del 3 agosto 2013 - Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani
- L.R . n. 7 del 16 aprile 2012 – Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e s.m.i.

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono:

- agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013

- associazioni di agricoltori

Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati o ai produttori che hanno già aderito alle certificazioni di qualità da non più di 5 anni. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili. Sono ammissibili i seguenti costi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE). Sono altresì erogabili i contributi per gli agricoltori che hanno già aderito da non più di 5 anni ai regimi di qualità. In tal caso l'erogazione del contributo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente:

- Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.
- Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo **8.2.3.2.** Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.
- Qualora la prima partecipazione al regime di qualità sia anteriore alla presentazione di una domanda di sostegno,l'erogazione del contributo per unmassimo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

Non sono ammissibili le nuove domande degli agricoltori che già partecipano ad un medesimo regime di qualità.

• Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

1. tipologia di beneficiario, (giovane agricoltore e agricoltori associati: punteggio più elevato) ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità)

3. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.

4- regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime.

Nel caso di adesione già avvenuta, il contributo erogato massimo di 5 anni, è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno ed è pari ad un massimo di € 3.000,00 per azienda e per anno.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'art. 16, paragrafo 1 lettere a), b) del Reg. UE n. 1305/2013 sono i seguenti:

1) Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (art. 2 comma 3 della Legge 3 febbraio 2011 n. 4

Descrizione: Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata di cui alla medesima legge del 3 febbraio 2011, art. 2 comma 3 e successive modifiche ed integrazioni.

2) Sistema di qualità nazionale zootecnica (Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.

Descrizione: Il sistema individua i prodotti agricoli zootecnici destinati all'alimentazione umana aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla regolamentazione dell'Unione Europea e nazionale del settore zootecnico. La principale disposizione di riferimento è il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 e successive modificazioni.

3) DGR n. 1889 del 26/11/2008 – Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe " e sulle "iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane

Descrizione: Il sistema è una certificazione concessa a prodotti del sistema agroalimentare campano al fine di assicurare un elevato livello qualitativo dei prodotti agricoli ed alimentari.

Il sistema sarà avviato se conforme agli Orientamenti dell'UE sui regimi facoltativi di certificazione.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la sottomisura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione dell'offerta.

Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014.

Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati al paragrafo 8.2.3.2 Descrizione generale della misura.

La tipologia di intervento è anche volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19. Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti un'impresa specifica o marchi commerciali.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, su caratteristiche specifiche o vantaggi del prodotto alimentare, in particolare la qualità, il particolare metodo di produzione, norme elevate di benessere degli animali e rispetto dell'ambiente connessi al regime di qualità interessato ;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- promuovere azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP);
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti pubblici;
- favorire l'integrazione di filiera;
- sostenere azioni di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza);
- sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (*caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali*), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche;
- valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto).

Contribuisce direttamente alla **focus area 3A** *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura

Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è collegata al quadro normativo dell'Unione Europea, nazionale e regionale di cui alla sotto-misura 3.1 riportata al punto 8.2.3.3.1.11 - Informazioni specifiche della misura

Inoltre la sottomisura è collegata alla seguente normativa:

- REGOLAMENTO (CE) N. 3/2008 DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi Terzi.
- REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.12.2020
- REGOLAMENTO (UE) n. 702/14 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006
- Regime di aiuto SA. 104982 PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

"Associazioni di Produttori".

Per "Associazioni di Produttori" si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);
- realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
- realizzazione e sviluppo di siti web
- gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
- acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
- partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico
- spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1.

Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.

Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale

Le condizioni per partecipare alla sottomisura:

Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno:

il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati

Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Il numero complessivo degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto è riportato nel bando della sottomisura.

La spesa complessiva indicata nel progetto - *IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale* - deve essere:

≥ € 30.000,00

≤ € 700.00,00

Il progetto deve prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 – elencati nel bando della sottomisura 3.1 – e che sono indicati nella domanda di partecipazione alla sottomisura.

Sono ammissibili unicamente le azioni di informazione e di promozione realizzate nel mercato interno.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, cui si applica il regime di aiuto esentato SA. 104982 valgono le condizioni:

- in conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, i richiedenti non essere imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti)
- non essere una grande impresa ai sensi del Reg (UE) 702/14;

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti esentati saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche del richiedente : (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto)

- Caratteristiche aziendali/territoriali : uso dei terreni agricoli e delle produzioni confiscate alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.

- caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative; integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi.

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.

In conformità al regolamento (UE) n. 702/2014 si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 dello stesso regolamento.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano ammessi al sostegno sono quelli riportati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre, si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali.

In ogni caso, nella programmazione 2014-2020 per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si tiene conto dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013, che sono i seguenti:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono i seguenti:

- effettiva adesione ad un regime ammissibile al sostegno:

- adesione al sostegno per oltre 5 anni;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- mancato trasferimento del sostegno ai singoli agricoltori nel caso di presentazione della domanda di aiuto da parte di associazioni;

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti:

- effettiva presenza fra gli associati ai beneficiari specificati al paragrafo 8.2.3.3.2.4. di produttori/operatori attivi regionali aderenti al sistema di qualità con produzione certificata che si intende promuovere ;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- diffusione di materiale info-promozionale non conforme;

- realizzazione di azioni di informazione e di promozione riguardanti una singola impresa/ marchio commerciale privato.

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

"M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.1 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo);

Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

- Verifica dell'avvenuta iscrizione al regime di qualità al massimo nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno

Massimale annuo:

- verifiche effettuate sul singolo beneficiario attraverso il sistema informativo OP

- verifica anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano rispettati.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.2 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori/operatori al pertinente sistema di controllo che aderiscono al enti (presenza su libro soci e possesso produzione certificata da ente di certificazione, banche dati regionali o Organismi di controllo); Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

- preventiva autorizzazione di conformità del materiale info-promozionale;

- esclusione dei marchi commerciali dal materiale info-promozionale e dagli interventi promozionali e informativi programmabili escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto e che, se presente, deve risultare secondaria e trascurabile rispetto al prodotto di qualità promozionato.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità applicabili per la scheda di misura sono quelli indicati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Il PSR non prevede di avvalersi dei regimi facoltativi conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche.

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale -– Art. 17 paragrafo 1 lettere a), b), c), d) Investimenti in immobilizzazioni materiali* – Art 45 *Investimenti* – Art. 46 *Investimenti per l'irrigazione;*
- *Regolamento delegato* (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 13 *Investimenti;*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014
- Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.12.2020

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR per il rilevante ruolo svolto nell'attuazione delle linee strategiche di sviluppo rurale in quanto tende a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluriattive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.

Al riguardo è opportuno sottolineare che la misura, nei diversi cicli di programmazione comunitaria, ha sempre riscontrato ottimi risultati in termini di alti livelli di realizzazione sia fisici che finanziari comportando, nelle aziende beneficiarie, l'introduzione di processi produttivi efficaci sia nella riduzione dei costi che nel miglioramento della qualità dei prodotti con positivi effetti sul reddito delle imprese e sulla creazione di opportunità occupazionali.

Con riferimento agli esiti dell'analisi SWOT, che verranno nel dettaglio analizzati per le singole tipologie d'intervento, il processo evolutivo delle realtà economico-aziendali campane è alquanto complesso e contraddittorio. Se per un verso si evidenzia una timida evoluzione verso processi fondiari che portano ad un accrescimento della dimensione aziendale, strettamente connesso al progressivo abbandono da parte degli operatori agricoli, la struttura produttiva rimane caratterizzata da una notevole frammentazione che tuttavia presenta elementi di grande vitalità economica per il pregio delle produzioni realizzate.

In tale ottica oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, a conservare la biodiversità, a favorire la mobilità interaziendale, a migliorare gli aspetti quantitativi delle riosrse idriche attraverso interventi comprensoriali, di recupero delle acque piovane e di miglioramento delle reti di distribuzione, ed aziendali che promuovono impianti di irrigazione a ridotto consumo (risparmio idrico potenziale degli impianti).

Dalla analisi di contesto la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;*

F6 *Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;*

F7 *Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;*

F8 *Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e f*orestali;

F9 *Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;*

F13 *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale;*

F16 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;*

F17 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;*

F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;*

F19 *Favorire una più efficiente gestione energetica;*

F20 *Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;*

F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;*

F22 *Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera;*

F26 *Migliorare il benessere degli animali.*

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella seguente tabella con la X sono indicate le focus area principali e con il puntino **(** ·) quelle a cui la misura contribuisce indirettamente (figura).

La misura, attraverso i criteri di selezione che verranno approvati ed in relazione alle tipologie di investimenti ammessi, contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente attraverso il finanziamento di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, attraverso un uso più efficiente della risorsa idrica e, in generale, prevedendo il finanziamento di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali - che tendono a diminuire il loro impatto ambientale, e di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità;
- mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il finanziamento degli investimenti che contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera e i consumi energetici e a mitigare gli effetti di fenomeni metereologici estremi con una gestione delle risorse idriche più corretta e sostenibile, e investimenti non produttivi volti alla riqualificazione ambientale dei fossi e dei canali consortili ed al ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- innovazione attraverso il finanziamento degli investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo, agroindustriale e per i sistemi irrigui

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendali e a carattere collettivo

Le tipologie di intervento previste dalla misura potranno essere attivate per la realizzazione di progetti collettivi di filiera, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P2		P3		P4			P5			
Focus area	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D
Tipologie d'intervento											
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	X		•	•				•	•	•	•
4.1.2 investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	•	X	•					•	•	•	•
4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca	•										X
4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici	•					X		•	•	•	•
4.1.4Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	•							X			
4.2.1Trasformazione commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali			X						•		
4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali			X								•
4.3.1Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessori a supporto delle attività di esbosco	X										
4.3.2Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari	•					•		X		•	•
4.4.1 prevenzione dei danni da fauna					X		•				
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario					X		•				

figura 1 - Misura 4 Focus Area principali e secondarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura					
Sottomisura	Tipologia di intervento				
Sottomisura 4.1	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4	4.1.5
Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca	Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici
Sottomisura 4.2	4.2.1	4.2.2			
Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali			
Sottomisura 4.3	4.3.1	4.3.2			
Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Viabilità al servizio di aziende agricole e forestali	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari			
Sottomisura 4.4	4.4.1	4.4.2			
Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	Prevenzione dei danni da fauna	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario			

figura 2 - Misura 4 Articolazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia come le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Di contro, come si rileva dall'analisi SWOT, nel caso del settore bufalino, l'analisi di contesto rileva l'esigenza di un'adeguata riorganizzazione dei processi aziendali per salvaguardare la competitività del settore secondo principi ambientali e benessere animale per la riduzione dell'emissione di gas serra e ammoniaca nell'atmosfera, e di biosicurezza.

A fronte di un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto l'unica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi, l'aumento della produttività. La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso l'introduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazioni più razionali, l'introduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentano di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni.

Rispetto alla descrizione generale della misura con la presente tipologia di intervento si intende intervenire per rimuovere gli elementi di debolezza e incentivare le opportunità e gli elementi di forza che già esistono nel sistema agricolo campano così come emerge dall'analisi SWOT alla base della definizione dei fabbisogni.

Tanto premesso la tipologia d'intervento è articolata secondo due azioni:

Azione A) orientata alla concessione del sostegno agli agricoltori per il miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali finalizzate all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico,

Azione B) Riservata solo alle aziende zootecniche bufaline e volta a promuovere il miglioramento miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali finalizzate all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità per le azioni di biosicurezza, benessere animale e tutela ambientale in relazione all'emissioni di gas serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F19, F20, F26.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area 2a: "*migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*. La tipologia di intervento contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento delle focus area 3a, 3b, 5a, 5b, 5c e 5d.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

1. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Decreto Ministeriale n. 6277 del 08.06.2020 - decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane con relativi elenchi;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

energia da fonti rinnovabili;

- D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282.
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Azione A) Agricoltori singoli e associati.

Azione B) Agricoltori singoli e associati che conducono imprese zootecniche bufaline

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia, il beneficiario è l'intermediario finanziario e destinatari finali sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione di legge nazionale, persone fisiche o giuridiche, in forma singola o associata.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e con l'art. 45, paragrafo 2 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili, in caso di aiuto concesso in conto capitale, esclusivamente le

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

In particolare sono possibili:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    1. impianti di fruttiferi;
    2. le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    3. sistemazioni dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    4. la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato), compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW). Gli impianti devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

   In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

   - non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
   - non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuto;
   - non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

   L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo aziendale pari al 50%, in particolare per gli investimenti in impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia terminca totale prodotta dall'impianto in conformità a quanto disposto all'art.13 comma 1 lett.d) del Reg.(UE) n.807/2014. In ogni caso il 100% dell'energia prodotta (elettrica e termica) deve essere reimpiegata in azienda.

6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

In coerenza con quanto stabilito all'art. 67 comma 2 del reg. UE 1305/2013 sono adottate opzioni semplificate di costi per alcune categorie di opere secondo le Metodologie sviluppate da ISMEA, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, come di seguito elencate.

Tabelle standard di costi unitari – articolo 67, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati per i frantoi oleari - misura 4 dei PSR – pubblicazione del dicembre 2020- e successivi aggiornamenti.

- Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la Misura 4 dei PSR – pubblicazione marzo 2018 e successivi aggiornamenti.

- Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per le macchine agricole per la misura 4 del PSR pubblicazione marzo 2017 – Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i trattori e le mietitrebbie – pubblicazione dicembre 2018 - Aggiornamento 2020 della metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard dei trattori e mietitrebbie finanziate dalla misura 4 del PSR - pubblicazione dicembre 2020 – e successivi aggiornamenti

Finanziamenti a tasso forfettario calcolati applicando una determinata percentuale ad una o più categorie di costo definite – articolo 67, paragrafo 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (CS) per le spese di progettazione delle sottomisure 4.1 e 4.2 dei PSR - pubblicazione dicembre 2019- e successivi aggiornamenti

- Metodologia per l'individuazione dei costi semplificati (CS) per le spese relative a macchine ed attrezzature agricole non comprese nei precitati documenti ISMEA

E' stato applicato un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile secondo quanto disposto dal paragrafo 5 dagli art. 67 del Reg. UE 1303/2013.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali.

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (almeno il 50%) di origine aziendale.

Non sono, comunque, ammissibili investimenti collettivi per le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

Per gli investimenti in nuove serre e/o nuovi fabbricati e/o nuovi impianti tecnologici l'energia richiesta deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente e gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013**.**

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg. (UE) N. 1305/2013 ed in particolare dall'art.45 di tale Regolamento, inclusi - a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili, e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali ed il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale
- Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica
- Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto)
- Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC);
- Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione e stoccaggio di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i) fonti agro-forestali; ii) fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico); iii) reflui provenienti dall'attività aziendale.
- Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
- Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori.

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013;
- per le tipologie investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d' investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie d' investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia d'intervento 4.1.5.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
- acquisto di diritti di produzione agricola
- animali, piante annuali e loro messa a dimora
- acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia non sono ammissibili i finanziamenti attivabili in applicazione dell'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013 ossia gli investimenti nell'irrigazione.

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della regione Campania

In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, aver già costituito/aggiornato e validato il fascicolo aziendale in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.. Per il calcolo della PS di riferimento dovranno essere utilizzati i valori medi dell'ultimo triennio riportati nel fascicolo aziendale. In mancanza del triennio verranno considerati i dati di PS disponibili a fascicolo;
- non essere oggetto di procedure concorsuali.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia per investimenti in conto capitale che nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario:

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.

Fermo restando che gli investimenti finanziati ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) 1305/13 non possono usufruire dello strumento del fondo di garanzia,

Nel caso degli investimenti realizzati con il
contributo in conto capitale e finalizzati alle realizzazioni di impianti di irrigazione, strettamente connessi agli investimenti produttivi, è dovuto il rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, per cui le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'installazione del contatore per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;
- qualora l'investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella l), come di seguita indicato:

    - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;
    - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M);
    - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima;

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi Idrici

superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e
b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente, che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70%;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

tab 2

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

AZIONE A

- la tipologia del richiedente: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento; titolo di studio e formazione;
- la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o vincoli naturali o altri vincoli specifici o zone vulnnerabili ai nitrati.
- Caratteristiche tecniche del progetto /filiere: le caratteristiche tecniche di progetto/ filiera si

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferiscono agli investimenti materiali ed immateriali proposti dal progetto aziendale in relazione alla specifica filiera oggetto di investimento:

- Florovivaismo;
- Olivicola;
- Viticola;
- Frutta in guscio;
- Cerealicola;
- Ortofrutticola;
- Lattiero casearia;
- Carne.

Tra gli investimenti materiali si terrà in considerazione (anche in termini di percentuale di spesa dedicata rispetto alla spesa complessiva) l'introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

- aziende agricole con Produzione standard:
- compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B
- compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;

I punteggi saranno graduati dando maggior peso alle aziende con P.S. minore (P.S. da € 15.000 a € 60.000 nelle macroaree A e B, P.S. da € 12.000 a € 40.000 nelle macroaree Ce D)

- gli investimenti strategici: innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, investimenti coerenti con l'attuazione delle misure agroclimatico ambientali (M 10 e M11);
- Caratteristiche economiche del progetto: Sarà assegnato un punteggio maggiore ai business Plan con migliori indici di rendimento dell' investimento;
- la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGP, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

AZIONE B

- la tipologia del richiedente: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento; titolo di studio e formazione;
- Caratteristiche tecniche del progetto con particolare riguardo al miglioramento del benessere animale, della biosicurezza della tutela ambientale.[IA(1]
- Caratteristiche economiche del progetto: Sarà assegnato un punteggio maggiore ai business Plan con migliori indici di rendimento dell' investimento
- Qualità delle produzioni (DOP e biologico)
- Dimensione economica (come Produzione Standard) compresa fra euro 15.000 ed euro 200.000

A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

richiesta di aiuto prodotta da impresa che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2014/2020 ai sensi delle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 e Progetto Integrato Giovani o progetti con un valore economico inferiore.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste dal decreto del ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989). L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento. Un investimento è sostenibile se il FCFE (Flusso di cassa della gestione complessiva, risultante dal Bussines Plan) è almeno pari alle quote di ammortamento aziendali più gli eventuali accantonamenti annuali per TFR, più un surplus finanziario pari al 20% della somma tra le quote di ammortamento e TFR ovvero FCFE>= 1,2 *(Q amm+TFR). Le quote di ammortamento vanno calcolate sulla base di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989).

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento. Un investimento è sostenibile se il FCFE (Flusso di cassa della gestione complessiva, risultante dal Bussines Plan) è almeno pari alle quote di ammortamento aziendali più gli eventuali accantonamenti annuali per TFR, più un surplus finanziario pari al 20% della somma tra le quote di ammortamento e TFR ovvero FCFE>= 1,2 *(Q amm+TFR). Le quote di ammortamento vanno calcolate sulla base di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 10% se il richiedente è un'impresa agricola condotta da agricoltori di età non superiore a 40 anni (41 non compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione in azienda agricola, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito, supportato dalla garanzia, può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'autorità di Gestione ed il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di sostegno da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La tipologia di intervento prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione).Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici.Per alcune voci di spesa ammissibili sono d'applicazione le opzioni semplificate in materia di costi di cui all'art. 67 paragrafo 1 lettere b) e d) del reg. UE 1303/2013, (per le tipologie di spesa vedasi paragrafo "Costi ammissibili"). Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n.1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari,per l'utilizzazione in comune dell'investimento . Tali investimenti non riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in quanto già previsti dalla tipologia d'intervento 4.2.1

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Particolare rilievo è stato dato a due aspetti che fortemente caratterizzano l'analisi SWOT del programma:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- debolezza economica delle aziende agricole strettamente correlata alla Focus Area 2A
- ricadute ambientali degli investimenti aziendali rispetto alle Focus Area 5A, 5B ,5C,5D e 3B

In coerenza con quanto premesso i criteri di selezione individueranno nella Produzione standard di € 100.000 (azione A) e € 200.000 (Azione B) la soglia al di sotto della quale dare una premialità per che va a favorire , aziende con Produzione standard più bassa. Tale soglia delimita la classe economica dove con maggiore frequenza, emergono elementi di debolezza connessi alla capacità organizzativa e strutturale, fermo restando che anche gli investimenti produttivi devono essere caratterizzati dalla capacità di miglioramento delle performance ambientali dell'azienda agraria.

Nel caso dell'Azione A i principi sono orientati Inoltre sono a favorite le imprese condotte da giovani agricoltori, insediatisi da non più di 5 anni in quanto più motivati e propensi all'introduzione di innovazioni. I punteggi saranno graduati dando maggior peso alle aziende con P.S. minore (P.S. da € 15.000 a € 60.000 nelle macroaree A e B, P.S. da € 12.000 a € 40.000 nelle macroaree Ce D).

Rispetto alle problematiche ambientali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono favorite le imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio del territorio, e le imprese che presentino progetti con interventi che possono contribuire a tali obiettivi.

Secondo tale impostazione sono ritenuti strategici per gli obiettivi della tipologia d'intervento investimenti che sostengono l'introduzione di innovazione connessa ai processi produttivi correlati alle filiere più rappresentative.

Attraverso i criteri di selezione fissati l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento con adeguate conoscenze e competenze
- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici o in zone vulnerabili ai nitrati;
- Caratteristiche tecniche del progetto/filiera: Progetti d'investimento che interessano le filiere considerate più importanti dal programma e che propongono investimenti materiali ed immateriali nella stessa filiera;
- Dimensione economica secondo il parametro della P.S. media triennale con la soglia per la giustificazione dell'intervento a € 100.000
- imprese che realizzano investimenti strategici: innovazione, ambiente ai cambiamenti climatici connessi all'attuazione degli art. 28 e 29 del Reg Ue 1305/2013 (agriclimatico ambientali e boiologiche);
- imprese con produzioni DOP ed IGP, imprese che aderiscono a sistemi di produzione certificata biologica o certificazione nazionale di produzione integrata.

Azione B sono confermati i principi esposti, per successivi criteri specifici per il settore zootecnico. La soglia massima d'intervento è fissata a € 200.000 in quanto il settore bufalino, per quanto significativo per l'accesso alle incentivazioni del PSR, dato il livello di bassa strutturazione aziendale, è caratterizzato da una redditività più elevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo aziendale pari al 50%,in particolare per gli investimenti in impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50 % dell'energia termica totale prodotta dall'impianto in conformità a quanto disposto all'art.13 comma 1 lett.d) del Reg.8UE) n.807/2014. In ogni caso l'energia prodotta (elettrica e termica) deve essere reimpiegata in azienda.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2. 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1. La finalità della misura è consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente più significativi rispetto alla possibilità offerta dalla 6.1.1.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

In particolare questa tipologia d'intervento prevede finanziamenti per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazione dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato) compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013;;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

   In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

    - non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
    - non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuti;;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6.per la vendita diretta delle produzioni aziendali:realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F09, F19, F20 ed è motivato dall'esigenza di riferire il sostegno a quanto richiesto alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 2b: "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"*.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;*
- Direttiva 75/268/CEE *relativa alla definizione delle zone svantaggiate*;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs. 150/2012 - Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 *che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;*
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 *attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs 50/2016 ssmmii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii- Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a) punto.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Progetto Integrato Giovani".

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, con l'art. n. 45, paragrafo 2, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili:

1. se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. se i prodotti trasformati ed i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per conseguire un aumento della Produzione Standard aziendale e il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare, per tale aspetto, deve essere conseguito almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti dei fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia), in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali).

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3);
- per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d'investimenti irrigui non connessi direttamente a impianti arborei o alla realizzazione di serre la cui realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie di investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia 4.1.3.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA per l'esercizio di attività agricole con codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D e 15.000 euro nelle macroaree A e B e comunque non superiore ad € 200.000.

Affidabilità:

- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- il giovane agricoltore dovrà impegnarsi alla conduzione dell'azienda agricola oggetto d'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto con cui viene assunta la decisione di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto.
- il progetto di investimento deve integrarsi con il Piano di Sviluppo Azienda presentato ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia di intervento 6.1.1.

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato UE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In merito agli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, nel rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;

- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:

  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;

  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)

  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

TAB1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

TAB 2

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
  - olivicola, , castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D

fonte: http://burc.regione.campania.it

- bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
  - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroare A e B
  - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- valenza ambientale del progetto con riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive:
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
  - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
  - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
  - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento.

A parità di punteggio verranno preferiti in successione i progetti con un valore economico inferiore e quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziari dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- per i progetti integrati.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se sussiste una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire prevalentemente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 70% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 - Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R 10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R G - Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e/o ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici secondo le procedure di cui all'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014 come modificato dal Reg. UE 1242/2017 (il ricorso a costi di riferimento oppure l'esame di un comitato di valutazione). Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che prevedono un sostegno per lo stesso beneficiario a titolo di più misure. La presente tipologia d'intervento è integrata con la tipologia d'intervento 6.1.1 "premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capoazienda" (progetto integrato giovani)

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

A differenza dalla tipologia 4.1.1 risponde alla focus area 2b. Tale F.A. riveste in Campania particolare importanza come evidenziato dall'analisi SWOT: il 58% degli agricoltori ha più di 55 anni. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione si riflette sulla scarsa motivazione all'innovazione delle aziende compromettendo le potenzialità di sviluppo del comparto agricolo.

Attraverso i criteri di selezione fissati, l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- aziende operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.
  - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
  - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- aziende che realizzano investimenti strategici nei campi dell'innovazione e dell'ambiente con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3. 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nell'analisi di contesto, le attività zootecniche, sono fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto, emissioni di ammoniaca e gas serra, prodotti in particolare da alcune tipologie di ricoveri, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. È conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di intervento volta a ridurre le emissioni gassose (incluso gas serra e ammoniaca) di un'azienda-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente al fabbisogno: "F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio".

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori per:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre , inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio e per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o dei digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica,compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;
- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Gli investimenti previsti rispondono alla priorità dell'Unione n. 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 5d: "*Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura"*.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 2a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 “criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3).

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;

- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –eslusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere realizzati in aziende zootecniche;
- gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad incrementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la produzione zootecnica e devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente;
- gli interventi per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio per il trattamento dei digestati devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti.

Inoltre, gli investimenti dovranno essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;

2. l'introduzione di nuove tecnologie.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- allevamento bufalino;

- localizzazione territoriale dell'aziend ain aree fortemente antropizzate e/o ad elevata densità zootecnica;

- partecipazione a progetti collettivi;

- dimensione aziendale caratterizzata da elevato numero dei capi allevati.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 300.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 del reg. (UE) n. 1305/2013;

- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato.La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento,, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche.

Al riguardo, i principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione indirizzeranno gli interventi verso le aziende bufaline che operano in aree a forte pressione antropica e a quelle che aderiscono a progetti collettivi.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4. 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La risorsa idrica risulta fondamentale per garantire performance adeguate e costanti. Le aziende interessate sono poco meno di 27.000 e irrigano circa il 74% della superficie "irrigabile".

Circa la metà della aziende utilizza il sistema di irrigazione più tradizionale e meno efficiente: lo scorrimento superficiale e l'infiltrazione laterale. Per il 64% delle aziende la fonte di approvvigionamento, per la quasi totalità sotterranea, è ubicata in azienda o nelle immediate vicinanze. Tali condizioni comportano notevoli perdite di risorsa idrica e ne favoriscono un uso indiscriminato.

Nelle aziende che adottano altri sistemi di irrigazione gli impianti, proprio per la relativa disponibilità di acqua, non risultano sempre tesi a garantire la massima efficienza, risultano generalmente obsoleti e determinano importanti perdite idriche.

In tali condizioni, in piena coerenza con l'AdP e la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, l'operazione si prefigge l'obiettivo di razionalizzare e ridurre i consumi idrici nelle aziende agricole migliorando l'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura . La concessione di aiuti per l'ammodernamento degli impianti di irrigazione aziendali, e per il loro passaggio a classi di efficienza idrica superiore, rappresenta un'opportunità importante per garantire un uso ecologicamente compatibile della risorsa, la sua tutela e la sua conservazione.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per realizzare investimenti necessari per:

1. la raccolta e stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale;
2. il recupero e trattamento delle acque reflue aziendali includendo in esse le acque di irrigazione in eccesso e le acque meteoriche;
3. la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina;
4. la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 5, focus area 5a: "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde al fabbisogno F16.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente agli obiettivi della priorità 2a

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA);
- Articoli 17, 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DLgs 152/2006 Norme in materia ambientale ss.mm.ii;
- D.M. n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche;
- DM Mipaaf 31 luglio 2015 linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo**;**
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45, comma 3).

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –esclusa la rinuncia- nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

Le aziende richiedenti gli aiuti specifici devono:

- dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica.;
- aderire al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico;
- aver installato o previsto l'installazione del contatore (anche dall'autoprelievo) per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento.

1. Qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione** esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari almeno al:

- 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A)
- 10% per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M)
- 55% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori.

Inoltre se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del finanziamento ed inoltre:

a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un investimento in un impianto di irrigazione esistente che preveda l'uso di acqua riciclata o meteorica e che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Gli impianti irrigui realizzati in ambiente protetto, dovranno caratterizzarsi con una classe di efficienza pari al 90%, con riferimento alle tipologie riportate nella Tabella 1 "*Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue"*.

2. Un investimento che produce un **aumento netto della superficie irrigata è ammissibile solo se:**

- lo stato del corpo idrico è stato ritenuto *almeno buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un’analisi ambientale, effettuata o approvata dall’autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l’investimento non avrà un impatto negativo significativo sull’ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d’acqua;
- i nuovi impianti irrigui si caratterizzano con una classe di efficienza almeno pari a 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1;
- è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente (miglioramento). Il nuovo impianto deve caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1 Qualora l’intervento di miglioramento riguardi gli impianti irrigui esistenti con classe di efficienza ≥ a 70%, valgono le condizioni di cui a precedente punto 1 del presente paragrafo.

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un **aumento netto della superficie irrigata** se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto *meno di buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Il risparmio idrico potenziale da confrontare con le soglie definite è come di seguito calcolato:

[100-(% di efficienza dell'impianto preesistente)x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, nella tabella 2, sono riportati i risparmi idrici potenziali conseguibili dalle diverse combinazioni di impianti idrico preesistente/ nuovo impianto idrico.
Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e devono conseguire entrambi i seguenti obiettivi:
1. l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie;
2. la riduzione dei fabbisogni idrici per i se processi produttivi aziendali.

Nel caso di realizzazioni di invasi aziendali per il recupero delle acque piovane, sono ammissibili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.



Condizioni di ammissibilità 4.1.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

Tab.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

Tab.2

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento (per il miglioramento degli impianti idrici esistenti);
- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento in relazione alle colture ed alle superfici aziendali;
- classe di efficienza dell'impianto idrico (nel caso di nuovi impianti).

I criteri di selezione saranno definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione, sono basati su un

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di punteggio.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore, quelli che prevedono il miglioramento degli impianti esistenti, quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 500.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;
- giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- RM.1 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.1 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Come emerge dall'analisi SWOT l'intervento consente, a livello aziendale, di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione concorrendo a razionalizzare l'uso della risorsa idrica ed al suo risparmio.

I criteri di selezione favoriscono le aziende che realizzano progetti che garantiscono risparmi idrici potenziali superiori.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5. 4.1.5 Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'obiettivo precipuo della tipologia di intervento 4.1.5 è quello di promuovere, nelle aziende zootecniche della filiera bufalina campana, il concetto di zootecnia sostenibile, cioè capace di assicurare cicli produttivi efficienti e sicuri, svolti in modo da proteggere e migliorare l'ambiente naturale, oltre ad avere effetti positivi sulle condizioni sociali ed economiche degli agricoltori e dei loro dipendenti, sulla salute e sul benessere animale.

In particolare la TI 4.1.5 si rivolge alle imprese che intendono che intendono migliorare la performance ambientale della gestione dei reflui e la loro utilizzazione agronomica migliorando la sostenibilità ambientale dell'azienda attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo in linea con i principi, i criteri e le finalità della "bioeconomia circolare", la quale prevede il recupero, la valorizzazione ed il riutilizzo delle "risorse biologiche rinnovabili" provenienti dal ciclo di produzione aziendale – come i reflui zootecnici - con produzione di fertilizzanti organici ed energia rinnovabile, riducendo il consumo di materie prime non rinnovabili e proteggendo quindi l'ambiente, soprattutto attraverso la riduzione degli apporti inquinanti alle risorse idriche e attraverso una migliore gestione delle stesse, oltre alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Gli investimenti saranno realizzati per superare il mero adempimento del rispetto del valore-limite, ad esempio introducendo modalità di gestione e trattamento tecnologicamente più evolute ed efficienti e reimpostando i processi aziendali nell'ottica di un'economia circolare e del riuso, in aziende già conformi alle norme obbligatorie.

La tipologia di intervento sostiene gli investimenti delle aziende bufaline per una razionale gestione dei reflui. Le tecnologie, oggi disponibili e consolidate, in grado di abbattere il contenuto di azoto nei digestati e nei reflui tal quali, riducendo quindi le pressioni sulla risorsa idrica e contribuendo parallelamente alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, sono state vagliate ed individuate dalla Regione Campania con le "Linee guida tecnico-scientifiche" di cui al "Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019 nell'ambito degli interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania (http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/programma-straordinario.html).

Tali tecnologie richiedono in generale elevati apporti di energia e possono agire sui reflui tal quali o sui digestati: quando i reflui zootecnici vengono trattati in impianti di digestione anaerobica, infatti, viene ridotta la fazione carboniosa a metano, con produzione di energia, l ma resta praticamente invariato il contenuto di azoto nel digestato, e quindi non si risolve il problema dei nitrati. Oltre al trattamento a livello aziendale, risulta importante anche sostenere la realizzazione di impianti interaziendali da utilizzare per la gestione dei reflui di aziende associate, superando le difficoltà di cooperazione e associazione delle aziende del territorio. Il coinvolgimento di un numero elevati di UBA consentirà di realizzare impianti di dimensioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguate, cioè impianti con una capacità lavorativa proporzionata rispetto agli elevati costi di gestione e che possano contare su di un bacino di conferimento dei reflui quantitativamente sufficiente e affidabile.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente ai fabbisogni:

"F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica"

"F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale"

"F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio".

"F26: Migliorare il benessere degli animali."

Obiettivo principale della 4.1.5 è l'introduzione nelle aziende della filiera zootecnica campana di tecnologie innovative per il trattamento dei reflui zootecnici che consentano di ridurre l'apporto di nitrati alla falda ottimizzando i bilanci di fertilizzazione (il che avviene grazie al riciclo dei nutrienti contenuti nel digestato), e a migliorare la gestione delle risorse idriche (il che si ottiene attraverso l'utilizzo della frazione liquida del digestato con l'applicazione delle tecniche agronomiche della fertirrigazione). Per quanto premesso gli investimenti previsti rispondono alla priorità n. 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura, con particolare riguardo alla Focus Area (4.B) Migliore gestione delle risorse idriche.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia", FA 5d: "Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura" e FA 2A "Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività".

La tipologia di intervento offre un sostegno a: Realizzazione di impianti per la rimozione dell'azoto.
Saranno finanziati impianti aziendali e interaziendali, a servizio di aziende singole o di aziende associate, per il trattamento degli effluenti destinati all'utilizzazione agronomica secondo la Disciplina Regionale approvata con *DGR n. 585 del 16/12/2020* in conformità alla Direttiva Nitrati. Potranno essere finanziati impianti, anche di compostaggio, finalizzati alla riduzione del contenuto di azoto nei digestati liquidi e solidi prodotti da impianti di digestione già presenti o da realizzare nell'ambito dell'intervento, o nei reflui zootecnici tal quali, compresi separatori solido-liquido e contenitori di stoccaggio funzionali all'impianto. Le soluzioni tecniche adottabili devono essere coerenti con il quadro tecnologico già definito dalla Regione con le "Linee guida tecnico-scientifiche" di cui al "Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019; tutti gli investimenti dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia e utilizzare metodologie che prevedano la riduzione delle emissioni di ammoniaca.

In connessione con i suddetti investimenti sono finanziabili:

A. Realizzazione, di interventi complementari strettamente connessi agli impianti di cui sopra e necessari alla funzionalità o alla finalità dell'impianto con riferimento in particolare a unità di carico e pre-trattamento, unità di digestione anaerobica e produzione biogas, gruppo di cogenerazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

pannelli fotovoltaici, batterie di accumulo, impianti e attrezzature per la gestione igienico-sanitaria e per la valorizzazione agronomica dei sottoprodotti; nel caso della realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili la produzione di energia servirà ad alimentare gli impianti di trattamento a valle ed eventuali surplus di energia prodotta saranno impiegati esclusivamente per i fabbisogni energetici dell'azienda agricola legati alla produzione primaria (impianti di mungitura, di irrigazione ecc.), da valutare attraverso strumenti codificati quali quello della diagnosi energetica;

B. Realizzazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione della gestione dei reflui attraverso interventi sulle strutture aziendali, quali contenitori di stoccaggio che minimizzano la diluizione e le emissioni, pavimentazioni che facilitano il deflusso, recinzioni per impedire contaminazioni, coperture di paddock esterni per ridurre la diluizione dei reflui, e acquisti di impianti e attrezzature, quali quelli per la rimozione delle deiezioni dalla stalla, la separazione solido/liquido, la distribuzione sottosuperficiale dei liquami, la disinfezione, il lavaggio e la sanificazione dei mezzi aziendali, attrezzature agricole alimentate dal trattamento dei reflui e per il miglioramento del contenuto di sostanza secca dei reflui.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola
- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola" e s.m.i.;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf n. 5046 del 25 febbraio 2016 "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";
- la Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 (Direttiva NEC)
- DGR Campania n. 762/2017 che approva la delimitazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola;
- DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2018, n. 81Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE. (18G00096)
- Legge regionale 11 novembre 2019, n. 20 "Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

regione Campania”

- Programma straordinario per l’adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola” approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019
- DGR Campania n. 585 del 16/12/2020 “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola – con Allegati”
- DGR Campania 433/2020 “Adozione Piano di tutela delle acque 2020”

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Imprese agricole singole o associate.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell’art. 45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa

a. costruzione o miglioramento di beni immobili
b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature,
c. programmi informatici, brevetti e licenze;
d. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Tali interventi potranno riguardare solo investimenti che consentono di andare al di là delle norme unionali e nazionali obbligatorie in materia, recepite in dettaglio per la Campania con la “Disciplina per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d’azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola” di cui alla DGR n. 585 del 16/12/2020, nei termini specificati dall’art. 17 punto 6 del Reg. 1305/2013.

Non è consentito corrispondere l’aiuto:

- per l’acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l’acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori, nei termini specificati dall’art. 17 punto 6 del Reg. 1305/2013;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica per la gestione dei reflui degli allevamenti bufalini localizzati nelle aree del territorio regionale ricadenti nelle "Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" delimitate con Delibera di Giunta Regionale n. 762 del 05.12.2017 o incidenti sulle stesse aree per lo spandimento reflui.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- essere un'impresa agricola singola iscritta al registro della C.C.I.A.A o una forma associativa tra imprese agricole anche in rete con imprese non agricole iscritte al registro della C.C.I.A.A;
- gli interventi devono essere al servizio di allevamenti del settore bufalino, cioè imprese zootecniche nelle quali la specie bufalina rappresenti più del 50% in termini di numero di UBA;
- gli interventi devono essere realizzati in imprese esistenti che risultano conformi alle prescrizioni della "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" di cui alla DGR n. 585 del 16/12/2020, nei termini specificati dall'art. 17 punto 6 del Reg. 1305/2013.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

Gli interventi devono essere finalizzati alla efficiente gestione dei reflui zootecnici delle aziende bufaline.

Nel caso di investimenti che prevedono linee complete di trattamento comprendenti anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia (biogas), con riferimento a questi ultimi

- la potenza prevista non deve essere superiore a 999 kW;
- il Piano di Alimentazione deve prevedere l'utilizzo di effluenti zootecnici, per almeno il 70% in peso;
- Il 30% in peso ad integrazione degli effluenti zootecnici, può essere costituito da tutte le matrici che garantiscono l'ottenimento di digestato conforme alle prescrizioni di cui di cui all'articolo 25, comma 1 e comma 3 della disciplina regionale (DGR n. 585/2020), da sole e/o in miscela tra loro;
- Gli impianti per la produzione di energia devono essere dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale dell'azienda singola o della sommatoria del fabbisogno energetico combinato di energia elettrica e termica delle aziende associate, dimostrabile attraverso metodologie consolidate. Nell'ambito dell'intervento finanziato non è ammessa la vendita di energia prodotta. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".
- Gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto, in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Interventi finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto nei reflui: verrà data priorità agli investimenti che prevedono impianti per l'abbattimento dell'azoto valutando anche la diversa efficienza prevista di abbattimento in relazione alla scelta impiantistica effettuata.
- Maggior numero complessivo di UBA coinvolte: si farà riferimento al numero di UBA dell'azienda singola o, nel caso di aziende associate, alla somma del numero di UBA delle singole aziende, per favorire progetti che possano contare su di un bacino di conferimento reflui ottimale.
- Interventi interaziendali: verrà data priorità agli interventi proposti da imprese associate.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota massima di sostegno è pari al 50% della spesa ammessa a finanziamento. L'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 90 %, al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
- la maggioranza della superficie aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali come previsto all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013 e che si è insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda o che si è già insediato durante i cinque anni (60 mesi) precedenti la domanda di sostegno;
- per gli investimenti collettivi e integrati

La spesa massima ammissibile a contributo per intervento è fissata a 600.000 euro.

Solo per i progetti che prevedono interventi finalizzati alla riduzione del contenuto di azoto negli effluenti la spesa massima ammissibile è elevabile fino a 4 Meuro, per aziende singole o, cumulativamente, per le aziende associate. È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale di spesa, fermo restando che il contributo concedibile è al massimo pari a 2 Meuro.

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- R 10 Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13 del reg. 807/2014.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;
- M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida e/o si avvarrà di esperti per la valutazione.
- M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;
- M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
    - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
    - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M10 L’AdG verificherà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l’utilizzazione in comune dell’investimento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche del settore bufalino.

I principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione si indirizzeranno verso interventi interaziendali e gli interventi finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto nei reflui

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Con DGR Campania n. 585 del 16/12/2020 è stata aggiornata la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue in attuazione della Direttiva 91/676/CE, del D.lgs. 152/2006, del Decreto Ministeriale n. 5046 del 25.02.2016, della Legge regionale n. 14 del 22.11.2010 e della Legge Regionale n. 20 del 11.11.2020, rendendo tra l'altro obbligatori per le aziende nuovi limiti e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento anche in funzione dell'intercorso aggiornamento della delimitazione ZVNOA.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normativa vigente in materia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La tipologia di intervento prevede la possibilità di integrazione dei reflui zootecnici da trattare con matrici vegetali di cui all'art 22 del Decreto Interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016, e all'art. 25, comma 1 e comma 3 della disciplina regionale (DGR n. 585/2020), definendo una soglia quantitativa del 30%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6. 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione all'esportazione. Tuttavia, come riportato nell'analisi di contesto, il profilo strutturale ed organizzativo presenta diffuse situazioni di debolezza delle imprese, con una ridotta dimensione degli impianti di trasformazione ed una scarsa propensione all'innovazione.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e F19.

La tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non far parte dell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, compresi investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (dalla biomassa di scarto e prevalentemente prodotti aziendali), esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso (autoconsumo);
- acquisto di programmi informatici strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti, diritti d'autore e licenze.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", focus area 3a "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*". Inoltre, concorre indirettamente alla FA 5b.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso:

1. sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestari o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- SA.49091 (2017/XA) - PSR Campania 2014/2020 -Misura 4 -Tipologia 4.2.1. – Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale 119 del 11/09/2017-PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - Misura 4- Tipologia 4.2.1. - Interventi fuori dal campo di applicazione dell'art 42 del TFUE - Regime di Aiuto in esenzione ex art. 44 del Reg (UE) 702/2014 - Perfezionamento della base giuridica.
- REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parteb del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione e/o trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia , il beneficiario è l'intermediario finanziario e destinatari finali sono:

- micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca;

- imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In caso di contributo in conto capitale ed in coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno finanziati esclusivamente come parte integrante dell'investimento in un nuovo impianto di trasformazione dei prodotti agricoli per soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

Gli investimenti in impianti di cogenerazione, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto, in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell'articolo 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali; e il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di beni immobili per la la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di marchi commerciali.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) il capitale circolante non è un costo ammissibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
  acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente non deve essere oggetto di procedure concorsuali.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA):

- non essere una grande impresa ai sensi del Reg (UE) 702/14;
- non essere impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e non essere impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della regione Campania;
- il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione e/o trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
  - ortofrutticola
  - florovivaistica
  - vitivinicola
  - olivicolo-olearia
  - cerealicola
  - carne
  - lattiero-casearia
  - piante medicinali e officinali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza extraziendale;
- il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
- sostenibilità economico-finanziaria del progetto;
- il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.

- Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA) in conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Sia in caso di contributo in contro capitale, qualora si tratti di una operazione fuori del campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE,che in caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, non sono ammissibili le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del Reg (UE) 702/14 .

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il il seguente ordine preferenziale:
  - lavorazione e/o trasformazione del prodotto dei soci produttori agricoli (cooperative, OP, AOP, Filiale di OP/AOP);
  - attività di industria alimentare;
  - attività commerciale ;
- caratteristiche aziendali/territoriali, sarà assegnato un punteggio:
  - per le aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie;
- caratteristiche del progetto, sarà assegnato un punteggio:
  - maggiore grado di miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda;
  - livello di coinvolgimento dei produttori agricoli:sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori agricoli superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata;
  - introduzione di innovazioni di processo/di prodotto;
  - investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, gli investimenti previsti dal progetto che derivano da studi Life Cycle Assessment (LCA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- appartenenza a filiere strategiche del panorama agroalimentare campano.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'allegato I del TFUE) a cui si applica il regime SA.49091 (2017/XA): le aliquote sono così stabilite:

- Medie imprese 35%
- Piccole e microimprese 45%

Per gli aiuti recati dal regime SA.49091 (2017/XA) si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014 e comunque non può essere superiore a quanto previsto dalla presente scheda di misura e dalle regole in materia di controllo per gli aiuti di stato, ove applicabili.

L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 3.000.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori all'importo massimo ammissibile, fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto del tetto massimo di spesa sopra richiamato.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI e il conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione, per la trasformazione di prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti dell'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime de minimis, per la trasformazione dei prodotti dell'allegato I del TFUE in prodotti fuori l'allegato I del TFUE e la loro commercializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati.

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

Gli investimenti in impianti di cogenerazione, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, sono ammissibili al finanziamento a condizione che sia recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto, in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7. 4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità.

Tuttavia la crisi determinata dal susseguirsi delle ondate di pandemia di Covid 19 ha inibito lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e acuito la scarsa propensione agli investimenti delle imprese più giovani e con fatturati di modesta entità. In particolare, queste imprese, meno strutturate, con l'emergenza sanitaria hanno avuto difficoltà a garantire continuità alle proprie attività imprenditoriali in quanto sprovviste di strumenti e tecnologie digitali tali per accorciare le distanze tra l'impresa, i fornitori e i clienti. Per ovviare a tale criticità si vogliono favorire processi di digitalizzare aziendale, quali:

a. Investimenti innovativi che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie afferenti il piano Transizione 4.0 in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali;
b. Favorire lo sviluppo di canali commerciali come l'e-commerce nonché tecnologie utili a favorire la traccibilità dei prodotti agricoli trasformati. Tali strumenti accorceranno le distanze tra l'impresa e il consumatore, e garantiranno la resilienza delle piccole realtà imprenditoriali consentendo il mantenimento in vita di tessuti economico sociali dei singoli territori.

Al riguardo questa tipologia d'intervento, con investimenti di ridotta dimensione economica, intende fungere da cuneo per la ripresa di attività produttive legate alla traformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillare nel tessuto economico campano quale basamento strutturale in una logica di ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi agro-climatico-ambientali del Reg UE 2220/2020.

Lo scopo della ti 4.2.2 è quello di supportare le aziende giovani e meno strutturate favorendo l'implementazione di processi di digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione, in modo da accompagnare la ripresa con la possibilità di favorire l'innovazione dei processi produttivi con adeguate tecnologie, aumentare l'efficienza delle aziende, favorire l'occupazione e la diversificazione delle produzioni delle imprese. In questo contesto è di fondamentale importanza immettere risorse finanziarie nel tessuto economico regionale partendo dalle microattività che, operando sui territori, in un sistema di filiera corta e mercati locali, definiscono quella maglia produttiva indispensabile anche per le medie e grandi imprese. Si conclude rilevando che un intervento di tal genere intende attivare azioni virtuose che, per la loro natura ampliamente diffusa, possono determinare un positivo impatto sull'economia locale, ponendo le basi per una adeguata strutturazione imprenditoriale utile alla futura programmazione regionale 2023-2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attivazione della presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. Infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e, indirettamente F19.

Questa tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non rientrare nell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso la qualificazione e la diversificazione dei prodotti, privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- Miglioramento/adeguamento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature;
- Acquisto di programmi informatici connessi agli investimenti di cui sopra.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*", focus area 3a "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*".

La presente scheda di intervento fa riferimento alle risorse finanziarie rese disponibili ai sensi dell'art. 58 bis del Reg UE 1305 del 2013 a seguito dell'approvazione del Reg 2220 del 2020.

Il livello di contribuzione, con riferimento all'art. 7 paragrafo 18 del Reg UE 2220 del 2020 che prevede che l'allegato II del Reg UE 1305 del 2013, è riconosciuto fino al 60%,

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Reg. (UE) 1407/2013 articolo 3;
- Reg. (UE) 2220/2020 articolo 7;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestari o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282
- REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parteb del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Imprese iscritte alla Camera di Commercio afferenti al settore della lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. Miglioramento di beni immobili;
b. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici;
c. Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di marchi commerciali

Per le azioni fuori dal campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applica il Reg. 1407/13 "de minimis".

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- Imprese iscritte alla Camera di Commercio afferenti al settore della lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:
    a. di nuova costituzione;

       ovvero

    b. con fatturato inferiore a € 700.000,00

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della regione Campania;
- gli investimenti devono implementare almeno uno dei seguenti strumenti tecnologici e/o di digitalizzazione:

a. macchinari innovativi e/o investimenti immateriali che utilizzano le tecnologie del modello industria 4.0 di cui all'allegato A e B della Legge n. 232 del 11.12.2016;
b. e-commerce;

- il richiedente deve essere in possesso delle strutture in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione e/o trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
    - ortofrutticola
    - florovivaistica
    - vitivinicola
    - olivicolo-olearia
    - cerealicola
    - carne
    - lattiero-casearia
    - piante medicinali e officinali
    - canapa
- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

extraziendale;

- il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
- il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche del richiedente: verrà data priorità alle imprese con forma giuridica aggregativa di tipo stabile (società cooperative e le reti soggetto); priorità alle nuove iniziative;
- Caratteristiche aziendali: sarà assegnato un punteggio premiale alle imprese in possesso di certificazioni che incrementano il valore aggiunto dei prodotti ai sensi dell'16 del Reg. (UE) 1305/2013.
- Caratteristiche del progetto. Saranno premiati i progetti che, partendo dal livello di coinvolgimento dei produttori agricoli, , presentano un maggior grado di coerenza con gli obiettivi del NextGenerationEU.

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissato nella misura del 60% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 500.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (il prodotto risultante dalla trasformazione non è compreso nell'Allegato I del TFUE) a cui si applica il regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18dicembre 2013), l'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 330.000,00 per progetto e per soggetto beneficiario.

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

- M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;
- M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;
- M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;
- M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;
- M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

- M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8. 4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

Dalle analisi di contesto e SWOT (W35) emerge che in Campania la dotazione infrastrutturale è distribuita disomogeneamente sul territorio ed, in particolare, nelle aree rurali il livello del reticolo viario minore, a servizio delle aziende agricole e forestali, versa in condizioni insoddisfacenti a causa di fattori orografici ed ambientali critici. Per la rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità molto bassa: da indagini e rilevamenti realizzati negli ultimi anni essa si caratterizza per una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

La tipologia di intervento risponde direttamente ai Fabbisogni F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali ed F22 Favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera e si inserisce nella Focus Area 2a

La Tipologia di intervento in maniera indiretta contribuisce agli obiettivi delle Focus Area: 6a

Infatti la competitività delle imprese risulta in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio per cui il miglioramento ne costituisce elemento portante del Programma. In coerenza con la strategia, quindi, questa tipologia di intervento è tesa a ridurre lo svantaggio competitivo per le aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali attraverso la sistemazione e, più in generale, la rifunzionalizzazione del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali), il miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria, la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi lavorativi nonché di quelli per il trasporto dei prodotti.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Gli investimenti materiali che si attiveranno riguardano

in ambito agricolo:

- rifacimento e miglioramento di viabilità pubblica mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

in ambito forestale:

- viabilità sovraziendale per favorire l'accesso alle aree boscate e di collegamento con la viabilità pubblica primaria;
- realizzazione di spazi all'aperto da adibire a vari usi quali deposito e cantieristica, imposti, piazzole

fonte: http://burc.regione.campania.it

di stoccaggio, piattaforme;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci ed operatori (ad. Esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

Definizioni

Viabilità sovraziendale forestale: strada la cui titolarità del sedime è pubblica, gravata da uso pubblico per cui il transito è aperto a tutti. Questo tipo di viabilità presenta caratteristiche costruttive semplificate (ad es. assenza di massicciata stradale) e trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

Viabilità pubblica: strada facente parte di un territorio comunale o sovra comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali e strade vicinali. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/14 art.40 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- Regolamento n.702 del 25 giugno 2014 che dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale;*
- D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*;
- L..R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito agricolo*: Comuni

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito forestale*: proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati questi ultimi in associazione tra loro (non singoli beneficiari privati) per infrastrutture al servizio di una moltitudine di soggetti (non solo di quelli beneficiari) finalizzate ad un utilizzo pubblico.

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- lavori di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e messa in sicurezza del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze;
- oneri per la sicurezza e per la manodopera strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento;
- acquisto di impianti e attrezzature;
- espropriazioni (per gli Enti pubblici) nella misura massima del 10% del totale dell'investimento;
- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità per soggetti in ambito agricolo e forestale sono le seguenti:

Enti pubblici:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento;
- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) vigente o anche solo adottato 'ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica;
- Piano di Assestamento per investimenti in ambito forestale (PAF);
- maggior numero di ettari serviti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti.

Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento
- numero minimo di ettari serviti (non può essere solo quello dei beneficiari e non solo una azienda);
- progetto esecutivo;
- titolo di possesso;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- investimenti ad uso collettivo per viabilità sovraziendale.

Non sono ammessi:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l' apertura di nuovi tracciati stradali;
- interventi "a macchia di leopardo" ossia insistenti su più tratti che non hanno continuità tra loro;
- piste temporanee;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale (sentieri);

ed inoltre in caso di sistemi mobili :

- strutture su pendenza inferiore al 25%
- strutture se collocate parallelamente o comunque in adiacenza a tracciato stradale esistente e percorribile

Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:

destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.

Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto.

La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

Gli interventi previsti da questa tipologia di intervento sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla misura 7.2.1. (art 20 del Reg UE 1305/2013) in quanto la stessa è tesa a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e non si configura, in termini di obiettivi, a servizio della popolazione rurale.

Gli interventi inoltre risultano differenziati anche rispetto a quelli previsti nella 4.1.1 che prevede investimenti ad uso aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- localizzazione dell'investimento in macraorea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento; priorità macroarea B; per le monorotaie priorità ai Comuni ricadenti nelle seguenti aree: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina ed isole;
- maggior SAU/superficie forestale servita;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo;
- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomisura 4.1 (se in ambito agricolo) o della misura 8.6 (se in ambito forestale);
- caratteristiche tecniche ed economiche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali e maggior lunghezza realizzata;
- collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione;
- pendenza in caso di monorotaia;
- livello progettuale (progetto esecutivo).

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati, procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale tipologia di intervento, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9. 4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento si attua attraverso due azioni:

a) Realizzazione di invasi di accumulo ad uso irriguo e ammodernamento delle reti irrigue vetuste

b) Sostegno alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per incrementare la copertura del fabbisogno energetico per l'esercizio degli impianti collettivi di irrigazione

La tipologia opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento prioritariamante alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura" rispondendo al fabbisogno F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. La tipologia concorre indirettamente anche alla realizzazione degli obiettivi specifici 2A, 4B, 5C e 5D e ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale, F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica" e F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

Azione a)

L'azione opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento direttamente alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura". In maniera indiretta la tipologia concorre anche alle Focus Aree 4b e 2a e risponde al fabbisogno F16.

Come emerge nell'analisi di contesto nella sezione dedicata alle infrastrutture irrigue, è necessario intervenire per:

- aumentare la capacità di accumulo della risorsa idrica ad uso irriguo per volumi superiori a 40.000 mc ed inferiori a 250.000 mc;
- sostituire e/o ammodernare le reti irrigue vetuste solo se collegate ai bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc;
- trasformare le reti a pelo libero in reti tubate in pressione solo se collegate a bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc..

La strategia regionale, in coerenza con le direttive europee in materia di Acque, intende ridurre le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica**,** sia attraverso iniziative finalizzate al risparmio idrico che attraverso l'accumulo di acque derivanti da fluenze superficiali, immagazzinate durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, distribuita successivamente attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa.

La tipologia di intervento, oltre ad essere in linea con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, è coerente

fonte: http://burc.regione.campania.it

con l'Accordo di Partenariato in quanto finanzia investimenti infrastrutturali collettivi di adduzione/distribuzione e bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 metri cubi che sono esclusi dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014 – 2020 (PSRN), nella logica di una evidente demarcazione degli interventi finalizzata ad una chiara complementarietà di azione.

Inoltre le azioni previste rispondono agli obiettivi indicati nel Piano di Gestione delle Acque (D.P.C.M. del 10.04.2013) ed in particolare concorrono a:

- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee;
- contribuire a garantire l'equilibrio tra estrazioni e rinnovo;
- gestire in modo razionale la risorsa idrica.

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano a:

- accumulare la risorsa idrica garantendo agli operatori agricoli disponibilità e volumi costanti nei periodi di scarsità della stessa attraverso la realizzazione, l'ampliamento e/o l'ammodernamento di invasi/bacini, esclusivamente ad uso irriguo, di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 m.c, derivanti da fluenze superficiali di acqua piovana, compresa la realizzazione o l'ammodernamento di opere di presa e adduzione per il trasporto dell'acqua all'invaso nonché la realizzazione o ammodernamento delle reti di collettamento dell'acqua fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;
- ridurre i consumi e gli sprechi di acqua intervenendo sulle reti di distribuzione collettive vetuste e trasformando quelle a pelo libero in reti di distribuzione, sempre collettive, tubate in pressione, per offrire la possibilità agli agricoltori di utilizzare sistemi di irrigazione più evoluti incentrati sul risparmio e mirati alla coltura praticata, con conseguenti abbattimenti dei costi aziendali legati all'irrigazione;
- ridurre le perdite di acqua derivanti da reti di distribuzione ammalorate o con scorrimento a pelo libero, riducendo anche i rischi di prelievi abusivi ed indiscriminati della risorsa;
- ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento;
- ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso dovute alla differenza di quota dello stesso rispetto all'impianto irriguo;
- dotare tutti i punti di distribuzione di acqua dell'impianto irriguo di misuratori dei volumi prelevati;
- dotare le opere realizzate e/o ammodernate di sistemi di telecontrollo e misurazione delle portate.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

Azione b)

Gli impianti dei Consorzi, spesso di dimensioni importanti ed asserviti a vaste aree irrigue, comportano elevati consumi (e quindi costi) energetici. Ciò determina una forte esposizione agli shock energetici dovuti alla fluttuazione del prezzo delle fonti fossili impiegate per la produzione di energia elettrica come si è

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificato in conseguenza della crisi Ucraina con ripercussioni sui costi che indirettamente le imprese agricole devono sostenere per l'irrigazione. Si registra pertanto un peso consistente delle spese energetiche e la conseguente necessità di abbatterne l'entità. Ridurre il costo di approvvigionamento dell'energia elettrica è quindi una priorità per i Consorzi che rilevano nell'incidenza dei costi energetici sulla contribuenza irrigua un elemento centrale per agevolare le aziende consorziate. Va anche ricordato che la riduzione del consumo energetico degli impianti consortili da fonti fossili contribuisce ad attenuare l'emissione in atmosfera di GHG. Le potenzialità di produzione di energia da fonti rinnovabili, principalmente ottimizzando gli schemi irrigui presenti all'interno dei Consorzi stessi con impianti di mini e micro-idroelettrico e in molti casi molto elevata.

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative. L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano ad aumentare la copertura del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili a servizio esclusivo degli impianti collettivi.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Reg.(UE) n.1303/13 art. 65;
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE;
- D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.lgs 152/06 "Norme in materia di ambiente";
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DGR 50/13 - Piano Irriguo Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, Nuovo Codice dei contratti pubblici"
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 ed s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- L.R. 25 febbraio 2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale";
- Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione.

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;

- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;

- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell’edilizia;

- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonchè linee guida tecniche per gli impianti stessi”;

- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

- legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38

- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.

- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari:

azione a)

- Consorzi di Bonifica e irrigazione;
- Consorzi Irrigui di Miglioramento fondiario;
- Consorzi Irrigui.

azione b)

Consorzi di Bonifica e irrigazione

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito al paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti costi relativi:

Azione a)

1. ai lavori di costruzione, sistemazione e posa in opera incluse opere di ingegneria naturalistica;

2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);

3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;

4. all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature strettamente connessi agli investimenti di cui sopra;

5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;

6. alla fornitura e posa in opera di sistemi sensoristici, limitatamente ai bacini di accumulo di capacità superiore a 150.000 ed inferiore a 250.000 mc, per monitorare in maniera costante gli elementi formanti la struttura dell'invaso ed evidenziarne momenti di criticità;

7.spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

Esclusivamente per i consorzi di Bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale dei lavori.

Azione b)

Sono ammissibili i costi relativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'opera e delle relative infrastrutture;

2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);

3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;

4. ai materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;

5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;

6. alle opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso

7.alle spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità:

Azione a)

per i Consorzi di bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario: l'area di intervento deve ricadere nel perimetro del comprensorio consortile e/o di bonifica;

per i Consorzi irrigui: l'area di intervento deve essere posseduta a titolo di proprietà.

In ogni caso dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1305/2013 ed in particolare:

- il misuratore dei consumi di acqua relativo all'investimento dovrà essere installato o previsto da progetto;
- se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua, a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso. A tal proposito il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici riferiti almeno all'annata agraria precedente la richiesta di finanziamento.
- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

  1.lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;

- in tutti casi in cui l'investimento consista anche nella trasformazione, ammodernamento, completamento e miglioramento di un impianto di distribuzione irrigua esistente, esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Inoltre:

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente, se pubblico;
- parere favorevole di Valutazione di Impatto ambientale o Valutazione di Incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- capacità di accumulo superiore a 40.000 mc ed inferiore a 250.000 mc;
- opere di presa e di adduzione fino all'invaso con distanza non superiore a 3.000 metri di sviluppo lineare della condotta da realizzare;
- sviluppo lineare della rete per il collettamento dell'acqua (dall'invaso all'impianto di irrigazione esistente) non superiore a 3.000 metri;
- coerenza con il Piano di Gestione Acque (DQA 2000/60/CE) ed alluvioni (2007/60/CE);
- garanzia del Minimo Deflusso Vitale (MDV) del corso d'acqua interessato.

Non saranno ammessi investimenti relativi ad <u>invasi/bacini nonché a reti di distribuzione</u>:

- ad uso plurimo (civile);

- la cui risorsa idrica proviene dalla falda;

- la cui capacità di accumulo è inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguali a 250.000 metri cubi;

- per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

- collegati ad invasi/bacini di capacità inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguale a 250.000 metri cubi;

- in aree dove l'irrigazione non è praticata a livello aziendale.

Azione b)

- l'impianto, esclusivamente di nuova realizzazione, deve essere dimensionato tenendo conto del fabbisogno energetico del Consorzio che deve essere desunto dalla media dei consumi consuntivati calcolata sugli ultimi tre anni. Non è ammessa la vandita di energia;
- il progetto deve essere almeno di livello "progetto fattibilità tecnico-economica (PFTE)" redatto sulla base di una analisi che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;
- il progetto deve essere incluso nel Piano triennale e nel programma annuale degli interventi approvati dal Consorzio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il progetto deve avere i pareri e le autorizzazioni di legge previste dalle norme vigenti relativamente al caso specifico;
- l'impianto deve avere una potenza massima non superiore ad 1 Mwe e l'energia prodotta non deve essere superiore al fabbisogno energetico dichiarato dal Consorzio e deve essere avvalorato da atti probanti relativi ai consumi degli anni precedenti;
- sono ammessi impianti da FER: fotovoltaico, idroelettrico, eolico;
- individuazione della figura dell'energy manager nell'organico del Consorzio (L. 10/91)

Non saranno ammessi investimenti:

- la cui produzione di energia ecceda il fabbisogno energetico del Consorzio;

- per la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti esistenti;

- per la realizzazione di impianti alimentati a biomasse.

8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

Azione a)

- maggiore altezza sul livello del mare;
- maggiore SAU interessata dall'intervento;
- livello progettuale (progetto esecutivo);
- maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc);
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale;
- maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato;
- partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo;
- minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;
- minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento;
- rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4.

Azione b)

- livello progettuale (progetto esecutivo maggior punteggio);
- maggiore copertura del fabbisogno energetico del Consorzio
- agrivoltaico, in modalità flottante, a copertura di canali di irrigazione e a recupero di suoli incolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;
- sinergia con gli impianti realizzati con l'azione a) o con misure riguardanti la razionalizzazione della risorsa irrigua attuate con le precedenti Programmazioni a valere sui fondi FEASR

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% dell'investimento della spesa ammissibile

8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Audit svolti dalla CCE e dalla CE su tipologie di misure simili sia relativamente alla Programmazione 2007-2013 che a quella 2000-2006 hanno evidenziato quale rischio principale quello collegato alla corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, prevedendo tale operazione tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

Azione a) RM.3 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Azione a) MM.3 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

Azione b) Esecuzione audit energetico per il corretto dimensionamento dell'impianto sulla base del fabbisogno consortile

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.4.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Attesi i piani e programmi vigenti per la mitigazione e la gestione del rischio idraulico (di cui al la direttiva 2007/60/CE e Dlgs 49/10 - Piano di gestione rischio alluvioni dei distretti idrografici) le nuove opere di sbarramento dovranno essere in linea con i contenuti dei succitati piani e, in fase progettuale, ricevere i pareri di conformità dagli Enti preposti

8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Azione a) Non pertinente per la presente tipologia. Azione b) Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normativa vigente in materia

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.10. 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di:

1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, con o senza protezione elettrica a bassa intensità;

2) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Il tipo di intervento svolge un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F13 e si colloca nell'ambito della Priorità 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*" FA 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*".

8.2.4.3.10.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.10.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.10.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli ed associati;
- Comuni, Unione di Comuni, Parchi Nazionali e regionali

8.2.4.3.10.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.4.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile alle superfici agricole della Regione Campania sulle quali sono stati segnalati danni da lupo e/o da cinghiale da parte degli Enti territorialmente competenti.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (agricoltori associati; Unione di comuni);
2. caratteristiche aziendali/territoriali: superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell’Ente: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP - solo per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni vegetali); aree svantaggiate;
3. localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali;
4. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha ≤ € 3,00 ; costo ad ha > € 3.00 e ≤ € 5.00; costo ad ha > € 5.00).

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno é riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto, per un importo massimo di € 150.000,00. L'importo massimo è elevato a euro 300.000,00 nel caso in cui il beneficiario è rappresentato da agricoltori associati o Comuni o Unione di Comuni o Parchi Nazionali e regionali

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile viene calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.10.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.10.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.4.3.10.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.11. 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio paesaggistico e ambientale dove viene svolta una agricoltura definita "eroica", ovvero una coltivazione svolta in condizioni estreme (per pendenze o altimetrie, su terrazzi o gradoni, nelle isole) rispetto alla coltivazione tradizionale e che pertanto presentano maggiori fabbisogni di intervento..

La tipologia di intervento è anche volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19, infatti essa trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:

a) terrazzamenti e ciglionamenti;

b) fasce tampone;

c) siepi, filari, boschetti.

Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti esistenti ammalorati o parzialmente crollati (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso il ripristino dei muri di contenimento la captazione, la canalizzazione e la raccolta delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti delle zone di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della Campania che presentano maggiori fabbisogni di intervento.

Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" ai sensi della condizionalità vigente - gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioè a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.

Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica.

Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione.

Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:

per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume:

Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

per lo strato Arbustivo:

Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto che sono dettagliate in sede di attuazione dei bandi:

- Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari;
- Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa;
- Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa;
- Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

Latifoglie:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer opalus sub obtusatum, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior, Fraxinus oxyfilla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb , Pyrus pyraster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.

Conifere:

possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.

Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (né per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi.

Per quanto attiene agli interventi b) e c) essi possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1) del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell' obbligo del greening.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F13, F16 e F18.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'unione 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura*" Focus Area 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*". La tipologia d'intervento contribuisce indirettamente alla FA 4c.

8.2.4.3.11.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.11.3. Collegamenti con altre normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.11.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

1. Agricoltori singoli o associati per interventi su particelle contigue.

2. Proprietari e gestori del territorio;

3. Province e Comuni della regione;

4. Parchi Nazionali e regionali;

5. Consorzi di Bonifica.

8.2.4.3.11.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg. (UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. investimenti materiali per la realizzazione degli interventi a), b), e c) riportati nella descrizione della tipologia d'intervento;

2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

3. per gli Enti pubblici e per la sola azione a) terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento.

I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.

Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura 10.1.3.1.

Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietrame.

Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- acquisto e messa a dimora di piante.

8.2.4.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi a) sono applicabili ai terreni agricoli delle zone di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della regione Campania, individuate nei Comuni della Penisola Sorrentina-Amalfitana (Agerola: Amalfi; Angri; Atrani; Baronissi; Casola di Napoli; Cetara; Conca dei Marini; Corbara; Fisciano; Furore; Gragnano; Lettere; Maiori; Massa Lubrense; Mercato Sanseverino; Meta di Sorrento; Minori; Nocera Inferiore; Nocera Superiore; Pagani; Pellezzano; Piano di Sorrento; Pimonte; Positano; Praiano; Ravello; Roccapiemonte; Santa Maria la Carità; Sant'Agnello; Sant'Antonio Abate; Sant'Egidio del Monte Albino; Scala; Sorrento; Tramonti; Vico Equense; Vietri sul Mare) e nei Comuni delle isole del Golfo di Napoli (isole di Ischia, Capri e Procida) definite aree di intervento prioritarie e come già individuate nella programmazione 2007/2013 in quanto aree con maggiori fabbisogni di intervento.

Tuttavia tale limitazione non si applica agli interventi che trovano attuazione nell'ambito della tipologia 19.2 se previsti dalle strategie di sviluppo locale approvate.

Gli interventi b) e c) sono applicabili ai terreni agricoli della regione Campania.

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Sono escluse le superfici agricole che necessitano di bonifica in conseguenza di attività illecite o che sono state individuate come potenzialmente contaminate (suoli agricoli di cui all'allegato 6 della DGR n. 626 del 29.12.2020 e ss.mm.ii.).

Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato. Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente singolo o dell'associazione di imprese per investimento collettivo realizzato su particelle contigue;

2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP- solo per le produzioni vegetali); aree con vincoli naturali ai sensi dell'art. 32 de Reg. (UE) 1305/13);

3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (spesa ammessa/ha, in modo inversamente proporzionale

4. localizzazione dell'intervento:

a. siti della Rete Natura 2000;

b. Parchi nazionali e regionali e Riserve naturali regionali e statali;

c. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;

d. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno e riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 90% per gli interventi a) e del 100% per gli interventi b) e c) della spesa ammissibile di progetto.

Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 250.000,00 euro di spesa ammissibile a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese, per quest'ultimo caso con investimento realizzato su particelle contigue, l'importo massimo di spesa ammissibile è elevato a 300.000,00 euro per ogni associato nel caso di associazione di imprese.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.11.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.11.9.2. Misure di attenuazione

- M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare almeno tre preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

- M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

- M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

- M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

- M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.11.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.3.11.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2007 che è stata modificata dalla DGR n. 700 del 14/11/2017; le designazioni delle Aree Natura 2000 è avvenuta con Decreti del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019 e del 25 novembre 2019. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni relative ai rischi sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni relative alle azioni di mitigazione sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni relative alla valutazione generale sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1 e 4.4.2 e pertanto le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri.

Definizione di investimenti collettivi

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione di progetti integrati

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

La definizione ed individuazione dei siti Natura 2000 si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1. e 4.4.2 e pertanto le stesse sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadr.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole riguarda le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.13 - 4-1-4 - 4.2.1 - 4.4.1 e pertanto in ciascuna di esse sono riportate nei corrispondenti riquadri.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente misura.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica riguardano le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.2.1 e, pertanto, gli stessi sono riportati in ciascuna tipologia nel corrispondente riquadro.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – art. 18 punto 1 lettere a) e b) e art. 45;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 - Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 della Commissione - Norme per l'applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento (UE) 2018/1882 della Commissione relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- Regolamento (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Decreto del Ministero della Salute n.1195 del 18/01/2022 "Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana".

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione dei rischi in agricoltura rientra tra le sei priorità della politica europea dello sviluppo rurale successiva al 2013 ed il tema assume particolare rilievo in Campania a causa della notevole fragilità fisica ed idrogeologica dei suoli.

Come emerge dall'analisi di contesto, il territorio della Campania è esposto ai rischi: idrogeologico, data la natura dei terreni e le notevoli acclività presenti nel territorio regionale; di inondazione, per l'insufficienza di reti scolanti ed impianti idrovori e climatico, con un indice di vulnerabilità al cambiamento climatico pari a 47.

Con la presente misura si intende quindi soddisfare i seguenti fabbisogni, correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F11 Migliorare la gestione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali correlato all'elemento di debolezza **W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato agli elementi di debolezza **W30** (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);**W31** (alta percentuale di superfici

fonte: http://burc.regione.campania.it

esposte a rischio erosione); **W42** (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche); **T10** (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Tali fabbisogni sono soddisfatti dalle tipologie d'intervento previste dalla misura, indirizzate:

- **alla prevenzione di** eventuali danni al potenziale produttivo delle aziende agricole ed al territorio nella più ampia accezione ambientale data la frequenza con cui si sono verificati in Regione Campania eventi catastrofici, che hanno seriamente danneggiato le strutture aziendali nonché il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo (tipologia d'intervento 5.1.1)
- al **ripristino** delle strutture oggetto di danni non coperti dalle Misure ed Azioni previste dal Programma Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che opera con strumenti assicurativi ai sensi dell'art. 36 del Reg. UE n. 1305/2013, (tipologia d'intervento 5.2.1)

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Tale fabbisogno è coperto da interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze sul potenziale agricolo di calamità naturali di natura biotica quali le malattie di categoria A in animali allevati. Nello specifico si fa riferimento alla Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva virale trasmissibile che colpisce i suini domestici e i cinghiali selvatici. Tra gli allevamenti suinicoli, particolare vulnerabilità presenta quella del suino razza casertana: tale tipo genetico autoctono (TGA) è da annoverarsi tra le razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici e meritevoli di tutela (cfr. analisi SWOT). La sua vulnerabilità deriva dal fatto che questo TGA è allevato esclusivamente allo stato semi-brado, necessitando di ampi spazi di allevamento per capo, al contrario degli allevamenti intensivi in porcilaia, ed è quindi molto esposto alle possibilità di contagio da PSA da veicolo esterno (cinghiale), con la concreta possibilità di azzeramento di un patrimonio genetico di inestimabile valore

Le priorità e focus area interessati dalla misura sono la 3B) come principale per entrambe le sotto-misure. Per la 5.1.1 sono da considerarsi anche le FA 4a e 4b.

Nella tabella allegata con la X sono indicate le focus area principali e con il · quelle secondarie.

La misura contribuisce in modo **trasversale** agli obiettivi connessi:

all'**ambiente:** mitigando il fenomeno dell'erosione (e di conseguenza la perdita di fertilità dei suoli) ed il degrado paesaggistico. Il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato esplica, infatti, favorevoli effetti su diverse componenti quali il suolo, il paesaggio e la stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.

all'**adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto:** le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ad esempio ondate di calore e siccità che colpiscono la regione. Le stesse contribuiranno, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e la Strategia Regionale, nell'ambito della Priorità 1, ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.

alla innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura tesi a mitigare gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica e riqualificazione di fossi e/o canali consortili) beneficeranno di tecnologie produttive e di allestimento innovative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione	Azioni
5.1 ***Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.***	5.1.1 Prevenzione danni da calamità naturali e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A:-riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale
		Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili
		Azione C: investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA
5.2 Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.	

Figura Misura 5 articolazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità		3	4	
Focus Area		3b	4a	4b
Tipologia di intervento	Azioni			
Tipologia di intervento 5.1.1 Prevenzione danni da calamità naturali, da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A: riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale	X	•	•
	Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali **consortili**	X	•	•
	Azione C: investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA	X	•	
Tipologia di intervento 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.		X		

figura 4- Misura 5 Focus area principali e secondarie

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. 5. 1.1. Prevenzione danni da calamità naturali, da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia sostiene la realizzazione di **investimenti aziendali** ed extra aziendali previsti dal PSR, destinati alla prevenzione ed alla riduzione dei danni.

La regione Campania, come meglio esplicitato nell'analisi di conteso, è tra le regioni maggiormente esposte al rischio idrogeologico, con particolare attenzione ai fenomeni alluvionali. Tali indicazioni sono emerse anche dallo studio prodotto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ovvero il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2007/60.

Le condizioni dell’analisi SWOT, richiamate ai punti W30, W31, W42 e T10, sono state recepite nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbisogno F18.

Tra gli interventi di tipo strutturale da intraprendere per la mitigazione del rischio inondazione vi è quello di prevenire l'erosione dei suoli in agricoltura, agevolando la regimazione delle acque di superficie in canali.

Infatti, il rischio di erosione dei suoli, il dissesto spondale, la scarsa fruibilità del territorio rurale, è elevato anche in considerazione dell'attuale fase climatica in cui si manifesta una estremizzazione degli eventi meteorici soprattutto nel periodo autunno inverno; pertanto, è necessario prevedere non solo un ampliamento complessivo della rete di deflusso consortile ma anche una sua ambientalizzazione attraverso interventi di tipo naturalistico o attraverso una ri-progettazione facendo ricorso anche ad ingegneria naturalistica. Inoltre, nel periodo estivo durante la fase di raccolta dei prodotti agricoli, in concomitanza di episodi consistenti di persistenti piogge, il territorio subisce allagamenti che compromettono le produzioni.

Si vogliono inoltre sostenere interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze sul potenziale agricolo di calamità naturali di natura biotica quali le malattie di categoria A in animali allevati. Nello specifico si fa riferimento alla Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva virale trasmissibile che colpisce i suini domestici e i cinghiali selvatici. Il primo focolaio di PSA è in Campania è stato individuato nel basso Cilento e Vallo di Diano nel maggio 2023.

Conseguentemente si prevedono tre specifiche azioni:

Azione A - Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale

Azione B - Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili

Azione C - investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA

In particolare la tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni emergenti dai sotto elencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 18

W30 (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);

W31 (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione);

W42 (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche);

T10 (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore).

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

W43 Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con una **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale. La stessa contribuisce, inoltre, in modo trasversale alla priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura) con un focus sulle aree **4 a** (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) e **4 b** (migliore gestione delle risorse idriche).

Azione A - Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale

Gli investimenti previsti con questa Azione sono tesi alla:

a) riduzione dei danni da grandine sulle produzioni agrarie attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine;

b) prevenzione del rischio di dissetto idrogeologico del suolo rilevabili in ambito aziendale attraverso l'attivazione, nelle aree a rischio o pericolo idro-geologico elevato/molto elevato come individuate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) e approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali operanti in Campania di sistemazioni idraulico – agrarie, attuate con tecniche di **ingegneria naturalistica (viminate, fascinate e palizzate),** tese alla prevenzione del rischio di erosione e dissesti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche. Ciò allo scopo di contribuire a più ampi obiettivi comprensoriali di difesa e tutela del territorio in linea con quelli previsti dall'Azione B.

Tali interventi non si configurano come miglioramenti fondiari (finanziati nella sotto-misura 4.1), ma hanno prevalamente una finalita' di prevenzione delle camilita' relative al dissesto idrogeologico.

Azione B Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili

I Consorzi di Bonifica, beneficiari dell'Azione, hanno un ruolo importante per la salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico. La realizzazione/sistemazione dei canali di scolo collettivi di competenza consortile favorisce il rapido allontanamento delle acque meteoriche, previene fenomeni di ristagno idrico nel suolo ed in particolare nella parte riguardante il franco di coltivazione, contribuisce a migliorare i terreni agrari del comprensorio e conseguentemente ha una ricaduta positiva sulle colture agrarie.

I principali interventi di natura comprensoriale utili alla riqualificazione dei canali collettivi sono:

1. Rifacimento di canali obsoleti la cui manutenzione straordinaria è antieconomica per cui si preferisce una ri-progettazione;

2. adeguamento della sezione dei canali e dei fossi in terra battuta esistenti;

3. creazione di nuovi canali naturaliformi, supportati da adeguata progettazione in ambito idraulico anche con criteri di tipo naturalistico.

Gli interventi potranno essere realizzati, ove possibile e conveniente, mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, tipo ingegneria naturalistica, favorendo la rinaturalizzazione dell'area di intervento, permettendo creazione di habitat in cui favorire la biodiversità; inoltre, il ricorso a tali tecniche facilita la mitigazione dell'impatto ambientale sulla matrice suolo. L'operazione sarà finanziata in coerenza con l'art.18 par.2 del Regolamento 1305/2013 che prevede che per gli interventi dei soggetti pubblici deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

sussistere un nesso tra l'investimento intrapreso ed il potenziale produttivo agricolo.

Azione C - investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini evitando ai maiali e suidi allevati di entrare in contatto con il virus della PSA

Si intende finanziare investimenti per adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata, in stretta coerenza con le indicazioni di cui al DL n. 9 del 17/02/2022 "Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)", gli allevamenti attraverso la realizzazione e/o adeguamento di reti perimetrali (doppia recinzione) che circondano l'area di allevamento in grado di ridurre il rischio di contatto tra maiali e suidi allevati con animali veicolo del virus della PSA.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale);
- Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale);
- Legge regionale 4/2003;
- Piano del rischio Alluvioni;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013, notificato alla Commissione Europea DG ENV con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010;
- Piani Stralcio di assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della Legge n. 183/1989;
- Piani di Bacino redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e D. Lgs. N. 49/2010 gestione rischio alluvioni;
- Accordo di Partenariato 2014 – 2020 (Art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanità animale»);

- Regolamento (UE) 2018/1882 della Commissione relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- Regolamento (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- Decreto del Ministero della Salute n.1195 del 18/01/2022 "Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana". Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- Decreto-legge del 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 febbraio 2023 nomina Commissario Nazionale alla PSA;
- Ordinanza 11 luglio 2023 del Commissario nazionale PSA
- Deliberazione Giunta regionale della Campania n 452 del 26/07/2023 ad oggetto: Peste suina africana (PSA). Disposizioni per l'attivazione della misura regionale di aiuti straordinari a sostegno degli allevatori di suini commerciali e familiari operanti nei comuni ricompresi nella zona infetta da PSA
- Ordinanza n. 1 del 26/5/2023 il Presidente della Regione Campania

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Azione A: Agricoltori o associazioni di agricoltori

Azione B: Consorzi di Bonifica e irrigazione

Azione C: Agricoltori in forma singola (ditte individuali) o associata (società di capitale, di persone o cooperative) che allevano suini e/o suidi.

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti sostenuti nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 65 (ammissibilità delle spese e stabilità) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 (ammissibilità delle spese) e 61(spese ammissibili) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di investimenti:

Azione A

Reti antigrandine;

Reti antigrandine e relativi impianti, la cui tipologia risulti coerente con la difesa delle colture agrarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenti in azienda dalla avversità atmosferica (grandine) come decritta al punto h) del paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Il sostegno alla realizzazione di impianti antigrandine è applicabile all'intero territorio regionale.

Opere di ingeneria naturalistica e canali di scolo.

Le opere di ingegneria naturalistica ovvero viminate o fascinate o palizzate e/o le opere di canali di scolo possono essere realizzate in aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro - geologico elevato/molto elevato.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Azione B

Sono ammessi i lavori per una migliore funzionalità dei fossi consistenti nell'adeguamento della sezione, nella sistemazione della livelletta di fondo, nel ridimensionamento di manufatti e simili.

Sono ammesse opere di ingegneria naturalistica nella misura massima del 20% del costo dei lavori.

Le espropriazioni sono realizzabili nella misura massima del 10% del costo dei lavori

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi i lavori di manutenzione ordinaria (lievi ritocchi di sponda; diserbo; estirpamento ceppaie, siepi, piante, sterpi; rimozione di impedimenti al corso delle acque ed al transito lungo le sponde dei colatori; piccole riparazioni di manufatti e simili).

Azione C

1. Realizzazione ex -novo di protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali singole o doppie. L'allevamento a seguito dell'intervento deve aumentare la propria biosicurezza (biosicurezza rafforzata) disponendo di una doppia recinzione perimetrale delle strutture allevatoriali con uno spazio tra recinzione interna ed esterna di almeno 100 cm.

2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Azione A

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

- Investimenti per la tutela delle produzioni agricole e per la tutela del suolo dai fenomeni erosivi.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'impresa condotta dovrà risultare essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A., per l'esercizio di attività agricole al codice ATECO 01;
- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- Affidabilità:

    1. non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
    2. non essere oggetto di procedure concorsuali.

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per acquisto di materiali e attrezzature usati;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per lavori in economia;
- per spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora.

- Per spese effettuate allo scopo di completare opere/impianti presenti in azienda.

Azione B

Applicabile al territorio della Regione Campania nelle aree di competenza dei Consorzi di Bonifica di cui alla L.R. 4/03.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione massima d'investimento. Per essere ammessa alla fase d'istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici ricadenti nei limiti dei comprensori di bonifica.

Il progetto deve:

- dimostrare l'insufficienza della sezione idraulica a contenere i volumi fluenti;
- essere incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente;
- soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, ed in particolare:
    - se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso;
    - se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

1. lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;
2. un'analisi ambientale, effettuata o approvata dalla autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua.

Sono esclusi dal campo applicativo della tipologia di intervento i fossi e/o i canali di cui alla Norma 1 "Misura per la protezione del suolo" dello Standard 1.1 "Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche" del DM n. 180/2015 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito a livello regionale.

Azione C

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- Imprese agricole titolari di allevamento suinicolo come imprese individuali, società (di persone o capitali) o cooperative, iscritte nel Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente ed alla Banca dati nazionale zootecnica impegnate nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50)
- devono essere titolari di partita IVA con un codice ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50
- non devono essere Registrati come allevamenti di suini familiari da autoconsumo nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN),
- la consistenza dell'allevamento deve essere almeno pari a 5 capi
- deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione
- le imprese devono essere titolari di Fasciolo aziendale, sostenuto dalla scheda di validazione aggiornata.
- devono essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;

Ai sensi dell'art. 60 del Reg. 1305/2013, saranno considerate valide tutte le spese sostenute a partire dal 26/05/2023, data della notifica ufficiale dell'epidemia in Campania.

Affidabilità:

1. non aver subito condanne per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;

2. devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

La tipologia di intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta e autorizzazioni).

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

Azione A

1. Maggiore rischio;
2. tipologia dell'azienda (aziende che svolgono attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato nell'azienda, aziende aderenti a "progetti collettivi a valenza ambientale" di cui alla sottomisura 16.5, azienda aderente al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014 – 2020 sottomisure 17.2/17.3; aziende iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritta all'ERAB (elenco regionale delle aziende biologiche);
3. localizzazione geografica (zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT; superfici agricole aziendali ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro – geologico elevato/molto elevato);
4. dimensione economica dell'intervento.

A parità di punteggio saranno preferiti, nell'ordine:

- progetti con valore economico minore;
- progetti presentati da agricoltori insediatisi durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

Azione B

1. Zone a maggiore rischio;
2. numero di aziende servite;
3. costo benificio del progetto.

Il rifacimento di vecchi canali o la creazione di nuovi volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici dovrà concorrere alla mitigazione del rischio idraulico, laddove presente e sarà un fattore di premialità a parità di opere progettuali.

Azione C

- tipologia di allevamento, con priorità agli allevamenti bradi e semi-bradi di TGA campani
- istanze provenienti dall'area infetta così come definita dalle ordinanze del Presidente Giunta Regionale in vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Consistenza del numero di capi con priorità decrescente all’aumentare degli stessi

A parità di punteggio, verrà poi data priorità ai progetti con spesa ammessa minore e, in subordine, ai beneficiari di età inferiore (per le società per quelle con data di costituzione più recente).

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare al Comitato di Sorveglianza

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Nell'ambito della presente sotto-misura non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico (cfr paragrafo 4 articolo 18 Reg. UE 1305/2013).

Azione A

Per gli interventi considerati l’aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

Aliquota di aiuto massima pari all’80 % del costo dell’investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013) per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.

Il costo complessivo (somma degli investimenti ammessi) ammissibile a contributo è parametrato ad un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 200.000,00 di spesa per agricoltore, che costituisce, inoltre, l’nvestimento totale massimo ammissibile per l’intero periodo di programmazione.

Azione B

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito in massimo € 1.800.000,00.

E’ facoltà del richiedente presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del predetto limite massimo di spesa.

Azione C

Per gli interventi considerati l’aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- aliquota di aiuto pari all’80 % del costo dell’investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013).

- costo complessivo ammissibile a contributo massimo 200.000,00 euro per impresa e progetto. Ogni impresa può presentare un solo progetto nell’arco temporale 2023 – 2025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità d Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Tale tipologia di intervento non è stata mai attivata sul territorio regionale ma poiché la misura è rivolta ai beneficiari pubblici e privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate anche da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

M2 –La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non siano disponibili costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento , saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2. 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali. In tal senso sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lettera h dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 13052013, – calamità naturali – lettera k ed eventi catastrofici – lettera l), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il tipo di intervento verrà attivato di volta in volta in relazione alla tipologia di evento calamitoso intervenuto, riconosciuto formalmente dall'Autorità competente che provvede alla delimitazione dell'areale danneggiato, che abbia causato la distruzione del potenziale agricolo e/o zootecnico aziendale in misura pari o superiore al 30%.

L'intervento potrà essere attivato anche nel caso in cui le misure di eradicazione/circoscrizione di una fitopatia o di una infestazione parassitaria, adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE, abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato, sempreché l'evento sia riconosciuto dall'Autorità competente.

In particolare la tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno emergente dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla priorità dell'Unione n. **3 priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con un **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile per il ripristino, nei limiti di seguito descritti, determinata sulla base del danno accertato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole e s. m.i.;
- D.M. n. 162 del 12/1/2015 – Semplificazione Gestione PAC 2014-20120;
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."

- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori.

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Strutture fondiarie:

Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte (fabbricati rurali, opifici, altri manufatti rurali quali ad es. impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti dell'impresa agricola), incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività.

Ripristino/ricostruzione di opere aziendali (Tra l'altro opere di contenimento, strade, sistemi di drenaggio, opere provvista di acqua per l'irrigazione, impianti irrigui fissi, opere di adduzione di energia elettrica).

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono risultare essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso).

Colture:

Ripristino della coltivabilità del terreno.

Ripristino dei miglioramenti fondiari (impianti frutticoli, olivicoli, viticoli, vivaistici).

Ricostituzione delle scorte vive danneggiate o distrutte:

Scorte vive (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3),

- ai fini della ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite all'anagrafe nazionale zootecnica e che l'ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante quantità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità di capi deceduti e/o dispersi.
- Macchine ed attrezzature agricole.

Spese generali (se strettamente connesse alla realizzazione degli interventi approvati per la tipologia d'intervento):

- onorari di professionisti e consulenti

Tutti i costi ammissibili relativi agli investimenti debbono essere sostenuti per il ripristino di beni, strutture ed infrastrutture aziendali: al servizio della produzione agricola, danneggiati dall'evento calamitoso nell'area regionale delimitata in sede di riconoscimento formale, e nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso.

Il sostegno non è concesso per:

- il mancato guadagno (mancati redditi) per la perdita di produzione conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- l'acquisto di diritti all'aiuto;
- l'acquisto e/o messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania. Condizioni di ammissibilità del sostegno:

- l'evento calamitoso (calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico) è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;
- l'azienda agricola ha riportato danni a terreni, impianti e strutture all'interno dell'area delimitata dal provvedimento suddetto;
- l'evento calamitoso ha causato danni non inferiori al 30% del potenziale produttivo agricolo dell'azienda;
- alla data dell'evento calamitoso l'impresa agricola è iscritta nei registri della C.C.I.A.A. competente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione speciale, con codice ATECO che inizia con le cifre “01”;

Condizioni di idoneità del richiedente:

- possesso dei beni danneggiati o distrutti su cui realizzare gli investimenti di ripristino;
- affidabilità:
    - non aver subito condanne per reati nel campo alimentare, di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
    - non essere oggetto di procedure concorsuali;
    - non essere oggetto di cause interdittive a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 1 paragrafo 21 del Regolamento UE 2393/2017 non prevede per questa tipologia d’intervento la definizione di criteri di selezione.

Se del caso, sarà attribuita priorità di finanziamento per:

- maggior valore del potenziale produttivo danneggiato

- tipologia del beneficiario (beneficiari che abbiano stipulato, in data antecedente l’evento calamitoso per cui è richiesto il contributo, una polizza assicurativa contro l’evento specificamente considerato, relativamente a beni afferenti l’attività agricola non ammissibili all’assicurazione agevolata, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2 /17.3; beneficiari che svolgono attività con un maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato).

I criteri di selezione basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi considerati il sostegno sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- la spesa massima ammissibile, detratti tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali è pari a 500.000,00 Euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile rientrante nei limiti sopra evidenziati;

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo, le somme riconosciute al beneficiario da altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o da regimi assicurativi privati e destinate alle medesime finalità, dovranno essere detratti dall'importo concedibile accertato, ovvero dall'importo concesso (cfr paragrafo 4 art. 18 Reg Ue 1305/2013).

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Poiché la misura è rivolta ai beneficiari privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R10 – Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo di ripristino del potenziale produttivo potrebbe cumularsi con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati.

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici.

M2 – Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione con prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

M10 – A fronte della criticità rilevata, per limitare il rischio di errore, la verifica dell'eventuale indennizzo assicurativo o compensativo anche a carattere privato attivati dal beneficiario, sarà effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

in sede di ammissibilità della domanda di sostegno attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi delle norme nazionali di riferimento (D.Lgs. n. 102/04) e le banche dati regionali. In presenza di contratto assicurativo sarà richiesta apposita certificazione alla compagnia interessata, riportante la specifica dell'indennizzo liquidato.

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla misura un grado di rischiosità basso. Ovvero, si ritiene che il controllo della presenza di assicurazioni presso il sistema assicurativo agricolo nazionale permetta di limitare la possibilità che gli agricoltori abbiano sottoscritto altre assicurazioni per le stesse tipologie di danno.

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013 (R7)

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ìì);
- Regolamento (UE) n.1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera b);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Reg.(UE) n.1307/2013 - art.9 ("agricoltore in attività").

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto evidenzia un dato altamente contradditorio: se per un verso l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, dall'altro il livello di disoccupazione giovanile rappresenta un dato preoccupante.

L'analisi evidenzia, inoltre, una qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente: per la scarsa dotazione infrastrutturale, per gli aspetti economici – reddituali e, più in generale, per i ridotti servizi alla persona. Nell'ambito delle aree rurali, ed in maniera ancora più evidente nelle "aree interne", emerge un accentuato indebolimento dei servizi socio–sanitari, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana. Pertanto, in continuità con la precedente programmazione, si rileva la necessità di investire a favore dei servizi alla persona di tipo socio-assistenziale e a favore del turismo rurale, in crescita nell'ultimo decennio.

Tanto premesso tra le potenzialità delle aziende agricole vi è la propensione alla diversificazione dell'offerta in settori contigui (fattorie sociali, didattiche, avvio di green-job). La diversificazione delle attività aziendali è la strategia giusta per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori .

La misura incentiva sia l'avviamento di giovani agricoltori, che favorisce il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione, quindi, assume un ruolo molto importante nelle aree rurali (C e D) dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari. Analogamente, nelle aree interne l'attività agrituristica sociale e didattica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale anche per personale agricolo qualificato.

Non da meno è il contributo della misura nelle aree periurbane dove le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare l'attività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni: pertanto, l'incremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano l'ultima possibilità di esistenza delle aziende stesse.

In particolare la misura quindi risponde ai seguenti fabbisogni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Attraverso le tipologie di interventi previsti, la misura contribuisce al perseguimento delle priorità principali e focus area riportate nella tabella a margine

In particolare rispetto alle priorità trasversali, la natura degli interventi previsti dalla misura contribuirà positivamente ai processi di innovazione in area rurale ed avrà riflessi positivi sull'ambiente e sul clima. Per le tipologie d'intervento 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 sono presenti solo Focus Area principali. Per la tipologia 6.1.1 la focus area principale è indicata con la X e la secondaria con il segno ·

Priorità	P2		P6
Focus area	2A	2B	6A
Tipologia di intervento			
6.1.1: Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come unico capo azienda agricola.	·	X	
6.2.1 : Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.			X
6.4.1 :Creazione e sviluppo della diversificazione delle impreseagricole	X		
6.4.2 : Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali			X

priorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento	
Sottomisura 6.1 ***Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.***	• 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.	
Sottomisura 6.2: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.	• **Tipologia di intervento 6.2.1 :** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.	
Sottomisura 6.4:Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	• **Tipologia di intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole**	• **Tipologia di intervento 6.4.2 creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali**

articolazione

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La tipologia di intervento viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

L'intervento ha l'obiettivo di:

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.
3. favorire l'introduzione di tecnologie innovative nell'ambito della gestione aziendale in coerenza con il piano di resilienza e transizione.

L'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario.

La presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. La tipologia troverà attuazione anche utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI) e comunque,in caso di utilizzo sia dei fondi ordinari FEASR che del fondo EURI, si applicano le stesse condizioni.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

W16 - Elevata età media degli imprenditori agricoli;

O5 - Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) " favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Trasversalmente contribuisce alla focus area 2 a " migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonchè la diversificazione delle attività.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate.

La prima rata è pari al 60% del premio e verrà concessa, dopo la decisione individuale dell'aiuto.

Il pagamento della seconda ed ultima rata, è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

In caso di revisioni al Piano di Sviluppo Aziendale , dovrà esere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è collegata con:

- l'art. 9 del Reg (UE) n. 1307/2013, ("Agricoltore in attività");
- l'art 65 del Reg (UE) n. 1303/2013;
- DM 6513 del 18.11.2014 ss.mm.ii.
- Regolamento (UE) n. 2393/2017
- Regolamento (UE) 2220/2020

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un PSA. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2 , lettera n.).

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di inerrvento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
3. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio;
4. presentare un PSA che preveda fra l'altro l'impegno a rispondere alla condizione di "Agricoltore in attività", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, in linea con l'art.1 punto 7 lettera a) del Reg. 2393/2017 e conforme con la normativa nazionale.

L'impresa deve:

1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;

3. Nel caso di società si distinguono i due casi:

- società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi la maggioranza (almeno il 51%) dei soci deve essere costituita da giovani;
- società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali (superiore al 50%).

L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, compresa tra € 12.000 ed € 200.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 ed € 200.000 nelle macroaree A e B.

L'attuazione del PSA deve iniziare entro e non oltre i 9 mesi dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto. Il piano di sviluppo aziendale deve essere realizzato al massimo in tre anni dalla data della decisione individuale di aiuto.

Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che:

per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Pertanto il processo di insediamento si intende iniziato al momento di apertura della posizione presso la Camera di Commercio e si intende concluso a seguito della piena attuazione del Progetto di Investimento, che dovrà risultare iniziato successivamente alla presentazione della domanda del premio.

L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito :

1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa;

2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A;

3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS;

4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)

Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro 24 mesi dopo la data di iscrizione alla CCIAA,

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

• è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o forestale, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

• ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;

- ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

Con riferimento al primo punto il beneficiario deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto a ulteriori corsi regionali di formazione in agricoltura della durata complessiva di almeno 100 ore. Negli ultimi due casi i corsi dovrebbero avere una durata complessiva di almeno 200 ore.

Di seguito si specificano le condizioni di non ammissibilità.

- La costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare;
- il passaggio di titolarità dell'azienda anche per quota, tra coniugi;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Il punteggio di merito conseguito dal Progetto di Investimento dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

1. **Titolo di studio.** Saranno premiati i soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, , laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Sviluppo Aziendale;
2. **Dimensione economica dell'azienda** in termini di Produzione Standard nel rispetto della sostenibilità economica assegnando priorità di punteggio ad aziende con P.S. compresa fra € 40.000 e € 100.000 .
3. **Ubicazione aziendale** assegnando priorità d'intervento per le aziende richiedenti la cui SAU ricade per più del 50% nelle macroaree C e D.
4. Aziende ad **indirizzo biologico**
5. **Caratteristiche tecniche** del Piano di Sviluppo Aziendale

A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità al beneficiario di età inferiore ed in

fonte: http://burc.regione.campania.it

subordine alle imprese a prevalente partecipazione femminile.

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La fissazione dell'ammontare dell'aiuto da concedere, in relazione a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6 del Regolamento UE 1305/13, tiene conto del fatto che la situazione socio economica della Regione Campania è caratterizzata da una serie di indicatori negativi che la collocano agli ultimi posti in Italia, come è stato evidenziato dall'analisi SWOT. Fra di essi vanno ricordati:

- le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole campane: le più ridotte dell'agricoltura italiana;
- senilità: il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni;
- il tasso di disoccupazione giovanile: pari al 48,2% (media Italia = 35,3%);
- il PIL per abitante: pari a € 16.601(- 6,2% rispetto al 2005) ed il gap è ulteriormente aumentato con il resto dell'Italia, pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza, oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.

In questo contesto, con riferimento specifico alla realtà agricola, la situazione risulta caratterizzata da maggiori difficoltà nelle aree interne rispetto a quella della fascia costiera. Particolarmente significativo risulta essere il confronto tra le macro-aree A e B e le macro-aree C e D per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni: nelle prime raggiunge il 13,7%, mentre nelle seconde si ferma a 9,6% con una differenza del - 30% (VI Censimento Agricoltura).

Il premio risulta di euro 50.000 nelle macroaree C e D e di euro 45.000 nelle macroaree A e B: quest'ultimo viene ridimensionato in considerazione della condizione socioeconomica già descritta nonché della presenza di giovani conduttori in agricoltura che registra una differenza del 30% tra le macroaree A - B e C - D.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

Nel caso in cui il premio è erogato contestualmente all'aiuto di altre misure/sottomisure ai rischi specifici della misura si aggiungono quelli afferenti la misura/sottomisura associata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il criterio adottato per il calcolo del premio mira ad assicurare al giovane imprenditore, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, un reddito non dissimile a quello che mediamente fruiscono le aziende agricole del territorio regionale.

A tal fine è stato calcolato il Reddito da lavoro attribuibile all'Unità di lavoro utilizzando il sub-campione della RICA regionale (2013) in cui ricadono le aziende con Produzione Standard compresa tra 12.000 e 200.000 euro. Tali limiti corrispondono alla soglia minima e alla soglia massima della dimensione economica delle aziende che possono avere accesso all'aiuto di primo insediamento.

Il valore medio di detto reddito unitario su base annua è calcolato in 14.646.Considerato che la realizzazione del piano di sviluppo dura tre anni, l'importo complessivo corrisponde a 14.646 * 3 = 43.938.

Sulla base di tale indicazione e in relazione alle maggiori difficoltà cui va incontro la realizzazione del piano aziendale nelle aree più svantaggiate, anche in termini di tempo necessario per pervenire al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal piano, si reputa giustificato prevedere un premio di € 50.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree C e D ed € 45.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree A e B.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per risultare ammissibile ai sensi dell'art. 19, par.1 lettera i del Reg (UE) 1305/2013 l'azienda agricola, al momento della presentazione della domanda di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, non inferiore ad € 12.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 nelle macroaree A e B. Detta dimensione economica non potrà risultare altresì superiore ad € 200.000. Il sostegno è stato stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare sono state individuate le correlazioni che sussistano tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi paragrafo “condizioni di ammissibilità”

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Qualora il giovane non sia in possesso delle adeguate qualifiche e competenze professionali al momento dell’insediamento, è previsto che possa maturare il requisito entro il termine fissato per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale che comprende il Progetto di Investimento, e comunque non oltre 36 mesi dalla data di assunzione della decisione di concessione del sostegno al giovane.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano di Sviluppo Aziendale deve essere realizzato al massimo in tre anni dalla data della decisione individuale di aiuto, e dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione iniziale dell’azienda agricola** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di miglioramento** che deve indicare: le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura:
3. **il PSA** deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime. A collaudo si verifica l’attuazione del PSA
4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** Descrizione degli impatti sull’ambiente, sull’organizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.
5. **I particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all’efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività**

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente

Settori di diversificazione interessati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’analisi di contesto evidenzia una sensibile riduzione dell’occupazione, in particolare di quella giovanile e femminile, per cui si ritiene opportuno intervenire con un’azione volta all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in aree rurali C e D, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23, rientra nell’ambito della Priorità P6 -Focus Area 6 A , nonché incide trasversalmente alle priorità ambiente ed innovazione.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell’importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l’aiuto. Il pagamento dell’ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 (definizione di PMI)
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere e dare inizio all'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale entro sei mesi dalla data di concessione del sostegno;

2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D);

3. non essere stato titolare/contitolare di impresa nei dieci anni antecedenti la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività extragricole.

La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurale (C e D).

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;
- caratteristiche aziendali/ territoriali:
  - macroarea di appartenenza D)
  - Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020; quest'ultimo criterio relativo alla 7.6.1 non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;
- caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo:
  - alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- di adeguamento tecnologico parco macchine;
- di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;
- di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.

- alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura;
- alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;
- ai posti di lavoro creati.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento .

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio per l'insediamento è lo strumento per consentire l'iniziale sviluppo delle aziende nel momento della loro costituzione. Il premio da erogare è correlato al valore medio annuo regionale pari ad euro 21.460 (fonte IRPEF anno 2011). Infatti considerando il periodo di ventiquattro mesi concesso al beneficiario per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale, il premio risulta di euro 40.000 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale deve descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona fisica o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di investimento** deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda o della micro o piccola impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda o della micro- piccola impresa, i particolari degli investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** con la descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3. 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nella descrizione della misura con la presente tipologia di intervento si affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole.

Al riguardo la tipologia di intervento consente: (figura)

Tanto premesso questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riferimento alla focus area a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" .

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversificazione nel settore agrituristico	Sviluppare forme di diversificazione ed integrazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Questa tipologia di intervento sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di agriturismo. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.
diversificazione delle attività promosse dalle fattorie sociali	L'agricoltura sociale, rivolta alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale), rappresenta un'attività innovativa e multifunzionale dell'agricoltura, legando la gestione dei processi produttivi alla creazione di servizi e di benessere per le persone coinvolte, destinatari finali delle attività. I progetti inerenti l'agricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.
alla diversificazione delle attività nell'ambito dell'educazione alimentare ed ambientale	Le attività delle fattorie didattiche sviluppano la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale. Il carattere innovativo di tale attività rafforza i legami con la natura, ma anche con le dimensioni sociali, economiche, culturali ed ambientali.

finalità della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale 15/2008 " Disciplina per l'attività di agriturismo"
- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo (fattorie sociali)
- Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 797 del 10.06.2004 –Istituzione Albo regionale delle Fattorie Didattiche
- L.R. n.7/2012 (beni sottratti alla criminalità);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;

2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni del beneficiario *per l'attività agrituristica:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente;
2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiari l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

Per le *attività delle fattorie sociali*:

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole entro 30 giorni dal provvedimento di concessione.

Per le *attività delle fattorie didattiche:*

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- Livello di progetto definitivo.
- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare;
- gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (titoli professionali specifici), nell'intento di sostenere le aziende condotte da imprenditori propensi alle innovazioni e ad una gestione sempre più manageriale;

2. caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione in aree marginali, in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocoltura o specializzazione spinta; interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata). Tutto ciò nell'intento di contrastare l'abbandono sia di tecniche colturali tradizionali che di suoli sottoposti a fenomeni di urbanizzazione selvaggia o marginali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. caratteristiche tecnico/economiche del progetto (progetti esecutivi corredati di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente, ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima, risparmio idrico, presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori di servizi , creazione e sviluppo di reti);

4. maggior occupazione delle aziende familiari oppure posti di lavoro creati.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 50% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000.

L'aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli à di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle misure" reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente per la presente tipologia.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settore agrituristico, sociale e didattico

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4. 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23 creando nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno è fornito per gli investimenti nei settori di seguito indicati, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono:

Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali (macroaree C e D), tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;

b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale;

c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- L.R n.15 del 7/08/2014"Norme per la qualificazione,la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";
- L.R n. 17 del 8/08/2014"Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche della L.R. del 10.3.2014 n. 11(Valorizzazione dei locali,dei negozi,delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie);
- L.R n. 18 del 8/08/2014"Organizzazione del sistema turistico in Campania";
- D.L. del 23 maggio 2011 n.79 (codice del turismo);
- D.lvo n.155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale a norma della Legge 13/6/05 n.118";
- LR n. 5/2012 "Norme in materia di Agricoltura sociale…" e regolamento attuativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento n.1407 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti (de minimis);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali (Macroaree C e D)finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione B1

Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.

Nell'ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili;

- acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività);

- realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate;

- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto cantierabile ("progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera") che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.

Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche in attività che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. "In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno".

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali (aree rurali C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono all'operazione B1 della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.

Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato.

Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico);

b) progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo: beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali) quest'ultimo principio non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;

c) posti di lavoro creati;

d) costo/beneficio;

e) localizzazione geografica (zone D).

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non prevista per la tipologia di intervento.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di misura.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La misura di cui all'art. 19 paragrafo 1, lettera a) punto iii) non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove pertinente si rimanda alla specifica tipologia di intervento

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1. - 6.4.1.

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.20 - comma 1;
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014:
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato nell'analisi di contesto le aree rurali della Campania presentano localmente deficit in termini di offerta di infrastrutture e di servizi di base, culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. In particolare, l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale riguarda i collegamenti verso i principali centri di erogazione di servizi essenziali, le infrastrutture viarie, le infrastrutture a banda larga. Anche le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ridotte rispetto alla media regionale.

Dalla stessa analisi di contesto emerge anche un forte dualismo nelle aree rurali in quanto coesistono ambiti di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica che si contrappongono ad altri con forti disagi e con notevoli problematiche. In particolare risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con solo il 33% dei siti provvisti di piani di gestione. Inoltre esiste nelle aree rurali un ricco patrimonio storico e culturale, non sempre adeguatamente valorizzato.

I Fabbisogni emergenti individuati cui la misura sottende riguardano:

F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F 20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

F25 Rimuovere il digital divide nelle aree

La misura, pertanto, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 ed, in continuità con la precedente programmazione, mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti, nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali.

Le tipologie di intervento previste intendono promuovere l'inclusione sociale attraverso il potenziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", sostenere la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in un'ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.

Attraverso gli interventi previsti, la Misura concorre alle priorità delle Focus area così come indicato nella tabella n.1 (allegato), dove con la X sono indicate le focus area principali e con il punto quelle a cui la misura contribuisce indirettamente.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

Sottomisura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Tipologia di intervento 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Tipologia di intervento 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura 7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica.

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Tipologia di intervento 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Tipologia di intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Tipologia di intervento 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	P5		P6	
Focus area	4A	5B	5C	6A	6C
Tipologia di intervento					
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie .	X				
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico				X	
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili		•	X		
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica				•	X
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale. Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	•			X	

figura Priorità e FA

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania possiede un ricco patrimonio naturale caratterizzato da una notevole diversità specifica (**IS40**): infatti risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva che costituisce il 29,3% del territorio regionale, ma lo stato della pianificazione non è sicuramente soddisfacente: infatti solo il 33% dei siti ha piani di gestione completati.

La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno F13 e a perseguire l'obiettivo nell'ambito della priorità 4 ed in particolare della Focus Area 4a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale ambiente.

La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire una necessaria e adeguata pianficazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000 (rif. F1 e F2 del PAF Campania).

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale: 100% della spesa ammsisibile.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147 CE "Ucccelli";
- Legge 6 dicembre 1991 n. 394 " Legge quadro sulle aree protette";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania", L.R. n. 17/03 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 45/80

- D.P.R. dell'8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora della fauna selvatica";
- D.lgs. n. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Prioritised Action Framework (PAF) for Natura 2000 Campania;
- "La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat", preparato dalla Commissione europea per sostenere gli Stati membri nella propria politica di attuazione della direttiva stessa e pubblicato dall'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nell'anno 2000;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente;
- Delibera Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati".

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

- Regione Campania;
- Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riferite all'acquisizione di servizi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività:

1. analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
2. analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
3. produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
4. individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest'ultima non comprende le aree inquinate;
5. individuazione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie;
6. definizione delle aree rappresentative per monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere;
7. servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l'attività di progetto resa da

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionisti singoli o associati;
8. elaborazione di cartografia tematica;
9. realizzazione di sistemi informativi di supporto

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica nelle zone rurali B, C e D del PSR Campania 2014-20. Al fine di assicurare omogenità di intervento sono inclusi i Siti Natura 2000 la cui superficie ricade anche parzialmente nelle suddette macroaree.

Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e PAF della Regione Campania).

I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall'art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:
- Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: Piani di gestione di nuova redazione;
- Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie (rif. F1 del PAF Campania);
- Caratteristiche territoriali: estensione della superficie del sito;
- Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica: dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La tipologia di intervento prevede tra i beneficiari soggetti pubblici:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica. Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

M4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania – all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.2. 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania è caratterizzata dalla presenza di ambiti rurali di significativa rilevanza paesaggistica e culturale ancora poco conosciuti ed in parte da recuperare e valorizzare.

Le infrastrutture stradali/viarie nel corso degli anni hanno concorso a deturpare parte del paesaggio rurale, determinando in alcuni casi una notevole frammentazione del territorio. Con la presente tipologia di intervento si intende migliorare la qualità ecologica delle aree urbanizzate, mitigando gli impatti sul contesto ambientale, a beneficio della vivibilità delle popolazioni residenti nonché dell'attrattività complessiva di un'area rurale, nell'ottica di generare incrementi netti del valore del capitale architettonico e degli investimenti.

La tipologia di intervento risponde direttamente al Fabbisogno F *23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali* si inserisce nella Focus area *6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.*

Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale nelle aree C e D, che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'obiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali e quelli urbani, garantendone la fruibilità in un ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

Questa tipologia di intervento si collega, nell'ambito della stessa misura, alla tipologia di intervento 7.6.1.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

100 % della spesa di investimento ammissibile.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale;
- D.lgs 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.
- L.R. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio";
- Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Investimenti relativi ai lavori necessari alla sistemazione, al ripristino, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale, piccoli ponti;
- Oneri per la sicurezza;
- Piantumazione di essenze vegetali di pregio;
- Impianti di illuminazione a risparmio energetico;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili:

- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- apertura di nuovi tracciati stradali;

- creazione di parcheggi
- interventi “a macchia di leopardo” su tracciati che non presentino caratteristiche di continuità e contiguità;
- interventi su volumetrie e/o strutture;

- opere previste nella tip 7.6.1: fanno eccezione quelle strettamente necessarie a raccordare l’intervento oggetto della domanda di sostegno presentata ai sensi del presente Bando con quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Tip 7.6.1.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per il Comune sono le seguenti:

- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) in vigore o, in alternativa, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 - "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- ricadere nelle aree rurali (C o D);
- non aver già presentato una domanda di sostegno a valere sul bando/sulla medesima tipologia di intervento;

Il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- ricadere almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico;
- essere almeno definitivo il livello di progettazione;
- essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune;
- essere corredato del parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti. In ogni caso, conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrano le condizioni al detto articolo, indipendentemente dall'applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di incidenza ambientale;
- essere corredato da relazione specialistica sulle opere a verde, redatta da tecnico abilitatodalla quale si evinca in particolare la continuità con il paesaggio locale, la rispondenza alle caratteristiche pedo-climatiche e vegetazionali delle scelte effettuate, le cure parentali, il piano di gestione e di manutenzione.

Gli interventi previsti da questa tipologia di operazione sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla tipologia 4.3.1. (art 17 del Reg UE 1305/2013) in quanto questa ultima è finalizzata a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e risponde alla Focus 2a, prevedendo interventi che ricadono esclusivamente in zona E dello strumento urbanistico, mentre per questa tipologia sono ammessi esclusivamente gli interventi che ricadono almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico e/o tesi alla riqualificazione delle vie di accesso a manufatti di particolare pregio storico/culturale.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- macroarea di appartenenza con priorità per la D;
- numero abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000;
- partecipazione alla sottomisura 7.6.1;
- caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati tecnici con particolare riguardo ai profili, alle sezioni, alle relazioni specialistiche;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente;
- uso di materiali tipici dei luoghi;
- esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi;
- condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno;
- maggiore percentuale di opere a verde rispetto al costo totale lavori;
- opere di mitigazione dell'impatto acustico;
- opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale (inerbimento delle scarpate e dei rilevati, messa a dimora di specie arbustive autoctone ai piedi delle scarpate dei rilevati, sistemazione a verde delle rotatorie mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, sistemazione delle aree intercluse o residuali mediante la realizzazione di una macchia arboreo arbustiva, ecc.);
- opere di tutela faunistica: attraversamenti con sottopassi, cartellonistica di attenzione, catadiottri per fauna ecc..

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici: infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per i fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione di strada comunale**:** si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico. Si tratta di piccoli investimenti con una spesa ammissibile massima di 400.000 euro, IVA esclusa.

E' inoltre assimilabile alla definizione di "strada comunale" l'infrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Sulla base dell'analisi di contesto l'intervento risponde ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale ed F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica".

La Focus Area principale cui è interessata la tipologia di intervento è la 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, …ai fini della bioeconomia". L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" anche attraverso le smart-grid. Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.

L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Gli investimenti previsti riguardano:

· impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distristribuzione del calore;

· opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso;

· sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grid) e interventi integrati di risparmio.

È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100% della spesa ammissibile in conto capitale.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 807/2014 art. 13 (c);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014)
- Reg. UE 1185/2015;
- Reg. UE 1189/2015;
- D.lgs. 20/2007 Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonche' modifica alla direttiva 92/42/CEE;
- Decreto Interministeriale del 4/8/2011 (aggiornamento del D.lgs. 20/2007);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16**;**
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;
- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell’edilizia;
- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonchè linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Regime di aiuto SA.46594 (2016/X) così come modificato SA.49542 (2017/X)
- Decreto Regionale 84 del 7/11/2016: *"Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Tipologia di intervento 7.2.2. Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabile. Regime di Aiuto SA.46594 2016/X).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Perfezionamento base giuridica ai sensi del REG (UE) 651/2014 - ART. 41 - Con allegato."

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata: Comuni - Unioni di Comuni - Enti Parco – Consorzi di Bonifica – Comunità Montane.

In conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal Regime di aiuto SA.49542 (2017/X) le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono conformi con quelle riportate all'art 45 (2) a, b, c, d (quest'ultimo limitatamente all'eventuale acquisizione o sviluppo di programmi informatici per la gestione degli impianti) del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti relativi ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'infrastruttura;
- investimenti relativi ai lavori e impianti necessari per la distribuzione intelligente dell'energia (smart grid);
- oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile per essere ammessi devono rispettare le seguenti condizioni:

1. ricadere nelle aree rurali C o D del PSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. avere un importo minimo di € 50.000,00 ed un importo massimo di € 500.000,00;

3. avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt;

4. essere redatti sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;

5. gli impianti alimentati a biomassa legnosa dovranno essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base;

6. gli impianti non utilizzano biomassa classificabile come rifiuto;

7. rispettare, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. (UE) n. 807/2014, i criteri minimi di efficienza energetica previsti dalla normativa vigente in materia;

8. deve essere garantita la conformità con gli standard minimi per il sostegno agli investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili che consumano o producono energia, laddove tali standard siano stati stabiliti a livello nazionale; i singoli impianti devono rispettare i criteri applicabili concernenti la sostenibilità della bioenergia, fissati dalle norme dell'UE, compresi quelli previsti ai paragrafi 2 e 6 dell'articolo 17 della direttiva n. 28/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio articolo 13 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014;

9. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo pari al 50%.

Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.49542 (2017/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione

L'erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- investimenti proposti in forma associata;
- macroarea di appartenenza (D);
- numero di abitanti residenti;
- qualità progettuale ivi compresa la realizzazione/utilizzazione delle "smart grid";
- rispetto di due o più delle specifiche stabilite all'All. II del Reg. (UE) 2015/1185 ed al punto dell'All. II del Reg. (UE) 2015/1189 e ss.mm.ii., utilizzabili fino all'entrata in vigore degli obblighi previsti negli stessi, o fino ad eventuale diversa indicazione temporale, contenuta in altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione normativa, che anticipi i termini previsti per l'entrata a regime degli stessi;

Nei bandi di selezione degli interventi da finanziare sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 - Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la seguente tipologia di intervento

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Gli impianti ammissibili hanno una potenza limitata a 1Mwe o 3Mwt e un costo massimo di € 500.000,00.

Nel caso di impianti a biomassa esiste l'obbligo di approvvigionarsi di materiale locale attivando pertanto una microfiliera energetica locale.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normative vigente in materia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che, nelle aree rurali della Campania la qualità della vita in termini infrastrutturali per il collegamento ad internet è insoddisfacente e inadeguata alle esigenze del mercato, dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni (W34 e W35).

La presente tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F25 ed F13 nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6c e secondariamente alla FA 6a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale innovazione.

La tipologia di intervento prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea ed é coerente con la strategia nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015- copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, in dettaglio:

- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Come descritto diffusamente nella strategia nazionale, ed in conformità con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato che fissa per la Regione Campania una spesa pubblica in 20,50 milioni di euro, sono previsti interventi, a valere sul FEASR, che verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche C e D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato, nelle sole zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui l'infrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La presente tipologia di intervento, in continuità con gli interventi realizzati con il PSR Campania 2007/2013, consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio" estendendone la copertura e, talvolta, incrementandone la qualità.

Gli investimenti rientrano nel Piano Strategico Banda Ultralarga del Ministero dello Sviluppo Economico e sono articolati in "cluster" di comuni in funzione del livello di avanzamento e di concorrenza NGAN. Le risorse FEASR saranno dunque impiegate in questo contesto per garantire un'offerta adeguata di infrastrutture a banda ultralarga. L'attuazione del Piano nazionale garantisce neutralità tecnologica, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi, dunque, reti aperte, accesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni eque e non discriminatorie é un approccio integrato tra reti wired e wireless. Si intende procedere abbassando le barriere di costo di realizzazione, anche attraverso un coordinamento nella gestione del sottosuolo che veda l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi ed il miglior utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

In caso di ulteriore fabbisogno finanziario rispetto a quello disponibile con il FEASR, la Regione si avvarrà anche del FESR e di FSC 2014/20 che agiscono in modo complementare e coordinato.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nella Strategia nazionale banda ultralarga citata.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Comunicazione della Commissione relativa all'Agenda digitale europea (COM (2010) 245 final/2) Decisione della Commissione relativa all'approvazione del piano digitale per la banda ultralarga. (C(2012) 9833 final;
- Aiuto di Stato n. SA 41647 (2016/N) - Italy – Strategia Banda Ultralarga C (2016) 3931 final del 30/06/2016
- Nuova strategia nazionale banda ultralarga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3/3/2015;
- CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale.

- "Intervento Grande Progetto Banda Ultra Larga. - Linee Guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e i l controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014/2020. Esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018".

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Enti e amministrazioni pubbliche/Operatori di telecomunicazione secondo i modelli autorizzati dalla Commissione europea.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

- Opere di ingegneria civile: condotti e altri elementi della rete, utilizzando ove possibile, infrastrutture preesistenti, come previsto dalla direttiva 2014/61/CE (inclusa la realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di quelle di banda larga già esistenti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attrezzature Backhaul;
- Sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Tra i costi ammissibili rientrano anche i costi indiretti calcolati, ai sensi del regolamento (UE) 1303/2013 art. 68 par. 1, lett. B, con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale dedicato alla commessa.

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono previsti nelle aree rurali C e D che risultano aree bianche alla consultazione pubblica annuale indetta da Infratel Italia su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di aree nelle quali le infrastrutture di banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per imprese, cittadini, Amministrazioni pubbliche non esistono o non sono diffuse su tutto il territorio oppure presentano un'insufficiente capacità di connessione, con stipula di un atto di impegno nel quale il beneficiario garantisce il manteniemnto attivo e rende disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario.

La capacità della rete deve essere superiore a 30 Mbps.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono la seguente premialità:

- appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network);
- grado di efficienza dell'investimento (spesa/utenti raggiungibili);
- dove è possibile rete superiore a 100 Mbps (dall'Accordo di Partenariato approvato, con le risorse FEASR disponibili pari a 20,50 milioni di euro, risulta possibile assicurare nelle aree bianche C e D una copertura a 30 mbps).

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici . La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

R11 - L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013.

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento 7.3.1 non prevede infrastrutture su piccola scala e gli interventi, così come previsti nella sezione "Descrizione della tipologia di intervento", sono attuati nel rispetto della strategia nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

che ne definisce la dimensione oltre alla demarcazione delle aree di intervento dei vari fondi europei.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

- combinato disposto del paragrafo 2 dell'art.20 del Reg. (UE) 1305/2013 e dell'allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014;

- la demarcazione degli investimenti rispetto ad analoghi investimenti a valere su fondi FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle macroaree C e D, mentre il FESR interviene nelle macroaree A e B e, solo a seguito di esaurimento dei fondi FEASR, anche nelle aree macroaree C e D.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5. 7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che gli interventi attuati nella precedente programmazione hanno migliorato sicuramente la qualità della vita nelle aree rurali, ma non sono stati sufficienti a superare il gap infrastrutturale e la scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario e ad arginare il processo di spopolamento e senilizzazione avviato ormai da qualche decennio (W36).

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare il fabbisogno F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a, nonchè all'obiettivo trasversale innovazione.

Pertanto si rende necessario intervenire nelle aree rurali ed in particolare in quelle dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, dove si registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante. Saranno incentivati investimenti tesi a migliorare la vivibilità, con la ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali e con l'acquisto di materiali ed attrezzature funzionali ad essi.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- .R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" e Regolamento regionale n. 4/2014;
- DGR n. 320 del 03/07/2012 "Modifica degli Ambiti territoriali sociali e dei Distretti sanitari";
- L.R. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" e regolamento di attuazione;
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

G

Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo

- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione esecutivo;
- macroarea, con priorità per la macroarea D;
- numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per comuni con numero di abitanti più basso;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi;
- rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l' OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari fino ad un massimo di 500.000,00 euro;
- ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-culturali fino a 200.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6. 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonchè concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione.

Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti attività:

- investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;

- investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza

8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. n. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;

- D.lgs. n.79 del 23/05/2011 "Codice del Turismo";
- L.R. n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania".
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000).

8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art. 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento" comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento";
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione: esecutivo;
- macroarea di appartenenza: con priorità per la D;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.

8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

8.2.7.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia d intervento, per "infrastruttura su piccola scala" si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" non superiori a 200.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7. 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale.

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione pur comprendendo grandi attrattori culturali noti a tutto il mondo, possiede anche un patrimonio storico-culturale e naturale diffuso, ancora poco conosciuto e localizzato nelle aree più interne, che richiede interventi di recupero e valorizzazione. Con la tipologia di intervento 7.6.1 si intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, in prosecuzione di quanto già avviato con i programmi precedenti, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza attivando due operazioni.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04-F14-F23 e rientra nell'ambito della priorità P6, Focus Area 6a, concorre indirettamente anche alla priorità 4a, nonchè agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

L'operazione A) "Sensibilizzazione Ambientale" incentiva azioni atte a soddisfare il fabbisogno F14 per tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente ed in particolare del paesaggio, per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania e, più in generale, delle aree naturali protette con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

L'operazione B) "Riqualificazione del patrimonio culturale rurale "attiva azioni atte a soddisfare i fabbisogni F23-F04 e mira:

Intervento 1) - al recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero e senza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi.

Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 (Maroaree C e D) attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 2) - alla ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi in tutto il territorio comunale; la riqualificazione di strade e piazze storiche all'interno del centro storico, per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

La tipologia di intervento 7.6.1 potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture" ;

- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16.
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

Per l'operazione A:

- DPR dell'8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Direttive 92/43 CEE "habitat" e 2009/147 CE "uccelli";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania";
- L.R. 17/03; "Istituzione del sistema Parchi Urbani di interesse Regionale"
- L.R. 45/80;
- L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Legge 6 dicembre 1991 n.394 " Legge quadro sulle aree protette";

Per l'operazione B:

- DPR n. 380/2001 testo unico dell'edilizia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Carta del restauro del 1972;
- Carta europea del patrimonio architettonico del 1975;
- Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000;
- LR n. 26/2002;"Norme e incentive per la valorizzazione dei centri storici della Campania
- L.R. n. 3/2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- DM 1444/1968;"Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
- Legge n. 378 del 24/12/2003 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”;
- D.Lgs. n. 42/2004 recante il “Codice dei bei culturali e del paesaggio”;
- D.M. n. 6 dell'ottobre 2005 “Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”dell'architettura rurale”.

8.2.7.3.7.4. Beneficiari

Per l’operazione A:

- Soggetti gestori delle aree Natura 2000;
- Enti parco nazionali e regionali
- Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.

Per l’operazione B:

- Intervento B-1) l’intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il Comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2;
- Intervento B-2) Comuni.

8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

I costi ammisibili sono:

Per l’operazione A):

- progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l’ausilio di esperti;
- realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l’informazione sull’ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), nonché di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Per l'operazione B): sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013

lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle strutture e infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;

- oneri per la sicurezza, e per la manodopera;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizione comune a tutte le operazioni previste:

- la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C – D.
- i comuni non possono presentare più di una istanza per operazione (A o B)

Per l'operazione A:

- Progetto completo idoneo per l'attuazione;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Per l'operazione B:

L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici, e le facciate, sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.

Per gli interventi B-1 e B-2:

- comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;
- rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d’intervento umano”.

8.2.7.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

Per l’operazione A:

- macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.

Per l’operazione B:

- numero di abitanti del comune;
- macroarea di appartenenza (area D);
- qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l'OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia di intervento, operazione B:

- intervento B-1) per "infrastruttura su piccola scala" si intende il recupero del borgo rurale per il quale è prevista una spesa non superiore a 2.000.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando
- intervento B-2) per "infrastruttura su piccola scala"si intende la ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno o in pietra, abbeveratoi, fontane e fontanili, per la quale è prevista una spesa non superiore a 150.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando; per strade storiche e piazze la spesa non deve essere superiore a 500.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laddove necessario, le definizioni sono state riportate nelle singole tipologie di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente misura.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente misura.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Tali requisiti sono stati individuati nella tipologia di intervento 7.2.2.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente misura

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Laddove pertinente, le osservazioni sono riportate nella specifica tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 – artt. 21, 22, 24, 25, 26
- Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 – artt. 6 e 13
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regime SA.44906 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 32, 34, 35 e 41 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10); la tutela e lo sviluppo di tale risorsa è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato che i cambiamenti climatici, le calamità naturali (T9) (T10), gli incendi boschivi (T12), le intense dinamiche di urbanizzazione (T6), la compromissione delle componenti ambientali (W18, W26, W30, W31, W37, W43), la crisi economica e la debolezza strutturale del comparto produttivo (W4, W10, W11, W15, W32, W35, W40, W41) rendono vulnerabile la risorsa, limitandone le potenzialità di sviluppo.

Dal quadro generale così definito, sono emersi i seguenti fabbisogni:

- F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale.
- F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.
- F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.
- F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

· F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali.

· F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.

· F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.

· F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.

· F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.

· F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.

· F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.

· F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.

· F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

· F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare.

La misura persegue gli obiettivi specifici del piano strategico per la gestione delle foreste della Regione Campania, Piano forestale generale (PFG), il quale, facendo propri gli obiettivi della Strategia Europea per le foreste, promuove una visione olistica della gestione forestale sostenibile e mira ad assicurare che tutte le foreste regionali siano gestite secondo i principi della GFS (Gestione Forestale Sostenibile), come definiti ad Helsinki e Lisbona nel corso del "Processo Paneuropeo" delle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa.

La strategia forestale regionale è coerente con le aree prioritarie individuate dalla Strategia Forestale per l'Unione Europea - COM(2013)659: 1) Sostenere le comunità rurali e urbane, 2) Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale, 3) Le foreste e i cambiamenti climatici e 4) Proteggere le foreste e migliorare i servizi eco sistemici.

Nell'ambito del PSR, le azioni programmate a sostegno del settore forestale, nel perseguire le finalità della strategia unionale, nazionale e regionale, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ed al rispetto degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità.

Il programma concorre alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale ed allo sviluppo della selvicoltura, come parte integrante dello sviluppo rurale, principalmente con le seguenti misure:

1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 15, 16 e 19.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

In particolare la misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti, da un lato, ad aumentare la superficie delle aree forestali con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli contribuendo in tal modo prioritariamente al sequestro del carbonio e dall'altro a tutelare, migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali.

A tal fine interviene:

- tutelando le foreste della regione da incendi e calamità naturali, tra cui attacchi parassitari riportati nella tabella 8.5, eventi catastrofici e minacce correlate ai cambiamenti climatici, dando priorità ad interventi di tipo preventivo;
- migliorando l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici e l'offerta di servizi ecosistemici;
- valorizzando le aree forestali sia in termini economici che di pubblica utilità;

- aumentando la competitività delle filiere legnose e non legnose attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, la valorizzazione delle produzioni esistenti, la certificazione delle produzioni, utile anche per contrastare il fenomeno del commercio illegale del legno (Regolamento EUTR).

Gli interventi previsti dalla misura concorrono al raggiungimento degli Obiettivi tematici OT 4, OT5 e OT6 e marginalmente OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP).

La misura mira prioritariamente al perseguimento delle seguenti focus area:

2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Inoltre, anche se secondariamente, mira alle seguenti focus area:

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce, infine, alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione.

Relativamente all'obiettivo trasversale Ambiente tutte le azioni proposte incidono sulla protezione del suolo, sulla tutela delle risorse idriche e sulla conservazione della biodiversità.

In merito all'obiettivo trasversale Cambiamento climatico gli interventi previsti intervengono aumentando lo stoccaggio del carbonio organico, anche con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, aumentando la resilienza degli ecosistemi forestali;

L'obiettivo Innovazione viene perseguito attraverso l'incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito della sottomisura 8.6 e di tecnologie innovative atte a preservare gli ecosistemi forestali nell'ambito della sottomisura 8.3.

Per un quadro organico di correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali si veda la tabella 8.1.

Per un quadro organico di correlazione, invece, tra sottomisure, tipologie di intervento e fabbisogni si veda la tabella 8.1 bis.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nell'ambito della misura sono coerenti con la strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF) che definisce gli obiettivi prioritari nazionali cui corrisponde una serie di azioni chiave che, sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche e socio economiche del territorio, trovano specifica attuazione nei Piani e Programmi forestali regionali.

In particolare, la misura 8 mira a soddisfare i seguenti obiettivi:

a. *sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa,* con la sottomisura *8.6;*
b. *tutelare il territorio e l'ambiente,* con le sottomisure 8.1, 8.3, 8.4 e 8.5;
c. *garantire le prestazioni d'interesse pubblico e sociale,* essenzialmente con la misura 8.5.

Inoltre la misura soddisfa gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente e le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) intercettando:

- con tutte le sottomisure l'obiettivo di *tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;*
- con le sottomisure 8.1, 8.3 e 8.4 l'obiettivo di *miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;*
- con la sottomisura 8.6 gli obiettivi di *conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive* e di *conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche*.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole;

b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;

c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire prioritariamente al sequestro del carbonio (focus area 5e). La sottomisura contribuisce, altresì, a tutte le focus area della priorità 4 per l'azione di tutela della biodiversità (azione a), del suolo (azione a e azione b) e delle risorse idriche (azioni a, b, c) e alla 5c e 6a per l'approvvigionamento delle fonti di energia rinnovabili ed il contributo alla bioeconomia.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO2 mediante i processi fotosintetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono prioritariamente alla difesa del suolo dall'erosione e dai dissesti idrogeologici, attraverso il contrasto agli incendi e ad altre calamità naturali puntando, in linea con l'Accordo di Partenariato (OT5), prioritariamente alla focus area 4c.

Secondariamente contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico, ad una migliore gestione dell'acqua e alla conservazione e sequestro del carbonio (focus area 4a, 4b e 5e) ponendo, quindi, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento, di seguito dettagliata:

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.

Le attività della sottomisura coerentemente a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (OT5) contribuiscono prioritariamente alla focus area 4c - *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*, secondariamente alle focus area 4a, 4b e 5e ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:

a. Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale;

b. Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

c. Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;

d. Elaborazione di piani di gestione.

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali. Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO2).

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

b. Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste.

La sottomisura mira al miglioramento della competitività ed efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive in particolare delle aziende forestali, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché la valorizzazione delle produzioni esistenti. La sottomisura favorendo la creazione di nuovi sbocchi di mercato, anche nel campo della green economy, crea opportunità occupazionali nel settore forestale, contribuendo a migliorare la qualità della vita in particolare nelle aree rurali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 2a e secondariamente alle focus area 5c e 6a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia intervento	Azioni	Priorità e rispettive Focus Area							Temi trasversali		
			P2	P4			P5		P6	Ambiente	Clima	Innovazione
			2a	4a	4b	4c	5c	5e	6a			
8.1 Sostegno alla forestazione/all' imboschimento	8.1.1	*a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole*		X	X	X		●		X	X	
		b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole		X	X	X	X	●		X	X	
		c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve		X	X	X	X	●		X	X	
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	*1. Azioni di prevenzione contro gli incendi*		X	X	●		X		X	X	X
		2. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali		X	X	●		X		X	X	X
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1	*a) Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*		X	X	●		X		X	X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	*a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale*		●	X	X		X		X	X	
		b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici		●	X	X		X		X	X	
		c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive		●	X	X		X		X	X	
		d) Elaborazione di piani di gestione		●	X			X		X	X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	*a) Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*	●				X		X	X	X	X
		b) Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste	●				X		X	X	X	X

●: focus area principale –**X**: focus area secondaria

Tab. 8.1 - correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali

tabella 1 correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di intervento	F3	F4	F6	F7	F11	F13	F14	F15	F16	F17	F18	F20	F21	F22
8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1					X	X		X	X	X	X			
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1						X	X	X		X	X		X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	X	X	X	X								X		X

Tab. 8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisogni

tab.8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisognib

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e.

Le azioni attivabili sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. *Imboschimento di superfici agricole e non agricole;*

b. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;*

c. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.*

Azione a: prevede la realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

Azione b: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO2 nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

Azione c: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento anche clonali. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione ed indicate nella tab. 8.4.

Gli impianti sono realizzabili in tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone inquinate, quale la terra dei fuochi. Inoltre, gli impianti con specie a rapido accrescimento sono realizzabili esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Nel caso di realizzazione di impianti di dimensioni superiori a 20 ettari, possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

Il limite è ridotto a 10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Tutte le specie utilizzabili non possono avere un obbiettivo produttivo agricolo come la produzione di frutta fresca e/o secca.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

I beneficiari dei premi annuali delle operazioni a) e b) sono tenuti al rispetto delle regole di "condizionalità" ai sensi del Titolo VI del Reg. (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

- Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di impianto ammessi per le azioni a) e b). Per l'azione c) il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi di impianto.
- Premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni; i premi, differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento, sono riportati nella tabella 8.3 mentre il metodo di calcolo è descritto in maniera puntuale nella relazione allegata e sinteticamente nella sezione "metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno".

In caso di utilizzo di specie micorrizate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Al fine di evitare il doppio finanziamento, nel caso in cui le superfici oggetto di imboschimento saranno individuate dal beneficiario come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal premio annuale per il mancato reddito agricolo sarà decurtata la quota "greening" dovuta per il pagamento diretto del primo pilastro.

Contributi e premi per tipologia e beneficiario					
Azione		Beneficiario	contributo per i costi di impianto	premio annuo per il mancato reddito agricolo	premio annuo per i costi di manutenzione
a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole		Privati e le loro associazioni	SI	NO	NO
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classe età dell'impianto	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica	
			Mancato reddito	MA+MR	MR	MA+MR
		(a)	(b)	(a+b)	(c)	(a+c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	V-XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	V-XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	V-XII	250	400	650	180	430

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA)
- Decreto Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori pubblici (solo per costi di impianto) e privati della superficie interessata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’intervento;
- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno (costo per l’impianto) può essere concesso solo se l’organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell’impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, shelter;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all’impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorrizazione;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

La tipologia di intervento si attua sull’intero territorio regionale. Tuttavia, per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l’adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno è subordinato alla presentazione

- allegato al progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato / reso esecutivo a completamento dell'intervento.
- e, per aziende forestali e per superfici maggiori di 10 ettari delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

L'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Inoltre conformemente all'art. 6 del reg.(UE) n.807/2014:

- punto c) nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale, è consentito al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;
- per quanto riguarda il rispetto dei punti a) e b) vedasi la tabella 8.4 e le condizione di cui al pertinente paragrafo "Informazioni specifiche della misura"
- ai sensi dell'art. 21(2) del reg. (UE) n. 1305/2013, la concessione dei premi annuali è subordinata alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti dal Piano di coltura e conservazione, approvato in fase di regolare esecuzione dell'impianto realizzato e conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d' intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
    - boschi cedui a rotazione rapida;
    - alberi di Natale;
    - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Conformemente all'art. 6, paragrafo 1, lett. d) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

· almeno il 50% di latifoglie;

· un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

10% dell’impianto.

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l’imboschimento deve essere realizzato nell’ambito della tipologia di intervento 8.1. azioni a) e b);
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell’art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione territoriale dell’intervento in aree di pianura, in aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione e da scarsa forestazione);
- Finalità dell’intervento in termini di benefici ambientali attesi (saranno privilegiati gli interventi in aree ad agricoltura intensiva ad alto input chimico).

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo unitario massimo ammissibile è fissato in:

- € 8.000/ettaro per l’azioni a) e b) con una aliquota di sostegno del 100%
- € 5.800/ettaro per l’azione c) con una aliquota di sostegno del 50%

L’importo dei premi annui per il mancato reddito agricolo e per i costi di manutenzione sono riportati nella tabella 8.3.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all’articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento -I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro, a copertura del mancato reddito agricolo, è stato determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare per determinare la perdita di reddito il calcolo è stato eseguito sulla base della zonizzazione e della qualifica del conduttore. Per la persona fisica si è tenuto conto della remunerazione del solo capitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondiario, mentre per l'imprenditore agricolo è stata considerata anche la remunerazione del fattore lavoro.

Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, sono state prese in considerazione le singole operazioni e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

Il dettaglio è riportato nella relazione allegata.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

Nel caso di imboschimenti di terreni agricoli, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, viene garantita dalla presentazione nel progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato/reso esecutivo al completamento dell'intervento.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa, a livello locale, la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento", indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.lgs 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull'intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura, le aree ad agricoltura intensiva e ad alto input chimico e le aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione. Inoltre l'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, di intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	Di cui significative
Pinus nigra		x	x	
Pinus pinea	x	x		x
Pinus halepensis	x	x		x
Pinus pinaster	x	x		
Acer campestris	x	x		x
Acer obtusaum		x	x	
Acer pseudoplatanus			x	x
Acer platanoides			x	
Alnus cordata	x	x	x	
Betula pendula		x	x	x
Castanea sativa		x	x	
Celtis australis	x	x		x
Carpinus betulus		x	x	
Corylus avellana (selvatico)	x	x		
Fraxinus excelsior		x	x	x
Fraxinus ornus	x	x		
Fraxinus oxycarpa (= F. oxyphylla)	x	x		x
Juglans regia	x	x		
Malus sylvestris		x	x	
Morus alba (gelso bianco)	x	x		
Morus nigra (gelso nero)	x	x		
Ostrya carpinifolia		x	x	x
Platanus orientalis	x	x		

Tabella 8.4 - parte1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Populus alba	x	x		x
Populus nigra (incluso *P.n.* cv. Nocelleto)	x	x	x	x
Populus tremula	x	x		
Prunus avium	x	x		x
Pyrus pyraster	x	x		x
Quercus pubescens	x	x		
Quercus ilex	x	x		
Quercus cerris		x	x	
Quercus robur	x	x		x
Quercus suber	x	x		
Salix alba	x	x		x
Sorbus domestica	x	x		x
Sorbus aucuparia			x	
Sorbus torminalis		x		x
Tilia platyphyllos		x	x	x
Tilia cordata	x	x		x
Ulmus spp.	x	x	x	x
Pioppi ibridi euroamericani	x	x		

Tabella 8.4 - parte 2

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Nel caso di imboschimenti di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana. Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

La realizzazione degli imboschimenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nella tabella 8.4.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Misura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Misura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2. 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura/tipologia d'intervento contribuisce prioritariamente alla FA 4c e secondariamente alle FA 4a, 4b e 5e.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 8.3.1, 8.6.1 del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

1.Creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, rete di approvvigionamento idrico e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri. Sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali e gli interventi di manutenzione.

2.Realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi; manutenzione solo per le fasce parafuoco.

3. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali , ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, potature, sfolli, diradamenti, sostituzione di essenze alloctone e/o di specie altamente infiammabili, conversione, diversificazione e diseetaneizzazione , rinfoltimenti o sottopiantagioni, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa. Questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di programmazione.

4. Installazione e potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software connessi e utili ai sistemi di monitoraggio e comunicazione); è escluso l'acquisto di personal computer.

5. Acquisto di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili; è escluso l'acquisto dei mezzi quali elicotteri e aerei.

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

L'azione è finalizzata a prevenire i danni da avversità biotiche (quali attacchi e diffusione di parassiti e/o patogeni forestali) e abiotiche (dissesto idrogeologico, siccità, desertificazione, altre avversità atmosferiche causate anche dai cambiamenti climatici quali nevicate eccezionali, grandinate, piogge persistenti, forti tempeste). L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura prevede i seguenti interventi:

1.investimenti preventivi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico: opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore, opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazione di versanti a rischio indicato dai PSAI e di sistemazione delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, preferibilmente, a parità di risultati, con l' uso di tecniche di ingegneria naturalistica;

2. investimenti selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità, desertificazione e altre avversità atmosferiche : che comprendono'introduzione di specie arboree e/o arbustive con una buona capacità di adattamento e l'adozione di tecniche selvicolturali che migliorano la resilienza ai cambiamenti climatici;

3. investimenti di prevenzione contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie. Gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione di interventi selvicolturali (una tantum) e di diversificazione specifica. Sono esclusi gli interventi di manutenzione;

4. investimenti relativi alla progettazione, realizzazione, adeguamento migliorativo e/o potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche delle strutture, delle apparecchiature di monitoraggio degli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali. Sono esclusi gli interventi di manutenzione.

Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto dalla Regione Campania di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14."Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative

fonte: http://burc.regione.campania.it

non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato da SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente tipologia di intervento i costi eleggibili, conformemente a quanto previsto nell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

azione a): **Azioni di prevenzione contro gli incendi**

Lavori e acquisti:

- per la realizzazione/creazione/adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, descritte nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per la realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- per la manutenzione delle fasce parafuoco;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di incendio e descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento".

Fornitura e posa in opera di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.

Fornitura di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili. L'acquisto di droni deve essere giustificato in relazione alle capacità del mezzo impiegato (desunte da documenti ufficiali di certificazione e/o da convenzioni) ed alla superficie forestale posseduta dal beneficiari ed è ammesso esclusivamente per beneficiari pubblici che rappresentano realtà territoriali facenti parte di più comuni.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

azione b) **Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali**

Lavori e acquisti:

- per il consolidamento e la sistemazione del reticolo idraulico minore, per la sistemazione e regimazione idraulico-forestale, per la sistemazione delle scarpate, delle strade di accesso o penetrazione ai boschi;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di avversità atmosferiche e al miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici, descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per interventi selvicolturali, una tantum, finalizzati alla prevenzione dagli attacchi di patogeni forestali, insetti, altre fitopatie.

Fornitura e posa in opera di attrezzature, strutture e apparecchiature di monitoraggio delle avversità biotiche e abiotiche descritte.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

Non sono ammissibili:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ad eccezione della manutenzione delle fasce tagliafuoco);

- l'acquisto di elicotteri, aerei e automezzi 4 x 4 e più in generale tutti i mezzi di lotta attiva agli incendi boschivi (autobotti, mezzi fuoristrada, ecc);

- i costi diretti per le operazioni di spegnimento degli incendi (spese di personale, spese di carburanti) e investimenti per la lotta attiva;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- l'acquisto di personal computer.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;

- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dal Reg UE 1305/2013).

Fanno eccezione:

- gli interventi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico di cui al precedente punto b.1 del precedente paragrafo *Descrizione del tipo di intervento*, ammissibili anche in aree limitrofe a quelle forestali laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

- gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati anche in terreni non boscati (quali strade, piste, sentieri, punti e reti di raccolta e approvvigionamento di acqua, punti di controllo, zone di atterraggio per elicotteri, strutture e attrezzature per il monitoraggio e comunicazione), ammissibili laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi vigente (A.I.B) che individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio. e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

In merito agli interventi di prevenzione dei danni da avversità biotiche, quali fitopatie o infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da un organismo scientifico pubblico e riconosciuto dal Servizio fitosanitario regionale della Campania. L'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare eventuali calamità in Campania, inserito in calce, è suscettibile di aggiornamento.

Gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi sonoammessi solo in zone classificate a medio o alto rischio di incendio come individuate nel piano regionale AIB vigente.

Per tutti gli investimenti previsti dalla presente tipologia, che prevedono la piantumazione di specie arboree, per le specie da utilizzare, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale.

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o

fonte: http://burc.regione.campania.it

da un documento equivalente conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di organismi pubblici o privati;
- caratteristiche territoriali e ambientali (localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio (con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori), in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto;
- altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi: Piano Forestale Generale (PFG), Piano antincendio boschivo (AIB), altri piani di prevenzione delle calamità naturali, in particolare i Piani Stralcio delle Autorità di Bacino - PSAI. Sono esclusi gli interventi in aree inquinate quali ad esempio "terra dei fuochi";
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica - Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relative ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'operazione non prevede premi.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.L.vo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	Si	Tutta la regione	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	
Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al terzo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphylus). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche), o eventi catastrofici al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui era destinato (principalmente protezione del suolo dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, fissazione e stoccaggio della CO2) nonché di garantire la pubblica incolumità.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4c.

Sono ammissibili investimenti finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche anche legate al cambiamento climatico e altri eventi catastrofici), quali:

-potature, per una ricostituzione bilanciata della chiomarivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati a seguito della calamità, con specie autoctone, comprese le cure colturali eseguite nel primo anno successivo all'impianto per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;

-stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, a seguito di frana, con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento e difesa vegetale, mediante fascinate, gabbionate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive (preferibilmente autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;

-ripristino di sezioni idrauliche, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità: interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo;

-ripristino, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità, delle strutture e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio degli incendi e di altre calamità (infrastrutture di viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture antincendio boschivo, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale di versante).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e, nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF) approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 - "Piano AIB", approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.*
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14."Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – “L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”
- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

- lavori per realizzare interventi selvicolturali;
- lavori di riconsolidamento e ristabilizzazione;
- lavori di ripristino di sezioni idrauliche;
- ripristino di strutture e infrastrutture descritte nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Le spese relative all’investimento oggetto di finanziamento sono ammese già a partire dalla data in cui si è verificato l'evento calamitoso, comunque successivamente al primo gennaio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento ad eccezione delle imprese divenute in difficoltà a causa dei danni causati alle foreste da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici e climatici, e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale così come definiti dal Reg. (UE) 1305/2013. Sono inoltre ammessi in:

- aree limitrofe a quelle forestali laddove siano dimostrabili i danni previsti dalla presente sottomisura il cui ripristino persegua i medesimi obiettivi della presente sottomisura;
- aree di prevenzione quali strade, sentieri, punti di raccolta acqua, punti di controllo, zone atterraggio elicotteri, possono essere poste anche al di fuori delle aree boscate o forestali purché siano a servizio delle stesse.

Tutti gli investimenti per azioni di ripristino e restauro previste dalla presente sottomisura sono ammessi a contributo qualora ci sia il riconoscimento formale da parte della pubblica autorità competente delle seguenti condizioni.

a. che si è verificata una calamità naturale;
b. che la calamità o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria, hanno causato la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale interessato.

Relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata, censita annualmente dal Corpo forestale dello Stato.

Per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000- Legge quadro in materia di incendi boschivi e ss.mm.ii.

Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste, in particolare con il vigente Piano Forestale Generale della Regione Campania, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di ripristino di superfici forestali danneggiate da fenomeni di dissesto, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 10 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche territoriali e ambientali: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio, con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e/o in aree con gradi di svantaggio (stazionali, orografici e strutturali);
- caratteristiche tecnico-economiche del progetto (priorità tecniche, grado di urgenza di attuazione, mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto);
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi: sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

I suddetti criteri sono adottatti solo se il budget totale di spesa delle domande di aiuto sarà superiore a quello dato in dotazione per la presente sottomisura.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 "*Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria	Cancro della	Castagno	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

parasitica	corteccia				
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4. 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (W43) (T6) (T10) (T12) (T15) sono emersi i seguenti fabbisogni: F13, F14, F15, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento sostiene i costi per investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici di lungo periodo, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e secondariamente alle altre focus area della priorità 4 nonché alla focus area 5e.

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà *una tantum* perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.

Gli interventi ammissibili sono stati dettagliati nelle quattro azioni di seguito riportate:

a) *Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale.*

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno. Tali investimenti possono comprendere la realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neo formazione, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;

b) *Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*.

1.Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

2.Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

3.Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

1.Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita*, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

2.Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

d) *Elaborazione di piani di gestione* (per soggetti pubblici e loro associazioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sul costo ammissibile

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016, approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro associazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono di seguito riportati per ciascuna tipologia di intervento.

Azione a)

Lavori ed acquisti:

- per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure;
- per la rinaturalizzazione del bosco, per l' affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione b)

Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie.

Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori ed acquisti per:

- costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale;
- valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie);
- realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita,* di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione;
- cartellonistica e la segnaletica di informazione;

- mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum).

Forniture di macchine ed attrezzature.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione d)

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Il sostegno è concesso se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare.

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:

- in base ai benefici ambientali attesi (ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- in base alla validità tecnico economica del progetto;
- in base al rapporto costo/beneficio.

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Come descritto nel testo, le diverse azioni in cui si articola la sottomisura/tipologia di intervento sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni azione abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

l'azione a) contribuisce alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

l'azione b) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione c) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;

l'azione d) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5. 8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Come si evince dall'analisi di contesto effettuata per la Campania, il comparto forestale soffre di una crisi strutturale. Dai punti di debolezza evidenziati dall'analisi SWOT - W11: debolezza organizzativa e strutturale delle imprese; W40:debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali; W41 - deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva; W 10: ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali; W32 - basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili - sono emersi i seguenti fabbisogni: F3, migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale, F4, Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F6, Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7, Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali; F20, Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; e F22, Favorire la gestione forestale attiva anche in un' ottica di filiera.

I predetti fabbisogni possono essere soddisfatti mediante la presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si articola nelle due seguenti azioni:

- Azione a. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*
- Azione b. *Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste*

Mediante l'Azione a. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su *piccola scala*.

2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco.

3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco.

4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Con l'Azione b. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

1-Interventi selvicolturali che comprendono le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfoltimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

2-Interventi selvicolturali -che comprendono potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti, pulizia del sottobosco, lo sfoltimento con eliminazione di piante in sovrannumero, le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, i tagli fitosanitari per la cura di patologie debilitanti delle piante - che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, e di popolamenti forestali specifici quali castagneti da legno, pinete, sugherete, macchia mediterranea, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

Si sottolinea che gli interventi selvicolturali di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono realizzabili una sola volta sulla stessa superficie, durante l'intero periodo di programmazione.

3-Realizzazione, miglioramento e adeguamento - mediante la ristrutturazione delle strutture esistenti al fine di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli operatori; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'abbattimento di eventuali barriere architettoniche presenti - dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati e non, realizzati nella propria area forestale e destinati a soddisfare i fabbisogni aziendali.

4-Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali di cui al punto 3.

5-Redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. È finanziabile la redazione di un solo piano di gestione forestale per ciascun beneficiario redatto ex-novo o revisionato quando sia terminata la sua validità. Tali spese possono prevedere anche «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2)(c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanno parte di un investimento.

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (EUTR).
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*.
- D.lgs. 10 novembre 2003, n.386 *Attuazione della direttiva 1999/195/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria.
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) così come modificato dal Regime SA.49537 (2017/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.
- PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e sono coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, incluse le PMI che hanno come attività l'utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania, esclusivamente per l'azione a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Costruzione o miglioramento (ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili.
- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene.
- Spese per interventi selvicolturali (una tantum).
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
- Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento.
- Spese necessarie alla redazione ex novo o revisione di Piani di gestione forestali - prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.
- spese comprensive anche di «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento.

I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. La tipologia di intervento è eseguibile sull'intero territorio regionale;
2. Per i detentori di aree forestali, purché PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servano a più aziende (nel bando viene specificata la documentazione da richiedere – dichiarazioni di intenti, contratti etc.). Solo per l'azione a).
3. Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. Solo per l'azione a);

4. Per interventi *su piccola scala* di cui al precedente punto 3 , si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro;
5. La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su *piccola scala* quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro. Solo per l'azione a);
6. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
7. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 10 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente che siano conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;
8. Per tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale;
9. Dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile il reimpianto, ad esclusione delle conversioni di specie;
10. Per gli interventi previsti nell'azione b), i beneficiari devono allegare alla domanda di finanziamento una perizia di stima dalla quale si evinca l'incremento di valore delle superfici forestali oggetto d'intervento come differenza tra il valore ex-ante ed il valore atteso dopo l'investimento finanziato.
11. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49537 (2017/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) Requisiti soggettivi del richiedente: sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di Comuni o di

fonte: http://burc.regione.campania.it

privati, ciò per tener conto della grande frammentazione fondiaria e della difficoltà di aggregazione dei titolari pubblici e privati di superfici forestali.

b) Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.

c) Investimenti in foreste già dotate di certificazioni oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.

d) Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare

fonte: http://burc.regione.campania.it

congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione aziendale di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, e coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 8.1.1

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3 e 8.4.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.5

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 27 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

L'analisi SWOT ha evidenziato una debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.(W11) Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale. Ha evidenziato anche una catena del valore spostata a valle(W15). La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole nei confronti degli operatori terminali della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. Con l'eccezione di alcune filiere ben sviluppate (S4), bufalina, ortofrutticola, (24% della produzione è aggregata) florovivaistiche nonché dei prodotti ad elevato contenuto di servizio come ad esempio la IV Gamma, altri settori presentano una scarsissima percentuale di aggregazione (pataticolo, tabacchicolo ed olivicolo), i rimanenti nessuna forma di aggregazione e/o associazionismo. Non risultano, in particolare, forme di aggregazione e/o associazionismo nel campo zootecnico sul territorio regionale.

Da queste motivazioni emerge la necessità di promuovere, con tutte le forme possibili, la nascita di AOP e Op per dare un rinnovato impulso all'aggregazione dei produttori e all'organizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli. Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e di Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP di nuova costituzione ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano aziendale; tale sostegno è limitato alle sole AOP e OP che possiedono caratteristiche di Piccole Medie Imprese (PMI) così definite ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione.

La Misura è collegata al fabbisogno n. 5 Favorire l'intergrazione dei produttori primari.

L' associazionismo ortofrutticolo riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. La necessità di aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale Esse rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 focusa area a) e, in particolare, privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo e contribuisce indirettamente alla FA 2a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività";.

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente dello Sviluppo rurale incidendo sul trasferimento di conoscenze e innovazione nei settori agricolo e forestale e incoraggiando la ricerca di soluzioni produttive più efficaci ed efficienti anche in termini ambientali connesse alla riduzione degli input produttivi. Nelle zone rurali inoltre la misura accresce la redditività e la competitività delle aziende agricole

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di intervento:

Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è direttamente collegabile alla Focus area 3a e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo. L'identificazione dei fabbisogni (F05) e la correlata analisi SWOT, infatti, fanno emergere la necessità per alcuni comparti/settori come il lattiero caseario (a parte il bufalino), le carni bovine, il cerealicolo, l'agroenergetico, il biologico e altri di favorire lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta attraverso l'aiuto alla costituzione di AOP e/o di OP quale strumento strategico per superare sia le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali che consentire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo e erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento della AOP o OP. Esso è decrescente nel quinquennio.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle AOP e OP, non si prevede la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendicontazione del premio ma solo la verifica del rispetto del Piano aziendale.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013,da non più di 2 (due) anni precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno e di conseguenza devono essere garantiti almeno 3 anni d'impegno. La partecipazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale (business plan) ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

Per le AOP e OP forestali al momento la Misura 9 non risulta attivata in quanto mancano gli strumenti normativi e le modalità previste ai fini del riconoscimento.

Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.

Sono escluse, inoltre, dalla partecipazione alla misura le AOP e le OP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni.

Il piano aziendale di durata massima quinquennale e minima triennale di base per la concessione del sostegno deve completarsi nei cinque anni dal riconoscimento e deve perseguire una o più delle seguenti finalità previste al paragrafo 1 dell'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- Altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Le richiamate finalità devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi, oppure adottati con regolamenti interni.

Il piano aziendale deve essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti: strutturali, economici e conoscitivi:

- descrizione delle caratteristiche del soggetto richiedente;
- finalità di cui al paragrafo 1, articolo 27, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- descrizione delle tappe intermedie e degli indicatori appropriati;
- descrizione dei risultati attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente (dimensione economica e strutturale dell'aggregazione, adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013) –la dimensione privilegiata è precisata nel bando/criteri di selezione con una griglia di valutazione

2. caratteristiche aziendali/territoriali, OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione, in aree parco regionali o nazionali,

3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto. AOP/OP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente come, ad esempio l'utilizzo di macchinari ed attrezzature a basso impatto ambientale e/o a ridotto consumo energetico.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, il sostegno concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata, ove rilevabile dai dati contabili e di bilancio di esercizio, oppure dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti alla organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli.

In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui.

Negli anni successivi al primo il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali (figura).

Nel caso che la domanda di sostegno alla Misura 09 sia effettuata successivamente al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti.

Pertanto una OP riconosciuta n. 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per n. 3 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella seconda tabella.

Una OP riconosciuta un anno prima della presentazione della domanda di sostegno. percepirà l'aiuto per n° 4 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella terza tabella.

L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

Entro cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori, l'autorità competente verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	10%
2°	8%
3°	6%
4°	4%
5°	2%

Figura: degressività del premio

Degressività del premio

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	6 %
2°	4 %
3°	2 %

tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	8 %
2°	6 %
3°	4 %
4°	2 %

tabella 3

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

  · Selezione dei beneficiari così come indicati al paragrafo 8.2.9.3.1.4 ;

  · Beneficiari appartenenti alla categoria di PMI (Piccole Medie Imprese);

  · Presenza di un Piano aziendale (Business Plain) – Finalità del piano indicate al paragrafo 1 dell'art. 27 del Reg. UE n. 1305/2013;

  · Le AOP e OP richiedenti siano quelle non indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;

  · Le AOP e le OP richiedenti siano non derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni;

  · Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da

fonte: http://burc.regione.campania.it

un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno;

- R8 - assenza di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di ammissibilità e di selezione oggettivi e trasparenti definiti in una tabella ICO (Impegni, Criteri e Obblighi) inserita nel Sistema Informativo di VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

M 8 – L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è forfettario e negli anni successivi al primo è decrescente rispetto a quello determinato nel primo anno così come determinato nel paragrafo 8.2.9.3.1.8. (Importi e aliquote di sostegno)

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera (i) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 9084 del 28/08/214.

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata dal Decreto Ministeriale MIPAF n. 387 del 03/febbraio/2016 per il riconoscimento delle OP Generali; e dal Decreto Ministeriale n. 86483 del 24/11/2014 per il riconoscimento delle AOP e OP nel settore “olio”.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.28
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – arrtt. 7 - 8 – 9 – 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento UE 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 – Art. 7

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

La misura, quindi, contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati agli specifici elementi di forza e debolezza del sistema agricolo campano individuati nell'analisi Swot (tabella 1):

F13 salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9) e al consistente patrimonio di biodiversità (s11) e di contro ad elementi di debolezza quali la presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (w20) e di erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole (w43). A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.1, 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1;

F14 tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9), alla varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali (s12) e di contro ad elementi di debolezza quali la qualità delle acque (w24). a questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.4 , 10.1.5 e la 10.2.1;

F16 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato ad un elemento di debolezza quali la qualità delle acque (w24). A questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1 e 10.1.3;

F17 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all' elemento di debolezza quale il ricorso a pratiche colturali non sostenibili che agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica (w26) . a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3;

F18 prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato ad un elemento di debolezza (w31) alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F21 ridurre le emissioni di ghg da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio correlato all'elemento di debolezza w22, aumento emissioni metanigene in agricoltura, e w26, pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.2 e 10.1.3.

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dell'agricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare, l'ampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, intervengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti esternalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica, sia riducendo la pressione dell'agricoltura sulle risorse naturali.

Non da meno l'adozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

Contributo diretto della Misura alle Priorità e alle Focus Area Tabella 2 (figura)

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico;

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Contributo indiretto della misura ad altre priorità e Focus Area (tabella 3)

La misura nel suo complesso contribuisce indirettamente al perseguimento delle seguenti altre priorità e focus area:

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Per ogni tipologia d'intervento è stato individuato il contributo indiretto alle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando. Inoltre, la misura intende favorire la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, anche per il loro riutilizzo in sistemi che hanno minori consumi delle risorse idriche, insieme al rafforzamento di azioni di circolazione delle informazioni e della conoscenza, coinvolgendo la ricerca, le istituzioni, gli operatori ed altri soggetti interessati a vario titolo.

In relazione all'ambiente, la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali, al recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, al recupero del paesaggio rurale.

Per l'obiettivo trasversale clima, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, la misura concorre alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo, sia mediante apporti di sostanza organica, sia riducendo le lavorazioni ed i rivoltamenti del terreno.

Gli interventi della presente misura, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013) e successivamente notificato alla UE il 24/03/2016 e approvato il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

A questo fine nella Tabella 4 vengono evidenziati "gli elementi di incrocio tra tipologie di interventi e gli effetti prodotti in coerenza con la Direttiva Quadro Acque".

Le diverse tipologie di intervento, articolate nelle due sottomisure, che di seguito si vanno ad elencare, sono state strutturate per rispondere agli elementi di debolezza evidenziati nell'analisi swot del programma.

Con la presente misura si intende proseguire nell'attività e nell'azione di cambiamento nelle scelte aziendali verso sistemi produttivi sostenibili, già avviata con le precedenti programmazioni e in particolare con la misura 214 del PSR Campania 2007/2013 (tabella 5)

Fino al 2013, si stima che abbiano aderito alla misura 214 circa 7.800 aziende agricole, come specificato nella tabella a margine (Figura risultati della misura 214)

Si specifica inoltre che, rispetto alla passata programmazione e a seguito dell'approvazione del PAN con DM 22 gennaio 2014, con l'operazione 10.1.1 si sostengono gli impegni connessi alla produzione integrata volontaria,come definita dalla legge 3 febbraio 2011 n. 4, che istituisce il sistema nazionale di produzione integrata.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

organica

· Tipologia di intervento 10.1.3 Tecniche agroabientali anche connesse ad investimenti non produttivi

· Tipologia di intervento 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

· Tipologia di intervento 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Le tipologie di intervento attivate riguardano:

· Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – contributo delle diverse tipologie d'intervento ai diversi fabbisogni

Tipologia di intervento	Fabbisogni individuati nell'analisi					
	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale**	**F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica**	**F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo**	**F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	**F 21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio**
10.1.1 Produzione integrata	X		X	X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica				X	X	X
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi			X	X		X
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X	X				
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X	X				
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X	X				

Tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – contributo diretto della misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Priorità e Focus area a cui la misura contribuisce direttamente		
	4A	4B	4C
10.1.1 Produzione integrata		X	
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X		
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X		

Tab 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 – contributo indiretto delle tipologie d'intervento previste dalla misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Contributo ad altre Priorità e Focus area				
	4A	4B	4C	5D	5E
10.1.1 Produzione integrata	X		X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	X	X			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	X		X	X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica		X			
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono		X			

Tab 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – elementi di incrocio tra tipologie di intervento ed effetti prodotti in coerenza con la DQA

Tipologia di intervento	Azione	Ridurre gli imput chimici fertilizzanti e pesticidi	Migliorare la qualità dei suoli agricoli	Preservare le risorse idriche superficiali e profonde	Ridurre l'inquinamento da nitrati	Salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali
Produzione integrata		X	X	X	X	
Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Apporti di matrici organiche al terreno	X	X			
	Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, foraggere a ciclo annuale e pascoli		X	X		
Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X				X

Tab 4

Tabella 5 – risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013

Risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013	
Aziende beneficiarie (n.)	7.822
SAU sotto impegno (ha)	101.457
(dati provvisori in corso di esecuzione del programma)	

Tab 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata", ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti (punto A.7.3 del PAN) che vanno oltre quanto richiesto dalle attività minime di cui al Reg.UE 1307/2013 e dai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali. Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% al massimo fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (UE) 1306/2013.

Impegni previsti dalla tipologia d'intervento:

1.Fertilizzazione (Impegno remunerato): obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Difesa e diserbo (Impegno remunerato)

Rispetto delle “Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d’intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l’ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

3. Irrigazione (Impegno remunerato): determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

4. Gestione suolo (Impegno remunerato)

registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite: - per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; - per le colture arboree all’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l’inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;

4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale (Impegno remunerato): predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell’avvicendamento colturale di cui ai “disciplinari di produzione integrata”. Inoltre, per gli impegni annuali: per le colture annuali, presentazione del piano di coltivazione annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: cioè, si effettua una coltura diversa da quella precedentemente raccolta sulla stessa superficie nel rispetto delle indicazioni dei disciplinari per garantire come livello minimo l’alternanza di una coltura miglioratrice ad una depauperante .

6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (Impegno remunerato): obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fitosanitari.

7. Taratura strumentale delle macchine irroratrici (Impegno non remunerato): acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie; ai fini della verifica dell'impegno, per l'ammissibilità al pagamento, è considerata valida la taratura effettuata negli ultimi 5 anni

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'articolo 47 del Reg. UE 1305/2013 In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- DM del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola".
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Legge n.4 del 3 febbraio 2011: istituzione del sistema nazionale di qualità produzione integrata

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse sul territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone. Tali superfici rappresentano quelle minime affinché risulti percepibile l'obiettivo di ridurre la pressione negativa sulla risorsa acqua, attribuibile ai residui di prodotti fitosanitari ed ai fertilizzanti, insieme alla minore dispersione nell'aria di questi ultimi, conseguente al miglioramento delle modalità di distribuzione del fertilizzante stesso, come previsto nei disciplinari.
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella a margine della presente sezione. Vengono valutati anche i costi di transazione di cui all'art. 28 comma 6 del reg. (UE) n. 1305/2013. (tab 6)

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 sono cumulabili con le indennità di cui all'articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10. I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la misura 11. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.In caso di cumulabilità con le altre tipologie d'intervento della misura 10 è stato effettuato il calcolo in maniera combinata al fine di escludere eventuali sovrapposizioni nella remunerazione degli impegni (tab 7).

La quantificazione economica emergente dalla cumulabilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento è inserita nel paragrafo corrispondente delle altre tipologie.

Per gli impegni annuali, sono confermati gli importi delle tabelle che si applicano agli impegni quinquennali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 6 - tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.1 (con la specifica dell'applicazione di riduzioni, nel limite dei massimali previsti dalla normativa comunitaria all'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Gruppo di colture	Tutte le macroaree €/ha	macroaree A e B €/ha	macroaree C e D €/ha
olivo	394		
vite	727		
fruttiferi maggiori		777	730
fruttiferi minori		900*	632
ortive		461	228
officinali	286		
cerealicole	128		
industriali	600*		
foraggere	186		
floricole	600*		
IV gamma	334		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

tab 6

Tabella 7– schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento

	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1	X	X	X	X	X	X

tab 7

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8).

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.9.4.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo del piano colturale contenuto nel Registro delle operazioni colturali

- confronto tra i piani colturali dei diversi anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.9.4.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo delle registrazioni inerenti i trattamenti fitosanitari nel Registro delle operazioni colturali

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo di cui al Registro delle operazioni colturali.

- verifica delle fatture di acquisto .

- ispezione del magazzino per le scorte rimanenti.

- qualora nel Registro delle operazioni colturali siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, questa deve essere annotata con la registrazione dei parametri relativi (campionamenti, catture, condizioni climatiche). Quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (ad es. trappole), sarà verificata la presenza di tali dispositivi.

- verifica nel Registro delle operazioni colturali, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi.

8.2.10.3.1.9.4.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti la fertilizzazione nel Registro delle operazioni colturali;

- verifica della presenza delle analisi del suolo;

- verifica della rispondenza del piano di concimazione ai criteri riportati neI disciplinari;

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti di cui al Registro delle operazioni colturali;

- verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.

8.2.10.3.1.9.4.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni, per la parte inerente la gestione del suolo, nel Registro delle operazioni colturali

- controllo in loco con sopralluoghi anche speditivi nei periodi in cui vengono ordinariamente effettuate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni

- l’esistenza dell’inerbimento permanente può essere controllato in situ

8.2.10.3.1.9.4.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

controllo delle registrazioni inerenti gli interventi irrigui nel Registro delle operazioni colturali oppure, nel caso di adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione, presenza delle stampe della pagina di risposta del servizio

- il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato.

8.2.10.3.1.9.4.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

- verifica della presenza della certificazione volontaria attestante la taratura strumentale effettuata presso il centro prova autorizzato.

8.2.10.3.1.9.4.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati riportati nel Registro delle operazioni colturali e delle schede di magazzino
- Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.1" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.10.1. (impegni agro-climatico ambientali) e successivi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Fertilizzazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno sono riferiti ai minori costi derivanti dal ridotto uso di fertilizzanti e dai maggiori oneri connessi al rispetto degli obblighi di frazionamento delle concimazioni di cui ai disciplinari per la produzione integrata. In relazione al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto il rispetto della pertinente pratica greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determina nessun aumento dei costi aggiuntivi tra gli elementi di calcolo riferito all'impegno di cui si tratta.

Difesa e diserbo: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai maggiori costi derivanti per l'uso di prodotti fitosanitari classificati per minore tossicità. Rispetto alle norme di condizionalità, CGO10 e CGO4, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata volontaria, come previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosaniari (PAN), e i maggiori costi sono valutati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinano aumenti dei costi aggiuntivi per operazioni di difesa delle colture.

Irrigazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai minori costi derivanti dal minor uso di acqua e dai maggiori oneri connessi alla tenuta delle registrazioni aggiuntive. Rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata, come previsto dal PAN, e i maggiori costi sono stati computati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Gestione suolo: rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno previsto va oltre tale norma. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi per le registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Avvicendamento colturale: per la compensazione di questo impegno, sono previsti solo i costi di redazione del piano colturale. L'impegno va oltre le norme di condizionalità. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni.

Tenuta del registro aziendale: Le norme di condizionalità relative all'impegno fanno riferimento alle registrazioni obbligatorie previste dal CGO 4. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi alle registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Taratura strumentale delle macchine irroratrici: non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi all'effettuazione delle operazioni di taratura presso i centri autorizzati. Tale costo è stato ripartito sui 5 anni d'impegno quale quota annuale di compensazione e inserita nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non riguardano le operazioni di taratura delle macchine irroratrici e pertanto non afferiscono a questo impegno.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.10.1.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le successioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle successioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori sono tenuti all'obbligo di diversificazione delle colture previsto dal greening. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Impegni vigenti:

A. Registrazione degli interventi fitosanitari (registro dei trattamenti)

B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;

C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

Inoltre, per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari per uso professionale c'è l'obbligo di disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

CGO4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Obblighi vigenti:

-Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;

-Corretto uso dei prodotti fitosanitari;

-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana effettuata sulle piante e sui prodotti vegetali;

-Manipolazione corretta.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Rispetto del requisito minimo fitofarmaci - Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;

Impegno c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO10;

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN);

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera b del DM 1420 del 26.02.2015: limitare la diffusione delle infestanti.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN)

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. obblighi amministrativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

In particolare:

Per le zone ordinarie

- obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno)

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2 del PAN) - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno, sulla base delle asportazioni e delle rese massime attese per ogni specifica coltura. Ai fini della determinazione dell'impegno sono stati considerati ordinari gli obblighi relativi alla preedisposizione del piano di concimazione previsti per le zvn

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 – Copertura minima del suolo. Impegno b) si deve assicurare una copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo tra il 15 novembre e il 15 febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso

BCAA5 -Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati: a) la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. La distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni; b) il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati; c) la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell’allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all’impegno di registrare le lavorazioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all’impegno di registrazione delle lavorazioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l’utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l’utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'irrigazione

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di irrigazione

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano l'irrigazione sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento utilizzati di consuetudine

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015. Lettera a). ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014

Attività minime

Non sussistono obblighi specifici rispetto a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori eseguono la regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature, per mantenerle in efficienza (controllo funzionale obbligatorio), diverso dalla taratura volontaria effettuata presso centri autorizzati.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli;

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Ai fini del presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo,alla non lavorazione e alla lavorazione minima.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Le superfici a pagamento per l'azione 10.1.2.2 possono variare di anno in anno del 20% al massimo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 1306/2013.

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.1

1) apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" (impegno remunerato):

fonte: http://burc.regione.campania.it

1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno. Per gli impegni annuali, distribuire entro l'anno una quantità di ammendante uguale o superiore a 2,5 t s.s/ha/anno;

1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno. Per impegni annuali, frazionare l'apporto di ammendante secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, che prevede almeno uno spandimento annuale;

1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;

1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;

1e) eseguire le analisi del terreno (impegno non remunerato) relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno. Per gli impegni annuali, vi è l'obbligo di effettuare l'analisi del terreno, se non si dispone di un'analisi aggiornata secondo quanto previsto dalla Guida alla concimazione regionale;

1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

2) Apporto di letame: impegno volontario aggiuntivo, con l'esclusione delle aziende zootecniche, per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del d.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 (impegno remunerato)

2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica)

2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;

2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizione i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni. Per gli impegni annuali, vi è l'obbligo di effettuare l'analisi del terreno, (impegno non remunerato) se non si dispone di un'analisi aggiornata secondo quanto previsto dalla Guida alla concimazione regionale;

Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento.A partire dal 2021, la durata degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.2

1. **Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli (impegno remunerato)**

1a) effettuare la semina su sodo o con minima lavorazione, oppure effettuare la "lavorazione a bande (strip till);

1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione con l'applicazione di lavorazioni molto ridotte effettuate con attrezzature abbinate alle seminatrici, che favoriscano la miscelazione dei residui colturali nei primissimi centimetri del suolo,; è consentito il pascolo;

1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;

1d) aggiornamento annuale del piano colturale;

1e) Registrazione delle pratiche colturali.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013 In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ettaro/anno).

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

allevamento di cui all'art. 112 del Dlgvo 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgvo 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.

- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013.
- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

Per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1.

- Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree ad agricoltura intensiva e semi intensiva:

- aziende ricadenti nelle Macroaree B e C;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà (tab. 8 - tab. 9)

L'Azione 10.1.2.1 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

l'Azione 10.1.2.2 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Per la valutazione dei pagamenti compensativi della tipologia 10.1.2 con le misure cumulabili, tutti i calcoli sono stati effettuati in maniera combinata (tab. 10 che riporta schema di cumulabilità e relativi importi all'interno della misura 10)

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

Per gli impegni annuali, i pagamenti compensativi dell'azione 10.1.2.2, che corrispondono alla metodologia adottata per la loro determinazione e verifica, sono indicati nella tabella specifica 10-b1, prevedendo un unico livello di compensazione per i seminativi in rotazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.1

Azione 10.1.2.1 a (Spandimento ammendante compostato commerciale) €/ha	Azione 10.1.2.1 b – Supplemento impegno volontario aggiuntivo (Spandimento letame) €/ha
78	**65**

Tab 8

Tabella 9 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.2

Gruppo di colture	Impegno "Semina su sodo" €/ha	Impegno "lavorazione a bande" €/ha
cerealicole	162	101
foraggere	468	370

Tab 9

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.2.1	X	X	X
tipologia 10.1.2.2	X	X	X

Tab 10 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	459			
vite	792			
fruttiferi maggiori		842	795	
fruttiferi minori		900*	697	
ortive		526	293	
officinali	351			
cerealicole	193			229
industriali	600*			
foraggere	251			556
floricole	600*			
IV gamma	399			

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 10 b)

Per gli impegni annuali - Pagamento compensativo della tipologia 10.1.2.2 - Semina su sodo		Per gli impegni annuali - Pagamento compensativo della tipologia 10.1.2.2 – Lavorazione a bande e importo per la combinazione con la M11	Per gli impegni annuali - Pagamento compensativo della combinazione delle tipologie 10.1.2.2 e 10.1.1
Gruppo di colture	Tutte le Macroaree	Tutte le Macroaree	Tutte le Macroaree
Cerealicole/Foraggere	162	101	191

Tab 10 b1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree
olivo	65	887				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	465			101	501
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	519			370	824

Tab 10 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
Olivo	65	664				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	394			101	430
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	424			370	729

Tab 10 d)

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (per l'azione 10.1.2.1) (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.9.4.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro;

- verifica della presenza in azienda di macchine adeguate al rispetto dell'impegno o in alternativa adeguata documentazione rilasciata dal prestatore di servizi che dimostri l'utilizzo di macchine idonee (contoterzista);

- verifica in campo della presenza dei residui delle colture precedenti e delle condizioni superficiali del

fonte: http://burc.regione.campania.it

suolo non lavorato;

- verifica della presenza del piano colturale attestante il rispetto del vincolo del divieto di ristoppio.

8.2.10.3.2.9.4.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti l'apporto di ammendanti al terreno in un apposito Registro

- presenza del piano di spandimento degli ammendanti commerciali e della sua conformità a quanto previsto dall'azione in relazione alle dosi e alle epoche di spandimento.

- verifica del rispetto dei limiti massimi di ammendanti previsti nei disciplinari di produzione

- verifica della presenza delle fatture di acquisto degli ammendanti

- verifica della presenza delle analisi del terreno

8.2.10.3.2.9.4.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni degli apporti di letame nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento DGR 771/2012

- verifica degli apporti di azoto da letame, riportati nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento, rispetto al fabbisogno di azoto delle colture calcolato sulla base di un piano di concimazione semplificato

- presenza del piano di concimazione semplificato

- verifica della presenza dei documenti di trasporto attestanti la movimentazione dei letami

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.2" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.2.10.1 e successivi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Apporto di ammendanti commerciali. L'impegno è superiore alla BCAA6, che prevede pratiche per il non deterioramento della sostanza organica del suolo. I costi aggiuntivi presi in considerazione nel calcolo compensativo riguardano esclusivamente le spese per l'integrazione nel terreno degli ammendanti commerciali. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti. I maggiori oneri per le registrazioni aggiuntive nel registro delle operazioni colturali e piano di spandimento non sono stati considerati nel calcolo del pagamento compensativo. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per l'integrazione di ammendanti al terreno e non afferiscono a questo impegno.

2) Apporto di letame. L'impegno volontario aggiuntivo è attuabile solo da aziende non zootecniche, che rispettano il CGO1, in particolare i vincoli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti e i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (obblighi amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto dei massimali di azoto per coltura) e registrano gli apporti del letame nel registro delle utilizzazioni previsto dalla normativa regionale (DGR 771/2012). L'impegno è superiore all'ordinarietà in quanto prevede una quantità minima di letame (metà del fabbisogno azotato delle colture) e il calcolo del pagamento compensativo riguarda le spese per lo spandimento. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti.Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per lo spandimento del letame e non afferiscono a questo impegno.

Azione 10.1.2.2

Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli. L'impegno prevede limitazioni alle operazioni al terreno, nel rispetto della BCAA4 e della BCAA6, che devono essere effettuate solo con operatrici specifiche (semina per la tecnica sod seeding) o con tecniche particolari (lavorazioni a bande). Nel calcolo compensativo è stato considerato il minor guadagno che si ottiene con le tecniche previste dall'impegno, al netto dei minori costi per operazioni colturali. Per l'impegno di non praticare il ristoppio, non è stata calcolata nessuna compensazione. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non afferiscono all'impegno del "sod seeding" e del "minimum tillage", che riguardano ai limiti delle lavorazioni consentite e nessuna compensazione è stata calcolata per il divieto di ristoppio, né per il mantenimento in campo dei residui colturali, anche disponibili al pascolo. In caso di combinazione con impegni annuali della tipologia 10.1.1, l'Autorità di Gestione provvede a ridurre l'importo del pagamento, al fine di evitare sovrapposizione degli aiuti.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

I calcoli sono stati effettuati conformemente all'articolo 11 paragrafi 1, 2 del regolamento (UE) n.808/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.10.1.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio.

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità).

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali.

Attività minime

Mantenimento

Articolo 2 comma 1 lettera a) del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmii

Articolo 2 comma 2 lettera a) del DM 1420 del 26 febbraio 2015

Attività minima

Articolo 2 comma 1 lettera b del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmi

8.2.10.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà si effettuano tutte le lavorazioni finalizzate alle maggiori rese della coltura. L'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.Lgs 75/2010, ai sensi del Reg Cee 2003/2003 relativo ai concimi

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà l'uso degli ammendati è saltuario e non tiene conto di giusti intervalli di distribuzione per garantire l'obiettivo del mantenimento di una buona strutturazione del suolo per il contributo dato dalla presenza di sostanza organica. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno).

Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

L’uso dei fanghi di depurazione e dei reflui oleari è vietato sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento, ai sensi della DGR 771/2012

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà l’uso del letame è limitato alle aziende zootecniche. L’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3. 10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia d'intervento prevede tre azioni specifiche e separate:

azione 10.1.3.1: Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2;

azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica.

azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210

Essa concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico per le motivazioni che verranno dettagliate di seguito, azione per azione; analoghe misure sono promosse e suggerite anche nelle misure di accompagnamento (azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 % al massimo, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Gli impegni proposti con questa operazione sono volontari e non si sovrappongono con gli obblighi previsti all'articolo 30 del Regolamento UE 1305/2013.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.1

1. Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 (impegno remunerato)

1a) gestione senza input chimici di sintesi delle strutture verdi realizzate sulla SAU aziendale con la tipologia di intervento 4.4.2 (nel limite massimo del 10% e del 20% della SAU connessa all'impegno, rispettivamente per le colture arboree e per le colture annuali);

1b) L'agricoltore deve mantenere in buone condizioni strutturali, con almeno due operazioni annuali di manutenzione, i ciglionamenti e terrazzamenti;

1c) Per le fasce tampone: tagliare la fascia erbacea almeno due volte l'anno;

1d) Controllo della densita delle siepi ,dei filari e dei boschetti. Regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari arboree e arbustive, nel rispetto del principio di "densità colma"; nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali(impegno non remunerato)

2a) Registrazione di tutte le operazioni (manutenzione, potatura, sfalcio, scerbatura malerbe, ecc.) sul registro aziendale.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.2

1 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale (impegno remunerato)

1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina.

1b) Registrazione delle operazioni colturali.(impegno non remunerato)

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.3

1.Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 (impegno remunerato)

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento).
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un‘importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. . Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell’azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- solo per l’azione 3.1, hanno realizzato uno o più investimenti previsti nell’ambito della tipologia di operazione 4.4.2 della Sottomisura 4.4 “Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- solo per l'azione 3.2 e 3.3 hanno superfici ricadenti nella rete Natura 2000;
- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggere

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate;
- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Titolo VI, Capo I del Reg. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art.4, par.1, lett.c, punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg. n.1307/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.1 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono cumulabili con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

in maniera combinata.

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

Tabella 11 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.1

Azione 10.1.3.1	Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.1 €/ha
Colture perenni (olivo, vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori) (investimento non produttivi sul 10% della SAU)	77
Colture annuali (ortive, cerealicole, industriali, foraggere) (investimento non produttivi sul 20% della SAU)	211

Tab 11

Tabella 12 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.2

Azione 10.1.3.2	**Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.2 €/ha**
COLTURE CERALICOLE	127
FORAGGERE	250

Tab 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.3

Tipologia di intervento 10.1.3.3 €/ha
447

Tab 13

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.3.1	X	X	X
tipologia 10.1.3.2	X	X	X
tipologia 10.1.3.3		X	

Tab 14 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	471			
vite	804			
fruttiferi maggiori		854	807	
fruttiferi minori		900*	709	
ortive		600*	439	
cerealicole	339			255
industriali	600*			
foraggere	397			436

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 14 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.3 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.3
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree		Tutte le macroaree
olivo	50	872						
vite	50	950						
fruttiferi maggiori	50		950	950				
fruttiferi minori	50		950	950				
ortive	70		670	670				
cerealicole	70	470			53	453		
industriali	70	670						
Foraggere escluso pascolo	70	524			179	633		
Zootecnia biologica bovini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	650
Zootecnia biologica bufalini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	855

Tab 14 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
olivo	50	649				
vite	50	950				
fruttiferi maggiori	50		950	950		
fruttiferi minori	50		950	950		
ortive	70		670	670		
cerealicole	70	399			53	382
industriali	70	670				
Foraggere escluso pascolo	70	429			179	538

Tab 14 d)

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M8)
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5)
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8)

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.3.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.9.4.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino.

8.2.10.3.3.9.4.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fitosanitari) nel limite massimo del 10% per le colture perenni e del 20% per le colture annuali rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata .

Controllo in campo delle operazioni di mantenimento dell'investimento non produttivo realizzato

8.2.10.3.3.9.4.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti fitosanitari) pari al 20% per la coltura presente sulla superficie a pagamento rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata

- Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.3.9.4.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- Verifica amministrativa sulle superfici;

- controlli in loco.

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.3" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.3.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente per la tipologia

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.3.1

Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 - L'impegno riguarda strutture non produttive che occupano superfici oltre gli obblighi di cui alle attività minime e di mantenimento delle superfici, normate con il DM 23/11/2014, che impongono almeno un'operazione annuale ed alla BCAA1, che prevede la creazione ed il mantenimento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua, alla BCAA7 mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio e al CGO 2 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La valutazione dei pagamenti compensativi è stata effettuata considerando il minore reddito sulla SAU eccedenti gli impegni di baseline(fasce tampone). In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, viene ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.2

Il riferimento alle nome di condizionalità è la BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.Il pagamento compensativo è stato valutato come mancato reddito al netto dei minori costi per la sottrazione della superficie all'attività produttiva. In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.3

L'impegno fa riferimento alla BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e alla BCAA6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Il calcolo compensativo è stato effettuato considerando il mancato guadagno per la conversione in pascolo delle colture interessate (cerealicole e foraggere). Inoltre, tale impegno non si sovrappone alla pratica greening in quanto riguarda superfici ex seminativi che non rientrano tra le superfici investite a pascolo permanente al 2015.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.10.1.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO4 Reg. (CEE) n.178/2002 del parlamento Europeo e del consiglio che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità Europa per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta.

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno.

8.2.10.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline.

8.2.10.3.3.10.1.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Costituzione/non eliminazione di fasce inerbite di larghezza pari a 5 metri, lungo i corsi d'acqua secondo le prescrizioni vigenti, sulle quali vige il divieto di fertilizzazione

CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 Fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Fitofarmaci

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di gestire senza input chimici le strutture sotto impegno.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera a)

DM 1420 del 26.02.2015:

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera a)prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;

lettera c): mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali

Attività agricola minima

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale

DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali.

8.2.10.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'agricoltore ottempera agli obblighi del greening e rispetta la legislazione vigente.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.3.10.1.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti .

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non lasciano superfici con produzioni in campo senza raccoglierle o incorporarle al terreno. L'impegno proposto non si sovrappone alla *baseline*.

8.2.10.3.3.10.1.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti

In particolare:

Per le zone ordinarie

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per questo impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno.

Attività minime

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non convertono le superfici a seminativi in pascolo.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4. 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento contribuisce direttamente alla focus area 4.a e in maniera trasversale alla 4.b.

L'analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità vegetale della Regione Campania, caratterizzata nell'ambito della precedente programmazione PSR 2007-2013 (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

La tipologia di intervento mira pertanto a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura campana negli areali d'origine, consapevoli che ciò è reso più efficace se si riattivano le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono le colture erbacee e quelle da frutto (escluso la vite) a rischio di estinzione indicate nei bandi e iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche istituito con il Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione di seguito denominato Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Le risorse vegetali a rischio di estinzione attualmente iscritte al Repertorio sono quelle già individuate come tali nel precedente PSR 2007-2013 della Campania e caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico nell'ambito della misura 214 azione f2 come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Inoltre al Repertorio è attualmente inserita una risorsa genetica già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agricole ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE. Il Repertorio potrà essere integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Tali risorse sono riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.10 "informazioni specifiche della misura".

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e non oltre il 20%.

Impegni obbligatori (Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale**)**

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale e ad essi non viene applicato l'art.47 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana	Utilizzo esclusivo durante l'impegno di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale	Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua Sono caratterizzate da basse rese e standard qualitativi merceologici inferiori alle varietà convenzionali

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n. 1306/2013 Titolo VI Condizionalità e allegato 2 dello stesso
- Regolamento UE n. 1307/2013
- Direttiva del Consiglio nn. 2008/62/CE e decreto legislativo nazionale n. 149 del 29/10/2009, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonchè per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute e in particolare per le sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5;
- alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi delle risorse genetiche a rischio di estinzione oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020; è compatibile e cumulabile con la misura 11.

Azione 10.1.4: Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica (Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4).

Nella combinazione della tipologia 10.1.4 con la tipologie dell'intervento 10.1.1, con cui è compatibile, i pagamenti compensativi sono cumulabili fino al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

Gruppi di specie	Solo tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo in coltivazione convenzionale euro/ha	Tipologie cumulate 10.1.1 e 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione integrata euro//ha.	Calcolo cumulato misura 11 e tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione biologica
Fruttiferi	900	900	900
Ortive	600	600	600
Mais	600	600	600
Leguminose da granella	558	475	475

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- mancato rispetto degli impegni (R5);
- difformità di superficie e del tipo di coltura soggette ad impegno (R6);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8a)
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8b);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda(M5);
- Per le difformità relative all'estensione delle superfici, registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8a);

- Il calcolo del pagamento compensativo di cui alla presente tipologia di intervento è stato effettuato tenendo conto delle minori performance produttive rispetto alle varietà convenzionali ed attualmente non vi è rischio di sovrapposizione con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (M8b);
- Attestazioni relative all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà presenti nell'elenco riportato al paragrafo 8.2.10.3.4.10 (informazioni specifiche della misura) (M9).

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.9.4.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controlli in campo per verificare il rispetto all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà iscritte nel Repertorio regionale;

controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella “M10 Tipologia 10.1.4” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.4.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Elenco delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono elencate nelle figure che seguono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	**ALBICOCCO**		**CILIEGIO**	**PESCO**	**SUSINO**
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaiola		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Cancavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo - verde
Cannamela	Cerasiello	Scecquagliella II	Della calce		Marchigiana
Cape 'e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaca
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazzarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggese	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mammana	Vicienzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant'Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
Specie	varietà locale	Specie	Varietà locale
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
Aglio	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia	*Mais*	Spiga Bianca
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Mais*	Spiga napoletana bianca
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Mais*	Spiga rossa
Cece	Campuotolo	*Mais*	Spogna bianca
Cece	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
Cece	Di Caposele	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cicerchia	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Guardiolo
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Tondino di Villaricca	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Seccagno
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Vesuviano
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Fiaschello battipagliese
Fava	A corna	*Zucca*	Napoletana tonda
Patata	Ricciona o (Riccia) di Napoli	*Zucchino*	Cilentano

Tabella Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.4 della scheda di misura, rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 comma 4 del Reg Ue 807/2014.

Norma di riferimento è la BCAA7, che impone di conservare anche gli elementi vegetali caratteristici dei paesaggi. L'impegno supera tale norma favorendo la diffusione delle specie locali. Il pagamento compensativo è stato calcolato come mancati redditi e sui costi relativi ai processi produttivi delle specie locali, meno produttive delle varietà convenzionali, sia rispetto al metodo di coltivazione convenzionale che ai metodi della produzione integrata e della produzione biologica. Per questo impegno non c'è alcuna sovrapposizione con l'obbligo del greening.

Le risorse vegetali interessate sono quelle individuate come tali nell'ambito dei progetti approvati con la misura 214 azione f2 della precedente programmazione PSR 2007-2013 della Campania . I criteri adoperati per valutarne la minaccia di estinzione sono stati: la notevole frammentazione territoriale; il ridotto numero di coltivatori che la detengono; l'elevata età media di questi ultimi; le ridotte superfici di coltivazione, risultate nettamente inferiori al limite indicato nelle linee guida nazionali della biodiversità (rischio di estinzione elevato in quanto coltivati su una superficie inferiore allo 0,1% della superficie agricola regionale del settore); la bassa disponibilità di materiale riproduttivo, che ha facilitato l'introduzione di varietà commerciali non autoctone (cfr report scientifici progetti SALVE ed AGRIGENET).

Esse sono state già caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico con la misura 214 azione f2 (tab 1 e 2) e sono state sottoposte, ai fini dell'iscrizione al repertorio regionale, al parere vincolante della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

Inoltre nell'elenco è stata inserita la varietà locale "Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli" che è già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e soddisfa, pertanto, i requisiti previsti dall'art.7 comma 4 del Reg CE 807/2014.

Il Repertorio sarà integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario e da quelle che saranno eventualmente iscritte nel corso della programmazione come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e nel registro delle varietà orticole ai sensi del dlgs 267 del 30.12.2010 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2009/145/CE.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.10.1.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Regolamento regionale n. 6/2012 di attuazione dell'articolo n. 33 della legge regionale n. 1/2007

Attività minime

Art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

8.2.10.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori orientano le proprie scelte produttive a favore di varietà caratterizzate da alte rese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5. 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a. e soddisfa il fabbisogno 13 "Salvaguardare il Patrimonio di biodiversità animale e vegetale"

L'analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità animale della regione Campania, di razze iscritte ai Libri Genealogici e ai registri anagrafici (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

Tale tipologia di intervento è pertanto finalizzata a scongiurare tale minaccia attraverso un sostegno all'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni. A partire dal 2021, la durata degli impegni è annuale.

In particolare, si prevede l'apertura di bandi per nuovi contratti, per periodi di impegno della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Allevamento di capi appartenenti a una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici	I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze di seguito riportate: Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina) Bovini (Agerolese) Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina) Suini (Casertana) Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	Le razze locali sono maggiormente adattate ad estrinsecare le loro performance produttive in aree agricole altrimenti a rischio di abbandono
Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno.	Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati	Al fine di contrastare l'abbandono dell'allevamento delle razze minacciate, oggetto di impegno anche salvaguardando le produzioni tipiche ad essi legate
Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.	I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico.	Consente di evitare la perdita delle caratteristiche del tipo genetico
Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.	Se necessario fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione	per mantenere i livelli di inincrocio compatibili con la sopravvivenza della popolazione.

Tabella impegni

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo per UBA.

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I (Condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1, ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici.

8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale della tipologia di intervento, se del caso, saranno applicati criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per favorire:

- il recupero e la reintroduzione nel bioterritorio delle razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, strettamente legati alla valorizzazione delle produzioni da parte degli agricoltori, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013,
- lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione, in particolare 16.1, 16.4 e 16.5.

Altra priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000.

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il pagamento annuale per UBA per l'allevamento di capi adulti appartenenti alle razze ammissibili a sostegno è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento delle razze animali autoctone minacciate di abbandono con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I), dei pertinenti criteri per il mantenimento.

Il sostegno è limitato dal massimale di € 200 ad UBA previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia d'intervento 10.1.5 sono cumulabili con le altre indennità previste dalla misura 13, di cui all' articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della sottomisura 10.1, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.1.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14, Non è cumulabile con la sottomisura 10.2. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Razze autoctone	Pagamento compensativo €/UBA
Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina)	200
Bovini (Agerolese)	200
Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina)	200
Suini (Casertana)	200
Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	200

pagamenti compensativi previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizoozie (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8);

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) (M6) e nei registri anagrafici / libri genealogici (M5);
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dell'effettiva detenzione dei capi (M5);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M9);
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR (M8), vedi anche capitolo 14 del Programma.

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.9.4.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno

8.2.10.3.5.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.5" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.5.10.1 (impegni agro-climatico-ambientali) e successivi .

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia ai contenuti del box 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze animali autoctone a limitata diffusione sono di seguito riportate

Bovina: Agerolese

Caprina: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Cavallo Napoletano, Cavallo Persano, Cavallo Salernitano

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

Suini: Casertana

Esse rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 (3) del regolamento 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. ♀ riproduttrici
Ovino laticauda	R.A.	AssoNaPa	3.571
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	12.092
Capra cilentana nera	R.A.	AssoNaPa	2.505
Capra cilentana fulva	R.A.	AssoNaPa	
Capra cilentana grigia	R.A.	AssoNaPa	
Capra napoletana	R.A.	AssoNaPa	65
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	398
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	28
Cavallo persano	R.A.	AIA	170
Cavallo salernitano	R.A.	AIA	
Suino Casertana	R.A.	ANAS	95

Tabella razze autoctone

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L'importo del sostegno da corrispondere ai beneficiari per ciascuna razza allevata è stato determinato sulla base dei seguenti elementi:

1. minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
2. mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
3. mancanza di conoscenze tecniche di allevamento specifiche, che possano consentire una esaltazione ed un miglioramento delle caratteristiche produttive intrinseche di ciascuna razza;
4. ridotta propensione degli allevatori all'allevamento di razze ritenute di limitato valore economico;
5. conformità di costi per l'allevamento delle razze in questione e con quelle maggiormente diffuse.

Quest'ultimo elemento, in particolare, ha fatto sì che la determinazione del valore del sostegno sia stato definito sulla base dei maggiori costi e del mancato guadagno derivante dall'allevamento dei capi in questione.

Poiché i pagamenti sono previsti per specie, è stato necessario riportare i valori determinati a carattere aziendale all'Unità Bovino Adulto (UBA). A tale scopo è stata effettuata una ponderazione in funzione del valore delle specie allevate utilizzando la tabella di conversione in UBA (allegato II) del Regolamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Le razze di cavallo individuate nella tipologia di intervento non danno luogo a produzioni all'interno dell'azienda zootecnica e quindi, ad alcun tipo di reddito. Inoltre, l'esiguità del numero di soggetti presenti sul territorio regionale ed iscritti al Registro Anagrafico delle Razze Equine ed Asinine a limitata diffusione, rende difficile il reperimento di dati produttivi all'interno dell'aziende zootecnica, dove l'allevamento dei capi di cui trattasi è legato fondamentalmente a motivazioni di ordine non economico. L'importo del premio, pertanto, è stato determinato pari al massimo consentito dall'allegato 2 del Reg. (UE) 1305/2013 in considerazione della necessità di conservare la biodiversità rappresentata da tali razze campane.

In merito all'applicazione dell'articolo 52 del reg.UE 1307/2013 si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese,* invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

- Non vi è rischio di doppio finanziamento in quanto le razze locali regionali minacciate di abbandono non sono state incluse tra le pratiche equivalenti al mantenimento del prato permanente esistente previsto dal comma 2 lettera b) art.43 Reg (UE) 1307/2013

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.5.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.10.1.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno

8.2.10.3.5.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

NP

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

NP

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

NP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività minime

NP

8.2.10.3.5.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 4 –

Reg. (CE) n. 178/2002, Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino)

CGO 5 –

Direttiva 96/22/CE Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015

Per i suini:

CGO 6 –

Direttiva 2008/71/CE, Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti:

-- Comunicazione dell'azienda alla SL;

-- Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;

-- Identificazione e registrazione degli animali

Per i bovini:

CGO 7 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Regolamento n. 1760/2000, Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

-- Registro aziendale;

-- Movimentazione dei capi in ingresso;

-- Movimentazione dei capi in uscita

Per ovini e caprini:

CGO 8 –

Regolamento (CE) n. 21/2004

Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Registro aziendale e BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

Per ovini, caprini e bovini:

CGO 9 –

Regolamento (CE) n. 999/2001

Per i bovini:

CGO 11 –

Direttiva 2008/119/CE Obblighi relativi al D. lgs 126/2011

Per i suini:

CGO 12 –

Direttiva 2008/120/CE Obblighi relativi al D. lgs 122/2011

Per le aziende zootecniche:

CGO 13 –

Direttiva 98/58/CE Obblighi relativi al D. lgs 146/2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L’impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

-Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è collegata alla focus area 4.a.

Contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi connessi alla focus area P4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici , nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa" ed alla Focus Area 4b.

Essa contribuisce, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno F13 "Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola" e al fabbisogno F14 " Tutelare e valorizzare le risorse colturali e paesaggistiche " .

Inoltre contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi" in quanto:

per le risorse genetiche vegetali, la reintroduzione negli areali tipici di coltivazione delle varietà locali crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente e coltura con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti dalla pianta.

per le risorse genetiche animali, la permanenza negli areali tipici di allevamento di risorse genetiche autoctone crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente ed allevamento, con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti per la produzione degli alimenti.

Contribuisce, infine all'obiettivo trasversale Innovazione.

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale "per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione" previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007(BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, all'uso e allo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per azioni mirate, di accompagnamento e concertate inerenti le risorse genetiche, animali e vegetali, di interesse per il territorio campano come di seguito specificate:

per le risorse genetiche vegetali (RGV),

fonte: http://burc.regione.campania.it

le **"azioni mirate"**, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria, sono volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);
- la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico-nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;
- l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche autoctone in conservazione in situ ed ex situ.

Le azioni di conservazione mirano a mettere in sicurezza le varietà locali attraverso una strategia integrata che includa con reciproco supporto, quella ex situ (effettuata dalle Banche) e quella in situ/on farm (effettuata dagli agricoltori custodi), per evitare che vadano perdute per cause biotiche e/o abiotiche. Si prevede inoltre di proseguire le azioni di recupero, moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio regionale

le "azioni di accompagnamento" sono relative alla informazione, alla diffusione e alla consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, a corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione delle RGV al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

per le risorse genetiche animali (RGA), le azioni previste non saranno sovrapponibili a quelle previste dal PSRN ai sensi dell'art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 e pertanto riguarderanno;

le "**azioni mirate"** volte a promuovere:

- la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche animali autoctone di interesse agrario;
- la caratterizzazione delle risorse genetiche regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali. Si prevede in particolare il loro censimento e caratterizzazione, ai fini della conoscenza della reale struttura demografica, del rapporto tra i sessi, delle peculiarità produttive.

le "**azioni di accompagnamento**" volte alla informazione, diffusione e consulenza, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici delle RGA regionali locali **non incluse nel PSRN** e pertanto non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.

Inoltre è previsto un finanziamento per "**azioni concertate**" volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali in agricoltura nella Comunità;

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate, nell'ambito di progetti inerenti o le RGV oppure le RGA, coordinate tra loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dell'art.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche animali o vegetali autoctone.

Il presente intervento non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 ed in particolare nella tipologia di operazione 10.1.4. e 10.1.5

8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con:

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura e relativa legge italiana di ratifica ed esecuzione n. 101/2004;
- "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione e sua disciplina attuativa (DGR 260 del 15.05.2017, DRD n.8 del 29.05.2017, DRD 102 del 14.04.2017)
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare";
- Legge 15 gennaio 1991, n.30 e s.m.i., relativa alle norme per la disciplina della riproduzione animale.

8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Per le attività inerenti le RGV:

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari, Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980); altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione. Sono esclusi dal sostegno della presente tipologia, i beneficiari della tipologia 10.1.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le attività inerenti le RGA:

Associazioni di Allevatori dotate di riconoscimento giuridico, Enti ed Istituti pubblici e privati, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", in forma associata o consortile tra loro.

8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

- **spese per il personale**, per viaggi, missioni e trasferte;
- **spese per servizi forniti da terzi** compresi quelli forniti dai coltivatori custodi di RGV iscritti all'Elenco regionale che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare in situ le varietà autoctone campane conservate ex situ nelle banche del germoplasma e a produrre le quantità di materiale di riproduzione delle risorse genetiche a rischio di estinzione da mettere a disposizione degli aderenti alla rete materiale genetico utilizzabile anche all'interno delle attività relative della tipologia 10.1.4, oppure quelli forniti da allevatori in situ di RGA autoctone di interesse agrario e che rendono disponibili i capi allevati per produrre materiale di riproduzione, nonché per la conservazione ex situ;
- **spese per materiale di consumo** ed **attrezzature** compreso quello relativo alle analisi di laboratorio per accertamento della sanità delle RGV o delle RGA recuperate ed oggetto di caratterizzazione e delle spese relative all'eventuale risanamento del materiale di propagazione delle RGV o, per le RGA, per patologie non soggette a risanamento obbligatorio. Spese per l'allestimento di campi di collezione di RGV delle specie pluriennali, etc. ;
- **spese per le attività di monitoraggio ed assistenza tecnica** agli agricoltori anche per la tipologia 10.1.4;
- **spese per la manutenzione** e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione;
- **spese indirette riferibili** a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, calcolate con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg.(UE)1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dell'art. 28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono:

- dimostrare competenza ed esperienza nella conservazione o raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità agricola regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possedere, per le azioni mirate alla conservazione, strutture/attrezzature idonee a consentire la corretta conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione;
- presentare progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, coordinate tra loro, redatti in conformità alla presente scheda di misura.

8.2.10.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità vegetale o zootecnica verificherà l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti inerenti le RGV sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi

8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle risorse genetiche autoctone.

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- per i progetti inerenti le RGV, sovrapposizione con le azioni di cui all'articolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013;
- per i progetti inerenti le RGA, sovrapposizione con il PSRN per le azioni mirate alla caratterizzazione e quelle di accompagnamento di cui art.28 paragrafo 9 del Reg.UE 1305/2013 e art. 8 paragrafo 2 lettere a) e c) del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014;
- attività non coerenti con le finalità della sottomisura.

8.2.10.3.6.9.2. Misure di attenuazione

- per i progetti inerenti le RGV, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR;

- per i progetti inerenti le RGA, controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità del doppio finanziamento tra il PSR Campania e il PSRN ITALIA. Il controllo è a cura di AGEA in qualità di organismo pagatore per entrambi i programmi.
- per i progetti inerenti le RGA, sarà garantita la coerenza tra la strategia del PSR e PSRN ai sensi dell'art.6 paragrafo 2 anche attraverso la demarcazione delle azioni previste e/o delle RGA oggetto delle medesime azioni;
- Commissione di esperti e valutazioni periodiche per i progetti pluriennali

8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non richiesto dalla sottomisura

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Trattasi di un contributo e pertanto sono previste spese ammissibili e non c'è la metodica di calcolo come per le misure a superficie e per quelle a UBA.

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il Codice di Buona Pratica istituito a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zvn e i requisiti relativi all’inquinamento d fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto ne Codice di Buona Pratica Agricola e nel decreto Interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro climatico ambientali e all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del reg. UE n. 1305/2013:

Obblighi amministrativi;

obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAAA 1

Requisiti minimi relativi all’uso dei fitofarmaci

Descrizione degli impegni

a. Ai sensi dell’art. 12 del DLGS 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (Allegato 3 del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico ,ecc)
c. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novenbre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10
d. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'Allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014
e. Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle tipologie di intervento 10.1.4 e 10.1.5.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Gli impegni descritti in ogni tipologia di intervento devono essere rispettati dai beneficiari, sia che si riferiscano ad attività direttamente collegabili agli obiettivi agro climatico ambientali, cui ciascuna azione è diretta, sia che essi siano stati implementati al fine di migliorare la rintracciabilità di tutti gli elementi inseriti nelle domande di pagamento, come specificato nelle sezioni specifiche.

La misura non prevede alcun sostegno per gli impegni finanziati attraverso la misura 11.

Si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica (tab. 21)

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste e previste dai Disciplinari regionali di Produzione Integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la tipologia 10.1.4, si riporta di seguito la tabella 22 con i raggruppamenti delle specie degli ecotipi.

Le tipologie di intervento previste dalla sottomisura 10.1 sono tra loro sovrapponibili secondo lo schema della tabella 23 di seguito riportata, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna azione

Il sostegno previsto dalla sovrapposizione di più azioni della misura 10 è dato dalla somma dei pagamenti spettanti per ciascuna delle azioni sottoscritte nell'impegno agro climatico ambientale, purché esse siano compatibili e cumulabili.

L'Autorità di Gestione, nel limite delle risorse finanziarie stanziate per la misura, che sono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, limita il sostegno finanziario ai beneficiari della misura 10, al netto delle eventuali riduzioni effettuate per evitare il doppio finanziamento di spese riconosciute sul I Pilastro, nell'ambito dei massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

- € 600 ha/anno per colture annuali;
- € 900 ha/anno per colture perenni specializzate;
- € 450 ha/anno per altri usi della terra.

Nel caso in cui una tipologia delle azioni agro-climatico ambientali sia dichiarata alla Commissione Europea come pratica equivalente alle pratiche di cui all'art. 44 o all'art. 45 del regolamento (UE) n. 1307/2013, per il beneficiario che le scelga, il pagamento, a cui avrebbe avuto diritto per gli interventi ai sensi della misura 10, viene decurtato dell'importo corrispondente ad 1/3 del pagamento greening a lui spettante. Le modalità per evitare il doppio finanziamento della pratica di cui all'art. 46, sono state indicate nella sezione specifica per ogni tipologia.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

La relazione giustificativa del pagamento e la relativa certificazione sono riportatati allegati al programma.

La tabella n 21 riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica, è riportata di seguito.

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;

2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;

3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' prevista la possibilità di trasformazione di un impegno della tipologia 10.1.1 in un impegno della M11 nel rispetto delel condizioni di ammissibilità della tip 11.1.1 o 11.2.1 . Tale trasformazione risponde ai requisiti previsti dall'art. 14 del regolamento (UE) n. 807/2014; in particolare, risulta soddisfatta la condizione prevista al punto a) del paragrafo 1 di tale articolo, in quanto l'adesione alla M11, prevede l'acquisizione della certificazione del metodo biologico utilizzato sulla superficie complessiva aziendale, risultando in tal modo con maggior impatto positivo e quindi con vantaggio sull'ambiente in cui è inserita l'azienda; inoltre risulta verificata la condizione di cui al punto b) del paragrafo 1 del medesimo articolo, per il rafforzamento degli impegni, sia per i maggiori vincoli sull'uso dei prodotti fitosanitari (limitati a quelli previsti dalla normativa UE), sia per le maggiori limitazioni nella qualità e quantità delle sostanze organiche e dei nutritivi che possono essere apportati.

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno pluriennale, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la conversione ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014 dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno, a condizione che:

a) la conversione abbia effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali; b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato. Pertanto, è previsto il passaggio da un impegno pluriennale della M10.1 a un impegno che includa l'impegno annuale della tipologia 10.1.1, in quanto esso prevede un rafforzamento dei vincoli di avvicendamento, con notevole vantaggio sull'ambiente; è altresì previsto il passaggio dall'impegno quinquennale della tipologia 10.1.5 a un impegno annuale per la stessa tipologia, in quanto nell'impegno annuale sono allentati i vincoli ai trasferimenti degli animali, nell'ottica di favorire l'adesione di un maggior numero di allevamenti alla misura agroambientale, con ricadute significative sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento del benessere animale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa e dalla durata del periodo restante dell'impegno;
- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21

Raggruppamento colturale	**Colture**
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria Finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio,
Officinali	erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole e ornamentali	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma.	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

Tabella 21

Tabella 22

Raggruppamento	Specie
Fruttiferi	Albicocco, ciliegio, melo, pesco, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucchino, zucca
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

Tabella 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 23 – sovrapponibilità tra le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1		X	X	X	X	X	X
tipologia 10.1.2.1a	X						
tipologia 10.1.2.1b	X						
tipologia 10.1.2.2	X						
tipologia 10.1.3.1	X						
tipologia 10.1.3.2	X						
tipologia 10.1.4	X						

Tab 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 artt. 9 -14.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 - art 7
- Regolamento (UE) n. 2021/2115
- Regolamento (UE) n. 2021/2116

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la "conversione" e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale.

La strategia del programma assegna alla misura un ruolo significativo per il perseguimento degli obiettivi ambientali contribuendo al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato all'elemento S9 dell'analisi Swot ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette, S11 consistente patrimonio di biodiversità e W43 Erosine genetica e declino della biodiversità in aree agricole

F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato all'elemento W24 – qualità delle acque

F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all'elemento W26 – pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti (UE) n. 2018/848 ed 889/2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti in materia.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica contribuisce:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;

2) al miglioramento della biodiversità agricola;

3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo;

4) all'accrescimento della stabilità del suolo;

5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo;

6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo.

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008. Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui all'articolo 93 del regolamento UE 1306/2013, dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale. Inoltre, gli impegni assunti consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, all'incremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca l'esigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sull'ambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

4b – migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in quanto gli operatori dell'agricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre anche al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché dell'assetto paesaggistico

4c – prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a – rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell' agricoltura

5d – ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5e – promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

1. Innovazione: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

2. ambiente: promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologia anche connessa all'uso di specie locali.

3. clima: le tecniche di agricoltura biologica contribuiscono sia a limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia a favorire lo stock del carbonio nei suoli.

L'effetto moltiplicatore dei benefici ambientali è garantito dalla priorità data a progetti che partecipano alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica.

La misura è così articolata:

Sottomisura 11.1: Pagamento al fine d'introdurre pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.1.1*:*** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura 11.2: Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.2.1*:*** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Regolamento (UE) n. 2018/848

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1.1 : Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori all'introduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso l'adesione, per prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica e l'applicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2018/848 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

In conformità a quanto previsto all'articolo 29, paragrafo 3, del reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato ed integrato dal reg. (UE) n. 2020/2220, i nuovi impegni da assumere a partire dal 2021 sono stabiliti in 2 anni e possono essere prorogati di un anno su base volontaria.

Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Impegni obbligatori:

1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale (SIB);

2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali

3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6) Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- Delibera di Giunta Regionale n. 585 del 16.12.2020 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 247 del 21.12.2020, ad oggetto "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola".
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all'agricoltura biologica. Il calcolo dei costi aggiuntivi e perdita di reddito relativi alle pratiche di agricoltura biologica, che rispettano gli obblighi di base, è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (UE) n. 2018/848, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62, nei confronti con l'agricoltura convenzionale.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone;
- aderiscono per la prima volta al sistema biologico con l'intera SAU aziendale ovvero con corpi separati, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 2018/848, che non abbiano *ricevuto provvidenze quinquennali per l'adesione a disciplinari biologici a valere del Reg. CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006) o del Reg CE n. 1698/05 (PSR 2007/2013) o Reg (UE) 1305/05 (PSR 2014/2020)* dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1

L’azienda zootecnica biologica è quella assoggetta al controllo dell’organismo di certificazione e pertanto deve rispettare i parametri dalla normativa vigente in materia e la zootecnia deve essere inclusa nel documento giustificativo.

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

Per le aziende zootecniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie. L’agricoltore può beneficiare del pagamento supplementare per la zootecnia biologica, per le superfici destinate a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate fino ad un carico massimo di 2 UBA/ha (Regolamenti (UE) n. 2018/848 e n. 889/2008), valutato come consistenza media annua e relativo ad animali inseriti nel sistema del biologico ed appartenenti alle specie ammissibili (bovini e bufalini). Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all’effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha. Per le superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica. (figura 1)

I pagamenti previsti non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2. I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Rispetto al Piano Strategico Nazionale PAC (PSP) 2023/2027 la tipologia 11.1 è cumulabile con gli interventi di indennità compensativa SRB01” Sostegno zone con svantaggi naturali montagna”, SRB02 “Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi” e SRB03 “Sostegno zone con vincoli specifici”, ai sensi dell’articolo 71 del Reg. (UE) 2021/2115, e parzialmente cumulabile con gli Ecoschemi 2 “Inerbimento delle colture arboree”, 3 “Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico”, 4 “Sistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

foraggeri estensivi con avvicendamento” e 5 “Misure specifiche per gli impollinatori” e con l’intervento SRA03 “Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli” attivato nella Regione Campania nell’annualità 2023. In entrambi i casi sono stati analizzati gli impegni in sovrapposizione ed analizzato il rischio del doppio finanziamento.

Dall’analisi della struttura dei premi certificati dal CREA, tenuto conto del livello di pagamento adottato dalla Regione Campania, sia per gli ecoschemi che per la SRA03 è stato verificato l’assenza del doppio finanziamento per gli impegni in sovrapposizione; pertanto, i premi indicati in tabella sono confermati anche in caso di contemporanea assunzione di impegni sulla stessa superficie.

La tipologia d’intervento 11.1 non è cumulabile con l’intervento ACA01 “Produzione Integrata” del PSP 2023-2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tutte le Macroaree	Macroaree A/B	Macroaree C/D
olivo	822		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	400		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	454		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bovine (supplemento max 203 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	203		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bufaline (supplemento max 408 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	408		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 1 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2. 11.2.1 : Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (UE) n. 2018/848.

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2018/848 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (UE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

In conformità a quanto previsto all'articolo 29, paragrafo 3, del reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato ed integrato dal reg. (UE) n. 2020/2220, i nuovi impegni da assumere a partire dal 2021 sono stabiliti in 2 anni e possono essere prorogati di un anno su base volontaria.

Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Impegni obbligatori:

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;
2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali:

3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;
5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6. Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- Delibera di Giunta Regionale n. 585 del 16.12.2020 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 247 del 21.12.2020, ad oggetto "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola".
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all'agricoltura biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (UE) n. 2018/848 , conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (figura 2). Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

I pagamenti previsti non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1. I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Rispetto al Piano Strategico Nazionale PAC (PSP) 2023/2027 la tipologia 11.1 è cumulabile con gli interventi di indennità compensativa SRB01" Sostegno zone con svantaggi naturali montagna", SRB02 "Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi" e SRB03 "Sostegno zone con vincoli specifici", ai sensi dell'articolo 71 del Reg. (UE) 2021/2115, e parzialmente cumulabile con gli Ecoschemi 2 "Inerbimento delle colture arboree", 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico", 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento" e 5 "Misure specifiche per gli impollinatori" e con l'intervento SRA03 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli" attivato nella Regione Campania nell'annualità 2023. In entrambi i casi sono stati analizzati gli impegni in sovrapposizione ed analizzato il rischio del doppio finanziamento.

Dall'analisi della struttura dei premi certificati dal CREA, tenuto conto del livello di pagamento adottato dalla Regione Campania, sia per gli ecoschemi che per la SRA03 è stato verificato l'assenza del doppio finanziamento per gli impegni in sovrapposizione; pertanto, i premi indicati in tabella sono confermati anche in caso di contemporanea assunzione di impegni sulla stessa superficie.

La tipologia d'intervento 11.2 non è cumulabile con l'intervento ACA01 "Produzione Integrata" del PSP 2023-2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tutti i sistemi	sistema A/B	sistema C/D
olivo	599		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	329		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	359		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 2 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni: - In particolare i rischi riguardano i seguenti aspetti: Assoggettamento al sistema di controllo per l'agricoltura e la zootecnia biologica - mancato rispetto degli impegni - mancato rispetto del regolamento (UE) n. 2018/848 e 889/2007

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. In particolare, per quanto concerne tale misura i rischi derivati dalla mancanza di un adeguato sistema di controllo e gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento sono: doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente - difformità di superficie e tipo di coltura - difformità nel numero di UBA;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

M 5 - Non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare i rischi sopra indicati saranno mitigati con le seguenti azioni:

- la notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per l'annualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dell'Organismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi;
- Attivazione di un sistema di controlli a carico dell'Organismo Pagatore.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

I rischi specifici sopra indicati sono mitigati con le seguenti azioni:

- Registrazioni delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica;
- Calcolo dei pagamenti compensativi effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 43 del Reg. UE 1307/2013.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno per le tipologie 11.1.1 e 11.2.1	Condizionalità DM 180 23.01.2015 (Allegato 1)	Criteri ed attività minime (Reg. 1307/13, art.4 par. 1 lettera c, punti ii e iii)	Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e all'uso dei prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali e regionali	Pratiche ordinarie, se diverse rispetto agli obblighi	Significato agronomico e ambientale	Costi aggiunti e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto per il calcolo dei pagamenti
Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale	Non esistono norme di condizionalità che afferiscono a questo impegno	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Impegno non oggetto di pagamento compensativo
Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo	GGO 4Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle	Il pertinente costo dell'impegno è inserito nei costi di transazione

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso ai prodotti compresi negli allegati al Reg tecnici 889/ 2008 e s.m. i. e compatibili alla normativa sui nazionale fitofarmaci	CCD10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Impegni vigenti: A. Registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN); Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino). CCD4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; -Corretto uso dei p.f.;	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	DM 180 23.01.2015 (Allegato 7) Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale; Impegno c) Gli utilizzatori	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Difesa integrata (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e che al punto A.7.2.3 del PAN) Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiori costi per l'acquisto dei prodotti fitosanitari ammissibili e per la manodopera necessaria alle operazioni di difesa delle colture dai parassiti. Minori costi per l'acquisto di carburante Minori guadagni

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute BCAA 3	CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti e applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nei	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà gli agricoltori per quanto attiene la fertilizzazione ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno e in base alle rese massime attese per ogni specifica coltura.	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli	Minori costi per l'acquisto di concimi. Maggiori costi per le operazioni di gestione della fertilità del terreno

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	340 kg/ettaro/anno) Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura)		Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1		operatori	

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anche con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga	CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà il materiale di riproduzione vegetativa non è ottenuto con metodo biologico	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiore costo per l'acquisto dei semi
Rispetto delle norme di produzione animale di cui al Reg 889/2008 compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	CGO 4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali, produzione di latte crudo e per la produzione di uova CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015 Per i suini:	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015.	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	L'ordinarietà obbliga al rispetto del greening art. 43 del Reg UE 1307/2013 ed in particolare il mantenimento dei pascoli. L'impegno della zootecnia biologica va oltre l'ordinarietà	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	L'impegno di utilizzo limitato di farmaci veterinari determina aumento dei costi per acquisti legati alla sanità dell'allevamento. L'impegno di maggiore disponibilità di spazi aperti per il libero movimento degli animali allevati comporta

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini. Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti: - Comunicazione dell'azienda alla SL; - Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento; - Identificazione e registrazione degli animali Per i bovini: CGO 7 – Regolamento n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97. Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; - Registro aziendale; - Movimentazione dei capi in ingresso; - Movimentazione dei capi in uscita Per ovini e caprini: CGO 8 – Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Registro aziendale e BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Obblighi relativi al D. lgs 126/2011 Per i suini: CGO 12 – Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Obblighi relativi al D. lgs 122/2011					maggiori costi di manodopera per la cura degli animali e minori performance produttive

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

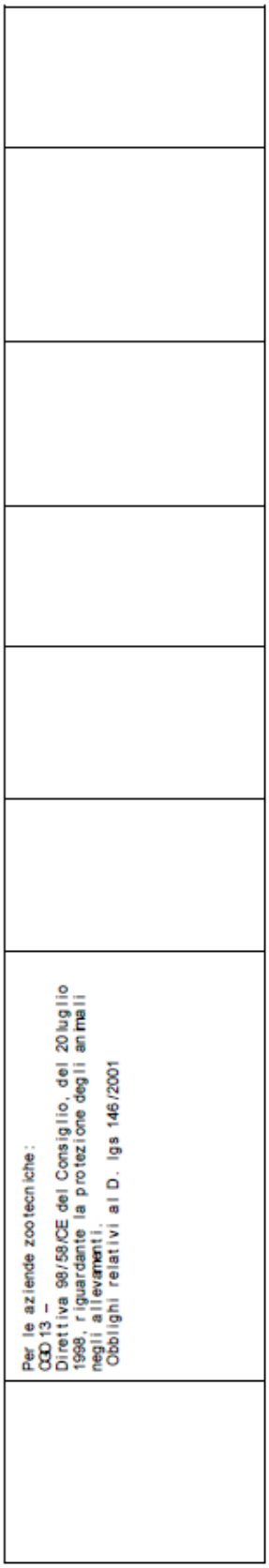


Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti compensativi per ettaro, e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalle tipologie d'intervento delle sottomisure 11.1 e 11.2 sono composti da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline. Nel seguito della relazione si continuerà ad usare per brevità tale definizione specificando che sotto tale voce va intesa una valutazione complessiva delle variazione dei costi che l'azienda deve sostenere a seguito dell'adesione agli impegni;

b) mancato guadagno rispetto alla baseline;

c) eventuali costi di transazione.

PRODUZIONI VEGETALI

I pagamenti compensativi sono stati valutati per colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati. Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nell'ambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti all'applicazione degli impegni della produzione biologica.

In figura 4 si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano nei raggruppamenti colturali individuati sulla base dei processi produttivi similari ed equiparabili o che, comunque, non presentano rischi di sovracompensazioni da parte dei pagamenti previsti per l'applicazione degli impegni della misura 11.

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste, sulla base dei criteri sopra enunciati.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dell'aggravio derivante dall'adesione alle diverse operazioni sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dell'agricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti all'applicazione di quegli impegni della produzione biologica che non rientrano già nei requisiti minimi per l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nello schema economico di cui alla figura 5.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. In figura 6 i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse tipologie di intervento, esclusivamente per gli impegni che riguardano la fertilizzazione, la lotta ai parassiti e le prescrizioni relative all'uso delle sementi (ove applicabile).

Dall'analisi dei dati economici, secondo le determinazioni già effettuate per il calcolo dei pagamenti dell'analoga azione b) "agricoltura biologica" della precedente programmazione, emerge che la media degli aggravi dei costi è quanto riportato nella figura 7.

b) <u>mancato guadagno e calcolo complessivo</u>

L'applicazione dei metodi di produzione biologica comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, prendendo in considerazione esclusivamente gli impegni che riguardano la fertilizzazione delle colture e la lotta ai parassiti, quantificabili fino ad una percentuale del 20%. E' stato stimato che con l'adozione della produzione biologica le rese calano drasticamente da un minimo del 10-11% fino al 33%. La metodologia di calcolo ha tenuto conto dei livelli produttivi di riferimento e il prezzo espresso in €/ql per la determinazione della PLV, del reddito lordo in assenza di contributi e del reddito lordo totale (figura 8).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati i prezzi rilevati da Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA. Banca dati prezzi all'origine, http://www.ismeaservizi.it/prezzi-agroalimentari/origine/banca-dati).

Per le aziende con superfici in conversione, il pagamento compensativo è stato calcolato con un incremento di circa il 2% del prezzo medio di vendita dei prodotti, piuttosto che nella misura indicata per le produzioni biologiche in mantenimento che è pari a circa il 5%.

c) <u>costi di transazione</u>

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento degli impegni relativi alla fertilizzazione, alla lotta ai parassiti e alle prescrizioni relative all'uso delle sementi, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc) e gli impegni amministrativi specifici (tenuta dei registri previsti dagli organismi di controllo, ecc.).

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, contatti con gli enti ecc., che risulta sempre superiore al 20% del pagamento calcolato considerando aggravi di costo e mancato guadagno derivanti dagli impegni della misura. Pertanto, il costo di transazione è stato determinato nel 20% del calcolo compensativo.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la zootecnia biologica si attiva esclusivamente la sottomisura 11.1.

I pagamenti compensativi per ettaro e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalla tipologia d'intervento 11.1.1 tengono conto esclusivamente della riduzione del risultato produttivo. Non si prendono in conto i costi aggiuntivi in quanto non rilevanti.

I pagamenti compensativi sono stati valutati per gli allevamenti da latte bovini e bufalini e copriranno quindi solo questi settori. Tali settori sono i più rappresentativi della Regione.

Dati utilizzati per il calcolo del premio

Quantità delle produzioni

Le differenze tra la produzioni di latte in aziende biologiche e convenzionali è stata effettuata, per le bufale, utilizzando i dati dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) relativi ai controlli funzionali per il triennio 2012-2014; per i bovini da latte utilizzando i dati desunti dalla pubblicazione "Indagine conoscitiva presso le aziende zootecniche biologiche della Regione Lazio" (INEA, Istituto sperimentale per la Zootecnia, Istituto Sperimentale per la nutrizione delle Piante e CRPA; 2003) prodotta con fondi MIPAAF (fig. 9).

Valore delle produzioni

Per il prezzo del latte bovino, è stato utilizzato il prezzo medio del latte rilevato da ISMEA per il periodo luglio 2014-agosto 2015 che è risultato pari 0,35 euro/kg.

Per il prezzo del latte bufalino si è fatto riferimento a rilevazioni effettuate direttamente dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, che ha quantizzato in 1,20 euro/kg il prezzo medio annuo in produzione convenzionale.

Il calcolo dei minori guadagni è stato effettuato moltiplicando il prezzo del latte per la minore produzione ottenuta applicando il metodo biologico (fig. 10).

Per calcolare il pagamento compensativo da corrispondere alle aziende zootecniche in conversione biologica, per un periodo massimo di tre anni, sulla base della SAU esclusivamente destinata alle produzioni vegetali per l'alimentazione zootecnica dell'azienda stessa, in considerazione dei minori guadagni dovuti alle riduzioni produttive non compensate da un maggior prezzo del prodotto nella fase di conversione, si considera il carico massimo di 2 UBA/ha secondo le disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 2018/848 e n. 889/2008. Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all'effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha (fig. 11).

Il pagamento compensativo per la zootecnia biologica è combinato con i pagamenti compensativi per le superfici destinata a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate. Tale combinazione è possibile in quanto trattassi di due impegni separati (coltura foraggera, ivi compresi cereali foraggeri, ed allevamento biologico senza prendere in conto il sovraccosto dell'alimentazione). In ogni caso il pagamento compensativo cumulato non potrà superare i 600 euro/ha per le cerealicole ad uso zootecnico e/o le foraggere avvicendate. Nel caso di superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica.

Segue testo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento colturale	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio, rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino

figura 4- Raggruppamenti colturali

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

figura 5 -Costi colturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

dati 2006: Outlook dell'agroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):
http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

figura 6 - Parametri di indicizzazione dei prezzi

Classificazione operazioni colturali	**Tipologia di operazione 11.1.1 e 11.2.1**
a.3 Gestione erbe infestanti	+20%
a.4 costo concimazione	+15%
a.5 costo trattamenti	+20%
a.6 raccolta e trasporto	-10%
b.1 costo concimi	-10%
b 2/3 costo fitofarmaci	+30%
b.4 piantine e sementi (ad esclusione delle colture arboree)	+10%
b.5 costo carburanti in proporzione alla produzione	- 10%

figura 7 - Aggravi dei costi

	Tipologia di operazione 11.1.1	Tipologia di operazione 11.1.2
Dati della produzione	-15%	-15%

figura 8 - Variazioni dei dati della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di allevamento	Convenzionale**	Biologico
Bovini da latte kg/capo/anno*	8.040	7.750
Bufalini da latte kg/capo/anno	2.400	2.230

* Valore di riferimento produzione media annua per i bovini sottoposti ai controlli funzionali per i latte in Campania (2014)

** Per il sistema di allevamento convenzionale, che costituisce la *baseline* utilizzata per i calcoli, s fa riferimento ad un allevamento stallino a stabulazione libera che rappresenta l'ordinarietà i Campania

Figura 9 – Confronto tra le produzioni di latte in convenzionale e bio

Tipologia di allevamento	Convenzionale kg/capo/anno	Biologico kg/capo/anno	Minori guadagni UBA/euro
Bovini da latte	8.040	7.750	-101,50
Bufalini da latte	2.400	2.230	-204,00

Figura 10 – Minori guadagni per le aziende zootecniche in conversione biologica

Tipologia di allevamento	Pagamento compensativo massimo (euro/ha)
Bovini da latte	203,00
Bufalini da latte	408,00

Figura 11 – Pagamenti compensativi per la zootecnia biologica in conversione

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

non rilevante

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

↵

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.31 Art. 32
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto risulta che il territorio agricolo regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive. Inoltre, l'abbandono delle attività agricole favorisce anche le dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico, con la perdita di ecosistemi dovuta al progressivo avanzamento del bosco di neoformazione. Pertanto, il presidio svolto dalle aziende agricole ha effetti positivi sia sul territorio per le ricadute economiche e produttive che esso comporta, sia sull'ambiente in termini di difesa suolo e di tutela di ecosistemi complessi. Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa da tutelare, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali. I fabbisogni a cui la misura risponde sono numerosi e quelli strettamente attinenti allo strumento d'intervento consentito sono:

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi

Le indennità, a favore degli agricoltori/imprenditori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, consistono nell'erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie. agricola

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella tabella 1 (con la X sono indicate le FA principali, con il pallino quelle secondarie).

La misura contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente in quanto il mantenimento dell'attività agricola in arre svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale
- mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività agricole;

Le indennità sono concesse agli agricoltori/imprenditori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

In tal senso l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zone svantaggiate ha lo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

Di seguito si riportano gli elementi identificativi delle diverse aree

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione, della nuova delimitazione, avvenuta a giugno 2020 in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi presi in considerazione sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999. Successivamente ed a partire dalla campagna 2021 la delimitazione adottata è quella indicata nel Decreto Ministeriale 6277 del 08.06.2020 (cfr allegato 1 al Programma).

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Si specificano le seguenti definizioni:

- Imprenditori agricoli: chi esercita una delle seguenti attività : coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. I termini agricoltore e imprenditore agricolo sono considerati equivalenti
- Per agricoltore si intende l'agricoltore in attività di cui all'articolo 9 del regolamento Ue n, 1307/ 2013 del Parlamento Europeo

Articolazione della misura

La misura è in continuità con le azioni intraprese nella programmazione 2007/2013 con le misure 211 e 212 secondo l'articolazione riportata in tabella 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	
Focus area	4A	4C
sottomisura		
13.1. ***Pagamento compensativo per le zone montane***	●	X
13.2 . ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi***	X	●
13.3 ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici***	X	●

tabella 1- Priorità e Focus Area

Sottomisura	**Tipologia di operazione**
13.1 ***Pagamento compensativo per le zone montane***	**13.1.1** ***Pagamento compensativo per le zone montane***
13.2 ***Pagamento compensativo*** per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi, diversi dalle zone montane***	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi diversi dalle zone montane***
13.3***Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici***	**13.3.1** Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici

tabella 2 - Articolaione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.1 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.C(prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) ed in maniera trasversale alle Focus 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio montano.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadenti all'interno delle zone montane, come previsto all'articolo 32(2) lettere a) e b) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei Comuni che ricadono in aree parzialmente montane o totalmente montane è riportato in allegato 1 del PSR Campania 2014/2020

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone montane, così come definiti al paragrafo 8.2.12.2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 e sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotto nell'area eleggibile al sostegno. come individuate ai sensi dell'art. 32(2) del Reg. (UE) n. 1307/13.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come applicato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. coltivare una superficie agricola in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE,
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art.3,
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritta nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 450 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato sulla base degli indicatori economici accertati e successivamente modulati in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

I due vincoli, come nel dettaglio specificato nella relazione giustificativa delle indennità, incidono nella determinazione dei costi di produzione in quanto condizioni orografiche difficili comportano una maggiore onerosità dei costi di meccanizzazione e al contempo l'altitudine, determinando condizioni climatiche meno favorevoli rispetto alle zone non svantaggiate, determina un abbassamento delle rese produttive per ettaro.

Pertanto il valore dell'indennità è stato differenziato in relazione alla combinazione dei due vincoli permanenti presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 600 m/ slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 4).

A tali importi, come disposto dall'art. 31.4 del Reg. (UE) 1305/2013 si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante.e come derivante dall'analisi economica riportata nella relazione giustificativa dell'indennità.

Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 5).

Come si evince dalla relazione giustificativa per superfici agricole superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa, pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Gli importi riportati in tabella 4 devono essere intesi come valori massimi (fino a). Qualora dovessero essere ridotti, per un budget di misura non sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, gli importi saranno ridotti in misura proporzionale al budget disponibile. La riduzione applicata potrà essere al massimo del 90%.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

tabella 4 - Incidenza dei vincoli

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 5 - Modulazione dell'indennità (%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane e per determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal Regolamento UE 1305/2013. A tal fine, il sub campione RICA per le zone montane stratificato per classi di SAU (minore di 10 Ha, 10-50 Ha, ≥50 Ha) è stato messo a confronto con quelli delle zone non caratterizzate da svantaggi e i principali indicatori utilizzati sono il Reddito Netto e il rapporto ricavi/costi totali.

Le analisi hanno messo in risalto i seguenti aspetti:

-passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, il reddito netto per Ha subisce una netta diminuzione e anche il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi. Ciò avviene principalmente per la forte diminuzione dei ricavi a motivo delle condizione ambientali meno favorevoli in termini di caratteristiche del suolo e del clima. Inoltre la diminuzione dei costi, dovuta alla minore intensività dei processi produttivi, è meno che proporzionale rispetto a quella dei ricavi poiché sussistono condizioni ambientali, rappresentate principalmente dalle pendenze, che aggravano in particolare i costi di meccanizzazione.

-con l'aumentare delle dimensioni medie aziendali detto rapporto, sia nelle zone non svantaggiate che in quelle montane, tende a migliorare sensibilmente fino a raggiungere livelli di equilibrio . Ciò è dovuto principalmente alle economie di scala che, a parità di ordinamenti produttivi e di condizioni ambientali, si generano nelle aziende di maggiori dimensioni rispetto alle aziende piccole e medio-piccole.

Si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo 14 del PSR Campania 2014 – 2020 che, in relazione al pagamento accoppiato "latte in zone di montagna", precisa che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi. In ogni caso, dato l'andamento degli indicatori (reddito netto e rapporto ricavi/costi), l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato evitando il rischio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sovracompensazione

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, per tutte le classi di SAU, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

L'andamento degli indicatori di risultato, scaturito dal confronto tra zone non svantaggiate e zone montane, e la considerazione che i principali fattori limitanti che nelle zone montane condizionano i risultati produttivi sono rappresentati dall'altitudine e dalla pendenza, giustificano le scelte seguenti:

a) distinzione delle aziende potenzialmente interessate in cinque raggruppamenti, due in più di quelli che è stato possibile considerare per le analisi dei dati contabili, per tenere maggiormente conto della progressività delle variazioni dei parametri economici (reddito netto e rapporto ricavi/costi totali) correlata all'aumento delle dimensioni aziendali: <10 ha; 10-50 ha; 50-100 ha; 100-300 ha; ≥300.000 ha;

b) adozione di un andamento della degressività degli aiuti per classe di dimensione fisica correlato alle variazioni del reddito aziendale e del rapporto ricavi/costi totali;

c) attribuzione del livello massimo dell'indennità solo per superfici con altitudine superiore a 600 metri e pendenza superiore al 20% e per estensioni fino a 10 Ha, al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. L'indennità attribuita a ciascuna classe di ampiezza è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 600m. Se ricorre una sola di dette condizioni, l'indennità è ridotta del 10%.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre i parametri economici dell'azienda a condizioni di equilibrio.Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.2 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio soggetto a vincoli naturali significativi.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali significativi (ANC) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il pagamento della indennità del presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, , in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori considerati per la presente tipologia d'intervento sono quelli oggetto di delimitazione ai sensi della direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 e sono riportati nella tabella di cui all'allegato 1 del presente PSR con l'indicazione dell'articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Secondo quanto disposto all'articolo 19 del Reg CE1257/1999 per la programmazione 2007/2013 dette aree sono caratterizzate da terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione ed all'utilizzo di tecniche di agricoltura intensiva nonché limitanti per ciò che riguarda l'introduzione di innovazioni tecnologiche atte a favorire e mitigare il gap economico con le aziende situate in zone ordinarie.

Secondo la delimitazione vigente fino al 2019 in tali condizioni ricadono 61 comuni campani, di cui 41 totalmente svantaggiati ,.

Da giugno 2020, con la definizione del Decreto Ministeriale 6277, il numero di comuni campani il cui territorio presenta le caratteristiche definite nell'allegato 3 del Reg. UE 1305/2013 (ANC) passa a 108, di cui 61 totalmente delimitati (cfr allegato I al Programma). La nuova delimitazione ANC entra in vigore a partire dal 2021.

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli naturali significativi, così come definiti al paragrafo 8.2.12,2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del REg UE 809/2013 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale ad ettaro per ettaro di superficie agricola eleggibile al sostegno,.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4 (fino alla campagna 2020)
- DM MiPAAF 6277 del 8/6/2020
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. di coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli naturali significativi ai sensi del DM MiPAAF 6277 del 8/6/2020 (o della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 fino alla campagna 2020)
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità, non supera il valore di 250 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 300 mt slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 6)

A tali importi, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell' indennità ad ettaro come riportato nella tabella 7

Per superfici superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100.

Per le aziende le cui superfici saranno escluse a seguito dell'adozione dei nuovi criteri di delimitazione sarà riconosciuta una indennità al massimo sino all'anno 2020. In applicazione del Reg UE 1305/13- art 31- così come modificato dal REG 288/2019 del 13 febbraio 2019 per tali aziende verrà riconosciuto per la campagna 2019 l'80 % dell'importo medio stabilito per il periodo di programmazione 2014-2020; per la campagna 2020 il livello delle indennità sarà fissato in modo tale che sia pari alla metà del livello iniziale (50%) (vale a dire 50% del premio erogato per l'annualità 2019).

Il vincolo di non erogabilità di aiuti inferiori ad un importo di € 100 non si applica alle aziende che vengono gradualmente escluse dal riconoscimento dell'indennità compensativa a seguito della nuova delimitazione di cui all'articolo 32 paragrafo 3 del regolamento UE 1305/2013.

Gli importi riportati in tabella 6 devono essere intesi come valori massimi (fino a). Qualora dovessero essere ridotti, per un budget di misura non sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, gli importi saranno ridotti in misura proporzionale al budget disponibile. La riduzione applicata potrà essere al massimo del 90%.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 300 mt	>300mt
<= 20%	€ 200	€ 225
>20%	€ 225	€ 250

tabella 6 - Incidenza dei vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 7 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

.

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Organismo Pagatore.

- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni che intercorrono tra le zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi diversi da quelli montani al fine di determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal regolamento UE 1305/2013.

I principali indicatori utilizzati riguardano il reddito netto e il rapporto ricavi/costi totali.

L'analisi effettuata sull'intero campione evidenzia, in particolare, che le aziende ricadenti nelle zone con vincoli naturali significativi diversi da quelli montani, rispetto a quelle ricadenti in zone non svantaggiate, sono caratterizzate da una più bassa produttività in termini di PLV per ettaro (-67%) che si accompagna a un più basso valore del Reddito netto (-59%) e del rapporto ricavi/costi totali (0,87 VS 1,14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi sull'intero campione RICA pertinente giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto, passando dalle zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

In merito all'applicazione della degressività, considerato che la dimensione del sub campione RICA, come specificato nella relazione giustificativa pertinente, non è tale da consentire un'analisi basata sulla distinzione delle aziende per classi di SAU, si ritiene che il tipo di andamento degli indicatori di risultato, evidenziato per le zone montane, possa essere assunto come valido anche per le zone con vincoli naturali significativi.

Anche per la tipologia d'intervento 13.2.1 il livello massimo dell'indennità è riconosciuto solo per le superfici con altitudine superiore a 300 metri e pendenza superiore al 20%, e per estensioni fino a 10 Ha anche al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. . Per gli altri tipi di terreni la misura degli aiuti è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 300m. e l'indennità è ridotta del 10% se ne ricorre uno soltanto.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre l'azienda a condizioni di equilibrio. Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attesa di delimitazione dei territori soggetti a vincoli naturali significativi, in base a quelle che sono le indicazioni fornite dall'art. 32.3 e dall'allegato III al Reg. (UE) 1305/2013, si è ritenuto opportuno consentire al momento la partecipazione alla sottomisura 13.2 alle aziende localizzate nelle aree già definite in base all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Ciò deriva dalla considerazione che dette aree sono in ogni caso caratterizzate da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.

- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Dalla campagna 2020 è di applicazione la delimitazione DM MiPAAF 6277 del 8/6/2020 (cfr allegato I – del Programma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del territorio nazionale.

La misura 13.3 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) .

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in un territorio caratterizzato dalla presenza di vincoli specifici.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei comuni che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d'intervento è riportato in allegato 1 del presente PSR.

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli specifici sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotta nell'area eleggibile al sostegno.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.3.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.2.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 5
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio specifico, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli specifici
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base dei risultati delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 200 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Ai sensi dell'art. 31 (4) del regolamento UE 1305/2013, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante. Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 9).

Per superfici superiori a 30 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100

Gli importi riportati in tabella 8 devono essere intesi come valori massimi (fino a). Qualora dovessero essere ridotti, per un budget di misura non sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, gli importi saranno ridotti in misura proporzionale al budget disponibile. La riduzione applicata potrà essere al massimo del 90%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tabella 8 - Percentuali e valori dell'indennità

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità	Valore dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%	€ 200
da 10 a 19,99 ha	70%	€ 140
da 20 a 30 ha	50%	€ 100
Oltre 30 ha	0%	€ 0

tabella 8 - Percentuali e valori dell'indennità

figura 8

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

- il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• per le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
    - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
    - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il territorio in questione, che comprende in prevalenza comuni della Costiera Amalfitana e Costiera Sorrentina, oltre ad essere connotato da un'orografia dei suoli estremamente difficile, è soggetto ad una serie di vincoli paesaggistici e ambientali da cui, fra l'altro, scaturiscono stringenti limitazioni per interventi per adeguamenti infrastrutturali sia a carattere aziendale che interaziendale. Tali carenze, particolarmente avvertite in una realtà agricola composta principalmente da piccolissime unità produttive, si riflettono in un

fonte: http://burc.regione.campania.it

forte aggravio dei costi.

Le analisi prendono in considerazione i maggiori costi di manodopera delle colture rappresentative di dette zone (limone, vite ed olivo), che si determinano rispetto agli analoghi processi praticati nelle aree non svantaggiate, dovuti alle peculiarità dell'area. Ciò evidentemente comprime i margini di guadagno fruiti dai coltivatori e, unitamente al deficit strutturale delle aziende, contribuisce all'allontanamento dei giovani dall'agricoltura.

Dai dati del VI Censimento Generale Agricoltura si evidenzia altresì la minore intensività media degli ordinamenti produttivi praticati nell'area in questione rispetto a quelli accertati per il territorio regionale senza svantaggi.

Va tenuto presente il particolare valore paesaggistico e la fondamentale importanza dell'agricoltura a presidio del territorio, come tutela e prevenzione dei fenomeni di abbandono e di sottoutilizzo dei terreni agricoli che sortirebbero effetti negativi di vasta portata sul sistema. La dimensione del premio, rapportata agli squilibri costi/ricavi, rappresentano solo un incentivo di basso impatto.

8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si ritiene che anche per le zone soggette a vincoli specifici, in considerazione delle peculiarità strutturali delle aziende ricadenti nelle zone in questione, sia opportuno prevedere una degressività dell'indennità per classe di SAU, tenendo conto delle correlazioni che sussistono tra redditività e dimensione aziendale.

Per questa tipologia d'intervento il limite massimo di riconoscimento dell'indennità è fissato a 30 ettari.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Per ciò che riguarda la delimitazione delle zone soggette a vincoli specifici (art. 32(4) del Reg. UE 1305/2013) sono quelle nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il metodo per il calcolo è stato descritto nell'apposita sezione di ciascuna tipologia di intervento.

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

8.2.13.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 Conversione di unità e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno*
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 *che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022*

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del PSR della Campania 2014-2020 emerge il ruolo strategico del comparto zootecnico nell'ambito del settore agricolo per la diffusa presenza di allevamenti [IS16, IS17] e per l'offerta di produzioni di pregio [S5]. L'importanza del comparto è, altresì, attribuibile a due aspetti di estrema significatività: gli effetti sulla struttura socio-economica degli areali a maggiore vocazione produttiva e i possibili impatti sulle matrici ambientali di base [W29].

Tale analisi, in particolare, ha evidenziato:

- la presenza di comparti che rivestono, nel panorama agroalimentare nazionale, un'indiscussa posizione di leadership, con specifico riferimento al comparto bufalino [S4] con una prevalenza di allevamenti nelle aree di pianura delle province di Caserta e Salerno;
- l'importanza strategica del settore bovino, sia da carne che da latte, soprattutto nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- la presenza di produzioni di pregio, molte delle quali disciplinate da sistemi di qualità riconosciuti dalla normativa dell'Unione [S5];
- il forte impatto del comparto sulla competitività del settore agroalimentare, ma anche sulla tenuta dei sistemi economici territoriali, testimoniata dalla diffusa presenza di allevamenti sul territorio [IS16] oltre che di bovini e bufalini anche di avicoli ed ovicaprini;
- l'apporto fornito dalla filiera carni [IS37.15] al valore delle produzioni regionali, non solo dai comparti tradizionalmente diffusi (bovini, avicoli ed ovicaprini) ma, di recente, anche dal comparto bufalino con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

Nel contempo, è stato evidenziato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un profilo strutturale caratterizzato da allevamenti di piccole dimensioni (fatta eccezione per il comparto bufalino e, in parte, bovino);
- l'impatto negativo che, in alcuni areali, le attività zootecniche esercitano sull'ambiente, ed in particolare sulla qualità del suolo e delle acque [W29, T4];
- i rischi derivanti dal termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) [T5];
- la presenza di alcune malattie (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva.

Dunque, il comparto zootecnico si trova ad affrontare le sfide del mercato con un profilo strutturale ed organizzativo carico di contraddizioni dove si rileva la presenza di filiere forti, concentrate territorialmente e in grado di reggere la pressione competitiva esercitata dalla concorrenza nazionale ed anche estera, ma che devono operare significativi sforzi per mitigare l'impatto dei propri processi produttivi, spesso a carattere intensivo, sull'ambiente e sul benessere degli animali.

Si ritiene, pertanto, necessario promuovere il miglioramento del benessere degli animali favorendo l'introduzione di metodiche di allevamento che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di altri pertinenti requisiti obbligatori previsti dalla normativa nazionale o comunque che vanno al di là delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive. In particolare si intende assicurare maggiori spazi agli animali allevati per migliorarne l'attività motoria e prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza e territorialità. La gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile, pur tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore. ll miglioramento del benessere degli animali può essere favorito, altresì, attraverso un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti.

Con la presente misura il sostegno viene concesso per promuovere l'introduzione di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento. A tal fine viene incentivata la messa a sistema di pratiche aziendali che a livello gestionale e tecnico possano contribuire ad un organico e duraturo miglioramento delle condizioni di vita dell'allevamento portando *in primis* al soddisfacimento del fabbisogno 26: *Migliorare il benessere degli animali*.

Il sostegno concesso mira a compensare gli agricoltori dei minori ricavi e/o dei maggiori costi derivanti dall'assunzione dei suddetti impegni detratti gli eventuali maggiori ricavi.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, avicoli ed ovicaprini. Tale scelta è determinata dalla maggiore rappresentatività di questi comparti sul territorio regionale sia dal punto di vista della consistenza zootecnica che dell'interesse economico, come si evince dall'analisi di contesto.

Lo schema 1 espone il contributo fornito dalla Misura al perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità dell'Unione ivi indicata: in particolare si osserva un contributo diretto alla Focus area 3a, ma anche una partecipazione agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

Articolazione della misura

La misura è articolata nella sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali,* con una sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia di intervento ammessa al sostegno suddivisa in 4 azioni:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli impegni previsti riguardano metodi e tecniche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che va oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione dell'Unione e nazionale e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e da specifiche disposizioni nazionali che rappresentano i requisiti di *baseline***.**

La sottomisura/tipologia di intervento introduce criteri rigorosi circa i metodi di produzione nei settori di cui all'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, dettagliatamente descritti di seguito per singola azione.

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali	
1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Innovazione	Ambiente Clima
					D													X	X

D: contributo diretto della misura agli obiettivi della focus area

X: contributo della misura alla realizzazione di obiettivi trasversali.

schema 1

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali

Sottomisura:

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*.

Di seguito sono descritte le azioni, richiamate nella descrizione generale della misura, nelle quali si articola la sottomisura/tipologia di intervento.

Azione A. Aumento degli spazi disponibili

L'azione è finalizzata ad assicurare condizioni meno intensive negli allevamenti bovini, bufalini ed avicoli garantendo migliori condizioni di stabulazione ed uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione (CGO) e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per l'acqua e gli alimenti nonché condizioni di allevamento che riducono l'aggressività dei soggetti allevati.

L'azione agisce sia sul versante ambientale (reflui zootecnici: riduzione delle concentrazioni di carichi inquinanti) che sulle condizioni di allevamento (minore stress a carico degli animali allevati).

Essa introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 assicurando una cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle singole specie, maggiore spazio disponibile con accesso all'esterno e condizioni di allevamento più favorevoli.

Di seguito si riportano i requisiti di *baseline* nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questa azione non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del Reg. UE n. 1305/2013).

A.1. Bovini da carne

Dall'analisi di contesto emerge che l'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello (produzione costituita dal vitellone tardivo macellato tra i 18 e i 20 mesi al peso di circa 600-650 kg);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- baby beef (ciclo produttivo che prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg);
- vitellone tardivo (vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne di circa 8 mesi di vita macellati tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg.

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano le condizioni di stabulazione e l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati.

Nel caso della *linea vacca-vitello* la tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i capi di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo;

Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo.

BABY BEEF (A.1.2.)

Nel caso della tipologia di allevamento *baby beef* la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo.

VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)

Nel caso della tipologia di allevamento *vitellone tardivo* la stabulazione deve essere libera e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità. Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per ogni capo di età superiore a 6 mesi pari a 6,00 mq/capo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Bufalini da carne

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta che per i vitelli bufalini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo;

A.3. Bovini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.4. Bufalini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.5. Avicoli

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti interessa sia le galline ovaiole che i polli da carne entrambi allevati a terra**.** L'impegno dell'allevatore è quello di assicurare incrementi di spazi interni disponibili/capo di almeno il 50 % rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente , (cfr tabella)

Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

Nelle aziende bufaline da latte ordinariamente i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per 7 giorni. Successivamente sono destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione (in special modo i maschi).

L'azione prevede il prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale con la finalità di mitigare il turbamento dei soggetti allevati (sia delle bufale che dei vitelli). L'impegno contribuisce, in tal modo, anche ad assicurare la disponibilità di soggetti per gli allevamenti da carne il cui mercato denota interessanti segnali di incremento dei consumi e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

apprezzamento da parte dei consumatori.

Gli allevatori, pertanto, hanno l'obbligo di destinare i vitelli bufalini, dopo il periodo di allattamento, alla macellazione oppure alle aziende bufaline da ingrasso.

L'azione migliora anche le condizioni di crescita e sanità dei vitelli nel periodo successivo al parto. Tale impegno agisce positivamente sulla qualità del prodotto, ma comporta inevitabilmente minori ricavi per l'allevatore e ciò giustifica l'erogazione di un sostegno.

Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

La presente azione ha l'obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell'allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

L'azione mira a prevenire l'insorgenza e/o la diffusione di patologie negli allevamenti ed è indirizzata a migliorare indirettamente anche la qualità del prodotto (sia carne, sia latte) e a consentirne un'adeguata valorizzazione, con l'obiettivo di migliorare le performances economiche aziendali.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1.) - LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di baseline derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le corrette planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli dei sostegni
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 100 mq/ capo				
Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 7,00 mq/ capo				

LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1.) – BABY BEEF (A.1.2.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				

baby beef A.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA CARNE (A.1.) - VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione.	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno a 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)

vitellone A.1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA CARNE (A.2.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli,*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi esterni un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
BABY BEEF							
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 4,00 mq/ capo				

bufalini_carne_A.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA LATTE (A.3.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati:	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e riduce situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la maggiorazione degli spazi esterni anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 3,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
14,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 7 mq per i capi adulti				

bovini_Latte_A3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA LATTE (A.4.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, [illegible] situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi all'esterno anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA [illegible] una aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 4,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
16,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 8,00 mq per i capi adulti				

bufalini_latte_A4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi (interni) disponibili AVICOLI (A.6)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione unionale o nazionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una superficie disponibile coperta come di seguito indicato per le differenti tipologie di allevamento		Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne* che prevedono:		Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, in alcune situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi disponibili, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di cannibalismo e, quindi, la necessità del ricorso alla mutilazione (taglio del becco) dei soggetti allevati.	Documentazione commerciale in ordine ai soggetti allevati e progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento per la verifica degli spazi e, se del caso, verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi corrispondenti all'alimentazione ed alle spese di manodopera. L'aumento dei costi variabili/UBA è connesso alla riduzione del numero dei soggetti allevati (a parità di strutture di allevamento) oppure ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.
allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra (A.6.1)							
1.666 cm²/capo pari a 6 capi a mq	Non previsti	1.111 cm²/capo pari a 9 capi/mq	Corrispondono ai valori previsti dalle *direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE*				
allevamenti di polli da carne allevati a terra (A.6.2)							
22 kg a mq	Non previsti	33 kg a mq	Corrispondono ai valori previsti dalla *direttiva 2007/43/CE*				

avicoli_A6

Azione B - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di allattamento con latte materno di 30 giorni dalla nascita.	Non previsti	Non previsti	Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno, ordinariamente, per 7 giorni.	L'impegno contribuisce a mitigare il turbamento dei soggetti allevati sia attraverso il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli con latte materno che attraverso la permanenza degli stessi nella mandria. Inoltre l'allattamento con latte materno migliora le condizioni di crescita e sanità dei vitelli.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 (ett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella *cure degli animali* conformemente alle naturali necessità della specie. La permanenza dei vitelli in allevamento con la mandria mitiga lo stress e la paura dei soggetti allevati.	La permanenza in azienda dei vitelli bufalini è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN).	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi connessi all'uso del latte materno nonché all'incremento dei costi di manodopera per la gestione della vitellaia. Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.

bufalini latte_azB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di ***baseline*** derivanti da condizionalità	Obblighi di ***baseline*** derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di ***baseline*** derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta di seguito elencate • ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti; • almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura; • pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale; • impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre); • accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale.	Titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, i seguenti Atti della Condizionalità: CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti I suddetti CGO non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Regolamento di polizia veterinaria ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni. Obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e smi. Tali obblighi non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Le OPZ adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono: • la disinfezione e disinfestazione ordinariamente sono effettuate solo in presenza di malattie conclamate; • gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati ad intervalli non regolari (ordinariamente una volta all'anno); • la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche e gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuate ordinariamente ogni quindici giorni; • non si fa mai ricorso a materiale monouso da parte del personale e dei visitatori • gli accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti sono effettuati solo al manifestarsi di eventi patologici	Esiste uno stretto legame tra la salute e il benessere degli animali in allevamento (Libro bianco sulla sicurezza alimentare della Commissione - anno 2000). Pertanto il rafforzamento delle misure di profilassi diretta prevenendo l'insorgenza di malattie favorisce migliori condizioni di salute e di benessere degli animali	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 (cit. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline per prevenire l'insorgenza di malattie.	Annotazione degli interventi eseguiti su apposito registro e, se del caso, attraverso verifiche in azienda per l'esame della documentazione amministrativo - contabile e dei rapporti di prova degli esami di laboratorio.	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili connessi all'applicazione delle misure aggiuntive di profilassi, quali le maggiori spese per disinfettanti, disinfestanti, esami diagnostici, mano d'opera per la gestione della mandria, ecc. I calcoli ed i relativi premi determinati, suddivisi per singola sottazione, sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni

azione_C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

L'applicazione della presente azione intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando una maggiore cura degli animali per impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie.

Il poliparassitismo diffuso incide sulle condizioni di benessere degli animali. Gli allevamenti ovini e caprini, bradi o semibradi (tipologie di allevamento che rappresentano la quasi totalità degli allevamenti ovicaprini in Campania) sono i più parassitati. Tuttavia il quadro parassitologico, in termini di specie ed abbondanza di parassiti, varia notevolmente da allevamento ad allevamento. Si rende quindi necessario promuovere e sostenere l'attivazione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie basate su 1) diagnosi accurata, basata sulla FEC (*Faecal Egg Count*) per gli endoparassiti; 2) scelta appropriata dei prodotti antiparassitari; 3) applicazione di protocolli terapeutici con monitoraggio parassitologico quadrimestrale; 4) verifica dell'efficacia del trattamento.

I prelievi coprologici e gli esami per il rilievo di ectoparassiti devono essere effettuati da personale veterinario (aziendale o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale.

Azione D - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai fini della rappresentatività del prelievo l'effettuazione – su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti. Sia i 2 controlli per gli ectoparassiti che quelli per gli endoparassiti devono essere effettuati a distanza non inferiore a 4 mesi l'uno dall'altro. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve applicare i previsti trattamenti antiparassitari indicati sul referto di analisi con obbligo di verifica dell'efficacia degli stessi, ripetendo gli accertamenti diagnostici per gli endoparassiti.	Non previsti	Non previsti	Nella pratica zootecnica ordinaria (OPZ) i prelievi diagnostici per il rilievo di ecto, endo-parassiti non sono mai effettuati ed il controllo delle parassitosi è affidato a trattamenti praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.	L'impegno, attraverso una diagnosi finalizzata ad accertare la presenza di ecto ed endo-parassiti, consente di intervenire con trattamenti mirati ed efficaci contro il poliparassitismo diffuso presente negli allevamenti ovicaprini del territorio regionale, assicurando migliori condizioni di salute e benessere.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla *cura degli animali* conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.	Documentazione attestante l'effettuazione delle previste analisi parassitologiche, basata sulla FEC per gli endoparassiti, rilasciata da una istituzione pubblica che adotta procedure certificate. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve dimostrare, altresì, l'applicazione concreta del proto collo terapeutico e l'effettuazione dell'efficacia del trattamento con la ripetizione delle analisi	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno stimato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi legati agli esami coprologici (per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene) ed agli esami per il rilievo di ectoparassiti. Non è comunque riconosciuta la spesa per l'eventuale terapia antiparassitaria né per la verifica dell'efficacia del trattamento. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di guadagno

azione_D

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole.

Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

Decreto Legislativo **26 marzo 2001, n. 146** - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento e successive modiche ed integrazioni.

Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

D.M. n. 651/94, D.M. n. 592/95 e D.M. 358/1996 e successive modifiche ed integrazioni concernenti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo rispettivamente della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica negli allevamenti bovini e bufalini.

Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005 per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

Direttiva 2004/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari

Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante *Codice comunitario*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei medicinali veterinari

Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 *Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;*

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento – sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dalle singole azioni. I pagamenti sono erogati per compensare la totalità dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa, dai vincoli della condizionalità e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) applicate sul territorio regionale. Nel calcolo degli importi del sostegno non sono considerati i costi fissi e quelli di investimento relativi ad eventuali strutture o manufatti aziendali necessari per gli impegni aggiuntivi che assume il beneficiario con l'adesione alla misura. Per i calcoli si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

Gli impegni sono di natura annuale e trovano applicazione, ai sensi del Reg. (UE) 2020/2220, con l'attuazione della Misura per la sola annualità 2022. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1) al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento dimostrano di essere *in attività* ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle relative disposizioni nazionali di applicazione;

2) dimostrano il possesso degli animali oggetto dell'aiuto e delle relative strutture di allevamento ricadenti sul territorio della Regione Campania;

3) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie, all'atto della presentazione della domanda, pari a:

- **5** per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
- **10** per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.

4) assicurano il rispetto degli impegni assunti;

5) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;

6) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non risultino inseriti nell'Elenco degli Operatori Biologici Italiani ex art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/2008 e smi.

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza l'obbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per l'annualità di impegno.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nel caso di risorse finanziarie insufficienti a soddisfare tutte le istanze ammissibili a premio si procederà alla formazione di una graduatoria delle imprese sulla base del numero di UBA aziendali con maggiore priorità alle aziende che mettono sotto impegno un maggior numero di capi.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in

fonte: http://burc.regione.campania.it

euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per azienda/anno è pari ad euro 40.000,00.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per azione, per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	*****	44,00	*****
	baby beef	104,00	*****	48,00	*****
	vitellone tardivo	155,00	*****	46,00	*****
Bufali carne	baby beef	119,00	*****	47,00	*****
Bovini latte	stabulazione libera	204,00	*****	54,00	*****
Bufali latte	stabulazione libera	173,00	83,00	49,00	*****
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215,00	*****	*****	*****
	polli da carne allevati a terra	97,00	*****	*****	*****
Ovicaprini	brado, semibrado e stanziale	*****	*****	*****	45,00

importi e aliquote di sostegno

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio.

R5: Impegni difficili da verificare e/o di controllo quali la consistenza media di stalla, la superficie effettiva degli spazi disponibili per i soggetti in allevamento, i consumi di latte assunto dai vitelli bufalini, gli interventi aggiuntivi di profilassi diretta.

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità - Rischio di non chiara distinzione tra le "Condizioni di ammissibilità al sostegno (precondizioni)" e le "Condizioni di eleggibilità al pagamento (impegni)". Possono sussistere diverse tipologie di inadempienza agli impegni, di cui alcune determinano la perdita dei presupposti per l'ammissione al tipo di operazione e la conseguente decadenza della concessione e altre determinano esclusivamente una sanzione sul pagamento. Fra le *precondizioni* si annovera la necessità che non trovino già applicazione in azienda interventi che, di fatto, già attuano le pratiche allevatoriali previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

dagli impegni della misura.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Al fine di rendere più facile la verifica degli impegni non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sono mitigati con le seguenti azioni:

- verifica attraverso sistemi informativi (BDN);
- controlli sulla documentazione prevista per legge (registri presenti in azienda, documentazione commerciale, ecc.);
- presenza referti di analisi per le parassitosi;
- controlli in azienda.

- M 6 – Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate: il numero di UBA minimo di adesione, i territori nei quali può essere applicata la tipologia di intervento, i beneficiari ed una valutazione delle condizioni aziendali di allevamento al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento per valutare la fattibilità dell'impegno che l'allevatore deve assumere e, soprattutto, se le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura non siano già concretamente applicate.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizza il Sistema Informativo AGEA che garantisce omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predispone appositi:

    ü Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

    ü Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si può garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.13.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

Si rimanda al paragrafo Collegamento con altra normativa.

Per quanto riguarda i requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 essi sono stati definiti ed individuati sulla scorta delle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Per il periodo di programmazione 2014/2020, segnatamente per il quinquennio di attuazione della misura 2017-2021, ai fini dell'effettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali riportate nell'analisi di contesto sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri, la categoria di animali allevati, l'estensivizzazione, le misure di profilassi aggiuntive.

I calcoli per la quantificazione dei pagamenti sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, ivi compreso l'incidenza dei costi di transazione ed escludendo i costi fissi e quelli di investimento. Non sono altresì considerate le spese per farmaci, vaccini e spese veterinarie**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I calcoli effettuati sono riportati nella allegata relazione. L'esattezza e l'adeguatezza degli stessi è stata confermata, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013 da un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dall'autorità competente per l'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e, segnatamente, dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli *Federico II*. Al riguardo è allegata al programma di sviluppo rurale una dichiarazione rilasciata dal richiamato organismo attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati.

I calcoli relativi alla quantificazione dei maggiori costi o del mancato guadagno sono stati effettuati avvalendosi di dati provenienti da: Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia; Università degli Studi di Napoli *Federico II* Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA); Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA ora CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria).

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie sono riferiti agli anni 2012 e 2013. I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi per UBA (Unità di Bovino Adulto)/Anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli riportati nella tabella di conversione allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016.

Le voci di costo che sono state considerate nell'analisi di cui sopra sono comprensive dell'incidenza dei costi di transazione di cui all'art. 2, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) n. 1305/2013 che mediamente hanno inciso per circa il 15% in relazione agli impegni richiesti dall'adesione alla sottomisura/tipologia di intervento.

Al riguardo si evidenzia che l'art. 33 *Benessere degli animali* di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013, prevede che i pagamenti sono erogati annualmente per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti e, se necessario, possono coprire anche i costi di transazione fino ad un massimo del 20% del premio pagato per l'impegno

I relativi premi sono riportati nella tabella al paragrafo *Importi e aliquote di sostegno (applicabili)*.

8.2.13.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.14.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – artt. 34, 47 e 48
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – artt. 37 e 42
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 – artt. 8 e 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 37 e 42 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato che il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10) che rappresentano il sistema naturale a più alto contenuto di biodiversità. Inoltre, è emerso che il 27% circa del territorio ricade nel sistema di aree protette (S9).

Tale diversità è costantemente minacciata dall'eccesivo sfruttamento delle risorse, dalle pressioni ambientali, da incendi, da eventi calamitosi legati anche ai cambiamenti climatici, da dissesto idrogeologico e dalla introduzione di specie aliene (W18, W26, W30, W31, W37, W43) (T9, T10, T12, T15).

È pertanto di notevole importanza incentivare la salvaguardia di questa risorsa, cogliendo anche la crescente attenzione delle politiche UE per la tutela della biodiversità (O12) e la crescente attenzione sociale alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio (O2), e non ultimo, l'opportunità costituita dai PES quale transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente come ad esempio la compravendita per crediti da verde urbano e compravendita per crediti di carbonio (O15).

Dall'analisi rappresentata sono emersi i fabbisogni F13 - F14 - F18 - F21 che la misura 15 nelle sue articolazioni, contribuisce a soddisfare ed in particolare:

- *F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
  - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F1*4 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
  - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico*
  - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio*

  - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la misura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "*Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità"* e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.

Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la misura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone e adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è complementare e sinergica con le sottomisure 8.3 e 8.5 in particolare con le azioni a, b e d, e con la sottomisura 16.8. In merito alla sinergia con le misure trasversali (1, 2 e 16) rilevano le tematiche oggetto degli impegni della misura 15 che rientrano sia nei percorsi formativi attivabili che nelle materie di consulenza aziendale.

Pertanto la misura contribuisce prevalentemente alla focus area 4a e secondariamente alla focus area 5e.

Rispetto agli obiettivi trasversali, concorre :

- alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in quanto si incentivano sia azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio sia azioni che migliorano la resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie;

- al perseguimento dell'obiettivo *ambiente* in quanto si incentiva l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di minore impatto ambientale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e del suolo.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure

Sottomisura 15.1-*Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.*

E' prevista una sola tipologia di intervento finalizzata ad incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

La tipologia di intervento attivata è:

15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura 15.2 - *Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali*

La presente sottomisura prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente purché adatatte e favorevoli all'ambiente.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e al soddisfacimento del fabbisogno F13: *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale* nonché agli obiettivi trasversali *ambiente* e *mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi*.

E' prevista una sola tipologia di intervento:

15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tutela e lo sviluppo della risorsa forestale è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato come tale risorsa possa essere soggetta a degrado causato sia da fattori di rischio quali quelli legati ad eventi calamitosi e naturali (W18) che contribuiscono al dissesto idrogeologico (W30) e che sono associati alle minacce T9 e T10, sia da cattiva gestione e/o abbandono delle foreste (W26) con conseguente perdita di biodiversità ed aumento della minaccia legata agli incendi boschivi (T12).

Emerge quindi la necessità di incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;

-mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

-migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;

-garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

contribuendo quindi a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola in particolare con le azioni a1, a2 e a
- F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche in particolare con le azioni a1, a2 e a4;
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare con le azioni a3, a5 e a6, in quanto tutte tendenti ad aumentare la copertura vegetale con benefici effetti sulla struttura del suolo, sulla prevenzione dall'erosione e dal dissesto,
- F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio in particolare con le azioni a3, a4, a5 e a6

Le azioni previste dalla tipologia di intervento perseguono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali, sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

La tipologia di intervento prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché dalle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania. La tipologia non prevede compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

Per maggior chiarezza è stata inserita la tabella 15.1 che mette in relazione le singole azioni con gli obblighi di *baselines* derivanti dalla condizionalità, dalla pertinente legislazione regionale e dalle ordinarie pratiche silvicole regionali; per ciascuna azione viene indicato il significato silvo-ambientale, i metodi per la verifica degli impegni e i criteri alla base del calcolo del premio.

Gli obblighi di legge derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione. Più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale

Inoltre, i singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di *condizionalità* definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Essa contribusce prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a e 4c) ed è, altresì, rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dalla tipologia di intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area (xxx = elevato; xx =medio; x= basso).*

Azioni	Priorità e rispettive Focus Area			Temi trasversali			Fabbisogni			
	P4		P5	Ambiente	Clima	Innovazione	F13	F14	F18	F21
	4a	4c	5e							
a1	xxx	xx	x	x	x		x	x		
a2	xxx		x	x	x		x	x		
a3	x	xxx	xx	x	x				x	x
a4	xxx		xx	x	x		x	x		x
a5	x	xxx	xx	x	x				x	x
a6	xx	x	xxx	x	x				x	x

tabella contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento si articola in 6 azioni che di seguito si descrivono:

a1. Conservazione di radure

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati. Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale.

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nell'aumentare a 19 anni il turno delle querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.

a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, ne tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro, rinunciando in tal guisa all'utilizzo commerciale degli assortimenti legnosi.

a5. ***Incremento del numero di matricine da riservare al taglio***

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96..

a6. ***Creazione di aree di riserva non soggette a taglio***

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nella tabella 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno silvo-ambientale	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Ordinarie pratiche silvicole (OPS) regionali	Significato ambientale	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti	Premio per ettaro/anno
a1. Conservazione di radure Conservazione di radure di almeno 500 mq; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata/forestale è pari almeno all'1%. L'impegno prevede la conservazione delle radure mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.	N.P.	N.P.	In regione Campania le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.	Le radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano tra l'altro un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Controllo documentale Visite in loco	Costi aggiuntivi per il controllo della flora erbacea, arbustiva ed arborea.	€. 80,00
a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità Identificazione e tutela di 7 piante morte o con cavità di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Le 7 piante si intendono in aggiunta alle piante morte previste nel piano di gestione forestale	CGO 2 Nelle aree ZPS obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all' alimentazione dell'avifauna.	In regione Campania i piani di assestamento forestale prescrivono il rilascio di piante morte per i boschi che ricadono in tutte le aree N2000.	NP	L'impegno consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per la rinuncia all'utilizzazione del legno per fini commerciali	€. 120,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo Il turno delle querce caducifoglie viene portato a 19 anni, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 63 prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità garantendo il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito dovuta alla posticipazione dell'utilizzazione	€. 100,00
a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici. Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 70 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide positivamente sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 200,00
a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio Riserva al taglio di un numero di matricine superiore (almeno del 20%) del numero prescritto dalla normativa regionale.	N.P.	Nuovo Regolamento Forestale Regionale n.3 approvato con D.G.R. 585/2017, l'art. 65 prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza >del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazione della norma	L'impegno incide sulla protezione del suolo e sul potenziamento della biodiversità	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 110,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline premio (2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombro nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata	N.P.	NP	In regione Campania non è ordinaria la creazione di aree di riserva sia nei cedui che nei boschi ad alto fusto	L'impegno oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, crea le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree non percorse dal taglio coincidono con luoghi morfologicamente sensibili	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC e Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€.120,00

Tab. 15.1 Azioni baseline premio (3)

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle ordinarie pratiche di gestione.

Sono escluse compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 702/2014 art. 37
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni che vanno oltre gli obblighi di baseline (condizionalità e/o legislazione nazionale e/o regionale) e/o delle pratiche ordinarie se più restrittive e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (tabella 15.1).

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità a titolo esemplificativo e non esaustivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali.
- Caratteristiche aziendali/territoriali (localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000 e altre aree soggette a tutela ambientale).
- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 €/ha. Per le singole azioni si veda la tabella 15.1.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" - i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Gli standard minimi di gestione forestale (*baseline*) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Per il dettaglio si rinvia alla tabella 15.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Come illustrato nella realazione allegata i pagamenti annui sono stati determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

Per la determinazione dei maggiori oneri e dei mancati ricavi si è partiti da un'analisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. In particolare, per l'azione *a1.* sono stati tenuti in conto i maggiori oneri derivanti da:

- i costi legati all'impego di operai forestali di diverso livello;
- i costi legati all'impiego delle attrezzature necessarie per l'esecuzione degli interventi con i relativi consumi.

Per le altre azioni si è tenuto conto dei mancati ricavi derivanti dalla perdita di materiale legnoso.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si è riferiti:

1. alla banca dati della Regione Campania costituita dai progetti di taglio e valutazione economica per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio 2012/2014, dalla quale sono stati desunti i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile, come riportati nella tabella 1;
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale della Regione Campania;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali del Prezzario Regionale vigente per le "Opere di Bonifica Montana e Manutenzione Forestale per lavori in amministrazione diretta.

I dati di cui al punto 1. sono riferiti alla media del triennio ed insieme a quelli del punto 3. si considerano rappresentativi dei prezzi e costi medi della Campania.

La metodologia adottata ed i relativi calcoli dei premi è stata certificata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Agraria - Cattedra di Selvicoltura Generale e Speciale, dotata della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalla Regione, che ne ha confermato l'esattezza e l'adeguatezza

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, la misura prevede un premio variabile da un minimo di 80 €/Ha/anno a un massimo di 200 €/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella tabella 15.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzi medi all'imposto per quintale					
Provincia	**specie**	**tronchi da sega**	**tronchetti**	**legna da ardere**	**Prezzo medio**
Avellino	faggio	5,00	4,00	2,50	3,83
Benevento	faggio			4,13	4,13
Caserta	faggio	6,00	3,00	2,50	3,83
Salerno	faggio	5,50	3,00	2,40	3,63
Prezzo medio per assortimento		**5,50**	**3,33**	**2,88**	**3,91**
Benevento	cerro			3,70	3,70
Caserta	cerro			3,50	3,50
Salerno	cerro			3,30	3,30
Prezzo medio per assortimento				**3,50**	**3,50**
Avellino	castagno	5,00	4,00	2,00	3,67
Caserta	castagno	5,00	4,00	2,30	3,77
Salerno	castagno	4,00	1,40	1,70	2,37
Prezzo medio per assortimento		**4,67**	**3,13**	**2,00**	**3,27**

Tabella 1 - Prezzi medi all'imposto per quintale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2. 15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi SWOT, come già riportato nella descrizione generale della misura, è emerso il fabbisogno F13 di salvaguardare la biodiversità, tutelare le risorse forestali e favorire la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate da erosione genetica (W40 e W43)

La presente tipologia di intervento prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità: mediante alcuni progetti *ad hoc*, la Regione ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa dell'Unione e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) – diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane. E' stata, inoltre, realizzata una rete di prove sperimentali, nonché un arboreto da seme.

Per una corretta attività di indirizzo in materia la Regione è dotata di un Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4°.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delegato (UE) n.807/2014, vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioni mirate per la conservazione delle risorse genetiche:

a1. spese per la conservazione genetica *in situ* di specie autoctone di interesse forestale*;*

a2. individuazione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato attraverso:

a2.1. individuazione e valutazione di aree di raccolta, sull'intero territorio regionale, relative alle principali specie forestali ed arbustive autoctone di interesse regionale;

a2.2. individuazione e valutazione di boschi da seme sull'intero territorio regionale;

a2.3. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* e per le collezioni *ex situ* (banche

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei geni);

b. Azioni concertate per la promozione dello scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra i competenti organismi degli Stati membri.

c. Azioni d'accompagniamento attraverso azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano due o tre azioni coordinate tra di loro.

L'impegno consiste nella realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg Delegato (UE) n. 807/2014.

La durata dell'impegno è fissata in 5 anni.

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale per le spese ammissibili ed effettivamente sostenute per le tipologie di attività previste.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 1999/105/CE
- D.lgs. 386/2003
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – art. 42
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994, n. 40
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), come modificato dal SA.49536 (2017/XA)

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

- Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali;
- Enti ed Istituti pubblici e privati che hanno la capacità di svolgere i servizi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura/tipologia di intervento le spese eleggibili, per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi della sottomisura, previste dall'art.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammissibili:

- i costi per le attività che sono obbligatorie dal punto di vista giuridico e per l'attività ordinaria della pubblica amministrazione;
- attività che prevedono la produzione di materiale genetico a fini commerciali.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività (autoctone/forestali);
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per superfici aziendali superiori a 10 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993;

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.49536 (2017/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lgs. 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (LRMB), il sostegno è subordinato alla presentazione del relativo atto amministrativo di iscrizione.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- qualità della proposta presentata (combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento);
- azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra l'altro nell'allegato 1 della L.R. 25 novembre 1994, n. 40 Tutela della flora endemica e rara;
- localizzazione geografica dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette, aree occupate da Materiali di base);
- costo/beneficio.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammissibile per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici – La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento- I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari.

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni d mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni in calce a ciascuna tipologia di intervento.

8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 10 ettari

La dimensione di 10 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi dell'art. 84 della D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017 – "L. R. n. 3/2017 – "Approvazione del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" i Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata sono considerati equivalenti nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

comune dizione di Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Oltre al P.G.F., la pianificazione forestale locale prevede il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza (art. 7 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 approvato con D.G.R. Campania n. 585 del 26.9.2017)

Inoltre, ai fini delle sottomisure 8.1 e 15.2, rilevano i seguenti strumenti di gestione:

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinare o Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tali strumenti equivalenti sono conformi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dell'art. 48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. E' possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.15.1. Base giuridica

- *Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.35, art 56, art 57*
- *Regolamento (UE)di esecuzione n. 808 - Art. 15*
- *Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione – Art. 11*
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha fatto emergere che in Campania coesistono evidenze che abbracciano diverse tematiche - talvolta distanti - su cui intervengono le politiche di sviluppo rurale, caratterizzate da un denominatore comune rappresentato dalle difficoltà strutturali ed organizzative con cui gli attori (pubblici e/o privati) si confrontano con il proprio scenario di riferimento. Piccole dimensioni, frammentazione, inadeguatezza organizzativa, rappresentano vincoli talvolta insormontabili, che si aggiungono a condizioni di contesto (geografico, demografico, socio-economico, infrastrutturale, ecc.) poco favorevoli: la comunicazione è sovente difficile (soprattutto tra zone rurali), e la realizzazione di economie di scala è più complicata per le attività che puntano a fornire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali. Tutto ciò non favorisce né incoraggia azioni finalizzate al cambiamento.

In relazione a ciò sono stati individuati i seguenti Fabbisogni: F1, F3, F4, F5, F6, F7, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22, F23.

La misura svolge un ruolo orizzontale e pertanto riveste carattere trasversale rispetto ai fabbisogni, agli obiettivi strategici, alle Priorità e Focus Area individuate nel PSR della Regione: al fine, quindi, di rispondere a detti fabbisogni saranno attivate tutte le sottomisure previste dal regolamento ad eccezione della sottomisura 2. Inoltre, per la complessa articolazione, i fabbisogni specifici, così come le Focus Area, sono indicati a fianco di ciascuna sottomisura attivata:

16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell' agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori. F01 - FA 1B.

Questa sottomisura sarà attuta attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 16.1.2 - Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

16.3: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale: per consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale F04,F1-FA 6A;

16.4: **Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali** per sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore F03, F05, F06, F07 – FA 3A;

16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per le pratiche ambientali in corso: per migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità e per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 – P 4;

16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia: per favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agroenergetiche su base locale e potenziare le attività agro-zootecniche e forestali in favore del bilancio energetico regionale. F20, F21 – FA 5C;

16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo: per migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare. F23 – FA 6A;

16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti: per pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso F13, F14, F15, F16, F17, F20, F21, F22 – FA 4A;

16.9*: Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati:* per sviluppare la capacità di "fare rete" e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale F04 – FA 2A.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione: tale tematica viene sviluppata nella sottomisura 16.1 che in particolare prevede l'obbligatorietà di trasferimento dell'innovazione;

Ambiente e Clima: tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.1 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto, ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1].

In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;
- agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti dal settore agricolo.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è articolata in due Azioni:

- ***Azione 1*** Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.

A tal fine, l'azione sostiene finanziariamente la realizzazione di studi, di indagini e attività volte all'implementazione dell'idea progettuale. Inoltre, sono oggetto di sostegno le spese connesse alla costituzione formale del team di progetto.

I beneficiari dell'Azione 1 saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica al cui completamento sarà concesso loro un periodo massimo di 12 mesi per costituirsi formalmente e avviare un'intensa attività, per completare e mettere a punto la proposta definitiva di Progetto Operativo di Innovazione.

Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

- ***Azione 2*** Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);
- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **750.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 48 mesi.

Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il

fonte: http://burc.regione.campania.it

regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020

- per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.

Per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punti 2.6 e 3.10
- Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16.1.1 Cooperazione nelle zone rurali;
- Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1. Cooperazione nel settore forestale;
- DRD AdG 83 del 2.11.2016 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) " Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A-Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.
- Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Azione 1

Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:

· alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);

· alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto).

Azione 2

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:

· alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;

· alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;

· a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;

· alla diffusione dei risultati del progetto.

In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

· personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;

· external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· external services: acquisizioni di servizi da soggetti esterni al GO;

· il personale dipendente a tempo indeterminato di soggetti pubblici è ammissibile, limitatamente alla quota di autofinanziamento, solo per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

Solo per l'Azione 1:

· costi di gestione e funzionamento del Team di progetto.

Solo per l'Azione 2:

· materiali e attrezzature tecnico scientifiche;

· acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;

· missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;

· spese di funzionamento (intendendo in questa voce costi indiretti riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati). Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15% del costo diretto ammissibile del personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione;

· spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2).

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:

Azione 1 e Azione 2:

Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO

fonte: http://burc.regione.campania.it

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste);
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi in forma giuridica;
- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania.

Solo Azione 2

- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI).

Azione 1

Caratteristiche della Proposta di innovazione

Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
- descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto);
- piano finanziario;
- descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione.

Azione 2

Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;

- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C (2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16 – TO 16.1.1
- per la Cooperazione per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C (2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1

In particolare non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri. La concessione dell'aiuto rispetterà quanto stabilito agli articoli 101 e 102 del trattato (*706*).

Per il regime **SA. 44635 (2016/N)** – **Cooperazione zone rurali**, oltre alle condizioni generali dovranno essere rispettate le seguenti condizioni specifiche:

- la concessione dell'aiuto sarà assicurata in conformità con le disposizioni che disciplinano le organizzazioni comuni di mercato eventualmente impattate dal progetto.
- gli investimenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili sono esclusi dal campo di applicazione del regime

Non possono, in tutti i casi, essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con distinti bandi pubblici sulla base dei seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 1

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione del gruppo in funzione dell'idea progettuale e delle attività innovative che esso propone di realizzare;
- *caratteristiche della Proposta di innovazione:*
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - coerenza fra problema/opportunità individuata e proposte di innovazione;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici;
  - articolazione delle attività previste e relativa congruità.

Azione 2

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;
- *caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:*
  - coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire con il Progetto Operativo di Innovazione;
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
  - efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
  - efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

a) Per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

Azione 1

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 50.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 2

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza per un importo complessivo fino a 750.000,00 euro.

Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.

Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

b) per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate dai seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

b.1) per il regime **SA. 44635 (2016/N) – Cooperazione zone rurali**

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 50% :

- studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;

- esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;

- attività promozionali.

- l'intensità di aiuto relativa ai costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 29 n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, non può superare il 25 %

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentabile al massimo di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese e le microimprese.

In tutti i casi per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.2) per il regime **SA. 44665 (2016/N) Cooperazione forestale**:

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 100%;
  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
  - attività promozionali.
- l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per i costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami e i costi diretti per progetti specifici legati all'attuazione di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che possono comprendere, se la scheda di misura del Programma lo prevede:
  - l'acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
  - i costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità; gli studi di fattibilità
  - rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b);
  - l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali
- gli aiuti per la cooperazione nel settore forestale potranno vertere anche sulla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia e nei processi industriali e pertanto in questi casi sono di applicazione le disposizioni di cui alla parte II, capitolo 3.10 degli Orientamenti:
  - possono essere concessi aiuti per coprire i costi ammissibili relativi alle seguenti attività di cooperazione:
    (a) costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, alla stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    (b) costi relativi all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;
    (c) costi di esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
    (d) costi relativi ad attività promozionali.
- L'intensità di aiuto per i costi ammissibili di cui alle lettere a), b), c) d), non deve superare il 50%.

mporti e aliquote di sostegno (applicabili) - parte 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Le domande di pagamento

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi: é prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai GO beneficiari dell'Azione1.

M 7 - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi piani.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno, del 100% o 50%, è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;
- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

Per la determinazione delle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Progetto pilota: progetto a carattere sperimentale il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati dell'attività di ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

Reti di imprese/contratto di rete: più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa (art. 3 d.l. 5/2009).

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

Proposta di innovazione: si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

Progetto Operativo di Innovazione (POI). Deve intendersi il progetto che viene ad essere realizzato dal GO con il sostegno dell'Azione 2. La sua realizzazione è frutto dall'attività preliminare svolta dal GO per verificare la fattibilità dell'idea progetto. Sia che il GO abbia utilizzato l'Azione 1, o meno. *Comprende*

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2. 16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1]. In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre, essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

L'attivazione della presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. Infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

• individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;

• agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti dal settore agricolo, dal comparto agroalimentare e dai sistemi locali delle aree interne.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è basata sul Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) per la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative potranno concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);

- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);

- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **300.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche degli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 36 mesi.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale (http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/pdf/linee_indirizzo_strategico.pdf);
- Regolamento UE n.1407/2013 (De minimis);
- Regolamento UE n 972/2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la

fonte: http://burc.regione.campania.it

sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti.

- Legge regionale 30 marzo 2012 n.6 “Riconoscimento della dieta mediterranea” art. 2 comma 3 punti c) e d) e art. 5 comma 2.

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell’art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione rientranti nelle Categorie di spesa eleggibili lettere b), c) e d) previste nella scheda tecnica per l’ammissibilità delle spese “n° 8 Partenariato Europeo per l’Innovazione (Produttività e Sostenibilità dell’agricoltura)” delle Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/3%252F3%252F1%252FD.2b1dd3b306a9c850920d/P/BLOB%3AID%3D15656/E/pdf), e in particolare:

b) Costi di “funzionamento” a carico del Gruppo Operativo (GO) (spese generali).

Spese amministrative, bancarie e legali per la costituzione ed il funzionamento del GO; spese di funzionamento e gestione del Gruppo Operativo, inclusi materiali di consumo e forniture nonché consulenze specialistiche; spese per il personale dedicato alle attività di coordinamento, gestione e monitoraggio delle azioni del Piano; spese relative a riunioni ed incontri del partenariato del GO; affitto di locali funzionali al progetto; spese per missioni e trasferte funzionali alla realizzazione del Piano e spese generali.

c) Costi diretti previsti dall’art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione delle specifiche azioni previste dal Piano.

Investimenti funzionali alla realizzazione del Piano e spese generali connesse; spese per l’acquisto o il noleggio di macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche strettamente connesse alla realizzazione del progetto; costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi, compresa la loro istallazione e collaudo; realizzazione di impianti sperimentali e loro messa a dimora; test, analisi di laboratorio e/o gustative (panel test),compresi costi di materiale a perdere; prove in campo; acquisizione di brevetti e licenze; acquisto di software funzionali alla realizzazione del Piano. Spese per il personale direttamente coinvolto nella esecuzione delle attività, spese per missioni e trasferte e consulenze esterne qualificate necessarie alla realizzazione del Piano del GO.

d) Costi di divulgazione, di trasferimento dei risultati e partecipazione alle attività delle reti nonché alle attività promosse dalle Autorità di Gestione dei PSR.

Organizzazione di seminari, workshop, visite guidate, sessioni dimostrative, siti web, materiale informativo e divulgativo sui risultati e l’andamento del Piano. Spese per il personale, strumentazioni e attrezzature e consulenze specialistiche connesse alle attività di divulgazione e trasferimento dei risultati, spese generali. Spese per missioni e trasferte per la partecipazione alle attività della Rete europea PEI-AGRI e della Rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale Nazionale, nonché ad eventi organizzati dalle Autorità di Gestione dei PSR.

Dettaglio sulle spese per il personale coinvolto nelle diverse fasi del progetto (di cui ai precedenti punti **c e d**).

Nello specifico per quanto riguarda le spese per il personale coinvolto nelle attività del GO (di cui ai precedenti punti **c e d**), esse possono comprendere il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali.

Tali spese sono ricomprese nelle seguenti categorie:

- stipendi, salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) e contratti temporanei per ricercatori, tecnici, dipendenti e collaboratori di aziende agricole o di altri soggetti partner del GO, nonché eventuale altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano, incluso il corrispettivo economico per l'impegno dell'imprenditore agricolo nella realizzazione delle attività cui si riferiscono i costi di cui ai precedenti punti b), c) e d).
- Borse di studio ed assegni di ricerca per ricercatori direttamente impegnati nella esecuzione del Piano del GO.

Le voci di spesa vengono riconosciute congrue in esito all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 e per i costi indiretti all'opzione di cui alla lettera c) (tasso forfettario applicato nelle politiche dell'unione) del punto 1 dell'articolo 68 del Reg. UE n. 1303/2013. Ove non sia possibile coprire con tali opzioni le categorie di costi sopra indicate si utilizzerà, per le sole categorie scoperte, l'opzione di cui al comma 1, lettera a) (costi effettivamente sostenuti e pagati) dell'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013.

Qualora il GO comprendesse anche partner non appartenenti al territorio della Campania l'aiuto regionale sarà proporzionato in base alle attività da realizzare nella regione. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO e di realizzazione del piano e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione dell'istanza.

L'IVA ai sensi del Reg. 1303/2013 art. 37 non costituisce una spesa ammissibile, salvo in caso di irrecuperabilità secondo la legislazione nazionale dell'IVA.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

In relazione all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 alle spese di personale il rifermento utilizzato è il "Documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252Ff%252F5%252FD.66c7e31d

fonte: http://burc.regione.campania.it

7e50aa9e232d/P/BLOB%3AID%3D18560/E/pdf) messo a punto dalla Rete Rurale Nazionale.

Nello specifico:

- Per **Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-indu**striale sono adottati i costi standard unitari di cui al paragrafo B. Costo standard unitario per il Personale di ricerca del capitolo 4. Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

- Per il **Lavoro dell'Imprenditore Agricolo** sono adottati i costi standard di cui al paragrafo B. Costo standard determinato utilizzando i valori del programma Horizon 2020 del capitolo 3. Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel GO;

- Per il **Lavoro dell'operaio agricolo dipendente** tra le diverse metodologie proposte al paragrafo A. Costo unitario standard per gli Operai/Addetti agricoli del capitolo 4. Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO., si è scelto di applicare la Metodologia basata sulle retribuzioni medie giornaliere stabilite annualmente da Decreto Ministero del Lavoro.

In riferimento all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 alle prestazioni professionali dei consulenti è stata adottato lo studio elaborato da ISMEA per conto della RRN (Rete Rurale Nazionale) italiana (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252F7%252F6%252FD.7f1c0e1cd9235efb443f/P/BLOB%3AID%3D18244/E/pdf) che ha definito un valore standard (UCS) per ogni ora di prestazione professionale resa dal consulente.

Tasso forfettario spese generali

In relazione alle opzioni di sovvenzione di cui alla lettera c) comma 1 dell'art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013 per le spese generali è stato definito congruo un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili del piano del GOI (lettera **c) - Costi diretti previsti dall'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione delle specifiche azioni previste dal Piano)**.

In applicazione di quanto disposto nella seconda parte dalla lettera c) del punto 1 art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che il tasso forfettario sia basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per una tipologia analoga di operazione e beneficiario si mutua il tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 secondo le modalità stabilite dal Reg. (UE) n. 1290/2013.

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

a. Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:

Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO

fonte: http://burc.regione.campania.it

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- il soggetto capofila del GO dev'essere un'impresa che opera con codice Ateco 01 e/o Ateco 02;
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi*;*
- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania;
- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI, attraverso il coinvolgimento dei consulenti appartenenti agli staff tecnici degli organismi di consulenza beneficiari della misura 2 – tipologia di intervento 2.1.1., e dei formatori degli enti di formazioni beneficiari della misura 1 – tipologia di intervento 1.1.1 anche attraverso l'azione di aggiornamento dei consulenti di cui alla misura 2.3.1)

Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;
- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

b. Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, vale il regime di aiuto in "de minimis"

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con bando pubblico sulla base dei seguenti criteri:

 caratteristiche soggettive:

- composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;
- grado di coinvolgimento delle imprese Agricole ed agroalimentari, con particolare riferimento al numero di imprese operanti nelle macroaree C e D;

fonte: http://burc.regione.campania.it

 caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:

- potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
- coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
- efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
- efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

È previsto il rimborso delle spese ammissibili a partire dalla data di presentazione dell'istanza per un importo complessivo fino a 300.000,00 euro.

L'aliquota massima di sostegno per dette spese può raggiungere il 100%. Anche per gli investimenti coperti dal progetto è possibile applicare tale aliquota laddove, per detti costi, ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo così come definiti dall'articolo 1 comma 2 del Reg. (UE)1308/2013 del 17/12/2013) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

Tale requisito risulta soddisfatto se si verifica una delle due seguenti condizioni:

- l'innovazione riguarda esclusivamente la produzione o il commercio di uno dei prodotti compresi nell'allegato I del TFUE;
- l'innovazione riguarda la creazione o il miglioramento di un bene o di un servizio che è usato esclusivamente dalle aziende agricole coinvolte nel progetto, nell'ambito delle loro attività agricole. In questo caso, l'innovazione può anche essere relativa a prodotti non facenti parte dell'allegato I del TFUE (State aid guidance related to the eip for agricultural productivity and sustainability. European Commission Directorate-general for agriculture and rural development Directorate H. General aspects of rural development and research. H.1. Consistency of rural development. Novembre 2015", scaricabile all'indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/w10_eip-and-stateaid.pdf).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora non siano verificate le condizioni illustrate qui sopra, la domanda non è relativa al settore agricolo e pertanto vale il regime di aiuto in "de minimis" (Regolamento UE n.1407/2013).

In tutti i casi per la determinazione dei *"costi indiretti"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Le domande di pagamento

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi: é prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione dei costi del personale e delle consulenze sono stati adottati i costi standard opportunamente verificati; per la determinazione dei costi indiretti relativi alle "*spese di funzionamento"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. c), del Reg. (UE) n.1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi piani.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno del 100% è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;
- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

Per la determinazione dei *"costi indiretti"* relativi alle "spese di funzionamento" è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Proposta di innovazione: si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

Comprende attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura paragonabile a quello di altri settori.(W8 e W11) Non mancano strutture operanti nel comparto del turismo rurale, tuttavia l'offerta si presenta appiattita su servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato, non integrato (W9). Ne consegue una debolezza sistemica dell'offerta territoriale che non riesce ad intercettare le opportunità legate allo sviluppo di settori contigui né, in base ad una visione più ampia, di rete tanto meno ad integrare e valorizzare in modo coordinato l'enorme ricchezza rappresentata da risorse ambientali e paesaggistiche e da borghi rurali di pregio.

La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire l'obbiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- LR n.15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo" e suo regolamento attuativo.
- LR n. 5/2001 "Disciplina delle attività di B&B".
- LR n. 17/2001 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul finanziamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione;
- costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio);
- costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);

- costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale)

E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:

- elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali;

- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

composizione Associazione in relazione a:

- competenza dei componenti

- esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione.

progetto:

- che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;

- che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 7**0%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi

E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.

Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità delle Associazioni di microimprese tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4. 16.4.1.Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge che le aziende agricole campane si caratterizzano per una dimensione ridotta rispetto alla media nazionale e per una elevata frammentazione: oltre il 60% detiene, infatti, meno di 2 ettari. Inoltre, nell'ambito della filiera agroalimentare, la produzione primaria continua a rappresentare l'anello più debole in quanto la catena del valore è spostata a favore dei settori commerciale, distributivo e di trasporto.

Gli elementi della SWOT (W11) mettono in evidenza condizioni oggettive di debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, incapaci di sviluppare forme stabili di offerta collettiva (W15) con conseguente spostamento della catena del valore a valle della filiera.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19 che la sottomisura contribuisce a soddisfare, influendo anche sugli obiettivi trasversali clima e innovazione.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con l'implementazione di filiere corte e mercati locali, promuovendo il trend di crescita della vendita diretta mediante operazioni di tipo collettivo e aumentando il reddito degli agricoltori.

La sottomisura sostiene le attività connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e le attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, attraverso forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, favorendo la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti accrescendo la consapevolezza dei consumatori e la propensione di questi verso il consumo di prodotti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’intervento**,** quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l’efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell’ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, della ristorazione collettiva, l’organizzazione di Farmer’s market e tipologie assimilabili.

Possono essere previste anche forme di partenariato pubblico/privato connesse con le attività di promozione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

La sottomisura 16.4,quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili.

La tipologia di intervento non applica l’approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto MIPAAF del 20/11/2007 che definisce, in attuazione dell’articolo 1, comma 1065 della legge 27/12/2006 n. 296, le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile.
- L.R. n. 20 del 08/08/2014 “Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera”.
- L.R. n. 6 del 06/03/2015 "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 20 (riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)".

8.2.15.3.4.4. Beneficiari

Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione tra soggetti privati (GC) da costituire o già costituito, formato da almeno 2 imprese agricole singole o associate. Una volta soddisfatta tale condizione minima (*almeno 2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese agricole) possono aderire al partenariato anche imprese operanti nel settore della trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli a condizione che sia mantenuta la prevalenza della parte agricola. I Partenariati possono essere costituiti in associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il prodotto rimanga agricolo e rientri tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto, nonché ogni altro impegno connesso con l'attuazione del progetto.

Le iniziative possono vedere la partecipazione di enti pubblici, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni/Associazioni/Altri Enti che aderiscono al partenariato ma non beneficiano di contributi nè realizzano spese, ma contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della tipologia di intervento.

8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:

- costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;
- costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;
- costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;
- costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione di attività promozionali e campagne di comunicazione sulle caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono alla cooperazione.

8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania ed i prodotti interessati devono essere ottenuti su parcelle agricole ubicate nel territorio regionale.

Le forme di cooperazione devono essere a vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano o meno attivi nel settore agricolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.

I prodotti ammessi sono quelli agricoli che, anche dopo eventuali fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE.

In caso di cooperazione finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un intermediario.

In caso di cooperazione finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali, le attività connesse devono essere realizzate in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti e tutte le aziende agricole del partenariato e i relativi prodotti devono rispettare tale limite.

Le spese ammissibili devono essere relative alle attività realizzate dal beneficiario inteso come GC nel suo insieme e none a quelle riferite ai singoli partner.

8.2.15.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a valutazioni che prevedono premialità sui seguenti aspetti:

- la più ampia partecipazione di imprese agricole nel partenariato;
- maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati;
- un'ampia gamma di prodotti agricoli coinvolti, sia in termine di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013;
- elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.

8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo *"Costi ammissibili"*, conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

R01 - M 16.4 - Commercializzazione di prodotti anche trasformati che, dopo le fasi di trasformazione, non rientrano tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato

8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità del Gruppo di cooperazione tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici.Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

M01 - M 16.4 - Il beneficiario dovrà comunicare preventivamente alla realizzazione degli eventi l'elenco dei prodotti che saranno coinvolti e tutte le eventuali variazioni che dovessero presentarsi prima degli eventi.

8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web www.agricoltura.regione.campania.it, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5. 16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.15.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOOT emerge che in alcune aree rurali della Campania persiste una diffusa presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (W20) dove si riscontra una bassa efficienza organizzativa del ciclo dei rifiuti agricoli (W27). Tale degrado e l'intensivizzazione determinano inoltre una costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità (W43), delle acque e del patrimonio naturale (W24, W30), del suolo, sia in termini di struttura e sostanza organica (W26, W21), di rischio erosione (W31) che idrogeologico (W30). Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Napoli e Caserta (W29) e i metodi di spandimento dei reflui di allevamento sono in genere inefficienti (W22).

Emergono, quindi, i seguenti fabbisogni F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 che la sottomisura contribuisce a soddisfare. Infatti con questa tipologia di intervento si sostengono partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura. I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.

La tipologia di intervento sostiene quindi, oltre all'aggregazione tra attori, anche l'aggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR, contribuendo in modo diretto all'intera Priorità 4 e in modo indiretto alle Focus Area 5D, 5E.

Tale tipologia di intervento inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.

I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:

1. *Biodiversità naturalistica e agraria*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; alla tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore derivanti dalle stesse.
2. *Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*: i Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, al contrasto ai fenomeni di erosione, alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.
3. *Gestione e tutela delle risorse idriche*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dei corpi idrici.
4. *Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

intensiva e/o ad elevata densità zootecnica.

5. *Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento o ripristino della diversità del paesaggio, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli.

La presente tipologia di intervento finanzia le azioni che consentono accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, che si realizzano attraverso un Progetto collettivo ad oggetto l'individuazione e l'azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR, riportati nella tabella che segue, per corrispondere agli obiettivi delle aree tematiche sopra indicate.

Il sostegno è erogato per le seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate;
- azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti;
- realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 4 - Tipologia di operazione 4.1.3	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca (area tematica 4)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari (area tematica 3)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.1	Prevenzione dei danni da fauna (area tematica 1)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o mantenimento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario (area tematica 5)
Misura 5 - Tipologia di operazione 5.1.1	Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione suolo (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.1.1	Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8- Tipologia di operazione 8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (aree tematiche 1,2,5)
Misura 10 - Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti agro climatico ambientali (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 11 - Tutte le tipologie di operazioni	Agricoltura biologica (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 15 – Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (tutte le aree tematiche)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (tutte le aree tematiche)
Misura 2 –Tipologia di operazione 2.1.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza (tutte le aree tematiche)

Figura azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Obblighi normativi previsti per le singole misure attivate dai beneficiari dei progetti collettivi.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.5.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- Enti pubblici territoriali della Campania;
- Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria.

E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.

Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.

8.2.15.3.5.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso i costi delle attività promozionali.

Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

8.2.15.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto;
- le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei Progetti collettivi, per ciascuna area tematica, sarà effettuata sulla base di criteri territoriali e criteri tecnici, definiti nei documenti attuativi, che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

Tali criteri terranno conto dei seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentato;

- rappresentatività dell'area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre Misure, valgono gli importi e l'intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.

8.2.15.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6. 16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.15.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania, come rilevato nell'analisi SWOOT, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è ancora sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale (W32); tuttavia le caratteristiche geografiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali determinano una consistente produzione di biomassa non utilizzata (W22, W26, W29) che può consentire lo sviluppo di filiere agro energetiche.

La tipologia di intervento risponde, quindi, ai seguenti fabbisogni: F20, F21 e pertanto sostiene la costituzione e il funzionamento di partenariati tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali.

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

La tipologia di intervento contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5C e in modo indiretto alla Focus Area 5D ed inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione".

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un "Piano di attività della filiera", contenente quanto indicato nella sezione "condizioni di ammissibilità".

Il sostegno è concesso ai soli Piani di attività della filiera che assicurano un approvvigionamento sostenibile esclusivamente di biomassa residuale di provenienza regionale e sono inoltre esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.

Qualora il "Piano di attività della filiera" preveda la realizzazione, il miglioramento o l'espansione dell'impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere effettuato aderendo alla Misura 7.2. - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico – operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.15.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".
- DM del 2 marzo 2010 del MiPAAF ad oggetto: "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica"
- DM del 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ad oggetto "Linee guida nazionali per l'autorizzazioni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 387/2003
- Decreto Legislativo n. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/307CE
- DM del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome
- Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 "Revoca della DGR 1642/2009 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.6.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Piano di attività della filiera. Il partenariato può essere costituito da:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali;
- soggetti che forniscono consulenza aziendale;
- soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera;
- altri soggetti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.

8.2.15.3.6.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano di attività della filiera:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato compresi gli studi propedeutici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della cooperazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai partecipanti al Piano di attività della filiera.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dal Piano di attività della filiera, se riconducibili ad interventi previsti dal PSR, faranno riferimento alle condizioni in esso fissate per le singole Misure ed operazioni.

8.2.15.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Presentazione di un Piano di attività della filiera che identifichi puntualmente:

- l'ambito territoriale relativo alla filiera;
- i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività;
- le tipologie di biomasse;
- la sostenibilità economica ed ambientale del Piano;
- le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- il piano finanziario.

8.2.15.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei "Piani di attività della filiera" sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base di criteri territoriali e di criteri tecnici;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- efficacia del piano di animazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- composizione/completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato;
- presenza di un impianto da FER, già realizzato o in fase di realizzazione, per l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse oggetto del "Piano di attività della filiera";
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

8.2.15.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.7. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.15.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato nelle aree interne del territorio campano la mancanza di una visione strategica complessiva di sviluppo ed un'offerta di servizi di interesse collettivo significativamente limitata che non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni ivi residenti. Tale situazione ha determinato un incremento del processo di marginalizzazione e di spopolamento particolarmente evidente nelle quattro Aree progetto selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne – Regione Campania (S.N.A.I) (W36 e W37).

L'attivazione di questa tipologia di intervento rappresenta la modalità di partecipazione del PSR all'attuazione della SNAI, così come previsto dall'Accordo di Partenariato, con il fine di invertire il trend demografico in atto e contenere lo spopolamento incentivando processi produttivi in grado di creare sviluppo sostenibile, anche a tutela del territorio, e ottenere nuove opportunità di reddito (W32). Il legame tra tutela del territorio, sviluppo e lavoro si sostanzia in una forte azione di cambiamento che non può basarsi su investimenti singoli ed isolati ma necessariamente sul coinvolgimento di più soggetti (Enti pubblici e privati) che lavorando "insieme", realizzano un *progetto comune* finalizzato a superare gli svantaggi strutturali (W11, W41), economici (W10 - W15), ambientali e di ogni altro genere (W32).

Gli strumenti cui si fa ricorso si basano, pertanto, su approcci collettivi, privilegiati anche nell'AdP, in particolare su partenariati pubblico-privato, che agiscono per affrontare una o più esigenze dell'Area Progetto, purché rispondenti alle priorità della politica di sviluppo rurale previste dal PSR 2014-2020.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata allo SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

La tipologia di intervento è articolata in due azioni:

Azione A: è propedeutica alla successiva azione B e consiste nella costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli di seguito indicati:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

Azione B: consiste nella realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie/i piani di sviluppo elaborati nella Azione A. Essa viene attuata ai sensi del paragrafo 6 art 35 del Reg UE 1305/13 ossia attraverso lo strumento della sovvenzione globale purché gli investimenti da attuare siano previsti tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 ad esclusione delle misure/sottomisure connesse alla superficie e/o agli animali (8.1 – 10.1. -11 -13 - 14 – 15), le misure 1 - 2 – 5, le tipologie di intervento 4.1.2 - 4.3.2 - 7.1.1 – 7.2.1 – 7.3.1 – 7.6.1. e 6.4.2 .(Progetto Collettivo) - 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5, 9.1 nonché tutte le altre tipologie di intervento ricadenti nella misura 16 e le tipologie di misura a premio.

La tipologia di intervento contribuisce, quindi, a soddisfare il fabbisogno F 23. Inoltre risponde all'obiettivo della priorità P6 focus area 6a e concorre agli obiettivi trasversali: "innovazione" in quanto sostiene un processo partenariale di tipo innovativo, "ambiente" e "clima" a seconda della tematica prescelta.

8.2.15.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'azione A, ossia la costituzione del partenariato e l'esercizio dell'attività di cooperazione, prevede un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'azione B, ossia la realizzazione di progetti attraverso l'approccio di tipo sovvenzione globale, fa riferimento invece agli importi massimi o alle aliquote massime di sostegno previste nelle singole tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 prescelte.

8.2.15.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014

Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";

D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 "Strategia Aree Interne. Determinazioni";

D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 "Individuazione aree interne";

Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;

Legge Regionale n.13/2008 "Piano Territoriale Regionale";

L.R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N. 328" e relativo Regolamento regionale n. 4/2014 di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.7.4. Beneficiari

Associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, costituiti da almeno un soggetto pubblico ed un soggetto privato (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

8.2.15.3.7.5. Costi ammissibili

Relativamente **all'azione A,** strettamente connessa alle attività di cooperazione, in coerenza con i costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. le spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato,il materiale didattico/informativo,le spese di funzionamento.

Le spese di funzionamento prevedono affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche, e comunque spese non riconducibili ad altre voci di costo. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile afferente all'attività di cooperazione.

2. attività di progettazione, compresi i costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, stesura di piani di attività, elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

3. coordinamento del progetto;

4. attività di animazione e divulgazione sui territori relativa al progetto afferente la strategia;

5. materiale di consumo per lo svolgimento delle attività.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Nell'azione B sono ammissibili le seguenti tipologie di costi:

1. **costi per l'esercizio della cooperazione** di cui al paragrafo 5 lettera c) dell'art. 35 del Reg. 1305/13: compensi per il coordinatore, collaborazioni e consulenze specialistiche.

Le spese per l'esercizio della cooperazione sono implementate dal **capofila** rappresentante legale della "forma associativa" prescelta dai partner coinvolti nella realizzazione della strategia di sviluppo elaborata in base alle linee di intervento prescelte. Tali attività, in particolare quelle relative al coordinatore del progetto, sono finalizzate a supportare i partner per lo svolgimento di attività propedeutiche alla presentazione delle domande di sostegno e di pagamento; a salvaguardare il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti da ciascun partner nell'Azione B relativamente agli investimenti da realizzare e alle molteplici linee di intervento che si vanno a realizzare; a porre in essere azioni utili a garantire la buona riuscita dei progetti monitorandone lo stato di avanzamento fisico e finanziario; a predisporre periodiche relazioni per l'Amministrazione regionale sullo stato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione descrivendo i risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte.

Le attività sopra descritte, che possono essere integrate anche da eventuali attività di supporto tecnico-professionale, sono eleggibili a contributo ai sensi del citato articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13. Tra i costi di esercizio della cooperazione rientrano anche eventuali spese di comunicazione e divulgazione, costi per materiale informativo e di consumo se richiesti.

L'importo complessivo dei costi di esercizio della cooperazione non può essere superiore ai valori di seguito indicati:

a. valore massimo delle spese per la Gestione della cooperazione € 60.000,00 (sessantamila) per P.d I di importo complessivo fino a 700.000,00;

b. valore massimo delle spese per la Gestione della cooperazione € 150.000,00(centocinquantamila) per P.d I di importo complessivo fino a 4.000.000,00;

c. valore massimo delle spese per la Gestione della cooperazione € 200.000,00(duecentomila) per P.d I di importo complessivo superiore a 4.000.000,00.

2. **costi diretti,** di cui al paragrafo 5, lettera d) dell'art 35 e paragrafo 2 dell'art 45 del Reg. 1305/13 per la realizzazione degli investimenti materiali ed immateriali definiti nella strategia di sviluppo e nel Piano degli Investimenti, purché contemplati nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte (approccio sovvenzione globale).

Le spese generali, previste esclusivamente in caso di investimenti, indicate e riconosciute entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono oggetto di contributo, in aggiunta a quanto già elencato nel capitolo 8.1, le seguenti voci di spesa:

- i costi per sostenere progetti di ricerca;
- i costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- il capitale circolante.

Per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464(2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014.

8.2.15.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

1. la tipologia di intervento è applicabile esclusivamente al territorio della Regione Campania ricadente in una delle Aree Progetto selezionate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne per la Campania;

2. l'intervento deve rientrare fra quelli previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascuna Area Progetto, così come individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne - Regione Campania;

3. il partenariato deve essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art 35 del Reg (UE) 1305/13;

4. ciascun partenariato può avanzare una sola domanda di sostegno che potrà riferirsi anche a più ambiti tematici;

5. in caso di investimenti materiali, gli enti pubblici sono tenuti, ai sensi di legge, ad aver incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici gli interventi proposti e a rispettare tutti i criteri di ammissibilità indicati nelle tipologie di intervento prescelte.

Per l'azione B devono essere rispettate le condizioni di ammissibilità previste nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014.

In particolare per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 attuate con il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) o esentato ai sensi del reg 651/14 non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C249/01).

Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali.

L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Gli aiuti recati dai regimi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati dai regimi non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi.

8.2.15.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità per quel che riguarda l'azione A:

1. caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato:

- numero componenti;
- competenza;
- esperienza;
- qualificazione dei partecipanti;

2. qualità dell'aggregazione:

- presenza di imprese agricole;
- presenza di giovani- fasce deboli (persone con disabilità) - donne;

3. rilevanza della proposta progettuale:

- ampiezza del bacino di utenza;
- sinergia con gli altri Fondi;
- numero di tipologie di intervento previste (specifico per l'azione B);
- rapporto tra costo dei lavori/sevizi/forniture e costo totale del progetto (specifico per l'azione B);

4. congruità del piano finanziario:

- rapporto tra costi dell'animazione costo totale del progetto.

In caso di investimenti di cui all'azione B, i principi di selezione ed i relativi criteri da adottare sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno per la cooperazione (azione A), relativamente ai costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 -lettere a) - b) - c) - e) , è erogato per una durata non superiore a 5 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi.

L'aliquota di sostegno, sempre ai sensi del par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013:

- in caso di attività di cooperazione rientranti all'allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile;

- in caso di attività di cooperazione non rientranti all'allegato I del TFUE è pari al 100 % della spesa ammissibile per attività afferenti a filiere agro-forestali all' 80% per tutte le altre filiere.

Questa azione, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE, sarà attuata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

In caso di investimenti di cui all'azione B, gli importi, le aliquote di sostegno, i criteri di ammissibilità, sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta. Qualora si tratti di operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 de TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014.

8.2.15.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei partenariati - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari;

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti;

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento

8.2.15.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.8. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.15.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

Come emerso dall'analisi di contesto, nella Regione Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, in massima parte collocata nelle aree interne maggiormente sensibili. Di contro, gli elementi emergenti della SWOT (W2, W10, W18, W20, W25, W26, W30, W31, W32, W40, W41, W42, W43) evidenziano che il territorio soffre di situazioni di marginalità, di mancanza o ridotta adesione a sistemi di certificazione, oltre che di diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo, di insufficienza di fonti di energia rinnovabili, di minaccia alla qualità delle acque, di erosione genetica e declino della biodiversità.

Il quadro di riferimento riguardante la conoscenza, la pianificazione e la gestione delle risorse territoriali - e di quelle forestali, in particolare - appare piuttosto frammentato e non consente una corretta gestione del territorio, vanificando gli sforzi orientati a migliorare il contributo delle attività agroforestali al raggiungimento di importanti obiettivi climatico-ambientali e paesaggistici.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni per le aree forestali: F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22.

La Regione Campania, attraverso la sottomisura 16.8, intende avvalersi della Pianificazione forestale, allo scopo di preservare le risorse boschive, di migliorarle e di raggiungere la perpetuità e la costanza delle utilità che da esse derivano ai proprietari ed alla collettività.

La sottomisura risponde prioritariamente all'obiettivo specifico della **Focus Area 4a** ma anche, agli obiettivi di altre Focus area (**5e, 6a, 4c, 4b, 5c**) ed assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale (**obiettivi trasversali**: Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione) ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy.

In tale ottica si inserisce il sostegno alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) di superfici forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione. Queste attività devono essere tese a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie dei complessi boscati e pastorali dei propri ambiti territoriali.

In particolare con il PGF si favorisce una migliore organizzazione delle risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso, riducendo il problema della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà e favorendo le sinergie tra le diverse figure presenti sul territorio che possono mettere a frutto le capacità produttive presenti in loco ed i servizi eco-sistemici propri delle aree silvo-pastorali.

Dovrà, quindi, essere garantita la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali anche attraverso la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale, di conservazione, di sequestro del carbonio nonché la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e delle aree protette della Regione Campania, con particolare riferimento alle aree ricadenti della Rete Natura 2000.

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta secondo le modalità disposte dalla normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso dei soggetti pubblici;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soggetti privati.

La sottomisura ha per oggetto il sostegno della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà e/o in gestione di soggetti pubblici o di proprietà e/o in possesso dei privati che operano in maniera congiunta. Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali.

Con i PAF ed i PC si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- l'implementazione della banca dati forestale della Regione Campania.

8.2.15.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, *"Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"*, e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo del 18/5/2001, n. 227, *"Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";*
- Decreto Ministeriale del 16/6/2005, "*Linee guida di programmazione forestale"*;
- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14, *"Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";

- Decreto Ministeriale del 17/10/2007, *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*;
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 ad oggetto "Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale e prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale, (Burc n.31 del 16 maggio 2016);
- Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato al 2017 con DGR del 28/3/2015, n. 38;
- Regime SA.44665 (2016/N) notificato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Decisione C(2016) 7021 final del 26/10/2016;
- Decreto dell'AdG n 83 del 2/11/2016 ad oggetto: *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) - Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato)*.
- D.G.R. Campania n. 585 del 26.09.2017 ad oggetto "L. R. n. 3/2017 - Approvazione del regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

8.2.15.3.8.4. Beneficiari

Beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione.

Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati.

Le forme aggregate devono essere costituite da almeno due soggetti.

L'aggregazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente con la chiara individuazione del soggetto capofila cui spetterà l'onere della presentazione dell'istanza di aiuto ed il coordinamento delle attività dell'aggregazione e di quelle previste per l'elaborazione del PAF o del PC.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) aggregate di proprietà di Comuni appartenenti ad un'unica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane, di Enti/Soggetti Pubblici e degli Enti gestori di aree protette. In tal caso i Comuni proprietari dovranno produrre un atto di delega ed autorizzazione ai predetti soggetti. Detti strumenti e/o atti non saranno necessari per le proprietà forestali demaniali in capo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania.

8.2.15.3.8.5. Costi ammissibili

Sono finanziabili, in conformità al disposto regime SA.44665 (2016/N), dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali del 28/2/1987, n. 13, e del 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione:

- costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;
- costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei PAF e PC;
- studi connessi, necessari e propedeutici, all'approvazione finale dei PAF e PC.

I costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non sono considerati costi ammissibili. Il capitale circolante non è un costo ammissibile.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.15.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- le aree forestali, ovvero i beni silvo-pastorali devono fare capo ad almeno 2 soggetti, essere contigue o separate da complessi silvo-pastorali per i quali è stato già approvato, o è in corso di approvazione, un PAF o PC ad eccezione dei complessi forestali demaniali regionali e di quelli di proprietà, o in gestione, degli Enti gestori di aree protette;
- in caso dei complessi forestali demaniali regionali, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la gestione delle superfici, ovvero dei beni silvo-pastorali, è stata demandata a Uffici regionali, ovvero Servizi Territoriali Provinciali, e le superfici forestali costituiscono complessi separati;
- in conformità alla L. R. 11/96 i soggetti devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati;
- le superfici devono essere forestali, ovvero beni silvo-pastorali, ai sensi della L. R. n. 11/96;
- i soggetti pubblici partecipanti non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo PAF e/o mai restituite le somme percepite;
- la superficie deve essere, complessivamente, di almeno 100 ettari;
- il progetto deve prevedere l'impegno alla restituzione delle informazioni sia su formato cartaceo che digitale, così come previsto dalla L. R. 16/2004 e dalla D.G.R. n.1239/2007;
- per i soggetti pubblici e privati il progetto prevedrà impegno alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la condizione di Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Non possono essere concessi aiuti se, prima dell'avvio delle attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri.

8.2.15.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi oggettivi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;

2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;

3. estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;

4. adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale;

5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;

6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile.

8.2.15.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno erogato è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013, ed a quelli previsti dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" previsto dalla L. R. n. 13/87 ed approvato con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 (Burc n.31 del 16 maggio 2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli aiuti recati possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

8.2.15.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi. Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

fonte: http://burc.regione.campania.it

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.9. 16.9.1. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.15.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura, e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori (W11). In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse. La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e dai servizi, seguita da altre attività agricole, dal turismo rurale e dall'accoglienza. Anche se l'esperienza della passata programmazione ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente non connessi tra loro, favorendo la creazione di reti di relazioni tra imprese agricole ed altri portatori di interesse, emerge che in rare occasioni vengono intrapresi percorsi innovativi ed alternativi che orientino l'offerta di nuovi servizi, sia per debolezza strutturale delle aziende, che per la mancanza di sostegno a sperimentare modelli di diversificazione di tipo non tradizionale.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali".

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e indirettamente alla Focus Area 6A " Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti.

La tipologia di intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati.

La tipologia di intervento è distinta in due azioni:

- l'azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico.

- l'azione B, prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

agrisociale e didattico.

8.2.15.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale n. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e orti sociali" e altra normativa nazionale e regionale
- Legge regionale n. 15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo"
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.9.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)

8.2.15.3.9.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:

- gli studi preliminari, di fattibilità , indagini di marketing, progettazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;

· l'attività di animazione sui territori;

· l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale,

· spese indirette riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati. Tale categoria verrà calcolata con un tasso forfettario del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;

· l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;

· l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.

Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.

- il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente

- Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti oggettivi

Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del piano;
- la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;
- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Per l'Azione A

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Per l'Azione B

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;
- coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove opportunità occupazionali;

- coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:

- 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;
- 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).

All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per una importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.

L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.

Il sotegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.9.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. A tal riguardo, per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Per la determinazione delle "*spese indirette"* è previsto l'utilizzo del tasso forfettario dei costi diretti, di cui all'art. 68, comma1, lett. b), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Le misure di attenuazione inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Fare riferimento a ciascuna singola tipologia

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Laddove previsto sono state descritte nelle tipologie di intervento

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non se ne riferiscono

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.16.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* artt. 42-44.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- Decisione C(2014) 8021 di Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER, così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali, che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) affidando un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. nelle macroaree rurali "C" e "D".

Lo sviluppo delle macroaree C e D è connesso con gli elementi della SWOT e come evidenziato dall'analisi di contesto è strettamente correlato con i fabbisogni emersi quali: la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, il favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, il tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, il migliorare la qualità della vita nelle aree rurali come di seguito specificato (figura):

Ambiti tematici

Come previsto dall'accordo di partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le strategie sono strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL e possono essere previsti temi diversi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei fabbisogni identificati nelle aree di interesse e dei tematismi individuati nella strategia del GAL, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e l'AdP, nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

Anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sono validi a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e affrontino i problemi correlati alla gestione.

Area eleggibile Leader

Le aree ammissibili in coerenza con la strategia comprendono i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D".

Nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della SSL l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 15 GAL, ciascuno dei quali nella predisposizione delle SSL, applicando l'approccio *bottom up*, indica i principali punti di debolezza e di forza, le minacce e le opportunità del territorio di riferimento su cui basare le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta.

Valore aggiunto

La SSL deve giustificare anche il valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADER apporta agli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PSR. Il valore aggiunto è da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli operatori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione.

Piano finanziario

La dotazione finanziaria per ogni strategia di sviluppo locale, in conformità con l'Accordo di partenariato, è compresa tra un minimo di 3 Meuro ed un massimo di 12 Meuro.

Strategia di sviluppo locale

La SSL è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Strategia di Sviluppo Locale (SSL)”, contenente gli elementi indicati dall’art.33, par.1, del Reg. (UE) n.1303/13.

In tale documento il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l’attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale. In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;

b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);

c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;

d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;

e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;

f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia.

Nell’ambito della SSL, in funzione delle attività previste si possono avere:

- interventi con beneficiario il GAL (sottomisura 19.1,sottomisura 19.3 e sottomisura 19.4);
- interventi con beneficiario diverso dal GAL (sottomisura 19.2).

Procedure di selezione dei GAL e delle SSL

La selezione dei GAL e la valutazione delle SSL, avviene in un’unica fase, e viene effettuata da un Comitato di Selezione istituito con provvedimento dell’AdG rappresentativo degli uffici regionali competenti per materia entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 33, paragrafi 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero 29/10/2016.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede:

a) pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR 2014-2020;

b) presentazione delle domande entro 180 gg. dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle strategie;

c) approvazione della graduatoria per la selezione dei GAL e delle Strategie entro i previsti termini regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

La decisione che approva una SSL di tipo partecipativo stabilisce la dotazione finanziaria e le responsabilità per i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del programma o dei programmi in relazione alla SSL, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Principi di selezione dei GAL e delle SSL

La Regione procede alla selezione delle SSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione da approvare ai sensi dell'art.49 del Reg.(UE) n.1305/13 che comprenda almeno:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale: superficie, popolazione, densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL: livello di rappresentatività, capacità finanziaria, composizione del CdA, coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale;

3. Capacità del GAL di attuare la SSL: affidabilità, modello gestionale, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei;

4. Qualità della strategia di sviluppo proposta: qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi SWOT, approccio innovativo, identificazione e misurabilità dei risultati attesi, attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia, interventi ed azioni per l'attuazione della strategia, incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL, progetto transnazionale.

Termine di conclusione delle SSL

Il termine di conclusione degli interventi delle SSL sarà indicato in sede di definizione dei documenti attuativi, e dovrà essere compatibile con il termine di ammissibilità della spesa alla partecipazione del FEASR previsto dall'art.65, par.2, del regolamento (UE) n.1303/13.

Rispondenza della misura alla strategia del PSR

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

In relazione all'analisi di contesto generale del programma, il LEADER risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;

F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;

F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013.

- FA 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali;

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

Il LEADER contribuisce, sulla base delle strategie di sviluppo locale che saranno selezionate, anche indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare;

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

Il LEADER contribuisce direttamente all'obiettivo trasversale relativo all'innovazione, rappresentando implicitamente una modalità innovativa di operare da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli attori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione. Inoltre soddisfa gli altri obiettivi trasversali, in particolare: l'ambiente, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, rispondendo a specifici fabbisogni locali; i cambiamenti climatici, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, oltre che per la tutela del patrimonio naturale in generale e forestale in particolare.

Articolazione della misura

Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio:

- ***Tipologia d'intervento 19.1.1.*** Sostegno preparatorio.

Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Tipologia d'intervento 19.2.1.*** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

***Sottomisura* 19.3** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale:

- ***Tipologia d'intervento 19.3.1.*** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale.

***Sottomisura* 19.4** Sostegno per i costi di gestione e animazione:

Tipologia d'intervento 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNI	ELEMENTI DELLA SWOT CORRELATI
F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	W8: **Ridotta diversificazione aziendale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;	S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** W15: **Catena del valore spostata a valle** **O9: Potenziamento dell'ICT**
F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;	S9: **Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette** **S12: Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali** W24: **Qualità delle acque** **W30: Dissesto idrogeologico** **W40: Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali** **O2: Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse** **T7: Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale**
F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	W9: **Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi** **W34: Limitata diffusione della banda larga** **W36: Deficit infrastrutturale** **W37: Spopolamento delle aree marginali** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O20: Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	confiscati) **021: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;	S6: **Varietà e diversificazione dell'offerta** S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **S10: Rilevante incidenza del patrimonio forestale** **S16: Livello di coesione sociale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** **W13: Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo** **W14: Scarsa presenza dell'offerta sul WEB** W38: **Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.** W39: **Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL** **O1: Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea** **06: Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori** **O7: Sviluppo di filiere alternative** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O18: Contratti di fiume** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)** **O22: Sviluppo web – social networking** **T1: Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER-2

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 19.1.1 Sostegno preparatorio

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dal par.1, lett. a) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, , così come prorogato dall'art.4 del Reg. (UE) n. 2220/2020 del 23/12/2020, sostiene i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo.

E' una tipologia di intervento collegata alla priorità 6 - Focus area 6B, ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale ed è riconosciuto anche a nuovi gruppi di azione locale/nuovi territori.

L'intervento sostiene:

a. le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL;

b. gli studi dell'area interessata alla SSL, (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzare attraverso la SSL);

c. la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;

d. attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

e. lo sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico (art.4 del Reg.2020/20).

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e ss.mm.ii;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Partenariato pubblico/privato ai sensi del paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013.

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a. costi di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale;
b. costi per studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
c. costi amministrativi (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione
d. costi relativi alla progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza;
e. costi per l'attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;

Sono considerate ammissibili i costi:

- sostenuti nel rispetto delle regole sulla trasparenza e sulla libera concorrenza nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione del bando della 19.1.1 e la data di presentazione della domanda di partecipazione attestata dalla sua data di protocollazione.

I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL, fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura. In caso di inammissibilità del GAL, i costi sostenuti non saranno ammessi.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;

g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

Il sostegno preparatorio è ammissibile indipendentemente dall'esito istruttorio della selezione dei Gal e delle SSL fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto: superficie, popolazione,densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia: attività di animazione del territorio, studi sull'area leader di riferimento, attività di restituzione degli esiti degli studi analisi ed indagini, studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo max concedibile è stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non è superiore ad euro 100.000,00 per ciascun GAL/partenariato pubblico privato.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2. Ragionevolezza dei costi: l'intervento può presentare rischi nella valutazione della congruità della spesa riguardo alla categoria dei costi operativi, gli studi, le consulenze specialistiche ed in generale per le azioni legate alla consultazione e al confronto con le parti interessate per l'elaborazione della strategia di sviluppo locale (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri).Altro elemento di rischio riguarda la verifica delle spese generali

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: nel valutare l'effettiva finalizzazione della spesa, con riguardo a tutte le categorie di costi previsti, può sussistere il rischio nella valutazione che i costi siano effettivamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, soprattutto se le attività sono state svolte prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

della presentazione della domanda di aiuto, ancorché il relativo costo sia stato poi sostenuto dopo la data di eleggibilità.

R4. Appalti pubblici: nella fase preparatoria l'intervento può essere realizzato anche da enti pubblici prima che il GAL si sia costituito; in tal caso devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per l'acquisizione dei servizi.

R8. Sistemi informativi: i rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale. Di conseguenza i sistemi informativi potrebbero non consentire, per larga parte, lo sviluppo di controlli informatizzati delle operazioni.

R9. Domande di pagamento: nell'ambito dell'operazione, i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Ulteriore elemento di rischio è il conflitto d'interesse.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, si valuterà la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida di ammissibilità delle spese. Inoltre i GAL dovranno dotarsi di un regolamento interno nel quale siano descritti, fra l'altro, i criteri per l'acquisizione dei servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito all'effettiva

finalizzazione della spesa, nelle disposizioni attuative sarà indicata la necessità di documentare l'effettiva finalizzazione delle spese all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costruzione del partenariato, ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte ordinariamente dal beneficiario in relazione alla gestione corrente ed al precedente periodo di programmazione.

M4. Appalti pubblici: prevedere l'obbligo per il beneficiario di allegare alla domanda di aiuto la documentazione attestante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione di opere o acquisizione di beni e servizi.

M8. Sistemi informativi: sarà adeguata la procedura realizzata per la scorsa programmazione alle esigenze che emergeranno, per assicurare il regolare flusso dei dati, tracciare tutti i controlli istruttori eseguiti e migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti.

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di una non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che sostiene e rendiconta la spesa, nonché dei conflitti d'interesse saranno date disposizioni nei documenti attuativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non prevista.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2. 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal par.1, lett. b) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: Misura 2; Misura10; Misura11; Misura13, Misura 14 e Misura15.

I GAL attuano gli interventi con modalità a bando, modulando, nel rispetto dei limiti previsti dalle norme comunitarie: importi, aliquote di sostegno, condizioni di ammissibilità e principi per la definizione dei criteri di selezione per rispondere alle specifiche esigenze dei territori.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale o altra forma secondo quanto stabilito per le corrispondenti misure della SSL ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato e nella regolamentazione dello sviluppo rurale

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale – Capo I Misure artt. 42-44*

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari previsti dalle singole tipologie di operazione in materia applicabile.

Gruppi di Azione Locale quali soggetti intermediari delle misure del PSR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono strettamente connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale e sono quelli previsti dalle singole tipologie di operazione della SSL in conformità con la regolamentazione comunitaria prevista per gli aiuti di stato e dal Reg. (UE) 1303/13 e Reg. (UE) 1305/13

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono descritte nelle singole tipologie di operazioni previste nelle Strategie di sviluppo locale.

Si conferma che tutte le azioni proposte dalle SSL devono essere in coerenza con il PSR Campania e compatibili con il quadro normativo relativo ai fondi SIE e con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato. Ciascun piano di azione, quindi, attesta la compatibilità degli aiuti previsti dalla singola strategia, attraverso i necessari riferimenti e richiami al PSR e alle norme vigenti in materia.

Tutte le azioni proposte ai fini della singola strategia di sviluppo locale devono essere selezionate dal GAL sulla base di un'adeguata giustificazione di coerenza con gli obiettivi e gli "ambiti di interesse" della strategia. La selezione delle azioni avviene sulla base di criteri di selezioni ed attraverso un sistema di punteggio che prevede un punteggio minimo come soglia al di sotto della quale le domande sono escluse dalla selezione conformemente all'art. 49 del reg. 1303/2013.

Inoltre, si precisa che le operazioni ammesse dalle singole misure/interventi previsti nelle SSL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi di selezione dei GAL e delle SSL sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

I principi per la definizione dei criteri di selezione delle misure del PSR sono quelli individuati dai GAL nelle SSL.

I GAL dovranno elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria ed utilizzare criteri oggettivi di selezione che evitino conflitti di interessi (ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013) e promuovono le pari opportunità, e la non discriminazione (ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

I criteri di selezione saranno valutati ed approvati dall'AdG in sede di selezione delle SSL.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13 e dalle altre norme comunitarie, ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato. Le aliquote, inoltre, devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettare la regolamentazione sullo sviluppo rurale e le regole in materia di Aiuti di Stato, regola *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013 e devono essere in linea con le categorie delle sovvenzioni ed aiuti rimborsabili elencate nell'articolo 67 del Reg (UE) n.1303/2013.

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

controllabilità delle misure, che dovrà essere effettuata in itinere su tali misure, a partire dalla

fase di selezione dei GAL e delle SSL, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere in itinere le modalità attuative della SSL.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: le modifiche proposte dai GAL ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni, potrebbero risultare di difficile gestione, se non preventivamente valutate. Altro elemento di rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i possibili conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari. Pertanto la valutazione di controllabilità sarà svolta in itinere in corrispondenza della selezione dei GAL e delle SSL, della fase di adozione dei documenti attuativi e delle proposte di bando avanzate dai GAL, conformemente all'art.62 del Reg. (UE) n.1305/13.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorre prevedere, quando necessario, una fase di feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: occorre prevedere una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni nella fase di selezione dei GAL e delle SSL. Inoltre i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’efficacia in itinere nel corso della sua attività di controllo.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all’intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari selezionati dai GAL nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR possono chiedere il versamento di un anticipo ai sensi dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3. 19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

I progetti di cooperazione previsti dal par. 1, lett.c dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL.

I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

I progetti di cooperazione possono essere:

- interterritoriali quando si attuano all'interno di uno stesso stato membro;

- transnazionali quando sono tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi.

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di attività preparatoria del progetto, quali:

- ricerca dei partner;
- comunicazione ed informazione;
- organizzazione di riunioni e incontri;
- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione;
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Sono ammissibili i costi nel periodo intercorrente dalla data di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL fino alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I costi dell'attività preparatoria sono riconosciuti nel limite massimo del 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione.

Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto, quali:

- personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- azioni di informazione e comunicazione;
- interventi strumentali per l'azione comune;
- organizzazione e attuazione delle attività progettuali;
- attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del soggetto capofila;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese dei progetti di cooperazione sono eleggibili dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura al bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Nel caso di cooperazione con una zona di un Paese Terzo le spese previste coerenti con quelle del Leader, pur se non sostenute nell'area Leader, sono ammissibili. Le spese realizzate in un Paese Terzo e non coerenti con quelle previste dal Leader non sono ammissibili.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cooperazione devono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- previsti e programmati nell'ambito del SSL, per quanto riguarda i relativi progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata), in coerenza con la relativa SSL;

- attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alla relativa domanda di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati nell'ambito del SSL; i progetti sono valutati dalla Regione ai fini della relativa ammissibilità e del conseguente finanziamento;

- coerenti con le tipologie di progetto definite dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 44, par. 1, lettere a) e b) e con le priorità per SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo), come definite nell'AdP.

Ciascun progetto, interterritoriale e transnazionale, prevede la stipula di un Accordo tra i singoli partner ed attiva una specifica azione attuativa comune, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner, da realizzare attraverso le misure/interventi previsti dalla SSL.

Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale si richiede la presenza di almeno un partner appartenente ad un altro stato membro.

Inoltre, si deve individuare un GAL capofila.

8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e presentati all'interno della strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. La spesa massima complessiva per gli interventi di cooperazione per singolo GAL è di euro 350.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: : vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità per una sana gestione finanziaria e ottenere un migliore rapporto qualità prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: la numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione delle attività previste può costituire un rischio, l'attività di valutazione deve riferirsi a categorie di prestazioni, servizi, mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti a più diversi settori disciplinari. Altro rischio è la valutazione dell'originalità degli studi e ricerche.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: riguardo le spese generali relative all'organizzazione e coordinamento dell'attività di progettazione, il rischio è che nella valutazione i costi siano effettivamente finalizzati alla costruzione del progetto di cooperazione.

R7. Selezione dei beneficiari: un rischio rilevabile è che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile e non garantire: 1) una struttura amministrativa comune 2) il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie. Altro rischio è che non siano regolati i conflitti d'interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

R8. Sistemi Informativi: sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9. Domande di pagamento: i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Altra criticità è la definizione di criteri oggettivi utili a dimostrare il legame della spesa per le attività preparatorie effettuate, con un progetto di cooperazione "concreto", nel caso in cui venga chiesto il riconoscimento delle stesse, indipendentemente dalla effettiva sottoscrizione, dell'accordo che dia vita al progetto di cooperazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità che dovrà essere effettuata in itinere, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere successivamente le modalità attuative della SSL. I parametri di riferimento di tali verifiche non sono esplicitati a livello di PSR e pertanto non è possibile esprimere allo stato attuale una valutazione di controllabilità, che dovrà essere svolta contestualmente all'individuazione di detti parametri.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: le azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia, dovranno essere preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche da sviluppare del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo.

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: saranno fornite nei documenti attuativi indicazioni operative volte a garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa sarà definita una procedura di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il territorio.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito alla effettiva finalizzazione della spesa individuare gli elementi da considerare per accertare la finalizzazione delle spese all'elaborazione del progetto di cooperazione, che deve essere esplicita. Occorre assicurare, oltre all'efficacia e congruità delle spese portate a rendicontazione, l'esecuzione di attività strettamente riferite all'intervento finanziario ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte normalmente dal soggetto/ ente beneficiario.

M7. Selezione dei beneficiari: relativamente alle caratteristiche del partenariato, occorrerà a livello di documenti attuativi: 1) fissare alcuni requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del partenariato; 2) definire tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento delle SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; 3) indicare requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'Organismo Pagatore. I Gal si doteranno inoltre, già nella formulazione della SSL, di procedure adeguate per evitare i conflitti d'interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti ed essere concertate con l'Autorità di Gestione.

M8. Sistemi Informativi: occorrerà definire la procedura inerente la fase istruttoria e la supervisione per migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti riferiti ad attività non standardizzabili

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che effettua e può rendicontare la spesa, saranno predisposti appositi documenti attuativi.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorrerà prevedere una fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere. I documenti attuativi, inoltre, dovranno dettagliare le tipologie di attività finanziabili rendendole chiaramente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo, eliminando ogni possibile margine di discrezionalità o ambiguità nelle definizioni.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: occorrerà prevedere una fase di verifica preventiva dal punto di vista gestionale e organizzativo in ordine al contenuto delle azioni specifiche proposte per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell’aiuto pubblico per gli investimenti immateriali previsti ai sensi della lett.d, par.2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4. 19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno ai costi di gestione e animazione previsti dal par.1, lett. d) ed e) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione.

I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari.

I GAL con questo intervento, incoraggiano anche gli altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti.

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

1. Spese di gestione relative a:

- Personale;
- Formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL;
- Pubbliche relazioni;

- progettazione della strategia di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato;
- funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- gestione finanziaria (spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, non sono ammesse spese per interessi passivi);
- selezione di fornitori e beneficiari, cioè spese per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art.13, all.3, Reg.(UE) n.808/14;

2. Spese di animazione relative a:

- promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione …..) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;

- sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze (ad es. sportelli informativi);
- organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;
- scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

Sono eleggibili i costi sostenuti a decorrere dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di intervento è funzionale alla strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La percentuale massima riconoscibile per questa sottomisura (costi di esercizio e animazione) non supera il 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35.1 lett. b), c), d), e) del Reg. (UE) 1303/13.

È prevista una decurtazione del contributo pubblico della sottomisura 19.4 nel caso in cui, al termine del programma, risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di cui all'art. 35.1 lett. b), c), d), e) del Reg. (UE) 1303/13 sia stata realizzata in percentuale inferiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

a quanto previsto nel piano finanziario della SSL approvata. La decurtazione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per l'aggregato delle spese sostenute di cui all'art. 35.1 lett. b), c), d), e) del Reg. (UE) 1303/13.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: talune tipologie di spesa come costi operativi, costi di formazione, costi finanziari e costi per sviluppare le attività di monitoraggio e valutazione della strategia di sviluppo locale, costi di animazione volti a favorire i contatti tra gli attori locali, costi per la diffusione di informazioni e delle opportunità offerte dalla strategia, costi per il supporto ai potenziali beneficiari per preparare e sviluppare progetti, possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare rischiosa la valutazione di congruità.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: per l'imputabilità dei costi all'attività di animazione riguardo all'ammissibilità dei costi sostenuti dai GAL, può sussistere il rischio nella valutazione, che i costi non siano effettivamente finalizzati all'attività di animazione, in particolar modo per quanto riguarda la categoria delle spese correnti, che si prevede debbano essere "*oggettivamente"* legate alle attività di animazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: benché il meccanismo di selezione dei GAL non rientri direttamente nella procedura attuativa della presente misura, il pagamento dei costi di gestione e di animazione discende direttamente dalle valutazioni fatte in sede di selezione del GAL e delle SSL, pertanto è opportuno segnalare la necessità di evitare i seguenti rischi: che la struttura amministrativa sia inadeguata alla realizzazione del programma; che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile; che l'assetto societario possa non garantire il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione delle diverse operazioni.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:elemento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno se i beneficiari si sono correttamente attenuti ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, e conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno per quanto possibile la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida delle spese ammissibili.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi connessi ad una errata imputazione dei costi relativi all'attività di animazione, saranno individuati nei documenti attuativi gli elementi oggettivi da considerare per accertare la diretta imputabilità delle spese all'attività di animazione.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: relativamente alle caratteristiche del GAL, a livello di documenti attuativi saranno fissati: i requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del GAL; i tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento della SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; i requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'OP.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di controllo.

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E’ ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione ai sensi dell’art.42(2), paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Gli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo già descritte nelle schede relative alle sottomisure sono:

a) supporto tecnico preparatorio di cui al par.1, lett.a dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.1;

b) attuazione di operazioni nell'ambito della strategia dello sviluppo locale partecipativo di cui al par.1, lett.b dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.2;

c) preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale par.1, lett.c dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.3;

d) costi di esercizio e animazione di cui al par.1, lett.d) ed e) dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.4.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'attività di cooperazione è parte della SSL e perciò, tale attività, deve essere descritta nella SSL.

Il piano finanziario della SSL, pertanto, comprende le attività di cooperazione e la dotazione finanziaria prevista per i costi dell'attività di cooperazione.

I compiti di selezione dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali e di concessione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

benefici, sono svolti dall'AdG.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate con bando pubblico emesso dall'Autorità di Gestione dopo la decisione della Commissione UE che approva il PSR Campania 2014-2020. Il processo di selezione si completerà al massimo entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

Il numero di GAL e di SSL selezionate, in ogni caso, non sarà superiore a quindici per evitare un'eccessiva parcellizzazione territoriale che impedirebbe un'aggregazione significativa. Infatti un'area ammissibile più ampia (min. 30.000 abitanti max 150.000 abitanti) dà l'opportunità ad ogni singolo GAL di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

Le strategie presentate dai GAL sono selezionate sulla base di un'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria, svolta da un comitato di selezione istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del Reg. (UE) 1303/2013

La Regione, approvata la graduatoria, fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie è descritto nella descrizione generale della misura.

Il Comitato di selezione redigerà per ciascuna SSL una scheda di valutazione ed elaborerà una proposta di graduatoria.

I GAL e le SSL sono approvate contestualmente con provvedimento dell'AdG.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'innalzamento del tetto minimo della popolazione a 30.000 abitanti è giustificata dalla necessità di evitare, nelle aree della Campania, la presenza di due GAL su un territorio con caratteristiche territoriali e socio economiche omogenee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non è previsto l'approccio multifondo.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per la sottomisura 19.1 non sono previste anticipazioni.

Per la sottomisura 19.2 - intervento19.2.1 i beneficiari diversi dai GAL possono chiedere, anticipazioni ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Per la sottomisura 19.3 i GAL possono chiedere anticipazioni ai sensi del par.2, lett.d, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Per la sottomisura 19.4, i GAL possono chiedere una anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL sono quelli previsti dai regolamenti comunitari.

In particolare per gli interventi della sottomisura 19.2 che prevedono bandi emessi dal GAL delle cui azioni sono beneficiari soggetti diversi dal GAL i compiti del GAL sono:

a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
b. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino i conflitti d'interessi, che garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
c. garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
d. preparare e pubblicare i bandi per la selezione delle operazioni compresa la definizione dei criteri di selezione;
e. ricevere e valutare le domande di aiuto;
f. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, presentando le proposte selezionate alla Regione Campania per effettuare una verifica dell'ammissibilità ai sensi dell'articolo 34, par. 3, lett. f del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima dell'approvazione della graduatoria di merito e della concessione dei benefici da parte del GAL;
g. verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate (monitoraggio) e condurre attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazioni specifiche legate a tale strategia (valutazione).

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici.

Le spese dichiarate ammissibili dall'AdG sono riepilogate nella domanda di pagamento che viene inoltrata all'Organismo Pagatore che dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, provvede a liquidare le spese certificate agli eventi diritto.

Per gli interventi delle sottomisure 19.1, 19.3 e 19.4, con beneficiario il GAL, è prevista la regia diretta (azioni dirette). Per tali interventi i GAL già selezionati per accedere al sostegno devono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento all'Organismo Pagatore. L'erogazione del contributo da parte dell'Organismo Pagatore sarà comunque subordinata all'esito positivo del controllo tecnico-amministrativo effettuato sui GAL e al rilascio di apposito nulla osta dell'Autorità di Gestione o degli uffici regionali.

L'Autorità di Gestione prevede di predisporre un apposito spazio nell'ambito del proprio sito web al fine di seguire lo sviluppo e l'evoluzione di tutte le eventuali iniziative avviate sul territorio regionale dai GAL.

I GAL selezionati saranno - nei confronti della Regione Campania, dello Stato italiano e dell'Unione Europea, i soggetti responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e del corretto utilizzo dei fondi. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la strategia di sviluppo locale Leader approvata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Nell'intento di promuovere la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/13, la Regione Campania ha definito le sottomisure da attivare in attuazione delle strategie di sviluppo locale In particolare, le tipologie di operazioni individuate sono quelle analoghe alle misure che nel PSR 2007-2013 hanno raggiunto il maggior numero di beneficiari e precisamente: art 19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; art.35, con riferimento alla sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; sono attivati sia dalle misure del PSR che dalle strategie di sviluppo locale.

I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del *bottom-up* condizioni di ammissibilità e criteri di selezione diversi dalle misure del PSR in coerenza con le aree tematiche prescelte, i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio e con il PSR; utilizzare criteri oggettivi, coerenti e pertinenti, elaborando apposite declaratorie per semplificare la selezione degli interventi; promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione; evitare i conflitti d'interesse ai sensi del par.3, lett. b art. 34, del regolamento (UE) n.1303/2013 specificando nel regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno le procedure che verranno adottate nel caso vengano presentate domande di aiuto da parte dei soci del GAL o da membri del Consiglio di Amministrazione (CdA); chiarire le modalità di gestione che vedono il coinvolgimento del personale del GAL nelle fasi di selezione dei progetti; garantire la massima trasparenza delle procedure.

I membri dell'organo decisionale del GAL non possono far parte di alcuna commissione di valutazione.

Considerata l'impossibilità di conoscere a priori le caratteristiche e i principi per la definizione dei criteri di selezione, questi saranno valutati in sede di selezione dei GAL e delle SSL ed approvati ai sensi dell'art.49 del reg.(UE) n.1305/13.

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13. Inoltre queste devono rispettare le regole in materia di Aiuti di Stato, la regola *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

Inoltre i GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni della sottomisura 19.2

La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo per garantire i controlli e le verifiche rispetto alla complementarietà degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente i bandi attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le misure standard del programma, all'atto della selezione dei GAL e delle SSL.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nella programmazione 2007-2013 si sono generati allungamenti dei tempi di attuazione in quanto la selezione dei GAL, dei PSL e la verifica bandi, a cui si è aggiunto l'aggravio dei ricorsi amministrativi, è stata effettuata in 3 fasi distinte e successive fra loro.

Sulla scorta di tale esperienza nel PSR Campania 2014-2020 si è scelto di effettuare contestualmente la selezione dei GAL e delle SSL.

La verifica dei bandi dei GAL, relativi alle misure del PSR, sarà svolta dal Comitato di selezione contestualmente alla selezione dei GAL e delle SSL per evitare sovrapposizioni con le schede di misura del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.17.1. Base giuridica

Reg (UE) n. 1303/13 e smi del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Reg. (UE) n. 1306/2013 smi del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Reg. del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - così come modificato da ultimo dal Regolamento (UE) n. 872/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)in risposta all'epidemia di COVID-19 e dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020

Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1009 della Commissione, del 10 luglio 2020, che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda alcune misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/73 DELLA COMMISSIONE del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 1863 final del 19.03.2020 ad oggetto: "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e smi

Regime Quadro SA.57021 (2020/N). autorizzato dalla Commissione europea con decisione C (2020) 3482 final del 21 maggio 2020 e sue eventuali modifiche ed integrazioni

8.2.17.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura, da attuare su tutto il territorio regionale, intende fornire *s*ostegno temporaneo ed eccezionale agli agricoltori ed alle imprese agricole particolarmente colpite dalle misure restrittive introdotte, a partire da febbraio 2020, a livello nazionale ed internazionale a causa della diffusione del virus COVID-19 che hanno determinato una totale interruzione delle attività e una contestuale e grave crisi economica e sociale. La misura risponde ai problemi di liquidità di dette aziende particolarmente colpite dalla crisi per garantire la continuità delle loro attività economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra queste particolarmente grave è al situazione del comparto agrituristico e delle PMI che trasformano e commercializzano vino.

Il comparto agrituristico, è tra quelli più colpiti dalla chiusura forzata e tra quelli per il quale non ci sono stati interventi di attenuazione attivati sia a livello regionale che statale. Inoltre la perdita media stimata a livello nazionale è intorno ai 30 mila euro (cfr Studio ISMEA citato più avanti).

Nel comparto enologico i rapporti dell'ISMEA - Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza Covid-19 individuano una contrazione del fatturato delle imprese agroalimentari di prodotti a marchio e conseguentemente del reddito di alcuni comparti del settore per cira 3,2 Miliardi di Euro. La bolletta maggiore è toccata al vino – che ha perso 1,5 miliardi a causa del lockdown dell'enoturismo, un altro miliardo di vendite nel canale HoReCa e circa 200 milioni di euro sulle esportazioni per un repentino rallentamento degli scambi internazionali cui non ha corrisposto un pari o superiore incremento dei consumi domestici.

Dai dati in possesso della Regione risulta che le oltre 900 imprese che trasformano e commercializzano il vino, hanno in giacenza, alla data del 31 dicembre 2019, circa 750.000 hl di vino di qualità, dato che connota anche la dimensione aziendale.

La misura intende dare una risposta al fabbisogno "F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale" e F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e si articola come segue:

Sottomisura 21.1. – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19

Tipologia 21.1.1 – Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale (FA 2A)

Tipologia 21.1.2- Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo (FA 2A)

Contributo diretto alla Focus Area 2A

La misura contribuisce direttamente alla Focus Area 2A.

8.2.17.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.17.3.1. M21.1.1- Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale

Sottomisura:

- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.17.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione si intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione delle persone, sta colpendo in modo particolare il settore dell'agriturismo. Tali restrizioni alla mobilità hanno causato un blocco totale dell'attività per diversi mesi e disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19; tutt'ora si registra una caduta sostanziale delle prenotazioni e delle presenze a causa della fortissima riduzione dei flussi turistici, sia interni sia internazionali. Al fine di preservare il tessuto economico e produttivo della filiera agrituristica campana, che risulta essere tra le più penalizzate dalle conseguenze derivanti dalla manifestazione della pandemia COVID-19, è previsto il pagamento *una tantum* di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale per mantenere la continuità delle attività. Anche la sospensione dei servizi erogati dalle fattorie didattiche e dalle aziende agricole che nell'ambito dell'agricoltura sociale erogano servizi educativi ha comportato un grave pregiudizio per la continuità aziendale in tale comparto, e pertanto un analogo sostegno verrà concesso a tali realtà.

8.2.17.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo forfettario alle aziende beneficiarie.

8.2.17.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Cura Italia);
- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché' interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (Decreto Liquidità);
- Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Rilancio);
- Legge Regionale 6 novembre 2008, n. 15: Disciplina per l'attività di agriturismo;
- L.R. n.5/2012 e regolamento attuativo (Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali.);
- Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 797 del 10.06.2004 –Istituzione Albo regionale delle Fattorie Didattiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono:

- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli o associati, che esercitano attività agrituristica;
- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli o associati, che esercitano attività di fattoria didattica;
- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile singoli o associati, che esercitano attività di agricoltura sociale.

8.2.17.3.1.5. Costi ammissibili

Non pertinente. La misura prevede il pagamento del contributo pubblico senza obbligo di rendicontazione delle di spese sostenute dai beneficiari.

8.2.17.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Per le aziende che esercitano attività agrituristica:

- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del codice civile;
- essere inserito nell'Archivio regionale ai sensi dell'art 8 della LR n.15/2008;

Per le aziende che forniscono esclusivamente il servizio di Fattoria Didattica:

- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del codice civile;
- essere inserito nell'Albo delle Fattorie Didattiche - sezione A;

Per le aziende che esercitano attività di agricoltura sociale:

- essere Imprenditore Agricolo, così come individuato dall'articolo 2135 del codice civile;
- essere iscritto nel ReFAS – sezione aziende agricole.

Ulteriori condizioni previste dal regime SA.57021 (2020/N) approvato con Decisione C (2020) 3482 final regime quadro notificato dall'Italia ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii. sezione 3.1 "Aiuti di importo limitato", e successive modifiche

8.2.17.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Al fine di indirizzare le risorse disponibili verso i beneficiari maggiormente colpiti, l'importo del contributo pubblico erogabile, *una tantum*, per ciascuna azienda agricola sarà così modulato in base alla tipologia di attività condotta dalle aziende ammissibili:

A) Aziende agrituristiche con attività di alloggio e ristorazione € 7000

B) Aziende agricole con attività di solo alloggio o solo ristorazione € 6500

C) Aziende agricole che esercitano attività sociale € 6500

D) Aziende agricole che esercitano attività didattiche € 6000

Qualora la medesima azienda eserciti contestualmente più attività potrà presentare una sola domanda di sostegno collegata ad una sola tipologia di attività. Non è consentito presentare più di una domanda di sostegno per azienda

L'importo è concesso nel quadro del regime notificato dallo Stato Italiano SA.57021 (2020/N), approvato con Decisione C (2020) 3482 final COVID 19 REGIME QUADRO, ed eventuali successive modifiche,coerentemente con le disposizioni del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii. Il riferimento specifico è alle misure temporanee di cui al paragrafo 3.1 "Aiuti di importo limitato".

8.2.17.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM, così come descritto al capitolo 18, ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

In particolare, l'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

- Rischio connesso al cumulo degli aiuti con altri interventi ricadenti nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii;
- In aggiunta, un eventuale rischio di sovra-compensazione deve essere comunque valutato sulla base di un riscontro quantitativo in merito al fabbisogno delle aziende coinvolte. In base ad uno studio pubblicato da ISMEA[1], il settore agrituristico ha subito nel periodo primaverile del 2020 una perdita di fatturato di circa 800-900 milioni di euro. Rapportando tale valore ai 23.615 agriturismi censiti in Italia si stima una perdita media che varia tra i 33.000 ed i 38.000 euro. Pur trattandosi di dati grezzi, tali valori danno comunque l'idea che il fabbisogno di liquidità delle aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

agrituristiche si attesta su di un ordine di grandezza superiore rispetto ai 7.000 euro erogabili con la presente misura.

[1] Cfr. Emergenza Covid-19 – 2° Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentai nell'emergenza Covid 19 – Aprile 2020 – pagg. 31-32

8.2.17.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche.

I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da svolgere.

Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità sia per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di Gestione sia attraverso azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

In corrispondenza delle principali cause di rischio sopra classificate è attuabile la seguente azione di attenuazione: verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, del non superamento del massimale di aiuto per impresa previsto al par. 3.1 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii;

8.2.17.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.17.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le risorse disponibili sono sufficienti rispetto al numero stimato di beneficiari, ovvero tutti gli iscritti agli albi/elenchi regionali. La modulazione del contributo tra le diverse categorie di beneficiari tiene conto della

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversa complessità di gestione delle attività esercitate e della diversa complessità delle strutture necessarie per l'esercizio della stessa.

8.2.17.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.2. M21.1.2 - Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo

Sottomisura:

- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.17.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia si intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni, sta colpendo in modo particolare il comparto del vino. Tali restrizioni alla mobilità hanno causato un blocco totale dell'attività per diversi mesi e disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19. La totale chiusura del canale di vendita Horeca e le limitazioni alle esportazioni nel periodo di lockdown hanno determinato una significativa contrazione del fatturato per le citate PMI e una conseguente perdita di reddito. In particolare le PMI del comparto non hanno potuto avviare alla vendita una quota significativa del vino di qualità (DOC, DOCG, IGT) in giacenza. La tipologia mira a preservare il tessuto economico e produttivo delle PMI del comparto el vino, colpite dalle conseguenze derivanti dalla manifestazione della pandemia COVID-19, attraverso il pagamento *una tantum* di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale per favorire la continuazione dell'attività economica..

8.2.17.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo determinato in base alla dimensione aziendale e alla produzione/giacenza di vini delle PMI beneficiarie e stimato in funzione della dimensione operativa delle aziende ancorata alle giacenze di vino al 31/12/2019.

8.2.17.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connes all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sos economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19" (D Italia);
- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fis imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché' interventi in materia di salute e lavoro, di proro amministrativi e processuali"
- (Decreto Liquidità); Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34: "Misure urgenti in materia di salute, sostegn all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decr

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono le PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo in regola con la normativa Unionale di riferimento. Il numero dei beneficiari è stimato in 900, tutti registrati in ambito SIAN.

8.2.17.3.2.5. Costi ammissibili

non pertinente

8.2.17.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono condizioni di ammissibilità:

1. Essere registrati al SIAN come aziende vinicole e presentare una giacenza di vino di qualità (DOCG, DOC, IGT) alla data del 312.2019 in quantità pari o superiore a 50 ettolitri;
2. Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.)
3. Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato
4. Essere PMI ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

8.2.17.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013

8.2.17.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo pubblico erogabile, una tantum, per ciascuna PMI è pari al massimo a € 50.000 Secondo stime effettuate dalla Regione sulle perdite subite esso è determinato in base alla dimensione aziendale prendendo a riferimento le giacenze/produzioni di vino di qualità (DOCG, DOC, IGT) sfuso alla data del 31.12.2019, così come risultante dal registro informatico SIAN secondo le seguenti classi:

classi di giacenza	***importo bonus***
Da 50,0 a 70,0	1.500,00
da 70,01 a 100	1.800,00
da 100,01 a 150,0	2.200,00
da 150,01 a 200,00	2.500,00
da 200,01 a 300,00	3.000,00
da 300,01 a 500,00	3.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

da 500,01 a 800,0	4.500,00
800,01 a 1000,00	6.300,00
da 1000,01 a 1500,0	8.500,00
da 1500,01 a 2000,0	12.000,00
2000,01 a 3000,00	15.000,00
da 3000,01 a 5.000,0	20.500,00
da 5000,01 a 10.000,00	26.000,00
da 10.000,01 a 30.000,0	30.000,00
da 30.001 a 40.000,0	40.000,00
oltre 40.000 hl	50.000,00

Nel caso in cui la dotazione finanziaria non fosse sufficiente a soddisfare tutte le richieste, si provvederà a ridurre proporzionalmente la sovvenzione in rapporto all'entità delle risorse disponibili.

8.2.17.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base degli esiti degli Audit comunitari e nazionali hanno l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura e hanno individuato le seguenti categorie:

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche I rischi legati al sistema di controllo e all'adeguatezza delle v hanno varia natura.

Questi sono rappresentati, principalmente, dalle difficoltà legate al rispetto e controllo delle condizioni di amm beneficiario alla misura con particolare riferimento alla condizione relativa alla condizione di PMI.

R8 - sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla gestione del procedimento amministrativo.

Infine, il livello di rischio in merito alla controllabilità della misura risulta estremamente basso tenuto conto de numero di criteri di ammissibilità e che per la maggior parte di questi sarà possibile effettuare i controlli in mo automatizzato attraverso la verifica di banche dati amministrative.

Per quanto riguarda il rischio di sovra-compensazione, si specifica che gli interventi nazionali e regionali finor in chiave anti-Covid19, essendo gli stessi considerati come interventi a sostegno del reddito delle persone (anc di impresa) o interventi di agevolazione fiscale e/o di concessione di credito di imposta, che non forniscono lic immediata e diretta alle aziende e che si configurano come "non aiuti" ai sensi del diritto unionale, non sono d funzionali a perseguire le finalità della presente misura. Inoltre, un eventuale rischio di sovra-compensazione c comunque valutato sulla base di un riscontro quantitativo in merito al fabbisogno delle aziende coinvolte. Nel c settore vinicolo, il premio forfettario, commisurato alla giacenza dei vini, è stato tenuto alquanto basso e ha te delle altre misure eccezionali di sostegno già attivate nel comparto (vendemmia selettiva nonché distillazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

peraltro, è riservata a vini non a DO o IG).

8.2.17.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche.

I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da svolgere.

Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità sia per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di Gestione sia attraverso azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

La semplicità delle modalità attuative (ridotto numero di condizioni di ammissibilità, assenza di criteri di selezione) rendono la tipologia a basso rischio errore. Relativamente al rischio legato alla verifica della condizione di PMI, si farà utilizzo delle procedure di controllo già in essere.

8.2.17.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia sono definiti puntualmente nel bando e nelle disposizioni attuative. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli

8.2.17.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le risorse disponibili sono sufficienti rispetto al numero stimato di beneficiari. La modulazione del contributo tra le diverse categorie di beneficiari tiene conto della diversa dimensione economica e complessità di gestione delle attività esercitate.

8.2.17.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.17.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle tipologie di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.17.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni d mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle tipologie di intervento.

8.2.17.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni riportate per le tipologie di intervento.

8.2.17.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda alle specifiche informazioni riportate per le tipologie di intervento.

8.2.17.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.17.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.18. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

8.2.18.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
- Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

8.2.18.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'invasione russa dell'Ucraina ha sconvolto i mercati energetici ed agricoli determinando in tutti i comparti produttivi forti difficoltà economiche a causa dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione in particolare per un rapido e significativo aumento dei prezzi dell'energia, dei concimi e dei mangimi. Le imprese campane sono state particolarmente colpite da tale situazione emergenziale, che si aggiunge, in termini di effetti, alla crisi innescata dall'epidemia da COVID-19. In particolare, si intendono sostenere le imprese dei diversi comparti rappresentativi del settore primario campano che sulla base di uno studio del CREA, basato sui dati RICA (Guerra in Ucraina: gli effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole italiane; aprile 2022), sono stati danneggiati da una crescita dei costi di produzione aziendali in quanto la crisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetica ha avuto ripercussioni trasversali sui costi di tutti i fattori di produzione aziendale

La Misura si inserisce nell'ambito della *focus area* 2A.

8.2.18.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.18.3.1. M22.1.1 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Sottomisura:

- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

8.2.18.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione si intende attivare la misura di sostegno dedicata ai comparti agro-alimentari campani colpiti dalla crisi economica derivata dall'invasione russa dell'Ucraina. Allo scopo di fronteggiare la predetta criticità, la Commissione europea ha demandato alle autorità competenti la possibilità di adottare misure urgenti volte a preservare la continuità dell'attività economica nei comparti agricoli maggiormente colpiti dalla crisi. Con la presente tipologia, pertanto, si intende concedere un pagamento forfettario quale contributo finanziario a tutela dei comparti produttivi colpiti dall'emergenza.

La tipologia di intervento si inserisce nell'ambito della focus area 2A.

8.2.18.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sovvenzione. Il sostegno è erogato in forma di somma forfettaria da versare entro il 15 ottobre 2023 alle aziende agricole beneficiarie, come definito ex art. 39 quater, comma 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033

8.2.18.3.1.3. Collegamenti con altre normative

N/A

8.2.18.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della misura sono gli agricoltori ai sensi dell'art 2135 del CC sia come impresa individuale che

fonte: http://burc.regione.campania.it

come società agricola e/o cooperativa agricola.

8.2.18.3.1.5. Costi ammissibili

La misura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo "importi e aliquote del sostegno".

8.2.18.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammesse le imprese che hanno i seguenti requisiti:

1. sono imprese individuali, società agricole o cooperative agricole ai sensi dei DDLGV 99/2004 e 101/2005 iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente
2. hanno almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della Regione Campania
3. si trovano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata
4. sono impegnate nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50)

La tipologia di intervento soddisfa i requisiti previsti dal comma 3 dell'articolo 39 quater del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033 per le motivazioni di seguito indicate. L'aiuto verrà erogato alle successive condizioni:

- Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono essere assoggettati alla condizionalità in quanto hanno presentato domanda per i pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022

e/o

- Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono aver presentato domanda per l'accesso a uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

Le imprese devono essere impegnate nella produzione di prodotti dell'allegato I del TFUE.

Altre condizioni sono elencate nella sezione "Importi e aliquote di sostegno (applicabili).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.18.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di operazione beneficia dell'eccezione di cui all'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033, pertanto alla stessa non si applicano i criteri di selezione delle operazioni. Ciascuna domanda ammissibile riceverà il contributo pubblico spettante ai sensi della presente tipologia di operazione. Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

8.2.18.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo forfettario erogato a ciascun beneficiario sarà riconosciuto considerando il volume assegnato di gasolio agricolo agevolato per il 2022 come da tabella sottostante. Tale volume è considerato una *proxy* del fabbisogno energetico, e quindi dell'aggravamento dei costi aziendali, in dipendenza delle crisi bellica. Esso è calcolato in automatico dalla procedura UMA (utenti motori agricoli) a partire dal piano colturale del fascicolo aziendale.

classi di assegnazione gasolio agevolato ***litri***	***pagameto forfettario per azienda***
< 2000	-
da 2000 a 5000	544,10
>5000 fino a 10000	1.198,76
> 10000 fino a 50000	3.523,14
>50000 fino a 100000	11.698,86
>100000	15.000,00

Se il beneficiario al momento della domanda di sostegno è già beneficiario di una concessione nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina rilevabili dal Registro aiuti di stato sarà verificato che la concessione registrata sommata alle provvidenze delle presente misura non superi il massimale per impresa agricola di cui al "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina". Nel caso si dovesse superare tale limite in istruttoria il contributo di cui alla presente misura sarà riproporzionato per ricondurlo entro il massimale di cui al Quadro temporaneo. Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.18.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.18.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM, così come descritto al capitolo 18, ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

Condizioni di ammissibilità	***Modalità di controllo***
imprese individuali, società agricole o cooperative agricole ai sensi dei DDLGV 99/2004 e 101/2005 iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente	rilevabile dal fascicolo aziendale e dal registro camerale CCIAA
Impresa ha almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della Regione Campania	rilevabile dal fascicolo aziendale
L'impresa si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata	rilevabile dal fascicolo aziendale e dal registro camerale CCIAA
L'impresa è impegnata nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla classe 01.50	rilevabile dal fascicolo aziendale
L'aiuto verrà erogato alle successive condizioni:	
• Per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono essere assoggettati alla condizionalità in quanto hanno presentato domanda per i pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022	Rilevabile da fascicolo aziendale e da controlli incrociati OP

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o

- Per l’anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono aver presentato domanda per l’accesso a uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE

n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

Livello di assegnazione al 31/12/2022 di gasolio agricolo agevolato	Banca dati UMA-RGCA Regione Campania
il beneficiario al momento della domanda di sostegno è già beneficiario di una concessione nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	Rilevabile dalla visura aiuti del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA)
Rispetto del limite massimo di agevolazioni ai sensi dell'art 39 quater del reg. 1305/2013	Rilevabile da OP su archivio SIAN

8.2.18.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna “Elementi e modalità di controllo” della tabella di cui al precedente paragrafo “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”.Tenuto conto del livello di rischio molto basso, non sono approntate misure di attenuazione particolari.

8.2.18.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.18.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo concesso viene definito sulla base delle risorse disponibili e della numerosità dei potenziali beneficiari, dovendo erogare l'aiuto a tutti i beneficiari che presentano i requisiti di ammissibilità previsti.

8.2.18.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.18.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.18.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.1

8.2.18.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.1

8.2.18.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.1

8.2.18.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.18.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.18.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Campania, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Reg. SR), degli articoli 27, 50, 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), del Reg. 808/2014 della Commissione allegato 1 punto 9, ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, redige un Piano di Valutazione (PdV) .

Il Piano di Valutazione descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di monitoraggio e valutazione durante il periodo di programmazione 2014-2020. Pertanto esso è redatto al fine di garantire che le attività di monitoraggio e valutazione intraprese siano sufficienti ed adeguate, in particolare a fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma, per le Relazioni di Attuazione Annuali Standard (RAES), per le Relazioni di Attuazione Annuali Ampliate (RAEA) nell'ambito del 2017 e del 2019 e per la valutazione ex post, nonché per garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR.

In particolare, il PdV identifica in che modo sono disponibili:

- le informazioni necessarie per la conduzione del programma e in che modo saranno utilizzate nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2017;
- le informazioni necessarie per verificare in *itinere* il raggiungimento degli obiettivi e in che modo saranno utilizzate tali informazioni nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2019;
- i dati necessari per la valutazione nel momento opportuno ed in un formato appropriato;
- i risultati negli anni 2017 e 2019 per consentirne l'aggregazione a livello di priorità e di focus area.

Il piano di valutazione della Regione Campania è informato ai seguenti principi:

1. Proporzionalità: la scala delle attività di monitoraggio e valutazione nelle diverse parti del programma deve essere appropriata alle dimensioni degli elementi da valutare;
2. Diversità: devono essere impiegate tecniche differenti per valutare e monitorare i diversi aspetti del programma.
3. Tempestività: occorre garantire che le attività di monitoraggio e valutazione siano eseguite nei tempi giusti per informare l'Autorità di Gestione e gli *stakeholders* dell'impatto e dell'efficacia del programma;
4. Targhettizzazione: collegato al principio di proporzionalità, esprime la necessità di organizzare attività di monitoraggio e valutazione tese a verificare che il programma sia indirizzato al raggiungimento delle priorità di *policy*. Più chiaramente sono definiti gli obiettivi strategici del Programma, più facilmente sarà possibile valutare il raggiungimento di tali obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

I principali organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR sono: l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, l'Organismo Pagatore AGEA, il Comitato di Sorveglianza, , il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, la Cabina di Regia e il Gruppo di Pilotaggio delle Valutazioni,il Valutatore Indipendente, i beneficiari, i gruppi di azione locale (GAL), la rete rurale nazionale (RRN).

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, in funzione di **Autorità di Gestione (AdG)** del Programma di Sviluppo Rurale è responsabile del funzionamento e della governance del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, nonché della qualità, della puntualità e della comunicazione dei risultati. In particolare:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione e per la conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fine di monitoraggio e valutazione e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- garantisce che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione;
- accerta che sia stato predisposto il Piano di Valutazione, che la valutazione ex post sia stata effettuata entro i termini previsti dal regolamento e che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione;
- controlla la qualità dell'attuazione del programma tramite gli indicatori;
- trasmette al Comitato di Sorveglianza le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità dello stesso;
- redige la Relazione Annuale sullo stato di Attuazione corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e la trasmette alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- comunica i risultati delle valutazioni attraverso la pubblicazione delle relazioni di valutazione.

Le unità operative in cui si articola l'AdG e l'Organismo Pagatore AGEA rappresentano le strutture responsabili della raccolta e trasmissione delle informazioni operative del programma. Sono responsabili della redazione dei format delle domande di aiuto e pagamento, che rappresentano il veicolo principale di raccolta delle informazioni utili per popolare gli indicatori di realizzazione e di risultato.

L'Organismo Pagatore assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di monitoraggio e di valutazione che nel dettaglio interessano i progetti sostenuti, i pagamenti e i controlli eseguiti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni annuali sull'attuazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione anche attraverso gruppi tecnici di lavoro congiunti.

Il Comitato di Sorveglianza (cfr. cap. 15) valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, ed esamina ed approva le relazioni di attuazione annuali prima che

fonte: http://burc.regione.campania.it

vengano trasmesse alla Commissione. Esamina, inoltre, tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma compresi le conclusioni e le verifiche di efficacia dell'attuazione.

I **Gruppi di Azione Locale** costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL.

La **Rete Rurale Nazionale** fornisce il supporto specialistico nell'ambito degli approfondimenti tematici, riveste un ruolo importante nella condivisione e nella diffusione dei risultati del monitoraggio e della valutazione svolti in altre regioni anche al fine di definire approcci armonizzati alla valutazione.

I **beneficiari** degli interventi del PSR costituiscono una parte attiva nell'ambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni tematiche. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Programma.

La Regione Campania intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un **Valutatore Indipendente** (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalle indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno. Esso svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul Programma e la sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Programma stesso. In particolare, formula le richieste di estrazioni di dati dal database dell'Organismo Pagatore, quantifica gli indicatori di risultato e di impatto, predispone le relazioni di valutazione in itinere nel 2017 e nel 2019, fornendo tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente le relazioni annuali di esecuzione, predispone le relazioni annuali di approfondimento tematico per le quali svolge indagini ed interviste ad *hoc*, predispone la valutazione ex-post. Formula raccomandazioni per migliorare l'attuazione del Programma e diffonde gli esiti delle attività di valutazione sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione.

La Regione Campania ha inoltre redatto un **Piano Unitario di Valutazione** 2014 – 2020, in accordo con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, che prevede un approccio strategico al processo valutativo dei Programmi Operativi 2014-2020[1]. Il Piano Unitario di Valutazione nel rispetto delle tempistiche e delle specificità dei singoli Piani di Valutazione dei diversi Programmi Operativi individua una modalità di osservazione che consente di valutare anche gli effetti congiunti dei diversi PO verso gli obiettivi di sviluppo regionale, nazionale ed europeo. Gli obiettivi dell'attività di valutazione sono specificati nel Reg. UE 1013/2013, Artt. 54 e seguenti:

- Migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi;
- Verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- Stimarne gli effetti;
- Individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

In tale ambito verranno quindi presi in considerazione gli effetti di tutti i Programmi di finanziamento che si propongono di generare ricadute nel territorio regionale tenendo in conto anche Programmi finanziati da fonti finanziarie diverse da quelle comunitarie e gestiti da Autorità di livello nazionale [2] dando ovviamente priorità ai Programmi regionali a valere su Fondi SIE (PO FESR, PO FSE, PSR) e nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile del Piano Unitario di Valutazione è il responsabile della Programmazione Unitaria, sono stati poi istituiti anche una **Cabina di Regia** e un **Gruppo di pilotaggio delle Valutazioni.**

La **Cabina di Regia** svolge le seguenti funzioni:

- analisi integrata delle valutazioni operate;
- produzione di indirizzo delle attività valutative a valere sui diversi PO;
- individuazione, essendo previste valutazioni che riguardano più programmi, dell'Autorità di Gestione responsabile, che si impegna ad attuare, attraverso i propri uffici amministrativi, valutazioni che riguardano i diversi programmi, in un'ottica di programmazione unitaria;
- individuazione delle valutazioni che riguardano più programmi, definizione dei tempi e della durata delle singole valutazioni, al fine di rendere proficuo l'utilizzo dei risultati.
- Rilascio del quadro di "indirizzo" delle valutazioni alle AdG con cadenza annuale.

Il **Gruppo tecnico di Pilotaggio delle Valutazioni**, ha invece sia funzioni di tipo consultivo nella definizione e aggiornamento del Piano, sia funzioni di supporto alla gestione tecnica dei processi valutativi e di interlocuzione metodologica con i valutatori.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno riportate negli appositi comitati.

Sviluppo del Sistema informativo

Una delle lezioni apprese dalla Programmazione 2007/2013 è la necessità di migliorare la disponibilità, accessibilità, coerenza e qualità dei dati di monitoraggio fisici e finanziari. In questa direzione si intende riprogettare gli schemi delle domande di aiuto e di pagamento che rappresentano la maggiore fonte di informazione per il monitoraggio ed inserire nei contratti l'obbligo per i beneficiari di fornire informazioni aggiuntive necessarie per le finalità di monitoraggio e valutazione**.** E' altresì necessario che le informazioni raccolte possano essere facilmente archiviate e che gli archivi siano accessibili. A tal fine un gruppo di lavoro dell'Autorità di Gestione si interfaccerà con l'Organismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione.

[1]L'Accordo di Partenariato dispone che:

- ***"… in continuità con l'esperienza del periodo 2007-13, si prevede che il Piano di Valutazione redatto e presentato ai sensi dell'art.56.1 del Reg. UE 1303/2013 sia unitario a livello regionale (..) e comprenda le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE e il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione.***

- ***nella predisposizione dei piani si avrà cura di inserire almeno alcune valutazioni costruite metodologicamente in modo congiunto agli interventi da valutare con la finalità di garantire disponibilità adeguata di informazioni per la valutazione d'impatto. Nella definizione del Piano saranno adottate le modalità più utili per il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders."***

[2] In funzione della disponibilità dei dati e delle informazioni rese disponibili dalle diverse AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

L'attività di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania verterà in primo luogo sulle tematiche individuate nell'allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, che reca le modalità di applicazione del Reg.UE 1305/2013. L'allegato è composto da 18 domande valutative inerenti le singole focus area, 3 domande valutative afferenti altri aspetti dello sviluppo rurale (sinergie tra priorità e focus area, assistenza tecnica, RRN,), 9 domande valutative volte ad indagare i risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, agli obiettivi specifici della PAC e alle priorità dello sviluppo rurale.

Oltre alle tematiche oggetto dei quesiti valutativi comuni, la Regione Campania approfondirà temi di particolare interesse identificati come prioritari in fase di analisi dei fabbisogni, di valutazione ambientale strategica (VAS) o nel corso del periodo di programmazione a seguito di particolari contingenze.

In particolare si chiederà la valutazione:

- degli indicatori comuni di target, degli indicatori di risultato, degli indicatori di impatto comuni, degli indicatori di contesto comuni e degli eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto. Si terrà conto degli effetti netti;
- dell'efficacia e della pertinenza dei criteri di selezione individuati. Ciò al fine di capire se essi siano effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma;
- dell'efficacia del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014-2020;

- del valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, ed il supporto programmato per la valutazione a livello GAL;
- del valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- dei risultati ottenuti dall'attuazione delle diverse operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali;
- dell'efficacia del programma nel sostegno agli approcci integrati, inclusi i progetti di cooperazione;
- dell'efficacia dell'integrazione dei fondi FEASR e FESR relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico;
- dell'efficacia della misura relativa alle aree svantaggiate in un'ottica della ridefinizione delle stesse prevista per il 2018;
- dell'esistenza di un'organizzazione della Regione Campania tale da migliorare la capacità amministrativa del Programma;
- dell'efficacia ed efficienza dei controlli in relazione al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore;
- dell'efficacia dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della performance per quanto riguarda gli obietti dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6

Saranno altresì oggetto di valutazione il sistema procedurale, organizzativo, gli strumenti per la

semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, il sistema di monitoraggio, il piano di comunicazione del Programma.

Successivamente, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dal gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

L'attività volta all'implementazione del Piano di Valutazione sarà prioritariamente così sviluppata:

- definizione della domanda valutativa regionale alla base del capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione che articola quanto già indicato dal presente piano di valutazione;
- selezione del valutatore indipendente ;
- definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del programma;
- relazioni e rapporti di valutazione;
- divulgazione dei risultati della valutazione

Con riferimento all'attività di redazione delle relazioni e dei rapporti essa si esplicherà nell'elaborazione di:

- rapporti annuali di valutazione, dal 2016 al 2024, che analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche. Una sintesi delle conclusioni di tali attività viene riportata nella relazione annuale di attuazione, ai sensi dell'allegato VII del Reg. 808/2014, da presentare entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2016;
- il rapporto di valutazione 2017: che analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2017 con particolare riguardo alla prima verifica dell'avanzamento del programma al 31/12/2016 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*) fornendo indicazioni e suggerimenti; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte alle domande valutative di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma;
- il rapporto di valutazione 2019: che analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva; riporta una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle aree rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2019 con particolare riguardo alla verifica e analisi dell'avanzamento del programma al 31/12/2018 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*); compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

quesiti valutativi specifici di programma; fornisce indicazioni utili all'impostazione della programmazione successiva;

- il rapporto di valutazione ex post, da trasmettere alla Commissione entro il 31/12/2024, che esamina l'efficacia l'efficienza e l'impatto del programma e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma.

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad *hoc* presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Le informazioni utili per monitorare e valutare il Programma di Sviluppo Rurale saranno fornite da un mix di base dati.

In generale indicatori di output, risultato, di risultato complementari e di realizzazione saranno popolati con le informazioni raccolte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore. I format delle domanda di aiuto e di pagamento saranno progettati per ciascuna operazione, al fine di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori saranno popolati sia con le informazioni estrapolate dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna le singole operazioni durante l'intero ciclo di vita del progetto sia mediante il ricorso a metodi valutativi alternativi (es. sondaggi, interviste ecc).

Per popolare gli indicatori di impatto, invece, si farà per lo più ricorso ad altri metodi utilizzando diversi strumenti e fonti dati più ampie per ottenere il quadro degli effetti netti del programma sugli obiettivi strategici individuati. Tuttavia, le evidenze di taluni impatti possono essere raccolte anche nel corso delle valutazioni in itinere.

Fornitura dei dati dai beneficiari

Come indicato nella sezione Governance e Coordinamento, su richiesta dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, i beneficiari sono obbligati a fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio e la valutazione; tale obbligo è inserito negli impegni del beneficiario. Di maggior rilievo rispetto al precedente periodo di programmazione il ruolo dei GAL nell'implementazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dell'approccio CLLD. I GAL pertanto dovranno intercettare, con gli strumenti informativi in uso, tutto il set di dati minimi inerenti le operazioni e i relativi beneficiari, e garantire all'AdG e al valutatore le informazioni complete e tempestive necessarie ai fini del

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio e valutazione del programma.

Sviluppo del Sistema Informativo

Per la programmazione 2007/2013 le attività del programma sono state supportate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'OP AGEA che gestisce i fascicoli aziendali di tutti i beneficiari, i pagamenti del primo pilastro ed il SIGC e dal Sistema Informativo regionale (SIR).

Segnatamente, attraverso il SIAN erano gestite le domande di pagamento di tutte le misure e le domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie. Attraverso il sistema informativo regionale, invece venivano presentate on-line le domande di aiuto delle misure strutturali e gestite la procedure di concessione degli aiuti. I due sistemi erano in comunicazione attraverso una piattaforma di interscambio dati. Per il monitoraggio erano utilizzati sia il sistema di reporting del SIR sia il sistema di restituzione dati registrati ed archiviati nel SIAN.

Per la programmazione 2014/2020 la Regione Campania intende reingegnerizzare il processo per rispondere alle esigenze della nuova programmazione, per migliorare la semplificazione, per disegnare un sistema di reporting, calibrato alle molteplici esigenze di monitoraggio e valutazione. In tal senso si utilizzerà il sistema informativo implementato dall' Organismo Pagatore AGEA per la gestione di tutte le domande sia di aiuto che di pagamento in modo da superare l'attuale dicotomia. Il sistema garantirà a partire dal 2015 l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma.

Sistema di monitoraggio

Allo scopo di garantire il monitoraggio del programma l'Organismo Pagatore implementerà - in conformità a quanto indicato dal Reg. (UE) n. 1305/2013 agli artt. 69, 70 e 72 - il sistema informativo per la registrazione, conservazione ed aggiornamento delle informazioni essenziali sull'attuazione del programma, su ciascun intervento ammesso al finanziamento e sugli interventi ultimati e le altre informazioni salienti su ciascun beneficiario e progetto. Il sistema assicurerà anche la gestione dei dati necessari a valutare e certificare la qualità dell'attuazione del programma.

Prevederà, tra l'altro, un set minimo di informazioni a livello di singola operazione e beneficiario, in grado di garantire un efficace monitoraggio che consenta di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti e la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni, al fine di poter mettere in atto azioni correttive finalizzate anche ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie.

Il Sistema di Monitoraggio sarà alimentato con informazioni a livello di singolo progetto finanziato nell'ambito del Programmi di Sviluppo Rurale, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando un set di indicatori definito, in grado di soddisfare le esigenze conoscitive del Servizio Nazionale di Monitoraggio e della Commissione Europea, conformemente a quanto previsto all'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1503/2013.

In particolare, il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche del richiedente;
- caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale da parte delle Autorità di gestione.

Fonte dati e indagini su misura

Data la natura del programma esiste un discreto numero di potenziali fonti di informazione alle quali si può attingere per valutare la performance e l'impatto del programma.

Oltre ai dati che si possono estrapolare dalle domande di aiuto e di pagamento, ulteriori informazioni si potranno ottenere da fonti statistiche (ISTAT, RICA ecc.), da banche dati interne all'amministrazione regionale ovvero da indagini addizionali finalizzate a cogliere più ampi effetti degli interventi attivati, inclusa la predisposizione di un sistema informativo forestale regionale.

Transizione

Il sistema informativo consentirà di monitorare gli impegni assunti nel periodo 2007-2013 e transitati nella programmazione 2014/2020 a livello di misura. Nel corso del programma saranno in ogni caso forniti con puntualità i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativo alle misure 2007/2013 transitate nella programmazione 2014/2020.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Le principali tappe ed i tempi necessari sono riportati nella tabella sottostante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno	Attività
2015	Completamento della Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020
	Definizione domanda valutativa di dettaglio a supporto del capitolato per la selezione del valutatore
	Selezione del valutatore
	Predisposizione del disegno della valutazione
2016	Selezione del valutatore
	Valutazione ex post del PSR Campania 2007-2013
	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2017	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2018	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2019	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2020	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2021	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2022	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2023	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2024	Rapporto di valutazione ex post

Cronoprogramma attività di valutazione

figura cronoprogramma delle attività

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Come illustrato nel capitolo 15, la Regione Campania ha una strategia di informazione e comunicazione per l'intero programma di sviluppo rurale, che includerà la necessità di condividere le informazioni sull'avanzamento del programma e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sul contributo agli obiettivi dell'Unione. I risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicati nelle pagine web del sito internet regionale dedicate allo sviluppo rurale, come pure le Relazioni annuali di attuazione e i rapporti aggiuntivi prodotti nel corso della programmazione. Saranno inoltre resi disponibili opuscoli divulgativi rivolti ad una platea più ampia che, in un linguaggio meno tecnico, forniscono informazioni sulle performance del programma e sulle attività di monitoraggio e valutazione programmate. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno inoltre condivisi all'interno della struttura regionale.

Infine aggiornamenti regolari sui risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno inviati al Comitato di Sorveglianza per supportare il Comitato nelle scelte inerenti le modifiche al programma o la sua implementazione. Questo circuito è indispensabile per massimizzare l'uso delle attività di monitoraggio e valutazione ed, in ultima analisi, per migliorare le performances del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica che si prevede impegnerà circa 5 meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- valutazione ex post del PSR 2007-2013
- raccolta dei dati
- attività di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente.
- Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione
- comunicazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione
- eventuali acquisizioni di servizi esterni (es. implementazione Piano di valutazione unico regionale, studi di valutazione di approfondimento tematico, ecc.)
- valutazione ex ante 2021-2027

L''Autorità di Gestione impegnerà risorse umane e strumentali per svolgere le attività di monitoraggio e valutazione, come di seguito dettagliato:

1) *Risorse umane:*

1a) *Supporto all'Autorità di gestione*

Considerando l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, è possibile stimare un fabbisogno in risorse umane pari a tre persone, occupate a tempo pieno; una unità dedicherà all'attività di valutazione e monitoraggio circa l' 80% del proprio tempo lavorativo, la seconda unità circa il 60% e la terza unità circa il 25%.

1b) *Responsabili di misura*

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche le diverse unità operative coinvolti nella fase di programmazione operativa ed attuazione delle diverse misure del PSR. Si stimano 30 unità che dedicano all'attività circa il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo.

1c) *Assistenza tecnica*

Attraverso la misura di assistenza tecnica sono state selezionate con procedura pubblica due persone con laurea che affiancheranno lo staff dell'AdG nell'attività di valutazione e monitoraggio.

In dettaglio: un esperto in valutazione ed uno in monitoraggio ognuno impiegato per 55 giornate lavorative

fonte: http://burc.regione.campania.it

annue.

1d) *Gruppi di Azione Locale*:

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i GAL selezionati nell'ambito della misura 19

1e) *Valutatore indipendente*

La figura del Valutatore verrà individuata con una procedura pubblica nel corso del 2016. Considerati i costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per l'attività di valutazione, e ritenendo peraltro più articolati e complessi gli obiettivi di valutazione, si stima in 3,5 M€ il costo da appaltare per l'intero periodo di programmazione.

2) *Risorse IT*

Anche se i costi complessivi dei sistemi informatici non possono essere imputati esclusivamente alle attività di monitoraggio e valutazione, va sottolineato che solamente attraverso un sistema informatizzato di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande del PSR, connesso ad una gestione elettronica dei fascicoli aziendali e delle superfici geografiche è possibile una reale ed efficiente implementazione della programmazione delle Sviluppo Rurale.

L' Autorità di Gestione, nell'ambito dell'assistenza tecnica, sta predisponendo un software gestionale per supportare concretamente le decisioni dell'Autorità di gestione (capire l'andamento delle performance del programma, elaborare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e misure correttive e di miglioramento) nonché per supportare le attività di valutazione e monitoraggio del programma.

Capacità amministrativa in rapporto all'attività di valutazione

Si ritiene necessario introdurre un miglioramento generale del livello di conoscenza sulle tematiche di monitoraggio e valutazione sia delle strutture interne all'amministrazione che dei soggetti esterni coinvolti dal programma. Saranno pertanto attivati percorsi di formazione direttamente dall'AdG. Inoltre, anche il Valutatore indipendente avrà un ruolo fondamentale nell'attività di diffusione delle conoscenze attraverso, ad esempio, l'organizzazione di seminari indirizzato anche ad altri soggetti, come ad esempio i GAL sui temi specifici della valutazione del programma. Infine, sarà cura dell'AdG richiedere alla Rete Rurale nazionale l'organizzazione di specifici corsi di formazione su queste tematiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	161.819.665,76	120.788.175,90	**1.379.196.841,66**
Totale FEASR (esclusa EURI)	**0,00**	**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**154.308.000,00**	**154.616.000,00**	**154.947.000,00**	**161.819.665,76**	**120.788.175,90**	**1.379.196.841,66**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013		**14.251.756,70**	**14.303.800,00**	**9.572.062,27**	**9.298.592,21**	**9.317.152,27**	**9.337.098,32**			**66.080.461,77**
Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - EURI(NGEU) / Operazioni che ricevono finanziamenti tramite le risorse aggiuntive di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1								30.157.215,16	64.116.091,79	**94.273.306,95**
Totale (FEASR + EURI)		**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**154.308.000,00**	**154.616.000,00**	**154.947.000,00**	**191.976.880,92**	**184.904.267,69**	**1.473.470.148,61**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**786.833.422,02**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**53,40**
Importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**746.745.379,55**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**54,14**
Importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**40.088.042,47**	Quota dell'importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**42,52**

Contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	**741.628.276,15**	Quota del contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**50,33**
Contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6	**701.540.233,68**	Quota del contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**50.87**
Contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	**40.088.042,47**	Quota del contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**42,52**

Soglia di non regressione PSR (%)	**42.89 (42.49 + 0.40 from national RDP)**

Regolamento (UE) 2024/3242: importo del FEASR riassegnato alla misura 23 e alla misura di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b):	**0,00**	Soglia di non regressione (in %) del PSR di cui al regolamento (UE) 2024/3242:	**42.89 (42.49)**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**6.971.776,21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno min. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno max. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	85%	20%	85%

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					720.685,12 (2A) 2.118.186,77 (2B) 297.666,14 (3A) 2.086.179,60 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 8.028,31 (5E) 19.606,70 (6A) 0,00 (6C)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (3A) 0,00 (P4)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93							0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 0,00 (5E) 0,00 (6A) 0,00 (6C)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	5.250.352,64 0,00 5.250.352,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					1.317.739,13 (2A) 797.347,05 (2B) 949.360,26 (3A) 821.470,34 (P4) 197.521,65 (5A) 83.207,42 (5C) 48.833,79 (5D) 16.118,83 (5E) 531.584,28 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 0,00 (5E)

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (CEE) n. 2019/93							0,00 (6A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	4.763.182,75 0,00 4.763.182,75

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					2.838.055,08 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	2.838.055,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 2.838.055,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%		60.5%		174.263,60	167.635.451,45 (2A) 99.888.270,86 (2B) 51.646.236,68 (3A) 23.911.853,87 (P4) 32.910.846,60 (5A) 4.088.652,90 (5D)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 8.279.198,47 (3A) 7.221.940,66 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5D)
Total (EAFRD only)						174.263,60	380.081.312,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 174.263,60	15.501.139,13 395.582.451,49

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)	68.133.294,03

di cui FEASR (in EUR)	60.911.353,37

di cui EURI (in EUR)	7.221.940,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					4.346.262,57 (3B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3B)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00 0,00	4.346.262,57 0,00 4.346.262,57

Regolamento (UE) 2024/3242: importo del FEASR riassegnato alla misura di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					33.506.852,58 (2A) 38.580.844,85 (2B) 13.006.776,30 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 38.639.775,73 (2B) 0,00 (6A)
Total (EAFRD only)						0,00	85.094.473,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	38.639.775,73 123.734.249,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					3.175.628,48 (P4) 4.072.426,57 (5C) 50.301.450,80 (6A) 12.843.271,23 (6C)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4) 0,00 (5C) 0,00 (6A) 0,00 (6C)
Total (EAFRD only)						0,00	70.392.777,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 70.392.777,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					774.397,63 (2A) 55.457.547,92 (P4) 6.800.390,27 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (P4) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only)						0,00	63.032.335,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 63.032.335,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					181.249,53 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	181.249,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 181.249,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					139.427.375,82 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	139.427.375,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 139.427.375,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					83.876.459,79 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					29.572.528,22 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	83.876.459,79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	29.572.528,22 113.448.988,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					335.369.936,77 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					3.293.573,59 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	335.369.936,77

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	3.293.573,59 338.663.510,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					54.699.166,06 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	54.699.166,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 54.699.166,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					18.922.772,11 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	18.922.772,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 18.922.772,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					2.544.837,08 (2A) 3.811.886,23 (3A) 2.475.286,59 (P4) 270.528,07 (5A) 289.160,39 (5C) 23.310,67 (5D) 0,00 (5E) 8.071.903,64 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE)	Main	100%					1.235.720,74 (2A) 6.030.569,54 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 0,00 (5E) 0,00 (6A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 2019/93							
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	17.486.912,67 7.266.290,28 24.753.202,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					53.835.840,99 (6B)
	Articolo 59, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Misure di cui agli articoli 14, 27 e 35, per lo sviluppo locale LEADER di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e per gli interventi di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto i)	90%					22.847.503,41 (6B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni	Main	100%					0,00 (6B)

fonte: http://burc.regione.campania.it

meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93							
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	76.683.344,40 0,00 76.683.344,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					19.651.384,26
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00
Total (EAFRD only)						0,00	19.651.384,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 19.651.384,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.18. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					5.590.804,40 (2A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	5.590.804,40 0,00 5.590.804,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.19. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	85%					10.250.125,63 (2A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	10.250.125,63 0,00 10.250.125,63

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.20. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	85%					1.258.558,19
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	1.258.558,19 0,00 1.258.558,19

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.21. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**2,29**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	2.414.102.971,33
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	55.335.981,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	8.678.268,83	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	8.171.965,07	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	38.485.747,09	7.266.290,28

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**143,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	74,00	34,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	69,00	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**11.707,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	11.707,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**0,87**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.193,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	868,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.191.215,08	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.191.215,08	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.200,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.271.424,43	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.193,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	19.242.291,12	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	363.676.621,07	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	262.174.467,89	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	281.416.759,01	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	108.911.244,07	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	66.785.907,02	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	1.338.197,38	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	6.352.573,26	1.235.720,74
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	Spesa pubblica totale (€)	9.240.999,00	0
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	N. di aziende sovvenzionate	1.340,00	0
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	Totale spesa pubblica in EUR	17.037.681,45	0
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	N. di aziende sovvenzionate	12.120,00	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**1,50**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2.051,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.933,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.501.135,15	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.501.135,15	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.100,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.343.597,87	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.367,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	186.015.445,17	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	167.413.900,92	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	2.051,00	634,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	107.729.617,70	38.639.775,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	107.729.617,70	38.639.775,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**0,51**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	699,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	496,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	492.010,14	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	492.010,14	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.649.151,56	0
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	480,00	0
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	4.691.000,15	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	178,00	52,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	144.851.375,89	12.848.285,57
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	96.444.372,90	8.279.198,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	1,00	0
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	191,00	0
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	Totale spesa pubblica (in EUR)	299.586,00	0
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	N. di beneficiari	700,00	0
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	Totale spesa pubblica (in EUR)	90.624.946,71	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	28,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	13.331.207,94	6.030.569,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,04**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	55,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	55,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	4,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	12.809.816,24	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	17.728.618,92	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	8.158,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.205.320,75	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.205.320,75	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.515,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.199.233,78	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	301,00	40,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	55.434.023,16	8.804.099,01
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	46.122.497,47	7.221.940,66
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	60,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	5.047.673,37	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	63.968,61	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	3.851.389,78	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	232.262.126,44	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	16.234,17	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	27.814,24	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	168.578.932,60	29.572.528,22
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	162.172,57	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	37.703,28	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	6.686,12	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	552.973.266,36	3.293.573,59
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	2.692.863,39	0

Foreste

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	216,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	242.910,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	242.910,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	168,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	207.000,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	56.170.296,68	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	2.718.357,34	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	90,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	33.916.546,59	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	112,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	1.193,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00	0
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	42.300,00	0
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	31.417.020,11	0
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	0,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.398.519,40	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**19,89**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	109.286,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**10,87**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	48.365,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**19,89**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	109.286,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**10,87**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	48.365,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**19,89**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	109.286,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**10,87**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	48.365,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**2,49**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	2.100,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	84.470,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	667,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	352.774,69	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	72,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	2.100,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	63.661.073,99	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	57.675.775,14	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	447.153,84	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**8.000.000,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	83,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	141.822,51	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	16,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	6.465.233,07	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.465.233,07	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	477.951,05	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**15.130,00**
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	3,37
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	448.980,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	42,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	77.173,58	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4,4 e 4.3)	36,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	15.130,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	13.479.291,12	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	6.752.783,61	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	38.530,04	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**0,02**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	187,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	12,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	13.269,94	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	13.269,94	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	408,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	42.388,93	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	187,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	11.464.280,80	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)			
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	0,00	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**160,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	24,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	32.407,77	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	32.407,77	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	867,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	887.397,72	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	440,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	24.820.216,08	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	21.426.672,42	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	203,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	83.205.888,43	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	13.746.948,17	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**85,60**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	1.571.536,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**0,00**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**131,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	15,00	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	1.571.536,00	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	1.119.911,86	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	96.014.860,54	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	5.293.247,25	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	24.321.309,94	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	111.197,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**6,06**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	111.197,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.400.000,00	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	868	1,933	496				8,374	0		0	0	12	24		0	11,707
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1,191,215.08	3,501,135.15	492,010.14				3,448,230.75	0		0	0	13,269.94	32,407.77		0	8,678,268.83
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1,191,215.08	3,501,135.15	492,010.14				3,448,230.75	0		0	0	13,269.94	32,407.77		0	8,678,268.83
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2,200	1,100	867				1,683	667		83	42	408	867			7,917
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2,271,424.43	1,343,597.87	1,649,151.56				1,406,233.78	352,774.69		141,822.51	77,173.58	42,388.93	887,397.72			8,171,965.07
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			480													480
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			4,691,000.15													4,691,000.15
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	363,676,621.07	186,015,445.17	144,851,375.89				55,434,023.16	63,661,073.99			13,479,291.12					827,117,830.4
	Totale spesa pubblica in	281,416,759.01	167,413,900.92	96,444,372.9				46,122,497.47	57,675,775.14			6,752,783.61					655,826,089.05

fonte: http://burc.regione.campania.it

	EUR														
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				55										55
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				4										4
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				17,728,618.92										17,728,618.92
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	108,911,244.07	0									24,820,216.08			133,731,460.15
	Totale spesa pubblica in EUR	66,785,907.02	107,729,617.7									21,426,672.42			195,942,197.14
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					5,047,673.37			6,465,233.07			83,205,888.43		20,400,000	115,118,794.87
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)										11,464,280.8				11,464,280.8
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)										0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					56,170,296.68					0				56,170,296.68
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					2,718,357.34					0				2,718,357.34
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					33,916,546.59					0				33,916,546.59
	Spesa pubblica totale (in EUR)	1,338,197.38									0				1,338,197.38

fonte: http://burc.regione.campania.it

	(8.6)														
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			299,586											299,586
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					63,969									63,969
	Totale spesa pubblica (in EUR)					232,262,126.44									232,262,126.44
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					16,234									16,234
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					27,814									27,814
	Totale spesa pubblica (in EUR)					168,578,932.6									168,578,932.6
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					162,173									162,173
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					37,703									37,703
	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					6,686									6,686
	Totale spesa pubblica (in EUR)					552,973,266.36									552,973,266.36
M14	N. di beneficiari			700											700
	Totale spesa pubblica (in			90,624,946.71											90,624,946.71

fonte: http://burc.regione.campania.it

	EUR)														
M15	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)					42,300									42,300
	Totale spesa pubblica (in EUR)					31,417,020.11									31,417,020.11
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			28											28
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	6,352,573.26		13,331,207.94		4,091,382.79	447,153.84		477,951.05	38,530.04	0	13,746,948.17			38,485,747.09
M19	Numero di GAL selezionati												15		15
	Popolazione coperta dai GAL												1,571,536		1,571,536
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												1,119,911.86		1,119,911.86
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												96,014,860.54		96,014,860.54
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												5,293,247.25		5,293,247.25
	Spesa pubblica												24,321,309.94		24,321,309.94

fonte: http://burc.regione.campania.it

	totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)															
M21	Spesa pubblica totale (€)	9,240,999														9,240,999
	N. di aziende sovvenzionate	1,340														1,340
M22	Totale spesa pubblica in EUR	17,037,681.45														17,037,681.45
	N. di aziende sovvenzionate	12,120														12,120

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				**P**		X					X		X	X		X		
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				**P**														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				**P**									X			X		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

	M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)				**P**														
	M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)				**P**														
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X	**P**	X					X		X	X				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					**P**													

fonte: http://burc.regione.campania.it

3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		**P**										X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						**P**												
	M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)				X		**P**												
	M14 - Benessere degli animali (articolo 33)						**P**												
	M16 - Cooperazione (art. 35)				X		**P**										X		
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e							**P**	X	X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

	introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)																		
5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X					X		**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X		X
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)													**P**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X		X		X
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X	X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X										**P**				
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste								X	X	X			X		**P**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	(articoli da 21 a 26)																		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)																**P**		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)							X									**P**		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
6B	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X		X		X								X	**P**	
6C	M01 - Trasferiment	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		**P**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)																		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																X		**P**
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**					X			
	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)								**P**	**P**	**P**					X			
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**			X		X	X		
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

	informazione (art. 14)																		
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**								
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								**P**	**P**	**P**								
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**				X	X			
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)						X		**P**	**P**	**P**	X			X	X			
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**								
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**				X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
10.1.1 Produzione integrata- 10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	209.460.967,04	53.456,70		X			
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica - 10.1.5 Allevamento delle razze animali minacciate di abbandono - 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	Altri	8.351.457,44	250,00	X				
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	15.196.317,13	10.262,01			X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	34.617.696,96	16.234,17		X			
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	104.388.707,43	27.814,24		X			

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E

fonte: http://burc.regione.campania.it

				AS 4B		**ammoniaca AS 5D**	
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	13.000.000,00	187,00					X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	1.228,00	X		
15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	28.762.020,02	42.300,00	X	X	

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	36.899.265,00	1.193,00	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2025	Unità
TS1	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione	4A	100,00	%
Comment: *Si vogliono finanziare i piani di Gestione in tutti i siti compresi nelle aree B, C e D in Campania*				
TS2	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2	3A	3,34	%
Comment: *il valore è dato dal rapporto tra l'indicatore di output della 4.2 e il numero totale di imprese agroalimentari attive in Campania nel 2013 pari a 6765 (dato Infocamere- Movimprese)*				

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	di cui EURI	Unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	613.728,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	959.387,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	56.892,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	41.406.787,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	10.556.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	7.131.485,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	1.966.933,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	367.597,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	22.194.922,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	276.874,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	117.429,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.902.249,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	3.765.859,00
M113 - Prepensionamento	109.302,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	95.324,00
Totale	91.520.768,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

I finanziamenti nazionali integrativi saranno utilizzati pe rla tipologia 5.1.1 azione a) e b). Gli interventi saranno attuati in conformità con i contenuti della scheda del tipo di operazione del presente PSR e con le disposizioni del regolamento (UE) 1305/2013.

In aggiunta, con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

I finanziamenti nazionali integrativi saranno utilizzati per la tipologia 6.1.1. Gli interventi saranno attuati in conformità con i contenuti della scheda del tipo di operazione del presente PSR e con le disposizioni del regolamento (UE) 1305/2013.

In aggiunta, con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.12. M113 - Prepensionamento

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

I finanziamenti nazionali integrativi saranno utilizzati per la Misura 13, tipologie 13.1.1, 13.2.1 e 13.3.1. Gli interventi saranno attuati in conformità con i contenuti della scheda del tipo di operazione del presente PSR e con le disposizioni del regolamento (UE) 1305/2013.

*n aggiunta, c*on legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.20. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.21. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)

12.22. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR Campania 2014-2020 per questa misura non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali	3.865.326,48	2.471.132,35	52.510,56	6.388.969,39
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	940.775,00	221.067,16	393.157,84	1.555.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE				
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	3.831.564,37	2.501.599,88		6.333.164,25
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE	6.050.000,00	3.633.753,20	316.246,80	10.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali	8.279.198,47		400.000,00	8.679.198,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	46.513.628,88	30.118.250,20	11.580.700,36	88.212.579,44
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	70.392.777,08	42.540.508,99	2.185.508,81	115.118.794,88
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti nel settore forestale	65.971.983,56	37.023.812,28	6.070.292,08	109.066.087,92
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	19.216.022,11	12.314.342,90	231.655,01	31.762.020,02
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	16.999.367,65	6.626.836,14	4.466.808,85	28.093.012,64
M16 - Cooperazione (art. 35)	Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano	7.266.290,28		1.900.000,00	9.166.290,28
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	61.284.630,31	29.536.174,85	10.476.104,44	101.296.909,60
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	M21 - Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori e PMI attivi nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli, che sono particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid	3.630.000,00	2.370.000,00		6.000.000,00
Totale (in EUR)		**314.241.564,19**	**169.357.477,95**	**38.072.984,75**	**521.672.026,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 3.865.326,48

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.471.132,35

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 52.510,56

Totale (in EUR): 6.388.969,39

13.1.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento 1.1.1 *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze,* 1..2. 1 *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione e* 1.3.1 *Visite aziendali* per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 940.775,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 221.067,16

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 393.157,84

Totale (in EUR): 1.555.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.2.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 2.1.1- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.49209 (2017/XA) che ha modificato il regime SA44613 (2016/XA) - dotazione 1.500.000,00.

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

Tipologia di intervento 2.3.1 - Sostegno alla formazione dei consulenti

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.6 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti: PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.3.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 3.2.1 –Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE sarà di applicazione il regime di aiuto SA. 104982 PSR Campania 14/22 - tipologia 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - operazioni fuori campo di applicazione art 42 TFUE

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

FEASR (in EUR): 3.831.564,37

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.501.599,88

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 6.333.164,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.4.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.3.1 –Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Questi aiuti, qualora fuori dal campo di applicazione dell'art. 42, rispettano i requisiti di cui all'articolo 40 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014). È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

In alternativa gli aiuti recati dalla suddetta tipologia di intervento potranno essere concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.5. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali fuori allegato I TFUE

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.633.753,20

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 316.246,80

Totale (in EUR): 10.000.000,00

13.5.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.2.1-Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla tipologia 4.2.1. sarà di applicazione il regime SA.49091 (2017/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE e non coperti dal regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.6. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali

FEASR (in EUR): 8.279.198,47

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 400.000,00

Totale (in EUR): 8.679.198,47

13.6.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.2.2 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per microiniziative agro-industriali

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla tipologia 4.2.2. sarà di applicazione il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

Il regime trova copertura sui fondi EURI

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.7. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

FEASR (in EUR): 46.513.628,88

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 30.118.250,20

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 11.580.700,36

Totale (in EUR): 88.212.579,44

13.7.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

Sottomisura 6.4. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole – (tipologie 6.4.1 e 6.4.2)

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Il finanziamento nazionale integrativo è destinato alla tipologia 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

13.8. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 70.392.777,08

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 42.540.508,99

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 2.185.508,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale (in EUR): 115.118.794,88

13.8.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento:

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico

Gli aiuti erogati non si configurano come Aiuto di Stato ai sensi del TFUE in quanto sostengono la realizzazione di interventi quali opere infrastrutturali ad uso pubblico, realizzate soltanto al fine di fornire un servizio non economico da parte di una Amministrazione pubblica nell'esercizio dei suoi poteri. Tali attività, pertanto, fanno parte delle prerogative proprie dello Stato o delle pubbliche amministrazioni e non costituiscono attività economiche.

7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Per le operazioni riferibili alla seguente tipologia di intervento sarà di applicazione il regime SA. 49542 (2017/X) che ha modificato il SA.46594 (2016/X).

7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico

7.6.1 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali, nonchè azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Per queste tipologie si è provveduto alla notifica, ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) esclusivamente al fine di avere la certezza giuridica circa l'insussistenza di aiuti di stato. Il numero del caso assegnato dalla Commissione è il SA.46593. Con decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 la Commissione ha dichiarato non aiuto il regime che comprende le tre tipologie

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Questi aiuti saranno concessi ed erogati in conformità al regime di aiuto approvato dalla Commissione europea, n. SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga C(2016) 3931 final del 30/06/2016. Il regime scade il 31/12/2022

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura 7 non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.9. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Investimenti nel settore forestale

FEASR (in EUR): 65.971.983,56

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 37.023.812,28

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 6.070.292,08

Totale (in EUR): 109.066.087,92

13.9.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 8 sarà di applicazione il regime il regime SA. 49537 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44906 (2016/XA).

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE che afferiscono alla misura 8 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

13.10. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

FEASR (in EUR): 19.216.022,11

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 12.314.342,90

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 231.655,01

Totale (in EUR): 31.762.020,02

13.10.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 15 intervento sarà di applicazione il regime SA. 49536 (2017/XA) che ha modificato il regime SA.44611 (2016/XA)

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

13.11. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 16.999.367,65

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 6.626.836,14

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 4.466.808,85

Totale (in EUR): 28.093.012,64

13.11.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale o nelle zone rurali saranno di applicazione i regimi:

- **SA.44635 (2016/N)** .
- **SA.44665 (2016/N)**.

I due regimi sono stati proprogati fino al 31/12/2025 con **Decisione C(2021) 85 final del 12/01/2021.**

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.1.1 e non coperti dai regimi sopra menzionati l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

Tipologia di intervento 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

Tipologia di intervento 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Le operazioni ammissibili rientrano nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE.

Tipologia di intervento 16.5.1 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

.***Tipologia di intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

Tipologia di intervento 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato si farà riferimento:

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014
- regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019. Regime proprogato fino al 31/12/2025 con **Decisione C(2021) 85 final del 12/01/2021.**
- al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis"

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'azione A –costi di cooperazione- sarà attivata in regime di de minimis Reg. (UE) n. 1407/2013

Per l'azione B sarà di applicazione il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) di cui alla Decisione C (2019) 5058 final del 3/7/2019 o in alternativa saranno di applicazione il regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» o un regime esentato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26.6.2014

Gli aiuti recati dalla misura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

Tipologia di intervento 16.8.1: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE riferibili alla cooperazione nel settore forestale sarà di applicazione il regime **SA.44665 (2016/N)**. Regime proprogato fino al 31/12/2025 con **Decisione C(2021) 85 final del 12/01/2021.**

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE che afferiscono alla tipologia 16.8.1 e non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

Tipologia di intervento 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.12. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

FEASR (in EUR): 7.266.290,28

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 1.900.000,00

Totale (in EUR): 9.166.290,28

13.12.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 16.1.2 Sostegno ai GO del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFUE l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Il regime trova copertura sui fondi EURI

13.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 61.284.630,31

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 29.536.174,85

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 10.476.104,44

Totale (in EUR): 101.296.909,60

13.13.1.1. Indicazione:*

Si applicano le regole sugli aiuti di stato ai singoli tipi di intervento previsti dai Programmi di Sviluppo Locale, in quanto coerenti con il PSR ed il Reg UE 1305/2013, attivabili in attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle sottomisure 19.2 “Sostegno all’attuazione delle azioni previste dalle strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo” e 19.3 “Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale”. Le pertinenti norme e regimi di aiuto di stato applicabili sono richiamati nei precedenti quadri di questo capitolo del PSR, in corrispondenza delle singole misure. Ai regimi di aiuto promossi dai GAL e che non rientrano nel campo di applicazione dell’articolo 42 del TFUE si applicheranno le regole sugli aiuti di stato ed in particolare e a seconda delle fattispecie rilevanti:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),
- Regolamento n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006
- Regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

Si precisa che l’attuazione della tipologia di intervento potrà farà riferimento alle regole definite sui regimi di aiuto relativi alle tipologie di intervento, previste nel PSR, e attivate nell’ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL selezionati (es. interventi forestali). La copertura finanziaria di tali interventi sarà garantita dallo stanziamento della tipologia 19.2. Pertanto, la dotazione dei suddetti regimi potrà essere superiore al piano finanziario della singola tipologia di intervento prevista nel PSR.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.14. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Titolo del regime di aiuti: M21 - Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori e PMI attivi nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli, che sono particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid

FEASR (in EUR): 3.630.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.370.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 6.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.14.1.1. Indicazione:*

La nuova misura è basata sul regime SA.57021 (2020/N) approvato con Decisione C (2020) 3482 FINAL COVID 19 REGIME QUADRO, ed eventuali successive modifiche, notificato dall'Italia ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", di cui alla Comunicazione C(2020)1863 e ss.mm.ii. sezione 3.1 "Aiuti di importo limitato"

Per eventuali casi non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE non coperti dal regime sopra menzionato l'aiuto potrà essere concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

Si specifica che dal 1° luglio 2024 la base giuridica che riguarda il regima "de minimis" sarà disciplinata dal Reg. (UE) 2023/2381 (e, ove necessario, verrà adeguata di conseguenza la base giuridica nazionale).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020 è conseguibile attraverso l'armonizzazione dei fondi che forniscono sostegno alla Politica di Coesione (FESR, FSE e FC), alla politica per lo sviluppo rurale (FEASR) e a quella per il settore marittimo e della pesca (FEAMP). Il FEASR insieme agli altri strumenti della PAC, e della politica comune della pesca, sostiene a pieno titolo la strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione.

Gli strumenti previsti dai suddetti fondi devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei richiamati fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (*no double funding*).

Di seguito si riportano le informazioni sulla complementarità delle misure finanziate dal FEASR con le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC e dai Fondi SIE.

1. Primo pilastro della PAC

1.1. Pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Per rafforzare l'efficacia ambientale del primo pilastro della PAC, le disposizioni dell'Unione prevedono che il pagamento del sostegno previsto sia subordinato al rispetto, da parte dell'agricoltore, di alcune pratiche obbligatorie rientranti nel cosiddetto *greening* o *inverdimento*.

Tali pratiche possono sovrapporsi con alcuni impegni che i beneficiari assumono nell'ambito delle misure dello sviluppo rurale e, segnatamente, delle misure agro-climatico-ambientali, biologiche di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con la sottomisura di forestazione ed imboschimento di cui all'art. 21 lettera a) dello stesso Regolamento.

Laddove le tipologie di intervento previste dal PSR Campania relativamente alle richiamate misure agro-climatico-ambientali e biologiche denotano elementi di sovrapposizione con le pratiche *greening*, se ne è tenuto debitamente conto nel calcolo dei pagamenti previsti. Riguardo alla sovrapposizione con il pagamento per la perdita di reddito della Sottomisura 8.1, nel caso in cui il beneficiario individui le superfici imboschite come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013, dal pagamento del premio per la perdita di reddito è decurtata la quota del greening dovuta per il pagamento diretto a valere sul primo pilastro.

Le pratiche equivalenti previste dall'allegato IX del reg. (UE) 1307/2013 non trovano applicazione, al momento, e pertanto non necessita alcuna specifica di complementarità o demarcazione con gli interventi previsti dal PSR Campania.

1.2.Sostegno accoppiato

Nell'ambito delle scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova PAC, l'Italia ha comunicato all'Unione europea la decisione di adottare 17 misure di sostegno accoppiato, in applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del reg. (UE) n. 1307/2013.

Le tipologie di aiuto previste dal sostegno accoppiato non denotano problemi di doppio finanziamento con le misure dei programmi di sviluppo rurale in quanto le finalità delle due tipologie di aiuto sono nettamente diverse: il premio accoppiato è indirizzato ai settori in crisi mentre le misure del PSR sono indirizzate allo sviluppo rurale.

In applicazione dell'articolo 52 del reg. (UE) 1307/2013 il sostegno accoppiato che potrebbe più concretamente creare un problema di doppio finanziamento con le misure dello sviluppo rurale, anche alla luce dei contenuti della nota della Commissione europea Ref. Ares(2014)3364653 del 10.12.2014, è quello previsto dalle misure zootecniche con particolare riferimento alle seguenti:

- Misura 2 *Latte zone di montagna*
- Misura 4 *Premio alle vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine*

Ad ogni modo per la misura 2 si ribadisce che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 *Pagamento compensativo per le zone montane* poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi.

Il sostegno di cui alla misura 4, invece, potrebbe sovrapporsi con il sostegno previsto dalla sottomisura 10.1.5. *Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono* nei casi in cui le vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine appartengano a razze autoctone minacciate di abbandono.

Al riguardo si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese,* invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

Per le specie vegetali l'unico intervento che può sovrapporsi con il sostegno di cui all'art. 52 e seguenti del reg. (UE) n. 1307/2013 è quello relativo alla misura 10.1.4. *Coltivazioni e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica.* Non è necessario demarcare tale sostegno in quanto – come già richiamato - la finalità dei due pagamenti è nettamente diversa: con il premio accoppiato si intende aiutare un settore in difficoltà; con il premio della misura in questione si compensano quegli agricoltori che coltivano varietà con performance inferiori alle varietà commerciali ma che sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità vegetale.

Per la misura sull'accoppiato per l'olio d'oliva prevista dalle disposizioni nazionali dell'articolo 52 del reg. (UE) n. 1307/2013 si evidenzia che il sostegno previsto può avere degli elementi di analogia con la misura 3 del PSR Campania 2014/2020 *Adesione a sistema di certificazione di qualità.* Non si ritiene di demarcare il sostegno poiché l'aiuto accoppiato è erogato per il mantenimento dei livelli produttivi nelle aree DOP/IGP mentre l'aiuto per la misura 3 del PSR copre i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013

Si premette che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

2.1. Settore Ortofrutta

Per il principio del *no double funding* occorre assicurare la controllabilità degli interventi nazionali previsti nell'OCM ortofrutta con quelli previsti nel programma di sviluppo rurale 2014-2020.

In tale ambito è necessario assicurare una maggiore flessibilità al beneficiario aderente ad una OP nella scelta della fonte di finanziamento garantendo contestualmente una verifica rigorosa, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento.

Per quanto riguarda l'OCM ortofrutta le Organizzazioni di Produttori (OP) devono presentare, al momento della domanda di pagamento sul PSR, l'impegno scritto relativo alla complementarietà prevista dalla normativa di settore (art. 5, lettera c) del Reg. UE n. 2017/892 attestando che per l'investimento in esame non hanno beneficiato né beneficeranno, direttamente o indirettamente, di alcun altro finanziamento dell'Unione o nazionale per azioni ammissibili a un aiuto a norma del regolamento (UE) n. 1308/2013 nel settore degli ortofrutticoli.

In linea generale la verifica che un beneficiario non riceva, per una data operazione, più forme di sostegno sarà resa possibile tramite consultazione di sistemi informativi attraverso un incrocio dei dati relativi alle spese effettuate sui programmi operativi posti in atto dalle OP/AOP e le spese presentate sul PSR, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di spese già oggetto di sostegno nell'ambito dei citati Programmi Operativi. Ove necessario saranno consultati anche i dati del fascicolo aziendale. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione della spesa, si potrà dare seguito alla domanda di pagamento

La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita quindi attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, consente di applicare il Sistema della complementarietà superando la demarcazione su soglia finanziaria favorendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

2.1.1 Complementarietà e Demarcazione Ortofrutta con PSR

La complementarietà e la demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, tra OCM ortofrutta e PSR è riportata nella tabella sottostante.

OCM Ortofrutta	**Complementarietà e Demarcazione col PSR**
Prevede la Concessione di un aiuto alle Organizzazioni dei produttori (OP/AOP e soci aderenti) per la realizzazione di Programmi Operativi (PO) per il	Per gli investimenti delle Misure 4.1 e 4.2, la verifica dell'assenza di doppio finanziamento tra OCM e PSR è effettuata mediamte i sistemi informativi tesi ad accertare che le spese chieste non siano state già pagate sui PO dell'OCM.
	Gli impegni relative a tutte le operazioni attivate nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggiungimento di obiettivi riportati nel Regolamento (UE) n. 1308/2013. L'istruttoria dei PO è effettuata dalla Regione attraverso l'applicazione di Regolamenti Delegati e di Esecuzione (2017/891 e 2017/892) nonchè la Strategia nazionale e DM e Circolari Ministeriali. Il riconoscimento delle OP è di competenza della Regione L'attività di verifica dell'attuazione e di rendicondazione dei PO è effettuata da AGEA OP.	delle misure agro-climatico - ambientali e dell'agricoltura biologica del PSR (misura 10 e 11) sono finanziate esclusivamente dal PSR. Nei PO dell'OCM possono essere finanziati impegni diversi da quelli previsti dalle Misure 10 e 11 del PSR.
	Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania. Nei PO dell'OCM possono essere finanziate operazioni non previste dalle misure del PSR sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP. (Misura 1 e 2 del PSR).
	Le attività di Promozione attinenti al comparto ortofrutticolo sono realizzate sul PSR per i prodotti tutelati da regime di qualità riconosciuti dall'UE, mentre i PO dell'OCM finanziano i marchi commerciali al fine di migliorarne la riconoscibilità e la penetrazione sui mercati.
In conformità alle disposizioni nazionali in materia di ortofrutta, le OP/AOP che operano in più Regioni devono seguire le Regole di demarcazione stabilite dal PSR della Regione nel cui territorio è effettuato l'investimento. Per gli investimenti e per le misure ambientali effettuate direttamente dai soci aderenti, l'OP comunica alla Regione e ad AGEA OP nonchè alla Regione dove è realizzato l'investimento/azione ambientale, il nominativo del socio, il CUAA e le fatture oggetto di rimborso così come previsto dalle disposizioni nazionali.	

2.1.2 Azioni ambientali

Il PSR Campania prevede l'attivazione sia delle misure agro-climatico-ambientali che dell'agricoltura biologica. Per assicurare la demarcazione ed evitare il doppio finanziamento delle tipologie di intervento ivi previste le OP/AOP possono finanziare con i propri programmi operativi solo le azioni ambientali diverse da quelle previste dal PSR.

Nel caso in cui, invece, l'azienda socio di OP/AOP ricade in un territorio diverso dalla Regione Campania in relazione al quale il PSR di riferimento non ha attivato la misura ambientale di cui si richiede il finanziamento la stessa può essere finanziata dal programma operativo.

In tal caso i livelli di remunerazione degli impegni assunti devono essere coerenti con quanto già approvato con il PSR Campania o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili.

2.1.3 Ricerca e produzione sperimentale

Nell'ambito dell'OCM sono finanziate solo le spese legate agli obiettivi specifici che l'OP/AOP si pone nell'ambito del programma operativo. Queste spese connesse alla ricerca ed alla produzione sperimentale possono sovrapporsi con il sostegno previsto dalle azioni ricomprese nella tipologia di operazione di cui alla misura 10.2.1. *Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità.* L'esclusione del doppio finanziamento è assicurata dalle procedure di gestione e controllo implementate dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.4 Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza

Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania e riguardano in particolare la produzione biologica, integrata o lotta integrata. Altre tematiche ambientali, la tracciabilità e qualità dei prodotti compresi i residui di pesticidi ed altre questioni ambientali non previste dalle misure del PSR possono essere finanziate nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP.

2.1.5 Promozione e comunicazione

La pertinente azione del PSR - *3.2* mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP.

Le stesse azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali sono finanziabili, sempre nell'ambito dell'OCM ortofrutta, in relazione alla prevenzione e gestione delle crisi di cui all'articolo 33 (1), lett. f) del reg. (UE) n. 1308/2013.

La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex–post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.

2.2. Settore Vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.

La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito FEAGA per le seguenti misure: la promozione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, assicurazione del raccolto, gli investimenti e l'innovazione, di cui agli articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del regolamento (UE) n 1308 / 2013, e le operazioni / azioni che coprono gli stessi obiettivi ammissibili nell'ambito del FEASR è stabilito nel programma di sostegno nazionale per il settore vitivinicolo 2014-2018 e deve essere rispettata

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e la misura *investimenti e vendemmia verde.*

Gli interventi previsti nell'ambito della misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015.

Per quanto riguarda, invece, la misura *investimenti* viene introdotta una soglia economica al di sotto della quale gli interventi sono finanziati con l'OCM ed al di sopra con il PSR 2014-2020. Gli interventi a carattere *extra aziendale* sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola.

Gli investimenti previsti dalla tipologia di intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR 2014-2020.

Per quanto riguarda, invece, la *vendemmia verde* il sostegno è assicurato solo sul primo pilastro in quanto analoghe richieste di contributo presentate nell'ambito delle misure 10 e 11, sulle medesime particelle, non sono finanziate.

Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola.

Il PSR Campania, in particolare, per evitare il doppio finanziamento assicura il pieno rispetto della demarcazione definita dalle disposizioni nazionali (PNS) tra gli interventi dell'OCM vitivinicola e gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale sul proprio territorio.

2.3. Settore olivicolo

L'OCM interviene con i Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola ai sensi dell'art. 29 del regolamento UE 1308/2013, integrato dal regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e dal regolamento di esecuzione (UE) N. 615/2014.

2.3.1 Investimenti

Tutti gli investimenti, sia fissi che mobili, sono attivabili attraverso il PSR 2014/2020 con le sotto misure 4.1 e 4.2.

Qualora per la tipologia di intervento 4.2.1 il richiedente sia una OP/AOP, gli interventi di seguito indicati sono ammissibili attraverso il PSR esclusivamente per importi superiori alla soglia economica indicata nel bando di attuazione; al di sotto di tale soglia gli stessi interventi sono ammissibili esclusivamente attraverso l'OCM:

- acquisizione o miglioramento degli impianti destinati alla concentrazione e commercializzazione delle olive prodotte dai soci, alla trasformazione ed alla commercializzazione dell'olio e delle olive da tavola, purchè gestiti direttamente dalle OP/AOP beneficiarie; il prodotto finale può essere costituito da olive da destinare ad imprese trasformatrici, da olio sia confezionato che sfuso, da olive da tavola sia confezionate che sfuse.

2.3.2 Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale

I pagamenti agro-climatico-ambientali di cui alla misura 10 ed il sostegno all'agricoltura biologica di cui alla misura 11 per il settore olivicolo sono finanziabili solo con il PSR per le imprese singole e associate, nonché per le OP i cui scopi sociali includono la gestione associata dei terreni dei soci, e limitatamente ai terreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestiti direttamente dalle OP.

2.3.3 Servizi di consulenza aziendale

I soci delle OP non possono essere destinatari di interventi di consulenza forniti nell'ambito della misura 2.1.1 del PSR per materie afferenti alle misure ammesse a finanziamento ai sensi del regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e al DM 6931/2014.

2.4. Settore Apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016.

Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013 – nuova OCM unica e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, l'attuazione delle seguenti tipologie di intervento:

2.4.1 Beneficiari imprese agricole

- acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi;

2.4.2 Beneficiari Associazioni di apicoltori

- assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati;
- acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Il PSR interviene con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

2.5. Altre demarcazioni

Il PSR Campania interviene con la misura 9 a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori attivando la relativa misura. Le AOP e le OP ammesse ai previsti benefici sono quelle ufficialmente riconosciute, ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013. Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa previgente al richiamato regolamento n. 1308/2013.

3. Altri fondi SIE

L'azione della Regione Campania è volta a garantire il coordinamento tra i diversi fondi SIE e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al Quadro Strategico Comune.

L'Autorità di Gestione del FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP), che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

In Regione Campania la funzione di programmazione unitaria è affidata ad una struttura dedicata. Tale struttura presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento.

È opportuno evidenziare che la programmazione unitaria viene realizzata anche attraverso la collaborazione strategica e tecnica fra i Dipartimenti responsabili per i diversi settori di *policy*, coordinamento che tendenzialmente si amplierà fino a ricomprendere tutte le strutture dell'Amministrazione competenti su specifici temi, per conseguire una piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione.

Nell'operatività del coordinamento tra i Fondi, la programmazione unitaria promuove approcci comuni tra le diverse fonti di finanziamento per l'implementazione di operazioni, bandi e procedure di selezione ad evidenza pubblica per facilitare l'accesso ai fondi.

A livello regionale le aree di complementarietà tra il FEASR e gli altri fondi SIE si riferiscono, in particolare ai temi meglio specificati nell'Accordo di Partenariato che riguardano gli specifici obiettivi tematici.

Complementarietà con il FESR

L'integrazione con il FESR si svilupperà nelle priorità del Programma nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi.

Nell'Ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), il FESR opererà in complementarietà con il FEASR:

- nell'**OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**, attraverso il *RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*, si rafforzeranno e consolidaranno le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- nell'**OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime,** il *RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)*, il FESR investirà per la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps nelle aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR;
- Nell'**OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura**, attraverso i seguenti Risultati Attesi: con i *RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.5. Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese*, *RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura*, il *RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali*, *RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi*;

Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR Campania FESR, la complementarietà con il FEASR

fonte: http://burc.regione.campania.it

sarà attuata:

- Nell' **OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**, con i *RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita svilluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*;
- Nell' **OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** – con i *RA 5.3. Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico* ed il *RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;*
- Nell' **OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**, con i *RA 6.5 Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici*.

Complementarietà con il FSE

Gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 del POR Campania FSE presentano profili di complementarietà con la strategia contenuta nel PSR.

Le azioni programmate dal PO FSE nell'ambito dell' **OT 8** concorrono alla realizzazione della politica per lo sviluppo rurale dell'UE nella misura in cui sono programmate iniziative finalizzate alla formazione di profili professionali impiegabili nei settori identificati dalla Strategia regionale di Innovazione (RIS3). Nel medesimo programma sono state previste premialità o riserve finanziarie in favore delle imprese che attiveranno interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate che intendono inserirsi nei settori dell'Agroalimentare, dell'Energia, dell'Ambiente e della Chimica Verde. Nello specifico tale complementarietà si concretizza nell'ambito delle priorità indicate dall'articolo 5 del Reg. 1305/13: P1, P2, P3.

Quanto all' **OT 9** del POR FSE la complementarietà si concretizza con riferimento in particolare alla P6 del FEASR.

Infatti, attraverso i progetti integrati territoriali, impostati secondo l'approccio LEADER, è possibile rafforzare i servizi sociali anche per le iniziative di carattere strutturale sostenute dal FEASR.

All'interno del POR FSE, per facilitare la suddetta complementarietà sono programmate iniziative volte a garantire i servizi essenziali per tutti i cittadini, quali i servizi sanitari, l'assistenza a particolari figure sociali (disabili, anziani, bambini, ecc.), prevedendo riserve o premialità specifiche, per interventi di innovazione sociale realizzati nell'ambito dell'approccio allo sviluppo locale previsto per le aree interne. Con riferimento alla creazione d'impresa, il FSE garantirà servizi di sostegno mentre il FEASR contribuirà attraverso misure, non sovrapponibili con quelle finanziate dal FSE, individuate agli articoli 14 e 19 del Reg. 1305/2013.

Per quanto attiene all' **OT 10** il FSE concorre alla formazione di profili professionali ad elevata qualificazione, funzionali al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione legata alla filiera agro alimentare e alle bioenergie, nonché dello sviluppo sostenibile.

Il FEASR interviene attraverso il sostegno all'accrescimento di competenze della forza lavoro con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati, il medesimo programma eroga la formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.), quella "obbligatoria", ed infine, quella di consulenti come previsto dall'art. 14 del Reg. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azione complementare dei due fondi, nell'ambito dell'OT 10, si sostanzia inoltre attraverso misure di sostegno alla rete dell'apprendimento *(scuole, enti formativi, istituti tecnici superiori, enti di ricerca, imprese e università)* nelle aree rurali della Regione Campania a valere sul POR FSE.

Infine, con riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa (**OT 11)**, giova ricordare che nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, il rafforzamento della capacità amministrativa si inquadra nel contesto delle attività finanziabili attraverso la linea di intervento dedicata all'assistenza tecnica.

Quest'ultima non esaurisce il proprio ruolo con il supporto agli organi preposti alla gestione e controllo dei Programmi che, seppure fondamentale e rispondente al fabbisogno di garantire un adeguato e puntuale funzionamento dei suddetti organi, non è sufficiente a soddisfare le necessità legate al miglioramento complessivo della capacità di governo del sistema di programmazione, in termini organizzativi, gestionali e procedurali.

Sarà quindi necessario integrare tali azioni, con quanto previsto dal POR FSE, per l'accrescimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione efficace ed efficiente delle politiche pubbliche, che hanno come destinatari un'ampia gamma di soggetti che comprende gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo dei PSR e i portatori di interesse ed i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale.

Per lo **Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo**, il regolamento generale relativo ai fondi del QSC introduce un nuovo strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo locale secondo un approccio *bottom up* già sperimentato nell'ambito dello sviluppo rurale (**Leader**) e della programmazione a sostegno della pesca (**FEP – Asse 4**). Si tratta del Community-Led Local Development (**CLLD**) attraverso cui si mira a sostenere strategie di sviluppo locale partecipativo, cioè guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti socio-economici locali sia pubblici che privati. Il CLLD è obbligatorio per il FEASR ma può essere oggetto di programmazione anche nell'ambito degli altri fondi.

L'opzione plurifondo è stata presa in considerazione a livello regionale. Pur tuttavia si è inteso adottare il sistema *monofondo* poiché l'obbligo dell'attuazione del LEADER riguarda solo il fondo FEASR

Gli interventi previsti per le aree interne rispondono alle esigenze individuate con l'analisi SWOT di dotare le stesse di infrastrutture, tecnologia e logistica per l'avvicinamento ai mercati e per evitare l'impoverimento socio demografico e fenomeni di abbandono. Come evidenziato nell'analisi di contesto, le aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. La strategia per le aree interne viene attuata attraverso la sottomisura 16.7 che è rivolta a partenariati pubblico-privato.Il reticolo viario delle aree rurali, che collega le aziende agroforestali (viabilità minore), di competenza dei comuni, è rimasto alquanto inalterato dal 1999 ad oggi. La realizzazione di nuovi tracciati, in tali aree, viene assicurata dal FEASR mentre, la rete viaria primaria e secondaria resta di competenza del FESR.

SLTP

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

La scelta dell'Italia, in relazione all'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 è stata quella di presentare una serie di programmi regionali (PSR) e un programma nazionale (PSRN). Tale scelta ha comportato una ripartizione della dotazione finanziaria FEASR per il periodo 2014/2020 tra i diversi PSR ed il PSRN - approvata con apposito provvedimento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 14/007/SR10/C10 del 16 gennaio 2014 – che ha riservato parte delle risorse per l'attivazione di misure nazionali (confluite in un programma operativo nazionale PON) che, oltre alla misura della Rete Rurale, sono di seguito indicate:

1. Gestione del rischio
2. Investimenti in infrastrutture irrigue
3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi del PSR Campania agiscono in sinergia con il PSRN assicurando contestualmente la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

1. *Gestione del rischio*

La misura, in continuità con un sistema già esistente e performante, pur se con risultati non omogenei sul territorio nazionale, è attuata in applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 per perfezionare ed ampliare la gamma di risultati già ottenuti attraverso le tipologie di intervento attuate in applicazione dei seguenti articoli:

- Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 37);
- Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizoozie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (art. 38);
- Strumento di stabilizzazione del reddito (art 39).

La misura di cui trattasi non è attivata a livello regionale.

Risultano attivate, invece, nel PSR Campania le sottomisure 5.1 e 5.2 di cui all'art. 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013 le cui tipologie di intervento sono complementari a quelle della misura nazionale *Gestione del rischio* in quanto riguardano il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione e per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato.

2.Investimenti in infrastrutture irrigue

Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue la misura nazionale prevede interventi su invasi con capacità superiore a 250.000 mc ed investimenti infrastrutturali di dimensione interaziendale e consortile fino al *cancello aziendale*.

Il PSR della Campania, invece, prevede invasi di dimensione inferiore a 250.000 mc e, per rispondere a esigenze specifiche di livello aziendale, la realizzazione di reti distributive a livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

In particolare sono previsti interventi di realizzazione, ampliamento ed ammodernamento di invasi ad uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

irriguo e delle relative opere di collettamento (Misura 4.3.2) nonché, a livello aziendale, impianti, opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione (misura 4.1.1). Per entrambe le misure sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo.

3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi previsti dalla misura nazionale nel campo del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, in via del tutto generale, non trovano attuazione con il programma regionale contrariamente a quanto previsto, invece, per gli interventi relativi alla biodiversità animale.

Il PSR Campania, infatti, prevede che il tema della biodiversità animale è trattato, tra l'altro, nell'ambito della sottomisura 10.1 *Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali* di cui all'art. 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e, segnatamente, nella tipologia di intervento 10.1.5 *Allevamento e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono*. Gli interventi prevedono un sostegno erogato per Unità di Bestiame Adulto (UBA)/anno per le razze autoctone regionali minacciate di abbandono a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento di tali razze che hanno di norma *performance, sia produttive che riproduttive,* inferiori alle razze a maggiore diffusione.

Per quanto riguarda, invece, la sottomisura del PSR Campania 10.2 "*Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura*", nel PSRN 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea in data 24.11.2015, è stata attivata, ai sensi dell'art. 28, comma 9, del Reg. (UE) n. 1305/2013, la tipologia di intervento 10.2.1 "*Caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità*", la quale declina le azioni mirate e di accompagnamento che si prevede di realizzare a livello nazionale (PSRN) a salvaguardia della biodiversità animale. Il Programma nazionale, inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni tra PSRN e PSR delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento da attivare ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, riporta anche una tabella di demarcazione tra PSRN / PSR in merito alle azioni di comune interesse.

La tabella viene di seguito riportata:

	Biodiversità animale		**Biodiversità vegetale**	
	PSRN (nazionale)	**PSR (regionali)**	**PSRN (nazionale)**	**PSR (regionali**
lettera a): Azioni mirate	Azioni di cui alla lettera a), <u>ad eccezione</u> della conservazione in situ ed ex situ. Caratterizzazione prevista per le sole razze animali d'interesse zootecnico già iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con	Azioni di cui alla lettera a), ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR. Caratterizzazione svolta esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.	Ambito di programmazione non previsto	Ambito programmato a livello regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

	provvedimenti ministeriali.			
lettera b): Azioni concertate	Azioni non previste.	Azioni svolte a livello Regionale, ove previsto, secondo le disposizioni contenute nei singoli PSR.		
lettera c): Azioni di accompagnamento	Azioni previste per le sole razze animali d'interesse zootecnico già inscritte ai libri genealogici o registri anagrafici nazionali, ufficialmente riconosciute con i provvedimenti ministeriali	Azioni svolte esclusivamente per le risorse genetiche locali, regionali non iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici nazionali.		

La demarcazione è stata recepita nella scheda della sottomisura 10.2.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

La Regione Campania assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale oltre che con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, anche con gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE +, ecc.) attraverso una struttura dedicata, inserita organizzativamente nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente. Tale struttura, definita Gruppo di Coordinamento per la Programmazione Unitaria è l'organismo che presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento, per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati al fine di verificare la coerenza e le sinergie ed evitare sovrapposizioni tra i vari programmi.

Programma LIFE

Ad oggi la Regione Campania è partner in alcuni progetti comunitari interegionali finanziati dal programma Life (http://www.agricoltura.regione.campania.it/life/home_life.html) che fanno riferimento a tematiche legate soprattutto alla risorsa suolo:

- CarbOnFarm - Life ENV/IT/000719-Adozione di pratiche sostenibili per la gestione della sostanza organica dei suoli negli agro-ecosistemi;
- SOILCONS-WEB Riferimento progetto: LIFE08 ENV/IT/000408- Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per la conservazione del suolo e la gestione del paesaggio;
- ECOREMED riferimento progetto: LIFE11 ENV/IT/00275 Sviluppo di protocolli eco-compatibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la bonifica dei suoli inquinati nel SIN Litorale Domizio-Agro Aversano.

La partecipazione è finalizzata a sperimentare aspetti specifici distinti e complementari agli

obiettivi del PSR ed è assicurata da strutture afferenti l'Autorità di gestione FEASR che assicurano la non sovrapposizione.

Sulla scorta di quanto già posto in essere la Campania non esclude la partecipazione ad altre iniziative LIFE al fine di promuovere soprattutto una migliore integrazione dell'ambiente e degli obiettivi climatici nelle proprie politiche.

Infatti, il LIFE risulta complementare al Programma di sviluppo Rurale ed al Fondo europeo agricolo di garanzia, così come agli altri programmi di finanziamento dell'Unione sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per gli affari marittimi e nonché da Orizzonte 2020.

In termini operativi, il Programma LIFE può contribuire a rafforzare le misure orientate al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Horizon 2020

La politica di sviluppo rurale e la politica europea di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 contribuiscono sinergicamente alla realizzazione del Partenariato Europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità dell'agricoltura". La rete europea PEI è stata costituita a supporto dell'implementazione del PEI e lavora per lo scambio di conoscenza generata rispettivamente da Horizon 2020 su tematiche di rilevo transnazionale e dai PSR a scala locale. La complementarietà interessa la sottomisura 16.1 che offre sostegno ai piani di innovazione dei gruppi operativi del PEI e si realizza proprio attraverso la diffusione dei loro risultati tramite la rete europea PEI. Particolarmente importante potrà risultare il collegamento dei gruppi operativi al lavoro nello sviluppo rurale con i consorzi di ricerca sugli argomenti specifici in Horizon 2020 nell'ambito dell'obiettivo *"sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili,ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia"* , previsto nel terzo pilastro "sfide della società".

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli is A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
Certification body	Deloitte e Touche SpA	Referente nazionale	Corso Vittorio Emanuele II, 60 - 70122 BARI	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	Direttore	Via Palestro, 81, 00185 Roma	ufficio.monocratico@agea.gov.it
Coordination body	MIPAAF	Direttore Generale	via XX Settembre, 20 - Roma	DISR2@politicheagricole.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono individuate le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione (AdG) che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013.
- Organismo Pagatore (OP) che rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

L'esercizio di tali funzioni è regolato da accordi di collaborazione tra AgEA e Regione che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dell'Organismo Pagatore,

- Organismo di Certificazione (OC) che rappresenta, ai sensi dell'art.9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Organismo pubblico o privato designato dallo Stato membro per esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dell'Organismo Pagatore e per elaborare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmettere alla Commissione la Relazione di certificazione Per il triennio 2015- 2017 il MiPAAF ha individuato quale Organismo di Certificazione la società Deloitte & Touche Spa.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti, operando ciascuna nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità riportate in *Figura 1 - Funzioni dell'AdG*.

Governance del Programma

Per l'esercizio dei propri compiti l'Autorità di Gestione si avvale delle strutture organizzative centrali e decentrate che fanno capo alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Per l'attuazione del Programma si avvale di una struttura di governance progettata ad hoc (*Figura 2 - Modello di governance*) composta da Unità che presidiano i processi di coordinamento, supporto e controllo, oltre ai processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento).

L'attuale struttura organizzativa della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, come riportato nella *Figura - Modello di governance*, prevede Unità Operative Dirigenziali (UOD) dedicate all'attuazione del PSR.

I processi di coordinamento sono affidati alla responsabilità dell'Unità per il governo del Programma, composta da Autorità di Gestione, Dirigenti delle UOD centrali alle quali, sulla base delle specifiche competenze, è affidato il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle diverse misure, Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori, Dirigente della "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune" , Dirigente della Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo" e Dirigente della UOD "Ufficio Centrale di Controllo" .

Processi di Supporto

I processi di supporto sono affidati alla gestione delle Unità Operative Dirigenziali (UOD) che sulla base dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania hanno la competenza delle rispettive materie. In particolare:

- UOD "Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune":
    - Pianificazione e controllo di gestione, che cura sia la pianificazione e controllo finanziario che il monitoraggio (procedure, sistema di indicatori per obiettivi, priorità e focus area in coerenza con le prescrizioni del Sistema di Monitoraggio Unitario del FEASR) e la valutazione del Programma;
    - Gestione dei rapporti e dei flussi informativi con l'Organismo Pagatore.
- Unità di Staff – "Funzioni di Supporto tecnico-operativo":

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano di Comunicazione del Programma e azioni di formazione;
- Ascolto degli utenti e gestione dei reclami intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del Programma;
- Collaborazione alla progettazione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo gestionale integrato (AdG, Attuatori, Organismi intermedi, Organismo Pagatore, Beneficiari).

- UOD "Ufficio Centrale di Controllo":
  - Audit interno per la quality rewiev delle procedure (prevenzione delle irregolarità e trasparenza amministrativa).
  - Controllo FEASR
- UOD centrali alle quali è affidata la responsabilità per l'indirizzo ed il monitoraggio fisico e finaziario delle diverse misure.

Processi primari

I processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento) sono di competenza dei Soggetti Attuatori ovvero di alcune UOD della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dei GAL. Gli attuatori operano con una struttura ad hoc (modello organizzativo del Soggetto Attuatore) , che garantisce il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e l'efficace gestione dei processi primari. Il Programma di Sviluppo Rurale si articola in Misure, Sottomisure e Tipologie di intervento. Si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogati sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate e/o del numero di capi allevati;
- Misure non connesse alla superficie , che riguardano sia gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti) e immateriali, sia gli interventi che non finanziano la realizzazione di investimenti (quali formazione, informazione, consulenza, cooperazione e premi).

Per ogni misura l'Autorità di Gestione approva e pubblica specifiche disposizioni attuative, che prevedono la presentazione di domande da parte dei potenziali beneficiari, prioritariamente per via informatica attraverso il sistema informativo agricolo messo a punto da AgEA. Le domande possono essere così classificate:

- domanda di sostegno;
- domanda di pagamento.

Le Misure non connesse alla superficie prevedono una domanda di sostegno ed una o più domande di pagamento (anticipo, stati avanzamento lavori, saldo finale), mentre le Misure a superficie prevedono o una domanda iniziale, che è contestualmente domanda di sostegno e domanda di pagamento, e più domande di conferma per gli anni successivi, o la sola domanda di sostegno / pagamento annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La selezione e la gestione delle domande di sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

Le domande sono sottoposte a controlli specifici:

- controlli amministrativi sulle domande di sostegno e di pagamento, anche tramite incroci con altre banche dati certificate;
- controlli in loco, effettuati su un campione di domande con una visita presso l'azienda;
- controlli ex post, che riguardano solo le misure non a superficie che prevedono il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo, effettuati su un campione di domande;
- controlli di sistema, effettuati annualmente su un campione di domande dall'audit interno dell'Autorità di Gestione, per verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo e definire eventuali azioni migliorative/correttive.

A tali controlli si aggiungono i controlli di competenza dell'OP AgEA sulle domande di sostegno e sulle domande di pagamento, nonché la realizzazione delle verifiche sulle attività delegate e le verifiche di internal audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità seguenti:

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del Programma le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari e agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
- garantire che la selezione delle operazioni sia eseguita secondo criteri applicabili al Programma,
- assicurare la semplificazione e la trasparenza delle procedure adottate;
- contribuire a implementare il sistema informatico che sta definendo AGEA per diverse Regioni, tra cui la Campania, idoneo alla registrazione dei dati concernenti l'attuazione del Programma e rispondente anche alle finalità di sorveglianza, valutazione, monitoraggio e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari;
- definire e implementare le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto fino alla fase della concessione degli aiuti, in accordo con l'OP;
- garantire che l'OP sia debitamente informato sulle procedure applicate e sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- assicurare una adeguata informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e delle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le opportunità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- assicurare una adeguata informazione verso i beneficiari ed i soggetti comunque coinvolti nell'esecuzione degli interventi circa gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti;
- assicurare adeguata informazione e pubblicità sulle finalità e sui risultati del Programma per promuovere presso l'opinione pubblica i valori dell'investimento sullo sviluppo rurale;
- definire le strategie di spesa per il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta attivazione e conduzione del Comitato di Sorveglianza, garantendo che ad esso siano fornite le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- attivare e gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo che sotto il profilo finanziario;
- attivare e gestire l'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sia sotto il profilo tecnico operativo finanziario che verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- assicurare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità necessario per assicurare un efficiente ed efficace gestione dei fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione è responsabile del corretto esercizio delle proprie funzioni anche se parte di esse possono essere delegate ad altri soggetti.

figura funzioni dell'AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

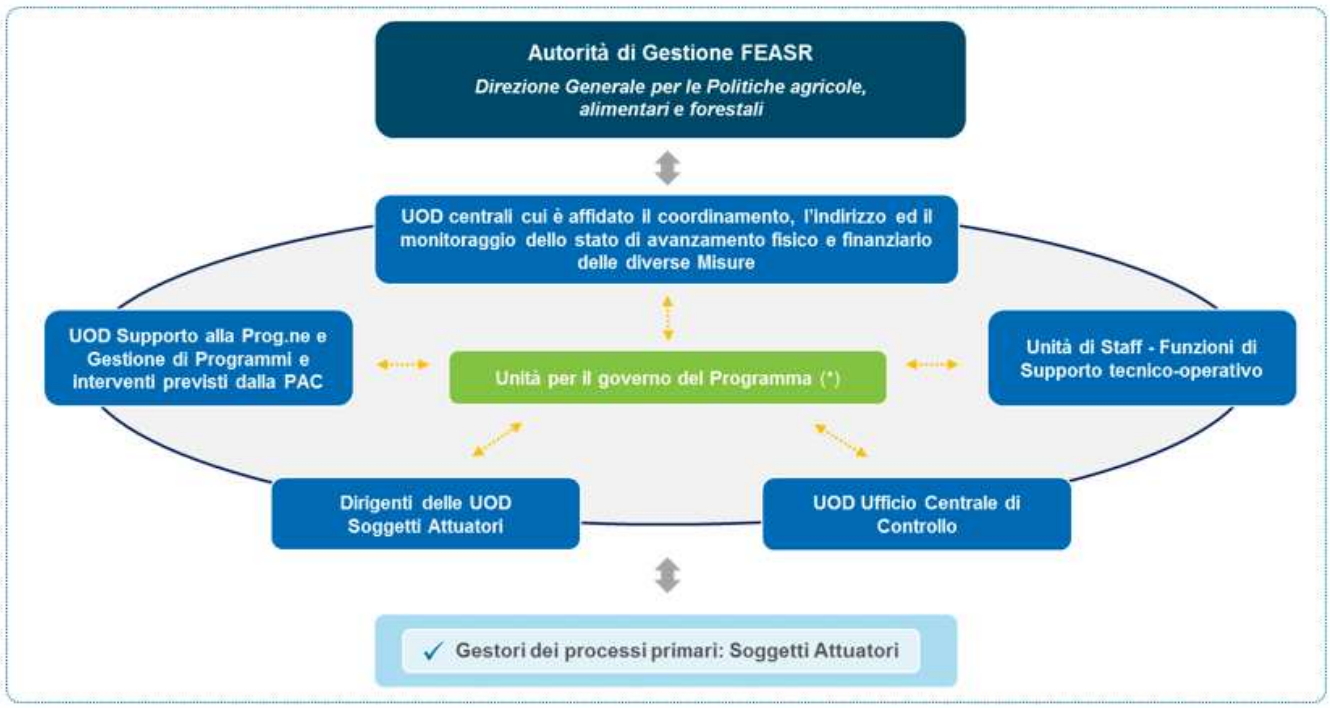


Figura 2 - Modello di governance del Programma

modello di governance

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

In conformità all'art.74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivati strumenti per la gestione di eventuali reclami, mediante l'organizzazione di un sistema di raccolta delle osservazioni provenienti dagli utenti, da analizzare per l'elaborazione di rimedi ed azioni correttive o preventive.

Per reclami si intendono sia le istanze di riesame delle domande presentate dai beneficiari che le comunicazioni inerenti i servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma. Alle richieste di riesame delle domande si applica, analogamente al periodo 2007/2013, la disciplina prevista dalla legislazione italiana, in particolare la Legge n.241/90 e ss.mm.ii., che garantisce la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo. Qualora il soggetto attuatore, che istruisce la domanda, ritenga di dovere procedere al rigetto della domanda di aiuto, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica al soggetto richiedente i motivi del non accoglimento della domanda e indica un termine, in genere 10 giorni lavorativi, per la presentazione di osservazioni e/o documenti. Se il soggetto attuatore, dopo avere valutato le osservazioni e i documenti presentati dal richiedente ritiene di dover comunque procedere al rigetto della domanda di aiuto, il soggetto richiedente viene informato che può impugnare il provvedimento o presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di rigetto o, in alternativa, presentando ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro 120 giorni, decorrenti sempre dalla notifica del provvedimento di diniego. La Regione può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio. La Regione Campania ha inoltre confermato con Legge Regionale n.6/2014 la figura del Difensore Civico, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto regionale, a cui possono rivolgersi i cittadini della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei casi di cattiva amministrazione per una tutela non giurisdizionale e che esercita le proprie funzioni in autonomia, non essendo soggetto a controllo gerarchico e funzionale.

Per quanto riguarda i reclami intesi come comunicazioni sui servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione nel Manuale delle procedure individuerà le modalità di ascolto degli utenti per migliorare i servizi erogati e predisporre, ove necessario, azioni preventive o correttive, e ad individuare un Responsabile del procedimento. Si prevede di: attivare un indirizzo e mail dedicato, informare gli utenti sugli standard del servizio e sulle modalità di presentazione del reclamo, implementare una banca dati in cui potere archiviare tutte le comunicazioni degli utenti, tracciando la risoluzione e la chiusura del reclamo, in modo da potere individuare eventuali disservizi da correggere o migliorare. Nella stessa banca dati, ma in una sezione distinta, saranno archiviate le istanze di riesame e tracciato l'esito in modo da costituire un unico archivio dei reclami.

Si assicura che l'esame e la risoluzione delle tipologie di reclamo individuate sarà affidato a soggetti diversi da quelli che hanno partecipato all'esame dei procedimenti oggetto di reclamo, garantendo così la segregazione delle funzioni.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 73 del Reg. (UE) 1305/2013 è istituito con decreto del Presidente della giunta Regionale, che lo presiede, ed è composto, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) 1303/2013, da:

- il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), per l'Autorità di Gestione;
- il responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale per la Pesca e l'Acquacoltura;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
- un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- un rappresentante dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Campania;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante delle Università campane;
- un rappresentante del CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- le parti economiche e sociali che comprenderanno almeno i rappresentanti:

    - un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale della Campania;
    - delle organizzazioni professionali agricole;
    - delle associazioni del movimento cooperativo;
    - delle organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
    - delle associazioni di consumatori;
    - delle associazioni Ambientaliste;
    - di Confindustria-;
    - di Confartigianato;
    - di Confcommercio;
    - di Unioncamere;
    - della Associazione Bancaria Italiana- ABI;
    - delle associazioni del comparto dell'agricoltura biologica;
    - delle federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità;
    - del FORUM del terzo Settore della Campania;
    - delle associazioni che gestiscono terreni confiscati alle mafie;
    - un rappresentante unitario delle associazione SINTI e ROM se costituite a livello territoriale

Le competenze in materia di ambiente e di cambiamenti climatici sono assicurate nel Comitato anche dalla presenza dell'Autorità Ambientale.

In assenza del Presidente della Giunta Regionale, il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore competente per materia o in assenza dell'Assessore dal Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06).

Al Comitato partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione Europea e il Presidente del Tavolo Regionale di Partenariato economico e sociale della Campania.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, in qualità di esperti senza diritto di voto, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente ed esperti di altre Amministrazioni.

Le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sono definite dal combinato disposto del Reg (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare:

- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione
- almeno una volta all'anno si riunisce per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.
- formula osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;
- è informato sulla strategia di informazione e pubblicità non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma e almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nella sua attuazione;
- è informato sui contenuti della valutazione ex-ante prevista per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 37(3) del reg. 1303/2013);
- esamina il documento strategico predisposto per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 38(8) del reg. 1303/2013).

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La prima riunione del CdS sarà tenuta entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. Nell'ambito di tale riunione saranno discussi i criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il CdS redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario. Il Regolamento interno è adottato nel corso della prima seduta. La Segreteria Tecnica del CdS è curata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui Direttore designerà i funzionari incaricati delle relative attività. Per la partecipazione alle sedute del Comitato non è prevista la corresponsione di alcun compenso. Le spese di funzionamento del CdS e della Segreteria graveranno sulle risorse destinate all'assistenza tecnica a carico del FEASR.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al programma, al fine di garantire l'informazione e la pubblicità sulle attività di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno del FEASR.

La Regione Campania, in virtù del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 sull'ordinamento della Giunta regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, identifica all'art. 16 quale Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione del FEASR la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. Nell'ambito di tale Direzione, l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD 52.06.09) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo cura l'attuazione del PdC del PSR 2014-2020 avvalendosi della collaborazione delle altre UOD appartenenti alla Direzione stessa.

Obiettivi della strategia e pubblico a cui è destinata

Sulla base delle risultanze delle attività di valutazione del PdC attuato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PdC del PSR Campania assicurerà le attività di informazione e pubblicità per il programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, informando e coinvolgendo nella attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse quelle ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari del contributo dell'Unione e l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione nel programma.

Le attività di informazione e pubblicità mireranno a comunicare in modo tempestivo e capillare le opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, le procedure affinché esse diventino patrimonio di tutti, sia del target interno che del target esterno, al fine di rendere condiviso, accessibile, trasparente ed efficace il processo stesso. A ciò l'informazione sicuramente può dare un contributo determinante anche in termini di standardizzazione degli atti amministrativi che "dispongono" e "comunicano" la concessione di finanziamenti, le prescrizioni, le regole e le modalità di rendicontazione. Il fine ultimo deve essere la disponibilità, in una chiave di trasparenza e tempestività, di tutto l'iter procedurale. Tale obiettivo comunicativo sarà raggiunto anche attraverso l'istaurarsi di azioni di "comunicazione" che informino il singolo beneficiario, in una modalità non solo cartacea ma anche dinamica e sintetica, sullo stato d'attuazione dell'iter amministrativo, sulle scadenze, ecc., volte ad affermare i principi di condivisione e vicinanza dell'UE e dell'amministrazione pubblica con l'utente finale.

Verrà prestata, nella redazione del PdC, la dovuta attenzione all'integrazione quasi scontata che le attività di informazione dovrebbero avere con le attività di formazione quali strumenti di supporto per aumentare l'efficacia delle stesse.

Contenuto delle azioni informative e pubblicitarie

Sempre sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 e dell'analisi valutativa eseguita sulle azioni attuate, il PdC del PSR 2014-2020 adotterà, per tener conto della diversificazione dei target oggetto delle azioni di informazione e pubblicità, della loro distribuzione territoriale e della loro diversa propensione alla fruizione di alcuni strumenti informativi piuttosto che altri, una strategia basata su più campi di interesse ed orientata alla multicanalità utilizzando, anche in modalità integrata, sia strumenti di informazione e pubblicità tradizionali (ad es. avvisi, bollettino ufficiale, spot video e radiofonici, redazionali, divulgativi cartacei, convegni, seminari, conferenze stampa, sito istituzionale, ecc.) sia innovativi (ad es. utilizzo delle piattaforme sociali e web 2.0, sms, creazione di community e forum, app per device mobili, ecc.).

Al fine di amplificare l'interesse, con particolare riferimento alla comunicazione al cittadino sui valori e i risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" il PdC adotterà un approccio integrato di comunicazione, cogliendo le opportunità di visibilità che offrono grandi eventi, o più in generale le grandi tematiche quali quelle dell'ambiente, dell'ecologia, della qualità, dell'eccellenza, ecc. giovandosi del loro "appeal" per la diffusione delle informazioni relative al Programma di Sviluppo Rurale. Infatti, mentre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenziale beneficiario ha un interesse specifico ed è quindi egli stesso alla ricerca dell'informazione, il cittadino necessita di un coinvolgimento diretto e quindi di una sollecitazione all'interesse.

Valutazione in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione, e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti

Mentre per i beneficiari e i portatori di interesse le attività di valutazione saranno basate su indagini volte a rilevare il gradimento delle singole attività di informazione e pubblicità e la loro efficacia (ad es. mediante l'organizzazione di focus group), per la cittadinanza sarà necessario attivare percorsi valutativi differenti che tendano ad indagare la comprensione e la conoscenza degli aspetti più generali legati al Programma e dunque sugli effetti diretti e indiretti che gli interventi sullo sviluppo rurale generano sul territorio e sul loro quotidiano (ad es. indagini campionarie in prossimità di singole campagne informative e/o pubblicitarie).

È opportuno valutare l'attuazione del piano sia rispetto agli obiettivi assegnati alle singole azioni d'informazione e pubblicità, sia rispetto alla "risultante" degli obiettivi raggiunti dalle singole azioni attuate. Ciò in un'ottica di valutazione che deve mirare a comprendere se la strategia generale del Piano e gli sforzi globali messi in atto, hanno consentito di far conoscere gli obiettivi della politica rurale e di rafforzare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulle regole di attuazione. L'intero disegno valutativo dovrà permeare in maniera continuativa l'attuazione del PdC, ciò al fine di poter apportare in itinere le eventuali e opportune modiche al Piano stesso. Contestualmente andranno altresì adottate azioni di monitoraggio e valutazione delle singole iniziative programmate attraverso strumenti di verifica come gli indici di lettura dei giornali, di ascolto dei programmi radiotelevisivi, il numero di accessi al portale web, i numero di followers sulle piattaforme sociali ed il loro grado di coinvolgimento, le presenze negli eventi, ecc.

Ruolo dalla RRN

Nella progettazione esecutiva del PdC si vorrebbe dare forza alle attività di comunicazione da realizzarsi prevalentemente nell'ambito della condivisione delle buone pratiche dei diversi PSR regionali ma verificando altresì la possibilità di effettuare un'attività di comunicazione al cittadino anche unitaria per l'effetto sinergico e per l'economie di scala che tale collaborazione potrà attivare verificando altresì la possibilità di condividere processi organizzativi ed amministrativi sino a giungere agli output comunicativi veri e propri nella convinzione che la buona riuscita delle azioni di comunicazione è fortemente legata, oltre che al lavoro di programmazione degli obiettivi e delle strategie, anche ad un gran lavoro amministrativo di predisposizione di capitolati, disciplinari, bandi di gare per l'individuazione dei fornitori delle diverse tipologie di strumenti informativi e che pertanto un'attenta azione di benchmarking costruita in tal senso sia estremamente utile anche in un'ottica di "riuso".

Bilancio indicativo della strategia

Il budget destinato alle attività di informazione e pubblicità per la programmazione 2014-2020 sarà finanziato con la Misura Assistenza Tecnica ed è stimato in complessivi € 5.000.000,00 + IVA.

Le risorse finanziarie indicate e la ripartizione delle stesse riveste carattere indicativo. L'esatta determinazione tra le diverse categorie di attività si avrà nell'ambito della progettazione esecutiva del PdC non oltre sei mesi dopo l'adozione del programma di sviluppo rurale.

Aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo

L'autorità di gestione informa il comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

Attività di informazione e pubblicità	Mln €
rivolta ai potenziali beneficiari e ai partner che fungono da collegamento a livello nazionale, regionale o locale	2,2
rivolta al pubblico interno	0,3
rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	1,0
Rivolta all'opinione pubblica	1,5
totale	5

figura budget indicativo

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Il PSR prevede che per la definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo i GAL debbano rispettare pienamente la logica *bottom-up, con* la quale il metodo LEADER è in grado di sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale. In tal senso quindi la misura 19 - Sviluppo locale LEADER non descrive le specifiche azioni di attuazione delle strategie, bensì fornisce gli indirizzi e gli strumenti per la loro definizione da parte dei GAL attraverso la strategia di sviluppo locale (SSL). Sono ammissibili tutti i tipi di azioni finanziabili dal fondo FEASR escluse la misura 2, la misura 10, la misura 11, la misura 13, la misura 14 e la misura 15, purché concorrenti all'attuazione degli obiettivi del PSR e della SSL, tali azioni saranno coordinate attraverso uno o più ambiti tematici di intervento in conformità con l'accordo di partenariato. Il PSR individua come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo per le aree interessate dall'intervento, i criteri per la complementarietà o non sovrapposizione rispetto ad altri interventi del Programma. Le specificazioni fornite per gli ambiti tematici della SSL, sono coerenti con le finalità e le tipologie di operazioni finanziabili indicate per la definizione delle misure riferite agli articoli 20 e 35. La complementarietà rispetto alle corrispondenti misure 7 e 16 del PSR viene assicurata dalla procedura di selezione definita per la valutazione delle SSL: che prevede che questa venga effettuata da una Commissione appositamente istituita con provvedimento dell'Autorità di Gestione, rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL. Ulteriore garanzia di verifica del rispetto della complementarietà è rappresentata dai controlli che l'Amministrazione regionale svolgerà sui provvedimenti di esecuzione dei GAL (bandi) già in sede di selezione delle SSL, per evitare potenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma oltre che per verificare la congruenza e la conformità con le politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali e la complementarietà con gli altri programmi e strumenti operativi. Si evidenzia, altresì, che tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, saranno supportate e gestite dal medesimo sistema informatico che garantirà lo svolgimento di controlli e verifiche incrociate anche ai fini del rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La Regione Campania ha sin dal 2000 intrapreso azioni per semplificare le procedure amministrative a carico dei beneficiari delle politiche di sviluppo rurale, implementando sistemi informatici che hanno consentito la presentazione delle istanze di finanziamento e la relativa istruttoria all'interno di un processo codificato e costantemente supportato tramite helpdesk e che nel periodo 2007/2013 è migrato sul web arricchendosi di specifici protocolli di interscambio con AGEA e di protocolli di colloquio con banche dati pubbliche per la verifica dei requisiti dei beneficiari. L'esperienza sin qui maturata si è dimostrata positiva, consentendo non solo la compilazione on line delle istanze ma anche l'archiviazione dei progetti, l'applicazione dei criteri di selezione e l'attribuzione dei punteggi, la formazione delle graduatorie e l'emissione delle concessioni ma il sistema ormai nelle sue componenti hardware è obsoleto. Si è allora deciso per il periodo 2014/2020 di dismettere il sistema, anche per superare la dicotomia esistente nel 2007/2013 (gestione domanda di aiuto sul sistema regionale e gestione domanda di pagamento sul SIAN con protocolli di interscambio dei rispettivi dati) e di affidare ad AGEA, l'implementazione del sistema informatico. Il sistema AGEA garantirà l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma. Altro elemento caratterizzante del nuovo sistema informativo a supporto dell'attuazione del programma è rappresentato dall'integrazione tra sistemi informativi dedicati come:

Sistema Verificabilità e Controllabilità delle misure, gestione del tasso d'errore;

Sistema di predisposizione parametri regionali;

Sistema di gestione domande di aiuto;

Sistema di gestione domande di pagamento;

Sistema di monitoraggio fisico e procedurale;

Sistema Piani Finanziari;

Firma Digitale.

La realizzazione della presentazione delle domande di aiuto e la conseguente smaterializzazione attraverso l'utilizzo della firma digitale, così come già avviato sul I pilastro, sarà l'obiettivo da raggiungere nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attuazione del programma. Tale obiettivo permetterà di ottenere notevoli miglioramenti in termini di performance ed affidabilità dei dati raccolti nelle fasi di presentazione, stampa, rilascio e protocollazione che hanno rappresentato per la passata programmazione, in particolare in corrispondenza della scadenza dei bandi, momenti di particolare criticità. Il sistema consentirà pertanto:

- di migliorare la precompilazione delle domande di aiuto con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi delle Amministrazioni certificanti implementando i servizi di collegamento e cooperazione applicativa per verificare e validare le informazioni dichiarate nelle istanze senza ricorrere all'acquisizione di documentazione,
- la progressiva dematerializzazione eliminando per quanto possibile la carta negli iter di presentazione e gestione delle domande e monitorando l'andamento con uno specifico indicatore (numero documenti elettronici caricati a sistema sul numero totale documenti presentati),
- di implementare a sistema un archivio unico dei controlli e dei relativi esiti in grado anche di alimentare il RUCI, il Registro Unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, approvato dal MiPAAF con DM del 7 maggio 2015 e nel quale confluiranno gli esiti dei controlli effettuati da organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, enti pubblici, organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli a carico delle imprese agricole, al fine di evitare sovrapposizioni e di intralciare l'esercizio dell'attività d'impresa. La consultazione del RUCI, una volta a regime, consentirà anche di localizzare maggiormente i controlli verso quelle aziende che hanno avuto esiti negativi a precedenti verifiche.

Per garantire una efficace attuazione delle misure che comporti una riduzione dei tempi per la selezione dei progetti e la concessione degli aiuti e dei pagamenti ai beneficiari, oltre l'implementazione di un efficace sistema informatico, si interverrà prima della pubblicazione dei bandi anche:

- sui dispositivi di attuazione delle misure puntando all'automazione delle verifiche dei criteri di accesso attraverso il collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, e la definizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e i ruoli e le responsabilità nell'Amministrazione;
- sul miglioramento delle competenze del personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione del Programma, anche attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema di qualità che consenta di monitorare e valutare l'andamento con specifici indicatori quali "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni", e di intervenire, qualora necessario, per migliorare il processo.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'Assistenza tecnica, ai sensi dell'articolo 59 del Reg. UE 13032013 e dell'articolo 51 del Reg. UE 1305/2013, è finalizzata a rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche al fine di semplificare l'azione amministrativa, ridurre il tasso di errore, sostenere le dinamiche del partenariato, promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione degli interventi, ridurre i tempi di attesa dei beneficiari attraverso il potenziamento delle capacità gestionali dei soggetti attuatori e la razionalizzazione dei processi di lavoro. Durante i numerosi focus group tematici relativi alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale sono emersi "spontaneamente" diversi elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa che consentono di esprimere specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica (figura SWOT; figura Matrice Fabbisogni). Altri importanti momenti di riflessione sono individuabili nelle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013. Infine, ulteriori importanti elementi sono stati raccolti dal Rapporto di Valutazione in itinere relativo all'attuazione del PSR 2007-2013.

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le tipologie di spesa riportate nella figura "tipologie di spesa AT".

Con riferimento ai costi di personale, tramite l'assistenza tecnica saranno erogate indennità ai dipendenti regionali adibiti alla gestione/controllo del Programma, mediante l'apposita procedura definita dal contratto nazionale di lavoro che prevede l'individuazione di necessità ed obiettivi specifici (legati alla gestione del programma) accompagnati da precise competenze richieste. L'indennità viene erogata sulla base di una specifica relazione che accerta il conseguimento degli obiettivi previsti. Trattandosi di indennità erogate solo per attività proprie del FEASR, in ogni caso, saranno riconosciute esclusivamente quelle relative ad attività ed ore di lavoro aggiuntive/addizionali rispetto a quelle normalmente coperte (orario di lavoro obbligatorio) con la retribuzione salariale statutaria e dimostrate da appositi fogli di presenza (*time sheet*).

Si prevede di appaltare esternamente i seguenti servizi, mediante procedure di gara ad evidenza pubblica:

- assistenza tecnica,
- valutazione,
- rafforzamento amministrativo.

Il confronto e la valutazione delle offerte nell'ambito delle procedure di gara ad evidenza pubblica porteranno alla selezione delle proposte economicamente più vantaggiose.

Le procedure di gara ad evidenza pubblica saranno utilizzate anche per appalti cosiddetti "sottosoglia" e, in ogni caso sarà garantito il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento altresì rispetterà i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.

Per le attività di comunicazione di cui al par. 15.3 e le attività di supporto per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione si prevede di ricorrere all'affidamento in house sulla base di quanto disposto dall'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE e dalle norme di recepimento dello Stato Italiano, garantendo verificabilità e ragionevolezza dei costi e verificando qualità ed esperienza del soggetto affidatario. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per garantire la conformità degli affidamenti in house e degli appalti pubblici alla normativa UE e a quella nazionale, tenuto conto delle esperienze del passato, ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali, l'Autorità di Gestione ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

già operato nel biennio 2013/2014 procedendo all'aggiornamento del personale e ha costituito una commissione di esperti dell'Amministrazione che valida la documentazione di gara prima della pubblicazione. All'insediamento dei servizi di AT si procederà a sostituire i componenti della commissione con tali esperti.

Con riferimento ai fabbisogni emersi e alle aree di intervento riportate nelle Figure SWOT e fabbisogni, con la misura AT si perseguono principalmente gli obiettivi operativi riportati nella figura "Obiettivi operativi AT".

Gli indicatori di prestazione saranno monitorati periodicamente e valutati, intervenendo con tempestività per un costante miglioramento. Comunque le performance dell'AT saranno oggetto di una specifica linea valutativa anche da parte del valutatore indipendente.

La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione, Direttore Generale per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Il soggetto che gestirà le domande di aiuto e pagamento è l'unità operativa dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" mentre la UOD Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla PAC provvederà a gestire il coinvolgimento dell'AT nelle diverse fase di attivazione del programma. I controlli amministrativi e in loco saranno svolti ai sensi dell'articolo 62 del Reg. UE n.809/2014 da una unità funzionalmente indipendente che svolgerà una serie di verifiche volte ad accertare la conformità degli appalti alle norme nazionali e comunitarie, che le spese siano ammissibili, pertinenti ed effettivamente sostenute, le prestazioni rese, la rendicontazione corretta e completa. Tale unità sarà identificata attraverso specifico provvedimento.

Le attività di AT saranno realizzate in raccordo con quelle promosse nell'ambito della RRN. La RRN si occuperà di garantire supporto, accompagnamento e trasferimento di conoscenza a vantaggio e tra le regioni su tematiche di carattere trasversale e sui temi che caratterizzano lo sviluppo rurale e la sua applicazione a livello nazionale, mentre l'AT del PSR tratterà, pur con modalità e strumenti simili, temi che caratterizzano in modo specifico il programma regionale. Il raccordo con le attività della RRN sarà garantito dalle postazioni regionali della rete.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 30 meuro, definita sulla base dei fabbisogni finora emersi.

I beneficiari del supporto della presente misura sono l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD01	**Scarsa capacità di animazione e sensibilizzazione degli Organismi di consulenza con le aziende agricole e forestali**. Il sistema della consulenza ha difficoltà a sensibilizzare i destinatari dei servizi e rendere appetibili le opportunità di trasferimento delle conoscenze.
AT_PD02	**Sistema formativo poco efficace e basato su metodologie e contenuti tradizionali**. L'offerta del sistema formativo anche in termini di preparazione tecnica degli addetti, stimola poco la partecipazione e il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori silvo-agricoli e non. L'offerta formativa risulta spesso ancorata a schemi tradizionali, poco orientata a temi legati alla gestione / aree di attività innovative.
AT_PD03	**Complessità delle procedure**. Le modalità di accesso alle misure di trasferimento delle conoscenze sono eccessivamente complesse e producono, oltre a ritardi attuativi, anche elevati costi "di transazione" per i beneficiari e la stessa amministrazione regionale
AT_PD04	**Scarso successo dei servizi di consulenza agricola**. Le attività di consulenza ed assistenza non risultano appetibili così come attualmente disegnate. - Il sistema di consulenza aziendale è diretto soprattutto al rispetto di CGO e BCAA. - Per gli agricoltori è difficile accettare una consulenza che impone obblighi (col rischio di subire sanzioni) e che poi non prevede automaticamente aiuti agli investimenti necessari. - Per i tecnici la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione spesso è finalizzata al solo ottenimento di crediti, attestati, ecc.
AT_PD05	**Livelli di competenze dei formatori interni**. La Regione si è dotata di un albo dei formatori le cui caratteristiche e competenze professionali non sempre corrispondono alle esigenze della didattica e che potrebbero rivelarsi inadeguate nell'implementazione delle future attività di trasferimento della conoscenza
AT_PD06	**Quadro conoscitivo delle risorse forestali frammentato/carente**. Esiste un quadro frammentato ed incompleto di informazioni riguardanti le tematiche forestali, che limita la riflessione sulle esigenze legate al trasferimento delle conoscenze ed all'implementazione di iniziative di cooperazione.
AT_PD07	**Pressione della criminalità organizzata**. Il tema è trasversale a tutti i contesti pubblici e privati. L'amministrazione può ridurre il rischio di frodi e di un non corretto uso dei fondi pubblici prestando maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza del processo.
AT_PD08	**Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali**. La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.
AT_PD09	**Procedure onerose per i GAL**. Nell'ambito dell'approccio Leader si applicano le stesse procedure delle Misure PSR, svilendo il carattere sperimentale ed innovativo delle strategie e creando non poche difficoltà nell'attuazione delle operazioni non regolate in altri Assi (Azioni specifiche). Ciò, tra l'altro, costringe sia i Gal sia l'Amministrazione a concentrare l'attenzione su questioni procedurali, perdendo di vista lo spirito e gli obiettivi dell'approccio
AT_PD10	**Sistemi informativi**. E' stata rilevata una difficoltà, da parte dell'utenza, a presentare domande di aiuto e di pagamento (circostanza che aumenta le distanze con il cittadino). Peraltro, i Sistemi non sono in grado di fornire adeguate informazioni sull'avanzamento fisico del Programma
AT_PD11	**Difficoltà e difformità nell'interpretazione ed applicazione delle norme tra i diversi soggetti attuatori**. Alcuni audit interni, nonché quelli della Corte dei conti europea, hanno evidenziato una non omogenea applicazione di norme, criteri di selezione, ecc, tra i diversi soggetti attuatori delle misure del PSR
AT_PD12	**Poco diffusa capacità di "leggere" ed interpretare i cambiamenti dello scenario (regolamentare, programmatico, ecc)**. Molto spesso gli aspetti strategici, operativi, tecnici e procedurali sono stati oggetto di modifica. Il più delle volte ciò si è reso necessario prevalentemente a seguito di indicazioni esterne (es: la Commissione) o la presa d'atto di perduranti elementi di criticità, piuttosto che di una autonoma espressione di volontà strategiche, frutto di una capacità di interpretare (e anticipare) le evoluzioni del contesto

figura SWOT.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD13	**Frammentazione delle competenze e scarso coordinamento con autorità responsabili di altre politiche**. L'interlocuzione con altri settori istituzionali non è strutturata (es: ambiente, sanità, inclusione sociale, politiche territoriali) e ciò rende difficile integrare le politiche a livello locale
AT_PD14	**Ridotta conoscenza ed applicazione dei principi su cui si basa il codice di condotta del Partenariato**. Nonostante sia stato evocato con grande enfasi, il modello proposto dal codice di condotta del partenariato è stato applicato solo nei suoi aspetti essenziali, ed è mancato un costante coinvolgimento di attori rilevanti, ma estranei al Partenariato.
AT_PD15	**Scarsa diffusione di cultura e pratiche autovalutative**. Le pratiche autovalutative non sono diffuse ed attuate sistematicamente all'interno dell'Amministrazione, con la conseguenza che risulta difficile individuare i nessi di causa-effetto delle criticità che si incontrano in sede di attuazione e reingegnerizzare i processi conseguenzialmente
AT_PD16	**Eccessivo carico burocratico per i beneficiari e per gli stessi Enti attuatori**. Emerge un quadro di insoddisfazione, da parte dei partner e dei potenziali beneficiari pubblici e privati, riguardo alla rigidità ed alla complessità del carico burocratico, considerato talvolta eccessivo e poco funzionale agli stessi obiettivi di verifica della correttezza della spesa perseguiti dall'Amministrazione regionale. Ciò produce anche un ingolfamento delle attività amministrative, ed un senso di frustrazione tra i soggetti coinvolti
AT_PD17	**Tempi lunghi per le fasi istruttorie delle domande di aiuto**. Per alcune misure i tempi di istruttoria si sono rivelati più lunghi di quanto ipotizzato.
AT_PD18	**Difficoltà a gestire attività ordinarie con scadenze**. In occasione di scadenze importanti (es: elaborazione RAE, chiusura annuale dei conti, Audit della Corte dei conti o della Commissione, ecc) le attività ordinarie subiscono eccessivi rallentamenti, poiché l'attenzione è concentrata sull'"emergenza" contingente
AT_PD19	**Difficoltà nell'adeguare le procedure ed i documenti attuativi in risposta a modifiche del quadro regolamentare o ai risultati dell'attuazione**. I tempi di reazione rispetto a modifiche di contesto sono spesso eccessivi, e ciò genera spesso incertezze in fase di attuazione
AT_PD20	**Difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere collettivo ed integrato**. I risultati dell'Asse 4 e, in particolare dei PIF e dei PIRAP sono abbastanza deludenti non tanto per la qualità della progettazione, quanto delle enormi difficoltà a governare processi che vadano oltre le misure a carattere ordinario
AT_PD21	**Bandi pubblici troppo articolati e complessi, che allontanano i beneficiari dalle opportunità recate dalle varia misure**. Spesso (soprattutto nel caso di progetti di piccola scala) si registra un eccessivo onere per la produzione della documentazione necessaria. Questo è un deterrente alla presentazione delle domande di aiuto
AT_PD22	**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione**. Come osservato nella SWOT generale (W2), le attività volte all'introduzione di innovazione non sono adeguatamente coordinate: manca una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione. Ciò rappresenta un ostacolo al sostegno dei Gruppi Operativi, ed allo scambio di conoscenze indispensabile per la diffusione di pratiche innovative
AT_O1	**Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013**. Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell'intero settore
AT_M1	**Limitate risorse umane e competenze dedicate all'approccio Leader**. La complessità dell'approccio Leader richiede, sia a scala locale, sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una adeguata dotazione di risorse umane in grado di affiancare e sostenere l'avvio e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. La limitata disponibilità di risorse umane dedicate al Leader rischia di produrre inefficienze e criticità.

figura SWOT.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_M2	**Modello organizzativo poco elastico rispetto ai cambiamenti richiesti dalla nuova programmazione**. La Regione Campania ha appena completato una reingegnerizzazione della propria struttura amministrativa. E' stata un'operazione faticosa, non del tutto conclusa.
AT_M3	**Programmazione basata sui risultati**. E' una novità importante della programmazione, che tuttavia deve essere adeguatamente assimilata, a tutti i livelli. La pratica quotidiana di anni di programmazione dello sviluppo rurale rischia di recare, oltre ad un positivo bagaglio di esperienze, anche un modus operandi poco funzionale al nuovo quadro programmatico
AT_M4	**Risorse umane dedicate alla gestione del Programma non incentivate e adeguatamente motivate**. La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è considerata una struttura dotata di eccessivo personale e negli ultimi anni numerosi funzionari tecnici sono stati trasferiti in altre direzioni per lo più ad occuparsi dei fondi strutturali e i trasferimenti sono aumentati con il nuovo ordinamento amministrativo. Le politiche di spending review non consentono di riconoscere a molti i ruoli e le responsabilità svolte, né, in generale, le ore di straordinario prestato e i sabati e le domeniche lavorate per l'avanzamento della spesa, né di premiare i risultati qualora raggiunti.

figura SWOT.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno cod	Fabbisogno descrizione	Aree d'intervento
AT_PD1 AT_PD4 AT_PD2 AT_PD5	AT-F01 AT-F02	Migliorare la qualità dell'offerta di consulenza Migliorare la qualità dell'offerta di formazione	- Diversificare l'offerta dei servizi di consulenza, sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista delle modalità di erogazione dei servizi - Prevedere un sistema di formazione per i consulenti - Attivare una fase di ascolto continuo con l'utenza e con i consulenti, anche attraverso pratiche auto valutative, per orientare meglio i servizi prestati; - Sviluppare reti tra consulenti, allo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche e di diffonderne l'applicazione - Sviluppare analisi mirate sui fabbisogni formativi per categorie / target di destinatari - Formare i formatori (interni) - Coinvolgere gli enti beneficiari nella messa a punto di strumenti più efficaci di trasferimento delle conoscenze; - sperimentare pratiche e strumenti formativi di nuova concezione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale in Campania
AT_PD1 AT_PD2 AT_PD22 AT_M1	AT-F03	Sostenere lo sviluppo di reti intelligenti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza	- Attivare una rete regionale a presidio dell'innovazione, allo scopo di: facilitare le relazioni tra i centri di competenza e tra questi e l'Autorità di gestione; Favorire la genesi di Gruppi Operativi; animare e sensibilizzare gli attori dello sviluppo rurale sulle opportunità recate dalla Misura 16; diffondere i risultati e le buone pratiche innovative; sviluppare un sistema di monitoraggio ad hoc sulle attività di cooperazione finalizzate all'innovazione
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD21	AT-F04	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale	- Rafforzare ed estendere la rete di strutture di contatto territoriali, migliorando la qualità delle informazioni ed il supporto ai potenziali beneficiari - Pianificare ed implementare formule organizzative interne all'amministrazione volte alla presa in carico delle istanze informative e di accompagnamento dei potenziali beneficiari (ad es., Front-office e Back-office, utilizzo di CRM, ecc.) - Migliorare la quantità e la qualità dei materiali web (ad es., video tutorial, F.A.Q., ecc.) di natura informativa per fornire un accompagnamento più qualificato ai fabbisogni di orientamento dei potenziali beneficiari; - Promuovere azioni per la conoscenza e la tutela delle indicazioni e dei simboli dei regimi di qualità.

figura fabbisogno.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD6	AT-F05	**Migliorare il quadro di conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale**	– Attivare comunità professionali attraverso cui rendere disponibili servizi di collaborazione e di valorizzazione delle conoscenze; – Sviluppare studi ed analisi ad hoc sulle tematiche relative allo sviluppo rurale; – Mettere in rete banche dati e favorire processi di condivisione delle informazioni; – Favorire un'ampia diffusione, sul territorio, della conoscenza degli obiettivi delle politiche dell'Unione, con particolare riguardo allo sviluppo rurale; – Definire con specifici studi migliori criteri per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
AT_PD7	AT-F06	**Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell'azione dell'Amministrazione regionale**	– Attivare sistemi di valutazione e gestione del rischio connesso alla selezione ed attuazione delle operazioni del Programma – Rafforzare la cooperazione con i principali attori dell'integrità dell'Amministrazione, definendo le soluzioni organizzative interne più adeguate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi – Dotarsi di un sistema di verifiche volto alla tutela dell'integrità e della reputazione nel conferimento e gestione degli incarichi – Migliorare la conformità, la completezza e la qualità dei dati pubblicati anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi evoluti – Promuovere con regolarità iniziative di valutazione dei risultati e degli impatti del Programma al fine di metterli a disposizione degli osservatori qualificati e del grande pubblico – Attivare percorsi di monitoraggio civico in tempo reale dell'attuazione del Programma attraverso adeguate piattaforme online (ad es. "Monithon")
AT_PD8 AT_PD13 AT_PD20 AT_M2	AT-F07	**Migliorare la capacità di integrazione delle politiche**	– Migliorare le relazioni con le AdG dei fondi ESI, con particolare riferimento alla integrazione delle politiche e degli strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale locale (es: aree interne; banda larga, ecc.) e, in generale, con le politiche regionali

figura fabbisogno.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD11 AT_M1	AT-F08	**Migliorare l'implementazione del metodo Leader**	- Migliorare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione delle informazioni relative all'attuazione delle operazioni finanziate tramite Leader; - Integrare le competenze dell'Amministrazione e degli enti attuatori, allo scopo di condividere, a tutti i livelli, i principi cardine del metodo Leader; - Accompagnare i partenariati locali nella pianificazione ed implementazione delle strategie; - Favorire l'interazione tra i Gal e tra questi e l'Autorità di Gestione ed i Soggetti Attuatori; - Sviluppare, a livello regionale, attività di monitoraggio specifico sull'implementazione del metodo Leader; - Favorire la diffusione di buone pratiche; - Migliorare l'implementazione procedurale ed organizzativa delle Azioni Specifiche Leader; - Favorire l'avvio di progetti di cooperazione Leader
AT_PD3 AT_PD10 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD18 AT_PD19 AT_PD21 AT_M3	AT-F09	**Rendere più efficiente l'implementazione del Programma**	- Reingegnerizzare i processi gestionali in funzione delle nuove esigenze poste dal quadro regolamentare e dall'assetto organizzativo regionale; - Fornire adeguati indirizzi operativi e procedurali ai Soggetti attuatori ed ai beneficiari; - Migliorare la qualità della reportistica del Programma, utilizzando mezzi di comunicazione e linguaggi coerenti con le diverse tipologie di portatori di interesse; - Dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale per riorientare, nell'ottica del beneficiario o del potenziale beneficiario, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo - Effettuare con regolarità il monitoraggio della tempestività dei pagamenti per differenti tipologie di operazioni - Implementare un sistema integrato di gestione documentale e procedurale, basato sul ciclo di vita degli atti e documenti (formazione, gestione, pubblicazione e conservazione) - Sviluppare/mantenere strumenti informativi di gestione trasparente delle performance e supporto alle decisioni (cruscotti direzionali); - Favorire un'omogenea e tempestiva interpretazione ed applicazione delle normative, disposizioni procedurali e documenti di indirizzo di origine comunitaria, nazionale e regionale

figura fabbisogno.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD12 AT_PD14 AT_PD15 AT_O1 AT_M2	AT-F10	**Migliorare la capacity building dell'Amministrazione**	– Presidiare adeguatamente i momenti chiave del confronto con le Autorità comunitarie e nazionali (es: Commissione europea, Corte dei Conti, Mipaaf, Agea, ecc.) – Favorire il miglioramento delle capacità di concertazione in sede di programmazione/ri-programmazione; – Rafforzare la capacità dell'Amministrazione di includere all'interno dei processi di produzione/adozione di nuova regolamentazione i soggetti coinvolti nell'attuazione; – Utilizzare soluzioni applicative per la partecipazione attiva dei cittadini, dei portatori di interesse e degli attori rilevanti dello sviluppo rurale; – Diffondere pratiche valutative ed analisi fondate sul quadro dei risultati del PSR
AT_M4	AT-F12	**Migliorare le performances del personale dell'Amministrazione**	– Definire meccanismi incentivanti per il personale impegnato, ai diversi livelli, nell'attuazione del Programma; – Definire un sistema tracciato e univoco che consenta di riconoscere al personale dell'Amministrazione il lavoro dedicato all'attuazione del Programma.

figura fabbisogno.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le seguenti tipologie di spesa:

- servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione, comprese le spese necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio ambientale redatto conformemente alla normativa vigente, per l'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione e per la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del programma;
- valutazione del programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;
- attività di controllo e di audit;
- attività di informazione e comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;
- accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell'attuazione e nel controllo delle operazioni del programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL e degli eventuali altri soggetti coinvolti. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha risorse umane e capacità amministrativa per l'attuazione del Programma che vanno però migliorate attraverso un piano di rafforzamento che accompagni l'attuazione del PSR, come evidenziato nella condizionalità ex ante, in quanto i notevoli investimenti fatti sul personale e sui processi organizzativi per rispondere ai grandi cambiamenti di Agenda 2000, che hanno prodotto ottime performances e un ridotto tasso di errore, non sono stati ripetuti con la stessa intensità nel periodo 2007/2013;
- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di supporto specialistico per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e diminuire conseguentemente il tasso di abbandono registrato con la scorsa programmazione;
- attività del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- costi di personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma;
- sviluppo, implementazione e manutenzione di sistemi informativi ad esclusivo supporto della gestione e del monitoraggio; acquisto hardware e software dedicati esclusivamente al programma;
- implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del programma, da portare a termine entro il 2016;
- gestione dei reclami.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica faranno comunque riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Figura tipologie di spesa AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riduzione del tasso di errore, partendo dall'esperienza e dai controlli avuti nel periodo 2007/2013 e dalle azioni correttive attuate e analizzando le principali categorie di rischio da database nazionale ormai disponibile (piano di rafforzamento amministrativo, esperti AT, produzione di manuali e check list, incremento dei controlli e della loro qualità, archivio unico dei controlli);
- riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari (semplificazione amministrativa, automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, progressiva dematerializzazione, archivio unico dei controlli, implementazione interfacce amichevoli). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. documenti elettronici caricati a sistema sul n. totale documenti presentati e n. supporti per guidare i potenziali beneficiari/beneficiari".
- riduzione dei tempi di attesa dei beneficiari (automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, semplificazione amministrativa, piano di rafforzamento amministrativo, razionalizzazione processi di lavoro, esperti AT, risoluzione dei reclami). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni" e n. giorni in media per la risoluzione dei reclami".
- piena conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma da parte dei potenziali beneficiari, delle procedure e delle regole di attuazione del Programma da parte dei beneficiari, dei valori del Programma e dei risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" da parte del cittadino. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. potenziali beneficiari raggiunti, n. cittadini raggiunti".
- promozione di progettualità innovativa a sostegno del PEI e di rete. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. istanze azione 2 misura 16.1" e "n. istanze misura 16".
- miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e definizione di strumenti innovativi e più efficaci di trasferimento della conoscenza. Quest'obiettivo sarà monitorato con l' indicatore di prestazione "tasso medio di abbandono delle attività formative".

Figura Obiettivi operativi AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 16.1.1 Partner coinvolti

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Regione Campania, per rispondere appieno all'esigenza imprescindibile di coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della programmazione, ha ritenuto che la consultazione venisse svolta sia con il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 5562 del 27 ottobre 2001 nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", con la finalità di promuovere, attraverso il metodo della concertazione, la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi di programmazione assunti dai diversi livelli della Amministrazione Regionale, sia con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito e composto ai sensi del Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 al fine di completare il partenariato e rispondere pertanto compiutamante a quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Al TSR è stato affidato il compito di sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, allo scopo di esaminare in parallelo con il PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate all'interno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020.

Ai Tavoli ha partecipato sempre il valutatore ex-ante.

La Regione ha promosso fin dall'avvio dei lavori di predisposizione del PSR un'ampia azione di informazione e coinvolgimento del Partenariato, articolata su quattro fasi:

1. Le linee di indirizzo strategico (PES)
2. L'analisi SWOT (PES, TSR)
3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)
4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PES è composto da ventinove sigle. Ne fanno parte organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cida), associazioni datoriali dell'industria (Confindustria e Confapi), dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claai), del commercio (Confcommercio e Confesercenti) e dei servizi (Confservizi e Abi), centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), del terzo settore (Acli e Forum del terzo settore) e rappresentanti degli enti locali (Anci, Upi e Lega delle autonomie).

Il TSR è costituito dai rappresentanti di: Organizzazioni dei produttori, Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, Organismo Pagatore (AGEA), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), Autorità di bacino, Collegi dei Periti agrari e degli Agrotecnici, Ordine professionale degli Agronomi, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, Corpo Forestale dello Stato, Enti di ricerca presenti in Campania, Enti Parco nazionali e regionali, UNCEM, GAL, Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB), Organizzazioni Professionali degli Agricoltori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri), Centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), Federazione regionale ANPA (associazione nazionale produttori agricoli), Eurocoltivatori, Forum Nazionale Agricoltura Sociale (FNAS).

Composizione del PES e del TSR

16.1.2. Sintesi dei risultati

I risultati della fase di consultazione sono riportati nei paragrafi che seguono distinti per ciascuna delle quattro fasi riportate nel paragrafo 16.1.1.

16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES)

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 1 ottobre 2013 si è tenuto un incontro ad oggetto "Psr 2014-2020 - Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" nel quale è stato illustrato il documento che comprende:

- una sintetica descrizione del contesto agroalimentare regionale;
- le linee di indirizzo strategico che l'Assessorato all'Agricoltura della Campania intende adottare al fine di sostenere lo sviluppo delle attività agricole e forestali e, più in generale, dei territori rurali regionali;
- l'illustrazione di alcuni principi di fondo e delle opzioni di metodo che si ritiene necessario adottare per sostenere i processi di cambiamento auspicati, con particolare riferimento alle modalità di lavoro da applicare in sede di programmazione delle politiche di sviluppo rurale per il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2020;

Il Presidente ed i componenti del Tavolo di Partenariato hanno espresso la necessità di effettuare un lavoro preparatorio per la definizione e l'elaborazione di proposte puntuali, da inviare all'Assessorato all'Agricoltura.

16.2.2. Sintesi dei risultati

Il lavoro richiamato nel paragrafo precedente è stato realizzato con il supporto del FormezPA nell'ambito delle azioni previste dal Progetto Capacity SUD – Ambito A- Linea 1 del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo 1 – Convergenza - Asse E "Capacità istituzionale" Obiettivo specifico 5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica di FormezPA.

L'attività svolta è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. organizzazione e messa a disposizione dei componenti del Tavolo della documentazione comunitaria, nazionale e regionale vigente. A questo fine, nell'area dedicata al Tavolo sulla piattaforma interattiva – Innovatori PA di FormezPA, è stata predisposta una specifica discussione sul PSR 2014-2020;

2. realizzazione di due focus di approfondimento finalizzati anche a smussare i tecnicismi presenti nella documentazione di riferimento;

3. predisposizione, condivisione e utilizzazione di una griglia di rilevazione delle osservazioni e delle proposte, costruita partendo dalle sei priorità del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, declinate nei rispettivi diciotto focus.

Le osservazioni e proposte formulate (circa 60) sono state declinate per priorità, anche se non sono mancate indicazioni di carattere trasversale con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa.

Le osservazioni e proposte formulate sono state tenute in debito conto nella fase di redazione del PSR.

16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR)

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Il 15 aprile 2014 si è tenuto un incontro e sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati 6 questionari concernenti le priorità del PSR. I questionari contenevano un repertorio di affermazioni ripartite per le dimensione della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali occorreva fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*". I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive. Infine, era possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e dei fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte.

16.3.2. Sintesi dei risultati

I contributi trasmessi (269, tra richieste di rettifica / chiarimento, suggerimenti, o anche nuove proposte) sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Tutti i materiali, compresi i questionari precedentemente allocati nell'area ad accesso riservato sono stati resi disponibili, al termine della fase, nell'area pubblica del sito. Per ogni richiesta è stata indicata la relativa risposta.

Il risultato finale è rappresentato dalla Matrice SWOT, articolata per priorità, pubblicata sul sito, che è stata successivamente sintetizzata all'interno del PSR, cap. 4.1. In sintesi:

- 7 documenti di analisi
- 269 osservazioni
- 1 documento (griglia) richieste-risposte
- 1 documento (matrice swot) di sintesi dei risultati

16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Ad inizio giugno 2014 è stato somministrato agli utenti autorizzati un questionario riguardante l'analisi dei 50 fabbisogni, così come scaturiti dalla precedente fase di analisi SWOT. I fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed all'innovazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dell'ambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Per ciascun fabbisogno era possibile:

- fornire un giudizio valutativo su una scala da 1 a 5. Al valore 1 è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*";
- indicare i motivi su cui si basa il giudizio;
- fornire un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno individuato rispetto all'ambito tematico.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e sui fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte. La metodologia applicata e l'elaborazione dei risultati sono le stesse di quelle utilizzate per il TSR.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Le risposte ricevute sono state così elaborate:

1 Contributo del Partenariato

Giudizio - il giudizio per ciascuno dei 50 fabbisogni è stato ottenuto dalla media delle risposte (es. fabbisogno 1 tre risposte 5,3,4 giudizio medio 4)

Rilevanza **-** la rilevanza per ciascuno dei 50 fabbisogni è stata ottenuta:

1. dividendo la singola risposta per il punteggio max pari a 10;
2. il valore ottenuto in a) è stato moltiplicato per 100;
3. la rilevanza del fabbisogno è stata attenuta dalla media dei valori ottenuti in b).

Per ogni fabbisogno si è poi ottenuto un punteggio di sintesi moltiplicando il giudizio medio con la rilevanza media.

In questo modo si sono potuti gerarchizzare i fabbisogni ordinandoli per punteggio decrescente.

Si sono poi considerati 4 gruppi di fabbisogni coincidenti con i quartili in senso statistico. A tutti quelli compresi nel Q1 è stato dato un punteggio pari a 1, al gruppo compreso nel Q2 punteggio 2, al gruppo Q3

fonte: http://burc.regione.campania.it

punteggio 3 e al Q4 punteggio 4.

2 Documenti strategici

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è analizzato se fosse chiaramente espresso o comunque collegabile a:

- Linee di indirizzo
- Accordo di partenariato
- DSR

È stato associato un punteggio pari al max a 3 se rinvenibile in ognuno dei documenti strategici.

3 Lezioni apprese

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è rilevato se fosse stato considerato all'interno delle raccomandazioni specifiche del valutatore indipendente o di eventuali visite di controllo audit. Per ogni citazione esplicita o collegamento è stato dato un punteggio fino al max a 3.

4 Sintesi finale

A ciascun fabbisogno è stato dato un valore complessivo pari alla somma dei tre criteri considerati: partenariato (da un min di 1 ad un max di 4), doc strategici (da un min di 0 ad un max di 3) e lezioni apprese (da un min di 0 ad un max di 3). Ne deriva che ciascuno dei 50 fabbisogni ha ricevuto un punteggio che poteva oscillare da 1 a max 10. Ciò ha consentito un ordinamento di sintesi dei fabbisogni.

Si è poi proceduto su questa base ad una selezione/accorpamento ragionato degli stessi anche in funzione di alcune prescrizioni regolamentari da rispettare fino a giungere ai 35 individuati.

16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.

TSR

L'8 luglio 2014 sono state rese disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio:

- la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria;
- le bozze delle schede di misura.

L'11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti

16.5.2. Sintesi dei risultati

Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti, le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine l'allocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono disponibili sul sito internet http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html, e sono organizzati secono il soggetto proponente, l'osservazione, l'accoglimento o meno dell'osservazione ed in caso di non accoglimento, le motivazioni.

16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Il Partenariato ha partecipato direttamente a tutte le fasi di elaborazione del programma: le linee di indirizzo strategico; l'analisi SWOT; la selezione dei fabbisogni; la strategia generale e le schede di misura del Psr Campania 2014-2020.

Relativamente alla consultazione con il PES è stato generalmente utilizzato il metodo degli incontri diretti.

Relativamente alla consultazione con il TSR, al fine di garantire un efficace e costante coinvolgimento dei soggetti interessati, dopo la loro individuazione, si è proceduto alla messa a punto di una procedura metodologica che garantisse una trasparenza operativa assoluta e nel contempo un facile ed immediato utilizzo da parte degli interlocutori. Al riguardo si è stabilito di definire una piattaforma informatica ad accesso pubblico sul portale web dell'assessorato, sui cui allocare una serie di documenti propedeutici (regolamenti comunitari, *fiches* di misura, documenti programmatici) ed un questionario a valenza più generale. In un'area ad accesso riservato ai soggetti del partenariato accreditati sono invece stati allocati una serie di questionari in formato pdf compilabile.

Nell'arco delle quattro fasi sono stati affrontati tutti i principali aspetti che riguardano la preparazione del programma, tra cui quelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta del partenariato. Un'ampia e approfondita serie di documenti sono stati messi a disposizione dei partner tra cui: le Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania; l'analisi di contesto e la SWOT; l'elenco dei fabbisogni; la strategia proposta con gli interventi previsti per la sua realizzazione, riportando gli elementi dell'analisi SWOT i fabbisogni che ne scaturiscono con l'indicazione della focus

fonte: http://burc.regione.campania.it

area su cui vanno ad incidere e gli obiettivi trasversali che sono perseguiti; l'elenco delle misure e sottomisure con l'indicazione delle Priorità e Focus area su cui vanno ad intervenire e la relativa proposta di dotazione finanziaria; le schede delle misure.

Con riferimento alle problematiche trattate dalle priorità 4 e 5, si assicura che gli esperti in materie legate all'ambiente ed ai cambiamenti climatici sono stati invitati alla consultazione. In particolare, come già riportato al paragrafo 16.1.1 il PES comprende le associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), mentre il TSR comprende l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), le Autorità di bacino, gli Enti di ricerca presenti in Campania, il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti Parco nazionali e regionali. Riguardo alle modalità di consultazione si evidenzia che sia la fase 2 "L'analisi SWOT", che la fase 3 "La selezione dei fabbisogni" sono state condotte anche attraverso la somministrazione di questionari on-line riferiti alle diverse priorità. Nella fase 3 le priorità 4 e 5 sono state interessate essenzialmente nella parte del questionario relativo ai "Fabbisogni connessi alla qualità dell'ambiente". Nella fase 4 della consultazione "La strategia generale e le schede di misura" i capitoli 5.1 e 5.2 sono stati articolati con riferimento alle diverse priorità.

Tutti i documenti prodotti per la redazione del PSR Campania 2014-2020 hanno tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

In dettaglio si è proceduto all'accreditamento di 140 utenti, cui sono state fornite le credenziali di accesso e che sono stati costantemente informati via email sullo svolgimento delle fasi della consultazione. La piattaforma informatica predisposta è stata, nel periodo aprile -9 luglio 2014, visitata da 17330 utenti con un picco massimo di 1238 visite e 49 utenze simultanee il giorno 9 luglio (rilevazioni *Google analytics*), quando sono state rese disponibili le bozze delle schede di misura, a dimostrazione del forte e diffuso interesse sull'argomento.

Tutti i documenti relativi alle fasi di consultazione, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni dell'AdG sono disponibili *online* all'indirizzo
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente con il presente Programma.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente con il presente Programma.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente con il presente Programma.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente con il presente Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), l'Autorità di Gestione ha analizzato la verificabilità e controllabilità delle tipologie di Intervento proposti, ha valutato la presenza di rischi di errore e individuato le azioni correttive adeguate per singola misura/intervento.

L'analisi dei rischi e le azioni di mitigazione sono state definite anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione dello sviluppo rurale, in tema di tasso di errore, ragionevolezza dei costi ed efficacia ed efficienza delle procedure amministrative, e sono basate sui documenti di indirizzo predisposti dalla Commissione europea in tema di verificabilità e controllabilità delle misure (di seguito VCM) e sulla base dei risultati degli audit effettuati dalla UE anche nelle altre regioni.

Per tutte le operazioni sono stati individuati gli impegni e le condizioni di ammissibilità e, per ciascuno di essi, è stata definita la tipologia del controllo da effettuare, le modalità di controllo da adottare e i tempi entro i quali effettuare il controllo.

Gli impegni e le condizioni di ammissibilità per le quali non sussistevano i requisiti di verificabilità e controllabilità sono stati rimodulati o eliminati.

Sulla base del lavoro svolto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale certificano che gli impegni e le condizioni di ammissibilità delle operazioni attivate nel Programma sono verificabili e controllabili.

Inoltre, per ciascuna Misura e Operazione, nelle rispettive sezioni del capitolo 8, sono stati individuati i potenziali rischi derivanti dalla loro applicazione, sono state descritte le azioni di mitigazione che saranno messe in atto per ridurre gli errori e le dichiarazioni non corrette da parte dei beneficiari.

- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore regionale hanno affrontato anche la tematica relativa al tasso di errore riscontrato nel periodo di programmazione 2007 – 2013 con la redazione e l'aggiornamento del piano per la riduzione del tasso d'errore. A seguito degli audit di controllo effettuati dalla Corte dei Conti Europea e dai Servizi della Commissione sono state individuate e messe in atto una serie di attività finalizzate ad analizzare i punti di debolezza riscontrati nel sistema dei controlli ed approntare gli interventi correttivi, per migliorarlo anche in funzione del nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020.

Inoltre, l'Organismo Pagatore ha predisposto - ai fini degli obblighi di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (*ex ante*) - la piattaforma V.C.M., resa disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

Tale strumento consentirà di valutare congiuntamente con l'O.P. la verificabilità e controllabilità delle misure e garantirà uniformità nell'esecuzione delle Verifiche e dei Controlli.

Dichiarazione

Con riferimento alle misure attivate dal presente Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagatore AGEA hanno valutato ex ante le condizioni di Verificabilità e Controllabilità delle Misure ed ai fini applicativi utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Da tale valutazione ex-ante le sopradette misure risultano verificabili e controllabili. Nel corso delle fasi della gestione sarà curata una valutazione in itinere degli esiti operativi del metodo applicato.

Gli elementi di dettaglio relativi alle Misure, quali la modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, le procedure di gestione e controllo e ogni altro elemento avente potenziali effetti sul rispetto degli impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'AdG, pubblicati sui Bollettini Ufficiali della Regione Campania e sui siti di rilievo istituzionale per la Regione, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- Nel caso di beneficiari privati è necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo per la scelta dei fornitori. Pertanto saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori.
- Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.
- L'Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica sarà assicurata attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;
- La corretta applicazione delle procedure sugli appalti pubblici sarà garantita con l'adozione da parte dell'AdG di puntuali criteri per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.
- Vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili non saranno inseriti nei bandi di misura. L'AdG, inoltre, definirà le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.
- I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;
- Per garantire omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo l'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA.
- Per Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento l'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività messe in campo da AdG e OP per VCM

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Il calcolo dell'aiuto per le misure relative agli articoli 7, 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n.1305/2013 è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici indipendenti che assicurano la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Le schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono sono state predisposte dalle strutture tecniche della Regione, supportate dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II degli Studi di Napoli, e dall'Associazione Regionale Allevatori Campania (A.R.A.C.) che ne ha certificato il numero di riproduttori e la condizione di rischio di abbandono delle specie animali proposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinamento è stimata indicativamente, alla data della compilazione della presente versione del Programma, in **130.150.687,32 euro di spesa pubblica pari al 5,48%** della dotazione finanziaria complessiva del Programma recata da cofinanziamenti unionali. Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006, è prevista una clausola di revisione per gli impegni delle misure agro-ambientali assunti conformemente agli articoli 39 e 40 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

In accordo con i Reg (UE) 335/13, 1310/13 e 807/14 le operazioni oggetto di trascinamento saranno chiaramente individuate nel sistema di gestione e controllo e per esse saranno applicati i nuovi tassi di cofinanziamento.

Tenendo conto all'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 le spese transitorie riguardano le misure:

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *111 e 331* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M02 - Utilizzo dei servizi di consulenza (art. 15)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 114 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *121, 123,125,216* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 60% della spesa è legata a progetti per investimenti pubblici di notevole complessità. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 126 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 311 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 313, 321, 322 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 73% della spesa è legata a progetti per progetti di notevole complessità legati al recupero e valorizzazione dei borghi rurali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 221, 223, 226 e 227 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013/2014 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo per le misure ad investimento o per le misure 221 e 223 sono riferibili ai pagamenti annuali. Tali pagamenti transitori rappresentano oltre il 50% della spesa transitoria della M8. Tenendo conto dei pagamenti annuali legati alla forestazione si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2023.

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 per tutte le azioni ad eccezione dell'agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 azione agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 delle misure 211 e 212. La spesa transitoria è legata al residuo pagamento del bando 2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M14 – Benessere degli animali (art. 33)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 215 benessere degli animali. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 225 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013 per i quali devono proseguire i pagamenti annuali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 – LEADER (art. 42)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura LEADER i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M20 Assistenza tecnica (art 51-54)

Il trascinamento è relativo alle attività relative alla valutazione ex post del PSR 2007 -2013 ed alle attività di preparazione del PSR 2014 -2020 che dovranno essere liquidate dopo il 31/12/2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

Misure discontinue 113- Il trascinamento è relativo alle *trance* di pagamenti annuali di impegni giuridicamante vincolanti assunti nel periodo 2007 -2013 e in quello precedente a titolo della misura D. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2020

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	496.146,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	10.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	28.454.213,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	907.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1.502.589,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.089.855,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	14.037.230,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	9.100.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	3.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	6.050.000,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	1.210.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	2.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.579.340,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	1.512.500,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	0,00
M113 - Prepensionamento	1.791.793,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	78.741.166,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Documento Strategico Regionale (DSR)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2025)8103317	2390327557	DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE n_527_del _09_12_2013	26-09-2025	nmirrfra
Valutazione ex-ante	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	09-11-2015		Ares(2025)8103317	3199090440	Vexa PSR Campania 2014_2020	26-09-2025	nmirrfra
VEXA - Fondo garanzia multiregionale	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	19-06-2017		Ares(2025)8103317	2110875943	Vexa - Fondo di garanzia multiregionale	26-09-2025	nmirrfra
Linee di Indirizzo Strategico (LIS)	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	01-01-2014		Ares(2025)8103317	2580190182	Linee di indirizzo strategico_14_20	26-09-2025	nmirrfra
Allegato 1 - Territorializzazione	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	15-01-2021		Ares(2025)8103317	326132236	All_1_Territorializzazione	26-09-2025	nmirrfra
DOCUMENTO METODOLOGICO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI AL FSE (cd "costi standard")	8.2 M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15) - allegato	22-12-2017		Ares(2025)8103317	2452401665	Documento metodologico_M2	26-09-2025	nmirrfra
Misura 8.1 - Relazione calcolo premi e certificazioni	8.2 M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) - allegato	19-10-2015		Ares(2025)8103317	2855906585	M08.1 Relazione calcolo premi CREA_Certificazione_M8_1_M10_1_M13	26-09-2025	nmirrfra
Misura 10 - Relazione calcolo premi e	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-	19-10-2015		Ares(2025)8103317	2506435665	M10 Relazione premi integrato	26-09-	nmirrfra

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificazione	ambientali (articolo 28) - allegato					CREA_Certificazione_M8_1_M10_1_M13	2025	
Relazione Certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2025)8103317	1603742861	Perizia Dipartimento Veterinaria Misura 10.1.5	26-09-2025	nmirrfra
Integrazione Relazione e perizie Misure 10 e 11 - Adeguamento impegni	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	29-09-2021		Ares(2025)8103317	478780651	Allegato_relazioni_certificazione_M10_M11	26-09-2025	nmirrfra
Misura 11 - Relazione calcolo premi e certificazione - Biologico vegetale	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	19-10-2015		Ares(2025)8103317	1045796047	M11 Relazione premi biologico vegetali CREA_Certificazione_M8_1_M10_1_M13	26-09-2025	nmirrfra
Misura 13 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31) - allegato	19-10-2015		Ares(2025)8103317	2565684800	MISURA 13 Relazione CREA_Certificazione_M8_1_M10_1_M13	26-09-2025	nmirrfra
Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e certificazione	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	10-11-2015		Ares(2025)8103317	1458170276	Perizia e relazione Dipartimento Veterinaria Zootecnia biologica 10 NOV 2015	26-09-2025	nmirrfra
VAS	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	16-10-2015		Ares(2025)8103317	2223371860	VAS_16102015	26-09-2025	nmirrfra
Misura 14 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M14 - Benessere degli animali (articolo 33) - allegato	29-12-2016		Ares(2025)8103317	3843382976	Calcolo_premi_certificazione_M14	26-09-2025	nmirrfra
Misura 15 - Relazione calcolo premi e cretificazione	8.2 M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34) -	19-10-2015		Ares(2025)8103317	1974820257	M15 relazione e calcolo dei premi sottomis_15.1 Misura_15.1_Perizia	26-09-2025	nmirrfra

fonte: http://burc.regione.campania.it

	allegato							

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT

ALLEGATO

Parte I

1. Tabella che fissa il contributo annuo del FEASR

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	154.308.000,00	154.616.000,00	154.947.000,00	161.819.665,76	120.788.175,90	**1.379.196.841,66**
Totale FEASR (esclusa EURI)	**0,00**	**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**154.308.000,00**	**154.616.000,00**	**154.947.000,00**	**161.819.665,76**	**120.788.175,90**	**1.379.196.841,66**
(di cui) Riserva di efficacia		**14.251.756,70**	**14.303.800,00**	**9.572.062,27**	**9.298.592,21**	**9.317.152,27**	**9.337.098,32**			**66.080.461,77**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013										
Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - EURI(NGEU) / Operazioni che ricevono finanziamenti tramite le risorse aggiuntive di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1								30.157.215,16	64.116.091,79	**94.273.306,95**
Totale (FEASR + EURI)		**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**154.308.000,00**	**154.616.000,00**	**154.947.000,00**	**191.976.880,92**	**184.904.267,69**	**1.473.470.148,61**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tabella che fissa i tassi di partecipazione del FEASR per ogni misura e per ogni tipo di intervento con un tasso specifico di sostegno del FEASR

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar	Dotazione principale	85%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93			
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	60.5%
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	Aliquota di sostegno applicabile del	Tasso applicabile agli strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

		FEASR 2014-2022 (%)	finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste (articoli da 21 a 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del	Dotazione principale	100%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93			

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)**	**Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)**
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)**	**Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

			paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M11 - Agricoltura biologica (articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)**	**Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)**
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013	Dotazione principale	100%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93			

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)**	**Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)**
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M14 - Benessere degli animali (articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)**	**Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)**	**Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)**
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del	Dotazione principale	100%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (CEE) n. 2019/93			

M16 - Cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del	Dotazione principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Articolo 59, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Misure di cui agli articoli 14, 27 e 35, per lo sviluppo locale LEADER di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e per gli interventi di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto i)	90%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	100%	

M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni	Dotazione principale	100%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93			

M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 [articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	

M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Dotazione principale	85%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Misure sospese - Sospensione della misura	Dotazione principale	85%	

M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Misure sospese - Sospensione della misura	Dotazione principale	60.5%	

M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)
Misure sospese - Sospensione della misura	Dotazione principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte II

Tabella che fissa gli obiettivi quantificati legati ad ogni aspetto specifico

Priorità 1		
Aspetto specifico	**Nome dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,29
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143,00
1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11.707,00

Priorità 2		
Aspetto specifico	**Nome dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,87
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,50

Priorità 3		
Aspetto specifico	**Nome dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,51
	TS2: TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,34
3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,04

Priorità 4

Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,89
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	10,87
	TS1: TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00
4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,89
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,87
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,89
	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,87

Priorità 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,49
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8.000.000,00
5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	3,37
5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,02

Priorità 6		
Aspetto specifico	**Nome dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	160,00
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,60
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00
6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte III

Finanziamenti nazionali integrativi ai sensi dell'articolo articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	613.728,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	959.387,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	56.892,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	41.406.787,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	10.556.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	7.131.485,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste (articoli da 21 a 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	1.966.933,00
M11 - Agricoltura biologica (articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	367.597,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	22.194.922,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	276.874,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M16 - Cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	117.429,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	1.902.249,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	3.765.859,00
M113 - Prepensionamento	109.302,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 [articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013]	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013)	95.324,00
Totale	91.520.768,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT

ALLEGATO

Parte II

Tabella che fissa gli obiettivi quantificati legati ad ogni aspetto specifico

Priorità 1		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,29
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	T2: numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	143,00
1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11 707,00

Priorità 2		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti finalizzati alla ristrutturazione e all'ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,87
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità 3		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,51
	TS2: TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,34
3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,04

Priorità 4		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,89
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	10,87
	TS1: TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00
4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	19,89
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,87
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,89
	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità 5		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,49
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8 000 000,00
5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	3,37
5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,02

Priorità 6		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2025**
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	160,00
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,60
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00
6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte III

Finanziamenti nazionali integrativi ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	613 728,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	959 387,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	56 892,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	41 406 787,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	10 556 000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	7 131 485,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	1 966 933,00
M11 - Agricoltura biologica (articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	367 597,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	22 194 922,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	276 874,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M16 - Cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	117 429,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	1 902 249,00
M20 - Assistenza tecnica Stati membri (articoli da 51 a 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	3 765 859,00
M113 - Prepensionamento	109 302,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa dell'Unione	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39 quater del regolamento (UE) n. 1305/2013)	95 324,00
Totale	95 520 768,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 756

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
210 204	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 04/11/2025

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE PER L'ATTIVAZIONE E LA TENUTA DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA A DECORRERE DALL'ANNO ACCADEMICO 2025/2026

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni reca norme in ordine al "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";
b) in particolare, il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 502/1992, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 517/1993, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Laurea universitari dell'area sanitaria;
c) l'art. 6, comma 13, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevede che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "*di concerto con il Ministero della Salute, d'intesa con la Conferenza Permanente Stato Regioni, d'intesa con la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, sentita la Conferenza del Rettori delle Università Italiane, nonché la Conferenza dei Presidi delle Facoltà/Scuole di Medicina riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di area sanitaria di cui alla direttiva 1005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, predispone lo schema tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le Università e le Regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario Nazionale*";

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a) con DGR n. 9 del 13/01/2025, nell'esprimere parere favorevole all'attivazione di un Corso di Studi in Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, Classe LM-41 presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, ai sensi del Decreto MIUR del 25/10/2019, è stato destinato in via programmatica, nell'ambito del Programma di interventi definito dall'Accordo per la Coesione, l'importo fino a un massimo di € 30.171.571,00, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, a titolo di cofinanziamento decennale per l'attivazione del corso di studi in parola, precisando che l'attivazione del cofinanziamento in parola è subordinata all'esito positivo della procedura di modifica dell'Accordo per la Coesione, da concordarsi con il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, demandando al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo la predisposizione di tutti gli atti propedeutici;
b) l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha presentato:
   b.1) l'accreditamento, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 167 del 24/07/2025, dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca;
   b.2) il decreto n. 600 del 07/2025 del Ministero dell'Università e della Ricerca "Posti per l'accesso al corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia per gli Studenti dei paesi UE e non UE residenti in Italia a.a. 2025/2026;
   b.3) il decreto del MUR R. 671 del 25/09/2025 "Accreditamento iniziale dei Corsi di studio e delle sedi A.A. 2025/2026";
c) per l'attivazione e la tenuta del corso di laurea in Medina e Chirurgia per l'anno accademico 2025/2026 è necessaria la stipula di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope, quale atto di indirizzo programmatico/attuativo afferente all'avvio di un nuovo corso di laurea;
d) a tal fine, i competenti Uffici hanno predisposto e condiviso lo Schema di "PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN 'MEDICINA E CHIRURGIA", allegato al presente atto, del quale se ne propone l'approvazione;
e) in particolare, il menzionato schema, allo scopo di attuare una fattiva collaborazione tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Parthenope", nel rispetto delle loro autonomie e delle specifiche finalità

istituzionali, prevede che le stesse parti sviluppino, nel campo delle attività assistenziali, della formazione e ricerca sanitarie, i reciproci rapporti e sinergie, condividendo i seguenti principi:
e.1) *governance* integrata e partecipata del sistema;
e.2) autonomia dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali;
e.3) autonomia della Regione nella determinazione dei principi generali organizzativi della sanità;
e.4) inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca e assistenza;
e.5) comunicazione e trasparenza;
e.6) legalità;
e.7) sostenibilità;

f) con la sottoscrizione del menzionato Protocollo d'Intesa, la Regione Campania si impegna a cofinanziare per 30.171.571,00 di euro l'istituzione del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia LM-41, che sarà attivato presso dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope nel quadro dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e della sua interazione con l'assistenza sanitaria;
g) il presente provvedimento risulta necessario in quanto volto a garantire la continuità degli atti di programmazione già deliberati, in particolare relativamente alla DGR n. 9 del 13/01/2025 con la quale è stato espresso parere favorevole all'attivazione di un Corso di Studi in Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, Classe LM-41, presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", ai sensi del Decreto MIUR del 25/10/2019 ed è stato destinato, nell'ambito del Programma di interventi definito dall'Accordo per la Coesione, l'importo fino a un massimo di € 30.171.571,00, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, a titolo di cofinanziamento decennale per l'attivazione del menzionato Corso di Studi;

RITENUTO, pertanto, di dover

a) approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per l'attivazione e la tenuta del Corso di Laurea in Medina e Chirurgia, con decorrenza dall'anno accademico 2025/2026, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b) demandare alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione ed alla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per quanto di rispettiva competenza, gli atti conseguenziali;

ACQUISITO

a) il parere dell'Avvocatura Regionale della Campania prot. n 78351 del 14/02/2025;

VISTI

a) il D.lgs. n.502/92 e ss.mm.ii.;
b) il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999, come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22.10.2004;
c) la Legge 10 agosto 2000, n. 251;
d) la Legge 30 dicembre 2010, n 240 e ss.mm.ii.;
e) il D.M. n. 1154 del 14.10.2021;
f) il Decreto Direttoriale MUR n. 2711 del 22.11.2021;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per l'attivazione e la tenuta del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, con decorrenza dall'anno accademico 2025/2026, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione ed alla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per quanto di rispettiva competenza, gli atti conseguenziali;
3. di trasmettere il presente provvedimento:

3.1 al Gabinetto del Presidente;
3.2 alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale;
3.3 alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione, anche ai fini della notifica all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", per gli adempimenti consequenziali di competenza, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Campania ospitanti sedi decentrate dei corsi di laurea di ambito sanitario in questione;
3.4 al portale istituzionale per la pubblicazione sul sito nella sezione dedicata "Amministrazione Trasparente" – Casa di Vetro – per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
3.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	756	del	04/11/2025	210 204	00 00	00 00

OGGETTO:
APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE PER L'ATTIVAZIONE E LA TENUTA DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA A DECORRERE DALL'ANNO ACCADEMICO 2025/2026

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ⇑ ASSESSORE ⇑	*Presidente VINCENZO DE LUCA*	*06/11/2025*
Dir. SPL / Dir SSL	*Avv. ANTONIO POSTIGLIONE*	*05/11/2025*

DATA ADOZIONE	*04/11/2025*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME *FERRARA*	NOME *MAURO*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*06/11/2025*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
2100000 DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA
TRA REGIONE CAMPANIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE PER L'ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN 'MEDICINA E CHIRURGIA'

La Regione Campania, di seguito denominata "Regione", codice fiscale, nella persona del Presidente pro-tempore, On Vincenzo De Luca, domiciliato per la carica in Napoli, presso la sede della Presidenza della Regione, Via Santa Lucia 81, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto

L'Università degli Studi di Napoli Parthenope codice fiscale 80018240632, nella persona del Rettore pro-tempore, Prof. Antonio Garofalo, domiciliato per la carica in Via Acton n. 38 Napoli, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione con rispettive delibere del _____ e del _____;

Visti:

- la Legge 16 maggio 1974 n. 200 *"Disposizioni concernenti il personale non medico degli istituti clinici universitari"* e successive modificazioni;

- l'art. 31 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 in materia di *"Personale delle cliniche e degli istituti universitari convenzionati*";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e successive modificazioni;

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"* e successive modificazioni;

- il Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra servizio sanitario nazionale ed università a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

- Visto il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999, concernente il "Regolamento in materia di autonomia didattica degli Atenei", come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22.10.2004;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001 *"Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale"* e la sentenza della Corte costituzionale 27 ottobre 2003, n. 329;

- la Legge della Regione Campania Legge Regionale 3 novembre 1994, n. 32 e ss mm ii *"Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502"*;

- il regolamento della Regione Campania *"Disposizioni regolamentari per la disciplina delle aziende ospedaliero – universitarie della regione" così come richiamata nella Legge Regionale 3 novembre*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1994, n. 32;

- l'art 9 della Legge Regionale del 29/12/2022 n. 18 avente ad oggetto "Norme per l'efficientamento delle attività delle Aziende ospedaliere universitarie" è stata disposta la conclusione del periodo di sperimentazione previsto dall'art. 2, comma 2 del Decreto Legislativo 21 dicembre 1999 n. 517 e l'adozione del modello aziendale unico mediante la stipula di appositi Protocolli d'Intesa;

- l'art. 12 dell'intesa della conferenza permanente Stato – Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo patto della salute 2010-2012 e le conseguenti norme legislative, in particolare la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 1. comma 180 della Legge 311/2004, richiamato dal comma 97 dell'art. 2 della L. n. 191/2009, stabilisce che nelle situazioni di squilibrio economico-finanziario la Regione procede ad una ricognizione delle cause dello squilibrio ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore al triennio (piano di rientro);

- la Legge 4 novembre 2005 n.230 *"Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari";*

- l'art. 2, comma 80 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con riferimento alla regione sottoposta al piano di rientro;

- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento",* nonché delega al Governo per incentivare la qualità ed efficienza del sistema universitario;

- il Decreto-Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189.

- La Legge 7 agosto 2015 n.124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";*

- Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 171 – "*Attuazione della delega di cui all'art. 11, comma 1, lettera p) della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria*";

- il Decreto Legislativo n. 49/2012, tra l'altro, prevede *"che le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di Amministrazione che: a)assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24,comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.*

Premesso che:

- la Legge Regionale della Campania _ Legge Regionale 3 novembre 1994, n. 32. definisce i soggetti istituzionali cui è affidata la realizzazione delle finalità e degli obiettivi, secondo le competenze e con le modalità previste dalla stessa ed individua tra le istituzioni che concorrono alle finalità del servizio sanitario regionale le università, ferma restando la loro autonomia, per la parte di loro competenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le modalità previste dal D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni;

- l'art. 6, comma 13, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevede che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *"di concerto con il Ministero della Salute, d'intesa con la Conferenza Permanente Stato Regioni, d'intesa con la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, sentita la Conferenza del Rettori delle Università Italiane, nonché la Conferenza dei Presidi delle Facoltà/Scuole di Medicina riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di area sanitaria di cui alla direttiva 1005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, predispone lo schema tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le Università e le Regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario Nazionale";*

- con Delibera nr 9 del 13/01/2025 la Giunta Regionale della Campania nell'esprimere parere favorevole all'attivazione di un Corso di Studi in Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, Classe LM-41 presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ai sensi del Decreto MIUR del 25/10/2019, ha destinato in via programmatica, nell'ambito del Programma di interventi definito dall'Accordo per la Coesione, l'importo fino a un massimo di € 30.171.571,00, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, a titolo di cofinanziamento decennale per l'attivazione del corso di studi in parola, precisando che l'attivazione del cofinanziamento in parola è subordinata all'esito positivo della procedura di modifica dell'Accordo per la Coesione, da concordarsi con il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, demandando al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo la predisposizione di tutti gli atti propedeutici;

- con il citato provvedimento DGRC 9/2025 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione e alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, ciascuna per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali

-

Considerato che:

- con il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei), e in particolare l'art. 9, co. 1, ai sensi del quale "*i corsi di studio (…) sono istituiti nel rispetto (…) delle disposizioni vigenti sulla programmazione del sistema universitario*" come modificato con Decreto Ministeriale del 6 giugno 2023 n.96;

- il Piano Strategico 2022-2028 dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, il cui aggiornamento è stato approvato dagli OO.CC. il 2 ottobre 2024 ha previsto nella linea 4 Didattica: Corsi di Studio innovativi e dinamici, di rivedere e aggiornare l'offerta formativa di Ateneo - Linea di Azione 4.2;

- l'istituzione dei Corsi di Studio è altresì subordinata all'accreditamento degli stessi, che viene disposto con Decreto del Ministero su parere conforme dell'ANVUR, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, ed in conformità alle novità introdotte dal D.M. n. 1154/2021 "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio" e, relativamente al Corso di Laurea Magistrale in 'Medicina e Chirurgia';

- il Decreto Ministeriale 7 gennaio 2019, n. 6, richiamato dall'articolo 6 del Decreto Ministeriale 25 ottobre 2019, n. 989, definisce gli indicatori e i requisiti necessari all'accreditamento dei Corsi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio;

- presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope è attivo il Dipartimento delle Scienze Mediche, Motorie e del Benessere (DiSMMeB) istituito con Decreto Rettorale. n. 839 del 12 ottobre 2023, e che a seguito dall'ampliamento dell'offerta formativa è stato attivato un Corso di Studio Interateneo in "Infermieristica" (abilitante alla professione sanitaria di infermiere - Classe L-SNT/1 Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica) con l'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli;

- le linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati emanati con il D.M. n. 773/2024 prevedono la possibilità di accreditare nuovi Corsi di Laurea Magistrale in 'Medicina e Chirurgia', 'Odontoiatria e Protesi Dentaria' e 'Medicina Veterinaria', da disporre esclusivamente nell'ambito delle competenti strutture didattiche e di ricerca di area medico-sanitaria, con l'acquisizione necessaria del parere favorevole del Presidente della Regione;

- che il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in 'Medicina e Chirurgia' LM41 sarà incardinato nel Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere (DiSMMeB) dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

- l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in "Medicina e Chirurgia" presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" comporterà complessivamente un impegno finanziario non inferiore a 120 milioni di euro (ristrutturazione complesso ex Arsenale destinato alla sede del DiSMMeB e relative spese di funzionamento, costruzione e allestimento dei laboratori specialistici area medico-sanitaria, aule e uffici, costo del personale docente, costo del personale tecnico amministrativo) oltre i costi di personale a regime a cui l'Ateneo farà fronte con risorse proprie anche provenienti dal turn over.

- la competente struttura didattica di area medico-sanitaria cui afferirà il Corso dovrà essere costituita da un numero di professori e ricercatori universitari non inferiore alle numerosità minime previste dall'articolo 2, comma 2, lett. b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 40, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni inter-ateneo finalizzate al rispetto dei requisiti di cui al Decreto Ministeriale 7 gennaio 2019, n.6;

Ribadita come fondamentale per il perseguimento degli obiettivi succitati la piena integrazione delle azioni della Regione e dell'Università:

- per la costruzione delle capacità dei professionisti della salute che devono essere dotati di competenze multidisciplinari e di capacità di collaborazione intersettoriale, al fine di affrontare le sfide del cambiamento continuo e della globalizzazione, foriera di opportunità ma anche di nuove emergenze;
- per l'implementazione di un sistema organico e innovativo di governo della ricerca sanitaria che riesca a: coniugare ricerca e attività assistenziale in ragione delle profonde implicazioni di carattere etico, scientifico e organizzativo; mettere a sistema le azioni degli attori della ricerca e dell'innovazione regionale che operano nell'ambito della salute, con l'obiettivo di rafforzare le eccellenze territoriali, produrre sinergie ed economie organizzative, strutturali e professionali, che consentano di conseguire i migliori risultati in merito alla capacità di utilizzare le nuove conoscenze generate nel sistema della ricerca pubblica in maniera tale da soddisfare i bisogni del cittadino; integrare il sistema della ricerca con le linee di sviluppo delle imprese che operano nei settori del farmaceutico e del biomedicale; coordinare le linee di ricerca affini in ambito regionale e costruire cluster di ricerca e sviluppo inseriti in network di eccellenza per la competizione globale e l'attrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di finanziamenti europei;
- per la promozione di nuovi modelli organizzativi che valorizzino le competenze dei professionisti che operano a vario titolo nel sistema sanitario regionale, per rispondere in maniera efficace ai bisogni di salute e di sostenibilità, come sopra intese.

TANTO PREMESSO

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Principi generali

1. Regione ed Università Parthenope (di seguito "Università"), allo scopo di attuare una fattiva collaborazione nel rispetto delle loro autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, stabiliscono di sviluppare nel campo delle attività assistenziali, della formazione e ricerca sanitarie, i reciproci rapporti e sinergie, condividendo i seguenti principi sinteticamente elencati:
   - *Governance* integrata e partecipata del sistema;
   - Autonomia dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali;
   - Autonomia della Regione nella determinazione dei principi generali organizzativi della sanità;
   - Inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca e assistenza;
   - Comunicazione e trasparenza;
   - Legalità;
   - Sostenibilità.

2. Regione ed Università si impegnano altresì a:
   - Rafforzare i processi di collaborazione ed integrazione tra Università e Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), sviluppando metodi e strumenti di collaborazione tra il sistema sanitario ed il sistema formativo finalizzati a perseguire, in modo congiunto, obiettivi di qualità, efficienza e competitività rispetto alle esigenze assistenziali, alla formazione del personale medico e sanitario ed al potenziamento della ricerca biomedica e clinica;
   - Assicurare in modo efficace, nel quadro della programmazione sanitaria regionale, alla quale l'Università è chiamata a contribuire per quanto di competenza, lo svolgimento delle attività assistenziali funzionali alle finalità di didattica e di ricerca;
   - Assicurare l'inscindibilità e la coerenza fra l'attività assistenziale e le esigenze della formazione e della ricerca;
   - Potenziare la ricerca di eccellenza in campo biomedico e sanitario e promuovere l'innovazione organizzativa e tecnologica nell'ambito del S.S.R.;
   - Garantire l'impegno alla reciproca informazione in ordine alle determinazioni che abbiano influenza sull'esercizio integrato delle attività di competenza;
   - Assicurare i processi formativi sulla base del fabbisogno di personale sanitario in relazione ai modelli organizzativi dei servizi;

Art.2 – Oggetto e finalità

1. La Regione si impegna a cofinanziare per 30.171.571,00 € di euro l'istituzione del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia LM-41 che sarà attivato presso dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope nel quadro dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e della sua interazione con l'assistenza sanitaria.

2. L'Università prevede l'assunzione di docenti e personale tecnico amministrativo nel rispetto dei requisiti organizzativi del Corso di Studi. L'organizzazione del Corso di Studi, a regime, prevede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 7 professori di I fascia
n. 7 professori di II fascia
n. 7 Ricercatori Tenure Track (RTT)
n. 1 unità di personale tecnico amministrativo (Area Funzionari, D)
n. 2 unità di personale tecnico amministrativo (Area Collaboratori, C)
n. 2 unità di personale tecnico amministrativo (Area Operatori, B)

3. L'impegno annuo (a regime e senza considerare incrementi per inflazione) è stimato in euro.-2 mln c.ca

	P.O.	Costo annuo / unità	unità	Costo annuo totale	Costo quindicennale
Prof. I Fascia	1	116.290,01 €	7	814.030,07 €	12.210.451 €
Prof. II Fascia	0,70	81.400,00 €	6	488.400 €	7.326.000 €
RTT	0,70	81.400,00 €	7	569.800 €	8.547.000 €
PTA - area D	0,30	34.800,00 €	1	34.800 €	522.000 €
PTA - area C	0,25	29.000,00 €	2	58.000 €	870.000 €
PTA - area B	0,20	23.204,00 €	2	46.408 €	696.120 €
			25	**2.011.438,07 €**	**30.171.571 €**

4. L'Università prevede l'assunzione di docenti e personale tecnico amministrativo nel rispetto dei requisiti organizzativi del Corso di Studi. In particolare, è prevista l'assunzione di non meno di n. 3 docenti per anno (a far data dal 1° - a.a. 25-26), per raggiungere il pieno organico al 6° anno (a.a. 30-31).

5. L'Università potrà rendicontare, oltre ai costi del personale anche altri costi, come da quadro economico che andrà riportato nel Decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento che Regione Campania provvederà ad emettere a favore dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, in attuazione della DGR 9/2025.
   In particolare, le spese quietanzate dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope potranno essere rendicontate secondo il cronoprogramma allegato al succitato Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento.

6. La Regione si impegna a sottoscrivere un piano decennale con scadenza 31.12.2035, che assicurerà un finanziamento che copra il costo almeno quindicennale di posti di professori di ruolo e ricercatori, oltre che di personale tecnico amministrativo e che includa il piano economico finanziario di cui al precedente punto e suoi eventuali aggiornamenti, per il sostegno delle attività dell'Ateneo del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in 'Medicina e Chirurgia' Classe LM-41.
7. L'Università ha acquisito dall'AO Ospedali dei Colli, con nota prot 874/2025 del 10/01/2025 la disponibilità per le attività clinico- assistenziali, di tirocinio, laboratoriali e di ricerca previste nell'ambito del percorso formativo a partire dall'anno accademico 2025/2026., che sarà disciplinata con apposito atto di collaborazione

8. La Regione e l'Università individuano eventuali ulteriori strutture necessarie allo svolgimento delle attività cliniche necessarie all'istituzione del corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, disciplinandone modalità e termini attraverso la sottoscrizione, ai sensi del decreto legislativo n. 517 del 1999, di specifico protocollo fra le parti, nel caso in cui non vi siano presso l'AO Ospedali dei Colli

9. La Regione si impegna a valutare, integrare ed eventualmente sostenere finanziariamente il piano degli investimenti delle infrastrutture laboratoriali e relative attrezzature elaborato dall'Università ai fini della piena attuazione del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3- Sedi della collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale

1. Nelle more della eventuale istituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria e previo parere dei Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze) la collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale si realizza nell'ambito dell'AO Ospedali dei Colli e delle eventuali ulteriori strutture sanitarie pubbliche individuate

2. Il Servizio Sanitario Regionale concorre alla realizzazione dei fini formativi del Corso di Studio in 'Medicina e Chirurgia, LM-41' con strutture sanitarie pubbliche individuate, da inserire nella rete formativa ai fini della formazione del corso di laurea in medicina e chirurgia, nell'ambito:
   a) di strutture e Presidi ospedalieri delle ASL;
   b) di strutture assistenziali del territorio;
   c) di strutture private accreditate, che possono essere individuate come sedi di attività formative solo nel caso in cui non siano disponibili le strutture pubbliche indicate ai precedenti punti, in ogni caso nei limiti del rapporto contrattuale con esse vigenti e senza oneri aggiuntivi i per il Servizio Sanitario Regionale e per l'Università.
3. Ogni eventuale ed ulteriore struttura pubblica o privata accreditata dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione.
4. Regione ed Università, qualora nell' AO Ospedali dei Colli non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica e la ricerca, concordano ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5 del d.lgs. n. 517/99, l'eventuale utilizzo di altre strutture pubbliche o strutture private accreditate presenti sul territorio regionale, secondo le modalità di seguito indicate:
   a) l'Università, sulla base del numero programmato degli iscritti al primo anno del Corso di Laurea in 'Medicina e Chirurgia', a seguito dell'interlocuzione con il DG dell'AO Ospedali dei Colli – rilevata l'assenza nell'ambito della stessa di una o più discipline essenziali ai fini dello svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca ovvero l'inadeguatezza o l'insufficienza dei relativi spazi, tecnologie e/o servizi, concorda con la Regione in sede di Commissione Paritetica, previa condivisione con il DG dell'Azienda interessata l'utilizzo di altre strutture pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, ove disponibili, oppure l'utilizzo di strutture private accreditate
   b) espletata la procedura di cui innanzi, l'individuazione della struttura pubblica o privata da utilizzare e le modalità di tale utilizzo sono formalizzate con apposito atto bilaterale stipulato fra Università e legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria ovvero della struttura privata di riferimento, sulla base di quanto concordato in sede di Commissione Paritetica Regione-Università.

Art. 4 – Attività di assistenza

1. La Regione e l'Università, nel rispetto delle reciproche autonomie e proprie finalità istituzionali, convengono che il Dipartimento di Area Medica dell'Università Parthenope concorre al raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale attraverso le attività assistenziali svolte per il Servizio Sanitario Regionale in connessione con le esigenze di didattica e di ricerca del Dipartimento di Area Medica dell'Università Parthenope e dei suoi Corsi di Studio.

2. L'integrazione delle attività di assistenza, didattica e ricerca è assunta come alto obiettivo professionale, comune alla componente universitaria ed a quella ospedaliera del Sistema Sanitario Regionale.

3. La Regione e l'Università, ai fini del miglioramento della qualità assistenziale e del contenimento della mobilità sanitaria passiva, promuovono:
   a) la mappatura dei centri di eccellenza regionali, con indicazione delle professionalità ivi operanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché delle prestazioni erogate;

b) lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi, quali dipartimenti interaziendali, reti nodali e unità assistenziali dipartimentali a diversa intensità di cura, che siano in grado di promuovere attività assistenziali di elevata complessità nell'ambito di settori strategici (rete trapiantologica, emergenza-urgenza, medicina di precisione, malattie rare, malattie cronico-degenerative e oncologiche ad alto impatto sociale, ecc.). Lo sviluppo dei modelli organizzativi innovativi di cui innanzi può realizzarsi anche attraverso la federazione tra Università campane di cui all'art. 3 della L. n. 240/2010, che può essere di livello generale ovvero circoscritta a specifici settori di attività o a specifiche strutture.

Art. 5– Attività di didattica

1. L'integrazione tra le attività assistenziali, formative e di ricerca si realizza nell'ambito dei Corsi di Studio universitari previsti dal D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, recante modifica del precedente Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 - "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", nonché dei Corsi delle professioni sanitarie previsti dal successivo D.M. 19 febbraio 2009.
2. La programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica devono basarsi sull'utilizzo di tutte le competenze in materia di diagnosi e cura delle principali patologie. In particolare, oltre ai docenti universitari preposti, il personale del Servizio Sanitario Regionale (dirigenti medici, coordinatori e personale del comparto in possesso dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente) partecipa all'attività didattica con incarichi di insegnamento, tutoraggio e altre attività formative, in funzione dell'organizzazione della didattica prevista dal Dipartimento di Area Medica dell'Università Parthenope e compatibilmente con le esigenze relative all'esercizio delle funzioni assistenziali.
3. La Regione e l'Università – in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti e comunque ferma restando la disponibilità di risorse e la garanzia dell'equilibrio economico di bilancio – si impegnano a sostenere collaborazioni con Università e strutture sanitarie italiane ed estere, al fine di favorire la mobilità di studenti e docenti e l'accrescimento delle relative esperienze e competenze, anche attraverso un'articolazione di specifici moduli didattici in sedi ubicate al di fuori del territorio regionale.
4. Regione ed Università assumono altresì l'impegno, anche alla luce degli accordi già stipulati con il Ministero della Difesa, a valorizzare l'apporto delle strutture formative e sanitarie militari operanti sul territorio regionale, ferma restando la disponibilità di risorse e la garanzia dell'equilibrio economico di bilancio.

Art. 6- Attività di ricerca

1. Regione e Università considerano quale interesse comune lo sviluppo della ricerca biomedica, clinica e sanitaria. A tale scopo, la Regione e l'Università, nel rispetto delle reciproche autonomie, definiscono programmi di ricerca competitivi, finalizzati allo sviluppo di innovazioni scientifiche, di nuove modalità gestionali, anche sperimentali, e di nuovi modelli organizzativi e formativi. Tali programmi perseguono:
   a) lo sviluppo di procedure diagnostiche e terapeutiche innovative fondate sulla ricerca di base;
   b) il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali sviluppate dalla ricerca traslazionale;
   c) la sperimentazione continua di tecnologie e modelli diagnostico-terapeutici volti a migliorare costantemente il rapporto costo/beneficio dell'assistenza.
2. L'Università mette a disposizione le proprie competenze per l'offerta e la valutazione dei programmi di ricerca promossi dalla Regione.
3. La Regione e l'Università concorrono a incentivare una sempre maggiore partecipazione dei dirigenti medici del S.S.R. dipendenti dell'Azienda Ospitante e nel caso di ulteriori necessita delle Aziende Sanitarie della Campania alle attività di didattica nonché a quelle di ricerca clinica e sanitaria.
4. L'Università può realizzare, ai sensi dell'art. 1, co. 12 della L. n. 230/2005 e dell'ulteriore vigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa ed in aggiunta alla fattispecie di cui all'art. 4, comma 9 del presente Protocollo, specifici programmi di ricerca – sulla base di convenzioni con imprese, fondazioni o altri soggetti pubblici o privati – che prevedano anche l'istituzione temporanea di posti di professore universitario, per periodi non superiori a 6 anni e con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, fermo restando il rispetto delle disponibilità economiche aziendali e del relativo equilibrio di bilancio nel caso di convenzioni con Aziende ed Enti del S.S.R. Alla scadenza delle predette convenzioni nessun onere derivante dall'istituzione di posti aggiuntivi di professore universitario è posto a carico del bilancio degli Atenei, né tantomeno il conferimento degli incarichi di cui al presente comma può dar luogo ad alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli universitari.

5. Eventuali brevetti, spin- off e prodotti similari della proprietà intellettuale derivanti da attività/ricerche promosse o finanziate dall'Azienda Ospitante SL di riferimento saranno gestiti, fatte salve le normative vigenti e i diritti dei singoli, con le modalità indicate in specifica intesa fra Azienda ed Università.
6. La Regione e l'Università assumono reciproco impegno a valorizzare le attività di ricerca e sviluppo in stretta connessione con le attività di didattica ed assistenza, anche attraverso il potenziamento di infrastrutture tecnologiche ed informative di sostegno alla ricerca ed ai processi di innovazione clinico-organizzativa.
7. Per quanto attiene alle sperimentazioni cliniche condotte nell'Azienda Ospitante di riferimento, si rinvia a specifica regolamentazione, da emanarsi d'intesa fra l'Università e la stessa ASL che disciplini fra l'altro le modalità di riscossione e di ripartizione dei proventi relativi in proporzione all'attività effettuata.
8. L'Università garantisce che le attività svolte in adempimento di contratti e convenzioni di ricerca di cui all'art. 66 del D.P.R. 382 dell'11 luglio 1980 siano effettuate senza pregiudizio dei livelli qualitativi e quantitativi dell'attività assistenziale. I relativi proventi sono riscossi e gestiti direttamente dall'Università e dai dipartimenti universitari, secondo lo Statuto e i Regolamenti universitari, con rimborso all'ASL di riferimento di tutti gli eventuali oneri sostenuti in relazione alla erogazione della prestazione. In analogia a quanto previsto per il personale universitario, al personale dipendente dal S.S.R. saranno erogati gli eventuali proventi spettanti in ragione della partecipazione alla ricerca.
9. La Regione e l'Università – in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti e comunque ferma restando la disponibilità di risorse e la garanzia dell'equilibrio economico di bilancio – si impegnano a sostenere collaborazioni con altre Università e strutture sanitarie italiane ed estere, al fine di favorire lo sviluppo della ricerca biomedica, clinica e sanitaria e l'inserimento della stessa in circuiti internazionali, anche attraverso la partecipazione a progetti di ricerca che coinvolgano sedi ubicate al di fuori del territorio regionale.

Art.7 Organizzazione didattica e assistenziale.

Con successivi ed appositi accordi saranno definite le norme in merito a:

- Strutture assistenziali funzionali alle esigenze di didattica e ricerca;
- Personale;
- Gestione economico-finanziaria e patrimoniale.

Articolo 8 – Durata

1. Il presente Protocollo ha durata di anni 10 (dieci), comunque prorogabili per il periodo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di stipula del nuovo protocollo.
2. Eventuali integrazioni o modifiche al presente Protocollo, ivi compresi i relativi allegati, potranno essere apportate prima della naturale scadenza per esigenze connesse alla revisione della programmazione regionale ovvero della programmazione didattica e di ricerca del Dipartimento di Area Medica dell'Università Parthenope, oltre che per il necessario adeguamento a disposizioni normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopravvenute. Le integrazioni o modifiche saranno adottate dalle parti con le stesse modalità richieste per la stipula del presente Protocollo.

Articolo 9 – Norme transitorie e finali

1. Gli interventi normativi in materia, successivi alla sottoscrizione del presente Protocollo, si intendono integralmente attuati, senza alcun atto formale di recepimento.
2. L'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non determina maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale e può subire modifiche a seguito di indicazioni e parere da parte dei Ministeri affiancanti.
3. Il Protocollo d'Intesa potrà essere modificato, a seguito di parere dei Ministeri affiancanti, anche a seguito di sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto,

IL RETTORE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 724

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
211	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *08/10/2025*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
DGR n. 480/2025 – Aggiornamento delle “Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica in Campania” Determinazioni.

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 5 della Legge n. 84 del 28 gennaio 1994, dell'articolo 2 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, degli articoli da 1 a 3 e 6 del D.Lgs. n. 422 del 18 novembre 1997, degli articoli 104 e 105 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, sono in capo alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale;
b. l'art. 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" attribuisce alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
c. con Delibera di Giunta Regionale n. 4463 del 08.10.2002, modificata ed integrata con Delibera di Giunta Regionale n. 5490 del 15.11.2002, sono state approvate le "Linee programmatiche per lo sviluppo del Sistema integrato della Portualità turistica in Campania", documento programmatico di settore all'interno del processo di pianificazione dei trasporti regionali previsto dalla richiamata L.R. n. 3/2002;
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 466 del 19.03.2004, integrata con Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 23.05.2005, sono stati individuati, in coerenza con il documento di cui al punto che precede e nell'ottica di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, gli interventi in materia di portualità turistica suscettibili di essere realizzati con il sistema della c.d. finanza di progetto; tra gli altri, la delibera ha individuato l'intervento di progettazione, realizzazione e gestione di un porto turistico in località Arechi, comune di Salerno;
e. la Legge regionale 29 giugno 2021, n. 5 all'art. 40, comma 1, ha previsto che: "*Le funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale e interregionale sono conferite ai Comuni nel cui territorio rientrano i predetti ambiti portuali, fatto salvo la possibilità per i Comuni di rinunciare alla potestà amministrativa, oggetto di conferimento delle funzioni di cui al presente comma, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge*";
f. con Delibera di Giunta Regionale n. 483 del 4.11.2021, nel dettare indirizzi applicativi in attuazione di quanto stabilito all'art. 40 della citata L.R. n. 5/2021, è stato precisato che restano nella competenza dell'Amministrazione regionale tutte le attività amministrative relative all' "Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing", di cui alla delibera della Giunta regionale n. 466 del 19 marzo 2004, successivamente integrata dalla DGR n. 504 del 15 aprile 2005;
g. con Delibera di Giunta Regionale n. 480 del 17.07.2025, rispondendo all'esigenza di armonizzare la pianificazione portuale con i mutati scenari economici, sociali e normativi, nonché di assicurare la coerenza tra gli strumenti di programmazione regionale e le iniziative locali in materia di portualità turistica, è stata incaricata l'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti (ACaMIR) di elaborare proposta di aggiornamento delle Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica approvate con le menzionate delibere;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti Uffici, che

a. con nota prot. 5516 del 07.10.2025, ACaMIR ha trasmesso proposta di aggiornamento delle Linee programmatiche per lo sviluppo della portualità turistica in Campania;
b. il documento programmatico, in conformità agli indirizzi della D.G.R. n. 480/2025, aggiorna le Linee approvate con D.G.R. n. 4463/2002 e n. 5490/2002, tenendo conto, tra l'altro, della evoluzione del quadro normativo di settore, anche con riferimento alla materia del partenariato pubblico-privato e degli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione medio tempore intervenuti in relazione al territorio costiero (tra gli altri, Piano Direttore della Mobilità Regionale, Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime), recependone gli indirizzi strategici e i principi di sostenibilità ambientale e transizione ecologica e costituendo atto di indirizzo per la successiva definizione delle programmazioni attuative;

c. pertanto, i competenti Uffici propongono di approvare il documento “Linee programmatiche per lo sviluppo della portualità turistica in Campania” allegato alla presente delibera, elaborato da ACaMIR, in esecuzione del mandato di cui alla DGR n. 480/2025, precisando che detto documento aggiorna e sostituisce il documento programmatico approvato con la DGR n. 4463 del 8.10.2002, modificata ed integrata con delibera n. 5490 del 15.11.2002;

PRESO ATTO, dall’istruttoria dei competenti Uffici, altresì, che

a. con nota prot. 23304 del 18.10.2024, acquisita al prot. reg n. 495146 del 21.10.2024 il Comune di Castellabate ha trasmesso la documentazione relativa all’approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell’intervento denominato “Realizzazione di un piccolo approdo portuale in località Punta dell’Inferno”, ai fini dell’inserimento dello stesso negli atti di programmazione regionale;
b. con nota prot. 585131 del 09.12.2024, la Direzione Generale per la Mobilità, nel rilevare che l’intervento proposto consiste in una rielaborazione di un progetto già censito nell’allegato n. 6 “Rassegna dei progetti pervenuti alla Regione Campania” delle Linee programmatiche approvate con DGR n. 5490/2002, lo ha valutato coerente con la programmazione regionale vigente;
c. con pec acquisita al prot. reg. n. 125763 del 12.3.2025, il Comune di Castellabate (SA) ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 10.02.2025 di approvazione di proposta di finanza di progetto ex art. 193 D. Lgs. n. 36/2023, per la realizzazione dell’intervento denominato “Piccolo approdo portuale in località Punta dell’Inferno” con oneri a totale carico del promotore;
d. in ragione della competenza regionale in tema di partenariato pubblico-privato in materia di portualità turistica, i competenti Uffici propongono di aggiornare l’atto di programmazione degli interventi suscettibili di essere realizzati con il sistema della c.d. finanza di progetto di cui alla DGR n. 466/2002 richiamata in premessa, con l’inserimento della proposta presentata dal Comune di Castellabate;

RITENUTO, pertanto

a) di dover approvare il documento “Linee programmatiche per lo sviluppo della portualità turistica in Campania”, allegato alla presente delibera per costituirne parte integrante e sostanziale, elaborato da ACaMIR in esecuzione del mandato di cui alla DGR n. 480/2025;
b) di dover precisare che il documento approvato con la presente delibera aggiorna e sostituisce il documento programmatico approvato con la DGR n. 4463 del 8.10.2002, modificata ed integrata con DGR n. 5490 del 15.11.2002;
c) di dover aggiornare l’atto di programmazione degli interventi suscettibili di essere realizzati con il sistema della c.d. finanza di progetto, di cui alla DGR n. 466/2002, con l’inserimento della proposta “Piccolo approdo portuale in località Punta dell’Inferno”, approvata dal Comune di Castellabate (SA), con Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 10.02.2025;

VISTI

a) la L. n. 84/1994;
b) il D. Lgs. n. 112/1998;
c) la L.R. n. 3/2002;
d) le D.G.R. nn. 4854/2002, 4463/2002, 5490/2002, 466/2004;
e) la L.R. n. 5/2021;
f) la D.G.R. n. 483 del 04.11.2021;
g) la D.G.R. n. 480 del 17.07.2025;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il documento “Linee programmatiche per lo sviluppo della portualità turistica in Campania”, allegato alla presente delibera per costituirne parte integrante e sostanziale, elaborato da ACaMIR in esecuzione del mandato di cui alla DGR n. 480/2025;

2. di precisare che il documento approvato con la presente delibera aggiorna e sostituisce il documento programmatico approvato con la DGR n. 4463 del 8.10.2002, modificata ed integrata con DGR n. 5490 del 15.11.2002;
3. di aggiornare l'atto di programmazione degli interventi suscettibili di essere realizzati con il sistema della c.d. finanza di progetto, di cui alla DGR n. 466/2002, con l'inserimento della proposta "Piccolo approdo portuale in località Punta dell'Inferno", approvata dal Comune di Castellabate (SA), con Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 10.02.2025;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Mobilità, anche per la notifica all'agenzia ACaMIR, alla Sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale ed al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	724	del	08/10/2025	**211**	**03**	**01**

OGGETTO:
DGR n. 480/2025 – Aggiornamento delle "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica in Campania" Determinazioni.

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	***Presidente VINCENZO DE LUCA***	***07/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***08/10/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***07/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2110000 DIREZIONE GENERALE MOBILITÀ

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

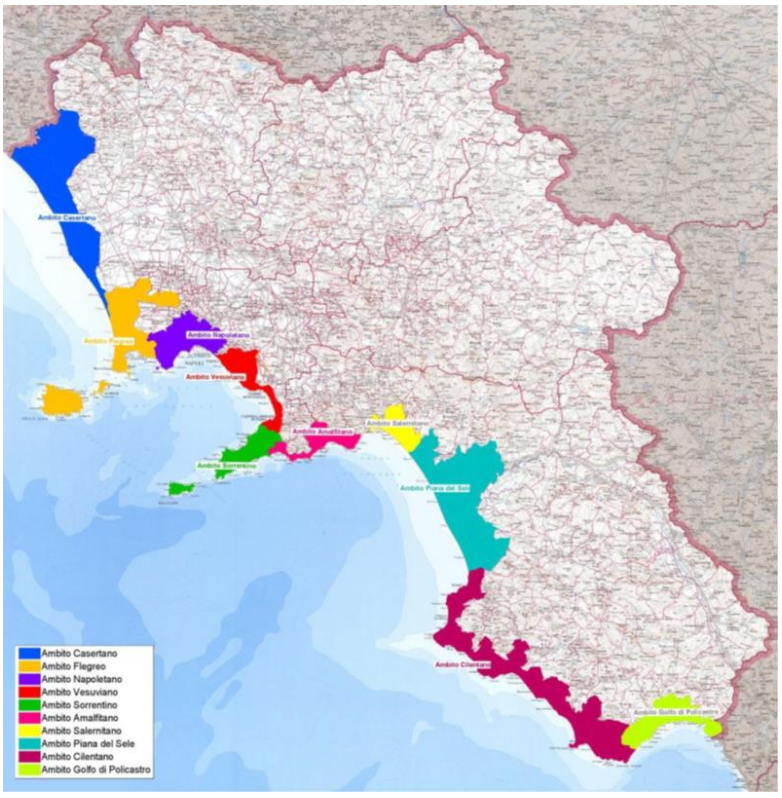
REGIONE CAMPANIA

ACaMIR

Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

LINEE PROGRAMMATICHE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DELLA PORTUALITÀ TURISTICA IN CAMPANIA

Ottobre 2025



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITÀ

Avv. Giuseppe CARANNANTE	Direttore Generale
Dott.ssa Maria Sofia DI GRADO	Dirigente di Settore TPL mare e interventi sulle infrastrutture portuali
Ing. Gennaro Dean SALZANO	Dirigente Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

AGENZIA CAMPANA MOBILITÀ INFRASTRUTTURE E RETI – ACAMIR

Ing. Maria Teresa DI MATTIA	Direttore Generale
Ing. Giovanni ARGENTO	Dirigente area Tecnica e TPL
Ing. Paolo DEL GAIS	Responsabile Unità Operativa Pianificazione Trasporti e Logistica
Ing. Luigi PAGLIARA	Responsabile Unità Operativa Servizi TPL e Osservatorio
Avv. Valeria TORRIERI	Responsabile Unità di Staff Affari legali e Contenzioso

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Prof. Ing. Giuseppe DEL GIUDICE	Professore Ordinario di Costruzioni Idrauliche - Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale (DICEA) - UNI NAPOLI Federico II
Prof. Ing. Stefano DE LUCA	Professore Ordinario di Pianificazione dei Trasporti - Dipartimento Ingegneria Civile /DICIV - UNI SALERNO
Prof. Ing. Fabio DENTALE	Professore Associato di Ingegneria Marittima - Dipartimento Ingegneria Civile /DICIV - UNI SALERNO
Prof. Ing. Massimo RAMONDINI	Professore Associato di Geotecnica - Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale (DICEA) - UNI NAPOLI Federico II
Avv. Prof. Paolo DEL VECCHIO	Avvocato dello Stato – Esperto in diritto amministrativo
Avv.to Paolo VOSA	Avvocato libero foro – esperto in diritto amministrativo
Avv.to Andrea VOSA	Avvocato libero foro – esperto in diritto amministrativo

SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO

SISPI - Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria s.r.l.

Ing. Marco DI STEFANO	Coordinamento

Ing. Antonio LONGO

Ing. Mariano CILIENTO

Ing. Vincenza RINALDI

Arch. Antonio VITALE

Sommario

1 Premessa 7
2 Finalità ed obiettivi del documento 10
3 Il sistema territoriale di riferimento - la costa Campana 12
3.1 La domanda di ormeggio 13
3.2 L'offerta di ormeggio 17
4 Gli strumenti di pianificazione e programmazione di interesse del litorale costiero 20
4.1 Il Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030 20
4.2 I programmi integrati di valorizzazione della costa 20
4.2.1 Masterplan litorale Domitio - Flegreo 21
4.2.2 Masterplan litorale Cilento sud 21
4.2.3 Masterplan litorale Salerno sud 22
4.3 Il PUAD – Piano Urbanistico delle Aree Demaniali marittime 22
4.4 Il DPSS – Documento di Pianificazione Strategica del Sistema Portuale 23
4.5 Aree Marine Protette, aree ZPS e SIC 24
4.6 Piani per la difesa delle coste dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale 25
5 L'evoluzione normativa nel contesto di riferimento 27
5.1 Funzioni amministrative delle Regioni 27
5.1.1 Funzioni amministrative trasferite dalla Regione Campania ai Comuni costieri 28
5.2 Le concessioni demaniali marittime 29
5.3 Il Partenariato Pubblico Privato 31
5.3.1 L'evoluzione della normativa 31
5.3.2 L'esperienza in Campania del *Project financing* nella nautica da diporto 34
5.3.3 Il nuovo Codice dei Contratti D.lgs. 36/2023 ed il I correttivo 34
5.3.4 La finanza di progetto per le infrastrutture dedicate alla nautica da diporto 37
5.3.5 Competenze della Regione per la programmazione degli interventi da eseguire attraverso finanza di progetto 38
5.3.6 Gestione diretta da parte dell'Ente Pubblico dell'infrastruttura portuale 39
5.4 Norme sulla nautica da diporto 39
5.5 Norme sui rimodellamenti dei fondali in ambito portuale 40
6 L'articolazione territoriale dell'offerta regionale della portualità turistica 42
6.1 Le funzioni della portualità turistica 47
6.2 Criticità della portualità turistica in Campania 48
7 Potenzialità e risorse della portualità turistica in Campania 49
7.1 I carichi potenziali attratti dalla funzione turistica e dai servizi per il tempo libero 49
8 Il concetto di sistema integrato della portualità turistica 51
9 La costruzione del sistema della portualità turistica 53
9.1 La domanda di funzioni e servizi per il diporto nautico 53
9.2 L'offerta di servizi 55
9.2.1 Le tipologie di offerta di servizi 55
9.2.2 Le interazioni tra tipologie di offerta e funzioni integrative 56

10 Le indicazioni programmatiche per lo sviluppo del sistema 58
10.1 Ambito casertano 58
10.2 Ambito flegreo 59
10.3 Ambito napoletano 64
10.4 Ambito vesuviano 66
10.5 Ambito Sorrentino 67
10.6 Ambito amalfitano 69
10.7 Ambito Salernitano 70
10.8 Ambito della Piana del Sele 72
10.9 Ambito Cilentano 73
10.10 Ambito del Golfo di Policastro 75
11 La programmazione degli interventi infrastrutturali: invarianti e opzioni 78
11.1 Interventi invarianti 78
11.2 Opzioni di sviluppo 79
12 Indicazioni tecnico-prestazionali delle proposte di intervento 80

Indice delle tabelle

Tabella 1: La Costa Campana in cifre 12
Tabella 2: Popolazione residente e parco nautico in Europa e nel Mondo – fonte Confindustria Nautica 13
Tabella 3: Parco nautico immatricolato in Campania – fonte MIT e Confindustria Nautica 13
Tabella 4: Stima del parco nautico in Italia ed in Campania 14
Tabella 5: Campania: popolazione residente suddivise per fasce di reddito superiore a 28 mila euro con stima prudenziale del potenziale della domanda di diporto nautico 15
Tabella 6: Campania: popolazione residente suddivise per fasce di reddito superiore a 28 mila euro con stima del potenziale della domanda di diporto nautico aderente al dato medio nazionale (8,86 unità ogni 1000 abitanti) .. 15
Tabella 7: Presenze rilevate nel 2023 di navi da diporto di grandi dimensioni (maxi-yacht) – fonte Acquera 16
Tabella 8: stima dei posti barca in Italia – fonte MIT 18
Tabella 9: elenco delle Aree Marine Protette istituite in Campania dal 2025 e relativi regolamenti attuativi 25
Tabella 10: Porti della Campania classificati per Ambiti omogenei e classificazione PUAD i porti da 50 a 59 sono di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale 44
Tabella 11: riepilogo posti barca rilevati per Ambiti territoriali e competenze amministrative, con valutazione delle incidenze rispetto alla popolazione residente 45
Tabella 12: censimento dei posti barca in porti e approdi turistici della Campania – censimento 2024 – fonte SISPI 46
Tabella 13: censimento posti barca su campi boa autorizzati dall'Autorità Marittima e/o dall'AdSP al 2025 – fonte SISPI e AdSP 47
Tabella 14: stima dell'incidenza del carico potenziale attratto dalla funzione turistica e dai servizi per il tempo libero – fonte LPPT 2002 50
Tabella 15: porti ed approdi turistici in Ambito Flegreo 60
Tabella 16: Porti e approdi turistici in Ambito Vesuviano 66
Tabella 17: Porti e approdi turistici in Ambito Sorrentino 68
Tabella 18: Porti e approdi turistici in Ambito Amalfitano 70
Tabella 19: Porti e approdi turistici in Ambito Salernitano 71

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 20: Porti e approdi turistici in Ambito Cilentano *73*
Tabella 21: Porti e approdi turistici in Ambito Golfo di Policastro *75*
Tabella 22: porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002 - delibera G.R. Campania n.1047 del 19/06/2008 ..... *77*

Indice delle figure

Figura 1: la Costa Campana *12*
Figura 2: la costa della Campania suddivisa nei 10 ambiti territoriali omogenei *43*

Documenti consultabili

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche del Mare - Il Piano del Mare
https://www.dipartimentopolitichemare.gov.it/it/il-piano-del-mare/

Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo
https://temi.camera.it/leg19/provvedimento/ratifica-protocollo-gestione-integrata-zone-costiere-mediterraneo.html

ISTAT - Censimento permanente della popolazione, 2023
https://www.istat.it/comunicato-territoriale/censimento-della-popolazione-dati-regionali-anno-2023/

Agenzia delle Entrate/MEF - Dati IRPEF per province, anno d'imposta 2022
https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/v_4_0_0/contenuti/analisi_dati_2022_irpef.pdf

Ministero Infrastrutture e Trasporti – Diporto nautico in Italia 2023
https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/pubblicazioni/2024-09/WEB_Diporto_Nautico_2023_con%20segnalibri.pdf

Ministero Infrastrutture e Trasporti – Dataset – Opendata
https://dati.mit.gov.it/catalog/dataset/unita-da-diporto

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
https://www.agcm.it/cerca

DPSS – Documento di Programmazione Strategica del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale
https://adsptirrenocentrale.it/delibere-comitato-di-gestione-2021/

Piano Regolatore Portuale di Napoli
https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11510/17407

Piano Regolatore Portuale di Salerno
https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11249/16897

Piano Regolatore Portuale di Castellammare di Stabia
https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11317/17030

Regione Campania - Piano Direttore della Mobilità della Regione Campania (PDMR 2021-2030)
https://prfesr2127.regione.campania.it/images/Aggiornamento_PDMR_21-27.pdf

Regione Campania - Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime (PUAD 2024)
https://www.regione.campania.it/assets/documents/attestato-544-puad-pdf.pdf

Regione Campania - Masterplan del Litorale Domitio – Flegreo
https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/masterplan-litorale-domizio-flegreo

Regione Campania - Masterplan del Litorale Salerno Sud

https://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/masterplan-litorale-salerno-sud

Regione Campania - Masterplan del Litorale Cilento Sud

https://www.territorio.regione.campania.it/urbanistica-blog/masterplan-litorale-cilento-sud

Regione Campania - Open Data Addizionale Regionale IRPEF 2022

https://entrate.regione.campania.it/open-data-economici-e-fiscali

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale - I piani stralcio del rischio di frana e la cartografia delle aree a rischio e delle aree di pericolosità

https://www.distrettoappenninomeridionale.it/oldsite/index.php/elaborati-di-piano-menu/bacini-reg-nord-occidentali-bacino-reg-sarno-ex-adb-reg-campania-centrale-menu/piano-stralcio-per-la-difesa-delle-coste-ex-adb-nord-occidentale-menu

Regolamenti di attuazione delle sei Aree Marine Protette in Campania

https://www.parks.it/indice/RM/index.php?reg=15

Confindustria nautica – statistiche

https://confindustrianautica.net/analisi-e-statistiche/

ACaMIR - proposta di "Piano Regionale della Mobilità Turistica (PRMT)"

https://acamcampania-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/acamirservice_acamir_campania_it/Eg8ItP9oWmVIslNSUXh-Y2kBmVSZ8MhAtR_bm43PXdLfIg

1 Premessa

Lo sviluppo della portualità turistica in Campania, per effetto dell'elevata attrattività del territorio costiero caratterizzato da speciali qualità paesaggistiche e dalla presenza di un patrimonio culturale ed archeologico significativo, rappresenta una componente rilevante nell'ambito dell'economia turistica, con importanti riflessi anche sulle attività industriali di cantieristica per la costruzione di nuove unità e per la manutenzione ed il *refitting*.

La portualità turistica rappresenta un elemento strategico per riqualificare l'ambiente fisico, per promuovere l'economia locale attraverso la creazione e/o la rifunzionalizzazione di attività economiche e risorse umane, per tutelare e valorizzare il patrimonio antropico, ambientale e culturale anche attraverso la messa in sicurezza delle infrastrutture presenti.

L'organizzazione sistemica vede i porti turistici come luoghi di scambio mare-mare, mare-terra, terra-mare per il turismo costiero (non solo di tipo "balneare"), per il tempo libero delle popolazioni residenti, per la mobilità locale e turistica: in questo senso, lo sviluppo e il potenziamento della portualità turistica richiede la riorganizzazione dei sistemi di accessibilità portuale per decongestionare i flussi di mobilità lungo la fascia costiera e favorire l'integrazione modale mare-terra sia per il trasporto collettivo (collegamenti marittimi e metrò del mare) sia per il trasporto individuale (diporto nautico). Pertanto, sia gli interventi sugli impianti esistenti, sia gli interventi per nuove strutture, dovrebbero auspicabilmente svilupparsi - sempre nella logica di sistema - rendendo i porti idonei, sotto il profilo infrastrutturale e gestionale, ad assolvere allo stesso tempo le funzioni propriamente diportistiche e quelle relative al trasporto ed alla mobilità turistica.

Il tema della portualità turistica partecipa a complesse dinamiche che hanno luogo lungo la fascia costiera, con particolare riferimento a quelle funzioni "marittime" e "terrestri" che identificano nei porti turistici i nodi funzionali per la reciproca interazione. Lo sviluppo della portualità turistica resta intimamente legato all'articolazione della fascia costiera che è caratterizzata e connotata da elementi antropici e naturali diversificati e che coinvolge sia aree metropolitane fortemente urbanizzate, sia aree destinate esclusivamente, o prevalentemente, ad un uso turistico, sia aree ambientalmente "fragili".

Il sistema della portualità turistica svolge anche un ruolo di volano per molti settori della produzione e del mercato del lavoro in quanto investe una molteplicità di ambiti professionali e produttivi che vanno dalle attività di servizi di ormeggio ed assistenza tecnica, di produzione e di commercializzazione di scafi ed attrezzature, alle attività terziarie rivolte agli armatori in quanto tali (abbigliamento, alimentari, ristorazione, meccanica, ecc.) o legate al turismo (musei, siti archeologici, aree protette, biglietterie, ecc.). Il settore presenta, inoltre, una considerevole dinamicità potenziale ed un'elevata capacità di generare reddito legate soprattutto al segmento del turismo nautico, al suo indotto e ai consumi turistici. Alla luce di tali considerazioni, è evidente che gli interventi strutturali mirati al rilancio della nautica e ad una maggiore diffusione del diporto, possono innescare un effetto "volano" e generare una estesa ricaduta economica, solo prevedendo e favorendo le relazioni con altri ambiti produttivi, professionali e terziari collegati.

Lo sviluppo del settore è legato essenzialmente a due fattori: il primo, al livello di integrazione che riesce a stabilire con il territorio, ossia il grado in cui riesce a "interpretare" un insieme di domande d'uso – manifeste e/o allo stato latenti - provenienti dalle popolazioni residenti, dai settori produttivi, da turisti e visitatori e che possono manifestarsi anche contemporaneamente e su di uno stesso luogo; il secondo, alla capacità delle istituzioni di pianificare interventi infrastrutturali ed accompagnarne l'articolato percorso autorizzativo e realizzativo che, per effetto della sovrapposizione di norme ma anche della necessità di garantire una tutela ambientale e paesaggistica, propone tempi progettuali molto lunghi che, peraltro, non incoraggiano percorsi di partenariato pubblico-privato.

Per effetto del D.lgs. 112/98, a decorrere dal 1° gennaio 2002 alle Regioni sono state conferite le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di opere portuali che consentono di intervenire sul settore della portualità turistica secondo un approccio integrato in grado di "mettere a sistema" le risorse disponibili. In Campania tale competenza è stata ribadita con la Legge Regionale n. 3 del 28 marzo 2002 "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania".

Sulla base di tale presupposto la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 5490 del 15.12.2002, ha approvato per la prima volta le "Linee Programmatiche per lo sviluppo integrato della Portualità Turistica" (di seguito anche LPPT) e tutti gli atti di regolamentazione ad esso correlati, nell'intento di avviare un percorso di programmazione, pianificazione e sviluppo di tale segmento avviando così un "progetto di sistema" mai realizzato in altre regioni meridionali in aderenza ai principi - ispiratori e operativi - definiti dall'UE per la gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e per *l'Integrated Quality Management* per il turismo costiero.

Nonostante i buoni auspici e l'impulso offerto dalle LPPT sin dal 2002, e nonostante gli investimenti programmati ed operati dalla Regione Campania con fondi strutturali sulla base di diversi programmi di finanziamento che si sono succeduti dal 2002 all'attualità, lo stato della portualità turistica in Campania risulta ancora inadeguato a garantire *standard* di comfort

fonte: http://burc.regione.campania.it

per gli utenti e di rispetto per l'ambiente costiero sia marino che terrestre, e comunque insufficiente a soddisfare la crescente domanda di diporto nautico, sia locale che legata all'attrattività del territorio costiero.

Ancora oggi alcuni porti ed approdi presentano, sotto il profilo infrastrutturale, opere di difesa e banchine di ormeggio che necessitano di interventi di ammodernamento/adeguamento; al contempo si rileva la carenza e scarsa funzionalità delle aree di servizio e di quelle dedicate all'accoglienza dei passeggeri, nonché l'inadeguatezza dei fondali che necessitano di interventi di manutenzione, rimodellamento o di dragaggio.

Sul piano territoriale, ulteriori criticità sono rappresentate dall'assetto delle connessioni infrastrutturali con l'entroterra, dall'organizzazione dell'intero sistema di accessibilità portuale ed in parte anche dalla scarsa qualità e quantità di servizi offerti per il diporto e per i collegamenti marittimi, a danno della integrazione tra porti e territorio.

Ad aggravare i ritardi negli adeguamenti delle infrastrutture è intervenuto l'impianto normativo nazionale sulle concessioni demaniali (contestato e contrastato dalla Commissione Europea al punto da avviare ben due procedure di infrazione) che ha determinato per oltre trenta anni un regime di proroga delle concessioni demaniali in favore degli operatori e gestori che, di fatto, ha impedito o fortemente scoraggiato anche la sola programmazione di opere in grado di rigenerare gli assetti esistenti.

La radicale modifica dell'assetto normativo sulle procedure di affidamento delle concessioni demaniali, legata all'ormai accertata impossibilità di nuove proroghe generalizzate, delinea uno scenario molto favorevole che potrebbe portare, nel breve e medio periodo, anche ad un radicale aggiornamento dell'offerta legata al diportismo nautico.

Le LPPT 2002 proposero un metodo di lavoro basato su un'interpretazione dello stato attuale del territorio e dello stato desiderabile verso cui orientare l'azione e gli interventi del settore, rappresentando un documento di avvio di un processo di pianificazione teso a realizzare – anche attraverso il coinvolgimento di capitali privati - un sistema integrato della portualità turistica e dell'intermodalità costiera in grado di orientare il futuro dell'area costiera campana verso un modello di sviluppo sostenibile per l'ambiente, efficiente per l'economia ed equo per le popolazioni ed i territori coinvolti.

Il presente documento, in linea con le determinazioni assunte con delibera di Giunta regionale n. 480 del 17.07.2025, attualizza (2025) le linee programmatiche (LPPT 2002) per effetto di un insieme di fattori intervenuti successivamente alla prima stesura tra cui:

- la necessità di aggiornare la programmazione alla crescente domanda di diporto e di sviluppo turistico dei diversi territori in relazione alle effettive esigenze del mercato;
- la necessità di uniformare ed aggiornare le LPPT all'evoluzione di altri strumenti di pianificazione, programmazione, e regolamentazione nel frattempo intervenuti in relazione all'intero territorio costiero, tra cui il Piano Direttore della Mobilità della Regione Campania (PDMR 2021-2030), il Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime (PUAD 2024), i Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV) tra cui i tre Masterplan del Litorale Domitio - Flegreo, del Litorale Salerno Sud e del Litorale Cilento Sud, i Regolamenti di attuazione delle sei Aree Marine Protette presenti sul litorale costiero ed il Documento di Programmazione Strategica di Sistema dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (DPSS);
- le modifiche del quadro normativo intervenute dal 2002 al 2025, con specifico riferimento alle modalità di affidamento e gestione delle concessioni demaniali, alla modalità di gestione del partenariato pubblico-privato, agli aspetti ambientali in tema di valutazione degli impatti e di opere di dragaggio e manutenzione dei fondali, agli assetti programmatori della linea di costa, alle modifiche introdotte sulle norme riferibili alla nautica da diporto;
- l'evoluzione degli assetti delle infrastrutture esistenti.

Le Linee programmatiche operano nella prospettiva di fornire, nel segmento specifico della portualità turistica, una visione complessiva, fissando gli obiettivi che – pur confermando e sviluppando ulteriormente l'assetto e l'impostazione originaria delle LPPT 2002 – possono essere così sinteticamente rappresentati:

1. adeguare, riorganizzare o ampliare l'esistente rete della portualità turistica sia sotto il profilo infrastrutturale che gestionale e sviluppare al contempo nuove infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, per ottimizzare complessivamente il sistema di offerta diportistica e realizzare l'integrazione turistica tra porti, costa e territorio;
2. migliorare o riorganizzare i sistemi di accessibilità portuale per decongestionare i flussi di mobilità lungo la fascia costiera e per favorire l'integrazione modale mare-terra sia attraverso il trasporto collettivo (collegamenti marittimi) sia attraverso il trasporto individuale (diporto nautico), in coerenza con il piano di sviluppo del sistema regionale integrato dei trasporti;
3. riqualificare la fascia costiera, contribuendo alla tutela ambientale anche attraverso metodologie progettuali tese a garantire la compatibilità e la sensibilità ambientale degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. migliorare la qualità dell'offerta diportistica anche per contribuire a valorizzare la mobilità turistica.

Le diverse opzioni attivate nelle linee programmatiche 2002 hanno innescato processi di pianificazione e progettazione integrata, legata alle procedure di co-pianificazione, tesa ad individuare interventi che vanno dal recupero e rifunzionalizzazione di aree e contenitori dismessi o sottoutilizzati (qualora ne fosse verificata l'esistenza), alla previsione di aree di parcheggio, fino ai programmi di recupero urbano del tessuto edilizio immediatamente contiguo al porto che possano contenere previsioni di nuove destinazioni d'uso, fino al potenziamento di assi viari di collegamento dell'area portuale con i siti di eccellenza.

Le indicazioni dei tipi d'intervento a terra, incrociandosi con quelli a mare, giungeranno a configurare una tipologia complessiva d'intervento in grado di integrare aspetti tecnologici, funzionali e conformativi, costituendo un quadro di riferimento programmatorio necessario per la congruità degli interventi a scala dell'intero sistema.

In relazione a quanto sopra formano documenti di riferimento delle LPPT i documenti di pianificazione, disponibili sul sito istituzionale della Regione Campania e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, sinteticamente richiamati nei paragrafi dedicati:

- il Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR 2021-2030);
- il Monitoraggio Ambientale e Procedure VAS/VINCA del PDMR;
- i Programmi Integrati di Valorizzazione della costa campana:
  - masterplan litorale Domitio – Flegreo;
  - masterplan litorale Salerno sud;
  - masterplan litorale Cilento Sud;
- il Piano Urbanistico delle Aree Demaniali Marittime (PUAD 2024);
- il DPSS – Documento di Programmazione Strategica di Sistema dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale;
- il Piano di difesa delle coste della Campania elaborato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Formano altresì documenti di riferimento, consultabili presso il sito istituzionale del MASE, i rapporti ambientali dei nuovi piani regolatori dei porti di interesse nazionale limitatamente al territorio costiero esterno al perimetro dei rispettivi porti commerciali ma allo stato rientranti, ex L. 84/94 e s.m.i., nelle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale:

- il Piano Regolatore Portuale di Napoli;
- il Piano Regolatore Portuale di Salerno;
- il Piano Regolatore Portuale di Castellammare di Stabia.

Forma, infine, documento di riferimento, consultabile presso il sito istituzionale di ACaMIR:

- la proposta di "Piano Regionale della Mobilità Turistica (PRMT)" redatta con il supporto dell'Università di Salerno - Dipartimento di Ingegneria Civile e adottata con Determinazione direttoriale ACaMIR n. 333 del 07.08.2025.

Costituiscono parte integrante delle Linee Programmatiche sulla Portualità Turistica i seguenti allegati:

- Allegato 1 - Schedatura dei porti della costa Campana;
- Allegato 2 - Requisiti tecnici e *standard* prestazionali delle proposte progettuali;
- Allegato 3 - Requisiti minimi dei progetti di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di nuove strutture o per l'ampliamento di strutture esistenti per la nautica da diporto;
- Allegato 4 - Indirizzi per la modellazione numerica a supporto della progettazione di infrastrutture portuali.

2 Finalità ed obiettivi del documento

Le linee programmatiche edizione 2025, coerentemente con quanto richiamato nella prima edizione del 2002, costituiscono un aggiornamento al 2025 del documento programmatico di settore all'interno del processo di pianificazione dei trasporti della Regione Campania previsto dalla LR 3/2002.

Esse sono elaborate in linea con le più aggiornate metodologie di pianificazione, dove il piano non è più concepito come un atto dirigistico, che elenca tutte le trasformazioni ritenute accettabili ed ammissibili, bensì come uno strumento "dinamico" di indirizzi, regole e procedure da seguire per pervenire a decisioni convenienti per la collettività e condivise da tutti i soggetti istituzionalmente competenti.

Come esposto nella delibera di Giunta regionale n. 480 del 17.07.2025, che ne ha programmato l'aggiornamento, le suddette LPPT 2025 costituiscono un documento programmatico che ha lo scopo, tra gli altri, di orientare l'attività amministrativa regionale e dei comuni costieri al fine di migliorare ed ampliare l'offerta diportistica, la mobilità turistica, nonché la qualità dei collegamenti marittimi costieri ad alta valenza turistica; allo stesso tempo assumono connotazione tecnica in quanto presentano criteri progettuali e contenuti approfonditi e documentati in relazione allo stato attuale del sistema delle infrastrutture disponibili ed alle potenzialità esistenti.

Il documento LPPT 2025, aggiornato alle norme di riferimento ed agli atti di pianificazione già adottati, consente di disporre di strumenti decisionali organici in tema di riqualificazione e/o rifunzionalizzazione di impianti portuali esistenti e di localizzazione di nuovi impianti, rappresentando l'avvio del processo di pianificazione della portualità turistica attraverso cui vengono ridefinite le linee strategiche generali, gli obiettivi, le scelte già effettuate, le opzioni da sviluppare, i criteri di progettazione e di valutazione.

Questo approccio appare tanto più necessario quando si tratta di scelte complesse, come quelle sulla portualità turistica, che coinvolgono aspetti ambientali, economici e infrastrutturali, difficilmente definibili in assenza di studi di fattibilità tecnico – economici – ambientali.

Attraverso le linee programmatiche, l'Amministrazione Regionale, per quanto di specifica competenza:

- ribadisce gli obiettivi operativi della propria politica nel settore dei trasporti;
- stabilisce gli orientamenti per lo sviluppo della portualità turistica sul territorio costiero della Campania;
- indirizza - ai fini del coordinamento - la programmazione e la pianificazione degli enti locali nel settore della portualità turistica;
- definisce i riferimenti tecnici per la redazione delle proposte progettuali;
- individua gli strumenti per la realizzazione degli interventi, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari che prevedono la partecipazione del settore privato.

Le linee programmatiche sono sviluppate in aderenza al principio generale di sussidiarietà, ai principi ispiratori di integrazione/coesione economica e sociale, dello sviluppo sostenibile, di una equilibrata competitività per il territorio europeo espressi nello Schema di Sviluppo dello Spazio Comunitario (SSSE) ed in coerenza con gli obiettivi specifici individuati dal medesimo documento:

- sviluppo territoriale sostenibile, equilibrato e policentrico;
- parità di accesso alle infrastrutture ed alle conoscenze;
- attento uso dei beni naturali e culturali.

Le linee programmatiche confermano l'obiettivo di realizzare in Campania un sistema integrato della portualità turistica orientato a:

- offrire convenienza localizzativa - in senso lato - ai settori produttivi legati alla portualità, migliorando le condizioni strutturali che influiscono sulla loro competitività;
- indurre un'occupazione qualificata attraverso la formazione professionale e la creazione di posti di lavoro nei segmenti di punta dell'economia portuale e del suo indotto;
- contribuire alla tutela e alla riqualificazione della fascia costiera attraverso metodologie progettuali, criteri normativi, aspetti procedurali tesi a garantire la compatibilità e la sensibilità ambientale degli interventi;
- generare lo sviluppo di un turismo durevole.

Le linee programmatiche nell'edizione 2025 propongono, aggiornando i contenuti delle LPPT 2002:

- le funzioni che connotano, per vocazione, il territorio e l'economia costiera regionale e le funzioni che "potenzialmente" possono svilupparsi in relazione agli scenari evolutivi nazionali e mediterranei;
- le funzioni che caratterizzano le prospettive di miglioramento ed ampliamento dell'offerta per il diporto nautico e per il turismo costiero e la cui distribuzione all'interno degli ambiti dovrà garantire, contemporaneamente, l'auto-sostenibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ciascun ambito rispetto alle funzioni di base ed a quelle localmente "tipicizzanti" e la contribuzione di ciascun ambito alla competitività nazionale e internazionale del sistema rispetto a funzioni globalmente "di eccellenza";
- i criteri di individuazione delle azioni essenziali affinché sia possibile recuperare l'efficienza di base del settore, garantire la sicurezza delle strutture (in mare e a terra), garantire comfort all'utente;
- i criteri e gli *standard* di progettazione e di fattibilità tecnico-economica degli interventi su porti esistenti e su nuovi porti al fine di garantire un alto livello di qualità nella progettazione e nella realizzazione degli interventi.

Si rappresenta, inoltre, che le LPPT 2025 si ispirano anche ai contenuti del "Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo" sottoscritto a Madrid il 21 gennaio 2008 (recentemente ratificato in Senato il 28 maggio 2024 - AC 1803), elaborato nel contesto della "Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo", strumento internazionale sottoscritto nel 1976 a Barcellona e modificato nel 1995, finalizzato a prevenire, limitare e ridurre l'inquinamento del mare e del litorale, a migliorare l'ambiente e a consentire un uso ecologicamente sostenibile delle sue risorse. Alla Convenzione di Barcellona, cui ad oggi aderiscono 22 Paesi, si ricollegano 7 Protocolli aggiuntivi finalizzati a completarne il portato giuridico e ad assicurarne l'applicazione concreta in relazione agli scarichi in mare (Prot. 1), alla prevenzione e alle emergenze (Prot. 2), all'inquinamento derivante da sorgenti e attività sulla terraferma (Prot. 3), alle aree protette e alla biodiversità (Prot. 4), all'altomare (Prot. 5), ai rifiuti pericolosi (Prot. 5) e, infine, proprio, alla gestione integrata delle zone costiere (Prot. 7). Ai sensi dell'articolo 4 della citata Convenzione, che impegna le Parti contraenti, tra cui l'Italia, a promuovere una gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo, nel 2008 è stato elaborato il Protocollo di Madrid sopra richiamato che ha lo scopo di creare un quadro normativo comune per favorire ed effettivamente implementare la gestione integrata delle coste mediterranee, tenendo in debita considerazione la salvaguardia delle aree di interesse ecologico e paesaggistico e l'uso razionale delle risorse naturali.

Infine, le LPPT 2025 tengono conto anche degli indirizzi forniti dal "Piano del Mare", elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, approvato per la prima volta con delibera del 31 luglio 2023 dal Comitato interministeriale per le politiche del Mare (Cipom), ai sensi dell'art 12 del decreto- legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204.

Il Piano del Mare, che viene aggiornato a cadenza triennale, ferme restando le relative competenze in materia delle singole amministrazioni, contiene gli indirizzi strategici in tema di:

- tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico;
- valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all'archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell'acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;
- valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale;
- promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;
- promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;
- valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

In particolare, le LPPT 2025 tengono conto di quanto riportato nel capitolo 2.13 (Turismi del Mare) e segnatamente nei paragrafi 2.13.4 (Nautica da diporto) e 2.13.5 (Portualità turistica).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Il sistema territoriale di riferimento - la costa Campana

Come noto, la fascia costiera della Campania, nella sua complessa articolazione, rappresenta un sistema ecologico, territoriale e paesaggistico di inestimabile valore, che incide fortemente sulla vitalità e prosperità dell'economia regionale, ed è anche fortemente connesso alla qualità della vita dei cittadini della Campania.

Da qui la necessità di mettere a punto strategie di salvaguardia e valorizzazione della costa in chiave turistica, trasportistica ed ambientale, con la prospettiva di migliorarne l'accessibilità e la fruibilità nel rispetto degli equilibri ambientali.

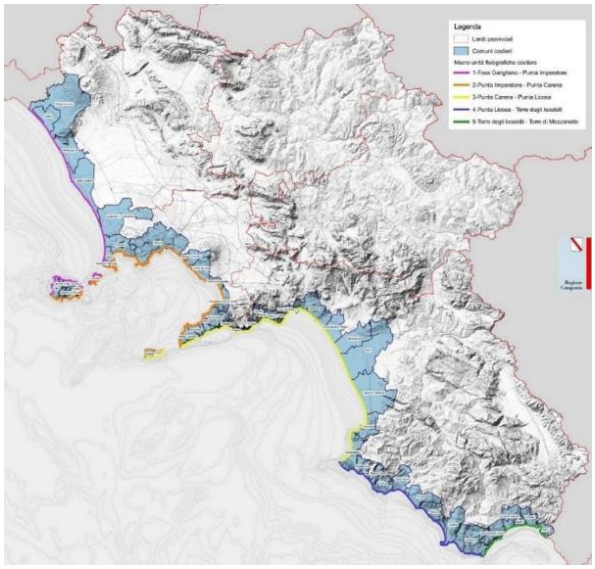


Figura 1: la Costa Campana

La fascia costiera della Campania si estende per una lunghezza di **oltre 500 km** ed è caratterizzata per circa il 57% (238 km) da costa alta, per il 7,0% (27,7 km) da costa alta con spiaggia al piede e per il 36,5% (147,2 km) da costa bassa.

Le strutture antropiche, quali opere di difesa a ridosso della costa, moli e strutture portuali impegnano circa il 20% dell'intera costa.

Sotto il profilo amministrativo, la costa Campana è interessata dall'Area Metropolitana di Napoli e dalle province di Caserta e di Salerno, con 60 comuni costieri; di questi, 4 ricadono nella provincia di Caserta, 25 nell'Area Metropolitana di Napoli e 31 in provincia di Salerno.

Tabella 1: La Costa Campana in cifre

Costa campana	**Lunghezza** [km]	**Inc. perc.**		**Comuni costieri**	**n.**
Artificiale	101		20%	Città Metropolitana Napoli	25
Naturale - costa alta	238	58%	80%	Provincia Salerno	31
Naturale - costa bassa	170	42%		Provincia Caserta	4
sub totale Naturale	**408**			**TOTALE**	**60**
TOTALE GENERALE	**509**				

3.1 La domanda di ormeggio

Il parco nautico mondiale è stimato, al 2023, in 34 milioni di unità, di cui 6,7 milioni in Europa.

Nella classifica europea per numero di unità da diporto, l'Italia si posiziona al 6° posto, con 527.428 unità, pari a 8,86 unità ogni 1.000 abitanti, incidenza che risulta pari a meno della metà del dato rilevato per la Francia, che detiene il primato delle unità da diporto, e di gran lunga inferiore rispetto alle incidenze rilevate in paesi come la Finlandia, la Norvegia, la Svezia, la Grecia, la Croazia e l'Estonia.

Tabella 2: Popolazione residente e parco nautico in Europa e nel Mondo – fonte Confindustria Nautica

Pos	Nazione	Popolazione	Unità da diporto per 1000 abitanti	Totale parco nautico
1	**Francia****	66.438.822	20,7	1.375.034
2	**Finlandia**	5.601.185	188,89	1.058.000
3	**Norvegia***	5.519.167	147,49	814.000
4	**Svezia****	10.551.494	69,18	730.000
5	**Regno Unito****	68.682.962	9,03	620.529
6	**Italia*****	59.499.453	8,86	527.428
7	**Paesi Bassi**	18.092.524	27,8	503.000
8	**Germania***	84.548.231	5,68	480.000
9	**Grecia****	10.242.908	18,59	190.436
10	**Polonia****	38.762.844	2,73	105.859
11	**Croazia***	3.896.023	26,3	102.475
12	**Spagna****	47.911.579	1,91	91.700
13	**Repubblica Ceca****	10.809.716	6,06	65.530
14	**Estonia**	1.367.196	28,83	39.423
15	**Slovenia**	2.118.396	3,64	7.705
	EUROPA	**431.924.104**	**15,52**	**6.703.414**
16	**Canada***	39.299.105	218,83	8.600.000
17	**Nuova Zelanda**	5.172.836	303,02	1.567.463
18	**Australia**	26.451.124	35,54	940.155
19	**Brasile**	211.140.729	3,72	785.966
20	**Giappone**	124.370.947	2,16	268.300
21	**Turchia**	85.370.000	1,7	145.000
22	**Sri Lanka****	22.971.617	0,08	1.733
23	**ALTRI PAESI**	514.776.358	23,91	12.308.617
24	**USA**	343.477.335	44,2	15.181.074
	Totale	**1.290.177.797**	**26,5**	**34.193.105**

In Campania, secondo quanto riportato nelle LPPT 2002, il totale stimato delle unità da diporto al 1999 risultava pari a 48.704 unità, di cui 36.645 non immatricolate.

I dati forniti dal Ministero dei Trasporti sulle unità da diporto immatricolate nel 2023, ovvero di lunghezza superiore a 10 m, portano a livello nazionale ad un dato pari a 80.480 unità (di cui il 24,1% a vela, il 75,7% a motore e lo 0,2% di navi da diporto, ovvero di lunghezza superiore a 24 m).

Le stime di Confindustria Nautica rappresentano che il parco nautico nazionale è composto solo per il 15,3% di unità da diporto immatricolate e, pertanto, la valutazione complessiva porta a 527.428 unità in Italia; utilizzando i medesimi rapporti di omologia confermati dalle rilevazioni effettuate nel tempo, il numero di unità da diporto in Campania è pari a 52.585.

Tabella 3: Parco nautico immatricolato in Campania – fonte MIT e Confindustria Nautica

PARCO NAUTICO IMMATRICOLATO IN CAMPANIA 2023		
Dimensioni	**A Vela**	**A Motore**
fino a 10 m	79	3.797
da 10 a 12 m	307	1.872
da 12 a 18 m	315	1.484
da 18 a 24	25	136
oltre 24 m	-	9
Totale	726	7.298
		8.024

Tabella 4: Stima del parco nautico in Italia ed in Campania

PARCO NAUTICO		ITALIA		CAMPANIA
Parco nautico immatricolato(1)		80.480	15,3%	8.024
Parco nautico non immatricolato	*con motore ausiliario(2)*	223.348	42,3%	22.268
	senza motore ausiliario(2)	223.600	42,4%	22.293
Totale		**527.428**		**52.585**

(1) fonte MIT - Immatricolazioni 2023
(2) stima Confindustria Nautica 2023

La stima dei carichi potenziali attratti dalla funzione diportistica, in ciascun ambito, si compone di tre aliquote:

- l'utenza potenziale stanziale;
- l'utenza potenziale stagionale;
- l'utenza potenziale di transito.

Anche per questi carichi potenziali, come per i carichi attratti dalla funzione turistica e dai servizi per il tempo libero, non è possibile fornire stime in valore assoluto che, peraltro, dipendono da una miscellanea di fattori dipendenti dall'economia locale e nazionale, dallo stato di benessere che si registra e che prescindono anche dalla qualità e quantità dei servizi offerti.

Come unità generatrice della domanda dell'utenza potenziale di unità da diporto (natanti fino a 10 m e unità fino a 24 m), sia stanziale che stagionale, è ragionevole fare riferimento alla quota di contribuenti con un reddito dichiarato compreso tra 28 mila euro e 50 mila euro per i natanti (fino a 10 m) e superiore a 50 mila euro per le unità da diporto fino a 24 m, prendendo a riferimento i dati pubblicati dall'ISTAT e dall'Agenzia delle Entrate.

L'utenza potenziale di transito si distingue tra quella giornaliera e quella ultra-giornaliera.

Una prima domanda di transito riguarda il bacino di utenza locale ed attiene al fenomeno della mobilità nautica nell'ambito del territorio costiero in cui, al netto di un complessivo bilanciamento tra i porti/ormeggi che servono le aree turistiche costiere, si assiste ad uno sbilanciamento che registra - soprattutto nel periodo stagionale nei fine settimana - posti liberi nei porti turistici cittadini (quelli considerati di partenza) con un incremento di domanda nei porti turistici di destinazione. Tale sbilanciamento può essere stimato intorno al 20% della domanda stanziale/stagionale.

Una seconda domanda di ormeggio in transito riguarda le unità provenienti da territori costieri esterni alla regione e che sono strettamente legati alla notevole attrattività della nostra costa. Tale fenomeno riveste una bassissima intensità per i natanti ed una bassa intensità per le unità da diporto fino a 24 m (eccessivi tempi di percorrenza e/o elevati consumi di carburante); di contro, per le navi da diporto, in piccola parte di proprietà privata ed in gran parte in gestione a società di *charter*, tale fenomeno ha grande rilevanza con richieste che provengono anche da unità estere e risultano di difficile quantificazione.

Nella Tabella 5 è riportata, per ciascuna provincia/area metropolitana, in ragione della popolazione residente e delle fasce di reddito sopra richiamate, una stima molto prudenziale della domanda potenziale di unità da diporto basata su rilevamenti effettuati dalla SISPI incrociando i dati elaborati dall'ISTAT e dall'Agenzia delle Entrate nonché del rapporto BES sul Benessere Equo e Sostenibile.

Tabella 5: Campania: popolazione residente suddivise per fasce di reddito superiore a 28 mila euro con stima prudenziale del potenziale della domanda di diporto nautico

Provincia	Popolazione residente 2023	Da 28001 a 50000 euro	% interesse	Unità diporto potenziale	Oltre 50000 euro	% interesse	Unità diporto potenziale	TOTALE Unità diporto potenziale
Napoli	3.070.000	460.500	5%	***23.025***	122.800	10%	**12.280**	***35.305***
Salerno	1.080.000	162.000	4%	***6.480***	43.200	10%	**4.320**	***10.800***
Caserta	922.000	138.300	2%	***2.657***	36.880	8%	**2.950**	***5.607***
subtotale 1	**5.072.000**	**760.800**		***32.162***			**19.550**	***51.712***
	100%	**15%**						
Avellino	401.000	64.160	0,5%	***321***	16.040	0,5%	**80**	***401***
Benevento	263.000	44.710	0,5%	***224***	10.520	0,5%	**53**	***276***
subtotale 2	**664.000**	**108.870**		***544***	**26.560**		**133**	***677***
	100%	**16%**			**4%**			
TOTALE	***5.736.000***	***869.670***		***32.706***	***26.560***		***19.683***	***52.389***
	100%	***15%***			***81%***			

FONTE
ISTAT - Censimento permanente della popolazione, 2023
Agenzia delle Entrate/MEF - Dati IRPEF per province, anno d'imposta 2022
Regione Campania - Open Data Addizionale Regionale IRPEF 2022

Tale stima porta ad un parco nautico potenziale di 52.389 unità da diporto (fino a 24 m) approssimativamente collima con quello stimato da Confindustria Nautica, che rappresenta un dato di 52.585 unità. Rapportando il numero di unità attese (52.389) con il numero di residenti della Campania (5.736.000 nel 2023) si giunge ad una incidenza di 9,13 unità ogni mille abitanti, appena superiore al dato medio nazionale (8,86 unità per mille abitanti).

Tuttavia, tale dato risulta ancora molto prudenziale, e volendo accreditare delle percentuali di incidenza appena superiori a quelle sopra evidenziate, sempre in riferimento alle due fasce di reddito (28-50 mila euro e oltre 50 mila euro) la domanda da unità da diporto sale a 67.844 unità, portando l'incidenza a 11,83 unità ogni mille abitanti, valore più verosimile rispetto al dato medio nazionale (8,86) in ragione della riconosciuta attrattività della costa campana e comunque ancora molto inferiore a quello rilevato in Francia ed in altre economie dell'UE.

Tabella 6: Campania: popolazione residente suddivise per fasce di reddito superiore a 28 mila euro con stima del potenziale della domanda di diporto nautico aderente al dato medio nazionale (8,86 unità ogni 1000 abitanti)

Provincia	Popolazione residente 2023	Da 28001 a 50000 euro	% interesse	Unità diporto potenziale	Oltre 50000 euro	% interesse	Unità diporto potenziale	TOTALE Unità diporto potenziale
Napoli	3.070.000	460.500	6,0%	***27.630***	122.800	12%	**14.736**	***42.366***
Salerno	1.080.000	162.000	6,0%	***9.720***	43.200	12%	**5.184**	***14.904***
Caserta	922.000	138.300	4,0%	***5.532***	36.880	10%	**3.688**	***9.220***
subtotale 1	**5.072.000**	**760.800**		***42.882***			**23.608**	***66.490***
	100%	**15%**						
Avellino	401.000	64.160	1,0%	***642***	16.040	1,0%	**160**	***802***
Benevento	263.000	44.710	1,0%	***447***	10.520	1,0%	**105**	***552***
subtotale 2	**664.000**	**108.870**		***1.089***	**26.560**		**266**	***1.354***
	100%	**16%**			**4%**			
TOTALE	***5.736.000***	***869.670***		***43.971***	***26.560***		***23.874***	***67.844***
	100%	***15%***			***60%***			

Ne consegue che, facendo riferimento ai valori stimati nelle Linee Programmatiche della Portualità Turistica del 2002 (48.704 unità), in ragione di quanto sopra riportato, tra il 1999 ed il 2023 la domanda potenziale di unità da diporto (52.389) è aumentata di circa 3.700 unità, con un incremento pari a circa l'8%, mentre se si considera il dato più attendibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

(67.884 unità) la domanda potenziale di unità da diporto è aumentata di circa 19.000 unità, con un incremento pari a circa il 39%.

Un altro fattore da considerare è legato alla crescente domanda di servizi per ormeggio *maxi yacht*, ovvero di quelle navi da diporto di lunghezza superiore a 24 m e prevalentemente di dimensioni tra 50 e 120 m, in parte di proprietà di armatori privati, in larga parte di società di charter nautico, domanda ovviamente legata all'attrattività della costa campana.

Il centro studi di Acquera, una delle agenzie marittime più accreditate in Europa, con sedi operative in tutto il mondo e che gestisce importanti flotte, fornisce numeri che non lasciano dubbi. Il Golfo di Napoli, nella sua estensione che include anche le Isole di Capri, Ischia e Procida e anche la costiera Sorrentina e Amalfitana, ha fatto registrare la presenza, nel 2023, di 748 *maxi yacht*, un primato assoluto a livello europeo se si pensa che la Costa Smeralda, nei periodi di punta, non ha superato le 693 unità, seguita dalle Baleari (619), Costa Azzurra e Montecarlo (610), Corfù (359), Barcellona (165) e Mykonos (189). Un primato anche a livello di importi correlati all'indotto di queste grandi navi del lusso: il golfo di Napoli, infatti, misura l'indotto diretto e indiretto dei *maxi yacht* pari a 63,4 milioni di euro, mentre la Costa Smeralda, anche in ragione del periodo di minore sosta, registra 40,3 milioni di euro nell'indotto. I dati forniti dal Centro Studi di Acquera sono assolutamente veritieri in quanto i transiti sono tracciati da sistemi satellitari.

Tabella 7: Presenze rilevate nel 2023 di navi da diporto di grandi dimensioni (maxi-yacht) – fonte Acquera

NAVI DA DIPORTO - MAXI-YACHT	2023	
GOLFO DI NAPOLI	**748**	100%
COSTA SMERALDA	**693**	93%
ISOLE BALEARI	**619**	83%
COSTA AZZURRA / PRINCIPATO DI MONACO	**610**	82%
CORFU'	**359**	48%
MYCONOS	**189**	25%
BARCELLONA	**165**	22%

La costa campana, dunque, esprime ancora importanti potenzialità, che potranno essere colte per alimentare i flussi verso terra. Le navi da diporto, a differenza delle unità di piccole dimensioni, sono gestite da agenzie marittime specializzate che si occupano sull'intero tracciato prescelto dall'armatore di ricercare gli ormeggi, i servizi a terra, il bunkeraggio, i transfer in aereo o in elicottero e tanto altro. Per cogliere le potenzialità di questo mercato in costante crescita, riguardante unità navali che restano prevalentemente in rada, può essere utile favorire la realizzazione di ormeggi destinati esclusivamente al transito ovvero all'imbarco e sbarco dei tender a servizio di questo segmento di mercato.

Un ulteriore importante elemento che partecipa alla domanda di ormeggio è determinato dai servizi di noleggio a breve termine e *charter*.

I servizi di noleggio temporaneo nella nautica da diporto in Italia sono espressamente previsti e disciplinati dal D.lgs. 18 luglio 2005, n. 171 (Codice della nautica da diporto). In particolare l'Art. 2, comma 1, lett. f): *definisce "il noleggio da diporto come l'attività commerciale con la quale un'unità da diporto viene messa a disposizione, a fronte di corrispettivo, di uno o più soggetti per un periodo di tempo determinato, con conduzione a cura dell'equipaggio del noleggiante*", mentre l'art. 49-bis (introdotto dal D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012) disciplina il noleggio occasionale da parte del proprietario persona fisica, non imprenditore, che può concedere in uso l'unità per periodi temporanei (max 42 giorni/anno), previa comunicazione all'Agenzia delle entrate e versamento di un'imposta sostitutiva.

Pur non disponendo di contatori regionali ufficiali per verificare settimane *charter* vendute, tasso di occupazione flotte, ricavi *charter*, distinti tra professionale e occasionale, è certamente possibile tracciare uno scenario di crescita continua negli anni post Covid, tenuto conto dei flussi turistici che già nel 2022 (Fonte SRM/Regione Campania) hanno fatto registrare un flusso di 5,2 milioni di turisti e 17,7 milioni di notti con forte quota internazionale, con un bacino che alimenta anche attività di charter e diporto nautico. In Campania, secondo il report della Nautica e del Turismo di Confcommercio/report 2022) ci sono 21.834 imprese attive nella filiera nautica, con circa 91.284 addetti, tra diretto ed indotto.

Sul mercato, attraverso una verifica dei portali disponibili sul web, al 2025 sono presenti 1.880 imbarcazioni prenotabili, mentre è di difficile quantificazione il flusso di unità in noleggio provenienti da altri territori o dall'esterno sui porti della Campania; a tali flussi devono aggiungersi quelli dei transiti veloci dei "taxi del mare", ovvero collegamenti privati prevalentemente utilizzati per raggiungere le isole di Capri, Ischia e Procida, ovvero la costiera sorrentina ed amalfitana, dai porti di Napoli, Castellammare e Salerno.

Tale segmento di mercato richiede spazi ed ormeggi, su base annuale, che necessariamente vengono sottratti all'utenza privata.

In ultimo, occorre segnalare che la produzione cantieristica da diporto in Campania sta vivendo un rilancio, soprattutto nel segmento di piccole imbarcazioni fino a 12 metri, nei battelli leggeri, pneumatici, gozzi, nuovi cantieri. Secondo il rapporto "Boom della nautica italiana" (Cribis/La Nautica in Cifre), la Campania rappresenta circa il 10,1-10,5% delle imprese del settore nautico italiano. Questo include produzione, componentistica, accessori, non solo pura cantieristica. Il fatturato nazionale della produzione cantieristica (unità da diporto) in Italia è cresciuto molto nel 2023 (+14,8%) rispetto al 2022 (fonte ITALIA ECONOMY) e l'Italia rimane una potenza nell'export della nautica, tenuto conto che nel 2023 l'export di imbarcazioni da diporto ha superato 4 miliardi di euro (fonte Confindustria Nautica). Nella rilevazione 2024/2025, le imprese del settore (cantieristica, accessori, motori) evidenziano nel complesso aspettative positive, anche se con differenziazione fra le fasce *superyacht* e *small craft*.

Tali considerazioni sullo sviluppo della produzione di unità da diporto alimentano il mercato dell'usato con una forte pressione in crescita per la domanda di ormeggio.

3.2 L'offerta di ormeggio

In Italia, secondo i dati del MIT, sono censite - al 2023 - ben 789 infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, tra cui 92 Marine, 460 porti polifunzionali e 237 punti di ormeggio.

L'offerta nazionale consiste in 168.821 posti barca, di cui il 46,1% nel Mezzogiorno e nelle isole.

In Campania, oltre ai 3 porti commerciali di rilevanza nazionale ex L.84/94 (Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) nel 2008 sono stati individuati, a fini ricognitivi, 49 porti o punti di approdo di interesse regionale e interregionale, ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione Campania (rif. delibera Giunta regionale n. 1047/2008 ex art. 6, L.R. n. 3/2002 – BURC 7 luglio 2008) distribuiti in 8 dei 10 ambiti territoriali omogenei.

Nei tratti costieri esterni ai porti commerciali di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, di Competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (AdSP) a norma della L. 84 del 23 gennaio 1994 come modificata ed integrata dal D.lgs. 169/2016 e smi, sono presenti ulteriori strutture destinate alla nautica da diporto, le cui concessioni demaniali, all'attualità, sono rilasciate dall'AdSP. Tali infrastrutture sono presenti su una fascia costiera inclusa nel Documento di Pianificazione Strategica di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e nei nuovi Piani Regolatori dei Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.

Le 10 infrastrutture portuali rientranti nelle competenze dell'AdSP, comprendenti porti/approdi costieri che ospitano funzioni diportistiche, sono quelle ricadenti nel comune di Napoli (approdo Circolo Posillipo, Porto di Mergellina, Porto di Molosiglio, Approdo di Borgo Marinari a Santa Lucia, Approdo di Nisida, approdo di Vigliena), nel comune di Castellammare di Stabia (all'interno del porto commerciale) e nel comune di Salerno (Porto del Masuccio Salernitano, Approdo di Santa Teresa e Porto Commerciale).

Oltre a tali infrastrutture, le Amministrazioni territorialmente competenti (AdSP, Regione e Comuni costieri) rilasciano concessioni demaniali marittime stagionali per la formazione di ormeggi su campi boe con l'obiettivo di attivare la filiera della nautica da diporto e fornire, per quanto possibile, una risposta alle esigenze della platea di utenti.

Complessivamente, sulla costa campana sono presenti 59 porti/approdi che, nel loro insieme, unitamente agli ormeggi stagionali su campi boe, partecipano alla formazione del sistema della portualità turistica della Campania.

La stima complessiva di posti barca attualizzata al 2023 (fonte MIT) evidenzia che in Campania sono disponibili 17.883 posti barca, di cui 3.524 dislocati in marine e porti turistici, 12.893 in porti polifunzionali e 1.446 in punti di ormeggio stagionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8: stima dei posti barca in Italia – fonte MIT

Regione	totale posti barca	posti barca in marina	totale porti funzionali	totale punti di ormeggio
Liguria	21290	6832	14221	237
Toscana	17701	4709	11382	1610
Lazio	8855	3015	5840	-
Campania	**17883**	**3524**	**12893**	**1466**
Basilicata	1800	1200	600	-
Calabria	4860	200	3910	750
Sicilia	18482	2773	11453	4256
Sardegna	22899	5564	12681	4654
Puglia	11196	1648	8520	1028
Molise	906	446	460	-
Abruzzo	2532	1250	1282	-
Marche	5007	2330	2677	-
Emilia Romagna	6159	3526	1885	748
Veneto	13689	3755	8264	1670
Friuli Venezia Giulia	15562	5464	8883	1215
Totale Italia	**168821**	**46236**	**104951**	**17634**

La ricognizione condotta attraverso l'analisi dei dati forniti dalla Regione Campania e dall'AdSP, integrati a mezzo consultazioni dei portali nautici e verifiche con le amministrazioni locali ed i concessionari, portano a determinare un dato pari a 17.920 posti barca tra marine, porti e approdi anche non a destinazione esclusiva, oltre a circa 2.630 posti barca su ormeggi alla boa stagionali, per una valutazione complessiva, in cifra tonda, pari a 20.550 posti barca (cfr Tab.12, pag.46 e Tab.13, pag.47).

Il dettaglio dei porti e degli approdi, opportunamente aggiornato, è riportato nelle schede riportate nell'allegato 1.

Il rapporto tra la stima attualizzata delle unità da diporto, ovvero della domanda di diporto nautico in Campania (da 52.000 a 68.000 circa) ed i posti barca censiti (20.550 circa), unitamente alla domanda di ormeggio di navi da diporto, evidenzia un notevole deficit di posti barca e, dunque, la necessità di fornire una risposta più adeguata al mercato, anche in relazione ai trend di crescita della domanda turistica e all'attrattività crescente del territorio costiero della Campania.

Deve comunque evidenziarsi che, dalla pubblicazione delle LPPT 2002 ad oggi, il settore della portualità in Regione Campania ha visto la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un ampliamento di alcune infrastrutture esistenti, che hanno contribuito, in ogni caso, ad un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta di ormeggio sul territorio. Tra le nuove infrastrutture entrate in servizio si annoverano il Marina di Procida, il Marina di Stabia e il Marina di Arechi.

Sono state, inoltre, effettuate alcune riconfigurazioni di porti esistenti, che comportano una rivisitazione del censimento delle infrastrutture destinate alla nautica da diporto.

Nell'arco temporale considerato è stata data particolare attenzione all'aspetto della sicurezza delle infrastrutture portuali destinate ai servizi di collegamento marittimo in ambito regionale, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria resta di competenza regionale. In particolare, sulle infrastrutture portuali di Amalfi, Positano, Ischia, Forio, Sorrento, Torre Annunziata, Maiori, Torregaveta, Acciaroli, Casamicciola sono stati realizzati interventi di adeguamento e livellamento dei fondali che hanno comportato un complessivo miglioramento delle condizioni generali di fruizione dei porti, di cui hanno beneficiato anche i diportisti. Sono, inoltre, state programmate ed in parte eseguite attività di escavo per i porti destinati ai collegamenti marittimi, nonché garantiti i servizi di pulizia e manutenzione ordinaria dei porti regionali e la manutenzione degli impianti legati alla sicurezza portuale (impianto antincendio e di videosorveglianza).

In linea con le esigenze sopra richiamate, la Regione, in tema di potenziamento, riqualificazione e messa in sicurezza ed accessibilità ai porti di interesse regionale, ha attivato un programma *ad hoc* finanziato con risorse provenienti da diverse fonti, la cui attuazione è stata demandata ai Comuni territorialmente competenti. Ad oggi, sono in corso e in parte già ultimati diversi interventi, riguardanti i porti di S. Marco di Castellabate, Pisciotta, Forio, Procida (Marina di Corricella), Policastro Bussentino, Acquamorta, Marina di Camerota, Scario, Ispani, Sapri, Ischia, Agnone, Sant'Agnello, Cetara, Acciaroli.

Altresì, allo scopo di acquisire progetti esecutivi per interventi prontamente cantierabili, la Regione ha attivato nel 2022 un Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di Ingegneria e Architettura in materia di portualità ed infrastrutture marittime, invitando i Comuni a presentare manifestazione di interesse ad usufruire dei predetti servizi. A seguito di detta procedura, sono pervenute richieste di Prestazioni di Servizi da parte dei Comuni di Torre Annunziata, Torre del Greco, Montecorice, Agropoli, Amalfi, Castellabate, Salerno, Positano, Piano di Sorrento, Maiori, Minori, che hanno sviluppato proposte operative

la cui rispondenza ai criteri dell'AQ è stata preliminarmente verificata dall'ACaMIR. Di tali richieste si è tenuto conto nelle presenti Linee Programmatiche.

È stato, inoltre, finanziato un intervento finalizzato alla messa in sicurezza e all'efficientamento del sistema portuale di interesse regionale, da realizzarsi attraverso un accordo quadro attualmente in fase di aggiudicazione.

In ultimo, si è proceduto a sostenere proposte progettuali volte, tra l'altro, a rafforzare, migliorare e adeguare a fini antisismici gli approdi nelle isole minori, nonché a finanziare lavori urgenti di livellamento dei fondali per il porto di Pozzuoli, allo scopo di fronteggiare, nel breve termine, l'emergenza bradisismica, migliorando la sicurezza della navigazione nel bacino del porto di Pozzuoli.

4 Gli strumenti di pianificazione e programmazione di interesse del litorale costiero

La Regione Campania ha perfezionato, successivamente alle LPPT 2002, una serie di analisi e studi economici e trasportistici che hanno portato alla definizione di alcuni importanti documenti di pianificazione e programmazione che integrano le analisi poste a supporto degli indirizzi sullo sviluppo della portualità turistica e di cui è necessario tener conto nell'ambito delle procedure che sia le pubbliche amministrazioni che l'utenza privata potranno mettere in campo per migliorare l'offerta nel settore della nautica da diporto, nel rispetto di una più ampia domanda di mobilità trasportistica sia legata al territorio che alla offerta turistica e della sostenibilità delle soluzioni tecniche sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico.

A tal fine, rinviando alla integrale lettura dei documenti di pianificazione disponibili in formato digitale sul sito istituzionale della regione Campania, si richiamano nella presente sezione:

- il Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR 2021-2030);
- il Monitoraggio Ambientale e Procedure VAS/VINCA del PDMR;
- i programmi integrati di valorizzazione della costa campana;
  - masterplan litorale Domitio;
  - masterplan litorale Salerno sud;
  - masterplan litorale Cilento Sud;
- il Piano Urbanistico delle Aree Demaniali Marittime (PUAD 2024);
- il Piano di difesa delle coste della Campania elaborato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Tra gli altri, occorre anche tenere presente gli strumenti di pianificazione di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, tra cui il DPSS – Documento di programmazione Strategica di Sistema Portuale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, definitivamente approvato dal Ministero dei Trasporti nel 2022 ed i rapporti preliminari ambientali dei Piani Regolatori Portuali di Napoli, Castellammare e Salerno.

Le Linee Programmatiche sulla Portualità Turistica 2025 tengono conto delle analisi, degli studi e delle scelte operate nei richiamati strumenti, nell'ottica di una dinamica evolutiva che, accompagnata da un rinnovato assetto normativo sia sul piano comunitario che nazionale e regionale, consente di offrire un utile indirizzo e sostegno di proposte di riqualificazione ed ampliamento dell'offerta nel settore del diportismo nautico che, come precedentemente accennato, non solo risponde ad una ampia e diversificata platea di utenza, ma potenzia l'offerta occupazionale diretta e nell'indotto della cantieristica e dei servizi.

4.1 Il Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030

Il Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR) è lo strumento programmatico strategico per la mobilità regionale, concepito come un piano dinamico, aperto a progressive integrazioni, aggiornamenti e raccordi con strumenti di piano settoriali e infrastrutturali. La prima approvazione del Piano risale al 2002 (delibera di Giunta regionale n. 1282 del 5 aprile 2002), con successivi aggiornamenti e revisioni, l'ultima delle quali (2021-2030) è stata approvata nel 2023 (delibera di Giunta regionale n. 392 del 4 luglio 2023).

Per quel che attiene alle attività che intercettano le aree di competenza della pianificazione della portualità turistica, il PDMR 2021-2030 ha definito il sistema portuale campano, annotando le funzionalità e le destinazioni d'uso inderogabili presenti nelle principali infrastrutture portuali, sia di competenza regionale che nazionale, fissando gli elementi da privilegiare per garantire la mobilità via mare.

Il PDMR, nell'analizzare il sistema portuale campano, si riferisce ai dieci ambiti omogenei peraltro già coerenti con le LPPT 2002 e presi a riferimento per le LPPT 2025.

4.2 I programmi integrati di valorizzazione della costa

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Campania (L.R. 13/2008), individua i Campi Territoriali Complessi (CTC) come ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi. Su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute sul territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale. Dette aree sono da intendersi come ambiti territoriali aperti, non circoscritti in maniera definita e non perimetrabili secondo confini amministrativi geograficamente individuati.

Con delibera n. 301 del 21.06.2016 la Giunta Regionale, al fine di procedere in maniera unitaria all'attuazione di un sistema di interventi coerenti con la strategia delineata dal DEFR e finanziabile con le risorse dei Programmi Operativi FESR, FSE e

POC 2014/2020, ha rilevato la necessità di procedere alla definizione di un Masterplan della Costa Campana per la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, inteso quale atto programmatorio di indirizzo complessivo per lo sviluppo del territorio in coerenza con la strategia europea per la gestione integrata delle zone costiere.

La redazione dei Masterplan comprende anche l'individuazione dei progetti pilota di interesse strategico sovra comunale, da attuare con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali, i principali interventi in corso di attuazione o definizione nella suddetta area target quali Accordi di Programma, i P.U.A., altri interventi di interesse strategico regionale, secondo i criteri della gestione integrata delle zone costiere.

4.2.1 Masterplan litorale Domitio - Flegreo

L'area Target del litorale Domitio - Flegreo comprende 14 comuni, di cui quattro in provincia di Napoli (Bacoli, Giugliano in Campania, Monte di Procida e Pozzuoli), e dieci in provincia di Caserta (Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno) e copre una superficie territoriale complessiva di circa 741,47 km^2 (5,42% del territorio regionale) in cui risiede una popolazione di oltre 370mila abitanti.

Il masterplan "Programma integrato di valorizzazione - litorale Domitio-Flegreo" rientra tra gli strumenti per l'attuazione delle strategie a scala regionale, così come definite dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. n. 13/2008. Esso include anche una ricognizione dei progetti di valorizzazione dell'area sia di iniziativa pubblica sia privata, attivata dalla Regione attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico; dalla predetta ricognizione sono emersi oltre 170 interventi proposti per un costo di investimento ipotizzato di circa 4 miliardi di euro.

Il documento finale del Masterplan è stato definitivamente approvato con delibera di Giunta regionale n. 435 del 3 agosto 2020, unitamente all'individuazione dell'elenco dei progetti emblematici strategici.

Ai fini degli elaborati di interesse del LPPT 2025 si richiamano i seguenti documenti, che formano parte integrante del Masterplan, e di cui si è tenuto conto nell'elaborazione del documento, limitatamente agli impatti sulla fascia costiera:

- Elaborati T07 – progettualità di interesse pubblico;
- Elaborati T08 – progettualità private;
- Elaborati da T10a - T10d – progetti di sistema;
- Elaborato T11 – progetti emblematici;
- Riqualificazione Borgo Centore;
- Parco Archeologico sottomarino di Sinuessa;
- Comune Castel Volturno: Sviluppo porto Pineta Mare;
- Pontile di Licola;
- Parco archeologico Penisola Flegrea con collegamenti al lago del Fusaro e del Lago di Averno;
- Valorizzazione degli ormeggi nel Golfo di Miseno;
- Parco Archeologico Sommerso di Baia.

4.2.2 Masterplan litorale Cilento sud

L'area target denominata Cilento Sud comprende tredici comuni: Ascea, Camerota, Casal Velino, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri, Vibonati.

Con delibera di Giunta regionale n. 624 del 28.12.2021 è stata programmata la terza linea di intervento del Masterplan della Costa Campana di cui alla DGR 301/2016 afferente al Litorale Cilento Sud, individuando quale area target i territori dei Comuni sopra citati.

Il piano si articola su quattro linee d'azione principali:

- rigenerazione e valorizzazione ambientale: riqualificazione paesaggistica e sviluppo di green communities e città sostenibili;
- rafforzamento della filiera agricola e zootecnica: valorizzazione dei prodotti della Dieta Mediterranea tramite innovazione e sperimentazione;
- miglioramento dell'accessibilità: potenziamento della mobilità verso i principali centri di afflusso turistico;
- rigenerazione urbana: recupero urbano, valorizzazione del patrimonio naturalistico e sua fruizione pubblica.

Nel 2023, con Decreto Dirigenziale n. 904 del 7 novembre 2023, è stato indetto un bando per la redazione del progetto, successivamente aggiudicato con Decreto Dirigenziale n. 375 del 2 maggio 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il 24 giugno 2024 è stato costituito formalmente il "Partenariato socioeconomico per il Masterplan", con 88 soggetti aderenti (enti locali, associazioni, istituzioni, imprese).

Il Masterplan per il Litorale Cilento Sud rappresenta un progetto strategico di rigenerazione paesaggistica, agricola, infrastrutturale e urbana, con un approccio partecipativo e inclusivo, coordinato dalla Regione Campania e condiviso con enti locali e comunità.

I dati contenuti nel "Quadro conoscitivo del territorio del litorale Cilento sud e di ricognizione preliminare delle progettualità", elaborato nel dicembre 2023 dalla Direzione Generale del Governo del Territorio, sono stati presi a riferimento per l'aggiornamento del LPPT 2025, inserendo gli interventi di "Messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali" sia per la salvaguardia dell'ambiente naturale, sia per il potenziamento dell'offerta di infrastrutture e di servizi del sistema integrato portuale e interportuale regionale, sia per migliorare l'accessibilità e l'autosufficienza energetica nei porti regionali e la riduzione delle emissioni dai terminali marittimi di combustibili liquidi in ambiente portuale (elettrificazione delle banchine). In particolare, sono stati considerati gli interventi di potenziamento ed ampliamento prospettati per i porti di Montecorice, Acciaroli, Casal Velino, Pisciotta, Santa Marina, Palinuro, Marina di Camerota, Scario e Sapri.

4.2.3 Masterplan litorale Salerno sud

L'area target denominata Salerno Sud comprende otto comuni: Salerno, Pontecagnano, Bellizzi, Battipaglia, Eboli, Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate.

In data 19.11.2019 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e i Comuni della Costa Campana per la rigenerazione e valorizzazione del Litorale Salerno Sud.

Le linee programmatiche poste a base dello sviluppo del Masterplan sono:

- rigenerazione ambientale e paesaggistica del litorale;
- riqualificazione e potenziamento del complessivo sistema della rete della mobilità dell'area;
- rafforzamento degli asset dell'offerta turistica puntando sulla completa fruizione e valorizzazione del complesso del suo patrimonio ambientale, storico e archeologico;
- rafforzamento e riqualificazione del sistema della filiera agricola e zootecnica;
- potenziamento delle politiche e delle strutture per la riduzione del disagio sociale e per favorire azioni di sicurezza e legalità.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 212 del 4 maggio 2022 è stato approvato il preliminare del Masterplan-Programma Integrato di Valorizzazione del Litorale Salerno Sud.

L'elaborazione del Masterplan ha consentito di definire le direttrici di sviluppo, i progetti pilota e gli strumenti da mettere in campo per posizionare il litorale Salerno Sud tra le destinazioni turistiche più organizzate e attrattive d'Italia, con conseguente beneficio per tutti i settori dell'economia locale. Si tratta di un'area straordinaria caratterizzata da un patrimonio culturale di grande valore e notevole attrattività, che vede nell'area archeologica di Paestum il suo attrattore turistico di maggior fama, da un fiorente comparto agricolo con l'eccellente zootecnica bufalina e da un patrimonio ambientale e paesaggistico variegato e di incommensurabile bellezza, che annovera tra le sue risorse una fascia costiera con la particolare combinazione mare-pineta. Tali risorse per essere organizzate e valorizzate devono necessariamente sviluppare i temi della mobilità e della gestione ambientale dell'area.

I progetti sviluppati in tale ambito sono stati recepiti nel LPPT 2025, unitamente agli indirizzi forniti dal DPSS - Documento Strategico del Sistema Portuale della Campania elaborato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale che, a seguito dell'intesa raggiunta con i comuni interessati (tra cui Salerno), è stato definitivamente approvato dal Ministero delle Infrastrutture con il Decreto Ministeriale n. 251 del 5 agosto 2022.

Tra gli interventi, il Masterplan prevede la realizzazione di un approdo turistico a Pontecagnano Faiano, la creazione di una pista ciclabile e il miglioramento della viabilità, con l'obiettivo di connettere l'area dell'aeroporto con le vie del mare. Altri interventi, peraltro recepiti dal nuovo Piano Regolatore del Porto di Salerno in corso di approvazione, riguardano l'ampliamento del porto del Masuccio Salernitano, l'ampliamento del porto di Santa Teresa e il potenziamento del Marina di Arechi.

4.3 Il PUAD – Piano Urbanistico delle Aree Demaniali marittime

Nella seduta del 23 aprile 2024. il Consiglio Regionale ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 avente ad oggetto: "Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalità turistico-ricreative". Il Piano disciplina l'utilizzo delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative ed articola i 60 comuni costieri della Regione Campania in 3 categorie, in base alla loro valenza turistica:

- A "ALTA valenza turistica";
- B1 "ORDINARIA valenza turistica";
- B2 "LIMITATA valenza turistica".

Con l'approvazione del PUAD, pur nell'ancora confuso quadro normativo nazionale, si aggiunge un ulteriore tassello ad una strategia più ampia e articolata per la salvaguardia, la valorizzazione e il rilancio dei territori costieri costituita in primo luogo dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), in avanzata fase di redazione, e dai Masterplan – Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV) che si pongono l'obiettivo di definire azioni integrate di sviluppo sostenibile e resiliente che possano fare leva sulle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e imprenditoriali dei diversi territori. Sulla base del PUAD, i comuni potranno elaborare il Piano comunale per le coste potendo così rilanciare un asset strategico sul quale puntare per attrarre un turismo sempre più attento ai temi della sostenibilità e della qualità dell'offerta e nello stesso tempo per soddisfare i bisogni delle comunità insediate.

Il PUAD demanda (rif art.6) ai comuni costieri l'elaborazione del PAD (Piano Attuativo Demaniale); all'art. 6 comma 3) lettera d) si legge che il PAD ….."indica su cartografia in scala adeguata …..i porti turistici, approdi e punti di ormeggio di cui al D.P.R. n. 509/1997 non aventi rilevanza regionale".

Con delibera di Giunta regionale n. 59 del 12 febbraio 2025 è stato modificato l'art. 8, comma 4, del PUAD, estendendo da 90 a 240 giorni il termine previsto per i Comuni inadempienti a seguito di diffida regionale, prima dell'attivazione dei poteri sostitutivi (nomina Commissario ad acta). Tale proroga recepisce le istanze dei Comuni e dell'ANCI, riconoscendo la complessità delle procedure e la necessità di un maggiore coinvolgimento degli stakeholders. La delibera è stata ratificata dal Consiglio Regionale in data 8 luglio 2025.

L'art. 9 del PUAD tratta, invece, il rilascio delle concessioni demaniali marittime ed al comma 4 è indicato che "Il Comune verifica la coerenza delle domande per il rilascio di nuove CDM con il PAD, nonché con la vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale. Verifica, altresì, che la CDM possegga i requisiti obbligatori previsti nell'allegata Tabella A –Requisiti per classificazione degli stabilimenti balneari".

Le norme di salvaguardia scattate con la pubblicazione su BURC (29 aprile 2024) sono efficaci dall'adozione del PUAD e trovano applicazione con la pubblicazione sul BURC (29 aprile 2024), ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/2004 che recita:

<<1. Tra l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, o delle relative varianti, e la data della rispettiva entrata in vigore sono sospese:

a) l'abilitazione alla realizzazione di interventi edilizi in contrasto con la disciplina contenuta nei piani o nelle varianti in corso di approvazione;

b) l'approvazione di strumenti di pianificazione sottordinati che risultano non compatibili con i piani o le varianti adottati.

2. Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre dodici mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre quattro mesi dalla data di adozione delle varianti.>>

Il PUAD, tuttavia, non interviene sulla disciplina del Codice della Navigazione, sulle aree di interesse regionale e sulla disciplina del DPR 509/97 e demanda al Comuni (art.6) solo la rappresentazione in scala adeguata di porti turistici, ormeggi ed approdi non aventi rilevanza regionale.

4.4 Il DPSS – Documento di Pianificazione Strategica del Sistema Portuale

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (di seguito per brevità AdSP), istituita con D.lgs. 169 del 4 agosto del 2016, avendo assorbito le competenze dell'Autorità Portuale di Napoli e dell'Autorità Portuale di Salerno, gestisce gli specchi acquei dei porti turistici, degli approdi e degli ormeggi dedicati alla nautica da diporto ricadenti nella circoscrizione territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, segnatamente nei Comuni di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia in ragione dei decreti ministeriali di seguito indicati:

- Circoscrizione territoriale nel Comune di Napoli - D.M. del 6 aprile 1994, tra La Pietra (Confine amministrativo con il Comune di Pozzuoli) e il Granatello (confine amministrativo con il Comune di Portici);
- Circoscrizione territoriale nel Comune di Salerno: D.M. del 24 agosto 2000, come modificato dal D.M. del 11 marzo 2003 (ambito del porto commerciale, porto di Santa Teresa e Porto del Masuccio Salernitano);
- Circoscrizione territoriale nel Comune di Castellammare di Stabia: ambito portuale come definito da D.M. del 18 settembre 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tali circoscrizioni, l'AdSP esercita tutte le funzioni amministrative in materia di demanio marittimo anche sugli specchi acquei esterni alle difese foranee anch'essi da considerarsi a tal fine ambito portuale, in quanto e se interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie degli scali marittimi ed alla realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali; quanto precede nei limiti ed ai sensi degli articoli da 36 a 55 del codice della navigazione, come richiamati dall'art. 8 della legge n. 84 del 23 gennaio 1994 (come modificata ed integrata dal Dlgs 169/2016 e smi) e dall'art. 18 della medesima legge.

Le attività di cui sopra sono svolte dall'AdSP nel rispetto della L.84/94, del Codice della Navigazione e del Regolamento di attuazione del C.N. nonché nel rispetto del "Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Tirreno centrale" approvato con delibera Presidenziale n. 358/18 e successiva integrazione di cui alla delibera n.164/2019, disponibile sul sito istituzionale dell'AdSP.

Il D.lgs. 169/2016, emanato in attuazione della delega della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha introdotto norme volte a riorganizzare, razionalizzare e semplificare la disciplina delle Autorità portuali previste dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, riducendone il numero, intervenendo sulle modalità di governance, assegnando nuovi compiti, coordinamento con le Regioni ed Enti Locali, ed introducendo semplificazioni amministrative e doganali.

Tra gli aspetti di interesse, la citata normativa ha introdotto il *Documento di Programmazione Strategica di Sistema (*DPSS) strumento di pianificazione portuale che definisce le strategie e gli obiettivi di sviluppo a medio-lungo termine del sistema portuale ricadente nella governance di ogni Autorità. Come tale, il DPSS contiene, per quanto di interesse, la suddivisione in aree portuali, retroportuali, aree di interazione porto-città, i collegamenti infrastrutturali dell'ultimo miglio (stradali e ferroviari) ed i criteri per l'elaborazione dei Piani regolatori portuali (PRP) da parte delle AdSP.

Il DPSS dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale è stato adottato dall'Autorità con delibera del Comitato di gestione n. 80 del 26 ottobre 2021, sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 11-ter della Legge n. 84/94 e recepiti i pareri e raccomandazioni espressi dalla Regione e dai Comuni territorialmente interessati (Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia) ed approvato con Decreto del Ministro dei Trasporti n. 251 del 5 agosto 2022.

In relazione a tale Documento di programmazione l'AdSP ha elaborato i nuovi Piani Regolatori Portuali di Napoli, Salerno e Castellammare (disponibili sul sito del MASE) che, per quanto di interesse, includono indirizzi in merito all'ampliamento/riqualificazione di porti turistici esistenti (Mergellina, Bagnoli, Molosiglio a Napoli), del porto di Castellammare ed a Salerno (Porto di Santa Teresa, Porto Masuccio Salernitano); inoltre forniscono indirizzi in merito alla posizione ed alla dimensione di campi boe di ormeggio stagionale sui territori costieri di competenza.

4.5 Aree Marine Protette, aree ZPS e SIC

Le LPPT 2025 recepiscono, tra gli altri, i condizionamenti ambientali delle sei Aree Marine Protette istituite a ridosso del territorio costiero campano, ovvero dei regolamenti attuativi intervenuti successivamente al 2002, nonché dell'articolato sistema di tutela ambientale introdotto dai 108 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e dalle 31 ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Tali speciali condizionamenti orientano verso un sistema pianificatorio in grado di promuovere la formazione di campi boe ambientalmente compatibili e sostenibili, atteso che gli ancoraggi tradizionali (ancore, catena e corpo morto in calcestruzzo) possono danneggiare fondali, praterie di posidonia e habitat sensibili.

A tal fine occorre valorizzare sistemi di ancoraggio formati da viti elicoidali (*screw anchors*) infisse nel fondale sabbioso/argilloso, ancore a flangia o piastre che lavorano per resistenza alla trazione e corpi morti in materiale composito alleggerito (es. geopolimeri, materiali riciclati), sostituendo o integrando le catenarie in acciaio con cavi elastici in poliuretano ad alta resistenza che funzionano come ammortizzatori che assorbono le sollecitazioni senza "arare" il fondale ed evitando lo "strascico" della catena su posidonia e habitat bentonici, anche con utilizzo di boe realizzate in plastica riciclata o in biocompositi marini resistenti ai raggi UV e catenarie e cavi trattati con rivestimenti anti-corrosione non tossici (no zinco/nichel in eccesso).

Di seguito si riporta una tabella con l'indicazione degli estremi di formazione delle sei Aree Marine Protette e dei regolamenti attuativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9: elenco delle Aree Marine Protette istituite in Campania dal 2025 e relativi regolamenti attuativi

Area Marina Protetta	Istituzione (Atto) & G.U.	Regolamento / Disciplinare	Data di entrata in vigore del Regolamento
Punta Campanella	D.M. 12 dicembre 1997	Regolamento di esecuzione e organizzazione approvato D.M. 31 luglio 2010 (GU n. 195 del 21/08/2010)	Settembre 2010, dopo pubblicazione (agosto 2010)
Parco Sommerso di Baia	D.I. 7 agosto 2002 (GU n. 288 del 09/12/2002)	Regolamento di gestione affidato al Parco Archeologico dei Campi Flegrei	Operativo già dal 2002, subito dopo pubblicazione
Parco Sommerso di Gaiola	D.I. 7 agosto 2002 (GU n. 285 del 05/12/2002)	**Disciplinare di Regolamentazione delle attività** del Parco Sommerso di Gaiola è stato **approvato dal MITE** (Ministero della Transizione Ecologica) con **prot. n. 62751/MITE del 10 giugno 2021**	Operativo dal 2003 (gestione avviata successivamente)
Regno di Nettuno	D.M. 27 dicembre 2007 (GU n. 85 del 10/04/2008)	**D.M. 30 luglio 2009, n. 1101** approva il *Regolamento di Esecuzione e Organizzazione* (REO) formulato dal consorzio di gestione	Disciplinare integrativo annuale operativo dal 8 aprile 2025 (rif nota 66188)
Santa Maria di Castellabate	D.M. 21 ottobre 2009 (GU n. 82 del 09/04/2010)	Regolamento attività (disciplinare) pubblicato in GU n. 82 del 09/04/2010	Entrato in vigore il 24/04/2010
Costa degli Infreschi e della Masseta	D.M. 21 ottobre 2009 (GU n. 81 del 08/04/2010)	Regolamento di esecuzione e organizzazione approvato D.M. 9 aprile 2015 (GU n. 98 del 29/04/2015)	Entrato in vigore post 29/04/2015

In Campania sono stati istituiti 108 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e 31 ZPS (Zone di Protezione Speciale), di cui 16 aree sono al contempo sia SIC che ZPS; le ZPS coprono circa 196.037 ettari terrestri e 24.577 ettari marini.

Il dataset regionale aggiornato delle aree naturali protette è disponibile sul catalogo dati della Regione Campania.

4.6 Piani per la difesa delle coste dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nel contesto delle Linee Programmatiche della Portualità Turistica, un dato di fondamentale importanza è rivestito dalla tematica di stabilità delle coste che, come rilevato nei paragrafi precedenti e dal PUAD, interessa l'80% della costa Campana.

Le valutazioni in merito alla stabilità delle coste incidono sulle scelte connesse alla pianificazione di eventuali nuovi porti e/o approdi turistici collocati su specchi acquei posti al disotto di costoni rocciosi ma anche sulla necessità di verificare i rischi di vulnerabilità di infrastrutture esistenti come per le infrastrutture ricadenti, ad esempio, in parte dell'Ambito Flegreo e dell'Ambito Sorrentino ed Amalfitano.

Tale dato, inoltre, appare anche essenziale per la scelta della localizzazione dei campi boa stagionali.

La fascia costiera della Regione Campania di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in seguito ABDAM (che ha assorbito, tra le altre, le competenze territoriali dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale, Sarno e Sinistra Sele oggi) si sviluppa per una lunghezza di circa 350 Km ed include le isole di Ischia e Procida, tra la foce dei Regi Lagni e il territorio Cilentano fino al confine con la Basilicata.

Lungo tale fascia è in atto, a partire da alcuni decenni, una fase di squilibrio crescente dell'assetto costiero caratterizzata dall'instaurarsi di vistosi fenomeni di erosione che, a seguito delle mareggiate più intense, hanno prodotto e continuano a produrre danni rilevanti alle infrastrutture marittime, oltre che ai centri abitati rivieraschi.

Le cause di tali dissesti sono prevalentemente da attribuire sia a fattori naturali (azioni delle correnti costiere, del moto ondoso, interazioni con gli apparati di foce ecc.) sia a fattori antropici (opere marittime realizzate senza una accurata valutazione della loro influenza sulle coste limitrofe, riduzione di apporti solidi a mare causate da escavi nelle aste terminali dei corsi d'acqua o da sistemazioni fluviali nelle aste montane ecc.).

Allo stato attuale, le condizioni di squilibrio determinatesi hanno raggiunto in alcune zone livelli di rischio molto elevato, a fronte del quale è necessario intraprendere opportuni provvedimenti mediante opere di tipo strutturale e, ove possibile, anche non strutturale, che siano coerenti con un piano generate di difesa della fascia costiera.

I Piani di difesa delle coste elaborati dalle tre Autorità di Bacino regionali poi confluite nell'ABDAM sono stati adottati con specifiche delibere del Comitato istituzionale dello stesso ABDAM e dalla Giunta della Regione Campania. I piani hanno come obiettivi fondamentali, all'interno del tratto di costa in esame, l'individuazione delle aree a rischio e la definizione di linee guida per l'attuazione degli interventi di ingegneria costiera ed individuano aree ritenute prioritarie per la presenza di elevate criticità ambientali.

I Piani perseguono, tra l'altro, nel breve e medio periodo, i seguenti obiettivi:

- l'individuazione delle aree a rischio di erosione, inondazione e frana lungo la fascia costiera in funzione delle esigenze di sicurezza e salvaguardia delle valenze ambientali ed economico-sociali;
- la definizione delle linee metodologiche per una corretta impostazione degli interventi strutturali da eseguire;
- l'individuazione delle opere tipo necessarie a rimuovere le condizioni di rischio più elevato in alcune aree campione, con particolare riferimento alle tecniche di ripascimento morbido;
- l'individuazione di risorse finanziarie certe e ricorrenti da destinare alla difesa delle coste;
- la predisposizione di una banca dati e di un sistema informativo territoriale per il monitoraggio della fascia costiera;
- il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli Enti Locali e degli operatori nel controllo e nel mantenimento delle opere realizzate.

Più specificatamente, per quanto riguarda la difesa delle coste e degli interventi di ingegneria costiera, le linee guida, elaborate sulla base delle norme generali e delle istruzioni ministeriali vigenti, hanno per oggetto la descrizione dei criteri da adottare per la progettazione di opere marittime che ricadono nei territori di competenza dell'Autorità Distrettuale.

Nella prima parte vengono presi in esame i criteri da seguire nella esecuzione dei rilievi e delle indagini, propedeutici al progetto e vengono descritti i requisiti dello studio morfo-sedimentologico e idraulico-marittimo, attraverso cui si perviene alla conoscenza dei caratteri fisici del territorio e dei processi di erosione e trasporto dei sedimenti litoranei e si procede alla scelta del tipo di intervento strutturale ritenuto più idoneo al caso esaminato.

Nella seconda parte vengono descritti gli interventi strutturali, le verifiche necessarie per la definizione degli stessi ed i contenuti minimi richiesti agli elaborati progettuali.

A corredo del piano sono state elaborate le carte del Rischio in cui sono perimetrate le aree interessate sia da fenomeni franosi da crollo (Costa Alta) sia da fenomeni di alluvionamento e/o mareggiate (Costa Bassa).

I piani stralcio del rischio di frana e la cartografia delle aree a rischio e delle aree di pericolosità sono consultabili al sito istituzionale dell'ABDAM al seguente indirizzo: https://www.distrettoappenninomeridionale.it/oldsite/index.php/elaborati-di-piano-menu/bacini-reg-nord-occidentali-bacino-reg-sarno-ex-adb-reg-campania-centrale-menu/piano-stralcio-per-la-difesa-delle-coste-ex-adb-nord-occidentale-menu.

5 L'evoluzione normativa nel contesto di riferimento

Le presenti Linee programmatiche intendono fornire un quadro strategico e operativo per lo sviluppo coordinato e sostenibile della portualità turistica regionale, individuando indirizzi comuni per la pianificazione, la gestione e l'attuazione degli interventi. In tale prospettiva, risulta essenziale ricostruire l'evoluzione normativa di riferimento, con particolare attenzione alla delega di funzioni dallo Stato alle Regioni e ai Comuni costieri, alla disciplina delle concessioni demaniali marittime e alle possibilità di ricorso al Partenariato Pubblico Privato (PPP) come strumento di attrazione di investimenti e di gestione efficiente delle infrastrutture portuali turistiche. Nel contesto della programmazione ed ai fini dell'attuazione degli interventi, l'individuazione di quale dei due strumenti - concessione o partenariato pubblico-privato - possa risultare maggiormente coerente e adeguato rispetto agli obiettivi di sviluppo perseguiti, risulterà strategico, considerando le specificità dei singoli progetti e la loro diversa natura giuridica.

In tale prospettiva, le presenti Linee guida approfondiscono i punti salienti di entrambe le modalità, offrendo alcuni elementi di definizione e di riflessione per supportare una scelta consapevole e funzionale ai diversi contesti operativi, nel rispetto del quadro normativo.

5.1 Funzioni amministrative delle Regioni

In questo contesto, assume rilievo l'analisi del sistema di deleghe delle funzioni amministrative conferite alle Regioni e, in via successiva, agli Enti Locali in materia di gestione dei beni del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale.

In primo luogo, occorre ricostruire il quadro normativo che ha progressivamente trasferito competenze dallo Stato alle Regioni e, tramite queste, ai Comuni costieri, in quanto tale evoluzione condiziona direttamente la programmazione degli interventi infrastrutturali, la disciplina delle concessioni e l'eventuale ricorso a modelli di partenariato pubblico-privato, oggetto delle presenti Linee guida.

La Costituzione, nell'originario testo dell'art. 117, non dettava alcuna norma relativa al regime dei porti e delle aree portuali ed il primo intervento legislativo, rilevante sul piano dell'attribuzione delle funzioni amministrative statali alle Regioni in materia di "demanio marittimo", anche con riguardo all'ambito portuale, si è avuto con l'emanazione dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, il quale ha specificamente delegato alle Regioni le funzioni "*sul litorale marittimo, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando l'utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative", con la precisazione della non applicazione di detta delega "ai porti e alle aree di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima*", la cui identificazione è avvenuta con il DPCM 21 dicembre 1995.

Un'organica disciplina dell'ordinamento e delle attività portuali è stata introdotta dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), che ha operato, tra l'altro, all'art. 4, una riclassificazione dei porti, distinguendoli in due categorie: la prima, comprendente porti o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (categoria I); la seconda comprende tre tipologie: porti o specifiche aree portuali di rilevanza economica internazionale (categoria II, classe I), di rilevanza economica nazionale (categoria II, classe II), e, infine, di rilevanza economica regionale e interregionale (categoria II, classe III).

L'art. 105, comma 2, lett. l), del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997 e sul presupposto dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, ha conferito alle Regioni — ampliando le precedenti deleghe di funzioni — la competenza al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse dall'approvvigionamento di fonti di energia, con esclusione dei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, dei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché delle aree di preminente interesse nazionale individuate con il D.P.C.M. 21 dicembre 1995 e successive modificazioni.

Tuttavia, lo stesso decreto legislativo n. 112/1998 stabiliva un lasso di tempo entro il quale le Regioni avrebbero dovuto legiferare al fine di ripartire le funzioni attribuite, tra le Regioni stesse e gli enti locali, e che, in mancanza, avrebbe provveduto il Governo in via sostitutiva. Poiché la Regione Campania è rientrata tra quelle che non hanno adottato la legge di riparto, il Governo, con il decreto legislativo n. 96/1999 ha provveduto, con l'articolo 42, ad attribuire direttamente ai Comuni le funzioni amministrative previste dall'articolo 105, comma 2, lett. l) del d. lgs. 112/1998.

L'art. 9 della legge 16 marzo 2001, n. 88 ha poi modificato l'ultima parte del richiamato art. 105, comma 2, lettera l), stabilendo che il conferimento delle funzioni amministrative alle Regioni "*non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 1995*". La norma prosegue disponendo che "*nei porti di rilevanza economica regionale ed interregionale il conferimento decorre dal 1° gennaio 2002*". Con la modifica dell'articolo 105, comma 2, lett. l) si è di fatto operata la definitiva separazione dei porti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilievo regionale ed interregionale dalle altre categorie ed è stata stabilita la data del conferimento alle Regioni: il 1° gennaio 2002.

Ne discende, pertanto, in armonia con il disposto dei nuovi artt. 117 e 118 Cost., che dal 1° gennaio 2002, cioè dalla data di decorrenza del conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative nei porti di rilevanza economica regionale e interregionale, ciascuna Regione ha la facoltà di attribuire ai Comuni una o più funzioni amministrative, quando queste non richiedano un esercizio unitario a livello regionale.

A seguito di tale conferimento e del successivo intervento sostitutivo di sub-delega operato dal legislatore statale con il D.lgs. n. 96/1999, la Regione Campania, con deliberazione di Giunta n. 3744/2000, ha disposto il conferimento ai Comuni costieri delle funzioni amministrative di cui all'art. 105 D.lgs. 112/1998 e all'art. 42 D.lgs. 96/1999.

Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 9 della L. n. 88/2001 all'art. 105, comma 2, lett. l) del D.lgs. 112/1998, la Regione Campania, a decorrere dal 1° gennaio 2002, ha esercitato direttamente le competenze amministrative riferite esclusivamente alla gestione dei beni demaniali marittimi negli ambiti portuali di rilevanza economica regionale e interregionale.

Tali competenze sono state poi conferite ai Comuni nel cui territorio ricadono i predetti ambiti portuali costieri, con la L.R. n. 5 del 29 giugno 2021 (BURC n. 63/2021), esecutiva dal 30 giugno 2021.

Resta comunque ferma la titolarità statale dei beni del demanio marittimo e, con essa, i poteri dominicali connessi alla realizzazione di opere, all'incameramento delle pertinenze, alla delimitazione e alla sdemanializzazione; nella stessa prospettiva le Autorità marittime, titolari della tutela degli usi pubblici del mare, partecipano alla salvaguardia dell'integrità della proprietà statale e svolgono funzioni di polizia marittima, intervenendo direttamente nelle aree rimaste di competenza statale ai sensi del D.P.C.M. 21 dicembre 1995.

Pertanto, in tema di funzioni amministrative delegate alle regioni, a seguito della riforma costituzionale del Titolo V, permane sin dal 2002 la competenza esclusiva delle amministrazioni regionali sui porti di rilevanza regionale ed interregionale, la pianificazione e l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ampliamento, potenziamento ed adeguamento nonché di approvazione degli strumenti di pianificazione previsti dalla Legge 84/94 (piani regolatori portuali).

Restano sottratti alla competenza regionale, in termini gestionali, le aree costiere che rientrano nelle attribuzioni ministeriali conferite alle Autorità di Sistema Portuale. Tuttavia, anche per le suddette aree gli strumenti di pianificazione (DPSS, Piani regolatori Portuali e Adeguamenti Tecnico-funzionali) di cui al D.lgs. 169/2016 e ss.mm.ii. prevedono la partecipazione attiva della Regione, che è chiamata ad esprimere il parere di competenza.

5.1.1 Funzioni amministrative trasferite dalla Regione Campania ai Comuni costieri

La Regione Campania, come precedentemente anticipato, nel 2021 ha approvato la Legge regionale n. 5 del 29.6.2021, pubblicata sul BURC n. 63 del 29.6.2021 ed esecutiva a decorrere dal 30.6.2021, avente ad oggetto "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021"; l'articolo 40 di questa legge ha previsto che: "Le funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale e interregionale sono conferite ai Comuni nel cui territorio rientrano i predetti ambiti portuali, fatta salva la possibilità per i Comuni di rinunciare alla potestà amministrativa, oggetto di conferimento delle funzioni di cui al presente comma, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge".

Ai Comuni che non hanno rinunciato alla potestà amministrativa sono state conferite le funzioni relative al rilascio delle concessioni demaniali marittime nei porti di rilevanza regionale e interregionale, ovvero quei porti classificati come tali dalla normativa statale e regionale. Allo stato, il solo Comune di Torre Annunziata ha rinunciato al conferimento delle funzioni.

Restano di competenza della Regione:

1. la gestione e le modalità di utilizzazione di tutti gli spazi delle banchine o tratti di banchine portuali, con le annesse infrastrutture ed i prospicienti specchi acquei, destinati ai servizi di collegamenti marittimi in ambito regionale oltre che la manutenzione straordinaria delle infrastrutture portuali;
2. le attività di indirizzo e coordinamento, esercitati anche attraverso l'emanazione, con provvedimenti adottati dalla Giunta regionale, di direttive o linee guida per garantire l'uniforme applicazione della normativa vigente;
3. il monitoraggio della gestione del SID.

La Regione - in attuazione di quanto disposto dall'art. 40 della legge regionale n. 5/2021, con la delibera di Giunta regionale n. 483 del 04.11.2021, pubblicata sul BURC n. 108 del 15.11.2021 - ha stabilito, tra l'altro, al 1° gennaio 2022 la decorrenza dell'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai Comuni e, nel mese di dicembre 2021, ha provveduto al trasferimento ai Comuni elencati nell'Allegato 1 alla medesima DGR n. 483/2021 degli atti relativi alle concessioni demaniali marittime rientranti negli ambiti portuali che ricadono nei rispettivi territori.

5.2 Le concessioni demaniali marittime

Le concessioni demaniali marittime si configurano come concessioni amministrative che attribuiscono il diritto di occupazione e utilizzo, previo pagamento di un canone, di beni appartenenti al demanio necessario dello Stato ai sensi dell'art. 822, comma 4, c.c., in combinato disposto con l'art. 28 del cod. nav. In particolare, il demanio marittimo, ai sensi dell'art. 28 del cod. nav. è composto da: «lido, spiagge, porti e rade; lagune, foci dei fiumi che sfociano in mare, i bacini di acqua salsa e salmastra in comunicazione, almeno una volta l'anno, con il mare; canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo».

Nell'ambito delle concessioni demaniali marittime, l'art. 1 del D.L. n. 400 del 1993 ha integrato la disciplina del codice della navigazione, individuando alcune tipologie di concessione, che sono state definite "turistico-ricreative" a seguito di interpretazione autentica da parte dell'art. 13 della legge n. 172/2003 (gestione di stabilimenti balneari; esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio; noleggio di imbarcazioni e natanti in genere; gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive; esercizi commerciali; servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione).

L'articolo 1, comma 2 (poi abrogato dalla legge comunitaria 2010) del D.L. n. 400/1993, aveva previsto che le concessioni demaniali a scopo turistico ricreativo, indipendentemente dalla natura o dal tipo degli impianti previsti per lo svolgimento delle attività, avessero una durata di sei anni e fossero automaticamente rinnovate ad ogni scadenza per ulteriori sei anni, a semplice richiesta del concessionario (con esclusione delle concessioni rilasciate nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali dalle autorità portuali). L'art. 3, comma 4-bis, del D.L. n. 400/1993, introdotto dalla legge n. 296 del 2006 (come modificato dalla legge comunitaria 2010), ha poi stabilito che le concessioni demaniali marittime a scopo turistico- ricreativo (sempre con l'esclusione di quelle rilasciate dalle autorità portuali), potessero avere durata superiore a sei anni e comunque non superiore a venti anni in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle regioni.

A questa specifica previsione dell'art. 1 comma 2, del D.L. n. 400/1993, si affiancava quella, di portata generale, dell'articolo 37, secondo comma, del codice della navigazione, il quale prevedeva che, in presenza di più domande per il rilascio di una concessione demaniale marittima, venisse riconosciuta preferenza al soggetto già titolare della concessione stessa (c.d. diritto di insistenza), con l'effetto di rendere tendenzialmente perpetua e non contendibile l'assegnazione della concessione.

La problematica connessa alle distorsioni della concorrenza, conseguente alla durata e al rinnovo automatico delle concessioni demaniali marittime di cui alle due predette disposizioni (art. 1 comma 2, del D.L. n. 400/1993 e art. 37, comma 2, cod. nav.), veniva evidenziata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) nella segnalazione AS481 del 20 ottobre 2008.

Prima di analizzare l'attività legislativa regionale, è utile ricostruire in modo sintetico l'evoluzione del complesso quadro normativo e giurisprudenziale che ha interessato le concessioni demaniali marittime, in particolare quelle a finalità turistico-ricreative.

Il tema, com'è noto, si è sviluppato all'interno di un confronto tra l'ordinamento interno e quello sovranazionale, caratterizzato da visioni spesso antitetiche.

In origine lo Stato italiano fu destinatario di una prima procedura di infrazione a seguito del rilievo della Commissione europea sul contrasto dell'art. 37 del codice della navigazione (c.d. diritto d'insistenza – ossia la preferenza del concessionario uscente al momento del rinnovo) con la libertà di stabilimento, in quanto ostacolava la possibilità per operatori diversi dai precedenti concessionari di ottenere l'assegnazione.

Per fronteggiare la censura, il legislatore abrogò tale istituto, ma mantenne un forte interesse alla proroga dei titoli concessori in scadenza; tale scelta neutralizzò in parte gli effetti dell'intervento e mantenne la contrapposizione con il diritto dell'Unione.

Ulteriori rilievi della Commissione, incentrati sull'incompatibilità della normativa nazionale con la direttiva 2006/123/CE (direttiva Bolkestein), indussero il legislatore a misure di superamento di alcuni profili critici, senza però approdare a un riassetto organico e si optò per proroghe temporanee delle concessioni esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la sentenza Promoimpresa, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato incompatibili con il diritto europeo, alla luce dell'art. 12 della direttiva Bolkestein e dell'art. 49 TFUE, le proroghe automatiche disposte in assenza di procedure selettive trasparenti.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia, disponendo, con l'articolo 1, commi 682 ss., che le concessioni disciplinate dall'art. 1 del decreto-legge n. 400/1993, vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge (1° gennaio 2019), avessero una durata, con decorrenza dalla sua entrata in vigore, di anni quindici e quindi mantenessero la loro validità sino al 31 dicembre 2033. L'applicazione di tale disposizione è stata poi estesa dall'art. 100, comma 1, del decreto-legge n. 100 del 2020 anche alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti di ormeggio, nonché ai rapporti aventi a oggetto la gestione di strutture turistico-ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo per effetto di provvedimenti successivi all'inizio dell'utilizzazione.

A seguito della Legge 145/2018 l'UE ha avviato nel 2020 una seconda procedura d'infrazione UE (INFR/2020/4118), sfociata nel Parere motivato datato 16 novembre 2023, con il quale lo Stato italiano, sul tema delle concessioni demaniali marittime, è stato censurato per le reiterate proroghe e le mancate gare.

Nella congerie di pronunce giurisprudenziali contrastanti in merito alla disapplicazione o meno delle predette previsioni della legge nazionale, nel novembre 2021 il Consiglio di Stato, con le c.d. "sentenze gemelle" (n. 17 e n. 18 del 2021), sul presupposto della incompatibilità con il diritto dell'Unione europea delle norme interne che avevano disposto proroghe automatiche, ne disponeva la "disapplicazione", prevedendo altresì che le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuassero ad essere efficaci fino al 31.12.2023.

Successivamente la Corte di Giustizia UE ha ribadito che non sono ammissibili rinnovi automatici e che le concessioni devono essere assegnate tramite procedure di selezione imparziali e trasparenti, precisando che la nozione di "scarsità" della risorsa – evocata dall'art. 12 della direttiva – deve essere valutata da ciascuno Stato con criteri obiettivi, non discriminatori e trasparenti, combinando una prospettiva generale nazionale con un'analisi caso per caso delle specifiche realtà costiere.

Il Giudice Europeo ha così aggiunto un tassello fondamentale alla complessa evoluzione normativa e giurisprudenziale che ha visto un costante confronto – non ancora del tutto risolto – tra ordinamento interno e diritto dell'Unione nella gestione del demanio marittimo.

Questa sintetica ricostruzione – pur senza pretesa di esaustività – fornisce un quadro di riferimento essenziale per comprendere le criticità e le linee evolutive della disciplina delle concessioni demaniali marittime, necessario per orientare correttamente l'esercizio delle funzioni amministrative e le scelte strategiche tra i diversi strumenti di affidamento.

All'interno di tale intricato percorso la Regione ha fornito elementi di indirizzo sul piano normativo alla luce e nel rispetto del riparto tracciato dall'art. 117 della Costituzione.

La disciplina delle concessioni demaniali marittime investe una pluralità di materie ai sensi del richiamato art. 117 della Costituzione.

Fra di esse, alcune sono di competenza esclusiva statale (come la "tutela della concorrenza", ma anche la "tutela dell'ambiente" e "l'ordinamento civile"), altre di competenza concorrente (si pensi al "governo del territorio"), altre ancora invece di competenza residuale (quali, ad esempio, il "turismo" o il "commercio"). La stessa Corte costituzionale, del resto, ha affermato a più riprese che il regime del rilascio delle concessioni demaniali marittime interessa ambiti di competenza fra loro eterogenei, non solo statali ma anche regionali, precisando tuttavia che su tale terreno – specie quanto a criteri e modalità di affidamento – riveste preminente importanza il principio di libera concorrenza.

A questa complessità si somma il contributo del livello di governo regionale, che non è rimasto estraneo all'evoluzione della disciplina.

Nella complessità sopra delineata, al fine di gestire l'impatto socio-economico e organizzativo della caducazione delle proroghe, si inserisce il contributo del livello di governo regionale che ha esercitato le proprie funzioni legislative e amministrative in materia di gestione del demanio marittimo e portualità turistica, nel rispetto dell'art. 117 e art.118 della Costituzione e della normativa sovraunitaria vigente.

In particolare, tenuto conto della intervenuta scadenza delle concessioni al 31.12.2023, come stabilito dalle richiamate sentenze dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 17 e 18 del 2021, è intervenuta la Legge n.118 del 5.8.2022 e consequenzialmente sono stati forniti indirizzi applicativi ai Comuni conferitari delle funzioni attribuite dalla citata norma regionale, nel rispetto della loro autonomia organizzativa ed amministrativa.

Con la delibera di Giunta regionale n. 293 del 14 giugno 2022 è stato dato atto che "*in base al quadro normativo di riferimento ed alle pronunce n. 17 e n. 18, depositate il 9 novembre 2021, dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, le*

concessioni demaniali marittime, già in essere alla data di entrata in vigore della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e rientranti nel relativo ambito di applicazione, che, ai sensi del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione della cessazione dello stato di emergenza e pertanto fino al 30 giugno 2022, continuano, allo stato, ad avere efficacia fino al 31 dicembre 2023".

In data 11 ottobre 2023 la Regione Campania - con più note di pari contenuto dirette a tutti i Comuni cui sono state conferite le funzioni a seguito di quanto disposto dall'art. 40 della legge regionale n. 5/2021 - in aggiunta a quanto già dato atto con la DGR n. 293/2023, ha espressamente precisato che:

- l'art. 12 della Direttiva 2006/123/CE (cd. Bolkestein) osta all'adozione di provvedimenti di proroga automatica delle concessioni demaniali marittime destinate all'esercizio delle attività turistico-ricreative in assenza di qualsiasi procedura di selezione tra gli aspiranti e la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha più volte ribadito la natura *self-executing* di tale disposizione, con conseguente obbligo di disapplicazione dei provvedimenti normativi interni che si pongano in contrasto con essa;
- l'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato, con le sentenze n.n. 17/2021 e 18/2021, oltre a chiarire che tale obbligo di disapplicazione delle disposizioni nazionali anticomunitarie incombe non solo sull'Autorità giudiziaria ma anche su quella amministrativa, ha inteso prorogare le concessioni demaniali marittime in essere fino al 31.12.2023, ritenendo tale tempo idoneo allo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica funzionali all'affidamento delle stesse;
- alla luce di quanto chiarito dalla giurisprudenza amministrativa e desumibile dal diritto eurounitario, il predetto obbligo di disapplicazione si estende anche alla nuova norma contenuta nell'art. 10 quater, co. 3, D.L. n. 198/2022, convertito in L. n. 14/2023, che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere, fino al 31.12.2025, trattandosi di disciplina che si pone in radicale contrasto con il summenzionato art. 12 della direttiva n. 2006/123/CE ed altresì con l'art. 49 TFUE, e che va, conseguentemente, disapplicata da qualunque organo dello Stato, ivi comprese le Regioni e gli enti locali (Cons. St., Sez. VI, n. 2192/2023).

La legge n. 166/2024, di conversione del D.L. n. 131/2024, comunque, oltre a prevedere la proroga al 30 settembre 2027 delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per l'esercizio delle attività turistico-ricreative e sportive e di quelle gestite dalle società e associazioni sportive iscritte nel registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche e da enti del Terzo settore, ha novellato l'elenco delle concessioni alle quali si applicano le disposizioni sull'efficacia delle medesime, espungendo le concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio, che erano contenute nel precedente testo e per le quali, conseguentemente, non si applica il differimento al 30 settembre 2027.

La medesima legge, inoltre, sostituisce integralmente l'articolo 4 della legge n. 118 del 2022, introducendo una nuova procedura di affidamento delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico- ricreative e sportive, che si applica alle procedure di affidamento delle concessioni avviate successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legge in esame e ai relativi atti concessori. Con questa disposizione viene formalizzato, in favore del concessionario uscente, il diritto a ricevere un indennizzo da parte del subentrante, che si compone di due voci distinte: da un lato, il rimborso del valore degli investimenti non ancora ammortizzati, ove formalmente e preventivamente autorizzati dall'Ente concedente; dall'altro, una quota di equa remunerazione riferita agli investimenti realizzati nei cinque anni precedenti la cessazione della concessione.

5.3 Il Partenariato Pubblico Privato

5.3.1 L'evoluzione della normativa

Il termine Partenariato Pubblico Privato venne coniato nell'ordinamento comunitario e lo stesso, come evidenziato nel Libro Verde del 30 aprile 2004 della Commissione Europea (COM(2004)327) si riferisce, in generale, *"a forme di cooperazione tra le autorità ed il mondo delle imprese che mirano a garantire il funzionamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di una infrastruttura o la fornitura di un servizio"*. La cooperazione tra Enti Pubblici e Privati finalizzata a finanziare, costruire, gestire opere pubbliche o di pubblico interesse e fornire servizi può trovare attuazione sia attraverso legami "contrattuali" (PPP di tipo contrattuale) sia attraverso la costituzione tra l'amministrazione ed i privati, di un'entità distinta, dotata di personalità giuridica propria (PPP istituzionalizzato).

Nel mentre il PPP contrattuale trova la sua disciplina nel Codice dei Contratti (oggi D.lgs.36/2023 come modificato a seguito del primo correttivo), il PPP istituzionalizzato trova la sua disciplina nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs.19 agosto 2016, n. 175).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le caratteristiche del contratto di PPP venivano individuate dal Libro Verde UE: a) nella lunga durata del rapporto contrattuale; b) nel finanziamento del progetto garantito, in tutto o in parte, dal settore privato; c) nel ruolo strategico degli operatori economici privati; d) nella distribuzione dei rischi tra il partner pubblico e quello privato.

La finanza di progetto (*project financing*) rientra tra i contratti di Partenariato Pubblico Privato disciplinati dal Codice dei Contratti.

Il contratto di *project financing* è stato disciplinato per la prima volta dalla legge 415/1998 che ha modificato la legge Merloni (cd. Merloni ter) prevedendo la possibilità per gli operatori privati di assumere il ruolo di *"promotore"* per conseguire l'affidamento di contratti di *"concessione"* per la progettazione, esecuzione e gestione funzionale ed economica di lavori pubblici, o di pubblica utilità. La controprestazione a favore del concessionario consisteva unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati con la possibilità di conseguire un contributo dall'amministrazione concedente entro il limite massimo del 50%.

La Merloni-ter prevedeva che i promotori potevano presentare le proposte per la realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità, inseriti nella programmazione dell'Ente e che la proposta doveva essere corredata da uno studio di inquadramento territoriale e ambientale, uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, una bozza di convenzione, un piano economico-finanziario asseverato da un istituto di credito, una specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione e da tutti gli altri elementi richiesti dall'art.37bis all'epoca vigente. Prevedeva anche che laddove la proposta fosse stata ritenuta di pubblico interesse l'amministrazione doveva indire una gara da aggiudicare con il criterio dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa.

Non era previsto a favore del promotore, nel caso in quest'ultimo non fosse risultato aggiudicatario della gara, il diritto di prelazione ma solo il diritto di conseguire il rimborso delle spese sostenute in una percentuale non superiore al 2,5% dell'importo dell'investimento.

Il diritto di prelazione a favore del promotore venne introdotto dalla Legge 1° agosto 2002 n. 166 che modificando l'art.37ter della legge Merloni, con la facoltà per il promotore non aggiudicatario della procedura negoziata di adeguare la propria offerta a quella dell'aggiudicatario.

La disciplina del *Project financing* dettata dalla legge Merloni, come modificata nel tempo, venne sostanzialmente recepita e confermata dal Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.lgs.163/2006 (art.152 e ss.). Successivamente, con il secondo correttivo al Codice (D.lgs. n.113/2007) vennero modificati gli artt.154 e 155 del Codice dei Contratti.

Una sostanziale riscrittura della normativa relativa al *project financing* ed al promotore avvenne con il terzo correttivo al Codice (D.lgs. 152/2008) e ciò al fine di rendere la norma coerente con le osservazioni espresse dalla Commissione Europea a seguito della procedura di infrazione del 30 gennaio 2008 con la quale era stata contestata la non compatibilità con le norme delle direttive 2004/17/UE del diritto di prelazione riconosciuto al promotore.

All'art.3 del codice 163/2006, il terzo correttivo ha inserito (al comma 5ter) la definizione di "*contratti di partenariato pubblico privato" chiarendo che "sono contratti aventi per oggetto una o più prestazioni quali la progettazione, la costruzione, la gestione o la manutenzione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, oppure la fornitura di un servizio, compreso in ogni caso il finanziamento totale o parziale a carico di privati, anche in forme diverse, di tali prestazioni, con allocazione dei rischi ai sensi delle prescrizioni e degli indirizzi comunitari vigenti. Rientrano, a titolo esemplificativo, tra i contratti di partenariato pubblico privato la concessione di lavori, la concessione di servizi, la locazione finanziaria, l'affidamento di lavori mediante finanza di progetto, le società miste. (….)*"-.

L'art.153 del D.lgs.163/2006 prevedeva che le amministrazioni aggiudicatrici, per la realizzazione dei lavori pubblici o di pubblica utilità inseriti nella programmazione triennale e nell'elenco annuale di cui all'articolo 128, ovvero negli strumenti di programmazione formalmente approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente, finanziabili in tutto o in parte con capitali privati, potevano, in alternativa all'affidamento mediante concessione, affidare una concessione ponendo a base di gara uno studio di fattibilità, mediante pubblicazione di un bando finalizzato alla presentazione di offerte che contemplavano l'utilizzo di risorse totalmente o parzialmente a carico dei soggetti proponenti.

Il richiamato art.153 prevedeva per la stazione appaltante la facoltà di indire una procedura all'esito della quale veniva direttamente individuato il promotore e riconosciuto a quest'ultimo il diritto di conseguire l'aggiudicazione della concessione ed, in alternativa, la facoltà di indire una procedura bifasica: la prima fase finalizzata all'individuazione del promotore e la seconda fase per conseguire miglioramenti ed offerte ulteriori rispetto a quella del promotore. Al promotore che non fosse risultato aggiudicatario della concessione era riconosciuto in tal caso il diritto di prelazione subordinato all'accettazione delle modifiche migliorative apportate dal concorrente aggiudicatario.

L'art.153 riconosceva agli operatori privati la facoltà di presentare proposte di *project financing* per la realizzazione di interventi finanziabili in tutto o in parte con capitali privati, previsti dall'elenco annuale, ma per i quali tuttavia l'amministrazione non aveva indetto la procedura per l'affidamento in concessione con il sistema del *project financing*.

La possibilità per gli operatori privati di presentare proposte per la realizzazione in concessione attraverso *project financing* di lavori pubblici non previsti negli strumenti di programmazione, venne prevista con il D.L. 70/2011 convertito con L.106/2011 che modificò i commi 19 e 20 dell'art.153 del D.lgs.163/2006.

Le modifiche apportate prevedevano la valutazione della proposta, l'eventuale inserimento della stessa negli strumenti di programmazione, l'indizione di una gara con il riconoscimento a favore del promotore del diritto di prelazione. La disciplina del *project financing*, nel periodo in considerazione, era completata dal DPR 207/2010 (Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti).

Il successivo Codice dei Contratti approvato con il D.lgs.50/2016 (al fine di recepire le direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE - direttiva concessioni, direttiva appalti e direttiva settori cd. "speciali") all'art.3, lettera eee), definiva il <<contratto di partenariato pubblico privato>> come *"il contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore. (…)"* e all'art.183 disciplinava la finanza di progetto.

Il Codice 50, all'art.183, chiariva che l'istituto della finanza di progetto poteva essere utilizzato dalle amministrazioni, in alternativa all'affidamento mediante concessione per la realizzazione, di lavori pubblici e di pubblica utilità, ivi inclusi quelli *"relativi alle strutture dedicate alla nautica da diporto inseriti negli strumenti di programmazione formalmente approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente, ivi inclusi i piani dei porti, finanziabili in tutto o in parte con capitali privati"*.

L'art.183 al comma 2 disciplinava il contenuto del bando e lo svolgimento della gara che l'amministrazione doveva espletare per l'individuazione del promotore ponendo a base il progetto di fattibilità redatto da essa amministrazione. Relativamente ai criteri di valutazione delle offerte, con riferimento alle procedure per l'affidamento in *project financing* relativi alle strutture dedicate alla nautica da diporto, al comma 5 precisava che *"per quanto concerne le strutture dedicate alla nautica da diporto, l'esame e la valutazione delle proposte sono svolti anche con riferimento alla maggiore idoneità dell'iniziativa prescelta a soddisfare in via combinata gli interessi pubblici alla valorizzazione turistica ed economica dell'area interessata, alla tutela del paesaggio e dell'ambiente e alla sicurezza della navigazione"*. La gara si concludeva con la nomina del promotore da individuare nel soggetto che aveva presentato la migliore offerta corredata dal progetto definitivo. Il progetto definitivo presentato dal promotore veniva posto in approvazione dall'amministrazione con le modalità indicate all'art.27 del codice anche al fine del successivo rilascio della concessione demaniale ove necessaria. In tale fase era posto a carico del promotore l'onere di procedere alle modifiche progettuali necessarie per l'approvazione del progetto, nonché a tutti gli adempimenti di legge, anche ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale. La stipula del contratto di concessione era prevista solo a seguito della conclusione, con esito positivo, della procedura di approvazione del progetto definitivo e dell'accettazione delle modifiche progettuali da parte del promotore. Laddove il promotore non avesse accettato di modificare il progetto, l'amministrazione aveva facoltà di richiedere ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche del progetto presentato dal promotore alle medesime condizioni proposte al promotore e non accettate. In tal caso l'aggiudicazione sarebbe avvenuta a favore di un soggetto diverso dal promotore ed a quest'ultimo il comma 12 riconosceva il diritto al pagamento dell'importo delle spese sostenute in una percentuale non superiore al 2,5% dell'importo dell'investimento.

L'art.183 al comma 15, riconosceva agli operatori economici la possibilità di presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità, incluse le strutture dedicate alla nautica da diporto, non presenti negli strumenti di programmazione approvati dalle amministrazioni aggiudicatrici e, con riferimento alle strutture destinate alla nautica da diporto, precisava che *"il progetto di fattibilità deve definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori e del quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, deve contenere uno studio con la descrizione del progetto e i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente e deve essere integrato con le specifiche richieste dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con propri decreti"*.

L'amministrazione era tenuta a valutare la fattibilità della proposta dell'operatore privato entro il termine perentorio di 3 mesi con facoltà, per l'amministrazione, di invitare in tale periodo il proponente ad apportare eventuali modifiche, con la precisazione che, in caso di rifiuto, la proposta non sarebbe stata valutata positivamente.

All'esito della valutazione positiva della proposta, il progetto di fattibilità presentato dal proponente veniva inserito negli strumenti di programmazione presentati dall'amministrazione e posto a base di gara, con il riconoscimento a favore del promotore del diritto di prelazione nel caso in cui non fosse risultato aggiudicatario della gara.

5.3.2 L'esperienza in Campania del *Project financing* nella nautica da diporto

In coerenza con le finalità delle Linee programmatiche per lo sviluppo della portualità turistica approvate con la DGR n.5490/2002 e con l'obiettivo di favorire il potenziamento della portualità regionale e, di riflesso, contribuire allo sviluppo economico, occupazionale, turistico del territorio, nell'anno 2004 la Regione Campania ha inteso sperimentare la finanza di progetto come strumento potenziale per la realizzazione, attraverso il coinvolgimento di capitali privati, di infrastrutture portuali, secondo l'impianto normativo all'epoca disponibile.

A tale fine, a valle di un processo di concertazione istituzionale tra Regione, Province ed Amministrazioni comunali partito con la pubblicazione di un Avviso per la presentazione di studi di fattibilità, con delibera di Giunta regionale n. 466 del 19.3.2004 furono individuati gli interventi sulla portualità turistica suscettibili di essere realizzati con il sistema della finanza di progetto ai sensi degli artt. 37-bis e ss. Legge n. 109/1994 e del DPR n. 544/1999 e fornite agli Uffici le linee di indirizzo per avviare le attività amministrative finalizzate alla acquisizione di proposte da parte di soggetti promotori, con risorse a proprio carico.

Gli interventi individuati da detta delibera erano i seguenti: realizzazione di un Porto turistico sul litorale antistante lo Stadio "Arechi" – Comune di Salerno; riqualificazione del Litorale e del Sistema Portuale di Vico Equense - Comune di Vico Equense – porto di Marina di Aequa; nuova stazione marittima e riqualificazione del Waterfront del porto di Castellammare di Stabia – Comune di Castellammare di Stabia; porto turistico di Pastena – Comune di Salerno; porto turistico Pinetamare – Comune di Castel Volturno; riqualificazione del porto turistico di Forio – Comune di Forio.

Con successiva delibera di Giunta regionale n. 504 del 23.5.2005, integrativa della citata DGR n. 466/2004, tra gli interventi suscettibili di realizzazione a mezzo di finanza di progetto furono individuati gli interventi: riqualificazione del porticciolo turistico e da pesca della Marina di Puolo – Comune di Massa Lubrense; riqualificazione del waterfront e del porto turistico di Amalfi – Comune di Amalfi.

In conformità agli indirizzi dettati dalla Giunta regionale, furono pubblicati gli avvisi indicativi per la ricerca del soggetto promotore, ai sensi dell'art. 37bis della L. n. 109/94 ed attivate le relative procedure in ordine alle proposte pervenute, alcune delle quali non hanno trovato esito favorevole, arrestandosi o per effetto di contenziosi sopravvenuti, insorti anche per la particolare complessità territoriale in cui l'intervento avrebbe dovuto realizzarsi (Puolo, Marina di Aequa), o per effetto di sopravvenute mutate esigenze di pubblico interesse espresse dai territori di riferimento, con conseguente revoca della dichiarazione di pubblico interesse (come nei casi dei porti di Forio e Amalfi).

Esito positivo ha avuto il procedimento relativo al porto turistico sul litorale antistante lo Stadio Arechi nel Comune di Salerno, avviato con la dichiarazione di pubblico interesse della proposta presentata dal promotore, disposta con DGR n.790/2005, successivamente oggetto di Accordo di programma sottoscritto nel 2007. A seguito di gara pubblica, la proposta è stata aggiudicata in via definitiva al soggetto proponente, sottoposta a conferenza di servizi ed affidata al medesimo con convenzione di progettazione, esecuzione e gestione sottoscritta nel 2011. Ad oggi al Marina di Arechi è del tutto completato l'intervento a mare (infrastruttura portuale, viabilità secondaria di accesso e relativa impiantistica), mentre sull'intervento a terra sono incorse criticità di realizzazione dovute, tra l'altro, al verificarsi di un progressivo insabbiamento dei fondali sul quale sono in corso attività tecniche volte a limitare o impedire del tutto il fenomeno di trasporto solido litoraneo.

Con riferimento al porto turistico di Pastena nel Comune di Salerno ed al porto turistico di Pinetamare nel Comune di Castel Volturno, le proposte presentate dai promotori sono state dichiarate di pubblico interesse con delibere di Giunta regionale rispettivamente n. 1584/2006 e n. 1734/2005 e successivamente oggetto di Accordi di programma sottoscritti nel 2007. A seguito di gara pubblica, le proposte sono state aggiudicate in via definitiva ai proponenti, sottoposte a conferenza di servizi ed affidate ai medesimi con convenzioni di progettazione, esecuzione e gestione sottoscritte, rispettivamente, nel 2010 e nel 2008. Le attività conseguenti hanno subìto rallentamenti per entrambi gli interventi, in ragione di diverse e complesse problematiche, soprattutto in relazione alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

5.3.3 Il nuovo Codice dei Contratti D.lgs. 36/2023 ed il I correttivo

Il nuovo codice approvato con D.lgs. n. 36 del 31.3.2023 e s.m.i., al libro IV (artt. da 174 a 202) disciplina il Partenariato Pubblico Privato e le Concessioni.

All'art.175 "*Programmazione, valutazione preliminare, controllo e monitoraggio"* (come modificato a seguito del primo correttivo) prevede che le pubbliche amministrazioni devono adottare il programma triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato. Chiarisce che il ricorso al partenariato pubblico-privato deve essere preceduto da una valutazione preliminare di convenienza e fattibilità e che la valutazione deve incentrarsi sull'idoneità del progetto a essere finanziato con risorse private, sulle condizioni necessarie a ottimizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

il rapporto tra costi e benefici, sulla efficiente allocazione del rischio operativo, sulla capacità di generare soluzioni innovative, nonché sulla capacità di indebitamento dell'ente e sulla disponibilità di risorse sul bilancio pluriennale.

L'amministrazione, al fine di operare la predetta valutazione deve confrontare anche la stima dei costi e dei benefici del progetto di partenariato, nell'arco dell'intera durata del rapporto, con quella del ricorso alternativo al contratto di appalto per un arco temporale equivalente.

L'art.175 al comma tre (introdotto dal correttivo) prevede che relativamente ai progetti di interesse statale oppure ai progetti finanziati con contributo a carico dello Stato, per i quali non sia già previsto che si esprima il CIPESS, il cui ammontare dei lavori o dei servizi sia di importo pari o superiore a 50 milioni di euro, gli enti concedenti interessati a sviluppare i progetti secondo la formula del partenariato pubblico-privato sono tenuti a richiedere parere non vincolante ai fini della valutazione preliminare di convenienza e fattibilità, al Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS), inviando contestualmente la documentazione anche al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Il NARS, previa acquisizione delle valutazioni del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato che devono essere espresse entro 25 giorni dalla richiesta, si pronuncia entro i successivi 20 giorni. Qualora l'ente concedente intenda discostarsi dal parere reso, è tenuto a darne adeguata motivazione, dando conto delle ragioni della decisione e indicando, in particolare, la modalità di contabilizzazione adottata.

L'art.175 chiarisce che l'ente concedente, sentito l'operatore economico, deve affidare al RUP nominato ai sensi dell'articolo 15 le funzioni di responsabile unico del progetto di partenariato e che il responsabile coordina e controlla, sotto il profilo tecnico e contabile, l'esecuzione del contratto, verificando costantemente il rispetto dei livelli di qualità e quantità delle prestazioni e, al comma 6, che l'ente concedente esercita il controllo sull'attività dell'operatore economico, verificando in particolare la permanenza in capo all'operatore economico del rischio operativo trasferito.

Il monitoraggio dei partenariati pubblici privati è affidato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e, l'art.175 chiarisce che lo stesso è esercitato tramite l'accesso al portale sul monitoraggio dei contratti di partenariato pubblico privato istituito presso la Ragioneria generale dello Stato sul quale gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere le informazioni sui contratti stipulati. Sempre all'art.175 è chiarito che gli enti concedenti sono tenuti, altresì, a dare evidenza dei contratti di partenariato pubblico privato stipulati mediante apposito allegato al bilancio d'esercizio con l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo di gara (CIG), del valore complessivo del contratto, della durata, dell'importo del contributo pubblico e dell'importo dell'investimento a carico del privato.

La programmazione di cui all'art.175 confluisce nella programmazione generale dell'Ente come previsto all'art.37 del nuovo Codice.

Relativamente alla Finanza di Progetto, il nuovo Codice ne dà la disciplina agli artt.193, 194 e 195. Nel testo precedente alle modifiche apportate con il primo correttivo (D.lgs. n.209 del 31 dicembre 2024), l'art.193 "Finanza di Progetto", al dichiarato fine di operare una semplificazione rispetto alla disciplina di cui al previgente art.183 del D.lgs. 50/2016 (cfr. Relazione al Codice del 7 dicembre 2022): a) ha eliminato l'esplicito riferimento della possibilità di far ricorso alla finanza di progetto per le strutture della nautica di diporto; b) ha eliminato il riferimento alla finanza di progetto ad iniziativa pubblica ritenendola una duplicazione rispetto alla possibilità prevista in capo alla pubblica amministrazione di indire una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento di una concessione e, conseguentemente, ha soppresso la disciplina che era contenuta nei primi 14 commi del previgente art.183; d) ha eliminato la previsione secondo la quale gli operatori economici potevano presentare proposte per opere incluse negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice.

L'art.193, nel testo originario, disciplinava solo la finanza di progetto ad iniziativa privata e riconosceva all'amministrazione, al comma 11, la facoltà di sollecitare i privati a farsi promotori di iniziative volte a realizzare i progetti inclusi negli strumenti di programmazione di partenariato pubblico privato.

L'art.193 è stato sostituito dal primo correttivo (D.lgs.209 del 31 dicembre 2024) che disciplina la finanza di progetto agli artt.193, 194 e 195.

L'art.193 (come modificato dal primo correttivo al codice dei contratti), relativamente al contratto di Finanza di Progetto, non opera distinguo netti tra le proposte incluse nella programmazione delle amministrazioni e quelle non incluse nella predetta programmazione e prevede due alternative modalità di avvio del procedimento.

La prima modalità è quella della presentazione all'ente concedente, da parte degli operatori privati, di una "preliminare manifestazione di interesse" corredata dalla richiesta di informazioni e dati necessari per la predisposizione della proposta. In tal caso l'ente concedente, valutata la sussistenza di un interesse pubblico preliminare all'elaborazione della proposta,

ne dà comunicazione all'operatore privato, trasmette i dati e le informazioni richiesti e rende disponibili gli stessi a tutti gli interessati tramite pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale.

In alternativa alla preliminare manifestazione di interesse, gli operatori economici possono presentare agli enti concedenti, in qualità di promotori, proposte per la realizzazione in concessione di lavori o servizi, elaborate su iniziativa privata, che possono avere ad oggetto anche interventi non inclusi nella programmazione del partenariato pubblico privato di cui all'articolo 175, comma 1.

Tali proposte devono contenere un progetto di fattibilità, redatto in coerenza con l'articolo 6-bis dell'allegato I.7., una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato, la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione e l'indicazione dei requisiti del promotore.

Ricevuta la proposta, l'amministrazione deve valutare la sussistenza dell'interesse pubblico e la relativa coerenza con la programmazione del partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 175, comma 1, e in caso di valutazione positiva, deve dar notizia della proposta nella sezione «Amministrazione trasparente» del proprio sito istituzionale e indicare un termine, non inferiore a sessanta giorni, commisurato alla complessità del progetto, per la presentazione da parte di altri operatori economici, in qualità di proponenti, di proposte relative al medesimo intervento.

Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine concesso agli operatori interessati per proporre ulteriori proposte, l'ente concedente, nel rispetto dei principi di cui al Libro I, Parte I, Titolo I del Codice (articoli da 1 a 13), individua in forma comparativa, sulla base di criteri che tengano conto della fattibilità delle proposte e della corrispondenza dei progetti e dei relativi piani economici e finanziari ai fabbisogni dell'ente concedente, una o più proposte presentate, da sottoporre alla procedura di valutazione.

Individuata la/le proposta/proposte da sottoporre a base di gara, l'ente concedente ne dà comunicazione ai soggetti interessati, ne dà notizia sul proprio sito istituzionale e invita, se necessario, il promotore e i proponenti ad apportare al progetto di fattibilità, al piano economico-finanziario e allo schema di convenzione le modifiche necessarie per la loro approvazione. In tale fase, l'ente concedente ha facoltà di indire una conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Se il promotore o i proponenti non apportano le modifiche e integrazioni richieste per recepire le indicazioni dell'ente concedente entro il termine dallo stesso indicato, le proposte sono respinte con provvedimento motivato.

Entro sessanta giorni, differibili fino a novanta giorni per comprovate esigenze istruttorie, l'ente concedente conclude, con provvedimento motivato, la procedura di valutazione, che, in caso di pluralità di proposte ammesse, si svolge in forma comparativa e pubblica il provvedimento di conclusione sul sito istituzionale dell'ente dandone comunicazione ai soggetti interessati.

Il progetto di fattibilità selezionato è integrato, se necessario in funzione dell'oggetto dell'intervento, con gli ulteriori elaborati richiesti dall'articolo 6 dell'allegato I.7 (progetto di fattibilità tecnica economica) anche ai fini della relativa sottoposizione al procedimento di approvazione del progetto ai sensi dell'articolo 38 del Codice "localizzazione ed approvazione del progetto".

Una volta approvato, il progetto di fattibilità tecnica ed economica per i lavori o il progetto di cui all'articolo 4-bis dell'Allegato I.7 per i servizi, è inserito tra gli strumenti di programmazione e, unitamente agli altri elaborati della proposta, inclusa una sintesi del piano economico finanziario, devono essere posti a base di gara nei tempi previsti dalla programmazione.

La procedura deve assolvere agli obblighi di trasparenza ai sensi dell'articolo 28, nel rispetto delle disposizioni sulla riservatezza di cui all'articolo 35 e delle deroghe relative ai contratti secretati di cui all'articolo 139. Il criterio di aggiudicazione è l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto tra qualità e prezzo.

Al comma 9 è previsto che l'ente concedente, nel bando, dispone che il promotore ovvero il proponente può esercitare il diritto di prelazione qualora all'esito della gara non risulti aggiudicatario. Il diritto di prelazione può essere esercitato entro quindici giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione con dichiarazione di impegno ad adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall'aggiudicatario. Se il promotore ovvero il proponente non risulta aggiudicatario e non esercita la prelazione ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, dell'importo delle spese per la predisposizione della proposta, comprensive anche dei diritti sulle opere dell'ingegno in misura non superiore al 2,5 per cento del valore dell'investimento, come desumibile dal progetto di fattibilità posto a base di gara.

Se il promotore ovvero il proponente esercita la prelazione, l'originario aggiudicatario ha diritto al pagamento, a carico del promotore ovvero del proponente, dell'importo delle spese documentate ed effettivamente sostenute per la predisposizione dell'offerta sempre nei limiti del 2,5% del valore dell'investimento.

Il soggetto aggiudicatario è tenuto a prestare la garanzia definitiva di cui all'articolo 117 e, dalla data di inizio dell'esercizio del servizio da parte del concessionario è dovuta una cauzione, rinnovabile annualmente, a garanzia delle penali relative al mancato o inesatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali relativi alla gestione dell'opera, da prestarsi nella misura del 10 per cento del costo annuo operativo di esercizio e con le modalità di cui all'articolo 117.

L'articolo, ai commi 16 e 17 chiarisce che l'ente concedente può, mediante avviso pubblico, sollecitare i privati a farsi promotori di iniziative volte a realizzare in concessione, mediante finanza di progetto, interventi inclusi negli strumenti di programmazione del partenariato pubblico-privato, di cui all'articolo 175, comma 1. A seguito dell'avviso, gli operatori interessati possono presentare, entro un termine non inferiore a sessanta giorni, proposte redatte nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 3. All'esito della valutazione delle proposte, l'ente pone a base di gara il progetto di fattibilità selezionato, unitamente agli altri elaborati, inclusa una sintesi del piano economico finanziario, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5, 6, 7 e 8. La procedura di gara si svolge in conformità ai commi 10, 11, 12 e 13.

5.3.4 La finanza di progetto per le infrastrutture dedicate alla nautica da diporto

Sebbene il nuovo Codice non preveda espressamente la possibilità di far ricorso alla finanza di progetto per l'affidamento in concessione delle strutture destinate alla nautica da diporto, è da ritenere che le Amministrazioni possano prendere in considerazione, sollecitare e aggiudicare, con la procedura della finanza di progetto di cui all'art.193 del Codice, concessioni per la realizzazione, ammodernamento e gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto in presenza delle condizioni di cui ai richiamati articoli 175 e 193.

La giurisprudenza amministrativa (cfr. Tar Liguria Sentenza n. 230 del 25 febbraio 2025 che richiama anche la Sentenza del T.A.R. Lazio, Roma, sez. II-bis, 13 giugno 2017) ha avuto modo di chiarire che è possibile far ricorso al *project financing* per l'affidamento in concessione e gestione di un Porto turistico, atteso che tale istituto può essere utilizzato per l'ottenimento della gestione di un bene, con effettuazione di lavori di valorizzazione e/o dei servizi connessi allo sfruttamento del bene, configurandosi in tali ipotesi una concessione di lavori e/o di servizi soggetta alla disciplina della Direttiva 23/2014/UE e, quindi, suscettibile di assegnazione mediante *project financing*.

Il Giudice Amministrativo, nelle richiamate Sentenze, ha chiarito che per i porti turistici la tipologia di concessione utilizzata è quella di lavori e servizi in quanto essa "*si caratterizza per il fatto che, accanto alla concessione di beni demaniali marittimi, impone la prestazione di servizi funzionali all'esercizio della nautica da diporto (ormeggio, disormeggio, alaggio, varo, etc.). Si tratta, quindi, di una figura complessa e peculiare (sebbene non isolata, potendo talvolta la concessione di un bene pubblico risultare servente alla prestazione di un servizio al pubblico: cfr., ex aliis, T.A.R. Lazio, Roma, sez. II-bis, 13 giugno 2017, n. 6985), nella quale profili in tema di concessione di beni pubblici coesistono con aspetti attinenti all'affidamento di servizi pubblici*" (TAR Liguria n. 946 del 2021).

Ed infatti, nonostante i porti turistici soddisfino prevalentemente interessi privati, vi è un rilevante interesse pubblico alla loro realizzazione e gestione in quanto si tratta di uno strumento di accesso alla via di comunicazione marina e, dunque, di vere e proprie "infrastrutture", detti porti sono suscettibili di usi pubblici di interesse generale (fruizione da parte dell'intera collettività, esigenze, anche se in casi eccezionali, del trasporto pubblico) e sussiste un rilevante interesse pubblico allo sviluppo e alla valorizzazione turistica ed economica del territorio, indubbiamente agevolata dalla realizzazione e gestione dei porti turistici.

Il *Project Financing*, unitamente alla concessione di costruzione e gestione di cui agli artt. 176 a 192 del Codice dei Contratti, costituisce, pertanto, uno strumento al quale le Amministrazioni possono ricorrere laddove oggetto dell'affidamento non sia solo la concessione di un bene demaniale e l'esecuzione di lavori, ma anche lo svolgimento di servizi di pubblico interesse.

Il ricorso al *Project financing*, rispetto alla concessione, sebbene risulti maggiormente attrattivo per i proponenti perché riconosce loro il diritto di prelazione è, tuttavia, esposto al rischio che proprio il diritto di prelazione riconosciuto in capo al proponente venga dichiarato in contrasto con la normativa Comunitaria e ciò in quanto il Consiglio di Stato, con Ordinanza n.9449 del 25 novembre 2024 ha chiesto alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea di pronunciarsi sulla compatibilità del riconoscimento del diritto di prelazione al promotore (di cui all'art.183 del d.lgs.50/16 ma recepito anche nell'impianto delineato all'art.193 del nuovo codice) con la normativa. Pertanto, sino alla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, la tenuta di tale previsione è in discussione.

Anche l'AGCM, con il parere AS2078– "Modalità di affidamento e gestione del porto turistico" (17 aprile 2025) con riferimento al modello procedimentale da seguire per il rilascio delle concessioni, al fine di soddisfare concretamente i citati principi di imparzialità, trasparenza, massima partecipazione, non discriminazione e parità di trattamento e per consentire quanto prima l'allocazione efficiente delle risorse pubbliche, ha ritenuto auspicabile che vengano previste forme procedimentali di avvio d'ufficio piuttosto che su istanza di parte - come invece accade con la specifica procedura prevista

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal D.P.R. n. 509/1997 - e che, in ogni caso, la procedura selettiva debba essere tale da garantire un reale ed effettivo confronto competitivo e non soddisfare solo apparentemente i predetti principi.

Da ultimo, con il parere AS2093 del 17 luglio 2025 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha ribadito il proprio orientamento sulla necessità di procedere agli affidamenti delle concessioni demaniali, in quanto concernenti beni economicamente contendibili, mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, massima partecipazione, non discriminazione e parità di trattamento e per consentire l'allocazione efficiente delle risorse pubbliche e che relativamente al modello procedimentale da seguire, sarebbe auspicabile che vengano previste forme procedimentali di avvio d'ufficio piuttosto che su istanza di parte e, comunque, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, imparzialità e trasparenza a garanzia di un reale confronto competitivo.

Nel predetto parere, relativamente alla possibilità di far ricorso alla finanza di progetto per l'affidamento dei lavori e della gestione di un porto turistico, ha rappresentato che detto istituto farebbe sorgere "criticità concorrenziali" e sul punto ha evidenziato che *"tale istituto, infatti, conferisce un indubbio vantaggio competitivo in capo al soggetto proponente, rappresentato dal diritto di prelazione di quest'ultimo, che deve necessariamente giustificarsi in virtù dell'interesse racchiuso nella realizzazione dell'intervento in favore dell'ente concedente. Come infatti rilevato dal giudice amministrativo, il diritto di prelazione in favore del proponente produce "incisivi effetti" sulla parità di trattamento che informa le gare pubbliche, "mettendone in discussione l'essenza". Per tali ragioni detto strumento, pur permeato di estrema discrezionalità in capo alla Pubblica Amministrazione, comporta il rispetto di una serie di obblighi istruttori e motivazionali, che garantiscano la trasparenza delle decisioni assunte".*

5.3.5 Competenze della Regione per la programmazione degli interventi da eseguire attraverso finanza di progetto

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 5 della Legge n. 84 del 28 gennaio 1994, dell'art. 2 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, degli artt. da 1 a 3 e 6 del D.lgs. 422 del 18 novembre 1997, degli artt. 104 e 105 del D.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, sono in capo alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale.

L'art. 9 della Legge n. 88 del 16 marzo 2001 ha attribuito alle Regioni la competenza all'esercizio di funzioni amministrative nei porti di rilevanza economica regionale ed interregionale.

L'art. 6 della Legge regionale n. 3 del 28 marzo 2002 ha specificato che la Regione svolge le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

Con la delibera n. 466 del 19 marzo 2004 la Giunta regionale, con riferimento a quanto previsto a quella data dalla Legge 109 dell'11 febbraio 1994 (cfr. innanzi sub. l'"evoluzione della normativa") in relazione agli atti programmatici per individuare i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, approvava "*l'atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing"* con allegati e forniva all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità "linee programmatiche al fine di avviare le necessarie e conseguenti attività amministrative… proposte di soggetti promotori, con risorse a proprio carico, per la realizzazione di lavori pubblici nel settore della portualità turistica" ai sensi della legislazione all'epoca vigente.

La programmazione approvata con la DGR n. 466/2004 è stata integrata con la delibera di Giunta regionale n. 504 del 15 aprile 2005.

Con la Legge regionale 29 giugno 2021, n. 5 e la successiva delibera della Giunta regionale n. 483 del 4 novembre 2021 (sul punto si rinvia al par. 6.1.2. "le concessioni" – "funzioni amministrative delegate ai comuni costieri") la Regione ha conferito, a decorrere dal 1° gennaio 2022, ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio delle concessioni demaniali di beni del demanio marittimo che rientrano negli ambiti portuali di rilevanza regionale e interregionale ricadenti nel proprio territorio.

Nella DGR n.483/2021 è stato chiarito che "restano nella competenza dell'Amministrazione regionale tutte le attività amministrative relative all'"Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in *project financing*" di cui alla delibera della Giunta regionale n.466 del 19 marzo 2004".

Tenuto conto dell'attuale assetto delle competenze regionali e comunali in materia, le proposte di PPP su iniziativa privata aventi ad oggetto la portualità turistica possono inquadrarsi in una delle seguenti casistiche:

a) proposte di PPP aventi ad oggetto la realizzazione di un nuovo porto turistico di interesse regionale.

   La procedura istruttoria e la valutazione di proposte di *project financing* su iniziativa privata che hanno ad oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di un nuovo porto turistico non rientrante nell'elenco dei porti di interesse regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1047/2008, è di competenza della Regione Campania. La Regione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

a seguito dell'aggiornamento dell'atto che programma gli interventi realizzabili in *project finance* ed a seguito della eventuale successiva dichiarazione di pubblico interesse, può delegare le successive fasi procedimentali ai Comuni territorialmente competenti;

b) proposte di PPP su porti di interesse regionale esistenti che prevedono modifiche sostanziali delle opere foranee e dello specchio acqueo.

   La procedura istruttoria e la valutazione di proposte di *project financing* su iniziativa privata che hanno ad oggetto porti di interesse regionale già esistenti, qualora si prevedano sostanziali modifiche delle opere foranee e dello specchio acqueo, resta di competenza della Regione Campania. La Regione, a seguito della preliminare valutazione e dichiarazione di pubblico interesse, ferme restanti le proprie competenze sulle infrastrutture dedicate al trasporto pubblico locale e sulle opere foranee, nel rispetto degli atti di regolamentazione delle attività e delle destinazioni d'uso delle aree marittime portuali, può delegare le successive fasi procedimentali ai Comuni territorialmente competenti;

c) proposte di PPP su porti di interesse regionale esistenti che prevedono modifiche non sostanziali delle opere foranee e dello specchio acqueo.

   La procedura istruttoria e la valutazione di proposte di *project financing* su iniziativa privata che hanno ad oggetto porti di interesse regionale già esistenti, qualora non si prevedano sostanziali modifiche delle opere foranee e dello specchio acqueo (es. utilizzo stagionale delle opere foranee con opere removibili per elioterapia e/o per formazione di ormeggi temporanei), resta di competenza dell'Amministrazione titolare delle funzioni amministrative ex LR 5/2021, ferme restanti le competenze regionali sulle infrastrutture dedicate al trasporto pubblico locale e sulle opere foranee, nel rispetto degli atti di regolamentazione delle attività e delle destinazioni d'uso delle aree marittime portuali.

Per tutte le procedure rientra nella competenza della Regione Campania la valutazione in ordine alla compatibilità con le presenti linee programmatiche di sviluppo della portualità turistica.

5.3.6 Gestione diretta da parte dell'Ente Pubblico dell'infrastruttura portuale

Il quadro normativo nazionale (artt. 112 e 113 del d.lgs. n. 267/2000) non prevede a carico dell'Amministrazione l'obbligo di affidare a terzi sul mercato i servizi pubblici di rilevanza economica, ma riconosce agli stessi la facoltà, in presenza di determinati presupposti, di optare per la gestione in via diretta.

Come chiarito dalla Giurisprudenza amministrativa, è venuta meno l'originaria previsione che consentiva l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica solamente a società miste o ad imprese private selezionate con gara, oppure, in presenza dei relativi presupposti, ad enti *in house* (sul punto cfr., *ex multis*, Cons. St., sez. V, 27 maggio 2014, n.2716; Cons. St., sez. VI, 18 dicembre 2012, n. 6488, cit.; T.A.R. Lazio, sez. II-ter, 22 marzo 2011, n. 2538; Tar Liguria n. 946/2021).

Sul punto, il Tar Liguria, con la richiamata Sentenza n. 946/2021 ha chiarito che "*Né un simile obbligo è rinvenibile nel diritto europeo, che configura la gestione diretta o tramite società in house come modulo generale alternativo all'affidamento a terzi mediante selezione pubblica*.

Segnatamente, il quinto "considerando" della direttiva 2014/24/UE in materia di appalti pubblici precisa che "nessuna disposizione della presente direttiva obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a esternalizzare la prestazione di servizi che desiderano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici".

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, par. 1, della direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, "le autorità nazionali, regionali e locali possono liberamente organizzare l'esecuzione dei propri lavori o la prestazione dei propri servizi in conformità del diritto nazionale e dell'Unione……Dette autorità possono decidere di espletare i loro compiti d'interesse pubblico avvalendosi delle proprie risorse o in cooperazione con altre amministrazioni aggiudicatrici o di conferirli a operatori economici esterni".

Pertanto, in alternativa al *Project financing* contrattuale, ovvero al *Project financing* istituzionale, l'Amministrazione può stabilire di gestire direttamente l'infrastruttura portuale.

5.4 Norme sulla nautica da diporto

In tema di nautica da diporto il perno normativo si basa sul Codice della nautica da diporto (D.lgs. 171/2005) e successive revisioni e attuazioni (D.lgs. 229/2017, D.lgs. 160/2020), insieme alla L. 172/2003 che regolamentano aspetti tecnici, legali e amministrativi quali la registrazione delle unità da diporto, patenti, sicurezza, uso commerciale e qualifiche professionali.

Con Legge 8 luglio 2003, n. 172 sono state adottate disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico, ed introdotte definizioni formali sulle unità da diporto, imbarcazione, natante, delineando l'uso commerciale e le condizioni per contratti di locazione, noleggio e scuole nautiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attuazione della direttiva 2003/44/CE e a norma dell'art. 6 della predetta legge n. 172/2003, è stato emanato il Decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 – "Codice della nautica da diporto", con successivi aggiornamenti, che rappresenta, pertanto, il quadro organico che disciplina la navigazione da diporto e la progettazione, costruzione, immatricolazione, registrazione, iscrizione, cancellazione, navigazione temporanea, sicurezza e responsabilità delle unità da diporto.

Ai sensi dell'art. 3 del Codice le costruzioni destinate alla navigazione da diporto sono definite come segue:

a) unità da diporto: si intende ogni costruzione di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione destinata alla navigazione da diporto;
b) unità utilizzata a fini commerciali - commercial yacht: si intende unità oggetto di contratti di locazione e noleggio, o utilizzata per l'insegnamento professionale della navigazione da diporto, o utilizzata da centri di immersione e addestramento subacqueo come unità di appoggio;
c) nave da diporto maggiore: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri, misurata secondo la norma armonizzata UNI/EN/ISO/8666, e di stazza superiore alle 500 *Gross Tonnage*, di seguito GT, ovvero a 600 Tonnellate di Stazza Lorda, di seguito TSL;
d) nave da diporto minore: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri, misurata secondo la norma armonizzata UNI/EN/ISO/8666, e di stazza fino a 500 GT ovvero a 600 TSL, escluse le unità di cui alla lettera e);
e) nave da diporto minore storica: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri, misurata secondo la norma armonizzata UNI/EN/ISO/8666, e di stazza fino a 120 GT ovvero (fino a) 100 TSL, costruita in data anteriore al 1º gennaio 1967;
f) imbarcazione da diporto: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a dieci metri e fino a ventiquattro metri, misurata secondo la norma armonizzata UNI/EN/ISO/8666;
g) natante da diporto: si intende ogni unità a remi ovvero con scafo di lunghezza pari o inferiore a dieci metri, misurata secondo la norma armonizzata di cui alla lettera c), con esclusione delle moto d'acqua;
h) moto d'acqua: si intende ogni unità da diporto con lunghezza dello scafo inferiore a quattro metri, che utilizza un motore di propulsione con una pompa a getto d'acqua come fonte primaria di propulsione e destinata a essere azionata da una o più persone sedute, in piedi o inginocchiate sullo scafo, anziché al suo interno.

L'art. 15 del Codice tratta dei "registri di iscrizione" che trovano applicazione nel regolamento attuativo approvato con D.M. 29 luglio 2008, n. 146. Viene dunque istituito l'Archivio telematico centrale tramite lo Sportello Telematico del Diportista, introdotto/disciplinato dal D.Lgs. 3 novembre 2017, n. 229, che rappresenta un elemento di ricognizione per la conoscenza delle unità da diporto che consente di valutare con puntualità i dati del parco nautico nazionale.

5.5 Norme sui rimodellamenti dei fondali in ambito portuale

Una delle problematiche più ricorrenti nei porti della Campania, prevalentemente caratterizzati da fondali sabbiosi, è quella legata al trasporto solido litoraneo che comporta l'insabbiamento, per effetto delle correnti marine e del moto ondoso, dei fondali generando problemi agli accessi ovvero depotenziando la capacità di ospitare unità da diporto con pescaggio superiore a quello consentito dalle batimetriche. Parimenti, la previsione di costruire o ampliare nuovi porti o infrastrutture portuali comporta quasi sempre la necessità di un approfondimento dei fondali.

I porti della costa campana di competenza regionale non ricadono nella perimetrazione di Siti di bonifica di Interesse Regionale (SIN); solo la parte orientale del porto di Napoli e l'area di Bagnoli sono interessate da aree SIN, in cui l'attività di escavo è disciplinata dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ("Testo Unico Ambientale") Parte IV, Titolo V disciplina "siti contaminati" e dall'Articolo 252, che definisce criteri per individuare i SIN, analisi di rischio, bonifica; più recentemente, con il DM Ambiente n. 172/2016, è stato emanato il Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge n. 84/94.

Per i porti della Campania esterni ad aree SIN (ovvero tutti quelli di competenza regionale) il D.lgs. 152/06 rimanda a norme di semplificazione; dette norme sono state approvate con il DM Ambiente n.173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini".

Tale regolamento:

- definisce le modalità di gestione dei materiali provenienti dal dragaggio delle aree portuali e marino costiere (fondali marini, portuali e salmastri). Stabilisce i criteri di caratterizzazione dei sedimenti: campionamento, analisi chimico-fisiche e biologiche;
- fissa le condizioni per il conferimento in mare dei materiali escavati, distinguendo tra:
    - materiali idonei al riutilizzo (es. ripascimenti, rimodellamenti);
    - materiali da conferire in apposite aree di immersione autorizzate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- materiali da trattare o smaltire a terra se contaminati oltre soglia;

- stabilisce il ruolo delle Autorità marittime, Regioni e ARPA nelle autorizzazioni e nei controlli.

La Regione Campania ha semplificato ulteriormente le attività di escavo e di rimodellamento dei fondali approvando, con Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 17 gennaio 2024, apposite linee guida riguardanti, tra l'altro, l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini e dragaggio che comportano notevoli semplificazioni nei tempi di esecuzione di tali attività.

6 L'articolazione territoriale dell'offerta regionale della portualità turistica

La portualità turistica interessa tutta la costa regionale dalla foce del Garigliano al porto di Sapri, in continuità con il sistema laziale (a nord) e con i porti lucani (Maratea) e calabresi (a sud).

Nel LPPT 2002 sono stati individuati i seguenti 10 ambiti territoriali, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale, la cui definizione è coerente con le indicazioni programmatiche fornite dalle rispettive Province e con i documenti di programmazione territoriale e, ove possibile, di pianificazione del settore.

Tali ambiti, appresso descritti, sono confermati nelle LPPT 2025, come anche nel Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030:

- Ambito Casertano: corrisponde al litorale domitio che si affaccia sul Golfo di Gaeta, tra la foce del Garigliano e Marina di Licola esclusa. È caratterizzato dalla presenza dei fiumi Garigliano e Volturno con i relativi approdi. L'unico porto esistente è il porto turistico di S. Bartolomeo nella zona costiera di Pinetamare nel Comune di Castel Volturno;
- Ambito Flegreo: comprende il versante costiero occidentale della provincia di Napoli compreso tra Licola e Pozzuoli, e le isole di Procida e Ischia. Sul versante costiero sono operativi il Porto di Pozzuoli, la Marina di Maglietta, e in misura limitata il Porto di Baia. Approdi sono presenti a Torregaveta, Monte di Procida (Acquamorta), Miseno e Bacoli (Marina Grande). Procida, oltre il porto di Marina Grande, comprende il porticciolo della Chiaiolella e l'approdo della Corricella. Ad Ischia vi sono complessivamente 4 porti: Ischia Porto, Casamicciola, Forio e S. Angelo e l'approdo di Lacco Ameno;
- Ambito Napoletano (di competenza dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale): coincide con la fascia costiera del Comune di Napoli e comprende, oltre il Porto di Napoli, i porticcioli di Nisida, Manzi, Posillipo, Mergellina (Sannazaro), S. Lucia, Molosiglio e Vigliena;
- Ambito Vesuviano: si estende nella zona orientale della provincia di Napoli e comprende la fascia di territorio tra il mare e il Vesuvio da Portici a Castellammare di Stabia. Nell'area vesuviana sono presenti i porti di Portici, Ercolano,Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia;
- Ambito Sorrentino: include la fascia costiera del versante napoletano della penisola sorrentina e l'isola di Capri. Sono compresi i porticcioli di Vico Equense, Marina di Aequa, Marina di Meta (Alimuri), Marina di Cassano (Piano di Sorrento), S. Agnello di Sorrento, Marina Piccola e Marina Grande a Sorrento, Marina di Puolo e Marina della Lobra a Massalubrense. Ad essi si aggiungono il porto di Marina Grande e l'approdo di Marina Piccola a Capri;
- Ambito Amalfitano: coincide con il tratto di costa salernitana compreso tra Positano e Cetara. Il porto di maggiori dimensioni si trova ad Amalfi, mentre porticcioli di minori dimensioni sono presenti sia a Maiori sia a Cetara. Punti di ormeggio sono localizzati a Positano e Minori;
- Ambito Salernitano (di competenza dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale): comprende i porti della città di Salerno e più precisamente il Porto di Salerno e Masuccio Salernitano;
- Ambito della Piana del Sele: corrisponde al litorale della provincia di Salerno compreso tra Pontecagnano e Paestum. È caratterizzato dalla presenza della foce del fiume Sele con il relativo approdo;
- Ambito Cilentano: è costituito dalla costa compresa fra i golfi di Salerno e di Policastro. I comuni che delimitano la sua costa sono a nord Agropoli e a sud Marina di Camerota. La costa cilentana risulta disseminata da porticcioli, quasi tutti di ridotta dimensione. Sono compresi il porto di Agropoli - quello di maggiori dimensioni - di S. Marco di Castellabate, Agnone S. Nicola, Acciaroli, Marina di Casalvelino, Marina di Pisciotta, Marina di Camerota e l'approdo di Palinuro;
- Ambito del Golfo di Policastro: coincide con il tratto campano del golfo di Policastro e comprende il porto di Scario, la Marina di Policastro, il porticciolo di Sapri e i pontili dell'approdo S. Giorgio a Sapri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

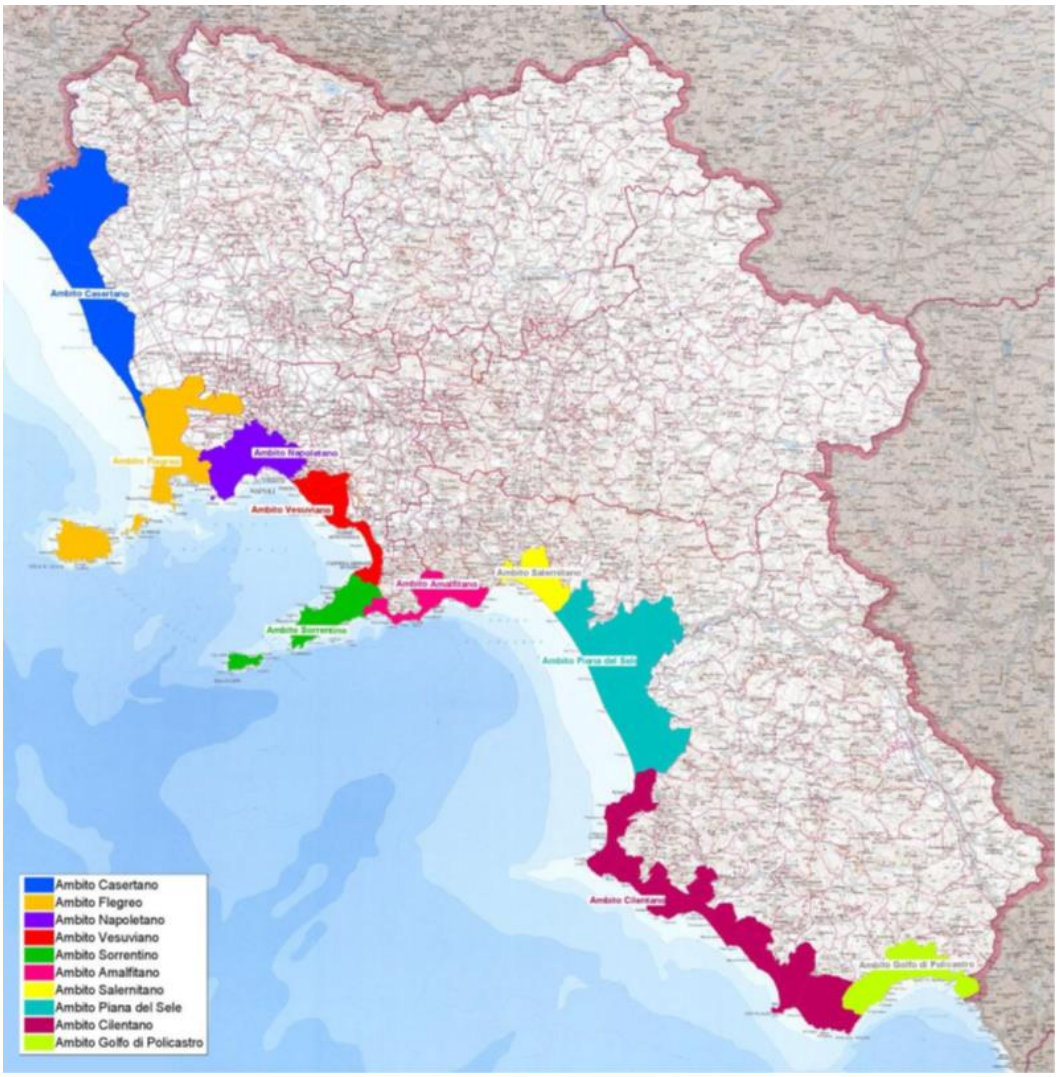


Figura 2: la costa della Campania suddivisa nei 10 ambiti territoriali omogenei

Tabella 10: Porti della Campania classificati per Ambiti omogenei e classificazione PUAD i porti da 50 a 59 sono di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

ID	ID ambito	COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD
1	1	Castel Volturno	Pinetamare Darsena S. Bartolomeo	Casertano (CA)	Golfo di Gaeta	B2
2	1	Bacoli	Torregaveta	Flegreo (FL)	Golfo di Gaeta	B1
3	2	Monte di Procida	Acquamorta	Flegreo (FL)	Golfo di Gaeta	B1
4	3	Bacoli	Baia	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
5	4	Bacoli	Marina grande	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
6	5	Bacoli	Miseno	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
7	6	Pozzuoli	Pozzuoli	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
8	7	Procida	Marina grande	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
9	8	Procida	Sancio Cattolico	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
10	9	Procida	Chiaiolella	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
11	10	Procida	Corricella	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
12	11	Ischia	Ischia	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	A
13	12	Casamicciola	Casamicciola	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	A
14	13	Lacco Ameno	Lacco Ameno	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
15	14	Forio	Forio	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	B1
16	15	Serrara Fontana	Sant'Angelo	Flegreo (FL)	Golfo di Napoli	A
17	1	Portici	Granatello	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1
18	2	Ercolano	Villa Favorita	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1
19	3	Torre del Greco	Torre del Greco	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1
20	4	Torre Annunziata	Torre Annunziata	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B2
21	5	Castellammare di Stabia	Marina di Stabia	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1
22	1	Vico Equense	Marina di Vico	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
23	2	Vico Equense	Marina di Aequa	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
24	3	Piano di Sorrento	Marina di Cassano	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
25	4	Sant'Agnello	Marina di Sant'Agnello	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
26	5	Sorrento	Marina piccola	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
27	6	Sorrento	Marina grande	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
28	7	Massalubrense	Marina di Puolo	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
29	8	Massalubrense	Marina della Lobra	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
30	9	Capri	Marina grande	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A
31	1	Positano	Positano	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	A
32	2	Amalfi	Amalfi	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	A
33	3	Minori	Minori	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	A
34	4	Maiori	Maiori	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	B1
35	5	Cetara	Cetara	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	B1
36	1	Salerno	Arechi	Salernitano (SA)	Golfo di Salerno	B1
37	2	Salerno	Pastena	Salernitano (SA)	Golfo di Salerno	B1
38	1	Agropoli	Agropoli	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	B1
39	2	Castellabate	San Marco di Castellabate	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
40	3	Montecorice	Agnone	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
41	4	Pollica	Acciaroli	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
42	5	Casal Velino	Casal Velino	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
43	6	Pisciotta	Pisciotta	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
44	7	Centola	Palinuro	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
45	8	Camerota	Camerota	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	A
46	1	Ispani	Marina di Capitello	Golfo di Policastro (GP)	Golfo di Policastro	B1
47	2	San Giovanni a Piro	Marina di Scario	Golfo di Policastro (GP)	Golfo di Policastro	B1
48	3	Santa Marina	Marina di Policastro	Golfo di Policastro (GP)	Golfo di Policastro	B1
49	4	Sapri	Sapri	Golfo di Policastro (GP)	Golfo di Policastro	B1
50	1	Napoli	Circolo Posillipo	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1
51	2	Napoli	Mergellina	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1
52	2	Napoli	Molo Siglio	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1
53	4	Napoli	Santa Lucia	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1
54	5	Napoli	Nisida	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1
55	6	Napoli	Porto di Vigliena	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1
56	1	Castellammare di Stabia	Porto Turistico Castellammare	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1
57	3	Salerno	Porto di Santa Teresa	Salernitano (SA)	Golfo Salerno	B1
58	4	Salerno	Masuccio Salernitano	Salernitano (SA)	Golfo Salerno	B1
59	5	Salerno	Porto Commerciale	Salernitano (SA)	Golfo Salerno	B1

NOTE: Classificazione PUAD: A "ALTA valenza turistica" - B1 "ORDINARIA valenza turistica - B2 "LIMITATA valenza turistica"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sebbene gli ambiti di sistema siano identificati a partire dalla linea di costa, la loro estensione coinvolge l'intero territorio retrostante, in quanto gli effetti degli interventi che si andranno a realizzare si rifletteranno su un territorio più ampio che va oltre quello dei soli comuni costieri.

L'ampiezza di questo "territorio di interazione" può essere stimata in termini di accessibilità, individuando aree con diverse "intensità di legame" dipendenti dalla diversità dei tempi necessari per raggiungere la costa.

L'accessibilità è stata calcolata prendendo come destinazione rappresentativa il porto "baricentrico" di ciascun ambito e nel calcolo dell'accessibilità si è adottato, come stima del costo degli spostamenti, il tempo di viaggio in un'ora di punta di un giorno feriale medio; per la stima dei tempi si è fatto ricorso ad un modello di simulazione dello stato di equilibrio fra domanda di spostamenti su strada ed offerta di capacità stradale.

Utilizzando i risultati della simulazione si sono individuate le isocrone per ciascun porto di riferimento (quindi per ciascun ambito); da esse si evince il diverso grado di interazione che la fascia costiera può sviluppare con i territori retrostanti. Questa interazione evidenzia come le ricadute economiche e sociali degli interventi localizzati sulla costa possono interessare, in misura variabile, tutte le amministrazioni locali della Regione.

La rete della portualità turistica, sulla base dei dati di rilevamento 2025, porta a definire - all'attualità - la seguente disponibilità di infrastrutture:

- 59 porti e approdi turistici, di cui 49 di competenza regionale;
- 5,9 milioni di metri quadri di specchi acquei protetti;
- 2,4 milioni di metri quadri di aree a terra annesse ai servizi portuali;
- 8,3 milioni di metri quadri di aree a terra ed a mare;
- 24,6 chilometri di opere foranee di protezione;
- 35 chilometri di banchine;
- 20.550 posti barca, di cui 2.630 circa su ormeggi stagionali alla boa.

Le rilevazioni di Confindustria nautica portano a rilevare una disponibilità di posti barca (circa 18.000) inferiore a quella effettivamente censita (20.550) p.b. compresi campi boa stagionali.

Nella Tabella 11 si riporta la sintesi dei posti barca distinti per ambito territoriale.

Tabella 11: riepilogo posti barca rilevati per Ambiti territoriali e competenze amministrative, con valutazione delle incidenze rispetto alla popolazione residente

PROVINCIA	AMBITO LPPT	POSTI BARCA 2024 IN PORTI / APPRODI	%	COMPETENZA REGIONALE	COMPETENZA AdSP	POSTI BARCA SU CAMPI BOA	TOTALE POSTI BARCA	POSTI BARCA PER PROVINCIA	ABITANTI PER PROVINCIA	PB su 1000 abitanti per PROVINCIA
CASERTA	Casertano (CA)	200	1,1%	200	-	30	230	230	*922.000*	0,25
AREA METROPOLITANA NAPOLI	Flegreo (FL)	5.780	32,3%	5780	-	880	6660	13549	*3.070.000*	4,41
	Napoletano (NA)	2.200	12,3%	-	2.200	1.100	3.300			
	Vesuviano (VE)	2.044	11,4%	1.373	671	-	2.044			
	Sorrentino (SO)	1.545	8,6%	1545	-	40	1545			
SALERNO	Amalfitano (AM)	570	3,2%	570	-	360	930	6731	*1.080.000*	6,23
	Salernitano (SA)	2.086	11,6%	926	1.160	100	2.186			
	Cilentano (CI)	2.705	15,1%	2705	-	120	2825			
	Golfo di Policastro (GP)	790	4,4%	790	-	-	790			
TOTALE		17.920	100,0%	13.889	4.031	2.630	20.550	20.510	*5.072.000*	ved nota

NOTA: media nazionale 8,6 unità ogni 1000 abitanti

Da tale tabella emerge che l'incidenza attuale risulta inferiore a quella rilevata dal MIT su base nazionale e pari a 8,6 unità ogni mille abitanti. In particolare, l'ambito casertano appare il più penalizzato, con 2,5 p.b. ogni diecimila abitanti, mentre l'area metropolitana di Napoli, con 4,41 p.b. per mille abitanti, pur essendo di grandissima attrattività turistica, presenta una incidenza pari alla metà della media nazionale. Un po' meglio la costa salernitana che tuttavia, con 6,23 p.b. ogni mille abitanti, non raggiunge la media nazionale.

Tabella 12: censimento dei posti barca in porti e approdi turistici della Campania – censimento 2024 – fonte SISPI

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024	COMPETENZA
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.	
1	CA01	Castel Volturno	Pinetamare Darsena S. Bartolomeo	Casertano (CA)	Golfo di Gaeta	B2	536.421	220.079	756.500	281	278	200	200	200	regionale
1	FL01	Bacoli	Torregaveta	Flegreo (FL)	Golfo di Gaeta	B1	8.640	5.150	13.790	-	-	-	-	5.780	regionale
2	FL02	Monte di Procida	Acquamorta			B1	136.780	41.290	178.070	800	210	457	450		
3	FL03	Bacoli	Baia			B1	274.870	77.840	352.710	-	-	880	880		
4	FL04	Bacoli	Marina grande			B1	78.220	8.640	86.860	-	-	200	200		
5	FL05	Bacoli	Miseno			B1	533.000	52.650	585.650	-	-	800	800		
6	FL06	Pozzuoli	Pozzuoli			B1	390.595	84.000	474.595	745	445	1.280	1.200		
7	FL07	Procida	Marina grande			B1	117.500	25.000	142.500	490	245	-	-		
8	FL08	Procida	Sancio Cattolico			B1	76.884	8.894	85.778	435	200	200	480		
9	FL09	Procida	Chiaiolella			B1	41.880	114.820	156.700	90	115	350	350		
10	FL10	Procida	Corricella			B1	46.420	6.180	52.600	230	300	40	80		
11	FL11	Ischia	Ischia			A	130.850	34.000	164.850	232	38	350	350		
12	FL12	Casamicciola	Casamicciola			A	206.630	25.370	232.000	655	145	280	350		
13	FL13	Lacco Ameno	Lacco Ameno			B1	32.230	14.260	46.490	258	-	120	120		
14	FL14	Forio	Forio			B1	103.500	36.900	140.400	479	298	420	420		
15	FL15	Serrara Fontana	Sant'Angelo			A	18.250	9.940	28.190	141	72	100	100		
1	VE01	Portici	Granatello	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1	43.500	34.000	77.500	365	150	101	60	1.373	regionale
2	VE02	Ercolano	Villa Favorita			B1	5.100	500	5.600	-	-	-	40		
3	VE03	Torre del Greco	Torre del Greco			B1	117.100	61.900	179.000	617	106	140	140		
4	VE04	Torre Annunziata	Torre Annunziata			B2	312.600	241.500	554.100	950	-	300	350		
5	VE05	Castellammare di Stabia	Marina di Stabia			B1	210.160	189.402	399.562	1.050	185	-	783		
1	SO01	Vico Equense	Marina di Vico	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A	20.800	14.200	35.000	200	60	70	70	1.545	regionale
2	SO02	Vico Equense	Marina di Aequa			A	21.000	10.500	31.500	169	54	115	115		
3	SO03	Piano di Sorrento	Marina di Cassano			A	28.500	18.600	47.100	158	134	185	185		
4	SO04	Sant'Agnello	Marina di Sant'Agnello			A	42.630	16.230	58.860	285	-	100	130		
5	SO05	Sorrento	Marina piccola			A	44.000	22.600	66.600	255	60	189	190		
6	SO06	Sorrento	Marina grande			A	14.000	5.500	19.500	120	81	50	50		
7	SO07	Massalubrense	Marina di Puolo			A	25.500	10.150	35.650	102	-	135	135		
8	SO08	Massalubrense	Marina della Lobra			A	18.320	12.500	30.820	215	-	270	270		
9	SO09	Capri	Marina grande			A	107.110	36.890	144.000	460	260	380	400		
1	AM01	Positano	Positano	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	A	3.665	1.680	5.345	-	-	-	-	570	regionale
2	AM02	Amalfi	Amalfi			A	82.995	36.420	119.415	256	112	390	390		
3	AM03	Minori	Minori			A	3.700	620	4.320	-	-	-	20		
4	AM04	Maiori	Maiori			B1	12.630	15.760	28.390	190	50	120	120		
5	AM05	Cetara	Cetara			B1	18.750	15.400	34.150	290	60	15	40		
1	SA01	Salerno	Arechi	Salernitano (SA)	Golfo di Salerno	B1	340.000	7.300	347.300	1.235	290	-	906	926	regionale
2	SA02	Salerno	Pastena			B1	131.300	26.900	158.200	130	30	-	20		
1	CI01	Agropoli	Agropoli	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	B1	114.120	28.200	141.800	564	159	1.040	1.040	2.705	regionale
2	CI02	Castellabate	San Marco di Castellabate			A	27.880	17.500	45.380	350	95	413	410		
3	CI03	Montecorice	Agnone			A	28.900	11.540	40.440	396	124	-	150		
4	CI04	Pollica	Acciaroli			A	41.500	42.500	84.000	500	135	460	460		
5	CI05	Casal Velino	Casal Velino			A	35.440	25.970	61.410	525	180	120	120		
6	CI06	Pisciotta	Pisciotta			A	34.530	21.950	56.480	250	108	100	100		
7	CI07	Centola	Palinuro			A	33.685	11.810	45.495	230	40	155	200		
8	CI08	Camerota	Camerota			A	49.150	24.580	73.730	435	80	225	225		
1	GP01	Ispani	Marina di Capitello	Golfo di Policastro (GP)	Golfo di Policastro	B1	17.300	4.000	21.300	274	-	-	20	790	regionale
2	GP01	San Giovanni a Piro	Marina di Scario			B1	26.900	17.400	44.300	325	65	370	370		
3	GP03	Santa Marina	Marina di Policastro			B1	44.600	23.400	68.000	395	225	260	260		
4	GP04	Sapri	Sapri			B1	59.200	33.300	92.500	302	356	140	140		
1	NA01	Napoli	Circolo Posillipo	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	B1	6.270	4.400	10.670	268		450	70	2.200	Autorità Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale
2	NA02	Napoli	Mergellina			B1	110.000	26.140	136.140	416	136	600	650		
2	NA03	Napoli	Molo Siglio			B1	24.580	2.080	26.660	228	32	450	400		
4	NA04	Napoli	Santa Lucia			B1	34.620	20.782	55.402	401	-	230	230		
5	NA05	Napoli	Nisida			B1	269.830	3.927	273.757	166	-	850	850		
6	NA06	Napoli	Porto di Vigliena			B1	-	-	-	573	200	150	-		
1	VE06	Cast.mare di Stabia	Porto Turistico C/mare	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	B1	413.018	454.935	867.953	730	330	690	671	671	
1	SA03	Salerno	Porto di Santa Teresa	Salernitano (SA)	Golfo Salerno	B1	112.400	3.700	116.100	346	191	-	600	1.160	
2	SA04	Salerno	Masuccio Salernitano			B1	46.000	50.000	96.000	507	202	500	260		
3	SA05	Salerno	Porto Commerciale			B1	57.600	17.100	74.700	0	0	327	300		

Tabella 13: censimento posti barca su campi boa autorizzati dall'Autorità Marittima e/o dall'AdSP al 2025 – fonte SISPI e AdSP

Punti di ormeggio alla boa					
n	Provincia	Località	Ambito	Posti barca	
				n.	per ambito
1	Castel Volturno	Agnena	Casertano (CA)	30	30
2	Ischia	Ischia . Castello lato nord	Flegreo (FL)	260	880
3	Ischia	Ischia . Castello lato sud Carta Romana		125	
4	Ischia	Ischia - Castello lato sud Cassano		30	
5	Ischia	Ischia - Spiaggia San Pietro		50	
6	Procida	Corricella		260	
7	Bacoli	Miseno		60	
8	Pozzuoli	Pozzuoli		50	
9	Pozzuoli	Pozzuoli		45	
10	Napoli	Nisida	Napoletano (NA)	800	1100
11	Napoli	Rivafiorita		40	
12	Napoli	Rotonda Nazario Sauro		120	
13	Napoli	Consolato americano		120	
14	Napoli	Portici		20	
15	Napoli	Sorrento	Sorrentino (SO)	40	40
16	Napoli	Positano	Amalfitano (AM)	110	360
17	Napoli	Marina del Cantone		200	
18	Salerno	Minori		50	
19	Camerota	Cala Bianca	Cilentano (CI)	70	120
20	Camerota	Baia degli Infreschi		50	
21	Salerno	lungomare trieste	Salernitano (SA)	100	100
				2.630	2.630

6.1 Le funzioni della portualità turistica

La definizione di un sistema della portualità turistica in Campania interpreta la fascia costiera come spazio dinamico nel quale terra e mare esercitano una reciproca influenza. Pertanto, il sistema portuale viene concepito come sistema spaziale aperto e viene costruito tenendo conto dell'esigenza di utilizzare le risorse presenti attraverso un disegno di pianificazione integrata del mare e della terraferma che favorisca lo sviluppo di relazioni di interdipendenza tra gli elementi del sistema e tra ambiti diversi.

Importanza centrale viene attribuita alle relazioni tra porti e territorio con l'obiettivo di promuovere la riqualificazione della fascia costiera favorendo sia da terra che da mare la fruizione delle risorse presenti con la conseguente valorizzazione del patrimonio (terrestre e marino) ambientale, culturale, archeologico e turistico e lo sviluppo delle attività economiche legate alla portualità turistica.

Perché un insieme di porti costituisca un sistema è necessario attribuire a ciascun elemento una specifica connotazione funzionale sulla base della domanda, delle esigenze da questa espresse, delle vocazioni, delle attività economiche presenti e di quelle potenziali, evidenziando gli elementi di differenziazione. Questi ultimi contribuiscono alla individuazione delle specializzazioni funzionali ed alla definizione delle relazioni di ciascun porto con gli altri punti del sistema.

Nella definizione del sistema portuale si è inteso promuovere funzioni corrispondenti a diverse domande di uso sia dei porti che della fascia costiera:

- la funzione diportistica, legata alla nautica da diporto locale e turistica e che si articola in diporto stanziale, diporto stagionale e diporto di transito;
- la funzione di collegamento marittimo (commerciale);
- la funzione turistica, che si lega sia a segmenti dell'utenza diportistica, sia all'utenza costiera indirizzata verso attività per il tempo libero. Tale particolare funzione si riferisce alle concentrazioni lungo la costa di attività terziarie legate prevalentemente alla ristorazione, al commercio al dettaglio ed alla promozione culturale (attività di rilevanza culturale quali manifestazioni, mostre o festival tematici in grado di richiamare con cadenza periodica una fascia di utenza sia locale sia di provenienza esterna). Tali concentrazioni corrispondono talvolta ad antichi borghi sul mare, altre volte ad aree che si prestano ad un collegamento con il porto, altre volte agli stessi *waterfront*.

Gli interventi sul sistema portuale sono orientati a rendere i porti idonei, sotto il profilo infrastrutturale e gestionale, ad assolvere sia le funzioni propriamente diportistiche, sia quelle turistiche, sia quelle relative al trasporto ed alla mobilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Criticità della portualità turistica in Campania

Oltre al deficit numerico determinato dal rapporto tra domanda (attuale e potenziale) ed offerta, ovvero tra unità da diporto censite e posti barca disponibili, allo stato attuale permangono ancora diverse criticità su molte strutture portuali e sugli approdi turistici della Campania (cfr. Allegato 2 - Schedatura dei porti).

In particolare, si registrano criticità di ordine organizzativo nella fornitura dei servizi all'utenza, in particolare nell'ambito di ormeggi stagionali; fenomeni di sovraffollamento all'interno di molte strutture portuali, soprattutto nei territori di maggiore attrazione turistica; sottoutilizzo delle strutture, in particolare di quelle sorte con destinazione non turistica e che, perso il proprio ruolo originario, non si sono ancora del tutto riconvertite alla nautica da diporto; commistione di funzioni che, in alcune aree portuali, rappresenta certamente una risorsa per il sistema diportistico (ad esempio la coabitazione tra cantieristica di antica tradizione, pesca e diporto nautico), in altre situazioni spinge a valutarne la compatibilità sotto il profilo ambientale e igienico-sanitario e, in caso negativo, ad operare una scelta di destinazione (è il caso della compresenza di natanti e mitilicolture, o di balneazione e ormeggi) carenza di servizi in banchina quali il servizio di rifornimento d'acqua, il servizio di fornitura energia elettrica e di scarico di sentine, ovvero dei servizi di base la cui carenza delinea una forte necessità di adeguamento dell'offerta agli *standard* italiani e soprattutto europei e di miglioramento del livello qualitativo dell'offerta portuale.

Sul piano della manutenzione delle strutture portuali, molte delle criticità evidenziate nelle Linee programmatiche del 2002 sono state affrontate con specifici programmi di intervento ma, tuttavia, richiedono ulteriori azioni propulsive.

Ulteriori criticità sono invece legate ad aspetti geomorfologici e morfodinamici delle coste, ben evidenziate dai Piani di difesa delle coste adottati dall'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale; esse riguardano prevalentemente la possibile interazione tra le infrastrutture portuali, sia quelle stabili che quelle temporanee (campi boa), e le complesse e articolate azioni morfodinamiche che caratterizzano le coste campane. In particolare, per i tratti di costa alti (falesie), il problema si pone principalmente per gli approdi temporanei, frequenti nella stagione balneare, dove l'azione degli eventi atmosferici (vento e pioggia), unitamente a quella erosiva da parte del moto ondoso al piede della falesia, possono predisporre la costa a fenomeni di crollo di materiale prevalentemente lapideo in maniera repentina. La problematica interessa in misura minore gli approdi fissi su tratti costieri con tali caratteristiche, in quanto, di norma, attese le dimensioni limitate e puntuali dei tratti interessati, vengono previsti opportuni interventi di mitigazione in prossimità della falesia.

Per i tratti di costa bassi, invece, le criticità riguardano soprattutto i tratti di costa in prossimità di approdi fissi, caratterizzati dalla presenza di opere per la difesa del paraggio dal moto ondoso, che, se non opportunamente dimensionate, possono modificare il trasporto solido costiero ed il bilancio deposito/erosione dei sedimenti, con conseguente interrimento del bacino ed erosione nei tratti di costa limitrofi e/o nell'intorno delle opere di difesa ed ormeggio a mare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Potenzialità e risorse della portualità turistica in Campania

In Campania sono presenti grandi potenzialità per un ulteriore sviluppo del sistema della portualità turistica in relazione alle diverse domande d'uso della fascia costiera. Tali potenzialità possono essere esaltate e messe a sistema attribuendo a ciascun impianto portuale una propria specificità risultante dalla combinazione delle "vocazioni" dei luoghi, delle connotazioni funzionali legate ai caratteri dell'impianto e del suo contesto, delle attività economiche presenti e di quelle future in relazione alla nautica da diporto locale, al diporto turistico e all'utenza costiera.

La costa campana è, infatti, luogo di concentrazione di beni culturali di enorme rilevanza. In ognuno degli ambiti in cui il sistema portuale è suddiviso esiste una quantità significativa di siti accessibili da un porto o approdo turistico e che costituiscono un richiamo sia per il turismo nautico che per quello culturale. L'individuazione di tali beni può avvenire con riferimento ad un rapporto di immediatezza con il territorio costiero, ovvero di relativa contiguità fisica o ancora di facilità di collegamento viario e di sistema trasportistico.

I porti si intendono quindi, da questo punto di vista, come base di partenza per una escursione sul territorio legata alla visita di un determinato luogo o ad una manifestazione o evento ospitato, e sono attrezzati per accogliere diportisti o per l'attracco di mezzi di trasporto collettivo.

L'intera regione è fortemente caratterizzata anche dalla presenza diffusa di aree di notevole interesse ambientale e paesistico, in particolare modo nel suo territorio costiero. Sotto questo profilo si può anzi dire che proprio in quest'area si concentra una delle zone a più alto tasso di protezione naturalistica, segnata da estese porzioni di territorio vincolato e assoggettato a discipline particolari, con la vigenza di piani paesistici, parchi, parchi marini, riserve, ecc. Alcuni porti, quindi, possono connotarsi come punti di un possibile itinerario naturalistico che valorizzi anche i beni ambientali della costa aprendosi a nuove quote di utenza. In particolare, il nuovo interesse per la salvaguardia dell'ambiente marino ha prodotto una crescita del numero di parchi marini, realizzati attraverso l'adozione di politiche tese a far convergere la difesa dell'ambiente con la sua valorizzazione e ad interpretare la trasformazione di alcune aree in riserve protette come un'azione rilevante non solo per la trasmissione del patrimonio terrestre ad altre generazioni, ma anche ai fini di uno sviluppo territoriale, in grado di generare nuova occupazione. Secondo tale indirizzo, i parchi marini sono concepiti come spazi di valorizzazione naturalistica aperti ad una fruizione diportistica regolamentata e rispettosa di determinati vincoli.

L'integrazione tra il sistema portuale ed il territorio fa perno sulla valorizzazione di risorse quali:

- il patrimonio architettonico, culturale e archeologico;
- i parchi marini e terrestri e le riserve protette;
- le sorgenti e gli impianti termali;
- le attività tradizionalmente legate alla pesca e alla cantieristica;
- i borghi sul mare o comunque aree caratterizzate da concentrazioni di attività terziarie legate al tempo libero e al turismo e che si prestano ad un collegamento con l'area portuale ("*waterfront*").

7.1 I carichi potenziali attratti dalla funzione turistica e dai servizi per il tempo libero

È possibile affermare che le funzioni turistiche sono legate ad una molteplicità di usi che vanno dalla balneazione, al turismo naturalistico, agli itinerari culturali, museali, architettonici, ai siti archeologici, al turismo congressuale, ecc. ed ai servizi per il tempo libero presenti e/o che si andranno a localizzare.

L'entità dei carichi potenziali interessati alla funzione turistica non può essere stimata in termini generici ma deve derivare da puntuali indagini di mercato che porteranno a valori dipendenti dalla funzione o servizio preso in considerazione oltre che da una molteplicità di altri fattori, tra i quali il "costo" dello spostamento gioca certamente un ruolo prioritario. Se allo stato attuale non è possibile pervenire ad una stima precisa dei valori assoluti, è però possibile stimarne i rapporti tra i vari ambiti costieri; si può, infatti, ritenere che i carichi attratti siano, ambito per ambito, proporzionali all'insieme di tutti i residenti dei comuni campani che non trovano, nel "costo" spostamento, un ostacolo insormontabile per recarsi sulla costa. Questa aliquota dei residenti può essere stimata calcolando una "popolazione equivalente" alla popolazione reale in relazione alla domanda d'uso della costa, definita come somma, sempre per ciascun ambito, dei residenti di ogni comune moltiplicati per un fattore che cresce esponenzialmente con il tempo necessario per recarsi nel porto di riferimento dell'ambito. Nella seguente tabella sono riportati, per ciascun ambito costiero, le incidenze percentuali dei valori della popolazione equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14: stima dell'incidenza del carico potenziale attratto dalla funzione turistica e dai servizi per il tempo libero – fonte LPPT 2002

PROVINCIA	AMBITO LPPT	Carico potenziale (residenti equivalenti) %
CASERTA	Casertano	16,8
NAPOLI	Flegreo	6,0
	Napoletano	31,2
	Vesuviano	11,2
	Sorrentino	5,0
SALERNO	Amalfitano	7,3
	Salernitano	12,3
	Piana del Sele	6,0
	Cilentano	2,5
	Golfo di Policastro	1,7
Totale		100,0

8 Il concetto di sistema integrato della portualità turistica

Il concetto di "sistema" nell'organizzazione spaziale e funzionale della portualità turistica indica che l'insieme dei diversi impianti si connota per differenziazioni nelle caratteristiche e nelle funzioni e per complementarità nelle prestazioni, di modo che l'utente possa trovare risposta alle molteplici esigenze, da quelle strettamente legate alla sicurezza ed alla piacevolezza della navigazione, alla disponibilità di servizi a terra ed all'integrazione dei porti nel sistema territoriale retrostante, specialmente per quanto attiene la fruibilità dell'offerta turistico – culturale e l'offerta di sistemi di trasporto e servizi per la mobilità.

Il sistema della portualità turistica interpreta la fascia costiera come un territorio "doppio" costituito da un versante "marino" e un versante "terrestre" in cui i porti e gli approdi turistici svolgono il ruolo di "scambiatori" per l'interazione tra i due versanti sia attraverso l'offerta per il diporto, sia attraverso un diffuso sistema delle "vie del mare", sia attraverso la loro riqualificazione in termini di attrattori per il tempo libero delle popolazioni residenti.

Le scelte funzionali devono essere orientate al costante rispetto dell'ambiente nella sua accezione più vasta: qualità dell'acqua, del mare, della vegetazione, degli ecosistemi costieri, del paesaggio da mare e da terra.

Gli interventi infrastrutturali devono essere anche occasione di riqualificazione di tratti costieri oggi degradati che potrebbero trovare in un accorto ridisegno della linea di costa e della fascia retrostante la via per recuperare qualità.

Il sistema si sviluppa, in coerenza con quanto riportato nelle Linee programmatiche del 2002, secondo tre dimensioni:

- una dimensione puntuale, dove i singoli porti e approdi esistenti vengono valorizzati attraverso la definizione di funzioni coerenti con le vocazioni proprie dei siti e attraverso la determinazione della relativa capacità di offerta in termini di strutture (posti barca e aree dedicate) e servizi;
- una dimensione lineare - orizzontale, dove ogni porto (esistente e di nuova realizzazione) gioca il proprio ruolo integrandosi con gli altri porti dell'ambito, contribuendo alla definizione di un'identità complessiva del sub sistema (in termini vocazionali/funzionali) ed alla sua autosostenibilità (almeno per quanto riguarda i requisiti minimi di funzionalità di area) nell'intero sistema regionale;
- una dimensione perpendicolare, dove per i porti e gli approdi turistici (esistenti e di nuova realizzazione) viene esaltato il ruolo di intersezione tra la fascia costiera e le linee di penetrazione verso il territorio regionale interno.

Le azioni di riqualificazione e potenziamento di strutture esistenti - così come la scelta localizzativa di nuove strutture portuali turistiche - dovranno, per ogni ambito:

- assicurare la complementarità tra le funzioni e la relativa offerta di servizi;
- adeguare la rete dei porti in termini di ottimizzazione delle distanze, sia massime che minime, tra i diversi scali relativamente alle funzioni svolte;
- prevedere un adeguamento dell'offerta di posti barca alla domanda esistente e potenziale, con specifico riferimento alle diverse tipologie di utenza (stanziale, stagionale, di transito) ed entro i vincoli posti dalla capacità di carico della fascia costiera e dalla redditività economica e finanziaria degli investimenti;
- definire strategie di potenziamento dell'offerta che facciano ricorso a interventi "non invasivi" quali: revisioni dei piani di ormeggio all'interno dei bacini portuali, recupero di impianti esistenti ma sottoutilizzati per problemi di natura tecnica (fondali e protezioni) o amministrativa (mancati collaudi, ecc.), realizzazione di impianti stagionali con strutture galleggianti mobili, realizzazione di impianti "a secco" che utilizzano particolari tecnologie di varo/alaggio; la realizzazione di nuovi impianti fissi sarà sottoposta ad accurate e dettagliate analisi di fattibilità e valutazioni di impatto ambientale;
- prevedere interventi infrastrutturali e/o offerta di servizi di integrazione modale tra porto e territorio.

A livello di sistema si dovrà pervenire alla definizione di modelli organizzativi di gestione integrata tra i soggetti preposti ad assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei relativi servizi al fine di garantire un'offerta portuale caratterizzata da forte integrazione con il territorio retrostante, idonea a soddisfare l'utenza locale urbana e nautica, in grado di presentare il sistema portuale come bacino nautico organizzato.

Il modello gestionale prevede tre livelli - sistema, ambito territoriale, singolo porto - e investe:

- i servizi di sorveglianza, sicurezza, emergenza e protezione civile tesi a garantire la sicurezza della navigazione e delle manovre in ingresso e uscita dai porti, la messa in rete delle stazioni di soccorso ubicate all'interno dei porti, i call center dell'emergenza (112, 113, 115, 118, guardia costiera ecc.), gli aeroporti, gli eliporti, gli ospedali e i pronto soccorso costieri;
- i servizi di ormeggio e assistenza dove vengono messi in rete le società concessionarie degli ormeggi (stanziali, stagionali, in transito, temporanei, *maxiyacht*) e le imprese del settore cantieristico (assistenza, rimessaggio, costruzione, riparazione, forniture navali e accessori);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i servizi culturali e per il tempo libero dove viene messa in rete la pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'offerta turistica: società di gestione del singolo porto, società di collegamenti marittimi, società di trasporto addetta alla gestione del collegamento terrestre porto-meta turistica (museo, parco naturale, stazione termale, ecc.), società di gestione della meta turistica. È auspicabile che la rete si estenda all'intero ambito territoriale ma è fondamentale che si realizzi a livello locale; reti di "secondo livello", quali ad esempio la "rete dei parchi" o la "rete dei musei", possono conferire valore aggiunto al sistema ma non sono fondamentali per la sua messa a regime.

Negli ultimi dieci anni sono nati diversi portali e piattaforme digitali, di grande efficienza, per la gestione di prenotazione di ormeggi turistici e posti barca. Alcuni sono pensati per i diportisti (prenotazioni), altri per i gestori dei marina (software gestionale per canale di vendita).

Questi modelli gestionali nei fatti hanno già determinato la formazione di una rete informatica della portualità nazionale e di quella campana, migliorando sensibilmente la conoscenza dei servizi resi all'utenza, incrementando altresì l'efficienza di esercizio delle singole gestioni attraverso la razionalizzazione dei servizi forniti alle imbarcazioni anche in banchina.

L'elaborazione dei dati provenienti da tali portali consentono anche analisi più approfondite in grado di valutare e migliorare la sicurezza pubblica anche attraverso un miglior controllo dei flussi dei natanti e delle unità da diporto in transito (sia in ingresso che in uscita).

Tali portali – gestiti dai privati e quindi direttamente popolati ed alimentati dagli utenti e dai gestori dei servizi – partecipano alla composizione di un modello organizzativo che tende a promuovere e migliorare la qualità complessiva dell'offerta.

9 La costruzione del sistema della portualità turistica

Il sistema della portualità turistica campana comporta, in via prioritaria, la necessità di riorganizzare ed ottimizzare il sistema di offerta sulla base della domanda, delle esigenze da questa espresse, delle vocazioni, delle attività economiche presenti e di quelle potenziali, evidenziando gli elementi di differenziazione. Questi ultimi contribuiscono alla individuazione delle specializzazioni funzionali ed alla definizione delle relazioni di ciascun porto con gli altri porti dell'ambito e del sistema.

Questo processo, avviato nel 2002, si è sviluppato anche grazie all'entrata in funzione di portali per la gestione degli ormeggi che raccolgono i feedback dell'utenza consentendo di accedere ad un patrimonio di informazioni di dettaglio prima non disponibili.

Il processo di ampliamento e riqualificazione della rete della portualità turistica della Campania, come già rappresentato, è stato fortemente limitato da una serie di fattori fondamentalmente riconducibili alla occupazione di specchi acquei da parte di gestori/concessionari storicamente radicati, dall'eccesso di regolamentazione dovuto alla sovrapposizione di norme di tutela ambientale e paesaggistica e di norme urbanistiche e dalla rilevante complessità dei percorsi attuativi di partenariato pubblico-privato.

Le modifiche intervenute – anche sul piano normativo a livello nazionale e pianificatorio a livello locale – assicurano tuttavia prospettive di un importante rilancio del settore in grado di seguire il trend del mercato.

9.1 La domanda di funzioni e servizi per il diporto nautico

La domanda di strutture, funzioni e servizi per la nautica da diporto si individua in base ad almeno quattro elementi caratterizzanti, in particolare:

- dimensione dell'imbarcazione, che varia dai piccoli natanti ai grandi *maxi-yacht*;
- periodo di utilizzo delle strutture portuali, che può estendersi a tutto l'anno o essere limitato alla stagione estiva o al transito temporaneo (di durata variabile tra le poche ore e i pochi giorni);
- modo di accesso al porto, che può avvenire via terra o via mare;
- area di provenienza dell'utente, che può essere locale, regionale, extra-regionale o extra-nazionale.

Il Codice della Nautica da Diporto (D.lgs. 171/2005) identifica come "unità da diporto" ogni costruzione, di qualunque tipo e con qualunque mezzo di propulsione, destinata alla navigazione da diporto e distingue le seguenti tipologie:

- nave da diporto maggiore: unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri e di stazza superiore alle 500 *Gross Tonnage* (GT) ovvero superiore a 600 Tonnellate di Stazza Lorda (TSL) – cd *MAXI YACHT*;
- nave da diporto minore: unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri, di stazza fino a 500 GT ovvero a 600 TSL, escluse le unità di cui alla lettera e) – cd NAVI DA DIPORTO;
- imbarcazione da diporto: unità con scafo di lunghezza superiore a dieci metri e fino a ventiquattro metri;
- natante da diporto: unità a remi ovvero con scafo di lunghezza pari o inferiore a dieci metri (con esclusione delle moto d'acqua);
- moto d'acqua: unità da diporto con lunghezza dello scafo inferiore a quattro metri, che utilizza un motore di propulsione con una pompa a getto d'acqua come fonte primaria di propulsione e destinata a essere azionata da una o più persone sedute, in piedi o inginocchiate sullo scafo, anziché al suo interno.

Inoltre, il D.lgs. 171/2005 identifica due ulteriori tipologie di unità:

- unità utilizzata a fini commerciali - commercial yacht: unità di cui all'articolo 2 del D.lgs. 171/2005, nonché le navi di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 2003, n. 172:
  - Navi da diporto: Costruzioni a motore o a vela, anche con motore ausiliario, destinate alla navigazione da diporto, di lunghezza fuori tutto superiore a 24 m;
  - Imbarcazioni da diporto: Unità destinate alla navigazione da diporto, di lunghezza fuori tutto compresa tra 7,5 m e 24 m, se a motore, o compresa tra 10 m e 24 m, se a vela con motore ausiliario;
- nave da diporto minore storica: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri, e di stazza fino a 120 GT ovvero 100 TSL, costruita in data anteriore al 1º gennaio 1967.

La determinazione delle misure delle lunghezze delle unità da diporto, in fase di certificazione da parte del costruttore, fa riferimento alla norma armonizzata UNI/EN/ISO/8666.

In base alla combinazione di questi elementi, si identificano tre tipologie di utenza: stanziale, stagionale, di transito.

- Diporto stanziale: investe l'intero arco dell'anno; si riferisce all'utenza che raggiunge il porto via terra; viene generato dalla domanda locale (anche a scala regionale a seconda del grado di accessibilità garantita dalla rete di servizi e infrastrutture di trasporto); solo limitatamente la domanda può essere di provenienza extra-regionale, o anche extra-

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale, se in presenza di efficienti reti e terminal di trasporto a medio/lungo raggio (rete autostradale, rete ferroviaria, collegamenti aerei); si riferisce ad imbarcazioni di dimensioni medio-grandi, comunque oltre i 24 metri (navi da diporto secondo il Codice della Nautica). All'interno di tale categoria si colloca anche l'attività svolta dalle società di *charter* nautico che richiedono la disponibilità di posti barca per la propria flotta durante il corso dell'anno, nonché servizi necessari per la manutenzione delle imbarcazioni e delle attrezzature;

- Diporto stagionale: investe solo il periodo estivo; si riferisce all'utenza che raggiunge il porto via terra; viene generato dalla domanda locale per la quale il luogo di ormeggio risulta molto vicino all'area di residenza fissa o solo estiva, o alla sede lavorativa del proprietario, o anche alle mete idonee alla balneazione; si riferisce ad imbarcazioni di dimensione piccola o medio-piccola (natanti);
- Diporto in transito: investe periodi brevi durante i mesi estivi (da 1 giorno a 2 settimane); si riferisce all'utenza che raggiunge il porto via mare; viene generato dalla domanda locale, regionale, extra-regionale, o anche extra-nazionale; si riferisce ad imbarcazioni di dimensioni medie e grandi (in funzione della distanza percorribile dall'imbarcazione). All'interno di tale categoria si colloca anche l'attività svolta dalle società di gestione di Taxi del Mare.

All'interno del diporto in transito si distinguono altre due categorie particolari:

- transito temporaneo che investe poche ore, solo diurne, durante i mesi estivi; si riferisce all'utenza che raggiunge il porto via mare prevalentemente per la fruizione di luoghi da visitare (musei, siti archeologici e naturalistici) o per servizi legati al tempo libero (ristoranti, bar, mostre, spettacoli); viene generato dalla domanda locale, regionale, extra-regionale, o anche extra-nazionale; si riferisce ad imbarcazioni di qualsiasi dimensione (in funzione della distanza percorribile dall'imbarcazione);
- transito di *maxiyacht* che investe periodi brevi durante i mesi estivi; si riferisce all'utenza che raggiunge il porto via mare; viene generato dalla domanda locale, regionale, extra-regionale, o anche extra- nazionale; si riferisce esclusivamente ad imbarcazioni di grandi dimensioni (fino a m.150);
- transito *charter* che non differisce dalle altre categorie di transito se non per il fatto che l'imbarcazione è di proprietà di società ad hoc.

In generale, la domanda di ormeggio - sia stanziale che stagionale - viene generata da armatori per i quali il porto risulta, in primo luogo, facilmente accessibile in termini di distanza e di tempo necessari a raggiungere l'imbarcazione. Tuttavia, la dimensione dell'imbarcazione gioca un ruolo "correttivo" sui tempi di accesso in quanto essa determina il tempo spendibile in navigazione, ossia la durata dell'escursione: solo poche ore per i piccoli natanti, uno o più giorni per i cabinati.

La domanda da diporto di navi da diporto e *maxiyacht* invece viene determinata dalle Agenzie che rivestono un ruolo strategico in questo settore.

In questo senso, si può convenire che:

- per le imbarcazioni di dimensione piccola e medio-piccola, in grado di affrontare una navigazione di raggio ridotto e di poche ore e solo nella stagione estiva, il tempo di accesso al porto deve essere breve o, viceversa, può essere più lungo purché si tratti di porti dai quali le mete balneari sono rapidamente raggiungibili;
- per le imbarcazioni di dimensione media e medio-grande, in grado di effettuare navigazione di diverse miglia e di più giorni e lungo tutto l'arco dell'anno, il tempo di accesso al porto può essere più lungo (anche fino a 90 min);
- nel caso dei *maxiyacht*, la propensione dell'armatore ad effettuare spostamenti lunghi, dall'area di residenza al porto di accoglienza dell'imbarcazione, risulta elevata in ragione della facoltà di effettuare lunghe navigazioni; in ogni caso è legata all'esistenza di terminal di trasporto adeguati alla distanza (stazione ferroviaria, aeroporto).

Inoltre, è opportuno considerare che lo sviluppo della domanda stanziale e stagionale (nautica da diporto locale) è favorito dalla presenza dei seguenti punti di forza:

- prossimità dei porti e degli approdi esistenti alle aree di residenza e alle aree di balneazione;
- presenza di attività e servizi di assistenza e riparazione delle imbarcazioni (cantieri, aree e servizi di rimessaggio e riparazione, velerie, negozi di attrezzature per la nautica);
- presenza di impianti per il supporto e la pratica di sport legati alla nautica (vela, motonautica).

Lo sviluppo della domanda di transito (diporto turistico) è favorito da:

- prossimità dei porti e degli approdi alle aree di balneazione e a siti di interesse turistico (siti archeologici, siti di valore architettonico, museale, culturale e naturalistico);
- presenza di servizi ed attività legati al tempo libero (ristoranti, bar, alberghi, mostre ed eventi);
- presenza di attività e servizi di assistenza e riparazione delle imbarcazioni (cantieri, aree e servizi di rimessaggio e riparazione, velerie, negozi di attrezzature per la nautica).

Lo sviluppo della domanda turistica non diportistica (utenza costiera) è favorito da:

- presenza di stabilimenti e impianti per la balneazione e per la pratica di sport legati al mare (vela, canottaggio, canoa, *diving, windsurf*, ecc.);
- presenza di funzioni dotate di attrattività per la popolazione locale e per i turisti, di servizi ed attività legati al tempo libero (ristoranti, bar, musei, esposizioni, mostre ed eventi);
- presenza di linee di servizio per il collegamento marittimo.

9.2 L'offerta di servizi

Il sistema integrato della portualità turistica si rivolge a tutte le tipologie d'utenza diportistica (stanziale, stagionale, in transito) e tende a valorizzare un'offerta differenziata di funzioni e servizi che possono essere presenti, all'interno di uno stesso porto, con pesi variabili sia in base alle caratteristiche strutturali dell'impianto che al ruolo attribuito al porto nell'ambito del sistema regionale.

L'offerta è articolata in ormeggio stanziale, ormeggio stagionale, ormeggio in transito, ormeggio temporaneo, cantieristica, pesca e servizi di collegamento marittimo.

9.2.1 Le tipologie di offerta di servizi

L'offerta di ormeggio stanziale si rivolge alle imbarcazioni, prevalentemente di dimensioni medie e medio-grandi, che usano il porto in maniera permanente per gran parte dell'anno. I servizi sono diretti a garantire la permanenza in porto dell'imbarcazione anche in assenza del proprietario (ormeggio, assistenza all'ormeggio, guardiania, attacco elettricità e acqua, controllo delle cime di ormeggio in caso di maltempo, rimessaggio motori, riparazione vele, disponibilità di spazi per il deposito di attrezzature, gru per alaggio e varo, riparazione scafi), il *comfort* dell'armatore e dei suoi ospiti quando arrivano in porto, prima e dopo l'escursione (parcheggio, docce e servizi igienici, bar, pronto soccorso). Negli impianti che offrono ormeggio stanziale, il numero di posti-auto destinati ai proprietari delle barche ed ai visitatori deve essere in rapporto adeguato con i posti-barca. La presenza di aree di cantiere per la manutenzione e la riparazione delle imbarcazioni all'interno di tali porti ne aumenta l'efficienza e contribuisce ad estendere il relativo bacino di utenza. Inoltre, specie se il porto non è a diretto contatto con un centro abitato, è essenziale la presenza di servizi commerciali e di aree di incontro e svago per i diportisti. Un porto concepito prevalentemente per la stanzialità, caratterizzato da una buona dotazione di servizi all'utente e all'imbarcazione integrati con attività economiche complementari (esercizi commerciali, costruzioni immobiliari etc.) viene correntemente denominato "marina". In un "marina" l'area a terra necessaria per i vari servizi occupa all'incirca il 40-45% dell'area totale dello specchio acqueo protetto. Il marina ha spesso promotori e gestori privati (anche se non è raro il caso di soggetti pubblici promotori ma nella maggior parte dei casi si tratta di situazioni di avviamento) e posti barca assegnati (venduti) per tutta la durata della concessione o dati in affitto per lunghi periodi. Per garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa è necessario prevedere posti barca qualificati destinati prevalentemente allo stazionamento di imbarcazioni medio-grandi e una ricettività portuale, tranne casi particolari, non inferiore ai 400-500 posti barca all'ormeggio permanente. In tal modo vengono generati rientri "tariffari" (ricavi da affitto o da vendita del posto barca) capaci, in genere, di ripagare i costi di investimento, di gestione e finanziari. Per ciò che riguarda la ricaduta economica sociale, in linea di principio, è accettata la stima che valuta gli effetti occupazionali di un porto stanziale in un posto di lavoro per ogni 4-5 imbarcazioni tra attività dirette ed indotte.

L'offerta di ormeggio stagionale si rivolge alle imbarcazioni prevalentemente di dimensioni piccole e medio-piccole destinate ad un uso balneare o alla piccola pesca e che usano il luogo di ormeggio per il solo periodo estivo, pertanto, questo tipo di offerta può essere organizzato anche mediante attrezzature mobili. I servizi portuali necessari sono quelli essenziali per la breve permanenza dell'imbarcazione e dell'armatore ed alcuni servizi possono essere localizzati anche all'esterno dell'area portuale. Le prestazioni sono legate alla permanenza in porto dell'imbarcazione nonché alla frequenza di uso della stessa (ormeggio, assistenza all'ormeggio, attacco elettricità e acqua, guardiania notturna, prossimità del distributore di carburante); inoltre va prevista una serie di servizi legati alla presenza in porto quasi quotidiana dei proprietari, diretti verso itinerari nella maggior parte dei casi brevi, ovvero della durata di poche ore o di pochi giorni (parcheggio, servizi igienici, bar, pronto soccorso). Nei mesi invernali queste imbarcazioni verranno tirate a secco per il rimessaggio che può essere effettuato anche in aree non portuali.

L'offerta di ormeggio in transito si rivolge alle imbarcazioni che usano il luogo di ormeggio come tappa della propria crociera durante il periodo di vacanza. Quest'utenza di matrice turistica viene favorita dalla presenza nelle vicinanze del porto interessato, di siti turistici, di aree idonee alla balneazione, di un contesto ambientale gradevole e di strutture di accoglienza (in porto e a terra) dotate di un'ampia offerta di servizi turistici. Il porto può essere sia la meta di una traversata sia una tappa intermedia determinata da necessità di assistenza, rifornimento e riparazione che richiedono adeguate attrezzature. I servizi sono rivolti prevalentemente all'armatore in quanto si presume che alla breve permanenza dell'imbarcazione, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la quale si rendono necessari solo i rifornimenti, si accompagni la mobilità sul territorio dell'armatore in sosta per turismo. Pertanto, i servizi offerti alle persone sono rilevanti rispetto a quelli offerti alle imbarcazioni; le riparazioni e le manutenzioni delle barche, ancorché essenziali, rivestono essenzialmente il carattere dell'emergenza; il problema della disponibilità di aree a terra necessarie per i vari servizi all'imbarcazione è molto poco sentito. I porti che offrono ormeggio in transito devono integrarsi nel tessuto urbano del luogo. Fattore di successo è la dotazione di un ampio spettro di servizi di alta qualità e la presenza, nelle vicinanze della infrastruttura portuale, di siti di valore archeologico, architettonico, monumentale ovvero di luoghi di elevato valore naturalistico, da mettere in relazione con i porti attraverso l'offerta di servizi integrati di trasporto. I ritorni economici dell'offerta di transito sono di norma in parte specifici dell'attività portuale (ormeggi e servizi) e in parte diffusi sul territorio ove creano benefici a varie categorie di soggetti (commercianti, ristoratori, albergatori, operatori turistici in generale).

L'offerta di ormeggio temporaneo riguarda le imbarcazioni che utilizzano il luogo di ormeggio per la sosta di poche ore, non notturna e legata alla presenza a terra di attività per il tempo libero (ristoranti, terme, ecc.); si rivolge alle imbarcazioni in transito che si dirigeranno, per la sosta notturna, in porti vicini adeguatamente attrezzati. Pertanto, in questo caso, si registrerà una prevalenza di servizi dedicati alla persona - legati al tipo di uso e di attività esistente a terra - a fronte di un minimo di servizi rivolti all'imbarcazione.

La coesistenza delle diverse tipologie di offerta all'interno di un porto dipende dal tipo di infrastruttura portuale: porti strutturati e organizzati per soddisfare l'utenza stanziale possono, implicitamente, accogliere anche tutte le altre tipologie di ormeggio, viceversa gli impianti attrezzati per fare fronte alla richiesta stagionale possono soddisfare la domanda di transito e quella di ormeggio temporaneo. È altresì possibile prevedere punti di ormeggio esclusivamente temporaneo, in luoghi ambientalmente sensibili, dove non sono ipotizzabili interventi infrastrutturali.

9.2.2 Le interazioni tra tipologie di offerta e funzioni integrative

È opportuno che il sistema regionale della portualità turistica sia composto, all'interno di ciascuno dei dieci ambiti, da alcuni "marina" ovvero da approdi idonei ad accogliere l'utenza stanziale, da una rete di offerta di servizi per l'utenza di transito e da una molteplicità di "porti minori" destinati ad ospitare l'ormeggio stagionale di imbarcazioni piccole o medio-piccole. Per questi ultimi è fortemente scoraggiato il modello "marina" in quanto, da un lato, non garantirebbe il ritorno necessario per la sostenibilità economica dell'impianto, dall'altro lato comporterebbe la sgradevole caratteristica di presentarsi vuoti durante la bassa stagione, proprio cioè nel periodo in cui la comunità locale si riappropria del territorio e del paesaggio, con un forte impatto ambientale.

Quindi, poiché la maggior parte dei siti idonei ad accogliere la utenza stagionale è in località a forte attrazione turistica, molte delle quali già dispongono di un porto turistico è, preferibile, lì dove è possibile, utilizzare direttamente queste strutture per tale tipo di utenza individuando gli interventi necessari per migliorare la qualità dei servizi portuali, ottimizzando e razionalizzando la destinazione degli specchi acquei.

È possibile prevedere, per la sola stagione estiva (giugno-settembre), la presenza di ormeggi amovibili - pontili galleggianti - nell'avamporto ovvero nella parte esterna. Inoltre, poiché la stragrande maggioranza dell'utenza regionale è di tipo stagionale, caratterizzata da natanti o piccole imbarcazioni è incoraggiata la realizzazione di strutture di ormeggio anche a carattere temporaneo ad essa destinate (specchi acquei attrezzati con pontili galleggianti e con gavitelli, aree attrezzate su piazzale e su spiaggia). La localizzazione di tali strutture è collegata a interventi di riassetto urbanistico del litorale o al completamento e razionalizzazione di impianti già esistenti.

Oltre le funzioni precedentemente descritte di ormeggio stanziale, di transito (compreso il temporaneo) e stagionale, all'interno del sistema dovranno poi essere previste, in porti specializzati o all'interno di idonee strutture portuali, la funzione di ormeggio in transito per *maxiyacht*, la cantieristica e la cantieristica per svernamento *maxiyacht*.

La prima funzione (ormeggio in transito per *maxiyacht)* si rivolge alle imbarcazioni di grandi dimensioni che usano il luogo di ormeggio come tappa della propria crociera durante il periodo di vacanza. Pertanto, i servizi, di livello qualitativo adeguato allo *standard* di consumo dell'armatore, sono rivolti prevalentemente a quest'ultimo.

La funzione cantieristica consiste nell'offerta di una completa gamma di servizi legati alla costruzione, riparazione, modifica e rimessaggio degli scafi e delle loro attrezzature, alla riparazione ed al rimessaggio dei motori, delle attrezzature e della strumentazione. Essa si rivolge alle imbarcazioni stabilmente presenti nell'area, siano esse poste in acqua per tutto l'anno o nei soli mesi estivi, ed a quelle in transito che necessitano di tali servizi. In questo caso si registrerà una prevalenza di servizi dedicati all'imbarcazione determinati dalla domanda di manutenzione degli scafi, dei motori e degli interni, a fronte di un minimo di servizi rivolti alla persona.

Infine, l'offerta di servizi per la cantieristica per *maxiyacht* consiste in una completa gamma di servizi legati alla permanenza di imbarcazioni di grandi dimensioni soggette all'uso da parte dell'armatore esclusivamente estivo ma seguite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'equipaggio per tutta la durata dell'anno. Essa si differenzia dalla precedente per le caratteristiche dimensionali delle imbarcazioni che superano di gran lunga la media del naviglio circolante. Pertanto, anche in questo caso si registrerà una prevalenza di servizi dedicati all'imbarcazione a fronte di un minimo di servizi rivolti alla persona, dove i primi sono caratterizzati dalle maggiori dimensioni delle strutture e delle attrezzature portuali.

Una particolare attenzione viene rivolta, infine, al recupero di aree portuali dimesse o alla riconversione/riqualificazione in chiave turistica di porti commerciali i cui traffici risultino essere poco significativi.

Tali operazioni richiedono una verifica di fattibilità sia tecnica che ambientale in relazione all'agitazione interna residua, all'adeguamento delle caratteristiche geometriche e funzionali del bacino protetto e delle strutture di ormeggio, progettate in origine per grandi navi, alla nuova funzione ed ai caratteri paesaggistici del territorio al contorno.

All'interno del sistema portuale proposto ed insieme alle funzioni descritte, deve trovare collocazione l'attività peschereccia che richiede la presenza di aree di ormeggio e di servizio dedicate da individuare all'interno dei bacini portuali nella logica di favorire la compresenza con altre funzioni ed attività compatibili.

Infine, all'interno del sistema dovrà trovare collocazione la funzione di collegamento marittimo per il servizio di trasporto passeggeri. Tale funzione è finalizzata da un lato ad offrire un'alternativa modale, con relativo effetto di decongestionamento del traffico stradale lungo le arterie costiere, dall'altro a favorire l'interazione turistica tra diversi luoghi della regione.

Essa si realizza attraverso l'offerta di:

- banchine dedicate all'attracco dei vettori;
- aree attrezzate e servizi per l'accoglienza a terra ed il transito dei passeggeri;
- sistemi di integrazione intermodale;
- tariffe integrate per l'intermodalità costiera;
- tariffe integrate per l'accesso via mare alla fruizione degli attrattori culturali.

Un sistema portuale così strutturato mira a dare un'adeguata risposta al diporto stanziale e turistico in termini di organizzazione e qualità dell'offerta, ma anche al turismo diportistico e tradizionale in termini di integrazione tra risorse, aree e usi diversi del territorio, alle attività produttive legate al mare ed alle esigenze di una porzione di popolazione incline all'uso dello spazio marino come area di svago per il tempo libero e lo sport, incentivando nel contempo la mobilità dell'utenza turistica ed urbana.

A tal fine è necessario individuare il tipo e il grado di relazione che i porti e gli approdi turistici possono stabilire con il territorio inteso come insieme di beni ambientali e naturalistici, culturali, ecc. fino a connotare una specifica identità, propria di ciascun porto che costituisca un ulteriore punto di forza del sistema generale.

10 Le indicazioni programmatiche per lo sviluppo del sistema

Le indicazioni programmatiche, aggiornate al 2025, relative al sistema integrato della portualità turistica regionale partono dall'analisi connotativa degli ambiti del sistema che manifestano caratteristiche fisiche e vocazionali diverse e che suggeriscono la definizione delle specializzazioni funzionali e dei ruoli che ciascun porto potrà assolvere in termini di contribuzione al sistema complessivo.

Le indicazioni sono state elaborate alla luce dei seguenti fattori:

- la storia dei luoghi;
- lo stato dei luoghi;
- le risorse del territorio;
- le caratteristiche fisico-ambientali;
- le condizioni di sicurezza del bacino portuale;
- il livello di infrastrutturazione presente;
- i vincoli amministrativi;
- il tessuto produttivo locale;
- la domanda di ormeggio;
- le prospettive di sviluppo di attività turistica e di collegamenti litoranei marittimi;
- l'analisi di proposte progettuali provenienti dal territorio;
- la pianificazione multi-livello messa in campo dalla Regione Campania e dall'AdSP del mar Tirreno Centrale.

Le funzioni sono articolate in:

- funzioni di base (offerta di ormeggio stanziale, stagionale e di transito per la nautica da diporto) che devono essere presenti in ciascun ambito;
- funzioni localmente "tipicizzanti", che possono connotare un ambito rispetto agli altri grazie alla presenza di particolari risorse presenti nel territorio circostante e accessibili direttamente dai porti attraverso idonei sistemi di interconnessione (siti archeologici, riserve naturali, parchi terrestri e marini, mete di balneazione e sport acquatici) che possono essere presenti nella maggior parte dei porti dell'ambito;
- funzioni "di eccellenza" che si ritrovano solo in alcuni porti del sistema e che rappresentano particolari fattori di competitività nazionale e internazionale del sistema incrementando la capacità di attrazione della domanda esterna (offerta di ormeggio e cantieristica per *maxiyacht,* cantieristica per barche d'epoca).

Le indicazioni specifiche relative a ciascun intervento dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti da svolgersi attraverso studi di fattibilità e progetti, da redigere secondo i criteri e le indicazioni definite dal Codice dei Contratti vigente, dal Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/06 e smi) e dal presente documento, mirati a precisare aspetti puntuali compreso il dimensionamento degli impianti e l'impatto socio-economico ed ambientale delle opere e fermo restando l'esecuzione di saggi e/o controlli preliminari in tutte le aree di interesse archeologico.

La logica di sviluppo del sistema, in ogni caso, coincide con una programmazione "dinamica" nella quale le scelte operate nella fase di formulazione degli indirizzi possono essere riviste ed aggiornate in relazione ai processi evolutivi in atto nel territorio.

Le linee programmatiche che seguono costituiscono indirizzi in materia di portualità, da attuare in armonia con le competenze conferite ai Comuni nel cui territorio ricadono ambiti portuali di rilevanza regionale e interregionale, come indicate all'art. 40 L. R. n. 5/2021 (funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni demaniali marittime in ambito portuale, atti relativi alla delimitazione dei confini degli ambiti portuali ed alla disciplina dell'uso e destinazioni delle aree e pertinenze demaniali marittime ivi comprese, da adottare d'intesa con la Regione, Autorità marittime ed altri soggetti istituzionali interessati).

10.1 Ambito casertano

E' il tratto litoraneo che, pur di grande estensione, presenta all'attualità un solo approdo turistico (Darsena di S. Bartolomeo), peraltro in fase di espansione e completamento, interessato da un intervento in project financing avente ad oggetto la progettazione, costruzione e gestione di un porto turistico con annesse strutture ricettive, non ancora ultimato, oltre ai piccoli approdi di Agnena e di Nerino nel Comune di Mondragone e un sistema di ormeggi a ridosso delle aste fluviali del Volturno e del Garigliano.

Il litorale presenta tratti costieri di dune mobili e di pineta "sopravvissuti" ai massicci interventi edilizi; inoltre, l'erosione delle spiagge (ridotte di circa 6 milioni di mc negli ultimi 30 anni) ha provocato una sostanziale modifica morfologica della linea di costa interessato dalla pianificazione contenuta nel Masterplan del Litorale Domitio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intensa edificazione, che a partire dagli anni '70 ha investito l'area, ha prodotto numerosi dissesti ambientali al punto che gran parte delle opzioni di sviluppo locale sono condizionate dalla estesa strategia messa in campo dalla regione Campania per la bonifica, il recupero e la rinaturalizzazione dei canali e dei corsi d'acqua minori, per il recupero delle dune litoranee (nei comuni di Mondragone e Castel Volturno), e per la ricostruzione del paesaggio litoraneo (fino a Giugliano).

Accanto a tali interventi sarà possibile sviluppare, da un lato, iniziative di valorizzazione dell'eredità culturale locale (soprattutto attraverso la promozione di itinerari turistici orientati all'archeologia), dall'altro opzioni di rilancio del turismo costiero attraverso la riqualificazione ed il potenziamento dell'offerta portuale turistica.

Rispetto a tali opzioni, il casertano è l'ambito che maggiormente necessita di un potenziamento dell'offerta portuale, data l'estensione del bacino di utenza potenziale e l'articolato sistema dei collegamenti terrestri.

Negli ultimi anni sono stati eseguiti e portati a termine importanti interventi sulla depurazione e sulle reti fognarie (anche sui canali storicamente critici come i Regi Lagni) e di contrasto agli scarichi abusivi, che hanno alzato la qualità media delle acque al punto che l'ARPAC segnalava un miglioramento progressivo degli indici microbiologici e delle acque del litorale.

Il Litorale Domizio risulta pienamente balneabile (con classificazione complessiva "eccellente") dalla stagione balneare 2025, in base alla delibera di Giunta regionale n. 1porti/approdi del 27 marzo 2025 che recepisce i dati ARPAC degli anni precedenti. In particolare, le acque dei comuni costieri del Casertano (Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Castel Volturno) sono state dichiarate tutte balneabili elevando l'attrattività turistica che aveva subito un forte rallentamento a decorrere dagli anni '80 dello scorso secolo.

Nel 2024 il litorale di Cellole ha conseguito, per la prima volta nella sua storia, la bandiera Blu. Per tale litorale, caratterizzato da aree prevalentemente pianeggianti con ampio retroterra, è ipotizzabile un potenziamento del diporto. Si segnala che il Comune di Cellole, con delibera di Giunta comunale n.112 del 28 settembre 2023 nell'approvare le linee programmatiche aggiuntive per la formazione del PUC, ha individuato un'area ove *realizzare "un approdo turistico che si diparte lungo il Rio Trimoletto e si contestualizza in un centro di valorizzazione del sistema storico-culturale*".

Un ulteriore incremento dell'offerta diportistica potrebbe avvenire mediante nuove infrastrutture ovvero mediante la riqualificazione, il potenziamento e/o l'adeguamento funzionale di quelle già esistenti in relazione agli approdi fluviali sulle sponde del fiume Volturno e del fiume Garigliano.

- Porto di Pinetamare.

  L'offerta diportistica, in primo luogo, si concentra sul completamento del porto turistico di Pinetamare mediante adeguamento della struttura esistente (Darsena San Bartolomeo) alle nuove esigenze della domanda diportistica anche stanziale e di collegamenti marittimi, destinando spazi portuali e retroportuali anche alla pesca ed a funzioni per il tempo libero delle popolazioni residenti, secondo quanto già previsto nel Masterplan del Litorale Domitio.

  L'intervento previsto in *project financing* è stato dichiarato di pubblico interesse con delibera di Giunta regionale n.1734 del 06.12.2005 e successivamente, all'esito dell'istruttoria, è stato stipulato l'atto di concessione in data 24.04.2008 rep. n. 28 per la progettazione, costruzione e gestione dell'impianto portuale su un'area demaniale marittima di 756.500 m^2 di cui 220.079 m^2 a terra e 536.421 m^2 di specchio acqueo. Attualmente i lavori sono stati avviati e si è in attesa di ricevere il parere di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'intervento prevede il rafforzamento e la riconfigurazione delle opere foranee ed il ricorso ad interventi di escavo dei fondali per raccordare la darsena interna a quella esterna, e dedica particolare attenzione all'impatto paesaggistico dal momento che l'area portuale confina con la Riserva Naturale di Foce Volturno-Costa di Licola (Comune di Castel Volturno).

10.2 Ambito flegreo

L'ambito flegreo è quello che più si connota per la maggiore presenza, sulla costa, di beni archeologici, storici, artistici e architettonici accessibili dai porti, unitamente ad un insieme di aree naturalistiche (Parco Regionale dei Campi Flegrei che si compone anche delle riserve marine di Cuma, Miliscola-Acquamorta, Capo di Miseno, tratto costiero da Porto di Miseno ad Arco Felice, parco archeologico sommerso di Baia) e di arenili.

Tale ambito, che include anche le isole di Procida ed Ischia, è quello che presenta il maggior numero di porti ed approdi (15) di interesse regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15: porti ed approdi turistici in Ambito Flegreo

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	FL01	Bacoli	**Torregaveta**	Flegreo (FL)	Golfo di Gaeta	B1	8.640	5.150	13.790	-	-	-	-	5.780
2	FL02	Monte di Procida	**Acquamorta**		Golfo di Gaeta	B1	136.780	41.290	178.070	800	210	457	450	
3	FL03	Bacoli	**Baia**		Golfo di Napoli	B1	274.870	77.840	352.710	-	-	880	880	
4	FL04	Bacoli	**Marina grande**		Golfo di Napoli	B1	78.220	8.640	86.860	-	-	200	200	
5	FL05	Bacoli	**Miseno**		Golfo di Napoli	B1	533.000	52.650	585.650	-	-	800	800	
6	FL06	Pozzuoli	**Pozzuoli**		Golfo di Napoli	B1	390.595	84.000	474.595	745	445	1.280	1.200	
7	FL07	Procida	**Marina grande**		Golfo di Napoli	B1	117.500	25.000	142.500	490	245	-	-	
8	FL08	Procida	**Sancio Cattolico**		Golfo di Napoli	B1	76.884	8.894	85.778	435	200	200	480	
9	FL09	Procida	**Chiaiolella**		Golfo di Napoli	B1	41.880	114.820	156.700	90	115	350	350	
10	FL10	Procida	**Corricella**		Golfo di Napoli	B1	46.420	6.180	52.600	230	300	40	80	
11	FL11	Ischia	**Ischia**		Golfo di Napoli	A	130.850	34.000	164.850	232	38	350	350	
12	FL12	Casamicciola	**Casamicciola**		Golfo di Napoli	A	206.630	25.370	232.000	655	145	280	350	
13	FL13	Lacco Ameno	**Lacco Ameno**		Golfo di Napoli	B1	32.230	14.260	46.490	258	-	120	120	
14	FL14	Forio	**Forio**		Golfo di Napoli	B1	103.500	36.900	140.400	479	298	420	420	
15	FL15	Serrara Fontana	**Sant'Angelo**		Golfo di Napoli	A	18.250	9.940	28.190	141	72	100	100	

La naturale configurazione del territorio costiero definisce dei porti naturali protetti dai marosi, già utilizzati in epoche molto remote, come quello di Miseno e di Baia.

Tuttavia, lo sciame sismico della caldera dei Campi Flegrei ha fatto emergere una notevole fragilità della costa alta nelle aree prospicienti all'imboccatura del porto di Miseno che in molteplici occasioni hanno dato vita ad eventi di frana.

In questo tratto di territorio, le caratteristiche geomorfologiche unite ai complessi processi di antropizzazione, hanno determinato una condizione ambientale, paesaggistica, archeologica, nonché storico-architettonica, per la quale è pensabile che si possano operare solo trasformazioni o innovazioni di limitata entità. In questo ambito, più ancora che in altri, vige il criterio della soglia di sostenibilità del sistema affidato alle caratteristiche-vocazioni di natura ambientale e territoriale, ed alle normative derivanti da strumenti di pianificazione (Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei) o vincoli quali quelli archeologici presenti nel tratto compreso fra le Stufe di Nerone (Pozzuoli) e la Foce di Patria (Giugliano) nonché quello relativo al Porto di Baia.

Altro elemento significativo che caratterizza tale Ambito è il fenomeno di sollevamento del suolo che, nel tempo, ha caratterizzato con cadenza periodica l'altimetria della linea di costa del golfo. Basti ricordare gli importanti interventi di adeguamento del porto commerciale di Pozzuoli a seguito della crisi bradisismica del 1984÷1986, con la realizzazione di una nuova banchina in avanzamento rispetto a quelle preesistente, ad una quota inferiore (prossima ai 2 m s.l.m.) per consentire l'approdo del naviglio commerciale e turistico.

Un analogo fenomeno, come anticipato, è attualmente in corso, nell'ambito di una nuova fase di sollevamento che, a partire dall'inizio degli anni 2000, ha comportato un ulteriore sollevamento dell'ordine di 1.2 m, provocando nuovamente notevoli problemi per l'approdo del naviglio sulle banchine esistenti, nonché l'impraticabilità degli ormeggi costieri a basso fondale. I fenomeni anzidetti interessano sia il porto commerciale, ed in particolare le attività di sbarco ed imbarco di autoveicoli ed autocarri, sia quello turistico, dove attualmente una quota significativa degli approdi collocati a ridosso della linea di costa sono divenuti inutilizzabili a causa della risalita del fondale, riducendo in ogni caso il pescaggio all'interno del bacino portuale che non consente di ospitare neanche natanti di piccole dimensioni.

La fenomenologia descritta e la ricorrenza temporale e ciclica che la caratterizza impongono per tale ambito una rivisitazione delle progettualità in corso e di quelle future relative al *restyling* del *waterfront* flegreo, attraverso soluzioni che tengano in conto la necessità di gestire tali variazioni di quota in maniera dinamica, con il precipuo scopo di adeguare di volta in volta il livello banchina per consentire con agilità l'utilizzo delle infrastrutture portuali nelle diverse condizioni. Andrà tenuta in conto, inoltre, la necessità di procedere ad operazioni di dragaggio periodico nello specchio acqueo di evoluzione e manovra all'interno dei bacini portuali presenti in tale ambito, al fine di garantire adeguati pescaggi anche alle unità navali di maggiore dimensione.

Tuttavia, proprio in virtù delle potenzialità dell'area, ogni riqualificazione o rifunzionalizzazione operata in questo contesto finisce con l'avvalersi di una sorta di moltiplicatore interno.

In tale area, dove si concentra oltre il 30% della domanda di ormeggio stagionale dell'intera area metropolitana di Napoli, si potrebbe puntare ad un'articolazione dell'offerta orientata al potenziamento delle attrezzature per i collegamenti ai sistemi portuali di Pozzuoli, delle isole di Ischia e Procida nonché alla riqualificazione degli ormeggi attualmente esistenti.

- Porto di Pozzuoli.

  Il porto di Pozzuoli ha un ruolo polifunzionale ed accoglie una molteplicità di funzioni, dalla pesca al trasporto commerciale, al trasporto pubblico locale che include collegamenti marittimi con le isole flegree, alla nautica da diporto e fino alla cantieristica navale specializzata in nuove costruzioni, rimessaggio, riparazione e *refitting*. Purtroppo, il fenomeno bradisismico, storicamente e geologicamente legato ai Campi Flegrei, in particolar modo all'area del Comune di Pozzuoli, ha dato evidenza, negli ultimi anni, di una particolare evoluzione dei fenomeni geofisici, caratterizzati da

frequenti eventi sismici ad intensità differenziata e dal progressivo sollevamento del terreno causato da variazioni di pressione sotterranea della caldera legate all'attività magmatica. In realtà il fenomeno del bradisismo è in atto dal 2005 e dopo anni di apparente quiescenza ha subìto una notevole accelerazione a decorrere da giugno 2022.

La delimitazione di ambito del Porto di Pozzuoli è stata approvata con D. Ministero Marina Mercantile del 01/07/1974 e successivamente con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.42 del 18/05/2012.

Il fenomeno di progressivo sollevamento del suolo è dettagliatamente riportato nella relazione "Deformazione del suolo nella caldera dei Campi Flegrei nelle aree dei porti di Pozzuoli e Baia" a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Napoli (Osservatorio Vesuviano); la distribuzione areale del recente sollevamento bradisismico vede il massimo valore proprio nella zona prossima al Porto di Pozzuoli, con decrescita radiale verso i bordi della caldera. L'analisi dei dati delle stazioni presenti nell'area del porto di Pozzuoli, integrate con quella della rete Medusa nel Golfo di Pozzuoli, evidenzia che dal 2016 al 2024 l'area del porto di Pozzuoli è stata interessata da un sollevamento del suolo compreso tra 90 e 95 cm.

Tale fenomeno ha conseguentemente determinato il sollevamento delle banchine del Porto di Pozzuoli, in particolare della Banchina Emporio adibita a trasporto pubblico locale che serve i collegamenti marittimi per le isole del golfo di Napoli, comportando in conseguenza una eccessiva pendenza dei portelloni di imbarco/sbarco automezzi delle navi che scalano il porto, con difficoltà di transito ed accesso ai traghetti, in quanto la banchina Emporio ha raggiunto una quota di +2,4 m s.l.m.. A tal fine, a seguito di studi ed approfondimenti da parte dei tecnici della Regione Campania, sono state individuate soluzioni di mitigazione con l'acquisto e la posa in opera di piattaforme galleggianti in acciaio dotate di adeguate rampe di raccordo, in attesa del completamento della nuova darsena traghetti.

La Regione Campania per tale porto, infatti, nell'ambito del Piano intermodale dell'area flegrea, ha in corso di completamento alcuni interventi connessi al piano di evacuazione legato al piano di emergenza vulcanica.

In particolare, è in corso il progetto di ampliamento del porto di Pozzuoli che consiste nella realizzazione della Nuova darsena Traghetti e della relativa viabilità di connessione alla rotatoria di via Fasano. La superficie interessata dall'ampliamento è di circa 30.000 m^2 ed è ricompresa nella quasi totalità nello specchio acqueo antistante la rotatoria che mette in collegamento via Fasano con le gallerie da e per la Tangenziale di Napoli.

- Porto di Acquamorta

  Su tale porto, destinato alla nautica da diporto, al *charter* nautico, alla pesca, ad attività di varo e alaggio, sono stati realizzati interventi di adeguamento e rafforzamento delle opere foranee di protezione. Per tale porto sarebbe auspicabile una riorganizzazione e ridistribuzione dei pontili di ormeggio interni. Per la sua configurazione il porto è in grado di svolgere un ruolo di porto stanziale per la nautica locale e per la pesca e può attrarre flussi nautici in transito nella stagione estiva. Tale porto potrebbe essere anche potenziato per consentire i trasferimenti con taxi del Mare dalla terraferma all'isola di Procida ed Ischia. Sarebbe da valutare, inoltre, una integrazione del porto di Acquamorta con le funzioni turistico-ricreative che potrebbero essere ospitate nell'isolotto di S. Martino (territorio demaniale), in modo da dare vita ad un integrale processo di adeguamento funzionale delle banchine, del ponte di connessione alla terraferma, della galleria e delle volumetrie ivi insistenti. La Regione Campania ha finanziato le opere di messa in sicurezza delle strutture portuali con interventi alla testata deli moli di sopraflutto e sottoflutto per riconfigurare l'avamporto. La delimitazione di ambito del Porto di Acquamorta è stata approvata con DD Regione Campania Dir Generale 8 Mobilità- n. 24 del 06/03/2018.

- Porto di Miseno

  Il porto, che in epoca romana ospitava la flotta imperiale, è caratterizzato da un ampio specchio acqueo naturalmente protetto da un isolotto (Isola Pennata) che delimita e protegge dai marosi. All'interno di tale cornice di grande valore paesaggistico oltre che storico si distinguono due specchi acquei, il primo a ridosso dell'arenile in località Case Vecchie a ridosso di punta Sarparella, collegato con un canale al retrostante lago di Miseno; il secondo, più esterno, a ridosso di Punta Terone e della scogliera emergente di protezione. In tali specchi acquei sono allocati una molteplicità di pontili galleggianti e punti di ormeggio alla boa destinati alla nautica da diporto, sia stanziale che stagionale che al transito diportistico. Per tale porto si potrebbe pensare al riordino degli ormeggi ed al miglioramento della qualità dei servizi all'utenza con soluzioni che tengano conto sia della necessità di rendere fruibili gli arenili esistenti, sia della presenza di importanti testimonianze archeologiche. La delimitazione di ambito del Porto di Miseno è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.09 del 04/03/2009.

- Porto di Baia

  È collocato nella parte più profonda dell'insenatura naturale del golfo di Pozzuoli ed in epoca romana ospitava il Portus Julius (Porto Giulio in onore di Gaio Giulio Cesare Ottaviano). Da I secolo a.C. (37 a.C.) al IV secolo era un suburbio

fonte: http://burc.regione.campania.it

della città di Puteoli (l'attuale Pozzuoli) e costituiva un imponente complesso portuale esteso fino al lago d'Averno e di Lucrino a cui era collegato. Le particolari caratteristiche del sito, ricco di reperti archeologici e di un parco archeologico sommerso in corrispondenza di Punta Epitaffio, determinano le condizioni al contorno ed i vincoli da rispettare per lo sviluppo dell'area. Per molti decenni questo porto ha avuto ruolo trainante per la nautica da diporto stagionale ed in transito e per il *refitting* e la costruzione di nuove unità essendo ivi allocati molti cantieri navali, alcuni dei quali ancora operativi, ed altre strutture di rimessaggio e riparazione. Lo specchio acqueo antistante la banchina di riva ospita stagionalmente unità da diporto prevalentemente collocate su pontili galleggianti.

La delimitazione di ambito del Porto di Baia è stata approvata con D. Ministero Marina Mercantile del 01/07/1974.

Per tali aree andrebbe valutata la ridefinizione, anche parziale, delle destinazioni d'uso delle aree a terra che all'attualità sono occupate da impianti di cantieristica navale, la ridistribuzione dell'assetto dei pontili galleggianti coniugato con le esigenze di tutela del Parco Sommerso di Baia e di valorizzazione e fruizione degli straordinari resti archeologici delle ville imperiali, nonché la riqualificazione dello specchio acqueo antistante l'arenile che delimita la linea di costa.

La razionalizzazione dell'offerta diportistica si affianca allo sviluppo delle attività sportive, della pesca, alle possibilità di fruizione del sistema naturalistico e dei beni culturali, alla dotazione di servizi e strutture per i mezzi di emergenza e sicurezza e della protezione civile.

- Marina Grande in Bacoli

  È il litorale tra Miseno e Baia caratterizzato da una fascia di erosione costiera protetta da scogliera e nella parte verso Baia da un ampio arenile. Per anni l'intero litorale, che gode di una naturale protezione ai venti di scirocco, ha ospitato ormeggi stagionali e in transito su campi boa e pontili galleggianti, conservando spazi per la pesca e per i servizi balneari e dei collegamenti marittimi.

  Per tale ambito, caratterizzato da un contesto paesaggistico singolare, sarebbe auspicabile la riconfigurazione degli ormeggi, accompagnata da una riqualificazione del *waterfront* per valorizzare il borgo storico, stimolando la crescita delle attività commerciali, ricettive e turistiche.

- Pontile di Torregaveta

  È una struttura su pali radicata sulla piccola baia di Torregaveta caratterizzata dalla presenza di molteplici attività di ristorazione. Il pontile si estende per un lungo tratto di oltre 100 m dalla terraferma e forma una straordinaria passeggiata sul mare in un contesto di singolare valore paesaggistico. È stato recentemente adeguato, riqualificato e messo in sicurezza dalla Regione e può costituire, con la baia ove si radica, una utile infrastruttura a servizio dei collegamenti marittimi per Procida e Ischia, Approdi stagionali sul litorale di Licola

  L'offerta dell'ambito costiero flegreo potrebbe essere sviluppata per il tratto di Licola con interventi stagionali sotto forma di impianto a basso impatto ambientale (ad esempio, porti a secco) che non richiede modificazioni in termini di riconfigurazione della costa. Infatti, la forte compromissione subita da quest'area costiera a causa dell'azione antropica suggerisce di fare leva su un intervento che possa ingenerare fenomeni di riqualificazione ambientale ed urbana per il territorio circostante, anche con la previsione di attrezzature turistico-ricettive.

- Porto di Casamicciola

  È collocato sull'isola d'Ischia nel Comune di Casamicciola Terme in un territorio caratterizzato da elevata sismicità ed importanti problemi di carattere idro-geologico che hanno recentemente determinato tragici eventi franosi, con conseguenti gravi danni alle infrastrutture ed all'edilizia pubblica e privata. Questo porto, caratterizzato da opere foranee che allo stato determinano una adeguata protezione del bacino interno ma lasciano prive di protezione le aree costiere esterne, si è affermato negli ultimi 30 anni sia per aver ospitato - in un contesto ordinato e funzionale - unità e navi da diporto con servizi di elevata qualità, sia per aver garantito una parte dei collegamenti marittimi e commerciali con la terraferma e con Procida. Recentemente la Regione ha potenziato il pontile destinato esclusivamente ai collegamenti marittimi ed ha provveduto alla collaudazione del braccio terminale del molo di sopraflutto. A seguito dei recenti eventi franosi, sono stati effettuati gli interventi di escavo per liberare i fondali dai fanghi trasportati dalla frana, a cura della Struttura Commissariale governativa, ed è stata realizzata una colmata in radice del molo di sottoflutto con un nuovo banchinamento. Per tale porto si potrebbe ipotizzare un potenziamento dell'offerta diportistica e la razionalizzazione della funzione relativa ai collegamenti marittimi. In questa ottica, con delibera G.C. n. 103 del 25.9.2025 ha promosso la progettazione di un intervento di ampliamento del porto turistico, con la realizzazione di un nuovo molo di levante, il potenziamento della diga foranea ed il prolungamento del braccio di sopraflutto.

- Porto di Ischia

  Collocato nel Comune di Ischia Porto, il porto è sito in un antico cratere vulcanico ed ospita principalmente funzioni legate ai trasporti commerciali (Ro-Ro) e passeggeri, oltre che funzioni legate alla nautica da diporto prevalentemente con pontili galleggianti radicati alle banchine che confinano il perimetro dell'originario cratere. Sono in corso interventi di manutenzione alle banchine. Per tale porto, attesa la naturale configurazione, non è possibile prevedere ampliamenti degli specchi acquei ma la loro riorganizzazione, in ragione della coesistenza di una molteplicità di funzioni tra cui, oltre a quelle sopra citate, i servizi di emergenza e quelli di competenza dell'autorità marittima.

- Porto di Forio

  Collocato nel Comune di Forio d'Ischia ai margini del centro storico, all'interno include un arenile sabbioso destinato ad elioterapia posto a ridosso della radice del molo di sottoflutto. Allo stato tale porto ospita il ceto peschereccio, i collegamenti marittimi (aliscafi) e commerciali (Ro-Ro) ed offre un'ampia disponibilità di ormeggi da diporto. Ai fini della sicurezza portuale è stato realizzato nel corso del 2024 dalla Regione il consolidamento della banchina di testata a cassoni dell'avamporto. Attualmente sono in fase di ultimazione interventi di rafforzamento delle opere foranee di difesa del porto, al termine delle quali potrà essere razionalizzata la capacità ricettiva del diporto, ipotizzando soluzioni di delocalizzazione/ridisegno delle funzioni volte a mitigare le interferenze tra i flussi connessi alle diverse destinazioni portuali e di potenziamento dell'offerta dei servizi marittimi.

- Approdo Sant'Angelo

  È collocato sull'isola di Ischia nel Comune di Serrara Fontana, a ridosso del tombolo naturale formatosi tra la terraferma e l'isolotto di Sant'Angelo. La ridotta ampiezza dello specchio acqueo riesce ad accogliere poche unità da diporto (a carattere stagionale) oltre ai servizi di collegamento per gli arenili dell'area costiera, il naviglio da pesca ed i mezzi marittimi (di lunghezza non superiore a 12 m) legati alle escursioni organizzate. La qualità paesaggistica del contesto suggerisce di escludere proposte di ampliamento del bacino dell'approdo ove peraltro insiste un arenile destinato ad elioterapia. Per tale approdo sono prevedibili esclusivamente interventi di manutenzione ed adeguamento degli impianti.

- Approdo di Lacco Ameno

  Ricade sull'isola di Ischia a ridosso del lungomare del Comune di Lacco Ameno in prossimità della formazione naturale in tufo verde nota come Fungo di Lacco Ameno. L'approdo è caratterizzato da un'opera foranea di protezione discontinua e da due specchi d'acqua protetti. Per tale approdo è auspicabile un rafforzamento ed un adeguamento delle opere foranee di protezione ed un riordino dei pontili di ormeggio al fine di migliorare qualitativamente l'offerta diportistica.

- Campi di ormeggio Ischia Ponte

  Ad Ischia, nelle due baie a ridosso della formazione naturale che ospita nella parte sommitale il Castello Aragonese, note come baia di Ischia Castello e baia di Carta Romana, sono collocati ormeggi alla boa in grado di ospitare stagionalmente unità da diporto ed unità destinate all'escursione subacquea a servizio del limitrofo parco archeologico sommerso. Il raccordo con la terraferma è garantito da un pontile sbarcatoio collocato sull'arenile che può essere oggetto di adeguamento funzionale. Sono valutabili interventi di minimo impatto per la protezione dai marosi.

- Porto di Procida - Marina Grande

  È il porto principale dell'isola di Procida, connotato dalla più ampia estensione di specchio acqueo protetto, che ospita funzioni commerciali (traghetti passeggeri e traffico ro-ro), di collegamento marittimo dei passeggeri (aliscafi e mezzi HSC), per la pesca ed anche attività di cantieristica navale. Per tale porto sono ipotizzabili interventi di riqualificazione funzionale e strutturale del pontile di servizio per le unità veloci (al fine di offrire una migliore ospitalità all'utenza) e delle banchine e degli scivoli attualmente interessati da cantieri navali.

- Porto di Procida – Sancio Cattolico

  Per tale porto, destinato esclusivamente ad unità da diporto, i lavori di riconfigurazione ed ampliamento sono ultimati nel 2007 ed hanno portato alla formazione di un porto turistico da 480 posti barca con la possibilità di offerta stanziale e stagionale alla nautica da diporto, in parte destinata anche ad ospitare navi da diporto fino a 45 m (stanziali o in transito) e di integrare tali funzioni con le attività cantieristiche. Di particolare rilievo sono i servizi stanziali offerti per i charter nautici a vela che occupano quasi il 30% dei posti barca disponibili. Le aree in concessione risultano pari a 85.778 m^2, di cui 76.884 m^2 di specchio acqueo e 8.894 m^2 di aree a terra. Lo specchio acqueo ospita due pontili su pali a cui sono radicati 7 pontili galleggianti. Per tale porto sono valutabili opere di manutenzione straordinaria per il rafforzamento delle opere foranee esterne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Porto della Chiaiolella

  È un porto turistico per la nautica da diporto stagionale e stanziale e per la pesca racchiuso in una baia naturale protetta da opere foranee composte da scogli naturali; ospita unità da diporto ed una piccola area destinata al varo ed alaggio, oltre ad un distributore carburanti, ed appare immodificabile nella sua configurazione. Per tale porto è valutabile l'attivazione di servizi integrati con le funzioni naturalistiche (l'insieme dei beni ambientali dell'isola ed in particolare Vivara) e balneari, ferma la necessità di indagini preliminari presso il Golfo di Genito, volte a determinare la presenza di strutture connesse all'insediamento miceneo.

- Approdo della Corricella

  È l'approdo più caratteristico dell'isola, collocato a ridosso del piccolo borgo della Corricella che è delimitato da una lunga banchina di riva sulla quale si alternano reti da pesca e unità caratteristici e rinomati ristoranti. Lo specchio acqueo è protetto da tre scogliere emergenti, discontinue. Nel periodo estivo tale specchio acqueo ospita un limitato numero di ormeggi per nautica da diporto, a servizio degli utenti in transito in visita al Borgo, al soprastante Palazzo d'Avalos ovvero ospiti delle rinomate attività di ristorazione. Le caratteristiche peculiari del borgo, la sua storia ed il contesto paesaggistico rendono immodificabile la dimensione dello specchio acqueo, confermando tuttavia il suo ruolo prevalentemente di porto peschereccio e di attrattore turistico.

10.3 Ambito napoletano

La linea di costa che segna la proiezione a mare della città di Napoli rappresenta il luogo di maggiore concentrazione e pressione antropica, in un susseguirsi di tratti dai differenti caratteri in quanto a morfologia, tipologia di paesaggio, destinazione e intensità d'uso.

L'intero ambito si connota per l'accessibilità al patrimonio storico-monumentale del centro storico della città ma anche per alcuni tratti di costa che si offrono ad una funzione balneare cui si aggiunge come "funzione di eccellenza" l'offerta di strutture e servizi idonei ad accogliere *maxiyacht*.

Ad oggi l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, istituita con D.lgs. n. 169 del 4 agosto 2016, avendo assorbito le competenze dell'Autorità Portuale di Napoli, gestisce gli specchi acquei dei porti turistici, degli approdi e degli ormeggi dedicati alla nautica da diporto ricadenti nella circoscrizione territoriale di propria competenza in ragione del D.M. del 6 aprile 1994.

Il DPSS approvato dal MIT con DM n. 251 del 5 agosto 2022 ed il Piano Regolatore Portuale di Napoli, formulano i seguenti indirizzi sulle infrastrutture portuali di competenza dell'AdSP:

- Porto di Bagnoli-Coroglio

  Ricade a ridosso di una vasta area (ex Italsider) interessata da una importante programma di riqualificazione e bonifica ambientale a decorrere dal 2000; le competenze della bonifica dal 2014 sono state trasferite in capo al Commissario straordinario di Governo designato ex art. 33 Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. "Sblocca Italia" - convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164). In tale area si prevede la formazione di un porto turistico in luogo degli attuali ormeggi stagionali posti a ridosso dell'isolotto di Nisida. Nel 2005 il Comune di Napoli, a seguito della Variante urbanistica al PRG, ha approvato un primo PUA Bagnoli-Coroglio per la realizzazione di un parco urbano da 120 ettari, attuato da Bagnolifutura S.p.A. (poi fallita) che prevedeva funzioni miste: residenze, parco urbano, porto turistico, servizi culturali. Nel 2014 è stato istituito il Commissario straordinario di Governo per la bonifica e la rigenerazione di Bagnoli con il PUA comunale che resta formalmente vigente mentre l'attuazione viene posta in capo al Commissario di Governo. Nel 2017 è stato approvato un "Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" (c.d. "Praru"), che funge da atto programmatiche superiore e aggiorna gli obiettivi. A margine di tale area di competenza del Commissario di Governo è prevista, nello specchio acqueo di competenza dell'AdSP, la costruzione di un nuovo porto inserito nello specchio acqueo posto a tergo dell'isolotto di Nisida ove attualmente sono disponibili ormeggi su pontili galleggianti. L'esposizione del paraggio suggerisce l'inserimento di nuove opere foranee di protezione a basso impatto, eventualmente con l'adozione di barriere a cassoni galleggianti. Tale infrastruttura, che rientra nelle competenze dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, potrà essere connessa alle strutture del parco e delle funzioni ad esso connesse, dedicato alle attività sportive nautiche, fermo restando che la realizzazione di strutture ed attrezzature anche stagionali sarà subordinata alla esecuzione di indagini archeologiche subacquee. La Legge 8 agosto 2025, n. 119, di conversione del Decreto legge 30 giugno 2025, n. 96 recante "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport", all'art.7 prevede che la colmata di Bagnoli e gli antistanti specchi acquei interni alla perimetrazione di cui art. 33 Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133 potrà essere destinata ad accogliere il campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

base degli equipaggi per l'evento internazionale della 38ma competizione dell'*America's Cup*, programmato per il 2026-2027, il cui campo di competizione è allocato nello specchio acqueo del golfo di Napoli, tra Capo Posillipo e Castel dell'Ovo, a ridosso delle aree del demanio marittimo di competenza dell'AdSP.

- Approdo Circolo Posillipo

  E' un piccolo approdo sulla costa di Posillipo, a ridosso di largo Sermoneta, che protegge uno specchio acqueo e le banchine demaniali in concessione, dal 1925, al Circolo Nautico Posillipo; tale approdo è ospita unità a vela per attività sportive agonistiche e dilettantistiche; nel periodo estivo ospita un limitato numero di unità da diporto.

- Porto di Mergellina

  È caratterizzato da strutture obsolete e volumetrie di servizio temporanee prevalentemente realizzate antecedentemente al 1967, con pontili in legno e strutture molto eterogenee. Attualmente è destinato all'ormeggio di unità da diporto di lunghezza fino a 75 m, all'ormeggio stagionale di mezzi a servizio dei collegamenti marittimi ed all'ormeggio di unità della Capitaneria di Porto, della Guardia di Finanza e dei VV.F. Inoltre, ospita a ridosso del molo di sopraflutto, unità destinate al ceto peschereccio. Il porto di Mergellina è sottoposto alla tutela del Dlgs 42/04 per la particolare rilevanza storica, culturale e paesaggistica del contesto territoriale. Per tale porto non si prevede una estensione dello specchio acqueo e delle opere foranee ma si prospetta una rimodulazione interna dello specchio acqueo e dei pontili per migliorare la sicurezza e la capacità ricettiva per la nautica stanziale e stagionale, nonché per i *maxi yacht*, valutando una riduzione o una eliminazione degli ormeggi per i collegamenti marittimi che invece sono allocati al molo Beverello all'interno del porto di Napoli. Le attuali volumetrie disponibili sulle aree in concessione sul molo Sannazzaro alla compagnie di navigazione potrebbero essere, in linea con il PUA in corso di adozione da parte del Comune di Napoli, riconvertite per essere destinate all'utenza della nautica da diporto, valutando anche una rimodulazione e/o rilocalizzazione delle volumetrie poste a ridosso della viabilità comunale (Via Caracciolo) ed una riduzione delle unità in ormeggio della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto, tenuto conto della scarsa disponibilità di spazi a terra e a mare.

- Porto di Borgo Marinari

  Tra Castel dell'Ovo e la colmata di Santa Lucia, il porto ospita le unità dei circoli velici e le unità da diporto ormeggiate a pontili galleggianti ed alle banchine esistenti, con servizi di distribuzione carburanti ed un polo nautico di manutenzione.

  Il contesto, sottoposto alla tutela del D.lgs. 42/04 per la particolare rilevanza storica, culturale e paesaggistica, esclude interventi di ampliamento; si prevede pertanto un riordino degli ormeggi a seguito di una razionalizzazione dei pontili galleggianti, in grado da privilegiare la sicurezza della navigazione, una riqualificazione funzionale degli specchi acquei interni favorendo una più efficace integrazione con le attività sportive, culturali, di ristorazione e per il tempo libero presenti all'interno del Borgo Marinari.

- Porto turistico di Molosiglio

  Anche tale ambito, collocato a ridosso del Molo San Vincenzo, è sottoposto alla tutela del D.lgs. 42/04 per la particolare rilevanza storica, culturale e paesaggistica. Per esso si prevede un ampliamento dello specchio acqueo protetto sia per migliorare l'offerta diportistica, sia per ospitare *maxiyacht*, sviluppando tra lo storico Molo S. Vincenzo e il Molosiglio, un "marina urbano" di livello internazionale, connesso allo straordinario retroterra dei beni culturali e la via Partenope, valutando una soluzione di grande qualità paesaggistica che lasci integro il molo borbonico di S. Vincenzo e consenta di prolungare a mare la passeggiata di via Partenope.

- Darsena Acton

  Un tempo porto militare della marina borbonica è posto in adiacenza ai giardini di Molosiglio che ospitarono l'Arsenale Militare borbonico. Tale contesto, sottoposto alla tutela del Dlgs 42/04 per la particolare rilevanza storica, culturale e paesaggistica, esclude interventi di ampliamento non essendo prevedibile una modifica della configurazione delle banchine e dello specchio acqueo e degli edifici ottocenteschi intorno alla parte gestita dalla Marina Militare che potrebbero rappresentare una "piazza sul mare" di fruizione pubblica ospitanti attività commerciali, culturali, poli museali solo in caso di futura dismissione delle attività militari. Attualmente si conferma la destinazione d'uso che garantisce ospitalità per unità da diporto destinate al charter nautico oltre ai mezzi della Capitaneria di Porto.

- Porto di Vigliena

  Il DPSS approvato dal MIT nel 2022 prevede la costruzione di un nuovo porto turistico a Vigliena per la nautica da diporto con imboccatura separata da quella di levante del porto commerciale, deprivato della banchina sulla riva in

modo da salvaguardare e valorizzare gli arenili esistenti in coerenza con la progettualità in corso da parte del Comune di Napoli nell'area di San Giovanni a Teduccio.

- Approdi di Marechiaro, Riva Fiorita e Posillipo-Circolo
  Detti approdi, nonché i punti di ormeggio minori, rappresentano una limitata offerta stagionale, nell'ambito delle funzioni per la pesca e per lo sport esistenti; per l'approdo di Napoli Posillipo vanno eseguite indagini archeologiche preliminari dei fondali. Per essi si prevede un possibile ampliamento degli specchi acquei (non superiore al 20% di quelli attualmente disponibili), un rafforzamento delle opere foranee ed una riconfigurazione dei pontili di ormeggio anche con opere di rimodellamento dei fondali.

10.4 Ambito vesuviano

L'Ambito vesuviano, che include cinque porti di interesse regionale, si presenta come il territorio più discontinuo, con aree di straordinario interesse naturalistico, archeologico o architettonico, centri storici di grande qualità non in buone condizioni di conservazione, una moltitudine di insediamenti produttivi in gran parte dismessi o in corso di riconversione, a testimonianza in particolare di una fase di sviluppo ed espansione dell'apparato produttivo napoletano che ora è potenzialmente disponibile per nuovi usi attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale.

Tabella 16: Porti e approdi turistici in Ambito Vesuviano

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	VE01	Portici	**Granatello**	**Vesuviano (VE)**	Golfo di Napoli	B1	43.500	34.000	77.500	365	150	**101**	**60**	**1.373**
2	VE02	Ercolano	**Villa Favorita**			B1	5.100	500	5.600	-	-	**-**	**40**	
3	VE03	Torre del Greco	**Torre del Greco**			B1	117.100	61.900	179.000	617	106	**140**	**140**	
4	VE04	Torre Annunziata	**Torre Annunziata**			B2	312.600	241.500	554.100	950	-	**300**	**350**	
5	VE05	Castellammare di Stabia	**Marina di Stabia**			B1	210.160	189.402	399.562	1.050	185	**-**	**783**	
1	VE06	Cast.mare di Stabia	**Porto Turistico C/mare**	**Vesuviano (VE)**	Golfo di Napoli	B1	413.018	454.935	867.953	730	330	**690**	**671**	**671**

La connotazione dell'ambito è certamente orientata alla fruizione delle aree archeologiche attraverso nuovi sistemi di interconnessione tra i porti e gli "attrattori" culturali, ma anche alla presenza di alcune funzioni rare quali la tradizione cantieristica per la riparazione di barche d'epoca.

Le LPPT 2002 hanno affidato all''area vesuviana un ruolo di significativo potenziamento del sistema dei porti turistici regionali attraverso una programmazione mirata ed equilibrata di nuovi porti, come il Marina di Stabia e la riqualificazione, potenziamento e riconversione di quelli attuali attraverso un sistema di fruizione integrata con le risorse archeologiche presenti sia sul tratto costiero che nelle aree retrostanti e con il Parco Nazionale del Vesuvio.

- Porto del Granatello

  Il porto nel Comune di Portici è stato oggetto di interventi di riqualificazione. L'infrastruttura è destinata all'ormeggio di unità da diporto e ai servizi di collegamento marittimo. La delimitazione di ambito del Porto del Granatello è stata approvata con D. Ministero Marina Mercantile del 01/07/1974.

- Approdo di Ercolano
  Questo approdo è di fatto inutilizzabile per effetto di fenomeni naturali di interrimento dovute al trasporto solido litoraneo. Per la fruizione dell'infrastruttura esistente e dell'eventuale sviluppo turistico e dei collegamenti marittimi, appaiono necessarie opere di rimodellamento dei fondali e il rafforzamento delle opere. È altresì ipotizzabile l'ampliamento degli specchi acquei, anche mediante installazione di pontili di ormeggio.

- Porto di Torre del Greco

  Attualmente il porto di Torre del Greco ospita sia attività di cantieristica navale e del ceto peschereccio, sia attività dedicate alla nautica da diporto, nonché unità veliche sportive del Circolo Nautico. La delimitazione di ambito del Porto di Torre del Greco è stata approvata con D. Ministero Marina Mercantile del 01/07/1974 e successivamente con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.10 del 11/03/2009.

  Per questo porto sarebbe possibile una riconfigurazione dello specchio acqueo interno disponibile con la modifica del molo di sottoflutto e la demolizione di tutte le volumetrie collocate nelle aree a ridosso della banchina di riva che, in maniera disomogenea ed impattante, sono occupate da cantieri navali. La tradizione cantieristica di Torre del Greco andrà salvaguardata attraverso un processo di delocalizzazione dei piccoli cantieri navali in aree interne già individuate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di un percorso attivato per il recupero del *waterfront* a ridosso della banchina di riva. Il rafforzamento delle opere foranee poste a levante dell'imboccatura portuale potrà consentire un sensibile miglioramento dello specchio acqueo protetto. Inoltre, si conferma il ruolo all'interno dei collegamenti marittimi e nel settore della pesca e delle attività sportive. Il Comune di Torre del Greco con delibera di Giunta comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 256 del 6.8.2025 ha approvato il Documento programmatiche alla Progettazione relativo ad un intervento di riqualificazione, valorizzazione e ampliamento dell'area portuale del Comune con l'obiettivo di definire una migliore connessione, soprattutto a livello pedonale, tra il porto e la città, delocalizzare i cantieri navali, favorire il possibile scalo di navi da crociera e incrementare l'offerta diportistica.

- Porto di Torre Annunziata

  A tale porto, classificato con R.D. n.590 del 6/12/1895 come porto di II categ., II classe, I serie dei Porti Nazionali , nella diversificazione delle funzioni del sistema portuale campano, è attualmente assegnato il ruolo di importante scalo mercantile (per rinfuse solide e liquide) e, in parte, di porto peschereccio; lo specchio acqueo ospita attualmente nella darsena più interna attività dedicate alla nautica da diporto. Il porto è dotato di un Piano Regolatore Portuale approvato con DM Min Lavori Pubblici del 14/5/1962 tutt'ora vigente a norma dell'art.5 della L.84/94 e pertanto risulta possibile il completamento delle opere in esso previste, con il prolungamento del molo di sopraflutto, la formazione (rafforzamento) del nuovo molo di sottoflutto, la realizzazione delle darsene e delle colmate interne. Le attività dovranno essere accompagnate da importanti interventi di escavo dei fondali, in quanto il trasporto solido litoraneo ha di fatto portato a diffusi fenomeni di insabbiamento. La delimitazione di ambito del Porto di Torre Annunziata è stata approvata con D. Ministero Marina Mercantile del 01/07/1974.

- Porto turistico di Marina di Stabia

  Di recente realizzazione nel tratto di costa compreso tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, rappresenta insieme al Marina di Arechi il più consistente intervento, in ambito regionale, sulla portualità turistica eseguito a decorrere dal 2002 ed ospita all'attualità 783 unità e navi da diporto fino a 63 m. Il porto è in concessione alla società Marina di Stabia spa. Il complesso include, tre le opere di completamento a terra ancora da eseguire, importanti volumetrie sulla banchina di riva a destinazione turistico-ricettiva, un polo commerciale, un centro congressi e uno di benessere, un palazzetto degli sport del mare e civili abitazioni.

- Porto di Castellammare di Stabia

  Di competenza della AdSP per effetto del D.M. del 18 settembre 2006, costituisce un'indiscutibile risorsa da valorizzare a cominciare dalla riconversione delle aree e delle strutture demaniali dismesse verso un uso turistico-ricettivo e verso la riqualificazione del *waterfront* urbano. Le caratteristiche complessive dell'area e i caratteri tecnici del porto hanno portato ad un attento studio di fattibilità mirato a verificare la possibilità che Castellammare assolva anche la funzione di ulteriore scalo crocieristico del golfo di Napoli. Le soluzioni di sviluppo previste sono state coordinate dall'AdSP con i diversi interlocutori istituzionali e sono contenute nel DPSS e nel nuovo Piano Regolatore del Porto di Castellammare che include il prolungamento del molo di sopraflutto, il ribaltamento a mare di un'area per la formazione di un nuovo bacino di carenaggio, un accesso indipendente per l'area cantieristica, la riqualificazione del *waterfront* portuale (anche con demolizione / riconversione di alcune volumetrie) e l'ampliamento dell'area destinata alla nautica da diporto ed all'ormeggio di *maxiyacht*. La delimitazione di ambito del Porto di Castellammare di Stabia è stata approvata con D. Ministero Marina Mercantile del 01/07/1974.

10.5 Ambito Sorrentino

L'ambito sorrentino, che include anche l'isola di Capri, comprende otto porti turistici in un territorio costiero costituito da due distinti sistemi insistenti sulle province di Napoli e Salerno, in parte simili ma anche con alcuni elementi di differenziazione. L'intero territorio è fortemente orientato verso l'economia turistica - che determina scelte e modalità d'uso di buona parte del territorio costiero e delle aree limitrofe più interne - il cui sviluppo è, tuttavia, condizionato da frequenti problemi di dissesto idrogeologico, di erosione della costa alta e dall'inadeguatezza delle reti infrastrutturali.

Entrambi gli ambiti della penisola si connotano per una funzione prettamente turistica legata alla diffusa presenza di mete balneari, di parchi marini e aree protette. Gli interventi sui porti costieri possono essere di limitata entità soprattutto per le caratteristiche geomorfologiche della penisola e pertanto potranno orientarsi soprattutto verso l'adeguamento strutturale, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la riqualificazione dell'esistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 17: Porti e approdi turistici in Ambito Sorrentino

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	SO01	Vico Equense	**Marina di Vico**	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	A	20.800	14.200	35.000	200	60	**70**	**70**	1.545
2	SO02	Vico Equense	**Marina di Aequa**			A	21.000	10.500	31.500	169	54	**115**	**115**	
3	SO03	Piano di Sorrento	**Marina di Cassano**			A	28.500	18.600	47.100	158	134	**185**	**185**	
4	SO04	Sant'Agnello	**Marina di Sant'Agnello**			A	42.630	16.230	58.860	285	-	**100**	**130**	
5	SO05	Sorrento	**Marina piccola**			A	44.000	22.600	66.600	255	60	**189**	**190**	
6	SO06	Sorrento	**Marina grande**			A	14.000	5.500	19.500	120	81	**50**	**50**	
7	SO07	Massalubrense	**Marina di Puolo**			A	25.500	10.150	35.650	102	-	**135**	**135**	
8	SO08	Massalubrense	**Marina della Lobra**			A	18.320	12.500	30.820	215	-	**270**	**270**	
9	SO09	Capri	**Marina grande**			A	107.110	36.890	144.000	460	260	**380**	**400**	

- Marina di Aequa (o anche Marina di Seiano)
  Collocato nella frazione di Seiano del Comune di Vico Equense, conferma il ruolo stagionale per la nautica da diporto e la piccola pesca, con un punto di attracco per il sistema dei collegamenti marittimi stagionali compatibilmente con il vincolo archeologico presente nell'area; in tale porto si potrebbero valutare interventi di manutenzione delle opere foranee e di riordino interno dei pontili e degli ormeggi.
- Marina di Vico
  È un piccolo approdo collocato nel Comune di Vico Equense, con il ruolo stagionale per la nautica da diporto e la piccola pesca che può puntare sulla valorizzazione del sito come "borgo a mare" nel quale confluiscono sia nuove funzioni ricettive (turistico-alberghiere) che quelle per la nautica minore, sia la conservazione della tradizione balneare.
- Approdo di Meta di Sorrento
  Presenta prevalentemente funzioni legate all'ormeggio stagionale per il diporto e alle attività sportive.
- Marina di Cassano
  Per tale Marina di Piano di Sorrento si conferma la destinazione al diporto stagionale, alla cantieristica di piccole unità ed alla pesca, con la possibilità di una riconfigurazione degli specchi acquei interni e degli ormeggi. Tuttavia, ogni intervento sulle opere a mare va attentamente valutato in relazione alle attività commerciali che si sono sviluppate sul litorale, alla stabilità dei costoni prospicienti la spiaggia (lato Sant'Agnello) nonché al vincolo archeologico presente nell'area e alle interferenze, sul piano della sicurezza, tra attività turistiche, diportistiche e cantieristiche; per tale porto si potrebbe valutare una riconfigurazione e riordino degli ormeggi interni, degli accessi pedonali e degli spazi sugli arenili. L'assenza di adeguate aree di parcheggio (solo in parte presenti sul versante di Sant'Agnello) chiede il potenziamento delle attuali strutture verticali di collegamento (ascensori), con la formazione di nuovi percorsi di accesso in grado di garantire il collegamento verticale tra la Marina di Cassano ed il soprastante parcheggio di via delle Rose, in linea con il progetto di fattibilità tecnico economica elaborato dall'ACAMIR nell'ambito della pianificazione degli interventi di mobilità sostenibile e approvato dalla giunta Comunale di Piano di Sorrento. L'intervento è relativo ad un collegamento pedonale meccanizzato fra il parcheggio di interscambio localizzato alla fine di via delle Rose e la Marina di Cassano, ove è localizzato il porto turistico, da realizzare attraverso la costruzione di una coppia di ascensori ed una galleria pedonale di base attrezzata con tappeti mobili, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità pedonale al porto e al mare, attraverso la realizzazione di un nuovo collegamento che andrebbe ad aggiungersi a quello già in funzione in via Ripa di Cassano, allo stato insufficiente in conseguenza dei notevoli flussi turistici.
- Approdo di Sant'Agnello
  L'area in cui è collocato l'approdo è strettamente connessa alla Marina di Cassano ed ha accesso esclusivo dal Comune di Sant'Agnello. Recenti interventi finanziati dalla Regione hanno rafforzato e prolungato l'attuale molo di sopraflutto, migliorando notevolmente la protezione dello specchio acqueo interno, caratterizzato dalla presenza di pontili di ormeggio per uso diportistico stagionale. Tale approdo, con destinazione di diporto stagionale, è caratterizzato dalla presenza di un costone roccioso che ospita, all'interno delle cavità di proprietà privata, due piccoli cantieri navali con relativi scivoli di alaggio e di aree destinate a parcheggio. Ogni intervento sulle opere a mare va attentamente valutato in relazione alle attività commerciali che si sono sviluppate sul litorale, alla stabilità dei costoni prospicienti la spiaggia (lato Sant'Agnello) nonché con il vincolo archeologico presente nell'area e alle interferenze, sul piano della sicurezza. Per tale approdo è da valutare una riconfigurazione e riordino degli ormeggi interni, degli accessi pedonali e degli spazi sugli arenili, auspicabilmente sulla base di una progettualità concertata tra il Comune di Piano di Sorrento ed il Comune di Sant'Agnello.
- Porto di Sorrento - Marina Piccola
  Importante scalo della penisola sorrentina adibito sia all'ormeggio stanziale e stagionale della nautica da diporto, sia al traffico commerciale Ro-Ro pax, sia ai collegamenti marittimi per unità veloci. Per lo scalo sorrentino restano confermate

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le funzioni attualmente ospitate, incluso quelle a servizio del traffico crocieristico per imbarco e sbarco passeggeri. È da considerare la possibilità di una modesta riconfigurazione delle opere foranee per migliorare la protezione dai marosi, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di riassetto interno.

- Porto di Sorrento - Marina Grande
  È collocato a ridosso del caratteristico borgo peschereccio di Marina Grande e costituisce un piccolo scalo peschereccio accompagnato da una tradizionale attività cantieristica per la produzione di gozzi sorrentini; per tale porto sono da considerare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Approdi di Marina di Puolo e Marina della Lobra
  A tali piccoli approdi sono riservate funzioni connesse con il diporto stagionale, le attività sportive e la pesca; per la Marina di Puolo le possibili attività di trasformazione devono essere compatibili con il vincolo archeologico presente nell'area, nonché con servizi e funzioni legate alla Riserva Naturale Marina Protetta "Punta della Campanella". Per entrambi i siti è auspicabile operare una riqualificazione dei borghi; in particolare per Marina della Lobra "il porto della Riserva Naturale Marina", potrà essere valutata la riqualificazione delle aree a terra ed interventi strutturali per l'ampliamento della ricettività nautica da attuare in sinergia con la vicina Marina di Puolo e comunque senza che detto eventuale ampliamento pregiudichi la continuità dello svolgimento delle attività e dei servizi nonché le limitazioni del diporto nella riserva. La delimitazione di ambito del Porto di Marina della Lobra è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.167 del 11/11/2010.
- Approdo di Nerano
  Collocato nella frazione di Massalubrense, nel caratteristico borgo di Nerano, ospita unità da diporto stagionali su punti di ormeggio. La presenza di un pontile sbarcatoio consente i collegamenti con la terraferma dei turisti in transito e l'accesso dei diportisti al borgo ed alle attività turistiche che lo caratterizzano. L'esposizione del paraggio e le caratteristiche paesaggistiche non consentono di prevedere opere foranee.
- Baia di Recommone
  È collocata ai margini della marina di Nerano ed è caratterizzata da una accessibilità esclusivamente pedonale o dal mare; per il pregio paesaggistico non è possibile prevedere opere foranee mentre è da valutare la possibilità di consentire ormeggi temporanei per le unità in transito, preferibilmente con campi boe formati da ancoraggi di nuova generazione secondo modalità rispondenti alle norme previste dall'Ente Parco Marino di Punta Campanella;
- Porto di Capri - Marina Grande
  Al pari del porto di Sorrento, è uno dei porti principali dell'ambito costiero con caratteri di polifunzionalità legati al traffico commerciale, turistico e diportistico, pur se inserito in un'isola di piccole dimensioni e di alto valore naturalistico dove non sono ammessi ulteriori impianti portuali. Pertanto, per il porto di Capri saranno valutabili eventuali progettualità finalizzate ad ottimizzare l'offerta turistica nazionale e internazionale e quella diportistica, razionalizzando e riqualificando gli spazi riservati ai collegamenti marittimi ed ai percorsi pedonali di accesso.
- Porto di Capri - Marina Piccola
  Il contesto paesaggistico non consente alterazioni sostanziali della costa; si potrà valutare la possibilità di consentire ormeggi temporanei, preferibilmente con campi boe formati da ancoraggi di nuova generazione, in analogia alla baia di Recommone.

10.6 Ambito amalfitano

L'Ambito Amalfitano, che accoglie cinque approdi di competenza regionale, è un'area di storica e qualificata tradizione turistica di livello internazionale che esprime, in maniera relativamente compiuta, l'integrazione coerente delle forme di utilizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche, costiero-balneari. Obiettivo prioritario dello sviluppo locale è l'integrazione delle aree collinari nel sistema economico-turistico della fascia costiera anche mediante opportune politiche di gestione del trasporto stradale, da integrare con un'offerta di servizi di collegamento marittimo che assumono rilevante importanza nella stagione estiva.

Tabella 18: Porti e approdi turistici in Ambito Amalfitano

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	AM01	Positano	**Positano**	**Amalfitano (AM)**	Golfo di Salerno	A	3.665	1.680	5.345	-	-	-	-	**570**
2	AM02	Amalfi	**Amalfi**			A	82.995	36.420	119.415	256	112	**390**	**390**	
3	AM03	Minori	**Minori**			A	3.700	620	4.320	-	-	-	**20**	
4	AM04	Maiori	**Maiori**			B1	12.630	15.760	28.390	190	50	**120**	**120**	
5	AM05	Cetara	**Cetara**			B1	18.750	15.400	34.150	290	60	**15**	**40**	

- Porto di Amalfi
  Il porto è collocato a ridosso del centro storico, che è uno dei grandi attrattori turistici della Campania. Il porto presenta una configurazione delle opere foranee che lo protegge dai venti di tramontana ma espone lo specchio acqueo interno ai venti provenienti da sud; attualmente ospita, con impianti stagionali, unità da diporto ed un pontile di imbarco e sbarco per passeggeri. Per tale porto, che ha dimostrato di esprimere forti potenzialità sui collegamenti marittimi litoranei, ferma la ampiezza dello specchio acqueo protetto, è necessario prevedere un rafforzamento delle opere foranee ed è valutabile una revisione della disposizione degli ormeggi e dei pontili galleggianti interni, salvaguardando il patrimonio costiero e gli arenili. La delimitazione di ambito del Porto di Amalfi è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n. 116 del 21/09/2012.
- Porto di Cetara
  Il porto ospita sia le funzioni del ceto della pesca che ormeggi stagionali per il diporto nautico e si avvale delle aree di parcheggio disponibili a ridosso della banchina di riva. Soffre dei limiti fisici imposti dalla conformazione della costa che ne condiziona le possibilità di espansione sia a terra che a mare. Recentemente sono stati eseguiti interventi di adeguamento funzionale. Tutti gli ulteriori interventi dovrebbero essere orientati principalmente allo sviluppo integrato con il territorio retrostante attraverso la riqualificazione delle aree a terra e, nel rispetto dei vincoli paesaggistici, è da valutare la possibilità di revisione funzionale dei piani di ormeggio.
- Punto di attracco di Positano
  Il borgo di Positano, che rappresenta una delle mete più frequentate del litorale costiero, è caratterizzato da una esposizione a mare aperto e dall'assenza di opere di protezione. Recentemente il banchinamento della riva è stato oggetto di interventi di consolidamento e riconfigurazione da parte della Regione Campania. L'Amministrazione comunale ha promosso la progettazione di un intervento di adeguamento funzionale e strutturale della banchina del porto riguardante la realizzazione anche di un nuovo sistema di approdo mediante pontili ed eventuali nuovi bracci.
- Porto di Maiori
  Il porto, collocato all'estremità dell'abitato di Maiori, è di recente formazione (1980) ed è stato oggetto nel 2023 di interventi di riqualificazione e sistemazione strutturale delle opere impiantistiche e di rafforzamento delle opere foranee; include volumetrie ed un parcheggio interrato e costituisce elemento di integrazione con il *waterfront* cittadino. Per detta infrastruttura è necessario l'approfondimento delle problematiche legate ai fenomeni di insabbiamento e delle problematiche relative alla realizzazione di una piattaforma di elisoccorso sui piazzali posti al disopra del parcheggio, nonché ipotizzare interventi di sistemazione della banchina per favorire l'approdo delle navi dedicate ai collegamenti marittimi costieri. L'Amministrazione ha promosso la progettazione di un intervento di adeguamento e ammodernamento della struttura portuale che prevede la realizzazione di un pontile sbarcatoio a servizio delle unità marittime destinate al TPL e il potenziamento della scogliera di testata del molo di sottoflutto.
- La baia di Vietri sul Mare
  È caratterizzata da arenili a destinazione turistico-ricreativa suddivisi su quattro distinti tratti costieri non contigui, che si dipartono dalla radice dell'esistente molo di sottoflutto del porto commerciale di Salerno. Questo tratto di costa, di notevoli qualità paesaggistiche, è privo di opere foranee di protezione, mentre è da valutare la installazione di campi boa stagionali coerenti con la presenza di arenili.

- Costa di Praiano
  È caratterizzata da una costa alta, fortemente articolata e priva di opere foranee di protezione, che vede la presenza di piattaforme di piccole dimensioni rialzate rispetto al livello del mare che ospitano solarium o caratteristiche attività di ristorazione. Per tale tratto di costa è possibile solo valutare eventuali ormeggi temporanei su campi boa.

10.7 Ambito Salernitano

L'Ambito salernitano è il tratto di costa corrispondente al centro urbano di Salerno che accoglie cinque infrastrutture dedicate alla nautica da diporto, di cui tre di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

costa si articola in una sequenza di porti (commerciale e turistico), di lungomare, di spiagge per la balneazione, senza fratture od ostacoli tra terraferma e acqua. L'ambito salernitano è interessato dalla progettualità espressa dal Masterplan di Salerno Sud ove sono previsti importanti interventi di ripascimento (in parte completati, in parte in corso d'opera ed in parte programmati) trattandosi di litorale sabbioso connotato da importanti fenomeni di erosione, con maggiori problemi sul litorale di Salerno Sud verso Eboli, dove in alcuni punti il mare lambiva la strada provinciale costiera prima degli interventi di ripascimento completati nel 2023.

La città di Salerno ha consolidato, con una molteplicità di interventi in parte eseguiti ed in parte in corso o programmati, attraverso un ampio ed articolato processo di pianificazione urbanistica in progressivo aggiornamento, un nuovo rapporto di contiguità spaziale e funzionale con il suo mare; particolare attenzione è stata riservata al tema della mobilità, attraverso il superamento dei punti di congestione della viabilità di attraversamento e il miglioramento dell'interconnessione fra porto commerciale turistico, aeroporto, sistema viario e ferroviario.

Il DPSS approvato dal MIT con DM n. 251 del 5 agosto 2022 ed il Piano Regolatore Portuale di Salerno formulano gli indirizzi sulle infrastrutture portuali di competenza della AdSP.

Tabella 19: Porti e approdi turistici in Ambito Salernitano

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	SA01	Salerno	Arechi	Salernitano (SA)	Golfo di Salerno	B1	340.000	7.300	347.300	1.235	290	-	906	926
2	SA02	Salerno	Pastena			B1	131.300	26.900	158.200	130	30	-	20	
1	SA03	Salerno	Porto di Santa Teresa	Salernitano (SA)	Golfo Salerno	B1	112.400	3.700	116.100	346	191	-	600	1.160
2	SA04	Salerno	Masuccio Salernitano			B1	46.000	50.000	96.000	507	202	500	260	
3	SA05	Salerno	Porto Commerciale			B1	57.600	17.100	74.700	0	0	327	300	

- Porto di Santa Teresa di competenza della AdSP
  Attualmente il porto di Santa Teresa ospita pontili destinati a unità da diporto fino a 12/14m; recentemente, con la costruzione del parcheggio della Piazza della Libertà (2022) a ridosso del compendio edilizio noto come *Crescent*, è stato completato anche il banchinamento della riva. L'AdSP ha previsto il prolungamento del molo Manfredi (destinato a traffico crocieristico e ubicato a ridosso della stazione marittima di Zaha Hadid) e la resecazione di un tratto dell'attuale molo mediano che, all'attualità, seziona il porto commerciale da quello di Santa Teresa. A seguito di tale intervento si separeranno definitivamente i flussi diretti al traffico commerciale da quelli del diporto, formando un nuovo approdo attrezzato per circa 600 posti barca a ridosso della Piazza della Libertà che al suo interno potrà ospitare volumetrie di servizio sulla banchina di riva ed un ampio parcheggio pubblico. È possibile prevedere, nel futuro, anche la riconfigurazione della testata del molo di sottoflutto per migliorare la fruibilità dello specchio acqueo interno.
- Porto del Masuccio Salernitano di competenza della AdSP
  Attualmente il porto, collocato a ridosso di Piazza della Concordia ed a questa sottoposto, ospita alcune unità da diporto, le unità a vela dei circoli sportivi e serve gli approdi per i collegamenti marittimi per la costiera amalfitana e sorrentina e per il Cilento. Rilevanti sono i traffici passeggeri che si registrano da tale porto che gode della vicinanza della stazione ferroviaria. Per il potenziamento si prevede l'ampliamento dello specchio acqueo, la formazione di una nuova opera foranea che si diparte dalla foce del fiume Irno, la resecazione di parte del molo di sopraflutto per ampliare lo specchio acqueo protetto e la radicale riconfigurazione dei pontili di ormeggio, avvicinando alla banchina di riva gli ormeggi destinati ai collegamenti marittimi. L'opera potrà essere completata con la riconfigurazione della banchina di riva, la delocalizzazione dei circoli nautici e la formazione di un parcheggio e di volumetrie commerciali nel sottopiazza della Concordia. L'intervento di rifunzionalizzazione del porto Masuccio Salernitano e di piazza della Concordia potrebbe prevedere nell'area di piazza della Concordia la realizzazione di un ampio parcheggio di superficie complessiva di ca. 6800 m^2 che con la copertura pedonale e carrabile costituisce prolungamento della piazza e dell'annesso lungomare e la rifunzionalizzazione degli accessi al porto Masuccio Salernitano. Tale intervento rappresenta il completamento del più ampio progetto di riqualificazione del Fronte del Mare che si sviluppa sul lungomare Trieste tra due poli: Piazza della Libertà e Piazza della Concordia.
- Porto turistico Marina di Arechi
  Insieme al Marina di Stabia, rappresenta la più importante e completa realtà dedicata alla nautica da diporto. L'infrastruttura portuale risponde al modello di "marina", ossia porto concepito prevalentemente per la stanzialità di unità e navi da diporto, caratterizzato da una eccellente dotazione di servizi all'utente e all'imbarcazioni, integrati con attività economiche complementari (ristoranti, bar, discoteche, strutture commerciali dedicate etc.). Il Marina è in grado di ospitare 906 posti barca con lunghezze fino a 50 m di lunghezza f.t., e prevede, nella sua piena realizzazione, oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla funzione diportistica con servizi di ormeggio, parcheggi ed aree di incontro e svago, anche servizi commerciali e ricettivi ed è stato realizzato con partenariato pubblico privato. L'atto di concessione demaniale marittima riguarda una superficie di 340.000 m^2 di specchio acqueo e 7.300 m^2 di aree a terra. La realizzazione dell'opera è prevista in due distinte fasi: Fase I relativa alla realizzazione delle opere "a mare" (opere marittime, impianti, collegamenti a terra ed opere accessorie) e Fase II relativa alla realizzazione delle opere "a terra" (Edificio *Club* Nautico, Ponte, Aree esterne e Marina). Ad oggi al Marina di Arechi è del tutto completato ed operativo l'intervento a mare (infrastruttura portuale, viabilità secondaria di accesso, parcheggi, servizi e relativa impiantistica), mentre sull'intervento a terra sono incorse criticità di realizzazione dovute, tra l'altro, al verificarsi di un progressivo insabbiamento dei fondali che ha interessato il lato ponente ed il molo di sottoflutto, destinato all'ormeggio dei Mega-Yachts, limitando l'utilizzo di una porzione consistente della infrastruttura. Sul fenomeno sono in corso attività tecniche volte a limitare o impedire del tutto il trasporto solido litoraneo. L'insabbiamento ha inoltre, ritardato l'avvio delle opere di fase 2 relativamente alle quali è stata presentata dal concessionario una proposta di rivisitazione tecnico/funzionale.

- Porto di Pastena
  Attualmente il porto di Pastena prevede una infrastruttura molto piccola, con un piccolo specchio acqueo delimitato da un'opera foranea. In tale contesto è previsto un'iniziativa di *Project Financing* per la costruzione di un Marina dotato di circa 450 unità da diporto fino a 25 m che include anche interventi edilizi di riconfigurazione integrale del *waterfront*, su un'area di 26.900 m^2 di superfici a terra di proprietà comunale e 131.300 m^2 di specchio acqueo ed arenile. Allo stato le opere non sono state ancora avviate essendo stata trasferita la competenza in materia di valutazione di impatto ambientale dalla Regione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). A luglio 2025 è stato completato ed inoltrato al MASE l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale che è in corso di istruttoria e valutazione.

10.8 Ambito della Piana del Sele

L'Ambito della Piana del Sele è il tratto di costa che si presenta come un luogo di forte contraddittorietà, tra la natura e la qualità dell'ambiente da un lato, e le profonde alterazioni prodotte ancora in anni recenti dall'insediamento dell'uomo, dall'altro. Così che per lunghi tratti la costa sabbiosa e la retrostante pineta dunale, originariamente estesa anche oltre trenta chilometri, ha lasciato spazio ad insediamenti per lo più illegali, disordinati, di bassissima qualità edilizia, legati ad una precaria economia turistica. In queste aree la riduzione delle superfici a spiaggia è avvenuta a partire dalla fine degli anni '70 con un'accelerazione repentina del fenomeno negli anni '90 quando sono state registrate riduzioni dell'ordine dei sei metri per anno.

La vocazione turistica della fascia litoranea tra Pontecagnano e Capaccio si è realizzata in maniera spontanea, producendo con la disordinata edificazione di residenze stagionali e di manufatti di servizio una profonda alterazione dei caratteri ambientali ed introducendo elementi di disturbo nell'organizzazione agricola della piana.

La fascia costiera della piana del Sele, attualmente priva di porti turistici, viene identificata come un'area di riqualificazione urbanistica ed ambientale, per la quale occorre prevedere una migliore gestione delle risorse turistiche, anche attraverso l'integrazione con il turismo culturale indotto dal patrimonio storico e archeologico (zona archeologica di Paestum), dalle risorse naturali (Dune di Gromola) e dalle risorse agricole produttive (fattorie-modello). Gli interventi possibili devono essere accompagnati dal contestuale risanamento ambientale (difesa dell'erosione della costa, riduzione dell'inquinamento delle acque) e dalla riduzione dei fattori di pressione antropica, con il recupero delle zone edificate, ed anche eliminando le quote di edilizia che siano state illegalmente realizzate. La strategia di intervento complessiva, mirata ad elevare il livello di competitività territoriale, prevede la valorizzazione dei beni ambientali e degli itinerari naturalistici; il recupero e la valorizzazione dei centri storici e del patrimonio archeologico anche attraverso il miglioramento dei collegamenti e lo sviluppo delle relazioni tra costa ed entroterra.

Allo stato attuale, il *Master Plan* Litorale Salerno-Sud prevede la realizzazione di un pontile di accosto a Pontecagnano Faiano, la creazione di una pista ciclabile e il miglioramento della viabilità, con l'obiettivo di connettere l'area dell'aeroporto con le vie del mare.

Sarà possibile valutare interventi integrati di riqualificazione del tessuto costiero urbanizzato anche attraverso l'eventuale formazione di porti a secco laddove si è in presenza di aree libere e/o di manufatti dismessi. Ipotesi di interventi per la realizzazione di impianti portuali "convenzionali" dovranno essere verificate attraverso accurati studi sulle correnti e sul trasporto marino e sulle tendenze di modificazione della linea di costa oltre che sulla sussistenza di una sufficiente domanda di ormeggio, anche ipotizzando sistemi portuali da realizzare dietro la linea di costa mediante escavo dei fondali e realizzazione di strutture di protezione di modesta estensione per proteggere il canale di accesso. In particolare, dovrà essere sottoposta a verifica di fattibilità il progetto di una darsena (con servizi di trasporto e cantieristica) con accesso dalla foce del fiume Tusciano ovvero da un canale di bonifica esistente od a farsi con conseguente spostamento a monte

fonte: http://burc.regione.campania.it

della strada litoranea. Parimenti dovrà essere verificata la fattibilità del recupero del molo costruito dagli Americani durante la guerra (da utilizzare per le visite all'Area archeologica di Paestum) compreso nella Riserva naturale Foce Sele-Tanagro all'interno della quale, da Lido Lago (Eboli) a Torre di Paestum (Capaccio), sono evidentemente esclusi ulteriori interventi. L'intero litorale salernitano è area di interesse archeologico e pertanto andranno caso per caso verificate le soluzioni progettuali con idonei studi e prospezioni coordinate con la competente Soprintendenza.

10.9 Ambito Cilentano

Rappresenta la propaggine a mare del territorio ricadente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano che ospita ben otto porti / approdi turistici e interessa il tratto costiero compreso tra Agropoli e Scario; si connota per una funzione prettamente turistica legata alla diffusa presenza di mete balneari e riserve naturalistiche ed è interessato dalla pianificazione contenuta nel Masterplan del Cilento Sud.

In parte simile al precedente tratto della Piana del Sele ma anche differente in molti aspetti e manifestazioni, il Cilento si presenta come un territorio integro e conservato nei suoi caratteri ambientali e paesaggistici, anche se non privo di fenomeni degenerativi sulle mobilità d'uso e nelle trasformazioni indotte, ma anche sottoposto a fortissime pressioni antropiche, che in alcune parti consistenti di litorale ne hanno stravolto forme e insediamenti.

Tabella 20: Porti e approdi turistici in Ambito Cilentano

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	CI01	Agropoli	**Agropoli**	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	B1	114.120	28.200	141.800	564	159	**1.040**	**1.040**	2.705
2	CI02	Castellabate	**San Marco di Castellabate**			A	27.880	17.500	45.380	350	95	**413**	**410**	
3	CI03	Montecorice	**Agnone**			A	28.900	11.540	40.440	396	124	**-**	**150**	
4	CI04	Pollica	**Acciaroli**			A	41.500	42.500	84.000	500	135	**460**	**460**	
5	CI05	Casal Velino	**Casal Velino**			A	35.440	25.970	61.410	525	180	**120**	**120**	
6	CI06	Pisciotta	**Pisciotta**			A	34.530	21.950	56.480	250	108	**100**	**100**	
7	CI07	Centola	**Palinuro**			A	33.685	11.810	45.495	230	40	**155**	**200**	
8	CI08	Camerota	**Camerota**			A	49.150	24.580	73.730	435	80	**225**	**225**	

Nel Cilento, i ritmi di erosione costiera superano di gran lunga i valori di un metro all'anno e rappresentano una importante criticità; significativi arretramenti si registrano nel tratto Casalvelino - Ascea, alla foce del fiume Mingardo, a Palinuro, e da capo San Marco al promontorio del castello di Agropoli, dove vi è pericolo di crolli di prismi rocciosi.

La qualificazione delle attività turistiche e la loro valorizzazione richiede di intervenire in più direzioni: dalla promozione di servizi, alla valorizzazione delle risorse culturali presenti sia nell'area che nei contesti; dalla conservazione o recupero della qualità ambientale attraverso il controllo delle trasformazioni insediative alla riqualificazione urbanistica ed ambientale, all'integrazione del turismo balneare con quello culturale e naturalistico. Anche in questa fascia sono inoltre indispensabili interventi di risanamento ambientale per fronteggiare l'erosione della costa e salvaguardare gli ambienti fluviali.

Entro i vincoli posti dall'Ente Parco l'offerta di strutture per la nautica deve essere potenziata e riqualificata in tutti i porti.

- Porto di Palinuro
  Collocato a ridosso di Capo Palinuro, a poca distanza dall'abitato omonimo, sorge su un tratto costiero di rilevante qualità paesaggistica ed ambientale che lo rende una importante meta del turismo diportistico e ricreativo. Il porto, scelto anche come punto di sosta privilegiato sulla rotta da e per le Isole Eolie, è dotato dei principali servizi ed è in grado di ospitare unità e navi da diporto fino a 70 m e gode di fondali profondi. Attualmente il molo di sopraflutto per la parte banchinata consente ormeggi in banchina dotata di servizi di corrente elettrica e acqua corrente. Nello specchio acqueo sono collocati ormeggi al gavitello. Per tale porto è valutabile la formazione di opere foranee di completamento e di riorganizzazione dello specchio acqueo protetto. La delimitazione di ambito del Porto di Palinuro è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.40 del 03/04/2009.
- Porto di San Nicola a Mare
  La struttura portuale del Comune di Montecorice, localizzata in frazione Agnone Cilento e precisamente nell'area denominata San Nicola, rappresenta uno dei maggiori elementi di attrazione della stessa area, oltre ad essere la porta di accesso al Comune di Montecorice e di tutta le zone circostanti; da ciò l'esigenza di rendere la struttura accogliente adeguandola alla richiesta in continua evoluzione. L'obiettivo principale da perseguire è quello di avere un impianto sicuro e funzionale attraverso interventi di messa in sicurezza e ampliamento. L'impianto allo stato attuale è costituito da un molo di sopraflutto, un molo di sottoflutto, banchina di riva, piazzale, locale officina con relativi servizi ed aree attrezzate tra cui un ampio parcheggio. La struttura è stata anche oggetto di altri interventi che hanno interessato sia l'area del bacino che quella esterna (banchine, piazzale di riva, ammodernamento dei moli). In particolare, sono state eseguite lavorazioni sulla mantellata esistente a protezione del molo di sopraflutto per impedire tracimazioni. A causa

della conformazione del bacino, sono frequenti i fenomeni di deposito dei sedimenti, con conseguente progressiva riduzione dei fondali interni, che richiedono continui interventi di manutenzione straordinaria.
L'Amministrazione comunale ha promosso la progettazione di un intervento di messa in sicurezza complessiva dell'infrastruttura esistente, comprendente, tra le altre, la sistemazione del litorale, l'allungamento del braccio del molo di sopraflutto, la realizzazione di un nuovo molo di sottoflutto e il banchinamento del molo di sottoflutto esistente.

- Porto di Agropoli
  Il Porto di Agropoli si trova a nord ovest del centro storico della città di Agropoli e fa parte del contesto del Parco Nazionale del Cilento ed è vicinissimo all'area naturalistica Trentova-Tresino (Baia di Trentova) area patrimonio dell'Unesco. Il porto conta allo stato attuale circa 1.040 posti barca, risultando il primo porto del Cilento ed uno dei maggiori a Sud di Salerno. È un porto ricavato all'interno di una insenatura naturale, con uno specchio acqueo protetto da un imponente molo di sopraflutto ed un bolo di sottoflutto; è dotato di banchina di riva con ampio piazzale retrostante e rappresenta una delle più importanti realtà del Cilento, anche sotto il profilo dell'accesso dei collegamenti marittimi litoranei.
  Lo specchio acqueo del porto conta quattro pontili fissi e vari pontili galleggianti ed un'area transito. Il porto è caratterizzato da un fondale in roccia calcarea, la cui natura ha sempre determinato, in termini di profondità batimetriche, una limitazione allo sviluppo delle attività per la limitata altezza del tirante idrico. L'Amministrazione comunale ha promosso la progettazione di un intervento di messa in sicurezza complessiva del porto esistente e di sistemazione e ampliamento della infrastruttura marittima, finalizzato all'aumento della capacità ricettiva del bacino portuale. I lavori di ripristino dei fondali hanno ottenuto nell'agosto 2025 il parere di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La delimitazione di ambito del Porto di Agropoli è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.232 del 30/12/2011.
- Porto di Acciaroli
  Il porto di Acciaroli è uno dei principali approdi turistici della zona e rientra all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Ha una lunga tradizione marinara ed è stato più volte premiato con la Bandiera Blu per la qualità delle acque e dei servizi anche grazie a molteplici interventi infrastrutturali programmati dalla Regione Campania e finanziati con fondi comunitari. Il porto è composto da un molo di sopraflutto e uno di sottoflutto, che garantiscono un buon riparo dai venti predominanti, e offre 460 posti barca per imbarcazioni da diporto di varie dimensioni. Oltre alla funzione turistica e diportistica, il porto mantiene una piccola attività di pesca locale (la banchina di riva è stata riqualificata nel 2025 dalla Regione Campania), che contribuisce a mantenere viva la tradizione gastronomica del borgo. Oggi il porto rappresenta non solo un'infrastruttura strategica per la nautica da diporto, ma anche un elemento centrale per il turismo costiero, punto di partenza ideale per escursioni lungo la Costa del Cilento. Per questo porto è da valutare la possibilità di potenziamento delle strutture destinate ai servizi di collegamento marittimi.
- Marina di Pisciotta
  L'approdo esistente ospita unità da diporto e piccole unità da pesca a servizio del borgo di pescatori. Presenta una vocazione turistica ma non di grande massa, con capacità di ospitare circa 100 unità di dimensione non superiore a 10 m, con due piccoli scali di alaggio. Relativamente ai fondali attualmente molto bassi, fino a 1.5 m, sono valutabili interventi di adeguamento, mentre per le banchine e gli scali di alaggio sono ipotizzabili interventi di rifunzionalizzazione. La delimitazione di ambito del Porto di Pisciotta è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.123 del 31/08/2009 surrogato dal DD. 159 del 15/10/2009.
- Porto di San Marco di Castellabate
  Si tratta di un borgo marinaro con radici antiche, riconducibili anche al porto greco-romano (Erculia) che è stato un importante snodo marittimo/commerciale. Resti di strutture antiche del porto, moli, ancore e necropoli sono tuttora visibili o rinvenuti nelle vicinanze ed è inserito nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e nell'Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate. Il porto turistico è completamente banchinato sul lato interno e protetto ad ovest da un molo di sopraflutto a tre bracci e ad est da un moletto di sottoflutto a scogliera ed ospita circa 410 unità da diporto compatibili con fondali bassi, fino a 3,0 m.
  Anche tale approdo presenta fondali bassi, per cui sono valutabili interventi di adeguamento dei fondali e, conseguentemente, interventi di rifunzionalizzazione delle banchine e degli scali di alaggio.
  Nell'ambito del litorale afferente al territorio di Castellabate, l'Amministrazione Comunale ha presentato, con delibera di Giunta comunale n. 21 del 10.2.2025, una proposta di finanza di progetto, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva, costruzione e gestione del "piccolo approdo portuale in località Punta dell'Inferno". La proposta, coerente con le LPPT 2002, individua interventi che contribuiscono alla riqualificazione della fascia costiera cilentana, alla creazione di un'infrastruttura utile allo sviluppo del turismo nautico

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alla mobilità alternativa via mare. La delimitazione di ambito del Porto di San Marco di Castellabate è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.98 del 03/07/2009.

- Marina di Camerota
  Il porto di Marina di Camerota è un porto turistico a funzione mista che ospita sia diporto nautico che il ceto della pesca, capace di ospitare unità e navi da diporto di lunghezza fino a 35 m e con pescaggio fino a 4.5 m. È confinato da un molo di sopraflutto di circa 435 m e da un molo di sottoflutto di circa 80 m che racchiudono un bacino di 73.730 m^2 ed è dotato di 820 m di banchine con ampi piazzali retrostanti. È collocato in posizione strategica, in area integrata da notevoli bellezze naturalistiche, grotte paleontologiche e arenili molto ampi. Sono valutabili solo interventi "invarianti" di manutenzione ordinaria e straordinaria, per il miglioramento degli arredi interni, degli impianti e dei servizi già esistenti. L'infrastruttura è stata interessata recentemente da lavori di messa in sicurezza e adeguamento, finanziati dalla Regione Campania. La Regione Campania ha recentemente finanziato i lavori di messa in sicurezza ed adeguamento infrastrutturale del porto. La delimitazione di ambito del Porto di Marina di Camerota è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.155 del 02/11/2010.
- Marina di Casalvelino
  Posta in una posizione strategica tra Marina di Pioppi e Marina di Ascea, parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, è una località balneare molto apprezzata, con arenile sabbioso, lidi attrezzati, spiagge libere e numerosi servizi per il turismo. Il porto, che ospita fino a 120 unità da diporto, è protetto da un molo di sopraflutto a tre bracci, e da un molo di sottoflutto a gomito con testata triangolare ed ospita all'interno di uno specchio acqueo di 35.440 m^2 sette pontili galleggianti; l'ultimo tratto del molo di sopraflutto serve le imbarcazioni in transito. Anche tale porto è caratterizzato da fondali bassi in alcune zone che limitano l'accesso di barche con pescaggio maggiore e fenomeni di insabbiamento dell'imboccatura o dell'accesso, che determinano difficoltà in determinati periodi, specie dopo condizioni meteo sfavorevoli. Questo porto richiede solo interventi "invarianti" di manutenzione ordinaria e straordinaria per il miglioramento degli arredi interni, degli impianti e dei servizi già esistenti oltre che interventi di rimodellamento dei fondali. La delimitazione di ambito del Porto di Casal Velino è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.71 del 29/06/2011.

10.10 Ambito del Golfo di Policastro

Si connota per una particolare qualità del paesaggio e della natura che lo rende suscettibile di grande valorizzazione turistica da legare tanto alla tradizione architettonica che all'ambiente naturale: paesi con una storia, a volte, antecedente la civiltà greco–romana e con elementi architettonici medioevali, quali cattedrali, castelli e palazzi nobiliari.

In questo ambito sono presenti quattro importanti porti / approdi turistici.

Tabella 21: Porti e approdi turistici in Ambito Golfo di Policastro

ID		COMUNE	PORTO	AMBITO LPPT	AMBITO PUAD	CLASS.NE PUAD	SPECCHIO ACQUEO (A)	AREA A TERRA (B)	TOTALE (A+B)	SOPRAFLUTTO	SOTTOFLUTTO	POSTI BARCA 2002	POSTI BARCA 2024	POSTI BARCA x AMBITO 2024
							m²	m²	m²	m	m	n.	n.	n.
1	GP01	Ispani	**Marina di Capitello**	**Golfo di Policastro (GP)**	Golfo di Policastro	B1	17.300	4.000	21.300	274	-	-	20	790
2	GP01	San Giovanni a Piro	**Marina di Scario**			B1	26.900	17.400	44.300	325	65	370	370	
3	GP03	Santa Marina	**Marina di Policastro**			B1	44.600	23.400	68.000	395	225	260	260	
4	GP04	Sapri	**Sapri**			B1	59.200	33.300	92.500	302	356	140	140	

È un contesto che coniuga la civiltà contadina e quella marinara-mediterranea, inserito in un territorio il cui versante costiero è rinomato per l'eccezionale pulizia del mare, per il susseguirsi di grotte scavate da fenomeni carsici tra cui la Grotta Grande ed il Riparo del Molare (in cui sono stati rinvenuti importanti giacimenti preistorici), per la vitalità dei fondali ritenuti quasi un paradiso subacqueo ricco di specie marine altrove scomparse da tempo. I porti dell'ambito, Marina di Scario, Sapri e Policastro svolgono una funzione principalmente turistica orientata ad utenza interessata alla elioterapia ed al turismo naturalistico e sono destinati a servire la nautica da diporto stagionale ed a potenziare quella in transito. Sebbene la ricettività attuale sia relativamente contenuta, i porti non si prestano ad interventi significativi di potenziamento attraverso l'ampliamento infrastrutturale, quanto piuttosto ad una razionalizzazione degli ormeggi ed al miglioramento qualitativo dei servizi destinando la maggior parte degli attracchi alle imbarcazioni di media dimensione e potenziando l'offerta per la nautica minore attraverso l'installazione di strutture il più possibile a pontile e con i necessari servizi alle imbarcazioni.

- Marina di Capitello

Capitello è il litorale, prevalentemente sabbioso, nel territorio del comune di Ispani, già oggetto di interventi finalizzati a contrastare l'erosione marina eseguiti, in particolare, mediante una lunga barriera soffolta e un pennello per contenere i sedimenti situato nel tratto più a sud della spiaggia; lo specchio acqueo prospiciente il pontile, sulla cui testata è stata di recente realizzata una scogliera (parallela alla linea di costa), è utilizzato, in periodo estivo, da piccole unità da diporto. Su tale sito è stato finanziato l'intervento di potenziamento della accessibilità marittima della fascia costiera dell'approdo e di messa in sicurezza del tratto della Strada Statale 18. L'intervento prevede la riconfigurazione della scogliera nonché la realizzazione di una passerella in adiacenza alla riva e di due pontili galleggianti ad essa collegati, per il quale è in istruttoria la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La Regione Campania ha recentemente finanziato i lavori di potenziamento, accessibilità marittima della fascia costiera Cilentana orientale - approdo di Ispani-Capitello e messa in sicurezza di un tratto costiero della SS.18.

- Marina di Scario
  Il porto di Scario si articola nel molo di sopraflutto e quello di sottoflutto, oltre alla piccola darsena pescatori, e contiene uno specchio acqueo di limitate dimensioni per complessivi circa 370 posti barca. La vicinanza del suggestivo water front del borgo marinaro, in posizione rialzata di qualche metro rispetto alla banchina di riva interna all'area portuale e ad essa strettamente collegata, rappresenta un punto di eccellenza dell'infrastruttura e il principale motivo di richiamo, unitamente all'attrattività della limitrofa Area Marina Protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta" fruibile, fra l'altro, con escursioni in imbarcazioni che partono dal porto.
  Il porto è interessato, all'attualità, da un rilevante intervento di messa in conformità e di potenziamento infrastrutturale e valorizzazione dell'area portuale; tra gli altri, sono previste opere strutturali atte a risolvere alcune criticità del molo di sottoflutto e mitigarne la tracimazione, impianti e opere di completamento e finitura, il potenziamento dei servizi a terra, il banchinamento dell'esistente scivolo, la sistemazione e razionalizzazione del piazzale.
- Porto di Sapri
  Il porto di Sapri è uno scalo turistico-peschereccio con accesso continuo, fondali sabbioso-fangosi e bacino protetto da molo di sopraflutto e sottoflutto a gomito. Può ospitare imbarcazioni di lunghezza massima fino a 25 m. Tra il molo di sopraflutto e quello di sottoflutto è racchiuso uno specchio acqueo ampio con banchine che ospitano circa 140 posti barca su pontili a pettine. In questo porto sono valutabili solo interventi "invarianti" di manutenzione ordinaria e straordinaria per il miglioramento degli arredi interni, degli impianti e dei servizi già esistenti, con una possibile riorganizzazione interna dei pontili. L'infrastruttura è stata interessata da lavori di messa in sicurezza e adeguamento, finanziati dalla Regione Campania. La delimitazione di ambito del Porto di Sapri è stata approvata con DD Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità - n.124 del 31/08/2009.
- Marina di Policastro
  Il porto è insediato nella frazione marittima del comune di Santa Marina (Sa) ed è posto al centro del Golfo di Policastro, a sud della foce del Bussento, che ne garantisce il principale apporto di sedimenti.
  Il porto è composto da tre moli, quelli di sopraflutto (di 395 m) e di sottoflutto a due bracci (di 225 m), oltre al pennello interno (di circa 100 m) a delimitare la darsena. Lo specchio acqueo protetto presenta uno sviluppo di banchine di circa 1.150 m, con pontili a pettine che possono ospitare fino a 260 posti barca.
  Il porto è soggetto a fenomeni di insabbiamento molto rilevanti, in particolare all'imboccatura, con conseguenti riduzioni delle profondità dei fondali. Sono da valutare, pertanto, interventi risolutivi del fenomeno di insabbiamento del porto e di erosione costiera.
  Il porto di Policastro Bussentino è attualmente interessato da un intervento di messa in sicurezza e potenziamento infrastrutturale, che prevede la realizzazione del banchinamento di m. 75 del molo sottoflutto per ospitare le barche per la pesca, l'allargamento di parte del molo di sopraflutto e del rifiorimento delle scogliere delle testate dei moli.

Di seguito (cfr Tabella 22) si riporta l'elenco dei 49 porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art.6 della L.R. n.3/2002 di cui alla delibera di Giunta Regionale Campania n. 1047 del 19/6/2008. Nella tabella sono anche riportati i decreti dirigenziali di approvazione di definizione degli ambiti portuali e di regolamentazione d'uso degli stessi.

Tabella 22: porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002 - delibera G.R. Campania n.1047 del 19/06/2008

n.	Porto	Comune	Ambito	DECRETI DI AMBITO	n.	Porto	Comune	Ambito	DECRETI DI AMBITO
1	**Pinetamare**	Castel Volturno	Casertano		26	**Marina piccola**	Sorrento	Sorrentino	
2	**Torregaveta**	Bacoli	Flegreo		27	**Marina grande**	Sorrento	Sorrentino	
3	**Acquamorta**	Monte di Procida	Flegreo	DD 24 del 06/03/2018	28	**Marina di Puolo**	Massalubrense	Sorrentino	
4	**Baia**	Bacoli	Flegreo	DM 1/07/1974	29	**Marina della Lobra**	Massalubrense	Sorrentino	DD 167 del 11/11/2010
5	**Marina grande**	Bacoli	Flegreo		30	**Marina grande**	Capri	Sorrentino	
6	**Miseno**	Bacoli	Flegreo	DD 9 del 04/03/2009	31	**Positano**	Positano	Amalfitano	
7	**Pozzuoli**	Pozzuoli	Flegreo	DD 42 del 18/05/2012	32	**Amalfi**	Amalfi	Amalfitano	DD 116 del 21/09/2012
8	**Marina grande**	Procida	Flegreo		33	**Minori**	Minori	Amalfitano	
9	**Sancio Cattolico**	Procida	Flegreo		34	**Maiori**	Maiori	Amalfitano	
10	**Chiaiolella**	Procida	Flegreo		35	**Cetara**	Cetara	Amalfitano	
11	**Corricella**	Procida	Flegreo		36	**Arechi**	Salerno	Salernitano	
12	**Ischia**	Ischia	Flegreo		37	**Pastena**	Salerno	Salernitano	
13	**Casamicciola**	Casamicciola	Flegreo		38	**Agropoli**	Agropoli	Cilentano	DD 232 del 30/12/2011
14	**Lacco Ameno**	Lacco Ameno	Flegreo		39	**San Marco di Castellabate**	Castellabate	Cilentano	
15	**Forio**	Forio	Flegreo		40	**Agnone**	Montecorice	Cilentano	
16	**Sant'Angelo**	Serrara Fontana	Flegreo		41	**Acciaroli**	Pollica	Cilentano	
17	**Granatello**	Portici	Vesuviano	DM 1/07/1974	42	**Casal Velino**	Casal Velino	Cilentano	DD 71 del 29/06/2011
18	**Villa Favorita**	Ercolano	Vesuviano		43	**Pisciotta**	Pisciotta	Cilentano	DD 123 del 31/08/2009
19	**Torre del Greco**	Torre del Greco	Vesuviano	DM 1/07/1974 DD 10 DEL 11/03/2009	44	**Palinuro**	Centola	Cilentano	DD 40 del 03/04/2009
20	**Torre Annunziata**	Torre Annunziata	Vesuviano	DM 1/07/1974	45	**Camerota**	Camerota	Cilentano	DD 155 del 02/11/2010
21	**Marina di Stabia**	Castellammare di Stabia	Vesuviano		46	**Capitello**	Ispani	Golfo di Policastro	
22	**Marina di Vico**	Vico Equense	Sorrentino		47	**Scario**	San Giovanni a Piro	Golfo di Policastro	
23	**Marina di Equa**	Vico Equense	Sorrentino		48	**Policastro**	Santa Marina	Golfo di Policastro	
24	**Marina di Cassano**	Piano di Sorrento	Sorrentino		49	**Sapri**	Sapri	Golfo di Policastro	DD 124 del 31/08/2009
25	**Marina di Sant'Agnello**	Sant'Agnello	Sorrentino						

11 La programmazione degli interventi infrastrutturali: invarianti e opzioni

All'interno del quadro programmatico, la logica del progetto di sistema è quella di ricondurre ad un insieme unitario e funzionale l'offerta attuale di nodi e servizi portuali sia attraverso interventi infrastrutturali che attraverso progetti di gestione dei servizi e delle strutture.

Le linee programmatiche sulla portualità turistica di cui al presente documento stabiliscono la priorità degli interventi di riqualificazione e adeguamento funzionale delle infrastrutture portuali esistenti destinati alla nautica da diporto, affiancata dal potenziamento del sistema, anche attraverso il ricorso al capitale privato per nuovi interventi infrastrutturali.

Rispetto agli obiettivi e strategie e tenendo conto delle informazioni disponibili sulla progettualità esistente e sulle criticità emerse nel corso dell'analisi, si sono individuate due categorie di intervento, denominate "invarianti" ed "opzioni di sviluppo".

Gli interventi ricadenti in una delle citate categorie, nel seguito meglio descritti, devono comunque:

- rispondere ad una verifica di coerenza di obiettivi generali quali:
  - rispetto degli *standard* di sicurezza dei servizi erogabili;
  - minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;
  - riduzione dell'inquinamento atmosferico acustico e dell'inquinamento delle acque;
  - promozione dello sviluppo economico del territorio;
- essere coerenti con le indicazioni elaborate nelle Linee Programmatiche, quindi dimostrare la contribuzione dell'idea e della soluzione progettuale-gestionale alla realizzazione del sistema integrato della portualità;
- disporre di progetti redatti secondo quanto indicato dalle Linee Programmatiche in merito a:
  - indicazioni procedurali e tecnico-prestazionali per la definizione delle proposte di intervento;
  - criteri di conformità per le proposte progettuali relativamente agli *standard* dei servizi, ai requisiti tecnico-progettuali degli interventi ed ai requisiti del progetto preliminare e di quello definitivo.

11.1 Interventi invarianti

Interventi infrastrutturali la cui realizzazione è da ritenersi indipendente dai possibili futuri orientamenti di sviluppo degli indirizzi di pianificazione e programmazione; questi interventi sono definiti "invarianti" in quanto fanno parte di qualunque scenario futuro si voglia costruire. Appartengono a questo insieme:

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere foranee;
- le opere necessarie per gli adeguamenti funzionali e la messa in sicurezza delle banchine, dei pontili fissi e galleggianti, delle catenarie e dei corpi morti, nonché di qualsiasi impianto di servizio, incluso l'adeguamento degli ormeggi a servizio dei collegamenti marittimi;
- gli interventi volti a garantire l'accessibilità e l'integrazione intermodale alla rete portuale;
- gli interventi progettati ed approvati ma non ancora iniziati;
- le opere necessarie per il completamento degli interventi già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati;
- gli interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto sulle aree a rischio archeologico;
- gli interventi urgenti da eseguire per garantire la sicurezza e la salute pubblica (elisoccorso, pontili sbarcatoi etc.).

Tra gli INTERVENTI INVARIANTI sono inclusi altresì:

- ESCAVI e RIMODELLAMENTO DEI FONDALI: interventi di approfondimento dei fondali degli specchi d'acqua atti a consentire una corretta navigazione all'interno del porto nel rispetto del Dlgs 152/06 del DM 173/2016 e delle Linee Guida dell'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini e dragaggio / biomasse spiaggiate Regione Campania (2024) pubblicate con DGR 17.01.2024, n. 2;
- CONSOLIDAMENTO, AMPLIAMENTO E/O COMPLETAMENTO BANCHINE: a questa categoria appartengono quei lavori di messa in sicurezza delle strutture interessate da fenomeni di dissesti statici e di sgrossatura e/o di ampliamento delle strutture esistenti per aumentare la capacità ricettiva nell'ambito dello stesso specchio acqueo;
- ADEGUAMENTO IMPIANTI E SERVIZI A TERRA: interventi che necessitano di progetti per dotare tutte le strutture di idonea impiantistica elettrica e antincendio, ai sensi della normativa vigente;
- STRUTTURE PER L'APPRODO DEI VETTORI: rappresentano quegli interventi inerenti la realizzazione di pontili sbarcatoi, fissi o galleggianti, necessari per consentire l'ormeggio occasionale di unità da diporto, unità in servizio sul trasporto pubblico locale, unità di collegamento con navi da crociera o unità di imbarco/sbarco passeggeri da unità da diporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2 Opzioni di sviluppo

Gli interventi infrastrutturali destinati all'ulteriore sviluppo del sistema portuale regionale e al soddisfacimento degli obiettivi espressi dal territorio e per i quali, tuttavia, o non sono disponibili i progetti (e/o non sono note le idee-progetto), o sono disponibili progetti tecnicamente incompleti e insoddisfacenti, o anche sono disponibili progetti per i quali è necessario un ulteriore approfondimento allo scopo di verificarne l'effettiva "contribuzione" allo sviluppo del sistema integrato della portualità regionale. Questi interventi, definiti "opzioni di sviluppo", fanno parte dello scenario evolutivo e possono riferirsi alla realizzazione di nuovi porti, all'ampliamento di porti esistenti, alla realizzazione di impianti di integrazione modale, all'implementazione di sistemi di controllo e gestione delle funzioni portuali e *port-related*.

I predetti interventi ricomprendono, tra gli altri:

- Porti a secco: particolari infrastrutture mirate a predisporre l'offerta di accoglienza e ricovero per piccole imbarcazioni da diporto sulla terraferma anziché all'interno di specchi acquei, realizzabili in località ove la realizzazione di opere marittime risulti incompatibile con le caratteristiche ambientali o eccessivamente onerosa sul piano economico-finanziario;
- Campi di ormeggio al gavitello: campi boa stagionali realizzabili nel caso in cui l'ormeggio libero all'ancora sia incompatibile con le caratteristiche ambientali dei fondali marini o per la presenza di reperti archeologici rinvenuti nell'area di interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Indicazioni tecnico-prestazionali delle proposte di intervento

Per ciò che concerne i requisiti tecnici che debbono essere garantiti dalle strutture esistenti e dai porti di nuova costruzione, in linea generale, si evidenzia che:

La LOCALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE (fisse o mobili) o l'ampliamento di strutture già esistenti non può prescindere dall'esecuzione di un attento studio di compatibilità ambientale ed archeologica al fine di valutare gli effetti dell'opera sul delicato equilibrio biologico e fisico dell'area costiera interessata. Le azioni di disturbo e le modifiche indotte alla qualità dell'ambiente dovranno, inoltre, essere valutate anche sotto il profilo più strettamente paesistico.

Per le INFRASTRUTTURE LOCALIZZATE LUNGO IL CORSO DI FIUMI E CANALI, e/o su litorali sabbiosi, andranno adeguatamente considerate le ripercussioni sulle dinamiche fluviali e costiere; eseguiti attenti studi di compatibilità archeologica, definiti, ove necessario, gli interventi di mitigazione degli effetti indesiderati e valutate le modalità di manutenzione dell'officiosità del bacino protetto e del suo canale di accesso (o della foce). Gli oneri di manutenzione saranno a carico del concessionario, il quale dovrà anche garantire la restituzione del materiale solido intercettato alla dinamica litoranea.

DIMENSIONE MASSIMA DEI PORTI - Per motivi di qualità ambientale è opportuno prevedere ricettività, misurata in numero di posti barca, adeguata al contesto ed ai possibili spazi da asservire a funzioni di parcheggio e servizi; in ogni caso si ritiene che nessuna infrastruttura debba superare il limite di 1.200 posti barca per evitare dannose concentrazioni di flussi.

DIMENSIONAMENTO SPECCHIO ACQUEO - Al fine di ridurre l'elevato grado di congestione che spesso caratterizza le strutture regionali destinate ad accogliere la nautica da diporto, di garantire un sufficiente rispetto delle norme di sicurezza della navigazione e di consentire una adeguata fruibilità dei servizi da parte degli utenti nautici, la ricettività del bacino protetto (al netto dell'avamporto) – ferme le dimensioni minime degli specchi acquei di ormeggio e dei canali di manovra – dovrà essere complessivamente dimensionata considerando una superficie minima dell'ordine di 100 m^2 per posto barca.

DIMENSIONAMENTO PORTI MINORI - Nel caso di strutture dedicate ad ospitare prevalentemente i natanti (Unità fino a 10 m di lunghezza fuori tutto) – nel seguito denominate "porti minori" del sistema in contrapposizione agli altri definiti "maggiori" – la ricettività dovrà essere valutata considerando una superficie di 80 m^2 per posto barca. Poiché, per queste strutture, la superficie del bacino può risultare anche più contenuta, in funzione della dimensione media delle imbarcazioni, sarà, in questo caso, onere del promotore e/o del richiedente presentare un piano di ormeggio che dimostri la maggiore ricettività del bacino protetto (maggiore densità di imbarcazioni per unità di superficie) nel rispetto delle prescrizioni del presente documento. In ogni caso, nelle darsene dei porti regionali le imbarcazioni dovranno essere ormeggiate ai pontili o alle banchine solo su di un'unica fila.

PORTI A FUNZIONE MISTA - Nei porti a funzione mista, destinati, cioè, ad accogliere traffici di natura diversa, si dovrà provvedere ad una attenta organizzazione degli specchi acquei, al fine di evitare conflitti di traffico e tra attività diverse. Andranno, pertanto, adeguatamente dimensionate le aree comuni (canale di accesso, ove previsto, imboccatura e avamporto) e separate le aree di ormeggio, distinguendo, chiaramente, la darsena turistica da quelle assegnate, ad esempio, all'ormeggio di traghetti o pescherecci. È, poi, necessario che le infrastrutture del sistema portuale regionale siano in grado di garantire:

- la sicurezza nelle manovre di ingresso e uscita dal porto anche in condizioni meteomarine avverse (sicurezza della navigazione);
- la sicurezza all'ormeggio;
- la fornitura dei servizi essenziali;
- il rispetto delle norme igienico – sanitarie.

PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Ai programmi di investimento ed ai progetti di adeguamento o di nuove infrastrutture dovrà essere allegato un documento in grado di fornire una attenta programmazione della manutenzione delle opere e degli impianti al fine di garantire nel tempo una inalterata funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura nel suo complesso e nei suoi elementi costitutivi al fine di garantire che le opere che verranno riconsegnate alla Regione Campania abbiano una piena funzionalità nel momento di sottoscrizione del verbale di riconsegna del bene demaniale.

STANDARD PRESTAZIONALI

Il dettaglio degli *standard* prestazionali ed i requisiti cui devono attenersi le proposte progettuali sono riportati nell'Allegato 2 "Requisiti tecnici e *standard* prestazionali delle proposte progettuali" e nell'Allegato 3 – "Requisiti minimi dei progetti per la realizzazione di nuove strutture o per l'ampliamento di strutture esistenti per la nautica".

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ACaMIR

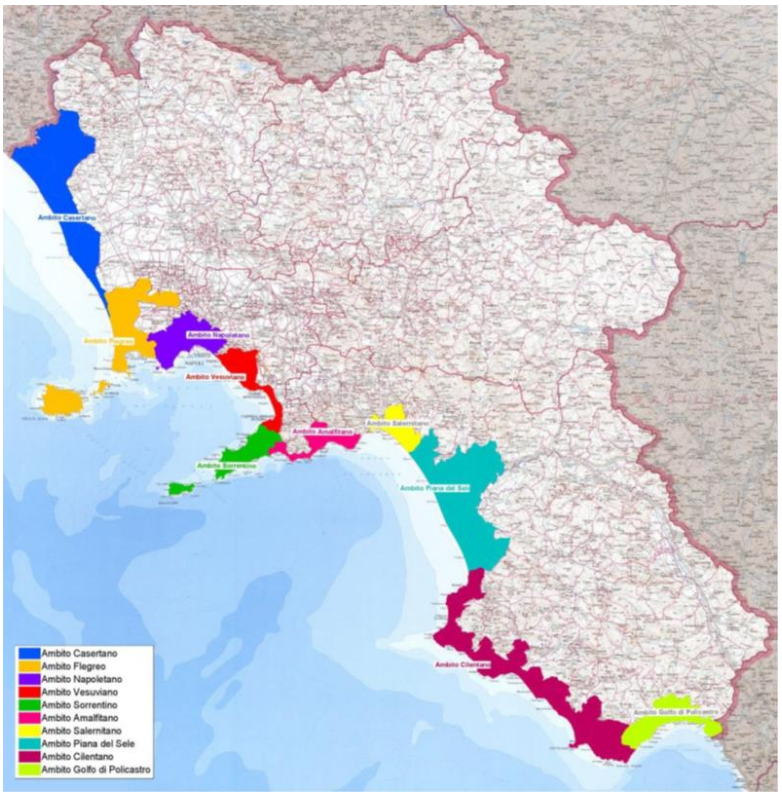
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

LINEE PROGRAMMATICHE
PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO
DELLA PORTUALITÀ TURISTICA IN CAMPANIA

Ottobre 2025

ALLEGATO 3

REQUISITI MINIMI DEI PROGETTI DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE O PER L'AMPLIAMENTO DI STRUTTURE ESISTENTI PER LA NAUTICA DA DIPORTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 Premessa 3

2 I requisiti degli studi di fattibilità richiesti dalla Regione Campania 4

1 Premessa

Il nuovo codice dei contratti pubblici, D.lgs n. 36 del 31/03/2023 e ss.mmi.i., riformula la disciplina di elaborazione dei livelli di progettazione che si articolano in Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) e Progetto esecutivo (PE) e modifica, semplificandole, le modalità di acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni di competenza di Enti terzi.

Il codice, al libro IV (artt. da 174 a 202) disciplina il Partenariato Pubblico Privato e le Concessioni e le modalità di elaborazione delle proposte a cui deve essere allegato un Progetto di fattibilità semplificato, redatto in coerenza con l'articolo 6-bis dell'allegato I.7., una bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato, la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione e l'indicazione dei requisiti del promotore.

Nell'ambito delle prerogative assegnate alla Regione Campania, fermi i contenuti cogenti della disciplina richiamata dal Dlgs 36/2023 e smi, di seguito si rappresentano i contenuti minimi che dovranno comunque essere inclusi nei PFTE sia sulla base di proposte ad istanza delle Amministrazioni comunali, che ad istanza privata.

2 I requisiti degli studi di fattibilità richiesti dalla Regione Campania

Il Progetto di Fattibilità o il PFTE dovrà essere conforme alle indicazioni della Regione Campania e dovrà tener conto degli indirizzi, dei requisiti tecnici e standard prestazionali delle proposte progettuali riportati nelle "Linee programmatiche LPPT 2025" e dovrà approfondire i seguenti punti:

1) analisi del contesto territoriale e socio-economico e individuazione degli obiettivi dell'intervento;
2) analisi della domanda e dell'offerta;
3) individuazione delle alternative progettuali possibili;
4) fattibilità tecnica e verifica procedurale;
5) compatibilità ambientale;
6) verifica di non contrasto della proposta progettuale con le Linee programmatiche sulla Portualità Turistica 2025 e con i documenti di pianificazione già approvati dalla regione Campania;
7) analisi di fattibilità economico-finanziaria (da effettuarsi per tutte le alternative non eliminate);
8) relazione sintetica conclusiva.

Di seguito per ciascuna area di approfondimento si rappresentano i contenuti minimi di ciascun punto sopra elencato.

<u>Analisi del contesto territoriale e socio-economico ed individuazione degli obiettivi dell'intervento:</u>

a) descrizione del contesto fisico e socio-economico del territorio di riferimento per il PFTE, evidenziando, in coerenza con le "Linee programmatiche" (LPPT 2025), il ruolo attribuito al porto nell'ambito del sistema integrato, le funzioni ad esso attribuite e le relazioni con gli altri porti del sistema e con il territorio in cui è inserito;
b) analisi dei punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo (SWOT Analysis);
c) specificazione degli obiettivi che si pone lo studio di fattibilità;
d) definizione delle specifiche condizioni che integrano una dichiarazione di pubblica utilità e di pubblico interesse.

<u>Analisi della domanda e dell'offerta</u>

a) descrizione e quantificazione dello stato attuale e delle prospettive di evoluzione della domanda di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare direttamente con l'iniziativa progettuale. La domanda comprende i destinatari che potranno direttamente e indirettamente beneficiare dell'iniziativa;
b) descrizione dell'offerta di beni e servizi e delle relative caratteristiche con riferimento all'offerta attuale e a quella prevedibile in seguito all'iniziativa progettuale.

<u>Individuazione delle alternative progettuali possibili</u>

a) identificazione ed illustrazione delle soluzioni e/o delle ipotesi progettuali individuate per rispondere al fabbisogno rilevato e alla domanda che si intende soddisfare con le opere di cui al PFTE. Le ipotesi progettuali considerate per rispondere al fabbisogno individuato vanno descritte con dettaglio sufficiente (localizzazione, caratteristiche tecniche e dimensionali, l'eventuale suddivisibilità in lotti funzionali, il quadro economico etc.). Il dettaglio deve contenere anche l'individuazione delle alternative tecnologiche possibili per ogni soluzione progettuale individuata; l'assenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.

<u>Fattibilità tecnica e verifica procedurale</u>

a) descrizione, per ogni alternativa individuata, delle condizioni istituzionali, procedurali, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione dell'intervento;
b) indicazione, per ogni alternativa individuata, delle autorizzazioni, pareri, nullaosta ai quali è subordinato l'avvio dell'intervento e dei tempi stimati per il relativo rilascio;
c) descrizione, per ogni alternativa individuata, del modello di gestione previsto con riferimento agli aspetti normativi, alle modalità, attività ed azioni che dovranno essere intraprese per garantire, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato.

<u>Descrizione e analisi degli impatti ambientali</u>

a) analisi ambientale del territorio di riferimento;
b) descrizione, per la soluzione prescelta, dei principali fattori di criticità e di rischio ambientale con riferimento alle scelte tecnologiche.

Verifica di non contrasto della proposta progettuale con le Linee programmatiche sulla Portualità Turistica 2025 e con i documenti di pianificazione già approvati dalla regione Campania

a) individuazione degli Ambiti territoriali omogenie indicati nelle Linee Programmatiche LPPT 2005 e nel PUAD;
b) verifica di non contrasto con i diversi indirizzi trattati nel documento LPPT 2025.

Analisi di fattibilità economico-finanziaria

a) descrizione e quantificazione, per la soluzione prescelta, dei costi e dei ricavi (rientri tariffari e non) finanziari, relativi sia alla fase di realizzazione dell'opera che a quella di esercizio, nella situazione "senza" ed in quella "con" intervento;
b) predisposizione del Piano di copertura finanziaria (risorse pubbliche e risorse private) con riferimento alla vita utile dell'opera;
c) modalità di determinazione dei costi per le opere infrastrutturali e per gli investimenti;
d) descrizione dei costi e dei benefici indiretti ed esterni;
e) analisi Costi-Benefici secondo le modalità introdotte dal Dlgs 36/2023 e smi.

Relazione sintetica conclusiva

a) sintesi delle analisi sviluppate nei punti da 1) a 7);
b) elenco dei posti barca stanziali di progetto;
c) elenco dei posti barca stagionali di progetto;
d) elenco dei posti barca in transito di progetto;
e) identificazione delle tariffe dei servizi di ormeggio;
f) identificazione delle tariffe dei servizi accessori;
g) sintesi degli investimenti distinti per opere foranee, opere interne, pontili di ormeggio, impianti ed accessori, del tempo necessario per l'ammortamento degli investimenti, della durata della concessione demaniale e degli impegni assunti dal proponente.

REGIONE CAMPANIA

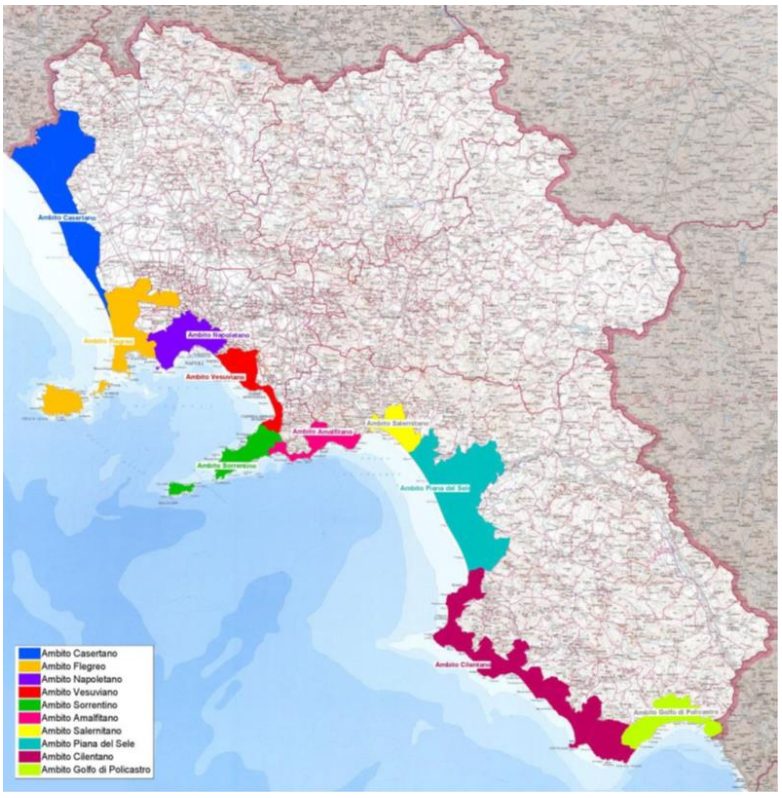
ACaMIR

Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

LINEE PROGRAMMATICHE
PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO
DELLA PORTUALITÀ TURISTICA IN CAMPANIA

Ottobre 2025

ALLEGATO 2
REQUISITI TECNICI E STANDARD PRESTAZIONALI
DELLE PROPOSTE PROGETTUALI



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 REQUISITI TECNICI PER LA SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE 3
1.1 Imboccatura portuale 3
1.2 Canali di accesso 3
1.3 Bacino di evoluzione 3
2 REQUISITI TECNICI PER LA SICUREZZA ALL'ORMEGGIO 4
2.1 Specchi acquei - caratteristiche 4
2.2 Dimensione minima posti barca 4
2.3 Limiti di agitazione interna 4
2.4 Ormeggi in transito 5
3 GLI STANDARD DEI SERVIZI 6
3.1 Fornitura di acqua potabile 6
3.2 Impianto antincendio 6
3.3 Servizi igienici 7
3.4 Raccolta rifiuti solidi urbani e oli esausti 7
3.5 Energia elettrica 8
3.6 Illuminazione 8
3.7 Impianto connessione wi-fi 9
3.8 Recapiti fognari e trattamento acque prima pioggia 9
3.9 Radioassistenza e sistemi di sicurezza 9
3.10 Servizi di pronto soccorso e servizi tecnico nautici 9
3.11 Presidi di sicurezza e salvataggio 9
3.12 Rifornimento carburante 9
3.13 Scali di alaggio e attrezzature di sollevamento 9
3.14 Cantiere navale e rimessaggi a terra 10
3.15 Volumetrie di servizio 10
3.16 Parcheggi 10
3.17 Posti barca riservati alle imbarcazioni in transito – campi boa 10
4 REQUISITI TECNICI DEI CAMPI BOA 11

1 REQUISITI TECNICI PER LA SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE

Le norme prescrittive di seguito elencate non possono ritenersi sostitutive delle disposizioni di legge vigenti e delle prescrizioni di autorità o degli Enti territorialmente competenti (vigili del fuoco, ENEL, autorità locali, Asl, Capitaneria di Porto, Autorità di Sistema Portuale etc.).

1.1 Imboccatura portuale

Lo studio dell'imboccatura portuale richiede particolare attenzione al fine di garantire la massima funzionalità e sicurezza dei porti e degli approdi anche in condizioni meteomarine avverse.

In linea di principio si dovrà evitare che l'accesso portuale sia interessato – se non in condizioni eccezionali - dal frangimento delle onde.

La dimensione dell'ampiezza dell'imboccatura portuale, misurata nella sezione più critica, deve essere almeno pari a 1,3 volte la dimensione dell'unità navale di maggiori dimensioni, in termini di lunghezza fuori tutto (LFT) e comunque non inferiore a 6 volte la larghezza massima dell'unità navale ospitata all'interno del bacino.

La deroga a tale prescrizione tecnica dovrà essere opportunamente giustificata e dovranno essere valutati servizi tecnico-nautici aggiuntivi in grado di mitigare i rischi da interferenza in fase di manovra e di accesso.

In sede di progettazione e/o verifica di infrastrutture esistenti è necessaria una verifica di sicurezza delle rotte di accesso al porto. Nel caso di infrastrutture ad uso promiscuo destinate ad ospitare nel medesimo bacino sia unità da diporto che navi da crociera e/o navi a servizio del traffico commerciale (es. traghetti Ro-Ro) potrebbe essere verificata la sicurezza delle manovre di ingresso e di uscita eventualmente con programmi di simulazione di pilotaggio in condizioni meteomarine sfavorevoli.

Nell'avamporto non potrà essere inserito alcun attracco permanente o transitorio.

1.2 Canali di accesso

La profondità del canale di accesso dipende da vari fattori quali la dimensione e il tipo di unità da diporto, la velocità di accesso consentita e l'ampiezza delle onde. In linea generale, la profondità minima, riferita al livello di "medio-mare", dovrà essere stimata come sommatoria dei seguenti fattori:

a) pescaggio medio delle barche di maggiore lunghezza (LFT) ospitate nel porto;
b) metà dell'altezza d'onda massima all'imboccatura;
c) valore medio delle basse maree sigiziali;
d) franco di sicurezza sotto-chiglia non inferiore a 0,3 m per fondali di sedimenti mobili ovvero non inferiore a 0,6 m per fondali compatti o rocciosi. In ogni caso la profondità non potrà risultare inferiore a -4,0 m rispetto al livello medio mare.

La realizzazione di canali di accesso è fortemente sconsigliata in presenza di fondali sabbiosi incoerenti e per profondità tali da causare frequenti condizioni di moto ondoso frangente. In caso di fondali sabbiosi potrà essere necessario condurre uno studio rivolto a quantificare la frequenza dei dragaggi necessari al loro mantenimento ed i conseguenti oneri di manutenzione.

Nel caso di porti/approdi che assolvono anche alla funzione di "porto rifugio" (porti collocati ad una distanza uguale o maggiore alle 35 Miglia nautiche da un porto di grandi dimensioni) il franco sotto-chiglia va calcolato con maggiori margini per potere accogliere anche grosse imbarcazioni a vela in difficoltà.

Nel caso di porti il cui canale di accesso sia fiancheggiato da moli guardiani, la larghezza del canale, per soddisfare ambedue i sensi di traffico in entrata e in uscita, dovrà essere opportunamente valutata in funzione del numero, della dimensione e della frequenza d'uso delle imbarcazioni e dell'esposizione al vento, alle onde e alle correnti.

1.3 Bacino di evoluzione

Il bacino di evoluzione, necessario per consentire le manovre delle unità navali, dovrà avere un diametro minimo non inferiore a 1,5 volte la dimensione massima della imbarcazione ospitata nel porto e per i porti maggiori ed i porti rifugio il diametro minimo non dovrà essere comunque inferiore a 50 m. L'eventuale deroga a tale prescrizione tecnica dovrà essere giustificata e dovranno essere valutati servizi tecnico-nautici aggiuntivi in grado di mitigare i rischi e le interferenze in fase di manovra e di accesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 REQUISITI TECNICI PER LA SICUREZZA ALL'ORMEGGIO

2.1 Specchi acquei - caratteristiche

L'articolazione degli specchi acquei destinati al transito e all'ormeggio delle unità da diporto dovrà essere definita in modo da garantire la facile accessibilità e la sicurezza nelle manovre delle imbarcazioni in ambito portuale in ragione della specifica esposizione ai venti ed al moto ondoso residuo (agitazione interna).

Il canale libero tra le imbarcazioni ormeggiate, funzione del tipo di ormeggio, della lunghezza dei pontili di accosto e delle condizioni meteomarine del sito, dovrà avere preferibilmente un'ampiezza pari a circa 2 volte la lunghezza della maggiore imbarcazione ormeggiata e comunque mai inferiore a 1,4 volte nel caso siano previsti dispositivi di ormeggio anche laterali (finger, mini-finger, briccole, etc.) e di 1,50 volte in assenza di questi (corpi morti con catenarie o simili).

Il canale di accesso principale, al quale si collegano i canali secondari precedentemente descritti, dovrà avere una larghezza sufficiente a garantire il rapido e sicuro transito delle imbarcazioni in ingresso e uscita dagli ormeggi e sarà, quindi, sempre più largo dei canali secondari (minimo 25 m per i porti maggiori).

La profondità dei posti di ormeggio dovrà essere tale da evitare impatti con il fondo anche in condizioni di bassa marea. In caso di specchi acquei destinati ad ospitare unità a motore la profondità minima dovrà essere dell'ordine di 4 m, salvo per limitate aree destinate a piccoli natanti.

Nei porti che ospitano ormeggi stanziali, poiché lo stazionamento comporta la copertura dai rischi all'ormeggio per tutto l'arco dell'anno, particolare attenzione dovrà essere prestata allo studio della agitazione interna allo specchio acqueo protetto, al fine di verificarne l'agibilità sia nei riguardi delle condizioni operative limite sia delle condizioni estreme.

Non sono ammessi nei porti, per ragioni di sicurezza, ormeggi con la prua orientata verso le banchine e/o i pontili in quanto le unità da diporto, in caso di emergenza (ad esempio incendi), devono poter lasciare il posto di ormeggio con estrema facilità; inoltre è vietato collocare unità con piedi poppieri mobili fuori acqua rivolti verso i canali e le aree di manovra in quanto le eliche fuori acqua possono rappresentare elemento di pericolo e di vulnerabilità per le altre unità navali.

2.2 Dimensione minima posti barca

Di seguito si riportano le dimensioni minime standardizzate dei singoli posti barca.

DIMESIONAMENTO PUNTI ORMEGGIO				
CATEG.	DIM			TIPO UNITA'
	Lunghezza (m)	Diam area competenza (m)	Superf area competenza (m2)	
1	7,0	9,5	70	NATANTE
2	8,5	11,5	103	
3	10,0	13,5	143	
4	12,0	16,2	206	UNITA' DA DIPORTO
5	14,0	18,9	281	
6	16,0	21,6	366	
7	18,0	24,3	464	
8	20,0	27,0	573	
9	24,0	32,4	824	NAVE DA DIPORTO
10	26,0	35,1	968	
11	28,0	37,8	1122	
12	30,0	40,5	1288	
13	34,0	45,9	1655	
14	40,0	54,0	2290	
15	45,0	60,8	2898	
16	50,0	67,5	3578	

2.3 Limiti di agitazione interna

Per condizioni operative limite si intendono quelle che, se superate, producono perdita di funzionalità delle opere, usura accelerata delle attrezzature, incremento della probabilità di interventi di manutenzione. Il loro superamento saltuario non comporta pregiudizio per la resistenza dell'opera; di norma si assume che annualmente tali limiti di agitazione possano essere superati per un periodo complessivo di pochi giorni, max 15 gg.

Le condizioni estreme di sollecitazione sono quelle che, se superate anche una sola volta nel periodo di vita dell'opera, provocano danni irreparabili alle strutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I limiti di agitazione dipendono dalle caratteristiche delle unità navali ospitate, dal periodo d'onda, dalla direzione di incidenza del moto ondoso e dalla probabilità di occorrenza.

Per la verifica alle condizioni limite di operatività possono considerarsi mareggiate con periodo di ritorno fino a cinque anni.

Con riferimento all'altezza d'onda significativa e a periodi d'onda superiori a 2 s, è suggerito un valore dell'altezza d'onda residua limite di 0,40 m.

Con riferimento al tempo di ritorno di 50 anni, nella verifica per le condizioni estreme è suggerito, sempre con riferimento all'altezza d'onda significativa e a periodi d'onda superiori a 2 s, un valore dell'altezza d'onda residua limite di 0,50 m.

2.4 Ormeggi in transito

Nell'ambito dei porti dovranno essere sempre previsti spazi destinati all'ormeggio temporaneo.

Una parte degli ormeggi temporanei (di transito) potranno offrire anche minori garanzie di sicurezza rispetto agli ormeggi stanziali ed in tal caso potranno essere utilizzati esclusivamente in condizioni meteomarine favorevoli.

Nel caso di specchi acquei protetti ad uso esclusivamente stagionale le verifiche potranno essere condotte considerando il clima ondoso della stagione.

Nel caso di porti in cui preveda la presenza prolungata di persone a bordo dell'imbarcazione, affinché siano garantite le condizioni di "comfort" all'ormeggio, l'altezza d'onda limite deve essere non superiore a 0,20 m per eventi con frequenza massima di 5 giorni/anno.

La deroga a tali prescrizioni tecniche (per porti esistenti e per porti di nuova formazione, in casi del tutto eccezionali) dovrà essere giustificata e dovranno essere valutati servizi tecnico-nautici aggiuntivi in grado di assistere lo sbarco/imbarco dei passeggeri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 GLI STANDARD DEI SERVIZI

È necessario che ciascun porto o approdo turistico si sviluppi nel rispetto di alcune prescrizioni riguardanti gli standard dei servizi minimi che devono essere offerti sia dalle strutture esistenti sia da quelle di nuova formazione.

Le norme prescrittive di seguito elencate non possono ritenersi sostitutive delle disposizioni di legge vigenti e delle prescrizioni di autorità o degli Enti territorialmente competenti (vigili del fuoco, ENEL, autorità locali, Asl, Capitaneria di Porto, Autorità di Sistema Portuale etc.).

3.1 Fornitura di acqua potabile

Nei porti dovrà sempre essere prevista una rete di distribuzione di acqua potabile con predisposizione di "gruppi di erogazione di servizio" ubicate lungo le banchine ed i pontili di ormeggio, a distanza non superiore a 20 m dalle imbarcazioni ormeggiate e comunque in misura di n. 1 gruppo di erogazione a 4 uscite ogni 8 posti barca.

Per unità da diporto lunghezza superiore a 10 m si dovrà disporre in banchina o sui pontili di 1 gruppo di erogazione a 4 uscite ogni 4 posti barca al fine di garantire una erogazione ogni posto barca. Le tubazioni di distribuzione dovranno essere di materiale idoneo all'uso potabile.

Gli standard che dovranno essere rispettati prevedono:

- un rubinetto di erogazione ogni quattro posti barca, per natanti di lunghezza non superiore a 6,5 m (piccoli natanti);
- un rubinetto di erogazione ogni due posti barca per natanti compresi tra 6,5 m di lunghezza e 10 m (natanti);
- un rubinetto di erogazione ogni posto barca per unità da diporta di lunghezza superiore a 10 m.

I rubinetti di erogazione dovranno essere alloggiati in apposite colonnine di servizio ubicate lungo le banchine o i pontili e non dovranno costituire impedimento alla sicurezza ed al transito di pedoni o altre utenze.

È auspicabile prevedere, sempre in accoppiamento agli impianti di distribuzione di acqua potabile, anche impianti di distribuzione di acqua desalinizzata esclusivamente per il lavaggio delle imbarcazioni.

Il fabbisogno idrico potrà stimarsi sulla base di 250 litri/giorno per ogni "posto equivalente da 12 metri (PE12)" disponibile in porto. La portata di alimentazione dell'impianto idrico dovrà essere tale da ottenere una portata sufficiente ad alimentare contemporaneamente il 20-25% degli erogatori previsti. Nel dimensionamento della rete di distribuzione dovrà prevedersi un carico piezometrico di almeno 15 m sull'erogatore più sfavorito.

Per la distribuzione di acqua agli ormeggi è preferibile prevedere due diverse reti:

- la prima, per l'acqua potabile e collegata, preferibilmente, alla rete idrica cittadina, da utilizzare negli impianti sanitari delle barche e per il rifornimento dei relativi serbatoi;
- la seconda, alimentata con acqua non potabile (di mare, salmastra o dolce), servita da serbatoi di idonea capacità (almeno 70 m^3 ogni 500 posti barca).

3.2 Impianto antincendio

Ferme restando le disposizioni di leggi e regolamenti vigenti e salvo diverse specifiche disposizioni del Corpo dei Vigili del Fuoco in sede di Nulla Osta preventivo, su ogni pontile e lungo le banchine di ormeggio dovranno essere disposte apposite cassette idranti UNI45 o UNI70 con manichetta da 20-40 m poste a distanze non superiore a 40-50 m tra loro in modo, comunque, da assicurare la copertura di tutte le aree a rischio incendio. È necessario anche installare in ambito portuale estintori con sostanze estinguenti chimiche collocato ogni 40-60 m lungo ogni banchina e/o pontile. Le postazioni dovranno essere convenientemente illuminate durante la notte e dovranno recare, chiaramente indicate, le modalità d'uso dei mezzi.

Postazioni antincendio analoghe dovranno essere previste lungo il perimetro del piazzale di manutenzione, in numero di una ogni 1.000 m^2 di piazzale. Nelle zone a maggior rischio incendio (es. stazioni di rifornimento carburante) è richiesto un impianto indipendente di estinzione a schiuma idoneamente approvato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Le norme di cui al punto precedente si applicano ai porti esistenti e di nuova realizzazione.

Nei porti minori esistenti (approdi) in cui è presente un impianto antincendio ad acqua, esso dovrà essere idoneamente mantenuto.

L'alimentazione della rete antincendio dovrà essere assicurata da una adeguata pressione sulla rete ovvero mediante un gruppo di pressurizzazione adeguatamente dimensionato, garantendo altresì una adeguata capacità di compenso. La rete dovrà garantire alla bocca degli idranti, nelle più sfavorevoli condizioni di distanza ed altimetria, una portata di almeno 120l/1' e prevalenza 2 bar, per gli idranti UNI 45, e di 350 l/1' e prevalenza 2 bar per gli idranti UNI 75. L'impianto deve essere proporzionato per una portata totale determinata considerando la probabilità di contemporaneo funzionamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

50% degli idranti per ogni diramazione. Le pompe dovranno essere in grado di funzionare anche nel caso di contemporaneo fuori servizio dell'impianto elettrico.

Si dovrà, inoltre, prevedere un attacco speciale UNI per allaccio della motopompa dei Vigili del Fuoco, da installarsi in un punto ben visibile e facilmente accessibile.

Il programma di manutenzione degli impianti antincendio dovrà essere parte essenziale dei documenti di progettazione esecutiva.

3.3 Servizi igienici

I porti turistici, sia esistenti che di nuova formazione, devono essere sempre dotati di adeguati servizi igienici per l'utenza e per gli operatori, opportunamente distinti e distribuiti spazialmente in ragione dell'ampiezza delle aree da servire, della distribuzione dei posti barca e comunque nel rispetto dei requisiti richiamati nel Dlgs 81/08 e smi.

I servizi igienici per l'utenza devono essere riuniti in "blocchi di servizio" ciascuno attrezzato almeno con due bagni, due lavabi e una doccia per uomini, due bagni, due lavabi e una doccia per donne, oltre che di un w.c. e di un lavabo per persone a mobilità ridotta. È preferibile, inoltre, prevedere, in ogni blocco di servizi, almeno una vasca per il lavaggio della biancheria o lavatrice elettrica a gettoni e una vasca per lavaggio vettovaglie.

Nei porti che ospitano un numero superiore a 200 unità da diporto occorre prevedere almeno un blocco di servizi completo ogni 100 posti barca.

Nei porti turistici di nuova costruzione, la distanza di ciascun gruppo dall'ormeggio più lontano non dovrà superare i 300m. Nelle strutture minori (approdi) il numero di servizi igienici elencati in precedenza potrà essere ridotto (non oltre la metà). Si potrà, inoltre, evitare di installare le docce e le vasche per il lavaggio della biancheria e delle vettovaglie.

È comunque necessario prevedere un blocco spogliatoio e servizi igienici esclusivamente destinato al personale di servizio nel rispetto del Dlgs 81/08 e smi.

Eventuali deroghe alle presenti prescrizioni dovranno essere adeguatamente motivate.

È sempre vietato lo scarico in porto dei liquami provenienti dai servizi igienici. Gli impianti dei blocchi di servizio dovranno essere connessi a impianti fognanti comunali ovvero, in assenza, a vasche settiche oppure ad impianti di depurazione e rilancio adeguatamente progettati ed autorizzati dalle competenti autorità.

3.4 Raccolta rifiuti solidi urbani e oli esausti

Per ogni porto/approdo turistico è necessario localizzare una o più isole ecologiche ove effettuare il deposito differenziato dei rifiuti solidi urbani prodotti dagli utenti delle unità da diporto. In assenza di adeguati spazi a terra il gestore dovrà effettuare la raccolta con servizio mobile carrato. È sempre prevista la raccolta differenziata sezionando l'umido, dalla carta, alluminio e plastica e rifiuti speciali (batterie, oli esausti etc.).

Per la raccolta di rifiuti solidi urbani saranno installati appositi cassonetti alla radice dei pontili e lungo le banchine destinate all'ormeggio delle imbarcazioni. I cassonetti saranno lavabili, con coperchio a tenuta, di capacità complessiva non inferiore a 100 litri ogni 4 posti barca, e da essi distanziati non più di 250 m.

Nelle strutture minori (approdi) il numero di cassonetti potrà essere ridotto alla metà.

Inoltre, dovranno essere presenti contenitori speciali per la raccolta dei rifiuti tossici (batterie esauste, oli usati, ecc.). Nei porti maggiori, ogni contenitore servirà 250 imbarcazioni al massimo e non potrà distare più di 500 m dal posto barca più lontano.

È raccomandata l'adozione di almeno un impianto portatile per la raccolta degli oli esausti e delle acque di sentina oleose direttamente dal motore delle imbarcazioni.

L'area portuale, ed in particolare quella destinata alle attività commerciali e al transito pedonale, dovrà essere dotata di un idoneo numero di cestini portarifiuti da 40-50 litri di volume ciascuno.

Dovrà inoltre essere prevista la raccolta periodica dei rifiuti solidi galleggianti all'interno dello specchio d'acqua portuale. Tale raccolta potrà essere eseguita da personale del porto munito di natante e retino.

È consentito l'utilizzo di mezzi scarrabili di piccola dimensione per la raccolta di rifiuti ad orari prestabiliti in ragione del regolamento del porto.

È vietato lo scarico in acqua dei liquami di bordo e delle sentine.

Per i porti di nuova realizzazione dovrà essere previsto, in banchina o nei pressi dell'impianto di distribuzione del carburante, un sistema di estrazione delle acque luride e di sentina dalle imbarcazioni con sistemi di prelievo in depressione (pump-out), anche a traverso sistemi di pump out carrellati. Il numero di punti di scarico delle acque di sentina dovrà essere pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno ad uno ogni 400 barche. I punti di scarico dovranno essere opportunamente distanziati l'uno dall'altro e si dovrà consentire un agevole accosto delle imbarcazioni. Per le acque nere, prodotte da wc di tipo chimico con serbatoio asportabile, occorrerà prevedere un punto di svuotamento a terra ubicato in corrispondenza dei servizi igienici.

In entrambi i casi i reflui dovranno essere successivamente convogliati alla rete fognaria. L'impianto di raccolta delle acque oleose e di sentina dovrà essere servito da un idoneo impianto di trattamento, per far rientrare le concentrazioni nei limiti idonei al rilascio in fognatura.

Non è consentito scaricare in acqua sostanze inquinanti quali detersivi, oli, ecc.

3.5 Energia elettrica

Nei porti e negli approdi esistenti dovranno essere previsti "gruppi di erogazione di servizio" per la distribuzione, oltre all'acqua potabile, di corrente a 220 V monofase e/o 380 V trifase.

Per unità da diporto di lunghezza superiore a 10 m si dovrà disporre in banchina o sui pontili di 1 gruppo di erogazione a 4 uscite ogni 4 posti barca al fine di garantire una erogazione ogni posto barca. Le tubazioni di distribuzione dovranno essere di materiale idoneo all'uso potabile.

Gli standard che dovranno essere rispettati prevedono:

- un gruppo di erogazione a 4 prese interbloccate ogni dodici posti barca, per natanti di lunghezza non superiore a 6,5 m (piccoli natanti);
- un rubinetto di erogazione a 4 prese interbloccate ogni otto posti barca per natanti compresi tra 6,5 m di lunghezza e 10m (natanti);
- un rubinetto di erogazione a 4 prese interbloccate ogni quattro posti barca per unità da diporto di lunghezza superiore a 10 m.

Nelle strutture maggiori ogni colonnina dovrà servire da 1 a 4 posti barca consecutivi, in relazione al tipo di imbarcazione ed alla disposizione degli ormeggi.

Nelle strutture di nuova realizzazione è consigliabile predisporre l'alimentazione elettrica con sistema trifase con neutro in modo da poter soddisfare le esigenze degli utenti sia che gli stessi utilizzino corrente a 220 V o a 380 V.

Le prese dovranno essere del tipo unificato C.E.E.

La potenza nominale di ogni presa di corrente posta in prossimità del posto barca dovrà essere determinata in relazione al tipo di imbarcazione servita (vela o motore) ed alle sue dimensioni, in particolare:

- 1 kW per natanti fino 6,5 m;
- 2 kW per natanti da 6,5 m a 10 m;
- 3 kW per unità da diporto da 10 m a 15 m;
- 6 kW per unità da diporto da 15 m a 24 m;
- 15 kW per navi da diporto da 24 m a 36 m;
- 50 kW per navi da diporto oltre 36 m.

Tutti gli impianti, i materiali e le apparecchiature dovranno essere realizzati a regola d'arte, come prescritto dalle leggi DM 37/2008, Dlgs 81/08 e DPR 462/2001 e conformi, tra le altre, alle norme CEI (64-8 sezione 751, 11-1/EN 61936-1, 64-20, 64-50).

Le norme unificate per gli impianti elettrici nei porti turistici sono principalmente la norma IEC 60364-7-709.

Le caratteristiche degli elementi componenti l'impianto elettrico dovranno essere tali da garantirne l'impiego nelle condizioni di severità proprie dell'ambiente marino. Le linee di alimentazione alle singole utenze dovranno essere sempre protette e salvaguardate meccanicamente (tramite cavidotto in calcestruzzo nei tratti a terra e posti in opera nei cunicoli predisposti lungo i pontili o le banchine).

3.6 Illuminazione

Dovrà essere prevista una sufficiente illuminazione dei pontili e dei piazzali durante le ore notturne, da realizzarsi nel rispetto delle norme CEI, tale da garantire l'agevole fruizione della viabilità veicolare e pedonale, nonché dei servizi comuni garantendo un illuminamento non inferiore 10 lux al calpestio. Dovranno essere disposti impianti di illuminazione atti a delimitare i percorsi pedonali lungo le banchine e lungo i pontili.

L'impianto di illuminazione pubblica non dovrà interferire con i fanali verde e rosso di segnalamento marittimo.

La luminosità complessiva dovrà essere tale da evitare disturbo a chi pernotta a bordo (circa 3-5 lux nelle zone destinate agli ormeggi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 Impianto connessione wi-fi

Per ogni porto o approdo turistico potrà essere previsto un impianto Wi-Fi in grado di garantire copertura, affidabilità e sicurezza su un'area ampia, con caratteristiche specifiche come l'uso di punti di accesso (access point) potenti e robusti, un'infrastruttura cablata (fibra o Ethernet) e sistemi di gestione per controllare l'accesso degli utenti, le prestazioni e la sicurezza. Dovrà essere offerto un servizio stabile e performante anche con molti utenti connessi contemporaneamente, supportando attività come navigazione e streaming e, preferibilmente, integrare altri servizi informativi e di videosorveglianza.

3.8 Recapiti fognari e trattamento acque prima pioggia

Lo scarico in porto, di fognature urbane o dei liquami provenienti dai servizi igienici o da altre strutture portuali, è vietato. Le acque nere andranno opportunamente recapitate nella rete fognaria cittadina, ove necessario anche con il pompaggio, ovvero in un idoneo impianto di trattamento.

Nei porti ove sono presenti impianti di alaggio e varo o sezioni di cantieristica e manutenzione navale è necessario prevedere l'allontanamento all'impianto di trattamento delle acque di lavaggio o di pioggia.

3.9 Radioassistenza e sistemi di sicurezza

Ciascun porto dovrà essere dotato di un adeguato impianto di radio-assistenza alle imbarcazioni da diporto in VHF e CB operativo h 16/24 ore nei periodi di alta stagione, dalle 6,0 a m alle 22,00 pm.

3.10 Servizi di pronto soccorso e servizi tecnico nautici

Nei porti esistenti e nei porti minori esistenti (approdi) e di nuova realizzazione deve essere presente una cassetta di pronto soccorso debitamente attrezzata, con medico reperibile a chiamata.

Per le strutture maggiori di nuova realizzazione, con capacità ricettiva di almeno 400 posti barca, il servizio va previsto in un vano attrezzato con la disponibilità di un infermiere diplomato e di un medico reperibile a chiamata, ovvero va previsto un mezzo a disposizione per il trasporto d'urgenza al pronto soccorso ospedaliero locale. Inoltre, dovrà essere previsto un defibrillatore con personale adeguatamente formato all'utilizzo di tale strumentazione.

Sia nei porti esistenti che di nuova realizzazione è necessaria una dotazione di mezzi nautici di supporto all'ormeggio nella misura di n. 1 ogni 50 posti barca.

3.11 Presidi di sicurezza e salvataggio

Lungo le banchine e lungo i pontili sarà disposto, almeno ogni 50 m, un salvagente anulare munito di cima di recupero e, almeno, una scaletta di soccorso in acciaio inox ogni 100 m.

3.12 Rifornimento carburante

In tutti i porti di capacità superiore a 300 PE12, a meno di particolari condizioni ostative, dovrà essere prevista una stazione di rifornimento completa, capace di rifornire contemporaneamente due imbarcazioni, possibilmente dotate di panne antinquinamento e di sistemi per il recupero del carburante versato in acqua. La stazione dovrà essere provvista di presa a terra, da collegarsi con lo scafo utente, durante le operazioni di rifornimento, al fine di evitare che eventuali cariche elettriche di elettricità statica siano causa di deflagrazioni e incendio.

Le stazioni stesse dovranno essere dotate di adeguati mezzi antincendio (estintori a schiuma, a CO2 o a polvere). Le colonnine di rifornimento dovranno essere localizzate in modo tale da garantire la sicurezza e la facilità delle operazioni dei natanti. Andranno, pertanto, localizzate il più lontano possibile dai posti barca (almeno 20 metri) e dagli altri servizi.

3.13 Scali di alaggio e attrezzature di sollevamento

Ciascun porto dovrà essere preferibilmente dotato di uno scalo di alaggio dimensionato in funzione ai requisiti medi delle unità da diporto ospitate. Inoltre, potranno essere installati anche altri dispositivi per l'alaggio e il varo delle unità da diporto in condizioni di sicurezza. Le operazioni di alaggio e varo è preferibile che siano effettuate in aree separate dall'ormeggio.

Ciascuna struttura minore (approdo) dovrà essere dotata di almeno uno scivolo destinato ai natanti carrellabili. L'accesso ad almeno uno scivolo dovrà essere libero e non potrà essere recintato. La larghezza di tale scivolo non potrà risultare inferiore a 3,5 m e la pendenza non superiore al 7%.

3.14 Cantiere navale e rimessaggi a terra

I porti turistici possono essere dotati di un cantiere navale dotato di idonee officine per la riparazione e la manutenzione delle imbarcazioni. Se presente, nel cantiere navale andrà localizzato lo scalo di alaggio o gli altri dispositivi per l'alaggio e il varo. Le aree destinate a cantieristica navale dovranno essere munite di un fronte di attracco a mare di lunghezza non inferiore a 20 m per le barche in attesa di riparazione.

Il cantiere navale, ove presente, dovrà essere dotato di un piazzale di manutenzione facilmente accessibile a gru e montacarichi. Il piazzale non potrà essere utilizzato per la costruzione di imbarcazioni e per il rimessaggio invernale.

Per lo stazionamento invernale delle imbarcazioni si potranno utilizzare parte delle aree destinato a parcheggio, ove disponibili. L'area di cantiere sarà dotata di un autonomo sistema di drenaggio e di una vasca di decantazione per le acque di risulta secondo le prescrizioni di legge. Dovrà essere, inoltre, previsto un punto di raccolta per oli esausti e rifiuti speciali di cui dovrà essere garantito lo smaltimento secondo le norme di legge.

Anche le strutture minori (approdi) potranno essere dotati di aree destinate a cantieristica navale per la riparazione e la manutenzione delle imbarcazioni. Compatibilmente con gli standard urbanistici del territorio ed i vincoli paesaggistici potranno essere realizzati capannoni per il ricovero delle barche anche di tipo multi-piano.

All'interno delle strutture minori (approdi) andrà riservato un congruo spazio per il deposito dei carrelli di traino delle imbarcazioni.

3.15 Volumetrie di servizio

Ogni porto potrà essere dotato di volumetrie (esistenti o di progetto) destinate ad ospitare le funzioni di amministrazione e gestione del porto. In ragione dello sviluppo di tecnologie che consentono l'attivazione impianti di telecontrollo e videosorveglianza in grado di offrire una visione completa tanto dell'imboccatura portuale che dei pontili di ormeggio, si ritiene di escludere la costruzione di torri di controllo per evitare impatti negativi sul contesto paesaggistico.

3.16 Parcheggi

Le seguenti norme si applicano esclusivamente ai porti e agli approdi turistici localizzati sul continente (isole escluse) e di nuova costruzione.

Nei porti turistici di nuova realizzazione dovranno essere previsti parcheggi localizzati sia all'interno che all'esterno del porto. All'interno dei porti il numero minimo di posti macchina è pari al 20% dei posti barca; il numero massimo è pari al numero di posti barca. Il numero minimo di posti auto localizzati all'esterno del porto dovrà essere almeno pari al 15% dei posti barca. Il numero minimo di posti macchina complessivo (posti interni + posti esterni) non potrà essere inferiore al 50% dei posti barca.

I posti barca si intendono al netto di quelli destinati alle unità in transito. I posti macchina localizzati all'esterno non dovranno essere collocati ad oltre 500 m dall'ingresso del porto turistico.

Se non per motivi particolari da valutare caso per caso, all'interno dei porti turistici di nuova realizzazione non è consentito riservare in modo esclusivo i posti auto ai proprietari dei posti barca. In ogni caso almeno il 30% dei posti auto dovrà essere destinato ad uso comune.

Per i parcheggi delle strutture minori (approdi) di nuova realizzazione valgono le stesse limitazioni sopra riportate per i porti turistici, salvo deroghe opportunamente giustificate da speciali condizioni al contorno.

Per i porti esistenti si dovrà valutare, caso per caso, la possibilità di realizzare nuovi parcheggi. Tale valutazione terrà conto dei locali problemi di traffico e del migliore utilizzo degli spazi disponibili a terra. In caso di indisponibilità di adeguati spazi da destinare a parcheggi auto/moto si potrà ricorrere a sistemi di mobilità integrata per collegare l'utenza a parcheggi limitrofi.

3.17 Posti barca riservati alle imbarcazioni in transito – campi boa

Nei porti turistici esistenti e di nuova realizzazione, almeno il 10% dei posti barca dovrà essere riservato alle imbarcazioni in transito. All'interno degli specchi acquei protetti ovvero all'esterno, lungo il territorio costiero, è sempre possibile prevedere la formazione campi boa per l'ormeggio stagionale di unità da diporto ovvero per l'ormeggio temporaneo diurno o in rada, nel rispetto delle condizioni di sicurezza della navigazione imposte da Codice della Navigazione e del Regolamento di attuazione e nel rispetto dei vincoli ambientali vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 REQUISITI TECNICI DEI CAMPI BOA

Lo scopo dei campi boa è quello di offrire un servizio di ormeggio all'utenza diportistica (stagionale o in transito):

- in specchi acquei ove è necessario limitare l'ormeggio libero all'ancora e predeterminare il numero contemporaneo di ormeggi;
- in specchi acquei ove è necessario proteggere adeguatamente il fondale marino in presenza di aree marine protette, parchi marini ovvero zone ove sono rinvenibili reperti o manufatti di interesse archeologico ovvero formazione di praterie di Poseidonia o flora marina di equivalente interesse.

In linea generale, i campi boa, in specchi acquei soggetti a particolari affollamenti per ormeggi liberi, contribuiscono alla gestione delle misure di sicurezza assegnando a ciascuna unità uno specchio acqueo di esclusiva competenza.

Indipendentemente dalla collocazione di porti turistici ed approdi, è sempre possibile prevedere sulle aree costiere sistemi di ormeggio in campi boe, fatta eccezione per gli specchi acquei ove vi è pericolo per la pubblica e privata incolumità per effetto della instabilità delle coste.

La formazione di campi boa deve essere necessariamente anticipata da un dettagliato rilievo batimetrico con metodologia multi-beam, da rilievi sub bottom profiler e prospezioni subacquee con ausilio di ROV o di Operatori Tecnico Subacquei.

Le tipologie di ancoraggio potranno essere prescelte in funzione delle caratteristiche dei fondali (sabbioso, con rocce affioranti o semi affioranti etc.) e della profondità delle stesse, nonché della presumibile stazza dell'unità da diporto ancorabile correlata alla lunghezza f.t.

Oltre ai caratteristici ancoraggi con catenarie ancorate a corpi morti in calcestruzzo, dimensionati in ragione del carico di ancoraggio, si ritiene preferibile utilizzare sistemi di ancoraggi eco-compatibili tra cui:

- su fondali rocciosi:
  - ancoraggi a tasselli;
  - ancoraggi su piastre tassellate;
- su fondali sabbiosi:
  - ancoraggi a vite (semplice ovvero a più elicoidi);
  - ancoraggi a baionetta Mobile tipo "Manta Rei";
  - ancoraggi "Jumper" con catenaria e boa soffolta.

In termini di dimensionamento dei campi boa è necessario che ciascun punto di ormeggio, in ragione della dimensione massima della unità da ospitare, abbia una dimensione pari ad un diametro corrispondente alla lunghezza massima dell'unità da diporto moltiplicata per 1,35.

Ogni campo boa può avere una sovrapposizione delle aree circolari di competenza dei singoli punti di ormeggio non superiore al 10% del valore misurato sul maggiore dei diametri delle aree contigue. Per i natanti (categorie 1-2-3) possono essere previste piattaforme galleggianti che consentono, ove la protezione dai marosi lo consenta, un sistema di ancoraggio con catenarie madri e ancoraggio a prua e sulla piattaforma (a poppa).

DIMESIONAMENTO PUNTI ORMEGGIO				
CATEG.	DIM			TIPO UNITA'
	Lunghezza (m)	Diam area competenza (m)	Superf area competenza (m2)	
1	7,0	9,5	70	NATANTE
2	8,5	11,5	103	
3	10,0	13,5	143	
4	12,0	16,2	206	UNITA' DA DIPORTO
5	14,0	18,9	281	
6	16,0	21,6	366	
7	18,0	24,3	464	
8	20,0	27,0	573	
9	24,0	32,4	824	NAVE DA DIPORTO
10	26,0	35,1	968	
11	28,0	37,8	1122	
12	30,0	40,5	1288	
13	34,0	45,9	1655	
14	40,0	54,0	2290	
15	45,0	60,8	2898	
16	50,0	67,5	3578	

In ogni caso, i campi boa dovranno essere accompagnati da servizi di assistenza all'ormeggio e per l'accompagnamento dei passeggeri dalla costa alle unità da diporto; pertanto, le autorizzazioni/concessioni demaniali degli specchi acquei potranno essere rilasciate dalle autorità competenti (Autorità di Sistema Portuale, Autorità Marittima e/o comuni costieri), previa acquisizione dei pareri paesaggistici e di tutela ex DLgs 42/2004 e ss.mm.ii. e dei pareri sulla sicurezza della navigazione a norma del Codice della Navigazione, solo nel caso in cui siano disponibili o realizzabili sulla terraferma punti di accosto o pontili sbarcatoi di servizio fissi o temporanei (galleggianti o con impalcati smontabili).

Ai fini del dimensionamento dei servizi di sicurezza, di assistenza all'ormeggio e di assistenza agli utenti, il numero di mezzi destinati all'assistenza dovrà essere almeno pari a due e comunque in numero non inferiore ad un mezzo marittimo di assistenza ogni 20 boe di ormeggio.

Il personale di assistenza all'ormeggio dovrà essere dotato di idonei requisiti professionali e autorizzativi e dovrà attestare di aver conseguito una formazione idonea al servizio.

REGIONE CAMPANIA

ACaMIR

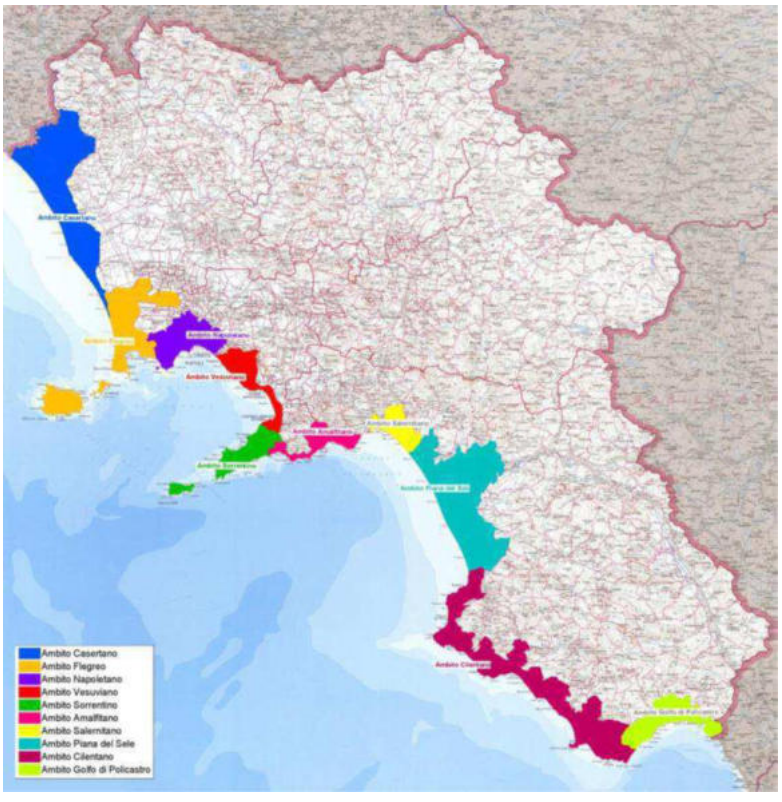
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

LINEE PROGRAMMATICHE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DELLA PORTUALITÀ TURISTICA IN CAMPANIA

Ottobre 2025

ALLEGATO 1

SCHEDATURA DEI PORTI DELLA COSTA CAMPANA



fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Porto di Pinetamare – Castel Volturno (CE) 5
Porto di Torregaveta – Bacoli (NA) 6
Porto di Acquamorta – Monte di Procida (NA) 7
Porto di Baia – Bacoli (NA) 8
Porto di Marina Grande – Bacoli (NA) 9
Porto di Miseno – Bacoli (NA) 10
Porto di Pozzuoli – Pozzuoli (NA) 11
Porto di Marina Grande – Procida (NA) 12
Porto di Sancio Cattolico – Procida (NA) 13
Porto della Chiaiolella – Procida (NA) 14
Porto della Corricella – Procida (NA) 15
Porto di Ischia – Ischia (NA) 16
Porto di Casamicciola – Casamicciola (NA) 17
Porto di Lacco Ameno – Lacco Ameno (NA) 18
Porto di Forio – Forio (NA) 19
Porto di Sant'Angelo – Serrara Fontana (NA) 20
Porto del Granatello – Portici (NA) 21
Porto di Villa Favorita – Ercolano (NA) 22
Porto di Torre del Greco - Torre del Greco (NA) 23
Porto di Torre Annunziata - Torre Annunziata (NA) 24
Porto di Marina di Stabia – Castellammare di Stabia (NA) 25
Porto di Marina di Vico – Vico Equense (NA) 26
Porto di Marina di Aequa – Vico Equense (NA) 27
Porto di Marina di Cassano – Piano di Sorrento (NA) 28
Porto di Sant'Agnello – Sant'Agnello (NA) 29
Porto di Marina Piccola – Sorrento (NA) 30
Porto di Marina Grande – Sorrento (NA) 31
Porto di Marina di Puolo – Massalubrense (NA) 32
Porto di Marina della Lobra – Massalubrense (NA) 33
Porto di Capri – Capri (NA) 34
Porto di Positano – Positano (SA) 35
Porto di Amalfi – Amalfi (SA) 36
Porto di Minori – Minori (SA) 37
Porto di Maiori – Maiori (SA) 38
Porto di Cetara – Cetara (SA) 39
Porto di Arechi – Salerno (SA) 40
Porto di Pastena – Salerno (SA) 41
Porto di Agropoli – Agropoli (SA) 42
Porto di San Marco di Castellabate – Castellabate (SA) 43
Porto di San Nicola/Agnone – Montecorice (SA) 44
Porto di Acciaroli – Pollica (SA) 45
Porto di Casal Velino – Casal Velino (SA) 46
Porto di Pisciotta – Pisciotta (SA) 47
Porto di Palinuro – Centola (SA) 48
Porto di Camerota – Camerota (SA) 49
Porto di Capitello – Ispani (SA) 50
Porto di Scario – San Giovanni a Piro (SA) 51
Porto di Policastro – Santa Marina (SA) 52
Porto di Sapri – Sapri (SA) 53
Porto Circolo Posillipo – Napoli (NA) 54
Porto di Mergellina – Napoli (NA) 55
Porto Molo Siglio – Napoli (NA) 56
Porto di Santa Lucia – Napoli (NA) 57
Porto di Nisida – Napoli (NA) 58
Porto turistico di Vigliena – Napoli (NA) 59
Porto di Castellammare – Castellammare di Stabia (NA) 60
Porto di Santa Teresa – Salerno (SA) 61
Porto di Masuccio – Salerno (SA) 62
Porto Commerciale - Salerno (SA) 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

SCHEDATURA DEI PORTI DELLA REGIONE CAMPANIA

L'allegato 1 riporta la schedatura dei 49 porti/ approdi di rilevanza regionale ed interregionale (ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/20029) di cui alla delibera G.R. Campania n.1047 del 19/06/2008 e dei 10 porti/ approdi, aventi rilevanza ai fini della nautica da diporto, di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale a norma della L.84/94.

In ciascuna scheda è riportata la planimetria di inquadramento territoriale, la planimetria dello stato dei luoghi estratta dalle immagini satellitari disponibili e il grafico di rilievo; in caso di progetti già pianificati e/o avviati, è riportato il grafico di progetto.

Ciascuna scheda inoltra include il profilo dell'ambito portuale definito dalla Linee Programmatiche di Indirizzo sulla Portualità Turistica del 2025. Nei porti in cui l'ambito portuale è stato precedentemente definito da un Decreto Ministeriale, da un decreto dirigenziale della Regione Campania si riportano gli estremi del decreto.

Per ciascuna scheda si riportano anche i dati essenziali per l'inquadramento dell'area (superficie ambito portuale, superficie specchio acqueo e superfici a terra), le dimensioni delle principali infrastrutture (lunghezza molo sopraflutto, molo sottoflutto e profili di banchina), nonché i principali servizi disponibili per l'utenza diportistica (erogazione acqua, energia elettrica, wi-fi, carburanti, tipologia di ormeggio etc.).

Le dimensioni delle superfici e delle infrastrutture riportate nelle schede sono indicative e non vincolanti; qualsiasi intervento o proposta progettuale sui porti e approdi richiamati nel LPPT 2025 richiederà approfondimenti di natura tecnica ed accurati rilievi plano-altimetrici in grado di individuare e definire i parametri dimensionali con maggiore precisione.

Le schede riportano anche alcune infrastrutture ancora non eseguite o da completare ma programmate ed oggetto di convenzione con la regione Campania (Porto di San Bartolomeo a Pinetamare, Porto di Pastena a Salerno) ovvero le opere portuali programmate da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (Porto di Molo Siglio, Porto di Vigliena, Porto di Santa Teresa e Porto de Masuccio Salernitano). La scheda 59 riporta l'approdo commerciale esistente ed attivo all'interno al Porto commerciale di Salerno che secondo il DPSS ed il Piano Regolatore Portuale di Salerno depositato al MASE dovrà essere soppresso.

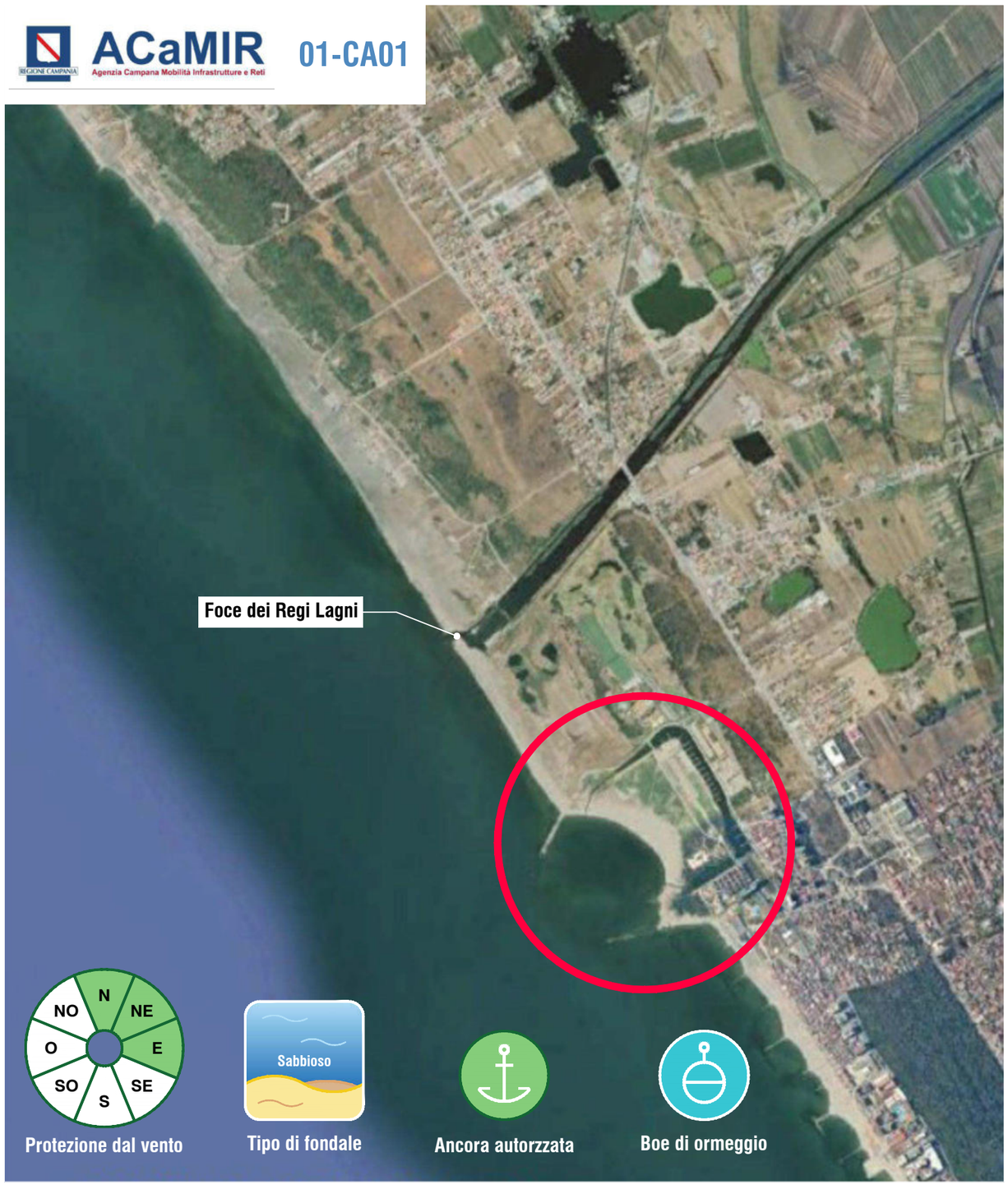
ID	COMUNE	PORTO	AMBITO LIPT	AMBITO PUAD	DECRETI DELIMITAZIONE AMBITO PORTUALE
1 - CA01	Castel Volturno	Pinetamare Darsena S. Bartolomeo	Casertano (CA)	Golfo di Gaeta	
2 - FL01	Bacoli	Torregaveta	Flegreo (FL)	Golfo di Gaeta	
3 - FL02	Monte di Procida	Acquamorta			D.D. n. 24 del 06/03/2018
4 - FL03	Bacoli	Baia			
5 - FL04	Bacoli	Marina grande			
6 - FL05	Bacoli	Miseno			
7 - FL06	Pozzuoli	Pozzuoli			D.D. n. 42 del 18/05/2012
8 - FL07	Procida	Marina grande			
9 - FL08	Procida	Sancio Cattolico			
10 - FL09	Procida	Chiaiolella			
11 - FL10	Procida	Corricella			
12 - FL11	Ischia	Ischia			
13 - FL12	Casamicciola	Casamicciola			
14 - FL13	Lacco Ameno	Lacco Ameno			
15 - FL14	Forio	Forio			
16 - FL15	Serrara Fontana	Sant'Angelo			
17 - VE01	Portici	Granatello	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	
18 - VE02	Ercolano	Villa Favorita			
19 - VE03	Torre del Greco	Torre del Greco			D.D. n. 10 del 11/03/2009
20 - VE04	Torre Annunziata	Torre Annunziata			
21 - VE05	Castellammare di Stabia	Marina di Stabia			
22 - SO01	Vico Equense	Marina di Vico	Sorrentino (SO)	Golfo di Napoli	
23 - SO02	Vico Equense	Marina di Aequa			
24 - SO03	Piano di Sorrento	Marina di Cassano			
25 - SO04	Sant'Agnello	Marina di Sant'Agnello			
26 - SO05	Sorrento	Marina piccola			
27 - SO06	Sorrento	Marina grande			
28 - SO07	Massalubrense	Marina di Puolo			
29 - SO08	Massalubrense	Marina della Lobra			
30 - SO09	Capri	Marina grande			
31 - AM01	Positano	Positano	Amalfitano (AM)	Golfo di Salerno	
32 - AM02	Amalfi	Amalfi			D.D. n. 116 del 21/09/2012
33 - AM03	Minori	Minori			
34 - AM04	Maiori	Maiori			
35 - AM05	Cetara	Cetara			
36 - SA01	Salerno	Arechi	Salernitano (SA)	Golfo di Salerno	
37 - SA02	Salerno	Pastena			
38 - CI01	Agropoli	Agropoli	Cilentano (CI)	Costa del Cilento	D.D. n. 232 del 31/12/2011
39 - CI02	Castellabate	San Marco di Castellabate			D.D. n. 98 del 03/07/2009
40 - CI03	Montecorice	Agnone			
41 - CI04	Pollica	Acciaroli			
42 - CI05	Casal Velino	Casal Velino			D.D. n. 71 del 29/06/2011
43 - CI06	Pisciotta	Pisciotta			D.D. n. 123 del 31/08/2009
44 - CI07	Centola	Palinuro			D.D. del 03/04/2009
45 - CI08	Camerota	Camerota			D.D. n. 155 del 02/11/2009
46 - GP01	Ispani	Marina di Capitello	Golfo di Policastro (GP)	Golfo di Policastro	
47 - GP01	San Giovanni a Piro	Marina di Scario			
48 - GP03	Santa Marina	Marina di Policastro			
49 - GP04	Sapri	Sapri			
50 - NA01	Napoli	Circolo Posillipo	Napoletano (NA)	Golfo di Napoli	
51 - NA02	Napoli	Mergellina			
52 - NA03	Napoli	Molo Siglio			
53 - NA04	Napoli	Santa Lucia			
54 - NA05	Napoli	Nisida			
55 - NA06	Napoli	Porto di Vigliena			
56 - VE06	Cast.mare di Stabia	Porto Turistico C/mare	Vesuviano (VE)	Golfo di Napoli	
57 - SA03	Salerno	Porto di Santa Teresa	Salernitano (SA)	Golfo Salerno	
58 - SA04	Salerno	Masuccio Salernitano			
59 - SA05	Salerno	Porto Commerciale			

Comune: Castel Volturno
Porto: Pinetamare

Ambito: Casertano
Planimetria di inquadramento

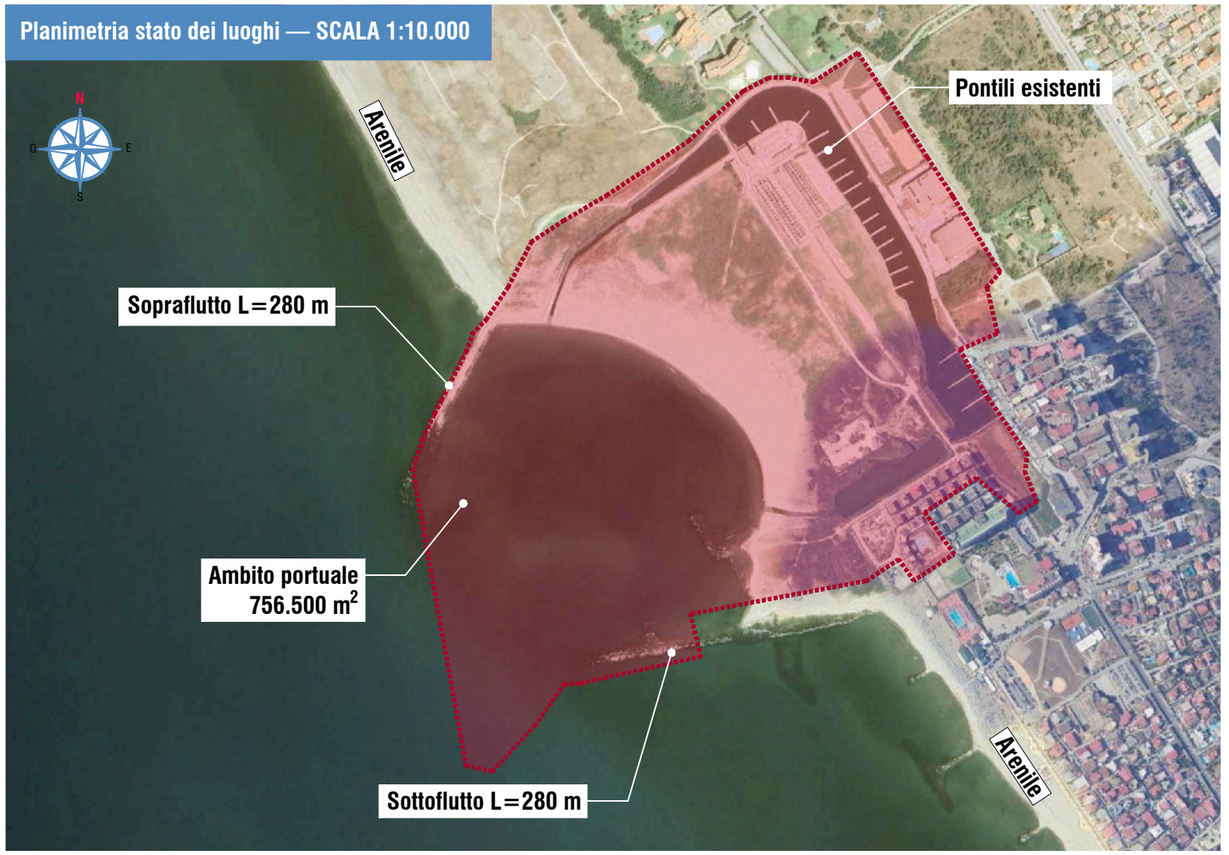
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

01-CA01



Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
536.421	220.079	280	280	--

Planimetria stato dei luoghi — SCALA 1:10.000



Planimetria progetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Bacoli
Porto: Torregaveta

Ambito: Flegreo

Planimetria di inquadramento — SCALA 1:15.000

ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

02-FL01

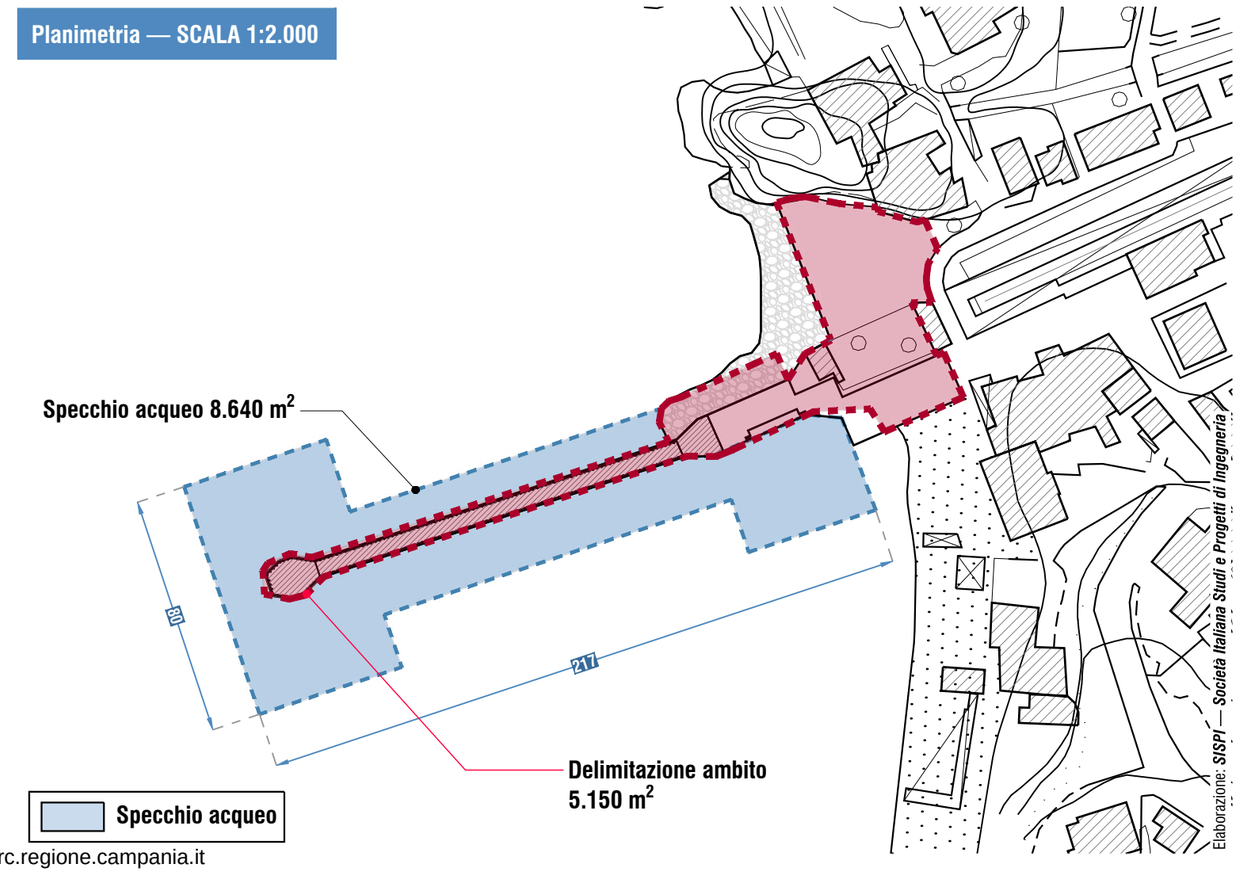


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
8.640	5.150	--	--	200



Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.000

Planimetria — SCALA 1:2.000



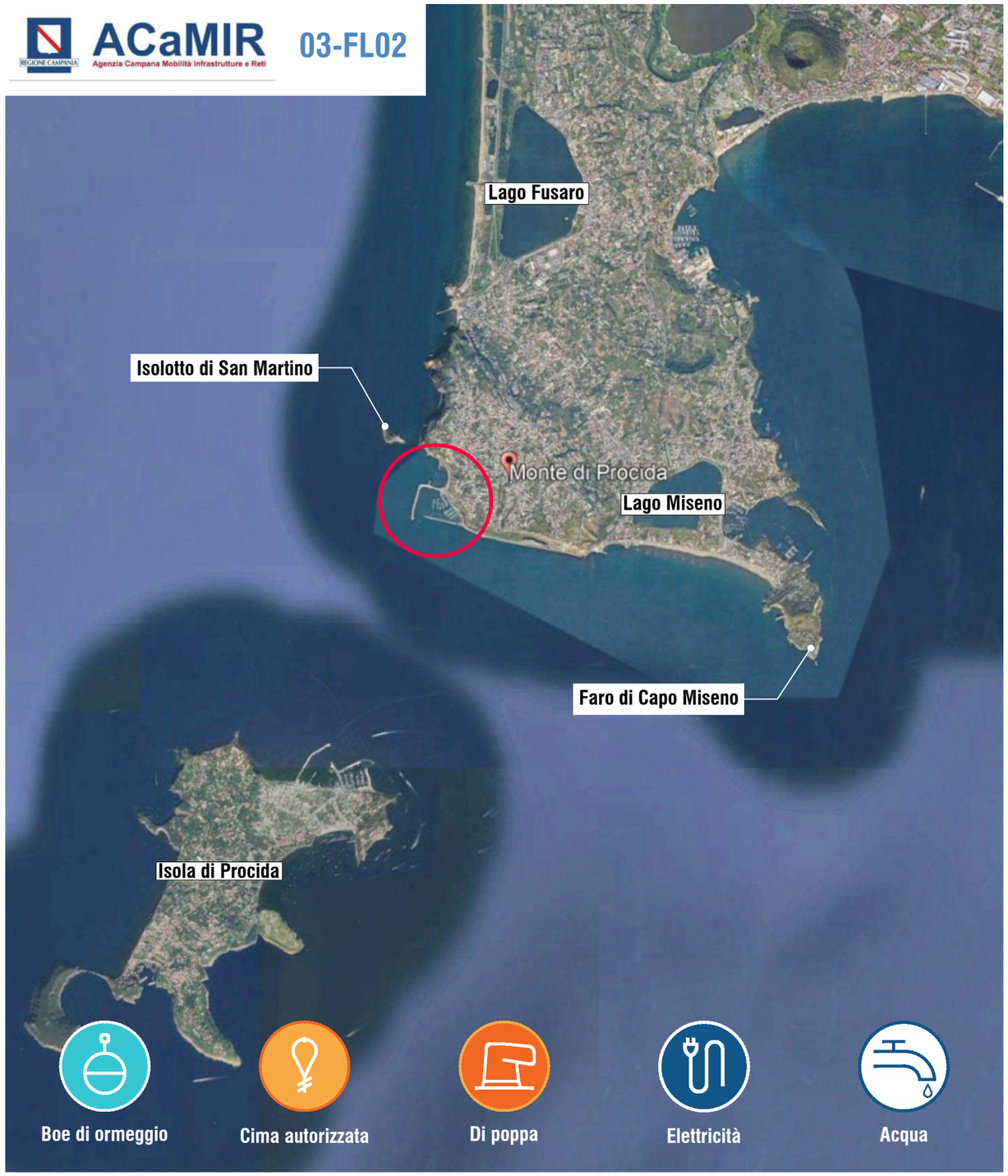
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Monte di Procida
Porto: Acquamorta

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

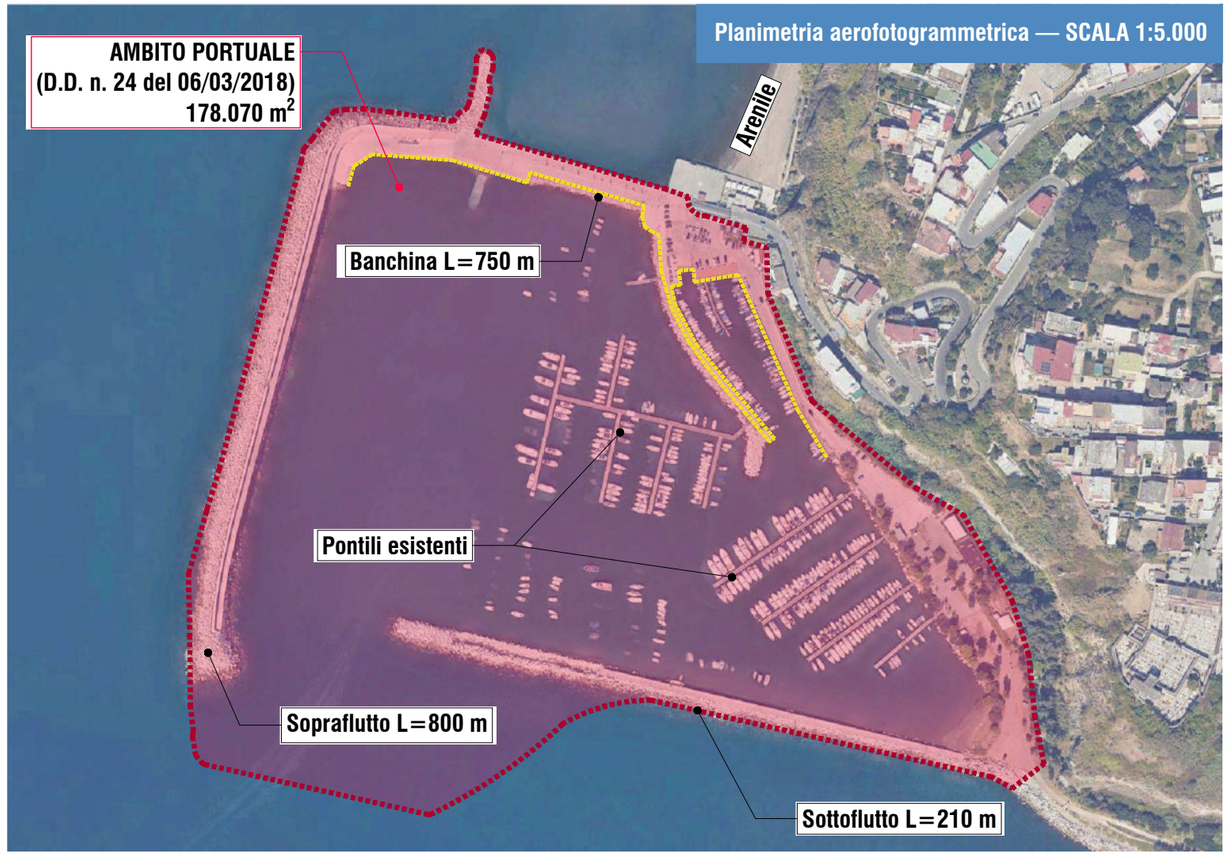
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

03-FL02

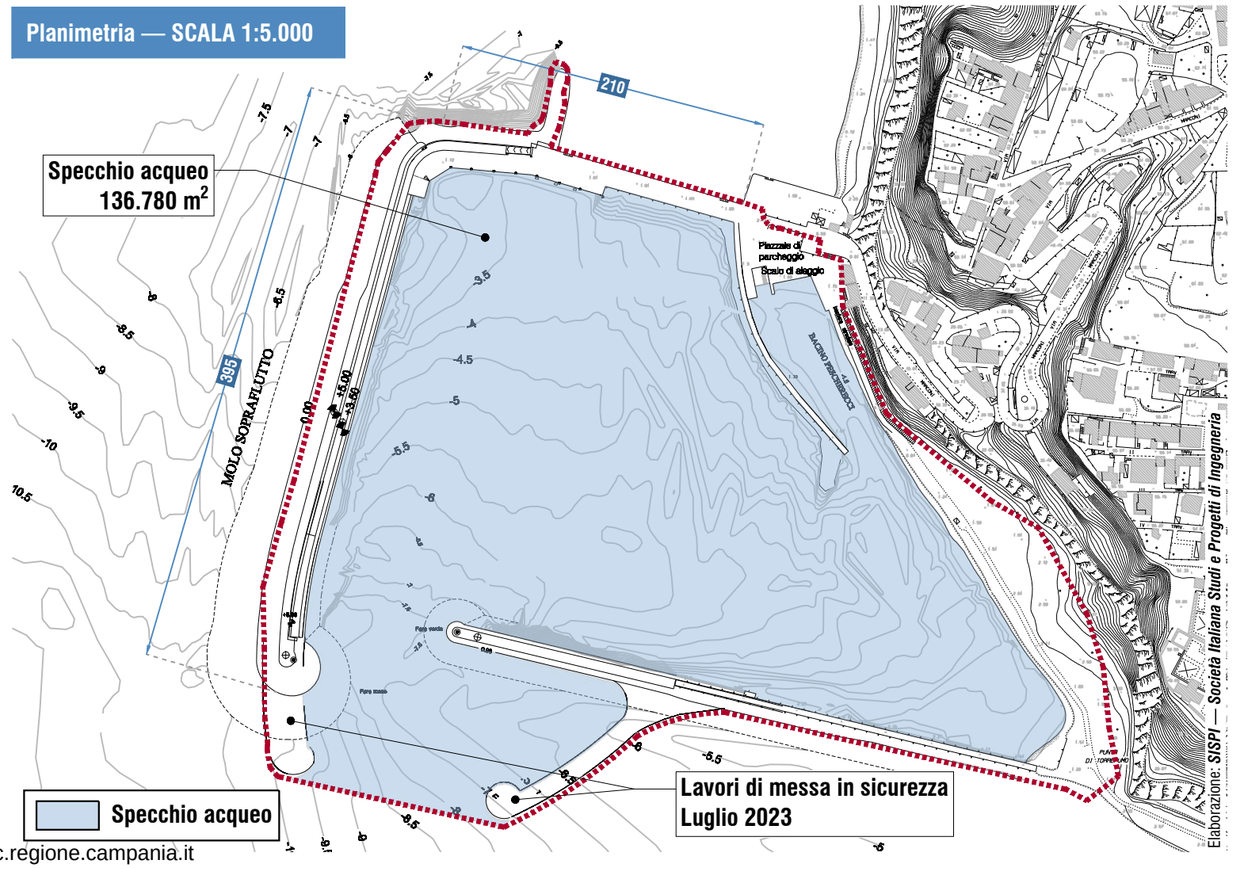


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
136.780	41.290	800	210	750

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000

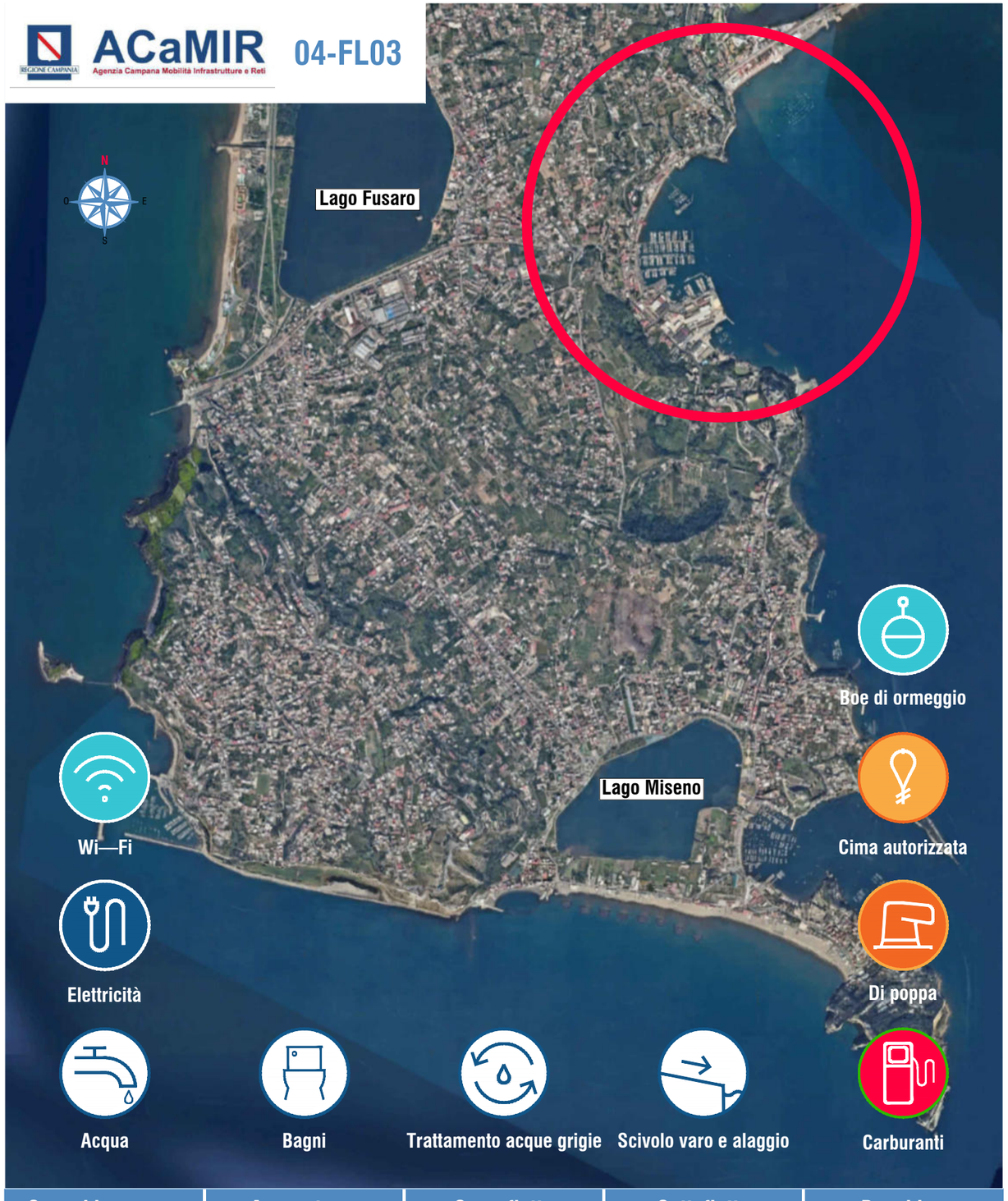


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Bacoli
Porto: Baia

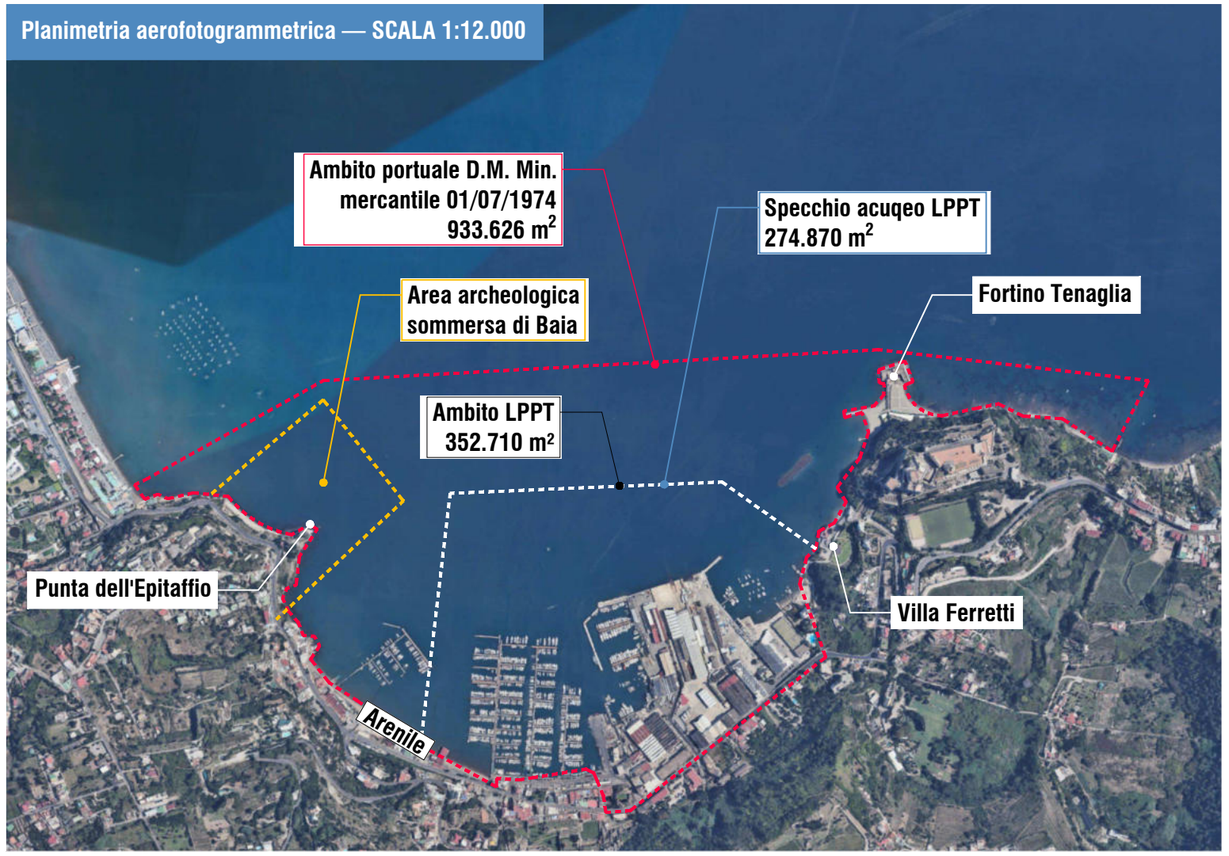
Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento — SCALA 1:25.000

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 04-FL03

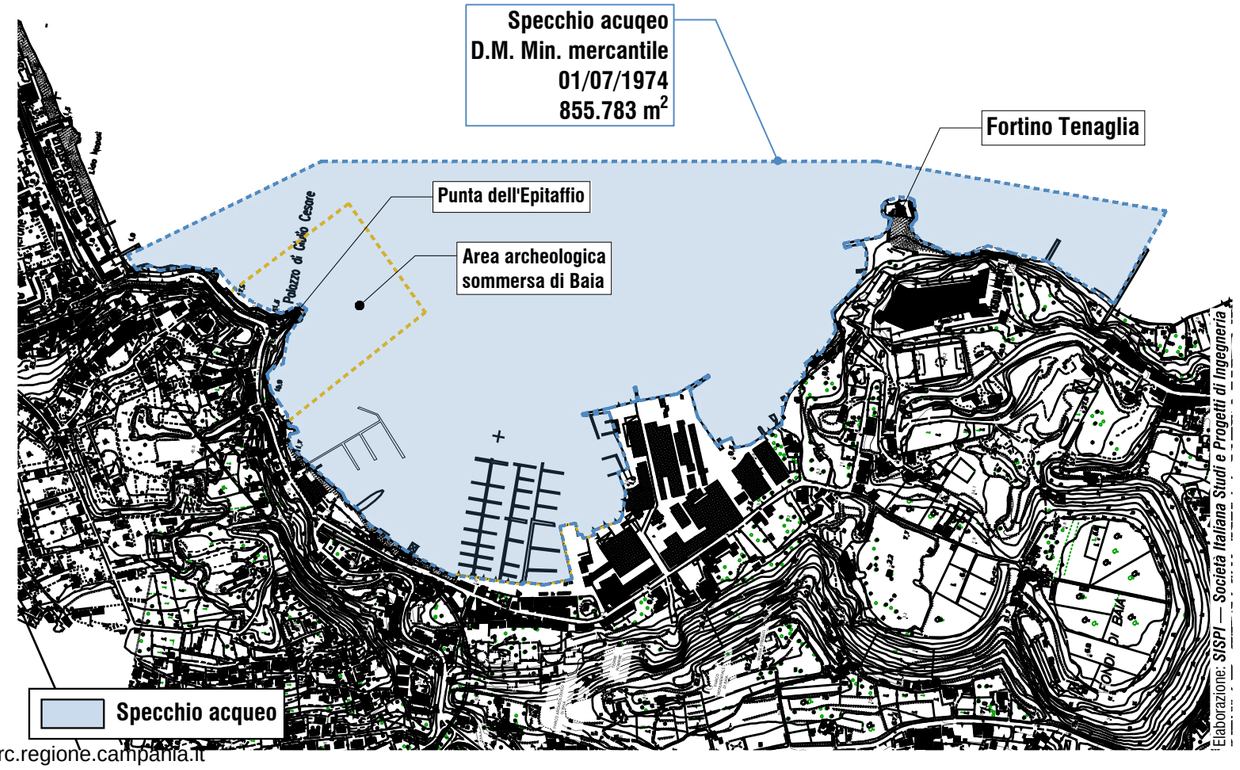


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
274.870	77.840	—	—	770

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:12.000



Planimetria — SCALA 1:12.000


Specchio acuqeo D.M. Min. mercantile 01/07/1974 855.783 m²
Fortino Tenaglia
Punta dell'Epitaffio
Area archeologica sommersa di Baia
Pozzuoli
Via Napoli
Via Domiziana
Via Cuma
Via Fusaro
Via Miliscola
Via Cumana
Via Lucrino
Via Campana
Via Montenuovo
Via Acquamorta
Via Cuma
Via Fusaro
Via Miliscola
Via Cumana
Via Lucrino
Via Campana
Via Montenuovo
Via Acquamorta
Via Napoli
Via Domiziana

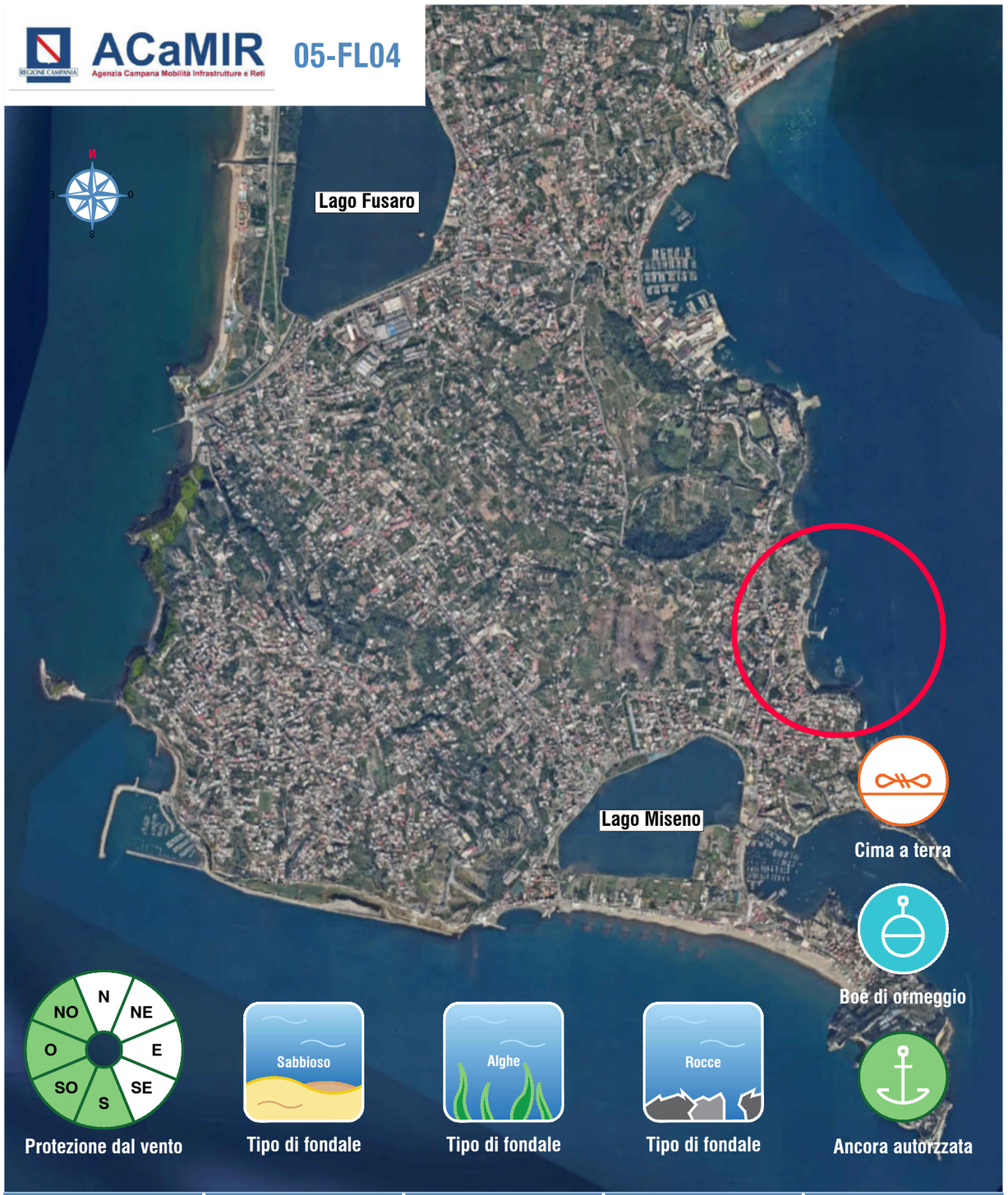
Comune: Bacoli
Porto: Marina Grande

Ambito: Flegreo

Planimetria di inquadramento — SCALA 1:25.000

ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

05-FL04

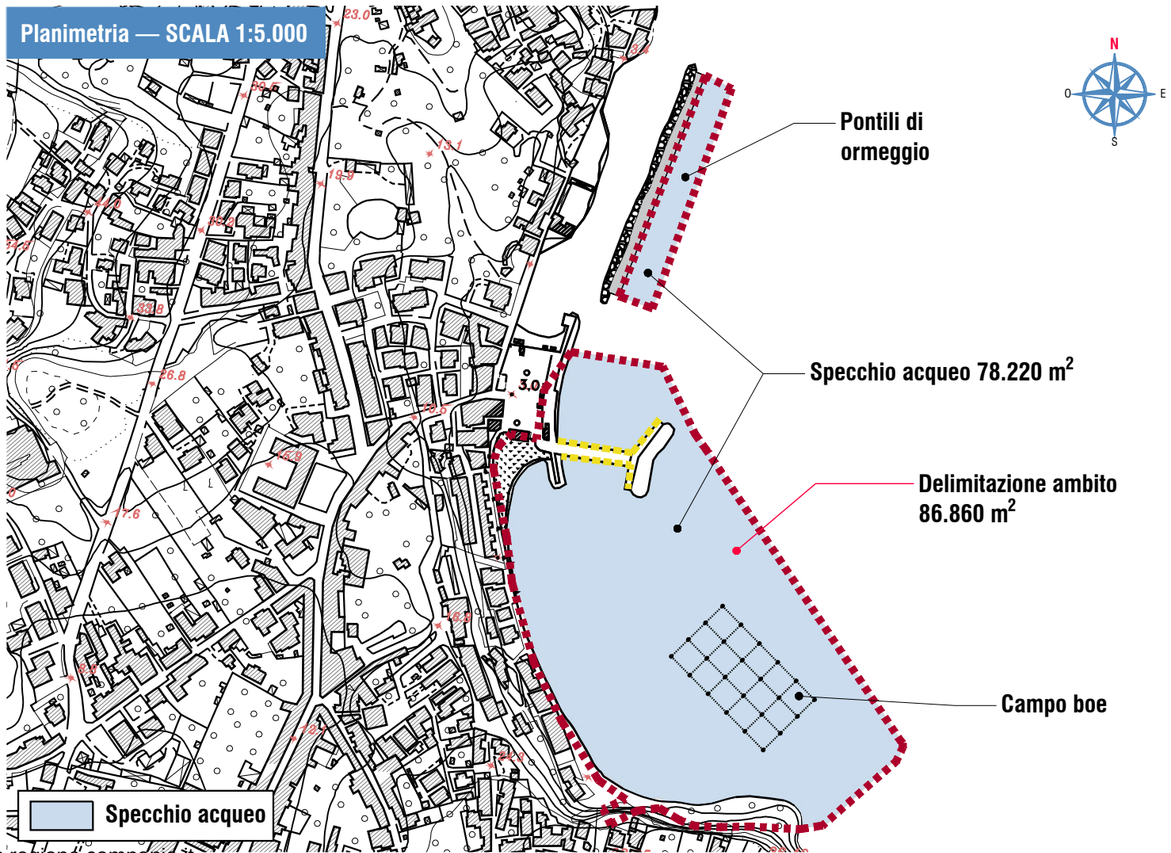


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
78.220	8.640	—	—	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

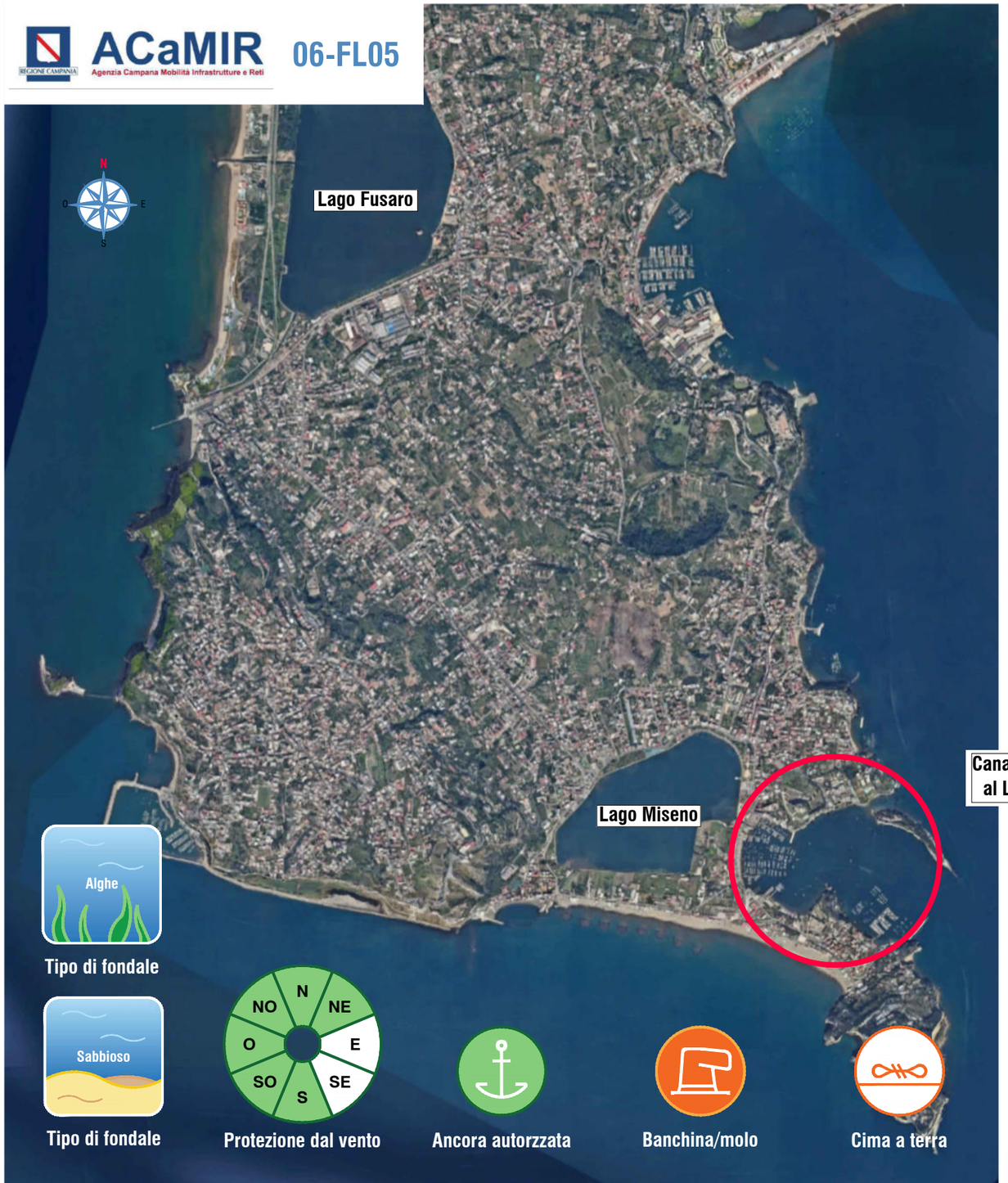
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Bacoli
Porto: Miseno

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento — SCALA 1:25.000

ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

06-FL05



Alghe
Tipo di fondale

Sabbioso
Tipo di fondale

Protezione dal vento

Ancora autorzzata

Banchina/molo

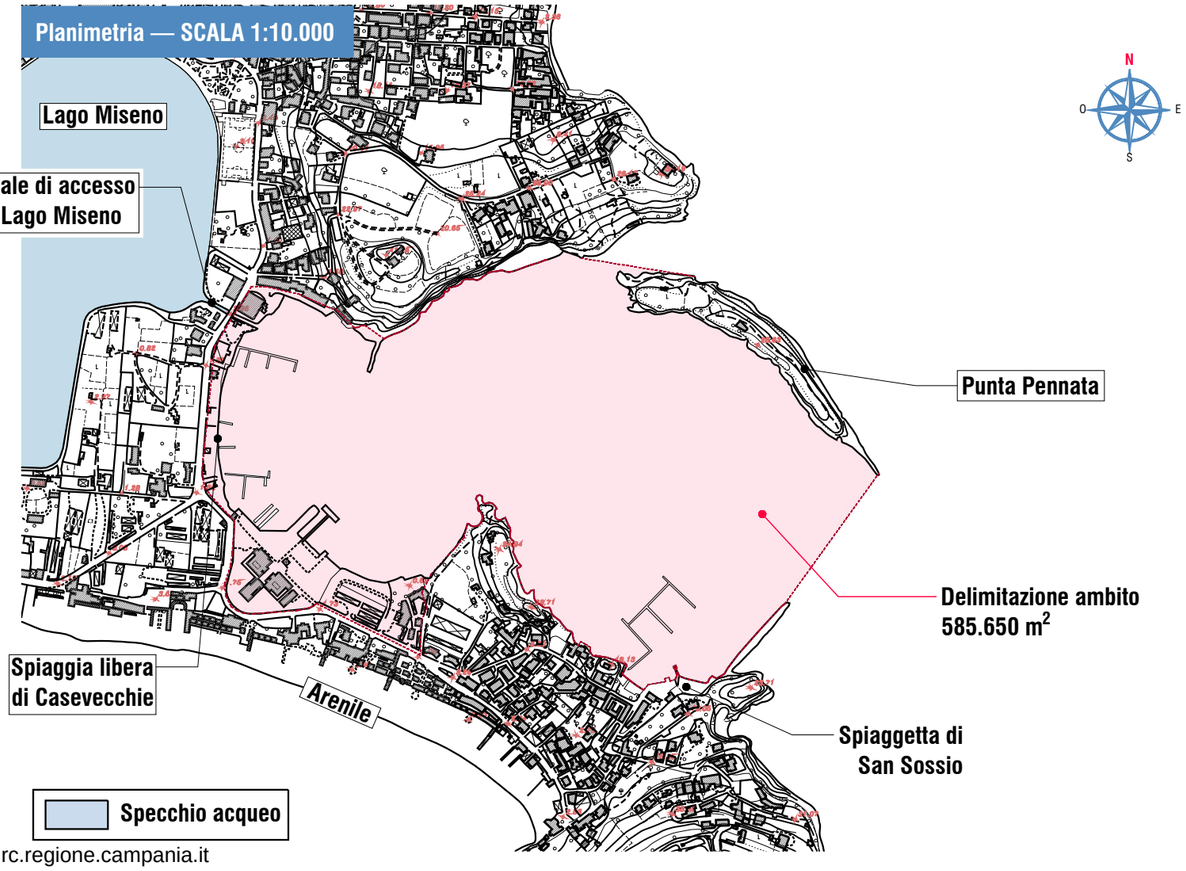
Cima a terra

Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
533.000	52.650	—	—	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:10.000



Planimetria — SCALA 1:10.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Pozzuoli
Porto: Pozzuoli

Ambito: Flegreo

Planimetria di inquadramento — SCALA 1:25.000

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

07-FL06

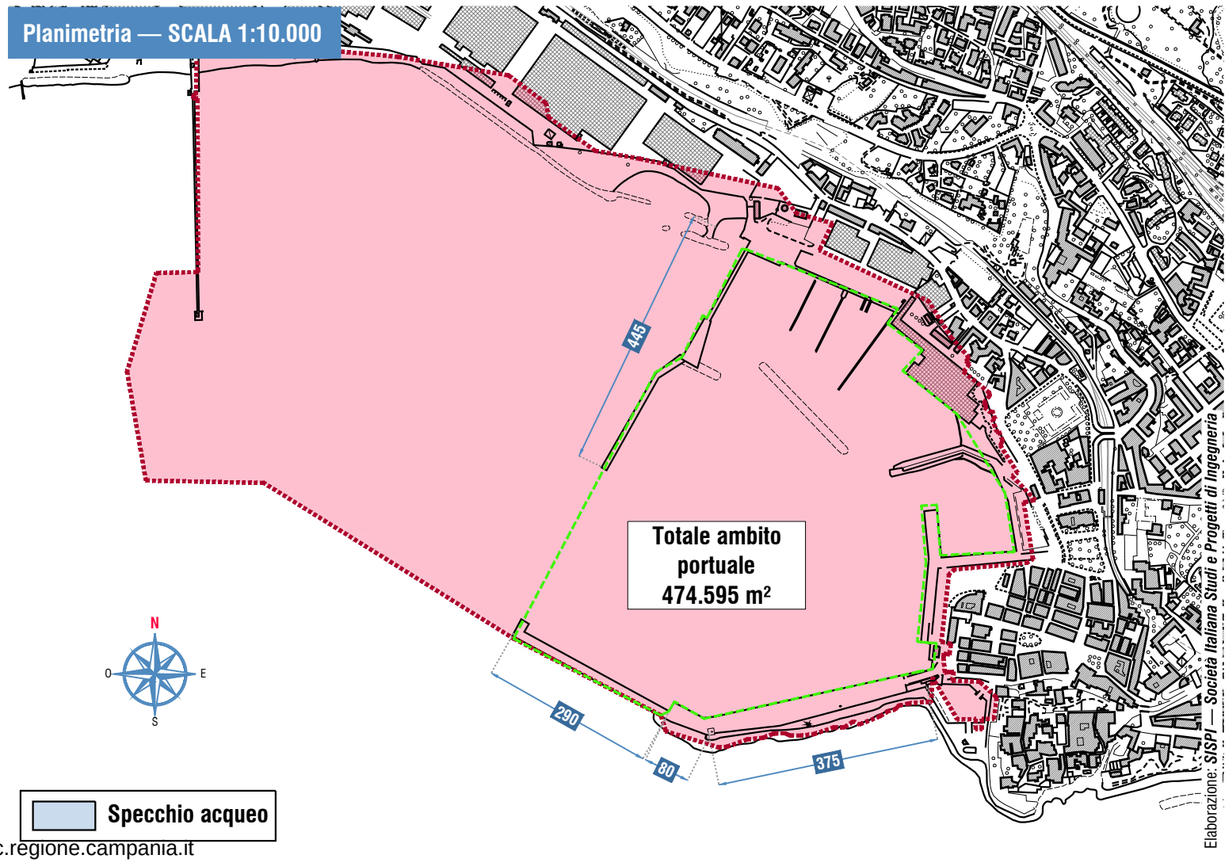


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
390.595	84.000	745	445	1.750



Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:10.000

Planimetria — SCALA 1:10.000

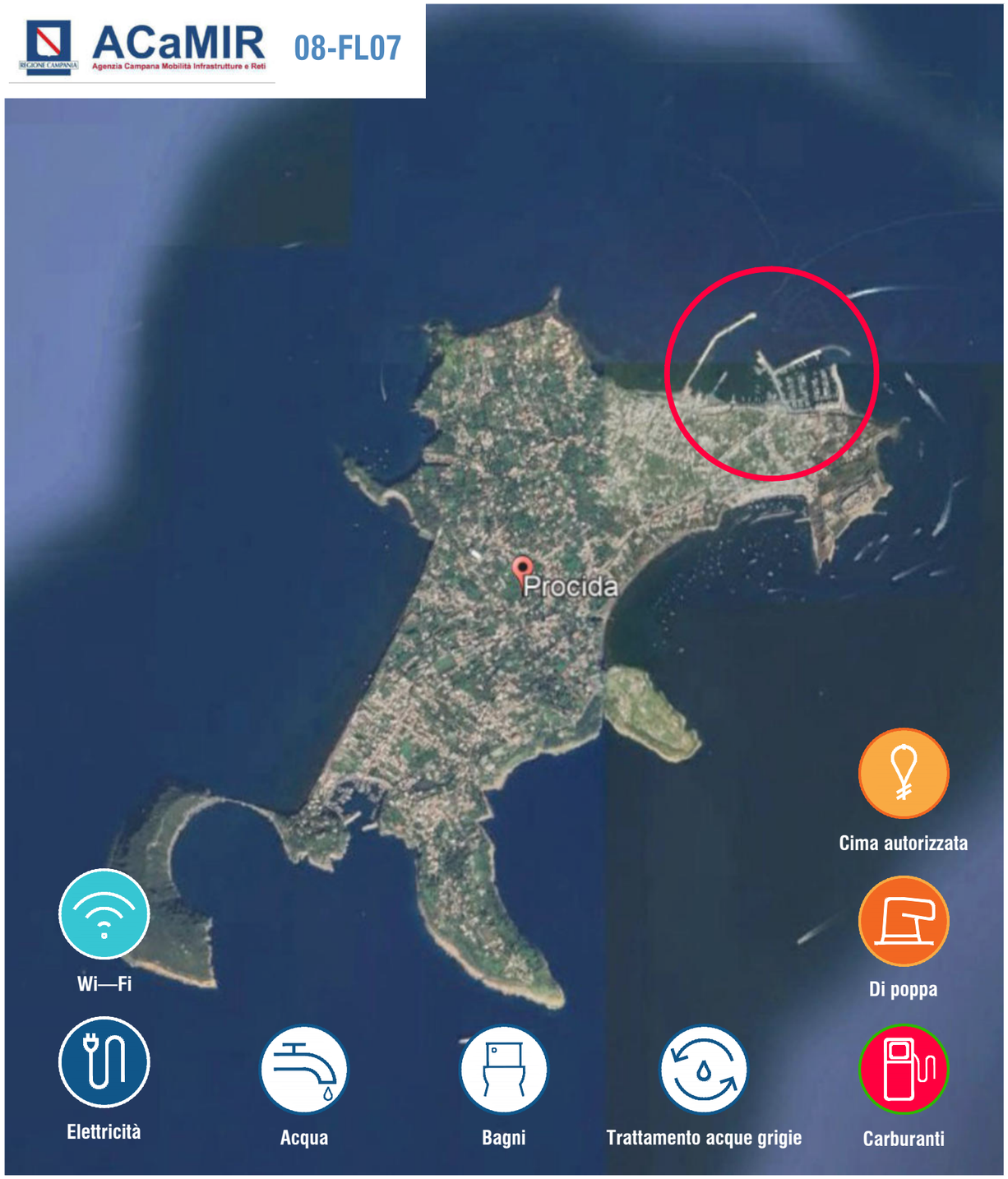


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Procida
Porto: Marina Grande

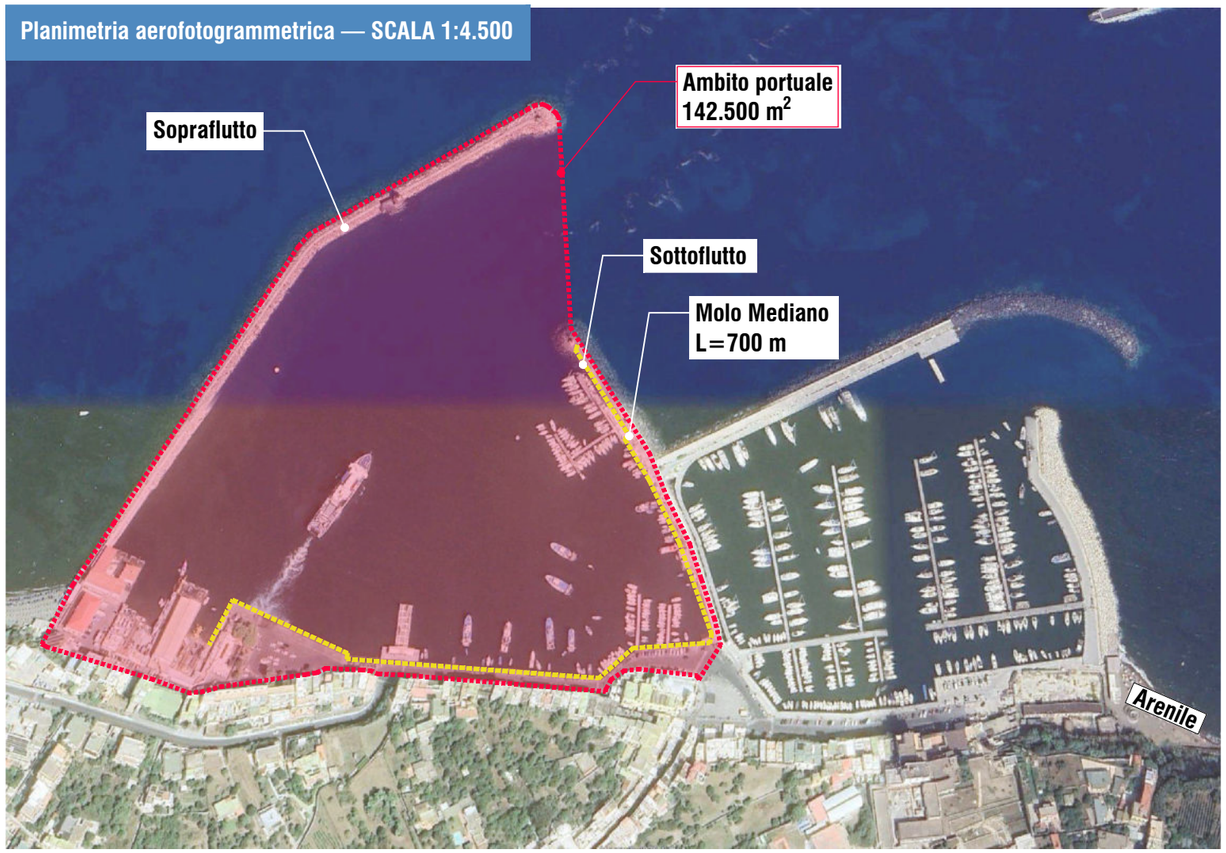
Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 08-FL07

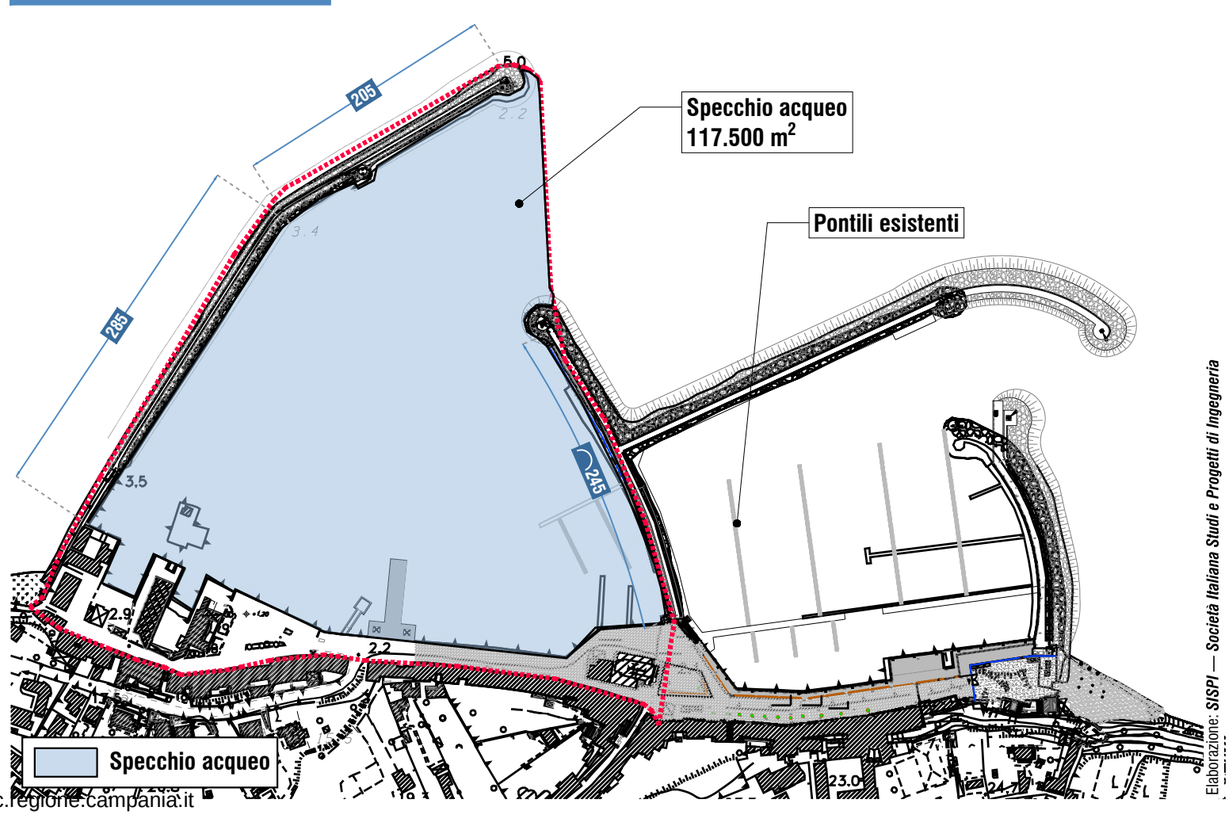


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
117.500	25.000	490	245	700

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:4.500



Planimetria — SCALA 1:4.500



fonte: http://burc.regione.campania.it

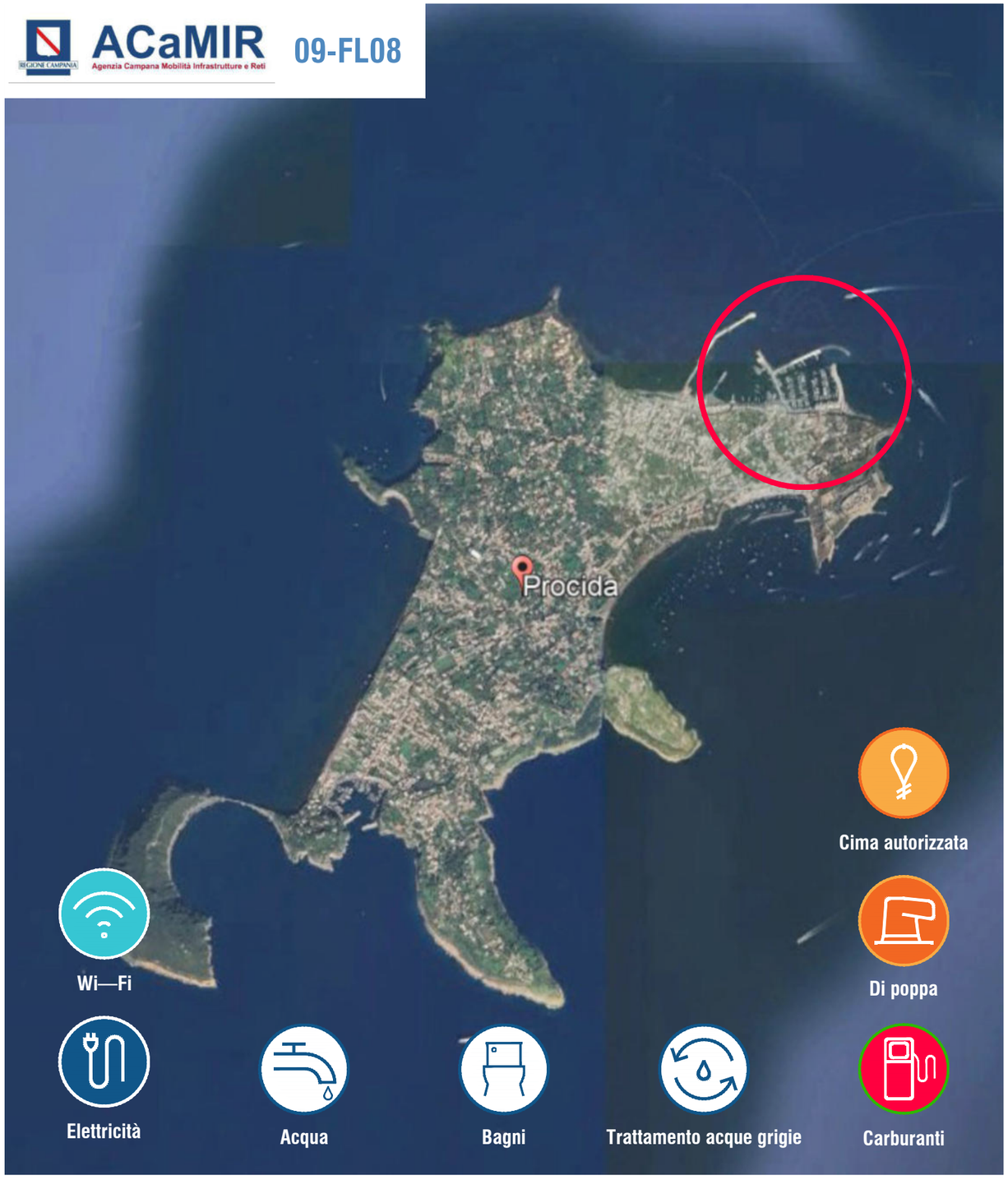
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Procida
Porto: Sancio Cattolico

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

09-FL08

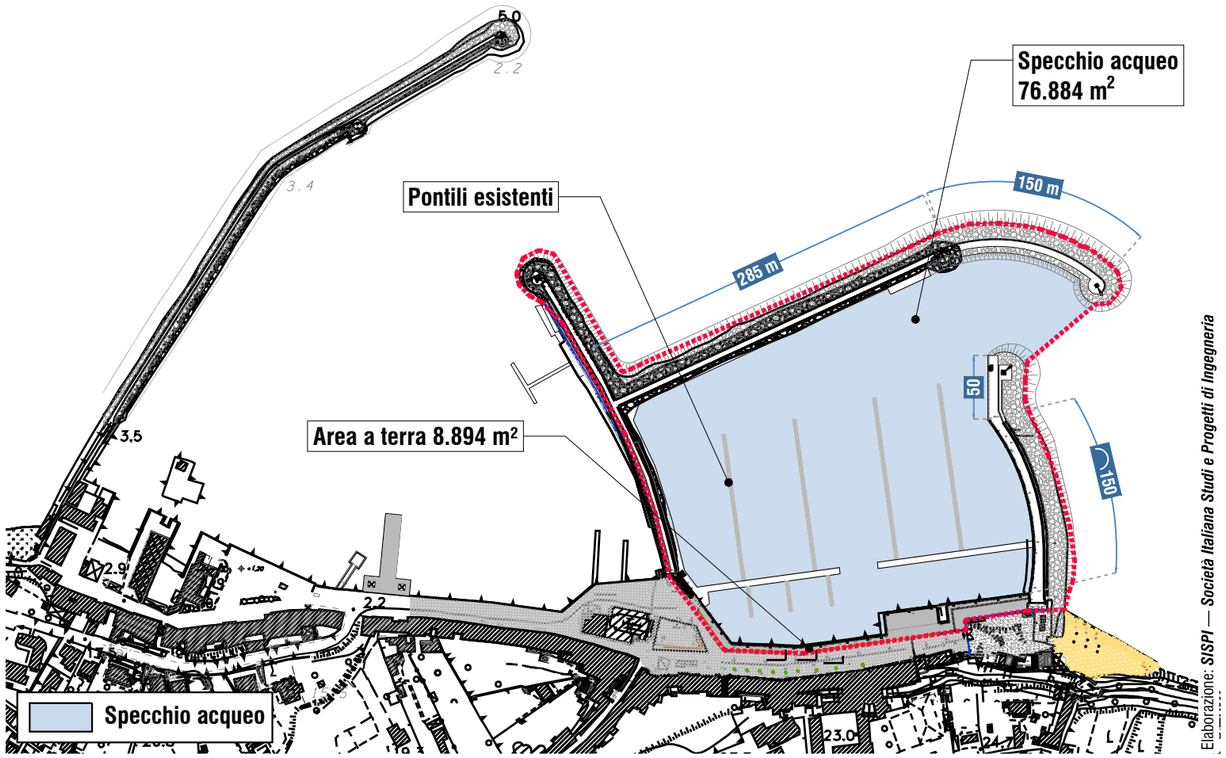


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
76.884	8.894	435	200	1.300

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:4.500



Planimetria — SCALA 1:4.500



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

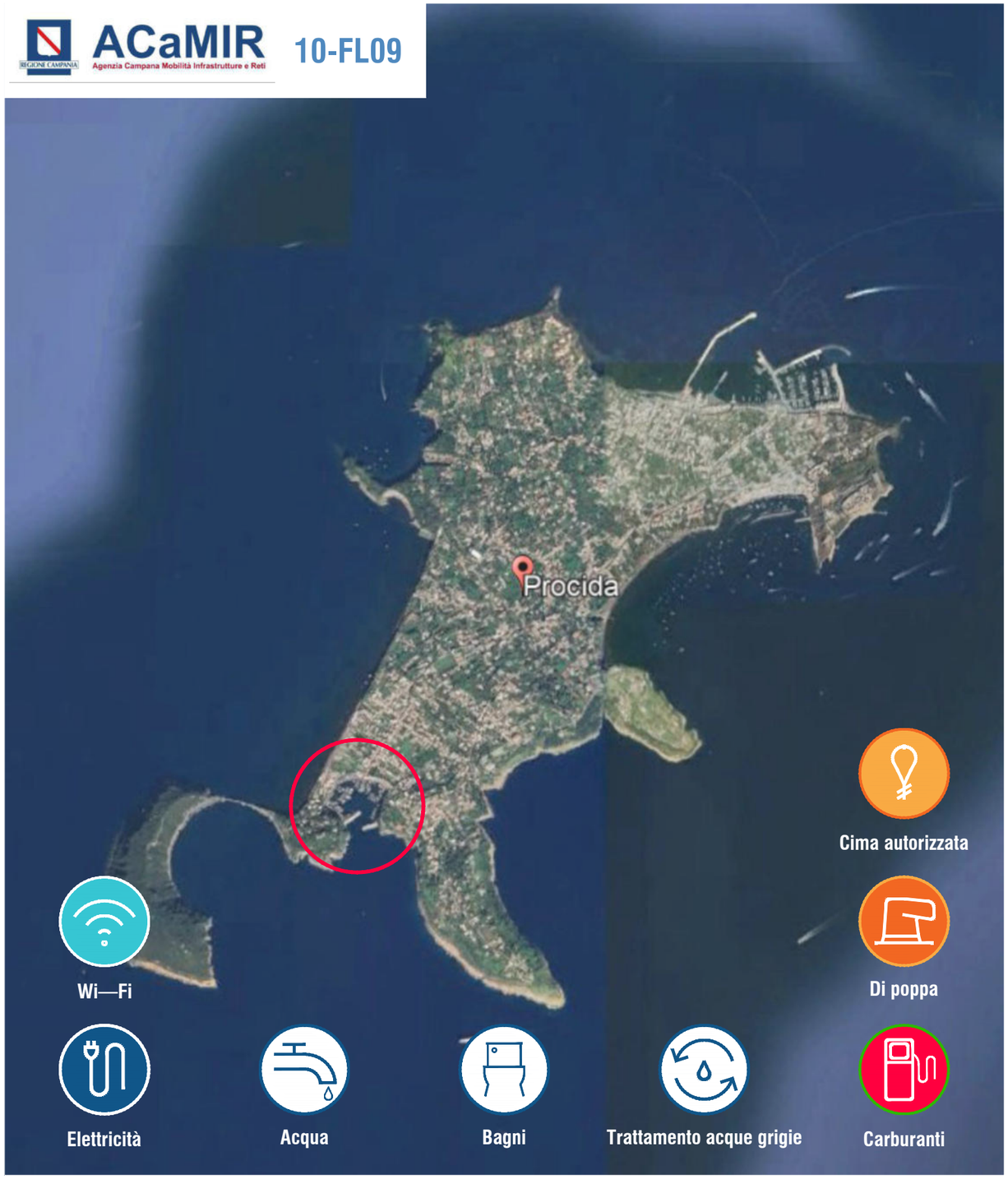
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Procida
Porto: Chiaiolella

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

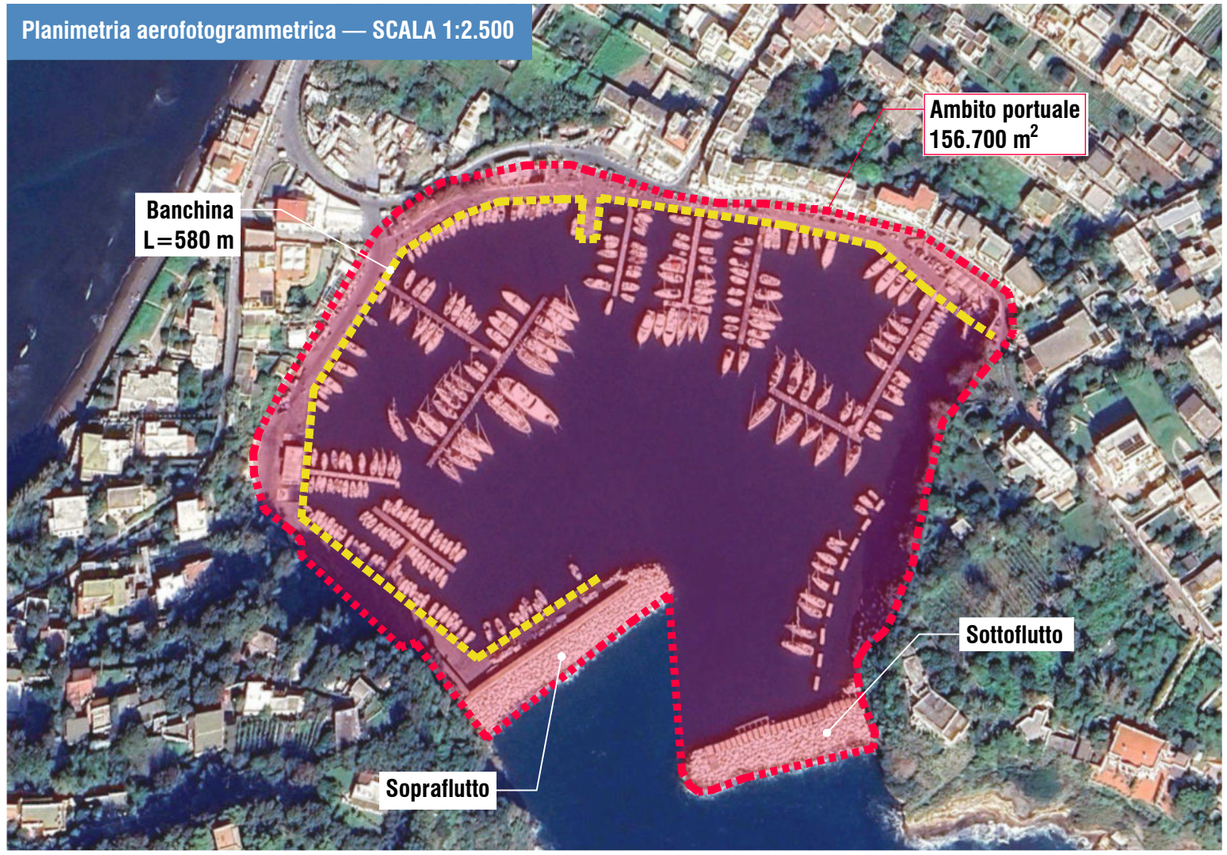
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — REGIONE CAMPANIA

10-FL09

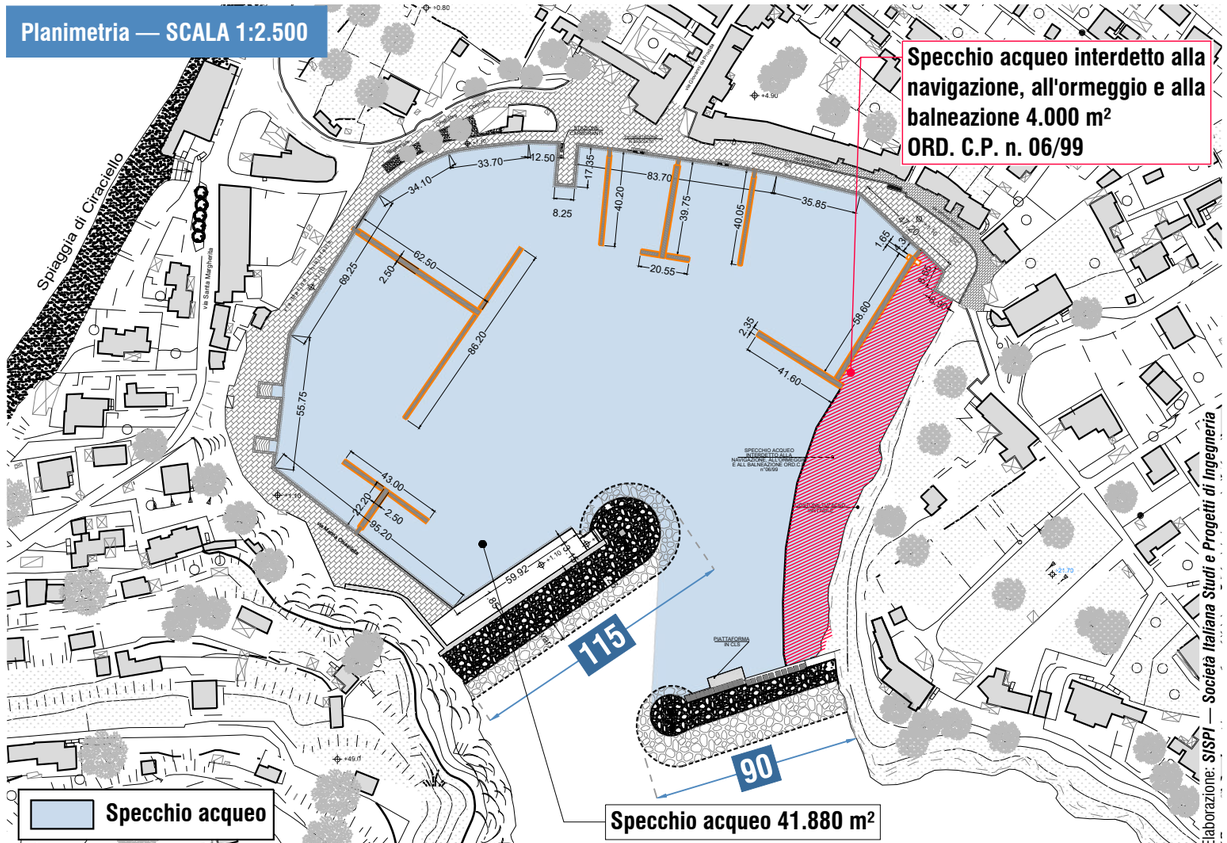


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
41.880	114.820	90	115	580

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.500



Planimetria — SCALA 1:2.500



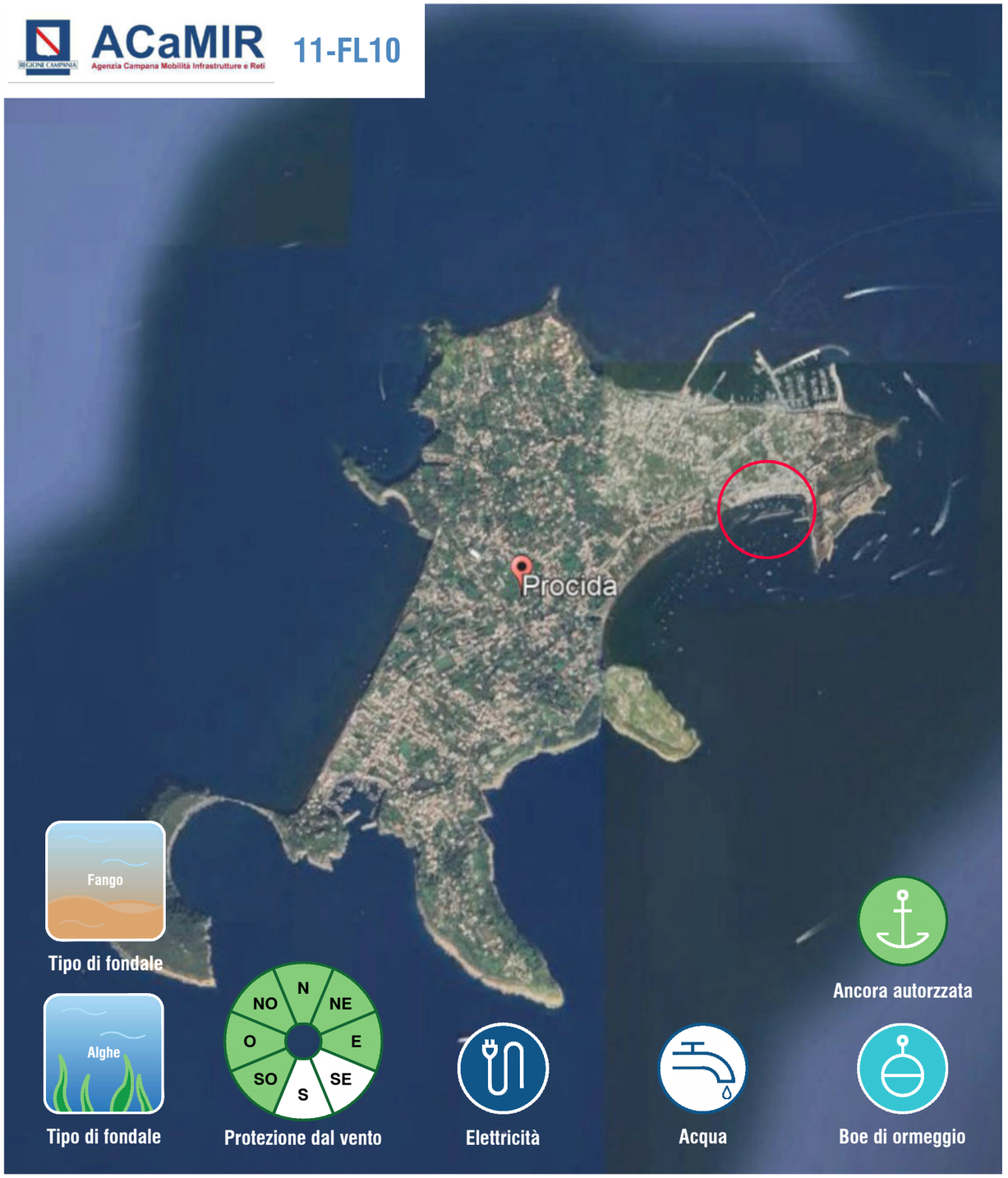
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Procida
Porto: Corricella

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

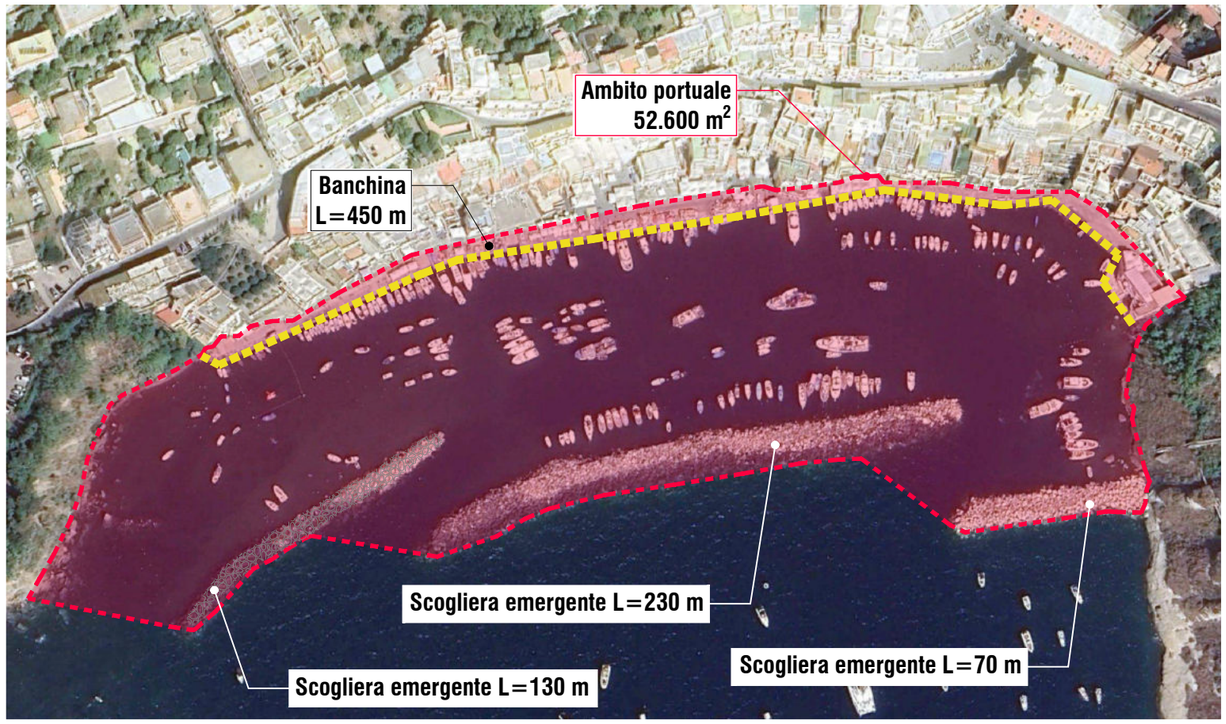
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

11-FL10

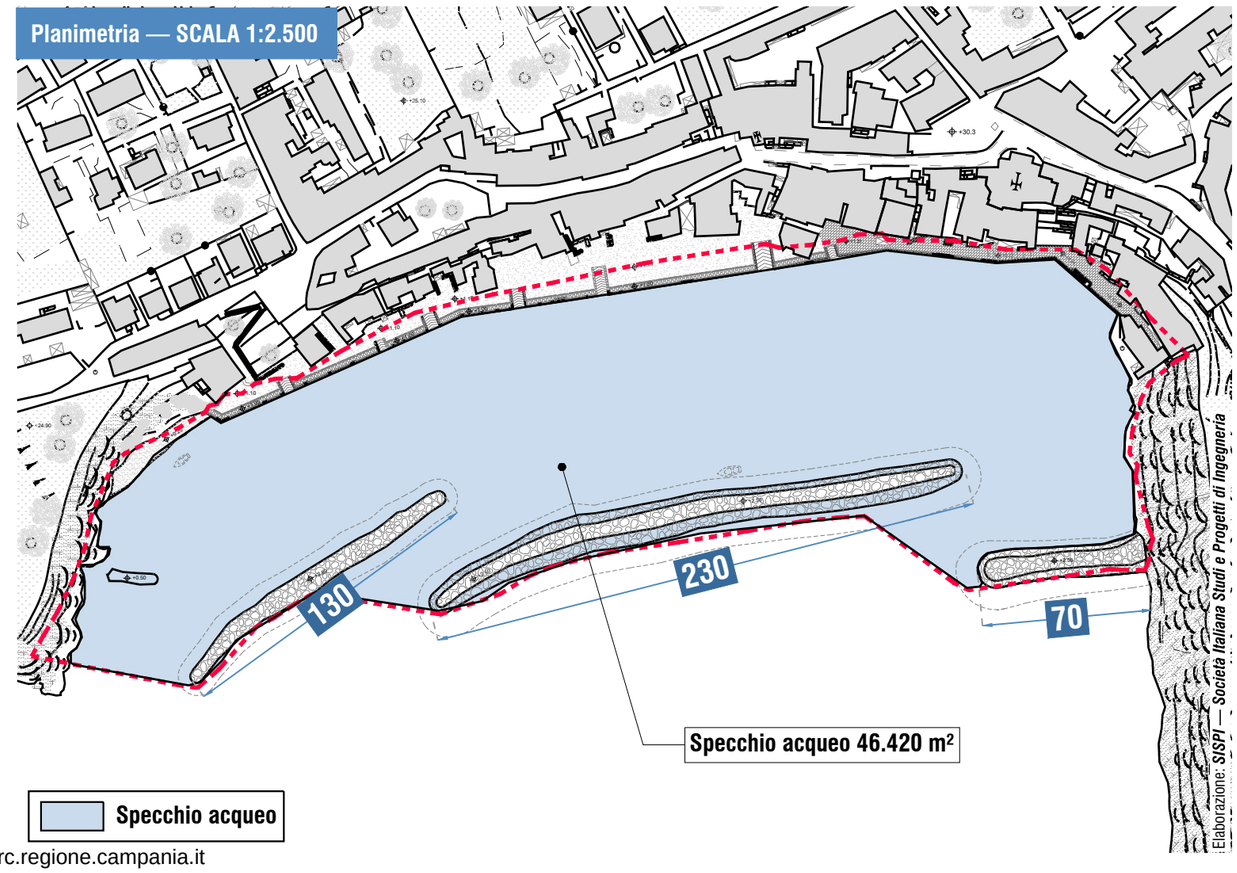


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
46.420	6.180	—	—	450

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.500



Planimetria — SCALA 1:2.500



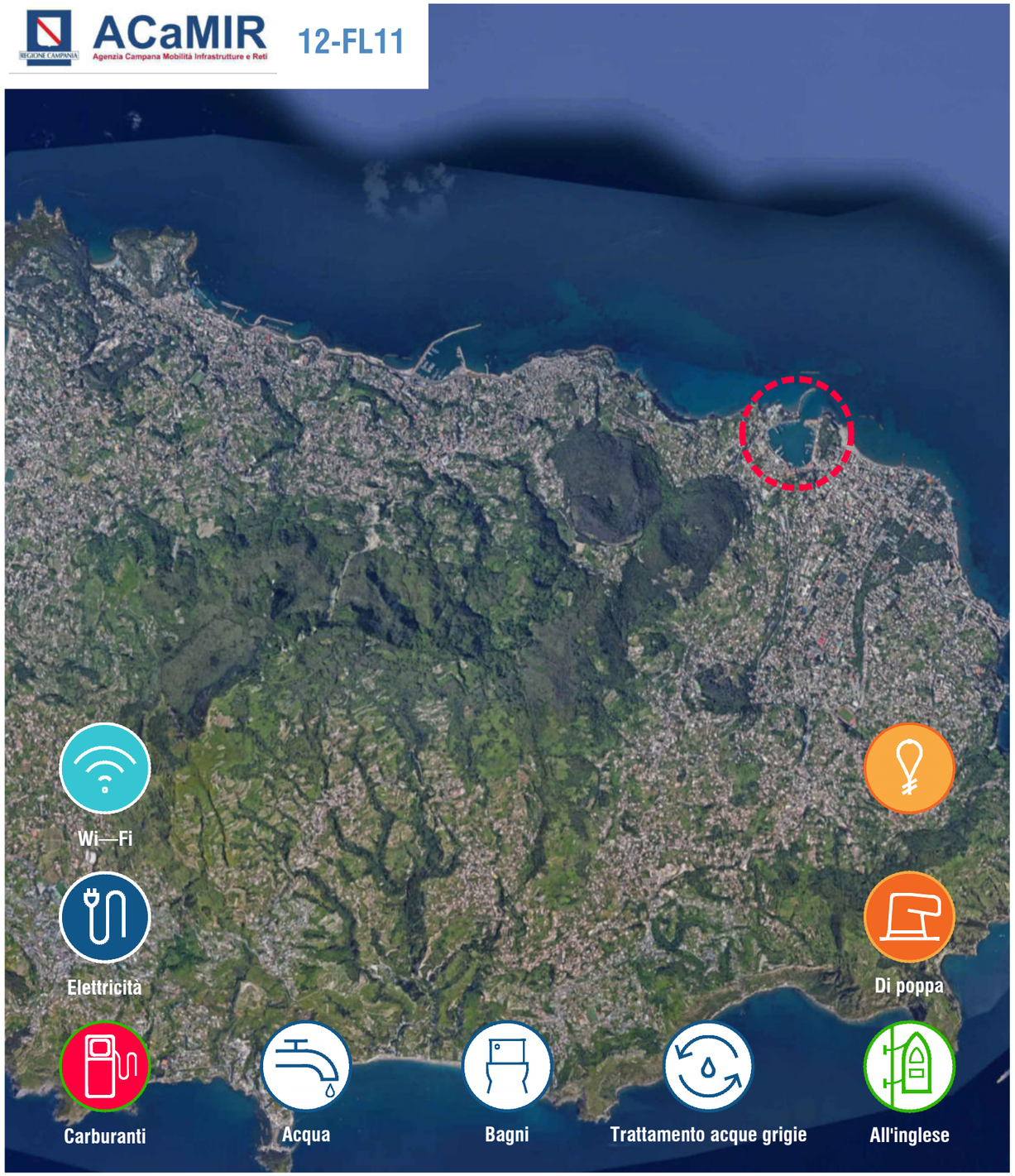
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Ischia
Porto: Ischia

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

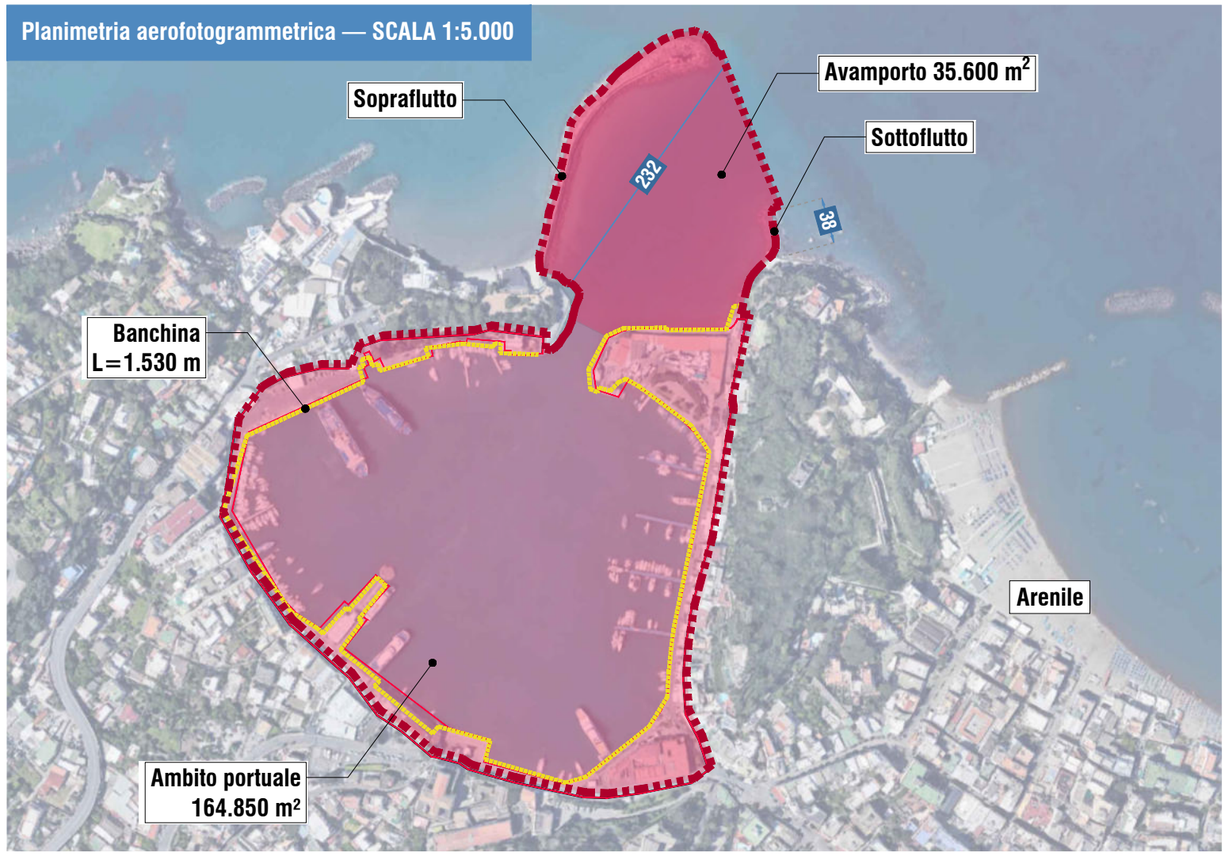
ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

12-FL11

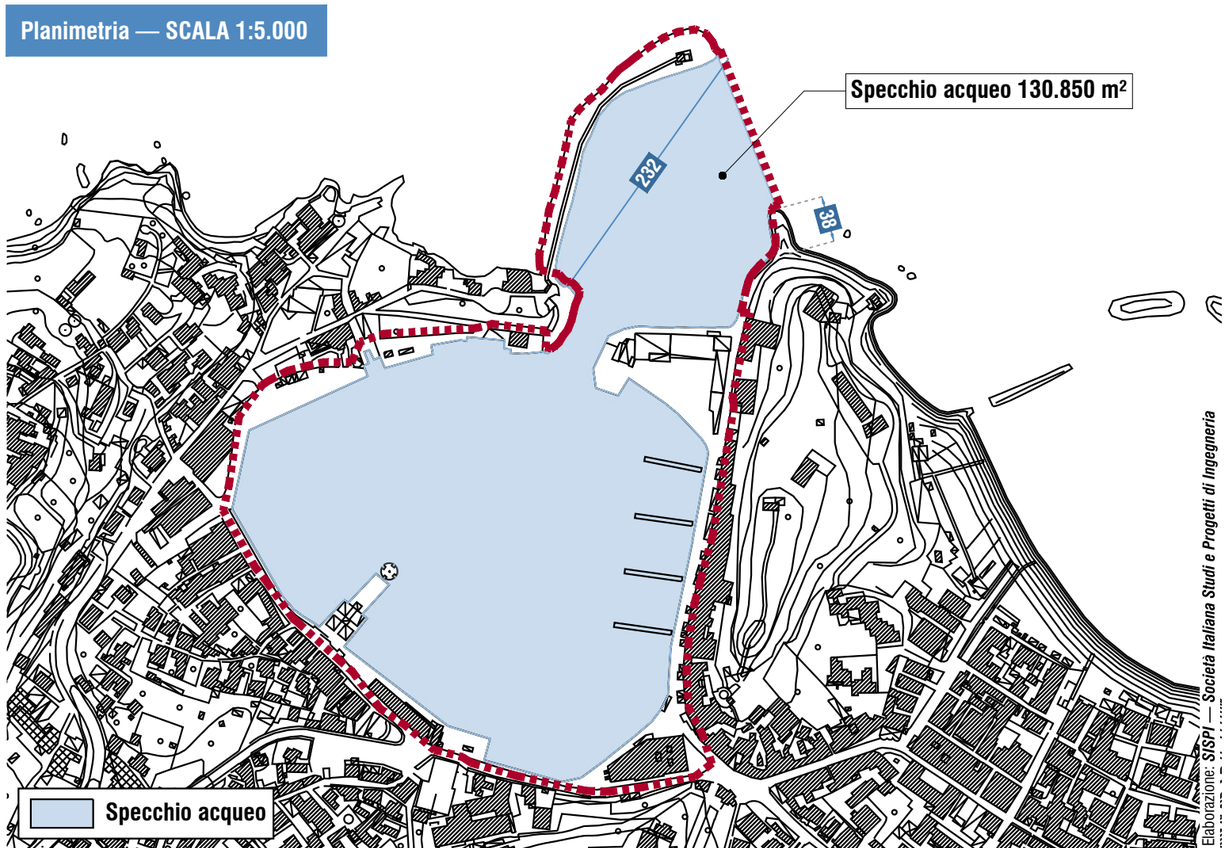


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
130.850	34.000	232	38	1530

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



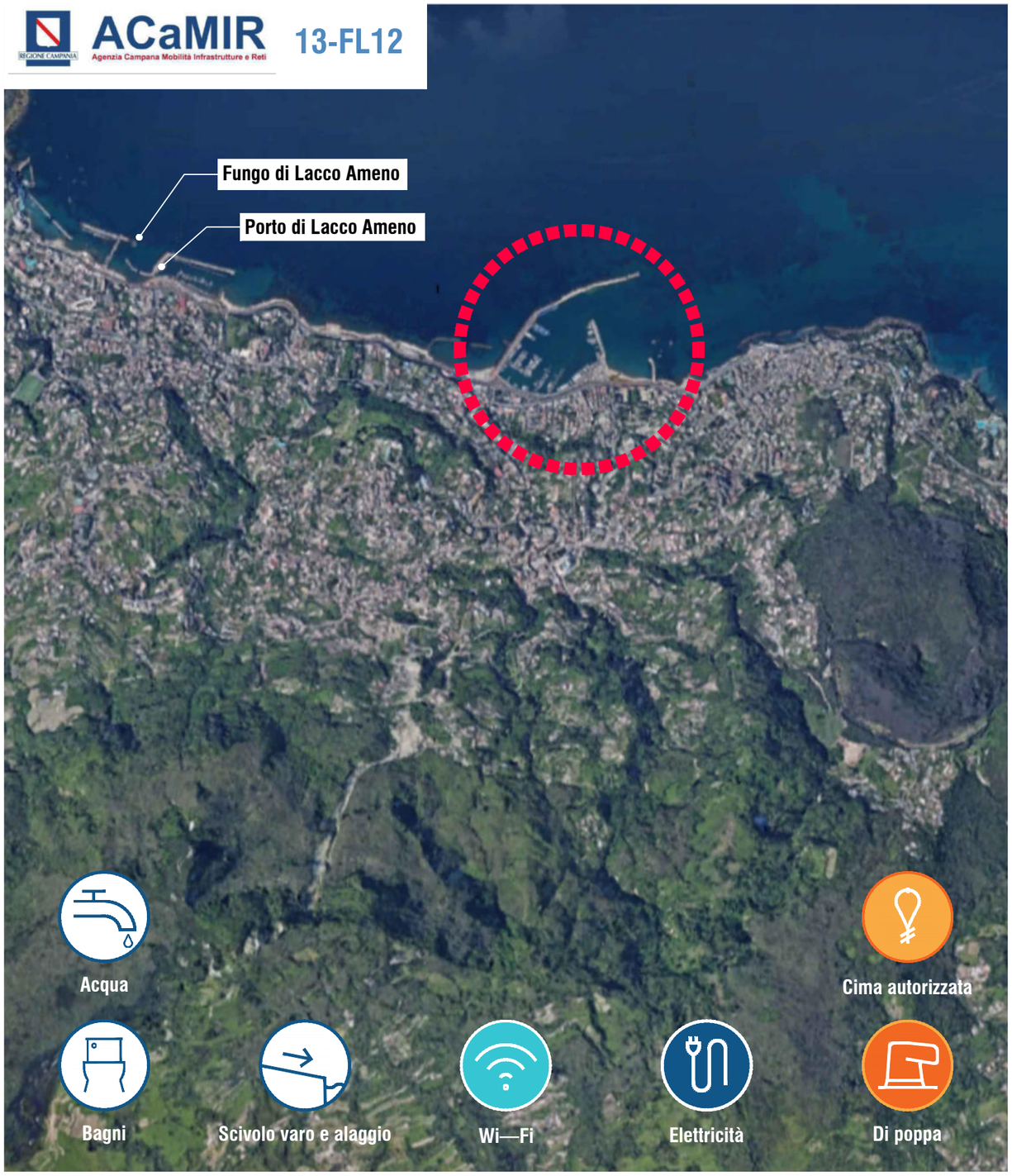
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Casamicciola
Porto: Casamicciola

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

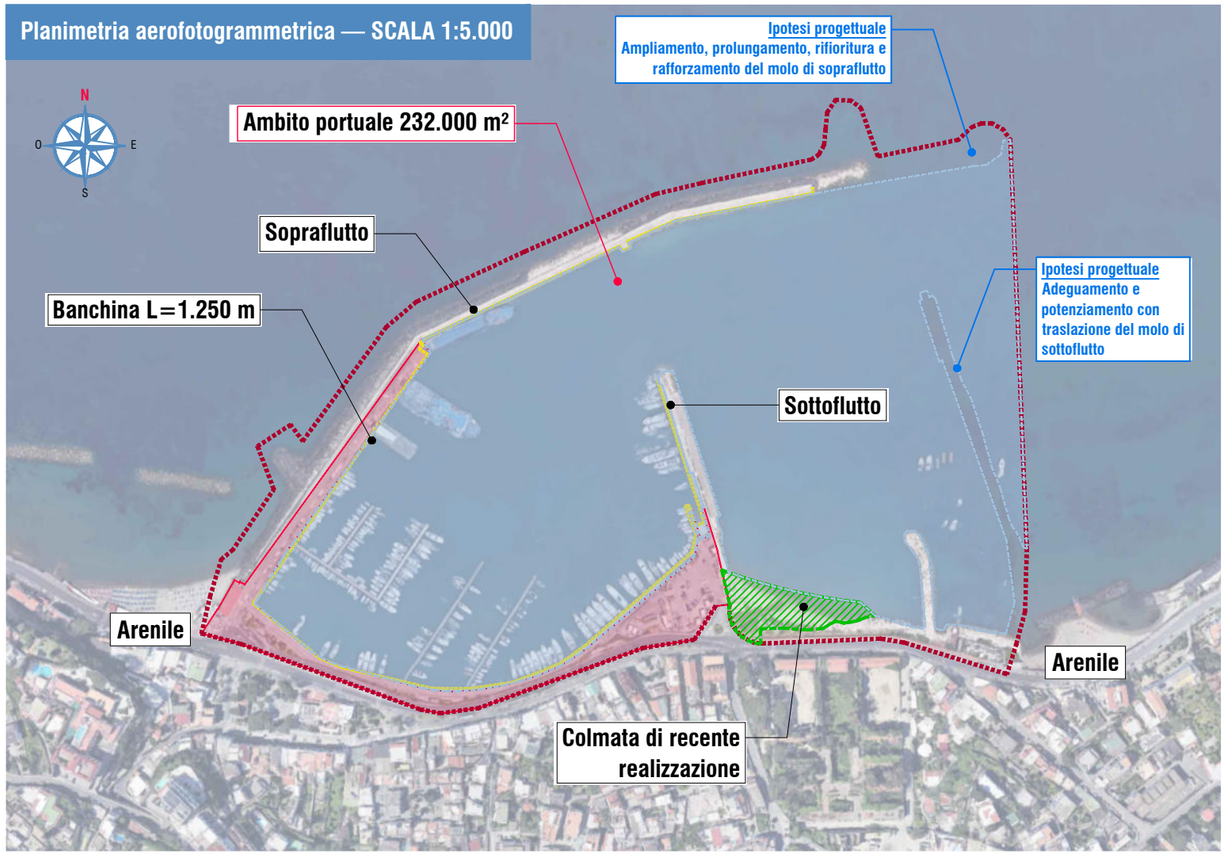
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

13-FL12

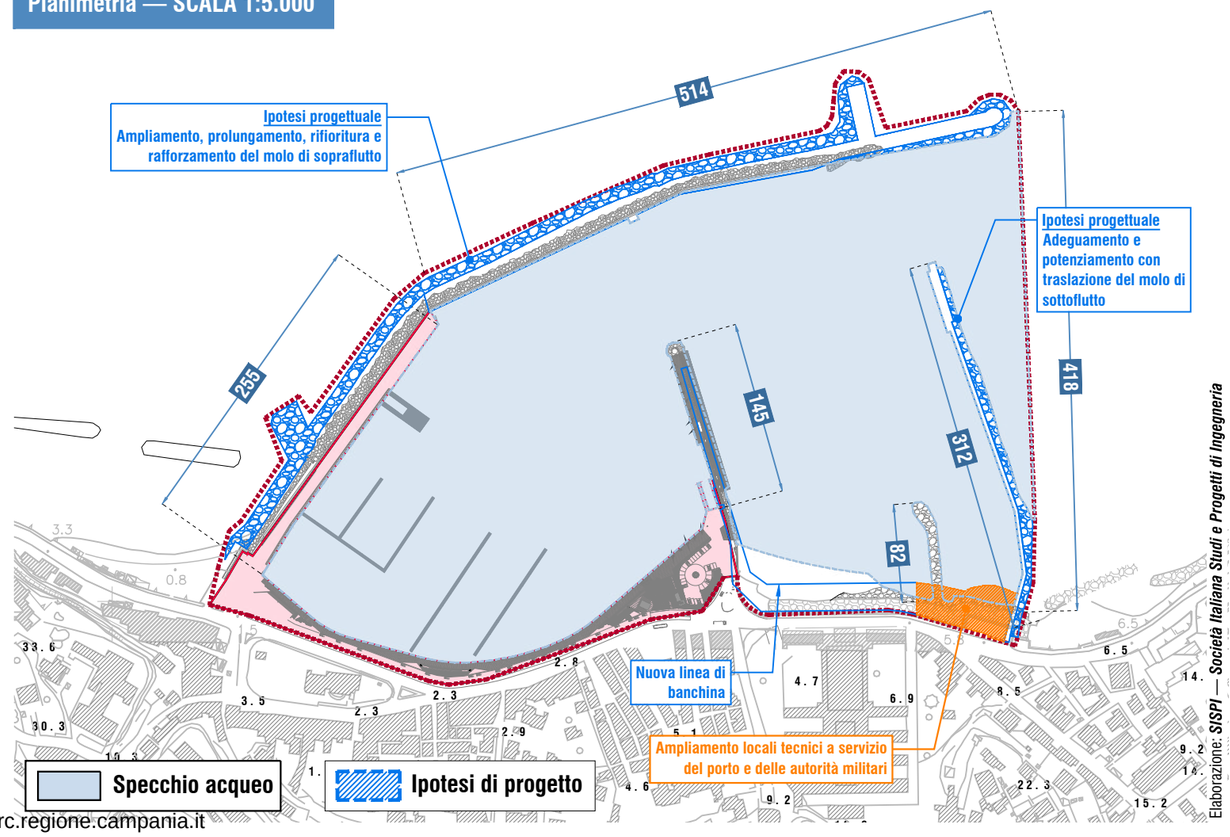


Specchio acqueo (m²)	Area a terra (m²)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
206.630	25.370	655	145	1.250

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

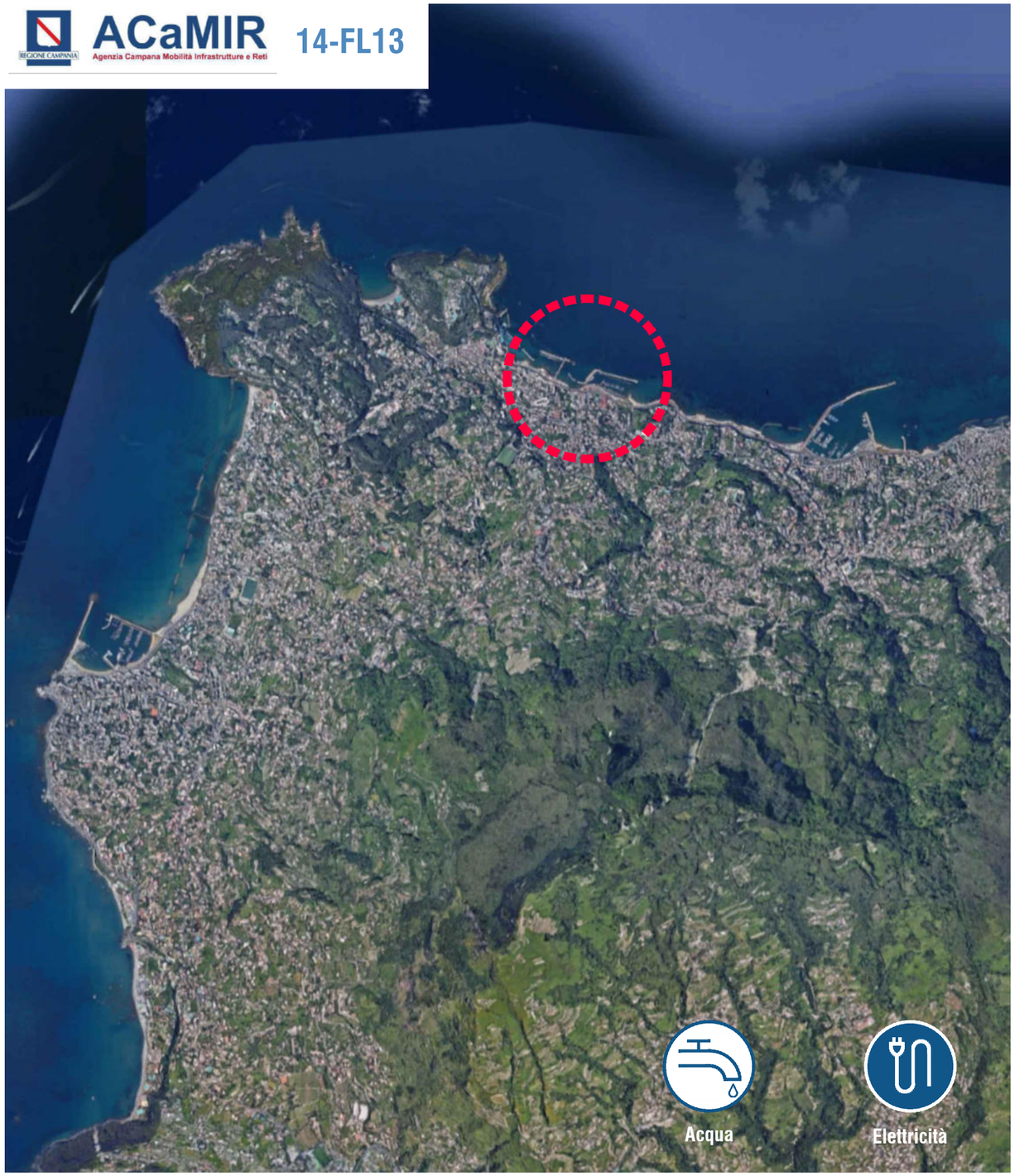
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Lacco Ameno
Porto: Lacco Ameno

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

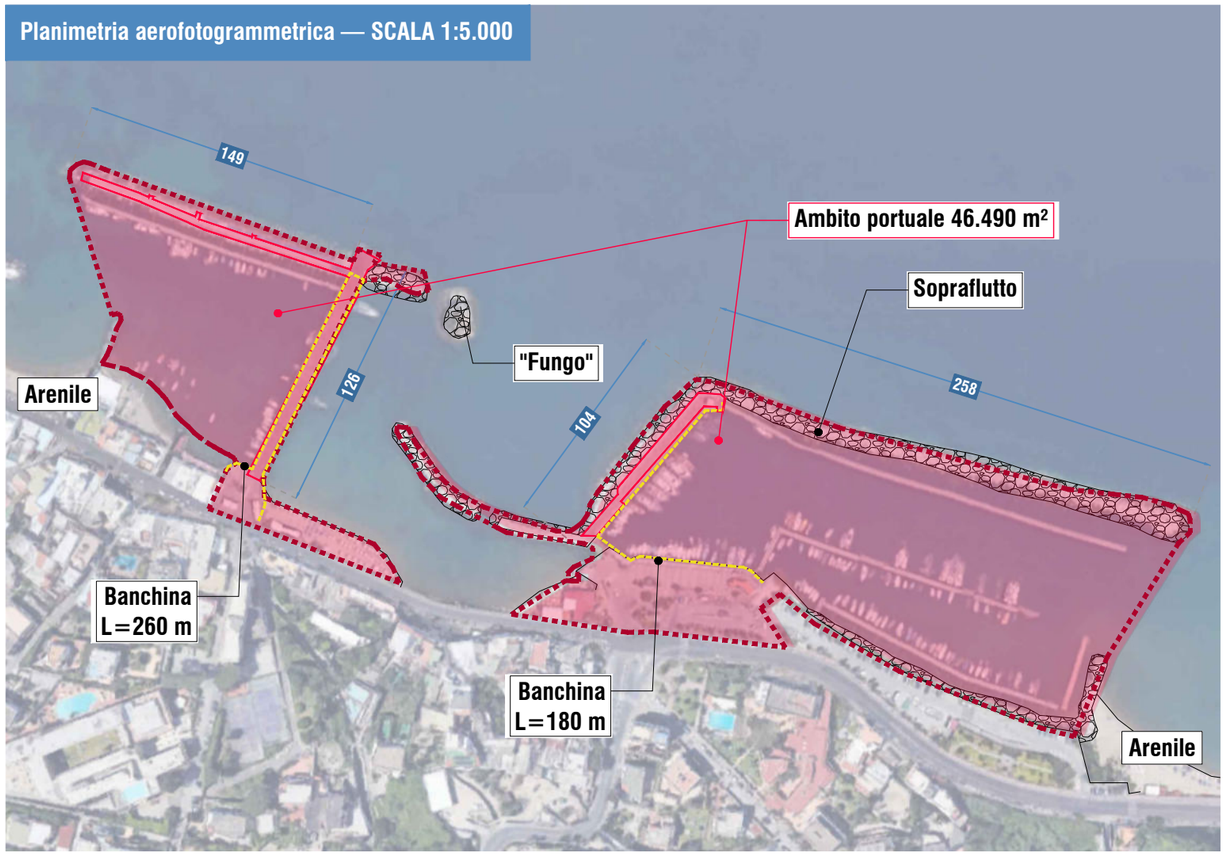
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

14-FL13

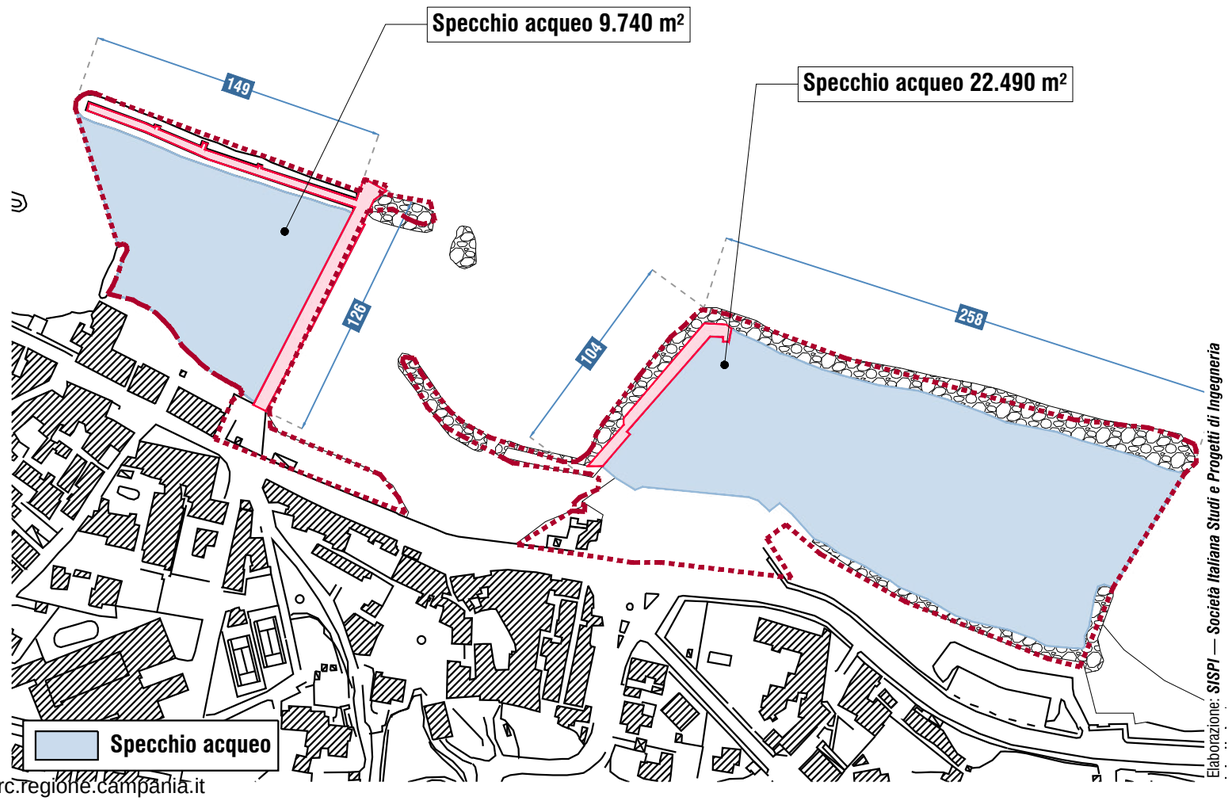


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
32.230	14.260	258	—	440

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



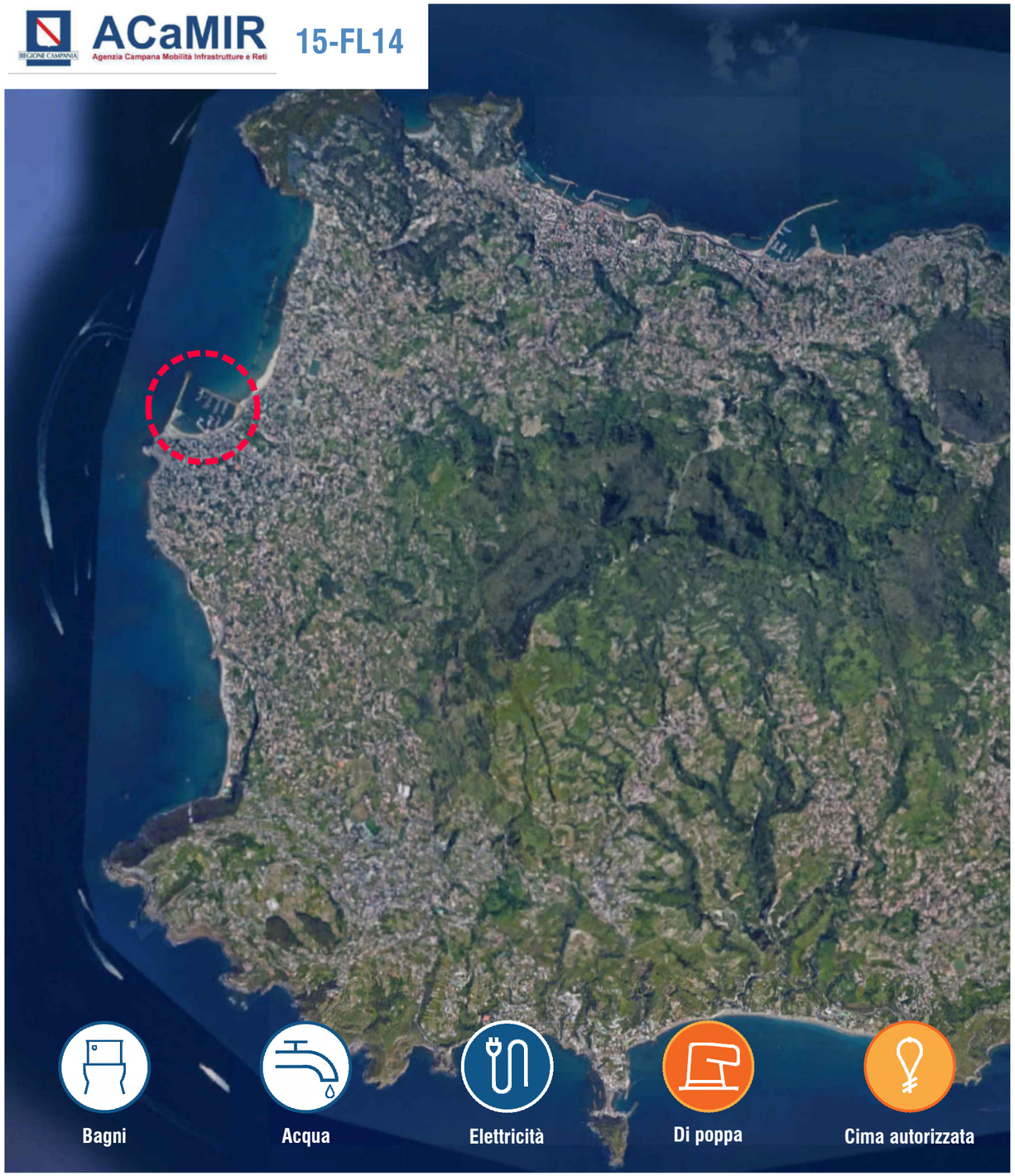
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Forio
Porto: Forio

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

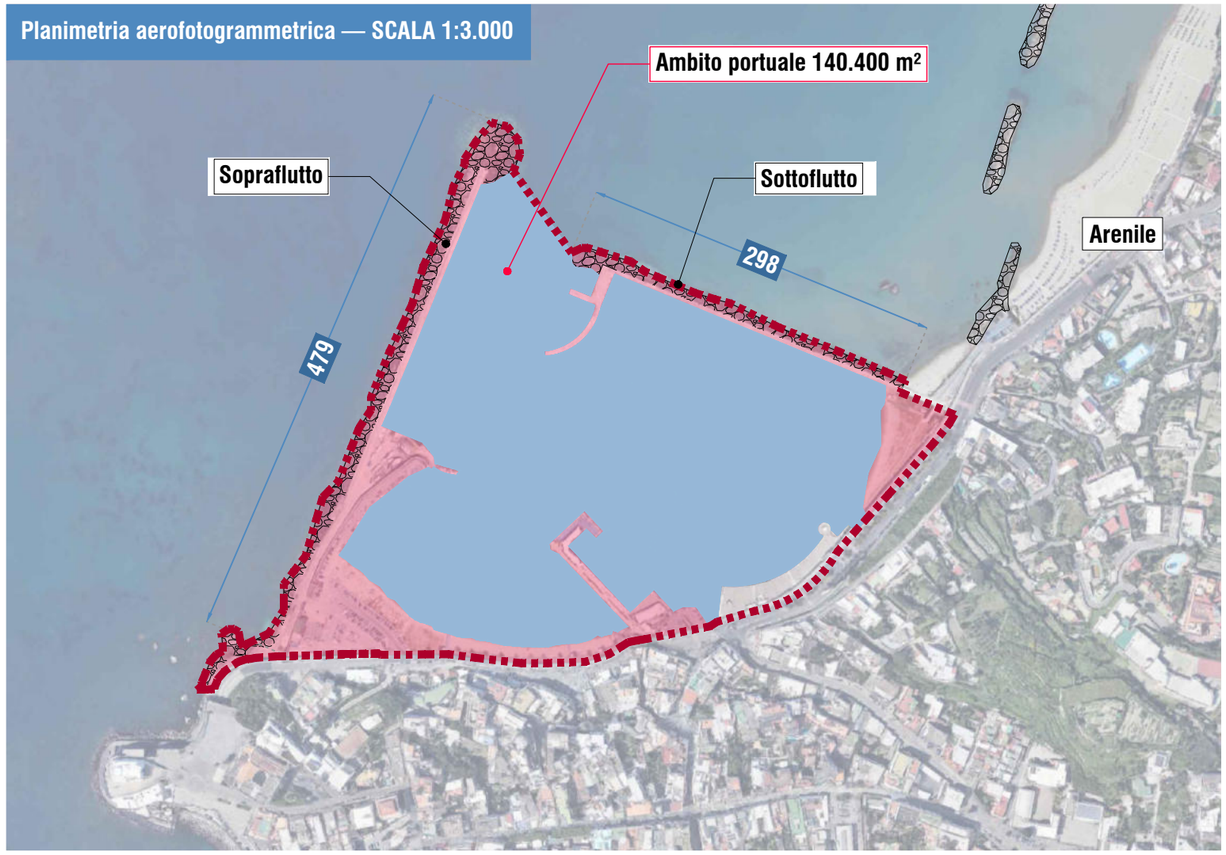
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

15-FL14

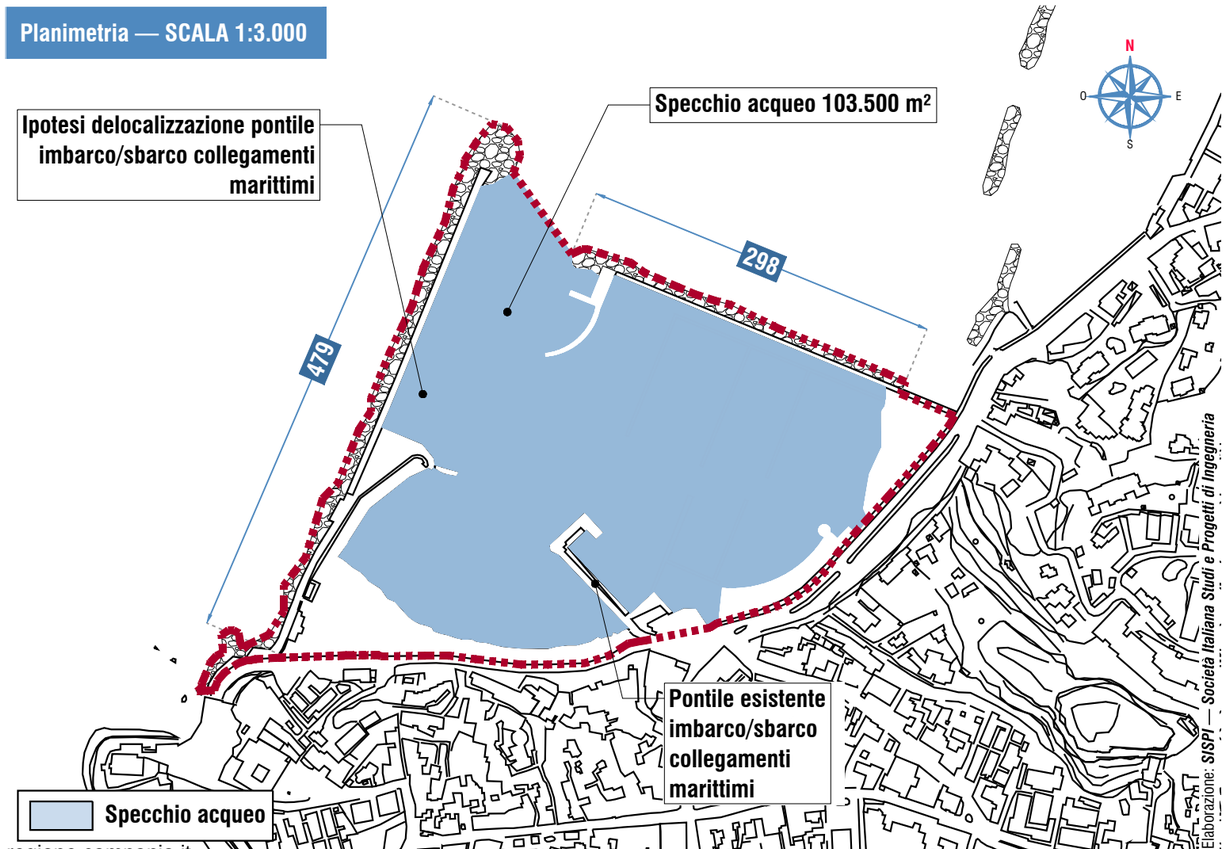


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
103.500	36.900	479	298	340

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



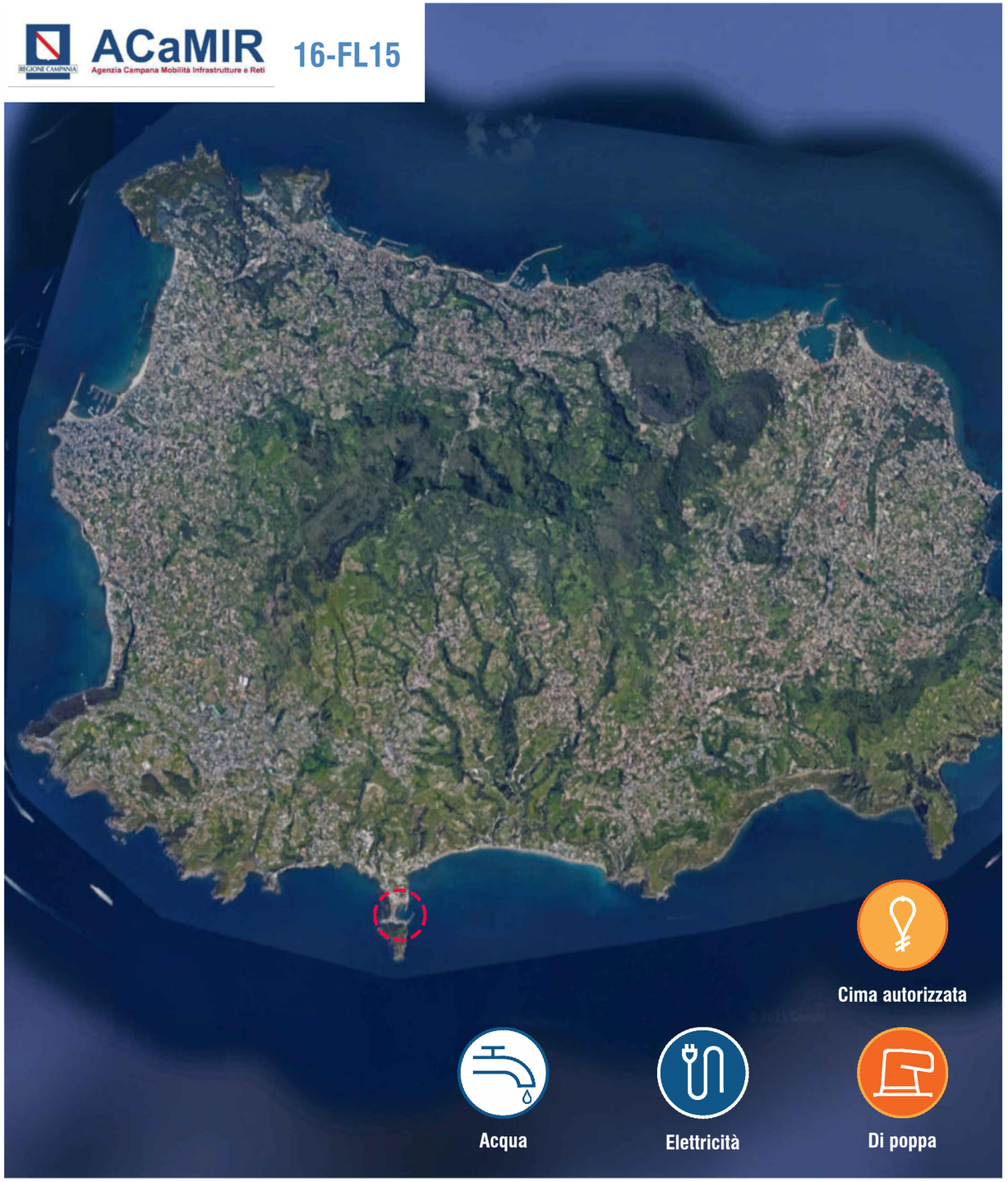
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Serrara Fontana
Porto: Sant'Angelo

Ambito: Flegreo
Planimetria di inquadramento

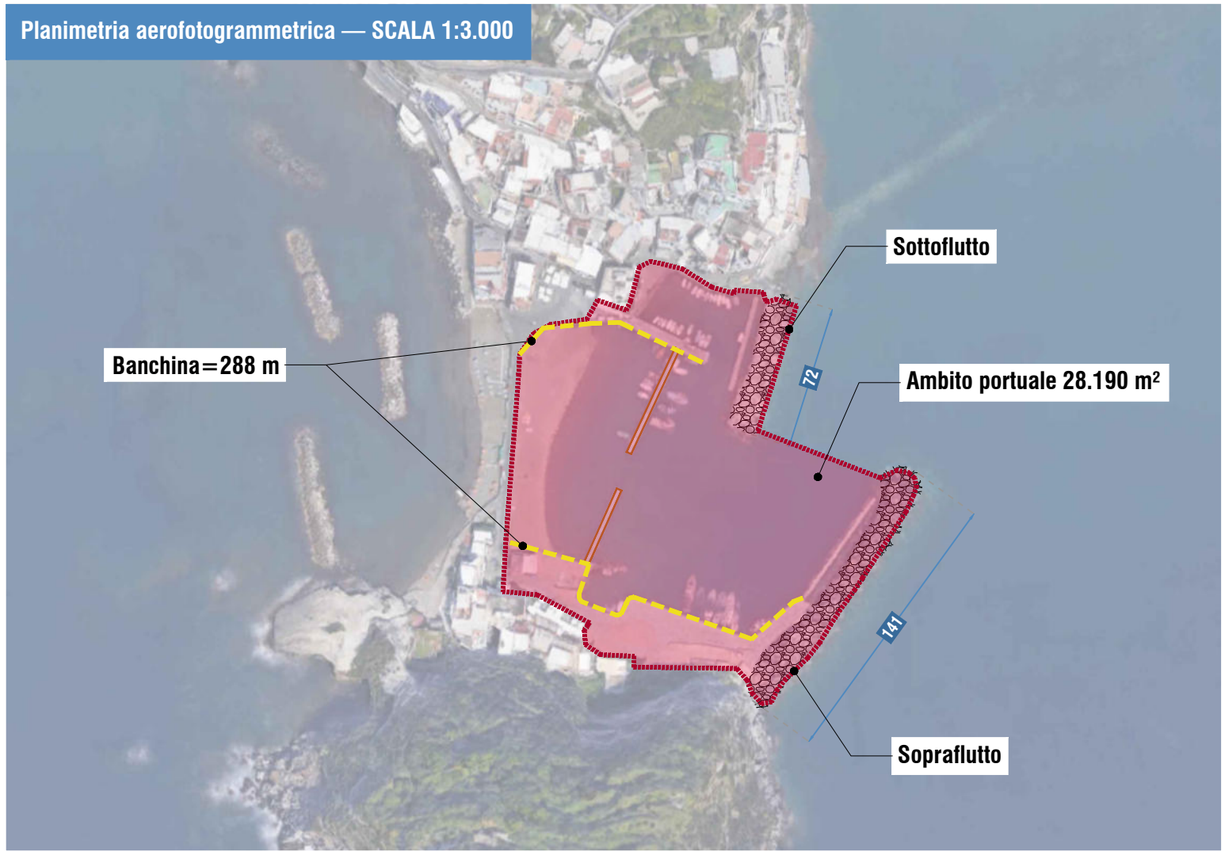
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

16-FL15

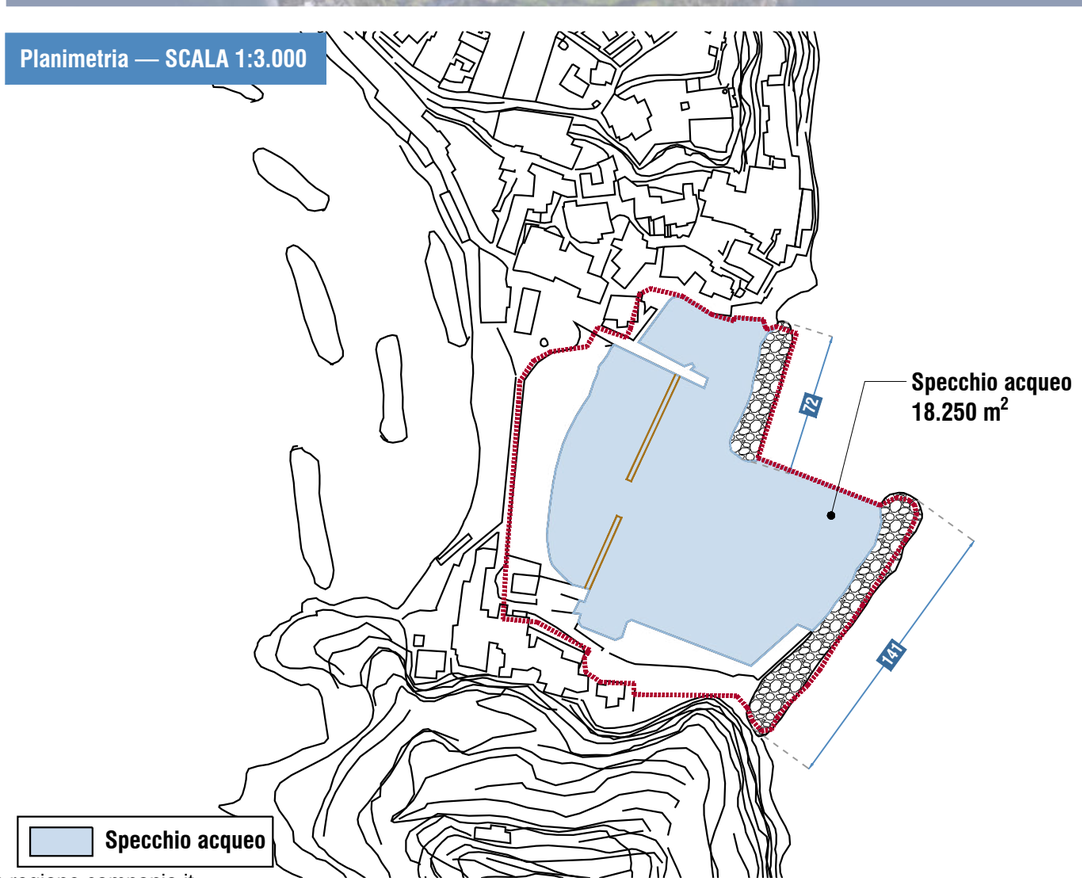


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
18.250	9.940	141	72	288

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

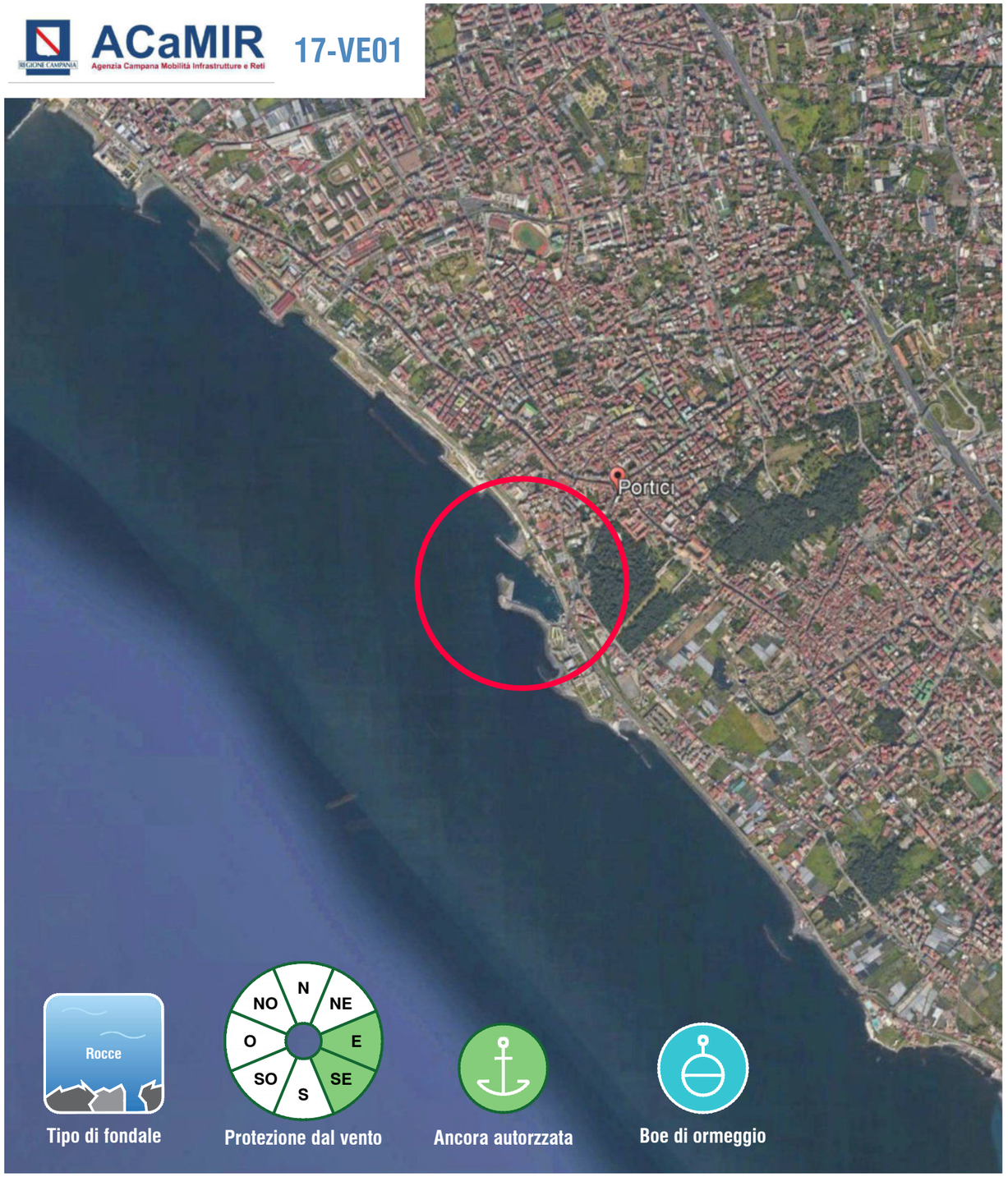
Elaborazione: *SISPI — Societa Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Portici
Porto: Granatello

Ambito: Vesuviano
Planimetria di inquadramento

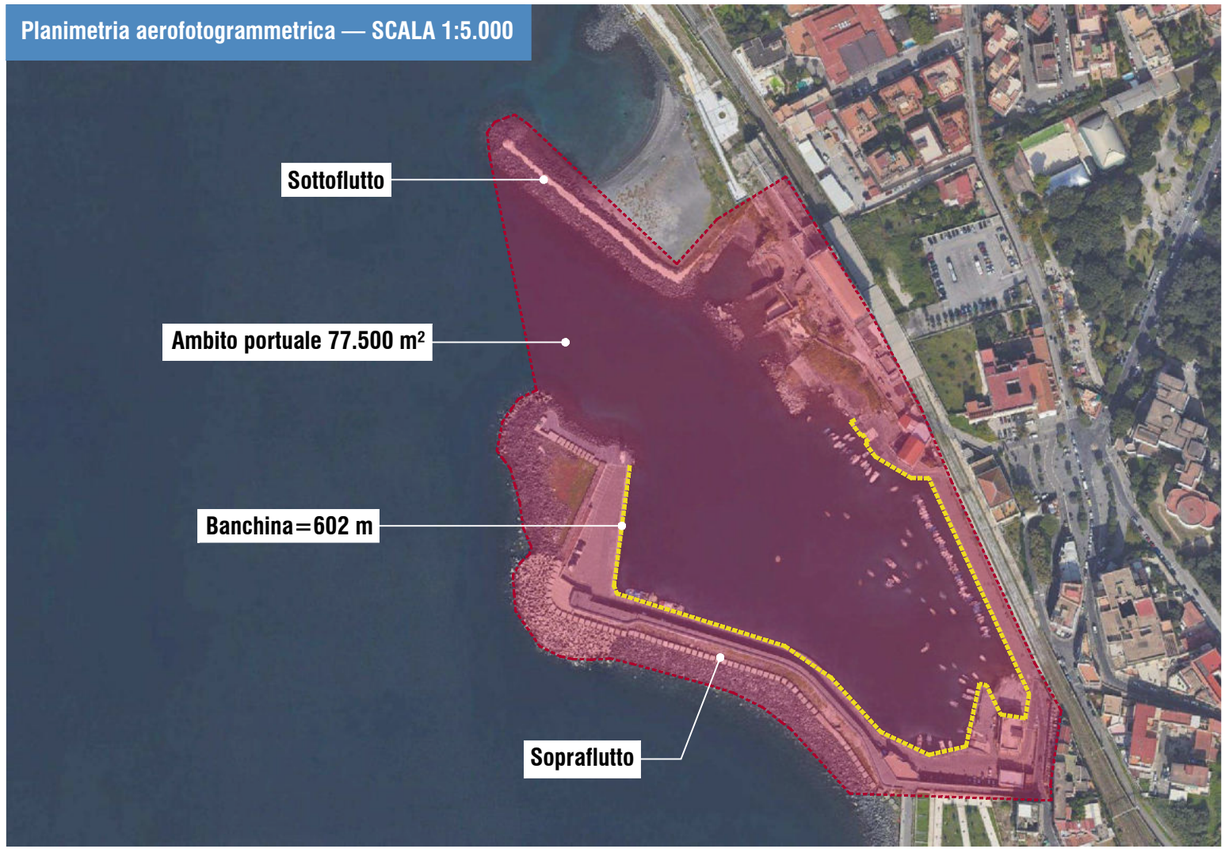
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

17-VE01

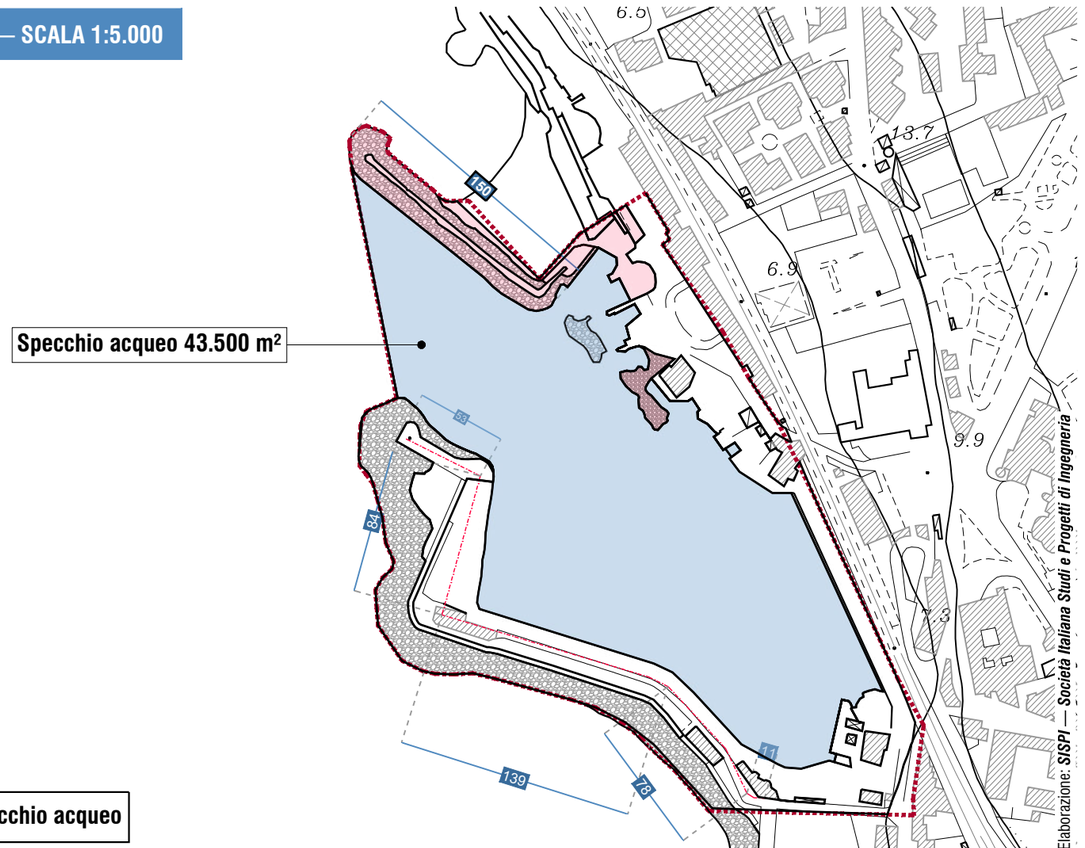


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
43.500	34.000	365	150	602

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Ercolano
Porto: Villa Favorita

Ambito: Vesuviano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

18-VE02



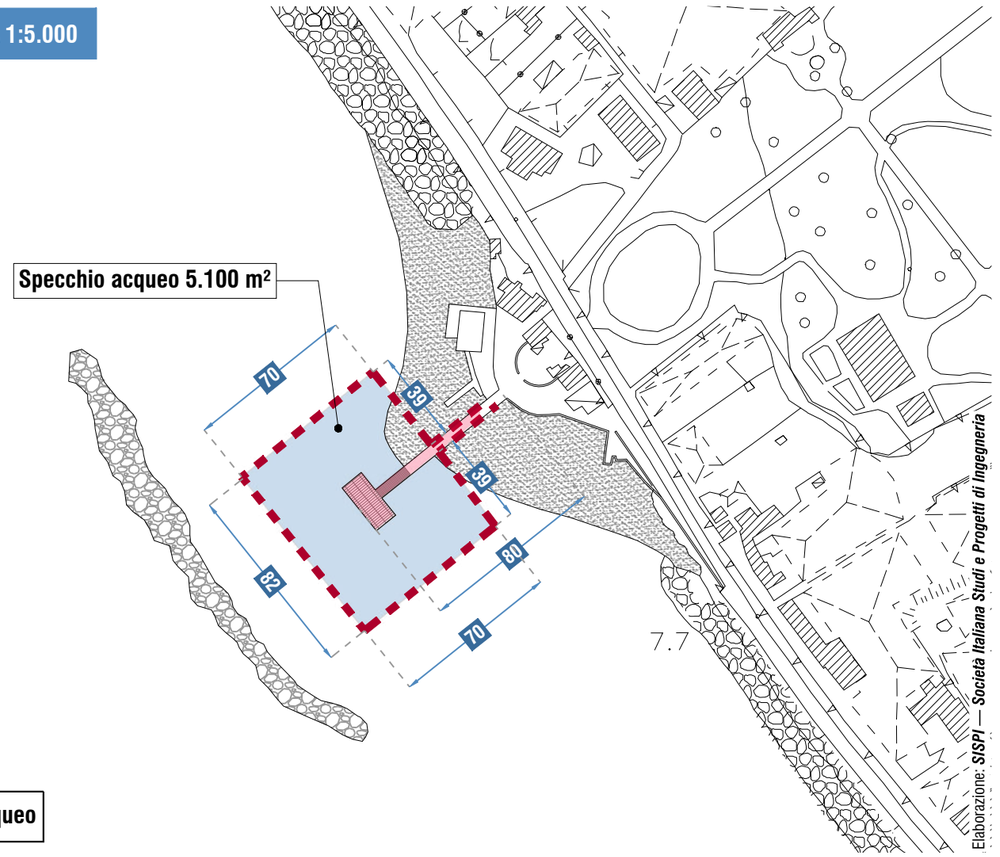
Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
5.100	500	--	--	80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



Specchio acqueo

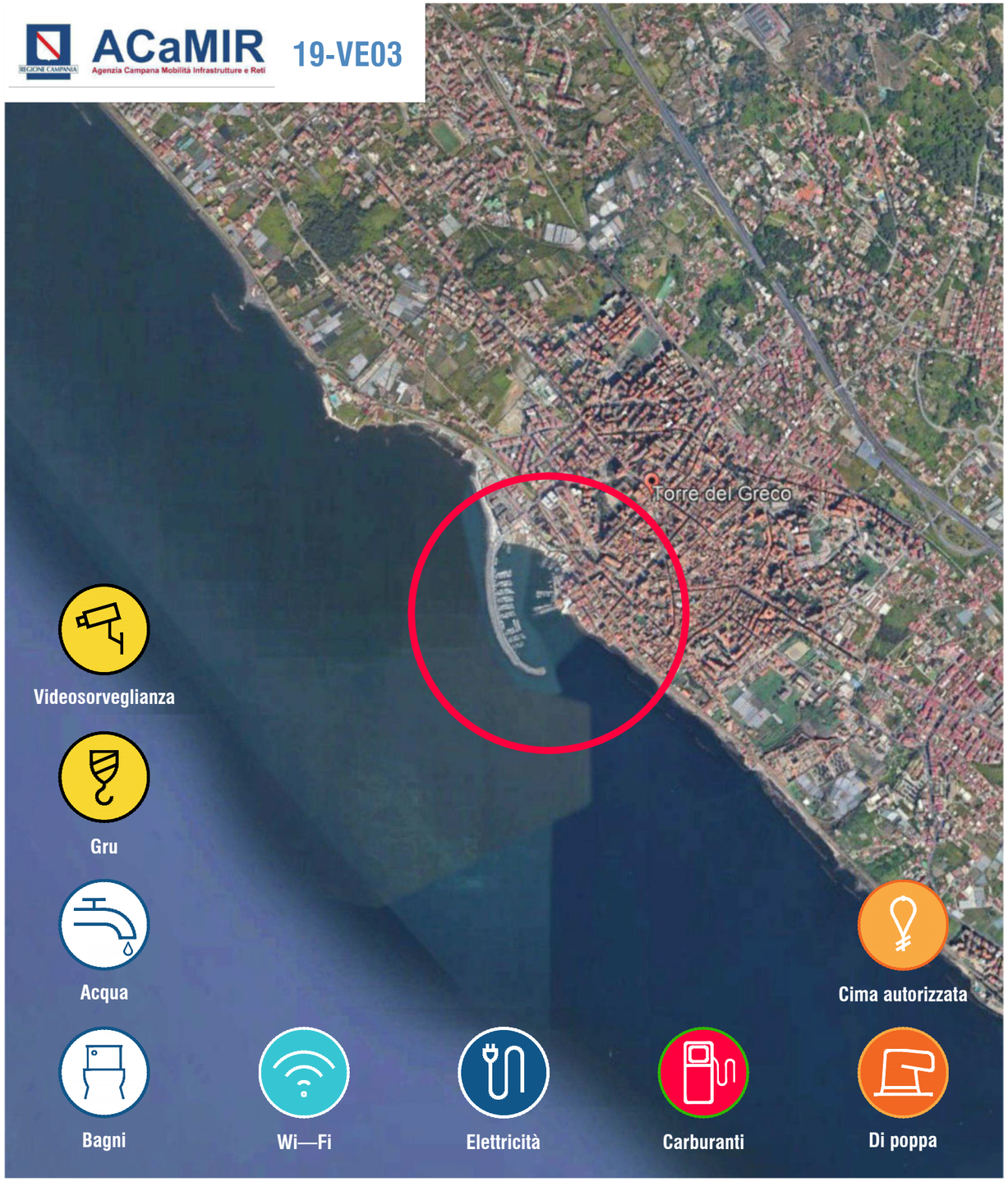
Comune: Torre del Greco
Porto: Torre del Greco

COMUNE DI TORRE DEL GRECO

Ambito: Vesuviano
Planimetria di inquadramento

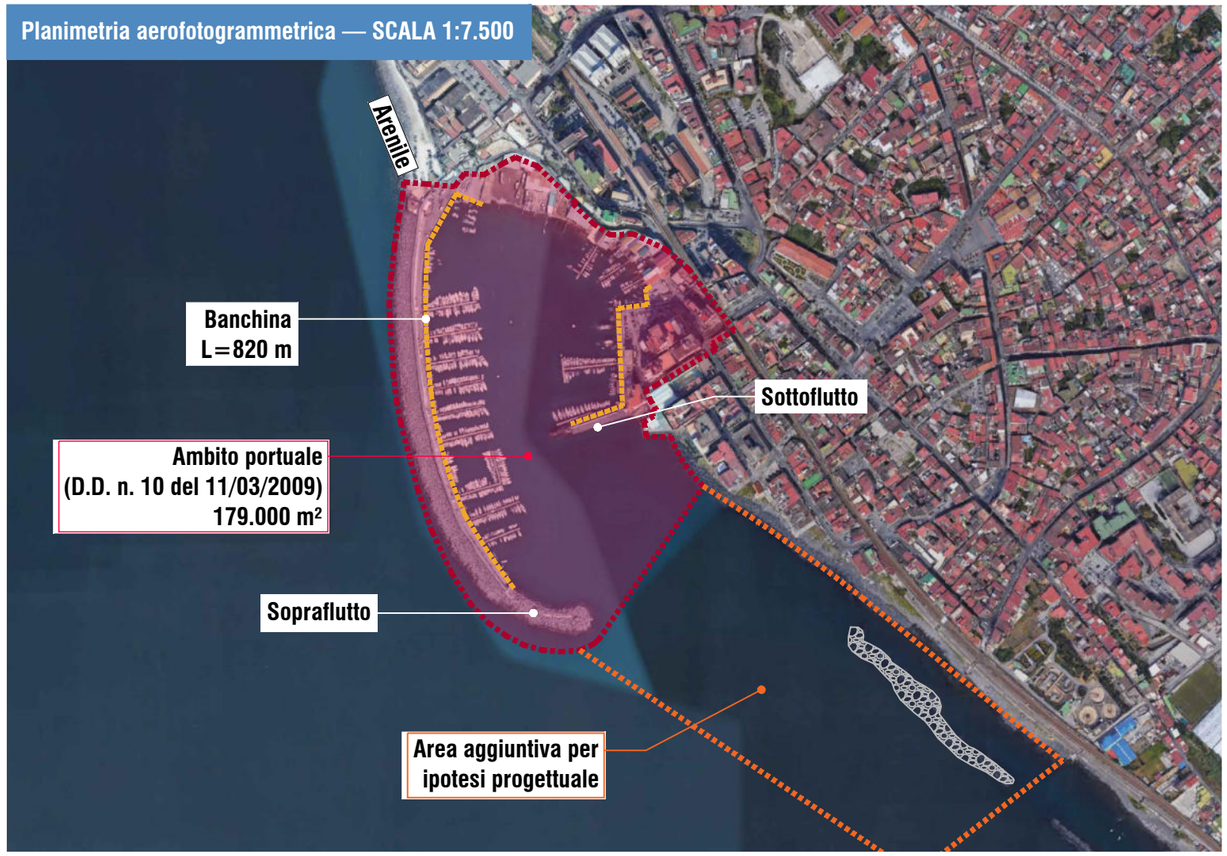
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

19-VE03

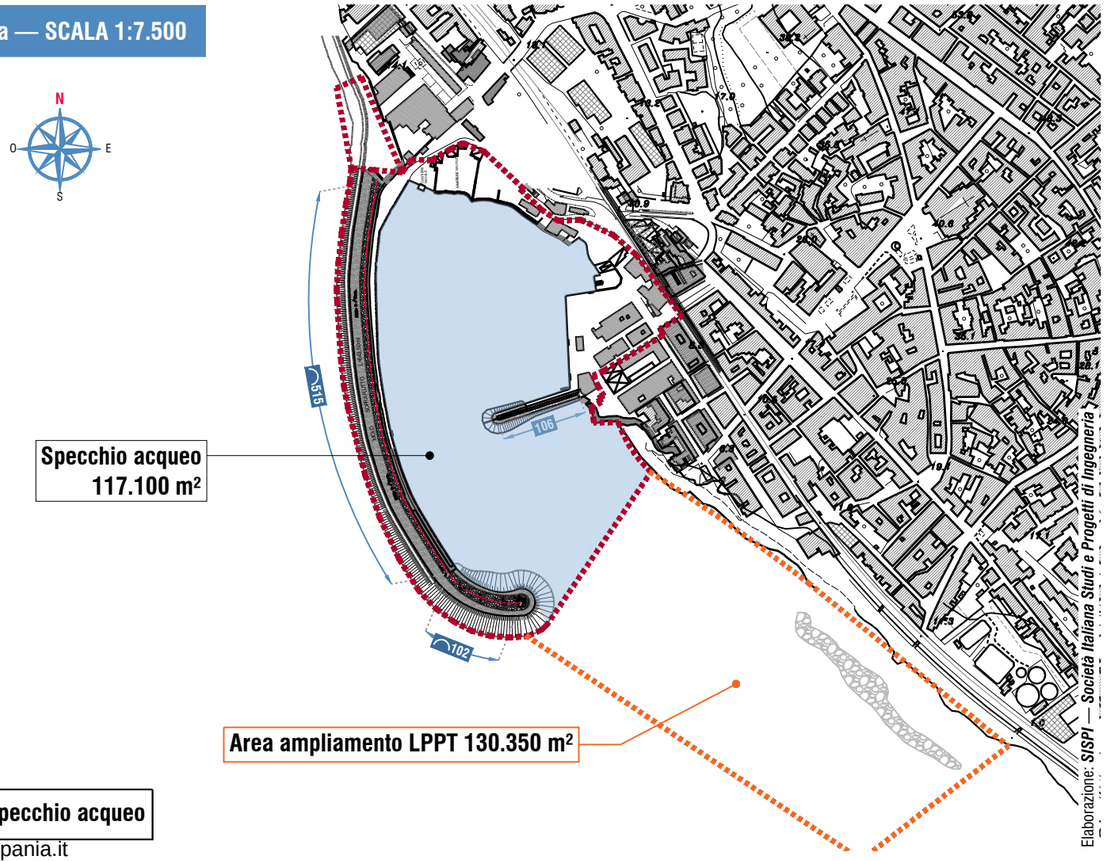


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
117.100	61.900	617	106	820

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:7.500



Planimetria — SCALA 1:7.500



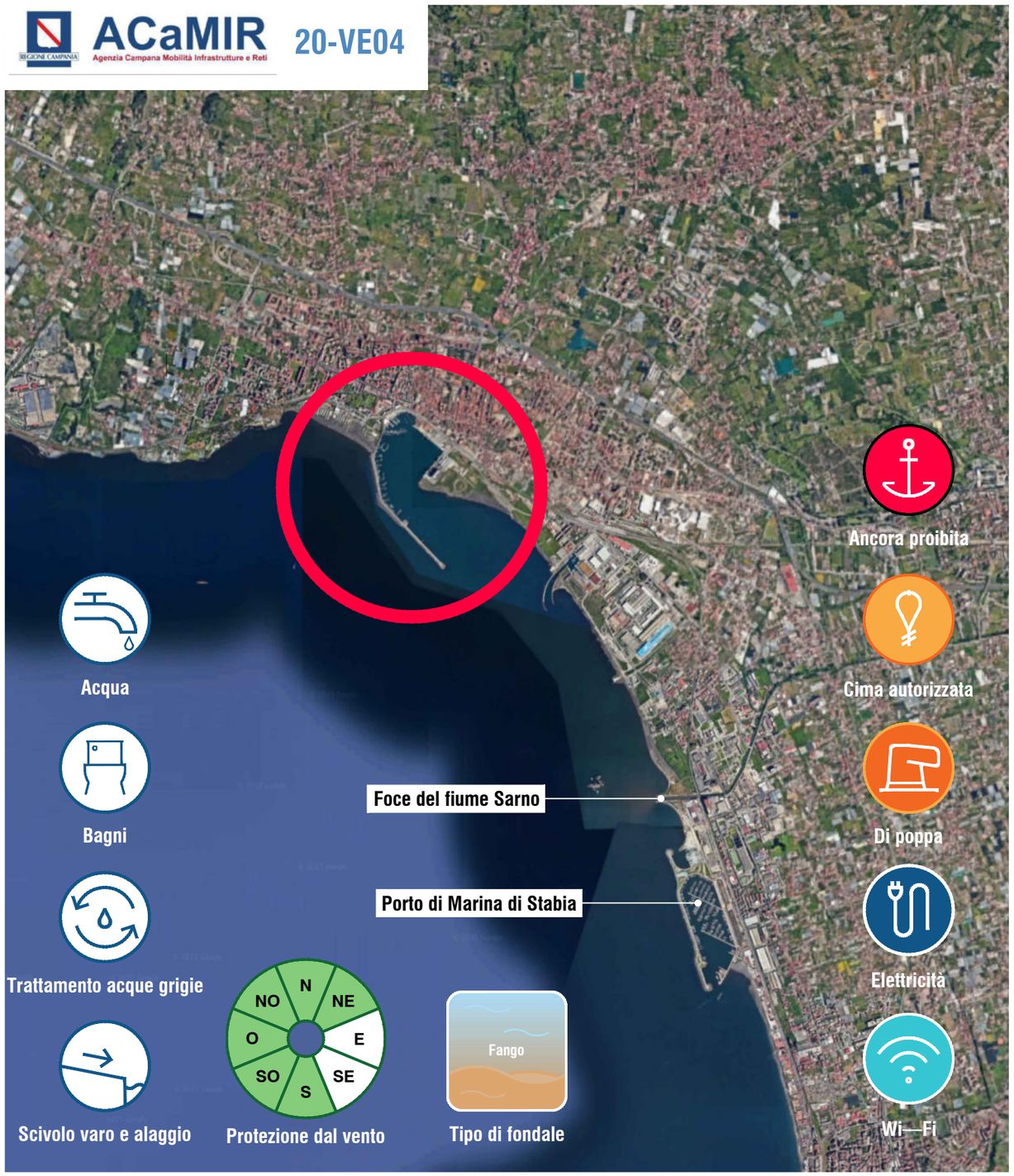
Specchio acqueo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Torre Annunziata
Porto: Torre Annunziata

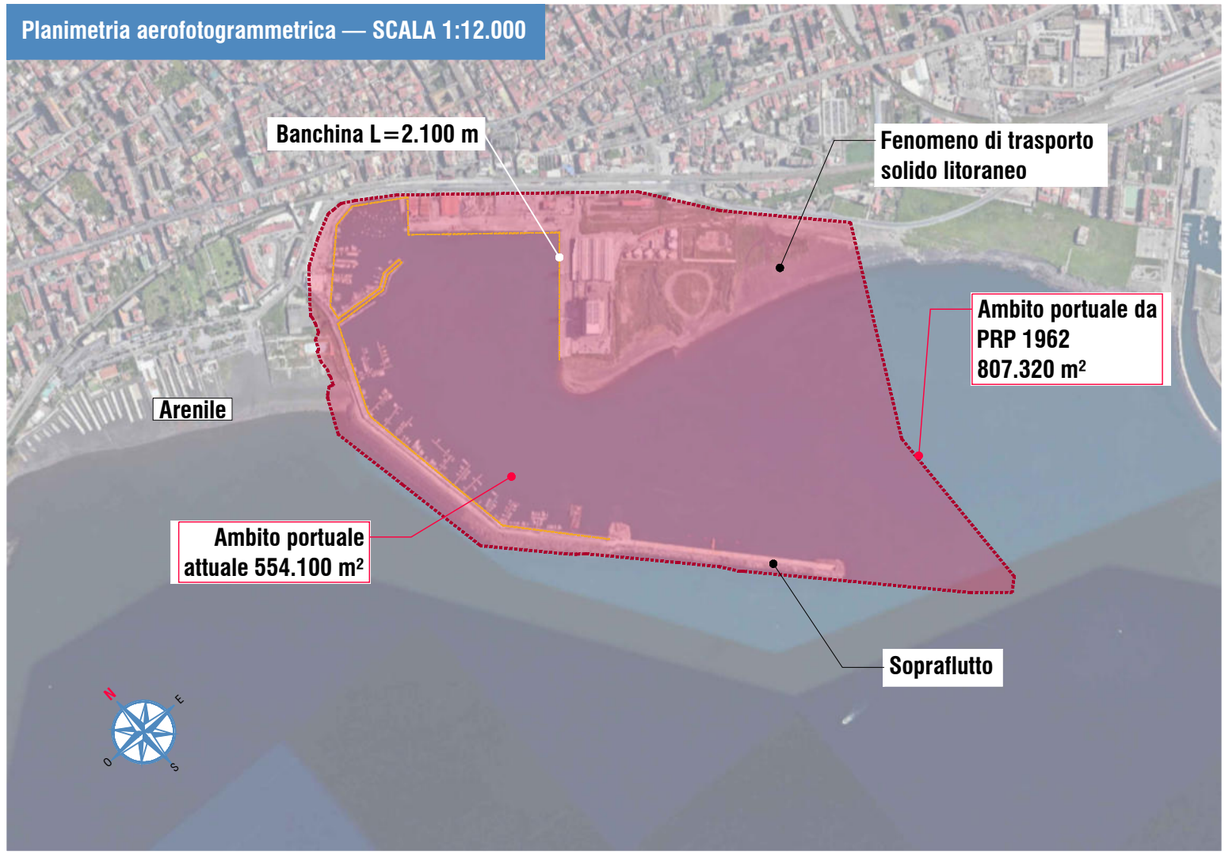
Ambito: Vesuviano
Planimetria di inquadramento

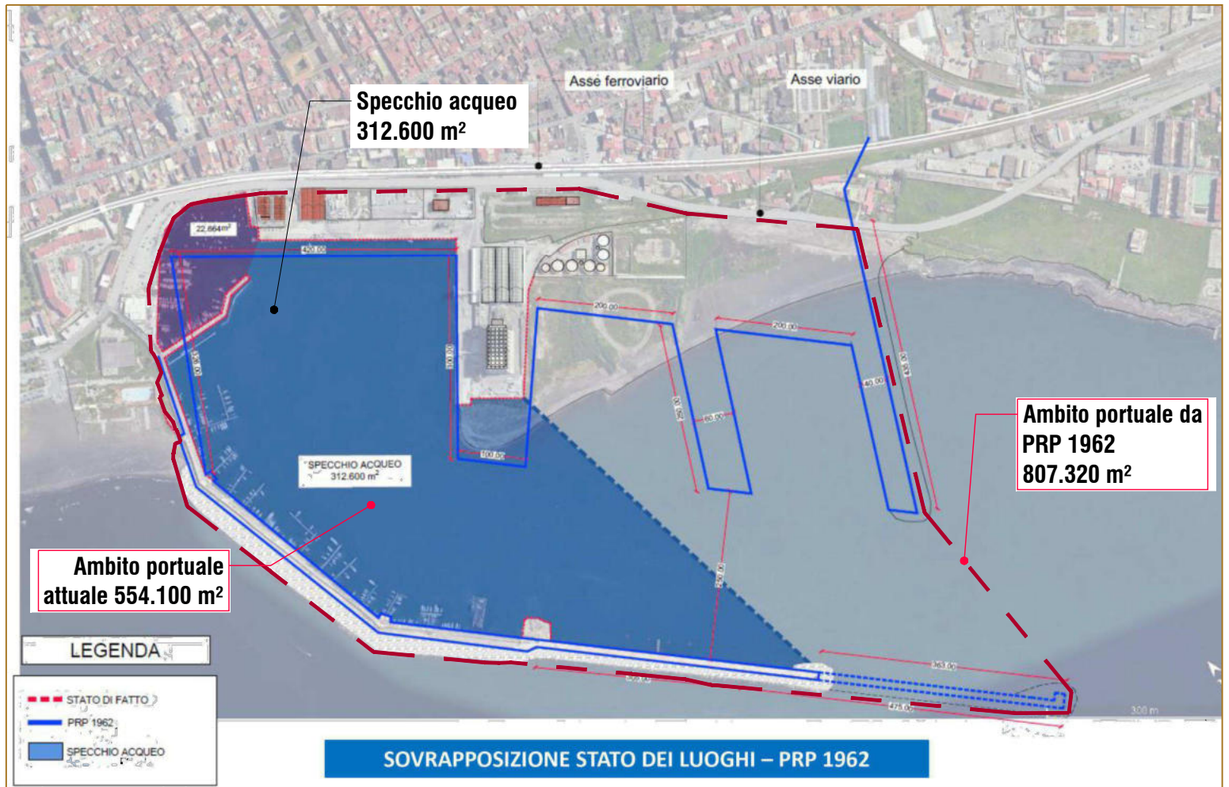
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 20-VE04



Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
312.600	241.500	950	--	2100

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:12.000





SOVRAPPOSIZIONE STATO DEI LUOGHI – PRP 1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Castellammare di Stabia
Porto: Marina di Stabia

Ambito: Vesuviano
Planimetria di inquadramento

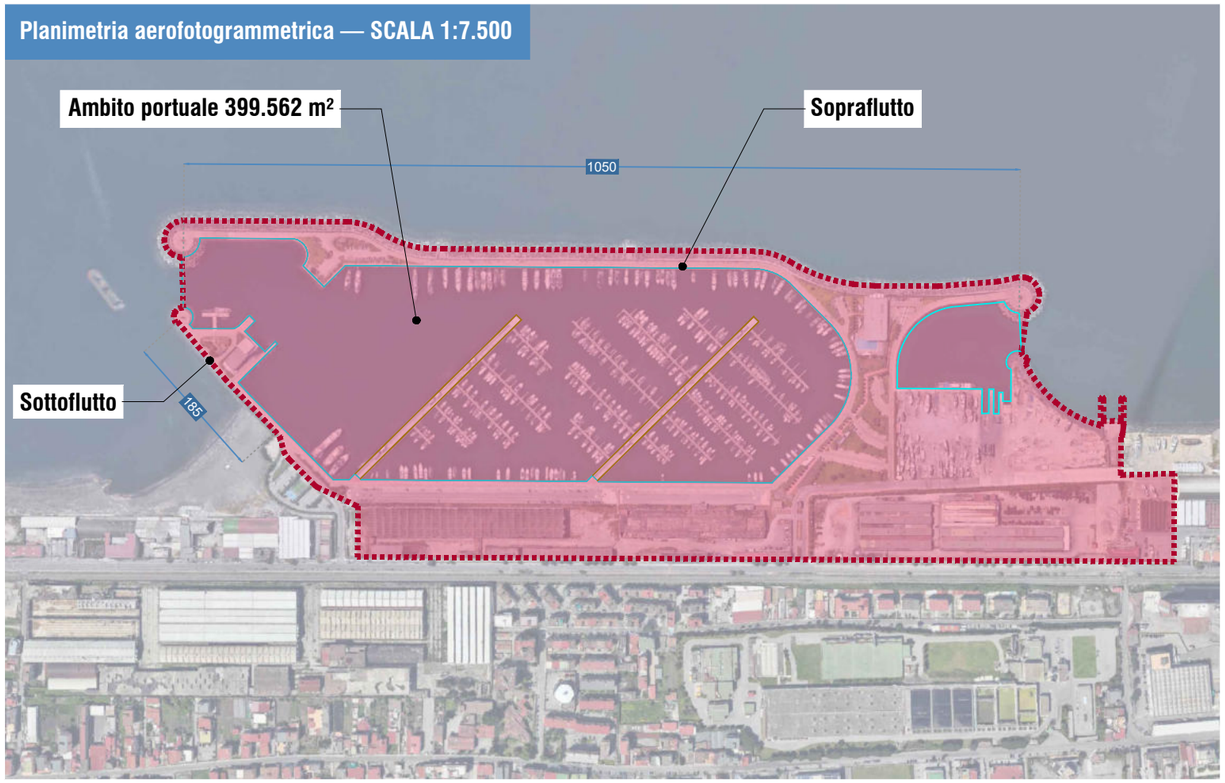
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

21-VE05

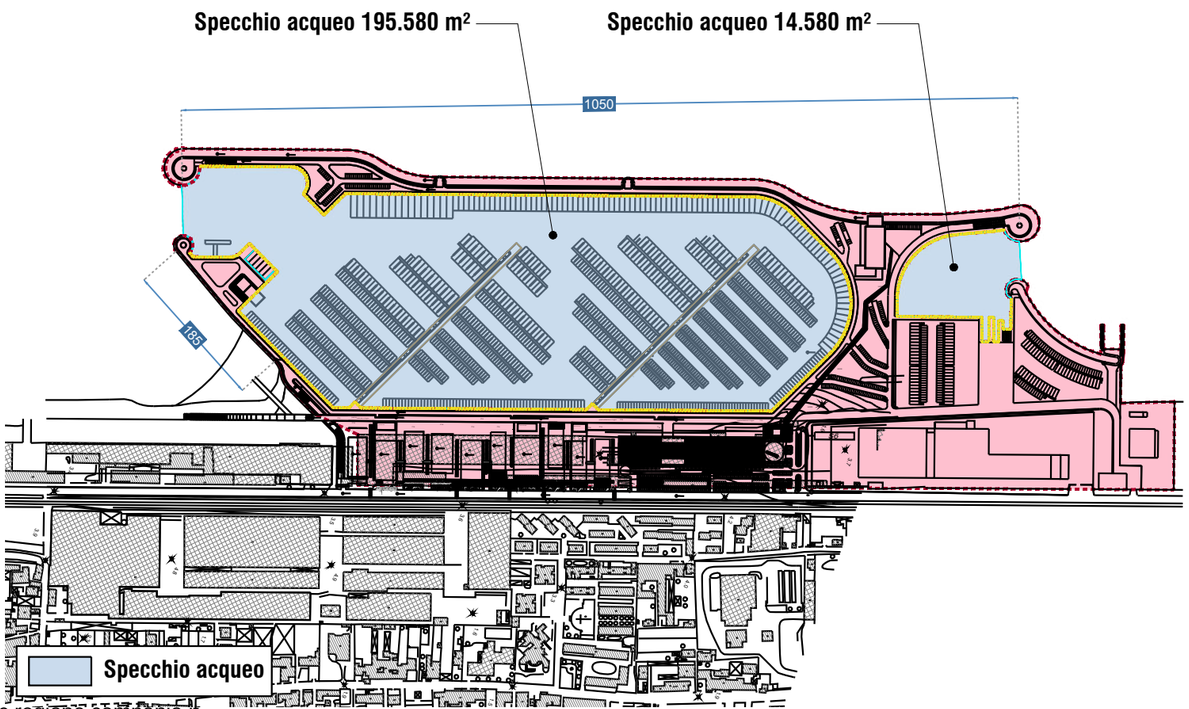


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
210.160	189.402	1050	185	2550

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:7.500



Planimetria — SCALA 1:7.500



fonte: http://burc.regione.campania.it

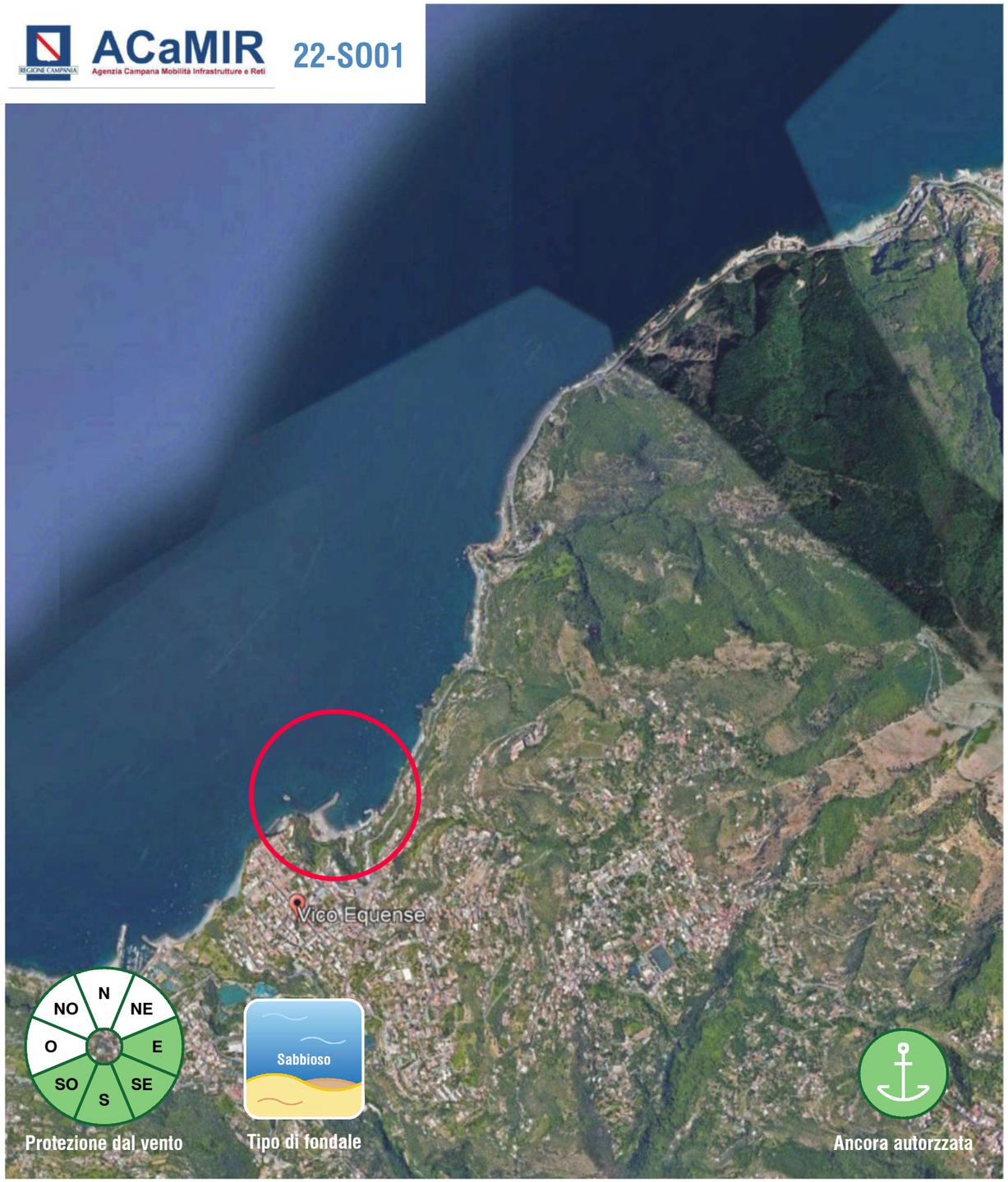
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Vico Equense
Porto: Marina di Vico

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

22-SO01

Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento



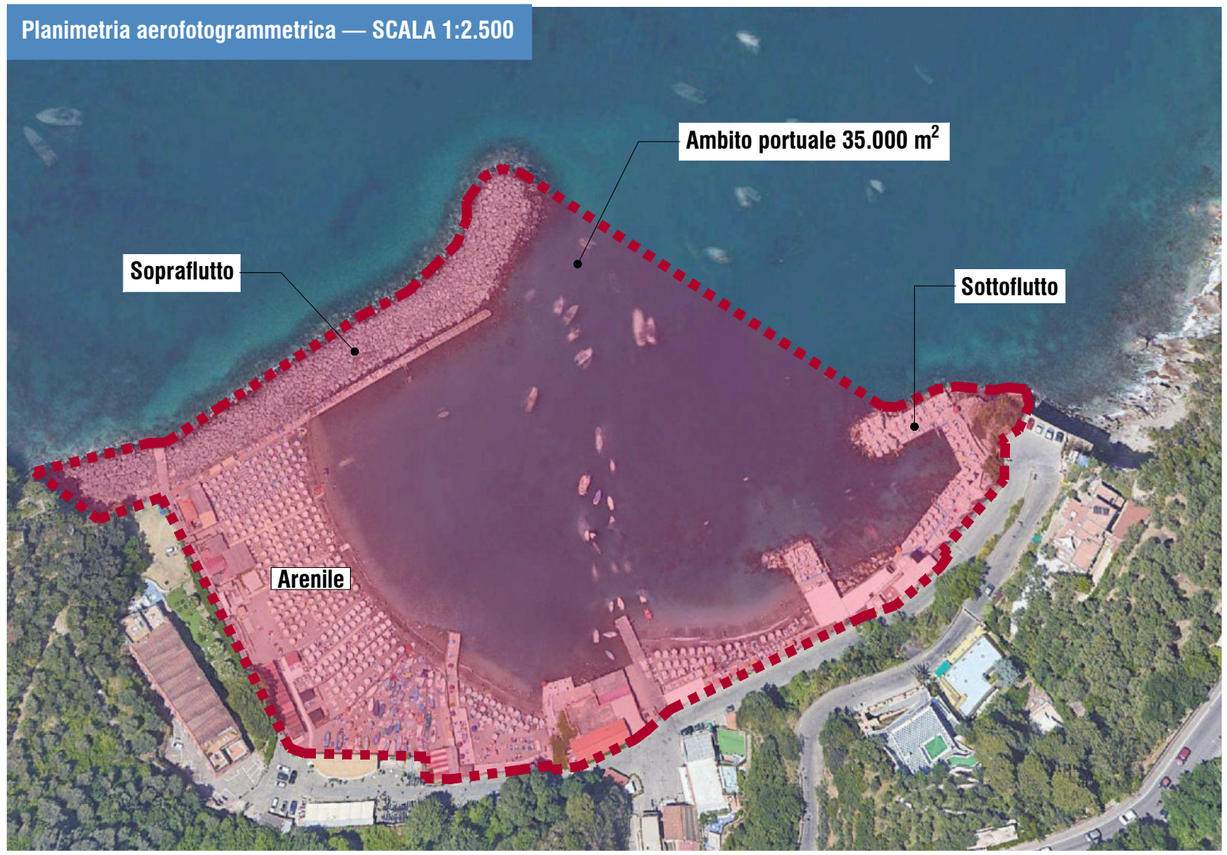
Protezione dal vento

Tipo di fondale

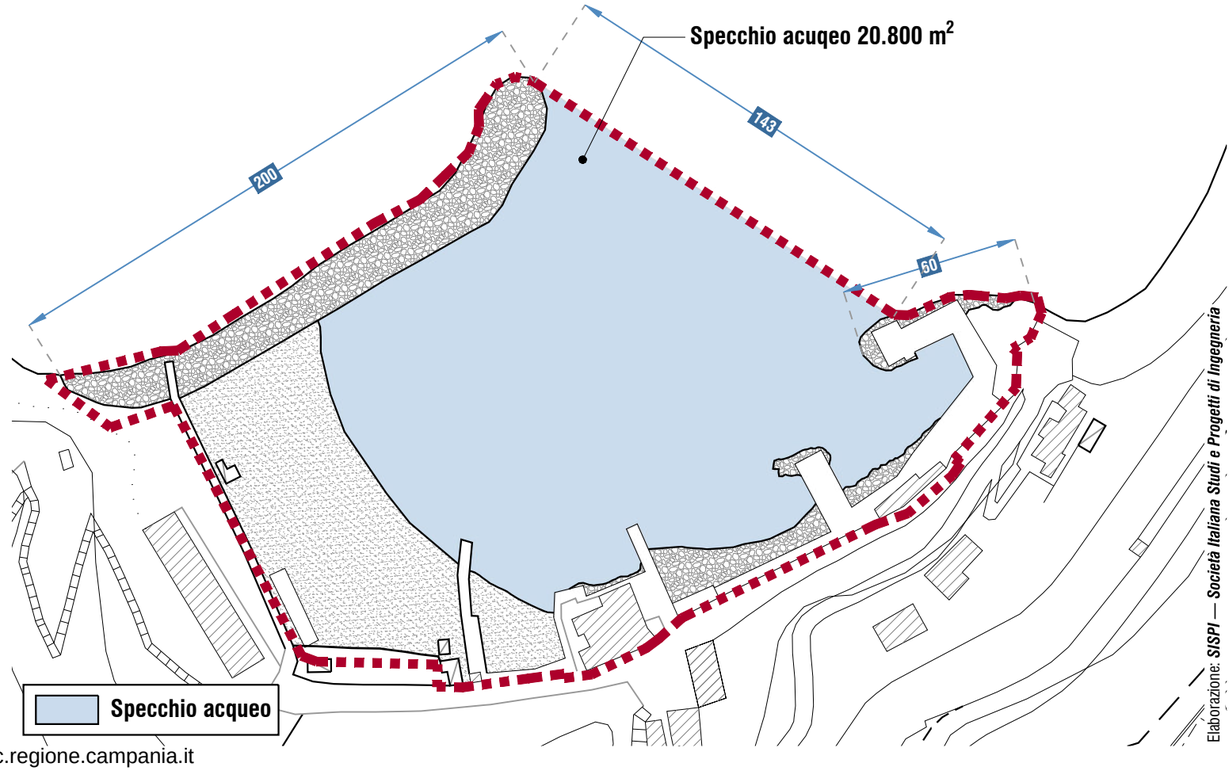
Ancora autorzzata

Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
20.800	14.200	200	60	--

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.500



Planimetria — SCALA 1:2.500



Elaborazione: *SISPI — Societa Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Vico Equense
Porto: Marina di Aequa

Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

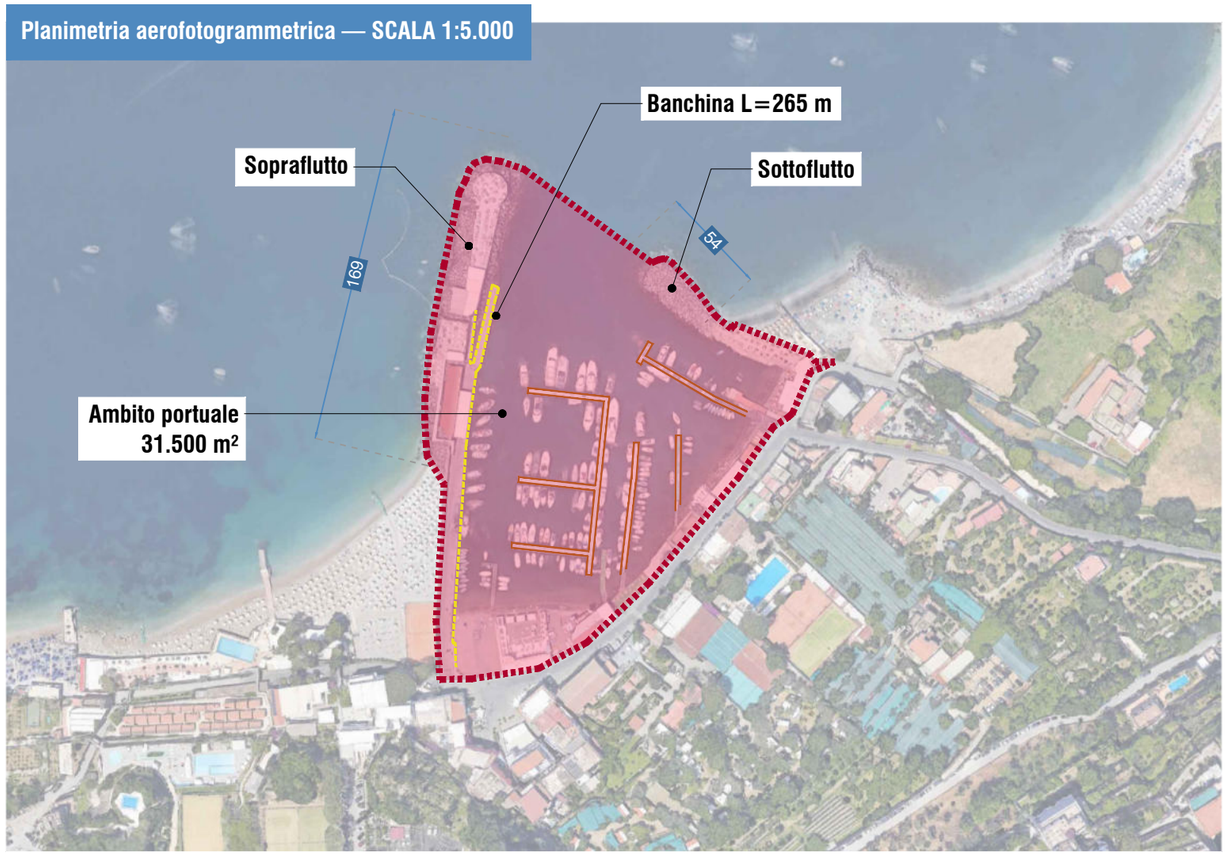
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

23-SO02

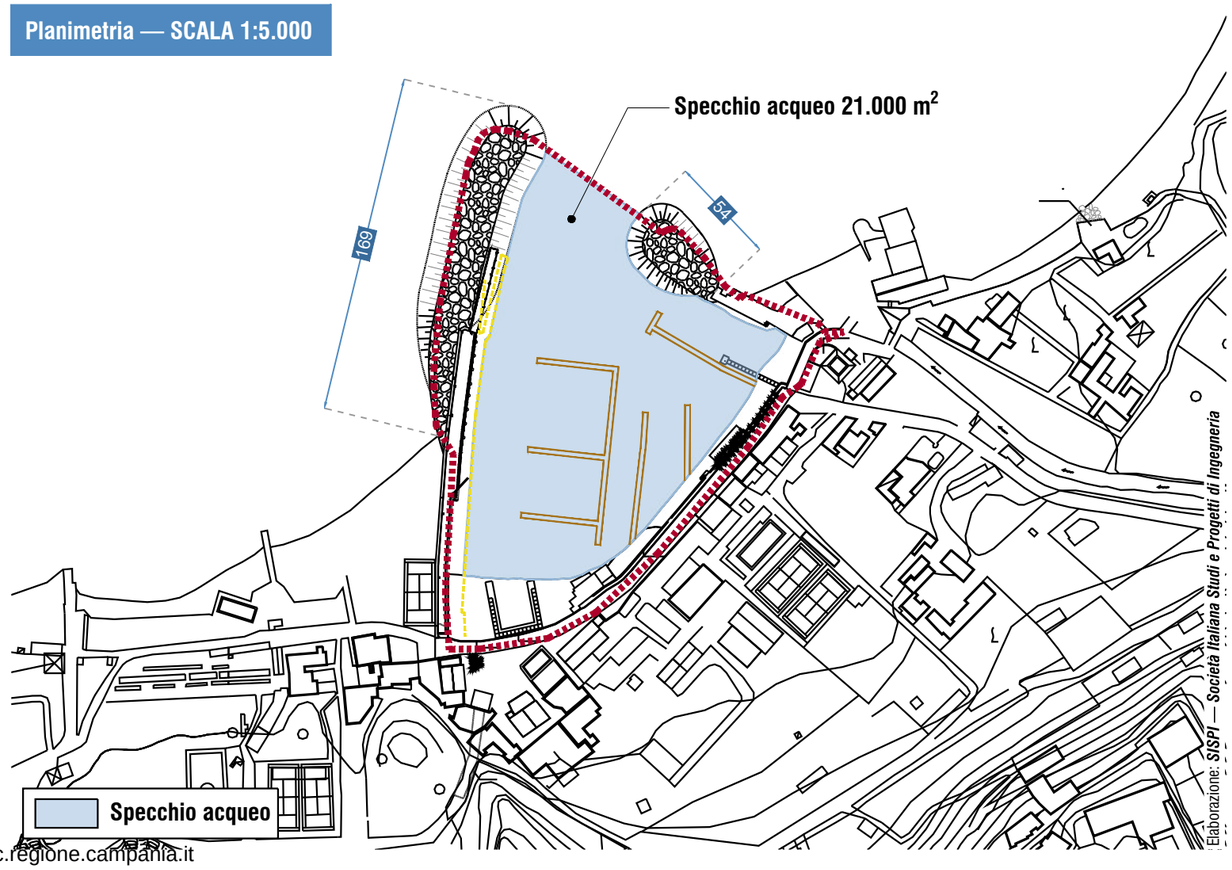


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
21.000	10.500	169	54	265

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000

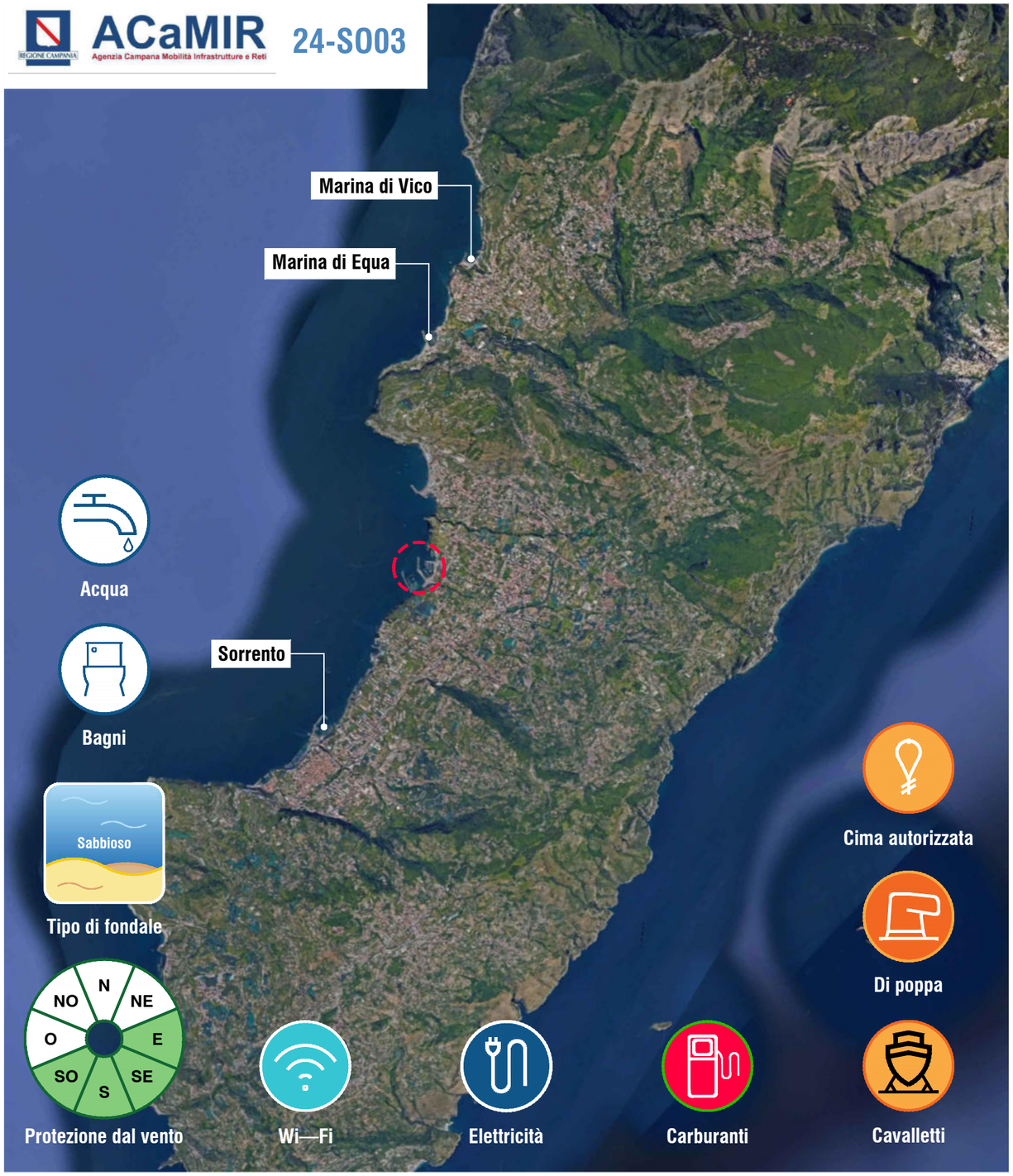


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Piano di Sorrento
Porto: Marina di Cassano

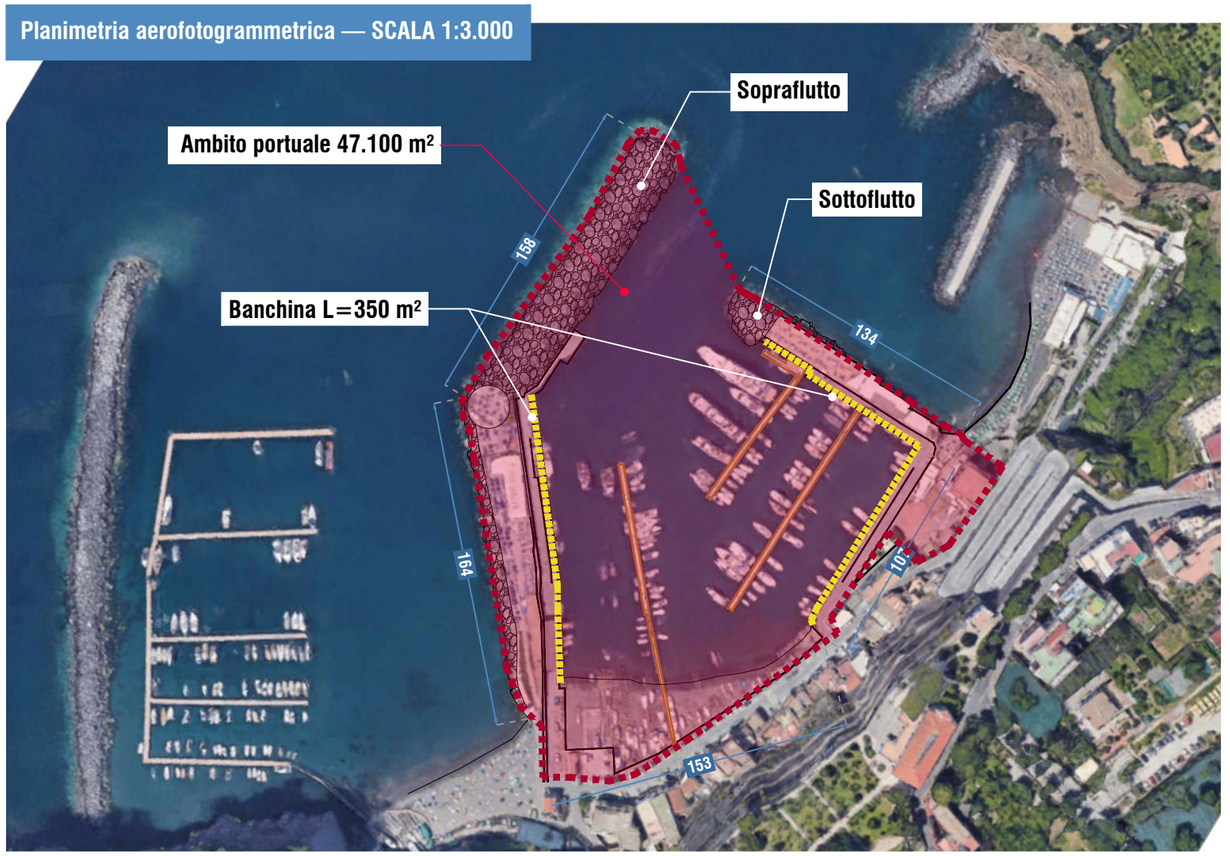
Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 24-SO03

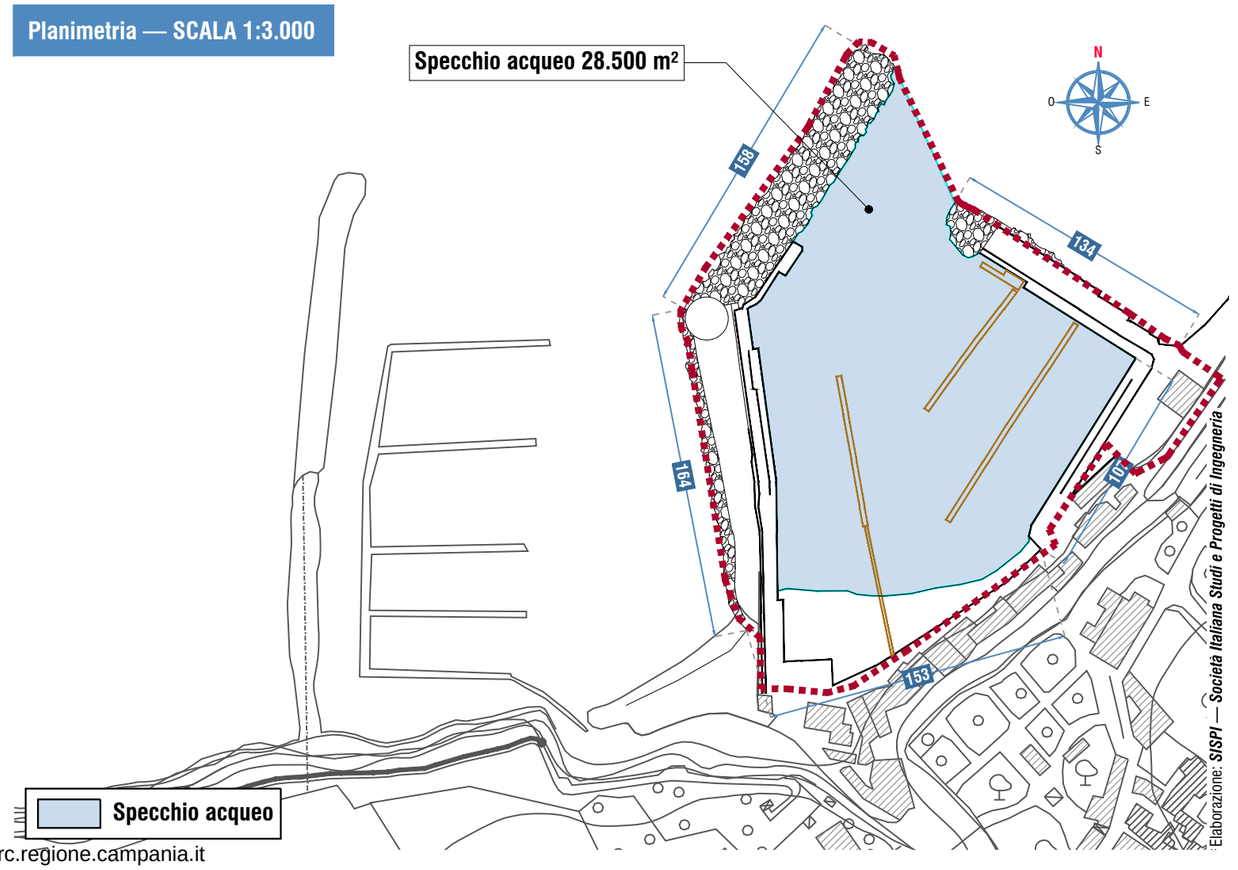


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
28.500	18.600	158	134	350

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Sant'Agnello
Porto: Sant'Agnello

Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

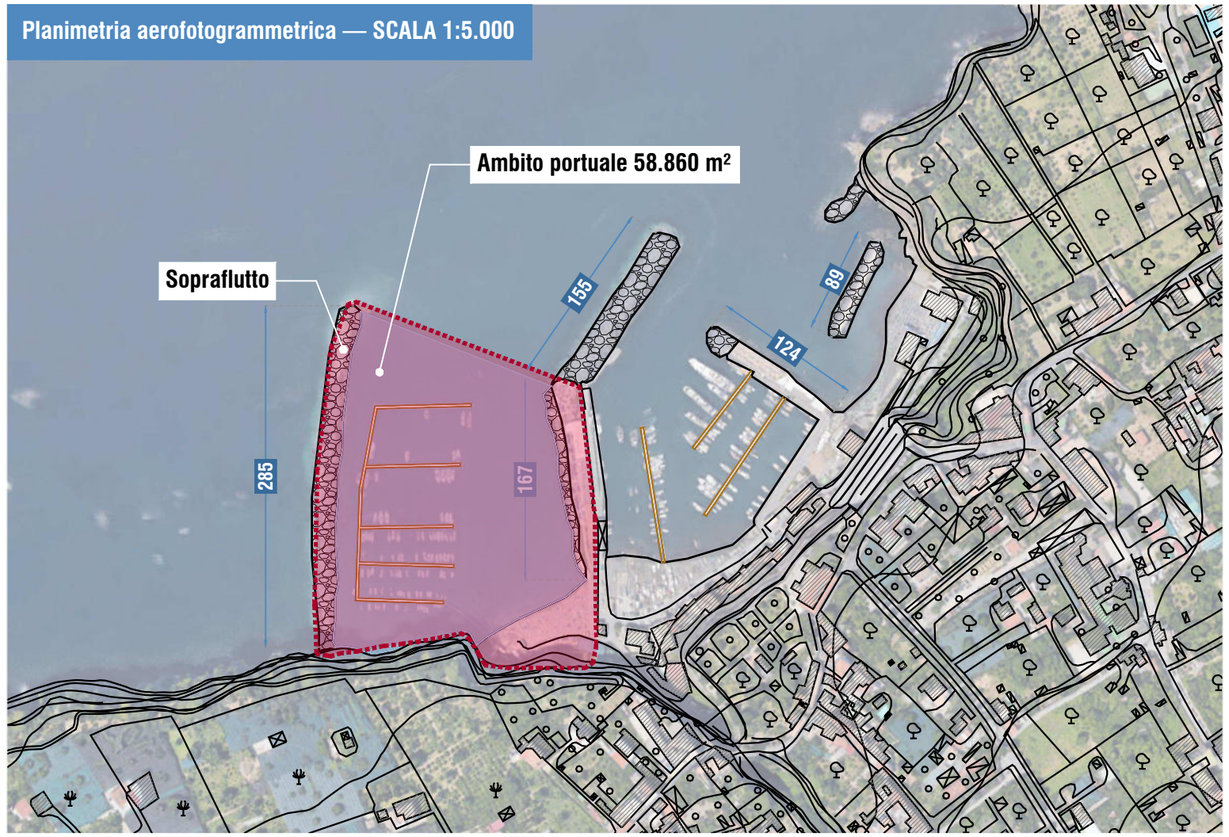
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

25-SO04

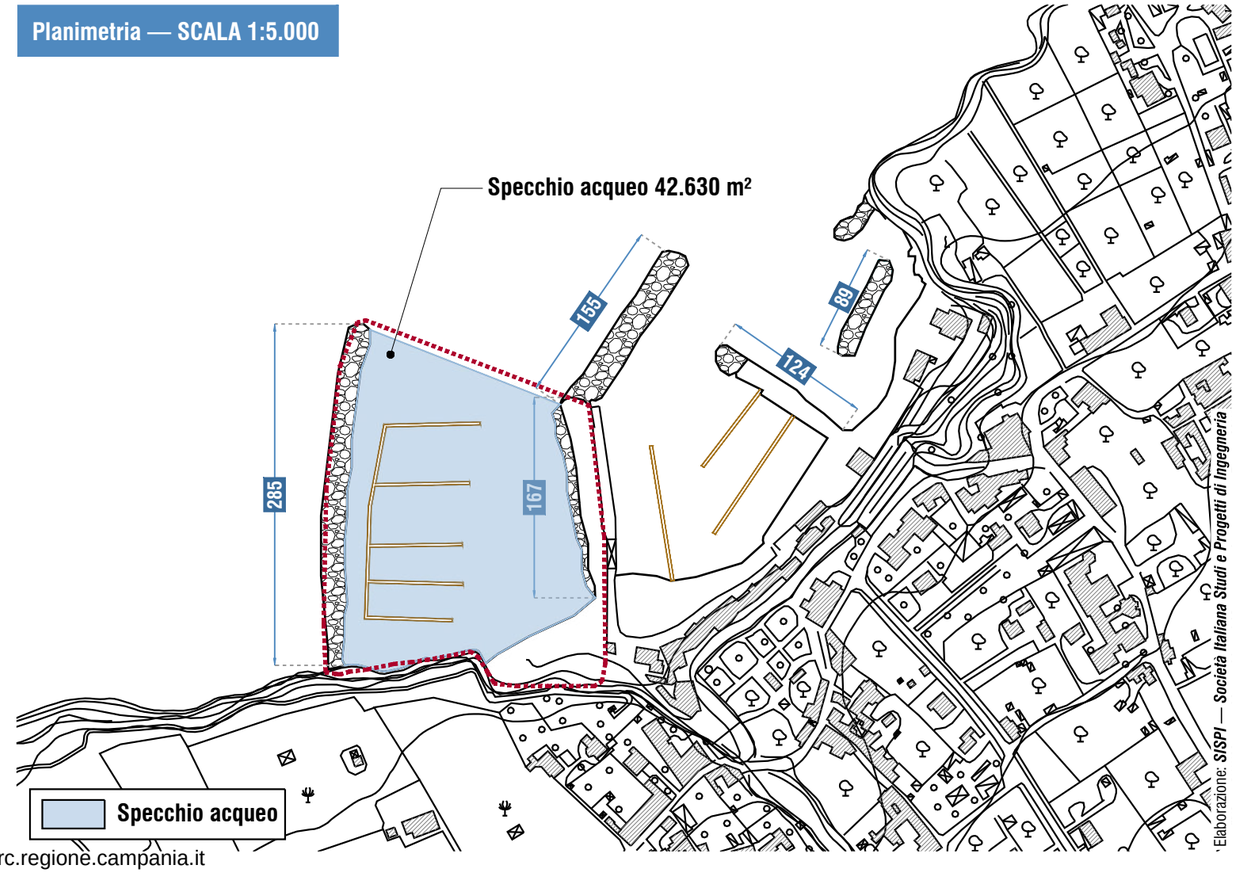


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
42.630	16.230	285	—	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000

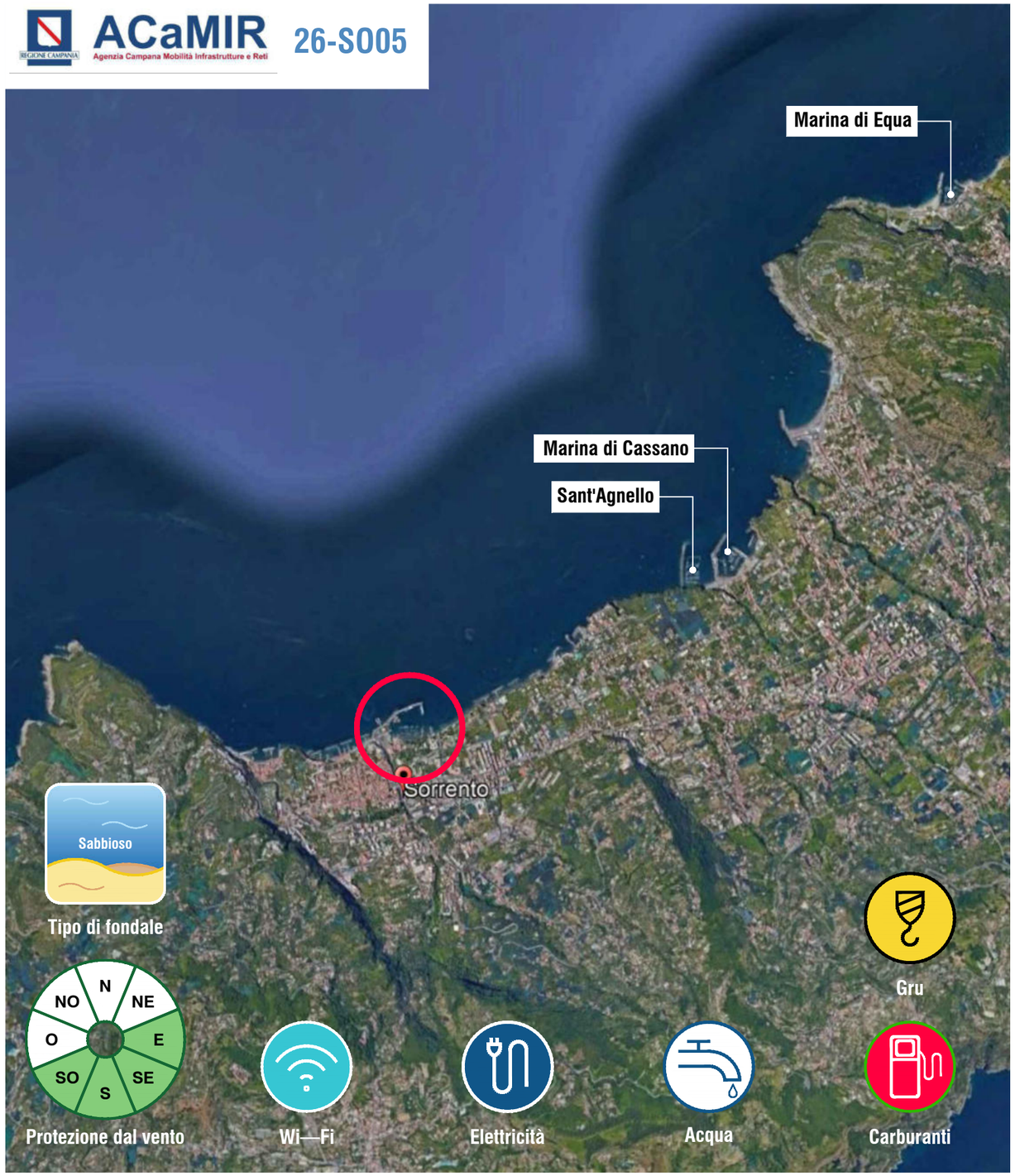


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Sorrento
Porto: Marina Piccola

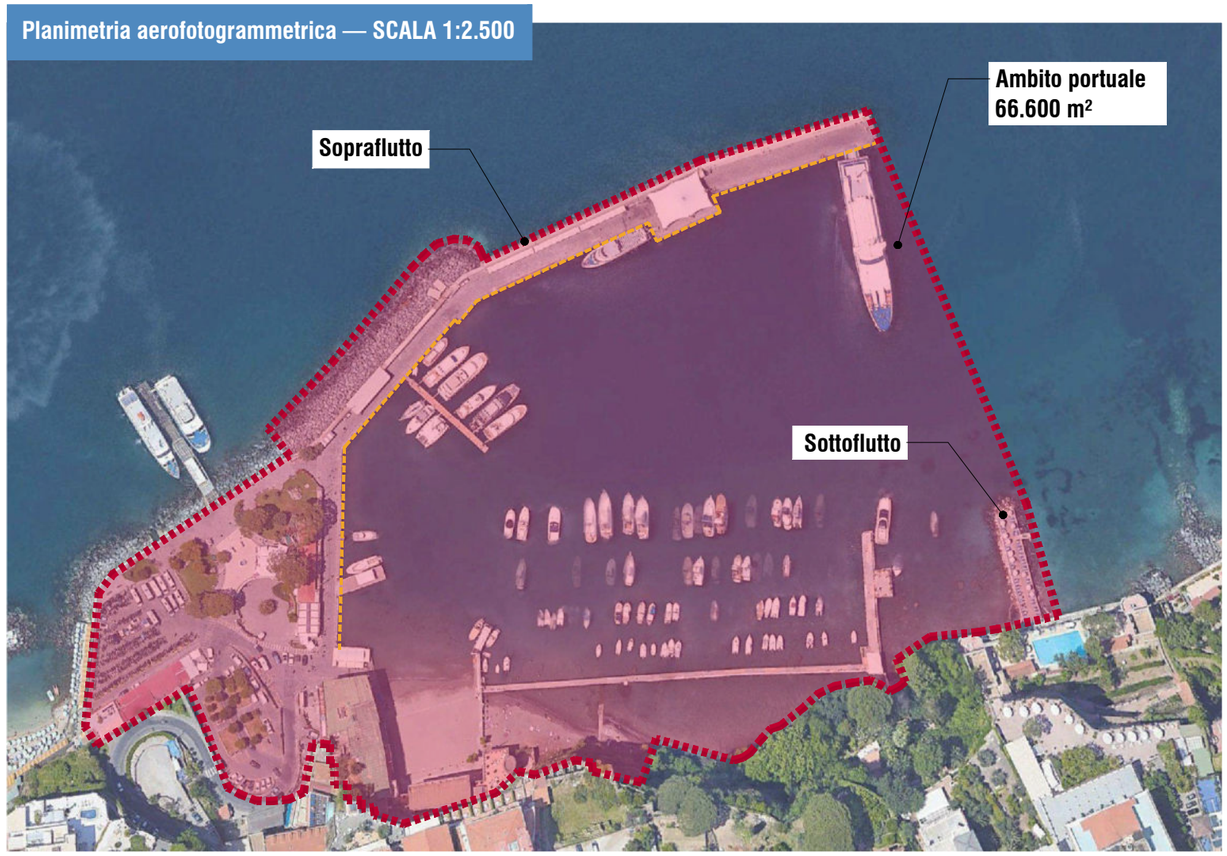
Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 26-SO05

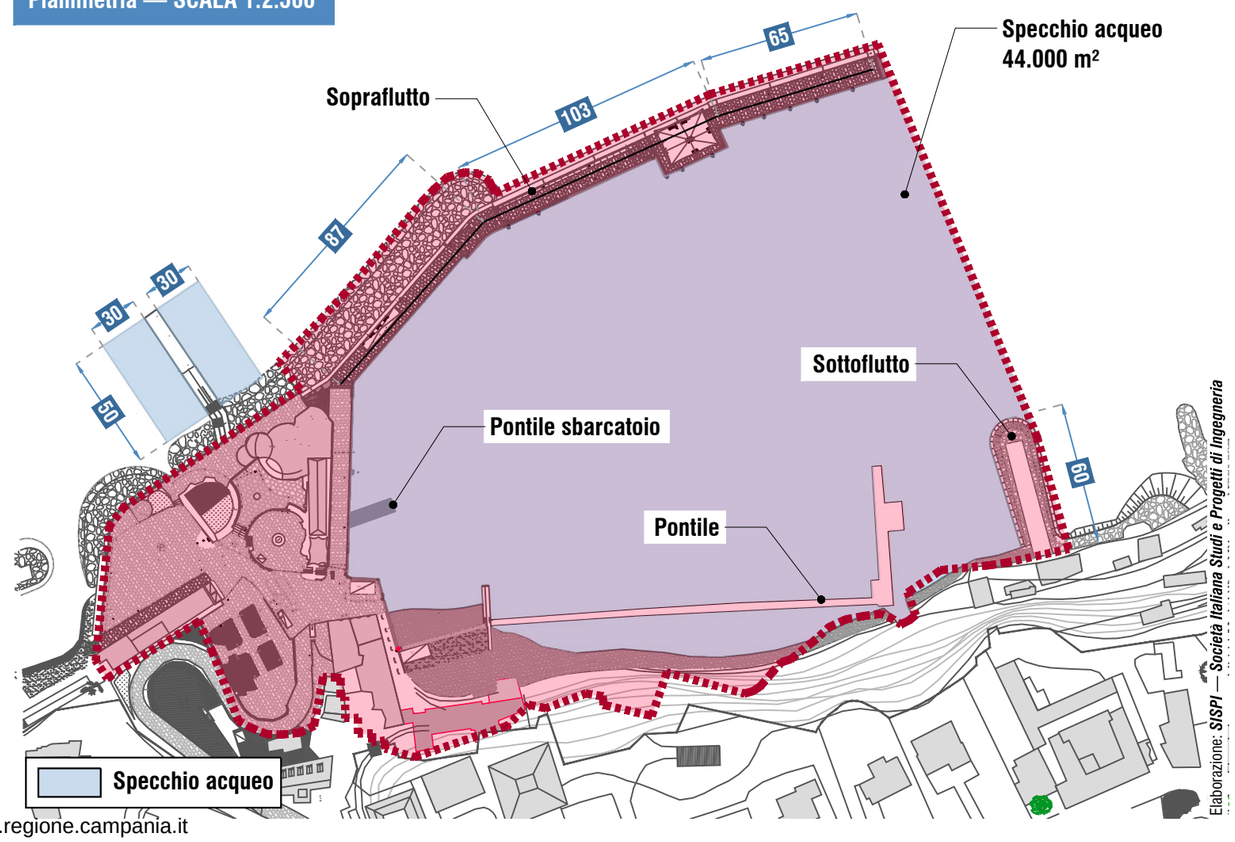


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
44.000	22.600	255	60	350

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.500



Planimetria — SCALA 1:2.500



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ACaMIR

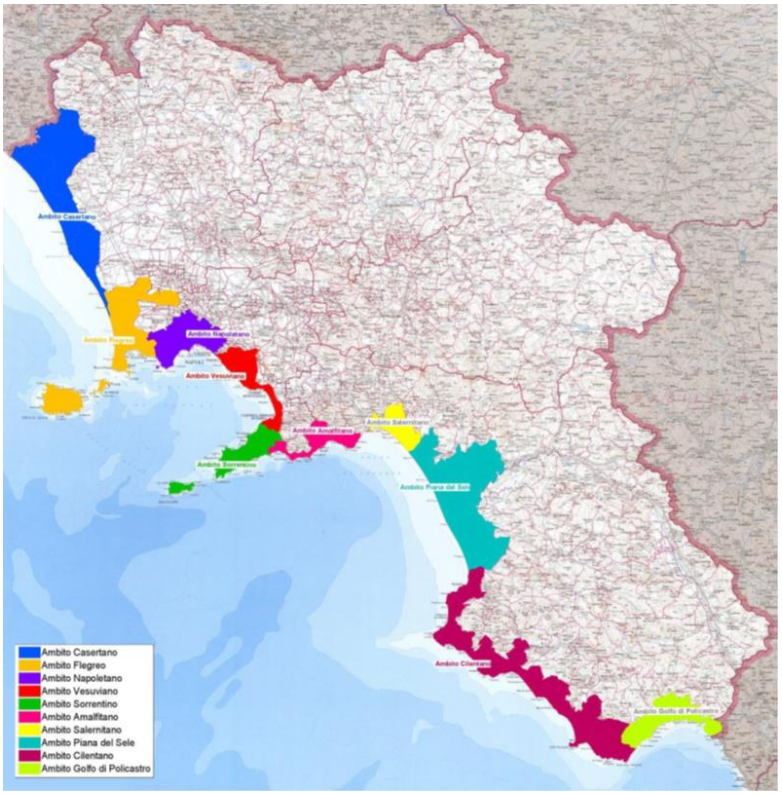
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

LINEE PROGRAMMATICHE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DELLA PORTUALITÀ TURISTICA IN CAMPANIA

Ottobre 2025

ALLEGATO 4

INDIRIZZI PER LA MODELLAZIONE NUMERICA A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE DI INFRASTRUTTURE PORTUALI



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 PREMESSA 3
2 MODELLI DI ANALISI DI EROSIONE COSTIERA 4
3 MODELLI DI ANALISI DELLE SOLLECITAZIONI DERIVANTI DAL MOTO ONDOSO 5

1 PREMESSA

La progettazione di una infrastruttura portuale richiede un'elevata capacità ingegneristica di tipo specialistico, soprattutto quando essa si inserisce in un contesto fortemente dinamico, come quello dei litorali sabbiosi, in quanto le interazioni che genera con quest'ultimi possono avere importanti ripercussioni anche per lunghi tratti del litorale costiero generando il cosiddetto "effetto domino".

Le molteplici esperienze maturate per costruzioni portuali ed i diversi condizionamenti indotti sui litorali costieri limitrofi hanno fatto registrare in molti casi una non ottimale funzionalità idraulica della struttura a seguito di una scarsa conoscenza dei fenomeni che si instaurano nell'ambiente costiero e nell'interazione con il moto ondoso incidente.

È necessario, pertanto, che le proposte progettuali, sia che prevedano nuove costruzioni di porti turistici sia che prevedano modifiche sostanziali delle opere foranee esistenti, siano accompagnate da adeguati studi di dimensionamento delle opere di difesa e di valutazione dell'impatto sulla morfologia dei fondali e del territorio costiero.

Attualmente sono disponibili molte banche dati di rilevamento statistico del clima ondoso e delle correnti alcune delle quali di seguito si riportano nella tabella seguente per pronta consultazione.

Nome Fonte / Dataset	Ente	Area Coperta	Tipo di Dato	Periodo	Risoluzione	Link
Atlante delle Onde dei Mari Italiani	ISPRA (ex APAT)	Mari italiani	Statistiche climatiche da boe RON	1989–2005	Mensile / stagionale; punti costieri principali	https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/atlante-delle-onde-nei-mari-italiani
Rete Ondametrica Nazionale (RON)	ISPRA	Coste italiane (boe ondametriche)	Misurazioni in situ	dal 1989 – attuale	10–30 min (tempo reale e archivio)	https://www.mareografico.it
CMEMS MEDSEA_WAV (Mediterranean Sea Waves Hindcast)	Copernicus Marine Service / CMCC	Mar Mediterraneo (alta risoluzione)	Modellazione numerica (hindcast e forecast)	1979–oggi	0.042° / 1h	https://www.cmcc.it/doi/mediterranean-sea-waves-hindcast-cmems-med-waves
Mediterranean Sea Wave Hindcast (CNR–ISMAR)	CNR–ISMAR / ENEA	Mediterraneo e mari italiani	Hindcast numerico (WW3 / WAM)	1979–2020	0.1° / 3h	https://ismart.cnr.it/waves/
Dataset of modelled significant wave height in the Italian Seas 2011–2020	Zenodo (ricercatori italiani, ISPRA, CNR)	Mari italiani	Modellazione numerica (hindcast)	2011–2020	0.05° / oraria	https://zenodo.org/records/15195141
MeteoOcean Hindcast Re-Analysis	Università di Genova – DICCA	Coste italiane e Mediterraneo	Hindcast numerico (moto ondoso e vento)	1979–2018	0.1° / 1h	https://www3.dicca.unige.it/meteocean/hindcast.html
ECMWF ERA5 Wave Data	ECMWF / Copernicus Climate Data Store	Globale (incluso Mediterraneo)	Reanalisi numerica (clima ondoso globale)	1959–oggi	0.25° / 1h	https://cds.climate.copernicus.eu/cdsapp#!/dataset/reanalysis-era5-single-levels?tab=form
ENEA MEDWAVES	ENEA – Progetto CLIM SERVICES	Mar Mediterraneo	Clima ondoso modellato	1980–2020	0.1° / 3h	https://climservices.enea.it/it/products/marine-wave-climate
Atlante Meteomarino Nazionale (Progetto MICORE)	CNR–ISMAR / Università di Ferrara	Coste italiane (Adriatico, Tirreno, Ionio)	Simulazioni numeriche di mareggiate	1980–2010	Locale (1–5 km)	https://cordis.europa.eu/project/id/202798
NOAA WaveWatch III Global Model	NOAA / NCEP	Globale (incluso Mediterraneo)	Previsioni e hindcast globali	dal 1998 – attuale	0.25° / 3h	https://polar.ncep.noaa.gov/waves/

2 MODELLI DI ANALISI DI EROSIONE COSTIERA

La costante evoluzione tecnico-scientifico della tematica specialistica ha prodotto un elevato livello di conoscenza ed i fenomeni di erosione costiera possono essere adeguatamente investigati attraverso l'utilizzo di strumenti informatici.

A tale scopo non vi è dubbio alcuno che le modellazioni, sia di tipo fisico che numerico, rappresentino un eccellente strumento di analisi delle soluzioni progettuali, consentendo un processo di ottimizzazione volto a eliminare o mitigare le interferenze indotte a seguito della costruzione dell'opera portuale, al fine di preservare l'ambiente naturale ed allo stesso tempo favorire lo sviluppo dell'intera infrastruttura.

Sebbene le modellazioni fisiche di laboratorio - realizzate attraverso la ricostruzione in scala del progetto - siano state considerate, per molti anni, più affidabili rispetto a quelle numeriche, l'evoluzione dei modelli informatici consente di affermare che per il processo di ottimizzazione delle soluzioni progettuali entrambe le modellazioni sono validissime, presentando vantaggi e svantaggi.

Con l'approccio alla modellazione fisica generalmente non si analizza la configurazione preesistente (stato di fatto), ed è complesso e costoso analizzare molteplici variazioni della configurazione di progetto, in quanto i tempi di risposta risultano estremamente lunghi, e questo in considerazione del fatto che in laboratorio ogni soluzione progettuale deve essere accompagnata dalla costruzione - in opportuna scala - di un modello fisico, in tutte le sue parti, a partire dal fondale che può essere fisso o mobile (nel caso di presenza di materiale sabbioso).

L'impiego dei modelli numerici, invece, consente di superare queste limitazioni, in quanto può essere rappresentato sia lo stato di fatto che quello di progetto, considerando per quest'ultimo molteplici soluzioni del layout individuato, contenendo notevolmente i tempi ed i costi di sviluppo dello studio. I risultati, quindi, potranno essere formulati in termini relativi e non assoluti, consentendo, dal punto di vista ingegneristico e senza voler entrare nel dettaglio specifico della problematica, un approccio più cautelativo che consente di evidenziare le eventuali interferenze che si potrebbero innescare a seguito della costruzione dell'opera, nelle differenti soluzioni, permettendo altresì di individuare i necessari correttivi per eliminarne o ridurne gli effetti. Di contro, le modellazioni numeriche, se non opportunamente strutturate o deprivate di opportuni dati, possono essere troppo semplificative dei processi da analizzare ed allo stesso tempo avere tempi di risposta molto elevati. In tale ottica, è opportuno considerare positivamente i notevoli sviluppi conseguiti negli anni nel campo dell'informatica, sia in termini di hardware che di software, hanno notevolmente ridotto il divario tra i due differenti approcci di studio.

Proprio in relazione alle interferenze che la struttura può determinare sulla dinamica di sedimenti marini, aspetto, si ribadisce, non trascurabile, possono essere utilizzate modellazioni numeriche cd. 'quasi' 3D, per simulare la variazione del fondale (modelli numerici a fondo mobile).

Un approccio di questo tipo risulta di fondamentale importanza perché consente di studiare le variazioni spaziali indotte sul trasporto solido in conseguenza della presenza delle opere portuali e quindi di identificare eventuali zone dove si instaureranno condizioni di escavo e quelle in cui invece si andranno a determinare situazioni di accumulo.

I risultati di tali elaborazioni sono utili per analizzare le problematiche di insabbiamento dell'imboccatura portuale, quelle di erosione al piede della struttura, nonché di individuare i macro-effetti che l'opera andrà a determinare sulla dinamica di movimento dei sedimenti in relazione alle interferenze che potrebbe generare sulla linea di riva di un litorale sabbioso. Quest'ultimo aspetto può essere ancor più approfondito andando ad impiegare i modelli cosiddetti ad una linea, che rispetto ad un asset temporale molto ampio, dell'ordine degli anni e/o decenni, simulano la sua evoluzione in termini di interazione ondametrica, in presenza anche delle eventuali opere marittime. Con essi, quindi, è possibile studiare l'evoluzione di un litorale sabbioso nel tempo, verificando tutte le possibili interferenze delle opere a farsi e quindi identificare soluzioni che possano eliminare o mitigare gli eventuali condizionamenti negativi dell'opera.

Infine, laddove il budget del progetto lo consenta, non vi è dubbio che "l'optimum" per la progettazione di un intervento portuale di nuova formazione possa prevedere un'iniziale approccio numerico, in grado di analizzare appieno tutte le diverse ipotesi progettuali, suffragato successivamente da un modello fisico, a validazione del risultato finale, quale layout esecutivo proposto per la realizzazione. Questa modalità consente di analizzare al meglio i diversi fenomeni, riducendo e/o eliminando tutti i potenziali effetti negativi dell'opera, favorendone quindi la realizzazione dell'intervento ed allo stesso tempo la sua "accettazione" da parte dell'opinione pubblica, evitando così una possibile demonizzazione nei confronti dell'ambiente.

Nel caso di proposte progettuali nell'ambito delle LPPT che interessano realizzazione di nuove opere o sostanziali modifiche delle opere foranee, si richiede almeno un approccio su modello numerico.

3 MODELLI DI ANALISI DELLE SOLLECITAZIONI DERIVANTI DAL MOTO ONDOSO

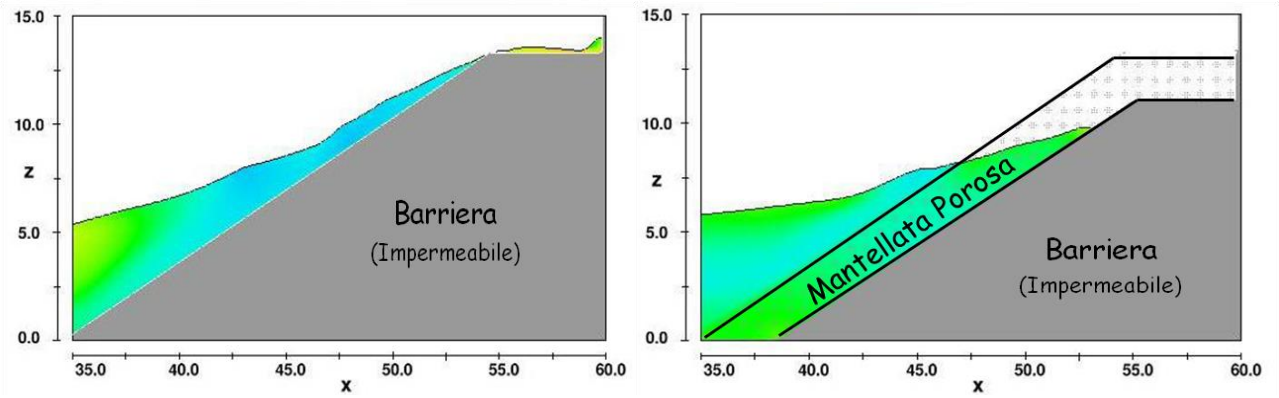
Il dimensionamento/verifica di un'infrastruttura portuale prevede che questa resista alle sollecitazioni ondametriche valutando la stabilità, istantanea e nel tempo, degli elementi che la compongono, la funzionalità idraulica (overtopping/sormonto - riflessione – runup), l'agitazione interna residua dello specchio acqueo protetto (per garantire la sicurezza delle manovre e la fruibilità degli ormeggio). Inoltre, come rappresentato nel paragrafo precedente, lo studio dovrà interessare le interazioni indotte sul movimento dei sedimenti marini che possono produrre scompensi/modifiche della dinamica pre-intervento, arrecando notevoli danni al litorale dell'area oggetto di interesse o addirittura alla stessa opera (insabbiamento dell'imboccatura portuale).

In relazioni a tali problematiche, si ritiene utile strutturare, in fase di proposta progettuale, un modello numerico di elevata qualità, in grado di schematizzare i processi reali in ambiente virtuale e di consentire un'analisi approfondita di quanto descritto in precedenza. Considerando lo spazio tridimensionale x,y,z, e in funzione del modo in cui si intende rappresentare la variabilità delle grandezze che governano i fenomeni da investigare, è possibile sviluppare diverse tipologie di modellazione:

- modelli 3D quando l'analisi condotta intende verificare l'evoluzione (delle grandezze), rispetto alle tre dimensioni spaziali;
- modelli 'quasi' 3D, quando le grandezze in gioco sono mediate lungo l'asse verticale, nonostante la loro variabilità;
- modelli 2D ed 1D, quando si vuole verificare lo sviluppo dei fenomeni soltanto lungo sezioni caratteristiche del dominio reale o con riferimento ad elementi specifici, come la linea di riva di un litorale (modello ad una linea).

Le dighe marittime (frangiflutti) – che rappresentano le più antiche e più diffuse opere portuali e di difesa, essendo anche le più semplici da realizzare – contemplano una tecnica costruttiva che si articola nello sversamento in mare di scogli o massi (in materiale lapideo naturale o artificiale), definite comunemente opere a "gettata" o a "scogliera".

L'approccio numerico, in particolare per problemi legati alla geometria così complessa, aveva fino a poco tempo fa il difetto di non fornire indicazioni soddisfacenti, in quanto i fenomeni di interazione che si riuscivano a riprodurre erano sicuramente inadeguati alla realtà. In questo caso la costruzione della struttura non poteva rappresentare fedelmente la geometria di un'opera a gettata realizzata mediante la sovrapposizione di singoli elementi per strati (nucleo, filtro, mantellata) e quindi le maggiori limitazioni si avevano sul calcolo del moto di filtrazione, così come mostrato nelle figure seguenti.



Per sopperire a tali limitazioni sono state sviluppate nuove procedure che, mediante l'utilizzo di software CAD e numerico, consentono di studiare con un approccio più dettagliato - e quindi innovativo - l'idrodinamica del moto ondoso su un'opera marittima a gettata (emersa o sommersa) e la stabilità idraulica dei massi della mantellata.

Le simulazioni sono state implementate in modo tale che il moto di filtrazione all'interno degli interstizi, normalmente presenti nelle opere frangiflutti, non è valutato mediante l'utilizzo del modello "mezzo poroso", bensì integrando le equazioni all'interno dei vuoti e modellando numericamente la struttura (in coerenza con quanto avviene nella realtà costruttiva o per analoghe prove fisiche di laboratorio), mediante la sovrapposizione dei singoli elementi tridimensionali. L'applicazione di una tale modellazione supporta il progettista nel dimensionamento della sezione dell'opera in riferimento al lay-out analizzato, potendo con esse non solo calcolare tutte le interazioni idrodinamiche, ma anche le sollecitazioni ondametriche, che si esercitano sui singoli elementi che la costituiscono, ai fini del calcolo della stabilità e resistenza strutturale.

In tal modo è possibile ottimizzare la geometria della struttura, considerando l'altezza massima rispetto al livello medio mare, le dimensione delle berme, emerse e sommerse, la pendenza dei paramenti, nonché la sagoma degli elementi che costituiscono la protezione al piede. Quest'ultima necessaria soprattutto per le opere emerse, poiché

garantisce una migliore stabilità della mantellata ed allo stesso tempo contribuisce a prevenire i fenomeni di scalzamento al piede (scour – erosione del fondale antistante l'opera), che nel tempo potrebbero causarne il crollo.

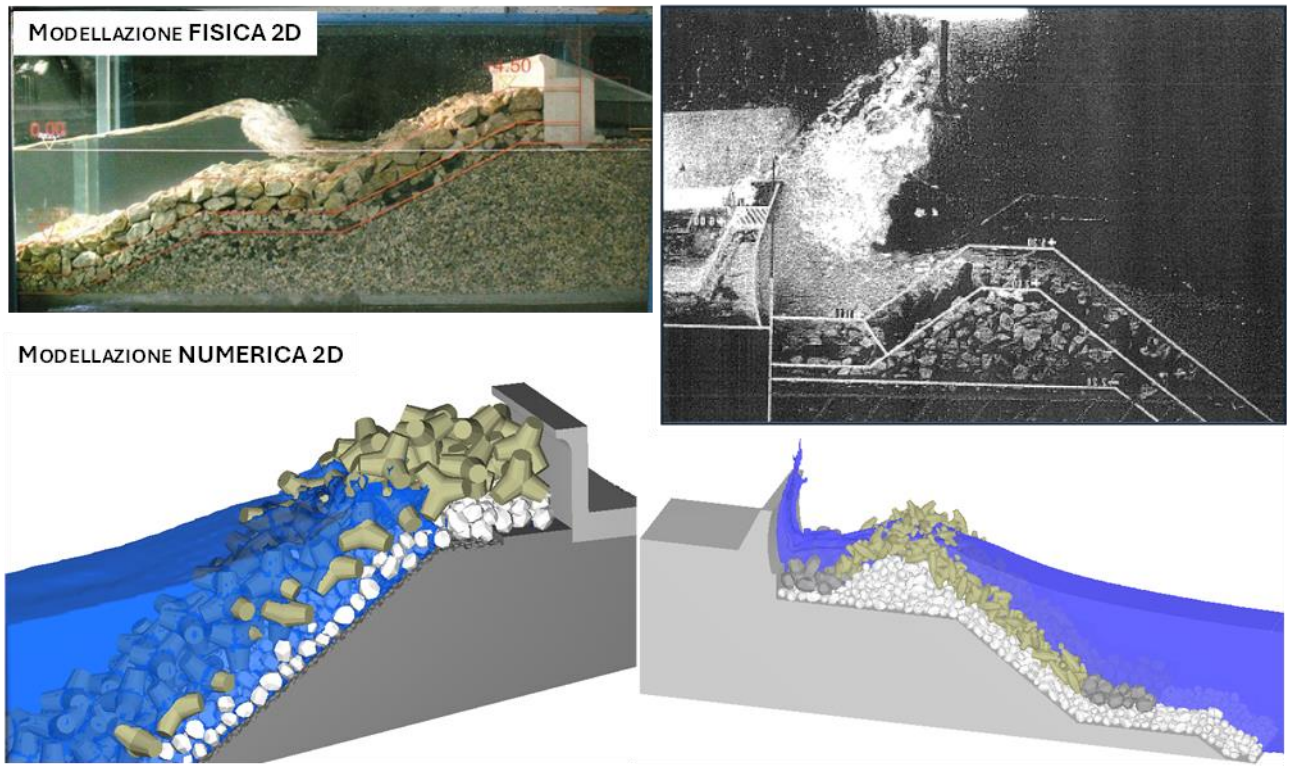


Figura 1: modellazione FISICA - NUMERICA

Con le modellazioni cd. 'quasi' 3D, così definite perché le grandezze idrodinamiche rispetto alla variabilità lungo z sono espresse in termini di valori medi (approssimazione che non compromette la validità dei risultati), è possibile studiare fenomeni come l'agitazione interna, parametro di riferimento per valutare la sicurezza delle imbarcazioni all'ormeggio e della navigazione, in quanto esse permettono di riprodurre tutte le interazioni idrodinamiche che si instaurano nei processi di propagazione del moto ondoso, dal largo verso costa (shoaling, rifrazione, diffrazione, frangimento), nonché la dissipazione indotta dalle opere in conseguenza della loro eventuale porosità.

Analogamente possono essere investigate e dimensionate opere riflettenti, a cassoni, meno utilizzate in Campania in ragione dei bassi fondali presenti sul territorio costiero; in tal caso sarà utile valutare non solo l'effetto "quasi statico" del moto ondoso ma anche l'effetto impulsivo connesso alla dinamica degli eventi meteo-marini.

Attualmente sono disponibili diversi software, anche del tipo freeware, che permettono di simulare la soluzione di layout planimetrico individuata, consentendo un'analisi dettagliata dell'evoluzione dei fenomeni, come illustrato nelle immagini seguenti.

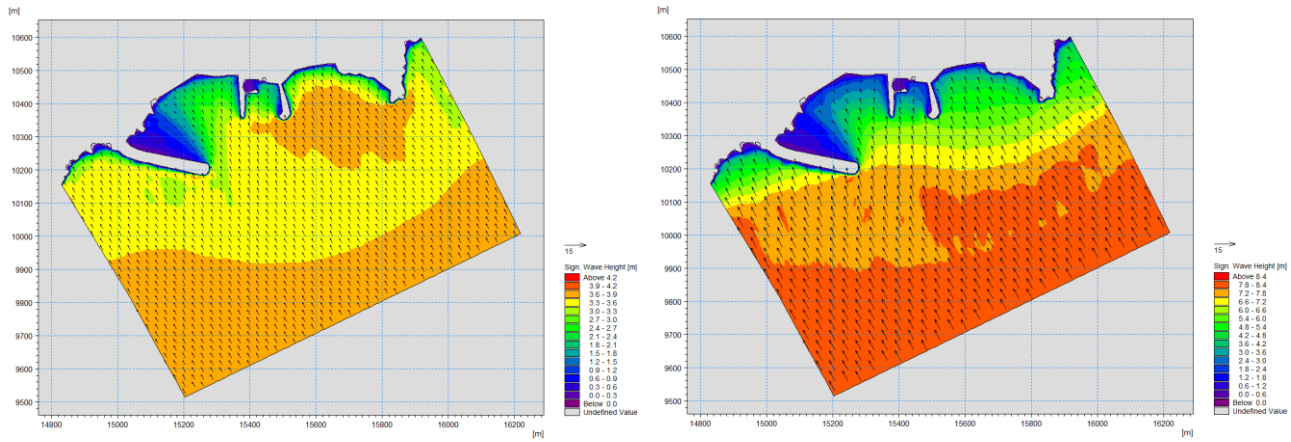


Figura 2: modellazione numerica idrodinamica (quasi 3D)

Mediante tali modellazioni il progettista è in grado di verificare, ed allo stesso tempo ottimizzare, la configurazione planimetrica delle opere, potendo testare diverse configurazioni anche se di poco differenti. Nonostante le dimensioni del dominio di calcolo possono variare dall'ordine dei centinaia di metri fino a diversi chilometri, non vi sono elementi ostativi, nemmeno in termini di tempo di esecuzione del modello, che ne impediscono l'applicazione come utile strumento di supporto alla progettazione e di verifica delle validità delle soluzioni adottate, in termini di effetti sull'ambiente.

Comune: Sorrento
Porto: Marina Grande

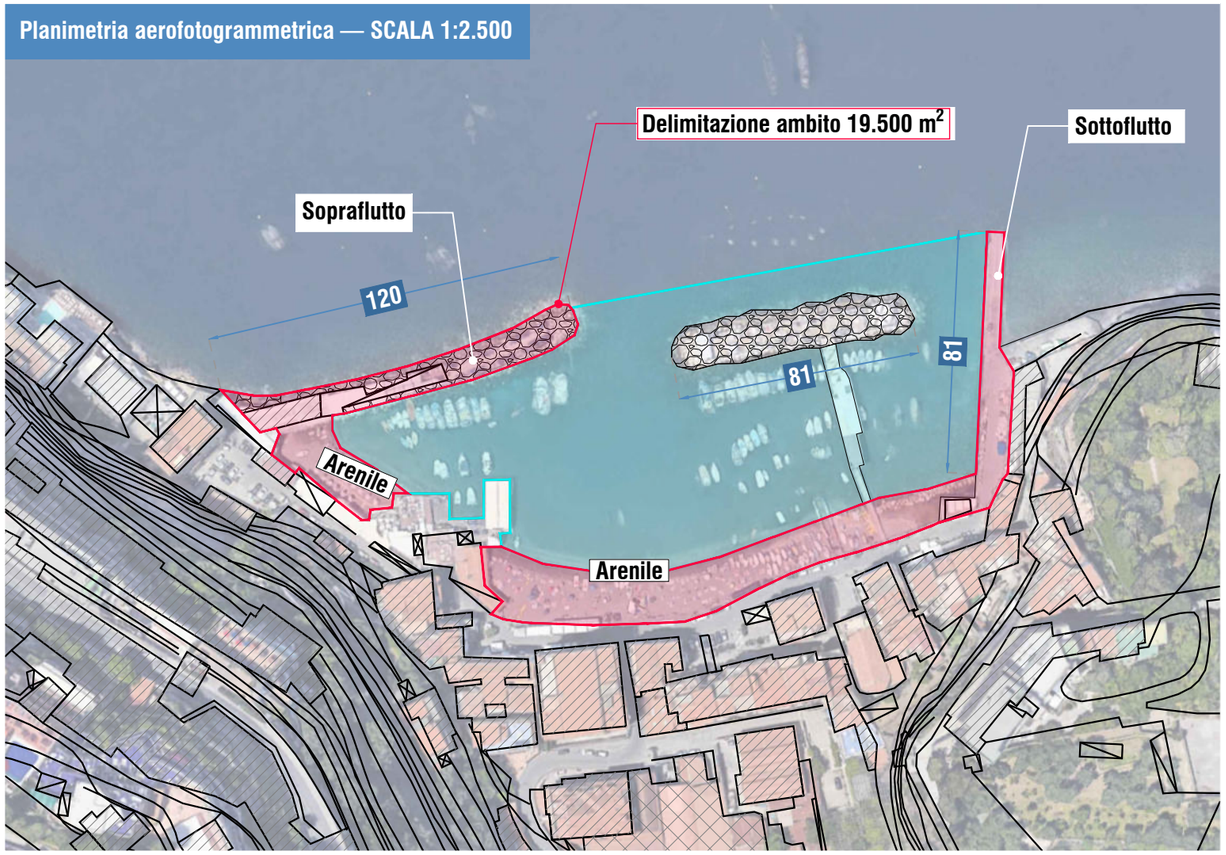
Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 26-SO05

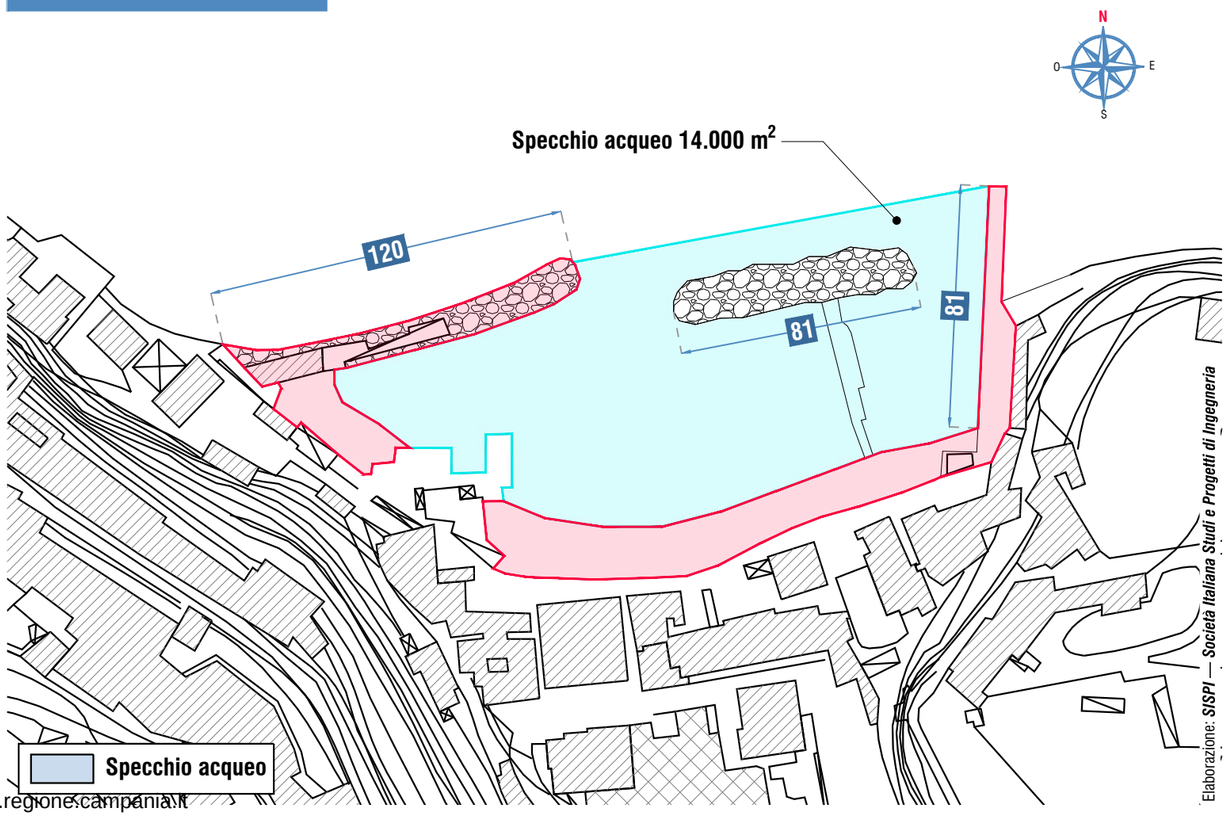


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
14.000	5.500	120	81	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.500



Planimetria — SCALA 1:2.500



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Massalubrense
Porto: Marina di Puolo

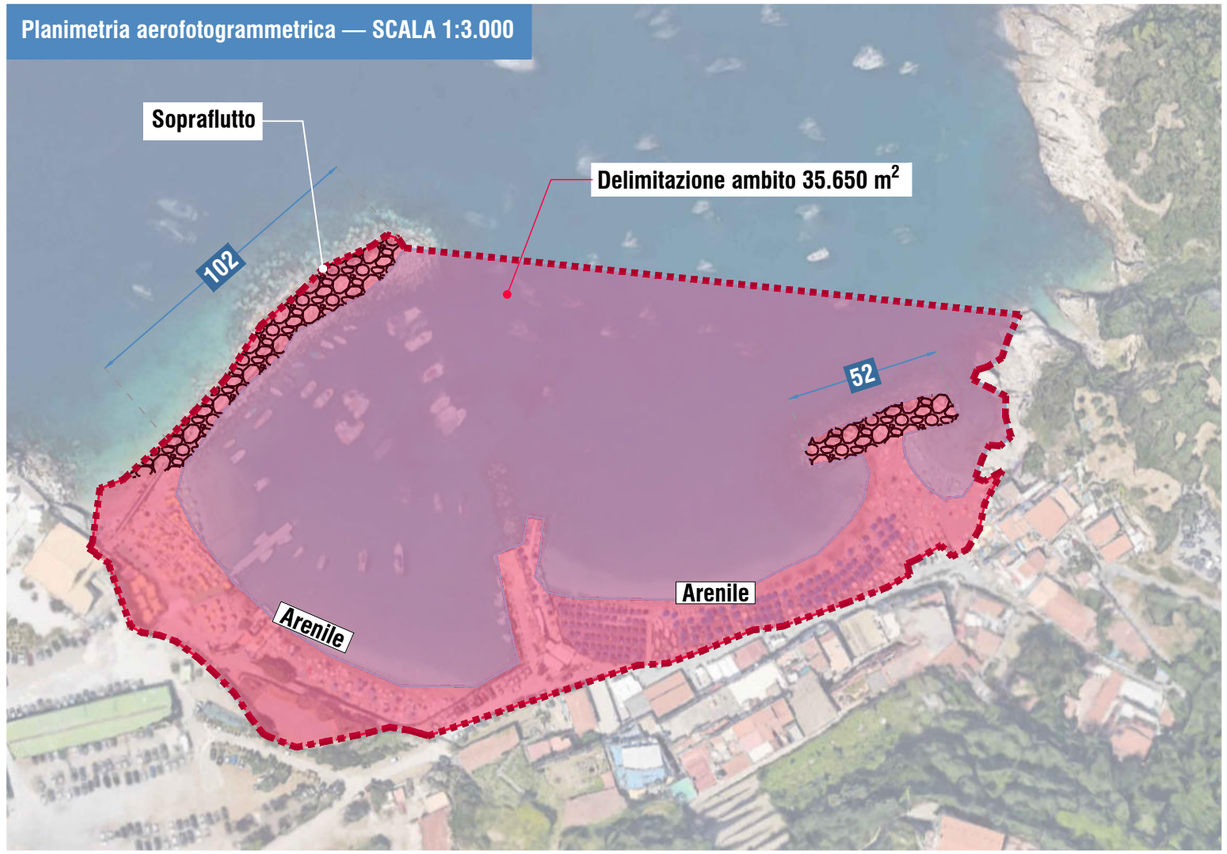
Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 28-SO07

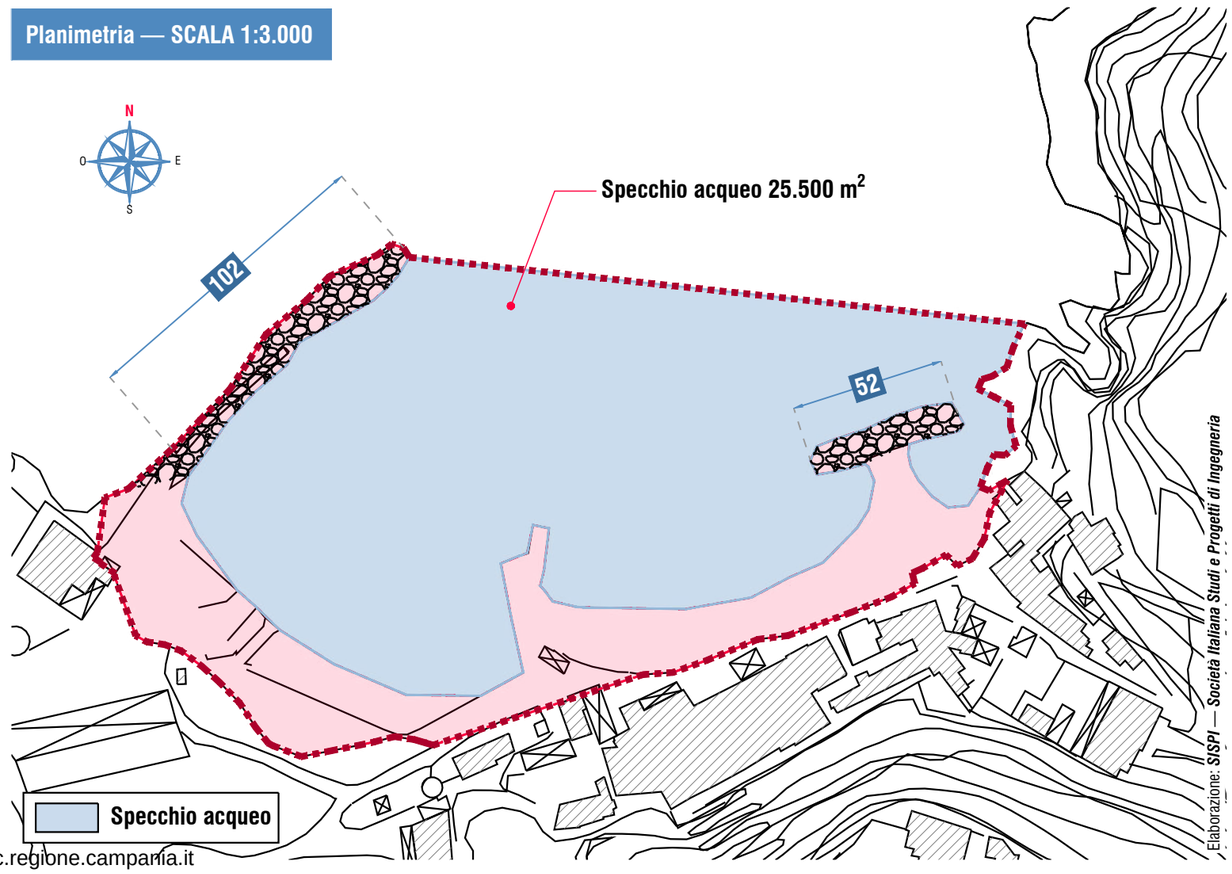


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
25.500	10.150	102	—	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

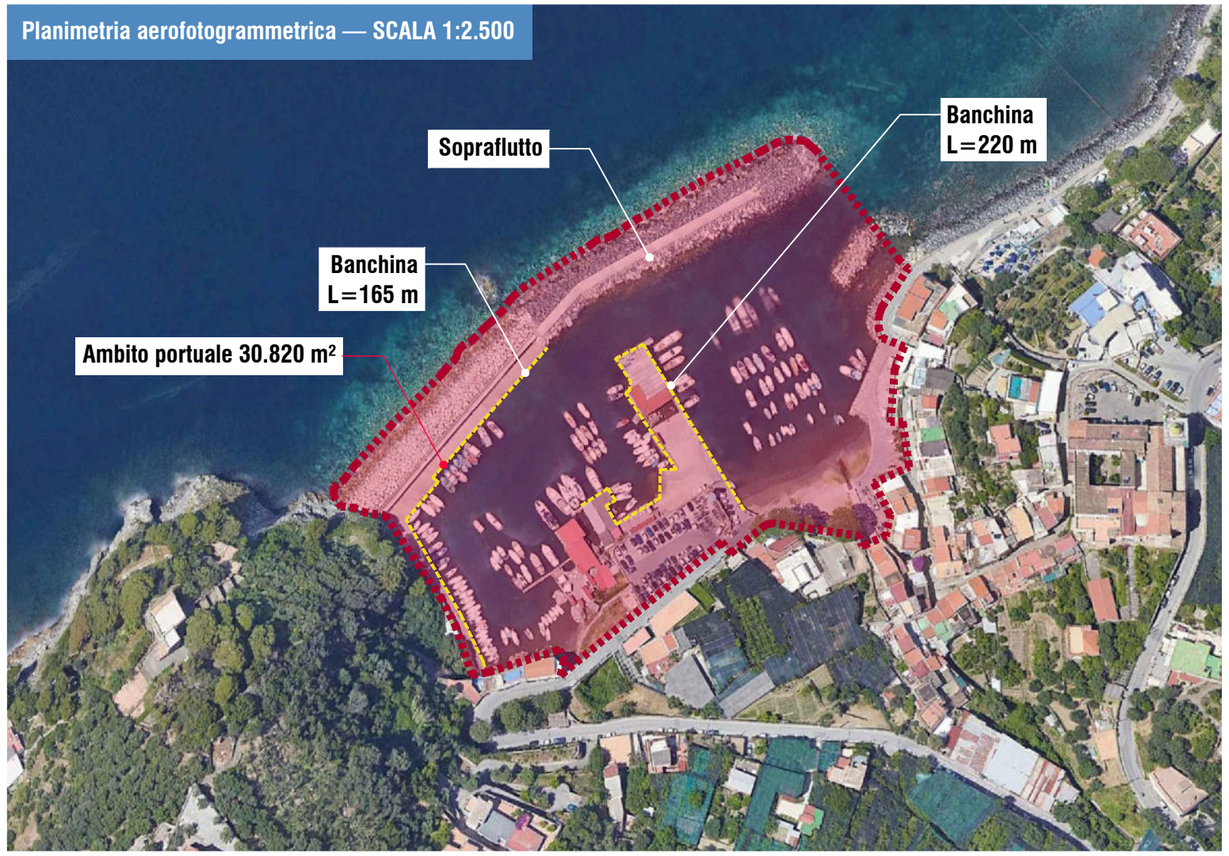
Comune: Massalubrense
Porto: Marina della Lobra

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 29-SO08

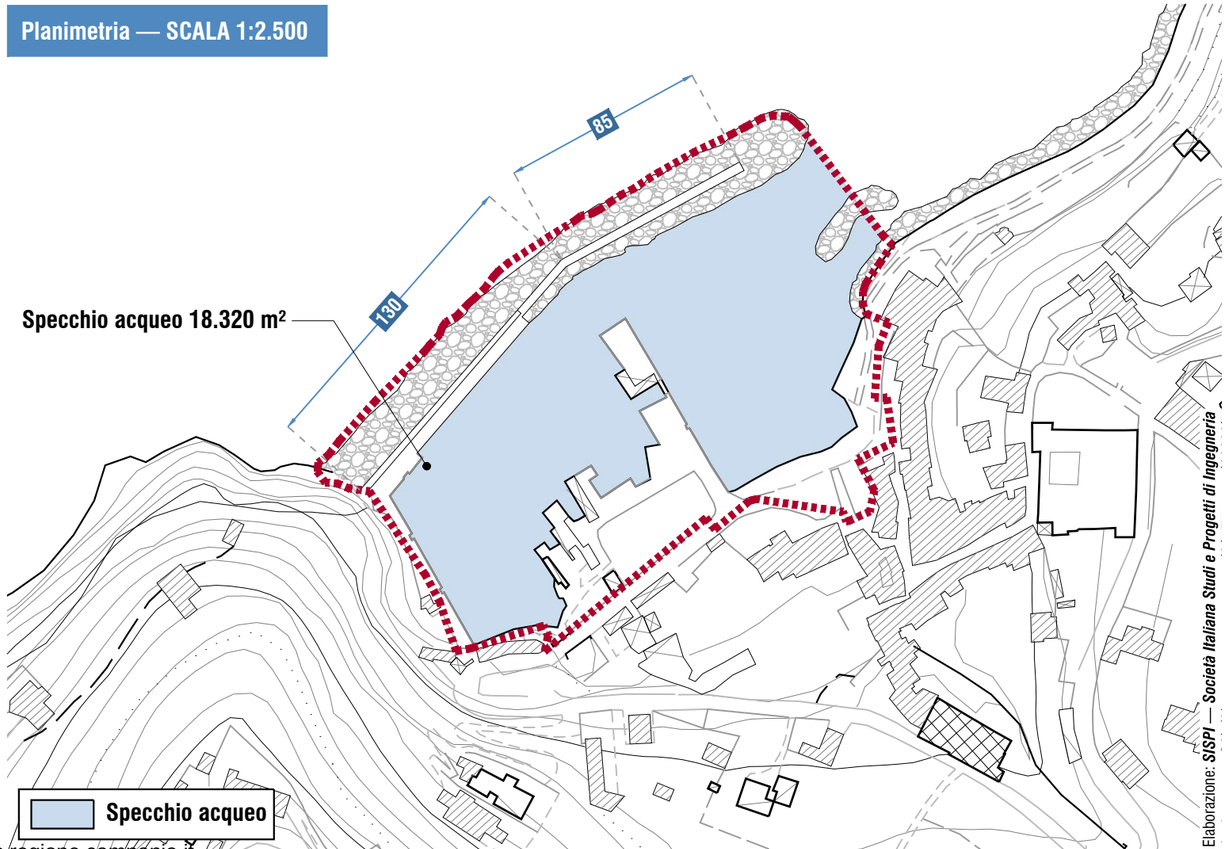
Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento



Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.500



Planimetria — SCALA 1:2.500



Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
18.320	12.500	215	--	385

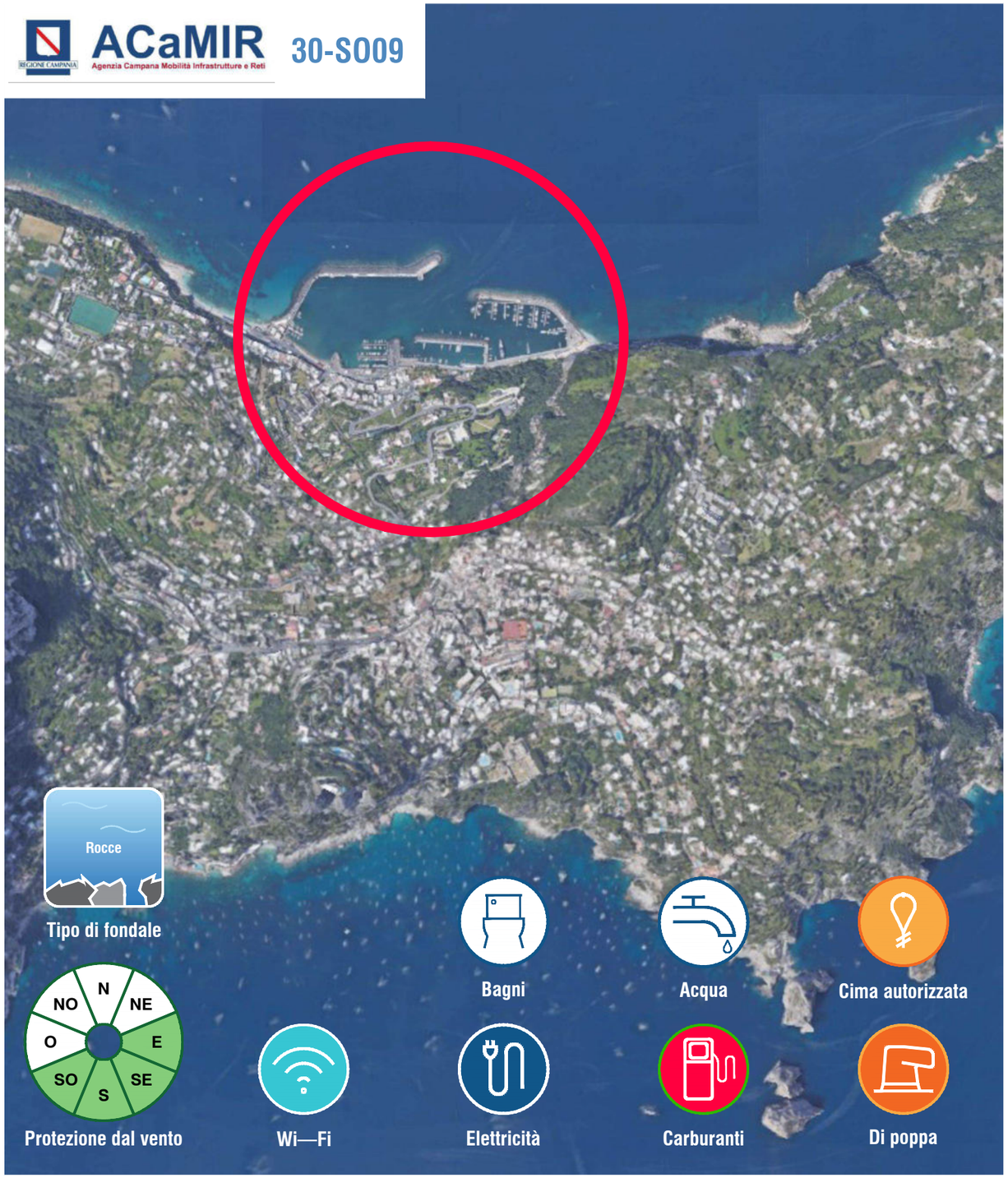
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Capri
Porto: Capri

Ambito: Sorrentino
Planimetria di inquadramento

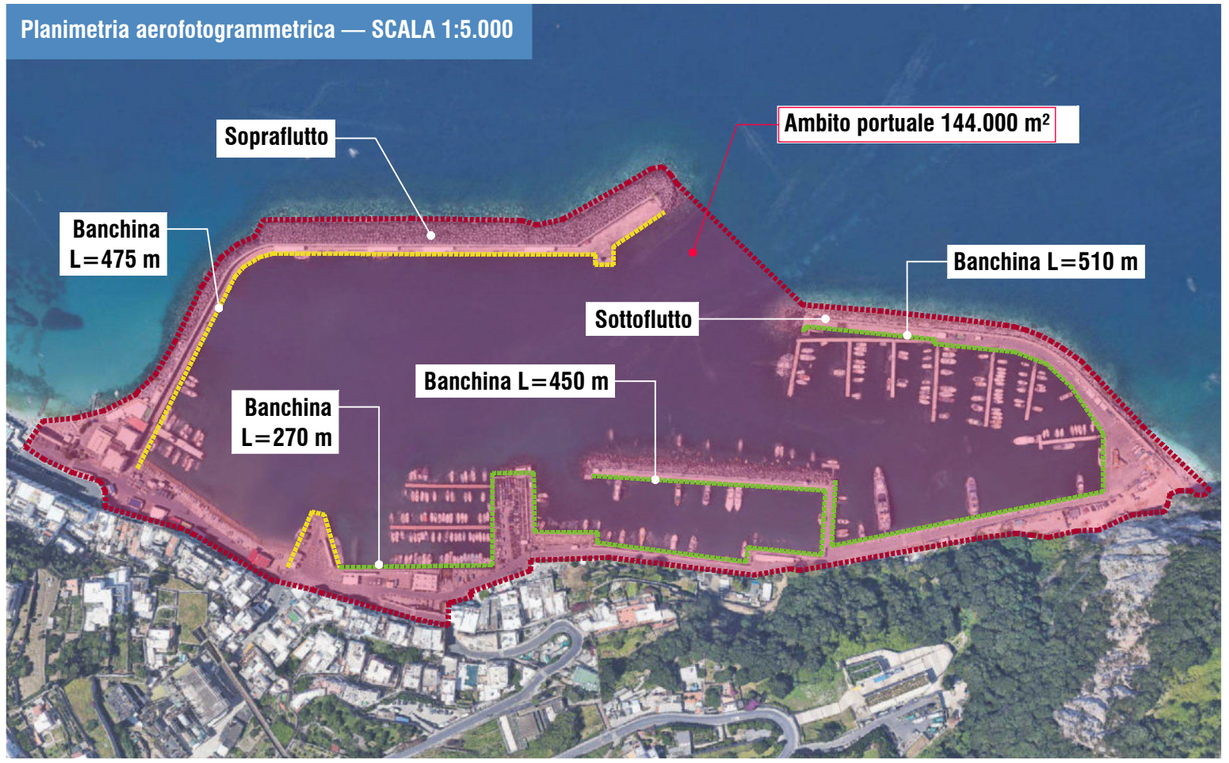
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

30-SO09

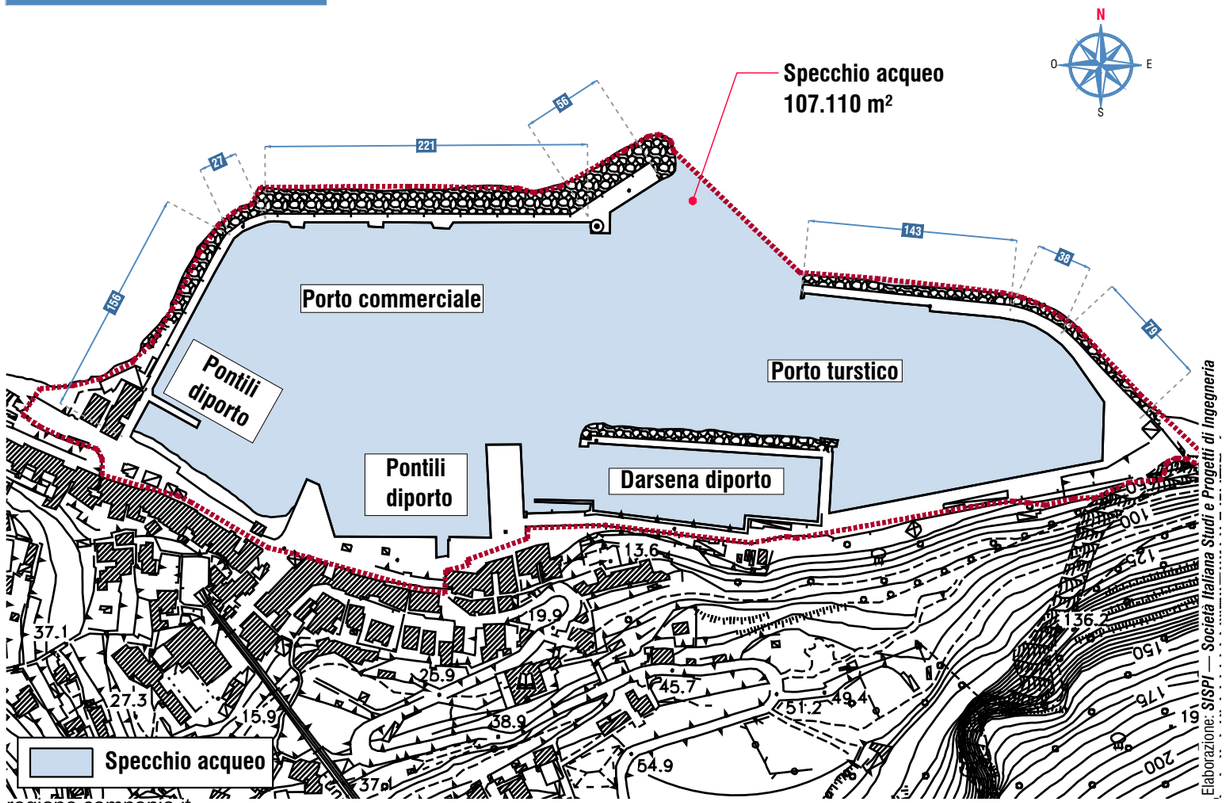


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
107.110	36.890	460	260	1.700

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



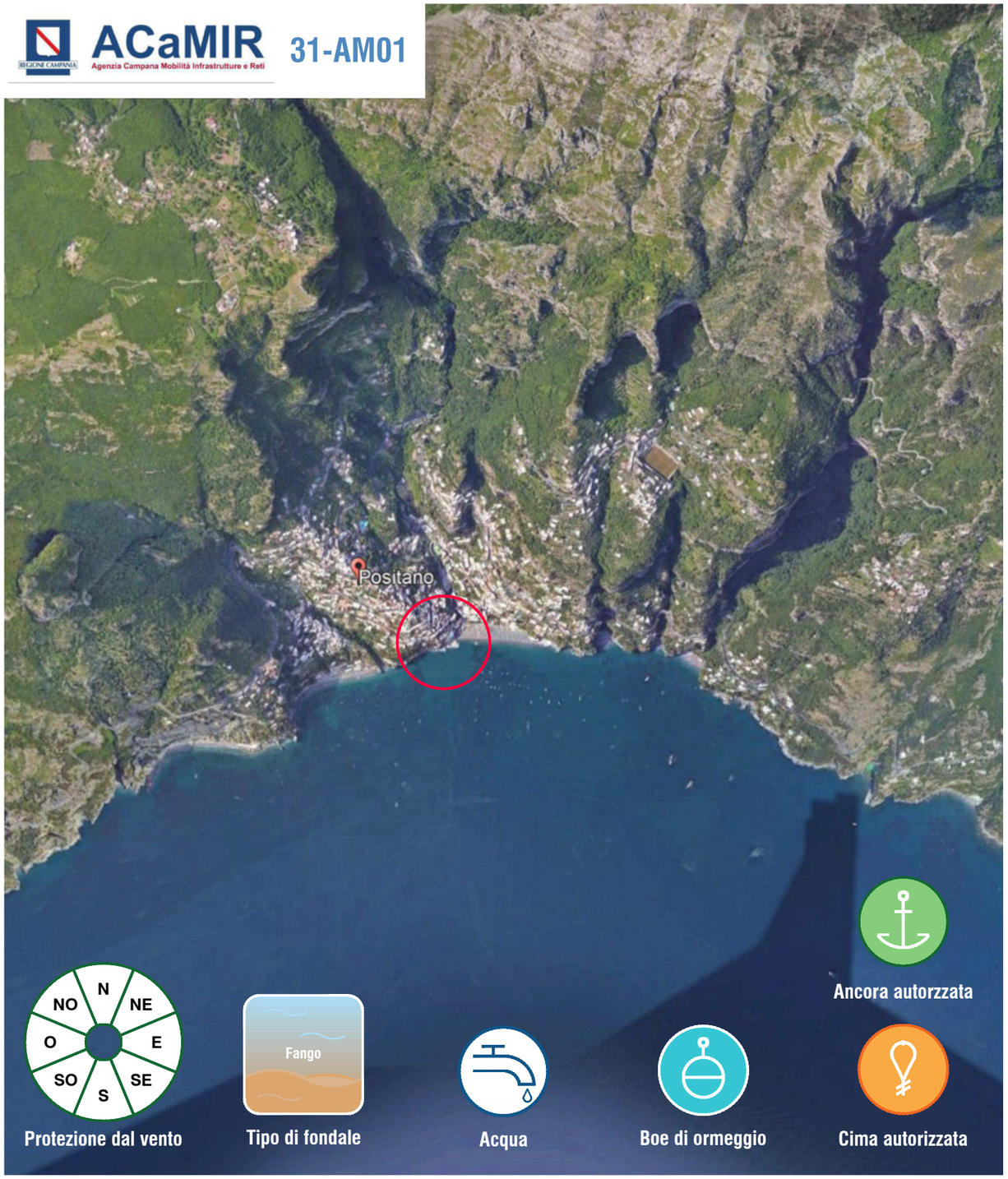
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Positano
Porto: Positano

Ambito: Amalfitano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

31-AM01



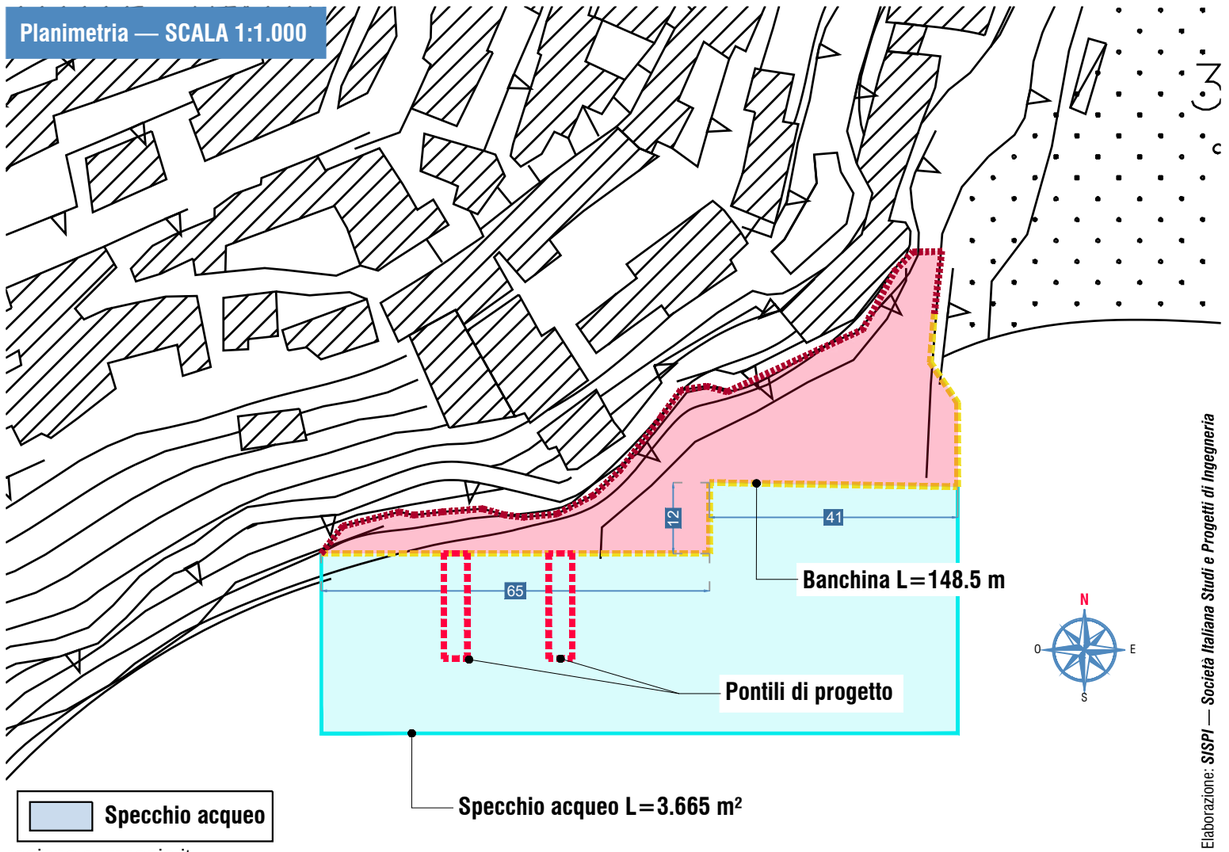
Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
3.665	1.680	--	--	148.50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.000



Planimetria — SCALA 1:1.000



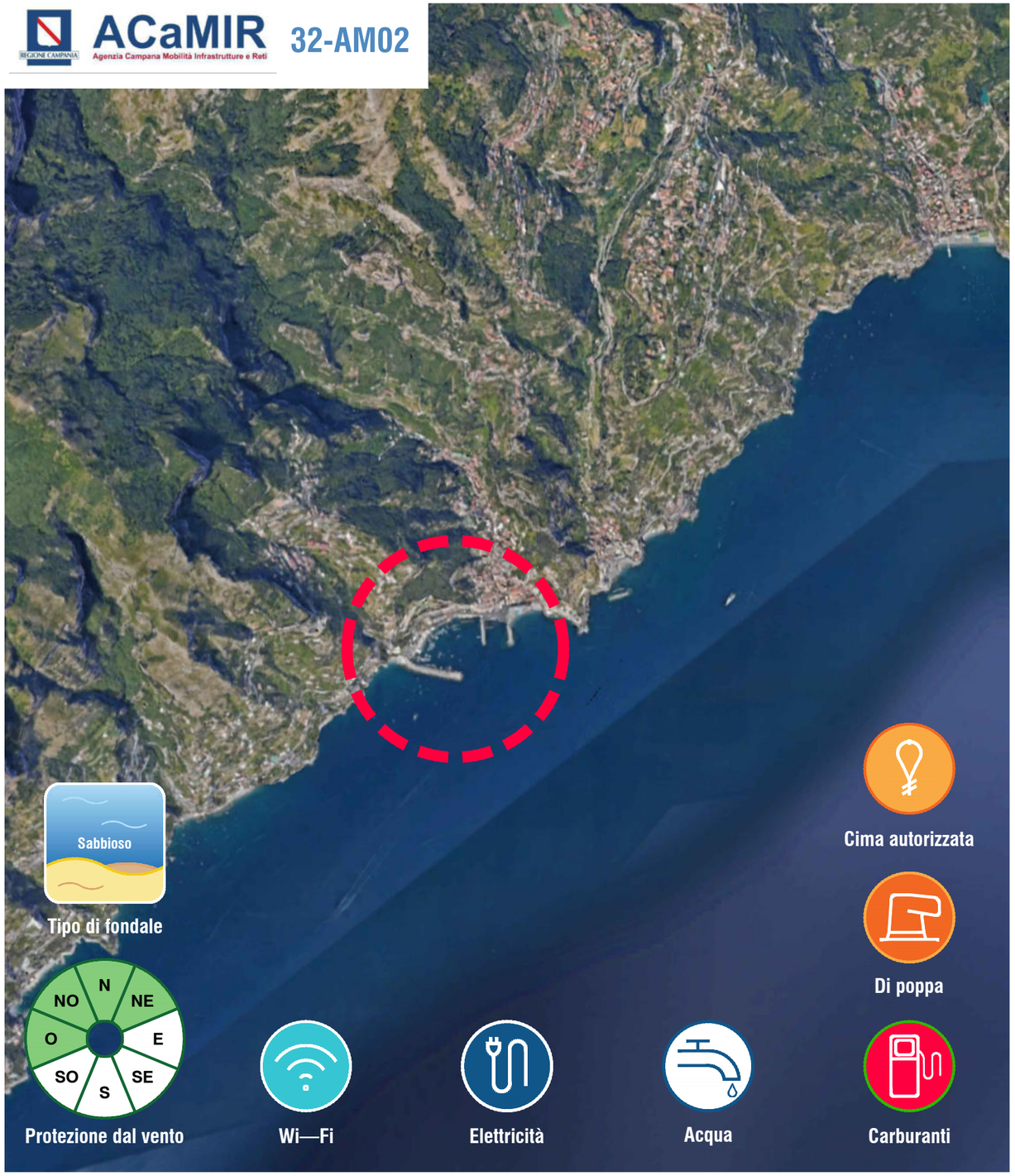
Elaborazione: *SISPI — Societa Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Amalfi
Porto: Amalfi

Ambito: Amalfitano
Planimetria di inquadramento

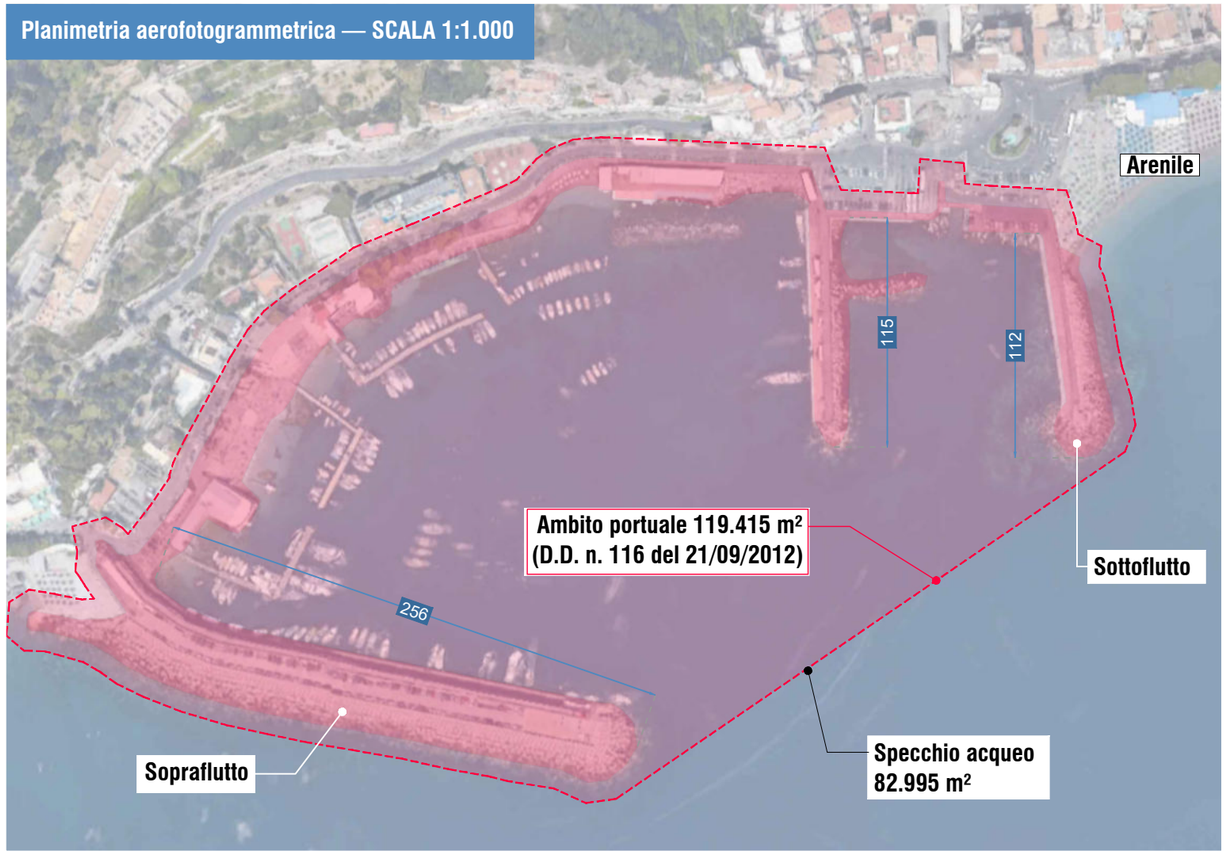
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

32-AM02

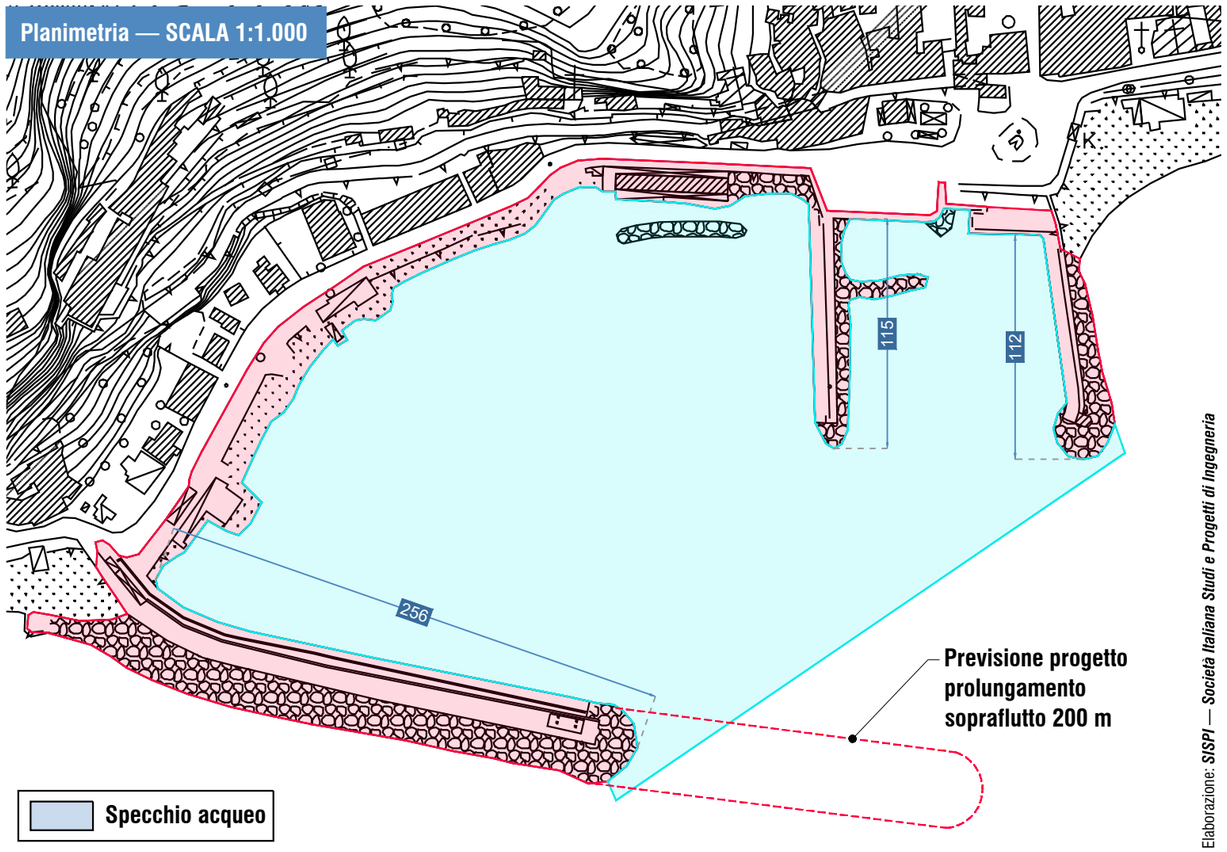


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
82.995	36.420	256	112	320

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.000



Planimetria — SCALA 1:1.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

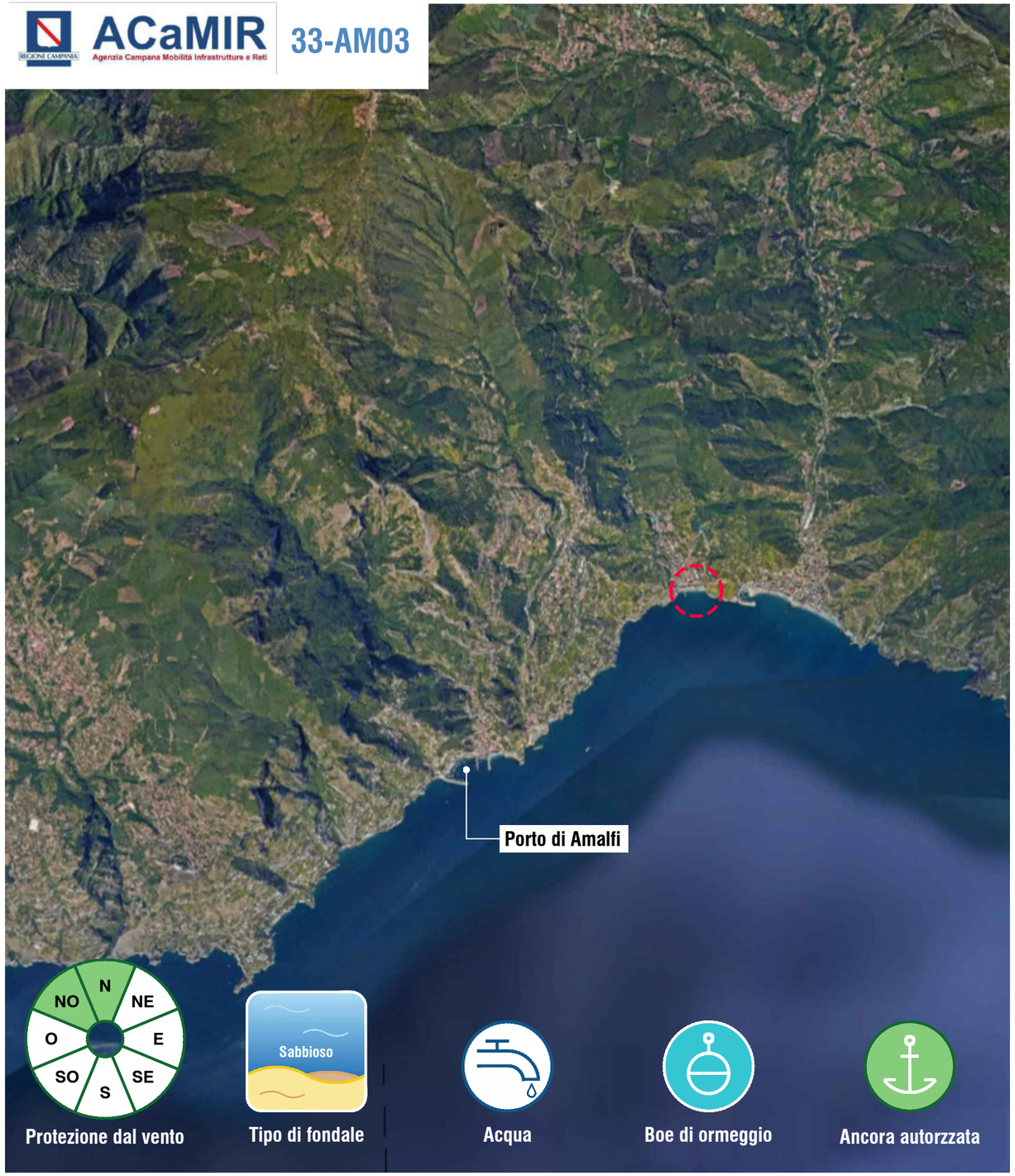
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Minori
Porto: Minori

Ambito: Amalfitano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

33-AM03

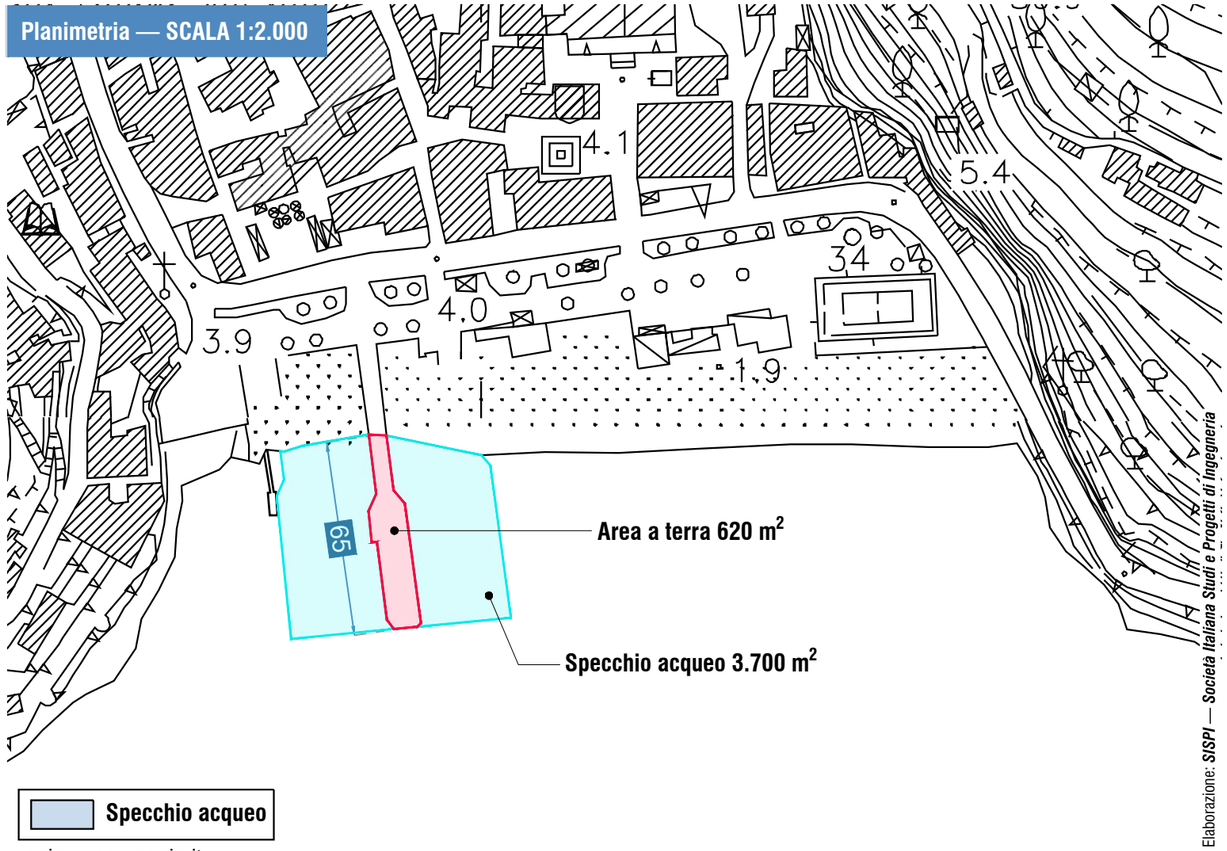


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
3.700	620	—	—	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.000



Planimetria — SCALA 1:2.000



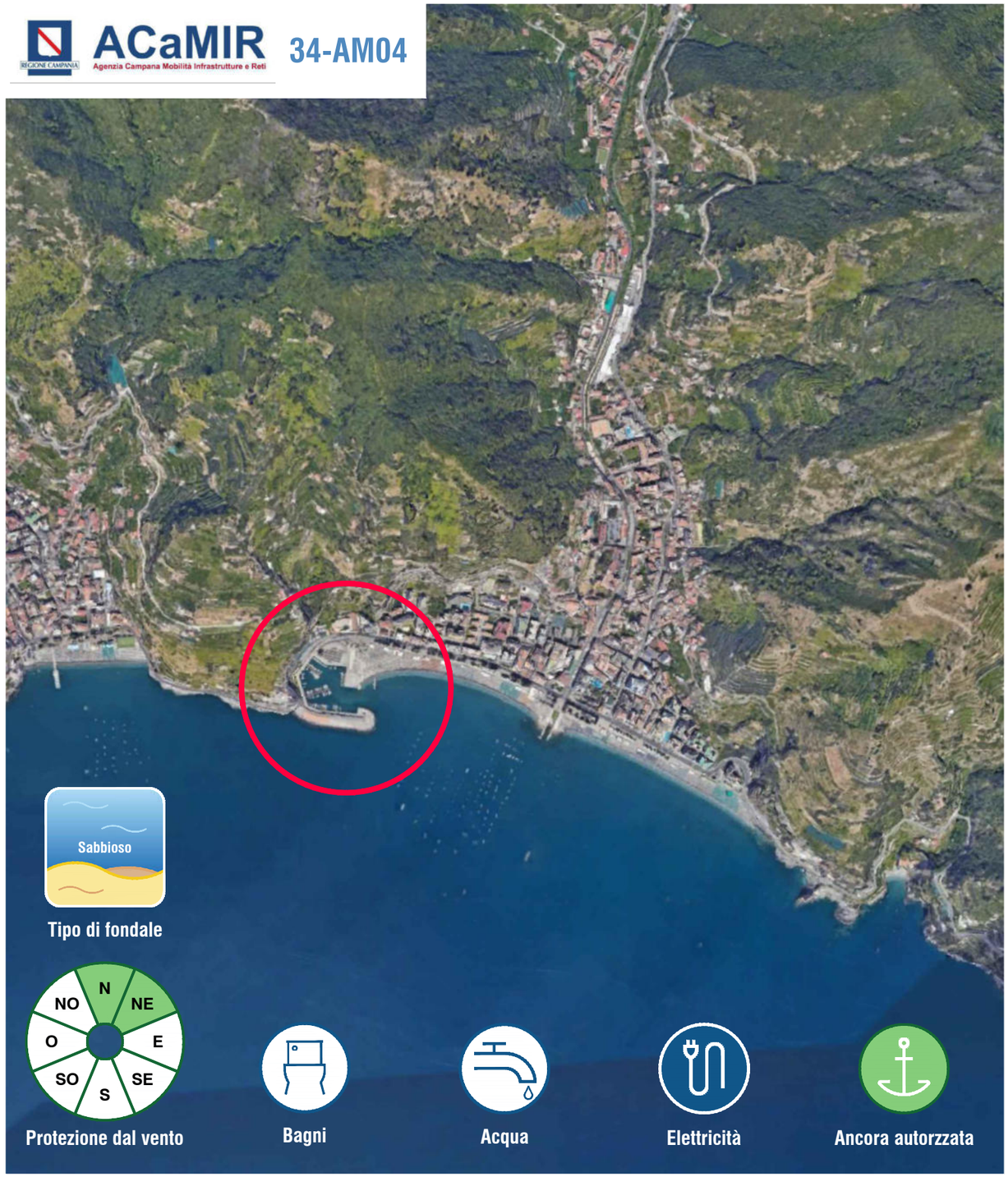
Elaborazione: *SISPI — Societa Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Maiori
Porto: Maiori

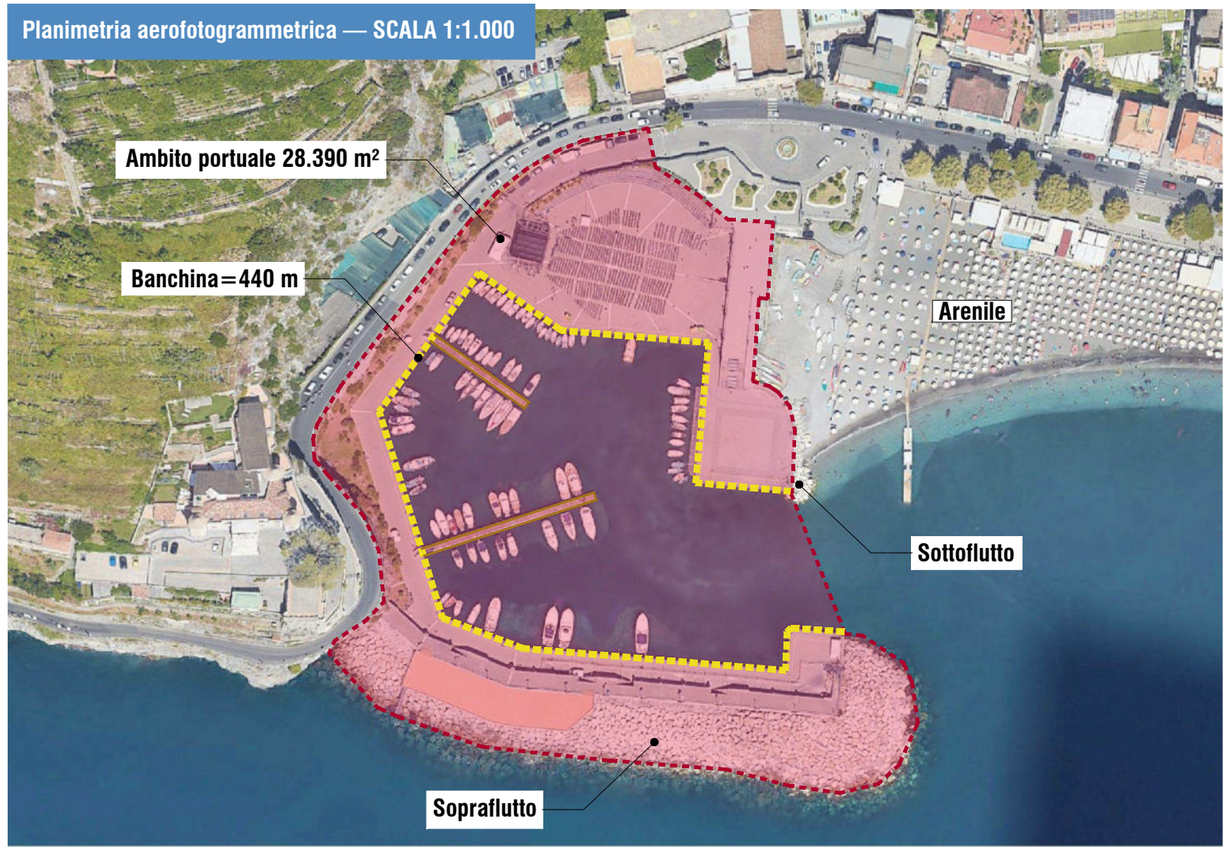
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 34-AM04

Ambito: Amalfitano
Planimetria di inquadramento

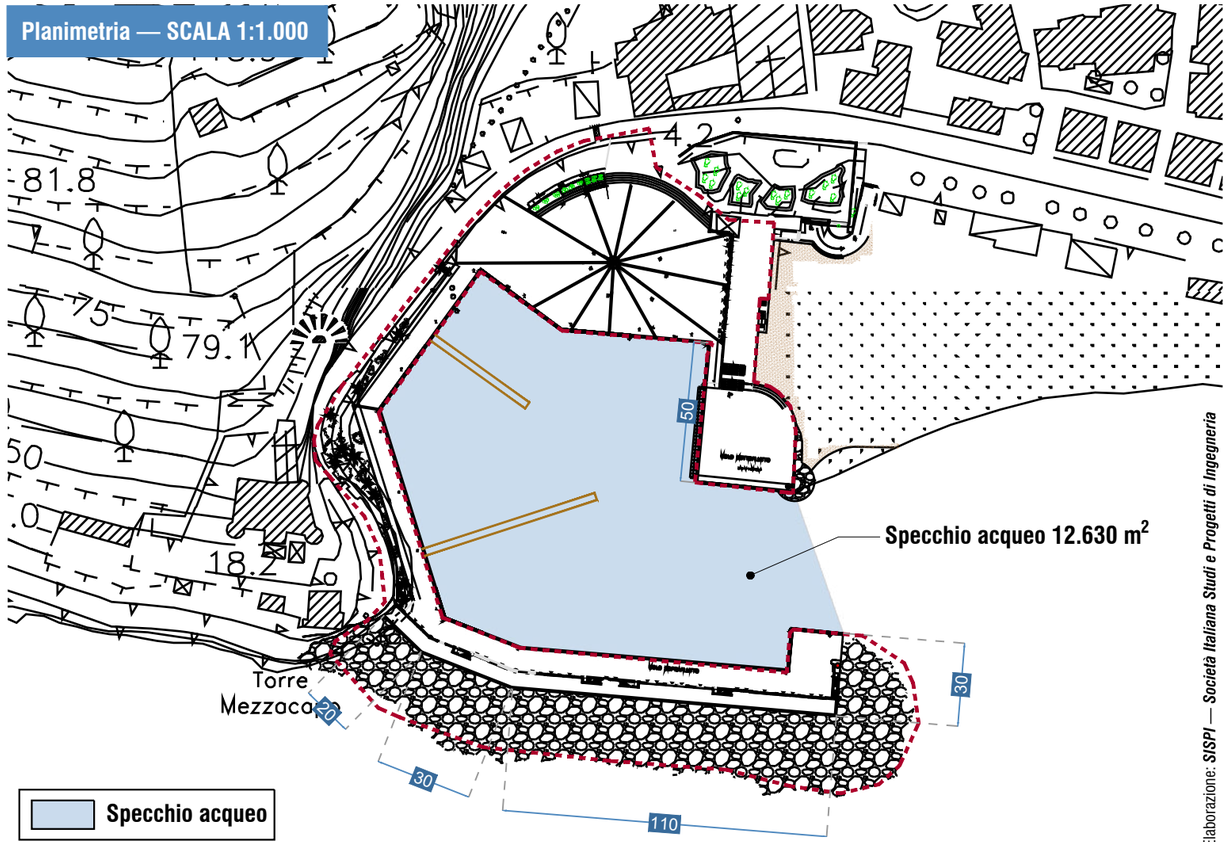


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
12.630	15.760	190	50	440

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.000



Planimetria — SCALA 1:1.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

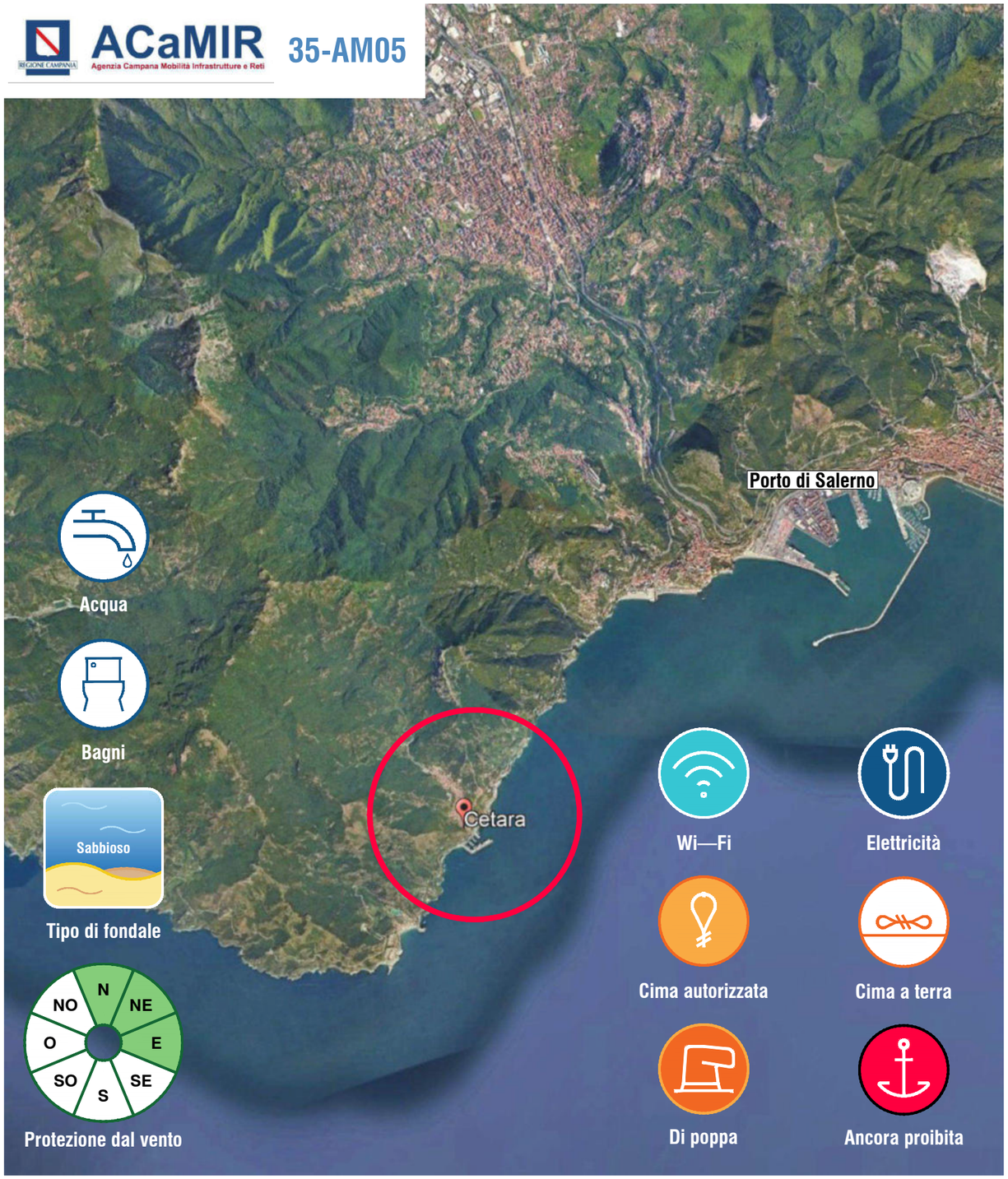
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Cetara
Porto: Cetara

Ambito: Amalfitano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

35-AM05

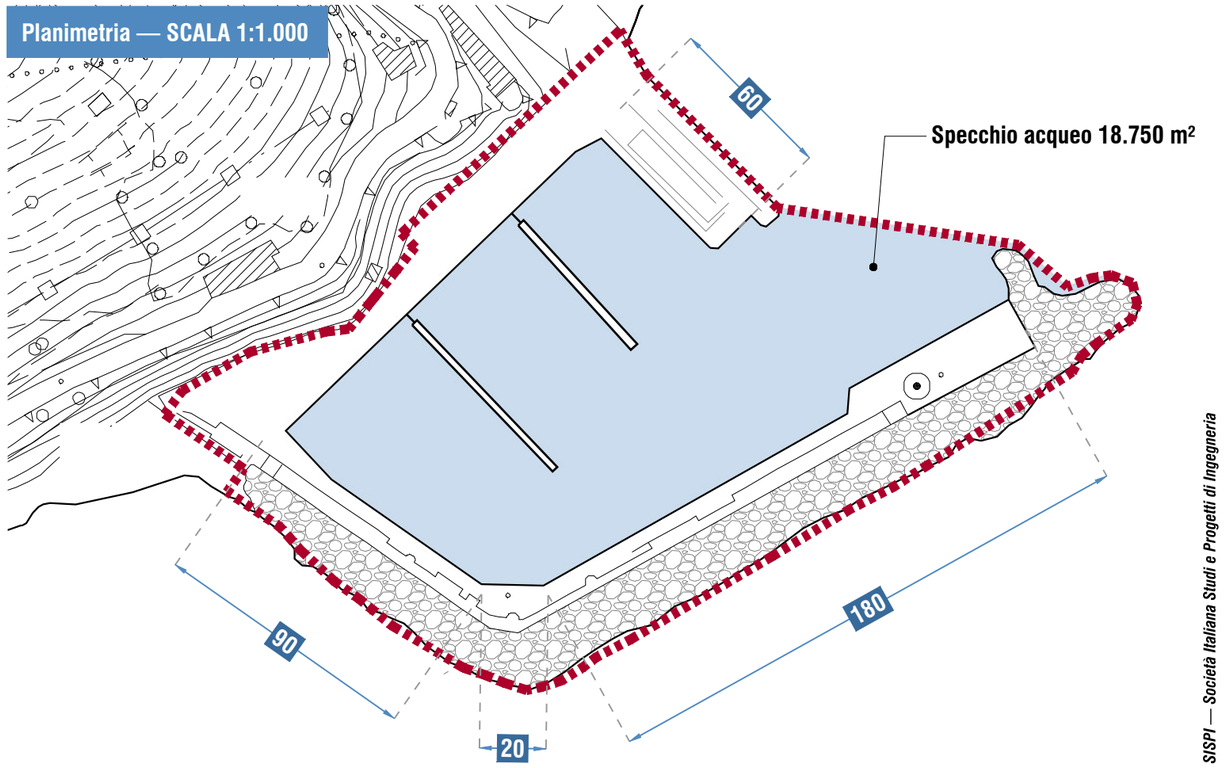


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
18.750	15.400	290	60	590

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.000



Planimetria — SCALA 1:1.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Salerno
Porto: Arechi

Ambito: Salernitano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

36-SA01



Acqua

Bagni

Trattamento acque grigie

Elettricità

Carburanti

Cima autorizzata

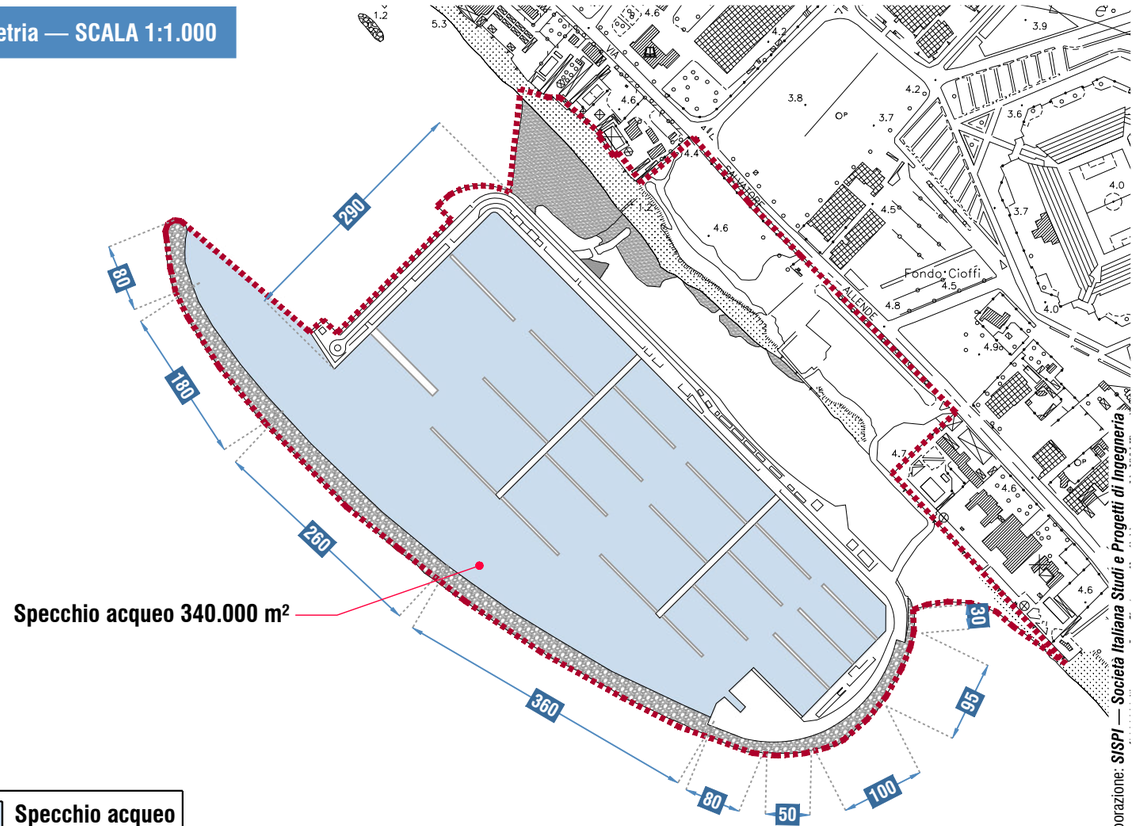
Di poppa

Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
340.000	7.300	1.235	290	820

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.000



Planimetria — SCALA 1:1.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Salerno
Porto: Pastena

Ambito: Salernitano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

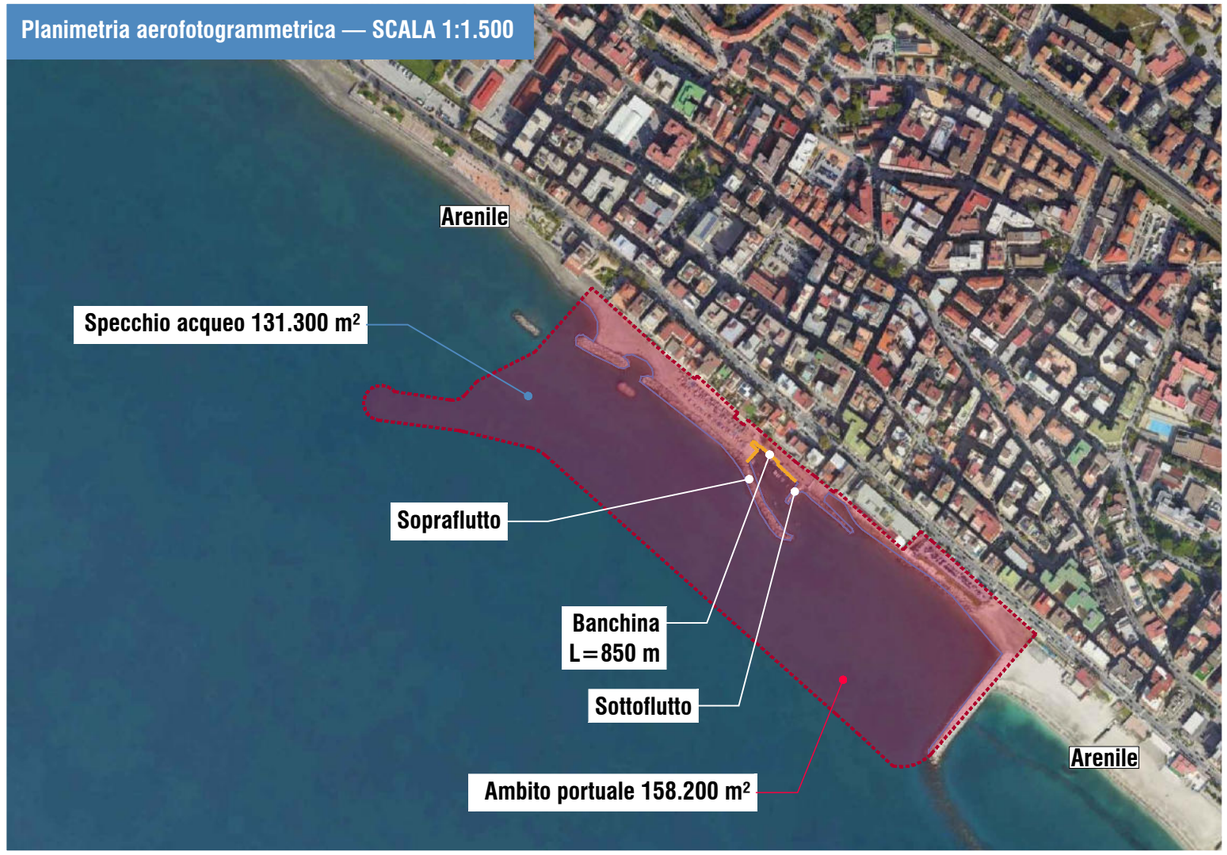
37-SA02



Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
131.300	26.900	130	30	850

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.500



Stato di progetto — SCALA 1:4.500

Planimetria di progetto di cui alla concessione demaniale



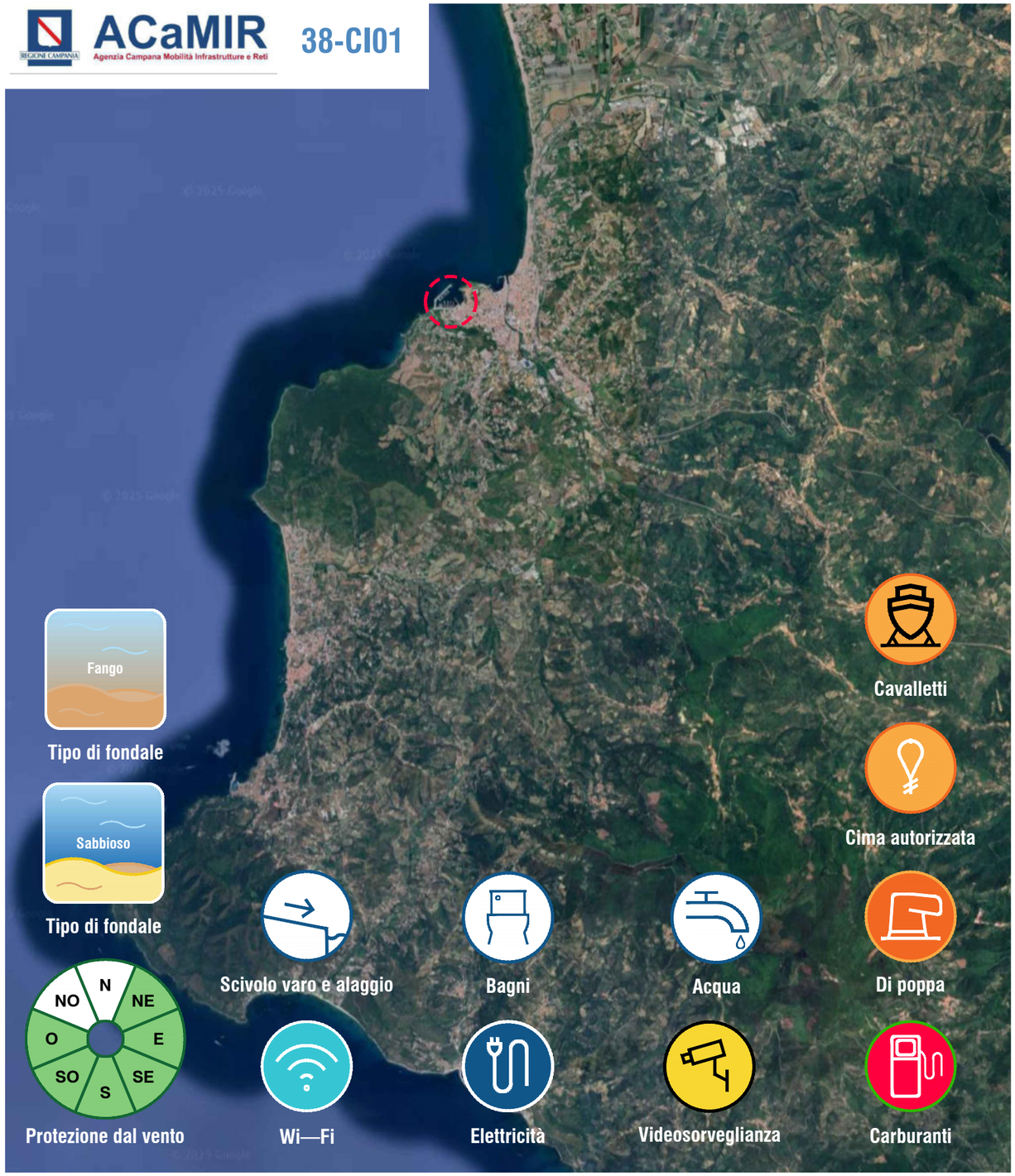
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Agropoli
Porto: Agropoli

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

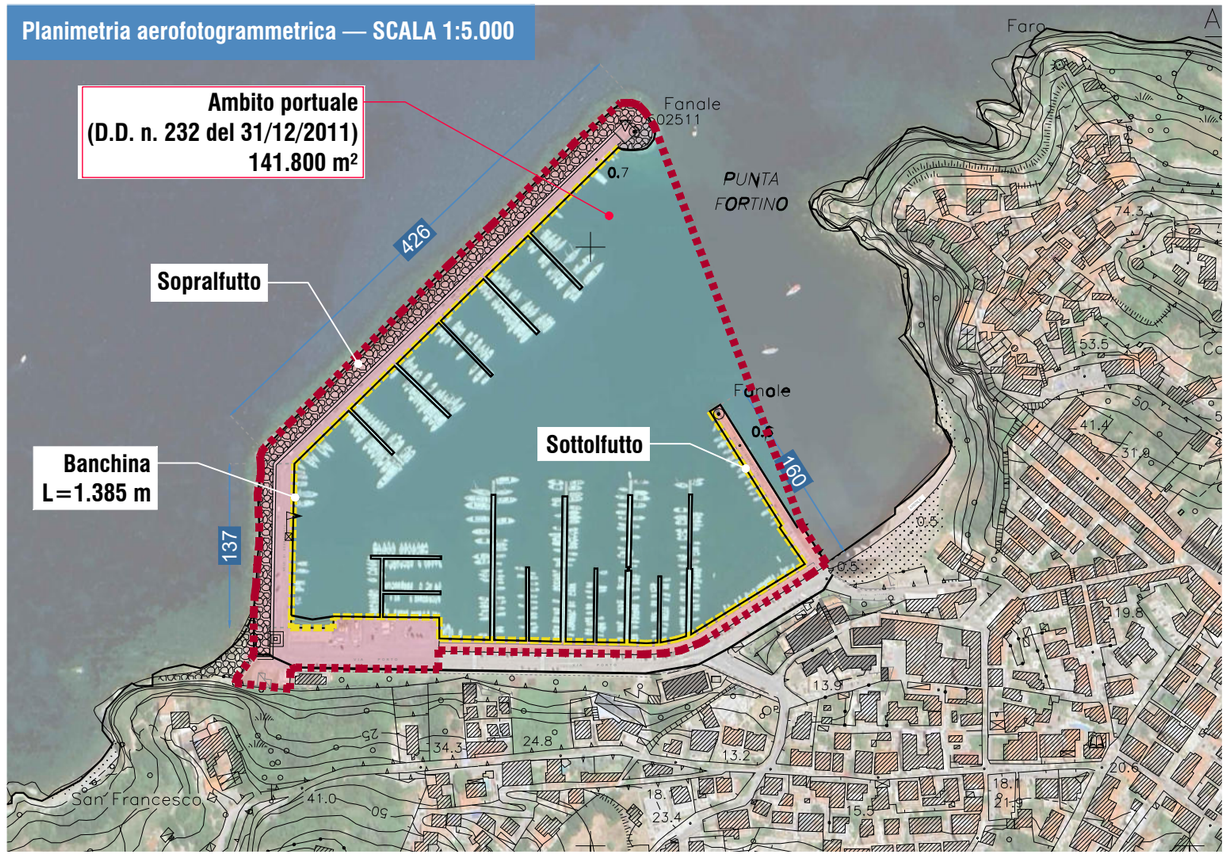
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

38-CI01

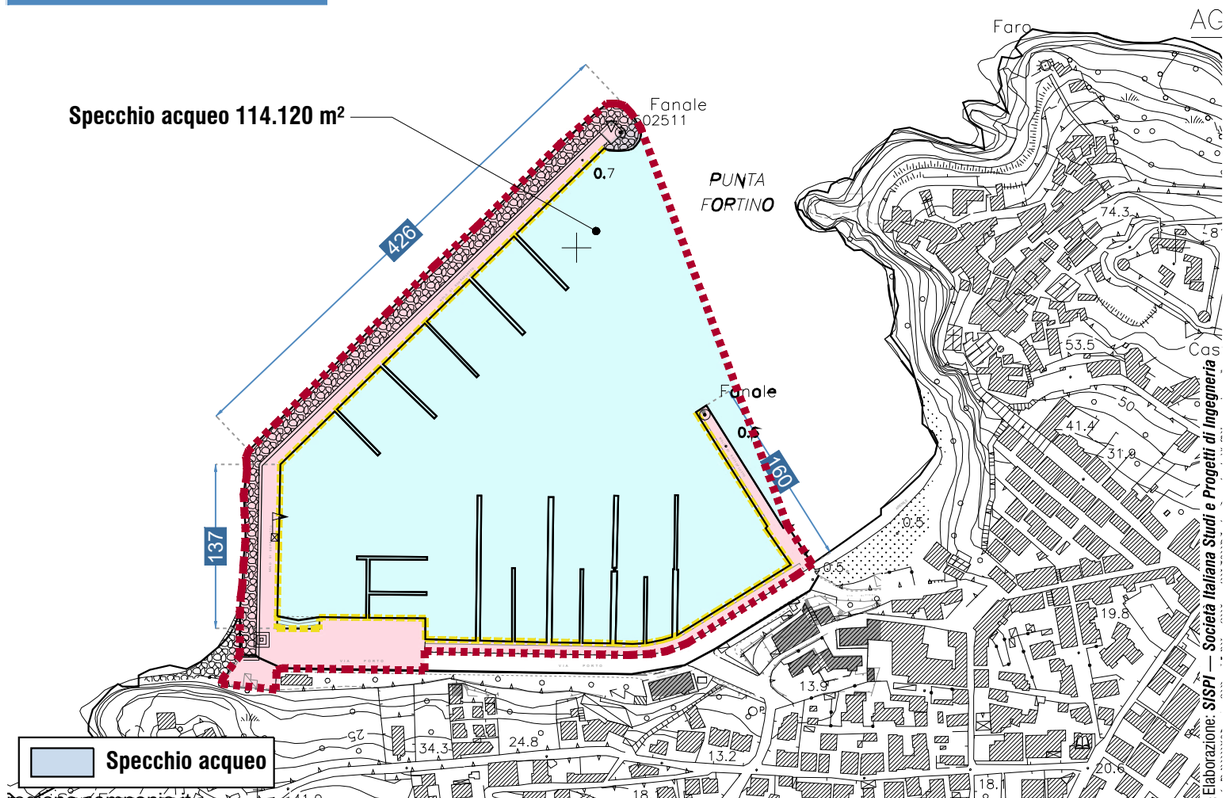


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
114.120	28.200	564	159	1385

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



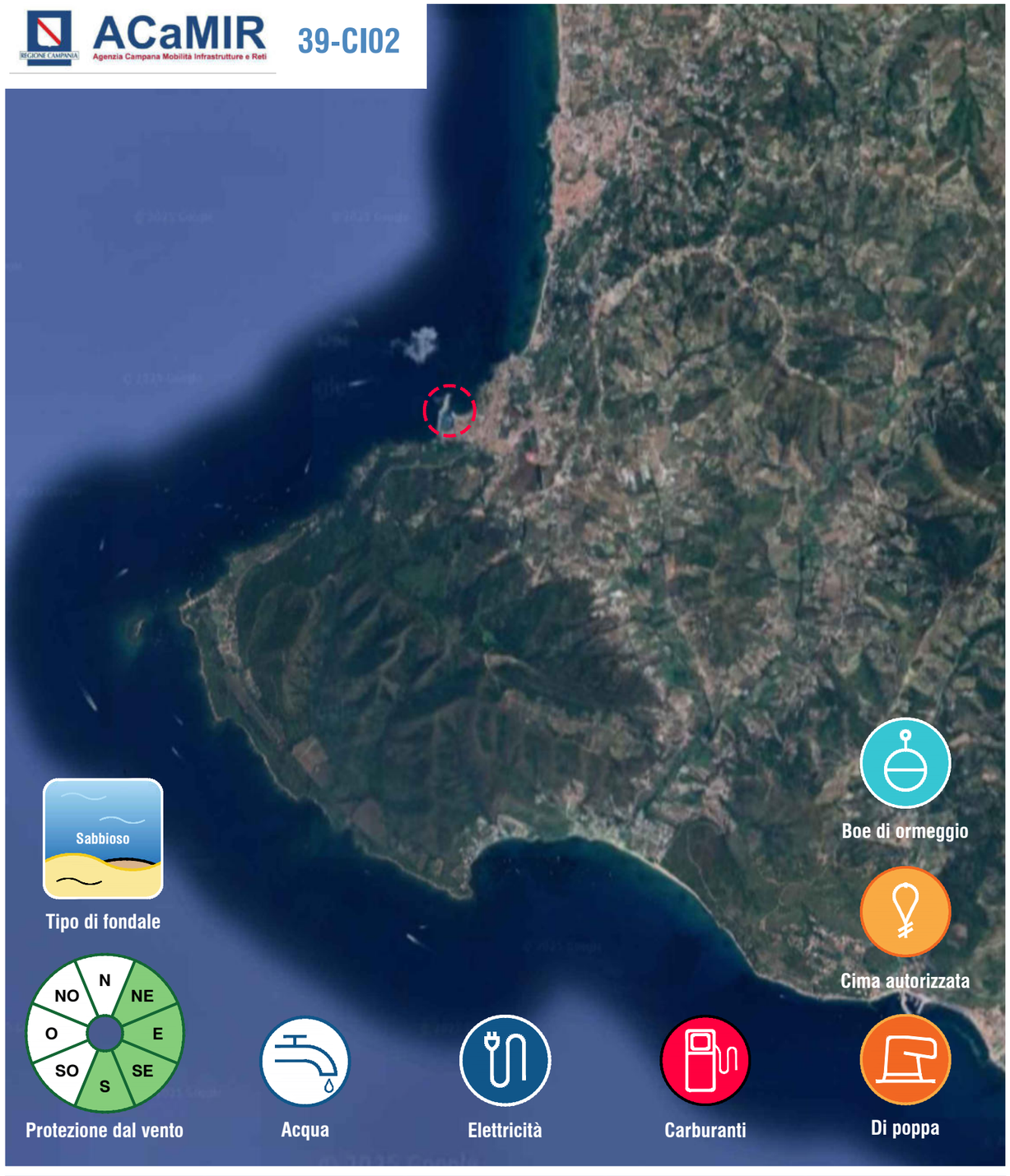
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Castellabate
Porto: San Marco di Castellabate

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

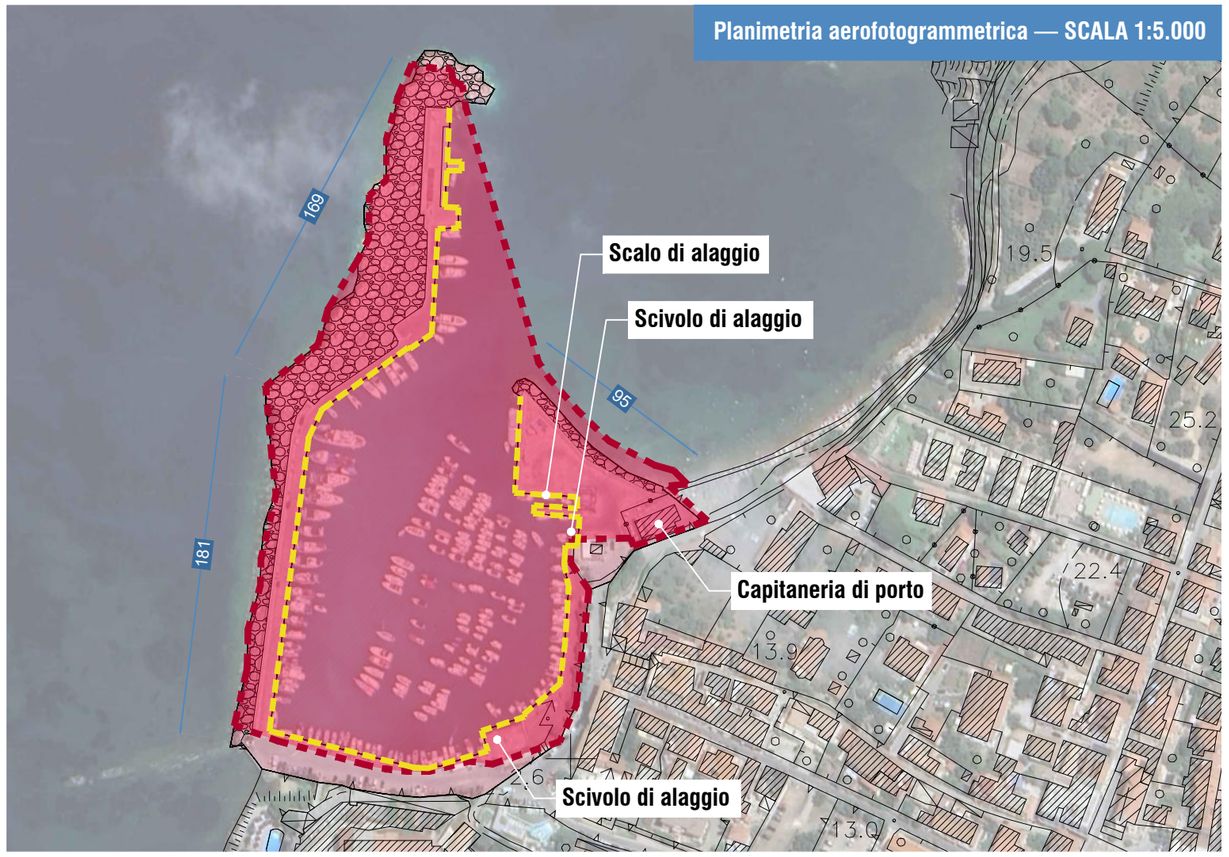
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

39-CI02

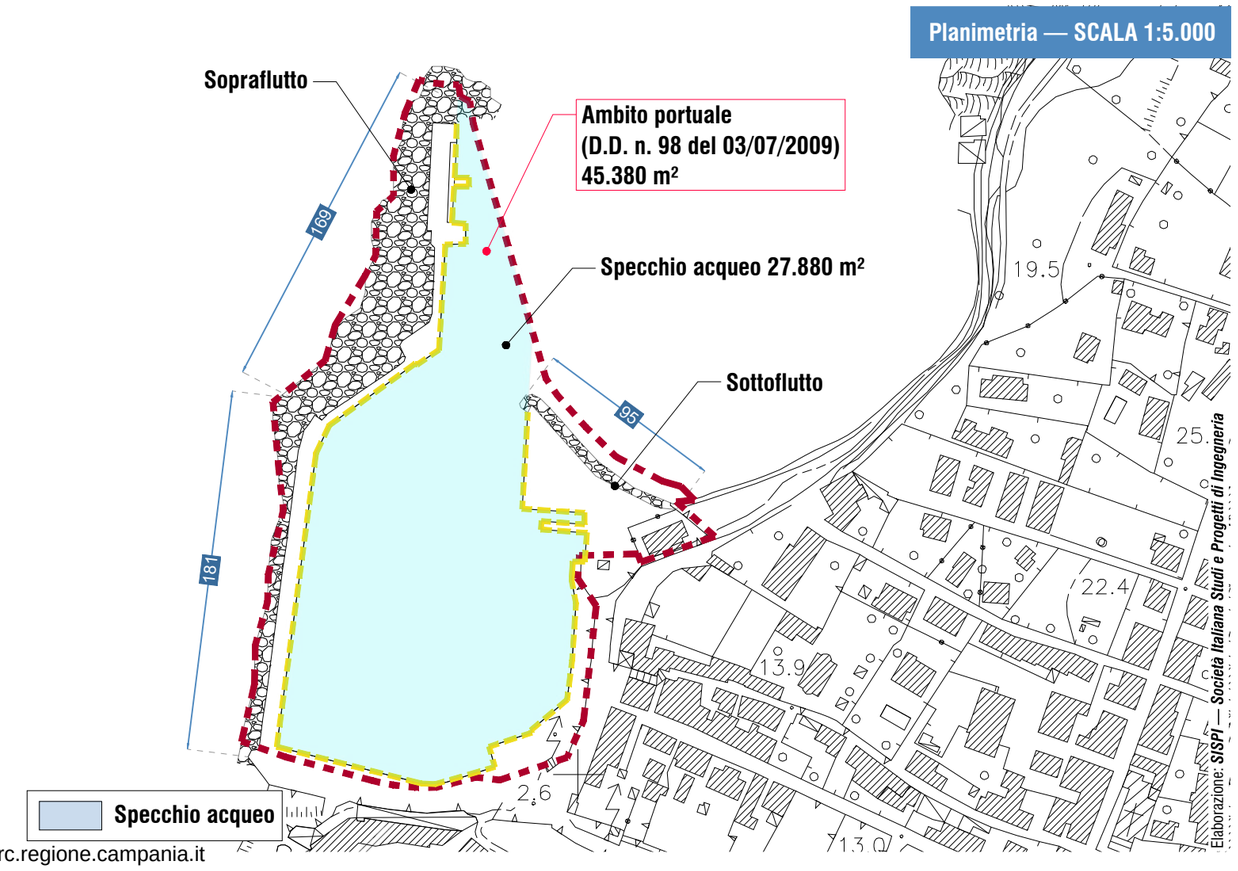


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
27.880	17.500	350	95	770

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

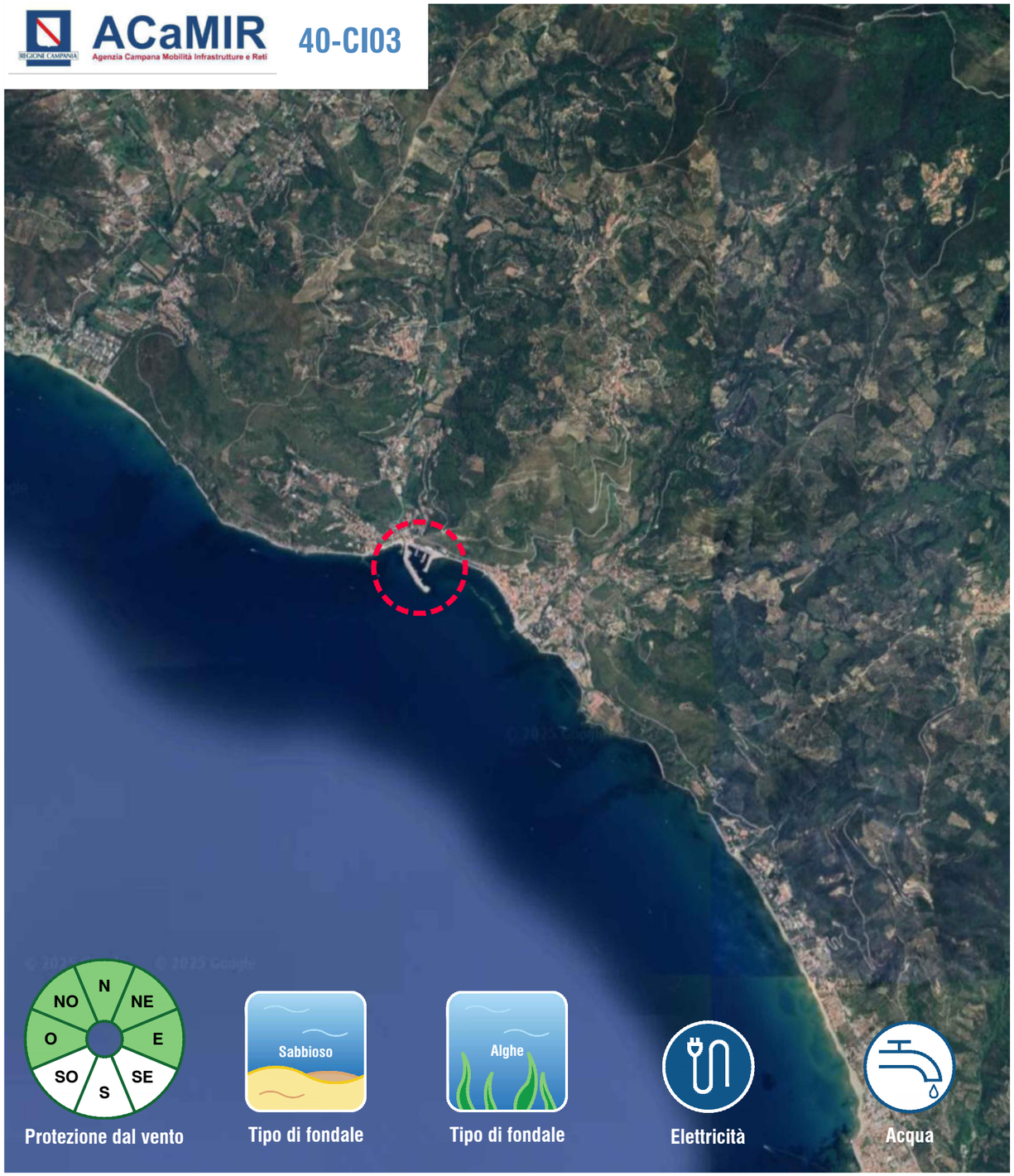
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Montecorice
Porto: San Nicola — Agnone

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

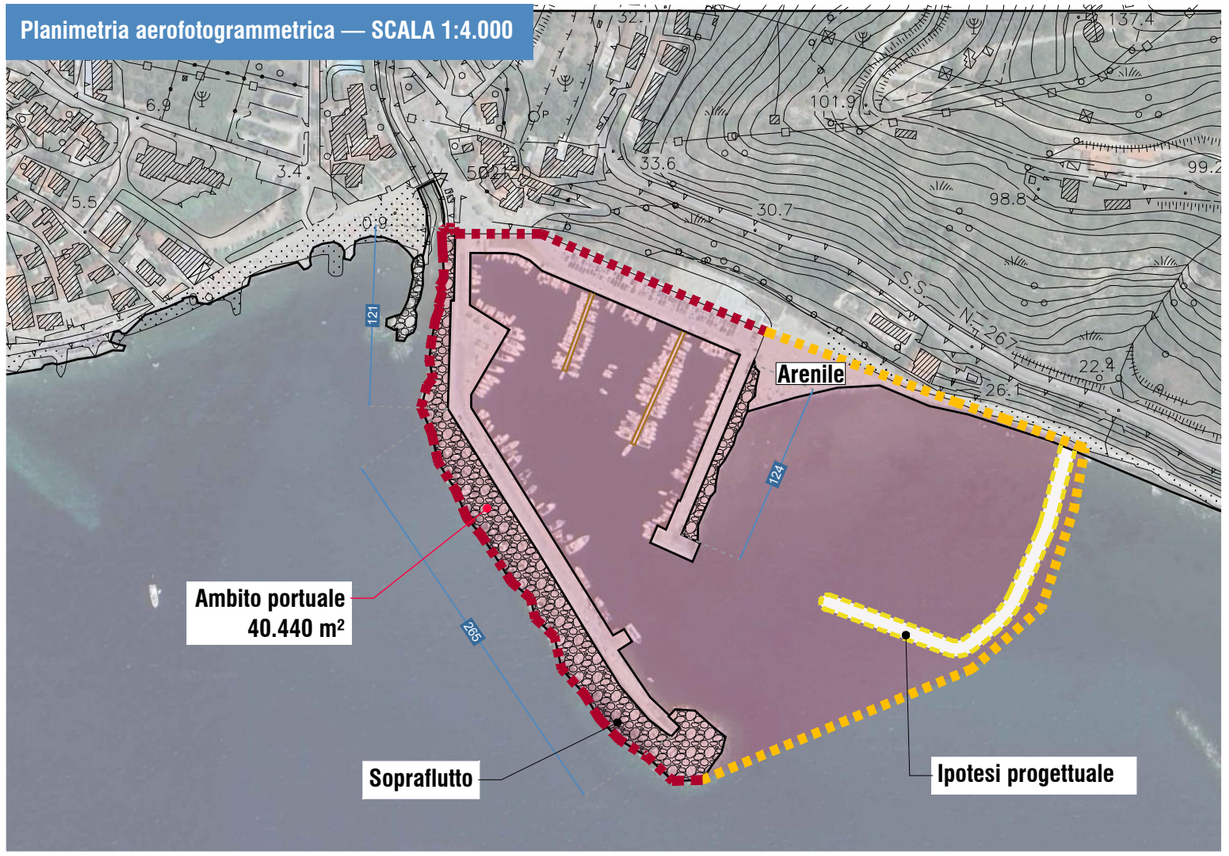
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

40-CI03

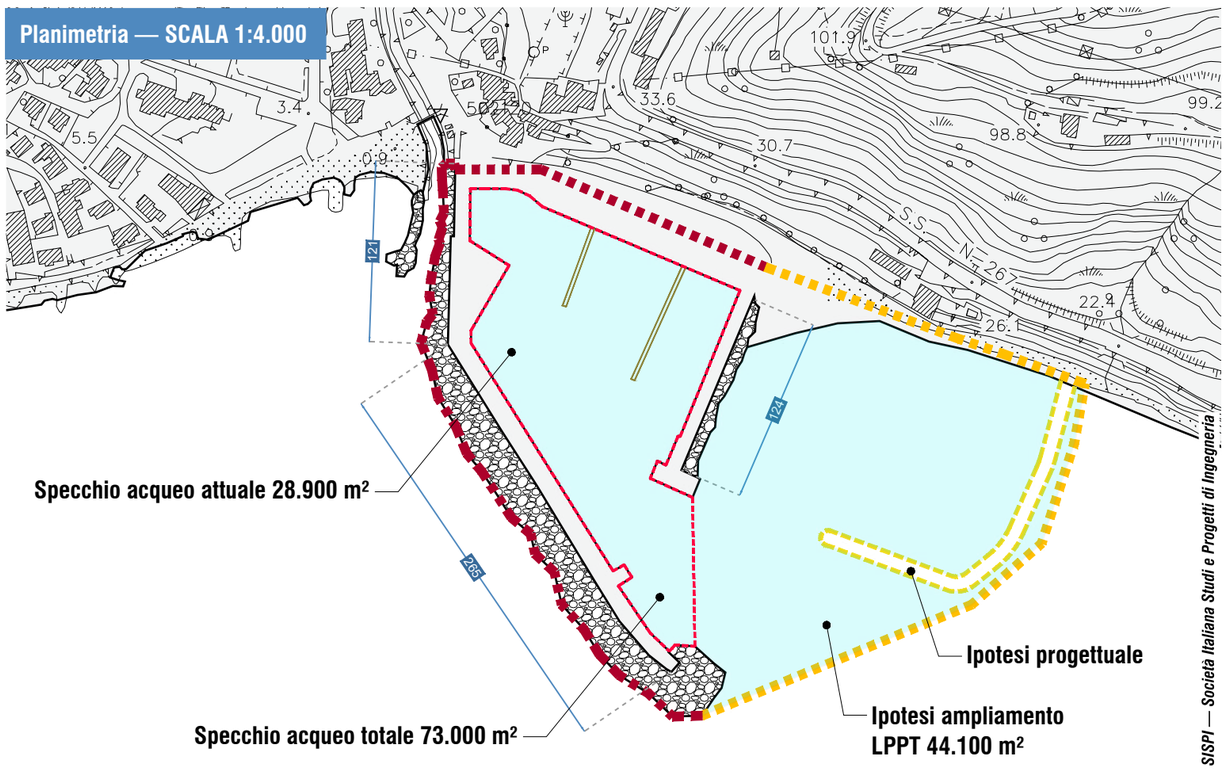


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
28.900	11.540	396	124	693

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:4.000



Planimetria — SCALA 1:4.000



Specchio acqueo

Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

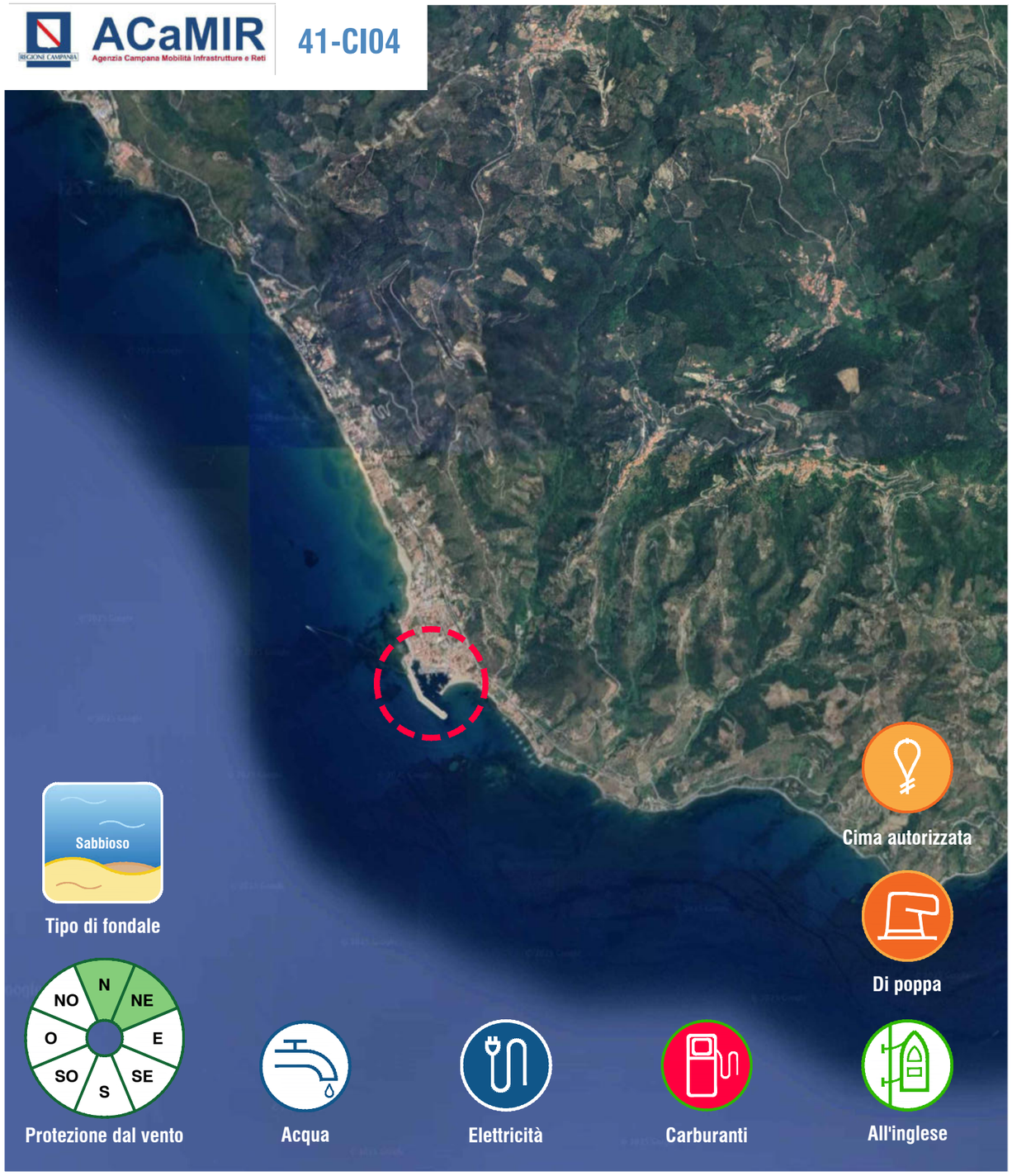
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Pollica
Porto: Acciaroli

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

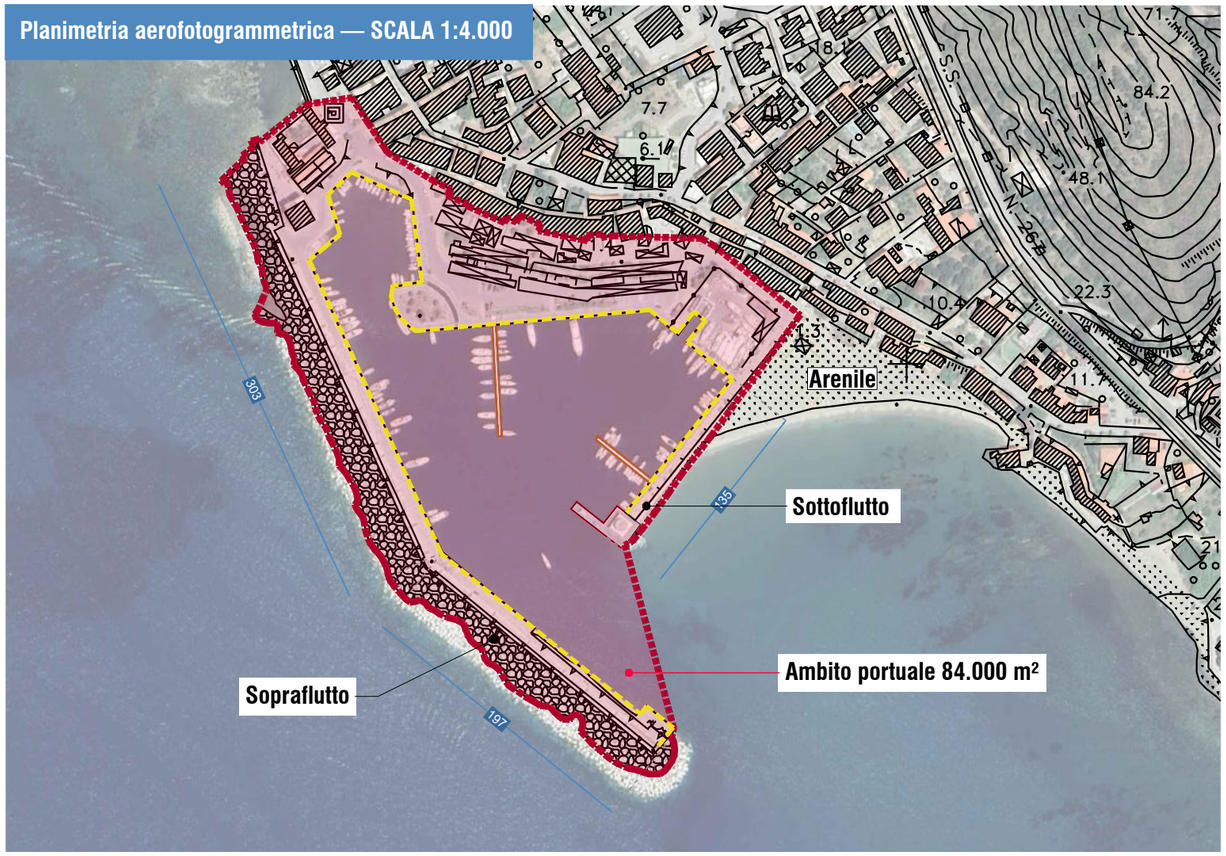
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

41-CI04

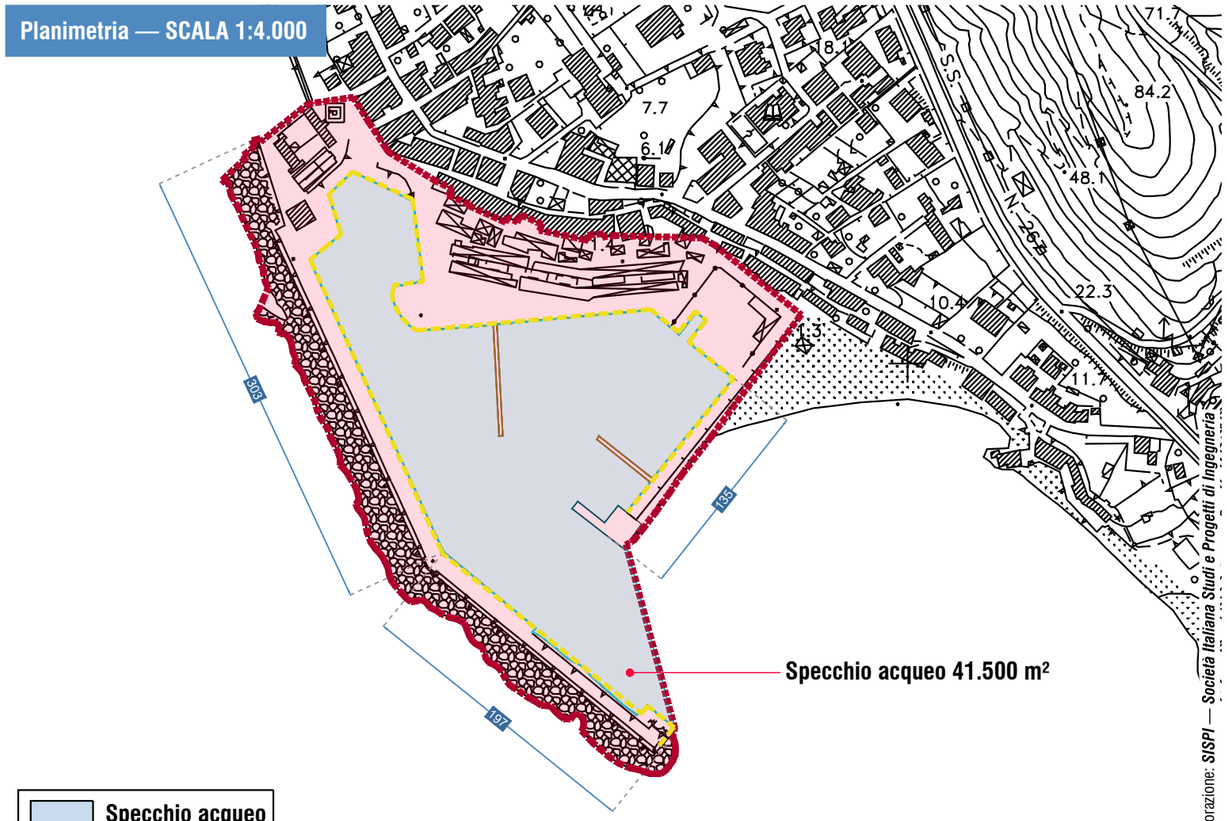


Specchio acqueo (m²)	Area a terra (m²)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
41.500	42.500	500	135	705

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:4.000



Planimetria — SCALA 1:4.000



Specchio acqueo

Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

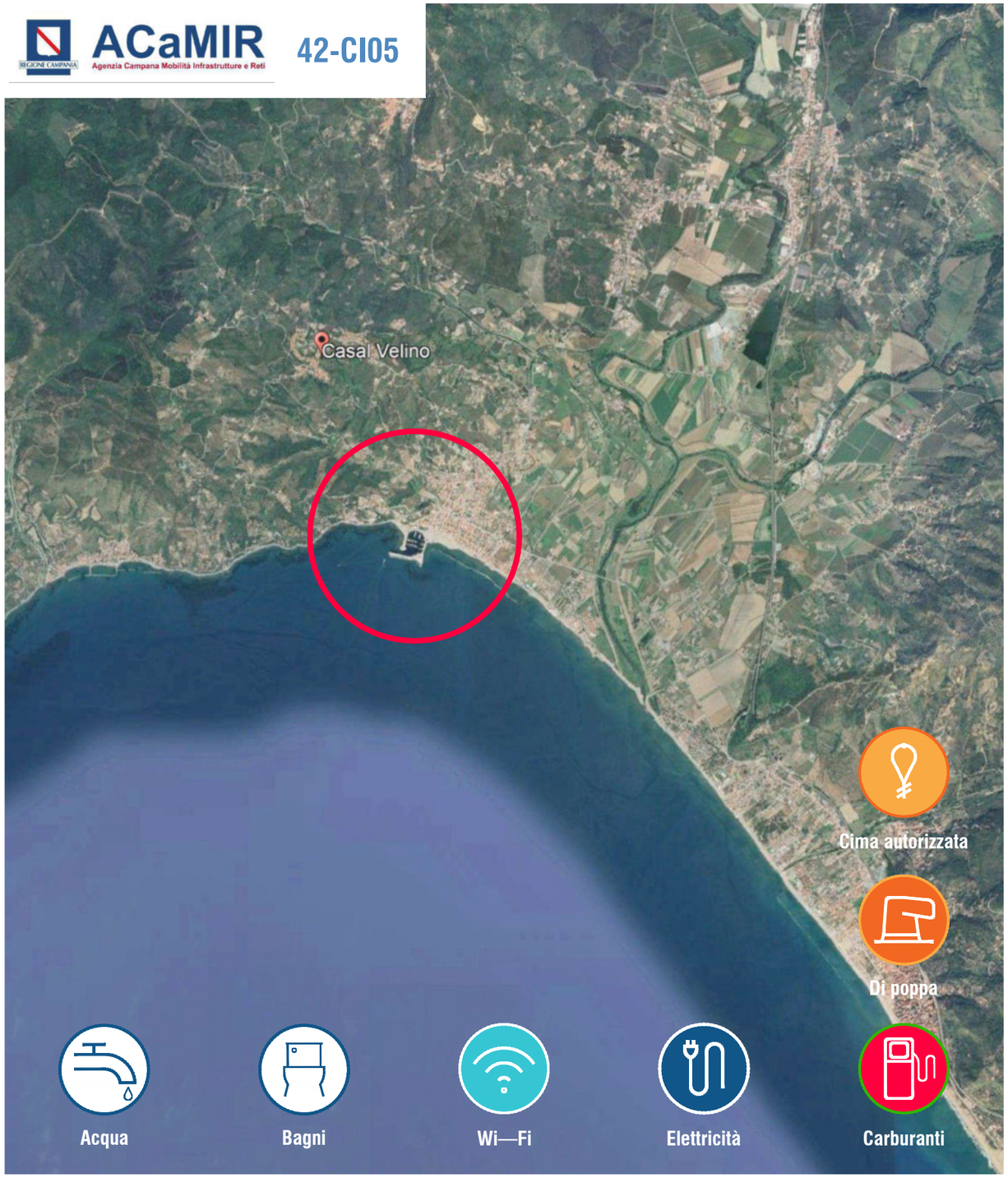
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Casal Velino
Porto: Casal Velino

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

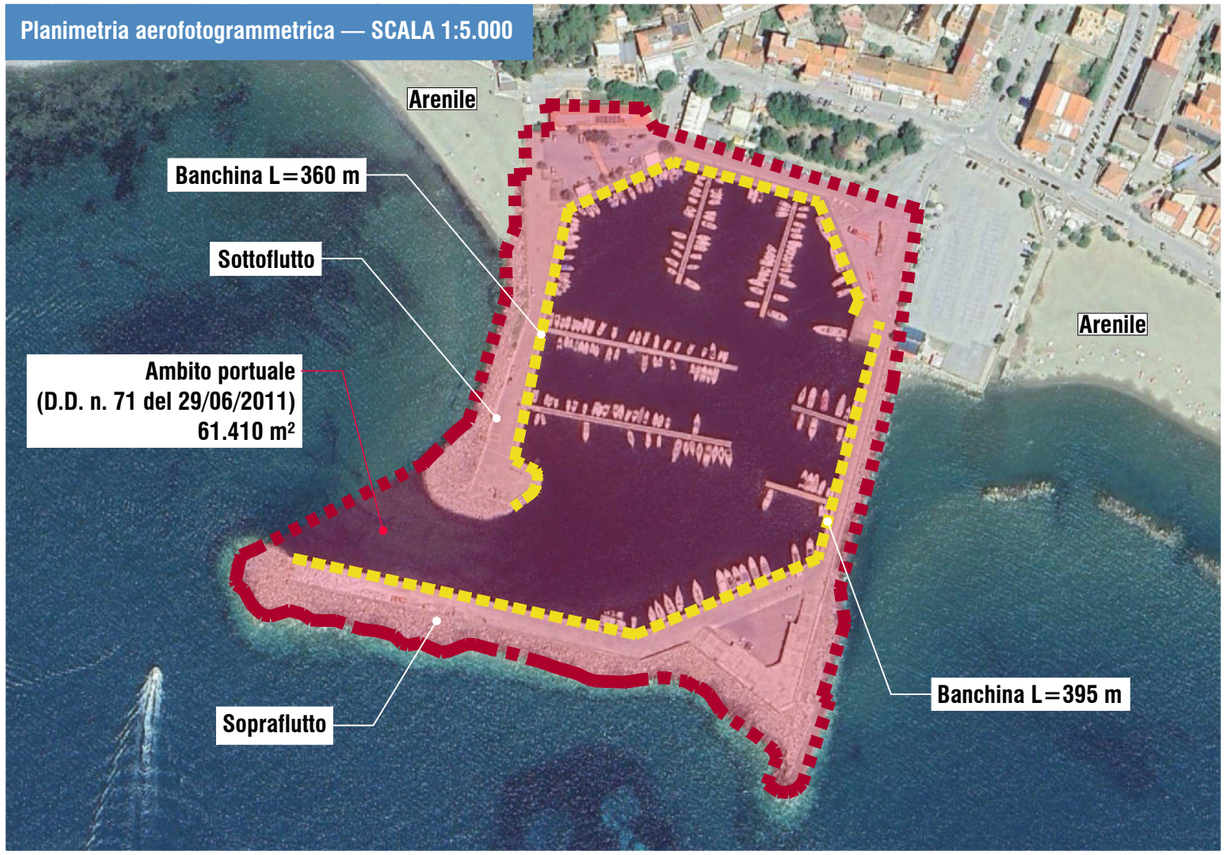
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

42-CI05

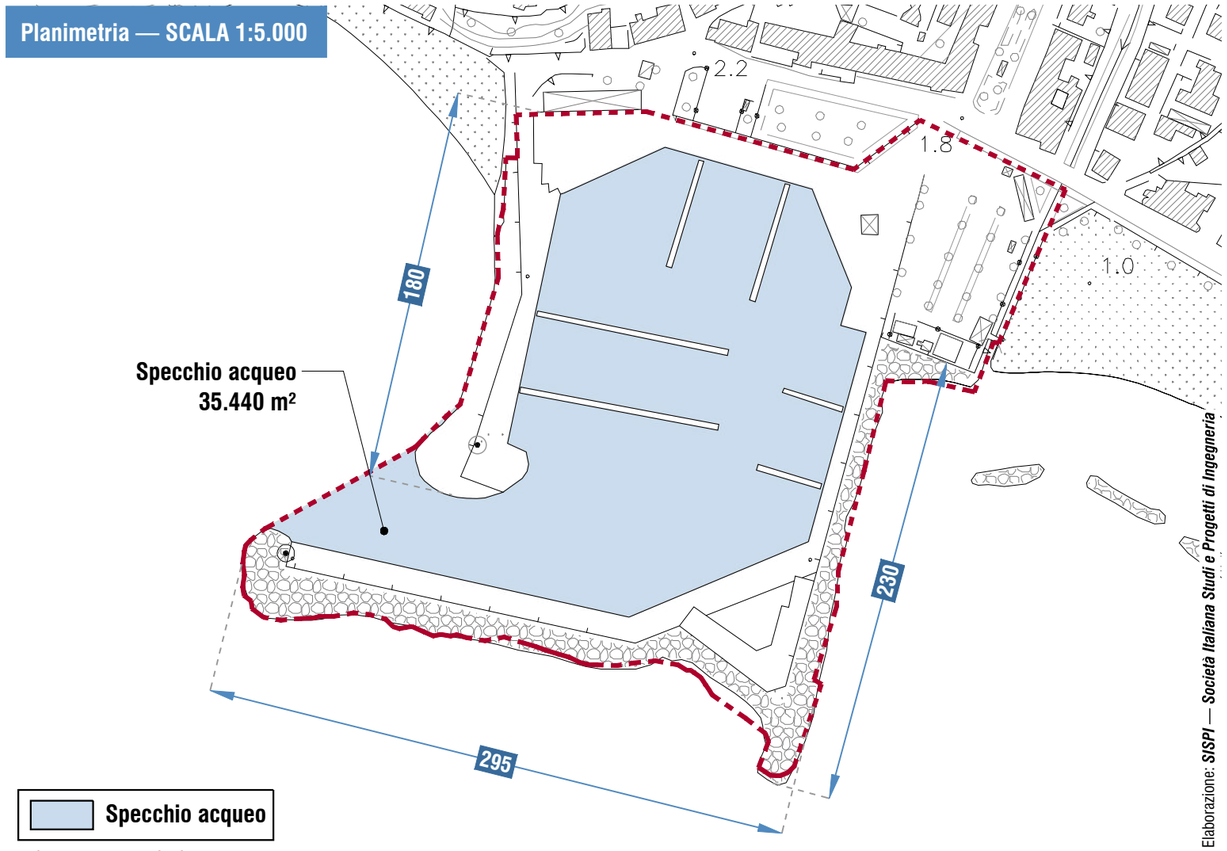


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
35.440	25.970	525	180	755

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

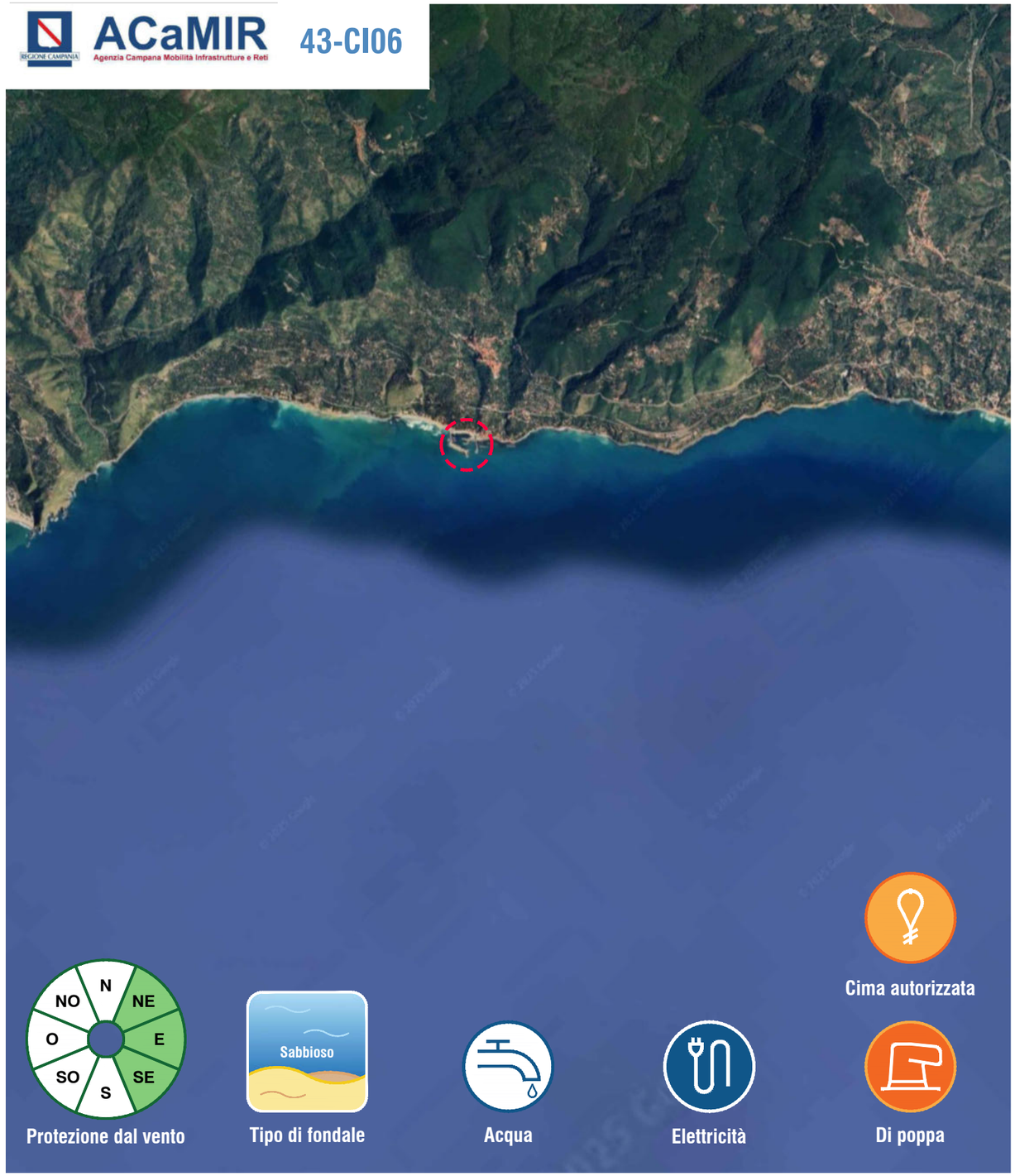
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Pisciotta
Porto: Pisciotta

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

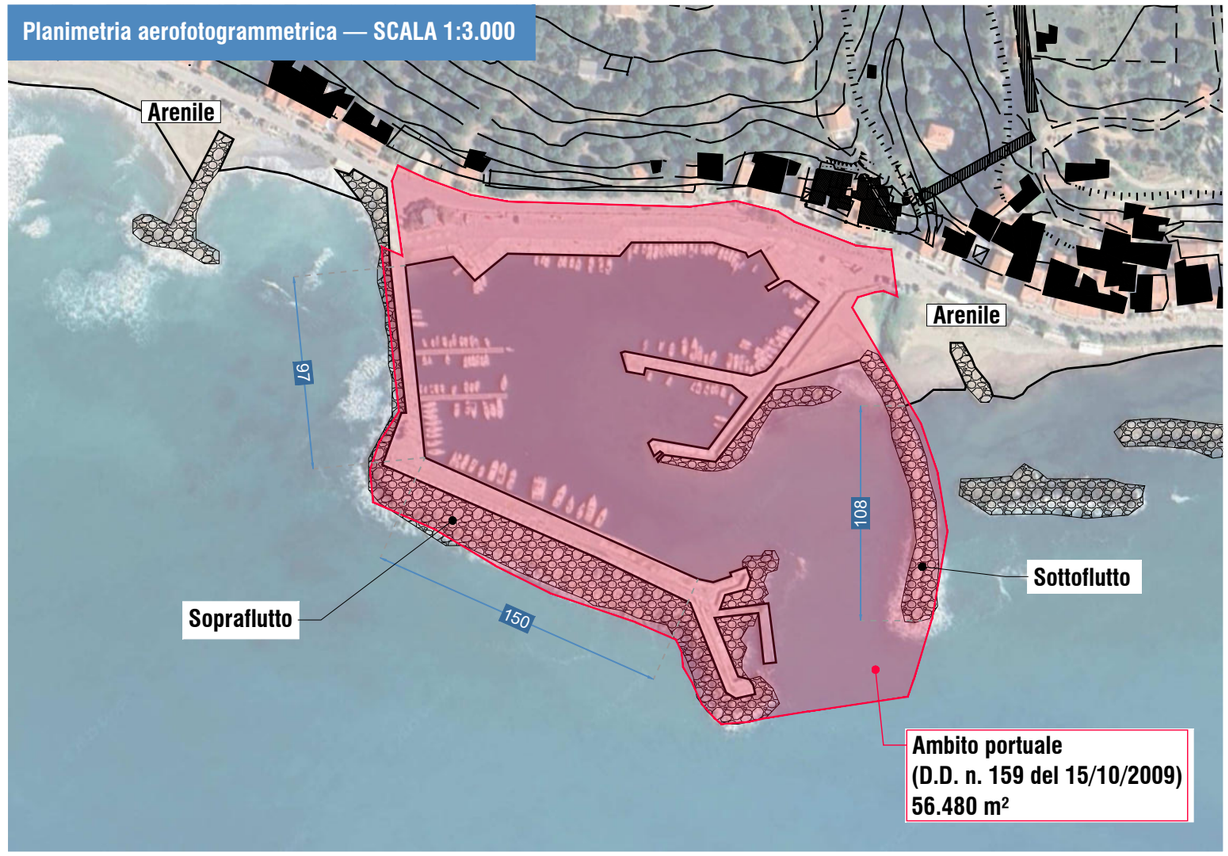
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

43-CI06

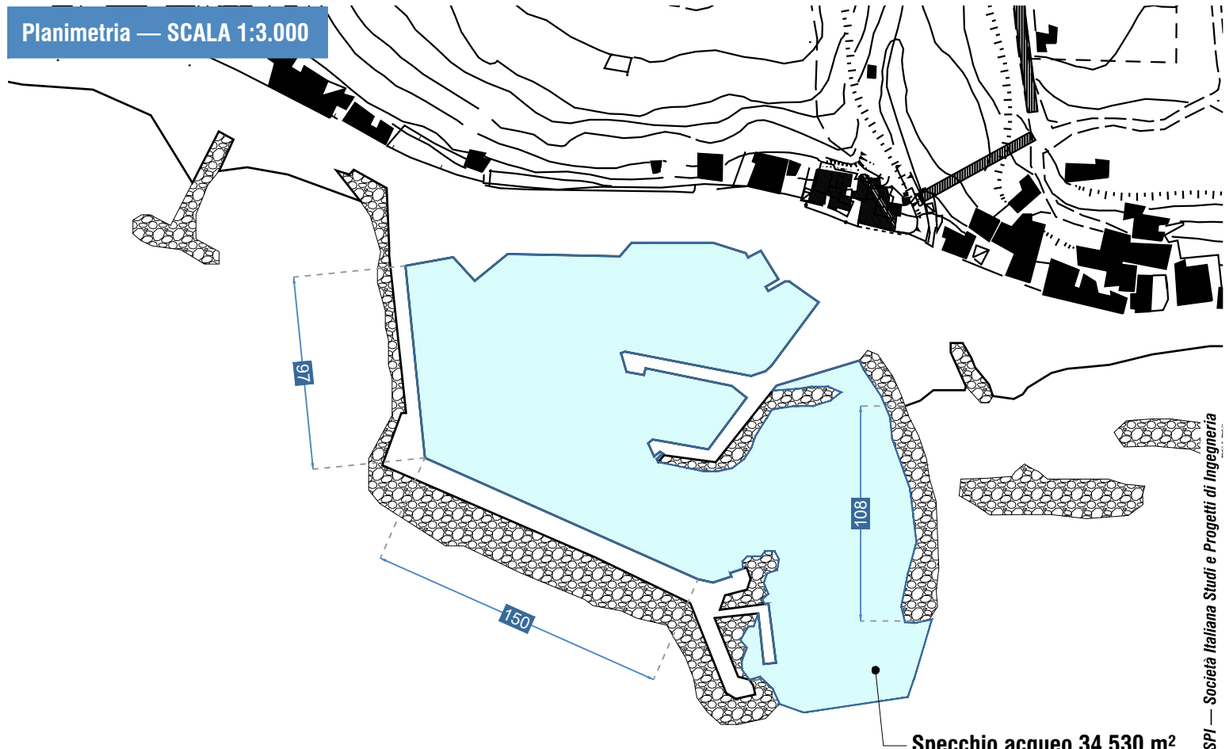


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
34.530	21.950	250	108	790

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

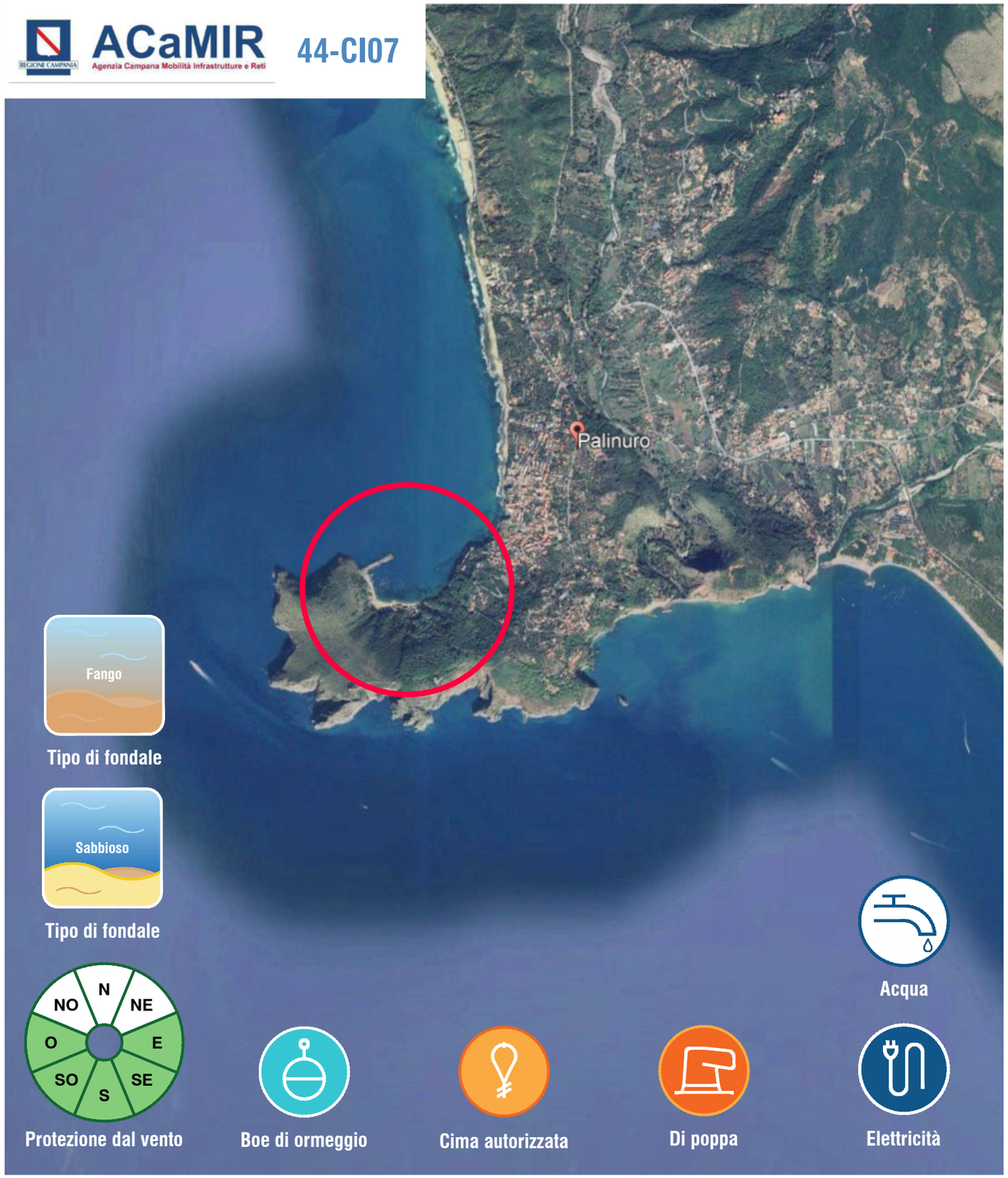
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Centola
Porto: Palinuro

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

44-CI07



Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
33.685	11.810	230	40	415

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

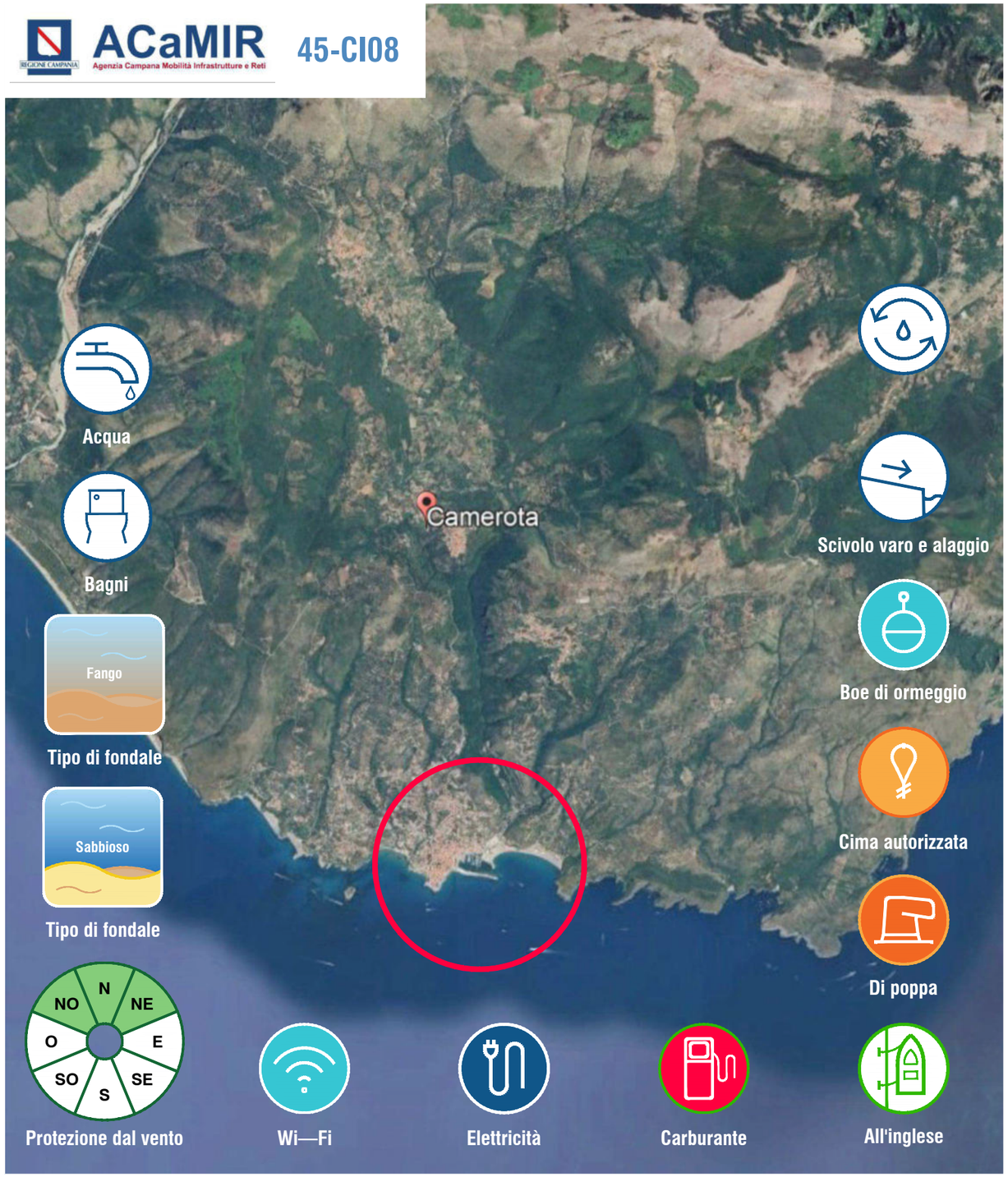
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Camerota
Porto: Camerota

Ambito: Cilentano
Planimetria di inquadramento

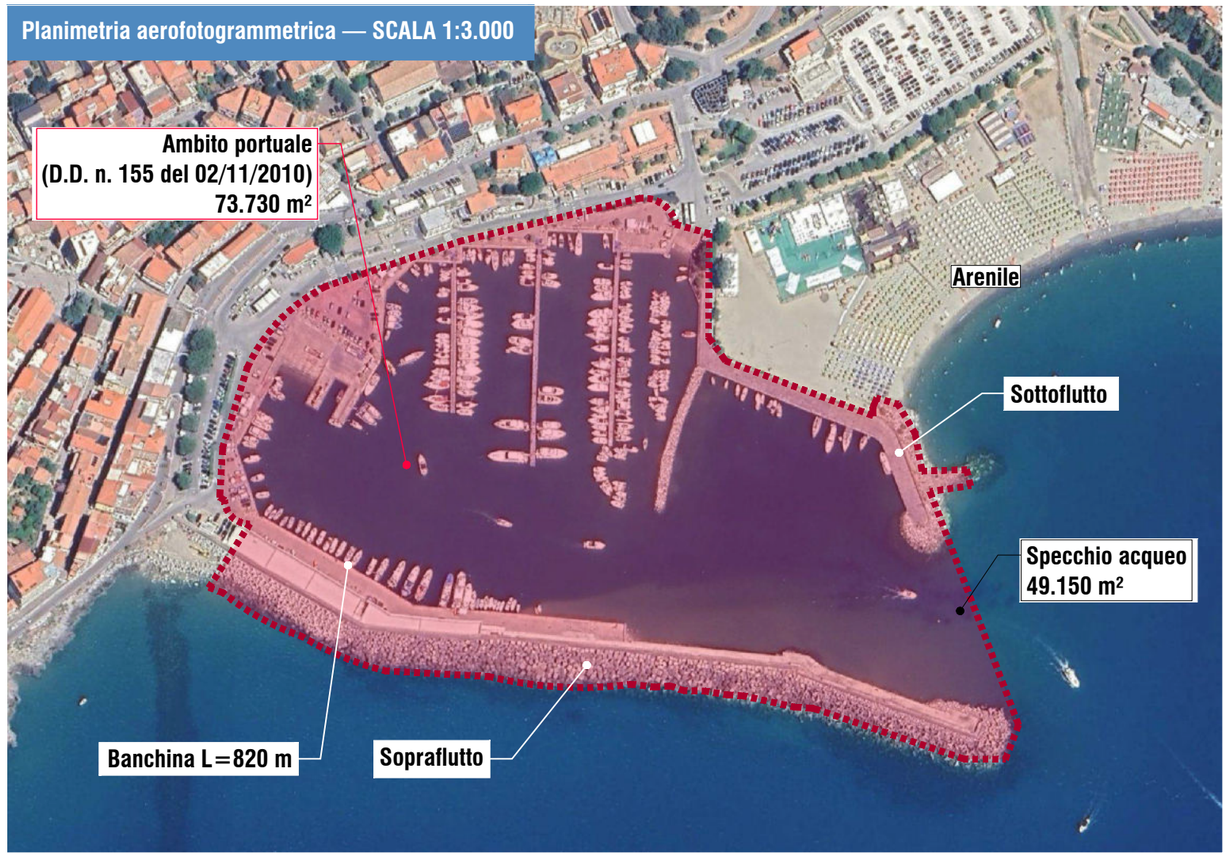
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

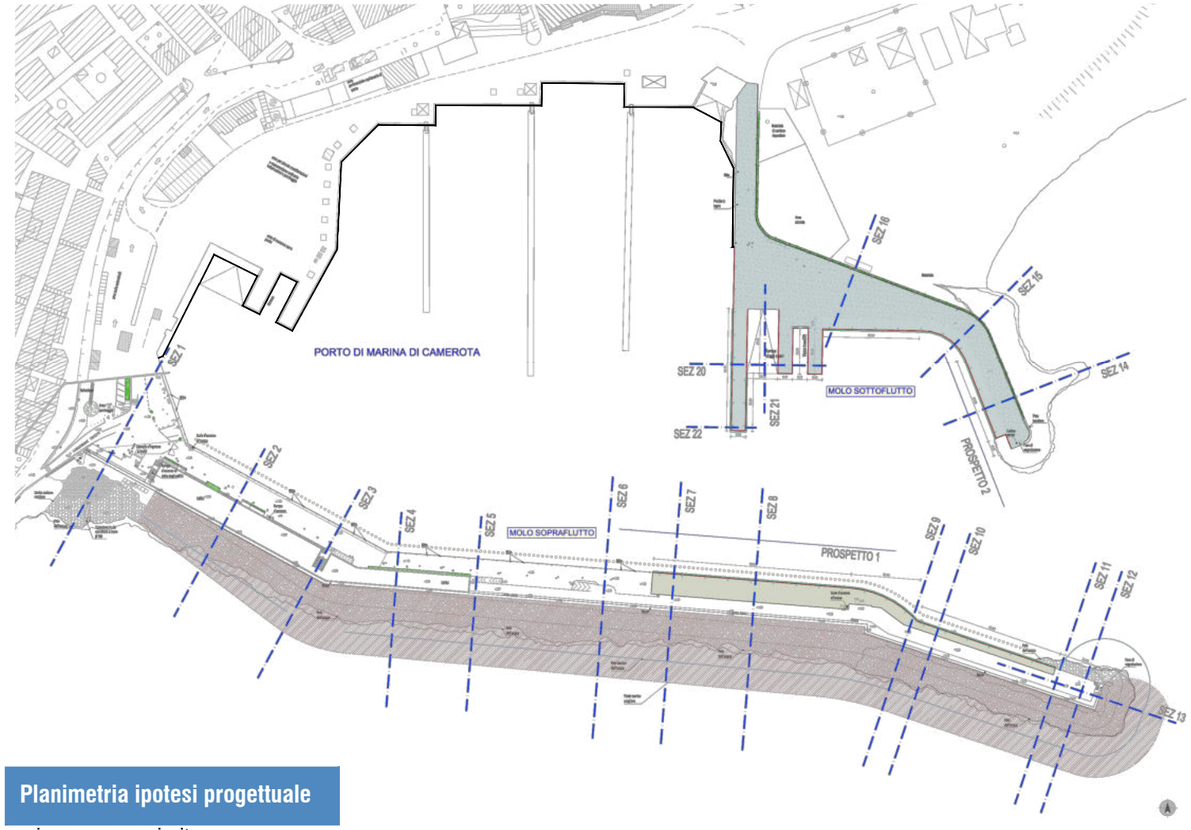
45-CI08



Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
49.150	24.580	435	80	820

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000





Planimetria ipotesi progettuale

Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

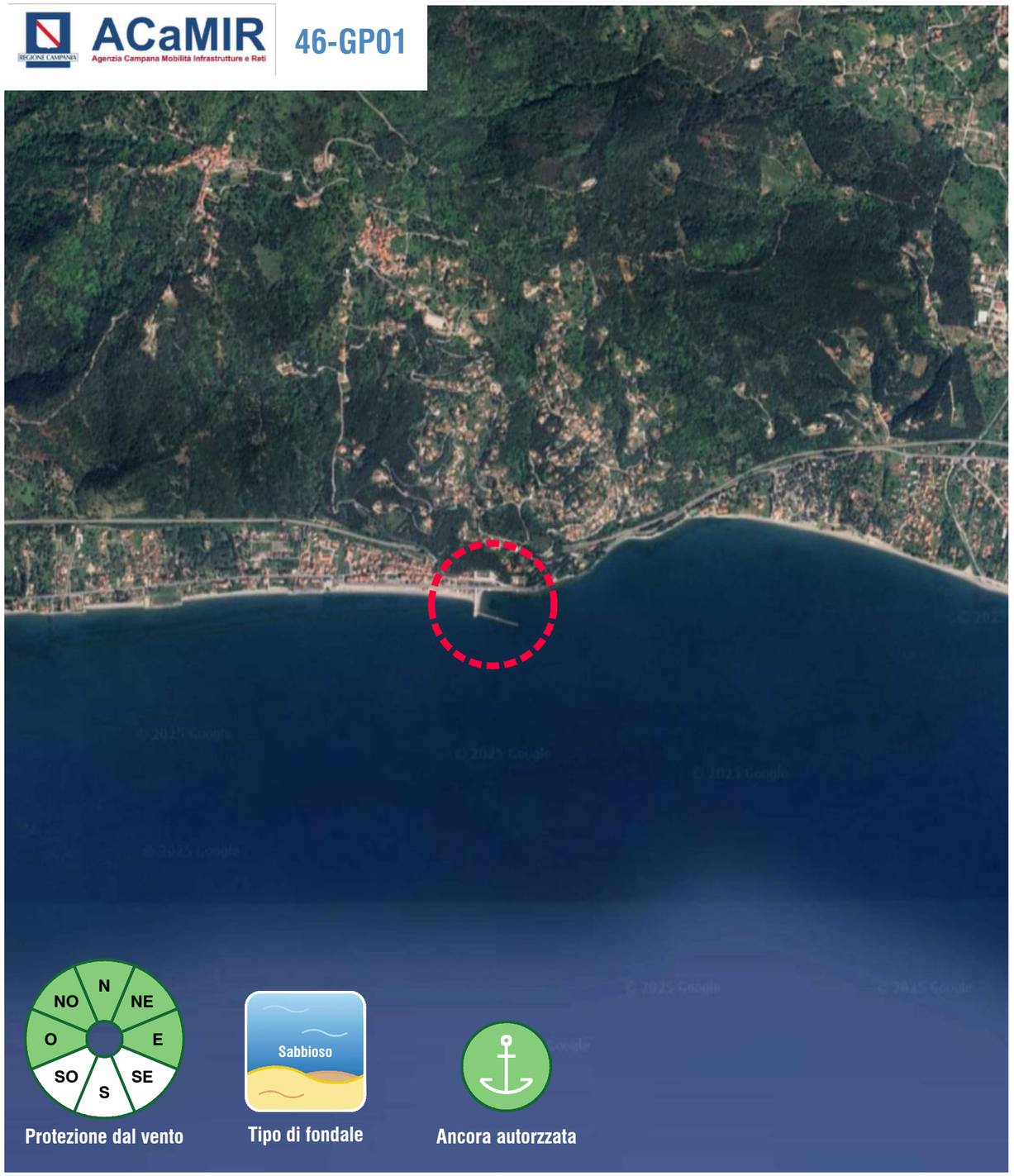
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Ispani
Porto: Capitello

Ambito: Golfo di Policastro
Planimetria di inquadramento

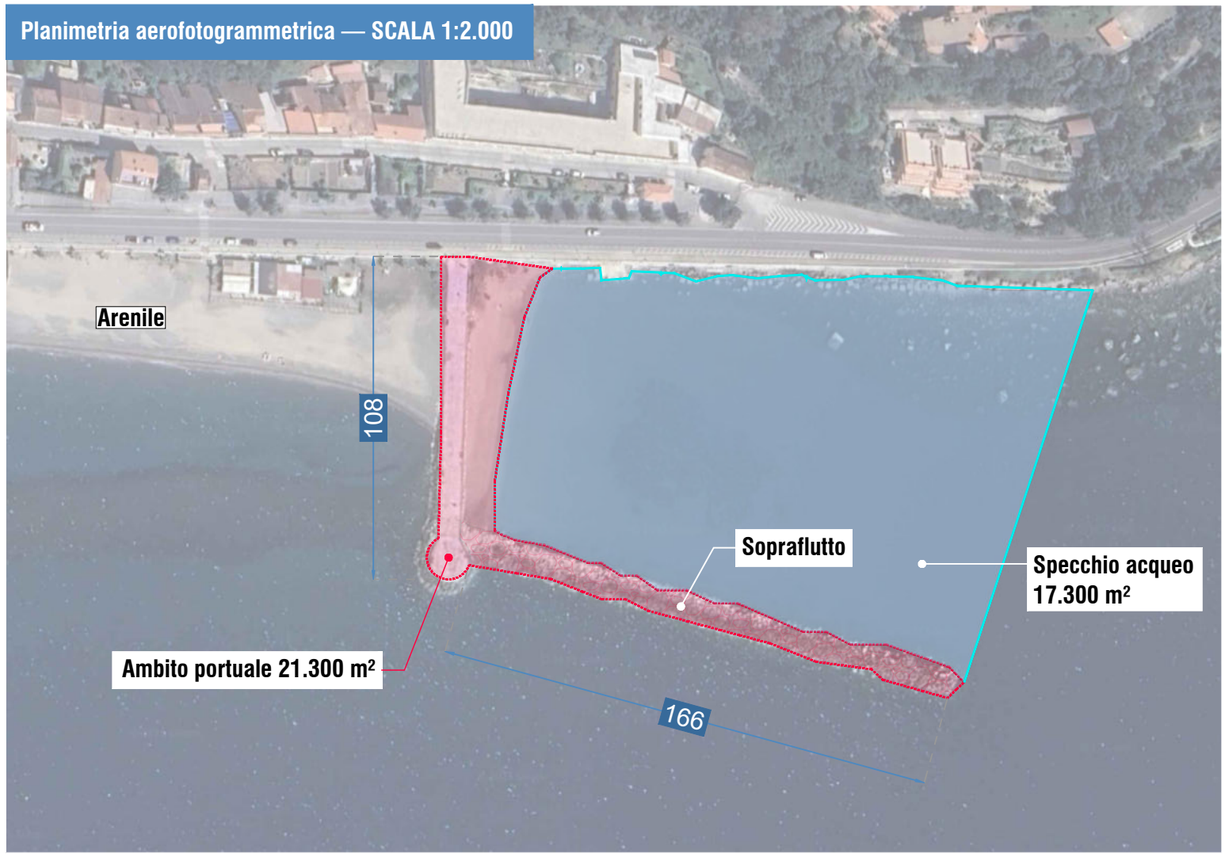
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

46-GP01

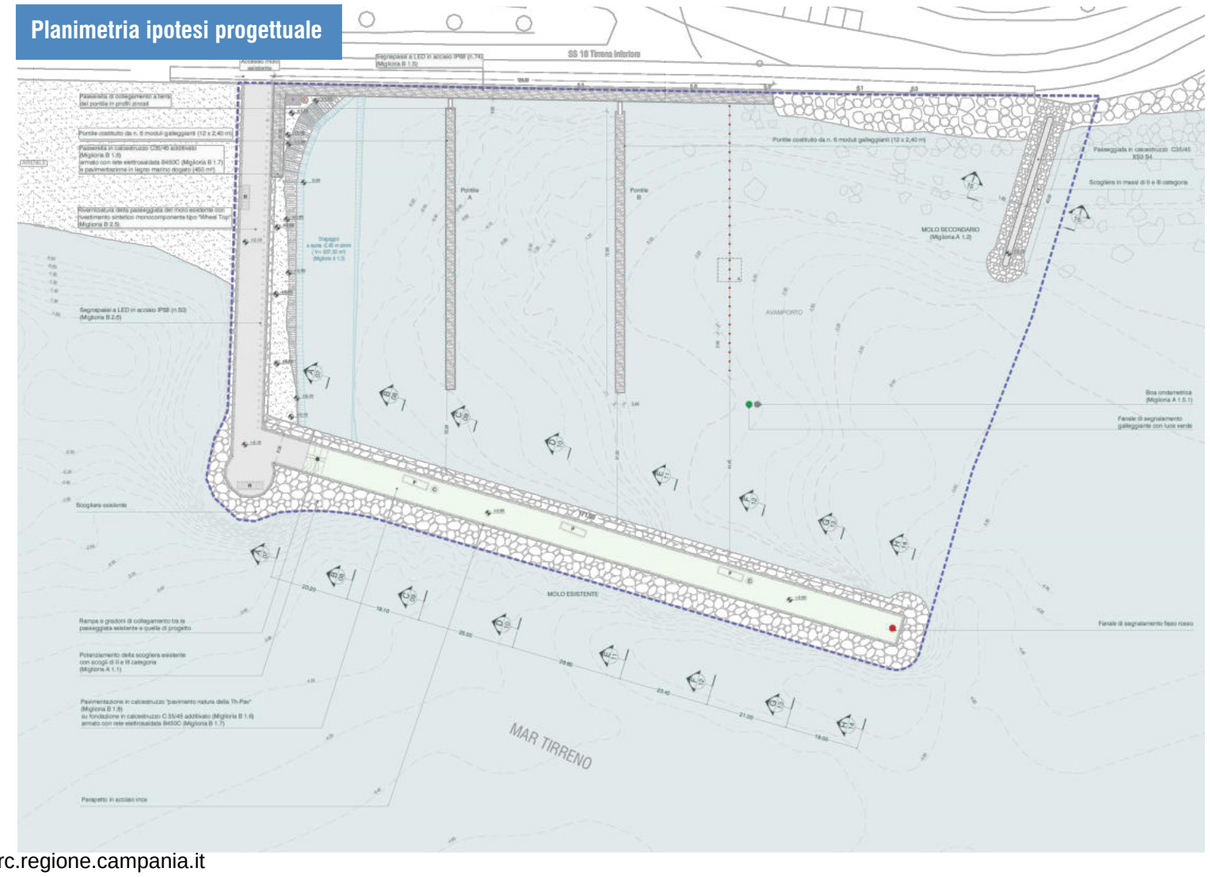


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
17.300	4.000	274	—	—

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:2.000



Planimetria ipotesi progettuale



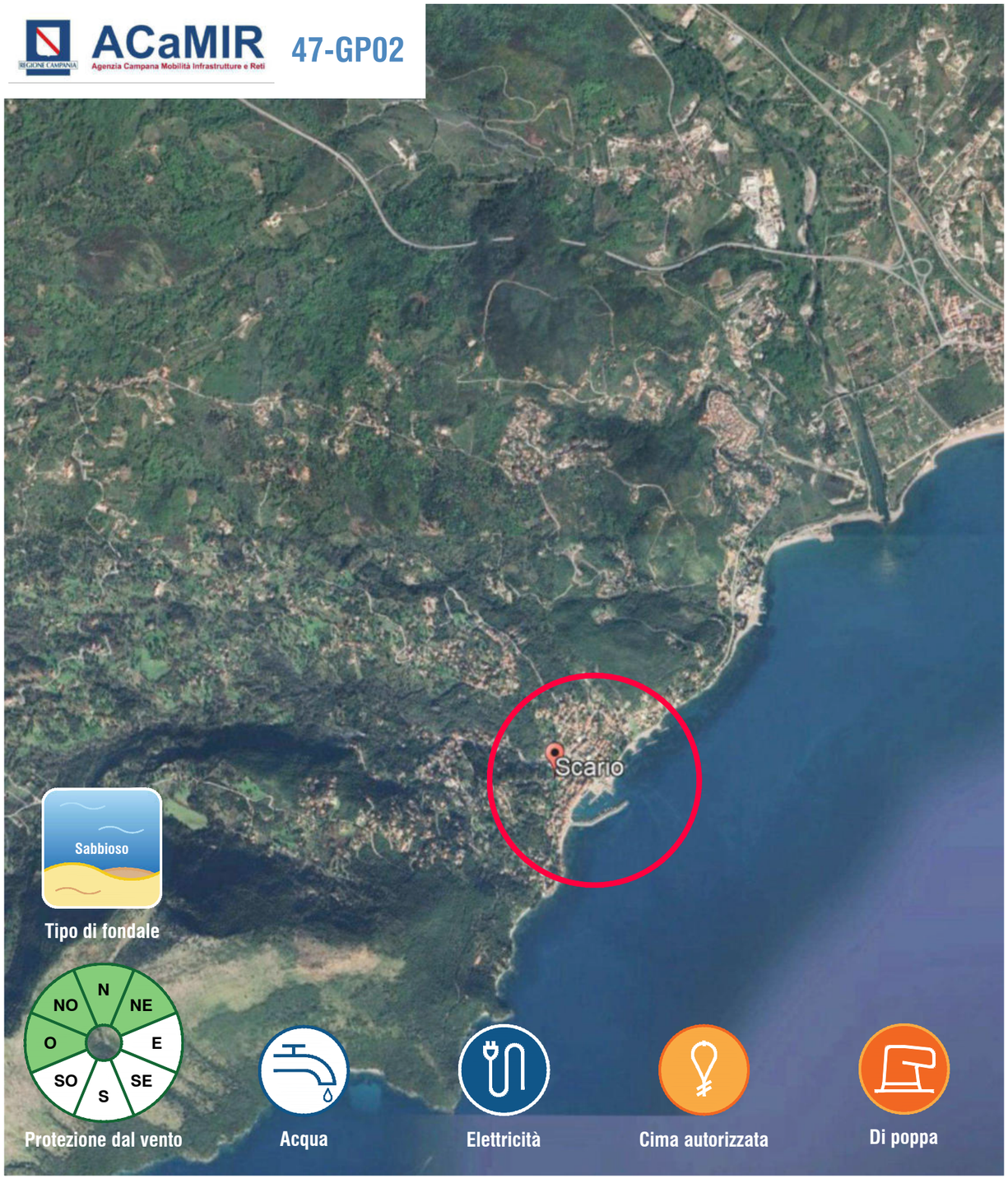
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: San Giovanni a Piro
Porto: Scario

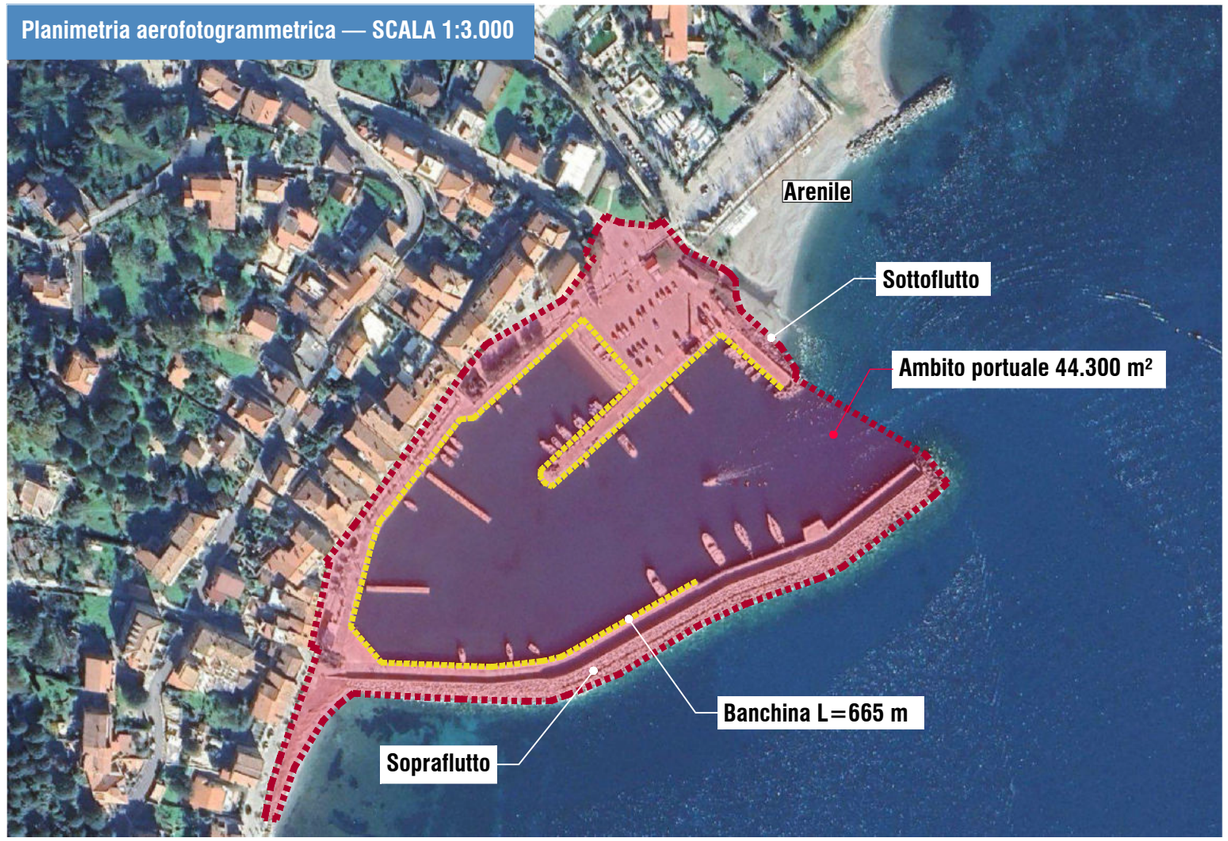
Ambito: Golfo di Policastro
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 47-GP02

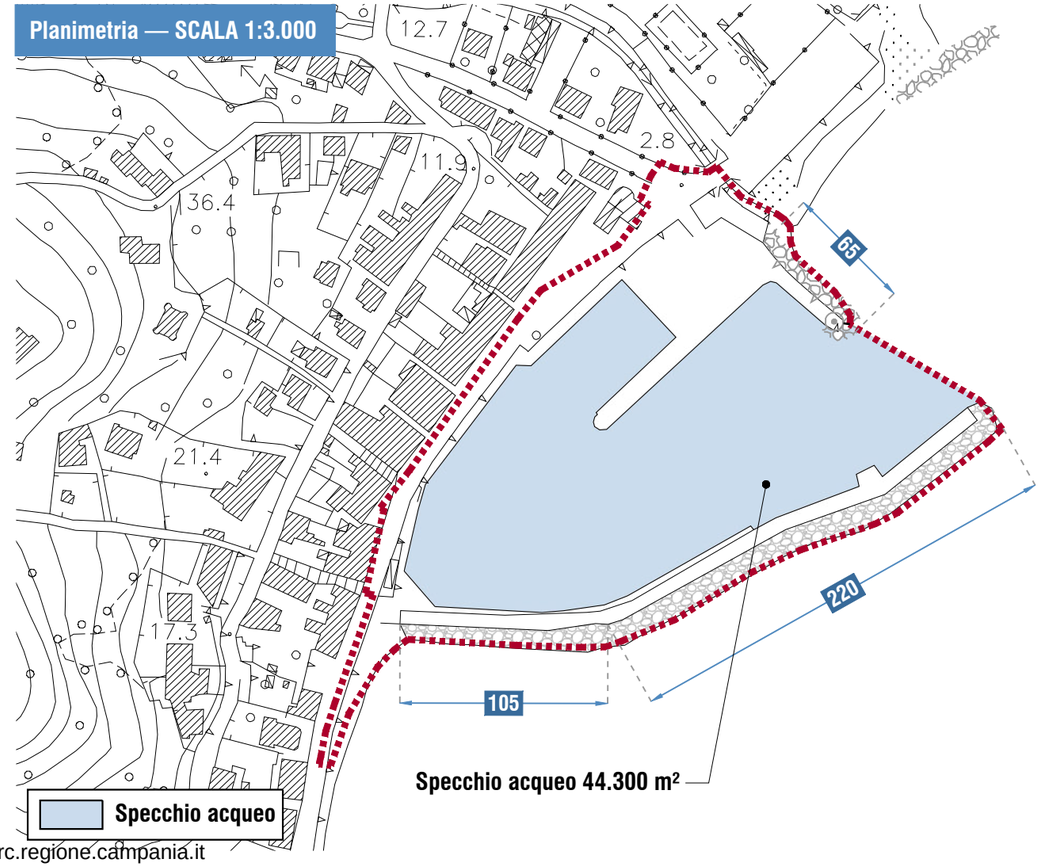


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
26.900	17.400	325	65	665

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

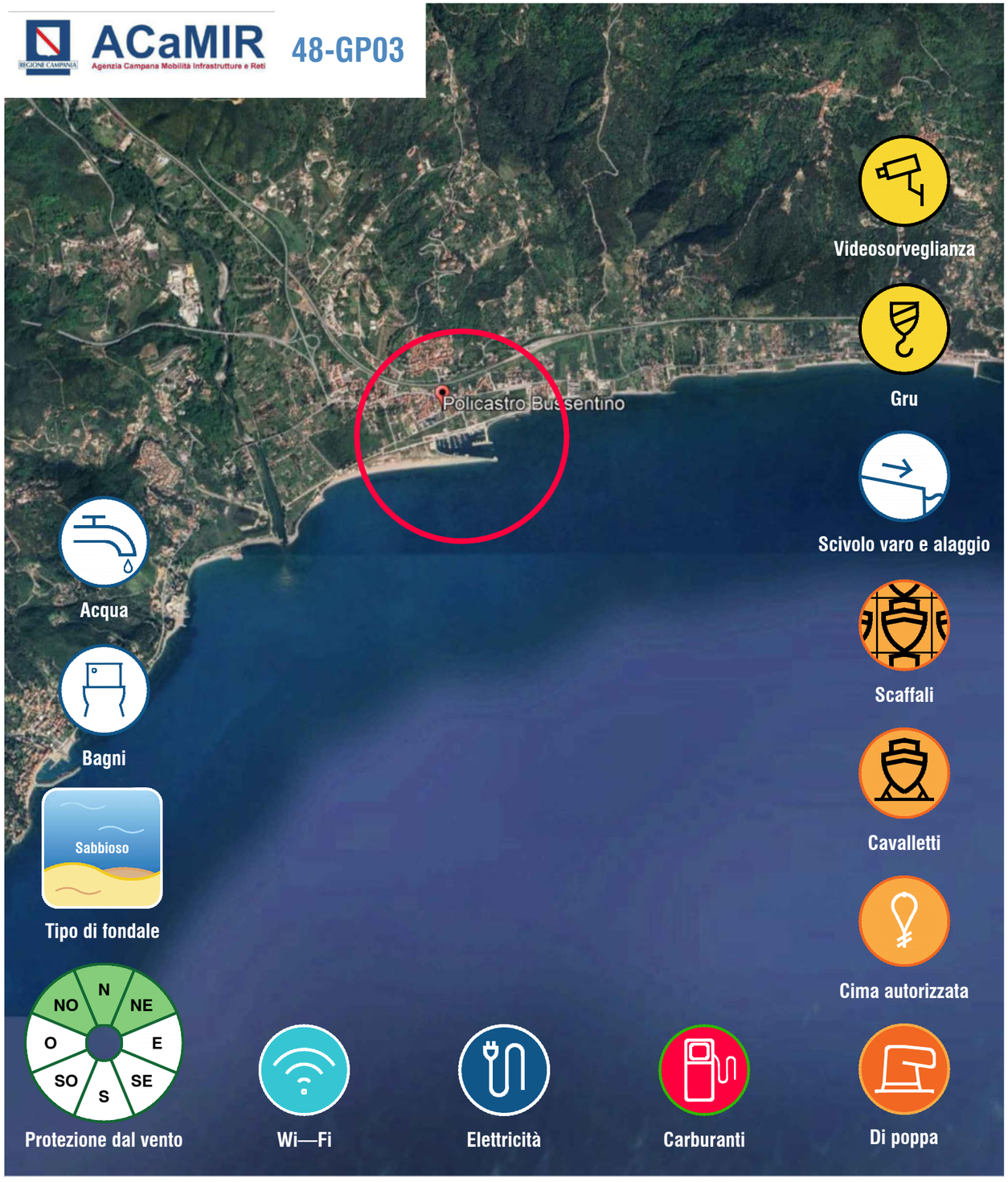
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Santa Marina
Porto: Policastro

Ambito: Golfo di Policastro
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

48-GP03



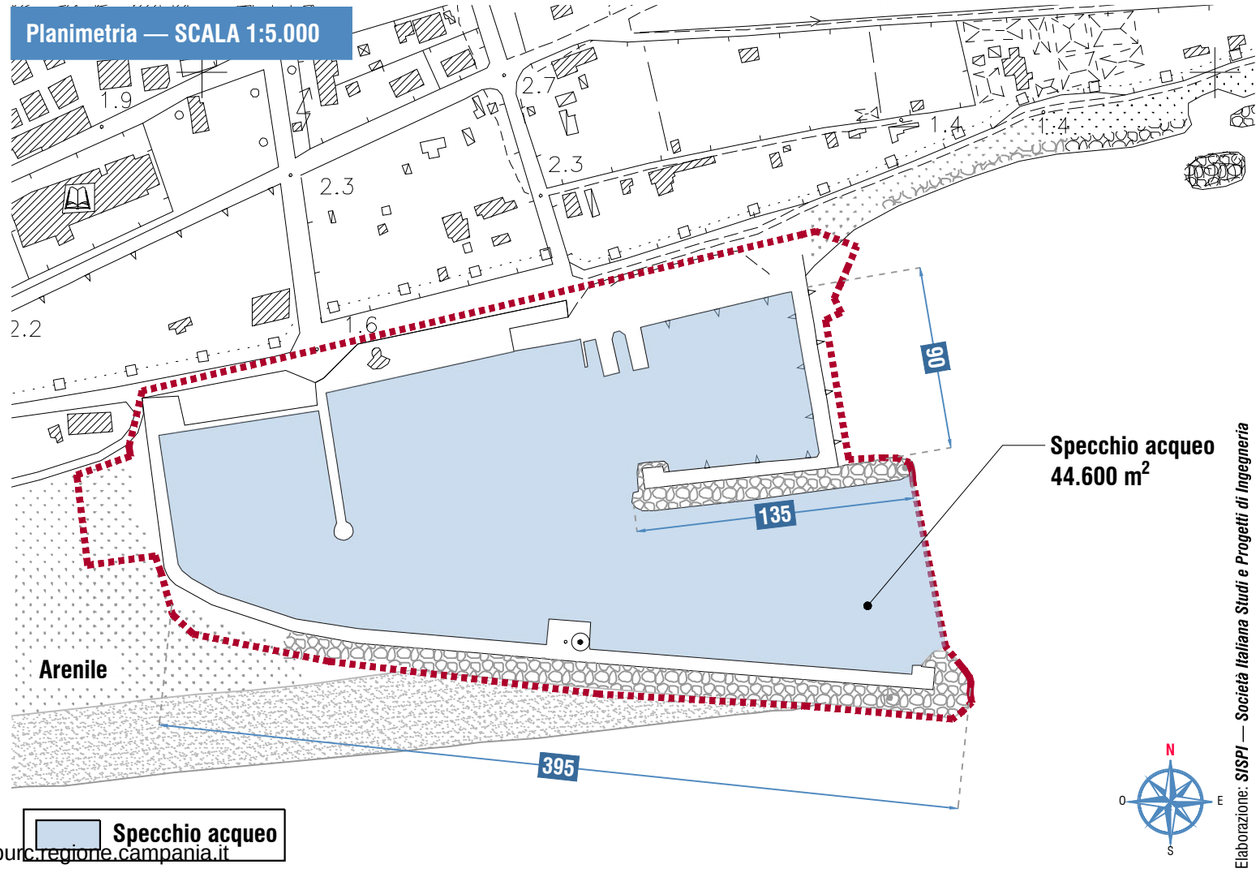
Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
44.600	23.400	395	225	1.150

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria — SCALA 1:5.000



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Sapri
Porto: Sapri

Ambito : Golfo di Policastro
Planimetria di inquadramento

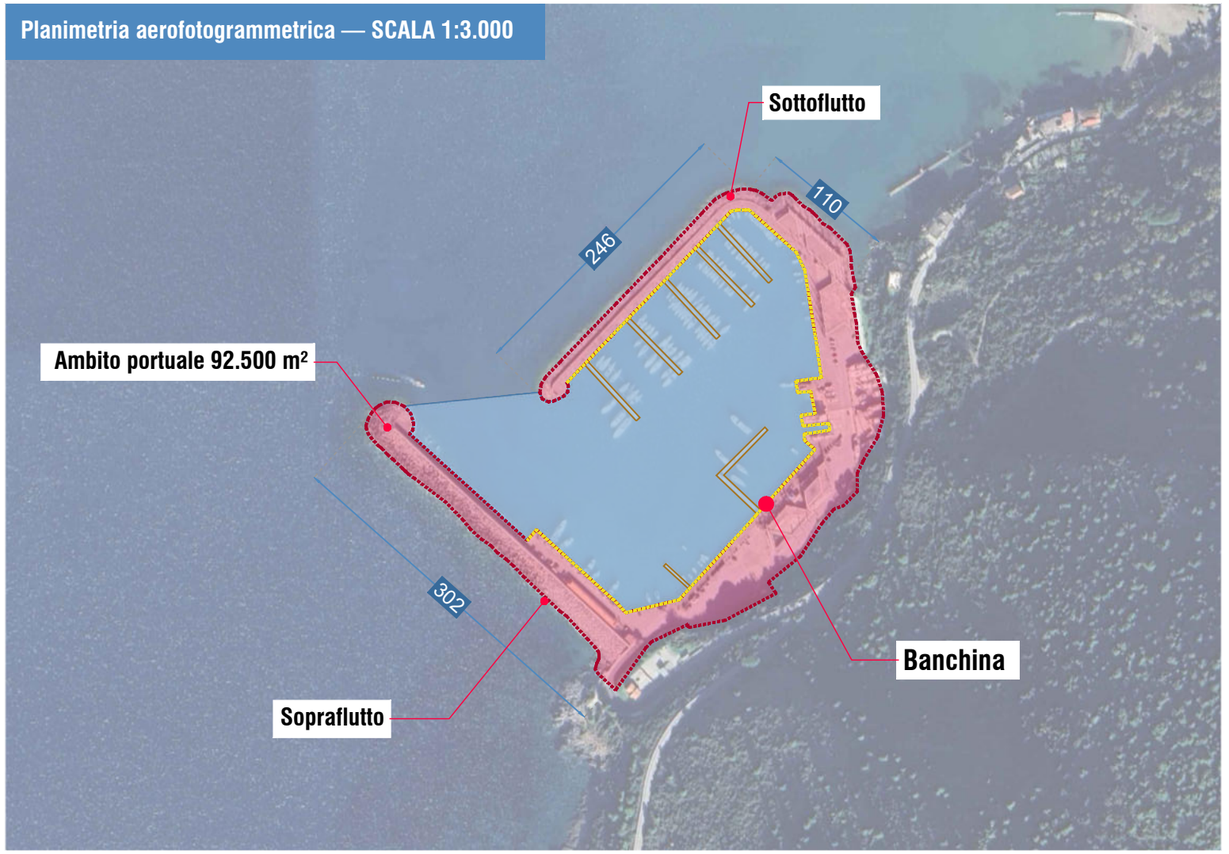
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

49-GP04

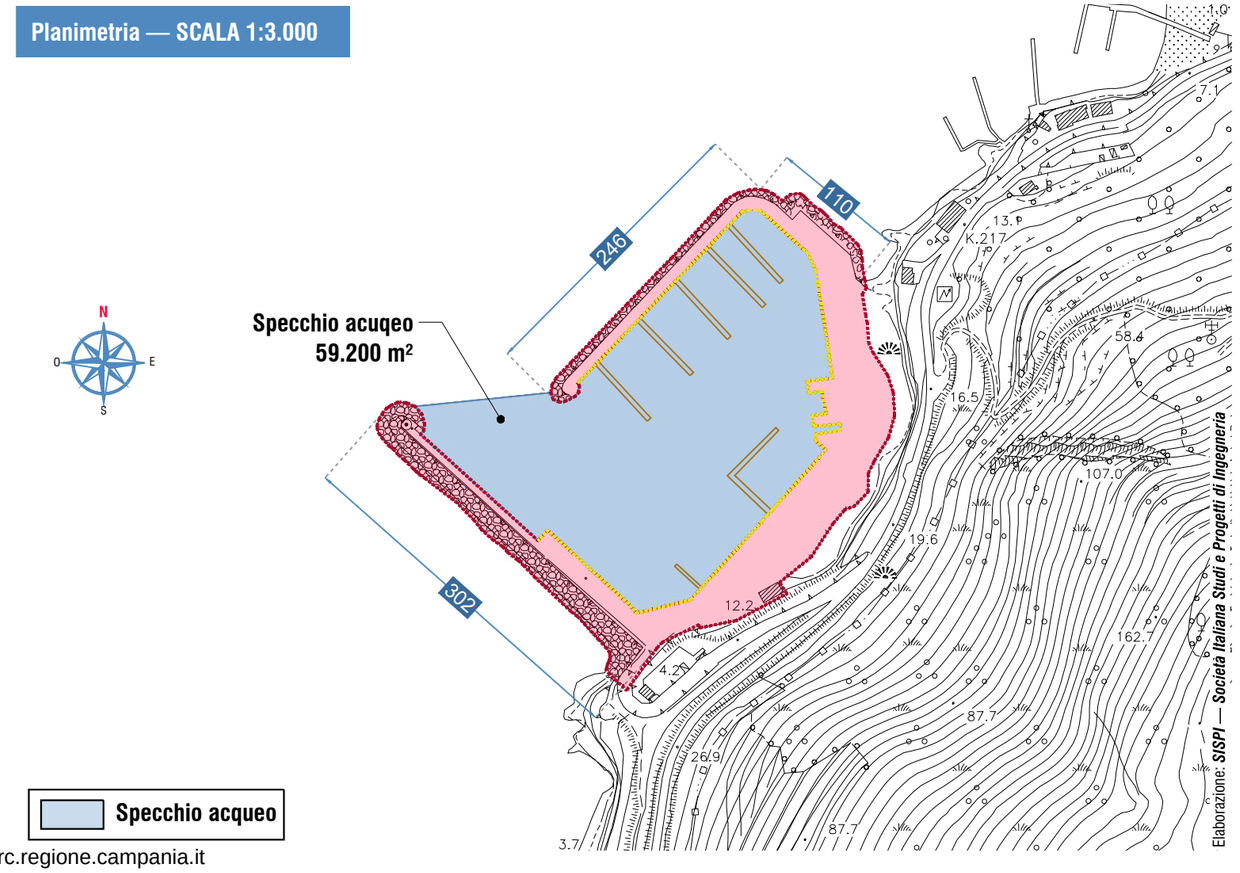


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
59.200	33.300	302	356	850

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



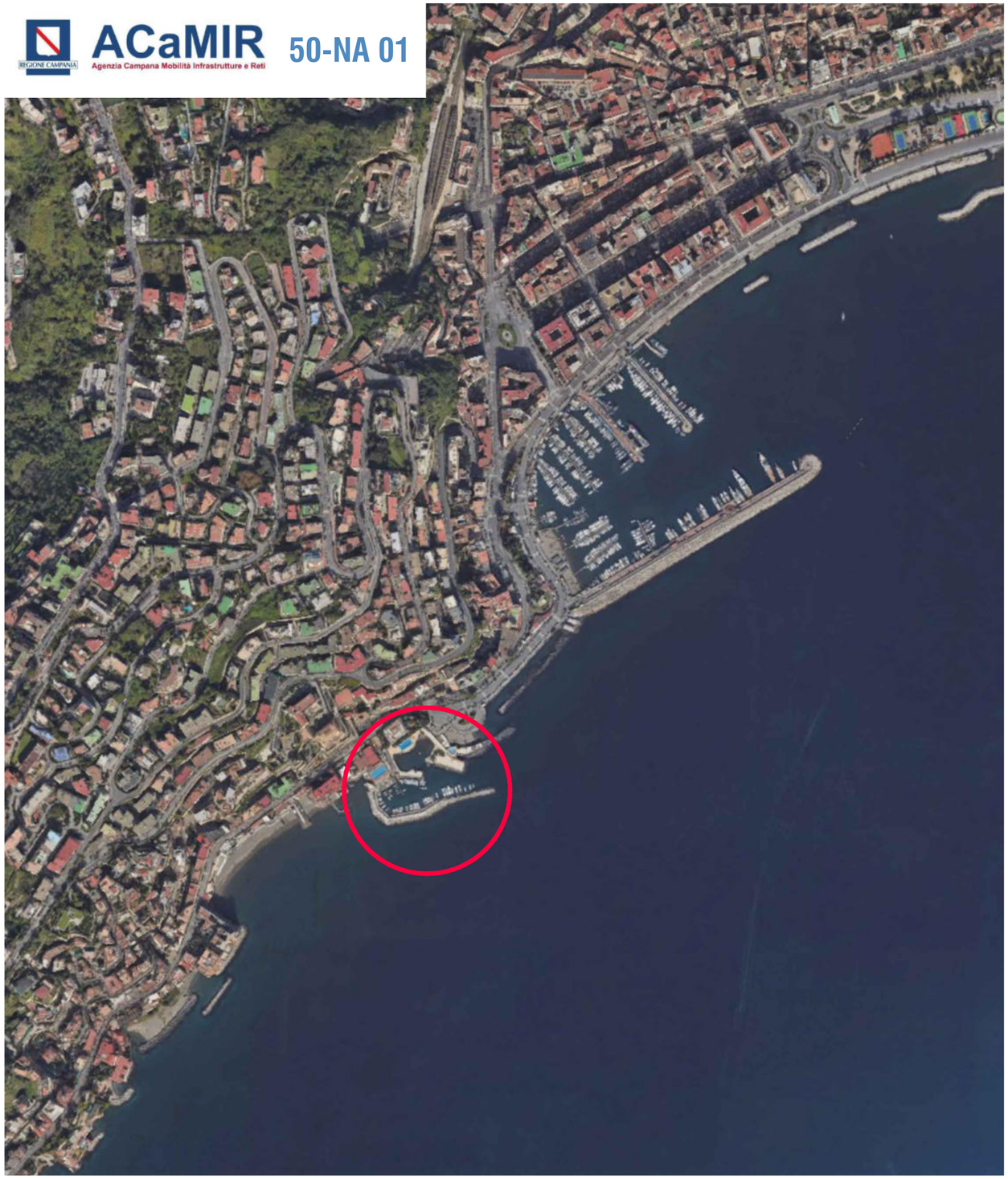
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Napoli
Porto: Circolo Posillipo

Ambito: Napoletano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

50-NA 01



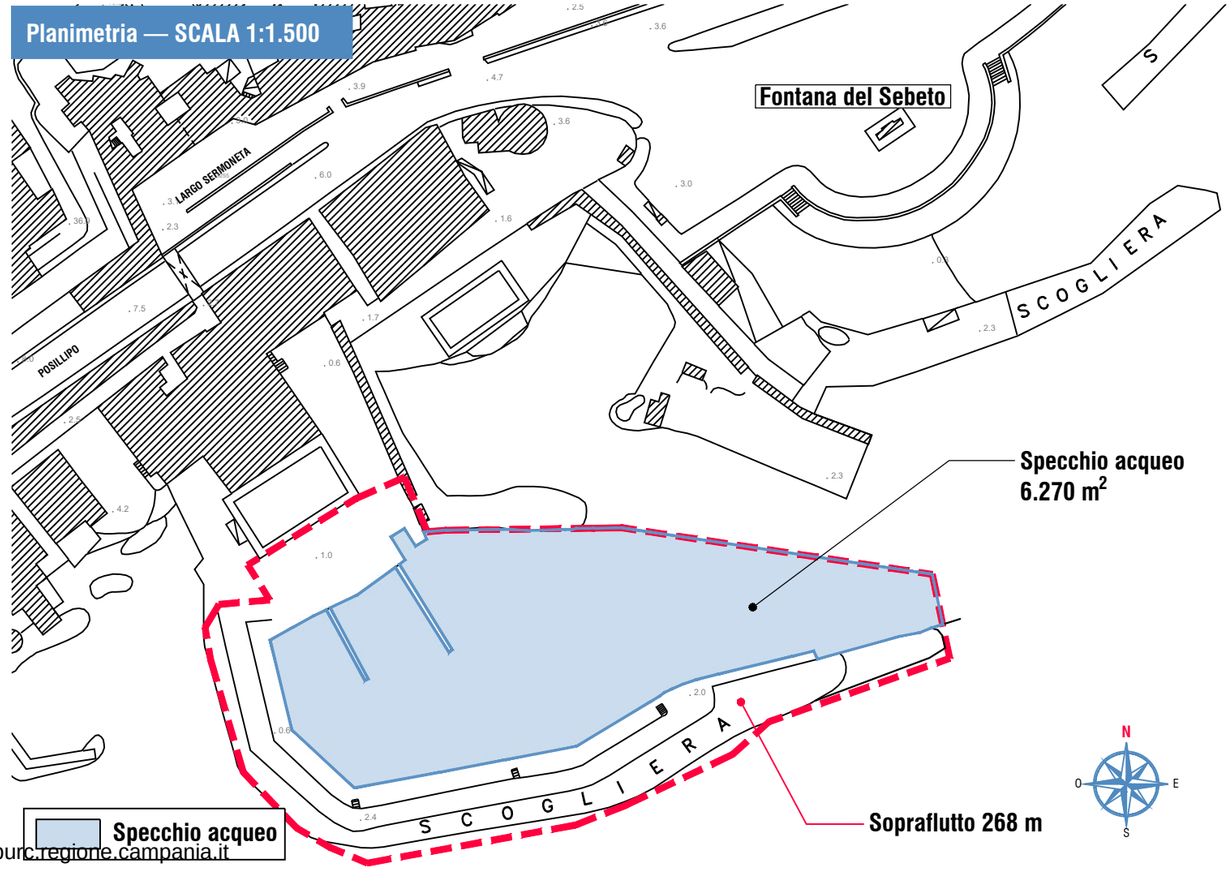
Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
6.270	4.400	268	—	177

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.500



Planimetria — SCALA 1:1.500



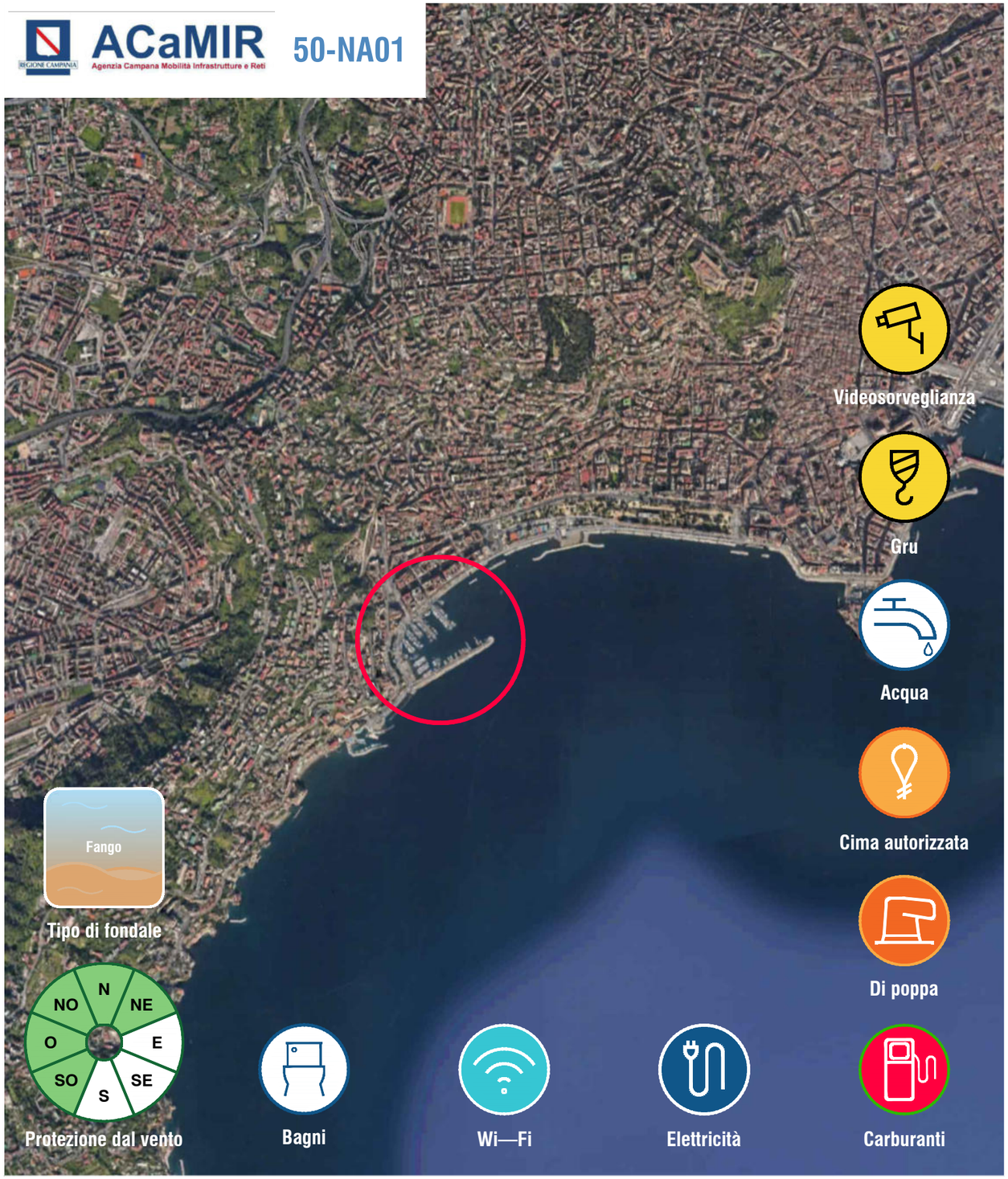
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Napoli
Porto: Mergellina

Ambito: Napoletano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

50-NA01



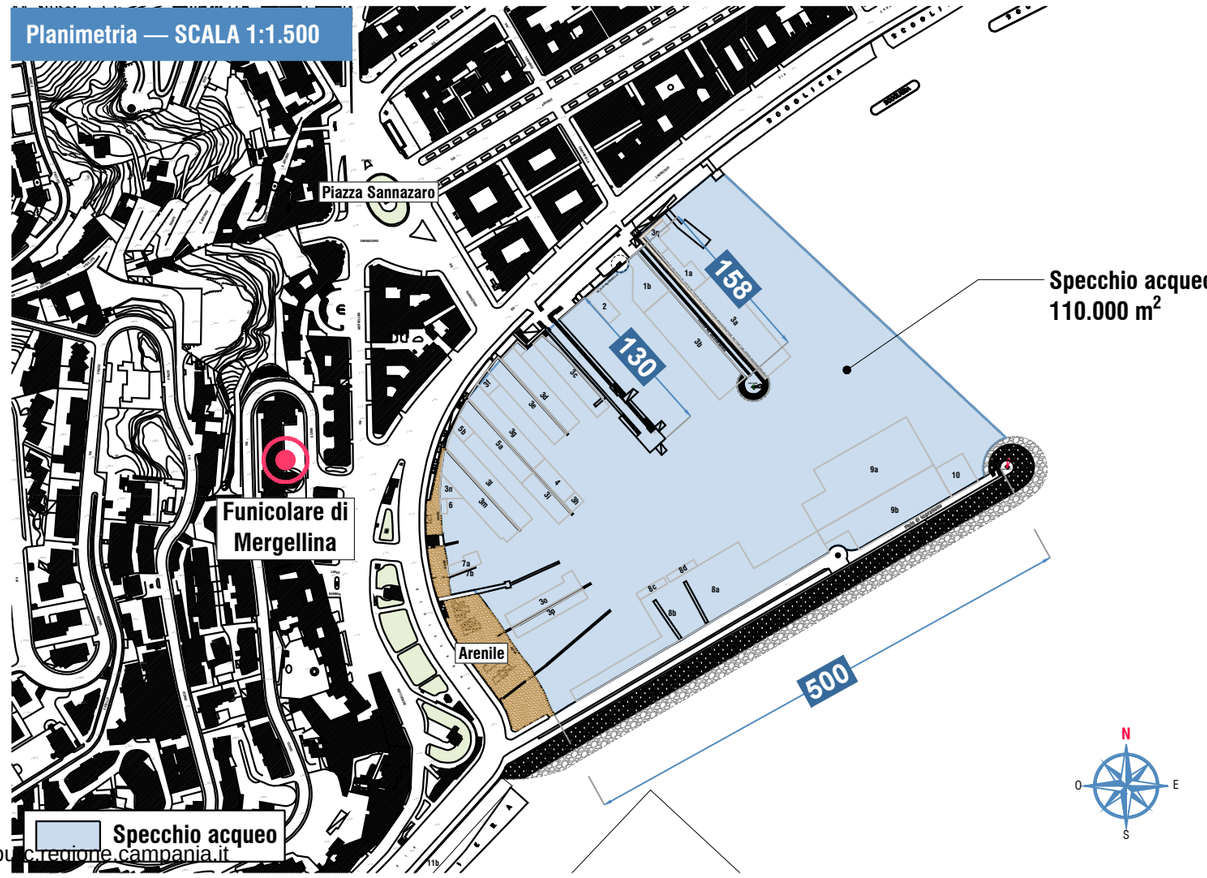
Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
110.000	26.140	416	—	440

fonte: http://bu...regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:1.500



Planimetria — SCALA 1:1.500



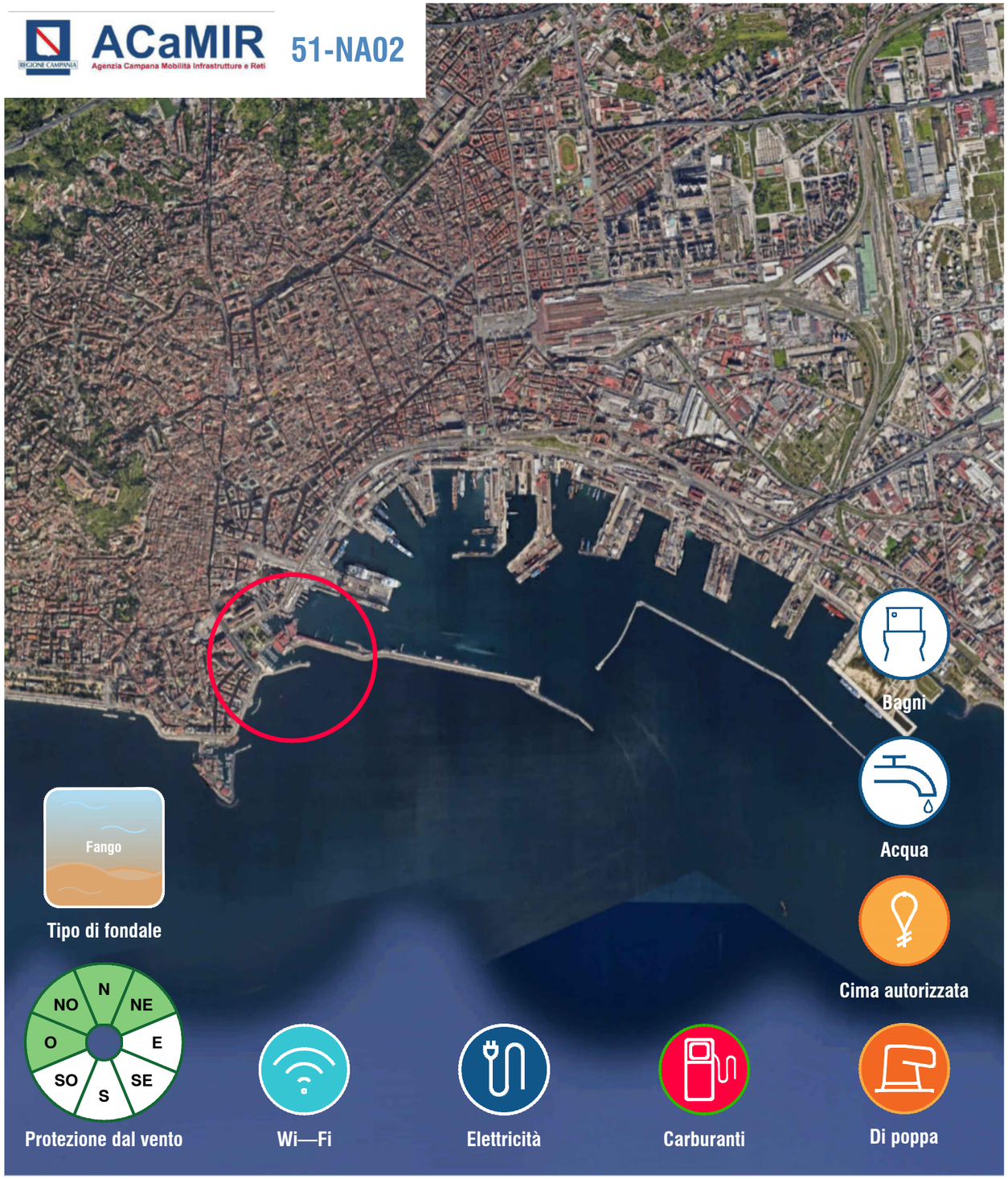
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Napoli
Porto: Molo Siglio

Ambito: Napoletano
Planimetria di inquadramento

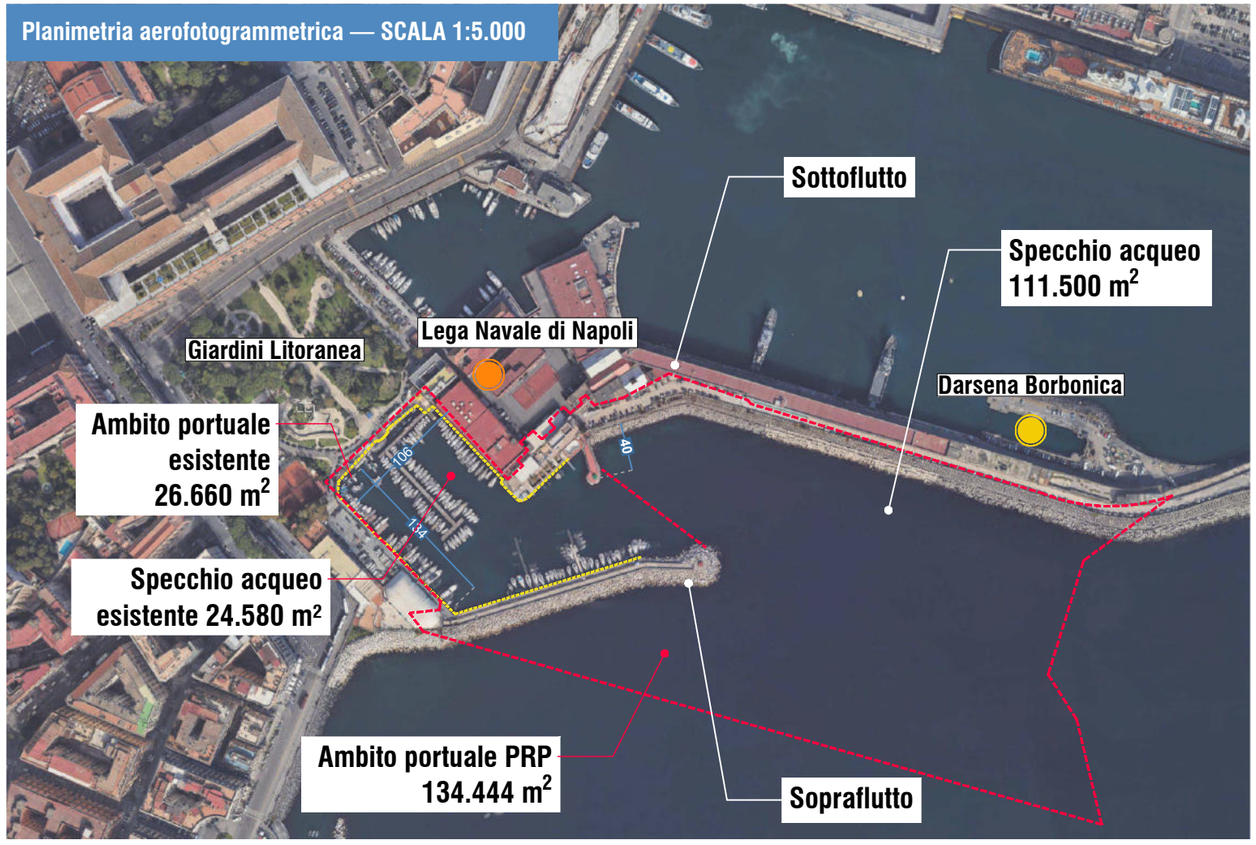
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

51-NA02

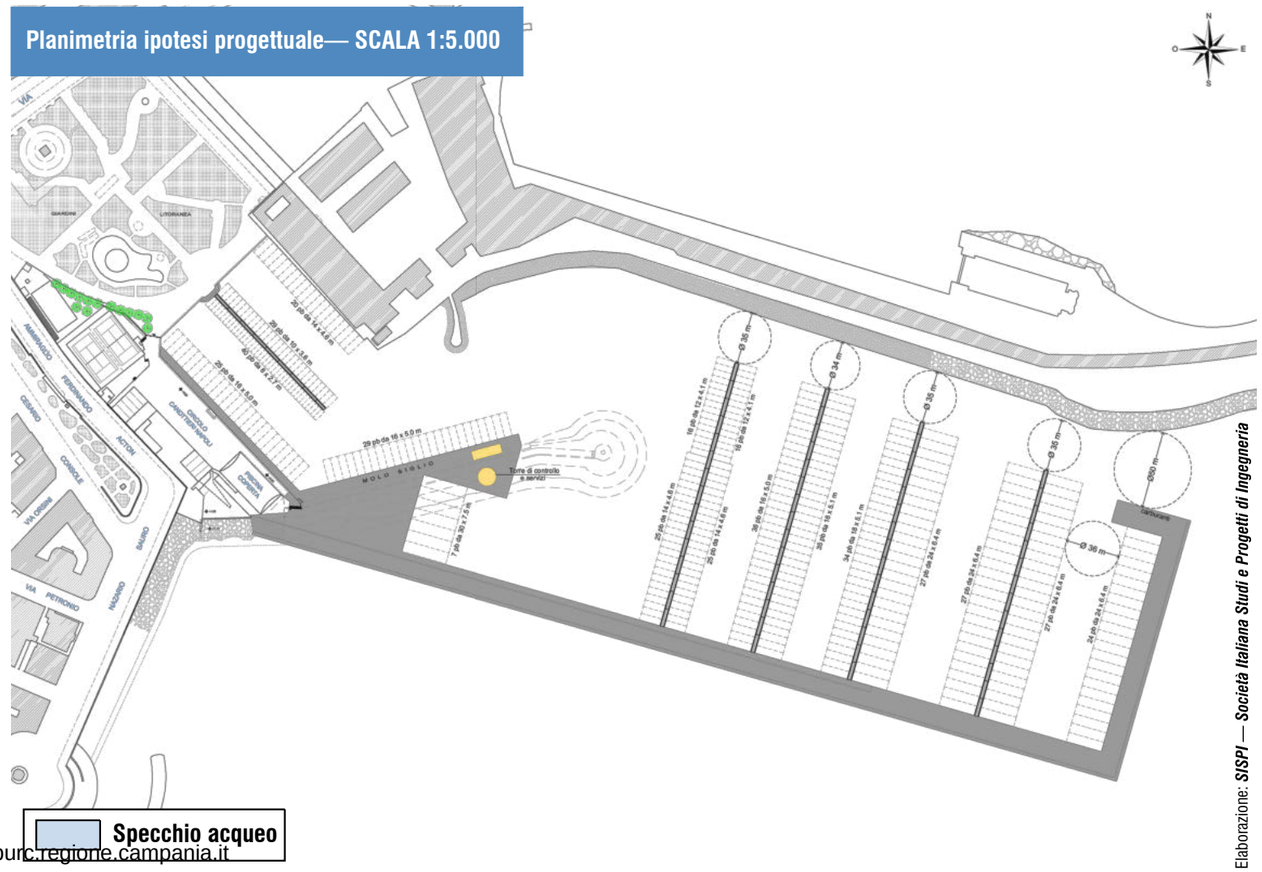


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
24.580	2.080	228	32	532

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Planimetria ipotesi progettuale— SCALA 1:5.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

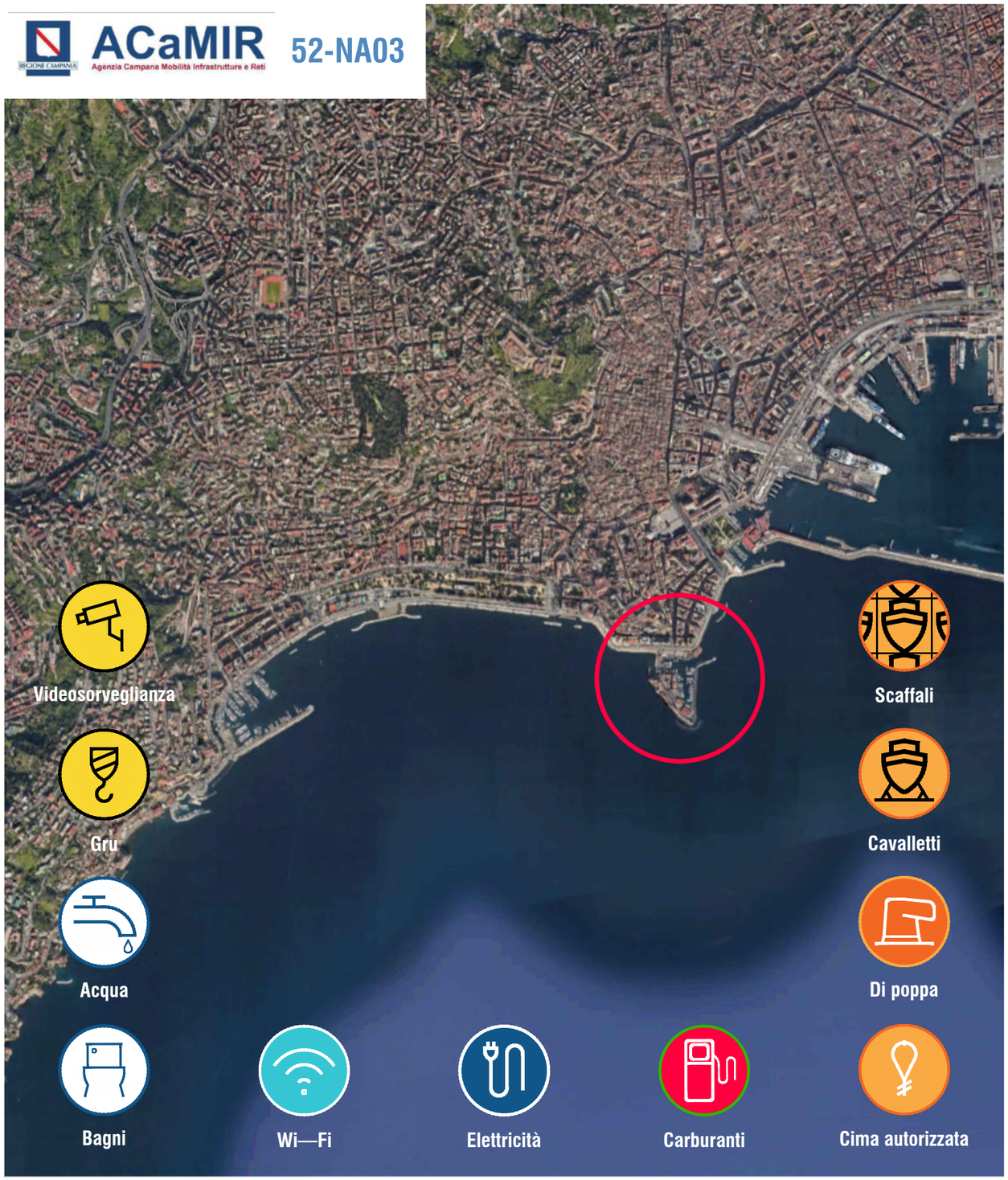
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune : Napoli
Luogo: Santa Lucia

Ambito : Napoletano
Planimetria di inquadramento

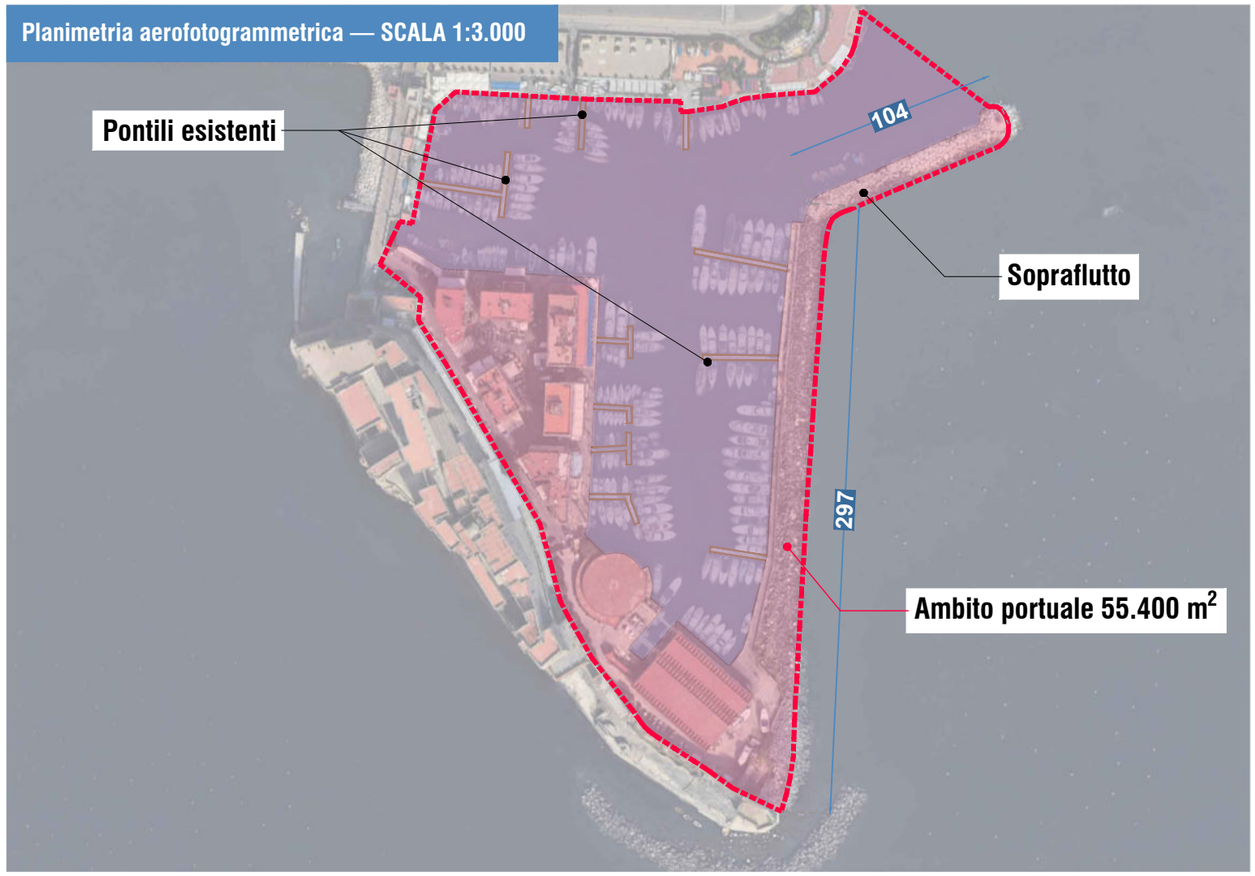
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

52-NA03

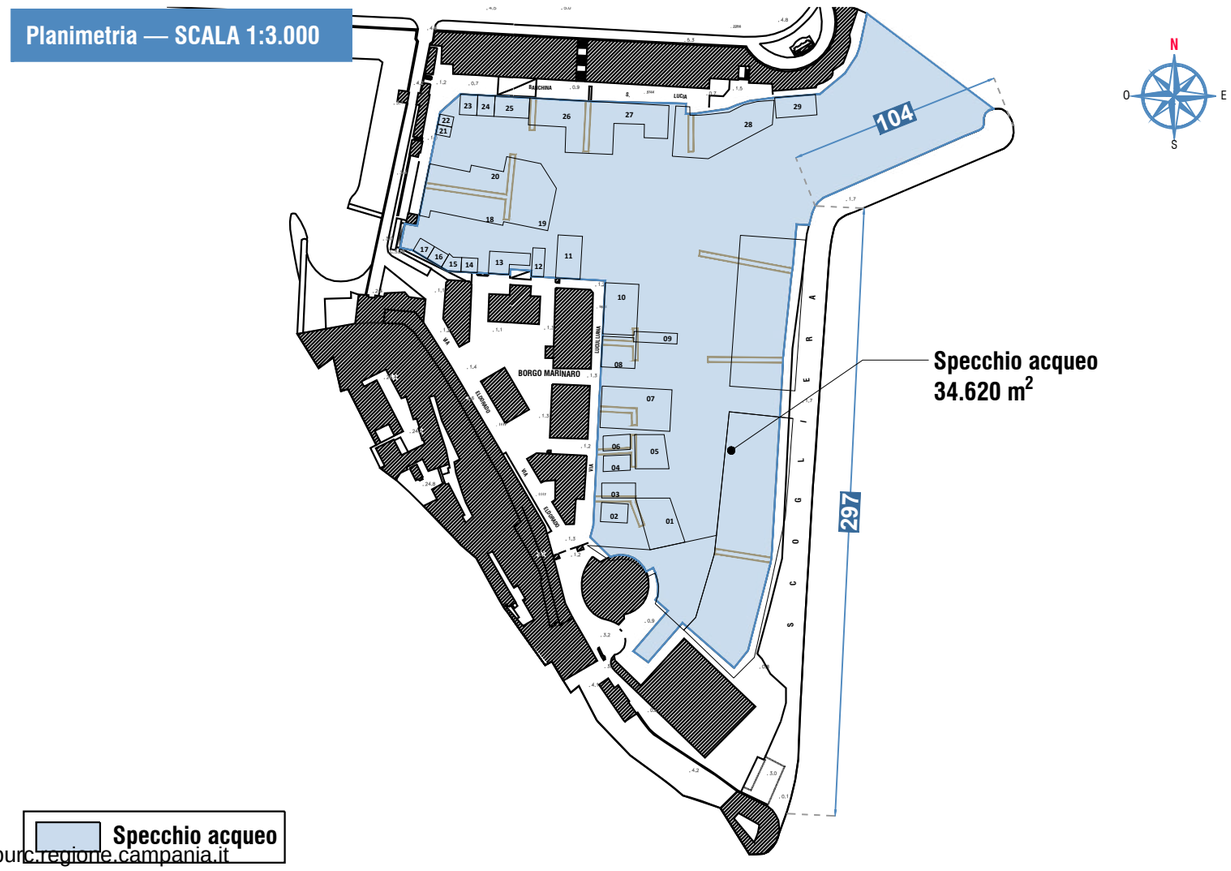


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
34.620	20.782	401	—	882

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

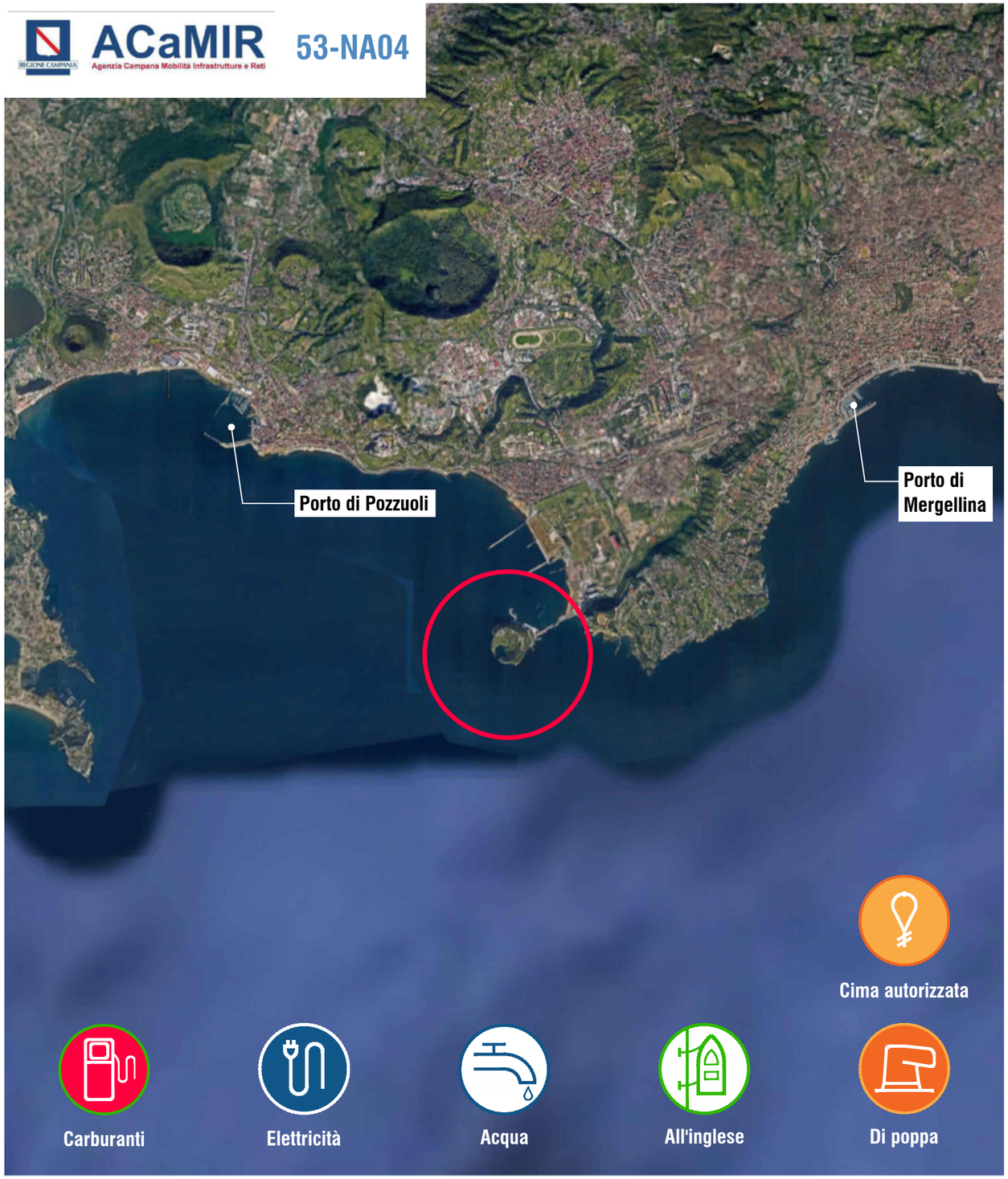
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune : Napoli
Porto: Nisida

Ambito : Napoletano
Planimetria di inquadramento

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

53-NA04

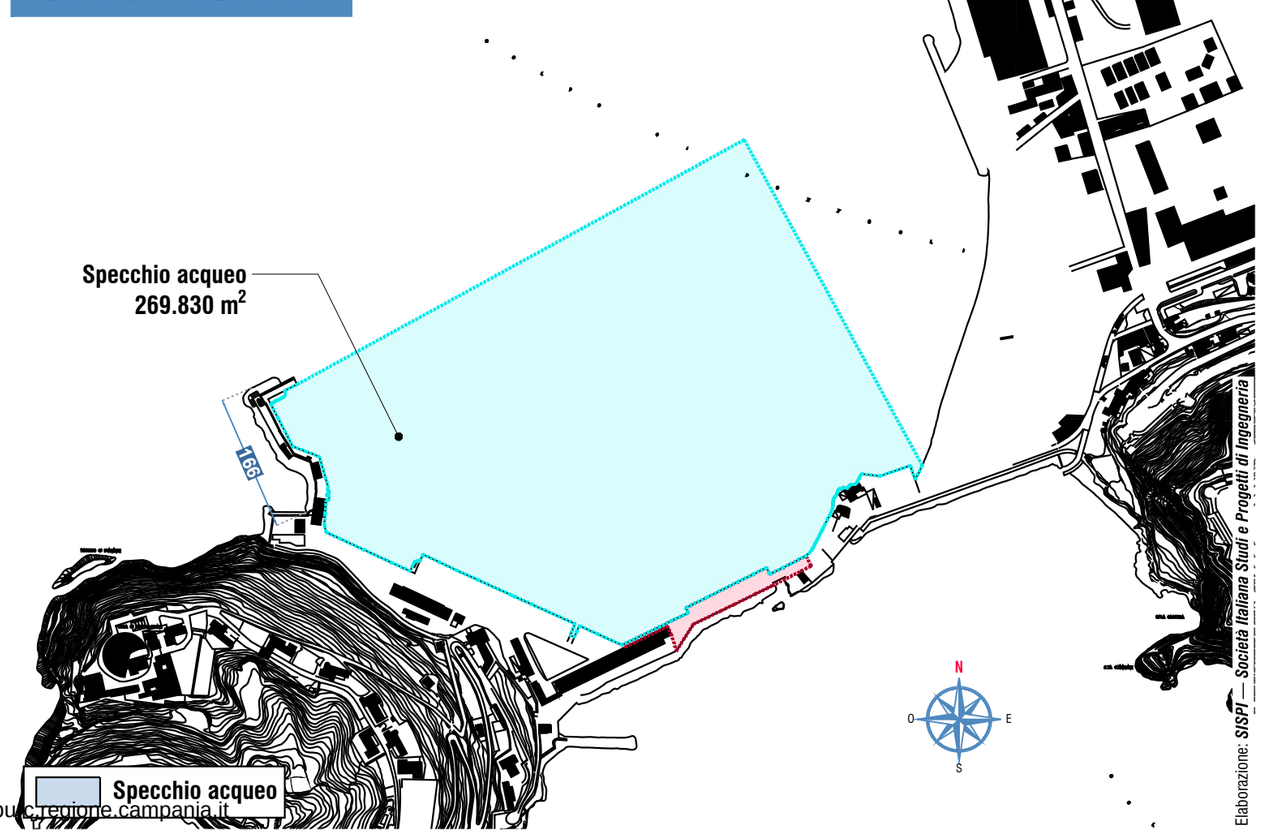


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
269.830	3.927	401	—	1015

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:3.000



Planimetria — SCALA 1:3.000

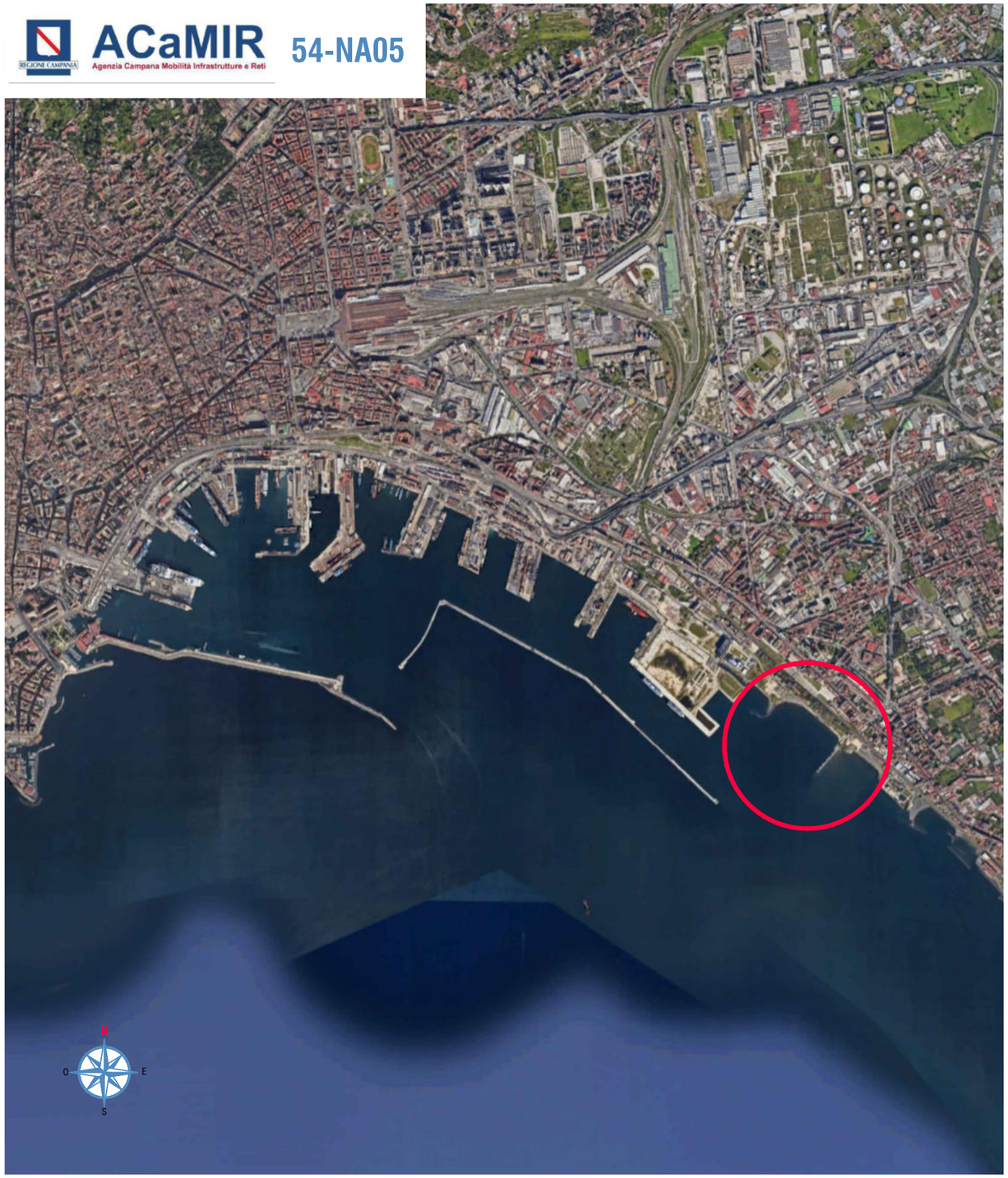


fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune: Napoli
Porto: Porto Turistico di Vigliena

Ambito: Napoletano
Planimetria di inquadramento

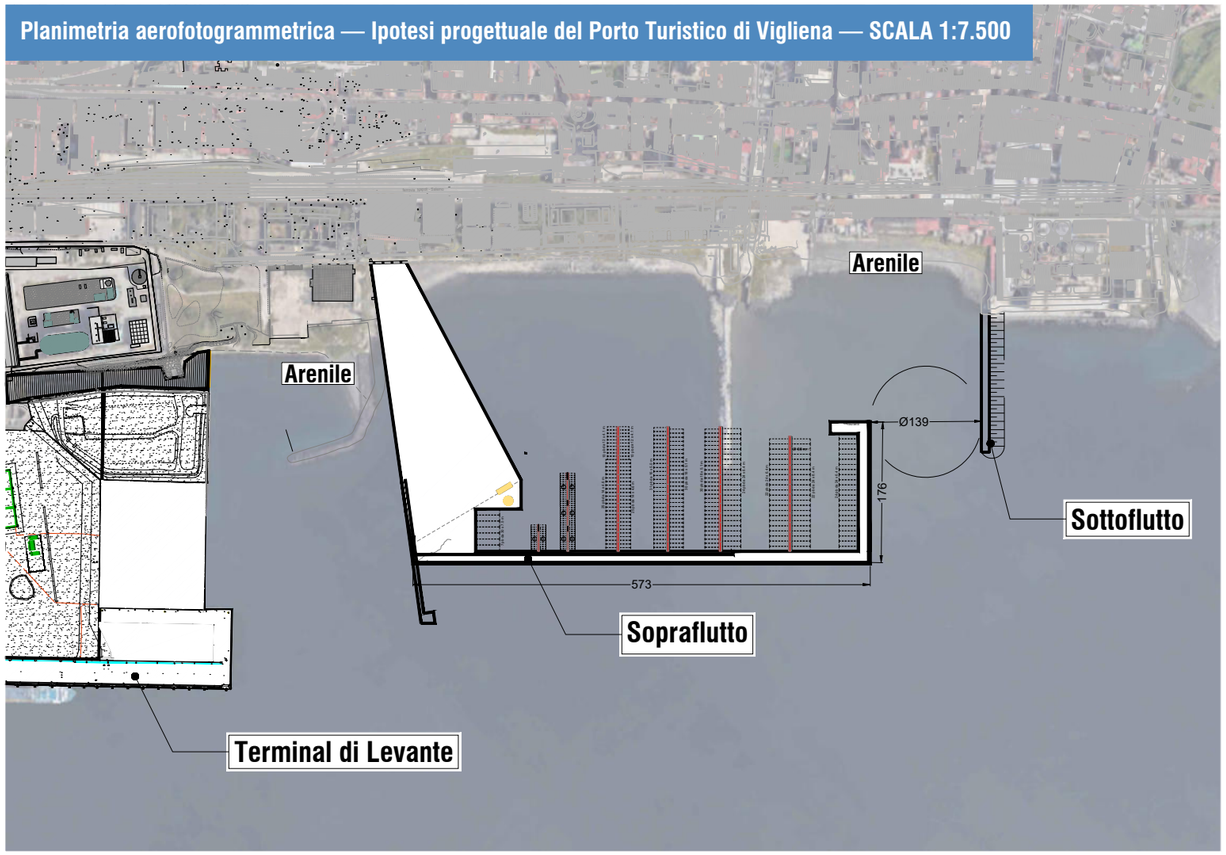
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti — 54-NA05



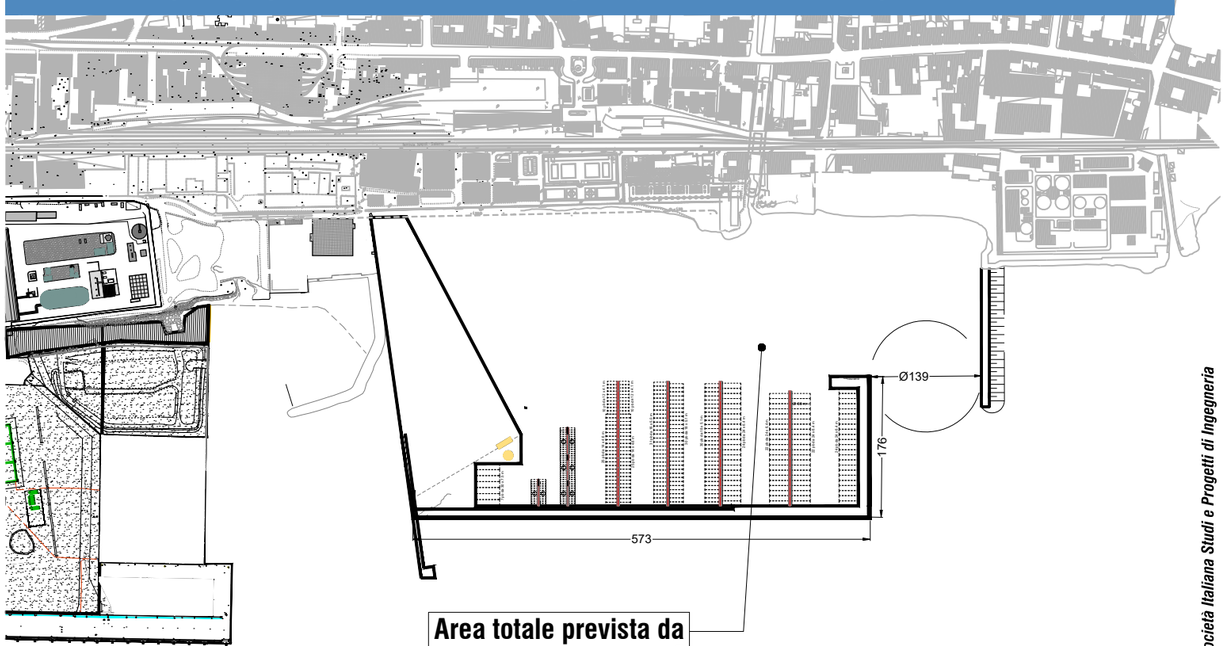
Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
160.000	48.335	573	200	—

fonte: http://burc.regione.campania.it

Planimetria aerofotogrammetrica — Ipotesi progettuale del Porto Turistico di Vigliena — SCALA 1:7.500



Planimetria — Ipotesi progettuale del Porto Turistico di Vigliena (come da PRP Porto di Napoli 2023) — SCALA 1:7.500



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune: Castellamare
Porto: Castellamare

Ambito: Vesuviano
Planimetria di inquadramento

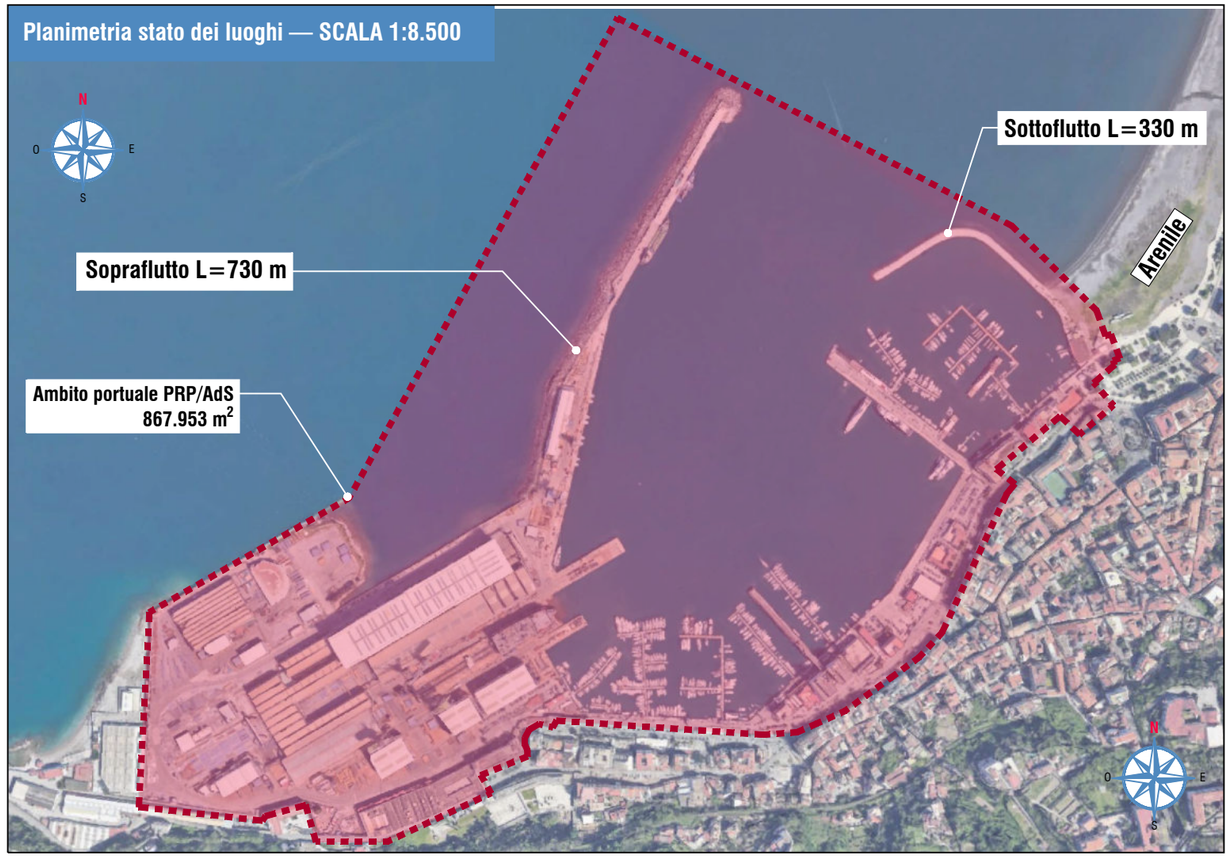
ACaMIR
Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

55-VE01
AdSP

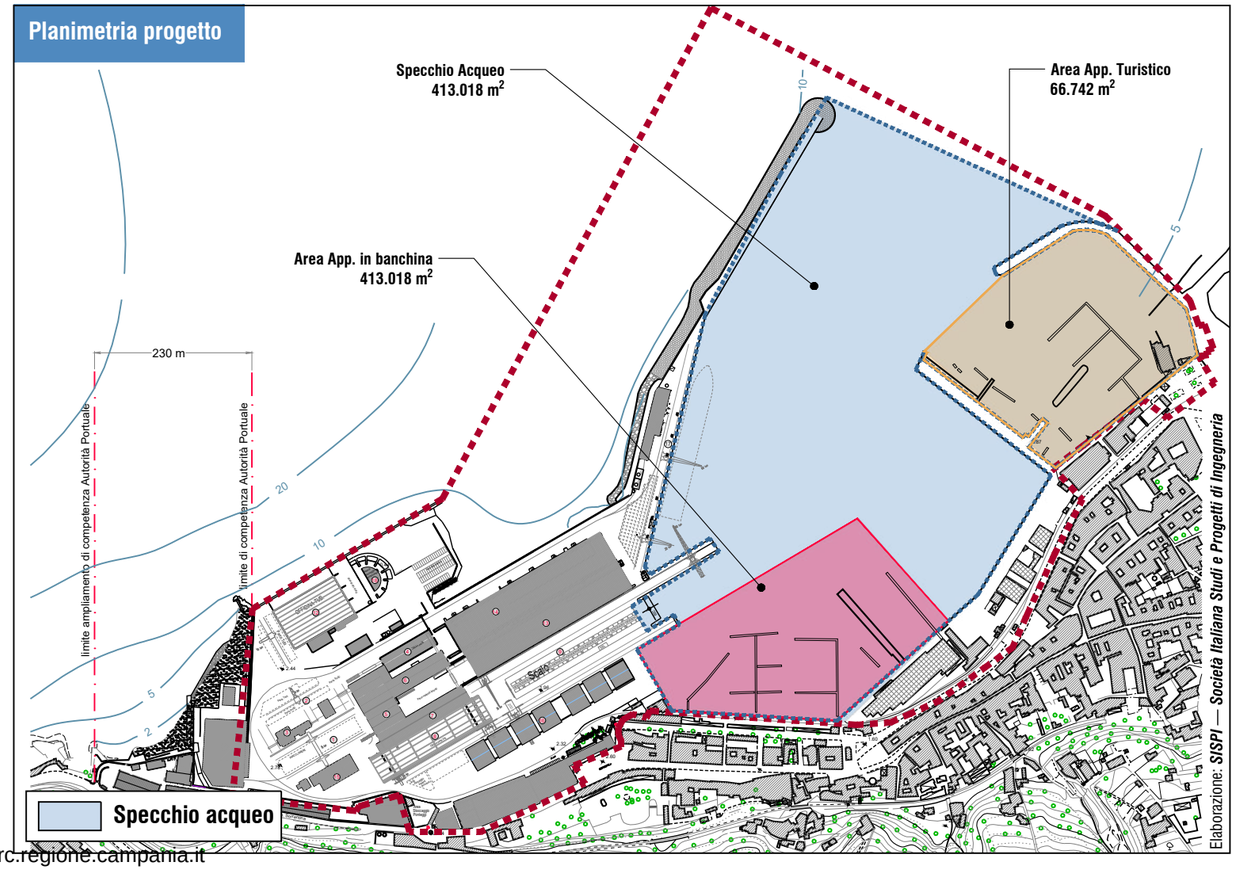


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
413.018	454.935	730	330	--

Planimetria stato dei luoghi — SCALA 1:8.500



Planimetria progetto



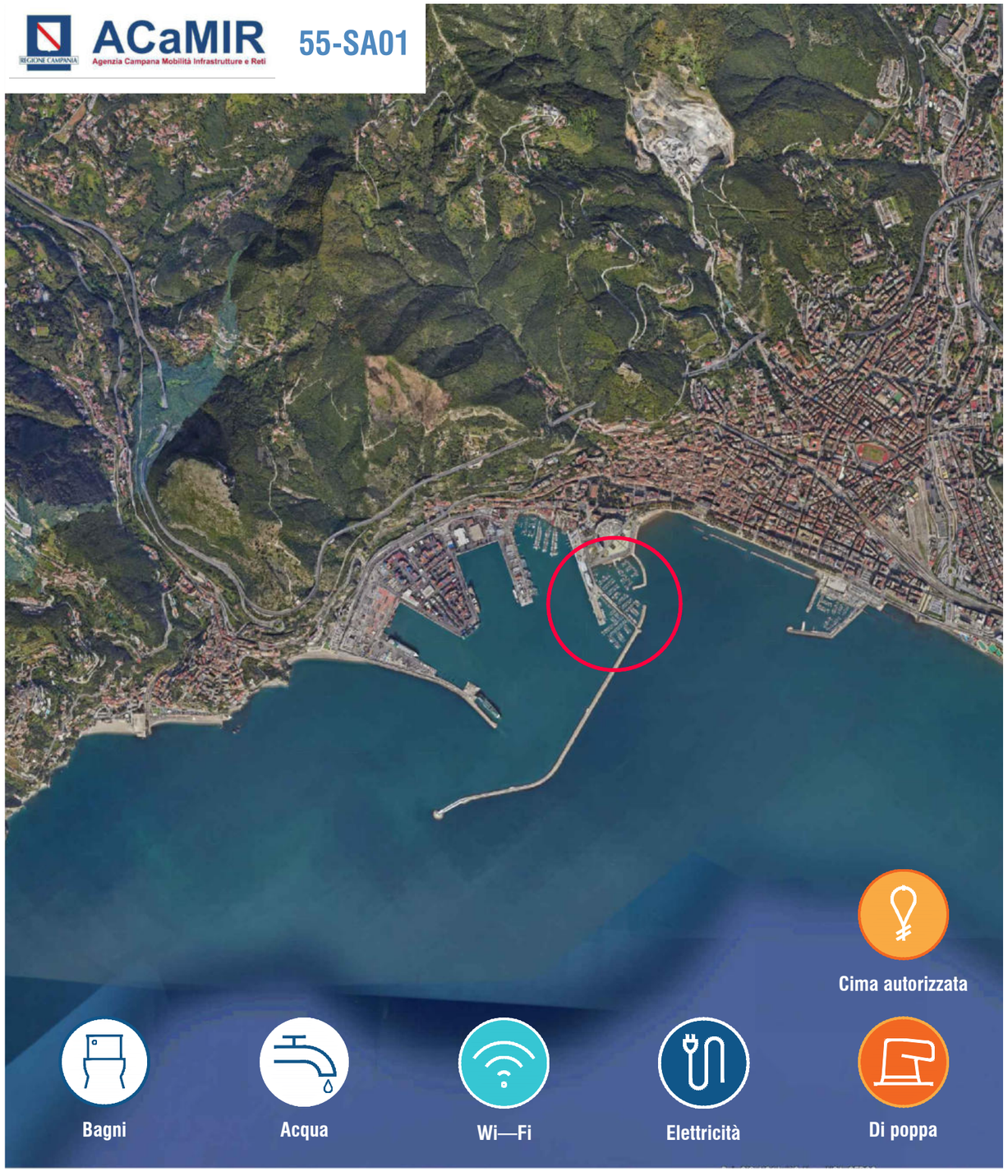
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune : Salerno
Porto: Santa Teresa

Ambito : Salernitano
Planimetria di inquadramento

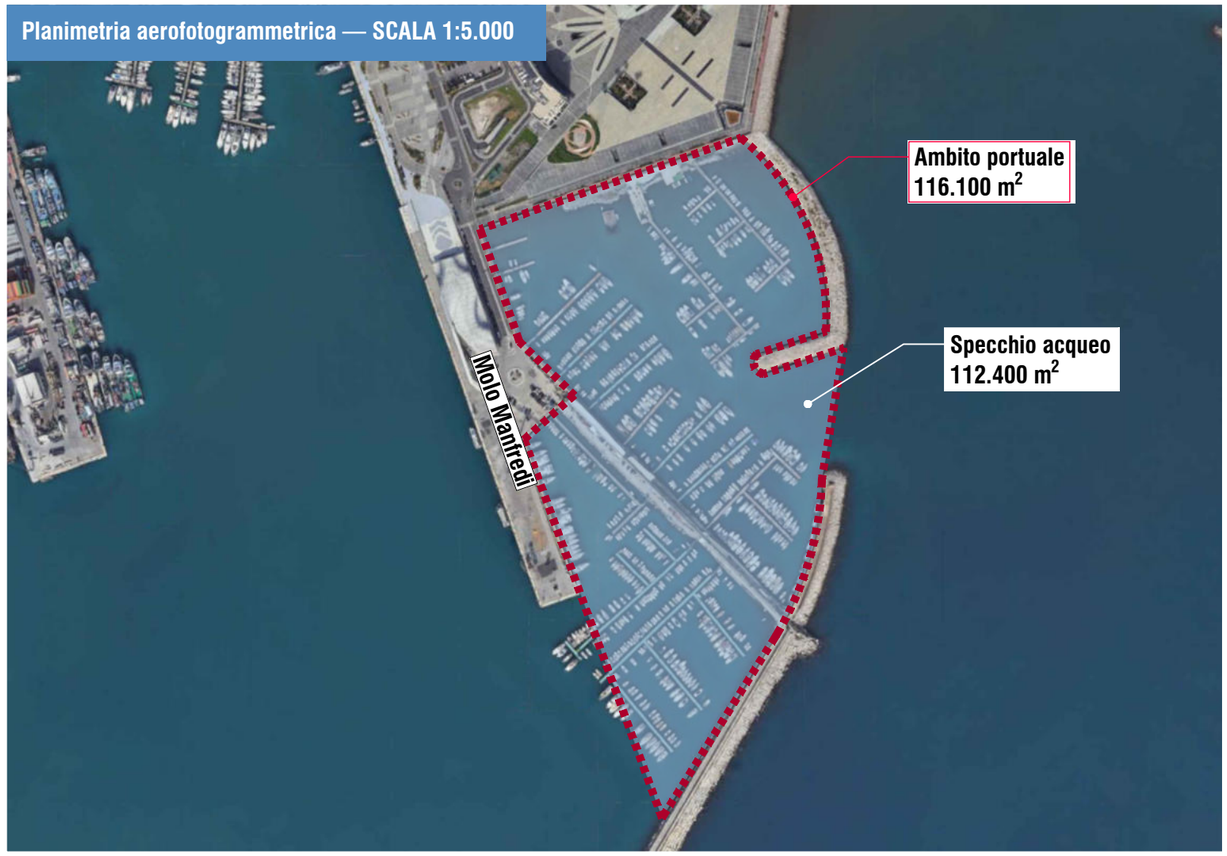
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

55-SA01

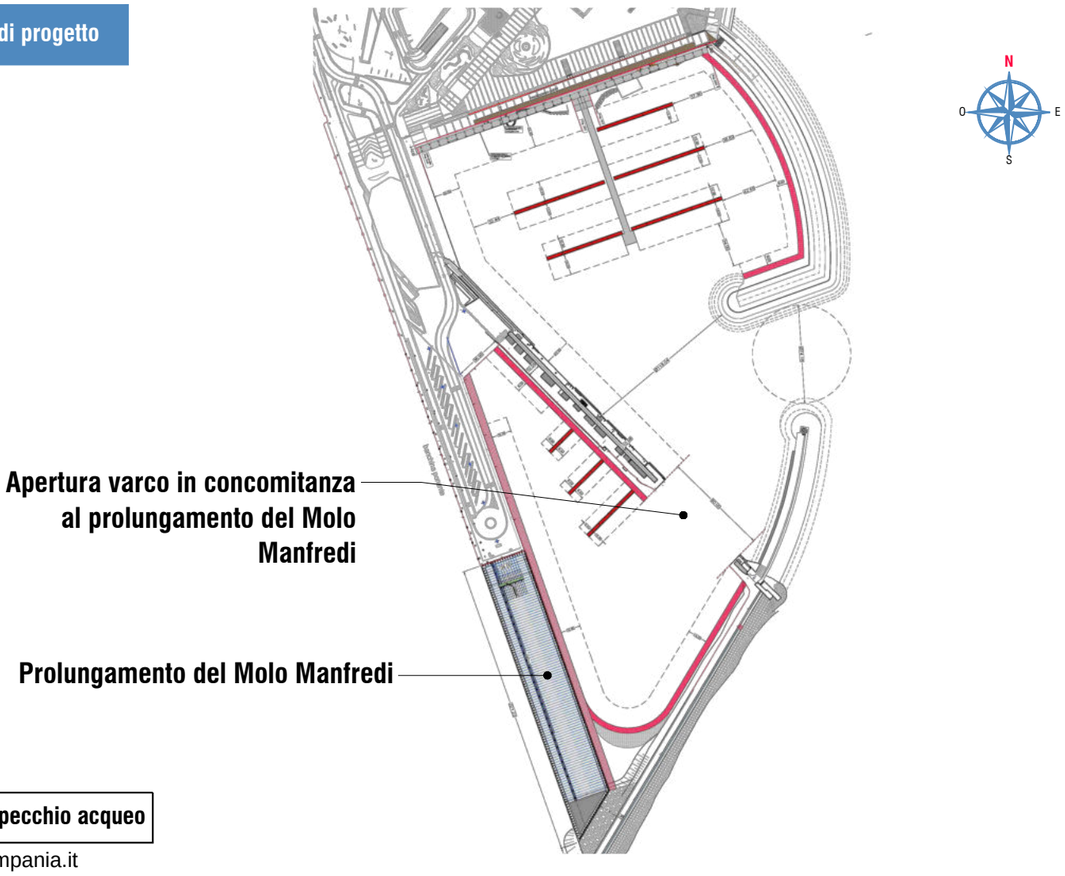


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
112.400	3.700	346	191	-

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Soluzione di progetto



fonte: http://burc.regione.campania.it

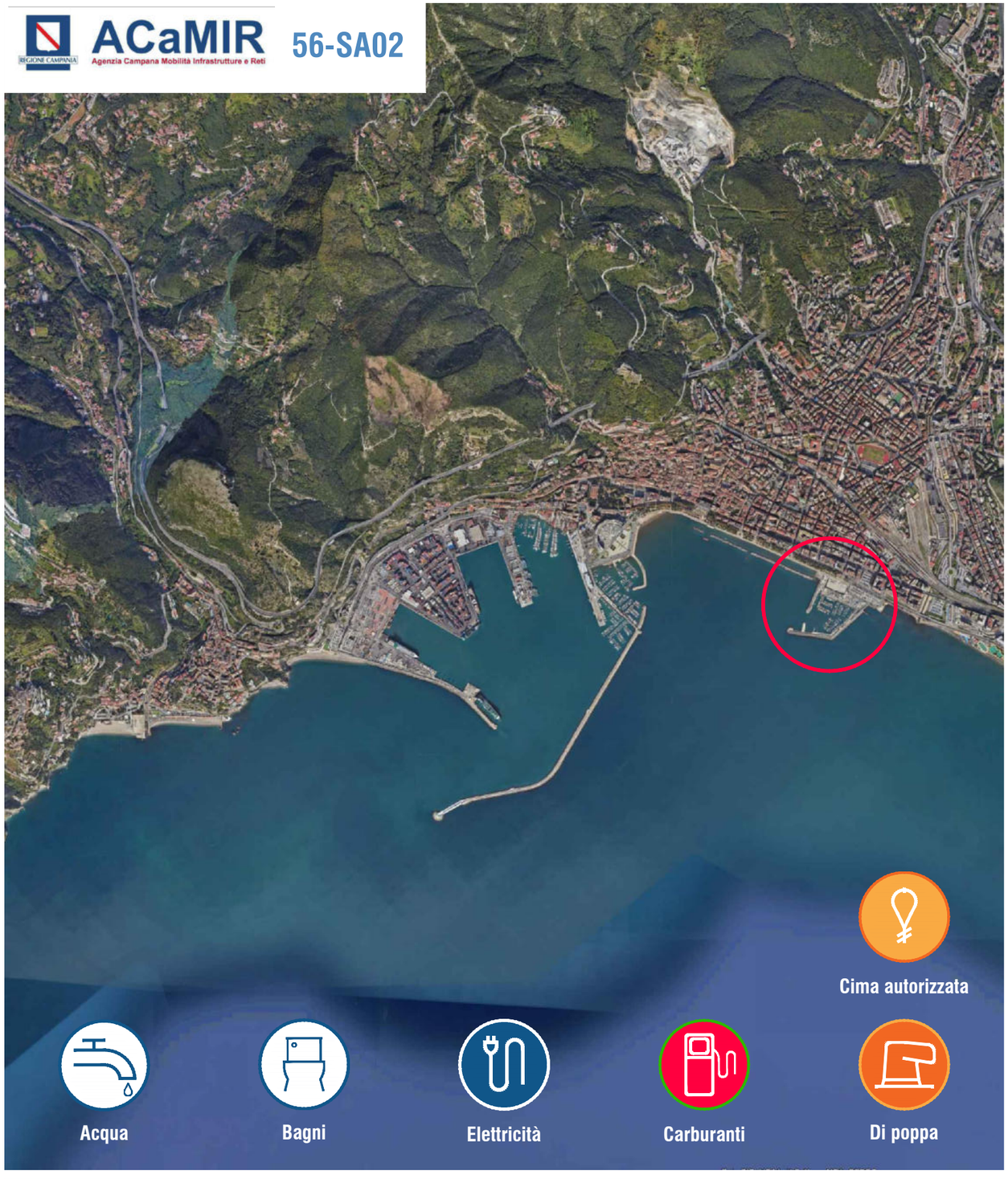
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune : Salerno
Luogo: Porto Masuccio

Ambito : Salernitano
Planimetria di inquadramento

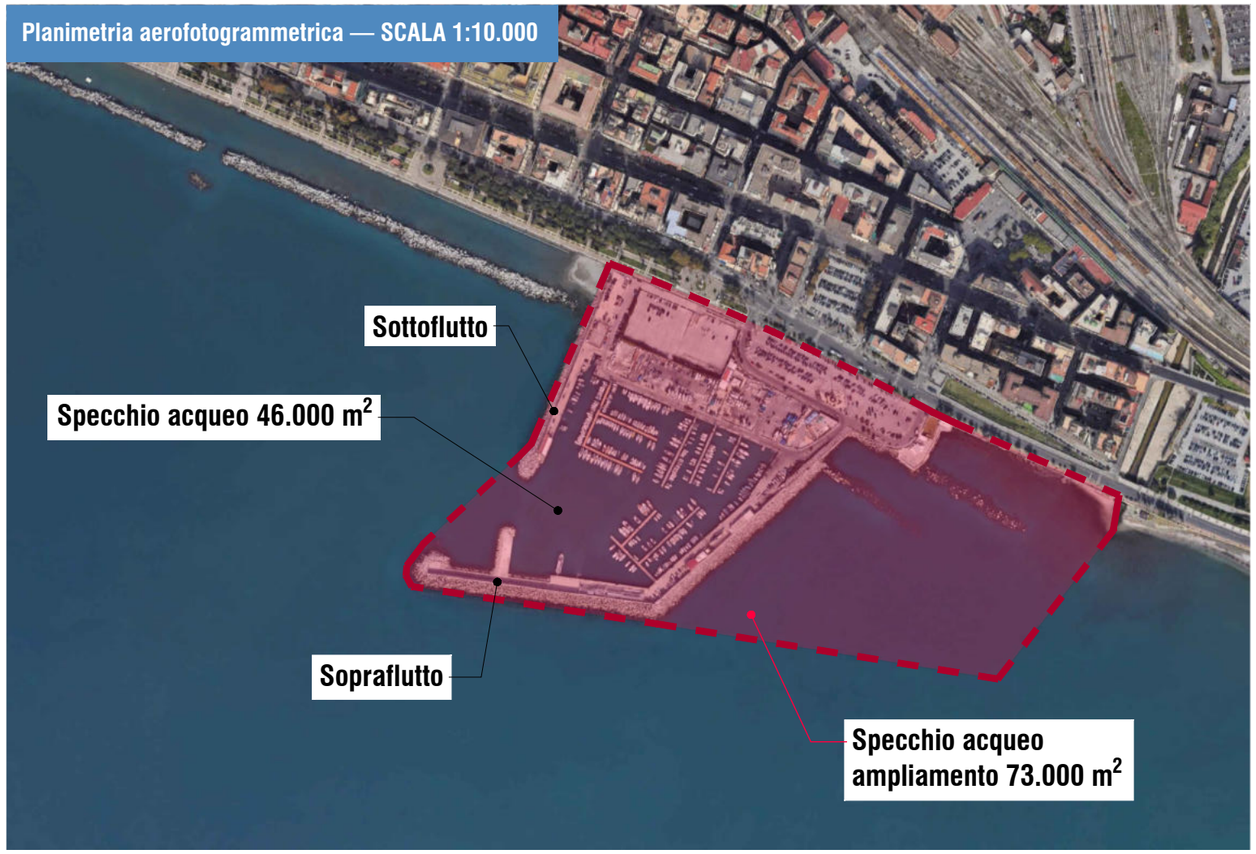
ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

56-SA02

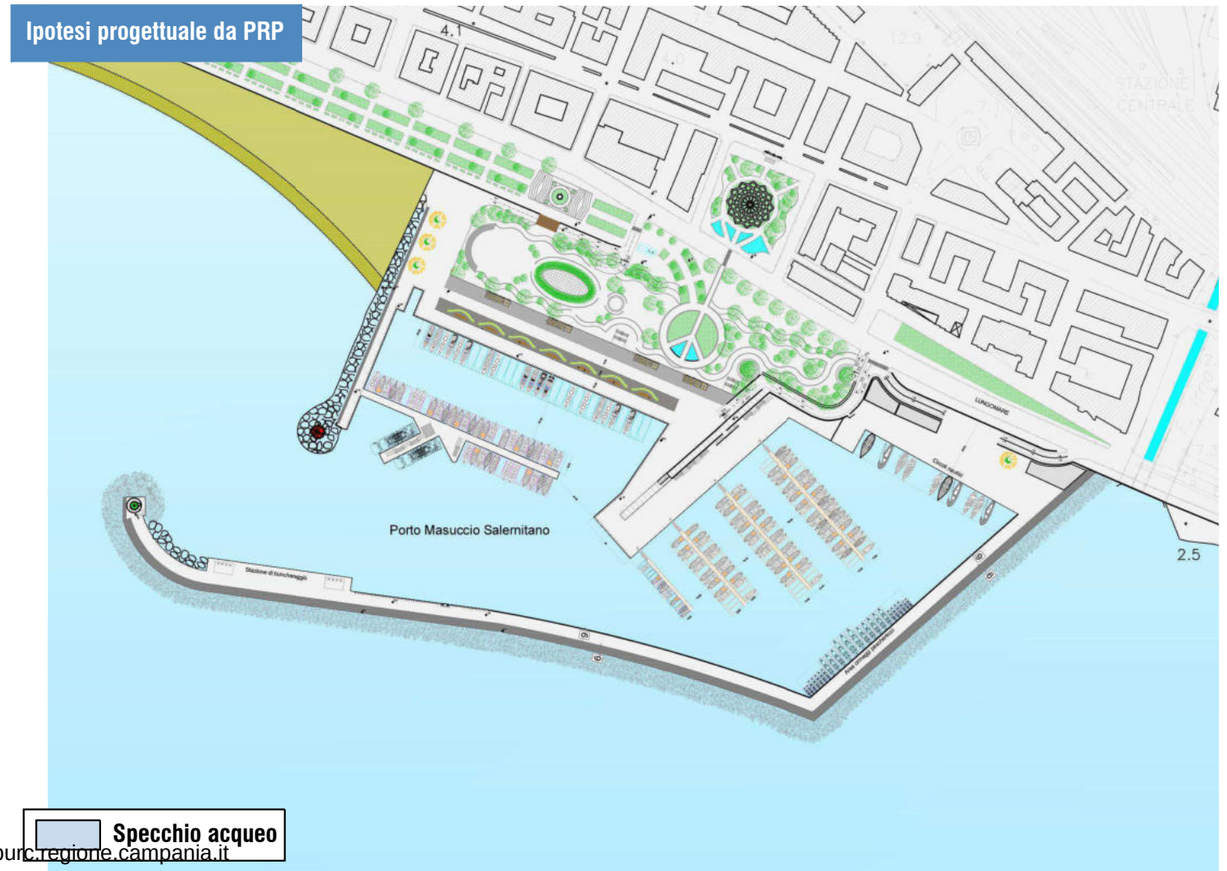


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
46.000	50.000	507	202	-

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:10.000



Ipotesi progettuale da PRP



fonte: http://burc.regione.campania.it

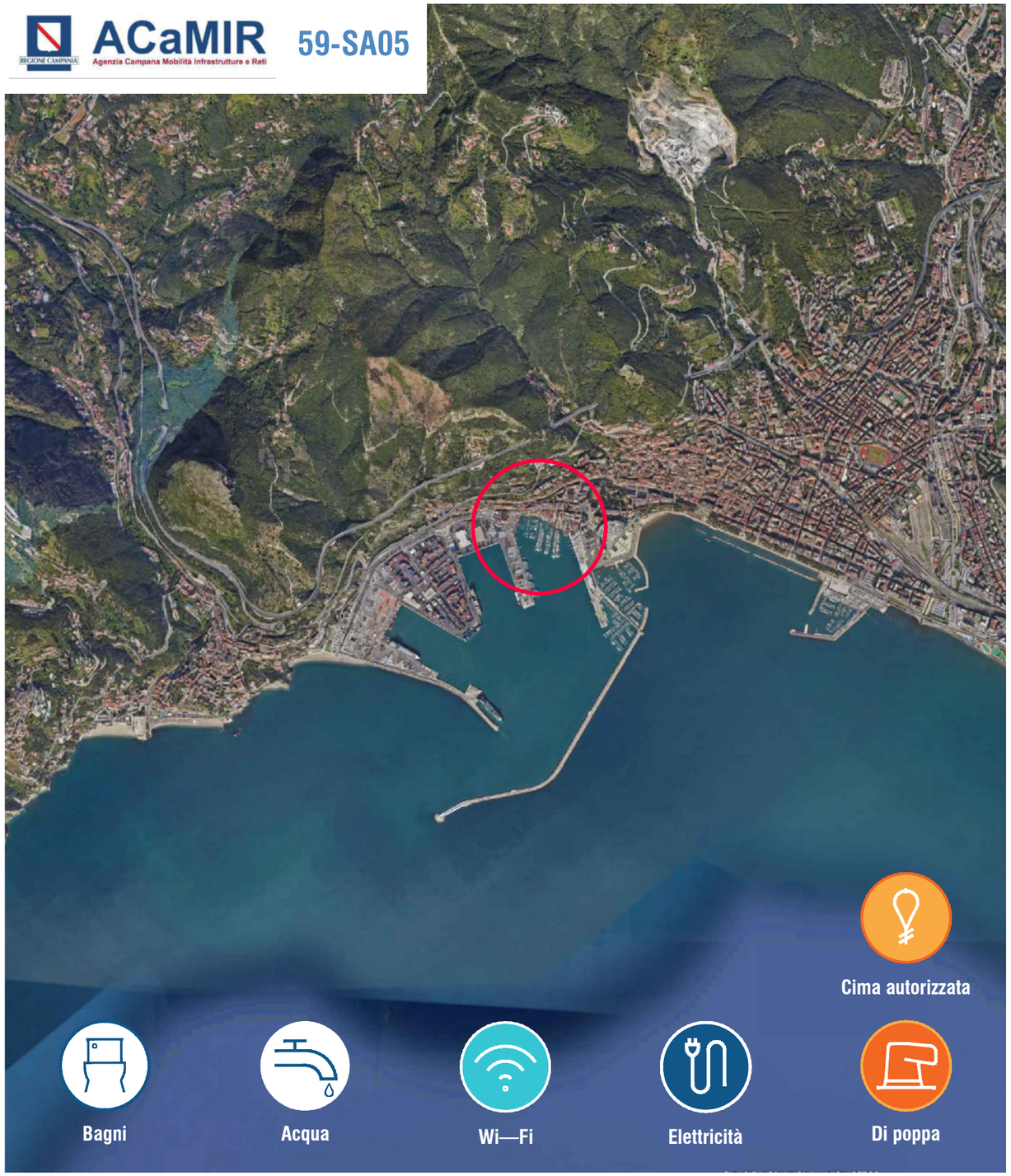
Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

Comune : Salerno
Porto: Porto Commerciale

ACaMIR — Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

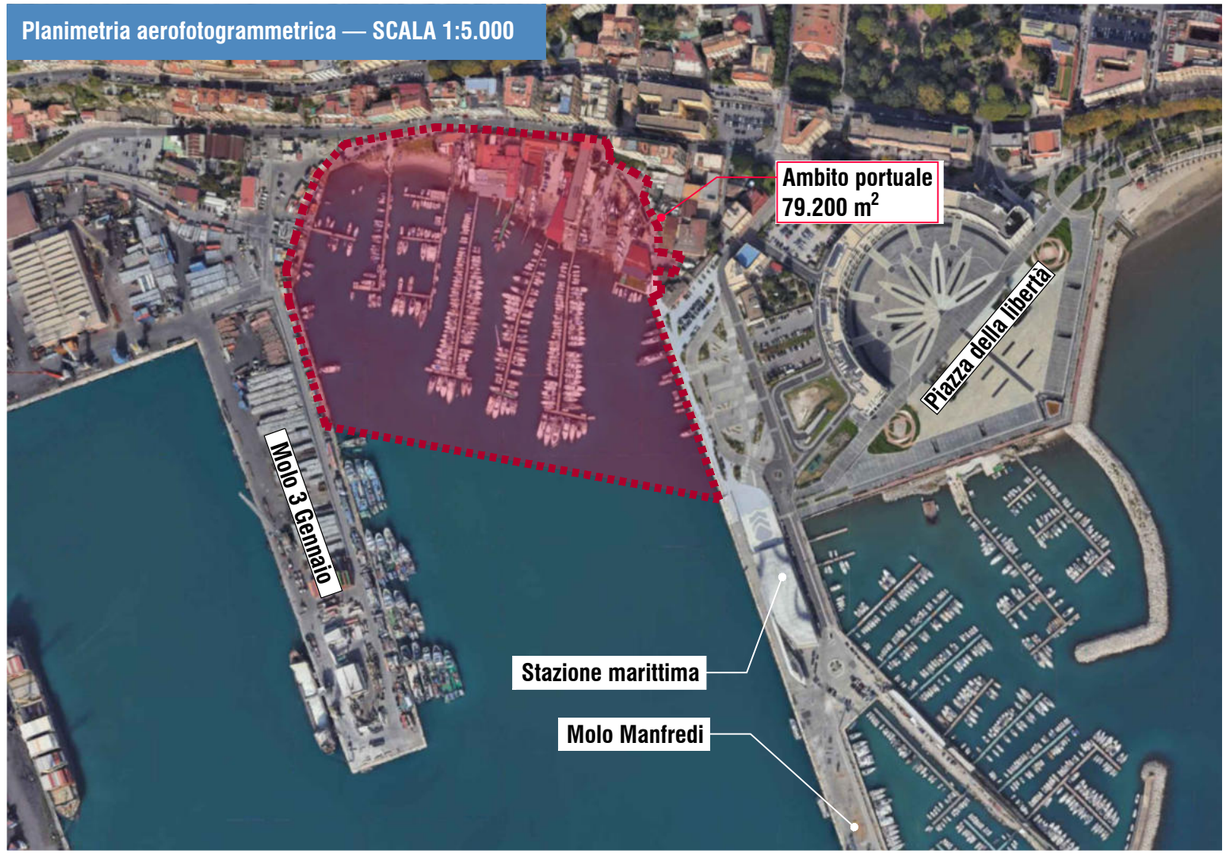
59-SA05

Ambito : Salernitano
Planimetria di inquadramento

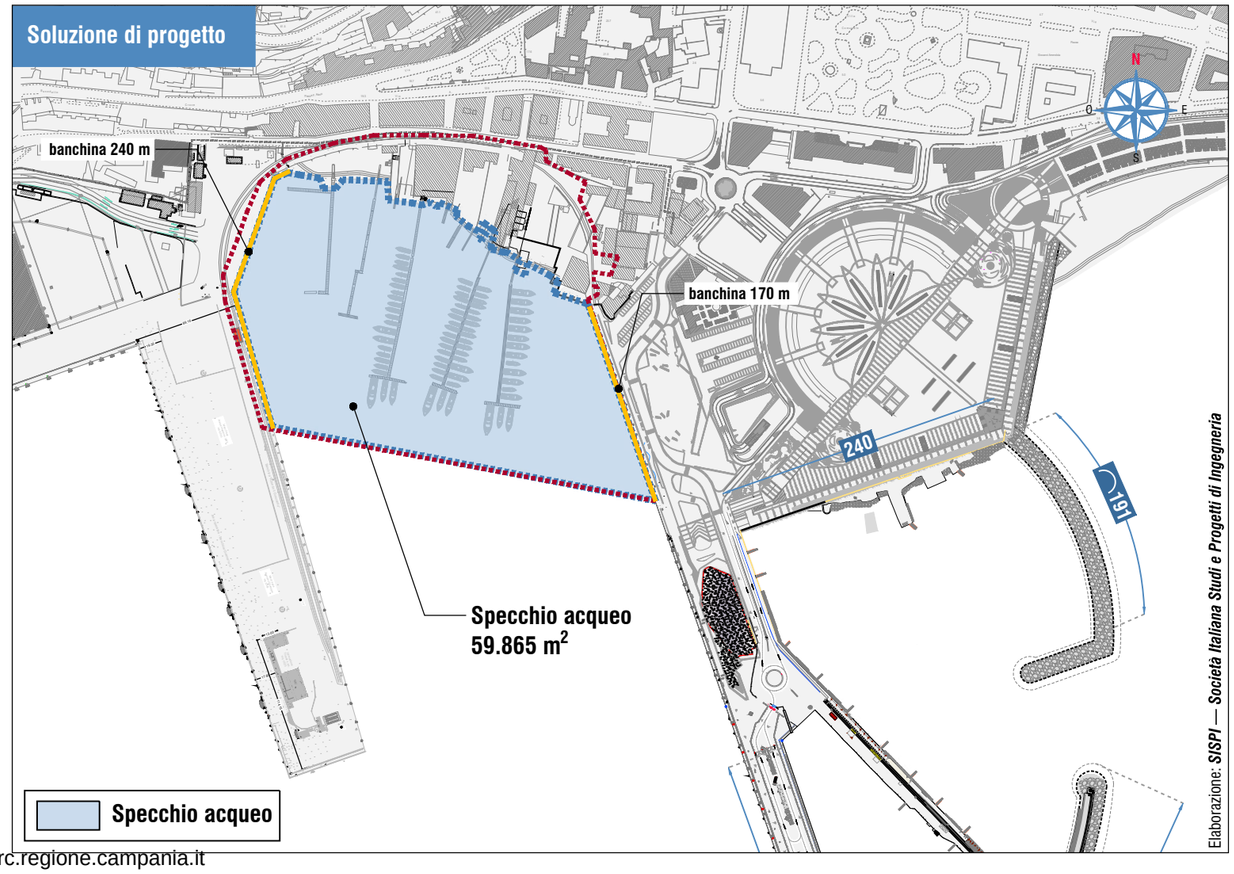


Specchio acqueo (m^2)	Area a terra (m^2)	Sopraflutto (m)	Sottoflutto (m)	Banchina (m)
57.600	17.100	--	--	410

Planimetria aerofotogrammetrica — SCALA 1:5.000



Soluzione di progetto



Elaborazione: *SISPI — Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 764

Assessore

Assessore BRUNO DISCEPOLO

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
212	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 04/11/2025

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
Progetto Preliminare di “Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud” - Determinazioni.

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	Assente
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, approvato con DGRC n. 610 del 30/11/2015, nel delineare gli obiettivi della programmazione strategica, ha individuato quale finalità – ribadita anche nei successivi documenti di programmazione economico - finanziaria - del programma di governo regionale, la riqualificazione del litorale, ritenendo "*imprescindibile integrare interventi di protezione della costa, disinquinamento marino e delle rispettive aste fluviali con l'ampliamento e ammodernamento di strutture turistico ricettive, il diporto nautico e l'adeguamento dei trasporti*";
b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 301 del 21.06.2016:
   b.1 è stata determinata, tra l'altro, l'opportunità di utilizzare, nell'ambito della realizzazione del PO FESR 2014-2020, strumenti di pianificazione integrata per ambiti rilevanti di territorio campano che necessitano di interventi di nuova infrastrutturazione, di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti, di risanamento ambientale, di valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturale e che favoriscano la crescita dell'occupazione e della ricchezza;
   b.2 al fine di procedere in maniera unitaria all'attuazione dei un sistema di interventi coerenti con la strategia delineata dal DEFR e finanziabile con le risorse dei Programmi Operativi FESR, FSE e POC 2014/2020, è stata rilevata la necessità di procedere alla definizione di un Masterplan della Costa Campana per la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, inteso quale atto programmatorio di indirizzo complessivo per lo sviluppo del territorio in coerenza con la strategia europea per la gestione integrata delle zone costiere;
   b.3 è stato disposto, inoltre, di dare avvio prioritariamente alle procedure finalizzate all'individuazione degli interventi di riqualificazione costiera attraverso la predisposizione del Masterplan della costa campana afferente al litorale Domitio - Flegreo e al litorale del golfo di Salerno, in linea con la strategia delineata nel menzionato Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, approvato con DGRC n. 610/2015, e per la successiva realizzazione degli stessi a valere sul PO-FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO, altresì, che

a. il Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR), approvato con Legge Regionale 13 ottobre 2008, n.13:
   a.1 definisce i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) ed i relativi indirizzi strategici;
   a.2 individua, tra i Sistemi Territoriali di Sviluppo, i Sistemi Territoriali di Sviluppo a dominante naturalistica A3 - Alento Monte Stella, A4 - Gelbison Cervati, A5 – Lambro e Mingardo, A6 – Bussento, ed i relativi indirizzi strategici afferenti alla difesa e recupero della diversità territoriale

e della costruzione delle rete ecologica, al governo del rischio ambientale, nonché, alle attività produttive per lo sviluppo economico regionale, individuando, altresì, i soggetti interessati, gli strumenti, le procedure e le azioni necessarie alla loro attuazione;

b. il Preliminare di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con DGR n. 560/2019;

c. con DGRC n. 526 del 29.10.2019, in attuazione della DGRC n. 301 del 21/06/2016, si è inteso confermare e proseguire un percorso programmatico di sviluppo della costa campana, operando uno specifico percorso di programmazione e progettazione, in analogia con quanto sperimentato sul Litorale Domitio - Flegreo, in riferimento ad una seconda area di intervento afferente al litorale Salerno Sud;

d. con DGRC n. 624 del 28.12.2021:

d.1 si è definita una terza linea di intervento del Masterplan della Costa Campana afferente il Litorale Cilento Sud e si è individuata, quale area target, un'area comprendente i territori dei Comuni di Ascea, Camerota, Casal Velino, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri e Vibonati, specificando, al contempo, che alla stessa area target potrà essere integrata un'area buffer che includerà tutti i comuni che presentino interazioni con l'area target e che non siano già inclusi in altre strategie di sviluppo territoriale o in altri strumenti di programmazione, dando indirizzo affinché venga redatto il "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud";

d.2 è stata approvata l'individuazione degli obiettivi specifici prioritari del "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud":

d.2.1 rigenerazione e valorizzazione ambientale finalizzata alla riqualificazione paesaggistica e allo sviluppo di green communities e sustainable city;

d.2.2 rafforzamento e riqualificazione del sistema della filiera agricola e zootecnica teso alla valorizzazione dei prodotti della Dieta Mediterranea anche mediante le sperimentazioni e la modernizzazione dei processi;

d.2.3 accessibilità finalizzata al rafforzamento della mobilità di collegamento con i principali punti di arrivo dei flussi turistici;

d.2.4 rigenerazione urbana finalizzata al recupero urbanistico dell'area individuata e promozione di azioni per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico;

d.3 è stato, altresì stabilito che, nel perseguimento degli obiettivi prioritari sopra individuati, la redazione del Masterplan "Programma integrato di valorizzazione del litorale Cilento Sud", nella programmazione integrata degli interventi, deve tenere conto delle strategie generali dettate dal PTR, approvato con legge regionale 13 ottobre 2008, n.13, per i Sistemi Territoriali di Sviluppo a dominante naturalistica compresi in: A3 - Alento Monte Stella, A4 - Gelbison Cervati, A5 – Lambro e Mingardo, A6 –Bussento, ed i relativi indirizzi strategici in raccordo con le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale, di cui al Preliminare approvato con DGR n. 560/2019;

e. in data 10 febbraio 2022, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e i Sindaci dei 13 Comuni dell'area target avente come obiettivo la rigenerazione e la valorizzazione del litorale Cilento Sud;
f. con DGRC n. 196 del 28.04.2022, sono stati approvati gli indirizzi regionali per le strategie territoriali inerenti all'attuazione della Politica di Coesione 2021/2027 ed è stato adottato il documento "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania", quale cornice di riferimento delle strategie territoriali per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito della programmazione 2021/2027, che individua, tra l'altro, nei Piani di Valorizzazione - Masterplan uno strumento di sviluppo delle strategie territoriali con la definizione di una governance multilivello;
g. con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Governo del Territorio n. 143 del 24 giugno 2024, è stato costituito il Partenariato socioeconomico per il "Masterplan - Programma integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud", rivolto agli attori locali interessati a partecipare alle fasi di definizione e attuazione del Programma, di cui all'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 1005 del 28.12.2023;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. con D.D. n. 375 del 02.05.2024, l'Ufficio Speciale "Grandi Opere" ha proceduto all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del D.lgs. n. 36/2023, della procedura di gara aperta telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. n. 36/2023, finalizzata all'affidamento del servizio di elaborazione di una proposta di progetto di "Masterplan – Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud";
b. con D.D. n. 107 del 28.05.2024 della Direzione Generale per il Governo del Territorio, si è preso atto del menzionato D.D. n. 375 del 02.05.2024 di aggiudicazione del progetto "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud";
c. in data 13.10.2025, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI aggiudicatario ha trasmesso, a mezzo PEC, acquisita al protocollo n. 0528370/2025 del 14.10.2025, la proposta di progetto preliminare di "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud" per la riqualificazione, valorizzazione e sviluppo del litorale Cilento Sud;
d. i competenti Uffici hanno, pertanto, predisposto il "Documento di Sintesi Integrata" validato con i relativi allegati che, a seguito della nota di comunicazione, prot. n. 473560/2025 del 25.09.2025, trasmessa a mezzo PEC, era stato condiviso con il Partenariato socioeconomico costituito con D.D. n. 143 del 24.06.2024, all'esito della fase di ascolto della sessione di partecipazione;
e. con Decreto Dirigenziale n. 102 del 22.10.2025 della Direzione Generale Governo del Territorio, si è preso atto della documentazione relativa alla proposta di progetto preliminare di "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud", per la riqualificazione, valorizzazione e sviluppo del litorale Cilento Sud, in quanto congruente con le finalità e gli obiettivi specifici prioritari di valorizzazione approvati con DGRC n. 624 del 28.12.2021, integrata con il

“Documento di Sintesi Integrata”, validato con i relativi allegati, all’esito della fase di ascolto della sessione di partecipazione, con il menzionato Partenariato socioeconomico, composta dai seguenti elaborati:

e.1 Documenti generali:

1. D01 Quadro conoscitivo;
2. D02 Strategie progettuali;

e.2 Elaborati grafici:

e.2.1 Tavole Strategia:

1. Strategia generale;
2. Ambiente;
3. Energia ed infrastrutture digitali;
4. Mobilità;
5. Rigenerazione urbana;
6. Turismo;

e.2.2 Tavole Progetti sistema:

1. PS1. Porta della Dieta Mediterranea;
2. PS2. Terre e Marine della Dieta Mediterranea;
3. PS3. Parco dell’Alento - Vie del Sale;
4. PS4. Terre Pisciottane;
5. PS5. Parchi Fluviali del Lambro e del Mingardo;
6. PS6. Parco Rupestre del Bulgheria;
7. PS7. Buxentum;
8. PS8. Sinus Laus- Parco del Monte Ceraso;

e.3 Elaborati modificabili:

1. D01 Cartella Indesign (impaginazione, testi, sottocartella con contenuti grafici in files raster nativi);
2. D02 Cartella Indesign (impaginazione, testi, sottocartella con contenuti grafici in files raster nativi);
3. Tavole strategiche: Cartella Indesign (impaginazione, testi, sottocartella con contenuti grafici in files raster nativi);
4. Progetti Sistema: Cartelle Indesign (impaginazione, testi, sottocartella con contenuti grafici in files raster nativi);
5. Files progetti QGIS - strategia generale e progetti sistema (impaginazione, shapes files elaborazioni RTP);
6. Files propedeutici ai progetti emblematici QGIS - preliminare (impaginazione, shapes files elaborazioni RTP);

e.4 Documento di Sintesi Integrata;

f. il presente provvedimento è necessario in quanto volto a garantire l'attuazione di atti di programmazione già deliberati;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare il progetto preliminare di "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud", in quanto congruente con le finalità e gli obiettivi specifici prioritari di valorizzazione approvati con DGRC n. 624 del 28.12.2021, integrato con il "Documento di Sintesi Integrata", validato con i relativi allegati, all'esito della fase di ascolto della sessione di partecipazione, con il Partenariato socioeconomico per il Masterplan – PIV del litorale Cilento Sud;
b. di dover precisare che il menzionato progetto preliminare, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, viene custodito presso la Direzione Generale Governo del Territorio ed è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 16, del 22.12.2004;
b. la Legge Regionale n. 13, del 13.10.2008;
c. la DGRC n. 610, del 30.11.2015;
d. la DGRC n. 301, del 21.06.2016;
e. la DGRC n. 560, del 12.11.2019;
f. la DGRC n. 624, del 28.12.2021;
g. il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 10 febbraio 2022;
h. la DGRC n.196, del 28.04.2022;
i. il DD n. 1005, del 28.12.2023;
j. la Legge Regionale n. 5, del 29.04.2024 - "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n.16";
k. il DD n. 375, del 02.05.2024, dell'Ufficio Speciale Grandi Opere;
l. il DD n. 107, del 28.05.2024, della DG per il Governo del Territorio;
m. il DD n. 143, del 24.06.2024, della DG per il Governo del Territorio;
n. il DD n. 102, del 22.10.2025, della DG per il Governo del Territorio;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il progetto preliminare di "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud", in quanto congruente con le finalità e gli obiettivi specifici prioritari di valorizzazione approvati con DGRC n. 624 del 28.12.2021, integrato con il "Documento di Sintesi Integrata", validato con i relativi allegati, all'esito della fase di ascolto della sessione di partecipazione, con il Partenariato socioeconomico per il Masterplan – PIV del litorale Cilento Sud;

2. di precisare che il menzionato progetto preliminare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, viene custodito presso la Direzione Generale Governo del Territorio ed è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania;
3. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio, alla Direzione Generale Governo del Territorio, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	764	del	04/11/2025	**212**	**02**	**02**

OGGETTO:
Progetto Preliminare di "Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del litorale Cilento Sud" - Determinazioni.

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	***Assessore BRUNO DISCEPOLO***	***06/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***04/11/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***06/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2120000 DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

Deliberazione N. 732

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
303	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *08/10/2025*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

DGR 126/2025 - FESR 2021/2027 interventi per la portualità regionale - Aggiornamento.

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2014/651 del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii. (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria GBER) che, tra l'altro, dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli art. 107 e 108 del trattato;
b. con la Delibera di Giunta Regionale n. 44 del 28.01.2020, è stato avviato il processo di programmazione 2021-2027, istituendo il Gruppo di Programmazione con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta regionale;
c. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Articolo 17 "Danno significativo agli obiettivi ambientali");
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 12.11.2020, è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR n. 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte, che rappresenta lo schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021/2027;
e. con Decreto Dirigenziale n. 18 del 03.02.2021 dell'Autorità di Gestione del FESR, è stato approvato il Documento Programmatico Regionale del PR Campania FESR 2021-2027;
f. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
g. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
h. con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato ed adottato in data 19 luglio 2022;
i. con Decisione C (2022) 7879 del 26/10/2022, la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 2021/2027;
j. con Delibera di Giunta Regionale n. 559 del 03.11.2022, è stato preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021/2027;
k. con Delibera di Giunta Regionale n. 700 del 20.12.2022, è stato istituito il Comitato di sorveglianza del PR FESR Campania 2021/2027;
l. con Decreto Dirigenziale n. 147 del 16.05.2023, l'Autorità di Gestione ha preso atto del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR CAMPANIA 2021-2027, con procedura di consultazione scritta d'urgenza avviata con nota PG/2023/0152457 del 21.03.2023 e conclusasi con nota prot. PG/2023/0170699 del 29.03.2023;
m. con Decisione di esecuzione n. C (2024) 6748 final del 26 settembre 2024, di cui è stato preso atto con la Delibera di Giunta Regionale n. 527 dell'11 ottobre 2024, la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 2021-2027, nel suo nuovo testo definitivo;

PREMESSO, altresì, che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 520 del 25.11.2020, sono stati formulati indirizzi allo scopo di poter velocizzare le procedure per addivenire alla progettazione e alla cantierabilità di interventi da finanziare nel nuovo ciclo di programmazione, attraverso l'acquisizione di servizi di ingegneria svolti tenendo conto delle più recenti normative tecniche di settore e nell'ottica di semplificazione,

tempestività e trasparenza dell'azione amministrativa regionale;

b. *con la suddetta DGR n. 520/2020, sono state destinate risorse del Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020, per finanziare Accordi Quadro per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura (progettazione di fattibilità tecnica economica, progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, servizi di verifica e validazione) fino ad un massimo di 100 milioni di euro e è stata demandata all'Ufficio Speciale Grandi Opere la predisposizione e lo svolgimento delle correlate procedure ad evidenza pubblica;*
c. *tra gli Accordi Quadro attivati, ai sensi della richiamata DGR n. 520/2020, figura l'Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di Servizi di Ingegneria e Architettura per l'esecuzione nella Regione Campania di infrastrutture di trasporto - Reti della portualità – lotto n° 3;*

CONSIDERATO che

a. *con DGR n. 738/2024:*
   a.1 sono stati formulati indirizzi operativi finalizzati a massimizzare l'efficacia dell'utilizzo dei fondi del PR Campania FESR 2021-2027, garantendo, anche in coerenza con quanto già previsto per altre fonti finanziarie a disposizione della Programmazione unitaria, il rispetto di termini e impegni assunti, in linea con norme e Accordi europei e/o nazionali di riferimento, nonché dei target fisici e finanziari stabiliti nei cronoprogrammi delle singole operazioni già programmate o da programmare;
   a.2 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del FESR di definire modalità di monitoraggio congrue e coerenti con le esigenze di assicurare certezza e celerità della realizzazione degli interventi, secondo le singole fattispecie individuate, demandando la puntuale descrizione delle procedure che i singoli ROS dovranno attuare nei casi di mancato rispetto dei cronoprogrammi con riferimento a qualsiasi fase procedurale, fisica e/o di avanzamento della spesa, fino al ricorso, laddove necessario, a procedure di de-programmazione e/o revoca del finanziamento;
b. *relativamente al PR Campania FESR 2021-2027, si registra un livello di programmazione delle risorse tale che, con DGR n. 248/2025:*
   b.1 ferma la priorità delle operazioni già ammesse a finanziamento in via definitiva, è stato dato mandato all'Autorità di Gestione di dare, in raccordo con la Programmazione unitaria, priorità alle operazioni che risultino in corso o che siano in grado, sul piano tecnico, amministrativo e contabile, di rispettare pienamente la disciplina temporale attuata in ossequio agli indirizzi di cui alla DGR n. 738/2024, subordinandone l'ammissione al finanziamento e l'adozione dei connessi atti contabili a copertura, all'intesa da rendere su richiesta del Responsabile di Obiettivo Specifico, a cura della medesima Autorità di Gestione;
   b.2 al fine di consentire la riarticolazione del PR Campania FESR 2021-2027, in linea con le priorità strategiche indicate dalla Commissione nella proposta di revisione di medio termine Mid-Term Review – MTR, nonché di consentire di aderire alle opportunità ad essa connesse, in termini di maggiore flessibilità, di incentivi al rapido utilizzo delle risorse e di garantire l'agilità degli investimenti della politica di coesione, è stato, altresì, dato mandato all'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027 di avviare le attività propedeutiche alla revisione del Programma in linea con le proposte di modifica ai pertinenti regolamenti europei introdotte ex COM(2025)163 final, del 01/04/2025;
c. *pertanto, per garantire il raggiungimento dei target di spesa e dei risultati di sviluppo attesi, in coerenza con quanto previsto con la Delibera di Giunta Regionale n. 738/2024, si ritiene opportuno dare priorità alle operazioni che presentano un maggiore avanzamento procedurale anche in aderenza alle modifiche introdotte a livello centrale nei meccanismi attuativi delle politiche di coesione nonché in adesione alle disposizioni della menzionata DGR n. 248/2025;*
d. *l'Autorità di Gestione del FESR, di concerto con le Strutture competenti, ha svolto un'intensa attività di monitoraggio nel rispetto della revisione intermedia di cui al Regolamento COM (2025) 163 final del 01/04/2025 e delle prescrizioni della Nota ARES (2025) 3086649 del 15/04/2025, delineate nella menzionata Delibera di Giunta Regionale n. 248/2025, per cui la proposta di revisione, finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse disponibili, è stata approvata nel CdS tenutosi in data 10/10/2025 ed è vaglio della Commissione Europea per la formale definizione;*
e. *l'Amministrazione Regionale, in un'ottica di ottimale allocazione degli interventi programmati a valere sulle risorse disponibili, ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee finalizzata a concorrere in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi di sviluppo integrato della Campania, nel rispetto dei criteri*

di selezione e della coerenza con ciascuna fonte finanziaria di riferimento, si riserva la facoltà di imputare il finanziamento proposto su altre fonti della Programmazione Regionale compatibili che si rendessero disponibili;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. *con Delibera di Giunta Regionale n. 126 del 17/03/2025, preso atto dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali, tra l'altro, è stato stabilito di programmare in complementarità con la proposta di finanziamento di € 5.114.000,00 già avanzata a valere sulle risorse FSC 2021/2027 dell'Accordo per la Coesione, l'importo massimo pari ad € 20.000.000 per l'intervento "Rifunzionalizzazione del porto Masuccio Salernitano e di piazza della Concordia" del Comune di Salerno, a valere sul PR Campania FESR 2021/2027 – OS 3.1, Azione 3.1.1;*
b. *con DGR n. 263/2025 "Accordo per la Coesione della Regione Campania – Determinazioni", nel prendere atto dell'aggiornamento degli allegati all'Accordo per la Coesione in continuità con la nota prot. n.2025/7218/UDCP/GAB del 27/03/2025, con cui il Presidente della Giunta Regionale comunicava al Governo gli interventi da allocare sulle risorse rinvenienti dall'adesione della Regione all'iniziativa SAFE (Supporting Affordable Energy – Sostegno per l'energia a prezzi accessibili), è stato imputato l'intervento "Rifunzionalizzazione del porto Masuccio Salernitano e di piazza della Concordia", per la parte finanziata a valer sul PR FESR 2021/2027, ex DGR n. 126/2025, a valere sui menzionati "rientri SAFE";*
c. *il PR Campania FESR 2021/2027, nell'ambito dell'Asse 3, al fine di garantire l'ottemperanza alle condizioni abilitanti, prevede la finanziabilità di interventi coerenti con il Piano Direttore della Mobilità e nello specifico:*
   - *c.1 con l'Azione 3.1.1 del PR Campania FESR 2021/2027, che intende sostenere interventi complementari e sinergici con quelli già previsti nell'ambito del PNRR che potranno interessare tra l'altro: 1. sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale di opere infrastrutturali già esistenti e finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 quali ad esempio, consolidamento e dragaggio dei fondali, risanamento e messa in sicurezza delle banchine, cold ironing, etc.; 2. interventi in infrastrutture pubbliche di connessione primaria a sostegno dell'intermodalità del trasporto merci (collegamento dei porti con viabilità stradale e ferrovie);*
   - *c.2 con l'Azione 3.2.4 del PR Campania FESR 2021/2027, che intende, invece, in sinergia con il PNRR, rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali interessate da servizi di TPL e garantire lo sviluppo di una economia del mare e del sistema turistico, sostenendo, tra l'altro - anche in sinergia con l'OP1: 1. il miglioramento dei collegamenti ferroviari con la Rete TEN-T; 2. la riqualificazione, anche in chiave digitale ed energetica, messa in sicurezza e ammodernamento dei porti regionali; 3. il potenziamento delle infrastrutture che servono ad assolvere obblighi di servizio pubblico;*
d. *nell'ambito del richiamato l'Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di Servizi di Ingegneria e Architettura per l'esecuzione nella Regione Campania di infrastrutture di trasporto - Reti della portualità – lotto n° 3, risultano in istruttoria i seguenti interventi relativi ai porti di: Agropoli (SA), Montecorice (SA), Maiori (SA), Positano (SA), Torre Annunziata (NA), Torre del Greco (NA), Piano di Sorrento (NA), Salerno (SA) e Casamicciola terme (NA);*
e. *in base allo stato di avanzamento delle attività di progettazione, risulta possibile procedere ad un primo finanziamento per gli interventi di Agropoli, Montecorice, Maiori, Torre del Greco e Piano di Sorrento, il cui valore finanziario risulta dalla tabella allegata, che presentano elementi di coerenza con il PR FESR Campania 2021/2027 ed in particolare con le finalità dell'O.S. 3.1 "Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)" - Azione 3.1.1 "Sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale del sistema portuale regionale (TEN-T)" nonché con le finalità dell'O.S. 3.2 "Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera" - Azione 3.2.4 "Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali";*
f. *attualmente, nell'ambito del richiamato Accordo Quadro, i competenti Uffici propongono di assicurare, in base allo stato di avanzamento dei livelli di progettazione verificati, la copertura finanziaria di un primo lotto funzionale per gli interventi riportati nell'allegata tabella, a valere sulle Azioni 3.1.1 e 3.2.4 del PR Campania FESR 2021/2027, per l'importo massimo pari ad € 20.000.000,00, che si è reso disponibile grazie alla riprogrammazione dell'intervento*

"Rifunzionalizzazione del porto Masuccio Salernitano e di piazza della Concordia" a valere sui cd rientri SAFE, giusta DGR n. 263/2025 e precedentemente programmato sul PR Campania FESR 2021/2027, giusta DGR n. 126/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover prendere atto che:
   a.1 l'intervento "Rifunzionalizzazione del porto Masuccio Salernitano e di piazza della Concordia", giusta DGR n. 263/2025, è stato programmato per un importo pari a € 20.000.000,00, a valere sui cd "rientri SAFE";
   a.2 detto importo, inizialmente imputato al menzionato intervento giusta DGR n. 126/2025, si rende disponibile a valere sulle Azioni 3.1.1 e 3.2.4 del PR Campania FESR 2021/2027;
b. dover riprogrammare l'importo di 20.000.000,00 €, resosi disponibile sulle Azioni 3.1.1 e 3.2.4 del PR Campania FESR 2021/2027, per la copertura finanziaria del primo lotto funzionale degli interventi di cui alla tabella allegata al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale;
c. dover demandare all'Ufficio Speciale "Opere pubbliche ed Interventi strategici" gli atti conseguenti al presente provvedimento, nonché di procedere, prima dell'ammissione al finanziamento, a garantire il rispetto del principio del DNSH oltre che l'esatta imputazione delle risorse rispetto alle due Azione del PR Campania FESR 2021/2027 interessate;
d. dover subordinare l'efficacia del presente provvedimento al parere favorevole dell'AdG FESR e del Responsabile della Programmazione Unitaria;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto che:
   1.1 l'intervento "Rifunzionalizzazione del porto Masuccio Salernitano e di piazza della Concordia", giusta DGR n. 263/2025, è stato programmato per un importo pari a € 20.000.000,00, a valere sui cd "rientri SAFE";
   1.2 detto importo, inizialmente imputato al menzionato intervento giusta DGR n. 126/2025, si rende disponibile a valere sulle Azioni 3.1.1 e 3.2.4 del PR Campania FESR 2021/2027;
2. di riprogrammare l'importo di 20.000.000,00 €, resosi disponibile sulle Azioni 3.1.1 e 3.2.4 del PR Campania FESR 2021/2027, per la copertura finanziaria del primo lotto funzionale degli interventi di cui alla tabella allegata al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di demandare all'Ufficio Speciale "Opere pubbliche ed Interventi strategici" gli atti conseguenti al presente provvedimento, nonché di procedere prima dell'ammissione al finanziamento a garantire il rispetto del principio del DNSH oltre che l'esatta imputazione delle risorse rispetto alle due Azioni del PR Campania FESR 2021/2027 interessate;
4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al parere favorevole dell'AdG FESR e del Responsabile della Programmazione Unitaria;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FESR, all'Ufficio Speciale Opere pubbliche e Interventi Strategici, all'Ufficio competente alla pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	732	del	08/10/2025	**303**	**00**	**00**

OGGETTO:
DGR 126/2025 - FESR 2021/2027 interventi per la portualità regionale - Aggiornamento.

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE Í ASSESSORE Í	***Presidente VINCENZO DE LUCA***	***07/11/2025***
Dir. SPL / Dir SSL		

DATA ADOZIONE	***08/10/2025***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***MAURO***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***07/11/2025***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
3030000 UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI
3080000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

ALLEGATO

PR FESR Campania 2021/2027 – Azione 3.1.1 e 3.2.4	
Comune/porto	**Importo QE lotto funzionale (Ipotesi)**
Agropoli	€ 2.000.000,00
Maiori	€ 2.000.000,00
Torre del Greco	€ 7.000.000,00
Montecorice	€ 2.000.000,00
Piano di Sorrento	€ 7.000.000,00
TOTALE	€ **20.000.000,00**

Deliberazione N. 760

Assessore

Presidente VINCENZO DE LUCA

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
308 307	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 04/11/2025

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
Presa d'atto della Deliberazione n. 30 del 25/06/2025 del CIPESS – Assegnazione alla Regione Campania di risorse ai sensi dell'art. 51 comma 1-ter , del decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023

1)	Presidente	VINCENZO	DE LUCA	Presidente
2)	Vicepresidente	FULVIO	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	FELICE	CASUCCI	
4)	Assessore	ETTORE	CINQUE	
5)	Assessore	BRUNO	DISCEPOLO	
6)	Assessore	VALERIA	FASCIONE	
7)	Assessore	ARMIDA	FILIPPELLI	
8)	Assessore	LUCIA	FORTINI	
9)	Assessore	ANTONIO	MARCHIELLO	
10)	Assessore	MARIO	MORCONE	
	Segretario	MAURO	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015, si è preso atto della Decisione della Commissione europea C (2015)8578 del 1/12/2015, di approvazione del Programma operativo regionale Campania FESR 2014/2020 (anche POR FESR 2014/2020 o POR Campania FESR 2014/2020), con un Piano finanziario complessivo pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, da attuare nel rispetto, tra l'altro, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante le disposizioni comuni per l'utilizzo dei fondi strutturali;
b. con DGR n. 731 del 13/11/2018, si è preso atto della nuova versione del POR FESR 2014/2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2018) 2283 final del 17/04/2018, con cui è stata modificata la Decisione di esecuzione C (2015)8578 del 1/12/2015;
c. con Decisione n. C(2020) 5382 final del 4/08/2020 della Commissione europea, è stata approvata la riprogrammazione del POR FESR 2014/2020, di cui la competente Autorità di Gestione ha preso atto con Decreto dirigenziale n. 686/2020;
d. con il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/02/2023, è stato, tra l'altro, modificato il Regolamento (UE) n. 1303/2013, introducendo l'art. 25-ter recante «Misure eccezionali per l'uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti», che ha previsto la possibilità del finanziamento, a carico del FESR o dal FSE, sulla base delle norme rispettivamente applicabili, di operazioni che contribuissero ad affrontare la crisi energetica, da programmare esclusivamente nell'ambito di un nuovo asse prioritario ad esse dedicato, a cui applicare un tasso di cofinanziamento del 100 per cento in quota UE;
e. l'art. 51 del decreto legge n. 13 del 2023 stabilisce, al comma 1-bis, che "*A partire dal periodo contabile 2023-2024, i rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese sostenute con risorse nazionali e rendicontate nell'ambito dei programmi nazionali e regionali, cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+), sono trasferiti in una o più linee di intervento codificate sul conto corrente di tesoreria n. 25051 del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche europee di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del citato fondo di rotazione che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento. Contestualmente alla presentazione delle domande di pagamento alla Commissione europea, le Amministrazioni titolari dei programmi provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) gli importi riconosciuti a fronte di spese sostenute con risorse nazionali. Restano salve le specifiche destinazioni delle risorse stabilite per legge e le disposizioni previste dal comma 1-quater"* e al comma 1-ter *"con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, adottata su proposta dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione, sono individuati gli interventi di sviluppo economico e di coesione sociale e territoriale, coerenti con la natura delle risorse utilizzate, e sono disciplinate le modalità di utilizzazione delle risorse trasferite sul conto corrente di tesoreria di cui al comma 1-bis, ferma restando la*

destinazione territoriale delle stesse. Il monitoraggio degli interventi è assicurato con le modalità di cui all'articolo 1, comma 55, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

PREMESSO, altresì, che

a. con nota prot. n. 15090 del 26/07/2023, il Presidente della Giunta regionale ha manifestato l'intenzione della Regione Campania di avvalersi delle possibilità offerte dal Regolamento (UE) 2023/435, per supportare le PMI e sostenere le famiglie "vulnerabili" particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia in conseguenza del conflitto russo-ucraino e consentire il mantenimento dei livelli occupazionali (c.d. Iniziativa SAFE - Supporting Affordable Energy – Sostegno per l'energia a prezzi accessibili) e dalle correlate modifiche al Regolamento (UE) 1303/2013 che ha introdotto, all'uopo, misure eccezionali per l'uso dei fondi europei;
b. in adesione alla menzionata iniziativa, la Regione Campania ha rendicontato, nel POR Campania FESR 2014/2020, conformemente a quanto comunicato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, spese anticipate a carico del bilancio dello Stato e relative al bonus elettrico per famiglie in Campania, con ciò determinando l'applicazione, ai futuri rimborsi, dei meccanismi di gestione finanziaria previsti dai su richiamati commi 1-bis e 1- ter dell'art. 51 del decreto legge n. 13 del 2023;
c. con nota PG/2023/0379823 del 26/07/2023 ad oggetto *"Misure eccezionali per l'uso dei fondi della politica di coesione europea 2014-2020 introdotte dal Regolamento (UE) 435/2023 (c.d. Iniziativa SAFE). Riferimento nota DPCOE0001938-P-15/03/2023",* la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha comunicato la proposta della Regione Campania, che ha individuato gli interventi di trattamento dei RSB realizzati nei Comuni di Giugliano e Caivano quali priorità assolute verso cui reindirizzare, ai sensi dell'art. 51 commi 1bis e 1ter del D.L. 13/2023, convertito con L. n. 41/2023, una parte dei rimborsi provenienti dal ricorso alla suddetta iniziativa SAFE, chiedendo, a tal fine, al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'assenso a formalizzare una proposta di riprogrammazione del POR FESR 2014/2020 coerente con le iniziative sopra esposte;
d. con nota PG/2023/0402368 del 10/08/2023, il menzionato Dipartimento ha comunicato la coerenza con il dettato normativo di cui all'art. 51 del D.L. 13/2023 della proposta di destinazione dei rientri generati dalla iniziativa SAFE;
e. l'adesione all'iniziativa SAFE ha comportato la modifica del POR FESR 2014/2020, la cui nuova versione è stata oggetto di approvazione del Comitato di Sorveglianza, con procedura di consultazione scritta, con nota prot. n. 0461269 del 28/09/2023, con la quale si è provveduto anche ad approvare gli specifici criteri di selezione delle operazioni, ed integrata con nota di conclusione della procedura scritta prot. n. 0613896 del 20/12/2023, con cui è stato approvato l'adeguamento del criterio di selezione di ammissibilità formale dell'Asse 12 "SAFE", a seguito della specifica fornita dall'Agenzia per la coesione territoriale;
f. con Decisione n. C (2023) 7429 final del 26 ottobre 2023 della Commissione UE, è stata approvata la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020, con l'inserimento dell'Asse 12 "SAFE", finalizzato al finanziamento del bonus sociale elettrico, al fine di ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, con l'individuazione, come beneficiario della misura, della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA);

g. in data 17/09/2024, è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett. d) della Legge 30 dicembre 2020 n. 178, l'Accordo per la Coesione della Regione Campania, di cui è stato preso atto con Deliberazione di Giunta Regionale n. 504 del 24/09/2024;
h. il menzionato Accordo per la Coesione finanzia un programma di interventi ritenuti strategici e qualificanti per i territori della Regione Campania, in una prospettiva di unitarietà della programmazione delle politiche di coesione e di integrazione tra i fondi della politica di coesione europea, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le altre risorse nazionali del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 16 aprile 1987, n. 183, e il PNRR;
i. nel Programma di interventi, finanziato dall'Accordo per la Coesione di cui al punto precedente, sono ricompresi, agli allegati A5 e B4, gli interventi puntuali e le linee di azione sostenuti a valere sulle risorse del precitato Fondo di Rotazione *ex lege* n. 183/1987, per un importo di € 1.277.485.160,00;
j. con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC n. 345 del 23/10/2024, è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo dell'Accordo, il quale descrive l'assetto di governance e di regole applicabile, indifferentemente e fatte salve le specifiche peculiarità, nella gestione sia delle operazioni finanziate a valere sulle risorse FSC 2021-2027 sia di quelle finanziate a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui alla Legge n. 183/1987;
k. con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 82 del 31/10/2024, sono stati individuati i Dirigenti delle strutture regionali competenti *ratione materiae* per l'attuazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. in coerenza con quanto comunicato al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 562 del 10/10/2023, avente ad oggetto "Regolamento (UE) 435/2023. Programmazione risorse per impianti di trattamento dei RSB realizzati nei Comuni di Giugliano e Caivano", è stata destinata parte dei fondi da riprogrammare per effetto dell'attivazione dell'iniziativa SAFE sugli interventi ivi previsti;
b. a seguito di successive verifiche, gli Uffici regionali competenti, coerentemente con il procedimento avviato con la menzionata DGR n. 562/2023, hanno chiesto di destinare ulteriori risorse eventualmente disponibili sull'asse SAFE per il completamento dei suesposti interventi, finalizzati alla completa rimozione dei c.d. rifiuti storici, nell'ambito della Procedura d'infrazione n. 2007/2195, ex art. 260 del TFUE, sia al raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano Regionale dei Rifiuti per la massimizzazione della potenzialità complessiva di trattamento meccanico dei rifiuti solidi;
c. con nota prot. 2025-7218/UDCP/GAB/GAB del 27/03/2025, il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha chiesto al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, l'allocazione delle risorse rinvenienti dall'adesione all'iniziativa SAFE, ai sensi dell'art. 51, comma 1-ter, del decreto-legge n. 13 del 2023;
d. con Deliberazione n. 30 del 25/06/2025, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana (GURI) n. 247 del 23/10/2025, il CIPESS, in accoglimento delle istanze della amministrazione regionale, ha disposto:
   d.1 l'assegnazione, ai sensi dell'art. 51, comma 1-ter, del decreto-legge n. 13 del 2023, in favore della Regione Campania dell'importo pari a € 298.401.553,99 a valere sulle risorse rese disponibili sul Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183, nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale, per gli interventi richiesti

d.2 ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 124 del 2023, che gli stessi interventi, unitamente ai relativi cronoprogrammi procedurali e finanziari, siano inseriti, a fini ricognitivi, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, attraverso lo scambio di note formali tra le autorità politiche di riferimento;

d.3 modalità di trasferimento delle risorse assegnate analoghe a quelle già disposte dalla delibera CIPESS n. 70/2024, in relazione agli interventi/linee di azione degli allegati A5/B4 dell'Accordo per la Coesione, ossia:

d.3.a erogazione iniziale pari al 20 per cento delle risorse assegnate;

d.3.b pagamenti intermedi fino al raggiungimento del limite del 90 per cento delle risorse assegnate all'intervento sulla base di apposite domande di pagamento inoltrate tramite il sistema informativo RGS-IGRUE;

d.3.c pagamento del saldo finale nella misura del 10 per cento della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento sulla base di apposita domanda di pagamento finale attestante la positiva conclusione dell'intervento;

e. pertanto, i competenti Uffici propongono di prendere atto:

e.1 dell'assegnazione, disposta con delibera CIPESS n. 30 del 25/06/2025 pubblicata sulla GURI n. 247 del 23/10/2025, di risorse finanziarie, pari a € 298.401.553,99 a valere sul Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, ad integrazione della dotazione finanziaria dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania del 17/09/2024;

e.2 che gli interventi destinatari delle risorse di cui al precedente punto, sono attuati dalle strutture regionali competenti nelle materie di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, secondo il nuovo ordinamento regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 408/2024 e ss.mm.ii.;

f. il presente provvedimento risulta necessario in quanto volto a garantire continuità ad atti di programmazione già deliberati;

RITENUTO, pertanto

a. di dover prendere atto:

a.1 dell'assegnazione, disposta con delibera CIPESS n. 30 del 25/06/2025, pubblicata sulla GURI n. 247 del 23/10/2025, di risorse finanziarie, pari a € 298.401.553,99 a valere sul Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge 16 aprile 1987, n. 183, ad integrazione della dotazione finanziaria dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania del 17/09/2024;

a.2 che gli interventi destinatari delle risorse di cui sopra, sono attuati dalle strutture regionali competenti nelle materie di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale, secondo il nuovo ordinamento regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 408/2024 e ss.mm.ii.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto:

1.a dell'assegnazione, disposta con delibera CIPESS n. 30 del 25/06/2025, pubblicata sulla GURI n. 247 del 23/10/2025, di risorse finanziarie, pari a € 298.401.553,99 a valere sul Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, ad integrazione della dotazione finanziaria dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania del 17/09/2024;

1.b che gli interventi destinatari delle risorse di cui sopra, sono attuati dalle strutture regionali competenti nelle materie di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale, secondo il nuovo ordinamento regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 408/2024 e ss.mm.ii.;

2. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Ufficio Speciale Autorità di Gestione FESR, all'Ufficio Speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, agli Uffici regionali competenti per l'attuazione degli interventi di cui all'allegato 1, alla Direzione Generale Risorse finanziarie, al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	760	del	04/11/2025	308 307	02 00	01 00

OGGETTO:
Presa d'atto della Deliberazione n. 30 del 25/06/2025 del CIPESS – Assegnazione alla Regione Campania di risorse ai sensi dell'art. 51 comma 1-ter , del decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023

QUADRO A	COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐	*Presidente VINCENZO DE LUCA*	*10/11/2025*
Dir. SPL / Dir SSL	*Dott.ssa MARIA SOMMA*	*07/11/2025*

DATA ADOZIONE	*04/11/2025*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME *FERRARA*	NOME *MAURO*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*10/11/2025*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2160000 DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE
3030000 UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
3080000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Struttura di Primo Livello
SSL = Struttura di Secondo Livello
STL = Struttura di Terzo Livello

CUP	TITOLO	COSTO TOTALE	IMPORTO FDR LEGGE 183/87	COFINANZIAMENTO CON ALTRE RISORSE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	SETTORE
B94H17000920007	Affidamento del Servizio di Trattamento 400.000 Tonnellate di Rifiuti Stoccati in Balle (RSB) in siti dedicati della Regione Campania, finalizzato al recupero di materia e produzione di combustibile solido secondario (CSS), conferimento dei materiali recuperati presso impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale o comunitario e smaltimento della frazione residua, attraverso la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento localizzato nell'ex Area Turbogas Enel, Località Ponte Riccio, in Giugliano in Campania (NA)	212.776.228,02	108.997.603,56	103.778.624,46	D.G. CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE	INFRAZIONI COMUNITARIE, IMPIANTISTICA REGIONALE E SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE
B41E17000570007	Affidamento del Servizio di Trattamento 1.200.000 Tonnellate di Rifiuti Stoccati in Balle (RSB) in siti dedicati della Regione Campania, conferimento presso impianti termici presenti sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltito della frazione residua, mediante la realizzazione e la gestione di un impianto di trattamento localizzato presso l'area STIR di Caivano (NA)	409.701.650,43	169.403.950,43	240.297.700,00	D.G. CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, OSSERVATORIO E DOCUMENTAZIONE	INFRAZIONI COMUNITARIE, IMPIANTISTICA REGIONALE E SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE
I51I24000110006	Intervento di rifunzionalizzazione del porto Masuccio salernitano e di Piazza della Concordia	23.000.000,00	20.000.000,00	3.000.000,00	UFFICIO SPECIALE OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI STRATEGICI	ATTUAZIONE OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI STRATEGICI

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **PASQUALE MANDUCA**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
51	**31/10/2025**	**203**	**00**	**00**

Oggetto:

Risoluzione per mutuo consenso della concessione in uso stipulata con la società S.A.U.I.E. S.r.l. – in liquidazione – relativa ai beni del patrimonio regionale afferenti le Aziende Agricole di Passerano (Gallicano nel Lazio – RM) e di Montecoriolano (Macerata).

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

a) con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 3714 del 2003 è stata conferita alla società S.A.U.I.E. S.r.l. la gestione dell'intero patrimonio dell'Ente disciolto, con esclusione di alcuni beni specificatamente indicati in quanto direttamente utilizzati dall'Amministrazione regionale o concessi a terzi per finalità istituzionali;

b) con atto Rep. n. 212 del 14 gennaio 2015 è stata sottoscritta la convenzione denominata "Concessione in uso alla SAUIE di beni del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto Paolo Colosimo Pro ciechi di Napoli per il periodo 14 gennaio 2015 – 14 gennaio 2025", comprendente l'Azienda Agricola di Passerano, la cui efficacia è stata prorogata con D.D. n. 32 del 2020 fino al 31 gennaio 2028;

c) ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 3, punto 6 del Codice civile, con verbale di Assemblea Straordinaria del 2 agosto 2023 (Rep. 7873 Racc. 6462, registrato a Napoli il 3 agosto 2023 al n. 32928 serie 1T), la società S.A.U.I.E. S.r.l. è stata posta in liquidazione;

d) con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 547 del 22 settembre 2023 è stato preso atto dello stato di liquidazione della società S.A.U.I.E. S.r.l. ed è stato conferito mandato alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali (ex DG 50.15.00) di predisporre gli atti necessari e propedeutici alla concessione a terzi della gestione delle aziende agricole in concessione alla predetta società;

e) con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo rep. n. 95 del 18 ottobre 2017 il complesso immobiliare "Tenuta di Passerano", sito in Gallicano nel Lazio, è stato dichiarato di interesse storicoartistico ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D. Lgs. n. 42/2004;

f) con sentenza n. 7542/2023 il Consiglio di Stato ha annullato il suddetto decreto per vizio formale, consistente nel mancato coinvolgimento endoprocedimentale del Comune di Gallicano nel Lazio;

g) con nota prot. n. 584032 del 1° dicembre 2023, la Regione Campania, in qualità di ente proprietario della "Tenuta di Passerano", ha rappresentato alla competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti lo stato di liquidazione della S.A.U.I.E. S.r.l., nonché la necessità di salvaguardare il benessere degli animali e garantire la continuità delle attività agricole in essere, manifestando l'intenzione di procedere, ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. n. 42/2004, all'affidamento a terzi della gestione della Tenuta;

h) nella medesima nota è stata trasmessa alla Soprintendenza la bozza dell'avviso pubblico per la concessione dell'azienda agricola, ai fini delle verifiche di competenza;

i) con nota prot. n. 6057-P del 14 marzo 2024, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti ha comunicato che, pur essendo necessario reiterare la procedura di Verifica dell'Interesse Culturale (V.I.C.) per l'intera Tenuta di Passerano, si può procedere all'autorizzazione della concessione in uso dell'azienda agricola.

j) con Decreto Dirigenziale n. 122 del 13/05/2025, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali (ex DG 50.15.00) ha approvato l'avviso esplorativo per la manifestazione di interesse per l'affidamento in uso a terzi, dei terreni agricoli facenti parte del complesso immobiliare denominato "Azienda Agricola di Passerano", di proprietà della Regione Campania, situato nel Comune di Gallicano nel Lazio (RM);

k) con nota prot. n. 5294-P dell'8 luglio 2025, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti ha concesso l'autorizzazione alla concessione in uso per i terreni agricoli facenti parte del complesso immobiliare denominato "Azienda agricola di Passerano", sito in Gallicano nel Lazio (RM);

l) con Decreto Dirigenziale n. 216 del 28/07/2025 rettificato con Decreto Dirigenziale n. 231 del 04/08/2025, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali (ex DG 50.15.00) ha approvato il comunicato esplorativo per la manifestazione di interesse per l'uso dei terreni agricoli siti nell'

"Azienda Agricola di Montecoriolano", di proprietà della Regione Campania, situato nei Comuni di Potenza Picena e San Severino Marche (MC);

m) con Decreto Dirigenziale n. 1 del 18.09.2025 la Direzione Generale Risorse Strumentali 203.00.00 ha provveduto a prendere atto dei verbali di gara, e, per l'effetto, all'aggiudicazione della procedura di gara aperta, avente ad oggetto la stipula dei contratti per i lotti n.1, 2 e 3, per l'uso dei terreni agricoli siti nell' "Azienda Agricola di Passerano" nel Comune di Gallicano nel Lazio (RM), nell'azienda agricola di Passerano;

n) con nota acquisita dalla Regione Campania con prot. n. 0547086 del 21/10/2025, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti ha comunicato l'avvio del procedimento di Verifica dell'Interesse Culturale (V.I.C.) per l'intera Tenuta di Passerano.

Considerato che:

a) è pervenuta in data 24.10.2025, acquisita al prot. N. 0560395/2025, la richiesta a firma del Liquidatore della Sauie s.r.l. in liquidazione di procedere allo scioglimento per mutuo consenso della concessione in essere con la stessa società secondo la seguente cronologia temporale:

- scioglimento immediato per i terreni agricoli costituenti i lotti 1, 2 e 3 dell'azienda di "Passerano" già oggetto di aggiudicazione giusto Decreto Dirigenziale n.1 del 18.09.2025 e per i lotti 1,2 e 3 afferenti all'azienda Agricola di Montecoriolano che sarà oggetto di imminente "lettera d'invito";
- scioglimento entro e non oltre il 31.12.2025 per quanto alle ulteriori consistenze immobiliari facenti parte della "Concessione in uso alla SAUIE srl di beni del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto Paolo Colosimo pro ciechi di Napoli per il periodo 14 gennaio 2015-14 gennaio 2025", atto Rep. n. 212 del 14 gennaio 2015, che continueranno ad essere gestiti in coordinamento tra Sauie s.r.l. e la Regione Campania sino al completamento della fase liquidatoria, che avverrà entro il 31.12.2025.

Ritenuto:

a) di dover aderire alla richiesta di scioglimento, per mutuo consenso, con effetto immediato della concessione in essere con la Sauie s.r.l. in liquidazione con cadenza temporale differenziata;

b) di dover risolvere consensualmente con effetto immediato la concessione in essere con la Sauie s.r.l. in liquidazione per gli immobili suddivisi per Lotti di cui alle tabelle allegate al presente decreto (Allegato A – Allegato B – Allegato C) di cui alle procedure di gara citate;

c) di dover pubblicare il presente provvedimento sul BURC e nella sezione "Casa di vetro" del portale della Regione Campania;

d) di dover trasmettere il presente atto all'ufficio 203.01.02 "Patrimonio e Ufficio Tecnico per i successivi adempimenti.

DECRETA

1. di aderire alla richiesta di scioglimento, per mutuo consenso, con effetto immediato della concessione in essere con la Sauie s.r.l. in liquidazione con cadenza temporale differenziata;
2. di risolvere consensualmente con effetto immediato la concessione in essere con la Sauie s.r.l. in liquidazione per gli immobili suddivisi per Lotti di cui alle tabelle allegate al presente decreto (Allegato A – Allegato B – Allegato C) di cui alle procedure di gara citate;
3. di dover pubblicare il presente provvedimento sul BURC e nella sezione "casa di vetro" del portale della Regione Campania;
4. di dover trasmettere il presente atto all'ufficio 203.01.02 "Patrimonio e Ufficio Tecnico per i successivi adempimenti;
5. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;

- alla Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
- alla SAUIE srl in liquidazione;
- all'Ufficio dell'Assessore Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio.

ARCH. PASQUALE MANDUCA

Immobili oggetto di risoluzione della concessione con SAUIE srl con effetto immediato

ALLEGATO A: Consistenze immobiliari in Gallicano nel Lazio

TAB 1 Terreni di cui al LOTTO 1

Comune	Foglio	Particella
Gallicano nel Lazio	1	34
Gallicano nel Lazio	4	54/AA
Gallicano nel Lazio	4	54/AB
Gallicano nel Lazio	5	10
Gallicano nel Lazio	4	61
Gallicano nel Lazio	5	30
Gallicano nel Lazio	4	4/AA
Gallicano nel Lazio	4	4/AB
Gallicano nel Lazio	4	69/AA
Gallicano nel Lazio	4	69/AB
Gallicano nel Lazio	4	8/AA
Gallicano nel Lazio	4	8/AB
Gallicano nel Lazio	4	83/AA
Gallicano nel Lazio	4	83/AB
Gallicano nel Lazio	4	6
Gallicano nel Lazio	5	32
Gallicano nel Lazio	4	15

TAB 2 Terreni di cui al LOTTO 2

Comune	Foglio	Particella
Gallicano nel Lazio	5	119
Gallicano nel Lazio	5	33
Gallicano nel Lazio	5	34
Gallicano nel Lazio	1	23
Gallicano nel Lazio	1	9
Gallicano nel Lazio	1	8
Gallicano nel Lazio	5	31
Gallicano nel Lazio	4	14
Gallicano nel Lazio	4	11
Gallicano nel Lazio	4	12/AA
Gallicano nel Lazio	4	12/AB
Gallicano nel Lazio	5	50
Gallicano nel Lazio	5	51
Gallicano nel Lazio	5	52
Gallicano nel Lazio	5	17
Gallicano nel Lazio	5	53
Gallicano nel Lazio	5	54
Gallicano nel Lazio	5	19/AA
Gallicano nel Lazio	5	20
Gallicano nel Lazio	5	21/AA
Gallicano nel Lazio	5	22

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB 3 Terreni di cui al LOTTO 3

Comune	Foglio	Particella
Gallicano nel Lazio	1	1
Gallicano nel Lazio	1	4
Gallicano nel Lazio	1	12
Gallicano nel Lazio	2	2
Gallicano nel Lazio	2	3/AA
Gallicano nel Lazio	2	11
Gallicano nel Lazio	2	14
Gallicano nel Lazio	2	15
Gallicano nel Lazio	2	18
Gallicano nel Lazio	2	21
Gallicano nel Lazio	2	22
Gallicano nel Lazio	2	25/AA
Gallicano nel Lazio	2	26/AA
Gallicano nel Lazio	2	26/AB
Gallicano nel Lazio	2	28
Gallicano nel Lazio	2	29
Gallicano nel Lazio	2	31
Gallicano nel Lazio	2	33
Gallicano nel Lazio	2	40
Gallicano nel Lazio	2	41
Gallicano nel Lazio	2	43
Gallicano nel Lazio	2	44
Gallicano nel Lazio	2	45
Gallicano nel Lazio	2	47
Gallicano nel Lazio	2	50
Gallicano nel Lazio	2	52
Gallicano nel Lazio	2	53
Gallicano nel Lazio	2	54
Gallicano nel Lazio	2	55
Gallicano nel Lazio	2	56
Gallicano nel Lazio	2	57
Gallicano nel Lazio	2	58
Gallicano nel Lazio	2	59
Gallicano nel Lazio	2	62
Gallicano nel Lazio	2	63
Gallicano nel Lazio	2	64
Gallicano nel Lazio	2	69
Gallicano nel Lazio	2	70
Gallicano nel Lazio	2	71
Gallicano nel Lazio	2	72

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B: Consistenze immobiliari in Potenza Picena

TAB 4 Terreni di cui al LOTTO 1

Comune	Foglio	Particella
Potenza Picena	44	1
Potenza Picena	44	5
Potenza Picena	44	6
Potenza Picena	44	7
Potenza Picena	44	8
Potenza Picena	44	11
Potenza Picena	44	13
Potenza Picena	44	28
Potenza Picena	44	29
Potenza Picena	44	31
Potenza Picena	44	37
Potenza Picena	44	40
Potenza Picena	44	261
Potenza Picena	44	262
Potenza Picena	44	427
Potenza Picena	44	894
Potenza Picena	44	957
Potenza Picena	44	1315
Potenza Picena	44	1321
Potenza Picena	44	1517
Potenza Picena	50	19
Potenza Picena	51	259

TAB 5 Terreni di cui al LOTTO 2

Comune	Foglio	Particella
Potenza Picena	50	17
Potenza Picena	50	18
Potenza Picena	50	19
Potenza Picena	50	51
Potenza Picena	44	12
Potenza Picena	44	13
Potenza Picena	44	41
Potenza Picena	44	44
Potenza Picena	44	263
Potenza Picena	44	1019
Potenza Picena	44	1324
Potenza Picena	44	1334
Potenza Picena	44	1336
Potenza Picena	51	5
Potenza Picena	51	6
Potenza Picena	51	26
Potenza Picena	51	40
Potenza Picena	51	384
Potenza Picena	51	386

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C: Consistenze immobiliari in San Severino Marche

TAB 6 Terreni di cui al LOTTO 3

Comune	Foglio	Particella
San Severino Marche	169	8
San Severino Marche	169	19
San Severino Marche	169	20
San Severino Marche	169	22
San Severino Marche	169	24
San Severino Marche	169	31
San Severino Marche	169	32
San Severino Marche	169	33
San Severino Marche	169	34
San Severino Marche	169	35
San Severino Marche	169	36
San Severino Marche	169	44
San Severino Marche	169	54
San Severino Marche	169	55
San Severino Marche	169	58
San Severino Marche	169	59
San Severino Marche	169	67
San Severino Marche	170	1
San Severino Marche	170	14
San Severino Marche	170	15
San Severino Marche	170	24
San Severino Marche	170	28
San Severino Marche	170	37
San Severino Marche	171	27
San Severino Marche	171	41
San Severino Marche	171	46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **ANTONIO POSTIGLIONE**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
38	**30/10/2025**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

D.D. 480/2024 - Elenco idonei all'incarico di Direttore Sanitario e Amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR - aggiornamento OTTOBRE 2025

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 87 del 23 aprile 2019, pubblicato sul sito della Regione Campania – Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro – è stato istituito l'Elenco Regionale degli aspiranti alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
b. con Decreto Dirigenziale n. 480 del 20 maggio 2024, previa indizione di avviso, si è proceduto all'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli aspiranti alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
c. il citato elenco adottato con Decreto Dirigenziale n. 480 del 20 maggio 2024 è stato oggetto di periodico aggiornamento, da ultimo con Decreto Dirigenziale n. 743 del 13 agosto 2025;
d. l'articolo 3, comma 7, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante il *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421",* modificato dall'articolo 45, comma 1-quater della Legge n. 157/2019 (conversione del decreto fiscale n. 124/2019), ha disciplinato i requisiti per la nomina dei Direttori Sanitari ed Amministrativi delle Aziende Sanitarie, prevedendo che *"il Direttore Sanitario è un medico che all'atto del conferimento dell'incarico non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni qualificata attività di direzione tecnico sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione. Il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza. Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che all'atto del conferimento dell'incarico non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione";*
e. l'articolo 8-bis, comma 1, del Decreto Legge 22 giugno 2023, n. 75, coordinato con Legge di conversione 10 agosto 2023, n. 112, ha modificato il limite anagrafico per l'accesso all'elenco regionale degli aspiranti all'incarico di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, stabilendo che "*fino al 31 dicembre 2025 il limite anagrafico per l'accesso all'elenco nazionale di cui all'art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 171 e per l'accesso agli elenchi regionali di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo n. 171 del 2016 è elevato a sessantotto anni. Fino al termine di validità degli elenchi pubblicati ai sensi del presente articolo, non si applicano i limiti anagrafici previsti dall'art. 3, comma 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
f. l'articolo 5, comma 9, del Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012, così come modificato dall'articolo 6 del Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito dalla Legge n. 114 dell'11 agosto 2014, ha stabilito che "*è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125"*
g. la Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del S.S.R. ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000 sta effettuando i controlli per l'accertamento della veridicità delle autodichiarazioni dei candidati, disponendo l'esclusione degli stessi in caso di esito negativo;

RILEVATO che, a seguito delle attività di manutenzione e di aggiornamento dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo, risulta n. 1 dirigente sanitario che ha compiuto il sessantottesimo anno di età;

CONSIDERATO che il raggiungimento del sessantottesimo anno d'età comporta ex lege l'esclusione dall'elenco regionale degli aspiranti alla nomina di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

RITENUTO, per l'effetto, di dover espungere, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, del Decreto legislativo 502/92 e s.m.i., e dall'articolo 8-bis, comma 1, del Decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, coordinato con Legge di conversione 10 agosto 2023, n. 112, il nominativo di n. 1 dirigente sanitario che ha compiuto il sessantottesimo anno di età, dall'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario di Aziende ed Enti del S.S.R., aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 480 del 20/05/2024;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (Legge n. 190/2012 e Decreto legislativo 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica aprile 2013, n. 62);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e delle risultanze degli atti richiamati in premessa

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

- **di espungere,** ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7, del Decreto legislativo 502/92 e s.m.i., e dall'articolo 8-bis, comma 1, del Decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, coordinato con Legge di conversione 10 agosto 2023, n. 112, il nominativo del Dott. Di Girolamo Faraone Pasquale dall'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario di aziende ed Enti del S.S.R, istituito con Decreto Dirigenziale n. 87/2019, aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 480/2024;

- **di procedere** all'aggiornamento dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina a Direttore Sanitario e a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, come da Allegato A "*Elenco regionale idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR*" e da Allegato B "*Elenco regionale idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR*" del presente provvedimento che sostituiscono gli allegati a) e b) del Decreto Dirigenziale n. 743 del 13/08/2025;

- **di inviare** il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della salute per i provvedimenti consequenziali, alle Aziende Sanitarie della Campania ed alla Sezione – Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, giusta Legge Regionale 23/2017.

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la relativa pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

AVV. ANTONIO POSTIGLIONE

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

1	ACAMPORA	LORENZO	
2	AFFINITO	IDA	
3	AIARDO ESPOSITO	CARMELA	*
4	ALFANO	ROBERTO	
5	ALFE'	MICHELE	*
6	ANNECCHIARICO	ANGELA	
7	ARDIMENTO	PASQUALE	
8	BARBATO	ANGELO	*
9	BIANCO	ELVIRA	
10	BORRELLI	ANNA	
11	BOTTINO	VINCENZO	*
12	BUONO	PIETRO	
13	CAJAFA	ANTONIO	*
14	CALABRESE	ROCCO MARIO	
15	CARACCIOLO	FRANCO	
16	CASCONE	EDVIGE	
17	CATENA	LUCIANA	
18	CERIMELE	MARINA	
19	CHIACCHIO	ANTONIO	
20	CICCARELLI	DOMENICO	
21	CONENNA	RODOLFO	
22	CONSOLANTE	CIRIACO ALFONSO	*
23	CONTE	MARIA CONCETTA	
24	CORRERA	ARCANGELO	
25	CORVINO	MARIA	
26	COVELLI	EUGENIO MARIA	*
27	CUCCINIELLO	ANGELO	*
28	D'AMORE	ANTONIO	
29	D'ARGENZIO	ANGELO	
30	DE FAZIO	MARCO	
31	DE FILIPPIS	GIUSEPPE	*

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

32	DE FURIO	MARIANO	*
33	DE PAOLA	VINCENZO	
34	DE STEFANO	ANTONELLA	*
35	DELLE CURTI	GIOVANNI	*
36	DI GUIDA	PASQUALE	
37	DI MAURO	MAURIZIO	
38	DI SANTO	GIOVANNI	
39	ERRICO	RAFFAELA	
40	FABBO	ANDREA	*
41	FIORENTINO	GIUSEPPE	
42	FIRENZE	ALBERTO	
43	FORMISANO	GRAZIA	
44	FORNASIER	STEFANIA	
45	FRASCARIA	FRANCESCO	*
46	GENTILE	GRAZIA	*
47	GIORDANO	VINCENZO	
48	GRANATA	MARIA ROSARIA	*
49	GUADAGNO	GIUSEPPE	*
50	GUIDA	ANTONELLA	
51	IERVOLINO	MARIO	
52	INSERRA	CIRO	*
53	IODICE	VINCENZO	
54	IZZO	PASQUALE	*
55	LA RANA	MATTIA	
56	LAURIELLO	CARMINE	
57	LEONCINI	LAURA	*
58	MACCARI	MAURO	
59	MAFFEO	ANGELA	
60	MAGLIONE	DOMENICO	*
61	MANDIA	LUIGI	
62	MANNA	ANNA	*

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

63	MANNELLA	ROBERTO	*
64	MANTO	ANDREA	*
65	MARRA	GIUSEPPINA	
66	MASUCCI	ARMANDO	
67	MAUREA	NICOLA	
68	MENSORIO	MARIO MASSIMO	*
69	MISSO	SAVERIO	
70	MONTEMURRO	MARIAVITTORIA	
71	MORETTA	SALVATORE	*
72	MUNICINO'	MAURIZIO	
73	ORTOLANI	ROSANNA	
74	PAGANO	ARIANNA	*
75	PAPA	MARCO	
76	PAPACCIOLI	GIUSEPPE	*
77	PERRI	DOMENICO	*
78	PINNA	RAIMONDO	*
79	PINTO	MONICA	
80	PRATTICO'	NATALE	*
81	RAFFONE	VITTORIO	
82	RAGO	VITO	
83	RAIMONDI	SONIA ANNA	*
84	RICCIARDELLI	GIANCARLO	
85	RIZZO	SERAFINO ANTONIO	*
86	RUSSO	GIUSEPPE	
87	SALVATORE	COSTANZO	*
88	SARNATARO	CONCETTA	*
89	SAVIANO	PASQUALE	*
90	SCHERILLO	MARINO	
91	SERGIANNI	PRIMO	
92	SICILIANO	ANTONIETTA	
93	SORRENTINO	TOMMASINA	

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

94	SPINOSA	TIZIANA	
95	TAMBURRO	FABIO	
96	TESSITORE	NICOLETTA	*
97	TORTORA	ARISTIDE	
98	TROISI	MARIA ROSARIA	
99	VANNI	MONICA	
100	VESTINI	PATRIZIA	*
101	VETRANO	FRANCESCO	
102	VITALE	DOMENICO	
103	VITTORIOSO	LUIGI	*
104	VOZZELLA	EMILIA ANNA	

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

1	ABBATE	MARCELLA	
2	ACONE	ANGELA	
3	AMBRA	ANNA	*
4	AMBROSIO	ELIANA	
5	AMODIO	ALFREDO SALVATORE	
6	ANTOCICCO	ALESSANDRA	
7	APPARENTE	STANISLAO	
8	BARBATI	VIRGILIO	
9	BARRESI	MASSIMO	
10	BLASOTTI	AMEDEO	
11	BORGHESE	BEATRICE	*
12	CAMPANELLI	CLAUDIO	*
13	CAPONE	DANIELA	
14	CAPUANO	ANTONIO	*
15	CARDELLA	CARMELA	
16	CAROZZA	GIOVANNI	
17	CARRARA	AMALIA	
18	CERULLO	GIULIO	*
19	CHIACCHIO	MICHELANGELO	
20	CHIANESE	EDUARDO	*
21	CIVELLO	TAMARA	*
22	COPPOLA	LAURA	
23	CORCIONE	BIANCA	
24	CORTESE	GUIDO	*
25	COSENTINO	CONCETTA	
26	COSMAI	PAOLA	*
27	COVINO	ALESSANDRA	
28	CRISPINO	NICOLA	*
29	DE SALAZAR	VITALIANO	*
30	DELLA ROSA	MARIA CARMELA	*
31	DI BIASE	CHIARA	

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

32	DI CAPUA	ALBERTO	
33	DI LORENZO	MARIA	
34	DI STASIO	ALBERTO	
35	DI TROLIO	MARIA ROSARIA	
36	DI VICO	LOREDANA	
37	ESPOSITO	CARLO	
38	ESPOSITO	GIUSEPPE	
39	FEMIANO	MARIA	
40	FERRARO	IDA	
41	FERRI	ERICA	
42	FIERRO	MARIA	
43	FIOCCO	MARIA ANNA	
44	FLORENZANO	ORESTE	
45	FOLINO	ANDREA	*
46	FRANCHI	PAOLO	*
47	FUSCO	MARIA	
48	GARAVANA	PAOLO	*
49	GIULIANO	VERA	
50	GUBITOSA	GAETANO	
51	GUETTA	SALVATORE	
52	IALUNA	CANDIDO	
53	IERVOLINO	ANNA	
54	IMPERATRICE	MAURIZIO	
55	INFANTE	LUIGIA	
56	LEONE	PIETRO	*
57	MAIORANO	MARIA	
58	MARCHITELLI	FRANCESCO	
59	MARIANI	GERARDO	*
60	MASUCCI	ARMANDO	
61	MAZZIOTTI	LUCIANA	
62	MAZZIOTTI	VANESSA	

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

63	MEMOLI	FERDINANDO	
64	MEMOLI	GAETANO	*
65	MENNITTO	ANTONIO	
66	MERCURI	MARIA NICOLETTA	
67	MERLI	FRANCESCA	
68	MORELLI	FRANCESCA	
69	MORGANTE	MARIA	
70	NAPPI	ORNELLA	
71	NATALE	LARA	
72	NICOLETTI	MARIA TERESA	
73	PAGLIAFORA	ALBERTO	
74	PALUMBO	CATERINA	
75	PAOLOZZI	LOREDANA	*
76	PASTORE	ALBERTO	*
77	PATRONE	GAETANO	
78	PERITO	GERMANO	
79	PINTO	MARINA	
80	RAMMAIRONE	GIULIANA	
81	REGINA	ELISA	
82	RINALDI	MARINA ALFONSINA	*
83	RINALDI	PIETRO	*
84	ROMANO	FRANCO	
85	RUSSO	MASSIMO	*
86	RUSSO	SERGIO	
87	SALIERNO	ADELTINA	*
88	SANTAFEDE	IVANA	
89	SCIANGUETTA	ANTONIO	*
90	SELLER	ANTONIO	
91	SENSI	FLAVIO	
92	SGROIA	MAURIZIO	
93	SOMMELLA	EDOARDO	

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO REGIONALE IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

DGRC n. 293/2023 e DGRC n. 519/2023

Aggiornamento OTTOBRE 2025

94	SPADANO	STEFANO	*
95	SPERANZA	PATRIZIA	
96	TARANTINO	GIUSEPPE	
97	TULLO	MARCO	
98	VERDE	LORENZO	
99	VISANI	STEFANO	
100	VITALE	GENOVEFFA	
101	VITTORIA	VITTORIO	*
102	VOLPINI	ROBERTA	
103	ZITO	CARMELA	*
104	ZITO	MARIAVINCENZINA	*

* Nuovo inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**ANTONIO POSTIGLIONE**
DIRIGENTE SETTORE	**GAETANO PATRONE**
DIRIGENTE UOS	**MIRELLA PICCOLO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
40	**30/10/2025**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

DGRC N. 741/2025- APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTUALE DI ADDENDUM PER L'ESERCIZIO 2025

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

a. che con delibera n. 405 del 31 luglio 2024 la Giunta regionale ha approvato il Quadro programmatico 2024 delle prestazioni acquistate dalle strutture sanitarie ospedaliere private soggette alla cd. Spending Review (art. 15, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, e s.m.i.), ed ha stabilito i limiti di spesa per l'esercizio 2024 per ciascuna casa di cura privata, fissandone gli importi nelle colonne da "O" ad "U" dell'allegato n. 1 alla stessa delibera, sulla base dei criteri esposti nell'Allegato "B" alla medesima delibera, assegnando un complessivo importo di euro 740.000.000, suddiviso nelle seguenti componenti:
    a. limite di spesa "base"
    b. Funzione Rinnovo CCNL
    c. Funzione di Pronto Soccorso
    d. Funzione Prima Ass.za e Incentivo IVG
    e. Incentivo MASSIMO per la Rete Oncologica
    f. Incentivo Alta Specialità;
b. che, successivamente, la Giunta regionale con delibera n. 735 del 21 dicembre 2024, tra l'altro, ha integrato i limiti di spesa assegnati alle case di cura private accreditate per l'esercizio 2024 per euro 7.802.142; e la DGRC n. 496 del 28 luglio 2025 ha aumentato la remunerazione della Funzione Pronto Soccorso e Reti tempo-dipendenti delle case di cura Pineta Grande e Villa dei Fiori di Acerra a decorrere dall'esercizio corrente;
c. che la Giunta regionale con delibera n. 741 del 22 ottobre 2025 ha stabilito di fissare i limiti di spesa delle case di cura private per l'esercizio 2025 con i seguenti criteri:
    c) conferma dei singoli tetti di spesa 2024, come determinati dalla DGRC n. 405/2024 ed incrementati dalla DGRC n. 735/2024 e "*fermo restando che i limiti di spesa 2025 … potranno essere modificati in aumento, in caso di favorevoli sopravvenienze normative*";
    c) conferma, in aggiunta, degli incrementi della remunerazione delle funzioni di Pronto Soccorso e Reti tempo-dipendenti, approvati dalla DGRC n. 496/2025;
    c) applicazione ai tetti di spesa 2024 e 2025 delle riclassifiche fra i budget delle case di cura Villa Ester, S. Rita di Atripalda e Pineta Grande, come determinate in accordo tra le case di cura interessate e le ASL di Avellino e di Caserta;
a. che, inoltre, la medesima DGRC n. 741/2025 ha stabilito per le case di cura private i seguenti "*ulteriori criteri, che potranno essere rivisti qualora la normativa vigente consenta budget 2025 più ampi*":
    1. Aumento di € 10.000.000 dell'Incentivo Alta Specialità per l'esercizio 2025, con la precisazione che non determinerà un incremento del tetto di spesa 2025 delle singole strutture: "*Prima di applicare tale aumento, l'importo dell'Incentivo spettante a ciascuna struttura sarà comunque rideterminato a consuntivo 2025 in conformità ai criteri ed al livello dell'Incentivo, stabiliti dalla DGRC n. 405/2024, con i conseguenti incrementi / decrementi del tetto complessivo. Successivamente, nell'applicare proporzionalmente l'aumento dell'Incentivo complessivo, l'incremento per ciascuna struttura sarà al tempo stesso sterilizzato (necessariamente in riduzione del cd. tetto di spesa "base": tetto totale, meno le funzioni e i vari incentivi e penalità), in modo da non determinare nessuna penalizzazione rispetto alle regole vigenti. Non vi è attualmente, infatti, la possibilità di consentire aumenti dei tetti di spesa di struttura, a seguito dell'aumento dell'Incentivo Alta Specialità*".
    2. Modifica già dal 2025 dei criteri utilizzati negli anni scorsi per determinare premi e penalità per gli interventi sulle fratture del femore, stabilendo una graduazione a consuntivo di incentivi e disincentivi, che superi le problematiche derivanti dalla notevole riduzione dei casi di intervento oltre le 48 ore, eventualmente anche ripartendo "*la premialità / penalità per fratture del femore (attualmente fissata in complessivi + / - € 1.000.000) su altri obiettivi di qualità assistenziale, tra quelli già individuati nel DM 70/2015 e monitorati da AGENAS nel PNE - Piano Nazionale Esiti. Su questa materia la Direzione Generale per la Tutela della*

Salute istruirà un successivo provvedimento, elaborando delle proposte tecniche che saranno oggetto di confronto con le Associazioni di Categoria".

b. che, infine, la stessa DGRC n. 741/2025, ai fini della sua immediata attuazione, ha delegato il Direttore Generale per la Tutela della Salute ad emanare con proprio decreto uno schema di ADDENDUM ai contratti 2024 con le case di cura private, che fissi il tetto di spesa 2025 con i criteri sopra definiti (ferma restando la possibilità di modifica in aumento, qualora le eventuali sopravvenienze normative lo consentano), la cui sottoscrizione tra le ASL e le singole strutture dovrà intervenire entro dieci giorni dalla notifica e/o pubblicazione sul BURC del suddetto decreto dirigenziale;

CONSIDERATO

a. che, in conformità ai criteri stabiliti dalla citata DGRC n. 741/2025, questa Direzione Generale ha redatto;
    1. la Tabella Allegato n. 1 al presente decreto, che espone per ciascuna casa di cura privata il conteggio del tetto di spesa 2025 (colonna "A") e delle sue componenti, secondo le regole stabilite nella medesima delibera;
    2. lo schema contrattuale di ADDENDUM per l'esercizio 2025, che forma l'Allegato A al presente decreto;
b. che, pertanto, sulla base degli importi esposti nella Tabella Allegato n. 1, ciascuna ASL predisporrà per le case di cura operanti sul proprio territorio lo schema di contratto Allegato A al presente decreto, provvedendo a convocare le singole strutture private per la conseguente stipula entro dieci giorni dalla notifica e/o pubblicazione sul BURC del presente decreto;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il Responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente Decreto, ai sensi della Legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2013 e D.lgs. 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e DPR 16 aprile 2013, n. 62);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore contabile della U.O.S. 204.05.01 "*Gestione economico-finanziaria*" nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

1. Di APPROVARE la Tabella Allegato n. 1 al presente decreto, che espone per ciascuna casa di cura privata il conteggio del tetto di spesa 2025 (colonna "A") e delle sue componenti, secondo le regole stabilite nella delibera della Giunta regionale n. 741 del 22 ottobre 2025.
2. Di APPROVARE lo schema contrattuale di ADDENDUM per l'esercizio 2025 che forma l'Allegato A al presente decreto, redatto in conformità ai criteri stabiliti dalla medesima DGRC n. 741/2025.
3. Di DARE ATTO che, in base a quanto stabilito dalla DGRC n. 741/2025, ciascuna ASL predisporrà per le case di cura operanti sul proprio territorio lo schema di contratto Allegato A al presente decreto, provvedendo a convocare le singole strutture private per la conseguente stipula entro dieci giorni dalla notifica e/o pubblicazione sul BURC del presente decreto.
4. Di INVIARE il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – 202 04 02 - UOS Gestione dei procedimenti della Spesa Regionale*, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, al Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A. e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

AVV. ANTONIO POSTIGLIONE

ALLEGATO n. 1: applicazione della DGRC n. 741/2025: limiti di spesa 2025 prima dell'aumento dell'Incentivo Alta Specialità

			1	2	3	4	A = 1+2+3+4	B	C	D	E	F	G
			Determinazione del limite di spesa 2025										
ASL	codice NSIS	Casa di Cura	Limite di Spesa 2024 da DGRC n. 405/2024	Riclassifica tra Villa Ester, S.Rita AV e PGH su intero 2025	Integrazione tetto 2024 ex DGRC n. 735/2024	Incremento Funzione P.S. ex DGRC n. 496/2025	**Limite di Spesa 2025 in conformità alla DGRC n. 741/2025**	di cui: Nuovo limite di spesa "base"	di cui: Funzione Rinnovo CCNL	di cui: Funzioni di Pronto Soccorso	di cui: Prima Ass.za e maggioraz. per IVG	*di cui: Incentivo MASSIMO 2025 Rete Oncologica*	di cui: Incentivo Alta Specialità
AV	150143	CdC Villa Ester - Avellino	9.438.223,08	-9.438.223,08	0,00		**0,00**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AV	150144	CdC Villa Maria - Baiano	2.176.127,27		32.280,39		**2.208.407,65**	2.187.861,65	20.546,00			0,00	0,00
AV	150145	CdC Santa Rita - Atripalda	11.902.783,70	5.662.934,30	176.562,57		**17.742.280,57**	15.634.053,87	97.471,00	0,00	0,00	154.486,28	1.856.269,42
AV	150146	CdC Villa Maria - Mirabella Eclano	8.372.177,99		0,00		**8.372.177,99**	7.261.527,80	74.560,00			40.594,16	995.496,02
AV	150147	CdC Villa dei Pini - Avellino	3.494.524,89		18.809,88		**3.513.334,77**	3.477.108,77	36.226,00			0,00	0,00
AV	150148	CdC Montevergine - Mercogliano	38.015.565,98		563.913,26		**38.579.479,24**	31.575.847,47	220.470,00			0,00	6.783.161,77
AV	150149	CdC Malzoni Villa dei Platani - Avellino	23.842.893,25		0,00		**23.842.893,25**	20.172.254,10	187.440,00			1.011.159,20	2.472.039,95
BN	150033	CdC Salus GE.POS. - Telese	8.723.393,83		129.400,44		**8.852.794,28**	7.103.672,92	107.008,00		614.050,00	0,00	1.028.063,35
BN	150034	CdC Santa Rita - Benevento	10.579.267,35		156.930,52		**10.736.197,86**	9.158.212,97	73.488,00			0,00	1.504.496,89
BN	150035	CdC San Francesco - Telese	9.452.810,85		140.220,46		**9.593.031,31**	9.097.243,19	111.133,00			0,00	384.655,12
BN	150350	CdC C.M.R. - Sant'Agata dei Goti	1.841.570,03		36.399,66		**1.877.969,69**	1.830.347,69	47.622,00			0,00	0,00
BN	150371	CdC Villa Margherita - Benevento	8.407.012,17		195.371,07		**8.602.383,24**	8.455.599,24	146.784,00			0,00	0,00
CE	150014	CdC Sant'Anna - Caserta	6.579.506,32		0,00		**6.579.506,32**	5.611.444,69	60.494,00		150.000,00	0,00	757.567,63
CE	150016	CdC Villa del Sole - Caserta	15.042.731,84		0,00		**15.042.731,84**	13.596.450,58	149.431,00			0,00	1.296.850,25
CE	150017	CdC Villa Fiorita - Aversa	4.801.173,08		71.219,47		**4.872.392,55**	4.605.972,07	35.581,00			230.839,48	0,00
CE	150018	CdC San Paolo - Aversa	5.046.578,61		74.859,28		**5.121.437,89**	5.018.447,15	55.983,00			47.007,74	0,00
CE	150019	CdC Villa Fiorita - Capua	9.593.390,08		142.306,00		**9.735.696,08**	8.978.842,84	106.016,00			62.199,57	588.637,67
CE	150020	CdC San Michele - Maddaloni	32.395.345,11		0,00		**32.395.345,11**	25.356.840,24	367.744,00			548.818,47	6.121.942,40
CE	150021	CdC Pineta Grande - Castel Volturno	82.402.969,37	3.775.288,77	0,00	5.010.000,00	**91.188.258,14**	61.881.586,30	878.389,00	11.000.000,00	0,00	2.818.691,90	14.609.590,94
CE	150022	CdC Santa Maria della Salute - Santa M	7.253.619,55		0,00		**7.253.619,55**	6.808.101,20	60.523,00			0,00	384.995,35
CE	150023	CdC Villa dei Pini - Piedimonte Matese	6.510.655,85		96.577,27		**6.607.233,13**	6.234.148,60	85.271,00			0,00	287.813,52
CE	150024	CdC Villa Ortensia - Capua	2.844.843,24		33.309,54		**2.878.152,78**	2.812.280,78	65.872,00			0,00	0,00
CE	150025	CdC Villa Ulivi - Caserta	660.126,55		23.671,61		**683.798,16**	634.223,16	49.575,00			0,00	0,00
CE	150028	CdC Villa delle Magnolie - Castel Morr	10.639.152,10		143.228,58		**10.782.380,68**	10.577.304,68	205.076,00			0,00	0,00
CE	150423	CdC Padre Pio - Mondragone					**0,00**	0,00					
NA1	150075	CdC Internazionale Villa Bentinck - Na	5.874.923,58		87.146,71		**5.962.070,29**	5.804.915,55	110.147,00			47.007,74	0,00
NA1	150078	CdC Alma Mater - Villa Camaldoli - Na	7.710.265,26		847.365,09		**8.557.630,35**	8.407.140,35	150.490,00			0,00	0,00
NA1	150079	CdC Villa Angela - Napoli	2.027.436,23		20.359,04		**2.047.795,28**	2.013.942,28	33.853,00			0,00	0,00
NA1	150081	CdC Clinic Center - Napoli	19.206.676,14		815.531,36		**20.022.207,49**	19.678.942,49	343.265,00			0,00	0,00
NA1	150088	CdC Colucci Hermitage - Napoli	9.941.728,80		254.117,46		**10.195.846,26**	9.983.679,26	212.167,00			0,00	0,00
NA1	150092	CdC Villa delle Querce - Napoli	6.796.175,60		100.812,35		**6.896.987,94**	6.850.691,94	46.296,00			0,00	0,00
NA1	150094	CdC Vesuvio - Napoli	2.748.907,41		40.777,01		**2.789.684,42**	2.608.898,15	51.503,00			0,00	129.283,26
NA1	150095	CdC Clinica Mediterranea - Napoli	37.585.559,22		557.534,88		**38.143.094,10**	30.928.502,40	345.967,00			944.779,46	5.923.845,24
NA1	150099	CdC Santa Patrizia - Napoli	12.325.079,57		55.977,68		**12.381.057,24**	10.486.900,77	46.677,00			0,00	1.847.479,47
NA1	150104	CdC Villa Cinzia - Napoli	8.582.433,16		0,00		**8.582.433,16**	7.576.535,07	114.888,00			39.444,58	851.565,51
NA1	150106	CdC Villa Bianca - Napoli					**0,00**	0,00					
NA1	150109	CdC Clinica Sanatrix - Napoli	16.530.379,38		245.207,84		**16.775.587,21**	14.095.245,74	229.986,00			203.725,62	2.246.629,85
NA2	150084	CdC Villa dei Fiori - Acerra	42.854.040,08		0,00	3.300.000,00	**46.154.040,08**	33.205.949,35	443.826,00	9.000.000,00		302.954,68	3.201.310,05
NA2	150097	CdC Villa Maione - Villaricca	5.315.382,65		78.846,69		**5.394.229,34**	5.332.855,34	61.374,00			0,00	0,00
NA2	150101	CdC Clinica S. Antimo - Casandrino	2.834.795,87		42.050,52		**2.876.846,39**	2.835.403,39	41.443,00			0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1: applicazione della DGRC n. 741/2025: limiti di spesa 2025 prima dell'aumento dell'Incentivo Alta Specialità

			1	2	3	4	A = 1+2+3+4	B	C	D	E	F	G
			Determinazione del limite di spesa 2025										
ASL	codice NSIS	Casa di Cura	Limite di Spesa 2024 da DGRC n. 405/2024	Riclassifica tra Villa Ester, S.Rita AV e PGH su intero 2025	Integrazione tetto 2024 ex DGRC n. 735/2024	Incremento Funzione P.S. ex DGRC n. 496/2025	**Limite di Spesa 2025 in conformità alla DGRC n. 741/2025**	di cui: Nuovo limite di spesa "base"	di cui: Funzione Rinnovo CCNL	di cui: Funzioni di Pronto Soccorso	di cui: Prima Ass.za e maggioraz. per IVG	*di cui: Incentivo MASSIMO 2025 Rete Oncologica*	di cui: Incentivo Alta Specialità
NA2	150116	CdC Villa dei Fiori - Mugnano	15.149.786,09		224.728,18		**15.374.514,28**	13.769.231,08	233.507,00		27.980,00	552.855,24	790.940,95
NA3	150082	CdC La Madonnina - San Gennaro Ves	5.644.668,71		83.731,29		**5.728.400,00**	5.625.276,42	63.679,00			39.444,58	0,00
NA3	150100	CdC NS di Lourdes - Massa di Somma	14.589.083,72		0,00		**14.589.083,72**	13.696.115,20	104.149,00			0,00	788.819,52
NA3	150102	CdC Santa Maria La Bruna - Torre del	4.794.118,79		71.114,54		**4.865.233,33**	4.834.371,33	30.862,00			0,00	0,00
NA3	150105	CdC Villa Stabia - Castellammare di St	12.515.664,55		185.653,75		**12.701.318,29**	12.541.909,29	159.409,00			0,00	0,00
NA3	150107	CdC Villa Elisa - Casamarciano					**0,00**	0,00					
NA3	150108	CdC Trusso - Ottaviano	10.847.006,15		160.901,89		**11.007.908,04**	9.010.860,56	135.044,00		1.153.750,00	0,00	708.253,48
NA3	150110	CdC Maria Rosaria - Pompei	13.341.646,51		197.906,11		**13.539.552,62**	12.261.760,41	254.554,00			86.452,32	936.785,90
NA3	150111	CdC Stazione Climatica Bianchi - Porti	6.682.206,99		106.182,56		**6.788.389,55**	6.667.872,55	120.517,00			0,00	0,00
NA3	150113	CdC Santa Lucia - San Giuseppe Vesuv	16.009.989,71		237.487,84		**16.247.477,54**	14.682.452,64	179.651,00		594.780,00	39.444,58	751.149,32
NA3	150114	CdC A.Grimaldi - San Giorgio a Crema	9.951.483,81		147.617,60		**10.099.101,41**	9.975.598,41	123.503,00			0,00	0,00
NA3	150117	CdC I.O.S. S.r.l.	10.946.428,12		162.376,66		**11.108.804,78**	9.867.706,58	120.375,00			39.444,58	1.081.278,62
NA3	150192	CdC Santa Maria del Pozzo - Somma V	13.087.125,69		87.732,33		**13.174.858,02**	12.880.850,02	294.008,00			0,00	0,00
SA	150167	CdC Villa del Sole - Salerno	10.290.049,07		0,00		**10.290.049,07**	9.331.874,29	89.955,00			277.847,22	590.372,56
SA	150170	CdC Malzoni - Agropoli	12.626.213,24		62.910,79		**12.689.124,03**	11.304.988,60	100.481,00			0,00	1.283.654,43
SA	150171	CdC La Quiete - Pellezzano	2.315.423,19		0,00		**2.315.423,19**	2.245.776,19	69.647,00			0,00	0,00
SA	150173	CdC Salus - Battipaglia	15.709.945,52		233.036,87		**15.942.982,38**	14.245.099,71	136.856,00			230.839,48	1.330.187,19
SA	150175	CdC Campolongo Hospital CEMFR - Eb	24.958.201,27		396.594,50		**25.354.795,77**	23.308.269,45	286.043,00			0,00	1.760.483,32
SA	150176	CdC Cobellis - Vallo della Lucania	16.317.725,98		242.052,99		**16.559.778,96**	14.137.424,77	137.749,00			1.710.389,66	574.215,53
SA	150177	CdC Tortorella - Salerno	17.428.340,64		0,00		**17.428.340,64**	15.509.156,68	215.445,00			571.573,46	1.132.165,50
SA	150178	CdC Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	1.342.168,58		21.327,34		**1.363.495,92**	1.322.712,92	40.783,00			0,00	0,00
SA	150420	CdC Villa Silvia Montesano - Rocca Pie	5.102.498,64		0,00		**5.102.498,64**	4.973.300,64	129.198,00			0,00	0,00
		Totale complessivo	740.000.000,00	0,00	7.802.141,81	8.310.000,00	**756.112.141,81**	650.071.581,82	8.500.000,00	20.000.000,00	2.540.560,00	10.000.000,00	65.000.000,00
		Riclassifiche su base annua:											
		CdC Villa Ester - Avellino	-9.438.223,08				di cui:	-7.441.485,98	-74.560,00	0,00	0,00	0,00	-1.922.177,10
		CdC Santa Rita - Atripalda	5.662.934,30				di cui:	4.926.752,87	0,00	0,00	0,00	0,00	736.181,43
		CdC Pineta Grande - Castelvolturno	3.775.288,77				di cui:	2.514.733,10	74.560,00	0,00	0,00	0,00	1.185.995,67
		Totale	0,00					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totali per ASL:											
		ASL di AVELLINO	97.242.296,15	-3.775.288,77	791.566,10	0,00	**94.258.573,47**	80.308.653,67	636.713,00	0,00	0,00	1.206.239,64	12.106.967,16
		ASL di BENEVENTO	39.004.054,23	0,00	658.322,15	0,00	**39.662.376,38**	35.645.076,01	486.035,00	0,00	614.050,00	0,00	2.917.215,36
		ASL di CASERTA	183.770.091,71	3.775.288,77	585.171,75	5.010.000,00	**193.140.552,23**	152.115.642,30	2.119.955,00	11.000.000,00	150.000,00	3.707.557,16	24.047.397,78
		ASL NAPOLI 1 CENTRO	129.329.564,34	0,00	3.024.829,39	0,00	**132.354.393,74**	118.435.394,01	1.685.239,00	0,00	0,00	1.234.957,40	10.998.803,33
		ASL NAPOLI 2 NORD	66.154.004,69	0,00	345.625,39	3.300.000,00	**69.799.630,08**	55.143.439,16	780.150,00	9.000.000,00	27.980,00	855.809,92	3.992.251,00
		ASL NAPOLI 3 SUD	118.409.422,75	0,00	1.440.704,56	0,00	**119.850.127,31**	112.044.773,41	1.585.751,00	0,00	1.748.530,00	204.786,06	4.266.286,84
		ASL di SALERNO	106.090.566,13	0,00	955.922,48	0,00	**107.046.488,61**	96.378.603,27	1.206.157,00	0,00	0,00	2.790.649,82	6.671.078,52
		TOTALE REGIONE	740.000.000,00	0,00	7.802.141,81	8.310.000,00	**756.112.141,81**	650.071.581,82	8.500.000,00	20.000.000,00	2.540.560,00	10.000.000,00	65.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

Addendum per l'esercizio 2025 al contratto ex DGRC 405/2024 tra:

La Casa di cura …….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……..……, CF ……., come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto, in qualità di legale rappresentante/Amministratore Unico/Delegato p.t., munito dei necessari poteri. A tale riguardo il legale rappresentante p.t., consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale /Amministratore Unico/Delegato del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci/ Consiglio di Amministrazione di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni (***oppure****: si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di concordato con continuità aziendale*);
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 159/2011, che non sussistono le cause ostative previste artt. 67 e 84, comma 4, del D.Lgs. n. 159/2011, e più in generale le cause di esclusione previste dall'art. 80 comma 1 e 2 del D.Lgs. 50/2016;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
e) di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e infortunistici, come attestato dalla Dichiarazione Unica di Regolarità Contributiva – DURC prot. (INPS o INAIL) n. _____ del __/__/_____ (data richiesta indicata nel DURC) ex art. 80, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016.

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in …….....
Partita IVA: ……..……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ....., munito dei necessari poteri come da _____ di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera per l'anno 2025.

PREMESSO

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 405 del 31/07/2024, parzialmente modificata dalla DGRC n. 735 del 21/12/2024, ha stabilito i tetti di struttura delle Case di cura per l'esercizio 2024;
- che con delibera n. 741 del 22/10/2025, per le motivazioni esposte nel medesimo provvedimento, ha stabilito di fissare i limiti di spesa delle case di cura private per l'esercizio 2025 con i seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) conferma dei singoli tetti di spesa 2024, come determinati dalla DGRC n. 405/2024 ed incrementati dalla DGRC n. 735/2024 e "*fermo restando che i limiti di spesa 2025 … potranno essere modificati in aumento, in caso di favorevoli sopravvenienze normative*";

b) conferma, in aggiunta, degli incrementi della remunerazione delle funzioni di Pronto Soccorso e Reti tempo-dipendenti, approvati dalla DGRC n. 496 del 28.07.2025;

c) applicazione ai tetti di spesa 2024 e 2025 delle riclassifiche fra i budget delle case di cura Villa Ester, S. Rita di Atripalda e Pineta Grande, come determinate in accordo tra le case di cura interessate e le ASL di Avellino e di Caserta;

- che la medesima DGRC n. 741/2025, tra l'altro, ha stabilito per le case di cura private i seguenti "*ulteriori criteri, che potranno essere rivisti qualora la normativa vigente consenta budget 2025 più ampi*":

1. Aumento di € 10.000.000 dell'Incentivo Alta Specialità per l'esercizio 2025, con la precisazione che non determinerà un incremento del tetto di spesa 2025 delle singole strutture: "*Prima di applicare tale aumento, l'importo dell'Incentivo spettante a ciascuna struttura sarà comunque rideterminato a consuntivo 2025 in conformità ai criteri ed al livello dell'Incentivo, stabiliti dalla DGRC n. 405/2024, con i conseguenti incrementi / decrementi del tetto complessivo. Successivamente, nell'applicare proporzionalmente l'aumento dell'Incentivo complessivo, l'incremento per ciascuna struttura sarà al tempo stesso sterilizzato (necessariamente in riduzione del cd. tetto di spesa "base": tetto totale, meno le funzioni e i vari incentivi e penalità), in modo da non determinare nessuna penalizzazione rispetto alle regole vigenti. Non vi è attualmente, infatti, la possibilità di consentire aumenti dei tetti di spesa di struttura, a seguito dell'aumento dell'Incentivo Alta Specialità*".

2. Modifica già dal 2025 dei criteri utilizzati negli anni scorsi per determinare premi e penalità per gli interventi sulle fratture del femore, stabilendo una graduazione a consuntivo di incentivi e disincentivi, che superi le problematiche derivanti dalla notevole riduzione dei casi di intervento oltre le 48 ore, eventualmente anche ripartendo "*la premialità / penalità per fratture del femore (attualmente fissata in complessivi + / - € 1.000.000) su altri obiettivi di qualità assistenziale, tra quelli già individuati nel DM 70/2015 e monitorati da AGENAS nel PNE - Piano Nazionale Esiti. Su questa materia la Direzione Generale per la Tutela della Salute istruirà un successivo provvedimento, elaborando delle proposte tecniche che saranno oggetto di confronto con le Associazioni di Categoria*".

- che, infine, la stessa DGRC n. 741/2025, ai fini della sua immediata attuazione, ha delegato il Direttore Generale per la Tutela della Salute ad emanare con proprio decreto uno schema di ADDENDUM ai contratti 2024 con le case di cura private, che fissi il tetto di spesa 2025 con i criteri sopra definiti (ferma restando la possibilità di modifica in aumento, qualora le eventuali sopravvenienze normative lo consentano), la cui sottoscrizione tra le ASL e le singole strutture dovrà intervenire entro dieci giorni dalla notifica e/o pubblicazione sul BURC del suddetto decreto dirigenziale;
- che il Direttore Generale per la Tutela della Salute ha, quindi, provveduto ad emettere il proprio decreto n. ___ del __ ottobre 2025, con il quale:
- ha approvato lo schema di ADDENDUM al contratto 2024, che fissa il tetto di spesa 2025 con i criteri stabiliti dalla DGRC n. 741/2025, al quale il presente contratto si uniforma;
- nell'Allegato n. 1 al medesimo decreto, ha fornito alle ASL e alle case di cura il conteggio del tetto di spesa 2025 (colonna "A") e delle sue componenti, secondo le regole stabilite nella citata DGRC n. 741/2025;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, in conformità alle disposizioni riportate in premessa, si conviene quanto segue:

Art. 1
Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2
Oggetto

1. Il presente contratto ha ad oggetto la definizione dei limiti di spesa per i volumi di prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno 2025 da parte della sottoscritta Casa di cura.
2. L'importo totale del limite di spesa 2025, calcolato ai sensi della DGRC n. 741/2025 ed esposto nella colonna "A" dell'Allegato n. 1 al sopra citato decreto n. ___ del __ ottobre 2025 del Direttore Generale per la Tutela della Salute, per la sottoscritta casa di cura è pari ad euro _____ (_____ lettere), sulla base del limite di spesa fissato per l'esercizio 2024 dalle DGRC n. 405 e n. 735/2024, che viene confermato anche per l'esercizio 2025 nelle sue singole componenti, esplicitate nell'art. 2, comma 2, del contratto sottoscritto ai sensi della DGRC n. 405/2024, aggiornate come esposto nelle colonne da "B" a "G" del medesimo Allegato n. 1, con le seguenti precisazioni:
   a) per le case di cura che hanno ottenuto con la DGRC n. 735/2024 un incremento del tetto di spesa 2024, il limite di spesa "base" comprende detto incremento, come esposto nella colonna "B" dell'Allegato n. 1 al citato decreto n. ___ del __ ottobre 2025;
   b) l'Incentivo per i ricoveri di Alta Specialità, di cui all'art. 2, comma 2, lettera f), del contratto sottoscritto ai sensi della DGRC n. 405/2024, è riportato nella colonna "G" dell'Allegato n. 1 al citato decreto n. ___ del __ ottobre 2025; tale Incentivo e il limite di spesa "base" di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), saranno rideterminati a consuntivo 2025, applicando i criteri stabiliti dalla DGRC n. 741/2025 e richiamati nel punto 1 delle premesse al presente contratto;
   c) nell'ambito delle premialità / penalità per obiettivi di qualità assistenziale (che sono comprese nel limite di spesa "base" di cui all'art. 2, comma 2, lettera a), del contratto sottoscritto ai sensi della DGRC n. 405/2024), quelle per gli interventi sulle fratture del femore saranno rideterminate a consuntivo 2025, applicando i criteri stabiliti dalla DGRC n. 741/2025 e richiamati nel punto 2 delle premesse al presente contratto;
   d) per le case di cura Pineta Grande di Castelvolturno e Villa dei Fiori di Acerra l'incremento della remunerazione della "Funzione di Pronto Soccorso", stabilito dalla DGRC n. 496/2025, comporta un pari incremento del limite di spesa complessivo 2025;
   e) per le case di cura Santa Rita di Atripalda e Pineta Grande Hospital di Castelvolturno, interessate da uno specifico procedimento di riconversione ai sensi del vigente Piano Ospedaliero, gli importi dei limiti di spesa 2025 e delle loro componenti, tengono conto delle riclassifiche del tetto di spesa della casa di cura Villa Ester di Avellino, operate in accordo tra le case di cura interessate e le ASL di Avellino e di Caserta per l'esercizio 2024, proiettate su base annua.
3. Il limite complessivo totale di cui al comma precedente, entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2025 per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero (e PACC) erogate dalla sottoscritta Casa di cura, come esposto nelle colonne da

fonte: http://burc.regione.campania.it

"B" a "G" dell'Allegato n. 1 al sopra citato decreto n. ___ del __ ottobre 2025 del Direttore Generale per la Tutela della Salute, è fissato come somma delle seguenti componenti:

a) euro _____ per la componente limite di spesa "base";

b) euro _____ per la componente Funzione Rinnovo CCNL;

c) euro _____ per la componente Funzione Pronto Soccorso;

d) euro _____ per la componente Prima Ass.za e maggiorazione IVG;

e) euro _____ per la componente Incentivo Rete Oncologica,

f) euro _____ per la componente Incentivo Alta Specialità,

che saranno rideterminate a consuntivo, secondo tutte le regole già stabilite nel contratto stipulato ai sensi della DGRC n. 405/2024 e con le modifiche per l'esercizio 2025, approvate dalla DGRC n. 741/2025 e richiamate nel comma precedente.

4. Per tutto quanto non diversamente regolato dal presente contratto, i criteri, le disposizioni e gli obblighi, definiti per l'esercizio 2024 nel contratto stipulato ai sensi della DGRC n. 405/2024, si applicano integralmente anche per l'esercizio 2025.

Art. 3
Periodo di applicazione ed eventuali modifiche

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalla sottoscritta Casa di cura è subordinata alla sottoscrizione del presente contratto.
2. Il presente contratto si riferisce al periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.
3. Il presente contratto sarà adeguato ad ogni eventuale modifica della normativa regionale in materia, anche se dovesse intervenire dopo il periodo di vigenza dello stesso.

Art. 4
Foro competente

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della sottoscritta Casa di cura con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti del presente atto o loro danti causa (convenzioni firmate a suo tempo stipulate con le disciolte Unità Sanitarie Locali e/o con la stessa Regione Campania).
2. Il Foro competente, individuato nel comma precedente, è inderogabile: eventuali cessioni di credito che prevedano un Foro diverso sono fin d'ora da intendersi respinte dalla ASL a tutti gli effetti di legge.
3. La sottoscritta Casa di cura dichiara espressamente di conoscere delibere della Giunta Regionale sopra citate e il decreto n. ___ del __ ottobre 2025 del Direttore Generale per la Tutela della Salute.

Art. 5
Cessione dei crediti

1. La sottoscritta Casa di cura ha l'obbligo di notificare la cessione a qualsiasi titolo dei crediti derivanti dall'esecuzione del presente contratto alla sottoscritta ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Al fine di evitare disguidi, le parti convengono che l'efficacia della cessione è condizionata all'accettazione espressa da parte della ASL nel termine di 40 (quaranta) giorni dalla relativa notifica, fermo restando che l'ASL nel medesimo termine è obbligata a comunicare, motivandolo, l'eventuale rifiuto. Salvo diversa comunicazione della ASL alla sottoscritta Casa di cura, la cessione si intende fin d'ora rifiutata dalla ASL qualora determini un Foro competente diverso da quello specificato ed accettato dalle parti nell'art. 4 del presente contratto.
3. La cessione del credito potrà essere accettata esclusivamente nei limiti delle prestazioni verificate positivamente. In ogni caso, l'eventuale accettazione della cessione da parte della sottoscritta ASL non determina riconoscimento del credito ceduto, che rimane soggetto a tutti i controlli e a tutte le eccezioni che l'ASL potrà e dovrà legittimamente far valere anche nei confronti di eventuali cessionari.
4. Sono inefficaci le cessioni di credito non conformi alle prescrizioni del presente articolo e, conseguentemente, la sottoscritta Casa di cura si impegna a mantenere indenne la ASL per eventuali cessioni effettuate al di fuori delle forme e condizioni sopra specificate.

Art. 6
Clausola di salvaguardia

1. Con la sottoscrizione del presente contratto la sottoscritta struttura privata accetta espressamente, completamente ed incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto, in quanto atti che determinano il contenuto del contratto per il periodo di efficacia dello stesso.
2. In considerazione dell'accettazione dei provvedimenti indicati sub comma 1 (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente contratto, la struttura privata rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili, aventi effetti temporalmente circoscritti alla annualità di erogazione delle prestazioni, regolata con il presente contratto.

..... , ___ / _____ ____

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

Tutte le clausole del presente contratto hanno carattere essenziale e formano, unitamente allo stesso, unico ed inscindibile contesto. Sono da intendersi specificamente approvate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del C.C. le clausole di cui all'art. 4, comma 2: (*Il Foro competente, individuato nel comma precedente, è inderogabile: eventuali cessioni di credito che prevedano un Foro diverso sono fin d'ora da intendersi respinte dalla ASL a tutti gli effetti di legge*) e seconda parte del comma 2 dell'art. 5: (*Salvo diversa comunicazione della ASL alla sottoscritta Casa di cura, la cessione si intende fin d'ora rifiutata dalla ASL qualora determini un Foro competente diverso da quello*

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificato ed accettato dalle parti nell'art. 4 del presente contratto); e l'intero art. 6 (*Clausola di salvaguardia*) del presente contratto, che si ripete integralmente per l'espressa accettazione:

"*Art. 6 Clausola di salvaguardia*

1. Con la sottoscrizione del presente contratto la sottoscritta struttura privata accetta espressamente, completamente ed incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto, in quanto atti che determinano il contenuto del contratto per il periodo di efficacia dello stesso.

2. In considerazione dell'accettazione dei provvedimenti indicati sub comma 1 (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente contratto, la struttura privata rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili, aventi effetti temporalmente circoscritti alla annualità di erogazione delle prestazioni, regolata con il presente contratto".

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

_____

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **ANTONIO POSTIGLIONE**

DIRIGENTE SETTORE — **PIETRO BUONO**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
45	**03/11/2025**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

PNES - ammissione a finanziamento del progetto "S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" (CUP B41H24000840007)a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 "Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato tra l'Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 che prevede di attuare l'Obiettivo 4. "Un' Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" anche attraverso il Programma Nazionale Equità nella Salute 2021/2027;
b. la Commissione europea, con la decisione C (2022)8051 del 04.11.2022, ha approvato il programma "PN Equità nella Salute 2021-2027" (nel prosieguo PN) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
c. per tutti gli interventi da attivare nelle aree prioritarie del PN, diverse da quella "contrastare la povertà sanitaria", il PNES al Paragrafo n. 1.8 identifica quali Organismi intermedi (OI) le Regioni e individua il dirigente pro tempore dell'Ufficio 4 del Segretariato Generale del Ministero della Salute quale Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;
d. con il decreto del Segretario Generale del Ministero della Salute n. 5 del 17/04/23, registrato alla Corte dei conti il 22/05/2023 al n. 1664, con cui sono state ripartite le risorse del PN da assegnare alla gestione degli Organismi Intermedi, alla Regione Campania, sono state conferite risorse complessive pari ad € 120.299.941, di cui € 48.321.474 a valere sul FESR e € 71.978.467 a valere sul FSE;
e. con la Deliberazione n. 348 del 13/06/2023 la Giunta ha designato quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Equità 2021-2027, la Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione (DG 500100), demandando alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (DG 500400) la gestione, attuazione, controllo e rendicontazione degli interventi da realizzare nell'ambito del programma;
f. in data 10/11/2023 è stata sottoscritta la Convenzione che delega alla Regione Campania le funzioni di Organismo intermedio e disciplina i rapporti tra la Regione e l'Autorità di gestione del PNES, ai sensi all'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
g. il Ministero della Salute con il Decreto del Segretario Generale del Ministero della salute n. 47 del 16 novembre 2023 ha approvato la suddetta Convenzione e impegnato la relativa spesa, registrato dall'Ufficio centrale di Bilancio al n.1158, in data 23/11/2023 e registrato dalla Corte dei Conti il 27/12/2023 al n. 3128;

PREMESSO, altresì che

a. con la Deliberazione n. 271 del 30/05/2024, la Giunta ha preso atto del "Piano Operativo della Campania (PO Campania)" approvato dall'Autorità di gestione-Ministero della salute con il Decreto MDS-DPDMF n. 24 del 03/05/2024, aggiornato con il Decreto Dirigenziale n. 339 del 23/10/2024;
b. il Piano Operativo della Regione Campania contempla, tra i progetti *"a titolarità regionale",* la cui attuazione spetta alla Dg 500400 con il supporto dell'OI-Dg 500100 in virtù della DGR n.348/2023, l'intervento denominato CAM.4k.2_06 *"Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"* per un ammontare complessivo pari a € 17.000.000,00 a valere sulla Priorità 1-Servizi sanitari più equi ed inclusivi (FSE+) AZIONE 4k.2- Rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del PN equità nella Salute.

ATTESO che

a. con il Decreto Dirigenziale n.281 del 26/03/2025, in attuazione del su richiamato intervento del PO Campania CAM.4k.2_06, è stato approvato l'Avviso pubblico ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, denominato ***"Azione di sistema volta ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"*** per l'individuazione di Enti del Terzo Settore, in forma associata (costituita o costituenda), con cui stipulare un accordo di collaborazione mediante co-progettazione per lo svolgimento di attività

finalizzate a realizzare e sperimentare un modello per ampliare l'accesso alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;

b. con il Decreto Dirigenziale n. 521 del 30/05/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili e per la formulazione delle graduatorie finali, una per ASL, con l'indicazione dei relativi punteggi;
c. in data 17/06/2025 il Segretario ha trasmesso i Verbali della Commissione n.1 del 04/06/2025 e n. 2 del 10/06/2025 e il Verbale n. 3 del 11/06/2025 con la proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali per ciascuna ASL di riferimento;
d. all'esito della procedura selettiva, con il Decreto Dirigenziale n. 574 del 26/06/2025:

- è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali, una per ASL, ammesse all'attività di coprogettazione, con l'attribuzione dei relativi punteggi e degli importi;
- è stato istituito il tavolo di co-progettazione con i compiti di cui all'art. 10 dell'avviso;
- si è stabilito che il Tavolo di co-progettazione sia composto per la Regione Campania dal dirigente dello Staff di supporto tecnico amministrativo alla Direzione generale 50.04, e dal funzionario referente amministrativo PNES, dal RUP dell'Avviso pubblico, da un rappresentante della SORESA Spa. per il raccordo con le attività di comunicazione e sensibilizzazione del PNES, per le AA.SS.LL., dal capo Dipartimento della Prevenzione o suo delegato/referente per il PNES;
- si è stabilito che al tavolo di coprogettazione potranno partecipare, a scopo di supporto tecnico, Dirigenti o funzionari in forza presso l'OI- DG01;

e. con il citato Decreto Dirigenziale n. 574 del 26/06/2025, la proposta progettuale denominata "**S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale"** presentata per il territorio dell'ASL di Salerno da ASSeL – Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni – ETS in qualità di capofila del costituendo ATS composto dalla : Agenzia Agorà - Società Cooperativa Sociale per Azioni – ETS, GENESIS - SOC. COOP. SOCIALE – ETS, APS Eurosarrastri , Ippocratica Assistenza Società Cooperativa Sociale, MCL - Unione Provinciale Movimento Cristiano Lavoratori Salerno – APS, La Solidarietà Organizzazioni di Volontariato e U.Di.Con. Regionale Campania - APS, è stata ammessa per un importo complessivo pari ad **€ 2.878.537,00 (di cui € 2.822.095,00** pari al contributo pubblico e € 56.442,00 di cofinanziamento privato) alla successiva fase di co-progettazione per l'elaborazione condivisa del progetto definitivo e del relativo piano economico finanziario di dettaglio;

RILEVATO che

a. in data 31/07/2025 si è riunito il su richiamato tavolo di co-progettazione per condividere gli obiettivi, le azioni, i quadri economici della proposta progettuale "**S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" selezionata** per l'ambito dell'ASL di Salerno, al fine di definire la progettazione esecutiva, come da Verbale n. 6 agli atti dell'ufficio;
b. ASSeL – Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni – ETS, in qualità di capofila dell'ATS per l'attuazione del progetto "**S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale"** nell'ambito dell'ASL di Salerno, con pec del 25/08/2025 acquisita al prot. n. 0409687 e successiva integrazione in ultimo del 01/10/2025 acquisita al prot.n. 0492175 ha trasmesso le integrazioni richieste dal tavolo di coprogettazione ed in particolare: il progetto definitivo, il cronoprogramma, il quadro economico e l'atto costitutivo formale dell'ATS Rep n.80283;
c. dell'esito positivo del controllo condotto ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e, per quanto applicabile, dell'art. 94 del D.Lgs. 36/2023 in ordine al possesso dei requisiti attestati nelle dichiarazioni sostitutive ai fini della partecipazione all'avviso;
a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
b. della coerenza del progetto **"S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" (CUP B41H24000840007*)*** con l'obiettivo dal PN Equità nella salute Priorità 1- Servizi sanitari più equi ed inclusivi (FSE+) AZIONE 4k.2- Rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del PN equità nella Salute;

c. dell'impegno assunto, sulla base della proposta formulata dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del SSR, con il Decreto dirigenziale n.9 del 30/09/2025, dall'OI-Direzione generale Autorità di gestione FSE e FSC con il Decreto Dirigenziale n 8 del 08/10/2025

RITENUTO NECESSARIO di dover

a. procedere all'adozione degli atti consequenziali al fine di dare attuazione all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti ad incentivare l'adesione alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;
b. ammettere a finanziamento per un importo complessivo di **€ 2.822.095,00** pari al contributo pubblico complessivo a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 *"Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"* il progetto **"S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" (**CUP **B41H24000840007***)* Allegato 1 al presente atto per il territorio dell'ASL di Salerno;
c. stabilire che i rapporti tra Regione Campania e l'ATS siano regolati da apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, il cui schema è stato approvato con il decreto dirigenziale n.281 del 26/03/2025;
d. disporre l'avvio anticipato delle attività oggetto del progetto **"S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" (**CUP **B41H24000840007***)* nelle more della sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e l'ATS, in funzione acceleratoria del procedimento;

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa conferita con DD 825 del 04/12/2023 e della dichiarazione di regolarità riferita alla stessa resa dal Dirigente del settore assistenza territoriale della DG 204.02.00

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'adozione degli atti consequenziali al fine di dare attuazione all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti ad incentivare l'adesione alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;
2. ammettere a finanziamento per un importo complessivo di **€ 2.822.095,00** pari al contributo pubblico complessivo a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 "Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali" il progetto **"S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" (CUP B41H24000840007)** Allegato 1 al presente atto per il territorio dell'ASL di Salerno;
3. di stabilire che i rapporti tra Regione Campania e l'ATS siano regolati da apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, il cui schema è stato approvato con il decreto dirigenziale n.281 del 26/03/2025;
4. di disporre l'avvio anticipato delle attività oggetto del progetto **"S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale" (CUP B41H24000840007)** nelle more della sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e l'ATS, in funzione acceleratoria del procedimento;
5. di adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs n. 33/2013;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla OI- Direzione generale Autorità di gestione del FSE e FSC per adempimenti contabili di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla " ASSeL – Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni" in qualità, di capofila dell'ATS , all'ASL Salerno, al Ministero della salute- Autorità di Gestione del PNES, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, alla pubblicazione ai sensi della L.R. 23/2017 art.5 comma 2, "Casa Di Vetro".

AVV. ANTONIO POSTIGLIONE

RICEVUTA TELEMATICA

Domanda n° 8 presentata per via telematica sul portale "Servizi pubblici digitali di Regione Campania", con accesso tramite SPID/CIE/CNS, da RAFFAELE D'ELIA il 20/05/2025 alle ore 17:48:31

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Disciplina degli interventi regionali di Proposta progettuale per il potenziamento degli screening oncologici organizzati

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Nome	Cognome	Codice Fiscale
RAFFAELE	D'ELIA	DLERFL68B18E746V

Data di nascita	Provincia di nascita	Luogo di nascita
18/02/1968	AV	LUOGOSANO

Indirizzo di residenza	Provincia di residenza	Comune di residenza	Cap di residenza
Via Generale Clark, 47	SA	SALERNO	84131

Email	PEC	Telefono	Cellulare
raffaeledelia1968@gmail.com			+393290546198

DATI DEL SOGGETTO CAPOFILA

Codice Fiscale	Partita IVA	Denominazione
02768890648		ASSeL – Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni - ETS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali e/o Consorzi costituiti come società cooperative

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

227549

DOMICILIO DIGITALE

Pec soggetto capofila

amministrazione@pec.cooperativaassel.org

SEDE LEGALE

Indirizzo Sede Legale	Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Cap Sede Legale
Via Generale Clark, 47	SA	65116	84131

SEDE OPERATIVA

Indirizzo Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Cap Sede Operativa
Via Pasquale Greco, 6	AV	64008	83100

DATI DEL PROGETTO

Denominazione Progetto

S.C.O.P.R.I. Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale

Denominazione ASL di riferimento

ASL Salerno

Soggetto Costituito

No

IMPEGNO A COSTITUIRSI

Il Soggetto Giuridico capofila provvederà, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, ad associarsi formalmente in ATS con i componenti del partenariato individuato, secondo quanto disciplinato all'art.3 del presente avviso, e a trasmettere il relativo atto via pec all'indirizzo dg.500400@pec.regione.campania.it;

ESPERIENZE DEL SOGGETTO CAPOFILA

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

ASSeL – Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni ETS, con sede operativa in Campania e attiva dal 2013 anche in Puglia e Molise, ha maturato una consolidata esperienza nella progettazione e gestione di servizi sociosanitari e di inclusione sociale rivolti a persone vulnerabili. La cooperativa partecipa stabilmente a progetti finanziati da fondi europei e nazionali (FSE+, PNRR, PON Inclusione), in particolare nei settori del welfare di comunità, della presa in carico sociosanitaria e dell'integrazione di soggetti fragili. Ha svolto attività significative nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI, ex SIPROIMI, già SPRAR), nonché in interventi rivolti a persone in povertà estrema e senza fissa dimora, ambiti pienamente coerenti con le finalità del presente Avviso.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

ASSeL ha realizzato numerosi interventi finalizzati all'intercettazione, orientamento e accompagnamento di persone vulnerabili, con particolare attenzione all'accesso ai servizi sociosanitari e alla promozione della prevenzione oncologica. Ha preso parte a progettualità complesse nell'ambito del PNRR e del PON Inclusione, in collaborazione con ASL e Ambiti Territoriali Sociali, anche in forma associata (RTI), garantendo un'integrazione funzionale tra servizi sociali e sanitari. L'approccio multidisciplinare e la capacità di attivare percorsi personalizzati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'intervento previsto dall'Avviso.

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ SOGGETTO CAPOFILA

Dichiarazione di Affidabilità e di intenti

dichiarazioneAffidabilita.p7m

PARTNER

#	Denominazione	Tipologia Soggetto Giuridico	Sede Operativa
1	Agenzia Agorà - Società Cooperativa Sociale per Azioni - ETS	Cooperative Sociali	AV
2	GENESIS - SOC. COOP. SOCIALE - ETS	Cooperative Sociali	SA
3	APS Eurosarrastri	Associazioni di Promozione Sociale	SA
4	Ippocratica Assistenza Società Cooperativa Sociale	Cooperative Sociali	SA
5	MCL - Unione Provinciale Movimento Cristiano Lavoratori Salerno - APS	Associazioni di Promozione Sociale	SA
6	La Solidarietà - ODV	Organizzazioni di Volontariato	SA
7	U.Di.Con. Regionale Campania - APS	Associazioni di Promozione Sociale	SA

Dettagli Partner

#	Denominazione Soggetto Giuridico
1	Agenzia Agorà - Società Cooperativa Sociale per Azioni - ETS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

02280260643

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

121517

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Giuseppe Giosuè	D'Elia	DLEGPP02D17A509J

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
AV	64008	12/04/2002

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
AV	64008	Via Pasquale Greco, 6

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
AV	64008	Via Pasquale Greco, 6

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_55.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Agenzia Agorà – Società Cooperativa Sociale per Azioni ETS, con sede legale e operativa ad Avellino (Campania), opera da anni nel settore dei servizi sociali, educativi e sociosanitari, con interventi estesi su tutto il territorio regionale e nel Mezzogiorno. Ha consolidato una significativa esperienza nella gestione di progetti complessi finanziati da fondi comunitari e nazionali (FSE+, PNRR, PON Inclusione), rivolti a soggetti fragili, migranti, minori e persone in condizione di marginalità. La cooperativa ha inoltre operato in RTI in numerose iniziative pubbliche, sviluppando competenze specifiche nell'integrazione tra interventi sociali e sanitari, perfettamente allineate agli obiettivi del presente Avviso.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Agenzia Agorà ha realizzato numerosi progetti di presa in carico sociosanitaria e accompagnamento all'accesso ai servizi sanitari, compresi interventi mirati alla promozione della prevenzione e dell'adesione agli screening oncologici. In particolare, ha lavorato su linee di finanziamento quali il PNRR, il PON Inclusione e il SAI, adottando un approccio di rete e multidisciplinare orientato all'integrazione tra il pubblico e il privato sociale. L'esperienza nella promozione della salute e nella gestione di popolazioni vulnerabili costituisce una solida base per l'attuazione delle attività previste dal presente Avviso.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
2	GENESIS - SOC. COOP. SOCIALE - ETS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

05967650655

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

28751

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Nadia	Chianese	CHNNDA77M41B715A

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
CE	61015	01/08/1977

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
SA	65052	Via Mai, 2

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
SA	65052	Via Mai, 2

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_56.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Genesis Cooperativa Sociale ETS, con sede legale e operativa in Fisciano alla via Mai n.2 e attiva dal 2021 sul territorio della provincia di Salerno, ha maturato una consolidata esperienza nella gestione di partenariati, in qualità di capofila, per lo sviluppo di progetti complessi nell'ambito di attività sociali come aggregazione, inclusione sociale rivolta a persone vulnerabili, ortoterapia, educazione alimentare ed ambientale. La cooperativa ha partecipato a progetti finanziati da fondi europei, nazionali e regionali (PSR- bandi gruppo di Azione Locale), in particolare nei settori dell'agricoltura sociale con integrazione di attività in favore di soggetti svantaggiati e fragili, nei cui progetti ha avuto importanza strategica la comunicazione attraverso i media convenzionali e i social media.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Genesis ha realizzato, tra l'altro, l'attività di comunicazione e informazione quale importante componente dei progetti di sviluppo sociale nei quali ha rivestito il ruolo di capofila. In detti progetti sono state sviluppate numerose campagne di comunicazione basate sull'impiego deitradizionali media come carta stampata, radio, televisione e adoperando i moderni sistemi di comunicazione basata sugli strumenti delle tecnologie informatiche (T.I.C) quali social media e web. Genesis presenta un organico composto da addetto stampa, giornalista professionale, sociologi, informatici , web designer ed esperti in area di coordinamento , con un'esperienza maturata di elevato valore, utile a sviluppare un efficiente piano comunicativo adeguato ai contenuti pertinenti agli screening oncologici e calato sul particolare target. Pertanto tale esperienza avrà un ruolo strategico nella progettazione e nello sviluppo nel piano della comunicazione del progetto "S.C.O.P.R.I".

fonte: http://burc.regione.campania.it

#	Denominazione Soggetto Giuridico
3	APS Eurosarrastri

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

94060270652

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

77024

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Nicola	Sicuro	SCRNCL64P30I438M

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
SA	65135	30/09/1964

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
SA	65135	Via Nunziante, 30

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
SA	65135	Via Nunziante, 30

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_57.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

APS Eurosarrastri, con sede legale e operativa in Via G. Nunziante, 30 Sarno (SA), svolge da diversi anni attività di trasporto di persone utilizzando una propria flotta di mezzi adeguatamente attrezzati per specifiche esigenze per i diversamente abili e a servizio di fasce svantaggiate della popolazione , sia a supporto del servizio delle Pubbliche Amministrazioni che ai privati. Operando come intermediario tra cittadini, enti pubblici e operatori del settore, l'associazione ha contribuito a migliorare la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi di mobilità urbana e rurale. L'associazione ha prestato particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità, dei ragazzi, degli anziani e di chi vive in aree svantaggiate. Attraverso iniziative di sensibilizzazione e progetti dedicati, ha favorito una mobilità inclusiva, riducendo barriere fisiche, economiche e culturali.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

L'associazione, grazie all'esperienza maturata nell'ambito della mobilità, nell'ambito del progetto S.C.O.P.R.I. ha il ruolo di facilitare gli spostamenti ai partecipanti agli screening, superando le difficoltà collegate alla ridotta mobilità degli utenti e indipendentemente dalla loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizione geografica o condizione economica. La possibilità di partecipare agli screening oncologici verrà facilitata attraverso il trasporto e l'accompagnamento dedicato. La missione è favorire l'accesso ai servizi di prevenzione e diagnosi precoce, riducendo le barriere geografiche, economiche e sociali che possono ostacolare il percorso verso la salute. Il partner metterà a disposizione mezzi e personale dotato di elevato grado di esperienza nei rapporti sociali.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
4	Ippocratica Assistenza Società Cooperativa Sociale

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

05661350651

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

124

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Salvatore	Scafuri	SCFSVT83S16I438H

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
SA	65135	16/11/1983

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
SA	65116	P.zza Vittorio Veneto, 35

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
SA	65034	L.go Domenico Onorato, snc

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_58.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Ippocratica Assistenza Cooperativa Sociale ETS, con sede legale in Salerno alla P.zza Vittorio Veneto. 35 e sede operativa in Castel San Giorgio (SA) al Largo Domenico Onorato, attiva dal 2017sul territorio della provincia di Salerno, ha maturato una consolidata esperienza in attività sociosanitarie, nello specifico nella gestione di un ambulatorio medico di prevenzione, diagnosi e terapia, servizi di telemedicina e assistenza domiciliare. Inoltre ha sviluppato progetti complessi nell'ambito di attività sociosanitarie e socioassistenziali volte ad a elevare il livello di welfare nelle aziende private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Ippocratica Assistenza ha maturato una importante esperienza nell'ambito della diagnostica clinica realizzata anche con moderni strumenti di telemedicina che gioveranno allo sviluppo delle attività nell'ambito del progetto "S.C.O.P.R.I". In particolare questo partner si occuperà di: Intercettazione attiva delle popolazioni target (anche attraverso unità mobili); Supporto all'erogazione di servizi di screening domiciliare con sistemi innovativi di Telemedicina; Orientamento e accoglienza ai servizi sanitari tramite personale dedicato e mediatori culturali; Distribuzione kit per sangue occulto nelle feci e supporto alla consegna; Animazione territoriale; Supporto psicologico e assistenza al percorso post-esito; Follow-up esito diagnosi positivo; sanitario; sistema informatico interattivo per la prenotazione.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
5	MCL - Unione Provinciale Movimento Cristiano Lavoratori Salerno - APS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

95005300652

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Maria Rosaria	Pilla	PLLMRS70R50A783Q

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
BN	62008	10/05/1970

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
SA	65116	Via Francesco Manzo, 53

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
SA	65116	Via Francesco Manzo, 53

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_59.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Il Movimento Cristiano Lavoratori Salerno (MCL), è una Associazione di promozione sociale con sede legale in Salerno e diverse sedi operative dislocate su tutto il territorio provinciale. MCL ha maturato una consolidata esperienza nello svolgimento di attività sociali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociosanitarie e di integrazione socio lavorativa rivolte a migranti, disabili e senza fissa dimora. Inoltre fornisce anche servizi informativi e formativi, di consulenza, assistenza sociale e sicurezza sul lavoro, conoscenza del contesto socioeconomico e del mercato del lavoro, promuovendo attività di orientamento e di formazione professionale per favorire l'inserimento degli immigrati nel contesto lavorativo nazionale, attraverso il servizio di Patronato SIAS.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

MCL si è occupa, tra l'altro di prevenzione e screening attraverso la partecipazione all'apertura dello "Sportello in Rosa", per accrescere la pubblica sensibilizzazione sul tumore al seno . Il servizio offerto ha lo scopo di contribuire a creare uno strumento utile non solo ai malati, ma anche per I loro familiari e le strutture socio sanitarie, facilitando la diffusione di informazioni corrette, aggiornate e appropriate. I servizi informativi e formativi, di consulenza, assistenza sociale e sicurezza sul lavoro, conoscenza del contesto socioeconomico e del mercato del lavoro, promuovendo attività di orientamento e di formazione professionale per favorire l'inserimento degli immigrati nel contesto lavorativo, vengono erogati anche mediante impiego di mediatori socio-culturali, Nel contesto di "S.C.O.P.R.I", MCL si occuperà di: Intercettazione attiva delle popolazioni target (attraverso rete sul territorio); Gestione di SOS; Orientamento e accoglienza ai servizi sanitari tramite personale dedicato e mediatori culturali; Distribuzione kit per sangue occulto nelle feci e supporto alla consegna - mediazione linguistica e culturale.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
6	La Solidarietà - ODV

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

97000780656

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

132023

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Nome Rappresentante Legale

Alfonso

Cognome Rappresentante Legale

Sessa

Codice Fiscale Rappresentante Legale

SSSLNS66L02H703W

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

SA

Comune di Nascita Rappresentante Legale

65116

Data di Nascita Rappresentante Legale

02/07/1966

Provincia Sede Legale

SA

Comune Sede Legale

65052

Indirizzo Sede Legale

P.zza de la Solidarietà, 1

Provincia Sede Operativa

SA

Comune Sede Operativa

65052

Indirizzo Sede Operativa

P.zza de la Solidarietà, 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_73.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La Solidarietà ODV, associazione volontaria del soccorso di Fisciano, con sede legale e operativa in Fisciano alla Piazza della Solidarietà, 1 e attiva dal 1991, ha maturato una consolidata esperienza in attività sanitarie e socio assistenziali e dispone di un cospicuo parco automezzi di elevato profilo per il trasporto di infermi, pazienti con disabilità, anziani e di uomini con elevata professionalità ed esperienza per garantire la massima sicurezza nel trasferimento sanitario. Nel 2002 l'Associazione è stata nominata, dal Comune di Calvanico, responsabile della Protezione Civile nel territorio comunale, inoltre da anni collabora con l'ANLAIDS Nazionale per la campagna contro l'Aids, le leucemie e con l'Unicef a tutela dei diritti dell'infanzia. Con il coinvolgimento di tutti gli enti preposti alla salvaguardia del territorio e con le associazioni di protezione civile territoriali, nel corso degli anni, ha inoltre organizzato momenti di formazione e informazione di nozioni base di protezione civile, corsi di emergenza sanitaria e di 1° soccorso. Le attività dell'Associazione sono rese possibili grazie ai dipendenti e ai collaboratori, nonché alla disponibilità e collaborazione di un gran numero di volontari, tutti in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento dei servizi espletati.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

L'associazione, attraverso l'elevata esperienza in campo, avrà un ruolo strategico nello sviluppo e nel corretto andamento delle attività del progetto "S.C.O.P.R.I". Offrirà un supporto inclusivo e accessibile alle persone che necessitano di assistenza sanitaria, facilitando l'orientamento e l'accesso ai servizi. Attraverso l'impegno di personale dedicato e mediatori culturali, si propone di abbattere le barriere linguistiche, culturali e logistiche che possono ostacolare l'accesso equo ai servizi sanitari attraverso la rete sul territorio e fornendo informazioni chiare e dettagliate sui servizi sanitari disponibili. L'associazione offrirà un servizio di trasporto dedicato, gestito da volontari. Questo servizio è pensato per le persone che hanno difficoltà a raggiungere le strutture sanitarie, garantendo loro un supporto logistico essenziale, offrendo una presenza rassicurante per garantire che nessuno venga lasciato senza supporto.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
7	U.Di.Con. Regionale Campania - APS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

94064340659

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

246

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Anna	Della Mura	DLLNNA95B46H703B

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
SA	65116	06/02/1995

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
SA	65116	Via Parmenide, 6

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
SA	65116	Via Parmenide, 6

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_74.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

U.DI.CON Regionale Campania Associazione Promozione Sociale, conta oltre 7548 iscritti in regione Campania, ha la sua emanazione per la provincia di Salerno con 34 sedi attualmente attive in provincia di Salerno. Il target delle attività già svolte è il cittadino e le sue esigenze di attore e consumatore in una società moderna dove le tutele della salute e dell'ambiente sono messe a rischio da modelli di sviluppo estremamente spinti e che hanno perduto la centralità del benessere come obiettivo. Le attività svolte mirano a migliorare le condizioni di benessere, di salute dei cittadini e di miglioramento delle condizioni ella qualità dell'ambiente. Nel periodo Covid in collaborazione con l'Ufficio URP Regione Campania e con l'utilizzo di fondi MISE ha partecipato attivamente come partner dell'ATS "Nuova ATS 2021" ad un progetto in favore del cittadino in tema Covid-19 con azioni di sensibilizzazione, informazione e sostegno. U.DI.CON ha sviluppato il progetto "Catturiamo in rete la violenza di genere" attraverso il quale ha svolto attività di informazione sull'educazione sentimentale negli istituti scolastici e ha offerto supporto legale e psicologico alle vittime di violenza mediante l'impiego di specialisti del settore. Questo progetto è attivo soprattutto nei confronti dei minori che vivono come "vittime occulte"negli ambienti familiari in cui si sviluppa la violenza.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Nell'ambito del progetto "S.C.O.P.R.I" l'esperienza e la capillare presenza di sedi sul territorio permettono di raggiungere un elevato numero di persone da sensibilizzare nei confronti dell'importanza dello screening. Saranno rese disponibili 16 sedi distribuite sul territorio della provincia di Salerno. Nel contesto di "S.C.O.P.R.I", U.DI.CON si occuperà di: Intercettazione attiva delle popolazioni target (attraverso rete sul territorio); Gestione di SOS; Orientamento e accoglienza ai servizi sanitari tramite personale dedicato e mediatori culturali; Distribuzione kit per sangue occulto nelle feci e supporto alla consegna - mediazione linguistica e culturale.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di Contesto

Presentazione dell'analisi di contesto del territorio dell'ASL di riferimento rispetto ai fabbisogni alla base della proposta progettuale con indicazione delle fonti e delle analisi svolte (max 10000 parole) e l'indicazione dei target che si intendono intercettare di conseguenza

Lo screening oncologico rappresenta uno degli strumenti più efficaci di sanità pubblica per ridurre l'incidenza e la mortalità dei tumori nella popolazione generale. Si tratta di un intervento di prevenzione secondaria mirato all'individuazione precoce di tumori o lesioni precancerose in soggetti asintomatici, offrendo loro la possibilità di trattamenti tempestivi e meno invasivi, con un impatto positivo sulla sopravvivenza e la qualità della vita. Nonostante l'efficacia dimostrata e la gratuità garantita dal Servizio Sanitario Nazionale, persistono forti disuguaglianze nell'accesso e nell'adesione ai programmi di screening oncologici, legate a fattori territoriali, socioeconomici, culturali, linguistici e strutturali. In particolare, nella regione Campania e, più specificamente, nel territorio dell'ASL Salerno, tali disuguaglianze risultano più marcate e radicate, richiedendo interventi integrati, capillari e mirati alle fasce di popolazione più vulnerabili. La presente analisi di contesto intende offrire una lettura approfondita e documentata del quadro epidemiologico, sociale e organizzativo dell'ASL Salerno, con l'obiettivo di individuare i principali fabbisogni e definire le strategie più adeguate per il miglioramento della copertura degli screening oncologici nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio. Il territorio dell'ASL Salerno: caratteristiche generali L'Azienda Sanitaria Locale Salerno copre un territorio molto esteso e complesso, comprendente 13 Distretti Sanitari, che spaziano dalle aree densamente urbanizzate della fascia costiera (Salerno, Battipaglia, Nocera, Scafati) fino ai territori montani e rurali dell'entroterra (Cilento, Alburni, Vallo di Diano). Secondo i dati ISTAT 2024, la popolazione residente nella provincia di Salerno ammonta a circa 1.058.000 abitanti, con una densità abitativa media di 210 ab/km², ma con forti disparità tra aree costiere e zone interne. Il territorio presenta un profilo demografico in invecchiamento: oltre il 22% della popolazione ha più di 65 anni, e si osservano fenomeni di spopolamento progressivo in diversi comuni interni. La distribuzione della popolazione risulta estremamente disomogenea: • Le aree urbane (Salerno, Nocera Inferiore, Battipaglia) concentrano oltre il 40% degli abitanti. • Le aree interne (Alta Valle del Sele, Vallo di Diano, Cilento interno) mostrano indicatori di fragilità socio-sanitaria (povertà, isolamento, carenza di servizi). A ciò si aggiunge una crescente presenza di cittadini stranieri, che rappresentano il 4,9% della popolazione residente (fonte: ISTAT, 2024), con concentrazioni significative nei distretti DS 60, 61, 65 e 66. Stato di salute della popolazione e cronicità emergenti L'analisi dello stato di salute della popolazione salernitana rivela indicatori epidemiologici in linea con il trend nazionale, ma con un peso maggiore delle malattie oncologiche, cardiovascolari e metaboliche, nonché della multimorbilità legata all'invecchiamento. Secondo i dati del Registro Tumori Campania e del Piano Regionale della Prevenzione, i tumori più diffusi nella provincia di Salerno sono: • Tumore della mammella (prima causa di morte per cancro nelle donne); • Tumore del colon-retto; • Tumore della cervice uterina; • Tumore del polmone (in crescita, soprattutto negli uomini fumatori); • Tumori testa-collo, spesso legati a stili di vita non salutari e a ritardi diagnostici. In parallelo, si registrano alti tassi di ipertensione, diabete, obesità, malattie respiratorie croniche, patologie spesso sottovalutate ma fortemente collegate a una mancata prevenzione primaria e secondaria. La situazione degli screening oncologici In Campania, e ancor più nel salernitano, i programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina, colon-retto) mostrano livelli di adesione notevolmente inferiori rispetto alla media nazionale, nonostante la loro gratuità e disponibilità presso le strutture ASL. Dati Osservatorio Nazionale Screening (2022) e ASL Salerno: • Mammografia (50–69 anni): adesione media del 35%; target ministeriale >70%. • Pap-test/HPV (25–64 anni): adesione media del 30%; target >70%. • FIT – colon-retto (50–74 anni): adesione media <25%, con valori inferiori al 15% in alcune aree. La mancata adesione è il principale ostacolo al funzionamento efficace dei programmi di screening. Molti cittadini non rispondono agli inviti, oppure non ricevono comunicazioni, o ancora non comprendono l'utilità del test. Le barriere all'accesso agli screening: un fenomeno sistemico Numerosi studi, integrati da focus group locali, interviste agli stakeholder (MMG, assistenti sociali, operatori) e osservazioni sul campo, evidenziano che le cause della bassa adesione non sono legate solo alla "disinformazione", ma sono il risultato di barriere multidimensionali, tra cui: a) Barriere strutturali e territoriali • Distanza fisica dalle sedi ASL; • Assenza di trasporti pubblici, soprattutto in aree montane; • Orari poco flessibili dei centri screening; • Carenza di presidi sociosanitari in molte zone. b) Barriere socio-economiche • Difficoltà a conciliare gli impegni lavorativi o familiari; • Costo indiretto (spostamento, perdita ore lavoro); • Precarietà abitativa o mancanza di SPID/codice fiscale; • Priorità alla sopravvivenza quotidiana rispetto alla prevenzione. c) Barriere culturali e relazionali • Sfiducia nel sistema sanitario; • Reticenza maschile a sottoporsi a controlli; • Paure e tabù legati alla parola "tumore"; • Prevalenza dell'approccio curativo rispetto a quello preventivo. d) Barriere linguistiche e migratorie • Difficoltà a comprendere inviti e comunicazioni sanitarie; • Inesistenza di materiale informativo in lingua; • Incomprensione delle modalità e dei benefici dello screening; • Diffidenza culturale verso strutture pubbliche o personale sanitario. Popolazioni target da raggiungere Sulla base dell'analisi territoriale e delle consultazioni realizzate in fase di coprogettazione, il progetto individua le seguenti categorie prioritarie da intercettare: • Donne 25–64 anni, italiane e straniere, in condizione di fragilità economica o culturale; • Uomini 50–74 anni, con reticenza alla prevenzione e stili di vita a rischio; • Persone migranti (residenti e temporaneamente presenti – STP/ENI); • Anziani soli, in condizioni di isolamento sociale o con difficoltà motorie; • Cittadini privi di identità digitale, SPID o iscrizione al SSR; • Popolazione residente in aree rurali e montane a bassa copertura dei servizi. Queste categorie sono sistematicamente escluse dai benefici della prevenzione oncologica, e rappresentano i principali destinatari dell'intervento progettuale. Fabbisogni rilevati e coerenza con le azioni progettuali Dall'analisi approfondita del contesto territoriale, emergono una serie di fabbisogni strutturali, relazionali e informativi che condizionano l'adesione consapevole agli screening oncologici. Il progetto S.C.O.P.R.I. (Screening Coordinati per la Prevenzione e la Rilevazione Iniziale) è stato pensato per rispondere in modo puntuale e integrato a tali criticità, attraverso un set di azioni coerenti, sinergiche e territorialmente diffuse. Un primo fabbisogno è quello di intercettare le fasce di popolazione sistematicamente escluse dai canali informativi e organizzativi ordinari. A tal fine, il progetto prevede l'attivazione di Punti di Orientamento per la Salute (POS) fissi presso tutti i distretti sanitari e mobili, capaci di raggiungere le aree periferiche e rurali con presidi informativi itineranti. Un secondo fabbisogno riguarda la necessità di abbattere le barriere logistiche e fisiche che impediscono a molti cittadini – anziani, persone con disabilità, residenti in aree interne – di accedere materialmente ai servizi di screening. Il progetto risponde con un servizio di trasporto sociale e accompagnamento personalizzato, gestito in raccordo con i POS e con il supporto degli enti componenti l'ATS. Si rileva inoltre un fabbisogno significativo sul piano linguistico e culturale, legato alla crescente presenza di cittadini migranti e stranieri, anche temporaneamente presenti, spesso disorientati o diffidenti verso il sistema sanitario. A questo risponde l'attivazione di un'équipe composte anche da mediatori culturali e la produzione di materiali multilingue con l'ausilio di traduttori e video narrativi inclusivi, che rendano comprensibili e rassicuranti i percorsi di screening. Sul fronte digitale, molte persone risultano escluse dai servizi per mancanza di strumenti o competenze. Il progetto intende facilitare l'accesso digitale attraverso l'impiego di facilitatori nei POS, formati per assistere i cittadini nella prenotazione online, nell'uso dello SPID e nella consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Altri fabbisogni emersi riguardano il rafforzamento della fiducia nel sistema sanitario e la promozione di una cultura della prevenzione continua e condivisa. In risposta, il progetto sviluppa una campagna comunicativa mirata e motivazionale, con linguaggi semplici, testimonial locali, storytelling positivo ed eventi pubblici di sensibilizzazione nei territori. Infine, è emersa con forza la necessità di garantire una

presa in carico attiva e un sistema di referral efficace per gli utenti che, a seguito dello screening, necessitano di ulteriori approfondimenti o cure. Il progetto prevede la strutturazione di percorsi tracciabili verso le strutture di secondo livello, accompagnando i cittadini anche nella fase post-diagnostica, per evitare l'abbandono e garantire la continuità assistenziale. In sintesi, il progetto S.C.O.P.R.I. non si limita a informare o a offrire un servizio, ma costruisce un ecosistema di prossimità, supporto e fiducia, capace di intercettare, accompagnare e sostenere chi oggi è ai margini della prevenzione. Fonti e metodologia dell'analisi L'analisi è stata costruita attraverso un approccio integrato, fondato su: • Fonti statistiche ufficiali (ISTAT, Ministero della Salute, Osservatorio Screening); • Report dell'ASL Salerno e dei Distretti sanitari; • Dati e valutazioni delle cooperative sociali ed enti del Terzo Settore partner del progetto; • Strumenti qualitativi sul campo: interviste semi-strutturate, focus group, consultazioni con MMG, referenti ASL, cittadini e mediatori culturali; • Mappatura distrettuale partecipata delle risorse e delle criticità. Il territorio dell'ASL Salerno presenta tutte le condizioni per l'attuazione di un progetto ad alto impatto come S.C.O.P.R.I.: disuguaglianze marcate, fasce vulnerabili numerose, barriere sistemiche persistenti, ma anche una rete potenziale di enti, risorse e competenze che possono essere attivate e coordinate in modo efficace. L'intervento progettuale è pienamente coerente con il fabbisogno di potenziare l'adesione agli screening oncologici, agendo in modo capillare, umano, digitale e relazionale, per rendere la prevenzione accessibile davvero a tutti.

Articolazione della proposta progettuale

Descrizione dell'obiettivo strategico, degli interventi che si intendono realizzare, della tipologia e delle modalità di realizzazione delle azioni previste e dei rispettivi risultati attesi. Le azioni prevedo-no le seguenti attività (art. 6 dell'avviso): servizio di intercettazione e accoglienza della specifica pla-tea di riferimento; orientamento ai servizi sanitari di screening (collo dell'utero, mammella e colon-retto) offerti dall'ASL di riferimento; descrizione della tipologia di platea da intercettare (art. 4 dell'avviso); descrizione delle modalità e delle misure di coinvolgimento dei soggetti intercettati, compresi eventuali strumenti incentivanti finalizzati al coinvolgimento della platea di riferimento; indicazione di strumenti di animazione e informazione mirata alla promozione della cultura della prevenzione primaria nei confronti della platea intercettata; orientamento e assistenza alle prestazio-ni sanitarie anche in termini di "referral" verso strutture sanitarie di secondo livello; elementi signi-ficativi e qualificanti dell'apporto della proposta progettuale; descrizione della tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali; descrizione dei risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività. (max 10000 parole).

Obiettivo Strategico Alla luce del Programma Nazionale "Equità nella Salute" 2021–2027, e in particolare nell'ambito dell'Azione CAM.4k.2_06 (migliorare la copertura degli screening oncologici), l'obiettivo strategico del progetto S.C.O.P.R.I. è quello di contribuire alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai programmi di prevenzione oncologica, attraverso la sperimentazione di un modello territoriale integrato che, agendo su barriere sociali, economiche, culturali e fisiche, aumenti in modo significativo l'adesione informata e consapevole ai tre screening oncologici (cervice uterina, mammella, colon-retto) tra le popolazioni vulnerabili nella Provincia di Salerno. Gli obiettivi specifici a cui si tende sono: • Incrementare l'adesione ai programmi di screening oncologici da parte delle persone in condizione di fragilità, attraverso interventi mirati di informazione, orientamento e accompagnamento. • Intercettare e coinvolgere attivamente la popolazione straniera, le persone in condizione di marginalità economica, culturale o abitativa, e coloro che vivono in aree periferiche e interne, attraverso azioni capillari di prossimità, mediazione culturale e sportelli territoriali. • Favorire l'inclusione nei sistemi di prevenzione di persone non iscritte o non aggiornate nelle liste anagrafiche sanitarie, attraverso attività di mappatura, supporto amministrativo, orientamento e segnalazione agli enti competenti. • Attivare un sistema di "referral" socio-sanitario integrato, che consenta la presa in carico personalizzata delle persone intercettate e il loro accompagnamento verso i servizi di primo e secondo livello. • Ridurre gli ostacoli informativi, culturali, linguistici e digitali all'accesso agli screening, grazie all'attivazione di sportelli informativi multilingue, campagne di comunicazione dedicate e facilitazione digitale. • Promuovere la cultura della prevenzione e dei corretti stili di vita, anche attraverso attività educative, nutrizionali, psicologiche e iniziative di animazione territoriale. • Raccogliere, sistematizzare e modellizzare i risultati ottenuti, al fine di proporre un modello operativo replicabile in altri contesti regionali e nazionali, contribuendo all'equità nei percorsi di prevenzione oncologica. Gli Interventi Il progetto intende realizzare una serie di interventi integrati e mirati, che agiscono su più livelli: informazione, accessibilità, accompagnamento, continuità assistenziale e rafforzamento delle reti territoriali. La durata sarà di 24 mesi. Prima di passare a dettagliare le singole azioni progettuali con le relative attività, si precisa che l'intero progetto sarà coordinato da un responsabile di progetto ritenuto necessario in un intervento complesso come questo, che coinvolge 13 distretti sanitari, una rete di enti partner, una molteplicità di figure professionali e una combinazione di azioni sociali, sanitarie, formative e comunicative. Lo stesso garantirà coerenza, coordinamento e visione d'insieme, farà da interfaccia con la Regione Campania, rispondendo sulla qualità tecnica, sulla rendicontazione e sull'avanzamento delle attività. Sarà il punto di riferimento per il coordinatore dei POS territoriali, il monitoraggio e la cabina di regia. Nello specifico, il Coordinatore garantirà: • Gestione strategica e organizzativa. • Supervisione tecnico-amministrativa. • Relazioni istituzionali. • Coordinamento del monitoraggio e della valutazione. • Gestione delle criticità. Il Responsabile di Progetto opererà presso la sede dell'ETS capofila (ASSeL), ma garantirà una presenza periodica sul territorio e sarà sempre disponibile nei confronti dei referenti distrettuali. Azione 1. MAPPATURA DEI BISOGNI E COSTRUZIONE DI RETI

TERRITORIALI (dal 1° al 3° mese) L'azione iniziale del progetto prevede un'attività sistematica di mappatura dei bisogni sanitari e sociali legati alla scarsa adesione agli screening oncologici nella provincia di Salerno, con un focus specifico sulle fasce di popolazione vulnerabili. Questa fase è fondamentale per orientare correttamente gli interventi successivi, garantendo che le azioni siano mirate, efficaci e coerenti con le reali criticità espresse dal territorio. La mappatura, realizzata da 2 sociologi coadiuvato da un assistente sociale e un operatore amministrativo, avverrà attraverso l'analisi integrata di dati secondari (forniti da ASL, ISTAT, osservatori sociali regionali), incrociati con informazioni qualitative raccolte sul campo mediante interviste, focus group e consultazioni con stakeholder locali. Verranno indagate le barriere che ostacolano l'accesso ai programmi di screening – come barriere linguistiche, culturali, economiche, logistiche, di genere o legate alla condizione migratoria – e saranno individuate le aree a maggiore rischio di esclusione. Parallelamente, sarà realizzata una ricognizione delle risorse già attive nei 13 Distretti Sanitari dell'ASL Salerno: servizi sanitari e sociali, punti di accesso, enti del terzo settore, centri di accoglienza, parrocchie, presidi scolastici e realtà associative. Questo permetterà di definire una rete territoriale per ciascun distretto, costruita su base collaborativa, che includerà i soggetti istituzionali, le organizzazioni sociali e i rappresentanti delle comunità locali. La mappatura si concluderà con la redazione di schede distrettuali e la produzione di una mappa interattiva georeferenziata, che fungerà da strumento operativo per la pianificazione e il monitoraggio delle attività progettuali. I dati ricavati andranno a confluire nel software di gestione del progetto S.C.O.P.R.I. Attraverso questa prima azione, il progetto punta a costruire fin dall'inizio un quadro conoscitivo solido e condiviso, promuovendo la partecipazione attiva dei territori e predisponendo le condizioni per un'azione di sistema efficace e sostenibile. Risultati attesi: • implementazione e identificazione di almeno 13 reti distrettuali attive e funzionali al progetto; • produzione di 13 schede distrettuali e 1 mappa provinciale dei bisogni e delle risorse; • coinvolgimento formale di almeno 20 soggetti territoriali (ASL, Comuni, ETS, MMG) • attivazione di una cabina di regia provinciale e di 13 referenti distrettuali • Realizzazione di almeno 6 incontri di coordinamento e verifica • Consolidamento di una rete di governance pubblico-privata replicabile Tipologia di personale che si intende coinvolgere: Un Responsabile di progetto, un assistente sociale, un sociologo, un addetto amministrativo. Azione 2. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE MULTILINGUE E MULTICANALE (dal 1° al 24° mese) Questa azione è finalizzata a promuovere la conoscenza, la consapevolezza e l'adesione informata agli screening oncologici tra la popolazione, con particolare attenzione ai gruppi sociali più vulnerabili, spesso esclusi dai circuiti informativi tradizionali. La comunicazione rappresenta uno degli strumenti centrali per contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, superando le barriere linguistiche, culturali e cognitive che ostacolano la partecipazione ai programmi di prevenzione. La campagna, curata da un esperto in comunicazione, un addetto stampa e un traduttore, sarà strutturata su più livelli e progettata in modo inclusivo, adottando un linguaggio chiaro, empatico e culturalmente adeguato. Verranno realizzati materiali informativi cartacei e digitali in diverse lingue tenendo conto delle comunità straniere maggiormente presenti nei 13 Distretti Sanitari della provincia di Salerno. Affinché gli screening oncologici possano essere realmente efficaci, non basta garantirne la disponibilità: è necessario che le persone siano consapevoli della loro importanza e vi aderiscano attivamente. Molti individui, soprattutto tra le fasce più vulnerabili, nutrono dubbi, paure o sfiducia nei confronti del sistema sanitario, mentre altri non ricevono informazioni adeguate sulle opportunità di prevenzione a loro disposizione. Le attività di comunicazione dovranno esser capaci di raggiungere il numero più ampio possibile di persone appartenenti alle categorie indicate a Salerno e provincia e, per raggiungere questo scopo, dovranno essere raggiunte da diversi canali di comunicazione: canali sociali digitali (social media), TV locali, cartellonistica stradale, display nelle stazioni ferroviarie e negli snodi di collegamenti integrati. Video Spot/Reel I video possono aiutare a creare un legame emotivo con il pubblico, mostrando i volti dei dipendenti, le storie dei clienti e i dietro le quinte dell'azienda. Questo può aiutare a umanizzare brand/progetti e a creare una connessione più personale con i pubblici. I video possono essere utilizzati su diversi canali, dai social media ai siti web aziendali, alle TV, e possono essere adattati a diverse piattaforme e formati. Sono quindi uno strumento versatile che può essere utilizzato in una varietà di contesti comunicativi. Possono migliorare la visibilità delle campagne, aumentando il traffico sul sito web e la popolarità sui social media. Le piattaforme come YouTube e TikTok sono particolarmente adatte alla diffusione di contenuti video. Per il progetto saranno girati n. 3 video da 2 minuti circa più alcuni reel da 20 secondi con le seguenti specifiche tecniche: • Formato 16:9 per le TV locali • formati 4/5 (post Meta e contenuti YouTube) e 9/16 (reels Meta e Tik Tok) • Tutti i video saranno in formato FullHD 1980x1080p .mp4 • Musiche di stock con relativa licenza, scelte e selezionate TV locali Le audience delle TV locali in Campania sono diverse e si possono consultare i dati su siti come Auditel e L'Italia in digitale. Le emittenti locali come 7 Gold Canale Otto, Canale 10 e Media Tv hanno diversi ascoltatori giornalieri. Canale 21, ad esempio, ha uno share di 4,20%. Nel dettaglio: 7 Gold Canale Otto: 361.772 ascoltatori giornalieri, Canale 10: 145.681 ascoltatori giornalieri, Media Tv: 39.075 ascoltatori giornalieri, Canale 21: 468.910 contatti netti mensili (fonte Wikipedia), Kiss Kiss Napoli Tv: 21.895 contatti e 465 di ascolto medio, per un totale di oltre un milione di spettatori al giorno. A Salerno, inoltre, ci sono diverse emittenti televisive locali, tra cui Telecolore, TV Oggi, Telenuova, LiraTV, Telelaser, Rete 7, SET TV, TeleStabia e altre. I contenuti video saranno gli stessi prodotti per i social media, ma in formato orizzontale 16/9 e distribuiti in risoluzione Full HD (1920x1080 pixel), secondo gli standar della maggior parte delle TV locali in Campania, come altrove in Italia. Tuttavia, i video saranno prodotti in risoluzione 4k. Cartellonistica stradale La cartellonistica stradale pubblicitaria è ancora valida, ma pure ipotizzando il numero di utenti esposti al messaggio pubblicitario, resta impossibile conoscere e misurare la reale attenzione degli utenti, cioè la percentuale di utenti che oltre ad aver visto il cartellone lo hanno guardato e poi memorizzato. E, ovviamente, è nulla la possibilità di fare interagire gli utenti in tempo reale. In questo caso, però, la cartellonistica potrebbe avere un ruolo non marginale, perché molte persone in situazione di disagio sociale, soprattutto se senza lavoro, potrebbero non potersi consentire un collegamento alla rete internet o la fruizione della tv a casa e l'unica possibilità di intercettarne i bisogni sarebbe rappresentata da avvisi, locandine o cartelloni collocati in luoghi strategici. Sarà prodotta una campagna su cartelloni 6x3 attiva per alcune settimane nei primi 3 mesi, indicando come riferimento di contatto un

numero verde che tornerà utile anche per monitorarne l'efficacia. Advertising sui mezzi di trasporto La rete di trasporto a Salerno e provincia consta di rete ferroviaria, bus e autostrade. La rete ferroviaria include la linea Napoli-Salerno e la Circumvesuviana che raggiunge alcuni comuni della provincia di Salerno. Le compagnie di autobus come SITA Sud e CSTP operano sul territorio e collegano numerose località, anche in contesti rurali, mentre le autostrade, come l'A3, permettono di raggiungere altre regioni. Le installazioni di advertising possono essere declinate sulla dimensione e sul tipo di stazione o mezzo pubblico: poster o installazioni a piena parete su esterno, MUPI monofacciali, video/schermate, tabelle o pellicole adesive Retro Bus, City Route o Side Ads. Ulteriore canale di comunicazione è rappresentato dagli spazi pubblicitari nelle pensiline, lungo le tratte di Busitalia Campania S.p.A., che si occupa del trasporto su gomma nella città e in parte della provincia, SITA Sud e CSTP. Le pensiline pubblicitarie sono situate sui bordi dei marciapiedi delle città, molto visibili dai flussi perdonali, veicolari, e dei fruitori del trasporto pubblico. Sarà elaborata una campagna strutturata sulle diverse caratteristiche dei territori che compongono la provincia, da allocare: • sugli impianti presenti su pensiline distribuite su tutto il territorio cittadino e provinciale; • su bus, filobus e tram con manifesti esterni, e/o locandine, e/o penduli, e/o decori integrali o parziali dell'esterno dei mezzi. Quindi, la campagna comunicativa, così come è stata pensata, rappresenta, quindi, uno strumento essenziale per abbattere queste barriere e promuovere una cultura della prevenzione accessibile a tutti. Si prevedono: • Produzione professionale di pagina/sito WEB del Progetto con link ai siti di prenotazione screening https://screening.aslsalerno.it/. • Comunicazione mirata a mezzo social media con gestione professionale della comunicazione da parte di addetto stampa e staff social media manager. • Produzione professionale dei video, con il supporto di esperti di comunicazione sanitaria. • Pianificazione della pubblicazione, con un calendario editoriale mirato per ogni piattaforma e target. • Collaborazione con testimonial locali, per amplificare la diffusione. • Utilizzo di sponsorizzazioni mirate, per raggiungere il pubblico giusto su Facebook, YouTube e Instagram e TikTok. • Organizzazione di eventi di animazione territoriale (almeno 2 in ogni Distretto) di divulgazione delle azioni progettuali e dei risultati intermedi e finali raggiunti. • Monitoraggio delle visualizzazioni e dell'engagement, per adattare la campagna in base ai dati raccolti. Strumenti utilizzati: • Video personalizzati per target specifici, diffusi tramite social media, TV locali e WhatsApp, per raggiungere un pubblico ampio con messaggi chiari e coinvolgenti. • Materiale informativo multilingua, distribuito nei centri di accoglienza e nelle comunità straniere, per garantire l'accesso alle informazioni anche a chi non parla italiano. • Coinvolgimento di figure religiose e di riferimento, per diffondere il messaggio all'interno delle comunità e favorire la fiducia nei programmi di screening. • Sensibilizzazione porta a porta, con volontari che spiegano direttamente alle persone i benefici della prevenzione e forniscono supporto pratico per accedere ai servizi. Ogni fascia di popolazione ha bisogni comunicativi diversi, quindi la campagna si articolerà in video personalizzati che utilizzano stili narrativi e toni differenti, a seconda del pubblico di riferimento. Ad esempio: TARGET 1: DONNE 25-64 ANNI Problema: Temono gli esiti dello screening o lo rimandano per impegni familiari. Piattaforme preferite: Facebook, Instagram, WhatsApp. Tono della comunicazione: Motivazionale, empatico, con storie reali e testimonianze. Format Video: "Basta poco" → Video di una donna che racconta come lo screening le abbia permesso di scoprire un tumore in fase precoce. Curarsi è importante per chi ci sta intorno" → Storytelling emozionale in cui una madre si prende cura della famiglia, finché qualcuno le ricorda che anche lei deve prendersi cura di sé. "Lo screening diventa ordinarietà" → Spot in cui una donna riceve la chiamata della ASL per lo screening: l'invito a non rimandare più. Call to Action (CTA): Sei importante. Per te e per chi ti ama. Fai lo screening gratuito!" TARGET 2: UOMINI 50-74 ANNI Problema: Reticenza a sottoporsi a controlli medici, percezione della prevenzione come "poco necessaria". Piattaforme preferite: Facebook, YouTube, WhatsApp. Tono della comunicazione: Diretto, pragmatico, con un pizzico di ironia. Format Video: "Non rimandare" → Spot con testimonial maschili autorevoli (sportivi, medici, influencer) che spiegano perché prendersi cura della propria salute è una scelta di forza, non di debolezza. "Sfida da vincere" → Video che paragona lo screening a una "sfida da vincere", usando metafore sportive. "E' tempo di revisione!" → Parallelismo tra la manutenzione dell'auto e quella del proprio corpo, per sottolineare l'importanza dei controlli periodici. Call to Action (CTA): "Semplice! Prenota lo screening in 5 minuti!" TARGET 3: MIGRANTI E COMUNITÀ STRANIERE INCLUSI GLI STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI Problema: Barriere linguistiche e culturali, diffidenza verso il sistema sanitario. Piattaforme preferite: WhatsApp, Facebook, YouTube. Tono della comunicazione: Inclusivo, chiaro, rassicurante, multiculturale e multilingue Format Video: "Tutto il Mondo è Paese" → Video con sottotitoli multilingue, che mostra persone di diverse nazionalità raccontare la loro esperienza con lo screening. "Don't warry, it is simple!" → Guida visiva semplificata su cosa aspettarsi dallo screening, con immagini esplicative e un tono rassicurante. "lo facciamo tutti!" → Testimonial di leader comunitari (imam, pastori, mediatori culturali) che incoraggiano l'adesione. Call to Action (CTA): "Screening gratuito e sicuro. Chiedi al tuo centro SOS di riferimento!" TARGET 4: ANZIANI E PERSONE FRAGILI 65 anni e più Problema: Difficoltà a prenotare, timore dell'ospedale, scarsa informazione. Problema a raggiungere i luoghi fisici dell'erogazione dei servizi Piattaforme preferite: Facebook, WhatsApp, TV locali. Tono della comunicazione: Tranquillo, rassicurante, familiare. Format Video: "Non sei solo" → Spot che mostra volontari e familiari che aiutano gli anziani ad accedere agli screening. "Ti chiamiamo noi!" → Campagna per promuovere il numero verde ASL per la prenotazione assistita. "Lo screening viene da te" → Video su come le unità mobili raggiungono chi non può spostarsi. Call to Action (CTA): "Prenotare è semplice: chiama, per il resto ti aiutiamo noi!" Sistema di accompagnamento dedicato con mezzi stradali Erogazione di servizi di screening domiciliare con sistemi innovativi di Telemedicina Un elemento strategico dell'azione sarà il coinvolgimento diretto dei mediatori culturali e di figure di riferimento delle comunità straniere, che fungeranno da facilitatori della comunicazione e testimonial di fiducia. Verranno, inoltre, organizzati incontri pubblici e momenti informativi sul territorio, anche in collaborazione con le amministrazioni comunali, le ASL, le scuole, le parrocchie e le associazioni locali, per promuovere un dialogo diretto con i cittadini. La campagna sarà continua, adattabile e aggiornata in base al riscontro delle attività sul campo, così da mantenere un contatto costante con la popolazione target e sostenere l'adesione lungo tutto l'arco del progetto. Per rafforzare l'impatto delle azioni informative e garantire un coinvolgimento attivo della popolazione, il progetto

prevede l'organizzazione di eventi territoriali e attività di animazione sociale volti a promuovere una cultura condivisa della prevenzione, con particolare riferimento agli screening oncologici gratuiti. Queste attività saranno progettate in modo partecipativo e inclusivo, per adattarsi alle specificità dei contesti locali e stimolare la consapevolezza collettiva sull'importanza della diagnosi precoce. Gli eventi avranno un'impostazione divulgativa, interattiva e accessibile, con il coinvolgimento diretto di comunità, scuole, associazioni, gruppi informali, enti religiosi e volontariato. Tra le tipologie di interventi si prevedono: • Giornate territoriali della prevenzione, organizzate in collaborazione con i Comuni, con spazi informativi, stand, screening promozionali, incontri con esperti e attività ludico-educative. • Incontri pubblici e tavole rotonde con operatori sanitari, mediatori culturali, testimoni delle comunità locali. • Attività di animazione nei luoghi informali (mercati, piazze, cortili, feste di quartiere), con giochi, quiz, musica e materiali informativi distribuiti dagli operatori e mediatori. Risultati attesi: • Realizzazione e distribuzione di almeno 5 tipologie di materiali informativi in 5 lingue; • Coinvolgimento diretto di almeno 15.000 cittadini attraverso eventi, social e media locali; • Aumento almeno del 30% della conoscenza e fiducia negli screening oncologici tra i gruppi vulnerabili; • Organizzazione di almeno 26 eventi territoriali (2 per distretto) • Coinvolgimento attivo di comunità, scuole, famiglie e reti locali • Rafforzamento della cultura della prevenzione oncologica Tipologia di personale che si intende coinvolgere: • Esperto di comunicazione, un Addetto stampa, un Traduttore, 5 Mediatori culturali, un Responsabile di progetto. Azione 3. PUNTI DI ORIENTAMENTO PER LA SALUTE (POS) FISSI E MOBILI (dal 5° al 24° mese) Prima di passare a dettagliare i punti di orientamento, preme sottolineare che in fase di progettazione preliminare, è stato previsto di allocare i 13 sportelli informativi presso le sedi dei rispettivi distretti sanitari dell'ASL Salerno, con l'obiettivo di garantire una maggiore efficacia organizzativa, una vicinanza funzionale ai servizi sociosanitari di riferimento e un'interazione continua con gli uffici preposti alla prevenzione, allo screening e all'accesso alle cure. Tale scelta consente di valorizzare la rete istituzionale esistente, assicurando coerenza operativa, integrazione interprofessionale e un miglior orientamento dell'utenza intercettata, in particolare nelle fasi di attivazione del sistema di referral e di accompagnamento ai servizi di secondo livello. Tuttavia, in una logica di flessibilità e di piena condivisione con i partner territoriali, si prevede che in fase di coprogettazione – da attuarsi con la Regione, l'ASL e gli enti del Terzo Settore aderenti all'ATS – potranno essere individuate sedi alternative e/o aggiuntive, qualora emergano soluzioni logistiche più idonee a garantire accessibilità, capillarità o copertura di territori oggi poco serviti. In particolare, potranno essere valorizzate sedi messe a disposizione dagli ETS componenti l'ATS, come centri di prossimità, spazi sociali, o sportelli già attivi. Questa impostazione dinamica e partecipata mira a rafforzare il radicamento territoriale del progetto e a rendere il sistema degli sportelli più efficace, sostenibile e adattabile alle reali esigenze delle comunità locali. Quindi, il progetto prevede l'attivazione di n. 13 POS ubicati nei 13 distretti sanitari (DS) della provincia di Salerno (DS 60 - Nocera Inferiore, DS 61 - Angri/Scafati, DS 62 - Sarno/Pagani, DS 63 - Cava de' Tirreni / Costa d'Amalfi, DS 64 - Eboli/Buccino, DS 65 – Battipaglia, DS 66 – Salerno, DS 67 - Mercato San Severino, DS 68 - Giffoni Valle Piana, DS 69 - Capaccio/Roccadaspide, DS 70 - Vallo della Lucania/Agropoli, DS 71 – Sapri, DS 72 - Sala Consilina/Polla e l'implementazione di 13 POS mobili (gazebo) per raggiungere aree periferiche e frazioni isolate, una volta ogni due mesi, in luoghi più prossimi ai cittadini (mercati, centri commerciali, parrocchie, supermercati e piazze) al fine di massimizzare la prossimità nei confronti della popolazione fragile. Per garantire la piena operatività e l'efficacia dei POS, il progetto prevede un'attività strutturata di allestimento fisico e tecnologico di ciascun punto di accesso. Ciascuno sportello sarà dotato delle seguenti risorse materiali e digitali: • due postazioni di lavoro complete, con PC e connessione Internet stabile; • una stampante multifunzione per la gestione documentale (consensi informati, moduli di prenotazione, materiale informativo); • dotazioni base di cancelleria per l'attività quotidiana degli operatori; • accesso al software gestionale dedicato, sviluppato o adattato per la raccolta dati, la gestione dei flussi, il monitoraggio e il tracciamento dei percorsi degli utenti. Inoltre, presso ciascuno degli sportelli sarà attivato un numero verde dedicato, facilmente accessibile anche da utenza priva di credito telefonico, attraverso il quale i cittadini potranno: • ricevere informazioni generali sugli screening oncologici; • chiedere supporto per prenotazioni, accompagnamenti o chiarimenti; • segnalare situazioni di bisogno o richiedere un colloquio con un operatore o un mediatore culturale. Il numero verde rappresenterà un canale diretto, gratuito e inclusivo di comunicazione, particolarmente utile per persone anziane, con mobilità ridotta, con difficoltà linguistiche o residenti in zone rurali o scarsamente servite. Questa dotazione di base è pensata per rendere ogni sportello autonomo, efficiente e interoperabile, garantendo un servizio continuo, qualificato e integrato a livello provinciale. Per garantire efficacia, continuità e tracciabilità delle attività progettuali – in particolare nelle fasi di intercettazione, orientamento, accompagnamento e referral – il progetto prevede l'adozione di un software gestionale dedicato, accessibile in cloud e utilizzabile da tutte le figure operative coinvolte. Lo strumento digitale sarà progettato per rispondere in modo funzionale alla complessità dell'intervento e alla distribuzione territoriale su 13 Distretti Sanitari, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, integrare i dati raccolti, semplificare la comunicazione tra i partner e rendere replicabile il modello anche in altri contesti e garantire la continuità delle azioni anche al termine dei 24 mesi. Il software consentirà di: • registrare e aggiornare le anagrafiche dei cittadini intercettati, con dati essenziali per l'inclusione nei percorsi di screening; • documentare le azioni svolte dagli operatori (informazione, prenotazione, referral, accompagnamento, educazione alimentare); • monitorare i percorsi individuali, tracciando lo stato di avanzamento (prenotato, aderente, esito, referral attivato, ecc.); • gestire le segnalazioni tra operatori e referenti distrettuali, con flussi strutturati; • facilitare l'aggiornamento delle liste di invito in sinergia con i sistemi informativi dell'ASL; • garantire una banca dati completa; • generare reportistica personalizzata, indicatori aggregati e cruscotti per il monitoraggio dei risultati e la valutazione dell'impatto. L'accesso al software sarà garantito tramite credenziali personali e diversificato in base ai profili utente (operatore sportello, mediatore, coordinatore, responsabile di progetto, personale ASL ove previsto). Tutte le funzionalità saranno progettate nel rispetto del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati (GDPR) e delle normative vigenti in materia di privacy e trattamento dei dati sanitari. Gli operatori riceveranno una formazione specifica all'utilizzo del sistema e sarà previsto un servizio di assistenza tecnica e aggiornamento per tutta la durata del progetto. I POS, aperti in media 4 ore al giorno, in orari sia

mattutini che pomeridiani, saranno concepiti come desk informativi accessibili e facilmente riconoscibili, con operatori specializzati che forniranno assistenza diretta alle persone interessate. Ogni POS sarà dotato di materiale informativo multilingue aggiornato e strumenti digitali per agevolare la prenotazione degli screening e l'accesso ai servizi sanitari. All'interno degli sportelli informativi sarà garantita la presenza stabile di operatori di sportello e facilitatori digitali, che svolgeranno attività di informazione, accoglienza, supporto alla prenotazione, assistenza digitale e accompagnamento ai servizi. Il funzionamento e la qualità delle attività dei 13 sportelli distribuiti nei Distretti Sanitari della Provincia di Salerno saranno coordinati da una figura dedicata, il Coordinatore dei POS, responsabile dell'organizzazione operativa, della supervisione quotidiana, della standardizzazione delle procedure e del raccordo con la cabina di regia del progetto. Gli operatori saranno costantemente affiancati da un'équipe di progetto multidisciplinare, composta da mediatori culturali, psicologi, infermieri, assistenti sociali, addetti all'amministrazione e alla segreteria tecnica e organizzativa, responsabili del monitoraggio, della valutazione e della rendicontazione, che interverranno in modo mirato a seconda delle necessità specifiche espresse dagli utenti o rilevate nel contesto territoriale. Questa organizzazione modulare e flessibile permetterà di rispondere efficacemente a una vasta gamma di bisogni, garantendo al tempo stesso coerenza operativa, tracciabilità delle azioni e qualità dell'intervento. I POS attraverso l'impiego di operatori di sportello, facilitatori digitali, volontari e dei componenti l'equipe multidisciplinare, garantiranno: Informazione sugli screening oncologici - informazioni chiare e personalizzate su cosa sono gli screening oncologici (collo dell'utero, mammella, colon-retto), perché sono importanti e chi ha diritto ad accedervi gratuitamente, dove e come prenotare l'esame, quali documenti sono necessari e cosa aspettarsi nel percorso. Orientamento e assistenza pratica – supporto all'utente nella prenotazione degli screening presso i centri ASL o attraverso il CUP, aiuto nella gestione della documentazione sanitaria (inviti, referti, lettere ASL), assistenza digitale, ad esempio per l'uso dello SPID, l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, o l'uso delle piattaforme online regionali (sinfonia). Mediazione linguistico-culturale - grazie alla presenza di mediatori culturali, i POS assicurano che le informazioni siano comprese anche da persone straniere o con scarsa alfabetizzazione sanitaria, offrono traduzioni semplificate e spiegazioni adattate alle specificità culturali. Ascolto e presa in carico - raccogliendo segnalazioni di difficoltà o barriere (es. paura, disinformazione, difficoltà logistiche, barriere culturali). Laddove necessario, attiverà un primo percorso di presa in carico sociale, in collaborazione con assistenti sociali e servizi territoriali. Risultati attesi: • Attivazione di 13 sportelli fissi, uno per ciascun distretto sanitario; • Attivazione di 13 sportelli mobili ogni due mesi in tutte le aree rurali e periferiche; • 13 sportelli pienamente operativi con dotazione tecnica completa; • Attivazione di 13 numeri verdi per assistenza diretta; • Accesso semplificato e continuo alle informazioni e prenotazioni; • Intercettazione e presa in carico di almeno 1.500 utenti vulnerabili; • Software centralizzato attivo e utilizzato da tutti gli operatori; • Tracciabilità di tutti gli utenti presi in carico e delle attività svolte; • Miglioramento dell'efficienza operativa e della rendicontazione. Tipologia di personale che si intende coinvolgere: Un responsabile di progetto, un Coordinatore degli sportelli, 13 Operatori di sportello, 13 Facilitatori digitali, 5 Assistenti sociali, 5 Psicologi, 5 Mediatori culturali, 5 Infermieri, 1 Addetto al sistema di referral, 1 Addetti alla segreteria tecnica, 13 volontari a supporto, un responsabile del monitoraggio e valutazione e un responsabile finanziario e della rendicontazione. Azione 4. TRASPORTO SOCIALE E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI (misure incentivanti) (dal 5° al 24° mese) Una delle barriere più significative che ostacolano la partecipazione agli screening oncologici è la difficoltà logistica e fisica nel raggiungere le sedi dove tali prestazioni vengono erogate, specialmente in contesti rurali, montani o privi di adeguato servizio di trasporto pubblico. Questa problematica si acuisce ulteriormente in presenza di condizioni di fragilità individuale, come la non autosufficienza, la povertà estrema, la solitudine o la disabilità, o in presenza di nuclei familiari multiproblematici. Per rispondere a questa criticità e incentivare l'accesso all'assistenza sanitaria, coinvolgendo un maggior numero possibile di utenti, il progetto prevede l'attivazione di un servizio di trasporto sociale e accompagnamento ai servizi sanitari, rivolto in via prioritaria a persone in condizione di vulnerabilità, già intercettate dagli sportelli informativi, dai servizi sociali o dai partner territoriali. Il servizio sarà modulato a seconda del contesto territoriale e prevede: • messa a disposizione di n. 4 mezzi di trasporto, da ETS componenti l'ATS; • 4 autisti; • 4 accompagnatori per persone sole, anziane o con bisogni specifici; • convenzioni con associazioni convenzionate (es. CRI, Misericordia, associazioni di volontariato locale). L'azione sarà gestita in coordinamento con i POS, che avranno il compito di raccogliere le richieste di trasporto, verificarne la fattibilità e attivare il servizio in modo personalizzato. La programmazione degli accompagnamenti sarà curata dal coordinatore degli sportelli, in sinergia con il team di progetto, per garantire equità, tempestività e rispetto delle priorità sanitarie. Questo intervento non ha solo una valenza logistica, ma anche relazionale e motivazionale: la presenza di un accompagnatore può infatti ridurre l'ansia, aumentare la fiducia nel sistema sanitario e rafforzare il senso di accoglienza e rispetto, soprattutto nei confronti di persone che vivono in situazioni di marginalità o isolamento. Attraverso questa azione, il progetto mira a garantire un accesso effettivo e non solo teorico alle prestazioni sanitarie, contribuendo concretamente a ridurre le disuguaglianze territoriali e individuali in ambito preventivo. Risultati attesi: • Almeno 500 trasporti effettuati per screening e visite di secondo livello • Copertura di tutti i distretti, con particolare attenzione alle aree interne • Riduzione delle rinunce per difficoltà logistiche almeno del 30% Tipologia di personale che si intende coinvolgere: 4 autisti, 4 accompagnatori, operatori volontari degli enti con i quali si formalizzeranno accordi di collaborazione. Azione 5. EDUCAZIONE ALIMENTARE E PIANI NUTRIZIONALI PERSONALIZZATI (misure incentivanti) (dal 5° al 24° mese) All'interno del percorso di promozione della salute e prevenzione oncologica, il progetto prevede la realizzazione di un'attività di educazione alimentare rivolte alle persone intercettate dai POS e dai servizi di accompagnamento. In particolare, verranno proposte indicazioni nutrizionali mirate e piani personalizzati in funzione dell'età, dello stato di salute, delle condizioni socio-economiche e delle eventuali abitudini culturali e alimentari delle persone coinvolte. Le attività saranno curate da professionisti della nutrizione (biologi nutrizionisti o dietisti), in collaborazione con gli operatori sociali e sanitari del progetto, e si svolgeranno attraverso: • colloqui individuali o di gruppo, per la valutazione delle abitudini alimentari e dei bisogni specifici; • elaborazione di schede nutrizionali personalizzate, semplici e facilmente fruibili, con consigli

pratici su alimenti da preferire o da evitare, porzioni e abbinamenti; • incontri di educazione alimentare di base, rivolti a famiglie, donne, anziani e comunità migranti, con materiali informativi tradotti e culturalmente adattati; • sensibilizzazione su alimentazione e prevenzione oncologica, con focus su alimenti protettivi, consumo di frutta e verdura, riduzione degli zuccheri e dei grassi saturi. L'azione avrà anche un valore preventivo e inclusivo, promuovendo stili di vita sani e accessibili anche per chi vive in condizioni di povertà alimentare o di insicurezza nutrizionale. Le attività saranno integrate con quelle degli sportelli informativi e potranno essere realizzate presso sedi distrettuali, centri sociali, scuole, o direttamente sul territorio attraverso il camper informativo. Risultati attesi: • Coinvolgimento di almeno 400 cittadini in incontri educativi e consulenze • Redazione di almeno 200 schede nutrizionali semplificate per target vulnerabili • Aumento del 30% della consapevolezza su alimentazione e prevenzione Tipologia di personale che si intende coinvolgere: 2 Nutrizionisti, 5 Assistenti sociali, 5 Psicologi, 13 Operatori di sportello Azione 6. FORNITURA PRESTAZIONI SANITARIE DI PREVENZIONE PRIMARIA AGGIUNTIVE E SERVIZI DI TELEMEDICINA (misure incentivanti) Accanto alla promozione dell'adesione ai programmi di screening oncologico, il progetto prevede l'attivazione di prestazioni sanitarie di prevenzione primaria aggiuntive, mirate a sensibilizzare la popolazione vulnerabile verso l'adozione di stili di vita salutari, e a potenziare l'accessibilità ai servizi sanitari di base, in particolare per le persone con difficoltà motorie, economiche o territoriali. Tra le principali attività sanitarie integrative si prevedono: • controlli di base (pressione arteriosa, glicemia capillare, BMI) effettuati presso gli sportelli sia fissi che mobili e/o a domicilio, da infermieri; • colloqui educativi individuali o di gruppo, con infermieri o operatori sanitari, orientati alla prevenzione delle patologie croniche legate a comportamenti a rischio (tabagismo, alimentazione scorretta, sedentarietà). Per garantire l'accesso alla prevenzione anche ai cittadini che vivono in aree interne, montane o con scarsa mobilità, sarà attivato, inoltre, un servizio di telemedicina e teleassistenza di base, in collaborazione con i professionisti sanitari e in coordinamento con i servizi territoriali dell'ASL. Le attività di telemedicina comprenderanno: • colloqui a distanza con infermieri, assistenti sociali o psicologi per la gestione di situazioni a rischio o per il supporto nella lettura degli esiti; • tele-orientamento sanitario, anche in lingua, per spiegare le modalità di accesso agli screening o ai servizi di secondo livello; • supporto da remoto da parte dei facilitatori digitali, per l'attivazione dello SPID, l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, la prenotazione CUP online o il caricamento di referti; • teleconsulenze su invio per soggetti con condizioni croniche o fragilità complesse, in raccordo con MMG e distretti sanitari. Le prestazioni saranno rese disponibili attraverso postazioni fisse presso gli sportelli e tramite dispositivi mobili da utilizzare a domicilio. Attraverso queste azioni, il progetto rafforza la dimensione preventiva, proattiva e tecnologicamente inclusiva del modello di intervento, superando le barriere fisiche e digitali che oggi ostacolano il pieno accesso ai servizi di salute pubblica. Risultati attesi: • Fornitura di almeno 400 consulenze o prestazioni sanitarie di base • Attivazione del servizio di teleorientamento in tutti i distretti • Riduzione delle barriere geografiche per l'accesso alla prevenzione Tipologia di personale che si intende coinvolgere: 5 Infermieri, 13 Facilitatori digitali, 13 Operatori sportello, 5 Psicologi, 1 Addetto al sistema di referral, Medici Azione 7. SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ASSISTENZA ALLE PRESTAZIONI SANITARIE E ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI REFERRAL (dal 5° al 24° mese) Attraverso i POS e il supporto dell'équipe multidisciplinare, in particolare, attraverso la figura dall'addetto al sistema di referral, il progetto garantirà anche un accompagnamento di "secondo" livello. Nello specifico, quando lo screening oncologico dà un esito positivo o dubbio, o quando emergono bisogni clinici non risolvibili in prima istanza, il servizio attiverà un sistema strutturato di invio (referral) verso le strutture sanitarie di secondo livello. In particolare, il servizio si occuperà di: • attivare canali preferenziali e percorsi prioritari, in raccordo con l'ASL Salerno e i distretti sanitari di competenza; • predisporre una presa in carico attiva dell'utente, che sarà accompagnato – se necessario – nei successivi passaggi (prenotazione, visita specialistica, eventuale esame di approfondimento); • garantire il tracciamento del percorso dell'utente, in modo da monitorare l'effettiva fruizione delle prestazioni e prevenire l'interruzione del follow-up; • curare la comunicazione tra i livelli di assistenza, facilitando il passaggio di informazioni tra sportelli, MMG, strutture sanitarie e servizi sociali. Questa azione sarà coordinata dalla figura dell'addetto al sistema di referral, in stretto contatto con il responsabile di progetto, il coordinatore degli sportelli e i referenti ASL. Risultati attesi: • Attivazione di un sistema referral strutturato e tracciabile • Almeno 400 utenti accompagnati nei percorsi di secondo livello • Miglioramento della continuità assistenziale post-screening Tipologia di personale che si intende coinvolgere: 1 addetto al sistema di referral, 13 operatori di sportello, 13 facilitatori digitali e 13 volontari a supporto Azione 8. SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO DELLE LISTE ANAGRAFICHE E INCLUSIONE SISTEMATICA DEI SOGGETTI INTERCETTATI (dal 5° al 24° mese) Nell'ottica di rendere strutturali e replicabili gli effetti del progetto, è previsto un insieme di attività finalizzate a favorire l'aggiornamento continuo e condiviso delle liste anagrafiche dei soggetti da invitare agli screening oncologici. Spesso, infatti, le persone intercettate tramite sportelli, attività di prossimità o unità mobili non risultano presenti nelle anagrafi sanitarie attive o non sono correttamente geolocalizzate nei sistemi informativi aziendali, con il conseguente rischio di esclusione sistemica dalle campagne di prevenzione. Per affrontare questa criticità, il progetto prevede: • la creazione di un protocollo operativo condiviso tra ETS, ASL Salerno e Distretti Sanitari, che consenta la segnalazione strutturata e protetta dei soggetti vulnerabili intercettati, nel rispetto della normativa sulla privacy e della protezione dei dati sensibili; • l'uso di schede di rilevazione standardizzate, compilate dagli operatori di sportello e dalle unità mobili, contenenti i dati minimi necessari per l'inserimento nelle liste target (nome, data di nascita, residenza, codice fiscale, eventuale MMG, recapito); • l'informatizzazione delle suddette schede nel software gestionale in uso; • la comunicazione periodica con gli Uffici Screening e i sistemi informativi dell'ASL, per l'aggiornamento puntuale delle anagrafi e l'attivazione degli inviti formali; • la promozione dell'iscrizione anagrafica presso i servizi comunali e sanitari per cittadini stranieri o soggetti in situazione di marginalità amministrativa; • la tracciabilità degli utenti intercettati ma non ancora inclusi, attraverso un apposito registro di monitoraggio che consenta di seguire l'evoluzione della loro posizione anagrafica e l'effettivo invio dell'invito allo screening. Attraverso queste modalità, il progetto mira a generare un impatto strutturale sul sistema di prevenzione oncologica, contribuendo ad ampliare in modo permanente la base della popolazione realmente raggiunta e garantendo, anche nel lungo

periodo, l'inclusione di chi oggi è invisibile ai meccanismi ordinari di invito. Risultati attesi: • Raggiungimento attivo di almeno 1.500 soggetti vulnerabili • Segnalazioni da parte di almeno 50 enti e attori locali • Inclusione sistematica di soggetti non presenti nelle liste ASL • Un software centralizzato attivo e utilizzato da tutti gli operatori • Tracciabilità di tutti gli utenti potenziali Tipologia di personale che si intende coinvolgere: 13 Operatori di sportello, 13 operatori sociali di supporto, 13 Facilitatori digitali, 2 addetti alla segreteria tecnica e organizzativa. Azione 9. FORMAZIONE OPERATORI (SANITARI E SOCIALI) 3° mese Considerata la complessità del progetto e la varietà delle figure professionali coinvolte, è previsto un piano strutturato di formazione e aggiornamento, finalizzato a garantire la preparazione tecnica, relazionale e metodologica degli operatori impegnati nelle diverse azioni progettuali. La formazione sarà rivolta a: operatori di sportello, facilitatori digitali, operatori sociali di supporto, mediatori culturali, assistenti sociali, psicologi, infermieri, addetti al sistema di referral, coordinatore degli sportelli e responsabile di progetto, responsabile del monitoraggio e della valutazione, responsabile del monitoraggio finanziario e della rendicontazione per un monte ore complessivo di 100 da suddividere in 2 classi. La formazione avverrà nel 3° mese prima dell'avvio delle attività. Di seguito, la suddivisione in 7 moduli: Modulo 1: Introduzione al progetto e linee guida nazionali e regionali • Destinatari: Tutti • Contenuti: obiettivi progetto, target, ruolo degli screening, linee guida ministeriali e regionali • Durata: 15 ore Modulo 2: Comunicazione efficace, ascolto attivo e relazione d'aiuto • Destinatari: Operatori sportello, facilitatori digitali, operatori sociali a supporto, assistenti sociali, mediatori, psicologi • Durata: 15 ore • Obiettivo: facilitare il contatto con utenza fragile, prevenire il drop-out, supportare la motivazione all'adesione Modulo 3: Mediazione culturale e comunicazione interculturale • Destinatari: Mediatori, operatori di sportello, infermieri, facilitatori digitali, operatori sociali a supporto • Durata: 15 ore • Contenuti: barriere culturali all'accesso ai servizi sanitari, tecniche di mediazione, linguaggio semplice e accessibile Modulo 4: Elementi di prevenzione oncologica e percorso screening • Destinatari: Tutti, in particolare infermieri, assistenti sociali e facilitatori • Durata: 15 ore • Contenuti: tipologie di screening, benefici, rischi, percorso di secondo livello Modulo 5: Referral e continuità assistenziale • Destinatari: Addetto al referral, assistenti sociali, infermieri, psicologi • Durata: 15 ore • Contenuti: gestione dei flussi di invio, relazioni con strutture sanitarie, tracciabilità, privacy Modulo 6: Digitalizzazione, software gestionale e accesso ai servizi online • Destinatari: Tutti, in particolare i Facilitatori digitali, operatori di sportello, coordinatore POS e responsabile di progetto • Durata: 15 ore • Contenuti: SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico, CUP online, strumenti per il supporto all'utenza fragile Modulo 7: Monitoraggio, raccolta dati e indicatori • Destinatari: Responsabile monitoraggio, coordinatore POS, responsabile di progetto, operatori di sportello, responsabile del monitoraggio finanziario e della rendicontazione • Durata: 10 ore • Contenuti: strumenti di rilevazione, indicatori qualitativi e quantitativi, uso etico dei dati Strumenti formativi • Manuale operativo del progetto (cartaceo e digitale) • Moduli online fruibili in asincrono (es. video lezioni, podcast) • Supervisione di casi in piccoli gruppi (bimestrale) • Incontri interprofessionali (es. ASL + ETS) per la condivisione di esperienze Valutazione dell'apprendimento • Test di autovalutazione iniziale e finale • Feedback qualitativi Risultati attesi: • Almeno 65 operatori formati • Erogazione di minimo 7 moduli formativi, tra base, continua e specialistica • Aumento delle competenze e della qualità degli interventi erogati Elementi significativi e qualificanti dell'apporto della proposta progettuale La suddetta proposta progettuale presenta diversi elementi qualificanti che la rendono pienamente coerente con le finalità dell'Avviso CAM.4k.2_06 e del Programma Nazionale Equità nella Salute. Nello specifico, il progetto presenta: 1. Copertura territoriale completa e strutturata - La proposta prevede una presenza attiva in tutti i 13 Distretti Sanitari della Provincia di Salerno, garantendo capillarità, equità territoriale e inclusione anche nelle aree interne e marginali. 2. Modello di intervento integrato e multidisciplinare -La progettazione unisce dimensione sanitaria, sociale, educativa e tecnologica, attivando sportelli, mediazione, orientamento, trasporto, presa in carico, referral, educazione alimentare e telemedicina in modo coordinato. 3. Coinvolgimento attivo delle fasce vulnerabili - Il progetto è interamente orientato a intercettare e coinvolgere persone in condizione di vulnerabilità socio-economica, culturale, linguistica, abitativa o legata alla mobilità, con strumenti dedicati (mediatori, accompagnatori, supporto digitale). 4. Valorizzazione delle competenze professionali - La presenza di una rete multidisciplinare di professionisti – operatori di sportello, psicologi, infermieri, assistenti sociali, nutrizionisti, sociologi, esperti di comunicazione – assicura qualità, prossimità e continuità degli interventi. 5. Innovazione digitale e gestionale - L'adozione di un software gestionale integrato e l'attivazione di strumenti di telemedicina rappresentano elementi di forte innovazione per la gestione efficiente, tracciata e replicabile dei servizi offerti. 6. Accessibilità reale attraverso numero verde, sportelli mobili e trasporto - La proposta abbina canali fissi e mobili, garantendo il contatto diretto con le persone anche nelle situazioni più complesse, grazie al numero verde gratuito, ai camper informativi e al servizio di accompagnamento. 7. Monitoraggio rigoroso e valutazione orientata alla replicabilità - Il sistema di monitoraggio e valutazione è integrato e orientato alla misurazione degli impatti reali (non solo output), con la produzione di un modello documentato e replicabile a livello regionale. 8. Coprogettazione con il territorio e flessibilità delle soluzioni - L'approccio è fondato sulla costruzione partecipata delle soluzioni, con la possibilità di rimodulare sedi, strumenti e azioni in funzione dei bisogni reali emersi nel processo di coprogettazione. 9. Animazione territoriale e promozione della cultura della prevenzione - Gli eventi pubblici, le azioni di animazione e la comunicazione multilingue trasformano il progetto in una campagna sociale diffusa, che sensibilizza e attiva le comunità a partire dal basso.

SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Strategia del Progetto

Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati attesi e di replicabilità dell'intervento, anche da parte dell'ASL di riferimento, con particolare riferimento alla capitalizzazione dei risultati (max 10000 parole)

STRATEGIA DI PROGETTO Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati attesi e di replicabilità dell'intervento, anche da parte dell'ASL di riferimento, con particolare riferimento alla capitalizzazione dei risultati (max 10000 parole). La proposta progettuale S.C.O.P.R.I., per sua stessa natura, è concepita non come un intervento isolato e a termine, ma come una sperimentazione strutturata e strategica finalizzata a produrre cambiamento sistemico, consolidamento delle buone pratiche, integrazione nei servizi esistenti e riproduzione del modello in altri contesti territoriali. L'intera strategia progettuale è orientata a garantire che i risultati raggiunti abbiano un valore trasformativo duraturo, sia sul piano organizzativo che culturale, rafforzando la capacità del sistema pubblico e della comunità territoriale di rispondere in modo inclusivo e sostenibile ai bisogni di prevenzione oncologica. Sostenibilità organizzativa La sostenibilità del progetto è fondata su un'impostazione organizzativa interistituzionale e multipartecipata, che prevede fin dall'inizio il coinvolgimento attivo dell'ASL Salerno, dei distretti sanitari, dei Comuni, del Terzo Settore e delle comunità locali. Questo approccio consente: • la co-proprietà del modello da parte degli attori istituzionali; • la condivisione delle risorse e delle competenze; • la pianificazione congiunta di eventuali sviluppi o integrazioni post-progetto. In particolare, si prevede che le reti distrettuali costruite nei 13 distretti rimangano operative oltre la durata progettuale, grazie al consolidamento di accordi, protocolli e patti locali di collaborazione. Sostenibilità economica Il progetto adotta una strategia di contenimento dei costi e razionalizzazione delle risorse, fondata su: • l'utilizzo di spazi e infrastrutture già esistenti (sedi distrettuali, sedi ETS); • la creazione di strumenti digitali interoperabili con i sistemi informativi aziendali; • l'impiego progressivo di volontari e risorse di comunità. Al termine del finanziamento, alcune azioni chiave – in particolare i POS fissi, la piattaforma gestionale, il sistema di referral e parte del personale formato – potranno essere assorbite nei budget ordinari dell'ASL e/o sostenute con fondi regionali (es. PNRR Salute, Fondi FSE+), garantendo la prosecuzione dei servizi essenziali. Sostenibilità istituzionale Fin dalle prime fasi di progettazione, è stato attivato un dialogo continuo e formale con l'ASL Salerno e con la Regione Campania, al fine di assicurare: • l'allineamento alle politiche regionali di prevenzione; • l'integrazione delle anagrafi screening e dei percorsi di secondo livello; • la valutazione congiunta dell'impatto per favorire la possibile estensione del modello. In quest'ottica, il progetto prevede: • la sottoscrizione di protocolli di intesa stabili tra partner; • l'inserimento degli strumenti e dei dati raccolti nel sistema informativo regionale; • la produzione di linee guida condivise per la gestione sostenibile dei servizi attivati. Capitalizzazione dei risultati Per valorizzare al massimo le competenze, le pratiche e gli strumenti generati dal progetto, saranno realizzate specifiche azioni di capitalizzazione, tra cui: • Produzione di un toolkit operativo (manuale, modulistica, flussi) per la gestione dei POS, la mediazione culturale e il referral; • Documentazione metodologica delle fasi progettuali (buone prassi, strumenti di engagement, gestione anagrafi, campagne di comunicazione); • Piattaforma digitale replicabile, con licenza open source, utilizzabile da altri territori; • Moduli formativi online per la formazione continua del personale ASL e del Terzo Settore; • Incontri di disseminazione e workshop interregionali per il confronto tra esperienze simili. Tutti questi materiali saranno condivisi con l'ASL, la Regione e i partner nazionali per favorire il riuso e l'adattamento in contesti diversi. Replicabilità territoriale Il modello proposto è replicabile in modo flessibile in altri territori regionali e nazionali, grazie a: • una struttura modulare e adattabile a contesti urbani, rurali, costieri o montani; • un impianto metodologico standardizzato, basato su azioni integrate di prossimità, supporto e referral; • una piattaforma gestionale scalabile, utilizzabile anche in assenza di forte infrastrutturazione tecnica. La possibilità di replicare il progetto sarà favorita anche attraverso: • l'attivazione di formazione a cascata per operatori e referenti locali; • il supporto del network delle ASL e degli enti di Terzo Settore coinvolti; • l'eventuale finanziamento di nuove linee di intervento da parte di Regione, Ministero della Salute o fondi europei. Mantenimento delle reti attivate Un elemento fondamentale della sostenibilità è rappresentato dalla durabilità delle reti territoriali attivate. Il progetto prevede infatti: • la formalizzazione delle 13 reti distrettuali con accordi scritti tra ASL, Comuni e ETS; • la creazione di un registro unico dei referenti territoriali per la prevenzione; • la definizione di una cabina di regia permanente, anche oltre i 24 mesi, con funzione di coordinamento e supervisione strategica; • la integrazione progressiva dei POS fissi negli sportelli unici comunali o nei punti di accesso dei servizi sociali e sanitari. Ruolo dell'ASL nella sostenibilità L'ASL Salerno ha un ruolo centrale nella sostenibilità dell'intervento. Oltre a essere coinvolta formalmente in fase di progettazione e implementazione, essa sarà: • intestataria dei dati raccolti, con accesso al sistema gestionale; • beneficiaria della formazione e della documentazione prodotta; • titolare della governance futura dei POS e del sistema di referral; • promotrice della replicabilità presso altri distretti o ASL campane, valorizzando l'esperienza maturata. Un obiettivo strategico è che l'ASL, alla conclusione del progetto, possa istituzionalizzare almeno alcune delle funzioni sperimentate, garantendo la continuità dei servizi attivati nei propri piani annuali e triennali di prevenzione. Valore trasformativo del progetto La sostenibilità di S.C.O.P.R.I. non si misura solo nella durata delle singole azioni, ma nella trasformazione duratura dei processi, degli approcci e delle relazioni tra istituzioni, territori e cittadini. Il progetto mira a: • rendere ordinaria l'attenzione alle vulnerabilità nella prevenzione oncologica; • promuovere una nuova cultura della prossimità e dell'accessibilità reale; • favorire la convergenza tra sanitario e sociale come standard di sistema; • generare un modello pubblico-privato replicabile, agile, tracciabile e documentato. La strategia di sostenibilità del progetto S.C.O.P.R.I. si fonda su una visione sistemica, multilivello e orientata al lungo termine. Attraverso il consolidamento delle reti territoriali, l'integrazione con i servizi esistenti, la capitalizzazione delle competenze e la documentazione delle pratiche, il progetto ambisce a diventare un punto di riferimento permanente per la prevenzione oncologica inclusiva nel territorio salernitano e oltre.

Monitoraggio e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Illustrare il piano di monitoraggio e valutazione, con particolare riferimento all'attuazione dei singoli interventi e attività, al raggiungimento degli obiettivi ed all'analisi dei rischi connessi con l'attuazione dell'intervento (max 10000 parole)

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano elementi centrali della governance progettuale del programma S.C.O.P.R.I. Fin dalla fase iniziale, il progetto integra un sistema strutturato di raccolta dati, verifica dell'andamento, valutazione dei risultati e dei processi, gestione degli scostamenti e delle criticità. L'obiettivo è garantire la qualità, l'efficacia, la trasparenza e la tracciabilità dell'intervento lungo tutte le sue fasi: dalla pianificazione, all'attuazione, fino alla rendicontazione e capitalizzazione. Obiettivi del monitoraggio e della valutazione Il sistema di monitoraggio e valutazione ha i seguenti obiettivi principali: • Controllare l'effettiva attuazione delle attività previste nei tempi e modi stabiliti dal cronoprogramma; • Verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi, attraverso indicatori misurabili e oggettivi; • Rilevare tempestivamente eventuali criticità, ostacoli o ritardi, attivando misure correttive e preventive; • Valutare l'impatto dell'intervento sulla popolazione target e sulla rete territoriale; • Produrre dati documentati, funzionali sia alla rendicontazione tecnico-finanziaria, sia alla capitalizzazione delle buone prassi. Struttura del sistema di monitoraggio Il monitoraggio è strutturato su tre livelli: a) Monitoraggio delle attività (monitoraggio procedurale) Effettuato in tempo reale attraverso il software gestionale condiviso. Rileva: • attività svolte dai POS fissi e mobili; • presenze degli operatori; • cittadini intercettati; • documenti prodotti; • criticità gestite; • risposte attivate (referral, accompagnamenti, supporto digitale). b) Monitoraggio dei risultati (monitoraggio quantitativo e qualitativo) Effettuato mensilmente e trimestralmente per ciascuna area d'intervento. Rileva: • adesioni ottenute agli screening per target; • attivazioni del trasporto sociale; • interventi di mediazione linguistico-culturale; • supporti digitali erogati; • soddisfazione degli utenti. c) Monitoraggio strategico (monitoraggio di impatto) Coordinato dal responsabile valutazione in sinergia con la cabina di regia. Analizza: • mutamenti nella percezione della prevenzione; • evoluzione della rete territoriale; • cambiamenti nei comportamenti di salute; • aumento della fiducia nei servizi sociosanitari; • confronto con i dati storici ASL. Indicatori di monitoraggio e valutazione Gli indicatori sono differenziati per tipologia: a) Indicatori di processo • Numero di POS attivati e funzionanti; • Numero di sportelli mobili effettuati; • Numero di operatori formati; • Numero di eventi di sensibilizzazione realizzati; • Tasso di utilizzo del software gestionale. b) Indicatori di output • Numero di persone informate nei POS; • Numero di prenotazioni screening effettuate; • Numero di supporti SPID e FSE attivati; • Numero di trasporti sociali garantiti; • Numero di mediazioni culturali effettuate. c) Indicatori di risultato • Incremento percentuale dell'adesione agli screening rispetto alla media distrettuale precedente; • Diminuzione dei "non rispondenti" tra i soggetti target; • Livello di soddisfazione degli utenti (survey); • Stabilità delle reti distrettuali dopo i 12 mesi. d) Indicatori di impatto (ex-post) • Cambiamento nella cultura della prevenzione (interviste/focus); • Sostenibilità degli sportelli dopo la fine del progetto; • Integrazione delle procedure nella pratica dell'ASL. Strumenti operativi per il monitoraggio • Software gestionale condiviso in cloud, accessibile da operatori, ASL, coordinatori e partner. Traccia tutte le attività, le utenze, i referral, le interazioni e genera dashboard automatiche. • Cruscotto di monitoraggio trimestrale, validato dalla cabina di regia, con indicatori aggregati per distretto. • Report operativi mensili, a cura del coordinatore POS. • Verbali di riunione di monitoraggio distrettuale. • Survey di gradimento utenti, somministrate nei POS con domande semplificate. • Diari di bordo qualitativi, compilati da operatori e mediatori per raccogliere elementi narrativi. Ruoli e responsabilità • Responsabile monitoraggio e valutazione: coordina l'intero sistema, analizza i dati, produce i report. • Responsabile di progetto: riceve le sintesi periodiche e attiva risposte organizzative. • Coordinatore POS: raccoglie e verifica i dati dei singoli sportelli. • Operatori POS: inseriscono dati quotidianamente nel software. • Referenti distrettuali: validano e confrontano i dati con l'ASL. • Cabina di regia: esamina trimestralmente i risultati e suggerisce eventuali aggiustamenti. Valutazione esterna (facoltativa) Il progetto prevede la possibilità di attivare, nel secondo anno, una valutazione indipendente a cura di un ente terzo o università, per: • validare i dati interni; • produrre uno studio d'impatto indipendente; • rafforzare la replicabilità e la credibilità scientifica del modello. Tempi e cicli di monitoraggio • Monitoraggio continuo delle attività (POS, referral, software): quotidiano. • Report operativi e dashboard: mensili. • Riunioni di coordinamento tecnico: ogni 2 mesi. • Valutazione intermedia (mese 12): con sintesi degli indicatori di processo e primi risultati. • Valutazione finale (mese 24): con analisi completa dei risultati, dei fattori critici e delle raccomandazioni per la sostenibilità. Analisi dei rischi e misure correttive L'attuazione di un progetto ampio e multilivello come S.C.O.P.R.I. comporta inevitabilmente l'esposizione a una serie di rischi operativi, organizzativi e culturali, che possono incidere sull'efficacia e sulla tempestività delle azioni. La strategia di monitoraggio integra quindi un sistema di gestione dei rischi basato sull'identificazione precoce delle criticità potenziali e sull'attivazione di misure correttive adeguate. Uno dei rischi più rilevanti è rappresentato dalla bassa adesione della popolazione target, in particolare tra gruppi vulnerabili o storicamente diffidenti verso il sistema sanitario. Per mitigare tale rischio, il progetto prevede una comunicazione altamente personalizzata, il coinvolgimento di testimonial comunitari, mediatori culturali e attività di sensibilizzazione diffusa nei territori. Un secondo rischio riguarda il possibile turnover degli operatori, con perdita di competenze e rallentamento delle attività. A tale fine, è stato previsto un piano di formazione continua, la redazione di un manuale operativo per ogni figura coinvolta e un sistema di affiancamento progressivo per eventuali sostituzioni, in modo da garantire la continuità organizzativa e metodologica. Potrebbero verificarsi anche sovraccarichi operativi nei POS, soprattutto nei momenti di maggiore afflusso. In questi casi, il coordinatore centrale potrà rimodulare i turni, attivare sportelli mobili supplementari e predisporre un piano di supporto tra distretti, sulla base del monitoraggio settimanale delle presenze. Un altro rischio riguarda il disallineamento tra le attività del progetto e la programmazione dell'ASL. Per evitare tale criticità, è stata definita fin da subito una cabina di regia condivisa e un sistema di incontri periodici tra il responsabile di progetto, il referente ASL e i referenti distrettuali, al fine di garantire costante coerenza e coordinamento tra livelli. Rilevanti sono anche i rischi di tipo culturale, legati alla resistenza alla

prevenzione o alla paura associata al concetto stesso di “screening oncologico”. Il progetto affronta questa criticità con un approccio narrativo e relazionale, che mette al centro storie reali, linguaggi semplici, contatti diretti con operatori noti e momenti di ascolto non giudicante. Infine, un rischio importante è rappresentato dal digital divide, ovvero dalla difficoltà di una parte della popolazione (anziani, stranieri, persone con basso livello di istruzione) ad accedere agli strumenti digitali, come SPID, CUP online o Fascicolo Sanitario. Questo ostacolo viene superato grazie alla presenza di facilitatori digitali nei POS, alla mediazione umana nelle operazioni online e alla possibilità di effettuare prenotazioni anche per conto dell’utente, con delega. Tutte le misure indicate saranno monitorate in modo continuo e, se necessario, adattate nel corso del progetto, in base ai dati raccolti sul campo e all’osservazione costante dei contesti locali. Il piano di monitoraggio e valutazione del progetto S.C.O.P.R.I. è concepito come strumento dinamico, partecipativo e orientato alla qualità, capace non solo di misurare le azioni realizzate, ma anche di accompagnare l’intero processo, identificare in tempo reale le criticità e alimentare la riflessione strategica. Grazie a una combinazione di strumenti digitali, indicatori precisi, coinvolgimento attivo di tutti i livelli operativi e un sistema di governance trasparente, il progetto potrà dimostrare il proprio impatto effettivo e garantire la sostenibilità delle azioni, offrendo un modello replicabile per la prevenzione oncologica inclusiva e territoriale.

INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA

Innovatività della proposta

Descrivere gli aspetti innovativi della proposta, anche in termini di strumenti e metodologie, rispetto a prassi pregresse o in uso, e la conseguente capacità di impatto rispetto agli obiettivi strategici dell'Avviso (max 10000 parole)

La proposta progettuale si contraddistingue per un approccio fortemente innovativo, sia dal punto di vista metodologico che operativo, ponendosi come modello sperimentale replicabile nel contesto regionale e nazionale. L’innovazione si articola su diversi livelli: Modello integrato socio-sanitario di prossimità La proposta supera la classica dicotomia tra ambito sanitario e sociale, costruendo un modello territoriale integrato che agisce contemporaneamente su accesso ai servizi, promozione della salute, accompagnamento e presa in carico. Non si limita a informare, ma intercetta, orienta, accompagna e sostiene, attraverso una rete interprofessionale e multisettoriale che dialoga costantemente con il territorio. Attivazione capillare di sportelli fissi e mobili (POS) L’istituzione di 13 sportelli informativi fissi, affiancati da 13 sportelli mobili che operano con cadenza mensile nelle aree periferiche, rappresenta un elemento di forte discontinuità rispetto alle prassi attuali. Questa doppia modalità consente di raggiungere anche i cittadini che vivono in zone rurali o marginali, assicurando prossimità reale, continuità di servizio e flessibilità logistica. Sistema gestionale digitale integrato L’adozione di un software gestionale centralizzato, interoperabile tra operatori, facilitatori, mediatori, ASL e responsabili di progetto, introduce una modalità di lavoro digitale, tracciabile e replicabile. Il sistema permette: • la gestione anagrafica degli utenti intercettati, • la tracciabilità dei percorsi (screening, referral, educazione), • la produzione di report automatici e indicatori di impatto, • l’aggiornamento delle anagrafi screening in sinergia con i sistemi informativi ASL. Questo strumento rappresenta una novità gestionale e tecnologica nel campo della prevenzione oncologica pubblica. Telemedicina e assistenza digitale personalizzata L’introduzione della telemedicina per utenti fragili o isolati e del tele-orientamento multilingue, unita alla figura dei facilitatori digitali presenti nei POS, consente di superare barriere fisiche e culturali spesso trascurate. È un modello di inclusione digitale sanitaria, ad oggi scarsamente diffuso, che potenzia l’accesso a: • SPID e Fascicolo Sanitario Elettronico, • piattaforme di prenotazione online, • supporto da remoto per la lettura dei referti o la comunicazione con i servizi sanitari. Campagna comunicativa multilingue, multiculturale e targettizzata Il progetto prevede una campagna professionale e personalizzata per target specifici, con contenuti video, materiali informativi e azioni di sensibilizzazione calibrate per: • donne 25-64 anni, • uomini 50-74 anni, • migranti e comunità straniere, • anziani e persone fragili. Sono previste narrazioni emotive, storytelling realistico, testimonial di comunità, mediazione culturale e strumenti visivi semplici. Questo approccio innovativo supera le logiche standardizzate, utilizzando canali e linguaggi inclusivi, realmente efficaci nel raggiungere i gruppi vulnerabili. Sistema di referral strutturato e monitorabile La creazione di un sistema di referral tracciato verso le strutture di secondo livello, con presa in carico attiva dell’utente e gestione coordinata dei passaggi successivi allo screening, rappresenta una novità organizzativa rilevante. L’obiettivo è garantire la continuità assistenziale, riducendo le perdite di contatto e i drop-out post-screening. Trasporto sociale come leva di equità Il progetto introduce un servizio gratuito di trasporto sociale con accompagnatore, attivato su richiesta tramite POS, per rispondere concretamente alle barriere logistiche. L’azione valorizza i volontari locali e rafforza la rete solidale di prossimità. Questa misura incentivante, spesso sottovalutata, è invece fondamentale per garantire accesso effettivo e non solo teorico ai servizi sanitari. Percorsi personalizzati di educazione alimentare L’inserimento di schede nutrizionali semplificate, consulenze alimentari personalizzate e attività educative per famiglie, migranti e anziani costituisce un innovativo complemento di prevenzione primaria. L’azione tiene conto della condizione socioeconomica, delle abitudini culturali e delle fragilità alimentari, promuovendo stili di vita sani accessibili a tutti. Coinvolgimento strutturato della cittadinanza La proposta prevede eventi territoriali partecipativi, attività ludico-educative, animazione sociale nei mercati e nelle piazze, incontri con le comunità religiose e scolastiche. Si tratta di una campagna sociale diffusa che mira non solo all’adesione ma alla trasformazione culturale permanente, rendendo la prevenzione un valore condiviso. Capacità di impatto Questa proposta ha il potenziale di: • incrementare in modo significativo l’adesione agli screening

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra le fasce più vulnerabili; • rafforzare la fiducia nelle istituzioni sanitarie pubbliche; • ridurre le disuguaglianze territoriali, culturali e digitali; • generare un modello operativo documentato, valutabile e replicabile anche in altri contesti territoriali. La forte integrazione tra prossimità fisica, accessibilità digitale, inclusione sociale e continuità assistenziale rende il progetto un esempio avanzato di innovazione sistemica nella prevenzione oncologica.

GOVERNANCE DEL PROGETTO

Governance

Descrivere le modalità organizzative previste per attuare il Progetto, con particolare riferimento ai ruoli e alle responsabilità dei singoli partner (max 10000 parole)

La governance del progetto S.C.O.P.R.I. si fonda su un modello organizzativo multilivello, partecipativo e coordinato, in grado di garantire la piena operatività del piano, la tracciabilità delle azioni e la valorizzazione delle competenze di tutti gli attori coinvolti. Tale modello mira a favorire l'efficienza, l'integrazione interistituzionale e la replicabilità del sistema, mantenendo al centro l'obiettivo strategico: ridurre le disuguaglianze nell'accesso alla prevenzione oncologica. Struttura della governance La governance è articolata in quattro livelli principali: a) Cabina di regia provinciale La cabina di regia rappresenta l'organo centrale di indirizzo, coordinamento e supervisione. Composta da rappresentanti dell'ETS capofila (ASSeL), dell'ASL Salerno, dei partner progettuali e degli enti pubblici coinvolti, la cabina: • definisce le linee strategiche, • monitora l'andamento del progetto, • promuove la coerenza tra azioni locali e obiettivi generali, • garantisce il raccordo con il Programma Nazionale "Equità nella Salute". La cabina si riunirà con cadenza trimestrale e ogniqualvolta si rendano necessarie azioni correttive o decisioni strategiche urgenti. b) Responsabile di progetto Figura centrale della governance operativa, il responsabile di progetto ha funzioni di: • direzione strategico-organizzativa, • supervisione tecnico-amministrativa, • interfaccia con Regione Campania, ASL e partner, • garanzia della qualità, del rispetto dei tempi, della rendicontazione e dei risultati attesi. Opera dalla sede dell'ente capofila ma mantiene una presenza attiva sul territorio, coordinando in maniera trasversale tutte le azioni progettuali. c) Coordinatore dei POS e dei distretti È il referente operativo per l'organizzazione quotidiana delle attività nei 13 distretti sanitari. Coordina gli operatori degli sportelli (POS), i facilitatori digitali e i volontari, assicura: • l'omogeneità delle procedure, • la tempestività delle risposte ai cittadini, • il raccordo tra le attività territoriali e la direzione centrale del progetto. Svolge inoltre un ruolo chiave nella pianificazione dei turni, nella gestione delle criticità locali e nel supporto al monitoraggio operativo. d) Referenti distrettuali In ciascuno dei 13 distretti sanitari è nominato un referente distrettuale, che rappresenta il punto di connessione tra il progetto e il contesto locale. Ha il compito di: • facilitare l'integrazione con i servizi ASL e i servizi sociali, • promuovere la rete distrettuale tra enti, Comuni, parrocchie, MMG, associazioni, • monitorare lo svolgimento delle attività e raccogliere istanze dal territorio. Questa figura è essenziale per garantire una governance prossima, reattiva e comunitaria. Ruolo dei partner e della rete territoriale La governance si basa su una logica di coprogettazione continua tra l'ente capofila, i partner del Terzo Settore e le istituzioni pubbliche. Ciascun partner ha un ruolo specifico nelle attività (comunicazione, trasporto, mediazione, formazione, presa in carico, educazione alimentare), contribuendo con le proprie risorse e competenze. Il coinvolgimento formale e continuativo di almeno 20 soggetti territoriali (Comuni, ASL, ETS, MMG, centri di accoglienza, scuole, parrocchie) rafforza l'impatto sistemico e la capacità trasformativa del progetto. Strumenti di coordinamento La governance si avvale di strumenti operativi che favoriscono l'efficacia, la trasparenza e la partecipazione: • Incontri periodici di coordinamento e verifica (almeno 6 nell'arco del progetto), per allineare le azioni tra i livelli centrali e locali. • Software gestionale condiviso, accessibile in cloud, per la tracciabilità delle attività, la gestione delle segnalazioni e il monitoraggio dei risultati. • Manuale operativo, distribuito a tutto il personale coinvolto, con linee guida standard per garantire coerenza e qualità. • Registro dei referenti distrettuali, per facilitare la comunicazione interna. • Canali digitali e numero verde, che fungono da interfaccia con la cittadinanza e consentono di raccogliere input dal basso. Approccio dinamico e adattivo La governance è concepita per essere flessibile e adattabile. Durante la fase di coprogettazione e di attuazione, è prevista la possibilità di: • rimodulare sedi, azioni e strumenti in base ai bisogni emergenti, • valorizzare nuove opportunità territoriali (es. sedi offerte da ETS, sinergie con progetti paralleli), • correggere criticità segnalate dagli operatori sul campo. Questa impostazione consente di rispondere in tempo reale alle esigenze della popolazione target e di mantenere l'aderenza al contesto locale. Garanzie di trasparenza e sostenibilità La struttura di governance è progettata per assicurare: • massima trasparenza nella gestione delle risorse, attraverso la rendicontazione puntuale e verificabile; • valutazione continua e partecipata, con l'integrazione dei dati qualitativi e quantitativi; • capitalizzazione dei risultati, attraverso la documentazione delle buone pratiche, la produzione di materiali replicabili e il dialogo permanente con l'ASL e la Regione Campania per la futura istituzionalizzazione del modello. Il modello di governance del progetto S.C.O.P.R.I. unisce strategia e operatività, centralità e prossimità, coordinamento e flessibilità. Esso rappresenta uno dei punti di forza dell'intera proposta, garantendo che l'azione non sia un'iniziativa isolata ma un processo strutturato, partecipato e orientato alla sostenibilità nel tempo.

Governance Project Team

Illustrare la composizione, i ruoli, le responsabilità dei profili professionali che verranno coinvolti per la realizzazione del progetto nelle di ideazione, progettazione coordinamento e modalità di esecuzione delle attività proposte (max 10000 parole)

Il team di progetto è strutturato per garantire una gestione tecnica, operativa e strategica di elevata qualità, in linea con la complessità dell'intervento, l'articolazione territoriale e il numero di stakeholder coinvolti. La composizione è multidisciplinare, interprofessionale e territorialmente distribuita, con una chiara definizione di ruoli, responsabilità e flussi di comunicazione. Responsabile di progetto Figura apicale del team, assicura la direzione strategica, tecnica e amministrativa dell'intervento. Coordina le attività a livello centrale e distrettuale, gestisce le relazioni istituzionali con ASL e Regione Campania, cura la qualità delle azioni, la rendicontazione e il rispetto dei tempi progettuali. È la figura garante dell'unitarietà e coerenza del progetto. Competenze richieste: • Esperienza pluriennale nella gestione di progetti complessi in ambito sanitario/sociale; • Capacità di coordinamento di équipe multidisciplinari e reti di partner; • Competenze nella rendicontazione e gestione amministrativa. Coordinatore degli sportelli POS Gestisce operativamente i 13 sportelli informativi fissi e mobili. Supervisiona il personale coinvolto (operatori, facilitatori, mediatori, volontari), organizza i turni, monitora la qualità dei servizi erogati, funge da interfaccia tra POS e cabina di regia. Coordina le richieste di trasporto sociale e la raccolta delle segnalazioni territoriali. Competenze richieste: • Esperienza sul campo in servizi di prossimità e front-office; • Capacità organizzative e di problem solving; • Conoscenza del sistema sociosanitario territoriale. Operatori di sportello (13) Presenti nei POS distrettuali, sono il primo contatto con l'utenza. Forniscono informazioni, supportano le prenotazioni, gestiscono la documentazione, raccolgono dati per il sistema gestionale, collaborano con mediatori, infermieri e volontari per la presa in carico. Competenze richieste: • Esperienza in attività di front-office o segreteria sociosanitaria; • Capacità comunicative, empatia, precisione; • Buona familiarità con strumenti digitali. Facilitatori digitali (13) Affiancano gli utenti nell'accesso a servizi digitali: SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico, CUP online, prenotazioni, piattaforme regionali. Sono anche coinvolti nelle attività di telemedicina e supporto da remoto. Competenze richieste: • Competenze informatiche; • Esperienza in supporto all'utenza vulnerabile; • Capacità di semplificazione e accompagnamento digitale. Mediatori culturali (5) Garantiscono la comprensione linguistica e culturale dei messaggi e dei servizi. Supportano la comunicazione nei POS, nei territori e nelle attività di outreach. Fungono anche da testimonial e referenti fidati per le comunità straniere. Competenze richieste: • Conoscenza fluente di almeno una lingua comunitaria/extracomunitaria; • Esperienza nella mediazione sanitaria o sociale; • Familiarità con le dinamiche interculturali. Assistenti sociali (5) Intervengono nella presa in carico dei soggetti in condizioni di fragilità, collaborano con MMG, ASL e servizi locali, supportano la fase di referral e accompagnamento, contribuiscono alla rilevazione dei bisogni e alla costruzione di piani personalizzati. Competenze richieste: • Laurea in Servizio Sociale e iscrizione all'Albo; • Esperienza in contesti multiproblematici e di marginalità; • Capacità di lavoro di rete. Psicologi (5) Supportano utenti in difficoltà emotiva legata agli screening o alla diagnosi, partecipano alle attività di educazione sanitaria, alla formazione degli operatori e alla lettura dei segnali di disagio. Collaborano nei percorsi di referral e prevenzione del drop-out. Competenze richieste: • Laurea in Psicologia e iscrizione all'Albo; • Competenze in promozione della salute e prevenzione; • Esperienza di lavoro con utenza vulnerabile. Infermieri (5) Responsabili dell'erogazione di prestazioni sanitarie di base (pressione, glicemia, BMI), attività educative e supporto ai percorsi di screening. Intervengono anche in teleconsulto e teleassistenza, soprattutto in zone rurali o per persone non autosufficienti. Competenze richieste: • Laurea in Infermieristica e iscrizione all'Albo; • Esperienza in prevenzione e promozione della salute; • Flessibilità e capacità relazionali. Addetto al sistema di referral (1) Figura chiave per il raccordo tra primo e secondo livello di assistenza. Attiva i canali di invio, monitora i percorsi post-screening, garantisce la tracciabilità delle segnalazioni e la presa in carico tempestiva dell'utente. Competenze richieste: • Esperienza nella gestione di flussi sociosanitari; • Conoscenza delle dinamiche ASL e percorsi specialistici; • Capacità organizzativa e di gestione dati. Addetti alla segreteria tecnica e organizzativa (2) Supportano le attività logistiche, la comunicazione interna, la raccolta e la gestione dei documenti amministrativi, gli appuntamenti e gli eventi pubblici. Volontari (13) Affiancano le attività di sportello, sensibilizzazione porta a porta, eventi pubblici e accompagnamento al servizio. Sono selezionati tra i partner ETS locali e formati dal progetto. Responsabile del monitoraggio e valutazione Coordina il sistema di raccolta dati, indicatori di processo e di impatto, e collabora alla redazione dei report intermedi e finali. Lavora in stretto raccordo con il responsabile di progetto e il software gestionale. Responsabile finanziario e della rendicontazione Garantisce la gestione delle risorse economiche, la rendicontazione secondo le regole dell'Avviso, il controllo dei flussi e delle spese sostenute da tutti i partner. Il project team è stato pensato per massimizzare l'efficacia operativa, assicurare competenze elevate in tutte le aree di intervento (sanitaria, sociale, culturale, tecnologica, gestionale) e garantire una presenza capillare e competente sul territorio. La chiara definizione dei ruoli e l'utilizzo di strumenti digitali condivisi permetteranno una gestione fluida, partecipata e trasparente di tutte le fasi progettuali.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Costo attività di progetto ammissibili al netto del Cofinanziamento
2637472

Costi indiretti (max 7% dei costi diretti ammissibili)
184623

Costo totale del Progetto a valere sul FSE+

2822095

Costo del cofinanziamento (min 2% dell'importo totale del contributo pubblico)

56442

Costo Totale Progetto

2878537

PIANO DEI COSTI

Piano dei Costi

pianodeicosti.p7m

DICHIARAZIONE DI VALIDAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLA ASL

Dichiarazione di Validazione della proposta progettuale da parte della Asl

validazionepropostaasl.p7m

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

Il rappresentante legale del soggetto giuridico capofila **DICHIARA** ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

di aver preso visione dell'Avviso pubblico in oggetto e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;

che l'ATS è costituita/da costituire tra i soggetti indicati in calce;

di aderire esclusivamente al presente partenariato;

di essere legittimato alla sottoscrizione degli atti di cui al presente avviso;

che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

che non sussistono, nei confronti del legale rappresentante e dei componenti degli organi di amministrazione cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);

che non sussistono condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione che determinino l'incapacità a contrarre con la P.A.;

di rispettare gli obblighi in materia di salute e sicurezza suoi luoghi di lavoro anche in ossequio al protocollo sottoscritto tra la Regione e le parti sindacali in data 30/04/2024;

che non sussistono violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC);

di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o volontaria, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

di assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 comma 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 così come modificato dal Decreto-legge n. 187 del 12/11/2010, impegnandosi sin d'ora ad utilizzare un conto corrente bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni per la realizzazione del progetto;

di rispettare l'obbligo di cui alla legge n.124/2017 e ss.mm.ii., laddove applicabile, in relazione all'importo del contributo.

FIRMA DELLA DOMANDA E DELL'ATTO DI IMPEGNO

Sono consapevole che le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, con identificazione tramite i sistemi di identità digitale (SPID/CIE/CNS), sono considerate equivalenti a quelle sottoscritte con firma autografa (ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 art. 65, commi 1 b e 2 e successive modifiche e integrazioni).
Ho compreso e confermo l'accettazione.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali, con la sottoscrizione del presente modulo di trasmissione della domanda, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e seguenti del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD-UE 2016/679), acconsento al trattamento dei dati personali

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **ANTONIO POSTIGLIONE**

DIRIGENTE SETTORE — **PIETRO BUONO**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
49	**03/11/2025**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

PNES - ammissione a finanziamento del progetto "Colibri" (CUP B91H24000460007) a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 "Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato tra l'Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 che prevede di attuare l'Obiettivo 4. "Un' Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" anche attraverso il Programma Nazionale Equità nella Salute 2021/2027;
b. la Commissione europea, con la decisione C (2022)8051 del 04.11.2022, ha approvato il programma "PN Equità nella Salute 2021-2027" (nel prosieguo PN) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
c. per tutti gli interventi da attivare nelle aree prioritarie del PN, diverse da quella "contrastare la povertà sanitaria", il PNES al Paragrafo n. 1.8 identifica quali Organismi intermedi (OI) le Regioni e individua il dirigente pro tempore dell'Ufficio 4 del Segretariato Generale del Ministero della Salute quale Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;
d. con il decreto del Segretario Generale del Ministero della Salute n. 5 del 17/04/23, registrato alla Corte dei conti il 22/05/2023 al n. 1664, con cui sono state ripartite le risorse del PN da assegnare alla gestione degli Organismi Intermedi, alla Regione Campania, sono state conferite risorse complessive pari ad € 120.299.941, di cui € 48.321.474 a valere sul FESR e € 71.978.467 a valere sul FSE;
e. con la Deliberazione n. 348 del 13/06/2023 la Giunta ha designato quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Equità 2021-2027, la Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione (DG 500100), demandando alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (DG 500400) la gestione, attuazione, controllo e rendicontazione degli interventi da realizzare nell'ambito del programma;
f. in data 10/11/2023 è stata sottoscritta la Convenzione che delega alla Regione Campania le funzioni di Organismo intermedio e disciplina i rapporti tra la Regione e l'Autorità di gestione del PNES, ai sensi all'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
g. il Ministero della Salute con il Decreto del Segretario Generale del Ministero della salute n. 47 del 16 novembre 2023 ha approvato la suddetta Convenzione e impegnato la relativa spesa, registrato dall'Ufficio centrale di Bilancio al n.1158, in data 23/11/2023 e registrato dalla Corte dei Conti il 27/12/2023 al n. 3128;

PREMESSO, altresì che

a. con la Deliberazione n. 271 del 30/05/2024, la Giunta ha preso atto del "Piano Operativo della Campania (PO Campania)" approvato dall'Autorità di gestione-Ministero della salute con il Decreto MDS-DPDMF n. 24 del 03/05/2024, aggiornato con il Decreto Dirigenziale n. 339 del 23/10/2024;
b. il Piano Operativo della Regione Campania contempla, tra i progetti *"a titolarità regionale",* la cui attuazione spetta alla Dg 2004000 con il supporto dell'OI-Dg 307000 in virtù della DGR n.348/2023, l'intervento denominato CAM.4k.2_06 *"Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"* per un ammontare complessivo pari a € 17.000.000,00 a valere sulla Priorità 1-Servizi sanitari più equi ed inclusivi (FSE+) AZIONE 4k.2- Rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del PN equità nella Salute.

ATTESO che

a. con il Decreto Dirigenziale n.281 del 26/03/2025, in attuazione del su richiamato intervento del PO Campania CAM.4k.2_06, è stato approvato l'Avviso pubblico ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, denominato ***"Azione di sistema volta ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"*** per l'individuazione di Enti del Terzo Settore, in forma associata (costituita o costituenda), con cui stipulare un accordo di collaborazione mediante co-progettazione per lo svolgimento di attività

finalizzate a realizzare e esperimentare un modello per ampliare l'accesso alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;

b. con il Decreto Dirigenziale n. 521 del 30/05/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili e per la formulazione delle graduatorie finali, una per ASL, con l'indicazione dei relativi punteggi;
c. in data 17/06/2025 il Segretario ha trasmesso i Verbali della Commissione n.1 del 04/06/2025 e n. 2 del 10/06/2025 e il Verbale n. 3 del 11/06/2025 con la proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali per ciascuna ASL di riferimento;
d. all'esito della procedura selettiva, con il Decreto Dirigenziale n. 574 del 26/06/2025:

- è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali, una per ASL, ammesse all'attività di coprogettazione, con l'attribuzione dei relativi punteggi e degli importi;
- è stato istituito il tavolo di co-progettazione con i compiti di cui all'art. 10 dell'avviso;
- si è stabilito che il Tavolo di co-progettazione sia composto per la Regione Campania dal dirigente dello Staff di supporto tecnico amministrativo alla Direzione generale 50.04, e dal funzionario referente amministrativo PNES, dal RUP dell'Avviso pubblico, da un rappresentante della SORESA Spa. per il raccordo con le attività di comunicazione e sensibilizzazione del PNES, per le AA.SS.LL., dal capo Dipartimento della Prevenzione o suo delegato/referente per il PNES;
- si è stabilito che al tavolo di coprogettazione potranno partecipare, a scopo di supporto tecnico, Dirigenti o funzionari in forza presso l'OI- DG01;

e. con il citato Decreto Dirigenziale n. 574 del 26/06/2025, la proposta denominata **"Colibri'** presentata dal "Consorzio Terzo Settore Cooperativa Sociale -S.S.D.", in qualità di capofila della costituenda ATS (CASA DEI DIRITTI SSOCIALI GRUPPOAUTO MUTUO AIUTO ODV (CDS AMAODV, IL PICCHIO ASSOCIAZIONE DIPROMOZIONE SOCIALE, SMILE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALEONLUS, Hakuna Matata Società Cooperativa Sociale e Fattoria Nel Parco Società Cooperativa Sociale) per l'ASL di Caserta, è stata ammessa per un importo complessivo pari ad **€ 2.569.578,51** (di cui €2.519.194,61 pari al contributo pubblico e € 50.383,90 di cofinanziamento privato) alla successiva fase di co-progettazione per l'elaborazione condivisa del progetto definitivo e del relativo piano economico finanziario di dettaglio;

RILEVATO che

a. in data 30/07/2025 si è riunito il Tavolo di co-progettazione per condividere gli obiettivi, le azioni, i quadri economici della proposta progettuale **"Colibri'** selezionata per l'ambito dell'ASL di Caserta, al fine di definire la progettazione esecutiva, come da Verbale n. 4 agli atti dell'ufficio;
b. il "Consorzio Terzo Settore Cooperativa Sociale -S.S.D.", in qualità di capofila dell'ATS per l'attuazione del progetto "Colibrì" nell'ambito dell'ASL di Caserta, con pec del 12/08/2024 acquisita al prot. n. 0409611 del 20/08/2025 e successive integrazioni in ultimo quella registrata al prot. n. 516539 del 10/10/2025 ha trasmesso le integrazioni richieste dal Tavolo di coprogettazione.

DATO ATTO

a. dell'esito positivo del controllo condotto ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e, per quanto applicabile, dell'art. 94 del D.Lgs. 36/2023 in ordine al possesso dei requisiti attestati nelle dichiarazioni sostitutive ai fini della partecipazione all'avviso;
b. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
c. della coerenza del progetto **"Colibrì" (CUP *B91H24000460007)*** con l'obiettivo dal PN Equità nella salute Priorità 1- Servizi sanitari più equi ed inclusivi (FSE+) AZIONE 4k.2- Rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del PN equità nella Salute;
d. dell'impegno assunto, sulla base della proposta formulata dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del SSR, con il Decreto dirigenziale n.9 del 30/09/2025, dall'OI-Direzione generale Autorità di gestione FSE e FSC con il Decreto Dirigenziale n 8 del 08/10/2025

RITENUTO NECESSARIO di dover

a. procedere all'adozione degli atti consequenziali al fine di dare attuazione all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti ad incentivare l'adesione alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;

b. ammettere a finanziamento per l'importo di **€2.519.194,61** pari al contributo pubblico complessivo a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 *"Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"* il progetto il **progetto "Colibrì" (CUP *B91H24000460007)*,** Allegato 1 al presente atto per il territorio dell'ASL di Caserta;
c. stabilire che i rapporti tra Regione Campania e l'ATS siano regolati da apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, il cui schema è stato approvato con il decreto dirigenziale n.281 del 26/03/2025
d. disporre l'avvio anticipato delle attività oggetto del progetto "**Colibrì" (CUP *B91H24000460007***) nelle more della sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e l'ATS, in funzione acceleratoria del procedimento;

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati
Alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa conferita con DD 825 del 04/12/2023 e della dichiarazione di regolarità riferita alla stessa resa dal Dirigente del Settore assistenza territoriale della DG 204000

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'adozione degli atti consequenziali al fine di dare attuazione all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti ad incentivare l'adesione alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;
2. di ammettere a finanziamento per l'importo di **€ 2.519.194,61** pari al contributo pubblico complessivo a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 "Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali" il progetto il progetto **"Colibrì" (CUP B91H24000460007),** Allegato 1 al presente atto per il territorio dell'ASL di Caserta;
3. di stabilire che i rapporti tra Regione Campania e l'ATS siano regolati da apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, il cui schema è stato approvato con il decreto dirigenziale n.281 del 26/03/2025
4. di disporre l'avvio anticipato delle attività oggetto del progetto "Colibrì" (CUP B91H24000460007) nelle more della sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e l'ATS, in funzione acceleratoria del procedimento;
5. di adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs n. 33/2013;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla OI- Direzione generale Autorità di gestione del FSE e FSC per adempimenti contabili di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Consorzio Terzo Settore Cooperativa Sociale -S.S.D in qualità di capofila dell'ATS , all'ASL di Caserta, al Ministero della salute- Autorità di Gestione del PNES, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, alla pubblicazione ai sensi della L.R. 23/2017 art.5 comma 2, "Casa Di Vetro".

AVV. ANTONIO POSTIGLIONE

RICEVUTA TELEMATICA

Domanda n° 10 presentata per via telematica sul portale "Servizi pubblici digitali di Regione Campania", con accesso tramite SPID/CIE/CNS, da Gerardo Luongo il 20/05/2025 alle ore 12:43:59

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Disciplina degli interventi regionali di Proposta progettuale per il potenziamento degli screening oncologici organizzati

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Nome	Cognome	Codice Fiscale
Gerardo	Luongo	LNGGRD74E12I234G

Data di nascita	Provincia di nascita	Luogo di nascita
12/05/1974	CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE

Indirizzo di residenza	Provincia di residenza	Comune di residenza	Cap di residenza
Viale dei Fiori	NA	CERCOLA	80040

Email	PEC	Telefono	Cellulare
archivio.luongo@gmail.com	consorzioterzosettore@legalmail.it		+393929517176

DATI DEL SOGGETTO CAPOFILA

Codice Fiscale	Partita IVA	Denominazione
07905370636	07905370636	Consorzio Terzo Settore Cooperativa Sociale - S.S.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali e/o Consorzi costituiti come società cooperative

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

336

DOMICILIO DIGITALE

Pec soggetto capofila

consorzioterzosettore@legalmail.it

SEDE LEGALE

Indirizzo Sede Legale	Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Cap Sede Legale
Via Matilde Serao	NA	63026	80040

SEDE OPERATIVA

Indirizzo Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Cap Sede Operativa
Via Matilde Serao	NA	63026	80040

DATI DEL PROGETTO

Denominazione Progetto

Colibrì

Denominazione ASL di riferimento

ASL Caserta

Soggetto Costituito

No

IMPEGNO A COSTITUIRSI

Il Soggetto Giuridico capofila provvederà, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, ad associarsi formalmente in ATS con i componenti del partenariato individuato, secondo quanto disciplinato all'art.3 del presente avviso, e a trasmettere il relativo atto via pec all'indirizzo dg.500400@pec.regione.campania.it;

ESPERIENZE DEL SOGGETTO CAPOFILA

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Gestione di servizi di assistenza domiciliare, domiciliare integrata, sociosanitaria, riabilitativa, educativa e ricreativa,trasporti infermi, per anziani, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti, minori, minori a rischio, immigrati e persone svantaggiate in genere.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Il Consorzio ha svolto il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata presso il Comune di NAPOLI e nello specifico svolgeva le seguenti attività: Il supporto in situazioni di emergenza familiare;il miglioramento della qualità della vita in generale;Sostenere le potenzialità di cura delle famiglie e il mantenimento dell'equilibrio familiare, qualora sia minato da eccessivi oneri assistenziali;Promuovere la migliore qualità della vita delle persone anziane all'interno della loro comunità di appartenenza;Garantire il soddisfacimento di bisogni primari che la persona anziana non riesce ad assolvere in modo completamente autonomo;La predisposizione di programmi di aiuto personalizzati dove porre il benessere e la qualità di vita dell'utente e all'interno della comunità di appartenenza come obiettivi principali;La tutela delle condizioni fisiche, attraverso un'attenzione particolare delle attività motorie, alla capacità sensoriale ecc. Infatti, molta attenzione sarà rivolto allo stato fisico della persona anziana. Inoltre il Consorzio svolge periodicamente giornate di prevenzione su tematiche riguardanti la salute, presso il palazzetto dello Sport G. Piccolo di Caravita.

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ SOGGETTO CAPOFILA

Dichiarazione di Affidabilità e di intenti

dichiarazioneAffidabilita.p7m

PARTNER

#	Denominazione	Tipologia Soggetto Giuridico	Sede Operativa
1	CASA DEI DIRITTI SSOCIALI GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO ODV (CDS AMA ODV)	Organizzazioni di Volontariato	CE
2	IL PICCHIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	Associazioni di Promozione Sociale	CE
3	SMILE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Cooperative Sociali	CE
4	Hakuna Matata Società Cooperativa Sociale	Cooperative Sociali	CE
5	Fattoria Nel Parco Società Cooperativa Sociale	Cooperative Sociali	NA

Dettagli Partner

#	Denominazione Soggetto Giuridico
1	CASA DEI DIRITTI SSOCIALI GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO ODV (CDS AMA ODV)

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

93069140619

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991	Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
622	87252

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Maria	Lurini	LRNMRA57C50F839K

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63049	10/03/1957

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
CE	61048	Via Tiglio San Biagio n. 27

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
CE	61048	Via Roma 158

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_102.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

DS AMA nasce nel 2007 informalmente per poi costituirsi nel 2009 da un gruppo di volontari e genitori di ragazzi con gravissima disabilità. Attraverso l'Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale di cui l'ODV è ideatrice, promotrice e divulgatrice. La nostra vision associativa è un mondo di equità e pari opportunità per tutti. La mission è la tutela ai negati nei diritti. Siamo un'associazione anticamorra iscritta a Comitato don Peppe Diana. Contrastiamo le povertà materiali e immateriali. In base a ciò le nostre attività e il nostro servizio spaziano: dalla protezione e accompagnamento delle donne maltrattate; servizio ai minori fragili (disabilità fisica, psichica e relazionale nonché a rischio di esclusione e microcriminalità) e alle loro famiglie con attività nelle scuole, su strada con focus group A.M.A.I.S. (Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale), doposcuola popolare, accompagnamento percorsi di salute, affiancamento alla genitorialità, attività in collaborazione con quasi tutti gli Istituti Comprensivi e Superiori della città di Maddaloni, distribuzione alimenti a domicilio, ecc. Ci occupiamo di homeless, cittadini stranieri ed extracomunitari in disagio economico e relazionale con: incontri on the road e presso i loro luoghi di permanenza (campi Rom, alloggi provvisori, comunità non strutturate, ecc, istruzione di base e conoscenza della lingua italiana, tutela sanitaria. Abbiamo svolto servizio di Screening e monitoraggio dello stato di salute degli invisibili con progettualità finanziate da CSV ASSOVOCE. Abbiamo realizzato, con standard di eccellenza, progettualità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di legalità, contrasto alle povertà e gioventù. Effettuiamo campagne e progetti per l'educazione alimentare e contro lo spreco degli alimenti creando eventi, video e corsi sull'uso dei cosiddetti scarti. Queste azioni sono destinate prioritariamente alle famiglie in povertà e ai minori ma costituiscono servizio alla comunità in modo diretto e indiretto attraverso il web. In collaborazione con l'Associazione Congolese 'Ponti di solidarietà' seguiamo 180 bambini in estrema indigenza nella regione di Kivu (Nord Ovest del Congo). Per questi stiamo costruendo la scuola "Nelson Mandela' con annesso dispensario al fine di nutrire, curare ma anche educare ed istruire i giovani professionisti di domani che potranno aiutare i loro fratelli nei diritti. I nostri volontari sono professionisti, persone 'comuni' ma, soprattutto, i portatori di bisogni che, attraverso i percorsi AMAIS, si trasformano in stakeholders, risorsa per una società ed un'economia che possa rinascere dalle proprie stesse fragilità.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

DS AMA nasce nel 2007 informalmente per poi costituirsi nel 2009 da un gruppo di volontari e genitori di ragazzi con gravissima disabilità. Attraverso l'Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale di cui l'ODV è ideatrice, promotrice e divulgatrice. La nostra vision associativa è un mondo di equità e pari opportunità per tutti. La mission è la tutela ai negati nei diritti. Siamo un'associazione anticamorra iscritta a Comitato don Peppe Diana. Contrastiamo le povertà materiali e immateriali. In base a ciò le nostre attività e il nostro servizio spaziano: dalla protezione e accompagnamento delle donne maltrattate; servizio ai minori fragili (disabilità fisica, psichica e relazionale nonché a

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio di esclusione e microcriminalità) e alle loro famiglie con attività nelle scuole, su strada con focus group A.M.A.I.S. (Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale), doposcuola popolare, accompagnamento percorsi di salute, affiancamento alla genitorialità, attività in collaborazione con quasi tutti gli Istituti Comprensivi e Superiori della città di Maddaloni, distribuzione alimenti a domicilio, ecc. Ci occupiamo di homeless, cittadini stranieri ed extracomunitari in disagio economico e relazionale con: incontri on the road e presso i loro luoghi di permanenza (campi Rom, alloggi provvisori, comunità non strutturate, ecc, istruzione di base e conoscenza della lingua italiana, tutela sanitaria. Abbiamo svolto servizio di Screening e monitoraggio dello stato di salute degli invisibili con progettualità finanziate da CSV ASSOVOCE. Abbiamo realizzato, con standard di eccellenza, progettualità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di legalità, contrasto alle povertà e gioventù. Effettuiamo campagne e progetti per l'educazione alimentare e contro lo spreco degli alimenti creando eventi, video e corsi sull'uso dei cosiddetti scarti. Queste azioni sono destinate prioritariamente alle famiglie in povertà e ai minori ma costituiscono servizio alla comunità in modo diretto e indiretto attraverso il web. In collaborazione con l'Associazione Congolese 'Ponti di solidarietà' seguiamo 180 bambini in estrema indigenza nella regione di Kivu (Nord Ovest del Congo). Per questi stiamo costruendo la scuola "Nelson Mandela' con annesso dispensario al fine di nutrire, curare ma anche educare ed istruire i giovani professionisti di domani che potranno aiutare i loro fratelli nei diritti. I nostri volontari sono professionisti, persone 'comuni' ma, soprattutto, i portatori di bisogni che, attraverso i percorsi AMAIS, si trasformano in stakeholders, risorsa per una società ed un'economia che possa rinascere dalle proprie stesse fragilità.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
2	IL PICCHIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

93058900619

Partita IVA Soggetto Giuridico

93058900619

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

74836

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

74836

Nome Rappresentante Legale

Massimo

Cognome Rappresentante Legale

Viggiano

Codice Fiscale Rappresentante Legale

VGGMSM77B27F839C

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

NA

Comune di Nascita Rappresentante Legale

63049

Data di Nascita Rappresentante Legale

27/02/1977

Provincia Sede Legale

CE

Comune Sede Legale

61022

Indirizzo Sede Legale

Via F. Fuga n, 1

Provincia Sede Operativa

CE

Comune Sede Operativa

61005

Indirizzo Sede Operativa

Via Michelangelo n. 44

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_103.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Progetto SAI Gricignano di Aversa, Attività di assistenza psicosociale e accompagnamento alla diagnosi e cura di cittadini immigrati deboli con problematiche socio sanitarie (oncologici, psicologici, psichiatrici, etc.) Progetto Su.Pre.Me Attività di sensibilizzazione e orientamento allo screening sanitario per cittadini immigrati, e azioni di contrasto allo sfruttamento di lavoratori non in regola. La Vela cooperativa sociale Attività di orientamento e sensibilizzazione allo screening sanitario per cittadini immigrati presenti nei progetti di interesse della cooperativa, (MSNA e Adulti). Ulisse – Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare"Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti della UOSM21 di S. Maria C Ve (CE) per stimolare la socializzazione e le abilità dell'utente all'interno di un percorso di espressività basato su musica e teatro, contro i complessi meccanismi dell'esclusione sociale. La pratica dei laboratori artistici rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento della sofferenza psichica."Cultur(e)migranti – L'incontro dei popoli" La pratica dei laboratori artistico – espressivi rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento dell'emarginazione sociale, ed inclusivo per i soggetti con disturbi mentali. Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare" . Il progetto "Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa"Il progetto "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Progetto SAI Gricignano di Aversa, Attività di assistenza psicosociale e accompagnamento alla diagnosi e cura di cittadini immigrati deboli con problematiche socio sanitarie (oncologici, psicologici, psichiatrici, etc.) Progetto Su.Pre.Me Attività di sensibilizzazione e orientamento allo screening sanitario per cittadini immigrati, e azioni di contrasto allo sfruttamento di lavoratori non in regola. La Vela cooperativa sociale Attività di orientamento e sensibilizzazione allo screening sanitario per cittadini immigrati presenti nei progetti di interesse della cooperativa, (MSNA e Adulti). Ulisse – Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare"Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti della UOSM21 di S. Maria C Ve (CE) per stimolare la socializzazione e le abilità dell'utente all'interno di un percorso di espressività basato su musica e teatro, contro i complessi meccanismi dell'esclusione sociale. La pratica dei laboratori artistici rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento della sofferenza psichica."Cultur(e)migranti – L'incontro dei popoli". La pratica dei laboratori artistico – espressivi rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento dell'emarginazione sociale, ed inclusivo per i soggetti con disturbi mentali. Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare". Il progetto "Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa"Il progetto "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
3	SMILE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

03172270617

Partita IVA Soggetto Giuridico

03172270617

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

164987

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Massimo	Panaro	PNRMSM77L28F839B

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63049	28/07/1977

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63049	VIA DOMITIANA, 90

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
CE	61022	Localita' Baia Verde Castelvolturno (CE)

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_97.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La Smile società cooperativa sociale onlus ha come suo fine il perseguimento dell'interesse generale della comunità, con focus sulla salute a 360 gradi, oltre alla promozione dei principi quali la solidarietà l'integrazione di soggetti svantaggiati e la promozione dell'autonomie personali di quest'ultimi. Attiva da oltre 20 anni, la cooperativa vanta nel suo curriculum diverse attività di promozione del benessere, sociale, mentale e fisico, nonché di supporto alle famiglie di soggetti che si trovano in situazione di svantaggio. Le principali attività svolte nel corso degli anni si possono rassumere in: • Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi • Inserimento lavorativo di persone svantaggiate • Gruppo di convivenza di soggetti adulti con disagio psichico, in cogestione con l'Asl attraverso il sistema PTRI/budget di cura. • Centro di accoglienza (CAS) a cittadini stranieri che fanno domanda di protezione internazionale; • Attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone in fuga dagli eventi bellici in atto. • Servizi di ingresso e gestione tecnico- servizi sanitari, servizi di assistenza alla persona, all'igiene ambientale, nonché erogazione dei pasti che vengono somministrati i rispettando le abitudini culinarie e culturali degli ospiti, fornitura di beni (generi di prima necessità) e servizi per l'integrazione; • Servizi di segretariato sociale professionale presso Comune; • Servizi di centri estivi per bambini/adolescenti di diverse fasce di età; • Servizio di pulizia e manutenzione spiaggia finalizzato alla cura dell'ambiente e del territorio; • Gestione dei beni confiscati • Progetti in occasione delle festività durante l'anno.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La "Smile" Società Cooperativa Sociale Onlus è stata aggiudicatrice in ATI del PROGETTO SU.PR.EME.ITALIA - sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento marginalità degli stranieri regolamenti presenti nelle 5 regioni meno sviluppate - Agreement Number: HOMe/2019/AMIF/AG/EMAS/0086-CODICE CUP I21F19000020009 - PARTNER DI PROGETTO: Regione Campania-Soggetto attuatore. Tale progetto ha previsto l'utilizzo di unità mobili (camper), con a bordo personale sanitario e sociale. Per intercettare la popolazione immigrata regolare, che pur avendo in teoria diritto all'assistenza sanitaria locale, spesso per "ignoranza" non riescono ad accedervi. I servizi offerti dal progetto sono stati: Sensibilizzazione alla prevenzione e cura del CoronavirusaSarsCov- 19,Distribuzione di kit igienico sanitari e medicinali, Attività di mediazione e supporto psicologico, Attività di screening sanitario, visita medica. Durante il servizio oltre allo stretto contatto con l'ASL di Caserta si è intrapreso una stretta collaborazione con i Comuni dove il servizio itinerante si è svolto. La Cooperativa è cogestore con ASL Napoli 2 nord cogestione con la UOCSM di Ischia/Ambito Territoriale N13 Comune d'Ischia di Progetti PTRI/Bds. Il servizio prevede assistenza h 24 a persone affette da disturbi afferenti alla sfera psichica; realizzazione di attività di formazione, progettazione, qualificazione, aggiornamento e perfezionamento professionale. Inoltre è costante il rapporto con le famiglie, per la sensibilizzazione e anche la formazione per affrontare le fragilità dei familiari. Il Progetto Terapeutico riabilitativo Individuale di tipo Residenziale si svolge presso il Gruppo di Convivenza, sul territorio di Ischia.La SMILE Società Cooperativa Sociale Onlus è affidataria del SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA PER CITTADINI CON DISABILITÀ- PRESA D'ATTO AFFIDAMENTO DIRETTO SERVIZIO DELL'ART. 36 DEL D.LGS50/2016. CIG-Z4231E8CDB. Le finalità del servizio sono quelle di garantire un adeguato livello di assistenza a tutti quei soggetti per i quali è possibile evitare l'ospedalizzazione, garantendo interventi adeguati alla cura della persona, al mantenimento e/o recupero della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sua autosufficienza, al dare supporto in base alle sue esigenze. Gli operatori vengono selezionati in base ai diversi bisogni degli utenti, alle esperienze lavorative pregresse, alla formazione e al parere positivo dell'utente e della sua famiglia. Fondamentale nello svolgimento del servizio è la fase preliminari di conoscenza del soggetto e della realtà sociale e familiare dove si deve andare ad operare.La "Smile" Società Cooperativa Sociale Onlus gestisce in ATI, dal febbraio 2022 Comunità' Alloggio per Minori non accompagnati (MSNA) progetto SAI. Le tre strutture di accoglienze sono site sul territorio del Comune di Cancello Arnone (CE). Tale attività prevede la creazione di una rete sociale forte con l'ente Comune, con le scuole e con le associazioni del territorio. La "Smile" Società Cooperativa Sociale Onlus gestisce la Comunità Alloggio per anziani Albano Francescano sita in Procida. È una struttura che offre un servizio socio assistenziale di tipo residenziale gestito dalla Smile Società Cooperativa Sociale Onlus. La Comunità è articolata per 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno e accoglie persone anziane autosufficienti e parzialmente non autosufficienti anche per periodi transitori di sollievo alle famiglie o quando non sia più possibile la loro permanenza nel nucleo originale.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
4	Hakuna Matata Società Cooperativa Sociale

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

03749180612

Partita IVA Soggetto Giuridico

03749180612

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

216642

Nome Rappresentante Legale

ANTIMO

Cognome Rappresentante Legale

Dell'Omo

Codice Fiscale Rappresentante Legale

DLLNTM75E187150

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

CE

Comune di Nascita Rappresentante Legale

61015

Data di Nascita Rappresentante Legale

18/05/1975

Provincia Sede Legale

CE

Comune Sede Legale

61015

Indirizzo Sede Legale

via Fuori Porta Roma, n 211

Provincia Sede Operativa

CE

Comune Sede Operativa

61015

Indirizzo Sede Operativa

via Fuori Porta Roma, n 211

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_98.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La cooperativa realizza quindi le finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie, alle persone disagiate, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria a favore di anziani, minori, disabili, immigrati comunitari ed extracomunitari, per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale. In particolare, la società cooperativa, con le finalità previste dalla legge 8 novembre 1991 n. 381, e dunque con riferimento e in conformità al proprio scopo mutualistico, ed agli interessi e requisiti dei propri soci cooperatori, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera a) della l. 381/991, ha per oggetto: - Servizi Socio Assistenziali a favore di persone con disabilità della Salute Mentale - la gestione, in regime di convenzione, di servizi territoriali di assistenza socio sanitaria (Gruppo di convivenza di soggetti adulti con disagio psichico, attraverso il sistema PTRI/budget di cura). Nel corso degli anni cooperativa ha messo a disposizione 2 camper medici che ha al progetto regionale Supreme, per lo screening sanitario della popolazione migrante regolare, sulla Piana del Sele (Sa) e l'area di Castel Volturno (Ce). Dal 2012 la Cooperativa si occupa di progetti di recupero individuali per persone con problematiche, in particolare nel corso degli anni la Cooperativa "Hakuna Matata" ha cogestito in coprogettazione con L'ASL di Caserta E L'ASL Napoli 2 nord PTRI/BdS Progetti Terapeutici riabilitativi nelle aree di integrazione socio-sanitarie quali Patologie Psichiatriche, Anziani , Disabilità.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La cooperativa realizza quindi le finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie, alle persone disagiate, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria a favore di anziani, minori, disabili, immigrati comunitari ed extracomunitari, per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale. In particolare, la società cooperativa, con le finalità previste dalla legge 8 novembre 1991 n. 381, e dunque con riferimento e in conformità al proprio scopo mutualistico, ed agli interessi e requisiti dei propri soci cooperatori, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera a) della l. 381/991, ha per oggetto: - Servizi Socio Assistenziali a favore di persone con disabilità della Salute Mentale - la gestione, in regime di convenzione, di servizi territoriali di assistenza socio sanitaria (Gruppo di convivenza di soggetti adulti con disagio psichico, attraverso il sistema PTRI/budget di cura). Nel corso degli anni cooperativa ha messo a disposizione 2 camper medici che ha al progetto regionale Supreme, per lo screening sanitario della popolazione migrante regolare, sulla Piana del Sele (Sa) e l'area di Castel Volturno (Ce). Dal 2012 la Cooperativa si occupa di progetti di recupero individuali per persone con problematiche, in particolare nel corso degli anni la Cooperativa "Hakuna Matata" ha cogestito in coprogettazione con L'ASL di Caserta E L'ASL Napoli 2 nord PTRI/BdS Progetti Terapeutici riabilitativi nelle aree di integrazione socio-sanitarie quali Patologie Psichiatriche, Anziani , Disabilità

#	Denominazione Soggetto Giuridico
5	Fattoria Nel Parco Società Cooperativa Sociale

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

03871041210

Partita IVA Soggetto Giuridico

03871041210

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

115745

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Anna	Borriello	BRRNNA73R67F839B

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	63049	27/10/1973

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63084	Corso Garibaldi n 20

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63002	Via G. Pascoli 22 CAP 80021

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_99.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale per disabili; Assistenza Domiciliare integrata per persone con disabilità; Assistenza Scolastica Area Disabilità

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La Cooperativa La Fattoria Nel Parco ha svolto nello specifico il Progetto I.T.I.A. Inclusione Sociale Sportello Sostegno alle Famiglie e Tutoraggio Educativo per la regione Campania dal gennaio 2020 a Luglio 2022. Ha svolto poi: - Supporto al Servizio Sociale Professionale per il Comune di Sant'Arpino da AGOSTO 2020 ad agosto 2021. - Attività socio-educative e di supporto psicologico rivolte a minori diversamente abili presso i comuni di Afragola, Ardito, Nocera Inferiore.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di Contesto

Presentazione dell'analisi di contesto del territorio dell'ASL di riferimento rispetto ai fabbisogni alla base della proposta progettuale con indicazione delle fonti e delle analisi svolte (max 10000 parole) e l'indicazione dei target che si intendono intercettare di conseguenza

Le patologie oncologiche rappresentano una delle principali cause di morbilità e mortalità a livello globale, con un impatto significativo sulla qualità della vita dei pazienti e sui sistemi sanitari nazionali. La diagnosi precoce attraverso programmi di screening organizzati è riconosciuta come una delle strategie più efficaci per ridurre la mortalità associata a tumori ad alta incidenza, come il carcinoma della mammella, del colon-retto e del collo dell'utero. Tuttavia, nonostante l'esistenza di programmi di screening oncologico gratuiti offerti dai sistemi nazionali sanitari e regionali, permangono disparità significative nell'adesione, con gruppi di popolazione che risultano sistematicamente esclusi o scarsamente raggiunti. Tale esclusione non è soltanto il risultato di una mancata informazione, ma è spesso il riflesso di barriere strutturali, economiche, sociali e culturali, che impediscono alle persone vulnerabili di accedere ai servizi sanitari preventivi. Secondo i dati regionali aggiornati al 2023, la Campania presenta ancora tassi di adesione agli screening oncologici inferiori alla media nazionale, soprattutto per quanto riguarda le fasce vulnerabili della popolazione. In particolare, nella provincia di Caserta, il tasso di adesione: allo screening mammografico è pari al 26,8%, allo screening del colon-retto 21,2%, e a quello della cervice uterina 31,5%. Tali dati confermano l'urgenza di interventi mirati e proattivi nei territori più critici, dove le diseguaglianze sanitarie sono aggravate da fattori culturali, economici e infrastrutturali. L'azione proposta dall'ATS si innesta su queste evidenze, proponendo un modello integrato capace di agire sulle cause profonde della bassa adesione. Le categorie di popolazione che presentano i tassi più bassi di adesione agli screening sono spesso caratterizzate da condizioni di marginalità e fragilità sociale. Tra queste rientrano: Persone senza fissa dimora, per le quali l'assenza di una residenza anagrafica rende complesso l'accesso ai servizi sanitari ordinari e riduce la possibilità di ricevere comunicazioni istituzionali sugli screening disponibili. Migranti irregolari e stranieri temporaneamente presenti (STP), che possono incontrare difficoltà legate a barriere linguistiche, culturali o alla scarsa conoscenza dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibili. Persone con vulnerabilità economica, per i quali il costo del trasporto o la perdita di ore lavorative rappresentano un ostacolo significativo alla partecipazione agli screening. Persone con un background accademico fragile, spesso escluse dai percorsi di prevenzione per mancanza di informazioni o strumenti adeguati. Persone con problematiche psicosociali o con dipendenze, che spesso vivono in condizioni di isolamento e non accedono ai servizi di prevenzione. Persone residenti in aree geograficamente isolate, dove la scarsa copertura dei servizi sanitari limita la possibilità di adesione ai programmi di screening. Le principali barriere che ostacolano la partecipazione agli screening oncologici in queste fasce di popolazione possono essere classificate in quattro macro-aree: Barriere informative → Mancanza di consapevolezza sull'importanza della prevenzione e sui servizi disponibili. Barriere culturali e linguistiche → Diffidenza verso il sistema sanitario, mancanza di materiali informativi in lingua madre, credenze culturali legate alla salute. Barriere burocratiche e amministrative → Necessità di documentazione sanitaria, difficoltà di accesso per chi non è regolarmente iscritto al Sistema Sanitario Nazionale (SSN). L'analisi di queste categorie mostra come il problema non sia solo informativo, ma anche logistico e strutturale, con fattori di esclusione che vanno ben oltre la semplice mancata comunicazione. Per ciascuna di queste barriere, il piano operativo propone strategie di superamento mirate che verranno illustrate successivamente. Il territorio dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta ad oggi ha attivato un programma di Screening per la prevenzione del cancro, attraverso chiamata a un numero verde, lettera di invito con il supporto di un Portare Screening dedicato dove basta inserire i dati anagrafici per visualizzare la situazione di ogni singolo utente. Al 1° gennaio 2019, la provincia di Caserta contava oltre 14.600 casi prevalenti di tumore diagnosticati negli ultimi cinque anni, un numero tre volte superiore ai casi incidenti annuali. Questo dato evidenzia l'importanza di monitorare la prevalenza per comprendere meglio il carico sul sistema sanitario e i bisogni assistenziali dei pazienti oncologici, in particolare, le leucemie mostrano tassi di incidenza superiori alla media nazionale, con un eccesso statisticamente significativo tra gli uomini nel Distretto 20 (Casal di Principe) . Nella strutturazione progettuale abbiamo tenuto conto che la provincia di Caserta, insieme alla zona settentrionale della provincia di Napoli, costituisce la tristemente nota "terra dei fuochi", caratterizzata, da circa venti anni, da estesa attività di deposito e interramenti illegali di rifiuti urbani, speciali, tossici e pericolosi. Ad aggravare questa criticità ambientale si è aggiunta, in questa area, la pratica degli incendi dolosi dei cumuli di rifiuti affioranti: 33 degli 88 Comuni di tale zona sono situati in provincia di Caserta. L'inquinamento ambientale è, comunque, un fenomeno che ha caratterizzato superfici più ampie di quelle individuate dal decreto della terra dei fuochi: in provincia di Caserta insistono 49 dei 77 comuni costituenti il SIN (Sito di interesse nazionale) domizio-flegreo che, oltre a comprendere l'area a ridosso della città di Aversa, si estende verso Nord fino al capoluogo di provincia e, a ovest, sino al litorale Domizio-flegreo. Tale SIN è stato oggetto dello Studio SENTIERI, che ne ha analizzato la mortalità (1995-2002) in relazione alla presenza sul territorio di fonti di pressione ambientale. Il problema dell'inquinamento ambientale, a cui i media hanno dato ampia eco, ha destato notevoli preoccupazioni nella popolazione residente nelle aree interessate, per le possibili ripercussioni sulla salute, in termini di morbosità e mortalità. È sorta, pertanto, la necessità di verificare con strumenti scientifici gli effetti del degrado ambientale sulla salute dei cittadini: i primi studi effettuati nel 2007, si sono incentrati sui dati di mortalità (gli unici allora disponibili), individuando alcuni "eccessi di mortalità" per cause neoplastiche nelle aree soggette ad esposizioni ambientali "a rischio". Tuttavia, i dati di mortalità, pur creando i presupposti per giustificare studi di approfondimento in relazione al contesto ambientale rappresentano un indicatore di esito che non sempre si presta a rilevare la reale diffusione (incidenza) della patologia oncologica in una popolazione. D'altra parte, la fruibilità dei risultati di questi studi da parte di "non addetti ai lavori", ha, talvolta, favorito interpretazioni distorte dell'indicatore mortalità, determinando, nella popolazione, allarmismi non sempre giustificabili. Nel territorio, sono attivi centri vaccinali dislocati per il tutto il territorio e nell'assistenza sanitaria della popolazione residente nei 104 Comuni della provincia è affidata a 12 Distretti Sanitari e a 7 Presidi Ospedalieri dell'ASL Caserta, sono presenti sul territorio casertano 13 cliniche private accreditate e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Da aprile 2016 la provincia di Caserta dispone di un Registro tumori di popolazione in grado di misurare l'entità del fenomeno oncologico sull'intero territorio provinciale, in cui vivono 924.614 abitanti. Ai Distretti Sanitari compete, in ambito oncologico: la programmazione e l'esecuzione degli esami di screening dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto e l'erogazione di cure palliative domiciliari. Alla luce di tali criticità, il presente piano operativo ha degli obiettivi ben definiti: -Incrementare il tasso di adesione agli screening oncologici da parte delle persone vulnerabili, attraverso l'implementazione di strategie mirate di sensibilizzazione e accessibilità facilitata. - Abbattere le barriere di accesso attraverso un modello di assistenza territoriale basato su prossimità, accompagnamento e inclusione. - Integrare il progetto con il sistema sanitario regionale, garantendo un'infrastruttura organizzativa che permetta di intercettare i soggetti vulnerabili e di inserirli nei percorsi di screening ordinari. - Monitorare e valutare l'impatto dell'intervento, attraverso un sistema di tracciamento degli utenti raggiunti e delle prestazioni erogate. L'analisi di questi obiettivi suggerisce che la chiave del successo risieda nella flessibilità operativa: i metodi di intervento dovranno adattarsi alle esigenze locali e ai diversi contesti sociali.

Articolazione della proposta progettuale

Descrizione dell'obiettivo strategico, degli interventi che si intendono realizzare, della tipologia e delle modalità di realizzazione delle azioni previste e dei rispettivi risultati attesi. Le azioni prevedo-no le seguenti attività (art. 6 dell'avviso): servizio di intercettazione e accoglienza della specifica pla-tea di riferimento; orientamento ai servizi sanitari di screening (collo dell'utero, mammella e colon-retto) offerti dall'ASL di riferimento; descrizione della tipologia di platea da intercettare (art. 4 dell'avviso); descrizione delle modalità e delle misure di coinvolgimento dei soggetti intercettati, compresi eventuali strumenti incentivanti finalizzati al coinvolgimento

della platea di riferimento; indicazione di strumenti di animazione e informazione mirata alla promozione della cultura della prevenzione primaria nei confronti della platea intercettata; orientamento e assistenza alle prestazioni sanitarie anche in termini di “referral” verso strutture sanitarie di secondo livello; elementi signi-ficativi e qualificanti dell'apporto della proposta progettuale; descrizione della tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali; descrizione dei risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività. (max 10000 parole).

Per garantire il successo del progetto e massimizzarne l'impatto, è fondamentale il coinvolgimento attivo della comunità. Le reti di supporto informali, come quelle costituite da volontari e associazioni locali, possono svolgere un ruolo cruciale nel sensibilizzare la popolazione e facilitare l'accesso ai servizi di screening. Spesso, le persone più vulnerabili non si rivolgono ai servizi sanitari per mancanza di informazioni o per paura dell’esito dell’esame. Un approccio basato sul supporto comunitario permette di superare queste barriere, creando un sistema di aiuto diffuso e capillare. Per rafforzare la diffusione e l’azione del progetto, il piano prevede una serie di iniziative mirate a coinvolgere attivamente i cittadini e le associazioni del territorio: Reclutamento di volontari all’interno delle comunità di quartiere, con particolare attenzione a persone già attive nel sociale, come membri di associazioni, parrocchie o gruppi di auto-aiuto. La loro vicinanza agli abitanti del quartiere renderà più efficace la sensibilizzazione. Attivazione di un sistema di segnalazione, che permetta ai volontari di individuare e indirizzare le persone più a rischio verso i servizi di screening. Questo sistema favorirà un approccio proattivo, raggiungendo anche coloro che normalmente non si avvicinerebbero spontaneamente ai servizi sanitari. Creazione di gruppi di auto-aiuto, per fornire supporto psicologico a chi teme l’esito del test o manifesta ansia legata agli esami di prevenzione. Questi gruppi potranno essere gestiti con il supporto di psicologi o operatori specializzati. Collaborazione con scuole, centri culturali e associazioni giovanili, per diffondere una cultura della prevenzione anche tra i più giovani e sensibilizzare le famiglie sull'importanza degli screening. L’obiettivo di queste azioni è costruire una rete di supporto che renda il progetto più efficace e inclusivo, garantendo che le persone più vulnerabili non siano lasciate sole nel percorso di prevenzione oncologica. Il coinvolgimento della comunità permetterà inoltre di creare un senso di appartenenza e responsabilità collettiva, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini nella promozione della salute pubblica. Supporto alla prenotazione e accessibilità agli screening Molte persone non accedono agli screening per difficoltà nella prenotazione, dovute a diversi fattori: • Non sanno come prenotare o non sono informate sulle modalità disponibili. • Non hanno accesso a internet o non sanno usare i sistemi di prenotazione online. • Non possiedono documenti sanitari aggiornati, il che complica l’accesso ai servizi. Queste difficoltà, spesso sottovalutate, costituiscono una barriera concreta per chi vive ai margini del sistema sanitario. Per superarle, il progetto prevede l’implementazione di diverse strategie: • Creazione di sportelli di prenotazione assistita, situati nei Punti di Orientamento alla Salute, dove operatori dedicati guideranno gli utenti nella procedura. • Numero verde dedicato, con operatori specializzati che aiuteranno le persone a prenotare telefonicamente in modo semplice e rapido. • Sistema di prenotazione tramite WhatsApp, pensato per chi ha difficoltà a utilizzare piattaforme online più complesse. • Semplificazione delle procedure per i pazienti senza documenti, in collaborazione con le ASL, per consentire loro di accedere agli screening con percorsi dedicati. • Implementazione di un robot interattivo multilingua, progettato per facilitare la prenotazione degli screening per gli utenti stranieri. Questo strumento, intuitivo e di facile utilizzo, consentirà alle persone straniere di selezionare la lingua preferita e seguirà passo dopo passo la procedura di prenotazione, riducendo le difficoltà legate alla comprensione delle istruzioni e migliorando l’accessibilità ai servizi. Il risultato atteso è una riduzione drastica delle mancate adesioni dovute a difficoltà amministrative e tecniche, garantendo che ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie competenze digitali o linguistiche, possa accedere ai programmi di prevenzione in modo equo e agevole. Offerta di un piano nutrizionale personalizzato in funzione dell’età e dello stato di salute, indicazioni mirate per una corretta educazione alimentare basata sulla dieta mediterranea ecc. Sarà fornito un piano alimentare personalizzato, costruito sulle specifiche esigenze individuali legate all’età, allo stile di vita e allo stato di salute, promuovendo una corretta educazione nutrizionale ispirata ai principi della dieta mediterranea, patrimonio UNESCO per la salute e il benessere. Sarà effettuata una valutazione iniziale personalizzata e a ogni piano sarà adattato, oltre a dati base come l’età anche la tipologia di malattia, alle terapie in corso e allo stato nutrizionale. Va sottolineato che anche nella dieta mediterranea, è necessario dosare quantità e frequenze in base alla tolleranza individuale, pertanto, questo tipo di attività sarà seguita da un nostro professionista esperto nel settore. Campagna di sensibilizzazione mirata: Affinché gli screening oncologici possano essere realmente efficaci, non basta garantirne la disponibilità: è necessario che le persone siano consapevoli della loro importanza e vi aderiscano attivamente. Molti individui, soprattutto tra le fasce più vulnerabili, nutrono dubbi, paure o sfiducia nei confronti del sistema sanitario, mentre altri non ricevono informazioni adeguate sulle opportunità di prevenzione a loro disposizione. La campagna comunicativa mirata, così come l’abbiamo pensata, rappresenta quindi uno strumento essenziale per abbattere queste barriere e promuovere una cultura della prevenzione accessibile a tutti. Anche quando gli screening sono disponibili e accessibili, molte persone vulnerabili non vi aderiscono per paura, disinformazione o sfiducia nel sistema sanitario. Prevediamo: Produzione professionale dei video, con il supporto di esperti di comunicazione sanitaria. Pianificazione della pubblicazione, con un calendario editoriale mirato per ogni piattaforma e target. Collaborazione con influencer e testimonial locali, per amplificare la diffusione. Utilizzo di sponsorizzazioni mirate, per raggiungere il pubblico giusto su Facebook, YouTube e Instagram e TikTok. Monitoraggio delle visualizzazioni e dell’engagement, per adattare la campagna in base ai dati raccolti. Gli obiettivi della campagna sono: Sensibilizzare i diversi gruppi sociali sull’importanza della prevenzione oncologica. Superare le barriere di accesso legate a pregiudizi, paura o disinformazione. Raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso messaggi mirati e facilmente comprensibili. Saranno raggiunti attraverso: Video personalizzati per target specifici, diffusi tramite social media, TV locali e WhatsApp, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggiungere un pubblico ampio con messaggi chiari e coinvolgenti. Materiale informativo multilingua, distribuito nei centri di accoglienza e nelle comunità straniere, per garantire l'accesso alle informazioni anche a chi non parla italiano. Coinvolgimento di figure religiose e di riferimento, per diffondere il messaggio all'interno delle comunità e favorire la fiducia nei programmi di screening. Sensibilizzazione porta a porta, con volontari che spiegano direttamente alle persone i benefici della prevenzione e forniscono supporto pratico per accedere ai servizi. Il risultato atteso è un aumento della consapevolezza e una maggiore partecipazione agli screening oncologici, contribuendo a salvare vite attraverso la diagnosi precoce e la prevenzione attiva. Inoltre. sarà istituito un Servizio di orientamento e assistenza alle prestazioni sanitarie anche in termini di "referral" verso strutture sanitarie di secondo livello: Supporto alla lettura dei test effettuati presso il programma di screening. I mediatori culturali saranno presenti, a supporto del personale sanitario dell'ASL Caserta, al momento della consegna dei referti per assistere i pazienti nella comprensione del risultato e per fornire loro tutte le informazioni necessarie alla conoscenza dell'organizzazione degli approfondimenti di secondo livello previsti dal percorso screening. In particolare, in caso di positività all'esame di primo livello, forniranno ai pazienti tutte le indicazioni necessarie alla prenotazione e alla effettuazione degli esami di secondo livello. Accompagnamento alla effettuazione dei test di secondo livello. Un programma di screening non è un singolo test, ma un percorso in cui sono previsti sia la ripetizione degli esami a intervalli regolari, sia gli eventuali passi successivi a seconda dell'esito degli esami stessi. Di fronte a un esito positivo al primo test, occorre eseguire ulteriori esami in grado di confermare o escludere la presenza della malattia, cioè passare al secondo livello dello screening. Molte persone, spaventate dalla positività al test di primo livello non effettuano gli approfondimenti richiesti. Tali deterrenti psicologici e culturali si riscontrano soprattutto nelle fasce di popolazione che versano in condizioni di maggiore vulnerabilità socio-economica e socioculturale, motivo per cui è fondamentale questa fase di accompagnamento alla effettuazione dei test di secondo livello. In caso di eventuale esito positivo confermato, infatti, si passa al trattamento, che costituisce a sua volta una parte del percorso dello screening stesso. Sostegno psicologico offerto ai soggetti presi in carico alla diagnosi infausta. In caso di positività al test di secondo livello saranno organizzati, con il coinvolgimento di psicologici, degli incontri individuali con i pazienti ai quali è stato comunicato esito positivo confermato. Oltre agli incontri individuali e personalizzati, saranno organizzati incontri di confronto con persone che vivono/hanno vissuto esperienze simili.

SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Strategia del Progetto

Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati attesi e di replicabilità dell'intervento, anche da parte dell'ASL di riferimento, con particolare riferimento alla capitalizzazione dei risultati (max 10000 parole)

La presente proposta progettuale è stata costruita sulla base di un'attenta analisi delle risorse disponibili, dei costi previsti e delle capacità gestionali dei soggetti coinvolti, al fine di garantirne la piena fattibilità economico-finanziaria. Il piano economico allegato riflette in modo realistico e puntuale l'insieme delle attività pianificate, prevedendo una distribuzione delle risorse proporzionata e sostenibile in relazione ai tempi di attuazione, alle esigenze tecniche e logistiche e al personale necessario per l'implementazione degli interventi. Nello specifico: I costi sono stati stimati sulla base di parametri di mercato attuali e coerenti con gli standard di riferimento per iniziative analoghe; È stato garantito un adeguato equilibrio tra costi diretti e indiretti, assicurando che la quota maggiore delle risorse venga destinata alle attività con impatto diretto sulla popolazione target (es. campagne di sensibilizzazione, attività di prossimità, supporto all'accesso agli screening); Le voci di spesa sono state strutturate in modo tale da consentire una gestione chiara, tracciabile e facilmente rendicontabile, in linea con le indicazioni degli enti finanziatori. Inoltre, il partenariato coinvolto dispone di competenze pregresse nella gestione di risorse pubbliche e progettualità complesse, e garantisce la presenza di un sistema di monitoraggio finanziario interno per il costante controllo dell'avanzamento dei costi rispetto al budget. Va infine sottolineato che, in caso di eventuali variazioni o necessità di rimodulazione, la struttura del piano finanziario è sufficientemente flessibile da assicurare continuità nell'attuazione delle attività, senza pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la proposta sia economicamente e finanziariamente sostenibile, pienamente in grado di essere realizzata nei tempi e nei modi previsti, garantendo un uso efficiente e responsabile delle risorse pubbliche. L'approccio adottato, fondato sull'intersettorialità, la territorialità e la centralità della persona, è allineato alle principali strategie europee e nazionali in materia di prevenzione, digitalizzazione e inclusione. Questo rende il modello pronto per essere replicato da altre ASL, adattandolo al proprio contesto locale con un livello di sostenibilità elevato e un potenziale impatto strutturale duraturo. A completamento della struttura operativa e a garanzia dell'efficacia reale delle azioni previste, il progetto è stato strutturato in maniera tale da integrare un sistema di monitoraggio e valutazione multilivello, che consente di controllare in tempo reale l'andamento degli interventi, misurarne l'impatto clinico e sociale, e assicurare una rendicontazione trasparente verso istituzioni e stakeholder. Tale sistema è parte integrante del modello organizzativo e rappresenta un elemento chiave per garantirne la qualità, l'adattabilità e la sostenibilità. Di seguito si illustra nel dettaglio la struttura del sistema di monitoraggio, le sue finalità operative e gli strumenti previsti per la raccolta, l'analisi e l'uso strategico dei dati: In un progetto di sanità pubblica complesso, multidimensionale rivolto a fasce di popolazione vulnerabile, come quello strutturato dalla scrivente ATS, l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione (M&V) non è soltanto uno strumento tecnico di controllo, ma rappresenta un elemento centrale per garantire l'efficacia, la trasparenza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'evoluzione strategica dell'intervento. L'intercettazione diretta attraverso l'invito di persona della popolazione eleggibile dei programmi di screening oncologici consentirà l'inserimento dei soggetti nel percorso, laddove non già presenti, o eventualmente la pulizia dell'anagrafica, correggendo errori nella compilazione del CF, differente modalità di assegnazione dell'onere di degenza nel caso dei ricoveri degli STP (ad esempio è frequente che a questi ricoveri venga assegnato il codice 1 - a carico del SSN), incompleta o non corretta compilazione del campo codice STP. Questa attività renderà sistematici gli effetti del progetto, consentendo all'ASL di effettuare la chiamata attiva agli inviti successivi ai soggetti intercettati per l'effettuazione dello screening, pertanto, sarà effettuata una valutazione sistemica e continua consente di trasformare l'intervento da azione sperimentale a modello strutturale, favorendone la sostenibilità e l'eventuale estensione su scala regionale e nazionale. A garanzia della qualità, dell'efficacia e della sostenibilità dell'intervento, nel progetto abbiamo previsto l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione, pienamente integrato nel modello organizzativo complessivo. Il sistema si articola su tre livelli operativi: a) Monitoraggio operativo, finalizzato alla verifica della corretta esecuzione delle attività previste, attraverso dashboard digitali aggiornate in tempo reale, raccolta dati settimanale, audit di qualità e analisi dell'adesione per area geografica. b) Monitoraggio degli esiti, volto a misurare l'impatto sanitario degli screening mediante l'integrazione con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, l'analisi epidemiologica dei risultati e il tracciamento dei pazienti con esito positivo. c) Valutazione dell'efficacia e della sostenibilità, che include analisi costo-beneficio, sondaggi di soddisfazione dell'utenza, redazione di report annuali e identificazione di strategie di scalabilità del modello a livello regionale. Una specifica attenzione è dedicata al follow-up clinico e sociale dei pazienti con diagnosi positiva, mediante strumenti digitali di tracciamento, reminder automatici e presa in carico nei percorsi terapeutici. Il sistema è arricchito da servizi di supporto psicologico e assistenziale, per garantire un approccio realmente centrato sulla persona. L'integrazione del sistema di monitoraggio nel modello organizzativo consente non solo di orientare in tempo reale l'azione sul campo, ma anche di consolidare un modello replicabile, trasparente e adattabile, perfettamente coerente con gli obiettivi generali di equità, prossimità e sostenibilità del progetto.

Monitoraggio e valutazione

Illustrare il piano di monitoraggio e valutazione, con particolare riferimento all'attuazione dei singoli interventi e attività, al raggiungimento degli obiettivi ed all'analisi dei rischi connessi con l'attuazione dell'intervento (max 10000 parole)

Il sistema di monitoraggio e valutazione si articola su tre livelli interconnessi, ciascuno dei quali è finalizzato alla raccolta, all'analisi e all'utilizzo di informazioni strategiche per la gestione del progetto: - Monitoraggio operativo – Finalizzato a garantire la corretta esecuzione delle attività, il rispetto delle tempistiche, degli standard qualitativi e degli obiettivi intermedi. - Monitoraggio degli esiti – Incentrato sulla misurazione dei risultati ottenuti in termini di adesione, impatto clinico, diagnosi precoce e partecipazione. - Valutazione dell'efficacia e della sostenibilità – Orientata alla stima dell'impatto globale dell'intervento e alla sua capacità di consolidarsi nel tempo come modello strutturale. Monitoraggio Operativo: Questa dimensione riguarda la verifica sistematica delle attività messe in campo, il controllo dell'avanzamento e il rispetto del cronoprogramma. Le azioni previste includono: - Creazione di dashboard digitali di monitoraggio, accessibili in cloud e aggiornate in tempo reale dai coordinatori territoriali. Le dashboard riporteranno dati aggregati e disaggregati per territorio, per tipo di attività e per target coinvolto. - Raccolta settimanale dei dati operativi, tra cui: numero di screening effettuati, voucher distribuiti, sportelli POS attivati, persone raggiunte tramite campagne di sensibilizzazione, segnalazioni provenienti dalla rete di volontariato. - Verifica periodica del rispetto degli standard di qualità attraverso audit interni, visite ispettive nei POS, rilevazioni di customer satisfaction, check-list di conformità. - Analisi geospaziale delle adesioni, per individuare eventuali zone critiche o sotto-servite e ricalibrare di conseguenza gli interventi logistici e organizzativi. Tale sistema consente un miglioramento continuo, ispirato alla logica del ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act), garantendo efficienza e prontezza nella risoluzione di problemi emergenti. Monitoraggio degli Esiti degli Screening: Questo livello analizza i risultati in termini clinici, epidemiologici e di impatto sulla salute pubblica. Le principali azioni previste sono: - Integrazione con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, per garantire il tracciamento puntuale di ogni screening eseguito, associandolo all'anagrafica del paziente (anche in forma anonimizzata se necessario) e alle successive fasi del percorso diagnostico-terapeutico. - Analisi dei tassi di diagnosi precoce, con focus sui gruppi vulnerabili raggiunti dal progetto e confronto con la media regionale/nazionale. - Follow-up dei casi positivi, tramite protocolli condivisi con le ASL, per garantire la presa in carico tempestiva, l'accesso agli approfondimenti diagnostici e la continuità assistenziale. - Verifica del tasso di conversione tra inviti e partecipazione effettiva, con analisi per target e per territorio, utile per misurare l'impatto reale delle campagne di sensibilizzazione. L'obiettivo è non solo monitorare l'output (numero di screening eseguiti), ma anche l'outcome (benefici clinici, diagnosi precoci, riduzione della mortalità). Follow-up e Gestione della Diagnosi Positiva: Un sistema efficace di screening non può limitarsi all'individuazione precoce della patologia, ma deve garantire una presa in carico completa del paziente. A questo proposito, per assicurare continuità assistenziale: - Viene attivata l'integrazione con il sistema sanitario regionale, in modo da garantire il passaggio automatico del paziente con esito positivo ai percorsi diagnostici e terapeutici previsti. - Si implementa un database centralizzato, che consente il monitoraggio delle condizioni cliniche e dei trattamenti attivati, favorendo il coordinamento tra medici di base, specialisti, POS e assistenti sociali. - Viene attivato un sistema di reminder attivo (chiamate automatiche, SMS, WhatsApp) per supportare l'aderenza agli appuntamenti successivi. Supporto Psicologico e Sociale: L'aspetto emotivo e sociale della diagnosi oncologica non viene trascurato: -Si attivano servizi di consulenza psicologica gratuita, con psicologi esperti in oncologia e counselling, disponibili sia

nei POS che online. -Vengono creati gruppi di auto-mutuo aiuto, in presenza e a distanza, per condividere esperienze e offrire supporto tra pari. Valutazione dell'Efficacia e della Sostenibilità: Per garantire che il modello non si esaurisca con il progetto ma si consolidi come buona prassi, è prevista una valutazione sistematica dell'efficacia e della sostenibilità. Le attività previste includono: - Valutazione dell'efficacia economica, attraverso il calcolo del rapporto costi/benefici e un'analisi comparativa dei costi evitati grazie alla diagnosi precoce. - Sondaggi periodici di gradimento, rivolti agli utenti raggiunti, per raccogliere feedback e proposte migliorative. - Definizione di scenari di scalabilità, che permettano di estendere il modello ad altri territori, standardizzando i processi senza perdere la personalizzazione locale. - Redazione di report annuali, corredati di indicatori chiave di performance (KPI), analisi SWOT, valutazioni qualitative e raccomandazioni per i decisori pubblici. L'obiettivo ultimo è garantire che l'intervento diventi parte integrante delle politiche strutturali di sanità pubblica, contribuendo alla riduzione stabile delle disuguaglianze sanitarie.

INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA

Innovatività della proposta

Descrivere gli aspetti innovativi della proposta, anche in termini di strumenti e metodologie, rispetto a prassi pregresse o in uso, e la conseguente capacità di impatto rispetto agli obiettivi strategici dell'Avviso (max 10000 parole)

L'esperienza dei programmi di prevenzione oncologica ha dimostrato che la semplice disponibilità di screening gratuiti non è sufficiente per garantire una copertura equa della popolazione. Molte persone in condizioni di vulnerabilità non sanno di avere diritto a questi servizi oppure, pur essendone consapevoli, non riescono a completare il percorso di accesso a causa di barriere burocratiche, difficoltà organizzative o mancanza di supporto. In questo contesto, creare un sistema strutturato di accompagnamento e orientamento significa fornire un aiuto concreto per superare questi ostacoli, assicurando che chi ha bisogno possa effettivamente usufruire degli screening. A tale proposito, di seguito saranno elencate le iniziative: Attivazione di "Punti di Orientamento alla Salute" (POS): I POS saranno concepiti come desk informativi accessibili e facilmente riconoscibili, con operatori specializzati che forniranno assistenza diretta alle persone interessate. Ogni POS sarà dotato di materiale informativo aggiornato e strumenti digitali per agevolare la prenotazione degli screening e l'accesso ai servizi sanitari. Per l'attività di orientamento ai servizi sanitari del territorio saranno istituiti dei Punti di Orientamento alla Salute (POS) saranno degli sportelli fisici e mobili istituiti presso: • Centri di accoglienza, mense sociali e dormitori, per intercettare chi si trova in condizioni di marginalità estrema. • Centri commerciali, supermercati, aree mercato, piazze e stazioni ferroviarie. • Sedi dei partner e dei componenti l'ATS e sportelli di ascolto, per supportare chi è seguito dai servizi sociali. • Ospedali e distretti delle ASL Caserta. Cosa faranno i POS? • Forniranno informazioni chiare e personalizzate sugli screening oncologici disponibili; • Aiuteranno le persone nella prenotazione, guidandole passo dopo passo nel sistema sanitario; • Creeranno un registro di segnalazioni, in modo che nessuno resti escluso per mancanza di informazioni o difficoltà tecniche; • Metteranno a disposizione operatori e volontari per l'accompagnamento fisico. Le prenotazioni raccolte nei POS, tramite sportelli fisici, numero verde e WhatsApp, vengono immediatamente inserite nel sistema di gestione delle agende condivise con l'ASL Caserta. Questo permette di: evitare slot non utilizzati o sovrapposti; ottimizzare i tempi di attesa; migliorare la tracciabilità dei pazienti dal contatto iniziale all'effettivo accesso allo screening. Il sistema è integrato con la piattaforma regionale Ninfa–Sinfonia, assicurando un flusso informativo continuo tra territorio e servizi sanitari. Il risultato atteso è un sistema di supporto capillare e accessibile, che intercetta le persone vulnerabili direttamente nei luoghi che frequentano, garantendo un servizio informativo efficace e una maggiore adesione ai programmi di prevenzione. Nell'ambito del progetto "Screening – orientamento alla salute", è prevista l'attivazione di 29 Punti di Orientamento alla Salute (POS) nel territorio dell'ASL Caserta. POS si suddividono tra presidi fissi (ospedali, distretti sanitari) e presidi rotanti (mercati, centri commerciali, supermercati e piazze). La loro collocazione è stata definita per massimizzare la prossimità nei confronti della popolazione fragile. Elenco dei POS previsti: Mercato Santa Maria Capua Vetere (domenica e giovedì 8.00/13.00) Mercato Piazza Cannavina Castello del Matese (lunedì 8.00-13.00) Piazza Carlo Borbone (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Piazza Dante (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Piazza Padre Pio (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Piazza IV Novembre (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Centro Commerciale Campania (sabato e domenica 10.00/19.00) Reggia Designer Outlet (sabato e domenica 10.00/19.00) Jambo 1 (sabato e domenica 10.00/19.00) Ospedale di Marcianise (lunedì-venerdì 9.00-13-00/14.00-17.00) Ospedale di Aversa (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Ospedale di Maddaloni (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Stazione Ferroviaria Caserta (3 giorni a settimana 7.00-12.00/16.00-19.00) Distretto 12, Caserta (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 13, Maddaloni (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 14, Teano (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 15, Piedimonte Matese (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 16, Marcianise (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 17, Aversa (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 18, Succivo (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 19, Lusciano (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 20, Casal di Principe (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 21, S. Maria Capua Vetere (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 22, Capua (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Distretto 23, Mondragone (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) Centro migranti Castel Volturno Fernandes (2 giorni a settimana

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.00-12.00/16.00-18.00) Sede Caritas via San Carlino (2 giorni a settimana 9.00-13.00) Supermercato Famila (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) Parco degli Aranci (3 giorni a settimana, orario pomeridiano) Il calendario di attivazione dei POS sarà costruito in sinergia con l'ASL di Caserta e con i distretti sanitari di riferimento. Le date, gli orari e le frequenze dei singoli sportelli saranno definiti congiuntamente sulla base dei flussi di utenza, delle disponibilità logistiche e dell'analisi dei dati epidemiologici. Servizi di Trasporto Facilitato: Garantire l'accesso equo agli screening oncologici è fondamentale per la salute pubblica, ma molte persone si trovano di fronte a ostacoli logistici che impediscono loro di usufruire di questi servizi. L'assenza di un supporto adeguato amplifica le disuguaglianze nell'accesso alla prevenzione, incidendo negativamente sulla diagnosi precoce e sulle possibilità di cura. Uno degli ostacoli più significativi che impedisce alle persone vulnerabili di sottoporsi agli screening oncologici è l'impossibilità di raggiungere i centri sanitari. Questo problema riguarda soprattutto: • Chi non dispone di mezzi di trasporto e non può sostenere il costo di uno spostamento. • Chi vive in aree geograficamente isolate e avrebbe bisogno di un viaggio lungo per raggiungere l'ambulatorio. • Chi ha difficoltà motorie o problemi di salute che rendono faticoso il tragitto. Per superare questi ostacoli, il progetto prevede la creazione di un sistema di trasporto assistito, che includerà: Voucher per il trasporto pubblico, da distribuire agli utenti in condizioni di fragilità economica, per coprire le spese di viaggio verso i centri di screening. Navette sanitarie dedicate, organizzate in collaborazione con le ASL e i Comuni, che effettueranno corse in giorni prestabiliti per portare i pazienti ai centri di prevenzione. Rimborso per il carburante per chi può spostarsi con mezzi propri ma ha difficoltà economiche. Queste soluzioni mirano a rimuovere le barriere logistiche che impediscono l'accesso agli screening, garantendo una maggiore equità nell'accesso ai servizi sanitari preventivi e riducendo il rischio di diagnosi tardive tra le fasce più vulnerabili della popolazione. Fidelizzazione dei pazienti attraverso prestazioni sanitarie aggiuntive Uno degli aspetti chiave del progetto è la costruzione di un rapporto continuativo tra cittadino e sistema sanitario, superando la logica episodica dell'erogazione biennale agli screening oncologici. L'adesione a una prestazione di prevenzione, infatti, non può essere considerata un traguardo isolato, ma l'inizio di un percorso di fiducia e presa in carico che può e deve evolvere nel tempo. Per questo, il progetto prevede l'attivazione di azioni concrete di fidelizzazione attraverso l'offerta, presso i POS e le unità mobili, di prestazioni di prevenzione primaria complementari e servizi a valore aggiunto, tra cui: Ecografie gratuite con ecografo portatile, acquistato nell'ambito del progetto, per offrire un primo livello di indagine addominale o mammaria. Questo servizio non sostituisce lo screening, ma lo integra rafforzando la percezione di attenzione globale alla salute della persona; Controlli parametrici rapidi: glicemia capillare, misurazione della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione dell'ossigeno, ECG. Queste prestazioni sono offerte in forma semplice e non invasiva, e rappresentano un punto d'ingresso privilegiato per avviare dialoghi educativi con l'utenza e cogliere precocemente situazioni di rischio; Consulenze brevi di promozione della salute, realizzate da infermieri o educatori sanitari, per sensibilizzare sui corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, astensione dal fumo); Accoglienza calorosa, attenta e "umanizzata", con la distribuzione gratuita di frutta fresca, acqua, spremute e snack salutari, che trasformano l'incontro con il POS in un'esperienza positiva, incoraggiante e gratificante. Queste azioni non sono meri "bonus" per attrarre l'utenza, ma fanno parte di una precisa strategia di empowerment: fornire piccoli ma significativi segnali di cura e attenzione rafforza l'alleanza tra servizi e cittadini, genera un clima relazionale favorevole e contribuisce a costruire un'identità comunitaria positiva legata alla prevenzione. Inoltre, la ripetizione di queste esperienze positive nel tempo (tramite eventi ricorrenti o la continuità dei POS nei territori) favorisce l'abitudine alla cura di sé, facilitando la futura adesione ad altri programmi di screening o prevenzione. In questo senso, ogni prestazione aggiuntiva diventa un ponte relazionale, capace di trasformare un semplice esame in una relazione di fiducia durevole.

GOVERNANCE DEL PROGETTO

Governance

Descrivere le modalità organizzative previste per attuare il Progetto, con particolare riferimento ai ruoli e alle responsabilità dei singoli partner (max 10000 parole)

La nostra rete di partenariato garantisce un efficacie azione per i programmi di screening oncologici organizzati (mammella, cervice uterina, colon-retto), la solidità delle Associazioni/Cooperative messe in campo, consolida una rete di partenariato multidisciplinare e intersettoriale, che opererà in modo integrato sul territorio, rafforzando la sinergia tra servizi sanitari, istituzioni, mondo associativo e comunità locali. La rete si pone come obiettivo quello di coinvolgere i soggetti appartenenti a diversi ambiti, per rispondere in modo completo ai bisogni della popolazione target: • Sistema sanitario: Dipartimenti di prevenzione, distretti sanitari, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, consultori, farmacie. • Enti locali: Comuni, servizi sociali territoriali, sportelli informativi. • Terzo settore: Associazioni di volontariato, organizzazioni di promozione sociale, associazioni di pazienti e familiari. • Scuole, parrocchie e centri di aggregazione: per favorire il radicamento nella comunità. • Stakeholder non tradizionali: sindacati, aziende, media locali, enti sportivi o culturali. Il partenariato sarà sostenuto da un modello di governance chiaro e partecipativo, che preveda: • Un referente o cabina di regia (Ente Capofila dell'ATS) a livello aziendale o distrettuale per il coordinamento operativo. • Riunioni periodiche di pianificazione, confronto e monitoraggio delle attività. • Definizione condivisa di obiettivi, ruoli, flussi informativi e modalità di valutazione dei risultati. I partner insieme al Capofila svolgeranno tutti le mansioni un ruolo nella cabina di regia organizzativa al fine di prendere decisioni dove ci sia il massimo confronto e che siano adeguate al target. La nostra sarà una rete efficace garantirà una presenza attiva e riconoscibile nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

contesti locali, agenda, sia come ponte tra il sistema sanitario e la popolazione, specialmente nelle aree marginali o tra i gruppi più difficili da raggiungere che con una logica di prossimità: i partner operano nei luoghi della vita quotidiana (scuole, mercati, parrocchie, centri sociali), facilitando la comunicazione e l'adesione ai programmi. I partner della rete svolgeranno un ruolo chiave nel: • Sensibilizzare la popolazione con campagne mirate, eventi, incontri informativi. • Accompagnare attivamente le persone nel percorso di screening (informazione, prenotazione, supporto alla mobilità o alla comprensione dei risultati). • Mediare linguistica e culturalmente con gruppi vulnerabili (stranieri, persone con disabilità, anziani soli, ecc.). La rete deve contribuire alla raccolta e analisi dei dati di impatto (es. adesione, miglioramento della conoscenza, riduzione dei "non rispondenti") per migliorare la qualità dell'offerta e l'efficacia degli interventi nel tempo. Una rete di partenariato solida, dinamica e ben coordinata, come la nostra, rappresenta un fattore chiave per il successo degli screening oncologici, in quanto consente di moltiplicare i punti di accesso, rafforzare il legame di fiducia con il cittadino e superare le disuguaglianze che ancora ostacolano l'adesione ai percorsi di prevenzione. Pertanto, i ruoli sono i seguenti: • Cooperativa Sociale Terzo Settore – Coordinamento – Rendicontazione e Gestione delle risorse Umane • Cooperativa Sociale Fattoria nel Parco – Supporto al Coordinamento – Rendicontazione e Gestione delle risorse Umane • Cooperativa Sociale Smile Monitoraggio e Valutazione e gestione delle risorse umane • Associazione di Promozione sociale il Pioppo Iniziative e Coinvolgimento dei cittadini • Casa dei Diritti Sociali gruppo Auto Mutuo Aiuto Organizzazione di Volontariato Attività sul sostegno alle famiglie e diffusione del progetto

Governance Project Team

Illustrare la composizione, i ruoli, le responsabilità dei profili professionali che verranno coinvolti per la realizzazione del progetto nelle di ideazione, progettazione coordinamento e modalità di esecuzione delle attività proposte (max 10000 parole)

Sulla base del progetto che elaborato, per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia delle iniziative previste, abbiamo ritenuto necessarie diverse figure professionali con competenze specifiche. Di seguito la tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali: Coordinamento e gestione del progetto - Responsabile del progetto POS → Figura gestionale che supervisiona l'intero piano, coordina le attività operative, gestisce i rapporti con le istituzioni e monitora l'efficacia del servizio. - Coordinatore operativo POS → Gestisce i singoli sportelli POS, supervisiona il lavoro degli operatori e assicura che le attività si svolgano secondo le linee guida. - Personale amministrativo: Gestisce la raccolta dati, le segnalazioni, la logistica degli appuntamenti e la relazione con le ASL. Operatori per l'accoglienza e l'orientamento - Operatori sociosanitari (OSS) o Assistenti sociali → Forniscono supporto diretto agli utenti, guidandoli nella prenotazione e facilitando l'accesso agli screening. - Mediatori culturali → Indispensabili per assistere utenti stranieri, superare barriere linguistiche e garantire un approccio inclusivo. - Facilitatori digitali → Specializzati nell'aiutare gli utenti con scarsa familiarità con le tecnologie, supportandoli nella prenotazione tramite strumenti digitali e l'utilizzo del robot interattivo multilingua. Professionisti sanitari - Infermieri o Educatori sanitari → Forniscono informazioni corrette sulla prevenzione oncologica, chiariscono dubbi sugli screening e sensibilizzano la popolazione sulla loro importanza. - Medici di Medicina Generale (MMG) o Specialisti in sanità pubblica → Possono collaborare con il progetto per validare le informazioni fornite dagli operatori e supportare eventuali casi complessi. Supporto psicologico e sensibilizzazione - Psicologi o Counselor → Aiutano le persone che temono il risultato dello screening, offrono supporto nei gruppi di auto-aiuto e facilitano l'adesione consapevole ai programmi di prevenzione. - Esperti in comunicazione sanitaria → Fondamentali per progettare campagne di sensibilizzazione efficaci, produrre materiali informativi chiari e sviluppare contenuti per social media, TV locali e volantini multilingua. Supporto logistico e amministrativo - Personale amministrativo → Gestisce la raccolta dati, le segnalazioni, la logistica degli appuntamenti e la relazione con le ASL per la semplificazione delle procedure per i pazienti senza documenti. - Autisti per trasporti assistiti → Se previsto un servizio di trasporto per utenti con difficoltà motorie o senza mezzi di trasporto. - Volontari per accompagnamento fisico → Supportano gli utenti nei trasferimenti verso i centri di screening. Tecnologia e innovazione - Esperti in informatica e sviluppo software → Per la gestione del robot interattivo multilingua, l'integrazione con i sistemi sanitari e la manutenzione delle piattaforme digitali di prenotazione. - Tecnici per il supporto ai POS mobili → Se sono previste unità mobili, servono tecnici per l'installazione e la manutenzione delle attrezzature. La formazione mirata di ogni figura professionale è essenziale per garantire un supporto adeguato agli utenti, migliorare la gestione organizzativa e ottimizzare l'erogazione delle attività di prevenzione oncologica. Ogni professionista deve possedere competenze tecniche specifiche, ma anche capacità comunicative e relazionali per interagire efficacemente con le persone più vulnerabili. Il presente piano formativo assicura che tutti gli operatori acquisiscano le conoscenze e le abilità necessarie per svolgere il proprio ruolo con competenza e sensibilità, favorendo un servizio accessibile, inclusivo ed efficiente. 1. Responsabili e Coordinatori POS • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Organizzazione e gestione di progetti sanitari (4 ore) o Normative di riferimento in ambito sanitario e sociale (3 ore) o Coordinamento di team multidisciplinari e gestione del personale (4 ore) o Monitoraggio e valutazione dell'impatto dei POS (3 ore) o Comunicazione istituzionale e gestione dei rapporti con ASL e enti pubblici (3 ore) o Strategie di miglioramento dei servizi e innovazione nei POS (3 ore) • Metodologia: Lezioni frontali, workshop interattivi, analisi di case study, esercitazioni pratiche. 2. Operatori sociosanitari (OSS) e Assistenti sociali • Durata totale: 30 ore • Contenuti formativi: o Tecniche di ascolto attivo e relazione d'aiuto (5 ore) o Orientamento e accompagnamento degli utenti nei percorsi di screening (4 ore) o Normative sui diritti sanitari e accesso ai servizi per fasce vulnerabili (3 ore) o Procedure di gestione delle prenotazioni e registrazione utenti (4 ore) o Primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

soccorso e gestione delle emergenze (5 ore) o Simulazioni di casi reali e problem-solving (4 ore) o Privacy, protezione dei dati e gestione delle informazioni sensibili (5 ore) • Metodologia: Formazione pratica e teorica, role-playing, tirocinio supervisionato. 3. Mediatori culturali • Durata totale: 25 ore • Contenuti formativi: o Mediazione linguistica e interculturale nei contesti sanitari (6 ore) o Conoscenza delle barriere culturali e strategie di inclusione (5 ore) o Tecniche di comunicazione efficace con pazienti di diversa provenienza (4 ore) o Utilizzo di strumenti digitali per la prenotazione multilingua (5 ore) o Simulazioni di casi pratici e interazioni reali (5 ore) • Metodologia: Workshop interattivi, simulazioni, training con professionisti sanitari. 4. Infermieri ed Educatori sanitari • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Linee guida aggiornate sugli screening oncologici (6 ore) o Tecniche di educazione sanitaria per la sensibilizzazione (5 ore) o Approcci per la gestione di pazienti con paure e ansie legate alla prevenzione (5 ore) o Collaborazione con MMG e specialisti per la continuità assistenziale (4 ore) • Metodologia: Formazione teorico-pratica, incontri con specialisti, workshop esperienziali. 5. Psicologi e Counselor • Durata totale: 25 ore • Contenuti formativi: o Strategie di supporto psicologico per pazienti in difficoltà (6 ore) o Creazione e gestione di gruppi di auto-aiuto (5 ore) o Metodi per affrontare le resistenze agli screening oncologici (5 ore) o Comunicazione con pazienti vulnerabili e gestione dell'ansia pre-diagnosi (5 ore) o Collaborazione con altri professionisti sanitari per l'integrazione dei servizi (4 ore) • Metodologia: Workshop, role-playing, casi clinici, formazione esperienziale. 6. Esperti in comunicazione sanitaria • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Creazione di materiali informativi accessibili e inclusivi (5 ore) o Strategie di sensibilizzazione e campagne informative efficaci (5 ore) o Utilizzo dei social media per la promozione della prevenzione (5 ore) o Collaborazione con giornalisti, enti pubblici e istituzioni sanitarie (5 ore) • Metodologia: Laboratori pratici, analisi di campagne di successo, project work. 7. Tecnici informatici e sviluppatori software • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Implementazione e aggiornamento del robot interattivo multilingua (6 ore) o Manutenzione e gestione delle piattaforme digitali di prenotazione (6 ore) o Cybersecurity e protezione dei dati sensibili (5 ore) o Integrazione dei sistemi sanitari digitali con la rete POS (3 ore) • Metodologia: Lezioni pratiche con esperti IT, simulazioni di problemi reali, test di sistema. Gli operatori dei Punti di Orientamento alla Salute (POS) svolgono un ruolo fondamentale nell'assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione, facilitando l'accesso agli screening oncologici e fornendo supporto informativo e operativo. Per garantire un servizio di qualità, è essenziale che questi professionisti dispongano di competenze specifiche in ambito sanitario, relazionale e digitale. La formazione rappresenta quindi un elemento chiave per preparare gli operatori ad affrontare situazioni complesse, gestire le richieste degli utenti in modo efficace e lavorare in rete con le istituzioni sanitarie e sociali. Per garantire un servizio efficiente e di alta qualità, tutti gli operatori dei POS saranno adeguatamente formati attraverso un percorso strutturato. La formazione sarà suddivisa in moduli tematici, con una combinazione di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e simulazioni sul campo. La formazione sarà articolata: 1. Fase introduttiva (8 ore) – Conoscenza del sistema sanitario e del ruolo dei POS 2. Fase specialistica e pratica (24 ore) – Approfondimento e simulazione delle competenze tecniche, relazionali e operative Moduli formativi Fase 1: Introduzione al sistema sanitario e ai POS (8 ore) • Struttura e funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN): Organizzazione, livelli di assistenza e diritti dei cittadini. • Ruolo dei POS e loro integrazione con il territorio: Obiettivi del servizio e modalità operative. • Screening oncologici: Importanza, programmi disponibili e criteri di accesso. Fase 2: Formazione specialistica (24 ore) • Simulazioni di accoglienza e assistenza all'utente: role-playing su casi reali. • Test pratici sull'uso degli strumenti digitali e sulle procedure di prenotazione. • Valutazione finale delle competenze acquisite e rilascio dell'attestato di partecipazione Metodologia didattica • Lezioni frontali interattive, per fornire le basi teoriche. • Esercitazioni pratiche e role-playing, per simulare situazioni reali e rafforzare le competenze relazionali. • Affiancamento sul campo, con operatori esperti. • Materiale didattico multilingua, Obiettivi della formazione: • Fornire agli operatori le competenze necessarie per svolgere un ruolo di orientamento e supporto sanitario. • Migliorare la gestione delle prenotazioni e l'utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'accesso agli screening. • Garantire una preparazione pratica adeguata per affrontare situazioni di emergenza e difficoltà logistiche. Al termine del percorso, gli operatori riceveranno un attestato di partecipazione.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Costo attività di progetto ammissibili al netto del Cofinanziamento

2354387.49

Costi indiretti (max 7% dei costi diretti ammissibili)

164807.12

Costo totale del Progetto a valere sul FSE+

2519194.61

Costo del cofinanziamento (min 2% dell'importo totale del contributo pubblico)

50383.9

Costo Totale Progetto

2569578.51

PIANO DEI COSTI

Piano dei Costi

pianodeicosti.p7m

DICHIARAZIONE DI VALIDAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLA ASL

Dichiarazione di Validazione della proposta progettuale da parte della Asl

validazionepropostaasl.p7m

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

Il rappresentante legale del soggetto giuridico capofila **DICHIARA** ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

di aver preso visione dell'Avviso pubblico in oggetto e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;

che l'ATS è costituita/da costituire tra i soggetti indicati in calce;

di aderire esclusivamente al presente partenariato;

di essere legittimato alla sottoscrizione degli atti di cui al presente avviso;

che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

che non sussistono, nei confronti del legale rappresentante e dei componenti degli organi di amministrazione cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);

che non sussistono condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione che determinino l'incapacità a contrarre con la P.A.;

di rispettare gli obblighi in materia di salute e sicurezza suoi luoghi di lavoro anche in ossequio al protocollo sottoscritto tra la Regione e le parti sindacali in data 30/04/2024;

che non sussistono violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC);

di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o volontaria, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

di assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 comma 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 così come modificato dal Decreto-legge n. 187 del 12/11/2010, impegnandosi sin d'ora ad utilizzare un conto corrente bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni per la realizzazione del progetto;

di rispettare l'obbligo di cui alla legge n.124/2017 e ss.mm.ii., laddove applicabile, in relazione all'importo del contributo.

FIRMA DELLA DOMANDA E DELL'ATTO DI IMPEGNO

Sono consapevole che le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, con identificazione tramite i sistemi di identità digitale (SPID/CIE/CNS), sono considerate equivalenti a quelle sottoscritte con firma autografa (ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 art. 65, commi 1 b e 2 e successive modifiche e integrazioni).
Ho compreso e confermo l'accettazione.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali, con la sottoscrizione del presente modulo di trasmissione della domanda, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e seguenti del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD-UE 2016/679), acconsento al trattamento dei dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**ANTONIO POSTIGLIONE**
DIRIGENTE SETTORE	**PIETRO BUONO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
50	**03/11/2025**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

PNES - ammissione a finanziamento del progetto "ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" (CUP B71H24000360007) a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 "Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato tra l'Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 che prevede di attuare l'Obiettivo 4. "Un' Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" anche attraverso il Programma Nazionale Equità nella Salute 2021/2027;
b. la Commissione europea, con la decisione C (2022)8051 del 04.11.2022, ha approvato il programma "PN Equità nella Salute 2021-2027" (nel prosieguo PN) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
c. per tutti gli interventi da attivare nelle aree prioritarie del PN, diverse da quella "contrastare la povertà sanitaria", il PNES al Paragrafo n. 1.8 identifica quali Organismi intermedi (OI) le Regioni e individua il dirigente pro tempore dell'Ufficio 4 del Segretariato Generale del Ministero della Salute quale Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;
d. con il decreto del Segretario Generale del Ministero della Salute n. 5 del 17/04/23, registrato alla Corte dei conti il 22/05/2023 al n. 1664, con cui sono state ripartite le risorse del PN da assegnare alla gestione degli Organismi Intermedi, alla Regione Campania, sono state conferite risorse complessive pari ad € 120.299.941, di cui € 48.321.474 a valere sul FESR e € 71.978.467 a valere sul FSE;
e. con la Deliberazione n. 348 del 13/06/2023 la Giunta ha designato quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Equità 2021-2027, la Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione (DG 500100), demandando alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (DG 500400) la gestione, attuazione, controllo e rendicontazione degli interventi da realizzare nell'ambito del programma;
f. in data 10/11/2023 è stata sottoscritta la Convenzione che delega alla Regione Campania le funzioni di Organismo intermedio e disciplina i rapporti tra la Regione e l'Autorità di gestione del PNES, ai sensi all'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
g. il Ministero della Salute con il Decreto del Segretario Generale del Ministero della salute n. 47 del 16 novembre 2023 ha approvato la suddetta Convenzione e impegnato la relativa spesa, registrato dall'Ufficio centrale di Bilancio al n.1158, in data 23/11/2023 e registrato dalla Corte dei Conti il 27/12/2023 al n. 3128;

PREMESSO, altresì che

a. con la Deliberazione n. 271 del 30/05/2024, la Giunta ha preso atto del "Piano Operativo della Campania (PO Campania)" approvato dall'Autorità di gestione-Ministero della salute con il Decreto MDS-DPDMF n. 24 del 03/05/2024, aggiornato con il Decreto Dirigenziale n. 339 del 23/10/2024;
b. il Piano Operativo della Regione Campania contempla, tra i progetti *"a titolarità regionale",* la cui attuazione spetta alla Dg 500400 con il supporto dell'OI-Dg 500100 in virtù della DGR n.348/2023, l'intervento denominato CAM.4k.2_06 *"Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"* per un ammontare complessivo pari a € 17.000.000,00 a valere sulla Priorità 1- Servizi sanitari più equi ed inclusivi (FSE+) AZIONE 4k.2- Rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del PN equità nella Salute.

ATTESO che

a. con il Decreto Dirigenziale n.281 del 26/03/2025, in attuazione del su richiamato intervento del PO Campania CAM.4k.2_06, è stato approvato l'Avviso pubblico ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, denominato ***"Azione di sistema volta ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"*** per l'individuazione di Enti del Terzo Settore, in forma associata (costituita o costituenda), con cui stipulare un accordo di collaborazione mediante co-progettazione per lo svolgimento di attività finalizzate a realizzare e esperimentare un modello per ampliare l'accesso alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;

b. con il Decreto Dirigenziale n. 521 del 30/05/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili e per la formulazione delle graduatorie finali, una per ASL, con l'indicazione dei relativi punteggi;
c. in data 17/06/2025 il Segretario ha trasmesso i Verbali della Commissione n.1 del 04/06/2025 e n. 2 del 10/06/2025 e il Verbale n. 3 del 11/06/2025 con la proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali per ciascuna ASL di riferimento;
d. all'esito della procedura selettiva, con il Decreto Dirigenziale n. 574 del 26/06/2025:

- è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali, una per ASL, ammesse all'attività di coprogettazione, con l'attribuzione dei relativi punteggi e degli importi;
- è stato istituito il tavolo di co-progettazione con i compiti di cui all'art. 10 dell'avviso;
- si è stabilito che il Tavolo di co-progettazione sia composto per la Regione Campania dal dirigente dello Staff di supporto tecnico amministrativo alla Direzione generale 50.04, e dal funzionario referente amministrativo PNES, dal RUP dell'Avviso pubblico, da un rappresentante della SORESA Spa. per il raccordo con le attività di comunicazione e sensibilizzazione del PNES, per le AA.SS.LL., dal capo Dipartimento della Prevenzione o suo delegato/referente per il PNES;
- si è stabilito che al tavolo di coprogettazione potranno partecipare, a scopo di supporto tecnico, Dirigenti o funzionari in forza presso l'OI- DG01;

e. con il citato Decreto Dirigenziale n. 574 del 26/06/2025, la proposta progettuale denominata **"ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici"** presentata da L'IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE in qualità di capofila del costituendo ATS composto dalla : FENICE Cooperativa Sociale, L'ISOLA CHE NON C'E' (Cooperativa Sociale), Associazione Nuovi Orizzonti(Organizzazione di Volontariato), ASSOCIAZIONE EIRAIONOS (Associazione di Promozione Sociale), INNOVAZIONI SOCIALI (Organizzazione di Volontariato), CAMBIAMENTI (Associazione di Promozione Sociale), SOCIALAB (Associazione di Promozione Sociale), REPARTO OPERATIVO SOCCORSO STABIA (Organizzazione di Volontariato), LA RETE (Associazione di Promozione Sociale) e GRUPPO FRATRES SANT'ANTONIO ABATE (Organizzazione di Volontariato) per l'ASL Napoli 3 Sud, è stata ammessa per un importo complessivo pari ad **€ 2.773.500,00** (di cui **€ 2.717.500,00** pari al contributo pubblico e € 56.000,00 di cofinanziamento privato) alla successiva fase di co-progettazione per l'elaborazione condivisa del progetto definitivo e del relativo piano economico finanziario di dettaglio;

RILEVATO che

a. in data 31/07/2025 si è riunito il su richiamato tavolo di co-progettazione per condividere gli obiettivi, le azioni, i quadri economici della proposta progettuale "ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" selezionata per l'ambito dell'ASL di Napoli 3 Sud, al fine di definire la progettazione esecutiva, come da Verbale n. 5 agli atti dell'ufficio;
b. l'IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, in qualità di capofila dell'ATS per l'attuazione del progetto "ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" nell'ambito dell'ASL Napoli 3 Sud, con pec del 20/08/2025 acquisita al n. di prot. 0409636/2025
c. 20/08/2025 e successive integrazioni in ultimo quella del 16/10/2025 acquisita al prot. n. 0409636/2025
d. 20/08/2025 ha trasmesso le integrazioni richieste dal tavolo di coprogettazione ed in particolare: il progetto definitivo, il cronoprogramma, il quadro economico e l'atto costitutivo formale dell'ATS Rep n.92192 del 05/09/2025;
e. dell'esito positivo del controllo condotto ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e, per quanto applicabile, dell'art. 94 del D.Lgs. 36/2023 in ordine al possesso dei requisiti attestati nelle dichiarazioni sostitutive ai fini della partecipazione all'avviso;
a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
b. della coerenza del progetto **"ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" (CUPB71H24000360007*)*** con l'obiettivo dal PN Equità nella salute Priorità 1- Servizi sanitari più equi ed inclusivi (FSE+) AZIONE 4k.2- Rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari del PN equità nella Salute;

c. dell'impegno assunto, sulla base della proposta formulata dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del SSR, con il Decreto dirigenziale n.9 del 30/09/2025, dall'OI-Direzione generale Autorità di gestione FSE e FSC con il Decreto Dirigenziale n 8 del 08/10/2025.

RITENUTO NECESSARIO di dover

a. procedere all'adozione degli atti consequenziali al fine di dare attuazione all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti ad incentivare l'adesione alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;
b. ammettere a finanziamento per un importo complessivo di **€ 2.717.500,00** pari al contributo pubblico complessivo a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 *"Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali"* il progetto **"ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" (CUPB71H24000360007)** Allegato 1 al presente atto per il territorio dell'ASL di Napoli 3 Sud;
c. stabilire che i rapporti tra Regione Campania e l'ATS siano regolati da apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, il cui schema è stato approvato con il decreto dirigenziale n.281 del 26/03/2025;
d. disporre l'avvio anticipato delle attività oggetto del progetto **"ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" (CUPB71H24000360007)** nelle more della sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e l'ATS, in funzione acceleratoria del procedimento;

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa conferita con DD 825 del 04/12/2023 e della dichiarazione di regolarità riferita alla stessa resa dal Dirigente di Staff della UOD 500491

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. procedere all'adozione degli atti consequenziali al fine di dare attuazione all'Avviso pubblico per la realizzazione di progetti volti ad incentivare l'adesione alle prestazioni di screening oncologico da parte dei soggetti con vulnerabilità socioeconomica;
2. ammettere a finanziamento per un importo complessivo di **€ 2.717.500,00** pari al contributo pubblico complessivo a valere sul PO Campania-PNES nell'ambito dell'intervento CAM.4k.2_06 "Azione di sistema volte ad aumentare l'adesione ai 3 screening principali" il progetto **"ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" (CUPB71H24000360007) Allegato 1** al presente atto per il territorio dell'ASL di Napoli 3 Sud;
3. stabilire che i rapporti tra Regione Campania e l'ATS siano regolati da apposita Convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, il cui schema è stato approvato con il decreto dirigenziale n.281 del 26/03/2025;
4. disporre l'avvio anticipato delle attività oggetto del progetto "ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici" (CUPB71H24000360007) nelle more della sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti tra Regione e l'ATS, in funzione acceleratoria del procedimento;
5. di adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs n. 33/2013;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla OI- Direzione generale Autorità di gestione del FSE e FSC per adempimenti contabili di competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria, a "l'Impronta società cooperativa sociale " in qualità, di capofila dell'ATS , all'ASL NA 3 -Sud, al Ministero della salute- Autorità di Gestione del PNES, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, alla pubblicazione ai sensi della L.R. 23/2017 art.5 comma 2, "Casa Di Vetro".

AVV. ANTONIO POSTIGLIONE

RICEVUTA TELEMATICA

Domanda n° 9 presentata per via telematica sul portale "Servizi pubblici digitali di Regione Campania", con accesso tramite SPID/CIE/CNS, da PATRIZIA ARPAIA il 20/05/2025 alle ore 20:25:35

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Disciplina degli interventi regionali di Proposta progettuale per il potenziamento degli screening oncologici organizzati

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Nome	Cognome	Codice Fiscale
PATRIZIA	ARPAIA	RPAPRZ79P47E131Z

Data di nascita	Provincia di nascita	Luogo di nascita
07/09/1979	NA	GRAGNANO

Indirizzo di residenza	Provincia di residenza	Comune di residenza	Cap di residenza
via Cappella dei bisi,7A	NA	SANTA MARIA LA CARITA'	80050

Email	PEC	Telefono	Cellulare
contabilita@cooplimpronta.it	l-impronta@pec.it	0818744289	00393489007747

DATI DEL SOGGETTO CAPOFILA

Codice Fiscale	Partita IVA	Denominazione
05958071218	05958071218	L'IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali e/o Consorzi costituiti come società cooperative

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

189450

DOMICILIO DIGITALE

Pec soggetto capofila

l-impronta@pec.it

SEDE LEGALE

Indirizzo Sede Legale	Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Cap Sede Legale
via scafati 61	NA	63090	80050

SEDE OPERATIVA

Indirizzo Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Cap Sede Operativa
VIA SCAFATI,N.61	NA	63090	80050

DATI DEL PROGETTO

Denominazione Progetto

"ACCESSO+: Azione integrata per l'inclusione negli screening oncologici".

Denominazione ASL di riferimento

ASL Napoli 3 Sud

Soggetto Costituito

No

IMPEGNO A COSTITUIRSI

Il Soggetto Giuridico capofila provvederà, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, ad associarsi formalmente in ATS con i componenti del partenariato individuato, secondo quanto disciplinato all'art.3 del presente avviso, e a trasmettere il relativo atto via pec all'indirizzo dg.500400@pec.regione.campania.it;

ESPERIENZE DEL SOGGETTO CAPOFILA

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra cooperativa ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'assistenza e dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati e meno abbienti, operando in diversi ambiti chiave volti a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi essenziali, tra cui quelli sanitari. Attraverso la gestione dei buoni spesa, abbiamo intercettato situazioni di forte disagio economico e, grazie alla rete di supporto costruita con il territorio, siamo riusciti ad accompagnare numerosi beneficiari verso percorsi di assistenza integrata, anche sanitaria. Il servizio di assistenza domiciliare per disabili e anziani rappresenta un punto di forza dell'azione della cooperativa. Interveniamo direttamente nei contesti familiari più fragili, spesso privi di adeguato supporto, facilitando il contatto con i servizi sanitari attraverso accompagnamenti, supporto nella prenotazione di visite ed esami e attività di educazione alla salute.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra cooperativa ha sviluppato un'esperienza consolidata nel lavoro con fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di esclusione, concentrando parte rilevante delle proprie attività sulla sensibilizzazione e l'accompagnamento verso gli screening sanitari e la prevenzione. Attraverso servizi come il segretariato sociale e il pronto intervento sociale, intercettiamo quotidianamente situazioni di disagio e vulnerabilità, nelle quali spesso lo stato di salute è compromesso anche a causa della mancata partecipazione a controlli periodici. Il nostro intervento si traduce in azioni concrete di informazione, orientamento e facilitazione dell'accesso agli screening gratuiti offerti dal sistema sanitario (screening oncologici, controllo di pressione e glicemia, vaccinazioni, ecc.), grazie anche alla collaborazione con ASL, enti locali e associazioni del territorio.

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ SOGGETTO CAPOFILA

Dichiarazione di Affidabilità e di intenti

dichiarazioneAffidabilita.p7m

PARTNER

#	Denominazione	Tipologia Soggetto Giuridico	Sede Operativa
1	LA FENICE COOPERATIVA SOCIALE	Cooperative Sociali	NA
2	L'ISOLA CHE NON C'E' COOPERATIVA SOCIALE	Cooperative Sociali	NA
3	Associazione Nuovi Orizzonti	Organizzazioni di Volontariato	NA
4	ASSOCIAZIONE EIRAIONOS APS	Associazioni di Promozione Sociale	NA
5	INNOVAZIONI SOCIALI ODV	Organizzazioni di Volontariato	NA
6	CAMBIAMENTI A.P.S	Associazioni di Promozione Sociale	NA
7	ASSOCIAZIONE BYOS	Organizzazioni di Volontariato	NA
8	SOCIALAB APS	Associazioni di Promozione Sociale	NA
9	REPARTO OPERATIVO SOCCORSO STABIA ODV	Organizzazioni di Volontariato	NA
10	LA RETE APS	Associazioni di Promozione Sociale	NA
11	GRUPPO FRATRES SANT'ANTONIO ABATE ODV	Organizzazioni di Volontariato	NA

Dettagli Partner

#	Denominazione Soggetto Giuridico
1	LA FENICE COOPERATIVA SOCIALE

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

08435881217

Partita IVA Soggetto Giuridico

08435881217

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

1169

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
CARLO ANTONIO	MANZO	MNZCLN83B28F839I

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63049	28/02/1983

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63076	VIA TOMMASONI,N78

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63076	VIA TOMMASONI,N.78/80

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_119.pdf

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La Fenice Società Cooperativa Sociale ha sviluppato una significativa esperienza nella gestione dei servizi sanitari per gli immigrati ospitati nei centri di accoglienza, focalizzandosi sul miglioramento della loro salute e del loro benessere. Grazie a collaborazioni con enti locali e professionisti del settore sanitario, la cooperativa ha garantito l'accesso a cure mediche adeguate, rispondendo alle esigenze specifiche di una popolazione che spesso incontra difficoltà nell'accesso ai servizi a causa di barriere linguistiche e culturali. Un aspetto fondamentale dell'approccio adottato da La Fenice è stato il servizio di mediazione culturale, che ha permesso di superare le difficoltà di comunicazione tra gli ospiti e il personale sanitario, facilitando così l'accesso a trattamenti e visite mediche. Questa mediazione ha anche svolto un ruolo chiave nell'educazione sanitaria, aiutando gli immigrati a comprendere l'importanza della prevenzione e ad accedere ai servizi sanitari in modo più consapevole. L’esperienza della cooperativa si estende oltre l’assistenza sanitaria, comprendendo anche attività di supporto sociale ed educativo. La Fenice ha lavorato per favorire l’integrazione culturale e sociale degli immigrati, contribuendo a creare un ambiente più inclusivo e accogliente. In questo modo, l’associazione ha svolto un ruolo essenziale nel migliorare le condizioni di vita dei migranti, promuovendo una piena inclusione nel tessuto sociale e sanitario della comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La Fenice Società Cooperativa Sociale ha acquisito una solida esperienza nella gestione dei servizi sanitari per gli immigrati ospitati nei centri di accoglienza, con particolare attenzione alla salute e al benessere di questa popolazione. Grazie alla collaborazione con enti locali e professionisti del settore sanitario, la cooperativa ha garantito l'accesso a controlli medici regolari, affrontando le specifiche esigenze sanitarie degli immigrati, che spesso incontrano difficoltà nell'accesso ai servizi a causa di barriere linguistiche e culturali. In questo contesto, l'associazione ha svolto un ruolo cruciale nel facilitare la comunicazione tra gli ospiti dei centri e il personale medico, attraverso il servizio di mediazione culturale. Questo ha permesso di superare le difficoltà legate alla comprensione reciproca, assicurando che gli immigrati ricevessero cure adeguate e tempestive. Il supporto educativo e informativo fornito dalla cooperativa ha contribuito a sensibilizzare la popolazione migrante sulla prevenzione sanitaria, migliorando l'accesso alle cure e la gestione della salute in modo proattivo. L'esperienza maturata ha anche incluso la promozione di iniziative per garantire un'integrazione più completa, non solo a livello sanitario, ma anche sociale e culturale. La cooperativa ha rafforzato il proprio ruolo di supporto nelle situazioni di vulnerabilità, collaborando con istituzioni e professionisti per migliorare le condizioni di vita degli immigrati e favorire il loro inserimento nella società.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
2	L'ISOLA CHE NON C'E' COOPERATIVA SOCIALE

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

07790451210

Partita IVA Soggetto Giuridico

07790451210

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

Nome Rappresentante Legale

MARIO

Cognome Rappresentante Legale

GARGIULO

Codice Fiscale Rappresentante Legale

GRGMRA73L31L845L

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

NA

Comune di Nascita Rappresentante Legale

63086

Data di Nascita Rappresentante Legale

31/07/1973

Provincia Sede Legale

NA

Comune Sede Legale

63080

Indirizzo Sede Legale

VIA DEGLI ARANCI, 33

Provincia Sede Operativa

NA

Comune Sede Operativa

63080

Indirizzo Sede Operativa

VIA SAN RENATO, SNC

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_121.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

L'Isola che non c'è Cooperativa Sociale ha maturato esperienza nell'offrire servizi di assistenza domiciliare integrati con attività di prevenzione sanitaria per i propri utenti. La cooperativa ha collaborato con strutture sanitarie e professionisti per garantire l'accesso a visite mediche regolari e controlli sanitari, rivolti principalmente a persone anziane o con fragilità. Grazie all'intervento di operatori qualificati, sono stati monitorati parametri vitali e salute generale degli assistiti, con l'obiettivo di individuare precocemente eventuali problemi sanitari. L'approccio della cooperativa ha sempre previsto un forte supporto personalizzato, integrando l'assistenza sanitaria con il servizio di assistenza domiciliare, migliorando così la qualità della vita dei beneficiari e favorendo l'accesso alle cure in modo continuativo e tempestivo.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

L'Isola che non c'è Cooperativa Sociale ha sviluppato una solida esperienza nell'offrire servizi di assistenza domiciliare, integrando l'assistenza sanitaria con attività di monitoraggio e prevenzione per i propri utenti. La cooperativa ha collaborato con strutture sanitarie locali e professionisti del settore per garantire che gli utenti, spesso anziani o con fragilità, avessero accesso a controlli sanitari regolari direttamente presso le loro abitazioni. Questo approccio ha consentito di monitorare in modo costante parametri vitali come la pressione arteriosa, la glicemia, la saturazione e altre condizioni di salute, permettendo di individuare tempestivamente eventuali problematiche sanitarie. Gli operatori, formati e qualificati, hanno svolto un ruolo cruciale nel supporto quotidiano degli utenti, offrendo non solo assistenza medica, ma anche un accompagnamento socio-sanitario. L'obiettivo principale è stato quello di migliorare la qualità della vita dei beneficiari, favorendo l'autonomia e riducendo il rischio di ospedalizzazioni evitabili. La cooperativa ha garantito un servizio continuativo e personalizzato, rispondendo alle diverse esigenze di ciascun assistito. Inoltre, il modello integrato di assistenza domiciliare ha promosso la creazione di una rete di supporto tra operatori, familiari e medici, contribuendo al benessere globale dell'utente.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
3	Associazione Nuovi Orizzonti

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

90049120638

Partita IVA Soggetto Giuridico

90049120638

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
GIUSEPPINA	ARPAIA	RPAGPP76L51L845X

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63086	11/07/1976

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63090	VIA SCAFATI,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63090	via scafati,N.61

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_122.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione, attiva nel settore socio-assistenziale, opera da anni con particolare attenzione verso le persone in condizione di fragilità e marginalità, contribuendo in modo indiretto alla promozione della salute e alla prevenzione. Attraverso i nostri servizi di trasporto sociale per disabili, assistenza tutelare volontaria ospedaliera, tirocini di inclusione sociale, percorsi per l'autonomia delle persone e attività di riabilitazione, accompagniamo quotidianamente gli utenti nell'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari presenti sul territorio, facilitando anche la partecipazione a iniziative di screening promosse da enti competenti. Pur non svolgendo direttamente screening di salute, il nostro ruolo si traduce in un supporto concreto e costante che consente alle persone più vulnerabili di non restare escluse da percorsi fondamentali di prevenzione e tutela della salute, contribuendo così a una presa in carico più completa e integrata.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione, da anni impegnata nel settore socio-assistenziale, ha sviluppato una profonda conoscenza delle esigenze delle persone in condizione di fragilità, con particolare attenzione a coloro che vivono situazioni di disabilità, solitudine, disagio socio-economico o esclusione. In questo contesto, pur non effettuando direttamente screening di salute, abbiamo svolto un ruolo significativo nel facilitare l'accesso delle persone vulnerabili a percorsi di prevenzione e monitoraggio sanitario offerti da enti pubblici e sanitari del territorio. Attraverso i nostri servizi di trasporto sociale per disabili, garantiamo accompagnamenti sicuri e puntuali verso strutture sanitarie e presidi territoriali, contribuendo concretamente a rimuovere le barriere logistiche che spesso impediscono l'adesione a controlli e visite specialistiche. Con il servizio volontario di assistenza tutelare ospedaliera, offriamo una presenza umana e di supporto durante la degenza o le visite ambulatoriali, alleviando il senso di solitudine e facilitando la comunicazione tra pazienti, familiari e operatori sanitari. I tirocini di inclusione sociale, i percorsi volti all'autonomia delle persone e le attività orientate alla riabilitazione rappresentano per noi strumenti fondamentali per promuovere una presa in carico globale, che tenga conto non solo dei bisogni assistenziali, ma anche di quelli legati alla salute, al benessere psicofisico e alla piena partecipazione alla vita della comunità. In tutte queste azioni, poniamo al centro la persona, offrendo ascolto, vicinanza e sostegno, con l'obiettivo di garantire che anche chi si trova in condizione di maggiore fragilità possa esercitare il proprio diritto alla salute e accedere, con dignità e consapevolezza, ai servizi di prevenzione e cura disponibili. Il nostro lavoro si inserisce in una rete territoriale più ampia, con la quale collaboriamo quotidianamente per promuovere percorsi inclusivi e sostenibili, in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni reali della popolazione più vulnerabile.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
4	ASSOCIAZIONE EIRAIONOS APS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico	Partita IVA Soggetto Giuridico
08821511212	08821511212

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000	Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
	46555

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
ISABELLA INCORONATA	MANZO	MNZSLL85S53C129E

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63024	13/11/1985

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63083	VIA II TRAVERSA MONTENEGRO, n 24

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63008	VIA PAPA GIOVANNI XXIII,n.88

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_123.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione, attiva nell'ambito della comunicazione istituzionale, dell'ufficio stampa, della realizzazione di siti e del videomaking, ha maturato esperienza nel supporto a servizi di screening di salute attraverso attività di comunicazione mirata e divulgazione. Abbiamo collaborato con enti e organizzazioni sanitarie nella progettazione e diffusione di campagne informative, nella creazione di contenuti digitali e audiovisivi e nella gestione di strumenti di comunicazione web, contribuendo a promuovere la partecipazione consapevole della cittadinanza e a facilitare l'accesso ai servizi di prevenzione.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione opera nel campo della comunicazione con competenze specifiche in comunicazione istituzionale, ufficio stampa, realizzazione di siti web e videomaking. In questo ambito, abbiamo maturato esperienza a supporto di servizi di screening di salute, collaborando con enti pubblici, organizzazioni sanitarie e realtà del terzo settore per facilitare la diffusione di informazioni chiare, accessibili e corrette. Il nostro contributo si è concentrato sulla progettazione e realizzazione di campagne informative, strumenti di comunicazione integrata e contenuti audiovisivi volti a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Abbiamo sviluppato materiali promozionali cartacei e digitali, curato la presenza online delle iniziative attraverso siti dedicati e social media, e supportato la copertura mediatica delle attività tramite l'ufficio stampa. Attraverso l'uso di linguaggi visivi e narrativi inclusivi, abbiamo contribuito a rendere gli screening più visibili e comprensibili per un pubblico eterogeneo, favorendo l'adesione anche da parte di fasce di popolazione tradizionalmente meno raggiunte dai canali istituzionali. Riteniamo che una comunicazione efficace sia parte integrante del successo di ogni intervento di salute pubblica e che il nostro ruolo possa rappresentare un ponte fondamentale tra le istituzioni e la cittadinanza, soprattutto in contesti di prevenzione e promozione della salute.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
5	INNOVAZIONI SOCIALI ODV

Codice Fiscale Soggetto Giuridico	Partita IVA Soggetto Giuridico
90099590631	1060426121

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
76338

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
ANNA MARIA	SOMMA	SMMNMR91M48C129W

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63035	08/08/1991

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63035	via STATALE PER AGEROLA,N.112

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63035	VIA VECCHIA SAN VITO,N. 27

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_124.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Innovazioni Sociali, in quanto organizzazione di volontariato impegnata nella promozione di pratiche innovative di welfare comunitario, ha maturato esperienza nel sostegno a persone svantaggiate e in condizioni di fragilità, contribuendo ad aumentare l'accesso a opportunità di prevenzione, informazione e orientamento in ambito socio-sanitario. Attraverso attività di accompagnamento, ascolto e sensibilizzazione, abbiamo favorito la diffusione di una cultura della salute attenta ai bisogni delle persone più vulnerabili e spesso escluse dai tradizionali percorsi di cura. Le nostre azioni si inseriscono in una visione di comunità in cui la salute non è solo assenza di malattia, ma benessere relazionale, partecipazione attiva e possibilità concreta di ricevere supporto in contesti di prossimità. In questo senso, collaboriamo con altri attori del territorio per facilitare l'incontro tra i bisogni delle persone e le risorse esistenti, promuovendo pratiche di cura condivisa e responsabilità collettiva. Riteniamo che il rafforzamento della coesione sociale e la costruzione di reti solidali siano fondamentali per garantire la permanenza delle persone nel proprio contesto di vita, sostenendo l'autonomia e prevenendo situazioni di isolamento o marginalità. Ogni nostro intervento nasce dall'ascolto e si sviluppa attraverso il coinvolgimento attivo della comunità, con l'obiettivo di generare benessere diffuso e duraturo.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Innovazioni Sociali è un'organizzazione di volontariato profondamente impegnata nella promozione del benessere delle persone più fragili e svantaggiate, che spesso si trovano ai margini dei percorsi tradizionali di cura, assistenza e partecipazione. Riteniamo che sostenere questi soggetti non sia solo una questione di giustizia sociale, ma una responsabilità collettiva e un'occasione per costruire comunità più giuste, inclusive e coese. Il nostro operato si basa sulla vicinanza, sull'ascolto attivo e sul riconoscimento delle specificità di ogni persona, nella convinzione che ogni intervento di supporto debba partire dal rispetto della dignità e del valore individuale. Le nostre attività sono rivolte in particolare a persone anziane, con disabilità, in povertà materiale o relazionale, e a tutti coloro che vivono situazioni di isolamento o fragilità, favorendo per loro l'accesso a reti di supporto, servizi territoriali e opportunità di partecipazione. Attraverso percorsi di accompagnamento, informazione e orientamento, lavoriamo per rimuovere ostacoli, colmare distanze e creare le condizioni affinché anche le persone più vulnerabili possano restare protagoniste della propria vita. Per noi, i soggetti fragili non sono destinatari passivi di aiuto, ma portatori di risorse, conoscenze e bisogni che meritano di essere ascoltati e accolti in modo autentico. Crediamo che il rafforzamento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

coesione sociale passi necessariamente attraverso il sostegno a chi ha meno voce e meno mezzi, e che solo includendo queste persone nei processi decisionali e partecipativi si possa costruire un welfare davvero comunitario, umano e generativo.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
6	CAMBIAMENTI A.P.S

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

90112780631

Partita IVA Soggetto Giuridico

90112780631

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

141251

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
ANTONELLA	AMODIO	MDANNL82H44L845I

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63086	04/06/1982

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63054	VIA PIANA,N.32

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63054	VIA PIANA,N.32

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_125.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione si impegna a fornire servizi specializzati per bambini, adolescenti e famiglie, con particolare attenzione ai disturbi del neurosviluppo, come autismo, ADHD, disturbi dell'apprendimento e altre problematiche cognitive e relazionali. Sebbene non offriamo direttamente servizi di screening di salute, abbiamo acquisito una notevole esperienza nell'ambito della diagnosi e del trattamento di tali disturbi, grazie alla gestione di percorsi terapeutici personalizzati e all'approccio multidisciplinare che caratterizza ogni intervento. Il nostro Servizio di Assistenza Specialistica comprende consulenze e interventi da parte di professionisti qualificati come psicologi, logopedisti e pedagogisti, che collaborano per sviluppare piani individualizzati, adattati alle specifiche necessità di ogni bambino e ragazzo. Attraverso il nostro Centro per Disturbi del Neurosviluppo (CDN), offriamo percorsi di diagnosi, riabilitazione e supporto che mirano a migliorare le capacità cognitive, emotive e sociali degli utenti. Inoltre, ci occupiamo di supporto per i Bisogni Educativi Speciali (BES), collaborando

fonte: http://burc.regione.campania.it

con le scuole e gli insegnanti per creare ambienti di apprendimento inclusivi e per implementare tecniche educative e terapeutiche che favoriscano l'integrazione scolastica e sociale degli studenti. Sebbene non gestiamo direttamente attività di screening, il nostro impegno si concretizza nel monitoraggio continuo dei progressi degli utenti e nella fornitura di interventi tempestivi e mirati.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione si dedica a offrire servizi specialistici a bambini, adolescenti e famiglie, con particolare attenzione ai disturbi del neurosviluppo come autismo, ADHD, disturbi dell'apprendimento e altre difficoltà cognitive e relazionali. Sebbene non gestiamo attività di screening, siamo fortemente impegnati nel promuovere una cultura della prevenzione e della consapevolezza, consapevoli dell'importanza di informare e sensibilizzare le famiglie e la comunità sui disturbi e le problematiche legate al neurosviluppo. Il nostro approccio si fonda su un intervento personalizzato e multidisciplinare, che coinvolge psicologi, pedagogisti, logopedisti e altri professionisti della salute. Ogni percorso terapeutico è progettato per rispondere alle esigenze specifiche di ciascun bambino o ragazzo, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali. Il nostro Centro per Disturbi del Neurosviluppo (CDN) rappresenta un punto di riferimento per diagnosi, intervento e riabilitazione. Al suo interno, non solo forniamo un trattamento specializzato, ma realizziamo anche attività di sensibilizzazione, offrendo supporto alle famiglie e creando occasioni di confronto per aumentare la consapevolezza sui disturbi del neurosviluppo e sugli interventi più adeguati. In aggiunta, il nostro servizio di supporto BES (Bisogni Educativi Speciali) lavora a stretto contatto con scuole e insegnanti per creare ambienti inclusivi, sensibilizzando e formando il personale educativo sull'importanza di strategie didattiche personalizzate. Riteniamo che un ambiente scolastico accogliente e informato sia fondamentale per l'integrazione e lo sviluppo degli studenti con bisogni speciali.Il nostro impegno, quindi, va oltre l'assistenza diretta, mirando a costruire una rete di informazione e supporto che favorisca il benessere e l'inclusione sociale dei nostri utenti, attraverso una continua sensibilizzazione sui temi legati alla salute mentale e al benessere psicologico.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
7	ASSOCIAZIONE BYOS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

93065780616

Partita IVA Soggetto Giuridico

93065780616

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

72747

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
RITA	PORZIO	PRZRTI93L44L845O

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63086	04/07/1993

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63024	VIA POZZILLO,N.30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63024	VIA POZZILLO,N.30

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_126.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione di volontariato ha accumulato una solida esperienza nell'offrire supporto a persone vulnerabili attraverso l'assistenza socio-assistenziale e varie attività di supporto, come quelle ludiche, ricreative e di animazione. Sebbene non realizziamo direttamente attività di screening di salute, il nostro impegno si estende nel facilitare l'accesso alle risorse sanitarie per le persone e le famiglie più svantaggiate, spesso difficilmente raggiungibili dai servizi tradizionali. Oltre a fornire assistenza quotidiana, gestiamo anche la distribuzione di prodotti alimentari offerti dal Banco delle Opere di Carità alle famiglie indigenti. In questo contesto, ci impegniamo a sensibilizzare e orientare le persone verso opportunità di screening e prevenzione, creando un legame tra i bisogni delle famiglie e le risorse sanitarie presenti sul territorio. Il nostro ruolo è quindi quello di abbattere le barriere logistiche e sociali che spesso ostacolano l'accesso a cure e controlli medici, promuovendo il diritto alla salute per tutti. Crediamo che ogni intervento di assistenza debba essere accompagnato da una sensibilizzazione continua, affinché anche chi vive in situazioni di difficoltà possa usufruire dei servizi di prevenzione e cura, migliorando così il proprio benessere complessivo.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione di volontariato ha accumulato una solida esperienza nell'offrire supporto a persone vulnerabili attraverso l'assistenza socio-assistenziale e varie attività di supporto, come quelle ludiche, ricreative e di animazione. Sebbene non realizziamo direttamente attività di screening di salute, il nostro impegno si estende nel facilitare l'accesso alle risorse sanitarie per le persone e le famiglie più svantaggiate, spesso difficilmente raggiungibili dai servizi tradizionali. Oltre a fornire assistenza quotidiana, gestiamo anche la distribuzione di prodotti alimentari offerti dal Banco delle Opere di Carità alle famiglie indigenti. In questo contesto, ci impegniamo a sensibilizzare e orientare le persone verso opportunità di screening e prevenzione, creando un legame tra i bisogni delle famiglie e le risorse sanitarie presenti sul territorio. Il nostro ruolo è quindi quello di abbattere le barriere logistiche e sociali che spesso ostacolano l'accesso a cure e controlli medici, promuovendo il diritto alla salute per tutti. Inoltre, durante le nostre attività di animazione e sostegno, organizziamo momenti di informazione e sensibilizzazione, in cui portiamo all'attenzione della comunità i servizi di prevenzione e i controlli medici disponibili. Collaboriamo con professionisti e enti locali per garantire che nessuno resti escluso dalla possibilità di prendersi cura della propria salute. In questo modo, il nostro impegno va oltre l’assistenza materiale, promuovendo un approccio integrato che considera la salute come un diritto fondamentale. Crediamo che ogni intervento di assistenza debba essere accompagnato da una sensibilizzazione continua, affinché anche chi vive in situazioni di difficoltà possa usufruire dei servizi di prevenzione e cura, migliorando così il proprio benessere complessivo.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
8	SOCIALAB APS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico	Partita IVA Soggetto Giuridico
90097620638	10343871215

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000	Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
	57029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
ANNALUCIA	GALIZIA	GLZNLC76A57C129J

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63024	17/01/1976

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63090	VIA CANNETO I, N.16

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63090	VIA CANNETO I,N.16

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_127.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione di promozione sociale, che opera senza scopo di lucro e si dedica a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ha maturato esperienza nel fornire supporto e informazioni utili ai nostri associati, in particolare per la terza età, le famiglie e le persone vulnerabili. Sebbene non gestiamo direttamente attività di screening di salute, siamo costantemente impegnati nel favorire l'accesso dei nostri membri ai servizi sanitari disponibili e nell'offrire informazioni sulle opportunità di prevenzione, salute e benessere. Il nostro impegno si concretizza nel promuovere attività gratuite offerte dalle organizzazioni del terzo settore, cercando di orientare le persone verso percorsi di salute e servizi di screening che possano essere loro utili. In particolare, attraverso i nostri laboratori e le iniziative culturali, come il teatro e le attività per mamme di vicinato, cerchiamo di sensibilizzare i partecipanti sull'importanza di una vita sana e di prendersi cura della propria salute, creando momenti di confronto e di informazione. Inoltre, affrontiamo temi di rilevanza sociale come il contrasto al fenomeno del cyberbullismo, un aspetto che impatta anche sulla salute mentale, lavorando per offrire supporto e consapevolezza sui rischi e sulle risorse di prevenzione disponibili. In questo modo, il nostro impegno si sviluppa in un contesto di inclusione sociale e benessere collettivo, favorendo l'accesso a servizi di salute e supporto per tutte le persone della nostra comunità.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione di promozione sociale, che opera senza scopo di lucro e si dedica a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ha accumulato esperienza nel fornire supporto e informazioni utili a persone vulnerabili, in particolare per la terza età e le famiglie. Sebbene non siamo direttamente coinvolti in attività di screening di salute, ci impegniamo costantemente per facilitare l'accesso ai servizi sanitari disponibili, offrendo informazioni su opportunità di prevenzione e benessere. Il nostro impegno si esprime anche nel promuovere attività gratuite fornite da altre organizzazioni del terzo settore, cercando di indirizzare i nostri associati verso percorsi di salute e servizi che possano essere utili per loro. In particolare, attraverso iniziative culturali come il teatro e i laboratori per mamme di vicinato, cerchiamo di sensibilizzare i partecipanti sull'importanza di uno stile di vita sano e di prendersi cura della propria salute, creando momenti di confronto e crescita comune. Affrontiamo anche temi sociali rilevanti, come il contrasto al fenomeno del cyberbullismo, che incide sulla salute mentale, offrendo supporto e sensibilizzando la comunità sui rischi e le risorse di prevenzione. In questo modo, il nostro lavoro contribuisce a promuovere un benessere collettivo, favorendo l'inclusione sociale e l'accesso a servizi di supporto per tutti i membri della comunità.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
9	REPARTO OPERATIVO SOCCORSO STABIA ODV

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

06517371214

Partita IVA Soggetto Giuridico

06517371214

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

76446

Nome Rappresentante Legale

GIUSEPPE

Cognome Rappresentante Legale

CODA

Codice Fiscale Rappresentante Legale

CDOGPP77H29C129C

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

NA

Comune di Nascita Rappresentante Legale

63024

Data di Nascita Rappresentante Legale

29/06/1977

Provincia Sede Legale

NA

Comune Sede Legale

63024

Indirizzo Sede Legale

VIA PETRARO n.6/D

Provincia Sede Operativa

NA

Comune Sede Operativa

63024

Indirizzo Sede Operativa

viale IPPOCASTANI N° 9

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_128.pdf

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Il Reparto Operativo Soccorso Stabia (R.O.S.S.), associazione di volontariato di Protezione Civile ha maturato una solida esperienza nell'ambito dello screening della salute, svolgendo attività mirate di prevenzione e monitoraggio sanitario in diverse realtà territoriali. L'associazione, priva di fini di lucro e composta esclusivamente da volontari, ha partecipato a numerose campagne sanitarie con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e offrire un primo livello di controllo accessibile a tutta la popolazione. Attraverso il proprio Reparto Sanitario, il R.O.S.S. ha effettuato controlli gratuiti sui principali parametri vitali – come pressione arteriosa, glicemia e saturazione – intervenendo in occasione di eventi pubblici, manifestazioni e giornate dedicate alla salute. Grazie alla formazione costante dei volontari e alla presenza di attrezzature adeguate, l'associazione è riuscita a fornire un servizio efficiente e professionale, contribuendo all'individuazione precoce di situazioni potenzialmente a rischio per i cittadini. Lo screening sanitario rappresenta solo una delle molteplici attività svolte dal R.O.S.S., che opera anche in ambito di emergenze ambientali come frane e allagamenti, trasporto sanitario di persone disabili o dializzate, ricerca di persone scomparse con l'ausilio delle unità cinofile, supporto alla viabilità durante eventi o incidenti, avvistamento e spegnimento di incendi boschivi, logistica per grandi eventi, radiocomunicazioni, salvaguardia ambientale con eventuali bonifiche, e soccorso in mare. L'esperienza maturata nel tempo ha permesso al R.O.S.S. di affermarsi come una realtà competente e affidabile, pronta a operare non solo sul territorio locale, ma anche a livello nazionale, collaborando con autorità ed enti preposti ogni qualvolta venga richiesto un supporto concreto e organizzato.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Il Reparto Operativo Soccorso Stabia (R.O.S.S.) è un'associazione di volontariato di Protezione Civile, attiva dal 2009, che opera gratuitamente a supporto della collettività in numerosi ambiti legati alla sicurezza e all'emergenza. Nel corso degli anni, l'associazione ha accumulato una solida esperienza in attività sanitarie e assistenziali, partecipando a diversi interventi di supporto alla popolazione, sia in situazioni ordinarie che in contesti di emergenza. Attraverso il proprio Reparto Sanitario, il R.O.S.S. fornisce un servizio essenziale nel trasporto di persone con disabilità, patologie croniche o in stato di necessità, come i pazienti dializzati. Il personale volontario, formato e preparato, garantisce assistenza sicura e continua, con professionalità e attenzione verso i bisogni del singolo. Parallelamente, l'associazione è coinvolta in molteplici attività operative: interventi in caso di frane, allagamenti o calamità naturali, ricerca di dispersi con l'uso di unità cinofile, gestione della viabilità durante manifestazioni o incidenti, avvistamento e spegnimento incendi boschivi, supporto logistico per grandi eventi, radiocomunicazioni, bonifiche ambientali e soccorso in mare. Grazie a una struttura organizzativa flessibile e al costante impegno dei volontari, il R.O.S.S. si pone come punto di riferimento affidabile e qualificato, pronto a intervenire in supporto alle autorità competenti su tutto il territorio nazionale.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
10	LA RETE APS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

90059050634

Partita IVA Soggetto Giuridico

07214981214

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

1535566

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
RAFFAELE	CUTOLO	CTLRFL69R09G813Z

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63058	09/10/1969

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63074	VIA UGO FOSCOLO,N.25

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63074	VIA UGO FOSCOLO,N.25

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_129.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione di promozione sociale ha maturato una significativa esperienza nell'ambito dei servizi di assistenza socio-assistenziale, infermieristica, riabilitativa e sanitaria, con un focus particolare sulla promozione della salute e il benessere delle persone più vulnerabili. il nostro impegno si è concretizzato nel facilitare l'accesso a questi servizi, specialmente per le persone fragili, anziane e con disabilità, attraverso attività di informazione e orientamento. Nel corso delle nostre attività di assistenza, che includono supporto infermieristico, riabilitazione e attività di beneficenza, abbiamo creato occasioni di sensibilizzazione per promuovere la partecipazione agli screening di salute, sia attraverso la distribuzione di materiali informativi che con l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione. Inoltre, grazie alla nostra rete di collaborazioni con enti locali e professionisti sanitari, abbiamo facilitato l'accesso dei nostri assistiti a programmi di prevenzione, diagnosi precoce e controlli medici, contribuendo a migliorare la salute complessiva della comunità. Il nostro approccio integrato, che unisce assistenza sociale, sanitaria e riabilitativa, ha permesso di supportare concretamente i beneficiari nel loro percorso di salute, con particolare attenzione alle persone che potrebbero altrimenti essere escluse dai tradizionali percorsi di screening a causa di barriere logistiche, economiche o sociali.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione di promozione sociale ha accumulato una solida esperienza nell’offrire assistenza socio-assistenziale, infermieristica, riabilitativa e sanitaria, con un impegno costante nell’accompagnare le persone più vulnerabili verso il benessere e la salute. Sebbene non svolgiamo direttamente attività di screening di salute, abbiamo sempre promosso l'accesso a questi servizi cruciali per i nostri beneficiari, attraverso un costante supporto e orientamento. Nel corso delle nostre attività di assistenza sociale e sanitaria, abbiamo avuto modo di sensibilizzare e informare i nostri assistiti sulla rilevanza degli screening sanitari, favorendo la loro partecipazione a iniziative di prevenzione, diagnosi precoce e controllo sanitario. Grazie al nostro intervento, molti di loro sono stati indirizzati verso opportunità di screening offerte da enti e strutture sanitarie, eliminando ostacoli logistici e informativi che spesso impediscono l’accesso ai servizi di salute. Inoltre, attraverso la nostra rete di collaborazioni con professionisti sanitari, enti locali e altre organizzazioni del territorio, abbiamo contribuito a facilitare l’accesso delle persone in difficoltà a programmi di screening e prevenzione, aiutandole a superare barriere economiche e sociali. Questo approccio integrato, che unisce la componente sanitaria e sociale, ha permesso di offrire una risposta globale ai bisogni di salute dei nostri beneficiari, in un contesto di fragilità e marginalità.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
11	GRUPPO FRATRES SANT'ANTONIO ABATE ODV

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

90069580638

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

76476

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
ROSA ANNA	ALFANO	LFNRNN84C47C129X

Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63024	07/03/1984

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63074	VIA DANTE ALIGHIERI,N.53

Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
NA	63074	VIA SCAFATI,N.112

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_130.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La nostra associazione di promozione sociale ha maturato una lunga esperienza nel campo della sensibilizzazione e della promozione del diritto alla salute, con un focus particolare sulla dignità umana e sul diritto alla vita. Sebbene non realizziamo direttamente attività di screening di salute, siamo fortemente impegnati nella promozione della donazione di sangue, midollo e organi, e nel sostenere la consapevolezza riguardo alla salute come diritto fondamentale. Attraverso le nostre iniziative di volontariato, lavoriamo per sensibilizzare la comunità sull'importanza della prevenzione sanitaria, incoraggiando la partecipazione a programmi di screening e informando le persone sui servizi sanitari disponibili. Il nostro impegno va oltre la semplice informazione: ci impegniamo attivamente a garantire che tutti, specialmente i più vulnerabili, possano accedere ai diritti fondamentali legati alla salute, a partire dalle attività di donazione che salvanano vite. Inoltre, le nostre azioni si ispirano ai valori cristiani di carità e fraternità, che ci spingono a lavorare con tutte le forze per sostenere la vita e la dignità di ogni individuo. Ciò significa anche collaborare con altre organizzazioni e professionisti del settore sanitario per facilitare l'accesso ai servizi di prevenzione, offrendo supporto a chi ne ha più bisogno. Crediamo che la salute sia un diritto che deve essere tutelato per ogni persona, e il nostro obiettivo è continuare a promuovere questa causa, affinché nessuno resti indietro.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La nostra associazione di promozione sociale ha accumulato una forte esperienza nel sensibilizzare e promuovere il diritto alla salute, con particolare attenzione alla dignità umana e al diritto alla vita. Anche se non siamo direttamente coinvolti nello svolgimento di screening sanitari, il nostro impegno si esprime in modo concreto attraverso iniziative come la promozione della donazione di sangue, midollo e organi, e altre azioni che mirano a rafforzare la consapevolezza sulla salute come diritto fondamentale di ogni persona. Nel corso delle nostre attività di volontariato, ci dedichiamo a informare e sensibilizzare la comunità sull'importanza della prevenzione e dei controlli sanitari, incoraggiando la partecipazione a programmi di screening e aiutando le persone a comprendere meglio i servizi sanitari a loro disposizione. Il nostro obiettivo non è solo informare, ma anche fare in modo che ogni individuo, soprattutto quelli più vulnerabili, possa accedere ai servizi di salute e prevenzione che gli spettano di diritto. Le nostre azioni si ispirano ai valori cristiani di carità e fraternità, che ci spingono a lavorare per la vita e la dignità di ogni persona. Collaboriamo con altre organizzazioni e professionisti del settore sanitario per favorire l'accesso a opportunità di salute per chi ne ha più bisogno. Per noi, la salute non è solo un diritto, ma una priorità che dobbiamo difendere e promuovere in ogni angolo della comunità.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di Contesto

Presentazione dell'analisi di contesto del territorio dell'ASL di riferimento rispetto ai fabbisogni alla base della proposta progettuale con indicazione delle fonti e delle analisi svolte (max 10000 parole) e l'indicazione dei target che si intendono intercettare di conseguenza

Le malattie oncologiche continuano a rappresentare una delle principali sfide sanitarie a livello globale, sia per l'elevato tasso di incidenza e mortalità, sia per il pesante impatto che esercitano sulla qualità della vita dei pazienti e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari. Una delle strategie più efficaci per contenere la mortalità legata ai tumori più comuni – come quello alla mammella, al colon-retto e alla cervice uterina – è rappresentata dalla diagnosi precoce, ottenibile attraverso programmi di screening strutturati

fonte: http://burc.regione.campania.it

e accessibili. Nonostante l'offerta gratuita di screening oncologici promossa dai servizi sanitari regionali e nazionali, persistono significative differenze nei livelli di partecipazione. Alcuni segmenti della popolazione, infatti, continuano a essere poco coinvolti o del tutto esclusi da queste iniziative preventive. Questo fenomeno non è imputabile unicamente a una carenza informativa, ma riflette la presenza di ostacoli di tipo economico, culturale, sociale e organizzativo che rendono difficile, per le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità, accedere a percorsi di prevenzione efficaci. I dati più recenti, aggiornati al 2023 e relativi alla regione Campania, mostrano come l'adesione agli screening resti inferiore alla media nazionale, in particolare tra le fasce più fragili della popolazione. Rapportandoci invece alla nostra ASL di riferimento, l'ASL NAPOLI 3 SUD, il tasso di adesione nel 2024 è il seguente: • Screening Mammografico: 24,6% • Screening colon-retto: 9,4% • Screening della cervice uterina: 23,7% Queste cifre evidenziano la necessità urgente di mettere in atto strategie mirate nelle aree più critiche, dove le disuguaglianze sanitarie sono spesso aggravate da condizioni di svantaggio economico e sociale. La nostra proposta progettuale "ACCESSO+: Azione Integrata per l'inclusione negli screening oncologici" si fonda su un impianto logico chiaro, completo e coerente, in piena aderenza agli obiettivi dell'azione CAM.4k.2_06 del PO Campania, finalizzata ad aumentare l'adesione ai tre principali programmi di screening oncologico (collo dell'utero, mammella, colon-retto) da parte dei soggetti in condizione di vulnerabilità socioeconomica. In particolare, la fascia di popolazione che risulta essere maggiormente estranea agli screening oncologici è la seguente: Migranti non regolarmente presenti o temporaneamente sul territorio, i quali si scontrano con ostacoli linguistici e culturali, oltre a una scarsa familiarità con le strutture sanitarie disponibili. Individui in difficoltà economica, per i quali anche spese minime di trasporto o la necessità di assentarsi dal lavoro possono rappresentare barriere insormontabili. Persone senza domicilio stabile, che, in assenza di un indirizzo registrato, faticano a essere contattate dalle istituzioni e ad accedere ai servizi di prevenzione ordinari. Persone con un basso livello di istruzione, spesso escluse dai percorsi di prevenzione per mancanza di strumenti per comprendere appieno l'importanza degli screening. Soggetti con problemi psicosociali o dipendenze, che vivono situazioni di isolamento e risultano lontani dai percorsi di cura e prevenzione. Residenti in zone difficili da raggiungere, dove i servizi sanitari sono poco presenti o difficilmente accessibili. Soggetti con disabilità motoria. La ragione di questa estraneità può essere rintracciata da 4 problematiche principali: informazione – ovvero alla scarsa conoscenza sull'esistenza e l'importanza degli screening; economiche e organizzative – come i costi di spostamento o la difficoltà nel conciliare gli impegni lavorativi con quelli sanitari; culturali e linguistiche – che generano diffidenza o disinformazione, anche a causa della mancanza di materiali adeguati in lingue diverse dall'italiano; burocratiche – che colpiscono soprattutto chi è privo di documentazione sanitaria o non è iscritto regolarmente al SSN. È evidente, quindi, che le difficoltà di accesso non derivano solo da un'informazione insufficiente, ma affondano le radici in problematiche strutturali e sistemiche. Per ciascuna di queste criticità, il piano d'azione sviluppato prevede soluzioni concrete, che saranno descritte nei paragrafi successivi.

Articolazione della proposta progettuale

Descrizione dell'obiettivo strategico, degli interventi che si intendono realizzare, della tipologia e delle modalità di realizzazione delle azioni previste e dei rispettivi risultati attesi. Le azioni prevedo-no le seguenti attività (art. 6 dell'avviso): servizio di intercettazione e accoglienza della specifica pla-tea di riferimento; orientamento ai servizi sanitari di screening (collo dell'utero, mammella e colon-retto) offerti dall'ASL di riferimento; descrizione della tipologia di platea da intercettare (art. 4 dell'avviso); descrizione delle modalità e delle misure di coinvolgimento dei soggetti intercettati, compresi eventuali strumenti incentivanti finalizzati al coinvolgimento della platea di riferimento; indicazione di strumenti di animazione e informazione mirata alla promozione della cultura della prevenzione primaria nei confronti della platea intercettata; orientamento e assistenza alle prestazioni sanitarie anche in termini di "referral" verso strutture sanitarie di secondo livello; elementi signi-ficativi e qualificanti dell'apporto della proposta progettuale; descrizione della tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali; descrizione dei risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività. (max 10000 parole).

Il progetto si distingue per la sua forte concretezza, grazie alla capacità di tradurre obiettivi generali di promozione della prevenzione oncologica in azioni operative, mirate e facilmente attuabili, con un chiaro impatto sul territorio. Le misure previste puntano a coinvolgere attivamente i cittadini, in particolare le fasce più fragili e difficilmente raggiungibili, attraverso strumenti accessibili e strategie di prossimità, integrando anche interventi trasversali in sinergia con politiche e programmi regionali, nazionali e comunitari. Le azioni concrete e la partecipazione attiva comprendono: • Sportelli di prenotazione assistita nei punti Start Salute, con personale dedicato all'accompagnamento dell'utenza nella prenotazione degli screening. Questa azione si traduce in un servizio tangibile e continuo, pensato per chi ha difficoltà nell'uso di tecnologie digitali. • Numero verde e sistema WhatsApp, per facilitare la prenotazione anche a distanza e ridurre i tempi di attesa. L'uso di canali semplici e familiari permette di intercettare un'ampia fascia della popolazione che altrimenti resterebbe esclusa. • Coinvolgimento delle reti locali di volontariato, con il reclutamento di persone già attive sul territorio (associazioni, parrocchie, gruppi di mutuo aiuto), che fungono da mediatori culturali e sociali, favorendo un contatto diretto e fiduciario con la popolazione. • Creazione di gruppi di auto-aiuto e campagne di sensibilizzazione nelle scuole, centri culturali e associazioni giovanili, che promuovono una cultura della prevenzione in modo trasversale e intergenerazionale. • materiale divulgativo in lingue straniere e video con sottotitoli LIS; • definizione di un software da dare ai MMG che segnali con degli Allert i pazienti non aderenti agli screening; • un calendario di

screening con sessioni straordinarie serali e nei weekend; • incentivi simbolici alla partecipazione tipo gadget, attestati e premi di comunità. STRUMENTI PER L'AGGIORNAMENTO DELLE LISTE ANAGRAFICHE E SINERGIA ISTITUZIONALE: • Il progetto prevede la collaborazione con le ASL e gli uffici anagrafici comunali per l'integrazione dei dati e l'aggiornamento continuo delle liste dei soggetti da invitare agli screening, anche attraverso l'incrocio con dati forniti da altri enti territoriali (servizi sociali, scuole, centri per migranti, ecc.). • Saranno utilizzati strumenti digitali interoperabili con le piattaforme regionali e nazionali (ad esempio il sistema Tessera Sanitaria e i sistemi informativi regionali di prevenzione), per garantire il corretto invito dei cittadini alle campagne di screening e monitorare la partecipazione in tempo reale. • In sinergia con fondi e strumenti europei (es. FSE+, PNRR), potranno essere attivati percorsi di formazione per volontari e operatori, rafforzando le competenze territoriali e promuovendo la sostenibilità dell'intervento. Il progetto è altamente replicabile da parte dell'ASL di riferimento, poiché: • Si basa su strumenti semplici, flessibili e già presenti sul territorio (sportelli, volontari, associazioni). • Prevede l'utilizzo di tecnologie accessibili e scalabili, come WhatsApp o il robot multilingua, che possono essere implementati anche in contesti diversi con minime modifiche. • La struttura modulare delle azioni consente un adattamento alle specificità di ogni territorio, senza stravolgere l'impianto generale. • Il coinvolgimento della comunità e degli enti locali genera un meccanismo virtuoso che, una volta avviato, tende a mantenersi nel tempo e può essere riprodotto in altri contesti territoriali. Il modello proposto si fonda su un approccio integrato, che valorizza l'interazione tra diversi settori, la dimensione territoriale e il ruolo centrale dell'individuo. Questi elementi sono in linea con le direttive europee e nazionali in tema di prevenzione, digitalizzazione e inclusione sociale, rendendo l'iniziativa facilmente adattabile ad altri contesti aziendali sanitari locali (ASL), con elevate potenzialità in termini di durabilità e sostenibilità operativa. Per assicurare un'efficace realizzazione delle attività e un monitoraggio continuo, il progetto prevede l'integrazione di un sistema multilivello per il controllo e la valutazione delle azioni. Questo sistema consente un monitoraggio costante degli interventi, la valutazione del loro impatto clinico e sociale e la comunicazione trasparente dei risultati a istituzioni e stakeholder. È parte integrante dell'organizzazione e rappresenta un pilastro fondamentale per assicurare qualità, adattabilità e continuità del modello. Nel caso di un intervento articolato e rivolto a popolazioni vulnerabili, come quello progettato dall'ATS proponente, il sistema di monitoraggio e valutazione (M&V) rappresenta non solo uno strumento tecnico, ma anche una leva strategica. Una valutazione sistemica e continuativa permette di evolvere il progetto da sperimentazione a modello consolidato, rafforzandone la sostenibilità e facilitandone una potenziale diffusione a livello regionale o nazionale. L'intervento elaborato si fonda su una strategia che coinvolge più attori e competenze. In particolare, la collaborazione tra ASL, enti del Terzo Settore e i servizi di medicina di base costituisce il cuore di una governance condivisa. Il progetto si sviluppa attraverso quattro aree principali: • Gestione e Coordinamento – Attivazione di un centro di regia a livello regionale e locale, per garantire uniformità e coerenza nelle azioni. • Azioni di prossimità – Messa in campo di unità mobili sanitarie, utilizzo di farmacie e medici di famiglia come punti informativi, promozione di eventi nei contesti più fragili. • Supporto e accompagnamento – Offerta di mezzi di trasporto gratuiti, assistenza nella prenotazione degli esami e nell'orientamento verso i servizi sanitari. • Monitoraggio dei risultati – Creazione di un sistema di raccolta dati per valutare in tempo reale l'impatto del progetto e apportare eventuali correttivi. Questo approccio si distingue per la sua capacità di adattarsi alle caratteristiche dei territori e delle comunità coinvolte, con l'obiettivo di realizzare un modello sostenibile e replicabile su larga scala, con l'obiettivo di: • Aumentare l'adesione ai programmi di screening oncologico da parte delle fasce vulnerabili, mediante campagne mirate e strumenti che ne facilitino l'accesso. • Rimuovere gli ostacoli all'accesso ai servizi di prevenzione, puntando su un modello che valorizza la vicinanza ai territori, il supporto diretto e l'inclusione sociale. • Favorire l'integrazione tra questo intervento e l'organizzazione sanitaria regionale, costruendo un sistema capace di intercettare i soggetti più a rischio ed accompagnarli nei percorsi previsti. • Monitorare costantemente i risultati, utilizzando strumenti di rilevazione e analisi per verificare l'efficacia delle attività messe in campo.

SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Strategia del Progetto

Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati attesi e di replicabilità dell'intervento, anche da parte dell'ASL di riferimento, con particolare riferimento alla capitalizzazione dei risultati (max 10000 parole)

Il piano di finanziamento è stato progettato in modo chiaro e dettagliato per rispondere alle esigenze delle diverse fasi del progetto: preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e valutazione. Ogni attività è stata collegata a specifiche voci di spesa, nel rispetto dei limiti previsti dai bandi (ad esempio, il 3% per l'indagine preliminare e il 2% per la formazione del personale). Le risorse sono state distribuite in modo equilibrato tra le varie aree, assicurando così la sostenibilità economica complessiva del progetto e prevenendo sovraccarichi in singole fasi. È previsto un sistema di monitoraggio finanziario continuo, che accompagnerà ogni fase di attuazione. Il controllo fisico-finanziario rappresenta un'attività fondamentale, perché permette di garantire il rispetto del budget e la tracciabilità trasparente di ogni spesa. La gestione delle risorse sarà centralizzata e affidata a un team di esperti e amministratori, incaricati di valutare l'efficacia dell'allocazione dei fondi rispetto agli obiettivi stabiliti. Per ottimizzare i costi, il progetto fa leva anche su risorse aggiuntive, come il coinvolgimento di volontari e la collaborazione con enti locali e associazioni. L'inserimento di figure professionali già presenti sul territorio – come mediatori culturali, psicologi e assistenti sociali – contribuisce ulteriormente alla sostenibilità, valorizzando competenze esistenti e ben radicate nella comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, l’uso di strumenti digitali, come i sistemi di prenotazione online o via WhatsApp, consente una gestione più efficiente, con costi inferiori rispetto a soluzioni tradizionali, e offre buone prospettive di scalabilità. Il progetto è stato sviluppato nel pieno rispetto dei requisiti normativi previsti dai bandi, e in linea con le politiche regionali, nazionali ed europee, in particolare per quanto riguarda i principi di non discriminazione, trasparenza, pari opportunità e sostenibilità ambientale e sociale. La gestione delle risorse segue i principi della buona amministrazione pubblica, assicurando che i fondi vengano utilizzati esclusivamente per le finalità previste. Sono previste attività di monitoraggio e rendicontazione puntuali, per verificare l’avanzamento del progetto e l’efficienza nell’uso delle risorse. Il budget disponibile è stato calcolato in base ai costi reali e alle necessità di ciascuna fase progettuale. Le spese relative al personale, alle attrezzature e ai materiali di consumo sono state dimensionate con attenzione. Il ricorso a consulenti esterni è limitato ai soli casi in cui sia strettamente necessario, evitando costi non essenziali. Un aspetto chiave della proposta è la sua sostenibilità a lungo termine. Al termine della fase iniziale, il modello d’intervento sarà facilmente replicabile e in grado di autosostenersi, grazie all’impiego di risorse locali e alla collaborazione con enti pubblici e privati. Le infrastrutture realizzate – come gli sportelli di prenotazione assistita e il sistema di prenotazione via WhatsApp – continueranno a essere utilizzate anche dopo la conclusione del progetto, garantendo un impatto duraturo senza bisogno di ulteriori finanziamenti. Le fonti di finanziamento sono già state individuate, così come i meccanismi di monitoraggio e controllo che garantiranno un uso corretto delle risorse. La rendicontazione periodica permetterà di tenere traccia dei flussi finanziari e assicurare che ogni spesa sia coerente con gli obiettivi del progetto. Infine, il progetto si integra con strumenti e iniziative già presenti sul territorio, in particolare quelli legati alle politiche sanitarie regionali e nazionali. Questa integrazione consente di migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse, massimizzare i risultati e rafforzare la collaborazione tra istituzioni, aumentando le probabilità di successo.

Monitoraggio e valutazione

Illustrare il piano di monitoraggio e valutazione, con particolare riferimento all'attuazione dei singoli interventi e attività, al raggiungimento degli obiettivi ed all'analisi dei rischi connessi con l'attuazione dell'intervento (max 10000 parole)

In progetti sanitari ampi, indirizzati a comunità in condizioni di marginalità, è essenziale disporre di un sistema di monitoraggio multidimensionale che possa: • Valutare oggettivamente l’efficacia degli interventi attraverso indicatori sia quantitativi sia qualitativi (es. aumento dell’adesione, diagnosi precoci, equità nell’accesso); • Intercettare rapidamente eventuali criticità e attivare soluzioni tempestive e mirate • Favorire trasparenza e responsabilità verso le istituzioni e gli attori coinvolti, mediante report dettagliati e rendicontazione continua; • Generare dati utili e replicabili per validare il modello e facilitarne l’estensione ad altri contesti con un approccio basato sull’evidenza. Il sistema si articola su tre livelli principali, pensati per raccogliere, analizzare e utilizzare informazioni strategiche: Monitoraggio operativo: controllo delle attività in corso, verifica del rispetto di scadenze e standard, attraverso: Pannelli digitali aggiornabili in cloud, accessibili ai referenti territoriali, con dati disaggregati per area e target; Raccolta settimanale di dati: screening effettuati, voucher distribuiti, sportelli attivati, persone coinvolte, segnalazioni; Audit interni, visite sul campo, rilevazione della soddisfazione dell’utenza e check-list qualitative; Analisi spaziale per individuare aree con bassa partecipazione e pianificare interventi correttivi. Il tutto è ispirato al ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act), per favorire il miglioramento continuo. Monitoraggio degli Esiti: questo livello mira a comprendere gli effetti clinici e pubblici degli screening: Integrazione con il sistema informatico regionale (es. Ninfa-Sinfonia) per tracciare ogni fase del percorso del paziente; Analisi dei tassi di diagnosi precoce nei gruppi fragili, confrontati con dati macro; Protocollo condiviso per la gestione dei casi positivi, assicurando la presa in carico; Misurazione del tasso di partecipazione effettiva rispetto agli inviti, per valutarne l’efficacia. Non si monitora solo la quantità degli esami, ma anche l’effettivo beneficio per la salute. Valutazione dell’Efficacia e della Sostenibilità: per trasformare il progetto in una buona prassi stabile, è prevista una valutazione costante di efficacia e sostenibilità: Analisi costi-benefici, con calcolo dei costi evitati grazie alla diagnosi precoce; Rilevazioni periodiche sul grado di soddisfazione degli utenti; Studio di scenari di scalabilità per il riadattamento in altri territori; Report annuali con indicatori chiave, analisi SWOT, e raccomandazioni operative.

INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA

Innovatività della proposta

Descrivere gli aspetti innovativi della proposta, anche in termini di strumenti e metodologie, rispetto a prassi pregresse o in uso, e la conseguente capacità di impatto rispetto agli obiettivi strategici dell'Avviso (max 10000 parole)

Il nostro progetto si configura come un tramite tra i destinatari del nostro progetto e le stesse istituzioni che non riescono a raggiungere una platea così delicata. L’innovatività del progetto si fonda dunque su un approccio integrato e multidimensionale, capace di superare le modalità tradizionali di promozione degli screening oncologici attraverso l’adozione di strategie, metodologie e strumenti fortemente orientati all’inclusione sociale. Rispetto agli interventi consolidati, la proposta introduce

soluzioni organizzative flessibili e co-progettate con il territorio, che valorizzano il ruolo attivo delle comunità e delle reti informali nei processi di coinvolgimento. Tra i servizi concreti si prevedono sportelli mobili e ambulatori itineranti allestiti nei quartieri periferici o in aree a forte vulnerabilità sociale, per ridurre la distanza fisica e psicologica dai luoghi di prevenzione. A questi si affiancano percorsi di accompagnamento personalizzato realizzati da operatori socio-sanitari, mediatori culturali e volontari formati, che supportano i beneficiari dalla ricezione dell'invito allo screening fino all'accesso al servizio, fornendo anche assistenza linguistica e orientamento burocratico. Nello specifico le azioni previste sono: • ATTIVAZIONE DI SPORTELLI ITINERANTI: "START SALUTE". Gli sportelli itineranti "Start Salute" sono pensati per essere punti informativi che offrono orientamento sanitario direttamente nei luoghi frequentati dalla popolazione, come mercati, stazioni, centri commerciali, ospedali, sedi legali dei nostri partner, strutture per persone senza fissa dimora, CAS (centri di accoglienza straordinaria), parrocchie e associazioni. Ogni punto è dotato di personale formato, strumenti digitali e materiale informativo. Funzioni principali degli sportelli "Start Salute": o Informare in modo semplice e personalizzato sui programmi di screening (mammella, colon-retto, cervice uterina). o Accompagnare gli utenti nella prenotazione, offrendo supporto in presenza o tramite WhatsApp, numero verde o sportelli fisici o Tenere un registro delle segnalazioni per monitorare chi necessita di aiuto. o Attivare volontari per l'accompagnamento fisico ai centri di screening. Gli sportelli itineranti saranno supportati da una piattaforma digitale, sviluppata dalla nostra ATI, per raccogliere le adesioni allo screening di persone che magari non si trovano negli elenchi delle ASL, per poi trasferire i dati alla stessa, realizzando un collegamento con la piattaforma regionale Ninfa–Sinfonia. L'ASL NAPOLI 3 SUD comprende 57 comuni e 13 Distretti sanitari, per un totale di 1.033.937 abitanti. Per coprire un territorio così ampio si propone di realizzare gli sportelli itineranti "Start Salute" nei seguenti comuni: Saviano; Castellammare di Stabia; Sorrento; Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità; Gragnano, Pimonte e Torre Annuziata. I presidi includono: mercati, piazze, centri commerciali, ospedali e distretti sanitari e centri per migranti e strutture caritatevoli. • SOLUZIONI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE LOGISTICHE Molti utenti rinunciano agli screening per difficoltà legate agli spostamenti, specie se non autonomi, in aree isolate o con limitate risorse economiche. Per questo, il progetto attiverà: o Rimborso carburante per chi può spostarsi in autonomia ma ha risorse limitate. o Voucher per trasporto pubblico destinati a chi ha difficoltà economiche. o Servizio trasporto dedicato in collaborazione con Comuni e ASL. • ORIENTAMENTO E ACCESSIBILITÀ Un'altra causa principale della difficoltà nell'accedere agli screening sanitari riguarda la prenotazione, che può risultare complicata a causa di vari fattori: mancanza di informazioni su come effettuare la prenotazione o sulle modalità disponibili; difficoltà nell'utilizzo di internet o nei sistemi di prenotazione online; assenza di documentazione sanitaria aggiornata, che rende più complesso l'accesso ai servizi. Queste problematiche, spesso ignorate, rappresentano una vera barriera per chi è più emarginato dal sistema sanitario. Per affrontarle, il progetto propone una serie di soluzioni pratiche: Numero verde: Attivazione di una linea telefonica gratuita, con operatori esperti, per aiutare le persone a prenotare facilmente e velocemente. Prenotazione via WhatsApp: Un sistema di prenotazione accessibile tramite WhatsApp, pensato per chi ha difficoltà con piattaforme online più complesse. Procedure semplificate persone senza documenti: In collaborazione con le ASL, verranno realizzati percorsi speciali per le persone senza documentazione sanitaria aggiornata, affinché possano comunque accedere agli screening. Il risultato che ci si aspetta è una significativa riduzione delle mancate adesioni agli screening causate da ostacoli burocratici o tecnici, garantendo così che ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie competenze digitali o linguistiche, possa accedere senza difficoltà ai programmi di prevenzione. • ASSISTENZA PER CHI HA DISABILITÀ MOTORIE Per le persone con disabilità o mobilità ridotta, raggiungere i centri può essere impossibile. Saranno quindi attivati: Volontari o assistenti sociali per accompagnamento diretto. Collaborazioni con associazioni per il trasporto attrezzato. Rafforzamento del trasporto sociale comunale. • COMUNITÀ E VOLONTARIATO Le reti di supporto informale, come quelle costituite da volontari e associazioni locali, rivestono un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione della popolazione e nell'aiutare le persone ad accedere ai servizi di screening. Spesso, infatti, le persone più vulnerabili evitano i servizi sanitari per la mancanza di informazioni o per la paura dell'esito degli esami. Un approccio che sfrutta il supporto della comunità consente di abbattere queste barriere, creando un sistema di assistenza capillare e diffuso per amplificare l'efficacia del progetto e aumentarne la diffusione, sono previste diverse azioni mirate per coinvolgere attivamente i cittadini e le associazioni locali: • Sistema di segnalazione proattivo: Questo sistema consentirà ai volontari di identificare le persone più vulnerabili e indirizzarle ai servizi di screening. Un approccio di questo tipo permette di raggiungere anche coloro che, per vari motivi, non si avvicinerebbero autonomamente ai servizi sanitari. • Reclutamento di volontari nelle comunità di quartiere: Saranno coinvolti soprattutto individui già impegnati nel sociale, come membri di associazioni, parrocchie o gruppi di auto-aiuto. La loro familiarità con la comunità locale li rende particolarmente adatti per sensibilizzare i residenti. • Creazione di gruppi di auto-aiuto: Questi gruppi, che potranno essere supportati da psicologi o operatori specializzati, offriranno supporto psicologico a chi teme l'esito degli esami o prova ansia in relazione ai test di prevenzione. Un sostegno emotivo di questo tipo è cruciale per favorire una partecipazione più serena e consapevole agli screening. • Collaborazione con scuole, centri culturali e associazioni giovanili: L'obiettivo è sensibilizzare i più giovani e le famiglie sull'importanza della prevenzione, diffondendo una cultura della salute che promuova la partecipazione agli screening anche tra le nuove generazioni. Queste azioni hanno come scopo la costruzione di una rete di supporto che renda il progetto più inclusivo ed efficace, garantendo che le persone più vulnerabili non siano mai lasciate sole nel loro percorso di prevenzione oncologica. Inoltre, il coinvolgimento attivo della comunità favorirà un senso di responsabilità condivisa, incentivando la partecipazione di tutti nella promozione della salute pubblica. • PIANO DI COMUNICAZIONE Un elemento centrale per il raggiungimento degli obiettivi del bando è la realizzazione di un piano di comunicazione efficace, volto a sensibilizzare i diversi pubblici sulla prevenzione dei tumori e a informarli sulle opportunità di accesso agli screening oncologici. Il piano prevede azioni mirate di intercettazione, accoglienza, orientamento e accompagnamento alle prestazioni sanitarie, con l'obiettivo di favorire l'adesione ai tre programmi nazionali di screening per il

tumore della cervice uterina, della mammella e del colon-retto. I destinatari delle attività comunicative sono eterogenei, e includono persone in condizioni di vulnerabilità economica e sociale, soggetti con disabilità motorie, ma anche cittadini di età, livello di istruzione e grado di familiarità con la medicina preventiva differenti, appartenenti a diverse comunità di riferimento. Per raggiungere il più ampio numero possibile di persone appartenenti a queste categorie, le attività di comunicazione si articolano su molteplici canali, tra cui social media, emittenti televisive locali, cartellonistica stradale, display informativi nelle stazioni ferroviarie e nei principali snodi del trasporto integrato. Video Spot e Reel La produzione video è oggi uno strumento essenziale nella comunicazione, grazie alla sua capacità di coinvolgere il pubblico, rafforzare la brand awareness e aumentare l'interazione. I contenuti video, più efficaci rispetto a testi o immagini statiche, rendono il messaggio memorabile e creano un'esperienza più immersiva. Attraverso volti, storie e retroscena, i video permettono di umanizzare progetti e campagne, costruendo un legame emotivo con il pubblico. Inoltre, la loro versatilità consente una diffusione ampia su diversi canali: social media, siti web, TV locali e piattaforme video come YouTube e TikTok. Strumenti come spot promozionali, video testimonial o dimostrativi possono influenzare positivamente le scelte degli utenti, aumentando la visibilità e il tasso di conversione. Per massimizzarne l'impatto, i contenuti saranno originali e coinvolgenti, con la possibile partecipazione di influencer o volti noti. Nel progetto sono previsti: • n. 3 video della durata di circa 2 minuti; • diversi reel da 20 secondi. Specifiche tecniche: Formato 16:9 per TV locali Formati 4:5 (post Meta/YouTube) e 9:16 (Reel Meta/TikTok) Risoluzione FullHD 1980x1080p (.mp4); Musiche di stock con licenza inclusa. Social Media I social media rappresentano oggi il fulcro della comunicazione digitale: piattaforme dove le persone condividono contenuti, interagiscono e costruiscono reti sociali. In Italia, oltre 43 milioni di utenti sono attivi (circa il 73% della popolazione), con una crescita costante soprattutto tra i giovani. Le piattaforme più utilizzate sono Facebook, Instagram, YouTube e TikTok. Visto l'ampio utilizzo anche tra le fasce vulnerabili, è strategico prevedere una campagna digitale con contenuti da sponsorizzare in modo geolocalizzato e targettizzato. I vantaggi includono l'elevata capacità di diffusione, la misurabilità delle performance (reach, engagement, sentiment, conversioni) e la possibilità di produrre contenuti accessibili e multilingue grazie all'intelligenza artificiale. Contenuti previsti: Post con immagini e caption efficaci (Facebook e Instagram) Video e reel (Facebook, Instagram, YouTube, TikTok) Traduzioni in più lingue e immagini attente alle diversità culturali TV Locali Le emittenti locali in Campania, come Canale 21, 7 Gold Canale Otto, Canale 10 e Media TV, raggiungono complessivamente oltre un milione di spettatori al giorno. Canale 21 da sola registra circa 469.000 contatti netti mensili. Saranno utilizzati gli stessi video prodotti per i social, in formato orizzontale (16:9), risoluzione Full HD (1920x1080), ma girati in 4K per adattarsi allo standard DVB-T2, in fase di adozione da parte di alcune TV locali. Cartellonistica stradale Pur non consentendo interazione diretta o misurazione precisa dell'efficacia, la cartellonistica resta utile per raggiungere persone in situazione di marginalità, prive di accesso a internet o TV. È prevista una campagna su cartelloni 6x3 nei primi tre mesi del progetto, in punti strategici urbani, con riferimento a un numero telefonico dedicato per informazioni e monitoraggio. Advertising su trasporti pubblici e stazioni Nell'area vesuviana, servita da una fitta rete di trasporto (Circumvesuviana, autobus EAV, ANM e altri), verrà sviluppata una campagna pubblicitaria integrata su: • Stazioni ferroviarie e snodi di trasporto: manifesti, adesivi, stand informativi e distribuzione di materiale promozionale. • Pensiline e fermate: affissioni su oltre 400 pensiline e 3000 paline. • Autobus, filobus e tram: decorazioni esterne (poster, adesivi, decori parziali/integrali) e materiali interni (penduli, locandine). Saranno utilizzati formati statici e digitali: MUPI, scroller, banner LED, digitotem, retrobus e side ads, adattati alle dimensioni e caratteristiche dei mezzi.

GOVERNANCE DEL PROGETTO

Governance

Descrivere le modalità organizzative previste per attuare il Progetto, con particolare riferimento ai ruoli e alle responsabilità dei singoli partner (max 10000 parole)

Per la realizzazione del progetto "ACCESSO+: Azione Integrata per l'inclusione negli screening oncologici" è stato costruito un partenariato che garantisce il raggiungimento della platea più ampia possibile di destinatari del progetto: Soggetto Capofila: Società Cooperativa Sociale "L'impronta" - Santa Maria la Carità. La cooperativa vanta una solida esperienza nel supporto a persone in condizioni di fragilità e marginalità, con particolare attenzione alla sensibilizzazione e all'accompagnamento verso gli screening sanitari e la prevenzione. Attraverso servizi come il segretariato sociale, il pronto intervento e l'assistenza domiciliare, intercetta quotidianamente bisogni legati alla salute, offrendo informazione, orientamento e supporto logistico per accedere ai controlli periodici gratuiti (screening oncologici, monitoraggi sanitari, vaccinazioni). Il personale socio-sanitario svolge un ruolo centrale nel promuovere una cultura della prevenzione e nel motivare l'utenza fragile all'adesione consapevole ai percorsi di cura. Nella gestione di centri di accoglienza per immigrati, la cooperativa ha affrontato le criticità legate alle barriere linguistiche, culturali e amministrative, realizzando campagne informative multilingue, attività di mediazione e incontri di educazione sanitaria. Anche attraverso il contatto con famiglie in difficoltà economica (es. gestione buoni spesa), vengono promosse azioni di sensibilizzazione sanitaria. In ogni ambito d'intervento, la cooperativa mira a ridurre le distanze tra le persone più vulnerabili e il sistema sanitario, rafforzando l'accesso alla prevenzione come strumento essenziale di tutela della salute e benessere. Partner: Associazione Nuovi Orizzonti- Santa Maria la Carità. L'associazione, attiva da anni nel settore socio-assistenziale, ha maturato una profonda conoscenza delle esigenze delle persone in situazione di disabilità, solitudine, disagio socio-economico o

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusione. Sebbene non svolga direttamente screening sanitari, ha un ruolo attivo nel facilitare l'accesso dei soggetti vulnerabili ai servizi di prevenzione e monitoraggio offerti dal sistema pubblico. Attraverso il trasporto sociale per disabili, garantisce accompagnamenti sicuri verso strutture sanitarie, superando ostacoli logistici che spesso ostacolano l'adesione a controlli e visite. Con il servizio volontario di assistenza tutelare ospedaliera, offre supporto umano durante le degenze e le visite ambulatoriali, contribuendo a migliorare la comunicazione tra pazienti, familiari e personale sanitario. I tirocini di inclusione sociale, i percorsi verso l'autonomia e le attività riabilitative promosse dall'associazione mirano a una presa in carico integrata della persona, valorizzando il benessere psicofisico e la partecipazione alla vita comunitaria. Al centro dell'intervento vi è la persona, sostenuta con ascolto e vicinanza affinché possa accedere con consapevolezza e dignità ai servizi di cura. L'associazione opera in sinergia con la rete territoriale per promuovere percorsi inclusivi, sostenibili e aderenti ai bisogni delle fasce più fragili della popolazione. Partner: Socialab APS- Santa Maria la Carità L'associazione di promozione sociale, attiva senza scopo di lucro con finalità civiche e solidaristiche, opera a sostegno delle persone vulnerabili, in particolare anziani e famiglie. Pur non svolgendo direttamente screening sanitari, favorisce l'accesso ai servizi di prevenzione e promuove iniziative utili al benessere psico-fisico, offrendo informazioni e orientamento. L'associazione valorizza le risorse offerte dal territorio, indirizzando i propri associati verso attività gratuite organizzate da altre realtà del terzo settore. Attraverso proposte culturali, laboratori di comunità e percorsi per famiglie, promuove stili di vita sani e momenti di confronto su temi legati alla salute. Particolare attenzione è rivolta anche alla salute mentale, con iniziative di sensibilizzazione contro fenomeni come il cyberbullismo. L'obiettivo è contribuire a un benessere diffuso e inclusivo, rafforzando la coesione sociale e l'accesso equo ai servizi di supporto. Partner: Gruppo Fratres-Sant'Antonio Abate. L'associazione di promozione sociale ha maturato una solida esperienza nella tutela del diritto alla salute, promuovendo il valore della dignità umana e della vita. Pur non svolgendo direttamente screening sanitari, è attivamente impegnata in iniziative di sensibilizzazione, tra cui la promozione della donazione di sangue, midollo e organi, e azioni volte a rafforzare la consapevolezza della salute come diritto universale. Attraverso attività di volontariato, l'associazione informa e incoraggia la popolazione – con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili – a partecipare ai programmi di prevenzione e screening, aiutando le persone a orientarsi all'interno dei servizi sanitari disponibili. L'azione dell'associazione si ispira ai valori cristiani di carità e fraternità e si realizza anche attraverso collaborazioni con organizzazioni e operatori sanitari, con l'obiettivo di rendere la salute una priorità accessibile a tutti, in ogni contesto della comunità. Partner: La Rete APS- Sant'Antonio Abate. L'associazione di promozione sociale opera da anni nell'assistenza socio-assistenziale, infermieristica, riabilitativa e sanitaria, con un'attenzione particolare al benessere delle persone in condizione di fragilità. Pur non effettuando direttamente screening sanitari, promuove attivamente l'accesso a questi servizi attraverso attività di informazione, orientamento e supporto. Nel corso delle attività, l'associazione ha sensibilizzato numerosi beneficiari sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, facilitando la loro partecipazione agli screening proposti da enti e strutture sanitarie, anche rimuovendo ostacoli logistici e informativi. Grazie a una rete di collaborazioni con professionisti sanitari, enti locali e realtà territoriali, ha contribuito a rendere più accessibili i percorsi di prevenzione per persone in difficoltà economica o sociale. L'approccio integrato tra salute e assistenza ha permesso di rispondere in modo efficace ai bisogni complessi delle fasce più vulnerabili. Partner: CAMBIAMENTI A.P.S- Pimonte. L'associazione fornisce servizi specialistici rivolti a bambini, adolescenti e famiglie, con un'attenzione particolare ai disturbi del neurosviluppo (autismo, ADHD, DSA e altre difficoltà cognitive e relazionali). Sebbene non effettui direttamente screening, promuove attivamente una cultura della prevenzione e della consapevolezza, sensibilizzando famiglie e comunità sull'importanza di un intervento precoce e mirato. Il lavoro si basa su un approccio personalizzato e multidisciplinare, che coinvolge psicologi, pedagogisti, logopedisti e altri professionisti. Il Centro per Disturbi del Neurosviluppo (CDN) è un punto di riferimento per diagnosi, trattamento e riabilitazione, e rappresenta anche uno spazio di ascolto, informazione e confronto per le famiglie. Attraverso il servizio di supporto per i Bisogni Educativi Speciali (BES), l'associazione collabora con le scuole per promuovere ambienti didattici inclusivi, formando docenti sull'uso di strategie educative personalizzate. L'obiettivo è favorire lo sviluppo, l'integrazione e il benessere psicologico dei minori con bisogni specifici, rafforzando la rete territoriale di supporto e informazione. Partener: INNOVAZIONI SOCIALI ODV-Gragnano Innovazioni Sociali è un'organizzazione di volontariato impegnata nella promozione del benessere delle persone fragili ed emarginate, con l'obiettivo di favorire una società più giusta, inclusiva e coesa. L'associazione si rivolge in particolare ad anziani, persone con disabilità, soggetti in povertà o isolamento, offrendo percorsi di accompagnamento, orientamento e informazione per facilitarne l'accesso ai servizi e alla vita comunitaria. Al centro dell'intervento vi è la valorizzazione della persona, riconosciuta nella sua unicità e trattata con rispetto e ascolto attivo. L'associazione promuove una visione in cui i soggetti vulnerabili non sono destinatari passivi, ma portatori di risorse e diritti, da includere nei processi partecipativi e decisionali. Attraverso la rimozione di barriere materiali e relazionali, Innovazioni Sociali lavora per rafforzare la coesione sociale e contribuire alla costruzione di un welfare di comunità, fondato sulla solidarietà e sulla dignità di ogni individuo. Partner: REPARTO OPERATIVO SOCCORSO STABIA ODV-Castellammare di Stabia. Il Reparto Operativo Soccorso Stabia (R.O.S.S.) è un'associazione di volontariato di Protezione Civile attiva dal 2009, che offre supporto alla collettività in ambito sanitario e di emergenza. Fornisce assistenza nel trasporto di persone con disabilità e malattie croniche, garantendo un servizio sicuro e professionale. Inoltre, l'associazione interviene in situazioni di emergenza come frane, allagamenti, incendi e ricerca di dispersi, collaborando con le autorità competenti. Grazie alla sua struttura flessibile, il R.O.S.S. è un punto di riferimento per il soccorso in situazioni critiche. Partner: Associazione Byos -Castellammare di Stabia. L'associazione di volontariato opera a sostegno di persone e famiglie in situazione di fragilità, offrendo assistenza socio-assistenziale, attività ludico-ricreative e supporto concreto attraverso la distribuzione di generi alimentari, in collaborazione con il Banco delle Opere di Carità. Pur non svolgendo direttamente screening sanitari, l'associazione si impegna a facilitare l'accesso ai servizi di prevenzione, promuovendo una maggiore consapevolezza sul diritto alla salute. Attraverso momenti di informazione e sensibilizzazione integrati nelle attività di animazione e sostegno, orienta le persone verso le opportunità sanitarie del territorio,

superando ostacoli logistici e sociali che limitano l'accesso alle cure. In collaborazione con enti e professionisti locali, l'associazione costruisce un ponte tra bisogni reali e risposte sanitarie disponibili, contribuendo a un approccio integrato alla salute e al benessere. Partner: ASSOCIAZIONE EIRAIONOS APS -Torre Annunziata L'associazione opera nel settore della comunicazione istituzionale e ha maturato esperienza nel supporto a campagne di prevenzione e screening sanitari. Collabora con enti pubblici e del terzo settore per diffondere informazioni chiare e accessibili. Realizza contenuti multimediali, materiali informativi e cura la presenza online delle iniziative. Utilizza linguaggi inclusivi per raggiungere anche le fasce più fragili della popolazione. Considera la comunicazione uno strumento essenziale per promuovere salute pubblica e partecipazione consapevole. Partner: COOPERATIVA SOCIALE L'ISOLA CHE NON C'È-Sorrento. L'Isola che non c'è Cooperativa Sociale ha acquisito esperienza nell'offrire assistenza domiciliare integrata con attività di prevenzione sanitaria, collaborando con strutture sanitarie per garantire accesso a visite e controlli regolari. Gli operatori qualificati monitorano parametri vitali e salute generale, con l'obiettivo di individuare precocemente problemi sanitari. L'approccio personalizzato integra assistenza sanitaria e domiciliare, migliorando la qualità della vita degli utenti. L'intervento favorisce l'accesso continuo e tempestivo alle cure. Partner: La Fenice Cooperativa Sociale -Saviano. La Fenice Società Cooperativa Sociale ha maturato esperienza nella gestione dei servizi sanitari per gli immigrati, collaborando con enti locali e professionisti per garantire l'accesso a controlli medici regolari. Ha affrontato le difficoltà linguistiche e culturali attraverso il servizio di mediazione culturale, facilitando la comunicazione tra gli ospiti dei centri e il personale medico. La cooperativa ha promosso la prevenzione sanitaria, migliorando l'accesso alle cure e supportando l'integrazione sociale e culturale degli immigrati. Il suo impegno ha contribuito a migliorare le condizioni di vita dei migranti e a favorire il loro inserimento nella comunità.

Governance Project Team

Illustrare la composizione, i ruoli, le responsabilità dei profili professionali che verranno coinvolti per la realizzazione del progetto nelle di ideazione, progettazione coordinamento e modalità di esecuzione delle attività proposte (max 10000 parole)

Il modello organizzativo del progetto "ACCESSO+: Azione Integrata per l'inclusione negli screening oncologici" si fonda su un approccio integrato che coinvolge diverse professionalità e competenze. La struttura è progettata per garantire un coordinamento fluido, un monitoraggio costante e una gestione efficiente delle risorse, con particolare attenzione alla personalizzazione del servizio per ciascun gruppo target. Il progetto è articolato in 6 principali aree operative, ognuna delle quali è supportata da un team di professionisti specifici, con esperienza pregressa nella gestione di progetti simili. • Coordinamento e Direzione: Un team di coordinatori (uno per ogni area target) supervisionerà l'intero progetto, mantenendo il contatto con l'ASL Napoli 3 Sud e gli enti partner. Il coordinatore avrà la responsabilità di garantire il raggiungimento degli obiettivi, la qualità dei servizi, e la corretta gestione delle risorse. • Accompagnamento e Supporto alle Popolazioni Target: I mediatori culturali, insieme agli assistenti sociali e agli educatori sanitari, garantiranno un'attività di prossimità, supportando i cittadini vulnerabili nel loro percorso di accesso agli screening oncologici. La presenza di esperti in psicologia e lavoro sociale contribuirà a supportare emotivamente le persone, in particolare quelle con difficoltà psicologiche dovute alla vulnerabilità sociale o a diagnosi infauste. • Monitoraggio, Valutazione e Aggiornamento Anagrafiche: i responsabili dell'area amministrativa, saranno incaricati del monitoraggio delle adesioni, della gestione delle anagrafiche e della reportistica per valutare l'impatto delle attività. Questo team sarà anche responsabile del costante aggiornamento delle liste dei destinatari e del feedback sugli utenti, per garantire un processo di inclusione sistematico. • Comunicazione e Sensibilizzazione: Un gruppo di esperti in comunicazione sanitaria (responsabili delle campagne informative, social media manager e designer) sarà incaricato di pianificare e implementare le attività di sensibilizzazione, inclusa la produzione di materiale informativo multilingue, video e eventi di animazione sul territorio. • Logistica e Supporto alla Prestazione: Un'unità mobile, composta da operatori sanitari, autisti e coordinatori logistici, si occuperà dell'accompagnamento alle prestazioni sanitarie, della distribuzione dei kit per il test del sangue occulto e dell'eventuale trasporto dei soggetti a strutture di secondo livello, qualora fosse necessario. • Mappatura risorse del territorio: raccolta e analisi dei dati disponibili, in collaborazione con l'ASL, gli uffici comunali e le organizzazioni locali, vengono esaminati i dati disponibili relativi alla salute, alla demografia e alla situazione sociale. Si incrociano informazioni sulle adesioni agli screening con variabili socio-economiche, come il tasso di disoccupazione, la povertà, la densità abitativa e la presenza di migranti. Inoltre, vengono raccolti dati qualitativi provenienti da report degli enti locali, dai servizi sociali, da osservatori sulla salute e da studi condotti in ambito accademico; coinvolgimento delle realtà locali, processo che include un'indagine sul campo attraverso incontri con i rappresentanti di cooperative sociali, parrocchie, associazioni di volontariato, mense, dormitori e sportelli per migranti. Questi interlocutori, che hanno un rapporto diretto con la comunità, forniscono informazioni cruciali riguardo; le difficoltà reali nell'accesso ai servizi; le zone con una maggiore concentrazione di bisogni, le abitudini, le preoccupazioni e le percezioni culturali legate alla prevenzione; mappatura dei bisogni e pianificazione degli interventi, i dati raccolti vengono inseriti in una mappa interattiva che individua: le aree prioritarie su cui intervenire, i luoghi strategici per la creazione dei Punti "Start Salute", le esigenze logistiche legate ai trasporti, come i comuni non coperti da mezzi pubblici, questo approccio permette di progettare interventi mirati e su misura per ogni realtà locale, ottimizzando le risorse disponibili e prevenendo sprechi o duplicazioni. Personale coinvolto: Per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia delle attività previste, è stato individuato un gruppo di professionisti con competenze specifiche. Di seguito, un elenco delle principali figure professionali coinvolte. • Responsabile del progetto: Figura gestionale che ha il compito di supervisionare l'intero programma, coordinando le attività

operative, mantenendo i contatti con le istituzioni e valutando l’efficacia dei servizi offerti. • Coordinatore operativo: Si occupa della gestione quotidiana dei punti di orientamento, monitorando il lavoro degli operatori e assicurandosi che le attività vengano svolte secondo le linee guida prestabilite. • Personale amministrativo: Gestisce la raccolta dei dati, l’organizzazione degli appuntamenti, la logistica e le comunicazioni con le ASL, semplificando i flussi informativi e amministrativi. • Operatori sociosanitari (OSS) o Assistenti sociali: Supportano direttamente gli utenti, aiutandoli nella prenotazione e orientandoli verso gli screening, garantendo un accesso agevolato ai servizi. • Mediatori culturali: Essenziali per facilitare l’integrazione degli utenti stranieri, superando le barriere linguistiche e assicurando un approccio inclusivo. • Infermieri o Educatori sanitari: Forniscono informazioni accurate sulla prevenzione oncologica, chiarendo dubbi sugli screening e sensibilizzando la popolazione sull'importanza di prevenire le malattie. • Medici di Medicina Generale (MMG) o esperti in sanità pubblica: Contribuiscono al progetto, validando le informazioni fornite dai professionisti e intervenendo nei casi che richiedono un parere medico specializzato. • Psicologi o Counselor: Offrono sostegno alle persone che vivono ansia riguardo ai risultati degli screening, gestiscono gruppi di supporto e promuovono un’adesione consapevole ai programmi di prevenzione. • Esperti in comunicazione sanitaria: Si occupano della progettazione di campagne informative per sensibilizzare la popolazione, creando contenuti per materiali cartacei e digitali (social media, TV locali, volantini) multilingue, per raggiungere un ampio pubblico. • Personale amministrativo: Si occupa della gestione dei dati, dell’organizzazione degli appuntamenti, delle segnalazioni e facilita le comunicazioni con le ASL, semplificando le procedure per gli utenti privi di documenti. • Autisti per trasporti assistiti: Se previsto un servizio di trasporto per persone con difficoltà motorie o senza mezzi propri, questi professionisti assicurano che gli utenti raggiungano i centri di screening in sicurezza. • Volontari per l’accompagnamento fisico: Supportano gli utenti nei trasferimenti verso i punti di screening, offrendo assistenza pratica durante il tragitto. • Esperti in informatica e sviluppo software: Gestiscono le piattaforme digitali, curano la manutenzione e l'integrazione con i sistemi sanitari, oltre a occuparsi del funzionamento del robot interattivo multilingua. • Tecnici di supporto: Se sono previsti sportelli mobili, questi professionisti si occupano della loro installazione e della manutenzione delle attrezzature necessarie per il loro funzionamento.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Costo attività di progetto ammissibili al netto del Cofinanziamento

2540000

Costi indiretti (max 7% dei costi diretti ammissibili)

177500

Costo totale del Progetto a valere sul FSE+

2717500

Costo del cofinanziamento (min 2% dell’importo totale del contributo pubblico)

56000

Costo Totale Progetto

2773500

PIANO DEI COSTI

Piano dei Costi

pianodeicosti.p7m

DICHIARAZIONE DI VALIDAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLA ASL

Dichiarazione di Validazione della proposta progettuale da parte della Asl

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

Il rappresentante legale del soggetto giuridico capofila **DICHIARA** ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

di aver preso visione dell'Avviso pubblico in oggetto e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;

che l'ATS è costituita/da costituire tra i soggetti indicati in calce;

di aderire esclusivamente al presente partenariato;

di essere legittimato alla sottoscrizione degli atti di cui al presente avviso;

che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

che non sussistono, nei confronti del legale rappresentante e dei componenti degli organi di amministrazione cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);

che non sussistono condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione che determinino l'incapacità a contrarre con la P.A.;

di rispettare gli obblighi in materia di salute e sicurezza suoi luoghi di lavoro anche in ossequio al protocollo sottoscritto tra la Regione e le parti sindacali in data 30/04/2024;

che non sussistono violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC);

di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o volontaria, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

di assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 comma 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 così come modificato dal Decreto-legge n. 187 del 12/11/2010, impegnandosi sin d'ora ad utilizzare un conto corrente bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni per la realizzazione del progetto;

di rispettare l'obbligo di cui alla legge n.124/2017 e ss.mm.ii., laddove applicabile, in relazione all'importo del contributo.

FIRMA DELLA DOMANDA E DELL'ATTO DI IMPEGNO

Sono consapevole che le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, con identificazione tramite i sistemi di identità digitale (SPID/CIE/CNS), sono considerate equivalenti a quelle sottoscritte con firma autografa (ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 art. 65, commi 1 b e 2 e successive modifiche e integrazioni).
Ho compreso e confermo l'accettazione.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali, con la sottoscrizione del presente modulo di trasmissione della domanda, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e seguenti del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD-UE 2016/679), acconsento al trattamento dei dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**ANTONIO POSTIGLIONE**
DIRIGENTE SETTORE	**ANNA MARIA FERRIERO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
52	**04/11/2025**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

Conferma accreditamento ex art. 20, Legge n. 219/2005: Consociazione Nazionale Donatori di Sangue FRATRES Campania, codice fiscale 95141450635, UDR fissa sita in S. Antonio Abate (NA) e UDR mobile con targa DS505ZB

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021) prevede che le Regioni effettuino visite di verifica dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta associative al fine di accertare la rispondenza ai requisiti previsti nell'Allegato A dell'Accordo stesso ed alle disposizioni della normativa vigente, ai fini dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219;
- con Decreto Dirigenziale n. 437/2025 è stato emesso il provvedimento di rinnovo sub condizione, ai sensi dell'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021), per le seguenti strutture della Consociazione Nazionale Donatori di Sangue FRATRES Campania, codice fiscale 95141450635:
  - UDR fissa sita in S. Antonio Abate (NA), alla Via Scafati n. 112;
  - n. 1 UDR mobile con targa DS505ZB, articolazione della sede fissa innanzi individuata;
- successivamente, come previsto al punto 2. del citato Decreto n. 437/2025 ed in esito alla correlata corrispondenza intercorsa al riguardo, con nota prot. n. 0499673/25 della Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania, è stata disposta, per il giorno 29 ottobre 2025, una ulteriore visita di verifica dei VVSTI, ai fini della conferma dell'accreditamento sub condizione rilasciato con il summenzionato Decreto;

VISTI:

- la DGRC n. 2535 del 06.08.2003, con cui sono state approvate la "Linee Guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania";
- la DGRC n. 1406 del 09.07.2004, di modifica ed integrazione della DGRC n. 2535/2003 innanzi citata;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la Legge 21 ottobre 2005 n. 219, con particolare riguardo per l'articolo 20 "Accreditamento delle strutture trasfusionali";
- il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261, avente ad oggetto "Revisione del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la DGRC n. 2042 del 23 dicembre 2008, con cui è stata modificata ed integrata la DGRC n. 2535/2003 e sono state recepite integralmente, tra le altre norme, la Legge 21 ottobre 2005, n. 219 ed il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261 ed è stato approvato il documento di "Determinazione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi per la disciplina della raccolta di sangue umano e di emocomponenti a scopo trasfusionale nella Regione Campania.";
- il DCA n. 50 del 16 luglio 2014, avente ad oggetto "Accreditamento dei servizi trasfusionali ospedalieri e loro articolazioni organizzative e delle unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni di donatori. Determinazioni.", che al paragrafo 2.4.1 dell'Allegato 1 stabilisce che le verifiche sono finalizzate "alla valutazione della rispondenza della struttura verificata ai requisiti dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR)";
- il Decreto Dirigenziale n. 219 del 23.06.2021, avente ad oggetto "Modalità trasporto sangue e materiali biologici", con cui sono state definite procedure operative appropriate per l'attività di trasporto in sicurezza di sangue e materiali biologici;
- la DGRC n. 374 del 07.09.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti

n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021);
- la DGRC n. 564 del 07.12.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 8 luglio 2021, concernente la definizione dei criteri e dei principi generali per la regolamentazione delle convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e adozione del relativo schema tipo. Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016;

DATO ATTO che:
- dal rapporto di verifica ispettiva, acquisito agli atti della DG Tutela della Salute - Settore Assistenza Ospedaliera con il prot. n. 0577111/2025, risulta che i VSTI incaricati "hanno ritenuto di eseguire una verifica documentale e non in presenza";
- nel medesimo rapporto i VSTI specificano che "dalla documentazione ricevuta in data 21.10.2025, si considerano risolte le non conformità.";

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021), già rilasciato sub condizione con DD n. 437/2025, per le seguenti strutture della Consociazione Nazionale Donatori di Sangue FRATRES Campania, codice fiscale 95141450635:
- UDR fissa sita in S. Antonio Abate (NA), alla Via Scafati n. 112;
- n. 1 UDR mobile con targa DS505ZB, articolazione della sede fissa innanzi individuata;

VISTO il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 141 del 04/09/2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera (cod. 204.03.00) presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R.;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il Dirigente firmatario, ai sensi della L. n. 190/2013 e ss.mm. e ii. legge anticorruzione e trasparenza (e D. lgs 33/2013) e del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 contenente modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. n. 62/2013 previsto dall'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Testo Unico sul pubblico impiego";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla D.ssa Monica Nazzaro, Dirigente Amministrativo Settore Assistenza Ospedaliera, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente firmatario;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di

1. confermare l'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021), per le seguenti strutture della Consociazione Nazionale Donatori di Sangue FRATRES Campania, codice fiscale 95141450635:
   - UDR fissa sita in S. Antonio Abate (NA), alla Via Scafati n. 112;
   - n. 1 UDR mobile con targa DS505ZB, articolazione della sede fissa innanzi individuata;

2. dare atto che, ai fini della durata biennale dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, deve essere tenuto in considerazione il DD n. 437 datato 8 maggio 2025;
3. notificare copia del presente provvedimento alla Consociazione Nazionale Donatori di Sangue FRATRES Campania, codice fiscale 95141450635, ed al SIMT dell'ASL NAPOLI 3 SUD - P.O. San Leonardo di Castellammare di Stabia, con essa convenzionato;
4. inviare copia del presente provvedimento al Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché alla pubblicazione nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, di cui alla L.R. n.23/2017.

Anna Maria Ferriero

AVV. ANTONIO POSTIGLIONE

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — **ANITA FLORIO**
DIRIGENTE UOS — **ALESSANDRO CAPPUCCIO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
58	**03/11/2025**	**205**	**02**	**00**

Oggetto:

Aggiornamento dell'Albo regionale delle Cooperative sociali al 31 ottobre 2025 - regolamento di attuazione n. 1/2016 – art. 4 comma 5 L.R. 7/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Legge Regionale n. 7/2015 rubricata “Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania " promuove e valorizza lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali in Campania o loro consorzi, in attuazione dell'art. 16 della Legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328);
b. che la richiamata legge, al secondo comma dell’art. 1 (“Finalità e principi”) testualmente afferma: “*La Regione, con riferimento alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e alle normative comunitarie nazionali e regionali in materia e nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà:*
a) riconosce la funzione sociale ed economica che la cooperazione esercita sul territorio regionale;
b) promuove la diffusione della cultura imprenditoriale cooperativa e della responsabilità sociale;
c) rafforza ed incentiva la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali e dei loro consorzi;
d) istituisce e disciplina l’Albo regionale delle cooperative sociali;
e) valorizza le diverse espressioni della cooperazione, le finalità di mutualità, di democrazia interna partecipata e di assenza di fini di speculazione nell'attività svolta;
f) disciplina le modalità di raccordo delle attività delle cooperative sociali con le attività delle pubbliche amministrazioni aventi contenuto sociale, socioassistenziale, socioeducativo, sociosanitario e sanitario, con le attività di formazione professionale, di sviluppo dell’occupazione e delle politiche attive del lavoro, con l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di altri soggetti deboli;
g) individua i criteri e le modalità di affidamento dei servizi alla persona o ai loro consorzi”;
c. che, in ottemperanza a quanto stabilito all’art. 4 comma 5 della medesima norma, con Decreto Presidenziale è stato emanato il Regolamento di attuazione n. 1 del 29/03/2016 che detta i requisiti per l’iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali, individuando la documentazione da produrre a corredo dell’istanza e le modalità di sottoscrizione della stessa e disciplina il procedimento di iscrizione e di cancellazione (artt. 3 e 4) nonché le modalità di verifica e controllo dei requisiti richiesti;

PREMESSO altresì

a. che l'art. 2 del regolamento suddivide in 4 sezioni l'albo regionale, l'art. 3 individua i requisiti necessari per l'iscrizione e l'art. 4 disciplina le procedure per l’iscrizione, le modalità di sottoscrizione dell’istanza e individua la documentazione da produrre a corredo della stessa;
b. che l’art. 9, comma 2 del suddetto Regolamento dispone che a cadenza trimestrale sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione l’estratto dell’Albo, contenente l’elenco delle cooperative iscritte e i riferimenti essenziali;
c. che il comma 3 del medesimo articolo prevede che “La cura della pubblicazione sul portale regionale è affidata alla responsabilità della Unità Operativa Dirigenziale competente”, nello specifico U.O.S. 205.02.01;

PRESO ATTO

a. che il numero delle Cooperative sociali riportate nell'allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta essere in totale di 1474 alla data del 31 ottobre 2025;
b. che, a detta data, a seguito delle procedure per la revisione periodica, n. 415 Cooperative sociali risultano cancellate dall'Albo da parte dei competenti uffici regionali, ai sensi dell'art. 7 del citato Regolamento n. 1/2016;
c. che, pertanto, risultano iscritte all’Albo regionale, a tutto il mese di ottobre 2025, n. 1059 Cooperative sociali, riportate nel predetto allegato A);

d. che i singoli provvedimenti di iscrizione ovvero di cancellazione sono stati inviati per notifica a tutte le Cooperative interessate;
e. non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co.2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazioni agli atti di ufficio (prot. n. 486827/2025);

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla pubblicazione, sul portale istituzionale www.regione.campania.it dell'Albo regionale delle Cooperative sociali aggiornato al 31 ottobre 2025, riportante complessivamente n. 1474 Cooperative sociali – fra iscritte e cancellate, d**i cui all'allegato A) – che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

VISTI
a. la legge 8 novembre 1991 n.381 "Disciplina delle Cooperative sociali";
b. la legge regionale del 10/04/2015, n.7 "Promozione e valorizzazione delle Cooperative sociali in Campania ";
c. la D.G.R. n. 855 del 29/12/2015, di approvazione della proposta di regolamento recante "Albo regionale delle cooperative sociali in attuazione della legge regionale n. 7/2015" e la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 16/03/2016;
d. il regolamento 29/03/2016, n. 1 "Albo Regionale delle Cooperative sociali";
e. il D.D. n. 66 del 15/04/2016 della UOD 06 - D.G. 12 – DIP 54 di Approvazione della modulistica per la presentazione delle istanze di iscrizione nella sezione dell'Albo regionale delle Cooperative sociali;
f. la L.R. n. 6 del 15/03/2024 ad oggetto "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" con la quale è stata rimodulata la denominazione della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie in Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport e della UOD Terzo settore "Ufficio regionale RUNTS e Servizio Civile" in "U.O.S. RUNTS, Parità di genere, Terzo Settore", nonché aggiornate e modificate la declaratoria delle relative competenze;
g. la D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 ad oggetto "Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale", con la quale è stata disposta l'articolazione in Settori e Unità operative delle Strutture Amministrative della G.R.C.;
h. la D.G.R. n. 304 del 04/06/2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport al Dott. Dario Gargiulo;
i. la D.G.R. n. 522 del 01/08/2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore – Politiche di sostegno per i giovani, la Parità di genere e il Terzo Settore, alla Dott.ssa Anita Florio;
j. la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.S. RUNTS, Parità di genere, Terzo Settore, presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport, al Dott. Alessandro Cappuccio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.S. 205.02.01 sulla base della quale viene resa la dichiarazione di regolarità del Dirigente della medesima U.O.S. RUNTS, Parità di genere, Terzo Settore

DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato e trascritto:
1. di **pubblicare l'Albo regionale delle Cooperative sociali, aggiornato al** 31 ottobre 2025**, di cui all'allegato A) – che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - sul portale istituzionale** www.regione.campania.it riportante complessivamente n. 1474 Cooperative sociali – fra iscritte e cancellate;
2. di **trasmettere copia del presente atto,** per gli adempimenti di competenza, alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali e all'Ufficio competente

per la pubblicazione **sul BURC ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2016.**

DOTT.SSA ANITA FLORIO

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1	A	RAGGIO DI SOLE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2007	05845721215	VIA PIAVE, 57	80026	CASORIA	NA	CAPUTO LUCIA	524 del 15/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.226 DEL 05/03/2021	
2	*A*	*PELLICANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria a minori, disabili, anziani e portatori di handicap*	*2005*	*03178760611*	*VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*BENVENUTO GENNARO*	*525 del 15/07/2016*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.372 DEL 01/09/2017*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 150 DEL 07/02/2024*
3	A	SOLIDALIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI ETS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	01529390625	VIA GIOACCHINO TOMA, 8	82100	BENEVENTO	BN	DI STASIO LUCIO	526 del 15/07/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.935 DEL 29/09/2022	
4	B	COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO A R. L.	Attivita' lavorativa nei settori del giardinaggio, restauro, educazione ambientale, agriturismo, attività agricole, sorveglianza non armata di parcheggi e immobili	2007	02530100649	PIAZZA UMBERTO, I SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	LUONGO MARCO	527 del 15/07/2016		
5	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OSIRIDE ONLUS	Attivita' socio-sanitaria, assistenziale ed educativa, gestione asili nido - pulizia edifici, disinfestazione e manutenzione verde	2006	03255030615	VIA SANTA LUCIA SNC - LOCALITA' SCUOTTI	81030	CELLOLE	CE	MAISTO CIRO	528 del 15/07/2016		
6	A	ISTITUTO SANT'ANTIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione di servizi nel settore educazione, istruzione e formazione ai sensi della L. 28/03/2003 n.53 perseguito ai sensi dell'art.2,comma1, lettera d) i) l) del D. Lgs. 24/03/2006 n.155	1998	02492530619	VIA SANT'ANTIDA,27	81100	CASERTA	CE	CANGIANO GEROLAMO	529 del 15/07/2016		
7	A	COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE DI LAVORO E SERVIZI SOCIALI CO.SE.S.	Assistenza sociale non residenziale	1981	01126110657	VIA SANTA MARIA, 1A TRAVERSA N.3	84021	BUCCINO	SA	PUCCIARIELLO ANTONIO	531 del 15/07/2016		
8	A	COOPERATIVA SOCIALE FILI D'ERBA	Assistenza sociale non residenziale	2001	03803190655	VIA TRENTO, 177	84129	SALERNO	SA	ROMANO DORA	532 del 15/07/2016		
9	A – B	KASTROM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi e cura e manutenzione del paesaggio (spazi verdi, giardini, parchi)	2009	04713100651	VIA DI DONATO,8	84048	CASTELLABATE	SA	MESSANO LUCA	533 del 15/07/2016 393 del 22/09/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.185 DEL 22/03/2018	
10	*B*	*INSIEME PER CRESCERE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione di mense scolastiche*	*2001*	*03822370650*	*VIA ANNUNZIATA, 23*	*84021*	*BUCCINO*	*SA*	*ADDESSO CARMELA*	*534 del 15/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 103 DEL 31/01/2023*
11	*B*	*PE.DE.MA SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attività di facchinaggio*	*2016*	*05452460651*	*VIA QUARTO SAN MARZANO, 5*	*84016*	*PAGANI*	*SA*	*D'AURIA ENRICO*	*535 del 15/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 342 DEL 25/02/2025*
12	A/B	HERMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-educativi - produzione e lavoro, inserimento lavorativo	1992	02799760653	VIA SAN LEONARDO, 51	84131	SALERNO	SA	D'ALETTA CARMEN	536 del 15/07/2016		
13	*A*	*ECO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*1998*	*02558020612*	*VIA G. VITIELLO, 1*	*84018*	*SCAFATI*	*SA*	*GIACCIO CARLO*	*537 del 15/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 E PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 615 DEL 02/04/2025*
14	A	IRENE '95 COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza residenziale per minori (casa famiglia) educativa territoriale per minori, assistenza domiciliare anziani e diversamente abili, recupero tossicodipendenze, centro sostegno alle famiglie multiproblematiche	1994	C.F.02165140613 P.I. 03838751216	CORSO CAMPANO, 94	80034	MARIGLIANO	NA	FEDELE SALVATORE	538 del 15/07/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
15	A - B	OLTRE I SOGNI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	Assistenza sociale non residenziale, gestione servizi domiciliari, semiresidenziali e scolastici per disabili Gestione parco pubblico ed attività di intrattenimento	2001	04018761215	VIA DEGLI ARANCI, 115	80067	SORRENTO	NA	CACACE NADIA	539 del 18/07/2016 197 del 09/03/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.207 DEL 08/04/2020	
16	A	IL VILLAGGIO DI ESTEBAN - COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	1997	03271590659	VIA R. MAURI – C/O L'EX U.M.A.	84100	SALERNO	SA	NOVIELLO CARLO	540 del 18/07/2016		
17	B - A	UN FIORE PER LA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione aziende in proprieta' o in affitto e allevamento del bestiame; vivai, campi per la riproduzione di sementi selezionate, piante e fiori; lavorazioni agricole a favore di terzi con i propri mezzi Assistenza sociale non residenziale	2000	07617440636	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	CIANO GIULIANO	542 del 18/07/2016 643 del 13/12/2017		
18	A	V.O.L.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	05229650659	VIA DELL'ELOGIUM, SNC	84035	POLLA	SA	LORUSSO LOREDANA	543 del 18/07/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 561 DEL 26/09/2019
19	A	LA GIOIOSA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza alunni handicappati, integrazione di servizi socio sanitari ed educativi, organizzazione e gestione di asili nido, di una scuola materna, di assistenza domiciliare agli anziani	1984	04592100632	VIA CUPA DELLE TOZZOLE, 2/A	80131	NAPOLI	NA	DEL PRETE MARIAROSARIA	544 del 18/07/2016		
20	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA MEDI CARE ONLUS – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Gruppo appartamento anziani*	*2014*	*07700191211*	*VIA VINCENZO TIBERIO, 9*	*80126*	*NAPOLI*	*NA*	*SOLIPANO ROSARIO*	*545 del 18/07/2016*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.382 DEL 09/04/2021*	** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 438 DEL 28/06/2024*
21	A	DOMI GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale effettuata da personale regolarmente qualificato, centro antiviolenza	2014	07864481218	VIA A. GRAMSCI, 8	80029	SANT'ANTIMO	NA	DELL'AVERSANA ILLARI	546 del 18/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.604 DEL 10/06/2022	
22	A	TERRA DI SPERANZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2008	06212641218	VIA S. NICOLA, 17	80020	FRATTAMINORE	NA	CRISTOFARO TERESA	550 del 19/07/2016		
23	*A*	*TESEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria a disabili, minori, anziani - assistenza educativa, specialistica e materiale a favore di minori e soggetti svantaggiati*	*2005*	*03178750612*	*VIA MILANO,55*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*D'ADDIO GAETANO ROBERTO*	*551 del 19/07/2016*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.462 DEL 20/10/2017*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 108 DEL 05/03/2019*
24	*A*	*KER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Gestione di ludoteca e servizi per prima infanzia*	*2012*	*07246021211*	*VIA MAZZINI, 19*	*80059*	*TORRE DEL GRECO*	*NA*	*BORRELLI LUCA*	*552 del 19/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 346 DEL 25/02/2025*
25	*A*	*L'AVVENIRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA*	*Assistenza domiciliare per anziani,disabili fisici,psichici e sensoriali;sostegno domestico al servizio socio-sanitario dalla terapia psico-sociale all'intervento riabilitativo, dal soccorso telematico alla ricreazione*	*2010*	*03606400616*	*VIALE TRIESTE,1/12*	*81037*	*SESSA AURUNCA*	*CE*	*GARCZYNSKA IWONA BARBARA*	*555 del 20/07/2016*		** INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.143 DEL 07/03/2018*
26	A	LA BUSSOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-assistenziali a minori, disabili e anziani	2006	03275390619	VIA VERONA, 4	81054	SAN PRISCO	CE	D'ANGELO DANIELA	556 del 20/07/2016		
27	*B*	*AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione parcheggi*	*2011*	*03745300610*	*VIA CICERONE, 51*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*D'ANIELLO ALESSANDRO*	*557 del 20/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 465 DEL 26/04/2022*
28	B	AMBIENTE SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi cat. 2 classe f e commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione cat. 8 classe f	2006	05384481213	VIA CUPA SANT'ANIELLO, 96	80146	NAPOLI	NA	CAPECE ANTONIO	558 del 20/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.1115 DEL 22/12/2021	

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
29	A	AMARCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi socio - sanitari ed assistenziali, assistenza sociale non residenziale per anziani, disabili e altri soggetti in condizioni di bisogno e fragilità	2014	02800640647	VIA ENRICO DE NICOLA, 26	83042	ATRIPALDA	AV	PETRILLO MICHELA RITA	559 del 21/07/2016		
30	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO BENESSERE*	*Assistenza domiciliare, sociale e materiale*	*1999*	*02158480646*	*VIA VERTEGLIA, 10*	*83048*	*MONTELLA*	*AV*	*DI CAPUA CARMINE SALVATORE*	*560 del 21/07/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 1006 DEL 22/11/2021*
31	*A*	*SERAPIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE*	*Gestione comunita' educativa per minori*	*2009*	*03548330616*	*VIA NAZIONALE APPIA,13*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*ZIPPO MASSIMO*	*561 del 21/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 86 DEL 31/01/2020*
32	*A*	*DEL TUO FUTURO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA*	*Assistenza residenziale per persone affette da disturbi e/o ritardi mentali e che abusano di sostanze stupefacenti*	*2005*	*03203760610*	*VIALE TRIESTE,1/12*	*81037*	*SESSA AURUNCA*	*CE*	*GARCZYNSKA IWONA BARBARA*	*562 del 21/07/2016*		** INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.142 DEL 07/03/2018*
33	A	COOPERATIVA SOCIALE ANCHISE	Assistenza in favore di anziani non sanitaria	2000	03881511210	VIA S. DI GIACOMO, 15	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	AURICCHIO CONCETTA	563 del 21/07/2016		
34	*A*	*IL CORIANDOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici*	*2005*	*03172080610*	*VIA G.CAPASSO III VICO,2*	*81036*	*SAN CIPRIANO D'AVERSA*	*CE*	*CANTILE DANIELE*	*564 del 21/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO 464 DEL 26/04/2022*
35	A	PROMETEO 82 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione e gestione attivita' di sperimentazione pedagogica-didattica	1982	01732420656	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	CAVALIERE MARIA CRISTINA	565 del 22/07/2016		
36	A	POLDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Servizi socio educativi a minori e svantaggiati	2003	04006160651	VIA NICOLA BUONSERVIZI, 21	84135	SALERNO	SA	MARANO VALENTINA	566 del 22/07/2016		
37	*B*	*POSTIGLIONE SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Silvicoltura e altre attività forestali*	*2010*	*04844150658*	*VIA DELLA RINASCITA, 12*	*84026*	*POSTIGLIONE*	*SA*	*CAPUTO PASQUALE*	*567 del 22/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 218 DEL 06/04/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.852*
38	A	VENERE SOC. COOP. SOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione	2003	04074880651	VIA QUINTINO SELLA, 19	84043	AGROPOLI	SA	ROSIELLO MODESTINO	568 del 22/07/2016	RETTIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.960 DEL 04/10/2022	
39	A	GIGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	Assistenza ai minori, gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi a favore dei minori	2000	07667450634	VIA MANDRACCHIO A NAZARETH, 27	80131	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI ENRICO	570 del 22/07/2016		
40	A	LA VELA COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, promozione, realizzazione di servizi socio-sanitari e supporto psicologico a favore di persone che vivono condizioni di svantaggio fisico e sociale	2007	05663991213	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZIONALE IS. G/8	80143	NAPOLI	NA	SORRIENTO SALVATORE	571 del 22/07/2016		
41	*A*	*GARDEN 2 COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio-assistenziali a minori, disabili e anziani*	*2009*	*03569560612*	*VIA BREZZA, 54*	*81043*	*CAPUA*	*CE*	*VERDE GENNARO*	*573 del 22/07/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 209 DEL 03/04/2018*
42	A/B	LILLIPUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Formazione e consulenza per cooperative – cohousing, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2006	05459301213	VIA SANTA BRIGIDA, 51	80131	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI GIOVANNI	582 del 01/08/2016		
43	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE AIUTO 2000 A R.L.*	*Prestazioni infermieristiche, terapeutiche, riabilitative, servizio di assistenza infermieristica a manifestazioni in genere, assistenza domiciliare agli anziani*	*2000*	*02210350647*	*VIALE DEGLI ASTRONAUTI, 13*	*83083*	*MONTEMILETTO*	*AV*	*SARRO SERGIO*	*584 del 01/08/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.99 DEL 25/02/2019*
44	A/B	A.I.DO SOC. COOP. SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – corsi di formazione professionale – attivita' di trasporto passeggeri	1995	03037690652	VIA TAVOLIELLO, 43	84025	EBOLI	SA	PACIFICO ANNA	585 del 01/08/2016		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
45	A - B	ERA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato; commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	2012	07325621212	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	SMARRAZZO GIACOMO	586 del 01/08/2016 700 del 21/09/2023		
46	A	IL GRILLO PARLANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale a minori e famiglie	1998	07438830635	CALATA TRINITA' MAGGIORE, 53	80134	NAPOLI	NA	ANATRELLA VALERIA	587 del 01/08/2016		
47	A	OBIETTIVO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza e servizi per persone disagiate	1992	06548570636	VIA GHISLERI, 28 P.CO LUCREZIA	80145	NAPOLI	NA	BRUNO SALVATORE	588 del 01/08/2016		
48	A	COOPERATIVA SOCIALE RINASCITA A R. L. - ONLUS	Servizi socio – sanitari educativi	1996	03156601217	VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 11	80035	NOLA	NA	DONNARUMMA CARLO FELICE	589 del 01/08/2016		
49	A/B	PRISMA – COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI-ONLUS	Assistenza sociale non residenziale/residenziale - produzione di panetteria	2001	04110501212	VIA VICO RUGGIERO 7/9	80062	META	NA	DE ANGELIS MICHELE	590 del 01/08/2016		
50	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE LUX PLISTICA*	*Servizi socio – sanitari educativi*	*2011*	*03700320611*	*VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 1*	*81020*	*CASTEL MORRONE*	*CE*	*DAMIANO ANNA ROSA*	*591 del 01/08/2016*		** SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N. 129 DEL 28/02/2018*
51	A	INNOVAMENTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	Servizi assistenziali domiciliari a persone affette da sindrome autistica	2015	05368270657	VIA VETICE, 41	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	IANNIELLO MICHELE	592 del 01/08/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.1102 DEL 15/12/2021	
52	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE EMMAUS	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	1996	03204180651	VIA FRATELLI LINGUITI, 14/A	84121	SALERNO	SA	POSTIGLIONE SERGIO	593 del 01/08/2016		
53	B	COOPERATIVA SOCIALE MULTY SERVICES	Servizi di pulizia generale edifici spazzamento di strade	2006	05566121215	VIA LOCALITA' NOVESCHE, SNC	80036	PALMA CAMPANIA	NA	PRETE FRANCESCO	594 del 01/08/2016		
54	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SERVIZI SANITARI FKT-CO.SE.SA. A R.L.*	*Servizio di assistenza fisioterapica e infermieristica*	*1999*	*07421250635*	*II TRAV. CAMPI FLEGREI,3*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*SAVOCA MARIANO*	*595 del 01/08/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 617 DEL 17/10/2019*
55	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OASIRPINA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione di laboratori educativi presso scuola, servizi domiciliari di assistenza, gestione impianti nel comune di Fontanarosa	2001	02265970646	VIA MUNICIPIO, 24	83040	FONTANAROSA	AV	D'AMBROSIO GIUSEPPE	596 del 02/08/2016		
56	A	L'ALBERO DELLA VITA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi socio-assistenziali all'infanzia e all'adolescenza	2000	03686240650	VIA FERRARA, 3	84018	SCAFATI	SA	TRAMONTI MARIA	598 del 02/08/2016		
57	A/B	FORMAZIONE E SOCIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MISTA DI SERVIZIO E DI PRODUZIONE E LAVORO A MUTUALITÀ PREVALENTE	Attivita' produttive di tipo commerciale, artigianale, agricolo e industriale – gestione di servizi socio – assistenziali ed educativi	1986	02156430650	VIA STRADA STATALE, 18 MULINO BRAGGIO	84091	BATTIPAGLIA	SA	FORTE RAFFAELE	599 del 02/08/2016		
58	A	INSIEME A PIAZZA SAN GIOVANNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza promozione e consulenza sociale	2003	03991590658	VIA PONTE AIELLO, 12	84012	ANGRI	SA	LANDI CARMELA	600 del 02/08/2016		
59	A	RAGGIO DI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare e assistenza disabili	2006	04380580656	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	VENTRE GIUSEPPINA	601 del 02/08/2016		
60	A/B	C.S.M. SERVICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITÀ PREVALENTE	Assistenza sociale non residenziale - lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1986	02237930652	VIA PADRE PIO, 49	84025	EBOLI	SA	GIARLETTA COSIMINA	602 del 02/08/2016		
61	A	AGONE' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centro educativo estivo per bambini	2007	04466400654	VIA NAZIONALE, 171	84018	SCAFATI	SA	TRAMONTI MARIA	603 del 02/08/2016		
62	A/B	CILENTO SERVICE 2000 – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale – attività lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate	2000	03711160659	VIA STEFANO PASSERO, 80	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	QUISISANO PANTALEONE	604 del 02/08/2016		
63	A	COOPERATIVA SENSO ALATO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2006	04365810656	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	SCOGNAMILLO SERGIO	605 del 02/08/2016		
64	A	COOPERATIVA DELFINO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	2006	04374150656	VIA TANAGRO, 12	84129	SALERNO	SA	PALMIGIANO ANNALISA	606 del 02/08/2016		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
65	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ONDA – SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1999	03589060650	VIA TORIA, 1	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	FERRAIOLI GAETANO	607 del 02/08/2016		
66	*A*	*L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE ONLUS*	*Scuola dell'infanzia paritaria*	*2002*	*03914180652*	*PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, 6*	*84010*	*SAN VALENTINO TORIO*	*SA*	*MARCIANO MARIA*	*608 del 02/08/2016*		*MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.475 DEL 27/04/2022*
67	*A*	*ALTHAEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A A R.L. ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS)*	*Attività professionali paramediche indipendenti*	*1999*	*02173050648*	*CONTRADA S. ORONZO 45/A VIA SAN TOMMASO*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*ERCOLINO SALVATORE*	*609 del 02/08/2016*		* *MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 117 DEL 27/01/2025*
68	A	LA CONCHIGLIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di accoglienza residenziale per minori con disagio socio – familiare	1999	02614360648	VIA ARENARA, SNC	83036	MIRABELLA ECLANO	AV	GUARINO GIANLUCA	610 del 02/08/2016		
69	A	L'ISOLA CHE C'E' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Promozione, cura e gestione di attivita' e servizi per la tutela, la cura, l'accoglienza e l'animazione dell'infanzia, degli adolescenti, dei giovani e delle persone in difficoltà	1997	02057450641	VIA MELITO, 4	83029	SOLOFRA	AV	MARANGELO SPERANZA	611 del 02/08/2016		
70	A	ALTROVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio – sanitari ed educativi	2008	06030331216	CENTRO DIREZIONALE IS.E3 SNC PALAZZO AVALON	80143	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI SUSANNA	612 del 02/08/2016		
71	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE INCONTRI IMPRESA SOCIALE*	*Assistenza sociale residenziale*	*2009*	*06325371216*	*VIA PLINIO IL VECCHIO, 43*	*80053*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*RUOTOLO ANTONIO*	*622 del 04/08/2016*		* *TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N.64 DEL 31/01/2018*
72	A	SEME DI PACE COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2002	04273101214	CORSO GARIBALDI, 254/D6	80055	PORTICI	NA	ANNIBALE LUISA	623 del 04/08/2016		
73	A	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO GIARDINO D'INFANZIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' didattiche di ogni genere e grado, trasporto allievi, corsi di formazione	1998	02532610611	VIA NICOLA FABOZZI,69	81030	CASAPESENNA	CE	MANNO LUISA	624 del 04/08/2016		
74	*A/B*	*EOS COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale-servizio pulizie*	*2008*	*03458130618*	*VIA 2 AGOSTO,8 P/CO AURORA INT.3*	*81030*	*PARETE*	*CE*	*DI GRAZIA GIUSEPPINA*	*625 del 04/08/2016*		* *PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.136 DEL 05/03/2018*
75	A	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio – sanitari educativi	2006	03224000616	C.SO VITTORIO EMANUELE III, 140	80034	MARIGLIANO	NA	FESTA RITA	629 del 04/08/2016		
76	B	SB SYSTEM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro elaborazione dati	2002	02910470612	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	RAFFONE GIUSEPPE	636 del 05/08/2016		
77	*A*	*BIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2008*	*03415040611*	*VIA MADONNA DELL'OLIO, 199*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*PANELLA GESUALDO*	*639 del 08/08/2016*		* *PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 147 DEL 08/03/2018 MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 75 DEL 26/01/2024*
78	*A*	*ALEPH SERVICE COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi sociali - socio-sanitari ed educativi*	*1992*	*06599440630*	*VIA NUOVA POGGIOREALE, 160/C*	*80143*	*NAPOLI*	*NA*	*SORRENTINO LUCA*	*643 del 09/08/2016*		* *MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 44 DEL 23/01/2020*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
79	*A*	*SOFIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare*	*2011*	*01529400622*	*VIA DEI LONGOBARDI, 9*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*RUGGIERO ALESSIO*	*667 del 30/08/2016*		** INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE SATURNO ONLUS DECRETO N.688 DEL 04/12/2018*
80	A	FATIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	04692100656	VIA UMBERTO PRIMO	84020	SANTOMENNA	SA	IANNUZZELLI ANGELA	670 del 30/08/2016		
81	A/B	AL SERVIZIO DELLA CITTA' SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI PRODUZIONE E LAVORO	Assistenza sociale non residenziale-gestione parcheggi e autorimesse, servizi di pulizia	1994	02994340657	VIA GARIBALDI, 5	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	D'ARENA GIUSEPPE	671 del 30/08/2016		
82	A	IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1995	03049170651	VIA C. CAPONE, 59	84135	SALERNO	SA	MARINO GIUSEPPE	673 del 30/08/2016		
83	B	AEROPAGO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE-ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS)	Vendita al dettaglio di oggettistica	1997	03351220656	VIA C. CAPONE,59	84135	SALERNO	SA	LAMBERTI LUCIA	675 del 30/08/2016		
84	B	EOLO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività produttive di artigianato e servizi di pulizie	1994	02986030654	VIA C. CAPONE, 59	84135	SALERNO	SA	BARBA GIOVANNI	676 del 30/08/2016		
85	*B*	*INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Manutenzione del verde pubblico*	*2001*	*03782760650*	*VIA FRANCESCO MILONE 2/A*	*84087*	*SARNO*	*SA*	*PAPPACENA TOMMASO*	*677 del 30/08/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 183 DEL 02/03/2023*
86	*A*	*IRIS COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di assistenza sociale, gestione case-famiglia e centri di accoglienza per ospitalità temporanea*	*2013*	*03909820619*	*VIA SANTELLA P/CO LA PERLA, SNC*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*BENEDETTI ANNA*	*681 del 02/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.107 DEL 05/03/2019*
87	*B*	*IL LECCIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Cura e manutenzione del paesaggio*	*2000*	*03703140651*	*VIA TRENTO , 177*	*84129*	*SALERNO*	*SA*	*SBOZZA ROSARIA*	*682 del 02/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 182 DEL 02/03/2023*
88	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE UNIVERSAL SERVICE	Lavori di pulizia – manutenzione verde pubblico	2004	04137790657	VIA PARMENIDE, 6	84131	SALERNO	SA	DI GENNARO LADISLAO	683 del 02/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.50 DEL 31/01/2022	
89	*B*	*ALBA NOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Cura e manutenzione del paesaggio*	*1997*	*03231790654*	*VIA DAVIDE GALDI, 32*	*84129*	*SALERNO*	*SA*	*NAUTILLI LUCIANO*	*684 del 02/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 87 DEL 27/01/2023*
90	*B - A*	*L'ARCA DI NOE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Pulizia e disinfezione* *Attivita' servizi residenziali domiciliari*	*2015*	*05368000658*	*VIA POSIDONIA , 307/BIS*	*84129*	*SALERNO*	*SA*	*SANTORIELLO GIORGIO*	*685 del 02/09/2016* *327 del 19/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.709 DEL 06/07/2021*
91	B	TERRA DI RESILIENZA COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attivita' di organizzazione con fini culturali, ricreativi e turistici – attività agricole	2012	05055860653	PIAZZA UMBERTO I, 12	84030	MORIGERATI	SA	PELLEGRINO ANTONIO	686 del 02/09/2016		
92	A	MG MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di formazione professionale non legalmente riconosciuta	2012	05021500656	VIALE GIOVANNI AMENDOLA, 62	84025	EBOLI	SA	GIUSTI MASSIMO	687 del 02/09/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.512 DEL 26/08/2019
93	A	L'ALTERNATIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione sociale	2007	04512740657	VIA UMBERTO I, 72	84087	SARNO	SA	BORRELLI MATTEO	688 del 02/09/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
94	A	SPAZIO DONNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione centri di accoglienza e ospitalita' per persone in difficoltà	2007	03368820613	VIA GIOVANNI PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	SANZO ILENIA	689 del 02/09/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.112 DEL 05/03/2019
95	A	LA GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' residenziale per minori, accoglienza minori in difficoltà	1998	02136070642	VIA PIAVE 29/D	83100	AVELLINO	AV	PEPE ROSARIO GIOVANNI	690 del 02/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.689 DEL 05/12/2018	
96	A	AMICI DEL SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari ed assistenziali	2006	03265140610	VIA INDIPENDENZA, 41	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	FABOZZI ANGELA	691 del 02/09/2016		
97	A – B	TERRA MAGICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - IMPRESA SOCIALE	Assistenza socio sanitaria esercitata nell'ambito della comunità educativa di tipo familiare per minori – servizio di assistenza educativa a favore di alunni disabili. Colture biologiche	2008	03481550618	VIA XXI LUGLIO, 99	81037	SESSA AURUNCA	CE	GRELLA GIUSEPPINA	692 del 02/09/2016 421 del 01/09/2020		
98	A	AMBARABA' CICCI' COCCO'SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria	2013	07540771214	VIA E.P. FONSECA, 8	80026	CASORIA	NA	GIANNATIEMPO SARA	693 del 02/09/2016		
99	A	ASSOCIAZIONE DEI FAMILIARI DI SUBNORMALI E MINORATI PSICHICI "SAN VINCENZO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza ai disabili psichici in una casa comune	1972	C.F.01304760638 P.I.01256001213	VIA ASPIRANTE CANTE, 16	80010	VILLARICCA	NA	LUPOLI MARIA TERESA	694 del 02/09/2016		
100	A	LA GIRELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE – ONLUS	Servizi socio assistenziali, assistenza domiciliare per anziani	2008	02566110645	VIA CARDUCCI, 24/30	83100	AVELLINO	AV	GILIBERTI FILOMENA	695 del 02/09/2016		
101	A	COOPERATIVA SOCIALE ARTOUR	Servizi socio-educativi per soggetti svantaggiati	2001	02257010641	VICO II PURCARO, 4 BIS	83031	ARIANO IRPINO	AV	ZERELLA MARIA CARMELA	696 del 02/09/2016		
102	A	PANTA REI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza socio-sanitaria-educativa per anziani, disabili, minori	2007	02539500641	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	PUZO AGOSTINA	697 del 02/09/2016		
103	*A*	*AUGUSTO ROMAGNOLI COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.*	*Attivita' di supporto al servizio di assistenza domiciliare effettuato nel territorio della provincia di Avellino*	*1990*	*01797330642*	*VIA MANZONI*	*83044*	*BISACCIA*	*AV*	*RINALDO ROSA*	*698 del 02/09/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 1067 DEL 21/11/2022*
104	A	PIANETA AUTISMO – PERSONE SVANTAGGIATE - COOPERATIVA SOCIALE AR.L. - IMPRESA SOCIALE E.T.S.	Erogazione di servizi socio-educativi ed abilitativi a soggetti affetti da sindrome autistica per il raggiungimento delle autonomie	2013	02764860645	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 77	83100	AVELLINO	AV	GUACCI MARIALUISA SIMONA	699 del 02/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.24 DEL 16/01/2020	
105	*A*	*MOVING JOB COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza fisica, assistenza ad alunni con disabilità grave/gravissima, sostegno didattico-educativo*	*2014*	*02833820646*	*VIALE UNITÀ, 24*	*83037*	*MONTECALVO IRPINO*	*AV*	*DI FRANCESCO CHIARA*	*700 del 02/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 839 DEL 22/11/2023*
106	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ME.RA.VIGLIA A.R.L.	Assistenza sociale non residenziale-progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2006	03219870619	VIA F.G.LORCA, 1	81030	SUCCIVO	CE	D'AMBROSIO FILOMENA	701 del 02/09/2016		
107	A/B	A.S.D. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza socio sanitaria anche domiciliare - gestione del servizio di segretariato sociale; elaborazioni elettroniche di dati	1997	02420700615	VIA CARIGLIANO, 107	81025	MARCIANISE	CE	DELLE CURTI VINCENZO	703 del 05/09/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 119 DEL 09/02/2023	
108	A/B	AGROPOLI ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili -ristorazione con somministrazione	2000	02729770616	VIA RUFFINI, 15	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	CORVINO PASQUALE	704 del 05/09/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
109	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO*	*Comunita' alloggio per ospitalita' temporanea di disabili adulti che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa*	*2010*	*03605310618*	*VIALE TRIESTE,1/12*	*81037*	*SESSA AURUNCA*	*CE*	*DI PIETRO MASSIMO*	*705 del 05/09/2016*		** TRASFORMAZIONE IN ANGELO AZZURRO SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N. 615 DEL 16/10/2019*
110	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN VINCENZO DE' PAOLI ONLUS	Assistenza agli anziani	2010	03670380611	VIA FERRARECCE, 191	81100	CASERTA	CE	RAVONE GENNARO	706 del 05/09/2016		
111	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE PICCOLI PASSI*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2009*	*03557120619*	*VIA CADUTI SUL LAVORO, 50*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*CANZANO SILVESTRO*	*707 del 05/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 88 DEL 31/01/2020*
112	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE DELLA BIANCA VELA*	*Prestazioni socio sanitarie e sociali a carattere residenziale per adulti con disagio psichico*	*2005*	*03203750611*	*VIALE TRIESTE,1/12*	*81037*	*SESSA AURUNCA*	*CE*	*DI PIETRO MASSIMO*	*708 del 05/09/2016*		** INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.141 DEL 07/03/2018*
113	*A*	*PRO VITAE COOPERATIVA SOCIALE P.A.*	*Servizi assistenza domiciliare parasanitaria – fisioterapia*	*1999*	*01172850628*	*VIA GIOACCHINO TOMA, 8*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*COCCA ANTONIO*	*709 del 05/09/2016*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 656 DEL 20/11/2024*
114	A/B	SOCRATE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PER AZIONI – IMPRESA SOCIALE ETS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili inserimento lavorativo di persone svantaggiate	2014	01612440626	VIA SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE,5	82100	BENEVENTO	BN	PROZZILLO ANTONIO	710 del 05/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.43 DEL 23/01/2020	
115	A/B	SOCIAL LAB76 COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale cura e manutenzione del paesaggio	2011	01506990629	VIALE MELLUSI, 82	82100	BENEVENTO	BN	DI MEO MARIA GRAZIA	711 del 05/09/2016		
116	A	FABER COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi residenziali per minori a rischio di devianza	1999	01152210629	VIA MEOMARTINI, 28	82100	BENEVENTO	BN	LEPORE MAURIZIO	713 del 06/09/2016		
117	A/B	BENESSERE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani e handicappati – servizi di trasporto e accompagnamento	1986	00797290624	VIA BACHELET, 39	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA STEFANO	714 del 06/09/2016		
118	A/B	ALBANOVA ONLUS-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - pulizia generale di edifici-coltivazione colture	2007	03328700616	VIA PO, 12	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	OLIVA PAOLO	715 del 06/09/2016		
119	A	COOPERATIVA SOCIALE LA MONGOLFIERA	Assistenza sociale non residenziale	1986	01609380611	VIA DANTE ALIGHIERI, 17	81040	CURTI	CE	DI DONATO FELICE	716 del 06/09/2016	RETTIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.74 DEL 26/01/2024	
120	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE AMICA*	*Servizi socio sanitari a minori,anziani e portatori di handicap*	*2005*	*03186840611*	*VIA CADUTI SUL LAVORO, 50*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*MARRESE PAOLA*	*717 del 06/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 87 DEL 31/01/2020*
121	B	FRIENDS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di parcheggi	2010	03627830619	VIA ENRICO DE NICOLA,2 P/CO LA PERLA	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	DE ANGELIS ANTIMO	718 del 06/09/2016		
122	*A*	*COOPERATIVA GLI AMICI DI GUIDO E DI ELEONORA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2010*	*04840780656*	*VIA VINCENZO DONO, 8*	*84128*	*SALERNO*	*SA*	*ROCCO MARGHERITA*	*723 del 08/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.124 DEL 05/02/2020*
123	A/B	CAPOVOLTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – coltivazione di colture agricole	2014	05313380650	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	NAPOLI FRANCESCO	724 del 08/09/2016		
124	A/B	PROGETTO 2000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – servizi di pulizia	1991	02757010653	VIA L. DA VINCI, SNC - CENTRO DIREZIONALE AREA 7	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	VASSALLO VALTER	725 del 08/09/2016		
125	A/B	IRIDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili – pulizia e manutenzione del paesaggio	2001	03846780652	VIA NAZIONALE, 67 – FRAZIONE POLICASTRO - BUSSENTINO	84070	SANTA MARINA	SA	BOVE ROSA	727 del 08/09/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
126	A	DEDALUS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1981	03528720638	PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 46 - SCALA A	80139	NAPOLI	NA	DE FILIPPO ELENA	732 del 14/09/2016		
127	A	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili	1986	C.F.05072640633 P.I. 01387941212	VIA ROMA, 582	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	DEL SORBO GIUSEPPINA	737 del 14/09/2016		
128	A	NUOVI INCONTRI COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per minori a rischio di devianza - assistenza domiciliare	1991	00927890624	VIA DEI MULINI, 30/A	82100	BENEVENTO	BN	FANZO MARIA GIUSEPPA	738 del 14/09/2016		
129	A - B	LA CITTA' DELLA LUNA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asilo nido, micronido, servizi integrativi alla prima infanzia. Servizi informatici di elaborazione e data entry, percorsi di inserimento lavorativo	2001	03783230653	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	SILVESTRI PALMA	739 del 14/09/2016 720 del 29/09/2023		
130	A	IL PORTICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri socio - educativi per minori e giovani	2004	04121510657	VIA RAFFAELE GUARIGLIA SNC – C/O CASA NAZARET	84132	SALERNO	SA	D'ANGELO ANNALISA	740 del 14/09/2016		
131	A	EMORA COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Gestione diretta dei servizi socio – assistenziali	2002	03876790654	VIA G. GALILEI, 32	84014	NOCERA INFERIORE	SA	NOVELLO CARMELA	741 del 14/09/2016		
132	A	LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE – E.T.S.	Gestione della comunita' educativa a dimensione familiare con finalità socio-assistenziale/educativa	2007	05735781212	VIA FASULO, 26	80050	LETTERE	NA	PAOLILLO DANIELA	750 del 14/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.190 DEL 01/03/2021	
133	*A/B*	*IL FARO COOPERATIVA SOCIALE*	*Accoglienza minori e stranieri – attivita' manutentiva di ausili ortopedici*	*2001*	*01245410624*	*VIA PIERMARIN,I 61*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*TECCE GIUSEPPE*	*751 del 14/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.446 DEL 15/04/2022*
134	A	IL TAPPETO DI IQBAL COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività socio-sanitaria ed educativa	1999	03633331214	VIA GIANTURCO, 30	80046	S.GIORGIO A CREMANO	NA	SAVINO GIOVANNI PAOLO	765 del 20/09/2016		
135	A	ASSEL - ASSISTENZA E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI - ETS	Servizi socio assistenziali a domicilio, assistenza anziani e disabili	2013	02768890648	VIA GENERALE CLARK SNC, TORRE A, PIANO 17	84131	SALERNO	SA	D'ELIA LIDIA	768 del 22/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 515 DEL 06/08/2024	
136	A	AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale residenziale e semiresidenziale	2008	04656300656	VIA MAR TIRRENO, 15	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	LA MARCA ANNA	769 del 22/09/2016		
137	A/B	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – servizio di pulizia	2011	04983470651	VIA LIMITONE,10	84030	ATENA LUCANA	SA	MONZILLO ANTONIO	770 del 22/09/2016		
138	*A*	*BEATO GIOVANNI PAOLO II COOPERATIVA SOCIALE*	*Scuola dell'infanzia paritaria – assistenza a minori con difficoltà*	*2012*	*05041150656*	*VIA VINCENZO DONO, 8*	*84128*	*SALERNO*	*SA*	*BRAGGIO MASSIMILIANO*	*771 del 22/09/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 1042 DEL 02/12/2021*
139	A	IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza residenziale per anziani e disabili	2006	04410770657	VIA ROMA, 89	84055	FELITTO	SA	AVINO RITA	773 del 22/09/2016		
140	A	SORRISO - SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1995	03067880652	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	SCARANO ENZO	774 del 22/09/2016		
141	A	LA PIRAMIDE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	02617670647	VIA LARGO SOCCORSO, 1	83040	CASTELFRANCI	AV	BOCCELLA GIOVANNI	776 del 23/09/2016		
142	A/B	COOP. SOCIALE DAVAR ONLUS	Assistenza sociale e socio-sanitaria; laboratori formazione-lavoro per la lavorazione di cioccolato, caramelle e confetti	2003	02948710617	VIA VATICALE, 99	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BORZACCHIELLO ASSUNTA	778 del 23/09/2016		
143	A	L'ARCA PROGETTAZIONE ED INTERVENTO SOCIALE COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di segretariato sociale, servizio sociale professionale ed affido familiare	1996	02299320610	VIA VERDI, 83	81025	MARCIANISE	CE	IODICE CARMELA	780 del 23/09/2016		
144	A/B	SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale – attivita' lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate	2014	03963320613	VIA DANIMARCA, 65	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	MAIORANO PAOLA	781 del 23/09/2016		
145	*A*	*SALUTE PARTENOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2015*	*08047981215*	*VICO S. M. A CAPPELLA VECCHIA, 6*	*80121*	*NAPOLI*	*NA*	*PARISI MARTA*	*782 del 26/09/2016*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 1101 DEL 29/11/2022*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
146	A	COOPERATIVA SOCIALE DI ASSISTENZA FISIOTERAPICA HANDICAPPATI	Assistenza sociale non residenziale	1985	02081240653	VIA MATTEOTTI, 52	84012	ANGRI	SA	TESTA EMILIO	784 del 27/09/2016		
147	A	GIOVANILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari assistenziali	1997	03252390657	VIA PIETRO MARTINEZ Y CABRERA, 16	84014	NOCERA INFERIORE	SA	DE MARTINO ANNA MARIA LUISA	785 del 27/09/2016		
148	A	TERZO MILLENNIO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza specialistica alunni disabili	2008	01432190625	VIA SAN ROCCO, 23	82030	LIMATOLA	BN	LOMBARDI MIRELLA	786 del 27/09/2016		
149	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE MARINELLA A.R.L. ONLUS	Strutture assistenza sociale residenziale	2004	04842311211	VIA CANNAVINO, 4	80143	NAPOLI	NA	SANSO' GIUSEPPE	787 del 27/09/2016		
150	A/B	I.D.E.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale-attività editoriale, gestione pulizia e manutenzione di musei e biblioteche	2006	01381450624	C/DA CAMERELLE VECCHIE, 14	82100	BENEVENTO	BN	DE TOMMASI MARIO	788 del 27/09/2016		
151	*B*	*SUD SERVICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Raccolta e trasporti di rifiuti*	*2002*	*03871470658*	*VIA AMEDEO MOLINARA, 32*	*84045*	*ALTAVILLA SILENTINA*	*SA*	*GUERRA MICHELE*	*793 del 28/09/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 219 DEL 06/04/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1236*
152	A	REGALA UN SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2015	05368920657	VIA LUDOVICO DE BARTOLOMEIS, 11	84123	SALERNO	SA	FIENGA GIUSEPPE	794 del 28/09/2016		
153	B	SINTESY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazioni elettroniche dati	2013	05132720656	VIA ALCIDE DE GASPERI, 19	84043	AGROPOLI	SA	BARBA ANTONIETTA	795 del 28/09/2016		
154	A	SISAF SALERNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2013	05209490654	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	GIGANTINO RAFFAELLA	796 del 03/10/2016		
155	A	COOPERATIVA SOCIALE GIOVAMENTE A R. L.	Sportello d'ascolto	2015	05335630652	VIA NICOLODI, 12	84126	SALERNO	SA	GOFFREDO LUCA	797 del 03/10/2016		
156	A	P.R.I.S.M.A. – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – E.T.S.	Servizi alla persona – corsi di formazione	2003	04036830653	VIA M. PIRONTI, 14	84134	SALERNO	SA	PIRAZZO STEFANIA	798 del 03/10/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.66 DEL 29/01/2021	
157	A	IL GIRASOLE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio assistenza domiciliare	1999	03661520654	VIA SAN LEONARDO – MIGLIARO	84131	SALERNO	SA	MARTINIELLO ROSA	799 del 03/10/2016		
158	A	COOPERATIVA SOCIALE LEUKOS	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2009	04760520652	VIA LUIGI GUERCIO, 208	84134	SALERNO	SA	MEMOLI ANNUNZIATA	800 del 03/10/2016		
159	B - A	STALKER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Coltivazione colture permanenti Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2006	04384640654	STRADA STATALE 18 KM 79.800, SNC - AZIENDA AGRICOLA IMPROSTA	84025	EBOLI	SA	CONDORELLI CLAUDIO	801 del 03/10/2016 708 del 25/09/2023		
160	A	LA TAVOLA ROTONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio per minori	2003	04014170650	VIA SAN LORENZO – FRAZIONE PIZZOLANO	84084	FISCIANO	SA	RESCIGNO PIETRO	802 del 03/10/2016		
161	A	LEO SAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani	2004	04188150652	VIA ROMA	84053	CICERALE	SA	TOLOMEO IDA	804 del 06/10/2016		
162	A	GIRASOLE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – attivita' di supporto all'istruzione	2001	03769840657	VIA FILANGIERI, 114	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	PAPA PATRIZIA	805 del 06/10/2016		
163	A	COOPERATIVA SOCIALE IL SORRISO ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi socio-sanitari, assistenziali, infermieristici, terapeutici, riabilitativi ed educativi	1997	02053840647	VIA ANNARUMMA, 96	83100	AVELLINO	AV	IANNACCONE ALBERICO	806 del 06/10/2016		
164	B - A	OLTRE L'ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Laboratorio di lavorazione delle ceramiche anche a fini didattici e di terapia per disabili Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1999	02151880644	CONTRADA NOVESOLDI SNC	83042	ATRIPALDA	AV	ROMANO RENATA	807 del 06/10/2016 541 del 21/11/2017		
165	A	STRADA FACENDO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2008	04635580659	VIA PIETRO PENNELLA,5	84126	SALERNO	SA	MONETTI LUIGI	808 del 06/10/2016		
166	A/B	INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-trasporto passeggeri – servizio ambulanza e delle banche del sangue	2010	06721501218	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, 225	80019	QUALIANO	NA	PEZZELLA MARIA JOSE'	809 del 06/10/2016		
167	A	E.V.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE PER AZIONI	Servizi socio educativi per l'infanzia – attività di informazione – diffusione culturale – studio, ricerca – attività di prevenzione della devianza e del disagio	1999	C.F.01158390623 P.I.02740950619	VIA JAN PALACH CENTRAL PARK,10	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	SANTARPIA DANIELA	825 del 11/10/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 454 DEL 21/04/2022	

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
168	A	CE.S.ANT.ORF. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio socio-assistenziale	2002	02887060610	PIAZZA GARIBALDI, 1	81100	CASERTA	CE	PUGLIESE ERNESTO	826 del 11/10/2016		
169	A/B	GE.SE.VA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali – manutenzione, lavori di pulizia	2002	03880540657	VIA PIAVE - LARGO ONORATO SNC	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	IENNACO NOBILE	828 del 11/10/2016		
170	A	INSIEME-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2009	04774810651	VIA DAVIDE GALDI, 62	84129	SALERNO	SA	RINALDI ILDE	829 del 11/10/2016		
171	*A*	*RIABILITA 2011 O.N.L.U.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza domiciliare agli anziani*	*2011*	*04920030659*	*VIA GIACOMO LEOPARDI, 3*	*84016*	*PAGANI*	*SA*	*FERRAIOLI CAROLA*	*830 del 11/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 198 DEL 22/02/2024*
172	A	SANATRIX NUOVO ELAION SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività riabilitativa	1976	00585850654	LOCALITA' TAVOLIELLO	84025	EBOLI	SA	DE VITA COSIMO	831 del 11/10/2016		
173	A	C.A.O.S. (COSTRUIRE ACCOGLIERE ORIENTARE SOSTENERE) SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2002	02855340614	VIA PAOLO BORSELLINO, 148	80125	CASANDRINO	NA	CASABURO FRANCESCO	834 del 11/10/2016		
174	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE IOXTUXNOI*	*Servizi socio-assistenziali per la cura del disagio psicologico e psichiatrico*	*2006*	*03241770613*	*VIA MICHELE CAMUSSO, 30*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*DE CATERINA GIACOMO*	*836 del 11/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 208 DEL 03/04/2018*
175	A	COOPERATIVA SOCIALE GIADA	Servizi residenziali per minori	1997	01088990625	VIA DELLE LAME SNC	82024	COLLE SANNITA	BN	DI PINTO ANTONIO	837 del 11/10/2016		
176	*A*	*BUONGIORNOVITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2006*	*02480150644*	*RIONE SAN TOMMASO, 85*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*CALABRESE MARIA CIRA*	*838 del 11/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 163 DEL 15/03/2018*
177	A	AMBRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare con personale infermieristico	2008	02576250647	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	GALASSO ANNA	839 del 11/10/2016		
178	*A*	*L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*1994*	*02179160615*	*VIA P. TOGLIATTI, 2*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*MIGLIORE GIUSEPPE*	*844 del 13/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 157 DEL 12/02/2024*
179	*A/B*	*COOPERATIVA SOCIALE COMPAGNIA DELL'ANELLO ONLUS*	*Gestione centro anziani diurno-spazzamento, raccolta differenziata e manutenzione*	*2010*	*04870170653*	*CORSO MAZZEI, 12*	*84070*	*VALLE DELL'ANGELO*	*SA*	*ZARA CARLO*	*845 del 13/10/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 467 DEL 26/04/2022*
180	B	TRAMONTI MOBILITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto scolastico e servizi di spazzamento	2001	03786230650	VIA S. FELICE, 14	84010	TRAMONTI	SA	IMPARATO SALVATORE	846 del 13/10/2016		
181	A	OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di consulenza e formazione nel campo di servizi educativi	2006	04353930656	VIA GIAN VINCENZO QUARANTA, 5	84131	SALERNO	SA	IANNONE ROSA	847 del 13/10/2016		
182	B	MIRO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza imprenditoriale/amministrativo-gestionale-vendita prodotti on-line	2000	03663270654	VIA CACCIATORI DELL'IRNO, 3	84134	SALERNO	SA	ROSCO MICHELE	848 del 13/10/2016		
183	*A*	*LE SOLEIL SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2002*	*04240441214*	*VIA A. CRISTIANO, 3*	*80028*	*GRUMO NEVANO*	*NA*	*PAPPALARDO ANTONIO*	*849 del 13/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.51 DEL 31/01/2019*
184	A	IL MILLEPIEDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	1994	02885991212	VIA ARPINO, 4	80026	CASORIA	NA	CALEMME PASQUALE	851 del 13/10/2016		
185	A/B	COOPERATIVA SOCIALE DELFINI DI TERRA	Assistenza sofferenti psichici – fattorie sociali	2005	01341970620	VIA GIOVANNI DELLA CASA, 19	82100	BENEVENTO	BN	ANTONIETTA CAROSCIO	852 del 13/10/2016		
186	A	IL QUADRIFOGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	1990	06127470638	VIALE DELLA LIBERAZIONE, 1 ED.G	80125	NAPOLI	NA	RONGHI LIDIA	853 del 14/10/2016		
187	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE S.VINCENZO DE'PAOLI*	*Centro sociale polifunzionale per disabili*	*2009*	*03497940613*	*LOCALITA' SAN CASTRO,4*	*81037*	*SESSA AURUNCA*	*CE*	*ELCE MARIO*	*868 del 18/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 481 DEL 04/05/2022*
188	A	AMIRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2005	05235441218	TRAVERSA SECONDA DIVISIONE SIENA, 16	80124	NAPOLI	NA	CAPOZZI MANUELA	869 del 18/10/2016		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
189	A	LA RETE - COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Sostegno educativo di minori con disagi – attività sportive/ricreative	2001	03993571219	VIA ARPINO, 39	80026	CASORIA	NA	DE CRISCIENZO VALENTINA	870 del 18/10/2016		
190	A	LA CASETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Sevizi asili nido e assistenza diurna minori disabili	2008	06118581211	VIA DELLA SHOAH, 31	80070	BACOLI	NA	GALLO ANNA GILDA	871 del 18/10/2016		
191	A - B	SHANNARA COOPERATIVA SOCIALE	Tutela dei diritti dei minori e dei giovani Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	1999	03728481213	VIA FRANCESCO BELLUCCI SESSA, 18	80055	PORTICI	NA	SCHETTINI ANNA	872 del 18/10/2016 934 del 28/12/2023		
192	A	FATTORIA NEL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare e dei servizi tutelari (adest)	2000	03871041210	CORSO GARIBALDI, 20	80059	TORRE DEL GRECO	NA	BORRIELLO ANNA	876 del 19/10/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.938 DEL 29/10/2021	
193	B	IRPINIA GLOBAL SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi	2003	02344940644	VIA VARIANTE SNC	83012	CERVINARA	AV	MARRO CARLA	877 del 19/10/2016	RETTIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.972 DEL 12/10/2022	
194	A	INTRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2010	02662510649	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	CAPPABIANCA ROSARIA	878 del 19/10/2016		
195	A/B	AGROLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - turismo sociale-servizi prenotazione e attività connesse	2001	03802170658	PIAZZA AMENDOLA,19- FRAZIONE CASTELLUCCIO	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	CAFFARO VITTORIA	881 del 21/10/2016		
196	B	KERRES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di gestione di aree attrezzate per verde pubblico	2012	05094110656	VIA KENNEDY, 14	84043	AGROPOLI	SA	PETRAGLIA SIMONA	882 del 21/10/2016		
197	*A*	*ZEUS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2010*	*06736781219*	*VIA PAGLIARO DEL MONACO SNC*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*CATERINO KATIA*	*890 del 24/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.587 DEL 20/05/2021*
198	*A*	*LA MUSA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE*	*Attività e servizi infermieristici*	*2009*	*02597000641*	*VIA VASTO, 29*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*ERCOLINO SALVATORE*	*892 del 25/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 178 DEL 31/01/2025*
199	A	IRIDE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio di mensa scolastica	2012	02709190645	VIA GALILEO GALILEI, 20	83030	VENTICANO	AV	NUZZOLO VINCENZO	893 del 25/10/2016		
200	*A*	*URSA MAJOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza specialistica per alunni disabili*	*2010*	*06713211214*	*VIA PAGLIARO DEL MONACO SNC*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*DI TELLA GIUSEPPE EMILIO*	*894 del 25/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.443 DEL 21/04/2021*
201	A	DISEGNIAMO UN SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio-educativa assistenza diurna per minori disabili	2007	04498390659	VIA MOSCANI,2	84133	SALERNO	SA	MANRICO GESUMMARIA	895 del 25/10/2016		
202	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE INSIEME PER LA FAMIGLIA A.R.L.	Servizi per la persona	2013	07450571216	VIA AVIGLIANO,2	80069	VICO EQUENSE	NA	DI PALMA TERESA	896 del 25/10/2016		
203	*A*	*RIAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi alle famiglie e alle imprese*	*2011*	*07072051217*	*VIA RUBINACCI,18*	*80040*	*CERCOLA*	*NA*	*PARISI MARTA*	*897 del 25/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 151 DEL 09/03/2018. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1019*
204	*A*	*FISIOMEDICAL CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di assistenza fisioterapica a domicilio*	*2002*	*07893210638*	*VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 20*	*80030*	*COMIZIANO*	*NA*	*CASTELLANO FABIO*	*898 del 25/10/2016*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 639 DEL 06/11/2019*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 163 DEL 13/02/2024*
205	B	VOLTURNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Manutenzione aree verdi pubbliche e private - gestione strutture sportive e ricreative, scuola calcio, piscine, palestre, campi sportivi	2009	03542650613	VIA CROCELLE SUPERIORE,11	81010	RUVIANO	CE	RENZI NUNZIA	915 del 26/10/2016		
206	A	COOPERATIVA SOCIALE LA MERIDIANA	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare	1996	01043200623	VIA DEI LONGOBARDI SNC	82100	BENEVENTO	BN	IARRICCIO WLADIMIRO	916 del 26/10/2016		
207	A/B	GEA SOCIETA' COOPERATIVASOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-pulizia generale di edifici – trasporto	1989	02585500651	PIAZZA CORSANO,8	84010	TRAMONTI	SA	ROMANO CLAUDIO	917 del 26/10/2016		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
208	*A*	*EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2012*	*07269691213*	*VIA II TRAVERSA CAMPI FLEGREI,3 SCALA A*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*MIRELLI GIOVANNA*	*918 del 26/10/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA PER TRASFORMAZIONE IN EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. DECRETO N.616 DEL 17/10/2019*
209	A	IL CAMPER SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2001	07791530632	CENTRO DIREZIONALE IS. E/5	80143	NAPOLI	NA	MUSTACCHIA ALICE	919 del 26/10/2016		
210	*B*	*SOLIDARIETA' – COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Pulizia generale di edifici*	*1999*	*03732371210*	*VIA DEGLI ARANCI,145*	*80067*	*SORRENTO*	*NA*	*GARGIULO GUGLIELMO*	*920 del 26/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 151 DEL 07/02/2024*
211	A	JONATHAN ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2008	06060871214	VIA CAMALDOLI,51	80030	SCISCIANO	NA	RICCIARDI SILVIA	921 del 26/10/2016		
212	A	LO SCARABOCCHIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizio a sostegno della funzione genitoriale	2009	04717230652	VIA FIRENZE,15	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	BOVE MARIA	924 del 27/10/2016		
213	A - B	BAMBU'- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale Progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2000	03920881210	VIA L.PALMIERI,20	80040	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	GAUDINO GIOVANPAOLO	925 del 27/10/2016 192 del 06/06/2017		
214	*A*	*CIVITAS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2005*	*05253861214*	*VIA FILIPPO TURATI,35*	*80028*	*GRUMO NEVANO*	*NA*	*POLVERINO ANTONELLA*	*926 del 27/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 435 DEL 21/04/2021*
215	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CASA NAZARET O.N.L.U.S.*	*Servizi socio assistenziali*	*2006*	*04381280652*	*VIA VERDUZIO-LOC. VERDUZIO*	*84040*	*CASAL VELINO*	*SA*	*LUNGHINI CLAUDIO*	*927 del 27/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 735 DEL 19/07/2021*
216	A	NEW PROFESSIONAL FORM-COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	2009	06257381217	VIA A. MAIURI,10	80011	ACERRA	NA	GRIMALDI IDA	928 del 27/10/2016		
217	A	IL SOLLIEVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività assistenziale sociale residenziale	1999	03597240658	VIALE EUROPA,3	84012	ANGRI	SA	STANZIONE GAETANO	929 del 27/10/2016		
218	*A*	*SALERNO OMNIA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio sanitari*	*2013*	*05137870654*	*VIA GALLOPPO,78*	*84128*	*SALERNO*	*SA*	*BOCCELLA GIOVANNI*	*930 del 27/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 E CESSAZIONE ATTIVITA' DECRETO N. 226 DEL 12/02/2025*
219	A	IL PELLICANO TELEVITA-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona	1994	02771391212	VIA C. AMALFI,24	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	STAIANO GIUSEPPINA	931 del 28/10/2016		
220	*A*	*GUNAIKES COOPERATIVA SOCIALE*	*Organizzazione di servizi culturali, ricreativi ed educativi per minori e giovani*	*2013*	*05118700656*	*VIA CARAVAGGIO,68*	*84043*	*AGROPOLI*	*SA*	*BRUGNOLA CLAUDIA*	*932 del 28/10/2016*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 659 DEL 20/11/2024*
221	*B*	*G & A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di pulizia generale*	*2013*	*02771430648*	*VIA S. MANCINI, 118*	*83050*	*VALLE SACCARDA*	*AV*	*CIPRIANO GIOVANNI*	*934 del 28/10/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI 2022 DECRETO N. 18 DEL 13/01/2023*
222	B	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Spazzamento dei rifiuti solidi urbani da strade, piazze e marciapiedi con estirpazione di erba eventualmente esistente	1997	02078150642	VIA RETTIFILO, 26	83012	CERVINARA	AV	NAPOLITANO ANTONIO	935 del 28/10/2016		
223	A	LA PRIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2009	06313091214	TRAV.SOLFATARA,3	80078	POZZUOLI	NA	SACCENTI LUIGI	936 del 28/10/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
224	B	AR.ECA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - ONLUS	Gestione musei, conservazione patrimonio culturale,gestione mostre	2004	01320230624	CONTRADA MONTECALVO 102	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA CARMELA	939 del 04/11/2016		
225	*A*	*CASA DI RIPOSO VILLA S. LUCIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.*	*Assistenza residenziale e semi residenziale per anziani, persone disabili e minori*	*1994*	*02955490657*	*LOCALITÀ CONVENTO*	*84020*	*PALOMONTE*	*SA*	*BIFULCO GIUSEPPE*	*940 del 04/11/2016*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.773 DEL 24/04/2025*
226	A/B	SOLIDEA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – elaborazione elettronica di dati contabili	2004	03041740618	VIA NICOLA FABOZZI,24	81036	CASAPESENNA	CE	ZARA PIETRO	941 del 04/11/2016		
227	A/B	FANTA'SIA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – tutela ambiente ed ecosistema	2013	03877380612	VIA GALATINA,2	81030	SAN MARCELLINO	CE	SAGLIANO MARIA	942 del 04/11/2016		
228	A/B	KOALA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – pulizia ambienti e disinfezione	2007	03326130618	VIA C.BATTISTI,26	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BALDASCINO ROSA	943 del 04/11/2016		
229	*A/B*	*SIBILLA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale - cura e manutenzione del verde*	*2009*	*03565550617*	*CORSO EUROPA XIX TRAV.,16*	*81030*	*CASAPESENNA*	*CE*	*ZARA MARIA ANTONIETTA*	*944 del 04/11/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 726 DEL 15/07/2021*
230	A/B	TERTIUM MILLENNIUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	1999	03571580657	PIAZZA IV NOVEMBRE	84039	TEGGIANO	SA	CALANDRIELLO ANTONIO	946 del 08/11/2016		
231	A	CENTRO SIPSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2015	05342200655	VIA PAOLO BARATTA, 105/C	84091	BATTIPAGLIA	SA	GIACOBBE BARBARA	947 del 08/11/2016		
232	A/B	ROFRANO LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia per enti pubblici e privati - assistenza domiciliare socio-sanitaria	2000	03734110657	VIA P.CORTAZZO,20	84070	ROFRANO	SA	LUONGO GIUSEPPE	948 del 08/11/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 243 DEL 12/03/2024	
233	A – B	L'OPERA DI UN ALTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale a domicilio Corsi di lingua madre per migranti	2013	05163920654	VIA FERRARIA – LOC. S. ANTONIO	84036	SALA CONSILINA	SA	D'AMATO DOMENICO	949 del 08/11/2016 445 del 01/07/2024		
234	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ESUS	Attivita' di pulizia, disinfezione, derattizzazione spazi pubblici, raccolta e trasporto rifiuti, spazzamento stradale, gestione centri di raccolta rifiuti, servizi cimiteriali, pulizie	2001	03798110650	VIA VISCIGLIETE, 27	84036	SALA CONSILINA	SA	CESTARO RENATO	950 del 08/11/2016		
235	A	ANTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di strutture e servizi residenziali e semiresidenziali	1994	02996250656	VIA G.V. QUARANTA, 5	84122	SALERNO	SA	ARIANO ATTILIO	951 del 08/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.135 DEL 29/05/2017	
236	A/B	PRIMAVERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria non residenziale – inserimento socio-lavorativo per soggetti svantaggiati	2000	03854971219	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 323	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	GIORDANO ELEONORA	953 del 10/11/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.568 DEL 20/09/2024	
237	A - B	COOPERATIVA SOCIALE ALLEGRAMENTE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Cura e manutenzione del paesaggio	2002	03914210657	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	FIMIANI MONICA	954 del 10/11/2016 803 del 30/04/2025		
238	A – B	BETLEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' socio educative e socio assistenziali. Manutenzione del verde	2015	05341720653	VIA ROSA JEMMA,2 C/O CENTRO DIREZIONALE PASTENA	84091	BATTIPAGLIA	SA	INGENITO MARIANNA	955 del 10/11/2016 444 del 17/07/2019		
239	B	ETICA VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione	2009	03569330610	VIA PALMA,30	81030	SAN MARCELLINO	CE	TOMMASINO ALESSANDRA	957 del 11/11/2016		
240	A/B	L.F.S. GLOBAL CARE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - cura e manutenzione del paesaggio (parchi, giardini, aiuole)	2013	03895930612	VIA BOLOGNA,1	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	ABATE RAFFAELE	958 del 11/11/2016		
241	A/B	LA SOLIDARIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per disabili e minori – inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1996	01061120620	VIA MATARAZZO 23	82100	BENEVENTO	BN	CIARLO ROBERTO	959 del 11/11/2016		
242	A/B	LA FORZA DEL SILENZIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale e assistenza scolastica a soggetti portatori di handicap – cura e manutenzione del verde	2010	03587780614	VIA BOLOGNA,10	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	ABATE VINCENZO	960 del 11/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.660 DEL 28/11/2018	
243	*A/B*	*LA LIBELLULA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di assistenza sociale residenziale a favore di minori - commercio confetteria e dolciumi*	*2012*	*C.F.95123730632 P.I.03788520611*	*VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 54*	*80029*	*SANT'ANTIMO*	*NA*	*CAPPUCCIO ROSA*	*961 del 11/11/2016*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.637 DEL 06/11/2019*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 229 DEL 12/02/2025*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
244	A – B	S.O.S.TENIAMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Servizi socio assistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori - ginnastica geriatrica – telecontrollo e telesoccorso Servizi di pulizia, sanificazione ed igienizzazione	2010	03600020618	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	OSARO AUGUSTA	962 del 11/11/2016 674 del 20/11/2020		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.105 DEL 05/03/2019 REISCRITTA IN B DECRETO N. 674
245	A/B	EUREKA ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili; coltivazione di alberi da frutta, ortaggi, uva e produzione di vini	2005	03162360618	VIA TREVISO I TRAVERSA, 10	81036	CASAL DI PRINCIPE	CE	LETIZIA VINCENZO	963 del 11/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 954 DEL 30/05/2025	
246	A/B	STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' socio-assistenziale – impresa di pulizie e disinfezione	2002	04164921217	VIA GENERALE C.A. DALLA CHIESA,20	81030	FRIGNANO	CE	DI MARZIO ALESSANDRA	964 del 11/11/2016		
247	B	FELIX - COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, realizzazione e vendita di cartellonistica pubblicitaria, volantini, locandine, cartelline e brochure – impresa di pulizia	2002	02871100612	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	ZAMPELLA ANTONIO	965 del 11/11/2016		
248	A – B	COOPERATIVA SOCIALE MERCURIO D'ORO E.T.S.	Gestione di servizi socio-sanitari. Servizi di pulizia	2004	03111110619	VIA A. STELLATO S.C. - COMPLESSO EOS	81054	SAN PRISCO	CE	CAPITELLI ENRICO	966 del 11/11/2016 422 del 01/09/2020	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 433 DEL 28/06/2024	
249	A	ZETESIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali per la prevenzione e cura del disagio psicologico – attivita' di assistenza extrascolastica.	1998	02486270610	VIA PIAVE,7	81100	CASERTA	CE	RUSSIELLO MARIA	972 del 11/11/2016		
250	*A*	*ZOE COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2008*	*02568970640*	*VIA ADINOLFI, 20*	*83031*	*ARIANO IRPINO*	*AV*	*SEBASTIANO ANNA*	*985 del 14/11/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N.650 DEL 08/11/2019*
251	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ALBA*	*Attivita' di assistenza socio-sanitaria anche domiciliare di tipo privato*	*1998*	*02515810618*	*VIA MERANO,2*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*PARISI ILARIO*	*986 del 14/11/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 197 DEL 12/03/2020*
252	A/B	COOPERATIVA SOCIALE AL DI LA' DEI SOGNI ONLUS	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – coltivazione di ortaggi e alberi da frutta e legna	2004	03111510610	VIA NINO BIXIO,10	81030	CELLOLE	CE	PERILLO SIMMACO	987 del 14/11/2016		
253	A	L'IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	05958071218	VIA PIOPPELLE, 145	80050	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	ARPAIA PATRIZIA	988 del 14/11/2016		
254	A/B	PETER PAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani e pulizia generale di edifici	2015	02862890643	PORTA SANT'ANNA	83030	ZUNGOLI	AV	GRANDE SEBASTIANO	993 del 16/11/2016		
255	A/B	IL SOLE NASCENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio - assistenziali, sanitari, infermieristici ed educativi domiciliari e residenziali; gestione serre e allevamenti	1997	02352190611	VIA GRAN BRETAGNA SNC – COMPLESSO LONA	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	MACCARIELLO PIETRO	994 del 16/11/2016		
256	A	COOPERATIVA SOCIALE SIDDHARTA	Servizi residenziali per minori	2009	05134611218	VIA NUOVA CALORE 8	82100	BENEVENTO	BN	MEOLI POMPEO	995 del 16/11/2016		
257	A	COOPERATIVA SOCIALE NAPOLI - INTEGRAZIONE	Assistenza sociale non residenziale/residenziale ambulatoriale-riabilitativa	2004	04878301219	LARGO SAN CAMILLO DE LELLIS,1	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	TORINO FRANCESCO	996 del 16/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.25 DEL 16/01/2018	
258	A	IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI ETS	Gestione mensa Caritas – centro di ascolto famiglie in difficoltà	2011	01510890625	VIA GIOVANNI DELLA CASA, 19	82100	BENEVENTO	BN	GIANGREGORIO FRANCESCO	997 del 16/11/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.42 DEL 28/01/2022	
259	A	SCACCO MATTO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido – assistenza diurna per minori e disabili	1999	02615730617	VIA NUOVA BELLAVISTA, 3	80056	ERCOLANO	NA	ESPOSITO ROSA	998 del 16/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.939 DEL 02/11/2021	

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
260	A - B	SOCIALFUTURE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Gestione dei servizi sociali, socio - sanitari ed educativi - turismo sociale-servizi culturali rivolti a soggetti svantaggiati – progetti integrati inclusione attiva – servizi di facchinaggio, carico e scarico merci – coltivazione di alberi da frutta e ortaggi in foglia	2016	05480140655	VIA M. BUONARROTI, 72	84010	S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	CAPRIGLIONE SALVATORE	999 del 16/11/2016 290 del 20/07/2017		
261	A	MI.FRA.GE.ST. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di cura prima infanzia	2010	06769171213	VIA ADIGE, 6	80026	CASORIA	NA	CASTIELLO VINCENZA	1000 del 16/11/2016		
262	A	CILENTO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione centri di aggregazione giovanile	2013	05194790654	PIAZZA XIX AGOSTO,80	84060	NOVI VELIA	SA	FEO RAFFAELA	1015 del 21/11/2016		
263	*A*	*CG PROGRESS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' socio – educative per minori e giovani, gestione attività per il tempo libero*	*2011*	*04950670655*	*VIA MADONNA DI FATIMA, 21*	*84129*	*SALERNO*	*SA*	*PIASTRELLA MICHELE ANGELO*	*1016 del 21/11/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 52 DEL 18/01/2024*
264	A – B	IL GIRO DEL MONDO COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale Laboratori artigianali e manufatti	2006	03282250616	PIAZZA ALDO MORO, 2	81100	CASERTA	CE	MINGIONE FRANCESCO	1017 del 21/11/2016 420 del 01/09/2020		
265	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE FENICE*	*Assistenza sociale non residenziale e integrazione sociale di persone svantaggiate*	*2009*	*03565570615*	*VIA PRATILLI VICO FRATTA,6*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*ZARA GIUSEPPE MARIO*	*1018 del 21/11/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 657 DEL 15/06/2021*
266	A	COOPERATIVA SOCIALE FREEDOM	Assistenza sociale non residenziale per persone svantaggiate	2015	04111510618	VIA NAPOLI,173	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	DIANA TERESA	1019 del 21/11/2016		
267	B	COOPERATIVA SOCIALE KAIROS ONLUS	Servizi di pulizia e disinfestazione	2002	04243591213	VIA DELLE TERME, 76/R	80077	ISCHIA	NA	MIGLIACCIO GERARDO	1020 del 21/11/2016		
268	A	L'ORSA MAGGIORE COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale - centri diurni	1995	06925920636	VIA PETRARCA, 50	80122	NAPOLI	NA	D'ONOFRIO FRANCESCA	1021 del 21/11/2016		
269	*A*	*HEIDY – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA*	*Servizi socio-sanitari, infermieristici, culturali, ricreativi ed educativi in genere*	*2004*	*02381220645*	*VIA SICILIA, 17*	*83035*	*GROTTAMINARDA*	*AV*	*FARATRO ANGELA*	*1025 del 23/11/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 270 DEL 17/02/2025*
270	B	LA VIS COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche	2014	02816780643	VIA LEONARDO, 11	83044	BISACCIA	AV	LAPENNA GIOVANNI	1026 del 23/11/2016		
271	A	COOPERATIVA SOCIALE LA RINASCITA	Assistenza domiciliare per disabili e anziani assistenza scolastica specialistica	2007	05745831213	VIA MUGNANO MELITO, 174/A	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	TOTARO ALESSANDRO	1027 del 23/11/2016		
272	*B*	*ITA.CA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Catering per eventi – centri cottura gestione mense scolastiche*	*2015*	*08134741217*	*VIA SASSOLA, 148*	*80057*	*SANT'ANTONIO ABATE*	*NA*	*DE STEFANO TIZIANA*	*1028 del 23/11/2016*	*MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.735 DEL 04/12/2020*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 232 DEL 12/02/2025*
273	*A*	*KAIROS COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza anziani e minori*	*2013*	*01572200622*	*VIA FERRANNINI, 9*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*DE LUCA VALENTINA*	*1030 del 24/11/2016*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 14 DELL' 11/01/2023*
274	*A*	*AZZURRA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Gestione centro di accoglienza per donne in difficoltà*	*2000*	*02198520641*	*CORSO PIETRO ASCOLESE, 352*	*83025*	*MONTORO*	*AV*	*FORTE CARLO*	*1031 del 24/11/2016*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 639 DEL 08/11/2024*
275	*A*	*COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale ed aiuti a profughi e immigrati*	*2007*	*04515990655*	*VIA SICHELGAITA, 76/B*	*84125*	*SALERNO*	*SA*	*RAFFAELE RISI*	*1032 del 24/11/2016*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 227 DEL 05/03/2021*
276	A	ETHAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A.R.L.	Servizi socio -assistenziali	2008	03408980617	VIA POSEDONIA-CONTRADA LAURA	84047	CAPACCIO	SA	RUOCCO GIUSEPPE	1033 del 24/11/2016		
277	*A*	*E.T.I.C.A. COOPERATIVA SOCIALE*	*Comunità alloggio/residenziale a dimensione familiare*	*1999*	*07476190637*	*VIA PIGNA, 92*	*80127*	*NAPOLI*	*NA*	*RUSSO FRANCESCA*	*1034 del 24/11/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 542 DEL 13/05/2021*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
278	A -B	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale. Coltivazioni agricole associate all'allevamento di aminali	2009	06440831219	VIA ANGELO CAMILLO DE MEIS, 326	80147	NAPOLI	NA	MERCUGLIANO MARIA	1035 del 24/11/2016 433 del 15/07/2019		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 140 DEL 07/03/2018. REISCRITTA IN B DECRETO N.433 DEL 15/07/2019
279	A	INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestioni centri residenziali	1999	03540040650	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	DEL RE ILARIA	1039 del 01/12/2016		
280	A	BARTOLOLONGO COOPERATIVA SOCIALE	Centro polifunzionale per famiglie e minori	2009	01449740628	VIA MARIO VETRONE, SNC	82100	BENEVENTO	BN	MONTELLA ITALO	1040 del 01/12/2016		
281	A	COOPERATIVA SOCIALE SOCIALOPEN	Mediazione familiare – supporto alla genitorialità	2008	01426460620	VIA NUOVA CALORE, 8	82100	BENEVENTO	BN	LEONE LUISA	1041 del 01/12/2016		
282	*A/B*	*GIULI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi assistenza domiciliare – attivita' di inserimento lavorativo persone svantaggiate*	*2016*	*08286801215*	*STRADA PROVINCIALE, SNC*	*80021*	*AFRAGOLA*	*NA*	*SIVERO LUIGI*	*1043 del 01/12/2016*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 653 DEL 20/11/2024*
283	A	COOPERATIVA SOCIALE ASAT ISCHIA ONLUS	Assistenza sociale residenziale	2001	C.F.91006540636 P.I. 04104461217	VIA DELLE TERME 76/R	80077	ISCHIA	NA	DI IORIO ANNAMARIA	1044 del 01/12/2016		
284	*A/B*	*SIRIO COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE*	*Assistenza sociale domiciliare – attivita' di pulizia*	*2014*	*07915201219*	*VIA FUNARI, SNC*	*80044*	*OTTAVIANO*	*NA*	*CEGLIA CLEMENTE LOREDANA*	*1045 del 01/12/2016*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N.513 DEL 19/10/2020*
285	A/B	DAMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza socio-sanitaria a disabili,minori,anziani nell'ambito di progetti terapeutici riabilitativi - gestione del Centro Informagiovani comunale, dello Sportello CUP, disbrigo pratiche comunali e gestione biblioteca	2005	03173340617	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	ROTA ROCCO	1046 del 01/12/2016		
286	A – B	KRONOS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Lavori edili	2007	03390870610	VIA TREVISO I TRAVERSA,10	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BALDASCINO CLAUDIA	1047 del 01/12/2016 780 del 15/12/2020		
287	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PUTEOLI ARL*	*Assistenza riabilitativa – ambulatoriale-domiciliare - semiresidenziale*	*1999*	*07442480633*	*VIA II TRAVERSA CAMPI FLEGREI, 3*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*PUNZO SALVATORE*	*1049 del 01/12/2016*		** TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA PUTEOLI A R. L. DECRETO N.26 DEL 25/01/2019*
288	*B*	*MULTISERVICE AMICA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi di supporto logistico conto terzi escluso il facchinaggio - pulizia e disinfezione*	*2011*	*02702940640*	*VIA ARCELLA, SNC*	*83030*	*MONTEFREDANE*	*AV*	*SACCO FAUSTO*	*1050 del 01/12/2016*		** TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA MULTISERVICE AMICA - SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N.146 DEL 25/03/2019*
289	A	COOPERATIVA SOCIALE ARKE' ONLUS	Servizi di assistenza sociale domiciliare	2001	04103861219	VIA MORGIONI, 90	80077	ISCHIA	NA	PILATO LUISA	1051 del 01/12/2016		
290	A -B	RIENERGY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza Sociale non residenziale Coltivazioni agricole ed allevamento animali	2009	03556090615	VIA E.DE FILIPPO,7	81042	CALVI RISORTA	CE	CAMMAROSANO ELIO	1056 del 01/12/2016 500 del 07/08/2019		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.153 DEL 09/03/2018 REISCRITTA IN B DECRETO N.500 DEL 07/08/2019
291	A	CRESCERE INSIEME PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Gestione asili nido – servizi di assistenza sociale per minori	2000	03885431217	VIA PONTE CARMIANO, 91	80054	GRAGNANO	NA	D'ELIA CIRA	1057 del 01/12/2016		
292	*A*	*LEONIDA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza, sostegno e riabilitazione a persone disagiate*	*2012*	*07166021217*	*VIA MUNICIPIO, 24*	*80036*	*PALMA CAMPANIA*	*NA*	*BUONAGURA FELICE*	*1058 del 01/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 351 DEL 25/02/2025*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
293	*A*	*ALI D'AQUILA COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi residenziali per disabili psichiatrici*	*2010*	*01503170621*	*VIA DEL LAVORO,259*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*ESPOSITO EMANUELA*	*1059 del 01/12/2016*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.237 DEL 13/04/2018*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.110 DEL 05/03/2019*
294	A - B	MONDO IN CAMMINO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale Attività di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2002	07914540633	VICO POZZO, 2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	LEONARDI GIOVANNI	1060 del 02/12/2016 89 del 08/02/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.551 DEL 12/07/2023	
295	A/B	ATTIVARCI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale, assistenza diurna per minori disabili, terapia occupazionale; servizi di pulizia finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	03332760614	VIA PATTURELLI,65	81100	CASERTA	CE	MAZZOCCA NICOLA	1061 del 02/12/2016		
296	A/B	GREEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizio socio-assistenziale a persone svantaggiate a domicilio e/o presso strutture – coltivazioni agricole	1995	02306570611	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	LOMBARDI NICOLA	1062 del 02/12/2016		
297	*A*	*AMBIENTE 2000 COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2000*	*02738280615*	*VIA ALBERO LUNGO, 26*	*81046*	*GRAZZANISE*	*CE*	*PARENTE SERAFINA*	*1063 del 02/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 85 DEL 31/01/2020*
298	A	OBIETTIVO TUTELA DISABILI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2000	07638810635	PIAZZETTA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	80100	NAPOLI	NA	MINICHINO CATELLO	1064 del 02/12/2016		
299	A	PROGETTO UOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione casa famiglia per minori - assistenza sociale non residenziale e residenziale	2000	07571900633	VIA SIBILLA, 1/M	80126	NAPOLI	NA	PELUSO MICHELA	1065 del 02/12/2016		
300	B	PENISOLA SORRENTINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Gestione servizi pubblici e autorimesse	2006	05377291215	VIA PARISI, 7	80067	SORRENTO	NA	BARBA GIACOMO	1066 del 02/12/2016		
301	A	ARCHE' - COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali non residenziali	2015	04048370615	VIA CARLO BOTTA, 3	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	D'ALESSANDRO ALFONSO	1070 del 02/12/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.657 DEL 26/11/2018	
302	A	AMI TRAINING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività sociale e assistenziale – attività formative	2004	04671601211	VIALE EUROPA, 83	80031	BRUSCIANO	NA	ALBARANO ANTONIO	1078 del 05/12/2016		
303	*A*	*GAFGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza socio – sanitaria per minori anziani e portatori di handicap*	*2006*	*05429741217*	*VIALE TURATI P.CO FIORITO SC.D*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*LAMETTA GENNARO*	*1079 del 05/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.145 DEL 20/02/2020 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1272*
304	A/B	L'UOMO E IL LEGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/ coltivazione ortaggi	1995	06950760634	VIALE DELLA RESISTENZA, 15	80145	NAPOLI	NA	CAPRIO RITA	1080 del 05/12/2016		
305	*A*	*RAGGIO DI SOLE COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2000*	*03852071210*	*VIA S. DI GIACOMO, 15*	*80053*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*MAGLIO GIULIANA*	*1081 del 05/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.45 DEL 23/01/2020*
306	A	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare per anziani e disabili	2014	07781461210	VIA RITIRO,184	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	GIACCIO LAURA	1082 del 05/12/2016		
307	A	LIBERI DI VOLARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asili nido – assistenza diurna per minori disabili	1999	03724971217	VIA MICCO SNC MASSERIA CASTAGNOLA	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	SAMPOLO PALMA	1083 del 07/12/2016		
308	A	NETWORKSOCIALI COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca – servizi di assistenza per minori e disabili	2013	07553871216	VIA CASE GENTILE, 1 TRAVERSA N.2	80051	AGEROLA	NA	AMORE GENOVEFFA	1084 del 07/12/2016		
309	B	OFFICINA DEI TALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione	2008	06184091210	SALITA MAURO, 13	80136	NAPOLI	NA	ORTOLI MARIA PIA	1085 del 07/12/2016		
310	A B	NUOVI ORIZZONTI – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili Gestione e locazione di immobili in concessione	1999	02157690641	CONTRADA TERONE, 9	83040	ANDRETTA	AV	TEDESCO ANGELO	1086 del 07/12/2016 981 del 17/11/2021	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 798 DEL 22/12/2020	
311	A	SOCIAL CARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sofferenti psichici	2015	01627000621	VIA PADULI – BUONALBERGO	82020	PADULI	BN	CALVO OVIDIO	1087 del 07/12/2016		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
312	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARIA NUOVA E.T.S.	Gestione di servizi socio sanitari ed educativi - strutture per assistenza residenziale e semiresidenziale - produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli	2005	03155830619	VIA A. STELLATO S.C. - COMPLESSO EOS	81054	SAN PRISCO	CE	GAUDINO MARIA GRAZIA	1092 del 13/12/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 434 DEL 28/06/2024	
313	*A*	*SPES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*1998*	*C.F.92039470643 P.I.02115810646*	*PIAZZA DEL POPOLO, 19*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*ZIGARELLA MARIA*	*1094 del 14/12/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N.652 DEL 12/11/2019*
314	A/B	SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizio di assistenza agli alunni durante il trasporto scolastico e mensa - lavori di pulizia di locali di enti privati	2012	02736930641	VIA UGO FOSCOLO, 6	83044	BISACCIA	AV	CELA MARIA PINA	1095 del 14/12/2016		
315	A – B	IRIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - E.T.S.	Assistenza sociale e socio sanitaria Attivita' di segretariato per inserimento lavorativo	2006	03284630617	VIA AVIERE MARIO PIROZZI, 22	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	RAIMONDO MASSIMO	1096 del 14/12/2016 353 del 19/06/2020	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 1255 DEL 25/07/2025	
316	*A*	*L'ISOLA CHE NON C'E' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio educativi e assistenziali*	*2010*	*03609690619*	*VIA INDIPENDENZA,39*	*81038*	*TRENTOLA DUCENTA*	*CE*	*FABOZZI ANGELA*	*1097 del 14/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 207 DEL 03/04/2018*
317	B	SAGITTA97 -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi pulizie aree pubbliche	1997	03244390658	VIA SAN MARCO	84039	TEGGIANO	SA	LA REGINA LUIGI	1098 del 14/12/2016		
318	*A/B*	*PRE ART METALLI COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale - fabbricazione strutture metalliche*	*2007*	*03367330614*	*VIA ALDO MORO,3*	*81030*	*VILLA DI BRIANO*	*CE*	*TRAETTINO NICOLA*	*1099 del 14/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 73 DEL 15/02/2019. REISCRITTA IN B DECRETO N. 608 DEL 27/05/2021*
319	*A*	*SIRIO COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE*	*Gestione casa albergo per anziani - comunità tutelare per persone non autosufficienti*	*2010*	*03666780618*	*VIA CAVOUR,SNC*	*81030*	*CANCELLO ED ARNONE*	*CE*	*RUGGIERO PASQUALE*	*1100 del 14/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI 2020 DECRETO N.659 DEL 15/06/2021*
320	*B*	*LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi per l'installazione e/o sostituzione apparecchi di misura idrici*	*2010*	*06785041218*	*VIA POGGIOMARINO, 8*	*84018*	*SCAFATI*	*SA*	*CARUSO RAFFAELE*	*1101 del 14/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 104 DEL 05/03/2019*
321	*A*	*ASVIN COOPERATIVA SOCIALE*	*Telemedicina – assistenza domiciliare per persone svantaggiate*	*2014*	*01588260628*	*VIA DEI LONGOBARDI 9*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*ANTONINO MARIA MICHELA*	*1104 del 15/12/2016*		** INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE SATURNO ONLUS DECRETO N. 687 DEL 04/12/2018*
322	A	INSIEME SI PUO' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione casa di riposo per anziani	1999	07421890638	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE 120	82100	BENEVENTO	BN	LEONE SILVANA	1106 del 15/12/2016		
323	A	COOPERATIVA SOCIALE UNIKA	Casa famiglia	2015	08125231210	VIA ONOREVOLE FRANCESCO NAPOLITANO, 227	80035	NOLA	NA	DEL VECCHIO GIACOMINA	1107 del 16/12/2016		
324	*A*	*L'ALBERO DELLE ESPERIENZE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza Sociale non residenziale*	*2010*	*06607771216*	*VIA C. A. DALLA CHIESA, 37*	*80019*	*QUALIANO*	*NA*	*CIPOLLETTA GIOVANNA*	*1108 del 16/12/2016*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 637 DEL 04/04/2025*
325	A	CANTIERE GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale per minori a rischio ed immigrati – assistenza sociale non residenziale	2001	C.F.95022540637 P.I. 05222781212	VIA XXXI MAGGIO,22	80027	FRATTAMAGGIORE	NA	CUENCA TAMARIZ ELISA	1112 del 19/12/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
326	*B*	*LA COCCINELLA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.*	*Spazzamento strade – vigilanza e trasporto pulizia – mense scolastiche*	*1998*	*03652321211*	*CORSO SANT'AGATA,61/N*	*80061*	*MASSA LUBRENSE*	*NA*	*ROMANO EDUARDO*	*1113 del 19/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 501 DEL 04/05/2021*
327	A	UN TETTO PER TUTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali non residenziali	1999	03625990654	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	SULCE JULIANA	1114 del 20/12/2016		
328	A	LE ALI DI PEGASO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	04771610658	VIA SALVATORE CODA, 3	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	FIORILLO ROSARIA	1115 del 20/12/2016		
329	*B*	*TABURNO COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione servizi mensa e servizi di pulizia*	*2008*	*01438970624*	*VIA PROVINCIALE 2*	*82010*	*BUCCIANO*	*BN*	*MECCARIELLO CLEMENTE*	*1116 del 20/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 209 DEL 23/04/2019*
330	A	IL DELFINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2002	04240451213	VIA S. SALVATORE, 111	80069	VICO EQUENSE	NA	STARACE FILOMENA	1118 del 23/12/2016		
331	A – B	CHIARI DI BOSCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza a domicilio – assistenza sociale non residenziale Bar ed altri esercizi simili senza cucina	2007	05829881217	VIA BENEDETTO BRIN, 2	80142	NAPOLI	NA	GRASSO GIOVANNI	1119 del 23/12/2016 773 del 04/08/2021		
332	A/B	IL SORRISO DEI BIMBI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – impresa di pulizie	2004	01322650621	CONTRADA GUGLIETE 4	82027	PONTELANDOLFO	BN	VALLETTA CINZIA	1120 del 23/12/2016		
333	A – B	ESCULAPIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali per minori, disabili, anziani Gestione di parcheggi ed autorimesse	2011	07062211219	VIA COMUNALE TOSCANELLA, 50 ISOLATO 14	80145	NAPOLI	NA	BASSO NICOLA	1121del 23/12/2016 343 del 04/06/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.628 DEL 12/11/2018	
334	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA SOLIDALE - ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA*	*Preparazione pasti mense scolastiche*	*2005*	*02431790647*	*VIA FORESTE, 4*	*83057*	*TORELLA DEI LOMBARDI*	*AV*	*ALBANESE NICOLA*	*1122 del 23/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 36 DEL 13/01/2022*
335	A - B	SAN PIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sanitaria Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2016	08443371219	VIA RIONE DE BLASIO, 65	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI BIASE SALVATORE	1123del 23/12/2016 693 del 11/12/2018		
336	A/B	SANTIAGO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E.T.S.	Servizi socio sanitari ed educativi, assistenza socio sanitaria anche domiciliare; servizi di pulizia	2009	03491140616	VIA A. STELLATO S.C. - COMPLESSO EOS	81054	SAN PRISCO	CE	CAPITELLI FLORA	1124 del 23/12/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE E CAMBIO SEDE DECRETO N. 432 DEL 28/06/2024	
337	A – B	DALILA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione centri diurni residenziali e semi residenziali a favore di soggetti con disturbi psichici Produzione di oggettistica	2005	03173330618	VIA XI FEBBRAIO, 14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	LANZETTA ROSA	1125 del 23/12/2016 720 del 01/12/2020		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 106 DEL 05/03/2019 REISCRITTA IN B DECRETO N.720 DEL 01/12/2020
338	A	COOPERATIVA UOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi tecnico sociali mediante lavoro di gruppo - assistenza sociale non residenziale	1986	01584210619	VIA SETTE COLLI, 13	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	VERINO CARMINE	1126 del 23/12/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.548 DEL 08/10/2018	
339	*A/B*	*SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio assistenziali – attivita' produttive e laboratori per inserimento lavorativo*	*2005*	*03179200617*	*VIA GEN. C.A. DALLA CHIESA,19*	*81030*	*FRIGNANO*	*CE*	*GIRASOLE MARIA CONSIGLIA*	*1127 del 28/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 179 DEL 31/01/2025*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
340	*C*	*PROODOS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attività di assistenza sociale non residenziale/ residenziale*	*2000*	*07559560631*	*VICO SCALCICCIA, 16*	*80142*	*NAPOLI*	*NA*	*SICIGNANO MARIO*	*1129 del 28/12/2016*		** ESPRESSA RICHIESTA DALLA SEZIONE C PER TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA SOCIALE DECRETO N. 12 DEL 14/01/2022 NUOVA ISCRIZIONE NELLA SEZIONE A AL N.1225*
341	A	IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi agli anziani di tipo residenziale	2007	03385080613	VIA GIUSTO, 1	83040	FONTANAROSA	AV	DEL GROSSO ADELAIDE	1133 del 30/12/2016		
342	*A*	*ACCOGLIENZA SANNITA COOPERATIVA SOCIALE*	*Accoglienza extracomunitari*	*2016*	*01656280623*	*VIA PIGNO SNC FRAZIONE MOTTA*	*82010*	*SANT'ANGELO A CUPOLO*	*BN*	*SCOLARO BARTOLO BRUNO*	*1134 del 30/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 687 DEL 28/06/2021*
343	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PROMOVA*	*Attivita' informative e divulgative al dibattito e alla costruzione di una cultura diffusa in campo sociale e sanitario*	*2007*	*02515350649*	*VIA LORENZO FERRANTE, N. 2 D*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*ROMANO ANGELA*	*1135 del 30/12/2016*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 231 DEL 12/02/2025*
344	A	AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione comunita' educativa di tipo familiare per minori	1985	01604300614	PIAZZA GARIBALDI,1/2	81100	CASERTA	CE	FARDELLO SOSSIO	1136 del 30/12/2016		
345	B - A	STELLA IRPINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di mense e fornitura di pasti preparati Gestione di servizi di assistenza sociale a favore di anziani – minori e disabili	2009	02586510642	CONTRADA SERRA 8/BIS	83056	TEORA	AV	COSENTINO MANUELA	1137 del 30/12/2016 64 del 08/02/2019		
346	A	AGISCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' diverse socio-assistenziali, educative e formative non residenziali	2011	06973881219	VIA CUPA S. ANIELLO, 96	80146	NAPOLI	NA	CAPECE LUISA	1138 del 30/12/2016		
347	A	I CONGIUNTI COOPERATIVA SOCIALE	Strutture residenziali per minori – centri ascolto – assistenza sociale non residenziale	2012	07314911210	VIA S. FRANCESCO A PATRIA, 86	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	POLLIO BENEDETTA	1139 del 30/12/2016		
348	A	COOPERATIVA SOCIALE ROCCA SERVICE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione servizi socio educativi; gestione comunità alloggio "SHALOM"	2004	02401630641	VIA VITTORIO VENETO, 76	83016	ROCCABASCERANA	AV	ZOLLO PAOLA	5 dell' 11/01/2017		
349	A	ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione corsi di formazione	2006	03241960610	VIA GRAN BRETAGNA P/CO AVECO	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	CAPITELLI LUCIA	6 del 11/01/2017		
350	B	COOPERATIVA SOCIALE TESEO	Gestione di servizi nel settore della sosta	2016	04148420617	VIA LIBERO BOVIO, 15	80039	SAVIANO	NA	SANTANIELLO FELICE	7 del 11/01/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.547 DEL 18/05/2021	
351	B	SPLENDOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia e gestione mense scolastiche	2012	02733820647	CONTRADA PIANO DELLE BRIGLIE, 7	83040	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	MASTROGIACOMO MARIA ANTONIETTA	8 del 11/01/2017		
352	A	AGORA'- COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi socio sanitari ed educativi. - assistenza all'infanzia, agli anziani e a persone in difficoltà	2002	02851110615	VIA DELL' ARCHEOLOGIA,54	81031	AVERSA	CE	FEO COSTANZO	9 del 11/01/2017		
353	*B*	*LE ALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione di servizi*	*2005*	*02334970643*	*VIA FRANCESCO GALLOPPO, 27*	*84128*	*SALERNO*	*SA*	*MEO MAURO*	*10 del 11/01/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA COMMISSARIO LIQUIDATORE DECRETO N. 144 DEL 20/02/2020*
354	*A*	*LA COCCINELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili - comunità alloggio per anziani*	*2016*	*02885520649*	*CORSO GARIBALDI, 43*	*83045*	*CALITRI*	*AV*	*BONZANINI DANIELE*	*13 del 12/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 416 DELL'11/04/2022*
355	*B*	*IL FUTURO COOPERATIVA SOCIALE*	*Manutenzione del verde, giardinaggio, servizio di spazzamento strade comunali*	*2007*	*02537330645*	*VIA SUBAIANO 5/BIS*	*83020*	*SPERONE*	*AV*	*SORICE ANDREA*	*14 del 12/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 49 DEL 23/01/2020*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
356	A - B	ACCAPARLANTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali,sanitari, residenziali e domiciliari Corsi di formazione e di aggiornamento professionale; attività dei call center	2002	04250021211	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO, 36 CENTRO POLIFUNZIONALE - TORRE 1	80143	NAPOLI	NA	VASQUEZ ALESSANDRO	15 del 16/01/2017 716 del 26/09/2023	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.545 DEL 23/11/2017	
357	A	MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali ed educativi	2013	05122270654	VIA INDIPENDENZA, 11	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI TORE ANGELO	16 del 16/01/2017		
358	A	CUORE BLU COOPERATIVA SOCIALE	Servizio mensa	2000	01200180626	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE 120	82100	BENEVENTO	BN	REINO RAFFAELLA	25 del 20/01/2017		
359	A	MARIANELLA GARCIA VILLAS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi sociali per persone portatori di handicap e con ritardo nell'apprendimento	1984	01996150650	VIA CORTE SAN PAOLO SNC	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	DE ROSA ARTURO	26 del 20/01/2017		
360	A	DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione accoglienza migranti-altre strutture di assistenza sociale residenziale	2004	04846201210	VIA ROMA N.77	80040	POGGIOMARINO	NA	PALMIERI MARIA ANTONIETTA	27 del 20/01/2017		
361	*A*	*SOLE CHE RIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Servizi di assistenza sociale, residenziale e non, per anziani,disabili e minori*	*1999*	*02575730615*	*VIA FONDO VIGNA, SNC*	*81030*	*FALCIANO DEL MASSICO*	*CE*	*LUBERTO SIMONA ANGELA*	*29 del 23/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 72 DEL 23/01/2023*
362	A	IL QUADRIFOGLIO 2012 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio assistenziali non residenziali a favore di minori,disabili e anziani – gestione asili nido	2012	03798300616	VIA XXV APRILE,141	81022	CASAGIOVE	CE	CECERE MICHELA	30 del 23/01/2017		
363	*A*	*KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi socio sanitari e assistenza ai portatori di handicap*	*2003*	*02952730618*	*VIA FONDO VIGNA,32*	*81030*	*FALCIANO DEL MASSICO*	*CE*	*LUBERTO SIMONA ANGELA*	*31 del 23/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 77 DEL 25/01/2023*
364	C	SOL.CO. NAPOLI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili-scuola di formazione professionale	1996	07021040634	VIA MIANO N.150 P.CO ICE SNEI PALAZZINA 8	80145	NAPOLI	NA	COLOSIMO GIUSEPPINA	36 del 25/01/2017		
365	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA ECOSERVICE A R.L.*	*Pulizia aree pubbliche e strade, manutenzione verde pubblico*	*2014*	*02807660648*	*VIA SANTA MARIA, 5*	*83050*	*SANT'ANGELO ALL'ESCA*	*AV*	*DI GREGORIO MICHELE*	*37 del 25/01/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 184 DEL 04/03/2020*
366	*B*	*IRIS ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione di campi sportivi polivalenti*	*2008*	*02563080643*	*VIA GARIBALDI, 41 C/O AVV. LUIGI CHIEFFO*	*83043*	*BAGNOLI IRPINO*	*AV*	*IASBARRONE MARIA NATASCIA*	*38 del 25/01/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 2 DEL 10/01/2022*
367	*A/B*	*L'INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio infermieristico, assistenza domiciliare agli anziani – gestione mense scolastiche ed aziendali*	*1993*	*01918690643*	*VIA IRPINA, 4*	*83047*	*LIONI*	*AV*	*DI PAOLA ANGELO*	*39 del 25/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 533 DEL 13/05/2021*
368	*A*	*SETTIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici*	*2005*	*03200220618*	*VIA LIGABUE, 4*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*RECCIA LUIGI*	*40 del 25/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N.166 DEL 22/02/2023*
369	*A – B*	*INDIRIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici Servizi di pulizia*	*2005*	*03184110611*	*VIA LIGABUE, 4*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*BORTONE LUIGI*	*41 del 25/01/2017 690 del 24/11/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 72 DEL 26/01/2024*
370	*A – B*	*REBECCA ONLUS COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici Servizi di pulizia*	*2002*	*02884650611*	*VIA LIGABUE, 4*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*DE GAETANO ANNAMARIA*	*42 del 25/01/2017 691 del 24/11/2020*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 435 DEL 24/05/2023*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
371	*A – B*	*IL PINGUINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria ad anziani, minori, disabili e soggetti psichiatrici Servizi di pulizia*	*2005*	*03184230617*	*VIA LIGABUE, 4*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*DI VIRGILIO ROSARIA*	*43 del 25/01/2017 689 del 24/11/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 71 DEL 26/01/2024*
372	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LAVORO VERO*	*Inserimento lavorativo in attività di gestione bar in enti pubblici e privati*	*2001*	*03800370656*	*VIA VINCENZO BELLO, 9*	*84128*	*SALERNO*	*SA*	*ROMEO GIUSEPPE*	*44 del 25/01/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 442 DEL 28/06/2024*
373	A	AGAPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Casa alloggio per persone adulte con disagio psichico	2012	05094340659	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 31	84128	SALERNO	SA	FARACE ADELE	45 del 25/01/2017		
374	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' LUCE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona, assistenza sociale non residenziale	2002	03869530653	VIA G. MEZZACAPO,203	84036	SALA CONSILINA	SA	VALVA ROSA	46 del 25/01/2017		
375	*B*	*D&D COOPERATIVA SOCIALE*	*Giardinaggio – manutenzione e pulizia aree pubbliche e private*	*2016*	*01662300621*	*VIA NUOVA CALORE 8*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*CUTILLO MICHELINA*	*47 del 27/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 92 DEL 25/02/2019 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 999*
376	A	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA	Assistenza sanitaria domiciliare	2015	01640890628	VIA GIOACCHINO TOMA, 8	82100	BENEVENTO	BN	MAIOLI MARIO	48 del 27/01/2017		
377	A/B	NUOVI ORIZZONTI COOPERATIVA SOCIALE	Pronto intervento sociale – pulizia uffici pubblici	1999	01174570620	VIA DE NICASTRO 22	82100	BENEVENTO	BN	MAIELLO NICOLETTA	49 del 27/01/2017		
378	*A*	*LA CASA DI GIGIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi socio-sanitari per anziani, minori e portatori di handicap*	*2005*	*03197120615*	*VIA GAETA,37*	*81034*	*MONDRAGONE*	*CE*	*CAPRIGLIONE GIULIA*	*51 del 27/01/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 90 DEL 27/01/2023*
379	B	FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizio d'accompagnamento disabili-servizio trasporto-pulizie aree pubbliche	2015	05378810658	VIA G. SERRA, 22	84043	AGROPOLI	SA	RIZZO NAOMI	52 del 27/01/2017		
380	B	AURUNCA FELIX SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione impianti sportivi – piccola manutenzione spazi verdi, immobili e strade	2015	04060810613	LOCALITA' FOSSO CUPO,1	81037	SESSA AURUNCA	CE	CATALANO ROBERTO	53 del 27/01/2017		
381	B	ARTEMIDE-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Silvicoltura ed altre attività forestali	2010	01780920763	VIA VAL D'ANGRI,119	84030	SANZA	SA	CAIAFA PASQUALE	54 del 27/01/2017		
382	B	L'ANCORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia e disinfestazione, manutenzione	2014	05266000651	VIA FRANCESCO GALLOPPO, 27	84128	SALERNO	SA	ZOCCOLA DAVID	55 del 27/01/2017		
383	A	SAFIYA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare	2002	04188921219	VIA DUCA D'AOSTA, 67	80026	CASORIA	NA	DE STEFANO FILOMENA	56 del 27/01/2017		
384	*C*	*NESTORE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio – sanitaria a minori, disabili e anziani*	*2006*	*03258610611*	*VIA FONDO VIGNA, 32*	*81030*	*FALCIANO DEL MASSICO*	*CE*	*LUBERTO SIMONA ANGELA*	*57 del 27/01/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.339 DEL 21/04/2023*
385	*A*	*KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Asili nido – assistenza diurna per minori disabili*	*2004*	*04909341218*	*VIA CAMPAGNANO, 24*	*80077*	*ISCHIA*	*NA*	*GARGANO GERARDO*	*65 del 01/02/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 747 DEL 18/04/2025*
386	A	LA ROSA DEI VENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Scuola dell'infanzia paritaria – servizi socio-educativi per minori	2013	07411731214	VIA ANTONIO GRAMSCI, 6	80040	VOLLA	NA	GIUSTO DI SARNO CARMEN	66 del 01/02/2017		
387	A	LUIGI FASOLINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare diurna e notturna	2014	05299620657	VIA TRENTO, 39	84129	SALERNO	SA	FASOLINO LUIGI	67 del 01/02/2017		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 695 DEL 13/12/2019
388	A - B	COOPERATIVA SOCIALE ATTI VALLO – SOCIETA' COOPERATIVA	Assistenza diurna per minori disabili Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2012	05026980655	VIA IANNI, 30 – FRAZ. MASSA	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SCELZA SIMONA	68 del 01/02/2017 309 del 21/07/2017		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
389	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS EDEN*	*Servizi socio-sanitari ad anziani, minori e portatori di handicap*	*2005*	*03186850610*	*VIA CADUTI SUL LAVORO,50*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*PONTILLO MAURUZIO*	*69 del 03/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI 2020 DECRETO N. 658 DEL 15/06/2021*
390	A	COOPERATIVA SOCIALE ANTIGONE A R.L.	Centro di ascolto tossicodipendenti	1995	02289530616	VIA NINO BIXIO,13	81024	MADDALONI	CE	ALÌ CALOGERO	70 del 03/02/2017		
391	A - B	SMILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-sanitari ad anziani, minori e portatori di handicap Servizio di pulizie presso condomini ed uffici	2005	03172270617	VIA DOMIZIANA,90	80078	POZZUOLI	NA	PANARO MASSIMO	75 del 03/02/2017 399 del 27/09/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.87 DEL 26/05/2017	
392	*B*	*LA COPPACORTESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Giardinaggio – manutenzione immobili*	*2016*	*01664260625*	*VIA RAFFAELE VILLANACCI 2/B*	*82018*	*CALVI*	*BN*	*MOLINARO VINCENZO*	*76 del 03/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.415 DELL'11/04/2022*
393	*B*	*LUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Gestione mensa scolastica – servizio di pulizia*	*2003*	*01289520627*	*VIALE DELLA VITTORIA SNC*	*82034*	*GUARDIA SANFRAMONDI*	*BN*	*GAROFANO BARBARA*	*77 del 03/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 57 DEL 23/01/2020 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1080*
394	A	RUGIADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale domiciliare	2013	07538481214	TRAVERSA FONDO D'ORTO, 19/G	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	FONTANA IMMACOLATA	78 del 07/02/2017		
395	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ASSISTO*	*Assistenza domiciliare per anziani, minori e disabili*	*2001*	*04123191217*	*VIA MAZZINI, 37*	*80022*	*ARZANO*	*NA*	*OREFICE DANIELE*	*79 del 07/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.84 DEL 30/01/2020*
396	A	COOPERATIVA SOCIALE A.R.S. IMPRESA SOCIALE	Servizi alla persona	2012	07205271211	VIA MADRE ROSA GATTORNO, 48	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	ROMANO ANGELICA	80 del 07/02/2017		
397	*B*	*LA SPIGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione mensa scolastica*	*2013*	*01579130624*	*VIA PRATO I^ TRAVERSA 12*	*82030*	*FOGLIANISE*	*BN*	*MAIO CARMELINA*	*84 del 10/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 688 DEL 28/06/2021*
398	B	LABOR LIMAE COOPERATIVA SOCIALE	Gestione museo	2014	05224840651	VIA NAZIONALE, 42	84030	CASELLE IN PITTARI	SA	PELLEGRINO MARIANO	85 del 10/02/2017		
399	*B*	*SAN MATTEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Manutenzione e pulizia di aree verdi private*	*2006*	*04423830654*	*VIA LUIGI LIGUORI, 23*	*84135*	*SALERNO*	*SA*	*GARGIULO DANIELE*	*86 del 10/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 340 DEL 25/02/2025*
400	A	IRNO PROGETTO VITA – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare agli anziani e disabili	2003	03974210654	VIA GENERALE CIRO NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	CALABRESE GIUSEPPE	87 del 10/02/2017		
401	*B*	*AZIMUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione di parcheggi ed autorimesse*	*2016*	*05540200655*	*VIA TUOSTOLO, 3*	*84087*	*SARNO*	*SA*	*TESTA ERNESTO*	*88 del 10/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 113 DEL 05/03/2019*
402	B	MOLISANNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	Servizi di data - entry, lettura ed archiviazione ottica di documenti per enti pubblici e privati	2010	01495070623	VIA CAMPOSANTO 37	82020	PESCO SANNITA	BN	IADANZA MARIANO	90 del 13/02/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 746 DEL 12/10/2023	
403	A	NUOVA SOLIDARIETA' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi ed attivita' per strutture socio-educative	2004	04189710652	VIA GENERALE NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	GALDI GENNARO	91 del 13/02/2017		
404	*A*	*MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE*	*Attivita' di assistenza sociale, consulenza, tutela sociale, orientamento*	*2005*	*03138380617*	*VIA DELL'EPOMEO, 85*	*80126*	*NAPOLI*	*NA*	*DI CHIARA DYLAN*	*92 del 13/02/2017*	*TRASFERIMENTO SEDE E MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.690 DEL 29/12/2017*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.782 DEL 30/10/2023*
405	A – B	SINUESSA PER LA VITA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Servizi di pulizia e sanificazione	2014	03963100619	VIA LANDOLFO,5	81034	MONDRAGONE	CE	RICCARDO ROSA	93 del 13/02/2017 439 dell'11/09/2020		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
406	*A*	*LA COCCINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio-assistenziali non residenziali per minori, disabili ed anziani*	*2011*	*03708790617*	*VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA, 105/G*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*CAPASSO AMALIA*	*94 del 13/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 49 DEL 19/01/2023*
407	*B*	*MOSE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi di pulizia e manutenzione di fabbricati sia pubblici che privati, fornitura di pasti preparati*	*2013*	*02761530647*	*VIA CESURA, 22*	*83038*	*MONTEMILETTO*	*AV*	*EGIDIO RODOLFO*	*95 del 13/02/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 568 DEL 01/10/2019*
408	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MARELUNA*	*Assistenza socio sanitaria e assistenza domiciliare*	*2014*	*04017890619*	*VIA DOMIZIANA, 764*	*81034*	*MONDRAGONE*	*CE*	*CIANTI VANESSA*	*100 del 16/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 457 DEL 26/04/2022*
409	A	LA LOCANDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili	2002	04177411214	PIAZZA G. MARCONI, 29	80069	VICO EQUENSE	NA	DI MARTINO PASQUALE	101 del 16/02/2017		
410	A	STRADA FACENDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di casa famiglia e per utenti psichiatrici lievi	2013	03856490614	VIA DE RENZIS P/CO ARES, 13	81100	CASERTA	CE	DUBININ PIETRO ANTONIO	102 del 16/02/2017		
411	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE FORTURELLA ARL*	*Assistenza sociale residenziale – assistenza domiciliare per minori e disabili*	*1997*	*07326890634*	*VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253*	*80019*	*QUALIANO*	*NA*	*TAMMARO BELLO*	*103 del 16/02/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 579 DEL 22/10/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 980*
412	A	IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale e gestione case famiglia – centro di accoglienza per ospitalità temporanea	2011	03692540614	VIA SANTELLA P/CO LA PERLA,SNC	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	MONACO ANGELO	104 del 16/02/2017		
413	A	IL TARTARUGHINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istituzione e gestione servizi baby sitting – servizio di assistenza domiciliare a bambini	1999	03611290655	VIA ORIGLIA, 1	84014	NOCERA INFERIORE	SA	OLIVA VALENTINA	105 del 16/02/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 17 DEL 09/10/2025	
414	A	COOPERATIVA SOCIALE OBBIETTIVO 2000 ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	2010	01774990640	VIA SPERANZELLE, 27	83040	FRIGENTO	AV	ABBONDANDOLO CARMELA	106 del 16/02/2017		
415	A	YOBEL -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione comunità educativa di tipo familiare	2001	03750740650	VIA ANGELO RUBINO, 107	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	NICOLIELLO ROBERTO	107 del 16/02/2017		
416	A	GENERAL SERVICE COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. A R. L.	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	2014	02820890644	VIALE UNITA', 37	83037	MONTECALVO IRPINO	AV	GELORMINI POMPILIA	108 del 16/02/2017		
417	A - B	IL TULIPANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	05752021211	VIALE ANTONIO CRAMSCI,22	80122	NAPOLI	NA	BRUNO DONATA	111 del 17/02/2017 351 del 07/06/2018		
418	*C*	*MONDO NUOVO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi di assistenza sociale non residenziale per disabili*	*2011*	*03723870618*	*VIA CADUTI SUL LAVORO, 50*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*PONTINO MAURIZIO*	*112 del 17/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 88 DEL 27/01/2023*
419	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS OLIMPO*	*Assistenza socio - sanitaria a minori, disabili e anziani*	*2006*	*03300660614*	*VIA FONDO VIGNA,32*	*81030*	*FALCIANO DEL MASSICO*	*CE*	*PAOLELLA GRAZIA MARIA*	*113 del 17/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 89 DEL 31/01/2020*
420	A/B	SATURNO ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani – servizio di pulizia	2003	01288730623	CONTRADA PEZZAPIANA, SNC	82100	BENEVENTO	BN	ANTONINO MARIA MICHELA	114 del 17/02/2017		
421	A – B	PARTENEAPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Sportello ascolto – gestione struttura di accoglienza per rifugiati. Visite turistiche guidate	2000	07613690630	VIA BENEDETTO BRIN, 2	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	125 del 17/02/2017 447 del 18/07/2019		
422	B - A	L'ALVEARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione servizi ed inserimento lavorativo; assistenza sociale	2008	04596950651	VIA TENENTE MARCO PITTONI, 54	84016	PAGANI	SA	FRAIESE D'AMATO FABIO	126 del 17/02/2017 225 del 21/06/2017		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
423	A	NAZARETH – COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2005	05042901214	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	127 del 22/02/2017		
424	*A*	*LA COMPAGNIA DEGLI ELFI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi di assistenza sociale – assistenza sociale residenziale*	*2004*	*04789851211*	*VIA XX SETTEMBRE, 144*	*80047*	*SAN GIUSEPPE VESUVIANO*	*NA*	*MALINCONICO MICHELA*	*128 del 22/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.77 DEL 30/01/2020*
425	*C*	*MERIDIANA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare – servizio di pulizia*	*2012*	*01551010620*	*VIA DEI LONGOBARDI, 9*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*IARRICCIO WLADIMIRO*	*129 del 22/02/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 158 DEL 05/04/2019*
426	A	NEW LIFE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2002	02319110645	VIA GIACOMO LEOPARDI, 15	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	MONTIERI SALVATORE	130 del 22/02/2017		
427	A	COOPERATIVA SOCIALE FLEMING SRL	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1992	02592011213	VIA PIETRO MASCAGNI, 68	80011	ACERRA	NA	LAUDIERO PAOLA	131 del 22/02/2017		
428	*A*	*NA.SC.E RE. NEL TERZO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2012*	*07354961216*	*VIA SANTA LUISA DI MARILLAC, 15*	*80122*	*NAPOLI*	*NA*	*MARRONI MARIA*	*132 del 22/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 17 DEL 16/01/2019*
429	A	AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05451481211	VIA FRANCESCO CRISPI, 10	80024	CARDITO	NA	MARRUZZELLA GIORGIO	147 del 23/02/2017		
430	C	CO.RE. COOPERAZIONE E RECIPROCITA' – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per la persona	2001	07721970635	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	GAUDINO GIOVANPAOLO	148 del 23/02/2017		
431	A	IL CANTICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza scolastica ed orientamento ed attività di formazione professionale	2015	05414700657	VIA COLOMBO PZ. URBE SCALA B2 SNC	84091	BATTIPAGLIA	SA	SCIFO EMANUELE	149 del 23/02/2017		
432	A – B	VILLA DEL SOLE CAMELOT · SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' educativa a dimensione familiare per minori. Servizi di segretariato	2014	03950610612	VIA DEI SALICI, 9	81034	MONDRAGONE	CE	CATERINO GIUSEPPA	150 del 23/02/2017 405 del 04/08/2020		
433	A/B	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili - interventi integrazione lavorativa di persone svantaggiate	2009	03553580618	VIA FRATELLI CERVI,3	81030	LUSCIANO	CE	GALEONE SALVATORE	151 del 23/02/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.566 DEL 17/10/2018	
434	A	E.T.M. & CO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di strutture di assistenza sociale residenziale – comunita' alloggio per minori 13/18 anni	2015	04033850613	PIAZZA MAZZINI,8	81034	MONDRAGONE	CE	MORRONE ANTONIO	152 del 23/02/2017		
435	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TERZA DIMENSIONE A R.L.	Manutenzione e gestione di aree verdi	2001	01481110763	VIA ANDREA ROMALDO, 8	84134	SALERNO	SA	MOSCA MARIA GRAZIA	153 del 23/02/2017		
436	*B*	*EDIL MAFRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Costruzioni ed altri lavori stradali - movimento terra e demolizioni presso terzi*	*2015*	*08089451218*	*VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 290/A*	*80026*	*CASORIA*	*NA*	*MOLISSE ANTONIO*	*154 del 27/02/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.260 DEL 23/04/2018*
437	A	INCONTRO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	06923441213	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, 37	80019	QUALIANO	NA	GRIMALDI VINCENZO	155 del 27/02/2017		
438	A/B	HUMANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza non residenziale bambini anziani portatori handicap – pulizia strade	2014	01597570629	VICO DEL BUONO, 35	82028	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	GAROFALO FEDERICA	157 del 27/02/2017		
439	A/B	ELLE BI LUIGI BUCCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi	2009	06313501212	VIALE DEI PINI, 37	80131	NAPOLI	NA	CUFFARO GIUSEPPE	158 del 27/02/2017		
440	A/B	S. LUCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1987	C.F.05363790634 P.I. 01417251210	VIA PONTE PERSICA, 18	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	CAFIERO ADELE	159 del 27/02/2017		
441	A/B	EDERA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali. - inserimento soggetti svantaggiati per attività agricola	2007	03370340618	VIA DON MILANI, 14	81030	SANT'ARPINO	CE	PICCOLO MARIA RITA	160 del 28/02/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.388 DEL 06/04/2022	
442	A - B	A.D. FISIO ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio – sanitaria Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2006	03296010618	VICO II ATELLANA, 12/14	80027	FRATTAMAGGIORE	na	DAMIANO GIUSEPPE	161 del 28/02/2017 82 del 06/02/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.676 DEL 12/09/2023	

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
443	*A - B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ASSISTENZA GLOBALE DOMUS*	*Gestione servizi socio-assistenziali* *Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini*	*2007*	*03316220619*	*VIA NAZIONALE APPIA, 13*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*DAMIANO GIUSEPPE*	*162 del 28/02/2017* *83 del 06/02/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 90 DEL 31/01/2020*
444	*A - B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOCIAL SERVICE*	*Servizi socio - sanitari domiciliari a favore di anziani, disabili e minori e soggetti psichiatrici* *Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini*	*2013*	*03883790614*	*VIA NAZIONALE APPIA, 13*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*MAROTTA ROSA*	*163 del 28/02/2017* *85 del 06/02/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 727 DEL 15/07/2021*
445	*B*	*SERVICE TRANSGROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Trasporto merci su strada*	*2013*	*07613581219*	*CORSO GARIBALDI, 187*	*80055*	*PORTICI*	*NA*	*D'ACUNZO LUIGI*	*164 del 28/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 45 DEL 18/01/2023*
446	A	PARSIFAL COOPERATIVA SOCIALE ARL	Strutture di assistenza sociale residenziale – assistenza minori	1995	02998501213	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	165 del 28/02/2017		
447	*A - B*	*GLI ANGELI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza socio-sanitaria per anziani ed altri soggetti svantaggiati* *Attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati*	*2010*	*06688511218*	*VIA IDA PAPACCIO, 7*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*RIEMMA CARMINE*	*166 del 28/02/2017* *22 del 16/01/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 MANCATA COMUNICAZIONE DEL TRASFERIMENTO DELLA SEDE E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 48 DEL 19/01/2023*
448	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS KHORAKHANE'*	*Gestione servizi socio-sanitari ed educativi*	*2000*	*02689820617*	*VIA CARAVAGGIO, 1*	*81030*	*CELLOLE*	*CE*	*REA ROBERTO*	*167 del 28/02/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 77 DEL 15/02/2019*
449	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS BEBY PARK*	*Gestione scuola per l'infanzia – baby parking*	*2009*	*03555230618*	*VIA A. VOLTA, 28*	*81050*	*PORTICO*	*CE*	*IODICE FRANCESCO*	*172 del 03/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 211 DEL 03/04/2018*
450	A	NUOVA AURORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2015	04113330619	VIA BENEDETTO CROCE, 7	81030	CASAPESENNA	CE	DE ROSA FRANCESCO	173 del 03/03/2017		
451	A	COMETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2014	07687501218	CORSO NOVARA, 10 C/O REGUS NAPOLI GARIBALDI	80133	NAPOLI	NA	LICCARDO ROBERTA	174 del 03/03/2017		
452	A	KOINON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di servizi domiciliari di assistenza e sostegno	1996	02004580649	PIAZZA LIBERTA' SNC, PALAZZO VESCOVILE C/O CARITAS	83100	AVELLINO	AV	TUCCIA RENATO	175 del 03/03/2017		
453	A – B	ARABA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale residenziale Commercio al dettaglio di prodotti a base di carne	1993	02084820618	VIA DOMITIANA,270 PAL.ZO AZZURRO	81034	MONDRAGONE	CE	MICCIO CATIA	184 del 07/03/2017 62 del 24/01/2020		
454	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA GABBIANELLA*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2009*	*03565560616*	*VIA PARINI,7*	*81033*	*CASAL DI PRINCIPE*	*CE*	*BIANCO FILOMENA*	*185 del 07/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 520 DEL 10/05/2022*
455	*A/B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS L'ABBRACCIO*	*Servizi socio sanitari ed educativi – inserimento lavorativo persone svantaggiate per attività di pulizie*	*2007*	*03379810611*	*VIA MADONNA DELL'OLIO,197*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*CIOFFI MONICA*	*186 del 07/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 731 DEL 15/07/2021*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
456	*A*	*I TALENTI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Attività di assistenza sociale non residenziale*	*2013*	*07526431213*	*VIA GALENO, 39*	*80053*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*CAIAZZO CATELLO*	*187 del 07/03/2017*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N.452 DEL 20/04/2022*
457	*A - B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOLIDALIA ONLUS-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Attivita' socio-assistenziale domiciliare per anziani* *Attivita' di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati*	*2014*	*07755991218*	*CORSO VITTORIO EMANUELE,40*	*80010*	*VILLARICCA*	*NA*	*CHIANESE EDUARDO*	*188 del 07/03/2017 227 del 21/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.70 DEL 30/01/2020*
458	A	NADIR COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07077411218	VICO POZZO, 2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	PIZARRO MIRANDA DIEGO	189 del 07/03/2017	TRASEFERIMENTO SEDE DECRETO N.552 DEL 12/07/2023	
459	B	MIRAC ELEVATORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione e installazione di macchine di sollevamento e movimentazione persone o cose (ascensori ,montacarichi, scale mobili)	2007	05658121214	VIA ROMA, 7	80040	CERCOLA	NA	GRECO RAFFAELINA	190 del 07/03/2017		
460	B	ALCHIMIA-COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA-ONLUS	Bar e altri esercizi simili senza cucina	2005	05042891217	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	191 del 07/03/2017		
461	*B - A*	*FATA MORGANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' agricole.* *Comunità di accoglienza per minori*	*2011*	*01508480629*	*VIA PANTANELLE SNC*	*82030*	*CAMPOLI DEL MONTE TABURNO*	*BN*	*CAPORASO MARIO*	*192 del 07/03/2017 190 del 06/06/2017*		** MANCATO INVIO DOCUMENTAZIONE E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 772 DEL 24/04/2025*
462	*A*	*BRISEIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi socio-assistenziali non residenziali per anziani e disabili*	*2012*	*07354051216*	*VIA DEL MARE,21*	*80016*	*MARANO DI NAPOLI*	*NA*	*TESSITORE MARIA*	*193 del 07/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 442 DEL 21/04/2021*
463	A/B	LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	1996	01055980625	VIA SCAFA PALAZZO DI NARDI SNC	82037	TELESE TERME	BN	DE MUTIIS MARIA TERESA	194 del 07/03/2017		
464	*A/B*	*MARISOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia*	*2011*	*01528210626*	*VIA UMBERTO I*	*82020*	*FRAGNETO MONFORTE*	*BN*	*PANAGGIO PIERINA*	*198 del 09/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 170 DEL 20/03/2018*
465	A	NINFEA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di assistenza e cura minori	2014	05299150655	VIA GIOVANNI PAOLO II, 43	84084	FISCIANO	SA	DE CHIARA ANTONIO	200 del 13/03/2017		
466	A	PIANETA SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio assistenziale con proprio personale qualificato presso terzi	2014	02823420647	VIA GIOSUE' CARDUCCI, 44	83100	AVELLINO	AV	TARTAGLIA LUCA	201 del 13/03/2017		
467	A - B	EMMANUEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale - babysiteraggio domiciliare Attività di pulizie e sanificazione per enti pubblici e privati	2013	07605901219	CENTRO DIREZIONALE, ISOLA G1	80143	NAPOLI	NA	BORRIELLO LUIGI	202 del 15/03/2017 639 del 20/11/2018		
468	A	OCCHI APERTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altri servizi di istruzione	2007	05831021216	VIA A. GHISLERI, 110	80144	NAPOLI	NA	FERRANTE GIUSEPPE	203 del 15/03/2017		
469	A	P.S.L. SAN FELICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Casa di riposo per anziani	2005	04319850659	VIA ANTONIO SIANI, 6	84013	CAVA DEI TIRRENI	SA	SANTARSIERI MICHELE	204 del 15/03/2017		
470	*A*	*ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Trasporto e assistenza disabili*	*2013*	*05158520659*	*VIA NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI, 51*	*84010*	*MAIORI*	*SA*	*DI LANDRO VINCENZO*	*205 del 15/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 220 DEL 06/04/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 868*
471	*A/B*	*COOPERATIVA SOCIALE SIDUS A R.L.*	*Assistenza specialistica alunni disabili e assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia*	*2000*	*01209960622*	*VIA MASSIMO MONTALTO 15*	*82020*	*FRAGNETO MONFORTE*	*BN*	*DE CONNO TEODORINA*	*206 del 15/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.397 DEL 07/04/2022*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
472	A/B	DESY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza e assistenza richiesta asilo politico - gestione attività ricettiva ex alberghiera	2007	04516280650	VIA UGO DE CONCILIIS, 16	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	CORRADO MARGHERITA	219 del 15/03/2017		
473	B	L'IMPRONTA COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	2016	05501290653	VIA FOCE, 79	84037	SANT'ARSENIO	SA	GODINO TEODOLINDA	220 del 15/03/2017		
474	B	ORSA MINORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Spazzamento stradale e servizi accessori di igiene ambientale	2001	03718430659	VIA SANT'AGATA, 19	84036	SALA CONSILINA	SA	BISCOTTI JOSEFHMARI	221 del 15/03/2017		
475	A	ALETHEIA S.R.L. COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza infermieristica e sanitaria presso strutture pubbliche,private e/o domicilio	1994	04956371217	VIA MARCONI,32	80059	TORRE DEL GRECO	NA	GIANNANTONIO RAIMONDA	222 del 15/03/2017		
476	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SERVIZI ALLA PERSONA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "CSP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	Gestione, con apposite convenzioni con enti pubblici di centri socio-educativi per l'accoglienza la socializzazione	2005	04254730650	VIA GENERALE NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	DE CHIARA ANTONIO	223 del 17/03/2017		
477	B	SIRENIDE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizie/gestione parcheggi e autorimesse	2010	06703881216	VIA CESARANO,14	80067	SORRENTO	NA	DI NARDO FELICE	226 del 17/03/2017		
478	A	FUTURE TRAINING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socialmente utili a favore dei più deboli	2016	05497270651	VIA GIUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	PANNETTA GIAN MARCO	227 del 17/03/2017		
479	A/B	COOPERATIVA SOCIALE IRIS A R.L ONLUS	Assistenza domiciliare/lavori di pulizia, disinfezione, disinfestazione	2004	04105350658	VIA GIOVANNI CORNETTI, 27	84028	SERRE	SA	PECCI ALFONSO	228 del 17/03/2017		
480	*B*	*MILLE SOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Struttura ricettiva extra-alberghiera con annessi bar,pizzeria e ristorante e somministrazione di alimenti e bevande*	*2003*	*04610621213*	*VIA ANNUNZIATA,23*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*DEL PENNINO GIUSEPPE*	*236 del 22/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 418 DEL 12/04/2022*
481	A	LA MARTINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza e cura a persone diversamente abili	2015	01637770627	VIA CANNE,2	82016	MONTESARCHIO	BN	FALZARANO ERMINIA IDA MARIA	240 del 22/03/2017		
482	C	LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Favorire lo sviluppo offrendo a terzi prodotti e servizi socio-sanitari , assistenziali ed educativi	2000	03665760652	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	SILVESTRI PALMA	241 del 23/03/2017		
483	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE SVILUPPO E SOLIDARIETÁ*	*Gestione mense*	*2009*	*03571790611*	*VIA MOLISE, 12*	*81010*	*LETINO*	*CE*	*TAMBURRO ANTONIO*	*242 del 24/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 664 DEL 15/06/2021*
484	B	OMNIA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Manutenzione verde – custodia e gestione servizi cimiteriali	2013	01566410625	VIA MARRAIOLI, 18	82037	CASTELVENERE	BN	VERRILLO GIOVANNI	243 del 24/03/2017		
485	A – B	IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' socio-assistenziali Pulizia generale di edifici	2016	C.F. 92010430657 P.I. 05541220652	VIA LARGO S. AGOSTINO SNC	84039	TEGGIANO	SA	MAROTTA FIORE	247 del 29/03/2017 671 del 17/06/2021		
486	A	LA LOCOMOTIVA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2000	07624220633	VIA M. FIORE, 19	80129	NAPOLI	NA	TUCCILLO DANILO	248 del 29/03/2017		
487	*B*	*LUX – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Servizi connessi all'ottimizzazione del sistema di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti*	*2012*	*02739600647*	*VIA ANGELO SCAFURI, 15*	*83022*	*BAIANO*	*AV*	*PETILLO GIANLUCA*	*249 del 29/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 43 DEL 30/01/2019*
488	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OLTRE LE MURA SOC. COOP. A R.L.	Gestione casa di riposo per anziani – pulizia e igiene ambientale – animazione culturale	2002	01277480628	VIA NAPOLI, 191	82100	BENEVENTO	BN	CENICOLA CARMELINA	250 del 29/03/2017		
489	*A*	*ARARAT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS*	*Servizi assistenziali psichiatrici, sociosanitari*	*2005*	*03172070611*	*VIA LIGABUE, 4*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*BORTONE GENNARO*	*251 del 29/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 73 DEL 26/01/2024*
490	A	SENEXUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per l'infanzia, l'adolescenza, minori	2004	04777371214	VIA EDUARDO DE FILIPPO, 67	80040	VOLLA	NA	BARBATO FRANCESCO	252 del 29/03/2017		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
491	A	COSMOPOLITAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2001	07788940638	VIA ROSSI, 165	80040	VOLLA	NA	BARBATO ROBERTO	253 del 29/03/2017		
492	A	TER IGNIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – O.N.L.U.S.	Servizi di organizzazioni con fini culturali e ricreativi	2010	06716471211	VIA CAVOUR,27	80040	TERZIGNO	NA	PAGANO MASSIMO	254 del 29/03/2017		
493	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ASSISTENZA AMICA*	*Assistenza diurna / notturna, integrativa/sostitutiva, familiare/sanitaria*	*2015*	*04029940618*	*VIA LEONARDO DA VINCI,142*	*81020*	*SAN NICOLA LA STRADA*	*CE*	*D'ANDREA MARIA GRAZIA*	*259 del 31/03/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 665 DEL 15/06/2021*
494	A	ARPEC-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05451811219	VIA A. DE GASPERI, SNC, ANGOLO VICO NULLETO	80024	CARDITO	NA	RUSSO RENATA	260 del 31/03/2017		
495	A	L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1990	C.F.05810690635 P.I.07528090637	VIA LUCA DA PENNE,3	80122	NAPOLI	NA	DE ROSA VINCENZO	261 del 31/03/2017		
496	B	COOPERATIVA SOCIALE FUTURA A R. L.	Gestione delle mense scolastiche sia pubbliche che private	1986	01668560640	VIA VITTORIO EMANUELE, 246	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	MARSELLA GIOVANNI	267 del 31/03/2017		
497	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ALIFANTE	Gestione di un centro educativo polifunzionale per minori	2005	04217410655	VIA SAN FRANCESCO, PARCO OLIMPIA, 39	84081	BARONISSI	SA	TORTORELLA SARA	268 del 03/04/2017		
498	*C*	*ATENA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Gestione servizi sosta a pagamento, rimessaggio e rimozione veicoli*	*2011*	*03743800611*	*VIA NAPOLI,44/46*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*ARCIPRETE MICHELE*	*269 del 03/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 521 DEL 10/05/2022*
499	A	EUROSERVICE ONLUS SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2002	04285191211	VIA A. DE PACE,65	80040	STRIANO	NA	SPINOLA NUNZIO	276 del 05/04/2017		
500	*B*	*ITALSERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Gestione di parcheggi e autorimesse*	*2012*	*02717140640*	*VIA PADRE PIO PIETRELCINA, 67*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*FUSCO EDUARDO*	*277 del 05/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 166 DEL 20/03/2018*
501	C	SINAGO' – CONSORZIO DI COOPERATIVE - SOC.COOP. SOCIALE - ONLUS	Centro elaborazione dati e servizi amministrativi per conto delle consorziate	2012	03772280610	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	ROTA ROCCO	278 del 05/04/2017		
502	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO LAVORO*	*Servizi di integrazione professionale per lavoratori svantaggiati*	*2011*	*03717510618*	*VIA P. RIVERSO, 7*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*DI FRUSCIA GIULIANO*	*279 del 05/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 76 DEL 15/02/2019*
503	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FIORITA – SCUOLA D'INFANZIA	Scuola dell'infanzia	2010	04834560650	VIA SAN LEONARDO, 208	84131	SALERNO	SA	SAVARESE DANIELA	280 del 06/04/2017		
504	A	AUXILIUM VI.PA.VI. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di riabilitazione domiciliare, assistenza agli anziani e persone diversamente abili	2012	05004010657	PIAZZA GIUSTINO PECORI SNC	84055	FELITTO	SA	PASSARELLA ROSARIO	281 del 06/04/2017		
505	*A*	*ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE*	*Scuola paritaria dell'infanzia primaria e secondaria di I e II grado*	*2013*	*07547531215*	*VIA SALITA SANTA CROCE,23*	*80053*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*VIZZATO MARIA*	*282 del 06/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 20 DEL 21/01/2019*
506	*B*	*SOLARE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Gestione parcheggi*	*2016*	*02909380640*	*VIA LUIGI IMBIMBO, 9*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*TEDESCO RITA*	*283 del 06/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 168 DEL 20/03/2018*
507	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE ECOSERVIZI A.R.L.*	*Pulizie di immobili, uffici e stabilimenti. Gestione del verde per privati ed enti pubblici*	*2016*	*02908590645*	*VIA PROVINCIALE, 15/17*	*83010*	*CHIANCHE*	*AV*	*IULIANO BIAGIO*	*284 del 06/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 67 DEL 12/02/2019*
508	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SINOPE*	*Servizio assistenza anziani, minori, disabili*	*2004*	*03075690614*	*VIA GAETA,37*	*81034*	*MONDRAGONE*	*CE*	*SAULLE ALFREDO*	*294 del 10/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 95 DEL 31/01/2020*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
509	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS NOLA UTILITY*	*Impianti produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione energia elettrica – automazione porte e cancelli*	*2011*	*03683560613*	*VIA S.ANTONIO DA PADOVA, 13*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*MARANIELLO PAOLO RENATO*	*295 del 10/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 213 DEL 03/04/2018*
510	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. TEMPI NUOVI*	*Attivita' di alloggio e recupero giovani disagiati*	*2012*	*03790360618*	*VIA DI VITTORIO, 31*	*81020*	*SAN MARCO EVANGELISTA*	*CE*	*RIVETTI ANTONIO*	*296 del 10/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 210 DEL 03/04/2018*
511	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. NEW HOPE	Formazione, orientamento,collocamento professionale persone disagiate in particolare donne immigrate	2004	03055410611	VIA KENNEDY,19/21	81100	CASERTA	CE	MACOVEI MIRELA	297 del 10/04/2017		
512	A – B	G.E.R.M.A.N. COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali Servizi di pulizia e disinfezione	2008	03415480619	VIA G.MARCONI, 25	81030	SUCCIVO	CE	SIMONETTI MICHELA DENISE	298 del 10/04/2017 73 del 02/02/2021		
513	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DON BOSCO FORMAZIONE E LAVORO*	*Attività di formazione e socializzazione a giovani e adulti destinate al primo inserimento lavorativo*	*2001*	*02827020617*	*VIA DEI GINEPRI P/CO DEGLI ARANCI*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*IULIANIELLO ROSSELLA*	*299 del 10/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 206 DEL 03/04/2018*
514	*C*	*L'ALBERO DELLA VITA-CONSORZIO DI COOPERATIVE-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari;assistenza domiciliare socio-assistenziale; servizi amministrativi a favore delle consorziate*	*2015*	*08164751219*	*VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105/C*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*BENVENUTO GENNARO*	*300 del 10/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 140 DEL 13/02/2023*
515	*A/B*	*SOLIDARIETA' E SERVIZI ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale – coltivazione ortaggi*	*2009*	*03556360612*	*VIA DON EMILIO GRAZIANO, P.2 IHB*	*81030*	*LUSCIANO*	*CE*	*MAGLIULO VINCENZO*	*302 del 11/04/2017*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 117 DEL 08/02/2023*	** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 627 DEL 05/11/2024*
516	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asilo nido	2015	04070480613	VIA SANI, 53	81024	MADDALONI	CE	DELLA VENTURA ANNA	303 del 11/04/2017		
517	*B*	*IN VINEA DOMINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware, housing (esclusa la riparazione)*	*2016*	*08529731211*	*VIA CASSANO, 3*	*80063*	*PIANO DI SORRENTO*	*NA*	*GRIECO GIUSEPPE*	*304 del 11/04/2017*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.1107 DEL 16/12/2021*	** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 654 DEL 20/11/2024*
518	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL FARO*	*Servizi domiciliari di assistenza, sostegno, riabilitazione presso famiglie, scuole e strutture di accoglienza*	*2001*	*02736120615*	*VIA PATTURELLI, 65*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*MEDAGLIA CARMELA*	*310 del 13/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 212 DEL 03/04/2018*
519	B	IRPINIA AVANTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia e disinfezione in edifici ed uffici pubblici e privati, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato	2009	02596100640	PIAZZA GIORDANO BRUNO, 31	83056	TEORA	AV	CORDASCO MACCALDO	311 del 13/04/2017		
520	A	LA CICALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili	2016	08416581216	VIA SAN GIOVANNI A CAMPO, 57	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CRUMETTI CLAUDIA	312 del 13/04/2017		
521	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE VENTI NOVEMBRE-ONLUS*	*Strutture di assistenza residenziale per minori anziani e disabili*	*2013*	*07597491211*	*VIA LARGO BELVEDERE, 22*	*80036*	*PALMA CAMPANIA*	*NA*	*FERRARA IDA ROSARIA*	*313 del 13/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 43 DEL 17/01/2023*
522	A	MONDO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi residenziali e semi-residenziali per anziani, diversamente abili e minori	2006	03229710615	VIA APPIA KM 158.500	81037	SESSA AURUNCA	CE	DEL VECCHIO ROCCO ANTONIO	314 del 13/04/2017		
523	A/B	SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ALITER	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili-progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2013	07571561211	VIA GOFFREDO MAMELI, 15	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA	MOSCA CARMELA	324 del 14/04/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.685 DEL 03/12/2018	
524	A	MAMRE' SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi sociosanitari ed educativi	2012	07196661214	VIA TRAVERSA MICHELANGELO,14	80026	CASORIA	NA	VISONE TERESA	325 del 19/04/2017		
525	*C*	*CONSORZIO MATRIX-COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio di centro diurno polifunzionale per minori,assistenza domiciliare socio-assistenziale e assistenza domiciliare integrata*	*2009*	*06390101217*	*VIA NUOVA SAN LEONE 3/B*	*80054*	*GRAGNANO*	*NA*	*MILANO ROSA MARIA*	*326 del 19/04/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 581 DEL 03/10/2024*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
526	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GUARDO OLTRE ONLUS*	*Servizi di assistenza sociale ed educativa presso terzi*	*2013*	*05161770655*	*VIA ZARA CORTILE D'ALESSIO, 1*	*84018*	*SCAFATI*	*SA*	*CRISCUOLO DANIELA*	*328 del 19/04/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.212 DEL 24/04/2019*
527	B	FATTORIE DI GUIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Caseificio con relativa commercializzazione dei propri prodotti	2013	05167360659	VIA DEGLI ARANCI, 13 – FRAZ. CONTRADA PRATO	84025	EBOLI	SA	CAVALIERI ALBA	329 del 19/04/2017		
528	*A*	*STRADE NUOVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio-educativi di tipo residenziale*	*2006*	*04388780654*	*VIA SAN VALENTINO, 2*	*84087*	*SARNO*	*SA*	*MILONE AMALIO*	*330 del 19/04/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 169 DEL 15/02/2024*
529	C	CONSORZIO TERZO SETTORE COOPERATIVA SOCIALE - S. S. D.	Servizi di assistenza socio sanitaria,riabilitativa,infermieristica e psichiatrica in regime domiciliare semiresidenziale e residenziale	2002	07905370636	VIA MATILDE SERAO, 17/B	80040	CERCOLA	NA	LUONGO GERARDO	336 del 21/04/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 469 DEL 08/06/2023	
530	B	COOPERATIVA SOCIALE LA PIRAMIDE	Pulizia, disinfestazione, disinfezione, sanificazione	2014	05225610657	VIA CANONICO FUSCO, 7	84012	ANGRI	SA	CHIAVAZZO ALESSIO	337 del 21/04/2017		
531	*A*	*VENTIDIMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Comunita' di accoglienza gestanti, madri e bambini*	*2009*	*04704270653*	*VIA MAZZINI, 7*	*84073*	*SAPRI*	*SA*	*VITA MICHELA*	*338 del 21/04/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 165 DEL 22/02/2023*
532	A	CLOE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' di accoglienza per minori	2015	01639720620	VIA VICO ROTTO IARDINI, 19	82020	CIRCELLO	BN	ORSO CAMILLA	339 del 21/04/2017		
533	A/B	LITOGRAFI VESUVIANI-SERVIZI SALUTE E LAVORO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi socio-sanitari, assistenza domiciliare; strutture residenziali per pazienti psichiatrici e disabili; inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici e disabili psichici	2000	03843961214	VIA SANDRIANA, 16	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	SCOGNAMIGLIO ORNELLA	342 del 26/04/2017		
534	A	IL VOLO DELLE COLOMBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di scuola materna	1998	03459240655	VIA DOMENICO REA, 6	84014	NOCERA INFERIORE	SA	MILITE MARIANNA	353 del 27/04/2017		
535	A	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizio semi-residenziale centro diurno polifunzionale per minori	2013	05206290651	VIA MACHIAVELLI, 10	84092	BELLIZZI	SA	BATTINELLI RITA	354 del 27/04/2017		
536	A	SINFONIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Comunita' residenziale per minori	2015	01635660622	VIA GIOVANNI PORZIO, SNC – CENTRO DIREZIONALE – ISOLA G1 SCALA C	80143	NAPOLI	NA	IZZO LUIGI	362 del 02/05/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.668 DEL 20/11/2020	
537	A	AURORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare anziani e disabili - assistenza integrata e assistenza specialistica scolastica	2006	05428751217	VIA BOLOGNA,14	80031	BRUSCIANO	NA	TOPPI DOMENICO	363 del 02/05/2017		
538	*A*	*DOLCE NIDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili – ludoteca per l'infanzia*	*2012*	*07168421217*	*VIA SANTISSIMA ANNUNZIATA, 37*	*80079*	*PROCIDA*	*NA*	*ASSANTE DI CUPILLO ERMINIA*	*364 del 02/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 339 DEL 25/02/2025*
539	*A*	*OTTANTAZEROSEDICI COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio di trasporto scolastico disabili*	*2011*	*06879751219*	*VIA TEVERE,116 SC. C*	*80016*	*MARANO DI NAPOLI*	*NA*	*MASTROLONARDO ANTONIO*	*365 del 02/05/2017*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N.28 DEL 25/01/2019*
540	*A*	*BETANIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di gestione di comunita' alloggio residenziale per minori*	*2016*	*05549950656*	*VIA GUGLIELMO OBERDAN, 16/20*	*84018*	*SCAFATI*	*SA*	*AMBRUNZO MICHELANGELO*	*378 del 08/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 ED INATTIVA DECRETO N. 122 DEL 27/01/2025*
541	A/B	HUMANITAS DOMIZIANA O.N.L.U.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA HUMANITAS DOMIZIANA - ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari – attivita' di pulizia interna alla struttura e giardinaggio	2007	03393040617	VIA DOMITIANA KM.30,800 VIALE ROSSELLI ,6	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	VITTORIOSO MARCELLO	379 del 08/05/2017		
542	*A*	*NOVELLA AURORA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza,reinserimento sociale per giovani tossicodipendenti, assistenza e riabilitazione psichiatrica, assistenza materiale per alunni handicappati*	*1998*	*C.F. 05594850637 P.I. 01441151212*	*VIA DANTE ALIGHIERI, 11*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*DI GIROLAMO EMANUELE*	*380 del 08/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 54 DEL 18/01/2024*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
543	A – B	GIADA COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Gestione servizi socio-sanitari. Attività di segretariato	2003	02967820610	VIA ALESSANDRIA, 12	81030	SAN MARCELLINO	CE	GUERRA NICOLA	383 del 09/05/2017 440 dell'11/09/2020		
544	C	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale	2011	06936861217	CORSO VITTORIO EMANUELE, 149	80059	TORRE DEL GREGO	NA	LIGUORO ANTONIO	384 del 09/05/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 01 DEL 07/01/2025	
545	B	COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA DEI VENTI ONLUS	Gestione servizi socio-sanitari ed educativi - assistenza domiciliare e scolastica	2005	03184610610	VIA BENEDETTO CROCE, 43	81034	MONDRAGONE	CE	PINCERNO ANTONIO	387 dell' 11/05/2017		
546	*C*	*CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SINERGIA*	*Servizi socio-sanitari e assistenziali a minori, disabili e anziani*	*2005*	*03184800617*	*VIA N. PORPORA, 1*	*81033*	*CASAL DI PRINCIPE*	*CE*	*ZIPPO STEFANO*	*388 dell' 11/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 203 DEL 23/04/2019*
547	A – B	COOPERATIVA SOCIALE IL CANGURO	Assistenza ai minori e agli anziani – Servizi di assistenza residenziale per anziani e disabili. Trasporto sociale	1997	03318830654	VIA ZARA,117	84018	SCAFATI	SA	DELLA VECCHIA ANGELO	389 dell' 11/05/2017 468 del 29/09/2020		
548	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LITHODORA	Attività di intrattenimento rivolto ai minori	2013	05119890654	VIA MARCONI, 55	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	SCARLINO ARIANNA	390 dell' 11/05/2017		
549	A - B	NOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale per anziani, minori e disabili. Gestione di servizi di ristorazione	2016	05463030659	VIA GIUSEPPE UNGARETTI SNC, C/O CENTRO DIREZIONALE SACCONE	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	VASSALLO SALLUSTIO	391 dell' 11/05/2017 59 del 29/01/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.284 DEL 23/03/2021	
550	B	LE TERRE DI DON PEPPE DIANA -LIBERA TERRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Produzione dei derivati del latte	2010	03646700611	VIA P.PAGLIUCA TRAVERSA CIGNO	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	ROCCO MASSIMO	392 del 11/05/2017		
551	A	IRIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi socio-sanitari in modo particolare infermieristici presso unità locali	2000	02716170614	VIA MATILDE SERAO. 48	81024	MADDALONI	CE	ZOPPINO ANNA ROSARIA	399 dell' 11/05/2017		
552	*A/B*	*COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.B.T. BENTESSERE*	*Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili – inserimento lavorativo soggetti svantaggiati*	*2017*	*04200220616*	*VIA F.COPPI, 38*	*81034*	*MONDRAGONE*	*CE*	*BURRELLI TIZIANA*	*400 dell' 11/05/2017*		** INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE LIBERAMENTE DECRETO N. 752 DEL 23/07/2021*
553	A/B	AUSILIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari non residenziali, laboratori didattici, artigianali, artistici, fattorie e orti sociali	2016	04154030615	VIA NAPOLI, 173	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	CANALE GAETANO	402 del 12/05/2017		
554	*C*	*PENTAGONO – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Affidamento di servizi sociosanitari non residenziali alle consorziate*	*2011*	*04977980657*	*VIA GUICCIARDINI, 35*	*84091*	*BATTIPAGLIA*	*SA*	*DI FIORE DANIELA*	*409 del 16/05/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA SOCIALE DECRETO N. 477 DEL 19/06/2023 NUOVA ISCRIZIONE NELLA SEZIONE A AL N. 1322*
555	A/B	ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' ludico-ricreative motorie per minori, disabili e anziani-mensa-attivita' di assistenza sociale non residenziale -lavori di pulizia	2001	03782810653	VIA CANONICA DE LUCA, 218	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA	MAREGA ROSSANA	410 del 16/05/2017		
556	B	SOCOFASA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia, facchinaggio in genere e attività connesse	2006	04428820650	VIA SCAVATE CASE ROSSE, 30	84131	SALERNO	SA	RIPOLI ALFREDO	411 del 16/05/2017		
557	*B*	*ANNA NUOVA SERVICES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio di scuolabus*	*2009*	*04735560650*	*VIA MONTESANTO, 21*	*84052*	*CERASO*	*SA*	*TAFURI FRANCESCO*	*412 del 16/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 103 DEL 05/03/2019*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
558	*B*	*RINOVA SERVICE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE*	*Agenzia di volantinaggio*	*2013*	*05169500658*	*VIA SANTA MARGHERITA, 36/H*	*84129*	*SALERNO*	*SA*	*CLAUSI DOMENICO*	*413 del 16/05/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER TRASFORMAZIONE IN RINOVA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N. 363 DEL 07/04/2021*
559	A	CONTATTO COOPERATIVA SCOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza	2009	04740320652	VIA ROMA, 48	84040	CAMPORA	SA	CURCIO MARIA LUCIA	414 del 16/05/2017		
560	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FREEDOM*	*Bar e altri esercizi simili senza cucina*	*2016*	*05469790652*	*VIA GIOVANNI PAOLO I, 3/C*	*84091*	*BATTIPAGLIA*	*SA*	*SOLE ILARIA*	*415 del 16/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 738 DEL 19/07/2021*
561	A	OCCHIO MAGICO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare, gestione servizi sociali riservata a persone in difficoltà	1992	02824560656	CORSO GARIBALDI, 2	84035	POLLA	SA	TUFANO MARIA ROSARIA	416 del 16/05/2017		
562	*A*	*IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO COOPERATIVA SOCIALE*	*Strutture di assistenza sociale residenziale*	*2015*	*C.F.90081590631 P.I.07838211212*	*VIA GIUGLIANO, 77*	*80040*	*POGGIOMARINO*	*NA*	*ARPAIA ANTONIO*	*417 del 16/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.109 DEL 08/02/2022*
563	A	LE ALI COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2016	08295761210	VIA FRATELLI ROSSELLI, 55	80019	QUALIANO	NA	MARRAZZO VINCENZO	418 del 16/05/2017		
564	C	ALFA – CONSORZIO PREVALENTEMENTE DI COOPERATIVE SOCIALI (EX ART.8 LEGGE 381/91), SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attivita' di assistenza domiciliare per anziani e persone svantaggiate	2007	02540410640	VIA SANTISSIMA TRINITA', 44	83100	AVELLINO	AV	SIFO ERNESTO	419 del 16/05/2017		
565	*A*	*EBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Altre strutture di assistenza sociale residenziale*	*2013*	*07577801215*	*VIA SAN GIOVANNI, 35*	*80050*	*PIMONTE*	*NA*	*SOMMA ANNA*	*420 del 16/05/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 521 DELL'11/05/2021 ISCRITTA NELLA SEZIONE B DECRETO N. 703 DEL 05/07/2021*
566	A – B	ALMA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria effettuata da personale regolarmente qualificato Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanza Bed and breakfast, residence	2010	06583371213	CORSO ITALIA,71	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	GARGIULO ALBINO	2 del 24/05/2017 619 del 31/05/2021		
567	A	AGORA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare-assistenza non residenziale per anziani e disabili	2013	07392331216	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO, 36 CENTRO POLIFUNZIONALE - TORRE 1	80143	NAPOLI	NA	VISCIANO SILVANA	3 del 24/05/2017		
568	*B*	*ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Cura e manutenzione del paesaggio inclusi parchi, giardini e aiuole*	*2010*	*06741401217*	*VIA TOMMASO ASTARITA, 39*	*80062*	*META*	*NA*	*D'AMBROSIO LEANDRO*	*4 del 24/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 27 DEL 25/01/2019*
569	*A*	*IL VILLAGGIO DEI COLORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi alla persona e servizi di assistenza sociale con personale altamente qualificato. - servizi di assistenza sociale residenziale*	*2002*	*04247951215*	*VIA TORI, 12*	*80044*	*OTTAVIANO*	*NA*	*CALCIDE ROMUALDO*	*5 del 24/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.76 DEL 30/01/2020*
570	*A/B*	*IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Gestione servizi sociali - pulizia e manutenzione di arenili, strade e cigli stradali, manutenzione e pulizia di giardini, corsi d'acqua e sentieri*	*2014*	*05228280656*	*VIA ALCIDE DE GASPERI, 34*	*84043*	*AGROPOLI*	*SA*	*CONTE GIUSEPPE*	*11 del 25/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 102 DEL 05/03/2019*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
571	*A*	*"COOPERATIVA SOCIALE AZZURRA" - SOC. COOP. A R.L.*	*Servizi socio- assistenziali alla persona e a favore di portatori di handicap, anziani, minori o di persone che si trovano in disagio socio-economico-culturale, reinserimenti*	*2000*	*03713760654*	*VIA NAPOLI, 198*	*84014*	*NOCERA INFERIORE*	*SA*	*BOVE LUIGI*	*12 del 25/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 737 DEL 19/07/2021*
572	A	ARCHE' COOPERATIVA SOCIALE	Integrazione sociale attraverso l'istituzione di corsi per attività varie	1997	03327340653	VIA VITOLO, 4	84014	NOCERA INFERIORE	SA	RICCIARDI GERARDO	13 del 25/05/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.932 DEL 27/10/2021	
573	B	CILENTO SERVIZI-PROGRESSO-SOLIDARIETA'-COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde	2014	05269610654	VIA S. SALVATORE, 30	84076	TORCHIARA	SA	RIZZO CARMINE	14 del 25/05/2017		
574	A – B	GIOIA DI VIVERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione e svolgimento di servizi socio-sanitari ed assistenziali Attivita'di segretariato	2013	05159920650	STRADA PROVINCIALE TEVEROLA-CASALUCE,75	81031	TEVEROLA	CE	SCARANO ALFONSO	15 del 25/05/2017 386 del 17/07/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.378 DELL'11/09/2017	
575	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ALMA MATER SOC. COOP.*	*Servizi di assistenza socio-sanitaria non residenziale*	*2006*	*09194141009*	*VIA NICOLA FRAGGIANNI,13*	*80143*	*NAPOLI*	*NA*	*GUARINO ANNA*	*48 del 26/05/2017*	*MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.65 DEL 29/01/2021*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 174 DEL 31/01/2025. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1439*
576	A	FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-assistenziale per anziani e disabili svolta c/o l'unità locale	2015	08212141215	VIA STEFANO CORSI,5	80039	SAVIANO	NA	BOSSO FRANCESCO	49 del 26/05/2017		
577	A - B	SOLIDALIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio semiresidenziale - centro polifunzionale per disabili. Attivita' per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07702111217	VIA AUSILIO, ISOLA E5	80143	NAPOLI	NA	PARLATI ERRICO	50 del 26/05/2017 459 del 20/10/2017		
578	A – B	COOPERATIVA SOCIALE GLOBAL SOCIAL SERVICE	Assistenza socio-sanitaria e assistenza domiciliare Attività di pulizia edifici	2004	03034340616	VIA DOMIZIANA, 629	81034	MONDRAGONE	CE	NICOLETTA ANTONIETTA	84 del 26/05/2017 652 del 19/11/2020		
579	A/B	ANTONIO TESSITORE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socioassistenziali – interventi di integrazione lavorativa e sociale di soggetti svantaggiati – coltivazione ortaggi	2013	03873200616	VIA MILANO, 18	81030	CASAPESENNA	CE	MAGLIULO VINCENZO	85 del 26/05/2017		
580	*C*	*FILIPENDO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio-sanitaria*	*2008*	*03472380611*	*VIA LIGABUE, 4*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*BORTONE GENNARO*	*86 del 26/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 70 DEL 26/01/2024*
581	B	LA NTR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' di pulizia e disinfezione, manutenzione (strade, verde, ecc.) restauro di edifici civili ed industriali	2012	02746460647	STRADA STATALE 7 BIS, N. 138/D (PARCO ALEMA)	80035	NOLA	NA	LEONE GIUSEPPE	100 del 26/05/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 1317 DEL 01/08/2025	
582	*A*	*EQUAZIONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*commercio solidale – contrasto alla dispersione scolastica attraverso servizi di assistenza e di integrazione soprattutto nell'area formazione/lavoro*	*2007*	*03315230619*	*VIA GEMITO,19*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*AGLIONE PAOLA*	*133 del 29/05/2017*		** TRASFORMAZIONE IN EQUAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N. 302 DEL 28/03/2024*
583	*C*	*NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA - CONSORZIO DI COOPERATIVE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Consulenza imprenditoriale-consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale*	*2012*	*03827160619*	*VIA LINGUITI,54*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*PERILLO SIMMACO*	*134 del 29/05/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 224 DELL'11/02/2025*
584	B	L'AQUILONE SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' import export, pulizia generale di edifici, servizi di disinfestazione, coltivazione di uva	1993	C.F. 06648620638 P.I. 07528080838	VIA LUCA DA PENNE,3	80122	NAPOLI	NA	DE MICHELE RENATO	160 del 30/05/2017		
585	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE H.P. GROUP SOCIETA' COOPERATIVA*	*Servizi di assistenza domiciliare e socio-assistenziale*	*2014*	*07679121215*	*VIA LUIGI OLIVA,81*	*80041*	*BOSCOREALE*	*NA*	*TRERE' CLAUDIO*	*161 del 30/05/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 141 DEL 13/02/2023*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
586	A - B	SPES UNICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi sociosanitari orientati ai bisogni di persone handicappate e con ritardi di apprendimento, di minori ed anziani. Attività diverse agricole finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate	2003	04016020655	VIA G. GENOVESE, 10	84025	EBOLI	SA	COZZOLINO FRANCESCO	177 del 01/06/2017 403 del 15/05/2023		
587	A	CASA SOCIALE PADRE PIO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Casa sociale per anziani	2008	04570530651	CORSO GARIBALDI, 58	84025	EBOLI	SA	MADAIO ANGIOLA	178 del 01/06/2017		
588	A	MARCO POLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale a favore di persone svantaggiate, immigrati e minori	2015	04036010611	VIA CAPPUCCINI,13	81100	CASERTA	CE	DI MARTINO MANUEL	179 del 01/06/2017		
589	A – B	FEDERICO OZANAM COOPERATIVA SOCIALE	Centro diurno sociosanitario per disabili Laboratori artigianali piccoli manufatti e giardinaggio	1984	01464860616	PIAZZA ALDO MORO, 2	81100	CASERTA	CE	PETRILLO PATRIZIA	180 del 01/06/2017 423 del 01/09/2020		
590	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUSCIANO BENE COMUNE*	*Assistenza sociale non residenziale – interventi di integrazione persone svantaggiate*	*2016*	*04168450619*	*VIA A.MANZONI, 36*	*81030*	*LUSCIANO*	*CE*	*SANTORO NICOLETTA*	*188 del 06/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 92 DEL 31/01/2020*
591	*B*	*SATURNO SOC. COOP. SOCIALE*	*Preparazione e somministrazione di pasti per alunni di scuole materne e medie*	*1998*	*03417650656*	*VIA FRASSO TELESINO, 23*	*84043*	*AGROPOLI*	*SA*	*TUCCIO MARIA GIOVANNA*	*189 del 06/06/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 893 DEL 01/12/2023*
592	*B*	*NEW ECOLOGY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del verde, lavori di costruzione, ricostruzione e manutenzione argini, marciapiedi e strade*	*2006*	*04364150658*	*VIA MIRABELLA, 51*	*84025*	*EBOLI*	*SA*	*MARTINIANO COSIMO*	*191 del 06/06/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 436 DEL 28/06/2024*
593	*C*	*CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI SOLIDARIETA' TERRITORIALE E COOPERAZIONE SOL.CO. IRPINIA "ONLUS" - SOCIETA' COOPERATIVA" IN ABBREVIAZIONE CONSORZIO SOCIALE SOL.CO. IRPINIA – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Promozione e sviluppo imprese sociali – ricerca, studio e progettazione nuovi servizi, progetti regionali e non a supporto delle cooperative socie - servizi di pulizia presso enti pubblici, servizio di manutenzione del verde pubblico*	*2001*	*02277280646*	*VIA FRATELLI BISOGNO, 41/D*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*FANFARILLO PAOLA*	*193 del 06/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.79 DEL 30/01/2020*
594	A	LA ROSA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S	Comunità educativa di tipo familiare e centro diurno per minori	2017	01678960624	VIA PAGLIARONE, 91	82016	MONTESARCHIO	BN	LA SELVA GIANCARLO	198 del 12/06/2017		
595	A	SOLIDARCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Servizi di accoglienza immigrati	2017	C.F.93045010613 P.I. 04193810613	VIALE DEI BERSAGLIERI, 32B	81100	CASERTA	CE	VITIELLO MARA	199 del 12/06/2017		
596	C	ICARO CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, disabili e minori	1995	02241260617	VIA AGOSTINO STELLATO SNC	81054	SAN PRISCO	CE	GAUDIANO MARIA GRAZIA	200 del 12/06/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.227 DEL 04/03/2024	
597	A	ANCHE NOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza anche infermieristica e sanitaria in genere	1997	03329120657	VIA LUIGI STURZO, 13	84025	EBOLI	SA	BUONINFANTE ANNA	201 del 12/06/2017		
598	A	ELIOS COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di servizi per la persona	2001	07699280637	VIA LUCA GIORDANO, 27	80040	CERCOLA	NA	PERNA ANTONIO	202 del 13/06/2017		
599	A	LA FONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività socio-educative in centro famiglia	2001	03763530650	VIA CASA DI GENOVA, 9	84010	MAIORI	SA	DE RISI GIUSEPPINA	205 del 15/06/2017		
600	*A*	*GESCO SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2013*	*07392541210*	*VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO, 36*	*80143*	*NAPOLI*	*NA*	*SMARRAZZO GIACOMO*	*206 del 15/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 47 DEL 19/01/2023*
601	A	IRIS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	04926940653	VIA ROMA, 24	84030	SAN RUFO	SA	PALMIERI GELSOMINA	224 del 21/06/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 79 DEL 18/02/2019	

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
602	A	COUNSELIS COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Scuole e corsi di lingua dei segni	2013	07585501211	PIAZZA PORTANOVA, 7	80138	NAPOLI	NA	GALLO SOFIA	226 del 21/06/2017		
603	*A/B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PATHOS*	*Assistenza domiciliare con servizi sanitari – servizi di pulizia e disinfezione*	*2016*	*04146570611*	*VIA NUCLEO TAVERNA,7*	*81052*	*PIGNATARO MAGGIORE*	*CE*	*ALLOCCA ANTONIO*	*228 del 22/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 93 DEL 31/01/2020*
604	A	CENTRO MEDICINA PSICOSOMATICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria – riabilitazione con degenza diurna	1984	C.F. 04535910634 P.I. 01339371211	CORSO VITTORIO EMANUELE, 79	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	NARDELLI TIZIANA	229 del 22/06/2017		
605	*A*	*ELIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2016*	*04129900611*	*VIA TIRONCELLI, 7*	*80059*	*TORRE DEL GRECO*	*NA*	*GAGLIONE CIRO*	*235 del 23/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 70 DEL 20/01/2023*
606	A	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1999	07532110637	VIA NUOVA CALORE, 8	82100	BENEVENTO	BN	MEOLI VINCENZO	236 del 23/06/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.17 DEL 19/01/2022	
607	A	COOPERATIVA SOCIALE T.M.A. GROUP	Attivita' di assistenza sociale non residenziale, attività integrative per minori disabili – autistici	2011	06835901213	VIA V. CUOCO, 26	80026	CASORIA	NA	CAPUTO GIOVANNI	237 del 23/06/2017		
608	A – B	A.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Pulizia specializzata di edifici ed impianti e macchinari industriali	2014	05305490657	VIA PORTO, 36	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	COSTABILE MATTEO	238 del 26/06/2017 704 del 26/11/2020		
609	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE L.C.G.*	*Comunita' educativa di tipo familiare e altre strutture di assistenza sociale residenziale*	*2009*	*06334261218*	*VIA SILVIO PELLICO, 11*	*80035*	*NOLA*	*NA*	*LIBERTI GIOVANNA*	*239 del 26/06/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 46 DEL 23/01/2020 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1241*
610	A/B	MARE LUNA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – commercio prodotti alimentari per mezzo di apparecchi automatici	2004	04155500657	VIA FRANCESCO CAMMAROTA, 19	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	RUGGIERO LUIGI	241 del 27/06/2017		
611	B	ARTE MUSICA E CAFFE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di organizzazione per la realizzazione di feste, eventi, spettacoli, convegni	2007	05616751219	VIA ANTONIO MANCINI, 30	80127	NAPOLI	NA	FALCONE CARLO	254 del 30/06/2017		
612	A – B	HAPPY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Servizi socio assistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori - gestione centri accoglienza madri e bambini Servizi di pulizia	2013	03938000613	CORSO TRIESTE, 257	81100	CASERTA	CE	CIVITILLO MARIA	255 del 30/06/2017 454 del 23/04/2021	TRASERIMENTO SEDE DECRETO N. 10 DEL 01/10/2025	
613	A	LA PROVVIDENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2017	05564550654	VIA SABATELLA SCIGLIATI, 20	84047	CAPACCIO	SA	VONA CARMINE	261 del 12/07/2017		
614	*A*	*ALLADIN – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AR.L.*	*Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili – casa famiglia per minori*	*2000*	*03930481217*	*VIA SCALEA,30*	*80055*	*PORTICI*	*NA*	*MATRULLO LINA*	*262 del 12/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 69 DEL 20/01/2023*
615	A – B	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-assistenziali non residenziali a favore di minori, disabili, anziani Servizi di pulizia	2011	03751290614	VIA CALABRIA, 10	81022	CASAGIOVE	CE	DI GUIDA PAOLO	263 del 12/07/2017 453 del 23/04/2021	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.232 DEL 28/02/2022	
616	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI IL DELTAPLANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "I.D.S.C.S."	Servizio assistenza domiciliare	2007	04443550654	VIA SAN LEONARDO TRAV. MIGLIARO SNC	84131	SALERNO	SA	MARTINIELLO ROSA	264 del 13/07/2017		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
617	*A*	*CRISALIDE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociosanitaria a minori, anziani e a portatori di handicap, gestione del servizio di assistenza psichiatrica*	*2006*	*05442471214*	*CORSO ROMA,37*	*80046*	*SAN GIORGIO A CREMANO*	*NA*	*DI MARTINO FABIO*	*265 del 13/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.48 DEL 31/01/2019*
618	A	L'ISOLA DEL SORRISO COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale – corsi di formazione professionale	2003	04391411214	VIA G. PORZIO – IS. G1 SCALA D - CENTRO DIREZIONALE	80143	NAPOLI	NA	DI DIO DANIELE	268 del 13/07/2017		
619	*A*	*ACCADEMIA DEI GIORNI FELICI AVELLINO – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per gli anziani e disabili*	*2015*	*02862250640*	*VIA PESCATORI, 123*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*FALZARANO AMALIA*	*275 del 13/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.310 DEL 21/03/2022*
620	C	GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari ed educativi – gestione comunità terapeutiche e case famiglia	1991	06317480637	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO,36 CENTRO POLIFUNZIONALE TORRE 1	80143	NAPOLI	NA	SMARRAZZO GIACOMO	278 del 13/07/2017		
621	A	NUOVA VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Strutture di assistenza residenziale per minori, anziani e disabili	2008	05957841215	VIA LIBERTA',31	80033	CICCIANO	NA	MASTROPASQUA PASQUALE	279 del 13/07/2017		
622	A	SI PUO' FARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07166811211	VICO POZZ0 1/2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	ORSINI ANTONELLA	280 del 13/07/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.26 DEL 16/01/2018	
623	A	ACQUAFREDDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale/residenziale	2004	04793951213	VIA ALESSANDRO MANZONI,26	80023	CAIVANO	NA	MARGHERITA FRANCESCA	281 del 17/07/2017		
624	*B*	*GIANCARLO SIANI COOPERATIVA SOCIALE*	*Trasmissione radiofonica – agricoltura biologica*	*2002*	*07187581215*	*CORSO RESINA,62*	*80056*	*ERCOLANO*	*NA*	*SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE*	*282 del 20/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.48 DEL 23/01/2020 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1157*
625	*B*	*NUVOLETTA PER SALVATORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Coltivazione di uve e di ortaggi, allevamento di pollame*	*2014*	*07687411210*	*VIA MARANO-QUARTO SNC*	*80016*	*MARANO DI NAPOLI*	*NA*	*NUVOLETTA MANUEL*	*283 del 20/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.47 DEL 23/01/2020*
626	A	TERRA E LIBERTA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale e non residenziale	1994	06831150633	VIA GARIBALDI,6	80146	NAPOLI	NA	TARALLO LUIGI	284 del 20/07/2017		
627	A	AURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari non residenziali	2017	08685521216	VIA LUPOLI,89	80027	FRATTAMAGGIORE	NA	AULETTA ORSOLINA	285 del 20/07/2017		
628	*A*	*CASA MAMMA GRAZIELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Gestione comunità a dimensione familiare (casa famiglia)*	*2010*	*04846720656*	*VIA BELVEDERE, 20*	*84060*	*ORRIA*	*SA*	*PASCA VINCENZO*	*286 del 20/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 741 DEL 20/07/2021*
629	A/B	PROGETTO PIANETA GELBISON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale – servizi cimiteriali con esclusione di pompe funebri	2011	04918850654	VIA COCCELLI, 6	84060	NOVI VELIA	SA	FUSCO FRANCESCO	287 del 20/07/2017		
630	*A*	*SVILUPPO E SOLIDARIETA' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza ai degenti presso ospedali, case di cura, case di riposo, presidi sanitari estivi, luoghi di villeggiatura ed altre strutture sanitarie e sociali*	*2005*	*04308820655*	*VIA CARMINE DE CARO, 2*	*84083*	*CASTEL SAN GIORGIO*	*SA*	*PALMIERI MARIA*	*289 del 20/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.122 DEL 05/02/2020*
631	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FORZA E CORAGGIO A R.L.*	*Manutenzione ed installazione impianti elettrici*	*2015*	*01620940625*	*VIA ACHILLE TORO,36*	*82020*	*BASELICE*	*BN*	*BIANCO LUIGI*	*298 del 20/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 ED ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 45 DEL 31/10/2025*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
632	*A*	*TERZA ERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi alla persona – assistenza sociale non residenziale*	*2015*	*08075911217*	*VIA SANTA CATERINA,10*	*80040*	*POLLENA TROCCHIA*	*NA*	*SCOGNAMIGLIO MARIA LUISA*	*307 del 20/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N.194 DEL 20/02/2024*
633	*A*	*MY DAY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione banco alimentare – animazione territoriale – interventi in favore di migranti e minori a rischio*	*2007*	*05648351210*	*VIA LICOLA PATRIA,135*	*80078*	*POZZUOLI*	*NA*	*FLORENTINO VINCENZO*	*308 del 21/07/2017*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.208 DEL 23/04/2019*
634	*A*	*GELSO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Assistenza socio-sanitaria ed assistenziale*	*2014*	*07839191215*	*VIALE DEI PINI, 53*	*80131*	*NAPOLI*	*NA*	*FERRARO RAFFAELE*	*313 del 21/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.436 DEL 21/04/2021 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1233*
635	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE A MANO A MANO*	*Strutture di assistenza sociale residenziale e non residenziale*	*2016*	*08284921213*	*VIA ADDA,61 LOTTO23/C*	*80016*	*MARANO DI NAPOLI*	*NA*	*BOCCANFUSO MARTINA*	*314 del 21/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.402 DEL 08/04/2022*
636	A - B	CITTA' IRENE SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare anziani – assistenza socio-residenziale per minori e svantaggiati Attivita' di edizione e stampa di biglietti di auguri, carta intestata, manifesti, caledari ed altro materiale editoriale	2003	03009970611	VIA ORESTE SALOMONE, 5	81043	CAPUA	CE	COMPAGNONE SAVINO	317 del 31/07/2017 1 del 03/01/2022		
637	A – B	COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA DI GERICO A R.L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale Altri trasporti terrestri di passeggeri	2016	08320791216	VIA CASA ANIELLO, 183	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	APREA ESPEDITO	318 del 31/07/2017 1141 del 09/07/2025		ESPRESSA RICHIESTA PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.290 DEL 16/05/2019. ISCRITTA NUOVAMENTE ALLA SEZIONE B DECRETO N. 1141 DEL 09/07/2025
638	*A*	*AZUR VILLAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Servizi per l'infanzia, adolescenza e la famiglia – servizi sociali ed educativi*	*2014*	*07748361214*	*VIA DELLO STADIO, 45*	*80077*	*ISCHIA*	*NA*	*MOSCA MICHELA*	*319 del 31/07/2017*		** MANCATA COMUNICAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE DECRETO N. 697 DEL 14/04/2025*
639	*A*	*AMINAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Centri temporanei di accoglienza immigrati – strutture di assistenza sociale residenziale*	*2016*	*08265141211*	*VIA ROMA,275*	*80040*	*POGGIOMARINO*	*NA*	*TARQUINI ELFA*	*320 del 31/07/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 173 DEL 31/01/2025*
640	A	EFFATA' – APRITI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' di assistenza sociale non residenziale - centro di ascolto	2015	02849220641	VIA ANNUNZIATA SNC	83030	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	PASTORE PATRIZIA	321 del 31/07/2017		
641	B	POMPEII SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di promozione turistica, di prenotazione e attivita' di assistenza turistica	2016	08524051219	VIA ANTONIO SEGNI,41	80045	POMPEI	NA	VAIANO LUIGI	322 del 31/07/2017		
642	*A*	*AUSILIOTECA MEDITERRANEA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Tecnologie e servizi a supporto di persone con disabilita' - formazione professionale*	*2007*	*05812411212*	*VIA DEL PARCO MARGHERITA, 23*	*80121*	*NAPOLI*	*NA*	*PAGLIARA SILVIO MARCELLO*	*345 del 03/08/2017*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.193 DEL 20/02/2024*
643	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale – attivita' di assistenza sociale non residenziale	1994	C.F.02847631211 P.I.07462780631	VIA GIOVANNI PORZIO,4 CENTRO DIREZIONALE IS.E3	80143	NAPOLI	NA	SUMMA MONICA	346 del 03/08/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 700 DEL 16/12/2019	
644	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ANCORA	Gestione di stabilimento balneare	2015	07968281217	VIA VIRGILIO, 3	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	IAMMARINO CARMEN	347 del 03/08/2017		
645	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ABBRACCIO	Comunita' di accoglienza per gestanti, madri e bambini – trasporto di persone diversamente abili	2009	06317221213	VIA PALUDICELLA, 83	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	D'ANIELLO MARIA LUANA	352 del 04/08/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
646	A	FUTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio educativi e assistenziali verso persone svantaggiate	2014	03990370615	VIA ADIGE,20	81025	MARCIANISE	CE	PRATILLO MARIELLA	353 del 04/08/2017		
647	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PARKING EVOLUTION*	*Gestione parcheggi ed autorimesse*	*2006*	*03261540615*	*VIA G. PORZIO, SNC – CENTRO DIREZIONALE – ISOLA A2*	*80143*	*NAPOLI*	*NA*	*D'ALTERIO BRUNO*	*358 del 07/08/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N.165 DEL 13/02/2024*
648	B	NESIS – GLI AMICI DI NISIDA COOPERATIVA SOCIALE	Commercio al dettaglio di oggetti di artigianato	2015	08223441216	VIA RAMPE DI SANT'ANTONIO A POSILLIPO, 13	80121	NAPOLI	NA	PERUZY LUCIANO	363 del 09/08/2017		
649	A	TASMJLA COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di servizi per la persona	2004	04897571214	CORSO TULLIO BOCCARUSSO, 130	80040	MASSA DI SOMMA	NA	OLIVIERO CRISTINA	369 del 31/08/2017		
650	C	CONSORZIO LUNA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza e di organizzazione ai consorziati	2007	05909661216	VIA PAPINI, 8	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	BELLI MARIA	373 del 01/09/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.462 DEL 19/07/2019 TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.332 DEL 29/04/2024	
651	A/B	ICARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI COMUNITA'	Centro diurno non residenziale – agricoltura sociale	2017	01685330621	VIA VITELLI, 1	82032	CERRETO SANNITA	BN	PRODI MATTEO	375 del 06/09/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.564 DEL 12/09/2024	
652	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VITA NUOVA	Gestione strutture di assistenza residenziale	2014	04020320612	VIA TREVISO, 27	81025	MARCIANISE	CE	AGLIONE LUIGI	376 del 06/09/2017		
653	*A*	*ATHENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2017*	*08558851211*	*VIA LEONARDO MAZZELLA,4*	*80077*	*ISCHIA*	*NA*	*BARRILE ANNA*	*377 del 06/09/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 21 DEL 21/01/2019*
654	*A/B*	*BENE.SAN SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE*	*Servizio trasporto disabili – servizio pulizia strade*	*2012*	*01548130622*	*VIA CIRCUMVALLAZIONE, 3*	*82038*	*VITULANO*	*BN*	*BUONANNO CARLO*	*386 del 20/09/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 93 DEL 30/01/2024*
655	A	TERZO SETTORE KASA N COOPERATIVA SOCIALE	Segretariato sociale	2015	01639020625	VIA ROMA, 148	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	NAPPI GIOVANNI	389 del 20/09/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 14 DEL 17/01/2022	
656	B	SAN GIORGIO SOLIDALE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attivita' di piccole opere edili quali sistemazione strade, marciapiedi , edifici in genere e manutenzione degli stessi	2015	05413940650	VIA G. PETTI, SNC	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	NOCERA GIULIANA	392 del 22/09/2017		
657	A/B	AMAME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare socio - assistenziale – olivicoltura – gestione aree verdi	2011	03692400611	VIALE KENNEDY,68	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	FERRARO MADDALENA	397 del 27/09/2017		
658	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA ROCCIA*	*Assistenza sociale residenziale a favore di minori e persone non autosufficienti*	*2016*	*04134330614*	*VIA BENEDETTO CROCE,13*	*81055*	*SANTA MARIA C.APUA VETERE*	*CE*	*CAPORASO MARIANNA*	*398 del 27/09/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 75 DEL 15/02/2019*
659	*B*	*ADAMMS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione magazzini di non alimentari per conto terzi*	*2015*	*05439100651*	*VIA GIOACCHINO ROSSINI, 18*	*84025*	*EBOLI*	*SA*	*GIORDANO AMEDEO*	*400 del 27/09/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.123 DEL 05/02/2020*
660	A/B	DEMETRA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari, riabilitativi, di accoglienza, animazione e assistenza -inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	2006	02476120643	RIONE SAN TOMMASO, 85	83100	AVELLINO	AV	GAVITONE ANNA	406 del 29/09/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
661	*A*	*COCCINELLA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Gestione scuola dell'infanzia paritaria*	*2013*	*02779520648*	*VIA GABRIELE PREZIOSI SNC, FRAZ. TAVERNOLA SAN FELICE*	*83020*	*AIELLO DEL SABATO*	*AV*	*LOFFREDO CARMINE*	*408 del 29/09/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 66 DEL 12/02/2019 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 988*
662	*A*	*MEDINCO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Coordinamento delle attivita' mediche ed infermieristiche dei singoli soci, organizzazione corsi di formazione*	*2014*	*05247680654*	*VIA PIAVE, 49*	*84083*	*CASTEL SAN GIORGIO*	*SA*	*SELLITTO RAFFAELE*	*409 del 29/09/2017*	*MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 767 DEL 23/10/2023*	*ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 1228 DEL 22/07/2025*
663	A – B	LA BUSSOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani e disabili Servizio mensa scolastica, servizio manutenzione verde pubblico, custodia impianti sportivi	2014	01602670620	VIA DEI CAPPUCCINI, 22	82100	BENEVENTO	BN	POLZELLA GIOVANNA	410 del 29/09/2017 151 del 26/02/2020		
664	*A/B*	*R.E.M. CONSULENZE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Centro di accoglienza e socializzazione per disabili – elaborazione dati contabili per enti*	*2007*	*01418190623*	*VIA ROMA, 8*	*82020*	*PESCO SANNITA*	*BN*	*IATALESE MICHELINA*	*411 del 29/09/2017*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 657 DEL 20/11/2024*
665	*A*	*ESISTO COOPERATIVA SOCIALE – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Attivita' di assistenza sociale non residenziale*	*2002*	*04309571216*	*VIA CASA ANIELLO, 120*	*80057*	*SANT'ANTONIO ABATE*	*NA*	*ALFANO MASSIMO*	*412 del 29/09/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 343 DEL 25/02/2025*
666	*A*	*POLO OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS*	*Comunita' residenziale per minori a rischio - migranti*	*2005*	*01339420620*	*VIA BOCCHINO LEMMO 8/10 LOCALITÀ CESINE*	*82018*	*SAN GIORGIO DEL SANNIO*	*BN*	*IARRUSSO AURELIO*	*416 del 04/10/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 93 DEL 25/02/2019*
667	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. LAZZARELLE	Torrefazione del caffe'	2010	06577891218	VIALE AUGUSTO,132	80125	NAPOLI	NA	CARPINIELLO IMMACOLATA	417 del 04/10/2017		
668	A	TAM COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di assistenza sociale non residenziale	2016	08473531211	PIAZZA SANT'AGNELLO, 4	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	MATASCIOLI FABIO	418 del 04/10/2017		
669	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MY SCHOOL A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406491210	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO,179/181	80019	QUALIANO	NA	ILLIANO VALENTINA	425 del 09/10/2017		
670	*B*	*MOBILITY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di nettezza urbana*	*2001*	*02282600648*	*VIA IV NOVEMBRE, 41*	*83032*	*BONITO*	*AV*	*MARIANO MAURIZIO*	*428 del 10/10/2017*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 665 DEL 20/11/2024*
671	B	PITAGORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Produzione lavoro – elaborazione elettronica dati contabili	2016	04148210612	VIA PATTURELLI,65	81100	CASERTA	CE	RAFFONE GIUSEPPE	432 del 11/10/2017		
672	A	OLTRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-educativi, assistenziali	2016	05498750651	VIA PIO LA TORRE, 8	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	RUOCCO ANNA GIUSEPPINA	436 del 12/10/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.667 DEL 20/12/2017	
673	C	PERCORSI – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2003	02354610640	PIAZZA LIBERTA', 19	83100	AVELLINO	AV	SANTUCCI VALENTINO	439 del 12/10/2017		
674	*C*	*MESTIERI CAMPANIA – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di ricerca di mercato, servizi di pianificazione e valutazione del personale*	*2015*	*05416430659*	*VIA SABATO VISCO, 24 B*	*84131*	*SALERNO*	*SA*	*GAUDINO GIOVANPAOLO*	*441 del 16/10/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 1265 DEL 28/07/2025 PER TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA SOCIALE. ISCRITTA NELLA SEZIONE A AL N. 1456*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
675	*B*	*SANNIO LAVORO – O.N.L.U.S. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione aree destinate a parcheggi a pagamento nel comune di Benevento*	*2006*	*01379890625*	*VIA MARTIRI D'UNGHERIA, 10*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*SAVOIA CARMINE*	*442 del 16/10/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 32 DEL 15/01/2024*
676	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza e sostegno psicologico a classi disagiate, telesoccorso	2017	01677580621	VIA UMBERTO I, 1	81010	RUVIANO	CE	TEBANO ANTONIO	443 del 16/10/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.1051 DEL 10/11/2022	
677	A	AMICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare ed infermieristica agli anziani	2010	04816170650	VIA GALLOPPO, 78	84127	SALERNO	SA	PALATUCCI IDA	445 del 16/10/2017		
678	*B*	*OPUS VITAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Elaborazione dati per conto terzi*	*2016*	*01648850624*	*CONTRADA SAN PIETRO, SNC*	*82030*	*PAUPISI*	*BN*	*PROCACCINI COSIMO*	*452 del 19/10/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E TRASFORMAZIONE IN OPUS VITAE SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N.417 DEL 12/04/2022*
679	A/B	COOPERATIVA SOCIALE PHOENIX A R.L.	Assistenza domiciliare anziani senza prestazioni sanitarie – lavori di pulizia e disinfestazione	2001	01216040624	VIA ROMA SNC	82020	FRAGNETO L'ABATE	BN	MARRONE MARIO	453 del 19/10/2017		
680	A	RAGGIO DI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali sia domiciliari che presso strutture sanitarie sia pubbliche che private, con personale osa e oss	2015	05404270653	VIA CANNELLONE,10	84087	SARNO	SA	MIRANDA GIUSEPPINA	454 del 19/10/2017		
681	A	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale e residenziale	2007	05775061210	VIA EMILIO SCAGLIONE,53	80145	NAPOLI	NA	SACCO VINCENZA	455 del 19/10/2017		
682	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE IL GIRASOLE ARL ONLUS	Servizi di assistenza sociale residenziale	2004	04826841217	VIA PANTALEO, 16	80010	QUARTO	NA	GENTILE ANNUNZIATA	456 del 19/10/2017		
683	A	FLORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attivita' educative e ricreative in favore dei minori	2010	06725611211	VIA AMERIGO VESPUCCI, 13	80035	NOLA	NA	FEBBRAIO ANTONIETTA	457 del 19/10/2017		
684	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FANTASY A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406451214	VIA OTTAVIANO AUGUSTO,54	80070	BACOLI	NA	ILLIANO MARIA	458 del 19/10/2017		
685	B	ELSA FOOD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ausiliari del commercio con assunzioni di agenzie con o senza deposito	2014	05278820658	VIA GIOVANANGELO PAPIO,31	84122	SALERNO	SA	CARRARA EGIDIO	464 del 20/10/2017		
686	A	SAN PAOLO – COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare disabili ed anziani	1994	00990590622	VIA PIERMARINI, 37	82100	BENEVENTO	BN	BARBARO ANTONIO	465 del 20/10/2017		
687	*A*	*GENTES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Centro prima accoglienza e orientamento extracomunitari e rifugiati politici*	*2015*	*01629680628*	*VIA CARPINETO, 46*	*82038*	*VITULANO*	*BN*	*MORISCO D'AMBROSIO UMBERTO*	*466 del 20/10/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.451 DEL 16/09/2020*
688	A	VIVERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione strutture assistenza sociale residenziale	2014	03980630614	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI,18	81030	ORTA DI ATELLA	CE	CIOFFI STEFANO	468 del 23/10/2017		
689	A	SOCIETA' COOPERATIVA BABY PLANET – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	06156271212	VIALE VANVITELLI, 59	80070	BACOLI	NA	ILLIANO ANNA	470 del 25/10/2017		
690	*A*	*PER ASPERA AD ASTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Attivita' di assistenza sociale non residenziale/residenziale per profughi ed immigrati*	*2016*	*08489271216*	*VIA GROTTA DELL'OLMO,72 INT.25*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*COSTIGLIOLA TERESA*	*471 del 25/10/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 235 DEL 10/03/2021*
691	A	BENEDETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati umanitari	2016	01656800628	VIA TRIVELLA, SNC	82030	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	SPITALETTI TONTALI MICHELINA	472 del 25/10/2017		
692	*A*	*KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Ludoteca e baby parking*	*2015*	*01644700625*	*VIA PEZZE, 2*	*82016*	*MONTESARCHIO*	*BN*	*ESPOSITO GIUSEPPINA*	*473 del 25/10/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 58 DEL 23/01/2020 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1083*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
693	C	CONSORZIO SOL.CO. AGRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di supporto e consulenza tecnica, aziendale ed amministrativa	2005	04228780658	VIA GUERRITORE, 3/5	84014	NOCERA INFERIORE	SA	VENERATO ISIDORO	474 del 26/10/2017		
694	A/B	TERRA FELIX SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili- cura e manutenzione verde - somministrazione cibi e bevande	2012	03815880616	VIA MARCONI,67	81030	SANT'ARPINO	CE	PAPA GAETANO	475 del 26/10/2017		
695	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CAMPO DEI FIORI A R. L.	Assistenza sociale residenziale	1999	03745951214	VIA AMILCARE BOCCIO,36	80035	NOLA	NA	ALLOCCA MASSIMO	476 del 26/10/2017		
696	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LINDBERG A R. L.	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05588951219	VIA MARIO DE SENA, 25	80035	NOLA	NA	ALFANO GIUSEPPE	477 del 26/10/2017		
697	A - B	IRPINIA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale e non residenziale Servizi di pulizia generale di edifici; attività di mensa e ristorazione collettiva	2003	02340390646	VIA TOPPO DELL'ANNO	83030	ZUNGOLI	AV	DE FEO GENESIO	478 del 26/10/2017 528 del 17/11/2017		
698	A	IO CON VOI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – supporto amministrativo	2012	07156721214	VICO PARRETTARI, 19	80142	NAPOLI	NA	CRISCUOLI VINCENZO	479 del 26/10/2017		
699	A	COMEGEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria	1997	07272650636	VIALE MARIA BAKUNIN, 41	80125	NAPOLI	NA	PICCINOCCHI GAETANO	480 del 26/10/2017		
700	A	L'ALBERO DELLA VITA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2014	07721721210	VIA ALDO MORO, 21	80029	SANT'ANTIMO	NA	RONGA LUIGI	481 del 26/10/2017		
701	A/B	COOPERATIVA UMANISTA MAZRA – COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attivita' di servizi per la persona – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2003	04484281219	VIALE PICASSO,5	80040	CERCOLA	NA	DI GENNARO MAURIZIO	482 del 30/10/2017		
702	*B*	*OPUS 2008 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.*	*Installazione e manutenzione impianti elettrici*	*2008*	*01435280621*	*CORSO VITTORIO EMANUELE, 273/A*	*82023*	*CASTELVETERE IN VAL FORTORE*	*BN*	*TAMBASCIA MICHELE*	*483 del 30/10/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 692 DEL 28/06/2021*
703	A	SANI A CASA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria domiciliare	2014	05318030656	VIA CONTRADA INTAGLI, 1	84031	AULETTA	SA	MARRA GERARDO	484 del 30/10/2017		
704	*A*	*MOBY DICK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati umanitari*	*2009*	*01451560625*	*VIA ROMA 125*	*82020*	*CASTELPAGANO*	*BN*	*DE FRANCESCO ANGELO*	*486 del 02/11/2017*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 591 DEL 26/10/2018*
705	B	SILVEM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Attivita' di comunicazione e pubblicita' per privati	2016	01653560621	VIA MUNICIPIO 58	82017	PANNARANO	BN	D'ALESSIO EMMA	487 del 02/11/2017		
706	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS L'ANGELO*	*Assistenza socio sanitaria domiciliare e/o presso centri pubblici e privati*	*2013*	*03867710612*	*VIA CAVACONE,27*	*81054*	*SAN PRISCO*	*CE*	*CARISSIMO MARIA*	*497 del 03/11/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 72 DEL 15/02/2019*
707	*A/B*	*APEIRON - COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi sociosanitari ed educativi – attività di giardinaggio e piccola manutenzione*	*2008*	*03478010618*	*VIA VITTORIO VENETO II TRAVERSA, SNC*	*81052*	*PIGNATARO MAGGIORE*	*CE*	*SANGES EMILIANO*	*498 del 03/11/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 725 DEL 15/07/2021 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1195*
708	A	ARTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – assistenza residenziale	2017	08639211211	VIA DANTE,53	80079	PROCIDA	NA	DI MARZO GIUSEPPE	499 del 08/11/2017		
709	A	INTEGRAZIONI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza residenziale psichiatrica	1996	03204041218	VIA PIO XII, 129	80026	CASORIA	NA	ARIANO GIOVANNI	500 del 08/11/2017		
710	A	CASBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale in favore di profughi ed immigrati	2000	07691820638	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 26	80142	NAPOLI	NA	SOLIS BARZOLA JOMAHE ALEXANDRA	501 del 08/11/2017		
711	A	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per minori e disabili	2012	07291951213	VIA MADONNA DI FATIMA, 15	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	GALASSO EMILIO	503 del 08/11/2017		
712	A	PARTHENOPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale finalizzata all'adozione e alla prevenzione di maltrattamenti a danno di minori e donne	2017	08687611213	CORSO DELLA RESISTENZA,52	80011	ACERRA	NA	MANFELLOTTI FRANCESCA	504 del 08/11/2017	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 23 DEL 24/01/2022	
713	B	CASPER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Recupero e reinserimento lavorativo persone svantaggiate – gestione mense e pulizia locali	1997	02466290612	VIA CESARE PAVESE,2	81030	PARETE	CE	CONTE ROSALIA	516 del 15/11/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
714	B	LELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia	2014	01611540624	C/DA CONCA SNC	82020	BASELICE	BN	MATURO MICHELE	517 del 15/11/2017		
715	*B*	*COOPSERVIZI COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Servizi di giardinaggio e manutenzione del verde presso parchi, strade, giardini e impresa di pulizia*	*2007*	*02537660645*	*CAMPO SEGA, 15*	*83012*	*CERVINARA*	*AV*	*RAGUCCI MARIANGELA*	*518 del 15/11/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 46 DEL 18/01/2023*
716	A – B	V.E.T.A. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione strutture residenziali persone affette da ritardi e disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti Pulizie e manutenzione verde	2014	04017640618	VIA NAPOLI,47	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	BIANCO ANTONIO	519 del 15/11/2017 6 del 08/01/2021		
717	A	PROMETEO COOPERATIVA SOCIALE	Ristorazione collettiva per enti pubblici e privati-accoglienza immigrati	2016	04148020615	VIA CAMPOTONICO,82/A	81030	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	DELLO MARGIO RAFFAELE	520 del 15/11/2017		
718	*B*	*TERRA MATER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Produzione e commercializzazione di preparati alimentari a base di prodotti agricoli locali*	*2005*	*02450250648*	*CONTRADA SAN COSMO, 6*	*83040*	*FRIGENTO*	*AV*	*SALERNO PATRIK*	*527 del 17/11/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 50 DEL 23/01/2020*
719	A	XENIA COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale	2002	07945210636	VIA PABLO PICASSO,30	80126	NAPOLI	NA	DE BENEDICTIS PATRIZIA	529 del 17/11/2017		
720	*A*	*ABILA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale – assistenza domiciliare integrata*	*2010*	*06726561217*	*VIA VINCENZO CIMMINO,37*	*80028*	*GRUMO NEVANO*	*NA*	*PIERNO LOREDANA*	*536 del 21/11/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 414 DEL 16/04/2021*
721	*A – B*	*OLTRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio sanitaria residenziale a minori,anziani, disabili e soggetti psichiatrici Servizi di pulizia*	*2005*	*03197130614*	*VIA NAZIONALE APPIA,13*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*MASTROIANNI NICOLINA*	*537 del 21/11/2017 675 del 20/11/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 170 DEL 15/02/2024*
722	A – B	PER VOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio sanitaria residenziale a minori,anziani,disabili e soggetti psichiatrici Servizi di pulizia	2006	03197140613	VIA FUORI PORTA ROMA, 207	81043	CAPUA	CE	CECERE ROSARIA	543 del 22/11/2017 676 del 20/11/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 17 DEL 13/01/2023	
723	A/B	LA GINESTRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale domiciliare a favore di anziani e persone non autosufficienti- Attivita' lavorative finalizzate all'inserimento dei soggetti svantaggiati	2017	04236340610	VIA PADRE LUDOVICO DA CASORIA.10	81034	MONDRAGONE	CE	TOZZI ANNA	552 del 23/11/2017		
724	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CULTURALE ITALO CINESE	Attivita' di assistenza ed integrazione per immigrati cinesi	2013	07615211211	VIA RANIERI, 7	80040	TERZIGNO	NA	ZHENG YINGXUE	574 del 04/12/2017		
725	*A*	*SOLE COOPERATIVA SOCIALE A.R. L.*	*Assistenza sociale residenziale*	*2016*	*02907200642*	*CONTRADA ILICI, 2*	*83030*	*VENTICANO*	*AV*	*LIMOTTA SAVERIO*	*588 del 06/12/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.91 DEL 30/01/2023*
726	*A*	*SASSOLINI BIANCHI COOPERATIVA SOCIALE*	*Organizzazione di centri di ascolto, banca dati e censimento strutture sociali*	*2016*	*05476900658*	*VIA APOLLO XI, 51*	*84025*	*EBOLI*	*SA*	*DE MARTINO ARMANDO*	*591 del 06/12/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.525 DEL 10/05/2022*
727	A/B	FARE SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – impresa di pulizia	2014	05323990654	VIA ANGELO RUBINO, 70	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	NESE MASSIMO	592 del 06/12/2017		
728	A	SAN PIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza per accompagnamento di extracomunitari e indigenti presso case famiglia	2015	05409170650	VIA SATRIANO, 12	84012	ANGRI	SA	D'ACUNZO ALESSANDRO	593 del 06/12/2017		
729	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BIMED NETWORK	Altri servizi di istruzione nca. - ulteriori specifiche: disseminazione della cultura digitale e della cultura della solidarietà	2016	05526840656	VIA DELLA QUERCIA, 64	84080	PELLEZZANO	SA	DI MASO ANGELO	594 del 06/12/2017		
730	A	DIADEMA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	02617630641	VIA A. BARTOLOMEI, SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMARDI	AV	DI CAPUA MARIO	644 del 13/12/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
731	B	ARTEMIDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' lavorative finalizzate all'inserimento dei soggetti svantaggiati	2016	04157180615	VIA MADONNA DELL'OLIO, 197	81031	AVERSA	CE	ABATE STEFANIA	646 del 14/12/2017		
732	*A*	*TEMPI D'INFANZIA, SERVIZI PER L'INFANZIA COOPERATIVA SOCIALE*	*Scuola dell'infanzia paritaria nonche' ludoteca, campo estivo e doposcuola*	*2009*	*04737450652*	*VIA NAZIONALE, 153/155*	*84010*	*SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO*	*SA*	*TAGLIAMONTE BRUNONE*	*647 del 14/12/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 707 DEL 06/07/2021*
733	*A*	*PERSONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2011*	*06967951218*	*VIALE MARIA BAKUNIN,106 – PARCO SAN PAOLO*	*80126*	*NAPOLI*	*NA*	*IAZZETTI CHIARA*	*650 del 15/12/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.83 DEL 30/01/2020*
734	A/B	INTESA SOCIALE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza portatori di handicap,anziani e minori a rischio – integrazione sociale e lavorativa soggetti svantaggiati	2017	04236740611	VIA NINO BIXIO,35	81030	FRIGNANO	CE	PURGATO ARCANGELO	651 del 15/12/2017		
735	*A*	*IRPINIA SANITARY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA IRPINIA SANITARY SERVICE SOC. COOP. A R.L.*	*Attivita' infermieristiche, socio-sanitarie e socio-assistenziali*	*2004*	*02385960642*	*VIA RAMPA SAN PASQUALE, 6*	*83042*	*ATRIPALDA*	*AV*	*SFERA GIOVANNA*	*652 del 15/12/2017*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.654 DEL 29/08/2023*
736	A	ISTITUTO PARITARIO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio, scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2016	08504121214	VIA NUOVA SAN LEONE, 62	80054	GRAGNANO	NA	CAIAZZO STEFANIA	663 del 18/12/2017		
737	A/B	SERVICES ITALCOOP COOPERATIVA SOCIALE	Attivita'di servizi alla persona - gestione parcheggi ed autorimesse; gestione canile	2001	03793621214	CORSO TOMMASO VITALE,116	80035	NOLA	NA	CAVALLARO SALVATORE	664 del 19/12/2017		
738	*A*	*PAGUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza tutelare socio-sanitaria di base*	*2016*	*01652430628*	*VIA PIETRO NENNI 13*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*RIZZOLLO IOLE*	*666 del 19/12/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N. 691 DEL 28/06/2021*
739	B	5 SENSI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Recupero e valorizzazione risorse naturali	2001	03782330652	PIAZZA ROBERT BADEN POWELL, 1	84087	SARNO	SA	CATAPANO GIOVANNI	668 del 20/12/2017		
740	A	ISAMA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale e simili svolti a favore di anziani e disabili	2016	05476500656	VIA CAMILLO SORGENTE, 82	84125	SALERNO	SA	D'ANTUONI ANIELLO	669 del 20/12/2017		
741	A	MONDO DOMANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Scuola privata dell'infanzia non paritaria per bambini dai 3 ai 5 anni	2017	05598710654	VIA DON MICHELE PAESANO, 28	84025	EBOLI	SA	LOFFREDO ELVIRA	670 del 20/12/2017	RETTIFICA SEDE DECRETO N. 23 DEL 21/01/2019	
742	*B*	*CO-RAEE 2012 – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Commercio all'ingrosso di sementi e mangime per bestiame*	*2012*	*01546440627*	*VIA PORT'ARSA 67*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*PARRELLA PASQUALE*	*676 del 28/12/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 94 DEL 25/02/2019*
743	*B*	*ZETA GALASSIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Servizi di pulizia disinfezione e disinfestazione*	*2012*	*01536810623*	*C/DA MANZALI 5C*	*82024*	*COLLE SANNITA*	*BN*	*ZACCARI PASQUALINA*	*677 del 28/12/2017*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 95 DEL 25/02/2019*
744	B	COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO A R.L.	Facchinaggio, volantinaggio, servizi di pulizia	2016	01655660627	VIA ISPARELLE, 7	82016	MONTESARCHIO	BN	VERRUSO GERARDO	678 del 28/12/2017		
745	A – B	HAKUNA MATATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-sanitari domiciliari a favore di anziani, disabili e minori e soggetti psichiatrici. Servizi di pulizia	2011	03749180612	VIA FUORI PORTA ROMA,177	81043	CAPUA	CE	DELL'OMO ANTIMO	689 del 29/12/2017 441 dell'11/09/2020		
746	A/B	DE COLORES ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza disabili, anziani e minori a rischio – inserimento svantaggiati in attività agricole	2016	04169800614	VIA MICHELANGELO DIANA,19	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	CATERINO MARIA	5 del 05/01/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
747	A/B	KALINDA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza disabili, anziani e minori a rischio – inserimento svantaggiati in attività agricole	2016	04170540613	VIA GALATINA, 2	81031	SAN MARCELLINO	CE	DELLA VOLPE MONICA	6 del 05/01/2018	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE LEGALE DECRETO N.892 DEL 07/10/2021	
748	A – B	ELEUTHERA – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per disabili Servizi di segretariato	2011	03725580611	VIA PECORARIO,6	81030	TEVEROLA	CE	ROSETO FABIO	7 del 05/01/2018 551 del 18/05/2021		
749	A	GLOBAL WELFARE SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07165201216	VIA ASTALONGA,64	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	DEL GIUDICE SPERANZA	11 del 10/01/2018		
750	*A*	*IL FARO – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti*	*2006*	*05396961210*	*VIA MARCONI,98*	*80056*	*ERCOLANO*	*NA*	*NICODEMO GIANVINCENZO*	*12 del 10/01/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.50 DEL 31/01/2019. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1056*
751	A/B	MARELUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – interventi di integrazione sociale e lavorativa per persone svantaggiate	2017	08692861217	VIA GIOVANNI PORZIO CENTRO DIREZIONALE IS.G/7	80143	NAPOLI	NA	ADELFI SILVANA	13 del 10/01/2018		
752	B	COOPERATIVA SOCIALE ECOVIGILANTES "ONLUS" - SOCIETA' COOPERATIVA	Raccolta rifiuti urbani e trasporto, spazzamento strade e piazze, pulizia e disinfezione di locali e manutenzione verde	2001	02275820641	CORSO UMBERTO I, 1	83020	QUADRELLE	AV	NAPOLITANO ANTONIO	14 del 10/01/2018		
753	A	FACILITYCOOP – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio sanitari assistenziali e riabilitativi in regime residenziale, semiresidenziale, domiciliare e domiciliare integrata a favore di anziani minori e disabili	2010	02651980647	VIA NAZIONALE, 408	83013	MERCOGLIANO	AV	CENTRELLA MARIA	15 del 10/01/2018		
754	*A*	*(R)ESISTENZA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale residenziale e non residenziale*	*2013*	*07437631216*	*VIA ARCANGELO GHISLERI LOTTO P5*	*80144*	*NAPOLI*	*NA*	*CORONA CIRO*	*23 del 16/01/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.72 DEL 30/01/2020*
755	A/B	ASTRO NASCENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Ludoteca e refezione scolastica – servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione	2017	01682090624	VIA MASSIMO MONTALDO, SNC	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	COCCA MARCO	24 del 16/01/2018		
756	A	SANITAS ABATESE COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Servizi di assistenza sociosanitaria per il recupero e terapia riabilitativa presso terzi	2016	08363371215	VIA PLINIO IL VECCHIO 2/D	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	PANE IOLANDA	27 del 16/01/2018		
757	A B	TRIAGE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale Servizi di consulenza amministrativa ad imprese private del settore pubblico	2017	08556791211	VIA TAURANO, 2	84016	PAGANI	SA	FERRAIOLI CAROLA	28 del 18/01/2018 701 del 16/04/2025	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 02 DEL 07/01/2025	
758	*A*	*NUOVA ISES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Altra formazione culturale - ulteriori specifiche: corsi didattici per attività teatrali*	*2016*	*05507910650*	*VIA CEFFATO, 64*	*84025*	*EBOLI*	*SA*	*GAETA TULLIO*	*29 del 18/01/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 98 DEL 31/01/2023*
759	A	LA CASA DEI PUFFI COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione primaria – scuole elementari – scuola dell'infanzia paritaria	2010	04832070652	VIA PORTA TORRIONE, 12	84012	ANGRI	SA	RUOTOLO RAFFAELLA	30 del 18/01/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
760	*A*	*MELODIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2017*	*01680810627*	*VIA RAGUZZINI 7*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*SACCONE ANTONELLA*	*41 del 19/01/2018*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 538 DEL 13/05/2022 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1260 CON ALTRA DENOMINAZIONE*
761	A	CLUVIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola primaria paritaria	2010	04071900650	VIA R. GRIMALDI, 30/32	84014	NOCERA INFERIORE	SA	BRUNO ANNA	53 del 24/01/2018		
762	A	MEDICAL CARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sanitaria e sociale non residenziale	2012	07250761215	CORSO NOVARA,13	80143	NAPOLI	NA	CANNEVA RAFFAELE	54 del 24/01/2018		
763	B	MESSASEGNO FOTOGRAFIA E GRAFICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attività di riprese fotografiche	2017	08759811212	VIA BAGNULO,33	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	TORTORA ALFONSO	55 del 24/01/2018		
764	*A – B*	*COOPERATIVA SOCIALE PANDORA IMPRESA SOCIALE*	*Attivita' di assistenza sociale non residenziale; servizio di accoglienza cittadini stranieri Attivita' finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati*	*2009*	*06321311216*	*VIA MAMELI,58*	*80023*	*CAIVANO*	*NA*	*FUSCIELLO GIACOMO*	*56 del 24/01/2018 687 del 09/12/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 352 DEL 25/02/2025*
765	A	ANCHIOLEALI SOC. COOP.SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale	2002	C.F.95026030635 P.I.05042151216	VIA MAZZINI,19	80059	TORRE DEL GRECO	NA	CINZIA FALBO	60 del 29/01/2018		
766	A/B	AL TUO FIANCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale – corsi di lingua madre non legalmente riconosciuti per analfabeti compresi stranieri ed inserimento lavorativo	2017	05612620657	VIA SANTA MARIA, SNC	84026	POSTIGLIONE	SA	BOTTE PIETRO	61 del 29/01/2018		
767	B	ZEUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di cura del verde cimiteriali, servizi cimiteriali e attività connesse	2011	06840481219	VIA SAN GIORGIO VECCHIO, 150	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	DE LUCA IMMACOLATA	62 del 29/01/2018		
768	B	NEW AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di pulizia, disinfezione, manutenzione del verde, lavori edili di ristrutturazione e manutenzione di edifici	2007	02511130649	VIA ANTONIO GRAMSCI, 12	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	GRIECO ANTONELLA	63 del 29/01/2018		
769	*A*	*VENTUS AMORIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2017*	*08724211217*	*VIA CIMAGLIA,38/G*	*80059*	*TORRE DEL GRECO*	*NA*	*PERFETTO ANGELA*	*65 del 31/01/2018*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 663 DEL 08/04/2025*
770	*B*	*ERREPI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Servizi di pulizia e di gestione cimiteriale*	*2016*	*01652780626*	*VIA ADUA 12*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*RUSSO DONATO*	*66 del 31/01/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 96 DEL 25/02/2019*
771	B	PLURISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di pulizia, spazzamento e autotrasporto per conto terzi	2000	02210270647	CONTRADA MAURIELLO, 17	83037	MONTECALVO IRPINO	AV	CALABRIA RENATA	79 del 02/02/2018		
772	B	COOPERATIVA SOCIALE SMILES SOCIETA' COOPERATIVA	Giardinaggio e manutenzione	2010	04818350656	LOC. PIANA – PALAZZO MANGIA SNC	84051	CENTOLA	SA	PETRILLO GAETANO	80 del 06/02/2018		
773	A – B	ANTEMA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Gestione Comunita' alloggio per minori Manutenzione e pulizia interni comunità e spazi verdi	2014	03965190618	VIA DOMITIANA,317	81034	MONDRAGONE	CE	GALLO MANUELA	81 del 06/02/2018 700 del 14/12/2018		
774	A – B	ARIZONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Strutture di assistenza sociale residenziale - assistenza sociale non residenziale per minori, anziani e disabili Servizi di pompe funebri ed attivita' connesse	2017	08772691211	VIA FERROVIA, 87	80040	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	ESPOSITO ALAIA LUIGI	84 del 06/02/2018 433 del 07/09/2020		
775	A	COOPERATIVA SOCIALE OHANA	Attivita'di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2015	08020061217	VIA GIOVANBATTISTA ALTOBELLI SNC	80011	ACERRA	NA	SORIANO ANGELA	86 del 06/02/2018		
776	A/B	LA CARLINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ENTE DEL TERZO SETTORE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	1996	01052320627	VIA DEI CARACENI, 25	82026	MORCONE	BN	LOMBARDI ADOLFO	87 del 06/02/2018	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.846 DEL 02/09/2022	
777	A	COOPERATIVA SOCIALE CUORE ONLUS	Assistenza domiciliare	2015	05432710654	CORSO VITTORIO EMANUELE, 35	84012	ANGRI	SA	LANGELLA LUDOVICO	88 del 06/02/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.1098 DEL 10/12/2021	

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
778	*A*	*XENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione centri accoglienza immigrati*	*2015*	*04092840612*	*VIA CAMPOTONICO,82*	*810230*	*GRICIGNANO D'AVERSA*	*CE*	*CANTONE PAOLA*	*94 del 09/02/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 184 DEL 02/03/2023*
779	B	CENTOTTANTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di pulizia e disinfezione	2016	04165810617	VIA BEBIANA, 75	82036	SOLOPACA	BN	DI FEDE SALVATORE	101 del 13/02/2018		
780	A	LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' di accoglienza per minori	1998	01144900626	VIA BEBIANA, 93	82020	CIRCELLO	BN	ORSO ANTONIO	102 del 13/02/2018		
781	B	MIRIAM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2012	07337821214	VIA MARION CRAWFORD,28	80065	SANT'AGNELLO	NA	MILANO LUIGI	104 del 16/02/2018		
782	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – attivita'di servizi per la persona	2008	06068131215	CORSO ITALIA,125	80025	ERCOLANO	NA	LIBERTI GIUSEPPINA	107 del 19/02/2018		
783	A	FOLLI FOLLETTI – COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca – attivita' di assistenza sociale non residenziale	2012	07217291215	VIALE COLLI AMINEI,132/E	80131	NAPOLI	NA	BUSALACCHI STEFANIA	108 del 19/02/2018		
784	B	BUONE IDEE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali – inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate	2015	07976121215	VIA VICINALE PIAZZETTA PONTE IZZO SNC	80045	POMPEI	NA	SANSONE GIUSEPPE	110 del 19/02/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.497 DEL 03/09/2018	
785	A	SYRIA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – assistenza domiciliare socio – assistenziale	2015	08168791211	VIA GIUSEPPE SEMMOLA,52	80056	ERCOLANO	NA	MIALE GIOVANNA	115 del 20/02/2018		
786	A	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili	2000	01206240622	VIALE MELLUSI 141	82100	BENEVENTO	BN	BACCARI IVAN	119 del 20/02/2018		
787	*B*	*COOPERATIVA DI COMUNITA' CIVES CAMPOLATTARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS*	*Cura del verde su aree pubbliche e private – attivita' di intrattenimento in manifestazioni pubbliche e private*	*2016*	*01664980628*	*VIA MOLISE 1*	*82020*	*CAMPOLATTARO*	*BN*	*PALLADINO FABRIZIO*	*120 del 20/02/2018*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 746 DEL 18/04/2025*
788	A	COOPERATIVA INVENTO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza disabili, anziani, tossicodipendenti, alcolisti	1997	C.F. 03351501212 P.I. 2794410619	VIA FIUME,3	81020	CASAPULLA	CE	SCHIAVONE ANTONIO	125 del 23/02/2018		
789	A	DIAMANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attivita' di assistenza sociale non residenziale – attivita' di tutela e di orientamento per bambini ed adolescenti – servizi socio educative per minori	1981	03552800637	VIA FRANCESCO SAVERIO CORRERA, 11	80135	NAPOLI	NA	CANTARELLI ARIANNA	126 del 26/02/2018		
790	*A/B*	*ECOGIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Corsi di formazione – informazione sulle problematiche socio – ambientali; educazione ambientale nelle scuole e nelle piazze. Servizi di consulenza alle imprese nel settore ambientale, intermediazione e commercio di rifiuti*	*2010*	*06662311213*	*VIA ROMA, 36*	*80030*	*VISCIANO*	*NA*	*SANTORELLI GIOVANNI*	*133 del 02/03/2018*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N. 128 DEL 05/02/2020*
791	*A/B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "BIOTECH – A.R.C.A."*	*Servizi di coordinamento e gestione attività di medici e chirurghi presso strutture sanitarie – Attività agricole e commerciali*	*2005*	*03118620610*	*VIA CARDONE,1 LOCALITA' CAMPITO*	*81030*	*GRICIGNANO D'AVERSA*	*CE*	*D'ANGELO TAMMARO CARMELO*	*135 del 05/03/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 74 DEL 15/02/2019 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1114*
792	*B*	*MAP SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Spazzamento delle strade, piccola manutenzione ordinaria aree verdi*	*2006*	*02467110645*	*VIA CUPA CRETAZZA, 34*	*83025*	*MONTORO*	*AV*	*TRIFONE ANNA*	*146 del 08/03/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 534 DEL 13/05/2021*
793	A	NEW EDUCATION SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione corsi formazione professionale	2015	C.F. 93092770614 P.I. 04093330613	VICO PAOLO BOTTONI, 10	81043	CAPUA	CE	DE MEL MARIANEVE	152 del 09/03/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 116 DEL 08/02/2023	
794	A	SAMIRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2009	06437661215	VIA FRATELLI CERVI,4	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CAMERLINGO LUISA	158 del 14/03/2018		
795	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE EMERGENZA VESUVIANA A R. L.*	*Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari*	*1998*	*03498781214*	*CORSO UMBERTO I, 23*	*80044*	*OTTAVIANO*	*NA*	*SANSONE RAFFAELE*	*159 del 14/03/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.49 DEL 31/01/2019*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
796	*A*	*GRUPPO INSIEME – COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza geriatrica ed infermieristica a privati effettuata a domicilio o presso ospedali, case di cura e di riposo*	*1992*	*01872090640*	*VIA ENRICO CAPOZZI, 28*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*CATALDO CARMINE*	*162 del 15/03/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 535 DEL 13/05/2021 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1208*
797	A/B	MEDICAL SERVICE ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	05894591212	VIA I GELSI, 24	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	NAPOLANO PALMA	167 del 20/03/2018		
798	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE PER ASPERA AD ASTRA*	*Assistenza sociale residenziale*	*2014*	*02804340640*	*VIA NAZIONALE, 137*	*83013*	*MERCOGLIANO*	*AV*	*MORALES GARCIA RAQUEL GISLENA*	*169 del 20/03/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 64 DEL 24/01/2020*
799	A	ARIES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2012	03878930613	CONTRADA CETRANGOLO, 27	84096	MONTECORVINO ROVELLA	SA	LIGUORO ANTONIO	171 del 20/03/2018		
800	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE NOVA DEX – ONLUS*	*Cura e manutenzione di giardini, aree verdi, terreni ed aiuole*	*2016*	*05533030655*	*VIA XXI APRILE, 9*	*84091*	*BATTIPAGLIA*	*SA*	*DI SERIO DIEGO ALESSANDRO*	*177 del 22/03/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.199 DEL 17/04/2019*
801	A/B	COOPERATIVA SOCIALE BETEL	Assistenza sociale residenziale/semiresidenziale per disabili; progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso coltivazione di terreni e produzioni di piantine e fiori	2018	08833841219	VIA EDIFICIO SCOLASTICO,33	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	DI GUIDA CARMINE	191 del 22/03/2018		
802	A	DEMAGO' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale, percorsi di integrazione, educazione e promozione culturale	2011	06962721210	VIA VICINALE S.MARIA DEL PIANTO,5 ED. 7	80143	NAPOLI	NA	MATTINA LUCIANO	192 del 26/03/2018		
803	A/B	INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili – gestione servizio mensa e ludoteca	2006	01390770624	VIA COLLI SNC C/O ROMANO FRANCESCO	82030	PONTE	BN	ROMANO GIOVANNI	193 del 26/03/2018		
804	A – B	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio	2017	08685781216	VIA PULCRANO,62	80011	ACERRA	NA	NUZZO LUIGINA	202 del 03/04/2018 413 del 07/08/2020		
805	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CERERE	Attivita'di produzione di articoli di paglia	2002	02287440644	VIA GUSTAVO GIUSTO, 19	83040	FONTANAROSA	AV	IOVANNA LUCIA	203 del 03/04/2018		
806	B	SERGEMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili	2011	04906310653	VIA ENRICO TOTI, 5	84082	BRACIGLIANO	SA	D'AMATO ANTONIA	221 del 09/04/2018		
807	A/B	LIBERAMENTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S .	Servizi assistenza sociale non residenziale gestione aree sosta a pagamento	2012	03847500612	VIA FAUSTO COPPI,38	81034	MONDRAGONE	CE	BURRELLI CLARA ADELE	222 del 09/04/2018		
808	A	DOMENICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Servizi di consulenza amministrativo – gestionale, pianificazione aziendale e corsi di formazione	2017	04238610614	VIA LEONILDE IOTTI,4	81100	CASOLLA FRAZ. DI CASERTA	CE	SERA MARCO	223 del 09/04/2018		
809	A – B	COSMEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	Gestione di servizi di prima accoglienza Agricoltura biologica	2015	04099930614	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	CIOCE DOMENICO	224 del 09/04/2018 98 del 25/02/2019		
810	*A*	*HAPPY ASSISTANCE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2017*	*01700570623*	*VIA GIACOMO MATTEOTTI, 49*	*82010*	*SAN NICOLA MANFREDI*	*BN*	*ANNALORO MASSIMO*	*227 del 11/04/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 693 DEL 28/06/2021*
811	B	CAUDINA SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi cimiteriali e gestione delle lampade votive	2009	02592040642	VIA CARLO DEL BALZO, 150	83018	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	IACHETTA DOMENICO	228 del 11/04/2018		
812	A	MARGHERITA E GLI AQUILONI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07744541215	VIA AQUILA, 144	80143	NAPOLI	NA	PICCIOCCHI DOMENICO	249 del 20/04/2018		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
813	*A*	*AFRO-NAPOLI UNITED COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA SOCIALE*	*Integrazione sociale di persone immigrate: attività di club sportivi e gestione centro di accoglienza solidale per richiedenti asilo e protezione internazionale*	*2016*	*C.F. 95125150631 P.I. 06513021219*	*VIA G. PORZIO,4 CENTRO DIREZIONALE, ISOLA G8*	*80143*	*NAPOLI*	*NA*	*GARGIULO ANTONIO*	*255 del 20/04/2018*	*RETTIFICA CODICE FISCALE DELLA COOPERATIVA DECRETO N.306 DEL 25/05/2020*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MANCATA COMUNICAZIONE DELLA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DECRETO N. 499 DEL 04/05/2021*
814	A/B	LA TAVOLA ROTONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza specialistica ad alunni diversamente abili e assistenza domiciliare anziani - pulizia generale non specializzata di edifici	2017	01677160622	C/DA SAN MARZANO 4B	82034	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	PIRRELLO BIAGINA	256 del 23/04/2018		
815	A	C.T.H. CENTRO TUTELA HANDICAPPATI-POSILLIPO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Residenza sanitaria assistenziale per disabili – case di cura per lunga degenza	1981	03492200633	VIA VINCENZO PADULA,1	80123	NAPOLI	NA	ZEFELIPPO FRANCESCO	262 del 24/04/2018		
816	*A*	*CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Centro accoglienza stranieri richiedenti asili politico*	*2009*	*01449390622*	*VIA SAN ROCCO 20*	*82030*	*FOGLIANISE*	*BN*	*MATARAZZO COSIMO*	*265 del 26/04/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 60 DEL 24/01/2020*
817	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SORRISI D'ARGENTO A R.L. O.N.L.U.S.	Assistenza sociale residenziale anziani	2011	04978000653	PIAZZA CROCIFISSO, 10	84012	ANGRI	SA	GRECO MONICA	266 del 26/04/2018		
818	*B*	*MAJOR – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Facchinaggio – movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri*	*2016*	*05485950652*	*VIA ANTONIO DE VITO, 30*	*84010*	*CORBARA*	*SA*	*ZEQUILA GIOVANNI*	*267 del 26/04/2018*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.213 DEL 24/04/2019*
819	*A*	*NOI TUTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi*	*2016*	*05476100655*	*PIAZZA DE VITA, 20*	*84091*	*BATTIPAGLIA*	*SA*	*PETRUCCI LORENZO*	*268 del 26/04/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.114 DEL 05/03/2019*
820	A	LUOGHI COMUNI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale per minori, anziani, disabili ed immigrati	2017	08552721212	VIA PONTECITRA, SNC	80034	MARIGLIANO	NA	D'ERRICO ROSITA	269 del 26/04/2018		
821	A/B	COOPERASSIST SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – attivita' finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07702121216	VIA AULISIO ISOLA E5, SCALA C	80100	NAPOLI	NA	SCOGNAMIGLIO ANTONIETTA	270 del 26/04/2018		
822	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE ATHENA – COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale, aiuto ai profughi ed immigrati	2017	02941410645	VIA MOLINELLE, 3	83024	MONTEFORTE IRPINO	AV	SANTANGELO FRANCESCO SAVERIO	276 del 02/05/2018		
823	A	ATRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali e socio sanitari rivolti a disabili, anziani e minori	2010	04869460651	VIA S.S. 91 PER EBOLI, 204	84022	CAMPAGNA	SA	FILANTROPIA MASSIMILIANO	277 del 02/05/2018		
824	A/B	ACSOM – COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-educativi e socio-assistenziali sezione primavera; attivita' finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2017	08565651216	VIA BASENTO CENTRO GALLERY SNC	80026	CASORIA	NA	MOSCA MICHELANGELO	279 del 02/05/2018		
825	A	LEALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	2017	02950880647	AREA INDUSTRIALE ASI VALLE UFITA SNC	83040	FLUMERI	AV	LO CONTE VITTORIA	284 del 03/05/2018		
826	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ACCADEMIA DEI PICCOLI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2009	04686190655	VIA NAZIONALE PARCO FERRAIOLI SNC	84012	ANGRI	SA	SORRENTINO VINCENZO	285 del 03/05/2018		
827	A	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2011	04882890652	VIA SANT'ANTONIO ABATE, 95	84018	SCAFATI	SA	SIANO MARLENA	286 del 03/05/2018		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
828	*B*	*IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Pulizia e lavaggio di aree pubbliche*	*2009*	*01473260626*	*VIA CALORE 199*	*82031*	*AMOROSI*	*BN*	*DE LUCIA IDA*	*287 del 03/05/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.118 DEL 05/02/2020*
829	A/B	COSTRUIRE IL SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – PTRI - Lavori generali di costruzione edifici	2016	04180710610	VIA DELLA REPUBBLICA, 8	81030	LUSCIANO	CE	DIANA ALFONSO	288 del 03/05/2018		
830	A – B	ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Trattamenti di fisioterapia riabilitativa motoria e neuromotoria e logopedia a favore di soggetti svantaggiati Servizi di pulizia	2012	03834700613	VIA MASSIMO TROISI, 8	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	MARIO GAETANO	289 del 03/05/2018 713 del 30/11/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 163 DEL 22/02/2023	
831	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE HAPPY CHILD	Scuola materna	2010	04845490657	VIA MADONNA DI FATIMA, 95/97	84129	SALERNO	SA	LENZA LINDA	309 del 09/05/2018		
832	B	LA PANTERA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi cimiteriali, operazioni di sepoltura, inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione; lavori edili	2009	02617180647	VIA FAUSTO COPPI, 6	83020	SIRIGNANO	AV	MERCURIO ANNA	310 del 09/05/2018		
833	A	MONTESSORI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	1989	C.F. 05900070631 P.I. 01472831211	VIA GIORGIO PERLASCA, 35	80011	ACERRA	NA	DE CICCO VINCENZA	311 del 09/05/2018		
834	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE EUROPA ASSISTENZA*	*Assistenza domiciliare integrata*	*2017*	*01688940624*	*VIA NAPOLI, 220*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*DE LUCA LEONARDO*	*317 del 11/05/2018*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 658 DEL 20/11/2024*
835	B	ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione mense scolastiche del Comune di Taurasi, servizi di pulizia	2013	02772310641	VIA FONTANA, SNC	83030	TAURASI	AV	CAGGIANO PASQUALINO	319 del 17/05/2018		
836	A	IL MONDO AI PICCOLI TRE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi di asilo nido – assistenza diurna per minori disabili	2015	08248251210	VIA SAN GIACOMO DEI CAPRI, 78	80131	NAPOLI	NA	RUSSO ANNA	320 del 17/05/2018		
837	A	SIMBA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	07889601212	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO, 61 CENTRO POLIFUNZIONALE TORRE 1	80143	NAPOLI	NA	CLEMENTE VINCENZO	323 del 21/05/2018		
838	*B*	*GI.A.GI. SERVICE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di pulizia*	*2009*	*04720630658*	*TRAVERSA S. ROCCO, 2*	*84016*	*PAGANI*	*SA*	*RUSSO GIOVANNI*	*325 del 22/05/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.134 DEL 17/02/2020*
839	*A*	*FISIO.MEDICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio socio-sanitari e fisioterapeutici*	*2009*	*04701880652*	*VIA FILETTINE, 46*	*84016*	*PAGANI*	*SA*	*GIOIA SAVERIO*	*326 del 22/05/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 197 DEL 22/02/2024*
840	A	NAMASTE' COOPERATIVA SOCIALE ETS	Attivita' di prima accoglienza dei cittadini stranieri per il tempo strettamente necessario all'espletamento della procedura di evidenza pubblica	2016	02914260647	CORSO FRATELLI CERVI, 7	83040	CALABRITTO	AV	MATTIA MARIA ROSARIA	327 del 28/05/2018	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 565 DEL 12/09/2024	
841	A	LA CASA DI MARINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2010	06646751211	VIA VOLTURNO,71	80011	ACERRA	NA	NAPPO MARIA GIOVANNA	333 del 29/05/2018		
842	A	ASCII FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Corsi di formazione e aggiornamento professionale senza il rilascio di attestati	2016	05554380658	VIA IRNO, 101	84135	SALERNO	SA	CERNELLI ATTILIO	334 del 30/05/2018		
843	*B*	*INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attività di pulizia spiagge, strade, parchi, aree verdi ed aree attrezzate, ecc.*	*2003*	*04026490658*	*VIA ARMANDO DIAZ, 6*	*84043*	*AGROPOLI*	*SA*	*SANSIVIERI DANIELA*	*335 del 31/05/2018*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N.531 DEL 04/07/2023*
844	A	COOPERATIVA SOCIALE LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	04568230652	VIA AQUINO SNC	84018	SCAFATI	SA	MALAFRONTE SARA	336 del 31/05/2018		
845	B	MIULI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di manutenzione del verde pubblico e lavori di giardinaggio correlati	2015	08054531218	VIA SELVE MAUTONE C/O PARCO VERDE, SNC	80034	MARIGLIANO	NA	BOSSA ROCCO	339 del 04/06/2018		
846	A/B	AUTONOMY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-sanitari non residenziali in regime di PTRI; agricoltura biologica, apicoltura	2017	04230590616	VIA PISTOIA, 1	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	IANNONE MARIACLAUDIA	340 del 04/06/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
847	*A*	*ESSERE COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale residenziale*	*2008*	*06068751210*	*VICO TERZO SANTO STEFANO,12*	*80062*	*META*	*NA*	*AMMENDOLA COLOMBA*	*342 del 05/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.400 DEL 07/04/2022 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1244*
848	A	ASILO NIDO PICCOLI PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asilo nido per l'infanzia	2012	05057530650	VIA MAGGIORE P. FORMOSA, 9	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	LEMBO ILARIA	343 del 05/06/2018		
849	*B*	*SOLIDAGRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di pulizia*	*2015*	*01641590623*	*VIA MARIO VETRONE SNC C/O SEDE CONFCOOPERATIVE*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*DI DOMENICO PELLEGRINO*	*352 del 07/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 59 DEL 24/01/2020*
850	A	AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI - ETS	Assistenza sociale non residenziale	2017	02280260643	VIA PASQUALE GRECO, 6	83100	AVELLINO	AV	D'ELIA GIUSEPPE GIOSUE'	353 del 07/06/2018	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 514 DEL 06/08/2024	
851	B	DECA RUGGERINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia strade	2001	03781380658	VIA INDIPENDENZA, 12	84077	TORRE ORSAIA	SA	SAVINO ANTONINO	354 del 07/06/2018		
852	*B*	*POSTIGLIONE SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Silvicoltura e altre attività forestali*	*2010*	*04844150658*	*VIA DELLA RINASCITA, 12*	*84026*	*POSTIGLIONE*	*SA*	*FRAGETTI LUIGI*	*355 del 07/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 338 DEL 25/02/2025*
853	*B*	*PANTA REI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Manutenzione del verde: prati, alberature, giardini, spazi verdi attrezzati*	*2013*	*05167170652*	*VIA FIUME, 72*	*84129*	*SALERNO*	*SA*	*ROSCIGNO GIUSEPPE*	*356 del 07/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 734 DEL 19/07/2021*
854	C	CONSORZIO "TRENTADUEBI" CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – COOPERATIVA SOCIALE	Centro elaborazione dati	2016	04188930616	VIALE DEI BERSAGLIERI,32B	81100	CASERTA	CE	ZAMPELLA ANTONIO	358 del 11/06/2018		
855	A/B	COOPERATIVA SOCIALE LIVE GROUP	Attivita' di accoglienza residenziale a bassa soglia – inserimento sociale unitamente ad accoglienza residenziale o diurna di soggetti senza fissa dimora, immigrati nonché di persone svantaggiate – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2000	07670260632	VIA SANITA',95	80136	NAPOLI	NA	ROMANO NICOLA	359 del 18/06/2018		
856	A	MARICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Attività di assistenza sociale non residenziale	1981	01968590636	VIA FRANCESCO SAVERIO CORRERA,11	80135	NAPOLI	NA	MIGLIACCIO MARIA	360 del 18/06/2018		
857	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SPARTACO	Gestione parcheggi a pagamento	2017	04273800617	VIA E.DE NICOLA P/CO LA PERLA,2	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	SEPOLVERE DAVIDE	361 del 18/06/2018		
858	A – B	CHIARA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale. Laboratori formativi e segretariato	2017	04212490611	VIA TESCIONE,77	81100	CASERTA	CE	GIANNINI FRANCESCA	362 del 18/06/2018 42 del 22/01/2021		
859	A – B	XENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale e socio-sanitaria non residenziale Laboratori artigianali e giardinaggio	2017	04211660610	VIA VATICALE,99	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CATERINO ANTONELLA	363 del 18/06/2018 404 del 04/08/2020		
860	*B*	*UN POSTO NEL MONDO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Organizzazione corsi di formazione*	*2006*	*02466710643*	*VIA N. SAURO, 24*	*83052*	*PATERNOPOLI*	*AV*	*DI BLASI LUISA*	*364 del 18/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 75 DEL 25/01/2023*
861	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE ANVILU GLOBAL SERVICE A R.L.*	*Accoglienza migranti*	*2015*	*01619320623*	*VIA DELLE PUGLIE, 37*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*PENNUCCI ANTONIO*	*369 del 28/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 398 DEL 07/04/2022*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
862	*A*	*LA COMETA DEL SUD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' laboratoriali di interventi, promozione e sensibilizzazione contro ogni forma di violenza e discriminazione, rivolte a minori, giovani e nuclei familiari*	*2012*	*05077780657*	*VIA BASTIONI, 4*	*84122*	*SALERNO*	*SA*	*PARRILLI ASSUNTA*	*370 del 28/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 523 DEL 10/05/2022*
863	*A*	*A VOCE ALTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Ristorazione con somministrazione ulteriori specifiche: ristorazione con somministrazione di prodotti equo – solidali*	*2018*	*05673620653*	*VIA MONTICELLO, 19*	*84081*	*BARONISSI*	*SA*	*APRILE IRENE*	*371 del 28/06/2018*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N. 800 DEL 23/12/2020*
864	*A*	*AMISTAD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza socio-sanitaria alle persone svantaggiate*	*2007*	*04461330658*	*VIA VALERIO LASPRO, 23*	*84126*	*SALERNO*	*SA*	*DI POPOLO ANTONIO*	*372 del 28/06/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 278 DEL 25/03/2024*
865	B	BE SOCIAL – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia degli uffici del comune di San Potito e servizio di scuola-bus	2014	02799740648	VIALE SANDRO PERTINI, 74	83050	SAN POTITO ULTRA	AV	AGLIONE ROSA	376 del 04/07/2018		
866	A	CUOR DI GESU' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	Struttura residenziale per gli anziani	2010	02651890648	CONTRADA SANTA LUCIA, 14	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV	RIGILLO ANGIOLINA	377 del 04/07/2018		
867	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FANTASY BABY A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406391212	VIALE OLIMPICO,146	80070	BACOLI	NA	ILLIANO GIOVANNI	378 del 05/07/2018		
868	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto e assistenza disabili	2013	05158520659	NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI, 51	84010	MAIORI	SA	DI LANDRO VINCENZO	379 del 05/07/2018		
869	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AMICI DEI DISABILI*	*Assistenza non residenziale a persone portatrici di handicap anziani, tossicodipendenti e minori a rischio.*	*2013*	*03908580610*	*VIA ROSSINI,5*	*81033*	*CASAL DI PRINCIPE*	*CE*	*SETOLA AGOSTINO*	*381 del 09/07/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 730 DEL 15/07/2021*
870	A	EMOZIONANDO COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2011	06845071213	VIA MARGHERITA, 9/BIS	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	D'AVINO ESTER	390 del 11/07/2018		
871	A	DAFNE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ETS	Attivita' di servizi per la persona	2003	04495081210	VIA SAPIENZA, 18	80133	NAPOLI	NA	VISCONTI MARIKA	414 del 13/07/2018	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.23 DEL 16/01/2020 TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 200 DEL 02/03/2021	
872	*A*	*ELIOS DI ELEA/VELIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Altre strutture di assistenza sociale residenziale*	*2017*	*05562820653*	*VIA DELLE ROSE, 4 – FRAZ. MARINA*	*84046*	*ASCEA*	*SA*	*CAMMARANO FERNANDO*	*415 del 13/07/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 716 DEL 08/07/2021*
873	A	EVANGELII GAUDIUM – SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2017	08758251212	VIA SACCHINI, 33	80078	POZZUOLI	NA	GRASSINI CIRO	453 del 19/07/2018		
874	*B*	*SAN GIOVANNI – COOPERATIVA SOCIALE*	*Lavori di pulizia di aree verdi e piccole sistemazioni edili nei comuni di Guardia dei Lombardi e Bisaccia*	*2012*	*02731690646*	*VIA SAN FRANCESCO, 192*	*83040*	*MONTEMARANO*	*AV*	*TRAVISANO MARIO ALFONSO*	*454 del 19/07/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 63 DEL 24/01/2020*
875	A	INSIEME O.N.L.U.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari svolti per conto del Consorzio Italia Società Cooperativa Sociale (Napoli)	2016	05519440654	VIA TAURANO, 4	84016	PAGANI	SA	DEL FORNO MARIO	455 del 19/07/2018		
876	*A/B*	*CENTRO SERVIZI NOI X VOI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Assistenza sociale non residenziale, accoglienza migranti – servizio di pulizie civile ed industriale*	*2014*	*02819470648*	*VIA MUNICIPIO, 63*	*82017*	*PANNARANO*	*BN*	*DIGLIO MASSIMO*	*456 del 19/07/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 15 DELL' 11/01/2023*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
877	*A*	*IL BRUCO NEL GIARDINO INCANTATO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Ludoteca – attivita' di intrattenimento e divertimento*	*2012*	*07302011213*	*VIA MARCELLO SCOTTI,32*	*80079*	*PROCIDA*	*NA*	*STRAZZI ANNA*	*460 del 20/07/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N. 415 DEL 16/04/2021*
878	B	CO.SE.ME. COOPERATIVA SOCIALI SERVIZI MERCATO	Lavori di facchinaggio	1987	02333900658	VIA SICHELMANNO, 22	84129	SALERNO	SA	LA FEMINA FRANCESCO	462 del 03/08/2018		
879	A	VOLOALTO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attivita'di formazione figure sociali e figure tecniche nel campo culturale – rivolto a utenti psichiatrici	2003	04007230651	VIA STRAUSS, 27	84091	BATTIPAGLIA	SA	MORRA MARIA CARMELA	463 del 03/08/2018		
880	A	LIBERETA' DI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Alta formazione culturale	2014	07866841211	VIA PORTACARRESE MONTECALVARIO, 69	80134	NAPOLI	NA	FURFARO ORNELLA	464 del 03/08/2018		
881	A	CITTA' DELLA GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro sociale polifunzionale – servizi integrativi al nido	2009	04736180656	VIA A. MANZONI, 21	84018	SCAFATI	SA	MALINCONICO ANNA	494 del 23/08/2018		
882	B	CAPRICCIO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Spazzamento manuale dei rifiuti solidi urbani; taglio erba, scerbatura e manutenzione e cura delle aree verdi	2001	03780850651	PIAZZA BOVIO, 9	84046	ASCEA	SA	LIMONGELLI GAETANO	496 del 03/09/2018		
883	*A/B*	*SUNRISE COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE*	*Attivita' di assistenza sociale non residenziale – elaborazioni elettroniche di dati*	*2012*	*07339151214*	*VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, 310*	*80035*	*NOLA*	*NA*	*MIRANDA LIDIA*	*498 del 05/09/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N. 487 DEL 30/04/2021*
884	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Gestione comunita' educativa a dimensione familiare	2014	04004480614	VIA MARTIN LUTHER KING,6	81020	CASAPULLA	CE	RAGOSTA MANUELA	499 del 05/09/2018		
885	A	COSY FOR YOU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	07757411215	VIA ANIELLO FALCONE, 249	80127	NAPOLI	NA	ESPOSITO ILEANA	500 del 05/09/2018		
886	A	IL PAESE DELLE MERAVIGLIE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R. L.	Servizi di asili nido e ludoteca	2017	08579081210	VIA DIFESA, 6	80040	STRIANO	NA	NARDONE VALERIA	501 del 05/09/2018		
887	A/B	12 STELLE SAN MICHELE COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale e domiciliare – cura e manutenzione del paesaggio inclusi parchi, giardini e aiuole	2016	C.F. 91014210636 P.I. 08557591214	VIA FONDO BOSSO, 52	80077	ISCHIA	NA	D'ACUNTO VINCENZO	503 del 05/09/2018	RETTIFICA PARTITA IVA DELLA COOPERATIVA DECRETO N.387 DEL 12/04/2021	
888	*A/B*	*ALETHEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza domiciliare anziani e disabili – Servizio mensa , servizio pulizie disinfestazione*	*2017*	*01699560627*	*VIA ANTONIO CORBO, 1*	*82020*	*FRAGNETO MONFORTE*	*BN*	*FUSCHETTO FLAVIO*	*504 del 06/09/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 399 DEL 07/04/2022*
889	A	DETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07852521215	VIA MICHELANGELO, 19	80011	ACERRA	NA	PAPACCIO SALVATORE	511 del 12/09/2018		
890	A	SMILE LIFE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2015	08118751216	VIA G. AMMENDOLA, 30	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	CATAPANO FRANCESCA	512 del 12/09/2018		
891	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARCA SERVICE A R. L.	Servizi di pulizia – trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e interurbane	2013	07414451216	VIA NUOVA SARNO, 179	80036	PALMA CAMPANIA	NA	MAFFETTONE GIUSEPPE	513 del 12/09/2018		
892	*A – B*	*EKKINISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di assistenza socio-sanitaria non residenziale Gestione parcheggi ed autorimesse*	*2017*	*08722561217*	*VIA REMONDINI, 10*	*83023*	*LAURO*	*AV*	*ASTERINOU KLEOPATRA*	*514 del 13/09/2018 211 del 08/04/2020*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.437 DEL 09/09/2020*	** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 767 DEL 23/04/2025*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
893	*B*	*FULL MOON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di mensa scolastica*	*2016*	*01665030621*	*VIA VARCO, 35*	*82030*	*SAN SALVATORE TELESINO*	*BN*	*IANNUCCI LUIGI*	*515 del 14/09/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 31 DEL 15/01/2024*
894	A	AMANUEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – servizi di assistenza sociale, di aiuto ai profughi ed immigrati, presso il loro domicilio ed altrove	2017	05655490653	CENTRO DIREZIONALE PASTENA, SNC	84091	BATTIPAGLIA	SA	COSTANTINO ALESSIA	520 del 21/09/2018		
895	A	L.E.S.S. - LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITA' E TUTELA DEI DIRITTI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ENTE DEL TERZO SETTORE	Attivita' nel campo della lotta alle discriminazioni sociali, razziali e di genere attraverso la promozione delle pari opportunità con riferimento a categorie di soggetti esclusi o svantaggiati	2017	C.F. 94195150639 P.I. 05478121212	VIA FIUMICELLO A LORETO, 7	80142	NAPOLI	NA	RICCIO GIULIO	521 del 21/09/2018		
896	A	PENELOPE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione e realizzazione di offerte e fornitura di servizi di assistenza, supporto, riabilitazione e inserimento	2009	04694980659	CONTRADA AQUARA, 6	84020	OLIVETO CITRA	SA	MOSCATO GERARDA	522 del 21/09/2018		
897	*A*	*PROXIMA CENTAURI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari*	*2018*	*09008191216*	*VIA FRATELLI LUMIERE,20*	*80100*	*NAPOLI*	*NA*	*ESPOSITO GIOVANNI*	*523 del 21/09/2018*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 437 DEL 28/06/2024*
898	A	SOLIDEE – COOPERATIVA SOCIALE ETS	Attivita' socio-educativa con infanzia e minori – servizi di intrattenimento ed organizzazione spettacoli	2001	07779110639	VIA ENEA ZANFAGNA, 62	80125	NAPOLI	NA	AVINO ANNARITA	527 del 21/09/2018	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.927 DEL 26/10/2021	
899	A	FATE E FOLLETTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione scuola d'infanzia, doposcuola, assistenza oltre orario scolastico	2009	03543970614	VIA NICCOLINI 4/6	81100	CASERTA	CE	COSTANZA CATERINA	528 del 24/09/2018		
900	*B*	*CIVITA COOP – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci (facchinaggio)*	*2017*	*05659310659*	*VIA IRNO, SNC*	*84098*	*PONTECAGNANO FAIANO*	*SA*	*CECCACI FABIO*	*533 del 01/10/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.708 DEL 06/07/2021*
901	*A*	*ANNALISA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2018*	*09001821215*	*VIA PADRE MARIO VERGARA,121*	*80027*	*FRATTAMAGGIORE*	*NA*	*DEL PRETE ANNA LISA*	*534 del 01/10/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.82 DEL 30/01/2020*
902	B	PULI PA. MA SERVICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia – disinfezione – disinfestazione – derattizzazione – sanificazione	2012	07352241215	VIA NAPOLI, 53	80011	ACERRA	NA	TOZZI MADDALENA	535 del 01/10/2018		
903	A	MIRABILANDIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Istruzione di grado preparatorio, scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	1995	01026390623	CONTRADA SANTA CLEMENTINA, SNC	82100	BENEVENTO	BN	PERNA ERNESTINA	540 del 02/10/2018		
904	A	IL CUORE FELICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Assistenza socio sanitaria residenziale e semi-residenziale per disabili	2017	04233040619	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	PARISE MARIA GABRIELLA	541 del 02/10/2018		
905	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA ALPHA COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di assistenza sociale non residenziale*	*2017*	*08731781210*	*VIA MIRABELLA,9*	*80077*	*ISCHIA*	*NA*	*VUOSO CELESTINO*	*542 del 03/10/2018*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N. 186 DEL 01/03/2021*
906	B	COOPERATIVA SOCIALE L'ARCOBALENO DI ELIGIO	Manifestazioni culturali e rappresentazioni storiche, attività di servizi alle imprese	2008	02549960645	VIA CARMINE MODESTINO, 91	83052	PATERNOPOLI	AV	MONGELLUZZO FIMINO	550 del 10/10/2018		
907	*B*	*LA DOMENICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione di parcheggi ed autorimesse*	*2014*	*07795661219*	*STRADA PROVINCIALE MONTEVERGINE,3*	*80034*	*MARIGLIANO*	*NA*	*LA MONTAGNA EMILIA*	*576 del 19/10/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.127 DEL 05/02/2020*
908	B	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA SERVIZI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia di edifici pubblici e privati	2009	02626060640	VIA SANTA REGINA, 15/B	83031	ARIANO IRPINO	AV	CUOCO SAVERIO	577 del 19/10/2018		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
909	A – B	CROCE DEL SUD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA – IS	Trasporto infermi e feriti con autoambulanza Servizi di pulizia e disinfestazione	2002	04304961214	VIA BALBO,4	80011	ACERRA	NA	VINCIGUERRA VINCENZO	593 del 30/10/2018 626 del 24/10/2019	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N. 556 DEL 18/05/2021	
910	A	PROMETEO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza per minori a rischio – casa alloggio diurna per disabili	1997	07266740633	VIA PIETRAVALLE, 26	80142	NAPOLI	NA	NAPOLITANO GENNARO	594 del 30/10/2018		
911	*B*	*LAVORO E SERVIZI FREEDOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Servizi cimiteriali – pulizia generale di edifici*	*2011*	*06841381210*	*VIA MARCONI,10*	*80036*	*PALMA CAMPANIA*	*NA*	*IOVINO MICHELE*	*596 del 30/10/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 484 DEL 30/04/2021*
912	A	VIVERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione case famiglia – Progetti rivolti a minori a rischio	2007	03339150611	VIA ROMA,171	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	MARINIELLO DOMENICO	597 del 30/10/2018		
913	A	PROGETTO VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di progetti rivolti a minori a rischio e prevenzione della tossicodipendenza	1994	07012040635	VIA ROMA,18	81030	LUSCIANO	CE	VEROLLA MARIA	598 del 30/10/2018		
914	A	NUOVA ARIES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza residenziale minori	2017	05609950653	CONTRADA CETRANGOLO, 27	84096	MONTECORVINO ROVELLA	SA	SCARPINATI MANUELA	599 del 31/10/2018		
915	A	LA FAMIGLIA AL CENTRO – COOPERATIVA SOCIALE	Centro sociale polifunzionale per minori	2016	08462081210	VIA G. PARENTE, 11	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	PALMA ARTURO	614 del 05/11/2018		
916	C	CONSORZIO GEA COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2017	08643891214	VIA FRATELLI ROSSELLI,55	80019	QUALIANO	NA	MARRAZZO VINCENZO	615 del 05/11/2018		
917	A	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria	2008	04631650654	VIA BRODOLINI, 36	84091	BATTIPAGLIA	SA	ZOPPO ANGELO	616 del 07/11/2018		
918	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI GESTIONE SCOLASTICA – MADRE ROSA GATTORNO – A R. L. DI TIPO A	Istruzione	1989	C.F. 05885940634 P.I. 01470981216	CORSO DOMENICO RICCARDI,335	80040	CERCOLA	NA	SCHIAVONE DOMENICA	624 del 08/11/2018		
919	A	SANTO GIOVANNI PAOLO II COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Scuola dell'infanzia paritaria	2018	05729140656	CORSO GARIBALDI, 119	84122	SALERNO	SA	INGINO GERARDA	625 del 09/11/2018		
920	*A*	*SCUOLA SAN GIUSEPPE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE*	*Scuola dell'infanzia e primaria paritaria con mensa scolastica*	*2012*	*07241421218*	*PIAZZALE SAN GIUSEPPE, 1*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*PICARDI RAFFAELE*	*630 del 13/11/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 473 DEL 28/04/2021*
921	A	AMICA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare con persone qualificate OSA, gestione casa di riposo per conto terzi	2009	02629050648	VIA DEL PIOPPO, 4	83051	NUSCO	AV	DI PAOLO LINA	637 del 20/11/2018		
922	A	MEDEA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale – semiresidenziale	2010	06611261212	VIA ANDREA SEMONELLA, 104	80023	CAIVANO	NA	ANGELINO GILDA	638 del 20/11/2018		
923	A	S.PAOLO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza e sostegno	2009	04687270654	VIA DEGLI ETRUSCHI, 61	84135	SALERNO	SA	SCAFUTI ANTONIETTA	640 del 21/11/2018		
924	A	THEMIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale	2018	08986851213	VIA NUOVA POGGIOREALE, 161/G	80143	NAPOLI	NA	IANNONE GIOVANNI	641 del 21/11/2018		
925	*A*	*NURSING SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE*	*Progettazione, erogazione e gestione dei servizi socio-sanitari ed assistenziali: assistenza domiciliare integrata ed ospedalizzazione svolti a domicilio e non; servizi di strutture residenziali e non, trasporto disabili e scolastico*	*2008*	*06136641211*	*VIA TAVERNA ROSSA, 89*	*80020*	*CASAVATORE*	*NA*	*POLLICE YLENIA*	*643 del 21/11/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N.281 DEL 14/03/2022*
926	*A*	*EMERGENCY NURSING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS*	*Gestione del servizio assistenza domiciliare integrata ed ospedalizzazione; assistenza sociale non residenziale*	*2006*	*05519891211*	*VIA TAVERNA ROSSA, 87*	*80020*	*CASAVATORE*	*NA*	*POLLICE FRANCESCO*	*644 del 21/11/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N.282 DEL 14/03/2022*
927	*A*	*S.S. ROSARIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Istruzione di grado preparatorio; scuola dell'infanzia paritaria*	*2015*	*02846220644*	*VIA MALTA, 6*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*LIPPO ROBERTA*	*659 del 27/11/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 419 DEL 13/04/2022*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
928	A	PICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Casa famiglia e comunita'di accoglienza per gestanti, madri e bambini	2011	01525290621	VIA COLLEPIANO, 17	82030	TORRECUSO	BN	CAGGIANO DONATA	667 del 29/11/2018		
929	A	LA SPERANZA – COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale	2000	03718030657	VIA VERDESCA, 13	84091	BATTIPAGLIA	SA	MARINO GERARDA	679 del 30/11/2018		
930	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FORMLAND*	*Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale*	*2018*	*C.F.95067150631 P.I. 05718941213*	*VIA PIANO,23*	*80070*	*BARANO D'ISCHIA*	*NA*	*AIELLO FERDINANDO*	*691 del 07/12/2018*		** TRASFORMAZIONE IN FORMLAND SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N. 227 DEL 25/02/2022*
931	A	COOPERATIVA SOCIALE CITTA' DEL SOLE	Centri di accoglienza per minori: comunita' alloggio – altre strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07787801211	VIA FRATELLI BANDIERA, 24	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI MARINO ANTONIETTA	692 del 07/12/2018		
932	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE IO.FA.RO'*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2016*	*05459500657*	*VIA MICHELE LA TORRE, 16*	*84025*	*EBOLI*	*SA*	*SICA IOLANDA*	*694 del 11/12/2018*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 95 DEL 30/01/2024*
933	*A*	*DIVENIRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di intrattenimento e di divertimento*	*2016*	*08412731211*	*VIA ROMA, 137*	*80040*	*POGGIOMARINO*	*NA*	*D'AVINO MARIA CHIARA*	*696 del 14/12/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.80 DEL 30/01/2020*
934	*B*	*PARTENIO SERVICE COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi cimiteriali – servizi integrati di gestione agli edifici – impresa di pulizia spazzamento manuale*	*2016*	*08341691213*	*VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE,294*	*80026*	*CASORIA*	*NA*	*COLELLA GIUSEPPE*	*702 del 17/12/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MANCATA COMUNICAZIONE DELLA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE E DEL TRASFERIMENTO DELLA SEDE DECRETO N. 42 DEL 17/01/2023*
935	A	NOVA VIS COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	06341171210	VIA LAVA, 17	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	GRAVANTE CRESCENZO	703 del 17/12/2018		
936	A	PANTA REI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2007	05807961213	VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE, 340	80147	NAPOLI	NA	GALDI ANTONIO MARIA	705 del 17/12/2018		
937	*B*	*IL MELOGRANO COOPERATIVA SOCIALE*	*Mensa scolastica*	*2015*	*02875750644*	*VIA SANT'ELIA, 16*	*83034*	*CASALBORE*	*AV*	*PACIFICO GIUSEPPE*	*706 del 18/12/2018*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 71 DEL 23/01/2023*
938	A	COOPERATIVA SOCIALE INSIEME	Integrazione scolastica rivolta a soggetti svantaggiati	2018	05733660657	VIA FONTANELLA, 1	84040	CANNALONGA	SA	FARACCHIO SARA	711 del 19/12/2018		
939	A	ALFA CENTAURI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gruppo appartamento per minori in condizioni di difficoltà	2015	01621650629	DIANA TERESA	82100	BENEVENTO	BN	ROSSI NATALI'	712 del 19/12/2018		
940	A	XENIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	05622000650	VIA ROMA, 13	84018	SCAFATI	SA	CARILLO MARIA	715 del 20/12/2018		
941	B – A	HERMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Somministrazione alimenti e bevande al pubblico Assistenza socio-sanitaria non residenziale	2018	04325950618	VIA PALMA, 23	81030	SAN MARCELLINO	CE	LAUDANDO PASQUALE	717 del 21/12/2018 683 del 05/12/2019		
942	*A*	*TOLIJ – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2018*	*09003121218*	*VIA ROMA, 73*	*80013*	*CASALNUOVO DI NAPOLI*	*NA*	*SARNACCHIARO GIUSEPPA*	*5 del 10/01/2019*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 444 DEL 01/07/2024*
943	A	COOPERATIVA SOCIALE GIULIA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2015	08232351216	CORSO UMBERTO I, 438	80034	MARIGLIANO	NA	BUONINCONTRI TERESA	6 del 16/01/2019		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
944	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di assistenza scolastica svolta presso gli istituti degli utenti segnalati dai competenti servizi sociali. Corsi di formazione e di aggiornamentoprofessionale - attivita' di assistenza sociale residenziale / non residenziale. Gestione nido d'infanzia comunale.	2015	07984791215	VIA DEI CIMBRI, 8	80138	NAPOLI	NA	DI DIO DANIELE	7 del 16/01/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 73 DEL 23/01/2023	
945	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MADAME SERVICE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	07064971216	VIA PETRARO, 81	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	COPPOLA CIRO	9 del 16/01/2019		
946	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASSISTANCE POINT	Attivita'socioeducative e sociosanitarie per minori, anziani e disabili – attività di assistenza residenziale per anziani e disabili	2003	04572531210	CORSO UMBERTO I, 154	80138	NAPOLI	NA	CHIANESE STEFANO	10 del 16/01/2019		
947	A	LA TERZA ETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	2000	03801911219	VIA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA,14	80053	C.ASTELLAMMARE DI STABIA	NA	TARTAGLIONE VINCENZO	11 del 16/01/2019		
948	A	STELLA MATTUTINA COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' didattiche e pedagogiche per bambini	2007	03391020611	VIA SANTA LUCIA, 9	81025	MARCIANISE	CE	GRAZIANO PIETRO	12 del 16/01/2019		
949	*A*	*ANTARES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2017*	*05614790656*	*VIA CERVINIA, SNC*	*84012*	*ANGRI*	*SA*	*CATELLO PALUMBO*	*18 del 17/01/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 204 DEL 08/03/2023 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1306*
950	A	L'ARCA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di accoglienza temporanea di minori in difficolta'	2009	04750230650	VIA CAP. CECCONI, 55	84082	BRACIGLIANO	SA	VIVO EMMANUEL	19 del 17/01/2019		
951	*A*	*LA CASA DI PULCINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza domiciliare non residenziale per anziani e disabili*	*2017*	*08627001210*	*VIA SUESSOLA,21*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*LA MONTAGNA DOMENICO*	*25 del 25/01/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 475 DEL 28/04/2021*
952	A	QUIEORA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS COOPERATIVA A R. L.	Assistenza domiciliare e servizi tutelari	2009	06437921213	CORSO GARIBALDI, 28	80055	PORTICI	NA	CELESIA AURELIO	39 del 30/01/2019		
953	*A*	*SOCIAL UBUNTU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Strutture di assistenza sociale residenziale*	*2018*	*08913331214*	*VIA DEGLI ETRUSCHI, 14/B*	*80019*	*QUALIANO*	*NA*	*D'ALTERIO ALESSANDRO*	*40 del 30/01/2019*		** TRASFERIMENTO IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 55 DEL 18/01/2024 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.1391*
954	B	ALL THE SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di pulizie: attività di rimozione polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti	2018	02996690646	CONTRADA PEZZA MASTRILLO, 28/C	83040	FONTANAROSA	AV	RUBINO VINCENZO	44 del 30/01/2019		
955	*C*	*CONSORZIO AMISTADE SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA SOCIALE*	*Coordinamento tra cooperative per l'inserimento sociale di cittadini in condizioni svantaggiate*	*2001*	*01234450623*	*VIA FRATELLI ADDABBO, 3*	*82100*	*BENEVENTO*	*BN*	*DI DOMENICO PELLEGRINO*	*45 del 30/01/2019*		** ESPRESSA RICHIESTA PER TRASFORMAZIONE IN AMISTADE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DECRETO N. 1325 DEL 27/12/2024*
956	A	COOPERATIVA SOCIALE ICARO – SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Attivita' di promozione turistica	2017	05608510656	VIA SALVADOR ALLENDE, 161/B	84131	SALERNO	SA	PARISI ALESSANDRO	52 del 04/02/2019		
957	A	ACCOGLIENZA VINCENZIANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2002	04308231218	VIA CARLO ROSINI, 12/A	80078	POZZUOLI	NA	PANTALEO GIOVANNA	53 del 04/02/2019		
958	B	PANORAMI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia di edifici pubblici e privati, aree verdi, parchi naturali	2011	02706060643	VIA RAMPONI, 9	83040	FRIGENTO	AV	GENUA MARISA	54 del 04/02/2019		
959	*A/B*	*GENTES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza socio sanitaria domiciliare. Formazione e consulenza professionale*	*2017*	*04235940618*	*VIA VICO BARI I, 9/C*	*81039*	*VILLA LITERNO*	*CE*	*SPIERTO FRANCO*	*62 del 08/02/2019*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 774 DEL 24/04/2025*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
960	A/B	PEGASO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI LAVORO	Gestione di attivita' ludico-ricreative a favore di minori – pulizia in genere di edifici pubblici e privati	1995	01978720645	CONTRADA PASTENE, STRADA D'ADAMO, 2	83040	GESUALDO	AV	D'ADAMO MIRELLA	63 del 08/02/2019		
961	*A*	*ARTEMIDE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2017*	*08655101213*	*VIA DEI FIORENTINI, 10*	*80133*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*DOMMARUMMA ALFONSO*	*65 del 12/02/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.75 DEL 30/01/2020. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1144*
962	A	EPISTEMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria	2018	04314480619	VIA TEVERE,11	81030	VILLA DI BRIANO	CE	DELLA GATTA NUNZIA	69 del 15/02/2019		
963	*C*	*CONSORZIO "SVILUPPO SOCIALE" CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale ad anziani ,disabili e minori per conto di soggetti autorizzati*	*2011*	*03723860619*	*VIA GAETA,37*	*81034*	*MONDRAGONE*	*CE*	*CAPRIGLIONE PASQUALE*	*70 del 15/02/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 97 DEL 31/01/2020*
964	A	COOPERATIVA SOCIALE VILLA FRANCA A R. L.	Assistenza sociale residenziale	2017	05579560656	VIA NAZIONALE, 126 – FRAZ. FASANA	84070	SALENTO	SA	ANDREANO MONIKA	71 del 15/02/2019		
965	A/B	SAN ROCCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro prima accoglienza e orientamento extracomunitari e rifugiati politici - gestione di aree parcheggio	2017	04208210619	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 10	82037	TELESE TERME	BN	PICCIRILLO ANGELA	80 del 18/02/2019		
966	A	SANTA RITA & KAROL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	05059440650	VIA F. CONFALONIERI, 10	84025	EBOLI	SA	SIRICA GIUSEPPINA	97 del 25/02/2019		
967	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' E BENESSERE*	*Servizi di assistenza socio-educativa ad adulti, ad anziani autosufficienti e non, a disabili e a persone svantaggiate*	*2018*	*08985831216*	*VIA EMILIO CATAPANO,15*	*80047*	*SAN GIUSEPPE VESUVIANO*	*NA*	*BOCCIA ROSARIA ANNAMARIA*	*109 del 05/03/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 543 DEL 13/05/2021*
968	A	AMBIENTE E CULTURA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale; attività formative	2008	06093141213	VIA FRANCESCO CORREALE, 48	84014	NOCERA INFERIORE	SA	GAMBARDELLA ANNA	111 del 05/03/2019	MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 1024 DEL 29/11/2021	
969	*A*	*LA FORZA DELL'UNIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2016*	*08410991213*	*VIA CICERONE,5*	*80013*	*CASALNUOVO DI NAPOLI*	*NA*	*CHIANESE ANNAMARIA*	*120 del 11/03/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 474 DEL 28/04/2021*
970	A	HOPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale – comunità alloggio	2018	08968811219	VIA ENRICO DE NICOLA, 18	80023	CAIVANO	NA	PONTICELLI SPERANZA	122 del 12/03/2019		
971	*A*	*MAI PIU' SOLI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2017*	*08779861213*	*VIA SALVATORE DI GIACOMO, 150*	*80017*	*MELITO DI NAPOLI*	*NA*	*BARBATO SIMONA*	*136 del 18/03/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 164 DEL 13/02/2024*
972	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NO LIMES*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2018*	*C.F. 95233910637 P.I. 08451381217*	*CORSO CAMPANO, 122*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*MARROCCO FABIO*	*137 del 19/03/2019*		** TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 21 DEL 24/01/2022*
973	A	COOPERATIVA SOCIALE PRO-VITA COOPERATIVA A R. L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1990	C.F. 00885950626 P.I. 07090780631	VIA MARINA DEI GIGLI, 37 – 39	80143	NAPOLI	NA	LIPARDI FLORA	138 del 19/03/2019		
974	A	IL MIRTO COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di gestione di asilo nido	2012	07126861215	VIA CARLO ROSSELLI I TRAVERSA N.3	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	TOTARO FRANCESCO	141 del 20/03/2019		
975	A	IANUS COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2016	05554590652	VICOLO DELLE COLONNE, 1	84121	SALERNO	SA	PONTRANDOLFI SILVIA MARCELLA	148 del 28/03/2019		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
976	*A*	*INLUSIO – COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi socio-educativi per minori presso centro diurno*	*2010*	*06649341218*	*VIA PASQUALE CICCARELLI, 23*	*80147*	*NAPOLI*	*NA*	*SAVINO BRUNO*	*149 del 01/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 44 DEL 18/01/2023*
977	*A*	*GIRAMONDO COOPERATIVA SOCIALE*	*Attività di assistenza sociale non residenziale*	*2016*	*08500511210*	*VIA FRATELLI ROSSELLI, 27*	*80018*	*QUALIANO*	*NA*	*PICASCIA FRANCESCO*	*150 del 01/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.73 DEL 30/01/2020*
978	*A*	*ZANTE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Strutture di assistenza sociale residenziale*	*2013*	*07381841217*	*VIA CONTE DI LEMOS,4*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*CONSALES ANNAMARIA*	*152 del 01/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N.71 DEL 30/01/2020 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1119*
979	A/B	C.S.O.D.U. COOPERATIVA SOCIALE DEGLI OPERATORI DIMENSIONE UOMO	Attivita' di accoglienza residenziale a bassa soglia, inserimento sociale ed accoglienza residenziale o diurna di soggetti senza fissa dimora, immigrati e persone svantaggiate – attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1987	05253750631	VIA SANITA', 95/96	80136	NAPOLI	NA	MAFFETTONE DOMENICO	155 del 05/04/2019		
980	*A*	*FORTURELLA – COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Servizi di assistenza sociale residenziale – assistenza domiciliare per minori e disabili*	*1997*	*07326890634*	*VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253*	*80019*	*QUALIANO*	*NA*	*BELLO TAMMARO*	*156 del 05/04/2019*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 343 DEL 02/04/2021*
981	C	OPI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza e marketing	2018	09081701212	VIA TORINO, 21	80040	VOLLA	NA	SCOGNAMIGLIO ANTONIETTA	157 del 05/04/2019		
982	*A*	*ANTIGONE MONTORO COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Istruzione prescolastica: scuole infanzia*	*2015*	*02838610646*	*VIA CUPA CRETAZZA, 25*	*83025*	*MONTORO*	*AV*	*D'AMORE MARIAROSARIA*	*159 del 05/04/2019*		** ESPRESSA RICHESTA DECRETO N. 87 DEL 30/01/2024*
983	A	FIORI NEL DESERTO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza Socio sanitaria	2007	03396130613	VIA NAZIONALE APPIA SNC - COMPLESSO LE CORTI	81040	CURTI	CE	MONACO ROSITA	160 del 08/04/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 118 DEL 09/02/2023	
984	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL SOGNO*	*Attivita' di pulizia e disinfezione*	*2009*	*03569440617*	*VIA LUDOVICO ARIOSTO,12*	*81020*	*SAN NICOLA LA STRADA*	*CE*	*CORVINO GIUSEPPINA*	*161 del 08/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 96 DEL 31/01/2020*
985	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CNS COOPERATIVA NUOVA SERVIZI*	*Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico*	*2019*	*05799690655*	*VIALE MONTE CERVATO, 10*	*84135*	*SALERNO*	*SA*	*CATANZANO GIOVANNA*	*169 del 10/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N. 121 DEL 27/01/2025*
986	A	SANT'ANTONIO INFANZIA SERENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2013	05162230659	VIA TOMMASO SAN SEVERINO, 12	84085	MERCATO SAN SEVERINO	SA	PELLEGRINO ANNA	193 del 17/04/2019		
987	*A*	*L'ABBRACCIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.*	*Scuola materna dell'infanzia privata paritaria*	*2012*	*05021590657*	*VIA CASTALDO, 4*	*84014*	*NOCERA INFERIORE*	*SA*	*DELL'AGLIO CARMELINA*	*194 del 17/04/2019*	*TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.209 DEL 08/04/2020*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.522 DEL 10/05/2022*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
988	*A*	*COCCINELLA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Gestione scuola dell'infanzia paritaria*	*2013*	*02779520648*	*VIA GABRIELE PREZIOSI SNC – FRAZIONE TAVERNOLA SAN FELICE*	*83020*	*AIELLO DEL SABATO*	*AV*	*LOFFREDO CARMINE*	*195 del 17/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 198 DEL 21/02/2022*
989	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE SELE IRPINIA*	*Impresa di pulizia generale non specializzata di edifici*	*2008*	*02571290648*	*VIA IV NOVEMBRE, 1*	*83040*	*CAPOSELE*	*AV*	*DI VINCENZO ANTONIETTA*	*204 del 23/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.596 DEL 24/05/2021*
990	B - A	EVERGREEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Bar e altri servizi simili senza cucina Assistenza sociale non residenziale; corsi sportivi e ricreativi	2005	02418320640	CORSO DELLA RESISTENZA, 52	80011	ACERRA	NA	SORIANO ANTONIO	205 del 23/04/2019 211 del 09/03/2023	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 529 DEL 12/05/2021 MODIFICA DENOMINAZIONE E TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 211 DEL 09/03/2023	
991	*A*	*NESSI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale*	*2010*	*02644030641*	*VIA PALOMBI, 22/C*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*POLO GAETANA*	*206 del 23/04/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2019 DECRETO N. 81 DEL 30/01/2020*
992	B	COOPERATIVA SOCIALE I.S.A.	Servizi di consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro	2014	07958741212	CORSO EUROPA,14	80011	ACERRA	NA	MUGNOLO GIORGIO	207 del 23/04/2019		
993	B	FELICIA BACCO COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia generale non specializzata di edifici	2012	01539510626	VIA SANNITICA,57	82037	CASTELVENERE	BN	PETRILLO PASQUALINA	210 del 23/04/2019		
994	A/B	MARGHERITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale di tipo residenziale - attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2018	08852161218	VIA EMANUELE GIANTURCO, 3	80039	SAVIANO	NA	NATIVO TERESA	214 del 24/04/2019		
995	*B*	*ARTICOLO 1 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati*	*2014*	*07811051213*	*VIA GIUSEPPE BUONOMO, 39/41*	*80136*	*NAPOLI*	*NA*	*D'AURIA MARINA*	*233 del 02/05/2019*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 341 DEL 25/02/2025*
996	A	VENTO DEL SUD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Mediazione familiare - punto di ascolto ed altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2016	08439971212	VIA GANDHI, 5	80010	QUARTO	NA	MELE RAFFAELE	234 del 02/05/2019		
997	A	ARCOBALENO 2000 COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria, nido d'infanzia, servizi integrativi e socio educativi	2012	05070380653	S.S. 91 PER EBOLI - II PARCO, 15	84022	CAMPAGNA	SA	CARLUCCI ANDREA	240 del 06/05/2019		
998	A	IL SOGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi di assistenza domiciliare	2012	05028310653	VIA POSTIGLIONE, SNC	84135	SALERNO	SA	FASANO ANTONIETTA	241 del 06/05/2019		
999	B	D&D - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Servizio mense per scuole	2016	01662300621	VIA ISONZO, SNC	82037	TELESE TERME	BN	D'ONOFRIO ASSUNTA	266 del 08/05/2019		
1000	B	A.MA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attivita' di spazzamento strade	2014	05244310651	VIA S. ANTONIO, 9	84066	PISCIOTTA	SA	CAVALIERE ROBERTO	272 del 10/05/2019		
1001	*A*	*C.S.B. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ENTE DEL TERZO STTORE*	*Assistenza domiciliare socio sanitaria*	*2018*	*05713430659*	*VIA TEMPA GAUDIANA, 5*	*84020*	*PALOMONTE*	*SA*	*GIGLIO ANTONIO ARMANDO*	*273 del 10/05/2019*	*TRASFERIMENTO SEDE E MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.144 DEL 16/02/2021*	** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N.203 DEL 08/03/2023*
1002	A	IL MONDO DI ALICE COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2019	09146961215	VIA VINCENZO DI MEGLIO,173	80070	BARANO D'ISCHIA	NA	IMPAGLIAZZO VITO MARIA	289 del 16/05/2019		
1003	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE I RAGGI DI SOLE*	*Gestione gruppo appartamento anziani autonomi e semi-autonomi*	*2016*	*04142620618*	*VIA XXI LUGLIO,13*	*81037*	*SESSA AURUNCA*	*CE*	*CORBO ANTONIO*	*291 del 16/05/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N.666 DEL 15/06/2021*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1004	A	SAMNES COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di formazione in ambito sociale	2018	01727810622	VICOLO II TORRE PIANO T 2	82037	CASTELVENERE	BN	PESCOSOLIDO ALESSIA	292 del 16/05/2019		
1005	A	HAKUNA MATATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2016	05458070652	VIALE DELLE ORTENSIE, 3	84047	CAPACCIO	SA	GRIMALDI MARIA	293 del 16/05/2019		
1006	A	BIODIGIT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - O.N.L.U.S.	Attivita' di formazione professionale e di istruzione	2004	02368230641	VIA SCACCANI, 12	83012	CERVINARA	AV	MARTIELLO MARIA ERMELINDA	309 del 20/05/2019		
1007	A	ALICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di comunita' educativa di tipo familiare, comunita' alloggio per minori, servizi socio-assistenziali in favore di minori, anziani, disabili, segretariato sociale	2010	06773261216	VIA MONTECALVARIO, 32	80134	NAPOLI	NA	LEONE CIRO	318 del 23/05/2019		
1008	*A*	*ADVANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Attivita' di assistenza sociale non residenziale*	*2017*	*08721761214*	*VIA POSILLIPO,60*	*80123*	*NAPOLI*	*NA*	*ESPOSITO GENNARO*	*319 del 23/05/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 485 DEL 30/04/2021*
1009	A	PUBBLICA ASSISTENZA CROCE IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza residenziale per anziani	2016	04150560615	VIA WILLY BRANDT,4	81100	CASERTA	CE	BASSANO WILLIAM	321 del 23/05/2019		
1010	A – B	CUORI MENTI MANI ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale Attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2018	08841541215	VIA GIUSEPPE PAGANO, 2/B	80078	POZZUOLI	NA	RUSSO LUIGI	328 del 24/05/2019 291 del 15/05/2020		
1011	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO	Assistenza domiciliare integrata minori, anziani e disabili. Servizi di pulizia e disinfezione	2015	04087200616	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA, 105	80078	POZZUOLI	NA	DI CIVITA TIZIANA	346 del 05/06/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.856 DEL 17/09/2021	
1012	A	MAYA MULTISERVICE - COOPERATIVA SOCIALE	Casa famiglia	2014	05328840656	CONTRADA DIFESA, 1	84070	SAN MAURO LA BRUCA	SA	CIOFFI PIETRO	357 dell'11/06/2019		
1013	A	L'ONDA PERFETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – residenziale	2009	06445081216	VIA SOPRAVICO,39	80036	PALMA CAMPANIA	NA	MANZI PAOLO	358 del 12/06/2019		
1014	B	EUROP STYLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio trasporto scolastico – altre attivita' di trasporti terrestri di passeggeri – pulizia generale di edifici	2013	07451961218	CORSO DELLA RESISTENZA, 52	80011	ACERRA	NA	STRANGIO FRANCESCA	365 del 18/06/2019		
1015	*A*	*DIVERSIAMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di didattica dell'eta' evolutiva fino all'eta' adulta*	*2019*	*05788180650*	*VIA POSIDONIA, 55*	*84127*	*SALERNO*	*SA*	*DI NITA LILIANA*	*399 del 27/06/2019*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 662 DEL 20/11/2024*
1016	A/B	QUIPUS ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' alloggio per minori. Ristorante pizzeria	2009	06299571213	CONTRADA SCROFETA, 2	83100	AVELLINO	AV	TROISE ROSA	400 del 27/06/2019		
1017	A	SUN – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Comunità alloggio per minori	2011	01516710629	VIA MATTEO SCHILLIZZI, 14	80133	NAPOLI	NA	RUGGIERO PASQUALINO	405 del 27/06/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 1395 DEL 26/08/2025	
1018	A	AUTISMO E ABA ETS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2019	05815860654	VIA CARLO TRAMONTANO, 113	84016	PAGANI	SA	MANGIACAPRA AMELIA	428 del 05/07/2019	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.118 DELL'11/02/2022	
1019	*A*	*RIAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi alle imprese ed alle famiglie*	*2011*	*07072051217*	*VIA RUBINACCI, 18*	*80040*	*CERCOLA*	*NA*	*PARISI MARTA*	*431 del 15/07/2019*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N.19 DEL 20/01/2022*
1020	A/B	FRATELLO SOLE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MISTA	Assistenza domiciliare per anziani e disabili; strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili. Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2019	09187951216	CORSO ITALIA, 32	80010	QUARTO	NA	SABBATINO GIOVANNI	432 del 15/07/2019		
1021	A	BOETHEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2013	07603981213	VIA NAZIONALE, 999	80059	TORRE DEL GRECO	NA	DI MARTINO FABIO	434 del 15/07/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.16 DEL 09/01/2024	

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1022	A	OBELIX SOCIALE - COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Formazione e aggiornamento professionale	2016	04148170618	VIA PETRARCA,25 P/CO DEI PINI	81100	CASERTA	CE	PEZZULO VINCENZO	436 del 16/07/2019		
1023	A	CARPE DIEM – COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2012	07373981211	VIA SANTA GIOVANNA ANTIDA, 6	80040	POGGIOMARINO	NA	SPINOLA GIOVANNI	446 del 18/07/2019		
1024	*A*	*MARY ROSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di assistenza semiresidenziale per disabili adulti e minori*	*2017*	*08667651213*	*VIA CARLO ROSSELLI, I TRAVERSA, 3*	*80018*	*MUGNANO DI NAPOLI*	*NA*	*MASSA ANGELA*	*448 del 18/07/2019*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N.46 DEL 26/01/2021*
1025	*A*	*D.F.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza domiciliare socio – assistenziale e integrata con servizi sanitari*	*2019*	*05790750656*	*VIA CARMINE, 42*	*84016*	*PAGANI*	*SA*	*D'ANTUONO FABIO*	*460 del 19/07/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 96 DEL 31/01/2023*
1026	A	HOPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di animazione e vigilanza infantile presso terzi	2018	02979590649	VIA PELLEGRINO PELLECCHIA, 5	83100	AVELLINO	AV	SALERNO CHIARA	461 del 19/07/2019		
1027	*A*	*C.I.L.I.S. COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio di assistenza alla comunicazione per gli alunni con disabilita' sensoriali*	*2019*	*03573371212*	*VIA BRANCACCIO, 13*	*80041*	*BOSCOREALE*	*NA*	*MARANO MARIAROSARIA*	*474 del 02/08/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N. 594 DEL 21/05/2021*
1028	*A*	*ARS LABOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili*	*2014*	*03936690613*	*VIA SAN LORENZO,53*	*81031*	*AVERSA*	*CE*	*FEO COSTANZO*	*501 del 07/08/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N.79 DEL 26/01/2024*
1029	B	I NORMANNI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio ed altre attività di pulizia	2017	02921640641	VIA PIANO DI ZONA, 35/1	83031	ARIANO IRPINO	AV	IANNONE GERARDO	521 del 28/08/2019		
1030	A	EMUNAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale – colonie marine e montane	2018	05761760650	VIA MAGNA GRAECIA, 248/A	84047	CAPACCIO PAESTUM	SA	VOZA EUSTACHIO	542 del 16/09/2019		
1031	A	MIRO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili: servizi sociali di consulenza	2019	09233851212	CENTRO DIREZIONALE ISOLA G1	80143	NAPOLI	NA	OREFICE DANIELE	543 del 16/09/2019		
1032	A	LA SIRENETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola paritaria dell'infanzia; istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2011	06886911210	VIA ROMA, 554	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	GARGIULO IMMACOLATA	544 del 16/09/2019		
1033	A	VIVERE BENE COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale - assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2016	08553381214	VIA CAMILLO CUCCA, 102	80031	BRUSCIANO	NA	FRANCO FEDERICA	545 del 16/09/2019		
1034	*A*	*MEDLIFE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA*	*Assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare specialistica*	*2004*	*02393510645*	*VIA TAGLIAMENTO, 18*	*83100*	*AVELLINO*	*AV*	*RIVIEZZO LUCREZIA*	*551 del 18/09/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 597 DEL 25/05/2021*
1035	A	LABORATORIO SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale	2009	04688970658	VIA FIRENZE, 33	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	MAGLIACANO ELENA	576 del 04/10/2019		
1036	A	DADAA GHEZO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione casa accoglienza per donne e minori immigrati in stato di disagio sociale ed economico – servizi socio-assistenziali ed educativi	2005	05045711214	VIA DOMENICO DE ANGELIS, 19	80025	CASANDRINO	NA	MAIELLO ASSUNTA	592 del 10/10/2019		
1037	A	DIAMANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Gestione strutture residenziali e semi-residenziali per anziani,disabili,minori, immigrati	2017	04273790610	VIA GRAN BRETAGNA P/CO AVECO,5	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	CAPITELLI GABRIELE	598 dell'11/10/2019		
1038	A	MOSE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Prestazioni di servizi di cura socio-educativi per la prima infanzia attraverso l'impiego di educatori qualificati	2013	02761530647	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	FAUGNO EDOARDO	599 dell'11/10/2019		
1039	A/B	GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita'di assistenza sociale non residenziale; pulizia generale di edifici	2018	09001891218	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 310	80035	NOLA	NA	BOCCIA CLELIA	600 dell'11/10/2019		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1040	A	HAMAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi alla persona in favore di soggetti svantaggiati (minori a rischio, anziani, disabili) presso loro domicilio o presso strutture pubbliche – altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2019	09300371219	VIA ANTONIO GRAMSCI, 8	80029	SANT'ANTIMO	NA	VACCA MARIANO	601 dell'11/10/2019		
1041	A	CASA FAMIGLIA MADONNA DELLE NEVI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2017	08767311213	VIALE MANFREDI, 21	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	VAIANO PASQUALE	614 del 16/10/2019		
1042	B	ORA ET LABORA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Fabbricazione di mobili	2007	04460300652	VIA FABRIZIO PINTO, 89	84124	SALERNO	SA	REALE GIOVANNI	632 del 25/10/2019		
1043	A	IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di fisioterapia domiciliare	2012	05085350659	VIA FUCILARI, 93	84014	NOCERA INFERIORE	SA	PANNULLO ALBINA	633 del 25/10/2019		
1044	*A*	*NEW VISION SERVICES INFERMIERISTICA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2013*	*07506921217*	*VIA ABATE MINICHINI,30*	*80034*	*MARIGLIANO*	*NA*	*CHELLANTHARA JOSEPH JOSEPH*	*640 del 06/11/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 368 DEL 04/04/2022 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1248*
1045	*A*	*I CENTO PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Inclusione sociale attraverso attivita' sportive*	*2018*	*04337680617*	*VIA GENOVA, 1*	*81030*	*SAN MARCELLINO*	*CE*	*DE SANTIS CARMELA*	*647 del 08/11/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 468 DEL 27/04/2022*
1046	*B*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SICUREZZA & AMBIENTE*	*Controllo di qualita' e certificazione di prodotti, processi e sistemi*	*2013*	*07558651217*	*VIA FERRETTI, 7*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*DEL PENNINO GIUSEPPE*	*648 del 08/11/2019*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 744 DEL 18/04/2025*
1047	A	NATI DUE VOLTE COOPERATIVA SOCIALE A R. L. IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2019	09301061215	VIA ROMA, 62	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	DI PASCALE BRIGIDA	649 del 08/11/2019		
1048	*B*	*SANT'ALFONSO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici*	*2011*	*01504690627*	*CONTRADA LAURA, 17*	*82030*	*MELIZZANO*	*BN*	*ADAMO TOMMASO*	*651 del 12/11/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 694 DEL 28/06/2021*
1049	*B*	*COOPERATIVA FUTURA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Pulizia generale (non specializzata) di edifici*	*2019*	*05823490650*	*CORSO GARIBALDI, 13*	*84073*	*SAPRI*	*SA*	*COLICCHIO MARIO*	*656 del 14/11/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 739 DEL 19/07/2021*
1050	A	BABYLANDIA COOPERATIVA SOCIALE	Scuola materna	2011	04907010658	VIA P. MASCAGNI, 7	84043	AGROPOLI	SA	D'ATRI SABINA	659 del 18/11/2019		
1051	*A/B*	*AUXILIUM OMNIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Formazione e lavori di manutenzione edili, cura e manutenzione verde*	*2018*	*04357040619*	*VIA DEL LAVORO,259*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*PAPA MARIA CARMELA*	*660 del 18/11/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 482 DEL 04/05/2022*
1052	B	NATI 2 VOLTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri	2005	05159371219	VIA MARCONI, 32	80059	TORRE DEL GRECO	NA	FERRARA GIULIO	665 del 21/11/2019		
1053	A – B	CASSIOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili Attivita'di laboratori finalizzati all'inserimento lavorativo	2018	04369990611	VIA DELL'ARCHEOLOGIA, 54	81031	AVERSA	CE	DI GRAZIA ESTER	672 del 26/11/2019 326 del 15/06/2020		
1054	B	GECAAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Pulizia spiagge e strade	2015	05366850658	VIA DEGLI ULIVI, 91	84066	PISCIOTTA FRAZ. CAPRIOLI	SA	GUGLIELMELLI GERARDO	673 del 26/11/2019		
1055	B	LA LOCANDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta abiti in disuso, autotrasporto merci per conto terzi	2003	04014190658	VIA NICOLA PASTORE, 8	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	SABETTA MICHELE	677 del 03/12/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 202 DEL 06/02/2025	
1056	*A*	*IL FARO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti*	*2006*	*05396961210*	*VIA MARCONI, 98*	*80056*	*ERCOLANO*	*NA*	*SAVASTANO VINCENZO*	*678 del 03/12/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 347 DEL 25/02/2025*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1057	B	R-ACCOGLIAMO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE	Coltivazione di ortaggi	2016	05529700659	STRADA PROVINCIALE PER CONTURSI, 42	84022	CAMPAGNA	SA	DI GIUSEPPE TERESA	681 del 04/12/2019		
1058	A	SERVIZI INTEGRATI ALLA PERSONA - COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – laboratori educativi	2018	04314410616	VIA DE FRANCISCIS,36	81100	CASERTA	CE	PASQUARIELLO MONICA	684 del 05/12/2019		
1059	A	PARESIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-sanitari per persone svantaggiate	2009	06500531212	VIA DANTE ALIGHIERI, 78	80040	POLLENA TROCCHIA	NA	IMPERATORE ROSA FIUME GIALLO	688 del 09/12/2019		
1060	B	MARIA STELLA DI OGLIARA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi integrati di gestione agli edifici	2017	05656970653	VIA CASA MARTINO, 1	84135	SALERNO	SA	CAFARO GIUSEPPE	694 del 13/12/2019		
1061	A	NATURA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri diurni	2015	05422900653	VIA CAPPUCCINI SOTTANO, SNC	84036	SALA CONSILINA	SA	SANTOPAOLO GIANFRANCO	696 del 13/12/2019		
1062	*A/B*	*COOPERATIVA SOCIALE EUDEMONICA – IMPRESA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale; attivita' progettuali finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati*	*2019*	*09175531210*	*VIA DANTE ALIGHIERI, 11*	*80014*	*GIUGLIANO IN CAMPANIA*	*NA*	*DI GIROLAMO EMANUELE*	*699 del 16/12/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 68 DEL 20/01/2023*
1063	*B*	*IL SOLE DEGLI ALBURNI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Assistenza e accompagnamento di bambini su scuolabus, pulizie in luoghi privati*	*2012*	*05089300650*	*VIA DEI GIARDINI, 5*	*84028*	*SERRE*	*SA*	*LIGUORI PIETRO*	*701 del 16/12/2019*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 740 DEL 19/07/2021*
1064	A	ELFI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di assistenza sociale residenziale	2008	06209991212	VIA BRINDISI,1	80011	ACERRA	NA	DE SENA MARIA	727 del 20/12/2019		
1065	A/B	LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – Coltivazioni varie e produzione olio	2019	04377590619	VIA FONTANA REGINA,35	81057	TEANO	CE	MANCINI STEFANO	8 del 13/01/2020		
1066	C	CONVIVENDO CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale- Servizi di counselling	2017	04204600615	VIA MADONNA DELL'OLIO,201	81031	AVERSA	CE	FEO COSTANZO	13 del 14/01/2020		
1067	A	LA PICCOLA PERLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio residenziale per minori in comunita'	2019	01754050621	VIA I MAGGIO, SNC	82021	APICE	BN	DE FLORIO RITA	14 del 14/01/2020		
1068	B	CON IL CUORE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Servizio di movimentazione salme, trasporto salme anche con ambulanze all'interno dei presidi sanitari privati	2016	01668350620	VIA NUOVA CALORE, 8	82100	BENEVENTO	BN	BOTTICELLA CATERINA	15 del 14/01/2020		
1069	A	A.S.S.GEST. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria e telesoccorso	2007	04553770654	VIA NAZIONALE, 514	84034	PADULA	SA	ACCETTA CARMELO	16 del 14/01/2020		
1070	*B*	*IL CILIEGIO COOPERATIVA SOCIALE ARL*	*Lavorazione della pietra*	*2014*	*05272980656*	*VIA ANGELO RUBINO, 172*	*84078*	*VALLO DELLA LUCANIA*	*SA*	*RUSSO VINCENZO*	*20 del 15/01/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N. 742 DEL 20/07/2021*
1071	A	OLTRE IL MURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro sociale polifunzionale per disabili	2017	04229600616	VIA DANTE, 9	81047	MACERATA CAMPANIA	CE	FALCONE GIUSEPPINA	42 del 23/01/2020		
1072	A – B	C.T.T – CENTRO TERAPIE TIRRENO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza a persone con disabilita' con progetti terapeutici personalizzati Attivita' di segretariato	2009	03513790612	VIA XI FEBBRAIO, 101/105	81034	MONDRAGONE	CE	BURRELLI GIOVANNI RAFFAELE	65 del 24/01/2020 406 del 04/08/2020		
1073	A/B	AMARANTA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale; elaborazioni elettroniche di dati, pulizia generale di edifici	2019	09202441219	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 310	80035	NOLA	NA	CEGLIE CLEMENTE LOREDANA	69 del 30/01/2020		
1074	A	MEGAFONO VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2004	04935121212	CORSO UMBERTO I, 287	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	DI LEVA GIUSEPPE	78 del 30/01/2020		
1075	A	VILLA SAN MARTINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2018	05716780654	VIA NAZIONALE, SNC – LOC. DIFESA DEI PRETI	84028	SERRE	SA	LUONGO MARTINO	94 del 31/01/2020		
1076	B	C.P.R. SERVIZI – COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di pulizia esterni edifici – pulizia e manutenzione strade	2005	01350730626	VIA PROFICA, SNC	82011	AIROLA	BN	INFLUENZA CARLO	120 del 05/02/2020		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1077	*A*	*ACCANTOATE SOCIETA' COOPERATVA SOCIALE ETS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2018*	*05695600659*	*VIA GERARDO D'ORSI, 9*	*84080*	*CALVANICO*	*SA*	*VIGGIANO LUIGI*	*121 del 05/02/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 528 DEL 10/05/2022*
1078	A	SOCCORSO AMICO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di trasporto con ambulanza a favore dell'associazione volontari irpini e della misericordia di serino	2009	02611550647	VIA FRANCESCO TEDESCO, 65	83100	AVELLINO	AV	VENTOLA VINCENZO	125 del 05/02/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 579 DEL 01/08/2023	
1079	*A*	*LA LUCE DI UNA STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale. Gestione centri accoglienza*	*2011*	*03728250618*	*VIA CONSOLARE CAMPANA, 27*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*MASSARO PAOLO*	*126 del 05/02/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2020 DECRETO N.655 DEL 15/06/2021*
1080	B	LUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizio di pulizia – servizio scuola-bus servizio mensa scolastica	2003	01289520627	VIALE DELLA VITTORIA, SNC	82034	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	GAROFANO PASQUALE	136 del 17/02/2020		
1081	*A/B*	*LA ROCCIA COOPERATIVA SOCIALE GIOVANI DI SCAMPIA ONLUS*	*Attivita' finalizzate all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati – coltivazioni di ortaggi in foglia, a fusto, a frutto; confezioni varie e accessori per abbigliamento; legatoria e servizi connessi*	*2005*	*05260771216*	*VIALE DELLA RESISTENZA LOTTO N – POLO ARTIGIANALE*	*80100*	*NAPOLI*	*NA*	*CALCI GRAZIANO*	*183 del 04/03/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.51 DEL 18/01/2024*
1082	A	MEDIAFORM EDUCATIONAL QUALIFICATIONS AND INTERNATIONAL ASSESSMENT'S SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2012	07240111216	VICO IV DURANTE, 4	80027	FRATTAMAGGIORE	NA	EFFICIE GENNARO	185 del 05/03/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.300 DEL 26/03/2021	
1083	*A*	*KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Ludoteca e baby parking*	*2015*	*01644700625*	*VIA PEZZE, 2*	*82016*	*MONTESARCHIO*	*BN*	*ESPOSITO GIUSEPPINA*	*199 del 26/03/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N.297 DEL 17/03/2022*
1084	C	HANDY CARE CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2011	03852610652	VIA GIOVANNI NEGRI, 5	84126	SALERNO	SA	GUARINO CARMELA	200 del 26/03/2020		
1085	A	LA RINASCENTE 2.0 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2015	01962150668	VIA TOLEDO, 156	80134	NAPOLI	NA	CHIANESE GAETANO	208 del 08/04/2020		
1086	A/B	COSTANZO E CHIARA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi alla persona – attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2003	04435421211	VIA DELLE ROSE, 1	80033	CICCIANO	NA	PEREZ MARIA ROSARIA	210 del 08/04/2020		
1087	B	MINERVA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia aree pubbliche e private; giardinaggio; affissione manifesti	2008	03440100612	VIA SAN DOMENICO,1/A	81037	SESSA AURUNCA	CE	ROCCO CHIARA	222 del 08/04/2020		
1088	A	THE OTHERS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani	2011	04946240654	VIA G. NICOTERA, 18	84080	CALVANICO	SA	PERLA MICHELE	224 del 15/04/2020		
1089	B	TOBILI' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	2016	08390161217	VIA VINCENZO BELLINI, 3/5	80135	NAPOLI	NA	MEKONTSO FELIX ARNOLD	225 del 15/04/2020		
1090	A	ALPHA – COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	2013	07615271215	VIALE QUATTRO APRILE, 72 – SCALA B	80143	NAPOLI	NA	BRUNO DOMENICA	227 del 20/04/2020		
1091	A	SANTA RITA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2016	05512060657	VIA CASE ROSSE, 13/C	84131	SALERNO	SA	ROMANO GIOVANNI	228 del 20/04/2020		
1092	A - B	L'ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione ed aggiornamento professionale; altri servizi di istruzione. Altre attività editoriali	2002	C.F. 94221740635 P.I. 07913960634	VIA TOMMASO CAMPANELLA, 32	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	RIO TERESA	233 del 22/04/2020 772 del 26/10/2023		
1093	*A*	*IL FIORE DELLA VITA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS*	*Gruppo appartamento per persone con disagio psichico*	*2017*	*C.F. 92071220625 P.I. 01679260628*	*VIA SAN BIAGIO,2*	*82030*	*LIMATOLA*	*BN*	*SUPINO DI LORENZO CORRADINO*	*238 del 28/04/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 16 DELL'11/01/2023*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1094	*B*	*COOPERATIVA SOCIALE NUOVE FRONTIERE S. R. L.*	*Produzione di articoli di oggettistica*	*2019*	*04442950616*	*VIA VOLTURNO,1*	*81039*	*VILLA LITERNO*	*CE*	*MERCURIO GINA*	*242 del 29/04/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 186 DEL 02/03/2023*
1095	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PER L'ACCOGLIENZA, LA SOLIDARIETA' E LA PARTECIPAZIONE – BREVEMENTE A.S.P.	Attivita'di centro educativo che offre servizi formativi pomeridiani a ragazzi in eta' scolare	2017	05581170650	VIA ROSARIO, 6	84049	CASTEL SAN LORENZO	SA	CERRUTI IRENE	246 del 30/04/2020		
1096	A/B	IL SILENZIO OLTRE L'ORIZZONTE COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Assistenza domiciliare socio assistenziale. Attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate	2019	04426510618	VIA GEMITO, 8	81031	AVERSA	CE	AFFUSSO VIRGINIA ELISA	248 del 05/05/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 466 DEL 26/04/2022	
1097	C	SALE DELLA TERRA – CONSORZIO PREVALENTEMENTE DI COOPERATIVE SOCIALI, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Promozione delle attivita' artigianali, turistiche ed agricole delle cooperative socie del consorzio	2016	01662340627	VIA GIOVANNI DELLA CASA, 19	82100	BENEVENTO	BN	MORETTI ANGELO	255 del 05/05/2020		
1098	A – B	SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Attivita' di reception e servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio	2020	09422211210	VIA STABIA N.474	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	DESIDERIO ALESSANDRO	273 del 07/05/2020 376 del 08/07/2020		
1099	C	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – MEDINA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	Servizi socio assistenziali	2006	05353451213	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	DEL PENNINO GIUSEPPE	283 dell'11/05/2020		
1100	A	S. ANTONIO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Gestione casa famiglia	2010	03648370611	VIA CAMPAGNI, 11	81010	GIOIA SANNITICA	CE	SANTORO GIULIANA	304 del 22/05/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 429 DEL 04/09/2020	
1101	A	ANNI D'ORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Assistenza residenziale per anziani e disabili	2009	03547770614	VIA ARMANDO DIAZ, 28	80059	TORRE DEL GRECO	NA	LIGUORI TOMMASO	307 del 26/05/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 33 DEL 15/01/2024	
1102	A/B	CAMEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza sociale non residenziale. Lavori pulizia e sanificazione	2019	04414600611	VIA GOLIA,35	81031	AVERSA	CE	CAROTENUTO MARIANO	308 del 26/05/2020		
1103	A	SAREMO ALBERI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' educative e sociali rivolte a soggetti diversi per età e condizione	2017	05644430653	VIA ARTURO CAPONE, 5	84125	SALERNO	SA	DE ROSA RENATO	315 del 03/06/2020		
1104	*A*	*CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione casa famiglia per minori svantaggiati*	*2009*	*03545500617*	*II TRAVERSA VIA MARTIRI CRISTIANI,10*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*BALDASSARRE CONCETTA*	*317 del 05/06/2020*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 61 DEL 18/01/2024*
1105	B	GE.PA. COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia	2005	05079611215	VIA SAN MASSIMO, 216	80035	NOLA	NA	DI MAURO PAOLINO	319 del 09/06/2020		
1106	B	AGRISOCIAL BIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA SOCIALE	Coltivazione di ortaggi	2017	04254820618	VIA PALMA,30	81030	SAN MARCELLINO	CE	BARRACCA CARLANTONIO	357 del 23/06/2020		
1107	A	AIRONE IMPRESA SOCIALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ETS	Servizio residenziale - gruppo appartamento per giovani	2019	05820010659	VIA NINO BIXIO, 12	84092	BELLIZZI	SA	DAIDONE SABRINA	358 del 23/06/2020		
1108	*B*	*GIANO EUROPA 2050 – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Altre attivita' di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo – gestionale e pianificazione aziendale*	*2020*	*05875630658*	*LARGO COLONNELLO PALUMBO, 8*	*84020*	*RICIGLIANO*	*SA*	*SERRITELLA ANTONIO*	*374 del 07/07/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E TRAFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 524 DEL 10/05/2022*
1109	B	SABIRIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione delle informazioni per conto proprio e/o di terzi svolta non in forma di agenzia	2018	01714200621	VIA SAN PASQUALE, 49/51/53	82100	BENEVENTO	BN	CARRANO LUCIA	378 del 08/07/2020		
1110	*A – B*	*LA VOCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi di accoglienza residenziale migranti Servizi di pulizia*	*2017*	*04203840618*	*VIA MASSIMO TROISI, 6*	*81033*	*CASAL DI PRINCIPE*	*CE*	*MARIO GAETANO*	*392 del 28/07/2020 714 del 30/11/2020*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 441 DEL 28/06/2024*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1111	A	WALK ON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza per il benessere della persona	2018	05687440650	VIA ANIELLO FALCONE, 394	80127	NAPOLI	NA	MARZANO GIANCARLO	398 del 30/07/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 78 DEL 26/01/2024	
1112	B	PROGRESSO COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza nel settore delle tecnologie informatiche	2001	04066331218	VIA DE GASPERI, 11	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA	BORRELLI NICOLA	399 del 03/08/2020		
1113	A/B	LAVORO IN CORSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Coltivazione di ortaggi, patate e legumi	2015	07975201216	CENTRO DIREZIONALE ISOLA E3 C/O CONFCOOPERATIVE CAMPANIA	80133	NAPOLI	NA	RICCARDI MARIO	411 del 06/08/2020		
1114	A/B	BIOTECH A.R.C.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di coordinamento e gestione attività di medici e chirurghi presso strutture sanitarie- Attivita'agricole e commerciali	2005	03118620610	VIA CARDONE,1 LOCALITA' CAMPITO	81030	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	D'ANGELO TAMMARO CARMELO	412 del 07/08/2020		
1115	A	COOPERATIVA CAMPANELLINO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' educativa a dimensione familiare (residenziale)	2019	05853080652	VIA A. DE GASPERI II TRAVERSA, 11	84016	PAGANI	SA	CARUSO ANTONIO	442 dell'11/09/2020		
1116	A	BIOS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2020	09001821215	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZIONALE - ISOLA G2	80143	NAPOLI	NA	PEZZELLA CARMELA	446 del 15/09/2020		
1117	A	L'OPERA DI DON MICHELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2015	02859300648	PIAZZETTA PERUGINI, 5	83100	AVELLINO	AV	VITAGLIANO PATIZIA	450 del 16/09/2020		
1118	A	JOB ROAD ACADEMY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altri servizi di istruzione	2020	09470331217	VIA SPARTIMENTO, SNC	80030	SCISCIANO	NA	MENICHINO ANTONIA	455 del 17/09/2020		
1119	A	ZANTE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2013	07381841217	VIA CONTE DI LEMOS, 4	80011	ACERRA	NA	CONSALES ANNAMARIA	456 del 17/09/2020		
1120	A	DIETROLEQUINTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' ludico-didattiche nelle scuole con attenzione alla sensibilizzazione alla disabilita'	2012	02722510647	VIA CITTA' DI CONTRA, 69	83050	SCAMPITELLA	AV	CORNACCHIA CARMINE	458 del 21/09/2020		
1121	*B*	*ERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi di pulizia e disinfezione*	*2017*	*04242490615*	*VIA NAZIONALE APPIA,13*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*FLAUTO SOFIA*	*489 del 12/10/2020*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 1147 DEL 15/12/2022*
1122	B	IMMAGINARIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attivita'di rappresentazioni teatrali e culturali	2012	01538570621	PIAZZA MADRE TERESA DI CALCUTTA, 9	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	D'AGOSTINO CLAUDIO	490 del 12/10/2020		
1123	*A*	*LE.GI. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi socio-assistenziali residenziali a favore di soggetti con disagio psichico*	*2016*	*04178350619*	*VIA NAZIONALE APPIA,13*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*ASCIUTI TARCISIO*	*520 del 21/10/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 462 DEL 26/04/2022*
1124	A	ASPIC PER LA FAMIGLIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale (centri per le famiglie)	2019	05864910657	VIA FRANCESCO PAOLO VOLPE, 51	84122	SALERNO	SA	MARINELLI DANIELA	526 del 21/10/2020		
1125	A	CROCE NOLANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari	2017	08812851213	VIA SAN FRANCESCO, PARCO LENZI, SNC	80030	CIMITILE	NA	CASTALDO LUISA	598 del 05/11/2020		
1126	*B*	*ESPERANTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Coltivazione di ortaggi*	*2018*	*04360350617*	*VIALE LUIGI SETTEMBRINI,6*	*81030*	*CASTEL VOLTURNO*	*CE*	*BUFFARDI ALESSANDRO*	*657 del 19/11/2020*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 805 DEL 30/04/2025*
1127	A/B	GICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale; servizi di pulizia	2002	02907190611	VIA AMBRA,41/BIS	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	CANTILE ANTONIO	665 del 20/11/2020		
1128	*A/B*	*OLMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza socio sanitaria residenziale; servizi di pulizia*	*2005*	*03178770610*	*VIA FUORI PORTA ROMA,211*	*81043*	*CAPUA*	*CE*	*CALCAGNO GIANFRANCO*	*677 del 20/11/2020*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 97 DEL 30/01/2024*
1129	A	GIOVANI SINERGIE COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale, altre attivita' di assistenza sociale non residenziale, altre attivita' di servizi per la persona	2020	09530051219	VIA GIOACCHINO ROSSINI, 49	80026	CASORIA	NA	D'APUZZO FEDERICA	686 del 23/11/2020		
1130	A/B	OFFICINA DEL SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altri servizi di sostegno alle imprese, servizio di assistenza materiale, attivita' di assistenza sociale non residenziale; elaborazione elettronica di dati contabili	2019	09345681218	VIA CIRCUMVALLAZIONE,310	80035	NOLA	NA	DEL GENIO GIOVANNI	703 del 26/11/2020		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1131	A/B	ADOLESCENTIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale; colture ortofrutticole e allevamenti	2011	03683250611	VIA DOMITIANA, 270	81034	MONDRAGONE	CE	FASTOSO GEMMA	706 del 30/11/2020	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 566 DEL 20/05/2022	
1132	A	CAVA FELIX – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Gestione piattaforme e sito internet per informazioni a persone disabili per la promozione del territorio	2014	05230470659	C.SO UMBERTO I, 266	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	EMILIANO SERGIO	731 del 03/12/2020		
1133	A	RIVA SUD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Edizione di libri, attivita' culturali ed artistiche, organizzazione di convegni e fiere, educazione, istruzione e formazione	2020	09532511210	VIA BROGGIA, 11	80134	NAPOLI	NA	GENNARI VALERIA	733 del 04/12/2020		
1134	A/B	PHOENIX COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi assistenziali alla prima infanzia e sostegno alle famiglie. Giardinaggio e pulizie	2014	90027330613 04080990619	VIA GRIDELLI,46	81031	AVERSA	CE	DIANA ANTONIO	787 del 21/12/2020		
1135	A/B	COOPERATIVA SOCIALE KOINE' IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale. Coltivazione frutti oleosi	2005	03193710617	VIA CAUDIO,9	81028	S.MARIA A VICO	CE	ZACCARIA MARINA	797 del 22/12/2020		
1136	A	LA FORZA PER L'AUTISMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione professionale per attività nei confronti di soggetti diversamente abili	2012	03801930615	VIA DON PORTENTO,14	81020	CAPODRISE	CE	PICCOLO VINCENZO	809 del 29/12/2020		
1137	*A*	*ALTERNATIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Struttura comunitaria a carattere educativo per minori*	*2019*	*09382381219*	*VIA PROVINCIALE, 99*	*80126*	*NAPOLI*	*NA*	*BARBATO MANUELA*	*1 del 07/01/2021*		** ESPRESSA RICHIESTA PER MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 411 DEL 16/05/2023*
1138	A	ARGONAUTA COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2011	04956610655	VIA VENEZIA, 10	84092	BELLIZZI	SA	CASCIO MARIANNA	7 del 08/01/2021		
1139	B	DREAM LAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ristorazione con somministrazione	2019	03026090641	VIA INTONTI, 2	83031	ARIANO IRPINO	AV	MACCHIONE ALESSANDRO	19 del 12/01/2021		
1140	C	MELTINGPOT – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2020	09580921212	PIAZZA ERITREA, 3	80122	NAPOLI	NA	DONATIELLO ERNESTO	22 del 12/01/2021		
1141	B – A	PROGENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia generale (non specializzata) di edifici Inserimento lavorativo e sostegno alle famiglie e persone svantaggiate	2019	05819370650	VIA CARLO PISACANE, 5	84036	SALA CONSILINA	SA	IPPOLITO DONATELLA	33 del 19/01/2021 391 del 07/04/2022	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.269 DEL 09/03/2022	
1142	A	VESUVIAN PRIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi di assistenza sociale a domicilio – altre attivita' di assistenza sociale non residenziale - servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari	2020	09510781215	VIA D. BENEVENTANO, 32	80044	OTTAVIANO	NA	SANSONE RAFFAELE	37 del 19/01/2021		
1143	A	MIA VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	02938730641	VIA G. CARDUCCI, 68	83100	AVELLINO	AV	PALUMBO CARLO	39 del 21/01/2021		
1144	*A/B*	*ARTEMIDE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale – volantinaggio*	*2017*	*08655101213*	*VIA TRAVERSA FONDO D'ORTO, 37*	*80053*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*DONNARUMMA CARMELA*	*63 del 28/01/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 E MESSA IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DECRETO N.117 DELL' 11/02/2022*
1145	A	SE PO FA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2014	07798981218	CORSO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO, 526	80146	NAPOLI	NA	MALFATTI ROBERTO	67 del 29/01/2021		
1146	*B*	*ROVELLA MULTISERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini ed aiuole)*	*2020*	*05896430658*	*VIA VOLTA DELLE VIGNE SNC/FRAZIONE MACCHIA*	*84096*	*MONTECORVINO ROVELLA*	*SA*	*D'ARMINIO CARMINE*	*77 del 03/02/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 526 DEL 10/05/2022*
1147	A	CASA DEI SOGNI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2020	09506251215	VIA RIPUARIA, 35/36	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	PASSARIELLO MARIA	89 del 05/02/2021		
1148	A	VERSO L'ALTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07826041217	VIA CARLO CATTANEO, 20	80021	AFRAGOLA	NA	SIBILIO FILOMENA	100 del 08/02/2021		
1149	A	IL FILO D'ARIANNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	05614490653	VIA ARENA, 25	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	ARMENANTE MARIA GRAZIA	102 del 09/02/2021		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1150	*A*	*GANIMEDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza domiciliare socio – assistenziale; altre attivita' di assistenza sociale non residenziale*	*2020*	*09599571214*	*VIA XI SETTEMBRE, TRAVERSA ROSSINI, SNC*	*80030*	*CASTELLO DI CISTERNA*	*NA*	*SEPE DANILO*	*104 del 09/02/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 334 DEL 25/02/2025*
1151	A/B	FAIRY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi socio assistenziali. Lavori edili di piccola manutenzione e cura del verde	2010	03616390617	VIA CIRIGLIANO, 204	81031	AVERSA	CE	TREVIGLIO ANTONIO	127 del 12/02/2021		
1152	A	LEONARDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – scuole e corsi di lingua	2001	04047691219	VIA GRAMSCI, 15	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	PETRONE ANNALISA	136 del 15/02/2021		
1153	A	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale residenziale	2014	07897451212	VIA DUOMO, 58	80011	ACERRA	NA	GAMRA STEFANO	138 del 15/02/2021		
1154	A	LE ALI DELLA VITA – LAV COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	2009	06512461218	VIA VITTORIO EMANUELE, 222	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	PONTICELLI EDVICA	147 del 16/02/2021		
1155	*A*	*AMICA LIFE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza domiciliare diurna e notturna familiare e sanitaria*	*2019*	*04415250614*	*PIAZZA RUGGIERO, 3*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*D'ANDREA ANNITA*	*153 del 18/02/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 227 DEL 12/02/2025*
1156	*A*	*IDEE INSIEME – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale*	*2007*	*05881201213*	*VIA SANTA BRIGIDA, 51*	*80133*	*NAPOLI*	*NA*	*GUATIERI ROSARIO*	*157 del 19/02/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 158 DEL 21/02/2023*
1157	B	GIANCARLO SIANI COOPERATIVA SOCIALE	Pubbliche relazioni e comunicazione; trasmissioni radiofoniche; coltivazione di ortaggi	2012	07187581215	CORSO RESINA, 62	80056	ERCOLANO	NA	SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE	177 del 25/02/2021		
1158	A	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di assistenza domiciliare per disabili e anziani attraverso servizi di inserimento lavorativo	2002	03870680653	VIA ROMA, 2	84066	PISCIOTTA	SA	CARELLI VINCENZO	189 del 01/03/2021		
1159	*A*	*AVVENIRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Centro diurno polifunzionale per minori*	*2017*	*05587120659*	*PIAZZA DE VITA, 20*	*84091*	*BATTIPAGLIA*	*SA*	*RUGGIERO UMBERTO*	*202 del 02/03/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2021 DECRETO N. 527 DEL 10/05/2022*
1160	*A*	*TICHE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2015*	*08215221212*	*VIALE MANZONI, 35*	*80040*	*POGGIOMARINO*	*NA*	*LUONGO GERARDO*	*262 del 15/03/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 638 DEL 04/04/2025*
1161	*B*	*ESPERIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Pulizie,disinfezione,disinfestazione, derattizzazione e sanificazione*	*2019*	*04440070615*	*VIA DELLA REPUBBLICA,10*	*81030*	*PARETE*	*CE*	*FUSCIELLO GIACOMO*	*269 del 17/03/2021*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 50 DEL 18/01/2024*
1162	A/B	INVICTUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale – altre attività di trasporti terrestri di passeggeri	2015	08141381213	VIA NAPOLI, 3 PARCO EUROPA, SCALA F	80010	VILLARICCA	NA	GRIMALDI LUCA	306 del 26/03/2021		
1163	*B*	*COOPERATIVA DI COMUNITA' TRALCI DI VITE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S. "ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE"*	*Potatura di alberi e manutenzione di spazi verdi*	*2017*	*02950230645*	*VIA SANTA MARGHERITA, 8*	*83010*	*CHIANCHE*	*AV*	*COSTANZO FILOMENA*	*310 del 30/03/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 24 DEL 10/01/2024*
1164	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PIRAMIDE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2020	09558821212	VIA TOMMASO CAMPANELLA, 28	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	MARRA ALESSIA	314 del 30/03/2021		
1165	B	CARPE DIEM – COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia – gestione mense scolastiche	2017	01696280625	VIA SAN GIOVANNI XXIII, SNC	82010	MOIANO	BN	MAURO ANTONIO	356 del 07/04/2021		
1166	A-B	OASIPROJECT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione professionale a favore dei soci Pulizia generale (non specializzata) di edifici: pulizia e disinfezione	2009	03565440611	SALITA PADRE RAFFAELE CEFALO, 12A	83040	FONTANAROSA	AV	GAMBINO GIOVANNI	419 del 16/04/2021 93 del 04/02/2022	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 1172 DEL 14/07/2025	

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1167	A	ON THE ROAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2018	05678130658	VIA BASTIONI 41/B	84122	SALERNO	SA	RUSSO STEFANIA	420 del 16/04/2021		
1168	A	COOPERATIVA SOCIALE POSITANO AL CENTRO A R. L.	Attivita' ludico educative e didattiche a favore di bambini	2017	05619490658	VIA BOSCARIELLO, 27	84017	POSITANO	SA	PORRAZZO MANUELA	424 del 20/04/2021		
1169	A	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale residenziale/non residenziale	2016	08435881217	VIA TOMMASONI, 80	80039	SAVIANO	NA	MANZO CARLO ANTONIO	434 del 21/04/2021		
1170	*A*	*ISTITUTO OPUS ANGELI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Asilo nido – assistenza diurna minori disabili*	*2009*	*03531870610*	*VIA AMENDOLA ,102 (FRAZIONE PUCCIANIELLO)*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*PETRILLO CARLO*	*437 del 21/04/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 185 DEL 02/03/2023*
1171	A	BIOS SANNITICA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Assistenza domiciliare socio-educativa per minori e famiglie (SADE) – Assistenza educativa scolastica	2017	01698560628	VIA STAZIONE, 36	82014	CEPPALONI	BN	RADASSAO FRANCA	483 del 30/04/2021		
1172	B	MERCURIES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	2010	06647511218	VIA CONTE DI LEMOS, 4	80011	ACERRA	NA	SANZO GENNARO	486 del 30/04/2021		
1173	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VIVERE ONLUS A MUTUALITA' PREVALENTE	Assistenza sociale non residenziale – cura e manutenzione del paesaggio	2017	05601030652	VIA CASE ROSSE, 30	84131	SALERNO	SA	SEMIOLI EMANUELA	502 del 05/05/2021		
1174	A	PROJENIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di orientamento per l'infanzia e l'adolescenza, servizi sociali di assistenza sociale ai profughi ed immigrati. Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento dei lavoratori e delle persone svantaggiate	2008	02571990643	VIA CASALI INTERNI, 56	83018	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	MAURIELLO LUCA	507 del 06/05/2021 410 del 16/05/2023		ESPRESSA RICHIESTA PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 1194 DEL 17/07/2025
1175	*A*	*TOMMI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2020*	*09635811210*	*VIA CIMAROSA, 28*	*80011*	*ACERRA*	*NA*	*MONTESARCHIO MICAELA ROSARIA*	*526 dell'11/05/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N.74 DEL 24/01/2023*
1176	A	ANEMONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza migranti – mediazione culturale	2016	01653800621	VIA COSTA, 3	82011	PAOLISI	BN	PALOMBI STEFANO	557 del 18/05/2021		
1177	B	PRE.ART. METALLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavorazione metalli, ferro, alluminio	2007	03367330614	VIA ALDO MORO,3	81030	VILLA DI BRIANO	CE	CAPONE MARCO	608 del 27/05/2021		
1178	A	ARTEMIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2020	05932670655	VIA DEL CASTELLO, 27	84025	EBOLI	SA	PORZIO BRUNO	609 del 27/05/2021		
1179	A/B	REGINA PACIS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Centro sociale polifunzionale semiresidenziale per disabili adulti e minori – altre attività di assistenza sociale non residenziale; produzione di prodotti alimentari	2016	08518651214	VIA PLINIO IL VECCHIO, N.14/A	80010	QUARTO	NA	CIMARELLI VINCENZO	613 del 31/05/2021		
1180	A	DELL'ANGELO – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale a favore di profughi e migranti	2016	01663880621	VIA FIRENZE, 29	82011	AIROLA	BN	PIZZA ELENA MARIA	616 del 31/05/2021		
1181	A	TUTTISERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione servizi di ludoteca e centri culturali per bambini	1993	02882520659	VIA CARBONE, 7	84091	BATTIPAGLIA	SA	NIGRO GRAZIANA	617 del 31/05/2021		
1182	B	COOPERATIVA DI COMUNITA' ILEX SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Manutenzione del verde; attivita' di promozione turistica	2019	01752470623	VIA GREGARIE-FONTANA DEI FIERI,SNC	82020	PIETRELCINA	BN	CARUSO VIRGINIA	630 del 08/06/2021		
1183	A	FID.ES SOCETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' alloggio per minori	2019	09322331217	VIA MONTECASSINO, 27	80026	CASORIA	NA	CIMMINO FORTUNA	640 del 09/06/2021		
1184	B	HABITAT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia generale di edifici	2020	09562591215	VIA CAMPANA, 45	80010	QUARTO	NA	IANNONE GIOVANNI	660 del 15/06/2021		
1185	A	MEDINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gruppo appartamento per anziani autosufficienti	2017	01676200627	VIA GIUSEPPE PIERMARINI, 37	82100	BENEVENTO	BN	MUSTO GAETANO	672 del 17/06/2021		
1186	B	FULL SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Pulizia generale di edifici	2018	09034101213	CORSO GARIBALDI, 19	80011	ACERRA	NA	TOZZI PIETRO	677 del 22/06/2021		
1187	A/B	L'ARTE DELL'INCONTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - attività agricole e commerciali	2021	04548260613	VIA CARAVAGGIO,54	81030	CELLOLE	CE	CORTESE BRUNO	679 del 22/06/2021		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1188	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL GIARDINO DEI LIBRI	Servizi sociali di consulenza, assistenza sociale e simili	2020	05954580659	VIA LETTONIA, 1	84091	BATTIPAGLIA	SA	GIANCARLO ANNALISA	685 del 28/06/2021		
1189	*B*	*A.M. CON TE ASSISTENZA E SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' agricole per conto terzi*	*2020*	*04499160614*	*VIALE GIULIANO FINELLI,11*	*81030*	*CASTEL VOLTURNO*	*CE*	*CAMPAJOLA MASSIMO*	*697 del 29/06/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 187 DEL 20/02/2024*
1190	*A*	*LA VIOLA COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS*	*Servizi di consulenza e assistenza in logopedia e neuropsicomotricità*	*2018*	*02977550645*	*VIA NAZIONALE TORRETTE, 87*	*83013*	*MERCOGLIANO*	*AV*	*OLIVIERO FRANCESCO*	*700 del 01/07/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N. 35 DEL 13/01/2023*
1191	*B*	*EBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Attivita' delle agenzie di viaggio*	*2013*	*07577801215*	*VIA SAN GIOVANNI, 35*	*80050*	*PIMONTE*	*NA*	*L'ASTORINA GIUSEPPE*	*703 del 05/07/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N.235 DEL 12/02/2025*
1192	B	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Elaborazione elettronica di dati contabili	2010	06593681213	VIA VERNA, 4	80011	ACERRA	NA	ZITO MARIA TERESA	732 del 15/07/2021		
1193	A	IL SORRISO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE - E.T.S.	Servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sociali; assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	08754851213	VIA SAN MICHELE ARCANGELO, 7	80050	LETTERE	NA	CHIANESE GIOVANNI BATTISTA	743 del 20/07/2021		
1194	A	SPAZIO BIANCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di recupero giovani disagiati	2009	03573370610	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	RIVETTI ANTONIO	751 del 23/07/2021		
1195	A/B	APEIRON - COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari ed educativi – attivita' di giardinaggio, piccola manutenzione, mensa scolastica	2008	03478010618	VIA VITTORIO VENETO II TRAVERSA ,SNC	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	SANGES EMILIANO	753 del 23/07/2021		
1196	A	SOLLIEVO COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2013	07390711211	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 97	80040	POGGIOMARINO	NA	SIRIGNANO SALVATORE	757 del 26/07/2021		
1197	*A*	*CAMELIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Gestione comunità alloggio per minori*	*2015*	*04066560618*	*VIA SANTELLA P/CO LA PERLA*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*MONACO PATRIZIA*	*778 del 05/08/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 362 DEL 25/02/2025. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1423*
1198	*A*	*IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale,gestione casa famiglia ecentri di accoglienza per ospitalità temporanea*	*2013*	*03909820619*	*VIA SANTELLA P/CO LA PERLA*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*BENEDETTI ANNA*	*779 del 05/08/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 392 DEL 03/03/2025. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1430*
1199	*A*	*AMICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Servizi socio sanitari a minori anziani e portatori di handicap*	*2005*	*03186840611*	*VIA CADUTI SUL LAVORO, 50*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*MARRESE PAOLA*	*780 del 05/08/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 E MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 89 DEL 27/01/2023*
1200	A	INSALUTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili	2021	04569660618	VIA CORBARA MARZULI, 17	81037	SESSA AURUNCA	CE	DI MEO ANTONIO	833 del 02/09/2021		
1201	B	RIPUL SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di pulizia	2013	05161970651	VIA STAZIONE, 8/1	84047	CAPACCIO	SA	ANGAROLA GERARDINA	835 del 06/09/2021		
1202	A	MAGIC TEACHER SARA ACCADEMY –SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale, intrattenimento culturale, di supporto all'istruzione e ludico per minori	2019	03035720642	VIA MELITO SNC C/O CENTRO COMMERCIALE SOLE	83029	SOLOFRA	AV	VIGILANTE SARA	840 del 07/09/2021		
1203	A	LA VELA D'ORO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2021	09786911215	VIA ANGELO CAMILLO DE MEIS, 40	80147	NAPOLI	NA	CIARAMELLA ROCCO	842 del 07/09/2021		
1204	A	MAVI COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attivita' di intrattenimento e di divertimento	2016	05531620655	VIA DEL COMMERCIO, 4	84066	PISCIOTTA	SA	D'ANGELO PIETRO	843 del 09/09/2021		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1205	*A*	*VILLA DEL SELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizio residenziale casa albergo per anziani*	*2017*	*05635520652*	*LOCALITA' TUFARO, SNC*	*84024*	*CONTURSI TERME*	*SA*	*VALITUTTO FRANCESCO*	*848 del 09/09/2021*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 806 DEL 30/04/2025*
1206	A	IDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altri servizi di istruzione	2021	09701231210	VICO CAPPUCCINELLE, 18	80133	NAPOLI	NA	MOLA MASSIMO	849 del 13/09/2021		
1207	A	L'ISOLA CHE C'E' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	2016	08530261216	VIA GIOVANNI PRATI, 8/B	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	PIROZZI MARIA	858 del 17/09/2021		
1208	A	GRUPPO INSIEME – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza geriatrica ed infermieristica a privati effettuata a domicilio o presso ospedali, case di cura e di riposo	1992	01872090640	VIA ENRICO CAPOZZI, 28	83100	AVELLINO	AV	CATALDO CARMINE	869 del 22/09/2021		
1209	A	LA VIA LATTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre attivita' di supporto all'istruzione	2021	09742161210	PIAZZA RISCATTO, 25	80027	FRATTAMAGGIORE	NA	GUIDA ERLINDA	870 del 22/09/2021		
1210	B	CITTA' DI LEONIA COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi; trasporto di merci su strada	1998	07370100633	VIA GIOTTO, 22	80128	NAPOLI	NA	DE BERNARDO FABIO	874 del 27/09/2021		
1211	A	PARI OPPORTUNITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione comunita' alloggio per minori	2016	04155330618	VIA DEI GLICINI, 38	81031	AVERSA	CE	DI MARTINO SELENE MARIKA	928 del 26/10/2021		
1212	*A*	*COOPERATIVA SOCIALE LOGOS*	*Laboratori di educativa territoriale*	*2021*	*01789820626*	*VIA ROSTAGNO DE MAASAN, 14*	*82018*	*SAN GIORGIO DEL SANNIO*	*BN*	*BOCCHINO GERARDO*	*931 del 26/10/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2022 DECRETO N.13 DELL'11/01/2023. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1314*
1213	A	L'ALBERO DELLA VITA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Ludoteche per intrattenimento bambini	2016	05535510654	VIA FIUME LAMBRO, 1 – FRAZIONE CAPRIOLI	84066	PISCIOTTA	SA	D'ALESSANDRO MARIAGRAZIA	955 del 05/11/2021		
1214	A	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia	2017	08717861218	VIA EDUARDO DE FILIPPO, 80	80040	VOLLA	NA	VIOLA VINCENZO	963 del 15/11/2021		
1215	A	IL SOLLIEVO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2020	05936610657	VIA DELLA CORTE, 61	84049	CASTEL SAN LORENZO	SA	LIOTTO PASQUALINA	968 del 15/11/2021		
1216	B	COOPERATIVA SOCIALE A R. L. NEAPOLIDE	Bar ed altri esercizi senza cucina	2015	08025361216	GALLERIA PRINCIPE DI NAPOLI, 25	80135	NAPOLI	NA	CARPINIELLO IMMACOLATA	970 del 15/11/2021		
1217	A	COOPERATIVA SOCIALE LA RESILIENZA SOCIETA' COOPERATIVA	Assistenza sociale non residenziale	2017	05596940659	VIA VINCENZO DONO, 8	84128	SALERNO	SA	SINISCALCHI MONICA	972 del 15/11/2021		
1218	*A/B*	*STATE SERENI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale residenziale - pulizie generali di edifici*	*2021*	*04575630613*	*VIA PASCOLI, 5*	*81033*	*CASAL DI PRINCIPE*	*CE*	*PELLEGRINO MARIA GRAZIA*	*1089 del 09/12/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N.361 DEL 25/02/2025. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1445*
1219	A	PADRE FERDINANDO BRACHINI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2001	C.F. 95022860639 P.I. 04190701211	VIA GENERALE GENNARO NIGLIO, 18	80056	ERCOLANO	NA	SCOGNAMIGLIO GERARDO	1103 del 15/12/2021		
1220	A	MOVI – MENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione servizi socio-assistenziali-sanitari	2016	02900070646	VIA TESTA, 89	83025	MONTORO	AV	AURICCHIO ANNAROSARIA	1106 del 15/12/2021		
1221	*B*	*NOLA UTILITY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Impianti di produzione, trasformazione,trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere, impianti radiotelevisivi, antenne e impianti elettronici in genere*	*2011*	*03683560613*	*VIA S.ANTONIO DA PADOVA, 13*	*81100*	*CASERTA*	*CE*	*MARANIELLO PAOLO RENATO*	*1114 del 22/12/2021*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 396 DEL 03/03/2025*
1222	A	GIADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Gestione servizi socio-assistenziali-sanitari	2021	04608660611	VIA MELORIO, 76	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	PEZZULLO SOSSIO	3 del 10/01/2022		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1223	*A*	*NEW HORIZONS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Attivita' di gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*	*2021*	*04254360615*	*VIA SANTA CROCE, 54*	*81022*	*CASAGIOVE*	*CE*	*PALLADINO VINCENZO*	*18 del 19/01/2022*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N.188 DEL 20/02/2024*
1224	A	LAUDATO SI' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Servizi di assistenza alle imprese nel campo della formazione e mediazione culturale	2019	04338030614	VIA SAN CARLINO, 3	81100	CASERTA	CE	VIGLIOTTA ANTIMO	22 del 24/01/2022		
1225	A – B	PROODOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale Edizioni di quotidiani	2000	07559560631	VIA BENEDETTO BRIN, 2	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	29 del 27/01/2022 440 del 28/06/2024		
1226	A	UN MONDO A COLORI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2021	09892751216	VIA PIETRO DONADIO, 260	80024	CARDITO	NA	CAPONE MARIA	108 del 08/02/2022		
1227	B	SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Manutenzione di tombe e mausolei, attivita' finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; servizi di pompe funebri ed attivita' connesse	2020	09627091219	VIA SAN PAOLO BEL SITO, 57/A	80035	NOLA	NA	DE FALCO ANDREA	193 del 17/02/2022		
1228	A	CASSIOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2002	03963420652	VIA SAN LEONARDO 52/G	84131	SALERNO	SA	POTENTE VALENTINO	199 del 21/02/2022		
1229	A	A.M.A. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2015	08014511219	VIA VICINALE MASSERIA VECCHIA, 114/72	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	SCARAGLIA ANNARITA	268 del 08/03/2022		
1230	A	LA MANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio di assistenza scolastica; altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2021	09874611214	STRADA STATALE 7 BIS – KM 19,533	80029	SANT'ANTIMO	NA	BARTOLOMEO CRISTINA	270 del 10/03/2022		
1231	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - OPEN HEART ITALIA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2020	03061780643	VIA MARCANGELO MILONE, 10	83030	PIETRADEFUSI	AV	TODISCO ANTONIO	277 del 14/03/2022		
1232	A	ALMA COOPERATIVA SOCIALE	Struttura di assistenza sociale residenziale: gruppo appartamento per giovani	2020	01778000628	VIA SAN BIAGIO, 17	82030	LIMATOLA	BN	IANNOTTA ALFONSO	315 del 22/03/2022		
1233	A	GELSO COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2014	07839191215	VIALE DEI PINI, 53	80131	NAPOLI	NA	FERRARO RAFFAELE	378 del 06/04/2022		
1234	A	LINEA D'ARTE COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA	Altra formazione culturale	2005	05055371214	CORSO UMBERTO I, 58	80138	NAPOLI	NA	PETRONE GIOVANNI	390 del 07/04/2022		
1235	A	MULAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Micro-nido e ludoteca per la prima infanzia	2020	05937740651	VIA S.ERASMO, 34/36	84016	PAGANI	SA	FIORE GIUSEPPINA	420 del 13/04/2022		
1236	B	SUD SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	2002	03871470658	VIA AMEDEO MOLINARA, 32	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA	GUERRA MICHELE	447 del 15/04/2022		
1237	B	LA SCIUSCELLA DI ANACAPRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S.	Attivita' di musei	2020	09571331215	VIA A. ORLANDI, 78	80071	ANACAPRI	NA	GRAGNANIELLO ERSILIA	455 del 22/04/2022		
1238	B	COOPERATIVA SOCIALE TRE FOGLIE SOCIETA' COOPERATIVA	Ristorazione con somministrazione	2017	08555591216	VIA CERILLO, 56	80070	BACOLI	NA	D'ORSO DIEGO	477 del 02/05/2022		
1239	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA TENDA	Servizi educativi socio-assistenziali, territoriali, educativi extrascolastici, centri per le famiglie, servizi di laboratori di educativa territoriale	2019	04433980614	VIA GINNASIO, 6	81057	TEANO	CE	ARIVELLA MARIA CRISTINA	479 del 02/05/2022		
1240	*B*	*FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Piccole manutenzioni per interni (pitturazione, piccoli lavori idraulici, sistemazione porte finestre)*	*2012*	*02746910641*	*PIAZZA RAFFAELE PERROTTELLI, 2*	*83020*	*SAN MICHELE DI SERINO*	*AV*	*POTENZA CARMELA*	*483 del 04/05/2022*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2023 DECRETO N. 23 DEL 10/01/2024*
1241	A	COOPERATIVA SOCIALE L.C.G.	Comunità educativa di tipo familiare, altre strutture di assistenza sociale residenziale	2009	06334261218	VIA SILVIO PELLICO, 11	80035	NOLA	NA	LIBERTI GIOVANNA	519 del 10/05/2022		
1242	A	SANTA MARIA DEGLI ANGELI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Fisioterapia, altre attività di assistenza sociale non residenziale	2015	08116091219	TRAVERSA CARDINALE LUCIO SASSO, 18	80035	NOLA	NA	NAPPI ORIENTE	529 del 10/05/2022		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1243	B	EU-FORIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Pulizia generale non specializzata di edifici	1997	03369870658	VIA BADIA, SNC	84051	CENTOLA	SA	LAMASSA GIUSEPPE	546 del 18/05/2022	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 257 DEL 20/03/2024	
1244	A	ESSERE – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2008	06068751210	VICO TERZO SANTO STEFANO, 12	80062	META	NA	AMMENDOLA COLOMBA	548 del 19/05/2022		
1245	B	ARUTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Trasporto merci su strada	2020	09645901217	VIA VIRNICCHI, 35	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	LEVANTE VITTORIO	550 del 19/05/2022		
1246	A	JE.CA. EUROBABY COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2001	02764830614	VIA RESPIGHI, 16/18	81025	MARCIANISE	CE	GALLO CATERINA	551 del 20/05/2022		
1247	A	LA RINASCITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di strutture di assistenza sociale residenziale	2019	04422420614	VIA ETTORE CORCIONI, 140	81031	AVERSA	CE	CANGIANO VIVIANA	571 del 24/05/2022		
1248	*A*	*NEW VISION SERVICES INFERMIERISTICA COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2013*	*07506921217*	*VIA ABATE MINICHINI, 30*	*80034*	*MARIGLIANO*	*NA*	*CHELLANTHARA JOSEPH JOSEPH*	*589 del 08/06/2022*		** MANCATO INVIO DOCUMENTAZIONE DECRETO N. 792 DEL 29/04/2025*
1249	A	NADIR - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Corsi di formazione e corsi di formazione professionale	2021	09713631217	VIA ROBERTO BRACCO, 71	80133	NAPOLI	NA	MAURO ARMANDO	603 del 10/06/2022		
1250	B	SRG COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di pulizia locali, di edifici ed uffici pubblici	2014	02799540642	PIAZZA S. EGIDIO, 6	83030	MELITO IRPINO	AV	SPINAZZOLA ROBERTO	606 del 13/06/2022		
1251	C	HORUS CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale; altri servizi di sostegno alle imprese	2021	09927131210	PIAZZA MUNICIPIO, 25	80044	OTTAVIANO	NA	CEGLIA CLEMENTE LOREDANA	609 del 13/06/2022		
1252	B	MAKU' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di consulenza in prodotti pubblicitari, produzione di bozzetti, creazione pagine web e siti web;altre attività di intrattenimento e di divertimento	2010	06741231218	VIA COMO, 1	80011	ACERRA	NA	TRAVAGLINO NELLO	615 del 13/06/2022		
1253	A	FATTORIA DI RICIGLI....AMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2021	05987560652	CONTRADA AGHIGLIO, SNC	84020	RICICIGLIANO	SA	TURTURIELLO GIOVANNI	678 dell'11/07/2022		
1254	B	CENTRO SERVIZI MEDITERRANEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde pubblico e privato	2022	04660560618	VIA PIZZONE, 5	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE	DI COSTANZO MAURIZIO	722 del 21/07/2022		
1255	*A*	*PIANETA ANZIANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale*	*2022*	*09940491211*	*VIA FRANCESCO GIORDANI, 23*	*80122*	*NAPOLI*	*NA*	*MENDOLA ANGELO*	*814 del 30/08/2022*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 655 DEL 20/11/2024*
1256	A	FORTUNIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIO-SANITARIA	Gestione di servizi di assistenza infermieristica	2020	09425861219	VIA G. MIRANDA, 8	80131	NAPOLI	NA	PERROTTA DANIELA	815 del 30/08/2022		
1257	A	BAMBLU' IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2019	05840080658	VIA MEZZANA, 13	84039	TEGGIANO	SA	TREZZA MARIA	847 del 02/09/2022		
1258	A	COOPERATIVA SOCIALE TEMPI NUOVI	Assistenza domiciliare persone anziane con esclusione di prestazione sanitaria	2004	01311170623	VIA SAN BIAGIO, 4	82030	LIMATOLA	BN	MAROTTA MASSIMILIANO	848 del 05/09/2022		
1259	A - B	IL SORRISO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale Cura e manutenzione del paesaggio	2017	04236080612	VIALE DELLE INDUSTRIE, 2	81100	CASERTA	CE	MAIORINO ANTONIO	876 del 09/09/2022 473 del 15/07/2024		
1260	A	ASTRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ETS	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2017	01680810627	VIA PASQUALE GRECO, 6	83100	AVELLINO	AV	D'ELIA LIDIA	884 del 12/09/2022		
1261	A	COOPERATIVA SOCIALE CENTRO EDUCATIVO BAMBINO GESU'	Istruzione	2021	05978350659	VIALE DELLA LIBERTA', 1	84090	MONTECORVINO PUGLIANO	SA	CASTALDI ANTONELLA	923 del 21/09/2022		
1262	A	TRAM TRAVEL FOR ACTION AND MEMORY COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza scolastica e servizi di orientamento scolastico	2020	09530691212	VIA FIUMICELLO A LORETO, 7	80142	NAPOLI	NA	D'ANGELO MARIA LUIGIA	928 del 26/09/2022		
1263	*A*	*LA CALENDULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2015*	*02865040642*	*CONTRADA DEMANIO, 84*	*83050*	*VILLAMAINA*	*AV*	*GRAZIANO ASSUNTA*	*929 del 26/09/2022*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 233 DEL 12/02/2025*

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1264	A/B	TEMPO E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' socio sanitaria assistenziale presso terzi Attivita' di pulizia e disinfezione	2013	02758860643	VIA FERROVIA, 16	83021	AVELLA	AV	D'AVINO CARMELA	931 del 28/09/2022		
1265	A	ALBA D.N. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2022	01808120628	CONTRADA PEZZAPIANA, SNC	82100	BENEVENTO	BN	DELLO MONACO PIETRO	956 del 30/09/2022		
1266	*A*	*MARTORANO - COOPERATIVA SOCIALE*	*Altre attività di assistenza sociale non residenziale*	*2019*	*01752970622*	*VIA CAPELLINI, SNC*	*82019*	*SANT'AGATA DE' GOTI*	*BN*	*LIBARDI ALFONSO*	*973 del 13/10/2022*		** PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N. 439 DEL 28/06/2024*
1267	A	LABORATORIO DEI PENSIERI SCOMPOSTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. IN BREVE "LAB.PEN.SO. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L."	Altra formazione culturale	2022	06066300655	VIA BONAVENTURA RESCIGNO, 10	84131	SALERNO	SA	GIANNINO DOMENICO	997 del 17/10/2022		
1268	A	BABY CLUB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	01436470627	VIA NAZIONALE SANNITICA, 11	82037	TELESE TERME	BN	CALVANO MARIA	999 del 17/10/2022		
1269	A/B	MAEDITACTIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E.T.S.	Servizi socio educativi per minori; laboratorio di educativa territoriale; altri servizi di istruzione nca. Bar	2021	C.F. 90036460617 P.I. 04195050614	VIA LUIGI CATERINO, 55	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	RECCIA ELISABETTA	1000 del 18/10/2022		
1270	*A*	*ANDREA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2021*	*09813931210*	*VIA POZZILLO, 33/A*	*80053*	*CASTELLAMMARE DI STABIA*	*NA*	*RUSSO LUIGI*	*1025 del 26/10/2022*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 236 DEL 12/02/2025*
1271	A	BE HUMAN ALWAYS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione teatrale, musicale e corsi di formazione extrascolastica	2020	04498250614	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	SIMEONE BRUNELLA	1046 del 08/11/2022		
1272	A	GAFGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio - sanitaria per minori anziani e portatori di handicap; assistenza sociale non residenziale	2006	05429741217	VIA GIORDANO BRUNO, 6	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	LICCARDO CRESCENZO	1047 del 08/11/2022	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 279 DEL 30/03/2023	
1273	*A*	*SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ROSA A R. L.*	*Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale*	*2019*	*09349291212*	*VIA POMPEO TROFA, 6*	*80081*	*SERRARA FONTANA*	*NA*	*IACONO LUCIA ROSA*	*1052 dell'11/11/2022*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 335 DEL 25/02/2025*
1274	A	NONNO FELICE E NONNA PURE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare socio assistenziale	2018	04306210610	VIALE KENNEDY, 58	81031	AVERSA	CE	PICCOLO CARMINE	1072 del 22/11/2022		
1275	A	NUOVI ORIZZONTI - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - O.N.L.U.S.	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale; altre attivita' di intrattenimento e di divertimento	2020	09596951211	VIA DE RUGGIERO, 20	80031	BRUSCIANO	NA	GRAZIANO ORIANA	1092 del 24/11/2022		
1276	A	GLOBALMED - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2022	10074451211	VIA DON GIOVANNI MINZONI, 302	80040	CERCOLA	NA	MAZZOCCA ANTONETTA	1102 del 29/11/2022		
1277	A	AUTILIA IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2019	05849170658	VIALE DELLA REPUBBLICA, 37	84047	CAPACCIO PAESTUM	SA	D'ANGELO MARA	1103 del 30/11/2022		
1278	A	CEPAS MARIA SS. DELLA CONSOLAZIONE COOPERATIVA SOCIALE	Casa albergo per anziani	2021	C.F. 92007320648 P.I. 02296530641	VIA PIANO, 6	83052	PATERNOPOLI	AV	FERRARA ANGELINA	1148 del 15/12/2022		
1279	B	COLUMBUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro	2022	04688630617	VIA SAN MARCO,9/D	81039	VILLA LITERNO	CE	SPIERTO ENZO	1151 del 19/12/2022		
1280	B - A	P.A.S.S. PROGETTAZIONE AMBIENTE SALUTE SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza imprenditoriale e servizi di consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale; lavori di costruzione e installazione Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	2021	09783991210	VIA CAPODIMONTE, 13	80136	NAPOLI	NA	CIMMINO MELANIA	1 del 09/01/2023 443 del 28/06/2024		
1281	*A*	*KAIROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione in favore di alunni con disabilita'; altre strutture di assistenza sociale residenziale - non residenziale; servizi di asili nido*	*2021*	*09810091216*	*CORSO GARIBALDI, 20*	*80059*	*TORRE DEL GRECO*	*NA*	*ESPOSITO CLARA*	*2 del 09/01/2023*		** MESSA IN LIQUIDAZIONE E SCIOGLIMENTO DECRETO N. 652 DEL 20/11/2024*

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1282	A	SIMPCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola paritaria dell'infanzia	2016	08403441218	VIA CANNETO II, 16	80050	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	CANNAVACCIUOLO ANNAMARIA	10 del 09/01/2023		
1283	A	NESSUNO ESCLUSO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2022	10149601212	VIA DEL MAIO DI PORTO, 9	80133	NAPOLI	NA	SARCHIOTO ALDO	41 del 17/01/2023		
1284	A	GALENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2022	10150571213	VIA GIOVANNI PASCOLI, 22	80021	AFRAGOLA	NA	BORRIELLO ANGELA	50 del 19/01/2023		
1285	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ANNA RITA STORTI	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2021	03104870641	CONTRADA MITO, 1	83051	NUSCO	AV	PASTORE MARIA CARMELA	76 del 25/01/2023		
1286	A	ISOLA CHE NON C'E' COOPERATIVA SOCIALE	Asilo nido	2020	09404701212	VIALE GIOTTO, 10	80040	CERCOLA	NA	SOLARO MARIANGELA	78 del 25/01/2023		
1287	B	EDIL CAMPANIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa edile in genere e in particolare	2019	04373090614	VIA MICHELANGELO BUONARROTI, 3	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	DI CATERINO LUCA	115 del 08/02/2023		
1288	A	"ETERIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ENTE DEL TERZO SETTORE" - IN FORMA ABBREVIATA "ETERIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ETS"	Servizi di segretariato sociale	2021	06029240659	VIA SANTA MARIA A PALO, SNC	84014	NOCERA INFERIORE	SA	MANSI MARCO	137 del 13/02/2023		
1289	A	VIVERE INSIEME - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S. - E.T.S.	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2019	05801270652	VIA DELLA RESISTENZA, 87	84018	SCAFATI	SA	ORIANO ENZA	139 del 13/02/2023		
1290	A	DEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S. "ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE"	Servizio residenziale	2016	01661720621	VIA COLONNETTE, SNC	82100	BENEVENTO	BN	MAZZA LIVIO	142 del 14/02/2023		
1291	A	L'ALBA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E.T.S.	Attivazione di servizio di doposcuola e ripetizione	2020	05876050658	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, 6	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	RUGGIERO ANNAPINA	164 del 22/02/2023		
1292	A	MADRE CLAUDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Fisioterapia; riabilitazione in regime ambulatoriale extraospedaliero e riabilitazione estensiva in regime semiresidenziale	2018	08950471212	VIA GIAMBATTISTA VELA, 87	80147	NAPOLI	NA	LUISO VINCENZA	168 del 28/02/2023		
1293	A	COOPERATIVA DI COMUNITA' LA PIETRA ANGOLARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S. ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane con finalita' socio-assistenziale (trasporto sociale)	2017	02950240644	VIA SAN BARTOLOMEO, TRAVERSA E/12	83010	PETRURO IRPINO	AV	D'ARIA PASQUALINA	180 del 28/02/2023		
1294	A	GIOCONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale, aiuto ai profughi	2017	00228360640	VIA CARDUCCI, I TRAVERSA, SNC	83100	AVELLINO	AV	MELAGRANO BERNARDINO	187 del 02/03/2023		
1295	B	I COLORI DELLA MEMORIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione e pulizia verde pubblico	2005	01338420621	PIAZZA CASTELLO, 9	82100	BENEVENTO	BN	MUSOLLINO BARTOLO	224 del 13/03/2023		
1296	A	AD ASTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' paramediche indipendenti	2020	03047630649	VIA QUERCIA, 50 C/O STUDIO COLUCCI R.A.	83020	SIRIGNANO	AV	LAURIA EMILIANA	225 del 13/03/2023		
1297	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PANTA REI ONLUS COOPERATIVA SOCIALE	interventi di integrazione lavorativa e sociale di persone socialmente svantaggiate	2016	04194130615	VIA FRATELLI CERVI, 3	81030	LUSCIANO	CE	MAGLIULO VINCENZO	267 del 24/03/2023		
1298	A	COOPERATIVA LEGAMI SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza sociale non residanziale	2018	05738020659	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 54	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	DE FELICE VANESSA	268 del 24/03/2023		
1299	A	PARTECIPIAMO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza diurna per minori disabili svolta presso le scuole	2022	10123841214	VIA FLUMENDOSA, 27	80111	ACERRA	NA	GAGLIOTTA MARCO	272 del 27/03/2023		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1300	A	NUOVI ORIZZONTI COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2020	09641651212	VIA PROVINCIALE, 74	80030	CAMPOSANO	NA	NAPOLITANO LUIGI	278 del 30/03/2023		
1301	A	JOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza per anziani e disabili	2022	04632840619	VIA G. VERDI, 24	81031	AVERSA	CE	ALESCEKEVICH MARINA VALENTINOVNA	294 del 04/04/2023		
1302	A	S.E.A. ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza per anziani e disabili	2022	09982751217	VIA MARIANO SEMMOLA, 56	80131	NAPOLI	NA	TURCO GIOVANNI	295 del 05/04/2023		
1303	A	LOGOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2023	10187401210	CORSO ITALIA, 243	80067	SORRENTO	NA	CONTINO GIANCARLO	304 del 12/04/2023		
1304	A	LUX SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E.T.S.	Attivita' di assistenza socio-sanitaria di tipo domiciliare	2022	04681570612	VIA DEL LAVORO, 259	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	GRIFFO VINCENZO	307 del 14/04/2023		
1305	A	CERCHI D'ACQUA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2020	09554941212	PIAZZA SAN GIOVANNI BATTISTA, 9	80069	VICO EQUENSE	NA	CIOFFI MARIA	308 del 14/04/2023		
1306	A	ANTARES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	05614790656	VIA CERVINIA, SNC	84012	ANGRI	SA	PALUMBO CATELLO	314 del 20/04/2023		
1307	A	FRIDA SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Assistenza sociali non residenziale per anziani e disabili	2022	06105840653	VIA ADRIANO AUROFINO, 25	84127	SALERNO	SA	SIANO DANIELA	315 del 20/04/2023		
1308	A/B	ORIZZONTI FUTURI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale. Gestione servizi ed inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2017	04226720615	VIA BRECCIAME, 97	81024	MADDALONI	CE	CASAPULLA ROSA	373 del 05/05/2023		
1309	A/B	ARABA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari	2022	04695760613	VIA PIETRO ROSANO, 83	81031	AVERSA	CE	ANNUNZIATA MASSIMILIANO	378 del 09/05/2023		
1310	A	I GIARDINI DELL'INFANZIA COOPERATIVA SOCIALE	Scuola materna paritaria	2008	03455730618	VIA FERRARA III TRAVERSA, SNC	81025	MARCIANISE	CE	TARTAGLIONE MARIANNA	402 del 12/05/2023		
1311	*A*	*VIVERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Strutture residenziali con assistenza alla vita quotidiana per anziani e disabili*	*2003*	*02361990647*	*CONTRADA CIVITA, 26*	*83047*	*LIONI*	*AV*	*MARANO GIOVANNA*	*433 del 23/05/2023*		** ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 234 DEL 12/02/2025*
1312	A	LAI MEDICAL ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza infermieristica non residenziale per anziani; altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2018	09092181214	VIA CONTE DI LEMOS, 6	80011	ACERRA	NA	MONTANO GIOVANNI	443 del 30/05/2023		
1313	A	COOPERATIVA SOCIALE PROGRESSO SOCIETA' COOPERATIVA	Attivita' socio-assistenziali educative e rieducative	1995	02250160617	VICO TREGIRI, 24	81027	SAN FELICE A CANCELLO	CE	ROGNETTA BERNARDO	478 del 19/06/2023		
1314	A	COOPERATIVA SOCIALE LOGOS	Laboratori di educativa territoriale	2021	01789820626	VIA ROSTAGNO DE MASAAN, 14	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	BOCCHINO GERARDO	507 del 27/06/2023		
1315	A	VERDI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale a minori	2020	03056170644	VIA DONNICO, 8	83028	SERINO	AV	FRANCO FEDERICA	521 del 03/07/2023	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 06 DEL 01/10/2025	
1316	A	LA CASA DI CARMINE COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio per anziani	2019	05791850653	VIA SATRIANO PARCO AMORE, 2	84012	ANGRI	SA	ANNARUMMA CHIARA	530 del 04/07/2023		
1317	A	ITALIA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili: assistenza domiciliare	2023	01835580620	VIA FRANCESCO PAGA, 63	82100	BENEVENTO	BN	PARRICELLI NICOLA	532 del 06/07/2023		
1318	A	OHANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R. L.	Ludoteca per l'assistenza educativa a bambini di eta' superiore a tre anni; servizi di asili nido	2021	09805751212	VIA NUOVA SAN LEONE, 3/B	80054	GRAGNANO	NA	MONTILLO ANNUNZIATA	547 dell'11/07/2023		
1319	A	SORRISO DEI BIMBI COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione prescolastica: scuola dell'infanzia paritaria	2009	03531350613	VIA MARCO MONDO, 62	81020	CAPODRISE	CE	RUSSO RAUCCI GIUSEPPE	549 dell' 11/07/2023		
1320	A	CROCE GIALLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di ambulanza	2021	06059530656	PIAZZA SCUOLA MEDICA SALERNITANA, SNC	84025	EBOLI	SA	CIOFFOLETTI CLORINDA	560 del 13/07/2023		
1321	A	OLTRE L'ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2019	05771320651	VIA LUONGHI, 20	84090	GIFFONI SEI CASALI	SA	PAGLIONICO LOREDANA	561 del 13/07/2023		
1322	A	PENTAGONO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2011	04977980657	VIA GUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	PANNETTA GIAN MARCO	578 del 01/08/2023		
1323	A	UNIKA C.D. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2022	01814920623	VIA IAVARI, SNC	82016	MONTESARCHIO	BN	CEGLIA DOLORES	580 del 01/08/2023		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1324	*B*	*SAN GIOVANNI COOPERATIVA SOCIALE A R. L.*	*Attivita' di spettacolo viaggiante - trenino lillipuzziano; altre rappresentazioni artistiche*	*2019*	*09394331210*	*VIA FERRARA, 74*	*80143*	*NAPOLI*	*NA*	*CIPRIANO MARIA MARGHERITA*	*593 del 02/08/2023*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 345 DEL 25/02/2025*
1325	A	ALMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2023	10195821219	VIA SPINETI, 11	80023	CAIVANO	NA	BUONADONNA FABIO	604 del 03/08/2023		
1326	B	OPUS 2008 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S.	Servizi di gestione di aree cimiteriali, necroscopici. Pulizia generale (non specificata) di edifici	2008	01435280621	CORSO VITTORIO EMANUELE, 273/A	82023	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BN	TAMBASCIA MICHELE	655 del 29/08/2023		
1327	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BABY CLUB	Scuola materna	2010	04845480658	VIA VACCA, 4	84129	SALERNO	SA	GIORDANO ROSARIO	656 del 29/08/2023		
1328	A	LE RADICI DEL CUORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale nca	2019	04412390611	VIA TOMMASO CAMPANELLA, 3	81034	MONDRAGONE	CE	MAROTTA ORESTE	698 del 15/09/2023		
1329	B	A.R. IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S. "ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE"	Servizi di pompe funebri e attivita' connesse	2020	03070160647	VIA S.S. 91, SNC	83040	FLUMERI	AV	ROBERTO AMBROGIO	701 del 21/09/2023		
1330	A	KARISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - E.T.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2022	01822240626	VIA ALMERICO MEOMARTINI, 29	82100	BENEVENTO	BN	MOGAVERO STEFANO	726 del 06/10/2023		
1331	A	GAMA 2022 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2022	06078820658	VIA CUTINELLI, 103	84081	BARONISSI	SA	DI ROSA GIANLUCA	738 del 12/10/2023		
1332	A	SAN PAOLINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi di ambulanze, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca	2023	10281681212	VICOLO II PRINCIPESSA MARGHERITA, 16	80035	NOLA	NA	CRISTIANO SAVERIA	749 del 16/10/2023		
1333	A	DIDAXE' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Corsi di formazione e aggiornamento professionale	2018	C.F. 97812570014 P.I. 11893480019	VIA CECCANO, 21	81100	CASERTA	CE	GRECO ROBERTO	794 del 06/11/2023		
1334	B	ANTONIA 2.0 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	2020	05897080650	VIA MIRABELLA, 53	84025	EBOLI	SA	PIERRO LUCIA	816 del 14/11/2023		
1335	A/B	ITALO0109 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale. Servizio di elaborazione dati, assistenza, consulenza e studi sulle problematiche economiche aziendali	2022	04685970610	VIA DELLE MIMOSE, 47	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	TOMMASI LUCIA	817 del 14/11/2023		
1336	A	GIUNA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centro sociale polifunzionale per minori disagiati	2023	10273611219	VIA VIRGILIO, 42	80020	FRATTAMINORE	NA	CRISPINO ANNA	825 del 17/11/2023		
1337	A	COOPERATIVA SOCIALE NOVA SALUS S.C.A.R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	01689640629	VIA TORRE DELLA CATENA, 253	82100	BENEVENTO	BN	COLOMBO STEFANO	894 del 01/12/2023		
1338	A	PICCOLI PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca bambini dai 3 ai 5 anni	2022	04668000617	VIA LEONARDO DA VINCI, 9	81041	VITULAZIO	CE	PANNO DANIELA	898 del 05/12/2023		
1339	A	LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Riabilitazione per portatori di handicap	2003	04058520653	VIA MATTEO MONETTI, 24	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	GALDI VINCENZO	901 del 06/12/2023		
1340	*A*	*CONTATTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Altre strutture di assistenza sociale residenziale*	*2020*	*01771660626*	*VIA NAPOLI, 110/A*	*82016*	*MONTESARCHIO*	*BN*	*DI DOMENICO DONATO*	*905 del 18/12/2023*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 177 DEL 31/01/2025*
1341	*A*	*ASTRA CARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2010*	*06025400489*	*VIA BENEDETTO BRIN, 63*	*80142*	*NAPOLI*	*NA*	*CAPPARONE VINCENZA*	*908 del 18/12/2023*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 228 DEL 12/02/2025*
1342	A	FISIO F.A.D. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ETS	Fisioterapia presso domicilio del cliente	2017	02953560642	VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 163	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	TEDESCO ANDREA	911 del 19/12/2023		
1343	A	HYRPINIA – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	2013	02790460642	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 77	83100	AVELLINO	AV	DI TROIA BRIGIDA	912 del 19/12/2023		
1344	A	AL GRANATELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2023	C.F. 91038370655 P.I. 06180990654	VIA G. VERDI, 31	84025	EBOLI	SA	GASPARRO COSIMO	917 del 20/12/2023		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1345	A	AMALIA FUSCO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2023	10273661214	VIA DELLA LIBERTA', 732/A	80010	VILLARICCA	NA	LUPPINO RAFFAELE	936 del 28/12/2023		
1346	A	L'ISOLA CHE NON C'E' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	07790451210	VIA DEGLI ARANCI, 33	80067	SORRENTO	NA	GARGIULO MARIO	1 del 03/01/2024		
1347	A	ELIADES - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio residenziale gruppo appartamento per anziani	2011	06981721217	CORSO TRIESTE, 220	81100	CASERTA	CE	BOTTIGLIERI MARIA	2 del 03/01/2024		
1348	A	E SI PRESE CURA DI LUI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Mense per persone disagiate	2022	06079340656	VIA BASTIONI, 4	84122	SALERNO	SA	MANZO FLAVIO	3 del 03/01/2024		
1349	B	EDIL-TENDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Costruzione e ristrutturazione di opere civili ed industriali	2022	06104150658	VIA CRISTOFORO CAPONE, 59	84135	SALERNO	SA	ROCCO ROBERTO	34 del 15/01/2024		
1350	A	PROJECT SALUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi assistenza di assistenza sociale a favore di anziani, minori e disabili presso il loro domicilio o altrove	2021	09745771213	VIA ALDO MORO, 10	80026	CASORIA	NA	SPECIALE ELISA	49 del 17/01/2024		
1351	A	EQUILIBRIUM COOPERATIVA SOCIALE	Centro di fisioterapia	2015	02868860640	VIA MALTA, 105	83022	BAIANO	AV	ALBANESE ANTONIO SAVERIO	68 del 19/01/2024	MODIFICA DENOMINAZIONE E CAMBIO SEDE DECRETO N. 04 DEL 01/10/2025	
1352	*A*	*PLEIADEZONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2018*	*05683110653*	*VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 79*	*84012*	*ANGRI*	*SA*	*FERRAIOLI MARCO*	*69 del 26/01/2024*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 357 DEL 25/02/2025*
1353	A	PICCOLE MANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2022	04676530613	VIA PALMA, 23	81030	SAN MARCELLINO	CE	BARONE PAOLA	76 del 26/01/2024		
1354	A	GALAHAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2012	05026160654	VIA NIZZA, 134	84124	SALERNO	SA	PARENTE MARILIA	77 del 26/01/2024		
1355	A	LA FENICE COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi socio-assistenziali generici	2021	03099230645	CONTRADA CARIELLO, 38	83031	ARIANO IRPINO	AV	GRASSO ANNA MARIA	81 del 30/01/2024		
1356	A	BE HUMAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare socio assistenziale	2023	10429481210	PIAZZA GIOVANNI BOVIO, 8	80133	NAPOLI	NA	ASCIUTI LOBANOVA ALESSANDRO	92 del 30/01/2024		
1357	*A*	*ERMES - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili*	*2022*	*06117580651*	*VIA SICILIA, 43*	*84098*	*PONTECAGNANO FAIANO*	*SA*	*ATTANASIO GERARDO FEDERICO*	*96 del 30/01/2024*		** MANCATO NVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 356 DEL 25/02/2025*
1358	A	RINASCITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' alloggio socio-assistenziale	2022	04652760614	VIA ADRIANO P.CO VIRGO FIDELIS, 25	81050	SAN TAMMARO	CE	BALDASSARRE CONCETTA	142 del 06/02/2024		
1359	*A*	*SCACCO MATTO SALERNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Altre attivita' paramediche indipendenti*	*2022*	*06117750650*	*VIA PROVINCIALE NOCERA-SARNO 1/8*	*84014*	*NOCERA INFERIORE*	*SA*	*BARILE DOMENICO*	*156 del 12/02/2024*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 393 DEL 03/03/2025*
1360	A	STELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	Comunita' educativa di tipo familiare - casa famiglia	2008	03459530618	VIA PADRE VITTORIO DE MARINO, 13	81027	SAN FELICE A CANCELLO	CE	MARTINISI ARCANGELO	185 del 20/02/2024		
1361	A/B	TEMPUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Attivita' di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2022	04691910618	PIAZZA ALDO MORO, 2	81100	CASERTA	CE	MINGIONE VLADIMIRA	206 del 28/02/2024		
1362	*A*	*ITINERARI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA*	*Servizi di integrazione sociale e socio-educativa*	*2020*	*05936330652*	*VIA TEMPA DI LEPRE, 31*	*84047*	*CAPACCIO PAESTUM*	*SA*	*GUARIGLIA DONATELLA*	*207 del 28/02/2024*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 804 DEL 30/04/2025*
1363	A	INVICTUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2022	03138840644	VIA MICHELANGELO CIANCIULLI, 14	83048	MONTELLA	AV	DELLA FORTUNA ANTONIO	209 del 29/02/2024		
1364	A	KAIROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E DI PRODUZIONE E LAVORO	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2016	05493940653	VIA SAN VITO, 4	84020	SAN GREGORIO MAGNO	SA	ROSSOMANDO MIRKO	228 del 04/03/2024		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1365	A/B	BMORE ECCELLENZE PER IL SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili. Coltivazione di ortaggi	2021	03086840646	STRADA STATALE 90, SNC	83031	ARIANO IRPINO	AV	MARRA ROSSANA	234 del 05/03/2024		
1366	A	QUARTO POLO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi sportivi e ricreativi presso terzi, altre attivita' di assistenza sociale non residenziale nca	2023	10429461212	VIA PRIMO CARNERA, 6	80010	QUARTO	NA	DE LUCA SALVATORE	235 del 05/03/2024		
1367	A	OLTRE I CONFINI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2024	04777750615	VIA MATILDE SERAO, 57	81024	MADDALONI	CE	TROMBETTA GAETANA	242 del 07/03/2024		
1368	A	START AND GO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2022	04686800618	VIA DELLA LIBERTA', 15	81030	SANT'ARPINO	CE	MEDUGNO ROSA	245 del 13/03/2024		
1369	A	ARABA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2020	03045340647	VIA MARINO CARACCIOLO, 14	83042	ATRIPALDA	AV	RONGA ROBERTO	253 del 18/03/2024		
1370	A	EXTE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altre attivita' di consulenza imprendioriale, altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2023	10232281211	VIA BROGGIA, 11	80135	NAPOLI	NA	SANTORO FRANCESCA	271 del 20/03/2024		
1371	*A*	*CICLAMINO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*	*Servizi di segreteria rivolti alle imprese operanti nel settore socio-assistenziale*	*2018*	*04300350610*	*VIA SANTELLA, PARCO LA PERLA, SNC*	*81055*	*SANTA MARIA CAPUA VETERE*	*CE*	*IODICE MICHELE*	*279 del 25/03/2024*		** MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2024 DECRETO N. 807 DEL 30/04/2025*
1372	B	T.E.A.M. - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - SOCIETA' COOPERATIVA	Attivita' di trasporto terrestre di passeggeri per persone disabili	2015	02864650649	VIA FRATTA, 33	83029	SOLOFRA	AV	GAGLIARDI FRANCESCO	304 del 28/03/2024		
1373	A	AF...FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attivita' dei servizi sociali domiciliari e territoriali	2021	09864671210	VIA ROMA, 405	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	AMENDOLA FRANCESCO	311 del 16/04/2024		
1374	B	LA TARTARUGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazione dati, erogazione di servizi automatizzati di elaborazione e data entry	2022	92040680636 10136041216	VIA VIELLA MUNICIPIO, 4	80034	MARIGLIANO	NA	SAPIO ANTONIO	316 del 22/04/2024		
1375	A	MAREA COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Attivita' educative e di orientamento e formazione professionale, attività socio-educative in generale	2023	03174470645	VIA NAZIONALE TORRETTE, 169	83013	MERCOGLIANO	AV	SUPINO SABRINA	317 del 22/04/2024	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 07 DEL 01/10/2025	
1376	A	DOMENICO PADULA COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria e scuola primaria parificata paritaria	2006	05532241212	VIA PAOLO UCCELLO, 20	80126	NAPOLI	NA	PADULA LUANA	335 del 06/05/2024		
1377	B	ITALY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione dei paesaggi, sistemazione dei parchi e giardini privati	2023	01840540627	VIALE SAN PIETRO, 25	82038	VITULANO	BN	ROMANO DOMENICO	336 del 08/05/2024		
1378	A	LA PORTA DEI GIGANTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' di tipo familiare per anziani autosufficienti	2022	10166651215	VIA PONTECITRA, 41	80034	MARIGLIANO	NA	TOSCANO NICOLA	347 del 09/05/2024		
1379	A	COOPERATIVA SOCIALE MARCELLINO CHAMPAGNAT - IMPRESA SOCIALE - O.N.L.U.S.	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2017	08744161210	VIA FRATELLI MARISTI, 2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CICCARELLI ROSA	384 del 17/05/2024		
1380	A	MARIA MONTESSORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola materna, asilo nido e sostegno alla maternita' presso enti e strutture pubbliche mediante appalti	2009	03501420610	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 51	81030	CASALUCE	CE	D'AMBROSIO ANGELA	385 del 17/05/2024		
1381	A	IN TIME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Corsi di formazione e aggiornamento professionale	2022	04696850611	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	PRUTO ANGELA	396 del 27/05/2024		
1382	A	MA.GI.AL.MA. - COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione corsi di formazione professionale	2012	03844670616	VIA AGOSTINO STELLATO, SNC	81054	SAN PRISCO	CE	STICCO ISABEL	407 del 04/06/2024		
1383	A	NUOVA ERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2023	04746170614	VIA 2 AGOSTO 1980, 62	81030	PARETE	CE	MOTTOLA IMMACOLATA	408 del 04/06/2024		
1384	A	COOPERATIVA SOCIALE MONS. UMBERTO ALTOMARE	Centri residenziali per anziani	1986	P.I. 02278730656 C.F. 92001870655	VIA IV NOVEMBRE	84039	TEGGIANO	SA	GARONE ANTONIO	409 del 04/06/2024		
1385	A/B	GIUSEPPE D'ANGELO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili - pulizia generale di edifici	2024	04778790610	VIA ALDO MORO, 2	81100	CASERTA	CE	HONCHARUK IRYNA	411 del 10/06/2024		
1386	B	EFFETTO RETE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione e realizzazione di laboratori creativi ed artistici per attivita' didattiche; altri servizi di sostegno alle imprese	2008	04618660650	CORSO UMBERTO I, SNC	84050	FUTANI	SA	MEROLA MARIAGRAZIA	412 del 10/06/2024		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1387	A	LA RADICE DI COIRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ENTE DEL TERZO SETTORE	Segretariato sociale	2021	09852681213	VIA DELLA SAPIENZA, 18	80138	NAPOLI	NA	FIORE DANIELA	467 del 15/07/2024		
1388	A	SOLE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali, assistenza domiciliare, servizi di consulenza	2017	08722241216	VIA FERRANTE IMPARATO, 181	80146	NAPOLI	NA	CERVONE ANTONIETTA	468 del 15/07/2024		
1389	B	MATE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Attivita' di musei	2019	05790630650	VIA PIGNATARO, 20	84087	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SCARPA MARIA TERESA	469 del 15/07/2024		
1390	A	EMMA 2023 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2023	06179460651	VIA BARTOLOMEO PRIGNANO, 1	84125	SALERNO	SA	GALDI ADOLFO	492 del 24/07/2024		
1391	A	SOCIAL UBUNTU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale. Gestione strutture per minori	2018	08913331214	VIA ANTICA GIARDINI, 4 PARCO G. B.FUTURA	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	VOLPE RICCARDO	495 del 24/07/2024		
1392	A	NUOVI PERCORSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale nca. Attivita' di tutela ed orientamento per bambini e adolescenti.	2017	08652701213	VIA S. S. SANNITICA, 87 KM 10 I TRAV	80021	AFRAGOLA	NA	VILARDI ASSUNTA	498 del 24/07/2024		
1393	A	LE FARFALLE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2023	04765650611	VIA ARISTOTELE, 14	81030	VILLA DI BRIANO	CE	RUSSO COLOMBA	499 del 25/07/2024		
1394	A	ARTICOLO 3 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteche e spazi multifunzionali di intrattenimento	2020	05902100659	VIA NAZIONALE, 80	84012	ANGRI	SA	IEVOLELLA NUNZIA	545 del 05/09/2024		
1395	A	CULTURADICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Creazione artistiche e letterarie	2023	10226861218	CUPA SANT'ANIELLO, 96	80146	NAPOLI	NA	CILIBERTI LUIGI	546 del 05/09/2024		
1396	A	COCCOLE E BALOCCHI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	scuola materna paritaria	2005	04245060654	VIA PICENZA, 33/35	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	GALDERISI CATERINA	563 del 12/09/2024		
1397	A	GEMMA AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre struttura di assistenza sociale residenziale	2023	10422201219	VIA TORQUATO TASSO, 2	80031	BRUSCIANO	NA	STRUBE CARLO	569 del 20/09/2024		
1398	A	L'ABBRACCIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E.T.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2023	10217601219	VIA GIUSEPPE FONSECA, 136	80035	NOLA	NA	SCAFURO ANTONIO	572 del 25/09/2024		
1399	A	LA BUSSOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' alloggio per minori	2007	03357080617	VIALE DEI PINI, 31	81034	MONDRAGONE	CE	MORRONE LINA	594 del 15/10/2024		
1400	A	ABISSALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Alloggio per minori	2023	04707100618	VIA NAZIONALE APPIA SC	81040	CURTI	CE	MONACO DAVIDE OSCAR	595 del 15/10/2024		
1401	A	EMPATIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Co-progettazione servizio di gestione centro estivo	2024	04808020616	VIA DE FELICE, 66	81025	MARCIANISE	CE	DI FUCCIA NICOLA	596 del 15/10/2024		
1402	A	EUDEMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2016	05476200653	VIA IRNO, 2	84135	SALERNO	SA	BASILE ENRICO	611 del 23/10/2024		
1403	A	VIVERE INSIEME - COOPERATIVA SOCIALE ETS	Comunità educativa a dimensione familiare per minori "insieme per crescere"	2024	10492261218	VIA FRATELLI CERVI,4	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	ROSATI CATERINA	632 del 06/11/2024		
1404	A	SYNERGASIA COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2024	06245240657	VIA DEL CASTELLO, 27	84025	EBOLI	SA	SANTANGELO FRANCESCO SAVERIO	643 del 14/11/2024		
1405	*A*	*ARABA FENICE COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.*	*Casa albergo - Altre strutture di assistenza sociale residenziale*	*2014*	*05245220651*	*VIA SANGUETTE, 89*	*84010*	*SAN VALENTINO TORIO*	*SA*	*FRATTI MARIA TERESA*	*649 del 20/11/2024*		*ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 21 DEL 13/10/2025*
1406	A	MARIPOSA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale n.c.a.	2024	10598171212	VIA IMMACOLATA CONCEZIONE, 11	80147	NAPOLI	NA	CASAGRANDE IMMACOLATA	650 del 20/11/2024		
1407	A	GESTIONE SCUOLE LABORATORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola materna paritaria	2001	04081971212	VIA S. ABBONDIO, 69	80045	POMPEI	NA	DEL GAUDIO VINCENZO	651 del 20/11/2024		
1408	A	DOMA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2023	04758670618	VIA PATTURELLI, 14	81100	CASERTA	CE	IEVOLI AMALIA	05 del 07/01/2025		
1409	A	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2010	03603000617	VIA MADDALENA, 8	81021	ARIENZO	CE	MARTONE ANTONELLA DEBORAH	22 del 13/01/2025		
1410	A	VILLA ANNA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. – ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2021	03085630642	VIA OMBRE, 25	83012	CERVINARA	AV	CORTILE MELANIA	118 del 27/01/2025		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1411	A	NEMO - PROGETTO INNOVAZIONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione professionale non riconosciuti	2024	10641701213	VIA PIETRARSA, 73 BIS	80078	POZZUOLI	NA	D'ARIENZO ILARIA	126 del 27/01/2025		
1412	A/B	ELPIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ETS	Altre attività di assistenza sociale non residenziale - coltivazione di ortaggi	2024	04805240613	VIA FRANCESCO IANNONE, 9	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	DI CATERINO PAOLO	336 del 25/02/2025		
1413	B	NUOVO CINEMA AEQUA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività cinematografica e teatrale	2016	08515811217	CORSO FILANGIERI, 158	80069	VICO EQUENSE	NA	ALVINO BRUNO	358 del 25/02/2025		
1414	A	SAN FRANCESCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socioassistenziali e sociosanitari rivolti prevalentemente ad anziani	2009	06433791214	VIA NAZIONALE APPIA SNC - CENTRO POLIF.LE LE CORTI	81040	CURTI	CE	DI PALMA FEDERICO	436 del 05/03/2025		
1415	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SINERGIE A R. L.	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche. Progettazione e promozione delle scienze sociali e dell' innovazione lavorativa	2021	09761061218	VIA GALILEO FERRARIS, 171	80142	NAPOLI	NA	D'ANGELO DAVIDE	474 del 12/03/2025		
1416	A	ELPIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione professionale nel settore dei servizi sociali, non legalmente riconosciuti e senza rilascio di attestati	2022	01821190624	VIA DELLE POSTE, 11	82100	BENEVENTO	BN	DONATIELLO BARBARA	521 del 20/03/2025		
1417	A	GIROTONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2018	09054201216	VIA ONOREVOLE CARPINO, 1	80030	MARIGLIANELLA	NA	CEGLIA MARIA	565 del 25/03/2025		
1418	A	DELANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali e sociali	2020	09489801218	VIA SAN MICHELE, 19	80147	NAPOLI	NA	SCOGNAMIGLIO ADELAIDE	595 del 28/03/2025		
1419	A	GAIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale - nca	2024	01867940627	VIA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES, 2	82030	CAUTANO	BN	PROCACCINI ANTONIO	596 del 31/03/2025		
1420	A	PRIMO AIUTO - SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE ONLUS	Servizi diurni e notturni di assistenza integrativa e/o sostitutiva a quella familiare a domicilio	2009	04757190659	VIA F. RICCO, 22	84014	NOCERA INFERIORE	SA	LANZETTA TONIA	600 del 31/03/2025		
1421	B	GEST. PARK. CAP. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizie, disinfezione	2015	08160331214	VIA CONTE DI LEMOS, 4	80011	ACERRA	NA	CAPORALE VINCENZO	610 del 02/04/2025		
1422	A	TANGO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di elaborazione e gestione banche dati - altre strutture di assistenza sociale residenziale	2023	04749550614	VIA NAZIONALE APPIA SC	81040	CURTI	CE	SCHIAVONE ANGELA	612 del 02/04/2025		
1423	A	CAMELIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio per minori	2015	04066560618	VIA SANTELLA, PARCO LA PERLA SC	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	MONACO PATRIZIA	614 del 02/04/2025		
1424	A	LIBERAMENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di progetti terapeutico riabilitativi	2024	06276760656	VIA NAZIONALE, 327/BIS	84012	ANGRI	SA	VITULLI ROSA	618 del 02/04/2025		
1425	A	COOPERATIVA SOCIALE OIKOS	Assistenza sociale non residenziale	2024	03197430642	VIA MOLINELLE, 3	83024	MONTEFORTE IRPINO	AV	ASTERINOU KLEOPATRA	621 del 02/04/2025		
1426	A	VANNAS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Gestione di servizi di assistenza sociale a favore di anziani, minori e disabili presso il loro domicilio o altrove	2025	01873020620	CONTRADA CUFFIANO, 220	82026	MORCONE	BN	RINALDI CARMINE	690 dell'11/04/2025		
1427	A B	ORGANIZZAZIONE ITALIANA STUDIO E MONITORAGGIO AUTISMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA: O.I.S.M.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione professionale. Attività di produzione grafica e volantinaggio	2024	C. F. 97960970586 P. I. 17786781009	VIA PAOLO BARATTA 105/C	84091	BATTIPAGLIA	SA	SIANO LUISA	691 del 11/04/2025 11 del 02/10/2025		
1428	B	PANDANT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Realizzazione di contenuti editoriali per blog e soacial media online e per supporti cartacei	2017	08554081219	VIA CONTE DI MOLA, 58	80132	NAPOLI	NA	GUARINO CARMELA	696 del 14/04/2025		
1429	A	L'ELEFANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili (attivita' svolta da pesonale qualificato)	2023	10343151212	VIA GUGLIEMO MARCONI, 35	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA	BIANCARDI MARCO	699 del 15/04/2025		
1430	A	IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza sociale, gestione case-famiglia e centri di accoglienza per ospitalità temporanea	2013	03909820619	VIA SANTELLA, PARCO LA PERLA SC	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	BENEDETTI ANNA	745 del 18/04/2025		
1431	A/B	MAGMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale - Realizzazione di servizi per la gestione, valorizzazione e conservazione del patrimonio storico -artistico e monumentale di Villa Fernandes relativamente agli spazi concessi	2021	09817181218	VIA ARMANDO DIAZ, 144	80055	PORTICI	NA	CAPECE ANTONIO	749 del 18/04/2025		
1432	A	IL MONDO DI ANNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' tutelare per persone non autosufficienti	2021	09739801216	VICO POZZO, 2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	D'ALTERIO ANTONIETTA	821 del 07/05/2025		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1433	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE UMANITAS	Servizi di consulenza scolastica e di orientamento scolastico	2023	10422571215	VIA MADONNA DEL PANTANO, 72/B	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CAPASSO MONICA	882 del 19/05/2025		
1434	A	FAMILY COMMUNITY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	Centri di accoglienza per minori	2024	04834300610	VIALE DELLE ACACIE, 10	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	BALESTRIERE ANTONIETTA	910 del 26/05/2025		
1435	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOLE FUORI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizio residenziale del tipo comunita' alloggio per minori	2023	10400811211	VIA ARMANDO DIAZ, 5	80028	GRUMO NEVANO	NA	OTTONE IMMACOLATA	938 del 29/05/2025		
1436	A	CO.RE. SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di sostegno alle capacita' genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini presso il comune di San Giorgio a Cremano	2025	10727291212	VIA ARMANDO DIAZ, 144	80055	PORTICI	NA	MAINIERO GIROLMINA	976 del 09/06/2025		
1437	A	MISSIONE SALUTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Prestazioni socio sanitarie ed assistenziali domiciliari con personale O.S.S.	2011	06982191212	VIA PLEBISCITO A PISCINOLA, 25 A/B	80126	NAPOLI	NA	RUFFINO ROSA	1064 del 25/06/2025		
1438	A	RADICI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	Altre attività di assistenza sociale residenziale nca, attività svolta presso le unità locali	2017	08598210694	VIALE ITALIA PARCO DEI FIORI, 5	80040	POLLENA TROCCHIA	NA	DI BLASIO LIVIA	1066 del 25/06/2025		
1439	A	COOPERATIVA SOCIALE ALMA MATER - SOC.COOP.	Servizi di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2006	09194141009	VIA NICOLA FRAGGIANNI, 13	80143	NAPOLI	NA	GUARINO ANNA	1067 del 25/06/2025		
1440	A	SOCIETA' COOPERATIVA I VESUVIANI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2023	10419561211	VIA VECCHIA SARNO, 2	80044	OTTAVIANO	NA	DURACCIO MASSIMO	1137 del 09/07/2025		
1441	A	PARADEISOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di museo privato all'aperto- orto botanico. Organizzazione per fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby	2022	10057991217	VIA LETTERE, 47	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	CESARANO RAFFAELE	1138 del 09/07/2025		
1442	A	LA FONTE DEI SORRISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca per bambini con eta' superiore ai 36 mesi	2018	09054091211	VIA PENDINO, 5	80050	PIMONTE	NA	COTICELLI ANTONIETTA	1142 del 09/07/2025		
1443	A	SANTA MARIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2020	05893830652	VIA G. MATTEOTTI, 30	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	CALABRESE ANNA	1224 del 22/07/2025		
1444	A	VILLA ANNA MARIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, persone disabili e minori	2023	04737110611	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 82	81020	SAN NICOLA LA STRADA	CE	AMABILE ALESSANDRO	1225 del 22/07/2025		
1445	A/B	STATE SERENI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale presso il domicilio del richiedente - Pulizie generali di edifici	2021	04575630613	VIA PASCOLI, 5	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	PELLEGRINO MARIA GRAZIA	1226 del 22/07/2025		
1446	A	PRIMA ASSISTENZA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	2024	06312830653	VIA RICCO, 22	84014	NOCERA INFERIORE	SA	CAVOTTA MARCO	1227 del 22/07/2025		
1447	B	P. R. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazione dati contabili	2024	10470701219	TRAVERSA PRIVATA ANTONIO IMPERATORE, 13	80100	NAPOLI	NA	CARRINO CARMINE	1274 del 29/07/2025		
1448	A	SCUOLA DE SANTIS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido;assistenza diurna per minori disabili	2023	10369261218	VIA SUOLO SAN GENNARO, 15	80078	POZZUOLI	NA	CHIARA DONATO	1350 del 07/08/2025		
1449	A	ZETA GALASSIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Gestione di servizi di assistenza sociale a favore di anziani, minori e disabili	2012	01536810623	C.DA MANZALI, 5/C	82024	COLLE SANNITA	BN	ZACCARI PASQUALINA	1365 del 07/08/2025		
1450	A	COOPERATIVA SOCIALE SANTA CROCE - SOC. COOP. A R.L. - ONLUS	Gestione di servizi di assistenza sociale a favore di anziani, minori e disabili presso il loro domicilio o altrove	2005	01354260620	VIA G. VITELLI, 66	82020	SANTA CROCE DEL SANNIO	BN	CIOMMIENTO MARIAGRAZIA	1366 del 07/08/2025		
1451	A	IL FILO ROSSO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione asili nido; servizi vari di istruzione e formazione	2025	06358440656	VIA VINCENZO DONO SNC	84039	TEGGIANO	SA	DI SARLI MARIA RITA	1374 del 08/08/2025		
1452	A	GIOVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione sportiva, corsi di ginnastica	2024	10585541211	VIA TREVICE D'OSSA	80030	CAMPOSANO	NA	NAPOLITANO GIOVANNA	1380 del 08/08/2025		
1453	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIO-CULTURALE "NAP- NAPOLI ARTS PERFORMING"	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2018	08888141218	VIA STAFFETTA, 209	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	MORELLI CARLO	1390 del 12/08/2025		
1454	A	OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale senza rilascio di attestati	2024	04801440613	VIA ARTIACO, 108	80078	POZZUOLI	NA	D'ISANTO TOMMASO	1427 del 04/09/2025		

* cooperativa sociale/consorzio di cooperative cancellata/o ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale 29 marzo 2016 n.1

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1455	A	OLTRE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2023	03166550644	VIA VERDI, 15	83022	BAIANO	AV	MASUCCI MARGHERITA	1430 del 04/09/2025		
1456	A	MESTIERI CAMPANIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2025	05416430659	VIA SABATO VISCO, 24/B	84131	SALERNO	SA	GAUDINO GIOVANPAOLO	1431 del 04/09/2025		
1457	A	APIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di sostegno, finalizzate all'assistenza sociale	2013	05137870654	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	BOCCELLA FABIOLA	1463 del 08/09/2025		
1458	A	PSYCOMED LAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di analisi del comportamento ABA	2025	06322820652	VIA SANT'ANTONIO ABATE, 40	84018	SCAFATI	SA	ODORE VINCENZO	02 del 01/10/2025		
1459	A	COOPERATIVA SOCIALE SNODI ETS	Gestione di struttura di assistenza semi-residenziale per l'attività di accoglienza ed assistenza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	2024	03194840645	VIA STRETTOLA DELLA CHIESA, 3	83010	SANT'ANGELO A SCALA	AV	CHIUSANO GIUSEPPE	03 del 01/10/2025		
1460	B	STUDIO LA FEMINA & PARTNERS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazione dati aziendali e relativa archiviazione	2015	05387290652	VIA CADUTI DI SUPERGA, 10	84016	PAGANI	SA	LA FEMINA ANGELO	05 del 01/10/2025		
1461	A	IL MONDO CHE VORREI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio	2025	06202120652	VIA ALESSANDRO VOLTA, 25	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	LANDI IOLANDA GERARDA	08 del 01/10/2025		
1462	C	CONCOOP CONSORZIO PREVALENTEMENTE DI COOPERATIVE SOCIALI (EX ART. 8 LEGGE 381/91) SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ETS	Tutti gli altri servizi di supporto alle imprese residuali	2025	10795891216	CENTRO DIREZIONALE, SNC	80143	NAPOLI	NA	ABATE EUGENIO	09 del 01/10/2025		
1463	A	EDUFORM FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale senza rilascio di attestati	2024	10594671215	VIA AMBROGIO LEONE, 3	80039	SAVIANO	NA	CERCIELLO MARIAROSARIA	14 del 06/10/2025		
1464	B	ULISSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E.T.S.	Gestione di parcheggi e autorimesse	2019	15481861001	VIA ENRICO DE NICOLA, 2 - PARCO LA PERLA	81055	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	MASSI CLAUDIO	20 del 09/10/2025		
1465	A	I COLORI DELL' ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2015	08074771216	CORSO CAMPANO, 3	80034	MARIGLIANO	NA	TORINO RAFFAELLA	22 del 15/10/2025		
1466	A	BRAINSTORMING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza scolatica e servizi di orientamento scolastico	2023	06169490650	VIA LUIGI PAOLILLO, 13	84129	SALERNO	SA	D'ANTUONO ANNALISA	28 del 22/10/2025		
1467	A	FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi degli studi medici (effettuate da medici professionisti in possesso dei titoli abilitativi)	2023	10403191215	VIA ROSA LUXEMBURG, 14	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	ASSORGI CARMELA	30 del 27/10/2025		
1468	A	GECO COOPERATIVA SOCIALE E.T.S. A R.L.	Assistenza sociale non residenziale	2024	06295310657	VIA PIZZONE SALICE, 21	84018	SCAFATI	SA	MALAFRONTE MARIA	33 del 27/10/2025		
1469	B	E&M SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Manutenzione ordinaria e pulizia generale interni edifici	2024	01857800625	VIA I TRONCO SS 212	82020	PESCO SANNITA	BN	MEOLA ENZO	38 del 29/10/2025		
1470	A/B	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale residenziale - pulizia radure	2022	06133460656	VIA SANTA MARGHERITA, 5	84025	EBOLI	SA	DE CESARE MARIA	40 del 29/10/2025		
1471	A	VIVA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Assistenza residenziale n.c.a. (comunità alloggio socio assistenziale - c.a.s.a.)	2025	10810141217	VIA BONAVOLONTA', 19	80024	CARDITO	NA	AVERSANO VALENTINA	41 del 29/10/2025		
1472	A	I COLORI DELL'AMORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' alloggio educativo per minori	2024	10640821210	VIA EUGENIO MONTALE, 68	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	LUVINO ALESSANDRA	46 del 31/10/2025		
1473	A	PHILOTES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - E.T.S.	Comunita' educativa a dimensione familiare denominata "casa di poppy"	2025	01878000627	VIA PONTARIELLO, 7	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	ROMANO NAOMI	47 del 31/10/2025		
1474	A	ME TI COOPERATIVA SOCIALE DELL'APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA A R.L.	Attivita' di corsi di formazione professionale	1997	07166620638	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 118	80139	NAPOLI	NA	MASSA MARIO	49 del 31/10/2025		

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**PAOLO GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**EUGENIO AVETA**
DIRIGENTE UOS	**NATALIA D'ESPOSITO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
85	**03/11/2025**	**206**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 – "Potenziamento dell'offerta formativa del sistema duale mediante percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) – e miglioramento delle condizioni di accesso all'occupazione da parte di giovani" - Ammissione a finanziamento interventi con relativi CUP e approvazione atto di concessione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" periodo di programmazione 2021/2027;
d. la Commissione europea con Decisione n. C (2022) 6831 del 20 settembre 2022 ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003;
e. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE Plus 2021-2027, nell'ambito della Priorità "Occupazione Giovanile" - Obiettivo specifico (ESO) 4.1 contempla, tra le altre, l'azione 4.a.2 "azioni formative: percorsi di istruzione e formazione professionale; percorsi brevi di formazione specialistica per l'inserimento lavorativo; percorsi per l'acquisizione di qualifica";
b. nell'ambito del PR Campania FSE Plus 2021-2027 è stata individuata l'Autorità di Gestione (AdG) del programma FSE+ 2021-2027, incardinata nella Direzione Generale 307.000.00 - Autorità di Gestione per il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Campania;
c. con Decreto dirigenziale n.15 del 13.02.2023, l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
d. con la Delibera di Giunta Regionale n. 374 del 29.06.2023, è stato approvato il documento che descrive il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021/2027 nell'ambito del quale al paragrafo 2.1.2.3 si specifica che "Nella gestione del PR FSE+ 21/27 l'AdG è coadiuvata dai responsabili apicali delle strutture di primo livello (o loro delegati) per ciascuno degli ambiti e delle politiche di intervento regionale coerenti con gli obiettivi specifici del Programma approvato. Questi ultimi rappresentano quindi gli uffici deputati all'attuazione delle operazioni, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'ordinamento regionale;
e. con il Decreto del Presidente di Giunta regionale n. 85 del 07.08.2023 e successivo ultimo aggiornamento di cui al DD n 1 del 26.09.2025, sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027;

f. con Decreto dirigenziale n.102 del 06.05.2024 dell'ADG FSE, sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO, infine, che

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 07/03/2023 sono state approvate le linee guida per la programmazione e attuazione di percorsi formativi - Sistema Duale - Annualità 2023 - 2026 e successive;
b. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 15/05/2023 è stato preso atto dell'avvenuta stipula in data 6/12/2022 di apposita convenzione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito - registrata con Prot.M.I.M_pi.AOODGSIS.Registroufficiale.U.0002585 - per l'inserimento sulla piattaforma "Scuola in Chiaro" dei percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), al fine di rendere operative la raccolta delle pre-iscrizioni ai medesimi percorsi, con l'impegno di garantire l'attivazione dell'offerta formativa dei percorsi IeFP relativa all'anno 2025/2026, nei limiti delle risorse disponibili;
c. il Decreto Dirigenziale n. 369 del 22/05/2023 reca l'approvazione - ai sensi della D.G.R. n. 105/2023 - degli standard minimi dei laboratori relativi alle figure professionali di qualifica per lo svolgimento dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - Sistema Duale - da realizzare a cura delle Agenzie Formative con decorrenza anno formativo 2023-2024;
d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 24/02/2025, sono state programmate risorse pari a € 32.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 – Priorità Occupazione Giovanile - Obiettivo Specifico ESO 4.1 – azione 4.a.2, per il potenziamento dell'offerta formativa del sistema-duale mediante percorsi di istruzione e formazione professionale - IeFP – e il miglioramento delle condizioni di accesso alla occupazione da parte dei giovani;
e. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 18/09/2025 (DG 206.00.00), in attuazione della DGR n. 87/2025, si è provveduto all'approvazione dell'Avviso Pubblico per la selezione, tra l'altro, delle proposte progettuali dei percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale, da presentare a cura delle Agenzie Formative accreditate, per l'anno scolastico 2025/2026;
f. per l'annualità 2025/2026, il succitato avviso prevede la presentazione di istanze per le attivazioni dei percorsi formativi IeFP da parte delle Agenzie Formative già presenti su Scuola in Chiaro in esito agli avvisi pubblici approvati con DD.DD. 443/2021 e 372/2023;
g. risultano pervenute n. 58 istanze da parte di Agenzie Formative per complessivi n.121 percorsi:
    - n.2 Agenzie Formative sono risultate prive dei requisiti richiesti dall'avviso al paragrafo 3.1;
    - n.1 Agenzia Formativa è risultata priva dei requisiti richiesti dall'avviso al paragrafo 5.1.
h. dalla valutazione delle candidature risultano inoltre non ammissibili n.6 percorsi in quanto le Agenzie Formative non sono rispondenti ai requisiti di cui al paragrafo 3.8 dell'avviso;
i. pertanto, a conclusione dell'istruttoria risultano:
    - ammissibili n.111 percorsi formativi di cui all'allegato A ;
    - non ammissibili n.10 percorsi formativi di cui all'allegato B;

RILEVATO

a. che occorre assicurare il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica e formativa a beneficio della popolazione giovanile rientrante nella fascia di età dell'obbligo di istruzione (6 – 16 anni) ed il diritto-dovere all'istruzione e formazione così come definito della legge 28 marzo 2003, n. 53 (art. 2, comma 1, lett. c), la quale dispone che "*è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno*

di età" e dai successivi Decreti legislativi nn. 76 del 15 aprile 2005 e 226 del 17 ottobre 2005, anche mediante la pubblicazione dell'offerta formativa sulla piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito, denominata "Scuola in Chiaro";

b. che per le motivazioni di cui al punto che precede, risulta opportuno, in prosecuzione e continuità dei percorsi già finanziati ampliare l'offerta formativa attualmente presente dei percorsi di istruzione e formazione professionale garantendo la continuità didattica e formativa, nonché, il diritto allo studio degli alunni che risultano preiscritti, per l'annualità formativa 2025/2026, ai percorsi inseriti sulla piattaforma "Scuola in Chiaro", con la conseguente attivazione dei primi anni dei percorsi di riferimento.

ACCERTATO

a. la regolarità dell'istruttoria compiuta in ordine alla verifica della programmazione dell'operazione denominata "Potenziamento dell'offerta formativa del sistema-duale mediante percorsi di istruzione e formazione professionale - IeFP - e miglioramento delle condizioni di accesso alla occupazione da parte dei giovani" e della sua ammissione a finanziamento;
b. la coerenza della presente operazione con la Priorità 4 Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico ESO 4.1 - azione 4.a.2 del PR Campania FSE+ 2021-2027;
c. il rispetto dei criteri di selezione approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 del 24/01/2023, di cui l'Autorità di Gestione dell'FSE ne ha preso atto con Decreto dirigenziale n. 15 del 13/02/2023;
d. il rispetto delle disposizioni normative statali e regionali in materia di contabilità.

RITENUTO di dover

a. approvare le risultanze dell'istruttoria come da allegati A e B che fanno parte integrante del presente atto;
b. ammettere a finanziamento, in attuazione della DGR n. 87 del 24/02/2025, i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale relativi all'annualità "2025/2026" per l'importo di € 13.306.669,20, il cui dettaglio con i relativi CUP è riportato nell'Allegato A del presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 – Priorità 4 Occupazione Giovanile – Obiettivo Specifico ESO 4.1 – azione 4.a.2;
c. rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento delle Agenzie Formative accreditate nell'ambito della Sezione B di cui alla D.G.R. 136/2022 che, in seguito all'avviso di cui al D.D. 4/2025, hanno presentato ex novo proposte progettuali di percorsi IeFP da inserire su Scuola in Chiaro per le annualità 2026/2029, in esito alla relativa istruttoria;
d. approvare lo schema di atto di concessione - conforme allo schema accluso al Manuale delle Procedure di Gestione FSE vigente - di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione Campania e gli Enti Beneficiari del finanziamento dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - Annualità Formativa (A.F.) 2025/2026;
e. rinviare a successivo provvedimento l'impegno contabile delle risorse occorrenti per il finanziamento dei percorsi;
f. demandare alla U.O.S 206.03.01 – Formazione Professionale l'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento;

VISTI

a) La DGR n. 87 del 24/02/2025 recante la programmazione di risorse per il potenziamento dell'offerta formativa del sistema-duale mediante percorsi di istruzione e formazione professionale - IeFP - e miglioramento delle condizioni di accesso alla occupazione da parte dei giovani;
b) il Decreto dirigenziale n 15 del 13/2/2023 della D.G. Autorità di gestione per il FSE e FSC;
c) Legge regionale del 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contrabile regionale";
d) Regolamento regionale n. 5 del 07/06/2018- Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'art. 10 della L.R. 5 dicembre 2017, n. 37;
e) la L.R. 30 dicembre 2024 n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania";
f) la L.R. 30 dicembre 2024 n. 26 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania;
g) la D.G.R. n. 1 del 7 gennaio 2025 di approvazione del Bilancio gestionale 2025/2027.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore DG 206.03.00 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal relativo Dirigente della U.O.S. 206.03.01 Formazione professionale e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria come da allegati A e B che fanno parte integrante del presente atto;
2. di ammettere a finanziamento, in attuazione della DGR n. 87 del 24/02/2025, i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale relativi all'annualità **"**2025/2026" per l'importo di € 13.306.669,20, il cui dettaglio con i relativi CUP è riportato nell'Allegato A del presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 – Priorità 4 Occupazione Giovanile – Obiettivo Specifico ESO 4.1 – azione 4.a.2;
3. di rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento delle Agenzie Formative accreditate nell'ambito della Sezione B di cui alla D.G.R. 136/2022 che, in seguito all'avviso di cui al D.D. 4/2025, hanno presentato ex novo proposte progettuali di percorsi IeFP da inserire su Scuola in Chiaro per le annualità 2026/2029, in esito alla relativa istruttoria;
4. di approvare lo schema di atto di concessione - conforme allo schema accluso al Manuale delle Procedure di Gestione FSE vigente - di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione Campania e gli Enti Beneficiari del finanziamento dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - Annualità Formativa (A.F.) 2025/2026;
5. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno contabile delle risorse occorrenti per il finanziamento dei percorsi;
6. di demandare alla U.O.S 206.03.01 l'adozione degli atti consequenziali al presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento, in uno con l'allegato, sulla sezione Casa di Vetro e sul sito dell'FSE+ 2021/27 della Regione Campania;

8. di trasmettere il presente provvedimento, alla Segreteria di Giunta e alla DG 307.00.00 dell'Autorità di Gestione dei fondi FSE ed FSC;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione Professionale e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

DOTT. PAOLO GARGIULO

Codice Ufficio	Ente	Codici Fiscali	P.Iva	Figura Professionale	Importo da impegnare per la annualità	Indirizzo	Località	CAP	Provincia	CUP	Ammissibilità
2501	A.M.I.L.I. ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRESA E LAVORO ITALIA	93088750612	93088750612	Operatore ai servizi di impresa	€ 131.749,20	Via Pietro Micca n. 2	Caserta	81100	CE	B24D25002470006	Ammissibile e Finanziabile
2502	APEIRON APS	03082361217	03082361217	Operatore ai servizi di vendita	€ 131.749,20	Via G. Matteotti n. 41	Scafati	84018	SA	B84D24006070007	Ammissibile e Finanziabile
2503	C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE S.R.L.	05124921213	05124921213	Operatore informatico	€ 105.399,36	Via Signorelli n. 35	Melito di Napoli	80017	NA	B24D24003660007	Ammissibile e Finanziabile
2504	CSM SERVICE SOC. COOP A MUTUALITÀ PREVALENTE	02237930652	02237930652	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	€ 125.161,74	Piazza Generale Italo Curcio Rubertini, 1	Polla	84035	SA	B44D24005140008	Ammissibile e Finanziabile
2505	E.FOR.PRO S.R.L	07815281212	07815281212	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 111.986,82	Via Della Libertà n. 656	Villaricca	80010	NA	B84D25003380006	Ammissibile e Finanziabile
2506	IFEP SRL	05887401213	05887401213	Operatore informatico	€ 131.749,20	Via Appia snc	Sant' Antimo	80029	NA	B34D25004680006	Ammissibile e Finanziabile
2507	IFEP SRL	05887401213	05887401213	Operatore informatico	€ 98.811,90	Via Appia snc	Sant' Antimo	80029	NA	B34D25004690006	Ammissibile e Finanziabile
2508	INSIEME SRL IMPRESA SOCIALE	09241591214	09241591214	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	€ 118.574,28	Via Signorelli n. 35	Melito di Napoli	80017	NA	B24D25002400006	Ammissibile e Finanziabile
2509	IRFOM SOC.COOP ETS	01471450625	01471450625	Operatore agricolo - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio	€ 131.749,20	Via statale 7 Appia n. 18	Roccabascerana	83016	AV	B14D25002670006	Ammissibile e Finanziabile
2510	IRFOM SOC.COOP ETS	01471450625	01471450625	Operatore delle produzioni alimentari -Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	€ 131.749,20	Via statale 7 Appia n. 18	Roccabascerana	83016	AV	B14D25002660006	Ammissibile e Finanziabile
2511	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002410006	Ammissibile e Finanziabile
2512	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 111.986,82	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002430006	Ammissibile e Finanziabile
2513	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002460006	Ammissibile e Finanziabile
2514	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002640006	Ammissibile e Finanziabile
2515	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 111.986,82	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002450006	Ammissibile e Finanziabile
2516	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002490006	Ammissibile e Finanziabile
2517	SCUOLA NUOVA S.R.L.	08814181213	08814181213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via Madonna del Soccorso n. 1	Eboli	84025	SA	B24D25002540006	Ammissibile e Finanziabile
2518	UNICONSUL SRL	03425120650	03425120650	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via G. Pepe	Sant' Egidio del Monte Albino	84010	SA	B14D25002690006	Ammissibile e Finanziabile
2519	UNICONSUL SRL	03425120650	03425120650	Operatore della ristorazione - Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	€ 131.749,20	Via G. Pepe	Sant' Egidio del Monte Albino	84010	SA	B14D25002700006	Ammissibile e Finanziabile
2520	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25003950006	Ammissibile e Finanziabile
2521	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25003960006	Ammissibile e Finanziabile
2522	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25003970006	Ammissibile e Finanziabile
2523	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25004020006	Ammissibile e Finanziabile
2524	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore delle produzioni alimentari -Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25004030006	Ammissibile e Finanziabile
2525	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25003980006	Ammissibile e Finanziabile
2526	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore delle produzioni alimentari -Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25004010006	Ammissibile e Finanziabile
2527	FOR.MED. SRL	04387140652	04387140652	Operatore ai servizi di vendita	€ 105.399,36	Via Vincenzo Alfano, 49	Mercato San Severino	84085	SA	B14D25002680006	Ammissibile e Finanziabile
2528	AMI TRAINING SOCIETA' COOP SOCIALE	04671601211	04671601211	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 125.161,74	Via Camillo Cucca n. 21	Brusciano	80031	NA	B34D25004700006	Ammissibile e Finanziabile
2529	AMI TRAINING SOCIETA' COOP SOCIALE	04671601211	04671601211	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 118.574,28	Via Camillo Cucca n. 21	Brusciano	80031	NA	B34D25004710006	Ammissibile e Finanziabile
2530	AMI TRAINING SOCIETA' COOP SOCIALE	04671601211	04671601211	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Via Camillo Cucca n. 21	Brusciano	80031	NA	B34D25004780006	Ammissibile e Finanziabile
2531	AMI TRAINING SOCIETA' COOP SOCIALE	04671601211	04671601211	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Via Camillo Cucca n. 21	Brusciano	80031	NA	B34D25004790006	Ammissibile e Finanziabile
2532	CULTURA FORMAZIONE PROGRESSO – SOCIETÀ COOPERATIVA	01390250627	01390250627	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via M.llo P. Mandato snc	Pietrelcina	82020	BN	B74D25003030006	Ammissibile e Finanziabile
2533	CULTURA FORMAZIONE PROGRESSO – SOCIETÀ COOPERATIVA	01390250627	01390250627	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via M.llo P. Mandato snc	Pietrelcina	82020	BN	B74D25003060006	Ammissibile e Finanziabile
2534	FONDAZIONE CNOS FAP NAPOLI ETS	80043760638	80043760638	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	€ 111.986,82	Via Don Bosco 8	Napoli	80100	NA	B64D25003930006	Ammissibile e Finanziabile
2535	PER.FORM S.R.L.	07790271212	07790271212	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Sacri Cuori n. 52	Afragola	80021	NA	B44D25003230006	Ammissibile e Finanziabile
2536	ROSSI SCHOOL SAS DI ROSSI MARIA	03784771218	03784771218	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via Ludovico Ariosto 70	San Vitaliano	80030	NA	B54D25009780006	Ammissibile e Finanziabile
2537	S.E.F. S.R.L.	06583241218	06583241218	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Daunai snc	Taurano	83020	AV	B24D25002550006	Ammissibile e Finanziabile
2538	S.E.F. S.R.L.	06583241218	06583241218	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Daunai snc	Taurano	83020	AV	B24D25002590006	Ammissibile e Finanziabile
2539	S.E.F. S.R.L.	06583241218	06583241218	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Daunai snc	Taurano	83020	AV	B24D25002570006	Ammissibile e Finanziabile
2540	XENIA SRL	03516730615	03516730615	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 105.399,36	Via Don Bosco n. 46	Caserta	81100	CE	B24D25002560006	Ammissibile e Finanziabile
2541	XENIA SRL	03516730615	03516730615	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 111.986,82	Via Don Bosco n. 46	Caserta	81100	CE	B24D25002580006	Ammissibile e Finanziabile
2542	FONDAZIONE CNOS FAP NAPOLI ETS	80043760638	80043760638	Operatore alla riparazione di veicoli a motore - Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	€ 131.749,20	Via Don Bosco 8	Napoli	80100	NA	B64D25003990006	Ammissibile e Finanziabile
2543	FONDAZIONE CNOS FAP NAPOLI ETS	80043760638	80043760638	Operatore alla riparazione di veicoli a motore - Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	€ 131.749,20	Via Don Bosco 8	Napoli	80100	NA	B64D25004000006	Ammissibile e Finanziabile
2544	SCUOLA DI ESTETICA PROFESSIONALE SAS DI SONIA PETRUZZO	01872260615	01872260615	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Della Libertà n. 204	Aversa	81031	CE	B34D25004850006	Ammissibile e Finanziabile
2545	SCUOLA DI ESTETICA PROFESSIONALE SAS DI SONIA PETRUZZO	01872260615	01872260615	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Della Libertà n. 204	Aversa	81031	CE	B34D25004860006	Ammissibile e Finanziabile
2546	S.P.E.I.SRL	05139690654	05139690654	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via Generale Don Ferrante Maria Gonza	Salerno	84127	SA	B54D25009790006	Ammissibile e Finanziabile
2547	MA.GI.AL.MA. COOP. SOCIALE	03844670616	03844670616	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Agostino Stellato snc	San Prisco	81054	CE	B74D25003100006	Ammissibile e Finanziabile
2548	MA.GI.AL.MA. COOP. SOCIALE	03844670616	03844670616	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 125.161,74	Via Agostino Stellato snc	San Prisco	81054	CE	B74D25003090006	Ammissibile e Finanziabile
2549	MA.GI.AL.MA. COOP. SOCIALE	03844670616	03844670616	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via Agostino Stellato snc	San Prisco	81054	CE	B74D25003050006	Ammissibile e Finanziabile
2550	ALFA FORMA SRL	05455271212	05455271212	Operatore elettrico - Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili	€ 98.811,90	Via Principe Amedeo n. 6	Castellammare di Stabia	80053	NA	B84D25003420006	Ammissibile e Finanziabile
2551	LA PIRAMIDE S.R.L.	04013040656	04013040656	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via G. Cucci n. 32	Nocera Inferiore	84014	SA	B34D25004720006	Ammissibile e Finanziabile
2552	LA PIRAMIDE S.R.L.	04013040656	04013040656	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via G. Cucci n. 32	Nocera Inferiore	84014	SA	B34D25004730006	Ammissibile e Finanziabile
2553	LA PIRAMIDE S.R.L.	04013040656	04013040656	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Via G. Cucci n. 32	Nocera Inferiore	84014	SA	B34D25004740006	Ammissibile e Finanziabile
2554	MA.GI.AL.MA. COOP. SOCIALE	03844670616	03844670616	Operatore informatico	€ 125.161,74	Via Agostino Stellato snc	San Prisco	81054	CE	B74D25003020006	Ammissibile e Finanziabile
2555	EUROFORM REGIONE CAMPANIA SRL	93056060630	07998291210	Operatore alla riparazione di veicoli a motore - Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	€ 125.161,74	Via Conte di Acerra 51/53	Acerra	80011	NA	B34D25004820006	Ammissibile e Finanziabile
2556	GANGI GROUP SRL	07229331215	07229331215	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Corso Enrico De Nicola n. 33	Afragola	80021	NA	B44D25003240006	Ammissibile e Finanziabile
2557	GANGI GROUP SRL	07229331215	07229331215	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Corso Enrico De Nicola n. 33	Afragola	80021	NA	B44D25003250006	Ammissibile e Finanziabile
2558	GANGI GROUP SRL	07229331215	07229331215	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 118.574,28	Corso Enrico De Nicola n. 33	Afragola	80021	NA	B44D25003260006	Ammissibile e Finanziabile
2559	GANGI GROUP SRL	07229331215	07229331215	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 125.161,74	Corso Enrico De Nicola n. 33	Afragola	80021	NA	B44D25003270004	Ammissibile e Finanziabile
2560	GANGI GROUP SRL	07229331215	07229331215	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 125.161,74	Corso Enrico De Nicola n. 33	Afragola	80021	NA	B44D25003280006	Ammissibile e Finanziabile
2561	GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L.	09170751219	09170751219	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via C. Augusto n. 25	Pozzuoli	80078	NA	B84D25003460006	Ammissibile e Finanziabile
2562	GESFOR FORMAZIONE COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO S.C.A R.L.	09170751219	09170751219	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 111.986,82	Via C. Augusto n. 25	Pozzuoli	80078	NA	B84D25003470006	Ammissibile e Finanziabile
2563	F.A.P.A.S. SCRL	01198680629	01198680629	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via C. Pisacane n. 41	Benevento	82100	BN	B84D25003490006	Ammissibile e Finanziabile
2564	F.A.P.A.S. SCRL	01198680629	01198680629	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via C. Pisacane n. 41	Benevento	82100	BN	B84D25003500006	Ammissibile e Finanziabile
2565	F.A.P.A.S. SCRL	01198680629	01198680629	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via C. Pisacane n. 41	Benevento	82100	BN	B84D25003510006	Ammissibile e Finanziabile
2566	F.A.P.A.S. SCRL	01198680629	01198680629	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via C. Pisacane n. 41	Benevento	82100	BN	B84D25003530006	Ammissibile e Finanziabile
2567	S.E.M. PIU' SRL	02511780617	02511780617	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 118.574,28	Piazza Matteotti n. 72	Caserta	81100	CE	B24D25002630006	Ammissibile e Finanziabile
2568	CENTRO DI FORMAZIONE AVVENIRE S.R.L.	03519690618	03519690618	Operatore informatico	€ 131.749,20	Viale J.F.Kennedy n. 26	Aversa	81031	CE	B34D25004870006	Ammissibile e Finanziabile
2569	STUDENTS FORMAZIONE S.R.L.	03679840615	03679840615	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 118.574,28	Via Rione Risorgimento snc	Capua	81043	CE	B44D25003330006	Ammissibile e Finanziabile
2570	STUDENTS FORMAZIONE S.R.L.	03679840615	03679840615	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 125.161,74	Via Rione Risorgimento snc	Capua	81043	CE	B44D25003350006	Ammissibile e Finanziabile
2571	ACCADEMIA LILIANA PADUANO SRL	06980361213	06980361213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Arnaldo Lucci n. 156	Napoli	80142	NA	B64D25004070006	Ammissibile e Finanziabile
2572	ACCADEMIA LILIANA PADUANO SRL	06980361213	06980361213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Arnaldo Lucci n. 156	Napoli	80142	NA	B64D25004080006	Ammissibile e Finanziabile
2573	ACCADEMIA LILIANA PADUANO SRL	06980361213	06980361213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Arnaldo Lucci n. 156	Napoli	80142	NA	B64D25004090006	Ammissibile e Finanziabile
2574	ACCADEMIA LILIANA PADUANO SRL	06980361213	06980361213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Arnaldo Lucci n. 156	Napoli	80142	NA	B64D25004100006	Ammissibile e Finanziabile
2575	GRIFORM IMPRESA SOCIALE SRL	09619971212	09619971212	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 125.161,74	Via G. D'Annunzio n. 14	Gricignano di Aversa	81030	CE	B54D25009800006	Ammissibile e Finanziabile
2576	GRIFORM IMPRESA SOCIALE SRL	09619971212	09619971212	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via G. D'Annunzio n. 14	Gricignano di Aversa	81030	CE	B54D25009810006	Ammissibile e Finanziabile
2577	INFOGIO IMPRESA SOCIALE SRL	05072111213	05072111213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via P. Mercalli n. 1	Caivano	80023	NA	B44D25003430006	Ammissibile e Finanziabile
2578	INFOGIO IMPRESA SOCIALE SRL	05072111213	05072111213	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 125.161,74	Via P. Mercalli n. 1	Caivano	80023	NA	B44D25003320006	Ammissibile e Finanziabile
2579	INFOGIO IMPRESA SOCIALE SRL	05072111213	05072111213	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via P. Mercalli n. 1	Caivano	80023	NA	B44D25003310006	Ammissibile e Finanziabile
2580	INFOGIO IMPRESA SOCIALE SRL	05072111213	05072111213	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via P. Mercalli n. 1	Caivano	80023	NA	B44D25003300006	Ammissibile e Finanziabile
2581	INFOGIO IMPRESA SOCIALE SRL	05072111213	05072111213	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via P. Mercalli n. 1	Caivano	80023	NA	B44D25003290006	Ammissibile e Finanziabile
2582	FORMAZIONE E SOCIETÀ SOC. COOP. A MUTUALITÀ PREVALENTE	02156430650	02156430650	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	€ 125.161,74	Via S.S. 18 KM 76,450	Battipaglia	84091	SA	B24D25002620006	Ammissibile e Finanziabile
2583	ENAIP IMPRESA SOCIALE	11663071006	11663071006	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Traversa di Via Fiumicello a Loreto n. 7	Napoli	80142	NA	B64D25004060006	Ammissibile e Finanziabile
2584	ENAIP IMPRESA SOCIALE	11663071006	11663071006	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Traversa di Via Fiumicello a Loreto n. 7	Napoli	80142	NA	B64D25004050006	Ammissibile e Finanziabile
2585	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COSTA S.R.L.S	04316140617	04316140617	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via Petrarelle, 16	Caserta	81100	CE	B24D25002610006	Ammissibile e Finanziabile
2586	SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COSTA S.R.L.S	04316140617	04316140617	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Togliatti Angolo Via Strauss	Frattaminore	80020	NA	B84D25003480006	Ammissibile e Finanziabile
2587	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25003830006	Ammissibile e Finanziabile
2588	DOLCE & SALATO S.R.L.	02735840619	02735840619	Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	€ 98.811,90	Via Raffaele Viviani snc	Maddaloni	81024	CE	B14D25002710006	Ammissibile e Finanziabile
2589	E.I.T.D. S.R.L.	06763460638	06763460638	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Nuova Poggioreale n. 61 - Torre 6	Napoli	80142	NA	B64D25004040006	Ammissibile e Finanziabile
2590	GESFOR ACADEMY S.R.L.	0755238121	0755238121	Operatore ai servizi di vendita	€ 98.811,90	Via Adige 6	Casoria	80026	NA	B74D25003110006	Ammissibile e Finanziabile
2591	CENTRO ELITE MORIELLO S.R.L	1198130625	1198130625	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via Giuseppe Piermarini,40	Benevento	82100	BN	B84D25003450006	Ammissibile e Finanziabile
2592	CENTRO ELITE MORIELLO S.R.L	1198130625	1198130625	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Via Giuseppe Piermarini,40	Benevento	82100	BN	B84D25003440006	Ammissibile e Finanziabile
2593	CONSVIP SRL	06567950636	06567950636	Operatore della ristorazione - Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	€ 131.749,20	Via Nuova Poggioreale n. 60	Napoli	80142	NA	B64D25003940006	Ammissibile e Finanziabile
2594	SGE FORM S.R.L.	04373190653	04373190653	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Autunno n. 3	Agropoli	84043	SA	B84D25003430006	Ammissibile e Finanziabile
2595	CONSORZIO IN.FORMA	06263481217	06263481217	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via Nuova Poggioreale n. 61 - edificio 7	Napoli	80142	NA	B64D25003920006	Ammissibile e Finanziabile
2596	SOCRATES SOC COOP IMPRESA SOCIALE ETS	03947870659	03947870659	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 98.811,90	Via Alfredo De Marsico	Sala Consilina	84036	SA	B34D25004810006	Ammissibile e Finanziabile
2597	LA TECNICA SRL	00899990626	00899990626	Operatore meccanico - Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione	€ 98.811,90	Via Falcone e Borsellino n. 1	Benevento	82100	BN	B84D25003410006	Ammissibile e Finanziabile
2598	JOB ROAD ACADEMY	09470331217	09470331217	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	€ 131.749,20	Via Spartimento SNC	Scisciano	80030	NA	B74D25003040006	Ammissibile e Finanziabile
25105	CONSVIP SRL	06567950636	06567950636	Operatore Meccanico- Installazione E Cablaggio Di Componenti Elettrici, Elettronici E Fluidici	€ 111.986,82	Via Nuova Poggioreale n. 60	Napoli	80142	NA	B64D25003910006	Ammissibile e Finanziabile
25106	I.P.A.M. S.C.R.L. (S.F.C. SOC. COOP. A R.L)	07758500636	07758500636	Operatore informatico	€ 98.811,90	Viale della Resistenza 27	Napoli	80145	NA	B64D25003900006	Ammissibile e Finanziabile
25107	ISTITUTO AMATO SRL	03637640610	03637640610	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via arena CUT Corpo 8 - 1° piano	Caserta	81100	CE	B24D25002530006	Ammissibile e Finanziabile
25108	ISTITUTO AMATO SRL	03637640610	03637640610	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 118.574,28	Via arena CUT Corpo 8 - 1° piano	Caserta	81100	CE	B24D25002520006	Ammissibile e Finanziabile
25109	ISTITUTO AMATO SRL	03637640610	03637640610	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 118.574,28	Via arena CUT Corpo 8 - 1° piano	Caserta	81100	CE	B24D25002510006	Ammissibile e Finanziabile
25110	MINERVA SRL	03107250643	03107250643	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via XX Settembre n. 52	San Gennaro Vesuviano	80040	NA	B54D25009760006	Ammissibile e Finanziabile
25111	ECLISSI ACADEMY SRL	09635461214	09635461214	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Strada Statale Appia 7 Bis Snc,	Giugliano In Campania	80014	NA	B94D25002300006	Ammissibile e Finanziabile
25112	ECLISSI ACADEMY SRL	09635461214	09635461214	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 98.811,90	Strada Statale Appia 7 Bis Snc,	Giugliano In Campania	80014	NA	B94D25002290006	Ammissibile e Finanziabile
25113	MULTICENTER SCHOOL SRL	07195370635	07195370635	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via San Donato n. 17/36	Napoli	80126	NA	B64D25003890006	Ammissibile e Finanziabile
25114	MULTICENTER SCHOOL SRL	07195370635	07195370635	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via San Donato n. 17/36	Napoli	80126	NA	B64D25003880006	Ammissibile e Finanziabile
25115	MULTICENTER SCHOOL SRL	07195370635	07195370635	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	€ 131.749,20	Via San Donato n. 17/36	Napoli	80126	NA	B64D25003870006	Ammissibile e Finanziabile
25116	MULTICENTER SCHOOL SRL	07195370635	07195370635	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	€ 131.749,20	Via San Donato n. 17/36	Napoli	80126	NA	B64D25003860006	Ammissibile e Finanziabile
25117	ISTITUTO MATER DEI DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	01255120634	01255120634	Operatore delle produzioni alimentari -Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	€ 131.749,20	Via Santa Luisa de Marillac 10	Napoli	80136	NA	B64D25003850006	Ammissibile e Finanziabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente	Codici Fiscali	P.Iva	Figura Professionale	Ammissibilità
ARTE & STYLE SRL	09002901214	09002901214	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.8 avviso DD 04/2025
ARTE & STYLE SRL	09002901214	09002901214	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.8 avviso DD 04/2025
ARTE & STYLE SRL	09002901214	09002901214	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.8 avviso DD 04/2025
ARTE & STYLE SRL	09002901214	09002901214	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.8 avviso DD 04/2025
ARTE & STYLE SRL	09002901214	09002901214	Operatore del benessere - Erogazione di trattamenti di acconciatura	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.8 avviso DD 04/2025
CHARME E FEMINITE SRL	06745341211	06745341211	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.8 avviso DD 04/2025
L&L CONSULTING SAS	05721831211	05721831211	Operatore Grafico	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.1 avviso DD 04/2025
ISTITUTO “DON BOSCO”	04818721211	04818721211	Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.1 avviso DD 04/2025
ISTITUTO “DON BOSCO”	04818721211	04818721211	Operatore della ristorazione - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 3.1 avviso DD 04/2025
DEI-MAR ACCADEMIA SRL	93010060635	04055881215	Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Non Ammissibile ai sensi del paragrofo 5.1 avviso DD 04/2025

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

TRA

La Regione Campania – Codice Fiscale 80011990639 - con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia 81 – 80132, rappresentata dal dott. Paolo Gargiulo - Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale – DG 206 00 00, nominato a con D.G.R. 62 del 26/06/2025 domiciliato per la carica in Via Giovanni Porzio – Centro Direzionale di Napoli – A/6 – 80143 – Napoli, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Regione"

E

L'Agenzia Formativa _____- C.F./P.IVA_____/_____ con sede legale in _____ (eventuali ulteriori dati), rappresentata nel presente atto da _____, nato/a a _____ il _____ – Codice Fiscale _____, residente a _____ nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento - indicare estremi dell'atto di conferimento), nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario/Soggetto Attuatore"; per l'erogazione del Percorso IeFP - Sistema DUALE - per la figura professionale di _____ indirizzo _____ Tipologia di Percorso Triennale - Codice Ufficio _____; C.U.P.: _____.

VISTI

- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 relativo al trattamento dei dati personali e di privacy;
- Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, e, in particolare, l'art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 che ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2022) 6831 del 20 settembre 2022 con cui è stato approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 21-27" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 25 settembre 2022 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) Campania 2021-2027";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 del 24 gennaio 2023;
- il Decreto Dirigenziale n. 44 del 10 marzo 2023 con il quale la realizzazione della strategia di comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027 viene affidata a Sviluppo Campania s.p.a;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 9 del 12/01/2023 con cui è approvato il bilancio gestionale 2023-2025 ripartendo le categorie e i macro aggregati in capitoli, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223/14 e la Delibera di Giunta Regionale n. 808/2015 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 136 del 22/03/2022 con cui sono state approvate le Linee guida per l'accreditamento delle agenzie formative, in aggiornamento e sostituzione delle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023 recante approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
- il Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 recante l'approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, del Manuale dei controlli di primo livello, dei relativi allegati e del documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione;
- il Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/09/2025 che aggiorna l'elenco dei Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) del PR Campania FSE+ 2021/2027 alla luce della L.R. 6/2024;
- il Decreto Dirigenziale n.102 del 06.05.2024 dell'ADG FSE che ha aggiornato il Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n. 36/2023, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (23A02179) (GU Serie Generale n. 87 del 13-04-2023 - Suppl. Ordinario n. 14.

VISTI altresì:

- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 che reca la "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, che reca "Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera C) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 che reca la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e, al capo III, reca la disciplina del sistema integrato di IeFP, mediante la previsione di due tipologie di percorsi: triennale con il conseguimento di una qualifica professionale e quadriennale con il conseguimento di un diploma professionale, nonché la definizione dei livelli essenziali dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (artt.15 - 22), le condizioni per la messa a regime del sistema di IeFP (art. 27, c. 2) e per il passaggio della competenza esclusiva del rilascio della qualifica professionale alle Regioni (art. 27, c. 7);
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che reca la "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la Legge 26 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che reca le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 1 comma 622, come novellato dall'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 che approva il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- l'Accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica (MIUR), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che sancisce l'avvio e la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione di cui al capo III del D. Lgs n. 226/2005, nonché l'individuazione di 21 figure professionali per le qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale e di 21 figure professionali per le qualifiche di durata quadriennale e per ciascuna delle figure indica le competenze da acquisire in esito ai percorsi, nonché le abilità minime e le conoscenze essenziali;
- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto Ministeriale 23 aprile 2012 emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca reca il recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012, repertorio atti n. 21/CSR, tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, che reca la " Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- il Decreto Ministeriale 30 giugno 2015 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che reca la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107, che reca la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- l'Accordo del 24 settembre 2015 Repertorio Atti n. 15 8/CSR in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 281/1997, che reca "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale";
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, che reca "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- l'Accordo del 1° agosto 2019 Repertorio Atti n. 155/CSR tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (recepito con Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 56 del 07/07/2020) che dispone "l'integrazione e modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi Professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 27 luglio 2011 Rep. Atti 137/CSR";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge Regionale 18 novembre 2009, n. 14, che reca il “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro;
- il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9, come modificato dal Regolamento regionale 18 settembre 2018, n. 7, che reca le “Disposizioni regionali per la formazione professionale in attuazione alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 19 aprile 2012 e ss.mm.ii. che reca le “Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)”, con cui si stabilisce di avviare un'approfondita azione di monitoraggio e valutazione, che assicuri un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano, per una migliore governance attiva, e di finanziare con risorse specifiche gli interventi di sostegno e riallineamento per il conseguimento delle competenze professionali di base, tecnico specialistiche e trasversali;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 694 del 30/10/2018 che prende atto del Decreto Ministeriale del 17 maggio 2018 n. 92 che approva i "criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale" ai sensi dell'Accordo del 10 maggio 2018 Repertorio Atti n. 100/CSR in Conferenza Stato Regioni e Province autonome e ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 295 del 15-06-2020 che prende atto dell’Accordo 1° agosto 2019 – n. 155/CSR - in sede di Conferenza Stato- Regioni, nonché dell'Accordo in sede di Conferenza delle Regioni n. 19/210/CR10/C9 del 18 dicembre 2019 relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 07/03/2023 che approva le Linee Guida per la programmazione e attuazione di percorsi formativi - Sistema Duale - Annualità 2023 - 2026 e successive;
- il Decreto Dirigenziale n. 346 del 15/05/2023 con il quale si è preso atto dell’avvenuta stipula in data 6/12/2022 di apposita convenzione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito - registrata con Prot.M.I.M_pi.AOODGSIS.Registroufficiale.U.0002585 - per l’inserimento sulla piattaforma “Scuola in Chiaro” dei percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) già attivati sul territorio regionale per l’annualità formativa 2022/2023, ai sensi del Decreto Dirigenziale n.416 del 05/08/2022, al fine di rendere operativa per l’annualità formativa 2023/2024 la raccolta delle pre-iscrizioni ai medesimi percorsi, con l’impegno di garantire l’attivazione dell’offerta formativa dei percorsi triennali IeFP relativa all’anno 2023/2024, nei limiti delle risorse disponibili;
- il Decreto Dirigenziale n. 369 del 22/05/2023 recante l’approvazione - ai sensi della D.G.R. n. 105/2023 - degli standard minimi dei laboratori relativi alle figure professionali di qualifica per lo svolgimento dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - Sistema Duale - da realizzare a cura delle Agenzie Formative con decorrenza anno formativo 2023-2024.

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 24/02/2025, sono state programmate ulteriori risorse pari a € 35.000.000,00, di cui 32.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 – Priorità Occupazione Giovanile - Obiettivo Specifico ESO 4.1 – azione 4.a.2, per il potenziamento dell’offerta formativa del sistema-duale mediante percorsi di istruzione e formazione professionale - IeFP – e il miglioramento delle condizioni di accesso alla occupazione da parte dei giovani ed € 3.000.000,00 in sussidiarietà;
- l’Amministrazione Regionale, al fine di assicurare stabilità e continuità sul territorio ai percorsi IeFP e garantire pari dignità ed equità dei titoli in uscita delle qualifiche professionali, ha reso visibile sulla piattaforma “Scuola in Chiaro” del Ministero dell’Istruzione e del Merito, anche per l’annualità scolastica 2025/2026, l’offerta formativa IeFP già approvata dall’Amministrazione regionale con riferimento ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedenti Avvisi pubblici di cui ai DD.DD. nn. 443/2021 e 372/2023 finalizzati all'avvio di nuovi cicli di percorsi di IeFP;
- il Decreto Dirigenziale 4 del 18/09/2025 approva l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze per lo svolgimento di percorsi formativi di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) -Sistema Duale - A.A.F.F.: 2025/2028;
- con Decreto Dirigenziale _____ è stato approvato lo schema di atto di concessione relativo alla prima annualità del triennio 2025/2028, in linea con lo schema allegato al Manuale delle procedure di gestione FSE+ 2021-2027.

PRECISATO
- che l'attività didattica viene realizzata secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 105 del 07/03/2023 dall'Agenzia Formativa _____, accreditata presso la Regione Campania ai sensi della DGR n. 136/2022, in qualità di Beneficiario/Soggetto Attuatore che eroga l'attività presso la propria sede didattica accreditata così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;

VERIFICATO CHE*:*

- sono state richieste, in relazione alla Agenzia Formativa beneficiaria, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii e che, pur non essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Regione Campania procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno;
- la Visura camerale Documento n. _____ estratto dal Registro Imprese in data _____, tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta la regolarità della iscrizione alla C.C.I.A.A di _____ del _____ nella cui Sezione ordinaria/speciale del Registro delle Imprese la Società/ditta è iscritta dal _____ al n. _____e P.IVA/ C.F _____ R.E.A n. _____;
- il Documento Unico di regolarità contributiva, Numero Protocollo _____ Scadenza validità _____ da cui emerge che la Agenzia Formativa risulta regolare con il versamento dei contributi e accessori.

Tutto ciò premesso, con il presente atto, tra le parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

Art. 1 (Oggetto della concessione)

La Regione Campania concede un finanziamento al Beneficiario/Soggetto Attuatore, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, per la realizzazione del percorso formativo relativo all'annualità 2025-2026 ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ i cui estremi identificativi sono di seguito indicati:

Tipologia di Percorso	Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – Sistema DUALE
Denominazione della Figura professionale	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indirizzo ove previsto	_____
Durata in ore dell'annualità	990
Codice Ufficio	_____
C.U.P. relativo alla I annualità	_____
Importo finanziato	Euro _____

Art. 2 (Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario/Soggetto Attuatore dovrà essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico a mezzo posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata – all'indirizzo: formazione.professionale@pec.regione.campania.it. Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dal presente atto e/o che comunque si rendessero necessarie per gli adempimenti connessi, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il Beneficiario/Soggetto Attuatore elegge domicilio presso la sede legale indicata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non preventivamente comunicate al ROS per posta certificata, non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente informata.

Art. 3 (Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore si impegna a:

- realizzare le attività del Progetto secondo quanto indicato nella Progettazione esecutiva e secondo le modalità previste per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) attraverso il PR 2021/2027, secondo le vigenti norme unionali, nazionali e regionali e, in particolare, in osservanza di quelle richiamate nella DGR 105 del 07/03/2023 nonché di eventuali modifiche richieste e approvate dalla Regione Campania in sede di realizzazione per adeguarne il contenuto alle disposizioni sopravvenute;
- realizzare le attività coerentemente con quanto individuato nell'ambito del FSE+ 2021/2027 relativamente ai principi del "Do No Significant Harm" (DNSH), del Tagging clima e digitale, delle pari opportunità e non discriminazione e parità di genere (Gender Equality), nonché della protezione e valorizzazione dei giovani e della riduzione del divario territoriale (Regolamento UE 2020/852);
- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa previste consentite dagli artt. 63 e 67 del Regolamento n. 1060/21, dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (la DGR n. 136 del 22/03/2022 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania");
- accendere un conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione, del PR Campania FSE+ 2021-2027 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire la documentazione prescritta dalle Linee Guida per i Beneficiari salvo diversa disposizione del Responsabile di Obiettivo Specifico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionali deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale nonché assicurare il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto, salvo diverse disposizioni;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del PR Campania FSE+ 2021-2027;
- alimentare il sistema di monitoraggio "SURF", incluse la sezione degli indicatori e dei destinatari degli interventi, secondo le modalità e le tempistiche previste dal PR Campania FSE+ 2021-2027.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento. Il Beneficiario/Soggetto Attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti. Il Beneficiario/Soggetto Attuatore si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente informata.

Art. 4 (Destinatari)

Le attività di cui al presente atto, sono rivolte a giovani che, alla data di scadenza del termine per la Presentazione della candidatura, posseggano i seguenti requisiti:

- giovani che hanno terminato il primo ciclo di studi (scuola secondaria di primo grado), entro il compimento del venticinquesimo anno di età, anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015, e privi di qualifica di IeFP o di altro titolo di scuola secondaria di II grado;
- essere residenti in Regione Campania;
- non aver assolto al diritto - dovere all'istruzione e formazione;
- essere in possesso del titolo di studio di licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122/2009.

Art. 5 (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1060/21, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni.

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) 1060/21,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art. 50 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (PR Campania FSE+ 2021-2027; Strategia di comunicazione PR Campania FSE+ 2021-2027).
In particolare, il Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Art. 6 (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto a sottoscrivere e restituire il presente atto di concessione entro e non oltre tre (3) giorni dalla ricezione e a dare avvio alle attività didattiche entro e non oltre i successivi cinque (5) giorni. L'annualità del percorso formativo finanziato a mezzo del presente atto, della durata di 990 ore, deve essere svolta in un arco temporale di 10 (dieci) mesi dall'avvio delle attività in coerenza con il calendario scolastico così come approvato dall'amministrazione Regionale e comunque entro e non oltre il 31 ottobre. Le attività formative dedicate all'accompagnamento (orientamento e recupero competenze), gli esami per il conseguimento della qualifica professionale ed il supporto psicologico e motivazionale sono esclusi dalle 990 ore di specifica attività didattica.
Il Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto a presentare la progettazione esecutiva contestualmente all'avvio delle attività didattiche nonché a trasmettere nel rispetto dei termini e secondo le modalità indicate nelle Linee Guida per i Beneficiari a mezzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) alla PEC dedicata, quanto di seguito indicato:

a) Trasmettere il calendario didattico del percorso formativo, l'elenco nominativo dei docenti ed i relativi curriculum vitae aggiornati, entro il termine di avvio delle attività corsuali;
b) Comunicazione di avvio delle attività didattiche (entro ventiquattro ore dall'avvio);
c) Comunicazione di Inizio Corso Provvisorio (entro sette giorni dall'avvio);
d) Comunicazione di Inizio Corso Definitivo (entro sette giorni dal completamento del 20% del monte ore corso annuale);
e) Comunicazioni in merito alle variazioni che intervengono nella fase di erogazione del percorso formativo (variazione del calendario didattico, sostituzione di docenti / tutor sia didattici che aziendali);
f) Richieste (eventuali) di autorizzazione;
g) Comunicazione di chiusura delle attività corsuali, da trasmettere entro sette giorni dalla fine del corso.

Il Beneficiario è obbligato al rispetto del cronoprogramma di progetto, fatte salve le eventuali proroghe, espressamente autorizzate, previa l'integrazione delle polizze fideiussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7 (Riduzione n. allievi partecipanti e riparametrazione costi)

Ai fini della determinazione del valore massimo finanziabile si applicano le disposizioni e i parametri di costo contenuti negli artt. 94 e 95 del regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi, così come integrati dal Regolamento Delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023, che prevedono un importo pari a euro 6,654 ad ora/allievo, per ciascun anno di formazione.
Il Soggetto Beneficiario/Attuatore, in esito alla conclusione dell'anno formativo, è tenuto a procedere alla riparametrazione del piano finanziario nel rispetto delle casistiche di seguito indicate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) allievi che maturino una percentuale di assenze superiore al 25% del monte ore previsto (990 ore) a cui corrisponda un esito finale di "Non Ammissione" all'annualità successiva oppure all'esame di qualifica (in tal caso la riparametrazione è totale, ossia è effettuata per l'intero costo unitario per allievo pari ad euro 6.587,46);
b) allievi che, pur avendo maturato assenze superiori al 25% del monte ore previsto (sia per motivi personali sia a seguito di subentro nel percorso formativo - ad esempio, a seguito di: nulla osta da parte di istituto scolastico pubblico, segnalazione da parte dell'Autorità giudiziaria, segnalazione da parte degli Assistenti sociali, oppure in caso di iscrizione di allievo in dispersione scolastica, ecc.), abbiano ottenuto esito finale positivo, in termini di valutazione degli apprendimenti acquisiti, mediante conseguimento dell'ammissione al secondo/terzo anno, oppure all'esame di qualifica.
In tal caso la riparametrazione è parziale, ossia va effettuata sulla base delle ore di effettiva frequenza del percorso formativo da parte del singolo allievo, rispetto al monte ore complessivo previsto, sulla base della formula di seguito indicata:
- Unità di Costo Standard Europea (euro 6,654) x ore di frequenza del percorso.
In riferimento agli allievi subentranti oltre il 25% del monte ore annuo previsto, il Soggetto Attuatore è tenuto ed effettuare una prova di verifica degli apprendimenti "in ingresso" da conservare agli atti, nonché a trasmettere per fini autorizzativi all'Amministrazione regionale, la richiesta di inserimento dell'allievo nel percorso, corredata dalla documentazione relativa alle prove di ingresso.
Se entro 5 giorni lavorativi dalla comunicazione non sarà dato formale riscontro, l'autorizzazione si riterrà automaticamente concessa.
È ammessa la partecipazione ai percorsi formativi da parte di allievi "uditori", i quali devono possedere tutti i requisiti richiesti per l'utile partecipazione all'attività formativa. L'eventuale ammissione alla frequenza delle fasi di formazione degli uditori avviene ad esclusiva responsabilità del Beneficiario/Soggetto Attuatore e non può comportare aumenti del finanziamento pubblico approvato.
Ciascun percorso potrà essere avviato esclusivamente con un numero minimo di allievi iscritti pari a 15.
Nel caso in cui il numero degli allievi partecipanti al corso dovesse ridursi al di sotto delle 12 (dodici) unità, le attività formative potranno proseguire solo previa specifica autorizzazione del R.O.S.
Al solo scopo di recuperare gli abbandoni e contribuire al più ampio obiettivo di riduzione della dispersione scolastica, è possibile - per casi particolari e documentati - attivare i LaRSA (Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti) purché l'allievo abbia raggiunto una presenza alle attività formative superiore al 50 % del monte ore previsto.

Art. 8 (Modalità di erogazione del finanziamento)

Il presente atto finanzia la I annualità, l'unità di costo standard utilizzata è rappresentata dalla UCS Europea di cui regolamento Delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023, pari ad euro 6,654 per ora allievo, pertanto il contributo pubblico massimo assegnabile è pari ad euro 6,654 x n.990h x per il numero degli allievi (minimo 15 - massimo 20) previsti in sede di proposta progettuale, secondo la formula di seguito riportata:
- Ammontare del Finanziamento annuale:
Numero di allievi riportati nella proposta progettuale x UCS Europea x monte ore minimo annuale.
(Esempio di determinazione del finanziamento: 20 allievi x 6,654 UCS Europea x 990 ore=131.749,20).

È ammessa la partecipazione ai percorsi formativi / progetti da parte di allievi "uditori", i quali devono possedere tutti i requisiti richiesti per l'utile partecipazione all'attività formativa. L'eventuale ammissione degli uditori alla frequenza delle diverse fasi del percorso formativo avviene ad esclusiva responsabilità del Soggetto Beneficiario / Attuatore e non può comportare aumenti del finanziamento pubblico approvato.
Il finanziamento per la I annualità, viene erogato in due tranche secondo le modalità di seguito indicate.
Prima erogazione - pari al 50% (Cinquanta per cento) della quota parte del finanziamento concesso a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e della trasmissione della documentazione di seguito indicata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Istanza del Soggetto Beneficiario/Attuatore (completa del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, della Priorità/Obiettivo Specifico/Azione e dei riferimenti all'atto di concessione) recante l'importo dell'erogazione richiesta nonché gli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, e i dati anagrafici della persona autorizzata ad operare sullo stesso;
b) Dichiarazione di assenza del doppio finanziamento da parte dei partecipanti all'Avviso/procedura di adesione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione europea;
c) Polizza fideiussoria a copertura dell'importo richiesto rilasciata da soggetti abilitati ai sensi di legge;
d) Comunicazione di Inizio Corso (Provvisorio);
e) Progettazione Esecutiva di dettaglio.

Seconda erogazione (saldo finale) - pari al residuo 50% (Cinquanta per cento) della quota parte del finanziamento concesso/riparametrato a seguito dell'istanza del Soggetto Beneficiario/Attuatore recante l'importo dell'erogazione richiesta, a condizione che abbia:

a) concluso le attività di istruzione e formazione realizzando l'intero monte ore previsto;
b) presentato la dichiarazione di assenza del doppio finanziamento da parte dei partecipanti all'Avviso/procedura di adesione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione europea;
c) alimentato nel sistema informativo SURF la sezione "Avanzamenti Costo Standard", procedendo alla validazione delle attività formative pari almeno al 50% del monte ore totali previsto, oltre alla sezione: "Indicatori" e quella dei "Destinatari degli interventi";
d) ottenuto il rilascio del Verbale di Controllo di I Livello da cui si evinca l'esito positivo del controllo medesimo e l'ammontare delle spese effettivamente riconosciute.

La sottoscrizione dell'atto di concessione relativo alla II ed alla III annualità, con i connessi iter procedurali, saranno oggetto di successivi atti amministrativi.
L'Amministrazione regionale in qualunque stato di realizzazione dei singoli percorsi formativi, in fase di erogazione dell'anticipazione - quote parti del finanziamento complessivo - potrà operare in automatico eventuali compensazioni rispetto all'ammontare di spese non riconosciute e/o economie accertate mediante Verbale di Controllo di I Livello rilasciato dalla Struttura regionale competente.

Art. 9 Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto a presentare idonea garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 8, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione del beneficio di preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza dai termini ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione. Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.
Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:
- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione finale di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario/Soggetto Attuatore è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 10 (Ammissibilità, modalità di rendicontazione e certificazione delle spese, conservazione dei documenti)

Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 63 del Reg. (UE) 1060/21 e del Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 e delle Linee Guida per i Beneficiari, sono ammissibili a far data dal momento dell'apposizione della firma da parte del Beneficiario/Soggetto Attuatore al presente atto, salvo tutte le attività propedeutiche all'avvio dei relativi percorsi.

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare le rendicontazioni a costi semplificati, secondo le seguenti modalità:

- **Avanzamento Intermedio**: entro 10 giorni dal raggiungimento del 50% del monte ore previsto;
- **Avanzamento Finale**: entro 30 giorni dalla conclusione di tutte le attività.

Per ciascun Stato Avanzamento la documentazione da presentare, in linea con quanto disposto dalle Linee guida Beneficiari del PR Campania FSE+ 2021-2027, dovrà comprendere i seguenti documenti:

a) **Progettazione esecutiva** con il dettaglio del personale impiegato (docenti, tutor, relatori, ecc.) a cui allegare il calendario didattico effettivamente svolto;

b) **Registri delle attività didattiche/Laboratoriali/Stage** realizzate debitamente compilati e Riepiloghi mensili partecipanti;

c) **"Riepilogo allievi"** (Allegato A) firmato dal legale rappresentante, da presentare nei due momenti di rendicontazione della voce di spesa relativa agli allievi; **da caricare nella sezione "Attuazione e avanzamenti - Avanzamenti Costo Standard"**;

d) **"Riepilogo docenti"** (Allegato B) con le ore di insegnamento erogate, firmato dal legale rappresentante, da presentare nel momento in cui si rendiconta la voce di spesa relativa alle ore erogate; **da caricare nella sezione "Attuazione e avanzamenti - Avanzamenti Costo Standard";**

e) **Personale docente ed esperti delle attività Pratico / Laboratoriali**: ad ogni avanzamento relativo al numero di ore erogate andrà presentato la seguente documentazione a supporto delle ore di attività effettivamente realizzate:
   i. **curriculum vitae in formato europeo**, con in calce l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., corredato dell'autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii. con allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritto;
   ii. **timesheet** e relazione sull'attività svolta debitamente sottoscritti.

Inoltre, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

a) Comunicazione di avvio delle attività;

b) Comunicazione e modulistica IC provvisorio;

c) Comunicazione e modulistica IC definitivo;

d) Comunicazioni di variazione calendario e sostituzione docenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Comunicazione di fine attività;

f) Attestazione dell'esito positivo dell'annualità formativa quale:

i. *Attestazione di ammissione / non ammissione al II anno* - da rilasciare al termine della prima annualità;
ii. *Certificazione attestante l'assolvimento dell'obbligo scolastico*" (ove applicabile) - da rilasciare al termine della seconda annualità, previo esito positivo dello scrutinio di fine anno;
iii. *Qualifica professionale* - da rilasciare al termine della terza annualità (ove applicabile), previo superamento dell'esame di qualifica;
iv. *Diploma professionale* - da rilasciare al termine della quarta annualità (ove applicabile in caso di finanziamento di tale ulteriore tipologia di percorso);

g) Documentazione attestante il rilascio delle certificazioni annuali delle competenze acquisite, nonché le certificazioni, anche parziali, rilasciate in caso di mancata acquisizione della qualificazione o di mancata ammissione all'anno successivo, così come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 226/2005.

In ogni caso il costo totale massimo liquidabile sarà riconosciuto al Soggetto Beneficiario/Attuatore, nei limiti del contributo assegnato, eventualmente riparametrato, secondo le modalità di calcolo di cui al precedente art. 7.
Si precisa che, in ottemperanza ai disposti di cui al paragrafo n. 1.3 dell'Allegato al Regolamento Delegato (UE) 2023/1676 gli importi da riconoscere per ciascun allievo si riferiscono alla partecipazione a tempo pieno per un anno accademico. In caso di partecipazione parziale, l'importo è definito in misura proporzionale alla partecipazione dello studente.
Inoltre, si rappresenta che, nel caso in cui il personale docente e/o gli esperti delle attività Pratico/Laboratoriali non presentano i requisiti minimi previsti dall'articolo 3.6 - Requisiti del personale docente dell'Avviso non saranno riconosciute le ore di formazione da questi erogate.
Tutti i documenti devono riportare i seguenti elementi: la dicitura PR Campania FSE+ 2021-2027, la Priorità / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il Codice Ufficio/Surf del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e il CUP.
La documentazione dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario/Soggetto Attuatore per il periodo previsto dai regolamenti comunitari. A tal fine, il Beneficiario/Soggetto Attuatore è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per il periodo previsto dall'art. 82 del Reg. (UE) 1060/21.
La Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere in corso d'opera il caricamento di ulteriore documentazione necessaria ad attestare il buon andamento delle procedure di attuazione delle operazioni.

Art. 11 (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 con le modalità indicate nel Manuale delle procedure di gestione FSE+ 2021-2027 e nelle Linee Guida per i Beneficiari. Il mancato inserimento e aggiornamento dei dati nei tempi e con le modalità previste comporta la sospensione dei pagamenti.
Si precisa che la mancata alimentazione della Sezione Indicatori nonché di quella dei destinatari degli interventi non dà diritto al riconoscimento sella seconda erogazione (saldo finale) pari al 50% della quota parte del finanziamento concesso/riparametrato per la singola annualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 (Controlli)

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal PR Campania FSE+ 2021-2027, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello.
La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 13 (Delega di attività a terzi ed acquisto di forniture o servizi da terzi)

Non è consentita la delega di attività, pertanto, il soggetto Beneficiario/Soggetto Attuatore è tenuto a gestire in proprio le varie fasi di realizzazione dell'intervento progettuale nel suo complesso.

Art. 14 (Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo 3 (Obblighi di carattere generale) da parte del Beneficiario/Soggetto Attuatore, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 15 (Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi dell'art.97 del Reg. (UE) n. 1060/21, il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede alla compilazione dell'apposita scheda OLAF, nell'applicativo AFIS-Irregularity Management System (IMS) e trasmette la suddetta "scheda irregolarità" all'Autorità con funzione contabile in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione e per conoscenza all'Autorità di Gestione.

Art. 16 (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Specifico a seguito di espressa richiesta del Beneficiario/Soggetto Attuatore, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione FSE+, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano dei costi approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE+ 2021-2027 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. 17 (Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività didattiche, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 3 - 5 - 6 -10;
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo 11;
d) inosservanza delle norme poste per la selezione dei destinatari ed assenza anche parziale dei requisiti richiesti per i destinatari;
e) mancato rispetto dei termini imposti.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Specifico di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario/Soggetto Attuatore neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18 (Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario/Soggetto Attuatore.

Art. 19 (Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario/Soggetto Attuatore autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, i sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

I dati dei beneficiari saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 72, comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 1060/2021, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea[1] alle Autorità di Gestione del FSE+. (Il ROS avrà cura di fornire al Beneficiario/Soggetto Attuatore un adeguata informativa sul trattamento dei dati personali).

Art. 20 (Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità)

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 583/2022 e sottoscritto tra la Regione e il Comando Regionale Campania GdF, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 21 (Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 22 (Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 23 (Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente alla presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 24 (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.

[1] I Servizi della Commissione Europea hanno istituito ad un apposito sito web dedicato, consultabile, anche attraverso il portale regionale www.fse.regione.campania.it, al link, http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 25 (Pantouflage)

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del Decreto Legislativo n. 165/2001 i soggetti attuatori si impegnano a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, o comunque di non attribuire nello svolgimento delle attività di cui al presente dispositivo, incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il presente atto consta di numero **15** fogli dattiloscritti.

Firma digitale per accettazione

per la Regione Campania	per il Beneficiario/Soggetto Attuatore
Il Direttore Generale	Il Legale Rappresentante (o suo Delegato)
dott. Paolo Gargiulo	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

GIUSEPPE ROSARIO MAZZEO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
16	**03/11/2025**	**207**	**01**	**01**

Oggetto:

P.S.R. CAMPANIA 2000-2006 – MISURA H Imboschimento delle superfici agricole. Decadenza per cause di forza maggiore.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

e) che con Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 maggio 1999 è stato definito il quadro del sostegno comunitario per uno sviluppo rurale sostenibile;
e) che ai sensi del suddetto Regolamento per le Regioni dell'Obiettivo 1 è stato previsto un Piano Operativo Regionale (POR) ed un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
e) che la Regione Campania ha approvato detto Piano con D.G.R. n° 1566 del 10/03/2000 per il periodo 2000/2006;
e) che la Commissione Europea UE con decisione C (2001) 1166 del 3 maggio 2001 ha approvato il suddetto PSR Campania;
e) con Delibera di Giunta Regionale n° 412 del 12/03/2004 e n°580 del 16/04/2004 sono state approvate le procedure per il riconoscimento dei benefici di cui alle Misure D, E, F, e H;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca n° 02/BN/38 del 23/10/2002 con il quale sono stati autorizzati alla ditta DE ANGELIS CARMELA contributi e premi per la realizzazione di un impianto di noce da legno di Ha 2.30.00 al foglio n° 2 p.lla n° 447 in agro di Benevento e al foglio n° 2 p.lla n° 447 e in agro di Fragneto Monforte, i cui lavori ammessi sono stati realizzati e collaudati nell'anno 2003;

PRESO ATTO che la Ditta DE ANGELIS CARMELA con lettera del 03/10/2025 assunta al protocollo n° 0501683 del 06/10/2025 ha inoltrato richiesta di autorizzazione al taglio degli Impianti per causa di forza maggiore, allegando una perizia a firma del tecnico dott. arg. Serafino Ranauro, che certifica lo stato vegetativo dell'impianto come disomogeneo ovvero con aree dove le piante mostrano uno sviluppo lento e stentato di scarso interesse industriale;

VISTA la nota direttoriale n. 137118 del 14/03/2022 con la quale è stato trasmesso il parere dell'Assistenza Tecnica con il quale si ritiene che si possa considerare legittima, come causa sopravvenuta di forza maggiore, l'impossibilità per il beneficiario di soddisfare tutti i requisiti richiesti dal piano di coltura sottoscritto in fase di concessione del beneficio e, quindi, adottare un decreto di decadenza totale, senza però procedere alla richiesta di restituzione delle somme percepite, in quanto trattasi per l'appunto di cause non prevedibili e, comunque, non dipendenti dalla volontà del beneficiario e tanto meno dalla sua negligenza;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal tecnico Geom. Giancarlo Donisi in data 08/10/2025;

RITENUTO di poter dichiarare la decadenza totale e autorizzare il taglio anticipato con cessazione di ogni impegno per causa di forza maggiore, del rimboschimento intestato alla ditta DE ANGELIS CARMELA in conformità con l'art. 8, comma 2, punto e) del Decreto Ministeriale 494/98 (*Regolamento recante norme di attuazione del regolamento* (CE) n. 1257/1999 *in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze dell'erogazione di contributi per l'esecuzione di rimboschimenti o miglioramenti boschivi*);

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento.

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

1. dichiarare la decadenza totale, senza restituzione delle somme percepite, in quanto trattasi di cause non prevedibili e, comunque, non dipendenti dalla volontà del beneficiario e tanto meno dalla sua negligenza, dell'impianto di noceto da legno realizzato dalla ditta DE ANGELIS CARMELA, nata a Benevento il 15/12/1955 e residente a Benevento alla Via Mionte Torre n° 5 (ex Contrada Panelli), C.F.

DNGCML55T55A783S, di Ha 2.30.00 e individuato al foglio n° 2 p.lla n° 447 in agro di Benevento e al foglio n° 2 p.lla n° 447 e in agro di Fragneto Monforte;

2. notificare il presente Decreto alla ditta DE ANGELIS CARMELA nata a Benevento il 15/12/1955**;**

3. al BURC per la relativa pubblicazione;

Il presente provvedimento non è soggetto agli adempimenti di cui agli artt 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013.

DOTT. GIUSEPPE ROSARIO MAZZEO

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **LUIGI RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **LUCIANO D'APONTE**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
110	**30/10/2025**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

PSP 2023-2027. CSR della Regione Campania. Intervento SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità - Approvazione della graduatoria regionale provvisoria a valere sul Bando approvato con DDR n. 187 del 04/04/2025 e ss.mm.ii. (cod. Bando 4984).

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che**:**

a) con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023-2027 per l'Italia;
b) con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;
c) da ultimo con Decisione (2024) 8662 final del 11/12/2024 la Commissione europea ha approvato la terza modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (versione 4.1);
d) con delibera n. 768 del 27.12.2024 la Giunta Regionale ha preso atto di tale modifica 4.1.;
e) con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 121 del 03/03/2025 è stato approvato il Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023-2027 vers. 4.0;
f) con regolamento regionale n. 12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art. 1, comma 1 e 12 della L.R. 20 luglio 2010 n. 7 è istituita la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
g) con DGR n. 299 del 4 giugno 2025 è stato conferito al dr. Luigi Riccio l'incarico di Direttore generale della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con funzioni anche di Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027;

VISTI:

a) il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare, gli articoli 73 e 74;
b) il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) 1306/2013;
c) il Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

VISTI inoltre:

a) il DDR n. 999 del 23/12/2024, con il quale sono state approvate le Disposizioni Comuni Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 vers. 1.1, per l'attuazione del CSR 2023-27;
b) il DRD n. 321 del 28/05/2024, con il quale sono state approvate le "Disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari - Interventi non a superficie e/o a capo (interventi non SIGC)", vers. 1.0;
c) il DRD n. 46 del 31/01/2024, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento degli Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SiGC), versione 1.0;
d) il DRD n. 23 del 16/01/2025, con il quale è stato approvato il Documento consolidato - Versione 4.0 dei Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027, tra cui quelli dell'intervento SRG10;
e) il DRD n. 178 del 01/04/2025, con il quale è stato approvato il documento consolidato dei criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023-2027, edizione 5.0;
f) il DRD n. 187 del 04/04/2025, con il quale è stato approvato il Bando regionale dell'Intervento SRG10 - *Promozione dei prodotti di qualità* (codice Bando 4984) con una dotazione finanziaria di euro 5.000.000,00 (cinque milioni), di cui Spesa Pubblica Cofinanziata per euro 2.915.569,49 e TOP UP per euro 2.084.430,51, e ha fissato la spesa massima per progetto in euro 1.500.000,00 (un milione cinquecentomila);
g) il DRD n. 304 del 27/05/2025, che ha prorogato il termine di rilascio delle domande alla data del 16/06/2025;

PRESO ATTO che, nel periodo di vigenza del bando, alla data del 16/06/2025, termine ultimo per la presentazione delle domande, risultano rilasciate allo UOD 50 07 20, tramite il portale SIAN, numero 5 (cinque) Domande di Sostegno a valere sul Bando per l'intervento SRG10 approvato con DRD n. 187 del 04/04/2025 e ss.mm.ii., per un ammontare di contributo richiesto di euro 4.405.134,19;

CONSIDERATO che, secondo le Disposizioni comuni per interventi no SIGC:

a) DDR n. 158 del 12/06/2025 ad oggetto: "*Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC). Bando Intervento SRG10 approvato con DRD n. 187 del 04/04/2025. Istituzione e nomina della Commissione per le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità delle domande*.", sono stati individuati tra il personale della Direzione, i dipendenti con conoscenze ed esperienze specifiche, tali da garantire, la presenza di professionalità e competenze adeguate;
b) la UOS 207.01.00, ha provveduto all'assegnazione informatica delle domande di sostegno al Soggetto Attuatore, responsabile dell'istruttoria;
c) i funzionari della predetta Commissione hanno effettuato l'istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle domande;
d) la citata Commissione all'esito delle istruttorie ha trasmesso l'elenco provvisorio delle domande ammissibili e non ammissibili, con le seguenti comunicazioni inviate all'UOS 207.02.04, nota Protocollo N.0516087/2025 del 09/10/2025 e nota Protocollo N.0447060/2025 del 10/09/2025, determinando una spesa ammessa di euro 6.253.318,33 ed un contributo ammesso di euro 4.377.322,84 (*pari al 70% della spesa*);;
e) all'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa e della valutazione delle Domande di Sostegno, UOS 207.02.01 ha estratto il campione delle domande pervenute da sottoporre a revisione;
f) con nota N. Protocollo: 0555781/2025 del 23/10/2025 della UOS 207.02.01 sono stati recepiti gli esiti della revisione, prevista dalle *Disposizioni comuni - interventi non a superficie e/o a capo (interventi non SIGC)*, relativamente alla domanda di sostegno n. 54830076771 del 14/06/2025, dai quali non risultano emerse criticità;

PRESO ATTO che, dagli elenchi trasmessi dai suddetti Soggetti Attuatori sono risultate:

- numero 5 (*cinque*) domande provvisoriamente ammissibili;
- numero 0 (*zero*) domande provvisoriamente non ammissibili per esito negativo dell'istruttoria tecnico amministrativa e/o per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
- nessuna domanda non ricevibile.

DATO ATTO che:

- il Settore 207.02.00 - Gestione, Controllo e Semplificazione dei Processi amministrativi in Ambito Agricolo – Valorizzazione ha trasmesso ad AGEA la nota prot. N.0515462/2025 del 09/10/2025 relativa ai problemi di riconoscimento dell'IVA per i soggetti svolgenti attività non commerciali sul portale SIAN;
- in particolare, che uno dei beneficiari della misura risulta essere il Consorzio di Tutela del Carciofo di Paestum che, non svolgendo attività commerciale, ha rappresentato la circostanza che, per quanto di suo interesse, l'IVA è da ritenersi un costo ai fini del complessivo contributo da erogare;

CONSIDERATO che allo stato, la piattaforma SIAN non è configurata in modo da consentire di riconoscere l'IVA come costo, nelle more dello sblocco informatico del predetto riconoscimento, è necessario approvare una graduatoria provvisoria che consenta comunque di definire allo stato il numero delle domande ritenute ammissibili e finanziabili con il relativo contributo comprensivo, nel caso suddetto, anche dell'IVA non detraibile e non recuperabile;

RITENUTO:

- di poter adottare il presente provvedimento anche in considerazione del fatto che la dotazione finanziaria del bando pari ad euro 5.000.000,00 è sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute e

pertanto è possibile prevedere la immediata finanziabilità di tutte le domande inserite nell'elenco provvisorio delle domande ammissibili, salvo il caso in cui gli interessati presentino istanza di riesame;
- pertanto, relativamente al Bando dell'Intervento SRG10-*Promozione dei prodotti di qualità* approvato con DDR n. 187/2025 e ssmm.ii., di dover approvare la graduatoria regionale provvisoria composta dal seguente elenco che, allegato al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale: **Allegato 1** - Elenco provvisorio regionale delle 5 (*cinque*) domande ammissibili e immediatamente finanziabili per una spesa ammessa di euro 6.253.318,33 ed un contributo ammesso di **euro 4.377.322,84** (*pari al 70% della spesa*);

DATO ATTO che:
- per le domande ammissibili per le quali è stata determinata una riduzione del punteggio assegnato in autovalutazione o del contributo richiesto, l'interessato può chiedere il riesame conformemente a quanto previsto al paragrafo 19.1 delle *"Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1"*, approvate con DDR n. 999 del 31/12/2024;
- gli esiti dei riesami sono recepiti in sede di approvazione della Graduatoria definitiva.

PRECISATO che sono fatti salvi:
- gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;
- gli esiti dei controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegati alle domande di sostegno eventualmente non ancora conclusi.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla UOS 207.02.04

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo, con riferimento al Bando dell'intervento SRG10-*Promozione dei prodotti di qualità* approvato con DRD n. 187/2025 e ssmm.ii:

1. di approvare la graduatoria regionale provvisoria composta dal seguente elenco che, allegato al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale: **Allegato 1** elenco provvisorio regionale delle 5 (*cinque*) domande ammissibili e immediatamente finanziabili per una spesa ammessa di euro 6.253.318,33 ed un contributo ammesso di euro **4.377.322,84** (*pari al 70% della spesa*);
2. di procedere alla emissione delle DICA per le domande immediatamente finanziabili, salvo l'ipotesi di presentazione di istanza di riesame;
3. di dare atto che gli interessati possono presentare istanza di riesame per le domande non ammissibili, successivamente alla pubblicazione del presente provvedimento, entro 10 giorni dalla comunicazione dei motivi di non ammissibilità da parte del Soggetto Attuatore, secondo quanto previsto al paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1";
4. di dare atto che gli interessati possono presentare istanza di riesame per la riduzione del punteggio o del contributo richiesto, entro 10 giorni dalla pubblicazione dul BURC del presente provvedimento, secondo quanto previsto al paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1";
5. di dare atto che gli esiti dei riesami saranno recepiti nella graduatoria definitiva;
6. di incaricare alla UOS 207.02.00 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio nella sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro);
8. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 2 e 27 del D. Lgs 33/2013;
9. di inviare il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza:

- agli Uffici e alle UOS della Direzione Generale Politiche Agricole;
- alla UOS 207.02.00 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'assessorato all'agricoltura della Regione Campania;
- ad AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
- al BURC per la pubblicazione.

LUIGI RICCIO

Allegato 1

Piano Strategico della PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania.
Intervento SRG10 - Bando approvato con DRD n. 187 del 04/04/2025

Elenco provvisorio delle domande ammissibili - Allegato 1

Pos.	Numero Domanda	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Spesa Ammissibile	Contributo Ammissibile	Punteggio Totale	Punteggio Progetto	Soggetto Attuatore
1	54830076573	AGEA.ASR.2025.0737165	16/06/2025	05083790658	CONSORZIO DI TUTELA DEL CARCIOFO DI PAESTUM IGP	1.499.757,62 €	1.049.830,34 €	100		UOS 207.02.04
2	54830076367	AGEA.ASR.2025.0736304	16/06/2025	95342320637	ASSOCIAZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE	410.119,50 €	287.083,65 €	98		UOS 207.02.04
3	54830075567	AGEA.ASR.2025.0733519	14/06/2025	54830075567	SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI	1.378.491,21 €	964.943,85 €	78		UOS 207.02.04
4	54830076128	AGEA.ASR.2025.0734413	16/06/2025	03497570634	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MOZZARELLA DI BUFALA	1.500.000,00 €	1.050.000,00 €	63		UOS 207.02.04
5	54830076771	AGEA.ASR.2025.0737504	16/06/2025	03497570634	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MOZZARELLA DI BUFALA	1.464.950,00 €	1.025.465,00 €	58		UOS 207.02.04
						6.253.318,33 €	**4.377.322,84 €**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **LUIGI RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **FERDINANDO GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
114	**31/10/2025**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023 - 2027. CSR Regione Campania. Interventi non SIGC - Approvazione Bando SRH 02 - PROROGA TERMINI DRD n. 14 del 26/09/2025

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

con DRD n. 14 del 26/09/2025 è stato approvato, tra l'altro, l'avviso pubblico relativo alla selezione di candidati al corso di alta formazione "esperti in servizi di consulenza e divulgazione agricola" previsto dal CSR Campania 2023–2027 il secondo Bando SRH 01 "Erogazione di Servizi di Consulenza" e SRH 03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali" che fissava la scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alle ore 16.00 del 30/10/2025;

CONSIDERATO che

a) l'interesse dell'Amministrazione è garantire la più ampia partecipazione possibile: alla data odierna il numero di domande pervenute risulta inferiore all'obiettivo prefissato (circa 30 domande rispetto alle 80 attese) e che, pertanto, una proroga del termine può favorire il raggiungimento del numero programmato di partecipanti, necessario per assicurare l'efficacia didattica ed economica del corso**;**
b) un ampliamento della platea dei candidati consente di disporre di un bacino più ampio di aspiranti, assicurando una selezione più qualificata e coerente con gli obiettivi professionali del percorso formativo;
c) il corso è finalizzato a formare figure professionali strategiche per il settore agricolo; una partecipazione più ampia contribuisce a rafforzare l'impatto positivo sul territorio e a rendere ancora più giustificato l'investimento pubblico;
d) risultano pervenute alcune richieste di informazioni aggiuntive o chiarimenti sul corso, segnale di un maggiore interesse che può tradursi in ulteriori domande qualora venga prorogato il termine;

RITENUTO pertanto, necessario:

a) prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al corso di alta formazione "esperti in servizi di consulenza e divulgazione agricola", originariamente previsto al 30/10/2025, fino alle ore 16,00 del 01/12/2025 al fine di consentire a tutti i potenziali candidati di presentare la domanda di ammissione;
b) di dover incaricare il Settore 207.02.00 alla divulgazione e pubblicizzazione sul Portale dell'Agricoltura circa la possibilità di presentare le domande di ammissione entro la nuova scadenza come precedentemente indicata;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio competente nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore Generale

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prorogare il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al corso di alta formazione “esperti in servizi di consulenza e divulgazione agricola”, originariamente prevista al 30/10/2025, fino alle ore 16,00 del 01/12/2025 al fine di consentire a tutti i potenziali candidati di presentare la domanda di ammissione;
2) di dover incaricare il Settore 207.02.00 alla divulgazione e pubblicizzazione sul Portale dell’Agricoltura circa la possibilità di presentare le domande di ammissione entro la nuova scadenza come precedentemente indicata;
3) di confermare quanto altro disposto con il DRD n. 14 del 26/09/2025;
4) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell’art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
5) di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto a:
    5.1 Assessore Agricoltura;
    5.2 Capo di Gabinetto del Presidente e Responsabile della Programmazione Unitaria della Giunta Regionale;
    5.3 AGEA, Organismo Pagatore;
    5.4 Settori e UOS della DG 207.00;
    5.5 BURC per la pubblicazione.

LUIGI RICCIO

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **LUIGI RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **FERDINANDO GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
117	**31/10/2025**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Affidamento della fornitura per il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura in attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027: approvazione del progetto tecnico-economico, degli atti necessari alla gara e costituzione Gruppo di Lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la PAC 2023-2027, regolamentata, tra l'altro, dai Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116, promuove la sostenibilità agricola e l'innovazione attraverso i Piani Strategici Nazionali, con particolare attenzione ai sistemi AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems) per il trasferimento di conoscenze e tecnologie.
b) il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022, prevede interventi specifici per il potenziamento del Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (AKIS).
c) il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027, approvato con Decreto Dirigenziale n. 33 del 31 gennaio 2023, definisce gli interventi regionali in attuazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027.
d) nell'ambito del CSR, particolare rilievo è attribuito al Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (AKIS), attraverso interventi mirati alla consulenza, formazione e cooperazione per promuovere l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la sostenibilità nel settore agricolo e forestale.
e) il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale si inserisce nella più ampia strategia del sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico PAC 2023 - 2027 della Regione Campania. In particolare, gli obiettivi del programma di sviluppo dell'AKIS in Campania sono articolati in diversi ambiti di intervento e, tra le azioni previste dalla tipologia di intervento SRH 06, vi è il potenziamento delle reti di monitoraggio, per fornire, tra l'altro, dati accurati e tempestivi che supportino i gestori di aziende agricole e consulenti agricoli a prendere decisioni informate riguardo alla gestione delle colture e l'utilizzo delle risorse agricole aziendali, nell'ottica di una gestione ecosostenibile delle stesse;
f) alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali e in particolare alla UOS 207.03.03 "Difesa delle colture. Servizio Fitosanitario regionale. Sicurezza alimentare" afferisce il Centro Agrometeorologico Regionale, istituito con Legge Regionale n.7/85, costituito dalla Centrale di acquisizione e gestione dati e dalle n.37 stazioni della rete agrometeorologica regionale;
g) la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari Forestali, nell'ambito dell'attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027, intende pertanto procedere al potenziamento del Centro Agrometeorologico mediante l'acquisizione di nuove stazioni che andranno a coprire le aree carenti allargando l'area attualmente coperta dal servizio e all'adeguamento tecnologico delle 37 stazioni esistenti, in modo da fornire un servizio sempre più performante e al passo con le necessità di innovazione tecnologica delle aziende agricole campane;

CONSIDERATO che:

a) con riferimento alla configurazione attuale del sistema di monitoraggio agrometeorologico ed alle finalità da perseguire, sia in termini di aggiornamento, potenziamento e manutenzione delle stazioni che di upgrade dei sistemi hw/sw per l'elaborazione, visualizzazione e utilizzo, da remoto, dei dati rilevati, la UOS 207.03.03 (già UOD 500721) per competenza ha proceduto alla predisposizione del progetto relativo all'"Affidamento della fornitura per il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura in

attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027", contenente la descrizione della situazione attuale del Centro Agrometeorologico e della rete, l'elenco delle forniture necessarie per il suo potenziamento e per l'adeguamento tecnologico delle stazioni esistenti nel biennio 2025-2026, corredati del relativo fabbisogno finanziario, trasmettendolo alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

b) è stato pertanto programmato un piano di forniture e servizi per l'aggiornamento, l'ampliamento, il potenziamento tecnologico e il mantenimento del corretto stato operativo e di conservazione delle stazioni agrometeorologico della Regione Campania, di durata biennale, con le modalità e nei termini riportati nell'elaborato "*Relazione generale di progetto*" di cui all'art. 41, comma 12, del D.Lgs. n. 36/2023, acquisito al PG n. 0223287 del 06/05/2025, nella quale sono definiti anche tutti gli elementi economici afferenti alle forniture ed al servizio da acquisire, così individuati:
   b1) Potenziamento del Centro Agrometeorologico Regionale e della Rete agrometeorologica regionale con l'acquisto di n.9 nuove stazioni per coprire alcune delle zone attualmente carenti, non coperte dal servizio.
   b2) Adeguamento tecnologico delle n.37 stazioni esistenti, per migliorare la precisione, l'affidabilità e la resilienza operativa del sistema.
   b3) Servizio di mantenimento del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura e rafforzamento del sistema informativo di monitoraggio e controllo delle stazioni agrometeorologiche e dei dati dalle stesse provenienti unitamente alla integrazione del sistema di acquisizione dati con il portale regionale Sinfonia Ambiente, hub centrale per la raccolta e l'interpretazione dei dati geospaziali.
   b4) Integrazione di soluzioni innovative, con la possibilità di offerte migliorative tecnologiche da parte degli operatori economici;
   b5) il Quadro Economico del progetto, per l'importo complessivo di 743.714,41 € è così articolato:

DESCRIZIONE	**Importi totali**
A) Forniture e servizi	
Servizi	230.935,00 €
Forniture	368.504,00 €
TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA	**599.439,00 €**
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
Contributo ANAC	410,00 €
Spese tecniche e oneri per attività tecniche e amministrative connesse alla gestione (2% TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA) art. 45 D. Lgs.36/2023	11.988,78 €
IVA (22% di TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA)	131.876,58 €
TOTALE B	**144.275,36 €**
TOTALE A + TOTALE B	**743.714,36 €**

c) il progetto rientra nella programmazione triennale per l'acquisizione di forniture e servizi inserito nelle schede afferenti al programma 2024-2026, approvato dalla Regione Campania con Codice CUI: F 80011990639 2024 00018;

d) l'appalto non è suddiviso in lotti in quanto tutte le forniture previste sono acquisite al fine di migliorare il funzionamento e potenziare la rete di monitoraggio agrometeorologico della Regione Campania e si dà atto ai sensi dell'art. 58 comma 2 D.lgs. 36/2023 che lo stesso non prevede la suddivisione in lotti poiché la stessa renderebbe l'esecuzione eccessivamente difficile dal punto di vista tecnico, in

quanto l'esigenza di coordinare diversi operatori economici rispetto ad una esecuzione unitaria potrebbe mettere a rischio seriamente e pregiudicare la corretta esecuzione dell'appalto;

e) ai fini della quantificazione economica delle forniture e dei servizi da acquisire, si è fatto riferimento ai prezzi unitari per le prestazioni da approvvigionare, corrispettive delle singole voci di costo, riportate nella relazione di progetto. Il costo della manodopera è stimato in € 39.258,95 (IVA esclusa) (con riferimento al CCNL Metalmeccanico Industria Codice C011);
f) il valore globale dell'appalto, di durata biennale con opzione di proroga e comprensivo di tutte le opzioni come indicate nel documento di Relazione generale allegato, è pari a **€ 922.373,75** al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge;
g) all'indizione ed espletamento della procedura di gara per l'affidamento in oggetto provvederà il Settore Centrale Acquisti e Ufficio gare (302.00.00), previo assolvimento da parte della D.G. proponente degli adempimenti propedeutici previsti dal vigente ordinamento regionale, giusta circolare prot. n. 0451012 del 01/07/2014 dell'ex UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione.
h) con DD 412 del 22.07.25 si è provveduto alla prenotazione degli impegni di spesa per l'avvio procedure di gara affidamento progetto AKIS SRH06 Agrometeo.

RITENUTO di dover:

a) procedere all'approvazione del progetto relativo all' "Affidamento della fornitura per il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura in attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027", (Allegato A), predisposto dalla UOS 207.03.03 per l'importo complessivo di **€ 743.714,36,** con annesso quadro economico generale e, per l'effetto, autorizzare l'approvvigionamento delle prestazioni contrattuali con lo stesso definite, di durata biennale, con opzione di proroga, da contrattualizzare con gli operatori di mercato – prestatori di forniture e servizi, selezionati mediante esperimento di una procedura aperta ex art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023;
b) nominare il dott. Giuseppe Malferà, in servizio presso il Settore 207.03.00, Responsabile Unico di Progetto ex art. 15 del D.Lgs n.36/2023 per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto, che provvederà altresì alla trasmissione degli atti propedeutici all'indizione della gara;
c) nominare in qualità di supporto al RUP, il seguente personale dipendente regionale:
   - Maria De Vivo, in servizio presso la UOS 207.03.01, in qualità di supporto al RUP;
   - Antonio Ercolino, in servizio presso il Settore 207.02.00, in qualità di supporto al RUP;
d) nominare, la dott.ssa Flavia Grazia Tropiano, in servizio presso la UOS 207.03.03 quale DEC;
e) nominare in qualità di supporto al DEC il seguente personale dipendente regionale:
   - dott. Valerio Marzullo, in servizio presso la DG 207.00.00, in qualità di assistente al DEC con funzioni di direttore operativo;
   - dott. Nicola De Lucia, in servizio presso il Settore 207.03.00, in qualità di assistente al DEC con funzioni di direttore operativo;
f) nominare il dott. Giuseppe Mercurio, in servizio presso il Settore 207.02.00, quale responsabile della Verifica di Conformità, in forza delle competenze possedute e delle capacità professionali;
g) riconoscere e corrispondere al personale dipendente regionale incaricato, il corrispettivo previsto dall'art. 45 del D.Lgs n.36/2023 a valere sulle somme all'uopo stanziate nel quadro economico di progetto, risultando tali prestazioni incentivanti coerenti con gli strumenti di programmazione economico- finanziaria adottati dall'Ente;
h) incaricare il Dirigente del Settore 207.02.00, struttura dirigenziale incardinata in questa Direzione Generale e alla quale è attribuita la titolarità gestionale dei capitoli di spesa U11100, U11101, U11102, U11103 del bilancio gestionale regionale, ove sono appostati i fondi di bilancio necessari a far fronte

agli oneri derivanti dall'approvvigionamento delle forniture e dei servizi, ai fini degli adempimenti tecnici e amministrativi, necessari a dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresi quelli relativi all'adozione dei provvedimenti di impegno e/o liquidazione della spesa necessaria, previa definizione congiunta con il Responsabile Unico di Progetto ex art. 15 del D.Lgs n.36/2023;

i) approvare il quadro economico relativo all' *Affidamento della fornitura per il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura in attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027*" - **CUP n.B29I25000360009**;
j) procedere all'approvazione del Capitolato d'Oneri (Allegato B), relativo all'acquisizione del Servizio de quo, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
k) procedere altresì, all'approvazione dello Schema di Contratto, inviato all'Avvocatura regionale con nota 0397897 del 08/08/2025, giusto parere acquisito con nota n. 0402746 del 12/08/2025, (Allegato C) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
l) affidare, per le specifiche competenze, al Settore Centrale Acquisti e Ufficio gare (302.00.00) l'indizione di gara per Affidamento della fornitura per il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura in attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027", mediante procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 36/2023, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 comma 2 del suddetto D. Lgs. n. 36/2023, per un importo a base d'asta pari a € 743.714,36 (settequarantatremilasettecentoquattordici/36) IVA escluso;
m) inoltre, demandare al Settore Centrale Acquisti e Ufficio gare (302.00.00):
   - la pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link Bandi e Gare - sezione "Amministrazione Trasparente");
   - la pubblicazione del bando di gara come previsto dalla normativa vigente;
n) dare atto che la fattispecie in questione non è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 33/2013;
o) dare mandato al Dirigente del Settore 207.03.00 competente per la materia, di curare tutti gli atti successivi e consequenziali e di acquisire agli atti dell'ufficio le autodichiarazioni di assenza di conflitto di interesse e di cause di inconferibilità e incompatibilità per i richiamati dipendenti;

Dato atto che si provvederà dopo l'aggiudicazione a rendere definitiva la prenotazione d'impegno assunta con D.R.D n. 412 del 22.07.25;

Visti:

- la L.R. n. 3 del 27/02/2007 recante la "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- il D. Lgs. n. 36/2023 nuovo "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: "adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017";

- la Legge Regionale 05 dicembre 2017 n. 37 recante “Principi e strumenti della programmazione ai fini dell’ordinamento contabile della Regione Campania che abroga la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 recante “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 342 del 5 giugno 2018 ad oggetto: “Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
- il regolamento regionale n 5 del 7 giugno 2018 ad oggetto: “Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 600 del 22.12.2020 avente ad oggetto “Variazioni ordinamentali - determinazioni” con la quale è stato ridefinito l’assetto organizzativo della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali mediante soppressione di Unità Operative Dirigenziali e costituzione di uno Staff nonché di nuove Unità Operative Dirigenziali;
- la Deliberazione di Giunta regionale n.530 del 30.11.2021 ad oggetto: “Modifica titolarità gestionale del capitolo di Spesa U05385 e dei capitoli di Entrata e di Spesa della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in esecuzione della DGRC n. 600 del 22 dicembre 2020.
- la L.R. n. 25 del 30 dicembre 2024 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025- 2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2025”;
- la L.R. n. 26 del 30 dicembre 2024, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2024 n. 773 ad oggetto: “Approvazione Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 gennaio 2025 n. 1 ad oggetto: “Approvazione Bilancio gestionale 2025 – 2027 della Regione Campania – determinazioni”;
- la documentazione, conservata agli atti del fascicolo del procedimento, costituita dagli atti richiamati in dettaglio nella narrativa che precede e oggetto dell’istruttoria presupposta all’adozione del presente provvedimento;

Alla stregua dell’istruttoria svolta dal Settore 207.03.00

DECRETA

per quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare il progetto relativo all’ "Affidamento della fornitura per il potenziamento e l’adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura” in attuazione dell’intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027, costituito dal seguente elaborato: “*Relazione generale di progetto”* (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il suddetto elaborato è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa statale e regionale in materia di contratti pubblici, per la definizione del contesto operativo in cui è inserito l’intervento da realizzare, delle caratteristiche tecniche e funzionali degli apparati costitutivi della rete di monitoraggio agrometeorologico e dei requisiti minimi prestazionali dei servizi da eseguire, dell’importo di approvvigionamento delle forniture e dei servizi, con particolare riferimento alle condizioni generali e particolari dell’appalto;
3. di approvare il Quadro Economico del progetto, per l’importo complessivo di **€ 743.714,36** e così articolato:

DESCRIZIONE	**Importi totali**
A) Forniture e servizi	

Servizi	230.935,00 €
Forniture	368.504,00 €
TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA	**599.439,00 €**
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
Contributo ANAC	410,00 €
Spese tecniche e oneri per attività tecniche e amministrative connesse alla gestione (2% TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA) art. 45 D. Lgs.36/2023	11.988,78 €
IVA (22% di TOTALE A - IMPORTO A BASE DI GARA)	131.876,58 €
TOTALE B	**144.275,36 €**
TOTALE A + TOTALE B	**743.714,36 €**

4. di nominare il dott. Giuseppe Malferà, in servizio presso il Settore 207.03.00, Responsabile Unico di Progetto ex art. 15 del D.Lgs n.36/2023 per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto, che provvederà altresì alla trasmissione degli atti;
5. di nominare, in qualità di supporto al RUP, il seguente personale dipendente regionale:
   - Maria De Vivo, in servizio presso la UOS 207.03.01, in qualità di supporto al RUP;
   - Antonio Ercolino, in servizio presso il Settore 207.02.00, in qualità di supporto al RUP;
6. di nominare la dott.ssa Flavia Grazia Tropiano, in servizio presso la UOS 207.03.03 quale DEC;
7. di nominare in qualità di supporto al DEC il seguente personale dipendente regionale:
   - Valerio Marzullo, in servizio presso la DG 207.00.00, in qualità di assistente al DEC con funzioni di direttore operativo;
   - Nicola De Lucia, in servizio presso il Settore 207.03.00, in qualità di assistente al DEC con funzioni di direttore operativo;
8. di nominare il dott. Giuseppe Mercurio, in servizio presso il Settore 207.02.00, quale responsabile della Verifica di Conformità, in forza delle competenze possedute e delle capacità professionali;
9. di riconoscere e corrispondere al personale dipendente regionale incaricato, il corrispettivo previsto dall'art. 45 del D.Lgs n.36/2023 ed art. 32 del Regolamento regionale n. 9/2018 per le funzioni tecniche espletate, a valere sulle somme all'uopo stanziate nel quadro economico di progetto, risultando tali prestazioni incentivanti coerenti con gli strumenti di programmazione economico- finanziaria adottati dall'Ente;
10. di approvare il Capitolato d'Oneri (Allegato B), relativo all'acquisizione del Servizio de quo, e dello Schema di Contratto, inviato all'Avvocatura regionale con nota 0397897 del 08/08/2025, giusto parere acquisito con nota n. 0402746 del 12/08/2025, (Allegato C) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
11. di affidare, per le specifiche competenze, al Settore Centrale Acquisti e Ufficio gare (302.00.00) l'indizione di gara per Affidamento della fornitura per il potenziamento e l'adeguamento tecnologico del Centro Agrometeorologico e della Rete agrometeorologica regionale e del servizio di mantenimento biennale del corretto stato operativo e di conservazione degli apparati di misura in attuazione dell'intervento SRH06 AKIS del CSR Campania 2023-2027", mediante procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 36/2023, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108 comma 2 del suddetto D. Lgs. n. 36/2023, per un importo a base d'asta pari a € 743.714,36 (settecentoquarantatremilasettecentoquattordici/36) IVA esclusa;
12. di incaricare il Dirigente del Settore 207.02.00, struttura dirigenziale incardinata in questa Direzione Generale e alla quale è attribuita la titolarità gestionale dei capitoli di spesa n. U11100, U11101, U11102, U11103 del bilancio gestionale regionale, ove sono appostati i fondi di bilancio necessari a far fronte agli oneri derivanti dall'approvvigionamento delle forniture e dei servizi, ai fini degli adempimenti

tecnici e amministrativi, necessari a dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresi quelli relativi all'adozione dei provvedimenti di impegno e/o liquidazione della spesa necessaria, previa definizione congiunta con il Responsabile Unico di Progetto ex art. 15 del D.Lgs n.36/2023;

13. di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione degli eventuali ulteriori elaborati tecnici e/o amministrativi, necessari o ritenuti opportuni ai fini e/o in sede di indizione della gara d'appalto, alla quale provvederà l'Ufficio regionale all'uopo competente, previa definizione congiunta con il Responsabile Unico di Progetto ex art. 15 del D.Lgs n.36/2023, degli aspetti ed elementi propedeutici alla stessa indizione dell'appalto;
14. di dare atto che per il presente provvedimento si è ottemperato agli obblighi di pubblicazione stabiliti dal vigente ordinamento statale (D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e conseguenti circolari applicative) e regionale (l.r. 28 luglio 2017, n. 23: "Regione Campania Casa di Vetro: legge annuale di semplificazione" e conseguenti circolari applicative), con le modalità e nei termini rispettivamente previsti;
15. di notificare il presente provvedimento agli interessati, per quanto di rispettiva competenza;
16. di inviare copia digitale del presente provvedimento:
    - 16.1 all'Assessore all'Agricoltura;
    - 16.2 ai Settori e alle UOS della Direzione Generale 207.00.00 Politiche Agricole;
    - 16.3 al Settore Centrale Acquisti e Ufficio gare 302.00.00;
    - 16.4 alla Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari generali –archiviazione decreti dirigenziali;
    - 16.5 all'Ufficio Bollettino Ufficiale - BURC - per la pubblicazione, anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017.

LUIGI RICCIO

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **LUIGI RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **GIOVANNI SILENZIO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
118	**31/10/2025**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

PSR Campania 2014-2022 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, beneficiari privati – Applicazione sanzioni per presentazione tardiva della domanda di pagamento a saldo: ulteriori disposizioni

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania per il periodo 2014/2020 (CCI 2014IT06RDRP019) – ver 1.3;
b. con Deliberazione n. 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea;
c. con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
d. con la DGR n. 246 del 07/06/2016, la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ad adottare i provvedimenti necessari alla definizione delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari del Programma di Sviluppo rurale in attuazione del Decreto ministeriale n. 3536 del 08.02.16 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
e. con DDR n. 239 del 30/05/2022 è stata approvata la versione 4.0 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 non connesse alla superficie e/o agli animali, integrate con DRD n. 815 del 30/11/2023;
f. con Decisione n. C (2025) 5706 *final* del 11 agosto 2025, la Commissione Europea ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2022, versione 16.0;
g. con Delibera n. 606 del 2 settembre 2025 la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea;
h. con DGR n. 306 del 04/06/2025 è stato nominato il Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari, con funzioni di Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2022 e del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027;

PREMESSO, altresì, che

a. con DDR n. 423 del 30/10/2018 sono state approvate le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per le inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 2.0, che aggiornano la versione 1.0 approvata con DRD n. 21 del 23/06/2017;
b. con DDR n. 362 del 27/06/2025 è stato concesso ai beneficiari delle Misure del PSR Campania 2014/2022, non connesse alla superficie e/o agli animali, un differimento del termine ultimo per la conclusione delle operazioni e presentazione della domanda di saldo al 15/09/2025, stabilendo per la presentazione tardiva un periodo massimo di 45 giorni con applicazione di sanzioni progressive con le seguenti aliquote: 3%, 5%, 10%;
c. con DDR n. 494 del 05/09/2025 è stata disposta una deroga all'applicazione delle sanzioni per le domande di saldo rilasciate dal 16 settembre al 15 ottobre 2025, esclusivamente per i beneficiari che, alla data del 15 settembre 2025, avessero presentato richieste di anticipazione e SAL pari ad almeno il 60% del contributo approvato, confermando l'aliquota di sanzione del 10% per le domande rilasciate dal 16 al 31 ottobre 2025;
d. con DDR n. 500 del 08/09/2025 si è provveduto alla rettifica ed integrazione del DDR n. 494/2025, precisando, in particolare che le disposizioni del DDR n. 494 fossero dirette unicamente ai beneficiari privati che avessero presentato istanza, singolarmente o attraverso i GAL, ad esclusione dei beneficiari di talune Misure, aventi specifiche disposizioni generali;
e. con DDR n. 60 del 14/10/2025, tra l'altro, si è disposto:
   - di concedere, per la presentazione della Domanda di Pagamento a Saldo ai beneficiari privati delle Misure del PSR Campania 2014-2022, non connesse alla superficie e/o agli animali, che hanno presentato istanza, singolarmente o attraverso i GAL (per le Sottomisure 19.2, istanze privati, e 19.3), ad esclusione dei beneficiari delle Misure 1 e 2 e delle Tipologie 16.1 e 16.7, un differimento

del termine per la conclusione delle operazioni fino alla data del 31/10/2025, senza applicazione di alcuna sanzione e riduzione;

- ridurre il tempo entro cui è possibile presentare la domanda di pagamento di saldo, con connessa applicazione delle sanzioni previste dal par. 3.3 del DDR n. 423/2018 a giorni 10, ovvero fino alla scadenza del 10/11/2025;
- graduare l'applicazione delle sanzioni per presentazione tardiva della domanda di pagamento a saldo, con l'applicazione di riduzioni secondo le percentuali del 3%, del 5% e del 10%, secondo la tempistica riportata nella seguente tabella:

Livello di inadempienza	Gravità	Entità	Scadenza temporale
Basso (3%)	Uguale alla durata	Uguale alla durata	Dal 01/11/2025 al 05/11/2025
Medio (5%)	Uguale alla durata	Uguale alla durata	Dal 06/11/2025 al 07/11/2025
Alto (10%)	Uguale alla durata	Uguale alla durata	Dal 08/11/2025 al 10/11/2025

f. gli interventi del PSR Campania 2014/2022 devono essere conclusi e le attività di verifica, autorizzazione della spesa e liquidazione dei pagamenti da parte di AgEA, devono avvenire, inderogabilmente, entro il 31/12/2025, ai sensi dell'art. 65 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/13 e dell'art. 2 - par. 2 del Reg (UE) n. 2020/2220;

DATO ATTO che

a. alla data odierna dalla piattaforma "*Sistema Informativo Agricolo Nazionale"* (SIAN) risulta che devono ancora essere rilasciate circa n. 1000 Domande di Pagamento a Saldo;
b. le motivazioni di tale mancato rilascio sono molteplici e riguardo principalmente ritardi oggettivi, non imputabili alla condotta dei beneficiari ma riconducibili in larga parte a variabili esterne, quali:
   b.1 tempi tecnici nell'erogazione degli acconti e stati di avanzamento da parte di Agea, poco tempestivi rispetto alla trasmissione degli elenchi delle domande ammissibili trasmessi dalla scrivente Direzione;
   b.2 rallentamenti amministrativi e di mercato nella fornitura dei materiali e delle attrezzature ordinati, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi di progetto da parte delle aziende;
   b.3 difficoltà operative connesse all'accesso al credito, in un periodo di congiuntura contraddistinto da aumenti significativi dei costi di produzione;
   b.4 ritardi nei rimborsi IVA, con impatti negativi sulla liquidità delle imprese e, dunque, negli acquisti funzionali al completamento delle attività di progetto;
   b.5 presenza di contenziosi giudiziari, relativamente all'ammissibilità della richiesta di contributo e al tempo occorso alla chiusura delle vertenze;
   b.6 congiuntura internazionale sfavorevole (inasprimento delle politiche tariffarie e dei dazi, volatilità dei mercati, tensioni geopolitiche);

CONSIDERATO che

a. le motivazioni sopra menzionate non sono, almeno in larga parte, ascrivibili ad una negligente condotta dei beneficiari, e, dunque, l'applicazione delle sanzioni potrebbe, di fatto, penalizzare aziende per cause esogene alla loro gestione interna;
b. l'AdG ha disposto molteplici iniziative organizzative per velocizzare l'istruttoria delle domande di contributo già presentate, nel perseguimento dell'interesse generale e, dunque, di massimizzare gli effetti del PSR Campania 2014/2022 a vantaggio del sistema imprenditoriale agricolo campano;

c. al fine di garantire il completamento degli interventi in coerenza con gli obiettivi di spesa regionali, nazionali ed unionali, mitigando al contempo il rischio di revoche parziali o totali di progetti inerenti al PSR 2014/2022, sono state, infatti, emanate varie Circolari e, da ultimo, con nota prot. n. 0519972 del 10.10.2025, è stato disposto che le domande di pagamento presentate alla data del 30 settembre 2025 debbano essere evase entro e non oltre il 31.10.2025, ribadendo, altresì, la priorità assoluta dell'istruttoria delle domande di SAL già presentate, al fine di assicurare la necessaria liquidità indispensabile per il completamento delle progettualità ammesse ai benefici del Programma di Sviluppo Rurale e massimizzare, pertanto, gli effetti del PSR 2014/2022 per lo sviluppo del settore primario in Campania;

RITENUTO, quindi, di dover:

a. confermare i termini previsti dal DDR n. 60/2025 per la presentazione delle domande di Saldo da parte dei beneficiari privati delle Misure del PSR Campania 2014-2022, non connesse alla superficie e/o agli animali, che hanno presentato istanza, singolarmente o attraverso i GAL (per le Sottomisure 19.2, istanze privati, e 19.3), ad esclusione dei beneficiari delle Misure 1 e 2 e delle Tipologie 16.1 e 16.7, secondo cui le domande possono essere presentate senza sanzioni fino al 31/10/2025 e con sanzioni crescenti, dal 3% al 10%, fino al 10.11.2025;
b. stabilire che le succitate sanzioni, per le domande presentate dal 01 al 10.11.2025, non saranno applicate quando il beneficiario documenti ed attesti che la presentazione tardiva sia imputabile a:
   b.1 ritardi nell'erogazione degli acconti e degli stati di avanzamento da parte di AGEA;
   b.2 a ritardi nella fornitura dei materiali e delle attrezzature ordinati, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi di progetto;
   b.3 difficoltà operative connesse all'accesso al credito;
   b.4 ritardi nei rimborsi IVA, rispetto alla data di presentazione della relativa istanza;
   b.5 la presenza di contenziosi giudiziari, relativamente all'ammissibilità della richiesta di contributo e al tempo occorso alla chiusura delle vertenze;
   b.6 altre eventuali motivazioni, debitamente documentate, dalle quali emerge che il ritardo non sia imputabile a negligenza del beneficiario;
c. confermare tutto quanto altro disposto dal DDR n. 60/2025, anche se non espressamente riportato nel presente provvedimento;

VALUTATO che le disposizioni recate dal presente provvedimento risultano compatibili con le procedure amministrative necessarie a garantire la verifica, l'autorizzazione della spesa e la liquidazione dei pagamenti da parte di AGEA entro il termine ultimo del 31/12/2025, soprattutto in virtù delle misure organizzative volte all'accelerazione della spesa adottate dall'AdG Campania del PSR 2014/2022, per ottimizzare l'attuale fase di chiusura del Programma;

VISTI:

a. l'articolo 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con Legge regionale del 28 maggio 2009, n. 6;
b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c. il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33,
d. il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
e. il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che

abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;

f. il Reg. (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
g. il Reg. delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
h. il Reg. (UE) n. 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
i. il Decreto Ministeriale MASAF n. 3536 del 08/02/2016 e ss.mm.ii, recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore 207.01.00, e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal suo Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. confermare i termini previsti dal DDR n. 60/2025 per la presentazione delle domande di Saldo da parte dei beneficiari privati delle Misure del PSR Campania 2014-2022, non connesse alla superficie e/o agli animali, che hanno presentato istanza, singolarmente o attraverso i GAL (per le Sottomisure 19.2, istanze privati, e 19.3), ad esclusione dei beneficiari delle Misure 1 e 2 e delle Tipologie 16.1 e 16.7, secondo cui le domande possono essere presentate senza sanzioni fino al 31/10/2025 e con sanzioni crescenti, dal 3% al 10%, fino al 10.11.2025;
2. stabilire che le succitate sanzioni, per le domande presentate dal 01 al 10.11.2025, non saranno applicate quando il beneficiario documenti ed attesti che la presentazione tardiva sia imputabile a:
   - b.1 ritardi nell'erogazione degli acconti e degli stati di avanzamento da parte di AGEA;
   - b.2 a ritardi nella fornitura dei materiali e delle attrezzature ordinati, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi di progetto;
   - b.3 difficoltà operative connesse all'accesso al credito;
   - b.4 ritardi nei rimborsi IVA, rispetto alla data di presentazione della relativa istanza;
   - b.5 la presenza di contenziosi giudiziari, relativamente all'ammissibilità della richiesta di contributo e al tempo occorso alla chiusura delle vertenze;
   - b.6 altre eventuali motivazioni, debitamente documentate, dalle quali emerge che il ritardo non sia imputabile a negligenza del beneficiario;
3. confermare tutto quanto altro disposto dal DDR n. 60/2025, anche se non espressamente riportato nel presente provvedimento;
4. incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione del presente provvedimento attraverso il sito web della Regione, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";

5. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
6. dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 1 del D. Lgs 33/2013;
7. trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:
   - al Capo di Gabinetto della G.R.;
   - a tutti i Settori e le UU.OO.SS. della D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - al Settore 207.02.00 anche per la pubblicazione sul sito istituzionale - Sez. PSR Campania;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

LUIGI RICCIO

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **LUIGI RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE — **FERDINANDO GANDOLFI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
119	**31/10/2025**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC (PSP) 2023 - 2027. CSR REGIONE CAMPANIA. INTERVENTI NON A SUPERFICIE E/O A CAPO (INTERVENTI NON SIGC) - BANDO DELL'INTERVENTO SRH 01 "EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA" DI CUI AL DD 1004 del 27/12/2024 E S.M.I. Scorrimento Graduatoria Definitiva (con allegato)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che**:**

a) con Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sono state dettate norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
b) la Commissione Europea con Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) CCI 2023IT06AFSP00;
c) il Piano Strategico della PAC 2023-2027 prevede che gli interventi relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori;
d) il citato Regolamento (UE) n. 2115/2021 prevede, all'art. 124, l'istituzione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Comitato Nazionale di Monitoraggio e ne definisce la composizione, i compiti e le funzioni, disponendo in particolare, al paragrafo 5, ch e "qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, si possono istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo";
e) con Deliberazione n. 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia che ripartisce tra le Regioni le risorse per lo sviluppo rurale ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – cod. 500700 - l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano di competenza dell'Autorità di Gestione della Regione Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano e tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate;
f) con Decreto n. 33/2023 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023- 2027 della Regione Campania ver. 1.0;
g) con DD n. 14 de 16/01/2024 e successivo DD n. 45 del 31/01/2024 sono state approvate le versioni 2.0 e 2.1 del CSR a seguito della modifica del PSP versione 2.1;
h) la Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2024) 6849 final del 30.09.2024 ha approvato la seconda modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - versione 3.2;
i) con DGR n. 532 del 11/10/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2024)6849 final in cui la Commissione ha approvato le modifiche al Piano Strategico della PAC 2023/2027 nella versione 3.2;
j) con DD n. 735 del 11/11/2024 è stata approvata la versione 3.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 del Regolamento (UE) 2021/2115, aggiornato ai sensi della versione 3.2 del PS PAC 2023-2027;
k) la Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2024) 8662 final del 11.12.2024 ha approvato la terza modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - versione 4.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;
l) con DGR n. 768 del 27/12/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2024) 8662 final in cui la Commissione ha approvato le modifiche al Piano Strategico della PAC 2023/2027 nella versione 4.1;
m) con DD n. 121 del 03/03/2025 è stata approvata la versione 4.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 del Regolamento (UE) 2021/2115, aggiornato ai sensi della versione 4.1 del PS PAC 2023-2027;
n) con Deliberazione n. 487 del 17/07/2025 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 3805 final del 18/06/2025;

o) con Decreto n. 449 del 07/08/2025 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 5.0;

CONSIDERATO che:

a) con il DD 621 del 23/10/2023 avente ad oggetto "PS PAC 2023.2027-Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA-Fondo FEASR: Istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01; SRH 03; SRG 09 - Approvazione Avviso" è stato approvato l'avviso per l'Istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01; SRH 03; SRG 09;
b) con DD n.973 del 12.12.2024 è stata approvata la graduatoria definitiva relativa all'Istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati ai fini dell'attuazione degli interventi SRH 01; SRH 03; SRG 09 di cui al DD 621 del 23/10/2023;
c) con DD 1004 del 27.12.2024 e s.m.i è stato approvato il Bando della SRH 01 "Erogazione di Servizi di Consulenza" e della SRH 03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali" rivolto esclusivamente agli organismi presenti nell'elenco di cui al DD n.973 del 12.12.2024 e che prevede un importo massimo finanziabile complessivo di € 600.000,00;
d) per l'intervento SRH01 alla data del 24/02/2025, data prevista quale scadenza per la presentazione delle domande di sostegno, ai sensi del DD 1004 del 27/12/2024 e s.m.i, risultavano pervenute n. 13 domande di sostegno;
e) con i DD nn. 152 e 180/2025 è stata istituita e nominata la Commissione di valutazione i cui lavori e le risultanze sono formalizzati nei verbali riportati sinotticamente nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del DD n. 491 del 05/09/2025 con cui è stata approvata la graduatoria definitiva relativa all' intervento SRH 01 "Erogazione di servizi di consulenza";
f) l'istruttoria condotta ha evidenziato un adeguato livello qualitativo delle proposte pervenute, anche tra quelle collocate immediatamente al di sotto della soglia utile di ammissibilità ai benefici;
g) appare opportuno valorizzare tali professionalità, evitando la dispersione di competenze e risorse qualificate che potrebbero risultare utili ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione;
h) l'ampliamento della graduatoria consente di disporre di un bacino più ampio e diversificato di operatori economici, in grado di garantire una maggiore flessibilità operativa e una più tempestiva capacità di risposta rispetto ai fabbisogni di consulenza che potranno emergere nel corso dell'attività amministrativa;
i) l'ampliamento della graduatoria consente, inoltre, di estendere i benefici dell'attività consulenziale a un numero maggiore di aziende agricole, assicurando una più ampia ricaduta positiva sul tessuto produttivo e favorendo la diffusione di competenze tecniche e gestionali nel settore agricolo;
j) un numero più esteso di soggetti idonei consente di assicurare continuità nell'erogazione dei servizi, anche in caso di rinuncia o indisponibilità degli operatori già selezionati, evitando interruzioni operative e ritardi nella realizzazione delle attività programmate;
k) l'ampliamento della graduatoria risulta coerente con i principi di economicità, efficienza e buon andamento dell'azione amministrativa, in quanto riduce la necessità di ulteriori procedure selettive e garantisce maggiore adattabilità ai mutamenti del contesto operativo;

RITENUTO pertanto di dover

a) aumentare l'importo massimo finanziabile complessivo del bando di cui al DRD n. 1004 del 27/12/2024 e s.m.i., limitatamente all'intervento SRH01 "consulenza" a € 944.977,71 onde consentire una più ampia disponibilità dell'offerta dei servizi di consulenza destinati alle aziende agricole campane;

b) ammettere al finanziamento le domande di sostegno fino al raggiungimento dell'importo massimo complessivo di € 944.977,71 superando la soglia originariamente prevista, così come riportato sinotticamente nell' allegato 1;
c) dare atto che l'emissione delle DICA è subordinata all'esito dei controlli amministrativi previsti sulle dichiarazioni rese dai potenziali beneficiari;
d) rettificare sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore AGEA l'importo della dotazione finanziaria del Bando, che viene elevato ad € 944.977,71;

VISTI:

a) la Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022;
b) la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 715/2022;
c) la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 93/2023;
d) il Decreto Dirigenziale n. 33/2023 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
e) il Decreto Dirigenziale n. 132/2023 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f) Il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 55 del 25/05;
g) il DD n. 621 del 23/10/2023;
h) il DD n.286 del 10.05.2024;
i) il DD n. 334 del 31.05.2024 e s.m.i;
j) il DD n. 564 del 11.09.2024;
k) il DD n. 761 del 14/11/2024;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Dirigente del Settore 207.03.00;

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

1. di aumentare l'importo massimo finanziabile complessivo del bando di cui al DRD n. 1004 del 27/12/2024 e s.m.i., limitatamente all'intervento SRH01 "consulenza" a € 944.977,71 onde consentire una più ampia disponibilità dell'offerta dei servizi di consulenza destinati alle aziende agricole campane;
2. di ammettere al finanziamento le domande di sostegno fino al raggiungimento dell'importo massimo complessivo di € 944.977,71 superando la soglia originariamente prevista, così come riportato sinotticamente nell'allegato 1;
3. di dare atto che l'emissione delle DICA è subordinata all'esito dei controlli amministrativi previsti sulle dichiarazioni rese dai potenziali beneficiari;
4. di rettificare sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore AGEA l'importo della dotazione finanziaria del Bando, che viene elevato ad € 944.977,71;
5. di incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
6. di inviare il presente decreto:
   6.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   6.2 ai Settori e agli Uffici della Direzione Generale 207.00, Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   6.3 alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania - PS PAC 2023/2027;
   6.4 all'Ufficio Programmazione Unitaria;
   6.5 all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   6.6 alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale n.23/2017;

6.7 all'UDCP – Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
6.8 al BURC per la pubblicazione.

LUIGI RICCIO

ALLEGATO 1

Intervento SRH01 - Graduatoria definitiva relativa al DD 1004 del 27/12/2024 (2^ bando)

N.	ORGANISMO DI CONSULENZA	Macroarea	Punteggi	importo richiesto in DdS €	importo ammesso a finanziamento €	DDS finanziabile
1	PROAGRIS	B	91,00	79.986,04	79.986,04	**SI**
2	AGER STUDIO	D	89,00	79603,10	79.603,10	**SI**
3	PSR INNOVAZIONE	A	88,40	79.996,59	79.996,59	**SI**
4	AAXA	B	88,00	79.660,97	79.660,97	**SI**
5	MATER Soc. Cons. a R.L.	B	87,38	79.608,03	79.608,03	**SI**
6	Management House Italia S.r.l.	C	85,25	56.104,56	56.104,56	**SI**
7	IT AGRICONSULT	C	82,39	79.468,23	79.468,23	**SI**
8	COMENTALE UMBERTO	D	82,00	32.553,48	32.553,48	SI
9	CIPAB SCARL	A	80,50	79.067,32	78.514,75	**SI**
10	PROJECT MANAGEMENT	A	76,88	79.799,51	77.351,08	**SI**
11	ANGELO COLETTA	A	74,50	76.545,83	76.545,83	**SI**
12	VIRVELLE S.r.l. - Società Benefit	D	74,38	79.510,16	79.510,16	**SI**
13	IASEVOLI FRANCESCO	B	70,25	66.074,89	66.074,89	**SI**
	TOTALI			947.978,71	**944.977,71**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

MAURIZIO CINQUE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
182	**31/10/2025**	**207**	**01**	**03**

Oggetto:

PN FEAMPA Priorita' 1 ob. spec 1.1 Azione 3 "Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori" - Codice Intervento 111302 Approvazione bando

IL DIRIGENTE

PREMESSO, che:

a. con Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e successive modifiche e integrazioni, sono disposte le norme comuni applicabili al Fondo europeo, tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) per la programmazione 2021/2027;
b. con Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 e successive modifiche e integrazioni, che istituisce e disciplina in modo specifico il FEAMPA 2021/2027;
c. con Decisione della Commissione C(2022) 8023 del 3 novembre 2022, 2021IT14MFPR001, è stato approvato il Programma Nazionale (PN) dell'intervento comunitario del FEAMPA 2021/2027 per l'Italia, la cui elaborazione è prevista dai citati regolamenti comunitari, per ciascuno Stato membro;
d. il PN individua l'Autorità di Gestione (AdG) nell'attuale Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), e in particolare nella Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
e. il PN nazionale, ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, individua Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OOII) per la gestione diretta di alcuni Interventi e di parte dei fondi assegnati al PN nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità reciproche, connesse alla delega;
f. il MiPAAF e la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Provincie Autonome, con repertorio 7/CSR del 2 febbraio 2022, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PN FEAMPA 2021/2027, approvato dal MASAF con Decreto protocollo interno 0233337 del 4 maggio 2023;
g. ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'articolo 3 comma 1 dell'AM prevede che il meccanismo di delega di funzioni dell'AdG agli OOII si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità reciproche connesse alla gestione, necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PN FEAMPA 2021/2027;
h. inoltre, l'articolo 3 comma 1 lettera e) dell'AM prevede che ciascun OI, ai fini della delega di funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), e un Referente regionale dell'Autorità Contabile (RAC), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'articolo 74 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060;
i. la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione 45 del 31 gennaio 2023, ha preso atto dell'approvazione del PN FEAMPA 2021/2027, e del proprio ruolo di Organismo Intermedio, e demandato alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i compiti relativi all'attuazione del Piano, e alla Direzione Generale Risorse finanziarie i compiti relativi alla funzione contabile;
j. il RAdG e l'AdG, in data 17 ottobre 2023, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PN FEAMPA 2021/2027;
k. la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 454 del 26 luglio 2023, Documento strategico di programmazione regionale del "Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)" per il periodo 2021/2027, e designato il Dirigente della UOD 50.07.19 (Caccia, Pesca e Acquacoltura) quale RAdG, e il Dirigente della UOD 50.13.05 (Autorità di certificazione e tesoreria) quale RAC.

PREMESSO, ALTRESÌ, che:

a. con nota del 10/10/2023. prot. n. 0559696, l'AdG del PN FEAMPA 2021/2027 ha comunicato la chiusura della consultazione scritta del Tavolo Istituzionale per l'approvazione dei Piani finanziari degli Organismi Intermedi con l'assegnazione alla Regione Campania di una dotazione finanziaria di € 70.188.680,00, articolata sui diversi Obiettivi Specifici e Tipologie di Intervento.
b. con nota del 15/04/2024, prot. n. 0172286, l'A.d.G del PN FEAMPA 2021/2027 ha comunicato la chiusura della consultazione scritta del Tavolo Istituzionale per l'approvazione delle Disposizioni attuative relative alle Azioni indicate ricadenti nell'Obiettivo Specifico 1.1;

c. con DDR n. 335 del 21/11/2024, è stato adottato il documento *Disposizioni Procedurali del Referente regionale dell'Autorità di Gestione" (così detto "Manuale delle Procedure e dei Controlli"), versione 01, che prevede, tra l'altro, all'Appendice 7 le disposizioni per la "Realizzazione dell'operazione negli interventi a regia",* che costituiscono parte integrante del bando di attuazione di cui al presente provvedimento.

TENUTO CONTO che:

a. sulla base del Piano Finanziario assegnato all'OI Regione Campania per la Priorità 1 - Obiettivo Specifico 1.1 – Azione 3 Intervento 2, è possibile attribuire per la realizzazione del bando di attuazione di cui al presente provvedimento la dotazione finanziaria complessiva di € 5.000.000,00
a. la dotazione finanziaria di € 5.000.000,00 è così suddivisa in quote:
   - € 2.500.000,00 quota UE (50%),
   - € 1.750.000,00 quota Stato (35%),
   - € 750.000,00 quota Regione (15%);

VISTI i documenti predisposti dal Referente di Intervento della competente UOS 207 01 03 Pesca Acquacoltura Patrimonio faunistico e Attività venatorie della Direzione Generale per le politiche Agricole alimentari e Forestali, in attuazione di quanto previsto nelle Linee guida sulle spese ammissibili e nelle disposizioni attuative relative all'azione 3 del PN FEAMPA 2021/2027, nonché nelle Disposizioni Procedurali del Referente regionale dell'Autorità di Gestione, riguardanti:

- Bando di attuazione dell' Azione 3 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codice intervento 111302;
- Allegato1: Istanza di sostegno;
- Allegato 2: Informazioni tecniche;
- Allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111302

CONSIDERATO che, si rende necessario di:

a. approvare il Bando di attuazione dell'Azione 3 della Priorità1, Ob. Specifico 1.1, Intervento 2 (Reg. (UE) n. 2021/1139), completo di allegati 1, 2, A, Appendice 7, Linee guida spese ammissibili, con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
b. stabilire, al fine di consentire ai candidati un'agevole compilazione delle parti ritenute necessarie per la presentazione dell'istanza di sostegno, che i seguenti allegati siano resi disponibili sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.:
   - Allegato1: Istanza di sostegno;
   - Allegato 2: Informazioni tecniche;
   - allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111302;
   - Allegato "Appendice 7 Realizzazione dell'operazione negli interventi a regia"
   - Linee guida per l'ammissibilità delle spese – PN FEAMPA
c. stabilire per la presentazione delle istanze di sostegno il termine ultimo alle ore 23.59 del giorno 02 febbraio 2026;

RITENUTO di:

a. approvare il Bando di attuazione dell'Azione 3 "*Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori"* della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1 Azioni finalizzate a rendere le imprese della pesca, comprese quelle delle acque interne, più competitive e resilienti attraverso la realizzazione di investimenti nei porti pescherecci ritenuti strategici per il comparto pesca e acquacoltura nonché l'adeguamento delle strutture portuali mediante la realizzazione dei servizi minimi occorrenti agli operatori, al fine di completare quanto già realizzato nell'ambito della Misura 1.43 del FEAMP 14-20 - Codice Intervento 111302 completo di allegati 1, 2, A, "Appendice 7", Linee Guida Spese Ammissibili FEAMPA, con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
b. rendere disponibili, al fine di consentire ai candidati un'agevole compilazione delle parti ritenute necessarie per la presentazione dell'istanza di sostegno, sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html., i seguenti allegati:

- Allegato 1: Istanza di sostegno;
- Allegato 2: Informazioni tecniche;
- Allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111302;
- Allegato "Appendice 7 Realizzazione dell'operazione negli interventi a regia"
- Linee guida per l'ammissibilità delle spese – PN FEAMPA

c. stabilire per la presentazione delle istanze di sostegno il termine ultimo alle ore 23.59 del giorno 02 febbraio 2026;
d. dover procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul portale "Amministrazione Trasparente" del sito web ufficiale della Regione Campania, in osservanza del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, recante il riordino della disciplina in materia di accesso, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, il quale, all'articolo 26 comma 1, prevede la pubblicazione degli atti di approvazione di criteri e modalità alle quali l'Amministrazione si attiene per la concessione e attribuzione di contributi e vantaggi economici di qualunque genere;
e. dover procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
f. dover pubblicare il bando di attuazione dell' Azione 3 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Intervento 111302 (art. 14 comma 1 lett. a del Reg. (UE) n. 2021/1139), completo di allegati 1, 2, A, approvato con il presente provvedimento, sulle pagine del sito web ufficiale della Regione Campania, a disposizione dell'Assessorato regionale all'agricoltura, e dedicate alla realizzazione del PN FEAMPA 2021/2027, in osservanza degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 119 del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTI:
a. l'articolo 66 dello Statuto Regionale, approvato con Legge Regionale 6 del 28 maggio 2009, che, tra l'altro, attribuisce ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi;
b. la Delibera della Giunta Regionale 612 del 29 ottobre 2011 di adozione del Regolamento 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania";
c. la Delibera della Giunta Regionale 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla Delibera della Giunta Regionale 619 del 08 novembre 2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali della Giunta Regionale della Campania, e loro funzioni;
d. la Delibera della Giunta Regionale 600 del 22 dicembre 2020, di approvazione delle variazioni alle strutture ordinamentali della Giunta Regionale della Campania, e loro funzioni;
e. la Delibera della Giunta Regionale n.589 del 06/08/2025 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di Dirigente della UOS 207 01 03 Pesca Acquacoltura Patrimonio faunistico e Attività venatorie;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 207 01 03 mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:
1. approvare il Bando di attuazione delle Azioni 3 *"Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori"* della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Codice Intervento 111302 completo di allegati 1, 2, A, Allegato "Appendice 7", Linee Guida per l'ammissibilità delle spese PN FEAMPA, con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00, in termini di contributo pubblico totale;
2. rendere disponibili sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html., al fine di consentire ai candidati un'agevole compilazione delle parti ritenute necessarie per la presentazione dell'istanza di sostegno, i seguenti allegati:
    - Allegato 1: Istanza di sostegno;
    - Allegato 2: Informazioni tecniche;
    - Allegato A - Disposizioni attuative specifiche di intervento Codice 111302

- Allegato “Appendice 7 Realizzazione dell’operazione negli interventi a regia”
- Linee guida per l’ammissibilità delle spese – PN FEAMPA

3. stabilire per la presentazione delle istanze di sostegno il termine ultimo alle ore 23.59 del giorno 02 febbraio 2026;
4. pubblicare il presente provvedimento, completo della documentazione allegata, sul portale “Amministrazione Trasparente” del sito web ufficiale della Regione Campania, in osservanza all’art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013;
5. pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell’art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell’art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
6. pubblicare il bando di attuazione dell’Azione 3 della Priorità 1, Ob. Specifico 1.1, Intervento 111302 completo di allegati, approvato con il presente provvedimento, sulle pagine del sito web ufficiale della Regione Campania, a disposizione dell’Assessorato regionale all’agricoltura, e dedicate alla realizzazione del PN FEAMPA 2021/2027, in osservanza degli obblighi di pubblicità di cui all’articolo 119 del Regolamento (UE) 2021/1060;
7. di trasmettere il presente provvedimento:
   - al Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria Statistica;
   - alla Segreteria di Giunta Regionale – Redazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
   - alla Redazione del Portale ufficiale dell’Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione “Amministrazione Trasparente”;
   - al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito web dell’Ente, alle pagine dedicate al PN FEAMPA 2021/2027, rispondenti all’indirizzo: https://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

DOTT. MAURIZIO CINQUE

PN FEAMPA

ITALIA 2021/2027

PROGRAMMA OPERATIVO del FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

Reg. (UE) n. 2021/1139

BANDO DI ATTUAZIONE

Priorità 1

Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche

Obiettivo specifico 1.1

Azione 3

Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori

Codice Intervento 111302

(Art. 14, comma 1, lett. a) del Reg. UE n. 2021/1139)

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO DI RIFERIMENTO DEGLI INTERVENTI

CODICE INTERVENTO	111302
Obiettivo Strategico	2- Un'Europa più sostenibile
Priorità	1-Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
Obiettivo Specifico	1.1- Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale
Azione	*Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori*
Intervento-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	2- Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti
Operazioni-Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	Codici operazioni: 01, 02, 05, 07
Modalità attuativa	Regia
Competenza	Autorità di Gestione/Organismi Intermedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI

- "**Piccola pesca costiera**": attività di pesca praticate da:
  a) pescherecci nei mari e nelle acque interne di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati definiti all'articolo 2, punto 1), del regolamento (CE) n. 1799/2006 del Consiglio e di stazza inferiore a 15 GT;
  b) pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi.
- "**Pesca nelle acque interne**": le attività di pesca praticate nelle acque interne a fini commerciali da pescherecci o mediante l'utilizzo di altri dispositivi.
- "**Pescatore**" - qualsiasi persona fisica che esercita attività di pesca commerciale, a favore di una impresa di pesca.
- "**Impresa di pesca**" - un'impresa che esegue l'attività di pesca commerciale professionale in ambienti marini, salmastri o dolci, sia in forma autonoma, che collettiva.
- "**Armatore di un'imbarcazione da pesca**" – persone fisiche, giuridiche, società di armamento tra comproprietari che hanno la disponibilità del peschereccio, anche se non di proprietà e che sono titolari del rapporto lavorativo con l'equipaggio.
- "**Proprietario**" - persone fisiche o giuridiche in possesso di parti o tutti i 24 carati del peschereccio.
- "**Tipologia di Intervento**" - I 16 tipi di intervento ammissibili al sostegno FEAMPA sono riportati nell'Allegato IV del Reg. (UE) 2021/1139.
- "**Tipologia di Operazione**" - Una o più operazioni con codice da 1 a 66 riportate nella Tabella 7 del Reg. (UE) 2022/79.
- "**Investimento**" - per investimento ci si riferisce a qualsiasi tipologia di spesa legata all'esecuzione di lavori, all'acquisto di attrezzature e di servizi.
- "**Soggetto attuatore dell'intervento**" - L'Autorità di Gestione (AdG) ovvero gli Organismi Intermedi (OO.II.).
- "**Piani di Gestione Locali** (PLG) – Piani che prevedono le misure coerenti con l'art. 20 del Reg. (UE) 2013/1380.
- **IAS - *Invasive alien species***: una specie esotica invasiva i cui effetti negativi sono considerati tali da richiedere un intervento concertato a livello di Unione in conformità all'articolo 4, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- **SNAI**: la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è la strategia definita dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, basata su un approccio integrato di interventi di sviluppo locale e di rafforzamento di servizi essenziali, inquadrati in strategie territoriali espresse da coalizioni locali di queste aree. Nel ciclo 2021-2027 si continuerà con tale approccio proseguendo nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e identificandone di nuove.
- **Strategia macroregionale**: un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi UE o nazionali, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale. L'Italia ha aderito alla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e alla Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP).
- **Strategia del bacino marittimo**: un quadro strutturato di cooperazione con riguardo a una zona geografica determinata, elaborato dalle istituzioni dell'Unione, dagli Stati membri, dalle loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

regioni e, ove del caso, da paesi terzi che condividono un bacino marittimo; tale strategia del bacino marittimo tiene conto delle specifiche caratteristiche geografiche, climatiche, economiche e politiche del bacino marittimo. L'Italia ricade nell'Iniziativa WESTMED.

- "**Istanza generale**": l'istanza di sostegno presentata da un richiedente su più azioni/interventi ricompresi nel bando e composta da "istanze specifiche" su più azioni/interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO GENERALE DEGLI INTERVENTI

1 OBIETTIVO SPECIFICO

L'OS 1.1 sostiene lo sviluppo economico, sociale ed ambientale delle attività di pesca, un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (*Farm to Fork*), la promozione della trasformazione economica innovativa, il miglioramento dei processi produttivi, la ristrutturazione della flotta peschereccia italiana, soprattutto della piccola pesca costiera (PPC). Si punterà alla transizione verde del settore, mediante un approccio ecosistemico alla gestione delle attività coerentemente con le misure previste dalle raccomandazioni della CGPM per la conservazione e la gestione degli *stocks* e per l'attuazione di Agenda 2030.

2 FINALITA' DEL BANDO, DELL'AZIONE E DELLE OPERAZIONI ATTIVABILI

La finalità dell'azione "*Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori"* è di rendere le imprese della pesca, comprese quelle delle acque interne, più competitive e resilienti attraverso la realizzazione di investimenti nei porti pescherecci ritenuti strategici per il comparto pesca e acquacoltura nonché l'adeguamento delle strutture portuali mediante la realizzazione dei servizi minimi occorrenti agli operatori, al fine di completare quanto già realizzato nell'ambito della Misura 1.43 del FEAMP 14-20.

L'azione, attraverso l'intervento "***Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti***" attiva le operazioni riportate nella tabella che segue.

CODICE INTERVENTO	OPERAZIONI ATTIVABILI
111302	01 -Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica 02 -Investimenti in sistemi di energia rinnovabile 05- Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti 07 -Investimenti per migliorare la tracciabilità

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

3 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL BANDO

Il presente bando è volto a sostenere il miglioramento delle infrastrutture nei porti pescherecci esistenti e nei luoghi di sbarco per:

- valorizzare il ciclo di produzione e la qualità del prodotto sbarcato;
- garantire la salubrità dei prodotti, anche attraverso investimenti per migliorare la tracciabilità delle produzioni derivanti da sbarchi locali;
- diminuire l'impatto del polistirolo e migliorare la trasparenza della produzione e dei mercati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire l'uso di energie rinnovabili per ridurre impronta di carbonio;
- migliorare le condizioni di operatività degli addetti nei porti e nei luoghi di sbarco in termini di lavoro, salute e sicurezza.

Un'analisi ricognitiva del sistema porti, luoghi sbarco ed approdi pescherecci della Campania è stata recentemente condotta, ciascuno per propria competenza, dal Demanio Marittimo della Regione Campania e dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (UOS 02 - Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria).

L'insieme dei dati disponibili ad oggi, rappresenta una consistente base conoscitiva dello stato dei porti pescherecci della Campania utile a consentire un'idonea valutazione dei reali fabbisogni di adeguamento ed efficientamento, in termini strutturali, occupazionali ed ambientali, del sistema portuale campano per i settori della pesca professionale e dell'acquacoltura.

Lo studio effettuato rappresenta una sorta di strumento programmatico volto a razionalizzare ed indirizzare strategicamente investimenti ed iniziative verso le fonti di finanziamento disponibili in una logica di valorizzazione ed addizionalità.

Sulla base dell'analisi di cui sopra, il bando mira a raggiungere obiettivi di interesse strategico secondo il seguente ordine di importanza:

a) adeguamento di strutture portuali esistenti e luoghi di sbarco di interesse strategico ed in particolare per la mitilicoltura campana;

b) adeguamento delle strutture portuali esistenti e dei luoghi di sbarco al fine di poter completare la realizzazione delle opere connesse alla realizzazione dei servizi minimi essenziali al settore ittico.

L'Amministrazione sulla base degli obiettivi su descritti di cui alle lettere a) e b) con il presente bando intende supportare due linee di attività:

Linea A – supporto ad investimenti strategici per uno sviluppo consistente del patrimonio strutturale ed infrastrutturale della portualità regionale peschereccia tesi allo sviluppo di settori ittici di interesse per il territorio regionale, (quali ad esempio il settore della mitilicoltura campana) mediante una più adeguata organizzazione e funzionalizzazione delle strutture portuali e dei luoghi di sbarco;

Linea B – supporto a tipologie di investimenti, come già attuati nel precedente ciclo di programmazione (FEAMP 14-20), e relativi sia al miglioramento delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori nelle aree di sbarco (ammodernamento/adeguamento dei servizi minimi, dotazione di macchinari ed attrezzature), sia all'efficientamento del sistema portuale mediante l'adeguamento ai migliori standard ambientali ed operativi, alla sostenibilità delle operazioni allo sbarco, ed alla promozione del valore aggiunto delle produzioni ittiche (sistemi di stoccaggio dei rifiuti marini, cassette/imballaggi per il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati, macchinari per il lavaggio).

Nell'ambito del PN FEAMPA Campania 2021-2027, il presente Bando contribuisce all'attuazione della azione 3 dell'obiettivo specifico 1.1 ed in particolare all'intervento di codice **111302**, disciplinando modalità e procedure per la presentazione delle istanze di sostegno finanziario,

l'ammissione al finanziamento, la realizzazione dell'operazione finanziata, e l'erogazione del sostegno.

La dotazione finanziaria del presente Bando è fissata, complessivamente, in € **5.000.000,00**. Così suddivisa tra le due linee di intervento

LINEA A – Dotazione finanziaria 3.800.000,00

LINEA B- Dotazione finanziaria 1.200.000,00

Eventuali economie o maggiori disponibilità che dovessero verificarsi all'atto dell'approvazione della graduatoria definitiva potranno essere utilizzate per il sostegno alle domande dichiarate ammissibili all'esito del presente Bando ed eventualmente non finanziate per esaurimento della dotazione

Responsabile degli Interventi (RdI) è la dott.ssa Filomena Ruggiero – Funzionario UOS Pesca Acquacoltura Patrimonio Faunistico e Attività Venatorie, della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Per l'attuazione del presente Bando il Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG) si avvale della propria Unità Operativa Semplice (UOS del RAdG) e della collaborazione di altre Unità Operative Semplici (UOS) della Direzione Generale (DG) di propria appartenenza provvedendo all'individuazione del Responsabile della Ricevibilità (RdR) delle istanze di sostegno e, per ciascuna istanza, del Responsabile del Procedimento (RdP), per l'ammissione e la valutazione, e del Responsabile del controllo (RdC), per l'erogazione del sostegno.

È fatta salva la facoltà del RAdG di disporre la revoca del presente Bando di sostegno, sia in corso di validità, che già scaduto, per effetto di atti imposti dall'AdG o per oggettive ragioni di opportunità. Alla revoca consegue l'archiviazione di ufficio delle istanze di sostegno eventualmente pervenute anche prima della revoca.

3.1 Soggetti ammissibili al finanziamento (ambito soggettivo)

Sono ammissibili al finanziamento, per gli interventi di cui al capitolo 2 del presente Bando, i soggetti di seguito riportati in forma singola:

CODICE INTERVENTO	SOGGETTI AMMISSIBILI
111302	• Amministrazioni pubbliche: titolari e/o gestori di porti di pesca e/o di luoghi di sbarco, e/o di ripari di pesca e/o delle strutture collettive di vendita diretta della produzione; • Autorità di sistema portuali: titolari e/o gestori di porti di pesca e/o di luoghi di sbarco.

Nell'ambito del presente bando, ciascun soggetto ammissibile di cui alla tabella, può presentare una sola istanza di finanziamento e su una sola delle due linee di attività A o B di cui al Capitolo 3. I soggetti pubblici di cui innanzi, già beneficiari di finanziamento nella programmazione FEAMP 2014-2020 non potranno presentare Istanza di finanziamento per la stessa tipologia di interventi già finanziati e realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Localizzazione degli interventi finanziabili (ambito territoriale)

Il presente Bando trova applicazione su tutto il territorio regionale della Campania.

3.3 Periodo di validità del bando (ambito temporale)

La scadenza del presente Bando è fissata alle ore 23.59 del 02 febbraio 2026.
Per tutta la durata di apertura il presente Bando rimarrà integralmente pubblicato sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al PN FEAMPA Campania 2021/2027, all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

3.4 Misura del contributo pubblico

L'aliquota di intensità dell'aiuto pubblico è pari al 100% della spesa ammessa.

3.5 Spesa minima e massima ammissibile

Per il pagamento delle spese ad opera dei beneficiari, è fissata la spesa massima per ciascuna delle due linee richiamate nel presente bando ed in particolare:

LINEA DI INIZIATIVE	SPESA MINIMA (EURO)	SPESA MASSIMA (EURO)
Linea A	200.000,00	950.000,00
Linea B	100.000,00	200.000,00

Gli importi fissati per la spesa minima e massima sono da intendersi quali valori minimi e massimi comprensivi di valore dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se non recuperabile secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027.

L'importo eventualmente eccedente la spesa massima ammissibile è a carico del beneficiario.

ISTANZA DI SOSTEGNO

4 FORMALITA' DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

4.1 Titolare dell'istanza di sostegno

L'istanza di sostegno deve essere presentata da una Amministrazione pubblica o Autorità di sistema portuale, ricadente nel territorio costiero della regione Campania su cui insiste almeno un porto con funzione peschereccia e/o un luogo di sbarco, interessato alle operazioni.

L'istanza di sostegno deve essere sottoscritta dal suo legale rappresentante, ovvero da un suo delegato (in tal caso andrà allegata copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma).

4.2 Redazione e recapito della istanza di sostegno

L'istanza di sostegno deve essere redatta secondo il modello predisposto con l'Allegato 1, e corredata dell'Allegato 2 debitamente compilato e della documentazione richiesta dal presente bando. La domanda, gli allegati, le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti notori, e ogni documento per cui è richiesta firma, devono essere sottoscritti dal legale rappresentante o da un suo delegato, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).

L'istanza di sostegno va inoltrata esclusivamente a mezzo PEC, alla UOS Pesca Acquacoltura Patrimonio Faunistico e Attività Venatorie all'indirizzo agricoltura.competitività@pec.regione.campania.it, e deve riportare in oggetto la dicitura: "FEAMPA Campania 2021/2027 – candidatura al Bando di Intervento 111301- Linea…. – Decreto Dirigenziale n. ____ del _____- Mittente – Sede dell'operazione – Titolo dell'operazione"

Qualora l'istanza di sostegno e la documentazione allegata, dovesse essere di elevata dimensione tale da dover essere inviata con più di una PEC, bisognerà indicare nell'oggetto della PEC oltre la sopracitata dicitura anche la seguente: "invio di n….. di … ".

L'istanza di sostegno deve pervenire entro e non oltre il termine di scadenza del bando.

Il candidato deve valorizzare la tabella riportata nell'Allegato 2 al Bando dove sono indicate le azioni e le operazioni per le quali concorre. Deve inoltre riportare, a pena di esclusione, con riferimento al progetto, nelle tabelle relative della sezione A7, gli indicatori di risultato dell'intervento presenti nel PN FEAMPA 21-27 nonché quelli aggiuntivi per Infosys e quelli ambientali in quanto necessari all'espletamento delle attività proprie dell'Autorità di Gestione nazionale. A progetto ultimato, nella documentazione di saldo, dovranno essere evidenziati i valori effettivamente raggiunti per ciascun indicatore di risultato.

L'istanza di sostegno e la documentazione allegata va sottoscritta con firma digitale, oppure, se compilata in formato cartaceo e sottoscritta con firma autografa, va inviata la scansione dei citati documenti sottoscritti con firma autografa unitamente alla copia del documento di identità del firmatario e del tecnico progettista (ove esplicitamente previsto). In quest'ultimo caso, si chiede di trasmettere anche una copia di cortesia della documentazione compilata in formato word.

4.3 Ricevibilità dell'istanza di sostegno

Non è ricevibile l'istanza di sostegno, se:

1. inoltrata con mezzi diversi da quelli indicati, o ad amministrazioni diverse dalla Regione Campania;
2. inviata oltre il termine di scadenza del bando;
3. priva del documento "Istanza di ammissione al finanziamento" (Allegato 1 al bando), o del documento "Sezione anagrafica/Descrizione dell'intervento/Dichiarazioni del progettista"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato 2 al bando), o priva delle rispettive sottoscrizioni e delle dichiarazioni obbligatorie previste dal bando;

4. priva dei dati richiesti nella "Istanza di ammissione al finanziamento" (Allegato 1 al bando);
5. redatte non utilizzando i modelli allegati al presente Bando.

Le domande pervenute vengono comunque acquisite agli atti e al protocollo dell'Ente.

L'acquisizione al protocollo generale assicura la numerazione univoca e progressiva della pec, la data di protocollazione e l'orario.

La presentazione dell'istanza a una UOS diversa da quella tenuta a ricevere la domanda non costituisce causa di irricevibilità. La UOS effettivamente ricevente trasferisce tutta la documentazione ricevuta alla UOS competente dandone comunicazione al candidato.

Per ogni istanza pervenuta il RdR effettua, al più presto, la verifica delle condizioni di ricevibilità; redige e sottoscrive l'elenco dei documenti che formano l'istanza; redige la Check list di Ricevibilità predisposta dall'AdG e richiesta dal SIGEPA per la fase procedurale in questione, evidenziandone l'esito.

Il RdR informa il RdI e il RAdG dei risultati. Il RAdG provvede all'assegnazione delle operazioni le cui istanze sono risultate ricevibili al/ai Responsabile/i di Procedimento (RdP) per l'ammissibilità e la valutazione delle istanze di sostegno, secondo quanto indicato nel presente Manuale delle procedure e dei Controlli dell'OI Regione Campania. Le istanze che rientrano in uno dei casi di irricevibilità non accedono alla fase di ammissibilità. Qualora l'istanza sia irricevibile, il RdR trasmette la relativa comunicazione al candidato.

Al di fuori dei casi sopra riportati l'istanza è ricevibile, e viene sottoposta alla verifica di ammissibilità al finanziamento di cui appresso.

AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

4.4 Caratterizzazione del richiedente

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il richiedente alla data di presentazione dell'istanza di sostegno deve possedere tutti i requisiti previsti nei successivi sottoparagrafi tra cui quelli necessari per il mantenimento delle condizioni anche dopo la presentazione dell'istanza di sostegno.

4.4.1 Requisiti generali di ammissibilità

1. applicare il C.C.N.L. di riferimento, nel caso in cui si avvalga di personale dipendente;
2. non rientrare nei casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE. Euratom) n. 2018/1046;
3. non rientrare nei casi di inammissibilità previsti all'art. 11 par. 1 e 3 del Reg. (UE) n. 2021/1139;
4. non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
5. non aver già usufruito di un finanziamento per gli stessi investimenti nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno FEAMPA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. possedere la capacità finanziaria necessaria a rispettare le condizioni stabilite nel bando per ottenere e mantenere il contributo richiesto in relazione all'investimento presentato.

I requisiti di ammissibilità sopracitati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di contributo.

4.4.2 Requisiti soggettivi specifici per l'Intervento

Il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità, specifici per accedere al finanziamento, in occasione del presente bando:

- essere una Amministrazione pubblica o Autorità di Sistema Portuale, ricadente nel territorio costiero della regione Campania su cui insiste almeno un porto con funzione peschereccia e/o un luogo di sbarco.

4.4.3 Requisiti specifici degli Interventi

L'operazione è ammissibile al finanziamento solo se sussistono, con riferimento alla data di presentazione della istanza di sostegno, tutte le seguenti condizioni:

1. l'operazione concorra al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1.1 del FEAMPA 2021/1139;
2. l'operazione rientri negli interventi ammissibili di cui al paragrafo 2 del presente bando;
3. l'operazione, in tutto o in parte non è oggetto di concessioni di altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
4. l'operazione, se già avviata, non sia già conclusa, come previsto al paragrafo 4.4.4 del presente bando;
5. la progettazione come definita dall'art. 41 del D. Lgs 36/2023 sia di livello Progetto di fattibilità tecnico economica o Progetto esecutivo cantierabile, cioè completa di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessario alla realizzazione dell'operazione;
6. il cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione sia di durata non superiore ai 18 mesi per entrambe le linee di iniziative (Linea A e Linea B); nel caso di soli acquisti di attrezzature la durata non può essere superiore ai 6 mesi;
7. se l'intervento consiste in un investimento destinato all'acquisto di singole attrezzature, il sostegno non deve essere stato già concesso nel corso del periodo di programmazione per lo stesso tipo di attrezzatura e per lo stesso beneficiario.

4.4.4 Requisiti di ammissibilità della spesa

Si rimanda all'Allegato A, parte del presente bando, per le specifiche voci di ammissibilità relative alle seguenti categorie: a) Spese per lavori; b) Spese per beni e servizi; c) Imposta sul valore aggiunto, nel caso in cui lo stesso rappresenti un costo reale, d) Spese generali e tecniche.

In via generale, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. (UE) n. 2021/1139, sono ammissibili al sostegno le operazioni che:

- rientrano nell'ambito delle priorità e degli obiettivi specifici del PN FEAMPA, e siano ammissibili e coerenti con i relativi obiettivi;

- non rientrano tra le categorie di spese inammissibili riportate nelle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-20172027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027;
- siano conformi al diritto dell'Unione applicabile;
- rispettino i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
- risultino pertinenti, ossia risultino direttamente connesse alle attività previste dal progetto/investimento, imputabile ad operazioni previste dall'AdG e O.I. o sotto la loro responsabilità, conformemente alla normativa applicabile e riconducibili ad una o più categorie di spesa ritenute ammissibili;
- risultino effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- risultino sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese dal 1° gennaio 2021 ed il 31 dicembre 2029 e come specificato nel paragrafo che segue;
- risultino tracciabili ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 69, paragrafo 6 e dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 2021/1060.
- risultino contabilizzate, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'AdG.

Alla istanza di finanziamento deve essere allegato il cronoprogramma relativo all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione che deve essere aggiornato in fase di richiesta di erogazione dei SAL e dello stato finale.

Il cronoprogramma è uno schema che riporta, per tutta la durata dell'operazione, l'avanzamento previsto della realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Nel cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione oltre alla tempistica dell'avanzamento fisico deve essere riportata indicativamente anche la tempistica dell'avanzamento finanziario, relativa sia ai pagamenti effettuati dal Beneficiario sia alle richieste di erogazione presentate da questa all'Amministrazione.

Pertanto, in base al cronoprogramma comunicato dal beneficiario all'atto dell'accettazione del sostegno, il RdI assume gli impegni di spesa sulla dovuta competenza contabile; il beneficiario, ogni qual volta registra uno slittamento del cronoprogramma, oltre che all'esito del procedimento di Verifica sugli atti di gara e all'esito del procedimento di Variante, comunica al RdI l'aggiornamento dello stesso. Inoltre, il beneficiario conferma o comunica il cronoprogramma aggiornato al RdI, ogni anno, nel mese di settembre. Il RdI adotta i provvedimenti contabili di adeguamento e di allineamento del caso.

Il cronoprogramma consente anche il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione. Per confrontare lo stato di avanzamento effettivo con quello programmato, il RdI può chiedere al beneficiario, in qualsiasi momento, l'aggiornamento della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

giustificativa della spesa e della Scheda di riepilogo fatture. La stessa richiesta può essere avanzata ai fini della certificazione della spesa.

Ai sensi dell'art. 63, comma 2, del Reg. UE 2021/1060, le spese sono ammissibili al contributo dei fondi se sono state sostenute da un beneficiario e pagate per l'attuazione di operazioni tra la data di approvazione del Programma Nazionale FEAMPA da parte della Commissione Europea, il 1° gennaio 2021 ed il 31 dicembre 2029.

Non sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per progetti finanziati con la precedente programmazione FEAMP 2014-2020 e non rendicontati completamente entro il 31/12/2023.

Non possono essere selezionate per il sostegno FEAMPA le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che l'istanza di sostegno a valere sul Programma sia stata presentata dal beneficiario, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

In particolare:

- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente opere edilizie, l'operazione può essere definita materialmente completata o pienamente attuata quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l'opera è conclusa, dimostrato dai relativi giustificativi di trasporto e/o spesa, ovvero l'operazione è funzionante, ai fini dell'obiettivo del progetto, anche se non sono terminate le opere;
- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature l'operazione può essere definita materialmente completata o pienamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura (la data è desumibile dal documento di trasporto) ovvero l'operazione è funzionante, ai fini dell'obiettivo del progetto, anche se non sono state fornite tutte le attrezzature;
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita materialmente completata o pienamente attuata, quando entrambe le fattispecie di cui ai punti precedenti sono contemporaneamente soddisfatte;
- nel caso di attivazione di più azioni con il medesimo Avviso Pubblico, l'operazione si intende materialmente completata o pienamente attuata quando tutte le operazioni che costituiscono l'istanza generale sono materialmente completate o pienamente attuate.

Maggiori informazioni sull'ammissibilità delle spese già sostenute sono riportate nell'Appendice 7 del Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA 21-27 - Versione 1.0 - DRD n. 335 del 21/11/2024 (paragrafo 19).

Le spese che diventano ammissibili in seguito a una modifica del programma sono ammissibili dalla data di presentazione alla Commissione, attraverso il System for Found Management (SFC), della corrispondente proposta di modifica.

Se un programma è modificato per dare risposta a una catastrofe naturale, il programma può prevedere che l'ammissibilità delle spese connesse a tale modifica decorra dalla data in cui si è verificata la catastrofe naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Negli allegati:

- **ALLEGATO A**
- **APPENDICE 7**

si riportano indicazioni specifiche relative alle tipologie di operazioni attivabili, ai criteri di selezione ed alle spese ammesse.

5.1 Tipologia di operazioni attivabili

Nell'ambito dell'intervento codice 111302 di cui al capitolo 2, il richiedente può attivare una o più operazioni riportate nell'Allegato A.

5.2 Criteri di selezione

Le operazioni in possesso dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti sono oggetto di selezione, operata in base ad una griglia di criteri specifici per l'intervento di cui al capitolo 2 e all'allegato A al presente bando.

La metodologia del calcolo da applicare per la selezione al finanziamento è riportata nel documento generale sui Criteri di selezione presentato nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 marzo 2023 e approvato con procedura scritta del 10 maggio 2023 e modificato nell'ambito della procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 15 luglio 2024.

Per le tipologie di intervento di cui al capitolo 2, saranno predisposte due graduatorie una per ogni linea di iniziative (Linea A e Linea B) in cui saranno inserite solo le istanze specifiche di intervento che avranno raggiunto un punteggio di merito complessivo (P) pari o superiore a 40. Le istanze che NON avranno raggiunto il punteggio di 40 NON saranno ammissibili a contributo.

Le operazioni ammesse accedono al finanziamento nell'ordine della rispettiva graduatoria, in base al punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria della singola linea di intervento.

In caso di eventuali risorse residue disponibili, all'atto della approvazione della graduatoria, di cui alla linea B, queste potranno essere utilizzate per cofinanziare le istanze di cui alla linea A.
In caso di ex equo ovvero in caso di parità di punteggio conseguito, si applica il criterio cronologico d'arrivo, ovvero avrà la preferenza l'istanza presentata prima in ordine temporale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Caratterizzazione della spesa

Nell'ambito delle operazioni attivabili di cui all'allegato A le principali categorie di spese ammissibili riguardano i costi sostenuti per:

a) Spese per lavori;
b) Spese per beni e servizi;
c) Imposta sul valore aggiunto, nel caso in cui lo stesso rappresenti un costo reale;
d) Spese generali e tecniche.

Per tutto quanto non previsto nel presenta bando, in tema di ammissibilità della spesa si rimanda alle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027 ed al Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) concernente il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per la programmazione 2021-2027.

6 VARIAZIONI, VERIFICHE, CONCESSIONI

6.1 Variazione dei dati esposti nell'istanza di sostegno

Il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione riguardante i dati dichiarati o esposti nella documentazione dell'istanza di sostegno.

Dette variazioni possono essere relative sia ai requisiti di ammissibilità, che alle valutazioni inerenti ai criteri di selezione delle istanze. In tal caso, le variazioni che riguardano dati rilevanti per l'attribuzione delle priorità e dei punteggi, che dovessero intervenire successivamente, ossia nel periodo compreso tra la presentazione dell'istanza e la formazione della graduatoria di ammissibilità finale, non possono comportare un aumento dei punteggi o, più in generale, un vantaggio per il richiedente, mentre, al contrario, possono determinarne una diminuzione sia in termini di assegnazione di priorità assolute che di decremento dei punteggi attribuiti per priorità relative.

Dopo l'approvazione della graduatoria definitiva, dette variazioni non potranno comportare la perdita dei requisiti, o la retrocessione in graduatoria in posizione non più utile al beneficio, pena la non ammissione al finanziamento.

6.2 Procedimento di ammissione al finanziamento e approvazione della graduatoria regionale

L'istruttoria delle istanze pervenute è avviata dopo la data di scadenza del presente Bando.

Al candidato, viene data comunicazione dell'avvio dell'istruttoria e del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990, unitamente all'esito della ricevibilità, con la relativa motivazione e termini per eventuale riesame o ricorso qualora non favorevole.

Per il controllo tecnico-amministrativo di ammissibilità dell'istanza di sostegno il RdP può richiedere documentazione integrativa e precisazioni ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. b) della L. n. 241/1990. Contemporaneamente all'istruttoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono avviate le procedure di controllo delle dichiarazioni rese dai candidati per ciascuna istanza di sostegno ricevuta.

Per le istanze di sostegno che prevedono spese sostenute prima della relativa presentazione, il RdP può prevedere una verifica in loco, volta ad accertare che le spese dichiarate dal candidato siano state effettivamente eseguite e i beni oggetto di richiesta di finanziamento siano stati forniti. Detta verifica assorbe gli adempimenti in loco svolti nell'ambito dei controlli di I livello.

L'istruttoria per l'ammissibilità dell'istanza di sostegno, si conclude, di norma, entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando. Al termine dell'istruttoria è predisposto l'elenco provvisorio delle istanze pervenute; In caso di inammissibilità ne è data comunicazione al candidato con indicazione delle motivazioni e termini e modalità per l'istanza di riesame.

Le istanze ritenute ammissibili andranno a popolare la graduatoria provvisoria, eventualmente anche con riserva relativa alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e alle acquisizioni certificazioni prodotte. La graduatoria provvisoria è pubblicata sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PN FEAMPA all'indirizzo web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

La pubblicazione della graduatoria provvisoria delle istanze di sostegno ammesse e di quelle non ammesse tiene luogo di comunicazione ai richiedenti del punteggio attribuito o dei motivi ostativi all'ammissibilità della istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

Le istanze di Riesame vanno inoltrate nel termine di 10 giorni successivi a quello di ricevimento della comunicazione individuale di esito non favorevole della Ricevibilità, o di pubblicazione dell'esito del procedimento con la graduatoria provvisoria.; le modalità di inoltro e di ricevimento sono quelle indicate per l'istanza di sostegno. Il riesame è deciso di norma nel termine di 20 giorni dal ricevimento dell'istanza. Dell'esito del riesame è data comunicazione al candidato con motivazione.

Al termine delle procedure di istruttoria, di riesame e/o di accertamento sulle dichiarazioni il RdP, limitatamente alle operazioni assegnategli, implementa l'elenco delle istanze positivamente istruite nonché l'elenco delle istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti, e lo trasmette al RdI che redige la proposta di graduatoria.

L'elenco delle istanze di sostegno ammissibili a cofinanziamento, riporterà almeno le seguenti informazioni:

1. data di registrazione/protocollo dell'istanza;
2. titolo dell'operazione;
3. estremi anagrafici del beneficiario al finanziamento;
4. punteggio attribuito in fase istruttoria per ciascuna azione;
5. l'importo totale della spesa ammessa;
6. l'importo del finanziamento;
7. l'importo a carico del beneficiario;
8. tempo di realizzazione dell'operazione (da crono programma).

La Graduatoria regionale di merito è adottata, su proposta del Responsabile di Intervento (RdI), con provvedimento dirigenziale della UOS 207 01 03 Pesca Acquacoltura Patrimonio Faunistico e Attività Venatorie della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; del provvedimento è data pubblicazione sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PN FEAMPA all'indirizzo web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

6.3 Procedimento di concessione del finanziamento

Successivamente all'approvazione della graduatoria di merito regionale si procederà all'adozione dei decreti di concessione, provvedendo a darne comunicazione agli aventi diritto.
Il provvedimento di concessione del finanziamento, previa attribuzione del Codice Unico di Progetto (C.U.P.), è adottato dal RadG con decreto dell'Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e notificato al Beneficiario.

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione delle operazioni finanziate è così determinato:

- 6 mesi per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di dotazioni (macchine, attrezzature, ecc.);
- 18 mesi per investimenti materiali che prevedono la realizzazione di interventi strutturali (opere, impianti, ecc.). Nel caso in cui l'operazione contempla diversi tipi di investimenti, sopra indicati, si avrà riguardo al termine maggiore.

Detto tempo decorre dalla data di scadenza del termine per l'Accettazione del sostegno, previsto nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al Manuale delle Procedure e dei controlli del PN FEAMPA 21-27 - Versione 1.0 - DRD n. 335 del 21/11/2024 (si veda l'Appendice 7).

Il diritto del beneficiario al sostegno si perfeziona con l'accettazione della Concessione; il beneficiario decade dal diritto per Revoca, disposta dall'Amministrazione d'ufficio, per inosservanza del beneficiario degli obblighi a proprio carico (Decadenza sanzionatoria), o a richiesta del beneficiario, per Rinuncia volontaria (Recesso).

6.4 Rimodulazione della concessione

Il beneficiario soggetto pubblico se stazione appaltante ai sensi dell'articolo 1 dell'Allegato I.1 del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, è tenuto all'osservanza delle norme in materia di contratti ad evidenza pubblica di cui al medesimo Decreto ed alla successive modifiche ed integrazioni normative intervenute; inoltre l'Amministrazione Pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, è tenuto all'osservanza delle vigenti norme in materia di conferimenti degli incarichi al proprio interno e all'esterno.

Per l'iter di ammissione definitiva a finanziamento e la rimodulazione del finanziamento concesso si rimanda a quanto stabilito al punto 12 dell'Appendice 7 – Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia delle Disposizioni Procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione del manuale delle procedure e dei controlli Versione n. 01 – 22/11/2024.

In particolare si precisa che il beneficiario, espletata la procedura di gara e relativo affidamento, è tenuto a presentare, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, oltre alla documentazione prevista ai punti 1-2-3 e 4 della succitata appendice 7, una relazione dettagliata con le motivazioni della procedura adottata per la scelta del contraente e della modalità di determinazione dell'importo di aggiudicazione, nel rispetto di quanto previsto dal codice degli appalti (D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Varianti e variazioni in corso d'opera

Il beneficiario è tenuto alla realizzazione dell'operazione esattamente come configurata all'atto del provvedimento di Concessione.

Ai fini dell'ammissibilità al PN FEAMPA 2021/2027, le varianti in corso d'opera e le variazioni vanno contenute nei termini e nei limiti previsti dal codice degli appalti pubblici (D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii) e vanno redatte secondo quanto previsto al punto 13 dell'Appendice 7 – Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia, delle Disposizioni Procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Versione n. 01 – 22/11/2024.

Le varianti sono ammissibili a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Non sono ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario, salvo circostanze particolari, opportunamente motivate e oggetto di specifica valutazione da parte del responsabile dell'Intervento, e pertanto, possono essere consentite, in linea generale, esclusivamente varianti riferite alla medesima natura e specificità dei beni all'interno della singola categoria di spesa (lavori, forniture, somme a disposizione, ecc).

Qualora la variante comporti un aumento del costo ammesso originariamente per l'intero progetto, la differenza di costo rimane a totale carico del beneficiario.

Per quanto attiene ai lavori pubblici, i beneficiari che sono anche stazioni appaltanti, devono attenersi alla normativa vigente in materia di varianti in corso d'opera, di cui al Decreto Legislativo 36 del 30 marzo 2023 e successive modifiche ed integrazioni; le varianti saranno autorizzate dall'amministrazione concedente il sostegno entro nei limiti di detta normativa.

Per tutto quanto non dettagliato si rimanda alla succitata Appendice 7 delle Disposizioni Procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione ed alla documentazione ufficiale del PN FEAMPA 2021-2027 pubblicata sul sito.

DISPOSIZIONI FINALI

7 DISPOSIZIONI

7.1 Disposizioni generali

Il presente bando è integrato con le disposizioni riportate nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" previsto come appendice al Manuale delle procedure del PN FEAMPA dell'OI Regione Campania (Versione 1.0 - DRD n. 335 del 21/11/2024).

Detto documento disciplina, in particolare, le procedure che il Beneficiario deve seguire a partire dalla concessione del finanziamento nella realizzazione dell'operazione per la presentazione delle domande di pagamento (anticipo, SAL e Saldo o pagamento in soluzione unica) e altre informazioni che l'Amministrazione è tenuta a rendere ai potenziali Beneficiari, interessati a presente bando. Le disposizioni in esso contenute sono a tutti gli effetti parte integrante del presente Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Bando, incluse le eventuali proroghe e varianti, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, nonché ai documenti adottati dall'AdG nazionale.

Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuti nel presente bando, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

DOCUMENTAZIONE

8 DOCUMENTI

8.1 Documenti a corredo della domanda di finanziamento

Si riporta di seguito un quadro della documentazione richiesta con il presente bando:

Documentazione da allegare	
	Documento
1.	*Allegato 1* al bando (domanda di sostegno), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato e sottoscritto dal legale rappresentante o suo delegato.
2.	*Allegato 2* al bando (sezione anagrafica, descrizione dell'intervento/dichiarazioni del progettista) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato, e sottoscritto dal legale rappresentante o suo delegato, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).
3.	Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, dell'atto adottato con il quale l'organo competente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e a sottoscrivere gli impegni previsti dall'operazione, per le strutture associate.
4.	Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, dell'Atto adottato con il quale l'organo competente, approva il programma triennale delle opere pubbliche e degli acquisti in cui è inserita l'operazione oggetto della presenta istanza.
5.	Documentazione relativa all'affidamento dell'incarico professionale per la progettazione (e-mail o pec di richiesta, e-mail o pec di risposta, relativi allegati, curricula vitae, preventivi, contratti, lettere di incarico, ecc.).
6.	Copia del documento d'identità del legale rappresentante o suo delegato, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
7.	Copia del documento d'identità del tecnico progettista, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
8.	*(eventuale)* Documentazione relativa alle spese sostenute (paragrafo 4.4.4) prima della domanda di sostegno.
9.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente, o necessaria date le circostanze della domanda o le caratteristiche dell'operazione, o che afferisca a dati che i modelli allegato al bando non consentano di riferire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.	(*in caso di lavori con progetto esecutivo cantierabile*) Progetto esecutivo completo di ogni elaborato (art. 22 sezione III dell' allegato I.7 al D.Lgs 36/2023), calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione (in base alla natura e tipologia dell'opera), datata e sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato e dal tecnico progettista (ove previsto), con correlati quadro economico finanziario dettagliato, cronoprogramma di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento e corredato di dichiarazione del RUP relativa alla cantierabilità dell'opera (*Allegato 2 - dichiarazione A11*) .
11.	(*in caso di lavori con progetto di fattibilità tecnico economica*) Progetto di fattibilità tecnico economica (ai sensi dell'art. 41 D.Lgs 36/2023) completo di tutti gli elaborati previsti dalla norma (art. 6 sezione II allegato I.7 del D. Lgs 36/2023), con correlati quadro economico finanziario dettagliato, cronoprogramma di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento e dichiarazione del RUP relativa al livello di progettazione e riportante la indicazione della tempistica per la redazione del progetto esecutivo e per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o atto di assenzo comunque denominato previsti dalla normativa vigente per la tipologia di intervento *(Allegato 2 - dichiarazione A11)* .
12.	(*in caso di appalto di sole forniture*) Progetto delle forniture e servizi (comma 12 art. 41 DLgs 36/2023 e ss.mm.ii) predisposto dalle stazioni appaltante mediante propri dipendenti in servizio completo degli allegati di cui all'art. 4 bis allegato I.7 del D.Lgs 36/2023) corredato da dichiarazione del RUP circa la congruità delle spese.
13.	Documentazione relativa all'attribuzione del CUP come previsto dalla normativa vigente
14.	Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento
15.	(*in caso di appalto dei lavori*) Verbale di Verifica della progettazione e validazione (art. 42 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii)
16.	Attestazione del RUP sulla disponibilità delle aree e degli immobili (*Allegato 2 – Attestazione A10*) ed eventuale altra documentazione.

8.2 Modelli allegati al bando

Gli schemi tipo degli allegati al presente bando sono resi disponibili, in formato *.doc*, o comunque in format editabile, sul portale web della Regione Campania, alle pagine dedicate al PN FEAMPA Campania 2021/2027, all'indirizzo http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

- Allegato 1 – Istanza di ammissione al finanziamento
- Allegato 2 – Sezione anagrafica, Descrizione dell'intervento / Dichiarazioni del progettista e del RUP.
- ALLEGATO A
- APPENDICE 7 – Manuale delle procedure e dei controlli del PN FEAMPA 21-27 - Versione 1.0 - DRD n. 335 del 21/11/2024 – "Riconoscimento della spesa per costi reali già sostenuta" - (paragrafo 19)
- Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ISTANZA DI SOSTEGNO GENERALE

PROTOCOLLO	**ISTANZA DI AMMISSIONE AL SOSTEGNO – PN FEAMPA 2021/2027** REGG. (UE) 1139/2021-1060/2021
Regione Campania **UOD** _____ **Via** _____ **CAP** _____ **Città**_____	**PRIORITA' 1 - OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 - INTERVENTO 02** ❑ **AZIONE 3: "*Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori*" - CODICE 111302** ESTREMI BANDO: _____ del _____

☐ Domanda iniziale ☐ Domanda di rettifica alla domanda prot. n. _____ del _____

TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE

☐ Amministrazione Pubblica

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTANTE

Generalità richiedente

Comune	**Prov.**
Indirizzo	**CAP**
Partita IVA	**Codice Fiscale**
Ufficio	
Telefono ufficio	**Telefono mobile**
Indirizzo di posta elettronica (e-mail)	**Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale

Cognome o Ragione Sociale		Nome
Data di nascita	Sesso	Comune di nascita
Codice Fiscale		

Residenza del rappresentante legale

Indirizzo e n. civico	Tel.	Cell.
Comune	Prov.	CAP

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Indirizzo e n. civico	CAP.
Comune	Prov.
Porto peschereccio/Punto di sbarco	

(in caso di enti e/o autorità gestori di più porti/punti di sbarco riportare le informazioni richieste per ciascuna area in cui si intende attivare gli investimenti)

ADESIONE AGLI INTERVENTI DI CODICE 111302

Tipologia del beneficiario
Forma giuridica

Durata operazione (a partire dalla data di concessione dell'aiuto): ____

☐ IVA ammissibile (non recuperabile ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 par. 3 lett. c)[1]

☐ **iniziative di cui alla Linea A** **Operazioni:** **01** ☐ **02** ☐ **05** ☐ **07** ☐

☐ **iniziative di cui alla Linea B** **Operazioni:** **05** ☐ **07** ☐

[1] *Il richiedente che valida questo campo segnala che il costo IVA afferente all'operazione è in tutto o in parte non recuperabile. In tal caso è tenuto ad allegare, alla presente domanda, una dichiarazione circostanziata, completa dei pertinenti riferimenti normativi, dimostrativa del carattere non recuperabile dell'IVA.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dettagli degli interventi di codice 111302

PRIORITÀ	Obiettivo specifico	Azione 3 codice	DOMANDA DI SOSTEGNO	
			SPESA TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO
1	1.1	111302	€ _____	€ _____

Dettagli finanziari degli interventi di codice 111302

Spesa imponibile IVA esclusa	di cui "in economia"	Importo IVA	Spesa con IVA	Aliquota di sostegno	Contributo richiesto	di cui per IVA
€ _____	€ _____	€ _____	€ _____	100 %	€ _____	€ _____

DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Il sottoscritto

nella qualità di legale rappresentante dell'Ente/amministrazione pubblica proponente l'iniziativa e come sopra generalizzato, consapevole delle conseguenze civili, amministrative, ed erariali, della decadenza dai benefici, e delle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del medesimo decreto,

DICHIARA

(in materia di requisiti previsti dal bando)

Requisiti generali di ammissibilità

- essere una Amministrazione pubblica o Autorità portuale titolare e/o gestore di porti di pesca e/o di luoghi di sbarco, e/o di sale per la vendita all'asta e/o di ripari di pesca e/o delle strutture collettive di vendita diretta della produzione, ricadente nel territorio costiero della regione Campania.
- di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- di non aver già usufruito di un finanziamento per gli stessi investimenti nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di sostegno FEAMPA;
- di possedere la capacità finanziaria necessaria a rispettare le condizioni stabilite nel bando per ottenere e mantenere il contributo richiesto in relazione all'investimento presentato;
- di applicare il C.C.N.L. di riferimento, nel caso in cui si avvalga di personale dipendente;
- di non rientrare nei casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE. Euratom) n. 2018/1046;
- di non rientrare nei casi di inammissibilità previsti all'art. 11 par. 1 e 3 del Reg. (UE) n. 2021/1139;

Requisiti soggettivi:

- di rientrare tra i soggetti ammissibili come definiti al par. 3.1 del bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti specifici degli interventi:

L'operazione è ammissibile al finanziamento solo se sussistono, con riferimento alla data di presentazione della istanza di sostegno, tutte le seguenti condizioni:

- l'operazione concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1.1 del FEAMPA 2021/1139;
- l'operazione rientra negli interventi ammissibili di cui al par. 2 del bando;
- l'operazione, in tutto o in parte, non è oggetto di concessioni di altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri Programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
- l'operazione, se già avviata, non è già conclusa, come previsto al paragrafo 4.4.4 del presente bando;
- il cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'operazione è di durata non superiore ai 18 mesi per entrambe le linee di iniziative (Linea A e Linea B);
- il progetto previsto per l'investimento è di livello (*barrare l'opzione pertinente*):
  - ❑ di fattibilità Tecnico economica (art. 41 comma 1 e art. 6 sezione II dell'allegato I.7 del D.Lgs 36/2023), come da attestazione del RUP con esplicitazione dei tempi necessari per addivenire al livello esecutivo e per acquisire tutti i pareri nulla osta ed autorizzazioni previsti dalla normativa vigente per la tipologia di opere;
  - ❑ cantierabile ossia è di livello esecutivo (art. 41 comma 1 e art. 22 sezione III dell'allegato I.7 del D. Lgs 36/2023)), cioè completo di ogni elaborato, calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessario alla realizzazione dell'operazione, come da attestazione del RUP;
- il richiedente è in possesso della documentazione dichiarata ai fini dell'attribuzione del punteggio;

Requisiti di ammissibilità della spesa:

- di rispettare il cronoprogramma e il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento secondo le modalità e le richieste del RdI;
- di non aver ottenuto per le spese dichiarate a valere sul PN FEAMPA finanziamenti su altri fondi o programmi dell'Unione Europea;

DICHIARA INOLTRE

- di essere in regola con gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, igiene e salute;
- di riservarsi la facoltà di accettare o di recedere dall'impegno prima dell'eventuale provvedimento di concessione del sostegno a seguito di modifiche al presente bando apportate da parte della Commissione Europea;
- che le ditte che hanno rilasciato i preventivi prodotti non hanno medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, non fanno capo ad uno stesso gruppo, e le loro sedi amministrative o legali non hanno gli stessi indirizzi, e svolgono attività compatibili con l'oggetto dell'offerta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al quarto grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art. 2359 e ss. del Codice Civile tra il sottoscritto e l'alienante dei beni mobili /immobili beni o servizi;

DICHIARA

di aver preso attenta visione e di accettare quanto predisposto dal **Bando**, dall'**allegato A** e dall'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024 e pertanto

SI IMPEGNA, PER TUTTA LA DURATA DELL'INVESTIMENTO

- ad informare l'Amministrazione dell'avvio dell'intervento, qualora la stessa sia ammessa a finanziamento, nei modi e nei tempi stabiliti nell'appendice 7 allegata al bando;
- a rendere ogni integrazione, chiarimento, o documentazione, a riprodurre la domanda e a fornire i dati necessari, secondo le richieste dell'Amministrazione nel corso del procedimento, o in base alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti o sopravvenute;
- a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione di quanto dichiarato o rappresentato nell'istanza di sostegno, nella documentazione a suo corredo e a sua integrazione;
- ad utilizzare un sistema di contabilità separato o una codifica contabile adeguata, a norma dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera a. del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, vale a dire eseguire tutte le transazioni in entrata e in uscita pertinenti all'intervento; per i beneficiari soggetti privati, su un unico conto corrente appositamente aperto per l'intervento e ad essa dedicato;
- a realizzare l'intero intervento, nel rispetto della tempistica concessa, in conformità all'investimento originario o di variante approvato, anche con riferimento all'utilizzazione delle risorse umane ivi previste, e a presentare la domanda di erogazione del saldo del sostegno concesso entro il termine fissato al punto 17 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024. L'eventuale realizzazione parzialmente conforme, o minore spesa ammessa a consuntivo, non può essere inferiore al 51% del costo totale, fermo il rispetto della funzionalità e delle finalità originarie dell'operazione;
- a utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dall'investimento finanziato, al raggiungere gli obiettivi di progetto, e a non sottrarre quanto finanziato alle finalità dell'intervento stessa;
- ad astenersi dal richiedere o percepire, per l'intervento o per singole spese dell'intervento, altri finanziamenti, a valere sullo stesso programma, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
- a mantenere le condizioni soggettive di ammissibilità di cui all'art. 11-12 del Reg. (UE) n. 1139/2021;
- a mantenere le condizioni soggettive e oggettive rilevanti per l'attribuzione del punteggio di merito legati alla realizzazione dell'investimento;
- a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per monitorare l'andamento dell'investimento, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale, richieste dall'Amministrazione o previste dalla disciplina dell'intervento ovvero a cadenza regolare ai due mesi dall'accettazione del decreto di concessione a finanziamento;
- a garantire l'accesso agli immobili, alle imbarcazioni e ai luoghi dove insistono impianti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

macchinari e attrezzature, interessati dall'investimento, e consentire presso di essi i legittimi controlli, nonché a garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'investimento che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire, assicurando collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo;

- restituire senza indugio, anche mediante compensazione con altri importi dovuti dall'Amministrazione laddove possibile, le somme a titolo di sostegno che dovessero eventualmente risultare erogate in eccesso o indebitamente;
- a adempiere agli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria previsti al punto 5 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- a adempiere agli obblighi in materia di pubblicità previsti a proprio carico dal Reg. (UE) n. 1060/2021 art. 50 e al punto 8 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- a adempiere agli obblighi in materia di conservazione della documentazione previsti al punto 9 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- a adempiere agli ulteriori obblighi eventualmente posti a proprio carico dal provvedimento di concessione del finanziamento;

SI IMPEGNA, AI FINI DELLA STABILITÀ DELL'INVESTIMENTO

(in materia di stabilità dell'intervento - tutti i punti sono obbligatori con la sigla e timbro posta in calce si intendono assolti e dichiarati)

- a osservare gli obblighi a proprio carico posti dall'art. 11 par. 2 del Reg. (UE) n. 1139/2021 e agli Art 44 e 103 del Reg. (UE) n.1060/2021 per un periodo di cinque (5) anni dalla data del decreto di pagamento del saldo finale o del finanziamento in soluzione unica;
- a osservare gli ulteriori obblighi a proprio carico posti all'art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021 per un periodo di cinque (5) dalla data del decreto di pagamento del saldo finale o del finanziamento in soluzione unica e declinati al punto 10 dell'Appendice 7 "REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA" di cui alle Disposizioni procedurali del Referente dell'Autorità di Gestione - Manuale delle procedure e dei controlli dell'OI Regione Campania approvato con DDR n. 335 del 21/11/2024;
- a rispettare le condizioni soggettive di ammissibilità di cui agli artt. 11-12 del Reg. (UE) n. 1139/2021 per un periodo di cinque (5) anni dopo l'effettiva erogazione del pagamento finale;

DICHIARA, INFINE,

- di essere a conoscenza che il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati di natura sensibile e/o giudiziaria ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o documentazione accessoria, è necessario per adempiere a obblighi legali e per l'esercizio di pubblici poteri di cui l'Amministrazione, titolare del trattamento stesso, è investita (ai sensi del Reg. UE. n. 2016/679, art. 6 co. 1 lett. c, e);
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento stesso resa dall'Amministrazione come riportato nelle "Disposizioni Comuni ai bandi di attuazione delle misure a Regia, rivolte ai beneficiari dei finanziamenti", che integrano il bando stesso, e dal quale sono espressamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiamate;

- di essere a conoscenza che il trattamento comprende la pubblicazione dei dati conferiti, nei modi e per le finalità di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1060/2021 e GDPR Reg. (UE) n. 679/2016;
- di essere a conoscenza che, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii., del D.Lgs. n.101/2018 e del Regolamento UE n.679/2016, notizie, stati personali, certificati e/o dichiarazioni richiesti in relazione alla partecipazione al presente bando, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura in parola, nel rispetto di condizioni e modalità previste dalla legislazione vigente in materia.

E, PERTANTO, CHIEDE

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (UE) 1139/2021 e Reg. (UE) 1060/2021, come da Programma Operativo – PN FEAMPA Campania 2021/2027, l'ammissione al finanziamento dell'intervento a valere sulla **PRIORITA' 1 - OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 - AZIONE 3 (come sopra precisato) – INTERVENTO 02 - PN FEAMPA Campania 2021/2027**, il tutto come descritto con la presente istanza e documentazione allegata.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

(Barrare le caselle di interesse)

	Documento
1.	*Allegato 1* al bando (domanda di sostegno), compilato in ogni sua parte e corredato di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato e sottoscritto dal legale rappresentante o suo delegato
2.	*Allegato 2* al bando (sezione anagrafica, descrizione dell'intervento/dichiarazioni del progettista) compilato in ogni sua parte e corredato, di tutta la documentazione nello stesso indicata, datato, e sottoscritto dal legale rappresentante o suo delegato, e dal tecnico progettista (ove esplicitamente previsto).
3.	Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, dell'atto adottato con il quale l'organo competente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e a sottoscrivere gli impegni previsti dall'operazione, per le strutture associate.
4.	Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, dell'Atto adottato con il quale l'organo competente, approva il programma triennale delle opere pubbliche e degli acquisti in cui è inserita l'operazione oggetto della presenta istanza.
5.	Documentazione relativa all'affidamento dell'incarico professionale per la progettazione (e-mail o pec di richiesta, e-mail o pec di risposta, relativi allegati, curricula vitae, preventivi, contratti, lettere di incarico, ecc.).
6.	Copia del documento d'identità del legale rappresentante o suo delegato, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
7.	Copia del documento d'identità del tecnico progettista, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
8.	*(eventuale)* Documentazione relativa alle spese sostenute (paragrafo 4.4.4) prima della domanda di sostegno.
9.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente, o necessaria date le circostanze della domanda o le caratteristiche dell'operazione, o che afferisca a dati che i modelli allegato al bando non consentano di riferire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.	(*in caso di lavori con progetto esecutivo cantierabile*) Progetto esecutivo completo di ogni elaborato (art. 22 sezione III dell' allegato I.7 al D.Lgs 36/2023), calcolo, e atto autorizzativo comunque denominato, dovuto per legge e necessari alla realizzazione dell'operazione (in base alla natura e tipologia dell'opera), datata e sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato e dal tecnico progettista (ove previsto), con correlati quadro economico finanziario dettagliato, cronoprogramma di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento e corredato di dichiarazione del RUP relativa alla cantierabilità dell'opera. (*Allegato 2 - dichiarazione A11*)
11.	(*in caso di lavori con progetto di fattibilità tecnico economica*) Progetto di fattibilità tecnico economica (ai sensi dell'art. 41 D.Lgs 36/2023) completo di tutti gli elaborati previsti dalla norma (art. 6 sezione II allegato I.7 del D. Lgs 36/2023), con correlati quadro economico finanziario dettagliato, cronoprogramma di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento e dichiarazione del RUP relativa al livello di progettazione e riportante la indicazione della tempistica per la redazione del progetto esecutivo e per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o atto di assenzo comunque denominato previsti dalla normativa vigente per la tipologia di intervento. (*Allegato 2 – dichiarazione A11*)
12.	(*in caso di appalto di sole forniture*) Progetto delle forniture e servizi (comma 12 art. 41 DLgs 36/2023 e ss.mm.ii.) predisposto dalle stazioni appaltante mediante propri dipendenti in servizio completo degli allegati di cui all'art. 4 bis allegato I.7 del D.Lgs 36/2023) corredato da dichiarazione del RUP circa la congruità delle spese.
13.	Documentazione relativa all'attribuzione del CUP come previsto dalla normativa vigente
14.	Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento
15.	(*in caso di appalto dei lavori*) Verbale di Verifica della progettazione e validazione (art. 42 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii.)
16.	Attestazione del RUP sulla disponibilità delle aree e degli immobili (*Allegato 2 – Attestazione A10*) ed eventuale altra documentazione.

SOTTOSCRIZIONE DELL'ISTANZA

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE

	lì	

Il richiedente, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente domanda, inclusi le dichiarazioni e gli impegni riportati, che si intendono qui integralmente assunti, risponde al vero.

ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO (di cui si allega copia alla domanda)

Tipo di documento			
Numero del documento			
Rilasciato da			
il		Data di scadenza	

Firma del beneficiario o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN FEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI
(se dovuta)

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ prov. _____ il _____, e residente a _____ prov._____ via _____, C.F. _____, tel._____ cellulare _____ fax _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente denominato: _____, C.F./P.IVA _____, con sede legale in _____ via _____ n. _____ CAP _____ Prov. _____;

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'investimento denominato _____, candidato al cofinanziamento di cui al Bando della Priorità 1 - codice 111302 del FEAMPA Campania 2021/2027 è di € _____;

2. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui alla sezione A3 dell'Allegato 2 eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al par. 3.5 del Bando per € _____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
INTERVENTO CODICE 111302

Investimenti a bordo e nei porti pescherecci per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori

SEZIONE ANAGRAFICA - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO - DICHIARAZIONI DEL PROGETTISTA

La compilazione del presente allegato è obbligatoria.
L'allegato sintetizza anche informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento facilitando la compilazione della scheda dei "CRITERI DI SELEZIONE" per l'autovalutazione, fino all'auto-attribuzione del punteggio finale.
Il documento deve essere datato e siglato in ogni pagina dal richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1 – Anagrafica del richiedente

ENTE / AUTORITA'			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F./P. IVA	
Ufficio			
		Telefono	
		email	
RAPPRESENTANTE LEGALE			
Cognome, Nome			
Comune		CAP	
Indirizzo			
Provincia		C.F.	
		recapiti	

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

TAB A.2.1: Localizzazione dell'area su cui insistono gli interventi (Criterio SR6)

Se il Comune, in cui ricade l'area su cui insistono gli interventi, è localizzato in zona soggetta a protezione ambientale (AMP, siti NATURA 2000) indicarne la tipologia nella tabella sottostante.

	Aree Natura 2000		ZPS – Zone di Protezione Speciale
	SIC – Siti di Importanza Comunitaria		ZVN – Zone Vulnerabili ai Nitrati
	Aree Direttiva 2000/60/CE		Altre Aree Protette o Svantaggiate
	ZUII – Zone Umide di Importanza Internazionali		ASPIM – Aree Specialmente Protette di Importanza Med.
	Altro (specificare)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB A.2.2: Caratteristiche della flotta e dell'area su cui insistono gli interventi (Criteri SR7, SR8, Q7)

DENOMINAZIONE AREA	
NUMERO PESCHERECCI (N)	
STAZZA TOTALE (GT)	
AREA DESTINATA ALLA PESCA (MQ)	
AREA DESTINATA ALLA ACQUACOLTURA (MQ)	
AREA DESTINATA ALLO STOCCAGGIO RIFIUTI (MQ)	

(in caso di enti e/o autorità gestori di più aree pescherecce riportare le informazioni richieste per ciascuna area in cui si intende attivare gli investimenti)

A.3 TIPOLOGIA DI INTERVENTO, CATEGORIA DI OPERE E COSTI

TAB. A.3.1 Titolo del progetto di investimento

TAB A.3.2 Descrizione sintetica dell'investimento per ciascuna operazione attivata per le iniziative di cui alla Linea A

LINEA A **OPERAZIONE 01 - *Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica***
Descrizione investimento
LINEA A **OPERAZIONE 02 - *Investimenti in sistemi di energia rinnovabile***
Descrizione investimento
LINEA A **OPERAZIONE 05 - *Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti***
Descrizione investimento
LINEA A **OPERAZIONE 07 - *Investimenti per migliorare la tracciabilità***
Descrizione investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB A.3.3 Quadro economico complessivo di realizzazione dell'investimento per le operazioni attivate nella Linea A

LINEA A - VOCI DI SPESA	IMPORTO
A) LAVORI E FORNITURE	
1) Importo dei lavori	
2) importo manodopera conforme costi su Tabelle Ministero del Lavoro non soggetto a ribasso d'asta	
3) oneri sicurezza non soggetti a ribasso	
4) Forniture	
Totale A - LAVORI E FORNITURE	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
B.1 Imprevisti come per legge nel limite del 5% dell'importo dei lavori	
B.2 Spese tecniche e generali sui lavori (max 12 %) di A	
B.3 Oneri di discarica	
B.4 IVA come per legge sui lavori, forniture e oneri per la sicurezza (A)	
B.5 IVA sulle spese tecniche (aliquota 22%)	
B.6 IVA su imprevisti	
B. TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
TOTALE GENERALE	

Nelle tabelle che seguono va riportata la ripartizione del quadro economico complessivo dell'investimento per le operazioni attivate nella Linea A (TAB A.3.3) in conformità della nomenclatura SIGEPA.
Le voci di spesa ed i relativi importi, del quadro economico complessivo di cui alla Tabella TAB A.3.3, devono trovare corrispondenza in una o più delle voci di spesa riportate nelle successive tabelle TAB. A.3.3.1 e TAB. A.3.3.2.

TAB A.3.3.1 Dettaglio dei costi connessi alla realizzazione delle OPERAZIONI 01, 02 e 05 per iniziative a valere sulla Linea A

Natura (CUP): Codice 3 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	
LINEA A **OPERAZIONE 01 - *Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica***	
Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**Importo investimento**
Altro (Specificare)	
Progettazione e studi	
Acquisizione aree o immobili	
Lavori	
Oneri di sicurezza	
Servizi di consulenza	
Interferenze	
Imprevisti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA su lavori e oneri di sicurezza	
IVA residua	
Oneri di investimento	
Lavori a carico del concessionario	
Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
TOTALE	

LINEA A
OPERAZIONE 02 - *Investimenti in sistemi di energia rinnovabile*

Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**Importo investimento**
Altro (Specificare)	
Progettazione e studi	
Acquisizione aree o immobili	
Lavori	
Oneri di sicurezza	
Servizi di consulenza	
Interferenze	
Imprevisti	
IVA su lavori e oneri di sicurezza	
IVA residua	
Oneri di investimento	
Lavori a carico del concessionario	
Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
TOTALE	

LINEA A
OPERAZIONE 05 - *Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti*

Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**Importo investimento**
Altro (Specificare)	
Progettazione e studi	
Acquisizione aree o immobili	
Lavori	
Oneri di sicurezza	
Servizi di consulenza	
Interferenze	
Imprevisti	
IVA su lavori e oneri di sicurezza	
IVA residua	
Oneri di investimento	
Lavori a carico del concessionario	
Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
TOTALE	

LINEA A

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE DI CIASCUNA DELLE VOCI DI SPESA DI CUI ALLE TABELLE PRECEDENTI PER LE OPERAZIONE 01, 02 e 05	
Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**TOTALI importo investimento**
Altro (Specificare)	
Progettazione e studi	
Acquisizione aree o immobili	
Lavori	
Oneri di sicurezza	
Servizi di consulenza	
Interferenze	
Imprevisti	
IVA su lavori e oneri di sicurezza	
IVA residua	
Oneri di investimento	
Lavori a carico del concessionario	
Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
TOTALE	

TAB A.3.3.2 Dettaglio dei costi connessi alla realizzazione della OPERAZIONE 07 per iniziative a valere sulla Linea A

Natura (CUP): Codice 1 - Acquisto di beni	
LINEA A **OPERAZIONE 07 - *Investimenti per migliorare la tracciabilità***	
Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**Importo investimento**
Altro *(specificare)*	
Beni oggetto dell'acquisto	
Assistenza non compresa nel costo del bene	
IVA	
TOTALE	

TAB A.3.4 Descrizione sintetica dell'investimento per ciascuna operazione attivata per le iniziative di cui alla Linea B

LINEA B **OPERAZIONE 05 - *Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti***
Descrizione investimento
LINEA B **OPERAZIONE 07 - *Investimenti per migliorare la tracciabilità***
Descrizione investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB A.3.5 Quadro economico complessivo di realizzazione dell'investimento per le operazioni attivate nella Linea B

LINEA B - VOCI DI SPESA	IMPORTO
A) LAVORI E FORNITURE	
1) Importo dei lavori	
2) importo manodopera conforme costi su Tabelle Ministero del Lavoro non soggetto a ribasso d'asta	
3) oneri sicurezza non soggetti a ribasso	
4) Forniture	
Totale A - LAVORI E FORNITURE	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
B.1 Imprevisti come per legge nel limite del 5% dell'importo dei lavori	
B.2 Spese tecniche e generali sui lavori (max 12 %) di A	
B.3 Oneri di discarica	
B.4 IVA come per legge sui lavori, forniture e oneri per la sicurezza (A)	
B.5 IVA sulle spese tecniche (aliquota 22%)	
B.6 IVA su imprevisti	
B. TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
TOTALE GENERALE	

Nelle tabelle che seguono va riportata la ripartizione del quadro economico complessivo dell'investimento per le operazioni attivate nella Linea B (TAB A.3.5) in conformità della nomenclatura SIGEPA.
Le voci di spesa ed i relativi importi, del quadro economico complessivo di cui alla Tabella TAB A.3.5, devono trovare corrispondenza in una o più delle voci di spesa riportate nelle successive tabelle TAB. A.3.5.1 e TAB. A3.5.2.

TAB A.3.5.1 Dettaglio dei costi connessi alla realizzazione della OPERAZIONE 05 per iniziative a valere sulla Linea B

Natura (CUP): Codice 3 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	
LINEA B **OPERAZIONE 05 - *Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti***	
Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**Importo investimento**
Altro (Specificare)	
Progettazione e studi	
Acquisizione aree o immobili	
Lavori	
Oneri di sicurezza	
Servizi di consulenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interferenze	
Imprevisti	
IVA su lavori e oneri di sicurezza	
IVA residua	
Oneri di investimento	
Lavori a carico del concessionario	
Oneri di sicurezza a carico del concessionario	
TOTALE	

TAB A.3.5.2 Dettaglio dei costi connessi alla realizzazione della OPERAZIONE 07 per iniziative a valere sulla Linea B

Natura (CUP): Codice 1 - Acquisto di beni	
LINEA B **OPERAZIONE 07 - *Investimenti per migliorare la tracciabilità***	
Descrizione Voce di Spesa SIGEPA	**Importo investimento**
Altro *(specificare)*	
Beni oggetto dell'acquisto	
Assistenza non compresa nel costo del bene	
IVA	
TOTALE	

A.4 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB A.4.1 Cronoprogramma degli interventi

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.5 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB A.5.1 Prospetto delle fonti e degli esborsi

COSTO INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.6 CRITERI DI SELEZIONE

L'istante dovrà compilare la tabella sottostante inserendo i punteggi (colonna "Punteggio P=C*Ps) che ritiene idonei all'iniziativa presentata, nonché la descrizione della motivazione a supporto del valore inserito. Nella Tab A.6.2 si riportano alcune indicazioni per su determinati criteri di selezione

TAB A.6.1

OPERAZIONE A REGIA					
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**	**Motivazione**
CRITERI TRASVERSALI					
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1) nel caso in cui il richiedente sia un soggetto privato	T1=NO C=0 T1=SI C=1	NA		
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2) nel caso in cui il richiedente sia un soggetto privato	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	NA		
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Media C=Min	NA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	1		
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	1		
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4=0 C=0 R4=1 C=0,25 R4=2 C=0,50 R4=3 C=0,75 R4≥4 C=1	2		
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato (R5)	R5=1 C=0 R5=Max C=1	0		
SR6	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000 (R6)	R6=SI C=1 R6=NO C=0	1		
SR7	Numero di pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa valida per l'operazione di codice 5 (R7)	R7(Nr)≤5 C=0,8 5<R7(Nr)≤10 C=0,85 10<R7(Nr)≤15 C=0,9 15<R7(Nr)≤20 C=0,95 20<R7(Nr) C=1	8		
SR8	Numero di GT dei pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa valida per l'operazione di codice 5 (R8)	R8(GT)≤5 C=0,8 5<R8(GT)≤10 C=0,85 10<R8(GT)≤15 C=0,9 15<R8(GT)≤20 C=0,95 20<R8(GT) C=1	8		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SR9	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9,10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico (R9)	R9=SI C=1 R9=NO C=0	NA		
SR10	Adesione volontaria ad un fermo temporaneo di almeno 15 giorni per il sistema GNS e LLS per la GSA 17 e 18 da effettuare nel periodo 1° febbraio al 30 aprile (R10)	R10=SI C=1 R10=NO C=0	NA		
SR11	Diminuzione di almeno 5 giorni/mese di attività di pesca ai piccoli pelagici rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.mm.ii in tutte le GSA per i sistemi PTM, OTM, PS e LA (R11)	R11=SI C=1 R11=NO C=0	NA		
SR12	Incremento di almeno 15 giorni di interruzione dell'attività di pesca di acciughe e/o sardine da rispettare prima, ovvero dopo il periodo stabilito rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.mm.ii per le GSA 17 e 18 per i sistemi PTM, OTM, PS e LA (R12)	R12=SI C=1 R12=NO C=0	NA		
SR13	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (SR13)	R13=SI C=1 R13=NO C=0	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1=media C=0,80 Q1=bassa C=0,70	42		
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento (Q2)	C=Costo investimento innovazione/Costo totale dell'intervento	10		
Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q3)	0≤PD≤0,5*PT C=PD/(0,5*PT) PD>0,5*PT C=1	NA		
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q4)	0≤PG≤0,5*PT C=PG/(0,5*PT) PG>0,5*PT C=1	NA		
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità (Q5)	Q5=SI C=1 Q5=NO C=0	1		
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno (Q6). Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Q6=Min C=0 Q6=Max C=1	NA		
Q7	L'operazione prevede investimenti finalizzati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti recuperati durante l'attività di pesca	C=Costo investimento stoccaggio e trattamento rifiuti/Costo totale dell'investimento	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q8	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	1		
Q9	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q6)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	1		
Q10	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q10)	Q10=SI C=1 Q10=NO C=0	1		
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate (O1)	O1=1 C=0 O1=2 C=0,5 O1=3 C=0,75 O1=4 C=1	5		
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per lo stoccaggio sia a bordo, che a terra ovvero per la commercializzazione del prodotto soggetto ad obbligo di sbarco[1] (O2)	O2=NO C=0 O2=SI C=1	5		
SO3	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare la qualità e la sicurezza igienica delle produzioni sia a bordo, che a terra (O3)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	2		
SO4	L'iniziativa prevede investimenti a bordo delle imbarcazioni da pesca per migliorarne la sicurezza (O4)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA		

[1] Di cui all'art.15, Reg.1380/2013 e agli artt.49 bis e quater, Reg. (UE) 812/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO5	L'iniziativa prevede investimenti a bordo delle imbarcazioni da pesca per migliorare le condizioni di lavoro (O5)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA		
SO6	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati all'adeguamento e/o ammodernamento della sale per la vendita all'asta (O6)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA		
SO7	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati alla costruzione e/o ammodernamento di piccoli ripari di pesca (O7)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	1		
SO8	L'iniziativa prevede investimenti nei porti per migliorare le condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori (O8)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	4		
SO9	L'iniziativa prevede investimenti in innovazione per dotare le imbarcazioni da pesca di guide e manuali sulla salute e sulla sicurezza delle attività di pesca e/o l'organizzazione di corsi sulla sicurezza per gli equipaggi dei pescherecci (O9)	O9=NO C=0 O9=SI C=1	NA		
SO10	Numero di posti barca creati ovvero adeguati (O10)	O10≤5 C=0 5<O10≤10 C=0,5 10<O10 C=1	1		
SO11	L'iniziativa prevede l'acquisto ed installazione di strumenti (hardware) e software per l'acquisizione di dati meteo marini ed oceanografici anche per supportare la rete EMODnet (O11)	O11=NO C=0 O11=SI C=1	NA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

S012	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e la decarbonizzazione delle imprese del settore della pesca (O12)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA		
		TOTALE	**100**		

TAB A.6.2

N.	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Nota metodologica
CRITERI TRASVERSALI		
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile	Il legale rappresentante è di sesso femminile, ovvero la maggioranza delle quote dell'organo decisionale è detenuta da persone di sesso femminile, tale rapporto dovrà essere superiore al 50% per il conseguimento del valore pari ad 1 del coefficiente C. Il criterio si applica solo qualora il richiedente sia un soggetto privato. NA
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro	Minore età del legale rappresentante, ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero la minore età della forza lavoro, così come la forza lavoro totale, deve essere calcolata in termini di ULA; il rapporto tra la forza lavoro di unità lavorative con età inferiore o uguale ad anni 40 e la forza lavoro totale dovrà essere superiore al 50% per il conseguimento del valore pari ad 1 del coefficiente C. Il criterio si applica solo qualora il richiedente sia un soggetto privato. NA
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE		
SR1	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	I dettagli sui parametri di riferimento delle PMI sono contenuti nella Raccomandazione dell'Unione Europa n. 2003/361/CE, recepita in Italia con il Decreto Ministeriale 18 aprile 2005. Il criterio mira a favorire le imprese aventi parametri di forza lavoro e consistenza dei bilanci più piccoli - NA
SR2	Il richiedente è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	Riferimento alle linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere previsto dall'UNI Ente Italiano di Normazione
SR3	Esperienza del richiedente nel campo dell'inclusione sociale	Dovrà essere valutato se il richiedente ha partecipato a corsi di formazione ovvero ha lavorato nel campo del sociale, anche in maniera volontaria, ovvero ha avviato processi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

		inclusione sociale Nel caso di imprese tale requisito per essere valutato con coefficiente C pari ad uno, può essere posseduto dal rappresentante legale, amministratore unico ovvero da uno dei componenti dell'organo decisionale.
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità	Il parametro deve essere sempre calcolato in termini di ULA assegnando il valore zero al coefficiente C nel caso di ULA per i dipendenti con disabilità pari a zero e valore del coefficiente C pari ad 1 nel caso di ULA per i dipendenti con disabilità pari a valore massimo.
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato	Il criterio viene valutato attraverso una distribuzione a gradini declinata dall'Organismo attuatore. In questo caso il peso è pari a zero e pertanto non è riportata la distribuzione a gradini per il punteggio essendo sempre pari a 0
SR6	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000	L'iniziativa raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente C, qualora il richiedente ha sede legale in uno del Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in zone Natura 2000, altrimenti il coefficiente assume valore 0
SR7	Numero di pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa valida per l'operazione di codice 5	Il criterio mira a favorire gli investimenti dove c'è un numero maggiore di pescherecci in modo da meglio razionalizzare le risorse finanziarie/servizi adeguati i creati. A tal fine occorre fissare un numero minimo cui assegnare un valore del coefficiente pari a 0 ed un massimo cui assegnare il valore di C pari ad 1. Il valore del coefficiente pari ad 1 è tale anche per un numero di pescherecci iscritti maggiore del massimo fissato.
SR8	Numero di GT dei pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa valida per l'operazione di codice 5	Il criterio mira a favorire gli investimenti dove c'è una consistente stazza in GT della flotta iscritti presso la struttura portuale in modo da meglio razionalizzare le risorse finanziarie/servizi adeguati i creati. A tal fine occorre fissare un numero minimo di GT cui assegnare un valore del coefficiente pari a 0 ed un massimo di GT cui assegnare il valore di C pari ad 1. Il valore del coefficiente pari ad 1 è tale anche per un numero di GT dei pescherecci iscritti maggiore del massimo fissato.
SR9	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9,10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico	L'iniziativa raggiunge il punteggio pari ad uno del coefficiente C, nel caso in cui aderisce volontariamente per un anno a far data dall'atto di concessione emesso dall'AdG ovvero OO.II. di una misura tecnica vigente per la pesca dei demersali nella GSA di iscrizione, altrimenti il coefficiente assume valore 0. L'eventuale vincolo previsto per l'anno dovrà essere annotato sui documenti di bordo. NA
SR10	Adesione volontaria ad un fermo temporaneo di almeno 15 giorni	L'iniziativa raggiunge il punteggio pari ad uno del coefficiente C, nel caso effettua volontariamente un periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	per il sistema GNS e LLS per la GSA 17 e 18 da effettuare nel periodo 1° febbraio al 30 aprile	di arresto temporaneo di almeno 15 gg nell'arco di un anno a far data dall'atto di concessione emesso dall'AdG ovvero OO.II., altrimenti il coefficiente assume valore 0. L'eventuale vincolo previsto per l'anno dovrà essere annotato sui documenti di bordo. NA
SR11	Diminuzione di almeno 5 giorni/mese di attività di pesca ai piccoli pelagici rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.mm.ii in tutte le GSA per i sistemi PTM, OTM, PS e LA	L'iniziativa raggiunge il punteggio pari ad uno del coefficiente C, nel caso effettua volontariamente un periodo aggiuntivo di almeno 5 giorni/mese di sospensione dell'attività nell'arco di un anno a far data dall'atto di concessione emesso dall'AdG ovvero OO.II., altrimenti il coefficiente assume valore 0. L'eventuale vincolo previsto per l'anno dovrà essere annotato sui documenti di bordo. NA
SR12	Incremento di almeno 15 giorni di interruzione dell'attività di pesca di acciughe e/o sardine da rispettare prima, ovvero dopo il periodo stabilito rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.mm.ii per le GSA 17 e 18 per i sistemi PTM, OTM, PS e LA	L'iniziativa raggiunge il punteggio pari ad uno del coefficiente C, nel caso effettua volontariamente un periodo aggiuntivo di almeno 15 giorni di sospensione dell'attività nell'arco di un anno a far data dall'atto di concessione emesso dall'AdG ovvero OO.II., da effettuare prima ovvero dopo quello obbligatorio previsto dal DM n.217685 del 13.5.2022, altrimenti il coefficiente assume valore 0. L'eventuale vincolo previsto per l'anno dovrà essere annotato sui documenti di bordo. NA
SR13	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	Qualora il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune il valore del coefficiente C ottiene il valore pari ad 1, in caso contrario il valore attribuito al coefficiente C è pari a 0. Tale criterio è richiesto quale adempimento da parte del Masaf in attuazione della Legge Salvamare 17 maggio 2022 n.60
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'intervento	Il livello di coerenza è valutato in: alto quando il progetto è coerente e pienamente rispondente alla necessità di rendere competitivo, resiliente e sostenibile il settore della pesca, medio quando non è del tutto rispondente alle esigenze del settore e basso quando centra parzialmente l'obiettivo dell'azione. Nel caso specifico la maggiore coerenza dell'iniziativa è legata a quanto riportato nel capitolo 3 del bando che fissa le priorità realizzative per l'Amministrazione
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento	Il criterio mira a misurare il livello di innovazione tecnologica della proposta e si valuta mediante il calcolo della percentuale della spesa prevista per investimenti quali acquisto di nuove attrezzature, apparecchiature tecnologiche/strumenti digitali/ICT nonché investimenti immateriali in R&S specifiche per innovare l'impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)	I posti di lavoro sono computati mediante l'utilizzo delle ULA e si riferiscono ai posti di lavoro creati a seguito della realizzazione dell'operazione-NA
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT)	I posti di lavoro sono computati mediante l'utilizzo delle ULA e si riferiscono ai posti di lavoro creati a seguito della realizzazione dell'operazione-NA
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità	Il criterio mira a favorire operazioni che tendono ad innovare la propria organizzazione lavorativa e le strutture per favorire l'inclusione sociale, quale ad esempio quelle legate al rafforzamento delle competenze digitali (*smart working skills*).
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno. Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Il criterio mira a favorire operazioni relative ad imbarcazioni più obsolete; a tal fine il coefficiente C assume valore pari a 0 per un numero minimo di anni di entrata in servizio dell'imbarcazione oggetto dell'intervento e valore pari ad 1 nel caso di imbarcazioni con un numero massimo di anni di attività. Nel caso in cui l'iniziativa prevede il coinvolgimento di più imbarcazioni si calcola la media dell'età di entrata in servizio. NA
Q7	L'operazione prevede investimenti finalizzati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti recuperati durante l'attività di pesca	Il calcolo del coefficiente è valutato come rapporto tra il costo degli investimenti finalizzati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti recuperati durante le operazioni di pesca sia a bordo che nei siti di sbarco, sul costo totale degli investimenti previsti
Q8	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve realizzare un'operazione che valorizza, diffonde, riusa, trasferisce risultati/output di un'altra operazione finanziata dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon
Q9	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali	Il beneficiario, per l'ottenimento del valore del coefficiente pari ad 1, deve realizzare un'operazione complementare ovvero sinergica ad almeno un'altra finanziata con altri Fondi dell'Unione o nazionali o che contribuisce all'implementazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo
Q10	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI	Per l'ottenimento del valore del coefficiente C pari ad 1 l'intervento deve riguardare iniziative relative alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (es investimenti in uno dei comuni della SNAI ovvero attività che riguardano la SNAI).
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate	La metodologia di calcolo del criterio dipende dal numero delle operazioni attivate dall'intervento.
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per lo stoccaggio ovvero per la commercializzazione del prodotto soggetto ad obbligo di sbarco	L'iniziativa, per raggiungere il punteggio pari ad uno del coefficiente, dovrà prevedere investimenti per lo stoccaggio a bordo, ovvero della commercializzazione, della produzione soggetta ad obbligo di sbarco, cui all'art.15, Reg.1380/2013 e agli artt.49 bis e quater, Reg. (UE) 812/2015; altrimenti il valore del coefficiente assume valore pari a 0
SO3	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare la qualità e la sicurezza igienica delle produzioni sia a bordo, che a terra	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti finalizzati a migliorare la qualità e la sicurezza igienica delle produzioni sia a bordo, che a terra sul totale dell'investimento del progetto
SO4	L'iniziativa prevede investimenti a bordo delle imbarcazioni da pesca per migliorarne la sicurezza	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti finalizzati a migliorare la sicurezza a bordo, sul totale dell'investimento del progetto-NA
SO5	L'iniziativa prevede investimenti a bordo delle imbarcazioni da pesca per migliorare le condizioni di lavoro	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di lavoro a bordo, sul totale dell'investimento del progetto-NA
SO6	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati all'adeguamento e/o ammodernamento della sale per la vendita all'asta	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti finalizzati all'adeguamento e/o ammodernamento delle sale per la vendita all'asta, sul totale dell'investimento del progettoNA
SO7	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati alla costruzione e/o ammodernamento di piccoli ripari di pesca	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti finalizzati alla costruzione ex novo, all'adeguamento e/o ammodernamento dei piccoli ripari di pesca, sul totale dell'investimento del progetto
SO8	L'iniziativa prevede investimenti nei porti per migliorare le condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti realizzati nelle aree portuali finalizzati a migliorare le condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori, sul totale dell'investimento del progetto
SO9	L'iniziativa prevede investimenti in innovazione per dotare le imbarcazioni da pesca di guide e manuali sulla salute e sulla sicurezza delle attività di pesca e/o l'organizzazione di corsi sulla sicurezza per gli equipaggi dei pescherecci	L'iniziativa raggiunge il punteggio pari ad 1 del coefficiente C, nel caso l'iniziativa preveda investimenti in innovazione per dotare le imbarcazioni da pesca di guide e manuali sulla salute e sulla sicurezza delle attività di pesca e/o l'organizzazione di corsi sulla sicurezza per gli equipaggi dei pescherecci altrimenti il coefficiente assume valore 0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO10	Numero di posti barca creati ovvero adeguati	L'iniziativa prevede investimenti per la creazione ex novo ovvero adeguamenti di posti barca destinati alla pesca.
SO11	L'iniziativa prevede l'acquisto ed installazione di strumenti (hardware) e software per l'acquisizione di dati meteo marini ed oceanografici anche per supportare la rete EMODnet	L'iniziativa raggiunge il punteggio pari ad 1 del coefficiente C, nel caso l'iniziativa prevede l'acquisto ed installazione di strumenti (hardware) e software per l'acquisizione di dati meteo marini ed oceanografici anche per supportare la rete EMODnet, altrimenti il coefficiente assume valore 0.-NA
SO12	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e la decarbonizzazione delle imprese del settore della pesca	Il valore del coefficiente C è dato dal rapporto della spesa prevista relativamente agli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e/o la decarbonizzazione delle imprese del settore della pesca, sul totale dell'investimento del progetto-NA

A7 – INDICATORI PREVISIONALI DI PROGETTO

TAB A.7.1. Elenco degli indicatori di risultato previsionali di progetto, presenti nel PN FEAMPA 2021-2027

CODICE OPERAZIONE	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE
07	CR 04	Imprese con un fatturato elevato	numero di entità	

TAB A.7.2. Elenco degli indicatori di risultato aggiuntivi di progetto per Infosys

CODICE OPERAZIONE	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE
01	CR 18	Consumo di energia che comporta riduzione delle emissioni di CO2	kWh/tonnellate di prodotto o litri/h	
02	CR 10	Azioni che contribuiscono a un buono stato ecologico, compresi il ripristino della natura, la conservazione, la protezione degli ecosistemi, la biodiversità, la salute ed il benessere degli animali	numero di azioni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

05	CR 06	Posti di lavoro creati	numero di persone	

A8 – INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

TAB A.8.2. Elenco degli indicatori di prodotto per il monitoraggio ambientale

CODICE OPERAZIONE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA
01	Miglioramento dell'efficienza ottenuto in termini riduzione del consumo di carburante per anno	%
05	Interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente); Interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica; Interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "*Pianificazione e gestione del rumore di cantiere*"; Interventi che prevedono il recupero e il riuso delle acque di lavaggio; Interventi che prevedono la riqualificazione energetica degli edifici e/o degli impianti	Numero
	Quantità di energia risparmiata/anno per intervento di riqualificazione energetica	kWh/anno
07	sistemi di tracciabilità avviati	numero

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A9 - ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA[2]

Il/la sottoscritto/a _____nato/a a_____ prov. _____

il _____e residente a_____

prov._____via_____, tel._____

cellulare_____fax_____, C.F. _____

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____

al n._____ della Provincia_____, in qualità di progettista dell'operazione candidata

al cofinanziamento di cui al bando di attuazione dell'Azione **codice 111302** del PN FEAMPA 21-27

denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____

con sede legale in_____, alla via _____n. _____

P.IVA_____, C.F._____,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti

D I C H I A R A[3]

- ☐ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- ☐ il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- ☐ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ☐ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ☐ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione.

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)

[2] *(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).*

[3] *Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A10 – ATTESTAZIONE DEL RUP SULLA DISPONIBILITÀ DELLE AREE E DEGLI IMMOBILI

Il/la sottoscritto/a _____nato/a a_____ prov. _____

il _____e residente a_____

prov._____via_____, tel._____

cellulare_____fax_____, C.F. _____

in qualità RUP dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione dell'Azione **codice 111302** del PN FEAMPA 21-27 denominata: _____, a seguito di incarico conferito con (riportare atto di nomina) _____

consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

ATTESTA

La piena disponibilità delle aree e degli immobili su cui viene realizzato l'investimento proposto.

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE

_____ lì ___/___/_____

IN FEDE_____

Il dichiarante, con l'apposizione della firma sottostante, dichiara sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente domanda, inclusi le dichiarazioni e gli impegni riportati, che si intendono qui integralmente assunti, risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A11 -DICHIARAZIONE DEL RUP RELATIVA AL LIVELLO DI PROGETTAZIONE ED ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI OTTENUTE O NECESSARIE

Il/la sottoscritto/a _____nato/a a_____ prov. _____

il _____e residente a_____

prov._____via_____, tel._____

cellulare_____fax_____, C.F. _____

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____

al n._____ della Provincia_____, in qualità RUP dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione dell'Azione codice 111302 del PN FEAMPA 21-27 denominata: _____, a seguito di incarico conferito con (riportare atto di nomina) _____

consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

DICHIARA

□ (*nel caso di progetto esecutivo cantierabile*) che per la realizzazione del progetto di che trattasi, sono stati acquisiti i seguenti nulla osta, permessi e/o autorizzazioni:

Indicazione dell'atto di assenso /parere/nulla osta	Autorità deputata al rilascio	Estremi del parere

e che quindi nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste.

□ (*nel caso di PFTE*) che per la realizzazione del progetto di che trattasi, è necessario acquisire i seguenti nulla osta, permessi e/o autorizzazioni:

Indicazione dell'atto di assenso /parere/nulla osta	Autorità deputata al rilascio	Estremi della eventuale richiesta	Tempi per il rilascio

□ ovvero che per la realizzazione del progetto denominato _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste.

LUOGO E DATA DI SOTTOSCRIZIONE

_____ lì ____/___/_____

IN FEDE_____

Il dichiarante, con l'apposizione della firma sottostante, dichiara sotto la propria responsabilità, che quanto esposto nella presente dichiarazione risponde al vero ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
INTERVENTO CODICE 111302

DISPOSIZIONI ATTUATIVE SPECIFICHE DI INTERVENTO

1. OPERAZIONI ATTIVABILI ED ATTIVITA' AMMISSIBILI

L'intervento può attivare una o più operazioni, tra quelle riportate nel capitolo 2 del Bando.
Di seguito si riportano indicazioni specifiche per le operazioni attivabili nell'ambito dell'intervento di codice 111302.

01-Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica
Nell'ambito dell'operazione il FEAMPA sosterrà investimenti per l'ottimizzazione del consumo energetico, ed investimenti destinati ad attrezzature nei porti pescherecci esistenti, nei luoghi di sbarco, nei ripari di pesca, volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra.
L'operazione trova attuazione solo per investimenti nell'ambito della Linea A.

02-Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Nell'ambito dell'operazione il FEAMPA sosterrà investimenti per l'utilizzo di energie rinnovabili connessi alla transizione verso fonti di energia rinnovabili (es: tecnologie come fotovoltaico, solare, termico, idraulico, eolico) nei porti pescherecci esistenti, nei luoghi di sbarco, nei ripari di pesca.
L'operazione trova attuazione solo per investimenti nell'ambito della Linea A.

05-Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti o nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti
L'operazione sostiene investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti, nei luoghi di sbarco nuovi o esistenti, nei ripari di pesca, purché soddisfino le seguenti condizioni:

- gli aiuti siano destinati a:
  - migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati;
  - accrescere l'efficienza energetica, contribuire alla protezione dell'ambiente e migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- gli aiuti coprono i costi di investimento ammissibili che:
  - migliorano le infrastrutture dei porti di pesca esistenti, dei luoghi di sbarco, (investimenti consentiti solo nella linea A), dei centri per la pesatura del prodotto sbarcato e delle infrastrutture collettive per la vendita diretta del prodotto, ivi compresi gli investimenti effettuati in adeguate strutture di raccolta per gli attrezzi da pesca perduti e i rifiuti marini raccolti dal mare;
  - facilitano l'osservanza dell'obbligo di sbarcare tutte le catture ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1379/2013 o di aggiungere la valorizzazione della parte sottoutilizzata del pesce catturato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorano la sicurezza dei pescatori attraverso la costruzione o l'ammodernamento di piccoli ripari di pesca.

07-Investimenti per migliorare la tracciabilità

Gli investimenti connessi all'operazione mirano a migliorare la tracciabilità dei prodotti della pesca presso le infrastrutture a servizio dell'attività di pesca (porti esistenti, luoghi di sbarco). L'operazione sostiene investimenti finalizzati a:

- migliorare la tracciabilità delle produzioni sbarcate e dotare anche le infrastrutture a servizio dell'attività di pesca di adeguati sistemi per migliorare la tracciabilità delle produzioni;
- favorire l'utilizzo di sistemi di IT e l'uso di sistemi di codici a barre e scanner, anche con la sostituzione di contenitori per il trasporto del prodotto dotate di microchip riportanti le informazioni previste dal Reg. (UE) 2013/1379.

L'operazione trova attuazione per investimenti nell'ambito delle Linee A e B.

2. SELEZIONE AL FINANZIAMENTO

Il peso dato ad ogni parametro (Ps) può essere compreso tra 0 (il valore 0 potrà essere assegnato solo qualora il criterio non è applicabile alle iniziative attivate dall'avviso pubblico) e 100; la somma di tutti i pesi della griglia selettiva deve essere pari a 100. Il valore del punteggio assunto da ciascun parametro come anche quello finale deve essere approssimato alla seconda cifra decimale.

Criteri di selezione intervento codice 111302

OPERAZIONE A REGIA				
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1) nel caso in cui il richiedente sia un soggetto privato	T1=NO C=0 T1=SI C=1	NA	
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2) nel caso in cui il richiedente sia un soggetto privato	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	NA	
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Media C=Min	NA	
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=SI C=1 R2=NO C=0	1	
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=SI C=1 R3=NO C=0	1	

SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4=0 C=0 R4=1 C=0,25 R4=2 C=0,50 R4=3 C=0,75 R4≥4 C=1	2	
SR5	Numero di soggetti partecipanti all'iniziativa in partenariato (R5)	R5=1 C=0 R5=Max C=1	NA	
SR6	Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000 (R6)	R6=SI C=1 R6=NO C=0	1	
SR7	Numero di pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa valida per l'operazione di codice 5 (R7)	R7(Nr)≤5 C=0,8 5<R7(Nr)≤10 C=0,85 10<R7(Nr)≤15 C=0,9 15<R7(Nr)≤20 C=0,95 20<R7(Nr) C=1	8	
SR8	Numero di GT dei pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa valida per l'operazione di codice 5 (R8)	R8(GT)≤5 C=0,8 5<R8(GT)≤10 C=0,85 10<R8(GT)≤15 C=0,9 15<R8(GT)≤20 C=0,95 20<R8(GT) C=1	8	
SR9	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9,10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico (R9)	R9=SI C=1 R9=NO C=0	NA	
SR10	Adesione volontaria ad un fermo temporaneo di almeno 15 giorni per il sistema GNS e LLS per la GSA 17 e 18 da effettuare nel periodo 1° febbraio al 30 aprile (R10)	R10=SI C=1 R10=NO C=0	NA	
SR11	Diminuzione di almeno 5 giorni/mese di attività di pesca ai piccoli pelagici rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.mm.ii in tutte le GSA per i sistemi PTM, OTM, PS e LA (R11)	R11=SI C=1 R11=NO C=0	NA	
SR12	Incremento di almeno 15 giorni di interruzione dell'attività di pesca di acciughe e/o sardine da rispettare prima, ovvero dopo il periodo stabilito rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.mm.ii per le GSA 17 e 18 per i sistemi PTM, OTM, PS e LA (R12)	R12=SI C=1 R12=NO C=0	NA	
SR13	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (SR13)	R13=SI C=1 R13=NO C=0	3	
Q1	Coerenza con gli obiettivi dell'azione (Q1)	Q1=alta C=1 Q1=media C=0,80 Q1=bassa C=0,70	42	
Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento (Q2)	C=Costo investimento innovazione/Costo totale dell'intervento	10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q3	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a donne (PD)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q3)	0≤PD≤0,5*PT C=PD/(0,5*PT) PD>0,5*PT C=1	NA	
Q4	Numero di nuovi posti di lavoro assegnati a giovani (PG)/numero di nuovi posti di lavoro (PT) (Q4)	0≤PG≤0,5*PT C=PG/(0,5*PT) PG>0,5*PT C=1	NA	
Q5	L'iniziativa prevede azioni specifiche ovvero soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità (Q5)	Q5=SI C=1 Q5=NO C=0	1	
Q6	Età dell'imbarcazione coinvolta nell'iniziativa calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986, abrogato e sostituito dal Reg. (UE) 1130/2017, che definisce le caratteristiche dei pescherecci, e senza rilevanza della frazione di anno (Q6). Nel caso del coinvolgimento di più imbarcazioni si utilizza il valore medio dell'età	Q6=Min C=0 Q6=Max C=1	NA	
Q7	L'operazione prevede investimenti finalizzati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti recuperati durante l'attività di pesca	C=Costo investimento stoccaggio e trattamento rifiuti/Costo totale dell'investimento	2	
Q8	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	1	
Q9	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q6)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	1	
Q10	L'intervento ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI[1] (Q10)	Q10=SI C=1 Q10=NO C=0	1	
SO1	Numero di tipologie di operazioni attivate (O1)	O1=1 C=0 O1=2 C=0,5 O1=3 C=0,75 O1=4 C=1	5	
SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per lo stoccaggio sia a bordo, che a terra ovvero per la commercializzazione del prodotto soggetto ad obbligo di sbarco[2] (O2)	O2=NO C=0 O2=SI C=1	5	
SO3	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati a migliorare la qualità e la sicurezza igienica delle produzioni sia a bordo, che a terra (O3)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	2	
SO4	L'iniziativa prevede investimenti a bordo delle imbarcazioni da pesca per migliorarne la sicurezza (O4)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA	
SO5	L'iniziativa prevede investimenti a bordo delle imbarcazioni da pesca per migliorare le condizioni di lavoro (O5)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA	

[1] *Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)*
[2] *Di cui all'art.15, Reg.1380/2013 e agli artt.49 bis e quater, Reg. (UE) 812/2015.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO6	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati all'adeguamento e/o ammodernamento della sale per la vendita all'asta (O6)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	0	
SO7	L'iniziativa prevede investimenti finalizzati alla costruzione e/o ammodernamento di piccoli ripari di pesca (O7)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	1	
SO8	L'iniziativa prevede investimenti nei porti per migliorare le condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori (O8)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	4	
SO9	L'iniziativa prevede investimenti in innovazione per dotare le imbarcazioni da pesca di guide e manuali sulla salute e sulla sicurezza delle attività di pesca e/o l'organizzazione di corsi sulla sicurezza per gli equipaggi dei pescherecci (O9)	O9=NO C=0 O9=SI C=1	NA	
SO10	Numero di posti barca creati ovvero adeguati (O10)	O10≤5 C=0 5<O10≤10 C=0,5 10<O10 C=1	1	
SO11	L'iniziativa prevede l'acquisto ed installazione di strumenti (hardware) e software per l'acquisizione di dati meteo marini ed oceanografici anche per supportare la rete EMODnet (O11)	O11=NO C=0 O11=SI C=1	NA	
S012	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e la decarbonizzazione delle imprese del settore della pesca (O12)	C=Costo investimento tematico/Costo totale	NA	
		TOTALE	**100**	

In fase di verifica amministrativa finale/sopralluogo, l'Amministrazione controlla il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'intervento.
Al fine della liquidazione del contributo, tale punteggio deve comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa in graduatoria in una posizione utile al finanziamento, pena la revoca del contributo.

3. CARATTERIZZAZIONE DELLA SPESA

3.1 SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito delle operazioni attivabili, dall'intervento di codice 111302, le principali categorie di spese ammissibili di cui al capitolo 5.3 del bando di attuazione riguardano:

a) Spese per lavori;
b) Spese per beni e servizi;
c) Imposta sul valore aggiunto, nel caso in cui lo stesso rappresenti un costo reale;
d) Spese generali e tecniche.

Per i requisiti di ammissibilità delle spese si rimanda al paragrafo 4.4.4 del Bando di attuazione.
In ogni caso deve essere presentato il quadro economico di progetto che identifica in modo univoco il costo complessivo dell'opera ed il contributo richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segue a titolo esemplificativo, una lista indicativa ma non esaustiva delle spese ammissibili:

- *interventi di riqualificazione fisica dei porti pescherecci (rifacimento pavimentazioni, impianti di illuminazione, arredo urbano, realizzazione sotto-servizi, impiantistica);*
- *acquisto di macchinari e attrezzature;*
- *acquisto di macchine di lavaggio e di contenitori riutilizzabili per lo stoccaggio del pescato;*
- *impianti di rifornimento alimentati da biocarburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, ecc.;*
- *ristrutturazione di banchine o di approdi già esistenti;*
- *opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti al progetto;*
- *costruzione, ammodernamento ed ampliamento di banchine;*
- *realizzazione o recupero scali di alaggio;*
- *recupero o nuova realizzazione di piccoli ripari di pesca;*
- *realizzazione di impianti per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti marini;*
- *investimenti in macchinari ed attrezzature strettamente connessi alla funzionalità dei porti di pesca (travel lift, gru per alaggio);*
- *acquisto di attrezzature e macchinari funzionali alla cantieristica per imbarcazioni da pesca;*
- *realizzazione o potenziamento impianti di produzione ghiaccio e di erogazione acque in area portuale da destinare esclusivamente ad operatori nel comparto della pesca;*
- *acquisto di programmi informatici necessari alla realizzazione dell'intervento, ivi inclusi gli affidamenti per la realizzazione di programmi non esistenti, adattamenti e personalizzazioni;*
- *servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware;*
- *acquisto di attrezzatura informatica, compreso il relativo software specifico/specialistico[3];*
- *retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento;*
- *spese di consulenza professionale per le attività previste da progetto;*
- *viaggi e trasferte del personale non amministrativo;*
- *servizi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione di report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, animazione, spazi pubblicitari, ecc.).*

a) Spese per lavori

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa ai lavori, come di seguito illustrata.

L'esecuzione di lavori dovrà avvenire nel rispetto della normativa dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023 e s.m.i) .
Il livello di progettazione minimo richiesto è il progetto di fattibilità tecnico economica PFTE, come disciplinato dal codice degli appalti completo di ogni elaborato, previsto dalla norma (allegato I.7 Dlg 36/2023 e s.m. e i. per gli appalti di lavori e/o di forniture e servizi).

[3] *Sono escluse le attrezzature informatiche e relativi software, utilizzate dalle strutture amministrative o contabili dell'impresa*

Le spese per lavori sono ammesse nei limiti degli importi previsti dalle voci di spesa dal Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche della Regione Campania, vigente al momento della presentazione della domanda di sostegno. Tali voci di spesa sono quelle utilizzate nel computo metrico di progetto, per l'operazione nel suo complesso, redatto dal tecnico progettista.

Per le categorie di lavori non riportate nel Prezzario Regionale sono ammissibili i c.d. "Nuovi Prezzi", che andranno indicati nel computo metrico con tale dicitura (in sigla "NP"). Non sono ammissibili al finanziamento le spese per "Nuovi Prezzi" concernenti, anche solo parzialmente, lavorazioni e/o voci elementari riconducibili al Prezzario Regionale vigente. Ogni "Nuovo Prezzo" deve essere supportato da apposite ANALISI PREZZI FUORI TARIFFA determinati in accordo alla normativa vigente in materia di OO.PP. e da perizia asseverata del tecnico progettista attestante motivi e circostanze della scelta, e la congruità del nuovo prezzo determinato.

Il richiedente è tenuto ad affidare i lavori secondo le procedure previste dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), in relazione alla natura dell'opera e all'importo dei lavori.
In ogni caso per l'affidamento dei lavori il richiedente è tenuto comunque ad una procedura negoziata, previo preliminare invito a presentare offerte ad almeno tre (3) diversi operatori economici.
Tutti gli operatori economici contattati per offerte, devono essere regolari, specializzati e qualificati, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.) nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

L'importo di aggiudicazione, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, dovrà riportare:

- per ciascuna voce di spesa, un prezzo non superiore a quello di riferimento del Prezzario Regionale;
- il totale complessivo;
- il ribasso percentuale applicato sul totale;
- l'eventuale sconto specifico su singole voci di spesa.

Dovranno inoltre essere indicati:

- la tempistica di realizzazione, in conformità con il cronoprogramma fisico e finanziario dell'investimento;
- i costi IVA separatamente evidenziati rispetto al totale.

b) Spese per beni e servizi

Il richiedente è tenuto alla presentazione della completa documentazione relativa alle forniture di beni e servizi, come di seguito illustrata.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o pegni.

Il richiedente è tenuto ad affidare l'acquisto di beni e servizi secondo le procedure previste dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), in relazione alla natura dell'opera e all'importo dei lavori. In ogni caso per l'acquisto di beni e di servizi il richiedente è tenuto comunque ad una procedura negoziata, previo preliminare invito a presentare preventivi ad almeno tre (3) diversi operatori economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I preventivi presentati devono essere in corso di validità alla data di presentazione dell'istanza, e devono riportare:

- numero e data di emissione;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, numero di iscrizione alla CCIAA, della ditta emittente;
- timbro, nominativo, e sottoscrizione del legale rappresentante o suo delegato, della ditta emittente;
- ragione sociale, Cod. Fiscale, Partita IVA, del richiedente;
- dettagliata descrizione del bene (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, eventuale matricola, ecc.);
- prezzo imponibile del bene, aliquota I.V.A. cui è sottoposto, ammontare IVA, e importo totale;
- indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;

La scelta del bene o del servizio, che sia più aderente alle esigenze dell'operazione, è effettuata dal beneficiario sulla base di parametri tecnico-economici, e di congruità dei prezzi, evidenziati nella documentazione dei preventivi.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

La procedura negoziata a mezzo richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva), o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa.

Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, che non fanno capo ad uno stesso gruppo, e le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi, e che svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

c) Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile nei casi e nei limiti previsti dall'articolo 64, paragrafo 1, lettera c) del CPR, che in particolare disciplina i seguenti casi in cui l'IVA è ammissibile:

- per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5.000.000EUR (IVA inclusa);
- per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000EUR (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA;
- gli investimenti realizzati dai destinatari finali nel contesto degli strumenti finanziari; se tali investimenti sono sostenuti da strumenti finanziari combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni come disciplinato nel paragrafo sugli strumenti finanziari, l'IVA non è ammissibile per la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni, a meno che l'IVA per il costo dell'investimento non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA o se la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è inferiore a 5.000.000EUR (IVA inclusa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Spese generali e tecniche

Le spese generali e tecniche sono ammissibili se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono da computare nel modo seguente:

- per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) le spese generali ammissibili sono quelle previsti da tale normativa connesse alla realizzazione degli interventi;

Le Spese generali e tecniche: saranno riconosciute, così come indicato nel capitolo "Spese generali" delle Disposizioni Comuni, fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori e forniture (A) posti a base d'asta e comprendono a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- **onorari per prestazioni tecniche affidate all'esterno della stazione appaltante;**
- **incentivo per incarichi affidati al personale interno alla stazione appaltante (art. 45 del d.lgs. n. 36/23), riconosciuto sulla base dell'apposito Regolamento comunale, se già approvato, ovvero delle modalità previste dalla contrattazione collettiva ai sensi dell'art. 1 – comma 4 – lett. b) del D.lgs. n. 36/2023;**
- **spese per la commissione aggiudicatrice in caso di affidamento lavori con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;**
- **spese tenuta conto;**
- **le spese per consulenza tecnica e finanziaria, comprese quelle per la predisposizione dell'istanza, nonché le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata;**

Ai fini della determinazione dell'importo del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento all'esterno dei servizi di ingegneria, architettura, servizi tecnici, o di supporto al Responsabile Unico del Progetto (RUP) o di Direzione Lavori (DL), l'ente deve far riferimento ai criteri fissati nel Decreto del 17 giugno 2016 del Ministero della Giustizia e successive modifiche e integrazioni, in base ai servizi complessivi da acquisire. In ogni caso, l'ente deve riportare nella documentazione di gara, il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi. La predetta stima dovrà essere trasmessa al competente Soggetto Attuatore a corredo della Domanda di Sostegno. In ipotesi di affidamento diretto, l'ente, prima di procedere all'affidamento, dovrà comunque espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici sull'importo calcolato ai sensi del D.M. 17 giugno 2016 ed indicato nella Domanda di Sostegno. Nei casi di incarichi già affidati al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, le offerte economiche andranno allegate alla Domanda stessa.

In considerazione della possibilità di ammettere al finanziamento le spese per le attività di progettazione – e, quindi, onorari di ingegneri, architetti e consulenti - tali spese sono ammissibili a contributo a condizione che la selezione del progettista esterno sia comunque avvenuta nel rispetto delle procedure previste dalla D.lgs. n. 36/2023 e in un periodo non antecedente alla data del 01/01/2021. Anche nel caso dei beneficiari pubblici, se previsto dai bandi, è possibile riconoscere le spese tecniche del personale interno. In questo caso, in aggiunta al D.M. 17 giugno 2016, per la verifica di ragionevolezza occorre fare riferimento ai CCNL, che definiscono i limiti entro cui la spesa è ammissibile. Per il riconoscimento degli incentivi per le funzioni tecniche, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario dovrà allegare alla Domanda di Sostegno anche il provvedimento che approva i criteri del relativo riparto (art. 45 - comma 3 del D.lgs. n. 36/2023) e il Piano dei fabbisogni.

In relazione al secondo punto dell'elenco b.2, si evidenzia che gli incentivi regolamentati all'art. 45 - comma 2 - del D.lgs. n. 36/2023, sono riconoscibili nel limite massimo del 2% dell'importo dei lavori a base d'asta ed ammissibili. Le attività ammissibili a contributo riguardano: attività di programmazione, verifica preventiva dei progetti di predisposizione, controllo delle procedure di bando, esecuzione del contratto pubblico, responsabile unico del progetto, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo.

In esito alle verifiche cui l'Amministrazione Regionale darà corso, l'ammontare delle spese generali è calcolato in riferimento all'importo ammesso a contributo nella fase di concessione, che costituisce base d'asta, considerato al lordo del ribasso. L'importo viene rideterminato a conclusione del progetto e può subire decurtazioni rispetto alla somma approvata con decreto di concessione.

3.2 SPESE NON AMMISSIBILI

Ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060 non sono ammissibili i seguenti costi:

a) gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;
b) l'acquisto di terreni e immobili. per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %; per gli strumenti finanziari, le percentuali indicate si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
c) l'imposta sul valore aggiunto («IVA») salvo i casi ivi previsti e specificati nel paragrafo 7.5 del documento Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027 approvate dal Tavolo Istituzionale e con Decreto n. 112481 del 07/03/2024 dell'AdG PN FEAMPA 2021-2027.

Fatte salve le previsioni specifiche relative al Fondo FEAMPA, sono altresì non ammissibili:

- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, del Reg.(UE) 2021/1139;
- i deprezzamenti e le passività;
- gli interessi di mora;
- le perdite sul cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1 lett. u) del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

In base all'articolo 66 del CPR, non sono ammissibili le spese per una delocalizzazione, come definita all'articolo 2, punto 61-bis regolamento (UE) 651/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, ai sensi dell'art.13 del Reg.(UE) 2021/1139, non sono ammissibili al sostegno le seguenti operazioni o spese:

a) operazioni che aumentano la capacità di pesca di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 19 del Reg. (UE) 2021/1139;
b) l'acquisto di attrezzature che accrescono l'abilità di un peschereccio di individuare i pesci;
c) la costruzione, l'acquisto o l'importazione di pescherecci, salvo altrimenti disposto dall'articolo 17 del Reg.(UE) 2021/1139;
d) il trasferimento o il cambio di bandiera di un peschereccio verso paesi terzi, anche attraverso la creazione di imprese comuni con partner di paesi terzi;
e) l'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, salvo altrimenti disposto dagli articoli 20 e 21 del Reg.(UE) 2021/1139;
f) la pesca sperimentale;
g) il trasferimento di proprietà di un'impresa;
h) il ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di reintroduzione o altra misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale;
i) la costruzione di nuovi porti, a eccezione dei nuovi luoghi di sbarco;
j) meccanismi di intervento per il ritiro di prodotti della pesca o dell'acquacoltura dal mercato, in via temporanea o permanente, allo scopo di ridurre l'offerta per evitare il calo dei prezzi o provocarne l'aumento, salvo altrimenti disposto dall'articolo 26, paragrafo 2, del Reg.(UE) 2021/1139;
k) investimenti a bordo dei pescherecci necessari per conformarsi ai requisiti imposti dal diritto dell'Unione in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno, compresi i requisiti previsti dagli obblighi contratti dall'Unione nell'ambito di ORGP, salvo altrimenti disposto dall'articolo 22 del Reg.(UE) 2021/1139;
l) investimenti a bordo di pescherecci che hanno svolto attività di pesca per meno di 60 giorni nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno;
m) la sostituzione o l'ammodernamento di un motore principale o ausiliario di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 18 del Reg.(UE) 2021/1139.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 7 - REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA

SOMMARIO DELL'APPENDICE

DIRITTO AL SOSTEGNO 2
1. Accettazione della Concessione 2
2. Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria 3
3. Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia) 4
OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO 4
4. Obblighi vari a carico del beneficiario 4
5. Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria 5
6. Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio 6
7. Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione 6
8. Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione 6
9. Obblighi in materia di conservazione della documentazione 7
STABILITÀ DELL'OPERAZIONE 7
10. Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione 7
11. Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione 9
RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE 9
12. Gara e aggiudicazione 9
13. Varianti e variazioni in corso d'opera 10
14. Proroga 12
EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA 12
15. Modalità di erogazione del sostegno 12
16. Erogazione dell'Anticipazione 13
17. Erogazione dell'Acconto e del Saldo 14
18. Riconoscimento della spesa per costi reali 15
19. Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta 18
20. Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS) 20
DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO 20
21. Trattamento dei dati personali. Rinvio 20
22. Ambito di applicazione del presente documento 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIRITTO AL SOSTEGNO

Accettazione della Concessione

Il diritto del beneficiario al sostegno si perfeziona con l'accettazione della Concessione; il beneficiario decade dal diritto per Revoca, disposta dall'Amministrazione d'ufficio, per inosservanza del beneficiario degli obblighi a proprio carico (Decadenza sanzionatoria), o a richiesta del beneficiario, per Rinuncia volontaria (Recesso).

Entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del sostegno, il beneficiario è tenuto ad avviare la realizzazione dell'operazione e a darne comunicazione al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La comunicazione è resa a mezzo Posta Elettronica Certificata[1] ed è corredata dalle seguenti informazioni e documenti:

1) accettazione espressa e incondizionata del sostegno concesso, che riporti gli estremi della Concessione;
2) indirizzo di posta elettronica certificata dedicata all'operazione, per lo scambio di informazioni e documenti (la stessa con cui è resa la comunicazione in questione);
3) dichiarazione di accollo della totalità degli oneri di spesa eccedenti l'importo di finanziamento pubblico concesso, indicati nella Concessione, necessari alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione;
4) comunicazione di avvio dell'operazione;
5) comunicazione di avvio delle procedure di gara, comunicazione dei CIG, e data prevista per l'ultimazione delle procedure di aggiudicazione (in caso di beneficiario stazione appaltante);
6) comunicazione di inizio lavori, con la relativa documentazione del caso (SCIA, DIA, Consegna lavori, ecc.);
7) coordinate del conto corrente dedicato all'operazione e le generalità e codice fiscale delle persone abilitate ad operarvi, oppure coordinate del conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia (in caso di beneficiario ente pubblico)[2];
8) generalità, codice fiscale, recapiti del RUP, e copia conforme dei documenti di conferimento dell'incarico (in caso di beneficiario stazione appaltante);
9) generalità, codice fiscale, recapiti del Direttore dei Lavori nominato, e copia conforme dei documenti di conferimento dell'incarico (in caso di beneficiario stazione appaltante);
10) copia conforme dei documenti di conferimento di altri incarichi pertinenti all'operazione, o di cui al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici;
11) indirizzo del responsabile per il beneficiario, presso cui è conservata tutta la documentazione amministrativa, progettuale, tecnica e contabile, relativa all'operazione;
12) dichiarazione che, per il progetto e per i singoli costi specifici non ha ottenuto altri finanziamenti e non ha richieste di finanziamento in corso a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale e/o risultante dall'elenco pubblicato dei beneficiari;
13) dichiarazione di impegno a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per monitorare l'andamento dell'operazione, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale, richieste dall'Amministrazione o previste dalla disciplina dell'operazione;
14) dichiarazione di impegno a garantire l'accesso agli immobili, e ai luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'operazione, e consentire presso di essi i legittimi controlli, nonché a garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'operazione che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire, assicurando collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo;
15) copia conforme dei contratti e delle conferme d'ordine, come descritti nel presente documento (si veda il punto 18);
16) cronoprogramma fisico e finanziario dettagliato;

[1] Come stabilito dal Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011, con il quale è stata data attuazione all'articolo 5-bis del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, che prevede che a partire dal 2013 lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire attraverso strumenti informatici certificati.

[2] I pagamenti delle provvidenze finanziarie dell'Unione Europea possono avvenire esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali (ai sensi dell'articolo 1 comma 1052 della Legge 296 del 27 dicembre 2006) e che in caso mancata o errata dichiarazione all'Amministrazione delle relative coordinate (o del codice SWIFT, in caso di transazioni internazionali) il sostegno non potrà essere erogato, e l'Amministrazione non potrà esserne ritenuta responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) eventuale altra documentazione prevista nello specifico Bando di sostegno.

La mancata accettazione espressa e incondizionata da parte del beneficiario non consente di perfezionare giuridicamente il vincolo per la Regione Campania e, pertanto, comporta la revoca del Decreto di concessione del sostegno.

Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria

La decadenza dal sostegno è configurata dalla normativa come totale o parziale a seconda della violazione. La decadenza è parziale in relazione alla inosservanza riferibile a parte soltanto dell'operazione, alla parziale realizzazione dell'operazione, o alla minore spesa riconosciuta a consuntivo, e sempre che non ne risulti pregiudicata la regolarità, la funzionalità e la finalità dell'intera operazione. Sono sempre salve le ipotesi di più gravi violazioni e sanzioni.

La revoca è disposta per iniziativa dell'Amministrazione, che può rilevarne le cause, o riceverne notizia da altri Organi di controllo, in qualunque momento, e in qualunque fase di verifica e controllo, in corso di realizzazione o nel successivo periodo di stabilità dell'operazione.

L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al beneficiario ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990, assegnando un termine per la presentazione di memorie e documenti difensivi. L'Amministrazione, se valuta non accoglibili le controdeduzioni, provvede all'adozione del provvedimento di revoca. Il procedimento si conclude, di norma, entro 30 giorni dal suo avvio, e comunque in tempi ragionevoli in considerazione della complessità delle circostanze; il provvedimento di revoca è notificato al beneficiario.

Con il provvedimento di decadenza e revoca l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso sono corrispondentemente ridotti (in caso di revoca è parziale), o azzerati (in caso di revoca totale).

Con il provvedimento di revoca si dispone il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali previsti dalla normativa vigente; laddove possibile il recupero è disposto anche a mezzo decurtazione di pari importo di somme dovute al beneficiario per effetto di altri provvedimenti di concessione a valere sul medesimo fondo.

Al ricevimento del provvedimento di revoca o di rimodulazione, con contestuale recupero, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme richieste, senza indugio, e comunque nei termini concessi con lo stesso provvedimento. La richiesta di restituzione non è subordinata all'escussione dell'eventuale polizza fideiussoria che assiste l'operazione. In mancanza di riscontro l'Amministrazione avvia la fase di esecuzione forzata.

Al fine di accertare la sussistenza di irregolarità, o nel caso di irregolarità accertate, possono essere effettuati, o promossi presso altre Amministrazioni o Autorità, ulteriori controlli rispetto a quelli descritti nel presente documento.

Ai sensi degli articoli 71 e 75 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ne emerga la non veridicità, il dichiarante decade dai benefici conseguenti. Per lo stesso caso, l'articolo 76 del medesimo decreto dispone anche sanzioni penali, e il Bando di sostegno, o altre disposizioni di legge o adottate dall'AdG, possono disporre l'esclusione da nuove procedure di sostegno a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, e successivi programmi.

Eventuali responsabilità civili, penali, ed erariali, sono denunciate alle autorità competenti secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

La revoca per decadenza sanzionatoria può essere disposta dall'Amministrazione anche dopo la conclusione dell'operazione, per inosservanza degli obblighi a carico del beneficiario nel periodo di Stabilità dell'operazione, come illustrati nel presente documento (si veda il punto 7 e si veda il punto 8 e si veda il punto 10 e si veda il punto 11).

In ogni caso, ogni incoerenza, irregolarità o anomalia, nella documentazione, nella realizzazione dell'operazione, o nel suo mantenimento, può essere rilevata in qualsiasi momento, nel corso della realizzazione come nel periodo di Stabilità dell'operazione, anche se già rilevabile in precedenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia)

La rinuncia volontaria al sostegno (recesso) è possibile sia prima che dopo la concessione, oltre che nel periodo di stabilità dell'operazione.

La rinuncia può essere anche parziale, ovvero riferita a parte dell'operazione; resta fermo che il beneficiario deve garantire il mantenimento della funzionalità dell'operazione stessa.

In ogni caso, sono cause ostative alla rinuncia:

a) l'avvenuto avvio di un procedimento di revoca per decadenza;
b) l'avvenuta comunicazione al beneficiario dell'avvio di un Controllo in loco;
c) l'avvenuta comunicazione al beneficiario, della presenza di irregolarità, con riferimento a una domanda presentata;
d) l'avvenuta comunicazione al beneficiario dell'esito negativo di controlli, dovuto a cause che sono ostative alla concessione del sostegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

La rinuncia deve essere comunicata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La domanda deve essere debitamente giustificata e documentata. Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità, e di mancanza di cause ostative.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta. Il provvedimento è notificato al beneficiario.

La Rinuncia può essere presentata all'Amministrazione anche dopo la conclusione dell'operazione, per recedere dal vincolo degli obblighi a carico del beneficiario nel periodo di Stabilità dell'operazione. Oltre alle disposizioni del presente paragrafo si applicano le altre pertinenti disposizioni del presente documento (si veda il punto 7 e si veda il punto 10).

OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO

Obblighi vari a carico del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a:

a) utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato; è tenuto, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi di progetto, e a non sottrarre quanto finanziato alle finalità dell'operazione stessa;
b) realizzare l'intera operazione, nel rispetto della tempistica concessa, in conformità al progetto originario o di variante approvato, e a presentare la domanda di erogazione del saldo del sostegno concesso entro il termine fissato nel presente documento (si veda il punto 17). L'eventuale realizzazione parzialmente conforme, o minore spesa ammessa a consuntivo, non può essere inferiore al 51% del costo totale, fermo il rispetto della funzionalità e delle finalità originarie dell'operazione;
c) utilizzare un sistema di contabilità separato o una codifica contabile adeguata, a norma dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, vale a dire eseguire tutte le transazioni in entrata e in uscita pertinenti all'operazione: per i beneficiari soggetti privati, su un unico conto corrente appositamente aperto per l'operazione e ad essa dedicato; per i beneficiari soggetti pubblici, sul conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia, osservando i principi di corretta registrazione delle operazioni nelle scritture contabili, per assicurarne l'evidenza e l'univocità;
d) fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, su richiesta dell'Amministrazione, per consentirle di monitorare l'andamento dell'operazione, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
e) garantire l'accesso agli immobili, imbarcazioni, e luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'operazione, dove potranno essere effettuati i legittimi controlli previsti dalla normativa applicabile al finanziamento;
f) garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'operazione, che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire;
g) assicurare collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo, e in generale in tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasi del procedimento di finanziamento;

h) restituire senza indugio, anche mediante compensazione con altri importi dovuti dall'Amministrazione laddove possibile, le somme a titolo di sostegno che dovessero eventualmente risultare erogate in eccesso o indebitamente;
i) astenersi dal richiedere o percepire, per l'operazione o per singole spese dell'operazione, altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
j) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché le disposizioni del Bando di sostegno di riferimento, durante tutta la realizzazione e fino al termine di garanzia della Stabilità dell'operazione.

Ulteriori obblighi a carico del beneficiario possono essere riportati nel provvedimento di concessione del finanziamento.

Qualora il beneficiario contravvenga agli obblighi posti a proprio carico potrà incorrere nella non ammissione al sostegno di parte della spesa sostenuta, o nella più grave revoca del sostegno per decadenza sanzionatoria, di cui al presente documento (si veda il punto 2).

Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria

Ai fini della correttezza delle operazioni di spesa, il beneficiario è tenuto a operare tutti i movimenti finanziari esclusivamente su un conto corrente bancario appositamente aperto (anche presso Poste Italiane spa) e dedicato all'operazione. Il beneficiario è tenuto a comunicare gli estremi del conto e le generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operarvi, con la comunicazione di accettazione del sostegno, di cui al presente documento (si veda il punto 1), oltre che a comunicare ogni modifica degli stessi dati. Fanno eccezione i beneficiari soggetti pubblici, obbligati al conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia.

Ai fini della corretta esecuzione della spesa il beneficiario è tenuto a effettuare ogni pagamento con bonifico bancario, spiccato dal conto corrente dedicato (o quello proprio di Tesoreria Unica). La mancata osservanza di questo obbligo è causa di inammissibilità della spesa eseguita in violazione. Ogni movimento deve risultare nel conto corrente dedicato, il cui estratto, fornito di volta in volta all'Amministrazione concedente, deve coprire tutta la sua durata, dall'apertura alla chiusura.

Il beneficiario è tenuto a riportare, e a far riportare ai propri fornitori, sugli atti e documenti pertinenti l'operazione, i dati, e in particolare CUP e CIG (quest'ultimo laddove pertinente), secondo le disposizioni in tema di rendicontazione rese dal Bando di sostegno, dal provvedimento di Concessione, e nel presente documento (si veda il punto 5 e si veda il punto 18).

In particolare, ogni fattura pertinente all'operazione, deve obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG (quest'ultimo laddove pertinente). La mancata indicazione del CUP e del CIG in fattura, è causa di inammissibilità della spesa che essa rappresenta[3].

In particolare, ancora, ogni bonifico bancario pertinente all'operazione, deve obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG (quest'ultimo laddove pertinente), in tutti i casi in cui il sostegno sia interessato, a qualsiasi titolo, a lavori, servizi e forniture pubblici[4]. In tali casi, la mancata indicazione del CUP e del CIG nel bonifico bancario è causa di inammissibilità della spesa che esso rappresenta.

Circa l'obbligo di indicazione del CUP in fattura, si precisa che ne sono esentate le fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, e quelle emesse prima dell'attribuzione del CUP (laddove il Bando di sostegno le ammetta). In tali casi, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato, è garantita mediante l'emissione di nota di credito volta ad annullare la fattura non indicante il CUP e successiva emissione di nuova fattura completa di CUP; oppure mediante integrazione elettronica della fattura[5]; o ancora, per le fatture di fornitore estero, mediante apposizione del CUP sull'originale di ogni fattura cartacea, con scrittura indelebile, anche a timbro, nonché nell'oggetto o nel campo note della relativa comunicazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in modalità

[3] Ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del Decreto Legge 13 del 24 febbraio 2023.
[4] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010.
[5] L'integrazione va unita all'originale, utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto "TD20", secondo le modalità indicate dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate 14/E del 17 giugno 2019, a cui si rinvia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

telematica attraverso il Sistema di Interscambio (SdI)[6]. Si precisa che le integrazioni appena descritte non hanno alcun risvolto sugli adempimenti fiscali da farsi o compiuti.

Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio

Il Cronoprogramma è uno schema che riporta il grado di realizzazione dell'operazione, previsto di norma su base mensile, fino alla sua ultimazione, sia con riferimento alla realizzazione fisica che all'esborso della spesa da parte del beneficiario; nel cronoprogramma sono indicate anche le scadenze alle quali il beneficiario prevede di richiedere ogni singola erogazione del sostegno all'Amministrazione concedente.

Il Cronoprogramma è inoltrato, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, la prima volta in occasione dell'accettazione del sostegno.

Il beneficiario, nel caso rilevi l'impossibilità di rispettare le previsioni di spesa, e soprattutto le scadenze previste per le domande di erogazione, comunica allo stesso responsabile l'aggiornamento del Cronoprogramma; l'aggiornamento è comunicato anche concluso il procedimento di verifica sugli atti di gara, illustrato nel presente documento (si veda il punto 12), e quello di variante, illustrato nel presente documento (si veda il punto 13).

Nel mese di settembre di ogni anno il beneficiario inoltra allo stesso Responsabile la conferma o l'aggiornamento del Cronoprogramma ultimo trasmesso.

In qualsiasi momento, nel corso della realizzazione dell'operazione, a richiesta dell'Amministrazione, il beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione di spesa e la Scheda di riepilogo fatture aggiornati; questo al fine del costante svolgimento del monitoraggio fisico e finanziario sull'operazione, o della certificazione della spesa.

Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione

Ai sensi dell'articolo 11 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, per il periodo che corre dalla presentazione della domanda di sostegno fino a 5 anni dopo l'esecuzione del pagamento finale il beneficiario deve rispettare tutte le condizioni previste dallo stesso articolo 11, a pena della restituzione del sostegno percepito, in conformità dell'articolo 44 dello stesso Regolamento e dell'articolo 103 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Per lo stesso periodo, il beneficiario deve rispettare tutte le condizioni previste dall'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

Sempre per lo stesso periodo, il beneficiario deve mantenere tutti i requisiti posti dal Bando di sostegno come condizione di ammissibilità al sostegno. La variazione degli elementi posti dal Bando di sostegno a base della valutazione per l'attribuzione del punteggio non può comportare una modifica del punteggio attribuibile, tale da far perdere all'operazione stessa la priorità e la posizione utile in graduatoria per l'accesso al sostegno.

Per pagamento finale si intende lo stesso momento indicato per la decorrenza del periodo di Stabilità dell'operazione, come disciplinata o nel presente documento (si veda il punto 10).

Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione

Gli oneri di pubblicità dell'operazione, a carico del beneficiario, sono previsti all'articolo 50 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021; il quale dispone che i beneficiari sono tenuti a:

a) fornire, sul proprio sito web, ove esista, e sui propri siti di social media ufficiali, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b) apporre in modo visibile sui documenti e sui materiali di comunicazione riguardanti l'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione;
c) (qualora l'operazione abbia un costo complessivo superiore a € 100.000,00, e comporti investimenti materiali o

[6] Comunicazione da farsi entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento, come stabilito dall'articolo 1 comma 3-bis lettera b) del Decreto Legislativo 127 del 5 agosto 2015, salvi i casi di comunicazione non dovuta ai sensi dello stesso comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

installazione di attrezzature acquistate) esporre in modo chiaramente visibili al pubblico, targhe o cartelloni permanenti in cui compare l'emblema dell'Unione, che siano conformi alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX dello stesso Regolamento[7], a partire già dall'avvio materiale dell'operazione;

d) (qualora l'operazione non rientri in quelle di cui alla lettera c) esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3, o un display elettronico equivalente, che rechi informazioni sull'operazione, e evidenzi il sostegno dell'Unione; (in caso di beneficiario persona fisica) garantire, per quanto possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno dell'Unione, in un luogo visibile al pubblico o mediante display elettronico;
e) (qualora trattasi di operazione di importanza strategica o il cui costo totale sia superiore a € 10.000.000,00), organizzare un evento o un'attività di comunicazione, secondo opportunità, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'AdG.

L'articolo 47 dello stesso Regolamento rimarca che i beneficiari sono tenuti, nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione, a utilizzare l'emblema dell'Unione[8] in conformità alle disposizioni del già citato Allegato IX al medesimo Regolamento.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi di cui ai citati articoli 47 e 50, e qualora non siano state poste in essere azioni correttive, il RAdG è tenuto all'applicazione di misure di soppressione del sostegno, fino al 3% dell'importo spettante all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità.

Obblighi in materia di conservazione della documentazione

Tutti i documenti pertinenti all'operazione, giustificativi di quanto realizzato e delle spese sostenute, devono essere conservati dal beneficiario per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 31 dicembre dell'anno in cui gli è stato effettuato il pagamento finale.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

I documenti dovranno essere conservati in originale cartaceo o elettronico, o in forma di copia autenticata. Gli eventuali supporti elettronici devono essere quelli comunemente accettati, in linea con gli standard di sicurezza e i requisiti giuridici nazionali.

Per pagamento finale si intende lo stesso momento indicato per la decorrenza del periodo di Stabilità dell'operazione, come disciplinata o nel presente documento (si veda il punto 10).

STABILITÀ DELL'OPERAZIONE

Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione

A garanzia della stabilità dell'operazione sono imposti al beneficiario vincoli di non alienabilità, vincoli di destinazione, e impegni ex post, previsti all'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, e di seguito riportati.

Nel caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il sostegno erogato è restituito dal beneficiario all'Amministrazione, laddove entro 5 anni dal pagamento finale, si verifichi:

a) una cessazione o una ri-localizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;
b) un cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

L'importo è recuperato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

[7] Confronta https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R1060&qid=1724158279772.
[8] Confronta https://commission.europa.eu/resources-partners/european-commission-visual-identity_en?prefLang=it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore"[9].

L'AdG può ridurre il limite temporale a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI[10].

Il sostegno erogato per investimenti in infrastrutture è soggetto a rimborso anche nel caso in cui, entro 10 anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI[11], (nel qual caso è comunque dovuta la comunicazione all'Amministrazione che ha concesso il sostegno). Qualora il contributo del Programma assuma la forma di Aiuto di Stato, il periodo di 10 anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di Aiuti di Stato.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato prima di 5 anni a partire dal pagamento finale, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso l'atto di concessione del sostegno. Tale spostamento potrà avvenire esclusivamente entro i confini di pertinenza dell'Amministrazione che ha erogato il sostegno.

Non è consentita l'alienazione di macchine e attrezzature riguardanti l'investimento oggetto del sostegno prima di 5 anni a partire dal pagamento finale, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

Nello specifico:

- ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, un peschereccio dell'Unione cui è stato erogato un sostegno in virtù del FEAMPA non può essere trasferito né reimmatricolato al di fuori dell'Unione per almeno 5 anni dal pagamento finale per l'operazione che ha goduto del sostegno;
- la vendita di nuovi impianti o la cessione di impianti ammodernati, nonché le imbarcazioni asservite ad impianti di acquacoltura, non è consentita prima di un periodo di 5 anni;
- il cambio di destinazione degli impianti finanziati non è consentito prima di un periodo di 5 anni.

È salvo il particolare caso di sostituzione, prima della scadenza del termine dei 5 anni, del bene acquistato, con altri di valore, capacità e caratteristiche almeno corrispondenti; in tal caso, il beneficiario deve presentare preventiva richiesta di autorizzazione al RAdG, il quale rilascia l'autorizzazione solo se il beneficiario, appunto, dimostra che il nuovo bene da acquisire abbia medesime o migliori caratteristiche di quello già in suo possesso.

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione acquistata, o adeguata, per la realizzazione di un progetto (ad esempio: imbarcazione al servizio di impianti acquicoli o al servizio di attività di pesca – V e VI categoria; o imbarcazione per attività di charter nautico o trasporto passeggieri), la stessa non potrà essere adibita al servizio di pesca professionale, nei dieci anni dalla chiusura dell'operazione[12].

Il beneficiario, inoltre, è obbligato, per tutto il periodo vincolativo:

- al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione, come illustrato nel presente documento (si veda il punto 7);
- al mantenimento delle parti soggette ad usura e/o consumo di macchinari ed attrezzature soggette a detto vincolo, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'investimento;
- alla conservazione dei documenti giustificativi di spesa, opportunamente organizzati, e all'esibizione in caso di legittimi controlli svolti dall'Amministrazione e dalle Autorità competenti.

[9] Per la cui definizione, e casistica esemplificativa, si rimanda al documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" del PN FEAMPA 2021/2027, oltre che alla sentenza della Corte di Giustizia nella causa *Internationale Handelsgesellschaft* (17 dicembre 1970), consultabile all'indirizzo web https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:61970CJ0011&from=IT

[10] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

[11] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

[12] Così come disposto nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" adottato dall'AdG, al paragrafo 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di inosservanza di detti obblighi, l'Amministrazione concedente il sostegno avvia il procedimento di Decadenza sanzionatoria e Revoca della Concessione del sostegno, come illustrata nel presente documento (si veda il punto 2).

Si precisa che i termini sopra riportati decorrono dal pagamento finale, intendendosi per esso la data della quietanza del Mandato di pagamento, in favore del beneficiario, a titolo di Saldo del sostegno.

Su beni immobili, e sui beni mobili registrati, il vincolo di destinazione è costituito per atto unilaterale registrato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, o presso il Pubblico Registro Automobilistico. Sui pescherecci, il vincolo è annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti, e registrato nel sistema informatico dell'AdG, sezione Flotta da Pesca.

Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione

Dal momento della chiusura l'operazione è soggetta ai così detti Controlli ex post, finalizzati a verificare il funzionamento dell'operazione e l'osservanza degli obblighi in capo al beneficiario, successivi alla realizzazione dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 11), agli obblighi di Pubblicità dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 8), agli obblighi di Mantenimento dei requisiti illustrati nel presente documento (si veda il punto 7), e agli obblighi di Stabilità dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 10).

Inoltre, anche dopo la sua conclusione, l'operazione è soggetta alle verifiche svolte da altre Autorità competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).

In tutti i casi, il beneficiario è tenuto a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie a richiesta dell'Amministrazione, garantire l'accesso a luoghi, beni e documenti pertinenti all'operazione, nonché assicurare collaborazione e supporto, a richiesta dell'Amministrazione, per l'espletamento di dette verifiche.

RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE

Gara e aggiudicazione

Il beneficiario soggetto pubblico: se stazione appaltante ai sensi dell'articolo 1 dell'Allegato I.1 del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, è tenuto all'osservanza delle norme in materia di contratti ed evidenza pubblica di cui al medesimo Decreto; se Amministrazione Pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, è tenuto all'osservanza delle vigenti norme in materia di conferimenti degli incarichi al proprio interno e all'esterno[13].

Il beneficiario soggetto privato è tenuto all'osservanza dello stesso codice nei casi in cui è tenuto all'osservanza della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 13 della stessa Direttiva.

In questi casi il beneficiario, espletata la procedura di gara e relativo affidamento, è tenuto a presentare, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, la seguente documentazione:

1) copia degli atti di gara, (nomina RUP, determinazione a contrarre, bando, capitolato, pubblicazioni, verbale di gara, aggiudicazione, verbale di consegna, contratto di appalto dei lavori registrato, ecc.);
2) dichiarazione, resa dal suddetto Direttore dei Lavori ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";
3) copia degli atti di conferimento degli incarichi interni, e a consulenti esterni, (ricerca delle professionalità interna all'Ente, selezione interna o esterna, contratto, ecc.);
4) copia degli altri atti di aggiornamento del progetto finanziato (approvazione nuovo quadro economico, adeguamento del cronoprogramma dei lavori, ecc.);

[13] In proposito si richiamano, a titolo meramente indicativo, il Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, il Decreto Presidente della Repubblica 195 del 5 ottobre 2010, il Decreto Legislativo 39 del 8 aprile 2013, e lo stesso Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) altra documentazione eventualmente indicata nello specifico Bando di sostegno.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità della procedura, del nuovo quadro economico, e della coerenza con l'operazione; a seguito della verifica, se del caso, è aggiornato l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso nei casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Ricevuta il provvedimento conclusivo il beneficiario inoltra al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno l'aggiornamento del Cronoprogramma dettagliato, come descritto nel presente documento (si veda il punto 6).

Salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, ai beneficiari soggetti pubblici può essere erogata la sola Anticipazione anche prima della verifica sulla documentazione di gara; ai beneficiari soggetti privati che siano anche stazioni appaltanti, invece, non possono essere erogate somme ad alcun titolo, prima dell'esito favorevole della stessa verifica.

Varianti e variazioni in corso d'opera

Il beneficiario è tenuto alla realizzazione dell'operazione esattamente come configurata all'atto del provvedimento di Concessione. Ai fini dell'ammissibilità al PN FEAMPA 2021/2027, le varianti in corso d'opera e le variazioni vanno contenute nei termini e nei limiti di cui appresso.

Con riferimento alla singola operazione finanziata, sono considerate varianti in corso d'opera:

a) cambio del beneficiario e trasferimento soggettivo degli impegni;
b) cambio della localizzazione dell'investimento;
c) modifiche del quadro economico originario;
d) modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate intese come modifiche che alterano considerevolmente gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto.

Le varianti sono ammissibili a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Salve diverse disposizioni previste nello specifico Bando di sostegno, non sono ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa[14] del quadro economico originario e, pertanto, possono essere consentite esclusivamente varianti riferite alla medesima natura dei beni.

Non sono ammissibili varianti il cui importo sia maggiore del 40%, riferito al costo totale dell'operazione (eventualmente rimodulato a seguito di gara), al netto delle spese generali. Si precisa che, la soglia del 40% potrà essere derogata solo per cause o eventi eccezionali, imprevisti o imprevedibili, e comunque non imputabili al beneficiario, e debitamente documentati.

Qualora il sostegno all'operazione sia stato accordato in base a una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità e, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al sostegno.

Non possono essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Ai fini del predetto divieto, le minori spese afferenti all'operazione, derivanti da modifiche o da diverse modalità di realizzazione della stessa, non costituiscono economie.

[14] Investimenti strutturali, macchine ed attrezzature, Acquisto di immobili, Spese per attività di formazione/consulenza, Spese per attività di studi/monitoraggio/ricerca, Premi ed indennità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le varianti non consentono deroghe ai limiti e ai vincoli relativi a cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura o anche alla cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, descritti nel presente documento (si veda il punto 10).

Non sono ammesse varianti che comportino l'aumento del costo totale dell'operazione per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato. La maggiore spesa resta a carico del beneficiario.

È facoltà del beneficiario realizzare i lavori, le forniture, e gli acquisti previsti in variante, dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'eventuale formale autorizzazione. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione concedente il sostegno, e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata autorizzazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che, nel caso in cui l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità, le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui all'atto di Concessione del sostegno, non interessate dal progetto di variante, possono essere riconosciute; in caso contrario si procederà alla revoca del sostegno concesso.

Il beneficiario è sempre tenuto a chiedere preventivamente l'autorizzazione alle varianti. La richiesta deve essere inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno.

La richiesta deve essere debitamente giustificata e documentata, e corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato, della documentazione integrale del progetto di variante e di un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante, incluso il Computo Metrico di raffronto. Il quadro di comparazione dovrà essere articolato sia per singole voci di spesa rispetto al quadro economico approvato in sede di ammissibilità, sia per categorie di spesa in forma aggregata. La richiesta dovrà essere corredata delle approvazioni, pareri e autorizzazioni integrative eventualmente necessarie.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità della richiesta, e di sussistenza dei requisiti per autorizzare la variante.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 60 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del Procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Ricevuta il provvedimento conclusivo il beneficiario inoltra al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno l'aggiornamento del Cronoprogramma dettagliato, come descritto nel presente documento (si veda il punto 6).

Sono variazioni, ma non sono considerate varianti, gli adeguamenti tecnici del progetto: ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. In presenza di lavori quantificati a computo metrico, tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate. Gli adeguamenti tecnici, tuttavia, non possono comportare un aumento del costo totale dell'investimento, e in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 20%, in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa, al netto delle spese generali.

Il cambio di fornitore, della marca, e del modello dell'attrezzatura, sono considerati adeguamenti tecnici.

È variazione, ma non è considerata variante, l'aumento dei prezzi di mercato dell'attrezzatura, nel caso in cui interessi una quota non superiore al 15% del costo totale dell'operazione.

Nei casi di variazioni non considerate varianti, il Direttore dei Lavori, ove presente, d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modifiche, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale dell'Amministrazione concedente il sostegno. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario è sempre tenuto a comunicare preventivamente l'adozione di variazioni non varianti, con tutta la documentazione illustrativa, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. Sulla documentazione è effettuata verificata di regolarità, ed è accertato che le modifiche comunicate non integrino gli estremi della variante.

In caso di variante in corso d'opera, come anche di variazione, a seguito della verifica, se del caso, è aggiornato l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso. In ogni caso entrambe non possono comportare un aumento del valore del sostegno concesso (eventualmente rimodulato per esito di gara); tuttavia, possono comportare un aumento dei tempi di realizzazione, nei limiti di quanto stabilito in materia di proroga di cui al presente documento (si veda il punto 14).

Per quanto attiene ai lavori pubblici, i beneficiari che sono anche stazioni appaltanti, devono attenersi alla normativa vigente in materia di varianti in corso d'opera, di cui al Decreto Legislativo 36 del 30 marzo 2023; le varianti saranno autorizzate dall'amministrazione concedente il sostegno entro nei limiti di detta normativa.

Proroga

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intera operazione nel termine indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento; da tale termine decorre il termine previsto per la presentazione dell'istanza di erogazione del saldo.

Il beneficiario può ottenere una proroga sempre che dimostri l'impossibilità a ultimare l'operazione per motivi indipendenti dalla propria volontà, e a condizione che l'operazione possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, può essere concessa una sola proroga, ivi inclusa quella collegata a una variante, e per un periodo non superiore al 50% della durata dell'operazione indicata nel provvedimento di Concessione del sostegno.

Ulteriori proroghe, o deroghe al periodo massimo di proroga, sono consentite solo per cause o eventi eccezionali, imprevisti o imprevedibili, e comunque non imputabili al beneficiario, e debitamente documentati.

La richiesta di proroga deve essere inoltrata entro i 60 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dell'operazione, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La domanda deve essere debitamente giustificata e documentata, corredata del nuovo cronogramma fisico e finanziario e di una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'operazione.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità della richiesta, e di sussistenza dei requisiti per concederla.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del Procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA

Modalità di erogazione del sostegno

La modalità di erogazione del sostegno è scelta del beneficiario tra le alternative sotto indicate, sempre che esse siano coerenti con le Disposizioni attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione, e sempre salve differenti specifiche disposizioni del Bando di sostegno.

1) Erogazione con Anticipazione, la quale prevede le seguenti fasi:
   - Anticipazione: il beneficiario chiede l'Anticipazione in numero massimo di una e per importo non superiore al 40% del sostegno concesso. La domanda è assistita da garanzia di importo pari all'Anticipazione chiesta e di durata pari a tutto il periodo di realizzazione dell'operazione fino all'erogazione del saldo.
   - Acconto: una volta ottenuta l'Anticipazione, il beneficiario può chiedere l'erogazione di Acconti per Stati di avanzamento, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, sempre che l'avanzamento finanziario complessivo dell'operazione, realizzato e rendicontato al primo acconto, sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore al 50% della spesa ammissibile. In tale modalità, l'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di concessione al netto dell'anticipo erogato.
  - Saldo: a realizzazione ultimata, il Beneficiario chiede l'erogazione del Saldo del sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione dell'operazione.

2) Erogazione senza Anticipazione, la quale prevede le seguenti fasi:
  - Acconto: il beneficiario, che non ha chiesto e ottenuto l'Anticipazione, può chiedere l'erogazione di Acconti per Stati di avanzamento, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, sempre che l'avanzamento finanziario complessivo dell'operazione, realizzato e rendicontato al primo acconto, sia almeno pari al 30% della spesa ammissibile. In tale modalità non è prevista Anticipazione e non è richiesta prestazione di garanzia; inoltre, l'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di concessione.
  - Saldo: a realizzazione ultimata, il beneficiario chiede l'erogazione del Saldo del sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione dell'operazione.

Per spesa ammissibile si intende la spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione del sostegno, (quella sulla quale è stata calcolata la quota di sostegno pubblico), rideterminata, se del caso, dopo l'aggiudicazione definitiva di gara, e a seguito di variante.

Per tutte le modalità:
- l'anticipazione può essere chiesta nel numero massimo di una, e nel limite del 40% del sostegno concesso (ed eventualmente rimodulato per gara o variante)[15], fatte salve le eccezioni eventualmente previste per alcuni interventi e riportate nelle Disposizioni Attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione del PN FEAMPA 2021/2027;
- gli acconti possono essere chiesti nel numero massimo di due, ridotto a uno nel caso di operazione di spesa complessiva inferiore o pari a € 100.000,00;
- la somma dell'anticipazione e degli acconti erogati non può superare il 90% del sostegno totale concesso;
- il saldo può essere chiesto direttamente, anche senza aver chiesto, o ottenuto, prima un acconto.

Le disposizioni che riguardano la domanda di erogazione, la documentazione necessaria, e la relativa erogazione, sono illustrati nei punti che seguono.

Erogazione dell'Anticipazione

Il beneficiario che abbia accettato la concessione del sostegno, e che sia in regola con gli adempimenti a proprio carico successivi alla concessione, come descritto nel presente documento (si veda il punto 1), può presentare la domanda di erogazione dell'Anticipazione.

La domanda è facoltativa, e deve essere espressa. La domanda va inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. L'Anticipazione non può essere chiesta se il beneficiario ha ottenuto un Acconto, o ha una domanda di Acconto in corso di istruttoria.

Nel caso di beneficiario soggetto privato che sia anche stazione appaltante la domanda potrà essere inoltrata solo successivamente all'aggiudicazione della gara e relativa rimodulazione del sostegno, secondo quanto descritto nel presente documento (si veda il punto 12). L'anticipazione al beneficiario soggetto pubblico, invece, è corrisposta a prescindere dal fatto che questo abbia inoltrato la richiesta di verifica sugli atti di gara, o la verifica sia ultimata; l'eventuale ribasso d'asta è assorbito dal primo acconto[16].

Il beneficiario soggetto privato è tenuto a presentare la garanzia in forma di polizza fideiussoria. Il beneficiario soggetto pubblico è tenuto a presentare un valido strumento di garanzia, inclusa la lettera di impegno a garanzia dell'Ente

[15] Il limite del 40% è imposto dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.
[16] Vale a dire che l'importo del primo acconto è erogato decurtato della differenza tra il quadro economico finanziario dell'operazione prima della gara, e quello dopo l'approvazione degli atti di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblico. La garanzia deve essere sempre presentata in originale, e in ogni caso deve coprire l'intera durata dell'operazione, fino al saldo.

Le disposizioni relative alle garanzie fideiussorie sono riportate nel vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli, adottato dalla Regione Campania (si veda il Manuale al paragrafo 11.2).

L'importo dell'Anticipazione è coperto dalle spese sostenute, giustificate, e ammissibili, portate a rendiconto nelle successive domande di erogazione, entro i termini stabiliti per la loro presentazione. Sono sempre salvi i limiti, di numero e importo, posti all'erogazione degli acconti.

In sede istruttoria è verificata la regolarità della documentazione presentata, e la coerenza con quella già presente al fascicolo, lo stato degli adempimenti e l'osservanza degli obblighi posti a carico del beneficiario, e la sussistenza di tutte la condizioni previste per l'accoglimento della domanda.

Il Responsabile del Controllo ha facoltà di chiedere al beneficiario ogni documento ritenuto necessario per comprovare la regolarità della documentazione e l'effettività e la correttezza della spesa.

Il provvedimento conclusivo, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla domanda; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata allo stesso Responsabile del Controllo (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento).

Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Erogazione dell'Acconto e del Saldo

Il beneficiario, che abbia o meno chiesto, o ottenuto, l'Anticipazione, può chiedere Acconti in base a Stati di avanzamento delle opere e attività realizzate. La domanda è facoltativa, e deve essere espressa. La domanda va inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno.

Ai beneficiari, sia soggetti pubblici che privati, che siano anche stazioni appaltanti, non può essere erogato l'Acconto prima della verifica sulla documentazione di gara e relativa rimodulazione del sostegno, secondo quanto descritto nel presente documento (si veda il punto 12).

Con la domanda di Acconto il beneficiario chiede anche l'erogazione del sostegno riferito alle spese già sostenute, se ammesse al sostegno, senza presentare nuovamente la documentazione già presentata in sede di domanda di ammissione al sostegno.

Il beneficiario, che abbia o meno chiesto, o ottenuto, l'Anticipazione, o uno o più Acconti, conclusa la realizzazione dell'operazione, presenta la domanda di erogazione del Saldo del sostegno. La domanda è obbligatoria, e deve essere espressa.

La domanda di erogazione del Saldo deve essere inoltrata entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dell'operazione.

Qualora la domanda di erogazione del Saldo sia presentata con ritardo, ma comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza per la sua presentazione, sarà applicata una sanzione pari al 3% del sostegno dovuto. Qualora la domanda sia presentata con un ritardo maggiore di 30 giorni dalla scadenza per la sua presentazione, si avvierà la procedura di decadenza dal sostegno, fatti salvi i casi di ritardo per causa di forza maggiore e per causa non imputabile alla volontà del beneficiario.

In sede istruttoria è verificata la regolarità della documentazione presentata, e la coerenza con quella già presente al fascicolo, lo stato degli adempimenti e l'osservanza degli obblighi posti a carico del beneficiario, lo stato dell'operazione, la conformità alla normativa vigente di quanto realizzato, la sussistenza di tutte le condizioni previste per l'accoglimento della domanda. In particolare, in sede istruttoria della domanda di erogazione del Saldo, è effettuata una verifica finale e complessiva sull'intera documentazione presentata nel corso dell'operazione, sull'intera operazione realizzata e spesa sostenuta.

Il Responsabile del Controllo ha facoltà di chiedere al beneficiario ogni documento ritenuto necessario per comprovare la regolarità della documentazione e l'effettività e la correttezza della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile del Controllo, se non già fatto, è comunicato al beneficiario. Il provvedimento conclusivo, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla domanda; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata allo stesso Responsabile del Controllo (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento).

Il provvedimento è notificato al beneficiario.

La spesa non riconosciuta in tutto o in parte comporta la rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione, inclusa la rimodulazione delle spese generali ammesse in rapporto a quelle.

Qualora dalla rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione risulti un saldo negativo, tra il sostegno riferito alle spese complessivamente riconosciute e le erogazioni già effettuate, sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con relativi interessi maturati.

Riconoscimento della spesa per costi reali

Salve diverse e specifiche disposizioni del Bando di sostegno, la rendicontazione della spesa sostenuta è formata e confezionata nel modo di seguito illustrato.

La documentazione, per la cui redazione sia prevista la prestazione di un professionista, deve essere redatta e sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati e iscritti ai rispettivi albi professionali.

All'atto dell'accettazione del sostegno, o al più tardi con la domanda di erogazione in cui la pertinente spesa è portata a rendiconto, è trasmessa la seguente documentazione:

1) Documentazione relativa alle procedure di selezione delle ditte esecutrici, delle ditte fornitrici, e degli affidatari incaricati, incluso ogni relativo curriculum vitae;
2) Contratti di lavori, servizi e forniture stipulati, contratti o lettere di incarico relativi agli incarichi affidati, conferme d'ordine rese, pertinenti alla realizzazione dell'operazione. I contratti o i preventivi oggetto di conferme d'ordine, afferenti a forniture di beni o servizi, devono espressamente regolamentare le modalità e la tempistica della fornitura e dei pagamenti, se questi sono previsti per acconti e saldo;
3) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di immobili, completa di dati catastali, titolo giuridico di acquisto, prezzo, eventuali diritti di credito, vincoli, diritti reali, e ipoteche sussistenti sugli stessi, costi contrattuali, regime IVA, quietanzate di versamento delle imposte, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria;
4) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di imbarcazioni, completa di verbale di consegna, liberazione dal vincolo di riservato dominio, trascrizioni della vendita presso l'Autorità marittima, estratto matricolare o del registro Navi Minori e Galleggianti, elenco dei macchinari e delle attrezzature istallati sull'imbarcazione, loro fornitori e numeri di matricola, licenza di navigazione, attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto riportante la stazza non altrimenti desumibile, il Rapporto Prova di Stabilità e approvazione delle Istruzioni al Comandante e delle Annotazioni di Sicurezza rilasciate ai sensi dell'articolo 4 della Legge 616 del 5 giugno 1962, documentazione ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale del 26 luglio 1995 del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, o di Nulla Osta ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale del 29 settembre 1995 del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, o di riconoscimento ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 531 del 30 dicembre 1992, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria;
5) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di veicoli o altri beni mobili registrati, completa di Libretto di circolazione (o altro equivalente per legge), Certificato di proprietà, Estratto del pubblico registro in cui è iscritto il bene, Certificati di assicurazione obbligatori per legge, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria.

La domanda di erogazione dell'Acconto è corredata dalla seguente documentazione:

6) Dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività e Relazione descrittiva degli interventi realizzati, rese in originale;
7) Computo metrico aggiornato, Certificati di pagamento e, documenti degli Stati di avanzamento dei lavori (Libretto delle misure, Sal, Registro di contabilità, ecc.), resi in originale, sottoscritti dal Direttore dei lavori;
8) Scheda di riepilogo delle fatture portate a rendiconto, aggiornata dall'avvio dell'operazione all'attualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

(rinvenibile sul SIGEPA);

9) Fatture, ricevute, e ogni altro documento equivalente per legge, rappresentativo delle spese effettivamente sostenute. Tutti i documenti di spesa devono essere completi e corretti e rispondere ai requisiti di legge, devono pertanto riportare gli estremi dell'emittente e del destinatario, gli estremi del conto corrente dell'emittente, il numero e la data di emissione, gli importi imponibili, le aliquote IVA, le diciture IVA, le diciture e gli importi relativi all'imposta di bollo e altre diciture fiscali, l'importo totale, le ritenute d'acconto, l'importo netto, ecc.). Tutti i documenti di spesa devono riportare la dicitura "Operazione finanziata a valere sul PN FEAMPA 2021/2027", il Codice dell'Intervento, il titolo del progetto, il CUP[17], il CIG (se dovuto), e gli estremi del Decreto di Concessione; devono, inoltre, riportare la descrizione del lavoro, fornitura o servizio, e/o richiamare il preventivo o il contratto a cui si riferiscono, e/o il documento di trasporto; devono riportare il numero di matricola di fabbricazione del bene, o, nell'impossibilità, una numerazione progressiva, devono essere in regola con l'assolvimento dell'imposta di bollo nei casi di spesa esente o fuori campo di applicazione IVA;
10) Dichiarazione di pertinenza all'operazione finanziata, relativa a ogni documento diverso da fattura, rappresentativo di spesa portata a rendiconto, in cui sono riportati gli estremi del documento stesso, l'indicazione che la spesa è finanziata con il PN FEAMPA 2021/2021, indicazione che il documento non viene portato a rendiconto a valere su altre forme di sostegno, il Codice dell'Intervento, il CUP, CIG (se dovuto) e gli estremi del Decreto di Concessione. La dichiarazione può essere resa anche in forma di documento unico per tutti i documenti ivi elencate. Ogni dichiarazione va resa in originale;
11) Documenti di trasporto, relativi beni oggetto di fornitura, qualora previsti per legge, la cui pertinenza alle fatture portate a rendiconto si evinca oggettivamente dagli Documenti di trasporto o dalle stesse fatture;
12) Documentazione attestante le attività effettivamente svolte dai professionisti e collaboratori esterni, proprie relazioni sulle attività svolte, timesheet, e documentazione prodotta, e attestazione della loro conformità al progetto, resa in originale;
13) Modelli F24 quietanzati con i quali è stato effettuato il versamento delle ritenute di acconto (e degli oneri previdenziali e assistenziali, qualora dovuti) pertinenti al pagamento delle fatture dei professionisti e collaboratori esterni, portate a rendiconto;
14) Dichiarazione di pertinenza relativa all'importo e alla fattura precisamente individuata, a cui si riferisce ogni Modello F24. Ogni dichiarazione va resa in originale;
15) *(per i beneficiari soggetti privati)* Dichiarazioni di quietanza liberatoria relative alle fatture, ricevute, e documenti di spesa, portate a rendiconto. Le dichiarazioni liberatorie devono riportare il numero, la data e l'importo delle fatture di riferimento, i numeri di matricola dei bei forniti con esse, nonché gli estremi, il CRO o altro identificativo unico dell'operazione bancaria, la data e l'importo dei bonifici con i quali le fatture sono state pagate. Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta che ha emesso la relativa fattura, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
16) *(per i beneficiari soggetti privati)* Bonifici bancari (o postali) SCT (bonifico SEPA) e SDD (ex RID), e Ricevute Bancarie (RIBA), anche disposti tramite home banking, relativi all'accredito effettuato a titolo di pagamento delle fatture portate a rendiconto. La contabile bancaria, la ricevuta bancaria, o la stampata da home banking dell'operazione eseguita, deve riportare l'emittente intestatario del conto corrente, l'importo, il beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione (CRO o TRN o l'identificativo unico della RIBA), la descrizione della causale dell'operazione con il riferimento chiaro e univoco al titolo di spesa pagato, oppure, ai CUP e CIG, obbligatoriamente nel caso di sostegno a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi e forniture pubblici[18], (il CIG è richiesto ove pertinente);
17) *(per i beneficiari soggetti privati)* Estratti del conto corrente dedicato all'operazione dall'apertura del conto, o aggiornamento all'attualità;
18) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Provvedimenti amministrativi di approvazione degli Sal e dello Stato finale dei lavori e dei Verbali di regolare esecuzione o Certificati di collaudo, del Quadro economico consuntivo, ed eventualmente altra documentazione prevista dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo

[17] Nel caso di fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera d) del Decreto Presidente della Repubblica 633 del 26 ottobre 1972, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato è garantita dal beneficiario nei modi descritti nel presente documento (si veda il punto 5).
[18] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010 (in proposito si veda il punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2023, e comunque dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici;

19) *(per i beneficiari soggetti pubblici)* Provvedimenti dirigenziali di impegno di spesa e di liquidazione, pertinenti alla spesa portata a rendiconto;
20) *(per i beneficiari soggetti pubblici)* Mandati di pagamento debitamente quietanzati, pertinenti alle spese portate a rendiconto, completi di indicazione dei CUP e CIG, obbligatoriamente nel caso di sostegno a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi e forniture pubblici[19], (il CIG è richiesto ove pertinente);
21) *(laddove la spesa sia ammissibile)* Provvedimenti, atti e giustificativi completi, pertinenti alle spese di personale dipendente impegnato nella realizzazione dell'operazione.

La domanda di erogazione del Saldo è corredata dalla stessa documentazione indicata per l'Acconto, e, se non già trasmessa, e se pertinente all'operazione, dalla seguente documentazione:

22) Relazione illustrativa dei risultati raggiunti, corredata dei relativi indicatori di progetto di cui al Bando di sostegno e realizzati a consuntivo, resa in originale;
23) Dichiarazione sulla completa esecuzione dei lavori, Relazione illustrativa, e Perizia asseverata del tecnico incaricato, rese in originale;
24) Computo metrico consuntivo e schema di raffronto con quello di progetto (o eventualmente di variante), resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei lavori;
25) Certificato di collaudo o di regolare esecuzione, resi in originale dal tecnico all'uopo incaricato;
26) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Conto finale dei lavori, ed eventualmente altra documentazione prevista dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, e comunque dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei Lavori o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.
27) Documentazione a norma di legge relativa all'agibilità;
28) Documentazione relativa alla funzionalità, qualità, e sicurezza dell'opera eseguita;
29) Dichiarazioni di conformità alla legge dei vari impianti, e Certificati di conformità CE relative ai beni forniti;
30) Autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc., previste per legge, (ad esempio: Autorizzazioni sismiche, Comunicazioni al Comune di inizio e fine lavori, Variazioni catastali, Collaudo statico, Certificazioni dei Vigili del Fuoco, Permessi di allaccio in pubblica fognatura, Autorizzazioni allo scarico di fumi e acque, Trasmissione all'INAIL, Contratti di smaltimento, Contratti e Analisi delle acque di rete del suolo, top-soil e acque sotterranee, Relazioni scientifiche di assistenza archeologica, Concessioni Demaniali, ecc.);
31) Registrazioni sanitarie regionali o dell'A.S.L., ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 in materia di igiene dei prodotti alimentari, e del Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, con versamenti allegati;
32) Attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto), ai sensi delle normative vigenti in materia, circa la sussistenza dei requisiti di sicurezza dell'imbarcazione, e che con l'intervento non ne siano variati i dati tecnici;
33) Costituzione del Vincolo di Destinazione, per atto unilaterale corredata di Nota di trascrizione emessa dall'Agenzia delle Entrate;
34) Annotazione sul pertinente Registro del vincolo di destinazione sull'imbarcazione e sue pertinenze, e sui veicoli e altri beni mobili registrati, a cura degli uffici competenti, (l'annotazione può essere richiesta anche d'ufficio, acquisendo poi copia dell'estratto o dichiarazione di avvenuta annotazione);
35) Elenco dei numeri di matricola, o dei numeri attribuiti, afferenti ai beni forniti;
36) Eventuale altra documentazione o ulteriore atto e adempimento espressamente previsto dal Bando di sostegno o dal Decreto di concessione, o necessario in ragione delle specificità dell'operazione finanziata.

A discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio, può essere richiesta ulteriore documentazione, tra cui, indicativamente:

37) Documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA dimostrativa del carattere non detraibile di questa, anche mediante dichiarazione (soggetta a verifica) rilasciata dal beneficiario attestante che l'attività che svolge, o l'operazione di spesa in questione, non è soggetta al regime di recupero IVA;

[19] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010 (in proposito si veda il punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

38) Registro dei beni ammortizzabili dell'azienda su cui è trascritto il bene acquistato, ovvero altro documento equipollente previsto dalla vigente normativa.

Laddove non diversamente indicato, tutta la documentazione va resa in copia conforme all'originale, a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000. Per i beneficiari soggetti privati la documentazione è sottoscritta dal beneficiario stesso, o dal suo legale rappresentante. Per i beneficiari soggetti pubblici la documentazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, o da un suo delegato nominato per l'operazione, o dal RUP, o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

Ai fini dell'erogazione dell'Acconto, la spesa per la fornitura di beni ed eventuale posa in opera dilazionata in diverse tranche, sempre che sia effettivamente sostenuta, anche se parziale, è riconosciuta a condizione che il contratto riporti le modalità di dilazione della fornitura e del pagamento, e ne sia effettivamente verificata l'avvenuta fornitura anche parziale; in caso contrario, il riconoscimento della specifica spesa è differito all'Acconto successivo, o al Saldo, sempre che ne sia effettivamente verificata l'avvenuta fornitura.

Per i beneficiari soggetti pubblici, i Mandati di pagamento quietanzati pertinenti alle spese portate a rendiconto, e ammesse, con una domanda di erogazione, possono essere trasmessi, al più tardi, con la domanda di erogazione successiva. Ogni domanda di erogazione, però, deve sempre portare Mandati di pagamento quietanzati per una spesa di importo pari almeno all'importo complessivamente già erogato; i Mandati di pagamento quietanzati pertinenti alle spese portate a rendiconto, e ammesse, con il Saldo, possono essere trasmessi anche dopo l'erogazione del Saldo stesso, ma al più presto, dopo aver eseguito i pagamenti pertinenti a detti mandati.

Il beneficiario può concordare, con l'Amministrazione concedente, una ponderata dilazione del termine per la trasmissione della relazione sui risultati raggiunti e report degli indicatori di progetto realizzati a consuntivo.

Non sono riconosciute le operazioni di spesa sostenuta in violazione delle disposizioni in materia di Tracciabilità Finanziaria, riportate nel presente documento (si veda il punto 5).

Non sono riconosciute le operazioni di spesa affette da irregolarità fiscali (incluso il mancato versamento della ritenuta di acconto, o la sua mancata giustificazione al rendiconto). Fanno eccezione le spese affette da violazione in materia di imposta di bollo, le quali sono ammissibili, ma oggetto di segnalazione all'Agenzia delle Entrate, a norma dell'articolo 19 del Decreto Presidente della Repubblica 642 del 26 ottobre 1972.

Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta

Per spese già sostenute si intendono le spese documentate nel periodo di eleggibilità; il singolo Bando di sostegno precisa il momento iniziale, dal quale la spesa deve essere stata sostenuta per essere ammissibile, e quello finale (adozione del Bando, presentazione della domanda, ecc.).

La spese già sostenute sono ammissibili se previsto dal Bando di sostegno, e nei limiti posti da questo. Il Bando di sostegno prevede anche il momento in cui esse vanno rendicontate.

La domanda di ammissione della spesa già sostenuta è corredata dalla seguente documentazione (se pertinente all'operazione):

1) Computo metrico aggiornato, Certificati di pagamento e, documenti degli Stati di avanzamento dei lavori (Libretto delle misure, Sal, Registro di contabilità, ecc.), allo stato di avanzamento attuale, resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei lavori;
2) Scheda di riepilogo delle fatture portate a rendiconto, aggiornata dall'avvio dell'operazione allo stato di avanzamento (rinvenibile sul SIGEPA);
3) Tre preventivi dei beni e/o servizi acquistati oppure in assenza di preventivo relazione di congruità redatta dal tecnico incaricato.
4) Fatture, ricevute, e ogni altro documento equivalente per legge, rappresentativo delle spese effettivamente sostenute. Tutti i documenti di spesa devono essere completi e corretti e rispondere ai requisiti di legge, devono pertanto riportare gli estremi dell'emittente e del destinatario, il numero e la data di emissione, gli importi imponibili, le aliquote IVA, le diciture IVA, le diciture e gli importi relativi all'imposta di bollo e altre diciture fiscali, l'importo totale, le ritenute d'acconto, l'importo netto, ecc.). Tutti i documenti di spesa devono riportare l'esatto riferimento ai lavori effettuati, o l'esatta indicazione dei beni e dei servizi forniti o da fornire (in caso di acconto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fornitura), ed essere in regola con l'assolvimento dell'imposta di bollo nei casi di spesa esente o fuori campo di applicazione IVA[20];

5) Dichiarazione di assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al IV grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'articolo 2359 e seguenti del Codice Civile, tra gli amministratori e legali rappresentanti del richiedente e quelli della ditta fornitrice o esecutrice, per i lavori e per ciascun bene o servizio fornito;
6) Documenti di trasporto, relativi beni oggetto di fornitura, qualora previsti per legge, la cui pertinenza alle fatture portate a rendiconto si evinca oggettivamente dagli Documenti di trasporto o dalle stesse fatture
7) Modelli F24 quietanzati con i quali è stato effettuato il versamento delle ritenute di acconto pertinenti al pagamento delle fatture dei professionisti, portate a rendiconto;
8) Dichiarazione di pertinenza relativa all'importo e alla fattura precisamente individuata, a cui si riferisce ogni Modello F24. Ogni dichiarazione va resa in originale;
9) (per i beneficiari soggetti privati) Dichiarazioni di quietanza liberatoria relative alle fatture, ricevute, e documenti di spesa, portate a rendiconto. Le dichiarazioni liberatorie devono riportare il numero, la data e l'importo delle fatture di riferimento, i numeri di matricola dei bei forniti con esse, nonché gli estremi del pertinente pagamento secondo quanto descritto al punto successivo. Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta che ha emesso la relativa fattura, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
10) Documentazione dimostrativa dei pagamenti effettuati:
    a) per pagamenti con bonifico bancario o postale, o con ricevuta bancaria anche disposti tramite home banking:
        - contabile bancaria, ricevuta bancaria, o stampata da home banking dell'operazione eseguita, che riporti 'emittente, l'importo, il destinatario, l'identificativo dell'operazione, la causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato;
        - estratto del conto corrente bancario, o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti detto pagamento e l'effettiva uscita finanziaria, o, in alternativa, documento rilasciato dalla Banca (o da Poste Italiane) attestante l'esecuzione della transazione, con indicazione dell'identificativo unico di riferimento dell'operazione di pagamento;
    b) per pagamenti con utilizzo di carta di credito o debito (anche prepagata) aziendale o bancomat:
        - copia della ricevuta di pagamento;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente/carta di credito o debito, le ultime 4 cifre della carta di credito l'importo, la data della transazione, l'avvenuto addebito dell'importo delle operazioni eseguite con la carta di credito o debito, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita;
    c) per pagamenti con assegno circolare non trasferibile:
        - fotocopia dell'assegno circolare contenente l'indicazione del numero dell'assegno e del prenditore;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti l'effettiva emissione dell'assegno;
    d) per pagamenti con assegno bancario (o così detto "postale") non trasferibile[21]:
        - fotocopia dell'assegno bancario/postale contenente l'indicazione del numero dell'assegno, del prenditore, della clausola di non trasferibilità;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti l'effettiva emissione dell'assegno.
11) Dichiarazioni di conformità alla legge dei vari impianti, e Certificati di conformità CE relative ai beni forniti, qualora la realizzazione e la fornitura siano concluse;
12) Certificazione di un tecnico contabile abilitato relativa al carattere non detraibile dell'IVA di cui, eventualmente,

[20] La dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato è garantita dal beneficiario nei modi descritti nel presente documento (si veda il punto 5).
[21] La spesa a mezzo assegno bancario (o così detto "postale") è ammissibile nei soli casi previsti dall'articolo 3 comma 2 della Legge 136 del 13 agosto 2010, vale a dire i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti, e fornitori di beni e servizi, rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

si chiede il riconoscimento, resa in originale e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;

13) Certificazione relativa ai beni forniti, attestante che si tratta di beni di nuova fabbricazione, (salvo l'ammissibilità dell'acquisto di beni usati). Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta fornitrice, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
14) Ogni altra documentazione prevista dal Bando di sostegno, o richiesta dal responsabile del procedimento o del controllo istruttori.

Laddove non diversamente indicato, tutta la documentazione va resa in copia conforme all'originale, a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000. Per i beneficiari soggetti privati la documentazione è sottoscritta dal beneficiario stesso, o dal suo legale rappresentante. Per i beneficiari soggetti pubblici la documentazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, o da un suo delegato nominato per l'operazione, o dal RUP, o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

Il successivo completamento dell'operazione, della spesa, e della documentazione di rendiconto, segue le disposizioni del presente documento.

Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS)

Le opzioni di costo semplificato (OCS) sono ammissibili solo qualora il Bando di sostegno ne prevede espressamente il riconoscimento, in applicazione dell'articolo 53 del Regolamento 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

I costi ammissibili riferiti alle OCS sono quantificati in base a metodi di calcolo predefiniti, rispetto allo stesso Bando di sostegno, in documenti dedicati. Il Bando di sostegno prevede casi e limiti di ammissibilità, e individua precisamente i documenti metodologici di riferimento.

Quanto alla modalità di erogazione, si applicano le stesse disposizioni previste per il sostegno erogato in base al riconoscimento della spesa per costi reali. Si applicano, inoltre, le stesse disposizioni relative all'anticipazione, alle garanzie, agli acconti e al saldo.

Quanto alla modalità di rendicontazione, invece, non si applicano le disposizioni relative ai documenti rappresentativi di spesa. Il grado di avanzamento dell'operazione, infatti, è determinato con riferimento all'avanzamento fisico comprovato dalla documentazione rappresentativa dell'effettività e della regolarità di quanto realizzato.

Le modalità di erogazione, e la documentazione da produrre, sono definite nel Bando di sostegno anche con riferimento ai pertinenti documenti metodologici per specifica OCS. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a produrre, secondo le indicazioni contenute nel Bando di sostegno, la relazione sullo stato di avanzamento fisico (e, a saldo, relazione finale) di realizzazione dell'operazione, esplicativa della attività o delle opere realizzate, dei beni e dei servizi acquisiti, delle professionalità e delle collaborazioni di cui ci si è avvalsi, delle attività svolte, delle tempistiche di lavoro e di realizzazione, oltre ad ogni ulteriore informazione e documentazione necessarie alla loro puntuale identificazione.

La documentazione rappresentativa della spesa non prevista nei documenti metodologici di riferimento, ed eventualmente nel Bando di sostegno, può essere chiesta al beneficiario in caso di motivata necessità.

DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO

Trattamento dei dati personali. Rinvio

Tutta la procedura di sostegno è svolta nell'osservanza dei diritti propri del beneficiario relativi al trattamento dei dati personali, come disciplinati dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. L'informativa prevista dall'articolo 13 del medesimo regolamento è resa nei modi e con i riferimenti previsti dal Bando di sostegno, al quale il presente documento è allegato o dal quale è espressamente richiamato.

Ambito di applicazione del presente documento

Il presente documento forma parte integrante e sostanziale del Bando di sostegno che lo porta in allegato o lo richiama espressamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non disciplinato dal presente documento, dallo specifico Bando di sostegno, o da altri allegati al Bando di sostegno, si fa riferimento alla pertinente documentazione vigente adottata dall'AdG[22], oltre che alla normativa Comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, o comunque applicabile. In subordine, si fa riferimento al Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato dalla Regione Campania (Disposizioni Procedurali del RAdG).

In particolare, per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese, secondo le varie metodologie di accesso al fondo, per tutto quanto non previsto dal presente documento, si fa riferimento alle Linee guida per l'ammissibilità delle spese, e pertinenti Documenti metodologici, adottati dall'AdG.

In caso di contrasto tra le disposizioni del presente documento e quelle del Bando di sostegno, o di altri allegati al Bando, prevalgono queste ultime.

In caso di contrasto tra le disposizioni del Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato dalla Regione Campania (Disposizioni Procedurali del RAdG) e quelle del presente documento, prevalgono queste ultime.

Il presente documento segue la vigenza della versione del Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato dalla Regione Campania (Disposizioni Procedurali del RAdG) di cui fa parte, come disciplinata dallo stesso Manuale (si veda il Manuale al paragrafo 21.2).

Il presente documento disciplina il compimento degli atti compiuti successivamente alla sua entrata in vigore, con riguardo anche alle operazioni in corso, salva l'effettiva impossibilità di adeguamento di quanto già compiuto. Pertanto, l'entrata in vigore di una versione aggiornata del presente documento, è applicabile alle operazioni in corso di esecuzione, ferma la concreta possibilità di adeguamento alle nuove disposizioni.

[22] Quale, a titolo non esaustivo, Disposizioni di attuazione di Intervento, Criteri generali di selezione, Criteri di selezione specifici per Priorità e Obiettivo Specifico, Supporti ai criteri di selezione, Linee guida per l'ammissibilità delle spese, Documenti metodologici specifici (ad esempio: Opzioni di Costi Semplificati, Documenti di bordo e dotazioni obbligatorie, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REPVBBLICA ITALIANA

PN FEAMPA
ITALIA 2021/2027

LINEE GUIDA
PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Versione approvata dal Tavolo Istituzionale con procedura scritta conclusa il 06/03/2024 (prot. MASAF n. 110432 del 06/03/2024)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Acronimi 4

Definizioni 4

Quadro normativo di riferimento....6

Premessa 8

1. Principi generali: l'ammissibilità della spesa 8

2. Periodo di eleggibilità della spesa....10

3. Ammissibilità delle spese nel caso di Partenariato Pubblico Privato (PPP) 11

4. Ammissibilità delle spese nel caso di Accordi tra Pubbliche Amministrazioni art. 15 della Legge n. 241/90.....12

5. Forme di aiuto....13

6. Sovvenzioni e modalità di calcolo....13

6.1. Costi diretti del personale 14

6.2. Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale 15

6.3. Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti....15

6.4. Sovvenzioni soggette a condizioni....15

7. Altre norme specifiche di ammissibilità per le sovvenzioni 16

7.1. Contributi in natura....16

7.2. Ammortamento 16

7.3. Spese connesse al credito d'imposta 16

7.4. Spese connesse all'esonero contributivo 17

7.5. Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse 17

7.6. Spese connesse all'operazione....18

7.7. Spese per lavori 18

7.8. Spese per beni e servizi....18

7.9. Spese generali 19

7.10. Acquisto di beni materiali nuovi 20

7.11. Investimenti immateriali....20

7.12. Acquisto di materiale usato 20

7.13. Acquisto di terreni 21

7.14. Acquisto di edifici 21

7.15. Locazione finanziaria....22

7.16. Affitto 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.17. Altre tipologie di spesa 24
7.18. Spese connesse ad operazioni dichiarate già avviate alla presentazione della domanda di finanziamento 24
7.19. Documenti giustificativi di spesa 25
7.20. Opzioni di Costi Semplificati e relativa rendicontazione 27
7.21. Spese non ammissibili 29
8. Strumenti finanziari 30
9. Premi 32
10. Stabilità delle operazioni 32
11. Operazioni soggette a esecuzione scaglionata 34
12. Operazioni realizzate ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici 35
13. Aiuti di Stato 35
14. Tracciabilità dei pagamenti 35
15. Intensità dell'aiuto pubblico 37
16. Conservazioni dei documenti 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acronimi

AdG	Autorità di Gestione
AdP	Accordo di partenariato
CdS	Comitato di sorveglianza
FEAMPA	Fondo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura/ Reg. (UE) 2021/1139
CLLD	Community Led Local Development
GAL	Gruppi di Azione Locale
MASAF	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
MASE	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
OCS	Opzioni di Costi Semplificati
OO.II.	Organismi intermedi
OP	Organizzazione di produttori
PCP	Politica comune della pesca
PN	Programma Nazionale
PPP	Partenariato pubblico-privati
UE	Unione Europea
CPR	Reg. (UE) 2021/1060 e s.m.i.
PA	Pubblica Amministrazione
CU	Costi Unitari

Definizioni

Operazione - si intende, ai sensi dell'art. 2, punto 4, del Reg. (UE) n. 2021/1060:

- un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione;
- nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo del programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.

Tipologie di operazioni – si intendono quelle previste nella tabella 7 del Reg.(UE) 2022/79

Destinatario finale - si intende, ai sensi dell'art. 2, punto 18, del Reg. (UE) n. 2021/1060, la persona giuridica o fisica che riceve sostegno dai fondi mediante il beneficiario di un fondo per piccoli progetti o da uno strumento finanziario.

Organismo di diritto pubblico - il punto 9 dell'art. 1 della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio intende per "organismo di diritto pubblico" qualsiasi organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale, b) dotato di personalità giuridica, e c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico. L'Allegato III della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, contiene un elenco non limitativo degli Organismi di diritto pubblico. Gli Stati membri notificano periodicamente alla Commissione le modificazioni intervenute nei loro elenchi.
La Commissione Europea, con nota Ares (2016) 2838882 del 17 giugno 2016, ha chiarito che per "organismo di diritto pubblico" si intende qualsiasi organismo:

a) istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale, non aventi carattere industriale o commerciale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) dotato di personalità giuridica;
c) sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti regionali o locali, o altri organismi di diritto pubblico;
d) soggetta al controllo di gestione di questi ultimi;
e) il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza, abbia più della metà dei membri nominati dalle autorità statali, regionali o locali, o da altri organismi di diritto pubblico.

Beneficiario collettivo - gli organismi plurisoggettivi previsti nel nostro ordinamento con struttura associativa che perseguono finalità che travalicano l'interesse economico dell'ente collettivo, essendo preordinati alla soddisfazione di interessi dei membri che compongono l'ente collettivo o di tutta la collettività.
Nella definizione di "Beneficiario collettivo", possono rientrare:

1. Enti associativi di natura non imprenditoriale, quali:
   - Le **associazioni,** che sono organizzazioni collettive aventi come scopo il perseguimento di una **finalità non economica**; possono essere dotate di personalità giuridica (*associazioni riconosciute*) oppure no (*associazioni non riconosciute*).
   - Le **fondazioni** sono organizzazioni che si avvalgono di un patrimonio per il perseguimento di uno scopo non economico; sono dotate di personalità giuridica.
   - I **comitati** sono organizzazioni di più persone che, attraverso una raccolta pubblica di fondi, costituiscono un patrimonio con cui realizzare finalità altruistiche.
2. Enti associativi di **collaborazione interaziendale, quali**:
   - Le società cooperative, che sono aggregazioni di persone fisiche o di imprese che hanno uno scopo mutualistico, che consiste nell'assicurare ai soci lavoro, beni di consumo o servizi a condizioni migliori di quelle che otterrebbero dal libero mercato.
   - I consorzi contrattuali, quelli in forma societaria e i consorzi di cooperative che sono aggregazioni volontarie, legalmente riconosciute, tra imprese operanti nello stesso settore di attività o in settori connessi, che hanno come obiettivo non la produzione di guadagni da distribuire ai propri membri (c.d. causa di lucro che invece caratterizza le società di persone o di capitali) ma quello di mettere in comune singole fasi delle attività di ciascuna impresa consorziata (consorzi di servizi) oppure di realizzare un coordinamento delle attività delle singole imprese (consorzi di coordinamento). La prevalenza della mutualità consortile nei consorzi li rende idonei a rivestire la qualifica di beneficiari collettivi;
   - Le reti di impresa, di cui all'art. 3, comma 4-ter, del d.l. n. 5/2009, sia quelle costituite come rete-contratto che quelle costituite come rete-soggetto.
   - Le O.P. riconosciute ai sensi del Reg.(UE) 2013/1379 sono considerati beneficiari collettivi qualora sono costituite in una delle forme di cui ai punti precedenti

Interesse collettivo - il criterio dell'interesse collettivo è riferito all'operazione in quanto gli investimenti devono essere intrapresi nell'interesse collettivo di una categoria o di un'organizzazione e quindi avere una portata più ampia di singoli interessi individuali, ossia corrispondere ad un'operazione compiuta nell'interesse di tutti. A titolo di esempio, l'acquisto di attrezzature per conto dei membri di un'associazione professionale o di una cooperativa per ottenere migliori offerte commerciali, non può qualificarsi come un'operazione di interesse collettivo, in quanto i membri dell'organizzazione collettiva finirebbero per possedere l'attrezzatura, diventando di fatto i beneficiari effettivi. Viceversa l'acquisto da parte di un'impresa di una macchina per la produzione del ghiaccio liquido che ha lo scopo di fornire servizi ad una comunità di pescatori in una determinata area si configura come interesse collettivo (in questo esempio la macchina per la produzione di ghiaccio liquido acquistata dall'impresa aumenterebbe il valore delle catture per la collettività dei pescatori e la qualità del pesce per i consumatori). Quello che rileva, quindi, è la finalità nell'utilizzo collettivo del bene/servizio creato e non la tipologia di soggetto che realizza l'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi innovativi - per la valutazione degli elementi innovativi di un progetto, l'AdG utilizza come riferimento i manuali OCSE di Frascati 15 e Oslo 2018, che rappresentano principali orientamenti internazionali per le definizioni e le metodologie in ambito di ricerca, sviluppo ed innovazione, nonché la norma ISO 56002, prima linea guida internazionale sui sistemi di gestione dell'innovazione. Sono in ogni caso esclusi dal poter essere considerati quali elementi innovativi i meri cambiamenti di tecniche, metodi o processi già in uso sul territorio o i miglioramenti minori, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali o servizi, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici.

Beneficiario - ai sensi dell'articolo 2, punto 9 del CPR, il beneficiario può essere:

a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;

b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;

c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;

d) nel contesto degli aiuti «*de minimis*» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) della Commissione e ss.mm. e ii., lo Stato membro può decidere che il beneficiario è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;

e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.

Quadro normativo di riferimento

- Reg. (UE) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Reg. (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Reg. (UE) n. 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004;
- Reg. (UE) 2012/360 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore («*de minimis*») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Reg. (UE) 2013/1407 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*»;

- Reg. (UE) 2013/1408 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo;

- Reg. (UE) 2014/717 della Commissione relativo all'applicazione degli artt.107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

- Reg. (UE) n. 2022/2473 della Commissione del 14 dicembre 2022, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- Reg.(UE) 2023/2391 della Commissione relativo che modifica i regolamenti (UE) n. 717/2014, (UE) n. 1407/2013, (UE) n. 1408/2013 e (UE) n. 360/2012 per quanto riguarda gli aiuti «*de minimis*» per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e il regolamento (UE) n. 717/2014 per quanto riguarda l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi a un'impresa unica, il relativo periodo di applicazione ed altri aspetti

- Decreto ministeriale n. 0069969 del 14 febbraio 2022 recante la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del Programma Nazionale relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 02/02/2022;

- Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 4787 del 5 luglio 2022;

- PN FEAMPA 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione (2022) 8023 final del 3 Novembre 2022;

- Decreto Ministro n. 0667224 del 30/12/2022 con cui nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027 sono state designate, in qualità di Autorità di Gestione, la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; in qualità di Autorità Contabile, l'Ufficio Aiuti nazionali e FEAD dell'Organismo Pagatore Nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); in qualità di Autorità di Audit, l'Ufficio Controlli specifici dell'Organismo di Coordinamento - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

- Decreto Ministro n. 233337 del 04 maggio 2023 che approva l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;

- Decreto del Presidente della Repubblica in corso di approvazione, ad oggetto "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo Plus, dal Fondo per una transizione giusta, dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione, dal Fondo Sicurezza interna e dallo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti per il periodo di programmazione 2021/2027".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'art. 63, comma 1, del Reg. (UE) n. 2021/1060 (CPR), recante disposizioni comuni sui Fondi Europei, prevede che "*L'ammissibilità delle spese è determinata in base a regole nazionali, salvo se regole specifiche sono previste nel presente regolamento o nei regolamenti specifici relativi ai fondi, o in base agli stessi".*

In conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica in corso di approvazione, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2021-2027, il presente documento stabilisce una serie di disposizioni comuni sull'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, fatta salva la possibilità di applicazioni più restrittive.

1. Principi generali: l'ammissibilità della spesa

Il presente documento si pone come guida per l'ammissibilità della spesa e ha l'obiettivo di definire gli aspetti rilevanti connessi alla regolarità della spesa delle operazioni finanziate con risorse FEAMPA, nel rispetto:

- delle disposizioni contenute nel regolamento finanziario n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative agli aiuti di stato, agli appalti pubblici e all'obbligo di pubblicità;
- dei regolamenti e degli altri atti di esecuzione/delegati relativi ai Fondi UE che riguardano anche il FEAMPA;
- dei regolamenti e degli altri atti di esecuzione/delegati relativi al FEAMPA;
- del PN FEAMPA 2021-2027 e dei relativi Allegati;
- dei documenti attuativi e manuali del PN FEAMPA 2021-2027;
- dei principi di contabilità pubblica e del Decreto del Presidente della Repubblica in corso di approvazione sull'ammissibilità della spesa.

In considerazione della corrispondenza del Beneficiario con l'AdG (o con gli OO.II.) ovvero con altri organismi pubblici o privati terzi si distingue tra operazioni a titolarità e operazioni a regia. Nello specifico, un'operazione si definisce

- **a titolarità** quando il Beneficiario è l'AdG del PN FEAMPA 2021-2027, ovvero gli Organismi Intermedi, che possono in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera;
- **a regia**, quando il Beneficiario è diverso dall'AdG, ovvero dagli OO.II., e viene da questi selezionato. In particolare, il Beneficiario dopo essere stato selezionato, assume la funzione di stazione appaltante/committente dell'operazione, ovvero di soggetto deputato all'individuazione del soggetto attuatore e/o realizzatore dell'opera, ovvero del fornitore del bene o del servizio oggetto dell'operazione.

In via generale, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. (UE) n. 2021/1139, sono ammissibili al sostegno le

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni che:

- rientrano nell'ambito delle priorità e degli obiettivi specifici del PN FEAMPA, e siano ammissibili e coerenti con i relativi obiettivi;
- non rientrano tra le categorie di spese inammissibili riportate nel successivo par. 7.16;
- siano conformi al diritto dell'Unione applicabile;
- rispettino i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione.

In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa è necessario considerare aspetti, quali:

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina;
- il periodo temporale in cui le spese sono state generate e sostenute;
- la natura del costo ed il suo importo;
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce;
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Per il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario o da un partner privato nelle operazioni PPP e pagati per l'attuazione delle operazioni, per i contributi in natura e ammortamenti e per i costi diretti di finanziamenti a tasso forfettario, se a costi reali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve soddisfare i seguenti requisiti di carattere generale:

a) deve essere pertinente, vale a dire che le spese sostenute devono risultare direttamente connesse alle attività previste dal progetto/investimento, imputabile ad un'operazione selezionata dall'AdG e OO.II. o sotto la loro responsabilità, conformemente alla normativa applicabile, e riconducibile ad una delle categorie di spese ritenute ammissibili;

b) effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta; fatte salve specifiche disposizioni sulla documentazione e le modalità di rendicontazione nel caso di ricorso alle Opzioni di costi unitari e somme forfettarie adottate dall'AdG.

c) sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese, come specificato nel paragrafo che segue;

d) tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 69, paragrafo 6 e dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 2021/1060. I pagamenti in contanti sono ammissibili nel rispetto della normativa di riferimento, fatti salvi i limiti più restrittivi stabilità dall'AdG o dagli OO.II. e fermo restando il divieto di artificioso frazionamento;

e) contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'AdG.

Per i costi da rimborsare relativi a costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti a tasso forfettario e finanziamenti non collegati ai costi, purché quest'ultima tipologia di sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'Unione a norma dell'articolo 95 del CPR, devono essere soddisfatte tutte le condizioni di seguito riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) l'operazione è selezionata dall'AdG e dagli OO.II. o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;

b) le azioni che costituiscono la base per il rimborso dei costi sono attuate nel periodo di ammissibilità, come specificato nel paragrafo che segue;

c) è assicurata l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 69, paragrafo 6 e dall'allegato XIII del regolamento (UE) n. 2021/1060.

2. Periodo di eleggibilità della spesa

Ai sensi dell'art. 63, comma 2, del CPR, le spese sono ammissibili al contributo dei fondi se sono state sostenute da un beneficiario o dal partner privato di un'operazione PPP e pagate per l'attuazione di operazioni tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029.

Analogamente, nel caso di costi rimborsati secondo costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti non collegati ai costi, le azioni che costituiscono la base per il rimborso devono essere attuate tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029.

Non possono essere selezionate per il sostegno FEAMPA le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che la domanda di finanziamento a valere sul Programma sia stata presentata dal beneficiario, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

In particolare:

- nel caso di operazione riguardante esclusivamente opere edilizie, l'opera può essere definita materialmente completata o pienamente attuata quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l'opera è conclusa e utilizzabile, dimostrato dai relativi giustificativi di trasporto e/o spesa.;
- nel caso di operazione riguardante esclusivamente acquisto di attrezzature l'opera può essere definita materialmente completata o pienamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura (la data è desumibile dal documento di trasporto) e l'effettiva utilizzazione dell'opera. Sarà considerata opera materialmente conclusa qualora il mancato funzionamento sia imputabile al beneficiario;
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita materialmente completata o pienamente attuata, quando entrambe le fattispecie di cui ai punti precedenti sono contemporaneamente soddisfatte;
- nel caso dell'operazione 6 "Primo acquisto di un peschereccio", attivata dall'azione 6 – Intervento 02 – Obiettivo Specifico 1.1., si specifica che tale operazione si intende perfezionata, ovvero materialmente completata o pienamente attuata, con la stipula dell'atto di compravendita e l'effettiva utilizzabilità dell'imbarcazione, ovvero, nel caso di attivazione contemporanea di più operazioni, al momento della conclusione di tutte le operazioni previste nell'atto di concessione.

Le spese che diventano ammissibili in seguito a una modifica del programma sono ammissibili dalla data di presentazione alla Commissione, tramite SFC, della corrispondente proposta di modifica.

Se un programma è modificato per dare risposta a una catastrofe naturale, il programma può prevedere che l'ammissibilità delle spese connesse a tale modifica decorra dalla data in cui si è verificata la catastrofe naturale.

Fermo restando quanto previsto dalla citata normativa, con riferimento alla singola operazione, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di eleggibilità della spesa è stabilito dall'AdG e, per la parte di competenza, da ciascun O.I. negli avvisi pubblici, ovvero negli atti di concessione della sovvenzione, e può variare a seconda dell'operazione che si intende realizzare. Ad esempio, le spese si possono ritenere ammissibili dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico.

Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più Fondi o da uno o più Programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali casi, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei Fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

a) sostegno a carico di un altro Fondo o strumento dell'Unione;
b) sostegno a carico dello stesso Fondo a titolo di un altro Programma.

3. Ammissibilità delle spese nel caso di Partenariato Pubblico Privato (PPP)

Ai sensi dell'art. 2, p. 15, del CPR, un'operazione PPP rappresenta una "operazione attuata tramite un partenariato tra organismi pubblici e settore privato in conformità di un accordo PPP, finalizzata a fornire servizi pubblici mediante la condivisione del rischio concentrando competenze del settore privato o fonti aggiuntive di capitale o entrambe".

Nel contesto dei PPP il "beneficiario" è l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla; in base all'art. 63 CPR la spesa è ammissibile se sostenuta da un beneficiario o dal partner privato di un'operazione PPP.

Ai sensi dell'art. 74 del CPR, l'AdG e l'O.I. esegue i pagamenti a un "conto di garanzia" istituito appositamente a nome del beneficiario per essere utilizzato in conformità dell'accordo PPP. Il conto di garanzia è un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra l'organismo pubblico beneficiario e il partner privato approvato dall'AdG o da un O.I. utilizzato per i pagamenti durante o dopo il periodo di ammissibilità.

Qualora il beneficiario sia una pubblica amministrazione ai sensi del D.Lgs. 165/2001 sottoposta a regime di tesoreria unica, non è possibile disporre l'apertura di conti correnti di garanzia presso i tesorieri. Pertanto, in sostituzione del siffatto conto di garanzia, la norma regolamentare è rispettata qualora ricorra quanto segue:

- iscrizione a bilancio da parte del soggetto pubblico delle somme relative al progetto, in capitoli vincolati sia in entrata, che in uscita;
- pagamento del canone all'operatore economico e trasmissione all'AdG e OO.II. di copia dei relativi mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere;
- attestazione annuale da parte del soggetto pubblico sull'attuazione dell'intervento, controfirmata e convalidata dall'operatore privato, da presentarsi entro il 28 febbraio di ogni anno, in accompagnamento al rendiconto annuale sui contributi ricevuti, da protrarsi per tutta la durata del progetto.

In sede di rendicontazione, il beneficiario dovrà rendicontare le spese sostenute per l'attuazione dell'operazione. Pertanto:

1) se il beneficiario è un organismo pubblico responsabile dell'avvio dell'operazione, si possono configurare le seguenti ipotesi:
   - potrà rendicontare la spesa pagata da lui al partner;
   - potrà rendicontare la spesa pagata dal partner privato per l'esecuzione dell'operazione.
2) se il beneficiario è il partner privato, questi potrà rendicontare le spese da lui sostenute per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attuazione dell'operazione.

La selezione del partner privato dovrà avvenire in conformità del codice dei contratti pubblici, prima della presentazione della domanda di finanziamento

4. Ammissibilità delle spese nel caso di Accordi tra Pubbliche Amministrazioni art. 15 della Legge n. 241/90

Ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, cui si applicano le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge. Detti accordi devono essere sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi.

L'elemento che caratterizza tale tipologia di accordi risiede nell'esercizio di un'attività di interesse comune. Tali atti, pertanto, sono espressione del principio di coordinamento di attività finalizzate ad uno scopo comune a due o più soggetti pubblici, per il cui raggiungimento le funzioni e le competenze facenti capo alle singole Amministrazioni sono raccordate secondo le modalità stabilite nell'accordo stesso. La norma ha una valenza generale e, conseguentemente, un ambito di applicazione estremamente eterogeneo, sia relativamente ai possibili contenuti dell'accordo che in relazione al grado di definizione degli impegni assunti. All'interno dell'ampia categoria di atti si possono individuare diverse tipologie, riconducibili sul piano sostanziale alle seguenti fattispecie:

- Protocolli di intesa
- Accordi di collaborazione o Convenzioni;
- Accordi stipulati ai sensi dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, qualora ricorrano le condizioni ivi previste e cioè quando l'accordo:
    - interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti (come definite nell'Allegato I.1, par. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023) o enti concedenti (come definiti nell'Allegato I.1, par. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023), anche con competenze diverse;
    - garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
    - determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, non limitandosi a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
    - le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

In considerazione della natura di tali accordi che prevede l'esercizio congiunto di un'attività di interesse comune, tutte le Amministrazioni pubbliche, stazioni appaltanti e/o enti concedenti che sottoscrivono un accordo ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/90 sono beneficiarie del sostegno previsto dal PN FEAMPA 2021/2027 in quanto parimenti responsabili dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal fondo, sulla base di quanto disposto nell'accordo medesimo. Nel caso di un accordo di collaborazione stipulato tra l'AdG ovvero da un O.I. ed una Pubblica Amministrazione, una stazione appaltante o un ente concedente per la realizzazione di un'attività di interesse comune, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto Beneficiario sarà costituito da tutti i soggetti firmatari dell'accordo di collaborazione e pertanto le spese sostenute da ciascuno di essi sono rendicontabili e certificabili, indipendentemente dall'avvenuto eventuale rimborso effettuato dall'AdG e/o dall'O.I.

5. Forme di aiuto

Ai sensi dell'articolo 52 del CPR, il sostegno erogato dal FEAMPA può assumere una delle seguenti forme: sovvenzioni, strumenti finanziari, premi o una combinazione di tali modalità.

Un'operazione può beneficiare del sostegno di uno o più Fondi, o di uno o più Programmi nazionali o altri strumenti dell'Unione Europea, a condizione che in nessun caso si finanzino due volte i medesimi costi.

6. Sovvenzioni e modalità di calcolo

Ai sensi dell'articolo 53 del CPR, le sovvenzioni nell'ambito del fondo FEAMPA possono assumere una delle seguenti forme:

a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario o da un partner privato nelle operazioni PPP e pagati per l'attuazione delle operazioni, contributi in natura e ammortamenti;
b) costi unitari;
c) somme forfettarie;
d) finanziamenti a tasso forfettario;
e) una combinazione delle forme di cui alle lettere da a) a d), a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, o che siano utilizzati per tipologie di operazione diverse facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione;
f) finanziamenti non collegati ai costi, purché tali sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'Unione a norma dell'articolo 95 del CPR.

Gli importi delle sovvenzioni relativi a costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti a tasso forfettario sono stabiliti in uno dei modi seguenti:

a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
    i. su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti;
    ii. su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
    iii. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
b) progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi i 200.000,00 euro;
c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni;
d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
e) tassi forfettari e metodi specifici previsti dal Reg. (UE) n. 2021/1060 o dal Regolamento specifico FEAMPA o stabiliti sulla base degli stessi.

Per tali tipologie di sovvenzioni le spese ammissibili al contributo dei fondi sono pari agli importi calcolati sulla base di una delle suindicate modalità. Tali importi possono essere definiti anche sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

base delle disposizioni previste nell'ambito di meccanismi di sovvenzione stabiliti per altri programmi della politica di coesione, anche di precedenti cicli di programmazione, per tipologie analoghe di operazioni. Altresì, le opzioni di semplificazione dei costi applicate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possono applicarsi anche a tipologie analoghe di operazione finanziate a valere sul FEAMPA.

Per le forme di sovvenzioni relative a costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti non collegati ai costi, l'Autorità di Gestione e OO.II. può prevedere, negli avvisi pubblici, meccanismi di riduzione del contributo, anche nella forma di percentuali di riduzione forfettaria, se i livelli qualitativi o quantitativi non siano soddisfatti o nel caso in cui vengano riscontrati inadempimenti delle disposizioni di riferimento, nel rispetto del principio di proporzionalità.

6.1. Costi diretti del personale

I costi del personale si dividono in due categorie di costi: costi del personale dipendente e costi del personale esterno, se non legato da un rapporto di lavoro dipendente. I costi diretti per il personale di un'operazione possono essere calcolati a un tasso forfettario fino al 20 % dei costi diretti di tale operazione diversi dai costi diretti per il personale, senza che lo Stato membro sia tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile, a condizione che i costi diretti dell'operazione non comprendano appalti pubblici di lavori o di forniture o servizi il cui valore superi le soglie stabilite all'articolo 4 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o all'articolo 15 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Al fine di determinare i costi diretti per il personale si può calcolare una tariffa oraria in uno dei modi seguenti:

a) dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale;
b) dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se mensili, per la media delle ore lavorate mensili della persona interessata in conformità delle norme nazionali applicabili menzionate nel contratto di lavoro o di impiego o nella decisione di nomina.

Quando si applica la tariffa oraria, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno o mese non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria; l'applicazione della suddetta metodologia di calcolo della tariffa oraria per i costi diretti del personale sarà valutata in analogia a quanto previsto per le Opzioni semplificate in materia di costi.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati o dall'atto di impiego, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi.

Per le unità di personale che lavorano all'operazione con un incarico a tempo parziale, i costi per il personale possono essere calcolati come percentuale fissa dei costi del lavoro lordi per il personale, corrispondente a una percentuale fissa del tempo di lavoro dedicato all'operazione mensilmente, senza l'obbligo di istituire un sistema separato di registrazione delle ore lavorate. In caso di persone che lavorano all'operazione con un incarico a tempo pieno, detta percentuale è pari al 100 per cento. Ai fini dell'attestazione del tempo impiegato per determinare l'importo della spesa ammissibile per le persone impiegate nell'ambito dell'operazione, il datore di lavoro rilascia ai dipendenti un documento che stabilisce la percentuale fissa applicata all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che il costo annuo o mensile lordo del lavoro per il personale è rappresentato dalla retribuzione lorda, determinata in linea con la consueta pratica di retribuzione del beneficiario per la categoria di funzione in questione o in linea con il diritto nazionale applicabile, gli accordi collettivi o le statistiche ufficiali, comprensiva, nel rispetto dei contratti collettivi, delle retribuzioni in natura e le altre indennità aggiuntive, nel rispetto dei contratti collettivi, le tasse e i contributi previdenziali e assicurativi a carico dei lavoratori, nonché dagli oneri sociali volontari e obbligatori a carico del datore di lavoro e dagli oneri differiti. È ammissibile la spesa relativa anche solo ad alcune delle voci sopra citate o parte delle stesse.

6.2. Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale

Per coprire i costi ammissibili residui di un'operazione può essere utilizzato un tasso forfettario fino al 40 % dei costi diretti ammissibili per il personale, senza la necessità di dover eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

6.3. Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti

Per applicare un tasso forfettario ai costi indiretti di un'operazione, è possibile basarsi su uno degli elementi seguenti:

a) fino al 7 % dei costi diretti ammissibili, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
b) fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale, nel qual caso lo Stato membro non è tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile;
c) fino al 25 % dei costi diretti ammissibili, a condizione che il tasso sia calcolato in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su una delle tre metodologie descritte nel precedente paragrafo 6.

Inoltre, se è già stato calcolato un tasso forfettario in conformità dell'articolo 67, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, tale tasso fisso può essere utilizzato per un'operazione analoga ai fini della lettera c) del presente articolo.

6.4. Sovvenzioni soggette a condizioni

Gli Stati membri possono prevedere sovvenzioni per i beneficiari soggette a condizioni, da restituire totalmente o parzialmente come precisato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno. I rimborsi da parte del beneficiario sono effettuati secondo le condizioni convenute dall'AdG, dall'O.I. e dal beneficiario.

Le risorse restituite dal beneficiario dovranno essere reimpiegate allo stesso scopo o in linea con gli obiettivi del programma pertinente entro il 31 dicembre 2030 sotto forma di sovvenzioni soggette a condizioni o di strumento finanziario o tramite un'altra forma di sostegno. Gli importi restituiti e le informazioni sul loro reimpiego figurano nella relazione finale in materia di performance.

Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che le risorse siano tenute in contabilità separate o con codici contabili appropriati.

Le risorse dell'Unione restituite in qualsiasi momento dai beneficiari, ma non reimpiegate entro il 31 dicembre 2030, sono restituite al bilancio dell'Unione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Altre norme specifiche di ammissibilità per le sovvenzioni

Si riportano alcune tipologie di spesa, per le quali la normativa comunitaria e nazionale di riferimento prevede regole specifiche di ammissibilità o specifiche procedure.

7.1. Contributi in natura

I contributi in natura, sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, sono ammissibili alle seguenti condizioni:

a) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
b) il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
c) il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
d) nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro;
e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore di tale prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato verificato e del tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Il valore dei terreni o immobili di cui alla lettera d) deve essere certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo ufficiale debitamente autorizzato e non supera il limite del 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata (15% per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici) come dettagliato nel successivo paragrafo sui costi non ammissibili. Per gli strumenti finanziari tali percentuali si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante. Per le operazioni relative alla conservazione dell'ambiente non si applicano le suddette percentuali.

7.2. Ammortamento

Le spese di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione per le quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture, calcolate conformemente alla normativa vigente, sono ammissibili alle seguenti condizioni:

a) l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti giustificativi con valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili, quando rimborsati nella forma di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettera a) del CPR;
b) i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
c) all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

7.3. Spese connesse al credito d'imposta

In caso di sostegno FEAMPA concesso sotto forma di credito d'imposta, l'importo corrispondente al

fonte: http://burc.regione.campania.it

credito d'imposta riconosciuto ed effettivamente utilizzato, costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

a) il credito di imposta è previsto e disciplinato da specifiche norme nazionali;
b) il credito d'imposta è concesso per sostenere misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del programma;
c) la concessione del credito d'imposta avviene nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile.

7.4. Spese connesse all'esonero contributivo

In caso di sostegno FEAMPA concesso sotto forma di esonero contributivo, l'importo corrispondente all'esonero contributivo riconosciuto ed effettivamente utilizzato, costituisce spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

a) l'esonero contributivo è previsto e disciplinato da specifiche norme nazionali;
b) l'esonero contributivo è concesso per sostenere misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del programma;
c) la concessione dell'esonero avviene nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile.

7.5. Imposta sul valore aggiunto, spese legali, oneri e altre imposte e tasse

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile nei casi e nei limiti previsti dall'articolo 64, paragrafo 1, lettera c) del CPR, che in particolare disciplina i seguenti casi in cui l'IVA è ammissibile:

- per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5.000.000EUR (IVA inclusa);
- per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000EUR (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA;
- gli investimenti realizzati dai destinatari finali nel contesto degli strumenti finanziari; se tali investimenti sono sostenuti da strumenti finanziari combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni come disciplinato nel paragrafo sugli strumenti finanziari, l'IVA non è ammissibile per la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni, a meno che l'IVA per il costo dell'investimento non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA o se la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è inferiore a 5.000.000EUR (IVA inclusa).

Anche l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione, è spesa ammissibile.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate dal FEAMPA è spesa ammissibile nei casi in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, purché direttamente afferenti a dette operazioni.

Per gli organismi intermedi, gli interessi debitori da loro sostenuti, prima del pagamento del saldo finale del programma, sono ammissibili, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti.

Sono altresì ammissibili:

- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;

- sono ammissibili le spese afferenti l'apertura di uno o più conti bancari, ivi compresi i costi relativi alle commissioni sostenuti unitamente alle spese ammesse nell'ambito del FEAMPA;
- le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di Gestione.

7.6. Spese connesse all'operazione

Sono ammissibili le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, incluse le spese sostenute dalla pubblica amministrazione, purché previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, rendicontazione, controllo, monitoraggio, informazione e pubblicità dell'operazione medesima.

Ai sensi della disciplina vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, gli importi liquidati dalla pubblica amministrazione in relazione agli inadempimenti da parte di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico degli obblighi contributivi ovvero tributari, costituiscono spesa ammissibile nei limiti del contributo pubblico massimo ammissibile riconosciuto al beneficiario e senza pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti.

7.7. Spese per lavori

Le spese per lavori sono ammesse esclusivamente per le operazioni coerenti e nei limiti degli importi previsti dalle voci di spesa del Prezzario approvato dal soggetto attuatore, vigente al momento della pubblicazione del bando. Tali voci di spesa sono quelle utilizzate nel computo metrico di progetto, per l'operazione nel suo complesso, redatto dal tecnico progettista.

Per le categorie di lavori non riportate nel Prezzario del soggetto attuatore, sono ammissibili i c.d. "Nuovi Prezzi", che andranno indicati nel computo metrico con tale dicitura (in sigla "NP"). Non sono ammissibili al finanziamento le spese per "Nuovi Prezzi" concernenti, anche solo parzialmente, lavorazioni e/o voci elementari riconducibili al Prezzario del soggetto attuatore vigente. Ogni "Nuovo Prezzo" deve essere supportato da apposita analisi prezzi sottoscritta ovvero perizia asseverata del tecnico progettista attestante motivi e circostanze della scelta, e la congruità del nuovo prezzo determinato.

Il soggetto attuatore potrà comunque richiedere n.3 preventivi per l'affidamento dei lavori, fermo restante i prezzi massimi previsti dal prezziario; a tal proposito ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile. Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non sono imputabili ad un unico centro decisionale, l'accertamento della sussistenza di un unico centro decisionale d'imputazione dei preventivi si basa sugli indici presuntivi concreti individuati dalla giurisprudenza con riferimento alla situazione di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. m), d.lgs. n. 50 del 2016 o all'art. 95, comma 1, lett. d) tra i quali rientrano i casi in cui le ditte hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, fanno capo ad uno stesso gruppo, le loro sedi amministrative o legali hanno gli stessi indirizzi, e svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

7.8. Spese per beni e servizi

Per l'acquisizione di beni e servizi il richiedente è tenuto alla presentazione della completa

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione relativa alle forniture di beni e servizi, come di seguito illustrata. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o pegni, fatta eccezione di quanto previsto al capitolo 7.12

Per l'acquisto di beni materiali e di servizi il richiedente è tenuto a presentare preventivi afferenti ad almeno tre (3) diversi operatori economici, salvo i casi in cui è d'obbligo applicare le norme previste dal Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.). La richiesta di preventivo deve essere corredata da documentazione che ne comprovi la richiesta e la successiva trasmissione. I preventivi presentati devono essere in corso di validità, per i beni non ancora acquistati e per i servizi non ancora realizzati.

La scelta del bene o del servizio, che sia più aderente alle esigenze dell'operazione, è effettuata dal richiedente sulla base di parametri tecnico-economici e di congruità dei prezzi, evidenziati nella documentazione dei preventivi. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

In ogni caso, le ditte contattate per i preventivi di spesa devono essere regolari, specializzate e qualificate, (devono risultare iscritte alla Camera di Commercio, per le classi di attività afferenti alla tipologia di fornitura richiesta, avere stato attivo, ecc.).

La richiesta di preventivi non è dovuta nel caso di fornitura di beni o servizi la cui produzione è garantita da privativa industriale e/o commerciale (esclusiva), o anche di un bene o servizio che per caratteristiche tecniche e grado di perfezione richiesti una sola ditta può fornire; l'unicità del fornitore deve essere certa e comprovata, ai sensi di legge, dal richiedente.

Inoltre, i preventivi devono essere rilasciati da ditte che non sono imputabili ad un unico centro decisionale, l'accertamento della sussistenza di un unico centro decisionale d'imputazione dei preventivi si basa sugli indici presuntivi concreti individuati dalla giurisprudenza con riferimento alla situazione di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. m), d.lgs. n. 50 del 2016 o all'art. 95, comma 1, lett. d) tra i quali rientrano i casi in cui le ditte hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza, fanno capo ad uno stesso gruppo, le loro sedi amministrative o legali hanno gli stessi indirizzi, e svolgano attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

7.9. Spese generali

Le spese generali sono ammissibili se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono da computare nel modo seguente:

- per gli investimenti soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) le spese ammissibili sono quelle previsti da tale normativa connesse alla realizzazione degli interventi;
- per gli investimenti non soggetti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, sono ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale delle altre spese ammissibili a beneficiare del finanziamento FEAMPA. La percentuale indicata è valida per le spese riferite unicamente ad un progetto finanziato. Nel caso in cui fanno riferimento a più attività il calcolo avverrà mediante l'applicazione di equi "criteri di imputazione", secondo un metodo di ripartizione oggettivo e giustificato.

Nell'ambito di dette spese rientrano a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- le spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'AdG;
- le spese di progettazione e di direzione dei lavori
- le spese per la costituzione di ATI/ATS etc.;
- nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti;

- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, comprese quelle per la predisposizione dell'istanza, nonché le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata;
- le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'AdG;
- i costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.) da computare per quota parte di utilizzo del progetto
- ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, anche soggetto pubblico, purché direttamente afferenti a dette operazioni;
- spese di materiale di consumo per la realizzazione dell'intervento entro i limiti del costo unitario previsto per legge;

Nell'ambito delle spese generali per la progettazione, direzione lavori, consulenza tecnica e finanziaria, perizie tecniche o finanziarie, ai fini della verifica sulla congruità di tali costi, è necessaria la presentazione di tre preventivi di spesa confrontabili, prodotti da soggetti indipendenti. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario opti per il finanziamento a tasso forfettario si applica quanto al paragrafo 6.3. e comunque detto tasso non potrà essere superiore al 12% della spesa ammessa.

7.10. Acquisto di beni materiali nuovi

Il costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali nuovi è ritenuto ammissibile. Nella scelta del fornitore del bene da acquisire, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo impianti, macchinari, attrezzature etc., il beneficiario, nel caso in cui non sia obbligato al rispetto delle norme previste dal Codice degli appalti ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., deve seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione, della trasparenza e della parità di trattamento (ad es. consultazione di tre o cinque operatori, in base all'importo dell'affidamento e scelta del più conveniente). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e devono essere sempre comprovati da fatture o da altri documenti contabili.

7.11. Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali, quali ricerche di mercato, studi, attività divulgative per misure strutturali, sono ammissibili solo se funzionali al progetto finanziato.

7.12. Acquisto di materiale usato

L'acquisto di materiale usato, salvo quanto previsto dal regolamento specifico FEAMPA, è spesa ammissibile se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo stesso, nel corso degli ultimi cinque anni, non abbia beneficiato di un contributo nazionale o europeo. Nel caso di materiale ceduto da PMI, il suddetto periodo può essere ridotto a tre anni previa valutazione dell'Autorità di Gestione o degli OO.II.;

- il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, in merito al quale ultimo occorre produrre tra preventivi ovvero una relazione tecnica di congruità del tecnico incaricato;
- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

l'assenza di vincoli di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo grado, di rapporto di coniugio o regolato da patto civile di solidarietà, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art.2359 e ss del Codice Civile tra il beneficiario e l'alienante il materiale usato.

7.13. Acquisto di terreni

L'acquisto di terreni, salvo quanto previsto dal regolamento specifico FEAMPA, è spesa ammissibile se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
b) la percentuale rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, mentre per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%;
c) presentazione di una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente e debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso.

Nel caso di strumenti finanziari, le suddette percentuali si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante.

La precedente lettera b) non si applica nel caso di operazioni relative alla conservazione dell'ambiente, quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di giustificati motivi e di una decisione positiva da parte dell'Autorità di Gestione o dagli OO.II.;
b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato nella decisione positiva dell'AdG o dagli OO.II.;
c) il terreno non ha una destinazione agricola salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'AdG o dagli OO.II.;
d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico;
e) l'assenza di vincoli di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo grado, di rapporto di coniugio o regolato da patto civile di solidarietà, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art.2359 e ss del Codice Civile tra il beneficiario e l'alienante il terreno

7.14. Acquisto di edifici

L'acquisto di edifici già costruiti, salvo quanto previsto dal regolamento specifico FEAMPA, è spesa ammissibile nei limiti del valore del bene indicato nella successiva lettera a), purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) sia presentata una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente e debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;

b) la perizia giurata di cui alla precedente lettera a) espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;

c) l'immobile non abbia fruito, nel corso dei cinque anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o europeo;

d) l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'AdG o dagli OO.II.;

e) l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità dell'operazione;

f) l'assenza di vincoli di parentela entro il terzo grado o di affinità entro il secondo grado, di rapporto di coniugio o regolato da patto civile di solidarietà, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'art.2359 e ss del Codice Civile tra il beneficiario e l'alienante l'edificio

L'edificio può ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili dal FEAMPA.

7.15. Locazione finanziaria

Fatta salva l'ammissibilità della spesa per locazione semplice o per noleggio, purché direttamente connessa all'operazione, la spesa per la locazione finanziaria (leasing) è ammissibile alle seguenti condizioni:

a) nel caso in cui il beneficiario sia il concedente:
   1) il sostegno è utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria;
   2) i contratti di locazione finanziaria comportano una clausola di riacquisto oppure prevedono una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;
   3) in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minima, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire alle autorità nazionali interessate, mediante accredito al fondo appropriato, la parte della sovvenzione europea corrispondente al periodo residuo;
   4) l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al sostegno; l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene dato in locazione;
   5) non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing non indicate al numero 4), tra cui le tasse, il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi;
   6) l'aiuto versato al concedente è utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale;
   7) il concedente dimostra che il beneficio dell'aiuto è trasferito interamente all'utilizzatore, elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti;
b) nel caso in cui il beneficiario sia l'utilizzatore:
   1) i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene; non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
3) l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al numero 2) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati; se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, è ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
4) nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile; è onere dell'utilizzatore dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene; nel caso in cui risulti che i costi sono inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari sono detratti dalla spesa ammissibile;

c) qualora il regime di aiuti di Stato applicabile imponga l'obbligo di acquistare i beni oggetto del leasing:
1) l'atto di conferimento dell'aiuto contiene una clausola per l'esercizio obbligatorio dell'opzione di acquisto del bene da parte del locatario o prevede un periodo minimo di locazione equivalente alla durata di vita utile del bene oggetto del contratto;
2) l'esercizio dell'opzione di acquisto deve concretizzarsi al più tardi al termine del contratto di locazione;
3) se il riscatto non è effettuato dal locatario, entro il termine di scadenza del contratto di leasing, il beneficiario dell'aiuto si impegna per iscritto a rimborsare l'aiuto concesso in relazione al leasing finanziario, conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato;
d) i canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria sono spese ammissibili ai sensi della lettera b); i costi di acquisto del bene non sono ammissibili.

7.16. Affitto

Le spese di affitto sono ammissibili a condizione che siano rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:

a) siano legate all'operazione;
b) siano riconosciute esclusivamente per il periodo di realizzazione dell'operazione;
c) siano utilizzate direttamente per la realizzazione dell'operazione;
d) siano giustificate dalle copie delle fatture o documenti di valore probatorio equivalente, accompagnate dalla copia del contratto di affitto.

Nel caso di utilizzo parziale o promiscuo, i canoni devono essere imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e debitamente giustificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.17. Altre tipologie di spesa

L'Autorità di Gestione (AdG) del PN FEAMPA in conformità all'art. 63 del Reg. (UE) n. 2021/1060 (CPR), al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, ha ritenuto approvare, per alcune tipologie di spesa, delle linee guida ed in particolare:

- Linee guida per l'ammissibilità delle spese di viaggio
- Linee guida sulle spese ammissibili di Assistenza Tecnica degli Stati Membri Reg.(UE) 2021/1060 art.36
- Linee guida sui costi ammissibili per informazione e comunicazione per determinate operazioni a valere sul PN FEAMPA 21-27

Le linee guida sopra citati sono da ritenere applicabili sia dall'AdG, che agli OO.II. o tal quali o con adattamenti con il proprio ordinamento, nel rispetto delle norme di ammissibilità della spesa.

7.18. Spese connesse ad operazioni dichiarate già avviate alla presentazione della domanda di finanziamento

Le disposizioni di seguito riportate riguardano unicamente operazioni dichiarate già avviate alla data di presentazione della domanda di finanziamento ma non concluse secondo quanto riportato al paragrafo 2. Per tali spese, comunque sostenute nel periodo di eleggibilità della spesa ai sensi dell'art.63, comma 2 del CPR, è possibile inserirle nella rendicontazione delle spese presentate dal Beneficiario, qualora previste dall'operazione approvata; esse dovranno, inoltre, essere state assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile, effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti nonché pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

A titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo di riportano di seguito alcuni documenti da produrre in fase di presentazione dell'istanza:

a) computo metrico delle opere edili realizzate allo stato di avanzamento attuale a firma del Direttore dei lavori;
b) copia delle fatture, riportanti l'esatta indicazione dei beni forniti o da fornire (in caso di acconto di fornitura);
c) numero 3 preventivi dei beni e/o servizi acquistati oppure in assenza di preventivo relazione di congruità redatta dal tecnico incaricato;
d) l'eventuale certificazione di un tecnico contabile abilitato relativa al carattere dell'IVA (detraibile ovvero non detraibile) di cui si chiede il riconoscimento.

Ai fini del controllo delle operazioni già avviate, l'AdG/OO.II stabilisce le modalità più idonee a garantire il collegamento tra il CUP che deve essere acquisito e comunicato al beneficiario e la documentazione giustificativa delle spese sostenute e relative all'intervento, in analogia a quanto previsto dall'art. 5, commi 6 e 7 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13. Pertanto, le sopracitate ADG/OOII impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le quietanze di pagamento, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.19. Documenti giustificativi di spesa

I giustificativi di spesa sono i documenti che dimostrano il sostenimento di determinate spese, che pertanto devono essere debitamente rappresentate e giustificate da idonea e inequivocabile documentazione, pena la non ammissibilità.

La documentazione giustificativa dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza e la ragionevolezza della voce di spesa.

Nel caso di rendicontazione a costi reali, le spese sostenute devono essere rendicontate e giustificate attraverso la presentazione di idonea documentazione. Di seguito, si riportano i giustificativi di spesa orientativi per tipologia di spese.

PERSONALE - IMPIEGO DI PERSONALE INTERNO

- Ordine di servizio/atto amministrativo di assegnazione del personale al progetto;
- Buste paga e documentazione attestante il pagamento netto a favore del dipendente;
- Documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute fiscali/oneri sociali/contributi previdenziali;
- Prospetto dettagliato del costo orario medio del lavoro ordinario, che attesti anche l'ammontare dei versamenti previdenziali e assistenziali;
- Timesheet firmato dal Responsabile di progetto per singolo addetto e per singolo mese;
- Prospetto riepilogativo firmato dal Responsabile di progetto con l'indicazione delle spese sostenute per ciascun soggetto, periodo di riferimento, n. ore lavorate nel periodo, costo orario e riferimento pagamento;
- Output utili a giustificare la spesa.

PERSONALE -IMPIEGO DI PERSONALE ESTERNO

- Documentazione relativa alla procedura di selezione del collaboratore;
- Curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- Lettera d'incarico/contratto sottoscritto dalle parti;
- Idonea documentazione attestante le attività effettivamente svolte dal collaboratore;
- Attestazione di conformità delle attività svolte da parte del responsabile/referente di progetto debitamente firmata;
- Notule, buste paga/fatture;
- Documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento dei compensi netti;
- Documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto e degli oneri previdenziali e assicurativi, qualora dovuti.

SPESE DI VIAGGIO, VITTO E ALLOGGIO

- Autorizzazione preventiva da parte del Responsabile di progetto allo svolgimento della missione;
- Fatture/Richieste rimborso relative al servizio di vitto e alloggio;
- Ricevute e scontrini in originale (salvo casi di partita iva) intestati al fruitore del servizio o al committente del vitto, alloggio e spese di trasporto se non fatturate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Titoli di viaggio;
- Mezzo proprio, se ammissibile a rimborso: prospetto riepilogativo individuale dei viaggi effettuati dal quale risultino le percorrenze giornaliere di andata e ritorno, i chilometri totali ed il rimborso spettante, corredato dalla ricevuta di quietanza, dagli eventuali scontrini o ricevute fiscali di pedaggio, nonché dall'autorizzazione all'uso di tale mezzo;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento (mandati quietanzati, bonifici bancari, etc.);
- Documentazione attestante l'eventuale partecipazione a eventi (ad esempio: quote di iscrizione ecc.);

In caso di affidamento del servizio di prenotazione viaggio e alloggio ad una società esterna il documento giustificativo, ovvero la fattura emessa a rimborso del servizio, deve essere corredata dalla documentazione su richiamata a supporto dell'ammissibilità della rendicontazione della spesa.

MATERIALI E ATTREZZATURE

- Documentazione relativa alle ragioni, procedure e modalità di selezione del fornitore;
- Eventuale copia dell'ordinativo e del documento di consegna o titolo di proprietà;
- Copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto;
- Dichiarazione liberatoria per ciascuna fattura (copia bonifico, copia estratto conto con l'evidenza del pagamento);
- Prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato con esplicitazione dei mesi di effettivo utilizzo.

SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

- Atti relativi alla procedura di individuazione del fornitore per acquisizione di beni e servizi;
- Atti relativi alla procedura di gara;
- Atto di affidamento/Contratto/Convenzione/Accordi;
- Copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto e al servizio svolto;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento debitamente quietanzata;
- Atti relativi all'attestazione dell'avvenuto servizio/fornitura.

BENI DI TERZI (LEASING E NOLEGGIO)

- Documentazione relativa alle procedure e modalità di selezione del fornitore;
- Copia del contratto di noleggio o leasing;
- Copia delle fatture con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto e quietanze relative ai pagamenti.

LAVORI

- Atti relativi alla procedura di selezione (Avviso pubblico/richiesta preventivi/gara);
- Atto di affidamento (Contratto);
- Comunicazione del conto corrente dedicato);
- Copia della fattura con l'indicazione del CUP e del riferimento al progetto e al servizio svolto;
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento a mezzo di dichiarazione liberatoria ;
- Relazione delle attività da parte del soggetto attuatore;
- Certificato di regolare esecuzione delle prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documentazione antimafia in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento in relazione all'importo oggetto dell'affidamento.

ELEMENTI DA INSERIRE IN DETERMINATI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

La fattura, oltre agli elementi previsti dalla normativa di riferimento, deve contenere le seguenti informazioni:

- Titolo del progetto ammesso a finanziamento nell'ambito del PN FEAMPA;
- Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 cofinanziato dalle risorse UE e dell'Obiettivo Specifico;
- Estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- Numero e data della fattura/documento giustificativo;
- Data di fatturazione (deve essere successiva alla data di presentazione ed ammissione del progetto e successiva alla data di aggiudicazione);
- Estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto;
- Importo (con imponibile distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge);
- Indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata;
- CUP del progetto;
- CIG della gara (ove pertinente);
- Estremi identificativi del conto corrente del soggetto realizzatore (obblighi di tracciabilità).

I documenti quali fatture, ricevute fiscali, devono riportare un'adeguata descrizione della spesa nonché la dicitura "Spesa sostenuta ai sensi del PN FEAMPA 2021-2027 - CUP……..CIG (ove applicabile)
Per i documenti giustificativi diversi dalla fattura, qualora non siano presenti tutti i suindicati elementi è necessario produrre una copia del documento giustificativo da conservare nel fascicolo dell'operazione unitamente ad una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 attestante:

- ✓ Il documento giustificativo di spesa _____n. _____ del _____ è riferito a spesa a valere sul PN FEAMPA 2021-2027 - CUP……..CIG (ove applicabile);
- ✓ Il documento giustificativo di spesa viene presentata/non viene presentata a valere su altre agevolazioni.

7.20. Opzioni di Costi Semplificati e relativa rendicontazione

Ai sensi dell'art. 53 del reg. (UE) n. 2021/1060, oltre al rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dai beneficiari e pagati per l'attuazione delle operazioni/progetti finanziati (a costo reale), le sovvenzioni possono assumere le seguenti forme, denominate opzioni di costo semplificate (d'ora in poi OCS):

- costi unitari
- somme forfettarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- finanziamento a tasso forfettario.

Nel caso delle OCS, i costi ammissibili di un'operazione sono calcolati conformemente a un metodo predefinito che si basa sulle realizzazioni, sui risultati o su altri costi chiaramente individuati in anticipo con riferimento a un importo per unità o mediante applicazione di una percentuale.

In tale ipotesi, quindi, non è necessario, ai fini del rimborso, risalire ai singoli documenti giustificativi della spesa effettivamente sostenuta e pagata dal beneficiario, pertanto, i controlli funzionali ai rimborsi non hanno ad oggetto le fatture e gli importi effettivamente pagati.

Con riferimento specifico alle OCS di cui ai par. 6.2 e 6.3 delle presenti linee guida, l'Adg/OO.II. provvederanno a stabilire nelle proprie disposizioni procedurali quali costi rientrano nella categoria dei "costi indiretti", attenendosi, ai fini della determinazione del tasso forfettario da applicare alle metodologie stabilite dall'art. 54 del reg. (UE) n. 2021/1060.

Con riferimento specifico ai "costi unitari", invece, l'Adg ha elaborato il documento "Opzioni semplificate in materia di costi (OSC) art. 53 Reg. (UE) 2021/1060" che contiene le tabelle standard di costi unitari (d'ora in poi CU) da utilizzare per l'attivazione delle diverse azioni del FEAMPA 2021-2027. Tale documento sarà aggiornato dall'AdG al fine di inserire ulteriori tipologie di CU attualmente non previsti.

Nel caso di ricorso ai CU , ai fini della determinazione della congruità delle spese, la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione potrà essere calcolata sulla base di attività, risorse, realizzazioni o risultati quantificati, moltiplicati in base alle tabelle dei costi standard predisposte dall'AdG sopra richiamate.

In particolare, l'AdG/OO.II stabiliscono nei rispettivi Avvisi pubblici se applicare i costi standard. In caso affermativo, mettono a disposizione dei richiedenti le tabelle di costi da utilizzare. I richiedenti, in sede di presentazione della domanda di sostegno allegano una relazione progettuale che riporti le tipologie di spese e i quantitativi richiesti e, con riferimento specifico a beni, attrezzature o impiantì, ne descriva le caratteristiche tecniche, riportando per ciascuna voce il relativo CU.

L'AdG e gli OO.II, al fine di stabilire la congruità dei costi, procederanno a verificare l'ammissibilità delle spese riportate nella relazione, eventualmente ammettendole secondo gli importi previsti e stabiliti per ogni singolo CU, e a concedere poi il corrispondente contributo.

Qualora, all'atto di ammissione del contributo ci si sia avvalsi dell'opzione relativa ai CU, nella successiva fase di rendicontazione e richiesta di pagamento, l'AdG/OO.II. procederanno al controllo delle attività e delle acquisizioni effettivamente realizzate da parte del beneficiario mediante una modalità di rendicontazione in forma semplificata. In particolare, il beneficiario dovrà produrre una relazione finale di progetto, in base allo schema previsto da ciascun Avviso, esplicativa della attività o delle opere realizzate, dei beni e dei servizi acquisiti, oltre ad ogni ulteriore informazione e documentazione, stabilita negli Avvisi, necessarie alla loro puntuale identificazione. Acquisita tale documentazione e accertata l'effettiva realizzazione dell'intervento secondo le modalità e le tempistiche approvate in sede di concessione del contributo, non sarà richiesta ulteriore documentazione riguardante le spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui parte dei costi previsti per la realizzazione del progetto non trovi corrispondenza nei CU approvati, gli Avvisi pubblici prevedono per tali spese l'applicazione delle altre modalità di determinazione della congruità dei costi previste dalle presenti linee guida.

All'interno degli Avvisi pubblici l'AdG/OOII dovranno, pertanto, fornire esplicite indicazioni operative relative all'applicazione dei CU e delle relative tabelle di riferimento.

Resta inteso che, al fine di garantire una corretta ed omogenea applicazione delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, l'AdG/OO.II. potranno riservarsi la facoltà di applicare o meno i

fonte: http://burc.regione.campania.it

CU , e in caso affermativo di utilizzarli in sede di determinazione della congruità della spesa, ricorrendo alla rendicontazione in forma semplificata, più sopra descritta, ovvero, utilizzare i CU solo per la fase di determinazione della congruità, applicando la modalità di rendicontazione a costi reali.

Si precisa, in conclusione, che tutte le OCS di cui all'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060, previa disciplina nell'ambito delle disposizioni procedurali adottate dall'AdG/OO.II, sono applicabili anche alla tipologia di intervento "Spese di gestione e animazione CLLD" nell'ambito della priorità 3 del PN FEAMPA 2021-2027.

7.21. Spese non ammissibili

Ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060 non sono ammissibili i seguenti costi:

a) gli interessi passivi ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia e fatti salvi i casi in cui sono espressamente ammissibili così come riportati nei paragrafi precedenti;
b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %; per gli strumenti finanziari, le percentuali indicate si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
c) l'imposta sul valore aggiunto («IVA») salvo i casi ivi previsti e specificati nel paragrafo 7.5.

Fatte salve le previsioni specifiche relative al Fondo FEAMPA, sono altresì non ammissibili:

- i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, nonché le spese relative ad operazioni escluse dall'ambito di applicazione, ai fini del sostegno, del Reg.(UE) 2021/1139;
- i deprezzamenti e le passività; a tal proposito non sono ammissibili le revisioni dei prezzi
- gli interessi di mora;
- le perdite sul cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1 lett. u) del Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

In base all'articolo 66 del CPR, non sono ammissibili le spese per una delocalizzazione, come definita all'articolo 2, punto 61-bis regolamento (UE) 651/2014.

Inoltre, ai sensi dell'art.13 del Reg.(UE) 2021/1139, non sono ammissibili al sostegno le seguenti operazioni o spese:

a) operazioni che aumentano la capacità di pesca di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 19 del Reg.(UE) 2021/1139;
b) l'acquisto di attrezzature che accrescono l'abilità di un peschereccio di individuare i pesci;
c) la costruzione, l'acquisto o l'importazione di pescherecci, salvo altrimenti disposto dall'articolo 17 del Reg.(UE) 2021/1139;
d) il trasferimento o il cambio di bandiera di un peschereccio verso paesi terzi, anche attraverso la creazione di imprese comuni con partner di paesi terzi;
e) l'arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, salvo altrimenti disposto dagli articoli 20 e 21 del Reg.(UE) 2021/1139;
f) la pesca sperimentale;
g) il trasferimento di proprietà di un'impresa;
h) il ripopolamento diretto, salvo se esplicitamente previsto come misura di reintroduzione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

altra misura di conservazione da un atto giuridico dell'Unione o nel caso di ripopolamento sperimentale;

i) la costruzione di nuovi porti o di nuove sale per la vendita all'asta, a eccezione dei nuovi luoghi di sbarco;

j) meccanismi di intervento per il ritiro di prodotti della pesca o dell'acquacoltura dal mercato, in via temporanea o permanente, allo scopo di ridurre l'offerta per evitare il calo dei prezzi o provocarne l'aumento, salvo altrimenti disposto dall'articolo 26, paragrafo 2, del Reg.(UE) 2021/1139;

k) investimenti a bordo dei pescherecci necessari per conformarsi ai requisiti imposti dal diritto dell'Unione in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno, compresi i requisiti previsti dagli obblighi contratti dall'Unione nell'ambito di ORGP, salvo altrimenti disposto dall'articolo 22 del Reg. (UE) 2021/1139;

l) investimenti a bordo di pescherecci che hanno svolto attività di pesca per meno di 60 giorni nel corso dei due anni civili precedenti l'anno di presentazione della domanda di sostegno;

m) la sostituzione o l'ammodernamento di un motore principale o ausiliario di un peschereccio, salvo altrimenti disposto dall'articolo 18 del Reg. (UE) 2021/1139.

8. Strumenti finanziari

Il sostegno degli strumenti finanziari viene utilizzato al fine di contribuire al conseguimento di obiettivi specifici stabiliti nell'ambito di una priorità.

Le spese sostenute nell'ambito di strumenti finanziari, salvo quanto previsto dai regolamenti specifici del Fondo, sono ammissibili unicamente alle condizioni e nei limiti di cui al CPR, articoli da 58 a 62, 68, 81 e 92.

In particolare, le Autorità di Gestione possono fornire contributi di programma, da uno o più programmi, a strumenti finanziari esistenti o nuovi istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero e attuati direttamente dall'AdG, o sotto la sua responsabilità, che contribuiscono al conseguimento di obiettivi specifici.

Gli strumenti finanziari forniscono sostegno ai destinatari finali solo per investimenti in beni materiali e immateriali nonché in capitale circolante, che si prevede siano finanziariamente sostenibili e che non reperiscono finanziamenti sufficienti da fonti di mercato. Tale sostegno è conforme alle norme applicabili dell'Unione in materia di aiuti di Stato ed è fornito solo per gli elementi degli investimenti che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento.

Il sostegno ai destinatari finali può essere combinato con il sostegno da qualsiasi fondo o altro strumento dell'Unione, e può riguardare la stessa voce di spesa. In tale caso il sostegno del fondo erogato a titolo dello strumento finanziario, che fa parte di un'operazione di strumenti finanziari, non è dichiarato alla Commissione al fine di ricevere sostegno in un'altra forma, da un altro fondo o da un altro strumento dell'Unione.

Gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.

Nel caso di sostegno combinato di cui agli ultimi due capoversi precedenti, è necessario mantenere

fonte: http://burc.regione.campania.it

una contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno.

La somma di tutte le forme di sostegno combinato non può superare l'importo totale della voce di spesa interessata. Le sovvenzioni non sono usate per rimborsare sostegno ricevuto da strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari non sono usati per prefinanziare sovvenzioni.

Si evidenzia altresì che le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall'importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:

a) ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;
b) alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;
c) ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell'Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell'articolo 58, paragrafo 5;
d) ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.

Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l'ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.

Ai fini della precedente lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l'importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.

Ai fini della precedente lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance.

Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, del CPR l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari.

Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, del CPR l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari.

Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.

Le spese dichiarate ammissibili di uno strumento finanziario non possono superare la somma dell'importo totale del sostegno a carico del FEAMPA pagato per gli strumenti finanziari e del corrispondente cofinanziamento nazionale.

9. Premi

Secondo quanto definito dall'articolo 2, n. 48), del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 i premi, come contributi finanziari attribuiti a titolo di ricompensa in seguito a un avviso pubblico, costituiscono spese ammissibili.

La tipologia di sostegno finanziario costituita dall'impiego di premi si distingue dal regime delle sovvenzioni e non fa riferimento ai costi prevedibili. I premi costituiscono una specifica forma di sostegno e possono costituire il complemento di altre forme di sostegno.

Le modalità di sostegno finanziario attraverso premi sono disciplinate dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

10. Stabilità delle operazioni

Il vincolo di stabilità delle operazioni è previsto e disciplinato dall'articolo 65 del CPR, in base al quale lo Stato membro dovrà restituire il contributo del Fondo a un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, se entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifica quanto segue:

a) cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;
b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il periodo di cinque anni può essere ridotto a tre dall'Autorità di Gestione nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI, salvo diverse disposizioni in materia di aiuti di Stato.

Il rimborso da parte dovuto al mancato rispetto della stabilità delle operazioni è effettuato in proporzione al periodo di non conformità.

Tali condizioni sulla stabilità delle operazioni non si applicano a contributi del programma a favore o da parte di strumenti finanziari oppure a operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione da pesca il vincolo di stabilità dovrà essere annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione acquistata e/o adeguata per la realizzazione di un progetto quale ad esempio imbarcazioni a servizio di impianti acquicoli o al servizio di attività di pesca (V e VI categoria) ovvero per attività di charter nautico o trasporto passeggieri, la stessa non

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà essere adibita al servizio di pesca professionale nei dieci anni dalla chiusura dell'operazione.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato nei cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso l'atto stesso. Tale spostamento potrà avvenire solo all'interno del territorio di pertinenza dell'AdG/O.I che ha erogato il sostegno.

Nel caso il cui si debba procedere al recupero del finanziamento concesso, causa fallimento fraudolento, (a tal fine si considera fraudolento il fallimento connesso alla condanna, anche non definitiva, per reati quali, a titolo esemplificativo, bancarotta fraudolenta, insolvenza fraudolenta, truffa, etc), l'AdG o l'OO.II. dovranno procedere tramite insinuazione nel passivo con l'iscrizione nell'elenco dei creditori.

Le disposizioni sulla stabilità delle operazioni e possibile recupero non si applicano alle operazioni finanziate nell'ambito di strumenti finanziari o a operazioni che sono soggette alla cessazione di un'attività produttiva a causa di fallimento non fraudolento.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore" la cui definizione, data dalla Corte nella causa *Internationale Handelsgesellschaft* (17.12.1970), è rimasta sostanzialmente invariata:

<<la nozione di forza maggiore non si limita all'impossibilità assoluta, ma deve essere intesa nel senso di circostanze anormali (ELEMENTO OGGETTIVO), indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici (ELEMENTO SOGGETTIVO), malgrado la miglior buona volontà e diligenza usata>>

La causa di forza maggiore costituisce un'eccezione alla regola generale che impone il rispetto scrupoloso delle disposizioni legislative e pertanto va interpretata ed applicata in senso restrittivo.

La Commissione ritiene opportuno che gli Stati Membri stabiliscano le cause di forza maggiore che esentino il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Per la Commissione la prova ricade sull'operatore che la invoca, il quale deve esibire prove documentali incontestabili.

Di seguito si riportano singole ipotesi, non esaustive, per le quali può essere provata la causa di forza maggiore.

1. Inabilità sopraggiunta del beneficiario

   La comunicazione da parte del beneficiario o del suo tutore relativamente alla sopraggiunta totale inabilità lavorativa, accertata dagli organi competenti e adeguatamente certificata, comporta che il beneficiario non sia tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato.

2. Cambio di beneficiario per successione

   Se, in corso d'esecuzione di un impegno connesso alla realizzazione di una operazione sovvenzionata, si verifica un trasferimento totale o parziale dei cespiti oggetto di contributo per successione, gli eredi possono:

   a) **mantenere i benefici e gli impegni relativi alla domanda**; in questo caso il soggetto subentrante deve presentare una domanda di cambio beneficiario, trasmettendo inoltre la documentazione di seguito elencata al detentore del fascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione attestante la successione è la seguente:

- per successione effettiva:
  - copia del certificato di morte;
  - scrittura notarile indicante la linea ereditaria o, in alternativa, atto notorio di morte rilasciato dal Comune di residenza;
  - copia documento di identità in corso di validità del nuovo richiedente;
  - nel caso di coeredi: documentazione che attesti una delega di tutti i coeredi al richiedente, unitamente a copia documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti;
- per successione anticipata:
  - dichiarazione sostitutiva del cedente l'azienda;
  - dichiarazione sostitutiva dell'acquirente l'azienda;
  - visura camerale dell'acquirente (solo se imprenditore).

b) **rinunciare ai benefici relativi alla domanda**, non prendendo in carico gli impegni connessi, presentando una dichiarazione scritta all'Amministrazione competente per territorio.

3. Fallimento ed altre procedure concorsuali non fraudolenti.

11. Operazioni soggette a esecuzione scaglionata

Per le operazioni soggette a esecuzione scaglionata si applicano le disposizioni previste dagli articoli 118 e 118bis del CPR.

Nello specifico, l'Autorità di Gestione può selezionare un'operazione che consiste nella seconda fase di un'operazione selezionata per ricevere sostegno e avviata a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013, purché siano soddisfatte le condizioni cumulative seguenti:

a) l'operazione, così come selezionata per ricevere sostegno a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013, presenta due fasi distinguibili sotto l'aspetto finanziario e piste di controllo distinte;
b) il costo totale dell'operazione di cui alla lettera a) è superiore a 5.000.000,00 euro;
c) le spese incluse in una domanda di pagamento relativa alla prima fase non sono incluse in nessuna domanda di pagamento riguardante la seconda fase;
d) la seconda fase dell'operazione ottempera al diritto applicabile ed è ammissibile al sostegno del FEAMPA;
e) lo Stato membro si impegna a completare durante il periodo di programmazione e a rendere operativa la seconda fase finale nella relazione finale di attuazione, o nel contesto del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nell'ultima relazione di attuazione annuale, presentata in conformità dell'articolo 141 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, qualora un'operazione con un costo totale superiore a 1.000.000,00 euro sia stata selezionata per ricevere sostegno e avviata prima del 29 giugno 2022 a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dei regolamenti specifici dei fondi, è considerata ammissibile al sostegno, purché siano soddisfatte

fonte: http://burc.regione.campania.it

le condizioni seguenti:

a) l'operazione presenta due fasi che sono distinguibili sotto l'aspetto finanziario, e piste di controllo distinte;
b) l'operazione rientra tra le azioni programmate nell'ambito di un particolare obiettivo specifico ed è attribuita a un tipo di intervento previsto dal FEAMPA;
c) le spese incluse in una domanda di pagamento relativa alla prima fase non sono incluse in nessuna domanda di pagamento riguardante la seconda fase;
d) lo Stato membro si impegna a completare durante il periodo di programmazione e a rendere operativa la seconda fase finale nella relazione finale di attuazione, o nel contesto del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nell'ultima relazione di attuazione annuale, presentata in conformità dell'articolo 141 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

12. Operazioni realizzate ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici

Nel caso di operazioni soggette all'applicazione del D.Lgs del 31 marzo 2023 n. 36 e ss. mm. ii., tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione, compresi i subappaltatori, devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e successive ed eventuali modifiche.

13. Aiuti di Stato

Agli aiuti concessi dagli Stati membri alle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura si applicano gli articoli 107, 108 e 109 del TFUE, ad esclusione dei pagamenti erogati a norma del Reg. (UE) 2021/1139 e che rientrano nell'ambito d'applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Le spese ammissibili, nel caso di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono quelle riconosciute dalla Commissione europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive previste dai regolamenti specifici relativi al FEAMPA. Nel caso di aiuti «*de minimis*», le spese ammissibili sono quelle previste dalle pertinenti basi giuridiche.

14. Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, eccetto per le operazioni ricadenti in opzioni semplificate in materia di costi, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, deve presentare i giustificativi a dimostrazione delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente, l'importo, il nome del beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.), la descrizione della causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite internet, il beneficiario del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data e il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente, l'importo, nome del beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione, il riferimento al titolo di spesa pagato.

c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'intestatario del conto corrente, l'importo, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, la causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato. La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza e cioè: il numero proprio di identificazione; la data di emissione; la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce; i dati identificativi dell'ordinante il pagamento, che devono corrispondere a quelli del destinatario ultimo del progetto; l'importo pagato, che deve corrispondere all'importo del documento di cui costituisce quietanza. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite internet, il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione bancaria effettuata dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In caso di Ente Pubblico la copia dell'estratto conto può essere sostituita con mandato di pagamento e quietanza del tesoriere.

d) Carta di credito/debito/prepagata: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta del pagamento e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente/carta di credito o debito, le ultime 4 cifre della carta di credito l'importo, la data della transazione, l'avvenuto addebito dell'importo delle operazioni eseguite con la carta di credito o debito, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita.

e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito o in cui sia visibile il numero dell'assegno e il nome del prenditore (che deve corrispondere a quello indicato nel titolo di spesa); copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'intestatario del conto corrente e l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.

f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP). Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso in cui sia visibile il numero dell'assegno e il nome del prenditore (che deve corrispondere a quello indicato nel titolo di spesa).

g) Pagamenti effettuati in relazione al modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali: il beneficiario deve fornire copia del modello F24 con la copia della ricevuta dell'Agenzia delle entrate, relativa al pagamento o alla accertata compensazione, o il timbro dell'Ente accettante il pagamento (Banca, Ufficio Postale), inoltre occorre presentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

una dichiarazione, redatta da parte del legale rappresentante sottoforma di autocertificazione, che dettagli la composizione del pagamento medesimo riepilogando i dati identificativi dei vari documenti di spesa pagati tramite il modello e indichi le voci di spesa e gli importi portati in rendicontazione. Per quanto riguarda il pagamento tramite "F24" effettuato in compensazione occorre predisporre la stessa documentazione di cui al capoverso precedente. Inoltre occorre inserire nella dichiarazione, redatta sottoforma di autocertificazione, il riepilogo dei costi sostenuti in relazione al modello F24 per il personale impiegato per le attività oggetto di contributo.

h) Per i pagamenti in contanti, nei limiti previsti dalla normativa vigente. .

In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, alla conclusione della fornitura dei beni e servizi, riportanti gli elementi salienti (numero, data) della fattura di riferimento, la descrizione della fornitura con i relativi numeri di matricola, il progetto oggetto del sostegno FEAMPA e il relativo CUP.

I pagamenti effettuati nell'ambito della realizzazione dei pagamenti devono transitare su conto corrente dedicato, bancario o postale; su tale conto devono essere effettuate sia le operazioni in entrata che quelle in uscita (pagamenti ed incassi).

Ulteriori modalità di pagamento potranno essere definite negli avvisi e nei bandi nel rispetto della normativa vigente e saranno utilizzabili dai beneficiari esclusivamente per le operazioni riferite agli stessi bandi/avvisi.

15. Intensità dell'aiuto pubblico

Ai sensi dell'articolo 41 del Reg. FEAMPA, l'aliquota massima di intensità di aiuto è pari al 50% della spesa totale ammissibile dell'operazione, in deroga a tale aliquota nell'Allegati III sono stabilite aliquote massime specifiche di intensità di aiuto come dettagliate nella tabella che segue:

Intensità dell'aiuto applicabili all'intervento

Nr riga (allegato III)	Categoria specifica di operazione	Contributo pubblico (% spesa ammessa)
1	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma degli articoli 17, 18 e 19	40
2	Le operazioni seguenti intese a contribuire all'attuazione dell'obbligo di sbarco di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013: - operazioni intese a migliorare la selettività degli attrezzi da pesca con riguardo alla taglia o alla specie; - operazioni intese a migliorare le infrastrutture di porti di pesca, sale per la vendita all'asta, luoghi di sbarco e ripari di pesca al fine di agevolare lo sbarco e il magazzinaggio delle catture indesiderate; operazioni intese a facilitare la commercializzazione delle catture indesiderate sbarcate provenienti da stock commerciali in conformità dell'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1379/2013	100 75 75
3	Operazioni intese a migliorare la salute, la sicurezza e le condizioni di lavoro a bordo dei pescherecci, a eccezione delle operazioni beneficiarie di un sostegno a norma dell'articolo 19	75
6	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma dell'articolo 22	85

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	Operazioni connesse alla piccola pesca costiera	100
8	Operazioni per le quali il beneficiario è un organismo pubblico o un'impresa incaricata della gestione di servizi di interesse economico generale di cui all'articolo 106, paragrafo 2, TFUE, qualora il sostegno sia erogato per la gestione di tali servizi	100
9	Operazioni connesse agli indennizzi di cui all'articolo 39	100
10	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma degli articoli 23 e 25 e nell'ambito della priorità 4	100
11	Operazioni connesse alla progettazione, allo sviluppo, alla sorveglianza, alla valutazione e alla gestione di sistemi trasparenti per lo scambio di possibilità di pesca tra gli Stati membri, in conformità dell'articolo 16, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1380/2013	100
12	Operazioni connesse alle spese di gestione dei gruppi di azione locale	100
13	Operazioni beneficiarie di un sostegno a norma dell'articolo 30 e che soddisfano almeno uno dei criteri seguenti: i) interesse collettivo; ii) beneficiario collettivo; o iii) elementi innovativi, se del caso, a livello locale e pubblico accesso garantito ai loro risultati.	100
14	Operazioni che soddisfano tutti i criteri seguenti: (i)interesse collettivo; (ii)beneficiario collettivo; (iii) elementi innovativi oppure pubblico accesso garantito ai loro risultati.	100
15	Operazioni attuate da organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali	75
16	Strumenti finanziari, a eccezione degli strumenti finanziari connessi alle operazioni di cui alla riga 1	100
17	Operazioni di sostegno all'acquacoltura sostenibile attuate dalle PMI	60
18	Operazioni a sostegno di prodotti, processi o attrezzature innovativi nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione	75
19	Operazioni attuate da organizzazioni di pescatori o altri beneficiari collettivi	60

Qualora un'operazione rientra nell'ambito di una o più righe da 2 a 19 della tabella precedente si applica l'aliquota massima di intensità di aiuto.

Qualora un'operazione rientra nell'ambito di una o più righe da 2 a 19 della tabella precedente e, al tempo stesso, della riga 1, si applica l'aliquota massima di intensità di aiuto di cui alla riga 1 della tabella precedente.

16. Conservazioni dei documenti

L'art. 82 "Disponibilità dei documenti" del CPR detta la disciplina in materia di conservazione dei documenti amministrativi, fissando che "*Fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'Autorità di Gestione garantisce che tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario*."

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

I documenti dovranno essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i

fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy “I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l’identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati”.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare gli standard di sicurezza accettati, garantendo che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell’attività di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

MAURIZIO CINQUE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
211	**05/11/2025**	**207**	**01**	**03**

Oggetto:

PN FEAMPA 2021/2027. Adozione del documento Disposizioni Procedurali del Referente regionale dell'Autorità di Gestione - Manuale delle Procedure e dei Controlli, e allegati Organigramma e Pista di Controllo, versione 02.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e successive modifiche e integrazioni, sono disposte le norme comuni applicabili al Fondo europeo, tra cui il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) per la programmazione 2021/2027;
b) con Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 e successive modifiche e integrazioni, che istituisce e disciplina in modo specifico il FEAMPA 2021/2027;
c) con Decisione della Commissione C(2022) 8023 del 3 novembre 2022, 2021IT14MFPR001, è stato approvato il Programma Nazionale (PN) dell'intervento comunitario del FEAMPA 2021/2027 per l'Italia, la cui elaborazione è prevista dai citati regolamenti comunitari, per ciascuno Stato membro;
d) il PN individua l'Autorità di Gestione (AdG) nell'attuale Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), e in particolare nella Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
e) il PN nazionale, ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, individua Provincie Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (OOII) per la gestione diretta di alcuni Interventi e di parte dei fondi assegnati al PN nel suo insieme, da delegare mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità reciproche, connesse alla delega;
f) il MiPAAF e la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Provincie Autonome, con repertorio 7/CSR del 2 febbraio 2022, hanno sottoscritto l'Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PN FEAMPA 2021/2027, approvato dal MASAF con Decreto protocollo interno 0233337 del 4 maggio 2023;
g) ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'articolo 3 comma 1 dell'AM prevede che il meccanismo di delega di funzioni dell'AdG agli OOII si attui mediante sottoscrizione di apposite Convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità reciproche connesse alla gestione, necessarie a perfezionare in modo definitivo l'assetto del PN FEAMPA 2021/2027;
h) inoltre, l'articolo 3 comma 1 lettera e) dell'AM prevede che ciascun OI, ai fini della delega di funzioni dell'AdG, individui, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale (RAdG), e un Referente regionale dell'Autorità Contabile (RAC), nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'articolo 74 paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060;
i) la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione 45 del 31 gennaio 2023, ha preso atto dell'approvazione del PN FEAMPA 2021/2027, e del proprio ruolo di Organismo Intermedio, e demandato alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i compiti relativi all'attuazione del Piano, e alla Direzione Generale Risorse finanziarie i compiti relativi alla funzione contabile;
j) il RAdG e l'AdG, in data 17 ottobre 2023, hanno sottoscritto la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG nazionale del PN FEAMPA 2021/2027;
k) la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 454 del 26 luglio 2023, Documento strategico di programmazione regionale del "Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)" per il periodo 2021/2027, e designato il Dirigente dell'allora Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.07.19 – Caccia, Pesca e Acquacoltura, oggi Unità Operativa Semplice (UOS) 207.01.03 – Pesca, Acquacoltura, Patrimonio Faunistico e Attività Venatoria, quale RAdG;
l) la Giunta Regionale della Campania, con la stessa Deliberazione, ha designato il Dirigente dell'allora STAFF 50.13.95 – Autorità di certificazione e tesoreria della Direzione Generale Risorse Finanziarie, oggi Settore 202.05.00 – Settore Autorità di certificazione della stessa Direzione Generale, quale RAC.

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

a) la Convenzione di delega, all'articolo 6 comma 4 lettera b), prevede che ciascun OI definisca un proprio Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), tramite l'adozione di apposito "Documento delle

Disposizioni Procedurali del RAdG" (così detto "Manuale delle Procedure e dei Controlli del RADG"), che sia conforme ai principi di cui all'articolo 69 del Regolamento (UE) 2021/1060, coerente con quanto previsto dal PN FEAMPA 2021/2027, e conforme al Sistema di Gestione e Controllo e al Documento delle Disposizioni Procedurali adottati dall'AdG;

b) l'AdG, nel proprio Manuale delle Procedure e dei Controlli, versione 1, al paragrafo 8 dedicato alle "Piste di Controllo", stabilisce la necessità, anche per gli OOII, di dotarsi di una Pista di Controllo adeguata a identificare e rappresentare chiaramente ed efficacemente i processi di attuazione del PN e le relative procedure gestionali e finanziarie, nonché i responsabili e gli output prodotti per ciascuna fase procedurale, e che, pertanto, deve essere composta di una Scheda anagrafica, della Descrizione del flusso dei processi gestionali, e di un Dettaglio delle attività di controllo;
c) pertanto, il Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG, per la Regione Campania, va sostanzialmente corredato da due allegati:
    - un Organigramma, che assegni strutture e ruoli delineati nel Manuale stesso a responsabili nominativamente individuati, per le varie attività e Priorità del PN FEAMPA 2021/2027;
    - una Pista di Controllo, che schematizzi le fasi di gestione e controllo seguite nell'attuazione del PN, e descritte nel Manuale stesso.
d) il Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG, per la Regione Campania, nella sua prima versione, è stato adottato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 335 del 21 novembre 2024; l'adozione è stata comunicata all'AdG con nota prot. n. 579053 del 4 dicembre 2024, il tutto nelle more della stesura della Pista di Controllo, e dell'Organigramma;
e) l'Organigramma, nella sua prima versione, è stato adottato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 127 del 5 marzo 2025; l'adozione è stata comunicata all'AdG con nota prot. n. 117291 del 6 marzo 2025;

DATO ATTO CHE:

a) sono completate le operazioni di revisione che hanno originato la seconda versione del Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG, e degli allegati Organigramma aggiornato, anche in relazione all'avvenuta attuazione del nuovo Ordinamento degli uffici regionali emanata con Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2004, e Pista di Controllo di prima stesura, direttamente coordinata a questa seconda versione del Manuale.
b) il Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG di questo OI, anche nella sua seconda versione, insieme ai relativi allegati Organigramma e Pista di Controllo, è stato definito secondo le indicazioni dell'AdG, concordate con il Coordinamento Tecnico Interregionale;
c) detta documentazione, conformemente a quella adottata dall'AdG, complessivamente illustra gli Interventi attivati dalla regione Campania con il proprio Documento Strategico, indica le strutture ordinamentali coinvolte nella gestione del PN con l'indicazione delle relative funzioni, attribuisce detti ruoli al personale assegnato alle strutture coinvolte nell'attuazione del PN, descrive, e delinea graficamente, le procedure seguite nella realizzazione del PN stesso e nei controlli sulle operazioni finanziate, a valere sullo stesso.

DATO ATTO, ALTRESÌ, CHE:

a) l'AdG, nel proprio SIGECO, versione 1, al punto 2.1.4, ha stabilito che il Modello Attuativo dell'AdG e le Convenzioni sottoscritte con gli OOII, contemplino la formale validazione dell'AdG stessa, sul Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'OI, preventiva rispetto alla sua stessa adozione;
b) di fatto, la Convenzione sottoscritta dall'AdG con la Regione Campania non prevede detta validazione;
c) con nota proprio protocollo n. 234348 del 27 maggio 2024 l'AdG ha comunicato a tutti gli OOII testualmente quanto segue: "Nel presupposto che i Manuali delle procedure degli OOII dovranno essere redatti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Manuale dell'AdG […], si ritiene sufficiente che gli Organismi Intermedi comunichino all'Autorità di Gestione l'avvenuta approvazione del proprio Manuale senza inviarlo per presa visione".

EVIDENZIATO, ALTRESÌ, CHE:

a) il Manuale, e gli allegati Organigramma e Pista di Controllo, adottati con il presente provvedimento,

entrano in vigore dal giorno successivo all'adozione del provvedimento stesso;
b) essi sono soggetti a costante attività di revisione, la quale, all'occorrenza, ne origina una nuova versione da formalizzare con le stesse modalità seguite per la prima versione;
c) il Manuale, con gli allegati Organigramma e Pista di Controllo, adottato con il presente provvedimento, è la seconda versione, che disciplina, con riferimento a procedimenti non ancora avviati o già in corso, il compimento di atti e provvedimenti il cui perfezionamento avviene successivamente alla sua entrata in vigore, con salvezza di quanto operato in precedenza, in propria conformità, e in difformità alle precedenti versioni.

RITENUTO:
a) pertanto, poter procedere all'adozione formale del Manuale, dell'Organigramma e della Pista di Controllo;
b) dover procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, completo della documentazione con esso adottata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in osservanza dell'articolo 3 comma 2 lettera i) del "Regolamento di disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale", adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 del 20 novembre 2009, trattandosi di un atto di approvazione di procedure amministrative aventi valenza, e dunque interesse, generale;
c) opportuno procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, completo della documentazione con esso adottata, sul portale "Amministrazione Trasparente" del sito web ufficiale della Regione Campania, in osservanza del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, recante il riordino della disciplina in materia di accesso, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, il quale, all'articolo 26 comma 1, prevede la pubblicazione degli atti di approvazione di criteri e modalità alle quali l'Amministrazione si attiene per la concessione e attribuzione di contributi e vantaggi economici di qualunque genere, trattandosi di un atto che, seppure non rivolto direttamente a potenziali beneficiari di finanziamenti a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, ne approva le procedure di concessione realizzazione e controllo, influendo dunque sulle modalità di attribuzione;
d) dover pubblicare la documentazione adottata con il presente provvedimento, sulle pagine del sito web ufficiale della Regione Campania, a disposizione dell'Assessorato regionale all'agricoltura, e dedicate alla realizzazione del PN FEAMPA 2021/2027, in osservanza degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 119 del citato Regolamento (UE) 2021/1139, pure illustrati al paragrafo 13 dello stesso Manuale;
e) dover comunicare l'emanazione del presente provvedimento, con la documentazione con esso adottata, oltre che gli estremi della pubblicazione sul BURC, e il link alle pagine web di cui al punto precedente, all'AdG nazionale del PN FEAMPA 2021/2027, a dimostrazione dell'avvenuta e corretta osservanza del proprio obbligo, e al RAC dell'OI Regione Campania, per consentire a questo di adempiere alla propria funzione di controllo con piena cognizione delle procedure seguite dal RAdG.

VISTI:
- la Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009, che approva lo Statuto Regionale, che tra l'altro, all'articolo 66, attribuisce ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 di adozione del Regolamento 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2024 recante nuovo Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024 recante l'Ordinamento Regionale in attuazione della Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2024;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 589 del 6 agosto 2025 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di Dirigente della nuova UOS 207.01.03 "Pesca, Acquacoltura, Patrimonio Faunistico e Attività Venatorie";

alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOS 207.01.03 "Pesca, Acquacoltura, Patrimonio Faunistico e Attività Venatorie", in conformità alle disposizioni unionali, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare e adottare formalmente il Documento delle Disposizioni Procedurali così detto "Manuale delle Procedure e dei Controlli" predisposto dal Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'Organismo Intermedio Regione Campania, con relativi allegati Organigramma e Piste di Controllo, nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021/2027, nella sua versione 2;
2. di pubblicare il presente provvedimento, completo della documentazione allegata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in osservanza dell'articolo 3 comma 2 lettera i) del "Regolamento di disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale", adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 del 20 novembre 2009;
3. di pubblicare il presente provvedimento, completo della documentazione allegata, sul portale "Amministrazione Trasparente" del sito web ufficiale della Regione Campania, in osservanza dell'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013;
4. di pubblicare il Manuale approvato con il presente provvedimento, completo della documentazione allegata, sulle pagine del sito web ufficiale della Regione Campania, a disposizione dell'Assessorato regionale all'agricoltura, e dedicate alla realizzazione del PN FEAMPA 2021/2027, in osservanza dell'articolo 119 del Regolamento (UE) 2021/1060;
5. di dare atto che la documentazione approvata con il presente provvedimento non è soggetta a formale validazione da parte dell'Autorità di Gestione nazionale del medesimo programma, ma la sua adozione va comunicata alla stessa Autorità, ai sensi della nota proprio protocollo n. 234348 del 27 maggio 2024;
6. di comunicare, pertanto, l'avvenuta adozione del Manuale, nella sua versione 2, completo dei relativi allegati, all'Autorità di Gestione nazionale del PN FEAMPA 2021/2027, nonché al Referente dell'Autorità Contabile dell'Organismi Intermedio Regione Campania;
7. di trasmettere il presente provvedimento:
   - all'Ufficio Stampa, Relazioni con il Pubblico e Bollettino Ufficiale della Regione Campania (103.00.01);
   - alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", articolo 26 comma 1 ;
   - al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, alle pagine dedicate al PN FEAMPA 2021/2027, rispondenti all'indirizzo: https://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

Il Dirigente
dott. Maurizio Cinque

DOTT. MAURIZIO CINQUE

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

PN FEAMPA 2021/2027

FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

DISPOSIZIONI PROCEDURALI DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

MANUALE delle PROCEDURE e dei CONTROLLI dell'ORGANISMO INTERMEDIO

REGIONE CAMPANIA

Versione	**02**
adottato con Decreto Dirigenziale	_____ del __/__/2025
pubblicato su BURC	_____ del __/__/2025
comunicato all'AdG con protocollo	_____ del __/__/2025
in vigore dal	**__/__/2025**

PN (aggiornato)	CCI 2021IT14MFPR001 Decisione di Esecuzione CE C(2024) 3582 final del 24/05/2024
AdG	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
RAdG	**Dirigente pro tempore della UOS 207.01.03** **Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie**

PN 2021 2027 FEAMPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO DELLE REVISIONI

Versione	in vigore dal	Parti revisionate	Oggetto della revisione
01	22/11/2024	(Non pertinente)	(Prima redazione)
02	__/__/2025	1.1; 1.2; 18; 21.2	Chiarimento sull'adozione di modelli ad uso degli operatori, dei beneficiari di sostegno o altri soggetti. Maggiore dettaglio sulle modalità di revisione del Manuale, Organigramma e Pista di Controllo.
		2.3; App. 4; App. 5	Risistemazione per ragioni di accessibilità del documento.
		3.2; 3.3; 3.3.4; 3.3.5; 4; 5	Adeguamento al nuovo ordimento dell'Ente adottato con Legge Regionale 6 del 15 maggio 2024. Precisazioni sulle modalità di esecuzione delle verifiche delle dichiarazioni sostitutive e di acquisizione delle certificazioni amministrative.
		4; 5; 12.1; app. 1	Emanazione del Decreto Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025.
		4.1.1; 4.1.1.1; 4.1.1.2; 4.1.1.3	Risistemazione generale e approfondimento della normativa. Descrizione delle procedure di appalto di valore inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, e delle procedure MePA.
		4.1.2; 4.1.3; 4.1.4; 4.1.5.2; 4.2.1.1; 4.2.1.2; 4.2.2; 4.2.3; 4.2.4; 4.2.5; 4.3.1	Armonizzazione e precisazioni relative ai procedimenti, e ai flussi documentali.
		4.1.5.1	Emanazione del Decreto Legislativo 209 del 31 dicembre 2024. Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale 98 del 13 marzo 2025.
		5.1.1; 5.2.2; 5.2.3; 5.2.4; 5.2.5; 5.2.5.2; 52.6; 5.3.1; 5.5.4; 5.5.5; 5.6.1; 5.6.2; 5.6.3; 5.8.2; 6.4.2	Armonizzazione e precisazioni relative ai procedimenti, e ai flussi documentali.
		5.7.2	Precisazioni sulle modalità di esecuzione delle verifiche delle dichiarazioni sostitutive e di acquisizione delle certificazioni amministrative.
		5.8.1	Approfondimento, armonizzazione e risistemazione generale del procedimento.
		7.1; 7.4; 13.2; 17.2; App. 2	Aggiornamento dei riferimenti web. Aggiornamenti normativi. Aggiornamento degli acronimi.
		8.4	Emanazione del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025.
		App. 7; App. 8	Precisazioni normative e procedurali. Modalità di erogazione del sostegno e documentazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 – Premesse **8**
1.1 – Campo di applicazione del Manuale 9
1.2 – Gestione del Manuale 10
1.3 – Normative di riferimento 11
1.4 – Acronimi e definizioni 12

2 – Cenni sul PN FEAMPA 2021/2027 **13**
2.1 – Obiettivi Strategici e Priorità del PN FEAMPA 2021/2027 13
2.2 – Obiettivi specifici 13
2.3 – Azioni, Interventi, Tipologie di Operazioni e codifica 14
2.3.1 – Tipologie di interventi del PN FEAMPA 2021/2027 15
2.4 – Piano finanziario 15

3 – Soggetti coinvolti nella gestione **16**
3.1 – Autorità nazionali per il PN FEAMPA 2021/2027 16
3.1.1 – Autorità di Gestione 16
3.1.2 – Autorità contabile 20
3.1.3 – Autorità di Audit 20
3.2 – Referenti della Regione Campania per il PN FEAMPA 2021/2027 21
3.2.1 – Referente regionale dell'Autorità di Gestione 21
3.2.2 – Referente regionale dell'Autorità Contabile 24
3.3 – Organizzazione della Regione Campania per il PN FEAMPA 2021/2027 24
3.3.1 – Ruoli nella gestione del fondo 25
3.3.2 – Ruoli nella gestione degli Interventi a Titolarità regionale 25
3.3.3 – Ruoli nella gestione degli Interventi a Regia regionale 26
3.3.4 – Copertura dei ruoli e atti di nomina 27
3.3.5 – Applicazione del principio della separazione delle funzioni 28
3.3.6 – Organigramma e Aree di responsabilità 28

4 – Procedure per gli interventi a Titolarità **29**
4.1 – Attuazione degli interventi a titolarità 29
4.1.1 – Affidamento di contratti di appalto 30
4.1.1.1 – Procedura di affidamento diretto (art. 50 comma 1 lettere a) e b) del NCCP 31
4.1.1.2 – Procedura negoziata senza bando (art. 50 comma 1 lettere c), d) ed e) del NCCP 33
4.1.1.3 – Procedure su piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) 36
4.1.2 – Affidamenti in house 38
4.1.3 – Accordi di cooperazione 41
4.1.4 – Affidamenti di incarichi individuali 45
4.1.5 – Attribuzione di incentivi e missioni al personale dipendente 46
4.1.5.1 – Attribuzione degli incentivi 46
4.1.5.2 – Autorizzazione alle missioni 47
4.2 – Trattamento delle domande di erogazione 48
4.2.1 – Trattamento delle domande di erogazione relative agli appalti 48
4.2.1.1 – Anticipazione 48
4.2.1.2 – Stati di avanzamento e Saldo 49
4.2.2 – Trattamento delle domande di erogazione relative agli affidamenti in house 50
4.2.3 – Trattamento delle domande di erogazione relative agli accordi di cooperazione 50
4.2.4 – Trattamento delle domande di erogazione relativi agli affidamenti di incarichi individuali 51
4.2.5 – Erogazione degli incentivi e delle missioni del personale 52
4.2.5.1 – Erogazione degli incentivi 52
4.2.5.2 – Erogazione delle missioni 53
4.3 – Controlli di I livello e provvedimenti sulle domande di erogazione 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1 – Controllo di I livello 53
4.3.2 – Adozione del provvedimento 54

5 – Procedure per gli interventi a Regia 55
5.1 – Bando di sostegno 56
5.1.1 – Attivazione del Bando 56
5.1.2 – Bando aperto a sessioni predeterminate (domande reiterate) 59
5.1.3 – Ricorso alle Opzioni di Costo Semplificate 59
5.2 – Trattamento delle domande di sostegno 60
5.2.1 – Ricezione delle domande 60
5.2.2 – Avvio e termini del procedimento 61
5.2.3 – Ricevibilità 61
5.2.3.1 – Elenco delle domande pervenute 62
5.2.3.2 – Comunicazione di avvio del procedimento (o di esito non favorevole della Ricevibilità) 62
5.2.4 – Ammissibilità e Valutazione 62
5.2.4.1 – Elenco delle domande pervenute con esito 63
5.2.4.2 – Comunicazione dell'esito del procedimento 63
5.2.5 – Riesame 64
5.2.5.1 – Elenco delle domande pervenute con esito consolidato 64
5.2.5.2 – Comunicazione dell'esito del procedimento consolidato 65
5.2.6 – Graduatoria finale 65
5.3 – Modalità e circostanze particolari 66
5.3.1 – Comunicazioni collettive. Graduatoria preparatoria e Graduatoria provvisoria 66
5.3.2 – Graduatorie in forma parziale 67
5.3.3 – Partecipazione al procedimento a mezzo delega 67
5.3.4 – Integrazioni o variazioni presentate spontaneamente dal beneficiario 68
5.4 – Concessione del sostegno 68
5.4.1 – Concessione del sostegno 68
5.4.2 – Tempi di esecuzione 69
5.4.3 – Cronoprogramma e Monitoraggio 70
5.4.4 – Verifica sulla duplicazione del sostegno e misure antifrode 70
5.4.5 – Fascicolo dell'operazione e conservazione dei documenti 71
5.4.6 – Oneri di pubblicità a carico del RAdG 71
5.5 – Obblighi del beneficiario 72
5.5.1 – Accettazione del sostegno e obblighi del beneficiario 72
5.5.2 – Obblighi a carico del beneficiario 72
5.5.3 – Periodo di non alienabilità, vincoli di destinazione e impegni ex post 73
5.5.4 – Decadenza dal sostegno e revoca della concessione 73
5.5.5 – Recesso (rinuncia) 75
5.6 – Rimodulazioni del sostegno 75
5.6.1 – Gara e aggiudicazione operate dal beneficiario 76
5.6.2 – Variante in corso d'opera 77
5.6.3 – Proroga 79
5.7 – Erogazione del sostegno 79
5.7.1 – Domanda di erogazione 80
5.7.2 – Istruttoria della domanda di erogazione 80
5.7.3 – Adozione del provvedimento sulla domanda di erogazione 82
5.8 – Procedure particolari 82
5.8.1 – Forme di Programmazione negoziata e di concertazione con i potenziali beneficiari 83
5.8.2 – Interventi premiali e di compensazione 84
5.8.3 – Interventi oggetto di sostegno a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027 (CLLD) 86

6 – Controlli sulle operazioni 87
6.1 – Controlli in itinere 87
6.1.1 – Casi e frequenza dei Controlli in itinere 88
6.1.2 – Oggetto dei controlli 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2.1 – In particolare, il controllo sulla domanda di Anticipazione 89
6.1.2.2 – In particolare, il Controllo di I livello nelle operazioni a Titolarità regionale 89
6.1.2.3 – In particolare, il Controllo di I livello nelle operazioni a Regia regionale 90
6.1.2.4 – In particolare, il Controllo in loco 91
6.1.3 – Controlli sugli Interventi per arresto temporaneo (rinvio) 91
6.2 – Controlli ex post 91
6.3 – Controlli fuori routine 92
6.4 – Elementi procedimentali dei controlli 93
6.4.1 – Verifiche amministrative 93
6.4.2 – Controlli in loco 93

7 – CUP, CIG, e Tracciabilità finanziaria 95
7.1 – Codice Unico di Progetto (CUP) 95
7.2 – Codice Identificativo di Gara (CIG) 95
7.3 – Normativa in materia di Tracciabilità dei Flussi Finanziari 95
7.4 – Tracciabilità dei Pagamenti 97
7.5 – Tracciabilità dei Pagamenti nel PN FEAMPA 2021/2027 98

8 – Verifiche antimafia, previdenziali e fiscali 99
8.1 – Documentazione antimafia 99
8.1.1 – Misure di prevenzione 99
8.1.2 – Documentazione antimafia 100
8.1.3 – Acquisizione della Comunicazione Antimafia 101
8.1.4 – Acquisizione dell'Informazione Antimafia 102
8.2 – Documento Unico di Regolarità Contributiva 103
8.3 – Certificazioni di Regolarità Fiscale 106
8.3.1 – Documento Unico di Regolarità Fiscale 106
8.3.2 – Certificazione dei Carichi Pendenti Fiscali 108
8.3.3 – Verifiche nell'ambito delle procedure di sostegno a valere su fondi dell'Unione 110
8.4 – Verifica di inadempienza presso l'Agente della Riscossione 112

9 – Trasparenza, Tutela dei dati personali, e provvedimenti amministrativi 117
9.1 – Regimi di Trasparenza amministrativa 117
9.1.1 – Pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania 117
9.1.2 – Pubblicazione in Amministrazione Trasparente 117
9.1.3 – Pubblicazioni sulla così detta "Casa di Vetro" 119
9.2 – Pubblicazioni sul portale web istituzionale alla sezione dedicata al PN FEAMPA 2021/2027 120
9.3 – Trattamento dei dati personali 120
9.3.1 – Oneri organizzativi in materia di trattamento dei dati personali 120
9.3.2 – Legittimità del trattamento dei dati personali 121
9.3.3 – Obblighi di trasparenza e tutela del dato personale 121
9.4 – Adozione dei provvedimenti regionali 122

10 – Appalti pubblici, Aiuti di stato, Pari opportunità, e Norme ambientali 124
10.1 – Appalti pubblici 124
10.2 – Aiuti di Stato 125
10.3 – Pari Opportunità 127
10.4 – Disciplina ambientale 128

11 – Garanzie fideiussorie 130
11.1 – Garanzie fideiussorie nelle Misure a Titolarità 130
11.2 – Garanzie fideiussorie nelle Misure a Regia 131

12 – Ammissibilità della spesa 134
12.1 – Linee guida adottate dall'AdG 134
12.2 – Ammissibilità delle spese 134
12.3 – Operazioni terminate prima della domanda di sostegno 135

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 – Informazione e pubblicità **136**
13.1 – Quadro di riferimento normativo 136
13.2 – Informazione e pubblicità della Regione Campania in qualità di OI 137

14 – Conservazione della documentazione **138**
14.1 – Disposizioni in materia di conservazione della documentazione 138
14.2 – Termini di conservazione della documentazione 138
14.3 – Reperibilità della documentazione 139
14.4 – Fascicolo dell'operazione 139

15 – Non conformità e azioni correttive **141**
15.1 – Non conformità e azioni correttive 141

16 – Gestione delle irregolarità e dei recuperi **142**
16.1 – Istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità, alla registrazione del debito, e ai recuperi dei pagamenti non dovuti 142
16.2 – Registrazione delle informazioni 144
16.3 – Rettifiche e recuperi 144
16.4 – Procedimento della Corte dei Conti 144
16.5 – Procedura di recupero 145
16.5.1 – Fase Pre-coattiva 145
16.5.2 – Fase Coattiva 146
16.6 – Registro dei debitori 147

17 – Ricorsi Amministrativi e Giurisdizionali **148**
17.1 – Ricorso Amministrativo 148
17.2 – Ricorso in Autotutela 149
17.3 – Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica 150
17.4 – Giurisdizione del Tribunale Amministrativo Regionale 151
17.5 – Giurisdizione del Giudice Ordinario 151

18 – Piste di controllo **152**

19 – Scambio di informazioni con Autorità di Certificazione e di Audit **154**
19.1 – Scambio di informazioni con l'Autorità Contabile 154
19.2 – Scambio di informazioni con l'Autorità di Audit 155

20 – Verifica delle funzioni delegate agli Organismi Intermedi **157**

21 – Disposizioni finali **158**
21.1 – Rinvio 158
21.2 – Entrata in vigore 158

Appendice 1 – Quadro normativo di riferimento **159**
REGOLAMENTI UE (IN MATERIA DI FONDI SIE) 159
REGOLAMENTI UE (IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA) 159
NORMATIVA NAZIONALE 161

Appendice 2 – Acronimi utilizzati nel Manuale **163**

Appendice 3 – Definizioni contenute nel Manuale **166**
DEFINIZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 166
ALTRE DEFINIZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 PARAGRAFO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/1139 168
ALTRE DEFINIZIONI NON RICOMPRESE NEI REGOLAMENTI SOPRA CITATI 169

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appendice 4 – Azioni e Interventi per Priorità e Obiettivo Specifico **174**

Appendice 5 – Tipologie di Operazioni finanziabili per Intervento **177**

Appendice 6 – Schema di Piano Finanziario **181**

Appendice 7 – Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia **182**
DIRITTO AL SOSTEGNO 182
1. Accettazione della Concessione 182
2. Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria 183
3. Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia) 184
OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO 185
4. Obblighi vari a carico del beneficiario 185
5. Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria 185
6. Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio 186
7. Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione 187
8. Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione 187
9. Obblighi in materia di conservazione della documentazione 187
STABILITÀ DELL'OPERAZIONE 188
10. Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione 188
11. Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione 189
RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE 189
12. Gara e aggiudicazione 189
13. Varianti e variazioni in corso d'opera 190
14. Proroga 192
EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA 193
15. Modalità di erogazione del sostegno 193
16. Erogazione dell'Anticipazione 194
17. Erogazione dell'Acconto e del Saldo 194
18. Riconoscimento della spesa per costi reali 195
19. Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta 198
20. Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS) 200
DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO 200
21. Trattamento dei dati personali. Rinvio 200
22. Ambito di applicazione del presente documento 200

Appendice 8 – Realizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale **202**
DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE 202
1. Ambito di operatività 202
2. Selezione delle strategie 203
3. Sostegno per le Azioni preparatorie 203
ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE 204
4. Spese per Funzionamento e gestione 204
5. Azioni a gestione diretta del GAL 205
6. Azioni realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL 207
DISPOSIZIONI GENERALI 209
7. Obblighi del GAL e dei beneficiari soggetti terzi selezionati dal GAL 209

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 – PREMESSE

Nella programmazione 2021/2027, i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2021/2027 seguono le normative comuni inserite nel Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021[1] (Regolamento fSIE), e quelle specifiche dei singoli fondi. Nel caso del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, della Pesca e dell'Acquacoltura (FEAMPA), la normativa specifica è prevista dal Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 (Regolamento FEAMPA). Questo prevede anche modifiche al Regolamento (UE) 2017/1004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017, che istituisce un quadro dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla Politica Comune della Pesca. La disciplina della Politica Comune della Pesca è prevista dal Regolamento (UE) 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013.

L'attuale periodo di programmazione prevede la stipula di un Documento strategico tra la Commissione Europea e gli Stati Membri, denominato "Accordo di Partenariato"; quello con l'Italia è stato approvato con Decisione di Esecuzione (UE) C(2022) 4787 final della Commissione Europea del 15 luglio 2022, CCI 2021IT16FFPA001, sottoscritto in data 19 luglio 2022.

Con Decisione di Esecuzione (UE) C(2022) 8023 final della Commissione Europea del 3 novembre 2022, 2021IT14MFPR001, è stato approvato il Programma nazionale (PN) del FEAMPA 2021/2027 per l'Italia.

Con repertorio 7/CSR del 2 febbraio 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata siglata un'intesa, in seno alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, circa il riparto delle risorse finanziarie del PN FEAMPA 2021/2027.

Con Decreto Ministeriale 667224 del 30 dicembre 2022 del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, è stato individuato il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) quale Autorità di Gestione (AdG) del PN FEAMPA 2021/2027.

In base a quanto previsto dall'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento SIE, l'AdG ha facoltà di individuare uno o più Organismi Intermedi (OOII) per lo svolgimento di determinati compiti. Nell'ambito del PN FEAMPA 2011/2024, gli OOII individuati per la delega allo svolgimento delle funzioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità Contabile sono le Regioni italiane, fatta eccezione per la Regione Valle d'Aosta, e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Con atto protocollo 233337 del 4 maggio 2023 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), acquisita l'intesa di cui prima, è stato approvato l'Accordo Multiregionale (AM) tra lo stesso Ministero e le Regioni e Provincie Autonome (con eccezione della Regione Valle d'Aosta), per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PN FEAMPA 2021/2027, nell'ambito del relativo Programma nazionale. Nell'AM sono concordati:

- l'elenco delle schede di intervento di competenza centrale, regionale o concorrente;
- i piani finanziari dell'AdG e degli OOII;
- le funzioni delegate dall'AdG e dall'AC agli OOII;
- le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del PN;
- le funzioni del Tavolo Istituito tra AdG e OOII.

L'articolo 71, comma 3 del Regolamento fSIE stabilisce che la delega agli OOII a svolgere compiti determinati sotto la responsabilità dell'AdG, nell'ambito dell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, debba essere stipulata per iscritto; oggetto della Convenzione di Delega sono le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa, e riportano i compiti, le funzioni e le responsabilità degli OOII, nonché i loro rapporti con le autorità del PN FEAMPA 2021/2027. La Convenzione di Delega alla Regione Campania è stata siglata il 17 ottobre 2023, protocollo MASAF 576301 del 17 ottobre 2023.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 45 del 31 gennaio 2023 la Regione Campania ha preso atto dell'approvazione del PN FEAMPA 2021/2027, e del proprio ruolo di Organismo Intermedio, e demandato alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i compiti relativi alla gestione, e alla Direzione Generale Risorse finanziarie i compiti relativi alla funzione contabile.

[1] Il Regolamento (UE) 2021/1060 è stato rettificato con: Documento 32021R1060R(01), GURI L 261/58 del 22 luglio 2021; Documento 32021R1060R(05), GURI L 241/16 del 19 settembre 2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Deliberazione della Giunta Regionale 454 del 26 luglio 2023 la Regione Campania ha approvato il proprio Documento strategico di programmazione regionale del FEAMPA 2021/2027, con una dotazione finanziaria in quota UE pari a € 35.094.340,00, ha designato Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG) per l'attuazione dello stesso programma il dirigente pro tempore dell'allora Unità Dirigenziale 19 – Caccia, pesca e Acquacoltura della Direzione Generale 50.07 – Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, (oggi Unità Operativa Semplice 03 – Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie del Settore 01 – Politiche per la competitività dell'agroalimentare campano della Direzione Generale 207 – Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), dandogli mandato all'adozione degli atti necessari alla gestione e attuazione del programma regionale, e ha designato Referente regionale dell'Autorità di Certificazione (RAdC) il dirigente pro tempore dello STAFF 95 – Funzioni di Supporto Tecnico Operativo e Autorità di Certificazione della Direzione Generale 50.13 – Risorse finanziarie.

1.1 – Campo di applicazione del Manuale

Le disposizioni di cui al presente documento (di seguito "Manuale") illustrano le procedure per la gestione e il controllo adottate dalla Regione Campania, OI dell'AdG del PN FEAMPA 2021/2027, e per il coordinamento delle attività dirette all'attuazione del Programma stesso, in conformità a quanto disposto nell'AM e nella Convenzione di delega sopra richiamati.

L'Autorità di Gestione del FEAMPA 2021/2027 ha strutturato l'assetto organizzativo per la gestione e il controllo del PN FEAMPA 2021/2027 sulla base delle prescrizioni riportate al Titolo VI del Regolamento fSIE. I requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo, secondo quanto previsto nell'allegato XI dello stesso Regolamento fSIE sono:

- Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla Pista di controllo, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari, a cura dell'Autorità di Gestione.
- Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti, a cura dell'Autorità di Gestione e dell'organismo che svolge funzioni contabili.
- Adeguata separazione delle funzioni e indipendenza funzionale tra l'autorità di audit (e gli eventuali organismi che svolgono le attività di audit sotto la responsabilità dell'autorità di audit sui quali l'autorità di audit fa affidamento ed esercita supervisione, se del caso) e le altre autorità del programma e il lavoro di audit eseguito secondo i principi di audit riconosciuti a livello internazionale, a cura dell'Autorità di Audit.
- Audit adeguati dei sistemi, a cura dell'Autorità di Audit.
- Audit adeguati delle operazioni, a cura dell'Autorità di Audit.
- Audit adeguati dei conti, a cura dell'Autorità di Audit.
- Adeguate Procedure per l'emissione di un parere di audit affidabile e per la preparazione della relazione annuale di controllo, a cura dell'Autorità di Audit.

La progettazione della struttura organizzativa per la gestione e il controllo del Programma implica, da una parte la definizione dei compiti da svolgere, cioè le attività elementari da implementare e l'aggregazione di tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

compiti/attività in sottosistemi corrispondenti alle diverse aree funzionali, dall'altra le interconnessioni che si realizzano tra i vari soggetti coinvolti.

I contenuti principali delle Disposizioni vertono su:

- Strutture e soggetti coinvolti nella gestione del Programma Nazionale e delle relative Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG.
- Fasi procedurali per la predisposizione dei bandi ed il trattamento delle domande di sostegno e di erogazione.
- Organizzazione dei sistemi di controllo.
- Disciplina in materia di ammissibilità delle spese.
- Disposizioni e procedure in materia di Appalti pubblici, Aiuti di Stato, Pari Opportunità e Norme Ambientali.
- Disposizioni in materia di accertamento delle irregolarità e sul recupero degli importi.
- Disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari.
- Disposizioni a garanzia che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le autorità del programma siano effettuati mediante sistemi elettronici.
- Modalità con cui avvengono le comunicazioni tra l'Autorità di Gestione, l'Autorità Contabile e Autorità di Audit.
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.
- Sistema di verifica delle funzioni delegate all'Organismo Intermedio.
- Non conformità ed azioni correttive.
- Riferimenti al sistema di gestione Pesca e Acquacoltura (SiGePa).

Il Manuale, sempre con riferimento ai diversi tipi di Interventi, è integrato dall'Organigramma e dalla Pista di Controllo, di cui costituiscono allegati (in proposito si veda il paragrafo 1.2).

Il Manuale non riporta le Check list predisposte dall'AdG per le varie fasi di gestione dei diversi tipi di Interventi, bensì rinvia a esse, e al SiGePa su cui esse sono disponibili.

Il Manuale non riporta modelli ad uso di operatori, beneficiari, o altri soggetti. Eventuali modelli predisposti, sono approvati con specifici provvedimenti, secondo tempi di adozione e rubricazione e autonoma e indipendente dal Manuale, e pubblicati in formato editabile sulle pagine del portale web della Regione Campania dedicate al PN FEAMPA 2021/2027. Di norma il loro uso non è obbligatorio, salva diversa disposizione resa nel provvedimento di adozione, pubblicato negli stessi modi dei modelli.

A norma dell'articolo 6 comma 4 lettera b) della Convenzione di delega, il presente Manuale è redatto in coerenza con gli articoli 69 e seguenti e l'allegato XVI del Regolamento fSIE, con il PN FEAMPA 2021/2027, e le procedure definite dall'AdG.

Le presenti disposizioni sono rivolte al RAdG della Regione Campania, e ai soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, costituendone lo strumento cardine di riferimento per la guida del complesso delle relative attività.

In caso di difformità tra le presenti disposizioni e quanto sancito dal Regolamento fSIE e dal Regolamento FEAMPA, e relative, nonché dagli altri regolamenti e norme applicabili al PN FEAMPA 2021/2027, trovano applicazione le disposizioni riportate in quest'ultime.

1.2 – Gestione del Manuale

Il Manuale, come ogni sua revisione evolutiva, è approvato con Decreto Dirigenziale del RAdG. Il Decreto è adottato in via informatica e con apposizione di firma digitale, mediante il sistema di gestione e archiviazione dei provvedimenti amministrativi della Regione Campania.

Il sistema di identificazione del documento prevede i seguenti elementi:

- titolo del documento;
- indice della versione;
- data di emissione del provvedimento di adozione.

Gli estremi del provvedimento di adozione del Manuale e la sua data di entrata in vigore, sono riportati nella prima pagina del Manuale stesso. Tali elementi permettono l'identificazione univoca del documento anche nelle sue revisioni evolutive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo di revisione ed eventuale aggiornamento del Manuale, viene svolta all'occorrenza, dà vita a una nuova versione del Manuale stesso, e può essere operato in considerazione:

- delle eventuali modifiche e integrazioni della normativa applicabile, ovvero degli orientamenti e linee guida forniti da organismi comunitari e nazionali;
- dei mutamenti dell'assetto organizzativo, dei sistemi informativi, dei processi operativi, e in generale del contesto operativo di riferimento della Regione Campania e del PN FEAMPA 2021/2027;
- delle indicazioni fornite dall'AdG, dall'Autorità Contabile, dall'Autorità di Audit, dall'Autorità di Audit comunitaria, e dalla Corte dei Conti europea;
- dall'attività di revisione operate dall'AdG alle proprie Disposizioni Procedurali (Manuale dell'AdG), che impattino in modo significativo sulle Disposizioni Procedurali del RAdG;
- degli sviluppi e delle evoluzioni delle metodologie da adottare nello svolgimento delle attività del RAdG, delineati sulla base delle esperienze progressivamente maturate.

Il Manuale è un documento unitariamente inteso, formato da:

- paragrafi, distinti in sottoparagrafi secondo una struttura "ad albero" su quattro livelli;
- appendici, in cui sono sviluppati argomenti la cui trattazione, all'interno del sistema di paragrafi, appare sovrabbondante;
- due allegati, fisicamente separati per agevolarne la redazione: Organigramma, Pista di Controllo.

Il Manuale è sottoposto a revisione secondo necessità, non con cadenza fissa. A conclusione di ogni processo di revisione è generata una nuova versione del Manuale. La versione è indicata da un indice numerico incrementale che parte da 01 (versione master) e aumenta di una unità a ogni nuova versione. Della versione e relativa vigenza del Manuale è data evidenza sul suo frontespizio. Il quadro delle revisioni è un prospetto riepilogativo che evidenzia, per tutte le versioni, la vigenza e i paragrafi interessati da modifiche.

Gli allegati Organigramma e Pista di Controllo sono revisionati e adottati con il Manuale, e ne seguono l'andamento delle versioni. Nel perdurare di una versione del Manuale, se necessario, è possibile revisionare anche uno solo degli allegati. Pertanto, la versione di ogni allegato è un indice che riporta la versione di riferimento del Manuale e, separato da un punto, un indice incrementale che parte da 00 (versione approvata con il Manuale) e aumenta di una unità a ogni revisione dell'allegato. Della versione e relativa vigenza dell'allegato è data evidenza sul suo frontespizio.

Il Decreto di adozione di ogni versione del Manuale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), a norma del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 15 del 20 settembre 2009, recante il regolamento di disciplina del BURC in forma digitale, all'articolo 2 comma 3 e all'articolo 3 comma 2 lettere e), f), h), i), ed e) comma 4 esclusivamente "on line" e con effetto di pubblicità legale a norma dello stesso Decreto all'articolo 2 comma 2, tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 27 comma 6-bis della Legge Regionale della Campania 1 del 19 gennaio 2009 in materia di digitalizzazione del BURC, come modificato dall'articolo 5 comma 2 della Legge Regionale della Campania 23 del 28 luglio 2017.

Il Decreto di adozione di ogni versione del Manuale è pubblicato sulle pagine del portale web della Regione Campania nella sezione dedicata all'"Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, per la durata prevista dal medesimo Decreto.

A ogni versione del Manuale è data particolare diffusione a mezzo pubblicazione sulle pagine del portale web della Regione Campania dedicate al PN FEAMPA 2021/2027 in estensione .pdf in formato "open data", ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005 recante il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Dell'adozione di ogni versione del Manuale è data puntuale comunicazione all'AdG[2].

La nuova versione dell'allegato, nel perdurare di una versione del Manuale, è adottata, pubblicata, e comunicata negli stessi modi sopra indicati per il Manuale.

1.3 – Normative di riferimento

Il presente Manuale riportata alcuni riferimenti della normativa e della documentazione comunitaria e nazionale, in materia di fSIE, di FEAMPA, e di affari marittimi e della pesca, oltre che della normativa nazionale rilevante per i procedimenti di sostegno in ambito FEAMPA (si veda l'Appendice 1).

[2] In osservanza delle disposizioni rese dall'AdG stessa, con nota agli OOII proprio protocollo 0234348 del 27 maggio 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale quadro è di mero ausilio, e non ha carattere di completezza.

1.4 – Acronimi e definizioni

Il presente Manuale riporta un elenco degli acronimi utilizzati (si veda l'Appendice 2).

Al fine di rendere esplicito ed univoco il significato dei termini chiave maggiormente in uso nel Programma e nella normativa di riferimento del FEAMPA, il presente Manuale riporta le definizioni ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento fSIE, e dell'articolo 2 del Regolamento FEAMPA (si veda l'Appendice 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – CENNI SUL PN FEAMPA 2021/2027

Nell'attuale programmazione, il FEAMPA rappresenta uno dei fondi SIE che si integrano l'un l'altro, operando congiuntamente per orientare le priorità verso una ripresa ricca di crescita e occupazione in Europa.

Le risorse poste a disposizione sono indirizzate alla creazione di occupazione, alla diversificazione delle economie locali e al conferimento di una maggiore redditività e sostenibilità alla pesca.

Il FEAMPA è il principale strumento di sostegno alla nuova Politica Comune della Pesca (PCP) volto al miglioramento, tra il 2021 e il 2027, della sostenibilità sociale, economica e ambientale dei mari e delle coste in Europa sostenendo i progetti locali, le aziende e le comunità in loco.

2.1 – Obiettivi Strategici e Priorità del PN FEAMPA 2021/2027

Gli Obiettivi Strategici di cui all'articolo 5 del Regolamento fSIE, al quale perseguimento il FEAMPA partecipa, sono:

a) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile; […]
e) un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Sebbene gli obiettivi siano di vasta portata, il FEAMPA 2021/2027 si basa su quattro Priorità:

1) promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; (garantire l'equilibrio tra la capacità di pesca e le risorse disponibili, favorendo il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, adottando un approccio più selettivo, e ponendo fine allo spreco del pesce catturato inavvertitamente);
2) promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; (promuovere l'acquacoltura sostenibile, che aiuterà il settore a crescere e a diventare più competitivo seguendo specifiche regole su metodi di produzione ecocompatibili e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE);
3) consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura;
4) rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Le Priorità 1, 2 e 4 perseguono l'Obiettivo Strategico a); la Priorità 3 persegue l'Obiettivo Strategico e).

Il sostegno nell'ambito del FEAMPA 2021/2027 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi (coefficiente ambientale e coefficiente climatico).

Tale contributo è oggetto di sorveglianza in conformità della metodologia di cui all'allegato IV del Reg. (UE) 2021/1139.

2.2 – Obiettivi specifici

Si riporta di seguito il quadro degli Obiettivi Specifici del PN FEAMPA 2021/2027, in associazione alle pertinenti Priorità, stabiliti nel Regolamento FEAMPA, all'articolo 14 per la Priorità 1, all'articolo 26 per la Priorità 2, all'articolo 29 per la Priorità 3, all'articolo 31 per la Priorità 4.

L'Obiettivo Specifico 1.5 non è attivato dall'Italia, in quanto attinente alle sole regioni ultraperiferiche dell'Unione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Afferenti alla Priorità 1 sono i seguenti Obiettivi Specifici:

1) Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale ..... **(OS 1.1)**
    1) Tutte le operazioni a eccezione di quelle beneficiarie di un sostegno a norma degli articoli 17 e 19 del Regolamento (UE) 2021/1139 ..... (1.1 - 1)
    Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale.
    2) Operazioni che sono beneficiarie di un sostegno a norma degli articoli 17 e 19 del Regolamento (UE) 2021/1139 ..... (1.1 - 2)
2) Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci ..... **(OS 1.2)**
3) Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca in caso di arresto definitivo delle attività di pesca, e contribuire a un tenore di vita equo in caso di arresto temporaneo delle attività ..... **(OS 1.3)**
4) Favorire l'efficacia del controllo della pesca e dell'attuazione delle norme, compresa la lotta alla pesca INN, nonché l'affidabilità dei dati destinati a un processo decisionale basato sulle conoscenze ..... **(OS 1.4)**
5) Promuovere condizioni di parità per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura originari delle regioni ultraperiferiche ..... **(OS 1.5)**
6) Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici ..... **(OS 1.6)**

Afferenti alla Priorità 2 sono i seguenti Obiettivi Specifici:

1) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale ..... **(OS 2.1)**
2) Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti ..... **(OS 2.2)**

Afferenti alla Priorità 3 sono i seguenti Obiettivi Specifici:

1) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura ..... **(OS 3.1)**

Afferenti alla Priorità 4 sono i seguenti Obiettivi Specifici:

1) Rafforzare la gestione sostenibile dei mari e degli oceani attraverso la promozione di conoscenze oceanografiche, la sorveglianza marittima o la cooperazione dei servizi di guardia costiera ..... **(OS 4.1)**

Afferenti all'Assistenza Tecnica (codificata come "Priorità 5" nella documentazione dell'AdG) sono i seguenti Obiettivi Specifici:

1) Assistenza Tecnica. ..... **(OS 5.1)**
2) Assistenza Tecnica. Valutazione. ..... **(OS 5.2)**

2.3 – Azioni, Interventi, Tipologie di Operazioni e codifica

Per ogni Priorità (P) e Obiettivo Specifico (OS) sono attivabili diverse Azioni (A); ognuna di esse è declinabile in diversi Interventi (I) tra quelli descritti nell'Allegato IV del Regolamento FEAMPA; ogni Intervento può finanziare diverse Tipologie di Operazioni (TO) tra quelle codificate nella Tabella 7 del Regolamento (UE) 2022/79.

La codifica di cui al presente paragrafo è quella illustrata nei Criteri di selezione generali redatti dell'AdG, al punto 11, e utilizzata, Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG.

Il codice della Priorità (una cifra), unita al codice dell'Obiettivo Specifico (completo della stessa Priorità – due cifre), uniti al codice dell'Azione (una cifra), e al codice dell'Intervento (due cifre), compongono il codice identificativo degli interventi (sei cifre), secondo l'esempio seguente: Priorità 2, Obiettivo Specifico 2.1, Azione 6, Intervento 09, Codice 221609.

Il presente Manuale riporta uno schema degli interventi finanziati dal PN FEAMPA 2021/2027, con la codifica completa e l'indicazione della competenza all'attuazione in capo all'AdG, agli OOII, o a entrambi, e l'indicazione della possibilità di attivazione a titolarità, a regia, o in entrambe le modalità. In blu sono riportate le voci che non sono attuate dalla Regione Campania (si veda l'Appendice 4).

Il presente Manuale riporta uno schema delle Tipologie di Operazioni (TO) di cui alla Tabella 7 del Regolamento (UE) 2022/79, distinte per Intervento, come appena sopra codificato, che la Regione Campania, con la Deliberazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale 454 del 26 luglio 2023 di approvazione del Documento strategico di programmazione regionale del FEAMPA 2021/2027, ha deciso di attivare (si veda l'Appendice 5).

Le condizioni alle quali le operazioni sono sottoposte, per essere finanziabili con ogni intervento, sono dettagliate Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG, a cui si rinvia.

2.3.1 – Tipologie di interventi del PN FEAMPA 2021/2027

Il PN FEAMPA 2021/2027 prevede due modalità di attuazione degli Interventi, di seguito riportate, aventi a oggetto diverse tipologie di intervento, tali da ricomprendere gruppi di operazioni per ciascun intervento:

- **Titolarità:** beneficiario del sostegno, e responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione finanziata, è l'AdG (c.d. titolarità centrale) o l'OI (c.d. titolarità regionale/provinciale).
  Le operazioni a titolarità possono essere realizzate direttamente o tramite Soggetti Attuatori selezionati in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di contratti pubblici.
  Possono essere avviate operazioni stipulando appalti di lavori, servizi e forniture, anche tramite affidamenti in house, o tramite accordi di cooperazione. Sono ammissibili gli incarichi personali, gli incentivi e le missioni del personale.
  Negli accordi di cooperazione tutte le amministrazioni, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, che sottoscrivono l'accordo, sono parimenti responsabili per l'operazione attuata, in base a quanto disposto nell'accordo medesimo, e il beneficiario del sostegno è costituito da tutti i soggetti firmatari dell'accordo stesso. Non sono beneficiari del sostegno, invece, gli attuatori, gli esecutori, i fornitori, e gli incaricati, propri dell'AdG, dell'OI, o dei firmatari di un accordo di cooperazione.
- **Regia:** beneficiari del sostegno, e responsabili dell'operazione finanziata, sono i soggetti individuati dall'Autorità di Gestione (c.d. regia centrale) o dall'OI (c.d. regia regionale/provinciale), tramite procedimenti a evidenza pubblica. L'AdG e l'OI sono responsabili dell'ammissione al sostegno, della sua erogazione, e della sorveglianza sugli obblighi a carico del beneficiario.
  Le categorie di beneficiari sono individuabili tra i "soggetti ammissibili" indicati nel Regolamento FEAMPA, e che rispondano a specifici "criteri di ammissibilità", il tutto come dettagliato nelle Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG in base alle caratteristiche dell'Obiettivo Specifico e dell'Azione.

Gli interventi da finanziare garantiscono l'identificazione di progetti coerenti con gli obiettivi del FEAMPA 2021/2027 e, a tale scopo, si procede all'individuazione dei beneficiari mediante avvisi pubblici, anche indirizzati a target specifici.

L'articolo 36 e 37 del Regolamento fSIE riguardante "Assistenza tecnica degli Stati Membri" può essere attivato esclusivamente a titolarità.

Ogni tipologia di intervento è contraddistinta da diverse fasi, concernenti la programmazione, la selezione e l'approvazione delle operazioni, la verifica delle stesse, e infine la fase di certificazione e circuito finanziario. Ciascuna delle fasi richiamate è oggetto di descrizione dettagliata nella Pista di Controllo, che costituisce allegato al Manuale (in proposito si veda il paragrafo 1.1).

2.4 – Piano finanziario

Il Piano Finanziario del PN FEAMPA 2021/2027 è strutturato per Priorità, Obiettivi Specifici e Interventi unitariamente intesi, ossia non distinti per Azioni. Il presente Manuale riporta lo schema di Piano Finanziario (si veda l'Appendice 6); in blu le voci che non sono attuate dalla Regione Campania. Gli importi sono definiti e modificati in sede di Tavolo Istituzionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE

3.1 – Autorità nazionali per il PN FEAMPA 2021/2027

L'articolo 71 del Regolamento fSIE, relativo alla designazione delle Autorità, stabilisce che per ciascun Programma Nazionale ogni Stato Membro, per garantire l'efficace e la corretta attuazione del Programma ed il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, designa le Autorità di Gestione, Autorità Contabile e di Audit. Per il PN FEAMPA 2021/2027 sono state individuate le seguenti autorità:

- **Autorità di Gestione**
  Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)
  Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
  Direzione generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura (PEMAC IV)
- **Autorità Contabile**
  Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)
  Organismo Pagatore Nazionale
  Ufficio Aiuti Nazionali e FEAD
- **Autorità di Audit**
  Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)
  Organismo di Coordinamento
  Ufficio Attuazione del PSP

L'individuazione delle Autorità di Gestione (AdG), Contabile (AC) e di Audit (AdA) è effettuata nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'articolo 71 comma 4 del Regolamento fSIE. In particolare, come sopra riportato, l'AdG è incardinata nella Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, una struttura indipendente rispetto all'AdA e all'AC, che sono state designate nell'ambito dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). Lo statuto dell'Agenzia stabilisce che gli organi di indirizzo della stessa, vale a dire il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, svolgono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo, ma non dispongono del potere di assumere decisioni gestionali, che competono esclusivamente, nelle rispettive sfere di competenza e autonomia, all'Organismo di Coordinamento e all'Organismo Pagatore.

Si veda anche il vigente Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione (SiGeCo dell'AdG) ai paragrafi 2 (Autorità di Gestione), e 3 (Autorità Contabile), e alle vigenti Disposizioni Procedurali dell'Autorità di Gestione (Manuale dell'AdG), 2.1, (Autorità di Gestione); 2.2, (Autorità Contabile); e 2.3, (Autorità di Audit).

3.1.1 – Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione per il PN FEAMPA 2021/2027, individuata a livello nazionale con Decreto Ministeriale 667224 del 30 dicembre 2022 del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, è lo stesso Ministero, Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura. Il Responsabile è il Direttore Generale.

L'AdG svolge le funzioni ad essa assegnate dall'articolo 72 del Regolamento fSIE ed è responsabile dell'efficacia e della regolarità dell'attuazione del PN FEAMPA, coordinandone l'attuazione in sinergia con gli OOII per le funzioni ad essi delegate, nonché attraverso l'elaborazione di provvedimenti attuativi e con l'adozione di manuali, disposizioni attuative e procedurali per la corretta gestione delle operazioni.

Per l'adempimento del programma dei controlli, l'AdG coincide con l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 5, sezione 5, del Regolamento (CE) 1224/2009 e coordina le relative attività di controllo. Ai fini dell'espletamento delle funzioni si avvale, ai sensi dell'articolo 22 del Decreto Legislativo 4 del 9 gennaio 2012, del Corpo delle Capitanerie di Porto, quale Centro di controllo nazionale della pesca.

L'AdG presiede il Comitato di Sorveglianza (CdS) istituito conformemente agli articoli 38 e 39 del Regolamento fSIE, lo assiste e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare:

a) dati relativi ai progressi del PN FEAMPA nel raggiungimento degli obiettivi;
b) dati finanziari;
c) dati relativi a indicatori di contesto, di output e di risultato e ai target intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG elabora le proposte di modifica del PN FEAMPA da sottoporre al parere del CdS. Inoltre, sottopone al parere e all'approvazione del CdS i criteri di selezione.

L'AdG elabora e presenta alla Commissione Europea, previa approvazione del CdS, la Relazione Finale in materia di performance di cui all'articolo 43 del Regolamento fSIE. Rientra, altresì, tra i compiti dell'AdG, la trasmissione dei dati cumulativi del Programma, secondo quanto previsto dall'articolo 42 del Regolamento fSIE.

È compito dell'AdG la promozione dello sviluppo di un sistema informativo capace di supportare tutte le attività connesse al PN FEAMPA. A tal proposito, il sistema informativo è costruito per rilevare i dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni.

L'AdG (e, ove pertinente, gli OOII) è responsabile della visibilità, trasparenza e comunicazione del Programma ai sensi degli articoli da 46 a 49 del Regolamento fSIE.

L'AdG collabora con le Autorità ambientali per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente; così facendo sarà promosso lo sviluppo sostenibile che, a sua volta, sarà garantito mediante un approccio in grado di implementare la politica di sostenibilità ambientale in tutte le fasi di programmazione, attuazione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento FEAMPA l'AdG effettua la valutazione dei programmi affidata ad un esperto esterno indipendente e garantisce che siano predisposte le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni. L'AdG presenta il piano di valutazione al CdS entro un anno dalla decisione di approvazione del Programma.

Ai sensi dell'articolo 73 "Selezione delle operazioni da parte dell'AdG" del Regolamento fSIE, l'AdG è responsabile della selezione delle operazioni stabilendo e applicando criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantendo l'accessibilità per le persone con disabilità, la parità di genere e tenendo conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale in conformità dell'articolo 11 e dell'articolo 191, paragrafo 1 del TFUE.

I criteri e le procedure assicurano che le operazioni da selezionare siano definite in base alla priorità al fine di massimizzare il contributo del finanziamento dell'Unione al conseguimento degli obiettivi del programma.

Nella selezione delle operazioni l'AdG[3]:

a) garantisce che le operazioni selezionate siano conformi al programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del programma;
b) garantisce che le operazioni selezionate che rientrano nel campo di applicazione di una condizione abilitante siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante;
c) garantisce che le operazioni selezionate presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;
d) verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria;
e) garantisce che le operazioni selezionate che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano soggette a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva;
f) verifica che, ove le operazioni siano cominciate prima della presentazione di una domanda di sostegno all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile;
g) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo interessato e siano attribuite a una tipologia di intervento;
h) garantisce che nelle operazioni non rientrino attività che erano parte di un'operazione oggetto di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento fSIE;

[3] Come indicato nel SiGeCo dell'AdG al paragrafo 2.1.2, e nella Convenzione di Delega all'articolo 5 paragrafo 2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) garantisce che le operazioni selezionate non siano direttamente oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 del TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni;
j) garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento fSIE, l'AdG[4]:

k) esegue le verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:
   - per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53 paragrafo 1 lettera a) del Regolamento fSIE, che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;
   - per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53 paragrafo 1 lettere b), c), e d) del Regolamento fSIE, che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;
l) garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di erogazione da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'Autorità di Gestione di stabilire se l'importo è dovuto;
m) pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
n) previene, individua e rettifica le irregolarità;
o) conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;
p) redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII del Regolamento fSIE.

Le verifiche di gestione di cui alla lettera k), sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. Le verifiche di gestione comprendono Verifiche amministrative riguardanti le domande di erogazione presentate dai beneficiari e i Controlli in loco delle operazioni.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e contabile e il controllo del programma operativo, l'AdG[5]:

q) è tenuta, per quanto di competenza, a contribuire al raggiungimento del target finanziario previsto dal Programma;
r) rende disponibile alle Regioni e alle Province autonome l'accesso al sistema informativo FEAMPA al fine di rendere possibile l'esecuzione dei compiti assegnati;
s) fornisce agli OOII le specifiche del sistema di gestione e controllo del Programma e la manualistica in uso presso l'AdG, inclusi i manuali delle procedure e le Check list per le verifiche di propria competenza, garantendo anche l'interscambio dei dati e l'interoperabilità con i sistemi informativi degli OOII;
t) condivide i documenti di indirizzo e attuazione uniforme del PN FEAMPA, quali, a titolo esemplificativo, schede tecniche di intervento, criteri di ammissibilità, linee guida in materia di spese ammissibili e di gestione delle irregolarità e frodi;
u) trasmette, in conformità a quanto previsto dall'articolo 42 del Regolamento fSIE, elettronicamente alla Commissione i dati cumulativi di ogni programma entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ogni anno a eccezione dei dati richiesti al paragrafo 2 lettera b), e al paragrafo 3, che sono trasmessi elettronicamente entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno, conformemente al modello riportato nell'Allegato VII;
v) fornisce, in conformità a quanto previsto dall'articolo 46, paragrafo 3 del Regolamento FEAMPA, in aggiunta alle disposizioni generali di cui all'articolo 42 del Regolamento fSIE, alla Commissione i dati di attuazione pertinenti a livello di operazione che comprendono le caratteristiche salienti del beneficiario (nome, tipo di beneficiario, dimensione dell'impresa, genere e recapiti) e l'operazione sostenuta (obiettivo specifico, tipo di operazione, settore interessato, valori degli indicatori, stato di avanzamento dell'operazione, numero nel registro comune della flotta, dati finanziari e forma di sostegno). I dati sono forniti entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno. Il primo invio di tali dati è effettuato entro il 31 gennaio 2022 e l'ultimo entro il 31 gennaio 2030;

[4] Come indicato nel SiGeCo dell'AdG al paragrafo 2.1.2, e nella Convenzione di Delega all'articolo 5 paragrafo 4.
[5] Come indicato nella Convenzione di Delega all'articolo 5 paragrafo 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

w) informa tempestivamente l'OI in merito alle irregolarità, le frodi o le frodi sospette, riscontrate nel corso dell'attuazione del PN FEAMPA che possano avere ripercussioni sugli ambiti gestiti dall'OI;
x) informa l'OI su ogni variazione del piano finanziario del PN FEAMPA 2021/2027 derivante dalla ripartizione della riserva di efficacia dell'attuazione, dall'eventuale disimpegno o da rettifiche finanziarie del Programma;
y) assolve ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione;
z) adotta, in linea con la tempistiche necessarie per i consequenziali adempimenti da parte dell'OI, gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa del Programma al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse, monitorando gli avanzamenti di spesa, così da valutare eventuali misure correttive e/o interventi sostitutivi, da sottoporre al Tavolo Istituzionale preposto al monitoraggio qualitativo e finanziario dello stato di avanzamento del Programma;
aa) rende disponibili agli OOII informazioni pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
bb) garantisce il funzionamento di un sito web, in conformità a quanto previsto dall'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento fSIE, che presenti gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati del Programma, compresi i dati trasmessi alla Commissione.

L'AdG, inoltre, è responsabile dei rapporti con l'Unione Europea e di tutti gli atti a valenza esterna; ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 9 del Regolamento fSIE, assicura gli scambi ufficiali di informazioni con la Commissione Europea mediante il sistema di scambio elettronico di dati SFC.

L'AdG è altresì responsabile dei rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - IGRUE, anche in relazione agli adempimenti inerenti il sistema informativo nazionale vigente.

L'AdG, infine, sovrintende all'elaborazione del Piano di valutazione del Programma ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento fSIE e all'attuazione delle relative attività.

Relativamente alla gestione dei rischi, l'AdG prevede di effettuare un'apposita analisi volta ad individuare le azioni adeguate al fine di prevenirne la configurazione e l'identificazione delle attività maggiormente soggette all'insorgenza di rischi.

Inoltre, l'AdG, ai sensi dell'articolo 69 "Responsabilità degli Stati membri" del Regolamento fSIE, fornisce le previsioni dell'importo delle domande di pagamento intermedio che saranno presentate nell'anno civile in corso e in quello successivo secondo quanto previsto nel medesimo articolo.

Come sopra riportato, l'Autorità di Gestione: elabora il Manuale delle Procedure e dei Controlli per l'individuazione e la definizione di procedure di attuazione nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) destinato al personale dell'Autorità di Gestione; predispone l'elaborazione e l'adozione di specifiche Piste di controllo per ciascuna tipologia di attuazione delle operazioni, conformemente alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia; elabora un manuale per il monitoraggio delle funzioni delegate che contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso i quali vengono svolte le attività di monitoraggio delle funzioni affidate agli Organismi Intermedi e di presidio della delega conferita.

L'AdG individua i soggetti convolti nella gestione del Programma e si dota di un organigramma nel quale sono indicati i ruoli e le responsabilità.

Se l'AdG è anche un beneficiario del programma, le disposizioni per le verifiche di gestione garantiscono la separazione delle funzioni.

L'AdG è così, sinteticamente, strutturata:
- Autorità di Gestione – Direttore generale.
- Segreteria tecnica – dell'AdG.
- Responsabile di Intervento. È responsabile dell'attuazione di uno specifico intervento nell'ambito di un determinato obiettivo specifico, e ne assicura il monitoraggio fisico e finanziario.
- Responsabile di Azione. Che può anche essere RUP degli avvisi pubblici che la attuano.
- Revisore.
- Nucleo controlli I livello – nelle operazioni a titolarità.
- Nucleo controlli I livello – nelle operazioni a regia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Assistenza tecnica – all'AdG.

3.1.2 – Autorità contabile

La funzione contabile di cui all'articolo 76 paragrafo 1 del Regolamento fSIE, per il PN FEAMPA 2021/2027, è affidata, esercitando l'opzione prevista dall'articolo 72.2 del Regolamento fSIE, ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione, assumendo il ruolo di Autorità del Programma, ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 1, del medesimo Regolamento fSIE. Con Decreto Ministeriale 667224 del 30 dicembre 2022 del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, a livello nazionale, l'Autorità Contabile (AC) è stata individuata presso l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

L'AC partecipa, di concerto con l'AdG e d'intesa con le Amministrazioni centrali di coordinamento e vigilanza, a seguito della decisione assunta nell'ambito del Presidio nazionale di vigilanza e coordinamento, per l'approfondimento di specifiche problematiche riguardanti il funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, alla definizione di piani di azione rivolti al superamento delle criticità emerse.

L'AC assicura al proprio interno un adeguato livello di separazione dei compiti tra le unità operanti, al fine di prevenire ed evitare possibili o potenziali "conflitti di interesse".

L'AC svolge le funzioni ad essa assegnate dall'articolo 76 del Regolamento fSIE ed è incaricata in particolare di:

- redigere e presentare le domande di pagamento alla Commissione in conformità degli articoli 91 e 92 dello stesso regolamento;
- redigere e presentare i conti, confermarne la completezza, l'accuratezza e la veridicità in conformità dell'articolo 98 dello stesso regolamento e conservare registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento;
- convertire in euro gli importi delle spese sostenute in un'altra valuta utilizzando il tasso di cambio contabile mensile della Commissione del mese nel quale la spesa in questione è registrata nei sistemi contabili dell'organismo responsabile dell'esecuzione dei compiti indicati nel presente articolo (qualora applicabile).

La funzione contabile non comprende le verifiche al livello dei beneficiari.

I rapporti dell'AC con i propri OOII sono disciplinati mediante formale stipula di Convenzione tra le parti, aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connesse all'attuazione della delega stessa.

L'OI, formalmente delegato allo svolgimento delle attività previste nella Convenzione stipulata con l'AC, opera sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale.

3.1.3 – Autorità di Audit

L'Autorità di Audit (AdA) del PN FEAMPA 2021/2027 è incardinata nella Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

L'AdA è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo ed esercita tutte le funzioni ad essa assegnate dall'articolo 77 del Regolamento fSIE.

L'AdA è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

Le attività di audit sono svolte in conformità dei principi di audit riconosciuti a livello internazionale.

L'autorità di audit redige e presenta alla Commissione:

a) un parere di audit annuale conformemente all'articolo 63, paragrafo 7, del regolamento finanziario e al modello riportato nell'allegato XIX del presente regolamento e sulla base di tutte le attività di audit svolte, relativo a ciascuna delle componenti seguenti:
   - la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti;
   - la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione;
   - il funzionamento efficace del Sistema di Gestione e Controllo;
b) una relazione annuale di controllo conforme alle prescrizioni dell'articolo 63 paragrafo 5 lettera b), del regolamento finanziario, in conformità del modello riportato nell'allegato XX del presente regolamento, che corrobori il parere di audit di cui alla lettera a) del presente paragrafo e presenti una sintesi delle constatazioni, comprendente un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

L'autorità di audit trasmette alla Commissione le relazioni sugli audit di sistema appena conclusa la procedura in contraddittorio con i pertinenti soggetti sottoposti all'audit.

La Commissione e le autorità di audit si riuniscono periodicamente e, salvo diverso accordo, almeno una volta all'anno per esaminare la strategia di audit, la relazione annuale di controllo e il parere di audit, per coordinare i loro piani e metodi di audit, nonché per scambiarsi opinioni su questioni relative al miglioramento dei Sistemi di Gestione e Controllo.

3.2 – Referenti della Regione Campania per il PN FEAMPA 2021/2027

Gli Organismi Intermedi (OOII) formalmente delegati allo svolgimento delle attività previste nella Convenzione stipulata con l'AdG o con l'AC, operano sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale. Gli OOII individuano, nel proprio assetto organizzativo, strutture distinte e funzionalmente indipendenti per lo svolgimento dei compiti delegati rispettivamente dall'AdG e dall'AC.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 454 del 26 luglio 2023 la Regione Campania ha designato il Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG), e il Referente regionale dell'Autorità Contabile (RAC), nelle persone di seguito indicate:

- **Referente dell'Autorità di Gestione:**
  Giunta Regionale della Campania
  Direzione Generale 207 – Politiche Agricole Alimentari e Forestali
  Settore 01 – Politiche per la competitività dell'agroalimentare campano
  Unità Operativa Semplice 03 – Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie
  Dirigente pro tempore
- **Referente dell'Autorità Contabile:**
  Giunta Regionale della Campania
  Direzione Generale 202 – Risorse Finanziarie
  Settore 05 – Autorità di certificazione
  Dirigente di Settore pro tempore

Le nomine del RAdG e del RAC sono effettuate nel rispetto del principio della separazione delle funzioni previsto dall'articolo 71 comma 4 del Regolamento fSIE. Infatti, le rispettive unità dirigenziali sono autonome e indipendenti tra loro, con competenze differenti e non sovrapponibili, esercitate con pieni e autonomi poteri gestionali e decisionali; esse, inoltre, sono incardinate in due Direzione Generali distinte e autonome, rette da due differenti Direttori Generali.

Si veda anche il vigente Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione (SiGeCo dell'AdG) ai paragrafi 2.1.3 e 2.1.4 (OOII dell'Autorità di Gestione), e 3.1.4 (OOII dell'Autorità Contabile); nonché le vigenti Disposizioni Procedurali dell'Autorità di Gestione (Manuale dell'AdG), 2.1.4 (OOII) e 2.1.5 (Misure adottate a garanzia della separazione delle funzioni).

3.2.1 – Referente regionale dell'Autorità di Gestione

In forza dell'AM, gli OOII esercitano, avvalendosi anche di altri Enti o organismi pubblici, le funzioni di seguito indicate e dettagliate anche all'interno della Convenzione di delega.

La Regione Campania, quale Organismo Intermedio dell'AdG, ha formalizzato la delega di funzioni con la sottoscrizione della Convenzione di Delega in data 17 ottobre 2023.

Ciascun OI ha il compito di individuare, nella propria struttura, un Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG), i cui compiti sono sotto riportati[6]:

a) elaborare, per la parte di competenza, la documentazione necessaria per redigere il documento "Descrizione sui Sistemi di Gestione e Controllo" e trasmetterla all'Amministrazione centrale alle scadenze stabilite;

[6] Come indicato nel Manuale dell'AdG al paragrafo 2.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) coadiuvare l'AdG nell'elaborazione delle informazioni da trasmettere alla Commissione in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 41, commi 1 e 2 del Regolamento fSIE, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
c) elaborare le Disposizioni procedurali – Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'OI per l'attuazione degli interventi di competenza (il Manuale è redatto sulla base di quello approvato dall'AdG), immettere nel sistema informatizzato i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di sostegno presentate, per gli interventi di propria competenza;
d) trasmettere all'Amministrazione Centrale i prospetti necessari al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di competenza alle scadenze prestabilite, qualora, in seguito al perfezionamento dell'AM, gli OOII non dispongano dell'accesso alla procedura informatizzata; effettuare i Controlli di I livello sulle operazioni inerenti agli interventi di competenza;
e) segnalare le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dal Tavolo Istituzionale;
f) gestire per la parte di competenza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al Capo III del Titolo IV del Regolamento fSIE la fase relativa alla visibilità, trasparenza e comunicazione.

Per quanto concerne la gestione degli interventi l'OI, avvalendosi anche di altri Soggetti, Enti o Organismi pubblici[7]:

g) partecipa agli incontri di coordinamento attivati dall'AdG e alle riunioni del Tavolo Istituzionale e del CdS del PN FEAMPA 2021/2027;
h) fornisce le informazioni ed i dati relativi ai progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari ed i dati relativi agli indicatori e target intermedi e finali, al fine di consentire il monitoraggio degli avanzamenti di spesa, così da valutare eventuali misure correttive e/o interventi sostitutivi, da sottoporre al Tavolo Istituzionale preposto al monitoraggio qualitativo e finanziario dello stato di avanzamento del Programma;
i) si impegna ad aggiornare, a scadenze concordate – con cadenza almeno quadrimestrale – il sistema informativo di gestione e monitoraggio con le informazioni e i dati di propria competenza, al fine di consentire all'AdG di corrispondere agli obblighi derivanti dalle disposizioni comunitarie e nazionali in vigore;
j) rende disponibili ai beneficiari informazioni utili all'attuazione delle operazioni;
k) assicura l'utilizzo del sistema di registrazione e conservazione elettronica dei dati relativi a ciascuna operazione, istituito dall'AdG, ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento fSIE, e segnala all'AdG eventuali malfunzionamenti ed errori nell'elaborazione dei dati inseriti nel sistema;
l) garantisce per quanto di competenza il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 60 del Regolamento FEAMPA.

Per quanto concerne la selezione e l'attuazione delle operazioni, l'OI[8]:

m) garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, non discriminazione e pari opportunità tramite l'indizione di procedure a evidenza pubblica trasparenti rispettose delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie e conformi alla pertinente documentazione prodotta dall'AdG e condivisa nel Tavolo istituzionale;
n) applica i criteri di selezione approvati dal CdS, nonché assicura che la selezione sia coerente con quanto previsto dal PN FEAMPA 2021/2027, con le procedure in essere per il Programma e con la normativa italiana e comunitaria;
o) fornisce ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 73 paragrafo 3 del Regolamento fSIE, un documento che specifica tutte le condizioni per il sostegno a ciascuna operazione, comprese le prescrizioni specifiche riguardanti i prodotti o servizi da fornire, il piano di finanziamento, il termine di esecuzione e, se del caso, il metodo da applicare per determinare i costi dell'operazione e le condizioni di erogazione del sostegno.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e contabile e il controllo delle attività delegate, l'OI[9]:

p) è tenuto, per quanto di competenza, a contribuire al raggiungimento del target finanziario previsto dal Programma;

[7] Come indicato nel SiGeCo dell'AdG al paragrafo 2.1.3 al numero 2, e nella Convenzione di Delega all'articolo 6 paragrafo 2.
[8] Come indicato nel SiGeCo dell'AdG al paragrafo 2.1.3 al numero 3, e nella Convenzione di Delega all'articolo 6 paragrafo 3.
[9] Come indicato nel SiGeCo dell'AdG al paragrafo 2.1.3 al numero 4, e nella Convenzione di Delega all'articolo 6 paragrafo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

q) definisce e formalizza un proprio Sistema di Gestione e Controllo in conformità con i principi di cui all'articolo 69 del Regolamento fSIE, in coerenza con quanto previsto dal Programma Nazionale e con il Sistema di Gestione e Controllo e le procedure definite dall'AdG, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato XVI del Regolamento fSIE per le funzioni ad esso delegate;
r) comunica tempestivamente all'AdG eventuali modifiche significative al proprio Sistema di Gestione e Controllo, fornendo tutti gli elementi utili a dimostrare l'adeguatezza e la conformità della nuova struttura organizzativa proposta al Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
s) definisce, ai fini della liquidazione, modalità organizzative e procedurali per assicurare, da parte degli uffici competenti, lo svolgimento dei controlli sulle procedure di selezione delle operazioni e sulla correttezza della spesa, conformemente al diritto comunitario e nazionale applicabile, al Programma Nazionale e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni fornite dall'AdG;
t) esegue, se del caso, l'estrazione del campione di Controlli in loco sulla base dell'analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione previste dal Manuale dell'AdG;
u) redige apposita documentazione relativa a ciascun Controllo in loco, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica nonché i provvedimenti presi in connessione con le eventuali irregolarità riscontrate;
v) verifica il rispetto delle condizioni per il rimborso della spesa ai beneficiari e che gli stessi tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;
w) segnala all'AdG eventuali problematiche connesse all'attuazione del programma proponendo le possibili soluzioni da sottoporre se del caso al Tavolo istituzionale;
x) effettua la risoluzione delle eventuali criticità risultanti dai Controlli in loco;
y) risolve congiuntamente con l'AdG le criticità risultanti dai controlli amministrativi e informatici svolti dall'AdG nell'ambito del Sistema informativo;
z) per ciascuna operazione, attraverso il Sistema informativo, adempie a tutti gli obblighi di propria competenza, inclusa la verifica della corretta registrazione sul Sistema della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute, al fine di assicurare il rispetto del termine di cui all'articolo 74 paragrafo 1 lettera b) del Regolamento fSIE;
aa) adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
bb) fornisce all'AdG le informazioni necessarie per consentirle di redigere la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'Allegato XVIII del Regolamento fSIE e la necessaria collaborazione a tutti i soggetti incaricati delle verifiche per lo svolgimento dei compiti a questi assegnati dai Regolamenti comunitari per il periodo 2021/2027;
cc) esegue i Controlli ex post volti al riscontro della stabilità e della funzionalità delle operazioni, secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo e dal Manuale delle procedure;
dd) assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
ee) collabora, per quanto di competenza, all'assolvimento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della Convenzione;
ff) esegue i Controlli di I livello al fine di verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma nazionale e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

La Convenzione di Delega detta principi in materia di disimpegno (articolo 9), recuperi (articolo 10), e rettifiche finanziarie (articolo 11), nonché disciplina il potere sostitutivo e di revoca dell'AdG (articolo 12).

Fermo restando che l'AdG è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Commissione Europea, allo stesso modo l'OI è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti dell'AdG dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate. Gli OOII rispondono finanziariamente solo in caso di inadempienza alle prescrizioni delle convenzioni e possono essere sottoposti a controlli dall'Autorità delegante, effettuati anche a campione, finalizzati alla verifica del corretto svolgimento delle operazioni delegate.

Al fine di garantire la compliance del sistema, l'AdG adotta un apposito Manuale della procedura per il monitoraggio degli Organismi Intermedi che contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso i quali vengono svolte le attività di controllo delle funzioni affidate agli OOII e di presidio della delega conferita.

L'OI eroga il sostegno agli aventi diritto, mediante le proprie procedure e strutture dedicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 – Referente regionale dell'Autorità Contabile

L'AC si avvale di propri Organismi Intermedi a cui delegare l'esercizio di proprie funzioni, tramite Convenzioni di Delega finalizzate a disciplinare funzioni, compiti e rispettivi obblighi e responsabilità, connessi all'attuazione della delega stessa.

Gli OOII dell'AC sono chiamati a esercitare le proprie funzioni, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 76 del Regolamento fSIE. In particolare, gli OOII dell'AC[10]:

a) elaborano e trasmettono all'AC le Proposte di Certificazione (PdC) e le dichiarazioni che certificano che provengono da sistemi di contabilità affidabili, sono basate su documenti giustificativi verificabili e sono state oggetto di verifiche da parte dell'Organismo Intermedio dell'AdG;
b) preparano e inviano all'AC i prospetti dei conti di cui all'articolo 59 paragrafo 5 lettera a), del Regolamento finanziario;
c) verificano e attestano la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in esse iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il sostegno conformemente ai criteri applicabili al Programma e nel rispetto del diritto applicabile;
d) garantiscono l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle dichiarazioni di spesa e dei bilanci, compresi i dati degli importi recuperabili, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un Programma;
e) garantiscono, ai fini della preparazione e della presentazione delle proposte di certificazione, di aver ricevuto informazioni adeguate dall'OI dell'AdG in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese;
f) tengono conto, nel preparare e presentare le dichiarazioni di spesa, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua responsabilità;
g) mantengono una contabilità informatizzata delle spese dichiarate all'AC e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari;
h) tengono una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione al fine di assicurare che gli importi recuperati siano restituiti al bilancio dell'Unione prima della chiusura del Programma detraendoli dalla Domanda di Pagamento successiva.

Le funzioni delegate saranno svolte secondo le modalità e tempistiche indicate nei documenti descrittivi delle funzioni e delle procedure dei singoli OOII, redatti dagli stessi OOII, in conformità alla normativa vigente nonché agli indirizzi forniti dall'AC.

3.3 – Organizzazione della Regione Campania per il PN FEAMPA 2021/2027

Nella gestione degli Interventi tanto a Titolarità regionale quanto a Regia regionale, di norma, il RAdG si avvale della propria Unità Operativa Semplice (UOS del RAdG), ma può anche avvalersi della collaborazione di altre UOS della Direzione Generale (DG) di propria appartenenza.

Resta fermo che solo la UOS del RAdG è sempre competente per l'adozione:

- degli atti di avvio delle procedure di scelta del contraente, e dei partner negli Accordi di cooperazione, e l'adozione degli Avvisi pubblici e dei Bandi di sostegno;
- delle graduatorie, o elenchi delle operazioni ammissibili o meno al sostegno;
- degli atti di Affidamento, e degli atti di Concessione del sostegno, nonché la stipula dei Contratti, delle Convenzioni, e degli Accordi di cooperazione;
- degli atti di ordinativo dei pagamenti, e ogni altro atto contabile afferente alle singole operazioni;
- degli atti di gestione finanziaria e contabile afferente alla generalità del fondo.

Si delineano di seguito i ruoli operanti nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 da parte dell'OI Regione Campania.

[10] Come indicato nel SiGeCo dell'AdG al paragrafo 3.1.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.1 – Ruoli nella gestione del fondo

Il RAdG, per la gestione delle Azioni e degli Interventi che attuano il Programma, con riferimento tanto agli interventi a Titolarità regionale quanto a quelli a Regia regionale, si avvale dei seguenti ruoli:

Responsabile di Intervento (RdI). Il quale, nell'ambito esclusivo di un'Area di responsabilità, individuata nell'Organigramma e attribuitagli:

- concorda con il RAdG le azioni di programmazione e attuazione (progetti, bandi, avvisi pubblici, ecc.), e di dotazione e rimodulazione finanziaria;
- assicura il costante controllo e monitoraggio della spesa, dal punto di vista fisico, finanziario e contabile, contribuisce alla predisposizione di report e alla stesura delle dichiarazioni afferenti allo stato di attuazione, alla certificazione della spesa, e a quant'altro richiesto dall'AdG, dall'AC, e dall'AdA;
- concorda con il RAdG eventuali Controlli in Itinere non di routine (ossia diversi dai Controlli effettuati in conseguenza delle domande di erogazione) sulle singole operazioni, anche eseguendoli direttamente;
- concorda con il RAdG l'avocazione a sé di eventuali procedimenti e/o provvedimenti, in caso di inerzia del soggetto competente;
- monitora il corretto avanzamento della procedura di archiviazione informatica (SiGePa);
- gestisce le irregolarità, proponendo l'adozione dei relativi atti al RAdG;
- ha sempre accesso al fascicolo delle operazioni, e ha facoltà di partecipare alle relative Verifiche in Loco;
- è RUP negli Interventi a Titolarità regionale (in proposito si veda il paragrafo 3.3.2), salva diversa individuazione da parte del RAdG (in proposito si veda il paragrafo 3.3.4);
- presiede alla gestione e attuazione dei Bandi e Avvisi pubblici (in proposito si veda il paragrafo 3.3.3), salva diversa individuazione da parte del RAdG (in proposito si veda il paragrafo 3.3.4);

Organismo per le Risorse Finanziarie (ORF). Il quale è competente all'esecuzione dei provvedimenti di gestione e movimentazione contabile, e in particolare verifica ed esegue:

- gli appostamenti nel bilancio di previsione, le variazioni contabili;
- la registrazione degli impegni di spesa, l'esecuzione degli ordinativi di pagamento, e conseguenziale emissione dei mandati di pagamento;
- la registrazione degli accertamenti in entrata, l'esecuzione degli ordinativi di incasso, e conseguenziale emissione delle reversali di incasso.

Referente per la Manualistica e attività collaterali. Il quale:

- cura la stesura, l'adozione, e la pubblicazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del RAdG;
- cura la stesura, l'adozione, e la pubblicazione delle Disposizioni procedurali del RAdG (Manuale delle Procedure e dei Controlli), con relativi allegati e Piste di controllo, e nelle sue versioni progressive;
- coadiuva il RAdG e i RdI nel monitoraggio finanziario e contabile complessivo della gestione del fondo;
- supporta il RAdG e i RdI negli adempimenti, relativi alla raccolta e alla pubblicazione di dati, informazioni e atti, e negli adempimenti di pubblicità istituzionale.

3.3.2 – Ruoli nella gestione degli Interventi a Titolarità regionale

Il RAdG, per la gestione degli interventi a Titolarità regionale che attuano il Programma, si avvale dei seguenti ruoli:

Responsabile Unico del Progetto (RUP). Il quale, relativamente all'operazione per il quale è nominato:

- cura la programmazione, la progettazione, l'affidamento, l'esecuzione, e il trattamento delle domande di erogazione, con esclusione del Controlli di I livello, relativamente ai contratti di appalto, e per questi è RUP ai sensi dell'articolo 15, dall'Allegato I.2, e da tutte le pertinenti norme del NCCP;
- cura la programmazione, la progettazione, l'affidamento, l'esecuzione, e il trattamento delle domande di erogazione, con esclusione del Controlli di I livello, relativamente ai contratti affidati, compresi quelli affidati in house, agli accordi di cooperazione e agli incarichi a professionisti;
- cura l'erogazione degli incentivi e delle missioni al personale;
- cura l'adozione dei decreti con i quali si ordina all'ORF il pagamento.

Eventuali altri ruoli di cui al NCCP. (Progettista, Verificatore, Direttore dei lavori, Direttore dell'esecuzione dei contratti, Responsabile di procedimento, Responsabile di fase, Commissione di Gara, Commissione giudicatrice,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seggio di gara, Collaudatore, Verificatore di conformità e regolare esecuzione, Gruppo di supporto, ecc.), i quali, se nominati, e relativamente all'operazione per i quali sono nominati:

- curano le attività e le fasi pertinenti al proprio ruolo, in raccordo con il RUP e con gli altri ruoli eventualmente nominati per la stessa operazione, secondo quanto previsto dal NCCP.

Organismo Centrale Acquisti (OCA). Il quale, nelle procedure di appalto:

- supporta il RAdG nella redazione di capitolati generali e speciali d'appalto, di altri atti e documenti di gara, e dei contratti;
- è competente per i procedimenti di evidenza pubblica legati all'affidamento degli appalti per lavori e per acquisti di servizi e forniture, su investitura del RAdG;
- cura la tenuta dell'elenco unico degli operatori economici per l'Ente.

Unità di Controllo nelle Operazioni a Titolarità (UCOT). Il quale, per tutti gli interventi a titolarità:

- è competente per il Controlli di I livello nel trattamento delle domande di erogazione degli Stati di Avanzamento e di Saldo.

3.3.3 – Ruoli nella gestione degli Interventi a Regia regionale

Il RAdG, per la gestione delle operazioni a Regia regionale che attuano il Programma, si avvale dei seguenti ruoli:

Responsabile dell'Intervento (RdI). Il quale, con riferimento al bando o avviso pubblico pertinente alla propria Area di responsabilità individuata nell'Organigramma e attribuitagli:

- concorda con il RAdG la programmazione e l'attuazione dei Bandi e Avvisi pubblici di sostegno, la loro dotazione e rimodulazione finanziaria, predispone i relativi provvedimenti di adozione, le modifiche e proroghe, e la redazione e pubblicazione di eventuali FAQ;
- cura l'adozione e la pubblicazione dei provvedimenti di ammissione ed esclusione, e dunque delle graduatorie, che siano provvisorie o finali, parziali o meno;
- cura l'adozione dei provvedimenti di Concessione del sostegno ai beneficiari;
- coordina l'operato dei vari RdP e RdC, condividendone le casistiche, al fine di armonizzare e uniformare le soluzioni interpretative e operative relative all'ammissibilità e alla valutazione delle domande di sostegno e all'ammissibilità delle spese. A tal fine, presiede la Commissione Consultiva di Bando (in proposito si veda il paragrafo 3.3.4);
- gestisce le irregolarità, proponendo l'adozione dei relativi atti al RAdG;
- assicura il costante controllo e monitoraggio della spesa, sulla base della documentazione fornita dai RdC, dal punto di vista fisico, finanziario e contabile, predispone report e contribuisce alla stesura delle dichiarazioni afferenti allo stato di attuazione, alla certificazione della spesa, e a quant'altro richiesto dall'AdG, dall'AC, e dall'AdA;
- cura l'adozione dei decreti con i quali si ordina all'ORF il pagamento;
- monitora il corretto avanzamento della procedura di archiviazione informatica (SiGePa);
- concorda con il RAdG eventuali Controlli in itinere non di routine (ossia diversi dai Controlli effettuati in conseguenza delle domande di erogazione) sulle singole operazioni, anche eseguendoli direttamente;
- concorda con il RAdG l'avocazione a sé di eventuali procedimenti o provvedimenti in caso di inerzia del soggetto competente;
- ha sempre accesso al fascicolo delle operazioni.

Il Responsabile della Ricevibilità (RdR). Il quale:

- cura la verifica di Ricevibilità delle domande di ammissione al sostegno, ed eventuali Riesami sul suo esito negativo.

Il Responsabile del Procedimento (RdP). Il quale:

- cura l'istruttoria e i controlli pertinenti alla selezione delle operazioni candidate al sostegno (ammissibilità e valutazione), ed eventuali Riesami sul suo esito negativo, nonché alla rimodulazione del sostegno (approvazione degli atti di gara, variazioni e varianti, proroghe, e rinunce).
- cura le altre eventuali attività descritte nel presente Manuale.

Il Responsabile del Controllo (RdC). Il quale:

- cura l'istruttoria e i controlli pertinenti alla fase di realizzazione dell'operazione ed erogazione del sostegno (anticipazione, acconti, e saldo).
- cura le altre eventuali attività descritte nel presente Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.4 – Copertura dei ruoli e atti di nomina

Con riguardo agli interventi a Titolarità regionale, il RdI è anche RUP delle operazioni pertinenti alla propria Area di responsabilità. È salva l'eventuale diversa individuazione del RAdG comunque espressa con riferimento alla singola operazione. Il RAdG può assumere il ruolo di RdI e di RUP.

Gli eventuali altri ruoli di cui al NCCP sono nominati con riferimento alla singola operazione, dal RAdG, all'interno della propria UOS, o attingendo da altre UOS della DG in accordo con il Dirigente di riferimento, nel rispetto delle disposizioni dello stesso NCCP e della vigente normativa applicabile.

L'UCOT è individuato dal Direttore o da un Dirigente di Settore della DG di appartenenza del RAdG, per tutte le operazioni a Titolarità regionale, tra il personale interno alla stessa DG, ma di cui il RAdG non sia Dirigente. Di detto personale il RAdG non può avvalersi, a nessun titolo, per altre attività di attuazione del Programma.

Con riguardo agli interventi a Regia regionale, il RdI è responsabile per gli Avvisi pubblici e i Bandi di sostegno pertinenti alla propria Area di responsabilità. È salva l'eventuale diversa individuazione del RAdG comunque espressa con riferimento al singolo Bando di sostegno, nei casi, ad esempio, di Bando di sostegno per Interventi trasversali alle Aree di Responsabilità. Il RAdG può assumere il ruolo di RdI.

Con riferimento a uno specifico Bando, il RAdG, tra il personale impiegato nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 della propria UOS, individua il RdR per tutte le domande di ammissione al sostegno pervenute.

Con riferimento a uno specifico Bando, il RAdG, tra il personale impiegato nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 della propria UOS e delle UOS coinvolte, individua i RdP e i RdC, e assegna loro le singole operazioni portate dalle domande ricevibili. Questo significa che il RdP cura tutti i procedimenti pertinenti all'ammissione al sostegno nonché alla sua rimodulazione, e il RdC cura tutti i procedimenti pertinenti all'erogazione del sostegno, afferenti all'operazione assegnata. Qualora questo diventi impossibile (ad esempio per trasferimento o messa in quiescenza del personale assegnatario), il RAdG provvede a nuova assegnazione nei modi descritti nel presente paragrafo.

Il RdR è costituito da una sola persona. Il RdP e il RdC possono essere costituiti da una persona o da una piccola commissione.

Il RAdG, nella realizzazione degli interventi tanto a Titolarità quanto a Regia regionale:

- ha facoltà di costituire gruppi, comunque denominati (comitati, commissioni, ecc.) con varie competenze. Detti gruppi sono formati da personale interno all'Ente (eventualmente d'accordo con il Dirigente di riferimento) ed eventualmente da membri dell'Assistenza Tecnica della Regione Campania per il PN FEAMPA 2021/2027. Con l'atto di nomina del gruppo, il RAdG ne definisce chiaramente i compiti, e ne detta le regole essenziali di funzionamento.
- può avvalersi di altre UOS, della propria DG o di altre, per l'esecuzione di specifici adempimenti connessi a una o più operazioni, d'accordo con il Dirigente di riferimento; non possono essere coinvolti i componenti dell'UCOT.

I ruoli e la costituzione di gruppi, di cui sopra, sono assegnati con atto formale. Il personale appartenente ad altre UOS, diverse da quella del RAdG, impegnato nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, è individuato con atto formale.

Con riguardo tanto agli interventi a Titolarità regionale quanto a quelli a Regia regionale, in tutte le fasi dei relativi procedimenti, per la verifica delle dichiarazioni sostitutive, ricevute ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, e la richiesta delle certificazioni e di altri documenti obbligatori (Antimafia, DURC, DURF, ecc.), i soggetti che le dispongono (RdI, RUP, RdP, RdC, ecc.) operano in autonomia oppure attivano il personale della UOS, o di altre UOS della DG di appartenenza, che siano in possesso delle chiavi di accesso, o dei contatti, ai servizi delle altre Amministrazioni presso le quali la richiesta va effettuata.

L'OCA è unica per tutte le operazioni a Titolarità regionale che richiedano la sua partecipazione. L'ORF è unico per tutte le operazioni a Titolarità e a Regia regionale. L'OCA e l'ORF sono incardinati in DG diverse da quella del RAdG.

Nell'applicazione delle disposizioni del presente paragrafo, deve sempre essere assicurato il rispetto delle prescrizioni in materia di separazione delle funzioni (in proposito si veda il paragrafo 3.3.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo in qualsiasi procedimento di attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 sono tenuti all'osservanza dei principi in materia di conflitto di interessi; si applicano l'articolo 6-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990 e l'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2016, recante il Codice di comportamento del dipendente pubblico, e comunque l'intero Codice di comportamento del personale della Giunta Regionale della Regione Campania vigente.

3.3.5 – Applicazione del principio della separazione delle funzioni

Le seguenti prescrizioni sono attuative del principio della separazione delle funzioni di cui all'articolo 74 paragrafo 3 del Regolamento fSIE, e disposto nella Convenzione di delega all'articolo 6 paragrafo 4 lettera o).

Nelle operazioni a Titolarità regionale il RdI, il RUP, gli eventuali altri soggetti di cui al NCCP, e gli eventuali altri soggetti comunque coinvolti nella gestione delle operazioni, non possono far parte dell'UCOT, dunque, non possono svolgere il Controllo di I livello.

Nelle operazioni a Regia regionale: il ruolo di RdI è compatibile con quello di RdR, di RdP, e di RdC; il RdR può ricoprire il ruolo di RdP anche nelle medesime operazioni; i ruoli di RdR e di RdP (anche quando sono ricoperti dal RdI) sono incompatibili con il ruolo di RdC, nelle medesime operazioni.

Il personale che fa parte dell'UCOT non può ricoprire nessun altro ruolo né essere altrimenti coinvolto a qualsiasi titolo, in operazioni a Titolarità o a Regia regionale.

Nelle operazioni a Titolarità regionale, il rispetto del principio della separazione delle funzioni è garantito dal fatto che la UOS competente alla gestione (UOS del RAdG) e quella in cui è incardinata l'Unità di Controllo di I livello (UCOT), sono autonome e indipendenti tra loro, con competenze istituzionali differenti e non sovrapponibili, esercitate dai rispettivi Dirigenti con pieni e autonomi poteri gestionali e decisionali.

Nelle operazioni a Regia regionale, il rispetto del principio della separazione delle funzioni è garantito dal fatto che, all'interno della UOS del RAdG e delle UOS coinvolte, il personale che ha preso parte a procedimenti afferenti alla concessione del sostegno o alla sua rimodulazione non può prendere parte a procedimenti di erogazione del sostegno per la stessa operazione, e viceversa.

Nelle operazioni, sia a Titolarità che a Regia regionale, il personale incaricato della verifica di dichiarazione sostitutiva o dell'acquisizione di certificazione o altra documentazione presso altre Amministrazioni, opera per la sola acquisizione del dato o del documento e non per la sua valutazione, pertanto può operare anche per tutte le fasi della stessa operazione, e non è in posizione di incompatibile con i ruoli di RUP, RdR, RdP e RdC della stessa operazione ; restano ferme le incompatibilità proprie di questi altri ruoli.

L'ORF e l'OCA, essendo incardinati in DG diverse da quelle del RAdG, sono strutturalmente e funzionalmente autonome.

3.3.6 – Organigramma e Aree di responsabilità

Le linee di sostegno del PN FEAMPA 2021/2027, attuate dalla Regione Campania, sono ripartite, tra i RdI individuati dal RAdG, per Aree di responsabilità. Queste sono disegnate sostanzialmente sugli Interventi (I), distinti per Priorità (P) e Obiettivi Specifici (OS) come sopra indicati, e sono sovrapponibili a questi con la sola eccezione di alcune Tipologie di Operazione (TO).

L'Organigramma riporta lo schema delle Aree di responsabilità, i ruoli attivati dal RAdG, e i nominativi e recapiti dei collaboratori, e UOS presso cui sono collocati, che li ricoprono.

L'Organigramma costituisce un Allegato al presente Manuale (in proposito si veda il paragrafo 1.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 – PROCEDURE PER GLI INTERVENTI A TITOLARITÀ

Le operazioni a Titolarità regionale sono programmate e realizzate dalla struttura del RAdG; esse vanno realizzate nel periodo di eleggibilità della spesa prevista per il PN FEAMPA 2021/2027 (in proposito si veda il paragrafo 12).

L'ammissibilità degli interventi, e delle relative spese, è disciplinata dal Decreto Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025, e dettagliata nelle Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG per Obiettivo Specifico e per Azione, e approvate dal Tavolo Istituzionale.

Le strutture e i ruoli impegnati nella realizzazione delle operazioni a Titolarità regionale sono dettagliate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.2).

Si precisa che, per la verifica delle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione di certificazioni e documenti obbligatori, sia in fase di attuazione che in fase di pagamento, il RUP ha facoltà di eseguire le verifiche in tutto o in parte autonomamente. Nel caso provveda attivando altro personale, quest'ultimo è responsabile degli atti compiuti nell'esecuzione della verifica, mentre il RUP resta responsabile della decisione delle verifiche da attivare, della lettura del loro esito, e delle conseguenze per il procedimento istruttorio. Il RUP ha sempre facoltà di visionare l'operato dell'incaricato della verifica, riguardo alle operazioni di propria attribuzione.

Si richiama una particolare attenzione circa l'osservanza degli oneri in materia di Tracciabilità dei Pagamenti e di Tracciabilità dei Flussi Finanziari (in proposito si veda il paragrafo 7), e in materia di appalti pubblici, Aiuti di Stato, pari opportunità e tutela ambientale (in proposito si veda il paragrafo 10); nonché sulle disposizioni in materia di Informazione e pubblicità (in proposito si veda il paragrafo 13), e di conservazione della documentazione (in proposito si veda il paragrafo 14).

I procedimenti sono illustrati nella Pista di controllo, che costituisce allegato al Manuale (in proposito si veda il paragrafo 1.1).

4.1 – Attuazione degli interventi a titolarità

Il RAdG ha facoltà di realizzare interventi a Titolarità direttamente, oppure avvalendosi di "Soggetti Attuatori"; la selezione del Soggetto Attuatore deve avvenire nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di contratti pubblici.

Possono essere avviate operazioni tramite acquisizione di lavori, di beni e servizi, anche con affidamento in house, e tramite Accordi di cooperazione; è sempre garantito il rispetto della normativa sui contratti pubblici, e di tutte le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

In linea di principio sono ammissibili al sostegno a valere sul PN FEAMPA 2021/2027 anche gli affidamenti di incarichi professionali, gli incentivi al personale, e le missioni del personale, per la realizzazione di interventi finanziati a valere sullo stesso Programma.

Nell'attuazione degli interventi si avrà riguardo, oltre che a specifiche normative di riferimento, a tutta la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, e alle indicazioni in materia rese dall'ANAC, a cui si rinvia. In proposito, si precisa che l'articolo 222 comma 2 del NCCP demanda all'ANAC l'adozione di ulteriori atti a carattere generale, finalizzati a offrire indicazioni interpretative e operative agli operatori del settore, con obiettivi quali la: semplificazione, standardizzazione delle procedure, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, apertura della concorrenza, garanzia dell'affidabilità degli esecutori e riduzione del contenzioso. Lo stesso articolo elimina la funzione dell'ANAC di adottare linee guida, essendo assorbita, tale prerogativa, in quella dell'adozione dei regolamenti attuativi[11].

[11] Ad oggi sulla GURI risultano adottati con Delibera i regolamenti attuativi dell'ANAC dal 261 al 272, tutti del 20 giugno 2023, pubblicati sul BURC e sul portale della stessa Autorità all'indirizzo https://www.anticorruzione.it/home, alla sezione "Consulta i documenti", applicando i filtri pertinenti. L'attività dell'ANAC di adozione dei regolamenti va comunque sempre monitorata da parte degli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Affinché si possa configurare un impegno a valere sulle risorse del PN FEAMPA 2021/2027, i contratti e gli accordi devono essere approvati, almeno come schema definitivo, ed essere stati effettivamente sottoscritti da tutti loro; incentivi e missioni devono essere formalmente autorizzati.

Ogni operazione a Titolarità regionale deve essere sottoposta a Controllo di I livello. Il controllo deve riguardare tanto la fase di definizione del progetto e scelta del contraente, fino al contratto o all'accordo, quanto la fase di realizzazione del progetto e della relativa spesa.

È opportuno che i provvedimenti adottati nell'attuazione degli interventi a Titolarità regionale riportino nell'oggetto: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Titolarità) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – CUP acquisito per l'operazione – CIG acquisito ove dovuto – Denominazione dell'operazione – Destinatario del provvedimento – Fase dell'operazione (Approvazione / Affidamento / ecc.) – Disposizione (Adozione / Rettifica / Revoca / Annullamento / ecc.).

È opportuno, inoltre, che detti provvedimenti riportino le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

La corretta e completa tenuta del fascicolo è a cura della struttura del RAdG, salvo metterlo nella disponibilità dell'UCOT per le attività di competenza di questo.

Le attività e la documentazione sono registrate sul Sistema Informatizzato SiGePa.

4.1.1 – Affidamento di contratti di appalto

L'acquisizione di lavori, beni e servizi, oltre che degli eventuali incarichi di progettazione, avviene attraverso procedure di affidamento e di esecuzione del contratto, disciplinate dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici", di seguito anche solo NCCP, emanato in attuazione dell'articolo 1 della Legge 78 del 21 giugno 2022, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", e oggetto di varie modifiche tra cui quella intervenuta con Decreto Legislativo 209 del 31 dicembre 2024.

Per la scelta dei contraenti, negli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari, di valore compreso nelle soglie di rilevanza comunitaria, indicate all'articolo 14 del NCCP possono essere impiegate, ai sensi dell'articolo 70 del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, le seguenti procedure:

- procedura aperta (articolo 71 del NCCP);
- procedura ristretta (articolo 72 del NCCP);
- procedura competitiva con negoziazione (articolo 73 del NCCP);
- dialogo competitivo (articolo 74 del NCCP);
- partenariato per l'innovazione (articolo 75 del NCCP).
- procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara (articolo 76 del NCCP);

Per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indicate all'articolo 14 del NCCP possono essere utilizzate le seguenti procedure:

- affidamento diretto (articolo 50 comma 1 lettere a) e b) del NCCP);
- procedura negoziata senza bando, previa consultazione, ove esistenti, di almeno 5 o 10 operatori economici (articolo 50 comma 1 lettere c), d), ed e) del NCCP).

In ogni caso, il NCCP, al Libro I, Parte I, Titolo I, individua i principi a cui attenersi nell'aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici, a prescindere dalla soglia di rilevanza comunitaria (articolo 48 del NCCP). Si tratta dei principi di fiducia e risultato, di economicità, efficacia, legalità, tempestività, correttezza, accesso al mercato, libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, proporzionalità, pubblicità e trasparenza. L'articolo 25 comma 2 del NCCP, nell'uso di piattaforme di approvvigionamento digitali, fa assoluto divieto alle stazioni appaltanti di limitare o alterare l'accesso degli operatori, di impedire o limitare la partecipazione degli stessi, di distorcere la concorrenza nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione, o di modificare l'oggetto dell'appalto risultante dalla documentazione di gara.

Per gli affidamenti sotto la soglia di rilevanza comunitaria, inoltre, ai sensi dell'art. 49 del NCCP, la stazione appaltante è tenuta al rispetto del principio di rotazione; questo vieta l'affidamento o l'aggiudicazione al contraente uscente nei casi in cui le due commesse consecutive rientrino nello stesso settore merceologico, o nella stessa categoria di opere, o nello stesso settore di servizi. La norma ha l'obiettivo di favorire la distribuzione delle opportunità di accesso alle commesse pubbliche, evitando il consolidarsi di rapporti con alcune imprese a discapito di altre. Sono ammesse deroghe al principio di rotazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la stazione appaltante, con proprio provvedimento, può ripartire gli affidamenti in fasce in base al valore economico, e la rotazione si applica con riferimento a ciascuna fascia, (articolo 49 comma 3).
- in casi motivati, con riferimento (da intendersi congiunto) alla: struttura del mercato, effettiva assenza di alternative possibili, accurata esecuzione del contratto precedente, (articolo 49 comma 4).
- in caso di procedure negoziate (non quindi di affidamenti diretti) in cui l'indagine di mercato sia effettuata senza limitare il numero degli operatori economici, (articolo 49 comma 5).
- per gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 5.000,00, (articolo 49 comma 6).

Va precisato che, laddove sussiste rilevanza transfrontaliera certa per la commessa in questione, ai sensi dell'articolo 48 comma 2 del NCCP la stazione appaltante è obbligata a ricorrere alle procedure ordinarie previste per i contratti di valore sopra la soglia di rilevanza comunitaria.

Va ricordato, inoltre, che l'articolo 1 comma 450 della Legge 296 del 27 dicembre 2006, come modificato dall'articolo 1 comma 130 del Legge 145 del 30 dicembre 2018, fa espresso obbligo alle stazioni appaltanti di ricorrere al MEPA (in proposito si veda il paragrafo 4.1.1.3), e ai sistemi telematici regionali previsti dall'articolo 328 comma 1 del Decreto Presidente della Repubblica 207 del 5 ottobre 2010, per tutti gli affidamenti di importo pari o superiore a € 5.000,00 e al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria.

Le procedure di affidamento, di norma, sono espletate in collaborazione con l'Organismo Centrale Acquisti (OCA), per quanto di sua competenza, e se espressamente investita della procedura [12].

L'OCA è competente a espletare ogni tipo di procedura per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, sia sotto che sopra soglia di rilevanza comunitaria. L'OCA collabora con la struttura del RAdG e la supporta nella preparazione della documentazione di gara e dei capitolati generale e speciale, nonché nella corretta individuazione dei contenuti del contratto, della procedura di gara, del criterio di aggiudicazione, e degli altri elementi della procedura. L'OCA gestisce l'elenco degli operatori economici di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP.

Riguardo al procedimento si richiama quanto indicato nel presente Manuale, in tema di Verifiche antimafia, previdenziali e fiscali (si veda il paragrafo 8), Trasparenza, Tutela dei dati personali e Provvedimenti amministrativi (si veda il paragrafo 9), e Informazioni e pubblicità (si veda il paragrafo 13).

Si illustrano di seguito, per passaggi sintetici, le procedure di appalto di valore inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, seguite della struttura del RAdG, le quali, in considerazione dell'ambito di operatività del PN FEAMPA 2021/2027 e della dotazione degli interventi attuabili con esso, risultano maggiormente fruibili. La descrizione delle procedure di valore compreso nella soglia di rilevanza comunitaria sarà inserita nell'eventualità che se ne prospetti la necessità di ricorrervi. Per tutto quanto non illustrato si rinvia al NCCP, alle normative di settore, alle disposizioni ANAC e alla giurisprudenza di merito.

4.1.1.1 – Procedura di affidamento diretto (art. 50 comma 1 lettere a) e b) del NCCP

L'affidamento diretto è introdotto dall'articolo 50 comma 1, ed è consentito per gli affidamenti di lavori di importo inferiore a € 150.000,00 (lettera a), e per gli affidamenti di servizi, forniture, servizi di ingegneria e architettura, e attività di progettazione, di importo inferiore a € 140.000,00 (lettera b).

L'affidamento diretto è definito, dall'articolo 3 dell'Allegato I.1 del NCCP, come l'affidamento del contratto senza una procedura di gara, nel quale, anche nel caso di previo interpello di più operatori economici, la scelta è operata discrezionalmente dalla stazione appaltante o dall'ente concedente.

L'affidamento diretto, dunque, non obbliga alla consultazione di più operatori economici, la quale resta una scelta discrezionale, ma richiede che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse, idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

È possibile, dunque, fare ricorso all'elenco degli operatori economici di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP, o condurre un'indagine di mercato coinvolgendo o meno gli operatori con una richiesta di preventivi. La

[12] In proposito, si precisa che la Legge Regionale della Campania 3 del 27 febbraio 2007, e il relativo Regolamento regionale di attuazione 7 del 24 marzo 2010, come modificato dal Regolamento Regionale 9 del 30 ottobre 2018, recano la disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania. Il coordinamento delle attività tra l'OCA e il RAdG, che richiede la procedura, è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 38 del 2 febbraio 2016. Gli atti qui richiamati sono tuttora in vigore per le parti compatibili con la disciplina del NCCP, ma in corso di revisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta di preventivi può essere rivolta anche a operatori tratti dagli elenchi appena citati, e può essere anche finalizzata alla selezione del contraente. In ogni caso la stazione appaltante ha piena discrezionalità nell'affidamento, a condizione che le sue valutazioni siano documentate e rispondenti alle esigenze del progetto, e che non vi siano violazioni delle norme procedurali o dei principi normativi applicabili all'affidamento diretto, (in proposito si veda il paragrafo 4.1.1) [13].

Si segnala che l'ANAC, in data 30 luglio 2024, con proprio provvedimento, ha approvato il documento "Vademecum informativo per gli affidamenti diretti di lavori di importo inferiore a 150.000,00 euro, e di forniture e servizi di importo inferiore a 140.000 euro", a cui si rinvia per aspetti di dettaglio.

Il RAdG individua il RUP, e con lui definisce i caratteri dell'Intervento e del contratto da affidare, verifica la sussistenza o meno dell'obbligo di prioritario ricorso al MEPA e ai sistemi telematici regionali, verifica che non sussista rilevanza transfrontaliera certa alla commessa, e individua il contraente o ne definisce le modalità per individuarlo.

Il RUP, se stabilito di ricorrere agli elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP, chiede all'OCA la trasmissione del pertinente elenco delle ditte aggiornato, oppure, se così stabilito con il RAdG, provvede senza particolari formalità a un'indagine di mercato. Il RUP richiede a uno o più operatori individuati un'offerta economica in base alle caratteristiche tecniche stabilite per la commessa, l'acquisisce al protocollo generale dell'Ente, e provvede alla valutazione. Il RUP acquisisce il CUP e il CIG per l'operazione in questione.

Ai sensi dell'articolo 53 del NCCP, per la partecipazione alla procedura non è richiesta all'operatore economico la garanzia provvisoria di cui all'articolo 106 del NCCP.

La valutazione dell'offerta, o delle offerte, è effettuata dal RUP, o da un piccolo seggio di cui fa parte il RUP.

Ai sensi dell'articolo 110 del NCCP negli affidamenti diretti la valutazione dell'anomalia dell'offerta non è obbligatoria, e ai sensi dell'articolo 54 NCCP non si applica l'esclusione automatica delle offerte anomale prevista dallo stesso articolo in deroga all'articolo 110. Pertanto, negli affidamenti diretti, si applica il principio generale dettato dall'articolo 54 comma 1 ultimo periodo, per cui le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni offerta che, in base a elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Il RUP attiva la verifica dei requisiti di partecipazione e qualificazione previsti dagli articoli da 94 a 98 e Allegato II.10 (generali), nonché all'articolo 100 e Allegato II.11 (speciali), del NCCP. La verifica è effettuata, di solito, al momento dell'esame dell'offerta, ma può essere effettuata in ogni momento della procedura. Ai sensi dell'articolo 52 del NCCP, per gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000,00, il possesso dei requisiti è attestato dall'operatore economico tramite dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Il RUP verifica la dichiarazione; la verifica può essere preliminare all'affidamento o meno; il tale ultimo caso, la verifica può essere condotta anche a campione, in base ad appositi regolamenti o atti organizzativi adottati annualmente. In caso di verifica successiva all'affidamento, che non conferma il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, il RUP procede alla risoluzione del contratto, e all'escussione della eventuale garanzia definitiva [14].

Delle operazioni svolte, valutazione e controlli effettuati, è redatto verbale; nel verbale è attestata la congruità dell'offerta richiesta o selezionata. Il RUP predispone il Decreto dirigenziale di cui all'articolo 17 commi 1 e 2 del NCCP, che individua lo stesso RUP, riporta la decisione di contrarre, riporta i dati dell'operazione finanziata a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, il codice Intervento, il CUP e il CIG, riporta l'oggetto e l'importo del contratto, il contraente, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e, ove richiesti, quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

Il RUP predispone il provvedimento in forma di Decreto dirigenziale, e lo sottopone al RAdG che, accertatosi che la verifica della sussistenza dei requisiti sia stata effettuata con esito favorevole, lo adotta. Il RUP lo notifica al contraente, e assicura le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

[13] Il Consiglio di Stato, con sentenza 503 del 15 gennaio 2024 della sezione V, e sentenza 3287 del 23 aprile 2021 della sezione IV, riprese dall'ANAC nel parere di precontenzioso 410 del 11 settembre 2024, ha chiarito che la mera procedimentalizzazione dell'affidamento diretto, mediante l'acquisizione di una pluralità di preventivi e l'indicazione dei criteri per la selezione degli operatori, non trasforma l'affidamento diretto in una procedura di gara, né abilita i soggetti che non siano stati selezionati a contestare le valutazioni effettuate dall'amministrazione circa la rispondenza dei prodotti offerti alle proprie esigenze.

[14] Oltre che alla comunicazione all'ANAC, e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla stazione appaltante di appartenenza, per un periodo da 1 a 12 mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento di risoluzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il NCCP non prevede termini massimi per addivenire all'affidamento. Tuttavia, le stazioni appaltanti sono tenute a rispettare i principi dello stesso codice, in particolare quello del principio del risultato, e a operare nel rispetto principi generali dell'azione amministrativa, con la massima celerità e buona fede.

Ai sensi dell'articolo 55 del NCCP, la sottoscrizione del contratto avviene entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e non si applicano i termini dilatori previsti dall'articolo 18 commi 3 e 4. Ai sensi dell'articolo 18 comma 1 del NCCP il contratto può essere stipulato anche mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale, consistente in un apposito scambio di lettere anche tramite posta elettronica certificata o sistemi elettronici di recapito certificato qualificato [15].

Il contratto è sottoposto al parere dell'Avvocatura dell'Ente, è sottoscritto dal RAdG o dal proprio Direttore Generale o Dirigente di Settore, salvo diversa disposizione in base a regolamenti o atti dell'Ente, ed è sottoposto a rogazione, repertoriazione o registrazione, nei modi, casi e tempi previsti dalla vigente normativa e dai regolamenti dell'Ente.

Ai sensi dell'articolo 53 del NCCP, è facoltà della stazione appaltante di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto. In tal caso, le valutazioni effettuate sono illustrate nel provvedimento di affidamento. Se richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5% dell'importo contrattuale. Alla garanzia non si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106 comma 8, né gli aumenti previsti dall'articolo 117 comma 2, del NCCP. Ai sensi dell'articolo 117 comma 1 del NCCP, la garanzia è richiesta per la sottoscrizione del contratto, pertanto, la sua costituzione è prevista dopo la notifica del provvedimento di affidamento. Quanto alle garanzie ammissibili si applicano le disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 11.1).

Ai sensi dell'articolo 17 comma 8 del NCCP, l'esecuzione anticipata del contratto, rispetto alla stipula, è facoltativa qualora sussistano motivate ragioni, ed è obbligatoria per le ragioni di urgenza di cui al comma 9 del medesimo articolo. Questo contempla, tra i vari casi di urgenza, quelli in cui l'esecuzione non immediata determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico, ivi compresa la perdita di finanziamenti dell'Unione Europea. Resta fermo che, nel caso di mancata stipulazione, l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione delle prestazioni eseguite, (articolo 50 comma 6 del NCCP).

Gli atti della procedura, inclusi i risultati e l'indicazione dei soggetti invitati, sono soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dagli articoli 20 e 28 del NCDA, e devono essere pubblicati a livello nazionale con le modalità descritte nell'articolo 85 del NCCP, senza trasmissione all'ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea.

4.1.1.2 – Procedura negoziata senza bando (art. 50 comma 1 lettere c), d) ed e) del NCCP

La procedura negoziata senza bando è introdotta dall'articolo 50 comma 1. Essa è richiesta per gli affidamenti di lavori di importo pari o superiore a € 150.000,00 e inferiore a € 1.000.000,00 (lettera c), e per gli affidamenti di servizi, forniture, servizi di ingegneria e architettura, e attività di progettazione, di importo pari o superiore a € 140.000,00 e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria (lettera e), sempre previa consultazione di almeno 5 operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Essa è richiesta per gli affidamenti di lavori di importo pari o superiore a € 1.000.000,00 e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria (lettera d), sempre previa consultazione di almeno 10 operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

La procedura negoziata è definita, dall'articolo 3 dell'Allegato I.1 del NCCP, come la procedura di affidamento in cui la stazione appaltante o l'ente concedente consulta gli operatori economici scelti e negozia con uno o più di essi le condizioni del contratto, senza una vera e propria procedura di gara.

In ogni caso, dunque, la procedura negoziata obbliga alla consultazione di un minimo di operatori economici, fissato dalla normativa.

Ai sensi dell'articolo 37 del NCCP, la stazione appaltante è tenuta ad adottare e pubblicare, e aggiornare annualmente, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare, nonché il programma triennale dei servizi e delle forniture da acquistare, i cui valori stimati siano pari o superiori alle soglie di cui all'articolo 50 comma 1 lettere a) e b), poco sopra indicate.

[15] In proposito si rimanda al Regolamento UE 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo 81 del NCCP, la stazione appaltante è tenuta a pubblicare, sul proprio sito istituzionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'intenzione di bandire appalti nell'anno successivo tramite un avviso di pre-informazione recante le informazioni di cui all'allegato II.6, Parte I, lettera B, sezione B.1. La pubblicazione è dovuta con le modalità di cui all'articolo 85 del NCCP, con esclusione della trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Il RAdG individua il RUP, e con lui definisce i caratteri dell'Intervento e del contratto da affidare, verifica la sussistenza o meno dell'obbligo di prioritario ricorso al MEPA e ai sistemi telematici regionali, e verifica che non sussista rilevanza transfrontaliera certa alla commessa.

Il RUP predispone la decisione a contrarre di cui all'articolo 17 comma 1 del NCCP, in forma di Decreto Dirigenziale, la sottopone al RAdG che l'adotta, e gli assicura le dovute pubblicazioni, (in proposito si veda il paragrafo 9).

La decisione a contrarre illustra l'interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere, beni, o servizi che si intendono conseguire, il valore massimo dell'affidamento e la relativa copertura contabile, gli elementi essenziali e le principali condizioni contrattuali, nonché i criteri per l'aggiudicazione. È opportuno che con la decisione di contrarre si approvi il testo dell'avviso di avvio dell'indagine di mercato, di cui appresso.

Gli operatori da consultare sono individuati in base a indagini di mercato, disciplinate dall'Allegato II.1 al NCCP.

Le indagini di mercato sono svolte secondo le modalità ritenute più convenienti dalla stazione appaltante, differenziate per importo e complessità di affidamento, secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico propri o delle altre stazioni appaltanti, nonché di altri fornitori esistenti. Se stabilito di ricorrere agli elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP, Il RUP chiede all'OCA la trasmissione dei pertinenti elenchi delle ditte aggiornati.

La stazione appaltante pubblica un avviso sul proprio sito istituzionale, alla sezione "Amministrazione Trasparente", e sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'ANAC, ed eventualmente con altri strumenti idonei, in ragione della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contendibilità. La durata della pubblicazione è di 15 giorni minimo, salva la riduzione per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni.

L'avviso, oltre al valore dell'affidamento e gli elementi essenziali del contratto, illustra i requisiti di idoneità professionale, i requisiti minimi di capacità economica e finanziaria, e le capacità tecniche e professionali richieste ai fini della partecipazione, le modalità per comunicare con la stazione appaltante, nonché il numero minimo e l'eventuale numero massimo di operatori che saranno invitati alla procedura, i criteri utilizzati per la scelta degli operatori da invitare. Tali criteri devono essere oggettivi, coerenti con l'oggetto e la finalità dell'affidamento e con i principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza; solo quando questo non è possibile, o comporta per la stazione appaltante oneri assolutamente incompatibili con il celere svolgimento della procedura, è ammesso il ricorso al sorteggio o ad altri metodi di estrazione casuale dei nominativi; tali circostanze devono essere esplicitate nel provvedimento di decisione a contrarre e nell'avviso di avvio dell'indagine di mercato.

Resta che l'indagine di mercato è preordinata a conoscere l'assetto del mercato di riferimento, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, e le condizioni economiche praticate, al fine di verificarne la rispondenza alle reali esigenze della stazione appaltante. Tale fase consente di delineare un quadro chiaro e completo del mercato di riferimento. Tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento sul successivo invito alla procedura.

Le stazioni appaltanti pubblicano sul proprio sito istituzionale i nominativi degli operatori consultati nell'ambito delle procedure di cui sopra, e i risultati delle indagini sono formalizzati dalla stazione appaltante, con esclusione delle informazioni che potrebbero compromettere la posizione degli operatori sul mercato di riferimento.

La stazione appaltante, individuati gli operatori economici da invitare a fare offerte, redige e inoltra gli inviti. Questi devono recare l'oggetto dell'appalto, eventuali lotti, i criteri in base ai quali sono stati selezionati per l'invito, i requisiti di partecipazione, i termini e le modalità di presentazione dell'offerta, l'eventuale importo posto a base della procedura, il criterio di elaborazione della classifica e aggiudicazione dell'appalto (miglior valore offerto, miglior percentuale di ribasso, miglior punteggio, ecc.), e le principali condizioni contrattuali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché tutte le informazioni e i riferimenti ai documenti utili per consentire la corretta e completa redazione dell'offerta.

Il Contratto con procedura negoziata senza bando può essere aggiudicato con il criterio del prezzo più basso (o minor prezzo), con eccezione delle ipotesi di cui all'articolo 108 comma 2 del NCCP, o con quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (o miglior rapporto qualità prezzo). Nel primo caso l'offerta è composta della Busta amministrativa e della Busta economica; nel secondo caso l'offerta è composta della Busta amministrativa, dalla Busta tecnica e della Busta economica. La Busta amministrativa contiene tutti i dati, dichiarazioni e documenti attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione e qualificazione; la Busta tecnica contiene tutti gli elementi che descrivono e configurano gli aspetti qualitativi dell'offerta, ovvero le modalità di realizzazione del servizio o dell'opera richiesta, e consente quindi di valutarne la qualità e il valore; la Busta economica contiene l'offerta in termini di prezzo offerto e suoi dettagli (costi della manodopera, della sicurezza interni, ecc.).

I termini per la presentazione delle offerte sono fissati dalla stazione appaltante nell'osservanza dei criteri di cui all'articolo 92 NCCP.

Ai sensi dell'articolo 53, per gli affidamenti con procedura negoziata senza bando non sono richieste le garanzie provvisorie di cui all'articolo 106 del NCCP, salvo ricorrano particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, in considerazione della tipologia e specificità della singola procedura. Le esigenze particolari sono indicate nella decisione di contrarre. Se richiesta, la garanzia provvisoria, è di ammontare non superiore all'1% dell'importo previsto a base della procedura. Alla garanzia non si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106 comma 8, né gli aumenti previsti dall'articolo 117 comma 2, del NCCP. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione con le modalità di cui all'articolo 106, (in proposito si veda il paragrafo 11.1).

Ai sensi dell'articolo 93 del NCCP, nel caso di aggiudicazione con il criterio del minor prezzo, la valutazione delle offerte è effettuata da un seggio di gara, anche monocratico, composto da personale della stazione appaltante, anche lo stesso RUP. Per contro, nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa commissione, il RAdG, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, nomina una Commissione giudicatrice composta da dipendenti della stessa stazione appaltante; della commissione può fare parte anche il RUP, anche in qualità di presidente (articolo 51 del NCCP). La commissione è incaricata della valutazione le offerte, e, su richiesta del RUP, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia. L'articolo 93 comma 5 del NCCP elenca le cause di incompatibilità con la carica di membro del seggio di gara o della commissione.

La valutazione delle offerte anomale è disciplinata dall'articolo 110 del NCCP. Tuttavia, nel caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, è possibile, in deroga, prevedere l'esclusione automatica delle offerte che risultano anomale, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque. In tal caso il criterio va scelto tra quelli di cui all'Allegato II.2 del NCCP e indicato negli atti di gara, oppure sorteggiato tra quelli dello stesso allegato al momento della valutazione.

Il RUP attiva la verifica dei requisiti di partecipazione e qualificazione previsti dagli articoli da 94 a 98 e Allegato II.10 (generali), nonché all'articolo 100 e Allegato II.11 (speciali), del NCCP. La verifica è effettuata, di solito, al momento dell'esame dell'offerta, ma può essere effettuata in ogni momento della procedura.

Delle operazioni svolte, valutazione e controlli effettuati, la Commissione giudicatrice, il Seggio di gara, o il RUP, a seconda dei casi, redigono verbale; nel verbale si attesta la congruità dell'offerta selezionata. Il RUP predispone il Decreto dirigenziale di cui all'articolo 17 commi 1 e 2 del NCCP, che riporta i dati dell'operazione finanziata a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, il codice Intervento, il CUP e il CIG, riporta l'oggetto e l'importo del contratto affidato, il contraente, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e, ove richiesti, quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

Il RUP predispone il provvedimento di affidamento, che riporta i dati dell'operazione finanziata a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, il codice Intervento, il CUP e il CIG, riporta l'oggetto e l'importo del contratto, il contraente, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e, ove richiesti, quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

Il RUP predispone il provvedimento in forma di Decreto dirigenziale, e lo sottopone al RAdG che, accertatosi che la verifica della sussistenza dei requisiti sia stata effettuata con esito favorevole, lo adotta. Il RUP lo notifica all'aggiudicatario, e assicura le dovute pubblicazioni, (in proposito si veda il paragrafo 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo 3 dell'allegato I.3 del NCCP, il termine l'emanazione del provvedimento di affidamento è di 3 mesi in caso di aggiudicazione con il criterio del minor prezzo, e 4 mesi in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, decorrenti dalla data di invio degli inviti a offrire. Ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, la valutazione dell'anomalia dell'offerta (dunque non l'esclusione automatica) consente la proroga dei termini per il periodo massimo di 30 giorni.

Ai sensi dell'articolo 108 comma 10 del NCCP, la stazione appaltante può decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. Tale facoltà è indicata espressamente negli inviti e può essere esercitata non oltre il termine di 30 giorni dalla conclusione delle valutazioni delle offerte.

Ai sensi dell'articolo 17 comma 6 del NCCP, l'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta. L'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipulazione del contratto.

Ai sensi dell'articolo 55 del NCCP, la sottoscrizione del contratto avviene entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e non si applicano i termini dilatori previsti dall'articolo 18 commi 3 e 4. Ai sensi dell'articolo 18 comma 1 del NCCP il contratto può essere stipulato anche mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale, consistente in un apposito scambio di lettere anche tramite posta elettronica certificata o sistemi elettronici di recapito certificato qualificato [16].

Il contratto è sottoposto al parere dell'Avvocatura dell'Ente, è sottoscritto dal RAdG o dal proprio Direttore Generale o Dirigente di Settore, salvo diversa disposizione in base a regolamenti o atti dell'Ente, ed è sottoposto a rogazione, repertoriazione o registrazione, nei modi, casi e tempi previsti dalla vigente normativa e dai regolamenti dell'Ente.

Ai sensi dell'articolo 53 del NCCP, è facoltà della stazione appaltante di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto. In tal caso, le valutazioni effettuate sono illustrate nel provvedimento di affidamento. Se richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5% dell'importo contrattuale. Alla garanzia non si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106 comma 8, né gli aumenti previsti dall'articolo 117 comma 2, del NCCP. Ai sensi dell'articolo 117 comma 1 del NCCP, la garanzia è richiesta per la sottoscrizione del contratto, pertanto, la sua costituzione è prevista dopo la notifica del provvedimento di affidamento. Quanto alle garanzie ammissibili si applicano le disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 11.1).

Ai sensi dell'articolo 17 comma 8 del NCCP, l'esecuzione anticipata del contratto, rispetto alla stipula, è facoltativa qualora sussistano motivate ragioni, ed è obbligatoria per le ragioni di urgenza di cui al comma 9 del medesimo articolo. Questo contempla, tra i vari casi di urgenza, quelli in cui l'esecuzione non immediata determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico, ivi compresa la perdita di finanziamenti dell'Unione Europea. Resta fermo che, nel caso di mancata stipulazione, l'aggiudicatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione delle prestazioni eseguite, (articolo 50 comma 6 del NCCP).

Gli atti della procedura, inclusi i risultati e l'indicazione dei soggetti invitati, sono soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dagli articoli 20 e 28 del NCDA, e devono essere pubblicati a livello nazionale con le modalità descritte nell'articolo 85 del NCCP, senza trasmissione all'ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea.

4.1.1.3 – Procedure su piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA)

Il ricorso al MEPA, e ai sistemi telematici regionali previsti dall'articolo 328 comma 1 del Decreto Presidente della Repubblica 207 del 5 ottobre 2010, al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria è obbligatorio per tutti gli affidamenti di valore pari o superiore a € 5.000,00 (articolo 1 comma 450 della Legge 296 del 27 dicembre 2006, come modificato dall'articolo 1 comma 130 del Legge 145 del 30 dicembre 2018). Resta la facoltà di ricorrervi anche al di sotto dell'importo di € 5.000,00.

L'OCA è competente ad effettuare gli acquisti attraverso le piattaforme elettroniche gestite da altre centrali di committenza di riferimento, e il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Sul MEPA può operare anche direttamente una diversa struttura, se abilitata con attivazione di un "Punto Ordinante" (che coincide con il RUP dell'operazione) e un "Punto Istruttore" (può essere lo stesso RUP o un suo collaboratore). Il RAdG è qualificato come Punto Ordinante, e ha individuato un proprio Punto Istruttore.

[16] In proposito si rimanda al Regolamento UE 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il MEPA, per l'affidamento dei contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria, mette a disposizione le seguenti procedure:

- Offerta di Acquisto (OdA), ossia un acquisto da catalogo presso un fornitore abilitato al MEPA, con procedura naturalmente rivolta a un solo operatore economico;
- Trattativa Diretta (TD), ossia una trattativa per addivenire alla migliore soluzione, con procedura rivolta a un solo operatore economico;
- Confronto di Preventivi (CdP), ossia una trattativa per addivenire alla migliore soluzione, con procedura rivolta a due o più operatori economici;
- Richiesta di Offerta (RdO) Semplice, ossia un confronto selettivo tra preventivi di operatori economici interpellati con invito o con avviso aperto a tutti, e con graduatoria finale, limitata a un lotto unico, riferita a una sola categoria merceologica anche se a diversi CPV, e aggiudicata con il solo criterio del miglior prezzo;
- Richiesta di Offerta (RdO) Evoluta, ossia un confronto selettivo tra preventivi di operatori economici interpellati con invito o con avviso aperto a tutti, e con graduatoria finale, non limitata a un lotto unico, riferita anche a più di una categoria merceologica e a diversi CPV, e aggiudicata con il criterio del minor prezzo o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Dunque, da un lato il NCCP impone le sue procedure nel modo in cui le individua, descrive, e contestualizza; dall'altro la piattaforma MEPA offre una serie di strumenti, opzioni, e funzionalità, con cui configurare la procedura informatica di affidamento. Pertanto, è obbligo e responsabilità delle stazioni appaltanti l'individuazione, caso per caso, della corretta procedura da espletare per il singolo affidamento; parallelamente, è obbligo e responsabilità del Punto Ordinante l'individuazione della procedura MEPA che meglio si addice alla procedura di gara da espletare, e alle condizioni e opzioni scelte per essa, alla luce di quanto previsto per i contratti sottosoglia dall'articolo 50 del NCCP [17].

L'Offerta di Acquisto è strutturata come segue.

Il Punto Istruttore individua il bene e il fornitore, dal catalogo presente sul MEPA; crea la procedura compilando i format offerti dalla piattaforma; invia la procedura al Punto Ordinante. Il Punto Ordinante valida la proposta. Il Punto Istruttore acquisisce il CUP e il CIG per l'operazione e verifica la sussistenza dei requisiti del fornitore. Il Punto Ordinante perfeziona l'ordine con la sua sottoscrizione; l'ordine è inviato al contraente scelto, e assicura l'implementazione della fase di stipula sulla piattaforma.

La Trattativa Diretta e il Confronto di Preventivi sono strutturati come segue.

Il Punto Istruttore crea la procedura compilando i format, offerti dalla piattaforma, con i dati essenziali, la descrizione della prestazione richiesta e le modalità dell'offerta; acquisisce il CUP e il CIG per l'operazione; completa il caricamento della procedura definendo le date della stessa, la documentazione da presentare, e, in caso di Confronto di Preventivi, il criterio di aggiudicazione; individua un Operatore economico in caso di Trattativa Diretta, o più di uno in caso di Confronto di Preventivi. Il Punto Ordinante pubblica la procedura, in questo modo inoltra l'invito, o gli inviti, a presentare offerta. Ogni operatore economico invitato può chiedere chiarimenti; il Punto Istruttore li riscontra e, in caso di Confronto di Preventivi, può anche rendere pubbliche tutte le risposte, in modo che siano visionabili da tutti gli operatori partecipanti; ogni operatore può presentare una sola offerta, ritirarla e presentarne un'altra, ma sempre nel termine fissato. Il RUP visiona l'offerta pervenuta in caso di Trattativa Diretta, o le offerte pervenute in caso di Confronto di Preventivi; in quest'ultimo caso il Punto Istruttore genera la Graduatoria, direttamente sulla piattaforma, secondo il criterio di aggiudicazione prestabilito. Il RUP avvia le verifiche dei requisiti ed effettua le proprie valutazioni, e decide l'esito della procedura. In caso di Trattativa Diretta, il Punto Ordinante accetta il preventivo con la quale il contratto si perfeziona, e passa alla fase di stipula, oppure lo rifiuta; in caso di Confronto di Preventivi, il Punto Istruttore stila la proposta di graduatoria, e con il consenso del RAdG la rende pubblica, conferma l'aggiudicazione, e assicura l'implementazione della fase di stipula sulla piattaforma.

[17] Come riportato all'articolo 6 delle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione, il Punto Ordinante rimane unico ed esclusivo responsabile delle attività, degli atti compiuti, dei contratti stipulati e, in generale, dei procedimenti posti in essere nel Sistema, anche ai sensi e per gli effetti della Legge 241 del 7 agosto 1990. La stazione appaltante agisce in piena e completa autonomia e indipendenza ed è l'unica responsabile della corretta scelta ed applicazione delle procedure di selezione del contraente previste dalla normativa ad essa applicabile, nonché degli adempimenti pubblicitari, procedurali e documentali e, in generale, di tutti gli adempimenti necessari, con riferimento alla selezione e alla scelta dell'Operatore Economico, all'utilizzo degli Strumenti di Acquisto e Negoziazione, dei beni, servizi e lavori, alla stipula del relativo Contratto, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Richiesta di Offerta Semplice è strutturata come segue.

Il Punto Istruttore crea la procedura compilando i format, offerti dalla piattaforma, con i dati essenziali, la descrizione della prestazione richiesta, le modalità dell'offerta, il criterio di invito e il criterio di aggiudicazione; acquisisce il CUP e il CIG per l'operazione; completa il caricamento della procedura definendo le date della stessa e la documentazione da presentare; provvede poi alla preselezione degli operatori economici da invitare, o alla caratterizzazione degli stessi in caso di invito aperto. Il Punto Ordinante pubblica la procedura, in questo modo inoltra gli inviti a presentare offerta. Ogni operatore economico invitato può chiedere chiarimenti; il Punto Istruttore li riscontra anche rendendo pubbliche tutte le risposte, in modo che siano visionabili da tutti gli operatori partecipanti; ogni operatore può presentare una sola offerta, ritirarla e presentarne un'altra, ma sempre nel termine fissato. Il RUP, il seggio di gara, o la commissione, a seconda dei casi, procedono all'esame delle buste amministrative e delle buste economiche. Il Punto Istruttore, se del caso, opera sulla piattaforma l'esclusione delle offerte anomale, fermo il pertinente provvedimento del RAdG; genera direttamente sulla piattaforma la graduatoria secondo il criterio di aggiudicazione prestabilito, e registra l'aggiudicazione provvisoria; con il consenso del RAdG rende pubblica la graduatoria, conferma l'aggiudicazione, e assicura l'implementazione della fase di stipula sulla piattaforma.

La Richiesta di Offerta Evoluta è strutturata come segue.

Il Punto Istruttore crea la procedura compilando i format, offerti dalla piattaforma, con i dati essenziali, la descrizione della prestazione richiesta, le modalità dell'offerta, il criterio di invito, e il criterio di aggiudicazione, o gli eventuali diversi criteri di aggiudicazione ed eventuali diversi lotti; acquisisce il CUP e il CIG per l'operazione; completa il caricamento della procedura definendo le date della stessa, la documentazione da presentare, e settando le schede di offerta per gli eventuali diversi criteri di aggiudicazione; provvede poi alla preselezione degli operatori economici da invitare, o alla caratterizzazione degli stessi in caso di invito aperto. Il Punto Ordinante pubblica la procedura, in questo modo inoltra gli inviti a presentare offerta. Ogni operatore economico invitato può chiedere chiarimenti; il Punto Istruttore li riscontra anche rendendo pubbliche tutte le risposte, in modo che siano visionabili da tutti gli operatori partecipanti; ogni operatore può presentare una sola offerta, ritirarla e presentarne un'altra, ma sempre nel termine fissato. Il RUP, il seggio di gara, o la commissione, a seconda dei casi, procedono all'esame delle buste amministrative, delle buste tecniche e delle buste economiche, attribuendo alle offerte tecniche i punteggi di merito secondo i criteri predefiniti. Il Punto Istruttore, se del caso, opera sulla piattaforma l'esclusione delle offerte anomale, fermo il pertinente provvedimento del RAdG; genera direttamente sulla piattaforma la graduatoria secondo il criterio di aggiudicazione prestabilito, e registra l'aggiudicazione provvisoria; con il consenso del RAdG rende pubblica la graduatoria, conferma l'aggiudicazione, e assicura l'implementazione della fase di stipula sulla piattaforma.

In ogni procedura:

- il CUP è generato dal Punto Istruttore tramite la stessa piattaforma, o presso lo specifico portale; il CIG è generato tramite la piattaforma MEPA.
- le verifiche amministrative sono effettuate consultando il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) reperibile sulla stessa piattaforma, che il fornitore è obbligato a tenere aggiornato con tutte le certificazioni attestanti i requisiti di partecipazione e qualificazione richiesti dalla piattaforma; è salva la possibilità di chiedere aggiornamenti, sempre tramite la stessa piattaforma, nel caso di documenti mancanti o non aggiornati.
- fermi il verbale di congruità e il provvedimento di affidamento, il documento di contratto può essere generato sulla stessa piattaforma, nel qual caso va scaricato, firmato e ricaricato;
- sempre fermi il verbale di congruità e il provvedimento di affidamento, qualora il documento di contratto che la piattaforma genera sia ritenuto non sufficiente per la piena e corretta disciplina del rapporto, il contratto è predisposto fuori piattaforma, e approvato con il provvedimento di affidamento, previo parere dell'Avvocatura dell'Ente; in tal caso il contratto approvato va inoltrato al contraente con strumenti tradizionali oppure tramite la stessa piattaforma, sottoscritto e caricato sulla piattaforma.

4.1.2 – Affidamenti in house

Il RAdG, nell'attuazione di interventi a titolarità, può fare ricorso all'affidamento a società in house, o a enti strumentali della Regione Campania, nel rispetto degli articoli 7 comma 3 e 23 comma 5, e dell'articolo 3 lettera e) dell'Allegato I.1, del NCCP. Infatti, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 del NCCP, le pubbliche amministrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione Europea.

L'articolo 3 dell'Allegato I.1 del NCCP, alla lettera e), definisce l'affidamento in house come l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2 comma 1 lettera o), del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al Decreto Legislativo 175 del 19 agosto 2016, e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12 paragrafi 1, 2 e 3 della Direttiva 2014/24/UE e dall'articolo 17 paragrafi 1, 2 e 3 della Direttiva 2014/23/UE in materia di concessioni, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28 paragrafi 1, 2 e 3, della Direttiva 2014/25/UE.

A riguardo, la Direttiva 2014/24/UE all'articolo 12 prevede che un appalto pubblico possa essere aggiudicato a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato al di fuori dell'applicazione della stessa direttiva, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi;
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Le condizioni di cui sopra devono sussistere tutte anche quando una persona giuridica controllata, che sia amministrazione aggiudicatrice, aggiudica un appalto alla propria amministrazione aggiudicatrice controllante, o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice.

Un'amministrazione aggiudicatrice che non eserciti su una persona giuridica di diritto privato o pubblico il controllo di cui sopra, può comunque aggiudicare a tale persona giuridica un appalto al di fuori dell'applicazione della medesima direttiva, qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici un controllo sulla persona giuridica di cui trattasi analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi;
b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui trattasi;
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini della lettera a) le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti;
b) tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

Il controllo analogo di cui ai capoversi precedenti sussiste qualora l'amministrazione aggiudicatrice eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.

Per determinare la percentuale delle attività di cui sopra alle lettere b), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona

fonte: http://burc.regione.campania.it

giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.

L'articolo 7 comma 2 del NCCP si limita a prevedere il diritto delle stazioni appaltanti di affidare lavori, servizi o forniture, direttamente a società in house, nel rispetto dei principi di risultato, di fiducia, e di accesso al mercato, di cui agli articoli 1, 2 e 3 del medesimo NCCP.

Qualora le stazioni appaltanti decidano per l'affidamento diretto a tali società, adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S.p.a. e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

Dall'evoluzione normativa a cui si è assistito, dall'abrogato Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici abrogato) all'attuale NCCP, con riferimento ai principi che disciplinano il rispetto di requisiti e condizioni legittimanti l'affidamento in house, si deduce che gli atti di affidamento dovranno ancora evidenziare, oltre ai vantaggi per la collettività e alla congruità economica, le motivazioni per cui non si è proceduto con il ricorso al mercato[18]. Quanto alla prospettiva economica, l'amministrazione deve valutare la convenienza dell'affidamento in house del servizio, rispetto al ricorso al mercato, attraverso una comparazione tra dati da svolgersi mettendo a confronto operatori privati operanti nel medesimo territorio, al fine di dimostrare che quello fornito dalla società in house è il più conveniente economicamente, ed è in grado di garantire la migliore qualità ed efficienza[19]; l'amministrazione affidante ha l'onere di rendere comunque comparabili i dati su cui il confronto viene svolto, allegando necessariamente dati di dettaglio[20].

L'articolo 7 comma 3 del NCCP rinvia alla disciplina del Decreto Legislativo 201 del 23 dicembre 2022, per l'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale.

Ai fini dell'affidamento in house è prioritaria la programmazione dell'intervento e l'individuazione dei fabbisogni ed eventualmente anche dell'Ente in house in grado di soddisfarli, il tutto formalizzato in apposito verbale. Segue la richiesta di offerta all'Ente in house, ricevuta ufficialmente può aprirsi una fase di concertazione e definizione degli elementi di dettaglio dell'operazione, che si chiude con la stesura di un Verbale di congruità dell'offerta presentata, come evidentemente concordemente perfezionata; segue, l'acquisizione di CUP e CIG per l'operazione, l'adozione del Decreto di affidamento, l'eventuale acquisizione di documentazione preliminare alla stipula, e infine e la sottoscrizione del contratto.

Il contratto stipulato con esecutori in house disciplina espressamente la prestazione oggetto del contratto, obbligazioni e diritti reciproci, l'eventuale revisione di prestazione e prezzi, le modalità di rendicontazione, l'eventuale anticipazione, nonché l'entità, le modalità e la tempistica delle erogazioni dell'anticipazione, degli stati intermedi e del saldo, oltre che i diritti su quanto prodotto in esecuzione del contratto, cause di risoluzione e di recesso, eventuali penalità per inadempienze e ritardi; il tutto nel rispetto dell'articolo 7 del NCCP.

Il contratto è sottoposto al parere dell'Avvocatura dell'Ente, è sottoscritto dal RAdG, salvo diversa disposizione in base a regolamenti o atti dell'Ente, ed è sottoposto alla rogazione e/o repertoriazione o registrazione se previste della vigente normativa e dai regolamenti dell'Ente.

Riguardo al procedimento si richiama quanto indicato nel presente Manuale, in tema di Verifiche antimafia, previdenziali e fiscali (si veda il paragrafo 8), Trasparenza, Tutela dei dati personali e Provvedimenti amministrativi (si veda il paragrafo 9), e Informazioni e pubblicità (si veda il paragrafo 13).

[18] Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, Deliberazione 145/2023/PAR del 26 aprile 2023.
[19] Consiglio di Stato, sezione IV, Sentenza 5351/2021 del 10 giugno 2021.
[20] Consiglio di Stato, sezione V, Sentenza 6456 del 16 novembre 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 – Accordi di cooperazione

Il RAdG può realizzare interventi a titolarità anche in collaborazione con soggetti terzi, finalizzata allo svolgimento di attività di interesse comune, tramite la stipula di accordi con altre Pubbliche Amministrazioni, stazioni appaltanti o enti concedenti, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241 del 7 agosto 1990, e dell'articolo 7 comma 4 del NCCP. Quest'ultimo sancisce che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti, volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune, non rientra nell'ambito di applicazione del NCCP quando concorrono tutte le condizioni fissate nello stesso comma.

Ai sensi dell'articolo 15 comma 1 della Legge 241 del 7 agosto 1990 le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

L'identificazione delle amministrazioni pubbliche è stata operata dal legislatore italiano con l'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, a cui si rinvia.

Queste rientrano nella definizione di "Amministrazioni aggiudicatrici" (lo Stato, le autorità regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni costituite da uno o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico) di cui all'articolo 1 paragrafo 1, oltre che nella definizione di "Stazione appaltante" (qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice) e di "Ente concedente" (qualsiasi amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero altro soggetto pubblico o privato, che affida contratti di concessione di lavori o di servizi e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice) di cui all'allegato I.1 al NCCP.

Sotto la precedente vigenza della Direttiva 2004/18/CE, abrogata dalla vigente Direttiva 2014/24/UE, in materia di appalti pubblici, la Corte di Giustizia Europea ha affermato il principio secondo il quale un'amministrazione pubblica può adempiere ai compiti ad essa attribuiti attraverso moduli organizzativi che non prevedono il ricorso al mercato esterno per procurarsi le prestazioni di cui necessita, avendo piena discrezionalità nel decidere di far fronte alle proprie esigenze attraverso lo strumento della collaborazione con le altre autorità pubbliche[21]. Tuttavia, se da un lato il diritto comunitario non impone alle autorità pubbliche di ricorrere a particolari forme giuridiche per assicurare in comune le loro funzioni di servizio pubblico, dall'altro questo tipo di cooperazione non può rimettere in discussione l'obiettivo principale delle norme comunitarie in materia di appalti pubblici, vale a dire la libera circolazione dei servizi, e l'apertura alla concorrenza non falsata in tutti gli Stati membri[22].

L'orientamento della Corte di Giustizia Europea, dunque, è che la normativa comunitaria in materia di appalti pubblici è applicabile agli accordi a titolo oneroso conclusi tra un'amministrazione aggiudicatrice e un'altra amministrazione aggiudicatrice, intendendo, con tale espressione, un ente che soddisfa una funzione di interesse generale, avente carattere non industriale o commerciale e che, quindi, non esercita a titolo principale un'attività lucrativa sul mercato[23], e precisando, a proposito dell'espressione "a titolo oneroso", che un contratto non può esulare dalla nozione di appalto pubblico per il solo fatto che la remunerazione in esso prevista sia limitata al rimborso delle spese sostenute per fornire il servizio convenuto[24].

Più in dettaglio, la Corte di Giustizia Europea ha affermato che l'accordo è compatibile con le norme del diritto comunitario, nel senso che esula dall'applicazione della disciplina sugli appalti pubblici, subordinatamente alla sussistenza di tutte le condizioni seguenti[25]:

1) l'attuazione della cooperazione sia retta unicamente da considerazioni e prescrizioni connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico, e sia finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune agli stessi. Pertanto, l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali proprie degli enti coinvolti;

[21] Corte di Giustizia Europea, sentenza 13 novembre 2008, causa C-324/07.
[22] Corte di Giustizia Europea, sentenza del 9 giugno 2009, causa C-480/06.
[23] Corte di Giustizia Europea, sentenza 23 dicembre 2009 causa C-305/08, riportata anche nella Determinazione dell'AVCP (ora ANAC) 7 del 21 ottobre 2010.
[24] Corte di Giustizia Europea (Grande Sezione), sentenza 19 dicembre 2012 causa C-159/11.
[25] Corte di Giustizia Europea, sentenza del 9 giugno 2009 causa C-480/06, riportata anche nella Determinazione dell'AVCP (ora ANAC) 7 del 21 ottobre 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) la collaborazione tra amministrazioni non sia una costruzione di puro artificio diretta a eludere le norme in materia di appalti pubblici, e venga salvaguardato il principio della parità di trattamento. Pertanto, il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri, e non può porre nessuna impresa privata in situazione privilegiata rispetto ad altri concorrenti;
3) gli unici movimenti finanziari ammessi tra gli enti pubblici cooperanti nell'accordo siano quelli corrispondenti al rimborso delle spese effettivamente sostenute. Naturalmente, è escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
4) tutte le strutture pubbliche coinvolte nell'accordo svolgano un ruolo attivo, anche se non necessariamente nella stessa misura; quindi, sussista un'effettiva condivisione di compiti e di responsabilità ben diversa dalla situazione che si avrebbe in presenza di un contratto a titolo oneroso, in cui solo una parte svolge la prestazione pattuita, mentre l'altra assume l'impegno della remunerazione.

Inoltre, si è osservato che l'articolo 15 della Legge 241 del 7 agosto 1990 prefigura un modello convenzionale attraverso il quale le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione, in maniera gratuita e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività[26].

Più recentemente, la citata Direttiva 2014/24/UE, in materia di appalti pubblici, all'articolo 12 paragrafo 4, ha disposto che un contratto concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione della stessa Direttiva, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
c) le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.

In linea con detta Direttiva si pone l'articolo 7 comma 4 del NCCP, che stabilisce che la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
b) garantisce l'effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

La Corte di Giustizia Europea, sotto la vigenza della nuova Direttiva, non ha sostanzialmente modificato i propri orientamenti, come si evince da quanto segue; e va segnalato che anche l'ANAC, recentemente, ha espressamente richiamato gli orientamenti della Corte di Giustizia Europea appena illustrati, intervenendo sull'applicazione della nuova Direttiva[27].

La Corte di Giustizia Europea, intervenendo sull'applicazione della nuova Direttiva, ha precisato che tra amministrazioni aggiudicatrici un accordo a titolo oneroso (per cui, un'amministrazione riceve una prestazione che riveste un interesse economico diretto per lei a fronte di un corrispettivo, e le due prestazioni presentano carattere sinallagmatico, quale elemento essenziale) costituisce comunque appalto pubblico[28].

[26] Delibera ANAC 7 del 21 ottobre 2010
[27] Delibera ANAC 179 del 3 maggio 2023.
[28] Corte di Giustizia Europea, Nona sezione, ordinanza 30 giugno 2020, causa C-618/19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Corte ha poi precisato che, detti accordi, sono sottratti alla disciplina della Direttiva a condizione che[29]:

1) siano conclusi esclusivamente tra amministrazioni aggiudicatrici;
2) siano motivati solo da considerazioni legate al pubblico interesse, e al carattere comune degli obiettivi posti nello svolgimento dei rispettivi servizi; che siano questi attivati sia congiuntamente che individualmente dai partecipanti all'accordo. Pertanto, non è richiesta la prestazione congiunta di uno stesso servizio pubblico; i servizi contemplati dall'accordo potrebbero anche essere complementari ad altri; la cooperazione può riguardare attività accessorie ai servizi pubblici che devono essere forniti, anche individualmente, da ciascun membro di tale cooperazione, purché tali attività accessorie contribuiscano all'effettiva realizzazione dei suddetti servizi pubblici;
3) siano conformi al principio di parità di trattamento. Pertanto, non devono avere l'effetto di porre un'impresa privata in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti.

E ancora, sempre la Corte di Giustizia Europea, ha precisato che la cooperazione tra enti, per comportare l'esclusione dall'applicazione della disciplina degli appalti pubblici, deve rispondere ai seguenti principi[30]:

1) essere "effettiva" e "autentica", nel senso illustrato nel considerando 33 della stessa Direttiva[31];
2) essere intrinsecamente collaborativa, ossia deve evidenziarsi come il compimento di un iter di cooperazione tra i partecipanti allo stesso. Pertanto, la partecipazione congiunta di tutte le parti dell'accordo è indispensabile per garantire che i servizi pubblici di cui essi devono garantire la prestazione vengano realizzati;
3) il contributo di taluni contraenti non può limitarsi unicamente al mero rimborso delle spese sostenute da un altro dei contraenti;
4) l'ammissibilità di operazioni finanziarie corrispondenti al rimborso della quota degli oneri incombenti a ciascuno dei partecipanti non può indurre a ritenere che solo questo tipo di spese possa essere ammesso;
5) dal combinato disposto dell'articolo 12 paragrafo 4, e considerando 33 comma 1, della citata Direttiva, si evince che una cooperazione tra soggetti pubblici può riguardare tutti i tipi di attività connesse alla prestazione di servizi e alle responsabilità affidati alle amministrazioni partecipanti, o da esse assunti; laddove l'espressione "tutti i tipi di attività" può coprire un'attività accessoria a un servizio pubblico, purché tale attività accessoria contribuisca alla realizzazione effettiva della funzione di servizio pubblico oggetto della cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti.

In tema di contributo pattuito di cui al punto 3. appena sopra riportato, l'ANAC ha affermato che, pur in assenza di un margine di guadagno, quando il compenso è dato dal mero ristoro dei costi (nella fattispecie calcolati a priori e su base media stimata) non si può comunque parlare di gratuità dello stesso, né a priori è dato conoscere l'effettivo quantum delle spese sostenute da dover essere rimborsate; e che suscita perplessità la previsione del pagamento anticipato delle stesse, fissato magari in una misura percentuale del totale previsto. La natura di "rimborso spese" stride infatti con la modalità di pagamento antecedente alla rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti, in mancanza, peraltro, di una motivazione, tale da assumere, invece, le vesti di un corrispettivo privo di margini di profitto o avente un margine minimo[32].

In tema di compimento di un iter di cooperazione di cui al punto 2. appena sopra riportato, è opportuno che il procedimento contempli:

- una fase interlocutoria di scambio delle reciproche disponibilità ad avviare una collaborazione per la realizzazione di un progetto, in un determinato ambito delle rispettive attività, e per il perseguimento di determinati interessi comuni;

[29] Corte di Giustizia Europea, Quarta sezione, sentenza 28 maggio 2020, causa C-796/18.

[30] Corte di Giustizia Europea, Nona sezione, ordinanza 30 giugno 2020, causa C-618/19, che fornisce, tra l'altro, un nutrito promemoria di giurisprudenza comunitaria e dottrina in materia di appalti pubblici e accordi tra enti pubblici e partenariato pubblico-privato.

[31] L'attuazione di tale cooperazione deve essere dettata solo da considerazioni legate al pubblico interesse e fondarsi su un concetto, appunto, cooperativistico. Tale cooperazione non comporta che tutte le amministrazioni partecipanti si assumano la responsabilità di eseguire i principali obblighi contrattuali, fintantoché sussistono impegni a cooperare all'esecuzione del servizio pubblico in questione.

[32] Delibera ANAC 179 del 3 maggio 2023, in cui si ricorda anche che, ove sia previsto uno scambio economico, ossia la previsione di un corrispettivo, calcolato secondo il criterio del costo necessario alla produzione del servizio, è configurabile lo schema tipico dei contratti di diritto comune ai sensi dell'articolo 1321 Codice Civile, escludendo quindi che l'accordo dia luogo ad una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi. Un ente, infatti, si pone rispetto all'altro nella veste di operatore economico privato, in grado di offrire servizi sul mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una fase di redazione delle linee di collaborazione tra le amministrazioni coinvolte e la stesura e condivisione di un progetto comune, corredato di un piano finanziario analitico;
- una fase di valutazione del progetto da parte di tutte le amministrazioni coinvolte in ordine alla coerenza degli obiettivi proposti e degli indicatori di risultato da conseguire[33], alla congruità sulle spese ammissibili, e alla coerenza del tutto con il PN FEAMPA 2021/2027;
- una fase di condivisione del raggiungimento dell'accordo, formalizzata con la stesura di un Verbale di congruità del progetto e del suo costo, come evidentemente concordemente perfezionato, a cui segue l'acquisizione e condivisione del CUP, l'effettiva approvazione del progetto e dello schema di Convenzione, lo scambio dell'eventuale documentazione propedeutica alla stipula della Convenzione, dichiarazioni, atti di delega alla firma, ecc.;
- sottoscrizione della convenzione, assunzione dei relativi impegni di spesa contabile, e loro condivisione.

È sempre salva la possibilità di procedere alla formazione di accordi tramite la selezione dei partner in base ad appositi avvisi pubblici, da emanarsi sempre nel rispetto dei principi e della normativa vigente. Nel qual caso è adottato apposito Avviso pubblico per manifestazioni di interesse, nel quale è descritta la procedura di selezione, e può essere richiesta anche una progettualità di massima, da definire successivamente di concerto tra tutti gli enti del partenariato selezionato. Per la selezione può essere nominato un RdP o una Commissione apposita; il RUP può essere RdP o far parte della Commissione. Delle operazioni di selezione è redatto verbale, acquisito agli atti dell'Ente con protocollo generale, e implementa la Check list predisposta dall'AdG se richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione, nonché una scheda di valutazione. La conclusione della selezione, e il suo esito, sono ufficializzati con apposito Decreto.

Con i partner così selezionati può aprirsi la fase di concertazione e definizione degli elementi di dettaglio dell'operazione, di cui poco sopra riferito, altrimenti la congruità del costo dell'operazione è fatta risultare nel Verbale di selezione.

Va ricordato, in ogni caso, ai sensi dell'articolo 15 commi 2 e 3 della Legge 241 del 7 agosto 1990, che:

- agli accordi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili;
- gli accordi devono essere motivati ai sensi dell'articolo 3 della stessa legge. Va da sé che la motivazione dimostri la sussistenza dei requisiti sopra illustrati, perché si possa configurare accordo al di fuori dell'applicazione delle norme sull'appalto pubblico;
- gli accordi sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera q-bis) dello stesso Decreto, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi.

La convenzione, con cui è concluso l'Accordo, prevede e disciplina espressamente il ruolo e l'attività di ogni partecipante, obblighi e diritti reciproci, l'eventuale revisione delle attività e dei costi, le modalità di rendicontazione, le modalità, l'entità e la tempistica di eventuali anticipazioni, nonché l'entità, le modalità e la tempistica delle erogazioni dei rimborsi intermedi e a saldo, oltre che i diritti su quanto prodotto in esecuzione dell'Accordo, ed eventuali cause di risoluzione e di recesso e penalità per inosservanze dei termini dell'Accordo.

La convenzione, con cui è concluso l'accordo, è sottoposta a parere dell'Avvocatura dell'Ente, è sottoscritta dal RAdG, salvo diversa disposizione in base a regolamenti o atti dell'Ente, ed è sottoposta alla rogazione e/o alla repertoriazione o registrazione se previste della vigente normativa e dai regolamenti dell'Ente.

Riguardo al procedimento si richiama quanto indicato nel presente Manuale, in tema di Verifiche antimafia, previdenziali e fiscali (si veda il paragrafo 8), Trasparenza, Tutela dei dati personali e Provvedimenti amministrativi (si veda il paragrafo 9), e Informazioni e pubblicità (si veda il paragrafo 13).

[33] Di cui alle Disposizioni attuative dell'Intervento, adottate dall'AdG, pertinenti all'operazione in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 – Affidamenti di incarichi individuali

Gi incarichi individuali esterni, come disciplinati dall'articolo 7 comma 5-bis e seguenti del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, possono essere affidati a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, per specifiche esigenze a cui non sia possibile far fronte con personale in servizio, ma solo qualora:

a) l'oggetto della prestazione corrisponda alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente; corrisponda a obiettivi e progetti specifici e determinati; risulti coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
b) l'amministrazione abbia preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane disponibili al proprio interno;
c) la prestazione sia di natura temporanea, e altamente qualificata;
d) durata, oggetto e compenso della collaborazione siano preventivamente determinati.

Il RAdG, pertanto, provvede preliminarmente e formalmente alla ricerca della professionalità di cui necessita, all'interno della Regione Campania. È opportuno che alla selezione delle candidature pervenute provveda una Commissione di valutazione appositamente designata dal RAdG stesso. Il RAdG provvede formalmente alla chiusura della procedura di ricerca, dandone atto dell'esito. In caso di esito favorevole provvede alla formalizzazione dell'incarico.

In caso di esito non favorevole della ricerca interna, il RAdG adotta un Avviso pubblico per la selezione dell'esperto, che preveda puntualmente le caratteristiche che il professionista deve possedere, la procedura e i criteri di selezione, l'oggetto della prestazione, la sua durata, il compenso, e la documentazione da presentare per il pagamento.

La determinazione dei limiti massimi del compenso è disciplinata dall'articolo 5 del Decreto Presidente della Repubblica 195 del 5 ottobre 2010.

Il RAdG, con Decreto, nomina una Commissione per la valutazione delle candidature pervenute. Di tutte le operazioni compiute dalla Commissione è redatto verbale, acquisito agli atti dell'Ente con protocollo generale, e implementa la Check list predisposta dall'AdG se richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione, nonché una scheda di valutazione. La conclusione della selezione, e il suo esito, sono ufficializzati con apposito Decreto.

Ogni membro della Commissione di valutazione, sia nella procedura di ricerca interna che nella procedura per avviso pubblico, al primo insediamento, rilascia dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità con gli altri componenti della commissione e con il segretario verbalizzante, assenza di cause di conflitto di interesse anche potenziale (in osservanza degli articoli 6 e 7 del Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013 e del vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale della Regione Campania), e di assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati di cui al Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale, rubricato "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", articoli da 314 a 335, (in osservanza dell'articolo 35-bis del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001), oltre che di non essere a conoscenza, con riferimento ai suddetti reati, di procedimenti penali pendenti a proprio carico.

L'incarico è conferito con un contratto di lavoro autonomo, di cui all'articolo 2222 e seguenti del Codice Civile, quale contratto di prestazione d'opera intellettuale. Il RAdG chiede il parere favorevole dell'Avvocatura dell'Ente reso sullo schema di contratto che si intende sottoscrivere con l'esperto.

Il RAdG, per la sottoscrizione dei contratti, ha facoltà di attendere il decorso del termine per eventuali ricorsi o impugnazioni avverso l'esito della selezione. La sottoscrizione dei contratti è in forma digitale per quei soggetti tenuti per legge al possesso di firma digitale. Il contratto è sottoposto alla rogazione e/o alla repertoriazione o registrazione, se previste della vigente normativa e dai regolamenti dell'Ente.

I contratti disciplinano l'oggetto della prestazione, obbligazioni e diritti reciproci, modalità di erogazione e l'ammissibilità degli acconti prima del saldo; di norma, non è prevista l'erogazione di anticipazioni; sono comunque salve le normative di settore e le prassi consolidate per la specifica tipologia di incarico.

È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro (comma 6 del citato articolo 7 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammesso il rinnovo dell'incarico; l'eventuale proroga è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto, e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico (comma 6 del citato articolo 7 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001);

L'articolo 53 ai commi 6 e 8, del citato Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, stabilisce che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza, e che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. L'autorizzazione è chiesta in osservanza di quanto disposto dal comma 10 dello stesso articolo; ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Ai fini dell'affidamento, l'incaricato rilascia annualmente dichiarazione di: assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità in osservanza della disciplina di cui al Decreto Legislativo 39 del 8 aprile 2013; assenza di cause di conflitto di interesse anche potenziale, in osservanza dell'articolo 53 comma 14 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001; assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati di cui al Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale, rubricato "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", articoli da 314 a 335, in osservanza dell'articolo 35-bis del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001; oltre che di non essere a conoscenza, con riferimento ai suddetti reati, di procedimenti penali pendenti a proprio carico.

Ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013 il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici si applica anche agli incarichi conferiti dall'Amministrazione; pertanto, l'incaricato dichiara di esserne a conoscenza, e la dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi è resa anche ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013 e del vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale della Regione Campania.

Sono sempre salve eventuali normative specifiche di settore, e quella del NCCP sui servizi di ingegneria e architettura e su altri incarichi disciplinati dallo stesso codice.

Eventuali missioni dell'esperto, autorizzate e ammesse al sostegno del PN FEAMPA 2021/2027, per circostanze ed eventi fuori dall'ambito di ordinaria esecuzione dell'incarico, non previste specificatamente nel contratto di incarico, possono essere autorizzate dal RAdG[34], sempre che siano coerenti con la programmazione e con l'incarico attribuito all'esperto.

Gli incarichi conferiti sono oggetto di comunicazione alla Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 3 comma 44 della Legge 244 del 24 dicembre 2007.

Riguardo al procedimento si richiama quanto indicato nel presente Manuale, in tema di Verifiche antimafia, previdenziali e fiscali (si veda il paragrafo 8), Trasparenza, Tutela dei dati personali e Provvedimenti amministrativi (si veda il paragrafo 9), e Informazioni e pubblicità (si veda il paragrafo 13).

4.1.5 – Attribuzione di incentivi e missioni al personale dipendente

4.1.5.1 – Attribuzione degli incentivi

Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati (articolo 53 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001).

Gli incentivi sono disciplinati dall'articolo 45 del NCCP, come modificato dall'articolo 15 del Decreto Legislativo 209 del 31 dicembre 2024.

Il Regolamento Regionale 7 del 24 marzo 2010, come modificato dal Regolamento Regionale 9 del 30 ottobre 2018, recante la disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania in attuazione della Legge Regionale 3 del 27 febbraio 2007, al Capo VI disciplinava i criteri per la ripartizione degli incentivi di cui all'abrogato articolo 113 del Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016. Lo schema di regolamento approvato con

[34] L'autorizzazione e l'ammissione della spesa possono essere anche contestuali al Decreto Dirigenziale adottato per le attività o gli eventi a cui la missione dell'esperto è riferita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione di Giunta Regionale 98 del 13 marzo 2025 (pubblicata sul BURC 76 del 27 ottobre 2025), prevede l'abrogazione del citato Capo VI, e una nuova disciplina degli incentivi adeguata alle novità normative; la Delibera, inoltre, dà il via all'iter per la sua approvazione, senza pregiudizio per il personale al diritto all'attribuzione di incentivi nei termini posti dalla vigente normativa.

Gli incentivi possono essere attribuiti al RUP e a un gruppo di lavoro i cui membri sono incaricati delle funzioni e delle attività indicate nell'allegati I.10 del NCCP, richiamato dall'articolo 45 comma 2 del NCCP, con riferimento alla realizzazione di lavori pubblici, e all'acquisizione di servizi o forniture nel caso in cui sia nominato il Direttore dei lavori o il Direttore di esecuzione del contratto.

Gli incentivi possono essere attribuiti anche ai collaboratori di detti soggetti, cioè al personale di profilo tecnico, legale o amministrativo, che supportano una funzione specifica, fornendo consulenza o svolgendo materialmente tutta o parte delle attività che la caratterizzano, anche se non investiti di responsabilità diretta.

Gli incentivi possono essere attribuiti anche al personale di altre stazioni appaltanti nel caso in cui l'incarico sia così attribuito per carenza di professionalità tra il personale interno, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla vigente normativa e dal regolamento dell'Ente.

L'articolo 45 comma 4 ultimo periodo del NCCP escludeva che le attività affidate al personale con qualifica dirigenziale dessero diritto a incentivi; la modifica introdotta all'articolo 45 ha rimosso tale divieto.

I singoli membri del gruppo di lavoro, individuati per la realizzazione di lavori o per l'acquisizione di servizi o forniture pubbliche possono partecipare, anche contemporaneamente, a più appalti, salvi i limiti dell'importo complessivo annuo attribuibile.

Il gruppo di lavoro a cui sono affidate le funzioni pertinenti al contratto, e i relativi incentivi, sono individuati dal RAdG, tra il personale in possesso delle capacità professionali e operative specifiche richieste, nell'osservanza dei criteri di scelta, dei criteri di ripartizione, e delle varie disposizioni contenute nel vigente regolamento regionale. In ogni caso è garantito il principio di rotazione, compatibilmente con il possesso degli specifici requisiti necessari.

Il personale individuato può essere anche esterno alla UOS del RAdG, o esterno alla DG di appartenenza del RAdG, (anche esterno all'Ente, nei casi ammessi dalla vigente normativa). In tal caso il RAdG provvede alla nomina d'accordo con il Dirigente del dipendente individuato, o provvede il Direttore Generale o il Dirigente di Settore.

Il RAdG provvede all'attribuzione di ruoli e incentivi con uno o più provvedimenti formali (ordine di servizio acquisito al protocollo generale dell'Ente, o Decreto Dirigenziale[35]). Il provvedimento riporta espressamente funzioni, attività, e tempistica attribuite ai singoli dipendenti individuati. Il RAdG può modificare o revocare l'incarico con provvedimento motivato dello stesso tipo dell'individuazione.

Gli incentivi economici sono stanziati tenendo conto dei pertinenti oneri previdenziali e assistenziali dovuti per legge; salvo diversa disposizione dei vigenti regolamenti dell'Ente, lo stanziamento per gli incentivi non tiene conto dell'IRAP, la quale trova copertura nel quadro economico del contratto di riferimento. Gli stanziamenti previsti per gli oneri relativi alle funzioni tecniche sono rapportati all'importo a base della procedura di affidamento, secondo quanto stabilito nei vigenti regolamenti regionali.

4.1.5.2 – Autorizzazione alle missioni

Le missioni del personale dipendente sono disciplinate dalla vigente Contrattazione Collettiva Nazionale e Integrativa, che detta anche criteri e modalità di attribuzione e i massimali di rimborso delle spese sostenute.

Le missioni sono autorizzate dal RAdG (o dal Dirigente della singola UOS, in coordinamento con il RAdG, per il personale dipendente a questa assegnato) con specifico atto formale, o con Decreto Dirigenziale[36].

[35] L'individuazione del gruppo e l'attribuzione degli incentivi può essere anche contestuale all'affidamento del contratto di riferimento; possono essere anche operati con diversi provvedimenti parziali.
[36] L'autorizzazione può essere resa anche contestualmente al Decreto Dirigenziale adottato per le attività o gli eventi a cui la missione del dipendente è riferita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 – Trattamento delle domande di erogazione

Di seguito si illustrano i procedimenti di acquisizione e verifica delle domande di erogazione, specifici per le varie procedure attivate dal RAdG per l'attuazione degli interventi a Titolarità regionale.

Nei successivi sottoparagrafi, il riferimento al RUP tenuto al compimento di una determinata attività va letto come riferimento al RUP o ad altro ruolo contemplato dal NCCP, eventualmente nominato per la procedura in questione, che sia competente per quella attività. In pratica, è sempre salvo l'espletamento degli adempimenti propri di altri soggetti, contemplati dal NCCP, ed eventualmente nominati con riferimento alla procedura in questione.

Nei sottoparagrafi che seguono:
- riguardo alle polizze fideiussorie, si richiama quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 11.1);
- riguardo al Controllo di I livello, ai casi e alla frequenza con cui esso è previsto, e i relativi dettagli, anche procedimentali, si richiama quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 6.1 e si veda il paragrafo 6.4);
- riguardo all'Adozione del provvedimento, si richiama quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4);
- riguardo agli Interventi nei quali la spesa va rendicontata (affidamenti in house e accordi di cooperazione) la spesa va eseguita e rendicontata con le modalità indicate nei relativi Accordi e Convenzioni; la spesa relativa alle missioni e agli incentivi è rendicontata secondo quanto previsto dai vigenti regolamenti e prassi regionali; negli altri casi (appalti e incarichi individuali) le spese vanno rappresentate secondo le norme ordinarie, fiscali, e le disposizioni contrattuali.

In caso di controllo sulla domanda di erogazione, che rappresenta spesa sostenuta, al verbale è allegata una Scheda di riepilogo fatture, prodotta dal RUP. La scheda è rinvenibile sul SiGePa.

4.2.1 – Trattamento delle domande di erogazione relative agli appalti

4.2.1.1 – Anticipazione

Ai sensi dell'articolo 125 del NCCP, sul valore del contratto di appalto è calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 20% da corrispondere all'appaltatore entro 15 giorni dall'effettivo inizio della prestazione, anche nel caso di consegna dei lavori o di avvio dell'esecuzione in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 17 commi 8 e 9 del NCCP. Con i documenti di gara può essere previsto un incremento dell'anticipazione del prezzo fino al 30%.

È esclusa l'applicazione del citato articolo 125 comma 1 ai contratti di forniture e servizi individuati dall'articolo 33 dell'allegato II.14 del NCCP[37]; quest'ultimo, tuttavia, consente che i documenti di gara prevedano un'anticipazione fino al 10% del prezzo, nei limiti delle disponibilità del quadro economico, per i servizi di ingegneria e architettura disciplinati dallo stesso codice.

Per i contratti pluriennali l'importo dell'anticipazione deve essere calcolato sul valore delle prestazioni di ciascuna annualità contabile, stabilita nel cronoprogramma dei pagamenti, ed è corrisposto entro 15 giorni dall'effettivo inizio della prima prestazione utile relativa a ciascuna annualità, secondo il cronoprogramma delle prestazioni.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione, maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

Sempre ai sensi dell'articolo 125 del NCCP, l'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dell'esecuzione, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante. L'esecutore decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

La domanda di erogazione dell'anticipazione da parte dell'esecutore va corredata dalla garanzia fideiussoria.

[37] L'allegato II.14, capo 2, articolo 31, del NCCP, prevede che sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 125, comma 1, le prestazioni di forniture e di servizi a esecuzione immediata, o la cui esecuzione non possa essere, per loro natura, regolata da apposito cronoprogramma, o il cui prezzo è calcolato sulla base del reale consumo, nonché i servizi che, per la loro natura, prevedono prestazioni intellettuali, o che non necessitano della predisposizione di attrezzature o di materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RUP svolge le Verifiche amministrative di conformità alla normativa vigente della documentazione presentata, nonché, quanto alla polizza fideiussoria, le verifiche di regolarità dei requisiti oggettivi della garanzia e soggettivi del garante. Egli compie ogni altro atto necessario per legge, od opportuno in base alla concreta situazione istruttoria, anche richiedendo integrazioni all'interessato, e compie le verifiche dovute per legge in materia di pagamenti effettuati dalla P.A., quali Antimafia, DURC, DURF, ecc. (in proposito si veda il paragrafo 8).

In ogni caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda di erogazione è assicurato il contraddittorio a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Ultimata l'istruttoria il RUP implementa la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione, e avvia la fase del provvedimento (in proposito si veda il paragrafo 4.3.2).

4.2.1.2 – Stati di avanzamento e Saldo

Gli articoli 113 e seguenti del NCCP disciplinano l'esecuzione dei contratti, e le relative attività del RUP e degli altri soggetti.

Nei contratti con caratteristica di periodicità o continuità, che prevedono la corresponsione di acconti sul corrispettivo, per l'adozione e l'erogazione degli stati di avanzamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 125 commi 3, 4, 5, 8, 9 e 10 del NCCP, a cui si rinvia.

Lo Stato di Avanzamento è adottato con modalità e termini indicati nel contratto. L'esecutore inoltra la documentazione relativa alla domanda di erogazione. Il Direttore dei lavori accerta il raggiungimento delle condizioni contrattuali per l'emissione dello Stato di Avanzamento. In assenza del Direttore dei lavori è lo stesso esecutore a comunicare lo stato di avanzamento.

Ricevuto lo Stato di Avanzamento il RUP attiva l'acquisizione delle certificazioni dovute per legge in materia di pagamenti effettuati della P.A., quali Antimafia, DURC, DURF, ecc. (in proposito si veda il paragrafo 8), nonché eventuali verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, ed entro sette giorni, previa acquisizione del DURC favorevole, emette il Certificato di pagamento. L'esecutore emette fattura al momento dell'emissione dello stato di avanzamento, o al momento dell'emissione del Certificato di pagamento; resta che l'emissione della fattura non è subordinata all'emissione del Certificato di pagamento.

Ai sensi dell'articolo 117 comma 9 del NCCP il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi.

Sempre con riferimento alla rata di saldo, ai sensi dell'articolo 125 comma 7 del NCCP, all'esito positivo del collaudo negli appalti di lavori, e della verifica di conformità negli appalti di servizi e forniture, e comunque entro un termine non superiore a sette giorni dall'emissione dei relativi certificati, il RUP rilascia il certificato di pagamento relativo alla rata di saldo.

In caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda di erogazione è assicurato il contraddittorio a norma dell'articolo 125 commi 3 e 4 del NCCP, e dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

L'articolo 125 comma 2 del NCCP impone che i pagamenti per Stato di Avanzamento, come per Saldo, siano effettuati nel termine di 30 giorni decorrenti rispettivamente dall'adozione di ogni stato di avanzamento (per SAL), e dall'esito favorevole del collaudo o della verifica di conformità (per Saldo) salvo che sia espressamente concordato nel contratto un diverso termine, comunque non superiore a 60 giorni, e purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche.

Il Certificato di pagamento non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del Codice Civile.

Nei casi in cui il RUP rilascia il Certificato di pagamento attiva il Controllo di I livello (in proposito si veda il paragrafo 4.3.1), laddove previsto.

Nei casi in cui non è previsto il rilascio del Certificato di pagamento, il RUP redige e sottoscrive un Verbale di ammissibilità della domanda di erogazione, dando atto delle verifiche svolte, evidenziandone l'esito favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

o meno, e l'importo dell'eventuale liquidazione. Se l'esito delle verifiche è favorevole all'erogazione, il RUP attiva il Controllo di I livello (in proposito si veda il paragrafo 4.3.1), laddove previsto.

Se l'esito della fase di Controllo di I livello è favorevole all'erogazione, il RUP attiva la fase di Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2). Nei casi in cui l'esito delle verifiche non è favorevole all'erogazione, il RUP adotta i provvedimenti conseguenziali.

4.2.2 – Trattamento delle domande di erogazione relative agli affidamenti in house

Laddove prevista nel contratto, l'anticipazione è chiesta con domanda di erogazione o corredata dei documenti eventualmente indicati nel contratto stesso. Di norma, ai fini della domanda di anticipazione non è prevista prestazione di garanzia; sono salve diverse disposizioni previste nel contratto. Ultimata l'istruttoria il RUP implementa la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. Se l'esito è favorevole il RUP chiede l'emissione della pertinente fattura. Si applica di seguito il paragrafo relativo all'Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In mancanza di specifiche disposizioni del contratto, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla data di ricezione della domanda di erogazione; detto termine contempla la fase del Provvedimento.

Per gli Stati di avanzamento e il Saldo, salve diverse disposizioni del contratto, l'esecutore in house, con le modalità e la tempistica indicate nel contratto stesso, trasmette al RUP la documentazione di rendicontazione.

Il RUP: ha facoltà di richiedere documentazione integrativa; attiva le verifiche sulle eventuali dichiarazioni rese dall'esecutore in house ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000; attiva l'acquisizione delle certificazioni dovute per legge in materia di pagamenti effettuati dalla P.A.

Il RUP redige e sottoscrive un Verbale di ammissibilità dell'erogazione, dando atto delle verifiche svolte, evidenziandone l'esito favorevole o meno, e l'importo dell'eventuale liquidazione.

Se l'esito delle verifiche è favorevole all'erogazione il RUP attiva il Controllo di I livello, laddove previsto; in proposito si applica il paragrafo relativo al Controllo di I livello (si veda il paragrafo 4.3.1). Il RUP aggiorna l'UCOT investito del Controllo di I livello circa l'esito delle verifiche eventualmente pervenute nel frattempo.

Se l'esito della fase di Controllo di I livello è favorevole all'erogazione, il RUP lo comunica all'esecutore in house, il quale emette la pertinente fattura e inoltra la domanda di erogazione. Si applica di seguito il paragrafo relativo all'Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In mancanza di specifiche disposizioni del contratto, il termine per la conclusione del procedimento di verifica della documentazione di rendicontazione è di 30 giorni dalla data di ricezione della stessa; detto termine contempla la fase del Controllo di I livello.

Il termine di pagamento della fattura è di 30 giorni dal ricevimento della stessa, a norma dell'articolo 4 comma 2 del Decreto Legislativo 213 del 9 ottobre 2002, salvo sia previsto nel contratto un diverso termine non superiore a 60 giorni, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo. Entro detto termine è adottato il Decreto di liquidazione e pagamento.

In ogni fase, in caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda di erogazione, il RUP assicura il contraddittorio a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Si ricorda che i rapporti con gli enti strumentali e le società partecipate, rientranti o meno nel Gruppo di Amministrazione Pubblica, sono soggetti alla verifica e conciliazione delle posizioni debitorie e creditorie reciproche (così detta "Circolarizzazione") e all'allineamento della registrazione delle entrate del creditore alla medesima competenza contabile delle pertinenti uscite dell'Amministrazione debitrice, pertanto è opportuno condurre un'attività di monitoraggio basata sull'aggiornamento costante di un cronoprogramma, sul tipo di quello utilizzato negli Interventi a Regia regionale (in proposito si veda il paragrafo 5.4.3).

4.2.3 – Trattamento delle domande di erogazione relative agli accordi di cooperazione

Per la realizzazione delle attività oggetto di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, stazioni appaltanti ed enti concedenti, viene prevista l'erogazione di un importo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai partecipanti all'accordo, così come richiamate nel quadro economico e piano finanziario allegato al Progetto e parte integrante dell'accordo stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti partners che non rientrano nella categoria della PA di cui all'articolo 1 comma 2 Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, per l'anticipazione, laddove prevista, devono presentare idonea polizza fidejussoria di importo pari all'anticipazione stessa.

L'anticipazione è chiesta con domanda di erogazione corredata della polizza fidejussoria, se dovuta, e degli altri documenti eventualmente indicati nell'Accordo. Ultimata l'istruttoria il RUP implementa la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. Se l'esito è favorevole il RUP chiede l'emissione della pertinente fattura, se dovuta. Si applica di seguito il paragrafo relativo all'Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In mancanza di specifiche disposizioni del contratto, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla data di ricezione della domanda di erogazione; detto termine contempla la fase del Provvedimento.

Per i rimborsi in Acconto intermedio e a Saldo finale, salve diverse disposizioni dell'Accordo, il partner, con le modalità e la tempistica indicate nell'Accordo stesso, trasmette al RUP domanda di erogazione con la documentazione di rendicontazione.

Il RUP: ha facoltà di richiedere documentazione integrativa; attiva le verifiche sulle eventuali dichiarazioni rese dal partecipante ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000; attiva l'acquisizione delle certificazioni eventualmente dovute per legge in materia di pagamenti effettuati della P.A.

Il RUP redige e sottoscrive un Verbale di ammissibilità dell'erogazione, dando atto delle verifiche svolte, evidenziandone l'esito favorevole o meno, e l'importo dell'eventuale liquidazione.

Se l'esito delle verifiche è favorevole all'erogazione il RUP attiva il Controllo di I livello (in proposito si veda il paragrafo 4.3.1), laddove previsto. Il RUP aggiorna l'UCOT investito del Controllo di I livello circa l'esito delle verifiche eventualmente pervenute nel frattempo.

Se l'esito della fase di Controllo di I livello è favorevole all'erogazione, Il RUP, se dovuta in relazione alla vigente normativa fiscale applicabile, chiede al partner l'emissione della fattura. Il RUP avvia la fase di Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In mancanza di specifiche disposizioni del contratto, il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni dalla data di ricezione della domanda di erogazione; detto termine contempla la fase di Controllo di I livello e del Provvedimento.

In ogni fase, in caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda di erogazione, il RUP assicura il contraddittorio a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Si ricorda che i rapporti con gli Enti Locali del territorio regionale sono soggetti alla verifica e conciliazione delle posizioni debitorie e creditorie reciproche (così detta "Circolarizzazione") e all'allineamento della registrazione delle entrate del creditore alla medesima competenza contabile delle pertinenti uscite dell'Amministrazione debitrice, pertanto è opportuno condurre un'attività di monitoraggio basata sull'aggiornamento costante di un cronoprogramma, sul tipo di quello utilizzato negli Interventi a Regia regionale (in proposito si veda il paragrafo 5.4.3).

4.2.4 – Trattamento delle domande di erogazione relativi agli affidamenti di incarichi individuali

Laddove prevista nel contratto, l'Anticipazione è chiesta con domanda di erogazione corredata dei documenti eventualmente indicati nel contratto stesso. Di norma, ai fini della domanda di anticipazione non è prevista prestazione di garanzia; sono salve diverse disposizioni previste nel contratto. Ultimata l'istruttoria il RUP implementa la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. Se l'esito è favorevole il RUP chiede l'emissione della pertinente fattura. Si applica di seguito il paragrafo relativo all'Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In mancanza di specifiche disposizioni del contratto, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla data di ricezione della domanda di erogazione; detto termine contempla la fase del Provvedimento.

Per gli eventuali Acconti intermedi e per il Saldo finale, salve diverse disposizioni previste nel contratto, l'esperto incaricato, con le modalità e la tempistica indicate nel contratto stesso, trasmette al RUP la documentazione di rendicontazione. Con detta documentazione, l'esperto incaricato rendiconta anche il rimborso delle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenute, laddove previsto nel contratto, incluse quelle per eventuali missioni al di fuori degli ordinari luoghi di esecuzione della propria prestazione.

Il RUP: ha facoltà di richiedere documentazione integrativa; effettua le verifiche sulle eventuali dichiarazioni rese dall'esecutore in house ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000; avvia l'acquisizione delle certificazioni eventualmente dovute per legge in materia di pagamenti effettuati della P.A.

Il RUP redige e sottoscrive un Verbale di ammissibilità dell'erogazione, dando atto delle verifiche svolte, evidenziandone l'esito favorevole o meno, e l'importo dell'eventuale liquidazione.

Se l'esito delle verifiche è favorevole all'erogazione il RUP attiva il Controllo di I livello (in proposito si veda il paragrafo 4.3.1), laddove previsto. Il RUP aggiorna l'UCOT investito del Controllo di I livello circa l'esito delle verifiche eventualmente pervenute nel frattempo.

Se l'esito della fase di Controllo di I livello è favorevole all'erogazione, il RUP lo comunica all'esperto incaricato, il quale emette la pertinente fattura e inoltra la domanda di erogazione. Si applica di seguito il paragrafo relativo all'Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In mancanza di specifiche disposizioni del contratto, il termine per la conclusione del procedimento di verifica della documentazione di rendicontazione è di 30 giorni dalla data di ricezione della stessa; detto termine contempla la fase del Controllo di I livello.

Il termine di pagamento della fattura è di 30 giorni, a norma dell'articolo 4 comma 2 del Decreto Legislativo 213 del 9 ottobre 2002, salvo sia previsto nel contratto un diverso termine non superiore a 60 giorni, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo. Entro detto termine è adottato il Decreto di liquidazione e pagamento.

Negli incarichi a dipendenti di altra Amministrazione Pubblica, l'Amministrazione conferente, entro quindici giorni dall'erogazione del compenso, anche parziale, comunica all'amministrazione di appartenenza dell'incaricato l'ammontare dei compensi a lui erogati.

In ogni fase, in caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda di erogazione, il RUP assicura il contraddittorio a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

4.2.5 – Erogazione degli incentivi e delle missioni del personale

4.2.5.1 – Erogazione degli incentivi

Per l'erogazione degli incentivi non è necessaria espressa domanda di erogazione da parte dell'interessato. Sugli incentivi non può essere accordata alcuna anticipazione.

Gli incentivi sono erogati con Decreto Dirigenziale di Liquidazione e Pagamento, che attesti l'attività effettivamente svolta, i risultati effettivamente ottenuti, eventuali ritardi o errori, oltre che le decurtazioni applicate per errori o ritardi, se dovute, e coefficienti di riduzione applicati, se dovuti, secondo quanto disposto dal vigente regolamento regionale.

Gli elementi a base della valutazione dirigenziale sono riscontrabili dagli atti, e con le modalità e il procedimento, indicate nel vigente regolamento regionale per le varie attività o fasi.

Il RUP sottoscrive un Verbale di ammissibilità dell'erogazione, dando atto delle verifiche svolte come sopra riferito, evidenziandone l'esito favorevole o meno, e l'importo dell'eventuale liquidazione. Il Verbale è validato dal RAdG che autorizza a procedere.

Se l'esito è favorevole all'erogazione il RUP attiva il Controllo di I livello (in proposito si veda il paragrafo 4.3.1), laddove previsto. Se l'esito della fase di Controllo di I livello è favorevole all'erogazione, il RUP attiva la fase di Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In ogni fase, in caso di motivi ostativi all'erogazione, è assicura il contraddittorio con l'interessato.

Gli incentivi sono erogati periodicamente, concordemente con lo stato di avanzamento del contratto di riferimento. Il relativo procedimento può anche essere svolto unitamente a quello. L'effettiva erogazione degli incentivi avviene con accredito al dipendente sulla prima busta paga utile, secondo regolamenti e prassi regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'articolo 45 comma 4 del NCCP, l'importo complessivo annuo liquidabile al dipendente per incentivi, computati anche quelli derivanti da attività eventualmente svolte per altre amministrazioni, non può superare il trattamento economico complessivo annuo lordo percepito dal dipendente stesso.

4.2.5.2 – Erogazione delle missioni

Per l'erogazione delle missioni è richiesta la presentazione di apposito modello, corredato della documentazione necessaria a giustificare la regolarità e l'ammissibilità della spesa.

L'anticipazione delle spese di missione è ammissibile con conguaglio e regolarizzazione finale alla presentazione dei giustificativi di spesa, il tutto secondo modalità e termini di cui al vigente regolamento regionale.

Il RUP, per le attività a cui la missione è pertinente, sottoscrive un Verbale di ammissibilità dell'erogazione, dando atto delle verifiche svolte sulla documentazione giustificativa presentata, evidenziandone l'esito favorevole o meno, e l'importo dell'eventuale liquidazione.

Se l'esito è favorevole all'erogazione il RUP attiva il Controllo di I livello (in proposito si veda il paragrafo 4.3.1), laddove previsto; se l'esito della fase di Controllo di I livello è favorevole all'erogazione, il RUP attiva la fase di Adozione del provvedimento (si veda il paragrafo 4.3.2).

In ogni fase, in caso di motivi ostativi all'erogazione, è assicurato il contraddittorio con l'interessato.

In mancanza del RUP per le attività a cui la missione è pertinente, il procedimento è condotto dal RAdG.

Le missioni sono erogate coerentemente all'avanzamento delle attività di riferimento. Il relativo procedimento può anche essere seguito unitamente a quello; anche gli atti istruttori e di controllo e il provvedimento finale può essere unico. L'effettiva erogazione degli incentivi avviene con accredito al dipendente sulla prima busta paga utile, secondo regolamenti e prassi regionali.

4.3 – Controlli di I livello e provvedimenti sulle domande di erogazione

Di seguito si illustrano i procedimenti di Controllo di I livello e provvedimento finale, sulle domande di erogazione per Acconti e Saldo, comuni alle varie procedure attivate dal RAdG per l'attuazione degli interventi a titolarità.

Quanto alla fase di Revisione, prevista nelle Disposizioni procedurali dell'AdG – Manuale delle Procedure e dei Controlli, il RAdG si avvale della deroga concessa al suo espletamento dall'AdG[38].

4.3.1 – Controllo di I livello

Nelle diverse procedure attivate dal RAdG per l'attuazione degli interventi a Titolarità regionale, il Controllo di I livello non è dovuto ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, laddove prevista. È dovuto invece in tutte le altre fasi di erogazione.

Il RUP inoltra la domanda di erogazione, e la documentazione prodotta, all'Unità di Controllo di I livello per le Operazioni a Titolarità (UCOT), mettendo il fascicolo a disposizione di questa.

L'oggetto del Controllo di I livello e la procedura del suo svolgimento sono illustrati nel presente Manuale (si veda il paragrafo 6.1 e si veda il paragrafo 6.4). L'UCOT può anche richiedere integrazioni al RUP.

Se l'esito del Controllo di I livello non è favorevole, l'UCOT lo comunica al RUP, il quale assicura il contraddittorio a norma dell'articolo 125 commi 3 e 4 del NCCP, e dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990, e ne trasmette l'esito all'UCOT.

Al termine del procedimento, l'UCOT implementa le Check list predisposte dall'AdG e richieste dal SiGePa per la fase procedurale in questione, e per quelle non ancora controllate, e la trasmette al RUP, mettendo il fascicolo a disposizione di questo.

[38] Fermo che, come si legge nello stesso citato documento dell'AdG, la gestione informatizzata dell'intervento, a mezzo di SiGePa, è di per sé stessa assorbente della fase del Revisore, sicché, in definitiva, tale fase può intendersi svolta dal sistema informativo stesso, la disposizione del RAdG trova ragione nel fatto che la Check list di Revisione verte principalmente su elementi finanziari e contabili che sono nella diretta gestione del RdI, al quale è attribuito il compito di predisporre i provvedimenti di erogazione. Si ritiene, pertanto, che il presidio di tali funzioni è ampiamente assicurato. La deroga alla fase è concessa dall'AdG con nota agli OOII proprio protocollo 0234348 del 27 maggio 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisito l'esito del Controlli di I livello, il RUP procede all'esame delle risultanze dei controlli effettuati e passa alla fase del provvedimento, e se del caso, utilizzando il Sistema di Gestione e Controllo, attiva le procedure per la segnalazione delle irregolarità.

4.3.2 – Adozione del provvedimento

In caso di esito positivo del controllo, definite le spettanze sulla base dell'importo della spesa riconosciuta e di quanto stabilito nel contratto stipulato, il RUP predispone il Decreto di Liquidazione[39] e Pagamento[40] in favore dell'aggiudicatario o del professionista incaricato. Se l'esito del procedimento non è favorevole predispone un Decreto di rigetto della domanda di erogazione.

Il RUP sottopone il Decreto al RAdG, e ne cura la procedura di adozione, procedendo poi alle dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Il Decreto è trasmesso al ORF, e notificato all'interessato.

È opportuno che nell'oggetto i Decreti riportino: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Titolarità) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – CUP acquisito per l'operazione – CIG acquisito ove dovuto – Denominazione dell'operazione – Destinatario del provvedimento – Fase dell'operazione (Anticipazione / Acconto / Saldo / ecc.) – Disposizione (Liquidazione ed erogazione / Rigetto / Erogazione / ecc.).

È opportuno, inoltre, che detti provvedimenti riportino le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

L'ORF, ricevuto il Decreto Dirigenziale di Liquidazione ed Erogazione, provvede all'emissione del relativo Mandato di Pagamento.

Il RUP implementa il fascicolo con la documentazione prodotta, il Decreto, e i dati del Mandato di Pagamento. Le attività e la documentazione sono registrate sul Sistema Informatizzato SiGePa.

[39] In proposito si ricordano, per i pagamenti dei compensi per incarichi di consulenza, gli adempimenti imposti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 1623/2007 circa il riferimento, nei decreti di liquidazione e pagamento, degli estremi delle comunicazioni in materia di anagrafe delle prestazioni inoltrate all'Ufficio competente.

[40] Si richiama quanto riportato in nota 15. Si richiama, inoltre, l'attenzione sull'applicazione dell'articolo 17-ter del Decreto Presidente della Repubblica 633 del 26 ottobre 1972 relativo alla Scissione dei pagamenti in materia di IVA (Split payment), vincolante per le Pubbliche Amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 – PROCEDURE PER GLI INTERVENTI A REGIA

L'impianto normativo comunitario, di cui al Regolamento fSIE, al Regolamento FEAMPA, e ai regolamenti europei a essi collegati, evidenzia la natura di contributo pubblico delle erogazioni operate per la realizzazione di specifiche operazioni, o a soggetti che abbiano requisiti o versino in condizioni specifiche. Pertanto, ai relativi procedimenti amministrativi si applica l'articolo 12 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

L'appena citato articolo 12, al comma 1, sancisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi; al comma 2 sancisce che l'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Pertanto, l'avvio dei procedimenti di sostegno a Regia regionale, a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, presuppone l'adozione e la pubblicazione di un Avviso Pubblico o di un Bando per la presentazione delle domande di partecipazione, recanti la disciplina della partecipazione, della selezione, della rendicontazione delle spese, e dell'erogazione del sostegno, corredato di tutte le indicazioni e le informazioni necessarie.

L'ammissibilità degli interventi, e delle relative spese, è disciplinata nel Decreto Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025, e dettagliata nelle Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG per Obiettivo Specifico e per Azione, e approvate dal Tavolo Istituzionale.

Gli interventi a Regia regionale sono programmati e avviati dalla UOS del RAdG; essi vanno realizzati nel periodo di eleggibilità della spesa prevista per il PN FEAMPA 2021/2027 (in proposito si veda il paragrafo 12).

La procedura di sostegno, di norma, ha carattere concorsuale. Detto carattere viene meno quando la dotazione finanziaria a cui accede il Bando copre, di fatto, l'importo massimo complessivo delle domande di sostegno presentate, o ammissibili, a valere sul Bando; oppure, negli interventi premiali o di compensazione, qualora debba essere assicurato, oppure di fatto sia assicurato, il sostegno a tutti gli aventi diritto per l'intero importo vantato.

Tra le procedure di sostegno a Regia regionale ve ne sono alcune, afferenti a particolari tipologie di Intervento, che presentano caratteri di particolarità; ad esse è dedicata una parte nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.8); si tratta degli:

- interventi attuati con forme di Programmazione negoziata, o, comunque, di concertazione con i potenziali beneficiari;
- interventi premiali o di compensazione;
- interventi oggetto di sostegno a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027 (Obiettivo Specifico 3.1), relativa allo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Community Lead Local Development (CLLD).

Le strutture e i ruoli impegnati nella realizzazione delle operazioni a Regia regionale sono dettagliate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3).

Per la verifica delle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione di certificazioni e documenti obbligatori, sia in fase di selezione che in fase di rimodulazione ed erogazione, I RdI, RdP e RdC hanno facoltà di eseguire le verifiche in tutto o in parte autonomamente. Nel caso provvedano attivando altro personale, quest'ultimo è responsabile degli atti compiuti nell'esecuzione della verifica, mentre il RdI, RdP e RdC restano responsabili della decisione delle verifiche da attivare, della lettura del loro esito, e delle conseguenze per il procedimento istruttorio. Essi hanno sempre facoltà di visionare l'operato dell'incaricato della verifica, riguardo alle operazioni di propria attribuzione.

I procedimenti sono illustrati nella Pista di controllo, che costituisce allegato al Manuale (in proposito si veda il paragrafo 1.1).

Le disposizioni del presente paragrafo sono integrate da quelle contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7); questo disciplina il rapporto tra l'Amministrazione concedente e il beneficiario, a partire dalla Concessione del sostegno fino al termine del periodo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

garanzia della Stabilità dell'operazione[41]. In caso di contrasto tra le disposizioni del presente paragrafo e quelle di detto documento, prevalgono queste ultime.

5.1 – Bando di sostegno

Il Bando di sostegno è adottato tenuto conto dell'avanzamento finanziario del programma rispetto al piano finanziario, delle condizioni tecniche di attivazione proprie dei singoli Interventi, e dei fabbisogni dei beneficiari.

Il Bando di sostegno è riferito a uno o più Interventi, e a una o più Azioni previste per essi, precisamente individuati.

Il Bando è finalizzato a raccogliere le candidature al sostegno, con riferimento a uno o più segmenti temporali di riferimento, disciplinare la valutazione e la selezione dei candidati e dei loro progetti, la realizzazione dell'operazione, e i meccanismi di erogazione del sostegno, e a rendere noti i meccanismi di controllo.

5.1.1 – Attivazione del Bando

Il RdI, ai sensi dell'articolo 5 della Legge 241 del 7 agosto 1990 procede alla redazione del Bando di sostegno, nell'osservanza delle prescrizioni contenute nei Regolamenti UE che disciplinano il PN FEAMPA 2021/2027, nel Decreto Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025, nonché nei Criteri di ammissibilità, Criteri di selezione generali e per azioni, Disposizioni attuative di intervento, e Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021/2027, tutti redatti dall'AdG.

Il Bando di sostegno contiene le seguenti informazioni (l'elencazione è di ausilio ai RdI e non ha carattere esaustivo):

- amministrazione procedente;
- inquadramento normativo;
- dotazione finanziaria del Bando;
- area territoriale di attuazione della procedura;
- periodo/i di validità del Bando, (ossia data e ora di apertura, e data e ora di scadenza, all'interno delle quali è possibile inoltrare la domanda);
- oggetto del bando, (ossia finalità della Misura, intensità dell'aiuto, ecc.);
- nominativo e recapiti del Responsabile dell'Intervento;
- categorie dei soggetti destinatari del Bando;
- tipologie di operazioni ammissibili;
- requisiti oggettivi e soggettivi, e momento dal quale essi devono essere posseduti;
- indicatori di risultato riferiti al progetto;
- categorie di spese ammissibili;
- spesa massima ammissibile;
- modalità di presentazione delle domande;
- modalità di confezionamento della documentazione da presentare e modalità di firma[42];
- documentazione, dichiarazioni e impegni, richiesti a corredo dell'istanza;
- dati e documenti richiesti a pena di irricevibilità della domanda;
- condizioni e criteri di ammissibilità e di selezione;
- termini e sospensioni del procedimento di istruttoria della domanda di ammissione al sostegno;
- modalità di comunicazione di avvio e di esito del procedimento (in forma individuale, collettiva, modalità di pubblicazione, ecc.);
- termini e modalità per la proposizione del Riesame;
- obblighi relativi all'espletamento di gare, modalità di rendicontazione, termini della relativa istruttoria, sospensioni, e controlli;
- modalità e tempi di realizzazione dell'operazione e della spesa;
- modalità e tempi di variante al progetto e proroga della realizzazione;

[41] Lo scopo è quello di semplificare, razionalizzare e uniformare la redazione dei Bandi di sostegno, evitando di riproporre al loro interno tutte le disposizioni che condizionano l'azione del beneficiario, oppure di ricorrere a continue disposizioni di rinvio al Manuale. Un documento unico e omogeneo è agevolmente identificabile e richiamabile dallo specifico Bando di sostegno, o può essere integralmente allegato allo stesso.

[42] Il più possibile in osservanza delle disposizioni del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale, in particolare degli articoli 20 e 65.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- modalità di rendicontazione della realizzazione dell'operazione e della spesa sostenuta;
- modalità e tempi di erogazione del sostegno;
- diritti ed obblighi del beneficiario, durante e dopo la procedura di finanziamento;
- modalità di rinuncia, recesso, decadenza e revoca del sostegno.

Il Bando definisce obbligatoriamente i livelli essenziali delle prestazioni amministrative[43] assicurati nella procedura.

La durata del Bando deve essere congrua, commisurata alla complessità dell'intervento e della disciplina di riferimento, e comunque tale da consentire ogni attività propedeutica alla presentazione della domanda di sostegno da parte dell'interessato. Se il Bando non riporta la data di apertura, l'apertura si intende a partire dal giorno di emanazione del Decreto Dirigenziale di adozione dello stesso Bando. Se il Bando non riporta la data di scadenza, o la durata, il Decreto di adozione del Bando va integrato con Decreto adottato e pubblicato negli stessi modi di quello, fissando il termine in modo che il tempo intanto trascorso non pregiudichi la congruità della durata. Qualora la data di scadenza del Bando ricada in un giorno festivo, questa si intende posposta alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Se il Bando non riporta l'orario riferito al giorno di apertura o al giorno di scadenza, l'orario si intende fissato alle ore 00:00 per il giorno di apertura, e alle ore 24:00 per il giorno di scadenza.

Salvo diversa espressa disposizione del Bando, competente a ricevere la domanda di sostegno è la UOS del RAdG.

Il modello di domanda, le relative dichiarazioni sostitutive e di impegno, e quant'altro a corredo necessario per la presentazione della domanda di sostegno, sono allegati al Bando di sostegno. Il Bando deve prevedere le informazioni da riportare all'esterno del plico, che sia cartaceo o informatico (mittente, sede legale, Codice dell'Intervento, titolo progetto, ecc.).

Il Bando richiede che, nella domanda di sostegno, siano quantificati gli indicatori di risultato del progetto, pertinenti all'Intervento e all'Azione di riferimento, a pena di inammissibilità, nonché un cronoprogramma fisico dell'operazione.

Il Bando, nel caso in cui ammetta al sostegno spese già sostenute, precisa quale documentazione giustificativa riferita a dette spese sia inoltrata con la domanda di sostegno; la documentazione e i requisiti necessari dei giustificativi sono precisamente illustrati nel Bando. Il sostegno riferito a dette spese è erogato secondo le disposizioni dell'Acconto, ma senza che la relativa documentazione sia nuovamente presentata.

Il Bando deve illustrare gli obblighi di cui il candidato si farà carico con l'accettazione dell'eventuale Concessione, inclusi quelli riferiti alle misure per evitare la duplicazione del sostegno e alle misure antifrode illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.4.4), alla Tracciabilità dei Pagamenti e alla Tracciabilità dei Flussi Finanziari (in proposito si veda il paragrafo 7)[44].

In particolare, il documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7), disciplina diritti e obblighi del beneficiario a partire dall'atto di Concessione del sostegno

[43] In proposito, si riporta il testo dell'articolo 29 della Legge 241 del 7 agosto 1990, al comma 2-bis: "Attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione le disposizioni della presente legge concernenti gli obblighi per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento, di individuarne un responsabile, di concluderlo entro il termine prefissato, di misurare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti e di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa, nonché quelle relative alla durata massima dei procedimenti"; al comma 2-ter: "Attengono altresì ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione le disposizioni della presente legge concernenti la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni, la segnalazione certificata di inizio attività e il silenzio assenso e la conferenza di servizi, salva la possibilità di individuare, con intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo 281 del 28 agosto 1997, e successive modificazioni, casi ulteriori in cui tali disposizioni non si applicano"; e al comma 2-quater: "Le regioni e gli enti locali, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, non possono stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate ai privati dalle disposizioni attinenti ai livelli essenziali delle prestazioni di cui ai commi 2-bis e 2-ter, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela".

[44] Si ricorda che l'AdG ha adottato il documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021-2027", il quale illustra tutte le modalità per la Tracciabilità dei Pagamenti che i beneficiari possono utilizzare per la corretta rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione di un'operazione finanziata. Nel Bando di sostegno devono essere precisate, in coerenza con quanto previsto nelle Linee guida citate, dette modalità di pagamento. In proposito, si dà atto che le disposizioni in materia di Tracciabilità Finanziaria sono contenute nel presente Manuale (si veda il paragrafo 7), e nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" (si veda l'Appendice 7 al punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

al termine del periodo di Stabilità dell'operazione. Detto documento è richiamato espressamente, oppure portato in allegato, dal Bando. Il singolo Bando può contemplare espresse deroghe a detto documento. Nel caso in cui detto documento non sia applicabile all'Intervento o all'Azione di riferimento, oppure il RdI disponga che il Bando non si riferisca a detto documento, il Bando disciplina in proprio l'intero rapporto con il beneficiario.

Il Bando deve prevedere che il candidato dichiari di essere a conoscenza che:

- i pagamenti delle provvidenze finanziarie dall'UE possono avvenire esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali (ai sensi dell'articolo 1 comma 1052 della Legge 296 del 27 dicembre 2006), anche in caso di assenza o di erronea dichiarazione delle relative coordinate;
- il trattamento dei dati personali conferiti è necessario per adempiere ad obblighi legali e per l'esercizio di pubblici poteri di cui l'Amministrazione, titolare del trattamento stesso, è investita (ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettere c) ed e) del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016).
- il trattamento dei dati personali conferiti comprende la pubblicazione dei dati conferiti, nei modi e per le finalità di cui all'articolo 49 paragrafo 3, 4 e 5 del Regolamento fSIE.

Il Bando deve prevedere che il candidato dichiari di aver preso visione e di accettare quanto disposto nei documenti allegati al Bando stesso, o da questo espressamente richiamati, e di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali resa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, allegata al Bando o da questo espressamente richiamata.

Il Bando deve prevedere l'impegno del richiedente a garantire l'accesso a propri luoghi e documenti, per l'espletamento da parte dell'Amministrazione degli accertamenti circa la sussistenza dei requisiti, in fase di ammissione al sostegno, di realizzazione, e di mantenimento dell'operazione, e l'impegno a supportarne il corretto svolgimento.

Se il Bando fa riferimento o contiene rinvii ad altra documentazione, questa deve essere precisamente individuata e resa facilmente accessibile agli interessati.

Il Bando deve rispettare gli oneri a carico dell'Amministrazione relativi al trattamento dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, nelle varie fasi del procedimento di ammissione e realizzazione e dei controlli, incluso l'inserimento negli elenchi delle operazioni finanziate tenuti dal RAdG o dall'AdG ai sensi dell'articolo 49 paragrafo 3 del Regolamento fSIE.

È fatta salva la facoltà del RAdG di disporre la revoca di un Bando di sostegno, sia in corso di validità che già scaduto, per effetto di atti imposti dall'AdG o per oggettive ragioni di opportunità. È opportuno che il Bando di sostegno renda nota questa eventualità. Alla revoca consegue l'archiviazione di ufficio delle domande di sostegno eventualmente pervenute anche prima della revoca.

Il RdI sottopone al RAdG la documentazione del Bando redatta, e il Decreto di adozione predisposto, e cura la procedura di emanazione del Decreto di adozione del Bando, procedendo alle dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9). Le modalità di pubblicazione ivi descritte soddisfano il principio secondo cui la pubblicazione formale avviene in conformità alle specifiche norme di legge, ed è soddisfatta la garanzia di più ampia diffusione presso gli interessati.

È opportuno che il provvedimento di adozione del Bando riporti nell'oggetto: l'indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – la Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – la Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – la fase procedurale (Bando di sostegno) – la disposizione (Adozione / Rettifica / Proroga / Revoca / del Bando di sostegno adottato con…, ecc.).

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

Il RdI assicura la congruità delle modalità e dei tempi di adesione al Bando, nonché la sua effettiva accessibilità da parte del pubblico. Il RdI verifica che dal giorno di apertura al giorno di scadenza del Bando sia garantita la possibilità di adesione da parte dei richiedenti, ossia l'effettiva accessibilità della propria domanda secondo le modalità di cui al Bando (casella PEC, ufficio protocollo, ecc.); in caso di malfunzionamento o anomalie, che compromettano l'adesione, viene informato il RAdG per l'adozione dei relativi provvedimenti.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, ove richiesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.2 – Bando aperto a sessioni predeterminate (domande reiterate)

Il Bando di sostegno, per la ricezione delle domande, può anche non prevedere un periodo unico e continuo di apertura, bensì più fasi temporali predeterminate, che siano però precisamente individuate e limitate nel numero. Si parla di "Bando a sessioni predeterminate", o con procedura così detta di "stop and go". È opportuno che la durata complessiva del Bando sia commisurata alla disponibilità finanziaria a cui il Bando attinge, e al numero di candidati ragionevolmente prevedibile.

Nell'ambito di questi Bandi, le domande di sostegno riferite a una precisa sottofase temporale, se istruite con esito positivo e valutate ammissibili, ma non finanziabili per carenza di fondi, possono essere reiterate nella sottofase temporale successiva.

Solo in caso di reiterazione le stesse domande potranno essere reinserite nelle graduatorie di ammissibilità relative alla sottofase temporale che segue, sulla base del punteggio precedentemente attribuito, e finanziate qualora collocate in posizione utile.

La reiterazione delle domande di sostegno deve essere effettuata attraverso la sola "ripresentazione" del modello di domanda e della sola documentazione che richiede opportuno aggiornamento (di volta in volta individuata).

In caso di mancata reiterazione, e quindi di mancata "ripresentazione" del modello di domanda, l'istanza non sarà in nessun caso presa in considerazione per la formazione della nuova graduatoria. È consentita al massimo una reiterazione. Si specifica, inoltre, che, in tal caso il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla presentazione della prima domanda di rimborso o dalla data prevista dall'Avviso per l'ammissibilità delle spese, salvo il Bando di sostegno ammetta le spese già sostenute.

5.1.3 – Ricorso alle Opzioni di Costo Semplificate

Ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento fSIE, il sostegno può essere concesso, ed erogato, oltre che in base al costo effettivamente sostenuto dal beneficiario (così detto "costo reale"), anche con le così dette "Opzioni di Costo Semplificate (OCS), quali:

- Costi Unitari;
- Somme Forfettarie;
- finanziamenti a Tasso Forfettario.

In questi casi, i costi ammissibili di un'operazione sono calcolati conformemente a metodologie predefinite, che si basano sulle realizzazioni, sui risultati, o su altri costi chiaramente individuati in anticipo con riferimento a un importo per unità o mediante applicazione di una percentuale. Ne consegue che, ai fini dell'erogazione del sostegno riferito a detti costi, non è necessario risalire ai singoli documenti rappresentativi e giustificativi della spesa effettivamente sostenuta e pagata dal beneficiario, e i controlli funzionali alle erogazioni non hanno a oggetto fatture e importi effettivamente pagati.

Dette metodologie sono formulate in documenti adottati dall'AdG e fatti propri dall'OI, oppure in documenti adottati dallo stesso OI laddove l'AdG lo consenta, ferma l'osservanza del documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" adottato dall'AdG.

La Regione Campania, nel caso in cui, in attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, ricorra alle OCS:

- per i Costi Unitari, applica il documento "Opzioni Semplificate in materia di Costi articolo 53 Regolamento (UE) 2021/1060", adottato dall'AdG, e implementato nel tempo con ulteriori tipologie di costi e le tabelle standard di Costi Unitari;
- per i costi diretti del personale, applica il Tasso Forfettario del 20% dei costi diretti della stessa operazione diversi dai costi diretti per il personale, senza necessità di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile. La tariffa oraria è determinata come illustrato nelle citate Linee guida al paragrafo 6.1;
- per i costi ammissibili diversi dai costi diretti del personale, applica il Tasso Forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza la necessità di dover eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile, così come consentito nelle citate Linee guida al paragrafo 6.2;
- per i costi indiretti di un'operazione, applica il Tasso Forfettario del 7 % dei costi diretti ammissibili, senza la necessità di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile, così come consentito nelle citate Linee guida al paragrafo 6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Bando di sostegno prevede se ricorrere alle OCS, e in che termini. In tal caso, il Bando di sostegno fornisce esplicite indicazioni operative relative all'applicazione dei Costi Unitari o dei Tassi Forfettari, individua precisamente i documenti metodologici, e riporta le pertinenti tabelle di riferimento. Il RdI garantisce l'univocità e l'accesso agevole ai documenti e a tutte le informazioni di riferimento.

In particolare, quanto ai Costi Unitari, il Bando di sostegno può prevedere di utilizzarli in sede di determinazione della congruità della spesa, ricorrendo alla rendicontazione in forma semplificata, oppure utilizzarli solo per la fase di determinazione della congruità, ricorrendo alla rendicontazione a costi reali (cioè mediante presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa).

Il Bando di sostegno in sede di presentazione della domanda, richiede al candidato una relazione progettuale, ed eventuale documentazione specifica a corredo, per rappresentare i costi dell'operazione, le tipologie di spesa e i quantitativi richiesti e, con riferimento specifico a beni, attrezzature e impianti, descrivere le caratteristiche tecniche, riportando per ciascuna voce il relativo costo (o, se del caso, per ciascun bene, attrezzatura e impianto, il relativo Costo Unitario).

Il RdP, al fine di stabilire la congruità dei costi, procede a verificare l'ammissibilità delle spese riportate nella documentazione prodotta dal candidato, secondo gli importi previsti e stabiliti (se del caso, per ogni singolo Costo Unitario), e a concedere, poi, il corrispondente sostegno.

Le modalità di esecuzione e rendicontazione della spesa sono indicate dal Bando, anche con riferimento ai documenti metodologici adottati dall'AdG per le specifiche OCS. Il Bando richiede comunque una relazione relativa allo stato di avanzamento o finale del progetto, come indicato nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 20).

Il ricorso alle OCS non modifica la procedura di ammissione al sostegno e sua eventuale rimodulazione. Si applicano, pertanto, le disposizioni del presente Manuale in materia di ricevibilità, ammissibilità e valutazione, Concessione del sostegno, sua Accettazione, sua Rimodulazione. e obblighi a carico del beneficiario.

5.2 – Trattamento delle domande di sostegno

L'istruttoria della domanda di ammissione al sostegno è finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità a valere sul PN FEAMPA 2021/2027 e sullo specifico intervento, alla valutazione del merito dell'operazione proposta dal candidato, alla selezione delle proposte maggiormente meritevoli in rapporto alla dotazione dello specifico intervento, dell'azione, o del Bando.

5.2.1 – Ricezione delle domande

Le domande di ammissione al sostegno devono essere presentate secondo le disposizioni e con le modalità stabilite nel Bando (PEC, cartaceo, ecc.), direttamente dal candidato, o da eventuali soggetti delegati se previsto dal Bando, entro il termine perentorio ivi fissato, e corredate di tutta la documentazione ivi prevista.

Le domande devono essere presentate sottoscritte secondo le modalità indicate nel Bando, e corredate di una copia di un documento di identità, in corso di validità, del candidato o suo legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 35 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000.

L'acquisizione al protocollo generale assicura la numerazione univoca e progressiva del plico, la data di protocollazione e l'orario. L'acquisizione al protocollo generale avviene al momento della ricezione del plico. In caso contrario viene annotata sul plico la data e l'ora di effettiva consegna a firma del ricevente, e, a richiesta dell'interessato può esserne rilasciata ricevuta anche in forma di copia della busta, con data, ora, e firma per ricevuta.

Ai fini dell'inclusione dell'istanza nel periodo di apertura del Bando, è ritenuta valida la data e l'ora di arrivo presso l'Ente, risultante dalla PEC, o da annotazione a mano come sopra previsto, o la data di spedizione tramite servizi postali. L'Amministrazione procedente non risponde dei ritardi imputabili al servizio postale o di recapito.

Il RdI garantisce la conservazione dei plichi integri fino alla verifica di Ricevibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2 – Avvio e termini del procedimento

Al fine di consentire il corretto espletamento delle operazioni di verifica della Ricevibilità, al più presto, dopo la scadenza del Bando, i dati relativi alle domande pervenute sono inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, secondo quanto richiesto dallo stesso.

Il procedimento istruttorio sulle domande di ammissione al sostegno inizia al più presto, dopo la scadenza del Bando, con la verifica di Ricevibilità.

Il procedimento istruttorio sulla singola domanda può essere avviato prima della scadenza del Bando, sempre che essa sia ufficialmente pervenuta, nei casi in cui il carattere di concorrenzialità non sussista o sia venuto meno, sempre che detta circostanza sia accertabile prima della scadenza del Bando, e al solo fine di contenere i tempi di istruttoria.

Di norma, e qualora non diversamente stabilito nel Bando, i termini per la chiusura dei procedimenti istruttori sono fissati in 60 giorni, in deroga all'articolo 2 comma 6 della Legge 241 del 7 agosto 1990, in ragione della complessità delle materie trattate e dell'ampiezza dello spettro di verifiche da condurre; è sempre salva diversa ed espressa disposizione del Bando. In caso di richieste di integrazione documentale il decorso del termine è sospeso[45].

5.2.3 – Ricevibilità

Le condizioni di Ricevibilità sono precisamente indicate nel Bando di sostegno. L'elenco seguente è di mero ausilio per la redazione dei Bandi, e non ha carattere esaustivo né vincolante:

- tempi di presentazione della domanda;
- modalità di presentazione della domanda;
- integrità del plico;
- validità della sottoscrizione della domanda;
- completezza della documentazione presentata con la domanda (con riferimento ai soli documenti specificatamente e singolarmente individuati nel Bando, esplicitamente a pena di irricevibilità);
- completezza dei dati riportati nella domanda (con riferimento ai soli dati specificatamente e singolarmente individuati nel Bando, esplicitamente a pena di irricevibilità).

La domanda deve rispettare tutti i requisiti indicati dal Bando di sostegno a pena di irricevibilità. Solo le domande ricevibili sono sottoposte all'istruttoria di ammissibilità e valutazione.

La presentazione dell'istanza a una UOS diversa da quella tenuta a ricevere la domanda non costituisce causa di irricevibilità. La UOS effettivamente ricevente trasferisce tutta la documentazione ricevuta (in plico ancora chiuso, nel caso sia cartacea) alla UOS competente, con nota di trasmissione acquisita al protocollo generale dell'Ente; del trasferimento è data comunicazione al candidato.

Il RAdG provvede all'individuazione del RdR, secondo quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e seguenti).

Per ogni domanda pervenuta, al più presto, dopo la scadenza del Bando, il RdR effettua la verifica di Ricevibilità con esclusivo riguardo a quanto espressamente stabilito nel Bando di sostegno; redige e sottoscrive l'elenco dei documenti che formano la domanda; implementa la Check list di Ricevibilità predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione, evidenziandone l'esito. Il RdR informa il RdI e il RAdG dei risultati.

Il RAdG provvede all'assegnazione delle operazioni le cui domande sono risultate ricevibili ai RdP (ed eventualmente anche già ai RdC), secondo quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e seguenti).

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, ove richiesti.

[45] Ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, il termine è sospeso per una sola volta, e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 14 della stessa legge in materia di Conferenza di Servizi, dell'articolo 16 della stessa legge in materia di Attività consultiva, e dell'articolo 17 della stessa legge in materia di Valutazioni tecniche di organi o enti appositi, e salve particolari disposizioni contenute in normative di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3.1 – Elenco delle domande pervenute

Il RdR implementa l'Elenco delle domande pervenute. L'Elenco tiene conto delle domande non ricevibili.

L'Elenco riporta:
- gli estremi del Bando;
- il Responsabile del Procedimento (o della Ricevibilità, per le domande valutate non ricevibili), con indicazione della UOS di appartenenza;
- il protocollo di acquisizione della domanda;
- il nome o la denominazione, il codice fiscale e la partita IVA del candidato;
- il titolo dell'operazione;
- l'importo del sostegno richiesto;
- l'esito della ricevibilità, ed eventuali cause di irricevibilità.

Il RdR trasmette l'Elenco al RdI, il quale, verificatane la coerenza, segnala eventuali incongruità al RdR. Questo, apportate le dovute rettifiche, lo ritrasmette al RdI.

Il RdI invia ai vari RdP individuati dal RAdG, le domande pervenute, complete di tutta la documentazione, secondo la rispettiva assegnazione, unitamente all'Elenco delle domande pervenute.

5.2.3.2 – Comunicazione di avvio del procedimento (o di esito non favorevole della Ricevibilità)

Il RdP, ricevuta tutta la documentazione dal RdI, dà Comunicazione di esito della ricevibilità e avvio del procedimento al candidato, a norma degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Qualora l'esito della Ricevibilità sia non favorevole, la relativa comunicazione è operata dal RdR.

In particolare, la comunicazione riporta:
- gli estremi del Bando,
- il Responsabile del Procedimento (o della Ricevibilità, per le domande valutate non ricevibili), con indicazione della UOS di appartenenza;
- il protocollo di acquisizione della domanda;
- l'esito della ricevibilità;
- l'avvio dell'istruttoria nel merito della domanda (nel caso in cui l'esito della ricevibilità sia favorevole);
- la motivazione della non ricevibilità (nel caso in cui l'esito della ricevibilità sia non favorevole);
- termini e modalità per la proposizione del Riesame (nel caso in cui l'esito della ricevibilità sia non favorevole);
- ogni altro dato o circostanza che si ritenga opportuno comunicare.

Di eventuali successive variazioni del RdP deve essere data tempestiva comunicazione al candidato.

5.2.4 – Ammissibilità e Valutazione

Nell'istruttoria di ammissibilità è verificato che il candidato, e l'operazione presentata, siano in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal Bando per accedere al sostegno.

Il RdP, tra l'altro:
- verifica la rispondenza della domanda agli obiettivi ed alle finalità previste dal Bando;
- procede all'esame delle caratteristiche tecnico-economiche di ciascuna domanda di sostegno;
- verifica la coerenza delle voci di spesa con le Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021/2020, verifica la coerenza delle attività di progetto con quanto previsto dalle Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG o dai regolamenti. Le suddette verifiche sono necessarie per la definizione degli importi ammissibili al sostegno;
- richiede ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) della Legge 241 del 7 agosto 1990, per il controllo sia amministrativo che tecnico, documentazione integrativa e precisazioni ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria;
- provvede o attiva, tempestivamente, la verifica delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000;
- provvede o attiva, tempestivamente, l'acquisizione della documentazione obbligatoria presso altre amministrazioni, Antimafia, DURC, DURF, ecc. (in proposito si veda il paragrafo 8);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvede tempestivamente alla verifica circa la sussistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 11 del Regolamento FEAMPA, e di cui all'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, nonché delle eventuali altre cause previste dal Bando o dalla normativa applicabile;
- compie gli atti e adotta i provvedimenti necessari, in caso di dichiarazioni mendaci che risultino dalle verifiche effettuate, in accordo con il RAdG o con il Dirigente del UOS di appartenenza;
- provvede tempestivamente a indire eventuale Conferenza di servizi pertinente all'istruttoria, o ad avviare le attività consultive e le valutazioni tecniche di cui agli articoli 14 e seguenti, 16 e 17 della Legge 241 del 7 agosto 1990;
- procede al Controllo in loco laddove sia espressamente richiesto dal Bando, o lo ritenga motivatamente opportuno (si veda il paragrafo 6.1 e si veda il paragrafo 6.4).

La richiesta di integrazione documentale e il relativo riscontro intercorrono direttamente tra il RdP e il candidato. È opportuno che sia la richiesta che il riscontro, siano indirizzate per conoscenza al RdI.

La Valutazione è operata dal RdP sulle domande anche non ammissibili, sempre che la causa di inammissibilità non la impedisca; la valutazione prevede l'assegnazione di un punteggio al fine della formulazione della Graduatoria finale.

Al richiedente sono riconosciuti punteggi e requisiti di priorità solo se dichiarati nella domanda di sostegno, e sempre che siano stati oggetto di verifica.

La valutazione è operata utilizzando apposita Scheda di valutazione, secondo le disposizioni di cui al Bando, dettate in coerenza con quanto previsto nei Criteri di selezione generali e per azioni, e nelle Disposizioni attuative di intervento, redatti dall'AdG.

Per ogni domanda di ammissione al sostegno, il RdP ultima l'istruttoria, redige e sottoscrive il Verbale, e implementa la Check list di ammissibilità predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. Al Verbale è allegata l'eventuale documentazione prodotta nel Controllo in loco. La Scheda di valutazione, datata e sottoscritta, è allegata al Verbale istruttorio quale parte integrante e sostanziale di esso.

In pendenza delle verifiche sulle autodichiarazioni rese e dell'acquisizione della documentazione obbligatoria, il Verbale istruttorio è chiuso con riserva del loro esito.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa ove richiesti.

5.2.4.1 – Elenco delle domande pervenute con esito

Il RdP, limitatamente alle operazioni assegnategli, e sulla base dell'Elenco delle domande pervenute ricevuto dal RdI, implementa l'Elenco delle domande pervenute con esito, anche nelle more dei riscontri alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e sull'acquisizione delle certificazioni.

L'elenco, oltre ai dati iniziali, riporta:

- la durata dell'operazione;
- l'esito del giudizio di ammissibilità;
- la motivazione dell'eventuale esclusone;
- se sussiste riserva, e per quale verifica;
- il punteggio attribuito;
- l'importo della spesa complessiva del progetto;
- l'importo della spesa ammissibile al sostegno;
- la percentuale di intensità del sostegno concedibile;
- l'importo del sostegno concedibile;
- l'importo dell'eventuale costo a carico del candidato.

Il RdP trasmette l'Elenco e i Verbali e le Check list prodotte al RdI, il quale, verificatane la coerenza, segnala eventuali incongruità al RdP. Questo, apportate le dovute rettifiche, lo ritrasmette al RdI.

5.2.4.2 – Comunicazione dell'esito del procedimento

Il RdP dà Comunicazione di esito del procedimento al candidato, ai sensi dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, la comunicazione riporta:

- Il Responsabile del Procedimento, con indicazione della UOS di appartenenza;
- l'esito del giudizio di ammissibilità o meno;
- le eventuali cause di inammissibilità totale o parziale;
- il punteggio, qualora attribuito;
- se sussiste riserva e per quale verifica;
- ogni elemento che consente al candidato di motivare l'eventuale proposizione del Riesame;
- termini e modalità per la proposizione del Riesame;
- ogni altro dato o circostanza che si ritenga opportuno comunicare.

Nel caso in cui, dopo la Comunicazione di esito del procedimento al candidato, sopravvengano uno o più riscontri alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e alle acquisizioni delle certificazioni, ostativi all'ammissibilità al sostegno:

- se sono in corso i termini per la proposizione del Riesame, o i termini di decisione sul Riesame presentato, si procede ad aggiornare la comunicazione al candidato, concedendogli un nuovo termine per la proposizione o l'integrazione del Riesame;
- se sono spirati inutilmente i termini per la proposizione del Riesame, qualora l'istruttoria abbia avuto esito favorevole al candidato, il RdP aggiorna la comunicazione già resa al candidato, concedendogli un nuovo termine per la proposizione del Riesame, qualora l'istruttoria abbia avuto esito non favorevole al candidato, il RdP gliene dà semplice comunicazione.

5.2.5 – Riesame

Il Riesame è la rivalutazione degli esiti (di ricevibilità, ammissibilità e valutazione) alla luce delle osservazioni e degli elementi integrativi, proposte dal candidato con la relativa richiesta.

L'istanza di Riesame va inoltrata nei limiti temporali indicati nel Bando, e, in mancanza, nel termine di 10 giorni successivi a quello di ricevimento della comunicazione individuale di esito non favorevole della Ricevibilità, o di esito del procedimento, a norma dall'art. 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Al fine della tempestività della richiesta fa fede la sola data e ora di arrivo presso l'Ente. L'Amministrazione procedente non risponde dei ritardi imputabili al servizio postale o di recapito.

L'istanza di Riesame è inoltrata al RdI. L'istanza viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente e trasmessa allo stesso RdP che ha eseguito l'istruttoria (o al RdR che ha eseguito la verifica di Ricevibilità, quando il Riesame è presentato per esito negativo di questa).

Il Riesame è deciso nel termine indicato nel Bando, e, in mancanza, nel termine di 20 giorni successivi a quello di ricevimento della relativa richiesta.

Nel caso in cui il Riesame sia presentato per esito negativo della Ricevibilità, il RdR riapre e implementa la Check list di Ricevibilità, riportandovi il dettaglio delle operazioni di Riesame, e il suo esito, anche in caso di esito non favorevole al candidato, e informa il RdI del risultato del Riesame. In caso di esito favorevole al candidato, il RAdG provvede all'assegnazione dell'operazione, secondo quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e seguenti), attivando, così, il procedimento istruttorio.

Nel caso in cui il Riesame sia presentato per esito negativo della Ammissibilità, o sull'esito della Valutazione, il RdP riapre il Verbale e la Check list di ammissibilità, riportandovi il dettaglio delle operazioni di Riesame, e il suo esito, anche in caso di esito non favorevole al candidato. Inoltre, se l'esito del Riesame è favorevole al candidato, il RdP procede al completamento dell'istruttoria di ammissibilità, e, se non già fatto, alla valutazione, redigendo o rettificando la Scheda di valutazione; anche queste operazioni sono dettagliate nel Verbale e Check list riaperti.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa ove richiesti.

5.2.5.1 – Elenco delle domande pervenute con esito consolidato

Chiusi tutti i Verbali di istruttoria, e i Verbali di Riesame (o spirati tutti i termini per la proposizione dei Riesami), il RdP, limitatamente alle operazioni assegnategli, e sulla base dell'Elenco delle domande pervenute con esito, inviato a suo tempo al RdI, implementa l'Elenco delle domande pervenute con esito consolidato. L'elenco riporta

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli stessi dati, eventualmente aggiornati, e consolidati con le verifiche sopravvenute e gli esiti degli eventuali Riesami, e dunque, l'esito finale del procedimento istruttorio.

Il RdP trasmette l'Elenco e i Verbali e le Check list prodotte al RdI, il quale, verificatane la coerenza, segnala eventuali incongruità al RdP. Questo, apportate le dovute rettifiche, lo ritrasmette al RdI.

5.2.5.2 – Comunicazione dell'esito del procedimento consolidato

Il RdP, (o il RdR, nel caso di Riesame con esito non favorevole al candidato, presentato per esito negativo della Ricevibilità), dà al candidato Comunicazione di esito del procedimento di Riesame, con motivazione puntuale rispetto alle osservazioni e agli elementi integrativi proposti dal candidato, e, dunque, esito finale del procedimento, con indicazioni dei termini per eventuali ricorsi a decorrere dall'emissione del provvedimento finale.

Nel caso in cui, a Riesame concluso, sopravvengano uno o più riscontri alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e alle acquisizioni delle certificazioni, ostativi all'ammissibilità al sostegno:

- se il Riesame ha avuto esito non favorevole al candidato, il RdP gliene dà semplice comunicazione;
- se il Riesame ha avuto esito favorevole al candidato, il RdP comunica al candidato la non ammissibilità con la nuova motivazione, e termini e modalità per l'eventuale proposizione dell'ulteriore Riesame.

5.2.6 – Graduatoria finale

Il RdI, acquisisce le informazioni dagli Elenchi delle domande pervenute con esito consolidato, e relativa documentazione, e stila la Graduatoria finale, che riporta:

- gli estremi del Bando;
- l'ordine di posizione in graduatoria, in base al punteggio attribuito e agli eventuali requisiti di priorità;
- il protocollo di acquisizione della domanda;
- il nome o la denominazione, il codice fiscale e la partita IVA del candidato;
- il titolo dell'operazione;
- l'esito del giudizio di ammissibilità al sostegno;
- gli eventuali motivi di esclusione (inclusa la non ricevibilità);
- se sussiste riserva, ancora pendente, e per quale verifica;
- il punteggio attribuito;
- l'importo del progetto ammesso a sostegno;
- la percentuale dell'intensità del sostegno;
- l'importo del sostegno concesso;
- l'importo a carico del beneficiario
- durata dell'operazione.

La graduatoria è un atto ufficiale che indica l'ordine di merito al quale le domande pervenute, e considerate ammissibili, accedono al sostegno, fino a concorrenza della dotazione finanziaria disponibile a valere sul Bando (o eventualmente sull'Intervento o sull'Azione), e per eventuali scorrimenti futuri.

La Graduatoria pone in evidenza le operazioni ammissibili e classificatesi in posizione utile al sostegno, quelle ammissibili ma non classificatesi in posizione utile al sostegno, e le operazioni considerate non ammissibili. Resta che l'ordine di posizione in graduatoria è unico, al fine di renderne evidente l'ordine dell'eventuale scorrimento nel tempo. Per tutte e tre le categorie in graduatoria sono riportati i dati sopra elencati, sempre che siano oggettivamente rinvenibili.

La Graduatoria finale può essere estratta con l'apposita funzionalità del SiGePa. Una volta certo della Graduatoria il RdI consolida i dati sul SiGePa. In ogni caso, dati e documentazione relativi alla Graduatoria finale, sono sempre inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

La Graduatoria finale viene approvata con Decreto Dirigenziale del RAdG, al quale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

È opportuno che il provvedimento di adozione della Graduatoria finale riporti nell'oggetto: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – Fase procedurale (Graduatoria finale) – Disposizione (Adozione / Rettifica / Integrazione / Annullamento / ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

Avverso il provvedimento che adotta la Graduatoria finale sono ammessi i Ricorsi previsti dal vigente ordinamento (in proposito si veda il paragrafo 17).

Il Decreto con l'allegata Graduatoria finale, i dati e la documentazione prodotta, sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa ove richiesti.

La Graduatoria finale è adottata anche nelle more dei riscontri alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e sull'acquisizione delle certificazioni, se sufficientemente scaduti i termini indicati dalla legge o nella richiesta.

Se detti riscontri pervengono dopo che gli Elenchi delle domande pervenute con esito consolidato siano stati trasmessi al RdI, e prima dell'adozione dell'atto di concessione, il RdP ne dà immediata comunicazione al RdI.

Se il riscontro pervenuto è ostativo all'ammissibilità al sostegno, il RdP:
- se il procedimento ha avuto esito non favorevole al candidato, gliene dà semplice comunicazione;
- se il procedimento ha avuto esito favorevole al candidato, gliene dà comunicazione con dettaglio della motivazione di non ammissibilità, punteggio attribuito e posizione in graduatoria (se la Graduatoria finale non è stata ancora pubblicata), e termini e modalità per l'eventuale proposizione del Riesame.

Il RdI sulla base della sopravvenuta cause di inammissibilità e della posizione in Graduatoria dell'operazione, valuta se, nelle more del procedimento dell'eventuale Riesame, rimandare l'adozione della Graduatoria finale, o successivamente provvedere alla sua eventuale rettifica.

5.3 – Modalità e circostanze particolari

5.3.1 – Comunicazioni collettive. Graduatoria preparatoria e Graduatoria provvisoria

Qualora ritenuto opportuno, il Bando può prevedere che le varie comunicazioni di avvio e di esito del procedimento, sopra descritte, possano essere rese in forma collettiva e non individuale, illustrandone anche le modalità.

Le comunicazioni collettive sono particolarmente indicate nei Bandi per interventi premiali o di compensazione. Nei casi in cui la natura dell'Intervento o dell'Azione a cui il bando si riferisce sia piuttosto complessa, l'opportunità delle comunicazioni collettive va ponderata in relazione alla necessità di rappresentare a ogni candidato, in modo soddisfacente, invece che sinteticamente, le motivazioni dell'inammissibilità.

Alle comunicazioni collettive provvede sempre il RdI, in un unico atto.

La Comunicazione collettiva di avvio del procedimento risponde all'articolo 8 comma 3 della Legge 241 del 7 agosto 1990. Il RdI acquisisce le informazioni dagli Elenchi delle domande pervenute dal RdR, e stila una Graduatoria preparatoria, che riporta, per ogni domanda pervenuta, i dati della comunicazione pertinente (in proposito si veda il paragrafo 5.2.3.2).

La Comunicazione collettiva di esito del procedimento risponde alla prima parte dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990. Il RdI acquisisce le informazioni dagli Elenchi delle domande pervenute con esito da ogni RdP, e stila una Graduatoria provvisoria, che riporta, per ogni domanda pervenuta, i dati della comunicazione pertinente (in proposito si veda il paragrafo 5.2.4.2).

La Comunicazione collettiva di esito del procedimento di Riesame risponde alla seconda parte dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990; la Graduatoria finale assolve alla comunicazione (in proposito si veda il paragrafo 5.2.6).

Anche quando il Bando prevede la comunicazione collettiva, la comunicazione individuale è sempre impiegata quando, particolari circostanze riferite al singolo candidato la impongano per ragioni di riservatezza, o per ragioni di complessità per cui la contestazione deve essere illustrata in modo dettagliato. Dell'opzione per la comunicazione individuale se ne dà menzione nella Graduatoria di riferimento.

In nessun caso le comunicazioni collettive possono pregiudicare l'esercizio del diritto di Riesame o di Ricorso, o violare il diritto alla riservatezza dei dati personali come assicurato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di comunicazione collettiva i termini per il Riesame decorrono dalla pubblicazione della Graduatoria preparatoria (per i candidati la cui domanda di sostegno sia stata considerata irricevibile) o dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria (per i candidati la cui domanda di sostegno sia stata considerata ricevibile) sul BURC.

Il RdI cura l'adozione della Graduatoria preparatoria e della Graduatoria provvisoria in forma di Decreto del RAdG, al quale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Il Decreto deve riportare chiaramente i termini e le modalità per la proposizione del Riesame, gli oneri di pubblicazione a cui il decreto stesso è sottoposto, e l'assolvimento degli obblighi di legge in materia di trattamento dei dati personali.

È opportuno che il Decreto riporti: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – Fase procedurale (Graduatoria preparatoria / Graduatoria provvisoria) – Disposizione (Adozione / Rettifica / Integrazione / Annullamento / ecc.).

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

Anche quando il Bando ricorre alle comunicazioni collettive, la Graduatoria finale è adottata e pubblicata come descritto nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.2.6).

Gli atti di cui sopra, i dati e la relativa documentazione sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa ove richiesti.

5.3.2 – Graduatorie in forma parziale

Se previsto espressamente dal Bando, il quale ne illustra anche le modalità, e al fine di contenere i tempi della procedura, sia le graduatorie provvisorie che quelle finali possono essere adottate in forma parziale, senza necessità di adottare successivamente una graduatoria unica che riepiloghi tutti i dati.

La Graduatoria finale può essere resa in forma parziale solo qualora risulti venuto meno il carattere di concorrenzialità della procedura (in proposito si veda il paragrafo 5).

Tutte le Graduatorie provvisorie parziali, come tutte le Graduatorie finali parziali, complessivamente adottate sul singolo Bando, devono esaurire la totalità delle domande pervenute a valere sullo stesso Bando.

Le Graduatorie preparatorie e provvisorie rese in forma parziale sono adottate allo stesso modo di quelle uniche, come descritto nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.3.1). I termini per il Riesame decorrono dallo stesso momento sopra individuato allo stesso paragrafo per la Graduatoria unica, ma riferito alla pubblicazione della Graduatoria parziale in cui è presente il candidato proponente il Riesame.

La Graduatoria finale resa in forma parziale è adottata allo stesso modo di quella unica, come sopra descritto nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.2.6). I termini per Ricorsi decorrono dallo stesso momento sopra individuato allo stesso paragrafo per la Graduatoria unica, ma riferito alla pubblicazione della Graduatoria parziale in cui è presente il candidato proponente il Ricorso.

5.3.3 – Partecipazione al procedimento a mezzo delega

La delega è lo strumento formale attraverso il quale, mantenendo inalterata la titolarità della competenza, viene trasferito l'esercizio dei relativi poteri ad un soggetto terzo.

I presupposti di legittimità della delega dei poteri sono: l'atto di conferimento in forma scritta da parte del delegante; la sussistenza di una specifica previsione di legge che autorizzi la delega dei poteri (la necessaria previsione legislativa è prevista anche in caso di rapporto gerarchico tra organo delegante ed organo delegato).

Il documento di delega deve contenere:

- dati anagrafici del delegante, (nome e cognome, data e luogo di nascita e codice fiscale);
- dati anagrafici del delegato, (nome e cognome, data e luogo di nascita e codice fiscale);
- oggetto della delega, (l'operazione che il delegato può eseguire al posto del delegante).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla delega, una volta compilata e firmata, occorre allegare la fotocopia di un documento di identità in corso di validità del delegante. Inoltre, il delegato dovrà portare un proprio documento di identità in corso di validità quando esegue l'operazione specificata dalla delega, in modo da permettere la propria identificazione.

Tutti i dati personali e sensibili contenuti nella delega sono trattati ai sensi della vigente normativa che disciplina la tutela dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, e Decreto Legislativo 196 del 30 luglio 2003.

5.3.4 – Integrazioni o variazioni presentate spontaneamente dal beneficiario

Il richiedente, dopo la presentazione della domanda di sostegno, è tenuto a comunicare tempestivamente al RdI indicato nel Bando, eventuali variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata, o oggetto di integrazione.

Il RdI informa tempestivamente il RdP a cui è assegnata l'operazione, e gli trasferisce la documentazione ricevuta.

Dette variazioni possono essere relative sia ai requisiti di ammissibilità, che alle valutazioni inerenti ai criteri di selezione delle domande. In tal caso, le variazioni che riguardano dati rilevanti per l'attribuzione delle priorità e dei punteggi, che dovessero intervenire successivamente, ossia nel periodo compreso tra la presentazione della domanda e la formazione della graduatoria di ammissibilità finale, non possono comportare un aumento dei punteggi o, più in generale, un vantaggio per il richiedente, mentre, al contrario, possono determinarne una diminuzione sia in termini di assegnazione di priorità assolute che di decremento dei punteggi attribuiti per priorità relative.

5.4 – Concessione del sostegno

Le disposizioni che impattano direttamente sul beneficiario, inerenti alla Concessione del sostegno e alla sua accettazione, sono contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 1 e seguenti).

5.4.1 – Concessione del sostegno

Per ogni operazione ammessa al sostegno il RdI provvede all'acquisizione del CUP, o a richiederlo al beneficiario, se tenuto in quanto soggetto pubblico, o soggetto tenuto ai procedimenti di gara (in proposito si veda il paragrafo 7.1).

Per ogni operazione ammessa al sostegno il RdI predispone il provvedimento di Concessione del sostegno, in forma di Decreto Dirigenziale, lo sottopone al RAdG che lo adotta.

Il Decreto di concessione riporta le seguenti informazioni, (l'elencazione ha carattere di mero ausilio per gli operatori e non ha carattere vincolante, salve le previsioni di legge):

- premesse normative riferite al programma PN FEAMPA 2021/2027;
- estremi del Bando a valere sul quale è stata presentata la domanda di sostegno;
- riferimenti alle varie operazioni procedimentali espletate, e agli atti prodotti;
- generalità del beneficiario, estremi dell'operazione finanziata;
- codifica dell'Intervento, e codice CUP;
- dati finanziari relativi all'investimento, con l'individuazione del costo complessivo del progetto, del costo ammesso a sostegno, dell'intensità dell'aiuto, dell'importo del sostegno concesso, della quota a carico del beneficiario, e delle quote di cofinanziamento comunitaria, nazionale e regionale;
- quadro economico finanziario dell'operazione e del sostegno;
- termine per la realizzazione dell'operazione.

Il Decreto di concessione riporta, inoltre, le seguenti disposizioni[46] (l'elencazione è di ausilio agli operatori e non ha carattere esaustivo):

- oneri e adempimenti previsti a carico del beneficiario e conseguenze della mancata ottemperanza, (anche con riferimento all'eventuale ruolo di stazione appaltante rivestito dal beneficiario);

[46] Anche con rinvio al documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7), o ad altri documenti precisamente individuati e resi agevolmente accessibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- condizioni previste per prevenire la duplicazione del sostegno e misure antifrode, illustrate nel presente Manuale;
- obblighi relativi alle modalità di erogazione;
- oneri di Tracciabilità dei Pagamenti e di Tracciabilità dei Flussi Finanziari a cui è assoggettata l'operazione, e relativi oneri in capo al beneficiario;
- modalità e termini dell'eventuale richiesta di approvazione degli atti di gara;
- modalità e termini delle richieste di varianti, proroghe, e della comunicazione di rinuncia;
- modalità e termini della rendicontazione della spesa, e delle domande di erogazione del sostegno;
- oneri di pubblicità dell'operazione in capo al beneficiario;
- oneri di non alienabilità e vincoli di destinazione, pertinenti all'obbligo di mantenimento e stabilità dell'operazione;
- eventuali altri oneri pertinenti allo specifico Intervento o alla specifica operazione.

È opportuno che il provvedimento di Concessione del sostegno riporti nell'oggetto: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.2.1) – Denominazione del beneficiario – Denominazione dell'operazione – Fase procedurale (Concessione) – CUP acquisito per l'operazione.

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

Al Decreto Dirigenziale di Concessione del sostegno sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Il Decreto di concessione è notificato al beneficiario, con richiesta di accettazione senza riserve, e con avviso che senza l'accettazione espressa non si perfeziona giuridicamente il vincolo per la Regione Campania, non potrà essere assunto il relativo impegno contabile di spesa, e il Decreto sarà revocato.

Il Decreto è trasmesso al RdP che ha eseguito le attività istruttorie.

Di norma, l'assunzione degli impegni contabili di spesa avviene al perfezionamento dell'obbligazione giuridica, ossia all'adozione del provvedimento di Concessione del sostegno e sua accettazione da parte del beneficiario.

Il Decreto Dirigenziale di Concessione del sostegno, i dati e la documentazione prodotta, sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa ove richiesti.

Se uno o più riscontri alle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive e sull'acquisizione delle certificazioni pervengono dopo l'adozione dell'atto di Concessione del sostegno, il RdP ne dà tempestiva comunicazione ufficiale al RdI. Il RdI valuta eventuali provvedimenti da adottare.

Qualora si liberino ulteriori risorse finanziarie, alle quali il Bando di sostegno attinge, a seguito di revoca o di rimodulazione dei sostegni concessi, il RdI procede all'adozione degli atti pertinenti allo scorrimento della graduatoria in favore delle ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine di questa, sempre che la disponibilità finanziaria così rimpinguata sia sufficiente o sia comunque accettata dal nuovo beneficiario. Resta fermo l'espletamento delle verifiche eventualmente dovute ai fini della concessione, relative alla persistenza dei requisiti di ammissibilità, qualora gli esiti pervenuti in sede istruttoria siano scaduti.

5.4.2 – Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione delle operazioni finanziate è così determinato:

- 6 mesi per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di dotazioni (macchine, attrezzature, ecc.);
- 12 mesi per investimenti immateriali (es. studi, progetti, promozione, formazione, ecc.);
- 18 mesi per investimenti materiali che prevedono la realizzazione di interventi strutturali (opere, impianti, ecc.).

Nel caso in cui l'operazione contempla diversi tipi di investimenti, sopra indicati, si avrà riguardo al termine maggiore.

È possibile che nelle Disposizioni attuative di intervento redatte dall'AdG siano definite tempistiche di esecuzione differenti da quelle sopra riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono salve, inoltre, diverse disposizioni contenute nello specifico Bando di sostegno, il quale, di norma esplicita il tempo massimo di conclusione delle operazioni.

Detto tempo decorre dalla data di scadenza del termine per l'Accettazione del sostegno, previsto nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7).

La verifica del rispetto del termine stabilito per l'esecuzione dei lavori sarà effettuata sulla base della documentazione probatoria presentata a corredo della domanda di erogazione.

5.4.3 – Cronoprogramma e Monitoraggio

Il Cronoprogramma è uno schema che riporta, per tutta la durata dell'operazione, l'avanzamento previsto della realizzazione fisica e della spesa, di norma su base mensile, nonché le scadenze alle quali il beneficiario prevede di richiedere ogni singola erogazione del sostegno.

Il Cronoprogramma risponde alla necessità dell'RdI di assumere gli impegni di spesa a valere sugli esercizi finanziari di competenza; con riferimento agli Enti Locali rientranti nel territorio della Regione, e agli enti strumentali e alle società partecipate, che siano incluse o meno nel Gruppo di Amministrazione Pubblica (GAP), il cronoprogramma risponde alla più articolata esigenza di verificare e conciliare le posizioni debitorie e creditorie reciproche (così detta "Circolarizzazione") e allineare la registrazione delle uscite dell'Ente alla medesima competenza contabile delle pertinenti entrate del beneficiario[47].

Pertanto, in base al cronoprogramma comunicato dal beneficiario all'atto dell'accettazione del sostegno, il RdI assume gli impegni di spesa sulla dovuta competenza contabile; il beneficiario, ogni qual volta registra uno slittamento del cronoprogramma, oltre che all'esito del procedimento di Verifica sugli atti di gara e all'esito del procedimento di Variante, comunica al RdI l'aggiornamento dello stesso. Inoltre, il beneficiario conferma o comunica il cronoprogramma aggiornato al RdI, ogni anno, nel mese di settembre. Il RdI adotta i provvedimenti contabili di adeguamento e di allineamento del caso.

Il Cronoprogramma consente anche il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione. Per confrontare lo stato di avanzamento effettivo con quello programmato, il RdI può richiedere al beneficiario, in qualsiasi momento, l'aggiornamento della documentazione giustificativa della spesa e della Scheda di riepilogo fatture. La stessa richiesta può essere avanzata ai fini della certificazione della spesa.

5.4.4 – Verifica sulla duplicazione del sostegno e misure antifrode

Il RdP avvia i controlli finalizzati ad evitare il doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 188 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018. In particolare, il RdP verifica che il beneficiario:

- assicuri l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, per tutte le transazioni relative a un'operazione, ai sensi dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera a) del Regolamento fSIE;
- indichi l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dedicata all'operazione, per lo scambio di informazioni e documenti, come disposto nel Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011 con il quale è stata data attuazione all'articolo 5-bis del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, che prevede che, a partire dal 2013, lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire attraverso strumenti informatici certificati;
- dichiari che per il progetto e per i singoli costi specifici non ha ottenuto altri finanziamenti e non ha richieste di finanziamento in corso a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale e/o risultante dall'elenco pubblicato dei beneficiari;
- garantisca, preventivamente, l'accesso e la consultazione alla documentazione contabile, con il fine di permettere all'Amministrazione di poter certificare l'entità della domanda di sostegno.

[47] Si rinvia, in proposito, al principio contabile di competenza finanziaria e le specifiche di cui ai punti: 2 (Principio della competenza finanziaria), 3.6 (La scadenza del credito con riferimento alle diverse tipologie di entrata) in particolare la lettera c) (Contributi a rendicontazione), 5.2 (L'imputazione dell'impegno per la spesa corrente) in particolare la lettera c) (Spesa relativa a trasferimenti correnti), 5.3 (Spese di investimento), e 6.1 (La liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento delle spese) dell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Il GAP è il Gruppo di Amministrazione Pubblica, definito dall'allegato 4/4 del Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011; per gli enti strumentali e le società partecipate, la così detta "Circolarizzazione" è prevista dallo stesso decreto all'articolo 11 comma 6 lettera j).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di rendicontazione, l'Amministrazione verificherà che il beneficiario abbia attribuito, in riferimento all'Identificativo contabile, i seguenti dettagli a seconda della tipologia di giustificativo:

- per le fatture: numero progressivo e la data;
- per la Busta paga: numero della busta paga (e foglio) (obbligatorio da quando è stato soppresso il libro paga e matricola);
- per le deleghe di pagamento: Protocollo telematico (obbligatorio ai sensi dell'articolo 37 comma 49 del Decreto Legge 223 del 4 luglio 2006);
- per le ricevute occasionali/notule: numero progressivo da attribuire al singolo soggetto facilmente ricollegabile al conferimento di incarico.

In sede di Controllo in loco, e in conformità a quanto stabilito nelle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021/2027, adottato dall'AdG, che prevede che la spesa relativa all'ammortamento di un bene è rendicontabile da parte del beneficiario a condizione che, per l'acquisto del bene, non sia già stato concesso un sostegno comunitario o nazionale, e che i beni non siano stati dichiarati come spese rimborsabili, sarà effettuato il controllo della specifica voce di costo attraverso la verifica:

- libro degli inventari/registro dei beni ammortizzabili (previsto dal Decreto Presidente della Repubblica 600 del 29 settembre 1973), delle seguenti informazioni: anno di acquisto; costo storico di acquisto; eventuali rivalutazioni o svalutazioni; fondo di ammortamento alla fine dell'esercizio precedente; coefficiente di ammortamento effettivamente adottato nel periodo d'imposta; quota annuale di ammortamento; eventuali eliminazioni dal processo produttivo;
- fattura relativa all'acquisto del bene (al fine della verifica dell'importo inserito nel Libro degli Inventari e nel Registro dei beni ammortizzabili);
- al fine della verifica del pagamento dell'importo complessivo delle spese relative ai beni inseriti nel Libro degli Inventari e nel Registro dei beni ammortizzabili: Assegno circolare o assegno bancario non trasferibile (se ammesso come strumento di pagamento per l'operazione) riferiti al valore complessivo dei beni, dal quale si evinca l'importo e il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario; Estratto conto bancario del beneficiario attestante l'effettivo e definitivo pagamento degli assegni bancari e/o dei bonifici; Mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di beneficiario di natura pubblica o assimilabile), (salve le limitazioni alle modalità di erogazione poste dal singolo Bando di sostegno).

Naturalmente, il divieto di chiedere e ottenere altri finanziamenti a valere sul bilancio comunitario, nazionale o regionale, per tutta o parte dell'operazione oggetto di sostegno a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, sussiste in capo al beneficiario per tutta la durata dell'operazione, e anche a realizzazione ultimata.

Al beneficiario, all'atto della Concessione del sostegno, sono comunicate le condizioni definite nel presente paragrafo.

5.4.5 – Fascicolo dell'operazione e conservazione dei documenti

La corretta e completa tenuta del fascicolo è a cura del RdI, oltre che al RdP e al RdC, nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza.

A operazione conclusa il fascicolo completo e ordinato è custodito presso la UOS del RAdG, salvo metterlo a disposizione degli operatori incaricati degli eventuali Controlli ex post.

La conservazione della documentazione dell'intera procedura di sostegno è oggetto di approfondimento nel presente Manuale (si veda il paragrafo 14).

5.4.6 – Oneri di pubblicità a carico del RAdG

Gli adempimenti di comunicazione e di pubblicità a carico dell'AdG e del RAdG sono indicati negli articoli da 46 a 49 del Regolamento fSIE.

Si evidenzia che il RAdG ha anche l'onere di verificare che il beneficiario osservi gli obblighi di comunicazione e pubblicità posti a proprio carico dall'articolo 50 dello stesso Regolamento. Ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo, qualora non siano state poste in essere azioni correttive, il RAdG applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% dell'importo del sostegno concesso all'operazione interessata.

L'argomento è oggetto di approfondimento nel presente Manuale (si veda il paragrafo 13).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 – Obblighi del beneficiario

Le disposizioni che impattano direttamente sul beneficiario, inerenti agli obblighi a proprio carico derivanti dalla accettazione del sostegno, sono contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7).

5.5.1 – Accettazione del sostegno e obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto all'accettazione espressa del sostegno e all'inoltro della documentazione pertinente all'avvio dell'operazione, secondo le modalità e i termini previsti nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 1)[48]. La documentazione è ricevuta dal RdI, che la esamina e nel caso richiede al beneficiario le dovute integrazioni o rettifiche. La documentazione regolare e completa è inoltrata dal RdI al RdP.

5.5.2 – Obblighi a carico del beneficiario

Gli obblighi a carico del beneficiario, dall'accettazione del sostegno per tutta la durata della realizzazione dell'operazione sono riportati nel presente Manuale, nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 4 e seguenti).

Si richiama l'attenzione sulle verifiche circa la sussistenza delle condizioni previste per prevenire la duplicazione del sostegno, e l'osservanza delle misure antifrode, illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.4.4).

Si richiama l'attenzione sugli obblighi a carico del beneficiario relativi: alla garanzia della stabilità dell'operazione (non alienabilità, vincoli di destinazione e impegni ex post) (si veda il paragrafo 5.5.3 e si veda l'Appendice 7 al punto 10 e seguenti); alla Tracciabilità dei Pagamenti e alla Tracciabilità dei Flussi Finanziari (si veda il paragrafo 7 e si veda l'Appendice 7 al punto 5); e al Cronoprogramma (si veda il paragrafo 5.4.3 e si veda l'Appendice 7 al punto 6).

Si richiama l'attenzione, altresì, sull'obbligo in capo al beneficiario di trasmettere a saldo, o entro un termine successivo opportunamente concordato, la relazione sui risultati raggiunti e il report degli indicatori di progetto realizzati a consuntivo, necessari ai fini del completo e corretto caricamento sul SiGePa dei dati pertinenti all'operazione.

Si richiama l'attenzione, infine, sugli obblighi di mantenimento, per il periodo che corre dalla presentazione della domanda di sostegno fino a 5 anni dopo l'esecuzione del pagamento finale[49], de:

- le condizioni di ammissibilità previste dall'articolo 11 del Regolamento FEAMPA, a pena della restituzione del sostegno percepito, come disposto dal paragrafo 2 dello stesso articolo, in conformità dell'articolo 44 dello stesso Regolamento[50] e dell'articolo 103 del Regolamento fSIE;
- le condizioni previste dall'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- i requisiti posti dal Bando di sostegno come condizione di ammissibilità;
- gli elementi posti dal Bando di sostegno a base della valutazione per l'attribuzione del punteggio; la loro variazione non può comportare una modifica del punteggio attribuibile, tale da far perdere all'operazione stessa la priorità e la posizione utile in graduatoria per l'accesso al sostegno;
- i vincoli di destinazione costituiti sui beni dell'operazione.

Al RdI, oltre che al RdP e al RdC nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza, spetta verificare costantemente l'osservanza, da parte del beneficiario, dei propri obblighi, e riferire al RdI e al RAdG, qualora si ravvisino elementi di criticità o ritardi, al fine di attivare le verifiche opportune, e i provvedimenti consequenziali.

[48] Quanto alla documentazione pertinente ai contratti e quella relativa all'acquisto di immobili e imbarcazioni, si rinvia a quanto previsto nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 18).

[49] Per esso si intende la data della quietanza del Mandato di pagamento, in favore del beneficiario, a titolo di Saldo del sostegno.

[50] L'articolo 44 del Regolamento FEAMPA prevede che: *"Nei casi delle rettifiche finanziarie di cui all'articolo 11, paragrafo 2, gli Stati membri stabiliscono l'ammontare della rettifica, che è proporzionata alla natura, alla gravità, alla durata e alla reiterazione dell'infrazione o del reato grave da parte del beneficiario interessato e dell'entità del contributo del FEAMPA all'attività economica di tale beneficiario"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5.3 – Periodo di non alienabilità, vincoli di destinazione e impegni ex post

Gli obblighi a carico del beneficiario, a garanzia della stabilità dell'operazione (non alienabilità, vincoli di destinazione e impegni ex post), prescritti all'articolo 65 del Regolamento fSIE, sono dettagliati nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 10 e seguenti).

Il limite temporale previsto dal citato articolo 65 può essere ridotto dall'AdG, in relazione al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI[51]. Nel caso in cui l'AdG si avvalga di questa opportunità, il RAdG ne dà tempestiva ed esaustiva comunicazione ai beneficiari interessati, le cui operazioni sono in corso o concluse, e ne dà espressamente atto nei Bandi di sostegno interessati alla vicenda, successivamente adottati.

Si evidenzia che la Corte di Giustizia Europea ha chiarito che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti, in presenza di "cause di forza maggiore"[52]; in particolare, le disposizioni sulla Stabilità delle operazioni e relativo recupero non si applicano alle operazioni finanziate nell'ambito di strumenti finanziari, o alle operazioni che sono soggette alla cessazione di un'attività produttiva a causa di fallimento non fraudolento[53].

Le comunicazioni e/o le autorizzazioni relative agli spostamenti, sostituzioni e cessioni, sono inoltrate al RdI del Bando di sostegno di riferimento. Il RdI cura tutte le verifiche del caso, eventuali Controlli in loco, e cura il procedimento relativo all'eventuale restituzione.

L'osservanza degli obblighi a garanzia della stabilità dell'operazione è oggetto di verifica in sede di Controlli ex post, programmati o fuori routine. Il RdI e gli incaricati del Controllo ex post seguono le disposizioni contenute nel presente Manuale (si veda il paragrafo 6.2).

Si ricorda che i termini di decorrenza degli obblighi decorrono dall'erogazione finale, intendendosi per esso la data della quietanza del Mandato di pagamento, in favore del beneficiario, a titolo di Saldo del sostegno.

5.5.4 – Decadenza dal sostegno e revoca della concessione

Successivamente alla Concessione del sostegno, ne può essere dichiarata la decadenza parziale o totale, in relazione alla mancata o non corretta realizzazione in tutto o in parte dell'intervento, o in relazione alla minore spesa sostenuta o alla spesa parzialmente irregolare. Può essere dichiarata la decadenza parziale o totale anche successivamente alla chiusura dell'operazione, per mancata osservanza del vincolo di destinazione, degli obblighi a garanzia della stabilità delle operazioni, o degli impegni ex post.

La realizzazione parziale non può essere comunque inferiore al 51% del costo totale, o ai diversi limiti minimi eventualmente indicati dal Bando di sostegno, o comunque tale per la quale l'operazione perde il carattere di funzionalità per la quale è stata ammessa al sostegno. In questi casi si procede alla revoca totale del sostegno e al recupero di quanto eventualmente già erogato, maggiorato degli interessi legali.

La decadenza può verificarsi nei casi di seguito elencati, in modo esemplificativo e non esaustivo:

- varianti che comportino una modifica del punteggio attribuibile all'operazione, rispetto a quello attribuitogli in sede di istruttoria della domanda di sostegno, tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita all'operazione la priorità e la posizione utile in graduatoria, ai fini dell'ammissione al sostegno;
- operazione realizzata in modo non rispondente ai requisiti di ammissione, o difformità dal progetto ammesso al sostegno;
- coefficiente di realizzazione inferiore all'eventuale limite stabilito nello specifico Bando di sostegno, comunque tale per la quale l'operazione perde il carattere di funzionalità per la quale è stata ammessa al sostegno;

[51] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

[52] Per la cui definizione, e casistica esemplificativa, si rimanda al documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" del PN FEAMPA 2021/2027, oltre che alla sentenza della Corte di Giustizia nella causa *Internationale Handelsgesellschaft* (17 dicembre 1970), consultabile all'indirizzo web https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:61970CJ0011&from=IT.

[53] Il fallimento si considera fraudolento quando è connesso alla condanna, anche non definitiva, per reati quali (a titolo esemplificativo) bancarotta fraudolenta, insolvenza fraudolenta, truffa, ecc. Il fallimento non fraudolento è annoverato tra le cause di forza maggiore dalla Corte di Giustizia Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per esito negativo dei controlli, ostativo alla concessione del sostegno;
- per mancato raggiungimento degli obiettivi di progetto, oggetto della valutazione di merito di cui al Bando di sostegno.

Le cause di decadenza possono essere rilevate per iniziativa dell'Amministrazione concedente o di un organismo delegato, in fase di Verifica amministrativa o a seguito di Controllo in loco, in occasione di Controlli di I livello, o di controllo ex post, di routine o di altro tipo, oppure a seguito di segnalazioni pervenute da altri Organi di controllo (Autorità giudiziarie, AdA, Commissione UE).

Le cause di decadenza sono rilevate dal RdP o dal RdC nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza, le relative valutazioni e il procedimento di revoca d'ufficio che ne dovesse scaturire, sono condotte di concerto con il RdI. Le cause di decadenza possono essere rilevate anche dal RdI nell'eventualità che abbia eseguito proprie verifiche, nel qual caso valutazioni e procedimento sono condotte in autonomia dallo stesso.

L'avvio d'ufficio del procedimento di decadenza sanzionatoria e revoca è comunicato dal RdI al beneficiario, a norma degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990; il procedimento è improntato al principio di buona fede e leale collaborazione con il candidato, a norma dell'articolo 1 comma 2-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990, per cui è sempre garantita la sua partecipazione e il contraddittorio.

Se del caso, è redatto Verbale delle operazioni, ed è implementata Check list se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione.

Se valutato opportuno, possono essere eseguiti Controlli in Loco. Si applicano le disposizioni sul Controllo in Loco secondo le disposizioni di cui al presente Manuale (in proposito si veda il paragrafo 6.3). Al Verbale, eventualmente redatto, è allegata la documentazione prodotta nell'eventuale Controllo in loco.

Se, al suo esito, il procedimento risulti da archiviare, ne è data comunicazione al beneficiario, se gli è già stata data comunicazione di avvio del procedimento di Revoca. L'archiviazione è comunicata agli stessi soggetti (beneficiario, RdP o RdC, autorità o organismi).

Se l'esito del procedimento non è favorevole al beneficiario, il RdI predispone il Decreto Dirigenziale di decadenza sanzionatoria e revoca del sostegno, dettagliatamente motivato; lo sottopone al RAdG che lo adotta. Se del caso Il RdI provvede allo scorrimento della graduatoria del Bando di sostegno di riferimento (in proposito si veda il paragrafo 5.4.1).

Al relativo Decreto Dirigenziale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Il Decreto è notificato al beneficiario con indicazione dei termini per proporre eventuale ricorso, ed eventualmente della tempistica per provvedere alla restituzione delle somme già percepite. Il Decreto è trasmesso anche al RdP o al RdC competente per il procedimento nel corso del quale si è rilevata la causa di decadenza, e all'autorità o all'organismo che l'ha rilevata.

Di norma, salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla comunicazione di avvio d'ufficio del procedimento, ai sensi dell'articolo 2 commi 6 e 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, e comunque in tempi ragionevoli in considerazione della complessità delle circostanze; è fatta salva diversa ed espressa disposizione del Bando di sostegno; in caso di richieste di integrazione il decorso del termine è sospeso.

È opportuno che il provvedimento riporti nell'oggetto: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – Denominazione del beneficiario – Denominazione dell'operazione – Fase procedurale (Revoca) – Disposizione (Revoca) – CUP acquisito per l'operazione.

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

Nei casi previsti, utilizzando il Sistema di Gestione e Controllo, il RdI attiva la procedura per la segnalazione delle irregolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito del provvedimento di decadenza e revoca (anche parziale) il RdI procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, gravate delle maggiorazioni di legge. Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali sono denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. La restituzione non è subordinata all'escussione dell'eventuale polizza fideiussoria in possesso dell'Amministrazione. In mancanza di riscontro l'Amministrazione avvia la fase di esecuzione forzata

Il RdI provvede alla cancellazione o rideterminazione dell'impegno di spesa, di norma con apposito Decreto Dirigenziale, che predispone, sottopone al RAdG per l'adozione, e di cui cura la relativa pubblicazione. La rideterminazione può essere operata anche con lo stesso Decreto che adotta l'esito del procedimento, o con provvedimenti che operano altre movimentazioni contabili di gestione complessiva della dotazione finanziaria dell'Intervento o del fondo.

Per ulteriori dettagli si richiama quanto disposto nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 2).

La decadenza volontaria del beneficiario avviene con la Rinuncia (in proposito si veda il paragrafo 5.5.5).

5.5.5 – Recesso (rinuncia)

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria, totale o parziale, al mantenimento di una o più operazioni per le quali è stata presentata una domanda di sostegno.

Il beneficiario è tenuto a presentare richiesta e relativa documentazione, secondo le modalità, i termini, e con i limiti, previsti nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 3).

La documentazione è inoltrata al RdI. La richiesta viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente e trasmessa allo stesso RdP che ha eseguito l'istruttoria. Questo, verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario e la mancanza di cause ostative alla rinuncia.

Se all'esito del procedimento la richiesta risulta da rigettare per la sussistenza di cause che impediscono la rinuncia, ne è data comunicazione al beneficiario; dell'esito è data comunicazione è data comunicazione anche al RdP e al RdC competenti per l'operazione.

Se l'esito non è favorevole alla Rinuncia, prima della chiusura del procedimento è sempre concesso al beneficiario un congruo termine per presentare le proprie difese, ai sensi dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Il RdP implementa la Check list se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. Il tutto è trasmesso al RdI.

Il RdI predispone il Decreto Dirigenziale di presa d'atto della rinuncia e revoca del sostegno, in cui evidenzia la mancanza di cause ostative, o comunque consequenziale all'esito della verifica, lo sottopone al RAdG che lo adotta. Se del caso il RdI provvede allo scorrimento della graduatoria del Bando di sostegno di riferimento (in proposito si veda il paragrafo 5.4.1).

Al relativo Decreto Dirigenziale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Di norma, salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni, ai sensi dell'articolo 2 comma 6 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Il Decreto viene notificato al beneficiario. Il Decreto è trasmesso al RdP e al RdC competente per l'operazione.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, ove richiesti.

5.6 – Rimodulazioni del sostegno

Le disposizioni che impattano direttamente sul beneficiario, inerenti alla rimodulazione del sostegno a seguito di Aggiudicazione di gara, Variante, Proroga, e Rinuncia, sono contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 12 e seguenti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

È opportuno che i provvedimenti con cui si concludono i procedimenti di cui al presente sottoparagrafo riportino nell'oggetto: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – Denominazione del beneficiario – Denominazione dell'operazione – Fase procedurale (Verifica sugli atti di gara e aggiudicazione / Variante / Proroga / Rinuncia / Revoca) – Disposizione (Presa d'atto / Concessione / Autorizzazione / Rigetto / Rettifica / Integrazione / Annullamento / ecc.) – CUP acquisito per l'operazione.

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

Avverso detti provvedimenti sono ammessi i Ricorsi previsti dal vigente ordinamento (in proposito si veda il paragrafo 17).

In base all'esito dei procedimenti di cui al presente sottoparagrafo, il RdI, se del caso, provvede alla rideterminazione dell'impegno di spesa. Di norma la rideterminazione è operata con apposito Decreto Dirigenziale. Il RdI lo predispone, lo sottopone al RAdG per l'adozione, e ne cura la relativa pubblicazione. La rideterminazione può essere operata anche con lo stesso Decreto che adotta l'esito del procedimento, o con provvedimenti che operano altre movimentazioni contabili di gestione complessiva della dotazione finanziaria dell'Intervento o del fondo.

5.6.1 – Gara e aggiudicazione operate dal beneficiario

Il beneficiario stazione appaltante, come definita dall'articolo 1 dell'Allegato I.1 del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, è tenuto all'osservanza delle norme in materia di contratti ed evidenza pubblica di cui al medesimo decreto. Il beneficiario Amministrazione Pubblica, come definita dall'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, è tenuto all'osservanza delle vigenti norme in materia di conferimenti degli incarichi al proprio interno e all'esterno[54].

Il beneficiario soggetto privato è tenuto all'osservanza dello stesso codice nei casi in cui è tenuto all'osservanza della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014; vale a dire, secondo l'articolo 13 della stessa Direttiva, nei casi di:

a) lavori sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, il cui valore stimato al netto dell'IVA non sia inferiore a € 5.186.000,00, che comportino una delle attività elencate nella stessa lettera[55];
b) servizi sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, il cui valore stimato al netto dell'IVA non sia inferiore a € 207.000,00, che siano connessi a un appalto di lavori di cui alla lettera a).

In detti casi il beneficiario, espletata tutta la procedura di gara e relativo affidamento, è tenuto a presentare la relativa documentazione, secondo le modalità e i termini previsti nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 12).

La documentazione è inoltrata al RdI. L'istanza viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente e trasmessa allo stesso RdP che ha eseguito l'istruttoria. Il RdC, ricevuta tutta la documentazione dal RdI, dà Comunicazione di avvio del procedimento al beneficiario, a norma degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Il RdP verifica la regolarità della procedura seguita e del nuovo quadro economico, e la coerenza con l'operazione; a tal fine, può richiedere documentazione integrativa.

La richiesta di integrazione documentale e il relativo riscontro intercorrono direttamente tra il RdP e il candidato. È opportuno che sia la richiesta che il riscontro, siano indirizzate per conoscenza al RdI.

Sulla base dell'importo del contratto stipulato a seguito dell'aggiudicazione, il RdP aggiorna l'importo della spesa ammissibile per la relativa voce di spesa, e riduce proporzionalmente il sostegno concesso, sia per la spesa interessata dall'aggiudicazione che per le spese ammesse in rapporto a questa, e riduce il totale del sostegno

[54] In proposito si richiamano, a titolo meramente indicativo, il Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, il Decreto Presidente della Repubblica 195 del 5 ottobre 2010, il Decreto Legislativo 39 del 8 aprile 2013, e lo stesso Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.
[55] Si segnala che la lettera i) dello stesso articolo rinvia all'Allegato II della stessa Direttiva, che, in sintesi, contempla la costruzione, la dotazione, e la finitura di edifici e di opere edili di qualsiasi tipo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

concesso e delle quote a carico del bilancio comunitario, nazionale e regionale, ed eventualmente a carico dello stesso beneficiario.

Il RdP redige e sottoscrive il Verbale istruttorio con indicazione espressa dell'esito favorevole o meno della verifica, e della rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione; al Verbale è allegata la Check list se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione.

Se l'esito dell'istruttoria non è favorevole all'erogazione il RdP assicura al beneficiario il contraddittorio, a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990. Il Verbale dà conto del contraddittorio e delle relative conclusioni.

Il RdP trasmette al RdI tutta la documentazione.

Il RdI predispone il Decreto Dirigenziale di presa d'atto e rimodulazione, o comunque consequenziale all'esito della verifica, lo sottopone al RAdG che lo adotta.

Al Decreto Dirigenziale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Di norma, salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni, ai sensi dell'articolo 2 comma 6 della Legge 241 del 7 agosto 1990, salva diversa disposizione del Bando di sostegno; in caso di richieste di integrazione il decorso del termine è sospeso[56].

Il Decreto viene notificato al beneficiario, con indicazione dei termini per l'eventuale proposizione del ricorso. Il Decreto è trasmesso allo stesso RdP assegnatario dell'operazione.

Salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, la verifica sulla documentazione di gara: per i beneficiari soggetti pubblici non è propedeutica all'erogazione dell'Anticipazione; per i beneficiari soggetti privati, invece, il suo esito favorevole è condizione senza la quale non possono essere erogate somme ad alcun titolo.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, ove richiesti.

5.6.2 – Variante in corso d'opera

Il beneficiario è tenuto alla realizzazione dell'operazione esattamente come configurata all'atto del provvedimento di Concessione. Ai fini della variante, il beneficiario è tenuto a presentare preventiva richiesta di autorizzazione e relativa documentazione, secondo le modalità e i termini previsti nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 13).

La variante può essere autorizzata entro limiti, e deroghe ai limiti[57], illustrati nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 13). Le cause e gli eventi eccezionali, che giustificano le deroghe a detti limiti, vanno evidenziati nel provvedimento di autorizzazione della variante.

Per quanto attiene ai lavori pubblici, i beneficiari che sono anche stazioni appaltanti, devono attenersi alla normativa vigente in materia di varianti in corso d'opera, di cui al NCCP; le varianti sono autorizzate entro i limiti di detta normativa.

La documentazione è inoltrata al RdI. L'istanza viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente e trasmessa allo stesso RdP che ha eseguito l'istruttoria. Il RdC, ricevuta tutta la documentazione dal RdI, dà Comunicazione di avvio del procedimento al beneficiario, a norma degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Il RdP verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, con facoltà di chiedere eventuale documentazione integrativa. Il RdP può anche effettuare un Controllo in loco, laddove sia espressamente richiesto dal Bando di sostegno, o lo ritenga motivatamente opportuno (in proposito si veda il paragrafo 6.1).

La richiesta di integrazione documentale e il relativo riscontro intercorrono direttamente tra il RdP e il candidato. È opportuno che sia la richiesta che il riscontro, siano indirizzate per conoscenza al RdI.

[56] Si ricorda che ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, il termine è sospeso per una sola volta, e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.
[57] Nell'osservanza delle disposizioni rese dall'AdG con nota agli OOII proprio protocollo 0234348 del 27 maggio 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istruttoria per l'autorizzazione della variante in corso d'opera tiene conto dei limiti e dei vincoli relativi a cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura o anche alla cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva (si veda il paragrafo 5.5.3 e si veda l'Appendice 7 al punto 10 e seguenti).

La variante, inoltre, in ogni caso non può comportare un aumento del sostegno concesso (eventualmente rimodulato per esito di gara). Può comportare un aumento dei tempi di realizzazione nei limiti di quanto stabilito in materia di Proroga (in proposito si veda il paragrafo 5.6.3).

È facoltà del beneficiario realizzare i lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale autorizzazione. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno per l'Amministrazione concedente, e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata autorizzazione della variante, a carico del beneficiario.

Qualora la variante sia valutata inammissibile in tutto o in parte, o comporti una minore spesa rispetto a quella ammessa, la spesa ammessa al sostegno va corrispondentemente ridotta, e il sostegno concesso va rimodulato con relative quote a carico del beneficiario e del bilancio comunitario, nazionale e regionale. La rimodulazione è operata anche per le spese generali ammesse in rapporto a quelle variate. Eventuali maggiori spese rimangono a carico del beneficiario.

Il RdP redige e sottoscrive il Verbale istruttorio con indicazione espressa dell'esito favorevole o meno della verifica, e della rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione; al Verbale è allegata la Check list se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. Al Verbale è allegata la documentazione prodotta nell'eventuale Controllo in loco.

Se l'esito dell'istruttoria non è favorevole all'erogazione il RdP assicura al beneficiario il contraddittorio, a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990. Il Verbale dà conto del contraddittorio e delle relative conclusioni.

Il RdP trasmette al RdI tutta la documentazione.

Il RdI predispone il Decreto Dirigenziale di autorizzazione della variante e rimodulazione, o comunque consequenziale all'esito della verifica, lo sottopone al RAdG che lo adotta.

Al Decreto Dirigenziale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Di norma, salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni, in deroga all'articolo 2 comma 6 della Legge 241 del 7 agosto 1990, in ragione della complessità delle materie trattate e dell'ampiezza dello spettro di verifiche da condurre; è salva diversa ed espressa disposizione del Bando di sostegno. In caso di richieste di integrazione il decorso del termine è sospeso[58].

Il Decreto viene notificato al beneficiario, con indicazione dei termini per l'eventuale proposizione del ricorso. Il Decreto è trasmesso allo stesso RdP competente per l'operazione.

La variazione non variante va sempre preventivamente comunicata dal beneficiario. La comunicazione è inoltrata al RdI. L'istanza viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente e trasmessa allo stesso RdP che ha eseguito l'istruttoria. Questo verifica che non si tratti di variante e, se del caso, chiede integrazioni o trasmette al beneficiario le osservazioni ritenuto opportune.

Nei casi di variazioni non considerate varianti, il Direttore dei Lavori, ove presente, d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modifiche, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale dell'Amministrazione concedente il sostegno. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, ove richiesti.

[58] Si ricorda che ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, il termine è sospeso per una sola volta, e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.3 – Proroga

Il beneficiario è tenuto all'osservanza del termine concesso per ultimare l'operazione. Ai fini della proroga, il beneficiario è tenuto a presentare richiesta e relativa documentazione comprovante le oggettive motivazioni, secondo le modalità e i termini previsti nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 14).

La proroga può essere concessa entro limiti, e deroghe ai limiti[59], illustrati nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 punto 14). Le cause e gli eventi eccezionali, che giustificano le deroghe a detti limiti, vanno evidenziati nel provvedimento di concessione della proroga.

La documentazione è inoltrata al RdI. L'istanza viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente e trasmessa allo stesso RdP che ha eseguito l'istruttoria. Il RdC, ricevuta tutta la documentazione dal RdI, dà Comunicazione di avvio del procedimento al beneficiario, a norma degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Il RdP verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, con facoltà di chiedere eventuale documentazione integrativa. Il RdP può anche effettuare un Controllo in loco, laddove sia espressamente richiesto dal Bando di sostegno, o lo ritenga motivatamente opportuno (in proposito si veda il paragrafo 6.1).

La richiesta di integrazione documentale e il relativo riscontro intercorrono direttamente tra il RdP e il candidato. È opportuno che sia la richiesta che il riscontro, siano indirizzate per conoscenza al RdI.

Se l'esito della verifica non è favorevole all'erogazione il RdP assicura al beneficiario il contraddittorio, a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Il RdP implementa la Check list se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione.

Il RdP trasmette al RdI tutta la documentazione.

Il RdI predispone il Decreto Dirigenziale, con indicazione espressa delle verifiche svolte, dell'esito favorevole o meno della verifica, e del nuovo termine per la ultimazione dell'operazione; lo sottopone al RAdG che lo adotta.

Al Decreto Dirigenziale sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Di norma, salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni, ai sensi dell'articolo 2 comma 6 della Legge 241 del 7 agosto 1990, salva diversa disposizione del Bando di sostegno; in caso di richieste di integrazione il decorso del termine è sospeso[60].

Il Decreto viene notificato al beneficiario, con indicazione dei termini per l'eventuale proposizione del ricorso. Il Decreto è trasmesso allo stesso RdP competente per l'operazione.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa, ove richiesti.

5.7 – Erogazione del sostegno

Le disposizioni che seguono illustrano i procedimenti di istruttoria, Controllo di I livello e provvedimento finale, sulle domande di erogazione del sostegno, comuni alle varie procedure attivate per l'attuazione degli interventi a Regia regionale.

Le disposizioni che impattano direttamente sul beneficiario, inerenti all'erogazione del sostegno, sono contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 15 e seguenti).

Secondo quanto previsto all'articolo 74 paragrafo 1 lettera b. del Regolamento fSIE, deve essere garantito al beneficiario, subordinatamente all'effettiva disponibilità finanziaria, l'ottenimento dell'importo dovuto entro 80

[59] Nell'osservanza delle disposizioni rese dall'AdG con nota agli OOII proprio protocollo 0234348 del 27 maggio 2024.
[60] Ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, il termine è sospeso per una sola volta, e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla data della presentazione della domanda di erogazione; il termine è sospeso in caso di richiesta di documentazione integrativa.

In base all'esito dei procedimenti di cui al presente sottoparagrafo, il RdI, se del caso, provvede alla rideterminazione dell'impegno di spesa.

In ogni caso, qualunque irregolarità o anomalia nella documentazione, anche di spesa, può essere oggetto di rilievo sempre nel corso dell'operazione, anche se non contestata nei procedimenti istruttori sulle precedenti domande di erogazione.

La modalità di erogazione del sostegno è scelta dal beneficiario tra le alternative indicate nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 15), salve differenti specifiche disposizioni del Bando di sostegno. Resta fermo che la modalità scelta deve essere compatibile con le Disposizioni attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione per l'Intervento e l'Azione di riferimento.

Le erogazioni sono autorizzate dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal presente Manuale in materia di Controllo di I livello, e nel rispetto di quanto disposto nelle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021/2027; le disposizioni del presente sottoparagrafo tengono conto di dette Linee Guida.

Nel caso il Bando di sostegno ricorra alle OCS, le modalità di erogazione sono le stesse di quelle previste per il sostegno erogato in base al riconoscimento della spesa per costi reali; pertanto, si applicano le disposizioni relative all'anticipazione, alla garanzia, e all'acconto, al saldo e ai meccanismi di controllo. Fa eccezione del merito dei controlli riferiti alla documentazione giustificativa della spesa interessata dalle OCS, i quali seguono particolari principi (si veda il paragrafo 5.1.3 e si veda l'Appendice 7 al punto 20).

5.7.1 – Domanda di erogazione

Per l'erogazione dell'Anticipazione del sostegno, come di un Acconto o del Saldo, il beneficiario è tenuto a presentare espressa domanda, corredata di tutta la documentazione necessaria, e secondo le modalità e i termini precisati nel Decreto di Concessione, e previsti nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 16 e seguenti).

La documentazione è inoltrata al RdI. La domanda viene tempestivamente acquisita al protocollo generale dell'Ente. Il RAdG, se non già fatto in sede di assegnazione della domanda di sostegno, provvede all'assegnazione dell'operazione al RdC, secondo quanto indicato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e seguenti).

Il RdI invia al RdC individuato dal RAdG, la domanda pervenuta, completa di tutta la documentazione. Il RdP, ricevuta tutta la documentazione dal RdI, dà Comunicazione di avvio del procedimento al beneficiario, a norma degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

L'acquisizione al protocollo generale assicura la numerazione univoca e progressiva del plico, la data di protocollazione e l'orario. L'acquisizione al protocollo generale avviene al momento della ricezione del plico. In caso di impossibilità può essere annotata sul plico la data e l'ora di effettiva consegna a firma del ricevente. In caso di consegna a mano, a richiesta dell'interessato può essere rilasciata ricevuta della consegna anche in forma di copia della busta, con data, ora, e firma per ricevuta.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda, è ritenuta valida la data e l'ora di arrivo presso l'Ente, risultante dalla PEC, o da annotazione a mano come sopra previsto, o la data di spedizione tramite servizi postali. L'Amministrazione procedente non risponde dei ritardi imputabili al servizio postale o di recapito.

Qualora siano state attivate le pertinenti funzionalità, le domande del beneficiario volte a ottenere l'erogazione del sostegno sono compilate sul SiGePa. In tal caso, al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data di rilascio della domanda sul SiGePa.

5.7.2 – Istruttoria della domanda di erogazione

L'istruttoria sulla domanda di erogazione dell'Anticipazione è esercitata solo in forma di Verifica amministrativa; non è esercitato Controllo in loco. Sulle domande di erogazione dell'Acconto e del Saldo l'istruttoria costituisce Controllo di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'oggetto della Verifica amministrativa e del Controllo di I livello, e dell'eventuale Controllo in loco, nonché la cadenza e le modalità del loro svolgimento, sono descritti nel presente Manuale (si veda il paragrafo 6). Il RdC ha comunque la facoltà di effettuare il Controllo in loco, anche se non dovuto, qualora lo ritenga motivatamente opportuno.

Sulle domande di erogazione dell'Acconto, i RdC, per precise e motivate ragioni, può sospendere il giudizio di ammissibilità su una o più spese, pur quietanzate. La spesa può essere ammessa in occasione di acconto successivo o saldo, verificata l'effettiva ammissibilità in ordine alle ragioni che ne hanno determinato la sospensione.

Il RdC compie ogni atto necessario per legge, e opportuno in base alla concreta situazione istruttoria, anche richiedendo integrazioni al beneficiario. La richiesta di integrazione documentale e il relativo riscontro intercorrono direttamente tra il RdC e il beneficiario. È opportuno che sia la richiesta che il riscontro, siano indirizzate per conoscenza al RdI.

Il RdC provvede o attiva, tempestivamente, la verifica delle autodichiarazioni rese ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000 e all'acquisizione della documentazione obbligatoria presso altre amministrazioni, Antimafia, DURC, DURF, ecc. (in proposito si veda il paragrafo 8);

Riguardo all'erogazione dell'Anticipazione, ultimata l'istruttoria, il RdC implementa la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione.

Riguardo all'erogazione dell'Acconto e del Saldo, ultimata l'istruttoria, il RdC redige e sottoscrive il Verbale istruttorio, evidenziandone l'esito favorevole o meno e l'importo dell'eventuale liquidazione, con l'esatta indicazione di tutta la documentazione trasmessa dal beneficiario, delle operazioni istruttorie compiute, delle circostanze rilavate, e delle relative conclusioni. Al Verbale è allegata: la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione; l'eventuale documentazione prodotta nel Controllo in loco; la Scheda di riepilogo fatture, prodotta dal beneficiario, rinvenibile sul SiGePa.

Se l'esito dell'istruttoria non è favorevole all'erogazione, il RdC assicura al beneficiario il contraddittorio, a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990. Il Verbale dà conto del contraddittorio e delle relative conclusioni.

Di norma, e qualora non diversamente stabilito nel Bando di sostegno, il termine per la chiusura del procedimento istruttorio è di 30 giorni dal ricevimento della domanda di erogazione, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 241 del 7 agosto 1990, e comunque non oltre il termine più lungo previsto dalla legge per l'acquisizione di certificazioni obbligatorie. In caso di richieste di integrazione il decorso del termine è sospeso[61].

Il RdC trasmette al RdI la documentazione prodotta.

Il RdI passa alla fase del provvedimento; se l'esito del procedimento non è favorevole all'erogazione, se del caso, concorda con il RAdG l'attivazione delle procedure per la segnalazione delle irregolarità.

Qualora a saldo, la differenza tra il sostegno erogabile con riferimento alle spese ammissibili e le erogazioni già effettuate risulti negativo, il RdI avvia le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Quanto alla fase di Revisione, prevista nelle Disposizioni procedurali dell'AdG – Manuale delle Procedure e dei Controlli, il RAdG si avvale della deroga al suo espletamento concessa dall'AdG[62].

[61] Si ricorda che ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, il termine è sospeso per una sola volta, e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

[62] Fermo che, come si legge nello stesso citato documento dell'AdG, la gestione informatizzata dell'intervento, a mezzo di SiGePa, è di per sé stessa assorbente della fase del Revisore, sicché, in definitiva, tale fase può intendersi svolta dal sistema informativo stesso, la disposizione del RAdG trova ragione nel fatto che la Check list di Revisione verte principalmente su elementi finanziari e contabili che sono nella diretta gestione del RdI, al quale è attribuito il compito di predisporre i provvedimenti di erogazione. Si ritiene, pertanto, che il presidio di tali funzioni è ampiamente assicurato. La deroga alla fase è concessa dall'AdG con nota agli OOII proprio protocollo 0234348 del 27 maggio 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa. Le informazioni relative agli impegni e alle erogazioni autorizzate, ai fini della certificazione delle spese alla Commissione Europea, sono validate sul SiGePa.

5.7.3 – Adozione del provvedimento sulla domanda di erogazione

In caso di esito positivo del procedimento istruttorio, definite le spettanze sulla base dell'importo della spesa riconosciuta e di quanto stabilito nel Decreto di Concessione, il RdI predispone il Decreto di Liquidazione e Pagamento in favore del beneficiario. Se l'esito del procedimento non è favorevole predispone un Decreto di rigetto della domanda di erogazione.

Il RdI sottopone il Decreto al RAdG, e ne cura la procedura di adozione, procedendo poi alle dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

È opportuno che nell'oggetto il Decreto riporti: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027 – Codifica dell'Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3) – Tipologia dell'Intervento (Regia) (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1) – Denominazione del beneficiario – Denominazione dell'operazione – Estremi del Decreto di Concessione – CUP – Fase dell'operazione (Anticipazione / Acconto / Saldo / ecc.) – Oggetto del Decreto (Liquidazione ed erogazione / Rigetto / Rettifica / ecc.).

È opportuno, inoltre, che detto provvedimento riporti le informazioni richieste dal presente Manuale (si veda il paragrafo 9.4).

Avverso detto provvedimento sono ammessi i Ricorsi previsti dal vigente ordinamento (in proposito si veda il paragrafo 17).

Il Decreto è notificato all'interessato, con indicazione dei termini per l'eventuale proposizione del ricorso. Il Decreto è trasmesso allo stesso RdC competente per l'operazione, e trasmesso al ORF.

L'ORF, ricevuto il Decreto Dirigenziale di Liquidazione ed Erogazione, provvede all'emissione del relativo Mandato di Pagamento.

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

Emanato il Decreto di Liquidazione e Pagamento del Saldo, il RdI svincola le garanzie eventualmente prestate dal beneficiario, sempre che l'Amministrazione non vanti nei suoi confronti crediti di restituzione per l'operazione a cui la garanzia si riferisce.

La data della quietanza del Mandato di pagamento, in favore del beneficiario, a titolo di Saldo del sostegno, costituisce termine iniziale degli obblighi di non alienabilità, ex post, e di garanzia di stabilità dell'operazione, posti a carico del beneficiario (in proposito si veda il paragrafo 5.5.3).

5.8 – Procedure particolari

Costituiscono sempre tipologie di Intervento a Regia regionale, ma seguono procedure che in parte si discostano da quanto riportato nei sottoparagrafi precedenti, i finanziamenti per:

- gli interventi attuati con forme di Programmazione negoziata, o, comunque, di concertazione con i potenziali beneficiari, attraverso le quali si esclude, o si limita, il meccanismo della concorrenzialità (si veda il paragrafo 5.8.1);
- gli interventi premiali o di compensazione, ossia quelli in cui non è finanziata la realizzazione di una specifica operazione da parte del beneficiario, bensì il beneficiario stesso, per il fatto di possedere determinati requisiti soggettivi o vertere in determinate condizioni, secondo quanto indicato nel Regolamento UE 2021/1193 e nelle "Disposizioni attuative di intervento" predisposte dall'AdG (si veda il paragrafo 5.8.2);
- gli interventi oggetto di sostegno a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027 (Obiettivo Specifico 3.1), relativa allo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Community Lead Local Development (CLLD) (si veda il paragrafo 5.8.3).

La procedura di riferimento resta quello sopra descritto nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5); i dettagli per i quali queste procedure differiscono da quella di riferimento sono illustrati nei paragrafi seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche per queste procedure di sostegno, tuti i dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

5.8.1 – Forme di Programmazione negoziata e di concertazione con i potenziali beneficiari

Il presente paragrafo tratteggia, per linee essenziali, le procedure con cui si condivide e si concerta la partecipazione dei potenziali beneficiari all'attuazione dell'Intervento, come meccanismo di selezione delle operazioni alternativo a quello della concorrenzialità, o con cui gli strumenti di programmazione negoziata accedono agli Interventi del PN FEAMPA 2021/2027.

La scelta di condurre azioni di attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 con strumenti di programmazione negoziata o con forme di concertazione, tra l'Amministrazione e i potenziali beneficiari, e le relative procedure, devono essere rispettose dei regolamenti comunitari e della normativa applicabile al PN FEAMPA 2021/2027, oltre che coerenti con le specifiche caratteristiche dell'Intervento attuato, e con la possibilità di ottenere un migliore impiego sotto il profilo qualitativo e quantitativo delle risorse assegnate ad esso.

La procedura è soggetta al principio di separazione delle funzioni (in proposito si veda il paragrafo 3.3.5), e ai principi in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità, e disciplina ambientale (in proposito si veda il paragrafo 10), nonché dei principi di legalità, non disparità di trattamento, ed evidenza pubblica, e degli altri principi che informano il procedimento amministrativo di cui alla Legge 241 del 7 agosto 1990. La procedura è soggetta all'applicazione delle misure per evitare la duplicazione del sostegno, e alle misure antifrode, illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.4.4).

Per quanto non espressamente previsto si applicano le disposizioni del presente Manuale se coerenti con la disciplina stabilita per la procedura.

In virtù del principio di evidenza pubblica, e dei principi che informano tutto l'impianto normativo dei fondi di finanziamento europei, la procedura deve essere avviata con un provvedimento ufficiale (di seguito Avviso pubblico), che motivi le ragioni del ricorso a tale procedura, e descriva il procedimento e le modalità di individuazione e coinvolgimento dei potenziali beneficiari, anche per rinvio ad altre fonti espressamente individuate (eventuali disciplinari approvati, normative o prassi consolidate secondo il tipo di programmazione scelta, ecc.). Al provvedimento con il quale è adottato l'Avviso pubblico sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9), e alla documentazione collegata è data adeguata pubblicità.

In virtù degli stessi principi, gli atti di adesione o le domande di ammissione alla procedura (di seguito Adesioni) devono essere formalmente resi, e ufficializzati con acquisizione al protocollo generale dell'Ente.

Le operazioni di concertazione o di programmazione negoziata possono precedere parallelamente a quelle di istruttoria delle Adesioni, ma devono sempre confluire in un verbale conclusivo, o comunque un atto finale (di seguito Accordo), che illustri il percorso svolto e le intese raggiunte, che identifichi i beneficiari e le operazioni da finanziare, alla cui definizione si è pervenuti, e mostri la coerenza del tutto con l'Avviso pubblico.

In linea di principio, le Adesioni non sono soggette alle disposizioni in materia di Ricevibilità. È salva l'eventuale diversa disposizione dell'Avviso pubblico, nel qual caso si applica quanto descritto nel presente Manuale (in proposito si veda il paragrafo 5.2.3), per cui: il RdR implementa la Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione; l'intero fascicolo è trasmesso al RdP, l'esito è comunicato al potenziale beneficiario e in caso di esito non favorevole della Ricevibilità, è assicurato al beneficiario il contraddittorio, a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990. La Check list dà conto del contraddittorio e delle relative conclusioni

Sempre in virtù del principio di evidenza pubblica, e dei principi che informano tutto l'impianto normativo dei fondi di finanziamento europei, la procedura delineata dall'Avviso pubblico deve inderogabilmente prevedere che ogni Adesione, e la relativa progettualità, siano sottoposti a completa istruttoria per accertarne il regolare inoltro, la fattibilità e regolarità intrinseca, la completezza e correttezza della documentazione, la conformità ai requisiti di ammissibilità richiesti dall'Intervento e dall'Azione di riferimento, nonché dall'Avviso pubblico stesso, la coerenza del quadro economico finanziario e l'ammissibilità della spesa, e quant'altro richiesto dalla normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicabile all'Intervento e alla progettualità presentata. Parimenti, ogni Adesione, e la relativa progettualità, sono soggetti alle disposizioni in materia di valutazione e attribuzione del punteggio[63].

In linea di principio, lo svolgimento dell'istruttoria, e la resa e le verifiche delle dichiarazioni sostitutive necessarie in base alla disciplina dell'Intervento e dell'Azione di riferimento, avvengono nei modi descritti nel presente manuale (si veda il paragrafo 5.2.4); delle operazioni è redatto Verbale di Ammissibilità, e implementata Check list predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione. In linea di principio, trattandosi di una procedura condivisa, non è prevista la fase di Riesame. Se l'esito dell'istruttoria non è favorevole all'erogazione è assicurato al beneficiario il contraddittorio, a norma dell'articolo 10-bis della Legge 241 del 7 agosto 1990. Il Verbale dà conto del contraddittorio e delle relative conclusioni.

Comunicazioni e contraddittorio possono essere assicurati anche durante le sessioni di concertazione e negoziazione, sempre che ne sia dato atto formale.

Il Controllo in loco in fase istruttoria è eventuale, è avviene nei modi descritti dal presente Manuale (si veda il paragrafo 6.1 e si veda il paragrafo 6.4); il Verbale e la relativa Check list se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione, sono allegati al verbale istruttorio.

Non è necessaria l'adozione di una graduatoria delle Adesioni propriamente detta; resta fermo che le varie scelte dell'Amministrazione, come l'ammissibilità, i punteggi attribuiti, l'elenco delle operazioni finanziate, il riparto delle risorse, ecc., devono confluire in un provvedimento da adottare in osservanza dei principi di non disparità di trattamento e di evidenza pubblica, eventualmente lo stesso che approva l'Accordo, e a cui assicurare le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9).

Approvato lo schema di Accordo da tutti i soggetti che vi prendono parte si procede alla sua sottoscrizione. In caso si stia attuando uno strumento di programmazione negoziata, è comunque assicurata l'osservanza delle disposizioni e delle prassi della disciplina propria di questo.

La concessione del sostegno deve essere sempre obbligatoriamente formalizzata e notificata al beneficiario (in proposito si veda il paragrafo 5.4.1). L'acquisizione del CUP è sempre necessaria; il CUP va sempre indicato nel provvedimento di Concessione. L'accettazione espressa del sostegno da parte dei beneficiari è necessaria; gli atti e le comunicazioni pertinenti possono essere fatti risultare anche dall'Accordo.

Quanto alla realizzazione dell'operazione, l'Avviso pubblico deve sempre descrivere o indicare la disciplina di riferimento, anche con rinvio ad altre fonti.

In linea di principio, l'Avviso pubblico (o l'Accordo) prevede l'applicazione delle disposizioni del presente Manuale, e quelle riportate nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale, in tema di Concessione (si veda il paragrafo 5.4 e si veda l'Appendice 7 al punto 1 e seguenti), Obblighi del beneficiario (si veda il paragrafo 5.5 e si veda l'Appendice 7 al punto 4 e seguenti e si veda l'Appendice 7 al punto 10 e seguenti), incluse la Revoca per decadenza sanzionatoria (si veda il paragrafo 5.5.4 e si veda l'Appendice 7 al punto 2), e la Revoca per rinuncia (si veda il paragrafo 5.5.5 e si veda l'Appendice 7 al punto 3), nonché in tema di Rimodulazione del sostegno (si veda il paragrafo 5.6 e si veda l'Appendice 7 al punto 12 e seguenti), ed Erogazione del sostegno (si veda il paragrafo 5.7 e si veda l'Appendice 7 al punto 15 e seguenti).

In linea di principio, i procedimenti in corso di realizzazione delle operazioni finanziate devono essere coerenti con il processo seguito per pervenire all'Accordo e con i suoi contenuti; se un procedimento relativo a un'operazione impatta sulle altre operazioni finanziate, comportando variazioni ai termini dell'Accordo, le eventuali variazioni devono essere concordate in modo equivalente a quello dell'Accordo.

5.8.2 – Interventi premiali e di compensazione

Gli Interventi in forma premiale o di compensazione offrono un ristoro per danni o mancati guadagni, che gli operatori subiscano o abbiano subito in virtù di circostanze specifiche o a seguito del verificarsi di particolari eventi. Questo tipo di Interventi è attuato a Regia, e solitamente è caratterizzato dall'assenza di un progetto da realizzare e di una relativa spesa da sostenere. L'accesso al sostegno è sempre condizionato dalla sussistenza di

[63] La disposizione discende da altra, presente alla fine del punto 9. del documento "Criteri di selezione delle operazioni" (aggiornato a giugno 2024), adottato dall'AdG, la quale impone che anche negli Interventi a Titolarità regionale si attribuisca un punteggio all'iniziativa da realizzare, nonostante, in generale, non sia prevista graduatoria di merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di ammissibilità, ma la selezione, laddove prevista, e l'ammontare del sostegno, si basano su rigorosi meccanismi di calcolo e su parametri fortemente standardizzati.

La procedura è soggetta al principio di separazione delle funzioni (in proposito si veda il paragrafo 3.3.5), e dei principi in materia di aiuti di stato e pari opportunità (si veda il paragrafo 10.2 e si veda il paragrafo 10.3), nonché dei principi di legalità, non disparità di trattamento, ed evidenza pubblica, e degli altri principi che informano il procedimento amministrativo di cui alla Legge 241 del 7 agosto 1990. La procedura è soggetta all'applicazione delle misure per evitare la duplicazione del sostegno, e alle misure antifrode se compatibili, illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.4.4).

In ragione del numero di beneficiari che accedono ai sostegni per Interventi di tipo premiale e di compensazione, e dell'assenza di spesa da giustificare che le caratterizza, la procedura e la documentazione sono improntate alla massima snellezza.

La procedura è avviata con Bando o Avviso pubblico di sostegno, secondo le disposizioni descritte nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.1), limitatamente a quanto compatibile con la natura del sostegno e con le caratteristiche della procedura in questione.

Per la ricezione delle domande di sostegno è preferita la Posta Elettronica Certificata, o specifiche piattaforme telematiche di accesso. Le domande sono acquisite al protocollo generale dell'Ente. Il bando può disporre espressamente che l'istruttoria di ogni domanda pervenuta sia avviata al più presto, a partire dalla sua ricezione, senza attendere la scadenza del bando, sempre che questo non alimenti rischi di disparità di trattamento o di sostanziale iniquità, con oggettivo riguardo alle caratteristiche dell'Intervento e della procedura.

La domanda di sostegno è soggetta a verifica di ricevibilità, ammissibilità, valutazione e attribuzione del punteggio, e l'istruttoria è eseguita, e le dichiarazioni sostitutive necessarie in base alla disciplina dell'Intervento e dell'Azione di riferimento, sono rese e sottoposte a verifica, il tutto in base ai requisiti precisati nel bando, e secondo le disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 5.2).

Delle operazioni sono implementate le Check list di Ricevibilità e di Ammissibilità, nonché la Scheda di valutazione, e la Griglia di calcolo, se predisposte dall'AdG e richieste dal SiGePa. Trattandosi di Interventi e procedure fortemente standardizzati, è sufficiente la loro accurata redazione; non è richiesta la redazione di Verbali istruttori.

Anche per la ricezione delle richieste di Riesame è preferita la Posta Elettronica Certificata, o piattaforme telematiche di accesso. In proposito si applicano le disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 5.2.5), in quanto compatibili. Il RdP riapre la Check list di Ammissibilità (o di Ricevibilità, se il Riesame verte su questa), e vi riporta il dettaglio delle operazioni di Riesame, e il suo esito, anche in caso di esito non favorevole al candidato.

Il Bando di sostegno può prevedere meccanismi e termini di revisione del solo calcolo del sostegno, comunque a richiesta del candidato, diversi dal procedimento di Riesame.

Trattandosi di procedure di sostegno caratterizzate da un elevato numero di candidati, da un lato, ed esigenze di snellezza e celerità, dall'altro, sono da preferirsi le comunicazioni in forma collettiva, come illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.3.1), e qualora ne sussistano le condizioni, anche le graduatorie in forma parziale illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.3.2).

In assenza di progetto e di spesa da realizzare, e di adempimenti a carico del beneficiario, la Concessione del sostegno può essere formalizzata nello stesso provvedimento di adozione della Graduatoria finale (anche parziale), sempre previa acquisizione del CUP. Per gli stessi motivi, la Concessione del sostegno non è soggetta ad accettazione, questa è implicita nella stessa domanda di sostegno. Pertanto, la concessione del sostegno si perfeziona con la sua formalizzazione, e, con lo stesso provvedimento può essere disposta l'assunzione dagli impegni di spesa.

Ancora, per gli stessi motivi, non è necessario che il conto corrente per le movimentazioni finanziarie del sostegno sia dedicato ed esclusivo, e non si applicano le disposizioni in materia di cronoprogramma e monitoraggio previste per le operazioni a Regia regionale (in proposito si veda il paragrafo 5.4.3).

Salve diverse e specifiche disposizioni del Bando di sostegno, l'erogazione del sostegno è effettuata in unica soluzione a Saldo. L'erogazione del sostegno avviene al più presto, e d'ufficio, ossia senza richiesta da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario. È comunque assicurata la fase del Controllo di I livello e l'implementazione della Check list, da parte del RdC, se predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa per la fase procedurale in questione[64]. Di norma l'erogazione avviene con singoli provvedimenti individuali di Liquidazione ed Erogazione; il Bando di sostegno può prevedere l'accorpamento in unico provvedimento di tutte le erogazioni spettanti a un singolo beneficiario, o provvedimenti di erogazione collettivi.

Sempre in quanto procedure di sostegno caratterizzate da un elevato numero di beneficiari e da esigenze di snellezza e celerità, la notifica dei provvedimenti di erogazione è obbligatoria se prevista dal Bando di Sostegno. Anche la semplice comunicazione al beneficiario dell'avvenuta erogazione in suo favore con indicazione del numero e data del decreto, UOD emittente, e indirizzo web presso cui è reperibile il provvedimento, in luogo della notifica, è obbligatoria se prevista dal Bando di sostegno.

Per tutto quanto non espressamente disposto nel presente sottoparagrafo, in assenza di specifiche disposizioni del Bando di sostegno o della normativa applicabile all'Intervento e all'Azione di riferimento, si applicano le disposizioni in materia di operazioni a Regia regionale (in proposito si veda il paragrafo 5), per quanto compatibili con la natura del sostegno e con le caratteristiche della procedura in questione, e se coerenti con le disposizioni del presente paragrafo.

Alle procedure di sostegno premiali o per compensazione non si applicano le disposizioni contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7).

5.8.3 – Interventi oggetto di sostegno a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027 (CLLD)

Le procedure pertinenti agli interventi oggetto di sostegno a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027, in ragione della loro natura articolata, sono trattate nel documento "Realizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale" di cui al presente Manuale (si veda l'appendice 8).

[64] La disposizione discende da altra, presente nel Focus "Arresto Temporaneo e Arresto definitivo (articoli 20 e 21 del Regolamento UE 2021/1139)", contenuto nel paragrafo 5.2 del documento "Disposizioni Procedurali dell'AdG – Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'AdG", che prevede espressamente, al capoverso 4, *"[…] il pagamento del contributo in favore del richiedente sarà comunque subordinato all'esito positivo dei controlli del Nucleo Controlli di I livello"*; si evidenzia che gli interventi di cui a detto Focus sono, per l'appunto, di tipo compensativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 – CONTROLLI SULLE OPERAZIONI

Il presente paragrafo descrive modalità e procedure per l'esecuzione dei Controlli sulle operazioni.

È definito Controllo di I livello il complesso delle verifiche eseguite nel corso della gestione e attuazione del Programma, al fine di accertare la corretta esecuzione delle operazioni e il rispetto del principio di sana gestione finanziaria; sono eseguiti prima della certificazione di spesa operata dall'AdC alla Commissione Europea, e, pertanto, sono di norma eseguiti "In Itinere".

Dai Controlli di I livello si distinguono i Controlli di II livello, che sono ulteriori controlli effettuati rispettivamente dall'AdC e dall'AdA sui sistemi di gestione e controllo dei programmi e sulle spese certificate alla Commissione Europea, nonché i controlli svolti dalle Autorità Giudiziarie (Procura della Repubblica, Corte dei Conti, Corte dei Conti Europea, Guardia di Finanza e altre Forze dell'Ordine) al fine di accertare eventuali illeciti commessi nell'impiego dei fondi di finanziamento.

Per Controllo in itinere si intende il controllo svolto durante la realizzazione dell'operazione al fine di verificarne la regolarità; per Controllo ex post si intende il controllo svolto a operazione ultimata al fine di verificarne il regolare mantenimento e funzionamento dell'operazione. Sono Controlli fuori routine quelli eseguiti in itinere ma al di fuori di una specifica fase della procedura di sostegno, oppure ex post ma al di fuori dei campionamenti per i Controlli ex post; essi sono dovuti a particolari e occasionali circostanze che è opportuno o necessario verificare. In tutti i tre tipi di controllo le procedure seguite sono quelle previste nel presente Manuale (si veda il paragrafo 6.4).

Le strutture ordinamentali e le figure deputate alle verifiche, e le disposizioni a garanzia del principio di separazione delle funzioni di cui all'articolo 71 comma 4 del Regolamento fSIE, sono dettagliate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e seguenti). Esse operano come descritto nel presente Manuale, ai paragrafi pertinenti alle varie fasi procedimentali.

Le attività di controllo sono svolte con l'ausilio delle Check list, predisposte dall'AdG, in relazione alla fase procedimentale di riferimento; esse sono disponibili sul SiGePa, e pertanto non sono allegate al presente Manuale. Si precisa che, in ogni caso, le Check list non possono essere considerate esaustive dell'attività istruttoria, la quale va sempre condotta e approfondita secondo le specificità dell'operazione e le concrete circostanze istruttorie.

La verifica delle operazioni è supportata dalle funzionalità del SiGePa. L'utilizzo di dette funzionalità consente di rendere disponibili, per lo svolgimento delle successive fasi amministrative, le informazioni all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit.

6.1 – Controlli in itinere

L'articolo 74 del Regolamento fSIE, stabilisce, tra l'altro, che l'Autorità di Gestione esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. Dette verifiche sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto; esse comprendono Verifiche amministrative, riguardanti le domande di erogazione presentate dai beneficiari, e Controlli in loco; tali verifiche sono eseguite prima della presentazione delle domande di certificazione.

In applicazione del citato articolo 74, l'AdG, nel proprio Manuale, stabilisce che il Controllo di I livello segue i seguenti principi:

- la Verifica amministrativa va effettuata su ciascuna domanda di erogazione presentata;
- la frequenza e la portata dei Controlli in loco sono proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico concesso e al livello di rischio individuato da tali verifiche, per l'operazione o per la tipologia di operazione, tenendo conto anche degli eventuali audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso; tali verifiche possono essere svolte a campione. L'AdG appronta un documento descrittivo delle modalità, degli orientamenti e degli algoritmi con cui procedere all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre al controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.1 – Casi e frequenza dei Controlli in itinere

Il RAdG, per le operazioni realizzate o finanziate dalla Regione Campania a Titolarità regionale, dispone che:

- la Verifica amministrativa sia eseguita sulla totalità delle domande di erogazione presentate, siano esse per Anticipazione, Stato di Avanzamento o Saldo, e sulla totalità delle operazioni finanziate, siano esse a Titolarità o a Regia regionale;
- il Controllo in loco sia svolto sulla totalità della spesa sostenuta, per tutte le operazioni a Titolarità regionale che prevedono lavori. Si dispone, pertanto, che il Controllo in loco nelle operazioni a Titolarità regionale, sempre che prevedano lavori:
  - sia obbligatorio nel trattamento di tutte le domande di erogazione di Acconti in cui sono portati a rendiconto lavori;
  - sia facoltativo nel trattamento di tutte le domande di erogazione di Acconti in cui non sono portati a rendiconto lavori, dunque a discrezione motivata del personale incaricato del controllo;
  - sia obbligatoria nel trattamento di tutte le domande di erogazione per Saldo;
- il Controllo in loco non sia svolto nelle operazioni a Titolarità regionale che prevedono esclusivamente la realizzazione di servizi e forniture.

Il RAdG, per le operazioni realizzate o finanziate dalla Regione Campania a Regia regionale, dispone che:

- il Controllo in loco non sia svolto nei procedimenti pertinenti all'ammissione al sostegno, nonché alla sua rimodulazione (per Variante o Proroga), salvo che il personale incaricato dell'istruttoria ritenga motivatamente opportuno verificare lo stato dei luoghi, in contemperanza del principio di non aggravamento del procedimento di cui all'articolo 1 comma 2 della Legge 241 del 7 agosto 1990;
- il Controllo in loco sia svolto almeno una volta sulla totalità della spesa sostenuta nei procedimenti pertinenti all'erogazione del sostegno, e pertanto:
  - non sia dovuto nel trattamento della domanda di erogazione dell'Anticipazione;
  - sia facoltativo nel trattamento della domanda di erogazione dell'Acconto, dunque a discrezione motivata del personale incaricato del controllo;
  - sia sempre obbligatorio nel trattamento della domanda di erogazione del Saldo. Restano ferme diverse disposizioni del RAdG, specificatamente adottate nel singolo Bando di sostegno.

È possibile provvedere al Controllo in loco anche dopo il rimborso della spesa al beneficiario, e prima dell'inserimento della stessa nella domanda di pagamento formulata dalla Regione Campania all'Autorità di Gestione e dunque alla Commissione Europea, considerato che detto controllo è necessario per detto inserimento, sempre che le funzionalità del SiGePa lo consentano.

In ogni caso, il Controllo in loco non è svolto qualora non sia coerente con la tipologia dell'operazione, o la natura dell'operazione non lo consenta, e in caso di operazioni che non hanno contenuto materiale verificabile al momento dell'istruttoria.

I Controlli fuori routine, per propria natura non sono soggetti ai termini di frequenza di cui al presente paragrafo.

6.1.2 – Oggetto dei controlli

Va ricordato che per Controllo di I livello si intende ogni attività, svolta dall'Amministrazione, di verifica sulla regolarità della realizzazione dell'operazione, della pertinente spesa e della documentazione che le rappresenta. Ne deriva che la verifica sulla documentazione a sostegno della domanda di erogazione dell'anticipazione, negli interventi sia a Titolarità che a Regia, non costituisce Controllo di I livello.

In ogni fase di erogazione, il controllo garantisce che gli esecutori, nelle operazioni a Titolarità regionale, mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, per tutte le transazioni relative a un'operazione, e osservino gli oneri di Trasparenza delle operazioni e Tutela dei dati personali (in proposito si veda il paragrafo 9) e quelli di Tracciabilità Finanziaria, laddove applicabile (in proposito si veda il paragrafo 7).

Allo stesso modo il controllo garantisce che i beneficiari, nelle operazioni a Regia regionale, mantengano le condizioni previste per prevenire la duplicazione del sostegno e osservino le misure antifrode, illustrate nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.4.4); osservino le disposizioni in materia di Tracciabilità Finanziaria di cui al Bando di sostegno (in proposito si veda il paragrafo 7); mantengano le condizioni di ammissibilità e selezione di cui al Bando di sostegno (in proposito si veda il paragrafo 5.5.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni controllo, è sempre assicurata la verifica sulle dichiarazioni sostitutive, l'acquisizione delle certificazioni, le verifiche preordinate per legge ai pagamenti effettuati dalla P.A., quali Antimafia, DURC, DURF, ecc., laddove pertinenti (in proposito si veda il paragrafo 8).

Di seguito, si offre un dettaglio circa la portata dei controlli nelle operazioni a Titolarità e a Regia, e dei controlli in Loco; il dettaglio non è esaustivo, dovendosi sempre avere riguardo, nel loro espletamento, alle specificità dell'operazione e alle concrete circostanze istruttorie.

6.1.2.1 – In particolare, il controllo sulla domanda di Anticipazione

Il controllo in occasione della domanda di erogazione dell'Anticipazione nelle operazioni a Titolarità regionale verte sulla sussistenza delle condizioni di legge e di contratto per accordarla, e sulla corretta prestazione della garanzia eventualmente dovuta dall'esecutore. Al primo Controllo di I livello esercitato sull'operazione, l'UCOT verifica tutta la procedura seguita e la documentazione prodotta fino a quel momento, inclusa quella relativa all'Anticipazione.

Il controllo in occasione della domanda di erogazione dell'Anticipazione nelle operazioni a Regia regionale verte sulla conformità alla normativa vigente della documentazione presentata, oltre che dello stato dell'operazione, del fascicolo, e degli adempimenti del beneficiario successivi alla concessione; nonché, quanto alla garanzia, sulla regolarità soggettiva del garante e oggettiva della garanzia, sul rispetto di tutti i requisiti della polizza fideiussoria, e sulla regolare sottoscrizione da parte del garante e del contraente.

6.1.2.2 – In particolare, il Controllo di I livello nelle operazioni a Titolarità regionale

In conformità alle disposizioni del Titolo VI Capo 2 del Regolamento fSIE, il Controllo di I livello verte sul rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile, e del Programma, sul rispetto delle prescrizioni fissate dal bando, dai capitolati, dall'offerta tecnica e dal contratto, accordo, convenzione o affidamento stipulato, sull'avanzamento delle attività dichiarate dal medesimo soggetto, sull'effettiva e regolare esecuzione dell'operazione, sulla conformità al progetto di quanto realizzato, e sul livello di raggiungimento degli obiettivi previsti, anche con riferimento agli indicatori di risultato.

Il controllo riguarda, inoltre, la completezza e la regolarità di tutta la documentazione pertinente all'operazione, e della documentazione giustificativa della spesa (fatture o altra documentazione probante), l'ammissibilità delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione (che le spese siano state sostenute all'interno del periodo di ammissibilità, siano state effettivamente, regolarmente e correttamente sostenute, siano conformi al Programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione), accerta che il pagamento sia supportato da documenti probanti, e che lo stesso risulti ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Il Controllo di I livello nelle operazioni a Titolarità regionale, ha ad oggetto la documentazione relativa alla procedura di gara e di affidamento, al contratto, alla documentazione allegata, e alla documentazione di realizzazione dell'attività da contratto e della relativa spesa.

L'attività di controllo avrà ad oggetto la procedura di selezione, dunque, la correttezza, la completezza della documentazione di gara e la regolarità della procedura espletata per la selezione del soggetto attuatore. In particolare, dovrà verificare, a titolo esemplificativo, e non esaustivo:

- i requisiti legittimanti la procedura di selezione adottata;
- la rilevazione della congruità dei prezzi posti a base di gara;
- l'indicazione nella documentazione di gara degli eventuali requisiti di partecipazione e del criterio di aggiudicazione;
- il rispetto delle modalità di pubblicazione della gara in base alla tipologia di procedura adottata;
- il rispetto dei termini minimi per la ricezione delle offerte;
- il rispetto delle norme in materia di informazione della partecipazione al sostegno dei Fondi Strutturali;
- il rispetto dei criteri di nomina dei componenti della eventuale commissione giudicatrice.

L'attività di controllo avrà ad oggetto anche il contratto e la documentazione allegata, dunque, che le condizioni contrattuali siano coerenti con l'operazione ammessa al sostegno e conformi alle Disposizioni fornite dal RAdG, e che eventuali anticipazioni siano state erogate secondo le previsioni di legge e dei contratti stessi. In particolare, dovrà verificare, a titolo esemplificativo, e non esaustivo:

- la coerenza del periodo di vigenza del contratto rispetto alla tempistica indicata per le attività affidate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la coerenza dell'oggetto del contratto rispetto a quanto previsto dal Programma;
- la firma del contratto da parte di soggetti legittimati;
- la presenza delle Comunicazioni/Informazioni Antimafia (laddove pertinenti);
- la presenza della fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'esecuzione;
- la legittimità e la regolarità dell'eventuale erogazione dell'anticipazione.

L'attività di controllo avrà ad oggetto, inoltre, la documentazione relativa alla realizzazione tecnica e finanziaria dell'operazione. In particolare, dovrà verificare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la completezza, pertinenza e correttezza della documentazione afferente ai lavori;
- la completezza, pertinenza e correttezza delle forniture e dei servizi resi;
- la completezza, pertinenza e correttezza della documentazione di spesa e la regolarità fiscale della stessa, e in generale della movimentazione finanziaria relativa alla realizzazione dell'operazione.

6.1.2.3 – In particolare, il Controllo di I livello nelle operazioni a Regia regionale

In conformità alle disposizioni del Titolo VI Capo 2 del Regolamento fSIE, il controllo di I livello nelle operazioni a Regia regionale ha ad oggetto: la conclusione con esito positivo delle fasi amministrative propedeutiche alla domanda di erogazione; lo stato e la regolarità degli adempimenti del beneficiario successivi alla concessione; la coerenza della documentazione presentata rispetto a quella già presente al fascicolo; lo stato dell'operazione; la coerenza della domanda di erogazione con quanto previsto per lo specifico Intervento.

Il controllo, inoltre, verte: sul rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile al Bando e al Programma, incluse le prescrizioni contenute nei documenti afferenti alla Programmazione redatti dall'AdG; sull'effettiva e regolare esecuzione dell'operazione; sull'adempimento degli oneri a proprio carico da parte del beneficiario; sulla sussistenza di tutti i requisiti di legge, e sull'assenza di irregolarità, nella documentazione prodotta, in quanto realizzato, e sul livello di raggiungimento degli obiettivi previsti, anche con riferimento agli indicatori di risultato; sull'osservanza del bando, e della concessione; sulla sussistenza, conformità alla normativa vigente, coerenza, veridicità, regolarità e completezza della documentazione trasmessa a supporto della domanda ed eventuale documentazione integrativa richiesta o prodotta; sull'ammissibilità delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione, (che le spese siano state sostenute all'interno del periodo di ammissibilità, siano state effettivamente, regolarmente e correttamente sostenute, siano conformi al Programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione).

Il controllo in occasione della domanda di erogazione dell'Acconto o del Saldo avrà ad oggetto i prodotti, i lavori, i beni, e i servizi contemplati nel progetto, che siano stati completamente e regolarmente forniti, che siano rispondenti al progetto come finanziato, che siano conformi alla normativa vigente; che le spese dichiarate e giustificate dal beneficiario siano conformi alla normativa vigente applicabile, al Programma Nazionale e alle condizioni per il sostegno dell'operazione; che dette spese non siano oggetto di doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o altri periodi di programmazione.

In particolare, in occasione della domanda di erogazione del Saldo, è svolta una verifica finale sull'intera realizzazione dell'operazione e sull'intera spesa sostenuta, e documentazione presentata nel corso dell'operazione.

Il controllo avrà ad oggetto anche la documentazione contabile pertinente all'operazione. Sarà verificata la completezza e correttezza delle registrazioni contabili effettuate e della documentazione contabile presentata a rendicontazione, la regolarità fiscale della stessa, e in generale della movimentazione finanziaria relativa alla realizzazione dell'operazione; che i beneficiari, qualora titolari di operazioni oggetto di sostegno sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, per tutte le transazioni relative all'operazione.

Qualora il Bando di sostegno abbia fatto ricorso alle OCS, per la spesa riferita a dette opzioni, il RdC provvede al controllo delle attività e delle acquisizioni effettivamente realizzate da parte del beneficiario, mediante una modalità di rendicontazione semplificata. In particolare, la verifica è effettuata sulla relazione relativa allo stato di avanzamento o finale del progetto, e la documentazione prevista secondo quanto stabilito nella specifica documentazione metodologica adottata dall'AdG per le specifiche OCS, ed eventualmente nel Bando di sostegno. La documentazione rappresentativa della spesa può essere acquisita dal RdC, laddove motivatamente ritenuta necessaria, in caso di dubbi sull'effettività dell'operazione di acquisto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2.4 – In particolare, il Controllo in loco

Il Controllo in loco è il completamento del controllo eseguito a livello amministrativo, al fine di:

- accertare la correttezza delle domande di rimborso, prima dell'inserimento delle stesse spese nella domanda di pagamento formulata dalla Regione Campania all'Autorità di Gestione e quindi alla Commissione Europea;
- individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori;
- apportare le dovute correzioni in corso d'opera.

Il Controllo in loco è volto ad accertare che quanto rappresentato nella documentazione presentata con la domanda di erogazione risponda al vero, e trovi riscontro nello stato di avanzamento fisico del progetto, oltre che tale documentazione sia conforme a quella reperibile presso il beneficiario, e sia adeguatamente conservata.

Il Controllo in loco è volto ad accertare l'esistenza e l'effettiva operatività del beneficiario, e il rispetto delle disposizioni, e l'adempimento degli oneri, in materia di informazione e pubblicità del sostegno, applicabili alle operazioni finanziate con il PN FEAMPA 2021/2027.

Nel caso in cui il progetto finanziato contempla la realizzazione di impianti e l'acquisto di attrezzature sarà verificata la corrispondenza dei numeri di matricola, laddove previsti dalla vigente normativa, con quelli riportati nella documentazione presentata o dichiarati dal beneficiario o dal fornitore.

Durante il Controllo in loco sono esaminati, pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ogni altra documentazione eventualmente messa a disposizione dal beneficiario;
- lo stato dei luoghi e la rispondenza con lo stato di avanzamento rendicontato;
- la documentazione relativa alle autorizzazioni, pareri, concessioni, alla funzionalità, qualità, e sicurezza degli impianti, conformità a norma di legge dell'operazione, certificati di conformità CE relative ai beni forniti, e la conformità a quanto prodotto con la documentazione di rendicontazione;
- la documentazione di supporto alle spese rendicontate, giustificativi di spesa, relativi documenti di pagamento, quietanze, estratti conto, mandati di pagamento quietanzato per gli enti pubblici, ecc., nonché della regolarità fiscale e previdenziale delle operazioni di spesa (assolvimento dell'imposta di bollo, adempimento delle ritenute d'acconto, ecc.);
- i Registri IVA, il Libro degli Inventari e il Registro dei beni ammortizzabili, e il Registro Unico del Lavoro (se pertinenti);
- la corrispondenza dei numeri di matricola, o la rispondenza dei numeri attribuiti, afferenti ai beni forniti, con quanto riportato sulla documentazione prodotta e sui certificati di conformità CE relativa agli stessi beni;
- eventualmente l'assolvimento degli obblighi di informazione e pubblicità in capo al beneficiario.

6.1.3 – Controlli sugli Interventi per arresto temporaneo (rinvio)

In materia di arresto temporaneo l'AdG, nel proprio Manuale al paragrafo 5.2, ha sviluppato un apposito focus al quale si rinvia in caso di interesse; non lo si riporta nel presente Manuale, trattandosi di interventi non di competenza degli OOII.

6.2 – Controlli ex post

I Controlli ex post sono previsti per verificare il rispetto degli obblighi successivi alla realizzazione dell'operazione da parte del beneficiario, in materia di utilizzo e impiego dei beni di investimento, e di stabilità e funzionalità delle operazioni, (termine del vincolo), ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento fSIE, illustrati nel presente Manuale (si veda il paragrafo 5.5.3) e nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'appendice 7 al punto 10 e seguenti).

Sono soggette al controllo le sole operazioni per le quali sussistono detti obblighi, ai sensi del citato articolo 65, (pertanto, ad es. non sono soggette al controllo le operazioni immateriali, e il sostegno preparatorio ai GAL).

In occasione dei Controlli ex post è verificato l'utilizzo di quanto finanziato, il mantenimento, l'impiego, e lo stato di manutenzione dei beni di investimento nel rispetto dei termini del vincolo, l'effettiva funzionalità degli immobili, degli impianti e delle forniture, e la loro attività "a regime".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RAdG assicura l'esecuzione dei Controlli ex post, secondo quantità, frequenza e modalità, incluse quelle di estrazione del campione, indicate dall'AdG.

I Controlli ex post sono disposti, e il campione è estratto, dalla UOS del RAdG. Delle operazioni di campionamento è redatto apposito Verbale a cui è allegato l'elenco dell'universo costituito e l'elenco delle operazioni estratte.

Se implementata, il controllo è effettuato con la funzionalità di estrazione del campione di operazioni propria del SiGePa.

Compatibilmente con la funzionalità SiGePa, ai fini della costituzione dell'universo di riferimento:

- si intendono concluse quelle operazioni per le quali è stato emesso Decreto di Pagamento da parte del RAdG a titolo di Saldo;
- restano escluse le operazioni per le quali, date particolari circostanze (es. sostegno totalmente revocato), il Controllo ex post non ha alcuna rilevanza pratica;
- circa la Priorità 3, è necessario tenere distinti per ogni GAL il sostegno per il funzionamento e gestione, quello per le operazioni a diretta gestione dei GAL, e quello per le operazioni di terzi beneficiari selezionati dai GAL.

Ai fini di uniformare le procedure di controllo e facilitare la fase ricognitiva degli esiti, e se non predisposte dall'AdG, il RAdG appronta la Check list del Controllo ex post, implementando anche le apposite funzionalità SiGePa.

I Controlli ex post sono, di norma, eseguiti dalla UOS del RAdG o UOS che ha curato il Controllo di I livello sull'operazione sottoposta al Controllo ex post. Il RAdG può disporre l'esecuzione da parte di altra UOS della DG di propria appartenenza, in accordo con il Dirigente di riferimento.

In ogni caso, in osservanza del principio della separazione delle funzioni, il RAdG assegna il Controllo ex post al personale che non ha preso parte a controlli precedenti (Controlli di I livello o precedenti Controlli ex post) relativi alla stessa operazione.

Ai Responsabili incaricati del Controllo è trasmesso in via ufficiale l'elenco dei Controlli ex post estratti, e le rispettive assegnazioni, e la Check list da utilizzare.

I controlli vengono effettuati sulle operazioni estratte, senza una sequenza particolare, ma con priorità sulle operazioni per le quali, nell'arco dell'anno dell'estrazione, scade il periodo di mantenimento degli impegni di stabilità. Della circostanza il RAdG dà evidenza nella trasmissione dell'elenco dei Controlli ex post da effettuare alla UOS.

Un'operazione estratta che dovesse risultare impossibile da controllare (ad es. azienda sottoposta a misure preventive e cautelari disposte dall'autorità giudiziaria quale il sequestro conservativo dei beni, ecc.) è sostituita con integrazione dell'estrazione con la funzionalità SiGePa, se possibile, al fine di assicurare la percentuale di controlli dovuta. Della sostituzione è dato atto integrando il verbale delle operazioni di campionamento.

Il controllo è svolto attraverso Verifica amministrativa sulla documentazione del fascicolo e Controllo in loco, secondo le indicazioni contenute nei paragrafi precedenti, compatibilmente con le differenti finalità del controllo. Il personale incaricato del controllo ha accesso a tutta la documentazione del fascicolo dell'operazione.

Il personale incaricato del controllo redige e sottoscrive unico Verbale delle operazioni inclusivo di quelle del Controllo in loco, a cui è allegata la Check list, e vi evidenzia l'esito ed eventuali anomalie riscontrate.

Detta documentazione è acquisita al fascicolo dell'operazione, e inoltrata al RdI di riferimento per l'implementazione dei dati sul SiGePa, e per le eventuali determinazioni e atti consequenziali in merito, da assumere in accordo con il RAdG, (apertura di schede di irregolarità, provvedimenti di revoca, provvedimenti contabili, ecc.).

6.3 – Controlli fuori routine

Il RdP, il RdC, oppure il RdI, possono sempre avviare Controlli in itinere, anche al di fuori dell'istruttoria sulla domanda di erogazione, e il RAdG può sempre avviare Controlli ex post, anche al di fuori delle procedure di campionamento, in relazione a ritardi nella fase di realizzazione dell'operazione, elementi di criticità o ipotesi di irregolarità o violazioni comunque emerse, o comunque nei casi che ne giustifichino l'opportunità. I Controlli fuori routine possono essere disposti anche per verificare la sussistenza di specifiche circostanze.

Per i Controlli fuori routine, se non sono predisposte Check list dall'AdG, le operazioni di verifica, le osservazioni e le relative conclusioni, sono illustrate in apposito Verbale; la Scheda di riepilogo fatture è allegata solo se utile e

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinente al controllo svolto; tutta la documentazione prodotta è comunque acquisita al fascicolo dell'operazione e acquisita al Sistema di Gestione e Controllo (SiGePa).

6.4 – Elementi procedimentali dei controlli

Nel presente sottoparagrafo è illustrato il procedimento con il quale si provvede alla Verifica amministrativa e Controllo in loco, in tutti i tipi e in tutte le fasi in cui è effettuato un controllo (Istruttoria in itinere sulla domanda di sostegno, di Variante, di Proroga, di Erogazione, Controlli ex post, Controlli fuori routine).

Per i dettagli sulla documentazione da produrre a conclusione del controllo (Verbali, Check list, e relativa documentazione da allegare), si rinvia alle disposizioni di cui al presente Manuale pertinenti ai vari procedimenti e alle varie fasi a Titolarità regionale (si veda il paragrafo 4) e a Regia regionale (si veda il paragrafo 5).

6.4.1 – Verifiche amministrative

In relazione ad accertamenti strettamente tecnici, quali il rispetto delle regole ambientali, urbanistiche, edilizie, l'esito di controlli di conformità e il rilascio di autorizzazioni, ecc., può essere richiesto l'ausilio delle amministrazioni competenti assicurandosi, in primo luogo, che il beneficiario abbia ottenuto le autorizzazioni richieste da parte delle amministrazioni in questione.

Nei casi in cui il controllo per la fase in questione preveda il Controllo in loco, il controllo stesso non può considerarsi concluso senza che detta verifica sia stata ultimata; a meno che, l'esito non favorevole del controllo sia giustificato dalla documentazione agli atti al punto da rendere superfluo il sopralluogo.

In ogni caso la Verifica amministrativa può essere oggetto di richieste di integrazioni documentali da parte del personale incaricato della verifica.

A conclusione della Verifica amministrativa, e dell'eventuale Controllo in loco, il personale incaricato redige e sottoscrive gli atti prescritti per il procedimento in questione (Verbale, Check list, ecc.) allegando la dovuta documentazione. Il tutto è acquisito al fascicolo dell'operazione.

È opportuno che il Verbale illustri quanto di seguito dettagliato, a titolo esemplificativo, non esaustivo, e non vincolante:

- gli estremi del Programma e codifiche dell'intervento, cui si riferisce l'operazione sottoposta alla verifica;
- gli estremi del beneficiario o affidatario, e dell'operazione sottoposta alla verifica;
- le generalità del personale che ha eseguito il controllo;
- gli estremi della domanda di erogazione;
- il dettaglio della documentazione prodotta con la domanda di erogazione;
- la data di apertura del verbale;
- gli estremi delle richieste di integrazione, dei relativi riscontri, e della relativa interruzione dell'istruttoria;
- il dettaglio della documentazione integrativa prodotta;
- il dettaglio della documentazione prodotta di ufficio, inclusa quella relativa al controllo delle dichiarazioni e all'acquisizione di certificazioni, e il relativo esito;
- il dettaglio delle operazioni di verifica svolte, richieste ad altre strutture o ad altri soggetti o Amministrazioni;
- gli eventuali rilievi determinanti ai fini dell'esito del controllo, e quelli non determinanti ai fini del controllo ma di cui si ritiene opportuno darne atto o lasciarne memoria;
- le eventuali criticità o anomalie riscontrate, le relative determinazioni assunte, e le relative conseguenze;
- le considerazioni svolte circa l'eventuale non ammissibilità totale o parziale di giustificativi di spesa prodotti, e le relative conseguenze
- gli estremi dell'eventuale Controllo in loco, gli estremi del relativo verbale, e il richiamo del relativo esito;
- la data di chiusura del verbale;
- l'esito del controllo, in termini di "Ammissibilità" o "Non Ammissibilità" della domanda di erogazione, e in termini di entità della spesa controllata, ammessa, e non ammessa, in via provvisoria o definitiva.

6.4.2 – Controlli in loco

Il Controllo in loco è svolto mediante sopralluogo presso la sede del controllato, o presso siti e luoghi fisici di realizzazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Controllo in loco va svolto successivamente alla Verifica amministrativa, dunque, all'attento esame della documentazione tecnica e amministrativa presente nella domanda e agli atti del fascicolo, e alla consequenziale ricognizione dei dati e degli elementi, relativi all'operazione, da verificare.

Il Controllo in loco deve essere comunicato, con congruo anticipo, al soggetto sottoposto al controllo, affinché quest'ultimo possa mettere a disposizione in data e luogo stabiliti il personale di riferimento (progettisti, direttore dei lavori, consulenti che lavorano alla realizzazione del progetto, responsabile tecnico, amministrativo, contabile, ecc..), la documentazione utile (relazioni, studi, dossier finanziari, documenti amministrativi contabili e fiscali, ecc.), luoghi e locali interessati. A tal fine è opportuno trasmettere al soggetto controllato una comunicazione nella quale dovrà essere precisato:

- l'oggetto della verifica;
- il luogo, il giorno e l'orario della verifica;
- il personale incaricato della verifica;
- i soggetti che devono essere presenti in fase di verifica;
- la documentazione necessaria per poter effettuare la verifica, e che dovrà essere messa a disposizione degli incaricati del controllo;
- ogni altra informazione utile al corretto e completo svolgimento della verifica.

Il soggetto controllato è tenuto a essere presente nel luogo e nel giorno indicato per il Controllo in loco, e a dare accesso alle aree di pertinenza, agli impianti aziendali e alle sedi amministrative, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini del controllo.

Nel caso in cui il soggetto controllato non si presenti, o non dimostri la propria identità, o non renda disponibile per il controllo i luoghi, i beni o la documentazione oggetto dell'operazione finanziata, tali circostanze sono messe a verbale.

Durante il sopralluogo può essere acquisita copia di documentazione che sia di interesse per le operazioni di verifica, o comunque per l'operazione finanziata; può essere richiesta documentazione integrativa non acquisibile subito; e possono essere impartite specifiche prescrizioni. Il soggetto controllato adempierà nei modi e tempi indicati dall'incaricato della verifica. Durante il sopralluogo possono anche essere registrate dichiarazioni del soggetto controllato.

Delle operazioni di Controllo in loco, il personale incaricato redige il Verbale contenente, a titolo esemplificativo, non esaustivo, e non vincolante:

- gli estremi del Programma e codifiche dell'intervento cui si riferisce l'operazione sottoposta alla verifica;
- gli estremi del beneficiario, e dell'operazione sottoposta alla verifica;
- il luogo e la data della verifica;
- le generalità dei legali rappresentanti del beneficiario, e/o di altri soggetti presenti alla verifica;
- le generalità del personale che ha eseguito la verifica;
- le fasi e le modalità della verifica e le operazioni svolte;
- i luoghi e i beni visionati;
- i rilievi effettuati (stato dei luoghi e dei beni, matricole dei beni, il riscontro circa l'osservanza degli oneri di pubblicità dell'operazione a carico del beneficiario, ecc.);
- la documentazione visionata ed eventualmente acquisita (che viene allegata al verbale);
- la documentazione fotografica prodotta (che viene allegata al verbale anche in solo formato digitale);
- le eventuali dichiarazioni del beneficiario, integrazioni documentali richieste, e prescrizioni impartitegli.

Il Verbale illustra le operazioni svolte, riporta se il controllo ha subito o meno limitazioni o difficoltà.

Ai fini delle prescrizioni e delle richieste di integrazione, al soggetto controllato deve essere rilasciata copia del verbale; se gli viene consegnata copia al momento del sopralluogo deve sottoscrivere la copia che resta agli incaricati; detta sottoscrizione è necessaria anche ai fini del rilascio di dichiarazioni da parte del soggetto controllato.

Al Verbale, redatto e sottoscritto dagli incaricati che hanno effettuato il Controllo in loco, è allegata la Check list di Controllo in loco successivamente redatta, sempre che sia predisposta dall'AdG e richiesta dal SiGePa; è allegata, inoltre, la documentazione citata nel Verbale, o comunque utile a supportare le risultanze emerse e riportate nel Verbale. Il tutto è acquisito al fascicolo dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 – CUP, CIG, E TRACCIABILITÀ FINANZIARIA

7.1 – Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP, Codice Unico di Progetto, istituito e disciplinato con Legge 3 del 16 gennaio 2003, è un codice unico, irripetibile, e immodificabile, costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, identificativo di ciascun progetto di investimento pubblico.

Il CUP è richiesto, in via telematica, sull'apposito portale web del DIPE - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della Politica Economica, all'indirizzo https://cupweb.rgs.mef.gov.it/CUPWeb/home_cup.jsp, dagli utenti accreditati, compilando, in modo guidato dal sistema, alcune schede con le informazioni essenziali relative al progetto. La procedura genera il CUP in via automatica.

Il CUP deve essere generato per tutte le operazioni finanziate a valere sugli Interventi tanto a Titolarità quanto a Regia, a partire dalla fase formale di assegnazione delle risorse. Se beneficiario del finanziamento è un soggetto pubblico, è quest'ultimo tenuto a generare il CUP e a comunicarlo al RdI.

Ulteriori informazioni relative al CUP sono contenute nel documento "Linee Guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari" adottate con Determinazione 4 del 7 luglio 2011, nella versione aggiornata con Delibera 585 del 19 dicembre 2023, al punto 5.1.

7.2 – Codice Identificativo di Gara (CIG)

Oltre all'acquisizione del CUP relativo all'operazione finanziata, la stazione appaltante è tenuta all'acquisizione del Codice Identificativo di Gara (CIG) relativo ad ogni singola procedura di affidamento di lavori, servizi e forniture, anche in house, e indipendentemente dall'importo.

Il CIG è un codice unico, irripetibile e immodificabile, che identifica ciascun procedimento di scelta o selezione del contraente.

Il CIG è richiesto, in via telematica, dagli utenti accreditati, compilando, in modo guidato dal sistema, alcune schede con le informazioni essenziali relative alla procedura di affidamento.

La richiesta è fatta direttamente su una Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) certificata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che funzioni in regime di interoperabilità con la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND). Questa rete costituisce l'Ecosistema Nazionale di Approvvigionamento Digitale (articolo 22 del NCCP), e Il Portale dei Contratti Pubblici (PCP) dell'ANAC è l'ambiente in cui è possibile fruire di una serie di servizi di questo ecosistema, tra cui la richiesta di CIG nei casi in cui non è previsto l'utilizzo di un PAD.

La procedura genera il CIG in via automatica. Il CIG è necessario anche per il pagamento del contributo sui contratti pubblici, ma va generato anche se la procedura è esonerata dall'obbligo di contribuzione.

Il CIG è generato, dalla stazione appaltante, prima dell'approvazione degli atti di gara o della determina a contrarre.

Informazioni relative all'acquisizioni del CIG nei vari casi particolari sono contenute nel documento "Linee Guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari" adottate con Determinazione 4 del 7 luglio 2011, nella versione aggiornata con Delibera 585 del 19 dicembre 2023, ai punti da 5.2 a 5.6.

7.3 – Normativa in materia di Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010[65], ai fini di prevenire le infiltrazioni criminali negli affari pubblici, l'appaltatore, il subappaltatore e il subcontraente della filiera delle imprese in una commessa pubblica, nonché il concessionario di sostegno pubblico anche europeo a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi o forniture pubblici, devono utilizzare conti correnti accesi presso banche (o presso la società Poste italiane Spa),

[65] L'articolo 3 Legge 136 del 13 agosto 2010 è stato oggetto di interpretazione autentica con l'articolo 6 del Decreto Legge 187 del 12 novembre 2010, convertito con modificazioni dalla Legge 217 del 17 dicembre 2010, a cui si rinvia per aspetti di dettaglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedicati alla commessa o al sostegno, anche in via non esclusiva. Tutti i movimenti finanziari pertinenti alla commessa o al sostegno devono.

Il comma 7 dello stesso articolo impone ai soggetti di cui al comma 1 la comunicazione, alla stazione appaltante o all'amministrazione concedente il sostegno, degli estremi dei conti correnti dedicati unitamente alle generalità e codice fiscale delle persone delegate a operare su di essi; oltre che ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Ai sensi dei commi 1 e 9-bis dello stesso articolo, tutti i movimenti finanziari, pertinenti alla commessa o al sostegno, essere registrati su detti conti dedicati, e devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico, o con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. L'inosservanza di detto obbligo è causa di risoluzione del contratto o della concessione.

Ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1, il CIG e CUP[66].

I commi 8 e 9 dello stesso articolo impone alla stazione appaltante di inserire, nei contratti sottoscritti con i propri appaltatori, apposita clausola relativa all'osservanza degli obblighi di Tracciabilità dei Flussi Finanziari di cui alla stessa legge. Lo stesso obbligo è in capo agli appaltatori nei contratti con i propri subappaltatori e sub contraenti, per la stessa commessa. La stazione appaltante è tenuta a vigilare sul rispetto di detti obblighi. L'apposizione di detta clausola è richiesta a pena di nullità assoluta, ossia nullità dell'intero contratto o della concessione.

L'articolo 6 della stessa legge commina una serie di sanzioni amministrative pecuniarie nei casi di violazioni delle norme sopra riportate.

Va tenuto conto, infine, del documento "Linee Guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari" adottate dall'Agenzia Nazionale per l'Anti-Corruzione (ANAC), con Determinazione 4 del 7 luglio 2011, nella versione aggiornata con Delibera 585 del 19 dicembre 2023, la quale raccoglie i vari interventi di interpretazione e sistemazione che l'Agenzia ha reso negli anni.

Di particolare interesse sono i chiarimenti resi dall'ANAC nelle Linee guida, sempre ai fini della Tracciabilità dei Flussi Finanziari, circa i tipi di conti correnti ammissibili e il significato di conti dedicati (ai punti 4.1 e 4.2), circa gli strumenti di pagamento considerati idonei (al punto 4.3), e circa i rapporti con operatori non stabiliti in territorio italiano (al punto 2.6).

Da segnalare che l'ANAC, sempre nelle citate linee guida, ha imposto il rispetto della normativa sulla Tracciabilità dei Flussi Finanziari anche ai contratti di partenariato pubblico privato (al punto 2.4).

Un passaggio fondamentale, sempre delle citate Linee guida, l'ANAC lo compie riguardo alla disposizione principale in materia di Tracciabilità dei Flussi Finanziari, ossia l'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010, citato all'inizio del presente paragrafo. La norma include nella propria sfera di applicazione i finanziamenti pubblici, anche europei, solo se a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici. In pratica l'ANAC tende a escludere, dall'ambito di applicazione della normativa, i finanziamenti erogati da un soggetto pubblico – comunitario, nazionale o regionale – a sostegno dell'attività d'impresa, ad esempio a fondo perduto, laddove manchi la riconducibilità, la correlazione, alla prestazione di forniture, servizi o lavori pubblici, strettamente intesi. L'ANAC, inoltre, afferma che la natura eccezionale, sempre dell'articolo 3, ne esclude l'interpretazione estensiva, ma, ovviamente, fa salve specifiche disposizioni normative di settore (ad esempio, il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, in materia di PNRR).

Come sopra evidenziato, il regime della Tracciabilità dei Flussi Finanziari è applicabile alle operazioni che rientrano nella descrizione del citato articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010, restandone escluse le altre, tenendo presente che non va fatta alcuna considerazione circa la natura soggettiva dell'affidatario, dell'incaricato, o del beneficiario. In proposito si riporta, di seguito, una specifica dell'applicabilità o meno del regime di Tracciabilità dei Flussi Finanziari, esemplificativa e non esaustiva, per tipi di interventi attivabili:

- gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, sono soggetti;
- gli affidamenti di incarichi professionali sono soggetti (citate Linee guida ANAC al punto 2.2 ultimo capoverso)
- gli appalti pubblici aggiudicati a un'altra amministrazione (ente, o associazione di amministrazioni) aggiudicatrice, in condizioni di concorrenza con operatori di mercato, sono soggetti;

[66] Lo stesso comma precisa che in regime transitorio, sino all'adeguamento dei sistemi telematici delle banche e della società Poste italiane Spa, detti codici possono essere inseriti nello spazio destinato alla trascrizione della motivazione del pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli appalti aggiudicati ad altra stazione appaltante (o associazione di stazioni) in base a un diritto esclusivo di cui esse beneficiano in virtù di disposizioni legislative o regolamentari o di disposizioni amministrative pubblicate, sempre che siano compatibili con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, non sono soggetti, (articolo 56 comma 1 lettera a) del NCCP[67];
- i partenariati pubblici-privati sono soggetti (citate Linee guida ANAC al punto 2.4);
- i partenariati con soli soggetti pubblici non sono soggetti (citate Linee ANAC guida al punto 2.5);
- i trasferimenti di fondi da parte delle Amministrazioni dello Stato in favore di soggetti pubblici (anche in forma societaria) per la copertura dei costi relativi alle attività istituzionali da questi svolte per legge, non sono soggetti, anche perché comunque tracciati (citate Linee guida ANAC al punto 2.5);
- gli affidamenti In House non sono soggetti (citate Linee guida ANAC al punto 2.5);
- le erogazioni ai dipendenti dell'Ente, nel caso ad esempio di incentivi e missioni, sono soggette ma con vincoli meno stringenti, per essi non è richiesta l'indicazione del CUP sugli strumenti di pagamento utilizzati (articolo 3 comma 2 della Legge 136 del 13 agosto 2010, e citate Linee Guida ANAC al punto 6.1);
- le concessioni di sostegno con i quali sono finanziati direttamente lavori, servizi e forniture pubblici (ad esempio, il sostegno agli Enti Locali per Interventi su infrastrutture pubbliche, sono soggetti;
- le concessioni di sostegno non direttamente interessati a lavori, servizi e forniture pubblici (ad esempio, il sostegno alle imprese per impianti interventi su impianti aziendali, non sono soggetti.

7.4 – Tracciabilità dei Pagamenti

Recentemente, l'articolo 5 comma 6 del Decreto Legge 13 del 24 febbraio 2023, rubricato come "Disposizioni in materia di controllo e monitoraggio dell'attuazione degli interventi realizzati con risorse nazionali ed europee", ha sancito che, a partire dal 1 giugno 2023, le fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi (ma verosimilmente anche di lavori) oggetto di incentivi pubblici erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, devono riportare il CUP, indicato nell'atto di concessione o comunicato al momento di assegnazione dell'incentivo stesso.

Il comma 7 dello stesso articolo precisa che l'obbligo di cui al comma 6 non si applica:

- alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera d) del Decreto Presidente della Repubblica 633 del 26 ottobre 1972;
- alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del CUP, nell'ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che ammettono il sostenimento delle spese sostenute anteriormente all'atto di concessione.

Lo stesso comma 7, però, nei casi sopra riportati di esenzione dall'obbligo di cui all'articolo 6, impone alle amministrazioni pubbliche di impartire ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le quietanze di pagamento[68].

La rubricazione dell'articolo evidenzia che la finalità prima della norma non è contrastare fenomeni di infiltrazione criminale nelle commesse pubbliche, bensì agevolare la ricostruzione dei movimenti finanziari pertinenti a fondi pubblici di finanziamento, per verificarne che l'effettivo impiego sia rispondente agli interventi ai quali sono destinati.

[67] Va precisato che, nell'ambito di questi affidamenti o incarichi, è necessario tracciare i pagamenti che siano eventualmente eseguiti in favore di soggetti terzi fuori dal perimetro pubblico, come nel caso di subappalti e subaffidamenti in favore di soggetti privati, (sempre che vi sia la connessione di cui all'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010).

[68] In proposito, si dispone quanto segue. Le fatture elettroniche possono essere regolarizzate mediante l'emissione di nota di credito volta ad annullare la fattura non indicante il CUP e successiva emissione di nuova fattura completa di CUP; oppure mediante integrazione elettronica, da unire all'originale, utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto "TD20", secondo le modalità indicate dalle Circolari dell'Agenzia delle Entrate 13/E del 2 luglio 2018 e soprattutto 14/E del 17 giugno 2019, a cui si rinvia. Le fatture di fornitore estero possono essere regolarizzate mediante l'apposizione del CUP sull'originale di ogni fattura cartacea, con scrittura indelebile, anche mediante timbro, nonché nell'oggetto o nel campo note della relativa comunicazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in modalità telematica attraverso il Sistema di Interscambio (SdI), da farsi entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento, come stabilito dall'articolo 1 comma 3-bis lettera b) del Decreto Legislativo 127 del 5 agosto 2015, salvi i casi di comunicazione non dovuta ai sensi dello stesso comma. Va precisato che detta forma di integrazione non è, e non può essere, una forma di regolarizzazione a fini fiscali e contabili; con essa, infatti, rimangono inalterati tutti i dati della fattura originaria, senza alcuna conseguenza sugli adempimenti fiscali dovuti o effettivamente svolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5 – Tracciabilità dei Pagamenti nel PN FEAMPA 2021/2027

Il regime della "Tracciabilità dei Flussi Finanziari" (in proposito si veda il paragrafo 7.3), dettato dalla relativa normativa nazionale, sempre e comunque applicabile ai casi ivi previsti e con i modi propri, è così sintetizzabile:

a) uso di conti correnti dedicati, esclusivi o meno;
b) comunicazione all'Amministrazione degli estremi conti correnti dedicati e delle persone abilitate a operarvi;
c) inserimento di clausole espressa di Tracciabilità, nei contratti, convenzioni e concessioni;
d) limitazione del novero degli strumenti di pagamento ammessi;
e) indicazione di CUP e CIG (quest'ultimo, laddove pertinente) sugli strumenti di pagamento di tutta la filiera;
f) sanzioni di nullità o di risoluzione dei contratti o concessioni, e sanzioni pecuniarie, nei casi di violazione;

Il documento "Linee guide per l'ammissibilità delle spese" adottato dall'AdG, in particolare al paragrafo 14, intitolato "Tracciabilità dei Pagamenti", indica gli strumenti di pagamento ritenuti tracciabili e utilizzabili nell'ambito del PN FEAMPA 2021/2027, e impone che CUP e CIG (quest'ultimo, laddove pertinente) siano sempre riportati sulle fatture e su altri documenti pertinenti alla spesa, ma non sugli strumenti di pagamento. Lo stesso paragrafo fa salvo il potere dell'Amministrazione procedente (come gli OOII) di adottare espresse misure restrittive.

Con riferimento alla "Tracciabilità dei Pagamenti" in ambito PN FEAMPA 2021/2027, e con salvezza di specifiche disposizioni dei Bandi di sostegno o dell'atto di Concessione, il RAdG, nel presente Manuale, ha inserito disposizioni di dettaglio[69]. Dette disposizioni sono così sintetizzabili:

a) uso di conti correnti dedicati esclusivi, ad eccezione dei soggetti pubblici obbligati alla Tesoreria Unica della Banca d'Italia, degli interventi premiali e di compensazione (si veda il paragrafo 5.8.3), e del Sostegno Preparatorio (si veda l'Appendice 8 al punto 3);
b) comunicazione all'Amministrazione degli estremi conti correnti dedicati e delle persone abilitate a operarvi;
c) inserimento di disposizioni espresse in tema di Tracciabilità, nei contratti, convenzioni e concessioni;
d) limitazione degli strumenti di pagamento ammessi ai soli bonifici bancari (anche spiccati da conti correnti di Poste Italiane spa, con eccezione per le spese già sostenute (si veda l'appendice 7 al punto 19) e delle spese sostenute negli interventi a titolarità dai soggetti partner e affidatari In House laddove diversamente previsto nei relativi Accordi e Convenzioni;
e) indicazione di CUP e CIG (quest'ultimo, laddove pertinente) sugli atti, sulle fatture[70], sui documenti equivalenti alle fatture, sulle dichiarazioni pertinenti, sui provvedimenti anche di pagamento, emessi dal RAdG nei confronti di contraenti, incaricati, partner, affidatari in house, beneficiari, GAL beneficiari, ecc., ed emessi da questi nei confronti dei propri fornitori o beneficiari, ma non sugli strumenti di pagamento (Bonifici bancari, Mandati di pagamento, ecc.)[71] (si veda l'appendice 7 al punto 18);
f) sanzione dell'inammissibilità della spesa pertinente, nei casi di violazione.

I due regimi di Tracciabilità non si sovrappongono perfettamente, ma neanche entrano in conflitto, anche quando si applicano alla stessa operazione.

In pratica, la "Tracciabilità dei Pagamenti" in ambito PN FEAMPA 2021/2027, applicabile a tutti gli interventi finanziati a Titolarità e a Regia regionale, non sostituisce bensì ricalca la "Tracciabilità dei Flussi Finanziari", è più restrittiva rispetto a questa, e in più impone l'indicazione di CUP e CIG (quest'ultimo, laddove pertinente) sulle fatture ricevute (dall'Amministrazione procedente, come dai propri beneficiari, appaltatori, esecutori, subappaltatori, ecc..).

Quando l'operazione è soggetta anche alla normativa sulla "Tracciabilità dei Flussi Finanziari", vanno indicati CUP e CIG (quest'ultimo, laddove pertinente) anche sugli strumenti di pagamento (Mandati di Pagamento e bonifici bancari, dell'Amministrazione procedente, come dei propri beneficiari, appaltatori, esecutori, subappaltatori, ecc.).

[69] Dette disposizioni sono per lo più contenute nel documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'appendice 7 al punto 7 e si veda l'appendice 7 al punto 15 e seguenti).

[70] L'obbligo è comunque previsto dall'articolo 5 commi 6 e 7 del Decreto Legge 13 del 24 febbraio 2023, convertito con modifiche in Legge 41 del 21 aprile 2023.

[71] La disposizione incontra anche l'esigenza di dare puntuale applicazione alle Linee guida ANAC, rappresentata dalla DG Risorse Finanziarie (ORF) con nota proprio protocollo 194446 del 17 aprile 2024, per cui, nei provvedimenti dirigenziali di pagamento dell'Ente: laddove si applica la Tracciabilità dei Flussi Finanziari, per ottenere l'indicazione di CUP e CIG sui Mandati di pagamento è necessario inserire i relativi codici nell'allegato contabile al provvedimento; laddove l'esigenza di indicare detti codici è solo pertinente alla Tracciabilità dei Pagamenti nell'ambito del fondo, essi andranno riportati nei provvedimenti, e non anche nell'allegato contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 – VERIFICHE ANTIMAFIA, PREVIDENZIALI E FISCALI

8.1 – Documentazione antimafia

Il Decreto Legislativo 159 del 6 settembre 2011 (in seguito, nel presente sottoparagrafo, semplicemente Codice) reca il Codice delle Leggi Antimafia, e nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, in ottemperanza alla delega al Governo disposta con gli articoli 1 e 2 della Legge 136 del 13 agosto 2010.

Si precisa che, in tutti i casi in cui è dovuta l'acquisizione della documentazione antimafia, è sempre opportuno che il provvedimento che occasiona la richiesta riporti gli estremi normativi dell'obbligo, il suo assolvimento, l'acquisizione o il mancato riscontro, le risultanze della certificazione, e le considerazioni conseguenti alla certificazione o al mancato riscontro.

8.1.1 – Misure di prevenzione

Il Codice prevede l'adozione di misure di prevenzione personali (foglio di via, avviso orale, sorveglianza speciale, obbligo di soggiorno, ecc.) e patrimoniali (indagini, sequestro, confisca, ecc.), in capo a coloro che, sulla base di elementi di fatto, debbano ritenersi:

a) abitualmente dediti a traffici delittuosi;
b) per condotta e tenore di vita, vivano abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose;
c) per il loro comportamento, comprese le reiterate violazioni del foglio di via e dei divieti di frequentazione di determinati luoghi, siano dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica.

Ai sensi dell'articolo 67 del Codice, le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una misura di prevenzione, non possono ottenere:

a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;
b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;
c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;
d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso;
e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;
f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;
g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplodenti.

Qualora questi benefici siano stati concessi, l'applicazione della misura di prevenzione ne determina la decadenza (comma 2 del citato articolo 67). Nel corso del procedimento di applicazione della misura di prevenzione il giudice può disporre, per motivi di particolare gravità, la sospensione di detti benefici (comma 3 del citato articolo 67).

Nel corso del procedimento di prevenzione, i benefici di cui al comma 1 (salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti) non possono essere accordati senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporne il divieto o la sospensione. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a 20 giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione (comma 6 del citato articolo 67).

Il tribunale dispone che i divieti di cui al comma 1 e le decadenze di cui al comma 2 dello stesso articolo operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione, nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi, di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi (comma 4 del citato articolo 67).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I divieti di cui al comma 1, la decadenza di cui al comma 2, e l'estensione di cui al comma 4, dello stesso articolo, si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51 comma 3-bis del Codice di Procedura Penale, nonché per i reati di cui all'articolo 640 comma 2 numero 1) del Codice Penale, commesso a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico, e all'articolo 640-bis del Codice Penale (comma 8 del citato articolo 67).

8.1.2 – Documentazione antimafia

Ai sensi dell'articolo 83 comma 1 del Codice, le Amministrazioni Pubbliche e gli Enti Pubblici, anche costituiti in stazioni uniche appaltanti, gli enti e le aziende vigilati dallo Stato o da altro Ente Pubblico, le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico, e i concessionari di lavori o di servizi pubblici, prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti di cui al citato articolo 67, devono richiedere la documentazione antimafia.

Ai sensi del comma 3 del citato articolo 83, la documentazione antimafia non è comunque richiesta:

a) nei rapporti fra i soggetti pubblici di cui al citato comma 1;
b) nei rapporti fra i soggetti pubblici di cui al citato comma 1 e altri soggetti, anche privati, i cui organi rappresentativi e quelli aventi funzioni di amministrazione e di controllo sono sottoposti, per disposizione di legge o di regolamento, alla verifica di particolari requisiti di onorabilità tali da escludere la sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto di cui al citato articolo 67;
c) per il rilascio o rinnovo delle autorizzazioni o licenze di polizia di competenza delle autorità nazionali e provinciali di pubblica sicurezza;
d) per la stipulazione o approvazione di contratti, e per la concessione di erogazioni, a favore di chi esercita:
    - attività agricole o professionali non organizzate in forma di impresa,
    - attività artigiana in forma di impresa individuale,
    - attività di lavoro autonomo anche intellettuale in forma individuale;
e) per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti e i contratti, il cui valore complessivo non supera gli € 150.000,00.

Il comma 3-bis del citato articolo 83, inoltre, impone l'acquisizione della documentazione antimafia nelle ipotesi di concessione:

- di terreni agricoli e zootecnici demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo,
- su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a € 25.000,00 o di fondi statali per un importo superiore a € 5.000,00.

È evidente che il sistema si propone come forma di tutela dell'ordine pubblico economico, della libera concorrenza tra le imprese e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, avverso il fenomeno della penetrazione mafiosa, ed è applicazione dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione Italiana.

Ai sensi dell'articolo 84 commi da 1 a 3 del Codice, la documentazione antimafia è costituita dalla Comunicazione Antimafia e dall'Informazione Antimafia.

L'Informazione, a differenza della Comunicazione, si fonda su una valutazione ampiamente discrezionale circa la sussistenza o meno di tentativi di infiltrazione mafiosa. Tale valutazione muove dall'analisi di specifici elementi fattuali, sintomatici di connessioni o collegamenti con associazioni criminali, desunti: dal contenuto di atti giudiziari o da accertamenti di polizia o da vicende imprenditoriali particolarmente sintomatiche di un intento elusivo (articolo 84 comma 4 del Codice), o da provvedimenti di condanna per reati strumentali all'attività delle organizzazioni criminali, unitamente ad altri elementi dai quali emerga che l'attività d'impresa possa, anche in modo indiretto, agevolare le attività criminose o esserne in qualche modo condizionata (articolo 91 comma 6 del Codice).

La documentazione antimafia deve essere chiesta dai soggetti di cui al citato articolo 83 comma 1, dello stesso Decreto Legislativo, nei confronti dei soggetti analiticamente individuati, a seconda del tipo di soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinatario del beneficio, dallo stesso Decreto Legislativo all'articolo 85, al quale si rinvia. L'acquisizione avviene con interrogazione on line della Banca Dati Nazionale Unica (BDNU)[72].

8.1.3 – Acquisizione della Comunicazione Antimafia

Ai sensi dell'articolo 84 comma 2 del Codice, la Comunicazione Antimafia attesta la sussistenza o meno di una delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui al citato articolo 67.

Nei casi in cui è richiesta la documentazione antimafia, il soggetto procedente richiede la Comunicazione Antimafia, sempre che non sussistano le circostanze per richiedere l'Informativa Antimafia.

Il rilascio della Comunicazione Antimafia è immediatamente conseguente alla consultazione della BDNU, quando risulta negativa. In caso contrario, o quando la richiesta è relativa a un soggetto non censito, il Prefetto effettua le necessarie verifiche, e rilascia la comunicazione entro 30 giorni dalla data della consultazione (articolo 88 commi da 1 a 4 del Codice).

Decorso detto termine il richiedente può procedere anche in assenza della Comunicazione Antimafia, previa acquisizione di autocertificazione di cui al citato articolo 89. In tal caso, contributi, finanziamenti, agevolazioni e altre erogazioni di cui al citato articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva; qualora la Comunicazione Antimafia giunga tardiva il soggetto procedente revoca le autorizzazioni e le concessioni o recede dai contratti. È fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite, e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite ((comma 4-bis dell'articolo 88).

Revoca e recesso di cui al comma 4-bis si applicano anche quando la sussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui al citato articolo 67 è accertata successivamente alla stipula del contratto, alla concessione di lavori, o all'autorizzazione al subcontratto (comma 4-ter dell'articolo 88).

In ogni caso il versamento delle erogazioni di cui al citato articolo 67 comma 1 lettera g) può essere sospeso dal soggetto procedente, fino alla ricezione della Comunicazione Antimafia negativa (comma 4-quater dell'articolo 88).

La Comunicazione Antimafia interdittiva è comunicata dal Prefetto, entro 5 giorni dalla sua adozione, all'impresa, società o associazione interessata (comma 4-quinquies dell'articolo 88).

Se le verifiche per il rilascio della Comunicazione Antimafia portano ad accertare la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa, il Prefetto adotta un'Informazione Antimafia interdittiva in luogo della Comunicazione Antimafia richiesta (articolo 89-bis del Codice).

L'assenza di cause di divieto, di decadenza, o di sospensione, di cui al citato articolo 67, può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva, fuori dei casi in cui è richiesta l'Informazione Antimafia (articolo 89 del Codice); la dichiarazione è resa dall'interessato ai sensi dell'articolo 38 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000:

- per la stipula di contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi o forniture dichiarati urgenti;
- per l'autorizzazione o l'adozione di provvedimenti di rinnovo conseguenti a provvedimenti già disposti;
- qualora siano decorsi inutilmente i termini per il rilascio della Comunicazione Antimafia richiesta, come previsto dall'articolo 88 comma 4-bis dello stesso Decreto Legislativo.
- per atti e i provvedimenti della Amministrazione Pubblica che riguardano attività private, sottoposte a regime autorizzatorio, che possono essere intraprese su Segnalazione Certificata di Inizio Attività da parte del privato (SCIA);
- per atti e i provvedimenti della Amministrazione Pubblica che riguardano attività private sottoposte alla disciplina del silenzio-assenso, indicate nella Tabella C annessa al Decreto Presidente della Repubblica 300 del 26 aprile 1992, recante il regolamento concernente le attività private sottoposte alla disciplina degli articoli 19 e 20 della Legge 241 del 7 agosto 1990, ossia le attività private soggette a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

La Comunicazione Antimafia, acquisita dai soggetti di cui al citato articolo 83 commi 1 e 2, con le modalità di cui al citato articolo 88, del Codice, ha una validità di 6 mesi dalla data di acquisizione (articolo 86 comma 1 del Codice).

[72] La BDNU è disciplinata dagli articoli da 96 a 99-bis dello stesso Decreto Legislativo, e dal Decreto presidente della Repubblica 193 del 30 ottobre 2014, recante il Regolamento concernente le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti procedenti adottano il provvedimento, gli atti, e i pagamenti per cui procedono, anche se essi sono perfezionati o eseguiti in data successiva alla scadenza di validità della Comunicazione Antimafia acquisita (comma 5 dell'articolo 86).

8.1.4 – Acquisizione dell'Informazione Antimafia

Ai sensi dell'articolo 84 comma 3 del Codice, l'Informazione Antimafia attesta la sussistenza o meno di una delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui al citato articolo 67, come la Comunicazione Antimafia, ma in più attesta la sussistenza o meno di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi di società o imprese.

Ai sensi dell'articolo 91 del Codice, l'Informazione Antimafia è richiesta prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti, indicati nel citato articolo 67, il cui valore sia:

a) pari o superiore a quello determinato dalla legge in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, servizi pubblici e pubbliche forniture, indipendentemente dai casi di esclusione ivi indicati;
b) superiore a € 150.000,00 per le concessioni di acque pubbliche o di beni demaniali per lo svolgimento di attività imprenditoriali, ovvero per la concessione di contributi, finanziamenti e agevolazioni su mutuo o altre erogazioni dello stesso tipo per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
c) superiore a € 150.000,00 per l'autorizzazione di subcontratti, cessioni, cottimi, concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici o la prestazione di servizi o forniture pubbliche.

Ai sensi del comma 1-bis del citato articolo 91, l'Informazione Antimafia è sempre richiesta nelle ipotesi di concessione:

- di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo;
- su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a € 25.000,00.

È vietato, a pena di nullità, il frazionamento dei contratti, delle concessioni o delle erogazioni, compiuto allo scopo di eludere l'applicazione dello stesso articolo (comma 2 dell'articolo 91).

La richiesta va inoltrata al momento dell'aggiudicazione del contratto ovvero 30 giorni prima della stipula del subcontratto (comma 3 dell'articolo 91).

Il Prefetto estende gli accertamenti ai soggetti che possono determinare le scelte o gli indirizzi dell'impresa, individuati dal comma 5 dell'articolo 91.

Con riguardo alle Associazioni o Raggruppamenti Temporaneo di Imprese, stabilisce che, qualora un tentativo di infiltrazione mafiosa interessa un'impresa diversa da quella mandataria, le cause di divieto o di sospensione di cui al citato articolo 67 non operano nei confronti delle altre imprese partecipanti quando la predetta impresa sia estromessa o sostituita anteriormente alla stipulazione del contratto, e, qualora l'Informazione Antimafia interdittiva pervenga successivamente alla stipula del contratto, la sostituzione può essere effettuata entro 30 giorni dalla loro comunicazione. Le stesse disposizioni si applicano anche nel caso di consorzi non obbligatori (articolo 95 del Codice).

Il rilascio dell'Informazione Antimafia è immediatamente conseguente alla consultazione della BDNU quando risulta negativa. In caso contrario, o quando la richiesta è per un soggetto non censito, il Prefetto effettua le necessarie verifiche, e rilascia la comunicazione entro 30 giorni dalla data della consultazione, salvo che le verifiche siano di particolare complessità, nel qual caso il Prefetto riscontra entro 45 giorni, dando comunicazione del maggior termine al soggetto procedente (articolo 92 commi 1 e 2 del Codice).

Nel caso in cui il Prefetto ritenga di dover emettere un'Informazione Antimafia interdittiva o di dover adottare misure amministrative di prevenzione collaborativa, applicabili in caso di agevolazione occasionale (prevista dall'articolo 94-bis dello stesso Decreto Legislativo), può essere promosso il contraddittorio con l'interessato, che deve concludersi entro 60 giorni dalla comunicazione fatta a quest'ultimo; la procedura di contraddittorio sospende i termini per il rilascio dell'Informazione Antimafia al soggetto richiedente (comma 2-bis dell'articolo 92).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di Informazione Antimafia interdittiva il soggetto procedente non può stipulare, approvare o autorizzare i contratti o subcontratti, né autorizzare, rilasciare o comunque consentire le concessioni e le erogazioni nei confronti delle società o imprese interessate (articolo 94 del Codice).

Decorso detto termine per il rilascio dell'Informazione Antimafia, oppure, nei casi di urgenza, immediatamente, il richiedente può procedere anche in assenza dell'Informazione Antimafia stessa. In tal caso:

- qualora le condizioni a fondamento dell'Informazione Antimafia interdittiva siano accertate successivamente alla stipula del contratto, il soggetto procedente revoca le autorizzazioni e le concessioni o recede dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite (articolo 94 comma 2 del Codice)[73];
- contributi, finanziamenti, agevolazioni e altre erogazioni di cui al citato articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva; qualora l'Informazione Antimafia giunga tardiva il soggetto procedente revoca le autorizzazioni e le concessioni o recede dai contratti. È fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite, e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite (articolo 92 comma 3 del Codice).

Revoca e recesso di cui al comma 3 si applicano anche quando la sussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui al citato articolo 67 è accertata successivamente alla stipula del contratto, alla concessione di lavori, o all'autorizzazione al subcontratto (comma 4 dell'articolo 92).

In ogni caso il versamento delle erogazioni di cui al citato articolo 67 comma 1 lettera g) può essere sospeso dal soggetto procedente, fino alla ricezione dell'Informativa Antimafia negativa (comma 5 dell'articolo 92).

L'Informazione Antimafia, acquisita dai soggetti di cui al citato articolo 83 commi 1 e 2, con le modalità di cui al citato 'articolo 92, dello Codice, ha una validità di 12 mesi dalla data di acquisizione, salvo che non ricorrano le modificazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo[74] (articolo 86 comma 1 del Codice).

I soggetti procedenti adottano il provvedimento, gli atti, e i pagamenti per cui procedono, anche se essi sono perfezionati o eseguiti in data successiva alla scadenza di validità dell'Informazione Antimafia acquisita (comma 5 dell'articolo 86).

8.2 – Documento Unico di Regolarità Contributiva

L'Articolo 2 del Decreto Legge 210 del 25 settembre 2002, convertito con modifiche dalla Legge 266 del 22 novembre 2002, ha introdotto la certificazione di regolarità contributiva nel sistema di affidamento degli appalti, prevedendo, entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso Decreto, che INPS e INAIL stipulassero convenzioni per il rilascio di un Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Il Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale detta una prima normativa omogenea del DURC. Ai sensi dell'articolo 1, la certificazione regolare è necessaria, per tutti i datori di lavoro, nell'ambito:

a) dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e legislazione sociale;
b) dei benefici e sovvenzioni previsti dalla normativa comunitaria[75];
c) delle procedure di appalto di opere servizi e forniture pubblici;
d) dei lavori privati dell'edilizia.

La previsione è stata successivamente ampliata con ulteriori soggetti dall'articolo 1 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

[73] Ai sensi dell'articolo 94 comma 3, il soggetto procedente non applica il comma 2 dello stesso articolo nel caso in cui l'opera sia in corso di ultimazione ovvero, in caso di fornitura di beni e servizi ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico, qualora il soggetto che la fornisce non sia sostituibile in tempi rapidi.

[74] Si tratta del caso di intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, in costanza della quale i legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni, hanno l'obbligo di trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'Informazione Antimafia copia degli atti pertinenti alla modifica.

[75] Già l'articolo 10 comma 7 del Decreto Legge 203 del 30 settembre 2005, convertito con modificazioni dalla Legge 248 del 2 dicembre 2005, poi l'articolo 1 comma 553 della Legge 266 del 23 dicembre 2005 che lo ha sostanzialmente rimpiazzato, prevedevano che, per accedere a benefici e sovvenzioni comunitarie per la realizzazione di investimenti, le imprese di tutti i settori sono tenute a presentare il DURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riguardo ai lavoratori autonomi, ai sensi dell'articolo 1 del citato Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale, la certificazione è necessaria negli ambiti di cui alle lettere c) e d); è stato subito chiarito che, in tali ambiti, la certificazione è necessaria anche per quei lavoratori autonomi che sono privi di dipendenti[76]. Al di fuori di questi ambiti, ossia nei rapporti inquadrabili come prestazione di opera intellettuale ai sensi dell'articolo 2222 del Codice Civile, il DURC è necessario solo laddove il professionista è iscritto all'INPS, all'INAIL ed eventualmente a una Cassa Edile, come nel caso operi con personale assunto alle proprie dipendenze[77].

Le aziende del settore agricolo sono tenute al pari degli altri datori di lavoro, quanto assumono mano d'opera dipendente; pertanto, non sono tenuti al possesso del DURC i Coltivatori diretti e gi imprenditori Agricoli Professionali, salvo abbiano assunto mano d'opera agricola per cui il DURC va chiesto con riferimento alla loro qualità di lavoratori autonomi.

Nell'ambito della lettera c) sopra riportata vanno considerati anche soggetti di diritto pubblico, nel momento in cui partecipano a procedure di appalto come operatori economici[78].

Non sussiste obbligo di acquisizione del DURC nell'ambito degli Accordi di cooperazione tra Amministrazioni Pubbliche, sempre che esse rispondano alle caratteristiche che li sottrae alla normativa[79], oggi del NCCP (in proposito si veda il paragrafo 4.1.3).

Tenute al possesso del DURC sono sia le imprese affidatarie sia quelle esecutrici. Ne deriva che in caso di subappalto, sia la subappaltante che la subappaltatrice devono risultare in posizione di regolarità. Allo stesso modo, in caso di Associazione Temporanea d'Imprese, il possesso del DURC è chiesto a tutte le imprese partecipanti; se poi, successivamente all'affidamento, l'Associazione si costituisce in una nuova società, anche consortile, all'atto dei pagamenti il DURC è richiesto in capo alla società nuova costituita[80].

Ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale, soggetti tenuti al rilascio della documentazione sono l'INPS, l'INAIL, e le Casse Edili costituite da associazioni di datori o prestatori di lavoro stipulanti il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. E ai sensi dell'articolo 3, sono tenuti ad acquisire il DURC i soggetti tenuti a possederlo; nell'ambito di procedure di appalto, sono tenuti ad acquisirlo le Amministrazioni Pubbliche e i soggetti privati a rilevanza pubblica appaltanti, nonché dalle Società di attestazione e qualificazione delle aziende (SOA). Quanto proviene da questi la richiesta è inoltrata con modalità informatiche.

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale, il DURC, oltre a indicare le generalità del suo titolare, indica se lo stesso verte in situazione di regolarità dei versamenti, o meno; in situazione di irregolarità indica motivazione e importo dello scoperto.

Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la certificazione è comunque regolare, quando[81]:

- è stata chiesta e accettata la rateizzazione dello scoperto;
- la vigente normativa ha disposto una sospensione dei pagamenti;
- è stata chiesta la compensazione con un credito documentato;
- pende un contenzioso amministrativo, fino alla decisione che rigetta il ricorso;

[76] Circolare 5 del 30 gennaio 2008 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. In senso contrario la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali proprio protocollo 2988 del 5 dicembre 2005, nella quale, però, il Ministero, argomenta in base alle disposizioni del Decreto Legislativo 494 del 14 agosto 1996, che è stata abrogata dal Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008.

[77] Nota protocollo DAG 146892.U del 19 luglio 2019, richiamata dalla nota protocollo DAG 230458.U del 17 novembre 2021, entrambe del Ministero della Giustizia, con specifico riguardo agli avvocati, consulenti, periti e ausiliari del magistrato. Le note precisano che l'avvocato iscritto alla Cassa Forense ha diritto di ottenere da questa una certificazione di regolarità con contenuti analoghi a quelli del DURC, e che la regolarità non può essere comunque oggetto di dichiarazione sostitutiva.

[78] Secondo la definizione di Operatore Economico, che oggi è contenuta nell'articolo 1 comma 1 lettera l) dell'Allegato I.1 del NCCP. Il principio è stato affermato già dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), oggi assorbita dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC), nella Determinazione 7 del 21 ottobre 2010.

[79] Circolare congiunta 22 del 24 marzo 2011 dell'INAIL, e 59 del 28 marzo 2011 dell'INPS.

[80] Nota protocollo 25/I/0010263 del 9 giugno 2010 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in riscontro all'Interpello 19 del 2010.

[81] La disposizione ha di fatto assorbito le disposizioni similari degli articoli 5 e 8 del Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pende un contenzioso giudiziario, fino al passaggio in giudicato della sentenza di condanna, sempre che in tale pendenza l'Autorità giudiziaria non abbia adottato un provvedimento esecutivo che consente l'iscrizione a ruolo delle somme oggetto del giudizio, ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del Decreto Legislativo 46 del 26 febbraio 1999;
- è stata disposta la sospensione della cartella di pagamento o dell'avviso di addebito, dal Giudice del ricorso, per crediti affidati all'Agente della Riscossione.

Ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, uno scostamento non superiore a € 150,00 (comprensivi di eventuali accessori di legge) tra le somme dovute e quelle versate, riferito a ciascun Istituto tenuto all'emissione del DURC, è considerato non grave, e non osta al rilascio del DURC regolare[82].

L'articolo 31 comma 4 del Decreto Legge 69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni dalla Legge 98 del 9 agosto 2013, richiede il DURC per l'affidamento, la stipula del contratto, ogni pagamento, e per il certificato di collaudo, il certificato di regolare esecuzione, il certificato di verifica di conformità, l'attestazione di regolare esecuzione, e il pagamento del saldo finale[83]. Il comma 5, inoltre, prevede che un DURC, acquisito per una determinata fase, nel corso della sua validità valga anche per le fasi successive dello stesso contratto, come per un contratto diverso; fa eccezione la fase del pagamento del saldo, per la quale va sempre chiesto nuovo DURC; una volta scaduto quello già in possesso dell'Amministrazione per le fasi precedenti, il DURC va novamente acquisito per le fasi successive. Il termine di validità del DURC è fissato dallo stesso comma in 120 giorni.

Ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il termine decorre dalla data della richiesta.

Il comma 3 dello stesso articolo, con riferimento ai contratti pubblici, prevede che in caso di DURC irregolare relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, l'Amministrazione trattiene l'importo corrispondente e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi titolari del credito esposto nel DURC[84].

Il comma 8-bis dello stesso articolo estende l'applicazione del comma 3, sempre dello stesso articolo, anche alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere, da parte di Amministrazioni Pubbliche, per le quali è acquisito il DURC. Il comma 8-ter dello stesso articolo fissa il termine di validità del DURC in 120 giorni, anche per i finanziamenti e le sovvenzioni previsti dalla normativa europea.

In proposito, occorre segnalare che il DURC è acquisito, dalle Amministrazioni Pubbliche, anche nei confronti di enti pubblici beneficiari di finanziamenti comunitari. Va distinto, però, il caso in cui il trasferimento tra enti pubblici avvenga in forza di precise disposizioni normative, per il quale non c'è obbligo di acquisizione del DURC, dal caso in cui i finanziamenti sono subordinati a una specifica progettazione o comunque connessi a un'attività progettuale, e dunque non si qualificano come semplici trasferimenti di risorse[85].

In proposito. si osserva che la disposizione integra l'applicazione dell'articolo 136 paragrafo 1 lettera b) del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

Ai sensi dell'articolo 44-bis del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000 il DURC va acquisito d'ufficio dall'Amministrazione procedente, oppure, nei soli casi in cui questo sia richiesto da specifiche norme di settore, come verifica della dichiarazione sostitutiva presentata dall'interessato[86].

Il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha segnato una svolta nella direzione dell'informatizzazione dell'intero processo di acquisizione del DURC, ma ha anche escluso l'applicazione del silenzio-assenso, qualora il DURC non sia emesso nel termine massimo previsto[87]; pertanto, nei casi in cui non

[82] La disposizione ha di fatto assorbito quella similare dell'articolo 8 comma 3 del Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale.
[83] Previsione molto simile era contenuta prima nell'articolo 6 del Decreto Presidente della Repubblica 207 del 5 ottobre 2010, poi abrogato dal Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016.
[84] L'Intervento sostitutivo era già previsto dall'articolo 4 del Decreto Presidente della Repubblica 207 del 5 ottobre 2010, abrogato dal Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016.
[85] Il principio è stato espressamente enunciato nel messaggio 9502 del 9 dicembre 2014 dell'INPS, sulla scorta di una nota del 27 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
[86] Circolare 37/0000619 del 16 gennaio 2012 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
[87] Introdotto con l'articolo 6 del Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Previdenza Sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia possibile rendere l'esito della verifica, la richiesta viene annullata e il richiedente deve effettuare una nuova richiesta[88].

Con riferimento alla cessione del credito, questa comporta il trasferimento della titolarità del credito dall'impresa cedente all'impresa cessionaria, la quale può pretendere la prestazione direttamente dal debitore (ceduto), sempre che la cessione stessa gli sia stata notificata o sia stata da lui accettata. In tale ipotesi, deve essere acquisito il DURC relativo sia all'impresa cedente sia a quella cessionaria[89]. Perfezionata la cessione con il consenso dell'Amministrazione, ai successivi pagamenti il DURC è acquisito con riferimento alla sola cessionaria.

Si rinvia, per altri aspetti di dettaglio, ai vari interventi interpretativi e di coordinamento che si sono susseguiti nel tempo, ad opera dell'INPS, dell'INAIL, e dei vari Ministeri interessati, oltre che dell'ANAC[90].

Tenuta all'acquisizione del DURC è la UOS titolare del procedimento per cui lo si richiede. Considerato il rischio che l'ORF non esegua i provvedimenti carenti delle relative informazioni, è sempre opportuno che nei Decreti di Affidamento, di Concessione, e di Liquidazione e Pagamento, sia riportato:

- se l'acquisizione è dovuta;
- se, sulla base degli atti in possesso dell'ufficio, l'acquisizione è esclusa, e per quali motivi;
- l'esito dell'acquisizione, ed eventuali atti posti in essere, compreso l'eventuale intervento sostitutivo.

8.3 – Certificazioni di Regolarità Fiscale

Si precisa che a fronte di irregolarità risultanti dalle verifiche fiscali di cui ai successivi sottoparagrafi, la vigente normativa non offre alcun intervento sostitutivo (come quello disciplinato con riferimento al DURC (in proposito si veda il paragrafo 8.2), né alcuno strumento o meccanismo compensativo (come quello disciplinato con riferimento alle verifiche di inadempienza presso l'Agente della Riscossione (in proposito si veda il paragrafo 8.4).

Si precisa, altresì che, anche in ambito fiscale, in tutti i casi in cui è dovuta l'acquisizione della certificazione, è sempre opportuno che il provvedimento che occasiona la richiesta riporti gli estremi normativi dell'obbligo, il suo assolvimento, l'acquisizione o il mancato riscontro, le risultanze della certificazione, e le considerazioni conseguenti alla certificazione o al mancato riscontro.

8.3.1 – Documento Unico di Regolarità Fiscale

Il "Documento Unico di Regolarità Fiscale" (DURF) propriamente detto è stato introdotto dall'articolo 4 del Decreto Legge 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modifiche in Legge 157 del 19 dicembre 2019, il quale ha inserito l'articolo 17-bis nel Decreto Legislativo 241 del 9 luglio 1997, recante norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi.

In regime ordinario, il versamento di imposte, contributi e altre somme a favore di Stato, Regioni e Enti previdenziali, avviene con compensazione dei crediti, dello stesso periodo, vantati dal contribuente nei confronti dei medesimi soggetti, e risultanti dalle dichiarazioni periodiche presentate (articolo 17 dello stesso Decreto Legislativo).

Il citato articolo 17-bis comma 1 dello stesso Decreto Legislativo introduce una deroga al regime ordinario, ai fini delle imposte dirette nello Stato, per i contribuenti che affidano a un'impresa opere o servizi di importo complessivo annuo superiore a € 200.000,00[91], tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che siano caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente, con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili in qualunque forma. In tal caso, i contribuenti sono tenuti a richiedere

[88] Circolare 61 del 26 giugno 2015 dell'INAIL.
[89] Come precisava l'ANAC in una FAQ in materia di DURC, la n. 35, pubblicata sul proprio portale istituzionale.
[90] Essi, in parte, sono citati nel presente paragrafo, a cui se ne aggiunge una in particolarmente nutrita e riepilogativa, la Circolare 126 del 26 giugno 2015 dell'INPS.
[91] Quanto al modo di intendere l'arco temporale di riferimento si rinvia alla alla Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 3.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'impresa, obbligata a rilasciarle, copia dei versamenti delle ritenute e trattenute operate ai lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio[92], escludendo il meccanismo della compensazione[93].

In alternativa alle trasmissioni mensili, le imprese appaltatrici o affidatarie o subappaltatrici, possono comunicare al committente la sussistenza dei requisiti di legge tramite DURF rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, disciplinato dai commi 5 e 6 dello stesso articolo 17-bis. Il DURF è richiesto alla Direzione territorialmente competente dell'Agenzia delle Entrate, ed è disponibile dal terzo giorno lavorativo di ogni mese e ha validità di 4 mesi dalla data di rilascio.

Il DURF, pertanto, è un documento che consente di semplificare il controllo da parte dei committenti sull'effettivo versamento delle ritenute a favore dei lavoratori, per contrastare il lavoro nero e lo sfruttamento della manodopera.

Dal punto di vista soggettivo, il citato articolo 17-bis si applica ai contribuenti (committenti) dallo stesso indicati con espresso richiamo all'articolo 23 comma 1 del Decreto Presidente della Repubblica 600 del 29 settembre 1973 recante Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi, il quale, a propria volta, richiama l'articolo 87 comma 1 (oggi articolo 73 comma 1) del Decreto Presidente della Repubblica 917 del 22 dicembre 1986 recante il testo unico delle imposte sui redditi. Soggetti attivi del rapporto in cui operare il controllo previsto dall'articolo 17-bis sono dunque anche gli Enti Pubblici, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, secondo la lettera c) del citato articolo 73 comma 1[94], dunque anche le Amministrazioni Pubbliche territoriali.

Nell'ambito dei "rapporti a catena" ciascun soggetto che rivesta il ruolo di committente (il committente nei confronti dell'appaltatore e del subappaltatore, come anche l'appaltatore nei confronti del subappaltatore) è soggetto attivo nell'ambito di applicazione del comma 1 in esame, in presenza dei presupposti richiesti dall'articolo. Tuttavia, al fine di evitare aggiramenti della soglia degli € 200.000,00 mediante frazionamento, la stessa soglia è verificata unicamente nel rapporto tra originario committente, anche se non rientrante nell'ambito di applicazione dell'articolo 17-bis, e affidatario; gli altri presupposti di applicabilità, invece, vanno verificati da ciascun committente riguardo alla propria commessa.

Sempre dal punto di vista soggettivo, come controparte nella commessa il citato articolo 17-bis prevede semplicemente l'impresa, nell'accezione degli articoli 2082 e 2195 del Codice Civile che ne delineano i tratti in relazione all'organizzazione datasi, all'attività svolta e al fine prepostosi[95].

In presenza di affidamenti a più imprese, l'applicazione del citato articolo 17-bis è valutata per ciascuna di esse. nel caso di imprese associate in un'Associazione Temporanea di Imprese, essa è da intendersi unitariamente. Il riferimento all'impresa porta a escludere dai soggetti affidatari gli esercenti arti o professioni, con i quali si stipulano contratti d'opera di cui all'articolo 2222 del Codice Civile; questi vi rientrano qualora l'arte e la professione sono esercitati in forma di impresa.

L'applicazione del citato articolo 17-bis è subordinata alla sussistenza dei requisiti oggettivi richiesti dallo stesso:

a) l'affidamento a un'impresa, che sia anche un soggetto consorziato;
b) per affidamento: un contratto di appalto, subappalto, o un rapporto negoziale comunque denominato;

[92] Per quanto riguarda le modalità di calcolo della quota parte di ritenute fiscali riferibili ai lavoratori direttamente impiegati nell'esecuzione dell'opera o del servizio presso ciascun committente, si rinvia alla Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 4.2.

[93] Ad eccezione dei crediti maturati dall'impresa in qualità di sostituto d'imposta, come osservato nella Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 4.1.

[94] È principio consolidato che, laddove l'articolo 74 comma 1 del Decreto Presidente della Repubblica 917 del 22 dicembre 1986 sottrae all'imposta lo Stato e agli enti pubblici anche territoriali, lo fa con esclusivo riferimento alle funzioni statali e alle altre attività svolte da questi in via istituzionale (come quelle previste dal comma 2 dello stesso articolo). Nello stesso senso anche la Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate, la quale precisa anche che l'articolo 17-bis si applica a tutti i soggetti che rivestono la qualifica di sostituti di imposta sui redditi di lavoro dipendente, e che la natura "commerciale" dell'attività svolta dall'ente va considerata alla luce delle regole sulle imposte dirette, a nulla rilevando la natura "commerciale ai fini IVA.

[95] In pratica, anche in considerazione del riferimento che lo stesso citato articolo 17-bis fa ai rapporti negoziali comunque denominati, non appare rilevante la veste formale che assume il soggetto affidatario, o il contratto stesso, ma l'attività di impresa che l'affidatario svolge in quella commessa comunque contrattualizzata. Pertanto, non appare escludibile in via di principio l'applicazione agli affidamenti a società e enti In House, o ad altri Enti Pubblici qualora l'attività della commessa sia svolta in condizioni di concorrenza con operatori di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) per oggetto dell'affidamento: il compimento di una o più opere o di uno o più servizi;
d) l'importo complessivo annuo dell'affidamento superiore ad € 200.000,00;
e) esecuzione del contratto con:
   1) prevalente utilizzo di manodopera;
   2) prestazione svolta presso le sedi di attività del committente;
   3) utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente o riconducibili a esso in qualunque forma.

Si ritiene che nella formula del "compimento di una o più opere o di uno o più servizi" rientrino anche gli affidamenti misti di opere e servizi.

Quanto al concetto di "manodopera", questo ricomprende tutte le tipologie di lavoro, sia manuale che intellettuale, per cui vige l'obbligo di applicazione e versamento delle ritenute fiscali[96].

Quanto al concetto della "prevalenza", anche nei contratti misti, questa va determinata calcolando il rapporto tra la retribuzione lorda riferita ai dipendenti e assimilati, impiegati nella commessa, al numeratore, e il prezzo complessivo della commessa, anche mista, al denominatore; la prevalenza sussiste quando il rapporto è superiore al 50%[97].

Al fine di determinare la prevalenza, occorrerà fare riferimento al numeratore alla, stante l'espresso richiamo contenuto nel comma 1 dell'articolo 17-bis agli articoli 23 e 24 del d.P.R. n. 600 del 1973, e al denominatore al (o dell'opera e del servizio nel caso di contratti misti).

In pratica, la mancata ottemperanza all'obbligo di trasmissione delle deleghe di pagamento o delle informazioni relative ai lavoratori impiegati, l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute rispetto alle risultanze della documentazione trasmessa, o l'omessa comunicazione al committente del DURF, i pagamenti saranno sospesi dal soggetto presso cui si verificano i presupposti di applicabilità del citato articolo 17-bis, (se, ad esempio, si verificano in capo all'originario committente, lo stesso sospende i pagamenti all'appaltatore, e questi sarà a propria volta legittimato a sospendere i pagamenti ai subappaltatori, finché questi ultimi non avranno correttamente adempiuto ai loro obblighi; se, invece, si verificano in capo all'appaltatore, sarà solo questo legittimato a sospendere i pagamenti ai subappaltatori finché questi ultimi non avranno correttamente adempiuto ai loro obblighi).

La sospensione del pagamento è effettuata finché perdura l'inadempimento riscontrato dal committente e sino a concorrenza del 20% cento del valore complessivo dell'opera o del servizio, ovvero per un importo pari all'ammontare delle ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, (in pratica nell'ipotesi di ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, il committente trattiene il minore tra i due importi, mentre nell'ipotesi in cui non gli sia stata trasmessa la documentazione, il committente trattiene il 20 % del valore complessivo dell'opera o del servizio).

In entrambi i casi, entro 90 giorni dall'avvenuto riscontro dell'inadempimento, il committente deve darne comunicazione all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente nei propri confronti.

È preclusa all'impresa appaltatrice o affidataria ogni azione esecutiva finalizzata al soddisfacimento del credito il cui pagamento è stato sospeso, fino a quando non sia stato eseguito il versamento delle ritenute.

Da quanto sopra illustrato, e in particolare dalla considerazione del fatto che le informazioni che l'impresa rende al committente sono relative alla manodopera impiegata nella commessa in questione, risulta evidente che la documentazione che l'impresa trasmette al committente, o il DURF sostitutivo, esplicano la propria funzione nella fase del pagamento dei corrispettivi all'impresa, e non anche al momento dell'affidamento della commessa.

Per ulteriori aspetti di dettaglio, relativi ai presupposti e all'applicabilità del citato articolo 17-bis, si rinvia alla Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate.

8.3.2 – Certificazione dei Carichi Pendenti Fiscali

Il DURF propriamente detto non è l'unica certificazione fiscale richiesta in materia di appalti. La vigente normativa prevede anche la così detta "Certificazione dei carichi pendenti risultanti al sistema informativo dell'anagrafe tributaria".

[96] Così la Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 3.2.3.
[97] Così la Circolare 1/E del 12 febbraio 2020 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 3.2.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il NCCP, all'articolo 94 comma 6, considera causa di esclusione automatica dalla procedura di appalto l'aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

L'articolo 1 dell'Allegato II.10 del NCCP, ai sensi del citato articolo 94 comma 6, definisce:

- violazioni gravi, quelle che superano la soglia prevista dall'articolo 48-bis del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973, ossia quella al di sopra della quale sussiste l'obbligo di verifica di inadempienza presso l'Agente della Riscossione (attualmente fissato in € 5.000,00) (in proposito si veda il paragrafo 8.4);
- violazioni definitivamente accertate, quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti a impugnazione.

Il NCCP, all'articolo 95 comma 2, considera causa di esclusione non automatica il ritenere, da parte della Stazione Appaltante, che l'operatore economico abbia commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali.

Gli articoli 2, 3 e 4 dell'Allegato II.10 del NCCP, ai sensi del citato articolo 95 comma 2, definiscono:

- violazione, l'inottemperanza agli obblighi, relativi al pagamento di imposte e tasse derivanti dalla:
  a) notifica di atti impositivi, conseguenti ad attività di controllo degli uffici;
  b) notifica di atti impositivi, conseguenti ad attività di liquidazione degli uffici;
  c) notifica di cartelle di pagamento concernenti pretese tributarie, oggetto di comunicazioni di irregolarità emesse a seguito di controllo automatizzato o formale della dichiarazione, ai sensi degli articoli 36-bis e 36-ter del Decreto Presidente della Repubblica 600 del 29 settembre 1973, e dell'articolo 54-bis del Decreto Presidente della Repubblica 633 del 26 ottobre 1972[98];
- violazione grave, l'inottemperanza a un obbligo di pagamento di imposte o tasse per un importo che, con esclusione di sanzioni e interessi[99]:
  a) è pari o superiore al 10% del valore dell'appalto;
  b) in ogni caso, non deve essere inferiore a € 35.000,00;
- non definitivamente accertata la violazione grave, e pertanto valutabile dalla stazione appaltante ai fini dell'esclusione, quando siano decorsi inutilmente i termini per adempiere all'obbligo di pagamento e l'atto impositivo, o la cartella di pagamento, siano stati tempestivamente impugnati.

L'articolo 95 comma 2 del NCCP, circa la gravità della violazione, aggiunge che essa va valutata anche tenendo conto del valore dell'appalto.

In definitiva, la gravità della violazione non definitivamente accertata deve essere valutata quando la violazione è pari o superiore al 10% del valore dell'appalto e purché tale l'importo non sia inferiore a € 35.000,00. La disposizione secondo cui la gravità va in ogni caso valutata anche tenendo conto del valore dell'appalto, va intesa come linea guida interpretativa che la stazione appaltante deve seguire ai fini della valutazione discrezionale circa l'esclusione o meno, all'interno degli altri due parametri di riferimento sopra indicati[100].

L'articolo 3 dell'Allegato II.10 del NCCP precisa, inoltre, che:

- in caso di appalto suddiviso in lotti, la soglia di gravità è rapportata al valore del lotto o dei lotti per i quali l'operatore economico concorre;
- in caso di subappalto o di partecipazione in raggruppamenti temporanei o in consorzi, la soglia di gravità riferita al subappaltatore o al partecipante al raggruppamento o al consorzio è rapportata al valore della prestazione assunta dal singolo operatore economico.

[98] Relativi alle verifiche delle dichiarazioni e alle conseguenti liquidazioni e rimborsi rispettivamente in materia di Imposta sui Redditi e di Imposta sul Valore Aggiunto.

[99] Con il Parere 1962 del 5 maggio 2023 il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ha chiarito che l'importo della violazione va riferito non alla singola violazione ma al debito complessivo. Il dubbio sorgeva sotto la vigenza del Decreto legislativo 50 del 18 aprile 2016 che, in proposito alle esclusioni, all'articolo 80 parlava di "violazioni", mentre il Decreto Ministeriale 28 settembre 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sempre in proposito alle esclusioni, all'articolo 3 parlava di "violazione"; in virtù della gerarchia delle fonti era da ritenere prevalente l'impostazione del citato articolo 80. Oggi il contenuto del Decreto Ministeriale citato è riversato nell'Allegato II.10 del NCCP, ma è opinione diffusa che il principio espresso nel Parere qui citato sia valido anche sotto la vigenza del NCCP.

[100] In tal senso la Deliberazione 234 del 15 maggio 2024 dell'ANAC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso dell'articolo 95 comma 2 del NCCP, la violazione non rileva ai fini dell'esclusione se, in relazione alle stesse, è intervenuta una pronuncia giurisdizionale favorevole all'operatore economico non passata in giudicato, sino all'eventuale riforma della stessa o sino a che la violazione risulti definitivamente accertata, o se sono stati adottati provvedimenti di sospensione giurisdizionale o amministrativa (articolo 4 dell'Allegato II.10 del NCCP).

Sempre nel caso dell'articolo 95 comma 2 del NCCP, inoltre, ai sensi dello stesso articolo, è ammessa compensazione del debito tributario con crediti certificati vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

In entrambe le ipotesi, quella di esclusione automatica di cui all'articolo 94 comma 6 del NCCP, e quella di esclusione non automatica di cui all'articolo 95 comma 2 del NCCP, gli stessi rispettivi articoli dispongono che l'esclusione non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o sanzioni, oppure quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno, si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

Le norme di cui al presente paragrafo risultano applicabili, in prima battuta, al solo ambito degli appalti disciplinati dal NCCP, e, in particolare, ai soli casi di procedura di gara in senso stretto[101]; va però fatto salvo quanto osservato in merito all'applicabilità dell'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 (in proposito si veda il paragrafo 8.3.3).

Per inciso, infine, ai sensi dell'articolo 1 e dell'articolo 3 comma 2, entrambi dell'Allegato II.10 del NCCP, costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del DURC[102].

Va osservato, infine, che l'articolo 94 comma 6 del NCCP, come causa di esclusione, ancorché automatica, conseguente a violazioni "definitivamente accertate", si pone come diretta applicazione dell'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 nelle procedure di selezione del contraente (in proposito si veda il paragrafo 8.3.3).

Tuttavia, appare come un'applicazione più rigida, in quanto il meccanismo di valutazione della violazione e del comportamento del soggetto escluso previsto dello stesso citato articolo 136 è stato sostituito con il meccanismo automatico di esclusione previsto dall'articolo 94 comma 6 del NCCP, valido nelle stesse circostanze di quello, appunto in costanza di violazione accertata in via definitiva.

Un meccanismo di valutazione entro un definito margine di discrezionalità, come si è visto, è stato riservato dal NCCP alle ipotesi di violazioni non definitivamente accertate, le quali, però, sono tassativamente previste dal citato articolo 136 per altre cause di esclusione, non per quelle motivate da violazioni degli obblighi fiscali e previdenziali.

8.3.3 – Verifiche nell'ambito delle procedure di sostegno a valere su fondi dell'Unione

Si ricorda che l'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 prevede l'esclusione di un soggetto, dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione o di attribuzione, e dalla possibilità di essere selezionato per l'esecuzione dei fondi dell'Unione, qualora è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, o agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali secondo il diritto applicabile.

[101] Si consideri il principio affermato dal Consiglio di Stato, sezione V, Sentenza 503 del 15 gennaio 2024, per cui la procedimentalizzazione non trasforma l'affidamento in una procedura di gara, anche se espresso con riferimento all'affidamento diretto, tanto che l'acquisizione di una pluralità di preventivi e l'indicazione dei criteri per la selezione degli operatori, non trasforma l'affidamento diretto in una procedura di gara, e non abilita i soggetti non selezionati a contestare le valutazioni effettuate dall'Amministrazione circa la rispondenza dei prodotti offerti alle proprie esigenze. A maggior ragione lo stesso principio deve ritenersi valido per gli affidamenti a soggetti In House. Inoltre, le disposizioni del NCCP non sono applicabili agli Accordi di cooperazione, ma lo sono agli appalti affidati a Soggetti Pubblici quando, con riferimento alla stessa procedura, essi si pongono in condizioni di concorrenza con operatori di mercato.

[102] Di cui al Decreto Ministeriale 30 gennaio 2015 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale (in proposito si veda il paragrafo 8.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 137 dello stesso Regolamento stabilisce che i partecipanti alla producono una dichiarazione sostitutiva se si trovano in una delle situazioni di cui al citato articolo 136 paragrafo 1.

Lo stesso requisito deve essere posseduto all'atto dell'aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 167 dello stesso Regolamento

Il paragrafo 3 del citato articolo 136 prevede che l'esclusione sia valutata conformemente al principio di proporzionalità e tenendo conto, in particolare:

a) della gravità della situazione, ivi compresa la sua incidenza sugli interessi finanziari e sull'immagine dell'Unione;
b) del tempo trascorso dal verificarsi della violazione;
c) della durata della violazione e della sua ricorrenza;
d) del fatto che la violazione sia stata o meno intenzionale o del relativo grado di negligenza;
e) della limitata entità dell'importo della violazione;
f) di eventuali altre circostanze attenuanti, quali:
    1) il livello di collaborazione della persona o n questione, con la pertinente autorità competente e il contributo di tale persona all'indagine;
    2) la comunicazione della situazione di esclusione per mezzo di una dichiarazione sostitutiva.

Il paragrafo 6 del citato articolo 136, dispone che l'esclusione non è disposta laddove:

a) la persona abbia adottato misure correttive indicate al paragrafo 7 dello stesso articolo 136, in misura sufficiente a dimostrare la sua affidabilità;
b) sia indispensabile per garantire la continuità del servizio per un periodo di tempo limitato e in attesa dell'adozione delle misure correttive di cui al paragrafo 7 dello stesso articolo 136;
c) una tale esclusione sia sproporzionata in base ai criteri di cui al citato paragrafo 3 dello stesso articolo 136.

Ai sensi del paragrafo 7 del citato articolo 136, le misure correttive di cui al citato paragrafo 6 dello stesso articolo 136 possono includere, in particolare:

a) misure volte a individuare l'origine delle situazioni che determinano l'esclusione e provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale nel pertinente settore di attività della persona, che siano idonei a correggere la condotta e a impedire che essa si verifichi nuovamente;
b) la prova che la persona abbia adottato misure per compensare o risarcire il danno o il pregiudizio arrecato agli interessi finanziari dell'Unione dai fatti sottostanti che danno origine alla situazione di esclusione;
c) la prova che la persona abbia effettuato o garantito il pagamento delle ammende irrogate dall'autorità competente o delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali e assistenziali oggetto della violazione.

Ai sensi del paragrafo 8 del citato articolo 136, l'esclusione va rivista senza indugio, d'ufficio o su richiesta della persona interessata, qualora questa abbia adottato misure correttive sufficienti a dimostrare la sua affidabilità o abbia fornito nuovi elementi comprovanti che non sussiste più la situazione di esclusione.

È già stato osservato come l'articolo 94 comma 6 del NCCP sia applicazione del principio di cui al citato articolo 136, senza aver fatto proprio, però, il sistema di valutazione della violazione e del comportamento, previsto da quest'ultimo.

Tuttavia, laddove non si applica il NCCP, il citato articolo 136 trova immediata applicazione; la relativa verifica non può che essere operata con l'unico strumento che appare idoneo, e simmetricamente formulato, ossia la certificazione dei Carichi Pendenti Fiscali di cui all'articolo 94 comma 6 del NCCP.

Ne consegue che non va considerata grave la violazione di importo non superiore alla soglia considerata dall'articolo 1 dell'Allegato II.10 del NCCP (con riferimento all'articolo 48-bis del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973[103]; ma ne consegue anche l'osservanza di tutte le disposizioni contenute nel citato articolo 136, incluse quelle relative alla valutazione della violazione e del comportamento ai fini dell'esclusione del soggetto inadempiente dalla procedura.

Pertanto, negli Interventi attuativi del PN FEAMPA 2021/2027 a Titolarità regionale, ferma la puntuale applicazione degli articoli 94 comma 6 e 95 comma 2 nelle procedure di gara, l'Amministrazione dovrebbe operare i controlli previsti dal citato articolo 136, all'atto dell'affidamento, nelle procedure di affidamento

[103] Coerentemente, l'Agenzia delle Entrate nel citato certificato ha cura di segnalare i riferimenti agli articoli del NCCP e al citato articolo 48-bis, e l'importo della soglia di gravità della violazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

diretto, negli affidamenti a soggetti In House, e nell'affidamento di incarichi individuali ai sensi dell'articolo 2222 del Codice Civile[104].

Sempre nell'ambito degli Interventi attuati Titolarità regionale, quanto al pagamento dei corrispettivi, non sembra che il citato articolo 136 richieda verifiche di regolarità fiscali, tantomeno, risultano imposti dal NCCP. Restano le verifiche di cui all'articolo 17-bis nel Decreto Legislativo 241 del 9 luglio 1997, che disciplina il così detto DURF, negli appalti per i quali lo stesso articolo è applicabile (in proposito si veda il paragrafo 8.3.1), nonché le verifiche di inadempienza presso l'Agente della Riscossione di cui all'articolo 48-bis del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973, nei casi in cui esso è applicabile (in proposito si veda il paragrafo 8.4).

Con riferimento agli Interventi attuati a Regia regionale non si pongono dubbi circa l'applicazione, ai fini della concessione del sostegno, delle verifiche di cui al citato articolo 136. Lo stesso vale nelle procedure di sostegno per Interventi premiali e di compensazione.

In proposito, va segnalato che l'articolo 196 paragrafo 1 lettera b) del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 richiede, all'atto della domanda di sostegno, un'autocertificazione del richiedente in conformità dell'articolo 137 paragrafo 1 dello stesso Regolamento, e l'articolo 207 paragrafo 1 richiama i requisiti del citato articolo 136 nelle procedure di sostegno di tipo premiale.

Inoltre, sempre nell'ambito degli Interventi attuati a Regia regionale, stando l'obbligo del mantenimento delle condizioni di ammissibilità, tra cui quelle di cui al citato articolo 136 (in proposito si veda il paragrafo 5.5.2), in capo al beneficiario di sostegno, per il periodo che corre dalla presentazione della domanda di sostegno fino a 5 anni dopo l'esecuzione del pagamento finale, le stesse verifiche vanno effettuate in ogni sede di erogazione del sostegno, e in sede di Controllo ex post.

8.4 – Verifica di inadempienza presso l'Agente della Riscossione

Ai sensi dell'articolo 144 del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025[105], recante il nuovo Testo Unico in materia di versamenti e riscossioni, le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a € 5.000,00[106], verificano se il beneficiario del pagamento è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo[107]. In caso affermativo non si dà luogo al pagamento, e l'agente della riscossione può attivarsi per riscossione delle somme iscritte a ruolo.

[104] Lo stesso varrebbe nei confronti dei soggetti partner negli Accordi di cooperazione conclusi con la regione Campania, nell'ambito dei quali essi acquisiscono la qualità di beneficiari al pari della Regione stessa. Va osservato, tuttavia, che allo stesso tipo di controllo andrebbe assoggettata la stessa Regione Campania in sede di pagamento della spesa certificata, in quanto, in qualità di OI, è beneficiaria di sostegno per gli Interventi che attua a Titolarità regionale (proprio insieme ai soggetti partner negli Accordi di cooperazione). Detto controllo, tuttavia, non risulta effettuato.

[105] L'articolo in questione è la mera trasfusione dell'articolo 48-bis del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973 nel nuovo Testo Unico in materia di versamenti e riscossioni. Va notato che l'articolo 241 dello stesso Testo Unico abroga espressamente l'intero Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973. Ad oggi il nuovo articolo non apporta alcuna novità, né alla casistica della verifica, né alle modalità del suo svolgimento, né alle conseguenze dei vari possibili esiti. Va notato, tra l'altro, che l'articolo 144 rinvia espressamente la sua stessa applicazione a far data dall'emanazione di un regolamento previsto sempre dallo stesso articolo; tuttavia, identica disposizione era contenuta nell'abrogato articolo 48-bis, per l'applicazione del quale è stato adottato il Decreto Ministeriale 40 del 18 gennaio 2008 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ancora in vigore all'emanazione del nuovo Testo Unico, e non abrogato dallo stesso Testo Unico. Ne consegue che, ad oggi, anche le varie circolari interpretative che si sono susseguite prima dell'adozione del nuovo Testo Unico restano pienamente autorevoli. In questa direzione va anche la nota protocollo 557507 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, pure applicabile al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, per espressa precisazione contenuta nella stessa.

[106] Sempre l'articolo 48-bis dispone che, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'importo di cui al comma 1 può essere aumentato, in misura comunque non superiore al doppio, ovvero diminuito. In origine la soglia era di € 10.000,00; è stata poi portata a € 5.000,00 dall'articolo 1 comma 986 della Legge 205 del 27 dicembre 2017, con decorrenza fissata dal comma 988 dello stesso articolo a far data dal 1 marzo 2018.

[107] Con la Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato chiarito che non fa differenza che il credito esposto nella cartella di pagamento abbia natura tributaria, o meno. Infatti, l'articolo 17 del Decreto Legislativo 46 del 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Decreto Ministeriale 40 del 18 gennaio 2008 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, emanato in esecuzione dell'abrogato articolo 48-bis comma 2, detta le modalità di attuazione dello stesso articolo[108].

Detto Decreto Ministeriale prevede che: la verifica da parte dell'Amministrazione procedente avviene on line presso il portale dell'Agente della Riscossione competente per territorio (articolo 4); questo risconta entro i cinque giorni feriali successivi alla ricezione della richiesta (articolo 2); se entro detto termine il riscontro non è reso, o è reso nel senso dell'assenza di inadempimento l'Amministrazione procedente procede al pagamento per il quale è stato effettuato il controllo (articolo 3). Termini diversi sono previsti in casi particolari.

Sempre l'articolo 3 disciplina caso in cui sussiste inadempimento. L'agente della riscossione dà riscontro in tal senso la richiesta, indicando l'ammontare del debito inadempiuto, comprensivo delle spese esecutive e degli interessi di mora dovuti, e manifestando l'intenzione di procedere alla notifica dell'ordine di versamento di cui all'abrogato articolo 72-bis del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973, oggi articolo 170 del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025, tramite pignoramento dei crediti verso terzi.

Per i 60 giorni che seguono detta comunicazione, l'Amministrazione procedente trattiene il pagamento per l'importo del debito comunicato. Durante detto periodo, ma comunque prima della notifica dell'ordine di versamento, se sopravviene l'estinzione totale o parziale del debito, o un provvedimento dell'ente creditore che fanno venir meno l'inadempimento in tutto o in parte, l'agente della riscossione lo comunica prontamente all'Amministrazione procedente, indicando l'importo adesso pagabile in favore del beneficiario.

L'Amministrazione procedente provvede al pagamento se, decorso il termine dei 60 giorni, l'agente della riscossione non ha notificato l'ordine di versamento. In caso contrario l'Amministrazione dà seguito all'ordine, compiendo tutti gli atti previsti dalla disciplina del pignoramento presso terzi, di cui all'articolo 543 e seguenti del Codice di Procedura Civile, fino ad effettuare il pagamento all'agente della riscossione pignorante in caso di esito favorevole a questo.

Va da sé che, se si tratta di inadempimento relativo a una cartella di pagamento, la cartella deve essere scaduta, ossia deve essere scaduto il termine a beneficio del debitore per pagare. Pertanto, come l'articolo 48-bis, l'articolo 144 non si applica qualora il debitore abbia ottenuto una dilazione del pagamento del proprio debito[109], come anche una sospensione in autotutela[110]; in questi casi, infatti, il termine non può considerarsi scaduto.

Lo stesso vale per la sospensiva decisa dal Giudice Tributario; il ricorso a questo, però, non produce sulla cartella impugnata l'effetto automatico della sospensiva[111]; la sospensiva deve essere chiesta dal ricorrente e accordata dal giudice[112]. Inoltre, la circostanza del deposito di sentenza favorevole al contribuente, che sia adeguatamente dimostrata, rende inapplicabile l'articolo 144, come l'abrogato articolo 48-bis, anche nelle more del provvedimento di sgravio da parte dell'Agenzia delle Entrate, e anche in caso di appello promosso da quest'ultima[113].

Per motivi analoghi, l'inapplicabilità dell'abrogato articolo 48-bis, e dunque ora dell'articolo 144, è stata affermata in relazione ad altri casi particolari[114].

---

febbraio 1999 ha affermato il principio per cui, salve specifiche eccezioni, si riscuotono mediante ruolo le entrate di tutti gli Enti Pubblici, con esclusione di quelli economici.

[108] Come già avuto modo di osservare, il Decreto Ministeriale in questione era ancora in vigore all'emanazione del nuovo Testo Unico, e non è stato abrogato dallo stesso.

[109] Previsto dall'abrogato articolo 19 dello stesso Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973, ora articolo 105 del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025. Così la Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

[110] Prevista dall'articolo 2-quater comma 1-bis del Decreto Legge 564 del 30 settembre 1994, peraltro abrogato dal Decreto Legislativo 219 del 30 dicembre 2023. Il potere cautelare di sospensiva, però, è diffusamente ritenuto sussistere sempre in capo all'Amministrazione stessa, perché incluso in quello di annullamento, per identità degli elementi che ne giustificano l'esercizio e per identità degli organi che lo detengono.

[111] Ai sensi dell'abrogato articolo 39 del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973, oggi articolo 118 del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025.

[112] Ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 546 del 31 dicembre 1992, recante diposizioni sul processo tributario.

[113] Così la Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

[114] Secondo la Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'articolo 48-bis non si applica anche alle aziende e società per le quali sia stato disposto il sequestro o la confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del Decreto Legge 306 del 8 giugno 1992, convertito con modificazioni dalla Legge 356 del 7 agosto 1992 (confisca prevista in casi particolari dal Codice Penale), oppure sia stato disposto il sequestro o la confisca ai sensi della Legge 575 del 31 maggio 1965 (oggi Decreto legislativo 159 del 6 settembre 2011, Libro I, Titolo II, Capo I), nonché ai risparmiatori di cui all'articolo 1 comma 494 della Legge 145 del 30 dicembre 2018, che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 16 gennaio 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La soglia di cui all'articolo 144, come dell'abrogato articolo 48-bis, oltre la quale sussiste l'obbligo di verifica, va intesa riferita all'importo da pagare al netto delle ritenute dovute per legge, e, nel caso di pagamento di corrispettivi per prestazioni acquistate, al lordo dell'IVA nei regimi ordinari[115], al netto dell'IVA nel regime di split payment[116]. L'importo, inoltre, non può essere artificiosamente frazionato; pertanto, l'importo del pagamento delle singole prestazioni periodiche in un contratto a prestazioni continuative non costituisce frazionamento artificioso; invece, nei contratti con unica prestazione pagati a stati di avanzamento l'artificiosità va valutata in relazione l'entità del frazionamento come contrattualizzato rispetto al suo importo totale[117]. In caso di pagamento concomitante di più fatture, riferite a contratti diversi, invece, si ha riguardo al pagamento del singolo contratto, sempre secondo come appena prima riportato[118].

Quanto alla soggettività attiva dell'obbligo di verifica di cui all'articolo 144, come dell'abrogato articolo 48-bis, tenute alla verifica sono le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, e le società a prevalente partecipazione pubblica. Sono tenute, pertanto, anche le società a totale partecipazione pubblica[119]. Inoltre[120], sono tenute, per ragioni di ordine sostanziale, gli enti pubblici economici; non lo sono le fondazioni e le associazioni, anche se fondate e costituite da soggetti pubblici.

Quanto alla soggettività passiva, ossia ai soggetti beneficiari dei pagamenti, è stato chiarito[121] che l'abrogato articolo 48-bis, dunque oggi l'articolo 144, non si applica nei confronti di:

- amministrazioni pubbliche ricomprese nel conto economico consolidato, secondo l'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della Legge 311 del 30 dicembre 2004;
- soggetti esteri, non in possesso di Codice Fiscale italiano.
- soggetti pubblici (che siano, però, tenuti all'obbligo di applicazione della stessa norma, come sopra illustrato; in pratica l'articolo non si applica nei pagamenti tra soggetti tenuti alla verifica[122]);

Circa i Raggruppamenti Temporanei di Impresa, la verifica è svolta sia sull'impresa mandataria che sulle imprese mandanti; nel caso in cui le imprese mandanti non fatturano all'Amministrazione procedente, la verifica è fatta sull'importo da pagare frazionato in ragione delle rispettive quote di partecipazione all'Associazione, e, se il pagamento deve essere frazionato, la mandataria imputerà alle mandanti le quote di effettiva partecipazione a quel pagamento, anche se diverse da quelle di partecipazione all'Associazione[123].

Con riferimento alle cessioni del credito e al factoring, l'articolo 144, come l'abrogato articolo 48-bis, non si applica nei confronti dei cessionari, a prescindere dal consenso Amministrazione ceduta, (fermo il potere di questa di verifica in capo debitore cedente e di opposizione al cessionario di tutte le eccezioni opponibili al debitore cedente). Questo in linea di principio. Se il credito è relativo ad appalti, ai sensi dell'articolo 6 dell'Allegato II.14 del NCCP, la cessione va comunicata alla stazione appaltante. L'Amministrazione, ricevuta la comunicazione, effettua la verifica sul cedente, che, se positiva osta il rilascio dell'autorizzazione alla cessione. La cessione, se non comunicata, o se rifiutata dall'Amministrazione, non è opponibile a questa, per cui all'atto del pagamento questa effettua la verifica nei confronti del cedente. Se la cessione è accettata dall'Amministrazione, questa, all'atto del pagamento effettua il controllo sul cessionario, il quale, per contro è libero da eccezioni connesse alla situazione del cedente[124].

Quanto ai crediti che il pagamento dell'Amministrazione procedente soddisfa, è stato osservato[125] che, avendo il legislatore riferito l'obbligo della verifica tanto in capo alle Amministrazioni Pubbliche quanto alle società

[115] Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[116] Circolare 13 del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[117] Circolare 22 del 29 luglio 2008, e Circolare 29 del 8 ottobre 2009, entrambe del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[118] Circolare 29 del 8 ottobre 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[119] Come dispone espressamente l'articolo 1 comma 1 lettera a) del citato Decreto Ministeriale 40 del 18 gennaio 2008 del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
[120] Circolare 13 del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[121] Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[122] Circolare 13 del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[123] Circolare 22 del 29 luglio 2008, e Circolare 29 del 8 ottobre 2009, entrambe del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[124] Circolare 29 del 8 ottobre 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[125] Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipate, la natura del credito per cui l'Amministrazione procede alla verifica non può che essere di natura privatistica, e che l'abrogato articolo 48-bis, e dunque oggi l'articolo 144, non si applica in caso di:

- pagamento di crediti impignorabili ai sensi dell'articolo 545 del Codice di Procedura Civile (richiamato dall'abrogato articolo 72-bis del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973, e adesso dall'articolo 170 del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025, e di eventuali altre specifiche disposizioni di legge (comma 6 del citato articolo 545);
- erogazioni afferenti a diritti fondamentali della persona (versamenti di contributi, rimborsi di spese sanitarie, ecc.)[126].

In base al consolidato orientamento della Corte di Cassazione, i pagamenti di somme in base a sentenza sono soggetti a compensazione con crediti vantati dal soccombente nei confronti dell'attore vittorioso[127], pertanto, il loro pagamento è soggetto alla verifica di cui all'abrogato articolo 48-bis, e ora dell'articolo 144, esclusione dei crediti derivanti da sentenza provvisoria[128].

Particolare attenzione va posta in relazione all'applicazione dell'articolo 144, come dell'abrogato articolo 48-bis, ai pagamenti per:

- trasferimenti effettuati in base a specifiche disposizioni di legge;
- trasferimenti per dare esecuzione a progetti co-finanziati dall'Unione Europea;
- trasferimenti per dare esecuzione a clausole di accordi internazionali.

In questi casi, sebbene in passato sia stata affermata l'inapplicabilità in via tassativa a tutela del preminente interesse pubblico sottesa a tali operazioni, oggi si ritiene di dover distinguere tra le due ipotesi seguenti[129]:

- nel caso in cui le disposizioni normative costituiscono in modo diretto e automatico obbligazioni di diritto pubblico, fissando i requisiti di accesso al sostegno e le modalità della sua determinazione, così che l'Amministrazione procedente è solo un attuatore e svolge un mero controllo senza alcuna discrezionalità o possibilità di valutazione, il sostegno risulta direttamente preordinato e finalizzato al raggiungimento di obiettivi prioritari per il benessere della collettività, pertanto l'articolo 144, come l'abrogato articolo 48-bis, non trova applicazione;
- nel caso in cui il sostegno costituisce esercizio di una funzione discrezionale pubblicistica dell'Amministrazione procedente, propria o attribuitale, per cui il sostegno è accordato e trova fonte immediata nel provvedimento di attribuzione, non si rileva nessun interesse pubblicistico prioritario rispetto agli interessi che l'articolo 144 persegue, il quale, pertanto, trova piena applicazione, così com'era per l'abrogato articolo 48-bis.

Si osserva, ancora, con riferimento ai trasferimenti per dare esecuzione a progetti co-finanziati dall'Unione Europea, che la disposizione integra l'applicazione dell'articolo 136 paragrafo 1 lettera b) del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

Infine, circa il coordinamento tra la verifica relativa al DURC e quella di cui all'articolo 144, come dell'abrogato articolo 48-bis, è opinione consolidata che la seconda vada eseguita con riferimento all'importo residuo ancora

[126] Al riguardo, l'articolo 1 comma 84 della Legge 207 del 30 dicembre 2024, che approva il Bilancio di previsione dello Stato per l'Esercizio Finanziario 2025, all'articolo 48-bis in questione ha aggiunto il comma 1-bis, oggi completamente trasfuso nell'articolo 144 comma 2 del Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025. Detto comma impone il controllo per le erogazioni relative al rapporto di lavoro o di impiego, operate a titolo di stipendio, salario o altra indennità, anche a causa di licenziamento, qualora il pagamento superi € 2.500,00; in tal caso, sono rilevanti le inadempienze riferite a una o più cartelle di pagamento, per un ammontare complessivo pari almeno a € 5.000,00. Il comma 85 del citato articolo 1, ma adesso espressamente anche l'articolo 144 comma 3 Decreto Legislativo 33 del 24 marzo 2025, fissano al 1 gennaio 2026 la decorrenza dell'applicazione della disposizione appena riferita.

[127] Sezione V, Sentenza 22761 del 3 dicembre 2004, e Sezione V, Sentenza 13681 del 24 giugno 2005.

[128] Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, Sentenza 4423 del 13 maggio 1987.

[129] L'inapplicabilità dell'abrogato articolo 48-bis, dunque ora dell'articolo 144, ai trasferimenti in questione, è stata affermata nella Circolare 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Successivamente, il principio viene approfondito e specificato con la Circolare 27 del 23 settembre 2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In proposito, occorre osservare che la già citata nota protocollo 557507 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale si ferma al principio così come inizialmente proposto, e pur riconoscendo l'attualità delle Circolari susseguitesi nell'interpretazione dell'abrogato articolo 48-bis fino anche al 2018 non considera nel merito la citata Circolare 27 del 23 settembre 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

spettante al beneficiario, risultante a seguito dell'eventuale intervento sostitutivo afferente al DURC, ove tale importo sia superiore alla soglia prevista dallo stesso articolo[130].

Tenuta alla verifica ai sensi dell'articolo 144, come dell'abrogato articolo 48-bis, nonché titolare del relativo procedimento per la Regione Campania, è la DG Risorse Finanziarie (ORF); sono salvi i casi di cessione del credito, e di pagamenti di stipendi, salari e retribuzioni equivalenti, pensioni, indennità che tengono luogo di pensione ed altri assegni di quiescenza, in presenza dei quali la competenza è della UOS competente per il pagamento in occasione del quale si procede alla verifica[131]. La UOS procedente, però, è sempre tenuta a precisare nei Decreti di Liquidazione e Pagamento, a pena di non eseguibilità[132]:

- se la verifica ai sensi dell'articolo 144 è dovuta, tenuto conto dell'importo da pagare, della natura dei beneficiari, e della causa del pagamento;
- se, sulla base degli atti in possesso dell'ufficio, la verifica ai sensi dell'articolo 144 è esclusa, tenuto conto della natura giuridica del beneficiario;
- se, sulla base degli atti in possesso dell'ufficio, la verifica ai sensi dell'articolo 144 è esclusa, tenuto conto della causa del pagamento.

[130] Circolare 13 del 21 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
[131] Nota protocollo 358375 del 13 luglio 2003, e nota protocollo 391388 del 2 agosto 2023, entrambe della DG Risorse Finanziarie (ORF).
[132] Nota protocollo 583836 del 24 novembre 2022, e nota protocollo 358375 del 13 luglio 2003, entrambe della DG Risorse Finanziarie (ORF).

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 – TRASPARENZA, TUTELA DEI DATI PERSONALI, E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

9.1 – Regimi di Trasparenza amministrativa

Di seguito si riportano, come ausilio agli operatori, i regimi di "Trasparenza" dei provvedimenti adottati nell'ambito del PN FEAMPA 2021/2027. Le indicazioni e gli elenchi riportati nei sottoparagrafi seguenti non hanno carattere indicativo, e non esaustivo.

Si precisa che, con eccezione di alcune specifiche fattispecie di pubblicazione in Amministrazione Trasparente, i provvedimenti sono pubblicati con la relativa documentazione che essi recano in allegato.

I provvedimenti, e la documentazione che essi recano in allegato, sono pubblicati in estensione *.pdf* e in modalità protetta e "*open data*", così da consentirne esclusivamente la visualizzazione, la stampa e l'estrazione di parti, escludendone qualsiasi forma di modifica in rete informatica, ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005 (CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale).

9.1.1 – Pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

È data pubblicazione sul BURC ai provvedimenti indicati all'articolo 27 comma 6-bis della Legge Regionale della Campania 1 del 19 gennaio 2009, come modificato da ultimo con l'articolo 5 comma 2 della Legge Regionale della Campania 23 del 28 luglio 2017, ed elencati in dettaglio all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 15 del 20 settembre 2009. In particolare, si segnalano:

- le Deliberazioni della Giunta Regionale che dispongono in ordine alle procedure amministrative aventi valenza generale;
- le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta regionale aventi valenza generale;
- gli atti dell'Amministrazione Regionale di cui sia disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;
- i Decreti Dirigenziali aventi significativi contenuti di interesse generale.
- i Decreti Dirigenziali che, in ragione dei significativi contenuti di interesse generale, o per il loro riferimento alle procedure amministrative aventi valenza generale, o perché rivolti ad una pluralità indeterminata di destinatari, il soggetto adottante ritenga, previa motivazione, di pubblicare.

Pertanto, sul BURC sono pubblicati i Decreti Dirigenziali relativi a:

- il Manuale delle Procedure e dei Controlli, e sue versioni successive;
- il Sistema di Gestione e Controllo, e sue versioni successive;
- gli Avvisi Pubblici e i Bandi di sostegno, e loro modifiche e proroghe, e revoche;
- le Graduatorie preparatorie, Graduatorie provvisorie, Graduatorie finali, Uniche o Parziali, e loro modifiche;
- le altre disposizioni che il RAdG intenda pubblicare con la valenza della pubblicazione sul BURC, e che rispondano alla casistica di cui appena sopra.

La pubblicazione è avviata tramite le apposite funzionalità dell'applicativo di gestione e archiviazione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente. Il BURC è pubblicato in forma digitale, esclusivamente "on line", e con effetto di pubblicità legale a norma dell'articolo 2 comma 2 del citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 15 del 20 settembre 2009.

9.1.2 – Pubblicazione in Amministrazione Trasparente

Ai sensi del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, sul portale web dell'Ente, alla sezione denominata "Amministrazione trasparente", vanno pubblicati i provvedimenti:

- (articolo 15) con i quali sono affidati incarichi di collaborazione o consulenza esterna;
- (articolo 23) con i quali si concludono i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, e gli accordi stipulati dall'Amministrazione con soggetti privati o con altre Amministrazioni Pubbliche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- (articolo 26 comma 1) con i quali sono determinati criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- (articolo 26 comma 2 e articolo 27) con i quali sono concessi sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di importo superiore a € 1.000,00;
- (articolo 29) con i quali sono approvati o variati gli atti del Bilancio pluriennale preventivo e del Bilancio annuale Gestionale;
- (articolo 37) con i quali si affidano e si pagano appalti di lavori, servizi e forniture, anche in house;
- (articolo 28 del NCCP) con i quali si affidano e si pagano appalti di lavori, servizi e forniture, anche in house, unitamente a tutta la documentazione del ciclo di vita del contratto.

Quanto agli effetti della mancata, incompleta o tardiva pubblicazione:

- quella relativa all'articolo 15, all'articolo 26 comma 1, e agli articoli 26 comma 2 e 27, sopra menzionati, comporta che l'atto di conferimento dell'incarico, o di concessione del sostegno, non acquista efficacia, e i successivi pagamenti, o erogazioni, ingenerano responsabilità erariale del Dirigente che li ha disposti[133];
- quella a tutti gli articoli sopra menzionati, con esclusione dell'articolo 28 del NCCP, comporta valutazione negativa in punto di responsabilità e di performance del dirigente, e determina responsabilità civile ed erariale dello stesso per danno all'immagine dell'Amministrazione;
- quella relativa all'articolo 28 del NCCP, sopra menzionato, comporta a carico del RUP la sanzione pecuniaria prevista dall'articolo 222 commi 9 e 13 dello stesso NCCP.

Si rinvia ai pertinenti articoli del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, per altri aspetti di dettaglio.

Ai sensi dell'articolo 8 comma 1 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione deve essere avviata tempestivamente e, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, va mantenuta per 5 anni decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti. Si considera che la produzione di effetti termina con il compimento dell'ultimo atto, o l'adozione dell'ultimo provvedimento, pertinente al procedimento interessato dalla pubblicazione. Ai sensi dell'articolo 15 comma 4 dello stesso decreto, per le sole pubblicazioni di cui all'articolo 15, il termine di avvio delle pubblicazioni è entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico, e quello di mantenimento è di 3 anni decorrenti dal 1 gennaio successivo all'anno di cessazione dell'incarico.

La pubblicazione è avviata tramite le apposite funzionalità dell'applicativo di gestione e archiviazione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente; in mancanza, è avviata con richiesta a tramite e-mail al responsabile della redazione del portale web dell'Ente, con tutte le indicazioni per la corretta allocazione della pubblicazione (di seguito "fuori applicativo").

Della sottrazione del provvedimento alla pubblicazione, seppur dovuta, deve essere data motivata nel provvedimento; quando la pubblicazione avviene tramite applicativo, detta motivazione deve essere riportata anche nell'apposita scheda di pubblicazione dell'applicativo che si avvia alla firma del provvedimento.

Si riporta, di seguito, una specifica circa la soggezione al regime di pubblicità in Amministrazione Trasparente, per tipi di provvedimenti pertinenti all'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, esemplificativa e non esaustiva, a mero ausilio degli operatori:

- Manuale: adozione, e sue successive versioni (articolo 26 comma 1, fuori applicativo);
- SiGeCo: adozione, e sue successive versioni (articolo 26 comma 1, fuori applicativo);
- Altre eventuali disposizioni procedurali: adozione, modifiche e revoche (articolo 26 comma 1, fuori applicativo);
- Provvedimenti contabili: adozione di Variazione in entrata e in uscita del Bilancio Gestionale (articolo 29, fuori applicativo);
- Appalti: approvazione degli Atti di Gara, e successivi atti e provvedimenti pertinenti alla procedura di affidamento (articolo 28 del NCCP, fuori applicativo);

[133] Relativamente agli incarichi, le stesse conseguenze sono perviste per la mancata comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53 comma 14 secondo periodo del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, così detta "Anagrafe delle Prestazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Appalti: approvazione dell'Affidamento (articolo 23, in applicativo; articolo 37, in applicativo; articolo 28 del NCCP, fuori applicativo)[134];
- Appalti: disposizione di Pagamento (articolo 37, in applicativo; articolo 28 del NCCP, fuori applicativo);
- In House: approvazione dell'Affidamento (articolo 23, in applicativo; articolo 37, in applicativo; articolo 28 del NCCP, fuori applicativo)[135];
- In House: approvazione di Modifica, Addendum e Revoca dell'Affidamento (articolo 23, in applicativo; articolo 37, in applicativo; articolo 28 del NCCP, fuori applicativo);
- In House: disposizione di Pagamento (articolo 37, in applicativo; articolo 28 del NCCP, fuori applicativo)[136];
- Accordi di Cooperazione: approvazione dell'accordo (articolo 23, in applicativo)[137];
- Accordi di Cooperazione: approvazione di Modifica, Addendum e Revoca all'accordo (articolo 23, in applicativo);
- Accordi di Cooperazione: disposizione di Erogazione (non soggetti a pubblicazione);
- Incarichi: approvazione dell'Affidamento (articolo 15, in applicativo)[138];
- Incarichi: approvazione di Modifica, Addendum e Revoca all'Affidamento (articolo 15, in applicativo);
- Incarichi: disposizione di Pagamento (articolo 15, in applicativo)[139];
- Incentivi e Missioni: Attribuzione e autorizzazione, variazione, revoca, ed erogazione (non soggetti a pubblicazione)
- Avvisi pubblici e Bandi di sostegno: adozione (articolo 26 comma 1, fuori applicativo);
- Avvisi pubblici e Bandi di sostegno: approvazione di Modifica, Proroga e Revoca (articolo 26 comma 1, fuori applicativo);
- Concessioni di sostegno: rilascio (articoli 26 comma 2 e 27, a mezzo applicativo);
- Concessioni di sostegno: approvazione di Modifica, Rimodulazione, Proroga, e Revoca di Concessioni di sostegno (articoli 26 comma 2 e 27, fuori applicativo);
- Concessioni di sostegno: disposizione di Erogazione (non soggetti a pubblicazione).

9.1.3 – Pubblicazioni sulla così detta "Casa di Vetro"

Ai sensi dell'articolo 5 comma 1 della Legge Regionale della Campania 23 del 28 luglio 2017, sulle pagine del portale web della Regione Campania nella sezione dedicata alla così detta "Casa di Vetro", istituita con il medesimo articolo, è dovuta la pubblicazione dei seguenti provvedimenti:

- tutte le Deliberazioni di Giunta Regionale con i relativi atti e modalità di attuazione (lettera b);
- tutti i Decreti e le Determinazioni dirigenziali, nel rispetto della normativa sulla tutela e la riservatezza dei dati personali e della normativa contabile (lettera o).

[134] Il contratto e il relativo procedimento sono interessati dagli articoli 23 e 37 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, quest'ultimo come modificato dall'articolo 224 comma 4 del NCCP, e dall'articolo 23 del NCCP che ha modificato la pubblicazione prevista dall'articolo 29 dell'abrogato Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016

[135] Il contratto e il relativo procedimento sono interessati dagli articoli 23 e 37 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, quest'ultimo come modificato dall'articolo 224 comma 4 del NCCP, e dall'articolo 23 del NCCP che ha modificato la pubblicazione prevista dall'articolo 29 dell'abrogato Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016, nonché dall'articolo 28 del NCCP, e dall'articolo 3 della Delibera ANAC 39 del 20 gennaio 2016, per quanto compatibile con l'assetto disegnato dal NCCP. L'articolo 23 comma 5 del NCCP, infatti, estende gli obblighi di pubblicità sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici in materia di appalti, anche agli affidamenti in house, secondo le specifiche formulate dall'ANAC con proprio provvedimento.

[136] Dati e provvedimento di pagamento sono soggetti a pubblicità ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, come modificato dall'articolo 224 comma 4 del NCCP, e ai sensi dell'articolo 23 del NCCP che ha modificato la pubblicazione prevista dall'articolo 29 dell'abrogato Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016, e dell'articolo 28 del NCCP, nonché dell'articolo 3 della Delibera ANAC 39 del 20 gennaio 2016, per quanto compatibile con l'assetto disegnato dal NCCP.

[137] La conclusione dell'accordo è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, salvo altre fattispecie di pubblicazione dovute in base alle caratteristiche dell'accordo o del procedimento seguito.

[138] Gli incarichi sono oggetto di pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, dell'articolo 53 comma 14 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, e dell'articolo 5 del Decreto Presidente della Repubblica 195 del 5 ottobre 2010. Gli incarichi conferiti a dipendenti pubblici sono oggetto di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica nei modi descritti dall'articolo 53 commi da 12 a 15 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001.

[139] L'aggiornamento e la regolarità delle pubblicazioni ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, e al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dall'articolo 53 commi da 12 a 15 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, sono condizione di legittimità del pagamento dei compensi successivi a norma degli stessi articoli. Ogni erogazione è oggetto di pubblicazione ai sensi dello stesso articolo 15 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

La pubblicazione è avviata tramite le apposite funzionalità dell'applicativo di gestione e archiviazione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente.

Della sottrazione del provvedimento alla pubblicazione, seppur dovuta, deve essere data motivata nel provvedimento e nell'apposita scheda di pubblicazione dell'applicativo che si avvia alla firma del provvedimento.

Si precisa che il comma 2 dell'articolo 5 della Legge Regionale della Campania 23 del 28 luglio 2017, ha introdotto all'articolo 27 della Legge Regionale della Campania 1 del 19 gennaio 2009, il comma 6-ter. Questo dispone che i decreti di natura contabile, di cui al Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011, sono pubblicati solo dopo l'avvenuta annotazione dell'operazione nelle scritture contabili, da parte dell'ORF. Pertanto, non risulteranno pubblicati i Decreti Dirigenziali recanti disposizioni contabili che non siano stati eseguito dall'ORF, a prescindere dalle motivazioni del caso.

9.2 – Pubblicazioni sul portale web istituzionale alla sezione dedicata al PN FEAMPA 2021/2027

Anche se non richiesto dalla vigente normativa, è data particolare diffusione, a mezzo della pubblicazione sulle pagine del portale web della Regione Campania dedicate al PN FEAMPA 2021/2027, ai seguenti provvedimenti:

- Deliberazioni di Giunta Regionale pertinenti all'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027;
- Decreti Dirigenziali pertinenti al PN FEAMPA 2021/2027;
- Decreti Dirigenziali di adozione del Manuale delle Procedure e dei Controlli, e sue versioni successive;
- Decreti Dirigenziali di adozione del Sistema di Gestione e Controllo, e sue versioni successive;
- Decreti Dirigenziali di adozione degli Avvisi Pubblici e dei Bandi di sostegno, e loro modifiche, proroghe, revoche;
- Decreti Dirigenziali di approvazione delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL selezionati, e loro modifiche;
- Decreti Dirigenziali di approvazione delle Graduatorie preparatorie, Graduatorie provvisorie, Graduatorie finali, Uniche o Parziali, e loro modifiche;

La pubblicazione è avviata tramite richiesta a mezzo e-mail al responsabile della redazione delle pagine del portale web dell'Ente dedicate alla DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

9.3 – Trattamento dei dati personali

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (comunemente identificato con l'acronimo "GDPR" dall'inglese General Data Protection Regulation), detta la disciplina europea, di immediata applicazione nel territorio di ogni Stato membro, del trattamento dei dati personali.

Le definizioni di dato e di trattamento sono riportate all'articolo 4 del regolamento, alle quali si rinvia.

Di seguito si illustrano, brevemente, i fondamentali istituti che compongono la disciplina europea del trattamento dei dati personali. Le disposizioni riportate sono riferibili a tutti i processi e dati che il RAdG, le strutture coinvolte nell'attuazione, i suoi partner, le in house affidatarie, i suoi attuatori, collaboratori interni ed esterni, e GAL, trattano nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027.

9.3.1 – Oneri organizzativi in materia di trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 4 del GDPR, la persona il cui dato è trattato è definito come "Interessato"; il soggetto persona fisica o giuridica che determina le finalità e i mezzi del trattamento è definito "Titolare del trattamento"; colui che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento è definito "Responsabile del trattamento"; al trattamento possono essere delegati una o più persone definite "Persone autorizzate al trattamento". Ai sensi dell'articolo 28 paragrafo 3 lettera b), il Responsabile deve garantire che le Persone autorizzate al trattamento si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza[140].

Le disposizioni che disciplinano le figure sopra indicate sono contenute nel Capo IV del GDPR. In particolare, l'articolo 28 paragrafi 1 e 2 del GDPR dispongono che il Responsabile del trattamento non ricorre a un altro

[140] In questo senso opera l'Autorizzazione al trattamento dei dati personali che ogni dirigente di UOS della Giunta Regionale della Campania, quale "Delegato al trattamento" da parte del "Responsabile del trattamento" per l'Ente, è tenuto ad adottare nei confronti dei dipendenti, propri collaboratori, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale 466 del 17 luglio 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del Titolare del trattamento. I trattamenti da parte di un Responsabile del trattamento (esterno) sono disciplinati da un contratto. Anche nel caso di "Contitolari del trattamento" di cui all'articolo 26 del regolamento le rispettive responsabilità sono disciplinate da contratto.

I trattamenti che il Titolare compie devono essere descritti nel Registro dei trattamenti, il quale deve contenere tutte le informazioni sul trattamento elencate nell'articolo 30 del GDPR.

Il GDPR prevede anche una sorta di registro in cui sono annotate le informazioni relative agli eventi di violazione dei dati trattati, definito "Registro dei data breach".

Il GDPR disciplina anche la "Valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali", necessaria quanto un trattamento prevede uso di nuove tecnologie, e, in considerazione della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

9.3.2 – Legittimità del trattamento dei dati personali

In questa sede, invece, è opportuno evidenziare che tra i principi dettati dall'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR), il principio di cui alla lettera c), per il quale il trattamento del dato personale deve essere pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali è trattato (così detta minimizzazione dei dati).

Il trattamento in ogni caso è legittimo solo se operato in una delle condizioni descritte dall'Articolo 6 del regolamento, ossia dietro consenso dell'interessato, per necessità contrattuali, per obblighi legali, per interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, ecc.

Disposizioni più restrittive sono dettate dagli articoli 9 e 10, che prevedono limitazioni e particolari condizioni di legittimità per il trattamento di dati della persona che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale (articolo 9), oltre che dei dati personali relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza (articolo 10).

I diritti e le tutele garantiti all'Interessato sono disciplinati dagli articoli da 13 a 22 del GDPR; in particolare, gli articoli 13 e 14 disciplinano l'Informativa sul trattamento dei dati personali che Il Titolare del Trattamento rilascia all'Interessato, che descrive brevemente le finalità e i mezzi del trattamento, i soggetti coinvolti nello stesso, le tutele assicurate e generalità e recapiti del Titolare e dei Responsabili del trattamento.

9.3.3 – Obblighi di trasparenza e tutela del dato personale

In osservanza di quanto sopra riferito, l'articolo 7-bis comma 4 del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, con riguardo alla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web dell'Ente (ma in realtà con riferimento a qualsiasi tipo di pubblicazione) impone di rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili, rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione; inoltre, all'articolo 26 dello stesso decreto, esclude la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie di detti provvedimenti, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

Il così detto "oscuramento" del dato è ottenuto con le apposite funzionalità dell'applicativo di gestione e archiviazione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente, con riferimento sia al provvedimento principale che ai suoi allegati. Con riferimento ai documenti allegati al provvedimento, laddove le funzionalità dell'applicativo non dovessero assicurare l'oscuramento dei dati in automatico, si provvederà ad allegare al provvedimento lo stesso allegato sia nella versione riportante i dati "in chiaro" sia nella versione riportante i dati oscurati, avendo poi cura di inviare in pubblicazione solo la versione oscurata dello stesso allegato.

Si precisa, in proposito, che gli allegati puramente contabili non sono soggetti a pubblicazione, al contrario, la loro pubblicazione è vietata laddove essi recano dati personali, fiscali e bancari, mai compatibili con le finalità di trasparenza della pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4 – Adozione dei provvedimenti regionali

Le Deliberazioni della Giunta Regionale e i Decreti Dirigenziali sono adottati in via informatica e con apposizione di firma digitale da parte del Dirigente dell'UOS di riferimento, tramite l'applicativo di gestione e archiviazione dei provvedimenti amministrativi della Regione Campania. L'adozione equivale all'assunzione di responsabilità rispetto al documento stesso e al suo contenuto.

I Decreti Dirigenziali, con i quali il RAdG dà puntuale attuazione al Programma, perché siano immediatamente identificabili con esso, e vi si possa dare pronta collocazione al suo interno, è opportuno che riportino nell'oggetto: Indicazione del PN FEAMPA 2021/2027:

- Codifica dell'Intervento;
- Tipologia dell'Intervento (Regia / Titolarità);
- Denominazione del beneficiario;
- Denominazione dell'operazione;
- Fase procedurale (Affidamento / Bando di sostegno / Graduatoria preparatoria / Graduatoria provvisoria / Graduatoria finale / Graduatoria parziale/ Concessione / Verifica sugli atti di gara e aggiudicazione / Variante / Proroga / Rinuncia / Revoca / Anticipazione / Acconto / Saldo / ecc.)
- Disposizione (Adozione / Rettifica del provvedimento…/ Proroga del provvedimento…/ Revoca del provvedimento…/ Presa d'atto / Concessione / Autorizzazione / Liquidazione ed erogazione / Rigetto / Rettifica / Integrazione / Annullamento / ecc.)
- CUP acquisito per l'operazione;
- CIG acquisito per la procedura di affidamento (se pertinente).

I Decreti Dirigenziali con i quali il RAdG dà puntuale attuazione al Programma, perché siano completi e consentano l'accesso a tutti gli elementi del provvedimento che possano interessare altri organi dell'Amministrazione e altre Autorità comunque coinvolte nel processo gestionale o nei processi di controllo, è opportuno che riportino al proprio interno, oltre alle premesse di rito e di merito, all'inquadramento normativo e allo stato del procedimento, alla motivazione e alle disposizioni, le seguenti informazioni, laddove pertinenti, complete degli estremi normativi di riferimento:

- dati finanziari e contabili dell'operazione;
- gli esercizi finanziari di competenza contabile (nei soli casi di provvedimenti con impegni di spesa)
- regime IVA, scorporo di imponibile e imposta, e aliquota dovuta;
- altri regimi di imposta, se applicabili, e relativo assolvimento;
- visura camerale, se dovuta, se acquisita, e relative risultanze;
- Comunicazione o Informazione Antimafia, se dovuta o motivi per cui non lo è, se acquisita e relative risultanze;
- DURC, se dovuto o motivi per cui non lo è, se acquisito, relative risultanze, ed eventuali misure adottate o intervento sostitutivo operato;
- così detto DURF, se dovuto o motivi per cui non lo è, se acquisito, relative risultanze, ed eventuali misure adottate;
- verifica di inadempimento all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di cartelle di pagamento, presso l'Agente della Riscossione, se dovuta o motivi per cui non lo è, e conseguenziali disposizioni all'ORF;
- oneri in materia di Tracciabilità dei Flussi Finanziari di cui alla Legge 136 del 13 agosto 2010, se dovuta o motivi per cui non lo è, e conseguenziali disposizioni all'ORF;
- oneri in materia di Trasparenza afferenti al provvedimento, e conseguenziali disposizioni;
- oneri in materia di Trasparenza presupposti al provvedimento, se esistenti, e se assolti;
- pubblicazione presso il BURC, se dovuta o opportuna, e conseguenziali disposizioni;
- pubblicazione in "Casa di Vetro", se dovuta o motivi per cui non lo è, e conseguenziali disposizioni;
- pubblicazione sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PN FEAMPA 2021/2027, se dovuta, e conseguenziali disposizioni;
- oneri in materia di Trattamento dei Dati Personali presupposti al provvedimento, se esistenti (ad esempio l'obbligo di Informativa sul trattamento), e se assolti
- indicazione, rivolta al destinatario, del termine e dell'autorità presso cui è possibile ricorrere, come disposto dall'articolo 3 comma 4 della Legge 241 del 7 agosto 1990.

In particolare, in tema di Tracciabilità Finanziaria, nel provvedimento è sempre riferita l'acquisizione del CUP e del CIG (quest'ultimo, laddove pertinente). Nel caso in cui il provvedimento è soggetto alla normativa in materia di Tracciabilità dei Flussi Finanziari, per cui è richiesta l'indicazione di detti codici anche sui Mandati di Pagamento, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario darne atto nel dispositivo e riportarli nell'allegato contabile al provvedimento, tramite l'applicativo di gestione contabile dell'Ente[141].

I Decreti Dirigenziali sono adottati nell'osservanza della normativa in materia di Trattamento dei Dati Personali.

[141] Per espressa disposizione della DG Risorse Finanziarie dell'Ente (ORF) con nota proprio protocollo 194446 del 17 aprile 2024, in applicazione puntuale delle "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari adottate dall'ANAC, e aggiornate da ultimo con la citata Delibera 585 del 19 dicembre 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 – APPALTI PUBBLICI, AIUTI DI STATO, PARI OPPORTUNITÀ, E NORME AMBIENTALI

Il rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, ambiente e pari opportunità, di cui ai seguenti sottoparagrafi, sono garantite attraverso le Verifiche amministrative e i Controlli in loco, disposti in itinere, ex post o fuori routine, come descritti nel presente Manuale (si veda il paragrafo 6).

10.1 – Appalti pubblici

Le principali norme di riferimento applicabili, note a tutte le Amministrazioni gerenti, sono state suddivise per livello normativo:

a) livello comunitario, sulla GUUE L 398 del 11 novembre 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti (UE) che hanno aggiornato le soglie di applicazione della normativa in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici e delle concessioni. Le nuove soglie, immediatamente operative nell'ordinamento nazionale, sono vigenti dal 1 gennaio 2022; nel dettaglio:
   - Regolamento delegato (UE) 2021/1950 della Commissione del 10 novembre 2021 (settori della difesa e della sicurezza), che modifica la Direttiva 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori;
   - Regolamento delegato (UE) 2021/1951 della Commissione del 10 novembre 2021 (concessioni), che modifica la Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, per quanto riguarda le soglie delle concessioni;
   - Regolamento delegato (UE) 2021/1952 della Commissione del 10 novembre 2021 (settori ordinari), che modifica la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori e dei concorsi di progettazione;
   - Regolamento delegato (UE) 2021/1953 della Commissione del 10 novembre 2021 (settori speciali), che modifica la Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori e dei concorsi di progettazione.

   Le soglie recate dai Regolamenti operano sulle citate Direttive 2014/23/UE, Direttiva 2014/24/UE, Direttiva 2014/25/UE tutte del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.
b) livello nazionale, la legislazione italiana ha provveduto a recepire le norme comunitarie, cui tutte le Amministrazioni devono uniformarsi, dapprima con il Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016, abrogato dal 1 luglio 2023, data di entrata in vigore del NCCP, in attuazione dell'articolo 1 della Legge 78 del 21 giugno 2022, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici:

Le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PN FEAMPA sono vincolate al rispetto di quanto disposto dal NCDA. In tal senso, come indicato nell'organigramma dell'Autorità di Gestione, i responsabili di Interventi attivabili anche con procedura di evidenza pubblica, sono coadiuvati e supportati nel proprio operato da una struttura giuridica ad hoc. Allo stesso tempo le verifiche poste in atto da ciascun soggetto afferente al Programma tendono a controllare la corretta applicazione della norma.

A livello regionale, la Legge Regionale della Campania 3 del 27 febbraio 2007, e il relativo Regolamento di attuazione 7/2010 emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 58 del 24 marzo 2010, recano la disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, tuttora in vigore per le parti compatibili con la nuova disciplina del NCCP.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, i beneficiari di finanziamenti, a valere sulle Misure a Regia, sono tenuti all'osservanza della normativa sugli appalti pubblici, in caso:

a) lavori sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, il cui valore stimato al netto dell'IVA non sia inferiore a € 5.186.000,00, che comportino una delle attività elencate nella stessa lettera;
b) servizi sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, il cui valore stimato al netto dell'IVA non sia inferiore a € 207.000,00, che siano connessi a un appalto di lavori di cui alla lettera a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le Amministrazioni, i Referenti delle autorità nazionali per gli OI e gli altri incaricati, coinvolti nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, sono vincolati al rispetto di quanto disposto non solo dalla normativa sopra richiamata, bensì da tutta la normativa in materia di appalti pubblici attualmente in vigore, e alla normativa che sarà adottata nel corso dell'attuazione del PN, secondo i termini di vigenza propri delle stesse.

Tutte le Amministrazioni, i RAdG degli OI, e gli altri incaricati, coinvolti nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, sono tenuti all'osservanza, altresì, dei provvedimenti in materia di appalti pubblici adottati dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), che ha assorbito l'Autorità di Vigilanza sugli Appalti Pubblici (AVCP).

10.2 – Aiuti di Stato

Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) contiene una sezione specifica dedicata agli Aiuti di Stato e composta da tre articoli: 107, 108 e 109. Questi articoli non sono gli unici che riguardano gli Aiuti di Stato, essendo interessati alla materia anche l'articolo 93, relativo a taluni aiuti al settore dei trasporti cd. terrestri (trasporti ferroviari, su strada e per vie navigabili interne), e l'articolo 106 paragrafo 2, relativo ai servizi d'interesse economico generale.

Il settore della pesca e acquacoltura e quello dell'agricoltura presentano una particolarità: per questi settori, in virtù dell'articolo 42 del TFUE, affinché le regole di concorrenza (tra le quali quelle sugli Aiuti di Stato) siano applicabili, occorre l'adozione di un atto di diritto derivato.

Da questa specificità ne deriva, tra gli altri, l'articolo 10 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura.

Il citato articolo 10 dispone testualmente:

1) *Fatto salvo il paragrafo 2 del presente articolo, agli aiuti concessi dagli Stati membri alle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE.*
2) *Gli articoli 107, 108 e 109 TFUE non si applicano tuttavia ai pagamenti erogati dagli Stati membri a norma del presente regolamento e che rientrano nell'ambito d'applicazione dell'articolo 42 TFUE.*
3) *Le disposizioni nazionali che istituiscono finanziamenti pubblici superiori alle disposizioni del presente regolamento relativamente ai pagamenti di cui al paragrafo 2 sono trattate globalmente sulla base del paragrafo 1.*
4) *Per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del TFUE, ai quali si applicano gli articoli 107, 108 e 109 dello stesso trattato, la Commissione può autorizzare, a norma dell'articolo 108 TFUE, aiuti al funzionamento nelle regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 349 TFUE con riguardo ai settori della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, al fine di ridurre le difficoltà specifiche di tali regioni, connesse all'isolamento, all'insularità o alla grande distanza.*

Tralasciando il paragrafo 4, che riguarda le regioni ultraperiferiche, i primi 3 paragrafi dell'articolo 10 sono fondamentali.

Il paragrafo 1 stabilisce il principio generale dell'applicabilità della disciplina sugli aiuti di Stato al settore della pesca e dell'acqua coltura.

Il paragrafo 2 contiene una deroga a questo principio, precisando che la disciplina dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato non si applica ai pagamenti erogati dagli Stati membri a norma del Regolamento FEAMPA e che rientrano nell'ambito d'applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Il paragrafo 3 precisa come inquadrare i finanziamenti pubblici superiori alle disposizioni del regolamento relativamente ai pagamenti di cui al paragrafo 2.

Il campo di applicazione (o ambito di applicazione) dell'articolo 42 TFUE è quello della produzione e commercio dei prodotti agricoli. L'articolo 38, paragrafo 1 TFUE, precisa che *"per prodotti agricoli si intendono i prodotti del suolo, dell'allevamento e della pesca, come pure i prodotti di prima trasformazione che sono in diretta connessione con tali prodotti".*

Pertanto, in virtù dell'articolo 10 paragrafo 2 del Regolamento FEAMPA, i pagamenti effettuati nell'ambito di questo stesso regolamento destinati al settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura non sono interessati dalla normativa sugli Aiuti di Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme del TFUE sugli aiuti di Stato si applicano:

a) a qualsiasi finanziamento pubblico superiore alle disposizioni del Regolamento FEAMPA (si confronti l'articolo 10 paragrafo 3 del medesimo regolamento), anche se riguardano il settore della pesca e acquacoltura;
b) a tutti i pagamenti a norma del Regolamento FEAMPA, ma che non rientrano nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ai sensi dell'articolo 42 TFUE;
c) ai pagamenti nazionali non disciplinati dal Regolamento FEAMPA.

Gli Orientamenti per gli Aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (2023/C 107/01) illustrano questi aspetti nella sezione 2.1.3., sugli effetti del Regolamento FEAMPA.

Per citare un esempio relativo alla fattispecie di cui al punto 2, i pagamenti eventualmente effettuati a norma del Regolamento FEAMPA a favore di attività quali il pescaturismo, che offre attività turistico-ricreative grazie all'imbarco di turisti sui pescherecci per la pesca sportiva e le immersioni, per seguire percorsi di interesse storico e naturalistico, non riguardano la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca della acquacoltura (ma è un prodotto del settore turistico/sportivo/ricreativo) e sono, dunque, assoggettati alle norme sugli Aiuti di Stato.

Pertanto, nei casi in cui si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE occorre fare riferimento a questi articoli ed alle disposizioni di diritto derivato che, nel loro insieme, disciplinano la materia inerente agli Aiuti di Stato.

L'articolo 107 paragrafo 1 del TFUE contiene il principio dell'incompatibilità degli Aiuti di Stato con il mercato interno, salvo deroghe contemplate dal Trattato. Pertanto, in linea di principio gli Aiuti di Stato sono vietati, ma lo stesso trattato contiene delle disposizioni che permettono di derogare a questo principio.

Lo stesso articolo 107 paragrafo 1 contiene anche quella che viene chiamata "nozione di Aiuti di Stato": questa disposizione precisa cosa si intende per Aiuto di Stato. Per illustrare questa nozione si può fare riferimento alla Comunicazione della Commissione sulla nozione di Aiuto di cui all'articolo 107 paragrafo 1 del TFUE (2016/C 262/01), oltre che alla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea alla prassi della Commissione Europea (in particolare quelle successive, che potrebbero comportare nuove interpretazioni giurisprudenziali o nuova prassi rispetto a quelle contenute della comunicazione).

Quando un intervento pubblico costituisce un Aiuto di Stato, per realizzarlo occorre che lo stesso sia compatibile con il mercato interno. Salvo eccezioni, occorre dunque notificarlo alla Commissione Europea affinché la stessa possa procedere ad una valutazione della compatibilità. Le eccezioni all'obbligo di notifica sono costituite da alcuni regolamenti (e una decisione) che esentano gli Stati membri da questo obbligo.

Pertanto, il quadro normativo prevede diverse modalità per concedere aiuti di Stato:

a) sulla base dei regolamenti relativi agli aiuti de minimis, che riguardano una particolare categoria di aiuti esentati dall'obbligo di notifica;
b) sulla base dei regolamenti che esentano gli Stati membri dell'obbligo di notifica, ma che richiedono la trasmissione di informazioni sintetiche entro un termine specifico che decorre dalla data di entrata in vigore della misura di aiuto ed è precisato nei regolamenti stessi;
c) previa notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 paragrafo 3 TFUE e adozione di una decisione di autorizzazione da parte di questa istituzione; notifica che può essere effettuata inquadrando la misura di aiuti nell'ambito di uno degli atti (orientamenti, discipline o altri atti) che stabiliscono i criteri utilizzati dalla Commissione per la valutazione della compatibilità dell'aiuto con il mercato interno oppure chiedendo alla Commissione di fare una valutazione applicando direttamente le norme del trattato sugli aiuti compatibili.

Una misura di Aiuti di Stato attuata senza autorizzazione della Commissione e senza essere inquadrata nell'ambito di uno dei regolamenti di esenzione è da considerarsi illegittima.

Al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi che possono derivare dall'applicazione o meno delle norme sugli aiuti di Stato, è nell'interesse degli Stati membri distinguere chiaramente, tra i contributi finanziari che non sono soggetti a queste norme, come illustrato sopra, ed i contributi finanziari che, invece, sono soggetti a queste norme e costituiscono degli aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 TFUE. Per questi ultimi, occorre procedere seguendo una delle modalità menzionate sopra.

La notifica e la trasmissione di informazioni sintetiche richiesta dai regolamenti di esenzione avvengono attraverso il sistema di notifica elettronica SANI2. I responsabili della creazione/istituzione di una misura di aiuto devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiedere l'attivazione di un'utenza nel sistema SANI2. Il sistema è amministrato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy.

L'articolo 45 della Legge 234 del 24 dicembre 2012 dispone che prima della notifica formale deve esserci una pre-validazione del Dipartimento per le Politiche Europee: le amministrazioni centrali e territoriali che intendono concedere Aiuti di Stato soggetti a previa notifica, ai sensi dell'articolo 108 paragrafo 3 del TFUE, predispongono la notifica secondo le modalità prescritte dalla normativa europea e la trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee attraverso il sistema di notificazione elettronica. Il Dipartimento per le Politiche Europee effettua un esame della completezza della documentazione contenuta nella notifica, entro i termini stabiliti dal Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2017[142]. Il successivo inoltro alla Commissione Europea è effettuato conformemente alla normativa europea.

Per gli aiuti nei settori agricolo, forestale, della pesca e delle zone rurali, la completezza della documentazione contenuta nella notifica è verificata direttamente dall'amministrazione competente. La pre-validazione del Dipartimento per le Politiche Europee non è dunque prevista per questi settori. Per quanto riguarda i termini e modalità di svolgimento della verifica, si rinvia al Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2017.

In merito alla normativa nazionale, conviene anche ricordare l'obbligo di registrazione della misura di aiuto nell'apposito registro: il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), registri SIAN e SiGePa. Questi ultimi riguardano specificamente i settori agricolo e della pesca.

A seconda del settore interessato, le informazioni relative al regime di aiuto e agli aiuti individuali vanno inserite nell'uno o nell'altro registro. In realtà, l'utilizzo dell'uno o dell'altro registro non è effettivamente basata sul settore interessato. Infatti, come chiarito da una FAQ contenuta nel sito del RNA, la *"…categoria di aiuti va individuata sulla base del regime giuridico (in questo caso, normativa europea di riferimento) in forza del quale gli aiuti sono attribuiti, mentre non rileva di per sé la natura dell'impresa (in altri termini, se essa si caratterizza come impresa "agricola") e l'attività economica svolta dalla stessa"*.

Come illustrato nella stessa FAQ, *"il predetto criterio trova applicazione in modo evidente con riferimento agli aiuti concessi ai sensi del regolamento generale di esenzione (Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014), che dovranno essere registrati nel Registro nazionale degli aiuti di Stato anche qualora intervengano a beneficio di imprese operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca, esclusi in genere dal campo di applicazione del regolamento proprio in considerazione delle norme specifiche vigenti per tali settori"*.

Infine, il RNA deve essere consultato per le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti, indipendentemente dal settore interessato.

L'articolo 52 comma 7 della citata Legge 234 del 24 dicembre 2012 dispone che l'adempimento degli obblighi di inserimento delle informazioni e di consultazione dei registri è condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni ed erogazioni degli aiuti e comporta la responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti.

La normativa UE in materia di Aiuti di Stato può essere reperita al seguente indirizzo Internet della Commissione Europea: https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation_en.

10.3 – Pari Opportunità

Per quanto concerne le Pari Opportunità, è prevista la partecipazione alle riunioni di partenariato e alle sedute del CdS di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, anche al fine di monitorare l'andamento del Programma Nazionale in termini di integrazione della prospettiva di genere e delle pari opportunità e non discriminazione. Il soddisfacimento di tale requisito ha assunto particolare rilievo nella fase di definizione dei criteri di selezione delle operazioni PN FEAMPA 2021/2027.

Di seguito la normativa comunitaria più recente:

- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- Direttiva 2004/113/CE, del Consiglio del 13 dicembre 2004 che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;

[142] Pubblicato in pubblicato in GURI Serie Generale 57 del 9 marzo 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 Luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione.

La normativa nazionale vigente:

- Decreto Legislativo 196 del 6 novembre 2007 che attua la direttiva 2004/113/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Decreto Legislativo 198 del 11 aprile 2006, recante il Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna.

Il rispetto del principio delle Pari Opportunità è assicurato dall'Autorità di Gestione e da tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, le quali adottano le Misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, razza, origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o gli orientamenti sessuali, durante le varie fasi di attuazione ed in particolare nell'accesso ai Fondi SIE. Per selezionare le operazioni sono stati, a tal fine, individuati criteri generali che tengono conto delle considerazioni relative alle Pari Opportunità. Il CdS è stato informato dello stato dell'arte di tale principio trasversale.

Allo stesso modo, il rispetto e la sorveglianza delle normative in materia di pari opportunità sono curati e garantiti dal Referente dell'Autorità di Gestione e da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 da parte della Regione Campania quale OI.

10.4 – Disciplina ambientale

Le tematiche ambientali sono state prese in considerazione, già a partire dall'elaborazione del PN FEAMPA 2021/2027, anche attraverso la partecipazione attiva alle riunioni di partenariato di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e delle associazioni ambientaliste.

La molteplicità degli aspetti legati all'ambiente obbliga ciascun soggetto attuatore a tenere in considerazione la normativa comunitaria e nazionale in vigore ed eventuali norme specifiche emanate a livello periferico da ciascuna Regione/Provincia, cooperando sinergicamente con gli Enti regionali/provinciali competenti in materia di ambiente nonché, a livello centrale, con il Ministero preposto.

Le tematiche ambientali correlate all'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 sono state, inoltre, opportunamente esaminate nell'ambito del Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Nazionale. Gli impatti sull'ambiente dell'attuazione degli Interventi sono evidenziati tramite il monitoraggio previsto dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e, a livello nazionale, dal Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 recante norme in materia ambientale che attua la citata Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal Common Provisions Regulation (CPR), nell'ambito della VAS sono state integrate le verifiche di coerenza del Programma con il principio DNSH "do no significant harm".

Ai fini della valutazione del rispetto del principio del DNSH da parte del Programma si fa riferimento alla Comunicazione della Commissione (2021/C 58/01) "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza", alla Comunicazione della Commissione (C/2023/111) "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" indicazioni riprese dal Ministero per la Transizione Ecologica, in qualità di Autorità Ambientale Nazionale per la VAS, che in accordo con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio di Ministri, e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ha predisposto gli indirizzi tecnici e metodologici per l'applicazione del principio DNSH ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali sottoposti a VAS.

L'AdG assicura la sorveglianza in materia di ambiente. Le Amministrazioni coinvolte nella fase di attuazione degli interventi, ai sensi del documento sui criteri di selezione delle operazioni approvato dal CdS, devono considerare quale criterio generale per la selezione delle domande la protezione ed il miglioramento dell'ambiente e delle risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturali, nonché ad esempio, a livello di specifici Interventi, progetti che prevedono utilizzo di tecniche che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente, produzioni biologiche.

Allo stesso modo, il rispetto e la sorveglianza delle normative in materia ambientale sono curati e garantiti dal RAdG e da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027 da parte della Regione Campania in qualità di OI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 – GARANZIE FIDEIUSSORIE

Si riportano di seguito indicazioni relative al trattamento delle garanzie fideiussorie prestate dagli esecutori nelle operazioni a Titolarità regionale, e dai beneficiari nelle operazioni a Regia regionale.

Si rinvia alla disciplina contenuta nel NCCP, che può essere presa a riferimento per gli aspetti non trattati nei paragrafi pertinenti e nei sottoparagrafi seguenti, anche per i casi di interventi a Titolarità regionale non attuati tramite contratti di appalto, e per i casi di interventi a Regia regionale. Si rinvia, in ogni caso, alla normativa vigente in materia di esercizio del credito, dell'attività assicurativa e dell'intermediazione finanziaria.

11.1 – Garanzie fideiussorie nelle Misure a Titolarità

Il NCCP prescrive, ai soggetti che partecipano alla procedura di scelta del contraente, o all'affidatario, la prestazione di garanzia correlata a varie fasi o situazioni ivi disciplinate, di cui, di seguito, si riportano le principali:

- ai sensi dell'articolo 106 per la partecipazione alla procedura di affidamento occorre prestare garanzia provvisoria di importo pari al 2% dell'offerta, valore che può essere motivatamente ridotto fino al 1% e aumentato fino a 4% dalla Stazione Appaltante;
- ai sensi dell'articolo 117 per la sottoscrizione del contratto l'appaltatore deve prestare garanzia definitiva di importo pari al 10% dell'importo contrattuale;
- ai sensi dell'articolo 53 commi 1 e 2, ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento sotto la soglia di rilevanza comunitaria, di cui all'articolo 50 comma 1, non è richiesta prestazione di garanzia provvisoria; nelle procedure negoziate senza bando può essere richiesta garanzia provvisoria, pari all'1% dell'importo previsto nell'avviso o nell'invito, per particolari e motivate esigenze;
- ai sensi dell'articolo 53 comma 4, la garanzia definitiva, per l'esecuzione dei contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria è pari al 5% dell'importo contrattuale, e può essere non richiesta nei casi debitamente motivati;
- ai sensi dell'articolo 125 ai fini dell'erogazione dell'anticipazione occorre prestare garanzia fideiussoria di importo pari all'anticipazione stessa maggiorato dell'interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione;
- ai sensi dell'articolo 117 comma 9, il pagamento del saldo è subordinato alla costituzione di una garanzia di valore pari all'importo del saldo stesso maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi.
- le disposizioni relative allo svincolo di dette garanzie, oltra a ulteriori disposizioni di dettaglio e rivolte a particolari circostanze, sono dettate negli stessi articoli sopra richiamati.

In tutti i casi sopra previsti, la garanzia può o deve essere una garanzia fideiussoria rispondente ai requisiti dell'articolo 106 dello stesso NCCP.

L'articolo 106 comma 3 dispone che la garanzia fideiussoria può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nel così detto Albo Unico di cui all'articolo 106 del Decreto Legislativo 385 del 1 settembre 1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria e assicurativa.

L'articolo 106 comma 4 richiede che la garanzia fideiussoria preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2 del Codice Civile, e l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante[143].

[143] È preferibile che la garanzia fideiussoria preveda anche l'espressa rinuncia alle eccezioni di compensazione di cui agli articoli 1242 e 1247 del Codice Civile, di liberazione del fideiussore di cui all'articolo 1955 del Codice Civile, e a qualsiasi altra eccezione, e che non preveda clausole di limitazione, deroga o prevalenza di altre clausole su quelle appena richiamate, come descritto a proposito delle Misure a Regia (si veda il paragrafo 11.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolo 117 comma 12 dispone che le garanzie fideiussorie prevedono la rivalsa verso il contraente e il diritto di regresso verso la stazione appaltante per l'eventuale indebito arricchimento e possono essere rilasciate congiuntamente da più garanti. I garanti designano un mandatario o un delegatario per i rapporti con la stazione appaltante.

L'articolo 117 comma 3 prevede che, in caso di raggruppamenti temporanei, le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti, ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.

L'articolo 117 comma 12, inoltre, stabilisce che le garanzie fideiussorie devono essere conformi allo schema tipo approvati con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il citato articolo 106 comma 13 dispone che la garanzia fideiussoria deve essere emessa e firmata digitalmente; essa deve essere altresì verificabile telematicamente presso l'emittente ovvero gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'articolo 8-ter comma 1 del Decreto Legge 135 del 14 dicembre 2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 del 11 febbraio 2019, conformi alle caratteristiche stabilite dall'AGID con il provvedimento di cui all'articolo 26 comma 1 del NCCP.

Si precisa che la garanzia fideiussoria va acquisita sempre con firma (digitale) verificabile e valida, e completa in ogni sua parte, e va conservata al fascicolo. Lo svincolo va effettuato con comunicazione espressa.

11.2 – Garanzie fideiussorie nelle Misure a Regia

I beneficiari di sostegno, soggetti privati, che chiedono l'anticipazione, sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria in favore della Regione Campania in qualità di OI del PN FEAMPA 2021/2027.

La garanzia fideiussoria può essere, a scelta del beneficiario, rilasciata da:

a) istituti di credito, regolarmente operanti sul territorio nazionale, sotto la vigilanza della Banca d'Italia;
b) compagnie assicurative, regolarmente operanti sul territorio nazionale, e autorizzate all'esercizio del ramo cauzione di cui all'articolo 1 alle lettere b) e c) della Legge 348 del 10 giugno 1982, e iscritti negli appositi albi, a cura e sotto la vigilanza dell'IVASS;
c) intermediari finanziari iscritti nel così detto Albo Unico di cui al vigente articolo 106 del Decreto Legislativo 385 del 1 settembre 1993 (TUB – Testo Unico Bancario)[144], a cura e sotto la vigilanza della Banca d'Italia.

La garanzia fideiussoria copre la regolare realizzazione dell'operazione finanziata e il regolare adempimento degli oneri e degli impegni a carico del beneficiario, e, in caso di violazione o inadempimento totale o parziale di questo, consente alla Regione Campania (che la escute) la soddisfazione del proprio eventuale credito di restituzione, e dei relativi interessi legali.

Circa l'importo della garanzia fideiussoria si rinvia a quanto riferito, in materia di erogazione dell'Anticipazione del sostegno, nel documento "Realizzazione dell'operazione negli interventi a Regia" di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 15).

La garanzia deve avere una durata almeno pari tempo di realizzazione dell'operazione, come da cronoprogramma e da Decreto di Concessione del sostegno, aumentato delle eventuali proroghe concedibili, del tempo a disposizione del beneficiario per presentare la documentazione di saldo (dalla scadenza del termine concesso per la realizzazione dell'operazione), e del tempo necessario per pervenire all'erogazione del saldo. La durata minima della polizza può anche essere prevista dal Bando di sostegno o dal provvedimento di Concessione.

[144] In particolare, riguardo agli intermediari finanziari, si precisa che l'articolo 106 del TUB riserva l'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico ai soli soggetti all'uopo autorizzati e iscritti nell'albo di cui al medesimo articolo. In proposito, il Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze 53 del 2 aprile 2015, recante norme in materia di intermediari finanziari, in attuazione anche del medesimo articolo 106, all'articolo 2 include nell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma "*il rilascio di fideiussioni, […], nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma*", e all'articolo 3 considera detta attività esercitata nei confronti del pubblico qualora sia svolta nei confronti di terzi con carattere di professionalità. Il medesimo articolo 3 esclude che l'attività di rilascio di garanzie si intenda esercitato nei confronti del pubblico quando anche uno solo tra l'obbligato garantito e il beneficiario della garanzia faccia parte del medesimo gruppo del garante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La polizza, può prevedere una durata suddivisa in scadenze, o una durata suscettibile di maggiorazione, ma in tali casi deve espressamente prevedere che le vicende del pagamento dei supplementi di premio non siano opponibili all'ente garantito (proroga automatica).

L'emissione della garanzia fideiussoria avviene con le formalità di cui all'articolo articolo 106 comma 13 del NCCP, (in proposito si veda il paragrafo 11.1).

La garanzia fideiussoria viene svincolata, in tempi ragionevoli, non prima del Decreto con il quale il RAdG dispone l'erogazione del Saldo, e sempre che l'Amministrazione non vanti crediti di restituzione verso il beneficiario per l'operazione a cui la polizza si riferisce. Lo svincolo va effettuato con comunicazione espressa[145].

La polizza fideiussoria riporta chiaramente estremi normativi e atti autorizzativi del PN FEAMPA 2021/2027 nazionale e gli atti autorizzativi all'attuazione per la Regione Campania, gli estremi dell'operazione finanziata, l'importo della spesa ammessa al sostegno e del sostegno pubblico, generalità corrette e complete dell'Ente garantito e del beneficiario e del garante, ed estremi dell'abilitazione del garante.

La polizza fideiussoria, riporta espressamente, e inequivocabilmente, numero e data della polizza, importo in euro corretto e coerente, in numeri e in lettere, l'oggetto della garanzia, la durata.

Se la durata della garanzia è legata al pagamento di più premi, la polizza deve prevedere espressamente la PROROGA AUTOMATICA, e l'inopponibilità all'ente garantito del mancato pagamento del premio. In ogni caso, la polizza deve prevedere che il mancato o difettoso pagamento di premi, supplementi di premio, supplementi di commissione, versamenti di cauzioni o controgaranzie, e quant'altro a carico del contraente in favore del garante, non è opponibile all'ente garantito.

La polizza deve prevedere l'espressa RINUNCIA del garante ALLA PREVENTIVA ESCUSSIONE del debitore principale da parte dell'ente garantito, di cui all'articolo 1944 comma 2 del Codice Civile, e alla eccezione di decorrenza del termine di cui all'articolo 1957 del Codice Civile.

La polizza prevede l'espressa RINUNCIA ALLE ECCEZIONI di compensazione relativa ai crediti certi, liquidi ed esigibili che il debitore principale abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti dell'Ente garantito di cui agli articoli 1242 e 1247 del Codice Civile, e di liberazione del fideiussore per fatto del creditore principale, di cui all'articolo 1955 del Codice Civile.

La polizza deve prevedere l'espressa RINUNCIA A QUALSIASI ECCEZIONE, da parte del garante nei confronti dell'ente garantito, che sia opponibile dal garante al debitore principale o che sia opponibile dal debitore principale all'ente garantito, anche nel caso di dichiarazione di fallimento o sottoposizione a procedura concorsuale o liquidazione del debitore principale, e di dichiarazioni non veritiere rese dal debitore principale al garante.

La polizza deve prevedere espressamente l'ESCUSSIONE A PRIMA E SEMPLICE RICHIESTA da parte dell'ente garantito al garante, con pagamento entro un termine perentorio dal ricevimento della richiesta di escussione; nonché, quanto alle modalità, la richiesta a mezzo PEC all'indirizzo che deve essere espressamente indicato in polizza.

La polizza deve prevedere espressamente l'INEFFICACIA DELLE CLAUSOLE DI LIMITAZIONE, DEROGA O PREVALENZA di altre previsioni su quelle sopra illustrate, incluse quelle contenute in eventuali condizioni generali di polizza.

La polizza può prevedere eventuali penali per ritardo nell'adempimento dell'obbligazione del garante.

La polizza fideiussoria va acquisita e conservata al fascicolo (anche dopo lo svincolo) sempre in documento con firma (digitale) verificabile e valida, completo in ogni sua parte. La polizza deve essere corredata dell'attestazione notarile del potere di stipula e l'autentica notarile di firma, relativi al firmatario per il garante. Inoltre, le polizze di garanti stranieri, devono essere in italiano, corredate di:

a) Apostille,
b) Traduzione in italiano dell'Attestazione, dell'Autentica e dell'Apostille,
c) Documento di Asseverazione in Tribunale della traduzione di cui sopra,
d) Assolvimento dell'imposta di bollo sugli atti di traduzione.

[145] Sempre che sia ammissibile l'emissione cartacea della garanzia fideiussoria, lo svincolo avviene comunque con comunicazione espressa, senza riconsegna del documento cartaceo originale al garante; laddove questo non sia possibile, al fascicolo va conservata una copia conforme all'originale, confezionata a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, e sottoscritta in originale, dal funzionario che ha operato lo svincolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RdC che istruisce la polizza, o acquisisce la proroga o il rinnovo della garanzia, effettua le opportune verifiche presso i pertinenti albi di vigilanza, siano essi istituti di credito o intermediari finanziari (presso gli albi on line tenuti dalla Banca d'Italia) o compagnie di assicurazione (presso gli albi on line tenuti dell'IVASS), ed eventualmente le verifica di rispondenza dei dati del garante, contenuti in polizza, alle risultanze presso la Camera di Commercio.

Il RdC, inoltre, verifica telematicamente la garanzia presso l'emittente, nei modi di cui all'articolo 106 comma 13 del NCCP (in proposito si veda il paragrafo 11.1); se necessario, chiede via PEC espressa conferma della validità della polizza, o della proroga o rinnovo della garanzia, allo stesso garante[146].

In analogia con la previsione dell'articolo 1943 del Codice Civile, nel caso in cui il garante non sia più iscritto regolarmente all'albo di riferimento, va valutata l'opportunità di richiedere al beneficiario la sostituzione della relativa garanzia fideiussoria.

In ogni caso, è sempre fatto salvo quanto disposto nel Bando di sostegno o dal provvedimento di Concessione del sostegno, anche in difformità delle disposizioni del presente Manuale.

[146] Si segnala che, presso i citati albi, sono presenti specifiche sezioni relative alle sanzioni e sospensioni inflitte ai soggetti abilitati, nonché relative alle segnalazioni di soggetti esercenti l'attività in assenza di autorizzazione o comunque in forma abusiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 – AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

12.1 – Linee guida adottate dall'AdG

In conformità all'articolo 63 del Regolamento fSIE, l'ammissibilità delle spese è determinata in base a regole nazionali; le spese per l'attuazione delle operazioni sono ammissibili se sono state sostenute da un beneficiario o da un partner privato, e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione, o il 1 gennaio 2021 se anteriore, e il 31 dicembre 2029.

La data di presentazione ufficiale del Programma Nazionale per l'Italia alla Commissione Europea è il 12 aprile 2022. Essendo anteriore, il periodo di eleggibilità della spesa per l'Italia è dal 31 gennaio 2021 al 31 dicembre 2029[147].

L'ammissibilità della spesa è disciplinata dal Decreto Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025. In coerenza con questo l'AdG ha adottato il documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Nazionale FEAMPA 2024/2027", che consta di diverse sezioni quali:

a) PRINCIPI GENERALI, che permettono di considerare una spesa ammissibile, la quale può essere considerata tale se:
   - pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata (nel caso dell'OI) dal RAdG o sotto la sua responsabilità in applicazione dei criteri di selezione approvati dal CdS, conformemente alla normativa applicabile;
   - congrua rispetto all'intervento, e comporta costi commisurati alla dimensione del progetto;
   - effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta;
b) PERIODO, con il quale viene indicato il periodo di eleggibilità della spesa. Fermo restando quanto previsto dalla normativa, in riferimento ai singoli Interventi, il periodo nel quale deve essere sostenuta la spesa per essere ammissibile è stabilito dall'AdG e, per la parte di competenza, dal RAdG di ciascun OI negli Avvisi Pubblici, nei Bandi di sostegno, o negli atti di Concessione del sostegno;
c) FORME DI AIUTO e MODALITÀ DI CALCOLO, con il quale, secondo quanto indicato nell'articolo 52 del Regolamento fSIE vengono indicate le forme di erogazione del sostegno (sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari) e relativi metodi di calcolo;
d) NORME SPECIFICHE IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ IN CASO DI SOVVENZIONI, in questo paragrafo sono enunciate alcune tipologie di spesa, per le quali la normativa comunitaria di riferimento prevede regole specifiche di ammissibilità o specifiche procedure armonizzate a livello nazionale, (Contributi in natura, Ammortamento, Importi liquidati dalla P.A., Entrate nette, IVA altre imposte e tasse, Acquisto di beni materiali nuovi, Acquisto di materiale usato, Acquisto di terreni, Acquisto di edifici, Locazione finanziaria – leasing, Investimenti immateriali, Affitto, Spese generali, Aiuti di Stato, Tracciabilità Finanziaria, Spese non ammissibili);
e) UBICAZIONE, nel quale vengono fornite indicazioni sull'allocazione dei possibili investimenti sia sul territorio nazionale, europeo e fuori dall'Europa;
f) STABILITÀ DELLE OPERAZIONI, in tale paragrafo viene definita la stabilità delle operazioni e cosa non è consentito al beneficiario nel periodo vincolato dei cinque anni dal pagamento finale;
g) INTENSITÀ DELL'AIUTO;
h) CONFORMITÀ AD ALTRE POLITICHE NAZIONALI E DELL'UE;
i) CONSERVAZIONI DEI DOCUMENTI.

12.2 – Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati dal richiedente deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati per l'Intervento cui l'operazione si riferisce. Solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa può essere giudicata ammissibile.

[147] In tal senso la previsione espressa contenuta nel documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa del PN FEAMPA 2021/2027", adottato dall'AdG, al primo capoverso del paragrafo 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese effettivamente sostenute dal beneficiario sono ritenute ammissibili se adeguatamente documentate e riconosciute dal RAdG in base alla normativa applicabile e alle disposizioni dettate dall'AdG.

Per quanto riguarda spese ammissibili specifiche per ciascun Intervento, si fa riferimento allo specifico paragrafo delle Disposizioni Attuative di ciascuna tipologia di Intervento, relative alle singole operazioni.

Le singole spese devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, nei casi in cui le norme vigenti non prevedono l'emissione di fattura. Il principio non si applica alle OCS, per le quali valgono le disposizioni degli specifici documenti metodologici adottati dall'AdG.

Disposizioni più restrittive in materia di ammissibilità della spesa possono essere dettate dai Bandi di Misura o dal documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7).

L'ammissibilità della spesa stabilita in istruttoria su una domanda di erogazione non pregiudica la possibilità di riconsiderare la stessa spesa come non ammissibile in istruttoria su una successiva domanda di erogazione, e fino alla conclusione dell'istruttoria sulla domanda di saldo.

12.3 – Operazioni terminate prima della domanda di sostegno

Ai sensi dell'articolo 63 paragrafo 6 del Regolamento fSIE, non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di sostegno a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

Ai sensi dell'articolo 73 paragrafo 2 lettera f) del medesimo regolamento, nella selezione delle operazioni è verificata che, ove le operazioni siano cominciate prima della presentazione di una domanda di sostegno, sia stato osservato il diritto applicabile.

L'AdG, nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Nazionale FEAMPA 2024/2027", al punto 2. ha definito il concetto di operazione terminata con riferimento a varie tipologie di operazione.

Fermo restando quanto sopra riportato, per quanto di competenza dell'OI, con riferimento al singolo Intervento, il periodo nel quale la spesa deve essere stata sostenuta per essere ammissibile è stabilito dal RAdG negli Avvisi pubblici e Bandi di sostegno, ovvero negli atti di Concessione del sostegno, e può variare a seconda dell'operazione che si intende realizzare, (ad esempio, le spese si possono ritenere ammissibili dalla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico)[148].

In ogni caso, il beneficiario deve fornire prove documentali a dimostrazione dello stato di avanzamento fisico dei lavori e delle attività in genere, qualora già iniziate alla presentazione della domanda di sostegno.

[148] In tal senso, il documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Nazionale FEAMPA 2024/2027", adottato dall'AdG, al punto 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 – INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento fSIE, ciascuno Stato membro garantisce:

a) la visibilità del sostegno in tutte le attività relative alle operazioni sostenute dai fondi, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica;
b) la comunicazione ai cittadini dell'Unione del ruolo e dei risultati conseguiti dai fondi mediante un portale web unico che offra accesso a tutti i programmi che vedono coinvolto lo Stato membro interessato

L'AdG, in qualità di responsabile del PN FEAMPA 2021/2027 (il RAdG per l'OI), ha l'obbligo di assicurare che le informazioni rilevanti connesse all'attivazione e all'attuazione del PO arrivino correttamente all'opinione pubblica e ai potenziali beneficiari.

L'AdG garantisce che, entro sei mesi dalla decisione di approvazione del Programma, sia in funzione un sito web sul quale siano disponibili informazioni sui programmi sotto la sua responsabilità, che presenti gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati del programma.

13.1 – Quadro di riferimento normativo

L'AdG garantisce la pubblicazione, sul sito web di cui al precedente capoverso, o sul portale web unico di cui all'articolo 46 lettera b. del Regolamento fSIE, di un calendario degli inviti a presentare proposte, come previsto dall'articolo 49 paragrafo 2 del Regolamento fSIE, aggiornato almeno tre volte all'anno, con i dati indicativi seguenti:

- area geografica interessata dall'invito a presentare proposte;
- obiettivo strategico o obiettivo specifico interessato;
- tipologia di richiedenti ammissibili;
- importo totale del sostegno per l'invito;
- data di apertura e chiusura dell'invito.

L'AdG (il RAdG, per l'OI) mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul sito web in almeno una delle lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione e aggiorna l'elenco almeno ogni quattro mesi. A ciascuna operazione è attribuito un codice unico. L'elenco contiene, per ogni operazione, gli elementi seguenti:

a) per le persone giuridiche, il nome del beneficiario e, nel caso di appalti pubblici, del contraente;
b) se il beneficiario è una persona fisica, nome e cognome;
c) per le operazioni relative a un peschereccio, il numero di identificazione nel registro della flotta peschereccia dell'Unione di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2017/218 della Commissione del 6 febbraio 2017;
d) la denominazione dell'operazione;
e) lo scopo dell'operazione e i risultati attesi o conseguiti;
f) la data di inizio dell'operazione;
g) la data prevista o effettiva di completamento dell'operazione;
h) il costo totale dell'operazione;
i) il fondo interessato;
j) l'obiettivo specifico interessato;
k) il tasso di cofinanziamento dell'Unione;
l) per le operazioni mobili o che riguardano diverse località, la località del beneficiario se si tratta di una persona giuridica; o la regione a livello NUTS 2 se il beneficiario è una persona fisica;
m) la tipologia di intervento in conformità dell'articolo 73 paragrafo 2 lettera g) del Regolamento fSIE.

I dati descritti nel presente paragrafo sono pubblicati sul sito web o nel portale web unico di cui all'articolo 46 lettera b) del Regolamento fSIE (sul portale proprio dell'Ente, per quanto di competenza dell'OI), in formati aperti e leggibili meccanicamente, come stabilito all'articolo 5 paragrafo 1 della Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, che consentano di ordinare, utilizzare in operazioni di ricerca, estrarre, comparare e riutilizzare i dati.

Prima della pubblicazione, l'AdG (il RAdG, per l'OI) informa i beneficiari che i dati saranno resi pubblici a norma dell'articolo 49 del Regolamento fSIE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG (il RAdG per l'OI), inoltre, provvede affinché i materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità, anche a livello di beneficiari, siano, su richiesta, messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione, e che all'Unione sia concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX del Regolamento fSIE.

L'allegato IX del Regolamento fSIE detta disposizioni e caratteristiche vincolanti nell'uso dell'emblema dell'Unione.

I beneficiari e gli organismi che attuano gli strumenti finanziari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione, comprese le risorse reimpiegate a norma dell'articolo 62 del Regolamento fSIE, nei modi seguenti:

a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Regolamento fSIE non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo a operazioni il cui costo totale supera gli € 100.000,00;
d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.
e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera gli € 10.000.000,00, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

In caso di inosservanza dei propri obblighi da parte del beneficiario, come sopra descritti, qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'AdG (il RAdG, per l'OI) applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata.

13.2 – Informazione e pubblicità della Regione Campania in qualità di OI

Il RAdG garantisce l'adempimento degli obblighi di pubblicità derivanti dalla normativa comunitaria e dalla convenzione di delega. Il RAdG garantisce, inoltre, la trasmissione delle informazioni all'AdG per consentirle di adempiere ai propri oneri di informazione e pubblicità.

In proposito, si osserva che negli Interventi Regia propria, l'OI è tenuto alla verifica dell'assolvimento degli adempimenti da parte dei terzi beneficiari di sostegno, e negli Interventi a Titolarità propria, l'OI in qualità di beneficiario, è egli stesso tenuto all'assolvimento dei medesimi adempimenti.

In particolare, sono pubblicati il Documento strategico di programmazione regionale del PN FEAMPA 2021/2027 della Regione Campania in qualità di O.I., e gli atti di attuazione dello stesso a valenza generale, quali Documentazione e Normativa, Disposizioni Procedurali, Bandi di finanziamento, Circolari e Avvisi, Graduatorie, oltre che gli eventi e le azioni di comunicazione attuate.

La pubblicazione avviene sul sito web istituzionale della Regione Campania, nella sezione dell'Assessorato all'Agricoltura, alle pagine dedicate al PN FEAMPA 2021/2027, rispondenti all'indirizzo https://agricoltura.regione.campania.it/FEAMPA/FEAMPA.html.

Concorrono a garantire visibilità e pubblicità all'azione della Regione Campania, in qualità di OI, la pubblicazione con valore legale (BURC, Amministrazione Trasparente, e così detta "Casa di Vetro") dei provvedimenti la cui pubblicazione è dovuta in base a norme nazionali o regionali (in proposito si veda il paragrafo 9.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 – CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Di seguito si riportano le disposizioni in materia di conservazione della documentazione pertinente alle operazioni sostenute con il PN FEAMPA 2021/2027, e i relativi oneri a carico dei beneficiari, OI inclusi.

Sono sempre salve le pertinenti disposizioni in materia di Aiuti di Stato, applicabili alle stesse operazioni.

14.1 – Disposizioni in materia di conservazione della documentazione

La conservazione dei documenti giustificativi è attuata in ottemperanza dell'articolo 82 del Regolamento fSIE.

Per ciascuna fase del processo di attuazione, individuata nella Pista di controllo, deve esistere la relativa documentazione, su supporto cartaceo o informatico, mediante la quale è possibile ricostruire tutta la storia attuativa di ogni singola operazione.

L'archiviazione dei documenti deve permettere anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni domanda di pagamento.

I regolamenti comunitari prevedono una disciplina organica in materia di disponibilità e conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese per le operazioni a valere sul PN FEAMPA 2021/2027.

La documentazione comprovante le spese sostenute, ai fini della domanda di erogazione del contributo, ovvero le fatture quietanzate relative alle spese sostenute e ogni altro documento avente forza probatoria equivalente, deve essere conservata per il periodo specificato dal citato articolo 82 del Regolamento fSIE, e dettagliato al paragrafo successivo.

La documentazione detenuta dai beneficiari deve altresì essere messa a disposizione in caso di ispezione della Commissione Europea e della Corte dei Conti e ne devono essere forniti estratti o copie al personale autorizzato dall'AdG, dall'AdC, dall'AdA e dal RAdG.

L'AdG precisa che i documenti da conservare per ciascuna operazione sono almeno:
- le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni;
- l'elenco dei documenti tecnici, amministrativi e contabili, almeno in copia, con l'indicazione dell'ubicazione degli originali, se diversa da quella del fascicolo;
- i documenti (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) relativi a specifiche spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova attraverso metodo di pagamento tracciato, con relativa liberatoria e quietanza in altra forma, tra cui documenti comprovanti l'effettiva fornitura di beni o servizi cofinanziati.

Il RAdG garantisce l'attuazione delle verifiche necessarie per accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari.

In occasione dei Controlli di I livello il personale incaricato procede all'accertamento della sussistenza, presso la sede dei beneficiari, della completa ed idonea documentazione amministrativo-contabile in originale.

I beneficiari sono informati preventivamente dal RAdG su eventuali modifiche apportate al termine di conservazione previsto dal Regolamento connesso alle chiusure annuali, se dovute alla sospensione per procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione Europea.

14.2 – Termini di conservazione della documentazione

In ottemperanza all'articolo 80 del Regolamento fSIE, al fine di assicurare che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute siano resi disponibili su richiesta alla Commissione ed alla Corte dei Conti Europea, il beneficiario è tenuto alla conservazione dei titoli di spesa originali, utilizzati per la rendicontazione delle spese sostenute, per un

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di 5 anni con decorrenza dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento da parte del RAdG al beneficiario.

Il periodo di tempo indicato è interrotto in caso si verifichi un procedimento giudiziario o ci sia richiesta debitamente motivata della Commissione Europea.

I documenti devono essere conservati in originale o sotto forma di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, (comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica). Sono accettati, pertanto:

- fotocopie di documenti originali;
- microschede di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili esclusivamente su supporto elettronico.

La normativa nazionale vigente in materia di certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati alla documentazione in originale trova qui applicazione, al fine di garantire che le versioni documentali conservate siano conformi a quanto legalmente prescritto e siano affidabili ai fini dell'audit.

A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

Il sistema informatico utilizzato (SiGePa) è conforme agli standard di sicurezza comunemente riconosciuti e permette di garantire che i documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico siano conformi alle prescrizioni di legge e siano affidabili ai fini dell'audit.

14.3 – Reperibilità della documentazione

Il RAdG assicura la disponibilità dei dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano la documentazione giustificativa delle spese e degli audit (ivi compresi i documenti inerenti alle Piste di controllo).

Il Sistema di Gestione e di Controllo (SiGeCo) supporta la conservazione dei documenti attraverso le seguenti funzionalità:

- inserimento nel sistema dei documenti disponibili in formato elettronico;
- appositi campi all'interno dei quali deve essere inserita l'esatta ubicazione della documentazione amministrativa contabile.

Come richiamato nei paragrafi precedenti, la documentazione giustificativa di spesa deve essere messa a disposizione per le ispezioni e le verifiche della Commissione e della Corte dei Conti Europea, e se richiesto deve essere fornita copia al personale autorizzato dall'AdG, AdC, e AdA.

14.4 – Fascicolo dell'operazione

Per ogni operazione per cui sia stata presentata domanda di ammissione, viene costituito un fascicolo dell'operazione contenente, tutta la documentazione relativa, dal ricevimento dell'istanza alla chiusura dell'operazione, ed eventuali attività successive (Controlli ex post, ecc.).

Il fascicolo completo è informatizzato. La scansione dell'eventuale documentazione cartacea deve essere inserita nel fascicolo informatico. L'eventuale documentazione cartacea va comunque conservata in un fascicolo unico, agevolmente collegabile e rintracciabile a quello informatico. Il fascicolo deve essere implementato costantemente, onde evitare la dispersione della pertinente documentazione, e assicurarne la piena accessibilità e fruizione in caso di controlli delle autorità abilitate.

Il fascicolo deve essere ordinato in modo da garantire l'integrità e la fruibilità di tutta la documentazione in esso contenuta. L'ordine deve consentire una lettura agevole della progressione delle fasi e degli atti dell'intera operazione.

I fascicoli informatici completi, relativi a ogni operazione sostenuta dal ON FEAMPA 2021/2027, anche dopo la loro conclusione, sono tenuti dalla UOS del RAdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fascicolo va conservato secondo le normative vigenti in materia di conservazione e archiviazione, e distruzione della documentazione in possesso della P.A. Gli archivi sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della riservatezza.

I fascicoli delle operazioni devono essere reperibili e correttamente conservati per il tempo stabilito dalla normativa vigente, anche ben oltre il termine di conservazione stabilito dal citato articolo 82 del Regolamento fSIE.

I dati rilevanti dell'operazione, anche ai fini dei controlli, sono comunque inseriti anche nelle apposite sezioni del SiGePa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 – NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE

15.1 – Non conformità e azioni correttive

Il RAdG assicura che le anomalie procedurali rilevate vengano tenute sotto controllo attraverso le prescrizioni di seguito riportate:

- **Non Conformità**: mancato soddisfacimento di un requisito;
- **Requisito**: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita[149] o cogente.
- **Azione Correttiva**: azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità rilevata o di un'altra situazione indesiderabile rilevata.
- **Correzione**: azione tesa ad eliminare una non conformità rilevata.

Si noti che:

- una non conformità può dipendere da più cause;
- un'azione correttiva si attua per prevenire la ripetizione di una non conformità mentre l'azione preventiva si attua per prevenirne il verificarsi;
- correzione ed azione correttiva hanno significati diversi;
- una correzione può essere effettuata anche congiuntamente ad una azione correttiva.

La procedura trova applicazione ogni qualvolta:

a) sia rilevato uno scostamento rispetto ai requisiti previsti;
b) sia rilevata una attività svolta in difformità alle disposizioni definite nelle procedure o alle prescrizioni di natura cogente;
c) sia pervenuta una segnalazione da parte di altre autorità o degli organismi di controllo.

La rilevazione delle "Non Conformità" può avvenire da parte di tutto il personale coinvolto nello svolgimento delle attività.

La "Non Conformità" è documentata e notificata al RAdG il quale, di concerto con altre funzioni interessate per competenza, effettua le seguenti attività:

- analisi delle cause che hanno determinato la non conformità;
- determinazione della correzione volta ad eliminare la non conformità rilevata, dei tempi necessari per la correzione e delle funzioni responsabili della correzione;
- definizione dell'azione correttiva necessaria a rimuovere le cause che hanno determinato la non conformità;
- registrazione delle attività svolte;
- comunicazione, nei casi previsti dai Regolamenti, ad altre Autorità competenti.

Un Responsabile della correzione, designato dal RAdG, provvede ad intraprendere le attività previste nei modi e nei tempi stabiliti.

Il RAdG si accerta secondo le scadenze prestabilite che la non conformità sia stata effettivamente corretta.

Il RAdG valuta l'eventualità di aprire una "Azione Correttiva" al fine di eliminare le cause della "Non Conformità", in relazione a:

- ripetitività della "Non Conformità" (causa non occasionale);
- evidenza di carenze tecniche, formative o organizzative della "Non Conformità".

L'azione correttiva ha lo scopo di eliminare le cause che hanno generato le non conformità, pertanto, l'efficacia dell'azione intrapresa deve essere valutata dal RAdG, a distanza di tempo congruo dall'azione intrapresa, al fine di accertare la reale rimozione delle cause che hanno generato la non conformità.

[149] "Generalmente implicita" significa che è uso o prassi comune, per l'organizzazione, per i suoi clienti e per le altre parti interessate, che l'esigenza o l'aspettativa in esame sia implicita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 – GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI

La salvaguardia degli interessi finanziari della Comunità Europea, in termini di prevenzione, rilevazione, correzione delle irregolarità – comprese le frodi – rappresentano obiettivi strategici per i quali la responsabilità è condivisa fra la Comunità e gli Stati Membri. Tali obiettivi sono perseguiti sia attraverso una verifica sistematica della regolarità delle procedure che attraverso una attenta valutazione dell'utilizzo dei fondi SIE.

Il Regolamento fSIE attribuisce agli Stati Membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il processo di gestione delle irregolarità nell'ambito dei finanziamenti comunitari è disciplinato dal Regolamento fSIE.

Nel Regolamento fSIE è stata data una definizione in merito a:

- "irregolarità": qualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione imputando a tale bilancio una spesa indebita;
- "irregolarità sistemica": qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una carenza grave, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo;
- "operatore economico": qualsiasi persona fisica o giuridica o altra entità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi, ad eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica;
- "carenza grave": carenza nel funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo di un programma per la quale risultano necessari miglioramenti sostanziali dei sistemi di gestione e controllo e in base alla quale a un qualsiasi requisito fondamentale tra quelli ai numeri 2), 4), 5), 9), 12), 13) e 15) di cui all'Allegato X del Regolamento fSIE oppure a due o più degli altri requisiti fondamentali sono attribuite le categorie 3) e 4) di detto Allegato;

Nel Regolamento Delegato (UE) 2022/2181 della Commissione del 29 giugno 2022 che integra il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per quanto riguarda le date di inizio e la durata dei periodi di inammissibilità delle domande di sostegno, inoltre, è esplicitata la definizione di:

- «punti di infrazione», i punti assegnati ad un operatore per un peschereccio dell'Unione nel sistema di punti per infrazioni gravi di cui all'articolo 92 del Reg. (CE) 1224/2009.

Il Regolamento (UE) 2015/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, è relativo alle procedure di insolvenza.

Dalla Convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione Europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, elaborata in seno al Consiglio dell'Unione Europea del 26 luglio 1995 (GUCE C 316 del 27 novembre 1995) è stato definito il:

- "sospetto di frode", ovvero l'irregolarità che dà luogo, a livello nazionale, all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale (articolo 1 paragrafo 1 lettera a).

Nella Legge 689 del 24 novembre 1981, infine è definito:

- "illecito amministrativo", qualsiasi violazione punita dalla normativa nazionale con una sanzione amministrativa in forza di una legge che sia entrata in vigore prima della commissione della violazione.

16.1 – Istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità, alla registrazione del debito, e ai recuperi dei pagamenti non dovuti

La rilevazione delle irregolarità può verificarsi durante il processo di Gestione e Controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa.

A tale proposito si configurano differenti ipotesi di rilevazione delle irregolarità:

- prima del pagamento del contributo da parte dell'Ufficio Pagamenti della competente Amministrazione e prima della certificazione delle spese;
- dopo il pagamento del contributo e prima della certificazione delle spese effettivamente sostenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dopo il pagamento del contributo e dopo la certificazione delle spese effettivamente sostenute.

Il controllo, diretto a garantire la effettività e la regolarità delle operazioni finanziate dal PN FEAMPA 2021/2027, è finalizzato alla individuazione di eventuali violazioni attraverso verifica documentale.

Tale controllo mira al riscontro dell'effettiva sussistenza e conseguente regolarità della documentazione relativa alle operazioni finanziate, anche attraverso controlli incrociati avvalendosi, laddove necessario, di specifiche funzionalità del Sistema di Gestione e Controllo.

La rilevazione delle irregolarità può essere sollevata in seno alle verifiche effettuate da diversi soggetti:
- Autorità di Gestione;
- Organismo Intermedio;
- Responsabile di Intervento – Responsabile del Controllo I livello;
- Autorità Contabile;
- Autorità di Audit;
- Organismi nazionali (MEF – IGRUE, Forze di Polizia, Corte dei Conti);
- Organismi comunitari (Commissione Europea – Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, OLAF, Corte dei Conti Europea).

Nell'ambito del PN FEAMPA 2021/2027 l'attività di valutazione è svolta dall'AdG e, per gli Interventi di propria competenza, dagli OOII che, una volta ricevuto un atto o una segnalazione di sospetta irregolarità o frode, provvederanno a verificare che gli elementi trasmessi siano tali da rendere fondata la violazione di una norma comunitaria o nazionale.

Le irregolarità accertate vengono segnalate alla Commissione Europea dall'Autorità di Gestione in conformità alla procedura di cui all'Allegato XII del Regolamento fSIE che definisce modalità dettagliate e modello di segnalazione delle irregolarità, all'articolo 69 paragrafi 2 e 12.

Le irregolarità vengono segnalate entro due mesi successivi alla conclusione di ciascun trimestre immediatamente dopo l'accertamento.

Per i "casi urgenti", l'Amministrazione (AdG oppure OI) segnala immediatamente alla Commissione Europea e, ove necessario, agli altri Stati Membri interessati, tutte le irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del suo territorio o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette.

Fatti salvi i casi urgenti, o i casi di frode accertata o presunta, per i quali occorre effettuare sempre la segnalazione alla Commissione Europea, l'irregolarità, le seguenti irregolarità sono esenti dall'obbligo di segnalazione:

a) le irregolarità per un importo inferiore a € 10.000,00 di sostegno dei fondi; tale esenzione non si applica in caso di irregolarità connesse tra loro che, complessivamente, superano gli € 10.000,00 di sostegno dei fondi, anche se nessuna di esse, presa singolarmente, supera da sola tale soglia;
b) i casi in cui l'irregolarità consiste unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel programma cofinanziato in seguito al fallimento non fraudolento del beneficiario;
c) i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'autorità di gestione o all'autorità incaricata della funzione contabile prima del rilevamento da parte di una delle due autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico;
d) i casi rilevati e corretti dall'autorità di gestione prima dell'inserimento in una domanda di pagamento trasmessa alla Commissione.

Le esenzioni di cui alle lettere c) e d), non si applicano alle irregolarità che danno luogo all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario a livello nazionale al fine di accertare l'esistenza di una frode o di altri reati, di cui all'articolo 3 paragrafo 2 lettere a) e b), e all'articolo 4 paragrafi 1, 2, e 3 della Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, nota come "direttiva PIF", che reca norme per la lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, e all'articolo 1 paragrafo 1 lettera a) della Convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione Europea relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee per quanto riguarda gli Stati membri non vincolati da tale direttiva.

Sarà cura dell'AdG, informare la Commissione sui procedimenti avviati e sulle procedure seguite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.2 – Registrazione delle informazioni

La comunicazione delle irregolarità avviene, ai sensi dell'articolo 69 paragrafo 12 del Regolamento fSIE, mediante il modello per la segnalazione elettronica tramite il sistema di gestione delle irregolarità (IMS), in conformità alle informazioni di cui all'Allegato XII del medesimo regolamento.

il modello di segnalazione delle irregolarità modulo applicativo in grado di registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte da tutti gli organismi a vario titolo preposti ai controlli e ne verifica la corretta implementazione nonché il monitoraggio costante dei dati.

I soggetti che operano i controlli di I livello, l'AC e l'AdA, ciascuno per la propria competenza, provvedono a trasmettere all'AdG o all'OI., i dati relativi ai controlli effettuati.

16.3 – Rettifiche e recuperi

Una volta accertata l'irregolarità l'AdG o l'OI, ai sensi dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera d) del Regolamento fSIE, provvederà all'attuazione di adeguate misure volte a correggere o recuperare gli importi indebitamente versati secondo le procedure descritte nel presente Manuale (si veda il paragrafo 16.5).

Le rettifiche, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento fSIE consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico concesso.

I contributi svincolati a seguito delle rettifiche finanziarie, saranno riutilizzati nell'ambito dello stesso PN FEAMPA, salvo quanto più specificatamente descritto all'articolo 103 del Regolamento fSIE.

Nel caso in cui l'irregolarità venga riscontrata dopo il pagamento del contributo, l'AdG o l'OI procede al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso compensazione nella successiva richiesta di erogazione, notificando al beneficiario il relativo provvedimento amministrativo.

Le informazioni relative al recupero verranno inserite nel SiGePa relativamente a:

- importo certificato da recuperare;
- data in cui è sorto il debito;
- estremi del provvedimento amministrativo adottato ai fini del recupero;
- data di notifica del provvedimento stesso;
- estremi dei provvedimenti inerenti alla fase coattiva del recupero.

Nei casi delle rettifiche finanziarie di cui all'articolo 11 paragrafo 2 del Regolamento FEAMPA, gli Stati membri stabiliscono l'ammontare della rettifica, che è proporzionata alla natura, alla gravità, alla durata e alla reiterazione dell'infrazione o del reato grave da parte del beneficiario interessato e dell'entità del sostegno a valere sul PN FEAMPA 2021/2027 all'attività economica di tale beneficiario.

Le rettifiche finanziarie sono registrate nei bilanci del periodo contabile nel quale è decisa la soppressione.

Sulla base delle comunicazioni ricevute dall'AdG, relative agli esiti delle verifiche suddette, ed alle registrazioni dalla stessa effettuate, l'AC tiene la contabilità degli importi recuperabili o ritirati provvedendo ad aggiornare la contabilità dei recuperi attraverso la quale, gli stessi, verranno suddivisi tra importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi non recuperabili così come indicato nelle linee guida procedurali per la registrazione dei debiti.

Gli importi recuperati prima della chiusura del PN FEAMPA 2021/2027, che devono essere riversati al bilancio generale dell'Unione Europea in seguito a rettifiche finanziarie, sono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva.

16.4 – Procedimento della Corte dei Conti

A partire dalla Sentenza 4511 del 1 marzo 2006 della Corte di Cassazione, la giurisprudenza contabile ha affermato la giurisdizione della Corte dei Conti nei confronti del privato beneficiario di contributi pubblici nelle ipotesi di indebito percepimento delle risorse provenienti dal bilancio dello Stato o dell'Unione Europea. In base ai principi fissati dalla giurisprudenza consolidata, quindi, la giurisdizione contabile sussiste anche per le ipotesi di illeciti finanziamenti erogati nel settore della pesca. Pertanto, sulla base delle risultanze istruttorie dei competenti organi di polizia (ad esempio la Guardia di Finanza) il Procuratore Regionale competente per territorio cita il beneficiario in

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizio, dinanzi alla Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti, per ivi sentire dichiarare la responsabilità amministrativa per danno erariale, nonché la relativa condanna al pagamento dell'importo indebitamente percepito e come tale sottratto alle finalità di interesse generale perseguite dalle norme comunitarie e statali nel settore della pesca a tutela del patrimonio ittico. Ottenuta la sentenza di condanna, il Procuratore provvede a notificare la sentenza all'AdG o all'OI ordinando all'Amministrazione di avviare le procedure per il recupero delle relative somme.

Avverso le sentenze delle Sezioni Giurisdizionali Regionali è ammesso l'appello alle Sezioni Giurisdizionali Centrali. L'appello è proponibile dalle parti, dal Procuratore Regionale competente per territorio o dal Procuratore Generale, entro 60 giorni dalla notificazione o, comunque, entro un anno dalla pubblicazione. Entro i 30 giorni successivi esso deve essere depositato nella segreteria del Giudice d'Appello con la prova delle avvenute notifiche, unitamente alla copia della sentenza appellata. Il ricorso alle Sezioni Giurisdizionali Centrali sospende l'esecuzione della sentenza impugnata. La Sezione Giurisdizionale Centrale, tuttavia, su istanza del procuratore regionale territorialmente competente o del Procuratore Generale, quando vi siano ragioni fondate ed esplicitamente motivate può disporre, con ordinanza motivata, sentite le parti, che la sentenza sia provvisoriamente esecutiva.

16.5 – Procedura di recupero

Il processo di recupero è caratterizzato da due fasi:

1) fase pre-coattiva, posta in essere dall'Autorità di Gestione, quale Ente creditore, con atto di messa in mora notificato al debitore.
2) fase coattiva, avviata dall'Autorità di Gestione, quale Ente creditore, mediante ruolo ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del Decreto Legislativo 46 del 26 febbraio 1999. Il ricorso a tale ultima modalità non è obbligatorio per le regioni, ed è comunque subordinato all'esistenza di rapporti di concessione con l'Agente della Riscossione, che contemplino il tipo di entrate in questione. La Regione Campania ha disposto di avvalersi di Agenzia delle Entrate – Riscossione per i ruoli approvati successivamente al 3 aprile 2023[150].

16.5.1 – Fase Pre-coattiva

Accertata l'irregolarità secondo le procedure di cui al paragrafo precedente, l'AdG deve avviare le procedure per il recupero dell'eventuale contributo pubblico indebitamente versato.

L'AdG, e il RAdG per l'OI, nella persona del RdI, ai sensi dell'articolo 5 della Legge 241 del 7 agosto 1990, notificano al debitore, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo dell'Ufficio Marittimo territorialmente competente, un atto di costituzione in mora ai sensi dell'articolo 1219 del Codice Civile con il quale è manifestata la volontà dell'Amministrazione di ottenere il soddisfacimento del proprio diritto. In caso di soggetti obbligati alla detenzione di casella di posta elettronica certificata (PEC), questa deve essere utilizzata per la notifica suddetta.

L'atto viene altresì trasmesso per conoscenza all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e contiene le informazioni di cui agli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990 e in particolare:

- l'avvio, in conformità al disposto dell'articoli 7 della Legge 241 del 7 agosto 1990, del procedimento volto al recupero di quanto indebitamente versato;
- la motivazione, ovvero i presupposti giuridici e di fatto su cui si basa l'atto;
- l'ufficio e la persona responsabile del procedimento presso cui si può prendere visione degli atti;
- l'intimazione a restituire a favore dell'ente creditore quanto indebitamente conseguito entro un termine perentorio;
- l'avvertimento che la mancata restituzione entro il termine indicato, determinerà l'avvio della procedura di riscossione coattiva ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del Decreto Legislativo 46 del 26 febbraio 1999 con relativo aggravio di spese;
- l'interruzione dei termini di prescrizione ai sensi dell'articolo 2943 del Codice Civile.

Notificato l'atto di messa in mora, può eventualmente inserirsi una fase di transazione in cui il debitore comunica la volontà di adempiere ma, a fronte di difficili condizioni economiche debitamente documentate, chiede di

[150] Deliberazione di Giunta Regionale 140 del 21 marzo 2023, la quale precisa che la disposizione si applica fino a diversa determinazione, da assumersi anche a seguito delle eventuali innovazioni introdotte dalla riforma fiscale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

transigere (es: restituzione rateale, riduzione del debito, rinuncia agli interessi, ecc.). Sulla richiesta di transazione, l'AdG, e il RAdG per l'OI, per il tramite del RdI, sono tenuti a chiedere il parere obbligatorio all'Avvocatura Generale dello Stato, il RAdG all'Avvocatura Regionale, nei casi stabiliti dall'articolo 14 del Regio Decreto 2440 del 18 novembre 1923.

16.5.2 – Fase Coattiva

Ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del Decreto Legislativo 46 del 26 febbraio 1999, la riscossione coattiva dei contributi versati indebitamente dall'AdG (dal RAdG per l'OI) si effettua mediante ruolo. Per ruolo si intende l'elenco dei debitori e delle somme da essi dovute, formato dall'AdG (dal RAdG per l'OI, nella persona del RdI), in qualità di Ente creditore, ai fini della riscossione a mezzo del concessionario. Nei ruoli sono iscritti il capitale, le eventuali sanzioni e gli interessi che il debitore deve corrispondere.

Con l'entrata in vigore dell'articolo 1 del Decreto Legge 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 225 del 1 dicembre 2016, dal 1 luglio 2017 le funzioni di riscossione sono affidate all'ente pubblico economico Agenzia delle Entrate – Riscossione[151].

Lo schema di sintesi, di seguito esposto, evidenzia la fase coattiva posta in essere da Agenzia delle Entrate – Riscossione che agisce ai sensi del Titolo I Capo II Titolo II del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973.

Ai sensi del Decreto Ministeriale 321 del 3 settembre 1999 del Ministro delle Finanze, recante le norme per la determinazione del contenuto del ruolo e dei tempi, procedure e modalità della sua formazione e consegna, da emanare ai sensi degli articoli 4 e 10 del Decreto Legislativo 46 del 26 febbraio 1999, l'AdG (il RAdG per l'OI, nella persona del RdI), provvede a redigere le minute dei ruoli secondo le disposizioni fornite dalla società Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Il caricamento dei dati per la formazione del ruolo è operato dalla UOS competente al procedimento nel quale è sorta la pretesa creditoria da restituzione; le informazioni necessarie sono: il codice fiscale del debitore, la specie del ruolo, la data in cui il ruolo diviene esecutivo, e il riferimento all'eventuale precedente atto di accertamento, oppure, in mancanza, una motivazione anche sintetica della pretesa creditoria[152].

Agenzia delle Entrate – Riscossione acquisisce i ruoli, ed effettua la codifica e il controllo dei dati trasmessi. Avvenuta la definitiva validazione dei ruoli, essi diventano esecutivi; Agenzia delle Entrate – Riscossione provvede a trasmetterli agli Agenti della riscossione competenti per territorio con riferimento al luogo in cui ha sede il debitore.

L'Agente territoriale di cui Agenzia delle Entrate – Riscossione si avvale, provvede a notificare al debitore la cartella esattoriale di pagamento contente i dati di cui al ruolo esecutivo, nonché l'intimazione ad adempiere l'obbligo risultante dal ruolo entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione, con l'avvertimento che, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata.

L'Agente della riscossione, su richiesta del debitore, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la rateizzazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo fino ad un massimo di settantadue rate mensili. In caso di mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate:

- il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
- l'intero importo iscritto a ruolo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in unica soluzione;
- l'importo iscritto a ruolo ancora dovuto non può più essere rateizzato.

Decorsi sessanta giorni dalla notifica della cartella esattoriale, l'Agente procede, per la riscossione delle somme non pagate, ad espropriazione forzata sulla base del ruolo, che costituisce titolo esecutivo.

[151] Ad esclusione della Regione Sicilia, ove l'attività di Agente della Riscossione è svolta da Riscossione Sicilia S.p.a.

[152] In proposito, si precisa che l'Accertamento in entrata è di competenza della UOS competente per il procedimento dal quale è scaturito la pretesa creditoria, o comunque titolare del pertinente capitolo in entrata; l'accertamento può essere acceso nella fase pre-coattiva, o anche successivamente alla formazione del ruolo. Sull'argomento, si rinvia alle Circolari della DG Risorse Finanziarie (ORF) protocollo 179294 del 3 aprile 2023, sull'avvio del servizio di Agenzia delle Entrate – Riscossione, e protocollo 333652 del 5 luglio 2024, per indicazioni operative per la fruizione dell'applicativo informatico di caricamento e gestione del ruolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Agente può altresì promuovere azioni cautelari e conservative, nonché ogni altra azione prevista dalle norme ordinarie a tutela del creditore.

Il procedimento di espropriazione forzata è regolato dalle norme ordinarie del Codice di Procedura Civile applicabili in rapporto al bene oggetto di esecuzione, e con esso compatibili in quanto non derogate dalle disposizioni del Titolo II Capo II del Decreto Presidente della Repubblica 602 del 29 settembre 1973.

Avviata la procedura esecutiva, il recupero avviene a seguito di adempimento spontaneo del debitore o con il ricavo dell'espropriazione e vendita forzosa dei beni pignorati.

16.6 – Registro dei debitori

Le informazioni necessarie alla gestione amministrativa dei recuperi sono gestite e mantenute aggiornate dall'AdG (dal RAdG per l'OI) nel SiGePa, a livello di singola pratica cofinanziata.

Il registro contiene le informazioni relative alle irregolarità e delle indebite percezioni constatate nell'ambito di controlli effettuati ed alla conseguente gestione dell'importo da recuperare.

L'AdG (RAdG per l'OI) provvede al puntuale e tempestivo aggiornamento degli importi di volta in volta recuperati nell'ambito del SiGePa. Tale attività alimenta in automatico le evidenze afferenti alle singole pratiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 – RICORSI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Gli Stati membri garantiscono efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE. La definizione delle relative procedure compete agli stessi Stati membri.

Avverso gli atti con rilevanza esterna dell'Amministrazione, e in particolare per le contestazioni di seguito indicate:

1) (Interessi legittimi) mancato o parziale accoglimento della candidatura all'affidamento o al sostegno,
2) (Diritti soggettivi) decadenza o riduzione del compenso o del sostegno erogati,

esecutori e beneficiari di sostegno hanno diritto di esperire i procedimenti di seguito indicati:

- Ricorso Amministrativo, nelle forme, termini e modalità, di cui al Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971, per le contestazioni di cui sopra ai punti 1. e 2., in punto sia di merito che di legittimità;
- Ricorso in Autotutela, per le contestazioni di cui sopra ai punti 1. e 2.
- Ricorso Straordinario al Capo dello Stato nelle forme, termini e modalità di cui al già citato Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971, per le contestazioni di cui sopra al punto 1.;
- Ricorso Giurisdizionale Amministrativo al TAR competente nelle forme, termini e modalità di cui al Decreto Legislativo 104 del 2 luglio 2010, per le contestazioni di cui sopra al punto 1.;
- Azione di Giurisdizione Ordinaria nei casi previsti dalla Legge 2248 del 20 marzo 1865, per le contestazioni di cui sopra al punto 2;

È fatta salva la particolare disciplina vigente in materia di appalti, per la quale si rinvia all'articolo 36 del NCCP, e al Decreto Legislativo 104 del 2 luglio 2010, oltre che al Codice di Procedura Civile.

17.1 – Ricorso Amministrativo

Contro gli atti amministrativi anche non definitivi l'interessato può proporre, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971, ricorso gerarchico avverso atti dell'Amministrazione, lesivi di interessi legittimi come di diritti soggettivi, per motivi di legittimità e di merito, ai fini del suo annullamento o della revoca, totale o parziale.

I Ricorsi Amministrativi sono di tre tipi:

a) Ricorso Gerarchico (propriamente detto), rivolto all'Autorità o all'organo sovraordinato rispetto a quello che ha emanato l'atto contestato, e sempre ammesso;
b) Ricorso in Opposizione, rivolto alla stessa Autorità o organo che ha emanato l'atto contestato, e ammesso nei casi previsti dalla legge;
c) Ricorso Gerarchico (Improprio), rivolto a un'Autorità o a un organo che non ha alcun rapporto di sovraordinazione rispetto a quello che ha emanato l'atto contestato (atti deliberativi di organi collegiali, atti di organi di vertice, ecc.), e ammesso nei soli casi tassativamente previsti dalla legge.

Il Ricorso Gerarchico è disciplinato dagli articoli da 1 a 6 del Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971. Il ricorso va presentato direttamente all'Autorità amministrativa sovraordinata rispetto a quella che ha emesso l'atto contestato, o per il tramite dell'Autorità che ha emanato l'atto, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto stesso, o dalla conoscenza che il ricorrente ne abbia avuto, e dietro assolvimento dell'imposta di bollo.

Il ricorrente deve indicare gli estremi dell'atto impugnato, l'indicazione dell'Autorità cui è diretto e dell'Autorità che lo ha emesso, la richiesta di annullamento o di riforma dell'atto ed i motivi di merito o di legittimità su cui si fonda tale richiesta.

L'Amministrazione competente ha 90 giorni di tempo, dalla presentazione del ricorso, per svolgere l'istruttoria ed emettere il relativo provvedimento, salve comprovate necessità istruttorie da comunicare tempestivamente al ricorrente; l'Amministrazione competente, ove necessario, può richiedere all'Autorità che ha emanato l'atto impugnato di trasmettere una relazione con ogni utile elemento di valutazione per la decisione. Decorso inutilmente il termine di 90 giorni il ricorso si intende respinto (silenzio-rigetto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ritiene che il Ricorso Gerarchico sia un rimedio alternativo al ricorso al TAR. Difatti, è la decisione intervenuta sul ricorso gerarchico che può essere poi impugnata presso il TAR, sia dal ricorrente sia da altri soggetti interessati[153]. Ne consegue che, esperito il Ricorso Gerarchico, il ricorso al TAR potrà avere a oggetto solo gli stessi vizi dell'atto fatti valere nel Ricorso Gerarchico, salvo nuovi elementi sopravvenuti allo stesso Ricorso Gerarchico, o specifiche censure ivi emerse. Il termine per l'impugnazione presso il TAR è di 60 giorni dalla notifica del provvedimento dell'Amministrazione che decide sul Ricorso Gerarchico; in caso di silenzio-rigetto, il termine è di 90 giorni dallo scadere del termine, di 90 giorni anch'esso, per la decisione dell'Amministrazione.

L'Amministrazione potrebbe anche esprimersi sul Ricorso Gerarchico, tardivamente. La decisione ha pieno valore, e, se favorevole al ricorrente, può essere oggetto di ricorso nei termini ordinari da parte di eventuali controinteressati.

Il Ricorso in Opposizione è disciplinato dall'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971, con un formale rinvio alla disciplina del Ricorso Gerarchico.

Il Ricorso Gerarchico Improprio è disciplinato dalle stesse norme del Ricorso Gerarchico proprio, salve le disposizioni delle specifiche normative che lo prevedono.

Avverso gli atti di gestione e controllo dell'OI Regione Campania in ambito PN FEAMPA 2021/2027, propri della UOS del RAdG o delle UOS coinvolte, competente a ricevere e decidere il Ricorso Gerarchico è il Direttore del Settore di appartenenza del RAdG[154].

17.2 – Ricorso in Autotutela

L'Autotutela amministrativa può essere definita come quel complesso di attività con cui ogni Pubblica Amministrazione risolve i conflitti potenziali e attuali, relativi ai suoi provvedimenti o alle sue pretese. In questi casi la Pubblica Amministrazione interviene unilateralmente, su provvedimenti che possono avere a oggetto interessi legittimi quanto diritti soggettivi, e per motivi tanto di legittimità quanto di merito, con i mezzi amministrativi a sua disposizione, e salvo, ovviamente, ogni sindacato giurisdizionale.

I principali atti di ritiro sono due:

1) l'annullamento d'ufficio, disciplinato dall'articolo 21-novies della Legge 241 del 7 agosto 1990 e qualificabile come un provvedimento amministrativo di secondo grado con cui viene ritirato dall'ordinamento, con efficacia retroattiva, un atto amministrativo illegittimo per la presenza di vizi di legittimità originari;
2) la revoca, disciplinata dall'articolo 21-quinquies della Legge 241 del 7 agosto 1990, che costituisce il corrispettivo dell'annullamento d'ufficio, con la differenza che opera con riferimento ad atti inopportuni. È dunque un provvedimento amministrativo di secondo grado, con cui l'Amministrazione ritira con efficacia non retroattiva un atto inficiato da vizi di merito in base ad una nuova valutazione degli interessi.

L'autotutela costituisce anche il fondamento degli atti di convalescenza con cui la pubblica amministrazione opera una sanatoria dei vizi contenuti nell'atto. I principali atti di convalescenza sono tre:

1) la convalida. Si tratta di un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, che elimina i vizi di legittimità di un atto invalidato precedentemente emanato dalla stessa autorità (es. integrazione della motivazione insufficiente, eliminazione delle clausole invalidanti);
2) la ratifica. Anch'esso è un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa da parte dell'autorità astrattamente competente, la quale si appropria di un atto adottato da autorità incompetente dello stesso ramo;
3) la sanatoria. Essa opera quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.

L'Autotutela decisoria può essere indiretta-contenziosa quando l'azione della Pubblica Amministrazione si fonda in una istanza propulsiva del privato, che prende appunto il nome di "Ricorso in Autotutela".

[153] Va infatti precisato che l'articolo 20 della Legge 1034 del 6 dicembre 1971, che impediva la proposizione del ricorso gerarchico in caso di proposizione del ricorso giurisdizionale avverso il medesimo atto, per cui il ricorso gerarchico proposto dopo quello giurisdizionale del cointeressato era inammissibile, mentre quello pendente era improcedibile, è stata abrogata dal Decreto Legislativo 104 del 2 luglio 2010, recante il riordino del processo amministrativo.

[154] Disposizione della Legge Regionale 6 del 15 maggio 2024, all'articolo 9, comma 2, lettera i).

fonte: http://burc.regione.campania.it

È possibile presentare il ricorso direttamente all'ufficio che ha emanato l'atto contestato o, in caso di grave inerzia, a quello sovraordinato. Si tratta di una normale richiesta, in carta semplice, che non necessita di formule particolari da inviarsi con raccomandata A/R o via PEC.

Con la richiesta in Autotutela, il beneficiario non fa altro che segnalare all'Amministrazione l'errore in cui essa è caduta, sollecitandola a riconsiderare la legittimità del proprio atto e, eventualmente, ad annullarlo.

La presentazione di una richiesta in Autotutela non garantisce l'accoglimento dell'istanza stessa, né sospende i termini del ricorso al giudice contro l'atto viziato. Se l'Amministrazione emette un atto meramente confermativo dell'atto contestato, non emette un provvedendo di II grado a sua volta impugnabile; per contro, se l'Amministrazione decide sull'atto contestato con un vero e proprio provvedimento ulteriore, anche di conferma del primo, allora avrà emesso un provvedimento di II grado, a sua volta impugnabile.

17.3 – Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica

Il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica è ammissibile, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971 avverso atti amministrativi definitivi, per soli motivi di legittimità, da parte di chiunque vi abbia interesse.

Il ricorso va proposto entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ed entro lo stesso termine va notificato ad almeno uno dei controinteressati e presentato con la prova della notifica al Ministero per l'Agricoltura, la Sovranità Alimentare e delle Foreste, in quanto competente per materia, direttamente o per il tramite dell'Amministrazione che ha emanato l'atto. I controinteressati possono, entro 60 giorni dalla notifica del ricorso, presentare deduzioni e documenti.

Il Ricorso Giurisdizionale già presentato impedisce il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica sullo stesso atto, da parte dello stesso interessato. Nel termine di 60 giorni dalla notifica del ricorso, i controinteressati possono chiedere con atto notificato al ricorrente e al Ministero, la trasposizione del ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR competente.

Può essere concessa, a richiesta del ricorrente, ove siano allegati danni gravi e irreparabili derivanti dall'esecuzione dell'atto impugnato, la sospensione dell'atto medesimo. La sospensione è disposta con atto motivato del Ministero, su conforme parere del Consiglio di Stato.

Il Ministero svolge l'istruttoria entro 120 giorni dalla scadenza del termine a favore dei controinteressati per presentare proprie deduzioni, eventualmente richiedendo all'Amministrazione che ha emanato l'atto impugnato di trasmettere una relazione con ogni utile elemento di valutazione per decidere il ricorso, e trasmette il ricorso con i relativi allegati e la propria relazione informativa al Consiglio di Stato per il parere. Decorsi 120 giorni dal predetto termine il ricorrente può fare domanda al Ministero per sapere se la documentazione è stata trasmessa al Consiglio di Stato, in caso di negativa o mancata risposta potrà lui stesso provvedere alla trasmissione.

La decisione viene emanata sotto forma di Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero e in seguito al parere obbligatorio e, per gli effetti della Legge 69 del 18 giugno 2009, vincolante del Consiglio di Stato. Il Parere può contenere:

- una dichiarazione di inammissibilità nel caso in cui il ricorso non poteva essere proposto;
- assegnazione al ricorrente di un termine se è presente una irregolarità sanabile;
- reiezione se si riconosce infondato il ricorso;
- accoglimento e rimessione degli atti all'organo competente in caso di incompetenza;
- accoglimento se il ricorso è fondato per altri motivi di legittimità.

Contro il Decreto emesso dal Presidente della Repubblica è impugnabile in sede giurisdizionale solo per errore in procedendo.

Ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Presidente della Repubblica 1199 del 24 novembre 1971, è ammesso il ricorso per Revocazione nei casi previsti dall'articolo 395 del Codice di Procedura Civile (in proposito si veda il paragrafo 17.5), da esperirsi entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione del provvedimento che decide il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, o decorrenti dalla scoperta della causa in base alla quale si chiede la Revocazione, se successiva.

17.4 – Giurisdizione del Tribunale Amministrativo Regionale

Gli atti amministrativi possono essere impugnati innanzi al Tribunale Regionale Amministrativo (TAR).

Il TAR può intervenire sull'atto amministrativo contestato solo per vizi di legittimità, e cioè:

- per incompetenza;
- per violazione di legge;
- per eccesso di potere.

Il ricorso è proposto al fine di ottenere il riconoscimento della nullità, dell'annullamento, della revoca o della riforma dell'atto lesivo.

L'impugnazione si propone con ricorso con esposizione di tutti i motivi per cui si impugna l'atto.

Il soggetto leso in un proprio interesse legittimo deve notificare il ricorso, ai sensi dell'articolo 40 della Legge 104 del 2 luglio 2010, all'Autorità che ha emanato il provvedimento entro 60 giorni dalla data in cui il provvedimento stesso gli è stato comunicato o, comunque, ne ha avuto conoscenza, per poi essere depositato presso la segreteria del TAR competente, entro ulteriori 30 giorni. Il ricorso deve essere notificato, nello stesso termine, ad almeno un controinteressato.

Il processo amministrativo è disciplinato dalla citata Legge 104 del 2 luglio 2010.

17.5 – Giurisdizione del Giudice Ordinario

Ai sensi dell'articolo 2 dell'Allegato E della Legge 2248 del 20 marzo 1865, ai giudici competono le cause che vertono su diritti civili o politici nel senso di qualsiasi diritto soggettivo, sia pubblico che privato.

Il procedimento nelle cause civili contro la Pubbliche Amministrazioni è regolato dal diritto processuale comune, con le modifiche necessarie in considerazione della presenza in causa dell'Amministrazione. Il diritto processuale comune è contenuto nel Codice di Procedura Civile, approvato con Regio Decreto 1443 del 28 ottobre 1940 e normative ad esso collegate.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 1 dell'Allegato E della citata Legge 2248 del 20 marzo 1865, quando la contestazione cade sopra un diritto che si pretende leso da un atto amministrativo[155], la pronuncia del giudice ordinario non ha efficacia erga omnes, ma vale solo per il caso dedotto in giudizio. Ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, il Giudice ordinario non può revocare o modificare l'atto amministrativo ritenuto illegittimo, ma può soltanto disapplicarlo nel caso concreto. In tali casi l'atto amministrativo non può essere revocato o modificato se non con ricorso alle competenti autorità amministrative, le quali si conformeranno al giudicato del Tribunale ordinario per quanto riguarda il caso deciso. Nei casi in cui l'Amministrazione agisca iure privatorum (ad es. debba decidere su rapporti contrattuali), la potestà del giudice è piena e comprensiva del potere di annullamento.

Particolare mezzo di impugnazione nel processo ordinario è la Revocazione, di cui agli articoli 395 e seguenti del Codice di Procedura Civile. Le sentenze impugnabili per Revocazione sono quelle pronunciate in grado di appello o in unico grado, nei casi indicati ai numeri da 1 a 6 dell'articolo 395 del Codice di Procedura Civile; ai sensi dell'articolo 396 dello stesso codice, sono impugnabili per Revocazione anche le sentenze di primo grado per le quali sia scaduto il termine per l'appello, ma limitatamente ai casi indicati ai numeri 1, 2, 3, e 6 del citato articolo 395, e sempre che le circostanze in base alle quali si chiede la Revocazione siano state scoperte dopo la scadenza del termine per l'appello.

Il Ricorso per Revocazione è esperibile anche avverso il provvedimento che decide sul Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica (in proposito si veda il paragrafo 17.3).

[155] Dovendosi intendere per "atto amministrativo" solo quello che sia espressione di una potestà pubblicistica, come chiarito dalla Corte Costituzionale con le sentenze 204 del 6 luglio 2004 e 191 del 11 maggio 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 – PISTE DI CONTROLLO

La Pista di Controllo è uno strumento organizzativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea attraverso i fondi SIE. Essa attiene essenzialmente alla gestione dei flussi finanziari e i sistemi di certificazione finanziaria.

La Pista di Controllo consente di identificare la gerarchia delle fasi procedurali sulla cui base le risorse stanziate vengono trasferite dalla Commissione Europea sino ai beneficiari dei progetti, secondo un approccio top-down. In maniera simmetrica, le attività di certificazione e rendicontazione utilizzano il medesimo iter procedurale con un percorso bottom-up attraverso cui individuare le corrette modalità di raccolta ed elaborazione dei riscontri contabili.

Attraverso la Pista di Controllo è possibile identificare chiaramente ed efficacemente i singoli processi, gli output per ciascuna fase procedurale, le procedure gestionali e finanziarie, i relativi responsabili di ciascuna fase.

La Pista di Controllo è uno strumento a carattere dinamico che deve "raccontare" la struttura organizzativa, le procedure attuative, i criteri di archiviazione della documentazione e l'articolazione delle attività di gestione derivanti dal rinnovato contesto di riferimento.

L'attività di aggiornamento della Pista di Controllo deve avere carattere di continuità e deve consentire la piena fedeltà alle sue finalità mantenendo il suo pieno valore informativo, assicurando la tracciabilità di ogni attività legata al progetto. I principali elementi necessari alla costruzione di una Pista di Controllo sono:

- definizione del livello di articolazione (natura dell'attività);
- specificazione delle fasi, attività, e processo;
- individuazione dei soggetti coinvolti nell'iter procedurale;
- gli output documentali prodotti;
- descrizione delle attività di controllo;
- normativa, regolamentazione, documentazione in base alle quali avviare l'implementazione dell'attività.

L'AdG, e il RAdG per l'OI, si attengono, per quanto riguarda la predisposizione ed aggiornamento delle Piste di Controllo, a quanto prescritto dall'articolo 69 del Regolamento fSIE che definisce nel dettaglio le caratteristiche che le Piste di Controllo devono possedere per essere considerate adeguate.

Attraverso la Pista di Controllo, si determina una chiara rappresentazione del quadro procedurale sotto forma di processo di adempimenti, attività e atti semplici che concorrono sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.

Ogni Pista di Controllo è adeguata se:

a) consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AC, dall'AdG, dal RAdG e dai beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
b) consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
c) consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal CdS per il programma operativo;
d) per ogni operazione comprende, se pertinente, le norme tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sullo stato di avanzamento e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Il modello per la rappresentazione delle Piste di Controllo si compone delle seguenti sezioni:

- scheda anagrafica della Pista di Controllo;
- descrizione del flusso dei processi gestionali;
- dettaglio delle attività di controllo.

Nella scheda anagrafica, che riporta anche l'organigramma del Sistema di Gestione del PN FEAMPA 2021/2027, viene indicato:

- la priorità di riferimento del PN FEAMPA 2021/2027;
- il soggetto responsabile;
- i beneficiari e gli altri eventuali soggetti coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scheda anagrafica che compone la Pista di Controllo è riportata in uno specifico documento: l'Organigramma. La descrizione del flusso procedimentale e il dettaglio delle attività di controllo sono raccolte in un ulteriore specifico documento: la Pista di Controllo. Entrambi costituiscono i due allegati al presente Manuale (in proposito si veda il paragrafo 1.1).

La descrizione del flusso dei processi gestionali utilizza diagrammi di flusso, ciascuno relativo al singolo processo anche in riferimento alla capacità delle piste di riconciliare i valori aggregati della spesa certificati con i valori contabilizzati. La sezione è dettagliata per i seguenti processi: programmazione; selezione e approvazione delle operazioni; Controlli di I livello circuito finanziario e certificazione della spesa.

Il dettaglio delle attività di controllo viene realizzato attraverso la predisposizione di una tabella contenente, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi, l'indicazione del referente del controllo, la descrizione dell'attività, la definizione dei documenti oggetto del controllo, le modalità di conservazione di tali documenti, della normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.

Le Piste di Controllo degli Interventi attivati sono predisposte sulla base del relativo macro-processo, pertanto con distinzione tra Interventi a Titolarità regionale, Interventi a Regia regionale, e Interventi a regia regionale premiali o di compensazione.

La Pista di Controllo dovrà essere ufficializzata dal RAdG e deve essere oggetto di periodiche attività di revisione al fine di permettere il costante aggiornamento in caso di possibili modifiche intervenute nelle procedure relative al presente Manuale e al SiGeCo.

L'aggiornamento costante delle Piste di Controllo, che è richiesto espressamente dal legislatore comunitario, rappresenta una modalità di verifica da parte di tutti gli organismi deputati ai vari livelli delle attività di controllo (Controllo di I e II livello, ispezioni della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, di altri Organismi di controllo nazionali o di eventuali audit da parte dell'AC).

La Pista di Controllo è infatti finalizzata, negli intendimenti del Legislatore comunitario, a garantire:

- la rintracciabilità dei fondi comunitari, nazionali e regionali;
- la rintracciabilità del processo di attuazione;
- le modalità di archiviazione dei documenti di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 – SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E DI AUDIT

Ciascuna delle tre autorità (AdG, AC e AdA) è tenuta a garantire l'osservanza del principio di separazione delle funzioni, previsto dall'articolo 71 paragrafo 4 del Regolamento fSIE. A tal riguardo, ogni compito è svolto in maniera indipendente dalle rispettive autorità, garantendo, al contempo, il necessario scambio di informazioni. Il SiGePa è accessibile in tempo reale da parte dell'AC e dell'AdA al fine di fornire tutti gli elementi necessari per assolvere i propri compiti.

L'AdG è tenuta ad assicurare l'accesso a tutti i dati necessari all'AC e all'AdA per l'espletamento delle rispettive attività.

Inoltre, in conformità alle procedure previste nell'Allegato XI del Regolamento fSIE, lo Stato Membro definisce per iscritto le norme che disciplinano le sue relazioni con le Autorità di Gestione, Contabile e di Audit, le relazioni tra dette Autorità e le relazioni tra queste ultime e la Commissione Europea.

Il RAdG mette in condizione l'AdG di assicurare il corretto e tempestivo scambio di informazioni con l'AC e con la Commissione Europea, per quanto concerne gli interventi di propria competenza.

Il RAdG assicura il corretto e tempestivo scambio di informazioni con il Referente dell'Autorità di Certificazione per l'OI Regione Campania, secondo il SiGeCo, la manualistica eventualmente adottata dall'AC e dal RAC, e secondo le specifiche richieste avanzate da questo.

19.1 – Scambio di informazioni con l'Autorità Contabile

L'attività volta alla certificazione della spesa alla Commissione Europea consiste nell'elaborazione e trasmissione alla Commissione Europea, da parte dell'AC, delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di sostegno. A tal fine è necessario che i dati riferibili alle spese sostenute dai beneficiari o dall'AdG e gli OOII, qualora risulti beneficiaria, siano inseriti nel SiGePa in modo che l'AC ne riceva le informazioni in tempo reale e che, nello stesso SiGePa, l'AdG inserisca le informazioni necessarie in merito alle verifiche eseguite su dette spese.

Ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento fSIE, l'AC è incaricata a garantire l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, compresi i dati degli importi recuperabili, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo.

L'AdG, in quanto organismo preposto in prima istanza alla effettuazione dei controlli ordinari, comunica all'Autorità Contabile le procedure adottate per la gestione delle irregolarità ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento fSIE.

L'AC accede alle informazioni dettagliate sulle operazioni, sulle verifiche e sugli audit effettuati dall'AdG e dall'AdA attraverso il SiGePa che è in grado di gestire:

- dati di interesse comune relativi al programma nazionale;
- dati relativi al monitoraggio e alla sorveglianza del programma nazionale;
- dati relativi alle transazioni finanziarie del programma nazionale;
- dati contabili relativi alle singole operazioni;
- dati relativi all'esito dei controlli eseguiti dai soggetti interni al SiGeCo (Controlli di I livello, Controlli dell'AC, ecc.);
- dati relativi alle irregolarità rilevate e alle azioni correttive intraprese (recuperi e soppressioni).

Qualora l'AC, in seguito all'effettuazione di controlli da parte di altri soggetti (AdA, Commissione Europea, IGRUE, ecc.), venga a conoscenza di irregolarità, può procedere alla sospensione della certificazione di ulteriori avanzamenti di spesa sulle operazioni viziate da presunte irregolarità.

L'AC ha la possibilità di inserire nuovamente l'operazione nella certificazione di spesa, qualora dovesse essere accertata l'assenza di irregolarità.

Nel caso sia necessario rettificare (per difetto) una somma già certificata, l'AC provvede, alla prima domanda di pagamento utile, a compensare detta somma con gli avanzamenti di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG trasmette a scadenze prestabilite all'AC, pertinenti informazioni relative agli importi da certificare per singolo progetto ed una dichiarazione delle spese ammissibili riepilogativa per Priorità.

Inoltre, per ogni dichiarazione di spesa, l'AdG trasmette all'AC una dichiarazione attestante che:

- le verifiche effettuate dall'AdG garantiscono che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali e sono state sostenute per le operazioni selezionate ai fini del finanziamento conformemente ai criteri applicabili al PN FEAMPA 2021/2027 e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, in particolare le norme sugli appalti pubblici;
- la dichiarazione di spesa è corretta, proviene da sistemi contabili affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- la dichiarazione di spesa è stata oggetto di verifica e controllo sulla base delle procedure adottate dall'AdG nell'ambito del SiGeCo;
- la dichiarazione di spesa è ragionevolmente corretta ovvero non vi sono errori significativi e materiali, tali da inficiarne la veridicità;
- le transazioni collegate sono legittime e conformi alle norme e le procedure sono state eseguite adeguatamente;
- le spese dichiarate tengono conto, se pertinenti, di eventuali importi recuperati e importi maturati nonché delle entrate derivanti da operazioni finanziate nel quadro del programma operativo;
- la ripartizione delle operazioni collegate è registrata in archivi informatizzati ed è accessibile, su richiesta, ai pertinenti servizi della Commissione;
- le somme indicate nella dichiarazione si riferiscono a spese effettivamente sostenute dai beneficiari.

Inoltre, l'AdG rilascia all'AC una dichiarazione relativa agli importi recuperati e da recuperare. A tal riguardo l'AdG redige e trasmette all'Autorità contabile, avvalendosi del SiGeCo, una dichiarazione inerente ai recuperi e alle soppressioni effettuati nell'anno solare precedente e gli eventuali recuperi pendenti distinti per singolo progetto. Per i recuperi ancora in corso deve essere specificato l'anno solare di avvio della procedura di recupero.

L'AdG, inoltre, comunica all'AC le informazioni e i relativi aggiornamenti in merito a:

- descrizione del sistema di controllo adottato dall'AdG, le relative procedure operative in essere e le Check list in uso;
- descrizione della metodologia per il campionamento utilizzata dall'AdG nell'ambito dei controlli effettuati per i differenti Interventi;
- risultati dell'analisi dei rischi effettuata dall'AdG;
- descrizione del sistema informativo utilizzato e le relative procedure operative con particolare riferimento agli aspetti connessi alla sicurezza, agli accessi, alla tracciabilità delle operazioni e alla conservazione ovvero recupero delle informazioni in esso contenuto.

L'AC, inoltre, può acquisire i dati relativi alle istanze le cui spese sono state validate nel SiGeCo, nel periodo prescelto, dal responsabile dell'AdG ed effettua le opportune verifiche, ponendo in essere controlli sulla corrispondenza dei dati e sulla presenza delle informazioni necessarie per la certificazione.

Ogni anno l'AdG rilascia all'AC una previsione delle liquidazioni da effettuare ai beneficiari finali relativa all'anno in corso e a quello successivo.

L'articolo 91 del Regolamento fSIE stabilisce un massimo di sei domande di pagamento da trasmettersi durante il periodo contabile. L'AC, quindi, potrà ogni anno presentare una domanda di pagamento in qualsiasi momento – durante ogni periodo di tempo – compreso tra le date previste dal regolamento, ovvero: 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio, 31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre.

L'ultima domanda di pagamento da presentarsi entro il 31 luglio verrà considerata domanda di pagamento finale per il periodo contabile terminato il 30 giugno dell'anno n.

19.2 – Scambio di informazioni con l'Autorità di Audit

Al fine di garantire la presenza di efficaci sistemi di gestione e di controllo, l'Autorità di Audit, secondo quanto disposto all'articolo 77 del Regolamento fSIE, risponde dell'espletamento e della correttezza delle seguenti operazioni:

a) un parere di audit annuale conformemente all'articolo 63 paragrafo 7 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 e al modello riportato nell'Allegato XIX

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello stesso regolamento e sulla base di tutte le attività di audit svolte, relativo a ciascuna delle componenti seguenti:
  - la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti;
  - la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione;
  - il funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo;

b) una relazione annuale di controllo conforme alle prescrizioni dell'articolo 63 paragrafo 5 lettera b) del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, in conformità del modello riportato nell'Allegato XX del Regolamento fSIE, che corrobori il parere di audit di cui alla lettera a) del presente paragrafo e presenti una sintesi delle constatazioni, comprendente un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrati nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

L'Autorità di Audit inoltre:

- previa consultazione con l'AdG, predispone una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo prescritta dall'articolo 69 paragrafo 11 del Regolamento fSIE. La strategia di audit è redatta in conformità del modello riportato nell'Allegato XXII del Regolamento fSIE ed è aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti alla Commissione. L'elaborazione della strategia di audit, da presentare entro 21 mesi successivi dalla decisione di adozione del programma, riguardante gli organismi preposti a tali attività, le metodologie, il metodo di campionamento e la pianificazione degli stessi audit;
- esegue gli audit di sistema (per verificare il funzionamento efficace dei SiGeCo);
- esegue degli audit su un campione di operazioni adeguato (tale campione è rappresentativo e basato su metodi di campionamento statistici) al fine di accertare l'efficace funzionamento del SiGeCo e per verificare le spese ammissibili.

L'AdA pertanto effettua verifiche generali dei SiGeCo, presso l'AdG e l'AC.

L'AdG, inoltre informa costantemente l'AdA in seguito a qualsiasi criticità riscontrate nel sistema che possa avere un impatto sulla valutazione di affidabilità dei Sistemi di Gestione e Controllo.

Analogamente l'AdA fornisce periodicamente, specifiche comunicazioni formali in seguito allo svolgimento delle proprie funzioni, formalizzando l'esito delle verifiche di propria competenza sia in caso di criticità riscontrate che di esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 – VERIFICA DELLE FUNZIONI DELEGATE AGLI ORGANISMI INTERMEDI

Al fine di assicurare la corretta attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, l'AdG effettua delle verifiche sull'operato degli OOII, intendendosi per questi ultimi quelli formalmente delegati dall'AdG ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3 del Regolamento fSIE, e firmatari di apposite convenzioni, aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa.

Il documento "Manuale di Procedura Monitoraggio degli Organismi Intermedi" è adottato dall'AdG per permetterle di effettuare il monitoraggio delle funzioni delegate dalla stessa agli OOII.

La suddetta attività, oltre ad essere un obbligo regolamentare, rappresenta un efficace strumento di governance che consente di rilevare periodicamente i progressi compiuti e le eventuali criticità per le quali proporre specifiche azioni di indirizzo.

Il Manuale di Procedura Monitoraggio degli Organismi Intermedi contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso i quali vengono svolte le attività di monitoraggio e verifica delle funzioni affidate agli OOII e di presidio della delega conferita.

La regolarità dell'attività svolta dall'OOII viene da questo dichiarata mediante Attestazione Annuale secondo il formato allegato allo stesso Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21 – DISPOSIZIONI FINALI

21.1 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto del presente Manuale, si rinvia ai documenti dell'AdG, quali il PN FEAMPA 2021/2027, le Disposizioni Procedurali dell'AdG (proprio Manuale delle Procedure e dei Controlli), le Disposizioni Attuative di Intervento, i Criteri di selezione degli interventi (parte generale), i Criteri di selezione degli Interventi (per Obiettivo specifico), le Linee guida per le spese ammissibili, e a tutta la documentazione metodologica e specifica adottata dall'AdG, nonché alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, e alle Linee Guida del PN FEAMPA 2021/2027.

Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuti nelle presenti disposizioni, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione, come successivamente all'emanazione della presente versione del Manuale.

In caso di contrasto, le disposizioni di legge, quelle dei Bandi di sostegno, quelle degli atti di Concessione, dei Contratti, delle Convenzioni, degli Accordi e degli Incarichi, prevalgono sulle disposizioni del presente Manuale.

21.2 – Entrata in vigore

Il Manuale, nella versione master, è in vigore da prima della sua stessa emanazione, in quanto disciplina le attività svolte anche nelle more della sua adozione; tali attività vanno conformate alla versione definitivamente approvata.

Ogni successiva versione del Manuale entra in vigore il giorno successivo alla rubricazione del Decreto Dirigenziale di adozione, e disciplina il compimento di atti e provvedimenti il cui perfezionamento avviene successivamente alla sua entrata in vigore, relativi tanto a procedimenti non ancora avviati quanto a procedimenti già in corso.

La data di entrata in vigore è indicata sul frontespizio del Manuale stesso. È fatto salvo tutto quanto operato in precedenza, in difformità alle precedenti versioni del Manuale, ma in conformità alla versione vigente.

Sono salve eventuali disposizioni contenute in atti e provvedimenti di rinvio a una specifica versione del Manuale, sempre che si possano configurare come rinvii formali, e non recettizi.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche a ogni versione dell'Organigramma, e a ogni versione della Pista di Controllo, adottate sia contestualmente che separatamente dal Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 1 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

REGOLAMENTI UE (IN MATERIA DI FONDI SIE)

- **TFUE** – Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (GUUE C83 – 2010/C 83/01);
- **Regolamento (UE) 2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- **Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la Decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
- **Regolamento (UE Euratom) 2020/2093** del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021/2027;
- **Regolamento Delegato (UE) 240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **EUSAIR** – Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions concerning the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final);
- Communication From The Commission To The European Parliament, The European Council, The Council, The European Economic And Social Committee And The Committee Of The Regions The European Green Deal (11.12.2019 com/2019/640 final);
- Communication From The Commission To The European Parliament, The Council, The European Economic And Social Committee And The Committee Of The Regions Pathway to a Healthy Planet for All EU Action Plan: 'Towards Zero Pollution for Air, Water and Soil'(12.5.2021 COM/2021/400 final.

REGOLAMENTI UE (IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA)

- **Regolamento (CE) 26/2004** della Commissione del 30 dicembre 2003 relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria;
- **Regolamento (CE) 1799/2006** della Commissione del 6 dicembre 2006 che modifica il Regolamento (CE) 26/2004 relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria;
- **Regolamento (CE) 1967/2006** del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;
- **Direttiva 2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- **Regolamento (CE) 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- **Regolamento (CE) 1005/2008** del Consiglio del 29 settembre 2008 che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, che modifica i Regolamenti (CEE) 2847/93, (CE) 1936/2001 e (CE) 601/2004 e che abroga i Regolamenti (CE) 1093/94 e (CE) 1447/1999;
- **Regolamento (CE) 1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) 847/96, (CE) 2371/2002, (CE) 811/2004, (CE) 768/2005, (CE) 2115/2005, (CE) 2166/2005, (CE) 388/2006, (CE) 509/2007, (CE) 676/2007, (CE) 1098/2007, (CE) 1300/2008, (CE) 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) 2847/93, (CE) 1627/94 e (CE) 1966/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Regolamento di Esecuzione (UE) 404/2011** della Commissione del 8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;
- **Regolamento (UE) 1379/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai Regolamenti (CE) 1184/2006 e (CE) 1224/2009 del Consiglio e che abroga il Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio.
- **Regolamento (UE) 1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i Regolamenti (CE) 1954/2003, (CE) 1224/2009 e del Consiglio e che abroga i Regolamenti (CE) 2371/2002 e (CE) 639/2004 del Consiglio, nonché la Decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 651/2014** della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- **Regolamento Delegato (UE) 1392/2014** della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo;
- **Direttiva (UE) 2017/159** del Consiglio, del 19 dicembre 2016, recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra la Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea (Cogeca), la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea;
- **Regolamento (UE) 1004/2017** che istituisce proprio un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla Politica Comune della Pesca (PCP);
- **Regolamento (UE) 2018/1999** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica le Direttive (CE) 663/2009 e (CE) 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le Direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il Regolamento (UE) 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 2019/982** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che modifica il Regolamento (UE) 1343/2011 relativo a talune disposizioni per la pesca nella zona di applicazione dall'accordo CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo);
- **Regolamento (UE) 2021/523** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021 che istituisce il programma InvestEU e che modifica il Regolamento (UE) 2015/1017;
- **Regolamento (UE) 2021/1139** del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il Regolamento (UE) 2017/1004;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2022/45** della Commissione del 13 gennaio 2022 recante esecuzione del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito di detto Fondo;
- **Accordo di partenariato Italia 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001** conforme articolo 10, paragrafo 6 del Regolamento UE 1060/2021;
- **Regolamento Delegato (UE) 2022/2181** della Commissione del 29 giugno 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consilio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per quanto riguarda le date di inizio e la durata dei periodi di inammissibilità delle domande di sostegno;
- **Decisione di esecuzione della commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022** che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- **Regolamento (UE) 2023/1315** della Commissione del 23 giugno 2023 recante modifica del regolamento (UE) 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMATIVA NAZIONALE

- **Legge 241 del 7 agosto 1990** – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, come modificata ed integrata dalla Legge 15 del 11 febbraio 2005 (GURI Serie Generale 42 del 21 febbraio 2005) e dal Decreto Legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modificazioni dalla Legge 80 del 14 maggio 2005;
- **Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013** – Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (titolo così sostituito dall'articolo 1 comma 1 del Decreto Legislativo 97 del 2016);
- **Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000** – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- **Decreto Legislativo 196 del 30 marzo 2003** – Codice in materia di protezione dei dati personali: recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- **Decreto Presidente della Repubblica 313 del 14 novembre 2002** – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportate dalla Legge 67 del 28 aprile 2014 e, successivamente, dal Decreto Legislativo 28 del 16 marzo 2015;
- **Decreto Legislativo 159 del 6 settembre 2011** – Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 136 del 13 agosto 2010;
- **Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 193 del 30 ottobre 2014 –** Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 121 del 1 aprile 1981, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del Decreto Legislativo 159 del 6 settembre 2011;
- **Legge 124 del 7 agosto 2015** – Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- **Decreto Legislativo 201 del 23 dicembre 2022** – Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- **Legge 183 del 10 dicembre 2014** – Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- **Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008** – Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Per i CCNL, fare riferimento alla **Legge 402 del 29 luglio 1996** – Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 318 del 14 giugno 1996, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito;
- **Decreto Presidente della Repubblica 357 del 8 settembre 1997** – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- **Decreto Presidente della Repubblica 120 del 12 marzo 2003** – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto Presidente della Repubblica 357 del 8 settembre 1997, concernente l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- **Decreto Legislativo 190 del 13 ottobre 2010** – Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;
- **Decreto Legislativo 154 del 26 maggio 2004** – Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 3, della Legge 38 del 7 marzo 2003;
- **Decreto Legislativo 4 del 9 gennaio 2012** – Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della Legge 96 del 4 giugno 2010;
- **Decreto Ministeriale del 26 gennaio 2012** del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali – Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca;
- **Legge 154 del 28 luglio 2016** – Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale;
- **Decreto Ministeriale 16741 del 26 luglio 2017** del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo – Modalità, termini e procedure per l'applicazione del sistema di punti per infrazioni gravi alla licenza di pesca;

- **Decreto Presidente della Repubblica 207 del 5 ottobre 2010** – Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 163 del 12 aprile 2006, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- **Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016** – Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- **Decreto Legislativo 56 del 19 aprile 2017 –** Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 50 del 18 aprile 2016;
- **Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023 –** Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 78 del 21 giugno 2022, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- **Decreto Legislativo 209 del 31 dicembre 2024 –** Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023;
- **Legge 20 del 14 gennaio 1994** – Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
- **Decreto Legislativo 174 del 26 agosto 2016** – Codice della giustizia contabile adottato ai sensi dell'articolo 20 della Legge 124 del 7 agosto 2015;
- **Decreto Presidente della Repubblica 66 del 10 marzo 2025 –** Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 2 – ACRONIMI UTILIZZATI NEL MANUALE

ACRONIMO	SIGNIFICATO
A	Azione
AdG	Autorità di Gestione
AC	Autorità Contabile
AdA	Autorità di Audit
AdP	Accordo di Partenariato
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AM	Accordo Multiregionale
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
AVCP	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BDNU	Banca Dati Nazionale Unica (Antimafia)
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Campania
CC	Codice Civile
CdP	Confronto di Preventivi (MEPA)
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CIG	Codice Identificativo Gara
DIPE	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della Politica Economica
CISE	Sistema comune per la condivisione delle informazioni
CLLD	Sviluppo locale di tipo partecipativo
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CPC	Codice di Procedura Civile
CUP	Codice Unico di Progetto
DA	Disposizioni Attuative
DDR	Decreto Dirigenziale Regionale
DG	Direzione Generale
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
DL	Decreto Legge
DLgs	Decreto Legislativo
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
DURF	(così detto) Documento Unico di Regolarità Fiscale
ERS	Sistema di Registrazione e comunicazione Elettronica
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca, e l'Acquacoltura
FVOE	Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (MEPA)
GAL	Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca
GECT	Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
GUCE	Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GUUE	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
I	Intervento
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
IMS	Irregularity Management System (Sistema di Gestione delle Irregolarità)
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA	Imposta Valore Aggiunto
L	Legge
LR	Legge Regionale
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
NCCP	Nuovo Codice degli Contratti Pubblici
OdA	Ordine di Acquisto
OI	Organismo Intermedio
OOII	Organismi Intermedi
OS	Obiettivo Specifico
P	Priorità
PA	Pubblica Amministrazione
PEMAC	Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (del MASAF)
PCP	Politica Comune della Pesca
PdV	Piano di Valutazione
PEC	Posta Elettronica Certificata
PI	Punto Istruttore (MEPA)
PolMI	Politica Marittima Integrata
PMI	Piccole e Medie Imprese (e Microimprese)
PN	Programma Nazionale
PO	Punto Ordinante (MEPA)
PPP	Partenariati Pubblico-Privati
RAC	Referente dell'Autorità Contabile
RAC	Referente (regionale) dell'Autorità Contabile
RAdG	Referente (regionale) dell'Autorità di Gestione
RdA	Responsabile di Azione
RdI	Responsabile di Intervento
RdC	Responsabile del Controllo (di I livello)
RdO	Richiesta di Offerta (MEPA)
RdOS	Richiesta di Offerta Semplice (MEPA)
RdOE	Richiesta di Offerta Evoluta (MEPA)
RdP	Responsabile del Procedimento
RdR	Responsabile della Ricevibilità
RNA	Registro Nazionale degli Aiuti (di Stato)
RUP	Responsabile Unico di Progetto
SAL	Stato di Avanzamento Lavori
SANI 2	Sistema Interattivo di Notifica degli Aiuti di Stato
SCIA	Segnalazione Certificata di Inizio Attività
SFC	System for Fund Management in the European Community
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIE	Strutturali e di Investimento Europei (Fondi)
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo
SiGePa	Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura
SMI	Sorveglianza Marittima Integrata
SOA	Società Organismo di Attestazione (delle aziende)
TAR	Tribunale Amministrativo Regionale
TD	Trattativa Diretta (MEPA)
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

TO	Tipologia di Operazione
TU	Testo Unico
UCOT	Unità di Controllo per le Operazioni a Titolarità (regionale)
UOS	Unità Operativa (Dirigenziale) Semplice
UE	Unione Europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 3 – DEFINIZIONI CONTENUTE NEL MANUALE

DEFINIZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/1060

- **BEI.** La Banca europea per gli investimenti, il Fondo europeo per gli investimenti o una società controllata della Banca europea per gli investimenti.
- **Beneficiario.**
  a) Un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
  b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
  c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
  d) nel contesto degli aiuti "de minimis" forniti a norma del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 o del Regolamento (UE) 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;
  e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.
- **Carenza grave.** Carenza nel funzionamento efficace del Sistema di Gestione e Controllo di un programma per la quale risultano necessari miglioramenti sostanziali dei Sistemi di Gestione e Controllo e in base alla quale a un qualsiasi requisito fondamentale tra quelli ai numeri 2, 4, 5, 9, 12, 13 e 15 di cui all'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021oppure a due o più degli altri requisiti fondamentali sono attribuite le categorie 3 e 4 di detto allegato.
- **Coefficiente di moltiplicazione.** Nel contesto degli strumenti di garanzia, coefficiente – stabilito sulla base di una prudente valutazione ex ante dei rischi rispetto a ciascun prodotto di garanzia da offrire, che esprime il rapporto tra il valore dei nuovi prestiti e investimenti azionari o quasi azionari erogati sottostanti e l'importo del contributo del programma accantonato per contratti di garanzia a copertura di perdite previste e impreviste dovute a tali nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari.
- **Commissioni di gestione.** Prezzo dei servizi resi, determinato nell'accordo di finanziamento tra l'autorità di gestione e l'organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico e, ove applicabile, tra l'organismo che attua un fondo di partecipazione e l'organismo che attua un fondo specifico.
- **Condizione abilitante.** Una condizione preliminare per l'attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi specifici;
- **Conto di garanzia. N**el caso di un'operazione PPP, un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra un organismo pubblico beneficiario e il partner privato approvato dall'autorità di gestione o da un organismo intermedio utilizzato per i pagamenti durante o dopo il periodo di ammissibilità.
- **Contributo del programma.** Sostegno fornito dai fondi e dai cofinanziamenti nazionali, pubblici ed eventualmente privati, ad uno strumento finanziario.
- **Contributo pubblico.** Qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, o da qualsiasi gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) istituito a norma del Regolamento (CE) 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, dal bilancio dell'Unione messo a disposizione dei fondi, dal bilancio di organismi di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico e che, allo scopo di determinare il tasso di cofinanziamento dei programmi o delle priorità FSE+, può comprendere eventuali risorse finanziarie conferite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori.
- **Costi di gestione.** Costi diretti o indiretti rimborsati dietro presentazione di prove delle spese sostenute per l'attuazione degli strumenti finanziari.
- **Delocalizzazione.** Trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte ai sensi dell'articolo 2, punto 61-bis, del Regolamento (UE) 651/2014 ella Commissione del 17 giugno 2014.
- **Destinatario finale.** Persona giuridica o fisica che riceve sostegno dai fondi mediante il beneficiario di un fondo per piccoli progetti o da uno strumento finanziario.
- **Diritto applicabile.** Il diritto dell'Unione e il diritto nazionale relativo alla sua applicazione.
- **Effetto leva.** L'importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali diviso per l'importo del contributo dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Efficienza energetica al primo posto. T**enere nella massima considerazione, nella pianificazione energetica e nelle decisioni strategiche e di investimento, misure alternative di efficienza energetica efficienti in termini di costi per ottimizzare la domanda e l'offerta di energia, in particolare mediante risparmi energetici nell'uso finale efficaci sotto il profilo dei costi, iniziative di gestione della domanda e una conversione, trasmissione e distribuzione più efficienti dell'energia, pur continuando a conseguire gli obiettivi di tali decisioni.
- **Fondo di partecipazione.** Fondo istituito sotto la responsabilità di un'autorità di gestione nell'ambito di uno o più programmi per attuare uno o più fondi specifici.
- **Fondo specifico.** Fondo mediante il quale un'autorità di gestione o un fondo di partecipazione forniscono prodotti finanziari a destinatari finali.
- **Immunizzazione dagli effetti del clima.** Un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050.
- **Indicatore di output.** Indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento.
- **Indicatore di risultato.** Indicatore per misurare gli effetti degli interventi finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura.
- **Irregolarità. Q**ualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione imputando a tale bilancio una spesa indebita.
- **Irregolarità sistemica.** Qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una carenza grave, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e alle norme specifiche di ciascun fondo.
- **Marchio di eccellenza.** Il marchio di qualità della Commissione riguardo a una proposta, indicante che una proposta che è stata valutata nel quadro di un invito a presentare proposte nell'ambito di uno strumento dell'Unione e che è ritenuta conforme ai requisiti minimi di qualità di tale strumento dell'Unione, ma che non ha potuto essere finanziata a causa della dotazione di bilancio insufficiente per tale invito a presentare proposte, può beneficiare del sostegno a titolo di altre fonti di finanziamento dell'Unione o nazionali.
- **Operatore economico.** Qualsiasi persona fisica o giuridica o altra entità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, a eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica.
- **Operazione.**
  a) Un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione;
  b) nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo del programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.
- **Operazione completata.** Un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente realizzata e per la quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto ai beneficiari.
- **Operazione di importanza strategica.** Operazione che fornisce un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi di un programma e che è soggetta a particolari misure di sorveglianza e comunicazione.
- **Operazione PPP.** Operazione attuata tramite un partenariato tra organismi pubblici e settore privato in conformità di un accordo di PPP, finalizzata a fornire servizi pubblici mediante la condivisione del rischio concentrando competenze del settore privato o fonti aggiuntive di capitale o entrambe.
- **Organismo che attua uno strumento finanziario.** Organismo di diritto pubblico o privato che adempie i compiti di un fondo di partecipazione o di un fondo specifico.
- **Organismo intermedio.** Un organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o che svolge compiti o funzioni per conto di questa autorità.
- **Partecipante.** Persona fisica che trae direttamente beneficio da un'operazione senza essere responsabile dell'avvio, o sia dell'avvio che dell'attuazione, dell'operazione e che, nel contesto del FEAMPA, non riceve sostegno finanziario.
- **Periodo contabile.** Il periodo che va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo, tranne che per il primo periodo contabile del periodo di programmazione, per il quale si intende il periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2022; per il periodo contabile finale, si intende il periodo dal 1 luglio 2029 al 30 giugno 2030.
- **Pertinenti raccomandazioni specifiche per paese.** Le raccomandazioni del Consiglio adottate a norma degli articoli 121 paragrafo 2, e articolo 148 paragrafo 4 del TFUE relative alle sfide strutturali, nonché le raccomandazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

complementari della Commissione formulate conformemente all'articolo 34 del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2018, cui è appropriato dare seguito mediante investimenti pluriennali che ricadono nell'ambito di applicazione dei fondi come stabilito nei regolamenti specifici relativi ai ciascun fondo.

- **Prodotto finanziario.** Investimenti azionari o quasi azionari, prestiti e garanzie, come definiti all'articolo 2 del regolamento finanziario.
- **Strumento finanziario.** Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali.
- **Target intermedio.** Valore intermedio da conseguire entro una data scadenza temporale durante il periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore di output compreso in un obiettivo specifico.
- **Unità di campionamento.** Una delle unità, che può essere rappresentata da un'operazione, un progetto nel contesto di un'operazione o una domanda di pagamento di un beneficiario, nelle quali una popolazione sottoposta ad audit viene suddivisa ai fini del campionamento.

ALTRE DEFINIZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 PARAGRAFO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/1139

- **Ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE).** Un ambiente di sistemi sviluppati per favorire lo scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nella sorveglianza marittima, a livello intersettoriale e transfrontaliero, al fine di migliorare la conoscenza delle attività in mare.
- **Economia blu sostenibile.** Tutte le attività economiche settoriali e intersettoriali svolte nell'insieme del mercato interno in relazione agli oceani, ai mari, alle coste e alle acque interne, anche nelle regioni insulari e ultraperiferiche e nei paesi dell'Unione privi di sbocco sul mare, compresi i settori emergenti e i beni e servizi non destinabili alla vendita, il cui obiettivo è assicurare il benessere ambientale, sociale ed economico a lungo termine ed essere conformi agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), segnatamente l'OSS 14, e alla legislazione ambientale dell'Unione.
- **Governance internazionale degli oceani.** Un'iniziativa dell'Unione intesa a migliorare il quadro generale dei processi, degli accordi, delle intese, delle norme e delle istituzioni internazionali e regionali mediante un approccio intersettoriale coerente e basato sulle norme al fine di consentire mari e oceani sani, sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.
- **Guardia costiera.** Le autorità nazionali che svolgono funzioni di guardia costiera, le quali comprendono la sicurezza marittima, la protezione marittima, la dogana marittima, la prevenzione e la repressione dei traffici e del contrabbando, l'applicazione del diritto marittimo, il controllo delle frontiere marittime, la sorveglianza marittima, la protezione dell'ambiente marino, la ricerca e il soccorso, la risposta a incidenti e calamità, il controllo della pesca, attività di ispezione e altre attività connesse a tali funzioni.
- **Luogo di sbarco.** Un luogo diverso dai porti marittimi quali definiti all'articolo 2, punto 16), del Regolamento (UE) 2017/352 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2017.
- **Organismo pubblico.** Le autorità statali, regionali o locali, gli organismi di diritto pubblico o le associazioni formate da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico.
- **Pesca nelle acque interne.** Le attività di pesca praticate nelle acque interne a fini commerciali da pescherecci o mediante l'utilizzo di altri dispositivi, compresi quelli per la pesca sul ghiaccio.
- **Pesca sperimentale.** Qualsiasi operazione di pesca praticata a fini commerciali in una determinata zona al fine di valutare la redditività e la sostenibilità biologica dello sfruttamento regolare a lungo termine delle risorse della pesca in tale zona per quanto concerne stock che non sono stati oggetto di pesca commerciale.
- **Pescatore.** Qualsiasi persona fisica che esercita attività di pesca commerciale riconosciute dallo Stato membro interessato.
- **Pianificazione dello spazio marittimo.** Un processo mediante il quale le pertinenti autorità dello Stato membro analizzano e organizzano le attività umane nelle zone marine al fine di conseguire obiettivi ecologici, economici e sociali.
- **Piccola pesca costiera.** Attività di pesca praticate da:
  a) pescherecci nei mari e nelle acque interne di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati definiti all'articolo 2, punto 1), del Regolamento (CE) 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006; o
  b) pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Politica marittima.** Una politica dell'Unione il cui scopo è promuovere un processo decisionale integrato e coerente al fine di ottimizzare lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la coesione sociale dell'Unione, in particolare delle zone costiere e insulari e delle regioni ultraperiferiche, nonché dei settori dell'economia blu sostenibile, grazie a politiche coerenti nel settore marittimo e alla cooperazione internazionale in materia.
- **Rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino o EMODnet.** Un partenariato che ha il compito di assemblare dati e metadati marini per rendere tali risorse frammentate più facilmente accessibili e utilizzabili da parte di utenti pubblici e privati e offrire dati marini armonizzati, interoperabili e di qualità certa.
- **Sicurezza e sorveglianza marittima.** Le attività svolte al fine di comprendere, prevenire ove possibile e gestire secondo un approccio globale tutti gli eventi e le azioni connessi al settore marittimo che potrebbero avere ripercussioni sugli ambiti della sicurezza e protezione marittima, dell'applicazione della legge, della difesa, del controllo delle frontiere, della protezione dell'ambiente marino, del controllo della pesca e degli interessi economici e commerciali dell'Unione.
- **Strategia di bacino marittimo.** Un quadro integrato per affrontare le problematiche marine e marittime comuni affrontate dagli Stati membri ed eventualmente i paesi terzi, in un bacino marino specifico o in uno o più sottobacini marini, e per promuovere la cooperazione e il coordinamento al fine di realizzare la coesione economica, sociale e territoriale. È elaborata dalla Commissione in collaborazione con gli Stati membri e i paesi terzi interessati, le loro regioni ed eventuali altri portatori di interessi.

ALTRE DEFINIZIONI NON RICOMPRESE NEI REGOLAMENTI SOPRA CITATI

- **Accordo di partenariato.** Un documento strategico e conciso che orienta i negoziati tra la Commissione e lo Stato membro interessato sull'elaborazione dei programmi nell'ambito del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA. Al fine di razionalizzare il processo di approvazione, nella sua valutazione la Commissione dovrebbe rispettare il principio di proporzionalità, in particolare per quanto concerne la lunghezza dell'accordo di partenariato e le richieste di informazioni aggiuntive. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi non dovrebbe essere necessario modificare gli accordi di partenariato durante il periodo di programmazione. Lo Stato membro dovrebbe tuttavia essere in grado di presentare alla Commissione, se lo desidera, una modifica dell'accordo di partenariato per tenere conto dei risultati del riesame intermedio. Per facilitare la programmazione ed evitare la sovrapposizione di contenuti nei documenti di programmazione, un accordo di partenariato può essere inserito in un programma quale parte di esso;
- **Accordo Multiregionale.** Accordo protocollo MASAF 233337 del 4 maggio 2023 tra lo stesso Ministero e le Regioni e Provincie Autonome aderenti, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA 2021/2027, nell'ambito del relativo Programma nazionale.
- **Acquacoltura.** L'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta;
- **Acque unionali.** Le acque poste sotto la sovranità o la giurisdizione degli Stati membri, ad eccezione delle acque adiacenti ai territori di cui all'allegato II del Trattato sull'Unione Europea;
- **Aiuti di Stato.** Gli aiuti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 107 paragrafo 1 del TFUE che, ai fini del Regolamento (UE) 1303/2013, si considerano includere anche gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione, del Regolamento (CE) 1535/2007 della Commissione e del Regolamento (CE) 875/2007 della Commissione. Al fine di garantire la continuità con il periodo di programmazione 2014/2020, le autorità di gestione dovrebbero avere la possibilità di attuare gli strumenti finanziari mediante l'aggiudicazione diretta di un contratto alla BEI e alle istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;
- **Ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE).** Una rete di sistemi a struttura decentrata destinati allo scambio di informazioni fra utenti per migliorare la conoscenza della situazione delle attività in mare;
- **Approccio ecosistemico in materia di gestione della pesca.** Un approccio integrato alla gestione della pesca entro limiti ecologicamente significativi che cerchi di gestire l'utilizzazione delle risorse naturali, tenendo conto delle attività di pesca e di altre attività umane, pur preservando la ricchezza biologica e i processi biologici necessari per salvaguardare la composizione, la struttura e il funzionamento degli habitat dell'ecosistema interessato, tenendo conto delle conoscenze ed incertezze riguardo alle componenti biotiche, abiotiche e umane degli ecosistemi;
- **Approccio precauzionale in materia di gestione della pesca.** Un approccio quale definito all'articolo 6 dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici secondo cui la mancanza di dati scientifici adeguati non dovrebbe giustificare

fonte: http://burc.regione.campania.it

il rinvio o la mancata adozione di misure di gestione per la conservazione delle specie bersaglio, delle specie associate o dipendenti, nonché delle specie non bersaglio e del relativo habitat;

- **Area del programma.** Una zona geografica coperta da un programma specifico o, nel caso di un programma che copre più di una categoria di regioni, l'area geografica corrispondente a ciascuna categoria di regioni;
- **Armatore.** Persona fisica o giuridica che detiene l'esercizio della nave, indipendentemente dell'esserne o meno il proprietario. Per esercizio della nave si intende quel complesso di funzioni, attività e responsabilità che sono assunte da chi ne ha la gestione;
- **Attività di pesca.** Attività connessa alla ricerca del pesce, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasbordo, alla conservazione a bordo, alla trasformazione a bordo, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca;
- **Autorizzazione di pesca.** L'autorizzazione quale definita all'articolo 4, punto 10, del Regolamento (CE) 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009;
- **Biomassa riproduttiva.** Una stima della massa di pesci di uno stock particolare che si riproduce in un momento determinato, inclusi sia i maschi che le femmine nonché le specie vivipare;
- **Capacità di pesca.** La stazza di una nave espressa in GT (stazza lorda) e la sua potenza motrice espressa in kW (kilowatt), quali definite agli articoli 4 e 5 del Regolamento (CEE) 2930/86 del Consiglio del 22 settembre 1986 (modificato dal Regolamento (CE) 3259/94 del Consiglio del 22 dicembre 1994);
- **Concessioni di pesca trasferibili.** Il diritto revocabile all'utilizzo di una parte specifica delle possibilità di pesca assegnate ad uno Stato membro o stabilite nell'ambito di un piano di gestione adottato da uno Stato membro conformemente all'articolo 19 del Regolamento (CE) 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, che il titolare può trasferire;
- **Gestione integrata delle zone costiere.** Le strategie e le misure descritte nella Raccomandazione 2002/413/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 30 maggio 2002;
- **Governance marittima integrata.** La gestione coordinata di tutte le politiche settoriali a livello dell'Unione che hanno un'incidenza sugli oceani, sui mari e sulle regioni costiere;
- **Infrazione grave.** Un'infrazione quale definita nel pertinente diritto dell'Unione, compreso l'articolo 42 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1005/2008 del Consiglio del 29 settembre 2008 e l'articolo 90 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009;
- **Inserimento nella flotta peschereccia.** L'immatricolazione di un peschereccio nel registro dei pescherecci di uno Stato membro;
- **Interventi intersettoriali.** Iniziative che presentano vantaggi reciproci per diversi settori e/o politiche settoriali, secondo quanto previsto dal TFUE, e che non possono essere realizzate interamente tramite misure circoscritte alle rispettive politiche;
- **Licenza di pesca.** La licenza quale definita all'articolo 4, punto 9, del Regolamento (CE) 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009;
- **Limite di catture.** A seconda dei casi, il limite quantitativo applicabile alle catture di uno stock o di un gruppo di stock ittici nel corso di un dato periodo qualora tale stock o gruppo di stock ittici sia soggetto all'obbligo di sbarco, oppure il limite quantitativo applicabile agli sbarchi di uno stock o di un gruppo di stock ittici nel corso di un dato periodo per il quale non si applica l'obbligo di sbarco;
- **Misura di salvaguardia.** Una Misura precauzionale intesa a evitare eventi indesiderati;
- **Misura tecnica.** La Misura che disciplina, attraverso l'istituzione di condizioni per l'uso e la struttura degli attrezzi da pesca nonché restrizioni di accesso alle zone di pesca, la composizione delle catture in termini di specie e dimensioni, nonché gli effetti sugli elementi dell'ecosistema risultanti dalle attività di pesca;
- **Navi che operano esclusivamente nelle acque interne.** Navi dedite alla pesca commerciale nelle acque interne e non incluse nel registro della flotta peschereccia dell'Unione;
- **Operatore.** La persona fisica o giuridica che gestisce o detiene un'impresa che svolge attività connesse a una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- **Organismo di diritto pubblico.** Qualsiasi organismo di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 1 paragrafo 9 della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 e qualsiasi gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) istituito a norma del Regolamento (CE) 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, indipendentemente dal fatto che le pertinenti disposizioni nazionali di attuazione considerino il GECT un organismo di diritto pubblico o di diritto privato;
- **Pesca a basso impatto.** L'utilizzo di tecniche di pesca selettive con un basso impatto negativo sugli ecosistemi marini e/o che possono risultare in emissioni di carburante poco elevate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Pesca costiera artigianale.** La pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del Regolamento (CE) 26/2004 della Commissione del 30 dicembre 2023, come modificato dal Regolamento (CE) 1799/2006 della Commissione del 6 dicembre 2006 e Regolamento di Esecuzione (UE) 741/2014 della Commissione del 8 luglio 2014;
- **Pesca multispecifica.** L'attività di pesca in cui è presente più di una specie ittica e laddove differenti specie siano catturabili nella stessa operazione di pesca;
- **Pesca nelle acque interne.** Le attività di pesca praticate nelle acque interne a fini commerciali da pescherecci o mediante l'utilizzo di altri dispositivi, compresi quelli per la pesca sul ghiaccio;
- **Pesca selettiva.** La pesca con metodi o attrezzi di pesca che scelgono come bersaglio e catturano determinati organismi in base alle dimensioni o alla specie nel corso delle operazioni di pesca, consentendo di evitare o liberare indenni gli esemplari non bersaglio;
- **Pescatore.** Qualsiasi persona che esercita attività di pesca commerciale, quali riconosciute dallo Stato membro;
- **Peschereccio.** Qualsiasi nave attrezzata per lo sfruttamento commerciale delle risorse biologiche marine o una tonnara;
- **Peschereccio unionale.** Un peschereccio battente bandiera di uno Stato membro e immatricolato nell'Unione;
- **Pianificazione dello spazio marittimo.** Un processo nel quale le pertinenti autorità dello Stato membro analizzano e organizzano le attività umane nelle zone marine per conseguire obiettivi ecologici, economici e sociali;
- **Piccole e medie imprese (PMI).** Le microimprese, le piccole imprese o le medie imprese quali definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- **Politica marittima integrata (PolMI).** Una politica dell'Unione il cui scopo è di promuovere un processo decisionale coordinato e coerente al fine di ottimizzare lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la coesione sociale degli Stati membri, in particolare rispetto alle regioni costiere, insulari e ultraperiferiche nell'Unione nonché ai settori marittimi, mediante politiche marittime coerenti e coordinate e la relativa cooperazione internazionale;
- **Prodotti dell'acquacoltura.** Gli organismi acquatici, a ogni stadio del loro ciclo vitale, provenienti da qualunque attività di acquacoltura o i prodotti da essi derivati;
- **Prodotti della pesca.** Organismi acquatici ottenuti da una qualsiasi attività di pesca o i prodotti da essi derivati;
- **Programmazione.** L'iter organizzativo, decisionale e di ripartizione delle risorse finanziarie in più fasi, con il coinvolgimento dei partner conformemente Titolo III del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, finalizzato all'attuazione, su base pluriennale, dell'azione congiunta dell'Unione e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- **Quadro politico strategico.** Un documento o una serie di documenti elaborati a livello nazionale o regionale che definisce un numero limitato di priorità coerenti stabilite sulla base di evidenze e un calendario per l'attuazione di tali priorità e che può includere un meccanismo di sorveglianza;
- **Raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2 del TFUE e raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4 del TFUE.** Le raccomandazioni relative alle sfide strutturali che possono essere opportunamente affrontate mediante investimenti pluriennali che ricadono direttamente nell'ambito di applicazione dei fondi SIE, come stabilito nei regolamenti specifici dei fondi;
- **Regolamento fSIE.** Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali e di investimento europei (Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi la pesca e l'acquacoltura).
- **Regolamento FEAMPA.** Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, che istituisce e disciplina il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.
- **Rendimento massimo sostenibile.** Il rendimento di equilibrio teorico più elevato che può essere prelevato con continuità in media da uno stock alle condizioni ambientali esistenti medie senza provocare conseguenze significative per il processo di riproduzione;
- **Rete europea di dati e osservazioni marine.** Una rete che integra la pertinente osservazione marina nazionale e i programmi di dati in una risorsa europea comune e accessibile;
- **Richiesta di pagamento.** Una domanda di pagamento o una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione da uno Stato membro;
- **Rigetti in mare.** Catture che sono rigettate in mare;
- **Risorse biologiche di acqua dolce.** Le specie acquatiche di acqua dolce, vive, disponibili e accessibili;
- **Risorse biologiche marine.** Le specie acquatiche marine, vive, disponibili e accessibili, comprese le specie anadrome e catadrome durante la loro vita in mare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Sforzo di pesca.** Il prodotto della capacità e dell'attività di un peschereccio; per un gruppo di pescherecci si tratta della somma dello sforzo di pesca di tutti i pescherecci del gruppo;
- **Sistema di registrazione e comunicazione elettronica (ERS).** Un sistema per la registrazione e la comunicazione elettronica dei dati secondo quanto previsto nel Regolamento (CE) 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009;
- **Sorveglianza marittima integrata (SMI).** Un'iniziativa dell'Unione volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di sorveglianza dei mari europei tramite lo scambio di informazioni e la collaborazione intersettoriale e internazionale;
- **Spesa pubblica.** Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione destinato ai fondi SIE, dal bilancio di un organismo di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico e, allo scopo di determinare il tasso di cofinanziamento dei programmi o priorità FSE, può comprendere eventuali risorse finanziarie conferite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori;
- **Stato membro avente un interesse di gestione diretto.** Uno Stato membro che ha un interesse qualificato o da possibilità di pesca o da un'attività di pesca che avviene nella zona economica esclusiva dello Stato membro interessato o, nel Mar Mediterraneo, da un'attività di pesca tradizionale in alto mare;
- **Stock.** Una risorsa biologica marina presente in una zona di gestione determinata;
- **Stock al di sotto dei limiti biologici di sicurezza.** Lo stock con un'elevata probabilità che la biomassa di riproduzione, stimata per tale stock alla fine dell'anno precedente, sia superiore al limite minimo per la biomassa di riproduzione (Blim) e il tasso di mortalità per pesca, stimato per l'anno precedente, sia inferiore al limite massimo per la mortalità per pesca (Flim);
- **Strategia del bacino marittimo.** Un quadro strutturato di cooperazione con riguardo a una zona geografica determinata, elaborato dalle istituzioni dell'Unione, dagli Stati membri, dalle loro regioni e, ove del caso, da paesi terzi che condividono un bacino marittimo; tale strategia del bacino marittimo tiene conto delle specifiche caratteristiche geografiche, climatiche, economiche e politiche del bacino marittimo;
- **Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.** Gli scopi e gli obiettivi condivisi che guidano l'azione degli Stati membri e dell'Unione definiti nella Decisione del Consiglio europeo per il Parlamento europeo del 17 giugno 2010 come allegato I (Nuova strategia europea per l'occupazione e la crescita, obiettivi principali dell'UE), nella Raccomandazione del Consiglio del 13 luglio 2010 e nella Decisione 2010/707/UE del Consiglio del 21 ottobre 2010, e qualsiasi revisione di tali scopi e obiettivi condivisi;
- **Strategia di specializzazione intelligente.** Le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi; una "strategia di specializzazione intelligente" può assumere la forma di un quadro politico strategico per la ricerca e l'innovazione (R&I) nazionale o regionale o esservi inclusa;
- **Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.** Un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepito ed eseguito da un gruppo di azione locale;
- **Strategia macroregionale.** Un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi SIE tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale;
- **Surplus di catture ammissibili.** La parte di catture ammissibili che uno Stato costiero non pesca, il che comporta il mantenimento del tasso di sfruttamento totale per i singoli stock al di sotto dei livelli in grado di consentirne la ricostituzione e delle popolazioni di specie sfruttate al di sopra dei livelli auspicati in base ai migliori pareri scientifici disponibili;
- **Taglia minima di riferimento per la conservazione.** Le dimensioni di una specie acquatica marina viva, che tengano conto della crescita, quale stabilita dal diritto dell'Unione, al di sotto delle quali si applicano restrizioni o incentivi volti ad evitare la cattura dovuta all'attività di pesca; dette dimensioni sostituiscono eventualmente la taglia minima di sbarco;
- **Tasso di mortalità per pesca.** Il tasso di rimozione della biomassa o degli individui dallo stock mediante attività di pesca in un determinato periodo;
- **Utilizzatore finale di dati scientifici.** Un organismo avente un interesse di ricerca o di gestione nell'analisi scientifica dei dati relativi al settore della pesca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Valore di riferimento per la conservazione.** I valori dei parametri relativi alla popolazione degli stock ittici (quali la biomassa o il tasso di mortalità per pesca) utilizzati nella gestione della pesca, ad esempio per quanto concerne un livello accettabile di rischio biologico o un livello di rendimento auspicato;
- **Zona di pesca e acquacoltura.** Una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 4 – AZIONI E INTERVENTI PER PRIORITÀ E OBIETTIVO SPECIFICO

Si ricorda che sono indicate con P le Priorità, con OS gli Obiettivi Specifici, con A le Azioni, con I gli Interventi. La codifica è quella illustrata nel presente Manuale (si veda il paragrafo 2.3). In blu Azioni e Interventi non attuate dalla Regione Campania.

Per Tipologia si intende se l'Operazione è attivabile a Titolarità e/o a Regia regionale, per Competenza si intende se l'Operazione è attivabile dall'AdG e/o dagli OOII.

Priorità 1

P	OS	A	A – Descrizione	I	I – Descrizione	Codif.	Tipol.	Comp.
1	1.1	1	Incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare, e quelle delle acque interne, e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	111102	Tit / Reg	AdG / OI
1	1.1	2	Gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne.	01	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.	111201	Tit / Reg	AdG / OI
1	1.1	3	Investimenti a bordo e nei porti, per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate, nonché promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	111302	Tit / Reg	AdG / OI
1	1.1	4	Incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca, e a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	111402	Tit / Reg	AdG / OI
1	1.1	5	Mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca.	01	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.	111501	Tit / Reg	AdG / OI
1	1.1	6	Sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	111602	Reg	OI
1	1.1	7	Sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	111702	Tit / Reg	OI
1	1.2	1	Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici.	03	Contribuire alla neutralità climatica.	112103	Reg	OI
1	1.3	1	Investimenti per adeguare la capacità della pesca alle possibilità della pesca.	04	Arresto temporanee delle attività di pesca.	113104	Reg	AdG
1	1.3	1	Investimenti per adeguare la capacità della pesca alle possibilità della pesca.	05	Arresto definitivo delle attività di pesca.	113105	Reg	AdG
1	1.3	1	Investimenti per adeguare la capacità della pesca alle possibilità della pesca.	07	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica.	113107	Reg	AdG
1	1.4	1	Efficientamento e innovazione delle attività di controllo.	10	Controllo e applicazione.	114110	Tit	AdG
1	1.4	2	Miglioramento della raccolta, gestione, condivisione e diffusione dei dati.	11	Raccolta dati, analisi e promozione della conoscenza marina.	114211	Tit	AdG
1	1.5	---	---	---	---	---	---	---

fonte: http://burc.regione.campania.it

P	OS	A	A – Descrizione	I	I – Descrizione	Codif.	Tipol.	Comp.
1	1.6	1	Miglioramento dello stato ambientale delle acque.	01	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura, attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.	116101	Tit / Reg	AdG / OI
1	1.6	2	Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000.	06	Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000.	116206	Tit / Reg	AdG / OI

Priorità 2

P	OS	A	A – Descrizione	I	I – Descrizione	Codif.	Tipol.	Comp.
2	2.1	1	Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	221102	Tit	AdG / OI
2	2.1	2	Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	221202	Tit / Reg	AdG / OI
2	2.1	3	Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali e delle attività di acquacoltura.	03	Contribuire alla neutralità climatica.	221303	Tit / Reg	AdG / OI
2	2.1	4	Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	221402	Reg	AdG / OI
2	2.1	5	Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale, del settore acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	221502	Tit / Reg	AdG / OI
2	2.1	6	Salute e compatibilità ambientale dei prodotti da acquacoltura.	09	Salute e benessere degli animali.	221609	Tit / Reg	AdG / OI
2	2.1	7	Sostegno alle imprese di acquacoltura.	07	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica.	221707	Reg	AdG / OI
2	2.2	1	Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali, degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura.	03	Contribuire alla neutralità climatica.	222103	Reg	AdG / OI
2	2.2	2	Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	222202	Reg	AdG / OI
2	2.2	3	Sviluppo di organizzazione dei produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	222302	Reg	AdG / OI
2	2.2	4	Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e acquacoltura.	02	Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.	222402	Tit / Reg	AdG / OI
2	2.2	5	Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura.	07	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica.	222507	Reg	AdG / OI

Priorità 3

P	OS	A	A – Descrizione	I	I – Descrizione	Codif.	Tipol.	Comp.
3	3.1	1	Azioni preparatorie.	13	Preparazione al CLLD.	331113	Reg	OI
3	3.1	2	Attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di pipo partecipativo.	14	Attuazione della strategia CLLD.	331214	Reg	OI
3	3.1	2	Attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di pipo partecipativo.	15	Spese di gestione e animazione del CLLD.	331215	Reg	OI
3	3.1	3	Rete nazionale dei GAL della pesca.	15	Spese di gestione e animazione, e networking, del CLLD.	331315	Tit	AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità 4

P	OS	A	A – Descrizione	I	I – Descrizione	Codif.	Tipol.	Comp.
4	4.1	1	Coordinamento, formazione e condivisione delle informazioni per il miglioramento della sorveglianza marittima.	12	Sorveglianza e sicurezza marittima.	441112	Tit	AdG
4	4.1	2	Cooperazione tra i servizi di Guardia Costiera.	12	Sorveglianza e sicurezza marittima.	441212	Tit	AdG

Assistenza Tecnica

P	OS	A	A – Descrizione	I	I – Descrizione	Codif.	Tipol.	Comp.
---	5.1	1	Assistenza Tecnica.	16	Assistenza Tecnica.	551116	Tit.	AdG / OI

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 5 – TIPOLOGIE DI OPERAZIONI FINANZIABILI PER INTERVENTO

Di seguito si riportano le Tipologie di Operazioni (TO) di cui alla Tabella 7 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/79 della Commissione del 19 gennaio 2022, distinte per codifica di Intervento (in proposito si veda il paragrafo 2.3.1), attivate dalla Regione Campania.

Codice 111102 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	3	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
TO	4	Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori
TO	7	Investimenti per migliorare la tracciabilità
TO	10	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
TO	12	Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
TO	14	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
TO	18	Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
TO	47	Investimenti per migliorare la tracciabilità
TO	48	Investimenti in IT – software
TO	54	Investimenti in attrezzature di sicurezza
TO	55	Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro
TO	66	Altro (economico) - Valore aggiunto delle produzioni

Codice 111201 Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.

TO	21	Studi e ricerche
TO	22	Studi e ricerche
TO	33	Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
TO	34	Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat
TO	35	Selettività degli attrezzi in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette
TO	56	Progetti pilota

Codice 111302 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	3	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
TO	4	Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori
TO	5	Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
TO	36	Utilizzo di catture indesiderate
TO	54	Investimenti in attrezzature di sicurezza
TO	55	Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro

Codice 111402 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	7	Investimenti per migliorare la tracciabilità
TO	10	Servizi di consulenza
TO	12	Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
TO	14	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
TO	18	Sviluppo dell'innovazione di marketing
TO	19	Sviluppo dell'innovazione di processo
TO	20	Sviluppo dell'innovazione di prodotto
TO	21	Studi e ricerche

fonte: http://burc.regione.campania.it

TO	47	Investimenti in IT – hardware
TO	48	Investimenti in IT – software
TO	66	Altro (economico) - Valore aggiunto delle produzioni

Codice 111501 Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.

TO	21	Studi e ricerche
TO	22	Condivisione della conoscenza
TO	33	Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
TO	34	Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat
TO	35	Selettività degli attrezzi in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette
TO	56	Progetti pilota

Codice 111602 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	6	Primo acquisto di un peschereccio
TO	66	Altro (economico) - Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni sicurezza, delle condizioni di lavoro e dell'efficientamento energetico

Codice 111702 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	10	Servizi di consulenza
TO	14	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
TO	64	Altro (sociale)

Codice 112103 Contribuire alla neutralità climatica.

TO	1	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica

Codice 116101 Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura, attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.

TO	24	Ripristino della continuità ecologica dei fiumi
TO	25	Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine e interne
TO	26	Recupero e corretto smaltimento dei rifiuti marini
TO	28	Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità
TO	65	Altro (ambientale) - Ripristino acque interne

Codice 116206 Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000

TO	37	Gestione e monitoraggio delle aree Natura 2000 (operazioni soft)
TO	38	Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000
TO	39	Gestione e monitoraggio dell'AMP (operazioni soft)
TO	40	Investimenti nel ripristino delle AMP

Codice 221102 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	10	Servizi di consulenza
TO	21	Studi e ricerche
TO	22	Condivisione della conoscenza
TO	56	Progetti pilota

Codice 221202 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	16	Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico
TO	21	Studi e ricerche
TO	22	Condivisione della conoscenza
TO	27	Servizi ambientali
TO	32	Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

TO	42	Uso e qualità dell'acqua in acquacoltura
TO	56	Progetti Pilota

Codice 221303 Contribuire alla neutralità climatica.

TO	1	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica
TO	2	Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
TO	32	Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile

Codice 221402 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	3	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
TO	4	Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori
TO	32	Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile
TO	54	Investimenti in attrezzature di sicurezza
TO	55	Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro

Codice 221502 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	10	Servizi di consulenza
TO	12	Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione
TO	14	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
TO	18	Sviluppo dell'innovazione di marketing
TO	19	Sviluppo dell'innovazione di processo
TO	20	Sviluppo dell'innovazione di prodotto
TO	21	Studi e ricerche
TO	27	Servizi ambientali
TO	32	Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile
TO	53	Qualità alimentare e sicurezza igienica
TO	56	Progetti pilota
TO	64	Altro (sociale)
TO	66	Altro (economico) - Valore aggiunto delle produzioni

Codice 221609 Salute e benessere degli animali.

TO	52	Investimenti nel benessere degli animali

Codice 222103 Contribuire alla neutralità climatica.

TO	1	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica
TO	2	Investimenti in sistemi di energia rinnovabile

Codice 222202 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	54	Investimenti in attrezzature di sicurezza
TO	55	Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro

Codice 222302 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	8	Preparazione e attuazione dei piani di produzione e commercializzazione da parte delle organizzazioni di produttori
TO	66	Altro (economico) - Investimenti a supporto della organizzazione dei mercati nei settori della pesca e dell'acquacoltura

Codice 222402 Promuovere condizioni, per i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione, economicamente sostenibili, competitive e attraenti.

TO	7	Investimenti per migliorare la tracciabilità
TO	9	Investimenti in attività di marketing per supportare lo sviluppo del business
TO	10	Servizi di consulenza
TO	11	Investimenti aggiuntivi a supporto dello sviluppo aziendale (sviluppo della strategia, amministrazione, attrezzature)

TO	14	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano
TO	15	Eventi
TO	16	Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico
TO	18	Sviluppo dell'innovazione di marketing
TO	19	Sviluppo dell'innovazione di processo
TO	20	Sviluppo dell'innovazione di prodotto
TO	64	Altro (sociale)

Codice 222507 Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica

TO	31	Compensazione

Codice 331113 Preparazione al CLLD.

TO	60	Azioni preparatorie

Codice 331214 Attuazione della strategia CLLD.

TO	23	Cooperazione
TO	57	Sviluppo socioculturale

Codice 331215 Spese di gestione e animazione del CLLD.

TO	61	Gestione

Codice 551116 Assistenza Tecnica.

TO	62	Assistenza
TO	63	Valutazione (comunicazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 6 – SCHEMA DI PIANO FINANZIARIO

Si riporta lo schema di Piano Finanziario; in blu le voci che non sono attuate dalla Regione Campania. Gli importi sono definiti e modificati in sede di Tavolo Istituzionale.

P	OS	I	Descrizione
1	1.1	1	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità
1	1.1	2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive
1	1.2	3	Contribuire alla neutralità climatica
1	1.3	4	Arresto temporaneo delle attività di pesca
1	1.3	5	Arresto definitivo delle attività di pesca
1	1.3	7	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica
1	1.4	10	Controllo ed esecuzione
1	1.4	11	Raccolta di dati e analisi e promozione delle conoscenze oceanografiche
1	1.5	---	---
1	1.6	1	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità
1	1.6	6	Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000
2	2.1	2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive
2	2.1	3	Contribuire alla neutralità climatica
2	2.1	7	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica
2	2.1	9	Salute e benessere degli animali
2	2.2	2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive
2	2.2	3	Contribuire alla neutralità climatica
2	2.2	7	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica
3	3.1	13	Azioni preparatorie CLLD (Sviluppo locale di tipo partecipativo)
3	3.1	14	Attuazione della strategia CLLD (Sviluppo locale di tipo partecipativo)
3	3.1	15	Spese di gestione e animazione CLLD (Sviluppo locale di tipo partecipativo)
4	4.1	12	Sorveglianza e sicurezza marittima
---	5.1	16	Assistenza Tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 7 – REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE NEGLI INTERVENTI A REGIA

SOMMARIO DELL'APPENDICE

DIRITTO AL SOSTEGNO 182
1. Accettazione della Concessione 182
2. Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria 183
3. Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia) 184
OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO 185
4. Obblighi vari a carico del beneficiario 185
5. Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria 185
6. Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio 186
7. Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione 187
8. Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione 187
9. Obblighi in materia di conservazione della documentazione 187
STABILITÀ DELL'OPERAZIONE 188
10. Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione 188
11. Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione 189
RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE 189
12. Gara e aggiudicazione 189
13. Varianti e variazioni in corso d'opera 190
14. Proroga 192
EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA 193
15. Modalità di erogazione del sostegno 193
16. Erogazione dell'Anticipazione 194
17. Erogazione dell'Acconto e del Saldo 194
18. Riconoscimento della spesa per costi reali 195
19. Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta 198
20. Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS) 200
DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO 200
21. Trattamento dei dati personali. Rinvio 200
22. Ambito di applicazione del presente documento 200

DIRITTO AL SOSTEGNO

1. Accettazione della Concessione

Il diritto del beneficiario al sostegno si perfeziona con l'accettazione della Concessione; il beneficiario decade dal diritto per Revoca, disposta dall'Amministrazione d'ufficio, per inosservanza del beneficiario degli obblighi a proprio carico (Decadenza sanzionatoria), o a richiesta del beneficiario, per Rinuncia volontaria (Recesso).

Entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del sostegno, il beneficiario è tenuto ad avviare la realizzazione dell'operazione e a darne comunicazione al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La comunicazione è resa a mezzo Posta Elettronica Certificata[1], ed è corredata dalle seguenti informazioni e documenti:

1) accettazione espressa e incondizionata del sostegno concesso, che riporti gli estremi della Concessione;
2) indirizzo di posta elettronica certificata dedicata all'operazione, per lo scambio di informazioni e documenti (la stessa con cui è resa la comunicazione in questione);
3) dichiarazione di accollo della totalità degli oneri di spesa eccedenti l'importo di finanziamento pubblico concesso, indicati nella Concessione, necessari alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione;

[1] Come stabilito dal Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011, con il quale è stata data attuazione all'articolo 5-bis del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, che prevede che a partire dal 2013 lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire attraverso strumenti informatici certificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) comunicazione di avvio dell'operazione;
5) comunicazione di avvio delle procedure di gara, comunicazione dei CIG, e data prevista per l'ultimazione delle procedure di aggiudicazione (in caso di beneficiario stazione appaltante);
6) comunicazione di inizio lavori, con la relativa documentazione del caso (SCIA, DIA, Consegna lavori, ecc.);
7) coordinate del conto corrente dedicato all'operazione e le generalità e codice fiscale delle persone abilitate ad operarvi, oppure coordinate del conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia (in caso di beneficiario ente pubblico)[2];
8) generalità, codice fiscale, recapiti del RUP, e copia conforme dei documenti di conferimento dell'incarico (in caso di beneficiario stazione appaltante);
9) generalità, codice fiscale, recapiti del Direttore dei Lavori nominato, e copia conforme dei documenti di conferimento dell'incarico (in caso di beneficiario stazione appaltante);
10) copia conforme dei documenti di conferimento di altri incarichi pertinenti all'operazione, o di cui al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici;
11) indirizzo del responsabile per il beneficiario, presso cui è conservata tutta la documentazione amministrativa, progettuale, tecnica e contabile, relativa all'operazione;
12) dichiarazione che, per il progetto e per i singoli costi specifici non ha ottenuto altri finanziamenti e non ha richieste di finanziamento in corso a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale e/o risultante dall'elenco pubblicato dei beneficiari;
13) dichiarazione di impegno a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per monitorare l'andamento dell'operazione, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale, richieste dall'Amministrazione o previste dalla disciplina dell'operazione;
14) dichiarazione di impegno a garantire l'accesso agli immobili, e ai luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'operazione, e consentire presso di essi i legittimi controlli, nonché a garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'operazione che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire, assicurando collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo;
15) copia conforme dei contratti e delle conferme d'ordine, come descritti nel presente documento (si veda il punto 18);
16) cronoprogramma fisico e finanziario dettagliato;
17) eventuale altra documentazione prevista nello specifico Bando di sostegno.

La mancata accettazione espressa e incondizionata da parte del beneficiario non consente di perfezionare giuridicamente il vincolo per la Regione Campania e, pertanto, comporta la revoca del Decreto di concessione del sostegno.

2. Revoca del sostegno per Decadenza sanzionatoria

La decadenza dal sostegno è configurata dalla normativa come totale o parziale a seconda della violazione. La decadenza è parziale in relazione alla inosservanza riferibile a parte soltanto dell'operazione, alla parziale realizzazione dell'operazione, o alla minore spesa riconosciuta a consuntivo, e sempre che non ne risulti pregiudicata la regolarità, la funzionalità e la finalità dell'intera operazione. Sono sempre salve le ipotesi di più gravi violazioni e sanzioni.

La revoca è disposta per iniziativa dell'Amministrazione, che può rilevarne le cause, o riceverne notizia da altri Organi di controllo, in qualunque momento, e in qualunque fase di verifica e controllo, in corso di realizzazione o nel successivo periodo di stabilità dell'operazione.

L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al beneficiario ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241 del 7 agosto 1990, assegnando un termine per la presentazione di memorie e documenti difensivi. L'Amministrazione, se valuta non accoglibili le controdeduzioni, provvede all'adozione del provvedimento di revoca. Il procedimento si conclude, di norma, entro 30 giorni dal suo avvio, e comunque in tempi ragionevoli in considerazione della complessità delle circostanze; il provvedimento di revoca è notificato al beneficiario.

Con il provvedimento di decadenza e revoca l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso sono corrispondentemente ridotti (in caso di revoca è parziale), o azzerati (in caso di revoca totale).

[2] I pagamenti delle provvidenze finanziarie dell'Unione Europea possono avvenire esclusivamente mediante accredito sui conti correnti bancari o postali (ai sensi dell'articolo 1 comma 1052 della Legge 296 del 27 dicembre 2006) e che in caso mancata o errata dichiarazione all'Amministrazione delle relative coordinate (o del codice SWIFT, in caso di transazioni internazionali) il sostegno non potrà essere erogato, e l'Amministrazione non potrà esserne ritenuta responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il provvedimento di revoca si dispone il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali previsti dalla normativa vigente; laddove possibile il recupero è disposto anche a mezzo decurtazione di pari importo di somme dovute al beneficiario per effetto di altri provvedimenti di concessione a valere sul medesimo fondo.

Al ricevimento del provvedimento di revoca o di rimodulazione, con contestuale recupero, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme richieste, senza indugio, e comunque nei termini concessi con lo stesso provvedimento. La richiesta di restituzione non è subordinata all'escussione dell'eventuale polizza fideiussoria che assiste l'operazione. In mancanza di riscontro l'Amministrazione avvia la fase di esecuzione forzata.

Al fine di accertare la sussistenza di irregolarità, o nel caso di irregolarità accertate, possono essere effettuati, o promossi presso altre Amministrazioni o Autorità, ulteriori controlli rispetto a quelli descritti nel presente documento.

Ai sensi degli articoli 71 e 75 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione ne emerga la non veridicità, il dichiarante decade dai benefici conseguenti. Per lo stesso caso, l'articolo 76 del medesimo decreto dispone anche sanzioni penali, e il Bando di sostegno, o altre disposizioni di legge o adottate dall'AdG, possono disporre l'esclusione da nuove procedure di sostegno a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, e successivi programmi.

Eventuali responsabilità civili, penali, ed erariali, sono denunciate alle autorità competenti secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

La revoca per decadenza sanzionatoria può essere disposta dall'Amministrazione anche dopo la conclusione dell'operazione, per inosservanza degli obblighi a carico del beneficiario nel periodo di Stabilità dell'operazione, come illustrati nel presente documento (si veda il punto 7 e si veda il punto 8 e si veda il punto 10 e si veda il punto 11).

In ogni caso, ogni incoerenza, irregolarità o anomalia, nella documentazione, nella realizzazione dell'operazione, o nel suo mantenimento, può essere rilevata in qualsiasi momento, nel corso della realizzazione come nel periodo di Stabilità dell'operazione, anche se già rilevabile in precedenza.

3. Revoca del sostegno per Recesso (Rinuncia)

La rinuncia volontaria al sostegno (recesso) è possibile sia prima che dopo la concessione, oltre che nel periodo di stabilità dell'operazione.

La rinuncia può essere anche parziale, ovvero riferita a parte dell'operazione; resta fermo che il beneficiario deve garantire il mantenimento della funzionalità dell'operazione stessa.

In ogni caso, sono cause ostative alla rinuncia:

a) l'avvenuto avvio di un procedimento di revoca per decadenza;
b) l'avvenuta comunicazione al beneficiario dell'avvio di un Controllo in loco;
c) l'avvenuta comunicazione al beneficiario, della presenza di irregolarità, con riferimento a una domanda presentata;
d) l'avvenuta comunicazione al beneficiario dell'esito negativo di controlli, dovuto a cause che sono ostative alla concessione del sostegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

La rinuncia deve essere richiesta al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La richiesta deve essere debitamente giustificata e documentata. Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità, e di mancanza di cause ostative.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta. Il provvedimento è notificato al beneficiario.

La Rinuncia può essere presentata all'Amministrazione anche dopo la conclusione dell'operazione, per recedere dal vincolo degli obblighi a carico del beneficiario nel periodo di Stabilità dell'operazione. Oltre alle disposizioni del presente paragrafo si applicano le altre pertinenti disposizioni del presente documento (si veda il punto 7 e si veda il punto 10).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO

4. Obblighi vari a carico del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a:

a) utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato; è tenuto, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi di progetto, e a non sottrarre quanto finanziato alle finalità dell'operazione stessa;
b) realizzare l'intera operazione, nel rispetto della tempistica concessa, in conformità al progetto originario o di variante approvato, e a presentare la domanda di erogazione del saldo del sostegno concesso entro il termine fissato nel presente documento (si veda il punto 17). L'eventuale realizzazione parzialmente conforme, o minore spesa ammessa a consuntivo, non può essere inferiore al 51% del costo totale, fermo il rispetto della funzionalità e delle finalità originarie dell'operazione;
c) utilizzare un sistema di contabilità separato o una codifica contabile adeguata, a norma dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, vale a dire eseguire tutte le transazioni in entrata e in uscita pertinenti all'operazione: per i beneficiari soggetti privati, su un unico conto corrente appositamente aperto per l'operazione e ad essa dedicato; per i beneficiari soggetti pubblici, sul conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia, osservando i principi di corretta registrazione delle operazioni nelle scritture contabili, per assicurarne l'evidenza e l'univocità;
d) fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, su richiesta dell'Amministrazione, per consentirle di monitorare l'andamento dell'operazione, e il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
e) garantire l'accesso agli immobili, imbarcazioni, e luoghi dove insistono impianti, macchinari e attrezzature, interessati dall'operazione, dove potranno essere effettuati i legittimi controlli previsti dalla normativa applicabile al finanziamento;
f) garantire l'accesso alla documentazione, direttamente o indirettamente afferente all'operazione, che l'Amministrazione intenderà visionare o acquisire;
g) assicurare collaborazione e supporto nelle operazioni di verifica, controllo, e sopralluogo, e in generale in tutte le fasi del procedimento di finanziamento;
h) restituire senza indugio, anche mediante compensazione con altri importi dovuti dall'Amministrazione laddove possibile, le somme a titolo di sostegno che dovessero eventualmente risultare erogate in eccesso o indebitamente;
i) astenersi dal richiedere o percepire, per l'operazione o per singole spese dell'operazione, altri finanziamenti, a valere sullo stesso o su altri programmi, a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;
j) osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché le disposizioni del Bando di sostegno di riferimento, durante tutta la realizzazione e fino al termine di garanzia della Stabilità dell'operazione;
k) garantire, il più possibile, in ogni fase della procedura di sostegno, l'uso della Posta Elettronica Certificata per ogni comunicazione e trasmissione di documenti, e il ricorso a documentazione informatica, in formato immodificabile e aperto ("open data"), preferibilmente in estensione .pdf/A o equivalente, firmata in modalità digitale (o elettronica, secondo le indicazioni dei responsabili del procedimento)[3].

Ulteriori obblighi a carico del beneficiario possono essere riportati nel provvedimento di concessione del finanziamento.

Qualora il beneficiario contravvenga agli obblighi posti a proprio carico potrà incorrere nella non ammissione al sostegno di parte della spesa sostenuta, o nella più grave revoca del sostegno per decadenza sanzionatoria, di cui al presente documento (si veda il punto 2).

5. Obblighi in materia di Tracciabilità Finanziaria

Ai fini della correttezza delle operazioni di spesa, il beneficiario è tenuto a operare tutti i movimenti finanziari esclusivamente su un conto corrente bancario appositamente aperto (anche presso Poste Italiane spa) e dedicato all'operazione. Il beneficiario è tenuto a comunicare gli estremi del conto e le generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operarvi, con la comunicazione di accettazione del sostegno, di cui al presente documento (si veda il punto 1), oltre che a comunicare ogni modifica degli stessi dati. Fanno eccezione i beneficiari soggetti pubblici, obbligati al conto corrente tenuto presso la Tesoreria Unica della Banca d'Italia.

Ai fini della corretta esecuzione della spesa il beneficiario è tenuto a effettuare ogni pagamento con bonifico bancario, spiccato dal conto corrente dedicato (o quello proprio di Tesoreria Unica). La mancata osservanza di questo obbligo è

[3] Il beneficiario deve attenersi il più possibile alle disposizioni del Decreto Legislativo 82 del 7 marzo 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale, e in particolare degli articoli 20 e 65.

fonte: http://burc.regione.campania.it

causa di inammissibilità della spesa eseguita in violazione. Ogni movimento deve risultare nel conto corrente dedicato, il cui estratto, fornito di volta in volta all'Amministrazione concedente, deve coprire tutta la sua durata, dall'apertura alla chiusura.

Il beneficiario è tenuto a riportare, e a far riportare ai propri fornitori, sugli atti e documenti pertinenti l'operazione, i dati, e in particolare CUP e CIG (quest'ultimo laddove pertinente), secondo le disposizioni in tema di rendicontazione rese dal Bando di sostegno, dal provvedimento di Concessione, e nel presente documento (si veda il punto 5 e si veda il punto 18).

In particolare, ogni fattura pertinente all'operazione, deve obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG (quest'ultimo laddove pertinente). La mancata indicazione del CUP e del CIG in fattura è causa di inammissibilità della spesa che essa rappresenta[4].

In particolare, ancora, ogni bonifico bancario pertinente all'operazione, deve obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG (quest'ultimo laddove pertinente), in tutti i casi in cui il sostegno sia interessato, a qualsiasi titolo, a lavori, servizi e forniture pubblici[5]. In tali casi, la mancata indicazione del CUP e del CIG nel bonifico bancario è causa di inammissibilità della spesa che esso rappresenta.

Circa l'obbligo di indicazione del CUP in fattura, si precisa che ne sono esentate le fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, e quelle emesse prima dell'attribuzione del CUP (laddove il Bando di sostegno le ammetta). In tali casi, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato, è garantita mediante l'emissione di nota di credito volta ad annullare la fattura non indicante il CUP e successiva emissione di nuova fattura completa di CUP, il tutto entro l'anno dall'emissione della fattura priva di CUP; oppure mediante integrazione elettronica della fattura, da conservare unitamente ad essa, se decorso un anno dalla sua emissione[6]; o ancora, per le fatture di fornitore estero, mediante apposizione del CUP sull'originale di ogni fattura cartacea, con scrittura indelebile, anche a timbro, nonché nell'oggetto o nel campo note della relativa comunicazione trasmessa all'Agenzia delle Entrate in modalità telematica attraverso il Sistema di Interscambio (SdI)[7]. Si precisa che le integrazioni appena descritte non hanno alcun risvolto sugli adempimenti fiscali da farsi o compiuti.

6. Cronoprogramma fisico e finanziario e Monitoraggio

Il Cronoprogramma è uno schema che riporta il grado di realizzazione dell'operazione, previsto di norma su base mensile, fino alla sua ultimazione, sia con riferimento alla realizzazione fisica che all'esborso della spesa da parte del beneficiario; nel cronoprogramma sono indicate anche le scadenze alle quali il beneficiario prevede di richiedere ogni singola erogazione del sostegno all'Amministrazione concedente.

Il Cronoprogramma è inoltrato, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, la prima volta in occasione dell'accettazione del sostegno.

Il beneficiario, nel caso rilevi l'impossibilità di rispettare le previsioni di spesa, e soprattutto le scadenze previste per le domande di erogazione, comunica allo stesso responsabile l'aggiornamento del Cronoprogramma; l'aggiornamento è comunicato anche concluso il procedimento di verifica sugli atti di gara, illustrato nel presente documento (si veda il punto 12), e quello di variante, illustrato nel presente documento (si veda il punto 13).

Nel mese di settembre di ogni anno il beneficiario inoltra allo stesso Responsabile la conferma o l'aggiornamento del Cronoprogramma ultimo trasmesso.

In qualsiasi momento, nel corso della realizzazione dell'operazione, a richiesta dell'Amministrazione, il beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione di spesa e la Scheda di riepilogo fatture aggiornati; questo al fine del costante svolgimento del monitoraggio fisico e finanziario sull'operazione, o della certificazione della spesa.

[4] Ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del Decreto Legge 13 del 24 febbraio 2023.
[5] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010.
[6] L'integrazione va unita all'originale, utilizzando il codice di autofattura/integrazione predisposto "TD20", secondo le modalità indicate dalle Circolari dell'Agenzia delle Entrate 13/E del 2 luglio 2018 e soprattutto 14/E del 17 giugno 2019, a cui si rinvia.
[7] Comunicazione da farsi entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento, come stabilito dall'articolo 1 comma 3-bis lettera b) del Decreto Legislativo 127 del 5 agosto 2015, salvi i casi di comunicazione non dovuta ai sensi dello stesso comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Obblighi di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione

Ai sensi dell'articolo 11 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, per il periodo che corre dalla presentazione della domanda di sostegno fino a 5 anni dopo l'esecuzione del pagamento finale il beneficiario deve rispettare tutte le condizioni previste dallo stesso articolo 11, a pena della restituzione del sostegno percepito, in conformità dell'articolo 44 dello stesso Regolamento e dell'articolo 103 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Per lo stesso periodo, il beneficiario deve rispettare tutte le condizioni previste dall'articolo 136 del Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

Sempre per lo stesso periodo, il beneficiario deve mantenere tutti i requisiti posti dal Bando di sostegno come condizione di ammissibilità al sostegno. La variazione degli elementi posti dal Bando di sostegno a base della valutazione per l'attribuzione del punteggio non può comportare una modifica del punteggio attribuibile, tale da far perdere all'operazione stessa la priorità e la posizione utile in graduatoria per l'accesso al sostegno.

Per pagamento finale si intende lo stesso momento indicato per la decorrenza del periodo di Stabilità dell'operazione, come disciplinata o nel presente documento (si veda il punto 10).

8. Obblighi in materia di pubblicità dell'operazione

Gli oneri di pubblicità dell'operazione, a carico del beneficiario, sono previsti all'articolo 50 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021; il quale dispone che i beneficiari sono tenuti a:

a) fornire, sul proprio sito web, ove esista, e sui propri siti di social media ufficiali, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b) apporre in modo visibile sui documenti e sui materiali di comunicazione riguardanti l'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione;
c) (qualora l'operazione abbia un costo complessivo superiore a € 100.000,00, e comporti investimenti materiali o installazione di attrezzature acquistate) esporre in modo chiaramente visibili al pubblico, targhe o cartelloni permanenti in cui compare l'emblema dell'Unione, che siano conformi alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX dello stesso Regolamento[8], a partire già dall'avvio materiale dell'operazione;
d) (qualora l'operazione non rientri in quelle di cui alla lettera c) esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3, o un display elettronico equivalente, che rechi informazioni sull'operazione, e evidenzi il sostegno dell'Unione; (in caso di beneficiario persona fisica) garantire, per quanto possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno dell'Unione, in un luogo visibile al pubblico o mediante display elettronico;
e) (qualora trattasi di operazione di importanza strategica o il cui costo totale sia superiore a € 10.000.000,00), organizzare un evento o un'attività di comunicazione, secondo opportunità, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'AdG.

L'articolo 47 dello stesso Regolamento rimarca che i beneficiari sono tenuti, nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione, a utilizzare l'emblema dell'Unione[9] in conformità alle disposizioni del già citato Allegato IX al medesimo Regolamento.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi di cui ai citati articoli 47 e 50, e qualora non siano state poste in essere azioni correttive, il RAdG è tenuto all'applicazione di misure di soppressione del sostegno, fino al 3% dell'importo spettante all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità.

9. Obblighi in materia di conservazione della documentazione

Tutti i documenti pertinenti all'operazione, giustificativi di quanto realizzato e delle spese sostenute, devono essere conservati dal beneficiario per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 31 dicembre dell'anno in cui gli è stato effettuato il pagamento finale.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

[8] Confronta https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R1060&qid=1724158279772.
[9] Confronta https://commission.europa.eu/resources-partners/european-commission-visual-identity_en?prefLang=it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I documenti dovranno essere conservati in originale cartaceo o elettronico, o in forma di copia autenticata. Gli eventuali supporti elettronici devono essere quelli comunemente accettati, in linea con gli standard di sicurezza e i requisiti giuridici nazionali.

Per pagamento finale si intende lo stesso momento indicato per la decorrenza del periodo di Stabilità dell'operazione, come disciplinata o nel presente documento (si veda il punto 10).

STABILITÀ DELL'OPERAZIONE

10. Obblighi a garanzia della Stabilità dell'operazione

A garanzia della stabilità dell'operazione sono imposti al beneficiario vincoli di non alienabilità, vincoli di destinazione, e impegni ex post, previsti all'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, e di seguito riportati.

Nel caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il sostegno erogato è restituito dal beneficiario all'Amministrazione, laddove entro 5 anni dal pagamento finale, si verifichi:

a) una cessazione o una ri-localizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;
b) un cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

L'importo è recuperato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore"[10].

L'AdG può ridurre il limite temporale a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI[11].

Il sostegno erogato per investimenti in infrastrutture è soggetto a rimborso anche nel caso in cui, entro 10 anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI[12], (nel qual caso è comunque dovuta la comunicazione all'Amministrazione che ha concesso il sostegno). Qualora il contributo del Programma assuma la forma di Aiuto di Stato, il periodo di 10 anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di Aiuti di Stato.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato prima di 5 anni a partire dal pagamento finale, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso l'atto di concessione del sostegno. Tale spostamento potrà avvenire esclusivamente entro i confini di pertinenza dell'Amministrazione che ha erogato il sostegno.

Non è consentita l'alienazione di macchine e attrezzature riguardanti l'investimento oggetto del sostegno prima di 5 anni a partire dal pagamento finale, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

Nello specifico:

- ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, un peschereccio dell'Unione cui è stato erogato un sostegno in virtù del FEAMPA non può essere trasferito né reimmatricolato al di fuori dell'Unione per almeno 5 anni dal pagamento finale per l'operazione che ha goduto del sostegno;
- la vendita di nuovi impianti o la cessione di impianti ammodernati, nonché le imbarcazioni asservite ad impianti di acquacoltura, non è consentita prima di un periodo di 5 anni;
- il cambio di destinazione degli impianti finanziati non è consentito prima di un periodo di 5 anni.

[10] Per la cui definizione, e casistica esemplificativa, si rimanda al documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" del PN FEAMPA 2021/2027, oltre che alla sentenza della Corte di Giustizia nella causa *Internationale Handelsgesellschaft* (17 dicembre 1970), consultabile all'indirizzo web https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:61970CJ0011&from=IT

[11] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

[12] Le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese sono state definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, GUUE L 124 del 20 maggio 2003, pagina 36.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È salvo il particolare caso di sostituzione, prima della scadenza del termine dei 5 anni, del bene acquistato, con altri di valore, capacità e caratteristiche almeno corrispondenti; in tal caso, il beneficiario deve presentare preventiva richiesta di autorizzazione al RAdG, il quale rilascia l'autorizzazione solo se il beneficiario, appunto, dimostra che il nuovo bene da acquisire abbia medesime o migliori caratteristiche di quello già in suo possesso.

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione acquistata, o adeguata, per la realizzazione di un progetto (ad esempio: imbarcazione al servizio di impianti acquicoli o al servizio di attività di pesca – V e VI categoria; o imbarcazione per attività di charter nautico o trasporto passeggieri), la stessa non potrà essere adibita al servizio di pesca professionale, nei dieci anni dalla chiusura dell'operazione[13].

Il beneficiario, inoltre, è obbligato, per tutto il periodo vincolativo:
- al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e valutazione, come illustrato nel presente documento (si veda il punto 7);
- al mantenimento delle parti soggette ad usura e/o consumo di macchinari ed attrezzature soggette a detto vincolo, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'investimento;
- alla conservazione dei documenti giustificativi di spesa, opportunamente organizzati, e all'esibizione in caso di legittimi controlli svolti dall'Amministrazione e dalle Autorità competenti.

In caso di inosservanza di detti obblighi, l'Amministrazione concedente il sostegno avvia il procedimento di Decadenza sanzionatoria e Revoca della Concessione del sostegno, come illustrata nel presente documento (si veda il punto 2).

Si precisa che i termini sopra riportati decorrono dal pagamento finale, intendendosi per esso la data della quietanza del Mandato di pagamento, in favore del beneficiario, a titolo di Saldo del sostegno.

Su beni immobili, e sui beni mobili registrati, il vincolo di destinazione è costituito per atto unilaterale registrato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, o presso il Pubblico Registro Automobilistico. Sui pescherecci, il vincolo è annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti, e registrato nel sistema informatico dell'AdG, sezione Flotta da Pesca.

11. Controlli successivi alla realizzazione dell'operazione

Dal momento della chiusura l'operazione è soggetta ai così detti Controlli ex post, finalizzati a verificare il funzionamento dell'operazione e l'osservanza degli obblighi in capo al beneficiario, successivi alla realizzazione dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 11), agli obblighi di Pubblicità dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 8), agli obblighi di Mantenimento dei requisiti illustrati nel presente documento (si veda il punto 7), e agli obblighi di Stabilità dell'operazione illustrati nel presente documento (si veda il punto 10).

Inoltre, anche dopo la sua conclusione, l'operazione è soggetta alle verifiche svolte da altre Autorità competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).

In tutti i casi, il beneficiario è tenuto a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie a richiesta dell'Amministrazione, garantire l'accesso a luoghi, beni e documenti pertinenti all'operazione, nonché assicurare collaborazione e supporto, a richiesta dell'Amministrazione, per l'espletamento di dette verifiche.

RIMODULAZIONE DELLA CONCESSIONE

12. Gara e aggiudicazione

Il beneficiario soggetto pubblico: se stazione appaltante ai sensi dell'articolo 1 dell'Allegato I.1 del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, è tenuto all'osservanza delle norme in materia di contratti ed evidenza pubblica di cui al medesimo Decreto; se Amministrazione Pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, è tenuto all'osservanza delle vigenti norme in materia di conferimenti degli incarichi al proprio interno e all'esterno[14].

[13] Così come disposto nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" adottato dall'AdG, al paragrafo 10.
[14] In proposito si richiamano, a titolo meramente indicativo, il Decreto Legislativo 165 del 30 marzo 2001, il Decreto Presidente della Repubblica 195 del 5 ottobre 2010, il Decreto Legislativo 39 del 8 aprile 2013, e lo stesso Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario soggetto privato è tenuto all'osservanza dello stesso codice nei casi in cui è tenuto all'osservanza della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 13 della stessa Direttiva.

In questi casi il beneficiario, espletata la procedura di gara e relativo affidamento, è tenuto a presentare, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno, la seguente documentazione, sempre salvo quanto disposto dal Bando di sostegno e dall'atto di Concessione, e quanto richiesto di volta in volta dal RdI:

1) copia degli atti di gara o preliminari alla gara (atti della progettazione non inoltrati o successivi alla domanda di sostegno, nomina del verificatore, atti della verifica, nomina del RUP, determinazione a contrarre, bando, capitolato, pubblicazioni, commissioni, verbale di gara, aggiudicazione, verbale di consegna, contratto di appalto dei lavori registrato, ecc.);
2) dichiarazione, resa dal suddetto Direttore dei Lavori ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";
3) copia degli atti di conferimento degli incarichi interni, e a consulenti esterni, (ricerca delle professionalità interna all'Ente, selezione interna o esterna, contratto, ecc.);
4) copia degli altri atti di aggiornamento del progetto finanziato (approvazione nuovo quadro economico, adeguamento del cronoprogramma dei lavori, ecc.);
5) altra documentazione eventualmente indicata nello specifico Bando di sostegno.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità della procedura, del nuovo quadro economico, e della coerenza con l'operazione; a seguito della verifica, se del caso, è aggiornato l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso nei casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Ricevuta il provvedimento conclusivo il beneficiario inoltra al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno l'aggiornamento del Cronoprogramma dettagliato, come descritto nel presente documento (si veda il punto 6).

Salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, ai beneficiari soggetti pubblici può essere erogata la sola Anticipazione anche prima della verifica sulla documentazione di gara; ai beneficiari soggetti privati che siano anche stazioni appaltanti, invece, non possono essere erogate somme ad alcun titolo, prima dell'esito favorevole della stessa verifica.

13. Varianti e variazioni in corso d'opera

Il beneficiario è tenuto alla realizzazione dell'operazione esattamente come configurata all'atto del provvedimento di Concessione. Ai fini dell'ammissibilità al PN FEAMPA 2021/2027, le varianti in corso d'opera e le variazioni vanno contenute nei termini e nei limiti di cui appresso.

Con riferimento alla singola operazione finanziata, sono considerate varianti in corso d'opera:

a) cambio del beneficiario e trasferimento soggettivo degli impegni;
b) cambio della localizzazione dell'investimento;
c) modifiche del quadro economico originario;
d) modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate intese come modifiche che alterano considerevolmente gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto.

Le varianti sono ammissibili a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Salve diverse disposizioni previste nello specifico Bando di sostegno, non sono ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa[15] del quadro economico originario e, pertanto, possono essere consentite esclusivamente varianti riferite alla medesima natura dei beni.

[15] Investimenti strutturali, macchine ed attrezzature, Acquisto di immobili, Spese per attività di formazione/consulenza, Spese per attività di studi/monitoraggio/ricerca, Premi ed indennità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammissibili varianti il cui importo sia maggiore del 40%, riferito al costo totale dell'operazione (eventualmente rimodulato a seguito di gara), al netto delle spese generali. Si precisa che, la soglia del 40% potrà essere derogata solo per cause o eventi eccezionali, imprevisti o imprevedibili, e comunque non imputabili al beneficiario, e debitamente documentati.

Qualora il sostegno all'operazione sia stato accordato in base a una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità e, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al sostegno.

Non possono essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Ai fini del predetto divieto, le minori spese afferenti all'operazione, derivanti da modifiche o da diverse modalità di realizzazione della stessa, non costituiscono economie.

Le varianti non consentono deroghe ai limiti e ai vincoli relativi a cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura o anche alla cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, descritti nel presente documento (si veda il punto 10).

Non sono ammesse varianti che comportino l'aumento del costo totale dell'operazione per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato. La maggiore spesa resta a carico del beneficiario.

È facoltà del beneficiario realizzare i lavori, le forniture, e gli acquisti previsti in variante, dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'eventuale formale autorizzazione. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione concedente il sostegno, e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata autorizzazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che, nel caso in cui l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità, le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui all'atto di Concessione del sostegno, non interessate dal progetto di variante, possono essere riconosciute; in caso contrario si procederà alla revoca del sostegno concesso.

Il beneficiario è sempre tenuto a chiedere preventivamente l'autorizzazione alle varianti. La richiesta deve essere inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno.

La richiesta deve essere debitamente giustificata e documentata, e corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato, della documentazione integrale del progetto di variante e di un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante, incluso il Computo Metrico di raffronto. Il quadro di comparazione dovrà essere articolato sia per singole voci di spesa rispetto al quadro economico approvato in sede di ammissibilità, sia per categorie di spesa in forma aggregata. La richiesta dovrà essere corredata delle approvazioni, pareri e autorizzazioni integrative eventualmente necessarie.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità della richiesta, e di sussistenza dei requisiti per autorizzare la variante.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 60 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del Procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

Ricevuta il provvedimento conclusivo il beneficiario inoltra al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno l'aggiornamento del Cronoprogramma dettagliato, come descritto nel presente documento (si veda il punto 6).

Sono variazioni, ma non sono considerate varianti, gli adeguamenti tecnici del progetto: ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. In presenza di lavori quantificati a computo metrico, tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate. Gli adeguamenti tecnici, tuttavia, non possono comportare un aumento del costo totale dell'investimento, e in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 20%, in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa, al netto delle spese generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cambio di fornitore, della marca, e del modello dell'attrezzatura, sono considerati adeguamenti tecnici.

È variazione, ma non è considerata variante, l'aumento dei prezzi di mercato dell'attrezzatura, nel caso in cui interessi una quota non superiore al 15% del costo totale dell'operazione.

Nei casi di variazioni non considerate varianti, il Direttore dei Lavori, ove presente, d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modifiche, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale dell'Amministrazione concedente il sostegno. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

Il beneficiario è sempre tenuto a comunicare preventivamente l'adozione di variazioni non varianti, con tutta la documentazione illustrativa, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. Sulla documentazione è effettuata verificata di regolarità, ed è accertato che le modifiche comunicate non integrino gli estremi della variante.

In caso di variante in corso d'opera, come anche di variazione, a seguito della verifica, se del caso, è aggiornato l'importo della spesa ammissibile e del sostegno concesso. In ogni caso entrambe non possono comportare un aumento del valore del sostegno concesso (eventualmente rimodulato per esito di gara); tuttavia, possono comportare un aumento dei tempi di realizzazione, nei limiti di quanto stabilito in materia di proroga di cui al presente documento (si veda il punto 14).

Per quanto attiene ai lavori pubblici, i beneficiari che sono anche stazioni appaltanti, devono attenersi alla normativa vigente in materia di varianti in corso d'opera, di cui al Decreto Legislativo 36 del 30 marzo 2023; le varianti saranno autorizzate dall'amministrazione concedente il sostegno entro nei limiti di detta normativa.

14. Proroga

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intera operazione nel termine indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento; da tale termine decorre il termine previsto per la presentazione dell'istanza di erogazione del saldo.

Il beneficiario può ottenere una proroga sempre che dimostri l'impossibilità a ultimare l'operazione per motivi indipendenti dalla propria volontà, e a condizione che l'operazione possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Salvo diversa espressa disposizione del Bando di sostegno, può essere concessa una sola proroga, ivi inclusa quella collegata a una variante, e per un periodo non superiore al 50% della durata dell'operazione indicata nel provvedimento di Concessione del sostegno.

Ulteriori proroghe, o deroghe al periodo massimo di proroga, sono consentite solo per cause o eventi eccezionali, imprevisti o imprevedibili, e comunque non imputabili al beneficiario, e debitamente documentati.

La richiesta di proroga deve essere inoltrata entro i 60 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dell'operazione, al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. La domanda deve essere debitamente giustificata e documentata, corredata del nuovo cronogramma fisico e finanziario e di una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'operazione.

Sulla documentazione è eseguita una verifica di regolarità e veridicità della richiesta, e di sussistenza dei requisiti per concederla.

Il provvedimento conclusivo del procedimento, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla richiesta; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata al Responsabile del Procedimento (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento). Il provvedimento è notificato al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EROGAZIONE DEL SOSTEGNO E REGOLARITÀ DELLA SPESA

15. Modalità di erogazione del sostegno

La modalità di erogazione del sostegno è scelta del beneficiario tra le alternative indicate di seguito, sempre che esse siano coerenti con le Disposizioni attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione.

1) Erogazione con Anticipazione, la quale prevede le seguenti fasi:
   - Anticipazione (obbligatoria): il beneficiario può ottenere l'Anticipazione in numero massimo di una e per importo non superiore al 40% del sostegno concesso[16]. La domanda è assistita da garanzia di importo pari all'Anticipazione chiesta e di durata pari a tutto il periodo di realizzazione dell'operazione fino all'erogazione del Saldo.
   - Acconto (facoltativa): una volta ottenuta l'Anticipazione, il beneficiario può ottenere l'erogazione di Acconti per Stati di avanzamento in numero massimo di due, ridotto a uno nel caso di operazione di spesa complessiva inferiore o pari a € 100.000,00, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, e sempre che l'avanzamento finanziario complessivo dell'operazione, realizzato e rendicontato al primo acconto, sia superiore al 50% della spesa ammissibile. In tale modalità, l'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di concessione, al netto dell'anticipo erogato. La somma dell'anticipazione e degli acconti erogati non può superare il 90% del sostegno totale concesso.
   - Saldo (obbligatoria): a realizzazione ultimata, il Beneficiario chiede l'erogazione del Saldo del sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione dell'operazione, anche senza aver prima chiesto, o ottenuto, anticipazione o acconti.

2) Erogazione senza Anticipazione, la quale prevede le seguenti fasi:
   - Acconto (facoltativa): il beneficiario, che non ha chiesto, oppure non ha ottenuto, l'Anticipazione, può ottenere l'erogazione di Acconti per Stati di avanzamento in numero massimo di due, ridotto a uno nel caso di operazione di spesa complessiva inferiore o pari a € 100.000,00, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, sempre che l'avanzamento finanziario complessivo dell'operazione, realizzato e rendicontato al primo acconto, sia almeno pari al 30% della spesa ammissibile. In tale modalità non è prevista Anticipazione e non è richiesta prestazione di garanzia; l'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di concessione. La somma degli acconti erogati non può superare il 90% del sostegno totale concesso.
   - Saldo (obbligatoria): a realizzazione ultimata, il beneficiario chiede l'erogazione del Saldo del sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione dell'operazione, anche senza aver prima chiesto, o ottenuto, acconti.

A quanto sopra disposto costituisce deroga quanto di seguito riportato:
- la garanzia prestata dai beneficiari Enti Pubblici per l'ottenimento dell'Anticipazione è pari all'intero importo del sostegno pubblico concesso;
- l'erogazione dell'acconto ai beneficiari Enti pubblici è liquidata senza decurtazione dell'importo dell'Anticipazione già erogata;
- sono sempre salve specifiche disposizioni per taluni interventi, eventualmente previste nelle Disposizioni Attuative di Intervento adottate dall'Autorità di Gestione del PN FEAMPA 2021/2027;
- sono sempre salve specifiche disposizioni del Bando di sostegno;
- nell'ambito degli Interventi a valere sulla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027, le modalità di erogazione illustrate nel presente punto si applicano alle Azioni realizzate da terzi selezionati dal GAL; le modalità di erogazione relative alle altre tipologie di azione sono trattate nel documento "Realizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale" di cui al presente Manuale (si veda l'appendice 8)

Per spesa ammissibile si intende la spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione del sostegno, (quella sulla quale è stata calcolata la quota di sostegno pubblico). In ogni caso, per spesa ammissibile, e per sostegno concesso, si intende l'importo rideterminato, se del caso, a seguito di aggiudicazione definitiva di gara, e a seguito di variante;

Le disposizioni che riguardano la domanda di erogazione, l'eventuale garanzia, la documentazione necessaria, e la relativa erogazione, sono illustrati nei punti che seguono.

[16] Il limite del 40% è imposto dall'articolo 91 paragrafo 5 lettera b del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Erogazione dell'Anticipazione

Il beneficiario che abbia accettato la concessione del sostegno, e che sia in regola con gli adempimenti a proprio carico successivi alla concessione, come descritto nel presente documento (si veda il punto 1), può presentare la domanda di erogazione dell'Anticipazione.

La domanda è facoltativa, e deve essere espressa. La domanda va inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno. L'Anticipazione non può essere chiesta se il beneficiario ha ottenuto un Acconto, o ha una domanda di Acconto in corso di istruttoria.

Nel caso di beneficiario soggetto privato che sia anche stazione appaltante la domanda potrà essere inoltrata solo successivamente all'aggiudicazione della gara e relativa rimodulazione del sostegno, secondo quanto descritto nel presente documento (si veda il punto 12). L'anticipazione al beneficiario soggetto pubblico, invece, è corrisposta a prescindere dal fatto che questo abbia inoltrato la richiesta di verifica sugli atti di gara, o la verifica sia ultimata; l'eventuale ribasso d'asta è assorbito dal primo acconto[17].

Il beneficiario soggetto privato è tenuto a presentare la garanzia in forma di polizza fideiussoria. Il beneficiario soggetto pubblico è tenuto a presentare un valido strumento di garanzia, inclusa la lettera di impegno a garanzia dell'Ente Pubblico. La garanzia deve essere sempre presentata in originale, e in ogni caso deve coprire l'intera durata dell'operazione, fino al saldo.

Le disposizioni relative alle garanzie fideiussorie sono riportate nel vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli, adottato dalla Regione Campania (si veda il Manuale al paragrafo 11.2).

L'importo dell'Anticipazione è coperto dalle spese sostenute, giustificate, e ammissibili, portate a rendiconto nelle successive domande di erogazione, entro i termini stabiliti per la loro presentazione. Sono sempre salvi i limiti, di numero e importo, posti all'erogazione degli acconti.

In sede istruttoria è verificata la regolarità della documentazione presentata, e la coerenza con quella già presente al fascicolo, lo stato degli adempimenti e l'osservanza degli obblighi posti a carico del beneficiario, e la sussistenza di tutte la condizioni previste per l'accoglimento della domanda.

Il Responsabile del Controllo ha facoltà di chiedere al beneficiario ogni documento ritenuto necessario per comprovare la regolarità della documentazione e l'effettività e la correttezza della spesa.

Il provvedimento conclusivo, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla domanda; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata allo stesso Responsabile del Controllo (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento).

Il provvedimento è notificato al beneficiario.

17. Erogazione dell'Acconto e del Saldo

Il beneficiario, che abbia o meno chiesto, o ottenuto, l'Anticipazione, può chiedere Acconti in base a Stati di avanzamento delle opere e attività realizzate. La domanda è facoltativa, e deve essere espressa. La domanda va inoltrata al Responsabile dell'Intervento indicato nel Bando di sostegno.

Ai beneficiari, sia soggetti pubblici che privati, che siano anche stazioni appaltanti, non può essere erogato l'Acconto prima della verifica sulla documentazione di gara e relativa rimodulazione del sostegno, secondo quanto descritto nel presente documento (si veda il punto 12).

Con la domanda di Acconto il beneficiario chiede anche l'erogazione del sostegno riferito alle spese già sostenute, se ammesse al sostegno, senza presentare nuovamente la documentazione già presentata in sede di domanda di ammissione al sostegno.

Il beneficiario, che abbia o meno chiesto, o ottenuto, l'Anticipazione, o uno o più Acconti, conclusa la realizzazione dell'operazione, presenta la domanda di erogazione del Saldo del sostegno. La domanda è obbligatoria, e deve essere espressa.

La domanda di erogazione del Saldo deve essere inoltrata entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dell'operazione.

[17] Vale a dire che l'importo del primo acconto è erogato decurtato della differenza tra il quadro economico finanziario dell'operazione prima della gara, e quello dopo l'approvazione degli atti di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora la domanda di erogazione del Saldo sia presentata con ritardo, ma comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza per la sua presentazione, sarà applicata una sanzione pari al 3% del sostegno dovuto. Qualora la domanda sia presentata con un ritardo maggiore di 30 giorni dalla scadenza per la sua presentazione, si avvierà la procedura di decadenza dal sostegno, fatti salvi i casi di ritardo per causa di forza maggiore e per causa non imputabile alla volontà del beneficiario.

In sede istruttoria è verificata la regolarità della documentazione presentata, e la coerenza con quella già presente al fascicolo, lo stato degli adempimenti e l'osservanza degli obblighi posti a carico del beneficiario, lo stato dell'operazione, la conformità alla normativa vigente di quanto realizzato, la sussistenza di tutte le condizioni previste per l'accoglimento della domanda. In particolare, in sede istruttoria della domanda di erogazione del Saldo, è effettuata una verifica finale e complessiva sull'intera documentazione presentata nel corso dell'operazione, sull'intera operazione realizzata e spesa sostenuta.

Il Responsabile del Controllo ha facoltà di chiedere al beneficiario ogni documento ritenuto necessario per comprovare la regolarità della documentazione e l'effettività e la correttezza della spesa.

Il Responsabile del Controllo, se non già fatto, è comunicato al beneficiario. Il provvedimento conclusivo, di norma, e salvo diversa disposizione del Bando di sostegno, è emanato entro 30 giorni dalla domanda; detto termine è sospeso in casi di richiesta di documentazione integrativa. La documentazione integrativa è inviata allo stesso Responsabile del Controllo (e per conoscenza al Responsabile dell'Intervento).

Il provvedimento è notificato al beneficiario.

La spesa non riconosciuta in tutto o in parte comporta la rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione, inclusa la rimodulazione delle spese generali ammesse in rapporto a quelle.

Qualora dalla rimodulazione del quadro economico finanziario dell'operazione risulti un saldo negativo, tra il sostegno riferito alle spese complessivamente riconosciute e le erogazioni già effettuate, sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con relativi interessi maturati.

18. Riconoscimento della spesa per costi reali

Salve diverse e specifiche disposizioni del Bando di sostegno, la rendicontazione della spesa sostenuta è formata e confezionata nel modo di seguito illustrato.

La documentazione, per la cui redazione sia prevista la prestazione di un professionista, deve essere redatta e sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati e iscritti ai rispettivi albi professionali.

All'atto dell'accettazione del sostegno, o al più tardi con la domanda di erogazione in cui la pertinente spesa è portata a rendiconto, è trasmessa la seguente documentazione:

1) Documentazione relativa alle procedure di selezione delle ditte esecutrici, delle ditte fornitrici, e degli affidatari incaricati, incluso ogni relativo curriculum vitae;
2) Contratti di lavori, servizi e forniture stipulati, contratti o lettere di incarico relativi agli incarichi affidati, conferme d'ordine rese, pertinenti alla realizzazione dell'operazione. I contratti o i preventivi oggetto di conferme d'ordine, afferenti a forniture di beni o servizi, devono espressamente regolamentare le modalità e la tempistica della fornitura e dei pagamenti, se questi sono previsti per acconti e saldo;
3) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di immobili, completa di dati catastali, titolo giuridico di acquisto, prezzo, eventuali diritti di credito, vincoli, diritti reali, e ipoteche sussistenti sugli stessi, costi contrattuali, regime IVA, quietanzate di versamento delle imposte, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria;
4) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di imbarcazioni, completa di verbale di consegna, liberazione dal vincolo di riservato dominio, trascrizioni della vendita presso l'Autorità marittima, estratto matricolare o del registro Navi Minori e Galleggianti, elenco dei macchinari e delle attrezzature istallati sull'imbarcazione, loro fornitori e numeri di matricola, licenza di navigazione, attestazione di un Ente Tecnico riconosciuto riportante la stazza non altrimenti desumibile, il Rapporto Prova di Stabilità e approvazione delle Istruzioni al Comandante e delle Annotazioni di Sicurezza rilasciate ai sensi dell'articolo 4 della Legge 616 del 5 giugno 1962, documentazione ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale del 26 luglio 1995 del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, o di Nulla Osta ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale del 29 settembre 1995 del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, o di riconoscimento ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 531 del 30 dicembre 1992, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Contratti e documentazione relativa all'acquisto di veicoli o altri beni mobili registrati, completa di Libretto di circolazione (o altro equivalente per legge), Certificato di proprietà, Estratto del pubblico registro in cui è iscritto il bene, Certificati di assicurazione obbligatori per legge, ecc. L'elencazione è semplificativa; a discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio è richiesta tutta la documentazione necessaria.

La domanda di erogazione dell'Acconto è corredata dalla seguente documentazione:

6) Dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività e Relazione descrittiva degli interventi realizzati, rese in originale;
7) Computo metrico aggiornato, Certificati di pagamento e, documenti degli Stati di avanzamento dei lavori (Giornale dei lavori, Libretto delle misure, Registro di contabilità, Stato avanzamento lavori, Conto finale con allegata relazione, Relazione finale riservata del RUP, ecc.), resi in originale, sottoscritti dal Direttore dei lavori e dall'esecutore;
8) Scheda di riepilogo delle fatture portate a rendiconto, aggiornata dall'avvio dell'operazione all'attualità (rinvenibile sul SiGePa);
9) Fatture, ricevute, e ogni altro documento equivalente per legge, rappresentativo delle spese effettivamente sostenute. Tutti i documenti di spesa devono essere completi e corretti e rispondere ai requisiti di legge, devono pertanto riportare gli estremi dell'emittente e del destinatario, gli estremi del conto corrente dell'emittente, il numero e la data di emissione, gli importi imponibili, le aliquote IVA, le diciture IVA, le diciture e gli importi relativi all'imposta di bollo e altre diciture fiscali, l'importo totale, le ritenute d'acconto, l'importo netto, ecc.). Tutti i documenti di spesa devono riportare la dicitura "Operazione finanziata a valere sul PN FEAMPA 2021/2027", il Codice dell'Intervento, il titolo del progetto, il CUP[18], il CIG (se dovuto), e gli estremi del Decreto di Concessione; devono, inoltre, riportare la descrizione del lavoro, fornitura o servizio, e/o richiamare il preventivo o il contratto a cui si riferiscono, e/o il documento di trasporto; devono riportare il numero di matricola di fabbricazione del bene, o, nell'impossibilità, una numerazione progressiva, devono essere in regola con l'assolvimento dell'imposta di bollo nei casi di spesa esente o fuori campo di applicazione IVA;
10) Dichiarazione di pertinenza all'operazione finanziata, relativa a ogni documento diverso da fattura, rappresentativo di spesa portata a rendiconto, in cui sono riportati gli estremi del documento stesso, l'indicazione che la spesa è finanziata con il PN FEAMPA 2021/2021, indicazione che il documento non viene portato a rendiconto a valere su altre forme di sostegno, il Codice dell'Intervento, il CUP, CIG (se dovuto) e gli estremi del Decreto di Concessione. La dichiarazione può essere resa anche in forma di documento unico per tutti i documenti ivi elencate. Ogni dichiarazione va resa in originale;
11) Documenti di trasporto, relativi beni oggetto di fornitura, qualora previsti per legge, la cui pertinenza alle fatture portate a rendiconto si evinca oggettivamente dagli Documenti di trasporto o dalle stesse fatture;
12) Documentazione attestante le attività effettivamente svolte dai professionisti e collaboratori esterni, proprie relazioni sulle attività svolte, timesheet, e documentazione prodotta, e attestazione della loro conformità al progetto, resa in originale;
13) Modelli F24 quietanzati con i quali è stato effettuato il versamento delle ritenute di acconto (e degli oneri previdenziali e assistenziali, qualora dovuti) pertinenti al pagamento delle fatture dei professionisti e collaboratori esterni, portate a rendiconto;
14) Dichiarazione di pertinenza relativa all'importo e alla fattura precisamente individuata, a cui si riferisce ogni Modello F24. Ogni dichiarazione va resa in originale;
15) *(per i beneficiari soggetti privati)* Dichiarazioni di quietanza liberatoria relative alle fatture, ricevute, e documenti di spesa, portate a rendiconto. Le dichiarazioni liberatorie devono riportare il numero, la data e l'importo delle fatture di riferimento, i numeri di matricola dei bei forniti con esse, nonché gli estremi, il CRO o altro identificativo unico dell'operazione bancaria, la data e l'importo dei bonifici con i quali le fatture sono state pagate. Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta che ha emesso la relativa fattura, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
16) *(per i beneficiari soggetti privati)* Bonifici bancari (o postali) SCT (bonifico SEPA) e SDD (ex RID), e Ricevute Bancarie (RIBA), anche disposti tramite home banking, relativi all'accredito effettuato a titolo di pagamento delle fatture portate a rendiconto. La contabile bancaria, la ricevuta bancaria, o la stampata da home banking dell'operazione eseguita, deve riportare l'emittente intestatario del conto corrente, l'importo, il beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione (CRO o TRN o l'identificativo unico della RIBA), la descrizione

[18] Nel caso di fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera d) del Decreto Presidente della Repubblica 633 del 26 ottobre 1972, la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato è garantita dal beneficiario nei modi descritti nel presente documento (si veda il punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

della causale dell'operazione con il riferimento chiaro e univoco al titolo di spesa pagato, oppure, ai CUP e CIG, obbligatoriamente nel caso di sostegno a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi e forniture pubblici[19], (il CIG è richiesto ove pertinente);

17) *(per i beneficiari soggetti privati)* Estratti del conto corrente dedicato all'operazione dall'apertura del conto, o aggiornamento all'attualità;
18) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Provvedimenti amministrativi di approvazione degli Sal e dello Stato finale dei lavori, del Quadro economico consuntivo, del Certificato di collaudo;
19) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Certificato di collaudo, Certificato di verifica di conformità, Verbali e Certificato di regolare esecuzione, ed eventualmente altra documentazione prevista dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, e comunque dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici;
20) *(per i beneficiari soggetti pubblici)* Provvedimenti dirigenziali di impegno di spesa e di liquidazione, pertinenti alla spesa portata a rendiconto;
21) *(per i beneficiari soggetti pubblici)* Mandati di pagamento debitamente quietanzati, pertinenti alle spese portate a rendiconto, completi di indicazione dei CUP e CIG, obbligatoriamente nel caso di sostegno a qualsiasi titolo interessato a lavori, servizi e forniture pubblici[20], (il CIG è richiesto ove pertinente);
22) *(laddove la spesa sia ammissibile)* Provvedimenti, atti e giustificativi completi, pertinenti alle spese di personale dipendente impegnato nella realizzazione dell'operazione.

La domanda di erogazione del Saldo è corredata dalla stessa documentazione indicata per l'Acconto, e, se non già trasmessa, e se pertinente all'operazione, dalla seguente documentazione:

23) Relazione illustrativa dei risultati raggiunti, corredata dei relativi indicatori di progetto di cui al Bando di sostegno e realizzati a consuntivo, resa in originale;
24) Dichiarazione sulla completa esecuzione dei lavori, Relazione illustrativa, e Perizia asseverata del tecnico incaricato, rese in originale;
25) Computo metrico consuntivo e schema di raffronto con quello di progetto (o eventualmente di variante), resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei lavori;
26) *(per i beneficiari soggetti pubblici, o privati stazioni appaltanti)* Conto finale dei lavori, ed eventualmente altra documentazione prevista dal Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023, e comunque dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei Lavori o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.
27) Documentazione a norma di legge relativa all'agibilità;
28) Documentazione relativa alla funzionalità, qualità, e sicurezza dell'opera eseguita;
29) Dichiarazioni di conformità alla legge dei vari impianti, e Certificati di conformità CE relative ai beni forniti;
30) Autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc., previste per legge, (ad esempio: Autorizzazioni sismiche, Comunicazioni al Comune di inizio e fine lavori, Variazioni catastali, Collaudo statico, Certificazioni dei Vigili del Fuoco, Permessi di allaccio in pubblica fognatura, Autorizzazioni allo scarico di fumi e acque, Trasmissione all'INAIL, Contratti di smaltimento, Contratti e Analisi delle acque di rete del suolo, top-soil e acque sotterranee, Relazioni scientifiche di assistenza archeologica, Concessioni Demaniali, ecc.);
31) Registrazioni sanitarie regionali o dell'A.S.L., ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 in materia di igiene dei prodotti alimentari, e del Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, con versamenti allegati;
32) Attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto), ai sensi delle normative vigenti in materia, circa la sussistenza dei requisiti di sicurezza dell'imbarcazione, e che con l'intervento non ne siano variati i dati tecnici;
33) Costituzione del Vincolo di Destinazione, per atto unilaterale corredata di Nota di trascrizione emessa dall'Agenzia delle Entrate;
34) Annotazione sul pertinente Registro del vincolo di destinazione sull'imbarcazione e sue pertinenze, e sui veicoli e altri beni mobili registrati, a cura degli uffici competenti, (l'annotazione può essere richiesta anche d'ufficio, acquisendo poi copia dell'estratto o dichiarazione di avvenuta annotazione);
35) Elenco dei numeri di matricola, o dei numeri attribuiti, afferenti ai beni forniti;
36) Eventuale altra documentazione o ulteriore atto e adempimento espressamente previsto dal Bando di sostegno o dal Decreto di concessione, o necessario in ragione delle specificità dell'operazione finanziata.

[19] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010 (in proposito si veda il punto 5).
[20] Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 136 del 13 agosto 2010 (in proposito si veda il punto 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A discrezione del Responsabile del procedimento istruttorio, può essere richiesta ulteriore documentazione, tra cui, indicativamente:

37) Documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA dimostrativa del carattere non detraibile di questa, anche mediante dichiarazione (soggetta a verifica) rilasciata dal beneficiario attestante che l'attività che svolge, o l'operazione di spesa in questione, non è soggetta al regime di recupero IVA;
38) Registro dei beni ammortizzabili dell'azienda su cui è trascritto il bene acquistato, ovvero altro documento equipollente previsto dalla vigente normativa.

Laddove non diversamente indicato, tutta la documentazione va resa in copia conforme all'originale, a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000. Per i beneficiari soggetti privati la documentazione è sottoscritta dal beneficiario stesso, o dal suo legale rappresentante. Per i beneficiari soggetti pubblici la documentazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, o da un suo delegato nominato per l'operazione, o dal RUP, o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

Ai fini dell'erogazione dell'Acconto, la spesa per la fornitura di beni ed eventuale posa in opera dilazionata in diverse tranche, sempre che sia effettivamente sostenuta, anche se parziale, è riconosciuta a condizione che il contratto riporti le modalità di dilazione della fornitura e del pagamento, e ne sia effettivamente verificata l'avvenuta fornitura anche parziale; in caso contrario, il riconoscimento della specifica spesa è differito all'Acconto successivo, o al Saldo, sempre che ne sia effettivamente verificata l'avvenuta fornitura.

Per i beneficiari soggetti pubblici, i Mandati di pagamento quietanzati pertinenti alle spese portate a rendiconto, e ammesse, con una domanda di erogazione, possono essere trasmessi, al più tardi, con la domanda di erogazione successiva. Ogni domanda di erogazione, però, deve sempre portare Mandati di pagamento quietanzati per una spesa di importo pari almeno all'importo complessivamente già erogato; i Mandati di pagamento quietanzati pertinenti alle spese portate a rendiconto, e ammesse, con il Saldo, possono essere trasmessi anche dopo l'erogazione del Saldo stesso, ma al più presto, dopo aver eseguito i pagamenti pertinenti a detti mandati.

Il beneficiario può concordare, con l'Amministrazione concedente, una ponderata dilazione del termine per la trasmissione della relazione sui risultati raggiunti e report degli indicatori di progetto realizzati a consuntivo.

Non sono riconosciute le operazioni di spesa sostenuta in violazione delle disposizioni in materia di Tracciabilità Finanziaria, riportate nel presente documento (si veda il punto 5).

Non sono riconosciute le operazioni di spesa affette da irregolarità fiscali (incluso il mancato versamento della ritenuta di acconto, o la sua mancata giustificazione al rendiconto). Fanno eccezione le spese affette da violazione in materia di imposta di bollo, le quali sono ammissibili, ma oggetto di segnalazione all'Agenzia delle Entrate, a norma dell'articolo 19 del Decreto Presidente della Repubblica 642 del 26 ottobre 1972.

19. Riconoscimento della spesa per costi reali, già sostenuta

Per spese già sostenute si intendono le spese documentate nel periodo di eleggibilità; il singolo Bando di sostegno precisa il momento iniziale, dal quale la spesa deve essere stata sostenuta per essere ammissibile, e quello finale (adozione del Bando, presentazione della domanda, ecc.).

La spese già sostenute sono ammissibili se previste dal Bando di sostegno, e nei limiti posti da questo. Il Bando di sostegno prevede anche il momento in cui esse vanno rendicontate.

La domanda di ammissione della spesa già sostenuta è corredata dalla seguente documentazione (se pertinente all'operazione):

1) Computo metrico aggiornato, Certificati di pagamento e, documenti degli Stati di avanzamento dei lavori (Giornale dei lavori, Libretto delle misure, Registro di contabilità, Stato avanzamento lavori, ecc.), allo stato di avanzamento attuale, resi in copia conforme all'originale, sottoscritta dal Direttore dei lavori e dall'esecutore;
2) Scheda di riepilogo delle fatture portate a rendiconto, aggiornata dall'avvio dell'operazione allo stato di avanzamento (rinvenibile sul SiGePa);
3) Tre preventivi dei beni e/o servizi acquistati oppure in assenza di preventivo relazione di congruità redatta dal tecnico incaricato.
4) Fatture, ricevute, e ogni altro documento equivalente per legge, rappresentativo delle spese effettivamente sostenute. Tutti i documenti di spesa devono essere completi e corretti e rispondere ai requisiti di legge, devono pertanto riportare gli estremi dell'emittente e del destinatario, il numero e la data di emissione, gli importi imponibili, le aliquote IVA, le diciture IVA, le diciture e gli importi relativi all'imposta di bollo e altre diciture fiscali, l'importo totale, le ritenute d'acconto, l'importo netto, ecc.). Tutti i documenti di spesa devono riportare l'esatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento ai lavori effettuati, o l'esatta indicazione dei beni e dei servizi forniti o da fornire (in caso di acconto di fornitura), ed essere in regola con l'assolvimento dell'imposta di bollo nei casi di spesa esente o fuori campo di applicazione IVA[21];

5) *(per gli acquisti di immobili, beni mobili registrati, e beni usati, e per altri acquisti eventualmente indicati espressamente dal Bando di sostegno)* Dichiarazione di assenza di vincoli di parentela o di affinità fino al IV grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo ai sensi dell'articolo 2359 e seguenti del Codice Civile, tra gli amministratori e legali rappresentanti del richiedente e quelli della ditta fornitrice o esecutrice, per i lavori e per ciascun bene o servizio fornito[22];
6) Documenti di trasporto, relativi beni oggetto di fornitura, qualora previsti per legge, la cui pertinenza alle fatture portate a rendiconto si evinca oggettivamente dagli Documenti di trasporto o dalle stesse fatture;
7) Modelli F24 quietanzati con i quali è stato effettuato il versamento delle ritenute di acconto pertinenti al pagamento delle fatture dei professionisti, portate a rendiconto;
8) Dichiarazione di pertinenza relativa all'importo e alla fattura precisamente individuata, a cui si riferisce ogni Modello F24. Ogni dichiarazione va resa in originale;
9) (per i beneficiari soggetti privati) Dichiarazioni di quietanza liberatoria relative alle fatture, ricevute, e documenti di spesa, portate a rendiconto. Le dichiarazioni liberatorie devono riportare il numero, la data e l'importo delle fatture di riferimento, i numeri di matricola dei bei forniti con esse, nonché gli estremi del pertinente pagamento secondo quanto descritto al punto successivo. Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta che ha emesso la relativa fattura, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
10) Documentazione dimostrativa dei pagamenti effettuati:
    a) per pagamenti con bonifico bancario o postale, o con ricevuta bancaria anche disposti tramite home banking:
        - contabile bancaria, ricevuta bancaria, o stampata da home banking dell'operazione eseguita, che riporti 'emittente, l'importo, il destinatario, l'identificativo dell'operazione, la causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato;
        - estratto del conto corrente bancario, o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti detto pagamento e l'effettiva uscita finanziaria, o, in alternativa, documento rilasciato dalla Banca (o da Poste Italiane) attestante l'esecuzione della transazione, con indicazione dell'identificativo unico di riferimento dell'operazione di pagamento;
    b) per pagamenti con utilizzo di carta di credito o debito (anche prepagata) aziendale o bancomat:
        - copia della ricevuta di pagamento;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente/carta di credito o debito, le ultime 4 cifre della carta di credito l'importo, la data della transazione, l'avvenuto addebito dell'importo delle operazioni eseguite con la carta di credito o debito, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita;
    c) per pagamenti con assegno circolare non trasferibile:
        - fotocopia dell'assegno circolare contenente l'indicazione del numero dell'assegno e del prenditore;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti l'effettiva emissione dell'assegno;
    d) per pagamenti con assegno bancario (o così detto "postale") non trasferibile[23]:
        - fotocopia dell'assegno bancario/postale contenente l'indicazione del numero dell'assegno, del prenditore, della clausola di non trasferibilità;
        - estratto del conto bancario o postale, intestato al richiedente il sostegno, che attesti l'effettiva emissione dell'assegno.
11) Dichiarazioni di conformità alla legge dei vari impianti, e Certificati di conformità CE relative ai beni forniti, qualora la realizzazione e la fornitura siano concluse;

[21] La dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato è garantita dal beneficiario nei modi descritti nel presente documento (si veda il punto 5).
[22] Il requisito è previsto nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del PN FEAMPA 2021/2027", adottato dall'AdG, ai paragrafi 7.12, 7.13 e 7.14.
[23] La spesa a mezzo assegno bancario (o così detto "postale") è ammissibile nei soli casi previsti dall'articolo 3 comma 2 della Legge 136 del 13 agosto 2010, vale a dire i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti, e fornitori di beni e servizi, rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Certificazione di un tecnico contabile abilitato relativa al carattere non detraibile dell'IVA di cui, eventualmente, si chiede il riconoscimento, resa in originale e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
13) Certificazione relativa ai beni forniti, attestante che si tratta di beni di nuova fabbricazione, (salvo l'ammissibilità dell'acquisto di beni usati). Ogni dichiarazione va resa in originale, e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta fornitrice, e accompagnata dal suo documento di identità in corso di validità;
14) Ogni altra documentazione prevista dal Bando di sostegno, o richiesta dal responsabile del procedimento o del controllo istruttori.

Laddove non diversamente indicato, tutta la documentazione va resa in copia conforme all'originale, a norma del Decreto Presidente della Repubblica 445 del 28 dicembre 2000. Per i beneficiari soggetti privati la documentazione è sottoscritta dal beneficiario stesso, o dal suo legale rappresentante. Per i beneficiari soggetti pubblici la documentazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, o da un suo delegato nominato per l'operazione, o dal RUP, o da altro soggetto competente ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 31 marzo 2023.

Il successivo completamento dell'operazione, della spesa, e della documentazione di rendiconto, segue le disposizioni del presente documento.

20. Riconoscimento della spesa per costi semplificati (OCS)

Le opzioni di costo semplificato (OCS) sono ammissibili solo qualora il Bando di sostegno ne prevede espressamente il riconoscimento, in applicazione dell'articolo 53 del Regolamento 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

I costi ammissibili riferiti alle OCS sono quantificati in base a metodi di calcolo predefiniti, rispetto allo stesso Bando di sostegno, in documenti dedicati. Il Bando di sostegno prevede casi e limiti di ammissibilità, e individua precisamente i documenti metodologici di riferimento.

Quanto alla modalità di erogazione, si applicano le stesse disposizioni previste per il sostegno erogato in base al riconoscimento della spesa per costi reali. Si applicano, inoltre, le stesse disposizioni relative all'anticipazione, alle garanzie, agli acconti e al saldo.

Quanto alla modalità di rendicontazione, invece, non si applicano le disposizioni relative ai documenti rappresentativi di spesa. Il grado di avanzamento dell'operazione, infatti, è determinato con riferimento all'avanzamento fisico comprovato dalla documentazione rappresentativa dell'effettività e della regolarità di quanto realizzato.

Le modalità di erogazione, e la documentazione da produrre, sono definite nel Bando di sostegno anche con riferimento ai pertinenti documenti metodologici per specifica OCS. In ogni caso, il beneficiario è tenuto a produrre, secondo le indicazioni contenute nel Bando di sostegno, la relazione sullo stato di avanzamento fisico (e, a saldo, relazione finale) di realizzazione dell'operazione, esplicativa della attività o delle opere realizzate, dei beni e dei servizi acquisiti, delle professionalità e delle collaborazioni di cui ci si è avvalsi, delle attività svolte, delle tempistiche di lavoro e di realizzazione, oltre ad ogni ulteriore informazione e documentazione necessarie alla loro puntuale identificazione.

La documentazione rappresentativa della spesa non prevista nei documenti metodologici di riferimento, ed eventualmente nel Bando di sostegno, può essere chiesta al beneficiario in caso di motivata necessità.

DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO

21. Trattamento dei dati personali. Rinvio

Tutta la procedura di sostegno è svolta nell'osservanza dei diritti propri del beneficiario relativi al trattamento dei dati personali, come disciplinati dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. L'informativa prevista dall'articolo 13 del medesimo regolamento è resa nei modi e con i riferimenti previsti dal Bando di sostegno, al quale il presente documento è allegato o dal quale è espressamente richiamato.

22. Ambito di applicazione del presente documento

Il presente documento forma parte integrante e sostanziale del Bando di sostegno che lo porta in allegato o lo richiama espressamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non disciplinato dal presente documento, dallo specifico Bando di sostegno, o da altri allegati al Bando di sostegno, si fa riferimento alla pertinente documentazione vigente adottata dall'AdG[24], oltre che alla normativa Comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, o comunque applicabile. In subordine, si fa riferimento al Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato dalla Regione Campania (Disposizioni Procedurali del RAdG).

In particolare, per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese, secondo le varie metodologie di accesso al fondo, per tutto quanto non previsto dal presente documento, si fa riferimento alle Linee guida per l'ammissibilità delle spese, e pertinenti Documenti metodologici, adottati dall'AdG.

In caso di contrasto tra le disposizioni del presente documento e quelle del Bando di sostegno, o di altri allegati al Bando, prevalgono queste ultime.

In caso di contrasto tra le disposizioni del Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato dalla Regione Campania (Disposizioni Procedurali del RAdG) e quelle del presente documento, prevalgono queste ultime.

Il presente documento segue la vigenza della versione del Manuale delle Procedure e dei Controlli adottato dalla Regione Campania (Disposizioni Procedurali del RAdG) di cui fa parte, come disciplinata dallo stesso Manuale (si veda il Manuale al paragrafo 21.2).

Il presente documento disciplina il compimento degli atti compiuti successivamente alla sua entrata in vigore, con riguardo anche alle operazioni in corso, salva l'effettiva impossibilità di adeguamento di quanto già compiuto. Pertanto, l'entrata in vigore di una versione aggiornata del presente documento, è applicabile alle operazioni in corso di esecuzione, ferma la concreta possibilità di adeguamento alle nuove disposizioni.

[24] Quale, a titolo non esaustivo, Disposizioni di attuazione di Intervento, Criteri generali di selezione, Criteri di selezione specifici per Priorità e Obiettivo Specifico, Supporti ai criteri di selezione, Linee guida per l'ammissibilità delle spese, Documenti metodologici specifici (ad esempio: Opzioni di Costi Semplificati, Documenti di bordo e dotazioni obbligatorie, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 8 – REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

SOMMARIO DELL'APPENDICE

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE ____ 202
1. Ambito di operatività ____ 202
2. Selezione delle strategie ____ 203
3. Sostegno per le Azioni preparatorie ____ 203
ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE ____ 204
4. Spese per Funzionamento e gestione ____ 204
5. Azioni a gestione diretta del GAL ____ 205
6. Azioni realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL ____ 207
DISPOSIZIONI GENERALI ____ 209
7. Obblighi del GAL e dei beneficiari soggetti terzi selezionati dal GAL ____ 209

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

1. Ambito di operatività

La Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027 è illustrata negli articoli da 31 a 34 del Regolamento 2021/1060, e negli articoli 29 e 30 del Regolamento 2021/1139, e persegue lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Community Lead Local Development (CLLD), attuato con Strategie di Sviluppo Locale (SSL), elaborate da Gruppi di Azione Locale (GAL) per la pesca. Beneficiari di finanziamento sono gli stessi GAL che attuano le proprie strategie. L'attuazione della Priorità 3 è delegata dall'AdG nazionale agli OOII.

Nell'ambito del Documento di indirizzo strategico regionale per l'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027, approvato con Delibera di Giunta Regionale 454 del 26 luglio 2023, è stato dato mandato al Referente regionale dell'Autorità di Gestione di avviare le procedure di evidenza pubblica per la selezione dei GAL e delle SSL che essi propongono.

Ai sensi dell'articolo 32 paragrafo 3 del Regolamento 2021/1060, un primo ciclo di selezione deve essere completato entro dodici mesi dalla data della decisione di approvazione del Programma Nazionale (avvenuta in data 3 novembre 2022). La Regione Campania ha provveduto con Decreto Dirigenziale Regionale 449 del 1 agosto 2023, di adozione dell'Avviso pubblico per la selezione, e poi con Decreto Dirigenziale Regionale 5 del 11 gennaio 2024, di approvazione della relativa graduatoria.

Il sostegno in ambito CLLD, ai sensi dell'articolo 34 paragrafo 1 del Regolamento 2021/1060, si articola nel modo seguente:

a) Sostegno per le azioni preparatorie;
b) Sostegno all'attuazione delle strategie;
c) Sostegno per le spese di funzionamento e gestione (entro il limite del 25% del sostegno pubblico totale alla strategia)

Le strategie possono essere attuate con operazioni, incluse quelle di cooperazione tra GAL, in cui lo stesso GAL è beneficiario finale, e dunque direttamente titolare del sostegno (operazioni che il GAL attua sotto la propria responsabilità), e con operazioni in cui i beneficiari finali sono soggetti terzi selezionati dal GAL tramite procedure a evidenza pubblica.

Ogni GAL selezionato è tenuto a sottoscrivere apposita Convenzione con la Regione Campania (secondo lo schema di convenzione approvato con il citato Decreto di adozione dell'Avviso Pubblico), per la disciplina dei reciproci impegni finalizzati alla realizzazione delle strategie proposte, accedendo così al sostegno. Il sostegno per l'attuazione della strategia, e per le spese di funzionamento e gestione, è riservato ai GAL selezionati. Ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/1060, il sostegno per le attività preparatorie della strategia è riservata a tutti i GAL candidati e ritenuti ammissibili, a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente selezionata per ricevere il sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disciplina dei procedimenti afferenti alla Priorità 3 si discosta in parte da quella relativa alla generalità degli interventi a Regia regionale. Infatti, la disciplina è dettata dal citato Documento di indirizzo strategico regionale, dall'Avviso Pubblico di selezione, e dalla Convenzione stipulata con il singolo GAL. Per quanto non previsto da questi documenti si applicano le disposizioni del presente paragrafo, nonché quelle del presente Manuale se compatibili.

Per le procedure afferenti alla Priorità 3 non sono redatte specifiche Piste di Controllo.

2. Selezione delle strategie

Il procedimento di selezione dei GAL, e delle relative strategie è svolto nel rispetto del Documento di indirizzo strategico regionale (citata Delibera di Giunta Regionale 454 del 26 luglio 2023), e dell'Avviso Pubblico (citato Decreto Dirigenziale Regionale 449 del 1 agosto 2023).

I procedimenti pertinenti all'emanazione dell'Avviso Pubblico, istruttoria sulle candidature e sulle strategie proposte, formulazione dell'esito della selezione, adozione della graduatoria finale, predisposizione e sottoscrizione della Convenzione con il GAL selezionato, adozione del Decreto di Concessione, sono di esclusiva competenza della UO del RAdG, senza avvalimento di altre UT.

Nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale la concessione del sostegno è disposta con modalità distinte per i tre diversi filoni operativi del GAL:

- quello in cui beneficiario e titolare è il GAL, ossia:
  1) Azione "Funzionamento e gestione";
  2) Azioni a "Gestione diretta del GAL";
- quello in cui beneficiario e titolare è un soggetto terzo, selezionato dal GAL, ossia:
  3) Azioni "Realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL", anche definite a "Gestione indiretta del GAL".

L'Azione "Funzionamento e gestione" è oggetto di un atto di Concessione proprio, ed è oggetto di rendicontazione ed erogazione distinte dalle altre Azioni.

Le Azioni a Gestione diretta del GAL sono oggetto di un atto di Concessione unico. La concessione è operata per l'insieme delle operazioni che il GAL realizza direttamente sotto la propria responsabilità.

Le Azioni Realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL, attraverso procedure di evidenzia pubblica (Avviso Pubblico), sono oggetto di distinti atti di Concessione per ogni singola operazione selezionata.

I provvedimenti di Concessione sono, in ogni caso, adottati dall'Amministrazione regionale.

La UOS del RAdG è sempre competente, in via esclusiva, all'adozione dei relativi atti di gestione finanziaria (impegni di spesa, decreti di erogazione, sistemazioni contabili, ecc.).

3. Sostegno per le Azioni preparatorie

Ai sensi dell'articolo 34 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/1060, il Sostegno per le Azioni preparatorie è garantito a tutti i promotori delle Strategie presentate, a prescindere dal fatto che la Strategia di riferimento sia stata poi effettivamente selezionata e ammessa al sostegno.

La Concessione del Sostegno non consegue a una vera e propria istruttoria, la sua ammissibilità discende dalla domanda di sostegno alla Strategia presentata a valere sull'Avviso Pubblico.

L'intero processo di erogazione del Sostegno per le Azioni preparatorie è competenza della UOS del RAdG.

L'erogazione del Sostegno è chiesta con espressa domanda, ed è disciplinata dall'Avviso Pubblico; il RAdG individua il RdC in conformità ai principi di organizzazione e garanzia della separazione delle funzioni, di cui al presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e i seguenti). Il procedimento è svolto nei modi previsti per gli Interventi a Regia di cui al presente Manuale (si veda il paragrafo 5.7).

Il RdC, sulla documentazione di spesa presentata con la domanda di erogazione del Sostegno preparatorio, verifica l'effettività della spesa sostenuta e la sua regolarità amministrativa, tecnica, contabile e fiscale.

Per propria natura il Sostegno per le Azioni preparatorie non è soggetto a rimodulazioni per varianti o proroghe, è concesso ed erogato con lo stesso provvedimento in soluzione unica, e non è soggetto a Controllo in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In assenza di progetto e di spesa da realizzare, e di adempimenti a carico del beneficiario, non è necessario che il conto corrente per le movimentazioni finanziarie del sostegno sia dedicato ed esclusivo, e non si applicano le disposizioni del documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7).

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

4. Spese per Funzionamento e gestione

Il Sostegno per spese di Funzionamento e gestione è riservato a un GAL selezionato, per il quale sia stata approvata la strategia. Il riconoscimento di dette spese avviene nei modi previsti per gli Interventi a Regia descritti nel presente Manuale relativi all'Istruttoria (si veda il paragrafo 5.2), al proprio Decreto di Concessione (si veda il paragrafo 5.4), e alla rimodulazione del sostegno stesso (si veda il paragrafo 5.6).

Dopo la sottoscrizione della Convenzione, per ottenere ufficialmente la Concessione del Sostegno alle Spese di Funzionamento e gestione, il GAL è tenuto a presentare apposita scheda, secondo un format predisposto e approvato dal RAdG, che illustra dette spese.

Una verifica circa la coerenza delle voci di spesa presentate a preventivo, e delle soglie di ammissibilità previste dal PN FEAMPA 2021/2027, è svolta dal RdP individuato dal RAdG, che può essere lo stesso Comitato di Selezione nominato per la selezione delle Strategie a seguito dell'Avviso Pubblico. Se l'esito della verifica è favorevole il RdI predispone l'atto di Concessione del Sostegno alle Spese di Funzionamento e gestione, adottato poi dal RAdG, a cui sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9)..

L'erogazione del Sostegno per spese di Funzionamento e gestione è chiesta con espressa domanda. Il procedimento è svolto dal RdC, individuato dal RAdG.

Il GAL ha facoltà di ottenere l'Anticipazione in numero massimo di una, e per importo non superiore al 40% del Sostegno concesso per le spese di Funzionamento e gestione; la domanda è assistita da garanzia di importo pari all'Anticipazione chiesta e di durata pari a tutto il periodo di realizzazione fino all'erogazione del Saldo.

Il GAL, ottenuta o meno l'anticipazione, ha facoltà di ottenere Acconti per Stati di avanzamento senza limiti di numero, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute per le spese di Funzionamento e gestione, e senza limite minimo di spesa sostenuta. L'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di Concessione, senza decurtazione dell'importo dell'Anticipazione già erogata. La somma dell'Anticipazione e degli Acconti erogati non può superare il 90% del sostegno concesso per le spese di Funzionamento e gestione.

Il GAL, ottenuti o meno Anticipazione o Acconti, a realizzazione ultimata, chiede l'erogazione del Saldo del Sostegno per le spese di Funzionamento e gestione, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione di spesa sostenuta.

Salvo quanto sopra disposto, le erogazioni scontano le stesse condizioni, e il procedimento è svolto con le stesse modalità, previste per gli Interventi a Regia (in proposito si veda il paragrafo 5.7) e dal documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 15 e seguenti). Sono sempre salve le disposizioni di cui all'Avviso Pubblico e alla Convenzione sottoscritta con il GAL. Sono fermi i limiti di eleggibilità della spesa finanziata dal PN FEAMPA 2021/2027.

La garanzia fideiussoria a copertura dell'Azione Funzionamento e Gestione del GAL è dedicata e distinta rispetto a quella a copertura delle Azioni a Diretta gestione del GAL.

In linea di principio, le OCS, di cui all'articolo 53 del Regolamento fSIE, sono applicabili anche alle spese di funzionamento e gestione nell'ambito della Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027, sempre previa disciplina adottata con propri documenti metodologici dall'AdG o dal RAdG, e nell'osservanza degli stessi[1]. A oggi, tuttavia, le OCS per dette spese

[1] Come disposto nel documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese", adottato dall'AdG, al punto 7.20, ultimo capoverso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

non sono contemplate nella documentazione metodologica delle OCS adottata dall'AdG, pertanto, allo stato attuale, non sono ammissibili[2].

5. Azioni a gestione diretta del GAL

La Strategia di Sviluppo Locale approvata contempla, per grandi linee, le Azioni a gestione diretta del GAL, ossia quelle che il GAL attua direttamente sotto la propria responsabilità.

Le azioni, eventualmente previste nella Strategia, che ricadono nel regime degli Aiuti di Stato, sono soggette all'applicazione della normativa propria di questi.

Dopo la sottoscrizione della Convenzione, per ottenere ufficialmente la Concessione del Sostegno alla Strategia, il GAL è tenuto a presentare una scheda preliminare, secondo un format predisposto e approvato dal RAdG, che delinea le singole azioni contemplate dalla Strategia, ad un livello di progettazione di massima. La scheda riporta, per linee fondamentali, le singole operazioni da realizzare, la metodologia attuativa (legata alle disposizioni attuative a cui si ispira l'Azione), la durata e l'area territoriale di intervento (regionale, nazionale, UE ed extra UE), l'insieme degli Indicatori di risultato pertinenti all'Obiettivo Specifico 3.1 del PN FEAMPA 2021/2027, nonché il piano finanziario per tipologia di investimenti[3]. Quest'ultimo è raggruppato poi in un Quadro economico unico e coerente, adatto all'inserimento nel SiGePa. La scheda è istruita dal RdP individuato dal RAdG, che può essere lo stesso Comitato di Selezione nominato per la selezione delle Strategie a seguito dell'Avviso Pubblico.

Se l'esito della verifica è favorevole il RdI predispone l'atto di Concessione del Sostegno alle Azioni a gestione diretta del GAL, adottato poi dal RAdG, a cui sono assicurate le dovute pubblicazioni (in proposito si veda il paragrafo 9). Il provvedimento di Concessione del sostegno è unico per tutte le operazioni a Gestione diretta del GAL comprese nella Strategia, con acquisizione di un unico CUP, e contestuale impegno di spesa per l'importo totale.

Successivamente, per attivare una singola operazione della Strategia, il GAL è tenuto a presentare una Scheda di progetto, secondo un format predisposto e approvato dal RAdG, che illustra gli elementi dell'operazione (tipologia di azioni previste, destinatari, piano finanziario, eventuali soggetti realizzatori, ecc.), ad un livello di progettazione esecutiva, o comunque ad un livello di progettazione adeguato. La Scheda è corredata di tutte le informazioni e di tutta la documentazione necessaria, indicata nello stesso format[4].

L'operazione così documentata è soggetta a verifica del medesimo RdP, circa la coerenza intrinseca e la conformità alla normativa applicabile al PN FEAMPA 2021/2027, alle Disposizioni attuative di Intervento adottate dall'AdG, al documento di indirizzo strategico regionale e alla strategia approvata.

In assenza di rilievi è reso formale Nulla Osta; al contrario è resa formale comunicazione di diniego, con espressa motivazione, e impartendo disposizioni per la rimozione degli ostacoli. La progettazione riformulata dal GAL è soggetta a nuova verifica e Nulla Osta. Il Nulla Osta è rilasciato dal RdI; senza il Nulla Osta il GAL non può avviarne la realizzazione. La Regione Campania non risponde per un'operazione avviata o realizzata che non sia assistita dal relativo Nulla Osta.

La Scheda preliminare approvata, e le Schede di progetto assistite da Nulla Osta, unitamente alla documentazione a esse allegata, conformano in dettaglio la Strategia. Tutti i procedimenti che ne possono derivare, sempre pertinenti alle Azioni a Gestione diretta del GAL (quali: rimodulazione, variazioni e varianti, proroghe, approvazione di eventuali atti di gara, rinuncia, e decadenza) sono di competenza della UOS del RAdG.

Detti procedimenti sono svolti dal RdP individuato dal RAdG, che può essere lo stesso Comitato di Selezione nominato per la selezione delle Strategie a seguito dell'Avviso Pubblico, e sono disciplinati dall'Avviso pubblico e dalla Convenzione. Detti procedimenti, inoltre, sono svolti secondo le disposizioni di cui al presente Manuale (si veda il paragrafo 5.5 e si veda il paragrafo 5.6), e quelle del documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia",

[2] Il documento "Opzioni semplificate in materia di Costi (OCS) articolo 53 Regolamento (UE) 2021/1060", nella versione adottata a settembre 2024 dall'AdG, riferisce espressamente detti costi a tipologie di operazioni, di cui alla Tabella 7 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/79 della Commissione del 19 gennaio 2022 (in proposito si veda l'Appendice 5), che non sono pertinenti alla Priorità 3 del PN FEAMPA 2021/2027.

[3] La scheda, e la documentazione richiesta a corredo, integra il primo livello di progettazione (progetto di fattibilità tecnico-economica) richiesto dall'articolo 41 comma 1 e 6 del NCCP, per le Azioni che contemplano lavori.

[4] La scheda, e la documentazione richiesta a corredo, integra il secondo livello di progettazione (progetto esecutivo) richiesto dall'articolo 41 comma 1 e 6 del NCCP, per le Azioni che contemplano lavori, e il livello di progettazione unico previsto dall'articolo 41 comma 12, per le Azioni che contemplano solo acquisto di servizi e forniture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 2 e seguenti e l'Appendice 7 al punto 12 e seguenti), sempre che non siano in contrasto con le disposizioni dell'Avviso Pubblico e della Convenzione.

Per detti procedimenti, il RAdG può disporre in qualsiasi momento di avvalersi delle altre UOS coinvolte nell'attuazione del PN FEAMPA 2021/2027.

Le erogazioni del Sostegno per le Azioni a gestione diretta del GAL sono chieste con espresse domande di erogazione. Il procedimento è svolto dal RdC, individuato dal RAdG.

Il GAL ha facoltà di ottenere l'Anticipazione senza limiti di numero e di importo minimo, e comunque per importo complessivamente non superiore al 40% del Sostegno concesso per la Strategia, riferita alle Azioni a gestione diretta del GAL; ogni domanda è assistita da garanzia di importo pari all'Anticipazione chiesta e di durata pari a tutto il periodo di realizzazione fino all'erogazione del Saldo.

Il GAL, ottenute o meno anticipazioni, ha facoltà di ottenere Acconti per Stati di avanzamento, senza limiti di numero, dietro presentazione della documentazione probante le spese sostenute, e senza limite minimo di spesa sostenuta. Ogni Acconto è riferito alla singola Azione a gestione diretta del GAL, per la quale ha ottenuto il Nulla Osta. L'importo dell'Acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con l'atto di Concessione, senza decurtazione dell'importo delle Anticipazioni già erogate. Con riferimento al complesso delle Azioni a gestione diretta del GAL, l'importo totale erogato, sommando tutte le Anticipazioni e tutti gli Acconti, non può superare il 90% del sostegno totale concesso.

Il GAL, ottenuti o meno Anticipazioni o Acconti, a realizzazione ultimata, chiede l'erogazione del Saldo del Sostegno, dietro presentazione (o completamento) di tutta la documentazione di spesa sostenuta. Il Saldo è riferito alla singola Azione a gestione diretta del GAL, per la quale ha ottenuto il Nulla Osta.

La garanzia fideiussoria per l'Anticipazione è unica e dedicata all'insieme delle Azioni a gestione diretta del GAL (dunque, non copre l'Azione Funzionamento e Gestione, la quale è assistita da specifica garanzia, e non copre le Azioni realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL, le quali sono assistite da garanzie dedicate fornite dai terzi beneficiari).

Salvo quanto sopra disposto, le erogazioni scontano le stesse condizioni, e il procedimento è svolto con le stesse modalità, previste per gli Interventi a Regia (in proposito si veda il paragrafo 5.7) e dal documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 15 e seguenti). Sono sempre salve le disposizioni di cui all'Avviso Pubblico e alla Convenzione sottoscritta con il GAL. Sono fermi i limiti di eleggibilità della spesa finanziata dal PN FEAMPA 2021/2027.

Con riferimento alle Azioni a gestione diretta del GAL, e solo a queste (quindi, escluse le Spese di Funzionamento e gestione, e le spese per azioni realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL), il GAL, per l'erogazione degli Acconti e del Saldo (quindi non delle Anticipazioni), può avvalersi dell'erogazione in modalità "Trasferimento fondi" [5], in deroga alle modalità sopra illustrate.

Perché possa avvalersi di tale modalità è necessario che il GAL:

- abbia sottoscritto apposita Convenzione, con la Regione Campania (nella persona del RAdG) e l'Istituto di credito presso il quale è aperto il conto corrente dedicato alla strategia, destinata alla disciplina di detta modalità di pagamento;
- abbia interamente speso e rendicontato, con relative quietanze, tutto quanto eventualmente erogatogli in modalità ordinaria, fino al momento della "Domanda di Trasferimento Fondi" di cui appresso.

La Convenzione per il Trasferimento fondi è riferita all'intera Strategia, e ha efficacia per tutta la durata di questa, e per il periodo a garanzia della Stabilità dell'operazione. In caso di variazione dell'Istituto di credito presso il quale è aperto il conto corrente dedicato alla strategia, la Convenzione va nuovamente sottoscritta con il nuovo Istituto di credito.

Entro precise scadenze fissate nella Convenzione, il GAL, con riferimento a spese ancora da sostenere, ricevuti beni, servizi, lavori, e i pertinenti documenti contabili e fiscali emessi a fronte delle prestazioni eseguite dai fornitori, presenta "Domande di Trasferimento Fondi", corredata di tutta la documentazione richiesta per l'erogazione, che sia Acconto o

[5] La modalità "Trasferimento fondi" ha l'obiettivo di agevolare la liquidità di cassa e dunque la spesa dei GAL; essa è finalizzata a garantire la regolare attuazione degli interventi programmati, nell'ottica della semplificazione amministrativa, dell'accelerazione della spesa, e del raggiungimento dei target di certificazione, per evitare il disimpegno delle risorse, pur nel rispetto dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità della spesa pubblica, e del vincolo di destinazione delle risorse del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saldo, ad eccezione dei documenti di Bonifico Bancario quietanzati, e di Liberatoria rilasciata dal fornitore, oltre alla documentazione indicata nella citata Convenzione.

La Domanda di Trasferimento Fondi, e la documentazione ad essa allegata, deve evidenziare chiaramente e correttamente l'imputazione, di ogni spesa portata a rendiconto, alle singole operazioni a Gestione diretta del GAL per le quali è stato ottenuto Nulla Osta.

Il procedimento è svolto dallo stesso RdC individuato dal RAdG e competente per la procedura ordinaria. Questo svolge la verifica sulla documentazione prodotta dal GAL, e redige la documentazione istruttoria, così come disposto per il procedimento di erogazione ordinario, ancorché su spese non ancora liquidate e pagate.

Entro 20 giorni dal ricevimento della Domanda, il RdI formalizza la dichiarazione di "No objection" (Nulla Osta all'erogazione), corredato dell'elenco delle spese valutate elegibili, nel Decreto di Liquidazione e Trasferimento dei Fondi ammissibili, o, se del caso, predispone direttamente il Decreto di rigetto della domanda. Il RdI trasmette il tutto al GAL e all'Istituto di Credito sottoscrittore della Convenzione.

L'Istituto di Credito, accertato l'avvenuto accreditamento dei fondi sul Conto Corrente dedicato, garantisce che essi siano utilizzati, su formale disposizione di bonifico del GAL, esclusivamente per pagare le spese dichiarate eleggibili nel Decreto di Trasferimento dei Fondi.

Eseguite le disposizioni di bonifico, l'Istituto di Credito trasmette le relative quietanze al GAL e alla Regione Campania, presso il RdI; il GAL, acquisisce le relative dichiarazioni liberatorie dai propri fornitori che hanno ricevuto il pagamento, e, unitamente ai relativi documenti di bonifico, le trasmette al RdI. Il RdI inoltra il tutto al RdP che, verificata la coerenza e la correttezza della documentazione, riapre la documentazione istruttoria per registrare l'esito favorevole o meno della verifica sui pagamenti effettuati e ne dà comunicazione al GAL e notizia al RdI; in caso di esito non favorevole, è assicurato il compimento degli atti conseguenziali.

Sempre con riferimento alle Azioni a gestione diretta del GAL, anche qualora il GAL attivi la modalità "Trasferimento Fondi", l'importo complessivamente erogato tra eventuali Anticipazioni e Acconti non può superare il limite del 90% del totale concesso; raggiunto questo limite, il GAL provvede alla domanda di Saldo; questa è comunque ammissibile in modalità "Trasferimento Fondi".

I dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

6. Azioni realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL

Il sostegno alla strategia può includere Azioni i cui beneficiari finali sono soggetti terzi. Le operazioni non sono specificamente individuate nella strategia perché sono selezionate tramite procedura a evidenza pubblica (Avviso Pubblico) propria dal GAL.

Queste operazioni scontano le medesime condizioni e massimali di Intervento previste per gli interventi delle altre Priorità; il loro trattamento economico, finanziario e procedurale (condizioni di partecipazione selezione e realizzazione, modalità di erogazione, termini di ultimazione, intensità dell'aiuto, ecc.) è quello applicabile alle operazioni selezionate a valere sugli Interventi a Regia regionale.

L'ambito territoriale di validità dell'Avviso non può eccedere quello su cui il GAL si estende, individuato nella strategia approvata. L'Avviso Pubblico del GAL deve esplicitare precisamente tale ambito e il criterio territoriale di appartenenza dei potenziali beneficiari, in base ad esso è consentita la loro partecipazione.

Nella predisposizione dei propri Avvisi Pubblici i GAL sono tenuti all'osservanza delle disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 5.1).

L'Avviso Pubblico predisposto dal GAL è trasmesso alla Regione Campania per una verifica di adeguatezza e coerenza con le Linee Guida del PN FEAMPA 2021/2027, all'Avviso Pubblico del GAL, e alla Strategia approvata per il GAL in questione, e ne controlla la rispondenza alle Disposizioni Attuative e ali Criteri di Selezione formulati dall'AdG nazionale, oltre che alla normativa comunitaria, nazionale, e locale di riferimento. La verifica è finalizzata al rilascio di Nulla Osta all'adozione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico del GAL. Competente a detta verifica è il RdI.

Il RdI, verificata la conformità dell'Avviso Pubblico, dà formale Nulla Osta al GAL, oppure ne dà formale comunicazione di diniego, illustrandone la motivazione e impartendo disposizioni per la rimozione dell'ostacolo. L'Avviso pubblico del GAL, se e come riformulato dal GAL stesso, è comunque soggetto al Nulla Osta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Nulla Osta è preventivo alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico del GAL. Questo, assistito da formale Nulla Osta, è pubblicato dal GAL sul proprio sito web istituzionale, ed eventualmente con altre forme che ne garantiscano comunque agevole, piena e diffusa accessibilità per tutti i potenziali beneficiari; è, inoltre, pubblicato a cura del RdI, sul sito web istituzionale della Regione Campania alle pagine dedicate al PN FEAMPA 2021/2027.

Eventuali rettifiche e integrazioni che il GAL intendesse apportare all'Avviso Pubblico, già assistito dal Nulla Osta, sono soggette anch'esse a Nulla Osta, mediante la medesima procedura. Rettifiche e integrazioni sono oggetto di pubblicazione negli stessi modi del l'Avviso Pubblico rettificato.

La Regione Campania non risponde nei confronti del GAL o dei suoi beneficiari per un Avviso Pubblico, sue rettifiche e integrazioni, non assistiti dal relativo Nulla Osta, né per le relative operazioni. queste ultime non sono ammissibili a finanziamento.

Ai sensi della Convenzione stipulata, il GAL è tenuto all'individuazione, con atto da trasmettere al RdI, dei Responsabili del Procedimento (RdP del GAL), in conformità ai principi di organizzazione e garanzia della separazione delle funzioni, di cui al presente Manuale (si veda il paragrafo 3.3.4 e seguenti).

Inoltre, ha tra i suoi obblighi quelli di:

- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte (Avvisi pubblici);
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno nel rispetto delle disposizioni di cui al presente Manuale (si veda il paragrafo 5.2), nonché presentare le proposte all'organismo responsabile, interno al GAL, della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione, come da Convenzione sottoscritta con il GAL;
- trasmettere al RdI il provvedimento di approvazione dell'elenco delle operazioni selezionate, congiuntamente alla documentazione amministrativa e istruttoria;
- recepire le richieste di integrazioni e le eventuali prescrizioni correttive di dette proposte di selezione, sulla base delle indicazioni del RdI;
- curare le comunicazioni relative all'esito definitivo dell'istruttoria, indicando il recapito dalla UOS del RAdG, la quale è competente a ricevere e istruire le eventuali istanze di Riesame;
- ricevere le domande di proroga e variante relative alle operazioni a regia selezionate, verificando la completezza della documentazione secondo quanto previsto previsti per gli Interventi a Regia (in proposito si veda il paragrafo 5.6.2 e seguenti) e dal documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 13 e seguenti), e trasmettere le medesime domande al RdI entro il termine di 15 giorni dal ricevimento delle stesse, congiuntamente al proprio parere di congruità con la Strategia.

Qualora il GAL non annoveri al proprio interno un soggetto pubblico abilitato al controllo delle dichiarazioni sostitutive e all'acquisizione delle certificazioni presso la Pubblica Amministrazione, dette verifiche sono operate dalla UOS del RAdG, su richiesta del GAL. Gli esiti delle verifiche e delle acquisizioni sono trasmessi al GAL.

Pertanto, al termine delle Istruttorie il GAL trasmette tutta la documentazione al RdI che effettua la propria verifica, effettua i propri rilievi a cui il GAL deve attenersi, e autorizza la pubblicazione della graduatoria con valore di comunicazione ai candidati dell'esito del procedimento e termini per il Riesame.

Il Riesame è competenza della UOS del RAdG, nella persona del RdP individuato dal RAdG, (che può essere lo stesso RdI). A seguito del Riesame il RdP cura la Graduatoria finale, con valore di comunicazione ai candidati dell'esito definitivo del procedimento e termini di legge per presentare Ricorso. La Graduatoria è trasmessa al GAL.

Il GAL e il RdI procedono alla pubblicazione della Graduatoria finale con le stesse modalità seguite per la pubblicazione dell'Avviso Pubblico del GAL.

La Regione Campania non risponde per eventuali danni che il candidato possa subire dalla mancata indicazione della UOS del RAdG competente al Riesame, nella comunicazione di esito dell'istruttoria, o dalla mancata o tardiva acquisizione al protocollo o trasferimento dell'istanza a detta UOS, commessi dal GAL.

Il Decreto di Concessione del sostegno è adottato dalla UOS del RAdG secondo le disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 5.4.1). Detta Concessione insiste sugli importi già concessi al GAL per l'intera strategia, ed è operata specificamente per l'operazione e il beneficiario, ora individuato quale parte della stessa strategia.

Nei confronti dei beneficiari selezionati a valere sull'Avviso Pubblico del GAL, si applicano, in quanto compatibili, e se allegate o espressamente richiamate dall'Avviso Pubblico, le disposizioni del documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7). In caso contrario, l'Avviso Pubblico disciplina in proprio l'intero rapporto con il beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I procedimenti di verifica sugli atti di gara, di concessione della variante o il trattamento delle variazioni non varianti, di concessione della proroga, nonché di revoca, e la rinuncia, sono espletati dal GAL. All'esito non favorevole dell'istruttoria il GAL comunica il rigetto al beneficiario e al RdI; quest'ultimo valuta l'avvio dei procedimenti conseguenziali del caso. All'esito favorevole dell'istruttoria il GAL trasmette tutta la documentazione pervenuta e prodotta al RdI; quest'ultimo, verifica gli atti compiuti dal GAL e la documentazione prodotta e predispone il provvedimento conclusivo ritenuto dovuto, (anche di rigetto, nel caso di esito della propria verifica non favorevole al beneficiario), lo sottopone al RAdG che lo approva con Decreto Dirigenziale; il tutto come descritto nelle disposizioni del presente Manuale (si veda il paragrafo 5.6). Il provvedimento è trasmesso al GAL.

Per il procedimento sulle domande di erogazione, competente a ricevere, istruire ed erogare è la UOS del RAdG, nella persona del RdC da lui nominato. L'erogazione sconta gli stessi limiti e le stesse condizioni, e il procedimento è svolto negli stessi modi, previsti per gli Interventi a Regia (in proposito si veda il paragrafo 5.7) e dal documento "Realizzazione dell'operazione negli Interventi a Regia", di cui al presente Manuale (si veda l'Appendice 7 al punto 15 e seguenti). Sono sempre salve le disposizioni di cui all'Avviso Pubblico e alla Convenzione sottoscritta con il GAL. Sono fermi i limiti di eleggibilità della spesa finanziata dal PN FEAMPA 2021/2027.

La garanzia fideiussoria per l'Anticipazione copre la singola operazione; allo stesso modo l'erogazione di Anticipazione, Acconti e Saldo sono riferite alla singola operazione.

Il RAdG, in qualunque momento, può avocare a sé l'intera istruttoria delle domande pervenute a valere sull'Avviso Pubblico del GAL, e delle successive rimodulazioni.

Ai sensi dell'articolo 2 comma 3 del Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013, nell'espletamento delle attività descritte nel presente punto, agli organi e ai titolari di cariche dei GAL, al personale dei GAL, e ai collaboratori e consulenti dei GAL, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, e a qualsiasi titolo, si estende l'applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e delle disposizioni ad esso collegate.

Nel corso delle attività descritte nel presente punto, la UOS del RAdG che dovesse rilevare irregolarità nelle attività istruttorie svolte dal GAL, provvede all'adozione di tutti i provvedimenti del caso, se ritenuto opportuno previa richiesta di chiarimenti al GAL stesso, dandone comunicazione al GAL stesso e al suo candidato o beneficiario, nell'osservanza delle norme applicabili al finanziamento e della Legge 241 del 7 agosto 1990.

Tutti i dati e la documentazione prodotta sono inseriti nel fascicolo dell'operazione, e inseriti nella pertinente sezione del SiGePa.

DISPOSIZIONI GENERALI

7. Obblighi del GAL e dei beneficiari soggetti terzi selezionati dal GAL

I GAL, e i beneficiari soggetti terzi selezionati dal GAL, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni in materia di Tracciabilità dei Pagamenti e di Tracciabilità dei Flussi Finanziari (in proposito si veda il paragrafo 7).

I GAL, e i beneficiari soggetti terzi selezionati dal GAL, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni in materia di Appalti pubblici, Aiuti di stato, Pari opportunità e Norme ambientali, (in proposito si veda il paragrafo 10) quelle in materia di Ammissibilità delle spese (in proposito si veda il paragrafo 12), e quelle in materia di Garanzia fideiussoria (in proposito si veda il paragrafo 11.2).

Il GAL è tenuto all'osservanza del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. La Convenzione sottoscritta detta disposizioni in merito.

In particolare, il GAL è tenuto a individuare il Responsabile del trattamento e le persone autorizzate al trattamento, nell'osservanza delle disposizioni del citato regolamento; è obbligato alla tenuta del Registro del trattamento, nel quale devono risultare i trattamenti riferiti agli Interventi in attuazione del PN FEAMPA 2021/2027; è obbligato alla tenuta del Registro dei data breach. Il GAL, sia nell'attuazione degli Interventi così detti a titolarità, quanto di quelli così detti a Regia è tenuto a rendere, ai propri Interessati, le dovute informative. Per tutto quanto sopra si rinvia a quanto illustrato nel presente Manuale (si veda il paragrafo 9.3).

I GAL sono tenuti all'osservanza delle stesse disposizioni vigenti in materia di obblighi di informazione e pubblicità poste in capo al RAdG (in proposito si veda il paragrafo 13). Le Convenzioni sottoscritte con i GAL, all'articolo 14, prevedono specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e comunicazioni, in capo al GAL. Inoltre, in quanto destinatari del sostegno,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia i GAL, che i beneficiari soggetti terzi selezionati dal GAL, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di pubblicità a carico dei beneficiari finali (in proposito si veda l'appendice 7 al punto 8).

Il GAL è tenuto all'osservanza delle disposizioni in materia di Trasparenza di cui al Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013, solo se configurabile come uni dei soggetti dui cui all'articolo 3 dello stesso Decreto.

Il GAL è tenuto all'osservanza degli obblighi di conservazione della documentazione relativa alle operazioni per le quali è diretto beneficiario, e della documentazione afferente alle operazioni Realizzate da soggetti terzi selezionati dal GAL (si veda il paragrafo 14); i beneficiari nelle operazioni a Regia GAL sono tenuti all'osservanza dello stesso obbligo (in proposito si veda l'appendice 7 al punto 9).

La gestione dei ricorsi (in proposito si veda il paragrafo 17) è competenza del soggetto o dei soggetti che hanno emanato il provvedimento contro cui il ricorso è intentato, secondo le norme dell'ordinamento vigente sulla legittimità passiva e sulla legittimazione a stare in giudizio.

La gestione delle irregolarità (in proposito si veda il paragrafo 16), afferente a un'operazione finanziata al GAL come a un proprio beneficiario soggetto terzo selezionato dal GAL, è di competenza del RAdG; il GAL è tenuto a rendere a quest'ultimo, con tempestività e precisione, tutte le informazioni e i documenti in proprio possesso, ritenute utili dal RAdG.

Le erogazioni ai beneficiari nelle operazioni a Regia GAL, sono disposte con provvedimenti del RAdG ed eseguiti su fondi del Bilancio della Regione Campania, pertanto tutti i recuperi afferiscono a crediti regionali, e la competenza è del RAdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PN FEAMPA 2021/2027

FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

ORGANIGRAMMA

allegato alle

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

MANUALE delle PROCEDURE e dei CONTROLLI dell'ORGANISMO INTERMEDIO

REGIONE CAMPANIA

VERSIONE	**02.00**
Versione di riferimento del Manuale 02	Revisione dell'Organigramma 00
adottata con Decreto Dirigenziale _____ del __/__/2025	approvata con Decreto Dirigenziale _____ del __/__/2025
pubblicata su BURC _____ del __/__/2025	pubblicata su BURC _____ del __/__/2025
in vigore dal __/__/2025	in vigore dal __/__/2025
comunicato all'AdG con protocollo _____ del __/__/2025	comunicata all'AdG con protocollo _____ del __/__/2025

RAdG: Dirigente della UOS 207.01.03
Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI PRELIMINARI

Anagrafica	Riscontro
Programma	PN FEAMPA 2021/2027
Tipologia di operazioni	Operazioni a Titolarità regionale, e Operazioni a Regia regionale
Priorità di riferimento	I, II, III, AT
Autorità di Gestione	MASAF – DG Pesca marittima e acquacoltura
Autorità Contabile	AGEA
Autorità di Audit	AGEA
Organismo Intermedio	Regione Campania
Beneficiari	Proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale; pescatori professionali marittimi e di acque interne, e propri coniugi; imprese di pesca, acquicole, di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso, e di servizi connessi; organizzazioni di categoria e di settore riconosciute; organizzazioni sindacali, per le pari opportunità, e di protezione ambientale riconosciute; organismi scientifici, tecnici, e di formazione, accreditati; amministrazioni pubbliche, e in house; consigli consultivi; Aree Marine Protette e Aree Natura 2000; Gruppi di Azione Locale per la pesca; liberi professionisti.
Referente dell'Autorità di Gestione	UOS 207.01.03 Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie
Referente dell'Autorità Contabile	Settore 202.05.00 – Autorità di Certificazione
Referente dell'Autorità di Audit	///
Responsabile di Intervento	*(Si veda il coordinato delle schede Aree di Responsabilità e Organigramma)*
Responsabile di Azione	///

Legenda	Descrizione
I	Intervento (Regolamento UE 2021/1139, allegato IV)
NCCP	Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023)
OCA	Organismo Centrale Acquisti
ORF	Organismo per le Risorse Finanziarie
OS	Obiettivo Specifico (Regolamento UE 2021/1139, articoli 14, 26, 29 e 31)
OT	Tipologia di Operazione (Regolamento UE 2022/79, tabella 7)
P	Priorità (Reg. UE 2021/1060, articolo 5)
RAC	Referente dell'Autorità Contabile
RAdG	Referente dell'Autorità di Gestione
RdC	Responsabile del Controllo
RdI	Responsabile di Intervento
RdP	Responsabile del Procedimento
RdR	Responsabile della Ricevibilità
RUP	Responsabile Unico di Progetto
UCOT	Unità di Controllo sulle Operazioni a Titolarità
	Direzione Generale o Settore
	Unità Dirigenziale
	Unità di Personale
	Collegamento funzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE DI RESPONSABILITÀ

AREA DI RESPONSABILITÀ 1

P	OS	Descrizione OS	I	Descrizione I	TO
1	1.1	Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale	02	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	Tutte, esclusa la 5*
1	1.2	Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci	03	Contributo alla neutralità climatica	Tutte
3	3.1	Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura	13	Azioni preparatorie CLLD	Tutte
3	3.1	Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura	14	Attuazione della strategia CLLD	Tutte
3	3.1	Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura	15	Spese di gestione e animazione del CLLD	Tutte
///	5.1	Assistenza Tecnica	16	Assistenza Tecnica	Tutte

AREA DI RESPONSABILITÀ 2

P	OS	Descrizione OS	I	Descrizione I	TO
1	1.1	Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale	02	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	Solo la 5*
1	1.1	Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale	01	Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	Tutte
1	1.6	Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici	01	Riduzione degli impatti negativi e/o contributo agli impatti positivi sull'ambiente e contributo a un buono stato ecologico	Tutte
1	1.6	Contribuire alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici	06	Contributo a un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000	Tutte

AREA DI RESPONSABILITÀ 3

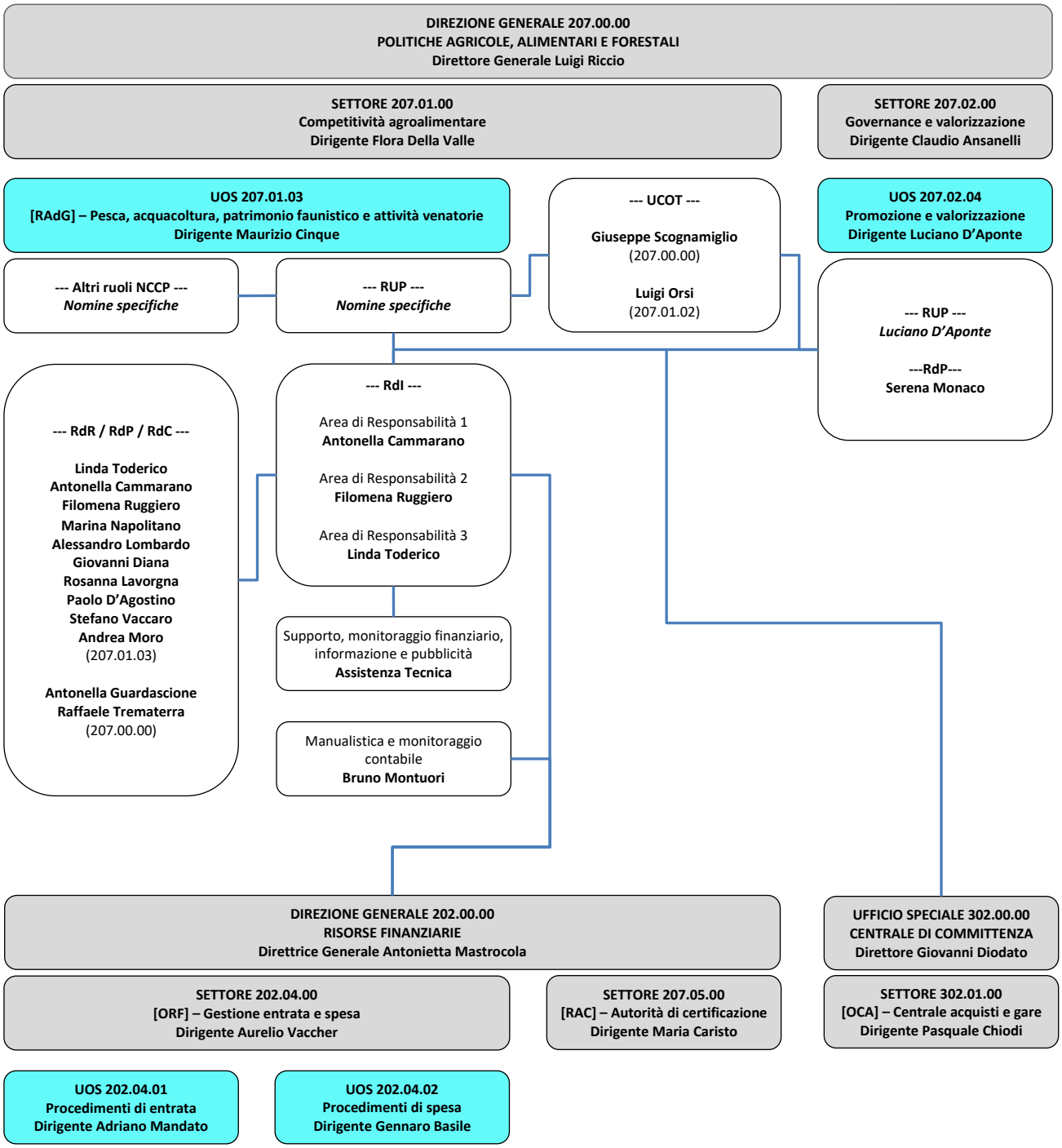
P	OS	Descrizione OS	I	Descrizione I	TO
2	2.1	Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo la sostenibilità ambientale nel lungo termine delle attività	02	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	Tutte
2	2.1	Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo la sostenibilità ambientale nel lungo termine delle attività	03	Contributo alla neutralità climatica	Tutte
2	2.1	Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo la sostenibilità ambientale nel lungo termine delle attività	09	Salute e benessere degli animali	Tutte
2	2.2	Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti	02	Promozione di condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi competitivi e attraenti	Tutte
2	2.2	Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti	03	Contributo alla neutralità climatica	Tutte
2	2.2	Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti	07	Indennizzo per eventi imprevisti di tipo ambientale, climatico o di salute pubblica	Tutte

ANNOTAZIONI

***** La Tipologie di Operazione 5 è riferita a "Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti".

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLLEGAMENTO FUNZIONALEORGANIGRAMMA



ANNOTAZIONI

Si ricorda quanto disposto dal Manuale delle Procedure e dei Controlli del RAdG, ai paragrafi 3.3.1 e 3.3.4. Le Aree di Responsabilità sono assegnate ai Responsabili di Intervento congiuntamente per gli Interventi attuati sia a Titolarità regionale che a Regia regionale. È salva l'eventuale diversa individuazione del RAdG comunque espressa con riferimento alla singola operazione negli Interventi a Titolarità regionale, e con riferimento al singolo Bando di sostegno negli Interventi a Regia regionale. Anche il RAdG può assumere il ruolo di Responsabile di Intervento.

RECAPITI

Nominativo	E-mail	P.E.C.	Telefono
CAMMARANO Antonella	antonella.cammarano@regione.campania.it		081 796 7180
CARISTO Maria	certificazione@regione.campania.it	certificazione@pec.regione.campania.it	081 796 8981
CHIODI Pasquale	gare.acquisti@regione.campania.it	centraleacquisti@pec.regione.campania.it	081 796 4548
CINQUE Maurizio	caccia.pesca@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7844
D'AGOSTINO Paolo	paolo.dagostino@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	089 258 9145
D'APONTE Luciano	agricoltura.caserta@regione.campania.it	agricoltura.governance@pec.regione.campania.it	081 796 7367
DIANA Giovanni	giovanni.diana2@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	0823 554 176
GUARDASCIONE Antonella	antonella.guardascione@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 6157
LAVORGNA Rosanna	rosanna.lavorgna@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	089 307 9425
LOMBARDO Alessandro	alessandro.lombardo@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7860
MONACO Serena	Serena.monaco@regione.campania.it	agricoltura.governance@pec.regione.campania.it	081 796 7637
MONTUORI Bruno	bruno.montuori@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7636
MORO Andrea	andrea.moro@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7305
NAPOLITANO Marina	marina.napolitano@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7638
RUGGIERO Filomena	filomena.ruggiero@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7640
TODERICO Linda	linda.toderico@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 7738
TREMATERRA Raffaele	raffaele.trematerra@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	081 796 6166
VACCARO Stefano	stefano.vaccaro@regione.campania.it	agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it	089 307 9410
VACCHER Aurelio	contabilita.gestione@regione.campania.it	contabilita.gestione@pec.regione.campania.it	081 796 8559

fonte: http://burc.regione.campania.it

PN FEAMPA 2021/2027

FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

PISTA DI CONTROLLO

allegato alle

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

MANUALE delle PROCEDURE e dei CONTROLLI dell'ORGANISMO INTERMEDIO

REGIONE CAMPANIA

VERSIONE 02.00	
Versione di riferimento del Manuale 02	Revisione della Pista di Controllo 00
adottata con Decreto Dirigenziale _____ del __/__/2025	approvata con Decreto Dirigenziale _____ del __/__/2025
pubblicata su BURC _____ del__/__/2025	pubblicata su BURC _____ del __/__/2025
in vigore dal __/__/2025	in vigore dal __/__/2025
comunicato all'AdG con protocollo _____ del __/__/2025	comunicata all'AdG con protocollo _____ del __/__/2025

RAdG: Dirigente pro tempore della UOS 207.01.03

Pesca, acquacoltura, patrimonio faunistico e attività venatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

-	LEGENDA	pag. 4
SEZIONE 1	INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE DI APPALTO	pag. 6
Tavola 1	Affidamento Diretto fuori MEPA	pag. 7
Tavola 2	Ordine di Acquisto (MEPA)	pag. 9
Tavola 3	Trattativa Diretta (MEPA) / Confronto di Preventivi (MEPA)	pag. 11
Tavola 4	Richiesta di Offerta Semplice (MEPA)	pag. 14
Tavola 5	Richiesta di Offerta Evoluta (MEPA)	pag. 18
Tavola 6	Erogazione (per Anticipazione)	pag. 22
Tavola 7	Erogazione (per Acconto o Saldo)	pag. 24
Tavola 8	Dettaglio delle attività di controllo	pag. 27
SEZIONE 2	INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI	pag. 34
Tavola 9	Affidamenti in house	pag. 35
Tavola 10	Stipula di accordi di cooperazione	pag. 37
Tavola 11	Affidamento di incarichi individuali	pag. 40
Tavola 12	Attribuzione di incentivi ed erogazione	pag. 43
Tavola 13	Autorizzazione alle missioni ed erogazione	pag. 45
Tavola 14	Erogazione (per Anticipazione) [esclusi incentivi e missioni]	pag. 47
Tavola 15	Erogazione (per Acconto o Saldo) [esclusi incentivi e missioni]	pag. 49
Tavola 16	Dettaglio delle attività di controllo	pag. 52
SEZIONE 3	INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO	pag. 61
Tavola 17	Selezione (con comunicazioni individuali)	pag. 62
Tavola 18	Selezione (con comunicazioni collettive)	pag. 65
Tavola 19	Concessione	pag. 68
Tavola 20	Revoca (per Decadenza sanzionatoria)	pag. 69
Tavola 21	Revoca (per Rinuncia)	pag. 71
Tavola 22	Rimodulazione (Gara / Variante / Proroga)	pag. 73
Tavola 23	Erogazione (Anticipazione / Acconto / Saldo)	pag. 75
Tavola 24	Dettaglio delle attività di controllo	pag. 77
SEZIONE 4	INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI	pag. 84

fonte: http://burc.regione.campania.it

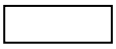
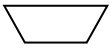
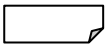
Tavola 25	**Programmazione negoziata e forme di concertazione**	**pag. 85**
Tavola 26	**Interventi premiali e di compensazione**	**pag. 88**
Tavola 27	**Interventi a valere sulla Priorità 3 (CLLD)**	**pag. 92**
Tavola 28	**Interventi a valere sulla Priorità 3 (CLLD) - Trasferimento fondi**	**pag. 98**
Tavola 29	**Dettaglio delle attività di controllo**	**pag. 101**

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

AR	Avvocatura Regionale
CdP	Confronto di Preventivi (MEPA)
Com	Commissione giudicatrice, o di valutazione, o Seggio di gara
CSOI	Comitato di Selezione dell'Organismo Intermedio
DdL	Direttore dei Lavori
Econ	Servizio Economato dell'Ente
FVOE	Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (MEPA)
IdC	Istituto di Credito
MdGdL	Membri del Gruppo di Lavoro
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
N/P	Non pertinente
OCA	Organismo Centrale Acquisti
OdA	Offerta di Acquisto (MEPA)
ORF	Organismo per le Risorse Finanziarie
PI	Punto Istruttore (MEPA)
PO	Punto Ordinante (MEPA)
RAC	Referente dell'Autorità Contabile
RAdG	Referente dell'Autorità di Gestione
RdC	Responsabile del Controllo
RdI	Responsabile di Intervento
RdO	Richiesta di Offerta (MEPA)
RdP	Responsabile del Procedimento
RdR	Responsabile della Ricevibilità
RsUm	Risorse Umane
RUP	Responsabile Unico del Progetto
TD	Trattativa Diretta (MEPA)
UCOT	Unità di Controllo sulle Operazioni a Titolarità
UOS	Unità Operativa (dirigenziale) Semplice
⟶	Flusso procedimentale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Operazione
	Operazione complessa
	Documento
	Documentazione articolata
	Procedura informatizzata
NERO	Flusso, operazione, o documento, ordinario
ROSSO	Flusso, operazione, o documento, non rispondente alle spettative dell'interessato
ARANCIO	Flusso, operazione, o documento, eventuale
BLU	Flussi, operazioni, o documenti, alternativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO

sezione 1

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE DI APPALTO

allegato alle

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

(Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio)

REGIONE CAMPANIA

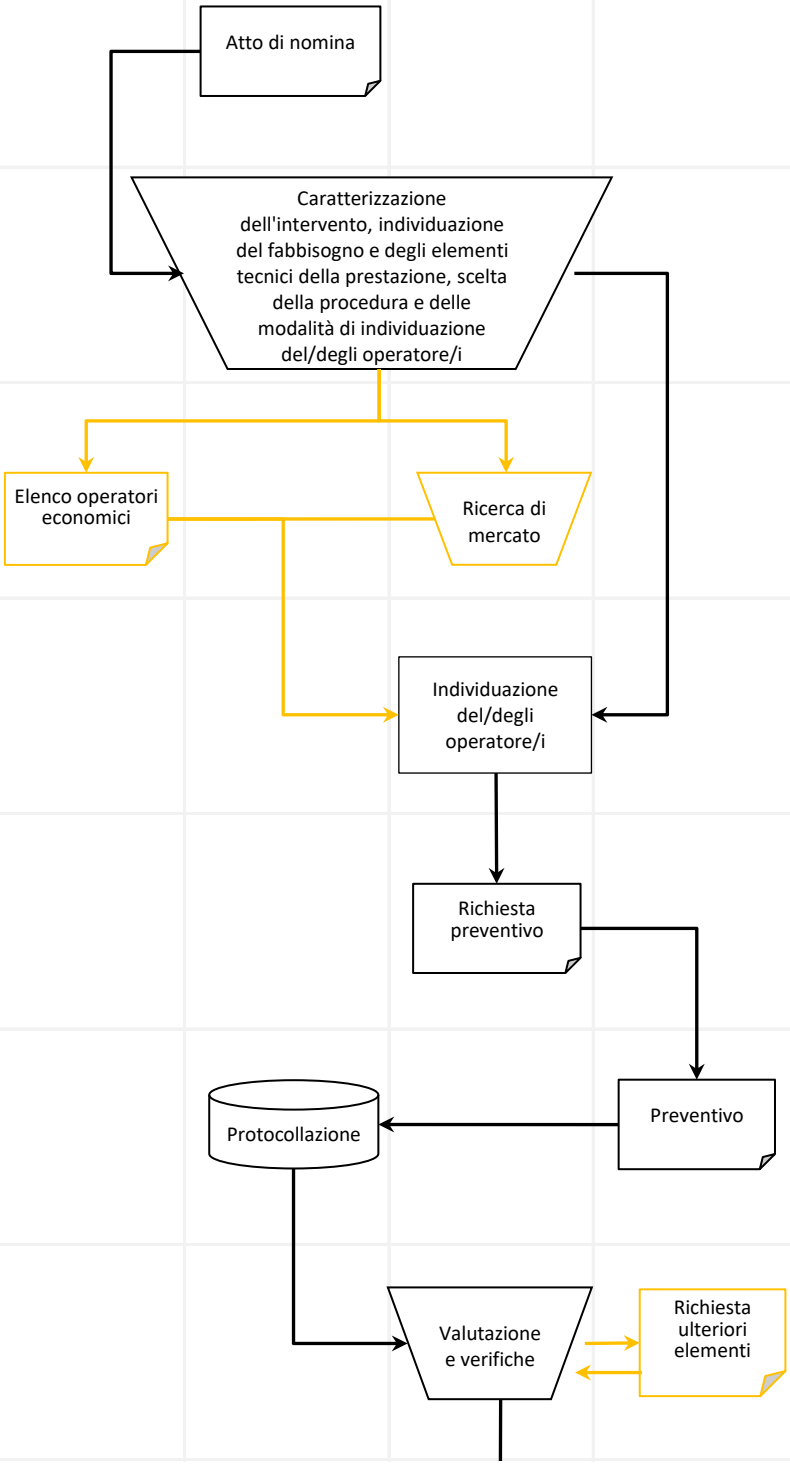
PN FEAMPA 2021/2027
FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Affidamento Diretto fuori MEPA

Attività	AR	OCA	UD RAdG	RUP	Contraente	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Indagine di mercato o richiesta elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP						T_02
Individuazione del/i Operatore/i Economico/i da invitare						
Richiesta di preventivo al/i Operatore/i Economico/i scelto/i						T_04_[FME]
Acquisizione del/ii preventivo/i al protocollo generale dell'Ente						T_05_[FME]
Valutazione del/i preventivo/i. Verifica dei requisiti, richiesta e acquisizione di ulteriori elementi						

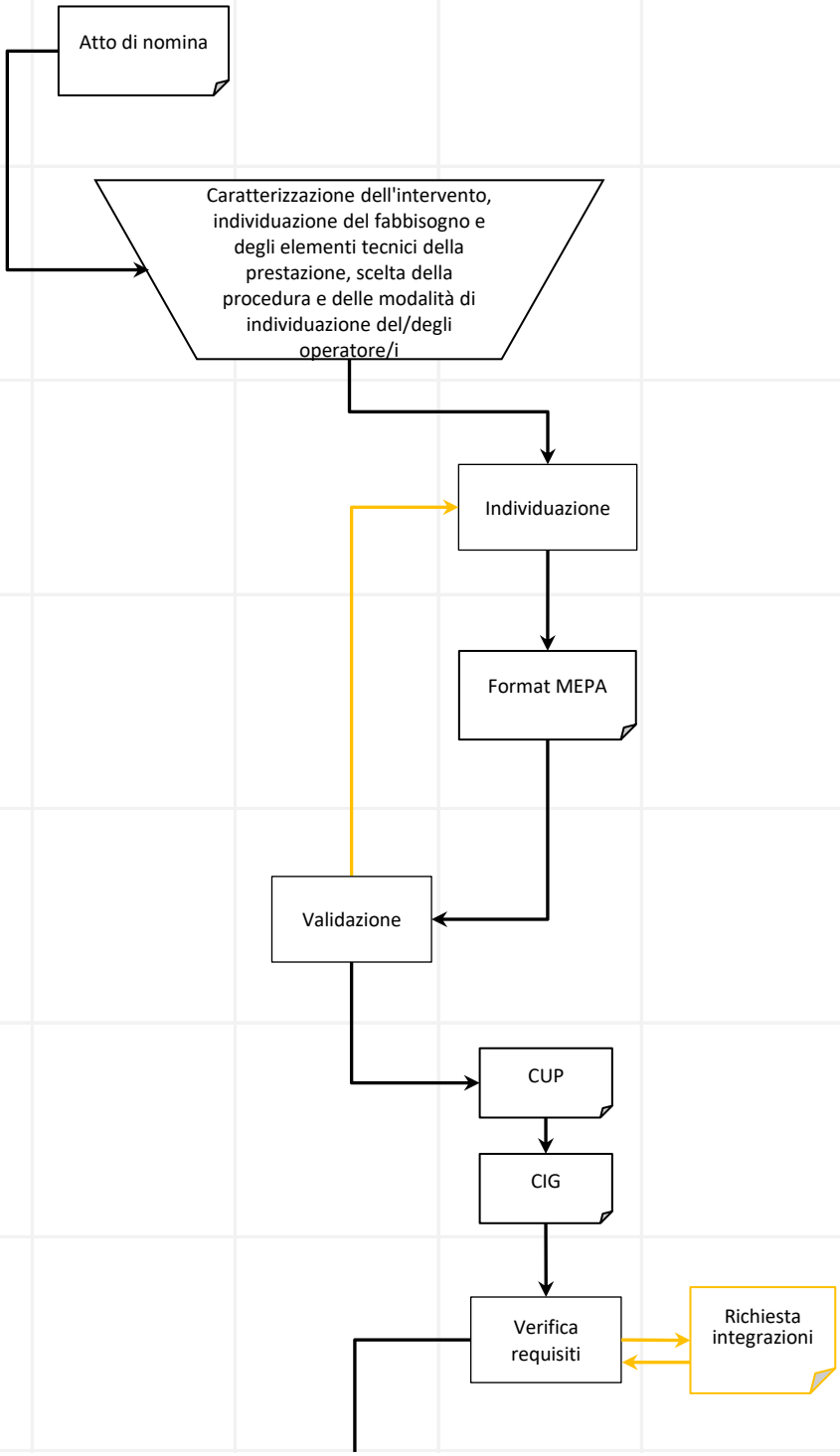


Attività	AR	OCA	UD RAdG	RUP	Contraente	Cod. Controllo
Acquisizione del CUP e del CIG				CUP CIG		T_03
Accettazione del/i preventivo/i				Accettazione preventivo		T_12_[FME]
Redazione del Verbale delle operazioni e di congruità dell'offerta				Verbale di congruità		T_13
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto	Rilascio del parere		Richiesta del parere			T_14_[FME]
Adozione del provvedimento di decisione di contrarre e affidamento. Notifica al contraente			Decreto Dirigenziale		Notifica	T_15
Acquisizione della documentazione preliminare e della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente			Protocollazione		Documentazione preliminare	T_16_[FME]
Stipula del contratto			Contratto		Contratto	T_17
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc. Registrazione nel SiGePa di fase e documenti			SiGePa	Atti conseguenziali		

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Ordine di Acquisto (MEPA)

Attività	AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Individuazione dell'Operatore Economico e del bene dal catalogo						
Compilazione dell'Ordine di Acquisto. Salvataggio e invio al PO						
Validazione dell'Ordine di Acquisto, o restituzione al PI						
Acquisizione del CUP e del CIG						T_03
Verifica dei requisiti del fornitore, richiesta e acquisizione di ulteriori elementi						

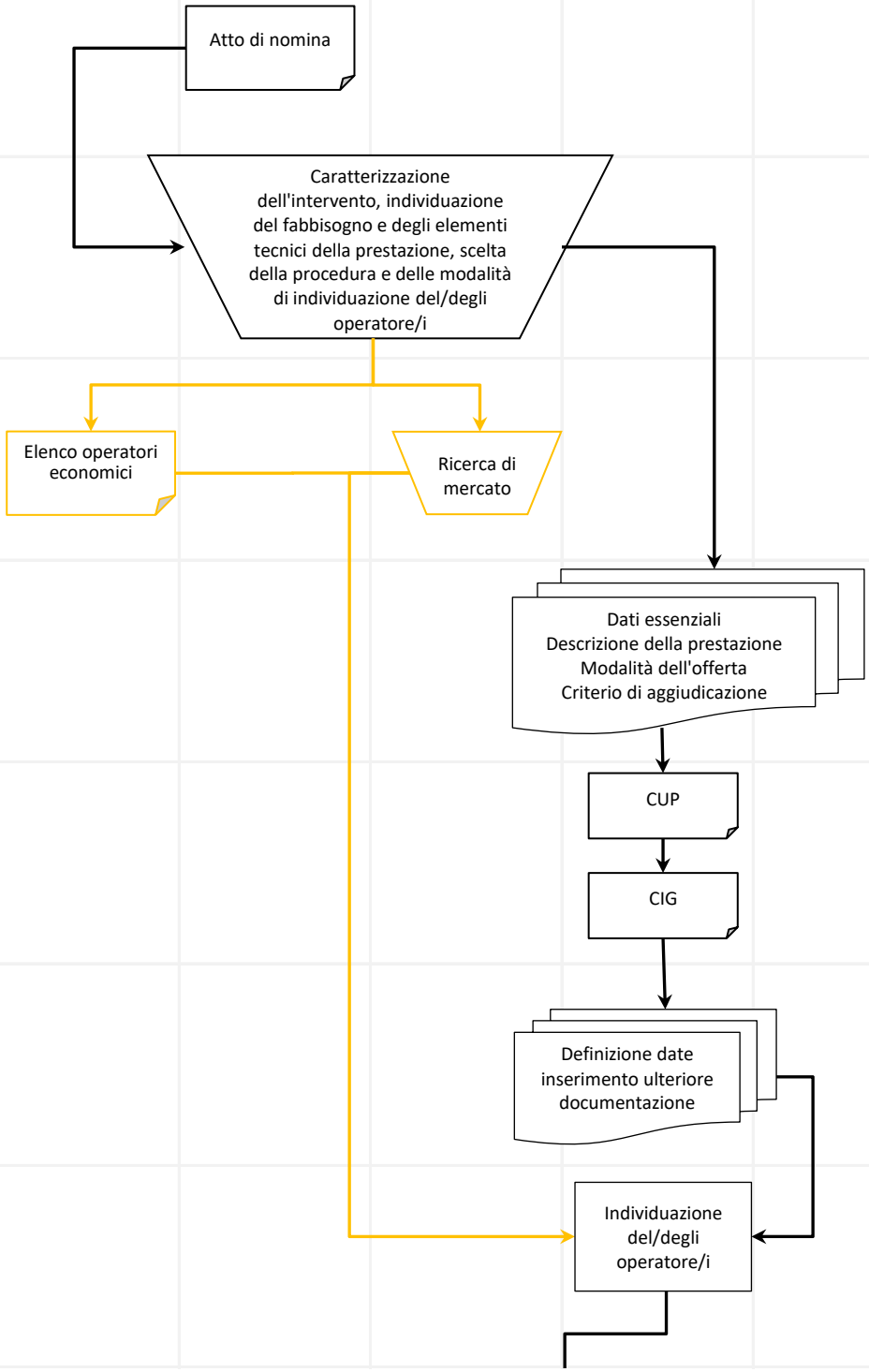


Attività	AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Perfezionamento dell'Ordine di Acquisto. Sottoscrizione e invio al fornitore			Sottoscrizione		Invio	T_04_[OdA]
Redazione del Verbale delle operazioni e di congruità dell'offerta			Verbale di congruità			T_13
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto	Rilascio del parere	Richiesta del parere				T_14
Adozione del provvedimento di decisione di contrarre e affidamento. Notifica al contraente		Decreto Dirigenziale			Notifica	T_15
Acquisizione della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente		Protocollazione			Garanzia	T_16
Stipula del contratto		Contratto			Contratto	T_17
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Trattativa Diretta (MEPA) / Confronto di Preventivi (MEPA)

Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Indagine di mercato o richiesta elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP						T_02
Creazione della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						
Acquisizione del CUP e del CIG						T_03
Completamento della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						
Individuazione del/i Operatore/i Economico/i da invitare						



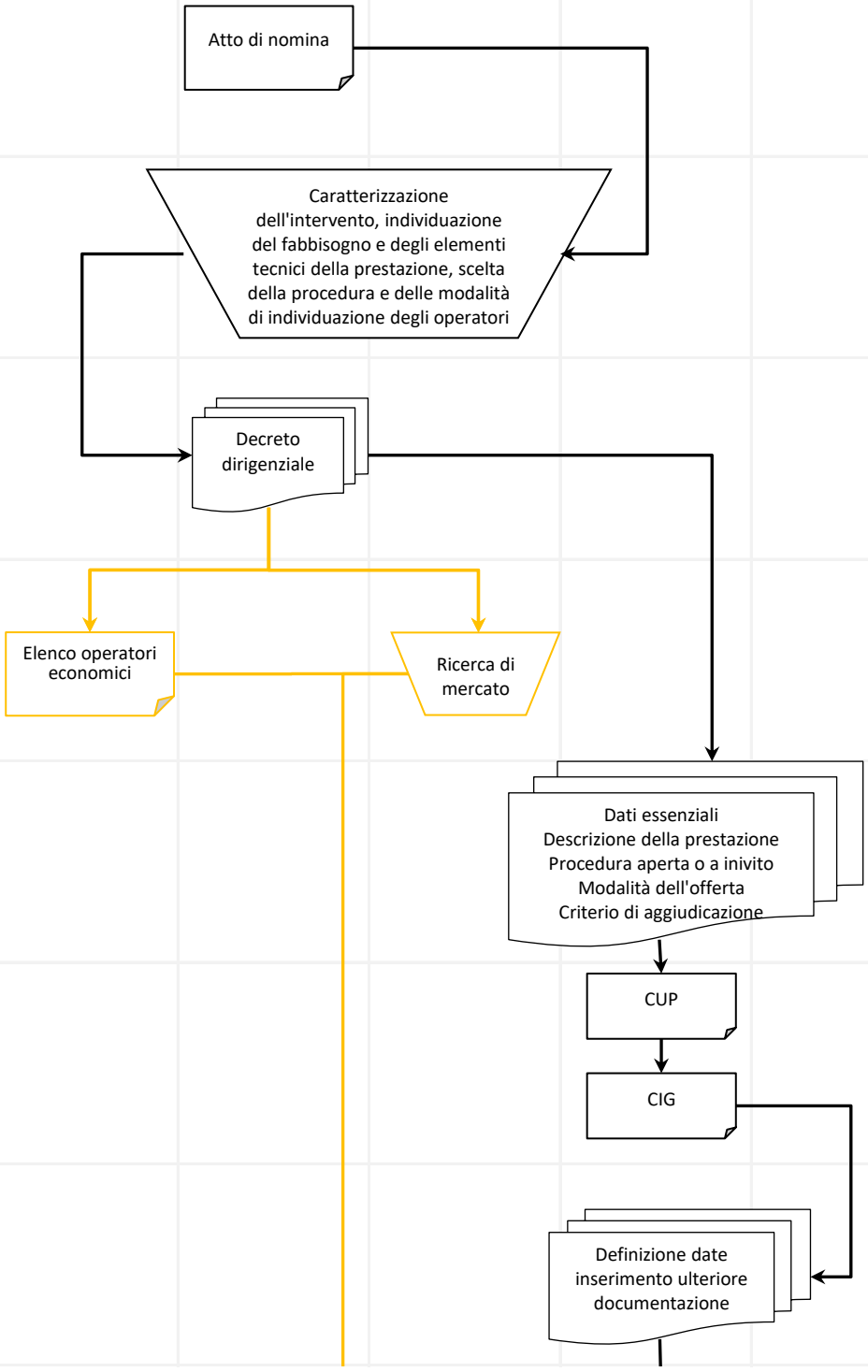
Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Perfezionamento della procedura, pubblicazione, e inoltro dell'invito all'/i Operatore/i Economico/i			Pubblicazione e invito/i			T_04_[TDP]
Acquisizione delle richieste di chiarimenti, e riscontro			Riscontro		Richiesta chiarimenti	
Presentazione dell'offerta dell'/dei Operatore/i Economico/i invitato/i					Offerta	
Valutazione del/delle offerta/e. Verifica dei requisiti			Valutazione e verifiche			
Proposta di graduatoria sottoposta al RAdG				Proposta di graduatoria		
Assenso (o diniego) del RAdG all'aggiudicazione. Pubblicazione della graduatoria definitiva		Asssenso / Diniego		Pubblicazione della graduatoria definitiva		
Accettazione dell'offerta o rifiuto / Aggiudicazione del Confronto o non aggiudicazione				Accettazione / Aggiudicazione / o esito negativo		
Redazione del Verbale delle operazioni e di congruità dell'offerta			Verbale di congruità			T_13

Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto	Rilascio del parere	Richiesta del parere				T_14
Adozione del provvedimento di decisione di contrarre e affidamento. Notifica al contraente		Decreto Dirigenziale			Notifica	T_15
Consolidamento della procedura e avvio della fase di stipula		Stipula				
Acquisizione della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente		Protocollazione			Garanzia	T_16
Stipula del contratto		Contratto			Contratto	T_17
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.		Atti conseguenziali				
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Richiesta di Offerta Semplice (MEPA)

Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Adozione della decisione di contrarre						T_01_[RdO]
Indagine di mercato o richiesta elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP						T_02
Creazione della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						
Acquisizione del CUP e del CIG						T_03
Completamento della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						



Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Individuazione degli Operatori Economici da invitare, o degli eventuali requisiti da possedere nella RdO aperta				Selezione diretta o applicazione filtri sul catalogo degli operatori		
Perfezionamento della procedura, pubblicazione, e inoltro dell'invito agli Operatori Economici			Pubblicazione e invito/i			T_04_[RdO]
Acquisizione delle richieste di chiarimenti, e riscontro			Riscontro		Richiesta chiarimenti	
Presentazione delle offerte da parte degli Operatori Economici					Offerta Busta amministrativa Busta economica	
Esame dell'offerta. Valutazione della Busta amministrativa. Verifica della sussistenza dei requisiti			Esame, valutazione, e verifiche			T_07_[RdO]
Esame dell'offerta. Valutazione della Busta economica			Esame e valutazione			T_09_[RdO]
Valutazione delle offerte anomale. Richiesca e acquisizione della giustificazione			Valutazione delle offerte anomale		Giustificazione	T_10_[RdO]
Provvedimento di esclusione di uno o più operatori e registrazione sulla piattaforma		Decreto dirigenziale		Esclusione e motivazione		T_11_[RdO]

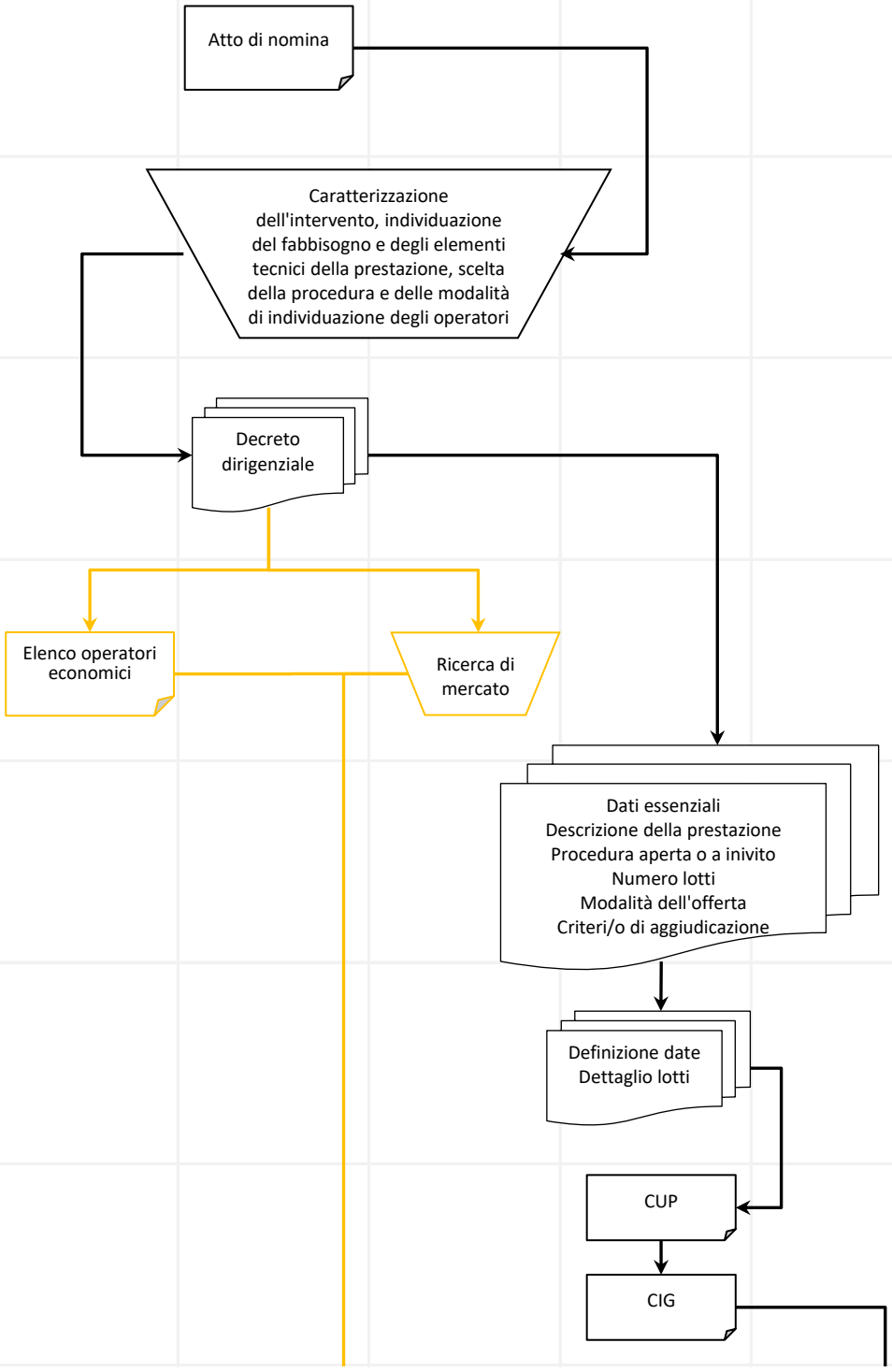
Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Aggiudicazione provvisoria e generazione della graduatoria				Aggiudicazione provvisoria Graduatoria		
Assenso (o diniego) del RAdG alla Pubblicazione della graduatoria definitiva e aggiudicazione		Asssenso / Diniego		Pubblicazione della graduatoria definitiva		
Aggiudicazione, anche multipla, o non aggiudicazione				Aggiudicazione/i o esito negativo		
Redazione del Verbale delle operazioni e di congruità dell'offerta			Verbale di congruità			T_13
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto	Rilascio del parere	Richiesta del parere				T_14
Adozione del provvedimento di aggiudicazione, e notifica al contraente, o mancata aggiudicazione		Decreto Dirigenziale			Notifica	T_15_[RdO]
Consolidamento della procedura e avvio della fase di stipula		Stipula				
Acquisizione della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente		Protocollazione			Garanzia	T_16

Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Stipula del contratto		Contratto			Contratto	T_17
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Richiesta di Offerta Evoluta (MEPA)

Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / Com / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Adozione della decisione di contrarre						T_01_[RdO]
Indagine di mercato o richiesta elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP						T_02
Creazione della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						
Implementazione della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						
Acquisizione del CUP e del CIG						T_03



Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / Com / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Completamento della procedura con la compilazione degli appositi format MEPA						
Individuazione degli Operatori Economici da invitare, o degli eventuali requisiti da possedere nella RdO aperta						
Perfezionamento della procedura, pubblicazione, e inoltro dell'invito agli Operatori Economici						T_04_[RdO]
Acquisizione delle richieste di chiarimenti, e riscontro						
Presentazione delle offerte da parte degli Operatori Economici						
Nomina della Commissione di aggiudicazione						T_06_[RdO]
Esame dell'offerta. Valutazione della Busta amministrativa, Verifica della sussistenza dei requisiti						T_07_[RdO]
Esame dell'offerta. Valutazione della Busta tecnica e attribuzione del punteggio						T_08_[RdO]



Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / Com / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Esame dell'offerta. Valutazione della Busta economica			Esame e valutazione			T_09_[RdO]
Valutazione delle offerte anomale. Richiesca e acquisizione della giustificazione			Valutazione delle offerte anomale		Giustificazione	T_10_[RdO]
Provvedimento di esclusione di uno o più operatori e registrazione sulla piattaforma		Decreto dirigenziale		Esclusione e motivazione		T_11_[RdO]
Aggiudicazione provvisoria e generazione della graduatoria				Aggiudicazione provvisoria Graduatoria		
Assenso (o diniego) del RAdG alla Pubblicazione della graduatoria definitiva e aggiudicazione		Asssenso / Diniego		Pubblicazione della graduatoria definitiva		
Aggiudicazione, anche multipla, o non aggiudicazione				Aggiudicazione/i o esito negativo		
Redazione del Verbale delle operazioni e di congruità dell'offerta			Verbale di congruità			T_13
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto		Rilascio del parere Richiesta del parere				T_14

Attività	OCA / AR	UD RAdG	RUP / Com / PO	PI	Contraente	Cod. Controllo
Adozione del provvedimento di aggiudicazione, e notifica al contraente, o mancata aggiudicazione		Decreto Dirigenziale			Notifica	T_15_[RdO]
Consolidamento della procedura e avvio della fase di stipula		Stipula				
Acquisizione della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente		Protocollazione			Garanzia	T_16
Stipula del contratto		Contratto			Contratto	T_17
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Erogazione (per Anticipazione)

Attività	ORF	Appaltatore	RUP	UD RAdG	Cod. controllo
Presentazione e acquisizione della documentazione per l'Anticipazione al protocollo generale dell'Ente		Documentazione per l'anticipazione Garanzia		Protocollazione	T_18
Acquisizione della documentazione da parte del RUP			Acquisizione del RUP		
Verifiche amministrative e sulla documentazione per l'Anticipazione			Verifiche per l'erogazione		
Comunicazione esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva		Osservazioni e documentazione difensiva	Esito delle verifiche		T_19
Richiesta e acquisizione della fattura		Fattura	Acquisizione al RUF		T_20
Implementazione degli output di istruttoria			Check List	SiGePa	T_21
Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica all'appaltatore		Notifica all'appaltatore		Decreto dirigenziale	T_22

Attività	ORF	Appaltatore	RUP	UD RAdG	Cod. controllo
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione	Verifica di regolarità contabile				
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione	Mandato di pagamento Quietanza	Incasso			T_23
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti				SiGePa	

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Erogazione (per Acconto o Saldo)

Attività	ORF	Appaltatore / DdL	RUP	UCOT / Collaudatore	UD RAdG	Cod. controllo
Acquisizione della richiesta di Acconto / Saldo, e dello Stato di Avanzamento, al protocollo generale dell'Ente		Documentazione per l'Acconto / Saldo Stato di Avanzamento			Protocollazione	T_24
Acquisizione al protocollo generale dell'Ente del Certificato di Regolare esecuzione		Certificato di Regolare esecuzione			Protocollazione	T_25
Acquisizione della documentazione da parte del RUP			Acquisizione del RUP			
Acquisizione al Protocollo generale dell'Ente del Certificato di collaudo				Certificato di Collaudo	Protocollazione	T_26
Acquisizione al Protocollo generale dell'Ente della garanzia a copertura della rata di saldo		Garanzia			Protocollazione	T_27
Verifiche amministrative, e sulla documentazione per l'Acconto / Saldo			Verifiche per l'erogazione			
Comunicazione esito e acquisizione di documentazione difensiva		Documentazione difensiva	Esito delle verifiche			T_28

Attività	ORF	Appaltatore / DdL	RUP	UCOT / Collaudatore	UD RAdG	Cod. controllo
Implementazione degli output di istruttoria			Certificato di Pagamento / Verbale		SiGePa	T_29
Richiesta e acquisizione della fattura dell'appaltatore		Fattura	Acquisizione al RUF			T_30
Inoltro della documentazione all'UCOT				Trasmissione all'UCOT		
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco		Comunicazione all'appaltatore		Controllo in loco		T_31
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale all'appaltatore		Rilascio di copia del verbale		Verbale Check List		T_32
Esecuzione del Controllo di I livello da parte dell'UCOT. Richiesta e acquisizione di integrazioni		Documentazione integrativa	Documentazione integrativa	Controllo di I livello		
Comunicazione dell'esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva		Osservazioni e documentazione difensiva	Richiesta e riscontro	Esito del Controllo di I livello		T_33
Implementazione degli output di Controllo di I livello				Check List	SiGePa	T_34

Attività	ORF	Appaltatore / DdL	RUP	UCOT / Collaudatore	UD RAdG	Cod. controllo
Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica all'appaltatore		Notifica			Decreto dirigenziale	T_35
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione	Verifica di regolarità contabile					
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione	Mandato di pagamento Quietanza	Incasso				T_36
Svincolo o riduzione garanzia, Recupero, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti					SiGePa	

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

Dettaglio delle attività di controllo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_01_[RdO] [Affidamento]	RAdG	**Adozione della decisione di contrarre.** Verifica la coerenza con la programmazione triennale dei lavori, servizi e forniture, la consistenza dei bisogni, la coerenza dell'Intervento con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), il rispetto dei principi e delle disposizioni del NCCP rispetto all'affidamento di contratti pubblici. Verifica la coerenza rispetto alla procedura scelta, agli elementi del contratto, al criterio di selezione, la coerenza di quanto programmato rispetto agli elementi della prestazione richiesta, all'importo di base, ai requisiti soggettivi del contraente, alla tempistica prevista per la procedura e per l'esecuzione.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.2	• Decreto dirigenziale
T_02 [Affidamento]	RUP o PO	**[EVENTUALE]** **Indagine di mercato o richiesta elenchi di cui all'articolo 3 dell'Allegato II.1 del NCCP.** Verifica la sussistenza, le caratteristiche e il valore delle prestazioni oggetto della richiesta, e la loro coerenza con l'Intervento; verifica la sussistenza e la diffusione degli operatori che la offrono. Se richiesto all'OCA l'elenco degli operatori, verifica la coerenza dell'elenco e dei CPV degli operatori, con quanto richiesto. Verifica, nei casi di procedura negoziata senza bando, la completezza e la coerenza delle informazioni rese nell'avviso pubblicato sul sito web istituzionale, e della durata della pubblicazione, e delle informazioni rese nela pubblicazione dei risultati dell'indagine.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.2	• Elenco operatori [se richiesto e ricevuto] • Avviso pubblicato sul sito web [se richiesto dal NCCP per la procedura] • Risultato pubblicato sul sito web [se richiesto dal NCCP per la procedura]
T_03 [Affidamento]	RUP o PI	**Acquisizione del CUP e del CIG.** Verifica della correttezza dei dati nelle procedure di acquisizione del CUP e del CIG, e di buon fine delle stesse.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 3/2003 L. 136/2010 Manuale § 4.1.1 Manuale § 7.1 Manuale § 7.2	• CUP • CIG
T_04_[FME] [Affidamento]	RUP	**Richiesta di preventivo al/i Operatore/i Economico/i scelto/i.** Verifica le caratteristiche e il valore delle prestazioni di cui si chiede preventivo, le caratteristiche dal fornitore interpellato, la coerenza con i risultati dell'eventuale indagine di mercato eseguita; verifica il rispetto del principio di rotazione.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.1	• Lettera/e di invito a presentare preventivo
T_04_[OdA] [Affidamento]	RUP o PO	**Perfezionamento dell'Ordine di Acquisto. Sottoscrizione e invio al fornitore.** Verifica le caratteristiche e il valore delle prestazioni di cui si chiede preventivo, le caratteristiche dal fornitore selezionato, la coerenza con i risultati dell'eventuale indagine di mercato eseguita; verifica il rispetto del principio di rotazione.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.3	• Ordine di acquisto MEPA sottoscritto

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_04_[TDP] [Affidamento]	RUP o PO e PI	**Perfezionamento della procedura, pubblicazione, e inoltro dell'invito all'/i Operatore/i Economico/i.** Verifica le caratteristiche e il valore delle prestazioni di cui si chiede preventivo a uno o più fornitori, le caratteristiche del fornitore o dei fornitori selezionati, la coerenza con i risultati dell'eventuale indagine di mercato eseguita; verifica il rispetto del principio di rotazione; verifica la coerenza dei dati e delle informazioni inserite nei format MEPA.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.3	• Invito/i MEPA a presentare preventivo
T_04_[RdO] [Affidamento]	RUP o PO	**Perfezionamento della procedura, pubblicazione, e inoltro dell'invito agli Operatori Economici.** Verifica le caratteristiche e il valore delle prestazioni di cui si chiede preventivo, le caratteristiche dal fornitore selezionato, la coerenza con i risultati dell'eventuale indagine di mercato eseguita; verifica la coerenza dei dati e delle informazioni inserite nei format MEPA.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.3	• Inviti MEPA a presentare offerta
T_05_[FME] [Affidamento]	UD RAdG	**Acquisizione del/ii preventivo/i al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che il riscontro del fornitore interpellato, e la documentazione ad esso allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.1.1	• Preventivo protocollato
T_06_[RdO] [Affidamento]	RAdG	**[EVENTUALE]** **Nomina della Commissione di aggiudicazione.** In caso di aggiudicazione stabilita con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che i membri della Commissione siano idonei alle attività richieste e non sussistano evidenti situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.1.2	• Decreto Dirigenziale di nomina
T_07_[RdO] [Affidamento]	RUP o Com o PO	**Esame dell'offerta. Valutazione della Busta amministrativa, e verifica della sussistenza dei requisiti.** Verifica della rispondenza dei dati del fornitore invitato, e verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.3	• Busta amministrativa visionata su MEPA
T_08_[RdO] [Affidamento]	RUP o Com o PO	**[EVENTUALE]** **Esame dell'offerta. Valutazione della Busta tecnica e attribuzione del punteggio.** In caso di aggiudicazione stabilita con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica della rispondenza e della congruità dell'offerta tecnica presentata rispetto alla richiesta, verifica dell'avvenuta attribuzione del punteggio e della sua coerenza.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.3	• Busta tecnica visionata su MEPA [se criterio di selezione è l'offerta economicamente puù vantaggiosa]
T_09_[RdO] [Affidamento]	RUP o Com o PO	**Esame dell'offerta. Valutazione della Busta economica.** Verifica della rispondenza e della congruità dell'offerta economica presentata rispetto alla richiesta, e egli eventuali dati e documenti giustificativi del prezzo offerto.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.3	• Busta economica visionata su MEPA

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_10_[RdO] [Affidamento]	RUP o Com o PO	**[EVENTUALE] Valutazione delle offerte anomale. Richiesca e acquisizione della giustificazione.** Verifica dello scostamento tra prezzo di base e prezzo offerto, e verifica dei giustificativi presentati a sostegno della congruità del prezzo rispetto ai rilievi di anomalia.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.2	• Documentazione giustificativa [se richiesta giustificazione]
T_11_[RdO] [Affidamento]	RAdG e PI	**[EVENTUALE] Provvedimento di esclusione di uno o più operatori e registrazione sulla piattaforma.** Verifica della persistnza delle anomalie nello scostamento anomalo tra prezzo di base e prezzo offerto, considerate le giustificazioni del fornitore interessato.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.2	• Decreto Dirigenziale di esclusione
T_12_[FME] [Affidamento]	RUP	**Accettazione del/i preventivo/i.** Verifica che la comunicazione di accettazione del preventivo sia stato ufficialmente notificato al fornitore interpellato .	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.1	• Comunicazione
T_13 [Affidamento]	RUP o Com o PO	**Redazione del Verbale delle operazioni e di congruità dell'offerta.** Verifica che la procedura seguita e il suo esito sia coerente e risponda agli obiettivi e alle finalità dell'Intervento.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.1.1 Manuale § 4.1.1.2	• Verbale
T_14_[FME] [Affidamento]	RAdG e AR	**Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto.** Il RAdG valuta la congruità di un parere eventualmente già reso dall'AR per casi analoghi, e in caso contrario, verifica che la richiesta sia effettivamente inoltrata. L'AR verifica che il contratto risponda alle prescrizioni normative e contempli tutte le clausole del caso per la salvaguardia dell'Ente. Il RAdG verifica che il riscontro dell'AR sussista effettivamente e che sia favorevole, ne valuta le eventuali osservazioni e gli opportuni riscontri, verifica le eventuali prescrizioni dell'AR siano soddisfatte.	L. 241/1990 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Parere puntuale o per caso analogo
T_14 [Affidamento]	RAdG e AR	**[EVENTUALE] Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto.** Nal caso in cui non ci si avvalga del documento di contratto generato dalla piattaforma MEPA, il RAdG valuta la congruità di un parere eventualmente già reso dall'AR per casi analoghi, e in caso contrario, verifica che la richiesta sia effettivamente inoltrata. L'AR verifica che il contratto risponda alle prescrizioni normative e contempli tutte le clausole del caso per la salvaguardia dell'Ente. Il RAdG verifica che il riscontro dell'AR sussista effettivamente e che sia favorevole, ne valuta le eventuali osservazioni e gli opportuni riscontri, verifica le eventuali prescrizioni dell'AR siano soddisfatte.	L. 241/1990 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Parere puntuale o per caso analogo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_15 [Affidamento]	RAdG	**Adozione del provvedimento di decisione di contrarre e affidamento. Notifica al contraente.** Verifica la consistenza dei bisogni, la coerenza dell'Intervento con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), il rispetto dei principi e delle disposizioni del NCCP rispetto all'affidamento e alla procedura scelta. Verifica la coerenza rispetto agli elementi del contratto e al criterio di selezione, la coerenza dell'Intervento rispetto agli elementi della prestazione richiesta, all'importo, e ai requisiti soggettivi del contraente. Verifica che il provvedimento di affidamento sia stato ufficialmente notificato al contraente.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.1	• Decreto dirigenziale
T_15_[RdO] [Affidamento]	RAdG	**Adozione del provvedimento di aggiudicazione, e notifica al contraente, o mancata aggiudicazione.** Verifica che la procedura seguita e il suo esito sia coerente e risponda agli obiettivi e alle finalità dell'Intervento; verifica l'avvenuto rispetto dei principi e delle disposizioni del NCCP rispetto all'affidamento; verifica la regolarità dei controlli e delle verifiche eseguite, e la coerenza del loro esito con l'esito della procedura. Verifica che il provvedimento di affidamentosia stato ufficialmente notificato al contraente.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.2	• Decreto Dirigenziale
T_16_[FME] [Affidamento]	UD RAdG	**[EVENTUALE]** **Acquisizione della documentazione preliminare e della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente.** Verifica che l'eventuale documentazione preliminare alla sottoscrizone del contratto (codice IBAN e generalità delle persone abilitate ad operarvi, ecc.) e garanzia definitiva per l'esecuzione, siano stati acquisiti agli atti e al protocollo generale dell'Ente.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.1.1	• Documentazione, protocollata
T_16 [Affidamento]	UD RAdG	**[EVENTUALE]** **Acquisizione della garanzia definitiva al Protocollo generale dell'Ente.** Verifica che l'eventuale garanzia definitiva per l'esecuzione sia stata stipulata, e acquisita agli atti e al Protocollo generale dell'Ente.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.2	• Polizza fideiussoria, o altra forma di garanzia ammessa [se richiesta]
T_17 [Affidamento]	RAdG	**Stipula del contratto.** Verifica che il contratto, generato tramite piattaforma MEPA o con strumenti tradizionali, sia stato effettivamente sottoscritto dall'appaltatore con firma valida.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.1.1 Manuale § 4.1.1.2 Manuale § 4.1.1.3	• Contratto sottoscritto
T_18 [Anticipazione]	UOD RAdG	**Presentazione e acquisizione della documentazione per l'Anticipazione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di erogazione per Anticipazione, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.2.1.1	• Dpcumentazione di Anticipazione protocollata

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_19 [Anticipazione]	RUP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva.** Verifica che l'appaltatore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di erogazione dell'Anticipazione, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.1	• Comunicazione all'appaltatore
T_20 [Anticipazione]	RUP	**[EVENTUALE]** **Richiesta e acquisizione della fattura.** Il RUP, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, chiede e acquisisce la pertinente fattura, se dovuta, e ne verifica la coerenza con i dati dell'operazione.	D.L. 66/2014 Manuale § 4.2.1.1	• Fattura acquisita al Registro Unico delle Fatture
T_21 [Anticipazione]	RUP	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica la documentazione presentata, la regolarità e la congruità della garanzia prestata, l'addove dovuta, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.1	• Check list istruttoria
T_22 [Anticipazione]	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica all'appaltatore.** Il RUP predispone il provvedimento di liquidazione per Anticipazone, o di rigetto della richiesta. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e lo adotta. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato all'appaltatore, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.1 Manuale § 6.1.2.1 Manuale § 6.4.1	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica all'esecutore
T_23 [Anticipazione]	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvedimento di erogazione, emette il relativo Mandato di pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.1	• Mandato di pagamento quietanzato
T_24 [Acconto / Saldo]	UD RAdG	**Acquisizione della richiesta di Acconto / Saldo, e dello Stato di Avanzamento, al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di erogazione per Acconto, o per Saldo, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.2.1.2	• Documentazione di Acconto o Saldo protocollata
T_25 [Acconto / Saldo]	UD RAdG	**[EVENTUALE]** **Acquisizione al protocollo generale dell'Ente del Certificato di Regolare esecuzione.** Verifica che il Certificato di Regolare esecuzione, nel caso di Saldo, e la documentazione ad essa allegata, sia stato regolarmente emesso e ufficialmente presentato.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.2.1.2	• Certificato di Regolare esecuzione
T_26 [Acconto / Saldo]	UD RAdG	**[EVENTUALE]** **Acquisizione al Protocollo generale dell'Ente del Certificato di collaudo.** Verifica che il Certificato di Collaudo, nel caso di Saldo, e la documentazione ad essa allegata, sia stato regolarmente emesso e ufficialmente presentato.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.2.1.2	• Certificato di Collaudo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_27 [Acconto / Saldo]	UD RAdG	**[EVENTUALE]** **Acquisizione al Protocollo generale dell'Ente della garanzia a copertura della rata di saldo.** Verifica che l'eventuale garanzia a copertura della rata di saldo sia stata stipulata, e acquisita agli atti dell'Ente.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.2.1.2	• Polizza fideiussoria, o altra forma di garanzia ammessa [se richiesta]
T_28 [Acconto / Saldo]	RUP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione di documentazione difensiva.** Verifica che l'appaltatore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di erogazione dell'Acconto, o del Saldo, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.2	• Comunicazione all'esecutore
T_29 [Acconto / Saldo]	RUP	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica la coerenza di quanto realizzato con l'operazione finanziata, la documentazione presentata, la regolarità e la congruità della garanzia prestata, l'addove dovuta, la coerenza con il Certificato di regolare esecuzione e il Collaudo, se del caso, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.2	• Certificato di pagamento [laddove previsto] • Verbale [laddove non previsto il Certificato di pagamento]
T_30 [Acconto / Saldo]	RUP	**Richiesta e acquisizione della fattura dell'appaltatore.** Il RUP, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, chiede e acquisisce la pertinente fattura, e ne verifica la coerenza con i dati dell'operazione.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 D.L. 66/2014 Manuale § 4.2.1.2	• Fattura acquisita al Registro Unico delle Fatture
T_31 [Acconto / Saldo]	UCOT	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che l'appaltatore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio di un Controllo in loco, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 6.1.1 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione all'appaltatore
T_32 [Acconto / Saldo]	UCOT	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale all'appaltatore.** Laddove il controllo in loco sia dovuto, o ne sussistano elementi di opportunità, verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso l'appaltatore, e adeguatamente conservata.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
T_33 [Acconto / Saldo]	UCOT	**Comunicazione dell'esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva.** L'UCOT comunica l'esito al RUP, il quale riscontra direttamente, laddove possibile, altrimenti verifica che l'appaltatore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di erogazione dell'Acconto, o del Saldo, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese. Il RUP trasmette le detrminazioni difensive dell'esecutore all'UCOT.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.2	• Comunicazioni

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
T_34 [Acconto / Saldo]	UCOT	**Implementazione degli output di Controllo di I livello.** Verifica la coerenza di quanto realizzato con l'operazione finanziata, la documentazione presentata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 Manuale § 4.2.1.2 Manuale § 6.1.2.2 Manuale § 6.4.1	• Check list di Controllo di I livello
T_35 [Acconto / Saldo]	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica all'appaltatore.** Il RUP predispone il provvedimento di liquidazione per Acconto, o Saldo, o di rigetto della richiesta. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e lo adotta. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato all'appaltatore, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.2 Manuale § 6.1.2.1 Manuale § 6.4.1	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica all'esecutore
T_36 [Acconto / Saldo]	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvedimento di erogazione, emette il relativo Mandato di pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 241/1990 Manuale § 4.2.1.2	• Mandato di pagamento quietanzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO

sezione 2

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

allegato alle

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

(Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio)

REGIONE CAMPANIA

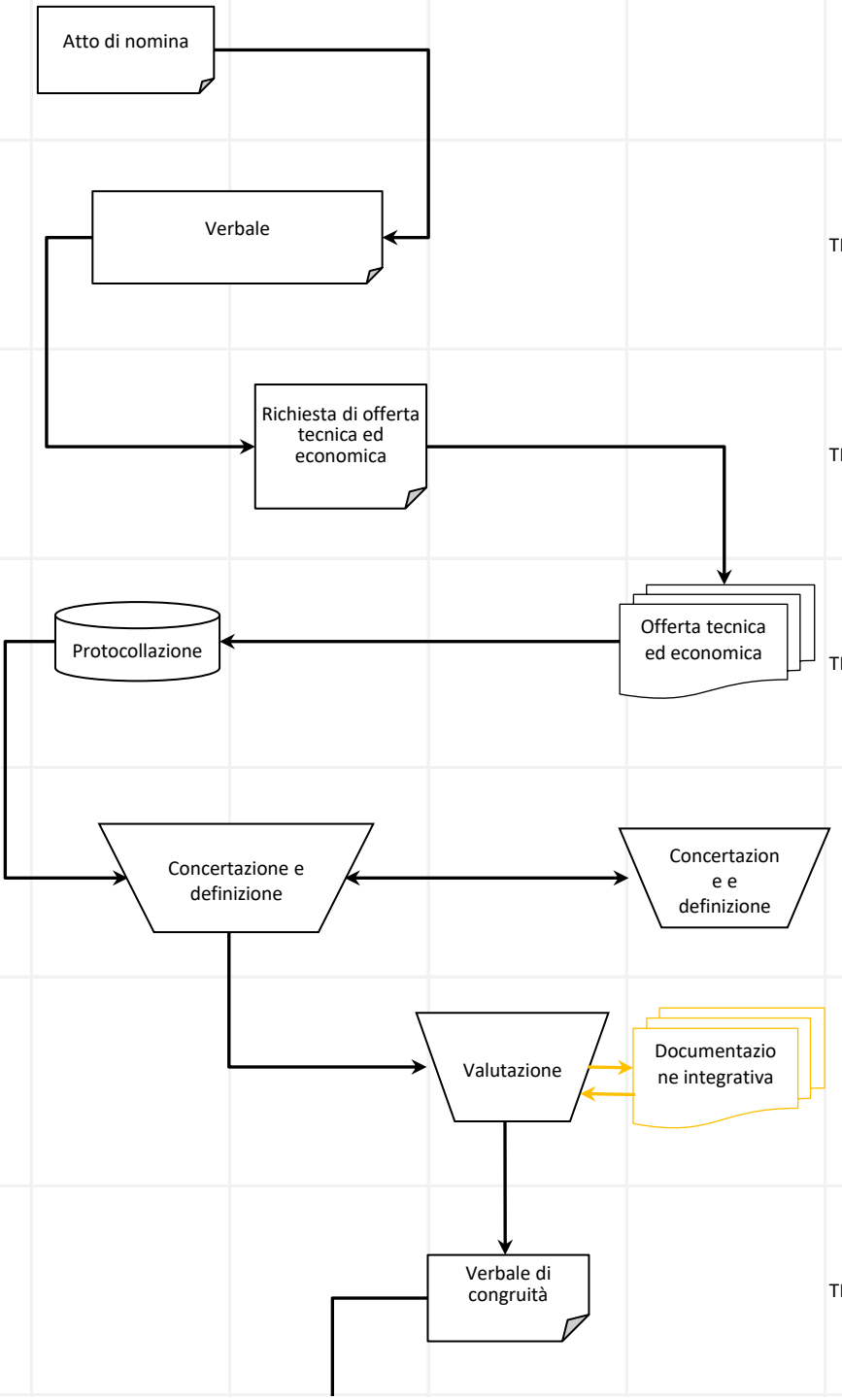
PN FEAMPA 2021/2027
FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Affidamenti in house

Attività	AR	UD RAdG	RUP	Com	Ente in house	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento. Analisi dei fabbisogni e individuazione dell'ente in house						TP_01
Richiesta di offerta tecnica ed economica all'ente in house						TP_02
Offerta tecnica ed economica. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						TP_03
Concertazione del progetto e del piano finanziario, e del contratto						
Valutazione dell'offerta, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio						
Implementazione degli output della valutazione dell'offerta						TP_04

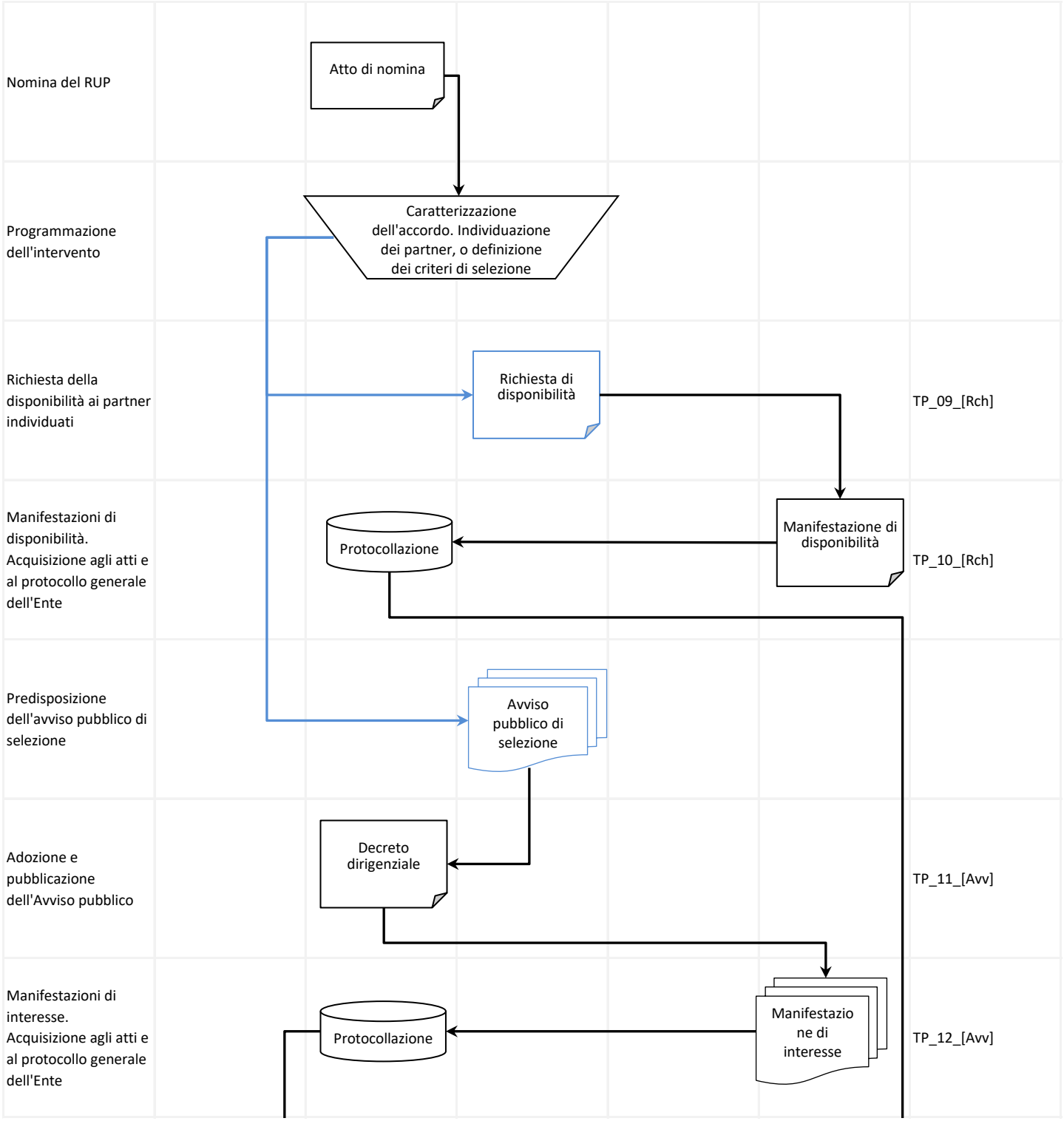


Attività	AR	UD RAdG	RUP	Com	Ente in house	Cod. Controllo
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto	Rilascio del parere	Richiesta del parere				TP_05
Acquisizione del CUP e del CIG			CUP CIG			TP_06
Approvazione del progetto e dello schema di contratto, ulteriori nomine e disposizioni		Decreto Dirigenziale				TP_07
Acquisizione della documentazione preliminare alla sottoscrizione del contratto		Protocollazione	Acquisizione		Documentazione preliminare	
Sottoscrizione del contratto		Contratto			Contratto	TP_08
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Stipula di accordi di cooperazione

Attività	AR	UD RAdG	RUP	RdP / Com	Ente partner	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Richiesta della disponibilità ai partner individuati						TP_09_[Rch]
Manifestazioni di disponibilità. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						TP_10_[Rch]
Predisposizione dell'avviso pubblico di selezione						
Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico						TP_11_[Avv]
Manifestazioni di interesse. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						TP_12_[Avv]



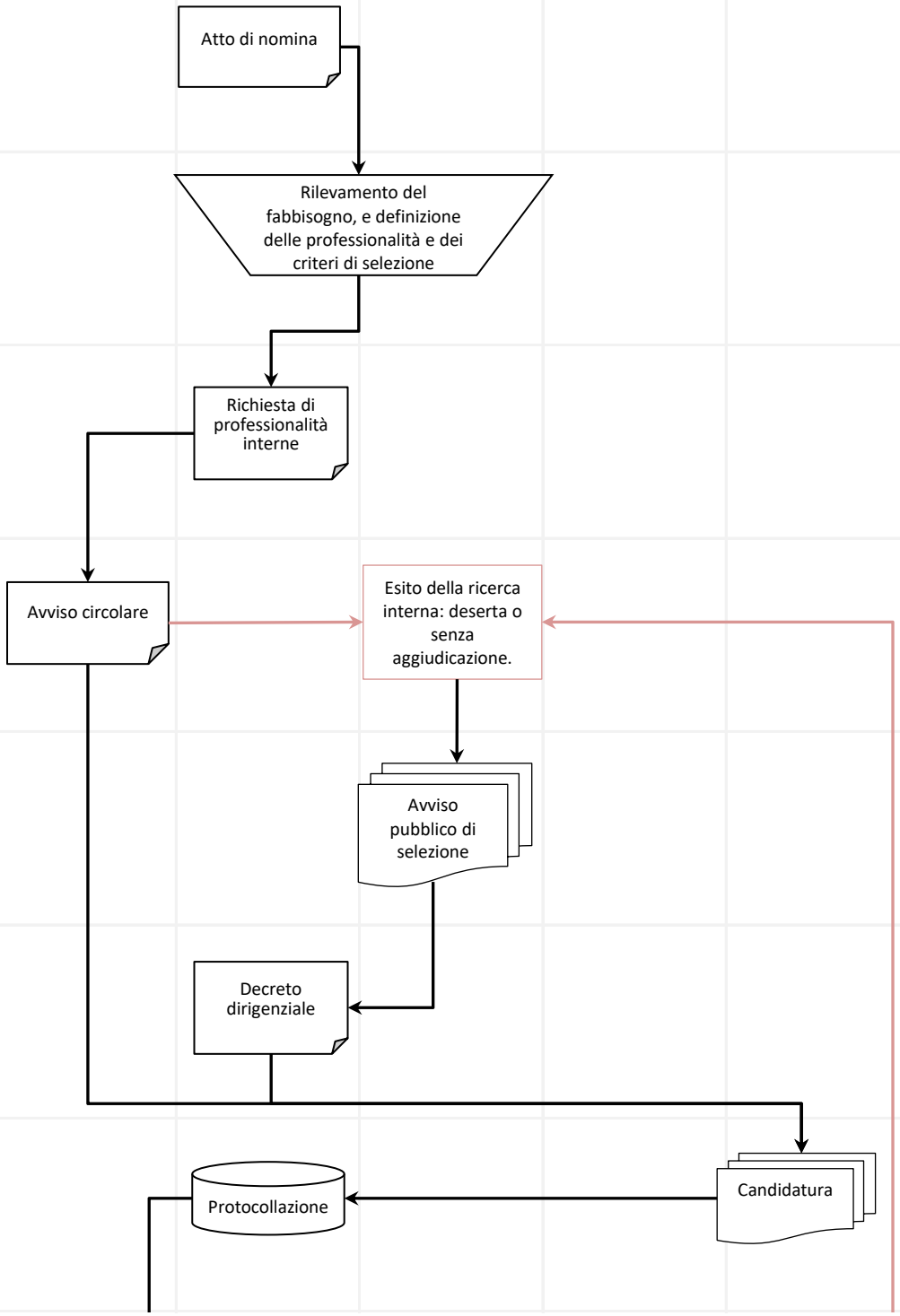
Attività	AR	UD RAdG	RUP	RdP / Com	Ente partner	Cod. Controllo
Nomina del RdP o della Commissione di valutazione		Decreto Dirigenziale				TP_13_[Avv]
Valutazione delle manifestazioni di interesse, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio				Valutazione	Documentazione integrativa	
Implementazione degli output della selezione				Verbale Check List Scheda di valutazione		TP_14_[Avv]
Approvazione dell'esito della selezione		Decreto dirigenziale				TP_15_[Avv]
Concertazione del progetto e del piano finanziario, e dell'accordo			Concertazione e definizione		Concertazione e definizione	
Verifica finale di coerenza e ammissibilità			Verbale			TP_16
Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di accordo	Rilascio del parere	Richiesta del parere				TP_17
Acquisizione del CUP			CUP			TP_18

Attività	AR	UD RAdG	RUP	RdP / Com	Ente partner	Cod. Controllo
Approvazione dei singoli partner del progetto e dello schema di accordo		Decreto Dirigenziale			Provvedimento di approvazione	TP_19
Acquisizione e scambi della documentazione preliminare alla sottoscrizione dell'accordo		Protocollazione	Scambio e acquisizione		Documentazione preliminare	TP_20
Sottoscrizione dell'accordo		Accordo			Accordo	TP_21
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

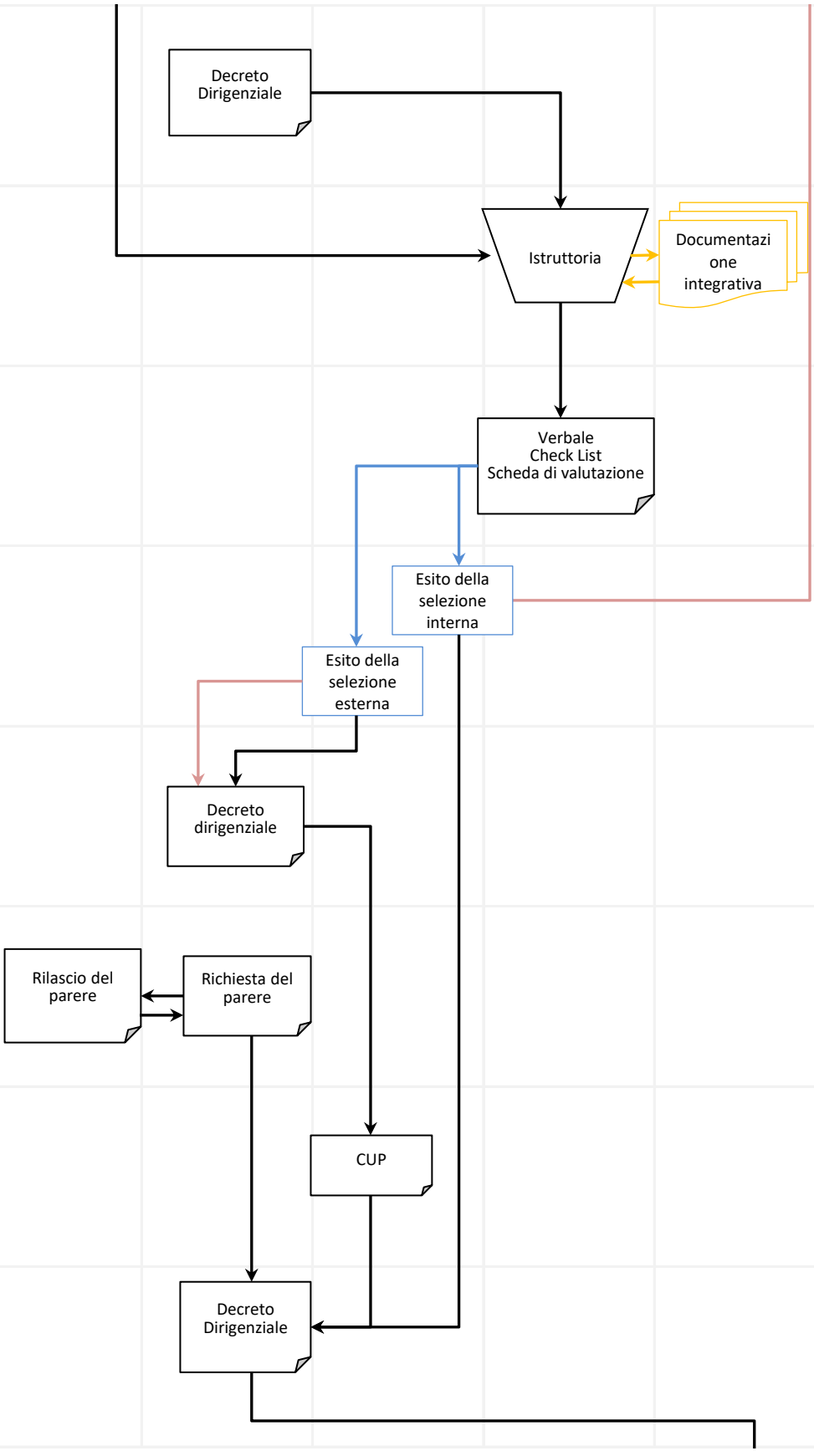
INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Affidamento di incarichi individuali

Attività	RsUm / AR	UD RAdG	RUP	Com	Professionista	Cod. Controllo
Nomina del RUP						
Programmazione dell'intervento						
Avvio della ricerca di professionalità interne						TP_22_[Int]
Avviso interno della ricerca, ad opera delle RsUm. Esito negativo.						TP_23_[Int]
Predisposizione dell'Avviso pubblico di selezione di professionalità esterne						
Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico						TP_24_[Est]
Presentazione delle candidature. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						TP_25



Attività	RsUm / AR	UD RAdG	RUP	Com	Professionista	Cod. Controllo
Nomina della Commissione di valutazione						TP_26
Istruttoria delle candidature, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio						
Implementazione degli output della selezione						TP_27
Esito della selezione interna / esterna						
Approvazione dell'esito della selezione esterna, con o senza aggiudicazione						TP_28_[Est]
Parere dell'Avvocatura Regionale sullo schema di contratto di incarico esterno						TP_29_[Est]
Acquisizione del CUP						TP_30_[Est]
Approvazione dello schema di contratto, e affidamento dell'incarico						TP_31



Attività	RsUm / AR	UD RAdG	RUP	Com	Professionista	Cod. Controllo
Acquisizione della documentazione preliminare alla sottoscrizione del contratto		Protocollazione	Acquisizione		Documentazione preliminare	TP_32_[Est]
Sottoscrizione del contratto		Contratto			Contratto	TP_33_[Est]
Repertoriazione, comunicazioni, inserimento in banche dati, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa				

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Attribuzione di incentivi ed erogazione

Attività	RsUm / ORF	UCOT	MdGdL	RUP	UD RAdG	Cod. Controllo
Costituzione del gruppo di lavoro per la procedura di riferimento					Individuazione del gruppo di lavoro e delle rispettive attribuzioni	
Provvedimento di costituzione del gruppo di lavoro e attribuzione degli Incentivi					Decreto dirigenziale	TP_34_[DDR]
Ordine di servizio per le attribuzioni e l'attribuzione degli Incentivi					Ordine di servizio	
Acquisizione dell'Ordine di servizio agli atti e al protocollo dell'Ente					Protocollazione	TP_34_[OdS]
Trasmissione dell'Ordine di Servizio o del Provvedimento agli intreressati, e alle RsUm	Trasmissione		Trasmissione	Trasmissione		
Svolgimento delle attività assegnate			Attività assegnate			
Verifica sull'ammissibilità dell'erogazione.				Verifica di ammissibilità		

Attività	RsUm / ORF	UCOT	MdGdL	RUP	UD RAdG	Cod. Controllo
Implementazione degli output della verifica. Inoltro della documentazione all'UCOT				Verbale	Validazione	TP_35
Esecuzione del Controllo di I livello da parte dell'UCOT. Richiesta e acquisizione di integrazioni		Controllo di I livello		Documentazione e integrativa		
Implementazione degli output del Controllo di I livello		Check List			SiGePa	TP_36
Trasmissione della documentazione al RUP				Trasmissione al RUP		
Adozione del provvedimento conclusivo. Trasmissione al RUP, all'interessato, alle RsUm e all'ORF			Trasmissione	Trasmissione	Decreto dirigenziale	TP_37
Accredito dell'Incentivo in busta paga dal parte delle RsUm	Busta paga					TP_38
Emissione del Mandato di pagamento dal parte dell'ORF, e sua esecuzione	Mandato di pagamento / Quietanza		Erogazione			TP_39
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti					SiGePa	

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Autorizzazione alle missioni ed erogazione

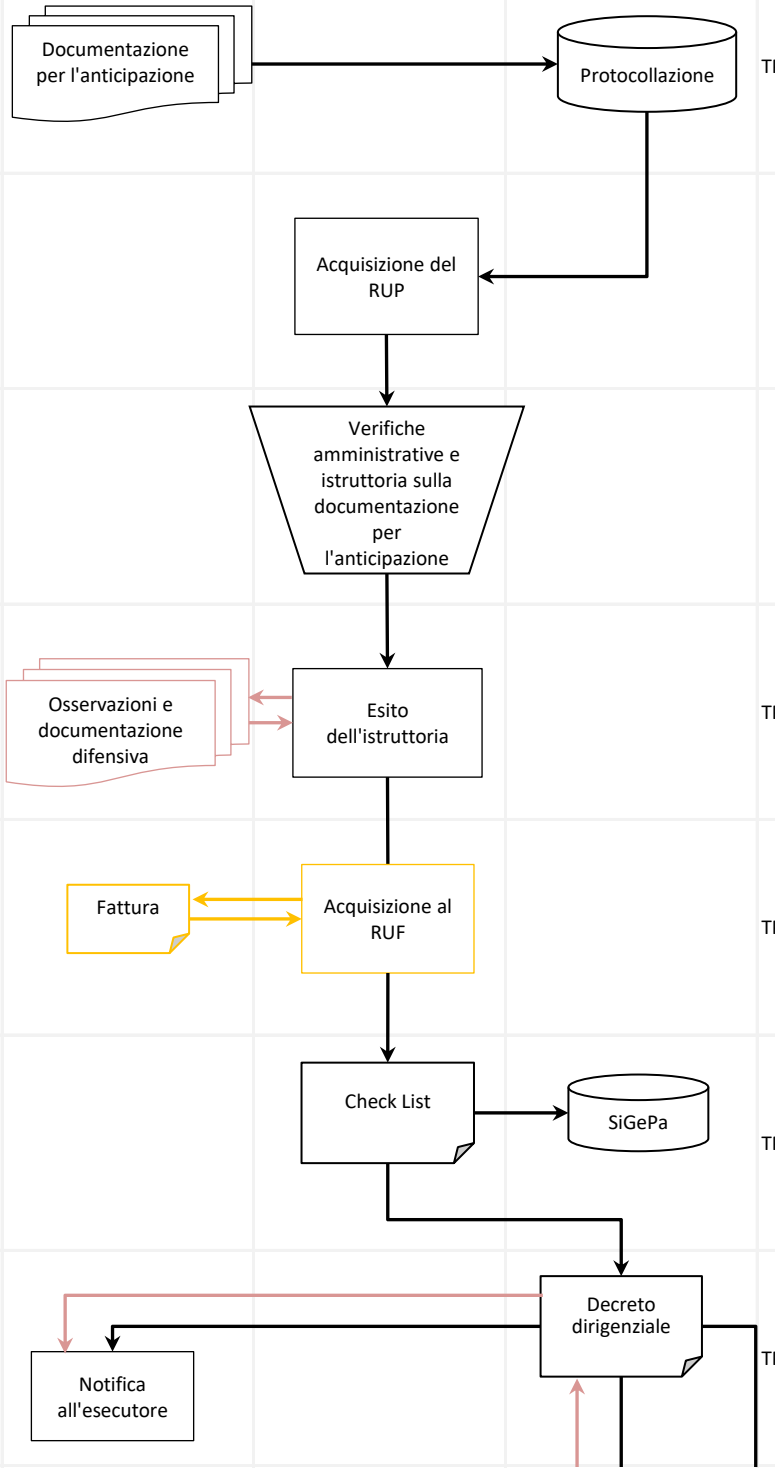
Attività	RsUm / Econ / ORF	UCOT	Incaricato	RUP	UD RAdG	Cod. Controllo
Richiesta di aurotizzazione alla Missione da parte dell'interessato			Rilevamento del bisogno di attività fuori sede			
Provvedimento di Autorizzazione alla Missione, ed eventuale anticipazione					Decreto dirigenziale o altro atto	TP_40
Trasmissione del provvedimento conclusivo al RUP, all'interessato, e all'Econ	Trasmissione		Trasmissione	Trasmissione		
Accredito dell'Anticipazione con bonifico da parte dell'Econ	Bonifico		Accredito			TP_41
Svolgimento della Missione			Missione			
Presentazione della documentazione di rendocontazione			Documentazione di rendicontazione			
Verifica sulla documentazione di spesa			Documentazione integrativa	Verifica di ammissibilità		

Attività	RsUm / Econ / ORF	UCOT	Incaricato	RUP	UD RAdG	Cod. Controllo
Implementazione degli output della verifica. Inoltro della documentazione all'UCOT				Verbale	SiGePa	TP_42
Esecuzione del Controllo di I livello da parte dell'UCOT. Richiesta e acquisizione di integrazioni		Controllo di I livello		Documentazione integrativa		
Implementazione degli output del Controllo di I livello		Check List			SiGePa	TP_43
Trasmissione della documentazione al RUP. Adozione del provvedimento conclusivo				Trasmissione al RUP	Decreto dirigenziale	TP_44
Trasmissione del provvedimento al RUP, all'interessato, e alle RsUm	Trasmissione		Trasmissione	Trasmissione		
Accredito del rimborso spese da parte delle RsUm, o del conguaglio con l'anticipazione, in busta paga	Busta paga					TP_45
Emissione del Mandato di pagamento da parte dell'ORF, e sua esecuzione	Mandato di pagamento Quietanza		Erogazione			TP_46
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti					SiGePa	

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Erogazione (per Anticipazione) *[esclusi incentivi e missioni]*

Attività	ORF	Esecutore	RUP	UD RAdG	Cod. controllo
Presentazione e acquisizione della documentazione per l'Anticipazione al protocollo generale dell'Ente					TP_47
Acquisizione della documentazione da parte del RUP					
Istruttoria sulla documentazione per l'Anticipazione					
Comunicazione esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva					TP_48
Richiesta e acquisizione della fattura dell'Esecutore					TP_49
Implementazione degli output di istruttoria.					TP_50
Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica all'esecutore					TP_51

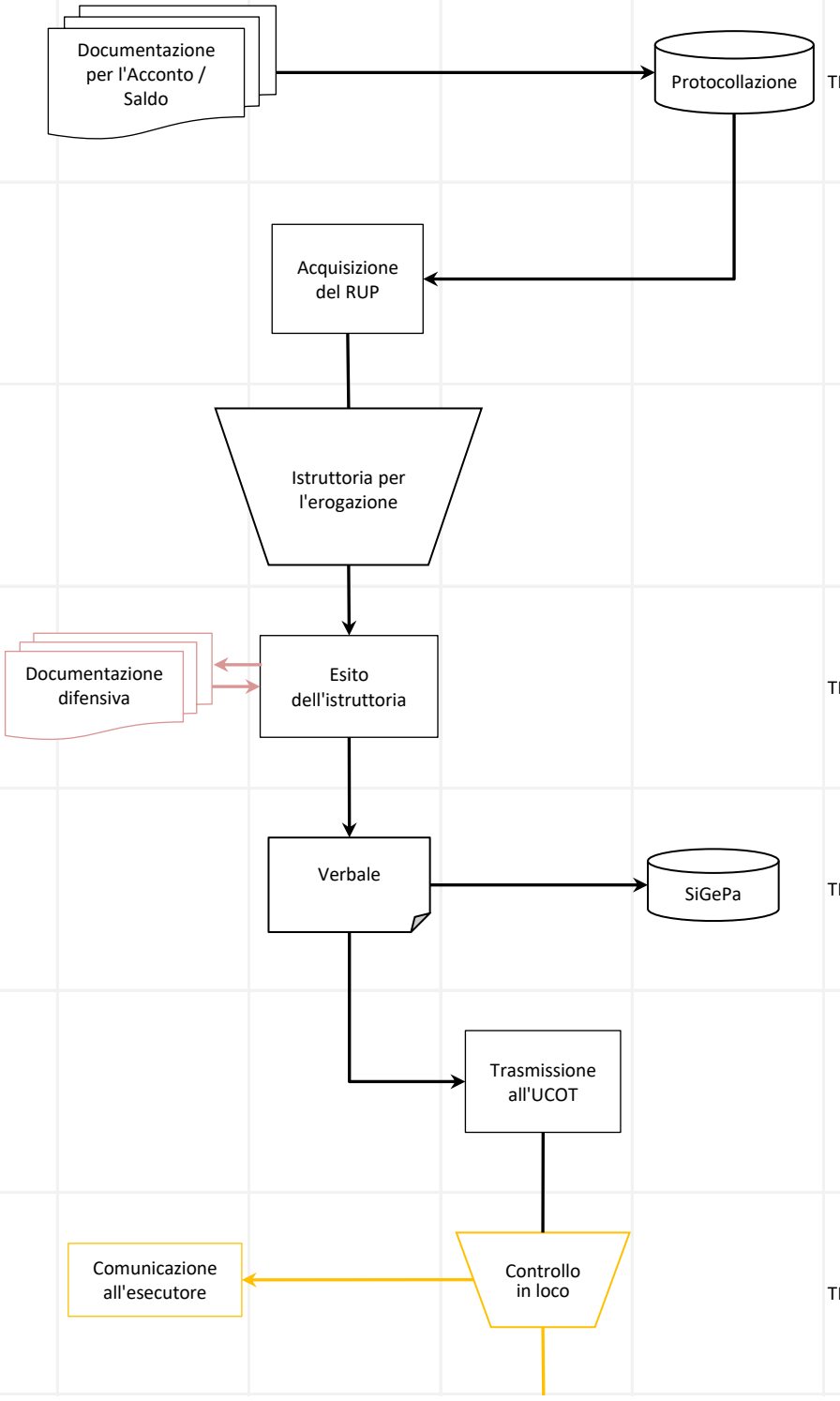


Attività	ORF	Esecutore	RUP	UD RAdG	Cod. controllo
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione	Verifica di regolarità contabile				
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione	Mandato di pagamento Quietanza	Incasso			TP_52
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti				SiGePa	

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

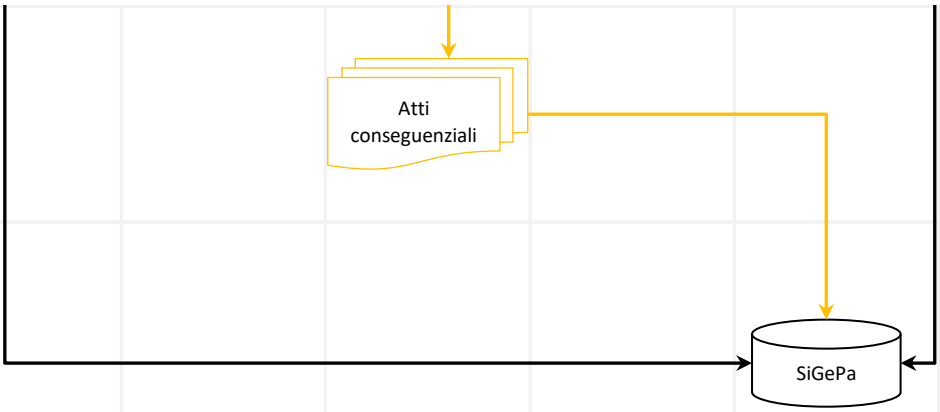
Erogazione (per Acconto o Saldo) *[esclusi incentivi e missioni]*

Attività	ORF	Esecutore	RUP	UCOT	UD RAdG	Cod. controllo
Presentazione e acquisizione della richiesta di Acconto / Saldo al protocollo generale dell'Ente						TP_53
Acquisizione della documentazione da parte del RUP						
Verifiche amministrative, istruttoria sulla documentazione per l'Acconto o il Saldo, e regolare esecuzione						
Comunicazione esito e acquisizione di documentazione difensiva						TP_54
Implementazione degli output di istruttoria						TP_55
Inoltro della documentazione all'UCOT						
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco						TP_56



Attività	ORF	Esecutore	RUP	UCOT	UD RAdG	Cod. controllo
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale all'esecutore		Rilascio di copia del verbale		Verbale Check List		TP_57
Esecuzione del Controllo di I livello da parte dell'UCOT. Richiesta e acquisizione di integrazioni		Documentazione integrativa	Documentazione integrativa	Controllo di I livello		
Comunicazione dell'esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva		Osservazioni e documentazione difensiva	Richiesta e riscontro	Esito del Controllo di I livello		TP_58
Implementazione degli output di Controllo di I livello				Check List	SiGePa	TP_59
Richiesta e acquisizione della fattura dell'esecutore		Fattura	Acquisizione al RUF			TP_60
Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica			Notifica	Decreto dirigenziale		TP_61
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione			Verifica di regolarità contabile			
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione			Mandato di pagamento Quietanza	Incasso		TP_62

Attività	ORF	Esecutore	RUP	UCOT	UD RAdG	Cod. controllo
Recupero, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.						
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti						



INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Dettaglio delle attività di controllo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_01 [In house]	RAdG e RUP	**Programmazione dell'intervento. Analisi dei fabbisogni e individuazione dell'ente in house.** Verifica la consistenza dei bisogni, la coerenza dell'Intervento con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), la sussistenza dei requisiti di legge per l'affidamento in house, e l'esistenza di soggetti in house dell'Ente rispondenti ai requisiti.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Verbale
TP_02 [In house]	RUP	**Richiesta di offerta tecnica ed economica all'ente in house.** Verifica della coerenza e della completezza della richiesta con il programma dell'Intervento.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Richiesta all'Ente in house
TP_03 [In house]	UD RAdG	**Offerta tecnica ed economica. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che il riscontro dell'Ente in house, e la documentazione ad esso allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.2	• Offerta tecnica ed economica protocollata
TP_04 [In house]	Com	**Implementazione degli output della valutazione dell'offerta.** Verifica dell'effettiva volontà di aderire da parte dell'Ente in house, e della rispondenza dell'offerta tecnica da questo presentata alla richiesta, e al programma dell'Intervento, nonché verifica della congruità dell'offerta economica rispetto all'offerta tecnica presentata.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Verbale di congruità
TP_05 [In house]	RAdG e AR	**Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto.** Il RAdG valuta la congruità di un parere eventualmente già reso dall'AR per casi analoghi, e in caso contrario, verifica che la richiesta sia effettivamente inoltrata. L'AR verifica che il contratto risponda alle prescrizioni normative e contempli tutte le clausole del caso per la salvaguardia dell'Ente. Il RAdG verifica che il riscontro dell'AR sussista effettivamente e che sia favorevole, ne valuta le eventuali osservazioni e gli opportuni riscontri, verifica le eventuali prescrizioni dell'AR siano soddisfatte.	L. 241/1990 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Parere puntuale o per caso analogo
TP_06 [In house]	RUP	**Acquisizione del CUP e del CIG.** Verifica della correttezza dei dati nelle procedure di acquisizione del CUP e del CIG, e di buon fine delle stesse.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 L. 3/2003 L. 136/2010 Manuale § 4.1.2 Manuale § 7.1 Manuale § 7.2	• CUP • CIG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_07 [In house]	RAdG	**Approvazione del progetto e dello schema di contratto, ulteriori nomine e disposizioni.** Verifica la regolarità e la completezza della procedura seguita e della documentazione agli atti. Il RAdG adotta il provvedimento, e verifica che gli siano assicurate le dovute pubblicazioni.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Decreto dirigenziale di approvazione
TP_08 [In house]	RAdG	**Sottoscrizione del contratto.** Verifica che l'eventuale documentazione preliminare alla sottoscrizone del contratto sia stata acquisita agli atti e al protocollo generale dell'Ente, e che il contratto sia stato effettivamente sottoscritto dall'Ente in house con firma valida.	Dir. UE 2015/24 D.Lgs. 36/2023 Manuale § 4.1.2	• Contratto sottoscritto da entrambe le parti
TP_09_[Rch] [Accordi]	RUP	**Richiesta della disponibilità ai partner individuati.** Verifica della coerenza della richiesta con il programma dell'Intervento, e con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento).	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Richiesta agli Enti individuati
TP_10_[Rch] [Accordi]	UD RAdG	**Manifestazioni di disponibilità. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che il riscontro degli enti individuati, e la documentazione ad essi allegata, sia stata ufficialmente presentata, e sia favorevole.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.3	• Riscontri protocollato
TP_11_[Avv] [Accordi]	RAdG	**Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico.** Verifica che l'Avviso pubblico rechi contenuti coerenti con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), che gli sia stata assicurata la dovuta pubblicità, che le modalità e i tempi di adesione siano congrui, e l'accessibilità del pubblico sia effettiva.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Decreto dirigenziale di adozione dell'Avviso pubblico
TP_12_[Avv] [Accordi]	UD RAdG	**Manifestazioni di interesse. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la manifestazione di interesse, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.3	• Manifestazione di interesse protocollata
TP_13_[Avv] [Accordi]	RAdG	**Nomina del RdP o della Commissione di valutazione.** Verifica che il RdP o i membri della Commissione siano idonei alle attività richieste e non sussistano evidenti situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Decreto Dirigenziale di nomina
TP_14_[Avv] [Accordi]	RdP o Com	**Implementazione degli output della selezione.** Verifica che la manifestazione di interesse e l'eventuale progettualità presentata rispondano ai requisiti previsti dall'Avviso pubblico, e agli obiettivi e finalità dell'Intervento; verifica le eventuali dichiarazioni sostitutive e certificazioni obbligatorie; verifica la sussistenza di cause di esclusione previste dall'Avviso pubblico o dalla normativa applicabile all'Intervento. Attribuisce l'eventuale punteggio di merito.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Verbale • Check list [se chiesta dal SiGePa] • Scheda di valutazione

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_15_[Avv] [Accordi]	RAdG	**Approvazione dell'esito della selezione.** Il RUP predispone il provvedimento conclusivo della selezione. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che gli si dia congrua pubblicità.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Decreto Dirigenziale
TP_16 [Accordi]	RUP	**Verifica finale di coerenza e ammissibilità.** Verifica la coerenza del progetto, definitivamente concertato, con gli obiettivi proposti e con gli indicatori di risultato da conseguire, con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento); in generale, verifica la coerenza del tutto con il PN FEAMPA 2021/2027, e la congruità delle spese ammissibili.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Verbale
TP_17 [Accordi]	RAdG e AR	**Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di accordo.** Il RAdG valuta la congruitò di un parere eventualmente già reso dall'AR per casi analoghi, e in caso contrario, verifica che la richiesta sia effettivamente inoltrata. L'AR verifica che l'accordo risponda alle prescrizioni normative e contempli tutte le clausole del caso per la salvaguardia dell'Ente. Il RAdG verifica che il riscontro dell'AR sussista effettivamente e che sia favorevole, ne valuta le eventuali osservazioni e gli opportuni riscontri, verifica le eventuali prescrizioni dell'AR siano soddisfatte.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Parere puntuale o per caso analogo
TP_18 [Accordi]	RUP	**Acquisizione del CUP.** Verifica della correttezza dei dati nella procedura di acquisizione del CUP e di buon fine della stessa.	L. 3/2003 Manuale § 4.1.3 Manuale § 7.1	• Codice Unico Progetto
TP_19 [Accordi]	RAdG	**Approvazione dei singoli partner del progetto e dello schema di accordo.** Verifica la regolarità e la completezza della procedura seguita e della documentazione agli atti. Il RAdG adotta il provvedimento, e verifica che gli siano assicurate le dovute pubblicazioni.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Decreto dirigenziale di approvazione
TP_20 [Accordi]	RUP	**Acquisizione e scambio della documentazione preliminare alla sottoscrizione dell'accordo.** Verifica che tutti gli enti del partenariato abbiano approvato il progetto definito e lo schema di accordo condiviso. Verifica che l'eventuale documentazione preliminare alla sottoscrizone del contratto sia stata acquisita agli atti e al protocollo generale dell'Ente.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.3	• Trasmissione dei provvedimenti di approvazione, ed eventuale documentazione preliminare, protocollata
TP_21 [Accordi]	RAdG	**Sottoscrizione dell'accordo.** Verifica che l'accordo sia stato effettivamente sottoscritto da tutti gli enti del partenariato con firma valida.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.3	• Accordo sottoscritto da tutti gli enti del partenariato

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_22_[Int] [Incarichi]	RAdG	**Avvio della ricerca di professionalità interne.** Verifica della coerenza della richiesta con il programma dell'Intervento e con il fabbisogno di professionalità rilevato; verifica di conformità della richiesta alla normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento).	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Richiesta di avvio della ricerca interna di professionalità
TP_23_[Int] [Incarichi]	RUP	**Avviso interno della ricerca, ad opera delle RsUm. Esito negativo.** Verifica della coerenza dell'avviso interno, diffuso dalle Risorse Umane, con la richiesta avanzata. Presa d'atto dell'esito deserto dell'avviso, oppure, a valle della procedura selettiva interna, presa d'atto dell'esito senza aggiudicazione.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Avviso circolare interno • Riscontro di avviso deserto
TP_24_[Est] [Incarichi]	RAdG	**Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico.** Verifica che l'Avviso pubblico dia atto dell'esito negativo della selezione interna, sia coerente con le professionalità ricercate, con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), che gli sia assicurata la dovuta pubblicità, che le modalità e i tempi di adesione siano congrui, e l'accessibilità del pubblico sia effettiva.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Decreto Dirigenziale
TP_25 [Incarichi]	UD RAdG	**Presentazione delle candidature. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la candidatura, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.4	• Candidature protocollate
TP_26 [Incarichi]	RAdG	**Nomina della Commissione di valutazione.** Verifica che i membri della Commissione siano idonei alle attività richieste e non sussistano evidenti situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Decreto Dirigenziale di nomina
TP_27 [Incarichi]	Com	**Implementazione degli output della selezione.** Verifica che i candidati rispondano ai requisiti previsti dall'Avviso pubblico, e agli obiettivi e finalità dell'Intervento; verifica le eventuali dichiarazioni sostitutive e certificazioni obbligatorie; verifica la sussistenza di cause di esclusione previste dall'Avviso pubblico o dalla normativa applicabile all'Intervento; valuta i requisiti posseduti dai candidati e attribuisce il punteggio di merito.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Verbale • Check list [se chiesta dal SiGePa] • Scheda di valutazione
TP_28_[Est] [Incarichi]	RAdG	**Approvazione dell'esito della selezione esterna, con o senza aggiudicazione.** Il RUP predispone il provvedimento conclusivo della selezione. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che gli si dia congrua pubblicità.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Decreto Dirigenziale
TP_29_[Est] [Incarichi]	RAdG e AR	**Parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di accordo.** Il RAdG verifica che la richiesta sia effettivamente inoltrata. L'AR verifica che l'accordo risponda alle prescrizioni normative e contempli tutte le clausole del caso per la salvaguardia dell'Ente. Il RAdG verifica che il riscontro dell'AR sussista effettivamente e che sia favorevole, ne valuta le eventuali osservazioni e gli opportuni riscontri, verifica le eventuali prescrizioni dell'AR siano soddisfatte.	L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Parere puntuale o per caso analogo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_30_[Est] [Incarichi]	RUP	**Acquisizione del CUP.** Verifica della correttezza dei dati nella procedura di acquisizione del CUP e di buon fine della stessa.	L. 3/2003 Manuale § 4.1.4 Manuale § 7.1	• Codice Unico Progetto
TP_31 [Incarichi]	RAdG	**Approvazione dello schema di contratto, e affidamento dell'incarico.** Il RUP predispone il provvedimento di affidamento dell'incarico. Il RAdG verifica la regolarità e la completezza della procedura seguita e della documentazione agli atti, adotta il provvedimento, e verifica che gli siano assicurate le dovute pubblicazioni.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Decreto Dirigenziale
TP_32_[Est] [Incarichi]	RUP	**Acquisizione della documentazione preliminare alla sottoscrizione del contratto.** Verifica che la documentazione preliminare alla sottoscrizone del contratto sia stata acquisita agli atti e al protocollo generale dell'Ente, e che le verifiche preliminari di legge abbiano avuto esito favorevole.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.1.4	• Documentazione preliminare, protocollata
TP_33_[Est] [Incarichi]	RAdG	**Sottoscrizione del contratto.** Verifica che il contratto sia stato effettivamente sottoscritto dall'aggiudicatario con firma valida.	D.Lgs. 165/2001 L. 241/1990 Manuale § 4.1.4	• Contratto sottoscritto da entrambe le parti
TP_34_[DDR] [Incentivi]	RAdG	**Provvedimento di costituzione del gruppo di lavoro e attribuzione degli Incentivi.** Verifica che i membri del Gruppo di lavoro siano idonei alle attività richieste e non sussistano evidenti situazioni di inconferibilità e incompatibilità; verifica che l'attribuzione degli incentivi sia coerente con le disposizioni di legge e dei regolamenti regionali.	D.Lgs. 165/2001 Regolamento RC Manuale § 4.1.5.1	• Decreto Dirigenziale
TP_34_[OdS] [Incentivi]	RAdG	**Acquisizione dell'Ordine di servizio agli atti e al protocollo dell'Ente.** Verifica che i membri del Gruppo di lavoro siano idonei alle attività richieste e non sussistano evidenti situazioni di inconferibilità e incompatibilità; verifica che l'attribuzione degli incentivi sia coerente con le disposizioni di legge e dei regolamenti regionali, e che l'Ordine di servizio sia acquisito al protocollo generale dell'Ente.	D.Lgs. 165/2001 D.P.R. 445/2000 Regolamento RC Manuale § 4.1.5.1	• Ordine di servizio protocollato
TP_35 [Incentivi]	RUP	**Implementazione degli output della verifica. Inoltro della documentazione all'UCOT.** Verifica l'attività effettivamente svolta, i risultati effettivamente ottenuti, eventuali ritardi o errori e le decurtazioni conseguenziali, secondo quanto disposto dal vigente regolamento regionale. Il RAdG valida il verbale.	D.Lgs. 165/2001 Manuale § 4.2.5.1	• Verbale validato
TP_36 [Incentivi]	UCOT	**Implementazione degli output del Controllo di I livello.** Verifica la sussistenza delle condizioni per l'erogazione, la coerenza dell'operato con l'operazione finanziata, la documentazione agli atti, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 D.Lgs. 165/2001 Manuale § 4.3.1 Manuale § 6.1.2.2 Manuale § 6.4.1	• Check list di Controllo di I livello

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_37 [Incentivi]	RAdG	**Adozione del provvedimento conclusivo. Trasmissione al RUP, all'interessato, alle RsUm e all'ORF.** Il RUP predispone il provvedimento di Liquidazione dell'incentivo, o comunque consequenziale all'esito delle verifiche. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento.	D.Lgs. 165/2001 Manuale § 4.2.5.1 Manuale § 4.3.2	• Decreto Dirigenziale
TP_38 [Incentivi]	RsUm	**Accredito dell'Incentivo in busta paga dal parte della RsUm.** Verifica la regolarità del procedimento di liquidazione, e contabilizza l'importo in Busta paga.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 D.Lgs. 165/2001 Manuale § 4.2.5.1 Manuale § 4.3.2	• Busta paga
TP_39 [Incentivi]	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento dal parte dell'ORF, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile dell'ordinativo di accredito, emette il relativo Mandato di Pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 D.Lgs. 165/2001 Manuale § 4.2.5.1 Manuale § 4.3.2	• Mandato di pagamento quietanzato
TP_40 [Missioni]	RAdG	**Provvedimento di Autorizzazione alla Missione, ed eventuale anticipazione.** Verifica dell'opportunità dello svolgimento di attività fuori sede e della sussistenza dei requisiti previsti dalla vigente normativa per il rimborso delle spese, e per l'eventuale anticipazione, se richiesta.	C.C.N.L. vigente Manuale § 4.1.5.2	• Decreto Dirigenziale (o altro atto formale)
TP_41 [Missioni]	Econ	**[EVENTUALE]** **Accredito dell'Anticipazione con bonifico da parte dell'Econ.** Verifica la sussistenza dei presupposti e la regolarità del procedimento di liquidazione dell'anticipazione, e accredita l'importo in conto corrente dell'interessato.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 C.C.N.L. vigente Manuale § 4.1.5.2	• Bonifico bancario
TP_42 [Missioni]	RUP	**Implementazione degli output della verifica. Inoltro della documentazione all'UCOT.** Verifica l'attività effettivamente svolta, e la sussistenza delle condizioni per l'erogazione secondo quanto disposto dalla vigente normativa.	C.C.N.L. vigente Manuale § 4.2.5.2 Manuale § 4.3.2	• Verbale
TP_43 [Missioni]	UCOT	**Implementazione degli output del Controllo di I livello.** Verifica la sussistenza delle condizioni per l'erogazione secondo la vigente normativa, la coerenza dell'operato con l'operazione finanziata, la documentazione agli atti, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 C.C.N.L. vigente Manuale § 4.3.1 Manuale § 6.1.2.2 Manuale § 6.4.1	• Check list di Controllo di I livello
TP_44 [Missioni]	RAdG	**Trasmissione della documentazione al RUP. Adozione del provvedimento conclusivo.** Il RUP predispone il provvedimento di Liquidazione del rimborso spese, o di conguaglio con l'anticipazione, o comunque consequenziale all'esito delle verifiche. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento.	C.C.N.L. vigente Manuale § 4.2.5.2 Manuale § 4.3.2	• Decreto Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_45 [Missioni]	RsUm	**Accredito del rimborso spese da parte delle RsUm, o del conguaglio con l'anticipazione, in busta paga.** Verifica la regolarità del procedimento di liquidazione, e contabilizza l'importo in Busta paga.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 C.C.N.L. vigente Manuale § 4.2.5.2 Manuale § 4.3.2	• Busta paga
TP_46 [Missioni]	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento da parte dell'ORF, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile dell'ordinativo di accredito, emette il relativo Mandato di Pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 C.C.N.L. vigente Manuale § 4.2.5.2 Manuale § 4.3.2	• Mandato di pagamento quietanzato
TP_47 [Anticipazione]	UD RAdG	**Presentazione e acquisizione della documentazione per l'Anticipazione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di erogazione per Anticipazione, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Domanda di Anticipazione protocollata
TP_48 [Anticipazione]	RUP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva.** Verifica che l'esecutore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di erogazione dell'Anticipazione, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Comunicazione all'esecutore
TP_49 [Anticipazione]	RUP	**[EVENTUALE]** **Richiesta e acquisizione della fattura dell'Esecutore** Il RUP, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, chiede e acquisisce la pertinente fattura, se dovuta, e ne verifica la coerenza con i dati dell'operazione.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 D.L. 66/2014 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Fattura acquisita al Registro Unico delle Fatture
TP_50 [Anticipazione]	RUP	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica le condizioni dichiarate dall'esecutore, la documentazione presentata, la regolarità e la congruità della garanzia prestata, l'addove dovuta, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Check list istruttoria
TP_51 [Anticipazione]	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica all'esecutore.** Il RUP predispone il provvedimento di liquidazione per Anticipazone, o di rigetto della richiesta. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e lo adotta. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato all'esecutore, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4 Manuale § 6.1.2.1 Manuale § 6.4.1	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica all'esecutore
TP_52 [Anticipazione]	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvedimento di erogazione, emette il relativo Mandato di pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Mandato di pagamento quietanzato

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_53 [Acconto / Saldo]	UD RAdG	**Presentazione e acquisizione della richiesta di Acconto / Saldo al protocollo generale dell'Ente .** Verifica che la domanda di erogazione per Acconto, o per Saldo, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Domanda di Acconto o Saldo protocollata
TP_54 [Acconto / Saldo]	RUP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva.** Verifica che l'esecutore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di erogazione dell'Acconto, o del Saldo, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Comunicazione all'esecutore
TP_55 [Acconto / Saldo]	RUP	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica le condizioni dichiarate dall'esecutore, e, se del caso, la spesa sostenuta e rappresentata; verifica la coerenza di quanto realizzato con l'operazione finanziata, la documentazione presentata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Verbale
TP_56 [Acconto / Saldo]	UCOT	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che l'esecutore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio di un Controllo in loco, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 6.1.1 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione all'esecutore
TP_57 [Acconto / Saldo]	UCOT	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale all'esecutore.** Laddove il controllo in loco sia dovuto, o ne sussistano elementi di opportunità, verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso l'esecutore, e adeguatamente conservata.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
TP_58 [Acconto / Saldo]	UCOT e RUP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione dell'esito e acquisizione osservazioni e documentazione difensiva.** L'UCOT comunica l'esito al RUP, il quale riscontra direttamente, laddove possibile, altrimenti verifica che l'esecutore sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di erogazione dell'Acconto, o del Saldo, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento. Il RUP trasmette le detrminazioni difensive dell'esecutore all'UCOT.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Comunicazioni
TP_59 [Acconto / Saldo]	UCOT	**Implementazione degli output di Controllo di I livello.** Verifica le condizioni dichiarate dall'esecutore, e, se del caso, la spesa sostenuta e rappresentata; verifica la coerenza di quanto realizzato con l'operazione finanziata, la documentazione presentata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 D.Lgs. 165/2001 Manuale § 4.3.1 Manuale § 6.1.2.2 Manuale § 6.4.1	• Check list di Controllo di I livello

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
TP_60 [Acconto / Saldo]	RUP	**[EVENTUALE]** **Richiesta e acquisizione della fattura dell'Esecutore** Il RUP, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, chiede e acquisisce la pertinente fattura, se dovuta, e ne verifica la coerenza con i dati dell'operazione.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 D.L. 66/2014 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Fattura acquisita al Registro Unico delle Fatture
TP_61 [Acconto / Saldo]	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto. Notifica.** Il RUP predispone il provvedimento di liquidazione per Acconto, o per Saldo, o di rigetto della richiesta. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e lo adotta. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato all'esecutore, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4 Manuale § 6.1.2.1 Manuale § 6.4.1	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica all'esecutore
TP_62 [Acconto / Saldo]	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvedimento di erogazione, emette il relativo Mandato di pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 4.2.2 Manuale § 4.2.3 Manuale § 4.2.4	• Mandato di pagamento quietanzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO

sezione 3

INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

allegato alle

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

(Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio)

REGIONE CAMPANIA

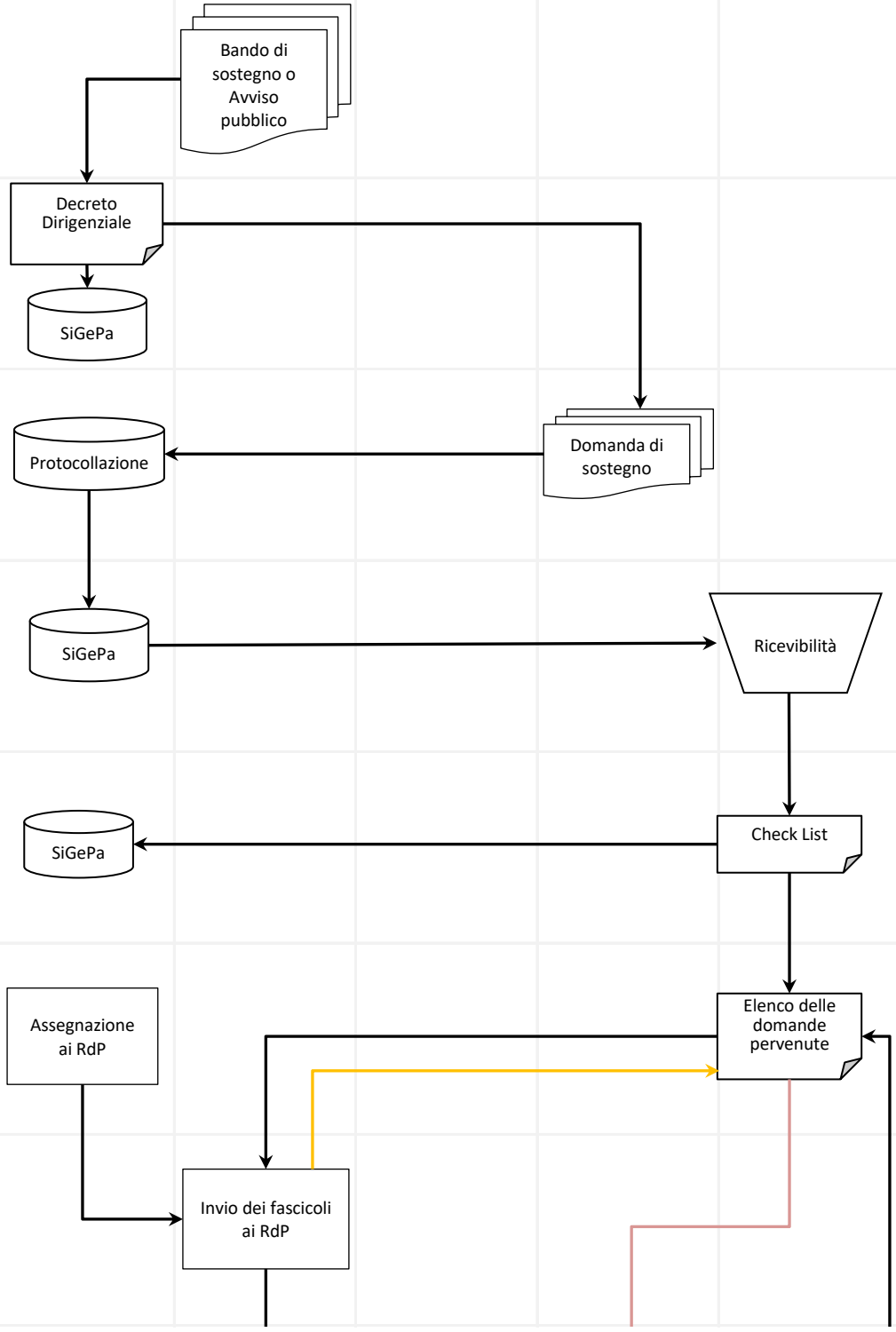
PN FEAMPA 2021/2027
FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

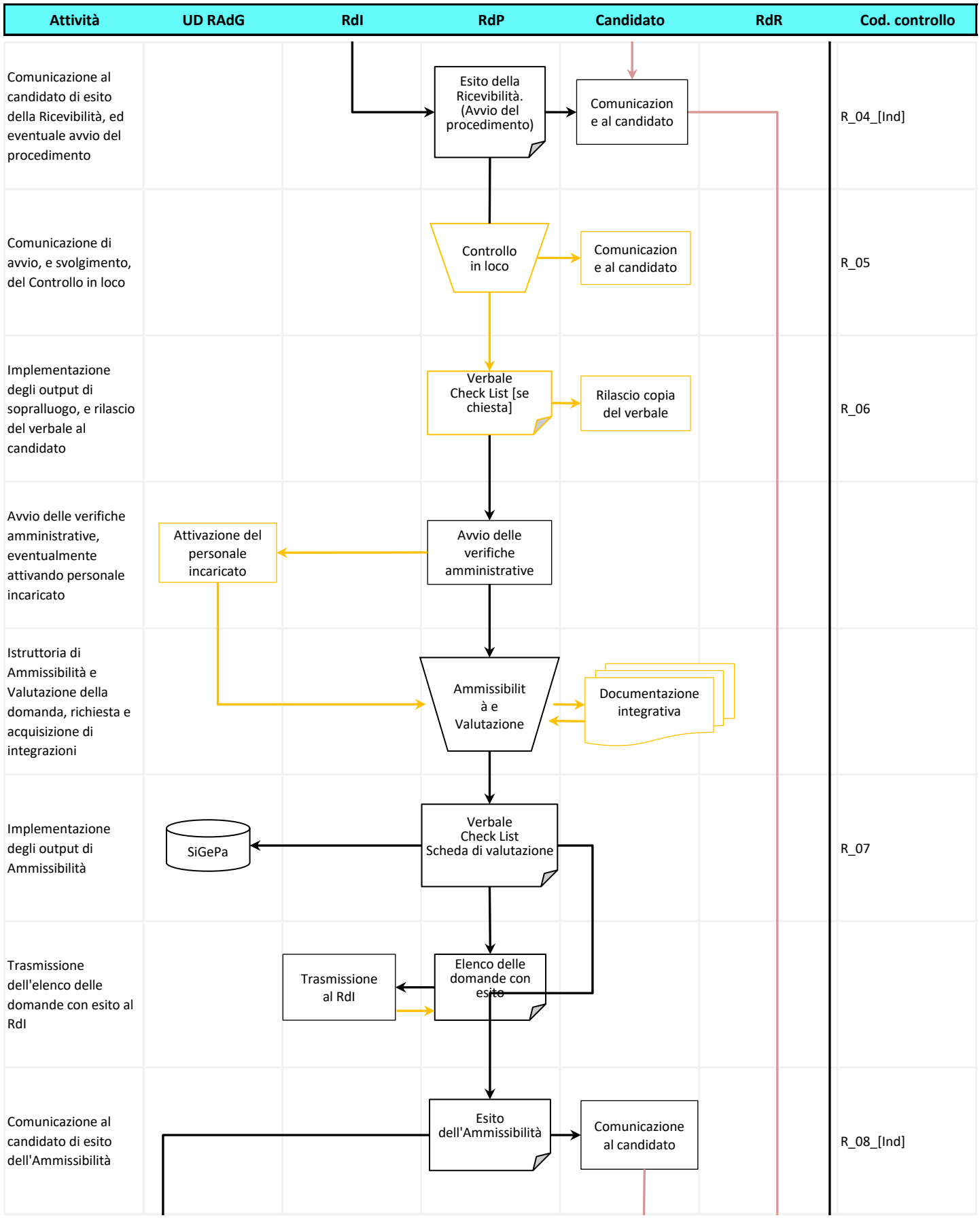
fonte: http://burc.regione.campania.it

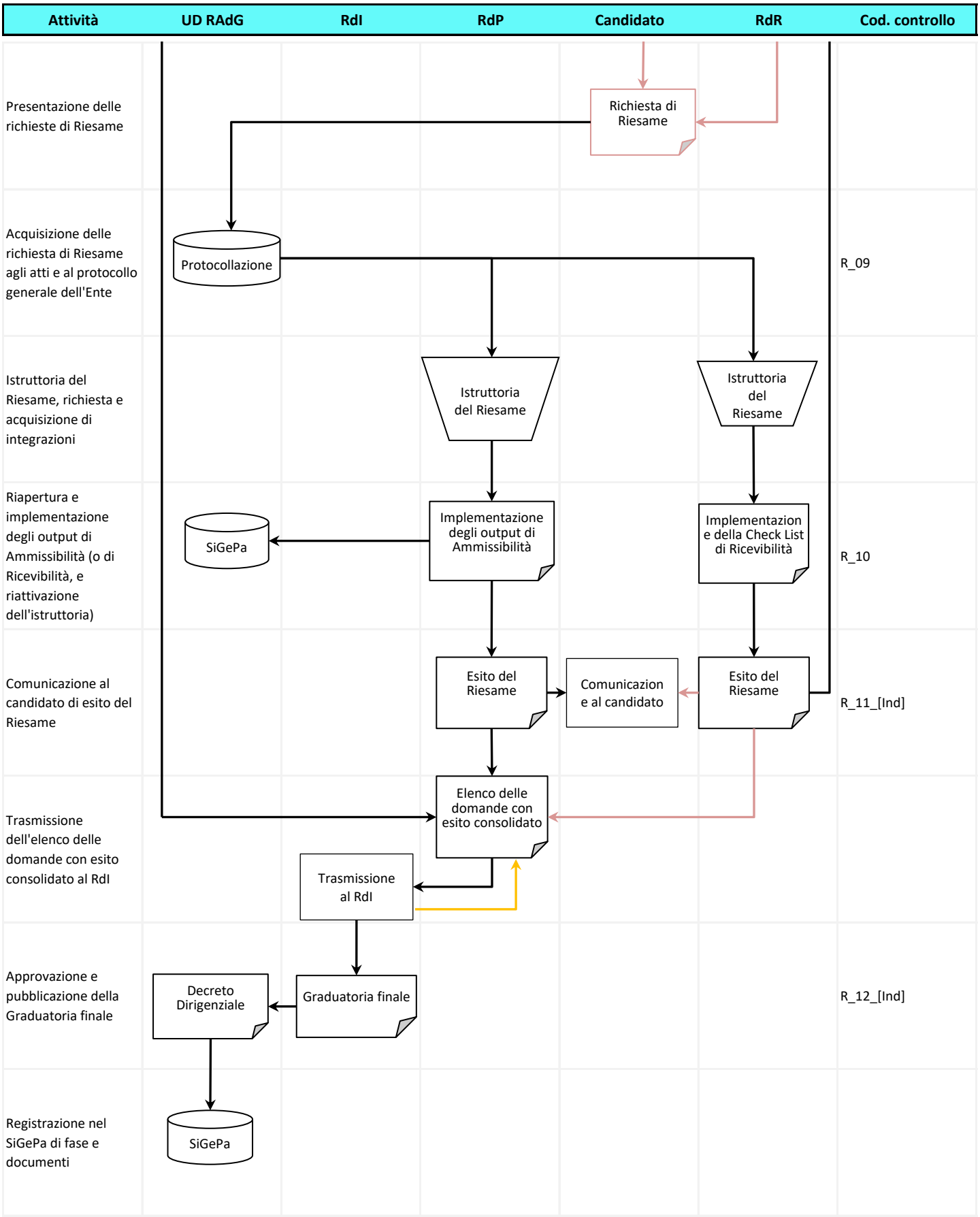
INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Selezione (con comunicazioni individuali)

Attività	UD RAdG	RdI	RdP	Candidato	RdR	Cod. controllo
Predisposizione del Bando di sostegno o Avviso pubblico						
Adozione e pubblicazione del Bando di sostegno o Avviso pubblico, e registrazione sul SiGePa						R_01
Presentazione delle domande di sostegno. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						R_02
Registrazione nel SiGePa dei dati della domanda. Verifica di Ricevibilità sulle domande di sostegno						
Implementazone degli output di Ricevibilità						R_03
Assegnazione delle domande di sostegno ai RdP; invio dell'elenco al RdI						
Restituzione in caso di incongruenza. Invio dell'elenco e i fascicoli delle domande ai RdP						



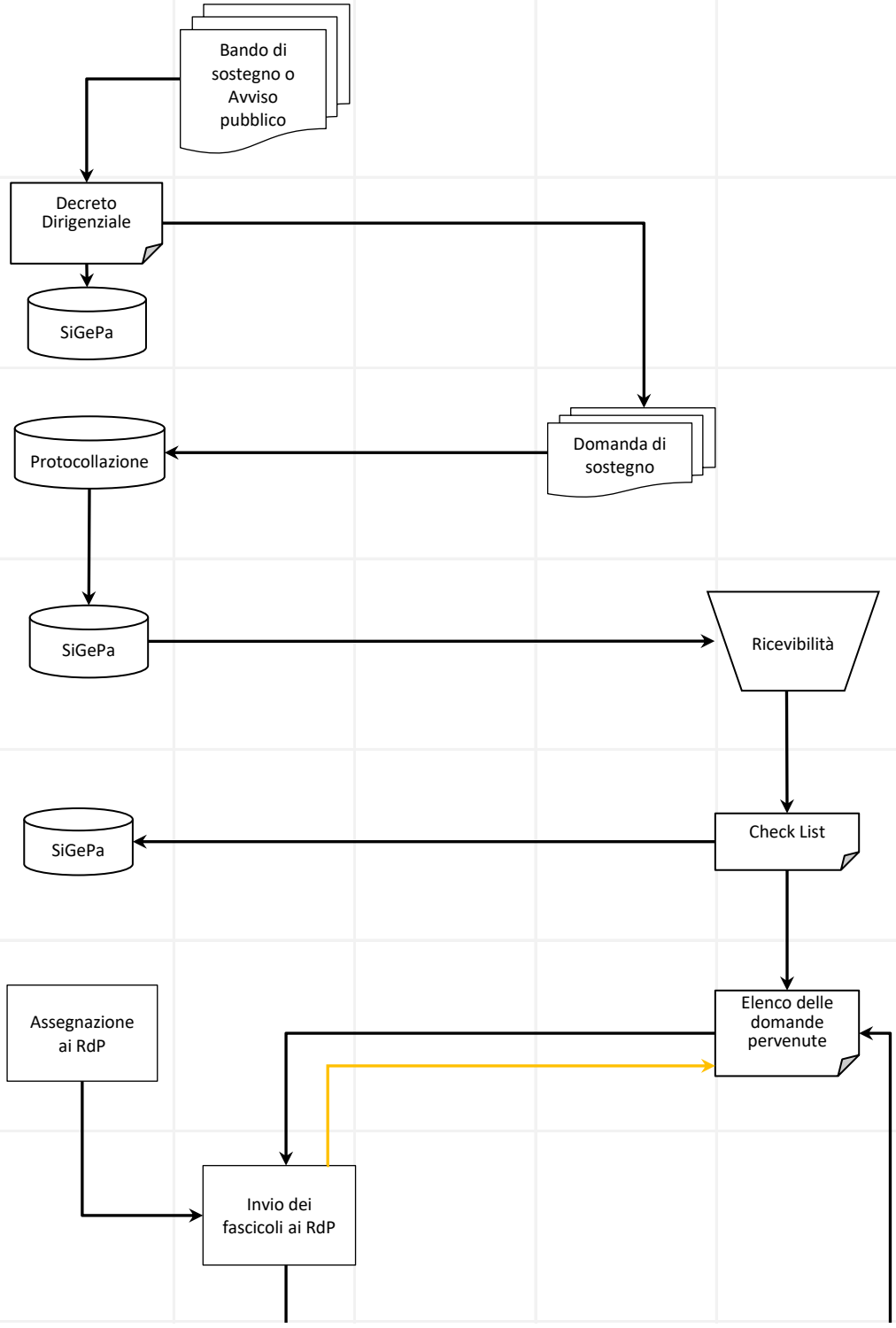

Attività
UD RAdG
RdI
RdP
Candidato
RdR
Cod. controllo
Comunicazione al candidato di esito della Ricevibilità, ed eventuale avvio del procedimento
Esito della Ricevibilità. (Avvio del procedimento)
Comunicazione al candidato
R_04_[Ind]
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco
Controllo in loco
Comunicazione al candidato
R_05
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al candidato
Verbale Check List [se chiesta]
Rilascio copia del verbale
R_06
Avvio delle verifiche amministrative, eventualmente attivando personale incaricato
Attivazione del personale incaricato
Avvio delle verifiche amministrative
Istruttoria di Ammissibilità e Valutazione della domanda, richiesta e acquisizione di integrazioni
Ammissibilità e Valutazione
Documentazione integrativa
Implementazione degli output di Ammissibilità
SiGePa
Verbale Check List Scheda di valutazione
R_07
Trasmissione dell'elenco delle domande con esito al RdI
Trasmissione al RdI
Elenco delle domande con esito
Comunicazione al candidato di esito dell'Ammissibilità
Esito dell'Ammissibilità
Comunicazione al candidato
R_08_[Ind]

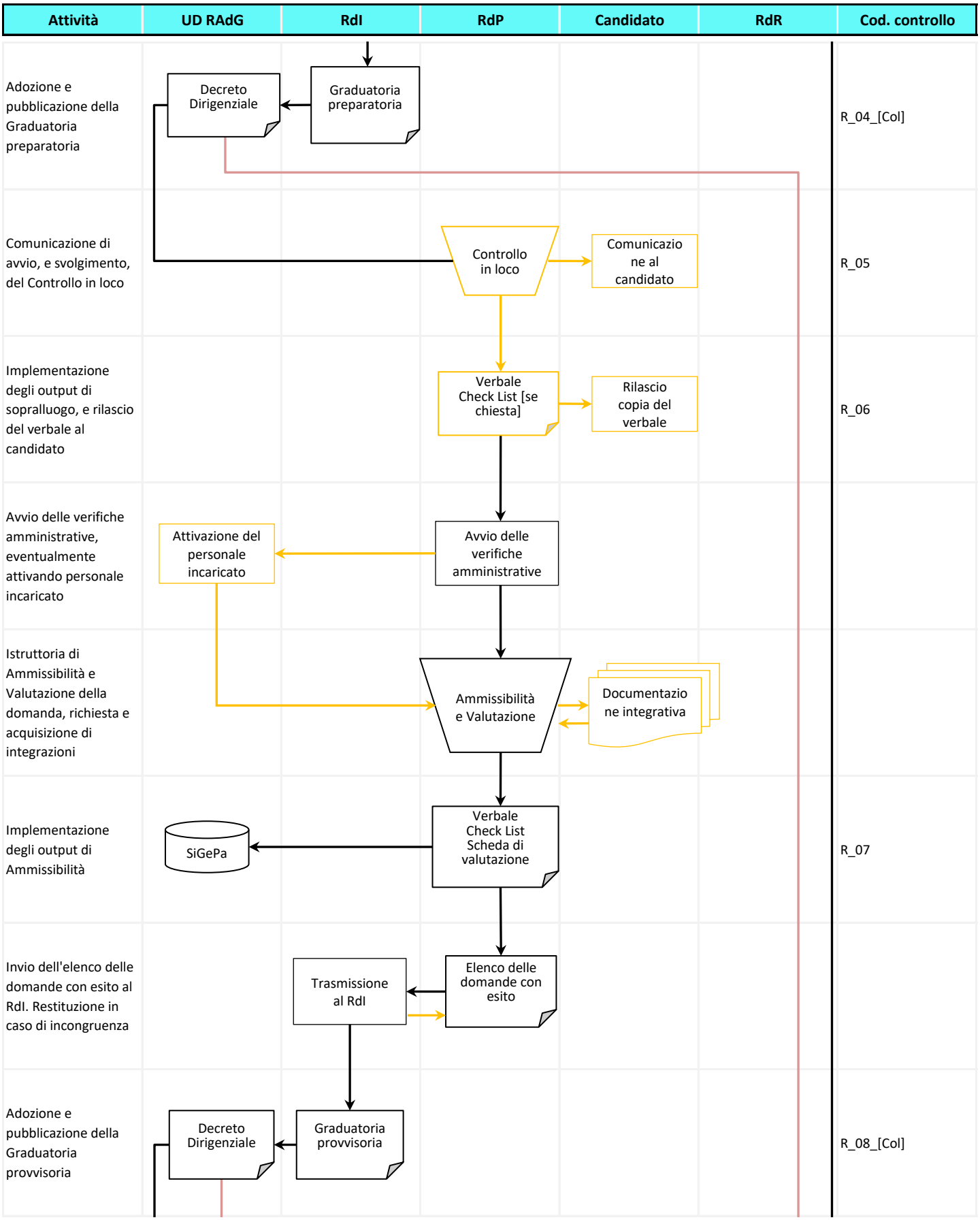

Attività
UD RAdG
RdI
RdP
Candidato
RdR
Cod. controllo
Presentazione delle richieste di Riesame
Richiesta di Riesame
Acquisizione delle richiesta di Riesame agli atti e al protocollo generale dell'Ente
Protocollazione
R_09
Istruttoria del Riesame, richiesta e acquisizione di integrazioni
Istruttoria del Riesame
Istruttoria del Riesame
Riapertura e implementazione degli output di Ammissibilità (o di Ricevibilità, e riattivazione dell'istruttoria)
SiGePa
Implementazione degli output di Ammissibilità
Implementazione della Check List di Ricevibilità
R_10
Comunicazione al candidato di esito del Riesame
Esito del Riesame
Comunicazione al candidato
Esito del Riesame
R_11_[Ind]
Trasmissione dell'elenco delle domande con esito consolidato al RdI
Elenco delle domande con esito consolidato
Trasmissione al RdI
Approvazione e pubblicazione della Graduatoria finale
Decreto Dirigenziale
Graduatoria finale
R_12_[Ind]
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti
SiGePa

INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Selezione (con comunicazioni collettive)

Attività	UD RAdG	RdI	RdP	Candidato	RdR	Cod. controllo
Predisposizione del Bando di sostegno o Avviso pubblico						
Adozione e pubblicazione del Bando di sostegno o Avviso pubblico, e registrazione sul SiGePa						R_01
Presentazione delle domande di sostegno. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						R_02
Registrazione nel SiGePa dei dati della domanda. Verifica di Ricevibilità sulle domande di sostegno						
Implementazone degli output di Ricevibilità						R_03
Assegnazione delle domande di sostegno ai RdP; invio dell'elenco delle domande pervenute al RdI						
Restituzione in caso di incongruenza. Invio dell'elenco e i fascicoli delle domande ai RdP						




Attività
UD RAdG
RdI
RdP
Candidato
RdR
Cod. controllo
Adozione e pubblicazione della Graduatoria preparatoria
Decreto Dirigenziale
Graduatoria preparatoria
R_04_[Col]
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco
Controllo in loco
Comunicazione al candidato
R_05
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al candidato
Verbale Check List [se chiesta]
Rilascio copia del verbale
R_06
Avvio delle verifiche amministrative, eventualmente attivando personale incaricato
Attivazione del personale incaricato
Avvio delle verifiche amministrative
Istruttoria di Ammissibilità e Valutazione della domanda, richiesta e acquisizione di integrazioni
Ammissibilità e Valutazione
Documentazione integrativa
Implementazione degli output di Ammissibilità
SiGePa
Verbale Check List Scheda di valutazione
R_07
Invio dell'elenco delle domande con esito al RdI. Restituzione in caso di incongruenza
Trasmissione al RdI
Elenco delle domande con esito
Adozione e pubblicazione della Graduatoria provvisoria
Decreto Dirigenziale
Graduatoria provvisoria
R_08_[Col]

Attività	UD RAdG	RdI	RdP	Candidato	RdR	Cod. controllo
Presentazione delle richieste di Riesame				Richiesta di Riesame		
Acquisizione delle richiesta di Riesame agli atti e al protocollo generale dell'Ente	Protocollazione					R_09
Istruttoria del Riesame, richiesta e acquisizione di integrazioni			Istruttoria del Riesame		Istruttoria del Riesame	
Riapertura e implementazione degli output di Ammissibilità (o di Ricevibilità, e riattivazione dell'istruttoria)	SiGePa		Implementazione degli output di Ammissibilità		Implementazione della Check List di Ricevibilità	R_10
Esito del Riesame			Esito del Riesame		Esito del Riesame	
Invio dell'elenco delle domande con esito consolidato al RdI. Restituzione in caso di incongruenza		Trasmissione al RdI	Elenco delle domande con esito consolidato			
Approvazione e pubblicazione della Graduatoria finale	Decreto Dirigenziale	Graduatoria finale				R_12_[Col]
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti	SiGePa					

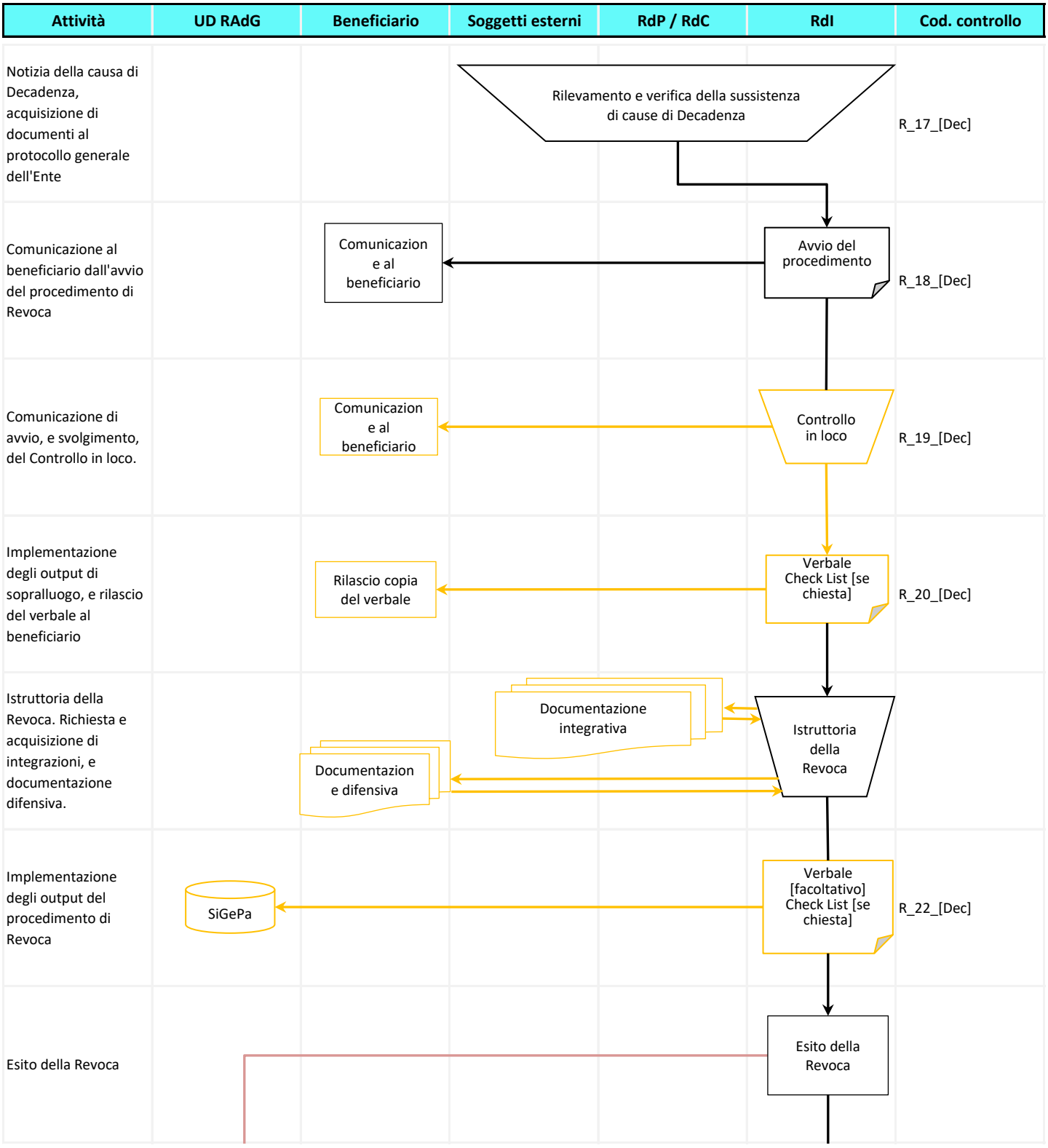
INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Concessione

Attività	RdP	UD RAdG	RdI	Candidato	Cod. controllo
Acquisizione del CUP			Acquisizione CUP		R_13
Predisposizione del provvedimento di Concessione del sostegno			Concessione del sostegno		
Adozione della Concessione del sostegno		Decreto Dirigenziale			R_14
Trasmissione al RdP. Notifica del Decreto di Concessione al candidato	Trasmissione al RdP			Notifica al candidato	R_15
Accettazione espressa e incondizionata del sostegno	Trasmissione al RdP		Trasmissione al RdI	Accettazione del sostegno	R_16
Avvio della Revoca, scorrimento della graduatoria, ecc.			Atti conseguenziali	Mancata accettazione del sostegno	
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti		SiGePa			

INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Revoca (per Decadenza sanzionatoria)

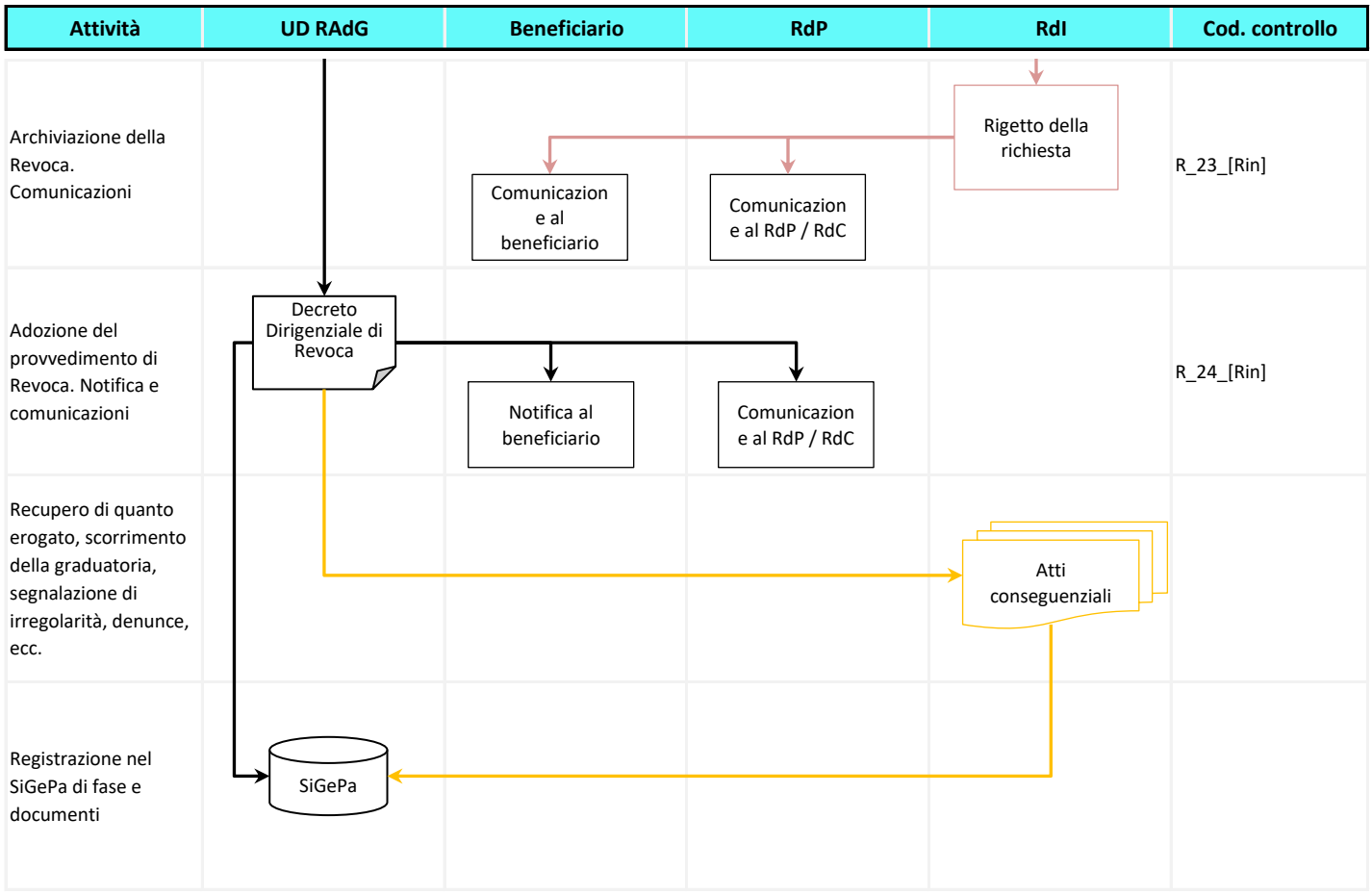


Attività	UD RAdG	Beneficiario	Soggetti esterni	RdP / RdC	RdI	Cod. controllo
Archiviazione della Revoca. Comunicazioni		Comunicazione al beneficiario	Comunicazione	Comunicazione al RdP / RdC	Archiviazione	R_23_[Dec]
Adozione del provvedimento di Revoca. Notifica e comunicazioni	Decreto Dirigenziale di Revoca	Notifica al beneficiario	Comunicazione	Comunicazione al RdP / RdC		R_24_[Dec]
Recupero di quanto erogato, scorrimento della graduatoria, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.					Atti conseguenziali	
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti	SiGePa					

INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Revoca (per Rinuncia)

Attività	UD RAdG	Beneficiario	RdP	RdI	Cod. controllo
Presentazione della richiesta di Rinuncia		Richiesta di Rinuncia			
Acquisizione della richiesta di Rinuncia al protocollo generale dell'Ente	Protocollazione			Acquisizione del RdI	R_17_[Rin]
Trasmissione al RdP			Trasmissione al RdP		
Istruttoria della Rinuncia. Richiesta e acquisizione di integrazioni		Documentazione integrativa	Istruttoria della Rinuncia		
Comunicazione dell'esito del procedimento. Acquisizione di documentazione difensiva		Documentazione difensiva	Esito dell'istruttoria		R_21_[Rin]
Implementazione degli output del procedimento di Revoca	SiGePa		Check List [se chiesta]		R_22_[Rin]
Trasmissione al RdI				Trasmissione al RdI	


Attività
UD RAdG
Beneficiario
RdP
RdI
Cod. controllo
Archiviazione della Revoca. Comunicazioni
Rigetto della richiesta
Comunicazione al beneficiario
Comunicazione al RdP / RdC
R_23_[Rin]
Adozione del provvedimento di Revoca. Notifica e comunicazioni
Decreto Dirigenziale di Revoca
Notifica al beneficiario
Comunicazione al RdP / RdC
R_24_[Rin]
Recupero di quanto erogato, scorrimento della graduatoria, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.
Atti conseguenziali
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti
SiGePa

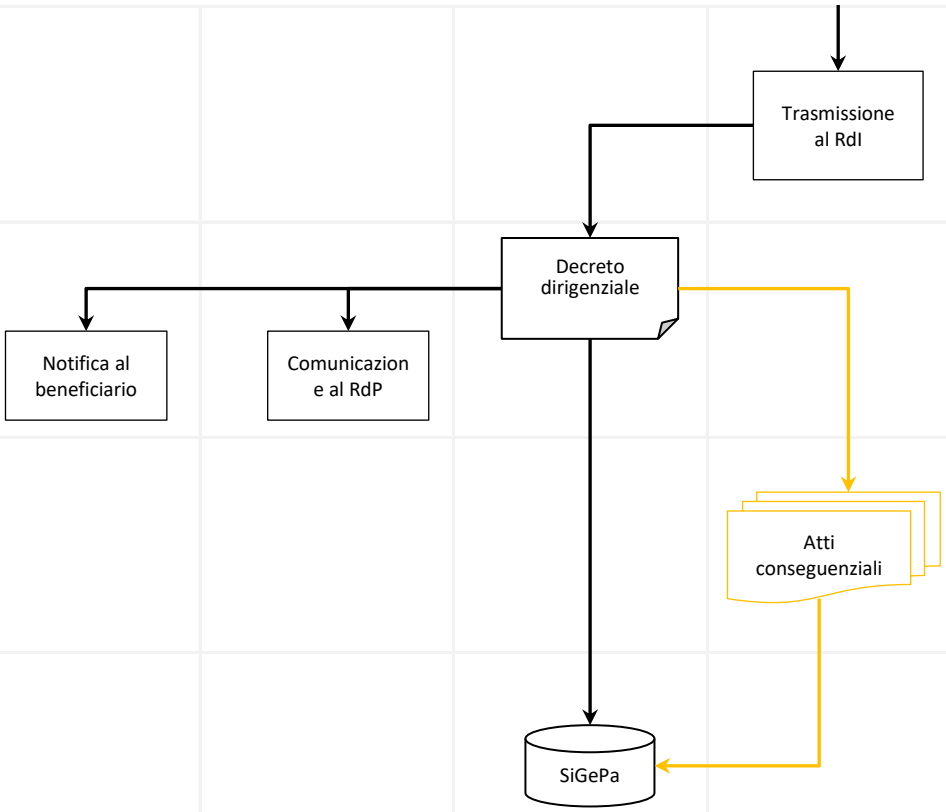
INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Rimodulazione (Gara / Variante / Proroga)

Attività	Beneficiario	RdP	UD RAdG	RdI	Cod. controllo
Presentazione della richiesta. Acquisizione al protocollo	Richiesta di verifica / autorizzazione		Protocollazione	Acquisizione del RdI	R_25
Trasmissione al RdP. Comunicazione di avvio del procedimento al beneficiario	Avvio del procedimento al beneficiario	Trasmissione al RdP			R_26
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.	Comunicazione al beneficiario	Controllo in loco			Gara: N/P Variante: R_27_[Var/Prg] Proroga: R_27_[Var/Prg]
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario	Rilascio di copia del verbale	Verbale Check List			Gara: N/P Variante: R_28_[Var/Prg] Proroga: R_28_[Var/Prg]
Istruttoria sulla richiesta. Richiesta e acquisizione di integrazioni	Documentazione integrativa	Istruttoria della richiesta			
Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva.	Documentazione difensiva	Esito dell'istruttoria			R_29
Implementazione degli output di istruttoria		Verbale Check List	SiGePa		Gara: R_30_[Gar/Var] Variante: R_30_[Gar/Var] Proroga: R_30_[Prg]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Beneficiario	RdP	UD RAdG	RdI	Cod. controllo
Trasmissione al RdI. Predisposizione del Decreto dirigenziale					
Adozione del provvedimento di presa d'atto / approvazione e rimodulazione o di Rigetto. Notifica e comunicazioni					R_31
Recupero di quanto erogato, scorrimento della graduatoria, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.					
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti					



INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Erogazione (Anticipazione / Acconto / Saldo)

Attività	ORF	Beneficiario	RdI	RdC	UD RAdG	Cod. controllo
Acquisizione della domanda di erogazione al protocollo generale dell'Ente		Domanda di erogazione			Protocollazione	R_32
Assegnazione della domanda e trasmissione al RdC			Acquisizione del RdI	Trasmissione al RdC	Assegnazione ai RdC	
Comuniazione di Avvio del procedimento al beneficiario		Avvio del procedimento al beneficiario				R_33
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.		Comunicazione al beneficiario		Controllo in loco		Anticipazione: N/P Acconto: R_34_[Acc] Saldo: R_34_[Sdo]
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario		Rilascio di copia del verbale		Verbale Check List		Anticipazione: N/P Acconto: R_35_[Acc] Saldo: R_35_[Sdo]
Avvio delle verifiche amministrative, eventualmente attivando personale incaricato				Avvio delle verifiche amministrative	Attivazione del personale incaricato	
Istruttoria sulla domanda di erogazione. Richiesta e acquisizione di integrazioni		Documentazione integrativa		Istruttoria della domanda di erogazione		

Attività	ORF	Beneficiario	RdI	RdC	UD RAdG	Cod. controllo
Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva		Documentazione difensiva		Esito dell'Istruttoria		R_36
Implementazione degli output di istruttoria				Verbale Check List	SiGePa	Anticipazione: R_37_[Ant] Acconto: R_37_[Acc/Sdo] Saldo: R_37_[Acc/Sdo]
Trasmissione al RdI. Predisposizione del Decreto dirigenziale			Trasmissione al RdI			
Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto della domanda. Notifica e comunicazioni		Notifica al beneficiario		Comunicazione al RdC	Decreto dirigenziale	R_38
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione	Verifica di regolarità contabile					
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione	Mandato di pagamento; Quietanza	Incasso				R_39
Revoca, recupero, scorrimento della graduatoria, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.			Atti conseguenziali			
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti					SiGePa	

INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO

Dettaglio delle attività di controllo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_01 (Selezione)	RAdG	**Adozione e pubblicazione del Bando di sostegno o Avviso pubblico, e registrazione sul SiGePa.** Verifica che il Bando rechi contenuti coerenti con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), che gli sia stata assicurata la dovuta pubblicità, che le modalità e i tempi di adesione siano congrui, e l'accessibilità del pubblico al Bando sia effettiva.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.1.1	• Decreto dirigenziale di adozione del Bando di sostegno o Avviso pubblico
R_02 (Selezione)	UD RAdG	**Presentazione delle domande di sostegno. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di sostegno, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 5.8.2	• Domanda di sostegno protocollata
R_03 (Selezione)	RdR	**Implementazone degli output di Ricevibilità.** Verifica che i tempi e le modalità di presentazione della domanda di sostegno siano rispondenti alle condizioni di Ricevibilità indicate nel Bando di sostegno.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.3	• Check list di Ricevibilità
R_04_[Ind] (Selezione)	RdP o RdR	**Comunicazione al candidato di esito della Ricevibilità, ed eventuale avvio del procedimento.** Verifica che il candidato sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito della verifica di Ricevibilità, e dell'eventuale avvio del procedimento istruttorio.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.3	• Comunicazione al candidato
R_04_[Col] (Selezione)	RdI e RAdG	**Adozione e pubblicazione della Graduatoria preparatoria.** Il RdI verifica la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità; predispone la Graduatoria preparatoria. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti delle verifiche di Ricevibilità, e degli eventuali avvio dei procedimenti istruttori, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.3.1	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria preparatoria
R_05 (Selezione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che, laddove un Controllo in loco non sia obbligatorio, il suo svolgimento sia supportato da congrui motivi di opportunità, e che il candidato sia stato ufficialmente messo al corrente del suo avvio, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.2.4 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione al candidato
R_06 (Selezione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al candidato.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_07 (Selezione)	RdP	**Implementazione degli output di Ammissibilità.** Verifica che il candidato, e l'operazione presentata, rispondano ai requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal Bando per accedere al sostegno. Verifica che la domanda, per le sue caratteristiche tecniche ed economiche, risponda agli obiettivi ed alle finalità del Bando di sostegno; verifica la coerenza delle voci di spesa con le disposizioni adottate dall'AdG e riportate nel Bando di sostegno; verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive; acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie; verifica la sussistenza di cause di esclusione previste dal Bando di sostegno o dalla normativa applicabile ad esso e all'operazione. Effettua la valutazione verificando il punteggio attribuibile all'operazione.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.2.4	• Verbale di Ammissibilità • Check list di Ammissibilità • Scheda di valutazione
R_08_[Ind] (Selezione)	RdP	**Comunicazione al candidato di esito dell'Ammissibilità.** Verifica che il candidato sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito della verifica di Ammissibilità.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.4.2	• Comunicazione al candidato
R_08_[Col] (Selezione)	RdI e RAdG	**Adozione e pubblicazione della Graduatoria provvisoria.** Il RdI verifica la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità; predispone la Graduatoria provvisoria. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti delle verifiche di Ammissibilità, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.3.1	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria provvisoria
R_09 (Selezione)	UD RAdG	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Acquisizione delle richiesta di Riesame agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la richiesta di Riesame, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.5	• Richiesta di Riesame protocollata
R_10 (Selezione)	RdP o RdR	**Riapertura e implementazione degli output di Ammissibilità (o di Ricevibilità, e riattivazione dell'istruttoria)** Verifica delle osservazioni e degli elementi integrativi proposti dal candidato, e rivaluta gli esiti (di ricevibilità, o di ammissibilità e valutazione) e il punteggio attribuito.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.5	• Verbale di ammissibilità • Check list di ammissibilità / ricevibilità • Scheda di valutazione
R_11_[Ind] (Selezione)	RdP o RdR	**Comunicazione al candidato di esito del Riesame** Verifica che il candidato sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito del Riesame.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.5.1	• Comunicazione al candidato
R_12_[Ind] (Selezione)	RdI e RAdG	**Approvazione e pubblicazione della Graduatoria finale.** Il RdI verifica la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità; predispone la Graduatoria finale. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti della procedura di selezione, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.2.6	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria finale

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_12_[Col] (Selezione)	RdI e RAdG	**Approvazione e pubblicazione della Graduatoria finale.** Il RdI verifica la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità; predispone la Graduatoria finale. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti dei Riesami, e della procedura di selezione, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.2.6 Manuale § 5.3.1	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria finale
R_13 (Concessione)	RdI	**Acquisizione del CUP.** Verifica della correttezza dei dati nella procedura di acquisizione del CUP e di buon fine della stessa.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 3/2003 Manuale § 5.4.1 Manuale § 7.1	• Codice Unico Progetto
R_14 (Concessione)	RAdG	**Adozione della Concessione del sostegno.** Il RdI predispone il provvedimento di Concessione del sostegno. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con la normativa comunitaria, e con le disposizioni dell'AdG (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento) e del Bando di sostegno. Il RAdG adotta il provvedimento, e verifica che gli siano assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.4.1	• Decreto dirigenziale di concessione del sostegno
R_15 (Concessione)	RAdG	**Notifica del Decreto di Concessione al candidato.** Verifica che il provvedimento di Concessione del sostegno sia stato ufficialmente notificato al candidato.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.4.1	• Notifica al candidato
R_16 (Concessione)	RdI	**Accettazione espressa e incondizionata del sostegno.** Verifica che la comunicazione di Accettazione del sostegno concesso, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.5.1	• Atto di accettazione del beneficiario
R_17_[Dec] (Revoca)	RdI o RdP o RdC	**Notizia della causa di Decadenza, acquisizione di documenti al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la notizia circa la sussistenza di una causa di decadenza sanzionatoria, e la documentazione pertinente, siano ufficialmente acquisite, e la notizia sia attendibile.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.5.4	• Documentazione della notizia di Decadenza, protocollata [se esterna]
R_17_[Rin] (Revoca)	UD RAdG	**Acquisizione della richiesta di Rinuncia al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la richiesta di Rinuncia al sostegno concesso, e la documentazione ad essa eventualmente allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 Manuale § 5.5.5	• Richiesta di Rinuncia protocollata
R_18_[Dec] (Revoca)	RdI	**Comunicazione al beneficiario dall'avvio del procedimento di Revoca.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio del procedimento di Revoca per Decadenza sanzionatoria.	L. 241/1990 Manuale § 5.5.4	• Comunicazione al beneficiario

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_19_[Dec] (Revoca)	RdI	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che, laddove un Controllo in loco non sia obbligatorio, il suo svolgimento sia supportato da congrui motivi di opportunità, e che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente del suo avvio, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.5.4 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione al beneficiario
R_20_[Dec] (Revoca)	RdI	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la notizia di sussistenza di una causa di Revoca per Decadenza sanzionatoria trovi riscontro nello stato dei luoghi, e in quanto reperibile presso il beneficiario.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
R_21_[Rin] (Revoca)	RdI	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione dell'esito del procedimento. Acquisizione di documentazione difensiva.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di Revoca per Rinuncia, e che gli sia concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.5.5	• Comunicazione al beneficiario
R_22_[Dec] (Revoca)	RdI	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output del procedimento di Revoca.** Verifica che le condizioni necessarie per la Concessione del sostegno siano venute meno per la sussistenza di una causa di Revoca per Decadenza sanzionatoria.	L. 241/1990 Manuale § 5.5.4	• Verbale [facoltativo] • Check list [se chiesta dal SiGePa]
R_22_[Rin] (Revoca)	RdI	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output del procedimento di Revoca.** Verifica che non sussistano circostanze ostative all'accoglimento della richiesta di Rinuncia.	L. 241/1990 Manuale § 5.5.5	• Check list [se chiesta dal SiGePa]
R_23_[Dec] (Revoca)	RdI	**Archiviazione della Revoca. Comunicazioni.** Verifica che l'esito del procedimento di Revoca, nel senso dell'archiviazione dello stesso, sia stata ufficialmente comunicata al beneficiario**.**	L. 241/1990 Manuale § 5.5.4	• Comunicazioni
R_23_[Rin] (Revoca)	RdI	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Archiviazione della Revoca. Comunicazioni.** Verifica che l'esito del procedimento di Revoca, nel senso dell'archiviazione dello stesso, sia stata ufficialmente comunicata al beneficiario**.**	L. 241/1990 Manuale § 5.5.5	• Comunicazioni
R_24_[Dec] (Revoca)	RAdG	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Adozione del provvedimento di Revoca. Notifica e comunicazioni.** Il RdI predispone il provvedimento di Revoca del sostegno. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato al beneficiario, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.5.4	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica al beneficiario • Comunicazioni

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_24_[Rin] (Revoca)	RAdG	**Adozione del provvedimento di Revoca. Notifica e comunicazioni.** Il RdI predispone il provvedimento di Revoca del sostegno. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato al beneficiario, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.5.5	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica al beneficiario • Comunicazioni
R_25 (Rimodulazione)	UD RAdG	**Presentazione della richiesta. Acquisizione al Protocollo.** Verifica che la richiesta di Verifica sugli atti di Gara e Affidamento, o di Variante, o di Proroga, e la documentazione allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.6.1 Manuale § 5.6.2 Manuale § 5.6.3	• Documentazione protocollata
R_26 (Rimodulazione)	RdP	**Trasmissione al RdP. Comunicazione di avvio del procedimento al beneficiario.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio del procedimento di Rimodulazione per Verifica sugli atti di Gara e Affidamento, o di Variante, o di Proroga.	L. 241/1990 Manuale § 5.6.1 Manuale § 5.6.2 Manuale § 5.6.3	• Comunicazione al beneficiario
R_27_[Var/Prg] (Rimodulazione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che, laddove un Controllo in loco non sia obbligatorio, il suo svolgimento sia supportato da congrui motivi di opportunità, e che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente del suo avvio, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.6.2 Manuale § 5.6.3 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione al beneficiario
R_28_[Var/Prg] (Rimodulazione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
R_29 (Rimodulazione)	RdP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di Verifica sugli atti di Gara e Affidamento, o Variante, o Proroga, e che gli sia stato concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.6.1 Manuale § 5.6.2 Manuale § 5.6.3	• Comunicazione al beneficiario
R_30_[Gar/Var] (Rimodulazione)	RdP	**Implementazione degli output di Istruttoria.** Sugli atti di Gara e Affidamento, Verifica che la procedura di Gara seguita, e quella di Affidamento e stipula del contratto, siano regolari e a norma di legge. Nella Variante verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, le ragioni addotte, l'insussistenza di cause ostative, la coerenza con l'operazione, la documentazione presentata. Verifica il nuovo quadro economico e la sua coerenza con l'operazione.	L. 241/1990 Manuale § 5.6.1 Manuale § 5.6.2	• Verbale • Check list [se chiesta dal SiGePa]
R_30_[Prg] (Rimodulazione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, le ragioni addotte, l'insussistenza di cause ostative, la coerenza con l'operazione, la documentazione presentata. Inoltre, verifica il nuovo quadro economico e la sua coerenza con l'operazione.	L. 241/1990 Manuale § 5.6.3	• Check list [se chiesta dal SiGePa]

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_31 (Rimodulazione)	RAdG	**Adozione del provvedimento di presa d'atto / approvazione e rimodulazione o di Rigetto. Notifica e comunicazioni** Il RdI predispone il provvedimento di presa d'atto dell'esito della Gara e dell'Affidamento, o di autorizzazione della Variante, o della Proroga, e Rimodulazione, o comunque consequenziale all'esito dell'istruttoria. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato al beneficiario, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.6.1 Manuale § 5.6.2 Manuale § 5.6.3	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica al beneficiario
R_32 (Erogazione)	UD RAdG	**Acquisizione della domanda di erogazione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di Erogazione per Anticipazione, o Acconto, o Saldo, e la documentazione allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.7.1	• Richiesta protocollata
R_33 (Erogazione)	RdC	**Comuniazione di Avvio del Procedimento al beneficiario.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio del procedimento di Erogazione per Anticipazione, o Acconto, o Saldo.	L. 241/1990 Manuale § 5.7.1	• Comunicazione al beneficiario
R_34_[Acc] (Erogazione)	RdC	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che, laddove un Controllo in loco non sia obbligatorio, il suo svolgimento sia supportato da congrui motivi di opportunità, e che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente del suo avvio, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 6.1.1 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione al beneficiario
R_34_[Sdo] (Erogazione)	RdC	**Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica cheil beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio di un Controllo in loco, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 6.1.1 Manuale § 6.4.2	• Comunicazione al beneficiario
R_35_[Acc] (Erogazione)	RdC	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
R_35_[Sdo] (Erogazione)	RdC	**Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
R_36 (Erogazione)	RdC	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di Erogazione per Anticipazione, o Acconto, o Saldo, e che gli sia concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.7.2	• Comunicazione al beneficiario
R_37_[Ant] (Erogazione)	RdC	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, la documentazione presentata, la regolarità e la congruità della garanzia prestata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	L. 241/1990 Manuale § 5.7.2 Manuale § 6.1.2.1 Manuale § 6.4.1	• Check list istruttoria
R_37_[Acc/Sdo] (Erogazione)	RdC	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, la spesa sostenuta e rappresentata, la coerenza di quanto realizzato con l'operazione finanziata, la documentazione presentata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie, e il mantenimento delle condizioni di ammissibilità e punteggio attribuito all'operazione.	L. 241/1990 Manuale § 5.7.2 Manuale § 6.1.2.3 Manuale § 6.4.1	• Verbale Istruttorio • Check list istruttoria
R_38 (Erogazione)	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto della domanda. Notifica e comunicazioni.** Il RdI predispone il provvedimento di Erogazione per Anticipazone, Acconto, o Saldo, o comunque consequenziale all'esito dell'istruttoria. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato al beneficiario, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.7.3	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica al beneficiario
R_39 (Erogazione)	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvedimento di erogazione, emette il relativo Mandato di Pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.7.3	• Mandato di pagamento quietanzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PISTA DI CONTROLLO

sezione 4

INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

allegato alle

DISPOSIZIONI PROCEDURALI
DEL REFERENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

(Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio)

REGIONE CAMPANIA

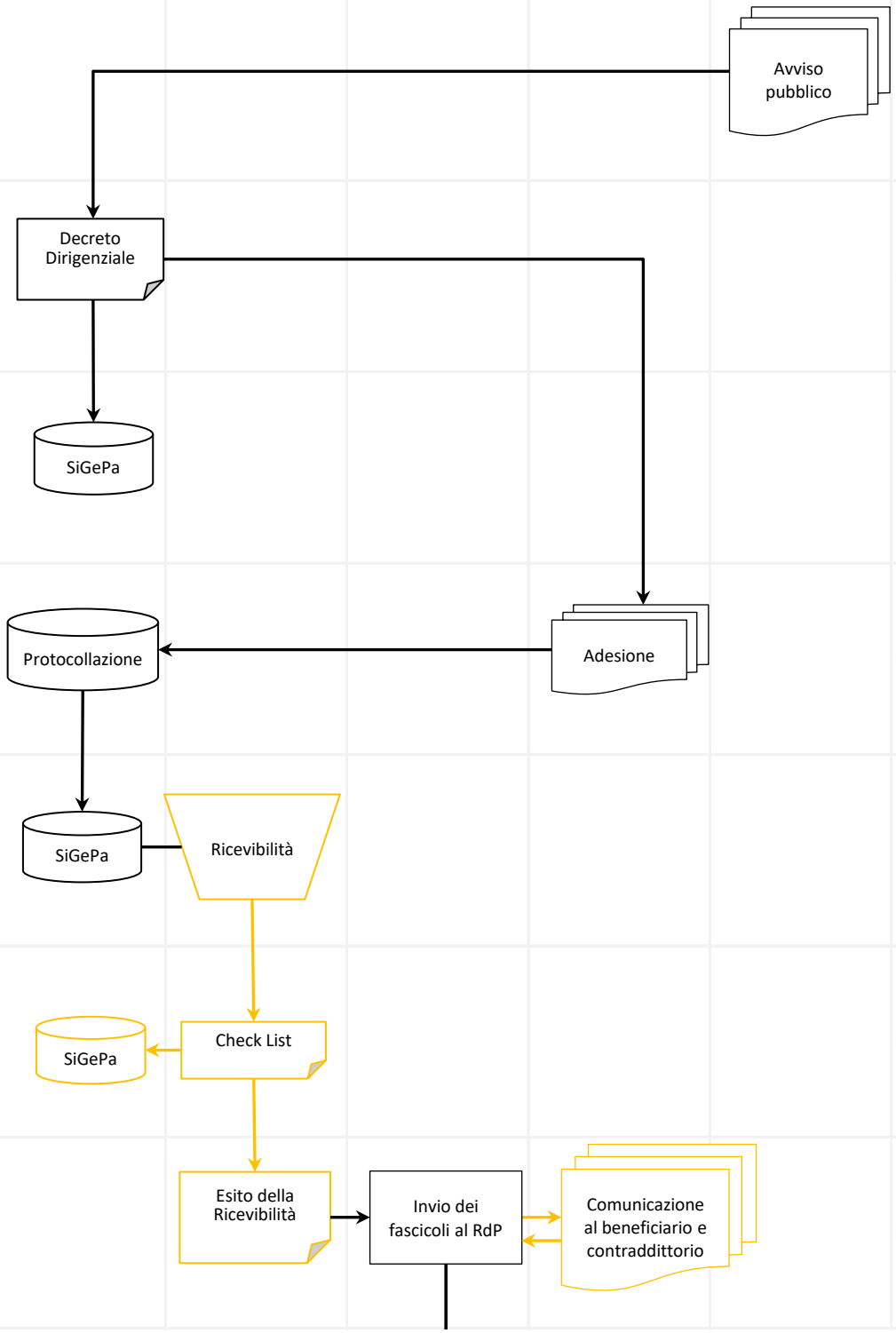
PN FEAMPA 2021/2027
FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI, la PESCA e l'ACQUACOLTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

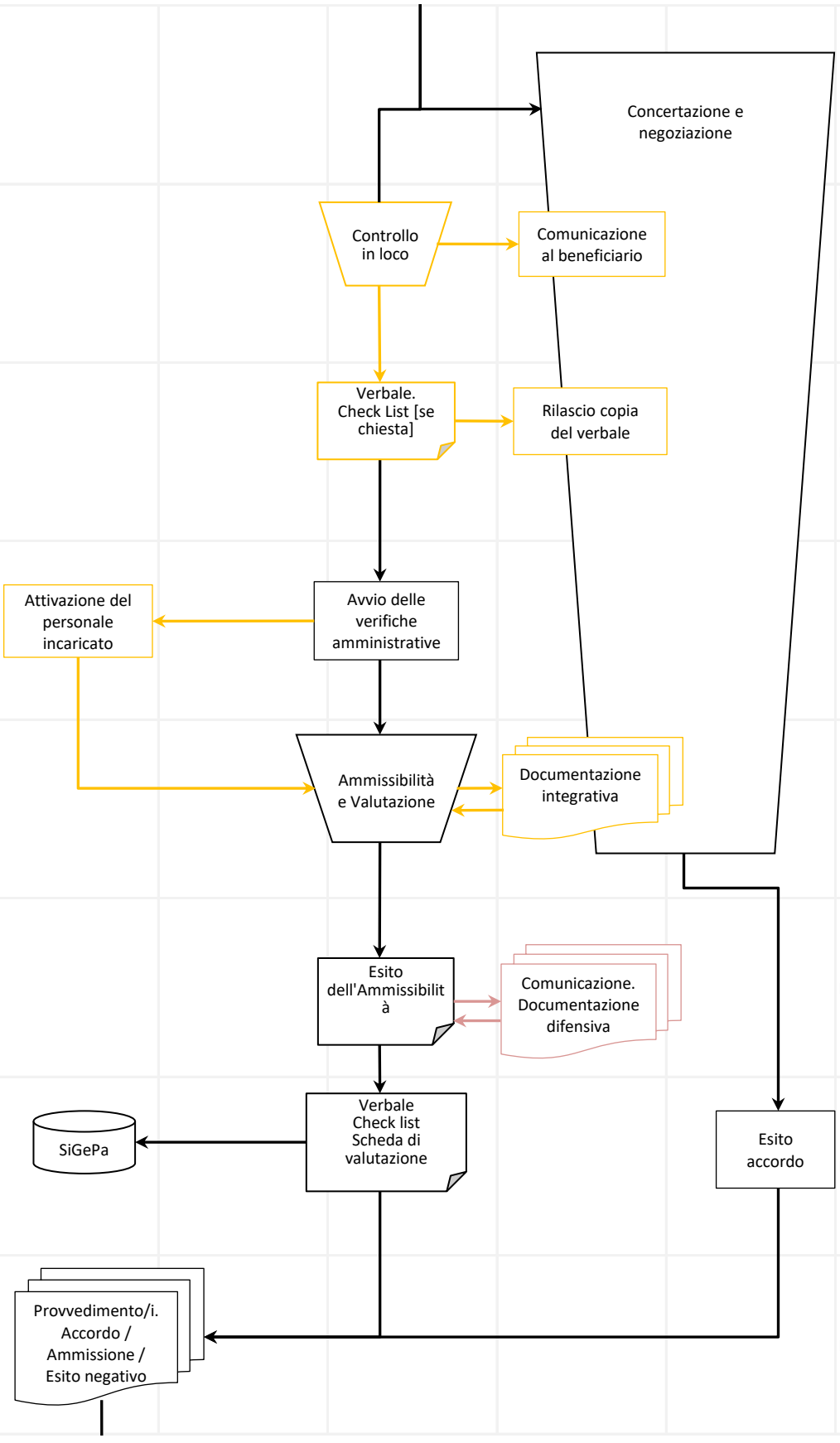
INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

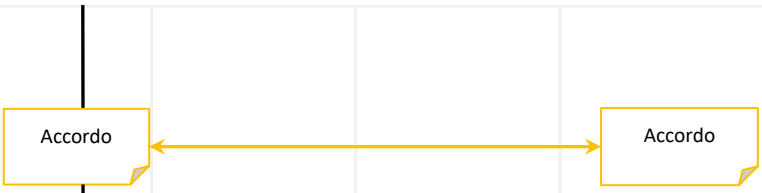
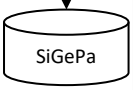
Programmazione negoziata e forme di concertazione

Attività	UD RAdG	RdR	RdP	Beneficiario	RdI	Cod. controllo
Predisposizione dell'Avviso pubblico di definizione e avvio della procedura						
Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico						RP_01
Registrazione sul SiGePa						
Presentazione delle Adesioni. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						RP_02
Registrazione nel SiGePa dei dati dell'Adesione. Verifica di Ricevibilità sull'Adesione						
Implementazone degli output di Ricevibilità						RP_03
Comunicazione al potenziale beneficiario di esito della Ricevibilità, e garanzia del contraddittorio						RP_04



Attività	UD RAdG	RdR	RdP	Beneficiario	RdI	Cod. controllo
Attività di concertazione / negoziazione per la definizione del programma, o delle operazioni						
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco						RP_05
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario						RP_06
Avvio delle verifiche amministrative, eventualmente attivando personale incaricato						
Istruttoria di Ammissibilità e Valutazione del progetto, richiesta e acquisizione di integrazioni						
Comunicazione al beneficiario di esito dell'Ammissibilità						RP_07
Implementazione degli output di Ammissibilità. Esito dell'accordo						RP_08
Adozione e pubblicazione del/i provvedimento/i finale/i sull'Accordo e/o sull'Ammissione al sostegno						RP_09

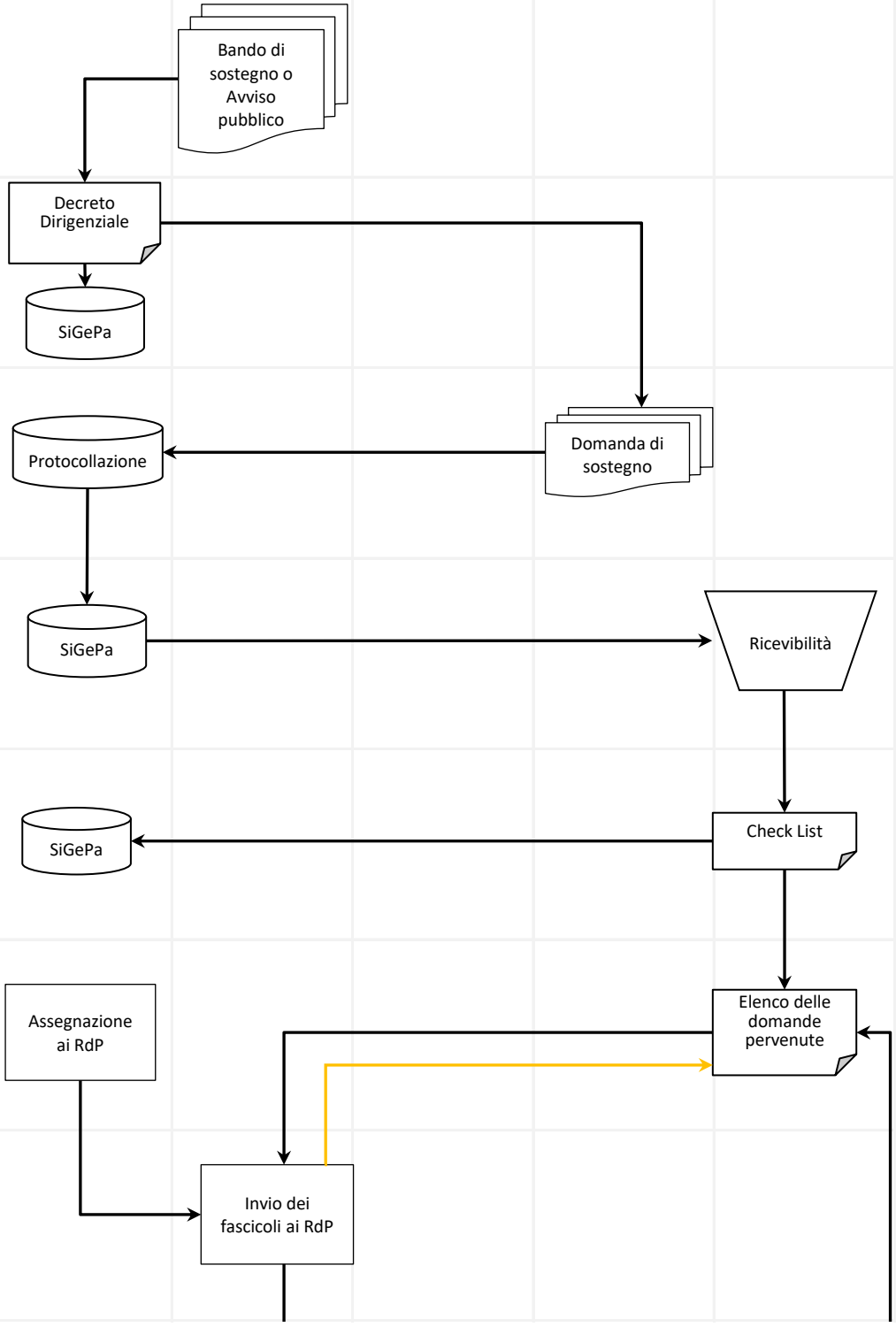


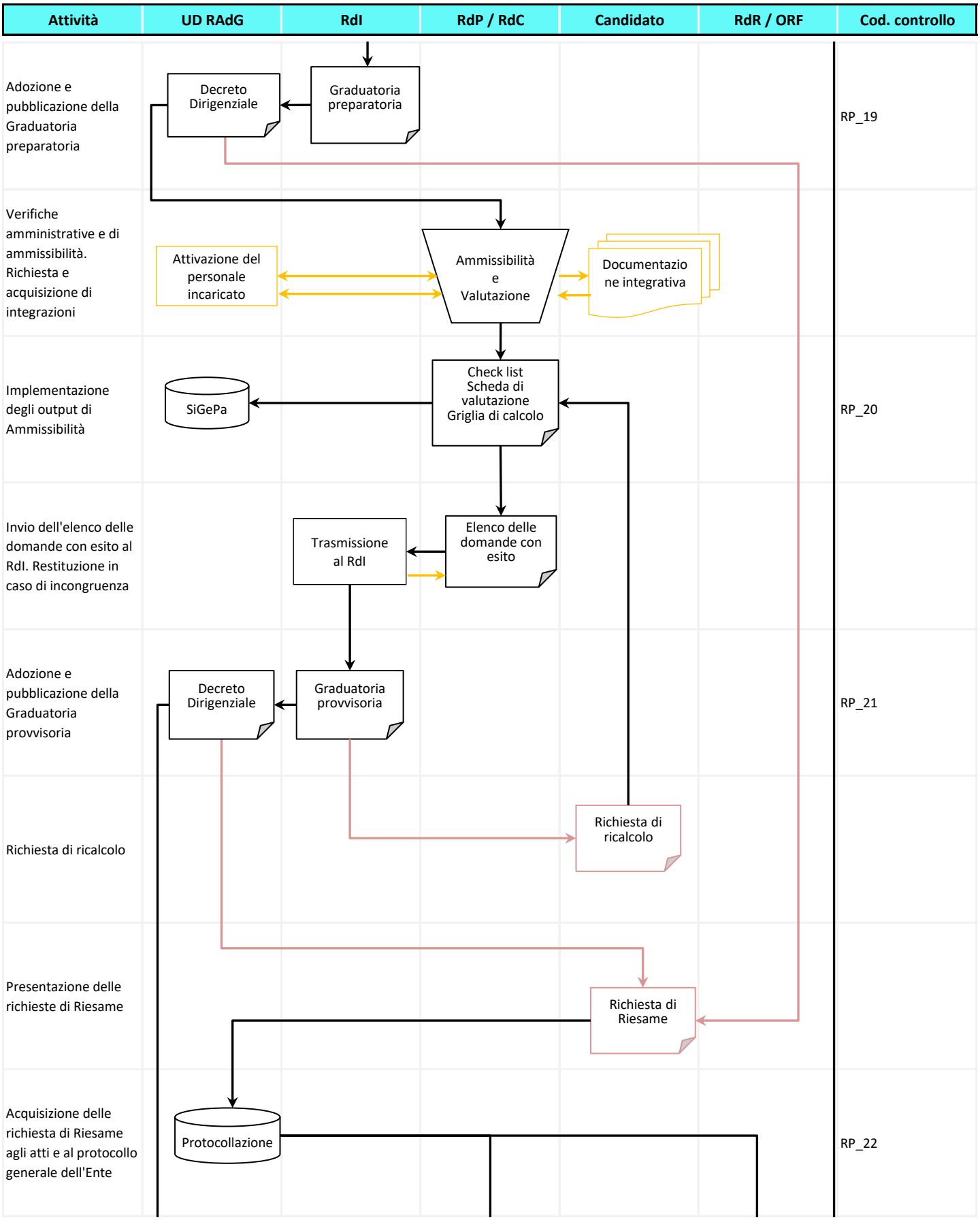
Attività	UD RAdG	RdR	RdP	Beneficiario	RdI	Cod. controllo
Sottoscrizione dell'accordo						RP_10
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti						
Procedimento di CONCESSIONE *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Concessione Tavola 19					RP_11
Procedimento di REVOCA (PER DECADENZA SANZIONATORIA) *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Revoca (per Decadenza sanzionatoria) Tavola 20					RP_12
Procedimento di REVOCA (PER RINUNCIA) *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Revoca (per Rinuncia) Tavola 21					RP_13
Procedimento di RIMODULAZIONE (GARA / VARIANTE / PROROGA) *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Rimodulazione (Gara / Variante / Proroga) Tavola 22					RP_14
Procedimento di EROGAZIONE (ANTICIPAZIONE / ACCONTO / SALDO) *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Erogazione (Anticipazione / Acconto / Saldo) Tavola 23					RP_15

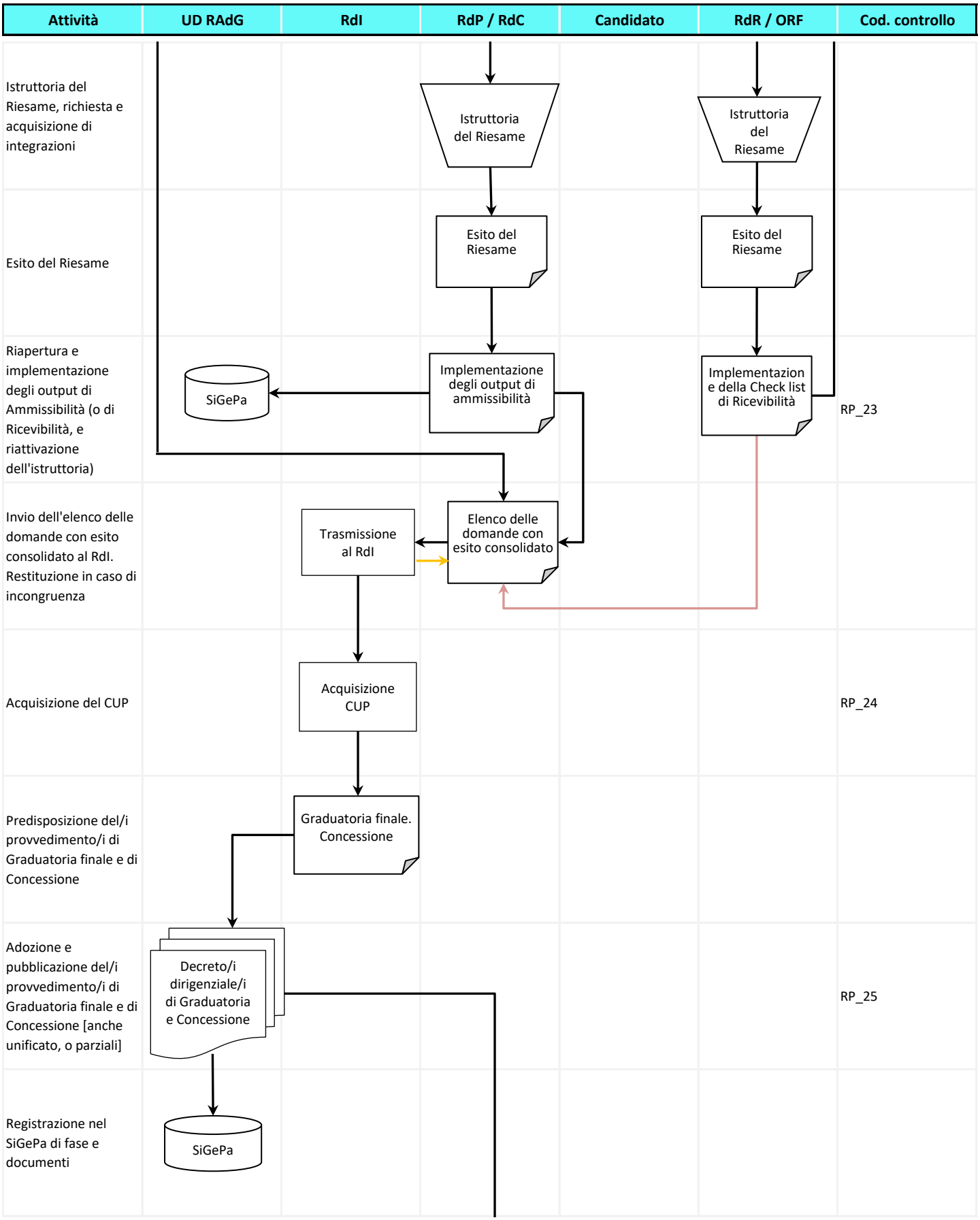
INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

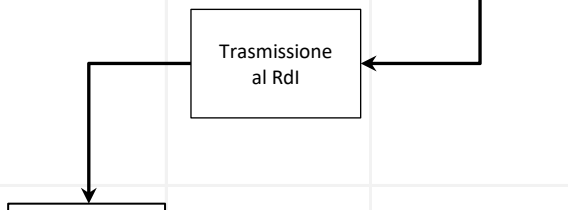
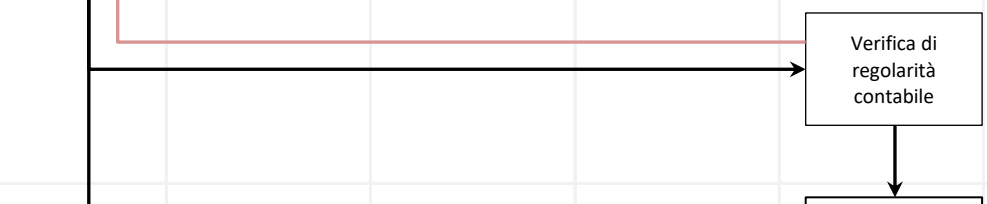
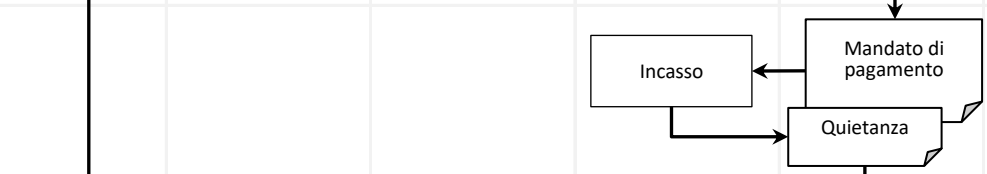
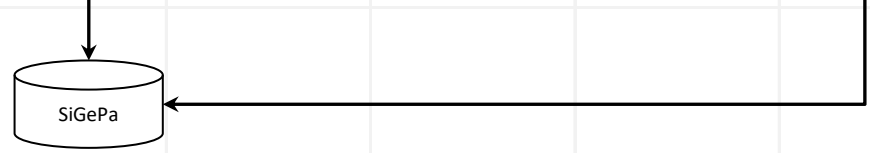
Interventi premiali e di compensazione

Attività	UD RAdG	RdI	RdP / RdC	Candidato	RdR / ORF	Cod. controllo
Predisposizione del Bando di sostegno o Avviso pubblico						
Adozione e pubblicazione del Bando di sostegno o Avviso pubblico, e registrazione sul SiGePa						RP_16
Presentazione delle domande di sostegno. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente						RP_17
Registrazione nel SiGePa dei dati della domanda. Verifica di Ricevibilità sulle domande di sostegno						
Implementazone degli output di Ricevibilità						RP_18
Assegnazione delle domande di sostegno ai RdP; invio dell'elenco delle domande pervenute al RdI						
Restituzione in caso di incongruenza. Invio dell'elenco e i fascicoli delle domande ai RdP						




Attività
UD RAdG
RdI
RdP / RdC
Candidato
RdR / ORF
Cod. controllo
Adozione e pubblicazione della Graduatoria preparatoria
Decreto Dirigenziale
Graduatoria preparatoria
RP_19
Verifiche amministrative e di ammissibilità. Richiesta e acquisizione di integrazioni
Attivazione del personale incaricato
Ammissibilità e Valutazione
Documentazione integrativa
Implementazione degli output di Ammissibilità
SiGePa
Check list Scheda di valutazione Griglia di calcolo
RP_20
Invio dell'elenco delle domande con esito al RdI. Restituzione in caso di incongruenza
Trasmissione al RdI
Elenco delle domande con esito
Adozione e pubblicazione della Graduatoria provvisoria
Decreto Dirigenziale
Graduatoria provvisoria
RP_21
Richiesta di ricalcolo
Richiesta di ricalcolo
Presentazione delle richieste di Riesame
Richiesta di Riesame
Acquisizione delle richiesta di Riesame agli atti e al protocollo generale dell'Ente
Protocollazione
RP_22

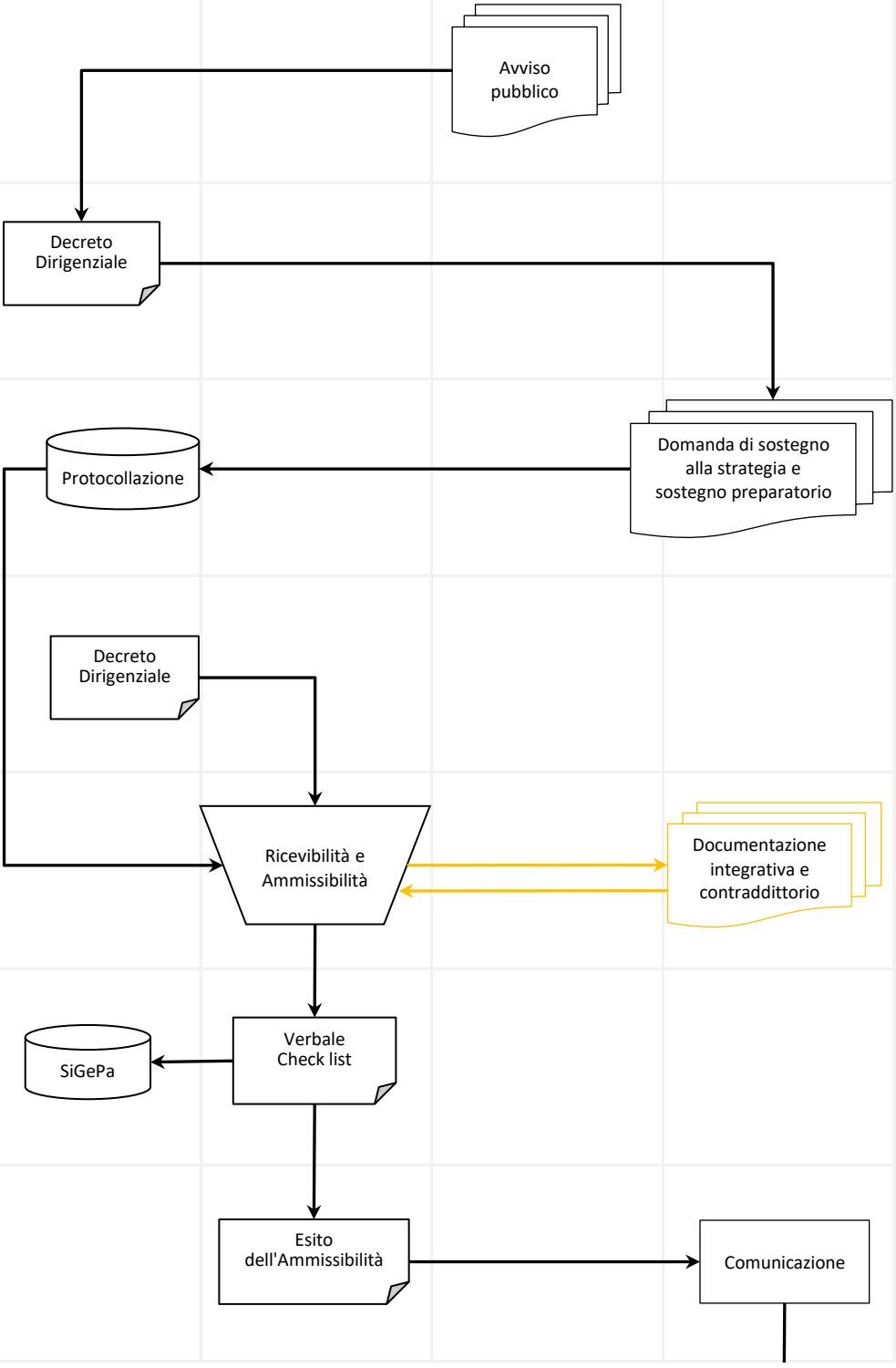

Attività
UD RAdG
RdI
RdP / RdC
Candidato
RdR / ORF
Cod. controllo
Istruttoria del Riesame, richiesta e acquisizione di integrazioni
Istruttoria del Riesame
Istruttoria del Riesame
Esito del Riesame
Esito del Riesame
Esito del Riesame
Riapertura e implementazione degli output di Ammissibilità (o di Ricevibilità, e riattivazione dell'istruttoria)
SiGePa
Implementazione degli output di ammissibilità
Implementazione della Check list di Ricevibilità
RP_23
Invio dell'elenco delle domande con esito consolidato al RdI. Restituzione in caso di incongruenza
Trasmissione al RdI
Elenco delle domande con esito consolidato
Acquisizione del CUP
Acquisizione CUP
RP_24
Predisposizione del/i provvedimento/i di Graduatoria finale e di Concessione
Graduatoria finale. Concessione
Adozione e pubblicazione del/i provvedimento/i di Graduatoria finale e di Concessione [anche unificato, o parziali]
Decreto/i dirigenziale/i di Graduatoria e Concessione
RP_25
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti
SiGePa

Attività	UD RAdG	RdI	RdP / RdC	Candidato	RdR / ORF	Cod. controllo
Implementazione degli output di istruttoria dell'erogazione						RP_26
Trasmissione al RdI. Predisposizione del Decreto dirigenziale						
Adozione del provvedimento di liquidazione. Eventuale notifica o comunicazione						RP_27
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione						
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione						RP_28
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti						
Procedimento di REVOCA (PER DECADENZA SANZIONATORIA) *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Revoca (per Decadenza sanzionatoria) Tavola 20					RP_29
Procedimento di REVOCA (PER RINUNCIA) *[Rinvio]*	Si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Revoca (per Rinuncia) Tavola 21					RP_30

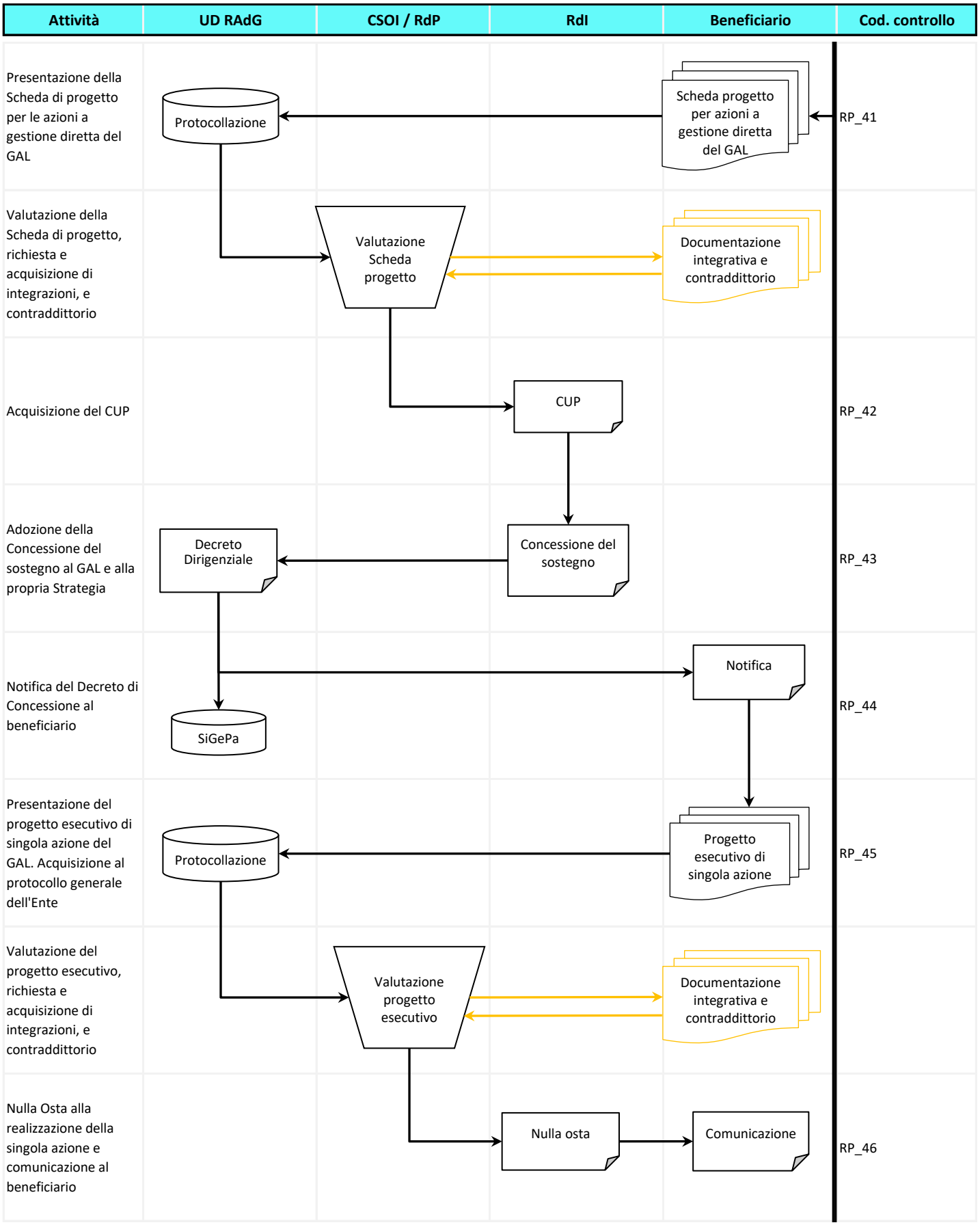
INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Interventi a valere sulla Priorità 3 (CLLD)

Attività	UD RAdG	CSOI / RdP	RdI	Beneficiario	Cod. controllo
Predisposizione dell'Avviso pubblico di definizione e avvio della procedura					
Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico					RP_31
Presentazione delle domande. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente					RP_32
Nomina del Comitato di Selezione dell'Organismo Intermedio					RP_33
Istruttoria della domanda, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio					
Implementazione degli output di Ammissibilità della domanda					RP_34
Comunicazione dell'esito dell'istruttoria di Ammissibilità					RP_35



Attività	UD RAdG	CSOI / RdP	RdI	Beneficiario	Cod. controllo
Trasmissione della Strategia di Sviluppo Locale. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente	Protocollazione			Strategia di Sviluppo Locale	RP_36
Valutazione della Strategia, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio		Valutazione della Strategia di Sviluppo Locale		Documentazione integrativa e negoziazione	
Implementazione degli output di Valutazione della Strategia	SiGePa	Verbale Scheda di Valutazione			RP_37
Trasmissione dell'esito della valutazione al RdI. Predisposizione dell'elenco delle Strategie ammesse		Esito della Valutazione	Elenco Strategie di Sviluppo Locale ammesse		
Approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strategie ammissibili	Decreto Dirigenziale				RP_38
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti	SiGePa				
Costituzione dei GAL e trasmissione al RdI			Trasmissione	Costituzione del Gruppo di Azione Locale	RP_39
Sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania e GAL costituito	Convenzione			Convenzione	RP_40


Attività
UD RAdG
CSOI / RdP
RdI
Beneficiario
Cod. controllo
Presentazione della Scheda di progetto per le azioni a gestione diretta del GAL
Protocollazione
Scheda progetto per azioni a gestione diretta del GAL
RP_41
Valutazione della Scheda di progetto, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio
Valutazione Scheda progetto
Documentazione integrativa e contraddittorio
Acquisizione del CUP
CUP
RP_42
Adozione della Concessione del sostegno al GAL e alla propria Strategia
Decreto Dirigenziale
Concessione del sostegno
RP_43
Notifica del Decreto di Concessione al beneficiario
SiGePa
Notifica
RP_44
Presentazione del progetto esecutivo di singola azione del GAL. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente
Protocollazione
Progetto esecutivo di singola azione
RP_45
Valutazione del progetto esecutivo, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio
Valutazione progetto esecutivo
Documentazione integrativa e contraddittorio
Nulla Osta alla realizzazione della singola azione e comunicazione al beneficiario
Nulla osta
Comunicazione
RP_46

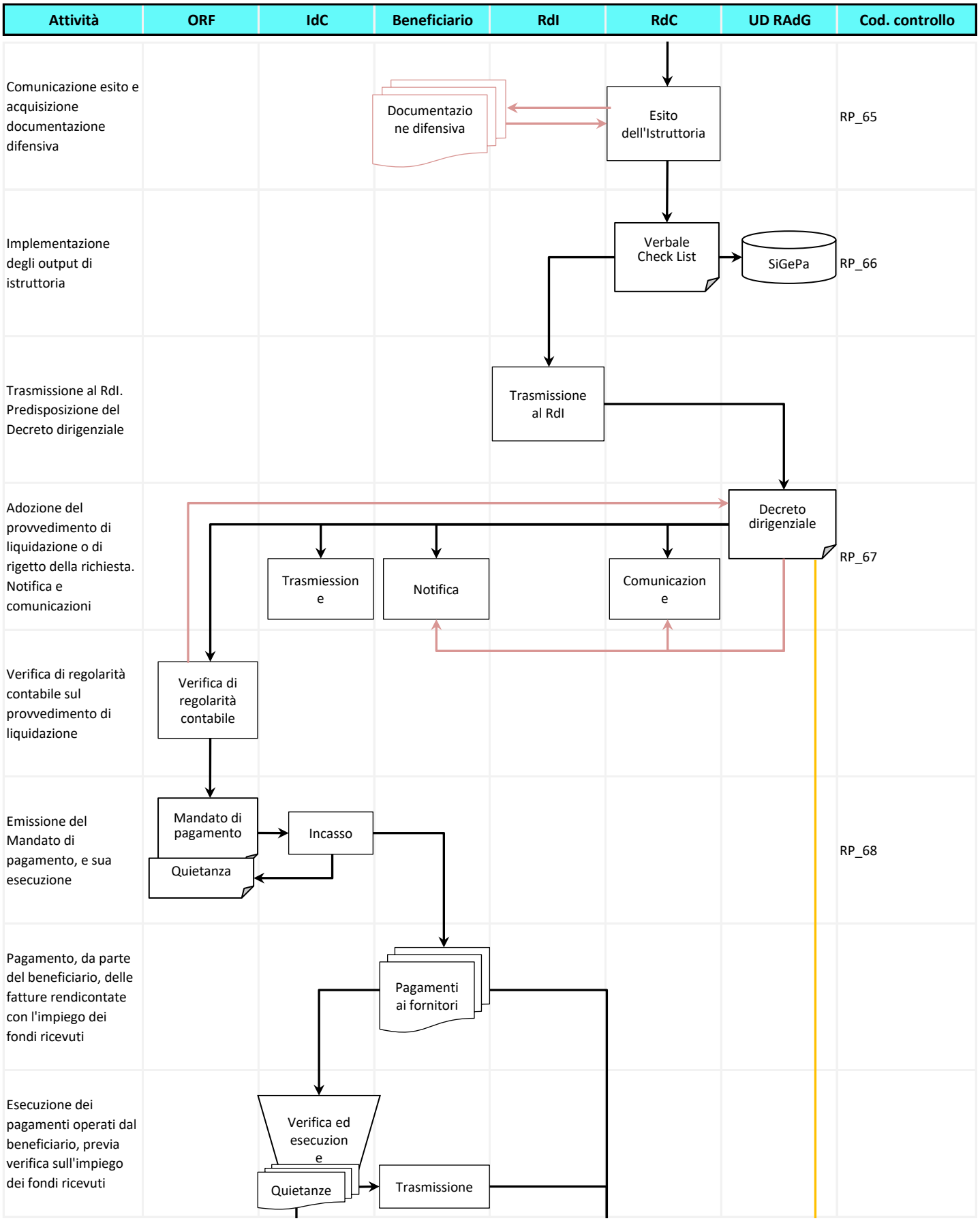
Attività	UD RAdG	CSOI / RdP	RdI	Beneficiario	Cod. controllo
Trasmissione del Bando di sostegno per le azioni realizzate da terzi. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente	Protocollazione			Avviso pubblico per il sostegno alle azioni a gestione indiretta GAL	RP_47
Valutazione della documentazione del Bando di sostegn, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio			Valutazione della documentazione	Documentazione integrativa e contraddittorio	
Nulla Osta all'adozione e pubblicazione del Bando di sostegno, e comunicazione al beneficiario			Nulla osta	Comunicazione	RP_48
Presentazione della Scheda Spese di funzionamento e gestione. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente	Protocollazione			Scheda progetto per Spese di funzionamento e gestione	RP_49
Valutazione della Scheda di progetto, richiesta e acquisizione di integrazioni, e contraddittorio			Valutazione Scheda progetto	Documentazione integrativa e contraddittorio	
Acquisizione del CUP			CUP		RP_50
Adozione della Concessione del sostegno alle Spese di funzionamento e gestione	Decreto Dirigenziale		Concessione del sostegno		RP_51
Notifica del Decreto di Concessione al beneficiario	SiGePa			Notifica	RP_52

Attività	UD RAdG	CSOI / RdP	RdI	Beneficiario	Cod. controllo
Procedimento di SELEZIONE *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione indiretta del GAL si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Selezione (con comunicazioni individuali) Tavola 17				RP_53
Procedimento di CONCESSIONE *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione indiretta del GAL si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Concessione Tavola 19				RP_54
Procedimento di REVOCA (PER DECADENZA SANZIONATORIA) *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Revoca (per Decadenza sanzionatoria) Tavola 20				RP_55
Procedimento di REVOCA (PER RINUNCIA) *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Revoca (per Rinuncia) Tavola 21				RP_56

Attività	UD RAdG	CSOI / RdP	RdI	Beneficiario	Cod. controllo
Procedimento di RIMODULAZIONE (GARA / VARIANTE / PROROGA) *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Rimodulazione (Gara / Variante / Proroga) Tavola 22				RP_57
Procedimento di EROGAZIONE (ANTICIPAZIONE / ACCONTO / SALDO) *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL - sostegno preparatorio (solo per Saldo) si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE DI CONCORSO Erogazione (Anticipazione / Acconto / Saldo) Tavola 23				RP_58
Procedimento di TRASFERIMENTO FONDI *[Rinvio]*	Con riferimento alle azioni: - a gestione diretta del GAL (solo per Acconto e Saldo) si rinvia alla Pista di controllo INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI Interventi a valere sulla Priorità 3 (CLLD) - Trasferimento fondi Tavola 28				RP_59

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	ORF	IdC	Beneficiario	RdI	RdC	UD RAdG	Cod. controllo
Sottoscrizione della Convenzione per il "Trasferimento Fondi" tra Regione Campania e GAL costituito			Convenzione			Convenzione	RP_60
Acquisizione della domanda di erogazione per "Trasferimento Fondi" al protocollo generale dell'Ente			Domanda di erogazione			Protocollazione	RP_61
Assegnazione della domanda e trasmissione al RdC				Acquisizione del RdI	Trasmissione al RdC	Assegnazione ai RdC	
Comuniazione di Avvio del procedimento al beneficiario			Avvio del procedimento al beneficiario				RP_62
Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.			Comunicazione al beneficiario		Controllo in loco		Acconto: RP_63_[Acc] Saldo: RP_63_[Sdo]
Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario			Rilascio di copia del verbale		Verbale Check List		Acconto: RP_64_[Acc] Saldo: RP_64_[Sdo]
Avvio delle verifiche amministrative, eventualmente attivando personale incaricato					Avvio delle verifiche amministrative	Attivazione del personale incaricato	
Istruttoria sulla richiesta di erogazione. Richiesta e acquisizione di integrazioni			Documentazione integrativa		Istruttoria della richiesta di erogazione		


Attività
ORF
IdC
Beneficiario
RdI
RdC
UD RAdG
Cod. controllo
Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva
Documentazione difensiva
Esito dell'Istruttoria
RP_65
Implementazione degli output di istruttoria
Verbale Check List
SiGePa
RP_66
Trasmissione al RdI. Predisposizione del Decreto dirigenziale
Trasmissione al RdI
Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto della richiesta. Notifica e comunicazioni
Decreto dirigenziale
Trasmissione
Notifica
Comunicazione
RP_67
Verifica di regolarità contabile sul provvedimento di liquidazione
Verifica di regolarità contabile
Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione
Mandato di pagamento
Incasso
Quietanza
RP_68
Pagamento, da parte del beneficiario, delle fatture rendicontate con l'impiego dei fondi ricevuti
Pagamenti ai fornitori
Esecuzione dei pagamenti operati dal beneficiario, previa verifica sull'impiego dei fondi ricevuti
Verifica ed esecuzione
Quietanze
Trasmissione

Attività	ORF	IdC	Beneficiario	RdI	RdC	UD RAdG	Cod. controllo
Acquisizione delle dichiarazioni liberatorie dei propri fornitori, al protocollo generale dell'Ente							RP_69
Acquisizione da parte del RdI dei documenti di pagamento. Trasmissione al RdC							
Verifica sulla documentazione di pagamento							
Riapertura e implementazione degli output di istruttoria. Comunicazione al beneficiario e al RdI							RP_70
Revoca, recupero, scorrimento della graduatoria, segnalazione di irregolarità, denunce, ecc.							
Registrazione nel SiGePa di fase e documenti							



INTERVENTI A REGIA REGIONALE CON PROCEDURE PARTICOLARI

Dettaglio delle attività di controllo

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_01 (Concertazione)	RAdG	**Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico.** Verifica che l'Avviso Pubblico rechi contenuti coerenti con la normativa comunitaria e nazionale e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), che gli sia stata assicurata la dovuta pubblicità, che le modalità e i tempi di adesione siano congrui, e l'accessibilità sia effettiva.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Decreto dirigenziale di adozione dell'Avviso pubblico
RP_02 (Concertazione)	UD RAdG	**Presentazione delle Adesioni. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che l'atto di Adesione, e la documentazione ad esso allegata, sia stato ufficialmente presentato.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 5.8.2	• Adesione protocollata
RP_03 (Concertazione)	RdR	**[EVENTUALE]** **Implementazone degli output di Ricevibilità.** Verifica che i tempi e le modalità di presentazione dell'atto di Adesione siano rispondenti alle condizioni di Ricevibilità eventualmente indicate nell'Avviso pubblico.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Check list di Ricevibilità
RP_04 (Concertazione)	RdR	**[EVENTUALE]** **Comunicazione al potenziale beneficiario di esito della Ricevibilità, e garanzia del contraddittorio** Verifica, se previsto dall'Avviso pubblico, che il beneficiario sia stato messo al corrente dell'esito della verifica di Ricevibilità, e dell'eventuale avvio del procedimento istruttorio.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Comunicazione al beneficiario
RP_05 (Concertazione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che, laddove un Controllo in loco non sia richiesto o escluso dall'Avviso pubblico, il suo svolgimento sia supportato da congrui motivi di opportunità, e che il candidato sia stato ufficialmente messo al corrente del suo avvio, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2 / § 6.4.2	• Comunicazione al beneficiario
RP_06 (Concertazione)	RdP	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Manuale § 6.4.2	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
RP_07 (Concertazione)	RdP	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione al beneficiario di esito dell'Ammissibilità.** Verifica, se previsto dall'Avviso pubblico, che il beneficiario sia stato messo al corrente dell'esito della verifica di Ammissibilità, e, se l'esito dell'istruttoria non è a lui favorevole, che gli sia concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Comunicazione al beneficiario

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_08 (Concertazione)	RdP e RdI	**Implementazione degli output di Ammissibilità. Esito dell'accordo.** Verifica che, in coerenza con l'Avviso pubblico, l'accordo illustri il percorso svolto e le intese raggiunte, che identifichi i beneficiari e le operazioni da finanziare alla cui definizione si è pervenuti. Verifica che il beneficiario e l'operazione rispondano ai requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'Avviso pubblico, che la domanda risponda agli obiettivi, alle finalità e alle disposizioni adottate dall'AdG indicate nell'Avviso pubblico; acquisisce e verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive e le risultanze delle certificazioni obbligatorie, ed effettua la valutazione verificando il punteggio attribuibile all'operazione. Il RdI verifica la coerenza del contenuto dell'accordo con le finalità e alle disposizioni adottate dall'AdG indicate nell'Avviso pubblico.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Verbale di Ammissibilità • Check list di Ammissibilità • Scheda di valutazione • Accordo
RP_09 (Concertazione)	UD RAdG	**Adozione e pubblicazione del/i provvedimento/i finale/i sull'Accordo e/o sull'Ammissione al sostegno.** Verifica della coerenza del/i prrovvedimento/i con gli esiti della procedura di concertazione e negoziazione, e con gli esiti istruttori. Verifica della coerenza degli esiti di ammissibilità, punteggi attribuiti, elenco delle operazioni finanziate, riparto delle risorse, ecc., con l'Avviso pubblico e con l'Accordo raggiunto. Verifica che la generalità dei beneficiari sia stata messa al corrente degli esiti, attraverso congrua pubblicità del provvedimento	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Decreto Dirigenziale di conclusione della fase di istruttoria • Decreto dirigenziale di conclusione della fase di concertazione e negoziazione
RP_10 (Concertazione)	RAdG	**[EVENTUALE]** **Sottoscrizione dell'accordo.** Verifica che l'accordo sia stato effettivamente sottoscritto, con firma valida, da tutti gli enti partecipanti che sono risultati anche ammessi.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	• Accordo sottoscritto
RP_11 (Concertazione)	Rinvio alla Tavola 19 + RAdG	Procedimento di CONCESSIONE. [RINVIO alla TAVOLA 19] + Verifica, se del caso, che la mancata accettazione non abbia ripercussioni sui termini dell'accordo, o, al contrario, che l'Accordo sia stato coerentemente modificato, o sia in corso la modifica.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 19 + Accordo modificato
RP_12 (Concertazione)	Rinvio alla Tavola 20 + RAdG	Procedimento di REVOCA (PER DECADENZA SANZIONATORIA). [RINVIO alla TAVOLA 20] + Verifica che la Revoca non abbia ripercussioni sui termini dell'accordo, o, al contrario, che l'Accordo sia stato coerentemente modificato, o sia in corso la modifica.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 20 + Accordo modificato
RP_13 (Concertazione)	Rinvio alla Tavola 21 + RAdG	Procedimento di REVOCA (PER RINUNCIA). [RINVIO alla TAVOLA 21] + Verifica che la Revoca non abbia ripercussioni sui termini dell'accordo, o, al contrario, che l'Accordo sia stato coerentemente modificato, o sia in corso la modifica.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 21 + Accordo modificato

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_14 (Concertazione)	Rinvio alla Tavola 22 + RAdG	Procedimento di RIMODULAZIONE (PER GARA / VARIANTE / PROROGA). [RINVIO alla TAVOLA 22] + Verifica che la rimodulazione non abbia ripercussioni sui termini dell'accordo, o, al contrario, che l'Accordo sia stato coerentemente modificato, o sia in corso la modifica.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 22 + Accordo modificato
RP_15 (Concertazione)	Rinvio alla Tavola 23 + RAdG	Procedimento di EROGAZIONE (PER ANTICIPAZIONE / ACCONTO / SALDO). [RINVIO alla TAVOLA 23] + Verifica, se del caso, che l'esito dell'istruttoria non abbia ripercussioni sui termini dell'accordo, o, al contrario, che l'Accordo sia stato coerentemente modificato, o sia in corso la modifica.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 23 + Accordo modificato
RP_16 (Premialità)	RAdG	**Adozione e pubblicazione del Bando di sostegno o Avviso pubblico, e registrazione sul SiGePa** Verifica che il Bando rechi contenuti coerenti con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), che gli sia stata assicurata la dovuta pubblicità, che le modalità e i tempi di adesione siano congrui, e l'accessibilità del pubblico al Bando sia effettiva.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.1.1	• Decreto dirigenziale di adozione del Bando di sostegno o Avviso pubblico
RP_17 (Premialità)	UD RAdG	**Presentazione delle domande di sostegno. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di sostegno, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 5.8.2	• Domanda di sostegno protocollata
RP_18 (Premialità)	RdR	**Implementazone degli output di Ricevibilità.** Verifica che i tempi e le modalità di presentazione della domanda di sostegno siano rispondenti alle condizioni di Ricevibilità indicate nel Bando di sostegno.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.3	• Check list di Ricevibilità
RP_19 (Premialità)	RdI e RAdG	**Adozione e pubblicazione della Graduatoria preparatoria.** Il RdI verifica la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità; predispone la Graduatoria preparatoria. Il RAdG verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti delle verifiche di Ricevibilità, e degli eventuali avvio dei procedimenti istruttori, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.3.1	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria preparatoria
RP_20 (Premialità)	RdP	**Implementazione degli output di Ammissibilità.** Verifica che il candidato risponda ai requisiti previsti dal Bando per accedere al sostegno; verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive; acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie. Effettua la valutazione verificando il punteggio attribuibile all'operazione. Effettua il calcolo del sostegno spettante secondo la metodologia indicata dal Bando di sostegno.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.2.4	• Check list di Ammissibilità • Scheda di valutazione [se chiesta dal SiGePa] • Griglia di calcolo [se chiesta SiGePA]
RP_21 (Premialità)	RdI e RAdG	**Adozione e pubblicazione della Graduatoria provvisoria.** Il RdI verifica la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità; predispone la Graduatoria provvisoria. Il RAdG verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti delle verifiche di Ammissibilità, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.3.1	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria provvisoria

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_22 (Premialità)	UD RAdG	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** Verifica che la richiesta di Riesame, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.5	• Richiesta di Riesame protocollata
RP_23 (Premialità)	RdP o RdR	**[EVENTUALE]** **Riapertura e implementazione degli output di Ammissibilità (o di Ricevibilità, e riattivazione dell'istruttoria)** Verifica delle osservazioni e degli elementi integrativi proposti dal candidato, e rivaluta gli esiti (di ricevibilità, o di ammissibilità e valutazione) e il punteggio attribuito.	L. 241/1990 Manuale § 5.2.5	• Check list di ammissibilità / ricevibilità • Scheda di valutazione • Griglia di calcolo
RP_24 (Premialità)	RdI	**Acquisizione del CUP.** Verifica della correttezza dei dati nella procedura di acquisizione del CUP e di buon fine della stessa.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 3/2003 Manuale § 5.4.1 Manuale § 7.1	• Codice Unico Progetto
RP_25 (Premialità)	RdI e RAdG	**Adozione e pubblicazione del/i provvedimento/i di Graduatoria finale e di Concessione [anche unificato, o parziali]** Il RdI verificata la coerenza degli elenchi pervenuti, segnalando eventuali incongruità, ha predisposto la Graduatoria finale e quello di Concessione, anche in unico provvedimento. Il RAdG verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti dei Riesami, della procedura di selezione, e dell'avvenuta Concessione, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.2.6 Manuale § 5.3.1	• Decreto dirigenziale di approvazione della Graduatoria finale • Decreto dirigenziale di Concessione [anche unificato, anche parziali]
RP_26 (Premialità)	RdC	**Implementazione degli output di istruttoria dell'erogazione.** Verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, la documentazione presentata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	L. 241/1990 Manuale § 5.7.2 Manuale § 6.4.1	• Check list istruttoria
RP_27 (Premialità)	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione. Eventuale notifica o comunicazione.** Il RdI predispone il provvedimento di Erogazione. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, e adotta il provvedimento. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato al beneficiario, qualora prevista la notifica, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.7.3	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica o comunicazione al beneficiario [se chiesta dal Bando]
RP_28 (Premialità)	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvediento dell'operazione di erogazione, emette il relativo Mandato di Pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.7.3	• Mandato di pagamento quietanzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_29 (Premialità)	Rinvio alla Tavola 20	Procedimento di REVOCA (PER DECADENZA SANZIONATORIA). [RINVIO alla TAVOLA 20]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 20
RP_30 (Premialità)	Rinvio alla Tavola 21	Procedimento di REVOCA (PER RINUNCIA). [RINVIO alla TAVOLA 21]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.2	Rinvio alla Tavola 21
RP_31 (Priorità 3)	RAdG	**Adozione e pubblicazione dell'Avviso pubblico.** Verifica che l'Avviso pubblico rechi contenuti coerenti con la normativa comunitaria e con le disposizioni dell'Autorità di Gestione (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento), che gli sia stata assicurata la dovuta pubblicità, che le modalità e i tempi di adesione siano congrui, e l'accessibilità del pubblico all'Avviso sia effettiva.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Decreto dirigenziale di adozione dell'Avviso pubblico
RP_32 (Priorità 3)	UD RAdG	**Presentazione delle domande. Acquisizione agli atti e al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di sostegno alla Strategia e di Sostegno preparatorio, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Domanda di sostegno alla Strategia e Sostegno preparatorio, protocollata
RP_33 (Priorità 3)	RAdG	**Nomina del Comitato di Selezione dell'Organismo Intermedio.** Verifica che i membri della Commissione siano idonei alle attività richieste e non sussistano evidenti situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 D.Lgs. 165/2001 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Decreto Dirigenziale di nomina della Commissione
RP_34 (Priorità 3)	CSOI / RdP	**Implementazione degli output di Ammissibilità della domanda.** Verifica che la domanda sia ricevibile e che risponda ai requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'Avviso pubblico; verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive; acquisisce e verifica le risultanze delle eventuali certificazioni obbligatorie; verifica la sussistenza di cause di esclusione previste dall'Avviso pubblico o dalla normativa applicabile all'Intervento.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1	• Verbale di Ammissibilità • Check list di Ammissibilità [se chiesta dal SiGePa]
RP_35 (Priorità 3)	CSOI / RdP	**Comunicazione dell'esito dell'istruttoria di Ammissibilità.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito della verifica di Ammissibilità.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1	• Comunicazione al beneficiario
RP_36 (Priorità 3)	UD RAdG	**Trasmissione della Strategia di Sviluppo Locale. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la Strategia di Sviluppo Locale, e la documentazione ad essa pertinente, sia stata ufficialmente presentata.	L. 241/1990 D.P.R. 445/2000 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Trasmissione della Strategia di Sviluppo Locale, protocollata

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_37 (Priorità 3)	CSOI / RdP	**Implementazione degli output di Valutazione della Strategia.** Verifica che la Strategia di Sviluppo Locale, per le sue caratteristiche tecniche ed economiche, risponda agli obiettivi ed alle finalità dell'Intervento. Effettua la valutazione verificando il punteggio attribuibile all'operazione.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1	• Verbale di Ammissibilità • Scheda di valutazione
RP_38 (Priorità 3)	RAdG	**Approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strategie ammissibili.** Il RdI predispone l'elenco delle Strategie ammissibili. Il RAdG verifica e adotta il provvedimento, e verifica che la generalità dei candidati sia stata ufficialmente messa al corrente degli esiti delle verifiche di Ammissibilità, attraverso congrua pubblicità del provvedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1	• Decreto dirigenziale di approvazione dell'elenco delle Strategie ammissibili
RP_39 (Priorità 3)	RdI	**Costituzione dei GAL e trasmissione al RdI.** Verifica che il Gruppo di Azione Locale per la pesca si sia effettivamente e regolarmente costituito, in modo conforme a quanto illustrato nella documentazione della Strategia presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Trasmissione dell'Atto costitutivo e Statuto del GAL, protocollato
RP_40 (Priorità 3)	RAdG	**Sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania e GAL costituito.** Verifica dell'effettiva sottoscrizione della Convenzione tra la regione Campania e il Gruppo di Azone Locale per la pesca, per il sostegno allaStrategia di Sviluppo Locale, secondo il modello approvato.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Convenzione sottoscritta
RP_41 (Priorità 3)	UD RAdG	**Presentazione della Scheda di progetto per le azioni a gestione diretta del GAL.** Verifica che la Scheda di progetto per le azioni a diretta regia del GAL, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Trasmissione della Scheda Progetto, protocollata
RP_42 (Priorità 3)	RdI	**Acquisizione del CUP** Verifica della correttezza dei dati nella procedura di acquisizione del CUP e di buon fine della stessa.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 3/2003 Manuale § 5.8.1 Manuale § 7.1	• Codice Unico Progetto
RP_43 (Priorità 3)	RAdG	**Adozione della Concessione del sostegno al GAL e alla propria Strategia.** Il RdI predispone il provvedimento di Concessione del sostegno. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con la normativa comunitaria, e con le disposizioni dell'AdG (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento) e dell'Intervento. Il RAdG adotta il provvedimento, e verifica che gli siano assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1	• Decreto dirigenziale di concessione del sostegno
RP_44 (Priorità 3)	RAdG	**Notifica del Decreto di Concessione al beneficiario.** Verifica che il provvedimento di Concessione del sostegno sia stato ufficialmente notificato al candidato.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1	• Notifica al beneficiario

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_45 (Priorità 3)	UD RAdG	**Presentazione del progetto esecutivo di singola azione del GAL. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la il progetto esecutivo della singola azione del GAL, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Trasmissione del Progetto esecutivo, protocollata
RP_46 (Priorità 3)	RdI	**Nulla Osta alla realizzazione della singola azione e comunicazione al beneficiario.** Verifica la coerenza del progetto esecutivo della singola operazione con la Scheda di progetto per le azioni a gestione diretta del Gal presenta e approvata, nonché con la normativa comunitaria, e con le disposizioni dell'AdG (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento) e dell'Intervento.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Nulla Osta alla realizzazione dell'azione • Comunicazione al beneficiario
RP_47 (Priorità 3)	UD RAdG	**Trasmissione del Bando di sostegno per le azioni realizzate da terzi. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la documentazione relativa al Bando di sostegno predisposto dal GAL per azioni realizzate da terzi, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Trasmissione della documentazione del Bando predisposto dal GAL, protocollata
RP_48 (Priorità 3)	RdI	**Nulla Osta all'adozione e pubblicazione del Bando di sostegno, e comunicazione al beneficiario.** Verifica la coerenza del Bando di sostegno predisposto con la Strategia di Sviluppo Locale approvata, nonché con la normativa comunitaria, e con le disposizioni dell'AdG (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento) e dell'Intervento.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Nulla Osta all'adozione del Bando di sostegno • Comunicazione al beneficiario
RP_49 (Priorità 3)	UD RAdG	**Presentazione della Scheda Spese di funzionamento e gestione. Acquisizione al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la Scheda di progetto per le Spese di funzionamento e gestione del GAL, e la documentazione ad essa allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Trasmissione della Scheda Progetto, protocollata
RP_50 (Priorità 3)	RdI	**Acquisizione del CUP** Verifica della correttezza dei dati nella procedura di acquisizione del CUP e di buon fine della stessa.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 3/2003 Manuale § 5.8.1 Manuale § 7.1 Manuale App. 8	• Codice Unico Progetto
RP_51 (Priorità 3)	RAdG	**Adozione della Concessione del sostegno.** Il RdI predispone il provvedimento di Concessione del sostegno. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con la normativa comunitaria, e con le disposizioni dell'AdG (Disposizioni Procedurali e Attuative di Intervento) e dell'Intervento. Il RAdG adotta il provvedimento, e verifica che gli siano assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Decreto dirigenziale di concessione del sostegno
RP_52 (Priorità 3)	RAdG	**Notifica del Decreto di Concessione al beneficiario.** Verifica che il provvedimento di Concessione del sostegno sia stato ufficialmente notificato al candidato.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Notifica al beneficiario

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_53 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 17	Procedimento di SELEZIONE nelle procedure - a gestione indiretta del GAL. [RINVIO alla TAVOLA 17]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 17
RP_54 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 19	Procedimento di CONCESSIONE nelle procedure - a gestione indiretta del GAL. [RINVIO alla TAVOLA 19]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 19
RP_55 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 20	Procedimento di REVOCA (PER DECADENZA SANZIONATORIA) nelle procedure - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL. [RINVIO alla TAVOLA 20]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 20
RP_56 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 21	Procedimento di REVOCA (PER RINUNCIA) nelle procedure - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL. [RINVIO alla TAVOLA 21]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 21
RP_57 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 22	Procedimento di RIMODULAZIONE (GARA / VARIANTE / PROROGA) nelle procedure - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL. [RINVIO alla TAVOLA 22]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 22
RP_58 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 23	Procedimento di EROGAZIONE (ANTICIPAZIONE / ACCONTO / SALDO) nelle procedure - a gestione diretta del GAL - a gestione indiretta del GAL - funzionamento e gestione del GAL - sostegno preparatorio (solo per Saldo). [RINVIO alla TAVOLA 23]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 23
RP_59 (Priorità 3)	Rinvio alla Tavola 28	Procedimento di TRASFERIENTO FONDI nelle procedure - a gestione diretta del GAL (solo per Acconto e Saldo). [RINVIO alla TAVOLA 28]	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	Rinvio alla Tavola 28
RP_60 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RAdG	**Sottoscrizione della Convenzione per il "Trasferimento Fondi" tra Regione Campania e GAL costituito.** Verifica dell'effettiva sottoscrizione della Convenzione tra la regione Campania e il Gruppo di Azone Locale per la pesca, la disciplina dei rapporto relativi alla modalità di erogazione per "Trasferimento Fondi", secondo il modello approvato.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Convenzione sottoscritta

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_61 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	UD RAdG	**Acquisizione della Domanda di erogazione per "Trasferimento Fondi" al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la domanda di Erogazione per "Trasferimento Fondi", e la documentazione allegata, sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Domanda protocollata
RP_62 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**Comuniazione di Avvio del Procedimento al beneficiario.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio del procedimento di Erogazione.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Comunicazione al beneficiario
RP_63_[Acc] (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**[EVENTUALE]** **Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica che, laddove un Controllo in loco non sia obbligatorio, il suo svolgimento sia supportato da congrui motivi di opportunità, e che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente del suo avvio, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Comunicazione al beneficiario
RP_63_[Sdo] (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**Comunicazione di avvio, e svolgimento, del Controllo in loco.** Verifica cheil beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'avvio di un Controllo in loco, con congruo anticipo rispetto alla data prefissata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Comunicazione al beneficiario
RP_64_[Acc] (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**[EVENTUALE]** **Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
RP_64_[Sdo] (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**Implementazione degli output di sopralluogo, e rilascio del verbale al beneficiario.** Verifica che la documentazione presentata risponda al vero, trovi riscontro nello stato dei luoghi, sia conforme a quanto reperibile presso il beneficiario, e adeguatamente conservata, e, se del caso, che il beneficiario esista, sia operativo, rispetti la normativa, ecc.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Verbale di sopralluogo • Check list di sopralluogo [se chiesta dal SiGePa]
RP_65 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**[IN CASO DI ESITO NON FAVOREVOLE]** **Comunicazione esito e acquisizione documentazione difensiva.** Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito non favorevole del procedimento di Erogazione per "Trasferimento Fondi", e che gli sia concesso un congruo termine per presentare le proprie difese, prima della chiusura del procedimento.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Comunicazione al beneficiario
RP_66 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**Implementazione degli output di istruttoria.** Verifica le condizioni dichiarate dal beneficiario, la spesa rappresentata, la coerenza di quanto realizzato con la Strategia finanziata, la documentazione presentata, l'insussistenza di cause ostative all'erogazione. Inoltre, verifica la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, e acquisisce e verifica le risultanze delle certificazioni obbligatorie.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale § 6.1.2.1 Manuale § 6.4.1 Manuale App. 8	• Verbale Istruttorio • Check list istruttoria

Cod. Controllo	Referente	Descrizione controllo	Rif. normativi	Documenti
RP_67 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RAdG	**Adozione del provvedimento di liquidazione o di rigetto della richiesta. Notifica e comunicazioni.** Il RdI predispone il provvedimento di Erogazione per "Trasferimento Fondi", o comunque consequenziale all'esito dell'istruttoria. Il RAdG verifica che il provvedimento sia coerente con l'esito delle verifiche effettuate, che espliciti l'autorizzazione al trasferimento fondi ("No objection"), e sia completo dell'elenco delle fatture ammesse al pagamento con il trasferimento disposto, e lo adotta. Verifica che questo sia stato ufficialmente notificato al beneficiario, e trasmesso all'Istituto di Credito presso cui è attivo il Conto Corrente del beneficiario dedicato all'operazione, e che gli siano state assicurate le dovute pubblicazioni.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Decreto dirigenziale conclusivo • Notifica al beneficiario
RP_68 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	ORF	**Emissione del Mandato di pagamento, e sua esecuzione.** Verifica la regolarità contabile del provvedimento di erogazione, emette il relativo Mandato di Pagamento al Servizio di Tesoreria, e acquisisce da questo la Quietanza di pagamento.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Mandato di pagamento quietanzato
RP_69 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	UD RAdG	**Acquisizione delle dichiarazioni liberatorie dei propri fornitori, al protocollo generale dell'Ente.** Verifica che la documentazione di pagamento (bonifici, quietanze e liberatorie), sia stata ufficialmente presentata.	Reg. UE 2021/1060 Reg. UE 2021/1139 L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Documentazione di pagamento protocollata
RP_70 (Priorità 3 - Trasf. Fondi)	RdC	**Riapertura e implementazione degli output di istruttoria. Comunicazione al beneficiario e al RdI.** Verifica sulla documentazione di pagamento trasmessa dal beneficiario, della coerenza dei bonifici, delle quietanze e delle liberatorie con le imputazioni operate con il decreto "No object" e Liquidazione per "Trasferimento Fondi". Verifica che il beneficiario sia stato ufficialmente messo al corrente dell'esito della verifica.	L. 241/1990 Manuale § 5.8.1 Manuale App. 8	• Verbale Istruttorio • Check list istruttoria

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

COLOMBA AURICCHIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
10	**04/11/2025**	**209**	**02**	**02**

Oggetto:

Nuovo avviso pubblico esplorativo per la manifestazione d'interesse a partecipare in qualità di co-espositore al Workshop MICE Campania (Napoli, 12 dicembre 2025)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n.6 del 22/10/2025 è stato adottato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla partecipazione, in qualità di co-espositori, di operatori economici del comparto turistico del segmento turismo congressuale/MICE al Workshop MICE in Campania (Napoli, 12 dicembre 2025), unitamente ai modelli di istanza ("Allegato 1") e scheda anagrafica ("Allegato 2");

CONSIDERATO che, al fine di una più ampia partecipazione, in analogia alle manifestazioni fieristiche dedicate al segmento MICE, si è stabilito di estendere la categoria di soggetti a cui rivolgere l'avviso sulla base della classificazione dell'offerta MICE italiana approvata dal Comitato Nazionale di Coordinamento trasmesso da ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo;

RITENUTO, pertanto, di dover
a. adottare il nuovo Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla partecipazione, in qualità di co-espositori, di massimo n.35 operatori economici del comparto turistico del segmento Turismo congressuale/M.I.C.E. (Meetings, Incentive, Congress, Events) al Workshop MICE in Campania (Napoli, 12 dicembre 2025), unitamente ai nuovi modelli di istanza ("Allegato 1") e scheda anagrafica ("Allegato 2");
b. precisare che la pubblicazione del presente provvedimento ed avviso con allegati non comporta alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo che si riserva l'opportuna valutazione in merito alla partecipazione all'evento de quo anche in base al numero di domande che perverranno;
c. precisare che la partecipazione potrà subire variazioni, comprese eventuali cancellazioni, per cause di forza maggiore, cambiamenti organizzativi o disposizioni nazionali/internazionali, e che l'Amministrazione regionale non sarà responsabile di eventuali disagi derivanti da tali modifiche;
d. stabilire che la mancata partecipazione senza giustificato motivo da parte dei soggetti selezionati comporterà la perdita della quota versata e costituirà causa di inammissibilità alla partecipazione ad avvisi futuri per i successivi 12 mesi;

VISTI
a. Il D.D. n.6 del 22/10/2025;
b. la D.G.R.C. n.589 del 06/08/2025 di conferimento degli Incarichi Dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 209.02.02 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOS medesima

D E C R E T A

1. di adottare il nuovo Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla partecipazione, in qualità di co-espositori, di massimo n.35 operatori economici del comparto turistico del segmento Turismo congressuale/M.I.C.E. (Meetings, Incentive, Congress, Events) al Workshop MICE in Campania (Napoli, 12 dicembre 2025), unitamente ai nuovi modelli di istanza ("Allegato 1") e scheda anagrafica ("Allegato 2");
2. di precisare che la pubblicazione del presente provvedimento ed avviso con allegati non comporta alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo che si riserva l'opportuna valutazione in merito alla partecipazione all'evento de quo anche in base al numero di domande che perverranno;
3. di precisare che la partecipazione potrà subire variazioni, comprese eventuali cancellazioni, per cause di forza maggiore, cambiamenti organizzativi o disposizioni nazionali/internazionali, e che l'Amministrazione regionale non sarà responsabile di eventuali disagi derivanti da tali modifiche;
4. di stabilire che la mancata partecipazione senza giustificato motivo da parte dei soggetti selezionati comporterà la perdita della quota versata e costituirà causa di inammissibilità alla partecipazione ad avvisi futuri per i successivi 12 mesi;

5. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo, ad Unioncamere Campania, all'Agenzia Campania Turismo, alle Associazioni di categoria e di disporne la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C..

DOTT.SSA COLOMBA AURICCHIO

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AL TURISMO

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
UOS 209.02.02 "OPERATORI TURISTICI E SOSTEGNO AI NUOVI TURISMI"

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE
PER LA PARTECIPAZIONE AL
WORKSHOP MICE IN CAMPANIA 2025

La Regione Campania, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali. Le manifestazioni fieristiche in ambito turistico rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto turistico "Campania" sui mercati nazionali e internazionali nell'ambito dei quali è opportuno attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del turismo e tra domanda e offerta.
La Regione Campania, al fine di favorire la promo-commercializzazione turistica della Campania in Italia e nel mondo intende acquisire manifestazione d'interesse per la partecipazione al workshop di seguito indicato:
.

Denominazione	*Luogo*	*Periodo*	*Focus*	*Quota di partecipazione*	*Postazioni*	*Data inizio presentazione istanze*	*Termine ultimo presentazione istanze*
WORKSHOP MICE IN CAMPANIA	Napoli	12 dicembre 2025	Turismo congressuale/MICE	€ 500,00	35	23/10/2025 ore 10:00	14/11/2025 Ore 23:59

Il presente Avviso è rivolto alle aziende del comparto turistico operanti nel segmento turistico MICE (*Mice, incentives, congresses, events and exhibitions*) al fine di acquisire manifestazioni di interesse per la partecipazione al workshop.

Si precisa che la pubblicazione del presente avviso non comporta alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati per la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo che si riserva l'opportuna valutazione in merito alla partecipazione all'evento de quo anche in base al numero di domande che perverranno.

Requisiti di partecipazione

Le aziende devono avere sede operativa in Campania, essere regolarmente iscritte alla CCIAA di competenza, in pieno esercizio dei propri diritti e prive di procedimenti fallimentari o liquidatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di partecipazione

Le aziende del comparto turistico operanti nel segmento MICE interessate ad essere accreditati presso le postazioni riservate alla Regione Campania alla suddetta manifestazione dovranno trasmettere l'istanza esclusivamente mediante PEC all'indirizzo: **fiereturismo@pec.regione.campania.it** indicando, nell'oggetto, "domanda di partecipazione manifestazione fieristica 2025: "**WORKSHOP MICE IN CAMPANIA– [Nome Operatore]**" e allegando la seguente documentazione:

1. **Allegato 1 – Istanza Operatori economici**, debitamente compilato e firmato digitalmente (CAD) oppure sottoscritto autograficamente con relativa copia del documento di identità;
2. **Allegato 2 – Scheda Anagrafica**, compilata integralmente in formato Excel.

Dettagli dell'evento

Il Workshop MICE in Campania è un evento promozionale ideato dalla Regione Campania e realizzato con il supporto dell'Agenzia regionale Campania Turismo per valorizzare il settore MICE e posizionare il territorio come destinazione di eccellenza per eventi, congressi e meeting.

L'evento si terrà a Napoli il 12 dicembre presso l'hotel San Francesco al Monte e prevede incontri *one-to-one* strutturati in due sessioni (mattina e pomeriggio) con il format "buyer seduti, seller in piedi". Ogni incontro avrà un tempo massimo prestabilito e sarà moderato dallo staff presente in sala.

35 buyer nazionali, provenienti soprattutto da importanti centri come Roma e Milano, si incontreranno con un massimo di 35 supplier campani, attraverso sessioni libere e rotative di incontri.

- I sessione Workshop: 9:30 – 13:00
- Pausa pranzo
- II sessione Workshop: 15:00 – 18:00
- Cena di gala a Napoli in altra sede da definire

Ulteriori dettagli operativi verranno comunicati successivamente alla conferma di partecipazione.

Fermo restando le manifestazioni di interesse già presentate in risposta al precedente avviso pubblico esplorativo dedicato al Workshop in oggetto, il nuovo termine di presentazione delle istanze è il 14/11/2025, Ore 23:59

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione

La partecipazione al workshop, sulla base della classificazione dell'offerta MICE italiana approvata dal Comitato Nazionale di Coordinamento trasmesso da ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, è riservata alle seguenti "categorie di espositori":

a) Destination Marketing Organization e Convention & Visitors Bureau
b) Convention Bureau Territoriale
c) Club di Prodotto e Aggregazione d'imprese congressuali ed eventi
d) Sedi per eventi (centri congressi –alberghi congressuali –dimore storiche – spazi per grandi eventi –spazi istituzionali –spazi non convenzionali)
e) Agenzie di organizzazione di convegni, congressi, eventi motivazionali, lanci prodotto, esposizioni, seminari; Agenzie di Viaggio e di Comunicazione con specifici dipartimenti di organizzazione eventi.
f) Aziende e Agenzie di servizi e consulenza congressuale

Il riparto delle **max 35 postazioni** riservate agli operatori economici operanti nel segmento MICE rispondenti alle tipologie di imprese di cui al punto precedente sarà effettuato in base alla territorialità ed all'ordine cronologico stabilito dalla data ed ora di spedizione della PEC con oggetto "**WORKSHOP MICE IN CAMPANIA– [Nome Operatore]**" fino all'esaurimento delle postazioni di incontro personalizzate:

Provincia	Postazioni assegnate
Avellino	7
Benevento	7
Caserta	7
Napoli	7
Salerno	7

Qualora al termine dell'istruttoria uno o più territori non riescano a coprire i posti assegnati, si procederà allo scorrimento della graduatoria, in ordine cronologico, indipendentemente dalla provincia di appartenenza. Eventuali integrazioni della documentazione verranno accettate, purché pervenute entro il termine stabilito.

Motivi di esclusione

Non saranno prese in considerazione:

- l'istanza presentata da un soggetto escluso dalle manifestazioni fieristiche per 12 mesi a causa di NO-SHOW
- le istanze pervenute oltre il termine, incomplete, prive di sottoscrizione o inviate da indirizzo non certificato PEC.

La partecipazione del singolo richiedente alla suddetta manifestazione è subordinata all'accettazione insindacabile da parte degli organizzatori, senza che la Regione Campania possa decidere in merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISPOSIZIONI GENERALI

1) La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per la Regione Campania alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati. L'Amministrazione si riserva la facoltà di non realizzare la partecipazione al workshop e/o di ridurre il numero di postazioni disponibili ed è esonerata da qualsiasi responsabilità riconducibile a cause ostative alla realizzazione della stessa. Ciò non potrà determinare alcuna pretesa da parte degli eventuali soggetti beneficiari, fatta eccezione per la restituzione della quota di partecipazione eventualmente versata.

2) L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità dei dati dichiarati secondo opportune metodologie a campione.

3) Pena l'esclusione dalla presente procedura, l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming MICE della Regione Campania.

4) Successivamente alla istruttoria delle richieste pervenute, l'ufficio competente della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo provvederà ad inviare a ciascun soggetto richiedente una e-mail con l'esito della istanza presentata e con richiesta di conferma della partecipazione. La conferma è obbligatoria per la partecipazione e la stessa impegna inderogabilmente il richiedente a garantire una partecipazione proporzionata alla durata dell'evento fieristico, pena l'esclusione dalla partecipazione alle future fiere per i successivi 12 mesi (NO-SHOW).

5) **In fase di conferma di partecipazione**, all'operatore economico verrà richiesto, quale requisito obbligatorio, oltre alla conferma di partecipazione all'evento in oggetto, l'invio in allegato alla mail con la quale conferma la propria partecipazione all'evento in oggetto, **della copia contabile bancaria attestante il versamento a titolo della quota di partecipazione indicata nella tabella in premessa**, **effettuato a favore di Unioncamere Campania**, non rientrante nel regime IVA ai sensi dell'art. 4 DPR 633/72 e in conformità all'art. 143 TUIR 917/86. Ulteriori dettagli per il versamento della quota verranno comunicate in fase di richiesta di conferma di partecipazione.

6) Gli importi derivanti dal versamento della quota di partecipazione saranno vincolati al miglioramento degli stand o ad altre azioni collaterali alle manifestazioni fieristiche.

7) L'ammissione dei richiedenti presso lo stand regionale include la possibilità di distribuire il proprio materiale promozionale esclusivamente rappresentativo dell'offerta regionale (INCOMING) e corrispondente all'attività dell'operatore accreditato.

8) La comunicazione di ammissione alla manifestazione avverrà tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e costituisce formale notifica. Eventuali rinunce, per comprovate e oggettive motivazioni, dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo PEC fiereturismo@pec.regione.campania.it entro e non oltre 20 giorni lavorativi dalla data di svolgimento della manifestazione. La mancata comunicazione comporterà l'incameramento della quota di partecipazione. In caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata partecipazione all'evento confermato, oltre all'incameramento della quota di partecipazione, il soggetto assente verrà escluso per 12 mesi dalla partecipazione alle manifestazioni successive.

9) Durante la manifestazione, pena l'esclusione dalle manifestazioni dei 12 mesi successivi, il beneficiario avrà l'obbligo di:

- assicurare la presenza del titolare o di un suo delegato, preventivamente designato nella domanda di partecipazione, presso la postazione assegnata per l'intera durata dell'evento;
- esporre prodotti esclusivamente di produzione dell'impresa o consorzio, escludendo tassativamente la possibilità di esporre prodotti e marchi di altre imprese e società o consorzi;
- rispettare l'assegnazione dello spazio espositivo attribuito dalla Amministrazione e assicurare una collaborazione fattiva per la buona riuscita della iniziativa;
- attenersi scrupolosamente ai regolamenti dell'Ente organizzatore della manifestazione.

10) L'accesso al workshop sarà garantito nell'ambito del numero massimo di tessere di ingresso concesse dagli organizzatori.

11) L'elenco degli ammessi sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania.

RICHIESTA INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, Centro Direzionale, Isola C5 – Napoli, tel. 0817968986, 0817968784 o via e-mail all'indirizzo: manifestazionifieristiche@regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO *"ALLEGATO 1 - ISTANZA OPERATORI ECONOMICI"*

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Politiche culturali e il Turismo
UOD "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"
fiereturismo@pec.regione.campania.it

Oggetto: Richiesta di partecipazione al Workshop MICE IN CAMPANIA.

(DA COMPILARE AL COMPUTER)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
il __/__/____ a _____, residente in _____,
nella qualità di legale rappresentante di _____
avente sede legale in _____
e sede operativa in _____,
codice ATECO _____ partita IVA _____ C.F. _____,
sito web _____
telefono _____
e-mail _____
pec _____

(*indicare il referente per le comunicazioni*):
Cognome e Nome _____
telefono _____
e-mail _____

MANIFESTA INTERESSE

e chiede di poter partecipare alla manifestazione fieristica:
WORKSHOP MICE IN CAMPANIA che si terrà a **Napoli il 12 dicembre 2025**,
secondo i termini e le modalità indicate nell'Avviso pubblicato sul sito www.regione.campania.it, in qualità di (barrare una sola casella):

☐ Destination Marketing Organization e Convention & Visitors Bureau

☐ Convention Bureau Territoriale

☐ Club di Prodotto e Aggregazione d'imprese congressuali ed eventi

☐ Sedi per eventi (centri congressi –alberghi congressuali –dimore storiche – spazi per grandi eventi –spazi istituzionali –spazi non convenzionali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Agenzie di organizzazione di convegni, congressi, eventi motivazionali, lanci prodotto, esposizioni, seminari; Agenzie di Viaggio e di Comunicazione con specifici dipartimenti di organizzazione eventi.

☐ Aziende e Agenzie di servizi e consulenza congressuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROMOZIONALE

(in alternativa a questo modello è possibile allegare materiale informativo/promozionale del territorio o del prodotto turistico da presentare nella manifestazione)

si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming della Regione Campania

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO: _____

DESCRIZIONE DELL'AZIONE PROMOZIONALE (si precisa che l'offerta promossa deve riguardare esclusivamente l'incoming MICE della Regione Campania): _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine il sottoscritto, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- di essere in regola con il pagamento del diritto annuale previsto dall'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19, del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
- di essere in regola con il DURC per il versamento dei contributi all'INPS, INAIL, se dovuti;
- che l'impresa ha sede legale e/o operativa nella Regione Campania;
- che l'impresa è attiva alla data della presentazione della domanda;
- di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- di essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestare la insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 6/9/2011 n.159 (Codice antimafia);
- che i relativi soci, amministratori e direttori tecnici non sono stati condannati con sentenze passate in giudicato, o con decreti penali di condanna irrevocabili, o con sentenze ex art.444 c.p.p. per uno dei reati elencanti nelle lett. a), b), b-bis), c), d), e) f) e g), dell'art. 80, co. 1, D.Lgs. 50/16.
- di accettare espressamente le condizioni e i termini posti nell'avviso e nei suoi allegati;
- di essere a conoscenza che l'Avviso non costituisce obbligazione per la Regione Campania, la quale si riserva la facoltà, in qualsiasi fase del procedimento e per qualsiasi causa, di annullare lo stesso senza che cio costituisca motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti.
- di essere informato che i dati personali forniti per la partecipazione all'Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali secondo l'informativa per il trattamento dei dati personali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività.
- di essere in regola con le norme sulla igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n°81/2008), di essere in regola con la normativa fiscale e tributaria e di essere in regola con la normativa previdenziale e contributiva a favore di dipendenti e collaboratori;
- di assicurare la propria presenza o quella di altro rappresentante dell'impresa, dal giorno d'inizio della manifestazione al giorno di chiusura e di non essere presente in altri spazi espositivi della manifestazione di cui alla presente domanda, pena l'esclusione per 12 mesi dalle future manifestazioni;
- di impegnarsi a compilare e sottoscrivere, pena l'esclusione per 12 mesi dalle future manifestazioni, la scheda di feedback relativa alla partecipazione secondo il modello predisposto dall' Amministrazione;

I dati forniti saranno trattati in conformità al D.lgs. n. 196/03. Si informa che il titolare del trattamento dati è la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo. Si comunica, altresì, che, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, i dati contenuti nel presente documento verranno utilizzati unicamente per la gestione dell'evento fieristico e per le interazioni tra Regione Campania ed il Soggetto richiedente.

_____ _____

data

firmato digitalmente (Codice dell'amministrazione digitale (CAD) ovvero nel Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) o sottoscritto con firma autografa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello Scheda Anagrafica “Allegato 2”	
Scheda Anagrafica per WORKSHOP MICE IN CAMPANIA 2025 ***(si prega di restituire il file in formato excel debitamente compilato al pc)***	
AZIENDA	
Nome Commerciale *(per pubblicazione su catalogo)*	
REA	
P.IVA/C.F.	
CODICE UNIVOCO (CUU)	
CATEGORIA Si prega di indicare una voce a scelta tra: - Destination Marketing Organization e Convention & Visitors Bureau - Convention Bureau Territoriale - Club di Prodotto e Aggregazione d’imprese congressuali ed eventi - Sedi per eventi (centri congressi –alberghi congressuali –dimore storiche – spazi per grandi eventi –spazi istituzionali –spazi non convenzionali) - Agenzie di organizzazione di convegni, congressi, eventi motivazionali, lanci prodotto, esposizioni, seminari; Agenzie di Viaggio e di Comunicazione con specifici dipartimenti di organizzazione eventi. - Aziende e Agenzie di servizi e consulenza congressuale	
SOTTOSCRITTORE	
QUALIFICA	
INDIRIZZO	
COMUNE	
PROVINCIA	
PEC	
E-MAIL **(no indirizzo PEC)**	
SITO WEB	
TELEFONO	
REFERENTE (indicare il nominativo di chi parteciperà al workshop)	
CELLULARE (indicare il cell. di chi parteciperà al workshop)	
CODICE IBAN	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

NADIA MUROLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
31	**03/11/2025**	**209**	**01**	**00**

Oggetto:

L.R. n. 27/2019 Art. 1 c.11 – L.R. n. 25/2024 - Allegato 1– Approvazione dell'Avviso pubblico per l'accesso a contributi destinati a sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione architettonica esterna ai monumenti. Nomina Gruppo di Lavoro per la verifica e valutazione delle proposte progettuali. Pubblicazione: Casa di Vetro

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania, nel riconoscere la valenza del patrimonio culturale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e valorizzazione dei beni culturali;

b. con la L.R. 30 dicembre 2019, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2020" la Regione autorizza il sostegno degli interventi di valorizzazione dei monumenti regionali nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana;

c. Con la L.R. 28 dicembre 2024, n. 25 ("Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025") la Regione, al fine di assicurare continuità agli interventi di valorizzazione dei monumenti regionali di cui all'art. 1, comma 11 della L.R. n. 27/2019, ha dotato, per l'esercizio finanziario 2025, di euro 400.000,00 (quattrocentomila) il "Fondo volto a sostenere iniziative degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione;

d. con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 1 del 07/01/2025 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2025-2027 della Regione Campania – Determinazioni;

e. con D.D. n. 1 datato 25/09/2025 del "Settore Promozione e valorizzazione dei beni culturali" della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo è stato approvato, tra l'altro, l'Avviso Pubblico (pubblicato sul BURC Speciale n. 66 del 29/09/2025) per la presentazione, da parte degli enti locali e degli enti gestori di beni monumentali, di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione di monumenti, nonché per assicurare una migliore sicurezza urbana

CONSIDERATO CHE:

a. il termine per la presentazione delle proposte progettuali è scaduto alle ore 14:00 del 30 ottobre u.s. per cui, così come previsto dall'art. 10 dell'Avviso, occorre procedere alla costituzione del Gruppo di Lavoro per l'attività di verifica e valutazione delle proposte progettuali pervenute e per la formulazione, secondo i criteri di cui all'Avviso in questione, della relativa graduatoria;

RITENUTO, pertanto di dover:

a. procedere alla costituzione del Gruppo di Lavoro, preposto alle attività innanzi richiamate, e alla nomina dei relativi componenti, individuati nel personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell'art.11 dell'Avviso, alla verifica e valutazione delle proposte progettuali;

b. nominare quali componenti del suddetto Gruppo di Lavoro:

- dott.ssa Nadia Murolo - Presidente;
- arch. Francesco Noviello - Componente;
- geom. Vincenzo Ferrante - Componente;
- per. ind. Mauro Correale - Componente;

- dott.ssa Barbara Ursumando - Componente anche con funzioni di segretario;

c. nominare, altresì, la dott.ssa. Maria Grazia Rapuano quale componente supplente che può sostituire i componenti effettivi del citato Gruppo di Lavoro;

d. stabilire che, in esito alla fase di verifica e valutazione, il Gruppo di Lavoro rediga:

- la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse a contributo;
- l'elenco delle operazioni non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili;
- l'elenco delle di operazioni non ammesse con indicazione delle relative motivazioni;

e. stabilire, altresì, che:

- il predetto Gruppo di Lavoro, così come disposto dal già citato art. 10 dell'Avviso, potrà svolgere la propria attività, anche secondo modalità telematiche;

- ai membri del Gruppo di Lavoro non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese.

VISTO:

- la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 con la quale è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali e dato mandato alla Direzione Generale per le Risorse Umane di avviare le procedure di interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali in relazione a tutte le strutture amministrative previste dal nuovo ordinamento;

- la D.G.R. n. 308 del 04/06/2025 con la quale è stato individuato il Direttore della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo;

- il D.P.G.R.C. n. 71 del 27/06/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo;

- la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 con la quale è stato disposto e il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle strutture Unità operative semplici (UOS) approvate con DGRC n. 408 del 31.07.2024 ai dirigenti di ruolo di cui all'elenco allegato alla medesima deliberazione, dando mandato alla Direzione Generale per le Risorse Umane di formalizzare i relativi atti di nomina;

- il D.P.G.R.C. n. 117 del 04/09/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del "Settore Promozione e valorizzazione dei beni culturali" della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo, codice 209.01.00;

- il D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm. ii.;

- Il D. Lgs 126/2014;

- il Regolamento regionale di contabilità 7 giugno 2018, n. 5;

- la L.R. n. 27 del 30 dicembre 2019 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2020 - 2022 della Regione Campania - Legge di Stabilità regionale 2020";

- la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24 (“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2024”;

- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 25 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025”;

- la D.G.R. n. 773 del 27/12/2024 “Approvazione Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione per il triennio 2025/2027”;

- la D.G.R. n. 1 del 07 gennaio 2025 “Approvazione Bilancio Gestionale 2025/2027 della Regione Campania – Formulazione Indirizzo”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal “Settore Promozione e valorizzazione dei beni culturali” della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. procedere alla costituzione del Gruppo di Lavoro, preposto alle attività innanzi richiamate, e alla nomina dei relativi componenti, individuati nel personale interno all’Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l’attività di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell’art.11 dell’Avviso, alla verifica e valutazione delle proposte progettuali;

2. nominare quali componenti del suddetto Gruppo di Lavoro:

   - dott.ssa Nadia Murolo - Presidente;
   - arch. Francesco Noviello - Componente;
   - geom. Vincenzo Ferrante - Componente;
   - per. ind. Mauro Correale - Componente;
   - dott.ssa Barbara Ursumando - Componente anche con funzioni di segretario;

3. nominare, altresì, la dott.ssa. Maria Grazia Rapuano quale componente supplente che può sostituire i componenti effettivi del citato Gruppo di Lavoro;

4. stabilire che, in esito alla fase di verifica e valutazione, il Gruppo di Lavoro rediga:

   - la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse a contributo;
   - l’elenco delle operazioni non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili;
   - l’elenco delle di operazioni non ammesse con indicazione delle relative motivazioni;

5. stabilire, altresì, che:

   - il predetto Gruppo di Lavoro, così come disposto dal già citato art. 10 dell’Avviso, potrà svolgere la propria attività, anche secondo modalità telematiche;

- ai membri del Gruppo di Lavoro non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese.

6. inviare il presente atto:

   - alla Segreteria di Giunta (104.00.00);
   - alla Direzione Generale “Politiche Culturali e Turismo”;
   - all’Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per la pubblicazione sul sito della Regione

DOTT.SSA NADIA MUROLO

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

NADIA MUROLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
41	**07/11/2025**	**209**	**01**	**00**

Oggetto:

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI DALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 13/2023. – E.F. 2025 – FONDO EX L.R. 31 LUGLIO 2025, n° 14.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con legge regionale 5 luglio 2023, n. 13, rubricata “Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania”, la Regione Campania nel quadro delle proprie competenze e in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 2 della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 12 “Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale”, ha stabilito di riconoscere e promuovere gli ecomusei sul proprio territorio nel rispetto degli articoli 45, 117 e 118 quarto comma, della Costituzione, al fine di contribuire allo sviluppo sociale e culturale delle comunità locali;

b) l’art. 10 della legge regionale n. 13/2023 stabilisce, che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, emana apposite linee guida per definire: 1) i requisiti e le modalità per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo; 2) le modalità di organizzazione e funzionamento del Comitato istituito ai sensi dell'articolo 7; 3) i criteri e gli indicatori di valutazione per l'assegnazione dei contributi previsti all'art. 9 e le modalità di verifica sull'impiego degli stessi;

c) con Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 11 luglio 2024 rubricata «L.R. 5 luglio 2023, n° 13, "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania". Determinazioni», pubblicata sul BURC n° 52 del 22 luglio 2024, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, ha approvato le linee guida di attuazione alla legge, individuando nella UOD “Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche” della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo la struttura amministrativa competente;

d) con legge regionale 25 luglio 2024, n. 13, rubricata “Disposizioni di adeguamento normativo”, il Consiglio regionale della Campania ha approvato gli emendamenti alle disposizioni normative regionali, tra cui, alla legge regionale 5 luglio 2023, n. 13 (Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Regione Campania);

e) con D.D. n° 147 del 2 agosto 2024, pubblicato sul BURC n° 55 del 05/08/2024, è stata approvata la “Manifestazione d'interesse” per la presentazione delle istanze di Riconoscimento della qualifica di ecomusei presenti in Campania, al fine di garantire la massima diffusione e partecipazione dei potenziali interessati ai benefici previsti dalla Legge in parola a seguito del completamento dell’iter di approvazione delle Linee guida sugli ecomusei, nonché dell’approvazione da parte del Consiglio regionale della Campania della L.R. n. 13/2024, rubricata “Disposizioni di adeguamento normativo”, con cui sono state apportate modifiche in più punti alla L.R. n° 13/2023 ;

f) a seguito dell’approvazione della Manifestazione d'interesse per la presentazione delle istanze di Riconoscimento della qualifica ecomusei presenti in Campania, la Giunta regionale della Campania con Decreto presidenziale n. 85 del 27/11/2024, ha nominato i componenti del Comitato tecnico-scientifico previsto dall'art. 7 della L.R. n° 13/2023 e dalla D.G.R.C. n. 340/2024;

g) il Comitato tecnico-scientifico in data 6 dicembre 2024 ha rilasciato parere ai fini del riconoscimento della qualifica di ecomuseo;

h) l’attribuzione di tale qualifica rappresenta requisito necessario per l’assegnazione dei contributi previsti dalla legge;

i) l’art. 9 della L.R.13/2023 prevede che “La Giunta regionale concede agli ecomusei riconosciuti ai sensi dell’articolo 4 contributi per la spesa corrente, erogati tramite avviso pubblico, al fine di sostenere la gestione, le attività di sviluppo, ricerca e valorizzazione del patrimonio posseduto”, rendendo necessaria la predisposizione di un avviso pubblico che riporti i criteri e la disciplina da applicare per la selezione dei progetti da ammettere a contributo

Premesso, altresì, che:

a) per l’E.F. 2025 sul cap. U05087 è stato stanziato l’importo di € 150.000,00 che prevede un V livello del Piano dei Conti con codifica riservata ai soli Enti Locali;

b) con Decreto Direttoriale n° 646 del 20/11/2024 rubricato “Bilancio gestionale 2024/2026 - istituzione capitoli di spesa e variazione compensativa ex art. 12 comma 2 lettera a)”, la D.G. 50.12.00 “Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo”, su richiesta di questa U.O.D., ha approvato l’istituzione dei capitoli della spesa per alcune delle categorie giuridiche di beneficiari previsti dall’art. 1 della L.R. n. 13/2023 incompatibili con il V livello del PdC previsto dal cap. U05087;

c) con decreto dirigenziale n. 156 del 31 luglio 2025, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54, del 4 agosto 2025, è stato approvato l’Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a favore degli ecomusei riconosciuti dalla Regione Campania ai sensi dell'art 4 della L.R. 13/2023. - E.F. 2025 mediante il quale è stata avviata la procedura di accesso al “piano annuale di riparto” dei contributi in favore dei soggetti che, alla data di pubblicazione del presente avviso, abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di ecomuseo ai sensi dell’art. 4 della L.R. 13/2023.

d) con decreto dirigenziale n° 18 del 27/10/2025, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 76 del 27 ottobre 2025, sono state approvate le graduatorie di legittimità e di merito per l'assegnazione dei contributi afferenti alle spese correnti - capitoli U05037 e U05087 - per le istituzioni ecomuseali di Ente Locale e d'interesse Locale;

Rilevato che:

a) con legge regionale n°14 del 31/07/2025 rubricata “Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 e variazione di Bilancio della Regione Campania", pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n° 53 del 31 luglio 2025, è stato disposto l’incremento del fondo annuale stanziato sul cap. U05087 per un importo pari a € 100.000,00 per la promozione e la valorizzazione delle istituzioni ecomuseali presenti in Campania;

b) tale stanziamento disposto dal Consiglio Regionale della Campania sul capitolo di spesa corrente U05087 pari a € 100.000,00 per l’E.F. 2025 presenta il V livello del Piano dei Conti riservato ai soli Enti Locali, pertanto, la parte non utilizzata sarà resa disponibile, a seguito di variazione di bilancio compensativa, sul capitolo di spesa U05037 riservato alle Istituzioni sociali private al fine di dare concreta attuazione alle azioni di sostegno ipotizzate per il comparto di interesse;

c) occorre approvare un ulteriore avviso pubblico per la concessione dei contributi a favore degli ecomusei che risultino riconosciuti con la qualifica di ecomuseo, ai sensi dell’art. 4 della L.R.13/2023, alla data di emanazione del presente avviso, al fine della loro promozione e sviluppo degli ecomusei presenti sul territorio regionale;

d) i tempi per poter concludere l’iter istruttorio di verifica di ammissibilità delle istanze, di approvazione delle graduatorie e dei relativi impegni della spesa nei termini stabiliti dal Testo Unico della Finanza pubblica (D.lgs. n°118/2011), di cui all’avviso pubblico per l’assegnazione del fondo annuale, consentono di determinare l’apertura della procedura di acquisizione delle istanze fino a lunedì 17 novembre 2025 alle ore 14,00;

Ritenuto, pertanto,

a) di dover indire avviso pubblico, mediante pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, per l'assegnazione dei contributi di cui al presente avviso per l’esercizio finanziario 2025 a favore dei soggetti giuridici, titolari di ecomusei riconosciuti, aventi qualifica di ecomuseo regionale, ai sensi dell’art. 4 della L.R.13/2023, alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico;

b) di dover approvare i criteri e le modalità che presiedono alla concessione dei suddetti contributi, così come rappresentati in modo dettagliato nell’avviso pubblico (allegato 1), che unito al presente provvedimento ne costituisce parte integrante ed essenziale;

c) di dover approvare gli allegati modelli di domanda dell’avviso pubblico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- ✓ il modello di istanza (allegato 2);
- ✓ il modello per la redazione della proposta progettuale (allegato 3);

- ✓ format abstract di progetto per adempimenti pubblicità (allegato 4);
- ✓ Informativa sulla Privacy (allegato 5);

d) di dover stabilire, in via straordinaria, come termine ultimo e perentorio per la presentazione delle istanze da parte delle istituzioni interessate, entro le ore 14,00 di lunedì 17 novembre 2025, secondo le modalità previste dettagliatamente nell'allegato 1 al presente decreto;

e) di dover dare atto che all'assegnazione dei contribuiti e al contestuale impegno definitivo della spesa a favore dei soggetti giuridici pubblici e privati, titolari di ecomusei regionali, riconosciuti ai sensi della normativa regionale, si farà fronte con successivo provvedimento da adottare necessariamente entro il corrente esercizio finanziario allorquando sarà possibile definire con esattezza l'ammontare dei contributi da impegnare per ognuno dei V Livelli interessati, tenuto conto degli stanziamenti disponibili per ognuno dei capitoli precisati;

Dato atto, infine,

che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 33/2013 in tema di pubblicità e trasparenza e che si provvede alla pubblicazione dello stesso e dei relativi allegati sul sito web istituzionale della Regione Campania - sezione "Amministrazione Trasparente".

VISTI

a) il Decreto Legislativo n° 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137";

b) il Decreto Legislativo n° 118/2011;

c) il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n° 5, rubricato "Regolamento di contabilità regionale della Regione Campania, approvato in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37";

d) la legge regionale 5 luglio 2023, n. 13, rubricata "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania"

e) con Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 11 luglio 2024 rubricata «L.R. 5 luglio 2023, n° 13, "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania". Determinazioni»

f) la L.R. 25 luglio 2024, n. 13, rubricata "Disposizioni di adeguamento normativo";

g) la L.R. 28 dicembre 2023, n. 24 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania";

h) la D.G.R.C. n. 3 del 11/01/2024 "Approvazione Bilancio gestionale 2024-2026 della Regione Campania – Formulazione indirizzi";

i) il Decreto Dirigenziale n° 147 del 2 agosto 2024;

j) il Decreto Direttoriale n° 646 del 20/11/2024;

k) il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 85 del 27/11/2024;

l) la L.R. n. 6 del 15/5/2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";

m) la DGR n. 408 del 31/7/2024 con cui è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

n) la D.G.R.C n. 340 del 10/06/2025 di conferimento degli incarichi dirigenziali a far data dal 11/09/2025;

o) la D.P.G.R.C n° 117 del 04/09/2025 di conferimento dell'incarico di dirigente del Settore 209.01.00

p) la Legge Regionale n°14 del 31/07/2025;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile unico del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Settore 209.01.00 "Promozione e valorizzazione Beni Culturali"

DECRETA

per i motivi evidenziati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di indire avviso pubblico, mediante pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, per l'assegnazione dei contributi di cui al presente avviso per l'esercizio finanziario 2025 a favore dei soggetti giuridici, titolari di ecomusei riconosciuti, aventi qualifica di ecomuseo regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.13/2023, alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico;

2) di approvare i criteri e le modalità che presiedono alla concessione dei suddetti contributi, così come rappresentati in modo dettagliato nell'avviso pubblico (allegato 1), che unito al presente provvedimento ne costituisce parte integrante ed essenziale;

3) di approvare gli allegati modelli di domanda dell'avviso pubblico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- ✓ il modello di istanza (allegato 2);
- ✓ il modello per la redazione della proposta progettuale (allegato 3);
- ✓ format abstract di progetto per adempimenti pubblicità (allegato 4);
- ✓ informativa sulla Privacy (allegato 5);

4) di stabilire, in via straordinaria, come termine ultimo e perentorio per la presentazione delle istanze da parte delle istituzioni interessate, entro le ore 14,00 di lunedì 17 novembre 2025, secondo le modalità previste dettagliatamente nell'allegato 1 al presente decreto;

5) di dare atto che all'assegnazione dei contribuiti e al contestuale impegno definitivo della spesa a favore dei soggetti giuridici pubblici e privati, titolari di ecomusei regionali, riconosciuti ai sensi della normativa regionale, si farà fronte con successivo provvedimento da adottare necessariamente entro il corrente esercizio finanziario allorquando sarà possibile definire con esattezza l'ammontare dei contributi da impegnare per ognuno dei V Livelli interessati, tenuto conto degli stanziamenti disponibili per ognuno dei capitoli precisati;

6) di trasmettere il presente atto:

6.1 all'AA.GG. Servizio di supporto e BURC ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.2 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul portale regionale nella Sezione "Trasparenza Amministrativa", ai sensi del Decreto Legislativo n° 33/2013 (artt. 26 e 27) e nella Sezione "Casa di Vetro", ai sensi della Legge regionale n° 23 del 28/07/2017;

6.3 alla Direzione Generale 209.00.00 per le Politiche Culturali e il Turismo;

6.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

6.5 al Capo di Gabinetto del Presidente, in quanto titolare della delega al Settore Beni Culturali, per opportuna conoscenza.

DOTT.SSA NADIA MUROLO

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI DALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 13/2023. – E.F. 2025 – Fondo ex L.R. 31 luglio 2025, n° 14.

Art. 1
Riferimenti normativi

Il presente Avviso è emanato nel rispetto della Legge regionale 5 luglio 2023, n. 13, rubricata "Riconoscimento e promozione degli Ecomusei della Campania", come modificata dalla Legge regionale n° 13/2024, e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 11 luglio 2024 rubricata «L.R. 5 luglio 2023, n° 13, "Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania". Determinazioni», pubblicata sul B.U.R.C. n° 52 del 22 luglio 2024, mediante la quale sono state approvate le linee guida di attuazione alla legge, nonché, da ultimo, dalla L.R. 31 luglio 2025, n° 14 rubricata «Legge di Assestamento».

Art. 2
Finalità

La Regione Campania, con questo Avviso, intende disciplinare le modalità di accesso ai contributi a sostegno degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi di tutela e fruizione degli ecomusei regionali mediante il sostegno alle attività di sviluppo, ricerca e valorizzazione del patrimonio posseduto. Con il presente Avviso si intende promuovere il perseguimento della finalità della conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale (*con particolare riferimento a quello iscritto all'IPIC - Inventario del Patrimonio Immateriale Campano*), storico-artistico, ambientale e paesaggistico.

Art. 3
Soggetti beneficiari

Possono presentare istanza di contributo i soggetti giuridici titolari di Ecomusei presenti sul territorio regionale che risultino riconosciuti con la qualifica di ecomuseo regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.13/2023, alla data di pubblicazione del presente Avviso. L'istanza può essere presentata in forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

singola o associata con l'adesione di uno o più soggetti giuridici, titolari di ecomusei presenti sul territorio regionale che risultino riconosciuti con la qualifica di ecomuseo regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.13/2023, con la collaborazione obbligatoria, ai fini dell'ammissibilità della medesima istanza e della corretta realizzazione del progetto delle Università per il tramite dei loro Dipartimenti.

Art. 4
Entità contributo e Attività ammissibili

I soggetti giuridici di cui al precedente art. 3, possono presentare istanza di contributo per un importo massimo di **€ 50.000,00** per la realizzazione di un unico progetto mediante la realizzazione **di due o più attività** comprese nel seguente elenco:

a) Ricerca sul campo, finalizzata alla percezione e alla conoscenza diretta del paesaggio e del patrimonio materiale ed immateriale del territorio di riferimento dell'Ecomuseo;
b) Realizzazione di laboratori didattici per scuole e università;
c) Incontri, dibattiti, convegni sulle tematiche ecomuseali, anche con la pubblicazione dei relativi atti
d) Attività finalizzate all'attrazione di utenza eterogenea, al coinvolgimento di nuovi pubblici, e/o a favore di soggetti fragili e volte all'inclusione sociale;
e) Attività di promozione e attrattività del territorio in chiave turistica, al fine di rafforzare la visibilità dell'Ecomuseo;
f) Attività in collaborazione con altri soggetti regionali, nazionali, internazionali, inclusi altri ecomusei;
g) Costituzione e implementazione di sistemi e/o reti di cooperazione.

Art. 5
Modalità di presentazione della domanda

1. L'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo riconosciuto con la qualifica di ecomuseo regionale e presentata entro il termine stabilito nonché secondo le modalità previste dal presente avviso pubblico. Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, tuttavia, occorre che la **proposta progettuale** (allegato 3 all'Avviso in parola) sia sottoscritta sia dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente, titolare dell'ecomuseo riconosciuto con la qualifica di ecomuseo regionale, sia dalla Università partner di progetto, per il tramite del suo Dipartimento in quanto tale collaborazione risulta obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della medesima istanza e alla corretta realizzazione del progetto, essendo espressa causa di esclusione.

Nell'ipotesi in cui l'istanza di contributo sia presentata in forma associata con l'adesione di uno o più soggetti giuridici, titolari di ecomusei presenti sul territorio regionale che risultino riconosciuti con la qualifica di ecomuseo regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.13/2023, occorre, a condizione di ammissibilità di questi ultimi soggetti aderenti, che il legale rappresentante o suo delegato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

controfirmino anche loro la proposta progettuale, di cui al citato Allegato 3 all'Avviso, secondo le modalità del successivo comma 2.

2. I soggetti beneficiari di cui al precedente art.3, **a pena di inammissibilità**, dovranno inoltrare istanza di contributo in formato .pdf, sottoscritta dal legale rappresentante o da suo delegato, purché provvisto di atto di delega opportunamente perfezionata a seguito della sottoscrizione della stessa da parte del delegante, alternativamente con una delle seguenti modalità:

2.1 **con firma digitale**, secondo le modalità di cui all'art. 24 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.;

2.2 **con firma autografa**: in tal caso, è indispensabile, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, allegare un documento di riconoscimento del legale rappresentate o del suo delegato, in corso di validità.

Nel caso di presentazione dell'istanza di contributo a cura di un delegato, in nome e per conto del legale rappresentante, la mancanza dell'atto formale di delega opportunamente perfezionata secondo una delle modalità alternative indicate al precedente comma 2) costituisce **causa di esclusione dell'istanza per motivi di inammissibilità.**

3. L'istanza deve essere redatta utilizzando **esclusivamente** i seguenti modelli:
   3.1 **allegato 2 -** modello di istanza del contributo a soggetti giuridici titolari di ecomusei riconosciuti;
   3.2 **allegato 3** - modello per la redazione della proposta progettuale;
   3.3 **allegato 4 -** modello abstract di progetto per la pubblicazione;
   3.4 **allegato 5** – informativa Privacy;
4. Il modello di istanza, il modello per la redazione della proposta progettuale e l'abstract del progetto, in formato editabile, sono pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Campania.
5. Nell'istanza, tutti i soggetti giuridici istanti, **a pena di inammissibilità**, dovranno dichiarare esplicitamente che:
   5.1 Si rispettano le norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. R. n° 11/2013, in tema di "Disposizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro" con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto;
   5.2 Il progetto in esame non ha già beneficiato di ulteriori contributi da parte della Regione Campania o di altri enti pubblici per questo specifico progetto e per le attività cui si concorre:
   5.3 l'abstract in formato digitale del progetto contiene tutti gli elementi significati del progetto, compreso il quadro finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Termine di presentazione della domanda
Cause di irricevibilità e inammissibilità

1. Fermo restando quanto statuito dal precedente art. 5, l'istanza, a pena di irricevibilità, dovrà essere inviata *entro e non oltre le ore 14,00 di lunedi 17 novembre 2025*, secondo le modalità previste dettagliatamente nel presente *allegato 1*.
2. Saranno ritenute ricevibili le istanze accettate dal sistema di ricezione delle PEC entro la scadenza indicata al precedente punto;
3. Al fine di contenere il peso complessivo delle istanze inviate a mezzo PEC, gli allegati andranno salvati in formato pdf. Si invita a contenere, in via generale, l'invio dell'istanza~~,~~ corredata dai suoi allegati, entro un peso massimo non superiore a **50 megabyte** e con un unico invio;
4. Non sarà ritenuta ammissibile:
   4.1 l'istanza riferibile ad attività iniziati antecedentemente alla data ultima di presentazione delle domande di contributo;
   4.2 l'istanza presentata in violazione di quanto stabilito dagli artt. 3, 4, 5, 6 nonché del successivo articolo 7 del presente Avviso.

Art. 7
Documentazione da allegare all'istanza

1. Tutti i soggetti giuridici istanti dovranno obbligatoriamente allegare, a pena di inammissibilità, all'istanza sottoscritta secondo le modalità di cui ai precedenti artt. 5 e 6, la seguente documentazione:

   1.1 Copia di un documento d'identità del legale rappresentante, in corso di validità, in caso di firma autografa;

   1.2 Proposta progettuale, redatta sul formato di cui all'**allegato 3** (*modello per la redazione della proposta progettuale)* comprensivo di piano economico e finanziario con quantificazione dettagliata dei costi e cronoprogramma, sottoscritto dal professionista/progettista, anche se esterno dell'Ente proponente, controfirmato dal Dipartimento delle Università.

   Nell'eventualità in cui l'istanza di contributo sia presentata in forma associata con l'adesione di uno o più soggetti giuridici, titolari di ecomusei presenti sul territorio regionale che risultino riconosciuti con la qualifica di ecomuseo regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R.13/2023, occorre, a condizioni di ammissibilità di questi ultimi soggetti aderenti, che il legale rappresentante o suo delegato secondo le modalità del successivo comma 2, controfirmino anche loro la proposta progettuale di cui al citato Allegato 3 all'Avviso.

   La proposta progettuale deve riportare al suo interno:

   - ✓ titolo del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ costo totale del progetto;
- ✓ entità del contributo richiesto;
- ✓ eventuale compartecipazione al costo totale del progetto;
- ✓ impegno al rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma comprensivo della fase di rendicontazione, **e comunque nel termine massimo di 10 mesi dall'ammissione a finanziamento** secondo modalità e termine ultimo si rinvia al successivo art. 15;
- ✓ dichiarazione di cui al successivo co. 2 del presente articolo, laddove ci si avvalga della partecipazione di partner/sponsor.

1.bis All'istanza sottoscritta andrà, altresì, allegato:

- ✓ **Abstract del progetto** in formato **.doc** oppure **.docx** oppure **.rtf** della dimensione massima di 2,80 MB, redatto secondo il format allegato al presente Avviso, che andrà pubblicato in Amministrazione Trasparente per gli adempimenti previsti in tema di pubblicità.

2. Laddove ci si avvalga della facoltà di adesione al progetto di eventuali partner - operativi o finanziari – o di sponsor, occorre allegare, **a pena di inammissibilità della relativa quota di compartecipazione**, l'atto formale di adesione approvato dallo sponsor/partner o, in alternativa, la/le dichiarazione/ni sostitutiva/e di atto di notorietà (ex DPR n° 445/2000) di adesione da parte dei legali rappresentanti di ciascuno dei partner/sponsor, con l'indicazione delle attività che si impegna a svolgere (in caso di partner operativo) e/o della quota finanziaria (in caso di partner finanziario o di sponsor) che si impegna a erogare.

   Il soggetto istante deve in ogni caso dichiarare e assicurare in maniera espressa, *nell'atto di approvazione del progetto* ad opera dell'organismo preposto di cui al precedente punto 1.2 che, laddove il partner, operativo o finanziario, o lo sponsor non potesse garantire le attività che si è impegnato a svolgere o la quota finanziaria che si è impegnato a erogare: 1) realizzerà dette attività (direttamente o indirettamente a mezzo di soggetto esterno appositamente incaricato) sostenendo i relativi costi; 2) porrà a proprio carico la quota promessa, ma non più versata, dal partner finanziario e/o dallo sponsor.
3. Tutte le dichiarazioni e gli allegati che richiedono**, a pena di esclusione,** la loro sottoscrizione devono essere firmati. È ammessa la firma digitale e anche la firma autografa ma, in tal caso, sarà necessario allegare il documento di riconoscimento fronte/retro ed in corso di validità del/dei sottoscrittore/i.

Art. 8
Spese non ammissibili

1. Non saranno ammissibili, per qualsiasi iniziativa, le spese di progettazione, ideazione e coordinamento che nel loro complesso eccedano il 15% del costo totale del progetto o altre spese incompatibili con il capitolo di bilancio avente natura di spesa corrente, le spese di gestione ordinaria.
2. Tutte le documentazioni e i giustificativi di spesa, quale le lettere di incarico, le fatture, le note di

fonte: http://burc.regione.campania.it

credito nonché i relativi bonifici di pagamento o strumenti di pagamento analogo, devono riportare al loro interno, a condizione di ammissibilità, i riferimenti del CUP – Codice Unico di Progetto utilizzati dalla stazione appaltante/beneficiario del contributo e riportati all'interno delle documentazioni economico-finanziarie.

3. È esclusa dalle spese ammissibili l'IVA, quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

Art. 9
Tracciabilità della filiera dei pagamenti

Tutti i beneficiari dovranno garantire il rispetto delle vigenti normative in materia di trasparenza e tracciabilità della spesa e dei pagamenti. Pertanto, ai fini dell'ammissibilità delle spese documentate, le stesse dovranno essere pagate esclusivamente a mezzo bonifici bancari o postali, o comunque con l'utilizzo di strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità della filiera dei pagamenti (ricevute dei bonifici bancari, esecutivi, in quanto andati a buon fine) fino all'esecutore finale della realizzazione delle attività previste dal progetto, riportando obbligatoriamente al loro interno i riferimenti del *CUP – Codice Unico di Progetto,* così come già indicato all'articolo 8, comma 2. Ai fini della rendicontazione del contributo si precisa che non sono, comunque, ammissibili le spese relative ad attività non previste dal progetto o incompatibili con lo stesso o sostenute oltre la scadenza indicata.

Art. 10
Criteri di valutazione delle istanze e approvazione delle graduatorie

1. Le domande pervenute saranno esaminate dal personale in carica alla struttura amministrativa competente che, dopo averne valutato l'ammissibilità, redigerà le graduatorie, assegnando i punteggi sulla base dei criteri di seguito specificati, fino a un massimo di:

- ✓ punti 90 per le attività ammissibili di cui all'art.4;

2. I criteri di valutazione secondo i quali le attività ammissibili saranno valutati:

a) livello qualitativo delle attività previste, in relazione all'obiettivo della conoscenza, del recupero, della conservazione e della valorizzazione unitaria dei molteplici valori materiali e immateriali del territorio di riferimento, globalmente considerato nei suoi diversi aspetti storico-culturali, naturalistici e paesaggistici, ambientali, linguistici e demoetnoantropologici: (**fino a 30 punti**);

b) natura, dimensioni e impatto delle attività di progetto, anche sul piano della capacità di attrarre utenze diverse, eventualmente travalicando i confini regionali, di promuovere lo sviluppo socio-economico e di superare il divario digitale: (**fino a 10 punti**);

c) capacità di fare rete e coinvolgimento delle comunità locali, secondo un approccio interdisciplinare che adotti logiche di rete e processi partecipativi, in particolare nei campi della cultura, del turismo, dell'ambiente, della cura del paesaggio, dell'agricoltura, dell'educazione, della formazione e dell'inclusione sociale: (**fino a 30 punti**);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) sostenibilità economica e organicità del progetto, in particolare sotto il profilo della presenza di ulteriori fonti di finanziamento, proprie o terze, e della coerenza interna, anche con riferimento ai tempi di attuazione. (**fino a 20 punti**);

3. Non saranno ammessi i progetti che conseguiranno un punteggio inferiore al 50% del massimo attribuibile.

Art. 11

Modalità di assegnazione e di erogazione dei contributi
Pubblicazione e notificazione

1. I contributi verranno assegnati ai soggetti utilmente classificati nelle graduatorie finali, nei limiti e nella misura previste dal presente Avviso e comunque fino a esaurimento delle risorse finanziarie individuate al successivo art. 13.

2. L'erogazione del contributo finanziario concesso, applicato al costo totale del progetto ritenuto ammissibile, avverrà di norma, con le seguenti modalità:

- Una prima rata di anticipazione pari al 50% dell'importo ammesso a contributo a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto di servizi e forniture ed alla trasmissione della documentazione di gara e del QTE post-gara approvato dall'Ente o, comunque, a seguito dell'individuazione dell'operatore economico mediante la stipula di accordi/contratti e lettere di incarico;
- A seguito della trasmissione della rendicontazione con fatture quietanzate, mandati e provvedimenti di liquidazione, del 100% dell'acconto ricevuto in uno con la documentazione attestante la fine del servizio/fornitura (certificato di ultimazione delle prestazioni, verbali di verifica di conformità definitiva e relativi Avvisi, certificato di verifica di conformità; attestazione di regolare esecuzione; quadro economico finale approvato con relativo provvedimento, fatture e provvedimenti di liquidazione riguardante l'intervento complessivo) e con il materiale di comunicazione, informativo e pubblicitario prodotto nell'ambito del progetto finanziato, sarà erogata la quota di saldo finale pari al valore delle spese ancora da sostenere.

Contestualmente o successivamente alla liquidazione del saldo di cui al precedente comma, il Dirigente del Settore Promozione e valorizzazione dei beni culturali, codice 209.01.00 adotta il Decreto di chiusura dell'operazione e di rendicontazione finale, rideterminando definitivamente il contributo finanziario concesso in funzione di eventuali economie e procedendo all'eventuale disimpegno delle stesse.

3. La struttura amministrativa competente si riserva la facoltà di ammettere a contributo anche stralci di progetto, laddove siano presenti voci di spesa ritenute incoerenti con le finalità complessive del progetto stesso e del presente Avviso.

4. La pubblicazione dei decreti di approvazione delle graduatorie sul *Bollettino Ufficiale della Regione Campania* costituisce notifica a tutti gli effetti. Detti decreti saranno disponibili anche all'interno delle pagine descrittive della Sezione Tematica *"Turismo e Beni Culturali"* della Home Page del portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.regione.campania.it oltre che nella sezione “Casa di vetro” del medesimo portale.

Art. 12

Graduatorie

1. Sulla base dei suddetti criteri di valutazione, verrà stilata la graduatoria di merito, per le attività di cui al precedente art. 4 a valere sui capp.U05037 e U05087.

2. Al fine di poter consentire contestualmente l’assegnazione dei contributi ai beneficiari utilmente presenti in graduatoria e il pieno utilizzo di eventuali fondi residui sui competenti capitoli di spesa, si potrà procedere alle opportune variazioni compensative di bilancio tra i capitoli in dotazione alla UOD.

Art. 13
Copertura finanziaria

1. Per l'erogazione dei contributi, di cui al presente Avviso, è prevista una copertura finanziaria allocata sul capitolo di spera U05087 per un importo di € 100.000,00.

Art. 14
Rimodulazione del Quadro Economico

1. Eventuali rimodulazione del quadro economico del progetto, in corso di realizzazione, potranno essere effettuate previa autorizzazione della struttura amministrativa competente su istanza del soggetto interessato e previa verifica della permanenza delle originarie finalità progettuali.

2. Laddove la rimodulazione richiesta comporti un aumento del costo complessivo del progetto, il contributo assegnato non subirà variazioni in aumento, restando interamente a carico del soggetto realizzatore ogni maggiori oneri.

Art. 15

Tempi e modalità di rendicontazione

1. Il soggetto beneficiario del contributo dovrà rendicontare, entro i termini previsti al successivo co. 3, il *costo totale del progetto ritenuto ammissibile* e in ogni caso la *spesa complessiva effettivamente sostenuta* per la realizzazione del progetto, pari alla somma del contributo regionale e dell’eventuale cofinanziamento del soggetto beneficiario, ove previsto, e, laddove presente, del partner/sponsor. I progetti ammessi a contributo dovranno essere realizzati nel corso del 2025, in ottemperanza ai principi di contabilità pubblica, di cui al D.L.gs. n°118/2011, al fine di consentire l’imputazione delle relative utilità al competente esercizio finanziario. Per gli enti locali, beneficiari di contributi, che risultassero alla data del perfezionamento della rendicontazione, secondo le modalità e le condizioni del presente articolo, *iscritti nell’elenco degli Enti Locali debitori verso la Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione*, ai sensi dell’art.1 della Legge regionale n°1 del 2012, nonché del comma 181 dell’art 1 della L.R. n°5/2013, si procederà all’attivazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di compensazione dei crediti/debiti da parte dei Comuni Debitori verso la Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione, con i contributi vantati dagli stessi nei confronti della Regione Campania, ai sensi della Deliberazione di G.R.C. n°121 del 27/05/2013.

2. Nel caso in cui il contributo regionale concesso fosse inferiore a quello richiesto, la somma da rendicontare, corrispondente al *costo totale del progetto*, dovrà essere proporzionalmente ricalcolata.

3. I beneficiari dei contributi trasmetteranno la relativa rendicontazione a mezzo PEC al seguente indirizzo: beniculturali@pec.regione.campania.it

La trasmissione della rendicontazione dovrà avvenire in osservanza dei tempi indicati nel cronoprogramma comprensivo della fase di rendicontazione e, **comunque, nel termine massimo di 10 mesi dall'ammissione a finanziamento** come pubblicata nella *Sezione tematica "Turismo e Cultura" del Sito Web Istituzionale della Regione Campan*ia. In relazione alle sole attività, per le quali sia previsto, per espresso obbligo di legge, il coinvolgimento della Soprintendenza competente per materia e territorio o di altri Enti pubblici, su istanza motivata a cura del beneficiario, la struttura amministrativa competente potrà concedere una sola proroga alla scadenza compatibilmente con i principi di contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. n° 118/2011.

4. Entro il suindicato termine e con le modalità indicate al precedente co. 3, andrà trasmessa la seguente documentazione:

a) **relazione illustrativa dell'attività svolta**, da cui si evincano i risultati raggiunti e la conformità con il progetto approvato e finanziato/cofinanziato dalla Regione Campania;

b) **atto formale di approvazione della rendicontazione** dal quale si evinca il costo totale del progetto ritenuto ammissibile e il contributo concesso, l'eventuale anticipazione del contributo secondo quanto stabilito al precedente articolo 11, nonchè la spesa complessiva effettivamente sostenuta, e che *attesti lo stato finale e la regolare esecuzione dell'intervento realizzato* secondo le seguenti modalità:

b_1) per gli enti locali: copia conforme del decreto/determinazione di liquidazione che riporti obbligatoriamente al loro interno i riferimenti del *CUP - Codice Unico di Progetto,* dal quale risulti in tutta evidenza l'indicazione del *costo totale del progetto ritenuto ammissibile* e del contributo assegnato all'iniziativa nonché *la spesa complessiva effettivamente sostenuta*, copia conforme dei titoli giustificativi della spesa, debitamente quietanzati, emessi nel corso dell'anno solare corrispondente alla competenza finanziaria dei fondi assegnati, corredate dalle fatture e dei mandati di pagamento per i beni e/o servizi acquistati che riportano obbligatoriamente al loro interno i riferimenti del CUP – Codice Unico di Progetto;

b_2) per gli enti di interesse locale, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006 e per gli enti diversi, senza scopo di lucro: l'atto formale di approvazione della rendicontazione, adottato dall'organo preposto (quale ad esempio verbale del CdA della fondazione, del consiglio direttivo associazione etc.) dal quale risulti in tutta evidenza l'indicazione del *costo totale del progetto ritenuto ammissibile* e del contributo assegnato all'iniziativa nonché *la spesa complessiva effettivamente sostenuta*, copia conforme dei titoli giustificativi della spesa, debitamente quietanzati, emessi nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'anno solare corrispondente alla competenza finanziaria dei fondi assegnati, corredate dalle fatture e dagli strumenti di pagamento tracciabile, come già indicato nel precedentemente articolo 9 (ricevute dei bonifici bancari, esecutivi, in quanto andati a buon fine) per l'acquisto di beni e/o servizi che riportano obbligatoriamente al loro interno i riferimenti del CUP – Codice Unico di Progetto; ;

c) **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, resa secondo quanto specificato all'art. 7, comma 3, con la quale si attesti di non svolgere attività commerciali e di non essere soggetti alla trattenuta del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. n° 600/1973;

d) **elenco analitico delle spese effettivamente sostenute** corredate delle fatture, dei mandati e/o degli strumenti di pagamento tracciabili che riportano obbligatoriamente al loro interno i riferimenti del CUP – Codice Unico di Progetto; ;

e) **dichiarazione sostitutiva**, resa secondo quanto specificato all'art. 7, comma 3, attestante **la non fruizione di altri contributi** né dalla Regione né da parte di altri enti pubblici per le medesime categorie di attività relative al progetto in questione e i relativi giustificativi di spesa;

f) **elenco delle attrezzature e dei beni acquistati**, con specifica del numero di inventario attribuito a ciascuno di essi;

g) con riferimento all'assegnazione di incarichi al personale interno: ordine di servizio/lettera d'incarico antecedente l'inizio delle attività di progetto, *timesheet* delle attività sottoscritti dai singoli incaricati e giustificativi di spesa corredati dai strumenti di tracciabilità dei pagamenti e preferibilmente quietanzati, da cui si evinca lo svolgimento delle attività di progetto approvate e ammesse a contributo;

h) per le attività di cui all'art. 4, limitatamente ai progetti che prevedano la realizzazione di materiali a stampa e digitali, di qualunque tipologia, devono essere indicati espressamente i riferimenti aggiornati della struttura amministrativa competente nonchè il provvedimento di approvazione della graduatoria;

i) n°2 copie delle pubblicazioni a stampa (cataloghi scientifici e divulgativi, guide e materiale promozionale quali brochure, etc) realizzate; n° 1 copia se in formato digitale. Per entrambe le tipologie occorre che siano corredate dal Codice identificativo ISBN e che riportino la corretta indicazione della fonte di finanziamento nonché la struttura amministrativa concedente;

l) indicazione del codice fiscale, del codice identificativo IBAN dell'Amministrazione beneficiaria (*solo per gli enti locali e le amministrazioni centrali locali assoggettati al Regime di Tesoreria Unica di cui alla L.29/10/84, n°720*) e del codice IBAN relativo al conto corrente intestato al soggetto beneficiario.

Art. 16
Revoca del contributo

1. Si procederà alla revoca del contributo concesso nei casi in cui:

a) l'intervento non risultasse conforme a quanto richiesto e autorizzato o in qualsivoglia ulteriore caso di inosservanza rispetto a quanto prescritto dalla Regione Campania;

b) il soggetto beneficiario non presentasse la rendicontazione entro il termine massimo previsto dall'art. 15;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) i competenti enti di controllo comunicassero all'Amministrazione Regionale, ai sensi della L.R. n° 11/2013, accertamenti di violazione delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

d) la realizzazione parziale del progetto fosse inferiore al 60% (sessanta per cento) del costo complessivo, comprensivo del contributo regionale e della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario, che sarà proporzionalmente ricalcolata

e) la presentazione di titoli giustificativi della spesa del progetto, quali le fatture e i mandati di pagamento per i beni e/o servizi acquistati che non riportano al loro interno i riferimenti del CUP – Codice Unico di Progetto, di cui agli articoli 8, 9 e 15 del presente Avviso;

2. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente co.1 comporta l'esclusione del soggetto assegnatario del contributo dal piano di riparto dell'anno successivo, a far data dall'approvazione del decreto di revoca opportunamente notificato.

3. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente co. 1, lett. c) comporta, altresì, che il soggetto assegnatario del contributo non possa presentare istanza, né comunque accedere a contributi, finanziamenti, incentivi e agevolazioni erogati dalla Regione nei cinque anni successivi al provvedimento di revoca, ai sensi dell'articolo 11 della L. R. n° 11/2013.

Sulla base delle istanze presentate, a seguito della pubblicazione del presente avviso, verrà stilato la graduatoria di merito delle istanze pervenute al fine di poter consentire l'assegnazione dei contributi ai beneficiari utilmente posti in graduatoria e il pieno utilizzo di eventuali fondi residui sui competenti capitoli di spesa per l'E.F. 2025 a favore dei soggetti giuridici pubblici e privati titolari di ecomusei regionali.

Art. 17 Clausola manlevatoria

La Regione Campania è sollevata da responsabilità connesse alle attività da realizzare con i contributi erogati in base al presente Avviso, né alcuna obbligazione può essere posta a carico dell'ente Regione per ritardi, inadempimenti o comunque gravami derivanti da procedure di sostegno regionale.

Art. 18
Foro competente

Per eventuali ricorsi avverso il presente Avviso è competente il Foro amministrativo di Napoli.

Per eventuali informazioni:

Settore 209.01.00 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali"
Il funzionario di policy
Responsabile del Procedimento

dott. Federico Lomolino

federico.lomolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

AVVISO PUBBLICO

per l'accesso ai contributi a favore degli ecomusei riconosciuti dalla Regione Campania, ai sensi dell'art 4 della L.R. 13/2023 annualità 2025 – Fondo ex L.R. 31 luglio 2025, n° 14.

SCHEDA PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
[inserire denominazione]

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANAGRAFICA	
Ente Proponente (Soggetto titolare dell'Ecomuseo)	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail/ PEC	
Responsabile Unico del Progetto	
Denominazione Ecomuseo	

PARTNER DI PROGETTO	
Università Partner del Progetto (obbligatoria)	
Dipartimento	
Indirizzo/Tel.	
E-mail/PEC	
Eventuali ulteriori Partner di Progetto	
Indirizzo/Tel.	
E-mail/PEC	
Denominazione Ecomuseo	

RISORSE FINANZIARIE		
Costo complessivo del progetto	**Contributo richiesto**	**Eventuale quota di compartecipazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE	
Obiettivi	
Coerenza con le finalità dell'avviso	
Attività di progetto (1)	
Programma dettagliato	
Cronogramma di attuazione (2)	

Note

(1) *Nell'articolazione del progetto dovrà essere compresa almeno due delle seguenti macrocategorie di attività:*

a) Ricerca sul campo, finalizzata alla percezione e alla conoscenza diretta del paesaggio e del patrimonio materiale ed immateriale del territorio di riferimento dell'Ecomuseo;

b) Realizzazione di laboratori didattici per scuole e università;

c) Incontri, dibattiti, convegni sulle tematiche ecomuseali, anche con la pubblicazione dei relativi atti;

d) Attività finalizzate all'attrazione di utenza eterogenea, al coinvolgimento di nuovi pubblici, e/o a favore di soggetti fragili e volte all'inclusione sociale;

d) Attività di promozione e attrattività del territorio in chiave turistica, al fine di rafforzare la visibilità dell'Ecomuseo;

e) Attività in collaborazione con altri soggetti regionali, nazionali, internazionali, inclusi altri ecomusei;

f) Costituzione e implementazione di sistemi e/o reti di cooperazione;

(2) *Identificare le fasi procedurali per l'attuazione dell'azione (ad esempio progettazione, appalto per acquisizione dei servizi e delle forniture, realizzazione, etc.) e indicarne la tempistica*

QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO (comprensivo di eventuale compartecipazione)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il legale rappresentante dell'Ente proponente
(Soggetto titolare dell'Ecomuseo)

_____

Il legale rappresentante dell'Università/Dipartimento
Partner di progetto

_____

Il legale rappresentante dell'eventuale ulteriore Partner

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

Allegato alla domanda d'ammissione all'avviso pubblico per l'accesso ai contributi a favore degli ecomusei – E.F. 2025. Fondo ex L.R. 31 luglio 2025, n° 14.

***FORMAT ABSTRACT PROGETTO** da compilare per gli adempimenti previsti in tema di trasparenza e pubblicità dal D.Lgs. n° 33/2013, artt. 26 e 27.*

Denominazione soggetto giuridico proponente	
Denominazione Ecomuseo Proponente	*(specificare denominazione)*
Università e Dipartimento	
Eventuale/I Ecomuseo/I in partnership	
Titolo progetto	
Descrizione sintetica del progetto *descrivere i punti salienti dell'intera attività progettuale (max 300 caratteri)*	
Obiettivi di progetto *riportare un elenco dei principali obiettivi specifici di progetto (max 100 caratteri)*	
Beneficiari del progetto (stakeholders**)**	
Attività di progetto. descrivere brevemente e con molta chiarezza le attività previste dal progetto (*max 900 caratteri*)	
Risultati attesi descrivere in modo puntuale gli output di progetto, ovvero le realizzazioni (risorse, strumenti, metodologie, strutture) utilizzabili al termine del progetto ed eventualmente "esportabili" in altri contesti (*max 900 caratteri*)	
Cronoprogramma	
Quadro economico- finanziario analitico, con indicazione del costo totale del progetto, del contributo richiesto e della eventuale quota di compartecipazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE POLITICHE CULTURALI E DEL TURISMO

ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE)2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n.81. I Dirigenti delegati, ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono i Dirigenti pro – tempore delle strutture STB e STC della Direzione Generale delle Politiche Culturali e del Turismo, secondo le competenze dettagliate nel paragrafo II FINALITA' SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Dirigente della Direzione Generale Politiche Culturali e del Turismo DG 209.00.00 – Dott.ssa Rosanna Romano - Via Nuova Marina, 19/c — 80133 Napoli; Centro Direzionale, Isola C/5— 80143 Napoli, 0817963887/3888/8603 rosanna.romano@regione.campania.it; cultura.turismo@pec.regione.campania.it

Dirigente della UOS 209.00.01 – Ecosistemi digitali per la cultura e il turismo- Dott. Roberto Affatato- via Marina 19/c- 80133 Napoli; 0817968931/8538 roberto.affatato@regione.campania.it; cultura.turismo@pec.regione.campania.it

Dirigente della UOS 209.00.02- Affari generali e monitoraggio finanziario- Dott Ennio Parisi- Via Nuova Marina 19/c – 80133 Napoli- 081 7963845 ennio.parisi@regione.campania.it – cultura.turismo@pec.regione.campania.it

Dirigente del SETTORE 209.01.00 – Promozione e Valorizzazione BB.CC. - Dott.ssa Nadia Murolo -Centro Direzionale, Isola A6- 80143 Napoli - 081 7967179 nadia.murolo@regione.campania.it – beniculturali@pec.regione.campania.it

Dirigente del SETTORE 209.02.00 – Turismo - Dott.ssa Colomba Auricchio - Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli - 0817968987 - colomba.auricchio@regione.campania.it – turismo@pec.regione.campania.it

Dirigente della UOS 209.01.01- Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali – Dott. Giorgio Izzillo – Via Nuova Marina 19/c 80133 Napoli; 0817962013 – giorgio.izzillo@regione.campania.it- cultura.promozione@pec.regione.campania.it

Dirigente della UOS 209.01.02 - Monitoraggio e controllo degli enti partecipati in ambito culturale – Dott. Marco Giulio Cesare di Maio- Via Nuova Marina 19/c 80133 Napoli; 0817968599–

fonte: http://burc.regione.campania.it

marcogiuliocesare.dimaio@regione.campania.it – cultura.entipartecipati@pec.regione.campania.it; cultura.turismo@pec.regione.campania.it

Dirigente della UOS 209.02. 01 - Sviluppo e promozione del turismo- Dott. Marco Gargiulo Isola C/5 — 80143 Napoli -081 7968521 - marco.gargiulo@regione.campania.it – turismo.promozione@pec.regione.campania.it

Dirigente della UOS 209.02.02 – Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi – interim Dott.ssa Colomba Auricchio – mail colomba.auricchio@regione.campania.it – turismo.operatori@pec.regione.campania.it

La Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Via Nuova Marina, 19/c — 80133 Napoli; Centro Direzionale, Isola C/5 — 80143 Napoli, telefono 0817963887/3888/8603, mail rosanna.romano@regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art.32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transizione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: Dott. Mauro Ferrara, nomina con D.P.G.R.C. n. 62 del 7/6/2023, Via Santa Lucia, 81 – Napoli, 80132 - tel. 0817962227-2398-2854, e-mail: dpo@regione.campania.it, pec: dpo@pec.regione.campania.it.

FINALITA' SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo, sono necessari per dar seguito alle istruttorie di competenza delle seguenti strutture:

a) DG 209.00.00 Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo - Compiti di cui all'All. B alla DGR 408 del 2024, attuativa della L.R. 15 maggio 2024, n. 6

b) UOS 209.00.01 Ecosistemi digitali per la cultura e il turismo

Popolamento e gestione ecosistemi digitali in ambito culturale e turistico. Promozione e valorizzazione dell'Ecosistema digitale per la cultura. Gestione e manutenzione evolutiva elementi dell'ecosistema (integrazione con Sistema Informativo Move to Cloud, ARCCA - Architettura della Conoscenza CAMPANA, Digitalizzazione e conservazione del Patrimonio culturale di archivi e biblioteche della Regione Campania). Implementazione del catalogo e authority file. Interfaccia con attrattori culturali per l'accreditamento sulla piattaforma in raccordo con l'Ufficio per l'Amministrazione Digitale. Progettazione, sviluppo e implementazione sistemi di management delle destinazioni turistiche (DMO, DMS, TDH). Supporto all'attuazione degli ecosistemi digitali in ambito culturale e turistico. Monitoraggio rilevamento presenze turistiche e produzione contenuti portali dedicati al turismo

c) UOS 209.00.02 Affari Generali- Monitoraggio finanziario

Affari generali e gestione personale. Comunicazione interna. Supporto al Direttore Generale per la predisposizione degli atti relativi al bilancio pluriennale e annuale e dei relativi aggiornamenti annuali e procedimenti di variazione e monitoraggio spesa POC, FSC e FSE. Adempimenti relativi alla Anticorruzione, Trasparenza, Ciclo della Performance, GDPR - Regolamento 2016/679.

d) SETTORE 209. 01.00 Promozione e valorizzazione dei beni culturali

Coordinamento delle UU.OO.SS. in cui si articola il Settore. Valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici, ambientali e monumentali attraverso relative azioni di catalogazione, restauro, recupero e promozione, al fine di favorire, attraverso lo sviluppo dei servizi innovativi, la fruizione degli stessi siti e l'effettiva integrazione e relazione con gli ambiti turistici. Processi di valorizzazione e tutela dei siti UNESCO; promozione delle candidature di beni ed elementi naturali nelle liste del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'umanità UNESCO e negli altri programmi UNESCO. Raccordo con le attività di promozione culturale ai fini della valorizzazione integrata dei beni culturali, in particolare musei e biblioteche. Promozione e valorizzazione dei musei/raccolte/biblioteche appartenenti agli enti locali o di interesse locale; sostegno alla loro istituzione e fruizione; attività di monitoraggio relativa alle funzioni delle province in materia. Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati al sostegno e allo sviluppo economico del settore produttivo della cultura e dei servizi collegati.

e) UOS 209.01.01 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Promozione culturale. Sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre. Organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo. Promozione di programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali. Sostegno e promozione dell'editoria. Promozione di eventi culturali e festival. Gestione degli elenchi e registri regionali relativi agli enti culturali.

f) UOS 209.01.02 Monitoraggio e controllo degli enti partecipati in ambito culturale

Raccordo con l'Ufficio Speciale deputato al controllo e alla vigilanza per gli enti operanti in ambito culturale. Monitoraggio delle attività di gestione dei fondi europei e dei capitoli di bilancio connessi attribuiti alla Direzione Generale.

Attività di interfaccia con la Direzione Generale per le risorse finanziarie e con le strutture interne ai fini del rispetto dei vincoli ad essa attribuiti in applicazione della normativa sull'armonizzazione dei bilanci pubblici e in materia di circolarizzazione. Certificazione della spesa delle risorse POC, FSC e FSE attribuite agli uffici della Direzione.

g) SETTORE 209.02.00 Turismo

Coordinamento delle UU.OO.SS. in cui si articola il Settore. Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati al sostegno e allo sviluppo economico-produttivo del settore del turismo, nonché a migliorare la qualità dell'offerta recettiva e dei servizi collegati. Coordinamento dei servizi pubblici e privati di rilevanza per il sistema turistico-culturale anche di concerto con altri settori dell'amministrazione. Programmazione attività di competenza dell'Agenzia Regionale per il Turismo. Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico-ricreative.

h) UOS 209.02.01 Sviluppo e promozione del turismo

Promozione turistica: azioni di comunicazione, promozione e marketing del territorio, programmazione di eventi e programmazione della partecipazione a manifestazioni di settore ai fini dello sviluppo turistico. Monitoraggio delle attività dell'Agenzia Regionale per il Turismo e del fondo di dotazione. Gestione e aggiornamento dell'albo regionale delle pro loco. Progetti speciali per lo sviluppo del turismo di rilevanza locale, nazionale e internazionale. Gestione di progetti speciali di competenza regionale. Raccordo e rapporti con Istituzioni, enti territoriali ed altri soggetti amministrativi esterni. Interventi speciali riguardanti gli enti in-house.

i) UOS 209.02.02 Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Attività e procedimenti relativi agli operatori turistici, in materia di agenzie di viaggio e professioni turistiche. Iniziative per il miglioramento della qualità professionale e delle strutture relative all'offerta turistica. Iniziative per la promozione del territorio attraverso la partecipazione a mostre e fiere di settore, anche in collaborazione con ENIT. Turismo social, turismo scolastico e forme innovative di turismo

BASE GIURIDICA

Art. 3, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2- ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lettere dalla a) alla i), si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento necessario per adempiere un obbligo legale al quale a soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione delle prestazioni richieste:

a) dati comuni identificativi (es., quali nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, ecc.);

b) categorie particolari di dati personali, ai sensi degli artt. 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 2 sexties, co.2, del D.Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

a) Pubbliche Autorità che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
b) Amministrazioni pubbliche competenti rationae materiae per l'espletamento delle attività istutizionali;
c) altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nei procedimenti di competenza della DG 209.00.00,
d) soggetti terzi pubblici o privati, coivolti nei procedimenti di competenza della DG 209.00.00 anche se non esclusivamente riferibili ad essa.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art.5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che la riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- Diritto di opposizione ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a: cultura.turismo@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it

- via fax: 06 696773785

- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, CAP 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. F, art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Allegato 2

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Settore Promozione e Valorizzazione Beni Culturali
PEC: beniculturali@pec.regione.campania.it

Oggetto: istanza per l'accesso ai contributi a favore degli ecomusei riconosciuti dalla Regione Campania di cui all'Avviso pubblico – E.F. 2025 – Fondo ex L.R. 31 luglio 2025, n° 14.

Anagrafica del sottoscrittore *(legale rappresentante dell'Ente proponente o suo delegato)*

Il/la sottoscritt_ cognome_____nome_____

nat_ a_____(___) il___/___/_____codice fiscale_____

email_____P.E.C._____telefono _____

in qualità di

☐ legale rappresentante

☐ delegato dal legale rappresentante

del soggetto giuridico di seguito specificato:

Anagrafica del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo

Denominazione soggetto giuridico_____C.F./P.IVA _____

Sede legale

Comune_____Provincia_____C.A.P._____Indirizzo _____

Email _____P.E.C_____telefono_____

Titolare dell'ecomuseo denominato_____

con sede a_____

IN COLLABORAZIONE CON LA SEGUENTE UNIVERSITA'
(requisito obbligatorio)

Anagrafica dell'UNIVERSITA' *quale PARTENER DI PROGETTO del/i soggetto/i proponente/i quale titolare/i dell/degli ecomuseo/i*

Denominazione Università _____

Dipartimento _____

C.F./P.IVA _____

Direttore del Dipartimento:_____

con l'ADESIONE al progetto

(*eventuale*)

Ecomuseo denominato: " _____ " di_____

Anagrafica del soggetto giuridico titolare dell'ecomuseo che ADERISCE AL PROGETTO

Denominazione soggetto giuridico_____C.F./P.IVA _____

Sede legale

Comune_____Provincia_____C.A.P._____Indirizzo _____

email_____P.E.C._____telefono_____

in relazione alla finalità prevista dalla L.R. 13/2023 e dalle relative Linee guida, approvate con DGRC n°340 del 11/07/2024, quale la conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale (con particolare riferimento a quello iscritto all'IPIC – Inventario del Patrimonio Immateriale Campano), storico-artistico, ambientale e paesaggistico:

CHIEDE/CHIEDONO

✓ L'ammissione all'Avviso pubblico E.F. 2025 previsto in epigrafe del progetto denominato: "……
…..……."

per un importo di € _____ (importo massimo previsto è di € 50.000,00) per la realizzazione di due o più attività previste all'art. 4 dell'avviso e compresi nel seguente elenco:

(*barrare i numeri corrispondenti alle attività interessate*)

a) Ricerca sul campo, finalizzata alla percezione e alla conoscenza diretta del paesaggio e del patrimonio materiale ed immateriale del territorio di riferimento dell'Ecomuseo;
b) Realizzazione di laboratori didattici per scuole e università;
c) Incontri, dibattiti, convegni sulle tematiche ecomuseali, anche con la pubblicazione dei relativi atti
d) Attività finalizzate all'attrazione di utenza eterogenea, al coinvolgimento di nuovi pubblici, e/o a favore di soggetti fragili e volte all'inclusione sociale;
e) Attività di promozione e attrattività del territorio in chiave turistica, al fine di rafforzare la visibilità

dell'Ecomuseo;

f) Attività in collaborazione con altri soggetti regionali, nazionali, internazionali, inclusi altri ecomusei; Costituzione e implementazione di sistemi e/o reti di cooperazione.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445),

DICHIARA

ai sensi del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445

- ✓ che le attività inserite/da inserire nel progetto in esame non ha già beneficiato né beneficerà di ulteriori contributi da parte della Regione Campania o di altri enti pubblici;

- ✓ che l'abstract in formato digitale del progetto, redatto utilizzando il format, di cui all'art. 8, co. 2, lett. b) dell'Avviso (peso massimo: 2,80 megabyte), ne contiene tutti gli elementi significativi, compresi il quadro economico-finanziario e il cronoprogramma;

- ✓ con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, il rispetto delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge Regionale n° 11/2013, in tema di "*Disposizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro*".

ALLEGA

(*documentazione obbligatoria per tutti)*

1) **Copia del documento d'identità del legale rappresentante**, in corso di validità, in caso di firma autografa;

2) **Proposta progettuale**, redatta secondo il formato di cui all'*allegato 3 - modello per la redazione della proposta progettuale*, comprensivo di piano economico e finanziario con quantificazione dettagliata dei costi e cronoprogramma, sottoscritto dal professionista/progettista, anche se esterno dell'Ente proponente, controfirmato dal Dipartimento dell'Università che ha scelto di essere partner di Progetto secondo le modalità stabilite all'art. 7, comma1 dell'Avviso in parola.

3) **Abstract del progetto** in formato .doc oppure .docx oppure .rtf della dimensione massima di 2,80 MB, redatto secondo il format allegato al presente Avviso (Allegato 4).

Il legale rappresentante dell'Ente proponente
(*Soggetto titolare dell'Ecomuseo*)

_____

(*Solo in caso di firma autografa, allegare obbligatoriamente documento di riconoscimento in corso di validità*)

Il sottoscritto in qualità di legale rappresentante o suo delegato in relazione alla Informativa, di cui all'**allegato 5,** per il trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018,

AUTORIZZA

il Trattamento dei dati personali da me forniti nel corso del presente procedimento per gli usi consentiti.

Luogo e data_____ Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

GIORGIO IZZILLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
81	**29/10/2025**	**209**	**01**	**01**

Oggetto:

Spettacolo – Accordo di programma interregionale, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 18.12.2024, definito ai sensi dell'art 1, comma 2 dell'intesa Stato – Regioni, in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 Lug lio 2017 – Ammissione a finanziamento del "Centro di Residenza" - Ats C.Re.Ar.Re Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Regione Campania, con D.G.R. n. 476 del 17.07.2025 per il triennio 2025/2027 ha aderito al progetto interregionale, approvando l'Accordo di programma definito dalla conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 18.12.2024, definito ai sensi dell'art 1, comma 2 dell'intesa Stato – Regioni del 18.12.2024, in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 Luglio 2017, ed ha disposto l'avvio del "Centro di residenza", in coerenza con i tempi di attuazione della legge regionale in materia di spettacolo dal vivo (L.R. n. 6/2007);
- che in data 01.09.2025 è stato firmato tra il MiC – Direzione Generale Spettacolo, nella persona del dott. Antonio Parente, e la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, nella persona della dott. Vincenzo De Luca, l'accordo di programma interregionale, approvato in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 Luglio 2017 per la gestione del progetto "**Centro di Residenza**";
- che con d.d. n. 705 del 02.09.2025, pubblicato sul BURC n. 60 del 08.09.2025, è stato approvato l'avviso pubblico per l'individuazione del Centro di Residenza e la relativa modulistica per la presentazione delle istanze;
- che con d.d. n. 33 del 29.09.2025 è stata nominata la Commissione di selezione per l'individuazione di un Centro di Residenza;
- che con d.d. n. 61 del 15.10.2025 è stato individuato quale Centro di Residenza, per il triennio 2022/2024 il costituendo raggruppamento **Ats C.Re.Ar.Re Campania**, composto da TAN – Teatri Associati di Napoli s.r.l., C.O.S. – Consorzio Operatori dello Spettacolo, Mutamenti Soc. Coop. e Associazione Culturale Borderline

CONSIDERATO:

- che con la D.G.R. n. 476 del 17.07.2025 la Giunta regionale della Campania ha deliberato di destinare all'attuazione dell'Accordo per l'annualità 2025, per la realizzazione di un Centro di Residenza, la somma di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera b), per le Residenze Multidisciplinari e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6, quale cofinanziamento regionale, della somma complessiva di Euro 234.000,00 (duecentotrentaquattro/00) e di programmare, altresì, in via previsionale, ai fini dell'attuazione dell'Accordo per l'anno 2026 e per l'anno 2027 l'importo di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 6, lettera b), e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 - Bilancio gestionale 2025-2027 della Regione Campania nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo 1;
- che nel Bilancio Gestionale per l'E.F. 2025 il **Cap. 4455** presenta disponibilità finanziaria

PRESO ATTO:

- che in data del 28.10.2025 è stato trasmesso l'Atto Costituito della "**Ats C.Re.Ar.Re Campania"**, composto da TAN – Teatri Associati di Napoli s.r.l., C.O.S. – Consorzio Operatori dello Spettacolo, Mutamenti Soc. Coop. e Associazione Culturale Borderline;
- che nell'Atto Costitutivo è stato indicato come soggetto Capogruppo – Mandatario la Società "Teatri Associati di Napoli s.r.l.", alla quale viene conferito apposito mandato speciale con rappresentanza, affinché assuma la figura di e la funzione di capo-fila dell'Associazione Temporanea di Scopo;

RITENUTO:

- di dover ammettere a finanziamento il raggruppamento **Ats C.Re.Ar.Re Campania,** il cui capo fila è la Società Teatri Associati di Napoli s.r.l.", alla quale viene conferito apposito mandato speciale con rappresentanza, per la somma complessiva di Euro 234.000,00 (duecentotrentaquattro/00/00), di cui € 134.000,00 a carico del MiC ed € 100.000,00, a carico della Regione Campania, a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera b), per le Residenze Multidisciplinari e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 – Cap. 4455;

- di dover provvedere all'impegno della somma di **€ 100.000,00,** quale quota a carico della Regione Campania, sul capitolo **4455,** in favore della Società **Teatri Associati di Napoli s.r.l.", ,** quale capofila dell'**Ats C.Re.Ar.Re Campania;**
- di dover disciplinare con specifica convenzione i rapporti tra il beneficiario e la Regione, così come indicato dal punto 1 delle Linee Guida allegate all'accordo sottoscritto, tra la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e il MiC – Direzione Generale Spettacolo, in data 01.09.2025;
- di dover approvare lo schema di convenzione, allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno della quota ministeriale, previa acquisizione al bilancio delle relative risorse;
- di dover rinviare a successivo provvedimento e alla sottoscrizione della convenzione l'erogazione delle risorse impegnate;
- di dover disporre, ai sensi del D.LGS. n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti l'assegnazione delle risorse oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale dell'Ente

VISTI:
- l'art. 43 "Residenze" D.M. n. 332 del 27.07.2017;
- l'intesa in attuazione delle disposizioni dell'art. 43 "Residenze" D.M. n. 332/2017, sancita in data 18.12.2024;
- la D.G.R. n. 476 del 17.07.2025;
- il Decreto Dirigenziale n. 705 del 02.09.2025;
- il Decreto Dirigenziale n. 33 del 29.09.2025;
- il Decreto Dirigenziale n. 61 del 15.10.2025;
- il D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025";
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania";
- la DGRC n. 1 del 07.01.2025 "Approvazione Bilancio gestionale 2025-2027 della Regione Campania - Indicazioni gestionali";
- la L.R. n. 14 del 31.07.2025 di assestamento al bilancio di previsione 2025/2027
- la DGRC n. 518 del 01.08.2025;
- la L.R. n. 6/2024;
- la DGR n. 308 del 04/06/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Struttura 209.00.00. Determinazioni";
- il DPGR n. 71 del 27/06/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.00.00";
- la DGR n. 340 del 10/06/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Strutture 2019.01.00-209.02.00. Determinazioni";
- il DPGR n. 117 del 04/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.01.00";
- la DGR n. 589 del 06/08/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali Unità Operative semplici. Dirigenti di ruolo. Determinazioni";
- il DPGR n. 222 del 22/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 209.00.02/209.01.01/209.01.02/209.02.01

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOS 209.01.01 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

- di **ammettere** a finanziamento il raggruppamento **Ats C.Re.Ar.Re Campania,** il cui capo fila è la Società Teatri Associati di Napoli s.r.l.", alla quale viene conferito apposito mandato speciale con rappresentanza, per la somma complessiva di Euro 234.000,00 (duecentotrentaquattro/00), di cui € 134.000,00 a carico del MiC ed € 100.000,00, a carico della Regione Campania, a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera b), per le Residenze Multidisciplinari e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 – Cap. 4455;
- di **provvedere** all'impegno della somma di **€ 100.000,00,** quale quota a carico della Regione Campania, sul capitolo **4455,** in favore della Società **Teatri Associati di Napoli s.r.l.",** quale capofila dell'**Ats C.Re.Ar.Re Campania;**
- di **disciplinare** con specifica convenzione i rapporti tra il beneficiario e la Regione, così come indicato dal punto 1 delle Linee Guida allegate all'accordo sottoscritto, tra la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e il MiC – Direzione Generale Spettacolo, in data 01.09.2025;
- di **approvare** lo schema di convenzione, allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di **rinviare** a successivo provvedimento l'impegno della quota ministeriale, previa acquisizione al bilancio delle relative risorse;
- di **rinviare** a successivo provvedimento e alla sottoscrizione della convenzione l'erogazione delle risorse impegnate;
- di **disporre**, ai sensi del D.LGS. n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti l'assegnazione delle risorse oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale dell'Ente;
- di **inviare** il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, alla pubblicazione ai sensi della L.R. 23/2017 art. 5 comma 2, "Casa di vetro";
- di **trasmettere** copia del presente provvedimento per gli adempimenti di competenza alla D.G. Risorse Finanziarie, alla Segreteria di Giunta Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali, alla DG 209.00.00 – e all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC

DOTT. GIORGIO IZZILLO

Rep. n.

CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'ATS "C.RE.AR.RE CAMPANIA" PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: "CENTRO DI RESIDENZA" – TRIENNIO 2025/2027

Convenzione

TRA

1. la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona della dott.ssa Rosanna Romano, nella qualità di Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, giusto DPGR n. 71 del 27.06.2025

E

2. il raggruppamento Ats C.Re.Ar.Re Campania, di seguito denominata Ats, nella persona del sig.re. Raffaele Serao, nella qualità di legale rappresentante del capofila Società Teatri Associati di Napoli s.r.l." – P.IVA 07896351215

PREMESSO:

- che il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 332 del 27 Luglio 2017 (recante "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163), all'art. 43 "Residenze" stabilisce che il Ministero possa prevedere, nell'ambito delle risorse del FUS, la realizzazione di interventi volti a favorire l'insediamento, lo sviluppo e la promozione di residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi, della mobilità, del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda sulla base di una programmazione triennale
- con D.G.R. n. 476 del 17.07.2025 per il triennio 2025/2027 ha aderito al progetto interregionale, approvando l'Accordo di programma definito dalla conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 18.12.2024, ai sensi dell'art 1, comma 3 dell'intesa Stato – Regioni del 18 dicembre 2024, in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 Luglio 2017, ed ha disposto l'avvio nell'anno 2025 del "Centro di residenza", in coerenza con i tempi di attuazione della legge regionale in materia di spettacolo dal vivo (L.R. n. 6/2007);
- che con lo stesso provvedimento la Giunta regionale della Campania ha deliberato di destinare all'attuazione dell'Accordo per l'annualità 2025, per la realizzazione di un Centro di Residenza, la somma di € 100.000,00 (centomila/00), a valere, in quota parte, sulle risorse assegnate ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera b), per le Residenze Multidisciplinari e dell'art. 6, comma 5, Interventi Speciali della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6, quale cofinanziamento regionale, sulla somma complessiva di Euro 234.000,00
- che nelle due annualità successive del triennio la Regione e il MiC/DGS adottano i provvedimenti amministrativi relativi ai rispettivi impegni di spesa nell'esercizio di riferimento sulla base di quanto definito dal comma 7 dell'articolo 2 dell'Intesa.
- che in data 01.09.2025 è stato firmato tra il MiC – Direzione Generale Spettacolo, nella persona del dott. Antonio Parente, e la Regione Campania – nella persona del Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

dott. Vincenzo De Luca, l'accordo di programma interregionale, approvato in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 Luglio 2017 per la gestione del progetto "**Centro di Residenza**";

- che con d.d. n. 61 del 15.10.2025 è stato individuato quale Centro di Residenza, per il triennio 2025/2027 il costituendo raggruppamento **Ats C.Re.Ar.Re Campania**, composto da TAN – Teatri Associati di Napoli s.r.l., C.O.S. – Consorzio Operatori dello Spettacolo, Mutamenti Soc. Coop. e Associazione Culturale Borderline
- che nell'Atto Costitutivo dell'**Ats C.Re.Ar.Re Campania** è stato indicato come soggetto Capogruppo – Mandatario la Società "Teatri Associati di Napoli s.r.l.", alla quale viene conferito apposito mandato speciale con rappresentanza, affinché assuma la figura di e la funzione di capo-fila dell'Associazione Temporanea di Scopo;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 – Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto unito al Progetto, col relativo piano economico e l'atto costitutivo dell'**Ats C.Re.Ar.Re Campania**.

Tale documentazione è conservata presso la D.G. 12 "Politiche Culturali e Turismo".

Art. 2 - Oggetto e durata della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione e l'Ats, per la realizzazione del Progetto "Centro di Residenza" – Triennio 2022/2024, progetto cofinanziato con il MiC/DGS.

La presente Convenzione ha durata triennale è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione tra la Regione e l'Ats.

Art. 3 – Risorse

Per l'anno 2025 lo stanziamento è di € 234.000,00 (duecentrotrentaquattromila/00 euro) così suddiviso:

- € 134.000,00 (centomila/00 euro) quale cofinanziamento quota MiBact
- € 100.000,00 (centomila/00 euro) quale cofinanziamento quota Regione.

Per ciascuno degli anni successivi, 2026 e 2027, le Regioni aderenti all'intesa ed il MIC/DGS adottano i provvedimenti amministrativi relativi ai rispettivi impegni di spesa dell'esercizio di riferimento definendo gli importi del cofinanziamento per la seconda e la terza annualità del triennio.

Il cofinanziamento previsto a sostegno delle Residenze coprirà fino al massimo del deficit esposto nel bilancio di progetto presentato dai titolari di residenza assegnatari di contributo da parte della Regione. Tale deficit non potrà superare l'80 per cento dei costi complessivi del progetto. Il restane 20 per cento dovrà essere garantito dal beneficiario, titolare di residenza con risorse proprie o derivanti da altre risorse private o pubbliche.

Art. 4 – Impegni delle parti

L'ATS si impegna al rispetto dei requisiti minimi, di cui alle linee guida allegate allo schema di Accordo sottoscritto con il MiC, dichiarati in fase di adesione all'Avviso pubblico,

Si impegna, altresì,

- a trasmettere entro e non oltre il 31 gennaio, per ciascuno degli anni successivi (2026 e 2027), l'indicazione dei contenuti del progetto di massima relativa all'annualità di riferimento;
- a trasmettere entro il 15 marzo dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria
    - una relazione delle attività realizzate
    - il bilancio consuntivo

Con la stipula della presente convenzione l'ATS, si impegna a garantire che i componenti del raggruppamento

- ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs 165/2001 non abbiano concluso, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro, nessun contratto di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione regionale, (Misura 8.1.8 del PTPCT – Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – NORMA PANTOUFLAGE).

L'ATS si obbliga altresì:

- all' esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e approvato dalla Regione;
- al rispetto delle norme in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità;
- alla corretta rendicontazione dei costi e all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento;
- all'utilizzo di un sistema di contabilità che consenta la tracciabilità dei flussi finanziari;
- alla corretta archiviazione e conservazione della documentazione relativa all'operazione per un periodo di almeno cinque anni
- a consentire che l'Ente regioni effettui ispezioni, controlli e verifiche documentali in loco

La violazione di tali obblighi costituisce motivo di grave inadempienza del beneficiario e sono causa di risoluzione della presente convenzione

La REGIONE si impegna, anche sulla base dell'accordo stipulato con la DGS – MiC, a erogare le risorse stanziate nei termini e con le modalità previste dal successivo articolo

Art. 5 – Rendicontazione e liquidazione

La rendicontazione deve fare riferimento a spese direttamente imputabili alla realizzazione del Progetto "Centro di Residenza", sostenute dal soggetto attuatore, effettivamente sostenute e pagate, opportunamente documentate e tracciabili, riferite all'arco temporale della manifestazione.

Il contributo verrà liquidato in più soluzioni, a titolo di anticipazioni e di saldo, a parziale copertura del deficit rappresentato nel bilancio, che non potrà superare l'80 per cento dei costi complessivi del progetto

L'erogazione del cofinanziamento del MiC/DGS alla Regione è disposta, mediante ordinativi di pagamento e accreditamento sul conto di Tesoreria della Regione, secondo i seguenti termini e modalità:

a) anticipazione non superiore all'80 per cento della quota di cofinanziamento della MiC/DGS, previa trasmissione della richiesta da parte della Regione e la relativa documentazione (progetto e bilancio preventivo);
b) saldo a conclusione del progetto, previa trasmissione della richiesta da parte della Regione e la relativa documentazione (sintesi sulle attività svolte e bilancio consuntivo);

L’erogazione della quota di cofinanziamento Regione è disposta secondo i seguenti termini e modalità:

a) anticipazione non superiore al 50 per cento della quota di cofinanziamento della Regione, che potrà essere richiesta alla sottoscrizione della presente convenzione;
b) richiesta di ulteriore acconto, pari al 30 cento della quota di cofinanziamento della Regione entro il 30 ottobre, previa giustificazione delle spese, fino a quel momento, effettivamente sostenute e pagate, opportunamente documentate e tracciabili.

Il saldo finale, della quota di cofinanziamento della Regione, sarà erogato successivamente alla trasmissione del rendiconto economico e finanziario dei costi sostenuti, da effettuarsi entro il 15 marzo dell’anno successivo a quello di competenza finanziaria ed una documentazione comprendente:

- una relazione dettagliata delle attività realizzate;
- materiali illustrativi e rassegna-stampa;
- bilancio consuntivo;
- documentazione di spesa e relative quietanze.

I bilanci preventivi e consuntivi dovranno riportare nelle entrate gli eventuali incassi da biglietteria, da altri contributi pubblici o privati e ogni altra risorsa propria inerente il progetto ed evidenziare il relativo deficit.

In relazione al cofinanziamento i costi evidenziati nella rendicontazione dovranno essere imputabili ad attività realizzate nell’anno solare di riferimento. Eccezionalmente per il solo anno 2025, le attività potranno essere concluse al massimo entro il primo trimestre 2026 e i costi a rendiconto dovranno essere riferiti ad attività realizzate entro detto termine

Art. 6 – Riduzioni e Revoche

L’entità del cofinanziamento è proporzionalmente ridotta nel caso in cui il bilancio consuntivo di attività del singolo progetto di residenza trasmesso dall’ATS alla Regione presenti, per l’annualità di riferimento, uno scostamento dal bilancio preventivo nel totale delle spese ammissibili superiore al 20 per cento. La riduzione sarà operata in sede di saldo per la percentuale eccedente il 20 per cento rispetto all’importo di cofinanziamento del bilancio del progetto che ha registrato la variazione.

Nel caso in cui il bilancio consuntivo di un singolo progetto di residenza trasmesso dall’ATS ala Regione presenti, per l’annualità di riferimento, uno scostamento dal bilancio preventivo nel totale delle spese ammissibili superiore al 50 per cento, il relativo cofinanziamento sarà revocato.

La liquidazione del saldo sarà sospesa in presenza di una documentazione consuntiva non conforme a quanto previsto dall’Intesa sancita il 23.12.2024 Rep. N. 7980/CSR tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, dall’Accordo interregionale siglato in data 01.09.2025 tra il MiC – Direzione Generale Spettacolo, e la Regione Campania e dalle normative fiscali, contributive e contabili vigenti, sospenderà la liquidazione del saldo.

Art. 7 – Evidenza del contributo

L’ATS è tenuta, in tutti i materiali di comunicazione e promozione, on line e cartacei, a riportare il logo delle Residenze Artistiche di cui al portale www.residenzeartistiche.it, del MIC/DGS insieme a quello della Regione, completi di lettering

Art. 8 - Decorrenza e durata

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2027, e sarà efficace fino al completamento degli obblighi di rendicontazione.

Art.9 - Clausola di salvaguardia

L'erogazione delle risorse sopra indicate è subordinata allo stanziamento che il MiBact-DGS e la Regione Campania si impegnano a prevedere sui rispettivi bilanci d'esercizio.

Art. 10 - Modifiche

Le parti concordano che qualsiasi variazione che modifichi sostanzialmente i contenuti della presente convenzione, dovrà essere regolata da un apposito atto siglato dalle parti stesse. Le parti dichiarano di aver preso attenta visione delle clausole di questa convenzione, nessuna esclusa, che approvano e si impegnano a rispettare e a far rispettare.

Articolo 11 - Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Art. 12 Risoluzione delle controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione del presente Accordo.

In caso contrario la risoluzione delle controversie e regolata dal Foro competente

Articolo 13 - Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Art. 14 - Disposizione finale

Per tutto quanto non previsto nel presente accordo si rinvia alle disposizioni legislative e regolamenti vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Campania

D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo
Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
(firmato digitalmente).

Teatri Associati di Napoli s.r.l.

Capofila mandatario ATS
Il legale Rappresentante
Raffaele Serao
(firmato digitalmente)



ALLEGATO DATI CONTABILI

Spettacolo # Accordo di programma interregionale, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 18.12.2024, definito ai sensi dell#art 1, comma 2 dell#intesa Stato # Regioni, in attuazione dell#art. 43 del D.M. 27 Luglio 2017 # Ammissione a finanziamento del #Centro di Residenza# - Ats C.Re.Ar.Re Campania

Ese.	Cap.	Tit.	Mis/Prg	M.Agg.	Cofog	V° Livello	UE	Ric.	San.	Comp.Eco.	Mesi	Conf.Pre.	Importo
2025	U04455	1	0502	104	08.2	U.1.04.03.99.999	8	4	3	01.01.2025	12		100.000,00 €
												TOT. :	100.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI S.R.L.	CF: 07896351215 P.IVA: 07896351215	VIA NUOVA DIETRO LA VIGNA 20,NAPOLI (NA)		NA	NA	NA	100.000,00 €
				N. BENEFICIARI: 1		TOT.:	100.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Capitolo U04455_999		
Soggetto	**CF/P.IVA**	**Importo 2025**
TEATRI ASSOCIATI DI NAPOLI S.R.L.	**CF: 07896351215 P.IVA: 07896351215**	**100.000,00 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO DICHIARAZIONI

Con la sottoscrizione del presente allegato si da atto espressamente che:

**** Tutti gli impegni indicati sono assunti nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata con imputazione, pertanto, all#esercizio finanziario in cui l#obbligazione viene a scadenza secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 e nel rispetto di quanto previsto dall#art. 56 del Dlgs n. 118/2011.***

**** In relazione alla spesa di cui al presente provvedimento sono stati regolarmente assolti tutti obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal DLgs n. 33/2013.***

**** In relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR).***

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

GIORGIO IZZILLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
88	**30/10/2025**	**209**	**01**	**01**

Oggetto:

L.R. n. 5 del 24/03/2025- "Valorizzazione e promozione del patrimonio bandistico della Regione Campania e dei Gruppi di Majorettes" Provvedimenti Anno 2025

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con la legge regionale 24 marzo 2025, n. 5 recante "Valorizzazione e promozione del patrimonio bandistico della Regione Campania e dei Gruppi di Majorettes" la Regione Campania riconosce la musica come strumento di formazione culturale, inclusione sociale e sviluppo economico, promuovendo e sostenendo la cultura bandistica campana, quale espressione del patrimonio culturale immateriale regionale e veicolo di identità, arte democratica e valorizzazione del territorio;
- l'art. 2, comma 1, della L.R. n. 5/2025 istituisce l'Albo regionale delle bande musicali che comprende la sezione dedicata ai gruppi di majorettes;
- l'art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2025 prevede che la Giunta Regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità di iscrizione nell'Albo e la documentazione da allegare alla domanda, nonché le modalità in cui opera la decadenza dall'iscrizione;
- l'art. 2, comma 6, della L.R. n. 5/2025 prevede che l'iscrizione all'Albo è condizione necessaria per accedere ai contributi previsti dalla L.R. n. 5/2025;
- con DGRC n. 385 del 23.05.2025 sono state approvate le "Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta dell'Albo Regionale delle bande musicali e dei gruppi di majorettes, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. n. 5 del 24/03/2025";
- l'art. 4, comma 2, della L.R. n. 5/2025 prevede che la Giunta Regionale, con proprie deliberazioni, stabilisce i criteri e le modalità di concessione dei contributi
- con DGRC n. 641 del 30.09.2025 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 5 del 24/03/2025;
- con D.D. n. 78 del 28.10.2025 si è proceduto all'iscrizione all'Albo regionale delle Bande Musicali e dei gruppi di Majorettes dei soggetti richiedenti in possesso dei requisiti richiesti;

CONSIDERATO che all'art. 3, comma 1 dei "Criteri e modalità di concessione contributi" approvati con DGRC n. 385 del 23.05.2025 è previsto che "con atto del dirigente della struttura amministrativa regionale competente in materia sono stabiliti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della legge regionale n. 5/2025";

RITENUTO

- di dovere approvare l'Avviso, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per la concessione di contributi agli organismi iscritti all'albo regionale di cui all'articolo 2 della L.R. n. 5/2025;
- di dover stabilire che, i soggetti interessati ai benefici di cui all'articolo 4 della legge regionale n.5/2025, possono, a decorrere dal 31 ottobre 2025, presentare l'istanza di ammissione a contributo, entro e non oltre il 14 novembre 2025;
- di dover precisare che:
  - pena l'irricevibilità, l'istanza dovrà essere compilata esclusivamente on line, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato **"**Bande Musicali**"**, disponibile sul Catalogo dei servizi digitali al link diretto https://servizi-digitali.regione.campania.it/BandeMusicali;
  - la compilazione telematica della domanda dovrà essere eseguita secondo le indicazioni contenute nella pagina descrittiva del servizio digitale ed entro i termini di attivazione dello stesso, dalle ore 8:00 del 31.10.2025 alle ore 16:00 del 14.11.2025;
  - il servizio digitale per richiedere il contributo sarà accessibile esclusivamente dal rappresentante legale del soggetto che richiede il contributo, il quale dovrà autenticarsi utilizzando uno dei sistemi di identità digitale (SPID, CIE, CNS);
  - durante la compilazione telematica della domanda sarà possibile allegare la documentazione obbligatoria richiesta:
    - una relazione artistica dettagliata, contenente la descrizione delle attività svolte e/o da volgere nell'anno di riferimento;

- un preventivo economico, completo e dettagliato, comprensivo di tutte le voci di entrata e spesa, ivi comprese quelle già sostenute o da sostenere;
- ogni ulteriore documento richiesto dalla piattaforma di presentazione della domanda.

Le istanze incomplete, presentate oltre i termini o con modalità difformi da quanto previsto, saranno escluse d'ufficio.

- ai fini della liquidazione del contributo concesso, sarà possibile trasmettere la documentazione di rendicontazione, **entro e non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria**, attraverso il medesimo servizio digitale con cui è stata presentata la richiesta di contributo, denominato "Bande Musicali**"**, disponibile sul Catalogo dei servizi digitali al link diretto https://servizi-digitali.regione.campania.it/BandeMusicali dopo essersi autenticato utilizzando uno dei sistemi di identità digitale (SPID, CIE, CNS), la documentazione richiesta è la seguente:
  - Relazione artistica a consuntivo, idonea a illustrare dettagliatamente le attività svolte nell'anno di richiesta del contributo;
  - consuntivo economico del progetto, comprensivo di tutte le entrate e le spese;
  - idonea documentazione di spesa (ad es. fatture, buste paga, estratti conto, ecc.);
  - elenco giustificativo spese, correttamente compilato;

- di dover nominare quale Responsabile del procedimento il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott.re Leonardo De Rubertis;
- di dover assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;
- di potere disporre un apposito avviso sul portale regionale

VISTI

- la L.R. 24 marzo 2025, n. 5;
- la DGRC n. 641 del 30.09.2025;
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025";
- la Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania";
- la DGRC n. 1 del 07.01.2025 "Approvazione Bilancio gestionale 2025-2027 della Regione Campania - Indicazioni gestionali";
- la L.R. n. 14 del 31.07.2025 di assestamento al bilancio di previsione 2025/2027;
- la DGRC n. 518 del 01.08.2025
- la L.R. n. 6/2024;
- la DGR n. 308 del 04/06/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Struttura 209.00.00. Determinazioni";
- il DPGR n. 71 del 27/06/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.00.00";
- la DGR n. 340 del 10/06/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Strutture 2019.01.00-209.02.00. Determinazioni";
- il DPGR n. 117 del 04/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.01.00";
- la DGR n. 589 del 06/08/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali Unità Operative semplici. Dirigenti di ruolo. Determinazioni";
- il DPGR n. 222 del 22/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 209.00.02/209.01.01/209.01.02/209.02.01

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi di cui sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'Avviso, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per la concessione di contributi agli organismi iscritti all'albo regionale di cui all'articolo 2 della L.R. n. 5/2025;
- di stabilire che, i soggetti interessati ai benefici di cui all'articolo 4 della legge regionale n.5/2025, possono, a decorrere dal 31 ottobre 2025, presentare l'istanza di ammissione a contributo, entro e non oltre il 14 novembre 2025;
- di precisare che:
  - pena l'irricevibilità, l'istanza dovrà essere compilata esclusivamente on line, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato **"**Bande Musicali**"**, disponibile sul Catalogo dei servizi digitali al link diretto https://servizi-digitali.regione.campania.it/BandeMusicali;
  - la compilazione telematica della domanda dovrà essere eseguita secondo le indicazioni contenute nella pagina descrittiva del servizio digitale ed entro i termini di attivazione dello stesso, dalle ore 8:00 del 31.10.2025 alle ore 16:00 del 14.11.2025;
  - il servizio digitale per richiedere il contributo sarà accessibile esclusivamente dal rappresentante legale del soggetto che richiede il contributo, il quale dovrà autenticarsi utilizzando uno dei sistemi di identità digitale (SPID, CIE, CNS);
  - durante la compilazione telematica della domanda sarà possibile allegare la documentazione obbligatoria richiesta:
    - una relazione artistica dettagliata, contenente la descrizione delle attività svolte e/o da volgere nell'anno di riferimento;
    - un preventivo economico, completo e dettagliato, comprensivo di tutte le voci di entrata e spesa, ivi comprese quelle già sostenute o da sostenere;
    - ogni ulteriore documento richiesto dalla piattaforma di presentazione della domanda.

    Le istanze incomplete, presentate oltre i termini o con modalità difformi da quanto previsto, saranno escluse d'ufficio.
  - ai fini della liquidazione del contributo concesso, sarà possibile trasmettere la documentazione di rendicontazione, **entro e non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria**, attraverso il medesimo servizio digitale con cui è stata presentata la richiesta di contributo, denominato "Bande Musicali**"**, disponibile sul Catalogo dei servizi digitali al link diretto https://servizi-digitali.regione.campania.it/BandeMusicali, dopo essersi autenticato utilizzando uno dei sistemi di identità digitale (SPID, CIE, CNS), la documentazione richiesta è la seguente:
    - Relazione artistica a consuntivo, idonea a illustrare dettagliatamente le attività svolte nell'anno di richiesta del contributo;
    - consuntivo economico del progetto, comprensivo di tutte le entrate e le spese;
    - idonea documentazione di spesa (ad es. fatture, buste paga, estratti conto, ecc.);
    - elenco giustificativo spese, correttamente compilato;
- di nominare quale Responsabile del procedimento il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott.re Leonardo De Rubertis;
- di assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;

- di disporre un apposito avviso sul portale regionale;
- di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 2.07.2017 n. 23 art. 5 comma 2 – casa di vetro e al BURC per la pubblicazione

DOTT. GIORGIO IZZILLO

AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ORGANISMI MUSICALI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2025, N. 5, "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO BANDISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA E DEI GRUPPI DI MAJORETTES".

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L.R. n. 5/2025 ("Valorizzazione e promozione del patrimonio bandistico della Regione Campania e dei Gruppi di Majorettes")
- DGR n. 385 del 23/06/2025 ("Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta dell'Albo Regionale ex art. 2 comma 3 della legge regionale 24 marzo 2025, n. 5)
- DGR n. 644 del 29/09/2025 ("Valorizzazione e promozione del patrimonio bandistico della Regione Campania e dei Gruppi di Majorettes. Criteri e modalità di concessione dei contributi (art. 4, comma 2 della legge regionale 24 marzo 2025, n. 5")

1. OBIETTIVI

1.1 La Regione Campania, riconoscendo la musica come strumento di formazione culturale, inclusione sociale e sviluppo economico, promuove e sostiene la cultura bandistica campana, quale espressione del patrimonio culturale immateriale regionale e veicolo di identità, arte democratica e valorizzazione del territorio. Presso la Direzione generale competente in materia di cultura è istituito l'Albo regionale delle bande musicali che comprende la sezione dedicata ai gruppi di majorettes.

2. RISORSE

2.1 Per l'anno 2025 è prevista una dotazione pari a € 300.000,00. Il contributo concesso non può superare l'80% del totale delle spese sostenute.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

3.1 Possono beneficiare dei contributi tutti i soggetti che all'atto della presentazione dell'istanza risultano iscritti nell'Albo regionale delle bande musicali e i gruppi di majorettes istituito dall'articolo 2 della legge regionale n. 5/2025.

3.2 In conformità all'articolo 4 della l.r. n. 5/2025, la Regione concede annualmente i contributi per:

a) l'acquisto, la manutenzione e la conservazione di strumenti e attrezzature musicali, nonché per l'acquisto delle uniformi dei musicisti delle formazioni bandistiche;
b) l'acquisto di partiture musicali originali, nel rispetto della normativa statale in materia di diritto d'autore;
c) le spese di gestione degli spazi o locali ottenuti per lo svolgimento delle attività musicali;
d) la realizzazione di progetti di orientamento musicale e di corsi di formazione promossi ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. c) e d) della l.r. n. 5/2025;
e) la realizzazione di eventi musicali anche in collaborazione con altre formazioni bandistiche nazionali e internazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) la realizzazione di concorsi bandistici e dei progetti di ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, lett. b) della l.r. n. 5/2025.

4. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

4.1 I soggetti, iscritti all'l'Albo regionale delle bande musicali ai sensi della L.R. n.5/2025, possono richiedere il contributo presentando istanza on line dal 31 ottobre 2025 al 14 novembre 2025, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato Bande Musicali disponibile sul Catalogo dei servizi digitali al link diretto https://servizi-digitali.regione.campania.it/BandeMusicali;

4.2 La compilazione telematica della domanda dovrà essere eseguita secondo le indicazioni contenute nella pagina descrittiva del servizio digitale ed entro i termini di attivazione del servizio, dalle ore 08:00 del 31 ottobre 2025 alle ore 16:00 del 14 novembre 2025;

4.3 Il servizio digitale per richiedere il contributo sarà accessibile esclusivamente dal rappresentante legale del soggetto che richiede il contributo, il quale dovrà autenticarsi utilizzando uno dei sistemi di identità digitale (SPID, CIE, CNS);

4.4 L'istanza deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) una relazione artistica dettagliata, contenente la descrizione delle attività svolte e/o da svolgere nell'anno di riferimento;
b) un preventivo economico, completo e dettagliato, comprensivo di tutte le voci di entrata e spesa, ivi comprese quelle già sostenute o da sostenere;
c) ogni ulteriore documento richiesto dalla piattaforma di presentazione della domanda.

4.5 Le istanze incomplete, presentate oltre i termini o con modalità difformi da quanto previsto, saranno escluse d'ufficio.

5. CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

5.1 L'ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti di ammissibilità e la regolarità delle domande, ammette i soggetti a contributo.

5.2 L'ufficio provvede, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti con DGR n. 644 del 29/09/2025, entro i successivi 60 giorni, all'assegnazione dei contributi, tenendo conto anche dei costi ammissibili di cui al successivo art. 6.

5.3 Le istanze presentate saranno valutate da un Gruppo di lavoro, individuato con atto amministrativo del Dirigente della competente UOS, tenendo conto delle seguenti priorità:

a) qualità e valenza progettuale in termini di valorizzazione culturale del territorio e impatto sociale degli interventi;

b) attività svolte nell'anno precedente;

c) attività di studio, ricerca e gemellaggio con altre bande musicali nazionali e internazionali;

d) congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo delle attività e capacità di autofinanziamento;

e) collaborazioni attivate (partecipazioni a festival, manifestazioni e rassegne in ambito regionale e con altre regioni italiane e straniere);

f) capacità di assicurare piena accessibilità e inclusione alle attività di spettacolo.

A ciascuna istanza verrà attribuito un punteggio da calcolare sulla base del seguente schema:

a) Qualità e valenza progettuale in termini di valorizzazione culturale del territorio e impatto sociale degli interventi: max 15 punti
b) Congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo delle attività e

fonte: http://burc.regione.campania.it

capacità di autofinanziamento: max 5 punti

c) Attività svolte nell'anno precedente: max 5 punti
d) Attività di studio, ricerca e gemellaggio con altre bande musicali nazionali e internazionali: max 10 punti
e) Collaborazioni attivate (partecipazioni a festival, manifestazioni e rassegne in ambito regionale e con altre regioni italiane e straniere: max 10 punti
f) Capacità di assicurare piena accessibilità e inclusione alle attività di spettacolo: max 5 punti

Il punteggio massimo conseguibile è di 50 punti. Ai fini della concessione del contributo:

- ai soggetti il cui punteggio è compreso tra i 21 e i 30 punti, sarà riconosciuto un contributo massimo pari al 60% del preventivo presentato;
- ai soggetti il cui punteggio è compreso tra 31 e 50 punti, sarà riconosciuto un contributo massimo pari all'80% del preventivo presentato.

Non saranno ammesse all'assegnazione del contributo le istanze che conseguiranno un punteggio inferiore a 20 punti.

L'intervento finanziario della Regione non può superare l'80% di tutti i costi di cui al preventivo economico. Il soggetto richiedente deve assicurare almeno il 20% di copertura delle spese dichiarate nel preventivo economico.

5.4 Il contributo concesso non può essere, in ogni caso, superiore all'ammontare del deficit dichiarato.

5.5 I contributi sono concessi secondo criteri quantitativi in base ai costi sostenuti riconosciuti come finanziabili.

5.6 Il progetto non deve comprendere attività e/o costi finanziati, nell'anno di concessione del contributo, ad altro titolo dalla Regione Campania.

5.7 Le attività relative al progetto dovranno concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

6. COSTI FINANZIABILI

6.1 Sono valutati come costi finanziabili, in relazione al progetto presentato, i costi imputabili alle attività svolte nell'anno di riferimento, già effettuati al momento della presentazione della domanda ed effettivamente sostenuti dal soggetto richiedente, nonché opportunamente documentabili e tracciabili.

6.2 I costi finanziabili individuati dall'Amministrazione sono:

a) acquisto di strumenti musicali nuovi di fabbrica;
b) manutenzione di strumenti musicali già in dotazione;
c) acquisto partiture musicali originali, nel rispetto della normativa in materia di diritto d'autore;
d) acquisto divise musicisti formazioni bandistiche;
e) acquisto divise e strumenti (ad es. cappelli show, piume di struzzo, kepy, pom pom, mazze, bastoncini Twirling, lacci per stivaletti, etc.) gruppi di majorettes;
f) spese di gestione spazi svolgimento attività direttamente ed esclusivamente riferibili al soggetto beneficiario (fitti e utenze);
g) spese per prove e manifestazioni: compensi ai musicisti e a collaboratori esterni, contrattualizzati secondo le forme contrattuali vigenti, compresi i contributi previdenziali e assistenziali a carico del soggetto beneficiario (Inps, Inail, ritenute);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) spese di viaggi e alloggi direttamente ed esclusivamente riferibili alla manifestazione;
i) spese per la formazione e aggiornamento musicisti: servizi direttamente connessi a convegni, seminari, conferenze, laboratori (ad es. noleggio spazi esclusivamente riferibili al soggetto beneficiario, compensi a collaboratori esterni, secondo le forme contrattuali vigenti (es. consulenze artistiche, consulenze fiscali, ecc.);
j) spese per organizzazioni di concorsi bandistici: spese di ospitalità (viaggi e alloggi) direttamente connessi all'evento; spese per premi (ad esclusione di quelli in denaro); spese per allestimento spazi;
k) spese per corsi musicali, da tenersi nella sede dell'associazione, in favore degli appartenenti al corpo bandistico: compensi e oneri previdenziali in favore dei docenti e collaboratori, contrattualizzati secondo le forme contrattuali vigenti;
l) spese per l'attività di orientamento musicale e promozione dell'educazione musicale rivolte a bambini, adolescenti, cittadini o categorie sociali svantaggiate: compensi e oneri previdenziali in favore dei docenti e collaboratori, contrattualizzati secondo le forme contrattuali vigenti;
m) spese di promozione e pubblicità (ufficio stampa, siti internet dedicati, manifesti, locandine, volantinaggio, programmi di sala; messaggi video e radio; inserzioni su riviste e quotidiani; tamburini; affissioni).

6.3 Tutte le spese di cui al precedente punto 6.2 devono essere puntualmente documentate e rendicontate dal soggetto assegnatario del contributo, fino almeno al raggiungimento del contributo concesso.

6.4 La concessione del contributo per le spese di cui al comma precedente, lettere a), d) ed e) per lo stesso soggetto può essere disposta una sola volta ogni due anni.

6.5 Ai fini della determinazione del contributo i costi saranno tutti considerati IVA esclusa, tranne eventuale autocertificazione del legale rappresentante che l'IVA è un costo.

6.6 I costi non esplicitamente indicati tra quelli ammissibili, non saranno considerati ai fini della determinazione del contributo e saranno caricati nella voce "Altro"

7. LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

7.1 Ai fini della liquidazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere agli uffici regionali competenti, entro e non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria, la seguente documentazione:
a) Relazione artistica a consuntivo, idonea a illustrare dettagliatamente le attività svolte nell'anno di richiesta del contributo;
b) consuntivo economico del progetto, comprensivo di tutte le entrate e le spese;
c) idonea documentazione di spesa (ad es. fatture, buste paga, estratti conto, ecc.);
d) elenco giustificativo spese, correttamente compilato.

7.2 La struttura amministrativa regionale competente in materia, in presenza di una documentazione consuntiva non conforme alle normative fiscali, contributive e contabili vigenti, sospenderà la liquidazione del contributo e potrà, altresì, dichiarare la revoca dello stesso.

7.3 La struttura amministrativa regionale competente in materia provvede a rideterminare e ridurre i contributi concessi in maniera proporzionale qualora in sede di consuntivo sono documentati costi ammissibili inferiori al 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 Il contributo è altresì ridotto nel caso in cui il deficit risultante a consuntivo determini una situazione in cui il contributo concesso sia superiore allo stesso deficit. La riduzione è operata in misura corrispondente alla parte eccedente

7.5 L'Amministrazione regionale effettuerà idonee e puntuali verifiche amministrativo-contabili, al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata e disporre il recupero delle somme eventualmente già erogate:

7.6 La concessione del contributo è revocata qualora l'amministrazione accerti che l'attività non è stata realizzata ovvero in presenza di accertate gravi violazioni di legge.

8. EVIDENZA DEI CONTRIBUTI

8.1 I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare il sostegno della Regione Campania in tutti i materiali on line e cartacei che comunicano e promuovono l'attività, riportando il logo della Regione Campania, completi di lettering.

9. PANTOUFLAGE

9.1 Ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 il beneficiario del contributo si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque di non attribuire nello svolgimento della commessa incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Campania, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

10. TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

10.1 I dati personali dei soggetti beneficiari o loro incaricati dei quali gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione del presente atto verranno trattati nel rispetto del Regolamento UE n.679/2016 e del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

10.2 Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 si rendono noti, di seguito, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati (DPO): E-mail: dpo@regione.campania.it; Pec: dpo@pec.regione.campania.it.

10.3 Qualora il richiedente ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del GDPR, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del GDPR

Responsabile del procedimento

Dott. Leonardo De Rubertis - Funzionario della UOS 209.01.01, DG per le Politiche Culturali e il Turismo"

Per informazioni sul procedimento, è possibile scrivere al seguente indirizzo PEC: leonardo.derubertis@regione.campania.it - promozione.spettacolo@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

GIORGIO IZZILLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
89	**30/10/2025**	**209**	**01**	**01**

Oggetto:

L.R. 5 del 24/03/2025, "Valorizzazione e promozione del patrimonio bandistico della Regione Campania e dei Gruppi di Majorettes", art. 2 ("Albo regionale delle bande musicali e dei Gruppi di majorettes") – Elenco dei non ammessi-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n. 5 del 24/03/2025 “Valorizzazione e promozione del patrimonio bandistico della Regione Campania e dei Gruppi di Majorettes” la Regione Campania riconosce la musica come strumento di formazione culturale, inclusione sociale e sviluppo economico, promuove e sostiene la cultura bandistica campana, quale espressione del patrimonio culturale immateriale regionale e veicolo di identità, arte democratica e valorizzazione del territorio;
- che con l’art..2 della L.R. n. 5 del 24/03/2025 2 è istituito, presso la Direzione generale competente in materia di cultura, l’Albo regionale delle bande musicali che comprende la sezione dedicata ai gruppi di majorettes;
- che con D.G.R.C n. 385 del 23/06/2025 sono state approvate le ““Disposizioni di attuazione per l’organizzazione e la tenuta dell’Albo Regionale ex art. 2 comma 3 della legge regionale 24 marzo 2025;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell’art. 2 punto 6 della L.R n.5/2025 l’iscrizione all’ Albo è condizione necessaria per accedere ai contributi previsti dalla presente legge;
- ai sensi dell’art.4 comma 3 delle “Disposizioni di attuazione per l’organizzazione e la tenuta dell’Albo Regionale delle bande musicali e i gruppi di majorettes,” il provvedimento finale, all’esito della istruttoria, è adottato dal Dirigente dell’ufficio regionale competente;
- che l’ufficio competente, ai sensi D.G.R.C n. 385 del 23/06/2025 recante “Disposizioni di attuazione per l’organizzazione e la tenuta dell’Albo Regionale delle bande musicali e i gruppi di majorettes” ha espletato l’istruttoria della documentazione presentata a supporto della istanza e ha invitato a completare o regolarizzare la documentazione mancante;

RILEVATO

- che i soggetti di seguito elencati hanno presentato domanda per l’iscrizione all’Albo regionale delle bande musicali e dei Gruppi di majorettes;

Denominazione ente	Sede Legale
1. ASSOCIAZIONE RITMO E ARMONIA	RIARDO Ce
2. CIVICO CORPO MUSICALE DI VIETRI SUL MARE	VIETRI SUL MARE Sa
3. ASSOCIAZIONE GIUSEPPE VERDI MEMORIAL PASQUALE DI MARINO APS	BELLONA Ce

- che i suddetti soggetti non hanno provveduto a presentare la richiesta documentazione integrativa nei termini indicati o non hanno presentato idonea documentazione che comprovasse il possesso dei requisiti richiesti ai fini dell’iscrizione;

RITENUTO, pertanto, necessario dover adottare un provvedimento espresso, con le relative motivazioni, per la mancata ammissione all’Albo regionale delle bande musicali e dei gruppi di majorettes dei soggetti sopra elencati;

VISTI:

- la L.R. n. 5/2025;
- la D.G.R.C n.385 del 23/06/2025 “Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta dell’Albo Regionale ex art. 2 comma 3 della legge regionale 24 marzo 2025, n. 5;

- il DPGR n. 71 del 27/06/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.00.00";
- il DPGR n. 117 del 04/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.01.00";
- il DPGR n. 222 del 22/09/2025, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 209.00.02/209.01.01/209.01.02/209.02.01";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOS 209.01.01 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento.

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di non ammettere all'Albo Regionale delle bande musicali e dei gruppi di majorettes", di cui all'art. 2, comma 3 della L.R. 5/2025, i seguenti soggetti:

Denominazione ente	Sede Legale	Motivazione
1) ASSOCIAZIONE RITMO E ARMONIA	RIARDO Ce	Mancanza della documentazione di cui all' art. 3 comma 3 della D.G.R.C 385 del 23/06/2025
2) CIVICO CORPO MUSICALE DI VIETRI SUL MARE	VIETRI SUL MARE Sa	Mancanza dei requisiti di cui all' art. 2 comma 3 lett. b della D.G.R.C 385 del 23/06/2025
3) ASSOCIAZIONE GIUSEPPE VERDI MEMORIAL PASQUALE DI MARINO APS	BELLONA Ce	Mancanza dei requisiti di cui all' art. 2 comma 3 lett. b della D.G.R.C 385 del 23/06/2025

2. di comunicare agli interessati la mancata ammissione all'Albo regionale;
3. di trasmettere alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 2.07.2017 n. 23 art. 5 comma 2 - Casa di vetro e al BURC per la pubblicazione.

DOTT. GIORGIO IZZILLO

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

GIORGIO IZZILLO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
90	**03/11/2025**	**209**	**01**	**01**

Oggetto:

CULTURA - L.R. n. 13/2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale". Integrazione assegnazione contributi ex D.D. 169 del 31/03/2025. Es. Fin. 2025. Cap. 5141 (con allegati) - BURC

IL DIRIGENTE

CULTURA - L.R. n. 13/2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale". Integrazione assegnazione contributi ex D.D. 169 del 31/03/2025. Es. Fin. 2025. Cap. 5141 (con allegati) - BURC

PREMESSO

a. che la Regione Campania, dapprima con L.R. n. 30/1990 e, successivamente, con la L.R. n. 13 del 6/09/2013, che ha abrogato e sostituito la prima, nell'ambito delle competenze in materia di promozione e valorizzazione della cultura, promuove e sostiene il libro, nelle sue forme più articolate, la lettura e la produzione del libro fondata sulla piccola e media impresa editoriale regionale campana;

b che l'"editoria" rappresenta, altresì, uno strumento di fondamentale importanza per un processo di miglioramento della qualità della vita e di integrazione sociale, teso a garantire il pluralismo culturale e la possibilità di uno sbocco professionale di notevoli dimensioni per una larga fascia di giovani;

c. che l'attività editoriale nella Regione Campania è caratterizzata da un notevole numero di case editrici di piccola e media grandezza, nonché da una riconosciuta produzione libraria, articolata in più ambiti di interessi e materia (storia, arte, tradizioni culturali, filosofia, narrativa per ragazzi, beni culturali, turismo, architettura e sociologia);

d. che l'art. 4 della citata Legge prevede le modalità di presentazione delle domande al contributo, nonché che il termine per la presentazione delle istanze è il **31 ottobre** dell'anno precedente a quello per cui si chiede il contributo a sostegno delle attività editoriali; l'art. 7, comma 1 della normativa, invece, stabilisce i requisiti che i soggetti beneficiari devono possedere per poter accedere ai contributi;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 719 del 10/10/2024 si è provveduto ad approvare l'Avviso per l'assegnazione dei contributi agli editori campani per l'anno 2025, ai sensi della L.R. n. 13/2013.
- che, successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 169 del 31/03/2025 (pubblicato sul BURC N. 21 del 7/04/2025), si è provveduto ad approvare il piano di riparto dei contributi in favore delle Case Editrici della Campania per l'anno 2025.
- che con il Decreto Dirigenziale n. 499 del 29/05/2025 (impegno definitivo n. 3250005642), si è proceduto all'impegno della disponibilità di € **400.000,00** sul cap. 5141 dell'Es. Fin. 2025 a favore di n. 67 istanze regolarmente pervenute con richiesta di finanziamento a questa U.O.S. E alla contestuale assegnazione di un CUP e di un COR per ciascun progetto;

CONSIDERATO

- che con DGR n. 518 del 1° agosto 2025 di variazione al bilancio gestionale in esecuzione della L.R. N.14 del 31/07/2025 di assestamento al bilancio di previsione 2025/2027, sono state iscritte, tra le altre, ulteriori risorse sul capitolo di spesa 5141 dell'esercizio finanziario 2025 per un importo di € 600.000,00;
- Che con nota protocollo n. 470833 del 24/09/2025 si è proceduto ad avvisare gli editori già beneficiari del contributo in merito al rimpinguamento dello stanziamento per l'editoria sul capitolo di spesa 5141;
- che, contestualmente, si è provveduto ad invitare i medesimi ad aggiornare i piani economici presentati nell'ottobre 2024 agli Uffici Regionali, indicando le spese per eventuali ulteriori progetti editoriali non inseriti nella precedente istanza o per progetti particolarmente onerosi non sufficientemente finanziati in sede di ripartizione, improrogabilmente entro il 10/10/2025;
-. di dover precisare che, dei 67 beneficiari, 53 hanno risposto all'invito a presentare un consuntivo delle spese sostenute;

ATTESO

- che si è ritenuto opportuno utilizzare, come criterio per la ripartizione di dette risorse aggiuntive, il punteggio assegnato agli editori dal Gruppo di Lavoro appositamente nominato con D.D. n. 21 del 21/01/2025 per la precedente assegnazione di contributi effettuata con D.D. 169/2025.

- che, tuttavia, alcuni contributi calcolati con il predetto criterio percentuale del punteggio hanno dovuto essere parzialmente decurtati, dal momento che, in base ai piani economici presentati dagli editori, l'assegnazione del contributo previsto con questo calcolo avrebbe superato i massimali imposti dall'art. 5 della L.R. n. 13/2013 (il contributo non può essere superiore al 50% del preventivo e non può essere superiore ad € 12.000,00, almeno per quanto riguarda i contributi di cui all'art. 3 lett. a), b), c), d), e)).
- Che A CSV, che non ha un punteggio in quanto non è un editore librario ma un editore di periodici (contributo ex art. 6 lett. a comma b) della L.R: n. 13/2013), è stato assegnato € 2.300,00 a seguito di specifica richiesta di un costo aggiuntivo non previsto in sede di istanza;

RITENUTO opportuno

- per assicurare l'efficacia e l'efficienza del procedimento, di assegnare agli editori beneficiari un unico contributo integrativo complessivo, comprensivo delle varie e differenti attività editoriali realizzate, senza dunque tener conto delle percentuali previste dall'art. 17 della L.R. n. 13/2013;

CONSIDERATO

a. di procedere all'assegnazione dei contributi in favore dei soggetti ammissibili, i cui importi, definiti ai sensi della normativa richiamata e tenuto conto delle risorse disponibili, sono riportati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
b. di escludere altresì, dall'elenco dei soggetti ammessi a contributo la casa editrice di cui all'Allegato B al presente provvedimento, che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
c. di rinviare l'adempimento agli obblighi di pubblicazione, di cui agli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, al provvedimento di impegno;

DATO ATTO

- che ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013, i dipendenti incaricati e i responsabili del procedimento e del provvedimento non si trovano e non si sono trovati in una delle ipotesi di conflitto di interesse per le quali vige all'obbligo di astensione dal procedimento in questione.

VISTO

- le Leggi Regionali nn. 24 e 25 del 30/12/2024 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2025-2027;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 7/01/2025 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 e del Bilancio Gestionale 2025-2027 della Regione Campania;
- la L.R. n. 6/2024, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Struttura 209.00.00. Determinazioni";
- la D.P.G.R. n. 71 del 27/06/2025, avente ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.00.00";
- la D.G.R. n. 340 del 10/06/2025, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali. Strutture 209.01.00 – 209.02.00. Determinazioni";
- la D.P.G.R. n. 117 del 4/09/2025, avente ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 209.01.00";
- la delibera di G.R. n. 589 del 06/08/2025, ad oggetto "Incarichi dirigenziali Unità Operative semplici. Dirigenti di ruolo. Determinazioni";
- il D.P.G.R. n. 222 del 22/09/2025, avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 209.00.02/209.01.01/209.01.02/209.02.01";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio della UOS Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali della DG delle Politiche culturali e Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS;

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **procedere** all'assegnazione di contributi in favore dei soggetti ammissibili, i cui importi, definiti ai sensi della normativa richiamata e tenuto conto delle risorse disponibili, sono riportati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2. di **approvare** l'elenco delle domande non ammesse a contributo, con relativa motivazione, come da Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno dei contributi concessi e le successive liquidazioni, appena acquisita la necessaria documentazione rendicontativa;
4. di rinviare l'adempimento agli obblighi di pubblicazione, di cui agli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, al provvedimento di impegno;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla UOS Gestione delle Spese Regionali, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Giorgio Izzillo

DOTT. GIORGIO IZZILLO

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI 2025

N. ID	Casa Editrice	Città	PUNTEGGIO	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CUP
144	**Graus Edizioni**	Napoli	73	08828041213	7.161,53 €	**B64H25000210002**
148	**Mazzei Librerie**	Napoli	73	08324731218	15.883,55 €	**B64H25000220002**
100	**Spring Edizioni**	Caserta	70	02544910611	15.230,80 €	**B24H25000030002**
124	**Officine Zephiro s.r.l.**	Atrani (Sa)	70	05022120652	15.230,80 €	**B34H25000110002**
125	**IOD Edizioni**	Casalnuovo di Napoli (Na)	70	07652461216	15.230,80 €	**B14H25000110002**
98	**Grimaldi & C. Editori**	Napoli	70	07586250636	15.230,80 €	**B64H25000230002**
77	**Liguori s.r.l.**	Napoli	69	09690231213	15.013,21 €	**B64H25000240002**
97	**Guida Editori s.r.l.**	Napoli	68	07067021217	14.795,63 €	**B64H25000250002**
106	**Il Terebinto**	Avellino	65	02673900649	€ 4.715,43	**B34H25000120002**
116	**Valtrend – I Campi del Sapere**	Napoli	65	06902741211	13.662,99 €	**B64H25000260002**
	Gutenberg Edizioni	Fisciano (SA)	63	LNDLRT91H01H703C - 05560860651	7.201,63 €	**B44H25000060002**
151	**Solone**	Eboli (Sa)	63	05217660652	13.707,72 €	**B24H25000040002**
86	**Ad Est dell'Equatore**	Napoli	62	06348081214	13.490,13 €	**B64H25000270002**
136	**Edizioni Cronopio**	Napoli	62	05389690636	13.490,13 €	**B64H25000280002**
84	**Arturo Bascetta Editore**	Avellino	60	01940310640 – BSCRTR67B12F839R	13.054,97 €	**B34H25000130002**
88	**Edizioni Primavera**	Cervinara (Av)	60	01663610622	13.054,97 €	**B24H25000050002**
139	**Marlin Editore**	Cava de' Tirreni (Sa)	60	04276670652	13.054,97 €	**B74H25000100002**
145	**Marotta & Cafiero Editori**	Napoli	60	07634810639	13.054,97 €	**B24H25000060002**
147	**Associazione Terre Blu**	Caserta	60	93092760615	13.054,97 €	**B24H25000070002**
159	**Edizioni Fioranna**	Napoli	56	06017801215	10.071,94 €	**B64H25000300002**
82	**La Scuola di Pitagora s.r.l.**	Napoli	55	05237011217	8.857,42 €	**B64H25000310002**

89	**Società Editrice La Torre**	San Marco Evangelista (Ce)	55	3419010610	11.967,05 €	**B34H25000140002**
92	**Wojtek Edizioni s.r.l.**	Pollena Trocchia (Na)	55	09558201217	11.967,05 €	**B44H25000070002**
105	**Inknot Edizioni**	Napoli	55	07433511214	11.967,05 €	**B64H25000320002**
112	**D'Amico Editore di Vincenzo D'Amico**	Nocera Superiore (Sa)	55	04694400658	7.149,42 €	**B44H25000080002**
111	**Kinetes**	Benevento	55	01663500625	8.649,02 €	**B84H25000280002**
87	**Il Distico s.r.l. - Edizioni Intra Moenia**	Napoli	54	07233591218	11.467,01 €	**B64H25000330002**
102	**Editrice Domenicana Italiana**	Napoli	53	04047620630	11.531,89 €	**B64H25000340002**
154	**Chirico Edizioni**	Napoli	52	04646431215	11.314,31 €	**B64H25000350002**
140	**Edizioni Realtà Sannita srls**	Benevento	52	01816150625	11.314,31 €	**B84H25000290002**
78	**Edizioni La conchiglia**	Capri (Na)	52	04701951214	11.314,31 €	**B74H25000110002**
90	**Delta 3 Edizioni**	Grottaminarda (Av)	50	02770150643	668,61 €	**B64H25000360002**
80	**Diogene Edizioni**	Scisciano (Na)	50	10354421215	10.879,14 €	**B74H25000120002**
126	**Riva Sud Società Cooperativa Sociale (Tamu Edizioni)**	napoli	50	09532511210	10.879,14 €	**B64H25000370002**
146	**Il Filo di Partenope**	Napoli	50	06580591219	10.879,14 €	**B64H25000380002**
104	**De Nigris s.r.l.s.**	Napoli	48	15744141001	10.443,98 €	**B64H25000390002**
127	**Homo Scrivens**	Napoli	48	07100861215	10.443,98 €	**B64H25000400002**
135	**Loghia di Amoresano Claudia**	Napoli	47	05364611219	10.226,39 €	**B64H25000440002**
156	**Bibliopolis di Emilia del Franco**	Napoli	47	08053271212	10.226,39 €	**B64H25000450002**
99	**Stamperia del Valentino di Paolo Izzo**	Napoli	45	ZZIPLA54R09F8 39Y – P.Iva 07957860633	1.450,00 €	**B64H25000460002**
134	**Garage della parola s.r.l. - Elledilibro**	Benevento	45	01777350628	4.850,88 €	**B84H25000310002**
129	**Edizioni Saletta dell'Uva**	Caserta	45	02882350610	3.903,72 €	**B24H25000090002**
161	**Cuzzolin**	Napoli	42	06083061215	9.138,48 €	**B64H25000480002**
163	**Nonsoloparole.com Edizioni**	Pollena Trocchia (Na)	38	04068291212	8.268,15 €	**B44H25000110002**
115	**Zoralab – D'Amato editore**	Scafati (Sa)	35	06201160659	7.615,40 €	**B84H25000330002**

158	**Michelangelo 1915 Editore**	Palma Campania (Na)	35	04834491211	5.416,78 €	**B94H25000180002**
85	**Urbone Publishing di Gianluca Iuorio**	Sant'Andrea di Conza (Sa)	32	03003500646	6.962,65 €	B34H25000160002
132	**Grafica Elettronica S.R.L.**	Napoli	32	07827550638	6.962,65 €	B64H25000490002
114	**Brignoli Edizioni**	Caserta	32	04419690617	4.457,76 €	B24H25000100002
155	**Edizioni Rainbow**	Napoli	30	04937781211	6.527,48 €	B64H25000500002
131	**Galzerano Editore**	Casalvelino Scalo (Sa)	27	05827748065 GLZGPP53C22C231H	5.874,74 €	B74H25000130002
143	**D&P EDITORI (Arti grafiche Cecom s.r.l.)**	Braciglian o (Sa)	27	00605410653	5.874,74 €	B44H25000130002
150	**CSV NAPOLI**	Napoli		95061090635	2.300,00 €	B64H25000520002
			2747		527.140,98 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESCLUSI DAL CONTRIBUTO

N. ID.	CASA EDITRICE	CITTA'	PUNTEGGIO	CAUSE DI ESCLUSIONE
40	**Valentino Editore di Turco Erminia**	Lacco Ameno (Na)	37	Fuori Termine

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **ROSANNA ROMANO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS — **GIORGIO IZZILLO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
103	**04/11/2025**	**209**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FESR 2021-2027 ASSE PRIORITARIO 1 - OBIETTIVO SPECIFICO: RSO1.3. AZIONE 1.3.1 - MISURE A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA', INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE. AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE- Rettifica decreto dirigenziale n. 368 del 7/8/2025

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2014/651del 17 giugno 2014 e ss.mm. ii (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria GBER) che, tra l'altro, dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli art. 107 e 108 del trattato;
b. il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 stabilisce il quadro finanziario per il periodo 2021-2027;
c. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
d. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili, tra l'altro, al Fondo europeo di sviluppo regionale;
e. il Regolamento (UE) 2021/1060 ha introdotto il principio del DNSH, nell'ambito della politica di coesione, che sostiene, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, che i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali;
f. ai fini della trasparenza dei fondi e dell'attuazione dei programmi, l'art. 49 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1060/2021 dispone che l'Autorità di Gestione garantisce la pubblicazione sul sito web, o sul portale web unico di cui all'articolo 46, lettera b), di un calendario degli inviti a presentare proposte con i dati indicativi seguenti: a) area geografica interessata; b) obiettivo strategico o obiettivo specifico; c) tipologia di richiedenti ammissibili; d) importo totale del sostegno; e) data di apertura e chiusura dell'invito;
g. là DGRC n. 603 del 28 dicembre 2021 ha approvato le "Linee di indirizzo per la valorizzazione delle imprese culturali e creative (ICC)" (L. R. 5/2021);
h. con DGR n. 197 del 28/04/2022 è stata approvata la Proposta di PR FESR 2021-2027;
i. con Decisione C (2022) 7879 del 26 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
j. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 559 del 03.11.2022, si è preso atto della sopra citata Decisione della Commissione Europea;
k. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022 è stato approvato il Documento di Aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (RIS3 Campania) - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 - che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, individuando le Traiettorie Tecnologiche Prioritarie per massimizzare gli effetti degli investimenti;
l. con DGR n. 700 del 20 dicembre 2022 è stato istituito il Comitato di sorveglianza del PR Campania FESR 2021-2027;
m. nella seduta del Comitato di sorveglianza del 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione iscritta, sono stati approvati la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021-2027;
n. con Decreto Dirigenziale n. 80 del 16/03/2023 è stata disposta la Costituzione del Comitato e l'approvazione del Regolamento interno sul PR FESR Campania 2021-2027;
o. con D.P.G.R. n. 60 del 06/06/2023, da ultimo aggiornato con D.D. n. 282 del 06/12/2024 è stata individuata Responsabile di Obiettivo Specifico PR Campania FESR 2021/2027- Azione 1.3.1 - la DG Rosanna Romano;
p. il Decreto Dirigenziale n. 179 del 03/07/2023 reca "PR Campania FESR 2021/2027 - Adozione dei Manuali per l'attuazione e per le procedure per i controlli di I livello";
q. con Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13/12/2023 viene data applicazione agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

r. con Decreto Dirigenziale dell'AdG FESR n. 49 del 22/03/2024 sono stati approvati il "Sistema di gestione e controllo – versione 2" edil "Manuale di attuazione – versione 2" del PR Campania FESR 2021-2027;
s. la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 257 del 30/05/2024 reca "Protocollo di intesa per garantire l'occupazione di qualità nell'ambito delle politiche di coesione a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori – Determinazioni."
t. la Delibera della Giunta Regionale n. 355 del 11/07/2024 reca "Programmazione di risorse a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 per interventi in favore delle imprese culturali e creative";
u. il Decreto Dirigenziale n. 187 del 13/09/2024 reca l'approvazione "Strumenti tecnici e indirizzi operativi per l'elaborazione dello studio di valutazione climatica - pilastro adattamento" delle infrastrutture finanziate dal PR FESR 2021-2027;
v. la Decisione di esecuzione C (2024) 6748 final del 26/09/2024, reca modifica della Decisione di esecuzione C (2022) 7879 sopra richiamata;
w. la D.G.R. n. 527 del 11/10/2024 prende atto della suindicata Decisione della Commissione Europea;
x. Con decreto n, 67 del 5/2/2025 è stato nominato il gruppo di lavoro per l'attuazione dell'Avviso pubblico per il sostegno allo sviluppo delle imprese culturali e creative;
y. con decreto dirigenziale n. 42 del 14/02/2025 è stato approvato l'Avviso pubblico, con allegati, a valere sulle risorse PR Campania FESR 2021-2027, con una dotazione finanziaria complessiva di € 10.000.000,00 per interventi in favore delle Imprese culturali e creative sul territorio regionale O.P. 1, Azione 1.3.1 ("Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese") e individuato il Responsabile Unico del Progetto;
z. con decreto dirigenziale n. 83 del 20/03/2025 il termine finale per la presentazione delle domande è stato fissato alle ore 14.00 del 11/04/2025;
aa. all'art. 10 co. 1 e 2 dell'Avviso è stabilito che le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa "a graduatoria" ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123 del 1998 e che le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, nominata con apposito provvedimento dirigenziale successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario;
bb. con decreto dirigenziale n. 135 del 16/04/2025 è stata nominata, ai sensi dell'art. 10 co. 2 dell'Avviso Pubblico per interventi in favore delle Imprese culturali e creative la Commissione di valutazione delle proposte progettuali, composta da un Presidente o suo delegato e tre componenti, di cui uno avente funzioni di Segretario e due supplenti;
cc. con decreto n. 173 del 30/4/2025 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione del progetto e la rendicontazione delle spese;
dd. con decreto dirigenziale n. 177 del 30/4/2025 è stato nominato il Presidente delegato della Commissione di valutazione delle istanze, per i casi di assenza del Presidente;
ee. con decreto n. 317 del 17/07/2025 è stato nominato, il team di attuazione; Asse 1 azione 1.3.1 "Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; PR Campania Fesr 2021- al fine di supportare il ROS nella fase di avvio delle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e comunicazione delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2021-2027;

Tenuto conto

a. dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013; che si è provveduto alla comunicazione delle informazioni sintetiche del Regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione;
b. dell'avvenuto inserimento nel Registro nazionale degli aiuti di Stato al fine di consentire il corretto monitoraggio e controllo del regime di aiuti con il conferimento dei dati informativi relativi ai singoli aiuti individuali concessi ai sensi degli atti richiamati, come riportato nell'allegata tabella che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato

a. che ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso a conclusione della fase di istruttoria e valutazione, la Commissione di valutazione trasmette le risultanze all'Amministrazione Regionale, che preso atto degli esiti della valutazione, pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania le graduatorie dei soggetti ammissibili a finanziamento, distinte per gli Ambiti A e B di cui al par. 4 comma 1, e degli eventuali soggetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione; tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni;
b. che con decreto dirigenziale n. 368 del 07/08/2025 sono state approvate le risultanze delle valutazioni relative all'Avviso per interventi in favore delle Imprese culturali e creative sul territorio regionale O.P. 1, Azione 1.3.1 ("Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese");
c. che nella seduta del 21/10/2025 la Commissione di valutazione ha provveduto alla rettifica di alcuni importi del contributo, a seguito di ricalcolo, nonché, su istanza dei soggetti interessati, al riesame della valutazione di alcuni progetti;

Dato atto che, in relazione alle osservazioni presentate dalla Immensive Srl con nota acquisita agli atti al prot. PG/2025/351427 del 14/07/2025, in risposta alla comunicazione di preavviso di rigetto prot. PG/2025/334910 del 4/7/2025, la Commissione di valutazione ritiene che esse non superino i rilievi formulati per i seguenti motivi. Gli elementi tecnici forniti non hanno dettagliato in modo adeguato, come richiesto, tutte le macro-voci di spesa riportate nell'offerta economica del preventivo. In assenza di un dettaglio delle suddette macro-voci, non è possibile effettuare una corretta valutazione della congruità delle spese esposte. Di conseguenza il preventivo presentato con le osservazioni non può rientrare tra le spese ammissibili. Pertanto, a seguito dell'esclusione di tali spese, l'importo complessivo delle spese risulta inferiore alla soglia minima di ammissibilità fissata dall'Avviso in euro 30.000,00. La domanda, quindi, deve essere considerata non ammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 7, lettera c) dell'Avviso;

Ritenuto

a. di dover approvare le risultanze dei lavori del 21 ottobre 2025 della Commissione di valutazione relativa all'Avviso per interventi in favore delle Imprese culturali e creative sul territorio regionale O.P. 1, Azione 1.3.1 ("Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese");
b. di dover approvare, per l'effetto, le modifiche e integrazioni al decreto n. 368 del 07/08/2025 di approvazione delle graduatorie, con l'esito della valutazione di cui al prospetto allegato al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale;
c. di confermare il punteggio assegnato alla domanda ID 121 Renato Pergola Editore S.R.L.S e l'esclusione della domanda ID 381 Immensive S.r.l., come riportato nel prospetto sopra citato;
d. di confermare il decreto n. 368 del 07/08/2025 per la parte non interessata dal presente provvedimento;
e. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, agli Assessori competenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027, al BURC, alla redazione del portale della Regione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Visti

- la Legge regionale 30 dicembre 2024 n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania;
- la Legge regionale del 30 dicembre 2024 n. 26 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania",
- la D.G.R. n. 1 del 7.01.2025 "Approvazione Bilancio Gestionale 2025/2027 della Regione Campania";

- il DPGR n. 64 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- la D.G.R. n. 369 del 16/06/2025 di proroga degli incarichi dirigenziali al 31/07/2025;
- il Decreto Dirigenziale n. 187 del 13/09/2024 - Approvazione "Strumenti tecnici e indirizzi operativi per l'elaborazione dello studio di valutazione climatica - pilastro adattamento" delle infrastrutture finanziate dal PR FESR 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione C (2024) 6748 final del 26/09/2024, recante modifica della Decisione di esecuzione C (2022) 7879 sopra richiamata;
- la D.G.R. n. 527 del 11/10/2024, di presa d'atto della suindicata Decisione della Commissione Europea;
- il Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/01/2025 recante "PR Campania FESR 21/27 - Modifica Manuale di attuazione - Adeguamento agli indirizzi dettati dalla DGR n. 738/2024;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.12.02 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della stessa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare le risultanze dei lavori del 21 ottobre 2025 della Commissione di valutazione relativa all'Avviso per interventi in favore delle Imprese culturali e creative sul territorio regionale O.P. 1, Azione 1.3.1 ("Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese");
2. di approvare, per l'effetto, le modifiche e integrazioni al decreto n. 368 del 07/08/2025 di approvazione delle graduatorie con l'esito della valutazione di cui al prospetto allegato al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale;
3. di confermare il punteggio assegnato alla domanda ID 121 Renato Pergola Editore S.R.L.S e l'esclusione della domanda ID 381 Immensive S.r.l., come riportato nel prospetto sopra citato;
4. di confermare il decreto n. 368 del 07/08/2025 per la parte non interessata dal presente provvedimento;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, agli Assessori competenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027, al BURC, alla redazione del portale della Regione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Il direttore generale
Rosanna Romano

DOTT.SSA ROSANNA ROMANO

PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - Asse Prioritario 1 - Obiettivo specifico: RSO1.3. Azione 1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese.

Avviso pubblico per il sostegno allo sviluppo delle imprese culturali e creative

Allegato Rettifiche e integrazioni al DD 368 del 7/8/2025

Rettifica importo del contributo

ID	Nominativo	Ambito	Costo Progetto ammissibile	Agevolazione massima concedibile	Nota
372	TELENIA	A	€ 181.343,57€	€ 145.074,85	Per mero errore formale non sono stati inseriti dei preventivi ammissibili alle agevolazioni, pertanto, il Totale investimento ammissibile risulta pari ad € 181.343,57 ed il Contributo Ammissibile pari ad € 145.074,85.
194	MAPPINA APS	A	€ 136.761,41	109.409,12	Riesame a seguito delle osservazioni formulate per la collocazione del contributo a valere sull' Ambito A dell'Avviso. In itinere la comunicazione dell'esito dell'istruttoria da parte del 205 02 01 - UOS RUNTS, parità di genere, Terzo Settore Regione Campania.
130	FONDAZIONE STATI UNITI DEL MONDO ETS	A	€ 179.489,24	€ 143.591,39	Per mero errore materiale non sono stati inseriti correttamente gli importi dei preventivi, pertanto, il Totale

					investimento ammissibile risulta pari ad € 179.489,24 ed il Contributo Ammissibile pari ad € 143.591,39.

Rettifica punteggio

ID	Nominativo	Ambito	Ammissibile	Punteggio	Costo Progetto ammissibile	Agevolazione massima concedibile	Nota
99	CAMPANIA EVENTS S.R.L.	A	SI	66,74	€ 170.000,00	€ 136.000,00	Valutazione dell'istanza a seguito dell'accoglimento della richiesta di revisione dei punteggi assegnati.
492	EREDI FAIA - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE - DI RAFFAELE E NICO FAIA E C.	A	SI	60,65	€ 183.835,95	€ 147.068,76	Valutazione dell'istanza a seguito dell'accoglimento della richiesta di revisione dei punteggi assegnati.
439	DI SARNO GROUP S.R.L.	B	SI	63,00	€ 257.226,63	150.000,00	Valutazione dell'istanza a seguito dell'accoglimento della richiesta di revisione dei punteggi assegnati.

Conferma valutazione

ID	Nominativo	Ammissibile	Punteggio	Nota
121	RENATO PERGOLA EDITORE S.R.L. S	NO	53,51	Conferma del punteggio. Non accoglimento della richiesta di revisione dei punteggi assegnati. Si conferma che l'istanza non è ammissibile (Punteggio complessivo inferiore a 60) ai sensi dell'art. 10, co. 8) dell'Avviso.

381	IMMENSIVE SRL	NO	-	Non accoglimento della richiesta di revisione della valutazione. I motivi addotti dall'impresa non sono stati ritenuti sufficienti. Si conferma che l'istanza non è ammissibile ai sensi dell'art. 6. co. 7 lettera c dell'Avviso.

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**ROSANNA ROMANO**
DIRIGENTE SETTORE	**COLOMBA AURICCHIO**
DIRIGENTE UOS	**MARCO GARGIULO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
116	**10/11/2025**	**209**	**00**	**00**

Oggetto:

D.G.R. 428 del 06-08-2024 Fondo Unico Nazionale Turismo - Parte capitale 2024 - Intervento "Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili" - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO (BURC)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii (Regolamento generale di esenzione per categoria) sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
b) il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018 ha stabilito le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modificando i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogando il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
c) con il Regolamento (UE) n. 2021/1060 sono state sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
d) la Commissione ha approvato il Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
e) con la Decisione della Commissione Europea n. CCI 2021IT16RFPR005 del 26.10.2022 è stato approvato il Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 a titolo di sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
f) con la Delibera del 03/11/2022, n.559, la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027;
g) con la Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022 è stato approvato il documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 – Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente";
h) con la Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 20/12/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021-2027;
i) il medesimo Comitato nella seduta 3 marzo 2023 ha approvato il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021-2027";
j) con Decreto Dirigenziale n. 80 del 16/03/2023 è stata disposta la Costituzione del Comitato e l'approvazione del Regolamento interno sul PR FESR Campania 2021-2027;
k) con Decreto Dirigenziale n. 179 del 03/07/2023 è stato approvato "PR Campania FESR 2021/2027 - Adozione dei Manuali per l'attuazione e per le procedure per i controlli di I livello";
l) con Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2024 sono stati approvati la versione 2 del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) e manuale di attuazione del PR Campania FESR 21/27;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a) con la Legge Regionale n. 18/2014 è stata approvata "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania";
b) con la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", e, in particolare, con l'articolo 1, commi 366 e 368, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero del Turismo, rispettivamente, il Fondo unico nazionale per il turismo parte corrente e il Fondo unico nazionale per il turismo di parte capitale;
c) con Decreto prot. 11278/24 del 17 aprile 2024 il Ministero del Turismo ha adottato l'atto di Programmazione n. 8912/23 per il triennio 2023-2025 relativo al Fondo unico nazionale per il turismo di parte capitale;

d) con il summenzionato Decreto di cui alla lettera precedente il Ministro del Turismo ha aggiornato gli indirizzi politico-amministrativi individuati nel citato Atto di programmazione, volti alla assegnazione e ripartizione dei fondi stanziati per l'annualità 2024;
e) con Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/08/2024 ad oggetto "Fondo Unico Nazionale Turismo – Conto Capitale 2024 – Provvedimenti" si è preso atto della scheda allegata, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, redatta in coerenza con le disposizioni di cui al decreto n. 11278/24 del 17/04/2024 del Ministro del Turismo, contenente i dati di sintesi dell'intervento denominato "*Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili*";

TENUTO CONTO CHE

a) con la richiamata Delibera n. 428/2024 la Giunta Regionale ha programmato un importo complessivo € 3.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento denominato "*Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili*", di cui:
    a.1. l'importo di € 1.396.500,00, assegnato alla Regione Campania, come da Accordo n. 100/CSR del 19 giugno 2025, con il quale la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha approvato la ripartizione della quota pari all'80% delle risorse del Fondo unico nazionale per il turismo di parte capitale, per l'esercizio finanziario 2024, di cui all'articolo 1, comma 366, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234,
    a.2. l'importo di € 1.603.500,00 quale quota di cofinanziamento regionale a valere sulle economie derivanti da rientri dello strumento finanziario fondo Jeremie Campania;
b) l'ultimo comma dell'art. 78 del Regolamento UE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, ha disposto che le risorse restituite all'operazione, a partire da investimenti avviati dai fondi di cui all'articolo 44 del medesimo Regolamento, quali il Fondo Jeremie, siano riutilizzate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati a favore delle PMI;

RILEVATO CHE

a) l'intervento denominato "*Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili*", in linea con le finalità dell'atto di programmazione ministeriale, si pone l'obiettivo di realizzare interventi e opere per migliorare la sostenibilità, fruibilità e accessibilità al fine di incentivare l'attrattività della *Destinazione Campania* attraverso il sostegno di destinazioni non ricomprese nei circuiti turistici tradizionali, di particolare valore storico, culturale, naturalistico, sportivo e religioso, nonché il turismo modellato dalle nuove tecnologie;
b) in considerazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Campania, derivanti dai rientri del Fondo Jeremie si configura un vincolo di destinazione di uso, riguardante il riutilizzo delle stesse a favore delle MPMI;

CONSIDERATO che

a) in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 428/2024, è necessario predisporre un avviso pubblico a sostegno delle MPMI avente le seguenti finalità, in coerenza con il FUNT:
    a.1. riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico, la promozione e la valorizzazione anche in chiave di sostenibilità delle strutture e delle proposte turistiche;
    a.2. favorire il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva, anche attraverso il sostegno all'innovazione tecnologica ed organizzativa del settore favorendo l'integrazione della filiera;
    a.3. orientare le politiche finalizzate alla realizzazione di un turismo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale, nonché con interventi che abbiano tra gli obiettivi prioritari l'accessibilità;
b) l'Avviso pubblico in parola deve prevedere la selezione degli interventi secondo la procedura valutativa "a graduatoria" e la concessione delle agevolazioni in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli

aiuti «de minimis». Sarà, inoltre, prevista una premialità di punteggio per le proposte che riportino una quota di cofinanziamento aggiuntiva. In coerenza con gli artt. 2 e 4 dell'Atto di programmazione del FUNT conto capitale, saranno finanziati gli interventi riguardanti, in particolare, le seguenti tematiche:

b.1. **accessibilità**: con particolare riferimento all'eliminazione delle barriere architettoniche alla realizzazione di azioni di turismo inclusivo esperienziale;

b.2. **sostenibilità,** con particolare riferimento all'adozione di modelli di turismo sostenibile e di ospitalità diffusa che comprendano anche misure di innovazione tecnologica e organizzativa nonché di misure di efficientamento energetico e idrico;

c) le risorse programmate con la suddetta Delibera di Giunta Regionale n. 428/2024 ammontano complessivamente ad € 3.000.000,00;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a) approvare, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 6 agosto 2024, l'Avviso Pubblico e relativi allegati, che formano parte integrante di questo provvedimento, per il finanziamento dell'intervento "*Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili"*;
b) stabilire che le istanze, formulate secondo le modalità e nei termini riportati nel predetto Avviso, dovranno essere presentate attraverso l'apposito servizio digitale denominato "**Domanda di contributo per strutture ricettive (turismo eco-sociale)**" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizidigitali.regione.campania.it/FuntCapitale a decorrere dalle ore 00.00 del 01/12/2025 e fino alle ore 23:59 del 30/01/2026;
c) stabilire, altresì, che:
   c.1. la concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo;
   c.2.per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza;
d) prevedere che le attività di presentazione e verifica delle istanze pervenute siano effettuate secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 del predetto Avviso;
e) prevedere, altresì, una procedura di selezione valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
f) rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione di valutazione delle istanze;
g) precisare che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al FUNT, nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
h) precisare, inoltre, che la concessione e l'erogazione del contributo saranno subordinate all'adozione dell'impegno contabile;
i) nominare quale Responsabile del procedimento del suddetto Avviso il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott. Carlo Panini;
j) garantire l'opportuna e ampia pubblicità al suddetto Avviso mediante la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul B.U.R.C.;
k) precisare che il presente provvedimento rientra nei campi di applicazione degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;

VISTO:

a) D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

b) Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii;
c) Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
d) Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii (Regolamento generale di esenzione per categoria);
e) Regolamento (UE) n. 2021/1060 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 24 giugno 2021 ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
f) Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
g) Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»;
h) Decisione della Commissione Europea n. CCI 2021IT16RFPR005 del 26.10.2022 di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
i) Deliberazione del 03/11/2022, n.559, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027;
j) Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022 con la quale è stato approvato il documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 – Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente";
k) Documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021-2027” approvato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 3 marzo 2023
l) Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 20/12/2022 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021-2027;
m) Decreto Dirigenziale n. 80 del 16/03/2023 che dispone la Costituzione del Comitato e l'approvazione del Regolamento interno sul PR FESR Campania 2021-2027;
n) Decreto Dirigenziale n. 179 del 03/07/2023 recante “PR Campania FESR 2021/2027 - Adozione dei Manuali per l'attuazione e per le procedure per i controlli di I livello”;
o) Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2024 recante “PR Campania FESR 21/27 - Modifica Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) e Manuale di attuazione - Designazione "Punto di contatto";
p) Legge Regionale n. 18/2014 recante “Organizzazione del Sistema Turistico in Campania”;
q) Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, e, in particolare, con l’articolo 1, commi 366 e 368, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero del Turismo, rispettivamente, il Fondo unico nazionale per il turismo parte corrente e il Fondo unico nazionale per il turismo di parte capitale;
r) Atto di Programmazione n. 8912/23 per il triennio 2023-2025 relativo al Fondo unico nazionale per il turismo di parte capitale, adottato dal Ministro del Turismo con decreto prot. 11278/24 del 17 aprile 2024;
s) Decreto n. 11278/24 del 17/04/2024 con cui il Ministro del Turismo ha aggiornato gli indirizzi politico-amministrativi individuati nel citato Atto di programmazione, volti alla assegnazione e ripartizione dei fondi stanziati per l’annualità 2024;
t) Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/08/2024 recante “Fondo Unico Nazionale Turismo – Conto Capitale 2024 – Provvedimenti”;

u) Delibera di Giunta Regionale n. 308 del 04/06/2025 di conferimento degli incarichi dirigenziali Struttura 209.00.00;
v) Delibera di Giunta Regionale n. 384 del 16/0672925 di conferimento degli incarichi dirigenziali Settore 209.02.00;
w) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 222 del 22/09/2025 di conferimento degli incarichi dirigenziali UOS 209.02.01;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di approvare**, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 6 agosto 2024, l'Avviso Pubblico e relativi allegati, che formano parte integrante di questo provvedimento, per il finanziamento dell'intervento "*Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili*";
2. **di stabilire** che le istanze predisposte in risposta all'Avviso, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, dovranno essere presentate attraverso l'apposito servizio digitale denominato "**Domanda di contributo per strutture ricettive (turismo eco-sociale)**" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizidigitali.regione.campania.it/FuntCapitale a decorrere dalle ore 00.00 del 01/12/2025 e fino alle ore 23:59 del 30/01/2026;
3. **di stabilire**, altresì, che
   3.1. la concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo;
   3.2. per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza;
4. **di prevedere** che le attività di presentazione e verifica delle istanze pervenute siano effettuate secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 del predetto Avviso;
5. **di prevedere**, altresì, una procedura di selezione valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione di valutazione delle istanze;
7. **di precisare** che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al FUNT, nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
8. **di precisare**, inoltre, che la concessione e l'erogazione del contributo saranno subordinate all'adozione dell'impegno contabile;
9. **di nominare** quale Responsabile del procedimento del suddetto Avviso il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott. Carlo Panini;
10. **di garantire** l'opportuna e ampia pubblicità al suddetto Avviso mediante la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul B.U.R.C.;
11. **di precisare** che il presente provvedimento rientra nei campi di applicazione degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
12. **di trasmettere** il presente atto all'Assessore sviluppo e promozione del Turismo, all'ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Autorità di Gestione POR FESR, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa Di Vetro del Sito istituzionale della Regione Campania.

DOTT.SSA ROSANNA ROMANO

REGIONE CAMPANIA

Programmazione Regionale Unitaria

Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) – Conto Capitale

Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/08/2024

TURISMO ECO-SOCIALE: VALORIZZANDO L'ACCESSIBILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ PER DESTINAZIONI TURISTICHE RESPONSABILI

Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese turistiche per la realizzazione di interventi e opere per migliorare la sostenibilità, fruibilità, l'accessibilità e l'attrattività di destinazioni non ricomprese nei circuiti turistici tradizionali

Allegato 1 – Formulario di progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Anagrafica del Soggetto Proponente 3
2. Presentazione del Soggetto Proponente 4
   2.1 Presentazione del soggetto proponente 4
   2.2 Struttura Organizzativa 5
3. Proposta progettuale 5
   3.1 Sintesi del progetto proposto 5
   3.2 Tipologia di intervento 5
   3.3 Servizi e/o prodotti previsti 6
   3.4 Articolazione delle fasi di progetto 6
   3.5 Mercato di riferimento e concorrenza 6
   3.6 Risultati attesi 6
   3.7 Attività di comunicazione 7
   3.8 Cronoprogramma 7
4. Programma di spesa 7
   4.1 Piano dei costi 7
   4.2 Contributo richiesto 8
   4.3 Prospetto Entrate/Uscite 9
5. Proiezioni economiche e finanziarie 9
6. Ulteriori elementi per la valutazione 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Anagrafica del Soggetto Proponente

Denominazione/Ragione Sociale Proponente					
Forma giuridica					
Estremi atto costitutivo					
Scadenza					
Sede legale					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		E-mail			
Sito internet		PEC			
Sede oggetto del progetto					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		E-mail			
Sede conservazione documentazione di progetto e di spesa					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		E-mail			

Iscrizioni						
Registro ….	di		al n°		dal	
REA	di		al n°		dal	
INPS	di		settore		dal	
Partita IVA	Numero				dal	
Codice fiscale						
Albi						
Altro						

Capitale sociale			
Sottoscritto		Versato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Compagine sociale					
N.	Cognome/Denominazione	Nome	CF/P.IVA	Indirizzo residenza/sede legale	Quota posseduta

Legale rappresentante						
Qualifica						
Cognome		Nome				
Comune di nascita						
Data di nascita						
Via / Piazza		N° civ.		CAP		
Comune				Provincia		
E-mail		Telefono mobile				

2. Presentazione del Soggetto Proponente

2.1 Presentazione del soggetto proponente

Descrivere sinteticamente le fasi salienti relative alla nascita del soggetto proponente e i presupposti e le motivazioni che ne sono all'origine

Max 1 pagina

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Struttura Organizzativa
Illustrare la struttura organizzativa del proponente, nonché le esperienze e le competenze del management e/o del personale *Max 1 pagina*

3. Proposta progettuale

3.1 Sintesi del progetto proposto
Descrivere sinteticamente il progetto che si intende realizzare, in termini di: ▪ *Esigenza e/o fabbisogni a cui rispondere, analisi e valutazioni svolte, …* ▪ *Elenco e descrizione interventi da realizzare* ▪ *Obiettivi perseguiti e risultati attesi* ▪ *Destinatari dei prodotti attività/servizi* *Max 1 pagina*

3.2 Tipologia di intervento
Indicare e descrivere la tipologia di intervento che si intende realizzare, in coerenza con quanto previsto dall'Avviso, par. 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Servizi e/o prodotti previsti

Descrivere le tipologie di prodotti/servizi che si intendono offrire.
Descrivere le modalità e le fasi di produzione/erogazione dei prodotti/servizi.

Max 1 pagina

3.4 Articolazione delle fasi di progetto

Elencare e descrivere sinteticamente la struttura del progetto in termini di flusso logico e fasi realizzative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: progettazione, realizzazione interventi, avvio attività, rendicontazione spese, ...).
Per ciascuna fase di progetto, indicare contenuti (attività e azioni previste), risultati attesi ed eventuali output.

Max 1 pagina

3.5 Mercato di riferimento e concorrenza

Descrivere lo scenario competitivo dell'iniziativa proposta: mercato di riferimento (situazione attuale e trend), target e posizionamento, quantificazione e caratteristiche dei clienti, principali concorrenti

Max 2 pagine

3.6 Risultati attesi

Indicare e quantificare i risultati che si vogliono conseguire attraverso la realizzazione del progetto. Tali risultati devono essere tangibili e facilmente verificabili nel tempo; riportate e quantificare indicatori di realizzazione e di risultati relativi, ad esempio, a utenti coinvolti, incremento dei flussi di visitatori e turisti, ecc.

Max 1 pagina

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 Attività di comunicazione

Descrivere gli obiettivi, le strategie di comunicazione dell'attività imprenditoriale e dei servizi/prodotti; le attività e gli strumenti di comunicazione previsti (inserzioni o spot pubblicitari, realizzazione di un sito internet dedicato, utilizzo promozionale di siti internet, etc.); il materiale promozionale; ecc.

Max 1 pagina

3.8 Cronoprogramma

Data prevista Avvio del progetto	…/…/……	*Data prevista Termine del progetto*	…/…/……	*Durata (mesi)*	……

Fasi/Attività	**Mesi**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Avvio del progetto												
Realizzazione degli interventi												
Richiesta erogazione contributo												
Rendicontazioni intermedie/finale												
Ultimazione del progetto												
……..												

4. Programma di spesa

4.1 Piano dei costi

Riportare le spese previste in relazione alla tipologia di intervento e alle spese ammissibili indicate nell'Avviso ***(importi in euro e al netto dell'IVA, se detraibile)***

DESCRIZIONE DELLE SPESE	**Euro**
A. Progettazioni, studi di fattibilità economico-finanziaria e spese di fidejussione (PSF) *(max 7% dei costi diretti)*	
Totale "A. Progettazioni e studi"	
B. Opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche (OMI) *(max 60% dei costi diretti)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DELLE SPESE	Euro
Totale "B. Opere murarie"	
C. Macchinari, impianti e attrezzature (MIA)	
Totale "C. Macchinari, impianti e attrezzature"	
D. Servizi reali (SER) *(max 60% dei costi diretti)*	
Totale "D. Servizi reali"	
Totale "A+B+C+D - COSTI DIRETTI"	
D. Costi indiretti *(7% dei costi diretti A+B+C+D)*	
Totale "E - COSTI INDIRETTI"	
TOTALE COSTI (A+B+C+D+E)	

Descrizione delle spese previste
Descrivere le singole categorie spese, motivandone il contributo alla realizzazione del progetto e facendo riferimento ai preventivi prodotti

4.2 Contributo richiesto

Totale costo ammissibile *(importo in euro e al netto dell'IVA, se detraibile)*	€
Totale contributo richiesto *(importo in euro e al netto dell'IVA, se detraibile*	€
% contributo richiesto su costo ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Prospetto Entrate/Uscite

Uscite	Importi in €	Entrate	Importi in €
Costi progetto		Contributo pubblico richiesto	
Spese non agevolabili		Apporto mezzi propri	
IVA		Finanziamenti a breve termine	
		Finanziamenti a m/l termine	
		Altro (specificare)	
Totale Uscite		**Totale Entrate**	

Descrizione delle modalità di apporto dei mezzi propri e di ricorso a finanziamenti a b/m/l termine
Illustrare le modalità attraverso cui si farà fronte al finanziamento delle spese non coperte da agevolazione.

5. Proiezioni economiche e finanziarie

Riportare i valori del conto economico dell'ultimo esercizio chiuso prima della realizzazione dell'intervento e una stima del conto economico previsionale per i primi tre esercizi, successivi all'ultimazione dell'intervento

CONTO ECONOMICO	**Ultimo esercizio**	**Esercizio 1** (post-intervento)	**Esercizio 2** (post-intervento)	**Esercizio 3** (post-intervento)
Ricavi da vendite e prestazioni				
Variazione rimanenze semilavorati e finiti				
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
Contributi in conto esercizio				
Altri ricavi e proventi				
A) Valore della produzione				
Materie prime, sussidiarie, di consumo				
Servizi				
Personale				
Ammortamento immobilizzazioni immateriali				
Ammortamento immobilizzazioni materiali				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO ECONOMICO	Ultimo esercizio	Esercizio 1 (post-intervento)	Esercizio 2 (post-intervento)	Esercizio 3 (post-intervento)
Godimento beni di terzi				
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo				
Accantonamenti per rischi e oneri				
Oneri diversi di gestione				
B) Costi della produzione				
Risultato della gestione caratteristica (A-B)				
+ Proventi finanziari				
- Oneri finanziari				
+ - Proventi e oneri straordinari, rivalutazioni/svalutazioni				
Risultato Ante imposte				
- Imposte sul reddito				
Risultato d'esercizio (Utile/Perdita)				

Fornire una descrizione sintetica ma esaustiva dei seguenti aspetti:

- *criteri utilizzati per la stima delle quantità di prodotti/servizi erogati/venduti, del prezzo di vendita e dei ricavi attesi, per i primi tre esercizi, successivi all'ultimazione dell'investimento*
- *principali fattori di produzione e fabbisogni di competenze da acquisire*
- *criteri utilizzati per la stima dei costi, per i primi tre esercizi, successivi all'ultimazione dell'investimento*
- *evoluzione della situazione economica del soggetto proponente, sulla base delle voci di ricavi e costi suesposti, commentando il conto economico previsionale, evidenziando il rapporto tra risultati attesi e potenzialità del mercato di riferimento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Ulteriori elementi per la valutazione

Con riferimento ai criteri di valutazione riportati all'art. 10 dell'Avviso Pubblico, illustrare in maniera chiara ed esaustiva le informazioni, eventualmente aggiuntive rispetto a quelle indicate nelle sezioni precedenti, necessarie per l'attribuzione dei punteggi.

Criteri di valutazione

A. Qualità del progetto

A.1) Grado di chiarezza espositiva, completezza e coerenza interna della proposta, con particolare riferimento alla corrispondenza fra gli obiettivi del progetto, i suoi contenuti, le modalità di attuazione, gli strumenti utilizzati e le risorse dedicate

A.2) Progetto attuato con il coinvolgimento di partner progettuali pertinenti o mediante l'attivazione di collaborazioni con Enti pubblici di ricerca, Dipartimenti universitari e/o laboratori di ricerca operanti nel settore turistico

B. Innovazione tecnologica proposta

B.1) Livello di innovazione della proposta, in termini di: - innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; - innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto allo stato dell'arte; - modalità di diffusione e pubblicizzazione dei risultati del progetto al fine di favorire lo sviluppo di modelli replicabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2) Impatto atteso del progetto in termini di aumento del livello di digitalizzazione dei servizi offerti ai fruitori e della gestione complessiva dell'attività (es. multimedialità, realtà virtuale, digitalizzazione, ecc.)

C. Miglioramento del potenziale attrattivo della destinazione

C.1) Progetti che riguardino strutture localizzate in aree con almeno una delle seguenti caratteristiche: a) Comune insignito da uno dei seguenti riconoscimenti: "Bandiera blu", "Bandiera Arancione", "Borghi più belli d'Italia"; b) Comune/quartiere ricadente nella "zona rossa" o nella "zona gialla" dell'area flegrea, come delimitate dal DPCM 24/06/2016[1]; c) Comune classificato "E – Periferico" o "F-Ultraperiferico" in base alla Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI 2021-2027[2] d) Comuni isolani: Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana (Isola di Ischia); Anacapri e Capri (Isola di Capri); Procida (Isola di Procida).

C.2) Capacità del progetto di mettere in atto strumenti, azioni e modalità in grado di accrescere l'attrattività della destinazione turistica e contribuire a destagionalizzare la movimentazione turistica.

[1] https://www.protezionecivile.gov.it/static/7cec46f0e45c7502a24ea51017929b66/dpcm-24-giugno-2016-campi-flegrei.pdf

[2] https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Sostenibilità economico-finanziaria del progetto

D.1) Verifica dei valori dei seguenti indici, calcolati come media dei valori desunti negli ultimi due esercizi chiusi: - ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 4% (0,3*R punti); - ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se>6% (0,2*R punti); - ROS (Reddito operativo/Ricavi netti), se>0 (0,2*R punti); - Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (0,3*R punti); dove R è uguale al punteggio massimo attribuibile

E. Competenze tecniche o soluzioni organizzative del soggetto proponente per l'attuazione delle operazioni

E.1) Articolazione della struttura organizzativa del progetto (organizzazione e qualificazione delle risorse aziendali coinvolte) Il punteggio è assegnato se il progetto prevede: - l'individuazione di un responsabile di progetto con specifiche competenze ed esperienze in materia; e/o - il coinvolgimento stabile di personale con laurea specialistica, master e/o dottorato di ricerca nell'ambito delle tematiche progettuali

F. Impatto e sostenibilità ambientale del progetto

F.1) Imprese che abbiano avviato le procedure o ottenuto una certificazione ambientale dell'organizzazione o del sito ISO 14001, EMAS, ISO 50001

F.2) Capacità del progetto di contribuire all'introduzione di modelli di gestione virtuosa dell'attività dal punto di vista ambientale con particolare riferimento, ad esempio, alla riduzione dei consumi di energia e dell'uso di energia da fonti fossili con la sostituzione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, al passaggio all'uso di materiali rinnovabili di origine sostenibile, all'efficientamento nell'utilizzo della risorsa idrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. Rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione alle attività

G.1) Progetti presentati da imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile e/o giovanile (non aver compiuto 41 anni alla data di presentazione dell'istanza): - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna/un giovane; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne/giovani superiore al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno il 50% di proprietà di donne/giovani e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne/giovani.

H. Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità

H.1) Progetto in grado di favorire la fruizione di prodotti/servizi turistici per le fasce maggiormente escluse dal consumo turistico (giovani, anziani, fasce di popolazione a basso reddito)

H.2) Progetto che prevede soluzioni in grado di contribuire ad agevolare la fruizione di prodotti/servizi turistici da parte di persone con disabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE
ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a a ....., il ....., CF: ..... e residente in ..... alla via ..... C.A.P. ....., in qualità di rappresentante legale del Soggetto proponente ....., con sede legale in …… (.....), via ..... n. ..... , P.IVA ..... consapevole delle sanzioni penali a cui può andare incontro in caso di false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000

DICHIARA

con riferimento al Progetto dal titolo ..... da presentare a valere sull'"Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese turistiche per la realizzazione di interventi e opere per migliorare la sostenibilità, fruibilità, l'accessibilità e l'attrattività di destinazioni non ricomprese nei circuiti turistici tradizionali" per come descritto nel presente Formulario,

- che le informazioni riportate nel presente Formulario, composto da n. ..... (.....) pagine, sono autentiche e sottoscrive tutto quanto in esso contenuto;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – G.D.P.R.), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.

Luogo e data

Firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Programmazione Regionale Unitaria

Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) – Conto Capitale

Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/08/2024

TURISMO ECO-SOCIALE: VALORIZZANDO L'ACCESSIBILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ PER DESTINAZIONI TURISTICHE RESPONSABILI

Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese turistiche per la realizzazione di interventi e opere per migliorare la sostenibilità, fruibilità, l'accessibilità e l'attrattività di destinazioni non ricomprese nei circuiti turistici tradizionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Oggetto e finalità 3
2. Normativa di riferimento 3
3. Dotazione finanziaria 5
4. Soggetti ammessi a partecipare 5
5. Requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti 6
6. Interventi ammissibili 7
7. Spese ammissibili 8
8. Forma e intensità del sostegno 10
9. Modalità e termini per la presentazione delle domande 10
10. Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione 12
11. Concessione delle agevolazioni 14
12. Obblighi dei soggetti proponenti 15
13. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti 15
14. Erogazione delle agevolazioni 16
15. Variazioni 17
16. Modalità di controllo 18
17. Revoca del finanziamento 19
18. Informazione e pubblicità 20
19. Informazioni sull'Avviso pubblico e indicazione del Responsabile del Procedimento 20
20. Informativa sulla privacy e trattamento dati personali 21
21. Indicazione del Foro Competente 21
22. Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità 21
23. Rinvio 21

Allegati 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Oggetto e finalità

1. Il presente Avviso Pubblico da attuazione alla DGR n. 428 del 06/08/2024, "Fondo Unico Nazionale Turismo – Conto Capitale 2024 – Provvedimenti", con cui la Regione Campania ha programmato le risorse per la realizzazione dell'intervento denominato "Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili".
2. Le finalità dell'Avviso, in coerenza il FUNT, sono quelle di:
   - riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico, la promozione e la valorizzazione anche in chiave di sostenibilità delle strutture e delle proposte turistiche;
   - favorire il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva, anche attraverso il sostegno all'innovazione tecnologica ed organizzativa del settore favorendo l'integrazione della filiera;
   - orientare le politiche finalizzate alla realizzazione di un turismo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale, nonché con interventi che abbiano tra gli obiettivi prioritari l'accessibilità.
3. L'Avviso prevede la concessione di contributi alle imprese del settore turistico per:
   - **Migliorare la sostenibilità**: Interventi volti a rendere le strutture e le attività turistiche più eco-compatibili e sostenibili;
   - **Aumentare la fruibilità e l'accessibilità**: Progetti che mirano a rendere le destinazioni turistiche più accessibili e fruibili per tutti i visitatori, inclusi quelli con esigenze speciali,
   - **Incentivare l'attrattività delle destinazioni**: Sostegno per la valorizzazione di destinazioni non tradizionalmente incluse nei circuiti turistici, ma di particolare valore storico, culturale, naturalistico, sportivo e religioso;
   - **Sviluppare il turismo modellato dalle nuove tecnologie**: Investimenti in tecnologie innovative per promuovere e gestire il turismo.
4. Gli aiuti di cui al presente Avviso saranno concessi in conformità a quanto previsto da Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».
5. La selezione delle domande avverrà tramite procedura "a graduatoria", ai sensi del D. lgs. N. 123/1998, art. 5.

2. Normativa di riferimento

1. La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:
   - Regolamento (UE) n. 2021/1060 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 24 giugno 2021 ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- Decisione della Commissione Europea n. CCI 2021IT16RFPR005 del 26.10.2022 di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
- Deliberazione del 03.11.2022, n.559, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027;
- Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022 con la quale è stato approvato il documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 – Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente";
- Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR CAMPANIA FESR 2021-2027" approvato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 3 marzo 2023
- Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 20/12/2022 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021-2027;
- Decreto Dirigenziale n. 80 del 16/03/2023 che dispone la Costituzione del Comitato e l'approvazione del Regolamento interno sul PR FESR Campania 2021-2027;
- Decreto Dirigenziale n. 179 del 03/07/2023 recante "PR Campania FESR 2021/2027 - Adozione dei Manuali per l'attuazione e per le procedure per i controlli di I livello";
- Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2024 recante "PR Campania FESR 21/27 - Modifica Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) e Manuale di attuazione - Designazione "Punto di contatto";
- Legge Regionale n. 18/2014 recante "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania";
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", e, in particolare, con l'articolo 1, commi 366 e 368, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero del Turismo, rispettivamente, il Fondo unico nazionale per il turismo parte corrente e il Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale;

- Atto di Programmazione n. 8912/23 per il triennio 2023-2025 relativo al Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale, adottato dal Ministro del Turismo con decreto prot. 8912/23 del 5 maggio 2023;
- Decreto n. 11278/24 del 17/04/2024 il Ministro del Turismo ha aggiornato gli indirizzi politico-amministrativi individuati nel citato Atto di programmazione, volti alla assegnazione e ripartizione dei fondi stanziati per l'annualità 2024;
- Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/08/2024 recante "Fondo Unico Nazionale Turismo – Conto Capitale 2024 – Provvedimenti".

3. Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del presente Avviso sono pari a **€.3.000.000,00**, a valere sui fondi regionali e sui fondi assegnati dal FUNT – Conto capitale.
2. Le risorse finanziarie potranno essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive con fondi comunitari, nazionali e regionali, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente Avviso, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario, tramite apposito provvedimento.
3. I beneficiari hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

4. Soggetti ammessi a partecipare

1. Possono presentare domanda di contributo le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/201, costituite e operanti che, alla presentazione dell'istanza, abbiano depositato almeno due bilanci o presentato almeno due dichiarazioni dei redditi.
2. Sono ammessi a partecipare all'Avviso, le MPMI in possesso di CUSR e CIN operanti con codice Ateco primario (desumibile da visura camerale) in uno dei seguenti settori di attività:
   - 55.10.0 Servizi di alloggio di alberghi e simili
   - 55.30.02 Villaggi turistici e alloggi glamping
   - 55.20.1 Ostelli
   - 55.20.2 Rifugi e baite di montagna
   - 55.20.4 Bed and Breakfast, servizi di alloggio in camere, case e appartamenti per vacanze
   - 55.30.01 – Campeggi
   - 55.300.0 Servizi di aree di campeggio e aree attrezzate per veicoli ricreazionali
3. Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente Avviso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

ii. le imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

iii. le imprese operanti nei settori economici denominati collettivamente «settori esclusi» di cui alla nota 4 dell'Allegato II del Regolamento (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014;

iv. Attività svolte in forma non imprenditoriale.

5. Requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti

1. Al momento della presentazione della domanda, pena la non ammissibilità, i soggetti di cui all'art. 4 comma 1, nei casi previsti, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere regolarmente iscritti nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, con codice Ateco primario afferente ad uno dei settori di cui al par. 4, c. 2;

b) avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Campania. Per "unità operativa" si intende un immobile con destinazione d'uso compatibile con l'attività svolta dal richiedente, in cui realizza abitualmente la propria attività e sono stabilmente collocati i beni che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale. L'investimento e i relativi beni oggetto di agevolazione devono far riferimento ad un'unica unità operativa. L'unità operativa deve risultare nella visura camerale;

c) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;

d) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;

e) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;

f) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stati oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

g) nei confronti dei soggetti previsti dall'art. 94 del D. Lgs. n. 36/2023 non deve essere stata pronunciata condanna con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti non deve essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p.;

h) assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione Campania, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

j) non risultare associati o collegati con altra impresa richiedente il finanziamento, secondo la definizione di associazione e collegamento disposta in allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014;

k) non essere beneficiari di altri finanziamenti relativi alla stessa proposta progettuale e non aver presentato altre domande di finanziamento a valere sulla medesima procedura;

l) non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo con ex-dipendenti della Regione Campania che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.

2. Il possesso dei requisiti sopra riportati deve essere dichiarato dal legale rappresentante del proponente in sede di presentazione della domanda di agevolazione.

3. I soggetti di cui al par. 4, comma 1, pena l'esclusione, possono presentare, a valere sul presente Avviso, una sola domanda di contributo, sia in forma singola che in associazione con altri soggetti.

6. Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti rivolti all'ammodernamento, all'ampliamento e alla riqualificazione di strutture ricettive esistenti e che riguardino una o più delle seguenti tipologie di interventi:

A. Migliorare la sostenibilità:
- **Adeguamenti strutturali:** Interventi per ristrutturazioni e adattamenti delle strutture turistiche per migliorare l'efficienza energetica, come l'installazione di pannelli solari, sistemi di riscaldamento e raffreddamento a basso impatto ambientale, e miglioramenti all'isolamento.
- **Certificazioni ambientali:** Ottenimento di certificazioni ambientali e di sostenibilità (es. certificazioni LEED, ISO 14001).
- **Gestione dei rifiuti:** Investimenti in sistemi di gestione e riciclo dei rifiuti, inclusi contenitori e attrezzature per la riduzione dei rifiuti.
- **Uso di materiali sostenibili:** Utilizzo di materiali eco-compatibili e sostenibili per la riqualificazione delle strutture.

B. Aumentare la fruibilità e l'accessibilità:
- **Adeguamenti strutturali per l'accessibilità:** Opere di ristrutturazione per garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, come rampe, ascensori e bagni accessibili.
- **Tecnologie assistive:** Acquisto e installazione di tecnologie assistive per facilitare l'accesso e l'uso delle strutture, come sistemi di comunicazione per non udenti o dispositivi per ipovedenti.
- **Segnaletica e informazioni:** Creazione di segnaletica chiara e visibile, mappe e informazioni turistiche in formati accessibili, come braille o lingue straniere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Formazione del personale:** Spese per corsi di formazione del personale sulla gestione e assistenza ai visitatori con esigenze speciali.

C. **Incentivare l'attrattività delle destinazioni:**
   - **Creazione di attrazioni:** Investimenti per la creazione di nuove attrazioni e servizi turistici, come percorsi turistici, centri di informazione e aree di intrattenimento.
   - **Promozione e marketing:** Campagne promozionali e attività di marketing mirate a valorizzare e promuovere le destinazioni turistiche non tradizionali.

D. **Sviluppare il turismo modellato dalle nuove tecnologie:**
   - **Tecnologie informatiche e digitali:** Investimenti in software e hardware per la gestione e promozione turistica, come sistemi di prenotazione online, applicazioni mobili e piattaforme di marketing digitale.
   - **Sviluppo di siti web e app:** Progettazione e realizzazione di siti web e applicazioni mobili per migliorare **l'esperienza** dei turisti e la visibilità delle destinazioni.
   - **Trasferimento del know-how:** Addestramento del personale nell'uso e nella gestione delle nuove tecnologie adottate.

2. I progetti di cui alle precedenti tipologie devono:

   a. essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e, comunque, pena la revoca, non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione. Per «avvio dei lavori» si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il progetto si intende avviato alla data della prima conferma dell'ordine di acquisto dei beni o alla data dell'inizio dell'attività del personale interessato al progetto o alla data in cui si perfeziona il primo contratto inerente a prestazioni, consulenze;

   b. avere una durata, a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione, non superiore a **12 mesi**;

   c. avere spese ammissibili non inferiori a **30.000,00 euro**.

7. Spese ammissibili

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al precedente paragrafo, sono ammissibili le seguenti spese:

   A. **Progettazioni, studi di fattibilità economico**-finanziaria e spese di fidejussione **(PSF)**. Tali spese sono ammesse nel limite del 7% del totale dei costi diretti ammissibili (voci da A a D);

   B. **Opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche (OMI)**, strettamente necessarie e funzionali allo svolgimento dell'attività di impresa. Tali spese sono ammesse nel limite del 60% del totale dei costi diretti ammissibili (voci da A a D);

   C. **Macchinari, impianti e attrezzature (MIA)**, inclusi automezzi se indispensabili per lo svolgimento delle attività. I beni devono essere nuovi di fabbrica, strettamente necessari e funzionali al ciclo produttivo/erogativo e a servizio esclusivo dell'attività oggetto delle agevolazioni. Sono ammessi l'acquisizione e l'installazione di impianti per la produzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

energia da fonti rinnovabili, a condizione che l'energia prodotta sia destinata all'autoconsumo della sede operativa oggetto del programma d'investimento.

D. **Servizi reali (SER)**, in tema di ICT, organizzazione e innovazione, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo e promo-commerciale (comunicazione, marketing, internazionalizzazione, promozione delle attività oggetto di intervento, ecc.), il conseguimento delle certificazioni (ISO 14001, ISO 9001 e altre certificazioni connesse ad interventi di sicurezza e sostenibilità ambientale), nonché l'addestramento del personale. Tali spese sono ammesse nel limite del 40% del totale dei costi diretti ammissibili (voci da A a D).

E. **Costi indiretti (COI)**, ammessi nella misura forfettaria del 7% dei costi diretti (voci da A a D), ai sensi dell'art. 54, c. 1, lett. a) del Reg. UE n. 2021/1060). Costi indiretti ammissibili devono riguardare: costo del personale amministrativo; costi di illuminazione, acqua, riscaldamento, telefono, sorveglianza, pulizia; canoni di locazione; materiali di consumo; assistenza al personale (infermeria, mensa, trasporti, antinfortunistica, copertura assicurativa, ecc.); spese di manutenzione ordinaria di strumenti e attrezzature; altri costi operativi e amministrativi (fotoriproduzioni, abbonamenti, ecc.).

2. Non sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dall'Avviso Pubblico;
c) le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;
e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
f) le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (ad eccezione dei costi forfettari o rendicontati a costo standard secondo le opzioni semplificate);
g) le spese relative a interessi passivi;
h) le spese relative ad attività di intermediazione;
i) le spese relative a imposte e tasse, fatta eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;
j) le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;
k) le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
l) i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica e i controlli periodici);
m) i contributi in natura;
n) l'IVA, se recuperabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Forma e intensità del sostegno

1. L'aiuto è concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 «de minimis» nella forma di contributo in conto capitale e alle spese, a copertura del **75%** delle spese ammissibili, fino all'importo massimo di **€ 100.000,00.**
2. Ai sensi del suddetto Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una "impresa unica", non può superare il limite massimo di **€ 300.000,00**, nell'arco di 3 anni.
3. Il richiedente rilascia al momento della presentazione della domanda idonea dichiarazione attestante gli aiuti «de minimis» ottenuti dall'impresa – dall'impresa unica di cui il richiedente fa parte, qualora ricorra la fattispecie di cui all'art. 2, par. 2 del Reg. n. 2831/2023 – nell'arco di tre anni. L'impresa è tenuta a comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella dichiarazione fino al momento della concessione dell'agevolazione.
4. Gli aiuti concessi a norma del presente Avviso non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili qualora tale cumulo superi le intensità o gli importi di aiuto più elevati stabiliti, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

9. Modalità e termini per la presentazione delle domande

1. La domanda di agevolazione dovrà essere presentata attraverso l'apposito servizio digitale denominato "**Domanda di contributo per strutture ricettive (turismo eco-sociale)**" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizidigitali.regione.campania.it/FuntCapitale, a decorrere dalle ore 00:00 del 01/12/2025 e fino alle ore 23:59 del 30/01/2026.
2. L'accesso al servizio è riservato esclusivamente al legale rappresentante del soggetto proponente che dovrà autenticarsi utilizzando uno dei sistemi di identità digitale:
   - **SPID** – Sistema Pubblico di Identità Digitale (per richiedere ed ottenere il codice SPID: https://www.spid.gov.it/richiedi-spid)
   - **CIE** – Carta di identità elettronica (per informazioni sul suo funzionamento: https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/)
   - **CNS** – Carta Nazionale dei Servizi (per informazioni http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/tessera-sanitaria/tessera-sanitaria-carta-nazionale-dei-servizi-219u?page=1).
3. Nel caso l'accesso al servizio avvenga da parte di un delegato, sarà necessario allegare la delega firmata digitalmente dal legale rappresentante. È ammessa anche la firma autografa ma, in tal caso, sarà necessario allegare un documento di riconoscimento fronte/retro ed in corso di validità.
4. I proponenti dovranno predisporre e presentare la seguente documentazione:

   Per accedere alle agevolazioni, il soggetto proponente dovrà predisporre e presentare, **a pena di esclusione**, ad eccezione di quanto indicato ai successivi punti e**), f) e g),** la seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione, che sarà resa disponibile in formato editabile e nella versione finale all'interno della pagina descrittiva del servizio digitale, da sottoscrivere **con firma digitale**:

a) formulario di progetto (**Allegato 1**);
b) dichiarazione aiuti *de minimis* (**Allegato 2)**;
c) computo metrico estimativo redatto da tecnico abilitato, corredato da idonee analisi prezzi in caso di nuovi prezzi per le spese relative alle opere murarie;
d) preventivi o altra documentazione recante la descrizione dei beni/servizi da acquisire e la quantificazione delle spese inserite nel piano dei costi;
e) documentazione attestante la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto;
f) Idonea documentazione (certificato del Comune e/o perizia giurata), relativa all'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto attestante il rispetto della normativa edilizia e urbanistica, ove ricorre;
g) eventuale altra documentazione da trasmettere per l'attribuzione dei punteggi di valutazione, di cui al paragrafo 10.

5. La domanda di contributo è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di 16 euro ai sensi del DPR 642/1972 – o valore stabilito dalle successive normative. Tale adempimento viene assolto mediante piattaforma informatica in sede di compilazione della domanda di partecipazione. Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di esenzione dall'applicazione dell'imposta di bollo.

6. A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le domande di partecipazione verranno automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuirà, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati sempre visibili nella pagina personale del compilante. Solo con il rilascio del numero di acquisizione a sistema, la domanda, non più modificabile, si intenderà correttamente presentata e non sarà necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Il sistema, in automatico, comunicherà l'avvenuta ricezione telematica della domanda via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica da parte del soggetto richiedente al quale viene trasmessa la ricevuta telematica della domanda presentata che ne riporta il numero identificativo cui l'ATS dovrà fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

7. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio acquisita dal sistema e registrata attraverso la procedura online.

8. Il soggetto richiedente potrà inoltre richiedere supporto ed inoltrare quesiti utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=TurismoEnogastronomico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

1. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa “a graduatoria” ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123 del 1998.
2. Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, nominata con apposito provvedimento dirigenziale successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande, composta da un Presidente e da almeno 3, tra i quali uno con le sole funzioni di Segretario.
3. Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:
   - istruttoria di ammissibilità;
   - valutazione di merito delle proposte.
4. La verifica dell’ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l’accesso alla fase di valutazione tecnica.
5. Sono considerate ammissibili, quindi ammesse alla fase di valutazione, le proposte progettuali rispondenti a tutti i seguenti requisiti:
   - pervenute entro i termini di scadenza e nelle modalità stabiliti dall’art. 9 del presente Avviso;
   - presentate da soggetti che abbiano le caratteristiche previste dall’art. 4 del presente Avviso;
   - presentate da soggetti che abbiano i requisiti previsti dall’art. 5 del presente Avviso;
   - redatte sulla modulistica allegata, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dall’art. 9 del presente Avviso;
   - realizzate in un periodo massimo di **12 mesi**, ai sensi dell’art. 6 del presente Avviso;
   - articolate su un massimale di contributo richiesto secondo quanto stabilito dall’art. 8.
6. In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata, la Commissione potrà assegnare al soggetto richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile. Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del Progetto e/o dei soggetti proponenti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della Domanda di contributo da parte del proponente, non potranno essere sanabili e determineranno l'esclusione della candidatura.
7. La mancanza di uno o più documenti di cui all’art. 9 costituisce in ogni caso motivo di esclusione dalla procedura.
8. A conclusione della verifica dell’ammissibilità, la Commissione procede alla valutazione di merito dei progetti ammissibili, sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Tabella A – Griglia di valutazione

Criteri	Indicatori	Punteggio max	
A. Qualità del progetto	A.1) Grado di chiarezza espositiva, completezza e coerenza interna della proposta, con particolare riferimento alla corrispondenza fra gli obiettivi del progetto, i suoi contenuti, le modalità di attuazione, gli strumenti utilizzati e le risorse dedicate	- Inadeguato: 0/10 - Insufficiente: 4/10 - Sufficiente: 6/10 - Buono: 8/10 - Ottimo: 10/10	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri	Indicatori	Punteggio max	
	A.2) Progetto attuato con il coinvolgimento di partner progettuali pertinenti o mediante l'attivazione di collaborazioni con Enti pubblici di ricerca, Dipartimenti universitari e/o laboratori di ricerca operanti nel settore turistico *Per ogni partner progettuale o Ente pubblico di ricerca, Dipartimento universitario o laboratorio di ricerca coinvolto nel progetto è attribuito 1 punto, fino a un massimo complessivo di 5 punti*	- Fino a 5	
B. Innovazione tecnologica proposta	B.1) Livello di innovazione della proposta, in termini di: - innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; - innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto allo stato dell'arte; - modalità di diffusione e pubblicizzazione dei risultati del progetto al fine di favorire lo sviluppo di modelli replicabili	- Inadeguato: 0/8 - Insufficiente: 2/8 - Sufficiente: 4/8 - Buono: 6/8 - Ottimo: 8/8	13
	B.2) Impatto atteso del progetto in termini di aumento del livello di digitalizzazione dei servizi offerti ai fruitori e della gestione complessiva dell'attività (es. multimedialità, realtà virtuale, digitalizzazione, ecc.)	- Inadeguato: 0/5 - Insufficiente: 2/5 - Sufficiente: 3/5 - Buono: 4/5 - Ottimo: 5/5	
C. Miglioramento del potenziale attrattivo della destinazione	C.1) Progetti che riguardino strutture localizzate in aree con almeno una delle seguenti caratteristiche: a) Comune insignito da uno dei seguenti riconoscimenti: "Bandiera blu", "Bandiera Arancione", "Borghi più belli d'Italia"; b) Comune/quartiere ricadente nella "zona rossa" o nella "zona gialla" dell'area flegrea, come delimitate dal DPCM 24/06/2016[1]; c) Comune classificato "E – Periferico" o "F-Ultraperiferico" in base alla Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI 2021-2027[2]; d) Comuni isolani: Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana (Isola di Ischia); Anacapri e Capri (Isola di Capri); Procida (Isola di Procida).	- Presenza=15 - Assenza=0	20
	C.2) Capacità del progetto di mettere in atto strumenti, azioni e modalità in grado di accrescere l'attrattività della destinazione turistica e contribuire a destagionalizzare la movimentazione turistica.	- Inadeguata: 0/5 - Insufficiente: 2/5 - Sufficiente: 3/5 - Buona: 4/5 - Ottima: 5/5	
D. Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	D.1) Verifica dei valori dei seguenti indici, calcolati come media dei valori desunti negli ultimi due esercizi chiusi: - ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 4% (0,3*R punti); - ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se>6% (0,2*R punti); - ROS (Reddito operativo/Ricavi netti), se>0 (0,2*R punti); - Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (0,3*R punti); dove R è uguale al punteggio massimo attribuibile	R=10	10
E. Competenze tecniche o soluzioni organizzative del soggetto proponente per l'attuazione delle operazioni	E.1) Articolazione della struttura organizzativa del progetto (organizzazione e qualificazione delle risorse aziendali coinvolte) Il punteggio è assegnato se il progetto prevede: - l'individuazione di un responsabile di progetto con specifiche competenze ed esperienze in materia; e/o - il coinvolgimento stabile di personale con laurea specialistica, master e/o dottorato di ricerca nell'ambito delle tematiche progettuali	- Presenza=7 - Assenza=0	7
F. Impatto e sostenibilità ambientale del progetto	F.1) Imprese che abbiano avviato le procedure o ottenuto una certificazione ambientale dell'organizzazione o del sito ISO 14001, EMAS, ISO 50001	- Presenza=5 - Assenza=0	15
	F.2) Capacità del progetto di contribuire all'introduzione di modelli di gestione virtuosa dell'attività dal punto di vista ambientale con particolare riferimento, ad esempio, alla riduzione dei consumi di energia e dell'uso di energia da fonti fossili con la sostituzione dell'utilizzo di energia da fonti	- Inadeguato: 0/10 - Insufficiente: 4/10 - Sufficiente: 6/10 - Buono: 8/10	

[1] https://www.protezionecivile.gov.it/static/7cec46f0e45c7502a24ea51017929b66/dpcm-24-giugno-2016-campi-flegrei.pdf

[2] https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri	Indicatori	Punteggio max	
	rinnovabili, al passaggio all'uso di materiali rinnovabili di origine sostenibile, all'efficientamento nell'utilizzo della risorsa idrica	- Ottimo: 10/10	
G. Rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione alle attività	G.1) Progetti presentati da imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile e/o giovanile (non aver compiuto 41 anni alla data di presentazione dell'istanza): - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna/un giovane; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne/giovani superiore al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno il 50% di proprietà di donne/giovani e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne/giovani.	- Presenza=5 - Assenza=0	5
H. Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità.	H.1) Progetto in grado di favorire la fruizione di prodotti/servizi turistici per le fasce maggiormente escluse dal consumo turistico (giovani, anziani, fasce di popolazione a basso reddito)	- Presenza=5 - Assenza=0	15
	H.2) Progetto che prevede soluzioni in grado di contribuire ad agevolare la fruizione di prodotti/servizi turistici da parte di persone con disabilità	- Presenza=10 - Assenza=0	
		Totale	**100**

9. Il punteggio finale massimo conseguibile sarà pari a 100 punti. Sono finanziabili solo i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia minima stabilita pari a 60/100.
10. A parità di punteggio, i progetti saranno ordinati secondo il criterio della cronologia di presentazione.

11. Concessione delle agevolazioni

1. A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, la Commissione di valutazione trasmette le risultanze al Dirigente responsabile della struttura competente, il quale preso atto degli esiti della valutazione, approva con apposito decreto la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, e degli eventuali progetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione.
2. Il decreto di approvazione della graduatoria è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge nei confronti dei soggetti interessati.
3. Il provvedimento di concessione delle agevolazioni individua il soggetto beneficiario e riporta gli elementi salienti del progetto finanziato, stabilisce le spese ammesse e l'ammontare delle agevolazioni, determinato in funzione delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato alla data del provvedimento stesso, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.
4. La Regione Campania procederà ad effettuare i controlli, funzionali alla pubblicazione della graduatoria e alla concessione delle agevolazioni, sulle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, sulla regolarità del DURC e sulle informazioni antimafia.
5. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.
6. Il richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Obblighi dei soggetti proponenti

1. Il Beneficiario si obbliga a:

- concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsti nel provvedimento concessorio;
- presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
- assicurare che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate nella domanda di ammissione al contributo;
- consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;
- comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale;
- dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;
- conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- essere in regola con il pagamento degli oneri contributivi e previdenziali e con le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- assicurare l'operatività dell'attività agevolata per almeno tre anni, a partire dal provvedimento di concessione del saldo;
- realizzare azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione;
- accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato;
- trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale;
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- attenersi alle vigenti disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del PR Campania FESR 2021-2027.

13. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

1. I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito atto di concessione, che impegnerà gli stessi a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase di istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L’avvio dei lavori deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.
3. Il soggetto beneficiario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione dovrà:
   - procedere all’“avvio dei lavori”;
   - comunicare all'Amministrazione Regionale la data di avvio dei lavori e le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari del progetto, sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.
4. Le attività previste dovranno essere realizzate entro il termine perentorio di **12 (dodici)** mesi dalla data di notifica del decreto di concessione.
5. La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile. Entro 30 giorni da tale termine devono essere effettuati tutti i pagamenti relativi al progetto.
6. I beneficiari hanno l'obbligo di ultimare le attività agevolate entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma agevolato, può concedere una proroga, di non più di 6 **(sei)** mesi, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.
7. Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell’investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare a mezzo PEC all’Amministrazione regionale l’avvenuta conclusione del progetto.
8. La rendicontazione del progetto, a pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro 60 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto.

14. Erogazione delle agevolazioni

1. La procedura per il trattamento delle domande di erogazione, avviene nel rispetto dall’articolo 74 del Reg. (UE) n. 1060/2021, così come prevista all’interno del Sistema di Gestione e Controllo, dal Manuale delle Procedure e dalle Linee guida per i beneficiari del PR Campania FESR 2021-2027.
2. A ciascun progetto sarà assegnato un “Codice unico di progetto” (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione dell’agevolazione dal responsabile del procedimento.
3. L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di un massimo di **4 tranche** complessive, inclusa quella a saldo.
4. La richiesta di erogazione in sede di saldo deve essere pari almeno al **10%** della spesa totale.
5. In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.
6. Il contributo può, a richiesta, essere erogato a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il **40%** del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro 3 mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a

fonte: http://burc.regione.campania.it

favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 106 comma 3 del D.lgs. n. 36/2023.

7. La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.
8. Non sono ammissibili richieste di contributo formulate dai singoli partecipanti facenti parte di proponenti in forma aggregata.
9. In alternativa alla richiesta di anticipazione si può richiedere uno stato di avanzamento pari almeno al 40% della spesa totale producendo fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia, ad esclusione dei casi in cui è prevista l'opzione della semplificazione dei costi, ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060, nonché documentazione relativa alla realizzazione dell'intervento e delle attività.
10. Al fine di evitare il doppio finanziamento, tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: il titolo dell'intervento, il Fondo di riferimento, il numero di progetto, il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata.
11. L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato. Nei bonifici dovrà essere riportato anche il CUP, per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.
12. Per le spese ammissibili sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda ma anteriormente all'atto di concessione e all'attribuzione del CUP, al fine di garantire la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche, ai sensi del decreto legge 13/23 convertito in legge con L. 41 del 2023, emendata con L. 213 del 30 dicembre 2023, Art. 1 - Comma 479, i giustificativi di spesa (fatture, ricevute, parcelle, ecc.) e di pagamento (copia bonifici) devono riportare l'indicazione dell'Avviso Pubblico e del numero di protocollo assegnato alla domanda in fase di presentazione.
13. I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.
14. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.
15. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione, salvo sospensioni in caso di richieste di integrazioni debitamente motivate.

15. Variazioni

1. Le attività progettuali devono essere realizzate dal Beneficiario nel rispetto della proposta progettuale presentata ed approvata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato nelle Linee guida per i beneficiari del PR Campania FESR 2021-2027.
3. Salvo i casi previsti dalle suddette Linee guida, le variazioni di progetto dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione regionale.
4. L'Amministrazione potrà autorizzare la variazione ed adottare gli atti consequenziali a patto che la stessa non comporti modifiche sostanziali alla natura, ai contenuti e agli obiettivi del progetto approvato, e non pregiudichi l'economicità dell'intervento, generalmente oggetto di valutazione in fase di ammissione a finanziamento.
5. Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

16. Modalità di controllo

1. La Regione Campania effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del progetto.
2. L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.
3. Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.
4. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei tre anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare:
    a. che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'Avviso;
    b. che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
    c. la proprietà, il possesso e l'operatività degli attivi finanziati, per 3 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
    d. che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato.
6. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
7. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.
8. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.
9. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.
10. La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
11. Le azioni finanziate saranno monitorate anche attraverso la quantificazione di indicatori del programma e attraverso specifiche azioni di controllo, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.
12. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite nell'atto di concessione la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

17. Revoca del finanziamento

1. L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel decreto di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.
2. L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.
3. Le agevolazioni vengono totalmente revocate:
   a) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
   b) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.
4. Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche incompatibili con l'agevolazione di cui al presente Avviso;
b) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;
c) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato;
d) il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
e) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine perentorio fissato dal decreto di concessione.
f) in tutti i casi in cui il presente avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.

5. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, i contributi erogati risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.
6. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

18. Informazione e pubblicità

1. l Beneficiario è obbligato al rispetto delle disposizioni applicabili in materia di informazione e pubblicità del finanziamento dell'intervento, secondo quanto in merito comunicato dalla Regione Campania.
2. In particolare, a tutti i beneficiari è richiesto di dare visibilità al sostegno fornito dai Fondi regionali e dal FUNT sui propri canali online, come il sito e i social media, su tutti gli altri materiali di comunicazione e in tutte le attività svolte, ad esempio relazioni con i media, conferenze, seminari.

19. Informazioni sull'Avviso pubblico e indicazione del Responsabile del Procedimento

1. Per la richiesta di informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi da parte dei soggetti beneficiari, è possibile fare riferimento ai seguenti contatti:
   - Regione Campania Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo
   - Responsabile Unico del Procedimento: dott. Carlo Panini
   - Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli – Isola C5
   - Telefono: 081.7968811

fonte: http://burc.regione.campania.it

- E-mail: carlo.panini@regione.campania.it
- Sito internet per la pubblicazione dell'avviso: servizidigitali.regione.campania.it

20. Informativa sulla privacy e trattamento dati personali

1. Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

21. Indicazione del Foro Competente

1. Per qualsiasi controversia legata all'attuazione del presente Avviso, il Foro Competente è quello di Napoli.

22. Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

1. In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 583/2022 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 8 novembre 2022, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

23. Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

Allegati

1. Formulario di progetto
2. Dichiarazione *de minimis*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Programmazione Regionale Unitaria

Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) – Conto Capitale

Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/08/2024

TURISMO ECO-SOCIALE: VALORIZZANDO L'ACCESSIBILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ PER DESTINAZIONI TURISTICHE RESPONSABILI

Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese turistiche per la realizzazione di interventi e opere per migliorare la sostenibilità, fruibilità, l'accessibilità e l'attrattività di destinazioni non ricomprese nei circuiti turistici tradizionali

Allegato 2 – Dichiarazione relativa ad eventuali altri aiuti *de minimis* ricevuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – Dichiarazione relativa ad eventuali altri aiuti de minimis ricevuti

Spett.le
Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche culturali e Turismo
Centro Direzionale - Isola C5 V piano
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a…… nato/a a …… prov. …… il …… CF …… residente a…… prov. …… CAP …… in via …… n……, in qualità di legale rappresentante del Soggetto proponente …… avente sede legale in…… prov. …… CAP …… in via …… n…… CF …… P.IVA …… telefono …… PEC …… e-mail ……

- con riferimento alla proposta progettuale denominata …… da presentare a valere sull'"Avviso pubblico per la concessione di contributi alle imprese turistiche per la realizzazione di interventi e opere per migliorare la sostenibilità, fruibilità, l'accessibilità e l'attrattività di destinazioni non ricomprese nei circuiti turistici tradizionali, approvato con D.D. n. ……. del ……;
- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L del 15.12.2023;

Consapevole delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che l'impresa non presenta relazioni con altri soggetti, tali da configurare l'appartenenza a una medesima "Impresa unica" ai sensi di quanto riportato all'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2023/2831;

☐ Che l'impresa presenta le seguenti relazioni tali da configurare l'appartenenza ad un'impresa unica ai sensi di quanto riportato all'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2023/2831: *(indicare se l'impresa è, anche indirettamente, controllante, controllata o collegata di altra impresa - ripetere righe se necessario)*

Denominazione/ Ragione sociale	Forma giuridica	Codice fiscale	Partita IVA	Tipologia di relazione (controllante – controllata – collegata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B - Rispetto del massimale

☐ che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" non ha beneficiato, nei tre anni precedenti, di aiuti pubblici in de minimis;

☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Codice COR Identificativo dell'aiuto	Data concessione	Importo dell'aiuto

Che l'impresa e/o l'impresa unica, nel periodo di riferimento[1], relativo al Regolamento (UE) 2023/2831:

☐ Non è incorsa in fusioni, acquisizioni, scissioni, trasferimenti di ramo d'azienda;

☐ È incorsa in fusioni, acquisizioni, scissioni, trasferimenti di ramo d'azienda e che gli aiuti in regime «de minimis» ricevuti dalle imprese coinvolte nelle predette vicende e diventati riferibili all'impresa richiedente a seguito di dette vicende sono i seguenti: *(aggiungere righe se necessario)*

Reg. UE de minimis	Impresa cui è stato concesso il «de minimis»	CF impresa cui è stato concesso il «de minimis»	Codice COR Identificativo dell'aiuto	Operazione in cui è incorsa	Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata

[1] In base al regolamento (UE) n. 2023/2831 "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'"impresa unica" non può superare 300.000 euro nell'arco di tre anni (calcolati in giorni precedenti alla data di concessione del beneficio, a prescindere dall'esercizio finanziario adottato dall'impresa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Che l'Impresa e/o l'impresa unica, nel periodo di riferimento[1], relativo al Regolamento (UE) 2023/2831, ha fruito e/o ha dichiarato ai fini fiscali i seguenti aiuti di cui all'art. 10 del DM 115/2017 in regime «de minimis» che non sono ancora stati registrati in RNA, di cui va tenuto conto ai fini della determinazione del massimale disponibile:

Reg. UE «de minimis»	Tipo dichiarazione	Anno fruizione	Anno dichiarazione fiscale o resa a fini fiscali	Importo dell'aiuto «de minimis»

- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – G.D.P.R.), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.

Luogo e data

Firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **VITO MEROLA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **SERENA CUTOLO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
131	**30/10/2025**	**210**	**00**	**00**

Oggetto:

AVVISO PUBBLICO "DOTTORATI DI RICERCA INNOVATIVI CON CARATTERIZZAZIONE INDUSTRIALE" PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027- PRIORITÀ 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE – OBIETTIVO SPECIFICO ESO 4.7 - AZIONE 2.G.4. - DD N.100 DEL 30.05.2025 – AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. Il Regolamento (UE) n. 1060 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio del 24 giugno 2021 ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
b. Il Regolamento (UE) n. 1057 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio del 24 giugno 2021 ha istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. Il REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
d. Il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
e. la Decisione della Commissione europea n.C(2022)6831 del 20 settembre 2022 con cui è stato approvato il Programma Operativo "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
f. la Delibera di Giunta Regionale n.175 del 24/04/2019 "Iniziative di Formazione con Applicazione Industriale nel Settore ICT e Sviluppo di Nuove Metodologie Didattiche";
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 recante "Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027";
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 27/09/2022 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027";
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
j. la Delibera di Giunta regionale n. 655 del 07/12/2022 recante Approvazione del Documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 - Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente" è stato approvato l'aggiornamento della strategia della RIS3 che ha ratificato l'evoluzione delle Aree di specializzazione verso gli ecosistemi dell'innovazione;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
l. la Delibera n. 709 del 20/12/22 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027;
m. la Delibera di Giunta Regionale n**.** 374 del 29/06/2023 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
n. il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
o. il DPR n. 66 del 10/3/2025 con cui è stato approvato il "*Regolamento sui criteri di ammissibilità della spesa per programmi cofinanziati da fondi per la politica di coesione e altri a gestione concorrente 2021/2027*";

p. la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii;
q. la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Legge sul procedimento amministrativo”;
r. la Legge 13 agosto 1984, n. 476 “Norma in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università” ed in particolare l’art.1;
s. la Legge del 3 luglio 1998 n. 210, recante “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo” ed in particolare l’art. 4 (“Dottorato di ricerca”) come modificato dalla legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dal decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80;
t. la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” e, in particolare, l’art. 19 che prevede l’istituzione dei corsi di dottorato da parte delle Università, previo accreditamento da parte del Ministero dell’Università e della Ricerca su conforme parere dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca;
u. il Decreto Ministeriale MUR n.226 del 14/12/2021 Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati (G.U. 29.12.2021, n. 308);
v. il Decreto Ministeriale MUR n. 247/2022 relativo all’incremento del valore della borsa di dottorato;
w. la Deliberazione n. 475 del 01/08/2023 avente ad oggetto: PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale. Programmazione;
x. il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, con cui è intervenuta la presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 del 24 gennaio 2023;
y. il Decreto Dirigenziale n. 229 – DG 1 del 27/07/2023 con il quale è stata approvata la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…);
z. il Decreto Dirigenziale n. 102 del 06/05/2024 con il quale è stato approvato l'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, dei relativi allegati e del documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione del PR Campania FSE+;
aa. il Decreto Dirigenziale n. 158 del 31/07/2024 è stato approvato il “Piano di Azione e Valorizzazione 2023-2025 della Strategia RIS3 Campania;
bb. il Decreto Dirigenziale n. 320 del 24/10/2024 con cui è stata approvata la Nota metodologica per il calcolo dei costi unitari da applicare per i dottorati di ricerca - Adozione di costi unitari nel quadro delle Opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi dei dottorandi di ricerca all’interno delle linee di azione del FSE Plus TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI di cui al Regolamento (UE) n. 1060/2021.

PREMESSO altresì che

a. con la Deliberazione n. 261 del 06.05.2025 avente ad oggetto: “PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Obiettivo Specifico ESO.4.7. Azione 2.g.4. - Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale” sono state programmate a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Obiettivo Specifico ESO.4.7. Azione 2.g.4. risorse pari a € 10.000.000,00 per il finanziamento, attraverso le Università campane, di borse di dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale;
b. con il Decreto Dirigenziale n. 100 del 30.05.2025 la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione ha provveduto ad approvare l’Avviso Pubblico “Dottorati di ricerca innovativi con

caratterizzazione industriale" a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico ESO 4.7 Azione 2.g.4 e a nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del dott. Angelo Ferrillo;

c. con Decreto Dirigenziale n. 154 del 04.07.2025 si è provveduto alla nomina della Commissione di valutazione ai sensi dell'Art. 7 dell'Avviso;
d. i verbali dei lavori della Commissione sono stati trasmessi al Responsabile del procedimento con nota prot. N.0448849 del 12.09.2025;
e. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 15.09.2025 si è preso atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione nominata con il Decreto Dirigenziale n. 154 del 04.07.2025 ed approvato le seguenti graduatorie:
    - progetti ammissibili e finanziabili, riportato in Allegato A del citato decreto n.1/2025, in numero pari a 149;
    - progetti ammissibili e non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, riportato in Allegato B del citato decreto n.1/2025, in numero pari a 197;
    - progetti non ammissibili con la relativa motivazione, riportato in Allegato C del citato decreto n.1/2025, in numero pari a 140;
    - progetti esclusi dalla valutazione di merito con la relativa motivazione, riportato in Allegato D del citato decreto n.1/2025, in numero pari a 34;

CONSIDERATO che:

a. con la Deliberazione n. 664 del 29.09.2025 la Giunta Regionale della Campania ha programmato un importo ulteriore, pari ad € 9.700.000,00, al fine di ampliare il finanziamento di progetti relativi all'Avviso pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale", dando mandato alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione di produrre gli atti consequenziali;
b. l'ulteriore stanziamento, di cui alla succitata DGR n. 664 del 29.09.2025, consente di aggiungere alle borse di cui all'Allegato A (Progetti Ammessi e finanziabili) del Decreto dirigenziale n. 1 del 15.09.2025 (pari ad un valore di euro 9.966.373,56) anche ulteriori borse a valere sull'Allegato B (Progetti Ammessi ma non finanziabili per esaurimento fondi) del medesimo Decreto, individuate in ordine di graduatoria e per un ulteriore valore pari ad euro 8.344.271,16;
c. l'elenco analitico del totale delle borse finanziabili, a seguito dello stanziamento deliberato con DGR n. 664 del 29.09.2025, è contenuto nell'Allegato 1 al presente provvedimento, che di questo atto è parte integrante;
d. con nota prot.n.0516977/2025 del 10.10.2025 la Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione ha invitato i soggetti beneficiari a procedere con richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'art. 11, comma 2-quater, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

RITENUTO di dover

a. ammettere a finanziamento i progetti relativi alle borse di dottorato elencati nell'Allegato 1, quale parte integrante del presente provvedimento, i cui costi complessivi di progetto – comprensivi dei costi indiretti calcolati ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 100 del 30 maggio 2025 – ammontano a € 19.592.389,80 e sono dettagliati nell'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

b. approvare l'allegato schema di Atto di Convenzione;
c. rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione degli atti contabili consequenziali;
d. dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
e. trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza all'Autorità di Gestione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 – Uff Spec. 307.00.00 e ai beneficiari dell'intervento.

VISTI:

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- la L.R. del 15/05/2024, n. 6 "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
- la DGR del 31/07/2024, n. 408 "Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale";
- la DGR del 04/06/2025, n. 309 "Incarichi dirigenziali. Struttura 210.00.00. Determinazioni";
- il DPGRC del 27/06/2025, n. 223 "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 210.00.00";
- il DPGRC del 22/09/2025, n. 223 "Conferimento incarichi dirigenziali. Strutture 210.00.01/210.01.01/210.01.02/210.02.01"
- il D.D. n.1 del 26/09/2025 dell'Ufficio Speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo "aggiornamento Responsabili di Obiettivo Specifico";

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente della UOS 210.01.02 e dal Direttore della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. ammettere a finanziamento i progetti relativi alle borse di dottorato elencati nell'Allegato 1, quale parte integrante del presente provvedimento, i cui costi complessivi di progetto – comprensivi dei costi indiretti calcolati ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 100 del 30 maggio 2025 – ammontano a € 19.592.389,80 e sono dettagliati nell'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato schema di Atto di Convenzione;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione degli atti contabili consequenziali;
4. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
5. di trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - all'Autorità di Gestione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 – Uff Spec. - 307.00.00;
   - ai soggetti beneficiari;
   - al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro" e per gli adempimenti previsti dall'art. 26/27 del D. Lgs. 33/2013".
   - al Portale https://fse.regione.campania.it/;
   - al BURC.

ING. VITO MEROLA

CONVENZIONE PR Campania FSE+ 2021-2027
Priorità 2 Obiettivo ESO 4.7 - Azione 2.g.4

"DOTTORATI DI RICERCA INNOVATIVI CON CARATTERIZZAZIONE INDUSTRIALE"

A.A. 2025/2026 – Ciclo XLI°

Programmazione intervento

DGR n. 261 del 06.05.2025
DGR n.664 del 29.09.2025

Avviso Pubblico

DD n. 100 del 30.05.2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania (C.F. 80011990639), nella persona del Dirigente Ing. Vito Merola, Direttore pro-tempore della Direzione Generale “Università Ricerca Innovazione” in virtù di Decreto del Presidente della Giunta regionale n.64 del 27/06/2025, domiciliato per la carica in Via Don Bosco n. 9/E- 80143 Napoli

E

Il Beneficiario_____ (C.F./P.IVA: _____), con sede legale_____ - CAP_____ Via_____ , rappresentato da_____ C.F.: in qualità di rappresentante legale dell’Ente, nel seguito del presente atto denominato “Beneficiario”

Richiamata la seguente normativa

a. Il Regolamento (UE) n. 1060 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio del 24 giugno 2021 ha sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
b. Il Regolamento (UE) n. 1057 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio del 24 giugno 2021 ha istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. Il REGOLAMENTO (UE, EURATOM) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1304/2013 e ss.mm.ii., (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
d. Il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
e. la Decisione della Commissione europea n.C(2022)6831 del 20 settembre 2022 con cui è stato approvato il Programma Operativo "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia “CCI 2021IT05SFPR003”;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 recante “Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo di programmazione 2021/2027”;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 27/09/2022 con cui è intervenuta la “Presa d’atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027”;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
i. la Delibera di Giunta regionale n. 655 del 07/12/2022 recante Approvazione del Documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 - Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente" è stato approvato l’aggiornamento della strategia della RIS3 che ha ratificato l’evoluzione delle Aree di specializzazione verso gli ecosistemi dell’innovazione;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. la Delibera n. 709 del 20/12/22 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027;
l. la Delibera di Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
m. il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
n. il DPR n. 66 del 10/3/2025 con cui è stato approvato il "*Regolamento sui criteri di ammissibilità della spesa per programmi cofinanziati da fondi per la politica di coesione e altri a gestione concorrente 2021/2027*";
o. la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
p. la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Legge sul procedimento amministrativo";
q. la Legge 13 agosto 1984, n. 476 "Norma in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università" ed in particolare l'art.1;
r. la Legge del 3 luglio 1998 n. 210, recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" ed in particolare l'art. 4 ("Dottorato di ricerca") come modificato dalla legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dal decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80;
s. la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 19 che prevede l'istituzione dei corsi di dottorato da parte delle Università, previo accreditamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca;
t. il Decreto Ministeriale MUR n.226 del 14/12/2021 Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati (G.U. 29.12.2021, n. 308);
u. il Decreto Ministeriale MUR n. 247/2022 relativo all'incremento del valore della borsa di dottorato;
v. il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 del 24 gennaio 2023;
w. il Decreto Dirigenziale n. 229 – DG 1 del 27/07/2023 con il quale è stata approvata la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…);
x. il Decreto Dirigenziale n. 102 del 06/05/2024 con il quale è stato approvato l'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, dei relativi allegati e del documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione del PR Campania FSE+;
y. la Legge Regionale n. 6 del 15/05/2024 "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
z. il Decreto Dirigenziale n. 313 del 08/10/2024 PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 di aggiornamento Responsabili di Obiettivo specifico;
aa. la Delibera di Giunta Regione Campania n. 408 del 31/07/2024 "Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale";
bb. la Delibera di Giunta Regione Campania n. 309 del 04/06/2025 "Incarichi dirigenziali. Struttura 210.00.00. Determinazioni;
cc. il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 64 del 27/06/2025 "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 210.00.00";
dd. la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 07/01/2025 con cui è approvato il bilancio gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2025/2027 ripartendo le categorie e i macro aggregati in capitoli, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011;

ee. il Decreto Dirigenziale n. 158 del 31/07/2024 è stato approvato il "Piano di Azione e Valorizzazione 2023-2025 della Strategia RIS3 Campania;

ff. il Decreto Dirigenziale n. 320 del 24/10/2024 con cui è stata approvata la Nota metodologica per il calcolo dei costi unitari da applicare per i dottorati di ricerca - Adozione di costi unitari nel quadro delle Opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi dei dottorandi di ricerca all'interno delle linee di azione del FSE Plus TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI di cui al Regolamento (UE) n. 1060/2021;

gg. la Deliberazione n. 261 del 06.05.2025 avente ad oggetto: "PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Obiettivo Specifico ESO.4.7. Azione 2.g.4. - Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale" con cui sono state programmate a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Obiettivo Specifico ESO.4.7. Azione 2.g.4. risorse pari a € 10.000.000,00 per il finanziamento, attraverso le Università campane, di borse di dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale;

hh. il Decreto Dirigenziale n. 100 del 30.05.2025 con cui la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione ha provveduto ad approvare l'Avviso Pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale" a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico ESO 4.7 Azione 2.g.4 e a nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del dott. Angelo Ferrillo;

ii. il Decreto Dirigenziale n. 1 del 15.09.2025 con cui è stata approvata la graduatoria dell'"Avviso Pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale" PR Campania FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico ESO 4.7 – Azione 2.g.4. DGR n. 261 del 06.05.2025";

jj. la Deliberazione n. 664 del 29.09.2025 con cui la Giunta Regionale della Campania ha programmato un importo ulteriore pari ad € 9.700.000,00, al fine del finanziamento dei progetti relativi all'Avviso pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale".

PREMESSO

Che con la Deliberazione n. 261 del 06.05.2025 avente ad oggetto: "PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Obiettivo Specifico ESO.4.7. Azione 2.g.4. - Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale" sono state programmate a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Obiettivo Specifico ESO.4.7. Azione 2.g.4. risorse pari a € 10.000.000,00 per il finanziamento, attraverso le Università campane, di borse di dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale;

Che con il Decreto Dirigenziale n. 100 del 30.05.2025 la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione ha provveduto ad approvare l'Avviso Pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale" a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico ESO 4.7 Azione 2.g.4 e a nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del dott. Angelo Ferrillo;

che con Decreto Dirigenziale n. 154 del 04.07.2025 si è provveduto alla nomina della Commissione di valutazione ai sensi dell'Art. 7 dell'Avviso;

Che con il Decreto Dirigenziale n. 1 del 15.09.2025 è stata approvata la graduatoria dell'"Avviso Pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale" PR Campania FSE+ 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico ESO 4.7 – Azione 2.g.4. DGR n. 261 del 06.05.2025";

Che con la Deliberazione n. 664 del 29.09.2025 la Giunta Regionale della Campania ha programmato un importo ulteriore pari ad € 9.700.000,00, al fine del finanziamento dei progetti relativi all'Avviso pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale", dando mandato alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione di produrre gli atti consequenziali;

Che con il Decreto Dirigenziale n….. del ….. si è provveduto ad ammettere a finanziamento i progetti relativi alle borse di dottorato di cui all'Allegato A, e i relativi costi indiretti, calcolati ai sensi dell'Art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 dell'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 100 del 30.05.2025, per un valore totale di € 19.592.389,80.

TUTTO CIÒ PREMESSO e
RICHIAMATO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano quanto richiamato e premesso, convengonoe stipulano quanto segue

Art.1
Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento relativamente all'intervento "DOTTORATI DI RICERCA INNOVATIVI CON CARATTERIZZAZIONE INDUSTRIALE" A.A. 2025/2026 – Ciclo XLI, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n……. del ……. per l'importo di euro……..CUP ……CML…….

Art.2
Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

a. la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, nonché, in particolare, di non discriminazione, trasparenza, pari opportunità, parità di genere, accessibilità per le persone con disabilità, sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale e sociale (cd. DNSH);
b. un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato anche in via non esclusiva alle movimentazioni finanziarie afferenti il PR Campania FSE+ 2021-2027;
c. l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PR Campania FSE+ 2021-2027, della Priorità, dell'Obiettivo specifico pertinente, dell'Azione, del titolo dell'operazione, del codice ufficio, del CUP, ovvero della dicitura "Operazione cofinanziata con il PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità_____, Obiettivo specifico _____, Azione----------";
d. l'emissione, per l'intervento in oggetto, di documenti di spesa distinti, ovvero con la chiara imputazione per ciascuna spesa della relativa fonte di finanziamento;
e. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
f. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso di selezione;
g. il rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027, del Manuale dei controlli, nonché, delle Linee Guida per i Beneficiari;
h. l'invio al Responsabile di Obiettivo Specifico, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione dell'intervento, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
i. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
j. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Specifico;
k. l'istituzione del fascicolo di progetto che contenga in maniera ordinata e di facile

fonte: http://burc.regione.campania.it

consultazione la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;

l. l'inoltro al Responsabile di Obiettivo Specifico, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato del progetto realizzato e ad una relazione tecnica;
m. il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
n. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) 1060/21, dall'art. 50 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (PR Campania FSE+ 2021-2027; Strategia di comunicazione PR Campania FSE+ 2021-2027);
o. la conservazione della documentazione relativa all'operazione per il periodo previsto dall'art. 82 del Reg. (UE) 1060/21;
p. la stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 1060/21;

Il Beneficiario si impegna a caricare la documentazione inerente al progetto e la sua rendicontazione che avviene mediante l'utilizzo di UCS, come statuito dall'Avviso Pubblico all'art. 10 e nella presente Convenzione all'art. 6, nell'apposito fascicolo di progetto elettronico presente nel sistema unico regionale informatico (SURF).
Il Beneficiario, infine, si impegna a garantire alle strutture competenti della Regione (Autorità di gestione, Autorità di Funzione Contabile, Responsabile di Obiettivo Specifico o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di audit), del Ministero dell'Economia e delle finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, della Corte dei Conti e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi SIE, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PR Campania FSE+ 2021-2027. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Art.3
Obblighi del Responsabile di Obiettivo Specifico

Con la stipula della presente Convenzione il Responsabile di Obiettivo Specifico si impegna, nei confronti del Beneficiario a:

a. provvedere all'istruzione degli atti necessari all'emissione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione;
b. comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
c. prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato dell'intervento realizzato.

Art.4
Obblighi di informazione e pubblicità

Il Beneficiario è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dai fondi SIE nel rispetto della Strategia di Comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027 pertanto, si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) 1060/21, dall'art. 50 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (PR Campania FSE+ 2021-2027; Strategia di comunicazione PR Campania FSE+ 2021-2027).
In particolare tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere:
1. il logo dell'Unione Europea;
2. il logo della Repubblica Italiana;
3. Il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania";
4. Il logo "PR Campania FSE+ 2021-2027".
Le informazioni suddette devono essere inserite nelle diverse produzioni nonché in tutti i documenti relativi all'intervento oggetto della presente Convenzione, in particolare negli Avvisi di selezione dei destinatari, pubblicità legale, nel rispetto delle indicazioni riportate nella Strategia di Comunicazione del PR Campania FSE+ 2021-2027.
È possibile, infine, apporre il logo del Beneficiario. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (UE) n. 1060/21 in materia di informazione e pubblicità, la Regione può disporre brevoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a garantire: l'accesso al sito web PR Campania FSE+ 2021-2027 che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato; curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo specifico, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni; effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe; semplificare l'accesso agli atti amministrativi.

Art.5
Condizioni di erogazione del contributo

Erogazione in Anticipazione
Il finanziamento è erogato in tre soluzioni secondo le seguenti procedure:
Prima anticipazione
Per ricevere la prima anticipazione, pari al 50% del finanziamento assegnato, il Beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Attuazione:
- la richiesta di prima anticipazione, con l'indicazione di codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto, estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di Convenzione;
- atto e/o provvedimento amministrativo probante l'ammissione a finanziamento delle borse aggiuntive di dottorato a valere sul PR + Campania 2021-2027;
-comunicazione circa l'effettivo avvio del percorso di dottorato di ricerca per ciascuna borsa di dottorato finanziata;
- l'elenco dei dottorandi;

- comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativo-contabili relativi al periodo all'estero svolto dai dottorandi ed oggetto del presente cofinanziamento, anche ai fini di eventuali verifiche in loco;
- dichiarazioni rese dai dottorandi all'atto di accettazione della borsa:
    - di essere disponibili a effettuare periodi di ricerca (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi) in imprese attive (eventualmente anche presenti all'estero) che svolgono attività economiche coerenti con le aree e le traiettorie di sviluppo di cui all'art.2, e che abbiano, almeno una sede operativa in regione Campania, nonché per i periodi di studio e ricerca all'estero, per la durata prevista dal percorso di dottorato di ricerca (minimo 6 mesi, massimo 12 mesi oppure 18 mesi nei casi di cotutela), secondo quanto previsto dall'Università nella proposta progettuale presentata a valere sull'Avviso di selezione;
    - di essere consapevoli che il mancato adempimento di uno o di entrambi i periodi, se al di sotto della tempistica minima richiesta, comporta la revoca dell'intera borsa di studio e la relativa restituzione;
- estremi dei controlli effettuati circa il possesso dei criteri di ammissibilità posseduti dai dottorandi;
- comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativo-contabili relativi ai dottoranti, anche ai fini di eventuali verifiche in loco;

In caso di soggetto privato, a garanzia dell'anticipazione richiesta, andrà presentata idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari alla quota di contributo concedibile in anticipazione nell'ambito dell'importo del 50%, così anticipato al Beneficiario. Tale fidejussione bancaria o polizza assicurativa dovrà essere irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti legittimati, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa.
La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza; la stessa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa.

Seconda anticipazione
Per ricevere la seconda anticipazione, pari al 40% del finanziamento assegnato, il Beneficiario dovrà trasmettere al Responsabile dell'Attuazione:
-la richiesta di seconda anticipazione, con l'indicazione di codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto, estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di Convenzione;
-la documentazione amministrativa attestante lo svolgimento delle attività progettuali in seguito alla realizzazione dell'attività a copertura almeno del 90% della prima anticipazione ricevuta, come di seguito:
✓ relazione annuale delle attività svolte controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ciascun anno accademico e per ogni borsa di dottorato finanziata;
✓ verbale del collegio dei docenti attestante il passaggio all'anno successivo del percorso dottorale per ciascun anno accademico per ogni borsa di dottorato finanziata;
✓ la preventiva autorizzazione allo svolgimento del periodo di studio e ricerca all'estero rilasciata dagli organi competenti con indicazione dell'ente ospitante, del Responsabile Scientifico del progetto dell'ente ospitante, degli obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto all'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricerca in essere;

✓ relazione relativa al periodo svolto all'estero controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ relazione delle attività svolte presso l'impresa, controfirmata dal Responsabile Scientifico del Progetto e dal Tutor aziendale in cu dovranno essere riportati, oltre ai contenuti dell'attività di ricerca effettuata, la sede, il periodo di svolgimento, il numero dei mesi, gli output prodotti, la modalità di supervisione, eventuali criticità riscontrate;

✓ attestazione mensile, con specifica del numero di giorni e/o degli intervalli temporali del mese di riferimento, rilasciata dall'eventuale Università/Ente Ospitante estero, con la quale si attesta l'effettiva permanenza del dottorando presso la propria struttura;

In caso di soggetto privato, a garanzia dell'anticipazione richiesta, andrà presentata idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari alla quota di contributo concedibile in anticipazione nell'ambito dell'importo del 40% così anticipato al Beneficiario. Tale fidejussione bancaria o polizza assicurativa dovrà essere irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti legittimati, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa.

La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza; la stessa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa. L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione amministrativa presentata dal Beneficiario (pari ad almeno il 90% della prima anticipazione).

Saldo finale

Per ricevere il saldo finale, pari al 10% del finanziamento assegnato, il Beneficiario deve trasmettere al responsabile dell'Attuazione:

-la richiesta di saldo, con l'indicazione di codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto, estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di Convenzione;

-la dichiarazione attestante la chiusura dell'intervento ammesso a finanziamento;

-la documentazione amministrativa attestante lo svolgimento delle attività progettuali in seguito alla realizzazione dell'attività a copertura del 100% del finanziamento assentito, come di seguito:

✓ relazione annuale delle attività svolte controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ciascun anno accademico e per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ relazione delle attività svolte presso l'impresa, controfirmata dal Responsabile Scientifico del Progetto e dal Tutor aziendale in cu dovranno essere riportati, oltre ai contenuti dell'attività di ricerca effettuata, la sede, il periodo di svolgimento, il numero dei mesi, gli output prodotti, la modalità di supervisione, eventuali criticità riscontrate;

✓ verbale del collegio dei docenti attestante il passaggio all'anno successivo del percorso dottorale per ciascun anno accademico per ogni borsa di dottorato finanziata. Resta inteso che, nel caso di una borsa di dottorato afferente ad un corso di durata quadriennale, dovrà essere trasmesso anche il verbale di passaggio al quarto anno;

✓ verbale del collegio dei docenti di esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca e tesi di dottorato per ogni borsa di dottorato finanziata, nel caso in cui il corso di dottorato abbia durata triennale;

✓ la preventiva autorizzazione allo svolgimento del periodo all'estero, rilasciata dagli organi competenti con indicazione dell'ente ospitante, del Responsabile Scientifico del progetto dell'ente ospitante, degli obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto all'attività di ricerca in essere;

✓ relazione relativa al periodo svolto all'estero, controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ attestazione mensile, con specifica del numero di giorni e/o degli intervalli temporali del mese di riferimento, rilasciata dall'eventuale Università/Ente Ospitante estero con la quale si attesta l'effettiva permanenza del dottorando presso la propria struttura;

La liquidazione del saldo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione amministrativa presentata dal Beneficiario.

EROGAZIONE A RIMBORSO

Il finanziamento è erogato in due soluzioni secondo le seguenti procedure:

Prima erogazione

L'importo è pari all'80% del finanziamento assegnato e può essere richiesto dal Beneficiario, previo caricamento nella piattaforma di monitoraggio SURF della seguente documentazione e comunicazione mezzo PEC all'Amministrazione Regionale:

-richiesta di rimborso, con l'indicazione di codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto, estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;

-la documentazione amministrativa attestante lo svolgimento delle attività progettuali in seguito alla realizzazione dell'attività a copertura almeno del 90% della prima anticipazione ricevuta, come di seguito:

✓ relazione annuale delle attività svolte controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ciascun anno accademico e per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ verbale del collegio dei docenti attestante il passaggio all'anno successivo del percorso dottorale per ciascun anno accademico per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ la preventiva autorizzazione allo svolgimento del periodo di studio e ricerca all'estero, rilasciata dagli organi competenti con indicazione dell'ente ospitante, del Responsabile Scientifico del progetto dell'ente ospitante, degli obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto all'attività di ricerca in essere;

✓ relazione relativa al periodo svolto all'estero, controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ relazione delle attività svolte presso l'impresa, controfirmata dal Responsabile Scientifico del Progetto e dal Tutor aziendale in cui dovranno essere riportati, oltre ai contenuti dell'attività di ricerca effettuata, la sede, il periodo di svolgimento, il numero dei mesi, gli output prodotti, la modalità di supervisione, eventuali criticità riscontrate;

✓ attestazione mensile, con specifica del numero di giorni e/o degli intervalli temporali del mese di riferimento, rilasciata dall'eventuale Università/Ente Ospitante estero con la quale si attesta l'effettiva permanenza del dottorando presso la propria struttura;

L'erogazione è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione progettuale e contabile caricata dal Beneficiario.

Saldo finale

Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo complessivo sostenuto sul progetto approvato e

l'importo già rendicontato a titolo di richiesta di rimborso dell'80% del contributo iniziale concesso, può essere richiesto dal Beneficiario al termine delle attività progettuali, previo caricamento nella piattaforma di monitoraggio SURF della seguente documentazione:
- la richiesta di saldo, con l'indicazione di codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico, del codice CUP e del titolo del progetto, estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di Convenzione;
-la dichiarazione attestante la chiusura dell'intervento ammesso a finanziamento;
-la documentazione amministrativa attestante lo svolgimento delle attività progettuali in seguito alla realizzazione dell'attività a copertura del 100% del finanziamento assentito, come di seguito:

✓ relazione annuale delle attività svolte controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ciascun anno accademico e per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ relazione delle attività svolte presso l'impresa, controfirmata dal Responsabile Scientifico del Progetto e dal Tutor aziendale in cu dovranno essere riportati, oltre ai contenuti dell'attività di ricerca effettuata, la sede, il periodo di svolgimento, il numero dei mesi, gli output prodotti, la modalità di supervisione, eventuali criticità riscontrate;

✓ verbale del collegio dei docenti attestante il passaggio all'anno successivo del percorso dottorale per ciascun anno accademico per ogni borsa di dottorato finanziata. Resta inteso che, nel caso di una borsa di dottorato afferente ad un corso di durata quadriennale, dovrà essere trasmesso anche il verbale di passaggio al quarto anno;

✓ verbale del collegio dei docenti di esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca e tesi di dottorato per ogni borsa di dottorato finanziata, nel caso in cui il corso di dottorato abbia durata triennale;

✓ la preventiva autorizzazione allo svolgimento del periodo all'estero, rilasciata dagli organi competenti con indicazione dell'ente ospitante, del Responsabile Scientifico del progetto dell'ente ospitante, degli obiettivi attesi e della coerenza degli stessi rispetto all'attività di ricerca in essere;

✓ relazione relativa al periodo svolto all'estero, controfirmata dal Responsabile Scientifico del progetto per ogni borsa di dottorato finanziata;

✓ attestazione mensile, con specifica del numero di giorni e/o degli intervalli temporali del mese di riferimento, rilasciata dall'eventuale Università/Ente Ospitante estero con la quale si attesta l'effettiva permanenza del dottorando presso la propria struttura;

L'erogazione è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Specifico, sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario. L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 74, par. 1, lett. b) del Regolamento Disposizioni Comuni 1060/2021, assicura l'erogazione ai beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, ferme restando le motivazioni di sospensione di tali termini dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Art.6
Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per il finanziamento delle borse di dottorato afferenti a percorsi di durata triennale e quadriennale che si svolgono secondo i termini previsti dai regolamenti delle Università. In ogni caso, le attività devono rispettare il termine ultimo di ammissibilità della spesa di cui all'art. 63 del Reg. 1060/2021 e ss.mm.ii., tenuto conto anche dei vincoli per le attività di espletamento dei controlli, e di ogni altra attività prevista per la chiusura del Programma. Pertanto,

tutti gli oneri economici per la conclusione del progetto, nel caso di mancato rispetto del termine ultimo di ammissibilità della spesa, resteranno a carico dei beneficiari. Nel caso di dottorati di durata quadriennale, gli stessi saranno finanziati limitatamente ai primi tre anni, residuando a carico dell'Ateneo, la spesa per la successiva (ed ultima) annualità.
Si specifica, inoltre, che sono ritenute ammissibili le spese riconducibili alle voci di costo del piano finanziario di cui all'**Allegato C** della domanda di partecipazione, cosi come approvato con il Decreto di ammissione a finanziamento.
In conformità con l'art. 53, comma 3, lettera d), Regolamento UE n. 1060/2021, l'intervento ammesso a finanziamento sarà gestito attraverso l'applicazione di Unità di Costi Standard **(UCS)**.
Il valore dell'UCS è stato determinato in conformità a quanto previsto dal succitato Regolamento UE che sottende l'attuazione del ciclo programmatorio 2021/2027, che prevede la possibilità di determinare gli importi "conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni".
Per la quantificazione dell'UCS è preso a riferimento la disciplina della borsa di dottorato di ricerca ed il valore della stessa, in applicazione di quanto previsto dal **DM n. 247 del 25 febbraio 2022**, che ha fissato in **€ 16.243,00** l'importo annuo della borsa al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente e, al fine di valorizzare l'attività di ricerca all'estero dei dottorandi, l'elevazione del 50% dell'importo della borsa di dottorato per un periodo massimo di dodici mesi, elevabili a diciotto mesi nel caso di co-tutela.
Al succitato importo annuo di **€ 16.243,00**, comprensivo della quota dei solo oneri accessori INPS a carico del percipiente (1/3 INPS), si aggiunge la quota di oneri accessori INPS a carico dell'Università (2/3 INPS) fino all'importo massimo annuo di **€ 3.793,32**.
Ne deriva, su base mensile, quanto segue in termini di UCS adottate:

- **UCS borsa mensile nazionale** pari a **€ 1.669,69** così determinata:
  € 16.243,00 (valore annuo borsa dottorato di ricerca come da DM 247/2022 comprensivo di 1/3 INPS) +
  € 3.793,32 (quota massima contribuzione INPS a carico dell'Università (2/3 INPS) = **€ 20.036,3 (Totale lordo annuo borsa dottorato di ricerca);**

- **UCS borsa mensile per periodo all'estero** pari ad **€ 2.504,53**, così determinati:
  € 8.121,50 (quota borsa di studio per un periodo di 12 mesi svolto all'estero: **50% di euro € 16.243,00**) +
  € 1.896,66 (quota massima contribuzione INPS a carico dell'Università: **50% di euro 3.793,32**) = **€ 10.018,16 (Valore complessivo Borsa Annuale dottorato di ricerca all'estero).**

Resta inteso che, poiché l'importo relativo agli oneri previdenziali è calcolato sulla base delle aliquote INPS vigenti dall'01/01/2024, eventuali successive variazioni in aumento delle medesime aliquote INPS saranno a carico dell'ente erogante (Università), eventuali riduzioni delle aliquote INPS non determineranno economie utilizzabili dai soggetti beneficiari e comporteranno una conseguente rideterminazione del parametro UCS riconosciuto.
A conclusione di ciascun anno del corso di dottorato, il Coordinatore del corso di dottorato, dovrà attestare l'importo rendicontato per ciascuna borsa secondo le procedure del medesimo Regolamento interno, e in sede di rendicontazione finale, presentare idonea attestazione per il triennio, nonché il regolare completamento della rendicontazione secondo le richiamate procedure interne di Ateneo.

Nella Tabella sottostante è riportato il calcolo per la determinazione delle UCS per le maggiorazioni all'estero:

Voci di costo	Euro
Valore Borsa annuale dottorato di ricerca (DM 247/2022)	€ 16.243,00
Quota massima contribuzione INPS a carico dell'Università	€ 3.793,32
Valore complessivo Borsa Annuale dottorato di ricerca	**€ 20.036,32**
Quota borsa di studio per un periodo di 12 mesi svolto all'estero (50% di euro 16.243,00)	€ 8.121,50
Quota massima contribuzione INPS a carico dell'Università (50% di euro 3.793,32)	€ 1.896,66
Valore complessivo Borsa Annuale dottorato di ricerca all'estero	**€ 10.018,16**
COSTO MENSILE MAGGIORAZIONE ESTERO (UCS)	€ 834,85
UCS GIORNALIERA PER MAGGIORAZIONE ESTERO	€ 27,83

Si precisa che l'UCS giornaliero, come quantificato nella tabella precedente, è stato determinato prendendo come base mensile convenzionale un numero di giorni pari a 30.
Per quanto riguarda il riconoscimento della UCS per la maggiorazione all'estero, il costo complessivo dell'intervento regolarmente realizzato è dato, per ciascuna borsa, dal prodotto tra il valore del costo standard giornaliero (UCS), sopra determinato, per il numero di giorni realizzati all'estero. Resta inteso che, poiché l'importo relativo agli oneri previdenziali è calcolato sulla base delle aliquote INPS vigenti dall'1/01/2024, eventuali successive variazioni in aumento delle medesime aliquote INPS saranno a carico del Beneficiario (Università), eventuali riduzioni delle aliquote INPS non determineranno economie utilizzabili dai soggetti beneficiari e comporteranno una conseguente rideterminazione del parametro UCS riconosciuto. L'Università è tenuta ad esibire, in fase di controllo, tutta la documentazione indicata dall'Avviso, dalle "Linee guida beneficiari" e dal "Manuale delle procedure" dell'AdG per il PR Campania FSE+ 2021/2027, dalla normativa, nazionale e regionale, nonché l'ulteriore documentazione che potrà essere richiesta dall'Amministrazione a dimostrazione dell'attività realizzata. Le verifiche da parte dell'Amministrazione o degli organismi deputati o incaricati del controllo richiederanno l'esibizione di documentazione di supporto per giustificare i mesi svolti all'estero, al fine di assicurarsi che le attività siano state realmente realizzate nel rispetto delle condizioni richieste dall'Avviso.

COSTI INDIRETTI

Oltre alle summenzionate spese ammissibili (**costi diretti**), sono riconosciuti i **costi indiretti** dell'intervento nella misura del **7% dei costi diretti ammissibili**. **I costi indiretti** sono ammessi nella misura forfettaria del **7% dei costi diretti**, ai sensi dell'art. 54, c. 1, lett. a) del Reg. UE n. 2021/1060. Questi devono riguardare in via generale e non esaustiva: costi riferiti alle utenze (*illuminazione, acqua, riscaldamento, telefono, etc.),* ai servizi ausiliari (*sorveglianza, pulizia; canoni di locazione; materiali di consumo, etc.*), ovvero tutte le voci di spesa non riconducibili in via diretta all'attuazione del progetto, in quanto riconducibili a spese generali del Beneficiario.
Essi attengono al funzionamento del Beneficiario che realizza il progetto.
Sono solitamente costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi potrebbero comprendere spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc.). Per tali costi non è richiesta l'esibizione dei documenti giustificativi di spesa in sede di controllo.
La determinazione dei costi indiretti con il metodo forfettario dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione da parte del Beneficiario, che i costi diretti ammissibili sostenuti non sono stati duplicati e utilizzati per altri progetti finanziati. Si precisa che qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dei costi indiretti.
Si specifica, infine, quanto di seguito:

- i fondi erogati per il finanziamento delle Borse in favore di dottorandi che rinuncino e interrompano il corso entro i primi 2 (due) mesi del primo anno di borsa, non sono riconosciuti a rimborso dall'Amministrazione. In caso di possibili rinunce, il Beneficiario è tenuto, in ogni caso, a richiedere al borsista, ed a trasmettere all'Amministrazione, una specifica dichiarazione sostitutiva che motivi la rinuncia;
- nel caso di rinunce successive al 2° (secondo) mese del primo anno, il Beneficiario è tenuto in ogni caso a fornire una dichiarazione da parte del Coordinatore del percorso di dottorato, controfirmata dal dottorando, nella quale si riportano le competenze acquisite nel periodo di frequenza al fine del riconoscimento dei costi sostenuti;
- nei casi di rinuncia intervenuti entro 6 mesi dall'inizio dell'attività di ricerca, l'Università potrà procedere all'assegnazione della borsa al candidato ammesso al medesimo corso di dottorato avente i requisiti, secondo l'ordine della graduatoria, previo parere favorevole del Coordinatore del percorso di dottorato. In tale circostanza (rinuncia entro 6 mesi e riassegnazione), il Beneficiario deve trasmettere all'Amministrazione l'atto di subentro entro 10 giorni lavorativi dall'adozione dello stesso, pena il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- i casi di sospensione delle attività di ricerca, dovuti per legge, con la relativa motivazione, devono essere comunicati all'Amministrazione entro 10 giorni lavorativi dal loro verificarsi per la relativa autorizzazione di sospensione della borsa, pena il mancato riconoscimento delle spese relativamente alla borsa di dottorato oggetto della sospensione.

Parimenti, dovranno essere comunicate all'amministrazione regionale le proroghe concesse con contestuale invio del relativo verbale del collegio dei docenti di approvazione, entro 10 giorni lavorativi dalla sua adozione, pena il mancato riconoscimento delle borse di dottorato cui afferiscono le proroghe.
Non sono riconosciuti eventuali costi aggiuntivi.

Art.7
Riduzione numero borse di dottorato e riparametrazione costi

Nel caso in cui il numero delle borse di dottorato dovesse essere inferiore a quante ammesse a finanziamento, l'importo assegnato dovrà essere proporzionalmente riparametrato. In tal caso il Beneficiario è tenuto ad informare tempestivamente la Regione e a riformulare il quadro economico, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi Ed in conformità con quanto statuito nella presente Convenzione a trasmetterlo, con allegata relazione esplicativa, al Responsabile dell'Obiettivo Specifico e al Responsabile del Procedimento.

Art.8
Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'intervento oggetto della presente Convenzione e finanziato a valere sul PR FSE+ Campania 2021-2027 il Beneficiario è tenuto ad alimentare il Sistema di monitoraggio SURF (Sistema unico regionale fondi) mediante l'utenza profilata assegnata dall'Amministrazione. È fatto onere al Beneficiario designare un referente per gli adempimenti su SURF e darne comunicazione per iscritto alla Regione, indicando nome, cognome e recapito. Il Sistema di Monitoraggio "SURF" è lo strumento applicativo dedicato alla registrazione e conservazione dei dati per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati dei singoli dottorandi. Oltre all'alimentazione dei dati di monitoraggio, il Beneficiario dovrà garantire il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) e la predisposizione e l'invio al ROS dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. È obbligo del Beneficiario valorizzare ed aggiornare, nell'ambito dei dati di monitoraggio inseriti sul sistema "SURF", gli indicatori di output previsti dal progetto, secondo le modalità indicate dall' Autorità di Gestione, all'avvio dell'intervento, durante la sua realizzazione ed alla conclusione dello stesso. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione del progetto.
Il mancato adempimento circa il monitoraggio e la rendicontazione e/o il caricamento della documentazione e l'inserimento dati nel sistema informativo SURF, può determinare l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento.

Art.9
Controlli

Il Responsabile di Obiettivo Specifico attraverso il Team di Obiettivo Specifico svolgerà i controlli che dovranno consentire di accertare che gli avanzamenti dichiarati siano reali, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che l'operazione sia conforme alle norme comunitarie e nazionali, e non sia oggetto di doppio finanziamento. Gli avanzamenti sostenuti dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal Responsabile di Obiettivo Specifico o dagli altri organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputati al Beneficiario. In tal caso si provvede a rideterminare l'impegno finanziario assunto per l'operazione ed a stralciare la quota corrispondente all'avanzamento non ammissibile dal finanziamento a carico del PR, ovvero a recuperare l'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Art.10
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria nazionale e regionale, dal Manuale delle procedure di gestione PR Campania FSE+ 2021-2027, dall'Avviso di selezione e dalla presente Convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria. La risoluzione della Convenzione e la revoca del contributo comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile di Obiettivo Specifico in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Art.11
Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 583/2022 e sottoscritto tra la Regione e il Comando Regionale Campania GdF, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art.12
Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente Convenzione per scopi istituzionali. I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché, dal REG. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
I dati dei beneficiari saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 72, comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 1060/2021, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea[1] alle Autorità di Gestione del FSE+.

Art.13
Durata della Convenzione

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nella presente Convenzione, le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027, al Manuale dei controlli, alle Linee Guida per i Beneficiari.
La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

(data)

Firma

Responsabile di Obiettivo Specifico

Rappresentante legale del Beneficiario

[1] I Servizi della Commissione Europea hanno istituito ad un apposito sito web dedicato, consultabile, anche attraverso il portale regionale www.fse.regione.campania.it, al link, http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati.

ALLEGATO 1

ID	Beneficiario	Titolo	StrutturaRiferimento	Importo Costo Diretto
125	Federico II	Approcci fisico matematici e di intelligenza artificiale per la modellazione di sistemi di cattura di particolato da motori navali mediante processi di scrubbing elettrificato	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	70.126,92
428	UNISA	Ottimizzazione decentralizzata per la partecipazione coordinata delle comunità energetiche al mercato dei servizi ancillari	Dipartimento di Scienze Aziendali, Management & Innovation Systems	67.622,40
374	UNISANNIO	SmartGrains: Innovazione, tracciabilità e sostenibilità nella filiera della pasta	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	67.622,40
446	UNISA	Soluzioni Quantistiche per Sistemi Avanzati di Visione Artificiale	Dipartimento di Informatica	67.622,40
124	Federico II	Modelli di progettazione di impianti per il recupero idrometallurgico per lo urban mining di metalli nobil	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	65.117,88
445	UNISA	Sviluppo e applicazione di materiali a bassa dimensionalità per tecnologie industriali avanzate	Dipartimento di Fisica	67.622,40
467	UNISA	Protezione dei Sistemi di AI e utilizzo dell'AI per la Sicurezza dei Sistemi Informatici	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica Applicata	67.622,40
447	UNISA	Multi-Robot System (MRS) e Multi-Agent System (MAS) in Agricoltura	Dipartimento di Informatica	75.135,96
442	UNISA	PHILIA – Piattaforma digitale integrata per l'identificazione precoce del deterioramento neuromotorio e la promozione della Physical e Health Literacy nelle persone anziane: tecnologie digitali epersonalizzazione educativa	Dipartimento di Studi Politici e Sociali	65.117,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

96	Federico II	Cyber Cognitive & Computational Decision-Making Framework	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40
300	Parthenope	DigiT-AIdrogenDigital Twin and AI for smart hydrogen production from novel electrolysers and photovoltaic systems	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
397	Vanvitelli	Sviluppo di Idrogel Innovativi a Base di Xerosidrile per CelleOxhy: Materiali per la Generazione di Energia dall'Infrarosso Ambientale	Dipartimento di Matematica e Fisica	70.126,92
396	Vanvitelli	Slurry sostenibili per batterie Li-ion di nuova generazione: dalla reologia alla scalabilità industriale	Dipartimento di Matematica e Fisica	65.117,88
313	Parthenope	PDTA Digitali per i Pazienti Oncologici Campani: Un'analisi esplorativa	Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi	67.622,40
457	UNISA	Metodologie e Strumenti di Ingegneria del Software per Sistemi di Calcolo Quantistico	Dipartimento di Informatica	67.622,40
432	UNISA	HOPE (High-Order Prediction of Embryos)	Dipartimento di Scienze Aziendali, Management & Innovation Systems	67.622,40
214	Federico II	L'implementazione e lo sviluppo delle conoscenze nel settore aerospaziale per l'innovazione dei mercati	Dipartimento Economia Management e Istituzioni	67.622,40
88	Federico II	Elaborazione e Analisi del Segnale Elettroencefalografico per la Diagnosi e il Monitoraggio di Malattie Neurodegenerative	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40
402	Vanvitelli	Whistleblowing e prevenzione del rischio: profili giuslavoristici, penali e organizzativi	Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva	65.117,88
327	Pegaso	Digital Twin per il monitoraggio intelligente e la manutenzione predittva delle infrastrutture esistenti in Campania	Dipartimento di Ingegneria	65.117,88
365	UNISANNIO	Combustibili per sistemi di propulsione a razzo basati su nuove bioplastiche stampabili in 3D	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	67.622,40
399	Vanvitelli	L'epigenetica nei tumori: i complessi di repressione della cromatina come target terapeutico nel cancro del colon-retto	Dipartimento di Medicina di Precisione	70.126,92

448	UNISA	Biometria Intelligente e Percezione del Contesto per la Sicurezza e l'Adattività Digitale	Dipartimento di Informatica	65.117,88
333	Pegaso	TAVI@XRAI – INTELLIGENZA ARTIFICIALE E REALTÀ ESTESA PER LA TAVI	Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Informazione	65.117,88
452	UNISA	Architetture Intelligenti per la Visione, l'Analisi e l'Interazione nei Sistemi di Guida Autonoma e Assistita	Dipartimento di Informatica	65.117,88
466	UNISA	Artificial Intelligence for Robust, Explainable and Safe Driving Autonomy	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica Applicata	67.622,40
430	UNISA	Quantum Computing per l'Analisi Cognitiva Scalabile e Resiliente	Dipartimento di Scienze Aziendali, Management & Innovation Systems	67.622,40
82	Federico II	Novel Optical Fiber-Based Dosimeter for Radiation Monitoring in Medical Applications	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	75.135,96
363	UNISANNIO	BIOPOST-EVO – Miscele Metaboliche Postbiotiche da Scarti Agroalimentari per Olio EVO Funzionale: Estrazione Sostenibile, Upcycling Biobased e Applicazioni Nutraceutiche e Immunomodulanti	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	68.457,24
314	Parthenope	BIOsensori fotonici per la diagnosi precoce di patologie ONcologiche e neuroDEgenerative tramite biomarcatori nei fluidi biologici (BIO-ONDE)	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
501	UNISA	Sviluppo di materiali polimerici avanzati e processi catalitici integrati per la rimozione e degradazione di contaminanti emergenti da acque potabili e reflue	Dipartimento di Chimica e Biologia	65.117,88
197	Federico II	Explainable Multimodal AI per la Generazione Intelligente di Documentazione Tecnica (XMAI-TDoc)	Dipartimento di Biologia	65.117,88
252	Federico II	Approccio integrato allo sviluppo di biocidi per il patrimonio culturale: dal laboratorio al sito di restauro. (Integrated Approach to Biocides Development for Cultural Heritage: From Lab to Restoration Site.)	Dipartimento Scienze Chimiche	65.117,88

453	UNISA	HIPPOCRATES: Architetture Multi-Agente Energy-Efficient per Ragionamento Clinico Distribuito con Preservazione della Privacy	Dipartimento di Informatica	70.126,92
356	UNISANNIO	Studio dei meccanismi che regolano l'integrità della barriera emato-encefalica in condizioni infiammatori	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	67.622,40
398	Vanvitelli	Evoluzione fenotipica dell'adenocarcinoma prostatico verso forme neuroendocrine: biomarcatori, vulnerabilità terapeutiche e approcci digitali integrati (EVOLUTION-NE)	Dipartimento di Medicina di Precisione	70.126,92
381	Vanvitelli	Design computazionale e manifattura additiva per la personalizzazione sostenibile di ausili biomedicali Made in Italy dedicati alle tech pathologies	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	67.622,40
159	Federico II	Studio degli effetti aerodinamici e acustici delle interazioni tra scie in configurazioni multirotore	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
302	Parthenope	HYDRIVE – Hydrogen-based Power Units for Resilient and Intelligent Heavy-duty VEhicles	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
469	UNISA	Modelli basati su Intelligenza Artificiale per la risposta attiva e la gestione adattiva della superficie di attacco nei sistemi SOAR di nuova generazione	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica Applicata	67.622,40
444	UNISA	Le tecnologie quantistiche per la sicurezza e la comunicazione	Dipartimento di Fisica	67.622,40
87	Federico II	Interfacce neurali adattive per riabilitazione motoria e controllo(Neural interfaces for gamified motor rehabilitation and control)	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40
422	Vanvitelli	Un approccio innovativo non invasivo per la prevenzione della demenza post-stroke	Dipartimento di Psicologia	65.117,88
421	Vanvitelli	Tecnologie assistive ecologiche: Realtà Virtuale per l'Invecchiamento Attivo tra Cognizione, Emozione e Ambiente	Dipartimento di Psicologia	65.117,88
403	Vanvitelli	Valori di fondo dei corpi Idricisotterranei del bacino del fiume Sarno, TrAttamento acque reflue e Salute pubblica (VITAS)	Dipartimento di Scienze della Vita	65.117,88

202	Federico II	Sviluppo e caratterizzazione di sistemi di packaging multifunzionalisostenibili per la conservazione degli alimenti deperibili anche attraverso l'utilizzo della Intelligenza Artificiale	Dipartimento di Biologia	65.117,88
176	Federico II	SVOLTA: Soluzioni basate sull'alto Vuoto per l'Ottimizzazione delle Linee di Trasporto e Accumulo di energia termica	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
283	Orientale	La comunicazione museale al tempo dell'Intelligenza Artificiale	Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo	65.117,88
157	Federico II	Ottimizzazione termofluidodinamica del processo tecnologico di microfusione a cera persa	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
245	FEDERICO II	Progettazione e sviluppo di nanoparticelle capaci di attraversare la barriera ematoencefalica e di stimolare la rimozione di colesterolo e 24-idrossicolesterolo dal cervello	Dipartimento di Farmacia	65.117,88
364	UNISANNIO	Nuove formulazioni di sostanze concianti biobased a ridotto impatto ambientale per l'industria della concia	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	67.622,40
207	Federico II	Robot di Assistenza: Tecnologie al Servizio della Cura	Dipartimento Economia Management e Istituzioni	67.622,40
472	UNISA	Sensori integrati e nanomateriali per il monitoraggio avanzato di batterie a ioni di litio	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
158	Federico II	Controllo Predittivo Adattivo tramite Reti Neurali per l'Ottimizzazione Energetica e delle Emissioni in Veicoli Elettrificati.	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
99	Federico II	Cane Guida Robotico per Persone con Disabilità Visiva	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	65.117,88
48	Federico II	Modelli Avanzati di Intelligenza Artificiale per la lotta al crimine organizzato	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	67.622,40
470	UNISA	T.I.D.E. – Tecnologie per la valorizzazione digitale e immersiva del patrimonio archeologico sommerso	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40

376	UNISANNIO	Gli Organoidi intestinali come piattaforma per lo studio dell'efficacia dimiscele complesse di SCFA (Short Chain Fatty Acid): verso nutraceutici personalizzati per la prevenzione delle malattie infiammatorie croniche intestinali.	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	65.117,88
238	FEDERICO II	Sistemi nanotecnologici per il delivery target selettivo di agenti diagnostici e terapeutici	Dipartimento di Farmacia	65.117,88
456	UNISA	Beyond Conventional Neural Networks for a Scalable and Sustainable Artificial Intelligence	Dipartimento di Informatica	67.622,40
123	Federico II	Un cerotto intelligente contactless come oggetto interconnesso	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	67.622,40
139	Federico II	DIGITAL REVOLUTION: new technologies applied to the AEC sector	Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale	65.117,88
186	Federico II	Valutazione di rischio e resilienza multi-pericolo di aree metropolitanesupportata da tecnologie digitali e tecniche data-driven	Dipartimento Struture per l'Ingegneria e l'Architetura	65.117,88
383	Vanvitelli	COMMUNIQ – Come calcolare il quoziente comunicativo	Dipartimento Design per il Made in Italy	65.117,88
130	Federico II	Intelligenza Artificiale per la Resilienza Geotecnica di Infrastrutture Civili (IARGIC)	Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale	65.117,88
13	Federico II	L'asse intestino-fegato-cervello nei disturbi dello spettro autistico: il potenziale terapeutico dei nutraceutici nella modulazione del comportamento, dell'infiammazione e della bioenergetica mitocondriale	Dipartimento di Biologia	67.622,40
479	UNISA	Metodologie per l'efficienza energetica nei sistemi di ferroviari con segnalamento ERTMS di RFI	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88
490	UNISA	Design di NanoVescicole biomimetiche con tecnologie innovative a gas denso per il settore nutraceutico e farmaceutico Acronymo DENSOVES	Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria	66.787,56
481	UNISA	Additive Manufacturing of Fuel Grains for Hybrid Rocket Motors – AM Hybr	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88

489	UNISA	Studio translazionale di nutraceutici veicolati in sistemi biomimetici per la gestione integrata delle patologie cerebrocardiovascolari	Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria	66.787,56
231	Federico II	Quantum Technologies for Secure Monitoring of Critical Infrastructures	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	67.622,40
290	Parthenope	DIGISEA – GHG Port Accounting: Strumenti digitali per la sostenibilità e l’accountability dell’ecosistema portuale dell’ecosistema portuale	Dipartimento di Giurisprudenza	65.117,88
382	Vanvitelli	Produzione orientata alla forma-funzione. Design sostenibile e produzione tecnologicamente avanzata	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	67.622,40
404	Vanvitelli	Veicolazione di principi bioattivi provenienti da scarti della filiera agroalimentare tramite vettori non virali per patologie croniche noncomunicabili	Dipartimento di Scienze della Vita	65.117,88
431	UNISA	Sviluppo, validazione e integrazione di modelli di Intelligenza Artificiale per la stratificazione del rischio clinico e la programmazione sanitaria	Dipartimento di Scienze Aziendali, Management & Innovation Systems	67.622,40
218	Federico II	Sviluppo di solutori numerici basati su Reti Neurali Informate dalla Fisica (PINNs) per la Modellistica Fluidodinamica in Contesti Aerospaziali	Dipartimento di matematica e Applicazioni “R.Caccioppoli"	65.117,88
520	Scuola Superiore Meridionale	Vox populi. Popolo, plebe e tumulti nella storia letteraria di Napoli (1485-1647	Dipartimento di Area Umanistico Giuridica	70.126,92
510	Accademia della Moda	Design collaborativo e piattaforme immersive: co-creazione di moda ispirata all’arte pittorica in ambienti virtuali	Dipartimento Progettazione ed arti applicate	67.622,40
1	Federico II	CAPODIMONTE FOR EVERYONEPer una piattaforma digitale inclusiva mirata alla narrazione interculturale delle collezioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte	Dipartimento di Studi Umanistici	67.622,40
294	Parthenope	User Engagement e Innovazione Organizzativa per l’Industria Creativa: modelli di progettazione sostenibile nella valorizzazione culturale	Dipartimento di Giurisprudenza	65.117,88

120	Federico II	Campania Functional Coffee: Sviluppo di Postbiotici innovativi derivati dal caffè per potenziare l'efficacia delle terapie oncologiche	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	67.622,40
372	UNISANNIO	Nuovi modelli di business responsabile: Marketing e AI per una cultura inclusiva	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	67.622,40
492	UNISA	Materiali cellulosici a base di estratti vegetali per l'igiene perioperatoria inortopedia	Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria	65.117,88
189	Federico II	Gestione Ottimizzata del Vigneto: Dalla Sensoristica al Processo Decisionale	Dipartimento di Biologia	65.117,88
116	Federico II	Digitalizzazione sostenibile dei processi industriali per la produzione di laminati in alluminio: AI, efficienza e knowledge management	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	65.117,88
468	UNISA	Artificial Intelligence for Smart Production Lines	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica Applicata	67.622,40
282	Federico II	Meccanismi di azione di Nutraceutici in malattie Neurodegenerative	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia	70.126,92
359	UNISANNIO	INTEGRA: Integrazione di peptidi antimicrobici e small molecules in gel polimerici innovativi per terapie locali ad alta efficacia	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	65.117,88
224	Federico II	Sviluppo di nuovi integratori alimentari per il benessere e il trofismo della pelle a base di sostanze nutritive e ad azione fisiologica formulati per rispondere alle esigenze specifiche di persone con ulcere cutanee croniche	Dipartimento di Farmacia	67.622,40
348	UNISANNIO	SVILUPPO DI PIATTAFORME DIAGNOSTICHE POINT-OF-CARE BASATE SU PROBE ATTIVI IN FIBRA OTTICA	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
80	Federico II	Quantum Computing in Health: Quantum Machine Learning for Biomedical Signal Analysis	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40

494	UNISA	Aeee - L'Arte per l'educazione evolutiva ed emozionale: benessere e sviluppo integrale delle comunità salernitane attraverso la narrazione artistica	Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale	67.622,40
504	UNISA	GreenBioFoods: Produzione sostenibile di ingredienti funzionali per novel foods	Dipartimento di Farmacia	65.117,88
117	Federico II	Compositi epossidici vitrimerici riciclabili e con migliorato comportamento di ritardo alla fiamma per il settore aeronautico	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	75.135,96
43	Federico II	Identificazione e caratterizzazione di biomarker diagnostici, predittivi e prognostici attraverso tecnologie omiche.	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	65.117,88
400	Vanvitelli	Modulazione Epigenetica della NETosi per il controllo della risposta immunitaria	Dipartimento di Medicina di Precisione	65.117,88
73	Federico II	Imballaggi sostenibili per prodotti da forno: progettazione, sviluppo e studio della shelf life.	Dipartimento di Agraria	65.117,88
474	UNISA	BIM per lo Smart Heritage:strumenti digitali avanzati per laconservazione sostenibile del patrimonio costruito in Campania	Dipartimento di Ingegneria Civile	67.622,40
11	Federico II	Potenziale dei batteri e dei funghi marini dalla PLASTisfera per applicazioni di biologia sinteticaHarnessing the POtential of MArine bacteria and fungi from PLASTisphereplastisphere for synthetic biology applications(POMAPLAST)	Dipartimento di Biologia	67.622,40
465	UNISA	Intelligenza Artificiale per la Sorveglianza Aerea da Piattaforme Unmanned	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica Applicata	67.622,40
10	Federico II	Biomarcatori Epigenetici e Soluzioni Terapeutiche naturali per la Preeclampsia: dal laboratorio alla clinica (BEST-PE)	Dipartimento di Biologia	65.117,88
401	Vanvitelli	Studio dei meccanismi epigenetici nello sviluppo embrionale mediante l'uso di modelli cellulari 3D/Gastruloidi	Dipartimento di Medicina di Precisione	65.117,88

343	Pegaso	ACQUATRACK	Dipartimento di Management ed Economia	65.117,88
339	Pegaso	P.R.I.C.E.Il Patrimonio che risponde: strumenti avanzati per valutare e ottimizzare l'esperienza culturale	Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dello Sport	65.117,88
14	Federico II	NUOVI E PRECOCI MODELLI PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE SULLA SALUTE RIPRODUTTIVA MASCHILE E INNOVATIVE MISURE DI PREVENZIONE	Dipartimento di Biologia	65.117,88
395	Vanvitelli	Definizione e Prototipazione di un Clinical Decision Support System per la rilevazione e il follow-up della disartria in pazienti affetti da malattie neurodegenerative	Dipartimento di Matematica e Fisica	65.117,88
128	Federico II	Progettazione di prototipi di medicazione avanzata costituiti da schiume a gradiente per il trattamento delle ferite	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	65.117,88
12	Federico II	L.A.TT.E. Latte A Tutela dell'Ecosostenibilità: impatto del consumo di latte di diversa origine animale e modalità di produzione sulla flessibilità metabolica e la salute umana	Dipartimento di Biologia	67.622,40
113	Federico II	REcupero di plastiche da RAEE: Ottimizzazione e FUnzionalizzazione di blend POlimerici(REOFUPO)	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	67.622,40
280	Federico II	IMPATTO DI UN INTERVENTO NUTRIZIONALE BASATO SULLA DIETA MEDITERRANEA IMPLEMENTATA CON PASTA A BASE DI FARINE DI LEGUMI NELLE PATOLOGIE METABOLICHE EPATICHE: EFFETTI SU COMPOSIZIONE CORPOREA, PARAMETRI METABOLICI, EPATICI E COMPOSIZIONE DEL MICROBIOTA INTESTINALE	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia	67.622,40
366	UNISANNIO	Analisi multirischio e monitoraggio integrato da remoto per la conservazione e la gestione della sicurezza di centri storici di pregio, infrastrutture e lifelines	Dipartimento di Scienze e Tecnologia dell'Università degli Studi Del Sannio	65.117,88

114	Federico II	Studio sperimentale della combustione di polimeri bio-based per applicazioni propulsive	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	67.622,40
351	UNISANNIO	Nuova Piattaforma Fotonica in Tecnologia “Lab-on-Fiber” per la Dosimetria ad Elevate Prestazioni per la Radioterapia Interventistica	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
217	Federico II	Federated Large Language Models and Multi-Agent Systems for Industrial Decision Support	Dipartimento di matematica e Applicazioni “R.Caccioppoli"	65.117,88
349	UNISANNIO	PRIVAI – PRotezIone e Verifica di modelli pre-addestrati con Approcci Intelligenti	Dipartimento di Ingegneria	65.117,88
104	Federico II	Orchestrazione Intelligente e Sicura di Sistemi EdgeAI a Criticità Mista per Applicazioni Industriali e Cyber-Fisiche	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione	67.622,40
64	Federico II	Assorbitori solari Selettivi ad alta efficienza per pannelli sottovuoto:cermet e materiali ad alta entropia per la transizione energetica	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	67.622,40
169	Federico II	Digitalizzazione multifisica degli pneumatici per applicazioni diDinamica Veicolo	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
518	Scuola Superiore Meridionale	STUDIO DELLE INTERAZIONI TRA NANOMATERIALI E MICROORGANISMI IN CONDIZIONI DI MICROGRAVITA’ E GRAVITA’ VARIABILE	Dipartimento	70.126,92
369	UNISANNIO	Aptameri a DNA single-strand per il targeting molecolare della psoriasi <Single-strand DNA aptamers for molecular targeting of psoriasis=	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	68.457,24
367	UNISANNIO	Progettazione di recettori chimerici per la modulazione della risposta macrofagica	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	68.457,24
136	Federico II	Sviluppo di membrane elettrofilate nanostrutturate e bioadsorbentiper la depurazione avanzata di reflui industrial	Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale	65.117,88
353	UNISANNIO	Analisi sperimentale e modellistica di sistemi per la produzione di biocombustibili da biomasse residuali.	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40

188	Federico II	AITWIN4infrastructures	Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura	65.117,88
375	UNISANNIO	STATISTICA E ICT – UN MODELLO PER LE PA	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	70.126,92
277	Federico II	Prodotti nutraceutici ottenuti dallo scarto alimentare per la prevenzione dei dismetabolismi nella donna in menopausa	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia	67.622,40
89	Federico II	BioMuse: Cuffie Sensoriali Intelligenti per il Monitoraggio Biometrico e la Personalizzazione Empatica dell'Esperienza Culturale	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	65.117,88
511	Accademia della Moda	Tecnologie e strategie per il dialogo tra Europa e Asia	Dipartimento Progettazione ed arti applicate	67.622,40
454	UNISA	AI-powered Digital Twins for Sustainable Urban Transformation	Dipartimento di Informatica	67.622,40
312	Parthenope	Balanced Scorecard e Misurazione della Performance per la Creazione di Valore di un Digital Player in un Ecosistema Sanitario	Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi	67.622,40
426	Vanvitelli	Soluzioni integrate a energia solare per l'efficienza energetica e il risparmio idrico in agricoltura nelle aree rurali	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	65.117,88
318	Parthenope	Sviluppo di un sistema integrato di rilevazione e analisi dei moti nave per la determinazione dello stato del mare	Dipartimento di Ingegneria	65.117,88
141	Federico II	Sviluppo di un modello di bioraffineria per la produzione di bioplastiche e prodotti a elevato valore aggiunto dal rifiuto organico	Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale	67.622,40
61	Federico II	Prototipo di sismometro intelligente per l'analisi sismica "on the edge" finalizzata al monitoraggio ambientale	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	67.622,40
204	Federico II	POSINNOVAPOSIdonia for iNNOVAtive cosmeceutical and agri-biotech solutions	Dipartimento di Biologia	65.117,88
322	Suor Orsola Benincasa	Integrating Renewable Energy communities and agrivoltaics for Sustainable Energy Transition (RESET)	Universita Degli Studi Suor Orsola Benincasa	65.117,88
480	UNISA	COMPOSITI "SMART" INTEGRANTI FUNZIONALITÀ DI AUTODIAGNOSI E AUTORIPARAZIONE DI DANNI STRUTTURALI E FUNZIONALI	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88

91	Federico II	Ablazione a radiofrequenza assistita da infusione salina di tessuti tumorali	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40
373	UNISANNIO	"Potenziare la sostenibilità: il ruolo del diritto UE nel plasmare la transizione verde"	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	65.117,88
387	Vanvitelli	Sviluppo di innovativi sistemi di dissipazione di energia di impatto per applicazioni aeronautiche	Dipartimento di Ingegneria	65.117,88
315	Parthenope	Sviluppo di dosimetri in fibra ottica per applicazioni medicali(DOFOMED	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
419	Vanvitelli	Effetti di un Intervento non-farmacologico Integrato con Neuromodulazione ad Alta Definizione e Training Cognitivo Computerizzato su motivazione ed abilità socio-cognitive nella Sclerosi Multipla: uno studio randomizzato controllato	Dipartimento di Psicologia	65.117,88
324	Suor Orsola Benincasa	"Rigenerazione fiscale": verso un nuovo modello tributario per la transizione energetica sostenibile	Universita Degli Studi Suor Orsola Benincasa	67.622,40
111	Federico II	BIOPHOSINT (BIOdegradable PHOtoactive polymerS for INTegrated crop protection)Sviluppo e caratterizzazione di formulazioni a base di biopolimeri per l'agricoltura derivati da scarti agro-industriali dotati di proprietà fotoattive antipatogene: una strategia sostenibile per la riduzione e la mitigazione dell'uso di plastiche non biodegradabili in agricoltura	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	65.117,88
405	Vanvitelli	EcoPrint:sviluppo e valutazione ecotossicologica di bioinchiostri e materiali biodegradabili per la stampa industriale	Dipartimento di Scienze della Vita	65.117,88
352	UNISANNIO	Sviluppo di nuovi sistemi di alimentazione ad idrogeno per Turbine a Gas usate nel settore aeronautico su velivoli Urban Air Mobility (UAM)	Dipartimento di Ingegneria	65.117,88
108	Federico II	Artificial Intelligence for Recommendation of Optimal Behavior (AI_x0002_ROB): Generazione Automatica di Piani Nutrizionali Personalizzati per Pazienti Diabetici	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40

182	Federico II	Additive Manufacturing of Resilient and Sustainable Joints for Retrofitting	Dipartimento Struture per l'Ingegneria e l'Architetura	70.126,92
412	Vanvitelli	Analisi del meccanismo immunomodulatorio dell'IL4 sulla infiammazione glutine mediata: implicazioni per una terapia farmacologica per la cura della malattia celiaca	Dipartimento di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute	65.117,88
183	Federico II	AI4SeismicImpact – Metodologie avanzate per l'analisi dei segnali sismici e la previsione d'impatto su infrastrutture strategiche	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	65.117,88
517	Scuola Superiore Meridionale	Identificazione e caratterizzazione di biomarker diagnostici, predittivi e prognostici attraverso tecnologie omiche	Scuola Superiore Meridionale	70.126,92
487	UNISA	Modellistica Numerica per il Quantum Computing e i Big Data	Dipartimento di Matematica	67.622,40
420	Vanvitelli	Applicazione di tecniche non-invasive per lo studio del ruolo dell'elaborazione delle emozioni e dell'enterocezione nei disturbi cognitivi ed emotivi post-ictus	Dipartimento di Psicologia	65.117,88
154	Federico II	SCILLA Sorveglianza, Controllo integrato e Intelligenza Artificiale per il	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88
418	Vanvitelli	Analisi multi-omica per l'identificazione di biomarcatori predittivi di risposta alle immunoterapie nel carcinoma del colon-retto	Dipartimento di Medicina di Precisione	65.117,88
198	Federico II	From Algorithm to Field: AI Solutions and Natural Peptides for the Sustainable Control and Prevention of Xylella fastidiosa Infestations	Dipartimento di Biologia	65.117,88
184	Federico II	Progettare per e con il riuso: strumenti e metodi decisionali per la valutazione economica e ambientale di strategie strutturali sostenibili	Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura	67.622,40
180	Federico II	Development of innovative techniques, technologies, and devices for sustainable performance of nonstructural elements	Dipartimento Struture per l'Ingegneria e l'Architetura	65.117,88
303	Parthenope	RED – Recupero Energetico di fanghi di Depurazione	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40

304	Parthenope	Soluzioni innovative per impianti di riscaldamento, e condizionamento geotermici in ambienti urbani NovEl Urban Solutions for GEOthermal Heating, Ventilation and Air Conditioning Systems (NeU-Geo-HVAC	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
288	Parthenope	Capitale naturale e servizi ecosistemici delle foreste marine macroalgali di Cystoseira sensu lato delle coste della Campania	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	65.117,88
291	Parthenope	Gamification, storytelling e lavoro creativo: progettare servizi culturali coinvolgenti e sostenibili	Dipartimento di Giurisprudenza	65.117,88
262	Federico II	Loop-Water Lentils: economia circolare e agricoltura 4.0 per la transizione sostenibile dei mangimi	Dipartimento di Agraria	65.117,88
170	Federico II	Tecnologie GNC per CubeSats in formazione e per operazioni di prossimità	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88
173	Federico II	T.R.A.C.E. – Tecnologie e metodi matematici per la Riduzione dell'Impatto di Carbonio dei prodotti nelle Aziende manufatturiere Energivore	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88
179	Federico II	UPWARDS (M-LDPM-driven sUrrogate model to Predict hoW concrete structures behAve against enviRonmental, static and Dynamic loadS)	Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura	65.117,88
253	Federico II	Sintesi di schiume poliuretaniche senza isocianati per applicazioni ai beni culturali Synthesis of non-isocyanate polyurethane foams for cultural heritage applications	Dipartimento Scienze Chimiche	67.622,40
45	Federico II	Progettazione e implementazione di uno stack software per la programmazione di un computer quantistico superconduttivo	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	67.622,40
144	Federico II	Framework Digitale Intelligente per il Monitoraggio e la Trasformazione Sostenibile degli Edifici	Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale	65.117,88
248	FEDERICO II	Personalizzare la Stimolazione Elettrica Transcranica	Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate	67.622,40

221	Federico II	EPIGENETICS AND EPIGENOMICS OF BRAIN CANCERS PIONEER FACTORS AND EPIGENETIC DYNAMICS IN BRAIN TUMOR-DERIVED CELLS, IN CANCER STEM CELLS AND IN MOUSE MODELS TO UNCOVER NEW THERAPEUTIC APPROACH	Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche	65.117,88
384	Vanvitelli	L'innovazione nel design del gioiello made in Italy tra processi tecnologici ibridanti e AI	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	65.117,88
126	Federico II	Strategie di Formulazione Green per Coating Funzionali e Reversibiliapplicati su substrati di alluminio	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	65.117,88
321	Suor Orsola Benincasa	Progettazione di un modello di business innovativo per il supporto dei servizi conto-terzi in agricoltura	Universita Degli Studi Suor Orsola Benincasa	68.457,24
455	UNISA	A New Role of Memoriesfor a Scalable and Sustainable Artificial Intelligence	Dipartimento di Informatica	67.622,40
424	Vanvitelli	Bioraffinazione verde di scarti agroalimentari per la sintesi e funzionalizzazione di nanocellulosa batterica (BNC)	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	65.117,88
42	Federico II	Sviluppo di ametodi di intelligenza artificiale per l'analisi di dati di trascrittomica spaziale a singola cellula	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	65.117,88
406	Vanvitelli	Biopolimeri da processi biotecnologici e semi-sintetici: sviluppo, caratterizzazione e formulazione per approcci terapeutici innovativi mirati	Dipartimento di Medicina di Precisione	65.117,88
385	Vanvitelli	Sistemi di Intelligenza Artificiale per l'upcycling di scarti post_x0002_produttivi plastici e metallici nel design di interni, allestimenti e segnaletica	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	67.622,40
210	Federico II	Digitalizzazione per l'ottimizzazione della Supply Chain aziendale	Dipartimento Economia Management e Istituzioni	65.117,88
79	Federico II	Human-Machine Interfaces for Healthcare Application	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40

233	FEDERICO II	Studio dell'integrazione di soluzioni innovative ambientali, tecnologiche e digitali nella prevenzione delle cadute degli anziani in casa	Dipartimento di Sanità Pubblica	65.117,88
319	Parthenope	HISTO-BIOTERM: Valorizzazione e promozione storico-linguistica del patrimonio faunistico marino campano: percorsi linguistici e culturali tra zoonimia e fitonimia	Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	65.117,88
358	UNISANNIO	BIOCURE-R Terapie innovative a base di fitocannabinoidi, molecole antinfiammatorie e antiossidanti per la modulazione del microambiente tumorale e il targeting molecolare in oncologia resistente	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	65.117,88
293	Parthenope	S.M.A.R.T. Cruise: Sustainable Models And Reporting Technologies per la decarbonizzazione della filiera crocieristica per la decarbonizzazione della filiera crocieristica	Dipartimento di Giurisprudenza	65.117,88
357	UNISANNIO	Valorizzazione del compost per il miglioramento della biodiversità e della funzionalità edafica in ottica One Health	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	67.622,40
350	UNISANNIO	Sviluppo di tecniche di monitoraggio integrate per il controllo e la gestione sostenibile delle infrastrutture stradali e ferroviarie	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
323	Suor Orsola Benincasa	Tecnologie Generative e Interazione per la Cultura Digitale	Universita Degli Studi Suor Orsola Benincasa	65.117,88
449	UNISA	Sicurezza Post-Quantistica ed Intelligenza Artificiale per la Sanità del Futuro	Dipartimento di Informatica	67.622,40
483	UNISA	Smart-Drive Boost	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
295	Parthenope	Dinamiche di Innovazione nei Servizi Digitali per l'Assistenza: Analisi Empirica e Modelli di Ottimizzazione	Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	65.117,88
311	Parthenope	Servizi pubblici e transizione energetica nell'ambito della cornice regolatoria europea	Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	65.117,88
436	UNISA	C.O.R.E. – Cooperative Organization for Regenerative EcosystemsPotenziare la Twin Transition attraverso comunità cooperative per la transizione energetica e circolare nei territori marginali	Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche	65.117,88

509	UNISA	TALIA – Tecnologie per l'Annotazione e la Lettura Inferenziale di Archivi storici	Dipartimento di Studi Umanistici	67.622,40
486	UNISA	Sistemi Intelligenti Auto-evolutivi basati su GenAI per l'Automazione e l'Ottimizzazione dei Processi: Modellazione Matematica, Teoria dei Grafi e Machine Learning per l'Innovazione Industriale	Dipartimento di Matematica	65.117,88
320	Parthenope	Letteratura in lingua inglese e Intelligenza Artificiale: intersezioni, influenze e prospettive future	Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	65.117,88
473	UNISA	Approcci "Quantum Computing" per la progettazione e la modellazione meccanica di nuovi metamateriali per l'ingegneria civile	Dipartimento di Ingegneria Civile	65.117,88
240	FEDERICO II	Dispositivi analitici innovativi ottenuti mediante stampa 3D per la realizzazione di diagnostica on-demand per il monitoraggio del cancro: dalla diagnosi precoce al monitoraggio delle terapie	Dipartimento di Farmacia	65.117,88
3	Federico II	CARTOGRAFIA STORICA E DIGITAL MAPPING: ITINERARI CULTURALI PER UN TURISMO SMART E SOSTENIBILE	Dipartimento di Studi Umanistici	65.117,88
171	Federico II	Applicazione di algoritmi innovativi per health monitoring tramite termografia all'infrarosso	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
4	Federico II	Produzione e consumo del vino in età romana: uno studio per la valorizzazione della cultura enologica dei Campi Flegrei	Dipartimento di Studi Umanistici	70.126,92
505	UNISA	Intelligenza Artificiale per l'Identificazione Molecolare nelle Analisi untargeted multiomics	Dipartimento di Farmacia	67.622,40
206	Federico II	Agenti AI Conversazionali per la Pianificazione della Resilienza Climatica Urbana: un Framework per l'Interrogazione, Simulazione e Valutazione di Scenari tramite Dati di Osservazione della Terra.	Dipartimento di Biologia	65.117,88
47	Federico II	LegalAI: Modelli Avanzati di NLP e LLM per la Contrattualistica e il Supporto agli Studi Legali	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	67.622,40
342	Pegaso	Allineare tecnologia e valori - Un ethical audit per l'IA in azienda	Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filosofici	65.117,88

18	Federico II	Biocontrollo della Drosophila suzukii e della Ceratitis capitatamediante dieta con molecole mascolinizzanti e biopesticidi basati su RNA interferenti	Dipartimento di Biologia	65.117,88
95	Federico II	Intelligenza Artificiale Generativa e Federata per la Mobilità Intelligente e Sostenibile	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	67.622,40
289	Parthenope	Valorizzazione degli scarti del processo di produzione della birra come ingredienti ad alto valore nutrizionale per i mangimi destinati all'acquacoltura	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	65.117,88
249	Federico II	Biomasse vegetali da colture ecosostenibili come fonti di sostanze naturali per la cosmesi del futuro	Dipartimento Scienze Chimiche	67.622,40
519	Scuola Superiore Meridionale	Sviluppo di modelli atomistici multiscala per la simulazione avanzata delle interfacce elettrodo-elettrolita in batterie al sodio-ione.	Dipartimento	70.126,92
62	Federico II	Sintesi e caratterizzazione di materiali bio-inspired per la realizzazione di supercondensatori	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	67.622,40
274	Federico II	Sviluppo di fertilizzanti bio-based (BBF) da digestato zootecnico sicurie sostenibili per la rispondenza dei principi di REcoverd Nitrogen from manURE (RENURE)	Dipartimento di Agraria	65.117,88
254	Federico II	Sviluppo di metodi avanzati di elaborazione di dati geochimico_x0002_ambientali per la modellizzazione dei processi di contaminazione diffusa e la discriminazione delle sorgenti	Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse	65.117,88
256	Federico II	Modellazione della risposta di grandi acquiferi carsici dell'Appennino meridionale alle variazioni pluviometriche, di breve e lungo periodo	Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse	65.117,88
458	UNISA	Verso una Sanità Intelligente: Intelligenza Artificiale Specializzata per la Diagnosi e le Decisioni Mediche	Dipartimento di Informatica	67.622,40
153	Federico II	Sviluppo di soluzioni integrate per la produzione sostenibile di biometano tramite tecnologie Power-to-X e recupero energetico	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88

299	Parthenope	Piattaforme tecnologiche per la realizzazione di value networkdel “Made in Campania	Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici	67.622,40
276	Federico II	Sviluppo di sistemi innovativi per la terapia genica delle patologie scheletriche	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia	65.117,88
151	Federico II	Numerical analysis and optimization of hydrogen-fueled gas microturbines	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
292	Parthenope	Intelligenza Artificiale e Innovazione Organizzativa: Strategie per la Trasformazione Digitale nelle Banche di Credito Cooperativo	Dipartimento di Giurisprudenza	65.117,88
65	Federico II	Advanced neutrino Detection and Analysis for Space weather forecast(ADAS)	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	65.117,88
286	Orientale	Bistardè: Una biblioteca digitale per la cultura rom. Racconti e memorie delle identità rom italiane	Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	70.126,92
222	Federico II	Multiomics Analysis of Mitochondrial, autophagic, and lysosomalBalance in cblC methylmalonic Acidemia (MAMBA)	Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche	65.117,88
332	Pegaso	Impatti one-health dei tessuti tecnici utilizzati in ambito sportivo (HEALTH - SPORT)	Dipartimento di Psicologia e Scienze della Salute	67.622,40
316	Parthenope	Sviluppo di giroscopi ottici ad alte prestazioni per il sensing inerziale	Dipartimento di Ingegneria	67.622,40
433	UNISA	Modelli econometrici avanzati per la previsione del traffico autostradale su rete ASPI per categoria di pedaggio: approccio integrato su intera rete e per singola tratta	Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche	65.117,88
160	Federico II	AI-driven framework for Sustainable and Cost-optimal ENergy reTrofiT Of buildings in the ZERO-carbon transition (ASCENT-TO-ZERO)	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88
109	Federico II	Monitoraggio e Controllo Sostenibile delle Emissioni di Ammoniaca con Droni e Intelligenza Artificiale in Allevamenti Bufalini Campani	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione	65.117,88
393	Vanvitelli	Strategie per l’innovazione dei processi di recupero e gestione dei crediti	Dipartimento Giurisprudenza	65.117,88
423	Vanvitelli	Sviluppo di una piattaforma basata su parametri vegetali funzionespecifica per una progettazione urbana resiliente	Dipartimento Architettura e Disegno Industriale	65.117,88

17	Federico II	Sviluppo di metodi genetici di controllo della mosca orientale, invasiva ed aliena, Bactrocera dorsalis, dannosa all'agricoltura alternativi ad uso di pesticidichimici, e nuovi approcci industriali per la produzione di shRNA	Dipartimento di Biologia	65.117,88
441	UNISA	Intelligenza artificiale e prevenzione sociale: sistemi predittivi per il supporto alla salute mentale e cognitiva degli anziani in contesti educativi e comunitari	Dipartimento di Studi Politici e Sociali	65.117,88
235	FEDERICO II	Integrazione di soluzioni tecnologiche e digitali innovative nel PDTA	Dipartimento di Sanità Pubblica	65.117,88
232	Federico II	CERES - Ottimizzazione di modelli predittivi per la gestione energetica delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) integrate in strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private	Dipartimento di Sanità Pubblica	65.117,88
237	FEDERICO II	RITA - Rete Integrata Territoriale per l'Assistenza domiciliare digitale Un modello interoperabile per l'ADI sostenibile	Dipartimento di Sanità Pubblica	65.117,88
100	Federico II	Applicazione della Robotica per la Gestione Sostenibile delle Infestanti in Agricoltura	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione	65.117,88
25	FEDERICO II	Vite e ulivo 4.0: biotecnologie integrate per nuovi alimenti e integratori smart	Dipartimento di Biologia	67.622,40
68	Federico II	Sviluppo integrato di sostituti proteici personalizzati per soggetti con malattie metaboliche ereditarie, mediante l'impiego di scienze sensoriali, nutrizione e intelligenza artificiale	Dipartimento di Agraria	67.622,40
60	Federico II	TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LO STUDIO DI INTERAZIONI TRA ACIDI NUCLEICI E PROTEINE: MODELLI E METODI SPERIMENTALI	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	65.117,88
23	FEDERICO II	Sviluppo di una piattaforma innovativa per l'identificazione di nuovi farmaci per la cura della Degenerazione Maculare Senile	Dipartimento di Biologia	65.117,88
275	Federico II	Identificazione e caratterizzazione di biomarker diagnostici, predittivi e prognostici attraverso tecnologie omiche.	Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia	65.117,88

51	Federico II	Modelli Avanzati di Intelligenza Artificiale per analisi, classificazione e interrogazione di archi documentali del CIRA	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	67.622,40
152	Federico II	Modellazione Meccanica Multi-Scala di Pneumatici: Dall'Ottimizzazione Offline al Controllo Real-Time	Dipartimento di Ingegneria Industriale	67.622,40
137	Federico II	Produzione di bioidrogeno da rifiuti organici e suo impiego per la conversione di anidride carbonica in metano in reattori metanigeni avanzati	Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale	67.622,40
46	Federico II	IA per il territorio: riconoscimento e monitoraggio di manufatti e infrastrutture attraverso l’utilizzo di immagini satellitari e da droni.	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	65.117,88
370	UNISANNIO	Applicazioni di IA Generativa nei processi di co-progettazione del packaging Inclusivo	Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi	65.117,88
50	Federico II	Sistema AI per lo studio e l’ottimizzazione dei parametri termo-fluidodinamici nelle gallerie al plasma	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	67.622,40
325	Suor Orsola Benincasa	Sistemi Intelligenti per la Gestione della Conoscenza Aziendale	Universita Degli Studi Suor Orsola Benincasa	65.117,88
196	Federico II	AI & Satelliti per l’Agricoltura Sostenibile: Ottimizzazione della Coltivazione del Pomodoro da Industria nel territorio campano	Dipartimento di Biologia	65.117,88
101	Federico II	AI at the Edge: Dynamic Orchestration of AI Services overdistributed cloud Infrastructures	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione	67.622,40
512	Accademia della Moda	Curatela sperimentale e tecnologie emergenti: modelli per l’innovazione sostenibile nella cultura visiva e nel design	Dipartimento Progettazione ed arti applicate	67.622,40
49	Federico II	Intelligenza Artificiale per la Regolazione Intelligente e la Manutenzione Predittiva del Sistema Edificio-Impianto	Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini”	67.622,40
44	Federico II	Kinase Network Analysis to identify novel Immunosuppressive targets in Cancer	Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione	65.117,88

9	Federico II	Reclaiming Values. Progetti circolari e rigenerativi come strumento per restituire identità in territori compromessi	Dipartimento di Architettura	68.457,24
167	Federico II	Studio di sistemi di simulazione e misurazione avanzate per analisi previsionali delle prestazioni di servizi di navigazione di missioni GNSS/PNT e future applicazioni scientifiche	Dipartimento di Ingegneria Industriale	70.126,92
301	Parthenope	GALILEOGenerative AI LogIstics model for Low-impact Energy and Operationaloptimization	Dipartimento di Ingegneria	65.117,88
471	UNISA	Sistemi Intelligenti Integrati per la Gestione e la Mitigazione dei Disastri Ambientali	Dipartimento di Ingegneria Industriale	68.457,24
71	Federico II	Sviluppo di nuovi alimenti funzionali a base di olio extra vergine di oliva	Dipartimento di Agraria	65.117,88
427	UNISA	Explainable Generative AI e Collaborative Decision Making	Dipartimento di Scienze Aziendali, Management & Innovation Systems	67.622,40
155	Federico II	SIBILLA Sistema Integrato Basato su Intelligenza eLaborazione Satellitare per	Dipartimento di Ingegneria Industriale	65.117,88
32	FEDERICO II	BIO-CATCH – Biotecnologie Innovative per la CAttura sostenibile della CO_2 tramite microalgHE	Dipartimento di Biologia	67.622,40
287	Orientale	Digitalizzazione e archiviazione delle fonti della memoria	Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	65.117,88
72	Federico II	Qualità dei prodotti animali e riuso dei residui dell'industria alimentare in un'ottica di economia circolare	Dipartimento di Agraria	65.117,88
229	Federico II	Tecnologie Quantistiche per il Calcolo Scientifico Avanzato	Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini"	65.117,88
360	UNISANNIO	Rilevamento da remoto e prossimale per il monitoraggio multi-scala di parametri ambientali in aree affette da rischi. - Remote and Proximal Sensing Integration for Multi-Scale Monitoring of Environmental Parameters in Hazard Prone Areas	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	65.117,88
368	UNISANNIO	Studio delle relazioni tra salute intestinale e muscolare per il miglioramento della qualità della carne e benessere animale nei suini Acronimo: INFLA-MEAT	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	66.787,56

178	Federico II	Nuove Frontiere del Monitoraggio Strutturale: Sensori Ottici, Intelligenza Artificiale e Telerilevamento per Materiali Compositi(SOIAT-COM)	Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura	65.117,88
119	Federico II	Modelli dinamici per la produzione fotovoltaica sostenibile: smart production control 4.0 in ottica di efficientamento energetico	Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale	65.117,88
496	UNISA	Approccio olistico alla diagnosi di pannelli fotovoltaici	Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica Applicata	67.622,40
250	Federico II	Nuovi esteri da rifiuti urbani ed industriali per lo sviluppo di lubrificanti a basso impatto ambientale	Dipartimento Scienze Chimiche	65.117,88
296	Parthenope	Innovazione Tecnologica e Sostenibilità: Strategie Economiche per la Transizione Verde	Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	65.117,88
239	FEDERICO II	Produzione di piattaforme polimeriche per la veicolazione e il direzionamento della superossido dismutasi (SOD)	Dipartimento di Farmacia	70.126,92
269	Federico II	SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA STIMA DI PARAMETRI BIOFISICI DELLE COLTURE TRAMITE DATI DI OSSERVAZIONE DELLA TERRA AD ALTA RISOLUZIONE	Dipartimento di Agraria	65.117,88
451	UNISA	Connettività avanzata per le reti di gestione e il monitoraggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.	Dipartimento di Informatica	67.622,40
259	Federico II	IDeA - Inconscio digitale e archetipi collettivi. Per la valorizzazione digitale di beni artistico-culturali e turistici	Dipartimento di Studi Umanistici	65.117,88

ALLEGATO 2 – ELENCO PROGETTI

Prot. domanda	Data protocollo	Soggetto proponente	Numero Borse Finanziate	Valore Totale Borse finanziate	Costi indiretti	Totale finanziamento	CUP	CML
321118	26/06/2025	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	130	8.643.980,16 €	605.078,58 €	9.249.058,74 €	E66E25000060008	OP_28200 25018AP000000001
322563	27/06/2025	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	3	200.362,68 €	14.025,38 €	214.388,06 €	C67G25000360002	OP_28239 25018AP000000008
326718	01/07/2025	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	24	1.587.874,32 €	111.151,20 €	1.699.025,52 €	I61I25000320007	OP_28202 25018AP000000003
326938	01/07/2025	Università Telematica "Pegaso"	6	393.211,80 €	27.524,82 €	420.736,62 €	B61I25000600005	OP_28207 25018AP000000006
328477	01/07/2025	Università degli Studi del Sannio	24	1.604.571,12 €	112.319,99 €	1.716.891,11 €	F82J25000100002	OP_28269 25018AP000000010
328481	01/07/2025	Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli"	28	1.845.841,32 €	129.208,85 €	1.975.050,17 €	B21J25000670002	OP_28201 25018AP000000002
329537	02/07/2025	Università degli Studi di Salerno	48	3.219.995,16 €	225.399,70 €	3.445.394,86 €	D42B25002870007	OP_28242 25018AP000000009
329632	02/07/2025	Accademia della Moda	3	202.867,20 €	14.200,71 €	217.067,91 €	J63C25000460002	OP_28204 25018AP000000005
330830	02/07/2025	Scuola Superiore Meridionale	4	280.507,68 €	19.635,52 €	300.143,20 €	F61I25000290006	OP_28203 25018AP000000004
332977	03/07/2025	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	5	331.433,28 €	23.200,33 €	354.633,61 €	D66F25000240005	OP_28228 25018AP000000007
		TOTALE	**275**	**18.310.644,72 €**	**1.281.745,08 €**	**19.592.389,80 €**		

Progetto

DOTTORATI DI RICERCA INNOVATIVI CON CARATTERIZZAZIONE INDUSTRIALE
Università campane – Ciclo XLI – A.A. 2025/2026

La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 261 del 06/05/2025, ha programmato, a valere sulle risorse del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 – Priorità 2 Istruzione e Formazione – Obiettivo Specifico ESO 4.7 – Azione 2.g.4, un investimento complessivo pari a euro 10.000.000,00 per il finanziamento, attraverso le Università campane, di borse di dottorato di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale. L'intervento, approvato con Decreto Dirigenziale n. 100 del 30/05/2025, rientra nell'ambito della strategia regionale volta a rafforzare le competenze avanzate per la ricerca e l'innovazione, in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 Campania 2021-2027. Con la Deliberazione n. 664 del 29.09.2025 la Giunta Regionale della Campania ha programmato un importo ulteriore, pari ad € 9.700.000,00, al fine di ampliare il finanziamento di progetti relativi all'Avviso pubblico "Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale", dando mandato alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione di produrre gli atti consequenziali;

Finalità e obiettivi. L'intervento mira a sostenere la formazione di alte competenze scientifiche e tecnologiche, favorendo la collaborazione tra università, imprese e centri di ricerca, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di innovazione del sistema produttivo regionale. Attraverso i dottorati innovativi a caratterizzazione industriale si intende promuovere l'integrazione tra il mondo accademico e quello produttivo, contrastare il fenomeno della fuga dei cervelli e incentivare la permanenza dei giovani ricercatori altamente qualificati sul territorio campano.

Descrizione dell'intervento L'Avviso finanzia borse di dottorato aggiuntive rispetto a quelle già previste dai corsi accreditati, da attuarsi in sinergia tra università ed imprese. Ciascun percorso di dottorato prevede: un periodo di ricerca presso un'impresa, con sede operativa in Campania, della durata minima di 6 mesi e massima di 12 mesi; e un periodo di ricerca all'estero, della durata minima di 6 mesi e massima di 12 mesi, estensibile a 18 mesi nel caso di dottorati in co-tutela. I progetti di ricerca sono coerenti con gli ecosistemi dell'innovazione individuati nella RIS3 Campania, quali Aerospazio, Biotecnologie e Salute, Energia e Ambiente, Beni culturali e Turismo, ICT, Moda, Trasporti e Logistica, Blue Growth e Materiali avanzati.

Responsabile del Procedimento: Dott. Angelo Ferrillo angelo.ferrillo@regione.campania.it
Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione
PEC: dg.501000@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

PAOLO FRESCHI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
18	**30/10/2025**	**211**	**04**	**01**

Oggetto:

D.lgs. n. 285.1992 e D.P.R. n. 495.1992. Declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale, ricadente nel Comune di Ceraso (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo "Codice della strada";

b. l'articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;

c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che "*per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti"*;

d. ai sensi del combinato disposto dell'art 2 comma 9 del D.lgs. n. 285/92 e dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 495/92, quando le strade non statali non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e con il medesimo decreto sono nuovamente classificate;

PREMESSO altresì che:

a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle Regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;
b. con D.G. R n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
c. con DGR n. 478 del 10/9/2012, modificata con DGR n. 619 del 8/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all'art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
d. in particolare, la sopra citata delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;
e. con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 6 del 15/05/2024 e della Delibera di Giunta n. 408 del 31/07/2024, dall'11/09/2025 le responsabilità relative alle attività in oggetto sono state trasferite all'Unità Operativa Semplice (UOS) Infrastrutture viarie e viabilità regionale;
f. tale Unità opera all'interno del Settore Infrastrutture viarie e di rete e mobilità sostenibile, che a sua volta fa capo alla Direzione Generale Mobilità della Giunta Regionale della Campania.

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 3614 del 13/08/2025, acquisita con protocollo regionale al n. PG 0437904 del 08.09.2025, il Comune di Ceraso (SA), ha chiesto la declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale di proprietà comunale;
b. con la citata nota 3614/2025, il medesimo Comune ha trasmesso la Delibera di C.C. n. 25 del 24/07/2025, ad oggetto: "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2025/2027 (Art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133) – Variazione" e relativo allegato tecnico, dalla quale emerge che il tratto stradale in questione, è così definito:

Relitto stradale individuato al catasto terreni del Comune di Ceraso, al foglio 7 p.lle 502-501-500-499-506-498-497.

RILEVATO, che:

a. nella richiamata nota 3614/2025, il responsabile dell'Area Tecnica ha precisato che il relitto stradale in oggetto non assolve a funzione di pubblica utilità, essendo stato inserito nel richiamato "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" e, pertanto, considerato immobile non corrispondente più all'uso e alla tipologia di collegamento prevista;
b. l'Amministrazione Comunale di Ceraso (SA) con la citata nota 3614/2025, ha chiesto la declassificazione del relitto stradale in parola;
c. ricorrono le condizioni per la declassificazione del relitto stradale in questione;
d. il giorno 12.09.2025 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale del Settore 211.04.00, il cui verbale è agli atti di questo ufficio.

RITENUTO

a. di dover prendere atto della Delibera di C.C. n. 25/2025 con la quale il Comune di Ceraso (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
b. di poter declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, la seguente area stradale:

   Relitto stradale individuato al catasto terreni del Comune di Ceraso, al foglio 7 p.lle 502-501-500-499-506-498-497,

   in esito alla richiesta del Comune di Ceraso (SA*)* espressa con la nota prot. n. 3614/2025 del 13/08/2025 acquisita al protocollo regionale al n. PG 0437904 del 08.09.2025.

VISTO

a. il D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 56 del 28.06.2024, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Delibera di C.C. n. 25/2025 con la quale il Comune di Ceraso (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
2. di declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, la seguente area stradale:

   Relitto stradale individuato al catasto terreni del Comune di Ceraso, al foglio 7 p.lle 502-501-500-499-506-498-497,

   in esito alla richiesta del Comune di Ceraso (SA*)* espressa con la nota prot. n. 3614/2025 del 13/08/2025 acquisita al protocollo regionale al n. PG 0437904 del 08.09.2025;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;
4. di incaricare il Responsabile del Procedimento di procedere, entro sessanta giorni dalla predetta pubblicazione sul BURC, alla trasmissione del presente decreto all'Ispettorato

Generale per la Circolazione e la sicurezza stradale per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade;

5. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Ceraso (SA), per il seguito di competenza.

ARCH. PAOLO FRESCHI

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

PAOLO FRESCHI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
19	**30/10/2025**	**211**	**04**	**01**

Oggetto:

D.lgs. n. 285.1992 e D.P.R. n. 495.1992. Declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale, ricadente nel Comune di Manocalzati (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo "Codice della strada";

b. l'articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;

c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che "*per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti"*;

d. ai sensi del combinato disposto dell'art 2 comma 9 del D.lgs. n. 285/92 e dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 495/92, quando le strade non statali non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e con il medesimo decreto sono nuovamente classificate;

PREMESSO altresì che:

a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle Regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;
b. con D.G. R n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
c. con DGR n. 478 del 10/9/2012, modificata con DGR n. 619 del 8/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all'art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
d. in particolare, la sopra citata delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;
e. con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 6 del 15/05/2024 e della Delibera di Giunta n. 408 del 31/07/2024, dall'11/09/2025 le responsabilità relative alle attività in oggetto sono state trasferite all'Unità Operativa Semplice (UOS) Infrastrutture viarie e viabilità regionale;
f. tale Unità opera all'interno del Settore Infrastrutture viarie e di rete e mobilità sostenibile, che a sua volta fa capo alla Direzione Generale Mobilità della Giunta Regionale della Campania.

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 7513 del 09/09/2025, acquisita con protocollo regionale n. 0498119/2025 del 03.10.2025, il Comune di Manocalzati (AV), ha chiesto declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di un relitto stradale di proprietà comunale;
b. con la citata nota n. 7513/2025, il medesimo Comune ha trasmesso la Delibera di C.C. n. 7 del 19/05/2022, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge, che il tratto stradale in questione, è così definito:

"Tratto di strada Comunale San Prisco della lunghezza di circa m. 145 ed una superfice di circa mq 850", confinante con i terreni della Ditta D'Antiche Terre Azienda Agricola Vega di Gaetano Ciccarella & C.S.A.S."

RILEVATO, che:

a. nella richiamata nota n. 7513/2025, il responsabile dell'ufficio Tecnico ha dichiarato che il tratto di strada in esame non riveste più rilevanza ai fini della viabilità comunale;
b. l'Amministrazione Comunale di Manocalzati (AV) con la citata delibera n. 7/2022 ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
c. ricorrono le condizioni per la declassificazione e la successiva alienazione del relitto stradale in questione;
d. il giorno 23.09.2025 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale del Settore 211.04.00 il cui verbale è agli atti di questo ufficio.

RITENUTO

a. di dover prendere atto della Delibera di C.C. n. 7/2022 con la quale il Comune di Manocalzati (AV) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
b. di poter declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, la seguente area stradale:

   "Tratto di strada Comunale San Prisco della lunghezza di circa m. 145 ed una superfice di circa mq 850", confinante con i terreni della Ditta D'Antiche Terre Azienda Agricola Vega di Gaetano Ciccarella & C.S.A.S."

   in esito alla richiesta del Comune di Manocalzati (AV*)* espressa con nota prot. n. 7513 del 09/09/2025 acquisita al protocollo regionale n. n. 0498119/2025 del 03.10.2025.

VISTO

a. il D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 56 del 28.06.2024, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Delibera di G.C. n. 7/2022 con la quale il Comune di Manocalzati (AV) ha manifestato la volontà di sdemanializzare il relitto stradale in parola;
2. di declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, la seguente area stradale:

   "Tratto di strada Comunale San Prisco della lunghezza di circa m. 145 ed una superfice di circa mq 850", confinante con i terreni della Ditta D'Antiche Terre Azienda Agricola Vega di Gaetano Ciccarella & C.S.A.S."

in esito alla richiesta del Comune di Manocalzati (AV*)* espressa con nota prot. n. 7513 del 09/09/2025 acquisita al protocollo regionale n. n. 0498119/2025 del 03.10.2025;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;
4. di incaricare il Responsabile del Procedimento di procedere, entro sessanta giorni dalla predetta pubblicazione sul BURC, alla trasmissione del presente decreto all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la sicurezza stradale per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
5. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Manocalzati (AV), per il seguito di competenza.

ARCH. PAOLO FRESCHI

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **ALBERTO ROMEO GENTILE**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
198	**05/11/2025**	**212**	**00**	**00**

Oggetto:

L. R. 26 aprile 2023, n. 3 (Disposizioni per la conoscenza, il sostegno e la valorizzazione della creatività urbana, street art, writing e muralismo) – Approvazione e pubblicazione Elenco aggiornato delle superfici comunali da destinare agli interventi di creatività urbana.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. Con la Legge regionale 26 aprile 2023, n. 3, recante *"Disposizioni per la conoscenza, il sostegno e la valorizzazione della creatività urbana, street art, writing e muralismo",* la Campania riconosce, sostiene e valorizza la creatività urbana, quale complesso di forme espressive che, per la forte capacità comunicativa e di impatto sul territorio, contribuiscono a riqualificare e a rigenerare, anche in chiave culturale e sociale, luoghi e beni urbani, con particolare riferimento alle aree periurbane e agli spazi periferici;
b. Ai sensi dell'art. 5 della citata Legge regionale, il sostegno alla creatività urbana avviene, tra l'altro, attraverso l'erogazione di contributi finanziari, previo avviso pubblico della Regione Campania, in favore dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, della Legge regionale, per la produzione di nuovi interventi di creatività urbana;
c. A tal fine, i Comuni adottano, in conformità al proprio ordinamento, appositi regolamenti, approvati ai sensi dell'art. 8, comma 2, della Legge regionale, per disciplinare gli interventi di creatività urbana riguardanti il proprio territorio e individuano, selezionano e localizzano le superfici da destinare alla realizzazione dei medesimi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento regionale 19 marzo 2025, n. 1;
d. Con DGR n. 287 del 21/05/2025 sono state approvate le Linee Guida per i Comuni per l'adozione di propri regolamenti di disciplina della creatività urbana e il modello di Scheda descrittiva di rilevazione delle superfici comunali, contenente le informazioni necessarie alla individuazione, localizzazione e descrizione degli spazi disponibili;
e. Con DD n. 288 del 17/07/2025 è stato istituito presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio l'*Albo Regionale delle superfici da destinare agli interventi di creatività urbana*, assegnando ai Comuni termine fino al 30 settembre 2025 per la trasmissione degli elenchi comunali delle superfici disponibili, ai fini della successiva pubblicazione sul portale web regionale, con la precisazione che gli elenchi trasmessi potranno essere integrati, con la rilevazione di ulteriori superfici disponibili, fino alla scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione a contributo, e saranno oggetto di aggiornamento con cadenza annuale;
f. Con DD n. 48 del 08/10/2025 (pubblicato sul BURC n. 72 del 13/10/2025) è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi e premi dedicati alla creatività urbana, ai sensi della L.R. n. 3/2023;

RILEVATO che, in applicazione delle Linee Guida regionali:

a. I regolamenti comunali di disciplina della creatività urbana e gli elenchi delle superfici disponibili all'interno del territorio comunale, con le relative schede descrittive, devono essere approvati e pubblicati dai Comuni sui rispettivi siti istituzionali;
b. I beni e gli spazi individuati devono essere censiti mediante una scheda descrittiva conforme al modello approvato con DGR n. 287/2025, nella quale sono riportati anche gli eventuali vincoli o limiti agli interventi realizzabili sulla stessa;
c. La Regione provvede alla pubblicazione degli elenchi comunali sul portale istituzionale e li trasmette alle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio della Campania;
d. L'adozione dei regolamenti e degli elenchi comunali e la conseguente inclusione delle superfici così individuate nell'Albo Regionale costituisce un requisito necessario per l'erogazione di contributi

sull'*Asse Sostegno* (*2.2*) dell'avviso pubblico approvato con DD n. 48 del 08/10/2025, per le azioni di progettazione, partecipazione e produzione di nuovi interventi di creatività urbana localizzati su dette superfici;

CONSIDERATO che:

a. In conformità a questi indirizzi, la Direzione Generale per il Governo del Territorio ha acquisito gli elenchi delle superfici disponibili per la creatività urbana trasmessi dalle Amministrazioni comunali, verificando la presenza e completezza delle Schede descrittive, in conformità al modello approvato con DGR n. 287/2025, nonché l'inamovibilità delle superfici individuate, in linea con quanto indicato nel Regolamento regionale;
b. Con DD n. 47 del 06/10/2025 è stato approvato e pubblicato nell'*Albo Regionale* l'elenco riepilogativo delle superfici disponibili, composto da n. 62 (sessantadue) elenchi comunali, in uno alle Schede di rilevazione ad essi allegati, consultabili sul portale istituzionale-area Governo del Territorio, nella sezione *"Albo regionale superfici disponibili per la creatività urbana",* ferma restando la possibilità, per i Comuni che si siano tempestivamente attivati di integrare la documentazione in atti, con conseguente aggiornamento dell'*Albo Regionale*, come previsto con DD n. 288/2025;
c. Con DD n. 66 del 15/10/2025 e DD n. 116 del 27/10/2025 sono stati approvati e pubblicati nell'Albo Regionale gli elenchi aggiornati delle superfici disponibili, a seguito delle integrazioni trasmesse da alcune amministrazioni comunali;
d. Con nota acquisita al prot. regionale n. PG 0578452 del 30.10.2025, il Comune di Mugnano ha integrato gli elenchi trasmessi nei termini di cui al DD n. 288/2025, individuando ulteriori superfici disponibili;

RITENUTO, pertanto, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei Comuni in ordine all'individuazione, selezione e descrizione degli spazi disponibili per i nuovi interventi di creatività urbana nel rispetto delle indicazioni riportate nelle Linee Guida Regionali, delle prescrizioni normative ivi richiamate e di ogni altra disposizione di legge e/o regolamento vigente in materia:

a. Di dover prendere atto delle integrazioni trasmesse dal Comune di Mugnano e di dover approvare e pubblicare nell'Albo Regionale l'elenco riepilogativo delle superfici comunali aggiornato (**ALLEGATO A**), allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, in uno alle relative Schede di rilevazione, consultabili sul portale istituzionale-area Governo del Territorio, nella sezione "Albo regionale superfici disponibili per la creatività urbana";
b. Di dover precisare che gli elenchi già trasmessi, nel rispetto di termini e modalità indicati con DD n. 288/2025, potranno essere integrati, con la rilevazione di ulteriori superfici disponibili, fino alla scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione a contributo, ferma restando la facoltà della Regione di richiedere integrazioni e/o chiarimenti in ordine alla documentazione trasmessa, anche in fase di valutazione delle candidature, e, se del caso, correggere e rettificare l'elenco pubblicato.

VISTI

a. La Legge regionale 26 aprile 2023, n. 3;
b. Il Regolamento regionale 19 marzo 2025, n. 1;

c. La Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 21/05/2025, recante Linee Guida per i Comuni per l'adozione di Regolamenti di disciplina della creatività urbana ai sensi dell'art. 8 comma 2, della L. R. n. 3/2023;
d. Il DD n. 288 del 17/07/2025 di istituzione dell'Albo Regionale;
e. Il DD n. 47 del 06/10/2025 di approvazione e pubblicazione dell'elenco riepilogativo delle superfici comunali, nell'Albo Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio regionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale, arch. Alberto Romeo Gentile;

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto delle integrazioni trasmesse dal Comune di Mugnano e di dover approvare e pubblicare nell'Albo Regionale l'elenco riepilogativo delle superfici comunali aggiornato (**ALLEGATO A**), allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, in uno alle relative Schede di rilevazione, consultabili sul portale istituzionale-area Governo del Territorio, nella sezione "Albo regionale superfici disponibili per la creatività urbana";
2. Di precisare che gli elenchi già trasmessi, nel rispetto di termini e modalità indicati con DD n. 288/2025, potranno essere integrati, con la rilevazione di ulteriori superfici disponibili, fino alla scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione a contributo, ferma restando la facoltà della Regione di richiedere integrazioni e/o chiarimenti in ordine alla documentazione trasmessa, anche in fase di valutazione delle candidature, e, se del caso, correggere e rettificare l'elenco pubblicato;
3. Di pubblicare il presente atto nell'area dedicata del portale istituzionale-Governo del Territorio, nella sezione *"Albo regionale superfici disponibili per la creatività urbana"*;
4. Di trasmettere il presente atto:
   4.1 All'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;
   4.2 Al Gabinetto del Presidente;
   4.3 Al Comune di Mugnano;
   4.4 All'Ufficio competente per la pubblicazione nel portale istituzionale della Regione Campania;
   4.5 Alle Soprintendenze Archeologia, Belle arti e Paesaggio della Campania;
   4.6 Al BURC per la pubblicazione.

ARCH. ALBERTO ROMEO GENTILE

Albo Regionale delle superfici da destinare agli interventi di creatività urbana

ID	COMUNE	INDIRIZZO	COORDINATE	LINK
1	FRATTAMAGGIORE (NA)	via Gioacchino Rossini	Lat. 40.93213- Long. 14.27917	https://maps.app.goo.gl/F7GJiigobRwEaE888
2	FRATTAMAGGIORE (NA)	Via Camillo Benso Cavour n.3	Lat. 40.94203 - Long. 14.27272	https://maps.app.goo.gl/XwUayAnw6EU729Ra8
3	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	via Campo Sportivo		https://maps.app.goo.gl/h3YBcvBM2MNK72ee7
4	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	via Santa Caterina		https://maps.app.goo.gl/fEZ8H3mWbt6D53wC9
5	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	Via Generale Dalla Chiesa		https://maps.app.goo.gl/PT4QSwUHbR4E4Ars7
6	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	Via Castagneto		https://maps.app.goo.gl/QEGkJzBbzcHqTiWd7
7	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	Via Aniello Viscione		https://maps.app.goo.gl/iZWuFydLt62G79gS7
8	VALLE AGRICOLA (CE)	Via Aldo Moro	41.24477, 14.256232	
9	VALLE AGRICOLA (CE)	Via Croce	41.42575, 14.251031	
10	VALLE AGRICOLA (CE)	Via Garibaldi	41.42403, 14.25547	
11	VALLE AGRICOLA (CE)	Via Campo	41.423942, 14.257637	
12	VALLE AGRICOLA (CE)	Via Fontana Chiaia	41.42795, 14.255296	
13	NOCERA INFERIORE (NA)	VIA DOMENICO REA, 2	40.74560525517128, 14.642332634676631	
14	LETTERE (NA)	VIA PROVINCIALE	lat. 40,701574 Long. 14,540850	
15	LETTERE (NA)	VIA SAN LORENZO	lat. 40,701602 Long 14,546616	
16	LETTERE (NA)	C.SO V. EMANUELE III	lat. 40,704454 long. 14,544122	
17	LETTERE (NA)	VIA SAN MARTINO	Lat. 40,706493 Long. 14,550434	

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	LETTERE (NA)	VIA SAN MARTINO	Lat. 40,706264 Long. 14,550606	
19	LETTERE (NA)	VIA MULINO	Lat. 40,704443 Lng. 14,544752	
20	MORCONE (BN)	VIA ACHILLE SANNIA	41.339950, 14.663932	
21	MORCONE (BN)	VIA ROMA	41.337852, 14.667449	
22	MORCONE (BN)	VIA DEGLI ITALICI	41341293, 14.665972	
23	AIELLO DEL SABATO (BN)	Via Caposale, 28, Frazione Tavernola San felice	40°53'37''N	
24	AIELLO DEL SABATO (BN)	Via Croce 1	40°53'18''N 14°49'18''E	
25	ARPAISE (BN)	Via Torino	41029929, 1474226	https://maps.app.goo.gl/GPJ3kSFixpwUXFkz5
26	ARPAISE (BN)	Via Padre Pio	41.031047, 14.741228	https://maps.app.goo.gl/caSNTspsexeoxCic6
27	ARPAISE (BN)	Piazza Matteo Renato Donisi	41029924, 147442	https://maps.app.goo.gl/m7XVECpKr3T4wjsg7
28	ARPAISE (BN)	Piazza San Giuseppe	41.028565, 14.746655	https://maps.app.goo.gl/5ZWdi7NRxSNn6GeU8
29	ARPAISE (BN)	Piazza SS. Cosma e Damiano	41.018934, 14.749384	https://maps.app.goo.gl/xSZ8SAA97ctx957R9
30	ARPAISE (BN)	Via G. Capone	41.031980, 14.745122	https://maps.app.goo.gl/CKXWUa8qojDtq4PQ6
31	MARZANO DI NOLA (AV)	VIALE DEGLI ARANCI		https://maps.app.goo.gl/egjNEVsAHiWRNM3m6
32	MARZANO DI NOLA (AV)	Via del Bicentenario		https://maps.app.goo.gl/uRa1XSb4DXQD4a2c7
33	MARZANO DI NOLA (AV)	Piazzetta S Anna		https://maps.app.goo.gl/4gMYDcc6yLRvEix36
34	MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	Intersezione tra Via Monsignor Campagna e Corso Tommaso Lamberti	40°40'31.9"N 14°55'24.1"E	
35	ALFANO (SA)	VIA SANTA SOFIA 37/A		https://maps.app.goo.gl/gMhtbnLCrGatQqnb6
36	ALFANO (SA)	VIA SAN PIETRO 1		https://maps.app.goo.gl/c8s5Jivw1d3yzuq19

37	GROTTOLELLA (AV)	VIA BELVEDERE	40.972771 N 14.785924 E	
38	GROTTOLELLA (AV)	VIA BELVEDERE	40.972691 N 14.785717 E	
39	GROTTOLELLA (AV)	VIA DE GASPERI	40.971671 N 14.788105 E	
40	GROTTOLELLA (AV)	VIA DON GAETANO	40.971777 N 14.786912 E	
41	GROTTOLELLA (AV)	VIA GIOVANNI XXIII	40.970143 N 14.79040 E	
42	GROTTOLELLA (AV)	VIA GIOVANNI XXIII	40.970191 N 14.790361 E	
43	GROTTOLELLA (AV)	VIA UMBERTO I	40.972876 N 14.787604 E	
44	CICERALE (SA)	via Aldo Valiante	40.344017, 15.129041	
45	CICERALE (SA)	via Domenico Cafasso	40.340757, 15.135674	
46	CICERALE (SA)	via Circumvallazione San Giorgio	40.340845, 15.133952	
47	CICERALE (SA)	via Marvin Giulio Scorza	40.3434212952759, 15.128703603526592	
48	CICERALE (SA)	via Marvin Giulio Scorza	40.343328, 15.128959	
49	CICERALE (SA)	via Marvin Giulio Scorza	40.343552, 15.128606	
50	CICERALE (SA)	Piazza Degas	a: 40.343746, 15.129659 b: 40.343675, 15.129935	
51	CICERALE (SA)	VIA ROMA	40.344335, 15.125515	
52	CICERALE (SA)	via Vigna del Pozzo	40.347921, 15.110548	
53	CICERALE (SA)	via Roma Monte	40.349361, 15.110061	
54	CICERALE (SA)	via Roma Monte	40°21'03.1"N 15°06'21.8"E	
55	CICERALE (SA)	via Roma Monte	40°21'03.1"N 15°06'21.8"E	
56	CICERALE (SA)	Piazzetta San Biase	40.340890, 15.135557	
57	CICERALE (SA)	via Mattia Torrusio	40.343326, 15.125976	
58	CICERALE (SA)	via Roma 7/A	40.344126, 15.128399	
59	CICERALE (SA)	via Roma 38	40.344129, 15.129515	
60	MONTEFALCIONE (AV)	Via Toppo	40.96242, 14.88153	
61	MONTEFALCIONE (AV)	Contrada Foresta	40.962177, 14.877186	
62	FUTANI (SA)	Via Dante Alighieri, 6		https://maps.app.goo.gl/d7jFceyKJzCjHY569

63	FUTANI (SA)	Via guglielmo Oberdan		https://maps.app.goo.gl/3rJtC8fKLwHibdqg6
64	FUTANI (SA)	Via Dante Alighieri		https://maps.app.goo.gl/FwEAi6EAXWTAcDZEA
65	FUTANI (SA)	Località croce		https://maps.app.goo.gl/MPXxAGfi11ApZQ2ZA
66	FUTANI (SA)	P.zza San Nicola Castinatelli		https://maps.app.goo.gl/w4zkhuHM2rWDxbWh
67	SALERNO	Piazza Matteo D'Aiello - Vicolo Amalfitani	40°40'48.2"N 14°45'16.1"E	https://maps.app.goo.gl/AKZ6Y7tzHVsuWny38
68	SALERNO	Via Salvo D'Acquisto	40°39'45.8"N 14°48'46.9"E	https://maps.app.goo.gl/pBhdD4odJ1XM78eK7
69	SALERNO	Via Marchiafava	40°39'28.9"N 14°48'58.4"E	https://maps.app.goo.gl/2tQuCSaHLaCUGePF8
70	RICIGNANO (SA)	CAMPO SPORTIVO COMUNALE		https://maps.app.goo.gl/hrehezNpcaNiN9sZ8
71	RICIGNANO (SA)	SPALTI CAMPO SPORTIVO COMUNALE		https://maps.app.goo.gl/fL8iKY5Wy94p6vTe7
72	RICIGNANO (SA)	VIA SAN GIOVANNI BOSCO		https://maps.app.goo.gl/rFULB9Xy1mGDgiLA8
73	RICIGNANO (SA)	VIA ROMA		https://maps.app.goo.gl/Lk1YTHyVDtA11dRF6
74	RICIGNANO (SA)	VIA ONOFRIO PACELLI		https://maps.app.goo.gl/EsW5FfadNCLTL6AT7
75	RICIGNANO (SA)	VIA SAN NICOLA		https://maps.app.goo.gl/rh9diRc8oNCMYD5T6
76	VALLESACCARDA (AV)	PIAZZA MUNICIPIO		https://maps.app.goo.gl/pK23aq8gunApNgKX8
77	VALLESACCARDA (AV)	PIAZZA M. ADDESA		https://maps.app.goo.gl/3pGNekiSV6LoPh7Z6
78	VALLESACCARDA (AV)	PIAZZA MUNICIPIO		https://maps.app.goo.gl/JAqGjib6dcTa3jB68
79	VALLESACCARDA (AV)	VIA F. TEDESCO		https://maps.app.goo.gl/zQfAzxXEETmgy7BT9
80	SUMMONTE (AV)	VIA BELLADONNA		https://maps.app.goo.gl/WYWTWADqukwVwNqs7
81	SUMMONTE (AV)	Via Embriciera		https://maps.app.goo.gl/R3GeZJGxTMMqDxAL6
82	SUMMONTE (AV)	VIA STARZE 1		https://maps.app.goo.gl/gw8zBAFSfrj3Zdip7
83	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA FONTANAROSA	41° 28' 11.2''N 14°08'39.5''E	
84	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA SAN ROCCO	42° 28' 11.3''N 14°08'36.9''E	
85	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	PIAZZA ROMA	43° 28' 05.3''N 14°08'48.2''E	
86	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA G. MARCONI	44° 28' 03.5''N 14°08'49.9''E	
87	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA PARCO	45° 28' 06.8''N 14°08'55.6''E	

88	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA CROCE, 15	46° 28' 09.1''N 14°08'45.4''E	
89	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA PESCHIERA E TRAV P.ZZA DI ROMA	47° 28' 06.1''N 14°08'44.2''E	
90	CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)	VIA VETERE	48° 28' 05.5''N 14°08'51.4''E	
91	TEGGIANO (SA)	VIA PANTANO		https://www.google.com/maps/place/Via+Codaglioni,+1,+84039+Macchiaroli+SA/@40.3782909,15.5568326,145m/data=!3m1!1e3!4m6!3m5!1s0x1339307986ad7f5f:0x9204ed2baface3cc!8m2!3d40.3783645!4d15.5566384!16s%2Fg%2F11cssfh2z1?authuser=0&entry=ttu&g_ep=EgoyMDI1MDkyMS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D
92	TEGGIANO (SA)	VIA FACOFANO		https://www.google.com/maps/@40.3988782,15.5313676,162m/data=!3m1!1e3?entry=ttu&g_ep=EgoyMDI1MDkyMS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D
93	TEGGIANO (SA)	VIA Processione		https://maps.app.goo.gl/9Z31mR3Lq6TgYQkp9
94	TEGGIANO (SA)	VIA PROVINCIALE 11g		https://maps.app.goo.gl/iDsZ9x9kvxrSajoa9
95	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	VIA CAMILLO BENSO DI CAVOUR	14°97' 82" E 40°69'45" N	
96	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	VIA DINO GASSANI	14°97'62" E 40°69' 45" N	
97	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	VIA AVVOCATO QUARANTA	14°97'48"E 40°69'32"N	
98	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	VIA AVVOCATO QUARANTA	14°97'46"E 40°69'39"N	
99	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	VIA TAVERNA VECCHIA	14°98'13""E 40°68'53"N	
100	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	S.P. 164	14°98'53"E 40°66'19"N	
101	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	PIAZZA DEL TORO	14°96'31"E 40°71'49"N	
102	MONTECORVINO ROVELLA (SA)	LARGO DEL PONTE 19	14°59'00"N 40°41'38" E	
103	SORBO SERPICO (AV)	Loc. Orto di Corte		https://maps.app.goo.gl/JgHSByanNemstg6X8
104	SORBO SERPICO (AV)	Loc. Padula		https://maps.app.goo.gl/eZQitMwFty3aU6KF8
105	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	VIA SANTA MARIA		https://maps.app.goo.gl/PAxB7UswRMeVvs6f6

fonte: http://burc.regione.campania.it

106	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	PIAZZA UMBERTO I, N.53		https://maps.app.goo.gl/GB6CZ3jhxVfzmkbm9
107	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	VIA MUNICIPIO N.48		https://maps.app.goo.gl/Vd2s6QrqGSDmippAA
108	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	VIA SOLIMENE		https://maps.app.goo.gl/32aZzJCPjQbUJNbf8
109	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	PIAZZA DON GIUSTINO RUSSOLILLO		https://maps.app.goo.gl/ajJcFupbSVsAZuX47
110	ALTAVILLA SILENTINA (SA)	PIAZZA ALFANIA		https://maps.app.goo.gl/LzFF66E3NZVE8dfP7
111	CUCCARO VETERE (SA)	Via San Giovanni		https://maps.app.goo.gl/XYhjjc763UmhxS5n7
112	CUCCARO VETERE (SA)	Via San Giovanni		https://maps.app.goo.gl/fMcJJNkydKRBok1JA
113	CUCCARO VETERE (SA)	Via San Giovanni		https://maps.app.goo.gl/C4RF13zMV9WyURJA7
114	CUCCARO VETERE (SA)	Via Vignicelle		https://maps.app.goo.gl/pAAJBWsskZ1LYE3M6
115	CUCCARO VETERE (SA)	Via Vignicelle		https://maps.app.goo.gl/Qtwfq1Uocuak1Ws56
116	CUCCARO VETERE (SA)	Via Vignicelle		https://maps.app.goo.gl/gBQn6kk6V63ag1nA6
117	BELLIZZI (SA)	Viale della Repubblica 2c		https://maps.app.goo.gl/mjkYM3pbujkeXnP89
118	BATTIPAGLIA (SA)	VIA CAGLIARI	40.609597734748185, 14.97432177744614	
119	BATTIPAGLIA (SA)	PIAZZA VITTORIO POZZO	40.59967381324286, 14.978927118685606; 40.60216291946247, 14.978820167086162	
120	BATTIPAGLIA (SA)	VIA F.LLI CAIROLI	40.60962841441553, 14.98466902591534	
121	BARONISSI (SA)	VIA FORTUNATO, 18	40°45’02”N – 14°46’46”E	
122	BARONISSI (SA)	VIA PAGLIARA	40°44’38”N – 14°46’10”E	
123	BARONISSI (SA)	VIA PAGLIARA	40°44’35”N – 14°46’08”E	
124	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	Largo Ezio Campione, snc – Salitto	40°40'41.4"N 15°01'32.9"E	

125	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	Largo Camillo Benso di Cavour, snc – Monticelli	40°39'05.8"N 15°01'14.2"E	
126	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	Largo Wilmington, snc – Ariano	40°39'26.0"N 15°01'21.3"E	
127	CERRETO SANNITA (BN)	STRADA PROVINCIALE – SP10		https://maps.app.goo.gl/v15j6H9QvNtFxatF9
128	CERRETO SANNITA (BN)	SP10 direzione Telese Terme incrocio con via Medaglie D'oro		https://maps.app.goo.gl/2UfdhEfQY3DhbJFx6
129	PORTICI (NA)	VIA FARINA, 15		https://maps.app.goo.gl/WY348jvFBxuGiDe99
130	PORTICI (NA)	PARCO A MARE - WATERFRONT		https://maps.app.goo.gl/BVcXGJj1VtMzKy9H6
131	PORTICI (NA)	VIA DALBONO 6/A		https://maps.app.goo.gl/CeQbvnmyWg3wqvWf7
132	PORTICI (NA)	VIA GAETANO POLI 68		https://maps.app.goo.gl/P2ZapPfGGk3yBxvN9
133	PORTICI (NA)	VIA GAETANO POLI 68		https://maps.app.goo.gl/P2ZapPfGGk3yBxvN9
134	PORTICI (NA)	VIA FARINA, 12		https://maps.app.goo.gl/NhqnfLT1eWLtqozU9
135	PERITO (SA)	SP. 56		https://maps.app.goo.gl/XTmLKEWwX8nFRBcj6
136	PERITO (SA)	Piazza della Vittoria		https://maps.app.goo.gl/k5UmjmrszpvCsn4f8
137	PERITO (SA)	Viale Europa (altezza civico 29)		https://maps.app.goo.gl/k5UmjmrszpvCsn4f8
138	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	Via Giolitti, 1-3	40.90432235213395, 14.203264728563525	https://maps.app.goo.gl/Tz3wevTaAXZu7TiUA
139	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	Incrocio, I Trav. Via Napoli - Via Cesare Pavese SUPERFICIE 2	40.90124548995874, 14.211125364145865	https://maps.app.goo.gl/jof6W5VXvmGtAbSMA
140	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	Incrocio, I Trav. Via Napoli - Via Cesare Pavese	40.90136951720643, 14.21106599972821	https://maps.app.goo.gl/WxQ6M5LHCSR4Vccd9

141	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	Incrocio, I Trav. Via Napoli - Via Cesare Pavese SUPERFICIE 4	40.901504517127805, 14.210323635310578	https://maps.app.goo.gl/TUqPKgowjWf2Atvi7
142	REINO (BN)	Viale Kennedy, SNC	41.29005886292187, 14.825279488607274	
143	REINO (BN)	Via Palazzo snc	41.291075000218314, 14.823905597217259	
144	CEPPALONI (BN)	Via Cretazzo n. 6	41.046709, 14.761198	https://maps.app.goo.gl/TQUTDjexgYWcVGa4A
145	CEPPALONI (BN)	Via Tressanti	41.044387, 14.741328	https://maps.app.goo.gl/nmkJnVVbbh5eq8wB8
146	CEPPALONI (BN)	Piazza Santa Croce di Ceppaloni	41.033435, 14.759791	https://maps.app.goo.gl/eLvZhv7E4hMpjZfP8
147	PATERNOPOLI (AV)	Piazza Kennedy		
148	PATERNOPOLI (AV)	Via Nazario Sauro		
149	PATERNOPOLI (AV)	Piazza Kennedy		
150	PATERNOPOLI (AV)	Via San Francesco		
151	ROSCIGNO (SA)	Piazza Europa		https://maps.app.goo.gl/R1acLexSCWxv3kuR7
152	ROSCIGNO (SA)	Via IV Novembre n.100		https://maps.app.goo.gl/u7ddp2cvrxM7P8YP8
153	ROSCIGNO (SA)	Via Antonio Resciniti snc		https://maps.app.goo.gl/86KxFzuYxtWjFdcR9
154	CENTOLA (SA)	VIA R. TALAMO – SS 447 CENTOLA CPL	40.073456, 15.316862	
155	CENTOLA (SA)	VIA SALINE – FRAZ. PALINURO	40.042719, 15.289452	
156	CENTOLA (SA)	VIA NAZIONALE – SR EX SS 447 – FRAZ. S. NICOLA	40.088666, 15.281097	
157	CENTOLA (SA)	VIA S. GAETANO – FRAZ. S. NICOLA	40.088192, 15.280517	
158	APICE (BN)	Piazza Municipio	41.121760447944, 14.932829303185866	

fonte: http://burc.regione.campania.it

159	APICE (BN)	Convento Sant'Antonio	41.117333768831315, 14.942114330671561	
160	APICE (BN)	Via dei Martiri	41.11804540198014, 14.913872185648497	
161	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Cappella, 133		https://maps.app.goo.gl/WyE8rM3YZxC89Maa6?g_st=aw https://maps.app.goo.gl/NhHShf7iUnjDUgVw5?g_st=aw
162	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Torrione		https://maps.app.goo.gl/xyTSsUTck7YYYYCj6?g_st=aw
163	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Diaz		https://maps.app.goo.gl/R2q1rtPNk3kXTSbN9?g_st=aw
164	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Filomarino incrocio Via Amedeo		https://maps.app.goo.gl/9UPErkBvVDeVEToc8?g_st=aw https://maps.app.goo.gl/RvPRCHpRLkLNkHEk8?g_st=aw
165	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Roma		https://maps.app.goo.gl/5XGj5oqdyHjLfa369?g_st=aw
166	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Cappella		https://maps.app.goo.gl/1QzvVxH1opYhh71M9
167	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Panoramica		https://maps.app.goo.gl/AAakZv37cuFLJXQt8?g_st=aw
168	MONTE DI PROCIDA (NA)	Via Panoramica		https://maps.app.goo.gl/a1z1FJdVkz4zatbW8?g_st=aw
169	MONTE DI PROCIDA (NA)	Corso Filomarino		https://maps.app.goo.gl/oBKyY4C6DdT13oFG6?g_st=aw
170	PONTELANDOLFO (BN)	Via Municipio, 48		https://maps.app.goo.gl/zheXLS3VTfKAc5Kz6
171	PONTELANDOLFO (BN)	Via Municipio, 49		https://maps.app.goo.gl/r2bKhAsoRd6UHB779
172	PONTELANDOLFO (BN)	Via Municipio, 50		https://maps.app.goo.gl/r2bKhAsoRd6UHB779
173	PONTELANDOLFO (BN)	Via Madonna di Fatima, snc		https://maps.app.goo.gl/nvgqEbWahU7F8PMC9
174	PONTELANDOLFO (BN)	Via Madonna di Fatima, snc		https://maps.app.goo.gl/hkx4mowozYWcmCQE9

175	PONTELANDOLFO (BN)	Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 21		https://maps.app.goo.gl/1Z4HPN6EnnuLdojz7
176	SANTA MARIA LA CARITA' (NA)	VIA LATTARO 16	40.71640022412135, 14.500785495186834	
177	SANTA MARIA LA CARITA' (NA)	via scafati 4	40.721610540403, 14.512496708706381	
178	SANTA MARIA LA CARITA' (NA)	via Cappella Bisi 171	40.71118951513368, 14.519532053208785	
179	SANTA MARIA LA CARITA' (NA)	via scafati 10	40.722241525827, 14.51332253938942	
180	SANTA MARIA LA CARITA' (NA)	via fusaro	40.73439177542419, 14.518347057759877	
181	CAVA DE' TIRRENI (SA)	Sottovia veicolare Parco David Sassoli		https://maps.app.goo.gl/7GeL97erUXVBo7vB8
182	CAVA DE' TIRRENI (SA)	SS 18 Tirrena Inferiore 21 – nei pressi dell'uscita autostradale A3 - Cava de' Tirreni		https://www.google.com/maps/@40.7154877,14.7027048,97m/data=!3m1!1e3!5m1!1e3?entry=ttu&g_ep=EgoyMDI1MDkzMC4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D
183	CAVA DE' TIRRENI (SA)	Piazza San Francesco		https://maps.app.goo.gl/qsDejmcjDHMjFCBx6
184	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Giuseppe Cosenza n.290		https://maps.app.goo.gl/j5aynGS9Nd5Az4u47
185	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Giuseppe Bonito		https://maps.app.goo.gl/K6kbL5Y5goCTioUH7
186	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Virgilio		https://maps.app.goo.gl/3DkqsqXY2nAY2L9r7
187	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Viale Dante Alighieri		https://maps.app.goo.gl/qwtmBKpciM67cBzW9
188	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Giuseppe Cosenza		https://maps.app.goo.gl/q2mWc8mANKyR1xqL7
189	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Gaetano Martucci		https://maps.app.goo.gl/NxFK8wDZm2ZAFHxX7

fonte: http://burc.regione.campania.it

190	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Napoli		https://maps.app.goo.gl/hqNwseQspu9EKRWX7
191	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Monaciello N.1		https://maps.app.goo.gl/AQDZp72X2eagNBmC6
192	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Via Nocera		https://maps.app.goo.gl/zuM4aaFsXLeKqBkD7
193	LACEDONIA (AV)	Corso Amendola snc	41.049527340772826, 15.425660407971629	https://maps.app.goo.gl/EyD46eQpA753zi8N9
194	LACEDONIA (AV)	Corso Augustale n.270	41.05322188896048, 15.423078453982486	https://maps.app.goo.gl/txeQJ65WXKeAEufZA
195	LACEDONIA (AV)	Vico De Sanctis 6	41.05149802976031, 15.423838115228042	https://maps.app.goo.gl/UjbeDMUGp2vXtHpN8
196	LACEDONIA (AV)	Corso Augustale 283	41.05341906273919, 15.422827908918517	https://maps.app.goo.gl/PsRTnbHMoghU7Lff6
197	PIETRAROJA (BN)	SP76 snc		https://earth.google.com/web/@41.34601574,14.55046131,800.08539627a,308.74189415d,30.00003367y,0.00005086h,0t,0r/data=CgRCAggBMikKJwolCiExdUpSOGVlWEt4ZzZab0NTeHhxV0pLX1JVZHZ1M1lwaUlgAToDCgEwQgIIAEoICOry5tMFEAE
198	PIETRAROJA (BN)	SP76 snc		https://earth.google.com/web/@41.34608413,14.55058343,798.85287642a,309.97443253d,30.00003367y,0.00004929h,0t,0r/data=CgRCAggBMikKJwolCiExdUpSOGVlWEt4ZzZab0NTeHhxV0pLX1JVZHZ1M1lwaUlgAToDCgEwQgIIAEoICNbnjLYCEAE?authuser=0
199	VOLLA (NA)	VIA ALDO MORO N 1		
200	FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	Via Traversa San Giovanni	498301 - 4578138	
201	FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	Via Carlo Pisacane	438282 - 4577896	
202	FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	Via Salvo d'Acquisto	498160 - 4578056	
203	CAMPOLATTARO (BN)	Via Bebiana snc	41°17'11.0"N 14°43'53.3"E	https://maps.app.goo.gl/YXNK19y9e5L3TxUB9

204	CAMPOLATTARO (BN)	Via Bebiana snc	41°17'10.7"N 14°43'49.6"E	https://maps.app.goo.gl/MW1Qe3bFYR7VNKbB6
205	CAMPOLATTARO (BN)	Via Bebiana snc	41°17'14.3"N 14°43'52.9"E	https://maps.app.goo.gl/vxnP9cC1r2apbxCk6
206	CAMPOLATTARO (BN)	Via Fontanelle snc	41°17'14.6"N 14°43'57.7"E	https://maps.app.goo.gl/BuS8gMobZBdfi5u19
207	CAMPOLATTARO (BN)	Loc. Guardiola snc	41°17'30.2"N 14°43'34.5"E	https://maps.app.goo.gl/yfQkWpsogX4wxokB9
208	CAMPOLATTARO (BN)	C/da Botticella snc	41°17'41.8"N 14°44'40.0"E	https://maps.app.goo.gl/ptV5pqk9qGg3gyAh8
209	SANT'ANTONIO ABATE (NA)	Via Casa Rustillo		https://maps.app.goo.gl/s4HjGuf3dYdByWrL9
210	SANT'ANTONIO ABATE (NA)	Via Giovanni XXIII n. 26		https://maps.app.goo.gl/R3YJU6Qka5rWR5qs7
211	SANTA PAOLINA (AV)	Via Acquara altezza civico n.19	41.01672, 14.84395	
212	SANTA PAOLINA (AV)	Via Tuori altezza civico n.6	41.02036, 14.84812	
213	SANTA PAOLINA (AV)	Via Tuori altezza civico n.28	41.02151, 14.84861	
214	COLLIANO (SA)	VIALE ANDREA TERLIZZI 15		https://maps.app.goo.gl/zJKhxqdwL98EVAJx5
215	COLLIANO (SA)	LOCALITA' SERRA		https://maps.app.goo.gl/VdE35SHpnXBnPaQm8
216	COLLIANO (SA)	LARGO MONS. B. AUGUSTO VESCOVO		https://maps.app.goo.gl/Cu7PnFi1vrsG9P6r6
217	COLLIANO (SA)	PARCHEGGIO PIANO DI ZONA SALITTO		https://maps.app.goo.gl/mh2pkbiHTDHuzVT98
218	COLLIANO (SA)	PIAZZAPIANO DI ZONA SALITTO		https://maps.app.goo.gl/Noqkr4mEyQvWKxHH8
219	COLLIANO (SA)	PIAZZA DELL'EMIGRANTE		https://maps.app.goo.gl/KLaLxu3GBrbuYcLMA
220	COLLIANO (SA)	SCALE PIAZZA EPIFANI		https://maps.app.goo.gl/yva2ModuGugxd6VCA
221	COLLIANO (SA)	PARCHEGGIO COLLIANELLO		https://maps.app.goo.gl/R89pnK2z1qJzYT879
222	COLLIANO (SA)	VIA CIMIRALLA		https://maps.app.goo.gl/b8Rz63sDDHoMGeBe9

fonte: http://burc.regione.campania.it

223	ALBANELLA (SA)	VIA SANTA SOFIA		
224	ALBANELLA (SA)	VIA SANTA SOFIA		
225	ALBANELLA (SA)	VIA SANTA SOFIA		
226	ALBANELLA (SA)	VIA PONTE FORNACE		
227	ALBANELLA (SA)	VIA ROMA		
228	ALBANELLA (SA)	VIA ROMA		
229	ALBANELLA (SA)	PIAZZA MARTIRI DEL LAVORO		
230	ALBANELLA (SA)	VIALE DELLE MIMOSE, 33		
231	ALBANELLA (SA)	VIA SAN CESAREO		
232	ALBANELLA (SA)	VIA SAN CESAREO		
233	ALBANELLA (SA)	VIA SAN CESAREO		
234	FURORE (SA)	VIA BELVEDERE 19		https://maps.app.goo.gl/nDP1BhKedAcUqYrLA
235	FURORE (SA)	VIA SAN MICHELE		https://maps.app.goo.gl/QYSyDGAzHoRdQHGs9
236	FURORE (SA)	VIA ROMA 50		https://maps.app.goo.gl/UZfeK3iY5NCfTT9f9
237	FURORE (SA)	VIA ROMA 4		https://maps.app.goo.gl/KBnP2YV77e1WwxCcA
238	FURORE (SA)	VIA SAN MICHELE 10		https://maps.app.goo.gl/Cpun37HBGjhbKGgY7
239	FURORE (SA)	VIA MOLA 7		https://maps.app.goo.gl/3aVAFRjN4wVXKLzu6
240	FURORE (SA)	VIA MOLA 29		https://maps.app.goo.gl/UHkUq3HSecDKua1n7
241	FURORE (SA)	SALITA SAVERIO FUSCO 1		https://maps.app.goo.gl/H7MEWXNFUgqddLdx7
242	OGLIASTRO CILENTO (SA)	VIA PIPPA	da 40.2103 a 15.0236 da 40.2102 a 15.0238	
243	OGLIASTRO CILENTO (SA)	S.R. 18 - VIA MAZZINI	da 40.3516 a 15.0479 da 40.3511 a 15.0501	
244	OGLIASTRO CILENTO (SA)	VIA SINISCALCHI	da 40.3586 a 15.0512	
245	OGLIASTRO CILENTO (SA)	VIA CHIUSELLE	da 40.3578 a 15.0497	

246	OGLIASTRO CILENTO (SA)	VIA FRATELLI CAIROLI	da 40.3552 a 15.0715 da 40.3555 a 15.0715	
247	ROCCAROMANA (CE)	SP67 – INCROCIO VIA RAVE		https://maps.app.goo.gl/AzuwkFsPjL6jgHp86
248	ROCCAROMANA (CE)	SP67 – ROCCAROMANA		https://maps.app.goo.gl/TmEbcmmE6YiSJd4v5
249	ROCCAROMANA (CE)	Via Castello – IACP-ASILO		https://maps.app.goo.gl/yHGj8cha9hWrCb8r9
250	ROCCAROMANA (CE)	ROCCAROMANA VIA SANTA CROCE, NR.2		https://maps.app.goo.gl/L3f8yKLNE8Z4fmjr8
251	COMUNE DI ALIFE (CE)	VIA CADUTI SUL LAVORO	41.32547, 14.336699	
252	COMUNE DI ALIFE (CE)	VIA NAPOLI ROMA		
253	AVELLA (AV)	VIA DEI MULINI (LOC. PINETA)	40°58'16.81"N 14°36'35.19"E	
254	AVELLA (AV)	VIA DEI MULINI (LOC. FUSARO)	40°58'22.04"N 14°36'35.34"E	
255	AVELLA (AV)	PARCHEGGIO CASTELLANO	40°57'38.26"N 14°36'9.32"E	
256	AVELLA (AV)	PARCHEGGIO CASTELLANO	40°57'37.64"N 14°36'9.70"E	
257	AVELLA (AV)	VIA GIACOMO MATTEOTTI	40°57'23.09"N 14°36'10.87"E	
258	AVELLA (AV)	VIA ALESSANDRO MANZONI	40°57'20.36"N 14°35'46.06" E	
259	AVELLA (AV)	VIA DUCA CAPECE GALEOTA	40°57'16.28"N 14°35'37.92"E	
260	AVELLA (AV)	VIA CASAGNOTTA	40°57'51.74"N 14°35'41.31"E	
261	RUVIANO (CE)	VIA NAZIONALE – SR EX SS 447 – FRAZ. S. NICOLA	41°12'34"N 14°24'28"E	

262	PISCIOTTA (SA)	VIA SALERNO A PISCIOTTA	40°06'31"N 15°13'45"E	
263	PISCIOTTA (SA)	via S. Michele alla frazione Rodio	40°07'42"N 15°14'27"E	
264	PIANA DI MONTE VERNA (CE)	Via Michele Santabarbara		https://maps.app.goo.gl/gVwDpKpmp4pcVfko6
265	PIANA DI MONTE VERNA (CE)	Via Laurelli		https://maps.app.goo.gl/4aTaoV9vA4vy7UMW6
266	PIANA DI MONTE VERNA (CE)	Via Laurelli		https://maps.app.goo.gl/A1qA4grMNoVVrRcA8
267	PIANA DI MONTE VERNA (CE)	Via Degli Eroi		https://maps.app.goo.gl/YaNpRpSpPVp2BEVL8
268	PIANA DI MONTE VERNA (CE)	Via Villa Santa Croce		https://maps.app.goo.gl/kmz6qbZ2dLcNMv8e9
269	PIANA DI MONTE VERNA (CE)	Via Villa Santa Croce		https://maps.app.goo.gl/8ZfnB1MVqwQS6eA48
270	CONTRADA (AV)	Via Nazionale		https://maps.app.goo.gl/QmB9YrLUdoYtFSCn6
271	CONTRADA (AV)	Via Provinciale 18		https://maps.app.goo.gl/AincrmTS24PD3gto8
272	CONTRADA (AV)	Via Provinciale		https://maps.app.goo.gl/E9Lv2N3dcfsmp48f9
273	CONTRADA (AV)	VIA ROMA		https://maps.app.goo.gl/9X4aP9jJjZEB4UET8
274	MASSA DI SOMMA (NA)	VIA DE FILIPPO, 108		https://maps.app.goo.gl/oejH7C9LRLeMuvbE9
275	MASSA DI SOMMA (NA)	VIALE DELLE MAGNOLIE (incrocio Via G. Paparo)		https://maps.app.goo.gl/QkMjEo46Av3s18Ho8
276	MASSA DI SOMMA (NA)	VIA VESERI 1		https://maps.app.goo.gl/ZnEvk1wZ1nDUhkRY6
277	MASSA DI SOMMA (NA)	VIA VESERI (lato monte)		https://maps.app.goo.gl/zkLTY91CS9V822Lv9
278	MASSA DI SOMMA (NA)	VIA VESERI 9		https://maps.app.goo.gl/5oBTg9uvnXq24VEf6
279	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Corso Umberto I fraz. Curteri	40.774718, 14.744013	https://maps.app.goo.gl/T7jBG4smw4RS8ypc7
280	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Tuoro fraz. Torello	40.788660, 14.731646	https://maps.app.goo.gl/RgiWDH64cz5jWZHbA
281	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Pioppi	40.783135, 14.757143	https://maps.app.goo.gl/7dZ3LRQ9eVpLtnyj8
282	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Ciorani fraz. Ciorani	40.805105, 14.731118	https://maps.app.goo.gl/pTyhLHb2NeZPKyzn8
283	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Piazza Padre Pio - Fraz. Pandola	40.793309, 14.758970	https://maps.app.goo.gl/4zLHXqeJTjL61MhV8

284	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Campo Sportivo - Via F. Biondo	40.786889, 14.761310	https://maps.app.goo.gl/WydZbQUkfRzNoNzEA
285	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Corso Regina Elena fraz. Spiano	40.759973, 14.752118	https://maps.app.goo.gl/sArZZPUmTam5qsQx7
286	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Sibelluccia fraz. Curteri	40.775656, 14.749916	https://maps.app.goo.gl/znoZVLLMLJzeTuqq7
287	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Spiano fraz. Oscato	40.765236, 14.748522	https://maps.app.goo.gl/gaEHcB7fBBdHTxzy8
288	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Piazza Cecchino Cacciatori	40.774359, 14.744049	https://maps.app.goo.gl/xB5F9ZomfsXjy8L56
289	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Via Macello	40.780636, 14.750906	https://maps.app.goo.gl/b2Y6bn1Qk9ujs7Cy8
290	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	Piazza Califano	40.784526, 14.751535	https://maps.app.goo.gl/A9SB9YifY3TuyubF7
291	VALVA (SA)	Via San Vito		https://maps.app.goo.gl/sJqPfxLAVWzQ4nLG9
292	VALVA (SA)	Via Madonna delle Grazie / SP9		https://maps.app.goo.gl/7ei5dYyUjWYsQX637
293	VALVA (SA)	Via Santa Maria delle Grazie 1		https://maps.app.goo.gl/EBBwhiu6cbvUcRfw6
294	MUGNANO DI NAPOLI (NA)	Via Giuseppe di Vittorio	40.90433656992899, 14.201887681924903	https://maps.app.goo.gl/qqyQhmCAbsLik7Xm7

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — **MARIA ROSARIA DELLA ROCCA**
DIRIGENTE UOS — **MICHELE RAMPONE**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
15	**30/10/2025**	**213**	**02**	**00**

Oggetto:

D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, allegato 1, comma 2 - Riconoscimento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s – Codice D000290

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la U.O.S. 213.02.01 "*Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA*" della Direzione Generale 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità"* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il MASE è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
c) l'articolo 23 del D.lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MASE, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC);
d) il documento "*Altri indirizzi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*" redatto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) aggiornato al 23/11/2022, al paragrafo 1.2. "*Riconoscimento formale del corso di aggiornamento in acustica*" stabilisce che "*I corsi di aggiornamento svolti in presenza sono riconosciuti dalla Regione nella quale si svolgono le lezioni. I corsi di aggiornamento erogati esclusivamente a distanza sono riconosciuti dalla Regione nella quale ha sede legale l'ente che organizza il corso. Nel caso di corsi che prevedano contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza, il riconoscimento del corso spetta in maniera esclusiva alla Regione nella quale vengono svolte le lezioni frontali*";
e) il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* (oggi DG 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità")* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"*

CONSIDERATO che

a) il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica *"Tecnologie Avanzate per la Misurazione Acustica"*, proposto dalla Son Training S.r.l.s., con istanza pervenuta il 23/10/2025 e acquista al protocollo Regionale n. 558639 del 24/10/2025, risulta conforme a quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2017 e ai documenti di indirizzo del TTNC;
b) la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento "*Altri Indirizzi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*";
c) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;

RITENUTO che sussistono i requisiti per poter riconoscere all'ente l'attività formativa in oggetto;

VISTI

a) il D.lgs. n. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
b) il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019";*
c) il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022";*
d) il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* (oggi DG 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità")*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.S. 213.02.01, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della U.O.S. 213.02.01,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. con istanza al protocollo Regionale n. 558639 del 24/10/2025, codificato e intitolato:
   D000290 – *«Tecnologie Avanzate per la Misurazione Acustica»*
   Data: 11/11/2025
   Modalità di erogazione: FAD.
2. Di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni:
   a. limitare il numero massimo di discenti a 36 unità;
   b. prevedere l'uso di metodiche o piattaforme informatiche che consentano il monitoraggio dello stato di attenzione dei partecipanti al fine di verificare l'effettiva partecipazione dei discenti e la conseguente produzione di specifici report;
   c. richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso riguardanti: cambiamenti di date, docenti, attrezzature, sede e modalità di svolgimento del corso;
   d. trasmettere, almeno il giorno prima dell'erogazione del corso i dati di accesso dell'utenza "*ospite*" per eventuali controlli;
   e. trasmettere, entro 5 giorni dal temine dell'ultima lezione del corso, all'indirizzo PEC difesasuolo.ecosistema@pec.regione.campania.it i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD e una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti.
3. Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto, fatti salvi eventuali riesami.
4. Di provvedere, per il tramite della U.O.S. 213.02.01, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.lgs. n. 42/2017.
5. Di inviare copia del presente decreto alla Son Training S.r.l.s, alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

ING. MARIA ROSARIA DELLA ROCCA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — **MARIA ROSARIA DELLA ROCCA**
DIRIGENTE UOS — **MICHELE RAMPONE**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
16	**30/10/2025**	**213**	**02**	**00**

Oggetto:

Riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) – Dott. GAROFALO Antonio

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) La U.O.S. 213.02.01 "*Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA*" della Direzione Generale 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità"* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
c) all'articolo 22 del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
d) all'articolo 23 del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il MASE un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
e) l'Allegato 1 al D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
f) l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'atro, dal documento prodotto dal TTNC: "A*ltri indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"* – aggiornamento 22 dicembre 2023.

PRESO ATTO

a) dell'istanza per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata ai sensi dell'articolo 22, comma 1 del D.lgs. n. 42/2017, dal dott. GAROFALO Antonio a mezzo PEC del 17/10/2025, assunta al prot. Regionale n. 538492 del 17/10/2025, e perfezionata in pari data con la trasmissione del pagamento dell'imposta di bollo;
b) dell'autorizzazione a pubblicare nome, cognome, luogo, data di nascita, titolo di studio, codice fiscale, residenza, cittadinanza, e-mail, PEC e telefono dell'istante;

CONSIDERATO che dall'esito della verifica dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 42/2017, effettuata dall'ufficio competente, il dott. GAROFALO Antonio nato a Torre del Greco (NA) il 03/01/1991, risulta in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 42/2017, all'art. 22, comma 1 per il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

RITENUTO di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica al dott. GAROFALO Antonio e di poter provvedere all'iscrizione dello stesso nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

VISTI

a) il D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
b) il D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017;
c) gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017, aggiornati al 22 dicembre 2023;
d) la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.S. 213.02.01, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della U.O.S. 213.02.01,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. Di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.lgs. n. 42/2017, art. 22, comma 1, al dott. GAROFALO Antonio nato Torre del Greco (NA) il 03/01/1991;
2. Di provvedere, per il tramite della U.O.S. 213.02.01, all'iscrizione del dott. GAROFALO Antonio nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. Di inviare copia del presente decreto al dott. GAROFALO Antonio, alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

ING. MARIA ROSARIA DELLA ROCCA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — **MARIA ROSARIA DELLA ROCCA**
DIRIGENTE UOS — **MICHELE RAMPONE**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
17	**04/11/2025**	**213**	**02**	**00**

Oggetto:

Riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) – Dott. IODICE Francesco

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) La U.O.S. 213.02.01 "*Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA*" della Direzione Generale 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità"* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
c) all'articolo 22 del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
d) all'articolo 23 del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il MASE un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
e) l'Allegato 1 al D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
f) l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'atro, dal documento prodotto dal TTNC: "A*ltri indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"* – aggiornamento 22 dicembre 2023.

PRESO ATTO

a) dell'istanza per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata ai sensi dell'articolo 22, comma 1 del D.lgs. n. 42/2017, dal dott. IODICE Francesco a mezzo PEC del 23/10/2025, assunta al prot. Regionale n. 554853 del 23/10/2025, e perfezionata in pari data con la trasmissione del pagamento dell'imposta di bollo;
b) dell'autorizzazione a pubblicare nome, cognome, luogo, data di nascita, titolo di studio, codice fiscale, residenza, cittadinanza, e-mail, PEC e telefono dell'istante;

CONSIDERATO che dall'esito della verifica dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 42/2017, effettuata dall'ufficio competente, il dott. IODICE Francesco nato a Napoli (NA) il 25/05/1979, risulta in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 42/2017, all'art. 22, comma 1 per il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

RITENUTO di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica al dott. IODICE Francesco e di poter provvedere all'iscrizione dello stesso nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

VISTI

a) il D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
b) il D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017;
c) gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017, aggiornati al 22 dicembre 2023;
d) la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.S. 213.02.01, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della U.O.S. 213.02.01,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. Di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.lgs. n. 42/2017, art. 22, comma 1, al dott. IODICE Francesco nato a Napoli (NA) il 25/05/1979;
2. Di provvedere, per il tramite della U.O.S. 213.02.01, all'iscrizione del dott. IODICE Francesco nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. Di inviare copia del presente decreto al dott. IODICE Francesco, alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

ING. MARIA ROSARIA DELLA ROCCA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**GIOVANNI DIODATO**
DIRIGENTE SETTORE	**PASQUALE CHIODI**
DIRIGENTE UOS	**PASQUALE CHIODI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
27	**30/10/2025**	**302**	**00**	**00**

Oggetto:

Proc 4196/AP/2025 procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023 inerente all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di Recupero, restauro e rifunzionalizzazione relativo alla struttura denominata "Ex Convento Gesù delle Monache- primo lotto", in via Settembrini, 101- Napoli- (CUP C61E25000050001), ai sensi dell'art.44 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D.lgs. 36/2023 - Decreto di indizione

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) la Giunta Comunale del Comune di Napoli con deliberazione n. 137 del 28.04.2022 ha approvato uno schema di "Accordo quadro di collaborazione per Disciplinare Io svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune tra il Comune e l'Accademia di belle arti";

b) il Comune di Napoli con convenzione n.119 del 19/10/2022 ha concesso in comodato d'uso all' Accademia, a titolo gratuito, l'ex Convento Gesù delle Monache, sito in Napoli alla via Settembrini n. 101 (con l' eccezione della Chiesa e delle sue strette pertinenze) affinché possa essere trasformato nella Sede Aggiuntiva dell'Accademia di Belle Arti di Napoli;

c) il Ministero dell'Università e della ricerca con Decreto n.0001802 del 22/11/2024 ha finanziato un primo lotto per un importo di € 9.900.00,00, sulla base del P.F.T.E. redatto dall'Accademia

d) a seguito della conferenza dei servizi del Comune di Napoli richiesta dall'Accademia, con istanza Prot. n. 4191 del 18/07/2024, per il rilascio di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, sono state stabilite prescrizioni da ottemperare nel corso delle successive fasi progettuali, riportate nella determina dirigenziale n.1124E/2024/38 dell'Area Tecnica Patrimonio - Servizio Coordinamento e Gestione Tecnica del Patrimonio del Comune di Napoli

Premesso, altresì, che:

a) con rep. CO/2025/0000566 in data 10 giugno 2025 è stato stipulato l'Accordo per l'esercizio delle funzioni di Stazione Appaltante tra l'Accademia di Belle Arti di Napoli e la Regione Campania mediante il quale la Regione Campania esercita le funzioni di Centrale di Committenza Regionale attraverso l'Ufficio Speciale Appalti, cui è demandata l'indizione e conseguente aggiudicazione della procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori inerenti il Recupero, restauro e rifunzionalizzazione relativo alla struttura denominata "Ex Convento Gesù delle Monache - primo Lotto", in via Settembrini, 101- Napoli , nonché altre procedure di affidamento per le prestazioni professionali connesse;

b) in caso di variazioni al progetto, intervenute per affetto della redazione ed approvazione del progetto esecutivo, che comportino un aumento di spesa, l' Accademia di Belle Arti si impegna a coprire dette maggiori spese con l' adozione di nuovi Atti di impegno di spesa;

c) l' Accademia di Balle Arti si impegna a procedere all' affidamento della verifica della progettazione esecutiva.

d) Con Decreto Presidenziale n. 2/2023 è stata nominata Responsabile Unico di Progetto la dott.ssa Clotilde Punzo

e) Con determina a contrarre prot. 4716 del 22/07/2025 l'Accademia di Belle Arti di Napoli ha stabilito:

- di avviare una procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023 inerente all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di Recupero, restauro e rifunzionalizzazione relativo alla struttura denominata "Ex Convento Gesù delle Monache- primo lotto", in via Settembrini, 101- Napoli- (CUP C6 1E25000050001), ai sensi dell'art.44 del

D.lgs. 36/2023, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D.lgs. 36/2023;

- di approvare:
  1. il P.F.T.E. con i relativi elaborati;
  2. il quadro economico dell'intervento che prevede l'importo di € 7.460.000,00 per lavori (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 195.451,00 per la progettazione esecutiva, per un importo complessivo di € 7.655.451,39
  3. lo Schema di contratto ed il Capitolato Speciale d'appalto;
  4. la Parcella per la determinazione del compenso professionale per la progettazione esecutiva, per un importo di € 195.451,00;
- di demandare alla Regione Campania, per il tramite dell'Ufficio Speciale Appalti – Centrale Di Committenza Regionale, l'indizione di una procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023 inerente all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di Recupero, restauro e rifunzionalizzazione relativo alla struttura denominata "Ex Convento Gesù delle Monache- primo lotto", in via Settembrini, 101- Napoli (CUP C61E25000050001), ai sensi dell'art.44 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D.lgs. 36/2023;
- di nominare, ai sensi dell'art. 15, comma 4, D.lgs. 36/2023, RUP per la fase di affidamento l'Arch. Pasquale Manduca;
- di dare mandato al Responsabile Unico del Progetto di trasferire gli atti di gara di che trattasi all'Ufficio Speciale Appalti – Centrale Di Committenza Regionale per i consequenziali adempimenti amministrativi

Ritenuto di dover:

a) indire una procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023 inerente all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di *Recupero, restauro e rifunzionalizzazione relativo alla struttura denominata "Ex Convento* Gesù *delle Monache- primo lotto", in via Settembrini, 101- Napoli- (*CUP *C61*E25000050001), ai sensi dell'art.44 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D.lgs. 36/2023;

b) stimare l'importo a base di gara dei LAVORI in € 7.300.000,00 inclusi i costi della manodopera calcolati in € 1.681.949,82. I costi della sicurezza non soggetti a ribasso ammontano ad € 160.000,00. L'importo a base di gara per la progettazione esecutiva, costituito dal 35% dell'importo totale dei compensi professionali e delle spese, ammonta ad € 68.407,99;

c) assegnare alla procedura in parola il numero 4196/AP/2025;

d) di prendere atto della seguente documentazione amministrativa predisposta dall'Ente proponente:

- Decisione a contrarre prot. 4716 del 22/07/2025 con le indicazioni dei requisiti tecnici minimi, approvazione degli atti di gara e nomina delle figure professionali;
- il P.F.T.E. con i relativi elaborati;

- il quadro economico dell'intervento che prevede l'importo di € 7.460.000,00 per lavori (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 195.451,00 per la progettazione esecutiva, per un importo complessivo di € 7.655.451,39;
- lo Schema di contratto ed il Capitolato Speciale d'appalto;
- la Parcella per la determinazione del compenso professionale per la progettazione esecutiva, per un importo di € 195.451,00;

e) di approvare la documentazione di gara costituita dai seguenti elaborati:

e.1) Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:

- Modello A – Istanza di partecipazione e dichiarazioni integrative;
- Modello B – Dichiarazione Attinente i Professionisti;
- Modello C - Dichiarazione tracciabilità flussi finanziari;
- Modello D – Scheda Impresa Concorrente;
- Modello E - Dichiarazioni di accettazione del Protocollo di Legalità;
- Modello F – Schema Offerta economica;
- Modello G – Attestazione avvenuto sopralluogo/Autodichiarazione conoscenza dei luoghi
- Modello H -Dichiarazione familiari conviventi;
- Modello I – Autodichiarazione Assenza Conflitto di Interessi;
- Modello L – Attestazione del Rispetto del Principio DNHS;
- Modello M – Autodichiarazione Titolare Effettivo
- Copia informatica della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo all'ANAC;
- Attestazione Pagamento Imposta di bollo Istanza di Partecipazione;
- Documentazione per i soggetti associati;

f) dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.27 comma 2, art. 84 e art.85 nonché dell'Allegato II.7 del D.lgs. 36/2023;

g) prendere atto che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del Codice, è la dott.ssa Clotilde Punzo ed il Responsabile della fase di affidamento è l'Arch. Pasquale Manduca

CONSIDERATO CHE:

a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;

b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, Attuazione L.R. n. 6/2024 Ordinamento Regionale, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, del Settore Centrale Acquisti e Ufficio Gare;

c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;

d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;

e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;

f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00;

g. con deliberazione n. 589 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando ad interim l'avv. Pasquale Chiodi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Lavori, codice 302.01.01;

VISTI:

a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;

b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Lavori, codice 302.01.01, e dal Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. di indire una procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023 inerente all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di *Recupero, restauro e rifunzionalizzazione relativo alla struttura denominata "Ex Convento* Gesù *delle Monache- primo lotto", in via Settembrini, 101- Napoli- (*CUP *C61*E25000050001), ai sensi dell'art.44 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del D.lgs. 36/2023;
2. di stimare l'importo a base di gara dell'appalto in € 7.300.000,00 inclusi i costi della manodopera calcolati in € 1.681.949,82. I costi della sicurezza non soggetti a ribasso ammontano ad € 160.000,00. L'importo a base di gara per la progettazione esecutiva, costituito dal 35% dell'importo totale dei compensi professionali e delle spese, ammonta ad € 68.407,99;
3. di assegnare alla procedura in parola il numero 4196/AP/2025;
4. di prendere atto della seguente documentazione amministrativa predisposta dall'Ente proponente:

- Decisione a contrarre prot. 4716 del 22/07/2025 con le indicazioni dei requisiti tecnici minimi, approvazione degli atti di gara, nomina delle figure professionali;
- il P.F.T.E. con i relativi elaborati;
- il quadro economico dell'intervento che prevede l'importo di € 7.460.000,00 per lavori (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 195.451,00 per la progettazione esecutiva, per un importo complessivo di € 7.655.451,39;
- lo Schema di contratto ed il Capitolato Speciale d'appalto;
- la Parcella per la determinazione del compenso professionale per la progettazione esecutiva, per un importo di € 195.451,00;

5. di approvare la documentazione di gara costituita dai seguenti elaborati:

5.1 Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:

- Modello A – Istanza di partecipazione e dichiarazioni integrative;
- Modello B – Dichiarazione Attinente i Professionisti;
- Modello C - Dichiarazione tracciabilità flussi finanziari;
- Modello D – Scheda Impresa Concorrente;
- Modello E - Dichiarazioni di accettazione del Protocollo di Legalità;
- Modello F – Schema Offerta economica;
- Modello G – Attestazione avvenuto sopralluogo/Autodichiarazione conoscenza dei luoghi
- Modello H -Dichiarazione familiari conviventi;
- Modello I – Autodichiarazione Assenza Conflitto di Interessi;
- Modello L – Attestazione del Rispetto del Principio DNHS;
- Modello M – Autodichiarazione Titolare Effettivo
- Copia informatica della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo all'ANAC;
- Attestazione Pagamento Imposta di bollo Istanza di Partecipazione;
- Documentazione per i soggetti associati;

6. di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.27 comma 2, art. 84 e art. 85 nonché dell'Allegato II.7 del D.lgs. 36/2023;
7. di prendere atto che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del Codice, è la dott.ssa Clotilde Punzo ed il Responsabile della fase di affidamento è l'Arch. Pasquale Manduca;
8. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
9. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n.33 del 14.03.2013;
10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
11. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90, così come integrata con L. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
12. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso

a) All'UDCP Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

b) Alla UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul BURC;

c) Al Responsabile Unico del Procedimento

DOTT. GIOVANNI DIODATO

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **GIOVANNI DIODATO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
28	**03/11/2025**	**302**	**00**	**00**

Oggetto:

AGGIORNAMENTO N. 9 DEGLI ELENCHI REGIONALI DEI SOGGETTI IDONEI AD ESSERE DESIGNATI-NOMINATI NEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO NEL RUOLO DI COMPONENTE E DI PRESIDENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 215, comma 1, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici, nel testo vigente all'esito delle modifiche apportate dal D. Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 prevede che *1. Per prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione dei contratti, ciascuna parte può chiedere la costituzione di un collegio consultivo tecnico, formato secondo le modalità di cui all'allegato V.2 in modo da garantire l'indipendenza di giudizio e valutazione. Per i lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche, incluse quelle realizzate tramite contratti di concessione o di partenariato pubblico-privato, di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea la costituzione del collegio è obbligatoria;*

b. l'Amministrazione regionale, in base a tale disciplina, è tenuta:
    a. a nominare il collegio consultivo tecnico, in qualità di stazione appaltante per le opere di competenza;
    b. a designare il componente del collegio consultivo tecnico con funzioni di presidente per opere di "interesse regionale" di competenza di altre stazioni appaltanti del territorio, in caso di disaccordo sulla relativa nomina;

c. con la deliberazione n. 527 del 23 novembre 2021 la Giunta Regionale ha inteso dar corso alla procedura di nomina del collegio consultivo tecnico dando mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere - 60 06 00 – di adottare, in armonia con le "*Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico di cui agli articoli 5 e 6 del Decreto - Legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120*" emanate dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici in data 21 dicembre 2020, gli atti necessari alla formazione di elenchi di esperti dai quali attingere per l'istituzione dei collegi consultivi tecnici;

d. con il medesimo atto la Giunta Regionale ha individuato l'Ufficio Speciale Grandi Opere quale struttura competente al fine dell'adozione delle linee guida di cui agli artt. 5 e 6 del Decreto - Legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120, per quanto di competenza della Regione, ivi compresa la formazione degli elenchi di esperti;

e. con decreto dirigenziale n. 6 del 12/01/2022 l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha approvato il disciplinare, lo schema di avviso e lo schema di istanza, relativi alla costituzione di un elenco aperto di esperti dal quale attingere per l'istituzione del collegio consultivo tecnico e per la designazione del presidente di cui all'art. 6 del Decreto - Legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;

f. d'intesa con l'Ufficio Speciale 60 11 00 - Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale, si è definita la modalità di presentazione dell'istanza finalizzata all'iscrizione per il tramite di un portale dedicato in modalità telematica;

g. con Decreto n.12/2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e pubblicate in GU n.55 del 07/03/2022, sono state emanate le "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico;

h. da ultimo, con decreto dirigenziale n. 102 del 17/02/2025 l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha approvato l'Aggiornamento dell'avviso per la formazione di elenchi di esperti dai quali attingere per l'istituzione dei collegi consultivi tecnici e disciplinare recante le modalità attuative per la nomina del Collegio Consultivo Tecnico a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 209 del 31 dicembre 2024 (Correttivo Codice Appalti 2025);

i. l'Elenco può essere utilizzato da tutte le amministrazioni aggiudicatrici del territorio regionale e dagli operatori economici per le nomine di loro competenza;

CONSIDERATO CHE:

a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;

b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo

la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale*, del Settore *Centrale Acquisti e Ufficio Gare*;

c. con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00;
g. con nota direttoriale prot. 482556 del 29/09/2025 il Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* è stato incaricato della gestione dei procedimenti amministrativi connessi alla tenuta ed aggiornamento dell'elenco di cui in oggetto, ai sensi degli artt. 215 ssg del D. Lgs. 36/2023.

DATO ATTO CHE con Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/10/2025 del Settore Centrale Acquisti e Ufficio Gare si è provveduto, ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., alla nomina:

- della funzionaria Fabiana Notaro, in forze presso questo Ufficio Speciale, a Responsabile del procedimento amministrativo per l'istruttoria delle istanze relative alla costituzione ed aggiornamento degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
- della operatrice esperta Luisa Scognamillo, in forze presso questo Ufficio Speciale, a supporto al Responsabile del procedimento amministrativo per l'istruttoria delle istanze relative alla costituzione ed aggiornamento degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;

RILEVATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 349 del 17/05/2022 sono stati approvati gli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
b. con Decreto Dirigenziale n. 464 del 21/06/2022 è stato approvato l'aggiornamento n.1 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
c. con Decreto Dirigenziale n. 452 del 15/06/2023 è stato approvato l'aggiornamento n.2 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
d. con Decreto Dirigenziale n. 1075 del 07/12/2023 è stato approvato l'aggiornamento n.3 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
e. con Decreto Dirigenziale n. 286 del 05/04/2024 è stato approvato l'aggiornamento n.4 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
f. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/04/2024 è stato approvato l'aggiornamento n.5 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
g. con Decreto Dirigenziale n. 1006 del 20/11/2024 è stato approvato l'aggiornamento n.6 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;
h. con Decreto Dirigenziale n. 103 del 17/02/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.7 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;

i. con Decreto Dirigenziale n. 864 del 05/09/2025 è stato approvato l'aggiornamento n.8 degli elenchi regionali dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente e di Presidente;

RITENUTO:

a. di dover approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 9 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Presidente" (ALLEGATO A);
b. di dover approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 9 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente" (ALLEGATO B);
c. di dover approvare l'elenco denominato "Elenco delle candidature non ammesse" (ALLEGATO C);
d. di dover dare atto che, stante la natura aperta dell'avviso, le domande non definitivamente escluse e non accolte debbano ritenersi in istruttoria;
e. di dover informare che avverso il presente provvedimento è ammesso:
   - ricorso gerarchico da proporsi entro 30 giorni ed indirizzato all'Ufficio Speciale "Appalti – Centrale di Committenza Regionale" della Giunta Regionale della Campania, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo centraleacquisti@pec.regione.campania.it;
   - ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e termini previsti dalla legge.

VISTI

a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;
c. la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
d. il Decreto - Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;
e. il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
f. il Decreto - Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108;
g. le "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico" emanate con Decreto n.12/2022 dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e pubblicate in GU n.55 del 07/03/2022;
h. la D.G.R. n. 527 del 23 novembre 2021;
i. il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
j. tutti gli atti e i provvedimenti sopra richiamati;

DATO ATTO:

- che il presente provvedimento viene assunto dal Direttore Generale ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma III, 7, comma II, lett.p, 12, comma II, 16, comma I, della L.R. 6/2024, in avocazione delle funzioni del Dirigente di Settore ordinariamente competente che versa in condizione di conflitto di interesse, avendo presentato domanda per l'iscrizione nell'elenco dei Presidenti;
- ai sensi dell'art.6 *bis* della L 241/90, così come integrata con Legge 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

della stessa resa dal Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 9 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Presidente" (ALLEGATO A);
2. di approvare l'elenco aggiornato denominato "Aggiornamento n. 9 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati-nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente" (ALLEGATO B);
3. di approvare l'elenco denominato "Elenco delle candidature non ammesse" (ALLEGATO C);
4. di dare atto che, stante la natura aperta dell'avviso, le domande non definitivamente escluse e non accolte debbano ritenersi in istruttoria;
5. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso:
   - ricorso gerarchico da proporsi entro 30 giorni ed indirizzato all'Ufficio Speciale "Appalti – Centrale di Committenza Regionale" della Giunta Regionale della Campania, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo centraleacquisti@pec.regione.campania.it;
   - ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e termini previsti dalla legge.
6. di dare atto che:
   a. il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
   b. la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D. Lgs. n.33 del 14.03.2013;
   c. il presente provvedimento è conforme agli obblighi in materia di informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
   d. in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con Legge 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
6. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla redazione portale, per la pubblicazione nella specifica sezione del sito internet;
   - all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   - a tutte le Direzioni Generali, Uffici Speciali e Strutture di Missione;

Il Direttore Generale

DOTT. GIOVANNI DIODATO

ALLEGATO A

Aggiornamento n. 8 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Presidente

ARCHITETTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Arcamone	Silvano	arch.silvanoarcamone@archiworldpec.it
Carfora Lettieri	Massimo	m.carforalettieri@pec.architettura99.com
Collazzo	Luigi	luigi.collazzo@architettisalernopec.it
Coppola	Alberto	alberto.coppola@archiworldpec.it
D'Anna	Angela	angela.danna@archiworldpec.it
De Luca	Fabio	fabio.deluca@archiworldpec.it
Di Giacomo	Giuseppe	giuseppe.digiacomo@archiworldpec.it
Di Girolamo	Vincenzo	vincenzo.digirolamo@archiworldpec.it
Fiore	Claudia	clafiore@archiworldpec.it
Fontana	Simona	archifontana@pec.it
Fontanella	Antonio	architettofontanella@pec.it
Freschi	Paolo	paolofreschi@pec.freschi.it
Grassia	Mario	mario.grassia@archiworldpec.it
Improta	Gaetano Carlo Massimo	improta.gmc@pec.buffetti.it
Lanzuise	Giovanni	giovanni.lanzuise@archiworldpec.it
Lupoli	Agostino	agostino.lupoli@archiworldpec.it
Magnetta	Vincenzo	vincenzo.magnetta@archiworldpec.it
Martone	Concetta	concetta.martone@pec.comuneacerra.it
Prisco	Stefano	stefanoprisco@archiworldpec.it
Pulli	Giuseppe	giuseppepulliarchitetto@archiworldpec.it
Raia	Marco	arch.marcoraia@archiworldpec.it
Testa	Michele	michele.testa@archiworldpec.it
Vitagliano	Gianluca	gianluca.vitagliano@pec.it
Zanini	Fabio	fabiozanini02@pec.it

ECONOMISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Bellobuono	Domenico	studiobellobuono@legpec.it
Del Pozzo	Annalisa	annalisa.delpozzo@pec.it
Galiero	Salvatore	salvatore.galiero@odcecnapoli.it
Macchioni	Riccardo	riccardo.macchioni@legalmail.it
Maffei	Marco	mar.maffei@unina.it
Realfonzo	Riccardo	realfonzo1964@pec.it
Rija	Maurizio	m.rija@pec.it
Tomo	Domenico	domenico.tomo@pec.it
Visconti	Antonio	viscontiantonio@pec.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Agliata	Giuliano	giulianoagliata@avvocatinapoli.legalmail.it
Allegretta	Alfredo Giuseppe	tarba-segrprotocolloamm@ga-cert.it
Apicella	Ennio Antonio	ennio.apicella@pec.virgilio.it
Bove	Almerina	almerinabove@pec.regione.campania.it
Buonauro	Carlo	carlo.buonauro@pec.giustizia-tributaria.it
Calabrese	Giuseppe	giuseppecalabrese@pec.regione.campania.it
Calabrese	Lorenzo	l.calab@pec.it
Catalano	Marco	marc.uccio@pec.it
Cestaro	Luca	l.cestaro@giustizia-amministrativa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Chiodi	Pasquale	Pasqualeandrea.chiodi@asmepec.it
Consoli	Massimo	massimoconsoli72@pec.it
Criscuolo	Fabrizio	fabriziocriscuolo@ordineavvocatiroma.org
De Maria	Bruno	brunodemaria@pec.it
Del Duca	Barbara	avv.barbaradelduca@pec.it
Dello Preita	Nino	nino.dellopreite@ecp.postecert.it
Di Giugno	Marco	marco.digiugno@pec.it
Di Grado	Maria Sofia	mariasofiadigrado@pec.it
Di Lello	Marco	marcodilello@avvocatinapoli.legalmail.it
Di Lello	Massimo	massimodilello@avvocatinapoli.legalmail.it
Di Mauro	Aniello	aniello.dimauro@pec.it
D'Ippolito	Francesco Eriberto	fradippolito@pec.it
Dito	Benedetta	benedettadito@pec.it
D'Oriano	Francesco	f.doriano@pec.ssmeridionale.it
Fidanzia	Sergio	sergiofidanzia@ordineavvocatiroma.org
Fiorentino	Luigi	L.FIORENTINO@PEC.IT
Frattini	Mauro	maurofrat59@pec.it
Gambato Spisani	Francesco	francescospisani@legalmail.it
Gangemi	Antonio	antonio.gangemi.64@pec.it
Gigliola	Angelo	angelogigliola@ordineavvocatiroma.org
Giordano	Massimiliano	avvmassimilianogiordano@pec.ordineforense.salerno.it
Goisis	Francesco	francesco.goisis@pec.it
Guida	Francesco	francescoguida1@pec.it
Interlandi	Margherita	margherita.interlandi@personalepec.unina.it
Lacatena	Massimo	avv.massimolacatena@pec.it
Lanzara	Olindo	profavvolindolanzara@pec.it
Lazzara	Paolo	plazzara@pec.it
Lo Sapio	Germana	germanalosapio@pec.it
Lucente	Alfredo	alfredolucente@ordineavvocatiroma.org
Luciano	Vincenzo	avv.vincenzoluciano@pec.it
Marino	Carlo	c.marino.tribunale@pec.marinoavvocati.it
Marone	Francesco	francesco.marone@legalmail.it
Marone	Gherardo	gherardomarone@avvocatinapoli.legalmail.it
Marone	Riccardo	riccardomarone1@avvocatinapoli.legalmail.it
Mauceri	Calogero	dip.oopp@pec.mit.gov.it
Migliarotti	Francesco	migliarotti@pec.it
Milone	Loredana	studiolegale.milone@pec.it
Minichiello	Antonio Francesco	antoniofrancescominichiello@avvocatinapoli.legalmail.it
Montefusco	Raffaele	raffaele.montefusco@ordineavvocatita.it
Nappi	Severino	severinonappi@avvocatinapoli.legalmail.it
Niceforo	Fabrizio	fabrizio.niceforo@pec.regione.campania.it
Nunziata	Vincenzo	vincenzo.nunziata58@pec.it
Oliva	Maria Rosaria	mariarosariaoliva@arubapec.it
Palmieri	Gianmaria	gianmaria.palmieri@legalmail.it
Picaro	Raffaele	raffaele.picaro@commercialisticaserta.it
Raganella	Emiliano	e.raganella@pec.it
Russo	Giuseppe	giuseppe.russo@pec.studiogiasirusso.it
Spasiano	Mario Rosario	mariorosariospasiano@avvocatinapoli.legalmail.it
Staiano	Sandro	sandro.staiano@personalepec.unina.it
Stanzione	Pasquale	pstanzione@legalmail.it
Tascone	Ida	avv.idatascone@pec.it
Tenore	Vito	vitotenore@pec.it
Tepedino	Giuseppe	AVVOCATO@PEC.TEPEDINO.IT
Testa	Giuseppe	giuseppe.testa@avvocatinapoli.legalmail.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Toschei	Stefano	s.toschei@pec.it
Vitiello	Francesco	rosa.panariello@postecert.it
Vollono	Carlo	c.vollono@pec.eavsrl.it
Vosa	Paolo	paolovosa@avvocatinapoli.legalmail.it
Zeuli	Sergio	s.zeuli@pecprivati.it
Zuccaro	Giuseppe	giu.zuccaro@pec.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Albano	Raffaele	areatecnica@pec.uniparthenope.it
Aprea	Ciro	ciro.aprea@ingpec.eu
Arienzo	Michele	serviziogrtt@pec.aslnapoli2nord
Auricchio	Francesco	ing.auricchiofrancesco@pec.it
Aveta	Aldo	aldo.aveta@ordingna.it
Balestrieri	Paolo	paolo.balestrieri@ingpec.eu
Basile	Gianluca	gianbasil@pec.it
Berardi	Valentino Paolo	valentinopaolo.berardi@ordingsa.it
Bifulco	Vincenzo	bifulco.vincenzo@ingpec.eu
Brigante	Michele	michele.brigante@ordingsa.it
Burchi	Giulio	giulio.burchi@ingpec.eu
Calvanese	Vincenzo	vincenzo.calvanese@ordingna.it
Capocotta	Domenico	domenico.capocotta@ordingna.it
Cappiello	Carla	cappiello.c@pec.ording.roma.it
Castelluccio	Roberto	roberto.castelluccio@ordingna.it
Cirillo	Francesco	cirillo.francesco@ingpec.eu
Coppola	Giuseppe	giuseppe.coppola.19790@ingpec.eu
Corradino	Vincenzo	vincenzo.corradino@ordingsa.it
Corsini	Gianluca	gianluca.corsini@pec.ording.roma.it
D'Agostino	Giancarlo	giancarlo.dagostino@pec.it
D'Angelo	Danila	danila.dangelo@ordingsa.it
De Cicco	Fiorenzo	fiorenzo.decicco@ingpec.eu
De Crescenzo	Antonio	antonio.decrescenzo@ingpec.eu
De La Grennelais	Ettore	ettore.delagrennelais@ingpec.eu
De Marinis	Giovanni	studiodemarinis@pec.it
De Toma	Roberto	roberto.detoma@ingpec.eu
Dell'Aera	Lorenza	lorenza.dellaera@ingpec.eu
Della Rocca	Maria Rosaria	mariarosaria.dellarocca@ordingsa.it
Dentale	Fabio	fabio.dentale@ordingsa.it
Desiderio	Maurizio	maurizio.desiderio@pec.ording.roma.it
Di Cristo	Cristiana	cristiana.dicristo@xn--personalepec-wj4h.unina.it
Di Prisco	Gennaro	g.diprisco73@pec.it
Di Sarno	Salvatore	SALVATORE.DISARNO@ORDINGCE.IT
Di Stefano	Maurizio	maurizio.distefano@ordingna.it
Erra	Enrico	enrico.erra@ordingsa.it
Esposito	Giovanni	giovanni.esposito1@personalepec.unina.it
Esposito	Vincenzo	v.esposito@pec.it
Ferriello	Davide	davide.ferriello@ordingna.it
Fisciano	Ferdinando	ferdinando.fisciano@personalepec.unina.it
Flaminio	Salvatore	salvatoreflaminio@pec.it
Frattolillo	Ciro	ciro.frattolillo@ingpec.eu
Gabriele	Gaetano	gaetano.gabriele@ardingna.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Garzone	Gennaro	garzone.gennaro@pec.it
Gentile	Dario	ing.dariogentile@pec.it
Giugni	Maurizio	maurizio.giugni@personalepec.unina.it
Grasso	Pietro	pietro.grasso4215@pec.ordingbari.it
Greco	Francesco	francesco.greco@pec.it
Iannaccone	Domenico	domenico.iannaccone@ingpec.eu
Kisslinger	Giovanni	giovanni.kisslinger@ordingna.it
Leopardi	Angelo	ing.angelo.leopardi@pec.it
Licciardi	Ciro	ciro.licciardi@ordingna.it
Maddaloni	Giuseppe	giuseppe.maddaloni@ordingna.it
Magliulo	Agostino	ing.agostino.magliulo@pec.it
Marangio	Renato	renato.marangio@ingpec.eu
Margiotta	Salvatore	salvatoremar@flexipec.it
Marini	Aristide	studio.marini@pec.it
Marotti De Sciarra	Francesco	francesco.marottidesciarra@personalepec.unina.it
Mastrogiovanni	Elvira	elvira.mastrogiovanni@pec.sangiovannieruggi.it
Masturzo	Antonio	antonio.masturzo@ordingsa.it
Mazzola	Mario Rosario	mariorosario.mazzola@pec.it
Messineo	Francesco	francesco.messineo@ordingsa.it
Minotti	Sergio	ingminotti@pec.it
Moccia	Aniello	aniellomoccia@pec.it
Morrone	Eduardo	eduardomorrone@pec.it
Nicodemo	Marcello	marcello.nicodemo@ordingsa.it
Ordituro	Michele	ing.micheleordituro@pec.it
Pane	Salvatore	ingsalvatorepane@pec.it
Panico	Simeone	simeone.panico@pec.unicampania.it
Pellegrini	Elisabetta	elisabetta.pellegrini@ingpec.eu
Perlingieri	Maurizio	maurizio.perlingieri@ingpec.eu
Pollice	Massimo	massimo.pollice@ordingna.it
Pucillo	Giacomo	giacomo.pucillo@ingpec.eu
Puglia	Domenico	domenico.puglia@ordingsa.it
Raucci	Carlo	carlo.raucci@ordingce.it
Russo	Fabio	fabio.russo@pec.ording.roma.it
Russo	Michele	michele.russo@ordingsa.it
Salzano	Gennaro Dean	gennarodean.salzano@postemail.postecert.it
Signoriello	Umberto	umberto.signoriello1@ordingce.it
Soria	Giovanni	giovanni.soria@ingpec.eu
Sposito	Pasquale Mariano Rosario	pasqualemarianor.sposito@ordingna.it
Tartaro	Roberto	robertotartaro@pec.ording.roma.it
Tenti	Cristiano	cristiano.tenti@ingpec.eu
Turco	Domenico Antonio	domenicoantonio.turco@ordingsa.it
Vacca	Roberto	roberto.vacca1@ingpec.eu
Vernole	Antonio	amministratore@pec.engiserv.it
Viggiano	Luigi	luigi.viggiano@legpec.it
Vitiello	Gaetano	gaetano.vitiello@ordingna.it
Zinno	Luigi Giuseppe	luigi.zinno@ingpec.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Aggiornamento n. 8 dell'Elenco regionale dei soggetti idonei ad essere designati/nominati nel Collegio Consultivo Tecnico nel ruolo di Componente

ARCHITETTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Anzivino	Francesco	anzivino.5933@oamilano.it
Arcamone	Silvano	arch.silvanoarcamone@archiworldpec.it
Aveta	Claudia	claudia.aveta@archiworldpec.it
Baracchi	Angelo	angelo.baracchi@archiworldpec.it
Barone Lumaga	Michele	michele.baronelumaga@archiworldpec.it
Borriello	Roberto	rborriello@pec.it
Bruno	Mario	mario.bruno@architettisalerno.pec.it
Carfora Lettieri	Massimo	m.carforalettieri@pec.architettura99.com
Carosella	Alfredo	alfredo.carosella@archiworldpec.it
Casaburi	Luca	luca.casaburi@architettisalernopec.it
Chiacchio	Nicola	nicola.chiacchio@pec.it
Collazzo	Luigi	luigi.collazzo@architettisalernopec.it
Conti	Domenico	domenico.conti@architettisalernopec.it
Coppola	Alberto	alberto.coppola@archiworldpec.it
Crispino	Pio	pio.crispino@archiworldpec.it
D'Anna	Angela	angela.danna@archiworldpec.it
De Feo	Antonio	adefeo@pec.it
De Luca	Fabio	fabio.deluca@archiworldpec.it
De Luca	Giuseppe	arch.delucagiuseppe@pec.it
Del Medico	Giuseppe	gius.delmedico@pec.it
Del Prete	Salvatore	salvatore.delprete@archiworldpec.it
Di Giacomo	Giuseppe	giuseppe.digiacomo@archiworldpec.it
Di Girolamo	Vincenzo	vincenzo.digirolamo@archiworldpec.it
Di Muccio	Luigi	luigi.dimuccio@archiworldpec.it
Di Salvo	Massimo	massimo.disalvo@pec.aslcaserta.it
Espero	Giulio	giulioespero@pec.it
Esposito	Salvatore	salvio.esposito57@pec.it
Falzone	Andrea Franco	andreafranco.falzone@archiworldpec.it
Ferrandes	Ciro	ferrandesciro@pec.libero.it
Fiore	Claudia	clafiore@archiworldpec.it
Fontana	Simona	archifontana@pec.it
Fontanella	Antonio	architettofontanella@pec.it
Forgione	Raffaella	raffaella.forgione@archiworldpec.it
Freschi	Paolo	paolofreschi@pec.freschi.it
Fusco	Antonio	antonio.fusco2@archiworldpec.it
Galluzzo	Domenico	domenico.galluzzo@architettisalernopec.it
Garofalo	Marta	marta.garofalo@architettisalernopec.it
Golia	Claudia	claudia.golia@archiworldpec.it
Grassia	Mario	mario.grassia@archiworldpec.it
Grasso	Francesco	grasso1francesco@pec.it
Gravina	Giovanni Antonio	giovanni-antonio.gravina@archiworldpec.it
Graziano	Leopoldo	leopoldo.graziano@archiworldpec.it
Grimaldi	Giuseppe	giuseppe.grimaldi@architettisalernopec.it
Guastafierro	Salvatore	salvatore.guastafierro@archiworldpec.it
Guerriero	Fabio	fabio.guerriero@archiworldpec.it
Improta	Gaetano Carlo Massimo	improta.gmc@pec.buffetti.it
Iodice	Margherita	margherita.iodice@pec.it
Lanzillo	Ciriaco	ciriaco.lanzillo@archiworldpec.it
Lanzuise	Giovanni	giovanni.lanzuise@archiworldpec.it
Lazzaro	Aldo	a.lazzaro@pec.it
Luongo	Giuseppe	giuseppe.luongo@pec.it
Magnetta	Vincenzo	vincenzo.magnetta@archiworldpec.it
Maiorino	Vincenzo	vincenzo.maiorino@architettisalernopec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCHITETTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Martone	Concetta	concetta.martone@pec.comuneacerra.it
Mauro	Giuseppina	arch.giuseppinamauro@archiworldpec.it
Palmieri	Pasquale	pasquale.palmieri@archiworldpec.it
Palombella	Maria Giella	arch.palombella@archiworldpec.it
Parascandolo	Michele	arch.micheleparascandolo@archiworldpec.it
Pellegrini	Marco	marco.pellegrini@archiworldpec.it
Pelosio	Davide	davide.pelosio@architettisalerno.it
Perrotti	Ernesto	ernesto.perrotti@archiworldpec.it
Petecca	Erminio	mimmopetecca@pec.it
Pezzuto	Adriana	adriana.pezzuto@archiworldpec.it
Picariello	Americo	americo.picariello@archiworldpec.it
Pisano	Monica	monica.pisano@pec.it
Preziosi	Giovanni	giovanni.preziosi@archiworldpec.it
Prisco	Stefano	stefanoprisco@archiworldpec.it
Pulli	Giuseppe	giuseppepulliarchitetto@archiworldpec.it
Raia	Marco	arch.marcoraia@archiworldpec.it
Romano	Francesco	francesco.romano1@geopec.it
Romeo	Domenico	domenico.romeo@archiworldpec.it
Sabelli	Rodolfo	rodolfo.sabelli@pec.architettisalerno.it
Salzano de Luca	Massimo	massimo.salzanodeluna@archiworldpec.it
Sepe	Giuseppe	giuseppe.sepe@arhiworldpec.it
Spizuoco	Giovanni	giovanni.spizuoco@archiworldpec.it
Sullo	Michelangelo	michelangelo.sullo@archiworldpec.it
Testa	Michele	michele.testa@archiworldpec.it
Ventura	Monica	monica.ventura@archiworldpec.it
Verderosa	Antonio	antonio.verderosa@archiworldpec.it
Vitagliano	Gianluca	gianluca.vitagliano@pec.it
Zanini	Fabio	fabiozanini02@pec.it

ECONOMISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Amarone	Amedeo	amedeo.amarone@commercialistinapolinord.it
Arancio	Massimiliano	massimiliano.arancio@pec.it
Areniello	Monica	filippini_areniello@pec.it
Bellobuono	Domenico	studiobellobuono@legpec.it
Boccalone	Nicola	avv.nicolaboccalone@pec.it
Buoninfante	Ivan	ivanbuoninfante@pec.it
Cacchione	Giacomo	giacomo.cacchione@pec.it
Cardella	Carmela	c.cardella@pec.it
Carino	Giuseppe	carino.giuseppe@pec.it
Cassandro	Emilio	emilio.cassandro@commercialistinapolinord.it
D'amore	Rosamaria	damore.rosamaria@pec.odcecnocera.it
De Gruttola	Francesco Paolo	francescopaolo.degruttola@pec.it
De Maio	Salvatore	rosanna.demaio@widipec.it
Del Pozzo	Annalisa	annalisa.delpozzo@pec.it
Di Ronza	Gianluigi	dironza.g@postecert.it
Fabozzi	Nicola Marco	nicolamarcofabozzi@pec.it
Feole	Aldo	aldo.feole@commercialisticaserta.it
Ferraro	Michelangelo	michelangeloferraro@pec.it
Galiero	Salvatore	salvatore.galiero@odcecnapoli.it
Geroni	Jacopo	giorgiofrancioli@pec.it
Giustino	Gennaro	gennaro.giustino@widipec.it
Grasso	Angelo Michele	angelomichelegrasso@revisori.legalmail.it
La Regina	Giuseppe	giuseppe.laregina-7420@pec.it
Liotto	Domenico	domenico.liotto@pec.it
Macchioni	Riccardo	riccardo.macchioni@legalmail.it
Madaro	Donato	donato.madaro@pec.it
Maffei	Marco	mar.maffei@unina.it
Maione	Beniamino	dr.beniamino.maione@cgn.legalmail.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECONOMISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Manduca	Fabrizio	famanduca@pec.it
Mauro	Pietro Paolo	pietropaolo.mauro@odcecnapoli.it
Mustilli	Mario	mustillimario@pec.it
Nazzaro	Pasquale	pasqualenazzaro@pec.it
Pagnini	Pietro	PIETRO.PAGNINI@ODCECNAPOLI.IT
Pizzato	Stefano	pizzato.stefano@pec.it
Poliso	Rosario	ROSARIO.POLISO@ODCECNAPOLI.IT
Raucci	Francesco	francesco.raucci@pec.it
Realfonzo	Riccardo	realfonzo1964@pec.it
Rija	Maurizio	m.rija@pec.it
Russo	Gianluca	gian.russo@postecert.it
Spano	Carlo	carlo.spano@pec.it
Tomo	Domenico	domenico.tomo@pec.it
Visconti	Antonio	viscontiantonio@pec.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Abignente	Luca	luca.abignente@timpec.it
Agliata	Giuliano	giulianoagliata@avvocatinapoli.legalmail.it
Allegretta	Alfredo Giuseppe	tarba-segrprotocolloamm@ga-cert.it
Annunziata	Mariangela	mariangela.annunziata@pec.it
Apicella	Ennio Antonio	ennio.apicella@pec.virgilio.it
Argenziano	Gaetano	gaetano.argenziano@pec.it
Artiaco	Luigia	gigiartiaco@pec.giuffre.it
Avolio	Giancarlo	avolio.giancarlo@pec.it
Barbieri	Alessandro	alessandro.barbieri@pec.iurisconsulting.eu
Belfiore	Fabrizio Carmelo	fabrizio.belfiore@pec.ordineavvocaticatania.it
Borioni	Paolo	paoloborioni@ordineavvocatiroma.org
Bove	Almerina	almerinabove@pec.regione.campania.it
Bruno	Ludovico	ludovicobrunoabiosi@avvocatinapoli.legalmail.it
Buonajuto	Ciro	cirobuonajuto@avvocatinapoli.legalmail.it
Buonauro	Carlo	carlo.buonauro@pec.giustizia-tributaria.it
Buondonno	Lidia	buondonnolidia.nardoneaggiutorio@arubapec.it
Caianiello	Francesco Maria	francescomaria.caianiello@avvocatismcv.it
Calabrese	Giuseppe	giuseppecalabrese@pec.regione.campania.it
Calabrese	Lorenzo	l.calab@pec.it
Capasso	Michele	michelecapasso@arubapec.it
Caporaso	Gianluca	gianlucacaporaso@avvocatinapoli.legalmail.it
Cappella	Federico	federicocappella@ordineavvocatiroma.org
Caputo	Aniello	aniellocaputo@puntopec.it
Caruocciolo	Angelita	avv.angelitacaruocciolo@processonline.legalmail.it
Catalano	Marco	marc.uccio@pec.it
Ceceri	Giuseppe	giuseppe.ceceri@avvocatismcv.it
Cestaro	Luca	l.cestaro@giustizia-amministrativa.it
Chianese	Raffaele	raffaelechianese2@avvocatinapoli.legalmail.it
Chiodi	Pasquale	pasqualeandrea.chiodi@asmepec.it
Ciannella	Paola	paola.ciannella@pec.it
Consoli	Massimo	massimoconsoli72@pec.it
Corvino	Marilinda	avvocatocorvino@pec.it
Coscia	Giovanni	segreteria.serviziidrici@pec.grupposistemisalerno.it
Cosentini	Sergio	avvocato@pec.cosentini.it
Cosmi	Kristian	kristiancosmi@ordineavvocatiroma.org
Costa	Angelo	angelocosta@avvocatinapoli.legalmail.it
Criscuolo	Fabrizio	fabriziocriscuolo@ordineavvocatiroma.org
Critelli	Gregorio	gregoriocritelli@ordineavvocatiroma.org
D'Ambrosio	Francesco	dambrosiofrancesca1990@pec.it
D'Angelo	Gianfranco	avvgianfrancodangelo@pec.it
De Flaviis	Ugo	ugodeflaviis@pec.it
De Maria	Bruno	brunodemaria@pec.it
Del Duca	Barbara	avv.barbaradelduca@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Dello Preite	Nino	nino.dellopreite@ecp.postecert.it
Di Bonito	Leopoldo	leopoldodibonito@ordineavvocatiroma.org
Di Genio	Giuseppe	avv.giuseppedigenio@pec.it
Di Giugno	Marco	marco.digiugno@pec.it
Di Grado	Maria Sofia	mariasofiadigrado@pec.it
Di Lello	Marco	marcodilello@avvocatinapoli.legalmail.it
Di Lello	Massimo	massimodilello@avvocatinapoli.legalmail.it
Di Mauro	Aniello	aniello.dimauro@pec.it
Di Pietro	Giuseppe	giuseppedipietro@ordineavvocatiroma.org
Dinelli	Federico	federico.dinelli@pec.it
D'Ippolito	Francesco Eriberto	fradippolito@pec.it
Disabato	Giuseppe	giuseppe.disabato1@pec.it
Dito	Benedetta	benedettadito@pec.it
D'Oriano	Francesca	f.doriano@pec.ssmeridionale.it
Fabozzi	Francesco	francescofabozzi@legalmail.it
Fazzone	Luigi Antonio	luigi.fazzone@postecert.it
Ferraro	Emilio	avv.emilioferraro@pec.it
Ferraro	Vincenzo Domenico	vincenzodomenico.ferraro@avvocatismcv.it
Fico	Antonio	avvantoniofico@pec.dirittoitalia.it
Fidanzia	Sergio	sergiofidanzia@ordineavvocatiroma.org
Fiorentino	Luigi	L.FIORENTINO@PEC.IT
Formichetti	Gianluca	avvgianlucaformichetti@pec.it
Frattini	Mauro	maurofrat59@pec.it
Furno	Erik	erik.furno@ordineavvocatita.it
Fusco	Giuseppe	giuseppefusco2@avvocatinapoli.legalmail.it
Gangemi	Antonio	antonio.gangemi.64@pec.it
Giacalone	Antonio	avvocatoantoniogiacalone@pec.it
Giani	Loredana Nada Elvira	loredananadaelviragiani@ordineavvocatiroma.org
Gigliola	Angelo	angelogigliola@ordineavvocatiroma.org
Gioia	Dario	gioia.dario@certavvocatilag.it
Giordano	Massimiliano	avvmassimilianogiordano@pec.ordineforense.salerno.it
Goisis	Francesco	francesco.goisis@pec.it
Granato	Gianluca	g.granato@avvocatinocera-pec.it
Guerriero	Francesco	francesco.guerriero27@pec.it
Guida	Francesco	francescoguida1@pec.it
Guidarelli	Giulio	giulioguidarelli@ordineavvocatibopec.it
Imparato	Maria	m.imparato@pec.regione.campania.it
Interlandi	Margherita	margherita.interlandi@personalepec.unina.it
Lacatena	Massimo	avv.massimolacatena@pec.it
Lanocita	Giuseppe	avvgiuseppelanocita@pec.giuffre.it
Lanzara	Olindo	profavvolindolanzara@pec.it
Lazzara	Paolo	plazzara@pec.it
Lecora	Anna	anna.lecora@pec.dirittoitalia.it
Lenza	Guido	avvguidolenza@pec.ordineforense.salerno.it
Lo Sapio	Germana	germanalosapio@pec.it
Losco	Fabrizio	fabrizio.losco@pec.it
Lucente	Alfredo	alfredolucente@ordineavvocatiroma.org
Luciano	Vincenzo	avv.vincenzoluciano@pec.it
Lupone	Luigi	studiolegalelupone@pec.it
Maglione	Ciro	avvmaglioneciro@pec.it
Magnanelli	Andrea	andreamagnanelli@ordineavvocatiroma.org
Manzo	Giampiero	giampieromanzo@avvocatinapoli.legalmail.it
Marino	Carlo	c.marino.tribunale@pec.marinoavvocati.it
Marone	Andrea	andrea.marone@pec.it
Marone	Francesco	francesco.marone@legalmail.it
Marone	Gherardo	gherardomarone@avvocatinapoli.legalmail.it
Marone	Riccardo	riccardomarone1@avvocatinapoli.legalmail.it
Mauceri	Calogero	dip.oopp@pec.mit.gov.it
Mazzeo	Dora	avvdoramazzeo@pec.ordineforense.salerno.it
Mele	Aniello	aniellomele@avvocatinapoli.legalmail.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Mercurio	Bruno	avvbrunomercurio@pec.it
Migliarotti	Francesco	migliarotti@pec.it
Milano	Vincenzo	vincenzomilano@avvocatinapoli.legalmail.it
Milone	Loredana	studiolegale.milone@pec.it
Minichiello	Antonio Francesco	antoniofrancescominichiello@avvocatinapoli.legalmail.it
Montefusco	Raffaele	raffaele.montefusco@ordineavvocatita.it
Napolano	Enzo	enzonapolano@avvocatinapoli.legalmail.it
Nappi	Severino	severinonappi@avvocatinapoli.legalmail.it
Nardone	Antonio	antonionardone@avvocatinapoli.legalmail.it
Niceforo	Fabrizio	fabrizio.niceforo@pec.regione.campania.it
Noschese	Giovanni	giovanni@pec.noschese.eu
Nunziata	Vincenzo	vincenzo.nunziata58@pec.it
Oliva	Maria Rosaria	mariarosariaoliva@arubapec.it
Orefice	Andrea	avv.a.orefice@pec.it
Palmieri	Gianmaria	gianmaria.palmieri@legalmail.it
Pepe	Giulio	avvocatogiuliopepe@pec.it
Perone	Lucio	lucio.perone@ordineavvocatita.it
Perulli	Gennaro	gennaroperulli@arubapec.it
Pesce	Giovanni	giovannipesce@ordineavvocatiroma.org
Picaro	Raffaele	raffaele.picaro@commercialisticaserta.it
Piccininno	Fabio	avv.fabiopiccininno@pec.giuffre.it
Pingitore	Francesco Luigi	francescoluigi.pingitore@avvocaticosenza.it
Pisanti	Amedeo	amedeo.pisanti@pec.pisantiavvocati.it
Pizzi	Enzo	enzopizzi@pec.it
Prosperi	Rossella	rossella.prosperi@legalmail.it
Pucciariello	Pasquale	p.pucciariello@pec.it
Raganella	Emiliano	e.raganella@pec.it
Reggio D'Aci	Michela	michelareggiodaci@ordineavvocatiroma.org
Ricciardi	Giuseppe	avvgiuseppericciardi@pec.it
Rizzo	Giuseppina	giusiri@pec.it
Rocco	Italo	AVVITALOROCCO@PEC.ORDINEFORENSE.SALERNO.IT
Russo	Giuseppe	giuseppe.russo@pec.studiogiasirusso.it
Russo	Vincenzo	vincenzorusso.traetto@pec.it
Scozzafava	Oberdan Tommaso	oberdantommasoscozzafava@ordineavvocatiroma.org
Spagnuolo	Massimiliano	massimiliano.spagnuolo@pec.it
Spasiano	Mario Rosario	mariorosariospasiano@avvocatinapoli.legalmail.it
Staiano	Sandro	sandro.staiano@personalepec.unina.it
Stajano	Ernesto	ernestostajano@legpec.it
Stanzione	Pasquale	pstanzione@legalmail.it
Tallini	Valerio	valeriotallini@ordineavvocatiroma.org
Tascone	Ida	avv.idatascone@pec.it
Tenore	Vito	vitotenore@pec.it
Tepedino	Giuseppe	AVVOCATO@PEC.TEPEDINO.IT
Testa	Arturo	avv.testa@pec.giuffre.it
Testa	Giuseppe	giuseppe.testa@avvocatinapoli.legalmail.it
Tisci	Antonio	antoniotisci@avvocatinapoli.legalmail.it
Torino	Andrea	andrea.torino@pec.iurisconsulting.eu
Tortora	Adriano	adrianotortora@ordineavvocatiroma.org
Toschei	Stefano	s.toschei@pec.it
Vitale	Claudio	claudiovitale@avvocatinapoli.legalmail.it
Vitale	Domenico	avv.mimmovitale@legalmail.it
Vitiello	Francesco	rosa.panariello@postecert.it
Vollono	Carlo	c.vollono@pec.eavsrl.it
Volpe	Vincenzo	vin.volpe@pec.it
Vosa	Andrea	avvandreavosa@legalmail.it
Vosa	Paolo	paolovosa@avvocatinapoli.legalmail.it
Voto	Annapaola	annapaola.voto@legalmail.it
Zampella	Nunzia	nunzia.zampella@avvocatismcv.it
Zeuli	Sergio	s.zeuli@pecprivati.it
Zuccaro	Giuseppe	giu.zuccaro@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIURISTI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Zuppardi	Ezio Maria	eziomariazuppardi@avvocatinapoli.legalmail.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Abbate	Antonio	antonio.abbate@ingpec.eu
Acanfora	Massimo	massimo.acanfora@pec.it
Adinolfi	Enrico	enrico.adinolfi@ordingsa.it
Albano	Raffaele	areatecnica@pec.uniparthenope.it
Alfano	Pasquale	pasquale.alfano@ordingna.it
Amoroso	Giulio	giulio.amoroso@ordingna.it
Aprea	Ciro	ciro.aprea@ingpec.eu
Aquino	Silvestro	silvestro.aquino@ingegneriavellino.it
Arienzo	Michele	serviziogrtt@pec.aslnapoli2nord
Attanasio	Carmine	carmine.attanasio@ordingsa.it
Auricchio	Francesco	ing.auricchiofrancesco@pec.it
Aveta	Aldo	aldo.aveta@ordingna.it
Avino	Vito	vito.avino@ordingsa.it
Balestrieri	Paolo	paolo.balestrieri@ingpec.eu
Basile	Gianluca	gianbasil@pec.it
Basile	Marco Clemente	marcoclemente.basile@ordingna.it
Battaglia	Vincenzo	vincenzo.battaglia@ingpec.eu
Belmare	Eliodoro	eliodorobelmare@pec.it
Berardi	Valentino Paolo	valentinopaolo.berardi@ordingsa.it
Bracale	Nicola	nicola.bracale@ingpec.eu
Brancaccio	Ugo	ugo.brancaccio@ordingna.it
Brigante	Michele	michele.brigante@ordingsa.it
Brizi	Andrea	andrea.brizi@ingpec.eu
Bruno Francavilla	Catello Mattia	mattia.francavilla@ordingsa.it
Buonocore	Francesco Paolo	f.buonocore@pec.it
Burchi	Giulio	giulio.burchi@ingpec.eu
Caggiano	Valeria	valeria.caggiano@ordingsa.it
Calvanese	Vincenzo	vincenzo.calvanese@ordingna.it
Camilleri	Carlo	carlo.camilleri@ingpec.eu
Campisi	Fabio	fabio.campisi@ordingsa.it
Capocotta	Domenica	domenico.capocotta@ordingna.it
Cappiello	Carla	cappiello.c@pec.ording.roma.it
Caprara	Andrea	andrea.caprara@ordingsa.it
Caputo	Vincenzo	vincenzo.caputo@ordingce.it
Cardaropoli	Mauro	mauro.cardaropoli@ordingsa.it
Carleo	Salvatore	ing.carleosalvatore@pec.team-service.it
Carluccio	Genoveffa	genoveffa.carluccio@ingpec.eu
Carpentieri	Felice	felice.carpentieri@ordingsa.it
Carriola	Vincenzo	ing.carriola@pec.it
Cassetti	Maria	maria.cassetti@ordingsa.it
Castelluccio	Antonio Emidio	antonioemidio.castelluccio@ingpec.eu
Castelluccio	Roberto	roberto.castelluccio@ordingna.it
Cavallaro	Massimino	massimino.cavallaro@ordingsa.it
Chirico	Giovanni Battista	giovannibattista.chirico@ordingsa.it
Cimmino	Carlo	carlo.cimmino@ordingsa.it
Cimmino	Gaetano	gaetano.cimmino.16236@ordingna.it
Cirillo	Francesco	cirillo.francesco@ingpec.eu
Colamussi	Claudio	CLAUDIO.COLAMUSSI@INGPEC.EU
Colangelo	Giovanna	comtammaro@pec.it
Coppola	Giuseppe	giuseppe.coppola.19790@ingpec.eu
Corradino	Vincenzo	vincenzo.corradino@ordingsa.it
Corsini	Gianluca	gianluca.corsini@pec.ording.roma.it
Cortucci	Fabrizio	fabrizio.cortucci@ordingna.it
Costabile	Gennaro	gennaro.costabile@ordingna.it
Cozzolino	Tonio	toniocozzolino@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Cramarossa	Domenico	dcramarossa@pec.it
Cristiano	Francesco	francesco.cristiano@ordingna.it
D'Ambrosio	Lucio	lucio.dambrosio@ordingsa.it
D'Angelo	Nicola	nicola.dangelo@ordingce.it
D'Agostino	Gaetano	gaetano.dagostino@ingpec.eu
D'Agostino	Giancarlo	giancarlo.dagostino@pec.it
D'Alessandro	Lorenzo	inglorenzodalessandro@pec.it
D'Amico	Angelo	angelo.damico@ordingsa.it
D'Angelo	Danila	danila.dangelo@ordingsa.it
D'Anna	Gianluca	gianluca.danna@ingpec.eu
De Capua	Geremia Vincenzo	geremiavincenzo.decapua@ingpec.eu
De Caro	Vincenzo	vincenzo.decaro.a66555@ingpec.eu
De Cicco	Fiorenzo	fiorenzo.decicco@ingpec.eu
De Crescenzo	Antonio	antonio.decrescenzo@ingpec.eu
De Falco	Antonio	defalco@pec.antoniodefalco.it
De Girolamo	Luca	ambiente@pec.comune.forio.na.it
De La Grennelais	Ettore	ettore.delagrennelais@ingpec.eu
De Marinis	Giovanni	studiodemarinis@pec.it
De Sena	Ambrogio	ambrogio.desena@ordingna.it
De Toma	Roberto	roberto.detoma@ingpec.eu
Della Rocca	Maria Rosaria	mariarosaria.dellarocca@ordingsa.it
Dentale	Fabio	fabio.dentale@ordingsa.it
Desiderio	Maurizio	maurizio.desiderio@pec.ording.roma.it
Di Caprio	Antonio	antonio.dicaprio@ordingce.it
Di Cristo	Cristiana	cristiana.dicristo@xn--personalepec-wj4h.unina.it
Di Maio	Luigi	luigi.dimaio@ordingsa.it
Di Prisco	Gennaro	g.diprisco73@pec.it
Di Sarno	Salvatore	SALVATORE.DISARNO@ORDINGCE.IT
Di Stefano	Maurizio	maurizio.distefano@ordingna.it
Discetti	Enzo	enzo.discetti@ordingna.it
Discetti	Paolo	paolo.discetti@ordingna.it
D'Orsi	Luigi	luig.dorsi@ordingce.it
Ercolani	Riccardo	riccardo.ercolani@ingpec.eu
Erra	Enrico	enrico.erra@ordingsa.it
Esposito	Giovanni	giovanni.esposito1@personalepec.unina.it
Esposito	Giuseppe	ing.giuseppe.esposito@gigapec.it
Esposito	Valerio	valerio.esposito@ingpec.eu
Esposito	Vincenzo	v.esposito@pec.it
Fasano	Massimo	massimo.fasano@ordingsa.it
Ferrante	Carlo	carlo.ferrante2@ingpec.eu
Ferrante Cavallaro	Giovanni	giovanni.ferrantecavallaro@ordingsa.it
Ferrari	Diego Gerardo Roberto	diegogerardoroberto.ferrari@ingpec.eu
Ferriello	Davide	davide.ferriello@ordingna.it
Fisciano	Ferdinando	ferdinando.fisciano@personalepec.unina.it
Flaminio	Salvatore	salvatoreflaminio@pec.it
Franchi	Giuseppe	giuseppe.franchi@ordingna.it
Frattolillo	Ciro	ciro.frattolillo@ingpec.eu
Fusco	Filippo	fusco.filippo@ingpec.eu
Gabriele	Gaetano	gaetano.gabriele@ardingna.it
Gardenti	Marco	marco.gardenti@ingpec.eu
Garritano	Francesco	studiopaola2000@pec.it
Garzone	Gennaro	garzone.gennaro@pec.it
Gentile	Dario	ing.dariogentile@pec.it
Gentile	Lino	lino.gentile@ordingna.it
Giannattasio	Maurizio	maurizio.giannattasio@ordingsa.it
Giannella	Giuseppe	giuseppe.giannella@ordingsa.it
Giugni	Maurizio	maurizio.giugni@personalepec.unina.it
Granata	Antonio	antonio.granata.10739@ordingna.it
Grasso	Pietro	pietro.grasso4215@pec.ordingbari.it
Greco	Francesco	francesco.greco@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Grimaldi	Nicola	nicola.grimaldi@ingpec.eu
Hubler	Mario	mario.hubler@pec.it
Iacobellis	Marco	marco.iacobellis@ingpec.eu
Iannaccone	Domenico	domenico.iannaccone@ingpec.eu
Kisslinger	Giovanni	giovanni.kisslinger@ordingna.it
Leopardi	Angelo	ing.angelo.leopardi@pec.it
Licciardi	Ciro	ciro.licciardi@ordingna.it
Lo Storto	Corrado	corrado.lostorto@personalepec.unina.it
Lombardi	Gori	gori.lombardi@ordingce.it
Lubritto	Michele	michele.lubritto@ordingsa.it
Lup	Stefania	stefanialup@pec.it
Macillo	Vincenzo	vincenzo.macillo@ingpec.eu
Maddaloni	Giuseppe	giuseppe.maddaloni@ordingna.it
Magliocca	Antonio	antonio.magliocca@ordingce.it
Magliulo	Agostino	ing.agostino.magliulo@pec.it
Majorano	Carlo	carlo.majorano@ordingna.it
Marangio	Renato	renato.marangio@ingpec.eu
Margiotta	Salvatore	salvatoremar@flexipec.it
Mariconda	Massimo	massimo.mariconda@ingpec.eu
Marini	Aristide	studio.marini@pec.it
Marino	Ivana	ivana.marino@ordingsa.it
Marone	Agnello	agnello.marone@ingpec.eu
Marotti De Sciarra	Francesco	francesco.marottidesciarra@personalepec.unina.it
Marrazzo	Domenico	marrazzo.domenico@ingpec.eu
Marrone	Gianpiero	gianpiero.marrone@ingpec.eu
Martino	Donato	donato.martino@ingpec.eu
Martone	Manlio	manlio.martone@ingpec.eu
Marzano	Daniele	daniele.marzano@pec.it
Mastellone Di Castelvetere	Fabio	fabio.mastellonedicastelvetere@ordingna.it
Mastrogiovanni	Elvira	elvira.mastrogiovanni@pec.sangiovannieruggi.it
Masturzo	Antonio	antonio.masturzo@ordingsa.it
Mauro	Ernesto	ingmauroernesto@pec.it
Mazzola	Mario Rosario	mariorosario.mazzola@pec.it
Mazzotti	Maurizio	maurizio.mazzotti@ordingce.it
Mercuri	Benedetto	b.mercuri@pec.ording.roma.it
Messineo	Francesco	francesco.messineo@ordingsa.it
Migliaccio	Nicola	nicola.migliaccio@ordingna.it
Minieri	Davide	davide.minieri@ordingna.it
Minotti	Sergio	ingminotti@pec.it
Mirto	Gaetano	gaetano.mirto@ingpec.eu
Moccia	Aniello	aniellomoccia@pec.it
Montano	Carmine	carmine.montano@ingegneriavellino.it
Morgillo	Giovanni	giovanni.morgillo@ordingce.it
Morlando	Angelo	angelo.morlando@pec.libero.it
Morleo	Rosabianca	ingmorleo@teamservicepec.it
Morrone	Eduardo	eduardomorrone@pec.it
Mutalipassi	Nicola	nicola.mutalipassi@ordingsa.it
Nappi	Francesco	francesco.nappi@ordingna.it
Nicodemo	Marcello	marcello.nicodemo@ordingsa.it
Niutta	Francesco	francesco.niutta@ingpec.eu
Normino	Gennaro	gennaro.normino@pec.comuneacerra.it
Oliviero	Dario	darioooliviero@pec.it
Orditurro	Michele	ing.micheleorditurro@pec.it
Pacella	Vincenzo	vincenzo.pacella@ordingsa.it
Pagano	Luigi	luigi.pagano1@ordingce.it
Palumbo	Alessandro	alessandro.palumbo@pec.ording.roma.it
Pane	Salvatore	ingsalvatorepane@pec.it
Panico	Simeone	simeone.panico@pec.unicampania.it
Pasquariello	Luigi	luigi.pasquariello@ordingce.it
Pastore	Willy	willy.pastore@ordingsa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Pellegrini	Elisabetta	elisabetta.pellegrini@ingpec.eu
Pellegrino	Francesco	francesco.pellegrino@ordingsa.it
Pepe	Ernesto	ernesto.pepe@ingpec.eu
Perillo	Giovanni	giovanni.perillo.gare@pec.it
Perlingieri	Maurizio	maurizio.perlingieri@ingpec.eu
Petracca	Nicolino	nicolino.petracca@ordingsa.it
Petruccelli	Umberto	umberto.petruccelli@ingpec.eu
Piccirillo	Giancarlo	giancarlo.piccirillo@ordingce.it
Pisapia	Umberto	umberto.pisapia@ordingsa.it
Policastro	Mario	mario.policastro@ordingsa.it
Pollice	Massimo	massimo.pollice@ordingna.it
Praitano	Fabiana	fabiana.praitano@ingpec.eu
Puca	Massimo	ing.massimo.puca@pec.it
Pucillo	Giacomo	giacomo.pucillo@ingpec.eu
Puglia	Domenico	domenico.puglia@ordingsa.it
Radogna	Michele	michele.radogna@ingpec.eu
Raucci	Carlo	carlo.raucci@ordingce.it
Rauci	Massimiliano	massimiliano.rauci@ordingce.it
Riboldi	Francesco	francesco.riboldi@ordingna.it
Riccio	Serena	serena.riccio@ordingna.it
Ricigliano	Augusto	augusto.ricigliano@ordingce.it
Rosiello	Vincenzo	studiotecnicovincenzorosiello@pec.it
Ruggiero	Francesco	francesco.ruggiero4883@pec.ordingbari.it
Ruggiero	Roberto	r.ruggiero@pec.ording.roma.it
Rummo	Francesco	francesco.rummo@pec.it
Ruocco	Sabato	sabato.ruocco@ordingsa.it
Russo	Antonio	antonio.russo13012@ordingna.it
Russo	Fabio	fabio.russo@pec.ording.roma.it
Russo	Michele	michele.russo@ordingsa.it
Salonia	Gaetano Antonino	gaetanoantonino.salonia@ingpec.eu
Salzano	Gennaro Dean	gennarodean.salzano@postemail.postecert.it
Salzano De Luna	Nicola	servizintegratisrl@pec.it
Santaniello	Roberta	roberta.santaniello@ingpec.eu
Santillo	Filomena	filomena.santillo@ordingce.it
Savona	Antonello Luigi	antonelloluigi.savona@ordingna.it
Scapillati	Giuseppe	giuseppe.scapillati@ordingsa.it
Sciannimanica	Bartolomeo	bartolomeo.sciannimanica@open.legalmail.it
Sciaraffa	Romualdo	romualdo.sciaraffa@ordingsa.it
Scuderi	Massimo	massimo.scuderi@ordingsa.it
Semplice	Domenico	domenico.semplice@ordingce.it
Sergio	Paolo	paolosergio@pec.it
Serra	Mariano	mariano.serra@ingpec.eu
Sessa	Gennaro	gennaro.sessa@ordingsa.it
Signoriello	Umberto	umberto.signoriello1@ordingce.it
Sirignano	Francesco	francesco.sirignano@ordingna.it
Soria	Giovanni	giovanni.soria@ingpec.eu
Spiniello	Raffaella	raffaella.spiniello@ingpec.eu
Sposito	Pasquale Mariano Rosario	pasqualemarianor.sposito@ordingna.it
Straface	Roberta	roberta.straface.1105@ingpec.eu
Taddei	Paolo	paolo.taddei.8252@ingpec.eu
Taglialatela	Luigi	luigitaglia@pec.it
Tartaro	Roberto	robertotartaro@pec.ording.roma.it
Tenti	Cristiano	cristiano.tenti@ingpec.eu
Troisi	Gabriele	gabriele.troisi@ordingce.it
Turco	Domenico Antonio	domenicoantonio.turco@ordingsa.it
Vacca	Giuseppe	g.vacca@arubapec.it
Vacca	Roberto	roberto.vacca1@ingpec.eu
Vaccaro	Roberta	roberta.vaccaro@postecert.it
Valletta	Franco	franco.valletta@ordingsa.it
Vernole	Antonio	amministratore@pec.engiserv.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGEGNERI		
Cognome	**Nome**	**PEC**
Viggiano	Luigi	luigi.viggiano@legpec.it
Visone	Ciro	ciro.visone@ingpec.eu
Vitiello	Aniello	aniello.vitiello@ordingna.it
Vitiello	Gaetano	gaetano.vitiello@ordingna.it
Voccia	Umberto	umberto.voccia@ordingce.it
Zinno	Luigi Giuseppe	luigi.zinno@ingpec.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Elenco delle candidature non ammesse

ID	Ruolo	Protocollo	Data Protocollo	Motivazione
961	Componente	PG/2025/0368457	25/07/2025	Mancato riscontro istanza istruttoria
993	Componente	PG/2025/0368977	25/07/2025	Mancato riscontro istanza istruttoria
1060	Componente	PG/2025/0578118	30/10/2025	Mancanza requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**GIOVANNI DIODATO**
DIRIGENTE SETTORE	**PASQUALE CHIODI**
DIRIGENTE UOS	**ENZO PIZZI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
29	**04/11/2025**	**302**	**00**	**00**

Oggetto:

PROCEDURA DI GARA 4201/AP/2025 Procedura Aperta telematica ai sensi dell'art.71 del D.Lgs.36/2023 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei Servizi forestali di manutenzione straordinaria di "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI AREE VERDI, AREE NATURALI, FORESTE, OASI FAUNISTICHE REGIONALI – CONTRASTO ALLE ISOLE DI CALORE - PINETA DI CASTEL VOLTURNO, OASI DEI VARICONI E OASI DI SOGLITELLE" – Programmazione III° fase" - Decreto di indizione

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con D.G.R. n. 510 del 28/07/2025 è stato programmato, a valere sul PR Campania FESR 2021–2027, l'importo complessivo di € 12.000.000,00 da imputare all'Azione 2.4.3 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima" e all'Azione 2.7.1 "Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette" per la III° fase biennale del programma PR Campania FESR 2021-2027 – " PR CAMPANIA FESR 2021/2027 PROGRAMMA DI "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – contrasto alle isole di calore - Pineta di Castel Volturno, Oasi dei Variconi e Oasi di Soglitelle" – Programmazione III fase da realizzarsi a regia regionale con l'individuazione dell'Ente Riserve Naturali Regionali Foce Volturno quale soggetto beneficiario;
- l'intervento risulta coerente con gli obiettivi specifici all'Azione 2.4.3 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima" mira, in particolare, alla riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio e all'Azione 2.7.1 "Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette" per la III° fase biennale del programma PR Campania FESR 2021-2027;
- con la III° fase del programma "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – contrasto alle isole di calore - Pineta di castel Volturno, oasi dei Variconi e oasi di Soglitelle" si prevede la realizzazione di azioni di neo-piantumazione, sistemazione idraulico forestale, sistemazione idraulico agraria e rispristino per l'utilizzo ai fini sociali, ricreativi e didattici delle aree con i seguenti interventi:

• Ricostituzione boschiva, tutela degli investimenti effettuati con interventi di cure di allevamento straordinarie a tutela della neo-foresta e della neo area dunale (ha 140);
• Estensione dell'intervento di risanamento e piantumazione ZSC IT8010020 sulla restante pineta circa (ha 25);
• Recupero con attività di protezione dell'Oasi dei Variconi IT 8010018 circa (ha 59), area oggetto ancora di atti vandalici e di atti di frode;
• Recupero e riqualificazione dell'Oasi di Soglitelle circa (ha 103), con delimitazione confini, risanamento da rifiuti piantumazione lungo i confini di essenze protettive autoctone;

- con la surrichiamata D.G.R. n.510/2025 è stato demandato alla DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili le attività tecnico-amministrative necessarie per l'inserimento nelle procedure di gara relative agli interventi della clausola sociale per l'utilizzo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori svantaggiati ricompresi in elenchi censiti dai competenti Uffici regionali di cui alla D.G.R. n. 342 del 29/2/2008, limitatamente a quelli attualmente impegnati nelle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi di cui alla D.G.R. n. 277/2023;
- con D.G.R. n. 663 del 29/09/2025 sono state iscritte sul capitolo U10567 risorse PR Campania FESR 2021/2027 per complessivi euro 12.000.000,00 in termini di sola competenza, mediante istituzione di apposito capitolo, di cui euro 5.900.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 ed euro 6.100.000,00 nell'esercizio finanziario 2027 quali risorse programmate con la Deliberazione di Giunta n. 510/2025 a valere sul RSO 2.4 – Azione 2.4.3 e all'Azione 2.7.1 per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione e

messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – contrasto alle isole di calore - Pineta di castel Volturno, oasi dei Variconi e oasi di Soglitelle" Programmazione III Fase.

- per l'intervento oggetto del presente provvedimento è stato acquisito il seguente CUP B51G25000230006

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

con decreto Presidenziale n. 2 del 30 ottobre 2025 l'Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Volturno - Costa di Licola" e "Lago Falciano ha:

- **approvato** il progetto di servizio, comprensivo degli elaborati come disposto dall'art.41, comma 12 del Codice e dall'art. 4 bis dell'allegato I.7 al Codice per l'esecuzione dell'intervento "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – Contrasto alle isole di calore", comprensivo degli interventi sulla Pineta di Castel Volturno, sull'Oasi dei Variconi e sull'Oasi di Soglitelle – Programmazione III Fase composto dai seguenti elaborati tecnici:
  1_All._A_Elenco Elaborati;
  2_All._B_Capitolato Speciale Tecnico Prestazionale;
  3_All._C_Elenco Servizi e Manuale Operativo;
  4_All._D_Schema di Contratto
  5_All._E_Relazione Tecnica Generale
  6_All._F_Inquadramento cartografico
  7_All._G_Materiale fotografico
  8_All._H_Cronoprogramma delle fasi attuative
  9_All._I_D.U.V.R.I.
  10_All._L_Quadro Economico di Spesa
  11_All._L.1_INCIDENZA_DELLA_MANODOPERA
  12_All._M_Lista servizi generali e servizi specifici
  13_ALL._N_COMPUTO_METRICO_SERVIZI_SPECIFICI
  14_ALL._O_ELENCO_PREZZI_SERVIZI_SPECIFICI
  15_ALL._P_ Relazione_DNSH
  16_Attestazione rispetto CRITERI AMBIENTALI MINIMI (C.A.M.)
- **approvato** la seguente documentazione di gara trasmessa dal RUP:
  - Requisiti di partecipazione e Criteri di aggiudicazione OEPV;
  - il Capitolato speciale d'appalto – parte generale;
- **approvato** il seguente quadro economico pre-gara, di importo complessivo pari ad € 12.000.0000:

SERVIZI FORESTALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - QUADRO TECNICO-ECONOMICO TOTALE	
Castelvolturno/ Villa Literno	**Ex PINETA - CASTELVOLTURNO OASI Variconi - OASI Soglitelle**
Descrizione	Importo
A1 - SERVIZI FORESTALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA GENERALI	€ 7.322.943,89
A2 - SERVIZI FORESTALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SPECIFICI	***€ 1.436.819,60***
A IMPORTO TOTALE DELLE PRESTAZIONI, SERVIZI E FORNITURE	€ 8.759.763,49
B COSTI DELLA SICUREZZA (NON soggetti a ribasso)	€ 262.792,90
C Valore Totale della Appalto (A + B)	***€ 9.022.556,39***
IMPORTO A BASE DI GARA (Importo soggetto a ribasso (C-B)	***€ 8.759.763,49***
SOMME A DISPOSIZIONE	
D Imprevisti Iva Compresa	€ 270.676,69

E IVA 22% (su A)	€ 1.984.962,41
F Incentivo 2 % (su C)	€ 180.451,13
G spese per servizi tecnici (IVA COMPRESA)	€ 541.353,38
H totale somme a disposizione	€ 2.977.443,61
I Totale complessivo del progetto (C + H)	**€ 12.000.000,00**

- **prorogato** la durata del contratto d'appalto REP. n.16452 Raccolta 125429 del 26/02/2025 per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di individuazione del nuovo contraente, avviate prima della scadenza di tali contratti, e comunque nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, assicurando la continuità delle attività mediante l'utilizzo delle medesime risorse umane già impiegate nel progetto, nel rispetto della clausola sociale, previsto dalla L.R. n.14 del 26 maggio 2016 art.14 e 42, provenienti dal bacino occupazionale ex Jacorossi, limitatamente a quelli attualmente impegnati nelle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR n. 277 del 16/05/2023. La proroga riguarda esclusivamente i servizi di manutenzione straordinaria forestale generale, mentre per i servizi di manutenzione straordinaria specifica è previsto unicamente il completamento delle attività in corso, in coerenza con i piani esecutivi operativi approvati e con i relativi ordini di servizio emessi dal DEC;
- **autorizzato a procedere** all'individuazione dell'operatore economico mediante gara europea in modalità telematica, da espletarsi secondo la procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento dei servizi forestali di manutenzione straordinaria relativi all'intervento denominato: "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – Contrasto alle isole di calore – Pineta di Castel Volturno, Oasi dei Variconi e Oasi di Soglitelle" – Programmazione III fase. La gara sarà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice.
- **trasmesso gli elaborati tecnici e demandato** all' Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale – 302.00.00 l'avvio della connessa procedura di gara in conformità alle specifiche tecniche contenute negli allegati trasferiti a seguito del presente provvedimento nonché di dare rilevanza e pubblicità, anche ai fini della trasparenza, a ogni atto di gara per la procedura di cui trattasi;
- **precisato** che l'oggetto dell'appalto riguarda i Servizi forestali di cui al CPV 77200000-2;
- **precisato** che la durata del contratto d'appalto è pari a 24 mesi;

RITENUTO di

a) dover indire una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art.71 del D.lgs. n.36/2023, finalizzata l'affidamento dei servizi forestali di manutenzione straordinaria relativi all'intervento denominato: "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – Contrasto alle isole di calore – Pineta di Castel Volturno, Oasi dei Variconi e Oasi di Soglitelle" – Programmazione III fase. La gara sarà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice;
b) dover precisare che il valore totale dell'appalto è pari a € 9.022.556,39 (EURO Novemilioniventiduemilacinquecentocinquantasei/39), al netto di IVA. Tale importo comprende gli oneri della sicurezza e i costi della manodopera di seguito indicati. Gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ammontano ad € 262.792,90 (EURO Duecentosessantaduemilasettecento-novantadue/90). Ai sensi dell'art. 41, comma 13, del Codice i costi stimati della manodopera è pari ad € 5.893.431,53 (EURO Cinquemilioniottocentonovantatremilaquattrocentotrentuno/53). **L'importo soggetto a ribasso è pari ad € 8.759.763,49.** I costi della manodopera, quantificati in € 5.893.431,53, pur rientrando nell'importo complessivo posto a base di gara, non sono soggetti a ribasso se non per dimostrate ragioni attinenti ad una più efficiente organizzazione aziendale o a condizioni fiscali o contributive di maggior favore che non comportano penalizzazioni per la manodopera;
c) dover assegnare alla procedura in parola il numero **4201/AP/2025;**
d) dover approvare la seguente documentazione di gara composta da:

e.1 Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:

- Modello A - Istanza di partecipazione e Dichiarazioni Integrative;
- Modello B - Dichiarazione Tracciabilità flussi finanziari;
- Modello C – Scheda Impresa Concorrente;
- Modello D - Impegno a rispettare il protocollo di legalità;
- Modello E - Schema Offerta economica e allegato Costo della manodopera;
- Modello F - Dichiarazione Familiari conviventi;
- Modello G – Attestazione avvenuto sopralluogo;
- Modello H- Autodichiarazione Titolare effettivo;
- Modello I - Dichiarazione Attestazione del rispetto del principio DNSH ("do no significant harm")
- Assolvimento marca da bollo gara telematica;
- Dichiarazione Requisiti di idoneità professionale;
- Dichiarazione Requisiti di economico e finanziario;
- Dichiarazione Requisiti di idoneità tecnica professionale.

f) dover prendere atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:
f1_Elenco Elaborati
f2_All._B_Capitolato Speciale (Tecnico Prestazionale)
f3_All._C_Capitolato Speciale (Elenco Serv. e Manuale Operativo)
f4_All._D_Schema di Contratto
f5_All._E_Relazione_Tecnica_Generale
f6_All._F_Inquadramento cartografico
f7_All._G_Materiale fotografico
f8_All._H_Cronoprogramma delle fasi attuative
f9_All._I_D.U.V.R.I.
f10_All._L_Quadro Economico di Spesa
f11_All._L.1_INCIDENZA_DELLA_MANODOPERA
f12_All._M_Lista servizi generali e servizi specifici
f13_ALL._N_COMPUTO_METRICO_SERVIZI_SPECIFICI
f14_ALL._O_ELENCO_PREZZI_SERVIZI_SPECIFICI
f15_ALL._P_ Relazione_DNSH
f16_Attestazione rispetto CRITERI AMBIENTALI MINIMI (C.A.M.)
f17_Capitolato Speciale d'Appalto – Parte Generale

g) dover dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.27 comma 2, art. 84 e art.8 nonché dell'Allegato II.7 del D.lgs. 36/2023;

CONSIDERATO che:

a) con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
b) con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, del Settore Centrale Acquisti e Ufficio Gare;
c) con deliberazione n. 316 del 4/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d) con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;

e) con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f) con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00;
g) con deliberazione n. 590 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm. ii, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando l'avv. Enzo Pizzi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02;
h) con decreto n. 235 del 22/09/2025, il Presidente della Giunta regionale ha conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis, del D.Lgs. 165/2001 e ss. mm. e ii, in attuazione della D.G.R. n. 590 del 6 agosto 2025, all'avv. Enzo Pizzi l'incarico di Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02;

VISTI

a) lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b) la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art.6 bis della L 241/90, così come integrata con L. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Servizi, beni e forniture, codice 302.01.02, e dal Dirigente del Settore Centrale acquisti e ufficio gare dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza regionale, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

1. **indire** una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art.71 del D.lgs. n.36/2023, finalizzata l'affidamento dei servizi forestali di manutenzione straordinaria relativi all'intervento denominato: "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, foreste, oasi faunistiche regionali – Contrasto alle isole di calore – Pineta di Castel Volturno, Oasi dei Variconi e Oasi di Soglitelle" – Programmazione III fase. La gara sarà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice;
2. **precisare** che il valore totale dell'appalto è pari a € 9.022.556,39 (EURO Novemilioniventiduemilacinquecentocinquantasei/39), al netto di IVA. Tale importo comprende gli oneri della sicurezza e i costi della manodopera di seguito indicati. Gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ammontano ad € 262.792,90 (EURO Duecentosessantaduemilasettecento-novantadue/90). Ai sensi dell'art. 41, comma 13, del Codice i costi stimati della manodopera è pari ad € 5.893.431,53 (EURO Cinquemilioniottocentonovantatremilaquattrocentotrentuno/53). **L'importo soggetto a ribasso è pari ad € 8.759.763,49.** I costi della manodopera, quantificati in € 5.893.431,53, pur rientrando nell'importo complessivo posto a base di gara, non sono soggetti a ribasso se non per dimostrate ragioni attinenti ad una

più efficiente organizzazione aziendale o a condizioni fiscali o contributive di maggior favore che non comportano penalizzazioni per la manodopera;

3. **assegnare** alla procedura in parola il numero **4201/AP/2025;**
4. **approvare** la seguente documentazione di gara composta da:

4.1 Disciplinare di gara con allegati i modelli seguenti:
- Modello A - Istanza di partecipazione e Dichiarazioni Integrative;
- Modello B - Dichiarazione Tracciabilità flussi finanziari;
- Modello C – Scheda Impresa Concorrente;
- Modello D - Impegno a rispettare il protocollo di legalità;
- Modello E - Schema Offerta economica e allegato Costo della manodopera;
- Modello F - Dichiarazione Familiari conviventi;
- Modello G – Attestazione avvenuto sopralluogo;
- Modello H- Autodichiarazione Titolare effettivo;
- Modello I - Dichiarazione Attestazione del rispetto del principio DNSH (“do no significant harm”)
- Assolvimento marca da bollo gara telematica;
- Dichiarazione Requisiti di idoneità professionale;
- Dichiarazione Requisiti di economico e finanziario;
- Dichiarazione Requisiti di idoneità tecnica professionale.

5. **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti elaborati:

5.1_Elenco Elaborati
5.2_All._B_Capitolato Speciale (Tecnico Prestazionale)
5.3_All._C_Capitolato Speciale (Elenco Serv. e Manuale Operativo)
5.4_All._D_Schema di Contratto
5.5_All._E_Relazione_Tecnica_Generale
5.6_All._F_Inquadramento cartografico
5.7_All._G_Materiale fotografico
5.8_All._H_Cronoprogramma delle fasi attuative
5.9_All._I_D.U.V.R.I.
5.10_All._L_Quadro Economico di Spesa
5.11_All._L.1_INCIDENZA_DELLA_MANODOPERA
5.12_All._M_Lista servizi generali e servizi specifici
5.13_ALL._N_COMPUTO_METRICO_SERVIZI_SPECIFICI
5.14_ALL._O_ELENCO_PREZZI_SERVIZI_SPECIFICI
5.15_ALL._P_ Relazione_DNSH
5.16_ Attestazione rispetto CRITERI AMBIENTALI MINIMI (C.A.M.)
5.17_Capitolato Speciale d’Appalto – Parte Generale

6. **dare pubblicità** agli atti di gara, con le modalità di cui all’art.27 comma 2, art. 84 e art.85 nonché dell’Allegato II.7 del D.lgs. 36/2023;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii., nella sezione “Casa di vetro” del sito istituzionale della Regione;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento:

- al Capo di Gabinetto – Responsabile della programmazione unitaria;
- all’UDCP - Segreteria di Giunta, per l’archiviazione e pubblicazione;
- all’ Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Europeo Di Sviluppo Regionale;
- all’Ufficio Speciale - Ufficio Appalti - Centrale Di Committenza Regionale;
- alla Direzione Risorse finanziarie UOS Gestione dei procedimenti della Spesa Regionale
- al Responsabile Unico del Procedimento.

DOTT. GIOVANNI DIODATO

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **FABRIZIO MANDUCA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **GAETANO D'AGOSTINO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
42	**30/10/2025**	**303**	**00**	**00**

Oggetto:

SCUOLA VIVA IN CANTIERE - ESITI SESSIONE 2025 - DD N.582/2005. DETERMINAZIONI IN MERITO AD ISTANZE DI RIESAME.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con le deliberazioni n. 452 del 1° settembre 2022, pubblicata sul BURC n. 84 del 10 ottobre 2022 e n. 130 del 19 marzo 2024, pubblicata sul BURC n. 28 del 2 aprile 2024, la Regione Campania ha istituito il parco progetti regionale di edilizia scolastica, denominato "Scuola Viva in cantiere", con l'obiettivo strategico di consentire, attraverso le diverse fonti di finanziamento disponibili – regionali, nazionali e comunitarie – una programmazione integrata, unitaria e complementare di settore;
b. obiettivo principale di "Scuola Viva in cantiere" è la messa a norma degli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale, mediante l'attuazione di interventi integrati riguardanti le componenti edilizie, strutturali ed impiantistiche, finalizzati all'incremento della performance degli edifici e all'ottenimento della loro agibilità;
c. le citate deliberazioni n. 452/2022 e n. 130/2024 stabiliscono, tra l'altro, tipologia di interventi, criteri di selezione e modalità attuative del parco progetti "Scuola Viva in cantiere" e demandano alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'attuazione degli indirizzi formulati nonché la costituzione di un nucleo di valutazione con il compito di valutare le proposte di nuovi inserimenti nel parco progetti e/o l'aggiornamento delle candidature ammissibili ai fini della finanziabilità;
d. La Giunta regionale della Campania con le deliberazioni n. 452/2022, n. 130/2024 e n. 60/2025 ha tra l'altro stabilito che:
   d.1. se coerenti con i criteri di Scuola Viva in cantiere, possono integrare la FASE I, i progetti di edilizia scolastica, non ancora avviati alla data di adozione del decreto n. 286/23, inseriti in altri programmi regionali (DGR 452/2022 - Allegato A – punto 2.c);
   d.2. a partire dal 2025, la FASE II consiste in una finestra ad attivazione periodica mediante avviso pubblico con cadenza almeno annuale per la proposizione di nuovi interventi e per la candidatura di istanze finalizzate all'aggiornamento di proposte già inserite in "Scuola Viva in cantiere";
   d.3. Scuola Viva in cantiere è costituito da candidature relative ad edifici pubblici, censiti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) destinati a scuole dell'infanzia e poli dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I grado, istituti comprensivi, scuole secondarie di II grado, mense, palestre nonché asili nido che prevedano:
   - ✓ demolizione e ricostruzione, laddove necessario, anche fuori sito;
   - ✓ interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
   - ✓ interventi di riqualificazione degli edifici esistenti;

   d.4. le tipologie di intervento finanziabili sono puntualmente declinate negli avvisi pubblici;
   d.5. l'inserimento di un progetto in "Scuola Viva in cantiere" non vincola la Regione al suo finanziamento;
   d.6. le "Proposte Finanziabili" di Scuola Viva in cantiere potranno essere programmate con apposita delibera di giunta regionale che ne definisce la fonte di finanziamento, l'ammontare delle risorse disponibili e l'elenco degli interventi, attingendo alle graduatorie vigenti in esito all'ultima sessione di valutazione approvata e demandando agli uffici competenti la successiva ammissione al finanziamento nel rispetto delle modalità attuative della fonte finanziaria individuata;
   d.7. la programmazione delle "Proposte Finanziabili" è formalizzata in coerenza con i criteri di riparto stabiliti con le deliberazioni n. 402/2021 e n. 610/2021, nei limiti delle risorse disponibili, ripartite su base provinciale in ragione della popolazione scolastica, nel rispetto dell'ordine delle graduatorie territoriali, con il limite annuale di un intervento per i Comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti e massimo due per i Comuni con popolazione superiore – destinando il 75% delle risorse ai Comuni ed il 25% alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Napoli;
   d.8. a partire dalla sessione 2025 di Scuola Viva in cantiere, è rimosso il carattere prioritario riconosciuto alle "Proposte Finanziabili" (Allegato A) di cui alla FASE I e che le citate

candidature, non oggetto di finanziamento, sono inserite d'ufficio tra le "Proposte Ammissibili" di Scuola Viva in cantiere, in attesa di aggiornamento da parte degli Enti locali istanti;

d.9. l'Amministrazione Regionale può destinare finanziamenti o contributi per opere urgenti ed indifferibili divenute necessarie in presenza di circostanze scaturenti da eventi sismici, vulcanici e/o idrogeologici, successivi alla data di avvio di "Scuola Viva in cantiere" - giusta pubblicazione sul BURC n. 30 del 24 aprile 2023 - che determinino l'inagibilità totale dell'edificio per il quale si propone l'inserimento nel citato parco progetti.

Considerato che

a. Con decreto n. 582/2025 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili, avente ad oggetto "Scuola Viva in cantiere: esiti sessione 2025.Aggiornamento graduatorie", pubblicato sul BURC n. 61 del 10.09.2025, si è tra l'altro:

a.1. preso atto degli esiti del nucleo di valutazione relativi alla sessione 2025 (FASE II) di Scuola Viva in cantiere, approvando, in coerenza con le DDGRC n. 452/2022, n. 130/2024 e n. 60/2025, gli elenchi di seguito riportati:

- ✓ **proposte "Finanziabili"** - **pari a n. 40** - distinte per tipologia di edificio scolastico in "Scuole" pari a n. 37 e Palestre pari a n. 3;
- ✓ **proposte "Ammissibili"** - **pari a n. 151** - distinte per tipologia di edificio in "Scuole" pari a n. 131, "Asili nido e poli infanzia" pari a n. 3, "Palestre" pari a n. 15 e "Mense" pari a n. 2;
- ✓ **proposte "Escluse"** - **pari a n. 25** - di cui "Scuole" pari a n. 22 e "Palestre" pari a n. 3;

a.2. approvato l'aggiornamento delle graduatorie - scaturente dagli esiti della sessione 2025 - delle proposte "Finanziabili" di Scuola Viva in cantiere che risultano essere pari a n. 152 - distinte per tipologia di edificio in "Scuole" (*All. A1*), pari a n. 121, "Asili nido e poli infanzia" (*All. A2*) pari a n. 5 e "Palestre" (*All. A3*) pari a n. 26;

a.3. dato atto che con l'aggiornamento degli esiti della sessione 2025 le proposte "Ammissibili" di Scuola Viva in cantiere sono pari a n. 318 - distinte per tipologia di edificio in "Scuole" (*All. B1*) pari a n. 247, Asili nido e poli infanzia (*All. B2)* pari a n. 16, Palestre *(All. B3*) pari a n. 49 e Mense *(All. B4*) pari a n. 6, mentre le proposte "Escluse" *(All. C)* sono pari a 25;

Rilevato che:

a. dalla data di pubblicazione del decreto n. 582/2025 sul BURC, in riferimento agli esiti delle valutazioni della sessione 2025 di Scuola Viva in cantiere, sono pervenute n. 12 (dodici) istanze di riesame/riammissione presentate dagli Enti locali;
b. le citate istanze sono state oggetto di una verifica d'ufficio afferente alla legittimità delle motivazioni addotte dai ricorrenti, prendendo in esame la documentazione caricata sulla piattaforma regionale dedicata ed i verbali dei lavori svolti dal nucleo di valutazione;
c. è stato formalmente comunicato e motivato il mancato accoglimento della richiesta di riesame della graduatoria provinciale di Salerno per la seguente istanza inserita nelle proposte "Finanziabili" *(All. A1)*:

c.1. Comune di Mercato San Severino (SA) - "*Miglioramento sismico ed efficientamento energetico plesso scolastico Don Salvatore Guadagno*" - nota prot. n. 499967/2025 del 03/10/2025;

d. è stato formalmente comunicato e motivato il mancato accoglimento della richiesta di riesame per la seguente istanze inserita nelle proposte "Escluse" *(All. C)*:

d.1. Comune di Buccino (SA) - "*Demolizione e ricostruzione del Plesso scolastico di Via XVI Settembre*" - nota prot. n. 492909/2025 del 02/10/2025;

e. è stato formalmente comunicato e motivato il mancato o parziale accoglimento della richiesta di riesame per le seguenti istanze inserite nelle proposte "Ammissibili" *(All. B1 e B3)*:

e.1. Comune di Vitulano (BN) - "*Demolizione dell'edificio adibito a scuola primaria con ricostruzione in sito e delocalizzazione con accorpamento di un volume edilizio destinato a scuola dell'infanzia e primaria*" - nota prot. n. 492712/2025 del 02/10/2025;

e.2. Comune di Pietradefusi (AV) - "*Realizzazione Palestra e adeguamento spazi accessori della Scuola Media Dionisio Pascucci alla Frazione Dentecane*" - nota prot. n. 549495/2025 del 21/10/2025;

e.3. Comune di Foiano Val Fortore (BN) - "*Ristrutturazione edilizia con adeguamento sismico, efficientamento energetico, adeguamento impianti tecnologici ed eliminazione delle barriere architettoniche per l'edificio scolastico - scuola media - Via Salita Piazza snc*" - nota prot. n. 549447/2025 del 21/10/2025;

e.4. Comune di Scampitella (AV) - "*Demolizione e Ricostruzione della scuola media F. De Sanctis ubicata in via Piave*" - nota prot. n. 550624/2025 del 22/10/2025;

e.5. Comune di Scala (AV) - "*Realizzazione nuovo plesso scolastico mediante dismissione dell'esistente*" - nota prot. n. 558616/2025 del 24/10/2025;

e.6. Comune di Montecorvino Pugliano (AV) - "*Ampliamento con sopraelevazione, adeguamento sismico, riqualificazione energetica e funzionale della scuola primaria e secondaria sita in Via Veneto, Località Bivio Pratole*" - nota prot. n. 549472/2025 del 21/10/2025;

e.7. Comune di Napoli (NA) - *"Miglioramento sismico ed efficientamento energetico del plesso Cuoco dell'I.C. Cuoco-Schipa*" - nota prot. n. 558595/2025 del 24/10/2025;

e.8. Comune di Sant'Agata de Goti (BN) - *"Riqualificazione architettonica e messa in sicurezza della Scuola Capoluogo, mediante adeguamento sismico, efficientamento energetico ed altri interventi*" - nota prot. n. 558604/2025 del 24/10/2025;

e.9. Comune di Boscoreale (NA) - *"Demolizione e Ricostruzione Edificio Scolastico "IC.1 Plesso Salomè*" - nota prot. n. 558582/2025 del 24/10/2025;

f. è stato formalmente comunicato e motivato il parziale accoglimento della richiesta di aggiornamento/rettifica della graduatoria con valutazione postuma della candidatura non trovata nella sessione 2025, causa un'anomalia informatica della piattaforma dedicata "servizi digitali", per la seguente istanza:

f.1. Comune di Comiziano (NA) - *"Adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico elementare Rione Gescal in Via Cimitero - CUP C42B25000200002*" - nota prot. n. 555881/2025 del 23/10/2025;

g. si è provveduto a rettificare l'elenco delle proposte "Ammissibili" di cui l'Allegato B1 "Scuole" approvato con il richiamato decreto n. 582/2025 relativamente a n. 3 progetti del Comune di Napoli che si ripetono due volte in annualità precedenti;

h. all'esito delle richiamate istruttorie si è provveduto ad aggiornare i relativi elenchi approvati con il richiamato decreto n. 582/2025, ed in particolare, l'allegato relativo alle proposte ammissibili B1 "Scuole" e B3 "Palestre".

Ritenuto pertanto di:

a. dover approvare, in sostituzione di quelli approvati con il D.D. n° 582/2025, gli allegati B1 "Scuole" e B3 "Palestre", allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, così come aggiornati all'esito delle istruttorie condotte sulle n° 12 (dodici) istanze di riesame/riammissione presentate dagli Enti locali nei termini previsti;
b. dover confermare tutti gli altri esiti della valutazione della sessione 2025 di Scuola Viva in cantiere e le graduatorie approvate con il decreto n. 582/2025 non ricomprese tra quelle aggiornate con il precedente punto a.;
c. dover confermare, per quanto non espressamente integrato e/o rettificato con il presente atto, premesse, motivazioni e contenuti del decreto dirigenziale n. 582/2025;

Visti:

a. le deliberazioni di Giunta regionale n. 452/2022, n. 130/2024 e n. 60/2025;
b. il decreto dirigenziale n. 582/2025;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, in sostituzione di quelli approvati con il D.D. n° 582/2025, gli allegati B1 “Scuole” e B3 “Palestre”, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, così come aggiornati all’esito delle istruttorie condotte sulle n° 12 (dodici) istanze di riesame/riammissione presentate dagli Enti locali nei termini previsti;
2. di confermare tutti gli altri esiti della valutazione della sessione 2025 di Scuola Viva in cantiere e le graduatorie approvate con il decreto n. 582/2025 non ricomprese tra quelle aggiornate con il precedente punto a.;
3. confermare, per quanto non espressamente integrato e/o rettificato con il presente atto, premesse, motivazioni e contenuti del decreto dirigenziale n. 582/2025;
4. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, al Gabinetto del Presidente, all’Assessore alla Scuola e alle Politiche Sociali, alla Segreteria di Giunta e all’Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC con valore di notifica per gli Enti interessati.

DOTT. FABRIZIO MANDUCA

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
1	2025	AV	PROVINCIA DI AVELLINO	0640081882 - 0640081881	I.I.S. Pietro Colletta	F35E23000170002	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL LICEO CLASSICO "PIETRO COLLETTA" SITO NEL COMUNE DI AVELLINO	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	8.400.254,19 €	- €	8.400.254,19 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - b) - c) - d) - e) - h) - i) - j)
2	I-2024	AV	Comune di Avellino	0640080323	Istituto Comprensivo "ENRICO COCCHIA-C.A.DALLA CHIESA"	G32B18000210001	Adeguamento Sismico ed altri interventi Scuola Media "E. Cocchia"	adeguamento sismico, altri interventi	Nessuno	4.960.000,00 €	- €	4.960.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - d) - e) - k)
3	I-2024	AV	Comune di Ospedaletto d'Alpinolo	0640670039	I.C. MERCOGLIANO	H82B23009580005	Intervento di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico del capoluogo con annessa palestr	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3.750.000,00 €	- €	3.750.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: d) - e) - g) - h) - i) - j) - k) - o)
4	I-2024	AV	COMUNE DI ARIANO IRPINO	0640051318	I. C. S. don Roberto Milani	I95E24000010002	INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE PASTENI	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	2.566.460,90 €	- €	2.566.460,90 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - d) - j)
5	I-2023	AV	Comune di Savignano Irpino	0640960001	Istituto Comprensivo Lorenzo Milani	J14D23001440002	Demolizione e ricostruzione dell'Istituto Comprensivo "don Lorenzo Milani"	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	2.842.925,05 €	- €	2.842.925,05 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - i) - j) - m)
6	II-2023	AV	Comune di Avella	0640070531	AVEE84202B	J29H18000260001	Lavori di demolizione e ricostruzione del plesso scolastico Mons. P. Gueriero scuola primaria	Demolizione e ricostruzione	DEFINITIVO	4.511.329,40 €	- €	4.511.329,40 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a)
7	II-2023	AV	Comune di Avella	0640070532	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Mons. P. Guerriero"	J26f23000060002	lavori di demolizione e ricostruzione del plesso scolastico Mons. P. Guerriero sito in via F. de Sanctis	Demolizione e ricostruzione	ESECUTIVO	4.765.000,00 €	- €	4.765.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a)
8	II-2023	AV	Comune di Baiano	0640100679	Istituto comprensivo Giovanni XXII - G. Parini	NON INDICATO	ADEGUAMENTO SISMICO ED IMPIANTISTICO DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA SCAFURI	Adeguamento sismico, altri interventi	NESSUNO	5.232.206,20 €	- €	5.232.206,20 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - k).
9	I-2023	AV	Comune di Contrada	0640291595	Istituto comprensivo Elodia Botto Picella di Forino	I61B22000380002	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA ROMA	Adeguamento sismico, efficientamento energetico e altri interventi	PFTE	3.175.068,99 €	- €	3.175.068,99 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - i) - k) - r)
10	I-2023	AV	Comune di Conza della Campania	0640300027	SCUOLA PRIMARIA "CICCONE MASINI PASQUALINA"	J78I22000050002	MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA STATALE – SCUOLA PRIMARIA "CICCONE MASINI PASQUALINA" SEDE DI CONZA DELLA CAMPANIA, ALLA VIA GIACOMO PUCCINI	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	PFTE	4.754.690,00 €	345.310,00 €	5.100.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: b) - e) - h) - k).
11	I-2023	AV	Comune di Lauro	0640431213	Istituto comprensivp B. Croce	I21B22000260001	Realizzazione di un nuovo plesso scolastico destinato a scuola secondaria di I grado "B.Croce"	Demolizione e ricostruzione	PFTE	2.207.994,23 €	- €	2.207.994,23 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - d) - f) - h) - i) - j) - r)
12	I-2023	AV	Comune di San Martino Valle Caudina	0640830001	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CARLO DEL BALZO"	G61B21011130006	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA MATERNA DI VIA CASTAGNETO	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	1.610.000,00 €	- €	1.610.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: b) - c) - g) - h) - i) - k).
13	II-2023	AV	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	0640921256	Istituto comprensivo Criscuoli	D64D22000170003	Ristrutturazione Efficientamento Energetico impianti plesso S. Angelo	Efficientamento energetico, altri interventi	NESSUNO	1.563.276,10 €	- €	1.563.276,10 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - d) - i)
14	II-2023	AV	Comune di Zungoli	0641200811	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BENEDETTO CROCE"	NON INDICATO	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE GENERALE DELLA SCOLA ELEMENTARE "GRANDE-LOMBARDI"	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	ESECUTIVO	2.005.523,75 €	- €	2.005.523,75 €	non è conforme ai sensi dell'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - i) - j) - k)
15	II-2024	AV	COMUNE DI AQUILONIA	0640041700	Istituto Omnicomprensivo Francecsco De Sanctis	H85E23000170001	RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA "FRANCESCO DE SANCTIS"	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	1.967.834,06 €	- €	1.967.834,06 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d)
16	II-2024	AV	COMUNE DI SOLOFRA	0641010009	Istituto Comprensivo "F. Guarini"	D62I19000190001	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3.714.219,11 €	- €	3.714.219,11 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - e) - f) - i) - j)
17	II-2024	AV	comune di Quindici	0640770001	IC Benedetto Croce	B99H24000040002	Riqualificazione IC Benedetto Croce	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.500.000,00 €	- €	3.500.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - b) - c)- d) - e) - i) - j) - k)
18	II-2024	AV	Comune di Santo Stefano del Sole (AV)	0640950372	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AIELLO DEL SABATO	I95E23000100002	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICIO SCOLASTICO VIA CASA NIGRO	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto esecutivo	781.350,68 €	- €	781.350,68 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - i) - j) - r)
19	II-2024	AV	COMUNE DI LIONI	0640441869	Istituto Comprensivo "N. Iannacone"	H35E24000220002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALTRI INTERVENTI INFANZIA-ELEMENTAR	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	6 538 658,53 €	- €	6 538 658,53 €	Non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - d) - e) - i) - j) - k).
20	II-2024	AV	COMUNE DI LIONI	0640441887	Istituto Comprensivo "N. Iannacone"	H35E24000230002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALTRI INTERVENTI SCUOLA MEDIA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	4 256 927,12 €	- €	4 256 927,12 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - d) - e) - i) - j) - k).
21	II-2024	AV	Comune di Montefredane	0640550743	I. C. DON LORENZO MILANI	G55E23000150002	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA ROMA	demolizione e ricostruzione, in sito	Nessuno	3.633.797,77 €	- €	3.633.797,77 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - g) - h)
22	2025	AV	COMUNE DI SCAMPITELLA	0640970001	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO PASCOLI FERMI	B25E22001260001	Demolizione e Ricostruzione della scuola media F. De Sanctis ubicata in via Piave	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.158.797,59 €	- €	2.158.797,59 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - f) - i) - j)
23	2025	AV	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	0640830003	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. DEL BALZO"	G61B21011170002	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA CARLO DEL BALZO IN VIA MONTESSORI	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.539.296,00 €	- €	2.539.296,00 €	Si applica l'art. 8 comma 6 dell'Avviso - non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - d) - e) - f) - h) - i) -j) -k)
24	2025	AV	COMUNE DI MOSCHIANO	0640640001	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE "B.CROCE"	E53C22001620001	MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO COMPRENSIVO A. ARPAIA	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.363.840,13 €	- €	2.363.840,13 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - d) - e) - g) - i) -j)
25	2025	AV	COMUNE DI PRATOLA SERRA	0640750004	I.C. Pratola Serra	E75E23000240005	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	4.454.755,52 €	- €	4.454.755,52 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: g) - j)
26	2025	AV	Comune di Melito Irpino	0640480660	I.OC. San Tommaso D'Aquino	I75E25000040002	Demolizione e ricostruzione scuola primaria e dell'infanzia sita in piazza della Repubblica	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	2.237.967,62 €	- €	2.237.967,62 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - g) - h) - i) - j)
27	2025	AV	Comune di Taurano	0641061263	I.OC. B. Croce	I22C21000190001	Riqualificazione della scuola per l'infanzia "Suor Immacolata Carfì"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	856.149,57 €	- €	856.149,57 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - d) - e) - g) - i) - j) - k)
28	2025	AV	COMUNE DI MIRABELLA ECLANO	0640501404	I.C. R.GUARINI		LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PESANTE CON ADEGUAMENTO STATICO E CONTENIMENTO ENERGETICO, DI UN'ALA DELLA SCUOLA RAIMONDO GUARINI	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	3.950.314,21 €	- €	3.950.314,21 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - h) - r)
29	2025	AV	COMUNE DI FORINO	0640340360	I.C. Serino - Plesso Elodia Botto Picella	H23C24000540002	RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, ADEGUAMENTO SISMICO E FUNZIONALE DELLA SCUOLA MEDIA E. BOTTO PICELLA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.096.975,00 €	- €	3.096.975,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - h) - i) - j)
30	II-2024	BN	PROVINCIA DI BENEVENTO	0620080119	Convitto Nazionale Pietro Giannone e Scuole Annesse	I88E18000170002	Adeguamento sismico dell'edificio sede del Convitto Nazionale "P. Giannone" di Benevento	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto esecutivo	3.022.011,04 €	- €	3.022.011,04 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - i) - j)
31	2025	BN	COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	0620370623	I.C. A. DE BLASIO	MANCA	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA CAMPOPIANO	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto esecutivo	2.236.599,85 €	- €	2.236.599,85 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - d) - f) -g) - h) - j)
32	I-2024	BN	Comune di Castelfranco in Miscano	0620160003	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "O.FRAGNITO"	H77H22000240006	Lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del plesso scolastico comunale sito in	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto definitivo	2.742.000,00 €	- €	2.742.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - b) - i)
33	I-2024	BN	COMUNE di VITULANO	0620771014	Istituto Comprensivo Vitulano	D52B24000450002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE ALLA VIA BRACANELLI	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	1.898.860,45 €	- €	1.898.860,45 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - i) - j)
34	I-2024	BN	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE	0620340001	ISTITUTO COMPRENSIVO "S@AMNIUM!"	I75E22000410001	MESSA IN SICUREZZA MEDIANTE ADEGUAMENTO SISMICO, EDILE ED IMPIANTISTICO DELL'I.C. S@MNIUM	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.693.982,40 €	- €	2.693.982,40 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - e) - f) - g) - h) - i) - j) - k)
35	II-2024	BN	COMUNE DI APICE	0620030001	I.C. E.FALCETTI	B31F20000000001	MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICOPLESSO SCUOLA PIAZZA DELLA SAPIENZA"	efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	3.043.260,25 €	- €	3.043.260,25 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - h) - i) - j) - k)
36	II-2024	BN	Comune di San Lorenzo Maggiore	620620002	Istituto Comprensivo A. De Blasio	H84D24001870002	Efficientamento energetico e funzionale dell'edificio scolastico sito in Via Roma	efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.106.819,62 €	- €	2.106.819,62 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - j) - k) - r)
37	II-2024	BN	COMUNE DI CASTELVENERE	06220191273	Istituto comprensivo "Telese Terme"	B17G24000220002	ADEGUAMENTO SISMICO, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi (corretto d'ufficio)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2 382 188,76 €	- €	2 382 188,76 €	Si applica l'art. 8 comma 6 dell'Avviso - Non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere : - c) - d) - e) - i) - j) - k) - r).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
38	II-2024	BN	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	0620640686	Istituto Omnicomprensivo San Marco dei cavoti	B13C24001660002	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, STRUTTURALE E NORMATIVA ISTITUTO COMPRENSIVO IN LARGO ARIELLA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	992.650,16 €	- €	992.650,16 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j)
39	2025	BN	Comune di Vitulano	0620771014 (da demolire) - 0620771013 (da trasferire 100%)	I.C. Valle Vitulanese	D55E25000070002	Intervento di demolizione dell'edificio adibito a scuola primaria con ricostruzione in sito	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.440.000,00 €	- €	2.440.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - g) - i) - j) - k)
40	2025	BN	Comune di Benevento	0620080213	I.C. "Bosco Lucarelli"	J88E18000700002	Intervento di sostituzione edilizia, con demolizione e ricostruzione in situ. Scuola Silvio Pellico	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	5.160.500,00 €	- €	5.160.500,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: d) - j)
41	2025	BN	Comune di Paduli	0620450290	I.C. Falcetti - Apice		Lavori di demolizione e ricostruzione del plesso scolastico sito alla via Rocco Ranaldo	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	6.725.700,00 €	- €	6.725.700,00 €	Si applica art. 8 comma 6 dell'avviso - non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - h) - i) - j)
42	2025	BN	Comune di Foiano di Val Fortore	0620310222	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) - Plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado: Foiano "L. Bianchi"	B45E25000100006	Ristrutt. edilizia con adeg. sismico, effic. energetico, adeg. impianti tecn., elim. barriere arch.	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	788.384,00 €	88.000,00 €	876.384,00 €	RIESAME: non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e) - g) - j)
43	2025	BN	COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO	0620710003	I.C. Giancarlo Siani	I83C23000560006	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA TENENTE CARDILLLO	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	803.055,40 €	- €	803.055,40 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - h) - i) - j) - k)
44	2025	BN	Comune di Montesarchio	0620431751	I.C. Montesarchio I*	C75E25000110002	Delocalizzazione dell'edificio scuola media Einaudi per la realizzazione polo scolastico Pontecani	nuova costruzione	Nessuno	3.510.000,00 €	- €	3.510.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - d) - e) - h) - i) - j)
45	2025	BN	COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI	0620700002	I.C. 2 SANT'AGATA DEI GOTI		RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA CAPOLUOGO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	5.382.000,00 €	- €	5.382.000,00 €	RIESAME: non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - g)- h) - i) - j)
46	2025	BN	Comune di Moiano	0620400072	I.C. DE SANCTIS	H45E24000220001	RICOSTRUZIONE PREVIA DEMOLIZIONE SCUOLA MEDIA F. DE SANCTIS	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	2.851.776,40 €	- €	2.851.776,40 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - h) - k) - j)
47	I-2023	CE	Comune di Pietravairano	0610590704	Istituto Comprensivo Statale "Garibaldi - Montalcini"	F36F23000050002	Lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico ospitante la scuola primaria P.A. Cas	demolizione e ricostruzione, in sito	Nessuno	2.000.000,00 €	- €	2.000.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b)
48	I-2024	CE	COMUNE DI CASERTA	0610220034	Scuola Statale dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I° grado "Dante Alighieri"	D26F24000080009	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DANTE ALIGHIERI"	demolizione e ricostruzione, in sito	Nessuno	8.981.400,00 €	- €	8.981.400,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e)
49	I-2024	CE	COMUNE DI CASERTA	0610220015	I. C. S. "VANVITELLI"	D23C24000320009	Messa in Sicurezza Strutturale ed Efficientamento Energetico della Scuola dell'Infanzia S. Clemente	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.625.000,00 €	- €	2.625.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - h) - i)
50	I-2024	CE	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	ARES non indicati: 0610570502 - 0610570503 - 0610570504 - 0610570505 - 0610570506 - 0610570508 - 0610570509 - 0610570510 - 0610570512	Istituto Comprensivo Matese II Castello - Istituto Comprensivo Nicola Ventriglia - Istituto Comprensivo Giacomo Vitale	D15E24000070006 (ALTRO INTERVENTO)	POLO SCOLASTICO CAMPUS SALESIANI NEXT GENERATION SCHOOL	demolizione e ricostruzione fuori sito con accorpamento di edifici	Nessuno	23.950.000,00 €	- €	23.950.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - j)
51	I-2023	CE	Comune di Alife	0610020005	Edificio scolastico "Nicolo' Alunno	I96F23000060002	Ristrutturazione con adeguamento sismico dell'edificio scolastico in Via Gramsci denominato "Nicolo' Alunno"	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	NESSUNO	2.559.526,07 €	392.594,64 €	2.952.120,71 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b)
52	I-2023	CE	Comune di Calvi Risorta	0610100210	SCUOLA PRIMARIA DON MILANI	C81B22001230006	Lavori di realizzazione di un nuovo plesso scolastico mediante abbattimento e ricostruzione del plesso scolastico ?Don Milani? sito in via Roma	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	PFTE	7.175.229,86 €	- €	7.175.229,86 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - e) - j)
53	I-2023	CE	Comune di Camigliano	0610111180	edificio scolastico I.C. Pignataro-Camigliano	D93C23000790002	Intervento di riqualificazione dell'edificio scolastico I.C. Pignataro-Camigliano	Intervento di riqualificazione	NESSUNO	1.591.806,84 €	- €	1.591.806,84 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - h) - i) - k)
54	I-2023	CE	Comune di Cancello ed Arnone	Nuova Costruzione	IST. COMP. STAT. "UGO FOSCOLO"	E11B22001150008	LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO POLO SCOLASTICO (NEARLY ZERO ENERGY BUILDING) MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI E LA DELOCALIZZAZIONE IN ALTRA AREA LIMITROFA AL CENTRO ABITATO – CUP: E11B22001150008.	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	NESSUNO	14.281.568,00 €	- €	14.281.568,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - e)
55	I-2023	CE	Comune di Casapesenna	0611030786	Istituto comprensivo di Casapesenna	J25E23000040002	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASAPESENNA	Adeguamento sismico, efficientamento energetico e altri interventi	NESSUNO	6.199.344,80 €	- €	6.199.344,80 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - i) - j) - k)
56	II-2023	CE	Comune di Caserta	0610220035	Istituto comprensivo P.Giannone - E De Amicis	D23D22000460007	Recupero Architettonico, Impiantistico e Statico del Corpo Ottocentesco della Scuola Media Giannone	Demolizione e ricostruzione	DEFINITIVO	6.158.902,35 €	- €	6.158.902,35 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - f) - i) - j) - k) - n)
57	II-2023	CE	Comune di Piedimonte Matese	0610570504 0610570512 0610570505 0610570503 0610570508 0610570509 0610570510 0610570502 0610570506	N. 3 ISTITUTI COMPRENSIVI: VENTRIGLIA - VITALE - PIEDIMONTE MATESE II CASTELLO	D12C22000130006	POLO SCOLASTICO Campus Salesiani Next Generation School	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione	NESSUNO	23.950.000,00 €	- €	23.950.000,00 €	non è conforme ai sensi dell'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - i)
58	I-2023	CE	Comune di Pratella	0610640633	ISTITUTO COMPRENSIVO AILANO	J82C22000170006	LAVORI DI ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO	Demolizione e ricostruzione	NESSUNO	2.424.500,00 €	- €	2.424.500,00 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - d) - g) - j)
59	I-2023	CE	Comune di Roccamonfina	0610700118	SCUOLA N.AMORE	G55E23000130002	Adeguamento Sismico	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	NESSUNO	2.562.000,00 €	- €	2.562.000,00 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d)
60	I-2023	CE	Comune di San Felice a Cancello	0610751565	ISTITUTO COMPRENSIVO " ALDO MORO	C12B23000310006	Realizzazione di un polo scolastico innovativo attraverso la demolizione e ricostruzione DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO " ALDO MORO" San Felice a Cancello via XXI Giugno - Scuola materna, Scuola Elementare e Media nonché Scuola Materna ed Elementare in frazione Polvica	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	NESSUNO	9.925.367,22 €	- €	9.925.367,22 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - i) - j)
61	I-2023	CE	Comune di Sessa Aurunca	0610881704	ISTIT COMPR "SAN LEONE IX"	G55E23000140002	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE, DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL' EDIFICIO SCOLASTICO "F. DE SANCTIS" NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE)	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	PFTE	6.418.552,56 €	- €	6.418.552,56 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - k) - r).
62	II-2024	CE	Comune di Raviscanina	0610660026 (edificio non in uso)	Istituto Comprensivo Ailano	C16F24000080002	RIQUALIFICAZIONE INTEGRALE DEL COMPLESSO SCOLASTICO "MERLIN SCOTT"	parte demolizione e ricostruzione in sito - parte efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.250.000,00 €	- €	3.250.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - j)
63	II-2024	CE	Comune di Aversa	0610051905	Istituto Comprensivo G. Pascoli	I38E18000660002	Abbattimento e ricostruzione in sito dell'edificio scolastico comunale "Linguiti"	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto definitivo	9.439.124,00 €	- €	9.439.124,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - d) - e) - i) - k)
64	II-2024	CE	COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	G. Matteotti: 0610470278 G. Pascoli: 0610470280 A.Gramsci: 0610470281	Istituto comprensivo ad indirizzo musicale Distretto n. 16	J95E24000210002	Formazione polo scolastico	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	11 585 145,58 €	- €	11 585 145,58 €	Non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere : - c) - e) - h) - j) - k)
65	II-2024	CE	COMUNE DI ROCCAMONFINA	0610700001	Istituto Comprensivo Statale "Alto Casertano"	G55E23000130002	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO N. AMORE RO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.514.700,00 €	485.300,00 €	2.000.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - e) - g) - l) - m)
66	II-2024	CE	COMUNE DI MADDALONI	0610480328-80004330611	Istituto comprensivo statale "F. Imposimato"	F14D24001610005	Lavori di riqualificazione del plesso scolastico F. Imposimato (già Maddaloni 1 – Villaggio	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	8 061 227,78 €	- €	8 061 227,78 €	Non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere : - a) - b) - c) - e) - h) - j)
67	II-2024	CE	COMUNE DI CASAPULLA	0610210100	IAC G. Stroffolini	B15E24000460003	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO ISTITUTO COMPRENSIVO G. STRO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	4.400.000,00 €	- €	4.400.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e) - g) - i) - j) - k) - r)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
68	II-2024	CE	COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO	0610230001	Istituto Comprensivo Aulo Attilio Caiatino	C39C21000130001	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO IN VIA XIV OTTOBRE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	679.800,00 €	- €	679.800,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - g) - i)
69	II-2024	CE	Comune San Tammaro	0610850002 (corretto d'ufficio)	I.C. 2 "RITA LEVI-MONTALCINI"	H28H24000770002	ampliamento dell'istituto Rita Levi Montalcini di viale Ferdinando di Borbone	ampliamento (o altri interventi)	Nessuno	2.866.400,00 €	- €	2.866.400,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - b) - c) - d) - e) - g) - i) - j) - k) - r)
70	2025	CE	Comune di Piana di Monte Verna	0610560134	I.C. Aulo Attilio Caiatino	C95E23000140002	Costruzione di Polo Scolastico via degli Eroi Piana di Monte Verna. Abbattimento e Ricostruzione	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	3.781.007,75 €	- €	3.781.007,75 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - g) - h) - i) - j)
71	2025	CE	COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA	0610780792	I.C. Capoluogo D.D.	D46F25000020002	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola G. Mazzini in Viale Italia	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	5.728.342,94 €	- €	5.728.342,94 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - i) - j)
72	2025	CE	COMUNE DI FOGLIANISE	0620300002	I.C. Valle Vitulanese	MANCA	Riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico della scuola primaria	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.430.000,00 €	- €	2.430.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - i) - j)
73	2025	CE	comune di Carinola	0610171246 (Palestra) - 0610171245 (Edif. Scol. Corretto d'ufficio) - 0610171247	I.C. Carinola - Falciano del Massico	I65E25000010003	ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA CARINOLA CENTRO	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	4.414.140,00 €	490.460,00 €	4.904.600,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - g) - i) - j) - k) - l)
74	2025	CE	Comune di Lusciano	0610461597	I.C. Lusciano	G84D24002460002	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA UGO FOSCOLO	efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.615.646,23 €	- €	3.615.646,23 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - h) - j)
75	2025	CE	COMUNE DI CELLOLE	0611021570	I.C. Serao - Fermi	J11B22000730001	Adeguamento Sismico mediante demolizione e ricostruzione in sito ed efficientamento energetico della scuola primaria M. Serao	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	4.896.000,00 €	- €	4.896.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - h) - i) - j)
76	2025	CE	COMUNE DI SAN PRISCO	0610810002	Istituto Omnicomprensivo Statale IOC - IPSS Polla	E74D24000800001	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA I.C. SAN PRISCO VIALE TRIESTE	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	5.262.676,03 €	- €	5.262.676,03 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e) - i) - j) - r)
77	2025	CE	Comune di Santa Maria a Vico	0610820006 e 0610820007 (da accorpare) - 0610820031 (da dismettere)	I.C. Giovanni XXIII	D88I21000450007	ADEGUAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI DEL PLESSO SCOLASTICO FRUGGIERI – SOSTITUZIONE EDILIZIA	demolizione e ricostruzione con accorpamento e dismissione	Progetto esecutivo	6.040.000,00 €	- €	6.040.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - f) - h) - i) - j) - k) - q)
78	2025	CE	COMUNE DI SPARANISE	0610891158	I.C. SOLIMENE SPARANISE	J63C25000250001	LAVORI DI ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA "G. RICCA"	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	1.879.470,00 €	208.830,00 €	2.088.300,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - g) - i) - l) - i)
79	2025	CE	Comune di Galluccio	0610390990	I.C. Alto Casertano	I16H18000140001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola elementare di San Clemente	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	1.525.000,00 €	- €	1.525.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e) - f) - g)
80	2025	CE	Comune di Raviscanina	0610660026 (con 0610660027 e 0610660001 da dismettere)	I.C. F. Rossi	C16F24000080002	Riqualificazione integrale del complesso scolastico "Merlin Scott"	parte demolizione e ricostruzione in sito e parte completamento, previa dismissione di due edifici	Nessuno	2.730.000,00 €	- €	2.730.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - i) - j)
81	2025	CE	Comune di San Marcellino	0610771005	I.C. San Marcellino	E34D25000890002	Abbattimento e ricostruzione del plesso scolastico "Consortile"	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1.850.000,00 €	- €	1.850.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - f) - g) - h) - i) - j)
82	2025	CE	COMUNE DI CASALUCE	0610200001	I.C. L. Van Beethoven	J95E25000090002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - I.C. "LUDWIG VAN BEETHOVEN" – PLESSO MARCONI	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.030.395,00 €	- €	2.030.395,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - e) - k)
83	2025	CE	COMUNE DI CURTI	0610320135	I.C. G. Mameli	B35E23013780002	MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PLESSO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA G. MAMELI MEDIANTE SOSTITUZIONE EDILIZIA	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	5.754.208,83 €	- €	5.754.208,83 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - i) - j)
84	2025	CE	Comune di San Marco Evangelista	0611040727	I.A.C. De Filippo - Viviani	E35E24001860002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ALTRI INTERVENTI SCUOLA MEDIA E MATERNA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.990.000,00 €	- €	2.990.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - i) - i)
85	2025	CE	COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO	0610751544	I.C. FRANCESCO GESUE'	C15E25000040002	RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUA. ENER. PLESSO SCUOLA PRIMA "DON MILANI"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.225.000,00 €	- €	2.225.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - d) - g) - h) - i) - j)
86	2025	CE	COMUNE DI ALIFE	Nuova costruzione	I.C. di ALIFE	F95E2500010002	Realizzazione polo scolastico "Alife Centro"	nuova costruzione	Nessuno	4.295.999,73 €	150.000,00 €	4.445.999,73 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - i) - j)
87	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	Nuova Costruzione	Ist. Stat. Istr. Super. "Luca Pacioli"	H25E25000090002	Nuovo edificio scolastico in Sant'Anastasia – IS PACIOLI	nuova costruzione	Nessuno	15.506.400,00 €	- €	15.506.400,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: j)
88	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	Nuova Costruzione	ISTITUTO SUPERIORE STATALE "MANLIO ROSSI DORIA"	H95E25000070002	Lavori di ampliamento IS Rossi Doria di Marigliano	nuova costruzione	Nessuno	2.539.200,00 €	- €	2.539.200,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - i) - j) - k)
89	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	Nuova Costruzione	Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "SAVIANO-MARIGLIANO"	H65E23000150005	Nuova sede dell'Istituto di Istruzione Secondaria Statale R. Levi Montalcini – G. Ferraris a Saviano	nuova costruzione	Nessuno	14.056.000,00 €	- €	14.056.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - h) - i) - j)
90	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	0630660006	I.I.S. "Caravaggio" in San Gennaro Vesuviano	H53C24000360002	Lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell' I.I.S. "Caravaggio" in San Gennaro	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.650.000,00 €	- €	1.650.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - e) - i) - k)
91	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	0630490109	I.P.S.S.E.O.A. Espisito Ferraioli - Alberghiero	H63C24000620002	Lavori di adeguamento /miglioramento sismico dell'IS Ferraioli di Napoli	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	6.505.000,00 €	- €	6.505.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - h) - i) - j)
92	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	Nuova Costruzione	I.I.S. Antonino Rosmini	H95E25000090002	Lavori di Ampliamento Istituto Rosmini in Palma Campania	nuova costruzione	Nessuno	12.000.000,00 €	- €	12.000.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - i) - j)
93	2025	NA	Città Metropolitana di Napoli	0630492096	I.I.S. Statale Giustino Fortunato	H63C24000650002	Lavori di messa insicurezza, miglioramento sismico ed efficientamento energetico dell'I.I.S. G. Fortunato	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	9.019.060,00 €	- €	9.019.060,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - h) - i) - j) - r)
94	2022	NA	Comune di Napoli		CIRCOLO DIDATTICO "DE AMICIS"- PLESSO RAVASCHIERI		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 3° CIRCOLO DIDATTICO "DE AMICIS"- PLESSO RAVASCHIERI	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		8.124.641,70 €		8.124.641,70 €	DGR 60/2025
95	2022	NA	Comune di Napoli		E.A. MARIO		INTERVENTI DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO 84°CD "E.A. MARIO"	adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		6.310.681,18 €		6.310.681,18 €	DGR 60/2025
96	2022	NA	Comune di Napoli		Plesso Kennedy		Interventi di adeguamento sismico del plesso "Kennedy di via Gran Sasso 6 dell'I.C. 58°- Kennedy.	Adeguamento/miglioramento sismico		6.976.774,50 €		6.976.774,50 €	DGR 60/2025
97	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. "NOVARO- CAVOUR"		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'I.C. "NOVARO-CAVOUR" - PLESSO NOVARO	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		10.842.577,08 €		10.842.577,08 €	DGR 60/2025
98	2022	NA	Comune di Napoli		S.S.S. I° "PIRANDELLO - SVEVO"		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SMS PIRANDELLO-SVEVO	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		12.161.350,00 €		12.161.350,00 €	DGR 60/2025
99	2022	NA	Comune di Napoli		ICC Pavese		INTERVENTO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO IC "CESARE PAVESE"	Efficientamento energetico		8.140.222,98 €		8.140.222,98 €	DGR 60/2025
100	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. 53 Gigante Neghelli		MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO I.C. 53 GIGANTE - NEGHELLI – PLESSO NEGHELLI	Adeguamento/miglioramento sismico		8.079.694,24 €		8.079.694,24 €	DGR 60/2025
101	2022	NA	Comune di Napoli		Plesso Carafa dell'I.C.42° Salvemini Carafa		Messa in Sicurezza e Riqualificazione mediante intervento di sostituzione edilizia del Plesso Carafa (Cod. Ares 0630490701) dell'I.C.42° Salvemini Carafa CUP: B69J22001220006	Demolizione e ricostruzione		5.303.135,49 €		5.303.135,49 €	DGR 60/2025
102	2022	NA	Comune di Napoli		sostituzione edilizia del Plesso Primaria I.C. 80° Berlinguer		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO Plesso Primaria (cod. Ares 0630491410) dell'I.C. 80° Berlinguer	Demolizione e ricostruzione		4.388.411,17 €		4.388.411,17 €	DGR 60/2025
103	2022	NA	Comune di Napoli		Plesso Quattro Giornate		Miglioramento sismico, efficientamento energetico Plesso Quattro Giornate	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		5.286.836,50 €		5.286.836,50 €	DGR 60/2025
104	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. FIORELLI- SEDE CENTRALE DI VIA FIORELLI 2		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO I.C. FIORELLI-SEDE CENTRALE DI VIA FIORELLI 2	Adeguamento/miglioramento sismico		4.972.910,53 €		4.972.910,53 €	DGR 60/2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
105	2022	NA	Comune di Napoli		IC "C. PAVESE" PLESSO "EMILIA NOBILE"		INTERVENTI DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO IC "C. PAVESE" PLESSO "EMILIA NOBILE"	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		3.675.952,46 €		3.675.952,46 €	DGR 60/2025
106	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. MAROTTA - PLESSO CENTRALE		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO I.C. MAROTTA - PLESSO CENTRALE	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		1.866.208,43 €		1.866.208,43 €	DGR 60/2025
107	2022	NA	Comune di Napoli		IC MADRE CLAUDIA RUSSO PLESSO ROUSSEAU		ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E INTERVENTI ULTERIORI IC MADRE CLAUDIA RUSSO PLESSO ROUSSEAU	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		2.085.418,96 €		2.085.418,96 €	DGR 60/2025
108	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. Volino-Croce-Arcoleo, plesso 18° Arcoleo		MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'I.C. "VOLINO-CROCE- ARCOLEO", plesso "18° C.D. ARCOLEO" SITO IN VIA ANNIBALE DE GASPARIS, 11 - NAPOLI	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		6.410.958,40 €		6.410.958,40 €	DGR 60/2025
109	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. Baracca, Plesso Vittorio Emanuele		ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO I.C. BARACCA- PLESSO VITTORIO EMANUELE	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		5.314.916,91 €		5.314.916,91 €	DGR 60/2025
110	2022	NA	Comune di Napoli		I.C. 49° Toti - Borsi - Giurleo Plesso San Rocco		ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E INTERVENTI ULTERIORI IC 49° TOTI – BORSI - GIURLEO PLESSO SAN ROCCO	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		1.329.916,80 €		1.329.916,80 €	DGR 60/2025
111	2022	NA	Comune di Napoli		Plesso Mastriani (succursale)		Miglioramento sismico, efficientamento energetico Plesso Mastriani (Succursale)	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico		2.676.027,58 €		2.676.027,58 €	DGR 60/2025
112	I-2024	NA	Comune di Sant'Agnello	0630710517	'Istituto Comprensivo "A. GEMELLI" di Sant'Agnello	H12B24002790002	Riqualificazione della Scuola Primaria - Plesso Colli di Fontanelle dell'I.C. Gemelli	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.850.914,00 €	- €	1.850.914,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: e) - i) - j)
113	I-2023	NA	COMUNE DI META	0630462125	ISTITUTO COMPRENSIVO "M. BUONOCORE - A. FIENGA"	E35E23000140002	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO ...	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	875.698,77 €	- €	875.698,77 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: e) - f) - i) - j)
114	I-2024	NA	COMUNE DI TRECASE	0630910001	Istituto Comprensivo D'Angiò - Via Vesuvio	E34D22000090001	ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA C. CATTANEO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	8.132.815,66 €	- €	8.132.815,66 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - e) - h) - i) - j)
115	I-2024	NA	COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI	0630171515	Istituto Comprensivo Statale "Ado Moro"	J18E18000040002	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA A NORMA DELLA STRUTTURA SCOLASTICA DI VIA MARCONI	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto esecutivo	3.004.950,00 €	- €	3.004.950,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b)
116	I-2024	NA	COMUNE DI ROCCARAINOLA	0630651267	Istituto Comprensivo Statale "S. Giovanni 1"	NON INDICATO	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PLESSO SCOLASTICO IN VIA SAN NICOLA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.316.834,13 €	- €	3.316.834,13 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - e) - g) - h) - i) - j)
117	I-2023	NA	Comune di Poggiomarino	0630550002 (corretto d'ufficio)	I.C. DE FILIPPO	J34D1800020006	LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E MESSA IN SICUREZZA AI FINI DELL'AGIBILITÀ, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO SEDE DELLA NUOVA SCUOLA MEDIA ALLA VIA VINCENZO GIULIANO.	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	DEFINITIVO ESECUTIVO	1.780.038,57 €	- €	1.780.038,57 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: a)
118	I-2023	NA	Comune di Pomigliano D'Arco	0630571472	Istituto comprensivo 1° D'Acquisto - Leone	F55E22000680002	Progetto integrato di Messa in sicurezza (Miglioramento sismico e impiantistico), Accessibilità finalizzata al superamento delle barriere architettoniche, Efficientamento energetico e Attrattività attraverso interventi di miglioramento della ricettività degli ambienti per l'integrazione dell'edificio Scolastico - SCUOLA Primaria Salvo D'acquisto ex scuola Frasso sita in Pomigliano d'Arco (Na)	Adeguamento sismico, efficientamento energetico e altri interventi	DEFINITIVO ESECUTIVO	5.232.318,63 €	- €	5.232.318,63 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - l) - k)
119	I-2023	NA	Comune di Sant'Antonio Abate	0630741982		H45E23000550002	Riqualificazione sismica ed energetica dell'edificio scolastico Casa D'Auria.	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri intervent	NESSUNO	1.500.000,00 €	- €	1.500.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - h) - k)
120	II-2023	NA	Comune di Somma Vesuviana	0630790012	SCUOLA "GINO AURIEMMA"	D91B22000390006	INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SEDE DELLA SCUOLA "GINO AURIEMMA"	Demolizione e ricostruzione	NESSUNO	4.434.671,25 €	- €	4.434.671,25 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - h)
121	II-2023	NA	Comune di Somma Vesuviana	0630790013	ISTITUZIONE SCOLASTICA: I CIRCOLO DIDATTICO	D95E23000690002	REALIZZAZIONE nuova SCUOLA PRIMARIA ALLA VIA GIULIO CESARE – DISMISSIONE FITTO PASSIVO EDIFICIO CODI	Nuova costruzione	NESSUNO	1.759.515,00 €	- €	1.759.515,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - j) - k)
122	II-2023	NA	Comune di Somma Vesuviana	0630790018	NAMM488001	D95E23000680002	Adeguamento edifico scolastico S.S.P.G. san Giovanni Bosco Summa Villa cod. ARES 0630790018– sede vi	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	NESSUNO	1.842.802,00 €	- €	1.842.802,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - j) - k)
123	II-2024	NA	comune di san gennaro vesuviano	0630660005	Istituto Comprensivo Statale	E55E22000470001	INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE PLESSO "SOMMESE" DI VIA MUSIELLO	demolizione e ricostruzione, in sito	Nessuno	1.391.357,50 €	300.592,50 €	1.691.950,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - d) - e) - h) - i) - l)
124	II-2024	NA	COMUNE DI FORIO D'ISCHIA	0630310402	Istituto Comprensivo 2 Don Vincenzo Avallone	E65E24002110007	INTERVENTI DI MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE DON VINCENZO AVALLONE	demolizione e ricostruzione in sito con ampliamento	PFTE (no è un DIP)	3.412.000,00 €	413.000,00 €	3.825.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - e) - i)
125	II-2024	NA	Comune di Pimonte	0630541372	I.C.S. PARIDE DEL POZZO - PLESSO F.LLI CERVI	H24D24001650002	Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico "Capoluogo - F.lli Cervi"	demolizione e ricostruzione, in sito	Nessuno	4.896.167,00 €	- €	4.896.167,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - i) - j)
126	II-2024	NA	COMUNE DI NAPOLI	0630490068	I.C. 31° C.D. S.M. Paolo Borsellino + Municipalità 2	B65E23015450002	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO SENISE DELL'I.C. BORSELLINO, OSPITANTE ANCHE ASILO NIDO COMUNALE MARCELLINO	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	4.398.042,15 €	- €	4.398.042,15 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j)
127	2025	NA	Comune di Poggiomarino	0630551261	ISTITUTO COMPRENSIVO IC POGGIOMARINO 1 - CAPOLUOGO	PROV0000048860	Lavori di abbattimento e ricostruzione della scuola media statale G. Falcone	demolizione e ricostruzione, ampliamento - in sito	Nessuno	9.757.872,00 €	- €	9.757.872,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - g) - h) - i) - j)
128	2025	NA	Comune di Caivano	0630110013	I.C. Cilea Mameli	J46H18000060002	Lavori di riqualificazione e miglioramento sismico della Scuola Secondaria di I grado "F. Cilea"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (NO Trattasi di DIP)	2.708.100,00 €	- €	2.708.100,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - f) - h) - i) - j)
129	2025	NA	Comune di Casoria	0630230016	I.C. G. Puccini - 4° C.D.	J72B25000470002	Riqualificazione con adeguamento sismico ed energetico scuola Puccini di via Giotto	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.961.325,00 €	- €	3.961.325,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - d) - e) - i) - a) - k)
130	2025	NA	COMUNE DI ERCOLANO	0630640004	I.C. 5 A. Maiuri	MANCA	Adeguamento sismico e efficientamento energetico dell'istituto scolastico I.C. 5 A. Maiuri - Plesso D'Annunzio	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	4.182.843,88 €	- €	4.182.843,88 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - g) - h) - i) - j)
131	2025	NA	Comune di Qualiano	0630620488	I.C. 2 DON BOSCO - VERDI	G15E25000200002	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico - Scuola "G. Verdi"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	7.030.243,52 €	- €	7.030.243,52 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - g) - h) - i) - j)
132	2025	NA	Comune di Pompei	0630581266	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado	J65E24000230002	Lavori di demolizione e ricostruzione plesso scolastico Messigno primaria, Luciano Mele	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	2.274.275,00 €	- €	2.274.275,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - h) - j) - k)
133	2025	NA	COMUNE DI VICO EQUENSE	0630861280	I.C. Filippo Caulino	I71F20000000004	Lavori di adeguamento alle vigenti normative dell'istituto comprensivo "F. Caulino" (Moiano)	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.194.497,05 €	- €	1.194.497,05 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - k)
134	2025	NA	Comune di Torre Annunziata	0630830001	I.C. Pascoli - 2° Siani	G45E23000330002	Abbattimento e ricostruzione dell'Istituto "G.Siani" Via G.Tagliamonte	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	8.068.383,48 €	- €	8.068.383,48 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - i) - p)
135	2025	NA	Comune di San Gennaro Vesuviano	0630660019	I.C. Cozzolino - D'Avino	E55E22000480001	MESSA IN SICUREZZA DEL PLESSO SCOLASTICO "B.COZZOLINO" MEDIANTE ADEGUAMENTO Slsmico, edile, impianti	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.754.150,00 €	1.505.850,00 €	5.260.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - d) - e) -h) - i) - l)
136	2025	NA	Comune di Bacoli	0630060956	I. C. 2° PLINIO IL VECCHIO-GRAMSCI BACOLI	C83C25000500005	Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi plesso Bellavista	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.669.900,00 €	- €	3.669.900,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - d) - i) - j)
137	2025	NA	COMUNE DI AGEROLA	0630030109	"ISTITUTO COMPRENSIVO S. DI GIACOMO - E. DE NICOLA"	PROV0000040620	Sostituzione edilizia edificio scolastico ENRICO DE NICOLA	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	7.219.898,06 €	- €	7.219.898,06 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - i) - j) - p)
138	2025	NA	COMUNE DI BOSCOREALE	0630081243	I.C. 1 Cangemi - Boscoreale	J12B22003620001	Demolizione e Ricostruzione Edificio Scolastico "IC 1 PLESSO SALOME'	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	7.074.283,07 €	- €	7.074.283,07 €	RIESAME: non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - g) - j) - p)
139	2025	NA	Comune di Bacoli	0630060954	I.C. 1° Paolo di Tarso	C83C25000510005	Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico ed altri interventi plesso Guardascione	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	879.988,00 €	- €	879.988,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - d) - h) - i) - j) - k)
140	2025	NA	Comune di Bacoli	0630060976	I. C. 2° PLINIO IL VECCHIO-GRAMSCI BACOLI	C85E25000120005	Lavori di adeguamento sismico e altri interventi dell' I.C. "Plinio il vecchio	adeguamento sismico, altri interventi	Nessuno	3.661.380,00 €	- €	3.661.380,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - h) - i) - j) - k)
141	2025	NA	COMUNE DI CERCOLA	0630260891	I.C. 1° De Luca Picione - Caravita	G13C24000120002	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO "MEDIA CARAVITA"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3.068.960,00 €	- €	3.068.960,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - i) - j)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
142	2025	NA	Comune di Casola Di Napoli	0630220003	I.C. Pellico - R. Iozzino	F65E24000300002	Demolizione e Ricostruzione del Plesso Capoluogo dell'Istituto Comprensivo Raffaele Iozzino	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	2.656.390,69 €	174.384,00 €	2.830.774,69 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - d) - e) - i)
143	2025	NA	Comune di Barano d'Ischia	0630070004	I.C. Anna Baldino	I94D24001710002	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO DI BARANO CAPOLUOGO ALLA VIA VITTORIO EMANUELE	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	1.940.491,02 €	- €	1.940.491,02 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j) - n)
144	2025	NA	COMUNE DI CERCOLA	0630260885	I.C. Antonio Custra	G13C24000130002	ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO "MATERNA ED ELEMENTARE" DI VIA CAMPANA	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	2.600.000,00 €	- €	2.600.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b)- c) - d) - i) - j)
145	2025	NA	COMUNE DI BRUSCIANO	0630100004	Direzione Didattica Dante Alighieri	I32B25000170002	ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALTRI INTERVENTI DELLA SCUOLA DANTE ALIGHIERI	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	5.992.720,03 €	- €	5.992.720,03 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - d) - h) - j) - k) - r)
146	2025	NA	COMUNE DI CASANDRINO	0630200574	I.C. MARCONI - TORRICELLI	H45E25000310002	Riqualificazione edilizia del plesso "Don Bosco". Adeguamento sismico ed efficientamento energetico	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.930.083,00 €	- €	2.930.083,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - g) - h) - i) - j)
147	2025	NA	Comune di Napoli	0630491763	I.C. CUOCO	B69J22001900006	MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO CUOCO DELL'I.C. CUOCO – SCHIPA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	11.469.607,74 €	- €	11.469.607,74 €	RIESAME: non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: i) - j)
148	2025	NA	Comune di Massa di Somma	0630920003	I.C. Gaetano Donizetti di Pollena Trocchia	I42B24001240002	Interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del Plesso G.L. Radice	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.814.340,85 €	- €	2.814.340,85 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - g) - h) - i) - j)
149	2025	NA	Comune di Napoli	0630490639	I.C. ALDO MORO	B65E25000060002	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico del plesso scolastico dell'I.C. Aldo Moro	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	7.238.000,00 €	- €	7.238.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - g) - i)
150	2025	NA	COMUNE DI TORRE DEL GRECO	Nuova Costruzione	I.C. 1° Mazza - Calamarino	J55E25000050005	Nuova costruzione di un edificio scolastico "scuola media in via cimaglia"	nuova costruzione	Nessuno	3.866.400,00 €	- €	3.866.400,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - h) - i) - j) - r)
151	2025	NA	Comune di Napoli	0630491651	I.C. 53 GIGANTE - NEGHELLI	B69J22001440006	Adeguamento Sismico ed Efficientamento Energetico I.C. 53 Gigante-Neghelli – plesso Collodi	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	7.026.295,50 €	- €	7.026.295,50 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j) - k)
152	2025	NA	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	0630530390	Istituto Comprensivo Statale "PIANO DI SORRENTO"	B13C24001440005	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "F. GARGIULO" IN VIA CARLO AMALFI N.19	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.816.981,50 €	4.455.894,12 €	8.272.875,62 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - h) - j) - o) - r)
153	2025	NA	COMUNE DI BOSCOREALE	0630081250	I.C. 3 Castaldi - Rotari	J15E22000470001	MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA CANGIANI	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	824.879,00 €	- €	824.879,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - f) - h) - i) - j)
154	2025	NA	COMUNE DI PROCIDA	0630612124	I.C. 1 CD - Capraro	C98H25000220002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO CAPOLUOGO CON INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO IMPIANTISTICO	efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	4.026.096,89 €	- €	4.026.096,89 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - j)
155	2025	NA	Comune di Pomigliano d'Arco	0630571475	I.C. 1° D'Aquisto - Leone	F55E25000070002	Riqualificazione dell'edificio scolastico chiamato Elsa Morante	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.471.027,00 €	536.635,93 €	2.007.662,93 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - i) - j) - k) - l)
156	2025	NA	Comune di Casamicciola Terme	0630190001/ 0630190004	I.C.E.IBSEN	G32J25000000003	Ricostruzione e delocalizzazione mediante rigenerazione urbana del Pio Monte della Misericordia	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	2.706.522,00 €	12.044.419,00 €	14.750.941,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) - g) - h) - j)
157	2025	NA	COMUNE DI CASANDRINO	0630200001	I.C. MARCONI - TORRICELLI	H45E25000290002	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PLESSO MARCONI VIA CHIACCHIO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.160.000,00 €	- €	3.160.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - g)- h) - i) - j)
158	2025	NA	COMUNE DI CASANDRINO	0630200572	I.C. MARCONI - TORRICELLI	H45E25000280002	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO PLESSO BASILE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	3.750.200,00 €	- €	3.750.200,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - h)
159	2025	NA	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	0630240020		E85E25000030002	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO PANZINI 2 SITO ALLA SALITA QUISISANA	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	6.275.286,93 €	- €	6.275.286,93 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - c) - e) - h) - i) - j) - k)
160	2025	NA	COMUNE DI OTTAVIANO	0630511688		G86F25000030002	Demolizione e ricostruzione del plesso scolastico G. D'Annunzio Via Beneventano - Ottaviano".	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	5.702.213,68 €	- €	5.702.213,68 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e) - f) - g) - h) - i) - i)
161	2025	NA	Comune di Casamicciola Terme	0630190006		G35E25000240002	Demolizione e Ricostruzione del Plesso scolastico "DE Gasperi" - CASAMICCIOLA IC IBSEN – PERRONE	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	3.498.803,90 €	- €	3.498.803,90 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - h) - j)
162	2025	NA	Comune di Santa Maria la Carità	0630900442	CIRCOLO DIDATTICO STATALE "Eduardo De Filippo"	D26F24000020001	intervento volto all'abbattimento e ricostruzione del plesso scolasticovia cappella bisi	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3.209.546,50 €	410.453,50 €	3.620.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - j)
163	2025	NA	Comune di Santa Maria la Carità	0630900451	I.C. Ernesto Borrelli	D25E24000220002	Lavori di ristrutturazione edilizia del plesso scolastico sede della scuola secondaria di 1 grado I.C. E. Borrelli	demolizione e ricostruzione fuori sito	Nessuno	10.297.818,00 €	1.552.182,00 €	11.850.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j) - k) - l) - p)
164	2025	NA	Comune di Qualiano	0630620471	I.C. DI GIACOMO - SANTA CHIARA	G15E25000210002	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico - Scuola "S. di Giacomo"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	5.208.238,95 €	- €	5.208.238,95 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - g)- h) - j)
165	2025	NA	COMUNE DI CASANDRINO	0630200575	I.C. MARCONI - TORRICELLI	H45E25000300002	RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA DEL PLESSO MONTALCINI - ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.328.316,00 €	- €	1.328.316,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - h) - i)
166	2025	NA	Comune di Barano d'Ischia	0630070005	I.C. Anna baldino	I94D25000570002	Adeguamento sismico, funzionale ed energetico del plesso scolastico Circolo Didattico in via Vittorio Emanuele	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.377.008,16 €	- €	1.377.008,16 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j) - k)
167	2025	NA	COMUNE DI VILLARICCA	0630870007	I.C. G.SIANI	J85E25000050009	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VIA G. SIANI - I.C. G. SIANI.	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	9.210.447,00 €	- €	9.210.447,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - f) - h) - i)
168	2025	NA	COMUNE DI CICCIANO	0630271150	I. C. "BOVIO-PONTILLO-PASCOLI"	D29H2400000002	Riqualificazione del Plesso Scolastico G.Bovio in via G.Marconi	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	6.460.000,00 €	- €	6.460.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - d) - h) - i) - i) - k)
169	2025	NA	COMUNE DI BOSCOREALE	0630081241	I.C. 3 "Castaldi - Rodari"	J15I17000020002	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, RISPARMIO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO "PLESSO PELLEGRINI"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	1.921.000,00 €	494.500,00 €	2.415.500,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: l)
170	2025	NA	Comune di Pimonte	0630541371	Istituto Comprensivo "Paride del Pozzo"	H24D24001690002	Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico "Plesso Paride del Pozzo – Sede centrale"	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	4.117.767,76 €	- €	4.117.767,76 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: d) - h) - i) - j)
171	2025	NA	Comune di Comiziano	0630291120	I.C. F.lli Mercogliano - C. Guadagni	C42B25000200002	ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICIO SCOLASTICO ELEMENTARE RIONE GESCAL VIA CIMITERO	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto esecutivo	829.705,14 €	- €	829.705,14 €	RIESAME: non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - c) - d) - h) - i)
172	2025	SA	Provincia di Salerno	0650560500	I.I.S. GIAN CAMILLO GLORIOSO	C88E18000150002	Demolizione e ricostruzione in situ dell'Istituto Tecnico Commerciale "Glorioso"	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto definitivo	6.718.492,19 €	- €	6.718.492,19 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - k) - i) - j)
173	2025	SA	Provincia di Salerno	0651140505 (ITIS) – 0651140506 - 0651140500 (IPSIA)	ITIS GATTA - ISTITUTO MARCO TULLIO CICERONE	J32J25000010007	Intervento di adeguamento sismico dell'Istituto Tecnico ITIS GATTA sito in via Carlo Pisacane	adeguamento sismico, altri interventi	Nessuno	4.612.255,42 €	438.347,83 €	5.050.603,25 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - h) - j) - k) - l)
174	I-2023	SA	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	0650250001 0650250947 0650250002 0650250001 0650251102 0650250005 0650250949 0650251103 0650250945	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. CARDUCCI" di CAPACCIO CAPOLUOGO - ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CAPACCIO PAESTUM"	H41B21001980005	NUOVO POLO DI EDILIZIA SCOLASTICA DA FARSI IN LOCALITA' CAPACCIO SCALO	Nuova costruzione, delocalizzazione, demolizione e ricostruzione - fuori sito	Progetto definitivo	22.564.000,00 €	3.066.000,00 €	25.630.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - b) - d) - e) - f) - i) - j)
175	I-2024	SA	COMUNE DI TRAMONTI	0651510002	Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli	MANCA	MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICIO SCOLASTICO R.FIERRO ALLA FRAZIONE GETE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	895.967,86 €	- €	895.967,86 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - i)
176	I-2024	SA	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	0650671059	Direzione Didattica 1° Circolo di Mercato San Severino	J11I24000110002	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO ALLA FRAZIONE PANDOLA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.327.660,00 €	- €	1.327.660,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - i) - j)
177	I-2024	SA	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	0650671055	Direzione Didattica 1° Circolo di Mercato San Severino	J14D24001510002	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO INFANZIA FRAZIONE SPIANO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	750.000,00 €	- €	750.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - i) - j) - m)
178	I-2023	SA	COMUNE DI ANGRI	0650070014	SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "GALVANI - OPROMOLLA"	G42C21000840006	INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E SUCCESSIVA RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA GALVANI	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	5.363.930,41 €	- €	5.363.930,41 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) - h) - i) - j)
179	I-2023	SA	COMUNE DI PALOMONTE	0650891736	IST. COMPR. BUCCINO SEDE BIVIO "VITO LEMBO"	G58E18000120002	ADEGUAMENTO SISMICO E FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO FRAZIONE BIVIO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto esecutivo	4.305.000,00 €	145.000,00 €	4.450.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - i) - j)
180	I-2023	SA	COMUNE DI CANNALONGA	0650241002	ISTITUTO COMPRENSIVO "VALLO DELLA LUCANIA-NOVI VELIA"	H35E23000120005	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONI EDIFICIO SCOLASTICO DON GIUSEPPE TROTTA	demolizione e ricostruzione, in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	4.780.500,00 €	- €	4.780.500,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) - i) - j)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
181	I-2024	SA	Comune di Castelnuovo Cilento	0650321156 (NO è 0650321153)	Istituto Comprensivo di Casal Velino	F24D23001130002	Riqualificazione dell'edificio scolastico Scuola Primaria Pantana alla Frazione Vallo Scalo	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	986.000,00 €	- €	986.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - h) - i) - j) - k)
182	II-2023	SA	Comune di Ascea	Nuova Costruzione	Istituto Comprensivo Statale "Parmenide"	D65E23000120002	Realizzazione Plesso Scolastico in via Scifro alla località Stampella	Nuova costruzione	NESSUNO	1.038.432,00 €	150.000,00 €	1.188.432,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - i) - j) - k)
183	I-2023	SA	Comune di Calvanico	0650200001 0650200002 (corretti d'ufficio)	I.C. RUBINO NICODEMI - PLESSO DI CALVANICO	MANCA	Accorpamento di più edifici mediante dismissione e la costruzione di un nuovo edificio fuori sito della scuola secondaria di primo grado, scuola dell'infanzia e scuola primaria plesso di Calvanico dell'I.C. "Rubino Nicodemi"	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON ACCORPAMENTO	NESSUNO	1.656.000,00 €	- €	1.656.000,00 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - g)
184	I-2023	SA	Comune di Campagna	0650220002	PLESSO SCOLASTICO MATTINELLE	G13C23000310002	Intervento di ristrutturazione edilizia per demolizione e ricostruzione del plesso scolastico in località Mattinelle	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	NESSUNO	1.087.177,36 €	- €	1.087.177,36 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - d) - j)
185	I-2023	SA	Comune di Casal Velino	0650281075 (corretto d'ufficio)	I.C. DI CASAL VELINO	B74D23001250002	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO IN VIA ROMA CASAL VELINO CAPOLUOGO	ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	NESSUNO	1.672.852,21 €	25.000,00 €	1.697.852,21 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere:Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: a) - b) - c) - d) - e) - f) - g) - i) - j) - k) - r)
186	I-2023	SA	Comune di Montecorvino Pugliano	0650720004	SCUOLA MATERNA DEL CAPOLUOGO	F63C23000430002	Messa in sicurezza sismica, mediante abbattimento e ricostruzione, della scuola materna capoluogo	Demolizione e ricostruzione	NESSUNO	850.848,00 €	- €	850.848,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b)
187	II-2023	SA	Comune di Pellezzano	0650900004	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELLEZZANO	C62J23000030003	Demo e ricost edificio scolastico per Scuola dell'Infan e Prim fraz Capriglia	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	ESECUTIVO	2.380.000,00 €	- €	2.380.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - h) - i) - k).
188	II-2023	SA	Comune di Roccadaspide	0651060179	Istituto comprensivo di Roccadaspide	H45E23000540006	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO LOCALITÀ SERRA DI ROCCADASPIDE	Demolizione e ricostruzione	NESSUNO	3.784.000,00 €	16.000,00 €	3.800.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - i) - j) - k)
189	II-2023	SA	Comune di Roccadaspide	0651060184	DIFICIO SCOLASTICO LOCALITÀ TEMPALTA	H45E23000530006	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO LOCALITÀ TEMPALTA DI ROCCADASPIDE	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	NESSUNA	3.260.000,00 €	10.000,00 €	3.270.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - d) - e) - f) - g) - i) - j)
190	I-2023	SA	Comune di Sala Consilina		SCUOLA MATERNA GUERRAZZI	J34J18000000001	MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA GUERRAZZI	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	NESSUNO	871.819,20 €	- €	871.819,20 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - i) - j)
191	I-2023	SA	Comune di Santa Marina	0651270001	I.C. SANTA MARINA-POLICASTRO	D75J1800045000	MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICIO SCOLASTICO SITO NEL CAPOLUOGO IN VIA SANTA CROCE MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE – DELOCALIZZAZIONE IMMOBILE	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	ESECUTIVO	3.650.000,00 €	- €	3.650.000,00 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - j)
192	II-2023	SA	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	0651300769	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E. De Filippo"	non riportato	Costruzione di un edificio scolastico per la delocalizzazione della scuola dell'infanzia/primaria "Capoluogo".	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	8.296.800,00 €	- €	8.296.800,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) - g) - i) - j) - k) - r).
193	II-2023	SA	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	0651300771	Scuola Media "Orta Loreto"	non indicato	riqualificazione mediante adeguamento sismico, efficientamento energetico, adeguamento antincendio, messa a norma degli impianti tecnologici ed eliminazione delle barriere architettoniche, della scuola media "Orta Loreto".	Adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.130.100,00 €	- €	2.130.100,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - i) - j) - k)
194	I-2023	SA	Comune di Sassano	0651360003	plesso scolastico silla	J78E1800026008 NON RISCONTRATO	realizzazione nuovo plesso scolastico silla	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	DEFINITIVO	3.252.990,19 €	- €	3.252.990,19 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - e) - h) - k)
195	II-2024	SA	COMUNE DI STIO	0651450001	Istituto Comprensivo GIOI	H74D23001160006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO E PALESTRA R. LETTIERI IN VIA EUROPA	efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	743.718,40 €	- €	743.718,40 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - i) - j)
196	II-2024	SA	Comune di Montecorvino Pugliano	Nuova Costruzione - parziale dismissione ARES 0650720008	Istituto Comprensivo di Montecorvino Pugliano	F65E24000040002	Realizzazione di un nuovo edificio destinato a scuola elementare	nuova costruzione	Nessuno	4.716.912,00 €	- €	4.716.912,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - e) - j)
197	II-2024	SA	Comune di Perdifumo	SAIC8A0002	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLABATE	H72C21000960006	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN NUOVO SITO DEL PLESSO SCOLASTICO DI PERDIFUMO CAPOLUOGO	demolizione e ricostruzione, fuori sito	Nessuno	1.673.786,12 €	- €	1.673.786,12 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - i) - j)
198	II-2024	SA	Comune di Nocera Superiore	0650792041	Istituto Comprensivo Fresa - Pascoli	H44D24001500009	ADEGUAMENTO SISMICO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E FUNZIONALE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO S.G.BOSCO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto definitivo	5.411.036,40 €	87.000,00 €	5.498.036,40 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - i) - j) - k)
199	II-2024	SA	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	0650550001	Istituto Comprensivo Antonio Genovesi	B75E23014060002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE "EDIFICIO SCOLASTICO J.SANNAZZARO" NEL CASALE DI CAPITIGNANO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3.566.955,97 €		3.566.955,97 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - h) - i) - j) - l)
200	II-2024	SA	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	0651071001	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO Torre Orsaia (SA)	I53C23001010009	"Demoliz. ricostr. scuola elem. in Roccagloriosa ed accorpamento scuola infan. Acquavena da dism.	demolizione e ricostruzione, in sito con accorpamento	Nessuno	3.126.604,82 €	- €	3.126.604,82 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j)
201	II-2024	SA	COMUNE DI MONTECORICE	0650711070	ISTITUTO COMPRENSIVO POLLICA "G. PATRONI"	E58I22000110001	Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico della frazione di Agnone Cilento	demolizione e ricostruzione, in sito	Nessuno	2.309.671,96 €	- €	2.309.671,96 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - i) - j) - r)
202	II-2024	SA	COMUNE DI BATTIPAGLIA	0650141204 (demolizione) 0650141203 (trasferimento parziale medie)	Istituto Comprensivo Alfonso Gatto	B25E24000060002	RICOSTRUZIONE FUORI SITO EDIFICIO SCOLASTICO J.F. KENNEDY – QUARTIERE BELVEDERE	demolizione e ricostruzione fuori sito (con accorpamento parziale alunni altro plesso)	Nessuno	8.599.200,00 €	- €	8.599.200,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c)- d) - i) - j)
203	2025	SA	Comune di Campagna	0650220014 - 0650220004	I.C. Campagna Capoluogo	G15E25000110009	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO SCOLASTICO IN LOCALITÀ CONCEZIONE DEL COMUNE DI CAMPAGNA	nuova costruzione con accorpamento di due edifici dismessi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	4.582.295,46 €	- €	4.582.295,46 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - i) - j) - l)
204	2025	SA	Comune di Roscigno	0651110743	I.OC. Parmenide di Roccadaspide	I94D25000590003	Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Efficientamento Energetico Plesso Scolastico in via Papa Luciani	efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	913.312,50 €	386.012,70 €	1.299.325,20 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - i) - j) - l)
205	2025	SA	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	0650340858	ISTITUTO COMPRENSIVO RITA LEVI MONTALCINI	H44D23001780002	Riqualificazione di un edificio esistente-Lavori di effic-to energetico e completamento Scuola Tasso	altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1.301.589,59 €	- €	1.301.589,59 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) - f) - h) - i) - j)
206	2025	SA	COMUNE DI CAVA DE TIRRENI	0650370921	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE "GIOVANNI XXIII" - Plesso Sant'Arcangelo	J79E19000820005	MESSA IN SICUREZZA / ADEGUAMENTO SISMICO, ARCHITETTONICO, IMPIANTISTICO SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.839.975,38 €	- €	1.839.975,38 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - h) - i) - j) - k)
207	2025	SA	COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO	0650750002	I.C. G. Falcone	E95E22000400007	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PRIMARIO DI I GRADO IN PIAZZA S. PERTINI	adeguamento sismico, altri interventi	Progetto esecutivo	1.960.000,00 €	- €	1.960.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - h) - i) - j) - k) - r)
208	2025	SA	COMUNE DI CAVA DE TIRRENI	0650370913	ISTITUTO COMPRENSIVO CAVA "CARDUCCI-TREZZA"	J75E25000050002	MESSA IN SICUREZZA / ADEGUAMENTO SISMICO, ARCHITETTONICO, IMPIANTISTICO SCUOLA I.C. CARDUCCI TREZZA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	5.584.065,98 €	- €	5.584.065,98 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: d) - h) - i) - j) - k)
209	2025	SA	COMUNE DI CAVA DE TIRRENI	0650371033	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "S. NICOLA"	J79I22000070006	RIQUALIFICAZIONE PALESTRA SCUOLA SIMONETTA LAMBERTI	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.632.447,66 €	- €	1.632.447,66 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - h) - i) - k)
210	2025	SA	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO	0650820002	I.C. Leonardo Da Vinci	D73I18000010006	Lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico – Scuola Primaria ed Infanzia della fraz. Ariano	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	2.420.882,80 €	- €	2.420.882,80 €	Si applica l'art. 8 comma 6 dell'avviso - non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - h) - j) - k)
211	2025	SA	Comune di Sarno	0651351777	I.C. "AMENDOLA" SARNO	I64D25000630005	Adeguamento normativo strutturale ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico Foce	demolizione e ricostruzione, ampliamento - in sito	Nessuno	1.899.172,56 €	294.613,32 €	2.193.785,88 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - i) - j) - k)
212	2025	SA	Comune di Agropoli	0650022273	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AGROPOLI SAN MARCO	I85E23000320002	Demolizione e ricostruzione dell'istituto comprensivo "L. Scudiero"	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	6.767.250,08 €	- €	6.767.250,08 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - h) - i) - j)
213	2025	SA	COMUNE DI LUSTRA	0650641727	I.C. Leonardo Da Vinci	I76F23000040005	Lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico "Inverso"	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto esecutivo	1.820.000,00 €	205.000,00 €	2.025.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: d) - f) - h) - i) - j) - k) - l) - r)
214	2025	SA	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	0650370911	Istituto Comprensivo "Balzico-Giovanni XXIII"	J75E25000060002	MESSA IN SICUREZZA / ADEGUAMENTO SISMICO, ARCHITETTONICO, IMPIANTISTICO SCUOLA I.C. ALFONSO BALZICO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	10.106.632,00 €	- €	10.106.632,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - h) - i) - j) - k)

Scuole Proposte Ammissibili

Allegato B1

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
215	2025	SA	Comune di Fisciano	0650520142	I.C. Rubino Nicodemi	D45E25000060002	Demolizione e ricostruzione con delocalizzazione dell'Istituto scolastico Luisa Ricciardelli	demolizione e ricostruzione fuori sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (NO Trattasi di DIP)	3.500.000,00 €	- €	3.500.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j)
216	2025	SA	Comune di Montecorvino Pugliano	0650720008	I.C. Montecorvino Pugliano	F68H25001210002	AMPLIAMENTO CON SOPRAELEVAZIONE, ADEGUAMENTO SIMICO, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E FUNZIONALE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi + sopraelevazione	Nessuno	8.661.550,64 €	- €	8.661.550,64 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - g) - j)
217	2025	SA	Comune di Polla	0650970004	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO IOC IPSS - POLLA	E48H22000760001	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SAN PIETRO VIA G. GARIBALDI POLLA	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	1.581.939,00 €	- €	1.581.939,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - h) - i) - j) - p)
218	2025	SA	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	0650671063	I.C. MERCATO SAN SEVERINO II	J15E25000050005	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO LUIGI CACCIATORI ALLA FRAZIONE CURTERI	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	2.011.876,00 €	- €	2.011.876,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: g) - j)
219	2025	SA	COMUNE DI OMIGNANO	065084732	Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I° Grado"Leonardo DA VINCI"	E95E25000006002	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO" SI	nuova costruzione	Nessuno	3.050.111,03 €	- €	3.050.111,03 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - j)
220	2025	SA	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	0650671064	I.C. 1° CIRCOLO DIDATTICO	J15E25000060005	ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO EMILIO PESCE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.347.780,00 €	- €	2.347.780,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - k) - i)
221	2025	SA	Comune di Torchiara	0651471756	I.C. Agropoli San Marco	I95E25000000006	Lavori di adeguamento sismico e/o demolizione e/o ricostruzione dell'edificio scolastico "A.DeVita"	nuova costruzione	Nessuno	3.500.000,00 €	- €	3.500.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - h) - i) - j) - o) - r)
222	2025	SA	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	0650820003	I.C. Leonardo Da Vinci	D76D13000230002	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA PRIMARIA/INFANZIA ALLA VIA SAN MARCO DELLA FRAZIONE MONTICELLI	efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1.499.427,00 €	- €	1.499.427,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - f) - h) - i) - j) - k)
223	2025	SA	COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE	0651210001(infanzia) - 0651210002 (primaria)	I.C. SALERNO V OGLIARA	J14D25002620009	ACCORPAMENTO MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA	demolizione e ricostruzione in sito con accorpamento	Nessuno	3.691.666,03 €	- €	3.691.666,03 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - e) - j) - r)
224	2025	SA	COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	06550811732	I.C. PIETRO VISCONTI	C65E25000050003	REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO DA ADIBIRE A SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO IN VIA MADDALENA	nuova costruzione	Nessuno	3.800.000,00 €	- €	3.800.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) -i) - j)
225	2025	SA	COMUNE DI PAGANI	0650880013	ISTITUTO COMPRENSIVO "S. ALFONSO M. DE' LIGUORI"	I45E23000040002	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN SITO DELLEDIFICIO SCOLASTICO S. ALFONSO DI VIA TRENO VIA TR	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	6.615.932,50 €	- €	6.615.932,50 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - h) - i) - j) - k)
226	2025	SA	COMUNE DI SCALA	0651380002	I.C. G. Pascoli - plesso Gerrado Sasso	B95E22000480009	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO MEDIANTE DISMISSIONE DELL'ESISTENTE	nuova costruzione fuori sito mediante dismissione plesso esistente	Nessuno	4.497.844,41 €	- €	4.497.844,41 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - i) - j) - p)
227	2025	SA	COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	0650811731	I.C "P. VISCONTI" OGLIASTRO C.	C69I22001120001	"INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA EDILE ED IMPIANTISTICA SCUOLA INFANZIA EREDITA	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	1.397.000,00 €	- €	1.397.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - e) - g) - h) - i) - j)
228	2025	SA	Comune di Albanella	0650030798	I. C. DI ALBANELLA	D94D25001010008	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	5.030.430,32 €	- €	5.030.430,32 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - j)
229	2025	SA	COMUNE DI PRIGNANO CILENTO	0651030002	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO "Vico - De Vivo"	G15E21000020001	Ristrutturazione edilizia adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola "DEL VERME"	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto esecutivo	1.533.706,00 €	461.294,00 €	1.995.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - c) - d) - h) - i) - j) - k) - r)
230	2025	SA	Comune di Serre	0651402012	I.C. Serre - Castelcivita (SA)	D25E23000100002	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO SAN LAZZARO	adeguamento sismico, altri interventi	Nessuno	516.168,00 €	- €	516.168,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: d) - h) - i) - j)
231	2025	SA	Comune di Serre	0651402011	I.C. Serre - Castelcivita (SA)	D25E23000110002	Interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola Prim. Ennio D'Aniello	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	1.896.333,00 €	- €	1.896.333,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - h) - i) - j) - k)
232	2025	SA	Comune di Serre	0651402010	I.C. Serre - Castelcivita (SA)	D25E25000050002	Interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola secondaria di primo gra	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	2.908.428,00 €	- €	2.908.428,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - g) - h) - i) - k)
233	2025	SA	Comune di Pontecagnano Faiano (SA)	0650991223	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE PICENTIA	F65E24000030003	Demolizione e ricostruzione con delocalizzazione del Plesso scolastico Dante Alighieri	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	5.055.200,00 €	1.300.000,00 €	6.355.200,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - e) - h) - i) - i) - l)
234	2025	SA	COMUNE DI CASTELLABATE	0650311125	I.C. Castellabate	E16F25000090002	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA PER L'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO IN CASTELLABATE " RUGGERO LEONCAVALLO"	demolizione e ricostruzione in sito fedele	Nessuno	3.356.345,72 €	- €	3.356.345,72 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - h) - i) - j)
235	2025	SA	Comune di Cicerale	0650421661	I.C. Vico - De Vivo	D35E22000410001	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA EDILE ED IMPIANTISTICA NONCHE ADEGUAMENTO ANTINCENDIO PLESSO SCOLASTICO CAPOLUOGO MEDIANTE SOSTITUZIONE EDILIZIA	demolizione e ricostruzione in sito	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	730.312,00 €	1.050.000,00 €	1.780.312,00 €	Si applica l'art. 8 comma 6 dell'avviso - non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - h) - i) - j) - l)
236	2025	SA	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	0650780844	I.C. SOLIMENA		Demolizione e ricostruzione in situ dell'edificio scolastico "F.Solimena" in via Nola	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Nessuno	10.650.000,00 €	- €	10.650.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - g)
237	2025	SA	Comune di Vallo della Lucania	0651540149	I.C. ALDO MORO	D75E25000070002	Intervento di adeguamento sismico, efficientamento energetico e adeguamento "Aldo Moro"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	4.273.189,19 €	- €	4.273.189,19 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - d) - g)- h)
238	2025	SA	COMUNE DI SALERNO	0651160014	I.C. Barra Mari	I53C24002130002	Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico scuola Posidonia	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	8.252.647,00 €	- €	8.252.647,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j)
239	2025	SA	COMUNE DI ASCEA	0650090001 (elementari e infanzia) 0650090003 (via Elea) 0650090004 (piazza Europa) - d'ufficio	I.C. Parmenide	D68H25000390006	SOPRAELEVAZIONE DELLEDIFICIO SCOLASTICO SITO IN ASCEA MARINA AL CORSO ELEA E MESSA IN SICUREZZA	altri interventi	Nessuno	1.732.500,00 €	- €	1.732.500,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - d) - e) - g) - h) - k)
240	2025	SA	COMUNE DI SESSA CILENTO	0651410002	I.C. Leonardo Da Vinci	E35E25000090002	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA DELLA FRAZIONE SAN MANGO	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	1.970.000,00 €	- €	1.970.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - r)
241	2025	SA	COMUNE DI ORRIA	0650850001	ISTITUTO COMPRENSIVO GIOI	F15E24000380002	Nuova scuola dell'infanzia e nuova scuola primaria di Orria	demolizione e ricostruzione, ampliamento	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	923.000,00 €	- €	923.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: e) - f) - g) - h) - i) - k)
242	2025	SA	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	065035003	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO	C54D24002110002	Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico all'aula didattica/multimediale dell'istitu	efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	366.815,00 €	- €	366.815,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - h) - i) - j)
243	2025	SA	COMUNE DI MAIORI	0650660002	Istituto Comprensivo "R. Rossellini"	F94D25000730002	REALIZZAZIONE DELLA CUCINA A SERVIZIO DELLA MENSA SCOLASTICA ED IMPIANTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETI	efficientamento energetico, altri interventi	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	731.933,76 €	- €	731.933,76 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - g) - h) - i) - j)
244	2025	SA	COMUNE DI SALERNO	0651160020	I.C. Calcedonia - San Tommaso D'Aquino	I54D25000880002	Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico, e impianti tecnologici dell'edificio scolastico Osvaldo Conti	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Nessuno	6.684.400,00 €	- €	6.684.400,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - h) - i) - j)
245	2025	SA	COMUNE DI SALERNO	0651160102	I.C. Giovanni Paolo II - Plesso Alemagna Collodi	I56F25000040002	Lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico"Alemagna-Collodi" con palestra	demolizione e ricostruzione in sito con realizzazione palestra	Nessuno	7.455.866,00 €	- €	7.455.866,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - i) - j)

Palestre Proposte Ammissibili

Allegato B3

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
1	I-2024	AV	COMUNE DI AIELLO DEL SABATO	Trattasi di nuova costruzione	ISTITUTO COMPRENSIVO STATLE AIELLO DEL SABATO	F55E24000040009	Realizzazione di una palestra tipo B1 "PalAgellus" per la comunità scolastica comunale	nuova costruzione	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2.278.728,00 €	- €	2.278.728,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: j) - p)
2	I-2023	AV	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	640921256	Istituto comprensivo Vittorio Criscuoli	D65F21000580007	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA ED IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA, DELLE AREE DI GIOCO E/O DI IMPIANTI SPORTIVI ADIBITI AD USO DIDATTICO DEL PLESSO SCOLASTICO ISTIT. COMP. DI SCUOLA DELLINFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO VITTORIO CRISCUOLI IN VIA XXIII NOVEMBRE	Riqualificazione	NESSUNO	350.000,00 €	- €	350.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - d)
3	I-2023	AV	Comune di Venticano	641160002	Istituto comprensivo di Montemiletto - Venticano	H39J22000740001	Edilizia Scolastica - Lavori di ricostruzione della palestra scolastica comunale annessa al nuovo plesso scolastico.	Nuova costruzione con riconversione e declassamento edificio esistente	ESECUTIVO	2.084.000,00 €	- €	2.084.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - d) - e) - i) - j) - k)
4	II-2024	AV	Comune di Montemiletto	0640590004		B91B22000790003	Lavori di riqualificazione palestra annessa al campus scolastico	riqualificazione	Nessuno	1.025.700,00 €	- €	1.025.700,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - i) - j) - k)
5	II-2024	AV	COMUNE DI SCAMPITELLA	0640970003	Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Vallata	B25E24000290002	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, RIQUALIFICAZIONE E LOTTA ALL'INCENDIO	riqualificazione	Nessuno	500.000,00 €	49.840,00 €	549.840,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - e)
6	II-2024	AV	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	0640090010 (dell'ITIS esistente di cui è a servizio la palestra di nuova costruzione)	IISS Rinaldo D'Aquino	B41B22001330006	Realizzazione Palestra a servizio dell'istituto scolastico ITIS di Bagnoli Irpino	nuova costruzione	Nessuno	1.746.409,91 €	- €	1.746.409,91 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - d) - e) - h) - i) - j) - m)
7	2025	AV	COMUNE DI MERCOGLIANO	0640490353	I.C. MERCOGLIANO	D85E22000010006	Nuovo plesso sportivo scolastico multidisciplinare	nuova costruzione	Nessuno	5.280.000,00 €	- €	5.280.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - h) - i) - k)
8	2025	AV	Comune di Pietradefusi	Nuova Costruzione	I.C. Montemiletto - Venticano + I.S. Pietro Colletta Liceo Classico	C44J23000450006	REALIZZAZIONE PALESTRA E ADEGUAMENTO SPAZI ACCESSORI DELLA SCUOLA MEDIA "DIONISIO PASCUCCI" ALLA FRAZIONE DENTECANE	nuova costruzione	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1.526.545,00 €	- €	1.526.545,00 €	RIESAME: non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - f) - p)
9	2025	AV	COMUNE DI PATERNOPOLI	0640700001	I.C. L.DI PRISCO	B24D25000660008	lavori di Riqualificazione ed e riqualificazione energetica della palestra a servizio del plesso scolastico De Iorio	riqualificazione	Nessuno	489.000,00 €	- €	489.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - e) - g) - h) - k) - r)
10	2025	AV	Comune di Montemiletto	0640590004	I.C. Montemiletto Venticano	B91B22000790003	Lavori di riqualificazione palestra annessa al campus scolastico	riqualificazione	Nessuno	1.025.700,00 €	- €	1.025.700,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - d) - e) - h) - i) - j) - k)
11	II-2024	BN	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	620570011	Istituto Comprensivo L. Bianchi	G35F22000240006	MESSA IN SICUREZZA PALESTRA DELLA SCUOLA MEDIA DELFINA PETTINARO ATTRAVERSO ADEGUAMENTO SISIMICO	demolizione e ricostruzione (NO è adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	Progetto esecutivo	872.357,75 €	- €	872.357,75 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - g) - h) - i) - k) - r)
12	I-2023	BN	Comune di Airola	620010739	Istituto comprensivo Luigi Vanvitelli	F15E23000070002	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO LUIGI VANVITELLI	Demolizione e ricostruzione	NESSUNO	1.730.296,72 €	202.995,70 €	1.933.292,42 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per la lettera - b)
13	II-2023	BN	Comune di Apice	NUOVA COSTRUZIONE	Istituto Comprensivo Statale E. Falcetti	B31B22000180006	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA CITTADELLA SCOLASTICA DELLO SPORT – Istituto Comprensivo Statale E. falcetti	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	PFTE	2.070.000,00 €	406.000,00 €	2.476.000,00 €	non è conforme ai sensi all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - i) - j)
14	II-2023	BN	Comune di Campolattaro	0620130936	Istituto comprensivo S@MNIIUM	J42B23004540006	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA COPERTURA SUL CAMPO POLIVALENTE SITO ALLA VIA BEBIANA A SERVIZIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA – CUP: J42B23004540006	Nuova Costruzione	NESSUNO	872.400,00 €	- €	872.400,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d)
15	I-2023	BN	Comune di San Marco dei Cavoti	0620640001	Istituto comprensivo S. Marco dei Cavoti	B17H22000220009	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ANNESSA PALESTRA	Demolizione e ricostruzione	PFTE	2.800.000,00 €	- €	2.800.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - f) - i) - j)
16	I-2023	BN	Comune di Sant'Agata de' Goti	0620700007	Istituto comprensivo n. 1 A. Oriani	NON INDICATO	ADEGUAMENTO SISMICO MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA PALESTRA ORIANI (COD. 0620700007), EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Demolizione e ricostruzione	NESSUNO	758.400,00 €	- €	758.400,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - i) - k)
17	II-2024	BN	COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA	0620590004 (no è della scuola)	I.I.S.S. Rinaldo D'Aquino	I51B22000420006	LAVORI DI COSTRUZIONE PALESTRA SCOLASTICA IN LOCALITA' PIANO DELLO STALLONE	nuova costruzione	NESSUNO	860.245,04 €	- €	860.245,04 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - c) - j) - r)
18	2025	BN	COMUNE DI PADULI	0620450289	I.C. FALCETTI - APICE	B91B22000880001	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA PALESTRA SCOLASTICA DEL POLO SCOLASTICO DI VIALE DELLA LIBERTA'	demolizione e ricostruzione	Progetto esecutivo	2.410.715,89 €	- €	2.410.715,89 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - g) - h) - i)
19	2025	BN	COMUNE DI MELIZZANO	620390001	I.C. Leonardo Da Vinci	G34H24000220002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UN EDIFICIO ESISTENTE SITO IN VIA E. BERLINGUER ADIBITO A PALESTRA SCOLASTICA	riqualificazione	Nessuno	460.572,05 €	- €	460.572,05 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - g) - h) - k) - r)
20	2025	BN	COMUNE DI CASTELPOTO	0620180002	I.C. VALLE VITULANESE	J91B22000280006	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SCUOLA ELEMENTARE "PADRE ISAIA COLUMBRO"	demolizione e ricostruzione	Nessuno	820.000,00 €	65.000,00 €	885.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - e) - l) - j)
21	II-2023	CE	Comune di Arienzo	0610041359 0610041360 0610040405	I. C. S. "GALILEO GALILEI"	H21B22001100006	PROGETTO DI REALIZZAZIONE PALESTRA - NUOVO POLO SCOLASTICO ALLA LOCALITA' "S.S. MARIA MADDALENA"	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	DEFINITIVO	1.849.384,00 €	390.616,00 €	2.240.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - f) - i) - j) - l)
22	II-2023	CE	Comune di Caserta	0610220035	Istituto comprensivo P.Giannone - E De Amicis	D21B22000990007	Abbattimento e Ricostruzione di una Palestra per la Scuola Media P. Giannone	demolizione e ricostruzione	DEFINITIVO	1.369.963,65 €	- €	1.369.963,65 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - f) - i) - j) - k) - n)
23	I-2023	CE	Comune di Ruviano	0610730002	POLO SCOLASTICO ANNALISA BATTISTA	I82C22000040006	lavori di adeguamento sismico e funzionale della palestra scolastica	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	ESECUTIVO	3.596.637,95 €	- €	3.596.637,95 €	Non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - j)
24	II-2024	CE	Comune di Cervino	0610281011	I. C. S. "AIELLO DEL SABATO"	G83C24000550002	Riqualificazione della palestra a servizio della Scuola Media E. Fermi di Cervino (CE)	riqualificazione	Nessuno	420.000,00 €	- €	420.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - e) - g) - r)
25	2025	CE	COMUNE DI RECALE		I.C. di Recale	D27H22000580005	LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELLA SCUOLA S. Pertini DI RECALE	nuova costruzione	Progetto esecutivo	600.000,00 €	- €	600.000,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - i)
26	I-2024	NA	COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO	0630660002	Istituto Comprensivo "B. COZZOLINO - L. D'AVINO"	E55B24000020002	COSTRUZIONE NUOVA PALESTRA ANNESSA ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA FERROVIA	nuova costruzione	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1.055.228,37 €	- €	1.055.228,37 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: a) - c) - d) - e) - g) - h) - i)
27	II-2023	NA	Comune di Giugliano in Campania	0630341624	DIR DID STAT "GIUGLIANO 2° - E. DE FILIPPO"	G99I22000070006	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA, FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DI PERTINENZA DELLA SCUOLA STATALE II CIRCOLO DIDATTICO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA EDUARDO DE FILIPPO	Riqualificazione	NESSUNO	899.638,73 €	- €	899.638,73 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - g) - h) - i)
28	II-2023	NA	Comune di Giugliano in Campania	0630341622	SC. SEC. STAT. DI I GRADO "DON SALVATORE VITALE"	G99I22000060006	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA, FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DI PERTINENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA STATALE DI PRIMO GRADO "DON SALVATORE VITALE" DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	Riqualificazione	NESSUNO	351.777,97 €	- €	351.777,97 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - g) - i)
29	II-2024	NA	COMUNE DI MARIGLIANO	0630430014	Istituto comprensivo di Montemiletto - Venticano	D95E24000570002	REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA NELL'AREA ANTISTANTE LA SCUOLA ELEMENTARE PACINOTTI-MIULI	nuova costruzione	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1.831.034,87 €	- €	1.831.034,87 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d - e) - i) - j)
30	I-2024	SA	Comune di Ceraso	Nuova Costruzione	ISTITUTO COMPRENSIVO FUTANI CORSO UMBERTO I N.1 - 84050 FUTANI (SA)	G11B22000750006	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA PALESTRA ANNESSA ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI CERASO CAPOLUOGO	nuova costruzione	Nessuno	335.264,84 €	- €	335.264,84 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - e) - j) - k)
31	II-2023	SA	Comune Castel San Lorenzo	0650350003	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL SAN LORENZO	C58G23000010002	Interventi di riqualificazione e completamento degli ambienti destinati a palestra - Plesso scolasti	Riqualificazione	NESSUNO	390.006,88 €	- €	390.006,88 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - b) - c) - g)
32	II-2023	SA	Comune di Casal Velino	0650281653	Istituo comprensivo di Casal Velino	B75B23001710002	REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA SCOLASTICA ANNESSA ALLA SCUOLA PRIMARIA DELLA FRAZIONE MARINA	Nuova costruzione	NESSUNO	1.225.227,28 €	18.658,28 €	1.243.885,57 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - d) - e) - g) - h) - i) - j) - p) - q) - r)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Palestre Proposte Ammissibili

Allegato B3

N.	Sess/anno	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	CUP	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Livello di progettazione	Importo di finanziamento richiesto	Eventuale quota di cofinanziamento	Totale intervento	Esito Valutazione
33	I-2023	SA	Comune di Contursi Terme	0650461845 0650461846 (corretti d'ufficio)	ISTITUTO COMPRENSIVO CONTURSI TERME	F71B22000070006	Realizzazione della nuova palestra	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	PFTE	653.168,23 €	- €	653.168,23 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - i) - j)
34	I-2023	SA	Comune di Eboli	650501994	Istituto comprensivo Virgilio	H25E22000090006	Intervento di realizzazione della nuova palestra del plesso scolastico "Cioffi"	Nuova costruzione	PFTE	1.534.000,00 €	- €	1.534.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - i) - j) - r)
35	I-2023	SA	Comune di Minori	0650680002	I. C. S. "ROBERTO ROSSELLINI"	B24D22000080009	Recupero e riqualificazione funzionale del palazzetto dello sport.	Riqualificazione	PFTE	4.848.637,56 €	- €	4.848.637,56 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b) - c) - e) - f) - i) - j)
36	I-2023	SA	Comune di Monte San Giacomo	0650750003	I.C. G.FALCONE - SCUOLA PRIMARIA E MEDIA	E93C23001040003	Demolizione e ricostruzione della palestra della scuola primaria e secondaria di 1° grado.	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	PFTE	917.000,00 €	- €	917.000,00 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - b)
37	II-2023	SA	Comune di Montecorvino Rovella	0650731812	PLESSO FRAZIONE MACCHIA	G71B2200020006	LAVORI DI "REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA TULLIO LENZA FRAZIONE MACCHIA"	Nuova Costruzione	PFTE	1.280.421,90 €	- €	1.280.421,90 €	non è conforme all'art.8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - j)
38	I-2023	SA	Comune di San Giovanni a Piro	0651191744	'ISTITUTO COMPRENSIVO TEODORO GAZA	H85E23000020009	REALIZZAZIONE DI PALESTRA/SALA POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO TEODORO GAZA A SAN GIOVANNI A PIRO	Nuova Costruzione	PFTE	3.067.816,24 €	- €	3.067.816,24 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - h) - i) - j)
39	I-2023	SA	Comune di Vibonati	0651560002	Istituto comprensivo Dante Alighieri	D95E23000570009	REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA/SALA POLIFUNZIONALE A SERVIZIO DEL COMPLESSO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1^ GRADO DI VIA ROMA	Nuova Costruzione	PFTE	1.447.123,38 €	- €	1.447.123,38 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - i) - j)
40	II-2024	SA	COMUNE DI FURORE	0620730003 (scuola)	Istituto comprensivo di Montemiletto - Venticano	J55E24000100002	Realizzazione nuova palestra scolastica pertinenziale della scuola elementare e materna V. FLORIO	nuova costruzione	Nessuno	801 750,56 €	- €	801 750,56 €	Non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: a) - c) - d) - g) - e) - i) - j).
41	II-2024	SA	COMUNE DI SARNO	0651351785	Istituto Comprensivo Statale Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado "LUIGI VANVITELLI"	I68G17000000004	Manutenzione straordinaria e riqualificazione funzionale della palestra a servizio della scuola E. De Amicis	riqualificazione	Nessuno	378.378,00 €	666.082,71 €	1.044.460,71 €	Non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'Avviso per le seguenti lettere: - c) - e) - g) - l)
42	II-2024	SA	COMUNE DI SALERNO	0651160603	Istituto Comprensivo L. Bianchi	I56F24000310002	Intervento di demolizione e ricostruzione delle due palestre a servizio della scuola"Monterisi"	demolizione e ricostruzione in sito	Nessuno	2.104.125,00 €	- €	2.104.125,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - a) - c) - d) - i)- j)
43	2025	SA	COMUNE DI CAVA DE TIRRENI	0650370912	I.C. SAN NICOLA	J79I22000070006	RIQUALIFICAZIONE PALESTRA SCUOLA SIMONETTA LAMBERTI	riqualificazione	Nessuno	435.682,84 €	- €	435.682,84 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - h) - k)
44	2025	SA	COMUNE DI MONTECORICE	0650711068	Istituto Comprensivo Castellabate	E54D25000740002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA PALESTRA NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "B. FOCACCIA"	riqualificazione	Nessuno	568.880,00 €	- €	568.880,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: b) - c) - g)
45	2025	SA	COMUNE DI SALERNO	651160603	I.C. Monterisi - Don Milani	I55E25000040002	Lavori di adeguamento sismico delle due palestre a servizio dell'edificio scolastico "Monterisi"	riqualificazione	Nessuno	963.204,00 €	- €	963.204,00 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d)
46	2025	SA	COMUNE DI CASAL VELINO	0650281653	I.O. ANCEL KEYS	B75E25000120002	REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA SCOLASTICA ANNESSA ALLA SCUOLA PRIMARIA DELLA FRAZIONE MARINA	nuova costruzione	Nessuno	923.160,14 €	- €	923.160,14 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - c) - d) - j)
47	2025	SA	COMUNE DI FURORE	Nuova Costruzione	I.C. Gerardo Sasso	J55E24000100002	Realizzazione nuova palestra scolastica pertinenziale della scuola elementare e materna V. FLORIO	nuova costruzione	Nessuno	802.543,05 €	- €	802.543,05 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - g) - h) - j)
48	2025	SA	Comune di Vallo della Lucania	0651540153	I.C.ALDO MORO	D75E25000080002	Intervento di adeguamento sismico, impiantistico e efficientamento energetico della Palestra A. Moro	riqualificazione	Nessuno	854.440,49 €	- €	854.440,49 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: - d) - e) - g)- h)
49	2025	SA	COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0651300770	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E. De Filippo"	F15B25000110002	Realizzazione di una palestra scolastica al plesso di Via Coscioni	nuova costruzione	Nessuno	857.433,31 €	- €	857.433,31 €	non è conforme all'art. 8 comma 2 dell'avviso per le seguenti lettere: c) - d) - e) - h) - j) - r)

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **FABRIZIO MANDUCA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **GAETANO D'AGOSTINO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
61	**05/11/2025**	**303**	**00**	**00**

Oggetto:

SCUOLA VIVA IN CANTIERE. DGRC 667 del 29/09/2025. PROPOSTE FINANZIATE A VALERE SUL PR CAMPANIA FESR 21/27 - AZIONE 2.1.3 E AZIONE 2.4.4.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con le deliberazioni n. 452/2022 e n. 130/2024 la Regione Campania ha istituito il parco progetti regionale di edilizia scolastica, denominato "Scuola Viva in cantiere", con l'obiettivo strategico di consentire, attraverso le diverse fonti di finanziamento disponibili – regionali, nazionali e comunitarie – una programmazione integrata, unitaria e complementare di settore;
b. obiettivo di "Scuola Viva in cantiere" è la messa a norma degli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale, mediante l'attuazione di interventi integrati riguardanti le componenti edilizie, strutturali ed impiantistiche, finalizzati all'incremento della performance degli edifici e all'ottenimento della loro agibilità;
c. le citate deliberazioni n. 452/2022 e n. 130/2024 stabiliscono, tra l'altro:
   - ✓ tipologia di interventi, criteri di selezione e modalità attuative del parco progetti "Scuola Viva in cantiere";
   - ✓ che, in fase di prima applicazione ed in coerenza con i criteri di selezione, il parco progetti "Scuola Viva in cantiere" sia costituito dagli interventi selezionati dalla Regione Campania con procedura ad evidenza pubblica nell'ambito delle misure del PNRR e non già finanziati e da quelli, non ancora avviati, inseriti in altri programmi regionali;
   - ✓ che l'Amministrazione regionale può procedere d'ufficio all'inserimento in "Scuola Viva in cantiere" di interventi per opere urgenti ed indifferibili divenute necessarie a seguito di eventi imprevedibili (sismici, vulcanici e idrogeologici);
   - ✓ che l'inserimento di un progetto in "Scuola Viva in cantiere" non vincola la Regione al suo finanziamento; la programmazione degli interventi "Finanziabili" è formalizzata con apposita deliberazione in coerenza con i criteri di riparto stabiliti con le deliberazioni n. 402/2021 e n. 610/2021, con le modalità attuative delle diverse fonti di finanziamento e nei limiti delle risorse disponibili, previa istruttoria dei competenti uffici;
   - ✓ che il finanziamento delle proposte progettuali inserite in "Scuola Viva in cantiere" può intervenire alla chiusura di ciascuna sessione di valutazione i cui esiti siano formalmente approvati;

e demandano alla Direzione l'attuazione degli indirizzi formulati nonché la costituzione di un nucleo di valutazione con il compito di valutare le proposte di nuovi inserimenti nel parco progetti e/o l'aggiornamento delle candidature ammissibili ai fini della finanziabilità;

Considerato che:

a. con la deliberazione n. 667/2025 ad oggetto "SCUOLA VIVA IN CANTIERE - DGR N. 452/2022, N. 130/2024 – N.60/2025 - PROGRAMMAZIONE ULTERIORI RISORSE. DETERMINAZIONI." la Giunta regionale, tra l'altro:
   i. ha programmato a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 un importo massimo di 150 milioni da destinare al finanziamento delle "Proposte finanziabili" di Scuola Viva in cantiere - tipologia di edificio "Scuole" - di cui alle graduatorie vigenti, approvate con il decreto dirigenziale della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili n. 582/2025 e a seguito di riesame con il decreto dirigenziale della Direzione Generale Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici n. 42/2025, che ha riguardato l'aggiornamento delle graduatorie degli ammissibili inseriti negli allegati B1 "Scuole" e B3 "Palestra", precisando che le risorse aggiuntive integrano la dotazione residua ex DGRC n. 158/2023;
   ii. ha stabilito che, fermo restando i richiamati criteri di riparto delle risorse disponibili tra i Comuni - Città Metropolitana/Provincie, l'individuazione degli interventi da finanziare tra le "Proposte finanziabili" di Scuola Viva in cantiere - tipologia di edificio "Scuole" (di cui alle graduatorie vigenti) debba prevedere almeno un intervento per territorio provinciale utilizzando, a tal scopo, le economie derivanti dalle risorse programmate;

Rilevato che:

a. il finanziamento delle "Proposte Finanziabili" di Scuola Viva in cantiere è formalizzato in coerenza con i criteri di riparto stabiliti con le DDGRC n. 402/2021 e n. 610/2021, nei limiti delle risorse disponibili, ripartite su base provinciale in ragione della popolazione scolastica, nel rispetto dell'ordine delle graduatorie territoriali vigenti, con il limite di un intervento per i Comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti e massimo due per i Comuni con popolazione superiore – destinando il 75% delle risorse ai Comuni ed il 25% alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Napoli;
b. In base al dato della popolazione scolastica per territorio provinciale e tenuto conto delle percentuali di riparto di cui al precedente punto a, il riparto degli ulteriori € 150.000.000 destinati dalla Giunta regionale con la DGR 667/2025 per lo scorrimento delle singole graduatorie è il seguente:

Graduatoria	**Popolazione scolastica (fonte: MIUR - Portale unico dei dati della scuola, Anagrafe studenti)**	**%**		**Importo**
Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali		25%		37.500.000,00 €
Prov. Napoli	429.008	54,7	75%	61.530.557,22 €
Prov. Avellino	47.643	6,1		6.833.206,69 €
Prov. Benevento	34.022	4,3		4.879.612,08 €
Prov. Caserta	128.419	16,4		18.418.520,46 €
Prov. Salerno	145.289	18,5		20.838.103,55 €
		Totale		**150.000.000,00 €**

c. gli importi così determinati per ogni provincia, tenuto conto dell'ordine in graduatoria dei progetti finanziabili e degli importi dei relativi progetti consentono il finanziamento dei primi 2 interventi della graduatoria della Città Metropolitana di Napoli *(non essendo presenti interventi da parte delle altre Amministrazioni Provinciali)*, di tutti i 10 interventi relativi alla graduatoria dei Comuni del territorio della provincia di Napoli, dei primi 3 interventi sia per la graduatoria dei Comuni della Provincia di Caserta che di quella di Salerno;
d. all'esito dello scorrimento delle graduatorie di cui al precedente punto c., risultano complessivamente economie di programmazione non utilizzabili per ulteriori scorrimenti per 10.401.094,45 € a causa o del loro esaurimento o dell'insufficienza delle economie derivanti dalla singola graduatoria rispetto all'importo dell'intervento collocato nella posizione utile immediatamente successiva a quella degli ammessi a finanziamento;
e. di tali economie, 7.284.381,23 € posso dunque essere utilizzate per assicurare, in applicazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con la richiamata deliberazione n° 667/2025, per assicurare il finanziamento di almeno un intervento per i Comuni della Provincia di Avellino e di Benevento per le quali l'importo derivante dal riparto percentuale non consente di coprire integralmente nemmeno il primo intervento in graduatoria.

Ritenuto

a. di dover approvare, in coerenza con le DDGRC n. 452/2022, n. 130/2024 e n. 667/2025, nel rispetto delle priorità di finanziamento e dei criteri di riparto ex DD.G.R.C. n. 402/2021 e n. 610/2021, l'elenco delle "Proposte finanziate" di "Scuola Viva in cantiere" - tipologia di edificio "Scuole" - pari a n. 20 interventi per complessivi € 146.883.286,78 da finanziare a valere sul PR Campania FESR 21/27 - Azione 2.1.3 e Azione 2.4.4 – di cui all'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di dover specificare che con successivi atti si procederà all'ammissione al finanziamento a valere sul PR Campania FESR 21/27 - Azione 2.1.3 e Azione 2.4.4 - degli interventi di cui all'allegato "Proposte finanziate" di "Scuola Viva in cantiere", nel rispetto delle modalità attuative della fonte di finanziamento;

Visti gli atti richiamati in premessa;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di approvare, in coerenza con le DDGRC n. 452/2022, n. 130/2024 e n. 667/2025, nel rispetto delle priorità di finanziamento e dei criteri di riparto ex DD.G.R.C. n. 402/2021 e n. 610/2021, l'elenco delle "Proposte finanziate" di "Scuola Viva in cantiere" - tipologia di edificio "Scuole" - pari a n. 20 interventi per complessivi € 146.883.286,78 da finanziare a valere sul PR Campania FESR 21/27 - Azione 2.1.3 e Azione 2.4.4 – di cui all'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di specificare che, con successivi atti, si procederà all'ammissione al finanziamento a valere sul PR Campania FESR 21/27 - Azione 2.1.3 e Azione 2.4.4 - degli interventi di cui all'Allegato 1 "Proposte finanziate" di "Scuola Viva in cantiere", nel rispetto delle modalità attuative della fonte di finanziamento;
3. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, al Gabinetto del Presidente, all'Assessore alla Scuola, alla Segreteria di Giunta, e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

DOTT. FABRIZIO MANDUCA

PR FESR 21- 27 - Proposte Finanziate

Scuola

N.	Prov.	Ente locale beneficiario	Codice Edificio ARES	Istituzione Scolastica benificiaria	Titolo intervento	Tipologia di intervento	Eventuale quota di cofinanziamento	Importo finanziamento	Totale intervento
1	AV	Comune di Montella	0640570003	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PALATUCCI"	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA "CAMPO DEI PRETI" - STRALCIO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	Nuova costruzione, demolizione e ricostruzione, ampliamento	- €	9.250.000,00 €	9.250.000,00 €
2	BN	COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO	0620580048 0620580047	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RITA LEVI MONTALCINI"	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RITA LEVI	demolizione e ricostruzione, ampliamento	- €	9.747.200,00 €	9.747.200,00 €
3	CE	COMUNE DI CAPUA	0610151332	I.C. Fieramosca Martucci + ISIS Federico II	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, FUORI SITO, SECONDO LE NORME VIGENTI IN MATERIA ANTISISMICA E RISPARMIO ENERGETICO, DELL'EDIFICIO SCOLASTICO I.C. FIERAMOSCA MARTUCCI	demolizione e ricostruzione fuori sito	1.504.500,00 €	6.927.504,50 €	8.432.004,50 €
4	CE	Comune di Castel Volturno	0610272081	Istituto Comprensivo Statale "Castel Volturno Villaggio Coppola"	RIQUALIFICAZIONE MEDIANTE INTERVENTI INTEGRATI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO,	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	4.680.210,00 €	4.680.210,00 €
5	CE	Comune di Casal Principe	0610190560	ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Diana"	ADEGUAMENTO SISMICO DEL PLESSO SCOLASTICO DANTE I.C. DON DIANA.	adeguamento sismico, altri interventi	- €	5.000.000,00 €	5.000.000,00 €
6	NA	Città Metropolitana di Napoli	0630670002	I.T.I. Enrico Medi	Lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell' ITIEnrico Medi in San Giorgio	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	25.400.000,00 €	25.400.000,00 €
7	NA	Città Metropolitana di Napoli	630490842	Liceo Classico e Scientifico F. Sbordone	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E ADEG/MIGL SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO LICEO R. SBORDONE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	10.333.100,00 €	10.333.100,00 €
8	NA	COMUNE DI ISCHIA	0630371708	Scuola secondaria Statale di I grado "G. Scotti"	Lavori di sostituzione edilizia, efficientamento energetico (NZEB), sistemazione spazi esterni e mig	demolizione e ricostruzione, ampliamento	2.150.819,46 €	13.729.378,89 €	15.880.198,35 €
9	NA	Comune di San Giorgio a Cremano	0630672023 (ristrutturazione) 0630672025 (dismissione)	I.C. Don Milani - Dorso	Ristrutturazione edilizia della Scuola "Don Milani-Pittore" ed accorpamento alla Scuola "Formisano"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi con trasferimento alunni	- €	8.689.615,60 €	8.689.615,60 €
10	NA	Comune di Striano	630810817	I.C. A. D'Avino - Striano	Realizzazione ex novo dell'edificio scolastico Istituto Comprensivo Statale A. D'Avino in via Farricella I°	nuova costruzione con dismissione plesso esistente	- €	7.450.000,00 €	7.450.000,00 €
11	NA	Comune di Camposano	630130067	I.C. Padre Arturo D'Onofrio	Progetto di Miglioramento Sismico ed Efficientamento Energetico del plesso scolastico "E. De Amicis"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	347.961,00 €	1.973.799,00 €	2.321.760,00 €
12	NA	COMUNE DI CASORIA	630230007	I.C. Casoria 3 - Carducci - King	Riqualificazione ed adeguamento sismico ed energetico I.C. Carducci-King di via Suor Maria Cristina Brando	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	7.634.295,00 €	7.634.295,00 €
13	NA	COMUNE DI MASSA LUBRENSE	630440001	I.C. Pulcarelli Pastena	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "PULCARELLI"	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	4.331.641,78 €	4.331.641,78 €
14	NA	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	630341625	I.C. Rita Levi Montalcini	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA, ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MESSA A NORMA IMPIANTI I.C. RITA LEVI MONTALCINI AL CORSO CAMPANO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	2.342.515,24 €	2.342.515,24 €
15	NA	COMUNE DI META	0630460004 - NAIC871003	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE BUONOCORE - FIENGA	ADEG SISMICO, EFFIC ENERG E ADEG IMPIANT FUNZION SCUOLA MARZIA BUONOCORE	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	5.160.360,73 €	5.160.360,73 €
16	NA	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	630720004	I.C. Tenente Mario De Rosa	Lavori di consolidamento sismico ed efficientamento energetico dell'ICI T.M.D.Rosa – Plesso C. Umberto I	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	3.028.655,00 €	3.028.655,00 €
17	NA	COMUNE DI FRATTAMAGGIORE	630320016	I.C. Frattamaggiore 2 - Capasso Mazzini	PROGETTO PER LA MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SUCCURSALE S.M.S B. CAPASSO	adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi	- €	1.850.000,00 €	1.850.000,00 €
18	SA	Comune di San Valentino Torio	0651320004 - 0651320011 - 0651320006	I.C. di S. Valentino Torio	Intervento di demolizione e ricostruzione della Scuola Elementare "Mazzini" sita in Via G. Crispo	demolizione e ricostruzione in sito con accorpamento	1.499.850,00 €	8.761.917,52 €	10.261.767,52 €
19	SA	Comune di Campagna	0650220007 - 0650220011 - 0650220006 - MICRONIDO COMUNALE	I.C. Campagna Capoluogo + Micronido Comunale Serradarce	REALIZZAZIONE POLO SCOLASTICO ZONE ALTE PUGLIETTA IN LOCALITA' CARPELLA	nuova costruzione fuori sito (previo accorpamento di 4 edifici dismessi)	- €	4.700.000,00 €	4.700.000,00 €
20	SA	Comune di Sarno	0651351773	2° CIRCOLO	Adeguamento normativo strutturale e efficientamento energetico dell'edificio scuola Cappella Vecchia	demolizione e ricostruzione in sito	979.195,50 €	5.893.093,52 €	6.872.289,02 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
33	**31/10/2025**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Programma di ricomposizione ambientale dell'attività estrattiva sita alla località Castelluccio-Cimitero del comune di Battipaglia (SA) codice PRAE 65014_02" - Proponente INERTI ADINOLFI S.R.L.- ID 939.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 241521 del 15/05/2025 contrassegnata con ID 939, la Inerti Adinolfi S.R.L., con sede in Battipaglia (SA) al Viale della Pace, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "*Programma di ricomposizione ambientale dell'attività estrattiva sita alla località Castelluccio-Cimitero del comune di Battipaglia (SA) codice PRAE65014_02*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Assunta Maria Santangelo, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. che, a seguito di richiesta integrazioni documentali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii**.** prot. reg. n. 245094 del 16/05/2025, la Inerti Adinolfi S.R.L. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 249828 del 20/05/2025;

d. che con nota prot. reg. n. 250738 del 20/05/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che è stata acquisita la nota di seguito elencata:
   - UOD 50 18 07 Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile con nota trasmessa al prot.reg.n. 366972 del 23/07/2025;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 348103 del 11/07/2025, la Inerti Adinolfi S.R.L. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 401874 del 12/08/2025;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13/10/2025, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"Relaziona sull'intervento la dott.ssa Assunta Maria Santangelo, la quale evidenzia quanto segue:
L'intervento oggetto della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA è relativo alla esecuzione di un progetto di dismissione e recupero ambientale di un sito di cava presente in località Castelluccio - Cimitero del Comune di Battipaglia.
Premesso che:
- ***nella nota di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 348103 del 11.07.2025), è stato chiesto all'ex UOD Genio Civile di Salerno di esplicitare la motivazione per la quale, sebbene nella relazione di procedibilità, venga riportato che la cava di proprietà Inerti Adinolfi, individuata nel PRAE con codice 65014_02, risulta perimetrata in parte in Area di Crisi (art. 27 NdA del PRAE) e, in parte, in Zona Altamente Critica (ZAC – art. 28 NdA del PRAE), abbia ritenuto di poter dichiarare procedibile un progetto di dismissione che vede dispiegarsi le lavorazioni un periodo di tempo pari a 8 anni anziché di 5 anni. Nella medesima richiesta questo Ufficio ha ricordato che, l'articolo del PRAE che disciplina le Aree ZAC - art. 28 - in termini di tempistica, risulta modificato dalla L.R. n.22 del 28/07/2017, art.2 co.1 lett. b), così come già statuito nella Direttiva n.743568 del 28.08.2009 dell'allora Coordinatore AGC LL.PP. oggi D.G. 50-18. In tali atti si riferisce che la durata delle autorizzazioni per un'area di cava ricadente in Zona Altamente Critica (ZAC) è al massimo di 5 anni da assentire in un'unica soluzione. In riscontro a tale punto l'ex UOD Genio Civile di Salerno ha riferito che "La durata temporale di 8 anni è stata ritenuta congrua con la tipologia di ricomposizione ambientale dell'attività estrattiva proposta per la cava sita alla località Castelluccio-Cimitero del Comune di Battipaglia (SA) secondo il combinato disposto delle NdA del PRAE, quest'ultime modificate dell'entrata in vigore della L.R. n. 22/2017, secondo già quanto anticipato con la citata Direttiva n. 743568/2009 emanata dall'ex Settore 12 della A.G.C. 15 LL.PP., OO.PP., Attuazione Espropriazione che, opportunamente, va letta nella sua interezza. Infatti, per ultimo, si evidenzia che nei contenuti della Direttiva n. 743568/2009 è riportato, tra l'altro, che "… al fine di uniformare l'applicazione della Norma sul territorio regionale, si ritiene che i competenti Dirigenti regionali, in sede di valutazione delle istanze presentate ai sensi degli artt. 27 e 28 della N.d.A. del P.R.A.E., tenuto conto della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate, della tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, nonché delle specifiche capacità tecnico-economiche gestionali degli esercenti coinvolti, possono definire in unica soluzione gli interventi da realizzare stabilendo il tempo necessario per la loro competa realizzazione, nel rispetto dell'obbligatorio e dettagliato cronoprogramma delle attività da redigersi per fasi annuali",***

le valutazioni condotte ai sensi dell'Allegato IV bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. non hanno consentito di poter escludere la possibilità di produzione di impatti ambientali significativi e negativi sulle componenti ambientali *si propone alla Commissione di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale* ***per le seguenti motivazioni:***

- ***mancano indicazioni descrittive e cartografiche dei due percorsi di accesso all'area di cava e all'impianto di frantumazione;***
- ***non vengono fornite informazioni in merito alla natura e alla provenienza del materiale di riporto che, nel volume di 144.468 mc, di cui la metà già presente nell'area di cava (72.857,25 mc), si intende utilizzare per il rimodellamento dei piazzali e dei gradoni anche alla luce del volume di materiale da cavare che viene utilizzato per la ricomposizione ambientale;***
- ***non sono presenti informazioni circa la necessità di reperire al di fuori dell'area di cava il volume di 71.700 mc di materiale da utilizzarsi unitamente al materiale di riporto (72.857,25 mc) presente in cava per il rimodellamento dei piazzali e dei gradoni;***
- ***mancano informazioni circa il materiale cavato in esubero che si intende stoccare su un'area di 1050 mq;***
- ***con riferimento all'impianto di frantumazione, del quale non vengono fornite informazioni in merito alla sua produttività, in alcuni punti dello SPA e alla pag. 3 della relazione art. 124, viene denominato "impianto di trattamento rifiuti";***
- ***mancano valutazioni in merito alla presenza del vincolo archeologico;***
- ***non vengono fornite informazioni relative all'acqua presente nell'area dei fanghi di lavorazione;***
- ***il valore del volume di terreno vegetale (35.453 mc) da utilizzarsi per la rivegetazione dei gradoni e che si intende acquistare è sbagliato (37.073 mc);***
- ***manca la valutazione delle emissioni in atmosfera degli inquinanti provenienti dai gas di scarico degli automezzi utilizzati;***
- ***mancano informazioni in merito alle aree di stoccaggio del terreno vegetale e del materiale di riporto che devono essere acquistati;***
- ***manca l'ubicazione dei cannoni nebulizzatori che verranno utilizzati per l'abbattimento delle polveri;***
- ***non vengono fornite informazioni idrauliche sufficienti a giustificare la realizzazione delle vasche di progetto;***
- ***in riscontro al punto della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 348103 del 11.07.2025) è stata trasmessa la sola richiesta di concessione e non l'atto di concessione del pozzo che non riporta il valore della portata da emungere autorizzata;***
- ***non sono state fornite le sezioni geologiche lungo le quali sono state redatte le verifiche di stabilità;***
- ***non sono riportate informazioni in merito alla presenza di un'area impermeabilizzata sulla quale ubicare i mezzi di lavorazione;***
- ***mancano informazioni circa il volume di acqua da utilizzarsi nell'impianto lavaruote e la sua provenienza;***
- ***mancano informazioni in merito al volume di acqua necessario all'attecchimento delle specie impiantate.***

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le motivazioni sopra riportate dall'istruttore.*";*

b. che la ditta Inerti Adinolfi s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente decreto;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 13/10/2025, il "*Programma di ricomposizione ambientale dell'attività estrattiva sita alla località Castelluccio-Cimitero del comune di Battipaglia (SA) codice PRAE65014_02*", proposto dalla Inerti Adinolfi S.R.L., con sede in Battipaglia (SA) al Viale della Pace, per tutte le motivazioni già riportate alla lettera a. del RILEVATO

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1. al proponente INERTI ADINOLFI S.R.L.;
   - 3.2. all'UOS 214.02.03 Genio civile di Salerno (ex. U.O.D. 50.18.07 Genio Civile di Salerno);
   - 3.3. Alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino;
   - 3.4. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 3.5. Alla UOS 207.02.02 Servizi territoriali provinciali di Salerno - Gestione del rischio (ex. U.O.D. 50.07.26 Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti);
   - 3.6. All' UOS 208.03.02 Miniere, Cave, torbiere e risorse geotermiche (ex. Staff 50.18.91 Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia);
   - 3.7. Al Comune di Battipaglia;
   - 3.8. Alla Provincia di Salerno;
   - 3.9. All'ARPAC Dipartimento provinciale di Salerno;

3.10. Alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
34	**31/10/2025**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Ricostruzione del Potenziale Forestale e Interventi Preventivi". Lavori di Sistemazione Idrico Forestale dell'Asta Torrentizia "Curti" - CUP: I62J18000090006 nel Comune di Contrada (AV)" - Proponente Comune di Contrada - ID 941

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg.n.0244852 del 16/05/2025 contrassegnata con ID 941, il Comune di Contrada, con sede alla via L. Bruno n. 79, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Ricostruzione del Potenziale Forestale e Interventi Preventivi". Lavori di Sistemazione Idrico Forestale dell'Asta Torrentizia "Curti" - CUP: I62J18000090006";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' Ing. Maria Zacchia, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n.247274 del19/05/2025, il Comune di Contrada ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 262344 del 26/05/2025;

d. con nota prot. reg. n. 266530 del28/05/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 28/05/2025, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. non sono state acquisite osservazioni;

f. su specifica richiesta prot. reg. n.340590 del 08/07/2025, il Comune di Contrada ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n.398644 del11/08/2025;

RILEVATO che:

a) detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13/10/2025, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "Relaziona sull'intervento l'ing. Maria Zacchia, la quale evidenzia quanto segue:

PREMESSO CHE

- Il progetto *de quo* mira all'eliminazione di eventuali cause di rischio che possano alterare la naturale sezione idraulica dell'invaso caratterizzante il Torrente/Vallone Curti, attraverso una serie di opere di risanamento, di manutenzione, di salvaguardia e di prevenzione al fine di ridurre le cause di rischio legate al dissesto idrogeologico del territorio;
- Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto; restano in capo:
  - al proponente e al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.
  - ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa.

CONSIDERATO CHE

- Le opere a farsi sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;
- Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- L'intervento non rientra all'interno della perimetrazione di aree protette come definite dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;
- Le valutazioni sugli impatti effettuate nello SPA e successive integrazioni sono state supportate dalle conclusioni degli studi specialistici condotti;

- La valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del progetto, derivanti in particolare dalle emissioni in atmosfera in fase realizzativa e dalle emissioni acustiche, è stata suffragata da stime previsionali e dalle ricadute sui recettori presenti;
- Le analisi sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste, sono risultate condivisibili;
- Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
- L'intervento non prevede la movimentazione e produzione di sostanze inquinanti; i principali impatti sono connessi alle attività di cantiere e pertanto rivestono carattere di temporaneità e reversibilità;
- La produzione di rifiuti è legata alla sola fase di cantiere e realizzazione dell'opera in esame;
- Le misure di mitigazione progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali; gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità.

FERMO RESTANDO:

- la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale per i recettori sensibili e non;
- la riconduzione dei valori di emissioni polverulente generate in fase di cantiere, ai valori consentiti per i recettori sensibili e non in funzione della distanza dagli stessi e della durata delle lavorazioni e le conseguenti misure di mitigazione per i recettori esposti;
- che i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere debbano essere gestiti in idonei impianti di trattamento in conformità con quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione, sul progetto esecutivo, dei pareri previsti ai fini dell'autorizzazione ed il rispetto delle indicazioni negli stessi riportate;
- l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti ed a garantire l'assenza di scarichi non autorizzati nel vallone oggetto di intervento;
- che sarà cura del proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "riutilizzo delle terre e rocce da scavo" (DPR 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti;
- che eventuali modifiche da apportare all'intervento *de quo* dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 306.00.00;

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti, si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto *"Progetto di ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi - Lavori di sistemazione idrico forestale dell'asta torrentizia "Curti" - CUP: I62J18000090006" – Ripristino opere di difesa idraulica",* proposto dal Comune di Contrada (AV) **dalla Valutazione di Impatto Ambientale.**

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' ing. Maria Zacchia e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

b) il comune di Contrada ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c) per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' Ing. Maria Zacchia ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 13/10/2025, il progetto di "Ricostruzione del Potenziale Forestale e Interventi Preventivi". Lavori di Sistemazione Idrico Forestale dell'Asta Torrentizia "Curti" - CUP: I62J18000090006 nel Comune di Contrada (AV)", proposto dal Comune di Contrada, con sede alla via L. Bruno n.79,

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Al Comune di Contrada;
   - 6.2. All' Arch. Domenico Marmorino;
   - 6.3. Alla Provincia di Avellino;
   - 6.4. All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

6.5. Alla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino;
6.6. All' ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
6.7. Alla Regione Campania UOS 214.02.01 –Genio Civile Avellino;
6.8. Alla Comunità Montana Irno Solofrana;
6.9. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **SIMONA BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
35	**04/11/2025**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina" in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. - CUP 8815

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

c. l'art.27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d. la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

e. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

g. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO CHE

a. con istanza acquisita al prot. reg. 467172 del 07/10/2020 la società SPV Apulia 2002 S.r.l., ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, successivamente integrata con la VIncA, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina"*; all'istanza è stato assegnato il **CUP 8815**;

b. l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi del 12/09/2025, che allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c. la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è comunque integralmente pubblicata e consultabile alla pagina web reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al **CUP 8815**;

DATO ATTO CHE

a. il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 7 "*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA (art. 27-bis del D.lgs. 152/2006)*" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021;

b. il comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 dispone che "*La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita*";

c. a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023, con nota prot. 35986 del 22/01/2024 è stata riconvocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14-ter della L. 241/1990;

RILEVATO CHE nel corso del procedimento e in sede di Conferenza di Servizi, come risultante dal relativo Rapporto finale (Allegato A):

a. sono stati acquisiti le determinazioni e i provvedimenti dei seguenti soggetti:
    a. ARPAC prot. 64088 del 16/10/2024 - Parere sul PUT
    b. UOD 50 07 26 prot. 73445 del 10/02/2022 - Assenza di competenze in materia di svincolo idrogeologico ed assenza di areali DOC – DOCG
    c. UOD 50 07 20 prot. 367169 del 23/07/2025 - Valutazione capacità d'uso dei suoli
    d. UOD 50 07 18 prot. 69607 del 08/02/2024 – Assenza di Usi Civici
    e. Genio Civile di Salerno prot. 215407 del 21/04/2021 - Nulla osta per l'autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche
    f. ARPAC prot. 16415 del 12/03/2025 - Compatibilità magnetica e acustica, conferma del parere prot. 64088 del 16/10/2024
    g. Autorità di Bacino prot. 33542 del 29/10/2024 - Parere Conformità ai Piani di Bacino
    h. Autorità di Bacino prot. 28496 del 29/07/2025 - Parere Conformità ai Piani di Bacino, conferma
    i. Comunità Montana Calore Salernitano Autorizzazione prot. 4577 del 22/07/2025 – Autorizzazione vincolo idrogeologico
    j. Comune di Altavilla Silentina prot. 3265 del 09/04/2021 - Parere del Settore 2 Servizi al Territorio
    k. Comune di Altavilla Silentina prot. 2403 del 21/02/2025 – Comunicazione in merito alla non necessità di Autorizzazione Paesaggistica
    l. Comune di Altavilla Silentina DGC n.82 del 17/06/2025 - Dichiarazione di impianto non altrimenti localizzabile
    m. Comune di Albanella prot. 10848 del 29/10/2020 – Parere dell'UTC
    n. Comune di Albanella prot. 2559 del 24/02/2025 – Conferma Relazione Autorizzazione paesaggistica
    o. Comune di Albanella prot. 1362 del 01/02/2022 - Relazione Autorizzazione paesaggistica
    p. Comune di Albanella prot. 10804 del 14/07/2025 – Specifica sulla Relazione Autorizzazione paesaggistica
    q. Comune di Capaccio prot. 41823 del 13/11/2020 - Parere per i lavori stradali
    r. Comune di Capaccio prot. 5143 del 04/02/2022 - Parere dell'Area Edilizia Privata
    s. Consorzio di Bonifica di Paestum prot. 17225 del 29/10/2020 - Conferma dell'Autorizzazione Delibera 40/2017 Nulla Osta attraversamento canale irriguo
    t. Consorzio di Bonifica di Paestum DPA n. 694 del 24/11/2024 - Autorizzazione allo scarico acque pluviali
    u. Consorzio di Bonifica di Paestum DPA n. 392 del 10/07/2025 - Autorizzazione all'attraversamento del Torrente La Cosa

v. SABAP prot. 14081 del 23/06/2025 – Parere in materia di Paesaggistica, Archeologica e VIA
w. Comando Forze Operative Sud prot. 75405 del 07/07/2025 – Invio nota prot. 115483 del 31/08/2022 con la quale il Comando ha espresso il parere per la realizzazione dell'opera in oggetto, per conto della Forza Armata (Esercito);
x. Marina SUD prot. 36033 del 17/12/2020 – Nulla Osta
y. MIMI prot. 78736 del 23/09/2024 - Nulla Osta n. 35/2024
z. ENAC prot. 33383 del 08/03/2024 - Presa d'atto dell'atto di asseverazione e completamento adempimenti del proponente
aa. TERNA prot. 60195 del 19/05/2025 - Parere
bb. E DISTRIBUZIONE prot. 368085 del 02/11/2023 - STMG e benestare finale per la connessione alla rete elettrica/voltura
cc. Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024 – Parere art. 3 DPR 151/2011
dd. Genio Civile di Salerno prot. 67387 del 07/02/2024 - Condizioni per l'ottenimento dell'Autorizzazione Sismica
ee. Provincia di Salerno Viabilità prot. 88507 del 29/07/2025 – Parere per CONCESSIONE PER LE STRADE PROVINCIALI
ff. DD n. 191 del 04/09/2025 - Provvedimento di VIA – VIncA
gg. Provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003

b. sono stati espressi i pareri univoci e vincolanti favorevoli con prescrizioni/condizioni da parte dei seguenti soggetti individuati ai sensi dell'art. 14-ter, commi 3,4 e 5, della L. 241/1990:
    a. Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
    b. Rappresentante Unico della Regione Campania

c. sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri e provvedimenti acquisiti, la Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto finale, ha concluso con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti richiamati nel Rapporto finale;

DATO ATTO INOLTRE CHE

a. con nota prot. 57701/2025 del 12/09/2025, acquisita al prot. reg. 452768/2025 del 16/09/2025, l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha confermato i pareri già espressi;

b. con decreto dirigenziale n. 1 del 16/09/2025 la UOS 208.03.01 ha rilasciato il provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 già acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 12/09/2025 senza repertoriazione;

c. successivamente al PAUR, secondo i termini di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, dovranno essere acquisiti i seguenti titoli, per i quali in sede di Conferenza sono state fornite le opportune condizioni e indicazioni:
    a. Autorizzazione Sismica art. 94 del DPR 380/2001;
    b. Art. 4 del DPR 151/2011;
    c. Concessione ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada;
    d. Concessione demaniale ai sensi del Dlgs 112/1998 e ss.mm.ii.;

d. è stata trasmessa la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dei tecnici che hanno predisposto gli elaborati progettuali, redatta nella forma di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

RITENUTO QUINDI

a. di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il progetto "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina"* – Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. - CUP 8815, giusta istanza acquisita prot. reg. 467172 del 07/10/2020, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nel procedimento e nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A**);

b. di dover allegare al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale anche la nota dell'ARPAC Dipartimento di Salerno prot. 57701/2025 del 12/09/2025, acquisita al prot. reg. 452768/2025 del 16/09/2025 **(Allegato B)** e il provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 decreto dirigenziale n. 1 del 16/09/2025 della UOS 208.03.01 **(Allegato C)**;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- la LR 59/2018;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025

alla stregua della conclusione della Conferenza di Servizi

DECRETA

1. di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il progetto *"Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina"* – Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. - **CUP 8815***,* giusta istanza acquisita al prot. reg. 467172 del 07/10/2020, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito del procedimento e della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A**);

2. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (**Allegato A**), la nota dell'ARPAC Dipartimento di Salerno prot. 57701/2025 del 12/09/2025 acquisita al prot. reg. 452768/2025 del 16/09/2025 **(Allegato B)** e il provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 decreto dirigenziale n. 1 del 16/09/2025 della UOS 208.03.01 **(Allegato C)**;

3. di disporre che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori specifiche come disposte nei singoli atti elencati nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi, con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli;

4. di dare evidenza che la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile all'indirizzo sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al CUP 8815;

5. di dare evidenza, altresì, che:

5.1. ai sensi dell'art. 27-bis, commi 9 e 7-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
5.1.1 le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
5.1.2 le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;
5.1.3 successivamente al presente PAUR dovranno essere acquisiti i seguenti titoli per i quali sono di applicazione i termini di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006:
5.1.3.1 Autorizzazione Sismica art. 94 del DPR 380/2001;
5.1.3.2 Art. 4 del DPR 151/2011;
5.1.3.3 Concessione ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada;
5.1.3.4 Concessione demaniale ai sensi del Dlgs 112/1998 e ss.mm.ii.;
5.2 ai sensi dell'art. 14-quater co. 4 della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";
5.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR e non contenuti nello stesso, ricade esclusivamente in capo alla società SPV Apulia 2002 S.r.l.;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

7. di comunicare con pec alla società SPV Apulia 2002 S.r.l. e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR***, cartella relativa al **CUP 8815**;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

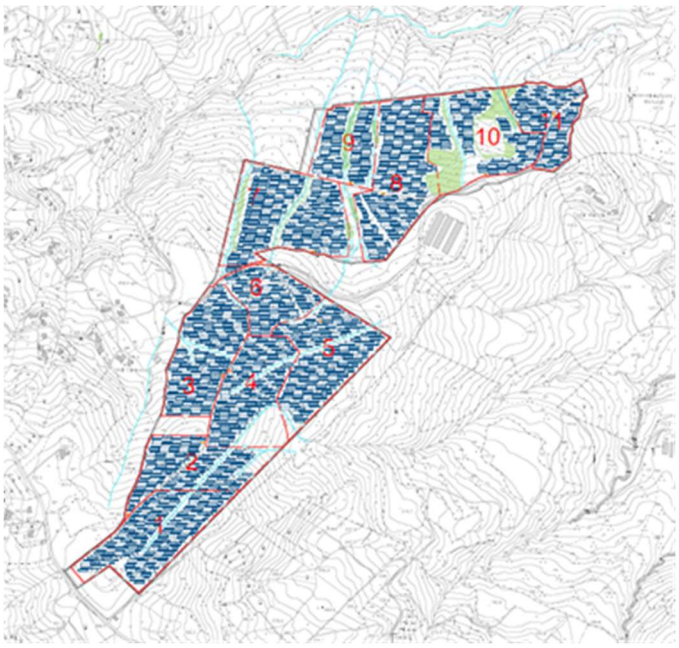
DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la *"Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l."* **– Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Rapporto Finale del 12/09/2025**

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Altavilla Silentina e relativo cavidotto nei comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio. L'area dell'impianto, come chiarito nel corso del procedimento e come attestato nella RELAZIONE PEDOLOGICA Revisione giugno 2024 E.R_R.P. del progetto a firma del dott. agr. Pierpaolo Moretti, "*non è coltivata, in passato, a detta dei proprietari, si alternavano pascoli e seminativi non irrigui per la produzione di foraggi per bovini*.". Nel corso del procedimento l'impianto è stato ridimensionato e aggiornato più volte dalla società proponente. Di seguito si riporta la rappresentazione sintetica dell'ultima versione progettuale.
A seguito di quanto emerso nel corso della seduta del 15/10/2024 della Conferenza dei Servizi la Società Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. ha ritenuto effettuare una nuova rimodulazione del progetto finalizzata essenzialmente ad un migliore inserimento delle opere nell'area interessata dal punto di vista ambientale. Questo nuovo aggiornamento ha comportato il coinvolgimento di una superficie notevolmente ridotta rispetto a quella originaria nonché una sostanziale riduzione della potenza del generatore, infatti la potenza installata sarà di 57,202 MW con una superficie irradiata di Ha 24.68.00 pari al 34,4% di copertura del parco fotovoltaico che ha una superficie complessiva di Ha 71.67.11.
Sono stati presi in considerazione gli elementi evidenziati dai Soggetti Pubblici partecipanti alla Conferenze dei Servizi e sono state coinvolte ulteriori figure professionali per gli approfondimenti progettuali ritenuti necessari.
La rimodulazione ha naturalmente comportato un restringimento dei sottocampi di cui l'impianto è composto, lasciando inalterata l'area ove sono presenti arbusti a macchie nonché le aree vincolate da leggi e norme di carattere nazionale e regionale.
A tal fine l'intero perimetro del sito, verrà delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona in modo da occupare una fascia appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso; questa fascia di larghezza 5 m sarà oggetto una costante manutenzione, con attività di erpicatura che permetta il mantenimento di uno stato di pulizia tale da salvaguardare l'area e gli stessi impianti dall'invasione di elementi arborei ed arbustivi parassiti.
Sarà salvaguardata la presenza di macchie arbustive, applicando una fascia perimetrale di 5 m di larghezza, che resterà libera da qualsiasi intervento e sarà oggetto di particolare attenzione per permetterne il regolare sviluppo.
Si riporta di seguito il nuovo layout.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Per la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista la realizzazione di un cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, avente lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia spa. Tale cavidotto è posato lungo la viabilità già esistente, mentre l'attraversamento del Vallone Malnome avverrà in sub alveo come da ultima modifica operata dalla società proponente a seguito della Conferenza del 23/06/2025. E' prevista, inoltre, la costruzione di una sottostazione AT/ MT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuati in catasto ai mappali 853 – 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (Sa), comprese le opere di connessione in AT (150 kV).

2. ITER PROCEDURALE

- Con istanza acquisita al prot. reg. n. 467172 del 07/10/2020 la società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha avanzato istanza di valutazione di impatto ambientale nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 relativamente al progetto "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina*", con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Albanella e Capaccio, richiedendo contestualmente l'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc. ritenuti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera;
- con nota prot. reg. n. 484130/15.10.2020, trasmessa a mezzo pec in data 16/10/2020 a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;

- entro il termine indicato sono pervenute le richieste di perfezionamento di seguito riportate:
    1. nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino prot. n. 19034 del 21.10.2020 acquisita in pari data a mezzo pec;
    2. nota della UOD 500203 prot. 517767 del 03.11.2020;
    3. nota di TERNA S.p.A. prot. n. 70377 del 03.11.2020 acquisita in pari data a mezzo pec;
    4. nota della Comunità Montana Calore Salernitano prot. n. 8168 del 05.11.2020 acquisita in pari data a mezzo pec.
- il proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. ha riscontrato le suddette richieste con nota acquisita al prot. reg. n. 586492 del 09.12.2020;
- con successiva nota prot. reg. n. 594105 del 14.12.2020, lo Staff Valutazioni Ambientali ha chiesto di verificare la completezza della documentazione trasmessa dal proponente ai fini della procedibilità amministrativa dell'istanza, chiedendo altresì agli Uffici coinvolti di fornire riscontro in merito all'esito di tale verifica entro 20 giorni;
- entro il suddetto termine alcuna comunicazione è pervenuta in riscontro alla richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 594105 del 14.12.2020;
- nel frattempo, sono stati trasmessi i seguenti pareri:
    - ✓ parere favorevole prot. 10848 del 29/10/2020 dell'Area Tecnica del Comune di Albanella;
    - ✓ prot. 17225 del 29/10/2020 del Consorzio Paestum di conferma dell'autorizzazione Deliberazione n. 40/2017 all'attraversamento del Canale Principale di Irrigazione in loc. Sciliati;
    - ✓ prot. 41823 del 13/11/2020 parere favorevole con prescrizioni e condizioni Area V Comune di Capaccio;
    - ✓ prot. M_D MARSUD0036033 del 17/12/2020 della MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO con cui si comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- con nota prot. 37367 del 25/01/2021 è stato trasmesso l'avvio del procedimento comunicando contestualmente la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) in data 22/01/2021 e chiedendo ai comuni territorialmente interessati di darne comunicazione sul proprio Albo pretorio; nella stessa nota sono anche stati indicati i termini per la consultazione e i termini per la trasmissione delle richieste di integrazioni e chiarimenti;
- con nota prot. 41838 del 26/01/2021 la UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo ha richiesto delle integrazioni;
- con nota prot. 165701 del 26/03/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha ricordato i termini per la formulazione delle richieste di integrazioni e chiarimenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 10899 del 01/02/2021 l'ENAC ha comunicato gli adempimenti necessari per il rilascio del parere di propria competenza;
- la società SPV Apulia 2002 S.r.l. con pec del 09/02/2021 ha trasmesso con riferimento alla nota dell'ENAC una relazione per la Verifica preliminare, relazione, poi trasmessa con pec del 23/03/2021 anche all'ENAC;
- nel periodo di consultazione di cui all'avviso del 22/01/2021 non sono pervenute osservazioni;
- con pec del 01/04/2021 la società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha trasmesso un link da cui scaricare una relazione agronomica e pedologica;
- con nota 183362 del 06/04/2021 la UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo ha richiesto delle integrazioni;
- nel frattempo, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:
  - ✓ prot. 485 del 21/01/2021 della Comunità Montana Calore Salernitano, Autorizzazione con prescrizioni;
  - ✓ prot. 907 del 02/02/2021 della Comunità Montana Calore Salernitano, rettifica Autorizzazione prot. 485/2021;
  - ✓ prot. 20487 del 01/04/2021 dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, parere favorevole di compatibilità acustica e magnetica, con prescrizioni;
  - ✓ prot. 3265 del 09/04/2021 del Settore 2 Servizi al Territorio del Comune di Altavilla Silentina, parere favorevole;
- con nota prot 215768 del 21/04/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha formulato una richiesta di chiarimenti e integrazioni al proponente e ad altri soggetti, con allegate le richieste pervenute, assegnando trenta giorni per il riscontro;
- con nota 24791/2021 trasmessa con pec in data 22/04/2021 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha fatto pervenire una richiesta di integrazioni in merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo;
- con nota prot. 221408 del 26/04/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha notiziato il proponente e gli altri soggetti della pubblicazione della nota 24791/2021 dell'ARPAC;
- con nota prot. 4556 del 18/05/2021 il Responsabile del Settore 2, in riscontro a quanto richiesto nella nota prot. 215768 del 21/04/2021 dello Staff Valutazioni Ambientali, ha rappresentato, con riferimento alle particelle interessate dal progetto e incluse nell'elenco delle aree percorse dal fuoco, le motivazioni per le quali ha ritenuto di esprimere parere favorevole, evidenziando tra l'altro che l'area è classificata "Cespuglieti ed arbusteti" secondo la zonizzazione del preliminare di PUC, e quindi non classificabile né come pascolo né come bosco;
- con nota trasmessa con pec del 19/05/2021 la società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha richiesto una sospensione di 180 giorni della tempistica per il risconto alla richiesta prot. 215768 del 21/04/2021;
- con nota prot. 277769 del 24/05/2021 è stata accordata la richiesta sospensione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 280365 del 25/05/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto, per le motivazioni ivi rappresentate, alla UOD 50 07 14 Servizio territoriale provinciale Salerno "*di effettuare l'accertamento della destinazione colturale, attraverso il portale SIAN AGEA, delle aree in cui è prevista la localizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto, ovvero dei terreni di cui al foglio 38 del Comune di Altavilla Silentina, pp 22, 24, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 14, 8, 150, 151, 152, e di trasmetterne gli esiti allo scrivente Staff e a tutti i soggetti in indirizzo. Inoltre, si chiede in ogni caso a codesta UOD di effettuare gli accertamenti necessari a verificare la sussistenza in natura del pascolo e/o del bosco nelle suddette aree attraverso apposito sopralluogo nell'area di intervento presso le località Montespogliamonaco e San Leonardo del Comune di Altavilla Silentina. Si chiede altresì di comunicare a questo Staff e a tutti i soggetti in indirizzo, la data e l'ora del sopralluogo, con indicazione del luogo di partenza e i riferimenti del funzionario incaricato (senza indicazione di numeri di cellulare, per via della pubblicazione), al fine di consentire la partecipazione di quanti in indirizzo vogliano parteciparvi, compreso lo scrivente Staff.*";
- con nota prot. 287046 del 27/05/2021 la UOD 50 07 14 Servizio territoriale provinciale Salerno ha comunicato data e modalità di incontro del sopralluogo richiesto, previsto per il 10/06/2021;
- con nota prot. 4472 del 01/06/2021 la Comunità Montana Calore Salernitano ha fornito alcune precisazioni in riscontro alla richiesta prot 215768 del 21/04/2021;
- a seguito delle modifiche apportate dal DL n. 77 del 31/05/2012 alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 lo Staff Valutazioni Ambientali con prot. 302178 del 07/06/2021 ha formulato un preavviso di archiviazione ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 della procedura in oggetto in quanto l'impianto, di potenza complessiva superiore a 10 MW, rientrava per la vigenza del citato DL nella competenza dello Stato in materia di VIA; contestualmente lo Staff ha sospeso gli accertamenti richiesti alla UOD 50 07 14;
- con pec del 17/06/2021 la società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha trasmesso una Memoria ex art. 10bis della L. 241/1990;
- considerata la pubblicazione nella GU n. 148 del 23-06-2021 del D.L. 92/2021, lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato con nota prot. 346390 del 30/06/2021 che "*Le nuove disposizioni normative, entrate in vigore a decorrere dal 24/06/2021, superano di fatto le motivazioni di cui al preavviso di rigetto prot. 302178 del 07/06/2021, formulato a seguito del trasferimento alla competenza statale degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW operante dalla vigenza del DL 77/2021, e quindi si comunica che lo scrivente Staff 50 17 92, a seguito della vigenza del DL 92/2021, provvederà al prosieguo dell'iter del procedimento in oggetto.* " ed ha contestualmente confermata la necessità degli accertamenti richiesti alla UOD 50 07 14;
- con prot. 366307 del 12/07/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto al Comando Regione Carabinieri Forestale "*Considerato che le particelle 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 150 e 152, come risulta dalle visure catastali del 16/02/2021 (Allegato 2) presentate in allegato alla Relazione agronomica pedologica del 01/04/2021, sono il frutto di frazionamenti*

fonte: http://burc.regione.campania.it

operati a partire dal dicembre 2017 e che le particelle 142, 143, 144 sono riportate nelle citate visure come di qualità SEMINATIVO, si chiede a codesto Comando Regione Carabinieri Forestale Campania di trasmettere allo scrivente Staff e contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo copia delle schede del fascicolo territoriale relative all'incendio del 17/07/2017, con il dettaglio dei fogli e delle particelle, nonché lo shapefile delle aree percorse dal fuoco dettagliate in boscate e non boscate.";

- con nota prot. 373855 del 15/07/2021 la UOD 50 07 14 ha comunicato la data e le modalità del sopralluogo richiesto, previsto per il 20/07/2021;
- con pec del 20/07/2021 la società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha trasmesso alcuni documenti e relazioni al Comando Regione Carabinieri Forestali;
- con nota prot. 320 del 29/07/2021 il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania ha trasmesso copia del fascicolo evento incendi boschivi relativo all'incendio del 17/07/2017, che ha interessato anche parte delle particelle su cui è localizzato l'impianto proposto, e lo shape file delle aree percorse dall'incendio del 17/07/2017 distinte in aree boscate e aree non boscate;
- con nota prot. 401403 del 02/08/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato la nota prot. 320 del 29/07/2021 ai partecipanti al procedimento e la sua pubblicazione;
- con nota prot. 476142 del 28/09/2021 la UOD 50 07 14 ha trasmesso gli esiti del sopralluogo in campo del 20/07/2021 per l'accertamento dell'attuale destinazione colturale dei suoli;
- con nota prot. 496466 del 07/10/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della nota prot. 476142 del 28/09/2021;
- con nota prot. 510535 del 15/10/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha ricordato i termini temporali per il riscontro alla richiesta di integrazione prot 215768 del 21/04/2021, che, tenendo conto della intervenuta sospensione di tutti i termini a seguito del preavviso di archiviazione ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, sarebbero scaduti il 07/12/2021;
- in data 03/12/2021 è pervenuta la documentazione della società SPV Apulia 2002 S.r.l. a riscontro della nota prot. 215768 del 21/04/2021;
- con nota prot. 11293 del 06/12/2021 l'UTC del Comune di Albanella ha comunicato l'imminente esame da parte della Commissione Locale per il Paesaggio del progetto CUP 8815;
- con nota prot. 50613 del 06/12/2021 il Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche del Comune di Capaccio ha comunicato che le opere ricadenti nel territorio di sua competenza non ricadono in aree sottoposte a vincoli ex artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004;
- con pec del 07/12/2021 la società SPV Apulia 2002 S.r.l., ad integrazione della documentazione pervenuta in data 03/12/2021, ha trasmesso l'istanza di valutazione di incidenza, la richiesta di "sentito" al Parco Nazionale del Cilento, una attestazione in merito all'assenza di opere che rientrano nelle categorie di cui al DPR 151/2011 e della documentazione afferente al chiarimento di cui al prot 215768 del 21/04/2021 richiesto in merito alla documentazione intestata alla società San Marco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 617068 del 10/12/2021 è stata comunicata la pubblicazione della documentazione della società SPV Apulia 2002 S.r.l. pervenuta il 03/12/2021 in riscontro alle richieste di integrazione prot 215768 del 21/04/2021 e successivamente integrata con pec del 07/12/2021 ed inoltre la **pubblicazione in data 10 dicembre 2021 dell'avviso** con il quale si è avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, chiedendo contestualmente ai comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio di dare informazione della pubblicazione del predetto avviso sul proprio albo pretorio;
- inoltre nella stessa nota prot. 617068 del 10/12/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 prevedendo la prima riunione per il giorno 7 febbraio 2022; è stato inoltre richiesto:
  - *al **Prefetto di Salerno** si chiede di nominare il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e di trasmettere l'atto di nomina ai fini della Conferenza di Servizi de qua;*
  - ***alla SPV Apulia 2002 S.r.l.** si chiede di effettuare in sede di prima seduta della Conferenza una presentazione del progetto proposto e delle integrazioni presentate (della **durata massima di 30 minuti**) supportata da una proiezione di slides in Powerpoint. **Si chiede inoltre** a codesta società di verificare che la documentazione pubblicata corrisponda a quella trasmessa su CD in allegato alla nota pervenuta in data 03/12/2021 e di comunicare al più presto allo scrivente Staff e a tutti i soggetti in indirizzo gli esiti di tale verifica **e contestualmente di trasmettere il file "Chiarimento sui titoli della proponente" suddiviso in singoli file, uno per ognuno dei documenti che lo compongono**, in quanto all'attualità alcuni contenuti ne impediscono la pubblicazione per i dati sensibili che contengono;*
  - ***al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno** si evidenzia che il proponente ha attestato che non vi sono opere rientranti nel DPR 151/2001; pertanto, salvo diverso avviso di codesti VV.FF., non risulta necessario il parere preventivo in materia di prevenzione incendi;*
  - ***al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano** si chiede, con riferimento alla valutazione di incidenza, di esprimere il sentito di cui all'art. 5 del DPR 357/1997; l'apposito elaborato prodotto dal proponente è riportato nella cartella "Integrazioni VIA" nelle integrazioni trasmesse in data 03/12/2021;*
  - ***al Genio Civile di Salerno, ai Comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio**, in considerazione della recente introduzione del comma 7-bis dell'art. 27-bis della L. 241/1990, si evidenzia la necessità di indicare in conferenza, ognuno per quanto di propria competenza, anche le condizioni da verificare, sul progetto esecutivo, in materia di Autorizzazione Sismica;*
  - ***a tutti i soggetti in indirizzo si evidenziano le disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis della L. 241/1990. Si ribadisce inoltre** l'importanza della partecipazione in persona ai lavori della Conferenza.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Ente Riserva Foce Sele Tanagro *si chiede di fornire il proprio contributo in merito a quanto rappresentato dalla società proponente nelle "integrazione VIA" con riferimento alla perimetrazione della Riserva.*

Ai Carabinieri Forestale in indirizzo, con riferimento al verbale di accertamento dell'incendio del 17/07/2021 ad Altavilla Silentina, trasmesso allo scrivente Staff con nota prot. 320 del 29/07/2021, *si chiede di fornire il proprio contributo in merito alla Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Altavilla Silentina n. 115 del 25/11/2021 "Aggiornamento del "Catasto incendi delle aree percorse dal fuoco" ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L. 353/2000" con la quale la Giunta Comunale propone "2. di procedere all'aggiornamento del catasto incendi ai sensi e per gli effetti della legge 353/2000, della normativa regionale vigente, e conseguenti adempimenti amministrativi, utilizzando i dati relativi al censimento dei soprassuoli già percorsi dal fuoco secondo quanto recepito con deliberazione di Giunta Municipale n. 113 del 25.11.2021 di cui ai pareri per presupposti di controdeduzioni al Piano allegata individuata quale osservazione n. 14 Prot. 8241 del 23.08.2021 e richiesta della proprietaria assunta al Prot. n. 11948 del 25.11.2021;*

3. di individuare, conseguentemente, negli elaborati cartografici allegati alle osservazioni proposte e alla delibera di Giunta Municipale n. 113 del 25.11.2021 e nella relazione dell'UTC Prot. 11949 del 25.11.2021, l'elenco dei terreni da escludere dalla procedura di pubblicazione con le modalità previste dall'art. 10, comma 2, della legge 21/11/2000, n. 353 e successive modifiche ed integrazioni, per la loro esclusione definitiva dal predetto catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco richiamati in delibera di Giunta n. 117 del 12.102018 per le motivazioni di cui alle controdeduzioni alle predette motivazioni alle osservazioni n. 14 Prot. 8241, e richiesta della proprietaria assunta al Prot. n. 11948 del 25.11.2021, per diversa destinazione culturale da area boscata e/o a pascolo al momento dell'incendio del 2017;".

Entrambe le Delibere di Giunta Comunale nn. 113 del 25/11/2021 e 115 del 25/11/2021 sono pubblicate nelle integrazioni del 03/12/2021 nella cartella "integrazione VIA".;

- nel periodo di consultazione di cui all'avviso del 10/12/2021 non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. 623782 del 14/12/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha rettificato un errore materiale nei riferimenti del comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006;
- con nota prot. 13357 del 25/01/2022 il Prefetto di Salerno ha designato la SABAP SA e AV come rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota del 26/01/2022 la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha richiesto la trasmissione, a mezzo pec, degli shape file allegati alla nota prot. 399051 del 29/07/2021 dei Carabinieri Forestali;
- i citati shape file sono stati trasmessi alla società con pec del 28/01/2022 a seguito di autorizzazione dei Carabinieri Forestali prot. 200/1-8-2022 del 28/01/2022;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 200/1-8-2022 del 28/01/2022 il Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania", con riferimento alla richiesta di cui alla nota prot. 617068 del 10/12/2021, ha trasmesso il proprio contributo in merito alla Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Altavilla Silentina n. 115 del 25/11/2021;
- con nota prot. 58240 del 02/02/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato "*che la prima riunione della Conferenza di Servizi, prevista il 07/02/2022 alle ore 10.00, è spostata al 11/03/2022 ore 10.30 a causa dell'impossibilità a partecipare della dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali per motivi di salute.*";
- con nota prot. 5143 del 04/02/2022 il Comune di Capaccio – Area PO urbanistica Edilizia Privata ha espresso parere favorevole sulle opere del progetto ricadenti nel proprio territorio;
- con nota prot. 73445 del 10/02/2022 la UOD 50 07 26 Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti (ex UOD Servizi Territoriali Salerno), ha rappresentato di non essere titolato a partecipare a procedimento in virtù della circostanza che la CM Calore Salernitano gestisce in proprio la deroga al vincolo idrogeologico non avvalendosi del supporto della citata UOD e che pertanto non avrebbe partecipato alla Conferenza; inoltre ha confermato che il territorio del Comune di Altavilla Silentina non ricade in areali di produzioni viti viticole DOC e/o DOCG;
- con nota prot. 101772 del 23/02/2022 il Genio Civile di Salerno ha rappresentato che potrà emettere provvedimenti in materia sismica, che non siano di competenza dei comuni delegati in materia (Albanella e Capaccio) solo a seguito di presentazione di istanze di denuncia lavori ai sensi della LR n. 9/1983 e con le modalità previste dal vigente RR n. 34/2010 come modificato dal RR n. 9/2020;
- con nota prot. 2469 del 04/03/2022 il Responsabile del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso le proprie osservazioni alla nota prot. 200/1-8-2022 del 28/01/2022 del Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania" ;
- con nota prot. 212/2022 del 05/03/2022 l'Ente Riserve Foce Sele – Tanagro – Monti Eremita – Marzano ha comunicato che *"la Commissione consultiva di questo Ente, nella seduta del 16/2/2022, ha espresso il seguente parere: "La commissione viene chiamata in causa dalla Regione, con la nota prot. 1586 del 10 dicembre 2021, con la quale si chiede all'ente "di fornire il proprio contributo in merito a quanto rappresentato dalla società proponente nelle integrazioni via con riferimento alla perimetrazione della riserva". L'intervento è ubicato fuori dal perimetro dell'ente che tuttavia, in sede di sentito relativo al Piano Energetico Ambientale regionale, aveva espresso la raccomandazione circa l'inserimento di una "fascia tampone" di 300 m dal confine della riserva entro cui precludere la realizzazione "di impianti eolici ovvero di impianti fotovoltaici a terra". Tale raccomandazione è divenuta prescrittiva in sede di rilascio del parere motivato sul piano, con il decreto dirigenziale numero 129 del 15 luglio 2020. L'ente, pertanto, ribadisce e conferma quanto già espresso con riferimento alle nuove realizzazioni di impianti del tipo di quello proposto."*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 5215 del 09/03/2022 della SABAP di Salerno e Avellino l'arch. Eleonora Scirè è stata individuata quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali nel presente procedimento;
- in data 11/03/2022 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- con nota prot. 14516 del 11/03/2022 il dipartimento ARPAC di Salerno ha trasmesso il parere favorevole sul PUT delle terre e rocce da scavo;
- con nota prot. 134665 del 11/03/2022 la UOD 50 02 03 Energia ha formalizzato quanto rappresentato nella seduta della Conferenza in stessa data;
- con nota prot. 5416 del 11/03/2022 la SABAP di SA e AV ha rappresentato quanto già richiamato nella seduta della Conferenza in stessa data;
- con nota prot. 137429 del 14/03/2022 è stato trasmesso il Resoconto della seduta del 11/03/2022 della Conferenza di Servizi in oggetto, informando al contempo della pubblicazione degli allegati elencati nel Resoconto, per questioni connesse alla pec regionale in relazione alla dimensione dei file, e programmando contestualmente la data della seconda seduta della Conferenza per il 06/04/2022;
- con pec del 24/03/2022 la SPV Apulia 2002 srl ha trasmesso della documentazione integrativa (files richiesti dallo Staff nella nota prot. 617068 del 10/12/2021 e integrazioni per la Soprintendenza) poi sostituita dalla documentazione trasmessa successivamente con pec in data 25/03/2022;
- sempre in data 25/03/2022 la SPV Apulia 2002 srl ha trasmesso una memoria legale dell'avv. Marcello Fortunato (con allegati);
- con nota prot. 166357 del 28/03/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha spostato per esigenze organizzative la data della seconda Conferenza di Servizi programmata per il 06/04/2022 al 11/04/2022;
- con pec del 06/04/2022 la UOD Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo ha trasmesso la nota prot. 409295 del 05/08/2021 (con allegati);
- con pec del 07/04/2022 il Comando Regionale Carabinieri Forestale della Campania ha trasmesso la nota prot. 200/1-55-2022 del 07/04/2022;
- con nota prot. 193489 del 11/04/2022 la UOD Energia ha trasmesso le sue considerazioni ai fini della Conferenza di Servizi, già pubblicata all'ora di inizio della seduta del 11/04/2022;
- in data 11/04/2022 si è tenuta la seconda e ultima seduta della Conferenza di Servizi, la quale, considerato che l'area interessata dal proposto impianto fotovoltaico comprendeva soprassuoli percorsi da incendi boschivi sui quali si è ritenuto vigessero i vincoli e i divieti di cui all'art. 10, co. 1 della L. 353/2000 e considerate altresì le posizioni espresse dai servizi in Conferenza, preso atto dell'impossibilità di autorizzare la realizzazione e l'esercizio dell'intervento, si è chiusa con esito sfavorevole;
- il Verbale della Conferenza di Servizi del 11/04/2022 è stato trasmesso in data 12/04/2022, privo di allegati, tramite l'applicazione Adobe Acrobat Sign ai soggetti partecipanti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza alla seduta del 11/04/2022 ai fini della firma dello stesso, indicando il 20/04/2022 la data entro la quale provvedere ciascuno all'apposizione della propria firma;

- gli Allegati al Verbale della Conferenza di Servizi del 11/04/2022 sono stati trasmessi tramite mail in data 12/04/2022 dalla Responsabile del Procedimento ai partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 11/04/2022 in considerazione del limite tecnologico relativo alla dimensione dei files (10 Mb) dell'applicazione Adobe Acrobat Sign;
- tramite la pec expandcert@pec.it in data 21/04/2022 l'ing. Teodoro Bottiglieri ha trasmesso al solo Staff Valutazioni Ambientali una nota del 21/04/2022 su propria carta intestata riferita alla procedura in epigrafe e riportante in oggetto "*Osservazioni su richiesta firma del documento conclusivo della Conferenza dei Servizi*";
- alla data del 27/04/2022 il Verbale della Conferenza risultava firmato dai soggetti indicati nel report poi allegato alla nota prot. 224682 del 28/04/2022;
- con nota prot. 224682 del 28/04/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato le motivazioni per le quali ha ritenuto che "*quanto richiamato dall'ing. Bottiglieri con la nota del 21/04/2022 trovi già riscontro nel Verbale unitario della Conferenza del 11/04/2022 trasmesso per la firma con l'applicazione Adobe Acrobat Sign in data 12/04/2022 e nei suoi allegati trasmessi tramite mail in data 12/04/2022 dalla Responsabile del Procedimento ai partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 11/04/2022 in considerazione del limite tecnologico relativo alla dimensione dei files (10 Mb) dell'applicazione Adobe Acrobat Sign.*" e contestualmente ha comunicato la pubblicazione al link del CUP 8815 del Verbale della Conferenza di Servizi del 11/04/2022, come firmato alla data del report del 27/04/2022, e dei relativi allegati;
- con decreto dirigenziale n. 98 del 23/05/2022 è stato emanato il diniego al PAUR a seguito della chiusura con esito sfavorevole della Conferenza di Servizi;
- la società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso al DD n. 98 del 23/05/2022;
- il TAR Campania sez. Salerno ha accolto il ricorso con sentenza n. 642 del 20/03/2023 per le motivazioni ivi riportate ed ha annullato il DD n. 98 del 23/05/2022;
- la Regione Campania ha proposto appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensione cautelare avverso la sentenza del TAR Campania sez. Salerno n. 642 del 20/03/2023;
- il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 2610 del 26/06/2023 ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 642 del 20/03/2023;
- il Consiglio di Stato con sentenza n. 11320 del 29/12/2023, per le motivazioni ivi contenute, ha respinto l'appello della Regione Campania;
- in particolare il Consiglio di Stato ha ritenuto che "*Ai fini del presente giudizio rileva in particolare il d. lgs. n. 199/21 (e segnatamente l'art. 20, comma 8 lett. c-quater, del d. lgs. n. 199/21, introdotto dal d.l. 17 maggio 2022 n. 50) attuativo della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che, all'art. 3, rubricato "Obiettivo vincolante complessivo dell'Unione per il 2030", impone uno specifico obbligo di risultato in capo agli Stati membri,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrivendo, al comma 1, che "Gli Stati membri provvedono collettivamente a far sì che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030 sia almeno pari al 32 %....." e precisando, al comma 4, che "A decorrere dal 1° gennaio 2021, la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia di ciascuno Stato membro non è inferiore alla quota base di riferimento indicata nella terza colonna della tabella riportata nell'allegato I, parte A, della presente direttiva. Gli Stati membri adottano le misure necessarie a garantire il rispetto di tale quota base di riferimento. Se uno Stato membro non mantiene la sua quota base di riferimento misurata su un periodo di un anno, si applica l'articolo 32, paragrafo 4, primo e secondo comma, del regolamento 2018/1999.". Il riferimento all'obbligo per gli Stati membri di adottare le misure necessarie al rispetto del predetto obiettivo, rafforza l'obbligo di interpretazione conforme e, nella specie, conferma la bontà dell'opzione di estendere l'applicazione della deroga anche ai casi di astratta compatibilità ex lege dell'intervento con le previsioni di P.R.G. prima dell'incendio, tenuto conto che tale interpretazione non si pone in contrasto con la ratio del divieto e con la finalità di tutela ambientale alla stessa sottesa (cfr. in tema, tra le tante, Cons. Stato, sez. IV, 11 settembre 2023, n. 8261). Del resto neanche la giurisprudenza penale richiamata dalla appellante chiarisce quale sarebbe, in caso di incendio, il bene giuridico tutelato dal divieto di realizzare un impianto già ammissibile prima dell'incendio. Ne discende che il motivo deve essere respinto."

- in definitiva il Consiglio di Stato, nel respingere il primo motivo di appello e nel ritenere assorbiti o improcedibili o infondati tutti gli altri motivi proposti da entrambe le parti in causa, ha ritenuto che:
  - "*la conferma della interpretazione accolta dal T.a.r. sulla astratta compatibilità dell'intervento con la previsione derogatoria del divieto prevista dall'art. 10 della legge n. 353 del 2000, in uno con le precisazioni di cui alla presente motivazione, determina la necessità della integrale rinnovazione dell'attività istruttoria, alla luce del suddetto parametro normativo, interpretato nel rispetto dei criteri esegetici forniti con la presente pronuncia. In quella sede potranno essere condotti tutti i necessari approfondimenti per ricomporre le risultanze istruttorie anche in ordine all'estensione dell'incendio del 2017 su cui il T.a.r. non ha preso posizione*.";
  - "*tutte le ulteriori indicazioni* (NdR. Nella sentenza del TAR Campania sez. Salerno n. 642 del 20/03/2023) *fornite ai fini del riesercizio del potere, lungi dal rappresentare prescrizioni di carattere conformativo derivanti dall'accoglimento di motivi di ricorso, vanno interpretate come regole di azione suggerite al fine di prevenire possibili incompletezze od incongruenze istruttorie in ordine alla natura boscata o alla destinazione a pascolo dei luoghi, fermo restando – in relazione alla incongruenza segnalata dal T.a.r. - che la natura dei luoghi ben può condurre la Soprintendenza, ai fini della tutela paesaggistica, ad escludere l'esistenza di un'area boscata che invece può ritenersi sussistente ai fini della applicabilità del vincolo ai sensi dell'art. 10 della legge n. 353 del 2000.*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "*la riconvocazione di una nuova conferenza di servizi determinerà il superamento dei vizi dedotti in relazione alla precedente fase istruttoria e decisoria*.".

- con nota prot. 35986 del 22/01/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in ottemperanza alla citata sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023, ha riconvocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 prevedendo la prima seduta per il giorno 04/03/2024;
- contestualmente, con la stessa nota prot. 35986 del 22/01/2024, è stata richiesta tra l'altro la sostituzione del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato (RUAS) per la quiescenza della funzionaria precedentemente designata;
- con nota prot. 2243 del 24/01/2024 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno ha richiesto l'invio della documentazione tecnica riferita alla normativa antincendio entro i termini dei lavori della Conferenza;
- con nota prot. 67387 del 07/02/2024 il Genio Civile di Salerno ha rappresentato le condizioni e la tempistica per l'ottenimento dell'Autorizzazione sismica per le opere strutturali di competenza del predetto Ufficio;
- con nota prot. 69607 la UOD Ambiente, Foreste e Clima ha comunicato che dalla disamina dei fogli ivi indicati dei comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio non risultano particelle gravate dagli Usi Civici;
- con nota prot. 3363 del 09/02/2024 la SABAP di Salerno e Avellino ha individuato come RUAS il geom. Stefano Lamberti;
- con nota prot. 78840 del 14/02/2024 la UOD 50 07 20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo ha richiesto l'integrazione della relazione pedologica e degli allegati tecnici secondo le intervenute modifiche tecniche alle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica - edizione 2023" (DRD n. 251 del 14.12.2023, pubblicate sul BURC n. 90 del 27.12.2023);
- con provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 la Prefettura di Salerno ha nominato il geom. Stefano Lamberti quale RUAS per il procedimento de quo;
- con nota prot. 4683 del 26/02/2024 il RUAS ha richiesto alle Amministrazioni dello Stato coinvolte nel procedimento di far pervenire le proprie eventuali richieste di integrazione e/o parere ai fini della propria espressione;
- dall'indirizzo **expandcert@legalmail.it** con pec del 27/02/2024, trasmessa p.c. alla pec della società proponente, sono pervenuti gli shape file del progetto a seguito di un incontro informale tra l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e la società proponente su richiesta di quest'ultima;
- **in data 04/03/2024 si è tenuta la prima seduta della riconvocata Conferenza di Servizi;**
- con pec dall'indirizzo **expandcert@legalmail.it** del 04/03/2024 (con allegati) l'ing. Bottiglieri, tecnico della società proponente, ha trasmesso della documentazione di riscontro alla nota prot. 78840 del 14/02/2024 della UOD 50 07 20;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con mail del 04/03/2024 (con allegati) della dott.ssa Garofalo del MIMIT DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI DIVISIONE XI-CASA DEL MADE IN ITALY DELLA CAMPANIA UO III-Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico è stato richiesto di far pervenire la documentazione allegata debitamente compilata e sottoscritta;
- con nota prot. 6875/2024 del 04/03/2024 l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha formalmente comunicato quanto già rappresentato in sede di Conferenza;
- con nota prot. 1/03/2024-0029891-P (trasmessa con mail dal geom. Lamberti alla Responsabile del Procedimento il 06/03/2024) l'ENAC ha segnalato alcune circostanze;
- con nota prot. 33343 del 08/03/2024 l'ENAC ha comunicato di aver acquisito al prot. ENAC PROT 24/03/2021 0032990-A l'atto di asseverazione di esclusione dall'iter valutativo reso da parte del Tecnico Abilitato incaricato dalla Società Proponente SPV Apulia 2002 Srl e pertanto ha ritenuto completati gli adempimenti verso l'ENAC;
- con nota prot. 126701 del 11/03/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della Conferenza del 04/03/2024, ha fissato la data della successiva seduta della Conferenza ed ha tra l'altro richiesto la Comunità Montana Calore Salernitano di trasmettere i documenti esaminati ai fini del verbale n. 8/2021 prot. 700 del 28/01/2021 sulla scorta del quale è stata rettificata l'autorizzazione n. 485/2021 rilasciata sulla Relazione sullo svincolo idrogeologico del luglio 2020, a firma del dott. Senese e presentata nella cartella per lo Svincolo idrogeologico agli atti del procedimento, considerato che nella predetta Relazione l'area di intervento è significativamente inferiore a quella del layout progettuale, come risultante anche dagli ultimi shape file trasmessi dalla società proponente, e, come riferito nella predetta autorizzazione n. 485/2021, non comprende la fascia fluviale che invece risulta compresa nel layout;
- con nota prot. 26414-11.03.2024 la società TERNA ha comunicato che il Gestore di riferimento per l'iniziativa di produzione in oggetto è la Società e-distribuzione S.p.A.;
- con pec del 23/05/2024 la società proponente ha richiesto di posticipare al 30/06/2024 la consegna della documentazione che si era impegnata a depositare entro il 30/05/2024;
- con nota prot. 261971 del 27/05/2024 l'Ufficio Speciale ha accordato la richiesta proroga ed ha contestualmente spostato la data della seconda seduta della Conferenza di Servizi al 24 settembre 2024;
- in data 28/06/2024 la società proponente ha depositato la documentazione integrativa, comunicando, con pec del 30/06/2024, **"*che in relazione al caricamento documentale ultimato in data odierna, con specifico riferimento alle cinque ricevute di protocollo allegate, segnala che, a causa di un mero errore formale, alcune relazioni e documenti nei file zip riportano un codice CUP errato, ovvero CUP 8845 invece di CUP 8815. Nonostante tale errore formale, confermiamo i contenuti delle relazioni sopra citate.*";**
- con nota prot. 331611 del 04/07/2024 l'Ufficio Speciale ha comunicato la trasmissione della documentazione integrativa e i contenuti della pec del 30/06/2024 della società proponente, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

contestualmente, ha evidenziato le carenze rilevate a seguito di una disamina meramente formale della documentazione presentata, chiedendo alla società proponente di colmare le carenze rilevate entro 10 giorni dal ricevimento della nota;

- con pec del 14/07/2024 la società proponente ha richiesto di colmare le carenze rilevate entro il maggior termine del 19 luglio 2024;
- con nota prot. 351338 del 16/07/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha preso atto di quanto richiesto dalla società proponente ed ha riprogrammato la seconda seduta della Conferenza per il 18/10/2024;
- con nota prot. 20946 del 17/07/2024 i Vigili del Fuoco Dipartimento di Salerno hanno comunicato che la documentazione tecnica non conteneva riferimenti alla normativa in materia di antincendio;
- con nota prot. 4797 del 17/07/2024 la Comunità Montana Calore Salernitano ha trasmesso i documenti esaminati ai fini del verbale n. 8/2021 prot. 700 del 28/01/2021;
- in data 19/07/2024 la società proponente ha depositato la documentazione integrativa formalmente corretta secondo le indicazioni dell'Ufficio Speciale;
- con nota prot. 83078 del 25/07/2024 la Provincia di Salerno ha ribadito i contenuti della nota prot. 27493 del 12/04/2021 e ha evidenziato la notevole criticità ambientale della localizzazione in un'area classificata "area a potenziale ed elevata biodiversità";
- con nota prot. 78736 del 23/09/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico ha rilasciato per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii con prescrizioni e condizioni;
- con pec del 10/10/2024 la UOD 50 07 20 ha comunicato, con riferimento alla conferenza di servizi indetta con nota n. 351338 del 16.07.2024 relativa al CUP 8815, l'impossibilità a partecipare da parte del funzionario delegato dr. D'Antonio, e che durante la conferenza andranno richieste al proponente le schede di rilevamento dei suoli in campo, ciò a completezza documentale della relazione che risulta conforme alle Linee guida pedologiche regionali in materia di capacità d'uso dei suoli;
- con nota prot. 62761 del 10/10/2024 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto in relazione alla compatibilità magnetica e acustica;
- con nota prot. 0064088/2024 del 16/10/2024 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha trasmesso il parere favorevole sul Piano preliminare di Gestione delle terre e rocce da scavo e ha ritrasmesso il parere favorevole con prescrizioni prot. 0062761/2024 del 10/10/2024 in relazione alla compatibilità magnetica e acustica;
- con nota prot. 0064088/2024 del 16/10/2024 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha trasmesso il parere favorevole sul Piano preliminare di Gestione delle terre e rocce da scavo e ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritrasmesso il parere favorevole con prescrizioni prot. 0062761/2024 del 10/10/2024 in relazione alla compatibilità magnetica e acustica;

- **in data 18/10/2024 si è tenuta la seconda seduta della riconvocata Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 499640 del 23/10/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del resconto della Conferenza del 18/10/2024 ed inoltre ha formulato diverse richieste ai soggetti partecipanti alla Conferenza. Ha altresì programmato la successiva seduta della Conferenza per l'11 febbraio 2025;
- con nota prot. 33542 del 29/10/2024 l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha, per tutto quanto rappresentato nella suddetta nota e qualora l'impianto fotovoltaico di cui trattasi sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art.49, comma 5 delle N.A. del PsAI, parere favorevole con la prescrizione di delocalizzare dei pannelli ricadenti nelle aree di rispetto dei colatoi naturali e che la progettazione (anche nelle successive fasi) sia integrata e verificata con gli approfondimenti e le analisi di cui alle sopra indicate lettere a), b) e c);
- con nota prot. 14408 del 09/12/2024 il Responsabile del Settore 2 Servizi al territorio del Comune di Altavilla Silentina ha dichiarato che "*nelle condizioni attuali, l'opera non è altrimenti localizzabile sotto il profilo tecnico, nel territorio comunale di Altavilla Silentina, in quanto non è di facile reperibilità un sito con analoghe e similari caratteristiche di cui alle predette considerazioni. Tale dichiarazione viene resa ai soli fini dell'attuazione dell'art. 49 comma 5 delle NTA del PsAI.*";
- con pec dell'11/12/2024 la società proponente ha richiesto una proroga dei termini per la trasmissione della documentazione al 15/01/2025;
- con nota prot. 594788 del 12/12/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientale ha accordato la proroga richiesta e ha spostato la data della successiva Conferenza al 12/03/2025;
- con nota del 15/01/2025 la società proponente ha richiesto una nuova proroga per la trasmissione dei documenti relativi alla disponibilità dell'area di impianto al 21 febbraio 2025 ed ha in stessa data depositato della documentazione tramite piattaforma digitale acquisita al prot. 20712 del 15/01/2025;
- con pec del 16/01/2025 la società proponente a seguito di una verifica effettuata sui file trasmessi in data 15/01/2025, avendo riscontrato che il file con identificatore "El. Rel.Am_02" ovvero Piano di Monitoraggio Ambientale, per mero errore materiale, era costituito dalla corretta testata ma il contenuto era relativo allo Studio di Impatto Ambientale e pertanto, con la presente, ha trasmesso dei documenti sostitutivi;
- con pec del 20/02/2025 la società proponente ha trasmesso degli shape file del progetto;
- con pec del 21/02/2025 la società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione afferente alla disponibilità delle aree;
- con nota prot. 2559 del 25/02/2025 il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Albanella ha asseverato che nulla è mutato, rispetto al parere assunto di cui al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022, relativamente all'Attraversamento con cavidotto elettrico del Vallone Malnome e del Vallone la Cosa, ricadente nel comune di Albanella (SA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 107556 del 03/03/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, considerate le numerose integrazioni trasmesse dalla società proponente e considerato che dalle stesse è emerso che il progetto è stato ulteriormente modificato ha richiesto alla società SPV Apulia 2002 S.r.l. di trasmettere entro 10 giorni dalla presente richiesta:
  - ✓ *allo scrivente Ufficio l'elenco dei documenti (in formato .xls e in formato .pdf debitamente firmato e datato) che, alla luce delle numerose integrazioni trasmesse da codesta società, costituiscono il progetto nella sua versione attuale e la documentazione sulla quale dovranno esprimersi i soggetti in indirizzi ognuno per quanto di propria competenza; tale elenco dovrà essere redatto in conformità alle SPECIFICHE TECNICHE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE (§4.1) approvate con D.D. n. 2 del 10/01/2022, specificando in quale pacchetto di integrazioni è stato trasmesso ed è reperibile il singolo documento. Nell'elenco dovrà essere specificato se il singolo documento è un NUOVO documento, oppure una REVISIONE di un documento già prodotto in precedenza. L'elenco dovrà riportare anche gli elaborati SUPERATI, indicandoli come tali, che quindi non devono essere oggetto di istruttoria. L'elenco dovrà essere organizzato in modo tale che ciascun Ente possa agevolmente individuare i documenti di propria competenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione, parere, nulla osta etc.;*
  - ✓ *allo scrivente Ufficio e alla SABAP di Salerno e Avellino, e p.c. ai Vigili del Fuoco di Salerno, il parere dei Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024; l'elaborato VVF_01 già trasmesso è privo di protocollo;*
  - ✓ *allo scrivente Ufficio la documentazione trasmessa al Consorzio di Bonifica Paestum (nota acquisita al protocollo consortile in data 04/10/2023 al n. 12077 a firma del Sig. Pessolano Filos Lucio con la quale chiede il rilascio dell'autorizzazione all'immissione delle acque di dilavazione di un'area di circa 700 mq nel canale "Rio la Lignara e Ortonero") oggetto poi della DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 694/2024 del 14/11/2024; si ricorda ancora una volta che tutta la corrispondenza con i diversi soggetti che devono rilasciare un "titolo" deve avvenire nell'ambito del PAUR e non al di fuori di esso.*

  Inoltre ha richiesto:
  - ✓ *alle Amministrazioni Statali in indirizzo che ancora non hanno trasmesso le proprie determinazioni di trasmetterle al RUAS geom. Stefano Lamberti (pec sabap-sa@pec.cultura.gov.it) e allo scrivente Ufficio Speciale, al fine di consentire al suddetto RUAS la definizione del "parere unico" previsto dalla legge;*
  - ✓ *al Settore Servizi al Territorio del Comune di Altavilla Silentina la trasmissione con pec della Tavola del PUC condivisa nella Conferenza del 18/10/2024 ed allegata al relativo resoconto; la nota prot. 1094 del 27/01/2025 rimandava ad un link WeTransfer che, come comunicato con pec del 28/01/2025 dello scrivente Ufficio Speciale al predetto Comune, non è accessibile tramite i servizi informatici della Regione Campania;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ *alla Riserva Foce Sele Tanagro di fornire i riferimenti dell'atto con il quale è stata individuata e perimetrata la riserva;*
- ✓ *a tutti i soggetti in indirizzo di verificare le integrazioni e le modifiche progettuali apportate dalla società proponente, anche alla luce dell'elenco degli elaborati del progetto all'attualità che verrà trasmesso dalla società proponente e successivamente pubblicato, e di valutare la necessità di aggiornare il parere già espresso.*

Ha inoltre comunicato lo spostamento della terza Conferenza di Servizi al 14/04/2025;

- con nota prot. 2403 del 21/02/2025 trasmessa con pec del 11/03/2025 il Responsabile del Settore 2 Servizi al territorio del Comune di Altavilla Silentina, con riferimento a quanto rappresentato dal RUAS nella CdS del 18/10/2024 ha comunicato che "*dalla visione degli elaborati grafici integrativi della proponente del 16 gennaio 2025, tavola SPG_06, si evince che l'impianto è esterno alla fascia di rispetto dei 150,00 mt del Torrente Cerrato, pertanto nessun ulteriore parere ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004 e smi, deve essere reso dalla commissione locale del paesaggio*.";
- con la stessa pec del 11/03/2025 il Responsabile del Settore 2 Servizi al territorio del Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso la richiesta Tavola 3.2 del redigendo PUC;
- con nota prot. 16415 del 12/03/2025 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha confermato il parere favorevole con prescrizioni in materia di Componente Acustica e CEM già espresso con nota prot. 64088 del 16/10/2024;
- con prot. 130793 del 14/03/2025 è stata acquisita la documentazione trasmessa dalla società proponente su piattaforma digitale comprendente l'Autorizzazione allo scarico delle acque pluviali del Consorzio di Bonifica di Paestum DPA 694 del 18/11/2024 e il parere favorevole con prescrizioni dei Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024;
- con prot. 175776 del 14/04/2025 è stata acquisita la documentazione trasmessa dalla società proponente su piattaforma digitale comprendente atti inerenti la disponibilità dell'area;
- **il 14/04/2025 si è svolta la terza seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 220021 del 05/05/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del resoconto della seduta della Conferenza del 14/04/2005 e contestualmente ha programmato la successiva seduta per il 23/06/2025;
- con la stessa nota prot. 220021 del 05/05/2025, sulla scorta della Conferenza del 14/04/2025, è stato richiesto:
  - ✓ **alle Amministrazioni Statali** che ancora non avevano trasmesso le proprie determinazioni di trasmetterle al RUAS geom. Stefano Lamberti (pec sabap-sa@pec.cultura.gov.it) e all'Ufficio Speciale, al fine di consentire al suddetto RUAS la definizione del "parere unico" previsto dalla legge; in particolare non risultavano trasmesse le determinazioni dell'ENAV;
  - ✓ **al Comune di Albanella** di trasmettere la nota n. 1362 del 01 febbraio 2022 che non risultava acquisita agli atti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ **<u>alla Comunità Montana Calore Salernitano</u>** di verificare il progetto dell'impianto presentato dalla società proponente nelle integrazioni del gennaio 2025, in quanto dallo stesso risultano opere di consolidamento sostanzialmente diverse da quelle sulle quali si è espressa nel 2021, e di aggiornare il parere già espresso a quanto previsto all'attualità dal progetto, anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto e della presenza nell'area di impianto di numerose aree perimetrate PF2 e PF2a della NA del PSAI (vedasi Allegato 1 al Resoconto della Conferenza del 14/04/2025);
- ✓ **<u>all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale</u>** di aggiornare il proprio parere a quanto previsto all'attualità dal progetto in termini di opere di consolidamento e anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto;
- ✓ **<u>al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni</u>** di trasmettere il "sentito" ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997;
- ✓ **<u>al Comune di Altavilla Silentina</u>** di trasmettere alla Provincia di Salerno, Settore Urbanistica (non al Settore Ambiente), e allo scrivente Ufficio, i chiarimenti richiesti dalla stessa in sede di Conferenza del 14/04/2025;
- ✓ **<u>al Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele</u>** di esprimere le proprie determinazioni in merito agli attraversamenti dei corpi idrici Malnome e La Cosa, considerato quanto rappresentato in merito dal Genio Civile di Salerno;

- con nota prot. 60195 del 19/05/2025 TERNA, con riferimento al tracciato del cavidotto di connessione alla CP Capaccio, ha invitato "*a tenere in dovuto conto la presenza delle infrastrutture elettriche, di evitare qualsiasi interferenza senza nostra preventiva autorizzazione e di prevedere adeguate azioni di tutela delle medesime.*";
- in data 29/05/2025 la società proponente ha trasmesso della documentazione riferita a quanto emerso nella Conferenza del 14/04/2025; la documentazione è stata acquisita al prot. 271078 del 30/05/2025;
- in data 30/05/2025 la società proponente ha trasmesso della ulteriore documentazione riferita a quanto emerso nella Conferenza del 14/04/2025; la documentazione è stata acquisita al prot. 273057 del 03/06/2025;
- in data 04/06/2025 la società proponente, su richiesta dell'Ufficio Speciale, ha ritrasmesso un documento debitamente firmato in sostituzione del precedente non firmato; il documento è stato acquisito al prot. 276634 del 04/06/2025;
- in data 05/06/2025 la società proponente ha trasmesso della ulteriore documentazione riferita alla disponibilità del sito di intervento, acquisita al prot. reg. n. 281898 del 06/06/2025, non pubblicata in quanto contenente dati sensibili ma trasmessa alla UOD 50 02 03;
- con nota prot. 298726 del 16/06/2025 l'Ufficio Speciale ha ricordato a tutti i partecipanti la Conferenza del 23/06/2025 e il deposito della documentazione da parte del proponente, nonché di riscontrare quanto richiesto nella nota prot. 220021 del 05/05/2025;
- con pec del 20/06/2025 il Comune di Albanella ha trasmesso la nota prot.1362 del 01/02/2022;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 6318 del 20/06/2025 il Consorzio Bonifica di Paestun ha trasmesso la DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 357/2025 del 19/06/2025 con la quale autorizza l'attraversamento del Torrente "La Cosa", con condizioni, e dichiara che il ponte sul "Vallone Malnome" su cui avverrà l'attraversamento non rientra nel tratto di competenza Consortile;
- con pec del 20/06/2025 il Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Comunale n.82 del 17/06/2025 e relativi allegati -*Dichiarazione di impianto non altrimenti localizzabile*;
- con pec del 20/06/2025 il Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso alla Provincia di Salerno Settore Pianificazione Strategica ed Urbanistica e p.c. all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali la nota prot. 7507 del 20/06/2025;
- con nota prot. 14081 del 23/06/2025 la SABAP di Salerno e Avellino ha espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di paesaggio e archeologia e contrario in qualità di soggetto competente nell'ambito della VIA – VincA;
- con nota prot. 7571 del 23/06/2025 il Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso una Relazione esplicativa strumento urbanistico CdS – SPV Apulia;
- con pec del 23/06/2025 è stato trasmesso il provvedimento autorizzativo n. 3840 del 23/06/2025 della Comunità Montana Alto Calore;
- **in data 23/06/2025 si è svolta la quarta seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 14577 del 27/06/2025 e poi con nota prot. 14804 del 01/07/2025 il RUAS ha sollecitato la trasmissione dei pareri di alcune Amministrazioni dello Stato;
- con nota prot. 329247 del 02/07/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta del 23/06/2025, ha programmato la successiva seduta per il 29/07/2025 ed inoltre a richiamato la necessità di effettuare adempimenti e correzioni a vari soggetti sulla scorta di quanto emerso nella citata seduta della Conferenza;
- con nota prot. 26730 del 02/07/2025 la MARINA MILITARE COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio ha comunicato che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse;
- in data 06/07/2025 la società proponente ha trasmesso un Riscontro alle Osservazioni proposte in fase di Conferenza dei Servizi nella seduta del 23/06/2025;
- con nota prot. 75405 del 07/07/2025 il COMANDO FORZE OPERATIVE SUD AREA TERRITORIALE ha inviato copia della lettera prot. 115483 del 31/08/2022 con la quale il Comando ha espresso il parere per la realizzazione dell'opera in oggetto, per conto della Forza Armata (Esercito);
- con nota prot. 10804 del 14/07/2025 il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Albanella ha precisato che l'intervento oggetto della relazione tecnica istruttoria ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs 42/2004 e smi assunta al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022 riguarda la Realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Altavilla Silentina con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Spogliamonaco – Elettrodotto interrato per la connessione dell'impianto alla stazione elettrica MT/AT di Capaccio Paestum alla località Scigliati;

- con nota prot. 7543 del 15/07/2025 il Consorzio di Bonifica di Paestum ha trasmesso la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 392 del 10/07/2025 che corregge e sostituisce la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025;
- la Comunità Montana Alto Calore ha trasmesso il provvedimento autorizzativo prot. 4577 del 22/07/2025 che, tra l'altro, revoca il precedente provvedimento prot. 3840 del 23/06/2025;
- con nota prot. 367169 del 23/07/2025 la UOD 50 07 20 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. 28496 del 29/07/2025 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale ha ribadito il proprio parere di cui alla nota prot. 33542 del 29/10/2024 ed ha comunicato che non compete alla suddetta AdB stabilire l'Ente titolato a determinare se l'impianto fotovoltaico sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art. 49, comma 5 delle N.A. del PsAI;
- con nota prot. 88507 del 29/07/2025 la Provincia di Salerno Settore Viabilità ha espresso parere favorevole di massima alla posa del cavidotto sulle strade provinciali interessate ed ha evidenziato la necessità di acquisire la Concessione ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada;
- **in data 29/07/2025 si è svolta la quinta seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 391501/2025 del 06/08/2025:
  - ✓ è stata comunicata la pubblicazione della bozza di Rapporto finale del 29/07/2025
  - ✓ è stato richiesto di far pervenire allo scrivente Ufficio ogni eventuale osservazione in merito alla citata Bozza entro 10 giorni dal ricevimento della nota;
  - ✓ è stata programmata l'ultima seduta della Conferenza per il giorno 12/09/2025;
- con DD n.191 del 04/09/2025 è stato rilasciato il provvedimento di VIA – VincA;
- **in data 12/09/2025 si è svolta la sesta seduta della Conferenza di Servizi.**

3. CONFERENZA DEL 04/03/2024

Tutto ciò premesso, il giorno 04/03/2024 dalle ore 10.40 si svolge la prima seduta della riconvocata Conferenza di Servizi.
Alla seduta sono presenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA-VIncA**	
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Nevia Carotenuto, Funzionaria Ufficio Speciale e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi (istruttore VIA – VI) coadiuvato da ing Daniela Cipro e ing. Giandonato D'Andrea. Dott.ssa Antonella Di Vincenzo a supporto.**	
Regione Campania UOD 50 07 26 (ex 50 07 14) Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti	**ASSENTE**	
UOD 50 07 20 (ex 50 07 06) Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo	**Dott. Amedeo D'Antonio**	**Nota prot. 134070 del 11/03/2022**
UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima	**ASSENTE**	
Regione Campania Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio	**ASSENTE**	
UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica –	**ASSENTE**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo		
Regione Campania UOD 50 18 07 Genio Civile di Salerno	**ASSENTE**	
UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia	**Arch. Francesca De Falco, Autorità competente AU 387/2003 Ing. Lorenzo Gentile, a supporto**	
Staff 50 18 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo	**ASSENTE**	
ARPAC Direzione generale	**ASSENTE**	
ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno	**ASSENTE**	
AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale	**Arch. Giancarla Manganiello**	**Nota prot. 6881 del 10/03/2022**
Comunità Montana Calore Salernitano	**ASSENTE**	
Comune di Altavilla Silentina	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Comune di Albanella	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Comune di Capaccio	**ASSENTE**	
Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele	**ASSENTE**	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	**Geom. Stefano Lamberti, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali**	**Nota prot. prot. 3363 del 09/02/2024 e provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024**
Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Segretariato Regionale per la Campania	**ASSENTE**	
Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Salerno	**ASSENTE**	
Aeronautica Militare AOO Comando Forze Operative Sud	**ASSENTE**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Marina Sud Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto	**ASSENTE**	
Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche	**ASSENTE**	
ENAC	**ASSENTE**	
ENAV	**ASSENTE**	
Provincia di Salerno	**ASSENTE**	
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	**ASSENTE**	
Riserva Foce Sele Tanagro	**Dott. Ilario Massarelli e ing. Lucia Rossi a supporto**	
Terna S.p.A.	**ASSENTE**	
ENEL Distribuzione S.p.A.	**ASSENTE**	
Comando Regione Carabinieri Forestale Campania	**ASSENTE**	
GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO	**ASSENTE**	
STAZIONE CC FORESTALE – SICIGNANO DEGLI ALBURNI	**ASSENTE**	

Per la società SPV Apulia 2002 S.r.l. sono presenti il dott. Lucio Pessolano Filos (Amministratore delegato) e i seguenti soggetti a supporto dello stesso (giusta delega del 01/03/2024): dott. Fabio Taglialatela Scafati, arch. Sandro Salerno, ing. Teodoro Bottiglieri, avv. Marcello Fortunato, avv. Luciano Imparato, dott. Piergiorgio Balicco, dott. Luca Balicco, ing. Pippo Carpinteri, dott. Andrea Piazzalunga, dott. Antonio Senese, dott. Raffaele Palmieri.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della riconvocazione della Conferenza di Servizi:

- con nota prot. 2243 del 24/01/2024 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno ha richiesto l'invio della documentazione tecnica riferita alla normativa antincendio entro i termini dei lavori della Conferenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 67387 del 07/02/2024 il Genio Civile di Salerno ha rappresentato le condizioni e la tempistica per l'ottenimento dell'Autorizzazione sismica per le opere strutturali di competenza del predetto Ufficio;
- con nota prot. 69607 la UOD Ambiente, Foreste e Clima ha comunicato che dalla disamina dei fogli ivi indicati dei comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio non risultano particelle gravate dagli Usi Civici;
- con nota prot. 3363 del 09/02/2024 la SABAP di Salerno e Avellino ha individuato come RUAS il geom. Stefano Lamberti;
- con nota prot. 78840 del 14/02/2024 la UOD 50 07 20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo ha richiesto l'integrazione della relazione pedologica e degli allegati tecnici secondo le intervenute modifiche tecniche alle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica - edizione 2023" (DRD n. 251 del 14.12.2023, pubblicate sul BURC n. 90 del 27.12.2023);
- con provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 la Prefettura di Salerno ha nominato il geom. Stefano Lamberti quale RUAS per il procedimento de quo;
- con nota prot. 4683 del 26/02/2024 il RUAS ha richiesto alle Amministrazioni dello Stato coinvolte nel procedimento di far pervenire le proprie eventuali richieste di integrazione e/o parere ai fini della propria espressione;
- dall'indirizzo **expandcert@legalmail.it** con pec del 27/02/2024, trasmessa p.c. alla pec della società proponente, sono pervenuti gli shape file del progetto a seguito di un incontro informale tra l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e la società proponente su richiesta di quest'ultima.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
2. verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;
3. illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
4. esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi;
5. varie ed eventuali.

PUNTO 1 definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;

La dott.ssa Carotenuto richiama i termini della Conferenza di Servizi, che tenendo conto delle modifiche intervenute alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 successivamente alla presentazione dell'istanza della società proponente, ha una durata massima di 90 giorni decorrenti dalla data della prima seduta della presente riconvocata Conferenza di Servizi. La dott.ssa Carotenuto ricorda a tal

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposito le modifiche apportate alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 dal DL 77/2021 convertito in L. 108/2021 e ricorda le disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006.
Inoltre, ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:
3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.
*4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto**. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*
*5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale **nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza**.*

Pertanto, fermo restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.
La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza.
L'arch. Salerno chiede chiarimenti sulla durata della Conferenza.
La dott.ssa Carotenuto fornisce i chiarimenti richiesti ribadendo che la durata della Conferenza, per le intervenute modifiche normative, ha una durata massima di 90 giorni decorrenti dalla data della prima seduta della presente riconvocata Conferenza di Servizi .

La dott.ssa Carotenuto comunica di ritenere utile trattare prima il punto 3 e poi il punto 2 dell'ordine del giorno. Chiede quindi alla società di procedere con l'illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente

PUNTO 3 illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente.

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai rappresentanti della società per la presentazione supportata da slides in power point, slides già trasmesse via mail dal proponente in formato .pdf.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presentazione viene effettuata dall'arch. Salerno.

PUNTO 2 verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto

La dott.ssa Carotenuto in collaborazione con i presenti procede alla ricognizione dei "titoli" richiesti dalla società proponente e dei "titoli" di competenza degli altri soggetti invitati a partecipare al procedimento.

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**VIA integrata con la VIncA**	
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (art. 24) del DPR 120/2017**	**Parere favorevole ARPAC con prescrizioni prot. 0014516/2022 del 11/03/2022**
Regione Campania UOD 50 07 26 (ex 50 07 14) Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti	**Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 (vincolo idrogeologico) Verifica assenza di colture DOC - DOCG**	**Nota prot. 73445 del 10/02/2022 con la quale comunicano assenza di competenze in materia di svincolo idrogeologico ed assenza di areali DOC - DOCG**
UOD 50 07 20 (ex 50 07 06) Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo	**Valutazione capacità d'uso dei suoli**	
UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima	**Verifica Usi Civici**	**Nota prot. 69607 del 08/02/2024 Assenza di Usi Civici**
Regione Campania Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo	**Autorizzazione Paesaggistica (in caso di incompetenza dei comuni interessati)**	
Regione Campania UOD 50 18 07 Genio Civile di Salerno	**RD 25/07/1904 n. 523 – rd 11/12/1933 n. 1775 – RD 1285/1920 – DLgs 96/1999- RD 11/12/1933 e s. m. e i. ove previsto (Nulla osta per l'attraversamento del demanio idrico)** **Art. 111 del RD 11/12/1933 n. 1775 e s. m. e i., degli artt. 87, 88 e 106 del DPR 24/7/1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4bis della legge 8/8/1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 25/7/2002 (Nulla osta per l'autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche)** **LR 54/85 e PRAE (Nulla Osta)**	**Attraversamenti dei torrenti Malnome (Albanella) e Lacosa (Albanella)** **La società non ricorda le motivazioni per le quali è stata richiesto un titolo relativo alle attività estrattive LR 54/85 e PRAE. Ritiene che non sia necessario.**
UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia	**AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003**	
Staff 50 18 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo	**-**	
ARPAC	**-**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Direzione generale		
ARPAC **Dipartimento Provinciale di Salerno**	**Parere sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo** **Compatibilità magnetica e acustica**	**Parere favorevole con prescrizioni sul PUT prot. 14516/2022 del 11/03/2022** **Parere favorevole con prescrizioni in materia di compatibilità magnetica e acustica prot. 20487 del 01/04/2021**
AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale	**Parere Conformità ai Piani di Bacino**	
Comunità Montana Calore Salernitano	**Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 (vincolo idrogeologico)**	**Autorizzazione n. 485 del 21/01/2021 e successiva rettifica n. 907 del 02/02/2021**
Comune di Altavilla Silentina	**Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi** **Autorizzazione Paesaggistica**	**Prot. 3265 del 09/04/2021 del Settore 2 Servizi al Territorio, parere favorevole comprendente l'Autorizzazione paesaggistica e il parere per i lavori stradali**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Comune di Albanella	**Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi** **Autorizzazione Paesaggistica**	**Prot. 10848 del 29/10/2020 dell'UTC – Parere Favorevole con per i lavori stradali** **Nota prot. 11293 del 06/12/2021 del Settore Urbanistica con la quale si comunica che la pratica è all'esame della Commissione per il paesaggio convocata per il 10/12/2021**
Comune di Capaccio	**Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi** **Autorizzazione sismica (opere di altezza inferiore a 10,5 m)**	**Nota prot. 41823 del 13/11/2020, parere favorevole con prescrizioni per i lavori stradali** **Nota prot. 5143 del 04/02/2022 dell'Area Edilizia Privata, parere favorevole sulle opere da realizzarsi nel Comune di Capaccio come da elaborati grafici allegati all'istanza**
Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele	**Nulla osta per l'attraversamento di canale irriguo**	**Nota prot. 17225 del 29/10/2020 di conferma dell'Autorizzazione Delibera 40/2017**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	**Autorizzazione Paesaggistica Art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.4**	**Si deve esprimere anche in materia di Archeologia sulla scorta della documentazione trasmessa dalla società a seguito delle richieste formulate dalla SABAP. In ogni caso nell'area di intervento non c'è vincolo archeologico**
Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Segretariato Regionale per la Campania	**-**	
Aeronautica Militare AOO Comando Forze Operative Sud	**Nulla Osta**	
Marina Sud Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto	**Nulla Osta**	**prot. M_D MARSUD0036033 del 17/12/2020 della MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO con cui si comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto**
MIMIT DIVISIONE XI-CASA DEL MADE IN ITALY DELLA CAMPANIA UO III-Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico	**Nulla Osta Art. 95 del D.Lgs 259/2003 e TU 1775/33**	**Dovrà essere acquisito ai fini dell'espressione del Genio Civile e del RUAS**
ENAC	**Verifica interferenze con la navigazione aerea**	**Il 09/02/2021 la società proponente ha comunicato di aver effettuato sul portale informatico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
		ENAC, la VERIFICA PRELIMINARE dei POTENZIALI OSTACOLI E PERICOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA dalla quale è emerso che non sussistono interferenze ne in fase di realizzazione che in fase di esecizio ed ha asseverato l'esclusione dall'iter valutativo
ENAV	**Verifica interferenze con la navigazione aerea**	**Il 09/02/2021 la società proponente ha comunicato di aver effettuato sul portale informatico ENAC, la VERIFICA PRELIMINARE dei POTENZIALI OSTACOLI E PERICOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA dalla quale è emerso che non sussistono interferenze ne in fase di realizzazione che in fase di esercizio ed ha asseverato l'esclusione dall'iter valutativo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Provincia di Salerno	**Nulla osta per occupazione aree pubbliche (solo per cavidotto)**	
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	**"Sentito" ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997**	
Riserva Foce Sele Tanagro	**Valutazione della fascia di 300 m dal perimetro della Riserva entro la quale sono vietati i fotovoltaici a terra (Decreto dirigenziale numero 129 del 15 luglio 2020 prescrizione per il PEAR della Regione Campania)**	**Prot. 212/2022 del 05/03/2022**
Terna S.p.A.	**-**	
ENEL Distribuzione S.p.A.	**STMG e benestare finale per la connessione alla rete elettrica/voltura**	**La società dichiara di aver acquisito la STMD e che la stessa sarà trasmessa all'Ufficio Speciale per la pubblicazione dopo la presente Conferenza**
Comando Regione Carabinieri Forestale Campania	**-**	
GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO	**-**	
STAZIONE CC FORESTALE – SICIGNANO DEGLI ALBURNI	**-**	

I "titoli richiesti ai sensi dell'art. 27-bis co. 7-bis sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" in art. 27-bis co. 7-bis del Dlgs 152/2006	STATO
Regione Campania UOD 50 18 07 Genio Civile di Salerno	**Autorizzazione Sismica art. 94 del DPR 380/2001**	**Nota prot. 67387 del 07/02/2024. Indica le condizioni per l'ottenimento per le opere nei comuni non delegati (Altavilla Silentina e Albanella) e per le opere di altezza superiore a 10,5 m eventualmente ricadenti nel Comune di Capaccio che è delegato**
Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Salerno	**Art. 4 del DPR 151/2011**	**La società SVP Apulia 2002 s.r.l. ha asseverato l'assenza di fattispecie per le quali sono necessari i pareri/autorizzazioni dei VV. FF ai sensi del DPR 151/2011. In Conferenza dichiara che trasmetterà gli elaborati progettuali sostitutivi di quelli agli atti che riportano invece tale fattispecie. Ritiene pertanto che non sia necessario, all'attualità, il CPI richiesto a suo tempo con l'istanza.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto chiede a tutti i presenti di indicare altri eventuali "titoli" non richiamati nella ricognizione e ritenuti necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto de quo. Nessuno dei presenti interviene**.**

PUNTO 4. esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi;

La dott.ssa Carotenuto da la parola ai rappresentanti dei servizi per rappresentare gli esiti delle istruttorie condotte.

L'arch. De Falco, prima di dare la parola all'ing. Gentile per l'illustrazione delle specifiche istruttorie, evidenzia alcuni aspetti/criticità relativi al progetto presentato:

- l'impianto nascendo in un tempo abbastanza lontano non è adeguato alle nuove evoluzioni tecniche e tecnologiche presenti, ad oggi, sul mercato. La tecnologia che si intende utilizzare, relativamente ai pannelli ed ai sostegni (di tipo fisso), non è quindi innovativa. Si fa presente che esistono pannelli che permetterebbero di raggiungere la medesima potenza con occupazione di superficie inferiore a quella che oggi viene occupata dal progetto.
  Inoltre, avere degli impianti fissi non aiuta nella comparazione degli interessi presenti sul territorio perché c'è necessità di produrre energia da fonte rinnovabile ma questa necessità deve essere commisurata ad altre necessità presenti sul territorio;
- con riferimento alla presentazione effettuata dall'arch. Salerno si rileva che alcune previsioni progettuali illustrate non sembrano rispondere alla documentazione progettuale presentata. Ad esempio la sistemazione di aree degradate e la presenza o meno di cantieri fissi e mobili non sembrano essere presenti;
- aver semplicemente indicato delle canaline al piede dei pannelli per la raccolta delle acque che scivolano sui pannelli non è forse l'elemento unico che va individuato considerato che l'area risulta fortemente sensibile sotto l'aspetto della sicurezza per quanto riguarda il rischio idrogeologico;
- considerato che l'Autorizzazione Unica viene rilasciata su di un progetto di livello definitivo, si fa presente che il progetto presentato risulta carente su molti aspetti che devono essere maggiormente dettagliati, specificati ed approfonditi dando maggiore attenzione al deflusso delle acque su queste aree che già presentano delle peculiarità idrogeologiche;
- si evidenzia che gli oneri per l'Autorizzazione Unica non sono stati pagati.

Il dott. Piergiorgio Balicco precisa che i pannelli fotovoltaici previsti hanno caratteristiche tecniche superate e che la società proponente sta considerando l'opportunità di adeguarli. Riguardo le strutture di sostegno utilizzate, precisa che all'attualità si stanno utilizzando inseguitori monoassiali ma che l'orografia del territorio sul quale verrà ubicato l'impianto non consente che strutture fisse.

L'arch. De Falco evidenzia che la scelta della localizzazione appare problematica, una diversa localizzazione, ovvero un sito con caratteristiche diverse, avrebbe potuto consentire l'utilizzo dei sistemi a inseguimento di più nuova concezione. La localizzazione scelta presenta una notevole complessità rispetto alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Si ribadisce che una

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione progettuale maggiormente di dettaglio rispetto alle difficoltà del suolo è necessaria per valutare al meglio se anche il peso dei pannelli non incrementi il rischio su questi luoghi e per essere sicuri che ciò che si vuole realizzare produca un beneficio e non un danno.

Il dott. Piergiorgio Balicco non condivide la suddivisione in tecnologie di vecchia o di nuova concezione. Nel mondo attualmente vengono ancora utilizzate le strutture fisse. La scelta tecnica dipende dalle caratteristiche del sito.

La dott.ssa Carotenuto chiede alla società di indicare la documentazione progettuale agli atti del procedimento nella quale è descritta e rappresentata la sistemazione di aree degradate riportata tra i "ristori ambientali" nella presentazione del progetto effettuata dall'arch. Salerno.

L'arch. Salerno riferisce che trattasi degli elaborati da 9.1 a 9.4.

La dott.ssa Carotenuto, nel mentre si reperiscono gli elaborati da 9.1 a 9.4, chiede all'arch. De Falco di completare il proprio intervento.

L'ing. Gentile è invitato dall'Arch. De Falco, a esporre le valutazioni nel merito richieste riguardo i seguenti punti:

1. la relazione idrologica e idraulica sullo smaltimento delle acque piovane interessanti le aree dell'impianto fotovoltaico e della cabina di utenza non riporta considerazioni in merito alla permeabilità dei terreni.
   Dalle integrazioni inviate dalla Società Proponente risulta che: "*Gli studi geologici di progetto hanno evidenziato che l'area ha valori bassi di permeabilità, pertanto, l'assorbimento dell'acqua da parte del terreno è molto ridotta, creando, quindi, una maggiore condizione di erosione superficiale. L'inserimento del parco fotovoltaico comunque incide in maniera minima sull'assetto idrologico dell'area* sulla base di una serie di elementi che evidenziano come l'impianto non alteri l'assetto geotecnico del suolo e amplia la superficie di assorbimento
   Di contro, non si rileva nulla, in termini di relazione di specie, in riferimento allo scarico nei suoli e alla relativa normativa di settore.
   Pertanto, si chiede di chiarire tale aspetto con una relazione che espliciti le modalità di scarico delle acque nei suoli dei campi interessati al progetto in base alla normativa di settore vigente.

2. La documentazione presentata in merito alla disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e le opere connesse non risulta corredata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse di cui all'art. 13.1 lett. c) delle linee guida del DM 10/09/2010.
   Si prende atto della dichiarazione notarile, seppur agli atti non è stato presentato il richiamato preliminare per cui non si è a conoscenza delle condizioni in esso indicate, ma si precisa che prioritariamente al rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte di questa UOD occorre che la SPV APULIA SRL presenti o il preliminare trascritto ai sensi dell'art. 2645-bis Codice civile o il contratto definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta del contratto definitivo o di una tipologia di contratto che seppur preliminare e trascritto ai sensi dell'art. 2645 bis del Codice civile deve garantire l'immissione anticipata in possesso o di libero accesso deii terreni al promissario acquirente, ciò anche alla luce del recente parere dell'Avvocatura Regionale PP 76-50-17-2021.
Pertanto, si chiede alla Società Proponente di esibire quanto prima, ovvero durante le fasi del procedimento in essere, un contratto notarile firmato trascritto e registrato dalle parti di libero accesso o di diritto di superficie.
Inoltre, si chiede alla Società Proponente di fornire, prima del rilascio del Decreto di AU ex ex D.Lgs 387/2003 e ss.mm.ii art. 12, il contratto di proprietà o di immissione in possesso a titolo oneroso, firmato, trascritto e registrato dell'area interessata al progetto definitivo,
Nel caso in cui la Società Proponente non ottemperi a tale prescrizione, a valle degli esiti dei pareri espressi nell'ultima Conferenza di Servizi, la conclusione positiva dell'iter Autorizzativo non potrà essere perseguita.

3. Il certificato di destinazione urbanistica relativo alle aree interessate dagli interventi, di cui all'art. 13.1 lett. g) delle linee guida del DM 10/09/2010, è riferito ai soli terreni interessati dall'impianto fotovoltaico. Pertanto, occorre presentare analogo certificato per le opere di connessione, con particolare riferimento ai terreni interessati dalla cabina di utenza;
   La Società Proponente ha presentato, precedentemente, un CDU (elaborato Da_1.1) relativo alle aree interessate dalla cabina di utenza e dall'ultimo tratto di collegamento alla stessa: Foglio 13 particelle 853 e 854 del Comune di Capaccio Paestum da cui risulta che le particelle ricadono in Zona Omogenea "E1 agricola di Pianura". I vincoli indicati dal CDU riguardano la zona sismica, le fasce di rispetto stradale e le fasce di rispetto degli elettrodotti, delle cabine e delle sottostazioni elettriche.
   Si rileva però che in calce al CDU, risalente al 08/05/2020, è riportata la dicitura: "*Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori dei pubblici servizi (art. 15 legge 12 novembre 2011, n. 183*". L' art. 15 legge 12 novembre 2011, n. 183 al punto 1) stabilisce che: *"Sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi"*.
   Pertanto, si chiede alla Società Proponente di esibire un nuovo CDU in data recente che non riporti tale dicitura prevista dall' art. 15 legge 12 novembre 2011, n. 183 al punto 1)

L'ing Gentile, oltre alle precedenti richieste di chiarimenti, evidenzia che a norme di leggi vigenti il D.D. N. 569 del 28-12-2020, modificato dal DD. N. 25 del 29-01-2021, in vigore successivamente all'istanza di autorizzazione e alle richieste di integrazione documentale del progetto in esame, ha introdotto ulteriori elementi di dettaglio che richiedono la presentazione da parte della Società Proponente di una più ampia documentazione al progetto definitivo, che allo stato attuale ne risulta carente, in aggiunta a quella già presentata all'atto di presentazione dell'istanza e che riguarda:

1) Una cartografia con indicazione degli aeroporti, degli aeroporti minori e delle aviosuperfici più vicine e la relativa distanza dagli impianti di progetto;
2) Un rilievo topografico di dettaglio delle aree interessate dagli interventi con relativo piano quotato e sezioni di rilievo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Una planimetria in scala non inferiore a 1:500 con indicazione strade e costruzioni confinanti. Per gli impianti estesi può essere presentata una planimetria di insieme a scala inferiore e le planimetrie stralcio in scala 1:500; A tal proposito si evidenzia che le planimetrie presentate sono in scala 1:5000;
4) Alla luce dell'estensione delle aree interessate dal progetto, manca, per ogni sottocampo, una planimetria con un numero adeguato (minimo due) sezioni trasversali e longitudinali in scala uguale o superiore a 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze indicanti i profili significativi dell'intervento in relazione al terreno, alle strade, agli edifici prima e dopo la realizzazione. In tali sezioni occorre indicare le quote altimetriche con riferimento al piano campagna originario e alla sistemazione dopo l'intervento contenenti, anche, gli sterri e i riporti per le aree di impianto e per le piste/strade di accesso agli impianti. A tal proposito si evidenzia che le sezioni presentate e contenute negli elaborati da EL.4.1a, EL.4,1b e EL.4.1c non contengono i dettagli richiamati;
5) Una relazione acustica sottoscritta da un tecnico abilitato contenente l'attestazione del rispetto dei limiti massimi di inquinamento acustico rispetto ai recettori sensibili presenti nell'area di impianto;
6) Una relazione elettromagnetica sottoscritta da un tecnico abilitato contenente l'attestazione del rispetto dei limiti massimi di inquinamento elettromagnetico rispetto ai recettori sensibili presenti nell'area dell'impianto e con relativa tavola grafica rappresentante le DPA;
7) Una relazione tecnico-impiantistica che tenga conto di tutti gli impianti previsti oltre al fotovoltaico, quali l'impianto di illuminazione e di sorveglianza con relativi schemi funzionali e dimensionamento di massima;
8) Un'adeguata planimetria catastale con l'individuazione chiara, anche attraverso cerchiatura, delle particelle interessate dal cavidotto e dalle opere connesse. Ciò al fine di individuare con esattezza le particelle oggetto di servitù di passaggio stipulate tra privati ed, eventualmente, quelle che potrebbero essere interessate da apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
9) Dal certificato di destinazione urbanistica e dalle tavole presentate risulta che alcune particelle interessate dal progetto ricadono in aree a rischio frana ed in aree a vincolo idrologico. Pertanto, occorre acquisire i pareri dei rispettivi Enti di competenza;
10) I contratti di disponibilità dei suoli devono essere di tipo definitivo ed acquisiti prioritariamente al rilascio dell'Autorizzazione Unica, così come devono essere acquisite le autorizzazioni degli Enti proprietari delle strade interessate dal cavidotto;
11) Non è stato effettuato il pagamento degli oneri previsti per gli impianti FER.

L'ing Gentile, infine, fa notare il disallineamento tra quanto esposto nella presentazione del progetto, effettuata dall'arch. Salerno, riguardo i "Ristori ambientali" e la documentazione presentata. Infatti, non si riscontrano pari documenti che spiegano come si intendono realizzare tali ristori.
Pertanto, chiede alla Società Proponente di allineare la documentazione con una adeguata relazione corredata da tavole grafiche in cui si spieghino e si evidenzino le aree in cui si intendono realizzare i ristori ambientali e le modalità e le opere da realizzare a tal fine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Ronconi condivide a video i citati elaborati progettuali da 9.1 a 9.4, dalla cui visione si appura che trattasi di elaborati afferenti a degli interventi di stabilizzazione da realizzarsi all'interno del sito dell'impianto e non di sistemazioni di aree degradate qualificabili come "ristori ambientali".

La dott.ssa Carotenuto invita la società a produrre gli elaborati di progetto nei quali vengono descritti e graficizzati gli interventi relativi ai "ristori ambientali" riferiti nella presentazione dell'arch. Salerno.

L'ing. Bottiglieri evidenzia che alcuni documenti richiesti sono già presenti nella documentazione presentata.

L'arch. Manganiello rappresenta quanto di seguito riportato. Nell'ambito dei Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex *Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del Fiume Sele* (UoM Sele), adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 (GURI n 247 del 22.10.12), per le opere in progetto si registrano le seguenti interferenze con aree perimetrate:

- l'impianto da ubicarsi in località "Monte Spogliamonaco", costituito dai sotto-campi fotovoltaici, tracciato del cavidotto interrato di collegamento e cabine prefabbricate, interferisce con aree perimetrate a *Pericolosità reale da frana media Pf2,* e *Pf2a (per aree soggette a deformazioni lente e diffuse) a Pericolosità potenziale da frana elevata P_utr3, media P_utr2* e *moderata P_utr1* nella carta della Pericolosità da frana, e con aree perimetrate a *Rischio reale da frana medio Rf2*, a *Rischio potenziale medio da frana R_utr2* e *moderato R_utr1*, nella carta del Rischio da frana, mentre non interferisce con aree perimetrate a rischio/pericolosità idraulica (rif. Tavv. 48706 - 48709);
- il sito di ubicazione della cabina utente da realizzare in adiacenza alla cabina primaria CP Capaccio, nel territorio del Comune di Capaccio in località "Scigliati", ricade in area perimetrata a *Pericolosità potenziale da frana moderata P_utr1* (rif. Tav. 48709) nella carta della Pericolosità da frana;

- ✓ l'uso del suolo nelle suddette aree è disciplinato dalle norme del *Testo unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele*, adottato in via definitiva con delibera del C.I. n. 22 del 02/08/2016 (G.U. n° 190 del 16/08/2016), le quali nelle disposizioni generali (v. art. 13, cc. 7 e 5) stabiliscono che "*per la realizzazione di nuovi interventi valgono le carte della pericolosità da frana e le relative norme"* e che "*ai fini della compatibilità, per tutte le nuove attività ed opere, va preliminarmente valutato il livello di "Rischio" da esse generato, attraverso gli "Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio" di cui all'Allegato "B" alle presenti norme. Non sono consentite, in ogni caso, modifiche del territorio o trasformazioni dei manufatti esistenti che comportino un aumento del rischio generato oltre la soglia del "Rischio accettabile – R2" come definito all'art. 3. Gli esiti di dette valutazioni vanno riportate nello studio di compatibilità geologica di cui all'art. 51, laddove prescritti dalle presenti norme"*;
- ✓ inoltre, all'art. 49, c. 5 le stesse norme precisano che *"nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8, 13 e 27, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture non altrimenti localizzabili,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

purché siano soddisfatte le condizioni relative a ciascuna fattispecie di pericolosità/rischio idrogeologico" e, per quanto disposto dal c. 6 dello stesso articolo, i progetti devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H; per quanto poi disposto dall'art. 36, nelle aree *P_utr1* è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata;

- ✓ infine, si evidenzia che gli interventi di sistemazione idraulica e di stabilizzazione dei versanti sono soggetti al rispetto dei *Criteri di massima per la progettazione e la realizzazione*, di cui agli Allegati C e D alle norme del PSAI (v. art. 13, cc. 11 e 12) e devono essere corredati da studi di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi, rispettivamente, con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G ed H (v. art. 27, c. 6);
- ✓ in relazione a quanto sopra, si rileva che nell'incartamento progettuale pervenuto è presente una *Relazione Geologica e di compatibilità geologica* (v. elab. 11) che include un capitolo sulla *Compatibilità Geologica* (pagg. 19 e 20) per nulla esaustivo di quanto richiesto dalle norme ed allegato tecnico del PSAI e comunque privo della prescritta valutazione del rischio generato di cui ai citati artt. 13 e 27 delle stesse norme; mentre, non è presente il progetto degli interventi previsti di sistemazione idraulica e di stabilizzazione dei versanti con opere di ingegneria naturalistica, nonché di consolidamento, dei quali risultano allegate solo le planimetria con l'individuazione delle aree d'intervento (elabb. 9.2 e 9.3) ed una tavola di tipologie di intervento (elab. 9.4).

Tanto osservato, per i soli aspetti di competenza si rappresenta che, nell'ambito dello studio geologico prodotto, occorre valutare la compatibilità delle opere in progetto, secondo i contenuti di cui all'art. 51 ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H, nonché il livello di rischio dalle stesse generato, verificando che non superi la soglia del "*Rischio accettabile-R2*" come definito all'art. 3, ovvero, nel caso di superamento di detta soglia, che le infrastrutture a farsi abbiano i requisiti di ammissibilità di cui al succitato art. 49, c.5 e quindi, oltre ad essere di interesse pubblico, siano anche non altrimenti localizzabili.

Inoltre, occorre produrre il progetto degli interventi previsti di sistemazione idraulica e di stabilizzazione dei versanti con opere di ingegneria naturalistica, nonché di consolidamento, i quali devono far riferimento, possibilmente, alle tipologie costruttive riportate negli allegati C e D e rispettarne i criteri di massima per la progettazione, ed essere corredati da studi di compatibilità idraulica e/o geologica da redigersi, rispettivamente, con i contenuti di cui agli articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G ed H.

Il dott. D'Antonio rappresenta quanto di seguito riportato. La UOD 50 07 20, che esprime pareri sulla valutazione della capacità d'uso dei suoli, con proprie nota n. 183362 del 6 aprile 2021, modificata dalla nota n. 194971 del 12 aprile 2021, ha richiesto integrazioni trasmesse dal proponente e rese disponibili sul portale dell'US Valutazioni ambientali nella cartella "CUP 8815/2021_12_03_prot_606476_SPV Apulia_integrazioni/2021_12_03 PAUR_VIA_5/ Integrazione SIRCA/". Poiché con DRD n. 251 del 14.12.2023 (BURC n. 90 del 27.12.2023) sono intervenuti aggiornamenti tecnici alle "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica", con successiva nota n 78840 del 14 febbraio 2024 la

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 50 07 20 ha chiesto al proponente di allineare la relazione pedologica alla disposizione su richiamata. Ciò premesso si rappresenta che, fermo restando la valutazione specifica, i punti di rilevamento dei profili eseguiti (file consegnati indicati con "COORDINATE IP OO1 spogliamonaco scavati.xls" e "COORDINATE IP OO2 SAN LEONARDO SCAVATI.xls") quando riportati in apposita cartografia 1:10.000 (allegata come immagine) rendono evidente per l'area denominata San Leonardo una distribuzione di rilevamento non uniforme che lascia scoperta un'ampia porzione dell'area attualmente destinata all'impianto. Pertanto, la porzione di area che non dispone dei rilievi non potrà essere considerata nell'espressione del parere di competenza.

Il geom. Stefano Lamberti fa presente:

1. in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, giusto incarico prefettizio n. 25019 del 16.02.2024, di aver chiesto alle predette Amministrazioni i relativi pareri di competenza e di essere in attesa di riceverli al fine di esprimere, ai sensi della legge 241/1990, art. 14-ter, comma 4, il relativo parere "in modo univoco e vincolante";

2. giusto quanto disposto dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 11320/2023 in ordine alla "necessità della integrale rinnovazione dell'attività istruttoria", l'esigenza che i Comuni il cui territorio è interessato dagli impianti depositino agli atti della conferenza di servizi nuove relazione istruttorie, corredate da proposte di provvedimento (D.Lgs 42/2004, art. 146, comma 7) e dai pareri delle CLP, anche per tener conto dell'illustrazione del progetto da parte della Società proponente e dell'effettiva estensione dei vincoli paesaggistici, allo stato ancora oggetto di incertezze e conseguenti approfondimenti;

3. con riferimento a quanto rappresentato dall'arch. Salerno nel corso della conferenza dei servizi in ordine alla sussistenza del vincolo paesaggistico ex art. 142, lett. c), D.Lgs. 42/2004 a tutela dei torrenti che attraversano il territorio di Albanella, sembrerebbe che gli interventi ivi ricadenti non siano stati rappresentati come previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005; Si ritiene pertanto necessario chiedere le opportune verifiche e eventuali integrazioni documentali;

4. ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sulla grande estensione del progetto, suscettibile di alterare profondamente l'immagine dell'area caratterizzata da aspetti rurali e naturali, in cui sono presenti beni che, in quanto ritenuti dalla legge elementi identitari del paesaggio, sono sottoposti a tutela ai sensi dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Tra questi, certamente le aree a macchia mediterranea nonché le incisioni, tra cui il torrente Cerrato, a sua volta lambito anch'esso da macchia mediterranea ed alberature autoctone e le aree comprese nei territori protetti (cfr. riserva Foce Sele –Tanagro); il particolare habitat richiede che venga attentamente vagliata la compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, anche sulla base dell'esatta individuazione delle aree sottoposte a tutela che, allo stato, presenta alcune incertezze;

5. per quanto concerne la tutela archeologica, ha rappresentato che il Documento di Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico dovrà essere adeguato a quanto stabilito nel D.P.C.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 14 febbraio 2022, rubricato come Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati; ha fatto inoltre presente che le indagini archeologiche di superficie siano tali da interessare una "buffer area" di almeno 200 metri dai limiti dell'impianto e delle opere di connessione e che la lettura delle foto aeree, attualmente basata esclusivamente su orto-foto dello stato attuale dei luoghi ricavate da Google Earth, sia ampliata con l'analisi degli aerofotogrammi storici.

L'avv. Fortunato interviene ed evidenzia che il Comune di Altavilla Silentina ha già rilasciato il proprio parere e che la CPL di tale comune si è già espressa.

Alle ore 14.08 l'arch. Salerno riferisce di aver ricevuto un messaggio dall'ing. Di Lucia nel quale lo stesso comunica di aver lasciato la seduta.

Il dott. Massarelli conferma quanto già espresso dalla Riserva Foce Sele Tanagro con la nota prot. 212/2022 del 05/03/2022. Inoltre trasmette con mail una planimetria, condivisa a video, dalla quale si evince che parte dell'impianto è all'interno del buffer dei 300 m dal perimetro della Riserva. Preannuncia una nota con allegata la suddetta planimetria e con la conferma della perimetrazione della Riserva.

L'arch. De Falco chiarisce che il buffer dei 300 m dal perimetro della riserva è considerata area non idonea.

La seduta viene sospesa per una pausa alle ore 14. 48 e riprende alle ore 15.15.
Alla ripresa la dott.ssa Carotenuto comunica che il dott. D'Antonio ha lasciato la Conferenza per impegni personali.

Interviene **l'ing. Ronconi** in qualità di assegnatario dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) integrata con la Valutazione di Incidenza (VINCA). Per gli aspetti inerenti Biodiversità e VIncA interviene la **dott.ssa Di Vincenzo.**

Gli esiti istruttori illustrati dai diversi uffici partecipanti alla odierna conferenza collimano esattamente con l'istruttoria di VIA finora compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. È noto che la Valutazione di Impatto Ambientale viene svolta sulla base dello Studio di Impatto Ambientale predisposto dal Proponente in relazione ai diversi fattori ambientali, così come definiti all'art. 5 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 152/06 impatti ambientali, sui quali devono essere analizzati gli effetti significativi, diretti e indiretti connessi alla costruzione, esercizio e dismissione (*popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati*).

Il progetto (che occupa una superficie di circa 150 campi di calcio), così come proposto, presenta elevati impatti su diversi fattori ambientali e lo si può rilevare anche dalla lettura delle richieste di integrazioni in materia di VIA che si compone di 75 punti; pertanto, è auspicabile che il Proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

individui soluzioni tese alla ottimizzazione dell'intervento, anche attraverso una adeguata analisi delle alternative, in ottemperanza al comma 2 allegato VII alla parte seconda del Decreto n. 152/06 che disciplina i contenuti dello Studio di impatto ambientale.

Preliminarmente, con riguardo alla presentazione del progetto illustrata dal Proponente si osserva quanto segue:

A. Il totem dedicato alla visualizzazione dei dati di produzione energia elettrica prodotta, rappresentato nella SLIDE n.1, sembrerebbe non previsto nello SIA;

B. La Riqualificazione ambientale citata nella SLIDE n. 4 non risulterebbe agli atti dello SIA;

C. La planimetria di SLIDE n. 6, che mostra gli arbusteti, non risulterebbe agli atti del procedimento e sembra non essere rispondente all'effettiva consistenza in sito degli arbusteti, come rilevabile dalle immagini Google Earth ottobre 2023; inoltre, l'area recintata del lotto sembrerebbe essere circa 104 ha come da shape file consegnato;

D. Nella SLIDE n. 8 si legge che vi è assenza di *aree ad alta naturalità soggette a regime di protezione parchi e riserve*. Effettivamente, l'impianto non ricade all'interno di parco o riserve; tuttavia il territorio è confinante con aree sottoposte a tutela e presenta al suo interno porzioni di elevata valenza naturalistica, come peraltro indicato nello stesso Studio di Impatto Ambientale; in merito all'impollinazione delle api, non può non rilevarsi che l'obliterazione delle aree interessate da arbusteti oggi presenti in sito (aventi superfice totale di diversi ettari) viene "compensata" con strisce di impollinazione di 300 m; la SLIDE n. 8 non appare coerente con lo SIA nemmeno nella parte in cui viene rappresentata l'assenza di "*Fasce di connessione e corridoi ecologici per la mobilità delle specie*"; tra l'altro non risulta agli atti un monitoraggio ante-operam della fauna.

E. Il layout di SLIDE n. 9 non appare coerente con il layout di progetto;

F. Nella SLIDE n. 10 viene citato l' "*Uso di macchine leggere per trasporto, installazione e manutenzione".* In realtà lo SIA illustra macchine complesse e di grandi dimensioni per la pulizia dei pannelli, dotati di bracci e pezzi speciali di grande peso e ingombro; inoltre, sembra non rilevarsi nello SIA l'uso di "*Drone telemetrico dedicato*";

G. Nella SLIDE n. 12 si riporta che le singole vele hanno lunghezza di circa 14 m; tale dato non trova riscontro nell'elaborato n. 4.6 dove la lunghezza risultante dal conteggio dei pannelli è pari a 52,80 m, in coerenza con le sezioni Est/Ovest (vedi elaborato 6.a).

H. Non è prevista alcuna opera di mitigazione / inserimento ambientale della sottostazione di utenza illustrata nella SLIDE n. 19.

I. Non risulterebbe nello SIA l'esatta ubicazione sul territorio del cantiere fisso presentato nella SLIDE n. 20;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Ronconi chiede di poter proiettare alcune SLIDES rappresentative del progetto, su cui sono indicate alcune criticità emerse in fase istruttoria ed altre emerse dall'analisi del progetto fornito in formato vettoriale in data 27/02 u.s.

I partecipanti approvano la richiesta e l'istruttore procede all'illustrazione degli esiti dell'istruttoria supportata dalla presentazione delle immagini.

Con riguardo alle integrazioni/chiarimenti acquisite al prot. n. 606476 del 03/12/2021 si rappresenta quanto segue.

Controdeduzioni Punto 2

Il proponente sostiene che l'area oggetto di intervento nel luglio 2017 è stata percorsa dal fuoco e che l'evento è stato caratterizzato da due elementi importanti per la valutazione degli effetti sul suolo:

a. Tempi molto contenuti, vista l'ampiezza dell'area (come si evince dai verbali degli Enti intervenuti)
b. Intensità limitata, in funzione della tipologia e del limitato addensamento delle essenze vegetali coinvolte. (Trattasi di suoli prevalentemente seminativi)

Inoltre, sostiene che a distanza di circa 4 anni dall'evento tali effetti, comunque di bassa intensità, sono stati completamente assorbiti dal suolo che è ritornato pienamente nella situazione geochimica ante incendio.

Si premette che l'incendio del 2017 sviluppatosi in località "i Tenimenti", come risulta dalle Ortofoto AGEA giugno 2017, interessò una porzione del territorio comunale molto ampia con presenza di aree boscate. La durata dell'evento non appare irrisoria, in quanto dal fascicolo dell'evento fornito dal Comando Carabinieri Forestali nel corso del procedimento risulta che l'evento sia durato diverse ore.

Invece, a pag. 8 della Relazione int. 2 a firma dei progettisti (§ 2 rubricato "Effetti sull'area in esame") si legge che:

"Parte dei terreni ove è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della soc. Apulia 2002 srl, in data 17/7/2017, sono stati percorsi dal fuoco a seguito dell'incendio naturale dei erbe e cespugli presenti che si trovavano in particolari condizioni ambientali dovute essenzialmente alla notevole assenza di precipitazioni , come mostra il seguente grafico relativo all'andamento dei mesi di luglio nell'arco di 30 anni"

Si chiede che gli effetti dell'incendio sul suolo e sottosuolo, nonché la compatibilità dell'impianto proposto con il sito oggetto di incendio sia analizzata e dimostrata da professionisti abilitati in materia.

Controdeduzioni punto 4 e osservazioni alla Valutazione di Incidenza

Le osservazioni addotte al punto 4 sono in contraddizione con alcune delle affermazioni riportate nella Relazione di valutazione di incidenza (elaborato via_int.4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, nelle osservazioni viene indicato -per la totalità delle componenti analizzate- che non c'è alcuna connessione tra l'area di impianto e i siti della Rete Natura 2000 prossimi, adducendo motivazioni che riguardano, essenzialmente, le differenze tra gli aspetti morfologici, idrografici e naturalisti dei due ambiti (area di impianto – siti della Rete Natura 2000). Inoltre, si afferma che sulla scorta di verifiche che sarebbero state eseguite da Enti ed Associazioni competenti (non specificati nel documento), non sarebbero presenti, lungo l'intera valle, rotte di migrazione di volatili e, quindi, l'impianto non può essere considerato elemento interferente. Tali affermazioni non sono suffragate da dati oggettivi.

È necessario produrre documentazione tecnico-scientifica, con relativa bibliografia, che specifici se l'area vasta interessata dal progetto sia interessata da rotte migratorie, soprattutto in relazione al fatto che l'area di impianto è prossima ad un corridoio ecologico di grande importanza strategica definito come corridoio tirrenico costiero ed individuato dal PTR nella rete ecologica regionale; tale corridoio è frequentato (risalito) dall'avifauna migratoria proprio perché è ubicato lungo l'asta fluviale. La presenza del predetto corridoio non è stata evidenziata dal Proponente in nessuno degli elaborati prodotti (istanza e atti integrativi). Tale corridoio lambisce l'area di impianto dato che lo stesso riguarda, in particolare, l'avifauna migratoria che si muove su ampie fasce, anche superiori ai 500 m. Si ritiene pertanto necessario dimostrare come la realizzazione dell'impianto non vada ad interferire con il suddetto corridoio ecologico, dimostrando con studi specifici e dati oggettivi che la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico non incida negativamente sull'avifauna migratoria, prioritariamente per le specie avifaunistiche della ZPS Alburni, che è stata istituita a tutela delle specie individuate dalla direttiva comunitaria Uccelli.

A margine, si ricorda, che, con Decreti del MITE del 2019, sono state designate le zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357, tra cui i siti di interesse; pertanto, bisogna riferirsi alla ZSC IT 8050033 - Monti Alburni, in quanto la denominazione SIC è decaduta.

Nelle osservazioni viene indicato che l'illuminazione notturna prevista sull'impianto non produce alcun effetto negativo sulle specie di interesse conservazionistico, ma tale affermazione non viene motivata con dati e informazioni adeguati nella relazione di incidenza (*tipologia di lampade, direzione del fascio luminoso, distanza dai siti, esistenza di separatori naturali, etc...).*

Per quanto attiene allo studio di incidenza proposto, si evidenzia che lo stesso manca di elaborati cartografici a supporto delle valutazioni effettuate, come ad esempio una carta degli habitat o dell'uso del suolo e la Carta della Natura.

Lo studio di incidenza prodotto individua diversi habitat presenti nell'area prossima all'intervento e per gli stessi effettua una valutazione degli impatti in conseguenza della realizzazione dell'impianto. Tale aspetto è in contrasto con quanto affermato nelle osservazioni al punto 4 che, diversamente, sostengono che non c'è alcun tipo di connessione (né morfologica, né naturalistica) tra i due differenti siti. Tale connessione, come anche indicato nella relazione di incidenza, esiste ed è dimostrata dalla presenza di habitat di cui ai formulari standard dei due siti Natura 2000 e di habitat idonei ad alcune specie per la cui protezione sono stati designati (insieme ai citati habitat) i siti Natura 2000.

Nello specifico, la relazione di incidenza indica che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *l'habitat 3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum è presente nell'area di influenza (area fiume Calore a confine col Comune di Controne), ma le aree interessate potenzialmente dal rumore durante i lavori che riguardano solo una parte dell'impianto, sono limitate nel tempo e nello spazio, quindi l'impatto (incidenza) è stato valutato nullo (nessuna sottrazione di superficie, nessuna perturbazione, nessuna frammentazione se non bassa in relazione alla posa in opera di apparecchiature).*
- *l'habitat 6220: Percorsi di graminacee è presente nell'area di influenza (area che costeggia il torrente Carrozza ed alcuni impluvi di questo habitat), ma le aree interessate potenzialmente dal rumore e dalle polveri durante i lavori che riguardano solo una superficie insignificante dell'habitat e solo per la durata del cantiere, quindi l'impatto (incidenza) è stato valutato basso (nessuna sottrazione di superficie, bassa perturbazione, nessuna frammentazione se non bassa in relazione alla posa in opera di apparecchiature).*
- *l'habitat 9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia è presente nell'area di influenza (presente in un'area limitrofa al lotto), e l'impatto darebbe legato al rumore e alla presenza di persone, ma le superfici di habitat interessate sono di circa 1,5 ha e il disturbo è limitato alla durata del cantiere (30 gg in quel tratto), quindi l'impatto (incidenza) è stato valutato nullo (nessuna sottrazione di superficie, bassa perturbazione, nessuna frammentazione se non bassa in relazione alla posa in opera di apparecchiature).*

Rispetto alle specie che potrebbero essere presenti, è stato valutato quanto di seguito riportato:

- *Chirotteri: il bosco ubicato a valle dell'area di impianto può essere area di presenza per i chirotteri, ma la superficie interessata è limitata, così come la durata dei lavori (90 gg in quel tratto), quindi l'impatto è nullo (nessuna sottrazione di superficie, nessuna perturbazione, nessuna frammentazione).*
- *Salamandrina terdigitata - Salamandrina dagli occhiali: nessun intervento previsto, interferirà direttamente con gli habitat di questa specie, quindi l'impatto è nullo (nessuna sottrazione di superficie, nessuna perturbazione, nessuna frammentazione).*
- *Triturus carnifex - Tritone crestato italiano: Nell'area di influenza lungo il tracciato sono presenti alcuni impluvi cui il tritone potrebbe riprodursi, anche se dati recenti non ne riportano la presenza, in ogni caso gli impluvi saranno interessati in modo molto limitato dall'intervento, quindi l'impatto è nullo (nessuna sottrazione di superficie, nessuna perturbazione se non bassa in relazione alla posa in opera di apparecchiature, nessuna frammentazione).*
- *Anthus campestris - Calandro Caprimulgus europaeus- Succiacapre Lanius collurio - Averla piccola Lullula arborea – Tottavilla: sono tutte specie di uccelli che si riproducono in aree a vegetazione aperta e cespugliosa; ambiti ad alta idoneità ambientale è segnalata nell'area di influenza . La superficie di habitat idoneo sottratta dallo scavo nel tratto privo di strada non è tale da segnalare una perdita significativa di habitat, anche in considerazione della temporaneità e reversibilità dell'impatto. Viceversa, il disturbo causato dai rumori e dalla presenza di persone risulterà significativo; in base al carattere temporaneo e reversibile, l'impatto viene classificato come Basso (nessuna sottrazione di superficie, bassa perturbazione, nessuna frammentazione).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Aquila chrysaetos - Aquila reale Circaetus gallicus - Biancone Milvus migrans - Nibbio bruno Milvus milvus - Nome italiano: Nibbio reale Pernis apivorus - Nome italiano: Falco pecchiaiolo: Sono tutte specie che non nidificano nell'area di influenza del progetto, ma che possono comprendere alcune di esse nei territori alimentari. Il piano di gestione del sito indica un'alta idoneità ambientale. Le attività di disturbo dei rumori di cantiere interferiscono sulle loro popolazioni perché, facendoli allontanare, riducono le superfici alimentari nel periodo riproduttivo; per quanto tali superfici siano poco significative in termini percentuali rispetto alla disponibilità nel sito (in particolare per specie come l'Aquila reale e il Biancone), seguendo il principio di precauzionalità si preferisce classificare l'impatto dell'intervento come Basso, piuttosto che Nullo (nessuna sottrazione di superficie, bassa perturbazione, nessuna frammentazione).*

Quindi, è inconfutabile che esistano degli habitat e specie riconducibili ai siti della Rete Natura 2000 nell'area di impianto o immediatamente prossima, come indicato nello studio di incidenza, anche se in contrasto con quanto asserito nelle osservazioni.

Inoltre, nella relazione di incidenza sono state previste delle misure di mitigazione a valle delle quali gli impatti indicati come bassi, diventano nulli, misure di mitigazione che riguardano essenzialmente la sospensione dei lavori nel periodo riproduttivo o di limitare i lavori in prossimità delle aree boscate. I periodi riproduttivi indicati sono molto ristretti (maggio-luglio) e non tengono adeguatamente conto delle fasi di accoppiamento (da marzo) e di nidificazione e successivo involo (che può arrivare fino a settembre).

Nelle conclusioni, si afferma che le opere in progetto non producono impatti significativi sui siti Natura 2000, né sulle altre aree a valenza naturalistica (senza indicare con precisione quali), sia perché l'area di influenza non comprende significative porzioni di habitat e territori di specie di importanza comunitaria, sia per una supposta breve durata dei tempi di intervento.

Si ritiene che la relazione di incidenza debba essere integrata con una cartografia che riporti l'individuazione delle aree di maggiore sensibilità e degli habitat individuati riconducibili agli habitat dei siti Natura 2000 o ad habitat di specie dei siti Natura 2000, in maniera da consentire una valutazione più accurata delle potenziali incidenze prodotte dalla realizzazione dell'impianto. E' necessario inoltre che vengano analizzate nello specifico le interferenze sulle specie della Rete Natura che possono subire incidenza diretta in conseguenza dell'alterazione degli habitat di specie presenti presso l'area di impianto, secondo le Linee Guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza.

<u>Controdeduzioni</u> Punto 6

Si ritiene che la progettazione dell'impianto fotovoltaico in argomento non possa prescindere da un rilievo plano-altimetrico di dettaglio delle aree, in ragione della conformazione geomorfologica del sito, che presenta aree a pendenze elevate, fossi, canali, creste, impluvi che richiedono necessariamente una progettazione tridimensionale dell'opera, anche ai fini del corretto inserimento nell'ambiente circostante e nel paesaggio. Infatti, è da considerarsi del tutto teorico e non compatibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

con il caso reale lo schema riportato a pag. 22 e 23 dello Studio di Impatto Ambientale, intitolato *Tipologia montaggio strutture,* che presuppone un territorio pianeggiante.

Come si evince dagli stralci che si riportano nelle slides, le sezioni trasversali prodotte (*rif. elaborato_Via_int6a*) contengono evidenti anomalie grafiche che confermano che il livello di progettazione finora conseguito non risulta adeguato alla tipologia dell'intervento proposto e alle caratteristiche del territorio in cui lo stesso si inserisce.

Il progetto è stato sviluppato sulla base cartografia CTR 1:5000 e non mediante rilievi specifici dell'area interessata. Tale approccio ha comportato che non sono state individuate ed analizzate le peculiarità dell'area oggetto di intervento, ove sono presenti ampie porzioni di aree boscate, aree caratterizzate da fenomeni di erosione, aree caratterizzate da frane, come agevolmente rilevabile dalle foto satellitari anche recenti (29/10/2023) come riportato nelle slides.

Inoltre, si chiede alla Società di dimostrare mediante calcoli di dettaglio che la superficie coperta dai pannelli sia quella indicata in progetto. Si ritiene opportuno precisare, che, contrariamente a quanto indicato dal Proponente, il fattore di copertura del 40% è praticamente coincidente agli standard tipici dei grandi impianti fotovoltaici, mentre il limite massimo indicato dal Proponente (75%) è senza dubbio sovrastimato.

Controdeduzioni Punto 7

Il progetto non appare coerente con la normativa vigente che disciplina le distanze dai corsi d'acqua delle nuove costruzioni, tra cui il R.D. 523/1904 e la Legge n. 14/1982. In particolare, si rappresenta che al punto 1.7 dell'allegato alla predetta Legge, rubricato *"Indirizzi e direttive per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica"* è prescritto che:
lungo le sponde dei fiumi, dei laghi, dei torrenti, nonchè dei canali è vietata ogni nuova edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione per una fascia di profondità del limite del demanio di:
a) per i fiumi mt. 25 al di sopra la quota di 500 slm, mt. 50 al di sotto della detta quota;
b) lungo i torrenti a scarsa portata mt. 10;
Nel caso di specie, i corsi d'acqua limitrofi al perimetro dell'impianto posti ad Ovest e a Nord (cosiddetto torrente Cerrato) non possono essere considerati torrenti a scarsa portata (ovvero caso b), avendo una portata considerevole. Infatti, la relazione idrologica ed idraulica prodotta dalla Società (elaborato int. 1.5) attesta che il valore di portata media (Qmedia) che transita nel torrente Cerrato è pari a circa 8 mc/s. Tale valore di portata evidentemente deriva dall'ampia superficie del bacino idrografico sotteso al torrente. Pertanto, si desume che la distanza di rispetto da garantire non è 20 metri come previsto nel progetto proposto, bensì 50 metri, valida per i fiumi, laghi e torrenti al di sotto della quota di 500 metri.

In ogni caso si evidenza che la distanza effettiva delle opere di progetto da tutti i corsi d'acqua interessati deve essere attestata mediante la produzione di elaborati grafici (*piante e sezioni*) ottenuti sulla base di un rilievo plano-altimetrico di dettaglio delle aree interessate che includa anche l'ampiezza dell'alveo e le relative sponde.

Controdeduzioni punti 9-10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli atti di pianificazione sovraordinata, in particolare il PTCP, indicano le aree interessate dal progetto quali aree di particolare attenzione ecologica (vedi ad esempio elaborato di PTCP 2.2.1a).

Le integrazioni prodotte non hanno chiarito adeguatamente la compatibilità dell'impianto con le previsioni del PTCP, in particolare non ha chiarito come l'impianto non vada a interferire con un'area che è individuata tra gli elementi fondamentali per la continuità del sistema di ecosistemi e per la conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale, né come la sottrazione di tali superfici, individuate quali insule, ovvero *frammenti di habitat ottimale, di superficie superiore ai 50 ha, con scarse influenze dell'ambiente antropizzato limitrofo, che fungono da sostegno strutturale e funzionale all'ossatura principale della rete ecologica* formata dalle limitrofe aree centrali - Core Areas – che rappresentano tra i più grandi serbatoi di biodiversità della Campania, ovvero il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la Riserva Naturale Foce Sele Tanagro, la ZPS IT8050055 - Alburni e la ZSC IT 8050033 - Monti Alburni, non vada ad incidere con il mantenimento della biodiversità e delle connessioni funzionali nell'area di interesse.

Asserire che il territorio di interesse è oggetto di coltivazioni agrarie, come indicato dal proponente, è corretto, ma solo in riferimento ad una parte delle aree limitrofe all'area di progetto. Il sito di impianto non è coltivato, come chiaramente indicato nello SIA a pag. 134 ove si legge nel sottoparagrafo Vegetazione che "*...l'impianto non interferisce negativamente sullo stato della vegetazione esistente in quanto l'intera area, a memoria d'uomo non ha mai avuto una capacità di coltivazione proprio per la tipologia dei terreni...*". Quindi, correttamente, è stata individuata dal PTCP come "*Aree ad elevata biodiversità*" e come "*Ambiti di media ed elevata biodiversità caratterizzanti insule e core areas della rete*", con l'individuazione, al suo, interno una *insula*, ovvero un'area caratterizzata da habitat ottimale funzionale al mantenimento della rete ecologica, oltre che caratterizzata da corridoi ecologici costituiti che da formare e/o potenziare.

Tale definizione è legata alla condizione che in una porzione consistente del sito di impianto, non essendo oggetto di coltivazione da tempo, si è insediata una successione ecologica secondaria, ovvero si è insediata una comunità ecologica in evoluzione. Un esempio tipico di successione ecologica secondaria è proprio quello della ricolonizzazione di un campo abbandonato, come nel caso in esame, in cui siano rimasti semi e spore, di praterie arate o di foreste disboscate.

È evidente che da un contesto a bassa biodiversità (campo coltivato) l'ambiente si è evoluto verso stadi che man mano si arricchiscono di biodiversità (stato attuale dell'area), che è esattamente quanto accaduto nel sito di interesse che, anche per questo motivo, è stato perimetrato dal PTCP come "*Aree ad elevata biodiversità (reale o potenziale)*".

A queste considerazioni si aggiunge anche che l'area in esame è perimetrata dalla Carta della Natura redatta da ISPRA e Regione Campania, per la maggioranza come "*Praterie subnitrofile*" codice 34.8 e in parte minore come "*Macchie mesomediterranee*" codice 32.3. Nella categoria di "*Praterie subnitrofile*" sono incluse le praterie postcolturali su suoli ricchi in sostanza organica diffusi nei piani collinare e planiziale dell'Italia peninsulare. Si tratta di formazioni subantropiche a terofite mediterranee che formano stadi pionieri spesso molto estesi su suoli ricchi in nutrienti influenzati da passate pratiche colturali o pascolo intensivo, che è esattamente la condizione in cui risulta essere una porzione consistente dell'area di interesse (aree coltivate ormai abbandonate che hanno subito una

fonte: http://burc.regione.campania.it

colonizzazione naturale). La categoria "*Macchie mesomediterranee*" che è marginale rispetto all'area di impianto e prevale nella porzione a nord, ricomprende formazioni arbustive mesomediterranee che si sviluppano su suoli silicicoli e sono, solitamente, stadi di degradazione o di ricostruzioni legati ai boschi del Quercion ilicis; in sintesi, questa categoria è ascrivibile ad una fase di evoluzione in bosco di una superficie o di degradazione di un bosco già esistente, condizioni entrambe coerenti con la presenza di habitat di querceti, come individuati dalla carta della natura, nelle aree prossime e limitrofe.

Si riporta nelle slides lo stralcio della Carta della Natura dalla quale si evince tale condizione.

Controdeduzioni punto 12

Lo studio floro-faunistico prodotto non ha indicato espressamente le specie vegetali diverse da quelle di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE per le quali è possibile l'espianto in fase di cantiere e il successivo reimpianto alla fine dello stesso. Inoltre, non è stata prodotta una specifica relazione avifaunistica, redatta da un naturalista esperto in zoologia e in ornitologia, come richiesto, né è stato espressamente individuato il giusto periodo per effettuare le operazioni di installazione dell'impianto, onde arrecare il minor disturbo possibile alla fauna. Dall'analisi faunistica riportata nello studio emerge, in ogni caso, che l'area è interessata dalla presenza di diverse specie di interesse ecologico, alcune delle quali individuate negli allegati della direttiva n. 92/43/CEE, come, ad esempio Allodola (Alauda arvensis), - Averla (Lanius colluria), Biancone (Circaetus gallicus), Tritone crestato italiano (Triturus carnifex), Ululone appenninico (Bombina pachipus), Ferro di cavallo maggiore (Rhinolophus ferrumequinum), Miniottero (Miniopterus schreibersii). Tali specie, per le specifiche caratteristiche ecologiche, trovano interesse per gli habitat presenti nelle aree di progetto o immediatamente prossime e dimostrano, nonostante la sporadicità delle presenze, che l'insula individuata nel PTCP, svolge correttamente la sua funzione di habitat ottimale al mantenimento della rete ecologica con le Core Areas limitrofe.

È necessario un approfondimento di maggiore accuratezza, alla luce del fatto che l'area di impianto lambisce un corridoio ecologico di particolare importanza per l'avifauna migratoria, come indicato nel PTR. Non è sufficiente il riscontro a quanto richiesto al punto 12, che indica che non sono noti passaggi migratori importanti nell'area della Valle del Calore, visto che tali passaggi sono indicati nel PTR.

Nello studio floro-faunistico, inoltre, non è riscontrato con accuratezza la condizione che vede i moduli fotovoltaici quali ingannevole attrattiva per la fauna avicola acquatica migratoria, limitandosi a dire che sarebbe solo la Valle del Sele ad essere idonea per tali tipologie di migrazione. Nello studio si indica anche che l'asse delle rotte di migrazione per alcune specie (come la gru) è nord-sud e l'area interessata dal progetto ha diverso orientamento (est-ovest): si evidenzia che il corridoio ecologico tirrenico costiero ha proprio orientamento nord-sud, quindi coerente con le rotte migratorie indicate, ma il diverso orientamento non influenza il fatto che il corridoio passa in prossimità dell'area di impianto, sulla porzione a est, e che certamente l'impianto è chiaramente visibile dall'avifauna in migrazione lungo il corridoio ecologico essendo minima la distanza, quasi inconsistente, tra impianto e lo stesso corridoio ecologico come individuato dal PTR.

Si ribadisce, in tal senso, di produrre quanto già richiesto nelle controdeduzioni al punto 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'elaborato int.12 Relazione floro faunistica - §12.1 Pericoli connessi alla realizzazione e gestione delle opere si legge: "*...Dall'analisi del progetto si evince che il parco fotovoltaico copre essenzialmente l'area coltivata a foraggere lasciando esterne e inalterate le fasce limitrofe ai corsi d'acqua . Gli sporadici arbusteti presenti nell'ambito del parco fotovoltaico dovranno essere salvaguardati creando un perimetro di protezione in cui non saranno inseriti impianti di qualsiasi genere e sarà evitata attività sia in fase di realizzazione sia in fase di manutenzione e dismissione. Si evidenzia che sono presenti alcuni aspetti progettuali che possono favorire questa protezione , quali: - L'ampia area scoperta all'interno del parco (circa il 60%) - La presenza delle formazioni arbustive lungo i sentieri che rimarranno inalterati come da previsioni progettuali.*

Le indicazioni espresse dal tecnico agronomo in merito all'interferenza con gli arbusteti non trovano corrispondenza con il progetto in quanto le stringhe sono posizionate anche in corrispondenza degli arbusteti determinando di fatto il loro abbattimento. Si chiede pertanto di quantificare gli arbusteti interferenti con il progetto, mediante la produzione di elaborati grafici e tabelle riportanti le aree oggetto di interferenze e il calcolo delle superfici interessate.

<u>Controdeduzioni</u> PUNTO 13

Le integrazioni prodotte in merito allo studio dell'inserimento del progetto nell'ambiente non appaiono sufficienti, in quanto le simulazioni fotografiche prodotte non sono state costruite mediante operazioni di rendering su DTM o rilievo plano-altimetrico, bensì sono state ottenute attraverso strumenti di grafica bidimensionale con sovrapposizione di immagini bidimensionali (piatte) delle diverse stringhe. Tale metodologia di approccio, infatti, non consente di ottenere una rappresentazione realistica dell'inserimento del progetto nel paesaggio e quindi la valutazione degli impatti. Si riportano di seguito alcuni stralci dell'elaborato int. 19 rubricato "*PLANIMETRIA, SEZIONI, VISTE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO GENERALE*"

Tra l'altro la documentazione prodotta non risulta coerente con il layout di progetto e presenta anomalie di rappresentazione che non consentono di effettuare alcuna valutazione in merito all'impatto sul paesaggio (vedasi slides).

Pertanto, si ritiene necessario che l'inserimento dell'impianto nel paesaggio sia studiato ed analizzato da esperti paesaggisti, affinché si possa individuare la migliore soluzione che possa coniugare l'esigenza di produzione dell'energia elettrica con l'esigenza imperativa di tutela dell'ambiente e del paesaggio anche alla luce delle recenti modifiche operate all'art. 9 e 41 della Costituzione (vedi legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1).

Si rilevano incongruenze nell'elaborato 4.6 tra le diverse sezioni rappresentative le stringhe. Infatti, nella sezione viene mostrato che i pannelli sono montati in posizione verticale, occupando in tal modo una altezza di 4,40 m. Mentre nel prospetto i moduli sono posizionati in orizzontale, occupando così altezza pari 2,2.

Inoltre, la vela è composta da 24 moduli disposti in 2 file da 12. Una siffatta distribuzione occupa una lunghezza pari a 52,8 metri atteso che il modulo è lungo 2,2 m. Pertanto, la lunghezza indicata nella tavola 4.6 non è corretta (14,40 m) con la conseguenza che non risulta agevole l'inserimento del progetto come dichiarato dal proponente in riscontro al punto 19 della richiesta di integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fotosimulazioni e le planimetrie di progetto non contemplano le soluzioni di mitigazione indicate nello SIA al §2.1.3 Condizioni generali di installazione, ove è indicato che "*...L'intero perimetro del sito, verrà totalmente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito in modo da occupare una fascia appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso...*".

Tale barriera è rappresentata genericamente nell'elaborato 4.6 TIPOLOGIA STRUTTURE DI SOSTEGNO MODULI ED INTERVENTI AMBIENTALI SU AREE LIMITROFE, ma non risulta nei layout di progetto, né nello SHAPE file presentato.

Controdeduzioni PUNTO 14

L'analisi delle alternative non è esaustiva in quanto deve essere svolta in relazione alle scelte localizzative dei singoli sottocampi e nell'ambito del singolo sottocampo, in relazione alle singole stringhe, tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente coinvolto.

Controdeduzioni PUNTO 15

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale presentato contiene refusi in quanto richiama altre tipologie di interventi (es metanodotto / linea AV/AC.). Pertanto, lo stesso deve essere adeguato e contestualizzato al progetto in esame.

Per quanto attiene alle componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi è necessario che il PMA venga ulteriormente integrato con i seguenti aspetti:

Gli habitat che necessitano di monitoraggio sono sia quelli per i quali i siti Natura 2000 prossimi alle aree di impianto sono stati designati, ovvero almeno gli habitat dei siti ZPS IT8050055 - Alburni e la ZSC IT 8050033 - Monti Alburni, sia gli habitat di specie, ovvero gli habitat delle specie faunistiche individuate negli allegati della direttiva n. 92/43/CEE e riportate nei formulari standard di cui ai siti Natura 2000 indicati che, per le loro caratteristiche, sono idonei ad ospitare tali specie.

Si ritiene opportuno, per quanto attiene alla componente faunistica, che i taxa di maggiore rilevanza conservazionistica oggetto di monitoraggio, in tutti i casi, debbano essere sia quelli individuati nei formulari standard di cui ai siti Natura 2000 indicati che quelli individuati nelle Liste Rosse nazionali delle specie minacciate.

Per quanto riguarda il monitoraggio della vegetazione è indispensabile che i rilievi vengano effettuati sulla vegetazione presente nell'area di impianto, su tutta la superficie scoperta da pannelli all'interno del parco e lungo i sentieri interni, oltre che in un'area buffer di almeno 25 metri dal perimetro dell'impianto.

Si chiarisce che tali integrazioni devono essere fornite producendo sia una relazione vegetazionale sottoscritta da professionista specializzato in ecologia e da relazione faunistica sottoscritta da un naturalista esperto in zoologia e in ornitologia, come richiesto. Le relazioni devono riportare la bibliografia e gli studi consultati e devono essere elaborate in maniera funzionale alla valutazione specifica dei potenziali impatti generati dalle diverse lavorazioni generate dalla realizzazione dell'impianto, per ciascuna componente da considerata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controdeduzioni PUNTO 17

L'impatto sull'ambiente connesso alla fase di realizzazione non è valutabile, non sussistendo un progetto di cantierizzazione dell'opera, che illustri le modalità di costruzione e gestione delle aree di cantiere (fissi o mobili). A titolo esemplificativo, si segnala che il cantiere fisso verrebbe a trovarsi un'area in pendenza.

Controdeduzioni PUNTO 19

Il riscontro non è esaustivo. Vedi punto 13.

Controdeduzioni PUNTO 21

Il D.Lgs. n. 49/2014 come modificato con successivi decreti pone in capo al produttore degli AEE la responsabilità di organizzare e finanziare la raccolta, il trattamento, il recupero e lo smaltimento ecologicamente compatibile del fine vita degli Aee.
In particolare, ai sensi dell'art. 24bis introdotto dal D.Lgs. 118/2020 con cui lo Stato italiano ha recepito la direttiva n. 849/2018, il finanziamento della gestione dei Raee derivanti da Aee di fotovoltaico è a carico dei produttori indipendentemente dalla data di immissione sul mercato di terra apparecchiature e dall'origine domestica o professionale. Il comma 2 del predetto art. 24 bis prevede che per i pannelli fotovoltaici immessi sul mercato successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, i sistemi digestione di cui agli art. 9 e 10, per ciascun nuovo modulo di Aee di fotovoltaico immesso sul mercato, determinano l'importo del contributo ambientale necessario a coprire tutti i costi per la corretta gestione e smaltimento, depositando il relativo importo nel proprio trust.
Pertanto, il proponente deve dimostrare che il produttore/distributore dei pannelli assolvano tutte le condizioni imposte dal D.Lgs. n. 49/2014.

Controdeduzioni PUNTO 23

Il progetto prevede la realizzazione di canali in pietrame lungo la linea di sgrondamento delle acque pluviali con funzione di antierosione e ampliamento della superficie di infiltrazione delle acque. Tali canali non sono contemplati negli elaborati grafici di progetto (layout) ed in particolare nelle fotosimulazioni presentate.

Inoltre, la manutenzione di tali canali prevede interventi di "pulizia". Si chiede di specificare le modalità di esecuzione di tale attività manutentiva. Inoltre, non risulta chiaro se sia prevista la rimozione di tali canali a fine vita dell'impianto.

Controdeduzioni PUNTO 24

Non risulta riscontrato il punto 24 nella parte in cui è stato chiesto di illustrare "*le relazioni sussistenti tra i diversi sottocampi di pannelli fotovoltaici (fondazione ed elevazione) e gli interventi di consolidamento ipotizzati*".
A pag. 29 della relazione geologica (sezione CONSIDERAZIONI IDROGEOLOGICHE) è indicato che la Falda idrica è assente e che i panelli dovranno essere disposti in modo da evitare la concentrazione di scarichi idrici, che potrebbero generare erosione incanalata. Inoltre, è prescritto che le acque meteoriche dovranno essere incanalate e smaltite mediante idonei sistemi di abbattimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle portate (es. vasche di laminazione) allo scopo di evitare sovraccarichi idraulici nella rete drenate naturale.
Tuttavia, le vasche di laminazione consigliate dal geologo non sono state previste nel progetto. Non si rinvengono elementi a supporto di tale scelta progettuale.
Per quanto riguarda l'efficacia degli interventi di stabilizzazione dei versanti a pericolosità da frana, si rimanda alle valutazioni di competenza degli uffici preposti. Si ritiene di dover segnalare che nello Studio di Impatto Ambientale non vi è evidenza che siano stati condotti in sito specifici studi finalizzati alla individuazione della profondità delle superfici di scorrimento delle aree interessate da movimenti gravitativi (*in stato quiescente o attivo*). Inoltre, nello SIA non risulta dimostrato che siano stati svolti i calcoli di stabilità dei pendii interessati dagli interventi di stabilizzazione e di sistemazione idraulica previsti in progetto.

Controdeduzioni PUNTO 28

Il tecnico competente in acustica nella relazione *elaborato 10 "valutazione di impatto acustico" (datata novembre 2021)* rappresenta non sono state eseguite misure fonometriche in sito in quanto le stesse sono obbligatorie solo nel caso di costruzione di opere di cui alla L. 447 /95 art. 8 comma 3 (asili ospedali eccetera). Viene, inoltre, precisato che *"...i risultati scaturiscono dalla simulazione effettuata mediante software*."

Si chiede pertanto di chiarire come il software utilizzato possa effettuare una simulazione dell'impatto in fase di costruzione e di esercizio dell'impianto in assenza di informazioni inerenti il clima acustico di base (rumore di fondo).

Controdeduzioni punto 31

Non si comprende come il mezzo meccanico (escavatore tipo komatsu) indicato a pag. 39, accessoriato con spazzola pulente, possa essere utilizzato per l'effettuazione delle operazioni di pulizia, considerando l'effettivo ingombro del macchinario e lo spazio intercorrente tra le stringhe (circa 3,70m). Inoltre, non sono previste piste per accedere ai sottocampi e piste per effettuare manovre.

Controdeduzioni punto 32

Non è chiaro in quali condizioni viene acceso l'impianto di illuminazione, ovvero se lo stesso sia sempre in funzione, oppure se si attivi solo in caso di effrazioni.

Controdeduzioni punto 35

In relazione agli impatti cumulativi si riportano di seguito le seguenti controdeduzioni.

paesaggio e patrimonio culturale ed identitario: l'analisi della componente paesaggio è stata effettuata valutando come basso l'impatto cumulativo sull'area potenziale di visibilità contemporanea impianti ed asserendo, inoltre, che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non genera un aggravamento consistente dell'occupazione visiva rispetto all'impianto eolico esistente e che la loro incidenza visiva non sia particolarmente rilevante. Tali considerazioni sono accompagnate solo da una cartografia con l'area di potenziale visibilità e non supportate anche da simulazione fotografica del potenziale impatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

cumulativo con inquadramenti da punti di vista adeguati e che consentano di verificare l'effettiva rilevanza dell'incidenza visiva. Del resto, nella documentazione integrativa prodotta a seguito delle richieste della Soprintendenza è stata prodotta una documentazione fotografica con simulazione che ha intercettato l'impianto eolico esistente una sola volta: sarebbe opportuno produrre altre simulazioni fotografiche dei due impianti da ulteriori punti di vista significativi.

E' necessario definire con chiarezza quali sono le caratteristiche del paesaggio rurale storico e le motivazioni per cui lo stesso sarebbe maggiormente presente nel fondo valle Sele e non nel fondo valle Calore salernitano, producendo elementi, anche cartografici, utili a tale individuazione in quanto, come indicato nelle osservazioni, tra gli obiettivi definiti dallo scenario strategico del PTR vi è proprio la riqualificazione dei paesaggi rurali storici, obiettivo che sarebbe palesemente in contrasto con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico se le aree di ubicazione dello stesso fossero qualificate come paesaggio rurale storico.

Nelle analisi prodotte, tra l'altro, viene asserito che la realizzazione dell'impianto costituisce senza dubbio un elemento di antropizzazione forte del paesaggio e che, in relazione in particolare al sistema strutturale "*Sistema agro-ambientale della Piana del Sele e Valle Calore, caratterizzato da impianti agricoli di notevole qualità*" l'impatto cumulativo è medio.

Analogamente, in relazione al sistema strutturale "*Il sistema idrografico è costituito dal fiume Calore e dall'affluente torrente Cerrato e da una rete di impluvi tributari*", viene indicato che l'impianto fotovoltaico interessa parzialmente la fascia di rispetto del torrente Cerrato mantenendosi a distanza di 20 mt dalla sponda e che in questo caso l'impatto cumulativo sarebbe medio-basso.

E' necessario, alla luce di tali considerazioni, motivare con elementi adeguati la successiva affermazione che sostiene che l'impatto cumulativo sarebbe complessivamente basso sul patrimonio culturale ed identitario.

In relazione all'impatto cumulativo con l'avifauna, sono da evidenziarsi alcune incongruenze. In primis non è chiaro il motivo per cui da una parte si evidenzi, in relazione agli impatti diretti da collisione, l'assenza di elementi arborei ed arbustivi come limitazione alla frequentazione di specie ornitiche e dall'altra si esalti il fatto che l'area del parco interessata dai pannelli sia solo il 40% dell'area totale occupata e che verranno installati diversi posatoi per uccelli. Infatti, se si ritiene necessario ridurre l'impatto da collisione, sarebbe opportuno evitare di attrarre l'avifauna presso l'impianto. Inoltre, non è chiaro come sia stata valutata "bassa" la possibilità di frequentazione dell'area per attività trofiche, nonostante l'importante presenza di specie nelle aree naturali protette prossime all'impianto, che normalmente utilizzano aree con le caratteristiche analoghe a quelle oggetto di intervento per l'alimentazione, informazione tra l'altro riportata anche nello studio faunistico-vegetazionale. Ad ogni modo, anche in questo caso non è chiaro come sia stato valutato che il progetto non potrà determinare un significativo incremento del rischio di collisione dell'avifauna. Per quanto attiene le rotte migratorie, tutte le valutazioni effettuate si basano su cartografie che non solo non hanno una scala adeguata, ma che neppure indicano l'area di intervento, quindi non è valutabile in alcun modo quanto asserito circa l'impatto cumulativo non significativo. Si ribadisce quanto richiesto alle controdeduzioni di cui al punto 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto prevede, oltre alla posa di stalli per l'avifauna, anche l'impianto di siepi di impollinazione, elementi funzionali ad attrarre, tra l'altro, l'avifauna: anche questo elemento è in contrasto con quanto affermato circa il rischio di collisione. Si chiede di chiarire tali incongruenze.

Per quanto attiene ai chirotteri, non è chiaro per quale motivo nello studio floro-faunistico vengono indicate alcune specie come presenti, anche se a volte sporadicamente, nelle aree di interesse, mentre nello studio sugli impatti cumulativi si indichi la presenza di altre specie di chirotteri come maggiormente presenti nell'area.

Alle ore 16.15 lascia la seduta l'ing. Gentile.

Controdeduzioni PUNTO 41

L'elaborato 4.3 RECINZIONI E INGRESSI mostra che le aperture per il passaggio degli animali di piccola taglia sono ubicate ogni 100 m. Lo SIA non dimostra che tali aperture siano sufficienti ed idonee per limitare l'impatto sulla fauna locale. Lo studio è da condursi da parte di esperti competenti in materia.

Inoltre, viene riferito che *"...Come si evince dal SIA , saranno predisposti diversi accumuli di pietra quali dimora di rettiti ed anche trespoli e posatoi per i volatili ; saranno posizionate fasce di impollinazione per le api che contribuiranno a ravvivare la flora nell'area. Rilevante risulterà l'assenza delle attività agricole con i relativi mezzi di produzione, quindi l'area acquisirà miglioramenti per ciò che riguarda ogni componente ambientale prevista nello SIA. Si richiama , inoltre, la relazione floro-faunistica Elaborato via_int.12."*

Lo SIA non riporta in maniera approfondita le caratteristiche di tali fasce di impollinazione, così come nei grafici (layout/fotosimulazioni) non sono rappresentate tali fasce.

E' presente una sezione tipo "elaborato 4.6" ove è indicata la presenza delle strisce di impollinazione, leguminose AUTOSEMINANTI (rectius AUTORISEMINANTI), presenti anche sotto le stringhe, nonché AGRICOLTURA SPERIMENTALE, non illustrata nello SIA.

Nell'elaborato int. 12 relazione floro-faunistica si legge che:

"...Grazie alle azioni di protezione ambientale intraprese da svariate nazioni, a partire dagli anni '70 (es.istituzione di Aree Protette, tutela degli habitat) si è registrato un progressivo incremento dellapopolazione, fino ad arrivare ad un eccellente risultato: oggi il numero di individui è 6 voltesuperiore a quello registrato intorno al 1960.La rotta balcanico-ungherese da cui provengono le gru che attraversano i nostri territori si spostano sulla direttrice nord-sud per raggiungere i paesi del nord Africa e l'asse della Valle del Sele e Nord Sud oltre offrire agli esemplari possibilità di acqua e cibo e la possibilità di riposo nelle areepianeggiati del medio e basso Sele ove è presente l'Area naturale Foce Sele e quella di Pwrsano.L'area di cui al presente progetto è fuori da questa rotta proprio per il diverso orientamento del proprio asse (est – ovest) , quindi non è soggetta ad alcun transito di questi grandi volativi. Non sono noti passaggi migratori importanti nell'area della Valle del Calore.

Sull'impatto ornitofauna si rimanda alle controdeduzioni riportate al punto 12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di fatto non è presente una relazione agronomica che illustri il sistema di Mitigazione di tipo agricolo che si intende attuare (nello SIA indicate come compensazione) e ne dimostri la fattibilità in relazione alle caratteristiche dell'impianto energetico proposto e del sito in cui l'impianto stesso è inserito.

Controdeduzioni punto 46
Il riscontro non risulta esaustivo. La scelta progettuale che prevede l'installazione delle stringhe anche nelle aree vincolate e ricadenti nella fascia di 150 m dal torrente Cerato, comporta l'obliterazione del bosco ivi esistente (macchia mediterranea) per una superficie di non inferiore a 10 ha.

Controdeduzioni punto 54
Tra i criteri di mitigazione – interferenza visivo-paesaggistica viene riportata la presenza di una fascia di rispetto con ampie zone a verde e piantumazione lungo il perimetro. Tali opere di mitigazione non si rinvengono dei grafici di progetto, quali ad esempio planimetrie, sezioni, fotoinserimenti. Risulta, pertanto, non valutabile l'efficacia delle misure di mitigazione proposte.

Controdeduzioni punto 58
La Società fa riferimento ad un documento denominato *Piano di Vigilanza Ambientale*. Si chiede di conoscere il riferimento normativo inerente tale documento e i rapporti sussistenti con il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Controdeduzioni punto 63

Le motivazioni addotte a chiarimento di quanto richiesto al punto 63 non sembrano basarsi su un criterio metodologico adeguato e su elementi oggettivi. Si ritiene necessario definire con chiarezza le potenziali interazioni negative (sottrazione di suolo, disturbo antropico, etc, nelle fasi di cantiere e di esercizio) e definire quali specie potrebbero trovare "rifugio" presso le aree fluviali confinanti con l'impianto e con quali tempi le stesse specie (tutte o in parte), eventualmente, avrebbero potuto far rientro nell'area di impianto adattandosi alle nuove condizioni, producendo un'analisi sulle abitudini di ciascuna delle specie che si ritiene possano essere presenti nell'area di impianto.

Controdeduzioni punto 68

Le motivazioni addotte a chiarimento di quanto richiesto al punto 68 necessitano, in ogni caso, di una relazione agronomica che dettagli l'attività di apicoltura che verrà sviluppata parallelamente all'esercizio dell'impianto data la presenza di arnie; per le stesse, è necessario fornire una quantificazione e definire l'esatta collocazione, oltre che dettagliare le modalità della gestione delle stesse; tali informazioni devono essere definite sia nella relazione agronomica a firma di professionista incaricato, sia nel progetto in procedura. La relazione deve anche definire con elementi oggettivi di valutazione l'eventuale sussistenza di interazioni negative tra la presenza delle api e le modifiche microclimatiche indotte dall'impianto.

In relazione ai filari di impollinazione, la dimensione delle siepi indicata dal progetto sembrerebbe non adeguata rispetto alla funzionalità che si intende dare a tale misura di mitigazione. Motivare la scelta di dimensioni così ridotte. Non può non segnalarsi che nel computo metrico estimativo è

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicato che le strisce avranno una lunghezza di soli 300 m, quantità che tra l'altro contrasta con lo SHP file fornito dalla Società.

È necessario produrre una specifica relazione agronomica nella quale venga definito il dettaglio dell'impianto della siepe, sia in piano che in sezione, con indicazione dell'esatta ubicazione, del numero esatto, per singola specie da impiantare, che dovranno essere tutte autoctone, chiarendo se verranno impiantate solo specie erbacee o anche arbustive. È necessario produrre anche un piano di manutenzione nel quale siano definite le attività necessarie nell'immediato post impianto (irrigazione ai fini dell'attecchimento) e di manutenzione nel tempo, tra cui, ad esempio, irrigazione di soccorso, sostituzione delle fallanze, etc.

Inoltre, nella relazione tecnica generale (elaborato 1.1) viene fatto riferimento ad un filare di piante di olivo da impiantare lungo il perimetro dell'impianto per la produzione di olio. Nello SIA non c'è corrispondenza in tal senso. Tra l'altro nel computo metrico estimativo si rinvengono il corbezzolo e il salice bianco. Quest'ultima specie non appare compatibile con il sito, in quanto trattasi di piantagione idrofila. Inoltre, il computo metrico riporta che la recinzione sarà rivestiva con Edera; l'utilizzo di tale pianta sembrerebbe non adatta al sito, trattandosi di taxa infestante.

E' necessario che siano chiarite tutte le incongruenze. Inoltre, è necessario che sia sviluppato un progetto dettagliato degli interventi di mitigazione (nello SIA indicati impropriamente come interventi di compensazione) che allo stato attuale appaiono evidentemente in forma iniziale.

Controdeduzioni punto 69

Le osservazioni addotte non motivano con elementi oggettivi di valutazione le conclusioni fornite, chiarendo solo che il riferimento ai corridoi ecologici è esclusivamente quello rappresentato dal Fiume Calore. Si evidenzia che il fiume Calore dista circa 200 m dall'impianto e che la Riserva Foce Sele Tanagro (la quale è stata istituita a tutela delle specie e degli habitat di quel contesto e certamente svolge anche il ruolo di corridoio ecologico) dista circa 60 metri dall'impianto. Pertanto, tenuto conto della elevata naturalità del contesto ambientale interessato dal progetto, non si condividono le conclusioni del Proponente secondo cui la realizzazione dell'impianto certamente avrà una bassa interferenza con gli ecosistemi prevalenti del sito, atteso che gli studi prodotti non sono supportati da elementi oggettivi di valutazione.

Controdeduzione punto 72

Non riscontrato adeguatamente: non viene dimostrata l'integrazione progettuale tra fotovoltaico e interventi di stabilizzazione dei versanti.

Controdeduzioni punto 73

In riscontro al punto 73 viene riferito che "*...E' necessario, comunque, evidenziare che gli interventi di ingegneria naturalistica proposti non sono finalizzati alla stabilizzazione dei versanti e, quindi, interventi di carattere generico , bensì ad evitare che l'inserimento dell'impianto possa, in casi ipotetici, creare criticità nel sito di installazione ed anche migliorare componenti degradate a causa di una non corretta manutenzione; ad esempio il rafforzamento degli argini di impluvio o delle cunette stradali ecc.*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto sopra non trova corrispondenza con il riscontro al punto 54 ove si legge che:

opere di ingegneria naturalistica anche per la stabilizzazione dei terreni

Per minimizzare l'impatto sul sistema geomorfologico saranno prese le seguenti misure di mitigazione:

- attenzione alla stabilità dei pendii; per il rafforzamento strutturale di alcune aree con potenzialità di frana si effettueranno opere di consolidamento con idonee trincee drenanti, così come definito nella perizia geologica, in tal modo si garantirà l'inalterabilità delle condizioni del sottosuolo evitando che si inneschino fenomeni di erosione.

I chiarimenti e le integrazioni dovranno essere sviluppati in un nuovo Studio di Impatto Ambientale con relativi allegati. Tutte le modifiche che saranno eventualmente apportate al progetto e allo Studio di Impatto Ambientale dovranno essere illustrate in una relazione dedicata, completa di quadro di raffronto rispetto alle soluzioni originarie con espresso richiamo alle sezioni e paragrafi dello SIA.

L'ing. Bottiglieri ribadisce che l'impianto occupa una superfice inferiore al 40 %. Evidenzia che è stata presentata e che verrà presentata tutta la documentazione utile al procedimento.

Alle 16.50 l'arch. Manganiello lascia la Conferenza e si sospendono i lavori che riprendono alle ore 17.00

PUNTO 5. varie ed eventuali

La dott.ssa Carotenuto chiede alla società SVP Apulia 2002 s.r.l. se intende fornire i chiarimenti e la documentazione atti a superare le criticità evidenziate in Conferenza e con che tempistica.
La Società "SPV APULIA 2002 s.r.l.", come sopra rappresentata, preso atto di tutto quanto evidenziato dai vari Enti intervenuti nel corso della conferenza, chiede di voler fissare il termine per presentare la documentazione utile a riscontrare quanto rappresentato dai predetti Enti, quantomeno, al **31.05.2024**. E ciò, in considerazione della molteplicità dei chiarimenti e/o documenti richiesti. Sulla base di tale presupposto, tenuto conto del termine di conclusione della Conferenza di Servizi, richiamato in occasione della seduta odierna e fissato in 90 giorni dall'art. 27 bis - comma 7 del D.Lgs n. 152/2006, esonera l'Amministrazione Regionale nonché tutti gli altri Enti intervenuti da qualsivoglia responsabilità connessa alla conclusione della Conferenza oltre il termine di 90 giorni all'uopo previsto. Nel contempo, si chiede di voler già fissare la successiva seduta di CdS, con la previsione di un congruo termine per l'esame della prevista integrazione da parte degli Enti coinvolti.
La dott.ssa Carotenuto informa che la data della prossima seduta della Conferenza sarà riportata nella nota relativa alla comunicazione della pubblicazione del presente resoconto nel fascicolo web del CUP 8815.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto comunica che nella stessa nota chiederà alla CM di trasmettere i documenti esaminati ai fini del verbale n. 8/2021 prot. 700 del 28/01/2021 sulla scorta del quale è stata rettificata l'autorizzazione n. 485/2021 rilasciata sulla Relazione sullo svincolo idrogeologico del luglio 2020, a firma del dott. Senese e presentata nella cartella per lo Svincolo idrogeologico agli atti del procedimento, considerato che nella predetta Relazione, l'area di intervento è significativamente inferiore a quella del layout progettuale, come risultante anche dagli ultimi shape file trasmessi dalla società proponente, e, come riferito nella predetta autorizzazione n. 485/2021, non comprende la fascia fluviale che invece risulta compresa nel layout.

4. CONFERENZA DEL 18/10/2024

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA-VIncA e di PAUR**	
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Nevia Carotenuto, Funzionaria Ufficio Speciale e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi (istruttore VIA – VI) coadiuvato da ing Daniela Cipro e ing. Giandonato D'Andrea. Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo a supporto.**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia	**Arch. Francesca De Falco, Autorità competente AU 387/2003**	
AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale	**Dott. Geol. Giovanni Galietta**	
Comune di Altavilla Silentina	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Comune di Albanella	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	**Geom. Stefano Lamberti, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e Rappresentante SABAP**	**Nota prot. prot. 3363 del 09/02/2024 e provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 Nota prot. 24757 del 17/10/2024 SABAP**
Provincia di Salerno	**Ing. Eduardo Caliano e ing. Giuseppe Gargano**	
Riserva Foce Sele Tanagro	**Dott. Ilario Massarelli (ore 11.08)**	

Per la società **SPV Apulia 2002 S.r.l.** sono presenti il dott. Lucio Pessolano Filos (Amministratore delegato) e i seguenti soggetti a supporto dello stesso (giusta delega del 01/03/2024): dott. Fabio Taglialatela Scafati, ing. Teodoro Bottiglieri e ing. Maria Luisa Faccenda, avv. Marcello Fortunato, avv. Luciano Imparato, Ing. Gilberto Imberti, ing. Francesco Arcidiacono, dott.agr. Pierpaolo Moretti, dott. Egidio Mallia, dott. Gerardo Fratianni .

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.
La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto e che la registrazione non può essere ceduta a terzi.

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della prima seduta della riconvocata Conferenza di Servizi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con pec dall'indirizzo **expandcert@legalmail.it** del 04/03/2024 (con allegati) l'ing. Bottiglieri, tecnico della società proponente, ha trasmesso della documentazione di riscontro alla nota prot. 78840 del 14/02/2024 della UOD 50 07 20;
- con mail del 04/03/2024 (con allegati) della dott.ssa Garofalo del MIMIT DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI DIVISIONE XI-CASA DEL MADE IN ITALY DELLA CAMPANIA UO III-Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico è stato richiesto di far pervenire la documentazione allegata debitamente compilata e sottoscritta;
- con nota prot. 6875/2024 del 04/03/2024 l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha formalmente comunicato quanto già rappresentato in sede di Conferenza;
- con nota prot. 1/03/2024-0029891-P (trasmessa con mail dal geom. Lamberti alla Responsabile del Procedimento il 06/03/2024) l'ENAC ha segnalato alcune circostanze;
- con nota prot. 33343 del 08/03/2024 l'ENAC ha comunicato di aver acquisito al prot. ENAC PROT 24/03/2021 0032990-A l'atto di asseverazione di esclusione dall'iter valutativo reso da parte del Tecnico Abilitato incaricato dalla Società Proponente SPV Apulia 2002 Srl e pertanto ha ritenuto completati gli adempimenti verso l'ENAC;
- con nota prot. 126701 del 11/03/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della Conferenza del 04/03/2024, ha fissato la data della successiva seduta della Conferenza ed ha tra l'altro richiesto la Comunità Montana Calore Salernitano di trasmettere i documenti esaminati ai fini del verbale n. 8/2021 prot. 700 del 28/01/2021 sulla scorta del quale è stata rettificata l'autorizzazione n. 485/2021 rilasciata sulla Relazione sullo svincolo idrogeologico del luglio 2020, a firma del dott. Senese e presentata nella cartella per lo Svincolo idrogeologico agli atti del procedimento, considerato che nella predetta Relazione l'area di intervento è significativamente inferiore a quella del layout progettuale, come risultante anche dagli ultimi shape file trasmessi dalla società proponente, e, come riferito nella predetta autorizzazione n. 485/2021, non comprende la fascia fluviale che invece risulta compresa nel layout;
- con nota prot. 26414-11.03.2024 la società TERNA ha comunicato che il Gestore di riferimento per l'iniziativa di produzione in oggetto è la Società e-distribuzione S.p.A.;
- con pec del 23/05/2024 la società proponente ha richiesto di posticipare al 30/06/2024 la consegna della documentazione che si era impegnata a depositare entro il 30/05/2024;
- con nota prot. 261971 del 27/05/2024 l'Ufficio Speciale ha accordato la richiesta proroga ed ha contestualmente spostato la data della seconda seduta della Conferenza di Servizi al 24 settembre 2024;
- in data 28/06/2024 la società proponente ha depositato la documentazione integrativa, comunicando, con pec del 30/06/2024, ***"che in relazione al caricamento documentale ultimato in data odierna, con specifico riferimento alle cinque ricevute di protocollo allegate, segnala che, a causa di un mero errore formale, alcune relazioni e documenti nei***

fonte: http://burc.regione.campania.it

***file zip riportano un codice CUP errato, ovvero CUP 8845 invece di CUP 8815. Nonostante tale errore formale, confermiamo i contenuti delle relazioni sopra citate.*"**;

- con nota prot. 331611 del 04/07/2024 l'Ufficio Speciale ha comunicato la trasmissione della documentazione integrativa e i contenuti della pec del 30/06/2024 della società proponente, e contestualmente, ha evidenziato le carenze rilevate a seguito di una disamina meramente formale della documentazione presentata, chiedendo alla società proponente di colmare le carenze rilevate entro 10 giorni dal ricevimento della nota;
- con pec del 14/07/2024 la società proponente ha richiesto di colmare le carenze rilevate entro il maggior termine del 19 luglio 2024;
- con nota prot. 351338 del 16/07/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha preso atto di quanto richiesto dalla società proponente ed ha riprogrammato la seconda seduta della riconvocata Conferenza per il 18/10/2024;
- con nota prot. 20946 del 17/07/2024 i Vigili del Fuoco Dipartimento di Salerno hanno comunicato che la documentazione tecnica non conteneva riferimenti alla normativa in materia di antincendio;
- con nota prot. 4797 del 17/07/2024 la Comunità Montana Calore Salernitano ha trasmesso i documenti esaminati ai fini del verbale n. 8/2021 prot. 700 del 28/01/2021;
- in data 19/07/2024 la società proponente ha depositato la documentazione integrativa formalmente corretta secondo le indicazioni dell'Ufficio Speciale;
- con nota prot. 83078 del 25/07/2024 la Provincia di Salerno ha ribadito i contenuti della nota prot. 27493 del 12/04/2021 e ha evidenziato la notevole criticità ambientale della localizzazione in un'area classificata "area a potenziale ed elevata biodiversità";
- con nota prot. 78736 del 23/09/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico ha rilasciato per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii con prescrizioni e condizioni;
- con pec del 10/10/2024 la UOD 50 07 20 ha comunicato, con riferimento alla conferenza di servizi indetta con nota n. 351338 del 16.07.2024 relativa al CUP 8815, l'impossibilità a partecipare da parte del funzionario delegato dr. D'Antonio, e che durante la conferenza andranno richieste al proponente le schede di rilevamento dei suoli in campo, ciò a completezza documentale della relazione che risulta conforme alle Linee guida pedologiche regionali in materia di capacità d'uso dei suoli;
- con nota prot. 62761 del 10/10/2024 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto in relazione alla compatibilità magnetica e acustica;
- con nota prot. 0064088/2024 del 16/10/2024 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha trasmesso il parere favorevole sul Piano preliminare di Gestione delle terre e rocce da scavo e ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritrasmesso il parere favorevole con prescrizioni prot. 0062761/2024 del 10/10/2024 in relazione alla compatibilità magnetica e acustica.

L'ing. Bottiglieri evidenzia l'assenza negli atti richiamati del parere dei Vigili del Fuoco 20040 del 09/07/2024 e condivide a video il suddetto parere.

La dott.ssa Carotenuto comunica di non aver ricevuto tale parere, che d'altronde non è indirizzato né all'Ufficio Speciale e né al RUAS della SABAP, e neanche la documentazione trasmessa dalla società ai VVFF ai fini dell'ottenimento del parere. Chiede alla società proponente la trasmissione con pec di tale parere all'US e alla SABAP di Salerno e Avellino, e ai Vigili del Fuoco per conoscenza, e di verificare la trasmissione della richiamata documentazione e se del caso di trasmetterla all'US per la sua pubblicazione.

L'ing. Bottiglieri per la società acconsente.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. **discussione;**
2. **espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;**
3. **varie ed eventuali.**

PUNTO 1 Discussione

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai servizi per esporre le loro posizioni sulla scorta della documentazione integrativa depositata dal proponente. Per cortesia istituzionale dà la parola per primi ai Rappresentanti dell'AdB e della Soprintendenza.

Il dott. Galietta rappresenta quanto segue. Con la nota prot. 6875 del 04.03.2024 l'Autorità di Bacino ha evidenziato che l'ammissibilità dell'impianto nelle aree a pericolosità da frana individuate dal PsAI è legata alle seguenti condizioni:

- che l'impianto deve essere riferito a *infrastruttura di interesse pubblico non altrimenti localizzabile*;
- che devono essere realizzati interventi di consolidamento dei pendii al fine di garantire l'integrità dell'infrastruttura.

È in fase di ultimazione l'attività istruttoria sulle integrazioni prodotte dal proponente, riferite alla realizzazione degli interventi di consolidamento delle aree a pericolosità da frana. Ad ogni modo, in via preliminare, si anticipa che la documentazione prodotta non è supportata dalla necessaria dichiarazione di "*infrastruttura di interesse pubblico non altrimenti localizzabile"*, debitamente supportata anche da motivazioni tecnico-urbanistiche, rese dall'Ente territoriale competente. In merito agli aspetti tecnici relativi al progetto degli interventi di consolidamento finalizzati a garantire l'integrità dell'impianto, si evidenzia che saranno richieste integrazioni specifiche di carattere geologico e geotecnico.

Il geom. Lamberti, in qualità di Rappresentante della SABAP di Salrno e Avellino e di RUAS, con riferimento alle integrazioni prodotte dal proponente rappresenta quanto segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota prot. n. 0351338 del 16.07.2024 l'Ufficio Speciale ha convocato per il giorno 18.10.2024, alle ore 10,30, la nuova seduta della Conferenza di Servizi in forma simultanea ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 con lo scopo di acquisire pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso sul progetto in oggetto, richiesti dalla normativa vigente in relazione alle specifiche competenze degli enti convocati.
Con nota prot. n. decreto del 16.02.2024, acquisito al protocollo generale della Soprintendenza al n. 4056 - A del 19.02.2024, il Prefetto di Salerno, ha nominato, ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 241/90, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino - nella persona del sottoscritto, funzionario per le tecnologie, geom. Stefano Lamberti - quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali (RUAS).
Ciò premesso e considerato:
- con nota n. 4683-P del 26.02.2024, il sottoscritto RUAS ha chiesto alle Amministrazioni dello Stato coinvolte nel procedimento in epigrafe di far pervenire i propri pareri in merito all'intervento in epigrafe, anche indicando eventuali condizioni o raccomandazioni;
- che, ad oggi, non tutte le Amministrazioni compulsate hanno riscontrato la suddetta richiesta;
- che l'esame del progetto ha fatto rilevare lacune e contraddizioni, soprattutto inerenti alla situazione vincolistica ed agli elaborati che, a norma del D.P.C.M. 12.12.2005, dovrebbero rappresentare adeguatamente gli interventi previsti.
Ritenuto che la complessità e l'estensione del progetto, nonché la rilevanza dell'impatto che lo stesso può determinare sul territorio impongano:
a) di sollecitare le Amministrazioni dello Stato già compulsate perché rendano i pareri di rispettiva competenza, consentendo allo scrivente di definire il "parere unico" previsto dalla legge;
b) di chiedere alla Società proponente di integrare il progetto già inoltrato con la seguente documentazione:

- esatta individuazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004, non escludendo quelle boscate, ancorché percorse dal fuoco;
- elaborati di maggiore dettaglio inerenti agli attraversamenti del cavidotto sui corsi d'acqua, nonché agli edifici da realizzare. In proposito, non si ritiene sufficiente la scarna documentazione prodotta, peraltro priva di rendering e/o di fotoinserimenti realistici;
- rendering dell'impianto e delle opere accessorie, realizzati da tutti i punti di vista accessibili al pubblico, ivi inclusa la strada provinciale 246B.

Dal punto di vista archeologico il parere prevederà alcune prescrizioni.

Il dott. Fratoianni chiede di conoscere le richiamate prescrizioni.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che se sono state previste delle prescrizioni il parere in materia di archeologia è favorevole, circostanza che viene confermata dal geom. Lamberti.

La dott.ssa Carotenuto chiede al Rappresentante della SABAP se l'area dell'impianto, ovvero l'area delimitata dalla recinzione perimetrale, rientra in aree vincolate paesaggisticamente, ed inoltre se tutte le aree con presenza di arbusti all'interno dell'area dell'impianto sono state individuate nella documentazione presentata dal proponente.

Il geom. Lamberti ritiene che l'area dell'impianto ricade sicuramente in area vincolata paesaggisticamente e che le aree con presenza di arbusti siano state in gran parte individuate.

L'ing. Caliano richiama la nota della Provincia prot. 83078 del 25/07/2024, che viene condivisa a video, nella quale sono stati ribaditi i contenuti della precedente nota prot. 27493 del 12/04/2021 ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

è stata evidenziata la notevole criticità ambientale della localizzazione in un'area area ad elevata biodiversità del PTCP classificata "area a potenziale ed elevata biodiversità. Nella stessa nota prot. 83078 del 25/07/2024 è stato richiesto al Comune di Altavilla Silentina come è stata individuata l'area nella documentazione del PUC, visto che a livello comunale la rete ecologica assume un livello di dettaglio grafico certamente migliore di quello del PTCP. Si chiede quindi all'ing. De Lucia di mostrare la corrispondente tavola del PUC.

L'ing. De Lucia trasmette la corrispondente tavola del PUC non ancora approvato ai fini della sua condivisione a video.

La tavola viene condivisa a video ed evidenzia che anche nel PUC non ancora approvato del Comune di Altavilla Silentina l'area dell'impianto è classificata quale area ad elevata e potenziale biodiversità.

L'ing. Bottiglieri evidenzia che i proprietari dei terreni avevano fatto osservazioni al PUC perché l'individuazione di quell'area come un'area ad alta valenza naturalistica non era esatta, anche perché è un'area oggetto di attività agricola e quindi c'è stata un'opposizione che è stata recepita dal comune. Che l'ha fatta propria e c'è stata una delibera in tal senso che ha declassato l'area. Oggi si ritrova una tavola in cui risulta l'alta valenza naturalistica ecologica. Perché praticamente è un'area in cui c'è un'attività agricola presente e quindi automaticamente quella valenza naturalistica non c'è dove c'è un antropizzazione di natura agricola, ecco, come dire, dove c'è una coltivazione. Diciamo un'attività agricola anche impegnativa con l'erpicatura, l'aratura, una serie di attività.

La dott.ssa Carotenuto in merito alla circostanza che i terreni siano coltivati, fa condividere a video la Relazione pedologica del dott. agr. Pierpaolo Moretti, depositata dal proponente con le integrazioni del luglio 2024. In tale Relazione è riportato che "***l'area interessata del progetto non è coltivata****, in passato, a detta dei proprietari, si alternavano pascoli e seminativi non irrigui per la produzione di foraggi per bovini.*". Ancora, nelle schede dei profili è riportato **USO DEL SUOLO: coltivi abbandonati. COLTURA: essenze spontanee**. Quindi quanto riportato nella Relazione pedologica contrasta con le affermazioni dell'ing. Bottiglieri . Inoltre la dott.ssa Carotenuto riferisce di aver accertato in persona, durante il sopralluogo al quale ha partecipato nel 2022, l'uso del suolo dell'area.

L'ing. Bottiglieri ribadisce che c'è stata una delibera di giunta comunale sull'argomento.

L'ing. Ronconi riferisce che di questa delibera e di quello di cui si sta parlando non c'è traccia nello Studio di Impatto Ambientale.

L'arch. De Falco con riferimento alle integrazioni prodotte dalla società proponente rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si segnala che la società non ha prodotto particellari di esproprio grafici e descrittivi per le linee di connessione. Pertanto, non verrà emesso il vincolo preordinato all'esproprio. Qualora la società necessitasse della procedura espropriativa, oltre ai particellari dovrà fornire appositi avvisi di avvio del procedimento ai sensi degli art. 11 e 16 del D.P.R n. 327/2001 e ss-mm.ii..

1) **Riscontro all'osservazione sull'uso di tecnologia obsoleta.**
   Dall'esame della documentazione integrativa presentata la società esprime "apoditticamente" che l'utilizzo delle strutture fisse è migliorativo in relazione alle strutture ad inseguimento ponendo come discriminante per la scelta le valutazioni economiche sulla realizzazione del progetto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto i sistemi ad inseguimento necessitano di maggiore manutenzione in relazione alla producibilità.
Benché, queste siano scelte imprenditoriali risulta discutibile la scelta di una tecnologia di minore producibilità per i minori costi di manutenzione. Compito della PA è di autorizzare i "migliori" progetti in termini di producibilità non quelli che costano di meno.

2) **Riscontro all'osservazione di non corrispondenza delle previsioni progettuali con la documentazione presentata (aree degradate - cantieri fissi).**
Non si comprende la risposta della società, nella documentazione indicata non vi è nessun accenno alle aree di cantiere e nella restante documentazione solo ER_TAV 19° e ER_TAV. 19 b riguardano delle generiche riproduzioni di cantiere ma nelle planimetrie generali queste aree non vengono indicate.
Per quanto riguarda le valutazioni effettuate sulle aree a rischio e in relazione al parere dell'Autorità di Distretto si evidenzia come la condizione base "di non delocalizzabilità dell'intervento" non viene analizzata dalla società. Benché le fonti rinnovabili siano considerate di pubblica utilità ciò non implica la non delocalizzabilità delle opere essendo le stesse private e realizzate su terreni nella disponibilità dei proponenti e quindi scelti dai proponenti. Tali aree sono oggetto di scelte imprenditoriali, legate, così come la scelta dei sistemi fissi di ancoraggio dei pannelli, a motivazioni economiche e non tecniche.
3) **La documentazione presentata in merito alla disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e le opere connesse non risulta corredata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse di cui all'art. 13.1 lett. c) delle linee guida del DM 10/09/2010. Mancano, infatti, gli atti giuridici da cui risulti la disponibilità, in capo al proponente, del diritto di superficie delle aree su cui saranno ubicati i pannelli fotovoltaici e la cabina di utenza, nonché gli atti giuridici relativi alle servitù di passaggio del cavidotto su terreni privati;**
Benché sia stato presentato il preliminare si precisa che preventivamente al rilascio del parere per l'Autorizzazione Unica da parte di questa UOD occorre che la SPV APULIA SRL presenti il contratto definitivo.
Per quanto concerne gli aspetti relativi alla servitù di passaggio del cavidotto su terreni privati persistono le perplessità già manifestate e si richiama la necessità di provvedere all'immissione in possesso delle stesse prioritariamente all'espressione del parere di AU.
4) **Continua a mancare l'elenco dei prezzi unitari, il computo metrico estimativo e il quadro economico per gli interventi a farsi tenendo conto dei prezzi unitari dedotti dai vigenti prezzari delle opere pubbliche della Regione e, nel caso di voci mancanti, ricavando il relativo prezzo mediante analisi dei costi.**

L'arch. De Falco rispetto a quanto da lei testè rappresentato sottolinea che:

- il preliminare trasmesso non è adeguato a dimostrare la disponibilità delle aree. Deve essere il contratto che dimostra la disponibilità dell'area dell'impianto e considerato che non sono stati fatti i particellari e non c'è l'avvio del procedimento di esproprio, significa che la disponibilità deve essere anche tutta l'area interessata dall'opera di connessione. Altrimenti l'impianto non è realizzabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sul riscontro in merito alla tecnologia obsoleta risulta che è stato cambiato il pannello originariamente previsto con un pannello più performante. In ogni caso non è possibile rappresentare apoditticamente che le scelte tecnologiche e del tipo di ancoraggio (fisso o a inseguimento) sono determinate dalla convenienza economica della società. La valutazione della pubblica amministrazione deve è una valutazione anche economica, ma che non è apoditticamente descritta dicendo economicamente alla società conviene di più quel tipo di impianto, serve un'analisi basata sulla potenza che viene realizzata con il fisso rispetto a quella che potrebbe essere realizzata invece con l'inseguimento;
- ancora una volta manca l'elenco dei prezzi unitari, il computo metrico estimativo. Il quadro economico che deve essere fatto secondo il prezzario delle opere pubbliche della Regione Campania. Vanno fatte le analisi con i nuovi prezzi. Anche questo ancora non c'è nella documentazione;
- un elemento fondamentale e dirimente in relazione a questa autorizzazione è la non delocalizzabilità delle aree, L'Autorità di Bacino ha già detto tutto, il mio parere si fonda sulla circostanza se l'opera è non delocalizzabile. La pubblica utilità data dal Dlgs 387 del 2003 non determina la non delocalizzabilità, perché la non delocalizzabilità in relazione alle opere pubbliche è motivata soprattutto in funzione degli strumenti urbanistici comunali o dagli strumenti in genere di pianificazione, perché ovviamente quando un comune deve realizzare un'opera pubblica e utilizza il DPR 327 del 2001 lo fa su determinate aree che ha individuato in uno strumento urbanistico, che sono quelle dove devono essere realizzate le opere di infrastrutturazione, le opere pubbliche delle amministrazioni. E quelle sono non delocalizzabili perché ovviamente la localizzazione di quelle opere, ancorché avvengano in variante dello strumento urbanistico, avviene dopo una procedura che ha un'evidenza pubblica ai fini urbanistici dell'area, cosa che per il Dlgs 387/2003 non avviene, non c'è una modifica urbanistica, anche perché queste opere sono perfettamente compatibili con le aree agricole presenti negli strumenti urbanistici. Non c'è variante allo strumento urbanistico e quell'area non è definita univocamente per l'impianto fotovoltaico. Per di più gli impianti fotovoltaici sono opere di iniziativa privata che prevedono la scelta dell'area da parte del privato, che deve essere appunto nella sua disponibilità e pertanto così come si è scelta un'area, se ne può scegliere un'altra dove il rischio non c'è e quindi la non delocalizzabilità da parte di questa UOD non verrà mai dichiarata, perché l'impianto si può realizzare ad Altavilla Silentina come si può realizzare in qualsiasi altro comune. Per questo non ritengo possibile dichiarare la non delocalizzabilità dell'impianto di cui si parla.

Il dott. Massarelli richiama le precedenti note dell'Ente Riserva Foce Sele Tanagro e si riserva di verificare le modifiche intervenute.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che il nuovo layout presentato a luglio 2024 dovrebbe escludere il buffer dei 300 m dal perimetro della Riserva dall'area dell'impianto.

L'avv. Brancaccio riferisce che dall'istruttoria condotta in relazione alla VIA e alla VIncA emergono alcune incongruenze e circostanze che verranno esposte dall'ing. Ronconi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Ronconi espone quanto segue.

Nel corso dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza appropriata che stiamo svolgendo come Ufficio Speciale valutazione ambientale con il supporto di Daniela Cipro, Giandonato D'Andrea e Antonietta Di Vincenzo, per quanto riguarda la biodiversità, analizzando la documentazione integrativa abbiamo rilevato alcune problematiche, la maggior parte delle quali strettamente correlate a quelle che avevamo già evidenziato in realtà nel mese di marzo. A queste se ne aggiungono all'attualità delle ulteriori che andremo a evidenziare rapidamente, ma che purtroppo non ci consentono di concludere l'istruttoria e quindi di formulare la nostra proposta di parere. La documentazione, come vedremo, presenta delle incongruenze che devono essere in ogni caso sanate, perché deve esserci coerenza all'interno degli atti che sono depositati nel procedimento e che quindi poi devono essere oggetto di istruttoria.

In premessa, facendo riferimento agli interventi precedenti rappresentiamo che per quanto riguarda il cantiere siamo in linea con l'arch. De Falco della UOD energia. Inoltre, occorre integrare lo SIA specificando le modalità di gestione dell'area di cantiere dal punto di vista della gestione e smaltimento delle acque meteoriche. Per quanto riguarda la delocalizzabilità dell'opera, argomento che è stato invocato dagli altri enti, anche nello studio di impatto ambientale questa problematica non è stata trattata adeguatamente e tutti sappiamo che l'analisi e la valutazione delle alternative sotto il profilo ambientale è uno degli argomenti principali e fondamentali che deve essere sviluppato nell'ambito dello studio dell'impatto ambientale e poi essere oggetto ovviamente di valutazione da parte dell'autorità competente. Per quanto riguarda invece la rete ecologica, non sembra di ricordare che vi sia una tavola di progetto riportante la rete ecologica con il livello di dettaglio su scala comunale come ha chiesto la Provincia.

Mi riallaccio a questo argomento perché è importante dal punto di vista ambientale: le osservazioni al PUC prodotte dalla Società nonché la delibera comunale di cui parla l'ingegnere Bottiglieri, con la quale sono state recepite le osservazioni non risultano trattate nello studio di impatto ambientale. Quanto sopra andrebbe comunque illustrato nello studio di impatto ambientale perché anche questo aspetto ovviamente può essere oggetto di valutazione.

QUESTIONE n. 1 – interferenza con la fascia di elevato pregio paesaggistico

A questo punto ritengo importante porre un'altra questione, perché nello studio di impatto ambientale viene fatto un inquadramento, anche dal punto di vista grafico, del progetto rispetto alla pianificazione sovraordinata e quindi in particolare anche rispetto al PTCP. Oltre ovviamente alla valenza ambientale ecologica che rappresentava prima la provincia, vi è anche un altro elaborato del PTCP, in particolare la tavola 1.3.2.b rubricata "*Le caratteristiche pesaggistico-ambientali – I beni paesaggistici*", che in realtà non viene citata e riportata nello studio di impatto ambientale.

In fase istruttoria, approfondendo la questione di cui al successivo punto 2, è emerso che l'analisi del PTCP sviluppata nello SIA è incompleta: una porzione rilevante dell'impianto situata in area Nord – Est, ricade in un territorio compreso nella fascia di 1.000 metri dalle sponde del fiume Calore. Tale fascia rappresenta un'area definita come **PAESAGGIO DI ALTO ALTO VALORE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBIENTALE E CULTURALE (ELEVATO PREGIO PAESAGGISTICO) INDIVIDUATI DALLA REGIONE CAMPANIA.

Si condividono le immagini tratte dal PTCP della Provincia di Salerno.

In effetti tale perimetrazione discende dal PTR Regione Campania e in particolare dalle LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO – settembre 2008, secondo cui per tali aree occorre applicare "*...obbligatoriamente e prioritariamente gli obiettivi di qualità paesistica...*".

In realtà l'area è stata individuata dalla Regione Campania nell'ambito della pianificazione regionale, quindi nell'ambito del PTR. Abbiamo analizzato anche le relazioni contenute nel PTR, anche quella relativa alle linee guida sulla redazione del paesaggio con la quale la Regione Campania ha individuato esattamente quali sono quei fiumi che devono essere particolarmente attenzionati perché hanno un elevato pregio paesaggistico e demanda ovviamente agli enti competenti la pianificazione di dettaglio, quindi al PTCP della Provincia e ai comuni, per la maggior definizione di questi vincoli. Volevamo sapere se questo aspetto rileva comunque anche ai fini paesaggistici, per quanto riguarda il parere della Sovrintendenza. In ogni caso, sarebbe opportuno comprendere se nel PUC vigente e/o in quello recentemente adottato sia stato approfondito e sviluppato questo argomento.

L'ing. Di Lucia riferisce che, come confermato dalla provincia, quella tavola era assente nella trasmissione degli elaborati, è stata redatta ma non è stata ancora presa in carico dal comune e quindi non ancora trasmessa in provincia. È ancora in fase di elaborazione per le integrazioni alle osservazioni della provincia. Quindi quella che è stata condivisa al momento è l'unica tavola della rete ecologica redatta dal progettista che sta effettuando le altre integrazioni richieste dalla provincia in merito proprio alla area ecologica. In merito ai vincoli riportati dal PUC per l'area di cui si tratta, a memoria ricorda che si riferiscono solo ai vincoli del fiume, anche perché la tavola della rete ecologica non è ancora terminata.

La dott.ssa Carotenuto precisa che non si sta facendo riferimento alla tavola della rete ecologica ma bensì alla circostanza che il PTCP individua un'area definita come PAESAGGIO DI ALTO ALTO VALORE AMBIENTALE E CULTURALE (ELEVATO PREGIO PAESAGGISTICO) INDIVIDUATI DALLA REGIONE CAMPANIA, nella quale ricade parte dell'impianto, e quindi la domanda è riferita a come il PUC ha recepito e declinato tale individuazione del PTCP e se non la declinata perché. Inoltre chiede alla Provincia se tale area deve essere declinata nel PUC.

L'ing. Di Lucia deve approfondire perché non ricorda.

L'ing. Caliendo evidenzia che queste componenti paesaggistiche sono alla base dello strutturale del PUC e la mancanza di questi assunti hanno determinato una corposa richiesta di integrazioni che a distanza di più di un anno non è stata ancora riscontrata. Le discussioni di oggi confermano che l'area è da attenzionare dal punto di vista paesaggistico.

L'ing. Di Lucia evidenzia che se non fa confusione nella nota della provincia si fa riferimento solo alla rete ecologica. Non risulta che nella nota della provincia si faccia riferimento a carenze nelle tavole dei vincoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Caliendo conferma quanto riferito dall'ing. Di Lucia ma nell'assunto della verifica delle tavole si suppone che ci sia una carenza nel trasferimento, non si può supporre e non si può affermare che c'è una carenza di studi alla base.

L'ing. Ronconi riprende ad esporre le incongruenze rilevate nella documentazione integrativa**.**

QUESTIONE n. 2 – vincolo paesaggistico torrente Cerrato

Nell'elaborato *F.P. 03 – riscontro Cds* e nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato R.01 – revisione giugno 2024) è dichiarato che "*…con la rimodulazione progettuale il campo fotovoltaico è esterno alla fascia dei 150 metri dal torrente Cerrato…"*.

Quanto sopra riportato non trova conferma sovrapponendo il layout dell'impianto con il vincolo paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs n. 42/04. In realtà l'impianto ricade nella fascia dei 150 m come è evidente dallo stralcio ottenuto da elaborazione GIS svolta in fase istruttoria. Si condivide a video l'elaborazione dell'Ufficio Speciale.

Gli elaborati di progetto identificati come *E.R_TAV.1.a LAYOUT SU CATASTALE CON VINCOLI* e *E.R_TAV.1.c CATASTALE SU ORTOFOTO CON VINCOLI* sono incompleti, non essendo riportato proprio il suddetto vincolo paesaggistico e anzi, nell'elaborato F.P.03 - *Riscontro alle Osservazioni proposte in fase di Conferenza dei Servizi nella seduta del 04.03.2024* si afferma che il campo fotovoltaico è esterno alla fascia dei 150 m dal Torrente Cerrato.

Si condividono a video anche gli stralci dell'elaborato F.P.03 - Riscontro alle Osservazioni proposte in fase di Conferenza dei Servizi nella seduta del 04.03.2024.

L'ing. Ronconi chiede al geom. Lamberti se dalla documentazione di sua competenza risulta che l'impianto ricade nella fascia dei 150 m dal torrente Cerrato

Il geom. Lamberti conferma che vi ricade ed è per questo che ha richiesto una tavola con i vincoli perché sono state riscontrato queste incongruenze. La relazione paesaggistica non c'è ma in una relazione che è stata depositata è riportato che vi rientra e anche le tavole lo confermano.

La dott. Carotenuto sottolinea le discordanze verificate dai servizi in fase istrutturia nella documentazione presentata dal proponente a luglio.

L'ing. Imberti chiede all'ingegner Bottiglieri di spiegare questa situazione, perché alla società risulta che i pannelli, a meno che ci sia un qualcosa che non vada nella documentazione che eventualmente verrà approfondito, che i pannelli non insistano su delle zone vincolate. Chiede l'intervento dell'ingegner bottiglieri a questo proposito.

La dott.ssa Carotenuto precisa che l'area dell'impianto, da considerare ai fini della localizzazione in area vincolata, è quella delimitata dalla recizione perimetrale, non l'area occupata dai pannelli.

L'ing. Bottiglieri prende atto della questione e riferisce che da una verifica effettuata risulta che effettivamente una parte dell'area ricade nell'area vincolata, quindi c'è stato un errore di sovrapposizione nel passaggio da una tavola all'altra. C'è stata questa situazione che abbiamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

riscontrato da pochissimo nel rivedere tutti gli atti per questa Conferenza e c'è una tavola e da lì è nato questa erronea diciamo situazione, fermo restando però debbo dire da una valutazione delle sovrapposizioni, che effettivamente l'impianto ricade all'interno della fascia vincolata. È stato appurato ieri nel momento che è stata fatta la verifica per la preparazione alla conferenza. Riferisce che c'è anche un'altra incongruenza.

La dott.ssa Carotenuto, rimarcando che tali incongruenze avrebbero dovute essere comunicate dalla società subito senza attendere che venissero scoperte, chiede all'ing. Bottiglieri di comunicare tutte le incongruenze da loro rilevate.

L'ing. Bottiglieri riferisce che nella trasmissione delle integrazioni è stata allegata una documentazione di approvazione della soluzione tecnica definitiva da parte di Enel, che riguardava un progetto precedente, era quello dell'eolico, quindi c'è stato un errore di invio di documentazione. In realtà il documento era altro. Preannuncia l'invio della corretta documentazione al termine di questa di questa seduta e afferma che non hanno rilevato ulteriori incongruenze.

L'ing. Ronconi evidenzia che l'interferenza con le aree vincolate paesaggisticamente, ovviamente, rilevano anche dal punto di vista della VIA, perché rilevano dal punto di vista ambientale. Si evidenzia che sono state riscontrate ulteriori criticità. L'area in esame ha una sua valenza anche dal punto di vista naturalistico ambientale, come sarà poi dettagliato dalla dott.ssa Di Vincenzo. Siamo in un'area sicuramente sensibile dal punto di vista ambientale e del resto tale circostanza è stata di fatto anche ben dimostrata dal dottor Mallia nello studio faunistico che è stato prodotto a seguito di un'attenta attività di monitoraggio e davvero particolareggiata. Ringrazia e si compliementa per il lavoro svolto nel periodo marzo-giugno, lavoro che ha messo in evidenza come l'area sia frequentata da fauna di particolare pregio e che necessita di una adeguata attenzione e conservazione.

QUESTIONE n. 3 – criteri adottati per la individuazione degli arbusteti (tav. 10)

Negli atti di progetto integrati nel mese di luglio non sono indicati i criteri adottati per l'individuazione (censimento) degli arbusteti indicati sommariamente nella tav. 10 rubricata INDIVIDUAZIONE ARBUSTETI.

Dall'esame dell'elaborato tav. 4 (layout di progetto su ortofoto), della quale si condividono a video alcuni stralci, emerge che i pannelli interessano zone non censite che appaiono similari a quelle limitrofe identificate come arbusteti. Ad esempio, si fa riferimento alla zona posta al confine tra i sottocampi 9 e 8, ove tra l'altro i pannelli vengono a sovrapporsi alla rete idrografica esistente (impluvi naturali).

Si ritiene quindi che sia necessario svolgere uno studio approfondito sulla problematica, che a tutt'oggi non appare sia stato condotto in maniera compiuta, anche mediante sopralluoghi in sito da parte di tecnici competenti in materia. Gli esiti dello studio dovranno essere sviluppati nello SIA con il supporto di idonea documentazione fotografica dei rilievi svolti.

Inoltre, nella relazione floristica viene descritto a pag. 15 che verrà garantita "*...Una fascia di 3-5 metri nell'intorno delle aree arbustive preservate dall'impianto saranno invece seminate con un*

fonte: http://burc.regione.campania.it

miscuglio di sulla e lupinella che una volta impiantate diventeranno permanenti e non saranno oggetto di nessun intervento e quindi sede alimentazione e ricovero di fauna ed entomofauna utile…"

Dall'esame dei grafici di progetto non sembra che sia garantita tale fascia, come evidenziato negli stralci della tav. 4 condivisi a video. I pannelli di fatto continuano ad essere a contatto praticamente diretto con gli arbusti. In alcuni casi sembra che questi arbusti siano stati ancora oggi obliterati, essendo sovrapposti planimetricamente.

QUESTIONE n. 4 – fascia arborea perimetrale

A pag. 16 della relazione STUDIO FLORISTICO VEGETAZIONALE E INTERVENTI DI MITIGAZIONE viene riportato che:

"…La gestione di una fascia di 1-5 metri situata al confine della recinzione perimetrale prevede la messa a dimora di piante di tiglio (tilia europea) ogni 5 metri e di una siepe continua con alternanza di arbusti tipici della macchia mediterranea come l'alloro (Laurus Nobilis), la ginestra (Cytisus Scoparius) e il mirto (Myrtus Communis) posti ad una distanza di 60 centimetri. Tutte queste essenze sono importanti sia perche' sede di frequentazione degli insetti pronubi e di entomofauna utile ma anche produttrici di semi e bacche utili alla ornitofauna…".

Negli elaborati grafici non si rinviene tale fascia di mitigazione posta al confine della recinzione e non è chiaro se la stessa sia situata all'interno o all'esterno della recinzione.

Non è chiaro perché in nessun documento progettuale riusciamo a individuare dove è posizionata questa fascia. C'è una sezione tipo, ma materialmente negli elaborati di progetto, sia nelle planimetrie che nelle sezioni, noi francamente non la ritroviamo. Tant'è che non si riesce neanche a comprendere se questa fascia di mitigazione è da posizionarsi all'esterno o all'interno all'interno della recinzione.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito oggetto di intervento, si ritiene che debba essere univocamente determinata la fascia di rispetto, la quale non può essere inferiore a 5 metri, onde ridurre al minimo le interferenze e dunque gli impatti, sia in fase di realizzazione che di esercizio dell'impianto.

QUESTIONE n. 5 – occupazione di aree critiche interessate da impluvi naturali (aree non occupate nella precedente versione del progetto)

Il nuovo layout non è stato sovrapposto alla cartografia CTR 1:5.000 (come invece svolto nell'ambito dello sviluppo del progetto originario) con la conseguenza che non sono emerse le interferenze (di certo NON ammissibili) con la rete idrografica presente nell'area (rete naturale di impluvi). Gli impluvi sono anche confermati dal DTM che si ottiene elaborando la nuvola di punti (in formato .las) ottenuta con rilievo drone. Pertanto, aree che originariamente non erano oggetto di intervento, a causa di evidenti incompatibilità di tipo geomorfologico, verrebbero interessate dalla posa di pannelli (es. porzioni dei sottocampi n. 5 e n.7) che tra l'altro presentano evidenti fenomeni di erosione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

movimenti franosi anche dovuti alla maggiore acclività dei pendii (pendenze fino al 30% circa). A testimonianza di quanto sopra vengono condivise a video alcune elaborazioni GIS esemplificative.

Probabilmente tale interferenza sussiste anche nelle porzione Nord dell'impianto (ovvero sottocampi n. 8, 9, 10 e 11). Tuttavia, non è possibile stabilirlo in quanto il layout in formato vettoriale che è stato consegnato risulta sfalsato di circa 30 m in direzione Sud-Est, sia rispetto alla cartografia di base, sia rispetto alla nuvola di punti consegnata.

Si pone in evidenza che la questione in esame è strettamente connessa anche a quella relativa agli arbusteti, in quanto le aree di pertinenza della rete idrografica costituiscono anche la sede di impianto naturale degli arbusteti i quali devono essere preservati e tutelati.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che le immagini mostrate evidenziano nuove aree all'interno dell'area dell'impianto che nel progetto originario, quello su cui si è espressa anche la Comunità montana, non erano occupate da pannelli. Tale circostanza richiederebbe una nuova espressione della Comunità Montana, considerata anche l'occupazione degli impluvi.

L'ing. Ronconi riprende la sua esposizione.

QUESTIONE n. 6 – scarico acque cabina utente

AREA CABINA UTENTE

La cabina utente è ubicata in località Scigliati del Comune di Capaccio (SA) ed ospita le apparecchiature per la connessione in AT alla rete di Enel Distribuzione S.p.A.

Il progetto prevede la posa in opera di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Nello SIA non vengono indicate le modalità di smaltimento e le caratteristiche delle acque reflue prodotte (es punto e recapito, portate, inquinanti).

Inoltre, trattandosi di scarico di acque reflue, occorre individuare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

La dott.ssa Carotenuto chiede alla società qual è il corpo idrico interessato dallo scarico della cabina utente e qual è il soggetto competente a rilasciare l'autorizzazione allo scarico.

L'ing. Bottiglieri riferisce che dovrebbe essere il Consorzio di Bonifica Sinistra Sele e che lo scarico era già esistente, c'è anche la concessione edilizia del Comune di Capaccio, però non ricorda se c'era anche la concessione allo scarico.

La dott.ssa Carotenuto comunica che sarà necessario verificare con il Consorzio la circostanza e verificare se l'autorizzazione a suo tempo rilasciata dal Consorzio comprende anche questo scarico.

L'ing. Ronconi riprende la sua esposizione.

QUESTIONE n. 7 – PMA – Piano di Monitoraggio Ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito dello studio faunistico è stata svolta nel periodo marzo-giugno 2024 un'attività di monitoraggio che ha messo in luce la particolare valenza naturalistico-ambientale del sito anche per la presenza della fauna (in particolare avifauna) che è stata ben illustrata dall'esperto con l'ausilio di riprese fotografiche che sono state allegate alla documentazione. Il dottore Mallia ha prescritto nella sua relazione che venga attivato un adeguato protocollo di monitoraggio rivolto in particolare all'avifauna e alla chirotterofauna nelle fasi ante-operam, in corso d'opera e post operam. Il monitoraggio, infatti, consentirebbe nello specifico di mettere in evidenza eventuali effetti diretti e indiretti del progetto su questa componente ambientale, ovvero la fauna, che deve essere oggetto di tutela.
Dall'esame del PMA prodotto non risulta chiaro se il suddetto protocollo di monitoraggio, come ipotizzato dal dott. Mallia, sia stato implementato nel Piano di Monitoraggio Ambientale versione giugno 2024 (elaborato R.08), atteso che tale documento non è stato sottoscritto anche dal dott. Mallia.
Nel PMA in realtà vi è un paragrafo dedicato al monitoraggio della biodiversità; tuttavia, non è chiaro se la metodologia di monitoraggio prevista nel documento sia coerente con i requisiti di monitoraggio prescritti dall'esperto. È necessario quindi che il monitoraggio sulla biodiversità presente nel PMA sia rispondente a quello prescritto dal dott. Mallia e sia coerente con quello già svolto in fase di progetto, affinché sia garantita la possibilità di effettuare successivamente -a cura della Società proponente- anche una analisi di raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di esercizio.
Lo stesso, ovviamente, vale in relazione alla componente suolo, in quanto nel PMA è previsto correttamente il monitoraggio del suolo per verificare quali saranno gli impatti su tale componente durante la fase di esercizio dell'impianto, con particolare riguardo alla capacità d'uso. Non è specificato se il monitoraggio sia stato avallato e condiviso anche dall'esperto che ha sviluppato lo studio pedologico (dott. Moretti) che è subentrato recentemente nell'ambito dello sviluppo della progettazione.

QUESTIONE n. 8 – verifiche di stabilità

La relazione *ER_RG Relazione geologica e di compatibilità idrogeologica* allegata allo SIA indica che la verifica di stabilità è stata eseguita in corrispondenza della sezione F"-F" del sottocampo 3 in quanto ritenuta la più sfavorevole (pendenza calcolata pari a 22% circa).

È stato svolto un approfondimento in merito alle sezioni più sfavorevoli, il cui esito mostra che esistono altre aree oggetto di intervento aventi pendenze maggiori di quelle considerate dal proponente, fino a 29,50 % (*es sezione E6-E6 del sottocampo 7, sezione E9-E9 sottocampo 10 e sezione D4-D4 del sottocampo 5*).
Si precisa che la relazione pedologica (elaborato E.R_R.P. – giugno 2024) indica che le pendenze arrivano fino a 30 % circa (rif. pag. 14 ove si legge: *"...Nella maggior parte dell'areale si registrano valori superiori al 15% con punte del 30%...).*
Si demanda all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale la valutazione della rilevanza di tale incongruenza di tipo progettuale, che può incidere evidentemente anche sull'impatto ambientale dell'opera in esame.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che nella Relazione per lo svincolo idrogeologico presentato alla Comunità Montana è riportato che le pendenze massime sono del 20%.

L'ing. Bottiglieri ritiene venga riferito un dato medio delle pendenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto condivide a video la Relazione.

Il dott. Moretti fa notare che il dato riportato nella Relazione è che le pendenze sono sempre inferiori a 20 gradi e non al 20%. Probabilmente ha tratto in inganno la dizione riportata "inferiori **al** 20°" e non come doveva, correttamente, "inferiori **a** 20°".

La dott.ssa Carotenuto concorda con il dott. Moretti. Resta fermo quanto evidenziato dall'ing. Ronconi.

L'avv. Brancaccio richiama la necessità che la documentazione sia coerente in tutti i suoi aspetti.

L'ing. Di Lucia lascia la Conferenza alle ore 12.57.

L'ing. Ronconi riprende la propria esposizione e cede la parola alla dott.ssa Di Vincenzo per esporre delle proposte di modifiche al layout del progetto per migliorarlo, almeno dal punto di vista ambientale, proprio in ragione del fatto di quello che abbiamo detto prima, cioè che l'impianto comunque è localizzato in un'area che dal punto di vista naturalistico e ambientale ha una sua peculiarità, che deve essere comunque tutelata. Quindi una prima proposta che avanziamo, e che speriamo possa essere accettata dalla Società, prevede innanzitutto l'eliminazione dell'intero sottocampo numero 12 e di tutta la porzione Nord del Sottocampo 9, come sarà mostrato a video, con la conseguente traslazione di tutta la recinzione che è posta a Nord della pista già esistente. In questo modo l'impianto si allontanerebbe in maniera sostanziale dal vincolo paesaggistico, nonché dalla fascia a maggior naturalità che costituisce un corridoio ecologico proprio in corrispondenza del torrente Cerrato. Le motivazioni alla base delle proposte saranno illustrate in maniera dettagliata dalla dottoressa Antonietta Di Vincenzo, con la quale abbiamo svolto una serie di ragionamenti. Ovviamente le considerazioni espresse dalla dottoressa Di Vincenzo riguardano poi anche tutte le altre aree dove sono presenti gli arbusteti, di cui abbiamo già parlato prima, e sono da ritenersi valide esclusivamente dal punto di vista naturalistico.

La dott.ssa Di Vincenzo a supporto dell'istruttoria condotta dall'ing. Ronconi, illustra le proposte di modifica del layout che potrebbero migliorare il progetto dal punto di vista naturalistico.

- **PROPOSTA 1**

Tenuto conto che l'intero sottocampo 12 e la porzione del sottocampo 9 posta a Nord della pista già esistente vengono a ritrovarsi in area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. art. 142 comma 1 lettera c) , ovvero nella fascia 150 m dal torrente Cerrato, nonché in area particolarmente sensibile dal punto di vista naturalistico-ambientale, come anche emerge dalla cartografia del PTCP che le individua quali "*Aree ad elevata biodiversità*" (dal punto di vista degli elementi strutturali della rete ecologica provinciale) e come "*Ambiti di media ed elevata biodiversità caratterizzanti insule e core areas della rete"* (dal punto di vista della strategia della rete ecologica provinciale), si chiede alla Società di valutare l'opportunità di ridurre l'estensione dell'impianto, prevedendo l'eliminazione dell'intero sottocampo 12 e della porzione Nord del sottocampo 9 e la conseguente traslazione verso Sud della recinzione in corrispondenza del ciglio della pista.

Dal punto di vista ambientale la suddetta richiesta trae origine dalle valutazioni svolte dall'Ufficio speciale US601200 che di seguito si sintetizzano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. L'area è contigua ad un'ampia fascia di macchia mediterranea, peraltro censita dalla Carta della Natura ARPAC-ISPRA come "*Garighe e macchie mesomediterranee silicicolee*", che include formazioni arbustive che corrispondono a stadi di degradazione o di ricostruzioni legati ai boschi del Quercion ilicis e, come tali, di particolare attenzione sotto il profilo naturalistico, in quanto in connessione funzionale con gli habitat di querceti prossimi e limitrofi a tali aree, come individuati dalla Carta della Natura ARPAC-ISPRA: tali formazioni di macchia mediterranea sono, dunque, da considerarsi, in maniera cautelativa e date le condizioni delle aree limitrofe, una fase di evoluzione in bosco che, come tale, è da preservare in quanto tale porzione di superficie potrebbe evolvere in habitat di interesse conservazionistico. Va evidenziato che nella documentazione prodotta dal proponente non è stato dimostrato che tali aree siano, diversamente, boschi in degradazione, condizione che in ogni caso richiederebbe attenzione ai fini della tutela della biodiversità dell'area. Del resto la presenza di ampie aree, che risultano incolte, lascia supporre che trattasi di bosco in evoluzione. Andando a ridurre le caratteristiche di naturalità di una porzione molto significativa di aree contigue, si produce una modifica del processo ecologico in corso [successione secondaria, con una evoluzione da uno stadio di media biodiversità (campo incolto) verso stadi che man mano si arricchiscono di biodiversità (macchia e bosco)], che comporta conseguenze dirette anche sulle aree naturali non direttamente interessate dagli interventi e non valutate nella documentazione prodotta.
Inoltre, nella relazione STUDIO FLORISTICO VEGETAZIONALE E INTERVENTI DI MITIGAZIONE (giugno 2024) viene riportato che tra le misure di mitigazione è contemplata:
"…una fascia di 1-5 metri situata al confine della recinzione perimetrale prevede la messa a dimora di piante di tiglio (tilia europea) ogni 5 metri e di una siepe continua con alternanza di arbusti tipici della macchia mediterranea come l'alloro (Laurus Nobilis), la ginestra (Cytisus Scoparius) e il mirto (Myrtus Communis) posti ad una distanza di 60 centimetri. Tutte queste essenze sono importanti sia perche' sede di frequentazione degli insetti pronubi e di entomofauna utile ma anche produttrici di semi e bacche utili alla ornitofauna…"
In tale relazione e nello SIA e grafici di layout non viene precisato se tale fascia sia ubicata esternamente o internamente al perimetro dell'impianto. In ogni caso, la stessa verrebbe realizzata su un'area naturale a macchia mediterranea con conseguenze sulla naturale evoluzione che non sono state approfondite nello studio. Ad ogni modo tale misura di mitigazione sarebbe adeguata se l'area limitrofa al perimetro dell'impianto fosse un'area agricola o incolta, mentre in questo caso tutte le aree esterne al perimetro dell'impianto nella porzione a nord – est sono caratterizzate dalla presenza di macchia mediterranea e la realizzazione della misura di mitigazione in un'area naturale andrebbe a produrre un impatto non valutato sulla naturalità della cenosi vegetale.

B. Alla distanza di circa 50 m dal perimetro dell'impianto, scorre il torrente Cerrato che, in quanto corso d'acqua, costituisce un corridoio ecologico di particolare importanza, soprattutto in relazione alla presenza del limitrofo corridoio ecologico tirrenico costiero, come da PTR; la presenza di una discreta varietà di specie presente nell'area, come anche evidenziato dallo studio faunistico prodotto, è strettamente legata alla presenza del corridoio ecologico costituito dal corso d'acqua e della contigua macchia mediterranea, che, insieme alle aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole, costituiscono habitat idonei a molte specie, anche di interesse conservazionistico, sia per fini riproduttivi che trofici; la riduzione di questa ampia fascia naturale in prossimità del corridoio ecologico potrebbe avere ripercussioni significative per la fauna presente, in particolare per i rapaci e per l'avifauna stanziale che utilizza regolarmente tali aree, ma anche per le specie migratorie che vedrebbero ridurre in maniera significativa una superficie che, allo stato, presenta anche minimi disturbi dovuti alla presenza antropica e, quindi, con caratteristiche ideali ai fini trofici e riproduttivi.

- **PROPOSTA 2**

Fermo restando quanto indicato nella proposta 1, all'interno dell'area di impianto (es. porzioni dei sottocampi n. 7, 8, 9, 10, 11) si rileva la presenza di vegetazione arbustiva che è strettamente connessa alla macchia di cui sopra e funge da corridoio ecologico sviluppandosi per le medesime specie che frequentano le aree ad elevata naturalità descritte sopra. Inoltre, tale vegetazione arbustiva si sviluppa maggiormente lungo gli impluvi naturali determinati dallo scorrimento delle acque superficiali: dal layout prodotto appare che buona parte di queste fasce cespugliate verrà sottratta per la posa dei pannelli fotovoltaici, diversamente da quanto indicato a pag. 88 della relazione "Studio faunistico Impianto fotovoltaico località "Montespogliamonaco" Comune di Altavilla Silentina (Salerno)" (elaborato R.S) secondo cui: *"il posizionamento dei pannelli e delle opere di sostegno connesse, interesseranno esclusivamente le aree aperte già utilizzate a fini agricoli per le semine annuali delle diverse colture foraggere, non interessando affatto le aree naturali semi-naturali di siepe, di macchia mediterranea e le aree di incolto a maggiore acclività presenti all'interno dell'area di impianto."*.

La soluzione progettuale, così come proposta dalla Società, comporterebbe l'eliminazione di insule di spiccata naturalità nonché ad alto valore conservazionistico ai fini della tutela della biodiversità. Si ritiene che tale aspetto non sia stato tenuto in conto nella rimodulazione del progetto e che non sia stato tenuto in conto in maniera compiuta negli studi specialistici prodotti.

Pertanto, si chiede di valutare l'opportunità di rimodulare il layout preservando anche queste aree di elevata naturalità da qualsiasi attività di cantiere e dall'occupazione delle stringhe di progetto garantendo idonea distanza.

- **PROPOSTA 3**

Il layout di progetto originario (presentato in fase di istanza) non prevedeva l'occupazione di aree di pertinenza degli impluvi naturali presenti in sito. Il nuovo progetto invece si sovrappone in diverse zone a tali impluvi, determinando condizioni di interferenza che andrebbero evitate, al fine di conseguire il minor impatto ambientale sul suolo e sulla rete di smaltimento delle acque meteoriche.

Si propone, pertanto, di rivalutare il layout di progetto eliminando le stringhe interferenti con gli impluvi e garantendo, anche con riferimento alle attività di cantiere, una congrua distanza dalla rete idrografica esistente che deve essere dettagliatamente censita nello SIA.

L'avv. Fortunato evidenzia che sono emersi due dati, dei dati di criticità apparentemente progettuale e dei dati invece di poca chiarezza o come diceva l'avv. Brancaccio in precedenza di mancata

fonte: http://burc.regione.campania.it

coerenza fra gli elaborati. Io forse tratterei le cose separatamente, nel senso che chiarire eventualmente quegli aspetti per i quali riteniamo che il progetto sia sensibile poi elencare eventualmente, se ritenete, rispetto a quelli che sono stati i vari interventi, la necessità di chiarimenti piuttosto che di eventuali modifiche progettuali, in maniera tale da potervi fornire della documentazione che sia coerente o che spieghi eventualmente questa mancata coerenza. Solo a quel punto forse direi avreste i dati definitivi per la formazione del parere. Se oggi vengono rappresentate delle incongruenze o la necessità di una qualche modifica, forse sarebbe opportuno, nello spirito di una conferenza, che vengano a questo punto elencate con riferimento ai singoli pareri e noi provvederemo rapidamente ad adeguare gli elaborati, lì dove necessario, per superare eventualmente queste discrasie. Eventualmente a fornirli e fornire chiarimenti per poter eventualmente dare atto, come ci auguriamo e come riteniamo, della sensibilità, quindi forse partirei un attimo ecco con un'elencazione eventualmente delle eventuali prescrizioni o le eventuali discrasie.

La dott.ssa Carotenuto assicura che quanto è emerso in Conferenza sarà riportato nel Resoconto della seduta. Ricorda in ogni caso gli interventi dell'Autorità di Bacino e della UOD energia, perché quella della non delocalizzabilità dell'impianto è una condizione preordinata essenziale che milita a monte di tutto quello che è stato rappresentato nel merito dai diversi servizi.

Il dott. Galietta evidenzia che è stato già detto che per l'ammissibilità è indispensabile che l'impianto sia ascrivibile alle fattispecie delle infrastrutture di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili. Questo va dichiarato dall'ente territoriale competente, ma motivato sulla base di motivazioni tecnico urbanistiche. Non è sufficiente affermare che non è altrimenti localizzabile senza fornire le suddette motivazioni.

L'avv, Fortunato comunica che ci si riserva di fornire ulteriori controdeduzioni, fermo restando la valutazione che ci sarà a valle, però ovviamente ci piacerebbe fornirvi ulteriori elementi per consentirvi questa valutazione. Andando sempre in ordine rispetto ai rilievi, l'arch. De Falco ci diceva altre due cose. Sulla prima, rispetto all'avvio del procedimento è stato verificato che non c'è necessità di attivare procedure espropriative. Le aree sono tutte quante nella disponibilità o in virtù del contratto con il proprietario dell'area o in virtù di atti di servitù, per cui da questo punto di vista non ci sarebbe necessità di un particellare di esproprio. Quindi il tema relativo al particellare sembrerebbe superato, eventualmente verrà fornito un chiarimento in tal senso e visibilità rispetto alla disponibilità delle aree piuttosto che alle servitù.

L'arch. De Falco interviene per chiarire che all'attualità la disponibilità delle aree non è ancora dimostrata e che deve essere dimostrata nelle forme che l'avvocatura regionale, in un proprio parere, ha ritenuto essere le uniche forme possibili ai fini dell'espressione del parere in materia di AU e dell'emanazione del conseguente provvedimento. Il preliminare trasmesso non dimostra la disponibilità delle aree. La disponibilità delle aree è verificata se c'è un contratto a titolo oneroso.

L'avv. Imparato rappresenta che il contratto depositato è un preliminare di diritto di superficie.

L'arch. De Falco rappresenta che il contratto depositato non è a titolo oneroso. L'avvocatura è stata chiara e c'è un parere da cui non si può derogare, se non c'è il titolo oneroso non c'è disponibilità. Nelle more di acquisizione dell'area, perché si suppone che verrà acquistata, è necessario un atto a titolo oneroso, allora si può andare avanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segue una discussione in merito alle caratteristiche del titolo idoneo ad attestare la disponibilità delle aree occupate dall'impianto e dalle opere connesse, in assenza di esproprio, tra i rappresentanti della società, l'arch. De Falco e l'avv. Brancaccio, alla fine della quale l'arch. De Falco evidenzia che tutto quello di cui si sta discutendo è già contenuto negli esiti dell'istruttoria della UOD Energia riportati nel resoconto della Conferenza del 4 marzo 2024, al quale rimanda per ogni specifica.

L'avv. Fortunato rinvia alla lettura del citato resoconto per la predisposizione delle opportune osservazioni. Relativamente al PTCP rappresenta che ai sensi dell'articolo 18 lo stesso ha natura programmatica per cui non riesce a capire la natura vincolante. Sarebbe, è la riflessione che si stava facendo, vincolante nel momento in cui viene recepito nell'ambito del PUC di Altavilla, il quale è stato adottato nel 2022, non è stato ancora approvato. Per cui sono anche scadute le misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 10 della 16. Quindi ritiene che le previsioni relative al PTCP hanno natura programmatica ai sensi dell'articolo 18 e del PUC adottato ma non approvato non siano ovviamente un motivo di contrasto perché ovviamente si tratta di un piano non vigente. Sicuramente più utile è la sentenza del Consiglio di Stato che ci ha dato atto della conformità e la conformità in un giudicato adunanza plenaria 1986, quindi un fatto assolutamente acclarato, ha efficacia rilevante, tanto da rendere anche eventuali teoriche sopravvenute modifiche non opponibili, però da questo punto di vista c'è un PUC non vigente con misure di salvaguardia scadute che dà tranquillità. Sul tema relativo al vincolo paesaggistico al 142 della lettera c se ci sono delle incongruenze rispetto alla localizzazione sarà ovviamente doveroso da parte della società dare atto e allineare gli elaborati. rispetto al tema relativo alle incongruenze o meno, ovviamente se siamo nei 150 M si pone un problema di autorizzazioni paesaggistica e quindi da questo punto di vista vado a memoria. C'è un parere favorevole di CLP. Abbiamo la soprintendenza in seno alla Conferenza che potrà darci il parere che ovviamente è di competenza rispetto al vincolo paesaggistico. La dottoressa Di Vincenzo prima ci poneva un problema relativamente alla necessità, sotto il suo profilo ovviamente, di preservare la fascia compresa fra il torrente e la pista di servizio. Oggettivamente non vi so dire qual è lo stato, verificheremo tecnicamente rispetto a questo suggerimento, eventualmente che cosa possiamo fare. Quindi io direi eventualmente, se possibile, come immagino nella verbalizzazione, dare atto di quelle che sono eventuali discrasie o criticità sarà cura nostra, ovviamente rapidamente poterle chiarire o, ove necessario, allineare gli elaborati.

La dott.ssa Carotenuto ribadisce che quanto emerso in Conferenza sarà riportato nel resoconto della seduta. A fronte di quanto detto dall'avv. Fortunato chiede alla società in che tempistica ritiene di poter produrre la documentazione citata.

Dopo ampia discussione si concorda che la società presenterà la preannunciata documentazione entro il 16/12/2024 e di conseguenza la data della terza seduta della riconvocata Conferenza viene programmata per l'11/02/2025 alle ore 10.30.

L'ing. Bottiglieri ricorda che la sua richiesta di conoscere gli estremi dell'atto con il quale è stata individuata e perimetrata la Riserva Foce Sele Tanagro, dal quale si evince che l'area di Riserva include anche il fiume Calore, non è stata evasa.

Il dott. Massarelli comunica che fornirà i richiesti riferimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Brancaccio invita la società a dirimere in questi mesi anche la questione disponibilità del bene, al fine di non incorrere nuovamente nella stessa criticità.
La dott.ssa Carotenuto ritiene che la questione più ostacolante sia quella della non delocalizzabilità. un impianto fotovoltaico può essere realizzato ovunque le caratteristiche territoriali lo consentano.
L'ing. Bottiglieri ritiene sia impossibile, per l'estensione del campo fotovoltaico proposto.
La dott.ssa Carotenuto evidenzia che questa circostanza non è dirimente, la stessa dimensione può essere raggiunta anche con più campi fotovoltaici, raggiungendo dimensioni anche molto superiori. Comunque, la società produrrà la sua documentazione e poi l'Autorità di Bacino e la UOD Energia valuteranno.
L'ing. Imberti chiede chi è l'autorità competente ad esprimersi su questo aspetto.
Il dott. Galietta ritiene che l'autorità competente dovrebbe essere il comune, l'ente territoriale dovrebbe essere il comune che la deve dichiarare come infrastruttura pubblica di interesse, non altrimenti delocalizzabile.
L'ing. Bottiglieri riferisce che per quanto riguarda l'autorità di bacino gli pare che il geologo abbia fatto il calcolo dell'invariabilità del rischio, cioè secondo NTA del Psai.
Il dott. Galietta evidenzia che la questione dell'area, del rischio accettabile si applica agli interventi privati e non alle opere di infrastrutture pubbliche. Il geologo, ha considerato il danno potenziale attuale, ovvero area agricola o case sparse. Quando si va a realizzare un impianto del genere il danno potenziale cambia; quindi, non ha considerato il danno potenziale conseguente al campo fotovoltaico.
L'ing. Bottiglieri non vuole smentire il dott. Galietta ma gli sembra strano e comunque verificherà.
Il dott. Galietta riferisce che è stato considerato praticamente il danno potenziale conseguente la vulnerabilità ovvero conseguente sulla base della densità abitativa e della densità di popolazione. Questo è un impianto alla fine industriale, quindi il danno potenziale non è questo.

L'ing. Ronconi chiede di poter chiarire la questione *percentuale / gradi* relativamente alle pendenze. Come avrà modo di analizzare l'Autorità di Bacino nel corso dell'istruttoria di competenza, la verifica di stabilità è stata svolta in corrispondenza di una sezione considerata più gravosa ricadente nel sottocampo n. 3. Ivi la pendenza massima è del 22%, non gradi, bensì percentuale. A pag. 20 dello studio di impatto ambientale è indicato che vi sono delle aree che hanno pendenze che possono arrivare anche a 35%, quindi parliamo di percentuale e non di gradi. In realtà, svolgendo un personale approfondimento istruttorio, è emerso che vi sono delle aree, in particolare per i sottocampi n.5, 7 e 10 dove la pendenza è effettivamente variabile tra il 28% e il 29,50%.

L'ing. Bottiglieri evidenzia che proprio le pendenze hanno imposto l'uso di strutture fisse, come è stato detto, la volta scorsa, perché utilizzare i tracker in quelle condizioni effettivamente era molto difficile.
L'arch. De Falco invita la società a riflettere sulle caratteristiche dell'area che non è idonea.
L'ing. Imberti evidenzia che non si tratta di un problema di carattere economico ma squisitamente tecnico, su terreni con certe perdenze gli inseguitori non si possono montare. Da qui la previsione di strutture fisse.
L'avv. Brancaccio evidenzia che l'architetto De Falco ha detto che sarebbe il caso di convincersi che non sono aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici.
L'ing. Imberti non è d'accordo, i pannelli fotovoltaici si possono benissimo montare su aree di pendenza, solo che bisogna utilizzare un altro tipo di strutture, cioè quelle fisse ma non a inseguimento; quindi, questa è la motivazione che spiega il perché sono state scelte le strutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che il vincolo di dover utilizzare questo tipo di strutture invece di un altro porta a considerare che per unità di superficie la produzione di energia è molto più bassa. È normale che sia così perché se si utilizzano, ad esempio, 80 ettari in diversi sottocampi in pianura si avrà una produzione X, gli stessi ettari nell'area dove è localizzato l'impianto avranno una produzione unitaria che è molto inferiore. E allora, perché si devono utilizzare 80 ettari di territorio quando realizzandolo in pianura si possono avere rendimenti molto superiori? L'interesse pubblico, chiaramente, che deve raggiungere la pubblica amministrazione è la massima produzione con il minimo impegno territoriale.
L'ing. Bottiglieri ritiene che sia un calcolo soggettivo, non c'è un dato come per l'eolico dove se si è al di sotto di un tot di ore vento non si può presentare istanza, è un dato che bisogna valutare.
L'arch. De Falco evidenzia che questo calcolo è stato chiesto esplicitamente come prima richiesta ma che non si può rispondere apoditticamente, come ha fatto la società, che è troppo oneroso. È necessario valutare in termini di potenza e anche economici. Ma in termini di potenza è stato chiesto come prima cosa, anche in termini di confronto.
L'ing. Bottiglieri comunica che lo faranno.
L'avv. Brancaccio evidenzia che se si deve utilizzare una superfice così vasta per produrre energia che in un territorio più adeguato richiederebbe meno superfice la Pubblica Amministrazione lo deve valutare. Questo aspetto va valutato. La Pubblica Amministrazione non fa impresa. L'impresa si deve assumere i suoi rischi. Il sacrificio del territorio ha un senso se c'è un'equivalente produzione di energia, un'adeguata produzione di energia. Per questo l'architetto De Falco sta chiedendo i numeri. La valutazione deve essere effettuata, anche perché ci sono degli obiettivi da raggiungere, come Regione Campania, come tutte le altre regioni, e non possono essere raggiunti occupando territori così vasti, avendo una produzione bassa.

5. CONFERENZA DEL 14/04/2025

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA-VIncA e PAUR**	
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Nevia Carotenuto, Funzionaria Ufficio Speciale e Responsabile del**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi (istruttore VIA – VI) Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo a supporto.	
UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia	Arch. Francesca De Falco, Autorità competente AU 387/2003	
UOD 50 07 20 (ex 50 07 06) Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo	Dott. Amedeo D'Antonio	Nota prot. 134070 del 11/03/2022
AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Arch. Giancarla Manganiello e Ing. Carmine Forgione (dalle ore 11.20)	Nota prot. 6881 del 10/03/2022
Genio Civile di Salerno	Ing. Laura Genise	
Comune di Altavilla Silentina	Ing. Donato Palladino	Prot. 4558 del 11/04/2025
Comune di Albanella		ASSENTE
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	Geom. Stefano Lamberti, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e Rappresentante SABAP	Nota prot. prot. 3363 del 09/02/2024 e provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 Nota prot. 24757 del 17/10/2024 SABAP
Provincia di Salerno	Ing. Giuseppe Gargano	
Riserva Foce Sele Tanagro	Ing. Francesco Marra	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la società **SPV Apulia 2002 S.r.l.** sono presenti il dott. Lucio Pessolano Filos (Amministratore delegato) e i seguenti soggetti a supporto dello stesso (giusta delega del 09/04/2025 e comunicazione del 10 aprile 2025): dott. Fabio Taglialatela Scafati, ing. Teodoro Bottiglieri, ing. Maria Luisa Faccenda, avv. Marcello Fortunato, avv. Luciano Imparato, Ing. Gilberto Imberti, ing. Francesco Arcidiacono, dott. Egidio Mallia, avv. Gianmarco Scialpi, avv. Chiara Colamonico.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.
La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto e che la registrazione non può essere ceduta a terzi.

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della seconda seduta della riconvocata Conferenza di Servizi:

- con nota prot. 0064088/2024 del 16/10/2024 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha trasmesso il parere favorevole sul Piano preliminare di Gestione delle terre e rocce da scavo e ha ritrasmesso il parere favorevole con prescrizioni prot. 0062761/2024 del 10/10/2024 in relazione alla compatibilità magnetica e acustica;
- con nota prot. 499640 del 23/10/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del resoconto della Conferenza del 18/10/2024 ed inoltre ha formulato diverse richieste ai soggetti partecipanti alla Conferenza. Ha altresì programmato la successiva seduta della Conferenza per l'11 febbraio 2025;
- con nota prot. 33542 del 29/10/2024 l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha, per tutto quanto rappresentato nella suddetta nota e qualora l'impianto fotovoltaico di cui trattasi sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art.49, comma 5 delle N.A. del PsAI, espresso parere favorevole con la prescrizione di delocalizzare i pannelli ricadenti nelle aree di rispetto dei colatoi naturali e che la progettazione (anche nelle successive fasi) sia integrata e verificata con gli approfondimenti e le analisi di cui alle sopra indicate lettere a), b) e c);
- con nota prot. 14408 del 09/12/2024 il Responsabile del Settore 2 Servizi al territorio del Comune di Altavilla Silentina ha dichiarato che "*nelle condizioni attuali, l'opera non è altrimenti localizzabile sotto il profilo tecnico, nel territorio comunale di Altavilla Silentina, in quanto non è di facile reperibilità un sito con analoghe e similari caratteristiche di cui alle predette considerazioni. Tale dichiarazione viene resa ai soli fini dell'attuazione dell'art. 49 comma 5 delle NTA del PsAI.*";
- con pec dell'11/12/2024 la società proponente ha richiesto una proroga dei termini per la trasmissione della documentazione al 15/01/2025;
- con nota prot. 594788 del 12/12/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientale ha accordato la proroga richiesta e ha spostato la data della successiva Conferenza al 12/03/2025;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota del 15/01/2025 la società proponente ha richiesto una nuova proroga per la trasmissione dei documenti relativi alla disponibilità dell'area di impianto al 21 febbraio 2025 ed ha in stessa data depositato della documentazione tramite piattaforma digitale acquisita al prot. 20712 del 15/01/2025;
- con pec del 16/01/2025 la società proponente a seguito di una verifica effettuata sui file trasmessi in data 15/01/2025, avendo riscontrato che il file con identificatore "El. Rel.Am_02" ovvero Piano di Monitoraggio Ambientale, per mero errore materiale, era costituito dalla corretta testata ma il contenuto era relativo allo Studio di Impatto Ambientale e pertanto, con la presente, ha trasmesso dei documenti sostitutivi;
- con pec del 20/02/2025 la società proponente ha trasmesso degli shape file del progetto;
- con pec del 21/02/2025 la società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione afferente alla disponibilità delle aree;
- con nota prot. 2559 del 25/02/2025 il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Albanella ha asseverato che nulla è mutato, rispetto al parere assunto di cui al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022, relativamente all'Attraversamento con cavidotto elettrico del Vallone Malnome e del Vallone la Cosa, ricadente nel comune di Albanella (SA);
- con nota prot. 107556 del 03/03/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, considerate le numerose integrazioni trasmesse dalla società proponente e considerato che dalle stesse è emerso che il progetto è stato ulteriormente modificato ha richiesto alla società SPV Apulia 2002 S.r.l. di trasmettere entro 10 giorni dalla presente richiesta:
  - ✓ *allo scrivente Ufficio l'elenco dei documenti (in formato .xls e in formato .pdf debitamente firmato e datato) che, alla luce delle numerose integrazioni trasmesse da codesta società, costituiscono il progetto nella sua versione attuale e la documentazione sulla quale dovranno esprimersi i soggetti in indirizzi ognuno per quanto di propria competenza; tale elenco dovrà essere redatto in conformità alle SPECIFICHE TECNICHE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE (§4.1) approvate con D.D. n. 2 del 10/01/2022, specificando in quale pacchetto di integrazioni è stato trasmesso ed è reperibile il singolo documento. Nell'elenco dovrà essere specificato se il singolo documento è un NUOVO documento, oppure una REVISIONE di un documento già prodotto in precedenza. L'elenco dovrà riportare anche gli elaborati SUPERATI, indicandoli come tali, che quindi non devono essere oggetto di istruttoria. L'elenco dovrà essere organizzato in modo tale che ciascun Ente possa agevolmente individuare i documenti di propria competenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione, parere, nulla osta etc.;*
  - ✓ *allo scrivente Ufficio e alla SABAP di Salerno e Avellino, e p.c. ai Vigili del Fuoco di Salerno, il parere dei Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024; l'elaborato VVF_01 già trasmesso è privo di protocollo;*
  - ✓ *allo scrivente Ufficio la documentazione trasmessa al Consorzio di Bonifica Paestum (nota acquisita al protocollo consortile in data 04/10/2023 al n. 12077 a firma del Sig. Pessolano Filos Lucio con la quale chiede il rilascio dell'autorizzazione all'immissione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle acque di dilavazione di un'area di circa 700 mq nel canale "Rio la Lignara e Ortonero") oggetto poi della DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 694/2024 del 14/11/2024; si ricorda ancora una volta che tutta la corrispondenza con i diversi soggetti che devono rilasciare un "titolo" deve avvenire nell'ambito del PAUR e non al di fuori di esso.

Inoltre, ha richiesto:

- ✓ *alle Amministrazioni Statali in indirizzo che ancora non hanno trasmesso le proprie determinazioni di trasmetterle al RUAS geom. Stefano Lamberti (pec sabap-sa@pec.cultura.gov.it) e allo scrivente Ufficio Speciale, al fine di consentire al suddetto RUAS la definizione del "parere unico" previsto dalla legge;*
- ✓ *al Settore Servizi al Territorio del Comune di Altavilla Silentina la trasmissione con pec della Tavola del PUC condivisa nella Conferenza del 18/10/2024 ed allegata al relativo resoconto; la nota prot. 1094 del 27/01/2025 rimandava ad un link WeTransfer che, come comunicato con pec del 28/01/2025 dello scrivente Ufficio Speciale al predetto Comune, non è accessibile tramite i servizi informatici della Regione Campania;*
- ✓ *alla Riserva Foce Sele Tanagro di fornire i riferimenti dell'atto con il quale è stata individuata e perimetrata la riserva;*
- ✓ *a tutti i soggetti in indirizzo di verificare le integrazioni e le modifiche progettuali apportate dalla società proponente, anche alla luce dell'elenco degli elaborati del progetto all'attualità che verrà trasmesso dalla società proponente e successivamente pubblicato, e di valutare la necessità di aggiornare il parere già espresso.*

Ha inoltre comunicato lo spostamento della terza Conferenza di Servizi al 14/04/2025;

- con nota prot. 2403 del 21/02/2025 trasmessa con pec del 11/03/2025 il Responsabile del Settore 2 Servizi al territorio del Comune di Altavilla Silentina, con riferimento a quanto rappresentato dal RUAS nella CdS del 18/10/2024 ha comunicato che "*dalla visione degli elaborati grafici integrativi della proponente del 16 gennaio 2025, tavola SPG_06, si evince che l'impianto è esterno alla fascia di rispetto dei 150,00 mt del Torrente Cerrato, pertanto nessun ulteriore parere ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004 e smi, deve essere reso dalla commissione locale del paesaggio*.";
- con la stessa pec del 11/03/2025 il Responsabile del Settore 2 Servizi al territorio del Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso la richiesta Tavola 3.2 del redigendo PUC;
- con nota prot. 16415 del 12/03/2025 l'ARPAC Dipartimento di Salerno ha confermato il parere favorevole con prescrizioni in materia di Componente Acustica e CEM già espresso con nota prot. 64088 del 16/10/2024;
- con prot. 130793 del 14/03/2025 è stata acquisita la documentazione trasmessa dalla società proponente su piattaforma digitale comprendente l'Autorizzazione allo scarico delle acque pluviali del Consorzio di Bonifica di Paestum DPA 694 del 18/11/2024 e il parere favorevole con prescrizioni dei Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024;
- con prot. 175776 del 14/03/2025 è stata acquisita la documentazione trasmessa dalla società proponente su piattaforma digitale comprendente atti inerenti alla disponibilità dell'area;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

4. **discussione;**
5. **espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;**
6. **varie ed eventuali.**

PUNTO 1 Discussione

La dott.ssa Carotenuto interviene rappresentando che le opere di consolidamento previste nella nuova progettazione trasmessa a gennaio 2025 sono assolutamente diverse da quelle che erano previste nel progetto che è stato sottoposto alla Comunità montana competente che si è espressa nel 2021. Ciò è evidente dal raffronto del progetto 2025 con la documentazione tecnica sulla quale si espresse all'epoca la Comunità montana, agli atti del procedimento. Pertanto, è imprescindibile acquisire un aggiornamento del parere della Comunità montana, tra l'altro già richiesto e non ricevuto, in quanto le modifiche sono sostanziali e in un'area così critica dal punto di vista idrogeologico e con vincolo idrogeologico, l'autorizzazione della Comunità Montana allo svincolo deve essere basata su quanto fattualmente previsto all'attualità.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia poi la necessità di far intervenire l'Autorità di Bacino in merito alla "non altrimenti localizzabilità" dell'impianto fotovoltaico, ai fini della quale è stata trasmessa la dichiarazione prot. 14408 del 09/12/2024 del Responsabile del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina.

L'ing. Marra chiede di poter intervenire e condividendo a video l'area dell'impianto di cui al progetto 2025 rispetto al perimetro della Riserva Foce Sele Tanagro evidenzia che ora l'impianto è all'esterno al buffer di 300 m dal perimetro della Riserva, per cui la prescrizione del parere della Riserva è stata accolta.

L'ing. Genise evidenzia che il Genio Civile aveva evidenziato che l'impianto doveva escludere anche l'area dei 10 m dal Torrente Cerrato.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che il nuovo layout 2025 è situato a più di 150 m dalle sponde del Torrente Cerrato, per cui la condizione è soddisfatta.

Alle 11.20 entrano in Conferenza l'arch. Manganiello e l'ing. Forgione.
Alle ore 11.28 l'ing. Marra lascia la Conferenza.

La dott.ssa Carotenuto condivide a video la nota prot. 14408 del 09/12/2024 del Responsabile del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina e ne dà lettura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'arch. Manganiello cede la parola all'ing. Forgione per le considerazioni sulla nota prot. 14408 del 09/12/2024.

L'ing Forgione rappresenta che per quanto riguarda l'Autorità di Bacino, è stato rilevato nel parere che queste opere sono sicuramente di interesse pubblico. Assodato ciò il punto da derimere era quello del "non altrimenti localizzabile", cioè di realizzare queste opere per forza in questo posto e non realizzarle in un altro posto.

La dott.ssa Carotenuto interviene per evidenziare anche l'altro aspetto ovvero se l'impianto fotovoltaico è o no una infrastruttura.

L'ing Forgione rappresenta quanto segue: per quanto riguarda le infrastrutture, opere pubbliche, diciamo, le norme hanno inteso, almeno così le stiamo attuando noi, in forma più ampia, sia infrastruttura che opere pubbliche. Forse, diciamo che normalmente infrastruttura si intende più un'opera lineare, però in questo caso, diciamo, noi nelle norme sicuramente era compresa anche realizzazione di opere così dette puntuali, limitate, non nel gruppo lineare. La pubblica utilità l'ha stabilita il Dlgs 387/2003, quindi essendo le nostre norme poi un poco diciamo datate, diciamo, non hanno tenuto conto dello sviluppo di queste opere, di queste nuove opere e quindi noi le stiamo considerando assimilate ad opere pubbliche, perché sono di interesse pubblico, per cui diciamo che questo punto può essere accettato. Non ci sono problemi a considerarle di interesse pubblico. Da dirimere, come si diceva, è la "non altrimenti localizzabilità", cioè, realizzare per forza le opere in questo punto e no, in questa zona e non in un'altra, cioè, o meglio, non in questa zona, non nelle aree classificate PF2 e PF2a, perché poi le altre aree limitrofe possono essere utilizzate tranquillamente, non ci sono problemi. Le norme non dicono chi è che deve, insomma, stabilire se queste opere devono essere realizzate in questo posto oppure un altro posto per il fatto della non delocalizzabilità, chi è che lo deve stabilire. Le norme diciamo devono essere attuate dagli enti ordinariamente competenti al rilascio delle autorizzazioni. Quindi se l'autorizzazione è a livello comunale deve essere il comune, quindi l'ente che autorizza in generale ha una certa responsabilità nel far rispettare queste norme. Noi per quanto ci riguarda diamo sempre, siamo sempre disponibili a dare un contributo più tecnico. Infatti, le nostre le norme prevedono che noi dobbiamo dare un parere di compatibilità, quindi ci esprimiamo sulla compatibilità dal punto di vista tecnico, di quelle opere, però, il fatto che le opere siano consentite o non consentite, in genere devono essere stabilite dagli enti che autorizzano. A nostro avviso in questo caso la dichiarazione fatta non può essere ritenuta sufficiente, come si diceva a noi quello che interessa è che non può essere fatta nell'area PF2 e PF2a, però se ci spostiamo già di 50 m lo possiamo fare, quindi perché farlo nelle PF2 e PF2a e non farlo nell'area limitrofa. Dire che

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'opera deve essere per forza realizzata in questo punto deve essere dimostrato, deve essere dimostrato che l'opera non facendola in questo posto, ma spostandoci anche di 200 metri, c'è un danno, non può essere più collegata alla linea elettrica, non può dare più quella funzione che dava in precedenza. In questo senso deve essere dimostrata la non delocalizzabilità dell'opera. Quindi, in questo caso, cioè per noi, secondo noi, non è sufficiente quello che è stato dichiarato.

La dott.ssa Carotenuto sintetizza l'intervento dell'ing. Forgione, a beneficio dell'avv. Fortunato che evidenzia un cattivo audio dell'intervento dell'ing. Forgione, e sottolinea che, come detto dall'ing. Forgione, stabilire motivando "la non altrimenti localizzabilità" delle opere rispetto alle aree PF2 e PF2a dovrebbe essere appannaggio di chi autorizza, che nel caso di specie non è il Comune.

L'ing.Palladino evidenzia che è presente in qualità di auditore, non essendo a conoscenza dell'evoluzione della pratica.

La dott.ssa Carotenuto prende atto di quanto dichiarato dall'ing, Palladino del Comune di Altavilla Silentina e della circostanza che la "non altrimenti localizzabilità" dell'intervento non è dimostrata. Chiede di mostrare a video il layout 2025 dell'impianto rispetto alle aree PF2 e PF2a soggette all'articolo 49 della NA del PSAI per verificare quali sono queste aree.

L'avv. Imparato interviene per rappresentare quanto segue: non ho capito, francamente il rilievo dell'ingegnere Forgione sulla non delocalizzabilità, non mi è chiaro, cioè noi abbiamo dimostrato nelle note che sono state fatte, e sono state fatte parecchie integrazioni nel corso della procedura, oramai stiamo parlando da 5 anni di questo progetto e quindi è ben chiaro il luogo in cui doveva essere localizzato, non ho capito però il rilievo di natura tecnica svolto dall'ingegnere Forgione, rispetto al quale che tipo di evidenza deve dare la società. Noi abbiamo nell'ambito del progetto sufficientemente argomentato il punto di connessione, l'utilizzo dell'energia, le caratteristiche del sito, i vincoli territoriali, io ribadisco, non ho capito il rilievo dell'ingegnere Forgione rispetto all'omessa dimostrazione da parte dell'ente, della società, del profilo della non delocalizzabilità che credo sia un profilo ampiamente superato. Voglio dire, a parte che c'è una giurisprudenza enorme su questo aspetto, non da ultimo anche con riguardo all'annullamento del decreto sull'aeree idonee, cioè io non ho capito di che cosa stiamo discutendo, e rispetto a che cosa, poi, la società dovrebbe fare fronte. Io vorrei che l'ingegnere Forgione mi chiarisse meglio il rilievo

La dott.ssa Carotenuto chiede di chiarire la relazione tra l'annullamento del decreto aree idonee con la questione che si sta trattando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Imparato replica come segue: allora, io ho fatto una domanda, adesso non mi faccia una contro domanda, io vorrei che il tema di indagine, e poi parliamo anche delle aree idonee, però vorrei che il tema di indagine fosse meglio sviluppato dal dall'ingegnere Forgione, perché sennò non possiamo andare avanti in questa maniera.

Il dott. D'Antonio rappresenta quanto segue: ribadisco l'osservazione che già avevo fatto alle primissime conferenze, prima che si scatenasse questa questione, che emerge nuovamente in maniera però difforme a quello che è stato scritto dalla parte del Comune di Altavilla Silentina, nel senso che sicuramente queste sono aree che, da un punto di vista agricolo, sono aree di una certa marginalità, poi quello che ha scritto il Comune in merito alla fertilità, insomma, lascia il tempo che trova, perché sono aree collocate su forti pendenze. Una delle cose che mi ha sempre lasciato perplesso, e lo mostrai anche a suo tempo, è il fatto che ci troviamo con esposizione Nord, Nord ovest, Nord est e con pannelli posti in contropendenza. Ora, diciamo, sulla questione, se noi andassimo a fare un calcolo di produzione elettrica col PVGIS, noi lo usiamo per l'agrivoltaico, forse ci renderemo conto che, diciamo anche dalla letteratura tecnica, ma non faccio l'ingegnere, quindi non mi permetto, in aree contro esposte, cioè che non sono esposte a Sud, con forti pendenze è difficile proporre dei fotovoltaici che abbiano una producibilità elettrica sostenibile, cioè si ha una perdita, e quindi sarebbe anche interessante, quindi aggiungo questo, non è vero che l'attività è favorevole, non è vero che l'esposizione è ottimale, perché c'è soltanto un piccolo pezzo dell'impianto a sud. Quindi va dimostrato questo in questo senso la diciamo eventuale non collocazione, se fosse un versante perfettamente a sud, con pendenze favorevoli, sicuramente quello che è stato indicato sarebbe sicuramente accettabile, ma qui ci troviamo in situazione di esposizione nord, fortissime pendenze. In genere se si ha esposizione al nord, i fotovolaici vanno massimo con pendenze del 5-10%, non al 15% come sono gran parte delle aree. Diciamo che la società dovrebbe anche dimostrare con PVGIS che c'è una producibilità almeno non dico pari, ma che ci sia un abbattimento che sia sostenibile, che un un'area così ampia, con una forte utilizzo di pannelli; insomma, su un versante nord fortemente acclive mi lascia un attimo perplesso, ma questo lo ripeto, se andate a cercare nelle conferenze lo dissi immediatamente, lo abbiamo visto anche poc'anzi il fatto che il pannello è in contropendenza dalla prima immagine che l'ingegnere Ronconi ci ha mostrato ed un'osservazione che pongo e che ripeto, è conforme a quello che avevo già detto. Però la metto così, quindi diciamo che la non delocalizzabilità va dimostrata.

L'avv. Fortunato comunica che sull'argomento la società ha depositato un apposito elaborato RelLen 01. Evidenzia che si stava aspettando il chiarimento che anche il collega chiedeva da parte dell'ing. Forgione dell'Autorità di Bacino.

La dott.ssa Carotenuto chiede all'ing. Forgione di ripetere perché l'attestazione del Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina non è ritenuta idonea, al di là della circostanza che non è fatta dal soggetto competente all'autorizzazione,

L'avv. Fortunato evidenzia che l'autorità di bacino nel suo parere chiede espressamente il parere all'ente locale competente. Precisamente "Dalla documentazione prodotta, tuttavia, non è possibile accertare la condizione di "non altrimenti localizzabile" in quanto non è supportata da specifica dichiarazione resa dall'Ente territorialmente competente

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che Ente territorialmente competente è anche la Regione, che è oltretutto competente all'autorizzazione. Inoltre, nel Resoconto della seduta del 18/10/2024 il dott. Galietta, interrogato sull'argomento proprio dalla società, ha evidenziato che tale ente "*dovrebbe essere*", non "*è*" il Comune. Passa la parola all'ing. Forgione.

L'ing. Forgione rappresenta che la condizione di "non altrimenti localizzabile" non era superata come sostiene l'avvocato, e che non era superato l'Autorità di Bacino lo ha sempre ribadito dalla prima volta che si è espressa su questo progetto. Ribadisce quanto già detto in precedenza, l'Autorità di Bacino è chiamata ad esprimere un parere di compatibilità sulle opere consentite. Ma se un'opera non è consentita dalla norma lo deve accertare l'ente che autorizza. Ad esempio, il Comune deve rilasciare un permesso di costruire in un'area R4, non lo può rilasciare. Non c'è bisogno che si rivolga all'Autorità di Bacino, deve essere il Comune ad accertarsi che l'opera sia "non altrimenti localizzabile". Quindi se l'impianto di cui si tratta fosse "non altrimenti localizzabile" andava accertato prima dell'avvio di ogni operazione. L'impianto in quell'area non è consentito, a meno che non vengono fornite motivazioni valide che dimostrino che l'impianto è "non altrimenti localizzabile". Sulle motivazioni fornite noi, a nostro avviso, non le riteniamo valide. Deve essere motivata nel senso che queste opere, essendo dichiarate di pubblica utilità, devono avere questa funzione di pubblica utilità; appunto; quindi questo deve essere dimostrato, che se l'opera non la realizziamo in questo posto e la andiamo a realizzare in un altro posto, perde la sua funzione di pubblica utilità, cioè l'opera non consente più di produrre energia elettrica per immetterla il rete, questo deve essere dimostrato, non che il terreno in questo caso deve avere delle caratteristiche particolari. La condizione di questo terreno qua non è importante, l'importante è capire se non c'è un altro posto al di fuori delle aree PF2 e PF2a, a noi interessano le aree perimetrate, che non consente di produrre più energia, oppure che l'energia che si va a produrre è talmente bassa che arrechiamo un danno alla rete elettrica oppure che dobbiamo mettere per forza in rete di questo punto, ma in questo caso l'immissione in rete, avviene a 5 km di distanza. Non è che l'impianto debba essere realizzato per forza nel Comune di Altavilla Silentina, perché l'energia prodotta non è per il Comune di Altavilla Silentina, ma è per tutta la rete nazionale. Quindi il punto su cui si deve dimostrare la non delocalizzabilità è questo, cioè che l'intervento, andandolo a realizzare in un altro posto, perde la sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzione di pubblica utilità e si fa un danno perché non produce più energia elettrica; in questo caso non sembra che sia stato dimostrato questo, ma si è pensato di dire che questo terreno ha questa caratteristica particolare, in questo caso non si dimostra la non delocalizzabilità. L'avvocato diceva che c'era giurisprudenza in tal senso, noi in tutti questi anni che lavoriamo su questi argomenti rileviamo che non si è mai riusciti a dimostrare per nessun impianto la non delocalizzabilità dell'opera e nessun impianto è stato realizzato in aree che prevedevano la non delocalizzabilità dell'opera.

La dott.ssa Carotenuto sottolinea che si parla di un fotovoltaico e che la questione sarebbe ben diversa se si parlasse ad esempio di un eolico dove c'è chiaramente una risorsa vento che non è presente dappertutto.

L'ing. Forgione evidenzia che le pale eoliche possono essere spostate, si tratta di aree vaste. Non è che in tutto il Comune di Altavilla Silentina non si può realizzare in campo, non si può realizzare nelle aree PF2 e PF2a. Purtroppo le norme questo prevedono. La norma è questa.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che le pale eoliche vengono spostate continuamente nell'ambito delle progettazioni.

L'avv. Imparato interviene rappresentando che esiste anche un'interpretazione della norma, e ormai diciamo da diversi anni esiste una valutazione molto estensiva da parte praticamente del Consiglio di Stato in particolare, ci sono sentenze recentissime che stabiliscono come gli enti territoriali non possono introdurre ulteriori vincoli restrittivi a quelli già stabiliti dalla legge nazionale. Il vincolo della delocalizzazione proprio da ultimo è stato più volte censurato perché è come se fosse una probazio diabolica, noi potremmo praticamente, noi non abbiamo la possibilità di andare a dimostrare che diciamo questo impianto, se fosse stato realizzato, quale potrebbe essere, questo impianto potrebbe essere realizzato anche probabilmente da qualche altra parte, però non siamo in grado di evidentemente…….

La dott.ssa Carotenuto interrompe l'avv. Imparato per chiedere i riferimenti delle sentenze citate.

L'avv. Imparato riferisce che ci sono tantissime di sentenze e che adesso le manderanno, magari se potrà essere dato un termine si potrà fare anche una notazione rispetto a questo intervento che è sempre più, molto tendente. soprattutto, dispiace dirlo, a bacchettare, diciamo anche a determinati indirizzi di Enti regionali che hanno inteso bloccare questo tipo di iniziative sulla base di cose che sono difficili da dimostrare.

La dott.ssa Carotenuto chiede di esplicitare chi è che blocca e chi è che bacchetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avvocato Imparato richiama quanto detto dal collega Fortunato, c'è un elaborato che è stato appositamente prodotto dalla società proprio per dimostrare, quindi si ritiene questo sufficiente.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che l'elaborato a cui faceva riferimento all'avvocato Fortunato è l'elaborato sulla producibilità dell'impianto, non è quello di cui stiamo parlando. È un elaborato che dice che cosa produce l'impianto perché l'impianto, come ci ha detto bene il dottor D'Antonio, non ha una localizzazione, come si può dire, ottimale in questi termini, ha un'esposizione a nord, oltretutto su pendenze elevate; pertanto, potrebbe avere una producibilità molto molto bassa, tanto è vero che i pannelli vengono messi appunto in contropendenza. Ciò detto, non è quello di cui si parla, perché quello di cui parla l'ingegnere Forgione è un'altra questione; la questione è che visto e considerato che si tratta di un impianto fotovoltaico e che può essere realizzato dovunque, lo sappiamo bene, dovunque può essere realizzato un impianto fotovoltaico, quali sono le motivazioni che portano a valutare che può essere realizzato solo su quelle aree che il PSAI dice essere appunto vincolate dal vincolo che conosciamo dell'articolo 49, comma 5 della NA? È una questione ben diversa questa. Se l'avv. Imparato manda tutta questa rassegna giurisprudenziale a cui ha fatto riferimento al più presto, perché così si possono dirimere tutte le questioni. Invita a visionare il layout dell'impianto all'attualità sovrapposto alle aree perimetrate dal PSAI.

Il dott. D'Antonio riferisce di aver scaricato il documento sulla producibilità dell'impianto di cui si parlava. Non c'è nessuna 3D scene, non c'è ombreggiamento, viene messo un angolo assist zero. I conti, per quanto localizzato nel punto giusto, i conti sono stati effettuati come se fosse un impianto messo in piano, se ha letto bene il documento, e qui forse l'ingegnere Ronconi può essere di aiuto; quindi, viene immaginata una perdita, ma di una decina di megawatt. Però quello che va fatto per dimostrare la producibilità è vedere l'impianto rispetto a una situazione ottimale o esposizione sud o in piano rispetto alla situazione di inclinazione che è appunto di contro pendenza, cioè, bisogna dare una 3D scene, è stato usato PV sist, la versione 8. Non c'è nessun 3D scene, quindi viene considerato come se l'impianto fosse messo in piano. Se sbaglia si potrà correggere sicuramente però così legge il documento.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che da quanto riferito dal dott. D'Antonio anche il documento sulla producibilità dell'impianto che richiamava l'avvocato Fortunato è un documento che ha alcune criticità dal punto di vista dell'impostazione metodologica con cui si è affrontato questo calcolo. A quanto capisce è così.

L'avv. Fortunato chiede di fornire qualche chiarimento del tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Bottiglieri interviene evidenziando che questo elaborato è stato espressamente chiesto dall'arch. De Falco per una comparazione tra varie tipologie di impianto per valutare la producibilità. Allora il calcolo non è stato fatto col PVGIS, cioè quello dell'Unione europea, ma è stato fatto col PV sist che è uno dei migliori software europei che ci sono sul mercato. Allora il PV sist è un software che, quando fa l'elaborazione, tiene conto di tutti i fattori al contorno, di tutte le situazioni. Nel momento in cui vengono date le coordinate del sito, il software stabilisce, tiene conto della situazione orografica, di ogni situazione di quel particolare sito. Ora l'impianto non è rivolto a nord come inclinazione, ma l'impianto, anche se in contropendenza, è rivolto a sud. Gli è stata data un'inclinazione non eccessiva, gli pare che di 15, 16 °, proprio per tenere conto di questa situazione particolare; tra l'altro è stato usato un pannello bifacciale per migliorare notevolmente la producibilità. E ci si è posti anche in una condizione, un poco più penalizzante, perché si è tenuto conto di un albedo molto più basso, quindi di un terreno agricolo normale, ma in realtà lì verranno realizzati dei prati armati che effettivamente danno un albedo migliore e quindi possono far crescere la produttività sicuramente dell'impianto stesso. Quindi questa è la situazione. Il PVGIS è uno dei peggiori, diciamo, software europei, su cui si basano molti progettisti per poter fare una analisi del genere. PV sist è un software di primaria qualità che permette, dando degli input particolari, di avere dei risultati bancabili. Le banche, gli istituti di credito per la loro bancabilità, richiedono questo tipo di software e per questo noi l'abbiamo utilizzato. Questo è quanto.

Il dott. D'Antonio riferisce di non contestare questo**.** Solo consiglia per dimostrare appunto anche quello che ci si sta discutendo di trasferire questo documento che è numerico in una forma di relazione allegata o principale. In cui si dimostra quello che è stato detto, anche rispetto a un eventuale impianto posto su versanti esposti non a nord, nord est come questo.

L'ing. Bottiglieri interrompe per affermare: noi dobbiamo ubicarlo.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la producibilità dell'impianto non è ragione di "non altrimenti localizzabilità" perché l'impianto sarà pure produttivo, ma può essere produttivo dovunque, non per forza sulle aree del PSAI che sono governate dall'articolo 49, comma 5 della norma di attuazione.

Il dott. D'Antonio concorda con la dott.ssa Carotenuto.

L'ing. Bottiglieri afferma che quanto riferito dalla dott.ssa Carotenuto è ovvio, cioè se l'impianto è localizzato nella piana di Eboli dove c'è la seconda, la terza gamma, ma sicuramente lì non si può localizzare. Insomma, è ovvio.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la circostanza che, se un impianto fotovoltaico ha una

fonte: http://burc.regione.campania.it

producibilità in un determinato luogo, là deve essere localizzato non è dirimente. Perché un impianto fotovoltaico ha una producibilità, anche molto superiore all'impianto in questione, in tanti altri luoghi.

L''avv. Fortunato rimarca per correttezza che prima l'ing, Forgione rispetto all'autorità di bacino stava rappresentando il tema della non delocalizzabilità e su questo ha posto il problema, anche replicando successivamente che la motivazione resa dal comune non sarebbe stata sufficiente. Poi il comune eventualmente chiamato potrà valutare nel modo più assoluto. Mentre l'ing. Forgione stava rappresentando questa cosa, il dottore D'Antonio ha messo in campo un altro tema, quindi si stava replicando all'altro tema, non era il tema dell'autorità di bacino.

La dott.ssa Carotenuto riferisce di aver chiarito la questione anche per l'autorità di bacino. Il tema della producibilità è un falso problema, perché è chiaro che l'impianto fotovoltaico se lo mettiamo nella piana del Sele avrà un rendimento di gran lunga superiore a quello che si avrà nel sito di cui si parla, quindi già questo la dice lunga, però, dal punto di vista della non localizzabilità non milita, perché un impianto fotovoltaico per definizione produce dovunque c'è il sole e oltretutto, come abbiamo già detto prima, non è un impianto legato a territorio di Altavilla Silentina, perché già se fosse, per esempio, un impianto di comunità energetica, già la comunità energetica individua una relazione al territorio. Ma lì non c'è nessuna comunità energetica per cui quell'impianto potrebbe essere fatto dovunque, perché si deve mettere per forza su queste aree? Adesso si vedranno queste aree PF2 e PF2a rispetto al layout dell'impianto.

La dott.ssa Di Vincenzo condivide a video la sovrapposizione delle aree perimetrate dal PSAI al layout 2025 dell'impianto.

La dott.ssa Carotenuto chiede all'ing. Forgione se le aree perimetrate sono quelle dell'immagine condivisa a video.

L'ing. Forgione conferma che le aree sono le PF2 e PF2a, in celeste e in ciano un po' più scuro.

La dott.ssa Carotenuto rileva che le aree PF2 e PF2a sono distribuite in tutta l'area dell'impianto e non sono circoscritte ad una parte dell'area.

L'ing. Forgione conferma che ce ne sono un pò da tutte le parti.

L'ing. Bottiglieri rileva che sono le aree in blu e che più o meno corrispondono alle aree degli impluvi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto rileva che non è come sostenuto dall'ing. Bottiglieri, le aree PF2 e PF2a sono sparse in tutta l'area dell'impianto. Comunica che allegherà al resoconto l'immagine condivisa a video.

Il dott. Mallia lascia la riunione alle ore 12.23.

L'ing. Bottiglieri sostiene che le aree PF2 e PF2a non sono dappertutto e corrispondono ai percorsi degli impluvi naturali. Certo, ci sono, sono distribuite ma non sono dappertutto.

La dott.ssa Carotenuto chiarisce che "dappertutto" è riferito alla circostanza che le aree PF2 e PF2a sono presenti in tutto il campo, che è un concetto un pochino diverso, sono dappertutto all'interno del campo; quindi, non sono limitate ad una parte del campo fotovoltaico come pensava.

L'ing. Bottiglieri ribadisce che corrispondono ai percorsi degli impluvi. Se si fa una sovrapposizione con la carta tecnica regionale con questo strato informativo si vede che più o meno corrispondono agli impluvi.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che è poco interessante la sovrapposizione con la CTR perché è evidente che le aree PF2 e PF2a sono presenti e distribuite all'interno di tutto il campo fotovoltaico.

L'ing. Bottiglieri concorda che sono quelle e sono sempre state quelle.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la questione delle aree PF2 e PF2A è una questione che deve essere affrontata nel merito. Chiede alla società di produrre questa relazione, nella quale si esplicita tutta l'ampia giurisprudenza riferita dall'avv. Imparato dalla quale si dovrebbe evincere che anche in presenza di queste aree, un impianto fotovoltaico può essere realizzato perché ritenuto come infrastruttura di interesse pubblico non altrimenti localizzabile. L'interesse pubblico non è in dubbio perché c'è il regolamento comunitario che lo dice. La questione è la caratteristica di "non altrimenti localizzabile" e quindi si resta in attesa della giurisprudenza che la società rappresenterà sul tema. Ribadisce la necessità ineludibile che la Comunità Montana aggiorni l'autorizzazione allo svincolo idrogeologico considerato che il progetto è cambiato, anche con riferimento alla tipologia di opere di consolidamento che sono cambiate in modo sostanziale rispetto alla progettazione sulla quale si è espressa la Comunità Montana nel 2021. Chiede ai servizi presenti di intervenire nella discussione.

L'avv. Brancaccio interviene e cede la parola all'ing. Ronconi per gli aspetti inerenti la VIA – VIncA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dott. Mallia rientra alle 12.28.

L'ing. Ronconi, per quanto riguarda l'istruttoria di VIA integrata con la VIncA rappresenta che la società ha ottemperato a tutte quelle che erano le richieste di chiarimenti e i dubbi che a mano a mano durante il procedimento sono sorti e quindi non vi sono particolari criticità. Segnala, con riferimento anche alla presenza dell'AdB del Distretto, che il progetto originario, quindi, quello presentato in fase di istanza, prevedeva nel 2020 come opere di consolidamento delle opere di ingegneria naturalistica, unitamente a degli interventi di drenaggio profondo, intorno ai 2 – 2,5 m, con delle trincee, appunto drenanti. Successivamente, questa soluzione progettuale è stata modificata. Infatti, nella revisione del progetto, datata luglio 2024, sono state eliminate le trincee drenanti, che erano un pò distribuite su tutta l'area di impianto, e sono rimaste vive le opere di ingegneria naturalistica, in particolare viminate e prati armati.
Sulla base di questa di questa documentazione, immagina, è stato rilasciato poi il parere della ADB, che risale appunto al mese di ottobre 2024.
Leggendo e analizzando lo studio di impatto ambientale presentato dalla società a valle della seconda riunione di conferenza di servizi, quindi nel gennaio 2025, emerge che oltre alla realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica di cui sopra, quindi viminate e i prati armati che sono illustrati in quella planimetria che ha mostrato prima SG 12, sono previste, questo si legge testualmente a pagina 65 dello studio di impatto ambientale del 2025, sono previste anche trincee, mini trincee drenanti da realizzarsi a valle della installazione dei pannelli fotovoltaici non appena saranno smantellate tutte le opere previsionali, quindi puntellature, protezioni, quindi non appena finisce sostanzialmente il cantiere; quindi a valle di queste attività di cantiere, saranno installate queste mini trincee. Ora queste mini trincee non risultano poi in nessun elaborato progettuale. Non si sa se sono state poi considerate nell'ambito del parere dell'AdB, da quello che ha avuto modo di capire, no. Una precisazione, queste mini trincee drenanti, è scritto sempre a pagina 65 dello Studio di Impatto Ambientale 2025, derivano da prescrizioni da parte dell'Autorità di bacino, però non si trova traccia di queste prescrizioni da parte della AdB. Come VIA si deve avere contezza di quello che è il progetto completo. Quindi anche se dovessero essere delle opere da farsi dopo l'installazione dei pannelli sono comunque parte del progetto e quindi anche queste vanno ovviamente descritte in maniera compiuta anche ai fini dell'impatto ambientale.

La dott.ssa Carotenuto interviene per chiedere un chiarimento sulla recinzione perimetrale dell'area dell'impianto, perché dal layout ultimo presentato risulta che la recinzione sul lato verso il torrente Cerrato, passa sugli impluvi e sulla vegetazione degli impluvi. Chiede quindi il dettaglio progettuale di questi attraversamenti perché un impluvio, per definizione, deve essere lasciato libero, libero da qualsiasi ostacolo possa influenzare il deflusso delle acque, con relativi sedimenti ed eventuale vegetazione che il deflusso idrico può portare in sede di determinati eventi pluviometrici che si sa

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere sempre più estremi. Anche perché nel progetto 2025 viene attestato che nelle aree con vegetazione arbustiva non si realizzano opere, anzi è prevista una fascia di rispetto alla vegetazione degli impluvi. Però poi è prevista una recinzione continua che passa sopra gli impluvi e relativa vegetazione.

L'avv. Fortunato comunica che la recinzione ovviamente viene interrotta in corrispondenza degli impluvi.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che dal progetto quanto affermato dall'avv. Fortunato non risulta.

L'ing. Bottiglieri comunica che la recinzione che passa sugli impluvi è stata una problematica di cui si è discusso. Bisogna tener conto della tipologia di recinzione, non è una recinzione formata da una struttura metallica importante, ma di fatto è una rete metallica che viene mantenuta 10 centimetri al di sopra del piano di campagna per il passaggio della piccola fauna. Come richiesto nella Relazione del naturalista dott. Mallia la recinzione sarà tutta mantenuta 10 centimetri al di sopra del piano di campagna per tutta la sua lunghezza. Fra l'altro gli stessi puntoni, gli stessi pilastrini che si inseriscono per la recinzione, una recinzione comunque non pesante ma leggera, saranno mantenuti ad una distanza più grande, per attraversare la fascia di arbusti, mettendoli comunque a una certa distanza, almeno i puntoni, dagli impluvi. Il dubbio è venuto effettivamente, perché si è pensato addirittura di circondare le zone degli impluvi ma questa sarebbe stata una cosa impossibile, molto difficile da fare. E quindi la scelta era o interrompere, però significava lasciare comunque il campo fotovoltaico aperto, oppure, specialmente per il passaggio di animali di media taglia tipo cinghiale, creare, visto che la recinzione è leggera, tutte le condizioni tali da non interrompere il flusso, il percorso dell'alveo dell'impluvio, quindi lasciando lo spazio necessario altresì inserendo questi puntoni a una distanza tale da non compromettere il verde. Anche perché non verranno utilizzati pilastri o fondazioni in cemento armato, in blindi, blocchi e opere simili, ma saranno delle strutture praticamente piantate a terra e quindi non avranno un impatto eccessivo. Con le dovute cautele, sarebbe necessario proteggere l'impianto con una recinzione non eccessivamente consistente, ma mettere la recinzione perché secondo l'ing. Bottiglieri non va a influire dal punto di vista naturalistico né ambientale né dal punto di vista idraulico su questo percorso, anche perché gli impluvi sono veramente molto limitati, non si parla di impluvi enormi. Gli impluvi in quei punti hanno una larghezza di circa 70, 80 cm con una profondità di 50 cm.

La dott.ssa Carotenuto ritiene necessario che venga rappresentato graficamente il particolare costruttivo rappresentativo della soluzione prospettata, perché all'attualità non c'è nella documentazione. La soluzione prospettata deve essere verificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Ronconi comunica che la compatibilità idraulica della soluzione prospettata non è di competenza della VIA**.**

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la rappresentazione grafica del particolare costruttivo rappresentativa della soluzione prospettata sarà vista da tutti i soggetti che partecipano alla conferenza, tra i quali l'autorità di bacino e il genio civile, che sono competenti in materia idraulica.

L'ing. Genise specifica che, se gli impluvi non sono catastalmente individuati, il Genio Civile non si deve esprimere.

L'ing. Bottiglieri comunica che non sono catastalmente individuati, sono solamente sulla CTR.

L'ing. Ronconi conferma, sono solo sulla CTR, sono degli impluvi che fanno parte del reticolo idrografico minore.

L'ing. Bottiglieri afferma che tutti quegli impluvi che sono sulla CTR, di fatto sul campo non ci sono. Riferisce di aver avuto delle difficoltà anche su questo aspetto, perché sono stati lasciati degli spazi liberi, pur sapendo che lì magari l'impluvio non è presente fisicamente però c'è sulla CTR.

L'ing. Ronconi evidenzia che quanto riferito dall'ing. Bottiglieri non è significativo. Il volo che la società ha fatto fare con il drone, invece, manifesta la presenza degli impluvi e si sovrapporne perfettamente con la CTR. Quindi non vi è alcun dubbio, gli impluvi sono presenti.

L'ing. Bottiglieri concorda con l'ing. Ronconi**.**

Il dott. Mallia evidenzia che per consentire, diciamo per non ostacolare, non alterare la movimentazione e per garantire la permeabilità all'interno appunto della dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto, per tutta l'estensione della recinzione perimetrale è previsto che la rete sia sollevata dal piano di campagna almeno 10 cm, ma anche 15 cm, eventualmente, di altezza dal suolo per consentire il passaggio dei piccoli mammiferi. Pur non essendoci evidenze della loro presenza, per non ostacolare la movimentazione di specie di grande interesse conservazionistico quali la lontra, perché non si può escludere effettivamente l'eventuale dispersione su quell'area, la recinzione, quindi, è permeabile, eventualmente anche a queste specie, quindi i 10 cm, 15 cm certamente saranno applicati in tutta la struttura perimetrale.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono altri interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dott. D'Antonio comunica che sulla Relazione pedologica non ha rilevato criticità e che il parere finale sarà sulla relazione consegnata.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la Relazione pedologica attesta senza ombra di dubbi che l'area non era coltivata, non è coltivata, è pascolo.

L'arch. De Falco rappresenta che i due contratti che sono pervenuti nell'ultima documentazione integrativa non vanno bene perché il preliminare è stato stipulato a titolo oneroso, ma rimane il titolo oneroso solo per il preliminare, non c'è nessun titolo oneroso inerente all'avere in questo momento in possesso il suolo, in possesso significa qualsiasi titolo anche sotto forma di affitto, ma che deve essere a titolo oneroso. Entrambi i contratti che sono pervenuti hanno la clausola sospensiva che, se nel caso non arriva l'autorizzazione unica per la realizzazione dell'impianto il contratto non è valido. Questo ovviamente non dà la disponibilità delle aree perché è stato detto sempre, più volte, senza una disponibilità delle aree all'istante a titolo oneroso sul suolo non è possibile rilasciare nessuna autorizzazione. Per di più il contratto risulta soltanto registrato e non risulta neanche trascritto; quindi, i due contratti che sono pervenuti non vanno bene.

L'avv. Scialpi, rispetto ai contratti, per i quali sono state seguite anche le linee guida che erano state date circa il titolo oneroso e la necessità che fossero contratti notarili registrati e trascritti, ovvero in corso di trascrizione, rappresenta che il contratto prevede comunque già la possibilità a carico della SPV…….

L'arch. De Falco interrompe l'avv. Scialpi per ricordare che c'è un parere dell'avvocatura. La circostanza che sul preliminare ci sia scritto che la società ha la possibilità di fare tutte le azioni e le opere necessarie e propedeutiche non è dirimente. I contratti non vanno bene, serve almeno un affitto delle aree, non c'è altra possibilità. Altrimenti l'autorizzazione non può essere rilasciata.

L'avv. Scialpi afferma che dai diversi enti con cui hanno a che fare, la struttura contrattuale che è stata proposta è generalmente accettata.

L'arch. De Falco ribadisce che in Regione Campania c'è un parere dell'avvocatura regionale che dice quanto da lei riferito. Pertanto, se i contratti non sono fatti come ha descritto non vanno bene.

L'avv. Imparato ricorda che il parere dell'avvocatura è stato contrastato sia dal TAR che dal Consiglio di Stato nelle scorse udienze.

L'arch. De Falco afferma che il parere dell'avvocatura non è un atto esterno, è un parere rilasciato

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli uffici regionali e che non è stato mai reso pubblico; quindi, non può esserci stato nessun processo, nessuna procedura al TAR e al Consiglio di Stato. Non può essere stato impugnato perché non è un atto pubblico; quindi, non si può sostenere che è stato impugnato il parere dell'avvocatura.

L'avv. Imparato sostiene che il parere dell'avvocatura regionale era inserito nella conferenza dei servizi.

L'arch. De Falco evidenzia che il parere di cui parla l'avv. Imparato era sulle aree percorse dal fuoco, non quello al quale lei si sta riferendo.

La dott.ssa Carotenuto conferma che il parere acquisito agli atti della Conferenza di cui parla l'avv. Imparato è quello inerente alle aree percorse dal fuoco. L'arch. De Falco si riferisce invece ad un parere dell'avvocatura sulla forma contrattuale che attesta la piena disponibilità delle aree, quindi un altro parere.

L'avv. Scialpi interviene per evidenziare che a detta dell'arch. De Falco il contratto di superficie che è stato sottoscritto non è un titolo sufficiente per dimostrare la disponibilità delle aree e quindi chiede, in un'ottica anche di venirsi incontro, qual è il la tipologia contrattuale atta a dimostrare la titolarità delle aree.

L'arch. De Falco ribadisce che o la società entra subito in possesso delle aree oppure le deve affittare a titolo oneroso, con un canone di affitto economicamente congruo, fino a quando non stipula il contratto definitivo, perché deve essere dimostrata la piena disponibilità dell'area dell'impianto non impugnabile da nessuno. L'avvocatura nel suo parere è stata chiarissima e quindi non si può derogare da un parere rilasciato alla UOD Energia per i contratti dei suoli. Le indicazioni dell'avvocatura della regione devono essere rispettate. La superficie deve essere nella disponibilità delle società, in qualsiasi forma, che sia però reale, tra cui anche un affitto. Inoltre, i contratti condizionati non valgono. La condizione nella quale viene detto che, se poi non si ha l'autorizzazione non vale. È un contratto che non vale ai fini dell'autorizzazione unica.

L'avv. Scialpi evidenzia che quello è un contratto giuridicamente vincolante, nel momento esatto in cui si sottoscrive un preliminare di superficie, si ha fondamentalmente un diritto reale sul bene.

L'arch. De Falco ribadisce che per lei è vincolante il parere dell'avvocatura. Ha anche detto quali sono i tipi di contratti che attestano la piana disponibilità delle aree. I preliminari di superficie non vanno bene per l'avvocatura regionale della Campania. Ci vuole invece un diritto reale che è dato anche con un affitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Scialpi evidenzia che si parla di diritti reali quando la superficie altro non è che è un diritto reale che dà il diritto di erigere sopra il suolo e lo dà anche nelle more del preliminare.

L'arch. De Falco ribadisce che condizionato a quando poi dopo si avrà l'autorizzazione non va bene, l'avvocatura è stata chiarissima, non rileva che si ha la disponibilità per la realizzazione delle opere.

La dott.ssa Carotenuto interviene per rappresentare che l'arch. De Falco è un dirigente della Regione Campania. È ovvio che, oltretutto in assenza di una competenza specifica perché è un architetto, debba seguire quello che dice l'avvocatura regionale.

L'avv. Scialpi vorrebbe vedere il parere dell'avvocatura che non conosce, però evidenzia che facendo in mestiere che fa capita di frequente di fermare la disponibilità delle aree e di richiedere la sottoscrizione di un di un diritto reale. La superficie è un diritto reale.

L'avv. Imparato evidenzia che si potrebbe anche fare un apposito incontro con l'avvocato dell'ente per cercare di specificare le ragioni del parere. Anche su questa questione c'è giurisprudenza, dove proprio sul punto specifico il TAR Sardegna praticamente ritiene idoneo il contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie, che attribuisce la legittimazione alla società di presentare l'istanza perché dimostra la disponibilità del suolo. Comunica che si farà una nota anche su questo punto, però non è che si può discutere, cioè l'avvocatura regionale, purtroppo, è già stata smentita anche in precedenza; quindi, sarebbe stato auspicabile un apporto collaborativo.

L'arch. De Falco evidenzia che è sua la responsabilità sul punto, per cui se il contratto non si può aggiustare e non risponde a quanto da lei già esposto non si può dare neanche l'autorizzazione.

Il dott. Taglialatela evidenzia che il contratto sottoscritto è un contratto definitivo sospensivamente condizionato di diritto di superfice a titolo oneroso, che è un diritto reale. Se l'avvocatura regionale parla di diritto reale davanti ad un contratto di fitto alza le mani.

L'avv. Scialpi sottolinea l'equivoco, evidenziato dal dott. Taglialatela, cioè la circostanza che si diceva servisse un diritto reale e poi si diceva che servisse l'affitto, che non è un diritto reale. Mentre il contratto di superficie, quello che è stato sottoscritto, è un diritto reale e mette peraltro il terreno già nella disponibilità della società per fare tutte le opere propedeutiche alla realizzazione del progetto. È un contratto sottoscritto con un'altra società che dà espressamente questo diritto, per cui è necessario capire che cosa si deve fare perché non lo capisce perché, se si deve stipulare un contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di affitto, andrà bene per la Regione, ma poi non si riesce a far finanziare perché nessuna banca può finanziare un contratto di affitto.

L'arch. De Falco ribadisce di aver chiesto il contratto di affitto nelle more della definizione del definitivo, cioè, è un contratto temporaneo nel quale la società dimostra di aver affittato l'area fino a quando non si fa il contratto definitivo. Questa è la questione, questi contratti non possono avere sospensioni, non possono avere condizioni.

L'avv. Scialpi fa presente che, quando si firma un contratto di superficie si versa una caparra anche sostanziosa, proprio per ottenere quell'effetto che dice l'arch. De Falco, per ottenere la disponibilità del terreno nelle more della dell'iter autorizzativo

L'arch. De Falco dubita che 50.000 € su 9 milioni di euro possano essere definiti una caparra sostanziosa. In ogni caso ha già detto ogni preliminare e definitivo deve sempre essere a titolo oneroso e che è una questione contrattuale, non che dimostra la disponibilità. Il titolo oneroso che è richiesto è diverso, è sul diritto di superficie che non è dimostrato con i 50.000 € che si danno per un preliminare o per un definitivo condizionato eccetera. Questa è la differenza abissale di cui parlava e che l'avvocatura ha chiarito, ha chiarito che, se non si fa un pagamento effettivo e reale per quella disponibilità, quel contratto non ha validità, perché è semplicemente un preliminare, perché un definitivo condizionato è sempre un preliminare, perché significa preliminarmente all'autorizzazione, quindi non va bene, quindi si chiede almeno un affitto dell'area fino a quando non fare il definitivo. Evidenzia che non si può continuare all'infinito a discutere su questo punto.

L'avv. Scialpi evidenzia che lo stesso si applica se si dovesse comprare una casa, si fa un preliminare notarile.

L'arch. De Falco ribatte che infatti è la stessa cosa e che, se si compra una casa non si possono fare lavori fino a quando non si fa il definitivo.

L'avv. Scialpi ribatte che non si può parlare in termini di validità, si può parlarne astrattamente in termini di idoneità e poi si cerca di capire quello che si dice, ma se si viene a dire che questo contratto non è valido si sta dicendo una cosa che chiaramente non è.

Il dott. Taglialatela interviene per rappresentare che assistere ad una conferenza di servizi così importante, così perdurante e dove ci si deve a questo punto rimettere a delle valutazioni soggettive su quelle che possono essere delle congruità di valori di una caparra piuttosto che una valutazione prettamente arbitraria del posizionamento dell'impianto, se è inclinato o non è inclinato, mentre

fonte: http://burc.regione.campania.it

invece si deve parlare con i fatti alla mano. Il diritto dice che il fitto non è un diritto reale. Sul resto, le considerazioni personali lasciano il tempo che trovano, cioè qua da 5 anni si parla di un progetto che è stato modulato, rimodulato, ha avuto pareri, e ci si basa su delle considerazioni personali? su delle congruità di valori?
I contratti vengono fatti tra le parti, il soggetto terzo non può entrare nel merito delle condizioni economiche piuttosto che degli accordi in relazione ai pagamenti. E se l'avvocatura regionale ha detto questo, da cittadini campani si resta basiti, perché non si può immaginare che si arrivi a rilasciare un parere in questi termini. Non si può parlare di valutazioni soggettive, allora parliamo di diritti, non parliamo di valutazioni o considerazioni.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che si potrebbero esprimere perplessità su tante cose. In ogni caso la posizione della società è chiarissima, la posizione dell'architetto De Falco è chiarissima, esiste un parere dell'avvocatura regionale su questa questione. La società se ritiene può produrre una memoria dove esprime la sua posizione sulla questione corroborata da sentenze e quant'altro. Invita gli altri servizi ad intervenire su atri eventuali argomenti.

L'ing. Genise rappresenta che il Genio Civile aveva inviato la nota prot. 215407 del 21 aprile 2021 nella quale si era espresso. Successivamente il consorzio di bonifica Paestum ha trasmesso ufficialmente il piano di classifica, che è costituito sia dalla rete di canali artificiali e sia dai corsi d'acqua naturali pertinenti alla bonificazione; sia il "Mal Nome" che "La cosa" fanno parte dei corsi d'acqua naturali pertinenti alla bonificazione. Per quanto riguarda il percorso del cavidotto, sicuramente intercetta il corso d'acqua. La cosa nelle competenze del consorzio. Per quanto riguarda il Mal Nome non è riuscita a comprendere precisamente se interferisce nella competenza del consorzio. Bisogna quindi approfondire queste due situazioni, perché lì dove interferisce con il corso d'acqua pertinente alla bonificazione sarà il consorzio a rilasciare la concessione. Fermo restante le competenze dell'autorità di bacino per quanto riguarda l'articolo 49. Nel caso si staffano a ponti esistenti, chiaramente autorizzati, a quel punto ci vuole anche l'autorizzazione del gestore del ponte.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che quindi bisogna chiedere un parere aggiuntivo al consorzio di bonifica perché l'attraversamento di quei due corpi idrici è competenza del consorzio di bonifica e non sembra, però invita la società a verificare e intervenire se dice una cosa errata, che i due pareri rilasciati dal consorzio afferiscano agli attraversamenti perché c'è un DPA per l'autorizzazione allo scarico e poi un parere del Consorzio che però non afferisce agli attraversamenti.

L'ing. Bottiglieri riferisce di averne parlato col consorzio, ma dispiace dirlo il consorzio di questa eventualità di cui parlava la dottoressa non ne era a conoscenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sembra una cosa assurda, una cosa strana, ma questo torrente, che sarebbe La cosa se non erra, loro non lo avevano nella loro cartografia, nei loro piani. Almeno questo all'epoca fu detto.

L'ing. Genise evidenzia che il loro parere è del 2020 e in realtà il Genio Civile lo ha detto nel 2021, questa pianificazione è di fine 2021, loro hanno trasmesso ufficialmente il loro Piano di classifica. Nel loro piano di classifica ufficiale rivisitato ci sono anche La cosa e Mal Nome. Il Genio Civile ha agli atti tutta la cartografia. Evidenzia che non è pubblicata, pensa che ancora non sia pubblicata sul loro sito, però il Genio Civile ha agli atti tutta la cartografia per cui già facendo così da molto tempo, sono loro che rilasciano le concessioni.

L'ing. Bottiglieri chiede, siccome lì c'è un vincolo, i canali irrigui, almeno la maggior parte, non sono vincolati, per il torrente La cosa, che è vincolato ai sensi del Dlgs 42/2004, se questo vincolo permane e come funziona dal punto di vista ambientale.

L'ing. Genise ritiene che il vincolo permanga, c'è una UOD regionale della DG Governo del Territorio che si occupa di questo vincolo e quindi tranne che in qualche modo non abbiano rivisto un qualcosa, ma questo qualcosa poi viene rivisto per il tramite della citata UOD con il ministero competente, il vincolo permane.

L'ing. Bottiglieri evidenzia che la cosa grave, e si scusa se dice questo, è che gli atti provinciali non sono tempestivamente adeguati nella propria cartografia, cioè se si fa riferimento alla cartografia provinciale, molte volte la si trova differente in qualche modo rispetto a queste situazioni.

La dott.ssa Carotenuto comunica che alle 13.00 l'avv. Brancaccio ha lasciato la Conferenza.

L'ing. Bottiglieri chiede se deve essere richiesto il parere al consorzio.

La dott.ssa Carotenuto invita la società a non colloquiare con il Consorzio al di fuori del PAUR, come già successo per altri pareri, e comunica che sottoporrà espressamente la questione al consorzio di Paestum con la nota di comunicazione della pubblicazione del Resoconto della presente seduta.

L'ing. Genise concorda che è necessario comprendere bene se per il Mal nome la concessione dovrà essere rilasciata dal Consorzio o dal Genio Civile.

L'avv. Fortunato, rispetto al tema del titolo di disponibilità, fermo ovviamente appena possibile, una copia del parere dell'avvocatura, ritiene che la società potrebbe contro dedurre e dare un suo contributo doveroso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto ritiene che per il parere dell'avvocatura bisogna rivolgersi all'arch. De Falco.

L'avv. Fortunato concorda rispetto al contributo che si augura la società possa dare in via decisiva rispetto al diritto di superficie, che è un contratto definitivo sottoposto a condizione sospensiva, cioè se ne ha un'immediata disponibilità, verificata dalla condizione, ma ovviamente il contratto è definitamente efficace. Chiede all'arch. De Falco, per essere costruttivi, se eventualmente come soluzione B, in modo tale da eventualmente aderire alle eventuali esigenze dell'ufficio, qualora si ipotizzasse un contratto di affitto oneroso ponte nelle more della condizione, se per lei andrebbe bene.

L'arch. De Falco ritiene di sì, con un canone di affitto adeguato, non indica il valore ma afferma che non può essere di 1 €.

La dott.ssa Carotenuto chiede al RUAS nonché Rappresentante della SABAP di intervenire se lo ritiene.

Il geom. Lamberti comunica che le integrazioni della società sono risultate esaustive, hanno riscontrato le richieste. Inoltre, si sono allontanati dai 150 m dal fiume, per cui l'impianto fotovoltaico, anche per quanto riguarda la dichiarazione che ha fatto il comune dicendo che non occorre più l'Autorizzazione paesaggistica, non occorre quindi la relazione istruttoria, e quindi ritiene che per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, la Soprintendenza dispone di tutti gli elementi. Per quanto riguarda invece l'attraversamento dei fiumi da parte dei cavidotti il parere è favorevole. Per quanto riguarda poi il parere archeologico è favorevole subordinato alle solite prescrizioni. Tuttavia, per il parere che viene chiesto alla Soprintendenza per quanto riguarda la valutazione ambientale, visto e considerato che la SABAP rientra nei soggetti coinvolti, si ritiene l'intervento comunque sovradimensionato, l'area agraria verrà comunque modificata e quindi non si è pienamente d'accordo con l'intervento. Invita il comune o l'ente preposto a identificare dei luoghi diversi, tipo qualche area industriale. La SABAP si è preoccupata per degli interventi sociali fatti in precedenza di identificare aree diverse, magari qualche aria industriale dismessa, qualche area comunale, qualche area del consorzio di bonifica che in zona sono presenti, aree che sono state già utilizzate e dismesse, per il bene comune. Per quanto riguarda invece il parere del RUAS, tutti i pareri pervenuti, sembra che ci siano quasi tutti, sono favorevoli.

La dott.ssa Carotenuto comunica che non le risultano pervenuti il parere dell'aeronautica militare e il parere dell'ENAV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Fortunato evidenzia le disposizioni di cui all'art. 14-ter, co. 7 della L. 241/1990.

La dott.ssa Carotenuto ritiene che in ogni caso l'applicazione delle disposizioni citate devono considerarsi come ultima possibilità e che prima si deve cercare di ottenere tutti i pareri di competenza. Per quanto riguarda il parere dell'ENAV chiede all'arch. De Falco se il parere è assorbito da quello dell'ENAC che è agli atti.

L'arch. De Falco comunica che sono sempre entrambi necessari, non sono assorbenti uno con l'altro.

La dott.ssa Carotenuto dà quindi la parola alla Provincia di Salerno.

L'ing. Gargano premette prima di tutto che il Comune di Altavilla Silentina ha inviato a gennaio, in riscontro alle osservazioni della Provincia sul PUC, la nota della trasmissione della tavola di biodiversità al settore Ambiente; quindi, non al settore Urbanistica e quindi la nota è stata acquisita dal fascicolo elettronico della procedura parecchio tempo dopo. Se fosse arrivato direttamente a Pianificazione Urbanistica sarebbe stata visionata molto tempo prima. In relazione alla Tavola trasmessa dal Comune, questa fa parte di una serie di integrazioni che il Settore pianificazione urbanistica ha richiesto nel 2023. Al Comune fu fatto presente in conferenza di servizi che secondo la tavola riguardante la rete ecologica l'impianto rientrava all'interno di un'area a potenziale biodiversità del PTCP. Hanno corretto questa circostanza nella loro tavola, solo che l'impianto ricade una parte in zona a potenziale ed elevata biodiversità e una parte in zona cuscinetto del PTCP. Quindi ricadendo in zona cuscinetto devono prevedere delle azioni o opere di mitigazione ai sensi dell'articolo 34-bis e 34-ter delle NTA del PTCP. Quindi vanno riviste queste previsioni. Per quanto riguarda il Comune di Altavilla Silentina sarebbe necessario che lo stesso trasmettesse una cronologia per quanto riguarda gli atti che sono stati trasmessi alla Provincia inerenti al PUC, perché purtroppo c'è tutta una serie di delibere di Giunta, alcune anche errate, c'è un po' di confusione da un punto di vista amministrativo.

La dott.ssa Carotenuto chiede all'ing. Gargano di chiarire la relazione tra la procedura inerente al PUC alla quale fa riferimento e il presente procedimento.

L'ing. Gargano chiarisce che la tavola aggiornata della rete ecologica di cui il Settore Pianificazione Urbanistica ha avuto visione a inizio mese, quindi questo piano, questo aggiornamento del PUC in riferimento a quella nota del 2023, bisognerebbe capire che valenza ha e quindi bisognerebbe capire se sono scadute le misure di salvaguardia. Bisogna capire in quale situazione ci si trova. Se vale quest'aggiornamento della tavola oppure no alla luce dello stato del procedimento in corso inerente al PUC. Anche perché nella nota del Responsabile del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina

fonte: http://burc.regione.campania.it

inerente alla non delocalizzabilità dell'impianto che è stata letta all'inizio della seduta odierna si parlava anche del piano urbanistico vigente, quindi è necessario chiarire quale strumento urbanistico si deve prendere in considerazione, qual è il piano urbanistico vigente. Sicuramente va fatta chiarezza su questo aspetto della rete ecologica che giustamente ha un ruolo fondamentale.

La dott.ssa Carotenuto, preso atto che nessuno dei servizi presenti chiede di intervenire ulteriormente, chiede alla società in che tempistica intende trasmettere le note e gli addendum che ha preannunciato nel corso della presente seduta della Conferenza sulla scorta di quanto emerso e per quanto di sua competenza. Chiede anche all'arch. De Falco se è possibile fornire alla società, come da essa richiesto, il parere dell'avvocatura di cui si è discusso.

L'arch. De Falco ritiene il parere un atto interno e quindi ritiene di non poterlo fornire alla società.

L'avv. Fortunato ritiene che, per quanto riguarda i chiarimenti, le controdeduzioni, i documenti e le note che la società intende fornire rispetto a quanto emerso in Conferenza una tempistica congrua potrebbe essere entro il 30 maggio 2025.

La dott.ssa Carotenuto prende atto della data del 30 maggio e comunica che la data della prossima seduta della Conferenza sarà comunicata con nota in quanto deve essere concordata con l'avv. Brancaccio.

Il dott. Taglialatela evidenzia che il PAUR è stato presentato a ottobre del 2020 e che purtroppo per incidenti di percorso che non sempre sono dipesi dalla società sono passati 5 anni. Da un punto di vista imprenditoriale si comprenderà che la società sta ricevendo danni non indifferenti.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la società dovrebbe tener conto in primis delle tempistiche con le quali ha presentato le integrazioni spontanee per rispondere alle circostanze emerse nelle Conferenze che si sono susseguite, tempistiche che rispetto a quelle concordate in Conferenza, come risulta dagli atti del procedimento, sono state prorogate più volte, su richiesta della stessa società, dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Tali circostanze denotano la piena collaborazione dell'Ufficio e che la tempistica non è dipesa dall'Ufficio. Purtroppo, l'Ufficio Speciale ha in corso più di 100 procedimenti di PAUR, senza contare tutte le altre procedure, per cui nel fissare la data della prossima Conferenza si dovrà tener conto anche degli altri procedimenti in corso oltre che della tempistica congrua per i servizi per l'analisi della documentazione che sarà prodotta dalla società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dott. Taglialatela richiama i giudizi intercorsi, non dipesi dalla società, e dichiara che la società ha sempre affrontato questa conferenza in modo collaborativo. Si rimette alle decisioni dell'Ufficio in merito alla fissazione della data della prossima Conferenza.

6. CONFERENZA DEL 23/06/2025

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA-VIncA e PAUR**	
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Nevia Carotenuto, Funzionaria Ufficio Speciale e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi (istruttore VIA – VI) Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo a supporto.**	
UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia	**Arch. Francesca De Falco, Autorità competente AU 387/2003**	
UOD 50 07 20 (ex 50 07 06) Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo	**Dott. Amedeo D'Antonio**	**Nota prot. 134070 del 11/03/2022**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale	**Arch. Giancarla Manganiello e Ing. Carmine Forgione**	**Nota prot. 6881 del 10/03/2022**
Genio Civile di Salerno	**Ing. Laura Genise**	
Comune di Altavilla Silentina	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Comune di Albanella	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	**Geom. Stefano Lamberti, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e Rappresentante SABAP**	**Nota prot. prot. 3363 del 09/02/2024 e provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 Nota prot. 24757 del 17/10/2024 SABAP**
Provincia di Salerno	**Ing. Giuseppe Gargano Ing. Eduardo Caliano**	**Prot. 76091 del 19/06/2025**
TERNA	**Antonio Riemma**	**Delega trasmessa con mail del 20/06/2025**

Per la società **SPV Apulia 2002 S.r.l.** sono presenti il dott. Lucio Pessolano Filos (Amministratore delegato) e i seguenti soggetti a supporto dello stesso (giusta delega del 20/06/2025): dott. Fabio Taglialatela Scafati, ing. Teodoro Bottiglieri, ing. Maria Luisa Faccenda, avv. Marcello Fortunato (Marcello Fortunato), avv. Luciano Imparato, ing. Francesco Arcidiacono, avv. Gianmarco Scialpi, avv. Chiara Colamonico, ing. Gilberto Imberti (Meridianum Sole).

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.
La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta è registrata ai soli fini della stesura del resoconto e che la registrazione non può essere ceduta a terzi.

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della terza seduta della riconvocata Conferenza di Servizi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 220021 del 05/05/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del resoconto della seduta della Conferenza del 14/04/2005; contestualmente ha programmato la successiva seduta per il 23/06/2025;
- con la stessa nota prot. 220021 del 05/05/2025, sulla scorta della Conferenza del 14/04/2025, è stato richiesto:
  - ✓ **alle Amministrazioni Statali** che ancora non avevano trasmesso le proprie determinazioni di trasmetterle al RUAS geom. Stefano Lamberti (pec sabap-sa@pec.cultura.gov.it) e all'Ufficio Speciale, al fine di consentire al suddetto RUAS la definizione del "parere unico" previsto dalla legge; in particolare non risultavano trasmesse le determinazioni dell'ENAV;
  - ✓ **al Comune di Albanella** di trasmettere la nota n. 1362 del 01 febbraio 2022 che non risultava acquisita agli atti;
  - ✓ **alla Comunità Montana Calore Salernitano** di verificare il progetto dell'impianto presentato dalla società proponente nelle integrazioni del gennaio 2025, in quanto dallo stesso risultano opere di consolidamento sostanzialmente diverse da quelle sulle quali si è espressa nel 2021, e di aggiornare il parere già espresso a quanto previsto all'attualità dal progetto, anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto e della presenza nell'area di impianto di numerose aree perimetrate PF2 e PF2a della NA del PSAI (vedasi Allegato 1 al Resoconto della Conferenza del 14/04/2025);
  - ✓ **all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** di aggiornare il proprio parere a quanto previsto all'attualità dal progetto in termini di opere di consolidamento e anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto;
  - ✓ **al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni** di trasmettere il "sentito" ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997;
  - ✓ **al Comune di Altavilla Silentina** di trasmettere alla Provincia di Salerno, Settore Urbanistica (non al Settore Ambiente), e allo scrivente Ufficio, i chiarimenti richiesti dalla stessa in sede di Conferenza del 14/04/2025;
  - ✓ **al Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele** di esprimere le proprie determinazioni in merito agli attraversamenti dei corpi idrici Malnome e La Cosa, considerato quanto rappresentato in merito dal Genio Civile di Salerno;
- con nota prot. 60195 del 19/05/2025 TERNA, con riferimento al tracciato del cavidotto di connessione alla CP Capaccio, ha invitato "*a tenere in dovuto conto la presenza delle infrastrutture elettriche, di evitare qualsiasi interferenza senza nostra preventiva autorizzazione e di prevedere adeguate azioni di tutela delle medesime.*";
- in data 29/05/2025 la società proponente ha trasmesso della documentazione riferita a quanto emerso nella Conferenza del 14/04/2025; la documentazione è stata acquisita al prot. 271078 del 30/05/2025;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in data 30/05/2025 la società proponente ha trasmesso della ulteriore documentazione riferita a quanto emerso nella Conferenza del 14/04/2025; la documentazione è stata acquisita al prot. 273057 del 03/06/2025;
- in data 04/06/2025 la società proponente, su richiesta dell'Ufficio Speciale, ha ritrasmesso un documento debitamente firmato in sostituzione del precedente non firmato; il documento è stato acquisito al prot. 276634 del 04/06/2025;
- in data 05/06/2025 la società proponente ha trasmesso della ulteriore documentazione riferita alla disponibilità del sito di intervento, acquisita al prot. reg. n. 281898 del 06/06/2025, non pubblicata in quanto contenente dati sensibili ma trasmessa alla UOD 50 02 03;
- con nota prot. 298726 del 16/06/2025 l'Ufficio Speciale ha ricordato a tutti i partecipanti la Conferenza del 23/06/2025 e il deposito della documentazione da parte del proponente, nonché di riscontrare quanto richiesto nella nota prot. 220021 del 05/05/2025;
- con pec del 20/06/2025 il Comune di Albanella ha trasmesso la nota prot.1362 del 01/02/2022;
- con nota prot. 6318 del 20/06/2025 il Consorzio Bonifica di Paestun ha trasmesso la DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 357/2025 del 19/06/2025 con la quale autorizza l'attraversamento del Torrente "La Cosa", con condizioni, e dichiara che il ponte sul "Vallone Malnome" su cui avverrà l'attraversamento non rientra nel tratto di competenza Consortile;
- con pec del 20/06/2025 il Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Comunale n.82 del 17/06/2025 e relativi allegati -*Dichiarazione di impianto non altrimenti localizzabile*;
- con pec del 20/06/2025 il Comune di Altavilla Silentina ha trasmesso alla Provincia di Salerno Settore Pianificazione Strategica ed Urbanistica e p.c. All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali la nota prot. 7507 del 20/06/2025;
- con nota prot. 14081 del 23/06/2025 la SABAP di Salerno e Avellino ha espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di paesaggio e archeologia e contrario in qualità di soggetto competente nell'ambito della VIA – VincA;

All'attualità non risulta pervenuto il parere aggiornato della Comunità Montana Calore Salernitano, dell'ENAV, dell'Aeronautica Militare AOO Comando Forze Operative Sud e il sentito del Parco Nazionale del Cilento.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

7. **discussione;**
8. **espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;**
9. **varie ed eventuali.**

PUNTO 1 Discussione

L'ing. Gargano riferisce che la nota prot. 7507 del 20/06/2025 non risulta ancora pervenuta al Servizio Urbanistica e pertanto i suoi contenuti non sono nella sua conoscenza e in quella dell'ing. Caliano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Ronconi provvede a trasmettere con mail la suddetta nota ai funzionari della Provincia di Salerno.

L'ing. Di Lucia comunica di aver trasmesso stamattina una ulteriore nota esplicativa rispetto alle questioni urbanistiche sollevate dalla Provincia di Salerno.

L'avv. Fortunato interviene per chiedere un chiarimento in merito al parere favorevole della SABAP.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la ricognizione di quanto intervenuto a valle della CdS del 14/04/2025 era finalizzata ad appurare se ci fossero altre comunicazioni intervenute al di fuori della Conferenza ma che in ogni caso si procederà alla lettura in ordine delle citate note. Per quanto riguarda il parere della SABAP, la stessa si è espressa favorevolmente per le competenze ai sensi del Dlgs 42/2004 mentre esprime contrarietà al progetto in qualità di soggetto competente in materia ambientale partecipante alla procedura di VIA.

La dott.ssa Carotenuto condivide a video e dà lettura della nota prot.1362 del 01/02/2022, parere in materia di paesaggistica, trasmessa dal Comune di Albanella con pec del 20/06/2025. Evidenzia che nella Relazione tecnica allegata è riportata una descrizione del progetto che non corrisponde a quello oggetto della presente Conferenza in quanto si riferisce di lavori afferenti ad una vasca mais di una azienda bufalina. Ritiene quindi necessario chiedere la opportuna rettifica al Comune.

La dott.ssa Carotenuto condivide a video la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 357 del 19 giugno 2025 del Consorzio Bonifica di Paestum, nella quale si autorizza l'attraversamento sul Torrente La Cosa e si comunica l'incompetenza sul Vallone Malnome nel tratto nel quale è previsto l'attraversamento.

L'ing. Genise evidenzia che nella Deliberazione, a pag. 2 sono riportate le stesse coordinate sia per l'attraversamento del Torrente La Cosa che per l'attraversamento del Vallone Malnome (**NdR** *il progetto della società SPV Apulia 2002 S.r.l. che prevede di attraversare con l'elettrodotto il* ***"Vallone Malnome"*** *sul Ponte situato all'intersezione tra le strade comunali denominate "via Perelle" e "via Bosco" nel Comune di Albanella (SA) ed individuato alle coordinate geografiche:* ***40° 29' 42.3'' N – 15° 07' 40.8'' E****; ed il* ***"Torrente La Cosa"*** *sul ponte della SP420 nel Comune di Albanella (SA) ed individuato alle coordinate geografiche:* ***40° 29' 42.3'' N – 15° 07' 40.8'' E***;) ed inoltre a pag. 3 le coordinate dei due attraversamenti non sono chiare (**NdR** *di dichiarare che il ponte sul* ***"Vallone Malnome"*** *su cui avverrà l'attraversamento non rientra nel tratto di competenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consortile come desumibile dal vigente piano di classifica, poiché il punto terminale di competenza è individuato alle coordinate geografiche: ***40° 49' 85.6'' N – 15° 11' 69.7'' E****; di autorizzare, come in effetti autorizza, per quanto di competenza e nel rispetto dei diritti di terzi e delle norme vigenti in materia, la Società SPV Apulia 2002 s.r.l. con sede in Piazza San Sepolcro n.1, 20123 Milano (MI) – P.Iva 11135530969, all'attraversamento della linea di elettrodotto in corrispondenza del* ***"Torrente La Cosa"*** *sul ponte della SP420 nel Comune di Albanella (SA) ed individuato alle coordinate geografiche:* ***40° 29' 42.3'' N – 15° 07' 40.8'' E****; alle seguenti particolari condizioni:….*).

La dott.ssa Carotenuto ritiene necessario che venga richiesta la correzione delle coordinate.

L'ing. Ronconi comunica di aver trasmesso con mail a tutti i partecipanti la nota prot. 7571 del 23/06/2025 del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina.

La dott.ssa Carotenuto condivide a video la deliberazione della giunta comunale del Comune di Altavilla Silentina numero 82 del 17/06/2025 "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815 – Presa atto Relazione Tecnica*" con la quale si prende atto della relazione del Responsabile del Settore 2 del 10.06.2025 Prot. 7042 contenente le motivazioni in ordine alla non delocalizzazione in altra area.

La dott.ssa Carotenuto condivide a video e dà lettura della Relazione tecnica Prot. 7042 del 10.06.2025. Evidenzia che per la realizzazione dei fotovoltaici non è previsto l'esproprio per l'area dell'impianto al quale fa riferimento la Relazione e che inoltre nell'area dell'impianto c'è il vincolo idrogeologico. Inoltre, nella scorsa seduta della Conferenza, alla quale l'ing. Di Lucia non ha partecipato, è stata chiarita la questione sugli "emendamenti" dell'Autorità di Bacino, che invece erano delle previsioni progettuali prima della modifica del progetto.

L'ing. Di Lucia precisa che intendeva far riferimento all'infrastruttura di collegamento ovvero al cavidotto.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che nella Relazione questo riferimento non c'è.

L'ing. Di Lucia concorda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto ritiene di non procedere alla lettura della nota prot. 7507 del 20 giugno 2025 del Comune di Altavilla Silentina, Settore 2, in quanto i funzionari della Provincia, considerato che gli è stata trasmessa oggi, non hanno potuto effettuare gli opportuni approfondimenti.

L'ing. Caliano riferisce di essere arrivati alla conclusione che lo strumento urbanistico vigente attualmente è il PRG. La tavola trasmessa è quella della Rete ecologica del redigendo PUC. Si opererà una sovrapposizione col progetto di impianto ma in questa sede lo strumento urbanistico vigente è il PRG.

La dott.ssa Carotenuto procede con la condivisione a video e la lettura della nota prot. 14081 del 23/06/2025 con la quale la SABAP di Salerno e Avellino ha espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di paesaggio e archeologia e contrario in qualità di soggetto competente nell'ambito della VIA – VincA.

La dott.ssa Carotenuto condivide a video la nota prot. 7571 del 23/06/2025 del Comune di Altavilla Silentina, Settore 2. Evidenzia che la nota, nella quale si conclude che lo strumento urbanistico vigente è il PRG, attiene alle tematiche urbanistiche sollevate dalla Provincia di Salerno e che la data del protocollo in altro a sinistra è errata.

L'ing. Di Lucia evidenzia che il protocollo a destra della nota riporta la data corretta.

Il dott. P**essolano Filos** comunica che è arrivato via pec il parere della Comunità Montana Alto Calore e lo invia con mail alla Responsabile del Procedimento.

La dott.ssa Carotenuto, nelle more che gli giunga la mail con il parere della Comunità Montana, interviene rappresentando che, con riferimento ai soggetti non presenti in Conferenza, risultano non pervenuti il sentito del Parco Nazionale del Cilento, il parere dell'ENAV e il parere dell'Aeronautica Militare AOO Comando Forze Operative Sud.

Il geom. Lamberti conferma che non gli risultano pervenuti il parere dell'ENAV e il parere dell'Aeronautica Militare AOO Comando Forze Operative Sud.

La dott.ssa Carotenuto procede con condivisione a video e la lettura del provvedimento autorizzativo n. 3840 del 23/06/2025 della Comunità Montana Alto Calore trasmessole dal dott. Pessolano Silos. Dalla lettura del provvedimento rileva dei dati macro di progetto dei quali chiede all'ing. Ronconi la conferma rispetto alle attuali previsioni progettuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Ronconi riferisce che nello SPA trasmesso con le integrazioni 2025 la superfice del campo fotovoltaico è riportata di 71 ha, la potenza pari 57 MW e la superfice dei pannelli pari a 24,68 ha. Inoltre, riferisce che nelle integrazioni del gennaio 2025 le trincee drenanti non erano più presenti mentre sono state reinserite con le integrazioni del maggio 2025.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che nel provvedimento autorizzativo della Comunità Montana è riportato, ripreso dalla *Relazione per la mitigazione e compensazione ambientale trasmessa a maggio 2025*, che l'impianto si sviluppa su aree attualmente coltivate a foraggere e oggetto di attività agricole, mentre nell'ultima Relazione pedologica attesta che l'area non era coltivata, non è coltivata, è pascolo.

Il dott. D'Antonio interviene per evidenziare che gli shape file del Febbraio 2025 non sono utili a calcolare l'area dell'intervento, l'area dei pannelli, cioè, sono linee che non si riescono a gestire con mancanza di vertici. Sul GIS non si riescono a gestire.

La dott.ssa Carotenuto, considerate le incoerenze rilevate tra quanto riportato nel nuovo provvedimento della Comunità Montana e quanto riportato del SIA 2025, evidenzia la necessità di acquisire degli shape file dai quali su GIS è possibile evincere senza dubbi le caratteristiche dimensionali dell'impianto. Inoltre, chiede alla società se le incoerenze evidenziate possono essere il frutto di dati non coerenti tra loro riportati dalla società in documenti diversi.

L'ing. Bottiglieri rappresenta che il dato della superfice dovrebbe essere di circa 72 ha e quello della potenza di circa 57 MW e che quindi sicuramente c'è stato un errore da parte della Comunità montana. Per quanto riguarda gli shape file evidenzia che con molte altre Regioni non ha avuto problemi di formati e con lo stesso ing. Ronconi sono state verificate le sovrapposizioni e la visibilità del layout.

La dott.ssa Carotenuto ribadisce la necessità di verificare se i dati errati nel provvedimento della Comunità Montana sono il frutto di dati discordanti riportati in diversi documenti della società proponente.

L'avv. Fortunato chiarisce che probabilmente qualche Ente potrebbe avere esaminato non l'ultima versione di un documento ma quella precedente. Questo è il tema.

La dott.ssa Carotenuto ribadisce che la domanda è: i dati riportati nei diversi documenti della versione progettuale del 2025 sono coerenti tra di loro?

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Bottiglieri dichiara che i dati sono identici in tutti i documenti depositati nella versione progettuale 2025.

Il dott. D'Antonio precisa che gli shape file del 25 febbraio, giorno 20, sono visibili, non c'è alcun dubbio. Sono però di tipo lineare, ovvero si possono visualizzare, si possono sovrapporre alle ortofoto, si possono guardare. Il problema è che la gestione del calcolo delle aree per le quali bisogna portare da linee a poligoni. Questa operazione il sistema non la consente poiché probabilmente i file sono corrotti nel senso, non sono fatti bene nella loro traslazione da CAD a GIS, quindi, al di là di tutte le verifiche, avere il dato certo depositato è impossibile. Il layout si può visualizzare su cartografia, ma non si possono calcolare le aree.

L'avv. Brancaccio interviene per evidenziare che è necessario avere la certezza delle caratteristiche dimensionali dell'impianto perché altrimenti non si ha la certezza di cosa si autorizza. E ciò anche ai fini dei controlli.

La dott.ssa Carotenuto aggiunge che i dati devono essere univoci e verificabili da tutti. Il layout nella forma che diceva il dott. D'Antonio è risolutivo perché c'è un dato oggettivo tecnico che può essere misurato. Per cui è necessario che questi layout, nella forma in cui diceva il dott. D'Antonio, devono essere acquisiti, perché questo è anche dirimente ai fini della individuazione del dato reale che è univocamente calcolabile così se la Comunità montana ha sbagliato, in ogni caso il dato reale un domani può essere trasmesso ed esibito.

L'avv. Brancaccio ribadisce che quello della verificabilità dei dati è un elemento dirimente, dal punto di vista tecnico. Perché si deve avere certezza di quale sia il progetto, al di là della parte grafica.

L'arch. De Falco evidenzia la necessità di acquisire il layout del progetto definitivo con la potenza definitiva e con le dimensioni definitive per l'autorizzazione in 387.
E ciò anche in funzione del fatto che a breve sarà utilizzata la piattaforma nazionale per le fonti rinnovabili nelle quali si deve caricare il la georeferenziazione degli impianti e per le quali si devono trasferire al GSE le dimensioni fisiche attraverso un file GIS. Non si può trasferire un file che non è trasformabile in una superficie al GSE. Quindi gli shape file devono essere in formato apribile in GIS e che consentono di accertare le caratteristiche dimensionali degli elementi grafici rappresentati. Altrimenti non c'è la documentazione utile per l'espressione del parere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Bottiglieri chiede all'ing Ronconi se gli shape file si aprono o no.

L'ing. Ronconi riferisce che gli SHAPE file funzionano perfettamente, l'impianto si vede benissimo dal punto di vista grafico. Però quello che sostiene giustamente il dott. D'Antonio è che gli SHAPE file non sono delle feature correttamente riportate in un sistema GIS informativo, cioè non sono delle poli linee che hanno tutti gli attributi occorrenti per poter fare delle elaborazioni sul dato. Però si vedono benissimo, cioè sono chiarissime dal punto di vista grafico non c'è dubbio.

L'ing. Bottiglieri ne prende atto ma siccome nell'ultima conferenza dei servizi questa cosa non è stata chiesta, non è emersa. In ogni caso non si può riferire di assenza di chiarezza.

L'arch. De Falco evidenzia che anche quando nel corso dell'istruttoria ci si rende conto che la documentazione non è, diciamo, utile, allora è necessario evidenziarlo. Abbiamo bisogno delle superfici, non solo delle linee.

La dott.ssa Carotenuto aggiunge che la presenza di dati contrastanti nei pareri chiaramente fa sorgere il dubbio sulle reali caratteristiche dimensionali dell'impianto, perché c'è un contrasto tra i dati riportati dalla Comunità montana e quelli riportati nello SPA. Poi si verificherà che cosa c'è nell'altra documentazione, verrà richiesto anche alla società. Ma in ogni caso è necessario disporre degli shape file

Il dott. Taglialatela Scafati evidenzia che potrebbe essere pure un errore di chi ha rilasciato il parere,.

La dott. ssa Carotenuto non lo esclude e perciò ci vuole chiarezza nei dati. Inoltre una risposta chiara alla sua domanda iniziale ritiene di non averla avuta.

L'avv. Fortunato riferisce di aver chiesto di nuovo all'ing. Bottiglieri in questo momento, il dato riportato nelle integrazioni di gennaio è ovviamente univoco per tutti ed è corretto, dopodiché, presumibilmente, non abbiamo la possibilità di dirlo, la Comunità Montana nel rendere il parere, nell'esame degli elaborati, probabilmente non ha preso l'elaborato di gennaio. Però l'ingegnere mi confermava mi sembra di capire che il dato è univoco ed è quello corretto.

L'avv. Brancaccio ribadisce che c'è un problema perché gli shape file come hanno spiegato i tecnici restituiscono una visione lineare e non una visione dimensionale.

La dott.ssa Carotenuto ribadisce la necessità di acquisire gli shape file nel formato illustrato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

dott. D'Antonio in quanto è necessario verificare i dati dimensionali riportati nello studio di impatto ambientale e negli altri documenti.

L'avv. Fortunato comunica che se questi dati tecnici sono doverosamente si provvederà a trasmetterli.

La dott.ssa Carotenuto comunica che in ogni caso verrà richiesto alla Comunità Montana in quale documento o documenti ha reperito i dati riportati nel proprio provvedimento.

L'ing. Imberti precisa che il progetto è completamente definito e che gli shape file richiesti saranno predisposti e trasmessi.

La dott.ssa Carotenuto ritiene che la "questione" degli shape file che consentono di effettuare le misure areali degli oggetti graficamente rappresentati sia stata chiaramente definita e che gli shape file devono essere trasmessi dalla società anche, si ribadisce, per verificare i dati dimensionali riportati nei diversi pareri e documenti. Chiede se ci sono altri interventi dei rappresentanti dei servizi.

L'ing. Genise, con riferimento all'attraversamento del Vallone Malnome di competenza del Genio Civile di Salerno, evidenzia che lo stesso è staffato ad un ponte di una strada comunale, ma per quanto è stato possibile verificare, agli atti non è stata reperita la concessione demaniale del genio civile per occupazione di area demaniale del ponte, che dovrebbe essere il ponte di una strada comune. Di conseguenza, è necessario reperire l'autorizzazione/concessione demaniale del ponte, altrimenti la società può variare il percorso o procedere con un attraversamento in subalveo. In realtà avrebbe avuto necessità di una concessione anche un'autorizzazione dell'intervento relativo alla strada comunale.

La dott.ssa Carotenuto chiede quindi all'ing. Di Lucia, dirigente anche del Comune di Albanella ove è localizzato l'attraversamento, di chiarire se il ponte in questione è dotato di concessione demaniale.

L'ing. Di Lucia evidenzia che il ponte in questione è molto, ma molto datato e spera di recuperare la documentazione. Per quanto di sua conoscenza ricorda da sempre l'esistenza del ponte. Verificherà e cercherà di recuperare la documentazione.

La dott.ssa Carotenuto sottolinea l'importanza di tale documentazione in quanto ove mai non si trovasse la concessione, bisogna procedere a una modifica del progetto che oggi prevede lo staffaggio al ponte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing Di Lucia chiede se, ove non si trovasse la documentazione, fosse possibile una concessione postuma.

L'ing. Genise ritiene sia possibile, a condizione che il ponte sia verificato dal punto di vista idraulico, se dal punto di vista sismico c'è l'autorizzazione e tutte le altre autorizzazioni del caso. Evidenzia l'esistenza di un ponte sul Vallone Malnome che non è riuscita a verificare che si tratti di quello in questione. Farà delle ricerche in archivio nei prossimi giorni, se si tratta di quel ponte si potrebbe semplicemente poi sanare una concessione che c'era e che oggi invece non è stata poi rinnovata.

La dott.ssa Carotenuto invita il Comune di Albanella e il Genio Civile a procedere alle verifiche che il caso richiede in tempo utile a consentire alla società proponente, eventualmente, una modifica del progetto. Chiede ai rappresentanti dei servizi di intervenire per le questioni di propria competenza.

L'ing. Forgione rappresenta che per quanto riguarda l'Autorità di Bacino sono state prodotte due note, una l'aveva prodotta la società all'inizio di giugno, il 4 giugno, stamattina abbiamo visionato la Delibera con la dichiarazione fatta dal Comune di Altavilla Silentina. Le due note, diciamo, sono un po' contrastanti tra di loro perché mentre quella della società si soffermava più che altro a sostenere che in qualche modo la norma richiamata non andava bene, la Delibera del Comune sostiene dichiarare invece la non delocalizzabilità dell'opera. Fa un riepilogo di quello che prevede la norma, che tra l'altro è una norma che deriva da un DPCM nazionale, da una linea di indirizzo del DPCM nazionale. La norma stabilisce che in queste aree ove si hanno certi livelli di pericolosità non sono consentite opere, non si possono realizzare delle opere private ma sono consentite solo opere di interesse pubblico o di pubblica utilità riferite a servizi non altrimenti localizzabili. Quindi quell'opera deve essere fatta per forza in quel posto, sennò non possono essere fatte e comunque devono avere questo interesse pubblico, questa utilità pubblica. Quindi in funzione dell'interesse pubblico l'opera deve essere fatta per forza in quel in quel luogo e non in altro modo. Ora la norma non stabilisce chi e come, come deve essere stabilita questa non delocalizzabilità dell'opera, la norma non lo specifica non perché è carente ma perché deve essere individuato caso per caso e quindi non si può stabilire una regola generale. Quindi chi deve stabilirlo deve essere individuato caso per caso in funzione dell'opera e della finalità della stessa. In questo caso, essendo un impianto fotovoltaico la funzione pubblica, l'interesse pubblico dell'opera è quella di produrre energia da fonti alternative, energia pulita che messa in rete costituisce un beneficio per tutta la Comunità. Quindi se la funzione di quest'opera, cioè quella di produrre energia, può essere svolta solo in questo posto e non può essere svolta in un altro posto, allora è dimostrata la non delocalizzabilità dell'opera.

L'arch. De Falco interviene per rappresentare che, avendo lavorato in Autorità di Bacino, che è

fonte: http://burc.regione.campania.it

sempre stato sostenuto che il vincolo lo pone l'autorità, ma chi tutela quel vincolo, chi gestisce quel vincolo sono le amministrazioni comunali, sia recependoli negli strumenti urbanistici sia facendoli vivere. La norma non lo dice perché lo dice lo diceva il 183 una volta e lo dice oggi il 152: i vincoli sono imposti dalle autorità di bacino e sono gestiti dalle amministrazioni comunali all'interno dei loro strumenti urbanistici e all'interno delle loro azioni. In questo caso c'è un'amministrazione comunale che per di più si è presa le proprie responsabilità e ha scritto delle cose. Non è che perché è fonte rinnovabile e allora lo decide qualcun altro. La tutela del vincolo è fatta dalle amministrazioni comunali, come abbiamo sempre detto, che devono recepirlo nei loro strumenti urbanistici. Sono i comuni che decidono che cosa fare, non può essere nessun altro. La norma, il DPCM, non lo dice perché lo dice la norma generale e su questo dobbiamo essere ben chiari.

L'ing. Forgione evidenzia che se è vero quanto ha rappresentato l'arch. De Falco è anche vero che quando ci si trova di fronte a una situazione del genere, ovvero un'opera sovracomunale, non la può stabilire il comune. Ci sono opere e opere.

L'arch. De Falco chiede relativamente ad un'opera della Ferrovie dello Stato, chi la stabilisce la non delocalizzabilità.

L'ing. Forgione rappresenta che le norme, è vero che non le facciamo noi e dal punto di vista urbanistico devono essere recepite nel piano regolatore, però le norme dicono pure che le norme vengono attuate dagli enti territorialmente competenti, cioè nel senso, chi è competente per quella materia? Perché ci sono materie che sono sovra comunali, cioè in questo caso l'impianto, la non delocalizzabilità dell'impianto, non è che si deve limitare al Comune di Altavilla Silentina. Può essere anche spostato in un comune vicino. Non è detto che lo è, quindi non può essere il comune.

L'arch. De Falco afferma che in questo caso l'ente più vicino territorialmente è la Provincia e la UOD Energia non ha responsabilità in merito alla delocalizzazione. Non lo decide la UOD nel modo più assoluto. La norma è chiara, il DPCM non lo dice perché lo dice il 152. I vincoli sono imposti sui territori comunali e devono essere recepiti negli strumenti urbanistici e sono i comuni che gestiscono quel vincolo e sono i tutelatori del vincolo. Lo diceva la 183 e lo dice il 152.
Assolutamente, non c'è nessun altro ente che interviene sul territorio comunale. Del resto, dico che la potestà sulla gestione del territorio di un comune è ancora in capo ai comuni, al di là di quando parliamo di variante urbanistica o meno, perché sappiamo bene che non c'è variante urbanistica per gli impianti da fonte rinnovabile.
Quindi questo è quindi noi non siamo nella condizione in cui la regione dice c'è bisogno, non c'è bisogno di controllare lo strumento urbanistico. Stiamo parlando di un'altra cosa che è la tutela di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

vincolo che la norma ha dato esplicitamente alle amministrazioni comunali e non a qualcun altro.

L'ing. Forgione evidenzia di non aver detto che deve essere un settore o un altro settore ma che questo deve essere fatto in funzione dell'utilità dell'opera. Abbiamo detto che l'utilità dell'opera è quella di produrre energia pulita e metterla in rete. Quindi chi è che può stabilire che l'impianto, solo realizzandolo in quel posto, può fornire energia e metterla in rete? Se lo spostiamo in un altro posto, la produzione di energia non può avvenire, oppure in un altro posto può avvenire lo stesso? Questo non lo possiamo fare, penso che forse lo potrà fare l'ente che gestisce la rete. Ma valutata questa cosa, non è questo che volevo dire io, non è che lo deve fare la UOD Energia. Ma il Comune di Altavilla, tra l'altro, non lo può fare perché questa cosa può essere spostata anche in un altro comune vicino. Secondo me non lo può fare. Ora, questo è quello che ritengo io da come abbiamo sempre applicato la norma fino adesso. Ci siamo regolati così perché tra l'altro questi impianti purtroppo sono intervenuti dopo la redazione delle norme, successivamente alle norme e quindi in qualche modo vengono equiparate ad altre opere, ma in realtà sono in una situazione un poco anomala. In merito alla nota che ha prodotto la società che a quello che ha prodotto il comune; ad esempio, quelle fatte dal comune, noi non possiamo certo stabilire se sono vere, non sono vere. Ma vanno stabilite dai vari enti, cioè chi è tenuto insomma a controllare queste cose. Certamente non lo possiamo fare noi. Però mi sembrano sempre cose, come si è detto, riferite al Comune di Altavilla, cioè loro dicono che per quanto riguarda il Comune di Altavilla, deve essere per forza così. Però l'impianto può essere realizzato anche in un altro comune e questo è un'altra cosa che va valutata. Poi c'era la nota che aveva prodotto la società all'inizio di giugno, dove la società mette in discussione la nostra norma. Ora mettere in discussione la nostra norma che dice che questa cosa non può essere detta, ricordo che questa è una norma, non è una cosa che possiamo discutere in questa sede, ma va discussa in altre sedi. Non è una cosa che possiamo discutere in questa sede, noi stiamo qua ad applicare una norma che attualmente è vigente e la applichiamo così com'è, cerchiamo di applicarla nel migliore dei modi possibili.
Nella nota prodotta sempre dalla società, si mette in risalto la questione che loro hanno il terreno di proprietà e quindi non gli si può dire di andare a fare l'impianto da un'altra parte. Però se questo è il ragionamento, in ogni caso del genere l'interesse privato della società dovrebbe prevalere indipendentemente dall'esistenza o meno dell'interesse pubblico che abbiamo detto all'inizio, perché è realizzabile l'opera sempre se è in gioco un interesse privato.

L'arch. De Falco ribadisce che questa è un'opera di interesse pubblico, ma è un'opera privata, non viene mai dichiarata opera pubblica. Questa è un'opera di pubblica utilità, ma è un'opera di tipo privato, non è un'opera pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Imparato sottolinea che è l'attività che è di interesse pubblico, non la proprietà. Non si deve confondere l'attività dalla proprietà, cioè è questo che abbiamo detto.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che quello che l'ing. Forgione stava dicendo è che una motivazione connessa alla disponibilità dell'area è una motivazione di tipo privatistico e non di tipo pubblico. Penso che questo volesse dire, non che non fosse un impianto di interesse pubblico, perché che è un impianto di interesse pubblico. Questa è l'unica cosa sulla quale non c'è mai stato nessun dubbio.

L'ing. Forgione conferma.

La dott.ssa Carotenuto dà la parola all'avv. Imparato.

L'avv. Imparato rappresenta che su questo argomento il comune ha fatto una relazione piuttosto esaustiva sulla questione, che è appunto denominata dichiarazione impianto non altrimenti localizzabile, dove sono affrontate sostanzialmente tutte le tematiche e dove viene evidenziata addirittura anche una giurisprudenza pertinente rispetto alla quale viene evidenziata ancora una volta, che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è un'attività di interesse pubblico. Noi abbiamo dall'altro lato anche provveduto al deposito di un breve appunto, che individua alcune pronunce giurisprudenziali proprio su questo argomento, rispetto alle quali io ho sentito che l'Autorità di Bacino addirittura dissente anche rispetto all'interpretazione che ne viene data dalla dal Consiglio di Stato e dal Giudice amministrativo, dove viene evidenziato in più di un'occasione che sostanzialmente non si può dire che sia ragionevole, non si può imporre la valutazione della possibilità di realizzare e collocare un progetto in un ambito territoriale diverso rispetto a quello prescelto per la sua ubicazione, cioè questo è un principio di ordine generale che dà praticamente sia il Consiglio di Stato che il TAR, proprio perché la norma non prevede alcun vincolo su questo argomento. Perciò noi abbiamo detto guardate, c'è un'interpretazione da parte della giurisprudenza orientata ad assecondare e quindi ad evitare che la realizzazione e il rilascio dell'autorizzazione unica non sia soggetto a delle valutazioni che possono soltanto aggravare il procedimento, così come sta avvenendo purtroppo da diverso tempo. Poi se ci sono delle integrazioni da fare si faranno queste integrazioni che mi auguro siano solo da un punto di vista tecnico. Poi mi volevo riallacciare invece al parere che è stato fatto da parte della Soprintendenza che c'è stato trasmesso soltanto oggi; quindi, abbiamo avuto pochissimo tempo anche per approfondirlo. La Soprintendenza mi pare abbia dato parere favorevole sotto il profilo dell'insussistenza del vincolo, cioè la Soprintendenza dice che non deve essere espresso parere per il parco fotovoltaico in quanto situato in un'area non più gravata da vincoli paesistici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

esprime anche parere favorevole ai sensi del Dlgs 42/2004, e dall'altro lato, ai fini della tutela archeologica fa poi delle avvertenze di ordine generale; non mi è chiaro poi quanto viene detto, per quanto riguarda il parere di carattere più generale che questo ufficio è chiamato a rendere in materia ambientale, nell'ambito delle procedure di valutazione, dice sembra opportuno ribadire la propria contrarietà, e qua mi sembra un'evidente contraddizione per il fatto che dice che probabilmente questo impianto, però qua vorrei sentire qualcuno della Soprintendenza che mi spieghi questo passaggio, perché anche lì la Soprintendenza, cioè può esprimere parere negativo, ma laddove ci sia un vincolo di tipo ambientale, paesistico, culturale, da tutelare, in altri casi la Soprintendenza non può esprimere un parere negativo. Questo vorrei capire da chi è presente per la Soprintendenza.

La dott.ssa Carotenuto comunica che del parere della SABAP si discuterà a tempo debito successivamente. Per quanto riguarda le affermazioni dell'avv. Imparato in merito ad un supposto aggravio del procedimento "*come sta avvenendo purtroppo da diverso tempo*" dissente fermamente da quanto espresso, non essendo tali affermazioni neanche circostanziate, e richiama altresì le numerose integrazioni che il proponente ha fornito a seguito di quanto emerso nelle sedute della Conferenza e le numerose proroghe richieste per la consegna della suddetta documentazione nella tempistica individuata dalla stessa società in sede di Conferenza.

L'avv. Imparato rappresenta che si riferiva al giudicato del giudice amministrativo che gli pare evidente abbia censurato a maniera in maniera abbastanza oggettiva proprio su questa conferenza alcune valutazioni.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che quanto riferito dall'avv. Imparato risale a prima dell'attuale Conferenza.

L'avv. Brancaccio interviene per rappresentare che non si comprende a cosa mirino le affermazioni dell'avv. Imparato e che in Conferenza si sta cercando di dipanare le questioni che emergono.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono ulteriori interventi riguardanti l'argomento trattato dall'Autorità di Bacino.

L'ing. Genise chiede all'Autorità di bacino se, per quanto riguarda l'attraversamento, ai sensi dell'articolo 49 è possibile lo staffaggio al ponte del cavidotto. Perché, se non è possibile, poi a quel punto è inutile nemmeno cercare la documentazione inerente al ponte o, meglio, si cercherà ma non all'interno di questa conferenza di servizi.

L'ing. Forgione rappresenta che le norme non lo vietano. Ovviamente la possibilità deve essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutata sulla scorta di una adeguata verifica idraulica, con uno studio di compatibilità idraulica, che dimostra che quell'opera può essere realizzata e quindi può essere fatta tranquillamente.

La dott.ssa Carotenuto chiede all'ing. Bottiglieri se nella documentazione presentata è presente lo studio di compatibilità idraulica per l'attraversamento del Vallone Malnome**.**

L'ing. Bottiglieri conferma che lo studio di compatibilità idraulica è stato presentato. Inoltre, comunica che, in ogni caso, per abbreviare i tempi ipotizza di modificare il progetto del cavidotto prevedendo l'attraversamento in subalveo e quindi fare una questa piccola variante progettuale.

La dott.ssa Carotenuto invita la società a definire sin da ora le attività che vuole intraprendere, in modo da evitare inutili attività ai funzionari del Genio Civile e del Comune di Altavilla Silentina

L'ing. Imbriani chiede all'ing. Bottiglieri se la modifica prospettata è fattibile.

L'ing. Bottiglieri, dal punto di vista tecnico, ritiene di sì mantenendo lo stesso percorso. Ritiene che reperire la documentazione sul ponte sarà difficile e potrà comportare ulteriori problematiche. Mantenendo lo stesso percorso, quindi, non facendo delle grosse variazioni, si passare in subalveo e fare questa "piccola variante" che permette di velocizzare anche la procedura, almeno dal nostro punto di vista.
Se si riesce a trovare la documentazione relativa proprio a quel ponte con una piccola indagine del comune, allora è diverso ma è scettico.

L'ing. Imbriani, rivolto all'ing. Bottiglieri, invita a fare questa verifica in tempi rapidi.

L'ing. Bottiglieri ribadisce che, da un punto di vista tecnico, la variante non offre tante problematiche e potrebbe essere operata in tempi ragionevoli per portarla all'attenzione della Conferenza.

La dott.ssa Carotenuto prende atto della volontà della società di variare la modalità di attraversamento del Vallone Malnome mantenendo lo stesso percorso.

L'avv. Brancaccio evidenzia la necessità che la variante non vari il percorso del cavidotto.

La dott.ssa Carotenuto dà la parola al Rappresentante della SABAP invitandolo a fornire anche il chiarimento richiesto dall'avvocato Imparato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il geom. Lamberti premette che la SABAP si è espressa sul progetto ridimensionato che ha escluso dall'area del campo fotovoltaico il buffer dei 150 m dal torrente Cerrato. Pertanto, sull'area del l'impianto fotovoltaico la SABAP non ha competenza ai sensi dell'art. 146, in quanto non sussiste il vincolo paesaggistico. Tuttavia, la SABAP è coinvolta nel procedimento di VIA anche in qualità di soggetto con competenze ambientali e ritiene che, ferma restante l'assenza di vincoli ai sensi del Dlgs 42/2004, l'intervento sia abbastanza impattante. Per cui nel parere è stato detto che la SABAP non si deve esprimere, per quanto riguarda il parco fotovoltaico, ai sensi del predetto art. 146, per l'assenza di vincoli, e si espressa solo sugli attraversamenti. Poi sono state date delle indicazioni e delle prescrizioni per quanto riguarda la tutela archeologica. Alla fine, è stato sottolineato che per quanto riguarda il parere ambientale, nell'ambito della Conferenza e nell'ambito della VIA, si ritiene che il progetto vada a modificare un po' tutto l'ambiente agrario e quindi l'amministrazione comunale è stata invitata a tenere conto di questa osservazione. Ed è stato aggiunto che nei comuni di Altavilla Silentina e di Albanella sono stati Identificati dei siti anche comunali, non quantificati per quanto riguarda i 72 ettari, che potrebbero essere utilizzati per installare questi pannelli fotovoltaici su capannoni, questa è la nostra indicazione. Che poi il tavolo e la Conferenza di servizi decidano in maniera diversa, la SABAP ha dato le sue indicazioni.

Il dott. D'Antonio, per quanto di competenza della UOD 50 07 20, ritiene che non ci siano grandi criticità e che poi alla fine, con riferimento alla coltivazione a foraggere e al pascolo, verrà impartita la prescrizione di aggiornare il fascicolo aziendale alla luce di quanto attestato dall'agronomo.

La dott.ssa Carotenuto fa rilevare che la coltivazione a foraggere è smentita dallo stesso agronomo della società. Dà la parola alla Provincia di Salerno.

L'ing. Caliano riferisce di aver avuto conferma che lo strumento urbanistico vigente è il PRG e che lo stesso riporta l'area del campo fotovoltaico in area ad elevata biodiversità. Per quanto riguarda la Tavola del redigendo PUC, ricevuta solo oggi, verranno fatte eventualmente delle elaborazioni GIS.

La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono altri interventi. Nessuno chiede di intervenire e quindi dà la parola al rappresentante di TERNA, chiedendogli se rispetto alla documentazione trasmessa dalla proponente a fine maggio TERNA ha qualcosa da osservare, vista la sua nota del 16 maggio 2025.

Il sig. Riemma conferma i contenuti della nota del 16 maggio 2025 con tutte le prescrizioni ivi contenute con riferimento in particolare alla fase di realizzazione del cavidotto e ai mezzi operanti che dovranno rispettare le distanze prescritte. È ovvio che ogni variazione o una nuova variante, deve essere comunicata e quindi TERNA produrrà una nuova nota.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Fortunato rappresenta la volontà della società di procedere a variare l'attraversamento prevedendolo in subalveo.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia la necessità di acquisire gli elaborati progettuali di questa variante che sarà poi vagliata dai servizi. Ricorda inoltre la necessità di acquisire gli shape file nel formato già illustrato nel corso della Conferenza.

L'avv. Fortunato concorda e conferma la volontà della società a procedere alla trasmissione di tale documentazione. Presumibilmente in 15 giorni.

La dott.ssa Carotenuto, preso atto della volontà della società di procedere alla trasmissione della documentazione sopra citata entro 15 giorni (ovvero entro il 7 luglio 2025) e consultata l'avv. Brancaccio, propone come data della prossima seduta il 29 luglio 2025, ore 10.30, data sulla quale tutti i presenti concordano. Raccomanda ai soggetti che devono ancora far pervenire le proprie determinazioni o le dovranno aggiornare sulla scorta della variante, di trasmetterle con un po' di anticipo rispetto alla prossima seduta della Conferenza

7. CONFERENZA DEL 29/07/2025

La seduta inizia alle ore 10.50. Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA-VIncA e PAUR**	
Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali	**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria Ufficio Speciale e Responsabile del Procedimento PAUR**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	Ing. Antonio Ronconi (istruttore VIA – VI) Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo a supporto.	
UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia	**Arch. Francesca De Falco, Autorità competente AU 387/2003**	
Genio Civile di Salerno	**Ing. Laura Genise**	**Prot 134432 del 11/03/2022**
Comune di Altavilla Silentina – Settore 2	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Comune di Albanella – Area tecnica	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	**Geom. Stefano Lamberti, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e Rappresentante SABAP**	**Nota prot. prot. 3363 del 09/02/2024 e provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 Nota prot. 24757 del 17/10/2024 SABAP**
Provincia di Salerno	**Ing. Giuseppe Gargano Ing. Eduardo Caliano**	**Prot. 88524 del 29/07/2025**
Riserva Foce Sele Tanagro	**Dott. Ilario Massarelli**	

Per la società **SPV Apulia 2002 S.r.l.** sono presenti il dott. Lucio Pessolano Filos (Amministratore delegato) e i seguenti soggetti a supporto dello stesso (giusta delega del 20/06/2025): dott. Fabio Taglialatela Scafati, ing. Teodoro Bottiglieri, ing. Maria Luisa Faccenda, avv. Marcello Fortunato, avv. Luciano Imparato, ing. Francesco Arcidiacono, ing. Gilberto Imberti (Meridianum Sole).

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta è registrata ai soli fini della stesura del resoconto e che la registrazione non può essere ceduta a terzi.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

PUNTO 1. DISCUSSIONE

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della quarta seduta della riconvocata Conferenza di Servizi:

- con nota prot. 14577 del 27/06/2025 e poi con nota prot. 14804 del 01/07/2025 il RUAS ha sollecitato la trasmissione dei pareri di alcune Amministrazioni dello Stato;
- con nota prot. 329247 del 02/07/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta del 23/06/2025, ha programmato la successiva seduta per il 29/07/2025 ed inoltre a richiamato la necessità di effettuare adempimenti e correzioni a vari soggetti sulla scorta di quanto emerso nella citata seduta della Conferenza;
- con nota prot. 26730 del 02/07/2025 la MARINA MILITARE COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio ha comunicato che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse;
- in data 06/07/2025 la società proponente ha trasmesso un Riscontro alle Osservazioni proposte in fase di Conferenza dei Servizi nella seduta del 23/06/2025;
- con nota prot. 75405 del 07/07/2025 il COMANDO FORZE OPERATIVE SUD AREA TERRITORIALE ha inviato copia della lettera prot. 115483 del 31/08/2022 con la quale il Comando ha espresso il parere per la realizzazione dell'opera in oggetto, per conto della Forza Armata (Esercito);
- con nota prot. 10804 del 14/07/2025 il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Albanella ha precisato che l'intervento oggetto della relazione tecnica istruttoria ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs 42/2004 e smi assunta al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022 riguarda la Realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Altavilla Silentina con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Spogliamonaco – Elettrodotto interrato per la connessione dell'impianto alla stazione elettrica MT/AT di Capaccio Paestum alla località Scigliati;
- con nota prot. 7543 del 15/07/2025 il Consorzio di Bonifica di Paestum ha trasmesso la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 392 del 10/07/2025 che corregge e sostituisce la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Comunità Montana Alto Calore ha trasmesso il provvedimento autorizzativo prot. 4577 del 22/07/2025 che, tra l'altro, revoca il precedente provvedimento prot. 3840 del 23/06/2025;
- con nota prot. 367169 del 23/07/2025 la UOD 50 07 20 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. 28496 del 29/07/2025 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha ribadito il proprio parere di cui alla nota prot. 33542 del 29/10/2024 ed ha comunicato che non compete alla suddetta AdB stabilire l'Ente titolato a determinare se l'impianto fotovoltaico sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art. 49, comma 5 delle N.A. del PsAI;
- con nota prot. 88507 del 29/07/2025 la Provincia di Salerno Settore Viabilità ha espresso parere favorevole di massima alla posa del cavidotto sulle strade provinciali interessate ed ha evidenziato la necessità di acquisire la Concessione ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada.

La dott.ssa Carotenuto procede a condividere a video ed a leggere il provvedimento autorizzativo prot. 4577 del 22/07/2025 della Comunità Montana, il parere prot. 367169 del 23/07/2025 della UOD 50 07 20, la nota prot. 28496 del 29/07/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la nota prot. 88507 del 29/07/2025 della Provincia di Salerno Settore Viabilità. Con riferimento al provvedimento autorizzativo prot. 4577 del 22/07/2025 della Comunità Montana evidenzia che dallo stesso emergono con chiarezza le seguenti circostanze: i dati dimensionali del progetto riportati nel provvedimento autorizzativo n. 3840 del 23/06/2025, non corrispondenti a quelli riportati nell'ultima versione dello Studio di Impatto Ambientale, sono stati evinti da altri documenti presentati dallo stesso proponente; l'area dell'impianto non è, come erratamente riportato nella Relazione per la mitigazione e compensazione ambientale del 29/05/2025 presentata dal proponente, attualmente coltivata a foraggere e oggetto di attività agricole, ma, come risulta dalla Relazione pedologica del giugno 2024 a firma del dott. agr. Pierpaolo Moretti, "*non è coltivata, in passato, a detta dei proprietari, si alternavano pascoli e seminativi non irrigui per la produzione di foraggi per bovini*.".
La **dott.ssa Carotenuto** chiede ai presenti se ci sono interventi. Nessuno chiede di intervenire.

PUNTO 2. ESPRESSIONE DEI PARERI DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI/ENTI E DEI RAPPRESENTANTI UNICI

La dott.ssa Carotenuto elenca tutti i titoli allo stato acquisiti nel corso del procedimento e della Conferenza sui quali chiede ai presenti di evidenziare eventuali imprecisioni. Chiede altresì all'arch. De Falco se concorda con quanto rappresentato dalla società proponente in merito al parere dell'ENAV, ovvero che avendo la società presentato un'apposita asseverazione redatta, dal tecnico abilitato, che ne attesta l'esclusione dall'iter valutativo il parere non è dovuto.
L'arch. De Falco concorda.
Nessuno dei presenti rileva imprecisioni o modifiche da apportare all'elenco dei "titoli" come esposto dalla dott.ssa Carotenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto invita quindi i rappresentanti dei servizi presenti ad esprimere il parere di propria competenza.

L'avv. Brancaccio chiede all'ing. Ronconi di rappresentare la proposta di parere VIA – VincA.
L'ing. Ronconi comunica che nella scheda istruttoria, che pone agli atti del procedimento, dopo il titolo del progetto originario ha aggiunto delle specifiche che danno conto della effettiva consistenza dell'impianto a seguito dei ridimensionamenti operati dal proponente.

L'ing. Ronconi procede a illustrare le conclusioni istruttorie come segue.

La Società Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l., a seguito di quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi decisoria, ha effettuato una rimodulazione del progetto originario, finalizzata ad un migliore inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico nell'area interessata. Il nuovo layout ha comportato l'interessamento di una superficie notevolmente ridotta rispetto a quella originaria, nonché una sostanziale riduzione della potenza del generatore. La potenza installata sarà di 57,202 MW con una superficie irradiata di Ha 24.68.00 pari al 34,4% di copertura del parco fotovoltaico che ha una superficie complessiva di Ha 71.67.11. La produzione fotovoltaica sarà garantita dalla presenza di 79.452 moduli fotovoltaici del tipo Silicio Mono-Cristallino Bifacciali della potenza di 720Wp cadauno, installati su strutture metalliche infisse nel terreno mediante pali a rotazione.

Per la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista la realizzazione di un cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, avente lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia spa. Tale cavidotto è posato lungo la viabilità già esistente. E' prevista, inoltre, la costruzione di una sottostazione AT/ MT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuati in catasto ai mappali 853 – 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (Sa), comprese le opere di connessione in AT (150 kV).

Ciò premesso,

tenuto conto che:

- il Regolamento UE n.2018/1999 dell'11/12/2018, sulla Governance dell'Unione dell'Energia, oggetto di recente aggiornamento con regolamento UE n.2021/1119 del 30/06/21, sancisce l'obiettivo vincolante di neutralità climatica al 2050;
- la Direttiva UE 2018/2001 dell'11/12/2018, sulla Promozione dell'uso dell'energia da Fonti Rinnovabili, stabilisce la quota di energia da Fonti Rinnovabili sul Consumo Finale Lordo (CFL) di Energia nell'Unione al 2030;
- le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) attuativo del citato regolamento, che fissa come obiettivo la quota del 40% circa di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (phase out) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025;
- ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2577, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, la pianificazione, la costruzione e l'esercizio di impianti e strutture per la produzione di energia rinnovabile sono considerati d'interesse pubblico prevalente;

considerato che:

- lo Studio di Impatto Ambientale (El. Rel.Am_03 – gennaio 2025) contiene una descrizione puntuale e dettagliata delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione e ha cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- l'intervento è finalizzato a sviluppare fonti rinnovabili; ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e a diminuire le importazioni energetiche; ad integrare i mercati energetici; a promuovere lo sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO2;
- l'intervento appare coerente con il quadro vincolistico presente sul territorio interessato, che tra l'altro ricade in un'area non prossima a punti di particolare interesse e/o valenza paesaggistica e lontano da infrastrutture panoramiche o di interesse paesaggistico. La percezione visiva dell'impianto è limitata anche per la presenza della recinzione perimetrale prevista in progetto dotata di fascia vegetale;
- il progetto non interferisce con aree naturali tutelate a livello comunitario "Rete Natura 2000" (pSIC, SIC, ZSC, ZPS), aree IBA e Ramsar e aree naturali protette (L. 394/1991);
- l'estensore dello Studio di Incidenza conclude il proprio studio riferendo che, nonostante l'estensione dell'intervento, non sono state individuate incidenze significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i siti Natura 2000 o Riserve Naturali.
- nel corso della Conferenza di Servizi decisoria è stata conseguita l'ottimizzazione del progetto, con riguardo ai seguenti aspetti*: a) interferenza con i fossi/impluvi; b) interferenza con le aree interessate dalla presenza di arbusteti riferibili alla macchia mediterranea; c) ridimensionamento areale -con riduzione di consumo di suolo di circa 37 ha, al fine di preservare le aree di pregio naturalistico ambientale e sottoposte a vincolo paesaggistico;*
- al termine della fase di consultazione, prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, il pubblico interessato non ha presentato osservazioni;

ritenuto che:

- l'impianto fotovoltaico, per come progettato e localizzato, non appare essere in grado di generare effetti impattanti negativi e significativi (localmente o sua area vasta) anche perché il progetto prevede la realizzazione di concrete misure di mitigazione, descritte nello Studio

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Impatto Ambientale e vincolanti per la Società proponente, tra cui a titolo esemplificativo: *piantumazione del perimetro recintato dotato di fascia di rispetto, tappeto erboso su tutta l'area interessato dall'impianto, strisce di impollinazione, stalli per lo stazionamento dell'avifauna, cumuli di pietrame per la protezione di anfibi e rettili,* che si prefiggono lo scopo di garantire la tutela ambientale, la conservazione della biodiversità e il mantenimento dei suoli contestualmente alla produzione di energia elettrica da fonte solare;

- sulla base delle informazioni fornite dal Proponente (V.Inc.A, elementi progettuali e informazioni nel SIA, integrazioni prodotte) e sulla base delle informazioni sui siti Natura 2000 in oggetto, le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione e le misure di mitigazione che saranno adottate non andranno ad incidere in maniera significativa sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata al fine della presente valutazione, ovvero la ZSC IT 8050033 Monti Alburni e la ZPS IT 8050055 Alburni, a circa 2,5 Km di distanza, né su specie ed habitat in essi inclusi;
- l'indubbio impatto dell'impianto fotovoltaico sul paesaggio può ritenersi bilanciato dal beneficio ambientale derivante dalla produzione di energia solare, tanto più se si considera che trattasi di impatto del tutto reversibile in ragione delle caratteristiche progettuali proposte (*vedi ad esempio la scelta di fondazioni superficiali con pali a vite*);
- le condizioni ambientali poste di seguito potrebbero ulteriormente contenere l'impatto sulle componenti ambientali interessate e l'attività di monitoraggio potrà fornire valide indicazioni sugli effetti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente;

vista la *Relazione per la mitigazione ambientale con tavole allegate* prodotta dalla Società, recante data 29/05/2025 ed acquisita al prot. n. 271078 del 30/05/2025, che ripercorre in maniera esaustiva i contenuti riportati nello Studio di Impatto Ambientale (revisione gennaio 2025); la citata relazione viene allegata alla scheda istruttoria;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, *Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali,* di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale con le seguenti condizioni:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ○ **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere connesse, prevedere la messa a dimora di alberature lungo il perimetro della cabina elettrica di utenza da ubicarsi nel Comune di Capaccio (SA).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	0. Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ○ **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Al fine di conseguire un miglior inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'ambiente e nel contesto paesaggistico di base, in fase di sviluppo del progetto esecutivo dovranno essere adottate soluzioni progettuali e tecnologie che consentano di conformare le stringhe fotovoltaiche all'effettivo andamento plano-altimetrico del territorio interessato, evitando la formazione di zone cuspidali al contatto tra i pannelli, i moduli e le stringhe.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM** (fase precedente alla progettazione esecutiva)
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovrà essere prodotto, a cura di soggetto abilitato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
		il censimento degli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area interessata dal campo fotovoltaico.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla progettazione esecutiva)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (*Ente VIGILANTE*) GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO (*Ente COINVOLTO*) Regione Campania - UOD 50 07 26 (ex 50 07 14) Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti (*Ente COINVOLTO*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: o **aria, biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Durante la fase di realizzazione del campo fotovoltaico dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, privilegiando l'uso di mezzi ibridi (elettrico diesel, elettrico metano, elettrico benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiori. I mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**CORSO D'OPERA**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Altavilla Silentina (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione) e POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**6**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: o **rumore** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto, durante la fase di realizzazione e di esercizio del campo fotovoltaico tutti i mezzi d'opera *(es. camion, pale, escavatori, mini-pale, miniescavatori, carrelloni, autocarri leggeri)* dovranno essere dotati di avvisatore acustico di retromarcia a rumore bianco, al fine di contenere l'impatto acustico in maniera significativa.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**7**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: o **biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere attuate, ai fini della tutela della biodiversità, le MISURE DI MITIGAZIONE previste nel documento E.R_R.09 - Valutazione di Incidenza (revisione giugno 2024), nonché quelle previste nel documento E.R_R.S. – Studio Faunistico (maggio 2024).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA - POST-OPERAM**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	**8**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovranno essere preservati gli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area oggetto di intervento, in tutte le fasi di attuazione del progetto (dalla fase di progettazione esecutiva alla fase di esercizio (es. attività di manutenzione dell'impianto).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**9**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	La gestione del tappeto erboso sottostante i pannelli FTV e le aree interfilari non potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti, concimi chimici, liquami, letami, deiezioni avicole, ecc. Dovrà essere prodotta per i primi 5 anni dall'entrata in esercizio una relazione floristica che attesti lo stato di accrescimento e di copertura della vegetazione, compresa la barriera alberata prevista lungo il perimetro dell'impianto, corredata da opportuna documentazione fotografica. La relazione sarà trasmessa con frequenza annuale all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di esercizio dell'opera)**
2	Numero Condizione	**10**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio (suolo)**
4	Oggetto della condizione	Estendere la durata del monitoraggio del suolo fino a 10 anni dalla messa in esercizio dell'impianto. Le analisi previste nel PMA proposto dalla Società dovranno essere svolte ogni 2 anni su un campione TOP SOIL per ogni 2 profili pedologici investigati nell'ambito dello studio pedologico svolto in fase di progettazione (rif. RELAZIONE PEDOLOGICA – elaborato E.R_R.P. – giugno 2024). Le analisi dovranno essere svolte da laboratori in possesso di accreditamento da parte dell'Ente Italiano di Certificazione "ACCREDIA", o organismi equivalenti con accordo di mutuo riconoscimento con "ACCREDIA" e che quindi attesti l'adesione del laboratorio alle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (Ente VIGILANTE) (*Ente vigilante*) Regione Campania UOD 50 07 20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**11**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA proposte dalla Società dovranno essere pubblicati su piattaforma WEBGIS accessibile al pubblico, il cui indirizzo WEB sarà comunicato a mezzo PEC alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**12**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

L'avv. Brancaccio, sulla scorta della proposta dell'istruttore, esprime parere favorevole di VIA integrata con la VIncA alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le condizioni ambientali riportate nella citata proposta.

L'ing. Genise, con riferimento alla rimodulazione della tipologia di attraversamento con cavidotto del torrente Malnome, di cui alla nota prot. n. 337388 del 07/07/2025, comunica che non vi sono motivi ostativi, ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904, all'attraversamento in sub alveo, alle coordinate Lat. 40.495044 Long. 15.128049, lungo la strada comunale Bosco Primo, considerato che i pozzetti saranno posizionati ad una distanza maggiore di 10 metri misurata dal più esterno tra limite catastale e sponda attuale, fermo restando il rispetto dell'art. 49 del "Testo unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

interregionale del fiume Sele" e dell'acquisizione dei pareri di tutti gli Enti a vario titolo competenti. Prima dell'inizio dei lavori relativi a tale attraversamento la società Apulia 2002 s.r.l., ai sensi del d.lgs 112/1998 e ss.mm. ii., dovrà munirsi di concessione demaniale, per occupazione di parte dell'alveo catastale del torrente Malnome in proiezione verticale, che sarà rilasciata, su istanza di parte, dalla U.O.D. 50-18-07 Genio Civile di Salerno-Presidio di Protezione Civile, sul progetto approvato.

L'ing. Di Lucia esprime parere favorevole sulla scorta dei pareri espressi nel corso del procedimento.

L'ing. Caliano non rileva motivi ostativi alla realizzazione e all'esercizio del progetto ed esprime parere favorevole.

L'arch. De Falco esprime il parere ai fini dell'AU di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003 come segue.
ATTESO che:

a) nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate come da allegata documentazione ai Verbali di Conferenza dei servizi;

b) l'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;

c) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M.10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

RITENUTO, quindi, in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, di dover esprimere parere al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE all'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, limitatamente alle proprie competenze, fatti salvi i diritti di terzi, fatte salve le posizioni degli enti preposti alla tutela di interessi pubblici, alla realizzazione ed esercizio dell' Impianto

Con il presente parere fa obbligo al proponente:

• di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;

• di presentare sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" nel termine di 180 giorni dall'esecutività del PAUR e pena la decadenza del titolo autorizzativo, l'aggiornamento del Computo metrico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dismissione redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato elenco dei prezzi unitari e dedotti dai vigenti prezzari delle opere pubbliche della Regione Campania ovvero, nel caso di eventuali voci mancanti, attraverso analisi dei costi, accompagnato da apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;

• di presentare nel termine di 180 giorni dall'esecutività del PAUR, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata si intenderà decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata dell'autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;

• di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;

• obbligarsi nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;

• nominare uno o più direttori dei lavori.

Ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al DM 10 settembre 2010, la società dovrà effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto, qualora non si determinino le misure di compensazione a favore del Comune di Altavilla Silentina si indica la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il geom. Stefano Lamberti, **in qualità di RUAS,** esprime il proprio parere come segue.
Con nota prot. n. 0329247 del 02.07.2025, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha riconvocato per il giorno 29.07.2025, alle ore 10,30, la quinta seduta della Conferenza di Servizi in forma simultanea ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 con lo scopo di acquisire pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso sul progetto in oggetto, richiesti dalla normativa vigente in relazione alle specifiche competenze degli enti convocati.
Ciò premesso, il sottoscritto nella suddetta qualità di R.U.A.S., acquisiti i pareri delle Amministrazioni statali competenti, ai sensi dell'art. 14-quinquies della L. 241/1990 e ss.mm.ii., esprime il seguente parere unico: posizione complessiva dello Stato: FAVOREVOLE con tutte le prescrizioni e le condizioni contenute nelle determinazioni rese dalle singole Amministrazioni dello Stato riportate di seguito.

- **SABAP prot. 14081 del 23/06/2025**
- **Comando Forze Operative Sud prot. 75405 del 07/07/2025**
- **Marina SUD prot. 36033 del 17/12/2020**
- **MIMI prot. 78736 del 23/09/2024**
- **ENAC prot. 33383 del 08/03/2024**
- **Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024**

L'avv. Brancaccio, **in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania**, visti i pareri espressi nel corso del procedimento come di seguito riportati

- ARPAC prot. 64088 del 16/10/2024 in materia di PUT
- UOD 50 07 26 prot. 73445 del 10/02/2022 in materia di areali DOC - DOCG
- UOD 50 07 20 prot. 367169 del 23/07/2025 in materia di potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli
- UOD 50 07 18 prot. 69607 del 08/02/2024 in materia di Usi Civici
- Genio Civile di Salerno prot. 215407 del 21/04/2021 in materia di linee elettriche
- ARPAC prot. 16415 del 12/03/2025 in materia di Acustica ed Elettromagnetismo
- Genio Civile di Salerno prot. 67387 del 07/02/2024 in materia di Autorizzazione Sismica

viste le determinazioni espresse nella presente Conferenza relative alla VIA – VIncA, all'attraversamento del torrente Malnome e alla Concessione demaniale ai sensi del d.lgs 112/1998 e ss.mm. ii. e all'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003
esprime parere favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto oggetto della presente Conferenza con tutte le condizioni, le prescrizioni e le condizioni ambientali contenute nei riportati pareri e determinazioni.

La dott.ssa Carotenuto riassume i "titoli" che, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, dovranno essere acquisiti successivamente al PAUR secondo i dettami della pertinente normativa di settore.

- Autorizzazione Sismica art. 94 del DPR 380/2001 (vedasi condizioni di cui alla nota prot. 67387 del 07/02/2024 del Genio Civile di Salerno);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Art. 4 del DPR 151/2011 (vedasi condizioni di cui alla nota prot. 20040 del 09/07/2024 del Comando Vigili del Fuoco di Salerno);
- Concessione ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada (vedasi nota prot. 88507 del 29/07/2025 della Provincia di Salerno Settore Viabilità);
- Concessione demaniale ai sensi del d.lgs 112/1998 e ss.mm. ii. (vedasi espressione nella presente Conferenza del Rappresentante del Genio Civile di Salerno).

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006 (da rilasciarsi sulla progettazione esecutiva o successivamente), visto l'art. 17-bis della L. 241/1990 con riferimento al "sentito" del Parco Nazionale del Cilento, conclude, con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri esposti.

PUNTO 3. VARIE ED EVENTUALI

Sulla base di quanto previsto al paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania approvati con DGR 613/2021 **il proponente e i soggetti partecipanti al procedimento e alla Conferenza di Servizi potranno formulare entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della pubblicazione della presente bozza di Rapporto Finale le proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni sui detti pronunciamenti. Le stesse dovranno essere trasmesse contestualmente a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi onde consentirne la tempestiva visione.**
I presenti concordano fin d'ora che la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi sarà prevista per **il giorno 12 settembre 2025 ore 14.30**, sempre in video conferenza.
Ai fini della predetta seduta conclusiva **si chiede ai soggetti partecipanti di trasmettere in tempo utile i propri provvedimenti formali da allegare al Rapporto Finale della Conferenza**.
Ai fini della pubblicazione degli atti, dati, documenti ed informazioni sul sito tematico dedicato alle valutazioni ambientali, e della decretazione finale, i provvedimenti:

- dovranno essere trasmessi **obbligatoriamente in formato pdf/A** e dovranno rispettare i parametri di "completezza del contenuto, aggiornamento, apertura formato" (anche in relazione al formato tabellare), conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 e della L.R. n. 23/2017;
- per esigenze connesse al sistema informatico di decretazione della Regione Campania**, non dovranno superare la dimensione stabilita dal nuovo sistema SINFONIA**.

La documentazione afferente al procedimento de quo è **pubblicata sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR* nella cartella relativa al CUP 8815. Link per l'Area consultazione fascicoli**

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA .

8. CONFERENZA DEL 12/09/2025

La seduta inizia alle ore 14.39. Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA-VIncA e PAUR	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria Ufficio Speciale e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi (istruttore VIA – VI)	
UOS 208.03.01 Energia	Arch. Francesca De Falco, Autorità competente AU 387/2003	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino	Geom. Stefano Lamberti, Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e Rappresentante SABAP	Nota prot. prot. 3363 del 09/02/2024 e provvedimento prot. 25019 del 16/02/2024 Nota prot. 24757 del 17/10/2024 SABAP

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Comune di Altavilla Silentina – Settore 2	**Ing. Carlo Di Lucia**	
Comune di Albanella – Area tecnica	**Ing. Carlo Di Lucia**	

Per la società **SPV Apulia 2002 S.r.l.** sono presenti il dott. Lucio Pessolano Filos (Amministratore delegato) e i seguenti soggetti a supporto dello stesso (giusta delega del 10/09/2025): dott. Fabio Taglialatela Scafati, ing. Teodoro Bottiglieri, ing. Maria Luisa Faccenda, avv. Marcello Fortunato, avv. Luciano Imparato, ing. Francesco Arcidiacono, ing. Gilberto Imberti (Meridianum Sole).

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.
La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta è registrata ai soli fini della stesura del resoconto e che la registrazione non può essere ceduta a terzi.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. **esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale;**
2. **predisposizione del Rapporto Finale;**
3. **varie ed eventuali.**

PUNTO 1. Esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale

La dott.ssa Carotenuto informa i presenti che a valle della nota prot. prot. 391501/2025 del 06/08/2025 non risultano pervenute osservazioni in merito alla Bozza del Rapporto Finale della Conferenza di Servizi del 29/07/2025 ed inoltre che con DD 191 del 04/09/2025 è stato rilasciato il provvedimento di VIA – VIncA.

La dott.ssa Carotenuto riassume quindi i "titoli" acquisiti:

1. **ARPAC prot. 64088 del 16/10/2024 - Parere sul PUT**
2. **UOD 50 07 26 prot. 73445 del 10/02/2022 - Assenza di competenze in materia di svincolo idrogeologico ed assenza di areali DOC – DOCG**
3. **UOD 50 07 20 prot. 367169 del 23/07/2025 - Valutazione capacità d'uso dei suoli**
4. **UOD 50 07 18 prot. 69607 del 08/02/2024 – Assenza di Usi Civici**
5. **Genio Civile di Salerno prot. 215407 del 21/04/2021 - Nulla osta per l'autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche**
6. **ARPAC prot. 16415 del 12/03/2025 - Compatibilità magnetica e acustica, conferma del parere prot. 64088 del 16/10/2024**
7. **Autorità di Bacino prot. 33542 del 29/10/2024 - Parere Conformità ai Piani di Bacino**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. **Autorità di Bacino prot. 28496 del 29/07/2025 - Parere Conformità ai Piani di Bacino, conferma**
9. **Comunità Montana Calore Salernitano Autorizzazione prot. 4577 del 22/07/2025 – Autorizzazione vincolo idrogeologico**
10. **Comune di Altavilla Silentina prot. 3265 del 09/04/2021 - Parere del Settore 2 Servizi al Territorio**
11. **Comune di Altavilla Silentina prot. 2403 del 21/02/2025 – Comunicazione in merito alla non necessità di Autorizzazione Paesaggistica**
12. **Comune di Altavilla Silentina DGC n.82 del 17/06/2025 - Dichiarazione di impianto non altrimenti localizzabile**
13. **Comune di Albanella prot. 10848 del 29/10/2020 – Parere dell'UTC**
14. **Comune di Albanella prot. 2559 del 24/02/2025 – Conferma Relazione Autorizzazione paesaggistica**
15. **Comune di Albanella prot. 1362 del 01/02/2022 - Relazione Autorizzazione paesaggistica**
16. **Comune di Albanella prot. 10804 del 14/07/2025 – Specifica sulla Relazione Autorizzazione paesaggistica**
17. **Comune di Capaccio prot. 41823 del 13/11/2020 - Parere per i lavori stradali**
18. **Comune di Capaccio prot. 5143 del 04/02/2022 - Parere dell'Area Edilizia Privata**
19. **Consorzio di Bonifica di Paestum prot. 17225 del 29/10/2020 - Conferma dell'Autorizzazione Delibera 40/2017 Nulla Osta attraversamento canale irriguo**
20. **Consorzio di Bonifica di Paestum DPA n. 694 del 24/11/2024 - Autorizzazione allo scarico acque pluviali**
21. **Consorzio di Bonifica di Paestum DPA n. 392 del 10/07/2025 - Autorizzazione all'attraversamento del Torrente La Cosa**
22. **SABAP prot. 14081 del 23/06/2025 – Parere in materia di Paesaggistica, Archeologica e VIA**
23. **Comando Forze Operative Sud prot. 75405 del 07/07/2025 – Invio nota prot. 115483 del 31/08/2022 con la quale il Comando ha espresso il parere per la realizzazione dell'opera in oggetto, per conto della Forza Armata (Esercito);**
24. **Marina SUD prot. 36033 del 17/12/2020 – Nulla Osta**
25. **MIMI prot. 78736 del 23/09/2024 - Nulla Osta n. 35/2024**
26. **ENAC prot. 33383 del 08/03/2024 - Presa d'atto dell'atto di asseverazione e completamento adempimenti del proponente**
27. **TERNA prot. 60195 del 19/05/2025 - Parere**
28. **E DISTRIBUZIONE prot. 368085 del 02/11/2023 - STMG e benestare finale per la connessione alla rete elettrica/voltura**
29. **Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024 – Parere art. 3 DPR 151/2011**
30. **Genio Civile di Salerno prot. 67387 del 07/02/2024 - Condizioni per l'ottenimento dell'Autorizzazione Sismica**

fonte: http://burc.regione.campania.it

31. **Provincia di Salerno Viabilità prot. 88507 del 29/07/2025 – Parere per CONCESSIONE PER LE STRADE PROVINCIALI**
32. **DD n. 191 del 04/09/2025 - Provvedimento di VIA – VIncA**

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono interventi**.**
L'arch. De Falco mette agli atti il provvedimento di AU firmato che non è stato repertoriato a causa della transizione al nuovo ordinamento della piattaforma Sinfonia. Espone i contenuti del provvedimento.
La dott.ssa Carotenuto comunica che tale provvedimento sarà allegato al presente Rapporto Finale.

La dott.ssa Carotenuto, considerati i "titoli" acquisiti e considerate le espressioni intervenute nella Conferenza del 29/07/2025, chiede ai soli Rappresentanti Unici di esprimere le proprie determinazioni univoche e vincolanti sul progetto oggetto del presente procedimento.
Il geom. Stefano Lamberti, **in qualità di RUAS,** conferma il parere già espresso nella seduta della Conferenza del 29/07/2025, ovvero FAVOREVOLE con tutte le prescrizioni e le condizioni contenute nelle determinazioni rese dalle singole Amministrazioni dello Stato riportate di seguito.

- **SABAP prot. 14081 del 23/06/2025**
- **Comando Forze Operative Sud prot. 75405 del 07/07/2025**
- **Marina SUD prot. 36033 del 17/12/2020**
- **MIMI prot. 78736 del 23/09/2024**
- **ENAC prot. 33383 del 08/03/2024**
- **Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024**

L'avv. Brancaccio, in qualità di **Rappresentante Unico della Regione Campania,** visti i pareri espressi nel corso del procedimento come di seguito riportati

- ARPAC prot. 64088 del 16/10/2024 in materia di PUT
- UOD 50 07 26 prot. 73445 del 10/02/2022 in materia di areali DOC - DOCG
- UOD 50 07 20 prot. 367169 del 23/07/2025 in materia di potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli
- UOD 50 07 18 prot. 69607 del 08/02/2024 in materia di Usi Civici
- Genio Civile di Salerno prot. 215407 del 21/04/2021 in materia di linee elettriche
- ARPAC prot. 16415 del 12/03/2025 in materia di Acustica ed Elettromagnetismo
- Genio Civile di Salerno prot. 67387 del 07/02/2024 in materia di Autorizzazione Sismica

viste le determinazioni espresse nella seduta della Conferenza del 29/07/2025 all'attraversamento del torrente Malnome e alla Concessione demaniale ai sensi del d.lgs 112/1998 e ss.mm. ii., visti il provvedimento di VIA – VIncA DD n. 191 del 04/09/2025 e il provvedimento di AU ex Dlgs 387/2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferma il parere favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto oggetto della presente Conferenza con tutte le condizioni, le prescrizioni e le condizioni ambientali contenute nei riportati pareri e determinazioni.

La dott.ssa Carotenuto riassume i "titoli" che, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, dovranno essere acquisiti successivamente al PAUR secondo i dettami della pertinente normativa di settore.

- Autorizzazione Sismica art. 94 del DPR 380/2001 (vedasi condizioni di cui alla nota prot. 67387 del 07/02/2024 del Genio Civile di Salerno);
- Art. 4 del DPR 151/2011 (vedasi condizioni di cui alla nota prot. 20040 del 09/07/2024 del Comando Vigili del Fuoco di Salerno);
- Concessione ai sensi dell'art. 25 del Codice della Strada (vedasi nota prot. 88507 del 29/07/2025 della Provincia di Salerno Settore Viabilità);
- Concessione demaniale ai sensi del d.lgs 112/1998 e ss.mm. ii. (vedasi espressione nella seduta della Conferenza del 29/07/2025 del Rappresentante del Genio Civile di Salerno).

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006 (da rilasciarsi sulla progettazione esecutiva o successivamente), visto l'art. 17-bis della L. 241/1990 con riferimento al "sentito" del Parco Nazionale del Cilento, conferma l'esito favorevole della Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri esposti.

PUNTO 2. Predisposizione del Rapporto Finale

La dott.ssa Carotenuto comunica che nel Rapporto Finale della Conferenza, rispetto alla bozza già nella conoscenza di tutti i partecipanti al procedimento:

- verrà aggiornato il punto *2. Iter procedurale* con quanto avvenuto a valle della Conferenza del 29/07/2025;
- verrà aggiunto il resoconto della seduta odierna;
- verrà sostituito l'elenco provvisorio degli allegati con l'elenco definitivo.

La **dott.ssa Carotenuto** informa che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei Rappresentanti delle Amministrazioni e della società proponente presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, a causa del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*** **nella cartella relativa al CUP 8815**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO 3. Varie ed eventuali

La **dott.ssa Carotenuto** rammenta che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 "*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il presente Rapporto finale della Conferenza di Servizi che riporta l'indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato.

Informa la società *SPV Apulia 2002 S.r.l.* che ai fini del rilascio del PAUR è necessario trasmettere la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dei tecnici che hanno predisposto gli elaborati progettuali, redatta nella forma di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018.

Inoltre, specifica che le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 sono quelle indicate nel provvedimento di VIA- VIncA DD n. 191/2025 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Gli oneri economici restano in capo alla società SPV Apulia 2002 S.r.l..

La documentazione afferente al procedimento de quo è **pubblicata sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR* nella cartella relativa al CUP 8815.**

La seduta si chiude alle ore 14.59

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. **ARPAC prot. 64088 del 16/10/2024**
2. **UOD 50 07 26 prot. 73445 del 10/02/2022**
3. **UOD 50 07 20 prot. 367169 del 23/07/2025**
4. **UOD 50 07 18 prot. 69607 del 08/02/2024**
5. **Genio Civile di Salerno prot. 215407 del 21/04/2021**
6. **ARPAC prot. 16415 del 12/03/2025**
7. **Autorità di Bacino prot. 33542 del 29/10/2024**
8. **Autorità di Bacino prot. 28496 del 29/07/2025**
9. **Comunità Montana Calore Salernitano Autorizzazione prot. 4577 del 22/07/2025**
10. **Comune di Altavilla Silentina prot. 3265 del 09/04/2021**
11. **Comune di Altavilla Silentina prot. 2403 del 21/02/2025**
12. **Comune di Altavilla Silentina DGC n.82 del 17/06/2025**
13. **Comune di Albanella prot. 10848 del 29/10/2020**
14. **Comune di Albanella prot. 2559 del 24/02/2025**
15. **Comune di Albanella prot. 1362 del 01/02/2022**
16. **Comune di Albanella prot. 10804 del 14/07/2025**

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Comune di Capaccio prot. 41823 del 13/11/2020
18. Comune di Capaccio prot. 5143 del 04/02/2022
19. Consorzio di Bonifica di Paestum prot. 17225 del 29/10/2020
20. Consorzio di Bonifica di Paestum DPA n. 694 del 24/11/2024
21. Consorzio di Bonifica di Paestum DPA n. 392 del 10/07/2025
22. SABAP prot. 14081 del 23/06/2025
23. Comando Forze Operative Sud prot. 75405 del 07/07/2025
24. Marina SUD prot. 36033 del 17/12/2020
25. MIMI prot. 78736 del 23/09/2024
26. ENAC prot. 33383 del 08/03/2024
27. TERNA prot. 60195 del 19/05/2025
28. E DISTRIBUZIONE prot. 368085 del 02/11/2023
29. Vigili del Fuoco prot. 20040 del 09/07/2024
30. Genio Civile di Salerno prot. 67387 del 07/02/2024
31. Provincia di Salerno Viabilità prot. 88507 del 29/07/2025
32. DD n. 191 del 04/09/2025 provvedimento di VIA – VIncA
33. Provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003

Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto
Nevia Carotenuto (13/set/2025 06:48:12 GMT+2)

Direttore Generale US Valutazioni Ambientali/
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio
Simona Brancaccio (12/set/2025 20:47:04 GMT+2)

Dirigente UOS 208.03.01
Arch. Francesca De Falco

Francesca De Falco
Francesca De Falco (15/set/2025 11:20:56 GMT+2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Geom. Stefano Lamberti

Amministratore delegato SPV Apulia 2002 S.r.l.
Dott. Lucio Pessolano Filos

Lucio Pessolano Filos
Lucio Pessolano Filos (15/set/2025 13:07:28 GMT+2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: C.di S. 17/10/2024- CUP 8815- SPV Apulia 2002 s.r.l.- Istanza per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la " *Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60Mw con opere diconnessione alla rete RTN in loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina"*- (SA)- Parere Tecnico.

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0064088/2024 del 16/10/2024
Firmatario: GIANLUCA SCOPPA

In riscontro alla nota della Giunta regionale della Campania Prot.. 351338/2024 del 16/07/2024 acquisita da ARPAC con prot.n.0045342/2024 del 16/07/2024

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Area Territoriale del Dipartimento di Salerno, che si allega alla presente come parte integrante, si esprime parere favorevole alla realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico nel comune di Altavilla Silentina, con l'osservanza delle prescrizioni evidenziate dalla componente acustica e CEM (Allegato Prot ARPAC n. 62761 del 10/10/2024).

Il Dirigente a.i. U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Il Dirigente a.i.U.O.C Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

AT/cg

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO

Area Territoriale – U.O. SU.R.C.

Parere tecnico sulla gestione delle Terre e Rocce da scavo (D.P.R. 120/2017)

Oggetto : CUP 8815 – ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER LA "REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO POTENZA NOMINALE 78 MW E POTENZA IN AC ALLA CONSEGNA DA 60 MW CON OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN IN LOC. MONTESPOGLIAMONACO DI ALTAVILLA SILENTINA

PROPONENTE: SPV APULIA 2002 srl

PRESO atto della nota della Giunta Regionale della Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali n.PG/2024/0351338 del 16.07.2024 acquisita dal prot. ARPAC al n.45342/2024 del 31.07.2024 relativa alla riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 per le attività indicate in oggetto;

RICHIAMATE le note n.24791/2021 del 22.04.2021 e n.14516/2022 dell'11.03.2022 con cui la scrivente Agenzia, seppur proponente un'espressione di parere favorevole al PUT presentato, chiedeva di integrare l'elaborato con specifiche prescrizioni riferite alla gestione delle Terre e Rocce da scavo (rif. D.P.R. n.120/2017);

VERIFICATO il contenuto dell'elaborato "*Arpa_int.PUT*" datato luglio 2021 facente parte della documentazione integrativa pubblicata sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 8815;

SI RITIENE che in riferimento a quanto previsto dall'art 24 comma 3 del D.P.R. n.120/2017, la documentazione tecnica esaminata sia esaustiva e si esprime parere favorevole per quanto di competenza della scrivente Agenzia in merito alla gestione delle Terre e Rocce da scavo.

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
U
Protocollo N.0064088/2024 del 16/10/2024

Il tecnico ARPAC
AT Pierluigi Bianco

Il Dirigente Resp.le dell'U.O. SU.R.C.
Ing. Gianluca Scoppa

Il Dirigente a.i. della U.O.C. Area Territoriale
Ing. Gianluca Scoppa

fonte: http://b

Allegato 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0073445 10/02/2022 10,50
Mitt. : 500726 Catena del Valore in Agricoltu...
Dest. : STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI 50.17.92
Classifica : 16.1.1. Fascicolo : 1 del 2022

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti"

Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la *"Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l."*. **Comunicazioni**

In riscontro alla vostra nota di pari oggetto protocollo n° 58240 del 02/02/2022, relativamente al procedimento di che trattasi, si comunica che le competenze di questa UOD, per le attestazioni per i procedimenti autorizzativi ex articolo 12 del D.Lgs 387/03, sono le seguenti :

a) Relativamente alla L.R.11/96 e s.m.i. emissione di parere tecnico per *"Trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"* ai sensi del RD 3267 del 30 dicembre 1923, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e solo pe gli Enti Delegati che intendono avvalersi del supporto degli Uffici Regionali competenti per il territorio provinciale in cui ricadono i terreni interessati da cambio di destinazione;
b) Identificazione dei territori ricadenti in areali di produzioni viticole DOC e/o DOCG per la provincia di Salerno.

Considerato che a seguito della entrata in vigore del Regolamento Regionale n° 3 del 28 settembre 2017, cosi come modificato ed integrato dai Regolamenti Regionali n° 8 del 24 settembre 2018 e n° 2 del 21 febbraio 2020, la competenza di autorizzazione per cambio di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi e per gli effetti del Regio Decreto n° 3267 del 30 dicembre 1923 è di esclusiva competenza degli Enti Delegati (CCMM e Amministrazione Provinciale).
Atteso che la Comunità Montana Calore Salernitano, nel cui ambito ricade il comune di Altavilla Silentina, gestisce in proprio la deroga al vincolo idrogeologico non avvalendosi del supporto di questa UOD; lo scrivente Ufficio **non è titolato** a partecipare al procedimento autorizzativo CUP 8815 ricadente nel territorio del comune di Altavilla Silentina.
Per quanto concerne la identificazione dei territori ricadenti in areali di produzioni viticole DOC e/o DOCG per la provincia di Salerno si conferma quanto già comunicato con nota prot. n° 365494 del 27/11/2020, che si allega alla presente, non essendo intervenuta alcuna modifica ai disciplinari di produzione viticole.
Per quanto innanzi esposto questa UOD **non parteciperà** ai lavori della Conferenza dei Servizi.
Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Dirigente della U.O.D 500726
(Dott. Giuseppe Gorga)

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Servizio Territoriale Provinciale Salerno UOD 50 07 14

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0565494 27/11/2020 09,20
Mitt : 500714 Servizio territoriale provinci...
Dest. : SPV APULIA 2002 SRL
Classifica : 11.1.34. Fascicolo : 1 del 2020

Spett.le Ditta: SPV APULIA 2002 SRL
Via Alberico Albricci, 8
20122 Milano
pec: spvapulia2020srl@arubapec.it

p. c. Al Dirigente dell'UOD 50 07 06 "Tutela della qualità,
Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
Servizi di Sviluppo Agricolo"
Isola A/6 Centro Direzionale
80143 – NAPOLI
pec: uod.500706@pec.regione.campania.it

***OGGETTO:** Attestazione per i procedimenti autorizzativi ex art. 12 D.Lgs 387/03 per la realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico da 78 MW da realizzare sulle particelle 22, 24, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 150, 151 e 132 del foglio 38 del comune di Altavilla Silentina (SA) - Ditta: SPV APULIA 2002 SRL – partita iva: 11135530969*

Con riferimento alla Vostra nota, nostro protocollo n° PG/2020/0556566 del 24/11/2020, di pari oggetto, si comunica che, visti i Disciplinari di Produzioni dei vini della provincia di Salerno, il territorio amministrativo del comune di Altavilla Silentina (SA) ***non ricade in areale di produzioni viticole DOC e/o DOCG della provincia di Salerno****".*

PO Dott. Antonio Ferrara

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Gorga

fonte: http://b

Allegato 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP 8815

Da **uod.500720@pec.regione.campania.it** <uod.500720@pec.regione.campania.it>

A **Valutazioni Ambientali** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>, **nevia.carotenuto** <nevia.carotenuto@regione.campania.it>, **uod.500203** <uod.500203@pec.regione.campania.it>, **spvapulia2002srl@arubapec.it** <spvapulia2002srl@arubapec.it>, **UOD Agricoltura di Salerno** <uod.500726@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 23 luglio 2025 - 10:01

Si trasmette in allegato nota n. 367169 del 23.07.2025 relativa all'attività in oggetto della presente pec

La validità della firma è stata verificata al momento della protocollazione.
Si allega il documento originale - file indicato con (firmato) - per piena e istantanea verifica della stessa.

Cordiali saluti

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

UOD Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo 50.07.20

---

nota n 367169 del 23-07-2025 CUP 8815 (firmato).pdf
nota n 367139 del 23-07-2025 (firmato).pdf

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOD 500720 - VALORIZZAZIONE, TUTELA E TRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO AGRICOLO

ALL'**US VALUTAZIONI AMBIENTALI**
us.valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

ALLA **UOD 50 02 03**
uod.500203@pec.regione.campania.it

ALLA DITTA **SPV APULIA 2002 S.R.L.**
spvapulia2002srl@arubapec.it

ALLA **UOD 50 07 26**
uod.500726@pec.regione.campania.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." – Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.

Con riferimento al procedimento in oggetto si comunica che, esaminata la documentazione di progetto e a valle delle conferenze di servizi svolte durante il procedimento stesso, per quanto di competenza, ovvero per pareri su tematiche relative esclusivamente a potenzialità e limitazioni della capacità d'uso dei suoli, come espresse dalle Linee Guida pedologiche regionali, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, secondo il layout ultimo prodotto dalla ditta, con la prescrizioni che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli.

Si prescrive altresì che dovrà essere aggiornato il fascicolo aziendale (DPR 503/99, art. 9, comma 1) per le particelle interessate dall'impianto *de quo*, in considerazione del fatto sia che viene meno il rispetto dei criteri stabiliti dall'articolo 3, comma 1, lettera f), del DM 23 dicembre 2022, in particolare, quelli indicati ai punti 1.2), 1.3) e 1.4), sia per i termini di conversione, in parte o in tutto, dei i terreni investiti a Prati Permanenti ad altri usi (D.M. 6513/2014 art. 15, D.M. 1922/2015 art. 3, e D.M. 5465/2018 art. 14).

Infine, il proponente dovrà presentare attestazione di assenza di colture viticole destinate a produzione vinicole DOP (DOC/DOCG), per le componenti a carattere areale escludendo quelle lineari, rilasciata dalla UOD Tematica Provinciale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali competente per territorio (UOD 50 07 26, pec uod.500726@pec.regione.campania.it).

Il Responsabile di PO

AMEDEO D'ANTONIO
REGIONE CAMPANIA
Funzionario
21.07.2025 14:19:34 GMT+02:00

La DIRIGENTE
dott.ssa Flora Della Valle

FLORA DELLA VALLE
Regione Campania
Dirigente
22.07.2025 20:14:12 GMT+01:00

UOD 500720
Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo
Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 – Napoli (NA) – Tel: +39 081 796 7751
E-mail: uod.500720@regione.campania.it - PEC: uod.500720@pec.regione.campania.it
Sito WEB: https://agricoltura.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8815 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." – Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990– **Dichiarazione attestante la non sussistenza di usi civici sui terreni interessati dall'impianto e dalle connessioni.**

In riferimento alla istanza indicata in oggetto, recante prot.n. 2024.0035986 del 22..01.2024, lo scrivente ufficio, relativamente alla richiesta di parere circa l' interessamento di terreni gravati da uso civico nella realizzazione dell' impianto fotovoltaico da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina con opere di connessione nei comuni di Albanella e Capaccio (SA) – rappresenta quanto segue:

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Altavilla Silentina, si evince che il fg 38 non risulta gravato da uso civico.

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Albanella si evince che i fogli 11-12-18-22-17-16-26-32, non risultano annotati terreni gravati da uso civico.

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di Capaccio, si evince che i fogli 6-5-13 e 20 non risultano annotati terreni gravati da uso civico.

Cordiali saluti

La Dirigente della UOD 50.07.18
Dott.ssa Addolorata Ruocco

Regione Campania
Data: 08/02/2024 10:30:13, PG/2024/0069607

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
50 18 07

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2021. 0215407 21/04/2021 13,03
Mitt. : 501807 Genio civile di Salerno; presi...
Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 12 del 2021

Allo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali 50.17.92
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla SPV Apulia 2002 s.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it

Oggetto: CUP 8815 - Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina – Proponente SPV Apulia 2002 s.r.l.
Richiesta integrazioni nel merito.
Prat. 7671/C (da indicare nella corrispondenza).

Con riferimento alle note di codesto Staff 50.17.02 prot. n. 4844130 del 15/10/2020, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 491268 del 20/10/2020, prot. n. 532934 dell'11/11/2020, prot. n. 594105 del 14/12/2020, prot. n. 37367 del 25/01/2021 ed infine la nota prot. n. 165701 del 26/03/2021, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 168934 del 29/03/2021, ed all'istruttoria della documentazione tecnica presentata si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne le interferenze con il demanio idrico di competenza regionale:

- devono essere rispettate le distanze inderogabili di cui all'art. 96 lettera f) del R.D. 523/1904 lungo il confine con il fiume Cerrato in particolare in corrispondenza delle particelle 144, 148 e 151 del foglio 38 del comune di Altavilla Silentina;

- considerato che l'intervento comporterà una diversa impermeabilizzazione dell'area è necessaria una relazione di compatibilità idraulica dalla quale si evidenzi che la portata eventualmente scaricata nel fiume Cerrato, anche per il tramite di fossi di scolo visibili nelle planimetrie di progetto, sia compatibile con la sua capacità idraulica;

- per quanto concerne gli attraversamenti del torrente Malnome e del torrente La Cosa con il cavidotto elettrico staffato ai ponti esistenti bisogna integrare la documentazione di cui al PAUR_VIA 2 – Nulla osta demanio idrico:

- diversamente da quanto indicato nell'elaborato la verifica idraulica in corrispondenza degli attraversamenti deve essere effettuata per una portata con tempo di ritorno T=200 anni e adeguato franco di sicurezza, così come previsto dalla normativa vigente;
- nelle sezioni di progetto devono essere riportati i limiti catastali del corso d'acqua, quelli attuali, il tirante con T=200 ed il franco di sicurezza, nonché la distanza (che dovrà rispettare i limiti dell'art. 96 lettera f) del R.D. 523/1904) dei previsti pozzetti dal più esterno tra il limite catastale ed il limite attuale dell'alveo;
- la canaletta contenente i cavi staffata al ponte non deve provocare riduzioni della sezione dell'alveo per cui non dovrà sporgere dall'intradosso che dovrà essere ben indicato nelle sezioni;
- per gli attraversamenti di alvei demaniali è prescritta la concessione a titolo oneroso da rilasciarsi da parte di questa U.O.D. su specifica istanza in bollo, che si allega, corredata della necessaria documentazione tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

in duplice copia cartacea o firmata digitalmente che dovrà contenere gli elaborati presenti agli atti in PAUR_VIA 2 – Nulla osta demanio idrico integrati con le suddette indicazioni.

Si fa presente che è già presente agli atti di questa U.O.D. il decreto n. 63 del 30/03/2016 ad oggetto: "*Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento dei torrenti La cosa e Malnome con un cavidotto elettrico, staffato a ponti esistenti, di connessione alla rete ENEL*", per la realizzazione di un parco eolico in loc. Montespogliamonaco del comune di Altavilla Silentina, a favore della ditta San Marco s.r.l. (prat. n. 7243/C) che ha ad oggetto gli stessi attraversamenti richiesti dalla SPV Apulia 2002 s.r.l. per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Con nota inviata via pec il 2/02/2021, acquisita agli atti di questa U.O.D. al prot. n. 62272 del 4/02/2021 è stato richiesto dalla società San Marco s.r.l. l'annullamento del su citato decreto a seguito della rinuncia all'esecuzione del parco eolico. A tale nota è stata allegata la comunicazione, indirizzata alla U.O.D. 50.02.03 della Regione Campania, di rinuncia al Decreto Dirigenziale n. 6 del 10/01/2014 del 2/10/2020 di autorizzazione alla realizzazione del parco eolico. La società San Marco s.r.l. con la nota del 2/02/2021 dichiara, inoltre, di non aver eseguito alcuna opera di cui al D.D. 63/2016.
Si comunica che il Responsabile di tale Procedimento è l'ing. Laura Genise - 089 2589505 – laura.genise@regione.campania.it.

Per quanto concerne i soli aspetti elettrici di cui alla L.R. 16/2002, nulla osta alla realizzazione delle opere relative al cavidotto di collegamento fino al punto di connessione, ricadente nella provincia di Salerno per una lunghezza di circa 15.000 m, all'impianto fotovoltaico della potenza di 60 MW proposto dalla società SPV Apulia 202 s.r.l. da ubicarsi in località Montespogliamonaco nel comune di Altavilla Silentina (SA). La società SPV Apulia 202 s.r.l. dovrà versare, prima dell'inizio dei lavori € 4.701,58 (quattromilasettecentouno/58) cod. 1502 versamenti per costruzioni linee elettriche mediante il sistema Pago PA accedendo alla piattaforma MyPay della Regione Campania attraverso il link: https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html.

Si comunica che il tecnico istruttore è Alfredo Pastorino – 0892589435 – alfredo.pastorino@regione.campania.it.

Per quanto concerne il parere ai sensi della L.R. n. 54/85 e s.m.i., si chiede di dettagliare i motivi di tale richiesta.

Si comunica che il Responsabile di tale Procedimento è l'ing. Alessandro Gambardella – 0892589226 – alessandro.gambardella@regione.campania.it.

Il responsabile di P.O. Demanio Idrico
ing. Laura Genise

Il responsabile di P.O. 11
ing. Alessandro Gambardella

Il Dirigente
(ad interim)
dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: C.di S. 12/03/2025- CUP 8815- SPV Apulia 2002 s.r.l.- Istanza per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la " *Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60Mw con opere diconnessione alla rete RTN in loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina*"- (SA)- Parere Tecnico.

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0016415/2025 del 12/03/2025
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

In riferimento alla V.s nota PG 594788/2024 del 12/12/2024 acquisita in pari data da ARPAC con prot.n.0078506/2024 , si conferma il parere favorevole, con le prescrizioni evidenziate dalla Componente Acustica e CEM , già espresso in sede di c.d.s. del 18/10/2024 nota ARPAC Pr. 64088 del 16/10/2024, che si allega per comodità di lettura.

Il Dirigente UOC AT
Ing. Gianluca Scoppa

Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale
***Dr.ssa Elina Antonia* BARRICELLA**

AT/cg

fonte: http://b

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0062008/2024 del 10/10/2024 U

Istruttoria per parere di compatibilità magnetica ed acustica CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. Rif. Comunicazione della Regione Campania acquisita con prot. ARPAC N. 0042421/2024 del 04/07/2024.

In riferimento all'istanza in oggetto, vista la comunicazione rif. **prot. ARPAC N.0042421/2024 del 04/07/2024** relativa alle integrazioni trasmesse dalla soc. Apulia 2002, verificata la presenza di integrazioni documentali relative alla compatibilità magnetica e acustica dell'impianto in progetto**, a seguito dell'istruttoria tecnica** effettuata sulla documentazione pubblicata dalla Regione Campania e in particolare sugli elaborati:

- ER.R.04 Relazione sui campi elettromagnetici prodotti;
- ER.R.A. Relazione di impatto Acustico a firma del Dr. Geol. Antonio senese, iscritto nell'elenco nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale al n. 8841;
- ER.TAV.9A percorso cavidotto su catastale;
- ER.TAV.9B percorso cavidotto su catastale;
- ER.TAV.9C percorso cavidotto su catastale;

Visti:

- la Legge Quadro n. 36 del 22/02/2001; il D.P.C.M. del 08/07/2003 in G.U. n. 200 del 29/08/2003, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e Art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti) e il D.M. del 29/05/2008, pubblicato nel S.O. n.160 alla G.U. n.156 del 05/07/2008;
- la Legge Quadro n. 477 del 26 Ottobre 1995; il D.P.C.M. del 14/11/1997 e il D.M. del 16/03/1998;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il parere favorevole di ENEL relativo alla Soluzione Tecnica Minima Generale avente Codice di rintracciabilità: **T0737057, per Cessione per l'impinto di produzione da fonte solare per una potenza in immissione richiesat di 60 MW sito nel Comune di Altavilla Silentina (SA), tramsesso da e-distribuzione SpA alla San Marco S.r.L.**

per quanto di competenza dell'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Salerno e limitatamente alla sola compatibilità magnetica e acustica dell'impianto e delle opere di connessione alla rete elettrica come da progetto approvato da ENEL, con soluzione di connessione avente codice di rintracciabilità **T0737057** con potenza in immissione di 60 MW e previsione di un nuovo Stallo della Linea in AT a 150 KV nella Stazione Elettrica denominata CP CAPACCIO,

fatto salvo esiti diversi derivanti da eventuali riscontri strumentali si propone di esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'impianto proposto con le seguenti prescrizioni:

- Per la fase di cantiere la ditta avrà cura di munirsi dell'autorizzazione in deroga ai limiti di cui alla L.447/1995 presso i servizi interessati del Comune di Altavilla Silentina ;
- dare comunicazione alla scrivente Agenzia della data di entrata in esercizio dell'impianto, con allegata dichiarazione asseverata del Legale rappresentante e del progettista incaricato della realizzazione dell'impianto in conformità al progetto presentato.

In fase di esercizio dell'impianto, l'ARPAC si riserva di verificare che i valori del campo di induzione magnetica e i livelli di rumore, misurati presso i ricettori maggiormente esposti, rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di campi elettrici e magnetici e di acustica ambientale.

Salerno, li 09/10/2024

Istruttoria tecnica

Dr.ssa Maria **ROBERTAZZI**

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0062008/2024 del 10/10/2024 U

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 33542/2024 del 29-10-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Tit.:5.6
Rif. int. 2020_19912_bis

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. Prot. n. 0351338 del 16/07/2024

Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8815- *Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.n.152/2006 s.m.i. per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. – Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Riscontro pec del 14/07/2024 e nuova data Conferenza di Servizi (18/10/2024)-* **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al provvedimento autorizzatorio in corso ed alla documentazione pubblicata sulla pagina web del portale per le Valutazioni Ambientali VIA-VAS della Regione Campania la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ con nota parere prot.6875 del 04.03.2024 (*Vs. rif. Prot. n. 35986 del 22/01/2024)* l'Autorità di Bacino Distrettuale, in riferimento alle interferenze dell'impianto con le aree a pericolosità da frana (reale e potenziale) perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PsAI) vigente per l'UoM Sele, ha rappresentato che:

  - ai sensi dell'art. 13, comma 5 delle norme di attuazione (N.A.) del PsAI, l'ammissibilità dell'impianto fotovoltaico in oggetto è subordinata al non superamento della soglia di **rischio accettabile (R2)** conseguente alla realizzazione dell'opera, definito attraverso gli "*Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio*" di cui all'Allegato "B" alle stesse N.A. ossia tenendo conto dei livelli di pericolosità individuati dal PsAI (art. 13, comma 7) e del livello di Danno potenziale attribuibile all'impianto in progetto sulla base dei livelli di danno assegnati agli elementi infrastrutturali. Gli esiti di dette valutazioni vanno riportate nello studio di compatibilità geologica di cui all'art. 51 delle N.A.;

  - qualora l'impianto sia ascrivibile alla fattispecie delle *infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili*, ai sensi dell'art. 49, comma 5 delle citate N.A. ne *è consentita la realizzazione purché siano soddisfatte le condizioni relative a ciascuna fattispecie di pericolosità/rischio idrogeologico e, per quanto disposto dal c. 6 dello stesso articolo, i progetti devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H; per quanto poi disposto dall'art. 36, nelle aree P_utr1 è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata*;

- ✓ il sopracitato Studio di Compatibilità prescritto dalle N.A del PsAI dovrà dimostrare che gli interventi in progetto siano compatibili con le condizioni di pericolosità e rischio dell'area in modo tale da garantire: l'integrità dell'impianto fotovoltaico e, qualora necessari, l'efficacia degli interventi/opere di stabilizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 33542/2024 del 29-10-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

dei versanti; ii) che la realizzazione di tutti gli interventi in progetto non dia luogo ad un aggravio delle condizioni di instabilità delle aree di progetto ovvero al trasferimento della pericolosità in altri settori dell'ambito geomorfologico all'interno del quale si localizzano ed evolvono i dissesti;

- ✓ la documentazione prodotta dal proponente, riferisce alla realizzazione di interventi di consolidamento e sistemazione dei versanti (cfr. elabb.: EL.9.1-Intervento di consolidamento - Relazione tecnica; EL.9.2-Aree oggetto di interventi di stabilizzazione; EL.9.3-Planimetria degli interventi di consolidamento; EL.9.4-Tipologia degli interventi di stabilizzazione; EL.R.06 Stabilizzazione dei versanti- EL.Tav.16 planimetria stabilizzazione dei versanti con particolari) consistenti in:

  - *trincee drenanti* finalizzate ad emungere acqua per ridurre la pressione interstiziale, con una inclinazione pari ad declivio del terreno interessato e smaltimento nel più vicino colatoio e attestate alla quota del substrato più solido (da 1 a 2 m). Si inseriranno tubazioni drenanti in pead con foratura al 50% , del tipo rinforzato, e sezione 150 mm , disposte a spina di pesce la cui confluenza in una tubazione di raccolta di sezione 400 mm che confluirà direttamente nell'impluvio con inclinazione di circa 50° nella direzione del flusso, interessandone esclusivamente l'argine senza creare impedimenti al regolare deflusso delle acque. Lo scarico della tubazione sarà ricoperto di massi affiancati con duplice scopo di stabilizzazione e di evitare un pericoloso ingresso della fauna locale di piccole dimensioni;

  - *opere* di ingegneria naturalistica finalizzate alla stabilizzazione del pendio senza interferire con le strutture dei fotovoltaici soprastanti. Si tratta di gradonate vive a file parallele di ramaglia di piante legnose con capacità di riproduzione vegetativa (salici, tamerici, ecc.) e/o arbusti radicati autoctoni e successiva copertura con materiali provenienti dagli scavi superiori.

- ✓ la valutazione preliminare dei livelli di rischio conseguenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (art. 13, comma 5 delle N.A.) condotta nello studio geologico e di compatibilità idrogeologica (cfr. elab. E.R_R.G_Studio Geologico e di compatibilità idrogeologica – revisione Giugno 2024 ultima consultabile a partire dal 19 luglio sul portale VIA VAS Regione Campania CUP 8815_prot.357908_SPV_Apulia) non risulta riferita al livello di Danno attribuibile all'impianto fotovoltaico in progetto (elemento infrastrutturale) che, secondo i criteri del PsAI, è caratterizzabile con un Danno Elevato (D3). Nello specifico, la valutazione è stata effettuata assumendo a riferimento la sola condizione ante-operam, definita dal PsAI con livello di Danno moderato (D1) sulla base della Densità dell'edificato e della Densità abitativa. Pertanto, sulla base degli *Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio*" di cui all'Allegato "B" delle N.A., la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nelle aree a pericolosità reale media (Pf2; Pf2a) comporta un livello di rischio elevato (Rf3; Rf3a) ossia superiore alla soglia di rischio accettabile (Rf2);

- ✓ sulla base dei suddetti livelli di rischio elevato (Rf3; Rf3a) nella condizione post-operam, l'ammissibilità dell'impianto fotovoltaico è subordinata alle condizioni di cui all'art.49 comma 5 delle N.A. del PsAI, ossia che trattasi di *infrastruttura di interesse pubblico non altrimenti localizzabile*;

- ✓ le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono ritenute, ai sensi dell'art. 12, c.1 del D.Lgs. n. 387/2003, di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti; pertanto, si ritiene sia possibile attribuire agli impianti fotovoltaici il carattere di "*interesse pubblico*";

- ✓ dalla documentazione prodotta, tuttavia, non è possibile accertare la condizione di "*non altrimenti localizzabile*" in quanto non è supportata da specifica dichiarazione resa dall'Ente territorialmente competente sulla base di oggettive motivazioni tecniche;

- ✓ in riferimento agli interventi in progetto, ivi compresi quelli di stabilizzazione dei versanti, la documentazione progettuale, in uno con lo studio di compatibilità geologica, sebbene individui scenari di dissesto (cfr. Carta Geomorfologica; Carta della Stabilità) coerenti con gli scenari di franosità definiti dal PsAI, non risulta del tutto esaustiva rispetto ai contenuti e alle finalità del sopra citato studio di compatibilità geologica (art. 51 delle N.A. del PsAI) in quanto:

  a) le indagini geognostiche assunte a riferimento (n. 2 sondaggi a c.c.; n. 2 indagini penetrometriche leggere; n. 2 MASW) condotte in aree ascrivibili ad ambiti di *crinale* o *ripiano intermedio* non interessate da fenomeni di dissesto (cfr. Carta geomorfologica), non sono da ritenersi esaustive e rappresentative per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 33542/2024 del 29-10-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

definizione del modello geologico-tecnico dell'intero ambito di intervento, con particolare riferimento agli ambiti di pendio in frana e alle aree con *Alta propensione all'instabilità* (cfr. Carta geomorfologica; Carta della Stabilità);

b) non risulta oggettivata la "relazione funzionale" tra gli interventi di stabilizzazione dei pendii in progetto ed i fenomeni di dissesto individuati nello studio geologico attraverso:

- analisi geomorfologica di dettaglio dei fenomeni di frana circa: i) i caratteri cinematici ed evolutivi (tipo di movimento; stato di attività; distribuzione di attività; tendenza evolutiva; cause; vettori spostamento; azimuth; ecc…); ii) l'individuazione e mappatura dell'intero ambito di frana nonchè dei suoi differenti elementi costitutivi (nicchia; corpo/cumulo; coronamento; scarpata di frana; ecc…), qualora riconoscibili; iii) l'individuazione e mappatura dell'ambito di possibile evoluzione;

- sezioni geologico-tecniche di dettaglio, nello stato di fatto e di progetto, estese a tutti gli ambiti di frana/dissesto (in senso longitudinale) e al loro ambito geomorfologico significativo (sistema: crinale-pendio-fondovalle locale), dalle quali si evincono i rapporti esistenti tra gli interventi in progetto (interventi di stabilizzazione; strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici), l'assetto litostrutturale e stratigrafico dei pendio (litologia; giacitura della stratificazione; ecc…), l'andamento delle superfici di rottura/scorrimento dei fenomeni franosi nonché la posizione della superficie piezometrica (anche se temporanea). Dette sezioni andranno elaborate anche per gli ambiti ad *Alta propensione all'instabilità* individuate nella Carta della Stabilità e interessati dall'impianto fotovoltaico in progetto;

- esplicitazione dei risultati delle indagini, dati, analisi ed elaborazioni che hanno condotto all'individuazione delle superfici di rottura/scorrimento dei fenomeni franosi;

- specifiche analisi numeriche di stabilità del pendio in corrispondenza di sezioni geotecniche congruenti le suddette sezioni geologico-tecniche, in condizioni ante e post-operam, estese all'intero ambito di pendio in frana e alla aree ad alta propensione all'instabilità, condotte anche sulle "reali" superfici di scorrimento, in condizioni di resistenza al taglio residua e tenendo in conto il potenziale sviluppo di pressioni interstiziali (anche temporanee) all'interno degli orizzonti litologici sovrastanti il substrato argilloso, come previsto anche dalle vigenti NTC 2018 che, qualora non sia possibile la valutazione delle pressioni interstiziali, prescrivono di condurre le verifiche di sicurezza assumendo le condizioni più sfavorevoli che ragionevolmente si possono prevedere (in assenza di monitoraggio delle pressioni interstiziali, in uno con le precipitazioni atmosferiche - ovvero di una specifica analisi numerica sulla circolazione idrica sotterranea connessa all'andamento delle precipitazioni - non è possibile escludere lo sviluppo di pressioni neutre, specie in concomitanza di eventi pluviometrici prolungati e/o intensi). A riguardo, si rappresenta che l'unica analisi di stabilità condotta (cfr. Studio geologico e di compatibilità idrogeologica) non risulta sufficiente ad oggettivare la stabilità del pendio lungo la sezione prescelta poichè: i) non vengono forniti i tabulati di calcolo necessari per risalire al modello geotecnico del pendio e al modello di calcolo assunti a riferimento (pressioni interstiziali; valore dell'azione sismica; griglia dei centri; valori (o range) di Fs per le superfici analizzate; ecc…); ii) l'orientamento (S-N) della sezione non è da considerarsi rappresentativo del tratto di pendio in esame in quanto non longitudinale e in asse al fenomeno di frana ivi presente, oltre a non essere riferito alla linea di massima pendenza che nel settore di pendio in questione presenta un'orientazione SE-NW; iii) non viene esplicitato, tra quelli citati (FELLENIUS, 1927; BISHOP, 1955; JANBU, 1967; BELL, 1968), il metodo di analisi all'equilibrio limite utilizzato e le motivazioni della scelta del metodo utilizzato; iv) non vengono esplicitati i dati e le anlisi che hanno condotto ad individuare quale coefficiente di sicurezza del pendio il valore di 1.3 assunto a riferimento;

c) in merito agli interventi di stabilizzazione dei pendii, la documentazione progettuale non è supportata dal piano di manutenzione e dal piano di monitoraggio per il controllo e l'efficacia degli interventi;

d) i pannelli fotovoltaici in progetto interferiscono con ambiti territoriali individuati come "*Area di rispetto colatoi naturali*" (cfr. elab. EL.9.3-Planimetria degli interventi di consolidamento).

La tipologia degli interventi di stabilizzazione dei pendii previsti in progetto è da ritenersi congruente con gli scenari di dissesto (frana tipo scorrimento e/o colamento; deformazioni lente superficiali) individuati dal PsAI e confermati nello studio geologico a supporto della progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto sopra, qualora l'impianto fotovoltaico in epigrafe sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art.49, comma 5 delle N.A. del PsAI, la scrivente Autorità di bacino distrettuale esprime, per i soli aspetti di propria competenza nell'ambito della procedura, *parere favorevole* con la prescrizione di delocalizzare dei pannelli ricadenti nelle aree di rispetto dei colatoi naturali e che la progettazione (anche nelle successive fasi) sia integrata e verificata con gli approfondimenti e le analisi di cui alle sopra indicate lettere a), b) e c).

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera CORBELLI

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 33542/2024 del 29-10-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tit.:5.6
Rif. int. 2020_19912

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. Prot. n. 329247 del 02/07/2025

Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 28496/2025 del 29-07-2025
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Oggetto: **CUP 8815** - *Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.n.152/2006 s.m.i. per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. - Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990*. Conferenza di servizi del 29/07/2025 - **COMUNICAZIONE**

Premesso che questa Autorità di bacino distrettuale, con nota prot. n. 33542 del 29/10/2024, comunicava per il progetto in esame che: *qualora l'impianto fotovoltaico in epigrafe sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art. 49, comma 5 delle N.A. del PSAI, esprime, per i soli aspetti di propria competenza, parere favorevole con la prescrizione di delocalizzare i pannelli ricadenti nelle aree di rispetto dei colatoi naturali e che la progettazione (anche nelle successive fasi) sia integrata e verificata con gli approfondimenti e le analisi di cui alle sopra indicate lettere a), b) e c).*

Tanto premesso, tenuto conto di quanto emerso dalle precedenti sedute della conferenza di servizi in corso, vista la documentazione presente sulla piattaforma Regionale, si rileva quanto segue:

- ✓ nel progetto rimodulato, proposto dalla Società SPV Apulia 2002 S.r.l., sono stati esclusi i pannelli ricadenti nelle aree di rispetto dei colatoi naturali come prescritto dal suddetto parere;
- ✓ il Comune di Altavilla Silentina ha prodotto la Deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 17/06/2025, con la quale ha preso atto della relazione del Responsabile del Settore 2 del 10/06/2025 prot. n. 7042, contenente le motivazioni in ordine alla non delocalizzabilità dell'impianto fotovoltaico in altra area;
- ✓ il Responsabile del Settore 2 del Comune di Altavilla Silentina, ing. Carlo Di Lucia, nella suddetta relazione prot. n. 7042 del 10/06/2025, sulla scorta di varie motivazioni ha dichiarato che, *nelle condizioni attuali, l'opera non è altrimenti localizzabile nel territorio Comunale di Altavilla Silentina sotto il profilo tecnico, in quanto non è di facile reperibilità un sito con analoghe caratteristiche di cui alle predette considerazioni*.

Per quanto sopra, in riscontro a quanto richiesto da codesto Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con la nota a margine evidenziata, si comunica che:

a) non compete all'Autorità di bacino distrettuale stabilire "l'Ente titolato a determinare che lo stesso impianto fotovoltaico sia motivatamente ascrivibile a quelli consentiti ai sensi dell'art. 49, comma 5 delle N.A. del PsAI";

b) si conferma quanto prescritto con il precedente parere nota prot. n. 33542 del 29/10/2024, ovvero che *la progettazione (anche nelle successive fasi) sia integrata e verificata con gli approfondimenti e le analisi di cui alle sopra indicate lettere a), b) e c).*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: ing. C. Forgione, arch. G. Manganiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 28496/2025 del 29-07-2025
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO
ALBANELLA - ALTAVILLA SILENTINA - CAMPORA - - CASTEL SAN LORENZO - FELITTO - - LAURINO - MAGLIANO VETERE - MONTEFORTE CILENTO - PIAGGINE - ROCCADASPIDE - SACCO - STIO - TRENTINARA - VALLE DELL'ANGELO
Via Cesine - **84069 ROCCADASPIDE (SA)**
Tel 0828 941000 - 941132 - Fax 0828 947514 –
protocollo@pec.cmcalore.it

Prot. n. 4577 **Roccadaspide lì** 22 LUG. 2025

AREA TECNICA E FINANZIARIA
FUNZIONE DIRIGENZIALE SETTORE TECNICO

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Alla SPV Apulia 2002 srl
spvapulia2002srl@arubapec.it

***e**.p.c. Al Comando Carabinieri Forestale*
Sicignano degli Alburni

All'Albo on line
SEDE

OGGETTO: Legge regionale n.11 del 7 maggio 1996, art 23- Richiesta autorizzazione per lo svincolo idrogeologico - Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.*".
Richiedente: Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali **-Proponente:** SPV Apulia 2002 S.r.l. – **Revoca provvedimento autorizzativo prot. n. n.3840 del 23.06.2025 e Trasmissione nuovo provvedimento autorizzativo.**

Per il quanto competenza, si trasmette in allegato l'autorizzazione di cui all'oggetto.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dott. Carrozza Aldo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO
ALBANELLA - ALTAVILLA SILENTINA - CAMPORA - - CASTEL SAN LORENZO - FELITTO - - LAURINO - MAGLIANO VETERE - MONTEFORTE CILENTO - PIAGGINE - ROCCADASPIDE - SACCO - STIO - TRENTINARA - VALLE DELL'ANGELO
Via Cesine - **84069 ROCCADASPIDE (SA)**
Tel 0828 941000 - 941132 - Fax 0828 947514
protocollo@pec.cmcalore.it

AREA TECNICA E FINANZIARIA
FUNZIONE DIRIGENZIALE SETTORE TECNICO

Prot. n. 4577 **Roccadaspide lì** 22 LUG. 2025

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO

OGGETTO: Legge regionale n.11 del 7 maggio 1996, art 23- Richiesta autorizzazione per lo svincolo idrogeologico - Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.*" - **Richiedente:** Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali -**Proponente:** SPV Apulia 2002 S.r.l. -

IL DIRIGENTE

VISTE le Leggi regionali n.11 del 7 maggio 1996 e n.14 del 24 luglio 2006, in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo;

VISTO l'art 23 c.1 della Legge regionali n.11 del 7 maggio 1996 e ss.mm.ii., con il quale si stabilisce che gli interventi di movimento terra in aree sottoposte a vincolo idrogeologico devono essere autorizzate dagli Enti Delegati (Comunità Montana e Provincia);

VISTO il Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 ss.mm.ii., con il quale si dettano norme operative per la tutela e la gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, affidando agli Enti delegati di cui alla L,R.11/96 i compiti di verifica, autorizzazione e controllo sugli interventi di taglio dei boschi e sugli interventi che riguardano lo svincolo idrogeologico;

RICHIAMATO in particolare l'art. 143 del suddetto Regolamento Regionale n. 3/2017;
VISTA la Convocazione Conferenza di Servizi PG/2025/0220021 del 05.05.2025 pervenuta dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (protocollo di acquisizione agli atti n. 2760/2025), a firma dell'Avv. Simona Brancaccio, in qualità di Dirigente del Settore, relativa al progetto di "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.*"
VISTO che nella suddetta convocazione viene fatta specifica richiesta "*alla Comunità Montana Calore Salernitano di verificare il progetto dell'impianto presentato dalla società proponente nelle integrazioni del gennaio 2025, in quanto dallo stesso risultano opere di consolidamento sostanzialmente diverse da quelle sulle quali si è espressa nel 2021, e di aggiornare il parere già espresso a quanto previsto all'attualità dal progetto, anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto e della presenza nell'area di impianto di numerose aree perimetrate PF2 e PF2a della NA del PSAI (vedasi Allegato 1 al Resoconto della Conferenza del 14/04/2025)*";
VISTO il provvedimento autorizzativo n.3840 del 23.06.2025 rilasciato dalla Comunità Montana Calore Salernitano;
VISTA la nuova Convocazione Conferenza di Servizi PG/2025/0329247 del 02.07.2025 pervenuta dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (protocollo di acquisizione agli atti n. 4103/2025), a firma dell'Avv. Simona Brancaccio, in qualità di Dirigente del Settore, nella quale si chiede espressamente alla Comunità Montana Calore Salernitano, quanto segue:

a) Di comunicare da quale documento ha evinto i dati dimensionali del progetto riportati nel provvedimento autorizzativo n.3840 del 23.06.2025 in quanto gli stessi non corrispondono a quelli riportati nell'ultima versione dello studio di impatto Ambientale; inoltre l'area oggetto del suddetto provvedimento non è, come erroneamente riportato, attualmente coltivata a foraggere e oggetto di attività agricole, ma, come risulta dalla Relazione geologica del giugno 2024 a firma dell'agr. Pierpaolo Moretti "*non è coltivata, in passato, a detta dei proprietari, si alternavano pascoli e seminativi non irrigui per la produzione di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

foraggi per bovini". Si chiede quindi anche di operare le opportune rettifiche del suddetto provvedimento;

DATO ATTO che questo Ufficio dell'Area Tecnica e Finanziaria, quale ufficio procedente, per la verifica di quanto sopra, ha attivato nuovamente l'esame della documentazione acquisita che è quella pubblicata sul sito: viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR – CUP 8815

VISTO il verbale n. 40/2025 redatto, in data 22/07/2025, dal Tecnico incaricato con il quale, a conclusione dell'istruttoria di cui innanzi, si esprime il ***parere favorevole*** al rilascio dell'autorizzazione per i lavori da realizzare e descritti con la documentazione tecnica acquisita ed allegata alla domanda in oggetto, nel quale viene dato atto, tra l'altro:

che dagli atti e dagli elaborati progettuali (aggiornamento 2025), allegati alla suddetta pratica a firma dell'Ing. Teodoro Bottiglieri, Ing. Francesco Arcidiacono, Ing. Carmelo Di Salvo, Dott. Geol. Antonio Senese, si evince che:

- *Il sito di installazione denominato è localizzato nel comune di Altavilla Silentina (SA) località "Montespogliamonaco", censito al N.C.T. al foglio di seguito elencato: foglio 38 particelle 22-24-142-143-144-145-146-147-148-150-151-152, per un'estensione complessiva dell'area impegnata pari ad ha 71.67.11;*
- *Si è provveduto ad una rimodulazione dell'impianto che ha comportato una diminuzione della potenza (si è passati da 78 MW a 57,202 MW) nonché una riduzione della superficie del campo (da circa 107 Ha a circa 71,67,11 Ha);*
- *Complessivamente i pannelli solari coprono una superficie di circa 24.68.00 HA, quindi circa il 34,4% della superficie del parco fotovoltaico;*
- *I pannelli fotovoltaici saranno posizionati su strutture composte da profilati metallici leggeri, assemblati in sito, idoneamente incernierati su micropali metallici spinti sino all'ancoraggio nel substrato più consistente del terreno (circa m. 1,50 – 2,00);*
- *La posa in opera nel terreno è effettuata tramite avvitamento, pertanto non richiede un impianto cantiere di tipo tradizionale, bastando un escavatore. Il sistema evita opere di scavo nonché l'utilizzo di cementi per i blocchi di fondazione.*

che nello studio geologico e di compatibilità idrogeologica, a firma del Dr. Geol. Antonio Senese, si dichiara che:

- *I panelli dovranno essere disposti modo da evitare la concentrazione di scarichi idrici, che potrebbero generare erosione incanalata. Per evitare l'erosione incanalata, sarà utilizzata la tecnologia dei Prat i Armati. Tale intervento sarà utilizzato in abbinamento alle viminate, nelle aree classificate Pf2 Pf2a;*
- *Gli impianti da realizzare saranno dotati di fondazioni in acciaio infissi direttamente nel terreno a profondità tale da trasmettere le proprie tensioni ai litotipi con caratteristiche geomeccaniche migliori.*
- *Come si evince dalla verifica di stabilità eseguita sulla sezione più critica, i pendii dell'area sono da ritenersi, allo stato attuali, stabili;*
- *Il livello di "Rischio" generato, attraverso gli "Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio" di cui all' Allegato "B", dalle modifiche da apportare al territorio non è superiore alla soglia del "Rischio accet tabile R2".*
- *I corsi d'acqua del reticolo minore, per i quali non sono state individuate fasce fluviali, è fissata una fascia di rispetto, non inferiore ai 10 m.;*
- *L'area risulta idonea ad accogliere l'impianto in progetto;*
- *In fase di progettazione esecutiva sarà eseguita una mirata campagna di indagini geologiche, geo tecniche e sismiche, in accordo al par. 6.2.2. del D.M 17.01.2018. Qualora in tale circostanza dovessero emergere puntuali criticità, saranno effettuati gli opportuni approfondimenti al fine di garantire la sicurezza della struttura da realizzare;*

che nella Relazione per la mitigazione e compensazione ambientale a firma dei progettisti e trasmessa ad integrazione in data 30.05.2025 (protocollo PG/2025/0271078) nella quale vengono descritti gli interventi di mitigazione e compensazione, in particolare si elencano le seguenti misure volte a ridurre il rischio idrogeologico:

- *L'infrastruttura non prevede l'apertura di nuove piste di servizio in quanto si cercherà di usufruire delle piste già esistenti nell'area oggetto delle opere, al fine di evitare ulteriore sottrazione di habitat per la fauna. Eventuali minime nuove piste di avvicinamento alle cabine di trasformazione saranno realizzare in terreno battuto su cui potrà crescere liberamente l'erba;*
- *Mantenere l'assetto dell'intera area evitando opere di scavo e di allineamento, quindi sono i moduli che si adattano all'orografia del terreno e non il contrario. Tale soluzione permette anche di mantenere l'originario deflusso delle acque pluviali che, come si evince dai grafici progettuali sono captate e regimentate tramite impluvi naturali e smaltite nel torrente Cerrato che confluisce nel fiume Calore;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Nell'elaborato progettuale SPG_04 , sono state individuate e classificate le aree attualmente coperte da arbusteti ritenuti importanti dal punto di vista ecologico/ambientale e quindi soggetti ad una specifica tutela. L'impianto non coprirà aree in cui si sviluppa tale vegetazione. Tali aree sono state perimetrate considerando un buffer di 5 m al fine di evitare disturbo nella fase della loro evoluzione. Si è proceduto, inoltre, all'individuazione dei colatoi naturali presenti che, se necessario, saranno oggetto di sistemazione nella fase esecutiva;*
- *La recinzione perimetrale sarà realizzata con una struttura "leggera" ma resistente, composta da rete romboidale a fili lisci, sostenuta da pali metallici infissi nel terreno, senza uso di blocchi cementizi. La rete perimetrale, per tutta la sua lunghezza, sarà sollevata di 10 cm rispetto al piano di campagna, ciò per permettere sempre il passaggio di piccoli mammiferi. Inoltre la recinzione sarà interrotta sul lato N-O, per non intralciare il deflusso dei colatoi naturali ed evitare l'attraversamento delle fasce di arbusteti presenti lungo il percorso;*
- *Fasce di protezione della vegetazione saranno realizzate all'interno del campo fotovoltaico nonché lungo il perimetro e nelle zone dove sono previste le cabine di trasformazione. Si sottolinea che tra le strutture è prevista una zona libera di larghezza 3,75 mt che ha la duplice funzione di evitare interferenze di ombre e dare ampia possibilità alla vegetazione di svilupparsi, comunque con un piano di manutenzione e sfalcio anche al fine di evitare problemi alla produttività dell'impianto;*
- *Per le fondazioni delle strutture di sostegno dei pannelli si utilizzano micropali in tubolare d'acciaio per lo più del tipo S 275 (ex Fe 430) cui viene saldata alla estremità inferiore un'elica dello stesso materiale, ma di diametro maggiore. Il sistema evita opere di scavo nonché l'utilizzo di cementi per i blocchi di fondazione, offrendo un sistema staticamente valido anche in funzione dell'effetto "vela" che incide in maniera preponderante sulle strutture fotovoltaich;*
- *Come si evince dagli elaborati EL.9.3. EL.9.4 , è prevista la realizzazione di minitrincee drenanti che convergono, a spina di pesce, in una tubazione posta a profondità di circa m 1,50 che, a sua volta convoglia le acque nel limitrofo impluvio. Tali elementi di consolidamento mirano sostanzialmente a stabilizzare le aree perimetrate dal PSAI migliorandone la stabilità. E' importante considerare che, così come ubicate, le trincee si sviluppano esclusivamente all'interno del bacino degli impluvi nel senso che non comportano aggravi idrici agli stessi , mantenendone inalterato l'equilibrio idrico;*

che così come già descritto nella Relazione geologica, nelle aree classificate Pf2 e Pf2a dalla N.A. del PSAI, la proposta di compensazione ambientale volta ad una sostanziale stabilizzazione e conservazione ambientale si basa sulla posa in opera di prati armati, specificamente nell'area che sarà coperta dai moduli fotovoltaici e la realizzazione di idonee viminate per contenere il deflusso delle acque meteoriche;

che "*dalla sovrapposizione delle aree sulla cartografia del PSAI redatto dall' A.D.B. Distrettuale dell'Appennino Meridionale, emerge che alcune zone di progetto rientrano in aree classificate Pf2 e Pf2a* così come indicato nella Relazione geologica a firma del Dr. Geol. Antonio Senese;

che le aree di intervento, così come dichiarato dai tecnici progettisti, non rientrano nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo d Diano ed Alburni e/o altre aree protette.

che le aree d' intervento, così come dichiarato dai tecnici progettisti, non ricadono in aree della Rete Natura 2000.

che il territorio ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

che i lavori da realizzare, così come prospettati in progetto, e tenuto conto delle misure di mitigazione proposte non alterano l'equilibrio idrogeologico del sito

PRECISATO, come da verbale tecnico interno, in merito a quanto sollevato dall' Ufficio speciale valutazioni della Regione con la convocazione della conferenza dei servizi del 02/07/2025:

1) **che** i dati dimensionali del progetto in argomento riportati nel provvedimento autorizzativo n. 3840 del 23.06.2025, sono stati ricavati dall' elaborato E.R_R.G. "Studio geologico e di compatibilità Idrogeologica";
2) **che**, alla luce dell'esame della documentazione di cui sopra, occorre riportare i corretti dati dimensionali del progetto rimodulato, così come indicati nell'elaborato: El.Rel_An.03 "Studio di Impatto Ambientale",
3) **che,** per quanto riguarda l'uso del suolo riportato nel provvedimento autorizzativo n. 3840 del 23.06.2025, l'informazione è stata desunta dall'elaborato: "Relazione per la mitigazione e compensazione ambientale" datato 29.05.2025 e precisamente, a pag.2 nel paragrafo "Salvaguardia dei colatoi naturali e della flora", nel quale si riporta quanto segue: *Nell'elaborato progettuale SPG_04 ,che si allega, sono state individuate e classificate le aree attualmente coperte da arbusteti ritenuti importanti dal punto di vista ecologico/ambientale e quindi soggetti ad una specifica tutela. L'impianto non coprirà aree in cui si sviluppa tale vegetazione bensì aree attualmente coltivate a foraggere e oggetto di attività agricola.*
4) **che** tuttavia, tenuto conto della Relazione pedologica a firma del Dr. Agr. Pierpaolo Moretti, occorre non far alcun riferimento alla coltivazione delle foraggere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTATO dalla precedente autorizzazione rilasciata dalla Comunità Montana Calore Salernitano (prot. n. 485 del 21.01.2021)

- **che** era stato effettuato il pagamento dei Diritti di segreteria, come da bollettino CCP del 13.11.2020;
- **che** era stata acquisita la relata di pubblicazione all'albo pretorio prot. n. 10818 del 07.12.2020 rilasciata dal Comune di Altavilla Silentina, con la quale si attestava l'avvenuta la pubblicazione dell'istanza e del progetto per quindici giorni dal 19.11.2020 al 03.12.2020.

STABILISCE

1) **di revocare** il provvedimento autorizzativo n.3840 del 23.06.2025 rilasciato dalla Comunità Montana Calore Salernitano, per le motivazioni sopra espresse;
2) **di autorizzare** *la SPV Apulia 2002 S.r.l* ad effettuare gli interventi previsti nel progetto di *Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 57,202 MW e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.*" il tutto così come definito negli elaborati allegati a firma dell'Ing. Teodoro Bottiglieri, Ing. Francesco Arcidiacono, Ing. Carmelo Di Salvo, Dott. Geol. Antonio Senese, acquisiti in una cartella informatica dedicata con il visto tecnico di istruttoria interna, al quale si rinvia per il pieno rispetto degli interventi da realizzare;

PRECISA

1) **che** la presente autorizzazione viene rilasciata nei soli riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi della legge regionale n.11 del 7 maggio 1996, art. 23 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 art. 143 salvo diritti di terzi e l'osservanza di altre leggi urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
2) **che**, in particolare, la presente autorizzazione, avendo un valore endo-procedimentale, è subordinata alla regolare acquisizione di tutti gli altri pareri;
3) **che** sono a carico del *soggetto autorizzato* tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori di che trattasi;
4) **che** la presente autorizzazione non esime il *soggetto autorizzato* dal richiedere tutti gli altri specifici nulla-osta e/o pareri prescritti dalle vigenti leggi;
5) **che** la presente autorizzazione viene altresì subordinata al rispetto rigoroso delle seguenti prescrizioni:
   - *Trasmissione della relata di pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Altavilla Silentina, con la quale si attesta che è avvenuta la pubblicazione dei nuovi elaborati progettuali per quindici giorni e non sono state formulate osservazioni;*
   - *I lavori devono essere eseguiti nel rispetto di tutte le prescrizioni e le indicazioni di cui alla relazione geologica a firma del* ***Dr. Geol. Antonio Senese*** *in particolare adottare le misure di mitigazione indicate per le zone Pf2 e Pf2a;*
   - *Devono essere rispettate tutte le misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a ridurre il rischio idrogeologico elencate in premessa;*
   - *Devono essere preservate le aree occupate dagli arbusteti così come indicate nell'elaborato SPG_04 e le rispettive fasce di rispetto;*
   - *I lavori di movimento terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto come da elaborati progettuali esibiti evitando opere di scavo che modifichino l'attuale orografia del sito;*
   - *Tutto il materiale di risulta, deve essere conferito in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;*
   - *Nella fase esecutiva dei lavori bisogna, inoltre predisporre la regimentazione delle acque meteoriche intercettate dalle opere di progetto, che devono essere indirizzate nei limitrofi collettori artificiali e/o naturali;*
   - *Lo smaltimento delle acque meteoriche deve avvenire secondo quanto descritto nella relazione tecnica e geologica, prevedendo la realizzazione di prati armati e viminate (elaborato grafico SPG_12) nelle aree classificate Pf2 Pf2a, provvedendo alla loro corretta e periodica manutenzione;*
   - *Tutte le opere e/o manufatti da realizzare, al fine di non creare condizioni predisponenti a dissesti idrogeologici, devono essere tenuti sempre in perfetta efficienza con opportune e periodiche manutenzione.*

Il Dirigente
Dott. Aldo CARROZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di ALTAVILLA SILENTINA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE
P.zza Umberto I°, 53 - 84045 Altavilla Silentina (SA) - C.F./P.I. 00510570658
Provincia di SALERNO

Ente: **comune di Altavilla Silentina (SA)**
<Settore 2> - < Servizi al Territorio>
Li, <9 aprile 2021> Prot. n. < **3265** >
~~Fax/Raccomandata A/R /~~ **PEC**: ~~a mano~~

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

SPV Apulia 2002 S.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it
expandcert@pec.it

Regione Campania UOD 50 02 03
Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e bioenergia
uod.500203@pec.regione.campania.it

Regione Campania UOD 50 07 04
Ufficio Centrale Foreste e Caccia
uod.500704@pec.regione.campania.it

Regione Campania UOD 50 07 14
Servizio territoriale provinciale Salerno
uod.500714@pec.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio
dg.500900@pec.regione.campania.it

Regione Campania UOD 50 09 01
Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
dg5009.uod01@pec.regione.campania.it

Regione Campania UOD 50 18 07
Genio Civile di Salerno
uod.501807@pec.regione.campania.it

Regione Campania
50 18 91 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti
staff.501891@pec.regione.campania.it

Al Sindaco
Alla Giunta
Al Presidente del Consiglio
SEDE

Oggetto: **CUP 8815** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la *"Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in*

Piazza Umberto I° – Tel. 0828 98 38 13 – settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." – Parere di competenza.

Il sottoscritto ing. Carlo DI LUCIA responsabile del Settore 2 "Servizi al Territorio" giusto decreto Sindacale n. 10 del 15.03.2021;

VISTI:

- la Legge 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 29/12/2003, n. 387 *"Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"* e s.m.i.; cosi come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23/07/2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", ed in particolare:
- il comma 1 dell'art. 12 che dispone che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio degli stessi sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- il comma 3 dell'art. 12 che sottopone ad autorizzazione unica la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione dì energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi e stabilisce che l'autorizzazione unica è rilasciata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.
- il comma 4 del medesimo articolo che stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 con il quale sono state emanate le "*Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi*", pubblicate sulla GU serie generale n. 219 del 18/09/2010;
- il Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007 *"Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica, in attuazione dell'art. 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "* e s.m.i.;
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99 *"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"*;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"* ;
- il T.U. di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 s.m.i;

Piazza Umberto I° – Tel. 0828 98 38 13 – settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge Regionale 18 febbraio 2013, n. 1. "CULTURA E DIFFUSIONE DELL'ENERGIA SOLARE IN CAMPANIA";
- la Legge 22 febbraio 2001, n. 36 costituente *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"* che disciplina compiti e competenze in materia, rimandando allo Stato la definizione dei valori limite;
- il D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. *"Norme in materia ambientale"*;
- il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 e presa d'atto con decreto della DG 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n. 353 del 18/09/2020;

VISTO la Deliberazione del Commissario ad ACTA n. 03/1998 assunto al Prot. 2434/1998 di Adozione della Carta della zonizzazione acustica del comune di Altavilla Silentina;

VISTO il decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno di approvazione del P.R.G. del comune di Altavilla Silentina Prot. 05362 del 15.02.2002;

VISTO il Piano Energetico Comunale adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 28.03.2011, strumento di pianificazione dell'uso delle fonti rinnovabili che individuava i siti e gli immobili potenziali da destinare alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTO le modifiche al regolamento del Piano Energetico Comunale approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 21 maggio 2014;

VISTO il progetto acquisito telematicamente al protocollo dell'Ente al n. 9340 in data 16/10/2020, trasmesso dalla Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Ambientali, con il codice **CUP 8815;**

VISTO il certificato di destinazione Urbanistica del 07.05.2020 Prot. 4005 che individua le particelle interessate dalla realizzazione dell'impianto identificato con il CUP 8815 ricadenti in area agricola e che le stesse sono individuate dal P.E.C. del comune di Altavilla Silentina idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili;

RICHIAMATA la Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 29.10.2020 con ala quale si prendeva atto della Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Campania, codice CUP 8815, per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 per la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina -Proponente SPV Apulia 2002 Srl"* e si davano Indirizzi al Responsabile del Settore 2;

VISTA la STMG per la connessione alla rete AT di e-distribuzione per Cessione per l'impianto di produzione da fonte solare per una potenza in immissione richiesta di 60 MW sito nel comune di Altavilla Silentina (SA), con punto di connessione dell'impianto in oggetto alla rete AT con tensione nominale 150.000 V ed identificato con il codice di rintracciabilità della richiesta T0737057;

Piazza Umberto I° – Tel. 0828 98 38 13 – settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il parere favorevole di e-distribuzione E-DIS-15/06/2020-0356089, Infrastrutture e Reti Italia Area Sud in merito alle soluzioni tecniche del progetto definitivo dell'impianto di rete per la connessione;

CONSIDERATO che il Legale Rappresentante della SPV Apulia 2002 S.r.l. è il sig. Pessolano Filos Lucio nato a Napoli il 17.09.1988 e residente a Milano (MI) alla via Alberico Albricci n. 8;

VISTO la documentazione progettuale a firma dell'ing. Francesco Arcidiacono della Solisector srls di Acireale (CT), dell'ing. Carmelo di Salvo di Catania e dell'ing. Teodoro Bottiglieri della Expand srl enginering di Salerno, per l'esecuzione dei lavori di Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78,00 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina;

VISTO la documentazione progettuale conforme ai dettami della D.G.R. 3958/2001 e smi, così come attestato dalla commissione ASL nella seduta del 05.03.2020;

RICHIAMATI i nuovi "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", ai sensi del D.Lgs 104/2017 al Dlgs 152/2006 e, per l'effetto, di approvare, in sostituzione degli Indirizzi emanati con DGR n. 211 del 24.05.2011 e smi;

VISTO il verbale n. 03 del 23.11.2020 reso dalla commissione locale per il paesaggio ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 e smi nominata con Decreto Sindacale n. 02 del 11.01.2021;

LETTA la Relazione tecnica illustrativa di cui all'art. 146 comma 7 del D.Lgs 42/2004 e smi del 30.11.2020 Prot. 10513 inoltrata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;

RICHIAMATO l'atto autorizzativo della Comunità Montana Calore Salernitano del 02.02.2021 Prot. 907, ai sensi della legge regione Campania n. 11/1996 art. 23 e del regolamento Regionale n. 3/2017 art. 143;

TUTTO CIO' VISTO E RICHIAMATO

E S P R I M E

parere favorevole di competenza alla –"*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.*" – **CUP 8815** dettagliatamente descritti negli elaborati progettuali a firma dell'ing. Francesco Arcidiacono della Solisector srls di Acireale (CT), dell'ing. Carmelo di Salvo di Catania e dell'ing. Teodoro Bottiglieri della Expand srl enginering di Salerno;

Il Responsabile del Settore 2
Ing. Carlo DI LUCIA

Piazza Umberto I° – Tel. 0828 98 38 13 – settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di ALTAVILLA SILENTINA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE
P.zza Umberto I°, 53 - 84045 Altavilla Silentina (SA)
C.F./P.I. 00510570658

Provincia di SALERNO

Ente: **comune di Altavilla Silentina (SA)**
<Settore 2> - < Servizi al Territorio>
Li, <21 febbraio 2025> Prot. n. 2403
~~Fax/Raccomandata A/R /~~ **PEC**: ~~a mano~~

Alla SABAP Salerno

Alla Regione Campania
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 8815 - RISCONTRO NOTA n. 4683-P del 26.02.2024, PARERE ESPRESSO

Il sottoscritto ing. Carlo DI LUCIA responsabile del Settore 2 "Servizi al Territorio" giusto decreto Sindacale n. 1 del 09.01.2024

CONSIDERATO CHE:

- ✓ Il geom. Stefano LAMBERTI nella sua qualità di RUAS e rappresentante della SABAP di Salerno, in sede di conferenza del 18.10.2024, richiama la nota n. 4683-P del 26.02.2024 ed afferma "*che, ad oggi, non tutte le Amministrazioni compulsate hanno riscontrato la suddetta richiesta*";

VISTA l'integrazione progettuale della proponente, del 16 gennaio 2025, contenente gli elaborati grafici di rimodulazione dell'impianto in richiesta;

COMUNICA

Che dalla visione degli elaborati grafici integrativi della proponente del 16 gennaio 2025, tavola SPG_06, si evince che l'impianto è esterno alla fascia di rispetto dei 150,00 mt del Torrente Cerrato, pertanto nessun ulteriore parere ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004 e smi, deve essere reso dalla commissione locale del paesaggio.

Cordialmente

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA (SA) SETTORE 2

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2
Ing. Carlo DI LUCIA

Piazza Umberto I° – Tel. 0828 98 38 13 – settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA

Medaglia d'Argento al merito civile

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 82DEL 17-06-2025

Oggetto: Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815 - Presa atto Relazione Tecnica

L'anno **duemilaventicinque** addì **diciassette** del mese di **giugno** alle ore **12:10** in Altavilla Silentina presso la Sede Comunale , convocata con le modalità di rito, si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei sigg.

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
Francesco Cembalo	**Sindaco**	**Presente**
Giovanna Di Matteo	**Assessore**	**Assente**
Enzo Marra	**Assessore**	**Presente**
Franca Saponara	**Assessore**	**Presente**
Antonio Marra	**Assessore Esterno**	**Presente**

Partecipa Segretario Comunale dott. Ciro Esposito.

Il Presidente Francesco Cembalo nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto:

Ufficio: GESTIONE LAVORI PUBBLICI

Proposta Delibera di Giunta n. 83 del 10-06-2025

Oggetto: Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815 - Presa atto Relazione Tecnica

Assessore/Sindaco proponente:

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GIUNTA COMUNALE

Esaminata l'allegata proposta di deliberazione che di seguito si riporta;

Visto il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Acquisito, ai sensi dell'art.49 del d.lgs. 267/2000**,** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del settore 2 "servizi al territorio" ing. Carlo di Lucia;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

di approvare, così come ad ogni effetto approva l'allegata proposta di deliberazione, avente ad oggetto*: "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815 - Presa atto Relazione Tecnica."* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Di dare mandato al Responsabile del Settore 2 ing. Carlo Di Lucia, per l'esecuzione del presente provvedimento e per tutti gli adempimenti consequenziali.

Di dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4° del D.lgs. n. 267/2000

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO CHE:

- la Società SPV Apulia 2002 srl ha attivato in data 07.10.2020, istanza volta all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. 387/2003 e dell'articolo 27bis per la costruzione e l'esercizio di impianto per la produzione di energia alimentata da fonte rinnovabile (solare) nel comune di Altavilla Silentina alla località Spogliamonaco;
- il progetto prevede la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815*" nel comune di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio Paestum;
- presso l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006 e s.m.i., è in corso la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) inerente la realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico in loc. Spogliamonaco del Comune di Altavilla Silentina — Provincia di Salerno — individuato con codice univoco CUP 8815;
- in tale ambito, a riscontro della Conferenza dei Servizi tenutasi il 18/10/2024, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con proprio atto Prot. N. 33542 del 29/10/2024, per le proprie competenze, ha espresso parere favorevole con condizioni, chiedendo, inoltre, la trasmissione di una specifica dichiarazione resa dall'Ente territoriale competente, ai sensi dell'art. 49 comma 5 delle Norme di Attuazione PSAI, sull'ammissibilità dell'impianto fotovoltaico in oggetto in quanto ascrivibile alla fattispecie delle *infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili delle citate N.A*;

DATO ATTO CHE relativamente all'intervento il Responsabile del Settore 2 con nota del 10.06.2025 Prot. 7042 si è pronunciato favorevolmente in ordine alla non delocalizzazione in altra area;

ATTESA la competenza della Giunta comunale a deliberare in relazione al combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO

- il D.Lgs n. 267/2000;
- lo statuto comunale;

VISTO il parere favorevole reso dal responsabile del Settore 2 servizi al territorio e lavori pubblici ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

DELIBERA

1. Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. Di prendere atto della relazione del Responsabile del Settore 2 del 10.06.2025 Prot. 7042 contenente le motivazioni in ordine alla non delocalizzazione in altra area.

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco	Il Segretario Comunale
Francesco Cembalo	**dott. Ciro Esposito**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarità tecnica**
Data: 13-06-2025

Il Responsabile del servizio
Di Lucia Carlo

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

COMUNE di ALTAVILLA SILENTINA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE
P.zza Umberto I°, 53 - 84045 Altavilla Silentina (SA)
C.F./P.I. 00510570658

Provincia di SALERNO

Ente: **comune di Altavilla Silentina (SA)**
<Settore 2> - < Servizi al Territorio>
Li, <10 giugno 2025> Prot. n. < **7042** >
~~Fax/Raccomandata A/R /~~ **PEC**: ~~a mano~~

Oggetto: Dichiarazione Impianto "*non altrimenti localizzabile*" – SPV Apulia

Il sottoscritto dott. ing. Carlo Di Lucia responsabile del Settore 2 del comune di Altavilla Silentina giusto decreto Sindacale n. 09 del 12 luglio 2024,

PREMESSO CHE

- Presso la Regione Campania — Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006 e s.m.i., è in corso la procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) inerente la realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico in loc. Spogliamonaco del Comune di Altavilla Silentina — Provincia di Salerno — individuato con codice univoco CUP 8815;
- In tale ambito, a riscontro della Conferenza dei Servizi tenutasi il 18/10/2024, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con proprio atto prot. N. 33542 del 29/10/2024, per le proprie competenze, ha espresso parere favorevole con condizioni, chiedendo, inoltre, la trasmissione di una specifica dichiarazione resa dall'Ente territoriale competente, ai sensi dell'art. 49 comma 5 delle Norme di Attuazione PSAI, sull'ammissibilità dell'impianto fotovoltaico in oggetto in quanto ascrivibile alla fattispecie delle *infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili delle citate N.A*
- *lo stesso parere dà atto che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono ritenute, ai sensi dell'art. 12, c. 1 del D.Lgs. n. 387/2003, di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, "pertanto, si ritiene sia possibile attribuire agli impianti fotovoltaici il carattere di "interesse pubblico",*

CONSIDERATO CHE

- gli impianti FER sono infrastrutture di interesse pubblico infatti:
  con il termine infrastrutture, nel gergo tecnico-giuridico, si indica quell'insieme di opere, cui si dà anche il nome di *capitale fisso sociale* (per es., strade, acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie, impianti di produzione energia, ospedali, centri di assistenza), che costituiscono la base dello sviluppo economico- sociale di un paese;
  ai sensi dell'art. 12 c. 1 del DLgs 387/2003 gli impianti FER sono infrastrutture indifferibili ed urgenti nonch"e *"la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è un'attività di interesse pubblico che contribuisce non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici" (CdS n. 2983 12/4/2021 Sez. IV)*

VISTO che il progetto dell'impianto fotovoltaico codificato CUP 8815

- sottende un'area agricola non irrigua con estensione di circa 72 Ettari e la realizzazione

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

Piazza Umberto I, 53
84045 Altavilla Silentina (SA)
P. IVA 00510570658
Tel: 0828 98 38 13 - Fax : 0828 98
www.comune.altavillasilentina.sa.it - settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it
protocollo.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

in altro sito comporterebbe la copertura di terreni irrigui o con maggiore fertilità nell'ambito del territorio comunale;

- tiene conto di una connessione alla rete nazionale che non comporta interventi di esproprio o alterazione dei suoli in quanto corre lungo strade pubbliche esterne al centro abitato, quindi, non interferisce significativamente con altre infrastrutture mentre una diversa ubicazione, fermo restando il sito di connessione (CP Enel Scigliati — Capaccio), può comportare l'attraversamento di aree urbanizzate con varie infrastrutture sotterranee;
- è ubicato in terreni disponibili alla Società proponente; pertanto la Pubblica Amministrazione non sarà interessata da azioni di esproprio che comporterebbero un prolungamento dei tempi di attuazione del progetto, venendo meno il criterio di urgenza sancito dall'art. 12 del DLgs 387/2003, nonché evitando problematiche di natura economico/sociale ai soggetti espropriati;
- è ubicato in area con assenza di elementi archeologici e assenza e poca presenza di elementi ambientali, comunque circoscritti e tutelati nell'ambito del progetto; pertanto, una ubicazione in altro sito non permette analoga fattibilità, infatti, nel territorio collinare sono presenti aree boscate di rilevante pregio ambientale e centri urbani sparsi che caratterizzano il territorio di Altavilla Silentina; mentre a valle sono presenti aree agricole irrigue, altamente fertili e, in parte sottoposte a vincoli di natura idrogeologica ed ambientale, pertanto una diversa ubicazione può essere non possibile;
- è ubicata in area con ottimale accesso per quanto riguarda il trasporto delle apparecchiature da installare; infatti, è adiacente alla strada provinciale 419 ed i mezzi pesanti di trasporto possono accedere al sito senza percorrere il centro urbano bensì utilizzando la via comunale Bosco dal Comune di Albanella poco frequentata;
- l'area sottesa é priva di linee elettriche e di comunicazioni aerea;
- l'area ha pendenze tali da evitare ristagni delle acque pluviali che permettono un regolare deflusso entro colatoi naturali, con ottimale regimentazione, fermo restando le opere di stabilizzazione dei versanti già previsti in progetto e ulteriormente emendati nel parere dell'Autorità di Bacino; altri siti del territorio comunale possono comportare problematiche idrogeologiche non facilmente risolvibili;
- una eventuale delocalizzazione, con conseguente incremento del cavidotto di connessione, può comportare problematiche di natura tecnica specificamente connesse alla caduta di tensione lungo la linea ed al valore delle correnti capacitive, dati che possono comportare una riconsiderazione da parte di Enel Distribuzione spa sulla Soluzione Tecnica rilasciata ed eventuale decadimento della stessa, con tutte le problematiche consequenziali;
- la delocalizzazione in altro sito, alla luce degli sviluppi legislativi, renderebbe l'opera non più attuabile vanificando le finalità della legge e la promozione della produzione di energia rinnovabile;
- fermo quanto sopra dedotto, si ritiene importante altresì precisare che la previsione relativa alla impossibilità di una diversa localizzazione attiene agli impianti lineari e non a quelli areali ovvero alla possibilità, o meno, di un diverso tracciato, non certamente alla possibilità di una realizzazione in sito, tale da rendere di fatto l'opera, in aperto contrasto con la finalità ed il regime in materia, sempre impossibile;

VISTO CHE

- Il Comune di Altavilla Silentina ha interesse a che la specifica infrastruttura proposta dal privato sia realizzata sul proprio territorio, sia come contributo dell'Ente all'interesse pubblico generale di cui l'opera è portatrice, sia che sotto il profilo più squisitamente dell'interesse locale, per le connesse opere di compensazione ambientale che sarà possibile "realizzare grazie alla convenzione che accompagna l'iniziativa;
- L'infrastruttura, rispetto al rischio frana, non è altrimenti localizzabile sul territorio del Comune di Altavilla Silentina se non a discapito di aree altamente produttive sotto il profilo agricolo (versante sud-ovest del territorio comunale) o di alto pregio ambientale

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

Piazza Umberto I, 53
84045 Altavilla Silentina (SA)
P. IVA 00510570658
Tel: 0828 98 38 13 - Fax : 0828 98
www.comune.altavillasilentina.sa.it - settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it
protocollo.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggistico (versante nord-ovest del territorio), restando il versante orientale (quello dove l'infrastruttura è ubicata) caratterizzato dal medesimo quadro di vincoli derivanti dal PAI

DICHIARA

Che, nelle condizioni attuali, l'opera non è altrimenti localizzabile nel territo Comunale di Altavilla Silentina sotto il profilo tecnico, in quanto non è di facile reperibilità un sito con analoghe caratteristiche di cui alle predette considerazioni.
Tale dichiarazione viene resa ai soli fini dell'attuazione dell'art. 49 comma 5 delle NA del PSAI.

Tale dichiarazione viene resa ai soli fini dell'attuazione dell'art. 49 comma 5 delle NTA del PsAI.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2
Ing. Carlo Di Lucia

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

Piazza Umberto I, 53
84045 Altavilla Silentina (SA)
P. IVA 00510570658
Tel: 0828 98 38 13 - Fax : 0828 98
www.comune.altavillasilentina.sa.it - settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it
protocollo.altavillasilentina@asmepec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA

Medaglia d'Argento al merito civile

Provincia di Salerno

PROPOSTA N. 83 DEL 10-06-2025

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815 - Presa atto Relazione Tecnica

Si esprime parere Favorevole ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali n. 267 del 18/08/2000.

Altavilla Silentina, 13-06-2025

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Lucia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA

Medaglia d'Argento al merito civile

Provincia di Salerno

DELIBERA N. 82 DEL 17-06-2025

OGGETTO: Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78Mw e potenza in AC alla consegna di 60Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Spogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) - Proponente Società SPV Apulia 2002 S.r.l. Individuato con codice CUP 8815 - Presa atto Relazione Tecnica

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- ✓ viene affissa all'Albo Pretorio il 20-06-2025 Reg. N° 683 per rimanervi 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Leg.vo n. 267/2000;
- ✓ è stata comunicata con lettera n. 7470 in data 20-06-2025 ai signori capigruppo consiliari, come prescritto dall'art. 125, comma 1 del D. Leg.vo 267/2000.

- ✓ diviene esecutiva il 17-06-2025
perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000);

Altavilla Silentina, 20-06-2025

Il Impegato
Rag. Arietta Salvatore

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Comune di Altavilla Silentina Prot. partenza num. 0007479 del 20-06-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "Ing. Di Lucia - Area Tecnica - Comune di Albanella" <edilizia.albanella@asmepec.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "spvapulia2002srl@arubapec.it" <spvapulia2002srl@arubapec.it>, "luciopessolanofilos@pec.it" <luciopessolanofilos@pec.it>, "expandcert@pec.it" <expandcert@pec.it>
Cc "adele.delpiano@regione.campania.it" <adele.delpiano@regione.campania.it>
Data giovedì 29 ottobre 2020 - 18:27

Impianto FTV - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." - CUP 8815

Impianto FTV - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.” - CUP 8815

cordialmente ing. Carlo Di Lucia

Comune di Albanella - Area Tecnica

ing. Carlo Di Lucia

piazza Cav. di Vittorio Veneto, 6 - 84044 - Albanella (SA)

tel. 0828/781126 - Fax. 0828/781602

PEC. protocollo@pec.comune.albanella.sa.it

web: http://www.comune.albanella.sa.it

Allegato(i)

2020.10.29 - Impianto FTV - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.".pdf (837 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di ALBANELLA

Provincia di Salerno

AREA TECNICA - LL. PP. - EDILIZIA - URBANISTICA

C.F. 82002390654 - P.IVA. 00775890650

Ente: **comune di Albanella (SA)**
<Area Tecnica> Settore < LL. PP.>
Li, <29 ottobre 2020> Prot. n. < **10848** >
~~Fax/Raccomandata A/R /~~ **PEC: a mano**

Rif. Pratica n. CUP88115

Spett.le. Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

e, p.c.
SPV Apulia 2002 S.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it
luciopessolanofilos@pec.it
expandcert@pec.it

OGGETTO: Parere per rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." - CUP 8815

Il Responsabile dell'Area Tecnica, ing. Carlo Di Lucia, Decreto Sindacale n. 09 del 17 maggio 2019 Prot. 4339,

RICHIAMATA la comunicazione del 15.10.2020 PG/2020/0484130 inoltrata a mezzo PEC per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l.".

VISTA la STMG per la connessione alla rete AT di e-distribuzione per Cessione per l'impianto di produzione da fonte solare per una potenza in immissione richiesta di 60 MW sito nel comune di Altavilla Silentina (SA), con punto di connessione dell'impianto in oggetto alla rete AT con tensione nominale 150.000 V ed identificato con il codice di rintracciabilità della richiesta T0737057;

VISTO il parere favorevole di e-distribuzione E-DIS-15/06/2020-0356089, Infrastrutture e Reti Italia Area Sud in merito alle soluzioni tecniche del progetto definitivo dell'impianto di rete per la connessione;

piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 – 84044 Albanella (SA)

tel. 0828/781126 – fax: 0828/781602 – mail: edilizia.albanella@asmepec.it – protocollo@pec.comune.albanella.sa.it

fonte: http://b

RICHIAMATO l'impegno di costituzione di servitù di passaggio per cavidotto elettrico interrato in favore della Società San Marco srl P.IVA 04257440653 con sede in Battipaglia alla via SS. 18 Km 76+500 già assunto al protocollo dell'ente il 19 febbraio 2020 al n. 2188;

CONSIDERATO che il Legale Rappresentante della SPV Apulia 2002 S.r.l. è il sig. Pessolano Filos Lucio nato a Napoli il 17.09.1988 e residente a Milano (MI) alla via Alberico Albricci n. 8;

VISTO la documentazione progettuale a firma dell'ing. Francesco Arcidiacono della Solisector srls di Acireale (CT), dell'ing. Carmelo di Salvo di Catania e dell'ing. Teodoro Bottiglieri della Expand srl enginering di Salerno, per l'esecuzione dei lavori di Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78,00 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina;

VISTO la documentazione progettuale conforme ai dettami della D.G.R. 3958/2001 e smi, così come attestato dalla commissione ASL nella seduta del 05.03.2020;

RICHIAMATI i nuovi "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", ai sensi del Dlgs 104/2017 al Dlgs 152/2006 e, per l'effetto, di approvare, in sostituzione degli Indirizzi emanati con DGR n. 211 del 24/5/2011 e smi;

TUTTO CIO' CONSIDERATO

si esprime parere favorevole di competenza all'esecuzione degli interventi dettagliatamente descritti negli elaborati progettuali a firma dell'ing. Francesco Arcidiacono della Solisector srls di Acireale (CT), dell'ing. Carmelo di Salvo di Catania e dell'ing. Teodoro Bottiglieri della Expand srl enginering di Salerno;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Carlo Di Lucia

piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 – 84044 Albanella (SA)

tel. 0828/781126 – fax: 0828/781602 – mail: edilizia.albanella@asmepec.it – protocollo@pec.comune.albanella.sa.it

fonte: http://b

Allegato 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA PAUR CUP 8815 – PARERE ART. 146 DLGS 42/2004

Da **Per conto di: edilizia.albanella@asmepec.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 24 febbraio 2025 - 12:59

Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/02/2025 alle ore 12:59:19 (+0100) il messaggio
"PROCEDURA PAUR CUP 8815 ? PARERE ART. 146 DLGS 42/2004" è stato inviato da
"edilizia.albanella@asmepec.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210312.20250224125919.121786.483.1.58@pec.aruba.it

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

Comune di ALBANELLA

Provincia di Salerno

AREA TECNICA - LL. PP. EDILIZIA - URBANISTICA

C.F. 82002390654 - P.IVA. 00775890650

Ente: **comune di Albanella (SA)**
<Area Tecnica> Settore < SUAP>
Li, <24 febbraio 2025> Prot. n. < **2559** >
~~Fax/Raccomandata A/R /~~ **PEC**: ~~a mano~~

Al richiedente soc. SPV Apulia 2002 srl
P.IVA 11135530969
PEC: spvapulia2002srl@arubapec.it

Agli Enti coinvolti

OGGETTO: PROCEDURA PAUR CUP 8815 – PARERE ART. 146 DLGS 42/2004

Il sottoscritto ing. Carlo Di Lucia responsabile dell'Area Tecnica del comune di Albanella giusto decreto Sindacale n. 15 del 25 agosto 2025

RICHIAMATO il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 29 giugno 2017 Prot. 5644 indetta dal comune di Albanella per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di elettrodotto interrato MT per la connessione dell'impianto di produzione sito nel comune di Altavilla Silentina alla loc. Tenimenti alla sottostazione elettrica CP Capaccio (SA);
VISTO gli elaborati grafici del progetto esecutivo agli atti di ufficio relativamente alla posa in opera del cavidotto;
VISTA la documentazione allegata alla domanda, ritenuta idonea e sufficiente;
VISTI gli strumenti urbanistici vigenti;
VISTA la relazione tecnica istruttoria ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs 42/2004 e smi assunta al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022;
ACCERTATO che nulla è mutato in merito alla fattibilità dell'intervento di cui ai grafici depositati in atti, Tavola 1a, 2a, 3a, 4a e 5a;

ASSEVERA

Che nulla è mutato, rispetto al parere assunto di cui al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022, relativamente all'Attraversamento con cavidotto elettrico del Vallone Malnome e del Vallone la Cosa, ricadente nel comune di Albanella (SA).

Il Responsabile dell'Area tecnica
Ing. Carlo Di Lucia

COMUNE DI ALBANELLA (Salerno)

Piazza C. Vittorio Veneto, 6
84044 Albanella (Sa)
P. IVA 00775890650

Tel: 0828 781126 - Fax : 0828 781602
www.comune.albanella.sa.it – edilizia.albanella@asmepec.it
protocollo@pec.comune.albanella.sa.it - areatecnica@comune.albanella.sa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di ALBANELLA

Provincia di Salerno

AREA TECNICA - LL.PP.

C.F. 82002390654 - P.IVA. 00775890650

Prot. n. 1362 del 01.02.2022

Spett.le **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio**
per le province di Salerno e Avellino
Via T. Tasso, 46
84121 Salerno (SA)

e.p.c. al SPV Apulia 2002 s.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it

Comune di Albanella Prot. n. 0001362 del 01-02-2022

OGGETTO: **Richiesta parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., relativa a lavori di** "Realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Altavilla Silentina con potenza nominale di 78 Mw e potenza AC alla consegna di 60MW con relative opere di connessione alle rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco" – Elettrodotto interrato per la connessione dell'impianto alla stazione elettrica MT/AT di Capaccio loc. Scigliati aree vincolate nel Comune di Albanella. Pratica CUP 8815 in istruttoria presso lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania.
Rif. Per il Comune di Albanella - Elettrodotto interrato per la connessione dell'impianto alla stazione elettrica MT/AT di Capaccio loc. Scigliati aree vincolate nel Comune di Albanella **Prot. 9566 del 15.10.2021**

In riferimento alla pratica in oggetto si trasmette la relazione tecnica illustrativa redatta ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., con allegati grafici progettuali, al fine dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii..

I riferimenti per l'individuazione della pratica sono i seguenti:

- richiedente: SPV Apulia 2002 s.r.l.;
  lavori di: "Realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Altavilla Silentina con potenza nominale di 78 Mw e potenza AC alla consegna di 60MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco". Pratica CUP 8815 in istruttoria presso lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania. **Prot. 9566 del 15.10.2021**

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
Ing. Carmine Greco

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di ALBANELLA

Provincia di Salerno

AREA TECNICA - LL.PP.

C.F. 82002390654 - P.IVA. 00775890650

Comune di Albanella Prot. n. 0001362 del 01-02-2022

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Articolo 146 comma 7 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii.

DATI GENERALI DEL PROCEDIMENTO	
Rif. pratica	CUP 8815 Rilascio del provv. Autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la ""Realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Altavilla Silentina con potenza nominale di 78 Mw e potenza AC alla consegna di 60MW con relative opere di connessione alle rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco"
Data/ protocollo istanza	Prot. 9566 del 15.10.2021
Data integrazioni	///
Richiedente/i	SPV Apulia 2002 s.r.l.
Oggetto dei lavori	Elettrodotto interrato per la connessione dell'impianto alla stazione elettrica MT/AT di Capaccio loc. Scigliati aree vincolate nel Comune di Albanella
Localita'	Strada comunale Bosco Primo e Strada SP420
Progettista	Ing. Arcidiacono – Ing. Bottiglieri – Ing. Di Salvo
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA	
Elenco Elaborati	n. RP_1 Relazione Paesaggistica n. RP_2 Relazione di Verifica Idraulica n. 6.1 Planimetria del Percorso del Cavidotto con Indicazione dei Tratti di Strada Provinciale Interessati n.8.5 Risoluzioni Interferenze con Acque Pubbliche

DATI CATASTALI	
Foglio di Mappa vari	Particella vari;

DATI URBANISTICI	
Strumento Urbanistico vigente	Piano Urbanistico Comunale approvato con BURC. n.89 del 11.12.2017
Z.t.O. di P.U.C.	Varie

VINCOLI PAESAGGISTICI
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art.142 lettera c) D.Lgs. n.42 del 22.01.2004

COMMISSIONE LOCALE PAESAGGIO	
Verbale n. 1 del 10.12.2021	"Visto il D.P.C.M. 12.12.2005, visti i grafici progettuali, si esprime parere favorevole"

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO
DESCRIZIONE DEL CONTESTO E CARATTERI PAESAGGISTICI PREVALENTI
Il territorio del Comune di Albanella è posto nell'area centrale della provincia di Salerno, con un'area collinare interna in parte caratterizzata da condizioni di marginalità e con un fondo valle molto dinamico dal punto di vista urbanistico e commerciale in quanto attraversato dall'importante strada statale SS18 che collega il comune Capoluogo e i comuni limitrofi alla fascia costiera del Cilento. Il Comune è servito, oltre che dalla predetta SS18, da varie strade provinciali che collegano i territori limitrofi quali Capaccio, Altavilla Silentina, Serre, Controne, mentre diverse strade comunali collegano le aree periferiche. L'aspetto orografico è di media e alta collina con una fascia occidentale pianeggiante inglobata nell'ambito della piana del Sele. Il centro abitato sorge in posizione dominata e sono presenti sul territorio diversi borghi che dal punto di vista socio-economico costituiscono specifiche realtà.
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Il progetto proposto prevede lavori di ristrutturazione e adeguamento di una vasca mais annessa ad una azienda bufalina, ormai vetusta e in gravi condizioni di degrado. La Ristrutturazione prevede la demolizione delle pareti perimetrali esistenti e della parete divisoria con ricostruzione delle stesse di uguali spessori ed lunghezze ma con un'altezza superiore.
DESCRIZIONE DELL'INSERIMENTO DELL'INTERVENTO NEL CONTESTO PAESAGGISTICO
La realizzazione dell'intervento, con le trasformazioni proposte, non comporterà alterazioni significative al contesto paesaggistico in coerenza con gli obiettivi di tutela paesaggistica del luogo.

COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO
PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO MOTIVATA
Sentito il parere di conformità urbanistica; Visti i grafici progettuali e l'allegata relazione paesaggistica semplificata; Visto il parere della Commissione Locale Paesaggio; Si esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi, in coerenza con il parere della Commissione Locale Paesaggio espressasi nella seduta del 10.12.2021 con verbale n. 01, come sopra riportato, in quanto **compatibili** con i valori paesaggistici del contesto tutelato.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Carmine Greco

Comune di Albanella Prot. n. 0001362 del 01-02-2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di ALBANELLA

Provincia di Salerno

AREA TECNICA - LL. PP. EDILIZIA - URBANISTICA

C.F. 82002390654 - P.IVA. 00775890650

Ente: **comune di Albanella (SA)**
<Area Tecnica> Settore < SUAP>
Li, <14 luglio 2025> Prot. n. < **10804** >
~~Fax/Raccomandata A/R /~~ **PEC**: ~~a mano~~

Rif. Pratica n. **CUP88115**

Spett.le. Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

SPV Apulia 2002 S.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it

Comune di Albanella Prot. n. 0010804 del 14-07-2025

OGGETTO: PROCEDURA PAUR CUP 8815 – PARERE ART. 146 DLGS 42/2004 - CHIERTIMENTI

Il sottoscritto ing. Carlo Di Lucia responsabile dell'Area Tecnica del comune di Albanella giusto decreto Sindacale n. 15 del 25 agosto 2025

RICHIAMATO il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 29 giugno 2017 Prot. 5644 indetta dal comune di Albanella per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di elettrodotto interrato MT per la connessione dell'impianto di produzione sito nel comune di Altavilla Silentina alla loc. Tenimenti alla sottostazione elettrica CP Capaccio (SA);

VISTO gli elaborati grafici del progetto esecutivo agli atti di ufficio relativamente alla posa in opera del cavidotto;

VISIONATO il fascicolo a supporto del parere rilasciato dal responsabile del settore del paesaggio, assunto al Prot. 1362 del 01.02.2022, nel quale la relazione tecnica illustrativa ERRONEAMENTE riporta che il progetto proposto prevede la ristrutturazione e adeguamento di una vasca mais ……;

TUTTO CIO' PREMESSO

PRECISA

Che l'intervento oggetto della relazione tecnica istruttoria ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs 42/2004 e smi assunta al Prot. N. 1362 del 01 febbraio 2022 riguarda la Realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Altavilla Silentina con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Spogliamonaco – Elettrodotto interrato per la connessione dell'impianto alla stazione elettrica MT/AT di capaccio Paestum alla località Scigliati.

Il Responsabile dell'Area tecnica
Ing. Carlo Di Lucia

COMUNE DI ALBANELLA (Salerno)

2025.07.07 - Chiarimento Parere - SPV Apula srl - Copia

Piazza C. Vittorio Veneto, 6
84044 Albanella (Sa)
P. IVA 00775890650
Tel: 0828 781126 - Fax : 0828 781602
www.comune.albanella.sa.it – edilizia.albanella@asmepec.it
protocollo@pec.comune.albanella.sa.it - areatecnica@comune.albanella.sa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Capaccio Paestum
(Provincia di Salerno)

Area V: Coordinamento V Area - Servizi Tecnologici Cimiteriali – Informatizzazione e Digitalizzazione della gestione Amministrativa del Cimitero – Protezione Civile – Toponomastica – Pubblica Illuminazione – Espropri – Sicurezza sui luoghi di lavoro – Datore di Lavoro – Attuazione Polo P.I.P. – Autorizzazioni Paesaggistiche – Valutazione Incidenza

Corso Vittorio Emanuele, n. 1, 84047 Capaccio Paestum (SA) – C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650
Tel.+39 (0828) 812.201 Facsimile +39 (0828) 812.239 E-mail: c.greco@comune.capaccio.sa.it – protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it - : carmine.greco@pec.comune.capaccio.sa.it

Prot. n. 41823

Capaccio Paestum, 13/11/2020_

Spett.le/Egregio:

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
SATFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

adele.delpiano@regione.campania.it

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina – Proponente SPV Apulia 2002 s.r.l.*" – **Parere**.

Il sottoscritto Responsabile Area P.O., in riferimento alla Vs. di cui in oggetto, acquisita al prot. n. 38283 del 16/10/2020, rende il seguente

PARERE

Si esprime parere favorevole all'intervento relativamente ai lavori stradali, per i lavori che interessano i tratti di stradi comunali entro il proprio territorio, prescrivendo che siano ripristinati nell'intera carreggiata qualora la stessa sia di larghezza pari o inferiore a m 5,00, mentre per le stradi comunali di larghezza superiore ai m 5,00 deve essere ripristinata metà carreggiata. Inoltre si fa obbligo alla società proponente di trasmettere agli uffici competenti comunali, prima dell'inizio dei lavori, la polizza fideiussoria pari al 10% dell'importo dei lavori di ripristino, come risultante dal computo metrico estimativo che la medesima società dovrà depositare prima dell'inizio dei lavori, e la polizza di responsabilità civile di adeguato importo.

Il Responsabile AREA P.O.
Dott. Ing. Carmine GRECO

fonte: http://b

ADELE DEL PIANO

Da: Carmine Greco <carmine.greco@pec.comune.capaccio.sa.it>
Inviato: venerdì 13 novembre 2020 11:55
A: staff.501792@pec.regione.campania.it; adele.delpiano@regione.campania.it
Oggetto: CUP 8815 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS N.152/2006 PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO POTENZA NOMINALE 78 MW E POTENZA IN AC ALLA CONSEGNA DA 60 MW CON OPERE
Allegati: 48 - Parere Regione x fotovoltaico.pdf

In allegato si trasmette.
Distinti Saluti
Dott.Ing. Carmine GRECO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Capaccio Paestum
(Provincia di Salerno)
Area P.O. Edilizia Privata – Urbanistica - Demanio – Patrimonio – Inventario –
Attività Produttive – SUAP – Area P.I.P.
Via Vittorio Emanuele, n. 1 - 84047 Capaccio Paestum (SA) - Tel. 0828 1994682 –
sito internet: www.comune.capaccio.sa.it; e-mail: c.franco@comune.capaccio.sa.it;
pec: protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it;

Prot. n. 5143 Lì, 04 FEB. 2022

Spett.le Giunta Regione Campania
Direzione Generale per il ciclo Intgerato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
Staff.501792@pec.regione.campania.it
All'attenzione del responsabile del Procedimento
Dott.ssa gr. Nevia Carotenuto

OGGETTO: **CUP 8815** _ Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l."_ Parere di competenza

Il sottoscritto Ing. Christian Franco, in qualità di Responsabile di Area P.O. Urbanistica – Edilizia Privata;
vista la nota prot. n. 12600 del 10.12.2021 avente ad oggetto: "Pubblicazione nuovo avviso e convocazione conferenza di servizi ai sensi del co. 7-bis, art. 27-bis del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 14 comma 4 della legge 241/1990"
visti i grafici progettuali allegati alla istanza in oggetto;
visto altresì il Permesso di Costruire n. 140 del 28.12.2017 rilasciato ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 e ss.mm.ii. ed avente ad oggetto: "Realizzazione di un sottostazione elettrica MT/AT per la connessione di un impianto eolico alla rete Enel Distribuzione S.p.A" sul lotto di terreno sito nel comune di Capaccio Paestum alla località Scigliati ed identificata al foglio di mappa n.13 particelle n. 853 e 854;
visto il vigente P.R.G. del comune di Capaccio Paestum;
visto il D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.

ESPRIME

parere favorevole all'esecuzione degli interventi che interessano il territorio di Capaccio Paestum e come da elaborati grafici progettuali allegati all'istanza, limitatamente agli aspetti di competenza di questa Area P.O.

Il Responsabile di Area P.O.
Ing. Christian FRANCO

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM * PROVINCIA DI SALERNO *

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "consorziopaestum2@pec.it" <consorziopaestum2@pec.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 29 ottobre 2020 - 12:00

0017225/2020 - CUP 8815 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER LA "REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO POTENZA NOMINALE 78 MW E POTENZA IN AC ALLA CONSEGNA DA 60 MW CON OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN IN LOC. MONTESPOGLIAMONACO DI ALTAVILLA SILENTINA - PROPONENTE SPV APULIA 2002 S.R.L." RILASCIO PARERE DI COMPETENZA. - SETTORE_TECNICO

Allegato(i)

BodyPart.txt (2 bytes)
allegato1603968738131.pdf (343 Kb)
Segnatura.xml (2 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio Bonifica di Paestum
Smistamento: SETTORE_TECNICO
Prt.G.0017225/2020 - U - 29/10/2020 11:51:39

CONSORZIO
BONIFICA DI PAESTUM

Consorzio Bonifica di Paestum
cbp_065_0017225/2020
Prt.G.0017225/2020 - U - 29/10/2020 11:51:39
Smistamento: SETTORE_TECNICO
Classificazione: III - 1 - -

Spett.le
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli
Pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

e, p.c.
SPV Apulia 2002 S.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it
luciopessolanofilos@pec.it
expandcert@pec.it

OGGETTO : CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la *"Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l."*. Rilascio parere di competenza.

Facendo seguito alla richiesta di parere acquisita al protocollo dell'Ente al n. 16216 del 16.10.2020 relativo all'intervento indicato in oggetto con la presente si conferma l'autorizzazione già rilasciata con Deliberazione n. 40 del 27.02.2017 relativamente all'**attraversamento del *"Canale Principale"*** di irrigazione, mediante posa in opera di tubazione in acciaio, **in località Scigliati** in corrispondenza del ponticello della SP 410 all'altezza dell'incrocio con la SP 316 (coordinate: 40° 28.881'N - 15° 2.906'E) come ben rappresentato nelle tavole delle interferenze 8.6 e 8.6a pubblicate all'indirizzo web:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8815_prot_202 0.467172_del_07-10-2020.via.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Guido Contini

Il Presidente
Roberto Ciuccio

Consorzio Bonifica di Paestum - Via Magna Graecia, 341 - 84047 Capaccio Paestum (SA)
C.F..: 81000270652 – P.IVA: 01534690654 – Cod. Dest.: M5UXCR1
Tel. 0828 725038 – 725577 - FAX 0828 724541
www.bonificapaestum.it - protocollo@bonificapaestum.it – consorziopaestum2@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio Bonifica di Paestum

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
N. 694/2024 del 14/11/2024

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico acque pluviali - provvedimenti

Il giorno 14/11/2024 alle ore 18:30, nella sede consortile, regolarmente convocata, si è riunita la Deputazione Amministrativa con l'intervento dei Sigg:

	PRESENTI	ASSENTI
CARMINE FRUNZO	P	
GIOVANNI TEDESCO	P	
FRANCESCO GRIPPA	P	
PASQUALE MARANO	P	
ALFONSO MATRONE		A
ANTONIO ORLOTTI	P	

Presenti: 5 Assenti: 1

Assiste: GUIDO CONTINI - Direttore

Presiede: CARMINE FRUNZO - Presidente

Il Presidente, constatata la legalità del numero degli intervenuti e visto l'art.26 dello Statuto mette in discussione l'argomento in oggetto.

Esito: Approvata con immediata esecutività

Assistono, senza diritto al voto, ai sensi dell'art.34 dello Statuto:

LUCIO
PESSOLANO
FILOS
14.01.2025
14:16:08
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono assenti i Sigg: Matrone Alfonso
Giustificano l'assenza i Sigg: Matrone Alfonso

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

- VISTA:
- la nota acquisita al protocollo consortile in data 04/10/2023 al n. 12077 a firma del Sig. Pessolano Filos Lucio nato a Napoli il 17.09.1988 – legale rappresentate della Società SPV Apulia 2002 srl con sede in Piazza San Sepolcro n.1, 20123 Milano (MI) – P.Iva 11135530969, con la quale chiede il rilascio dell'autorizzazione all'immissione delle acque di dilavazione di un'area di circa 700 mq nel canale "Rio la Lignara e Ortonero"
- la relazione tecnica a firma dell' ing. Teodoro Bottiglieri iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno con il n.714;
- RILEVATO che:
- Il canale oggetto della richiesta, denominato "Rio la Lignara e Ortonero" rientra nel "Piano di Classifica" in vigore e ricade nel macro-bacino "Ciorlitto";
- VISTI:
- gli esiti del sopralluogo del 11/11/2024 che hanno consentito di verificare l'idoneità del canale a ricevere le acque piovane raccolte in occasione delle precipitazioni sull'area in oggetto identificata catastalmente con i mappali n. 853-854 del foglio n.13 del Comune di Capaccio Paestum, con punto di immissione individuato con le coordinate Lat.: 40,468245 – Lon.: 15,037461;
- la Legge Regionale 25 Febbraio 2003 n. 4
- il vigente regolamento per la Bonifica idraulica le opere irrigue e polizia idraulica approvato con Delibera del Consiglio dei delegati n. 20 del 26.06.2008 e modificato approvato con Delibera del Consiglio dei delegati n. 14 del 30.11.2011;
- il "disciplinare canoni e concessioni – Settore Agrario" consortile approvato con Delibera di Deputazione Amministrativa n.104 del 19/04/2010 che prevede al punto B.3 un canone annuo di € 300,00 per le acque meteoriche.
- PRESO ATTO della proposta formulata dal Direttore dell'Ente ing. Guido Contini e del relativo parere di regolarità reso dallo stesso;
- PRESO ATTO del parere di regolarità contabile reso dalla dott.ssa Daniela Gregorio Capo settore Ragioneria e Patrimonio;
- ATTESA la propria competenza ai sensi del vigente statuto;
- a voti unanimi espressi secondo le forme di legge;

D E L I B E R A

- la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'autorizzazione all'uso del canale "Rio la Lignara e Ortonero" quale recapito delle acque di piovane depurate dell'attività del richiedente con punto di immissione individuato con le coordinate Lat.: 40,468245 – Lon.: 15,037461;
- lo scarico sarà riservato alle sole acque che rispettano i limiti qualitativi previsti dalle norme ambientali vigenti;
- la società concessionaria sosterrà l'onere di mantenere il tratto di canale in corrispondenza dell'immissione in buono stato di pulizia e decoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità verso terzi;
- resta a carico della Società SPV Apulia 2002 srl con sede in Piazza San Sepolcro n.1, 20123 Milano (MI) – P.Iva 11135530969 l'onere di richiedere ogni ulteriore permesso e/o autorizzazione;
- la presente concessione avrà durata decennale e potrà essere rinnovata su richiesta dell'interessato;
- la Società SPV Apulia 2002 srl dovrà esibire all'atto del ritiro della presente autorizzazione la dimostrazione dell'avvenuto pagamento di € 40,00 a titolo di diritti di segreteria a favore del Consorzio Bonifica di Paestum con bonifico all'IBAN: IT86 R 07601 15200 000076514017;
- di incaricare il Settore Tributi a provvedere per l'iscrizione a ruolo della Società SPV Apulia 2002 srl con sede in Piazza San Sepolcro n.1, 20123 Milano (MI) – P.Iva 11135530969, per lo scarico di acque meteoriche da insediamenti industriali di cui al punto B.3 del "disciplinare canoni e concessioni – Settore Agrario" vigente;

GUIDO CONTINI
27.11.2024
10:54:46 UTC

CARMINE FRUNZO
27.11.2024 12:09:48
UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio Bonifica di Paestum

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico acque pluviali - provvedimenti

Il Direttore del SETTORE ORGANI AMMINISTRATIVI / UFFICIO DIREZIONE, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Capaccio Paestum, 14/11/2024

Il Direttore

GUIDO CONTINI

GUIDO CONTINI
14.11.2024
08:20:41 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio Bonifica di Paestum

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico acque pluviali - provvedimenti

Il Responsabile del SETTORE RAGIONERIA PATRIMONIO, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Capaccio Paestum, 27/11/2024

Responsabile del SETTORE RAGIONERIA PATRIMONIO

DANIELA GREGORIO

DANIELA
GREGORIO
27.11.2024
09:55:47 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

la seduta viene tolta alle ore 18:45

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente
CARMINE FRUNZO

Il Segretario
GUIDO CONTINI

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, per 15 giorni consecutivi.

Capaccio Paestum, 27/11/2024

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:
- E' divenuta esecutiva il giorno 14/11/2024, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile..

Capaccio Paestum, 27/11/2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO
BONIFICA DI PAESTUM

Spett.le
Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
U.S. 601200
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli
Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le
RUAS
Geom. Stefano Lamberti
Pec: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Spett.le
SPV APULIA 2002 srl
Pec: spvapulia2002srl@arubapec.it

Oggetto: **CUP 8815** – Istanza per rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 78Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Monte Spogliamonaco nel Comune di Altavilla Silentina (SA)" – Proponente SPV Apulia 2002 srl;

Trasmissione Parere di competenza in riferimento alla nota Regionale Prot.n. PG/2025/0329247del 02/07/2025, acquisita al protocollo Consortile in data 03/07/2025 con il n.6964

In relazione alla comunicazione di cui all'oggetto ed in riferimento al verbale della seduta di conferenza dei servizi del 23/06/2025 tenuta dall'ufficio speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania, il sottoscritto ing. Guido Contini in qualità di Direttore Generale del Consorzio Bonifica di Paestum,

Trasmette

Il parere di competenza richiesto, espresso attraverso la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 392 del 10/07/2025, che rettifica la precedente Deliberazione n. 357 del 19/06/2025.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Guido Contini

Consorzio Bonifica di Paestum - Via Magna Graecia, 341 - 84047 Capaccio Paestum (SA)
C.F..: 81000270652 – P.IVA: 01534690654 – Cod. Dest.: M5UXCR1
Tel. 0828 725038 – 725577 - FAX 0828 724541
www.bonificapaestum.it - protocollo@bonificapaestum.it – consorziopaestum2@pec.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO
BONIFICA DI PAESTUM

Consorzio Bonifica di Paestum

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
N. 392/2025 del 10/07/2025

OGGETTO: Rettifica per errore materiale Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025 - provvedimenti

Il giorno 10/07/2025 alle ore 18:00, nella sede consortile, regolarmente convocata, si è riunita la Deputazione Amministrativa con l'intervento dei Sigg:

	PRESENTI	ASSENTI
CARMINE FRUNZO	P	
GIOVANNI TEDESCO	P	
FRANCESCO GRIPPA	P	
PASQUALE MARANO	P	
ALFONSO MATRONE		A
ANTONIO ORLOTTI	P	
GIUSEPPINA FIORE	P	

Presenti: 6 Assenti: 1

Assiste: GUIDO CONTINI - Direttore

Presiede: CARMINE FRUNZO - Presidente

Il Presidente, constatata la legalità del numero degli intervenuti e visto l'art.26 dello Statuto mette in discussione l'argomento in oggetto.

Esito: Approvata con immediata esecutività

Assistono, senza diritto al voto, ai sensi dell'art.34 dello Statuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono assenti i Sigg: Matrone Alfonso
Giustificano l'assenza i Sigg: Matrone Alfonso

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

- PREMESSO che:
- con nota della Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazione Ambientale, registrata al protocollo regionale in data 02/07/2025 Prot.n. PG/2025/0329247, acquisita al protocollo Consortile in data 03/07/2025 con n.6964, si chiede al Consorzio Bonifica di Paestum di chiarire le effettive coordinate degli attraversamenti del Torrente La Cosa e del Vallone Malnome;
- la Delibera di Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025 riporta alcune coordinate cartografiche errate;
- VISTA la proposta di correzione del testo che sostituisce integralmente il contenuto della Delibera di Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025;
- VISTO che:
- con istanza acquisita al prot. Reg. n. 467172 del 07/10/2020, la società SPV APULIA 2002 srl ha avanzato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del provvedimento autorizzativo unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto di "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 78Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Monte Spogliamonaco nel Comune di Altavilla Silentina (SA)", con opere di connessione ricadenti anche nei Comuni di Albanella e Capaccio Paestum;
- in occasione della seduta di conferenza dei servizi del 14/04/2025, tenuta dall'ufficio speciale Valutazione Ambientali della Regione Campania per il rilascio del provvedimento CUP 8815 – Istanza per rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la Realizzazione del progetto di cui sopra, Il Genio Civile di Salerno ha precisato che relativamente ai corsi d'acqua "Malnome" e"La Cosa", che devono essere attraversati da un cavidotto elettrico, la concessione deve essere rilasciata dal Consorzio Bonifica di Paestum.
- VISTA la nota della Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazione Ambientale avente come oggetto "CUP 8815 – Istanza per rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la Realizzazione del progetto presentato dalla società SPV Apulia 2002 S.r.l.", registrata al protocollo regionale in data 05/05/2025 Prot.n. PG/2025/0220021, ed acquisita al protocollo Consortile in data 05/05/2025 con n.4673; con la quale si chiede al Consorzio Bonifica di Paestum di esprimere le proprie determinazioni in merito agli attraversamenti delle linee elettriche sui corpi idrici denominati "Malnome" e "La Cosa";
- VISTO:
- il resoconto della conferenza dei servizi tenuta dalla Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Valutazione Ambientale del 14/04/2025 e acquisita dal protocollo del Consorzio con il n. 5977 in data 09/06/2025;
- il vigente Piano di classifica Consortile approvato con il decreto dirigenziale Regionale n. 93 del 31/10/2018;
- VISTI gli elaborati presentati dalla società Apulia 2002 S.r.l;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- VISTO:
- il vigente regolamento per la Bonifica idraulica le opere irrigue e polizia idraulica, approvato con Delibera del Consiglio dei delegati n. 20 del 26.06.2008 e modificato con Delibera del Consiglio dei delegati n. 14 del 30.11.2011;
- il disciplinare canoni concessioni approvato Delibera della Deputazione Amministrativa n. 104 del 19/04/2010;
- il progetto della società SPV Apulia 2002 S.r.l. che prevede di attraversare con l'elettrodotto il "Vallone Malnome" sul Ponte situato all'intersezione tra le strade comunali denominate "via Perelle" e "via Bosco" nel Comune di Albanella (SA) ed individuato alle coordinate geografiche: 40° 29' 42.3'' N – 15° 07' 40.8'' E; ed il "Torrente La Cosa" sul ponte della SP420 nel Comune di Albanella (SA) ed individuato alle coordinate geografiche: 40° 29' 26.1'' N – 15° 05' 17.9'' E;
- DATO ATTO che:
- il ponte sul "Torrente La Cosa" su cui avverrà l'attraversamento rientra nel tratto di competenza Consortile come desumibile dal vigente piano di classifica;
- il ponte sul "Vallone Malnome" su cui avverrà l'attraversamento non rientra nel tratto di competenza Consortile come desumibile dal vigente piano di classifica, poiché il punto terminale di competenza è individuato alle coordinate geografiche: 40° 29' 54.8'' N – 15° 07' 01.1'' E;
- TENUTO CONTO che il genio Civile di Salerno ha richiesto il parere e la concessione al Consorzio Bonifica di Paestum;
- PRESO ATTO della proposta formulata dal Direttore dell'Ente, ing. Guido Contini e del relativo parere di regolarità reso dallo stesso;
- PRESO ATTO del parere di regolarità contabile reso dalla dott.ssa Daniela Gregorio, Capo settore Ragioneria e Patrimonio;
- ATTESA la propria competenza ai sensi del vigente Statuto;
- a maggioranza dei voti espressi secondo le forme di legge e con l'astensione del delegato regionale, Fiore Giuseppina;

D E L I B E R A

- la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che la presente Delibera corregge e sostituisce la Delibera di Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025;
- di tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità verso terzi;
- che resta a carico della Società SPV Apulia 2002 s.r.l. con sede in [redacted] n. [redacted], [redacted] ([redacted]) – P.Iva [redacted] l'onere di richiedere ogni ulteriore permesso e/o autorizzazione;
- di dichiarare che il ponte sul "Vallone Malnome" su cui avverrà l'attraversamento non rientra nel tratto di competenza Consortile come desumibile dal vigente piano di classifica, poiché il punto terminale di competenza è individuato alle coordinate geografiche: 40° 29' 54.8'' N – 15° 07' 01.1'' E;
- di autorizzare, come in effetti autorizza, per quanto di competenza e nel rispetto dei diritti di terzi e delle norme vigenti in materia, la Società SPV Apulia 2002 s.r.l. con sede in [redacted] n. [redacted], [redacted] ([redacted]) – P.Iva [redacted], all'attraversamento della linea di elettrodotto in corrispondenza del "Torrente La

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cosa" sul ponte della SP420 nel Comune di Albanella (SA) ed individuato alle coordinate geografiche: 40° 29' 26.1'' N – 15° 05' 17.9'' E alle seguenti particolari condizioni:

- a) sottoscrivere il disciplinare tipo;
- b) eseguire i lavori a proprie spese e secondo tutte le prescrizioni ed indicazioni del competente servizio consorziale, cui dovrà essere comunicata la data di inizio lavori, allegando copia delle eventuali autorizzazioni rilasciate dagli altri organi competenti per territorio;
- c) ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero essere arrecati a persone o cose durante l'esecuzione dei lavori, i quali dovranno essere eseguiti secondo gli elaborati tecnici allegati all'istanza e nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, cederà a carico dell'istante;
- d) accettare l'autorizzazione come precaria e non definitiva e soggetta a revoca a giudizio insindacabile del Consorzio;
- e) la durata della concessione è decennale, a far data dall'esecutività della presente deliberazione, tacitamente rinnovabile in caso di mancata disdetta;
- f) il canone annuo, da corrispondere anticipatamente, è fissato in € 65,00, come previsto dal Disciplinare canoni di concessioni, approvato con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 104 del 19.04.2010;

- che la Società SPV Apulia 2002 s.r.l. dovrà esibire all'atto del ritiro della presente autorizzazione la dimostrazione dell'avvenuto pagamento di € 40,00 a titolo di diritti di segreteria a favore del Consorzio Bonifica di Paestum con bonifico all'IBAN: IT86R 07601 15200 000076514017;
- di incaricare il Settore Tributi a provvedere per l'iscrizione a ruolo della Società SPV Apulia 2002 srl con sede in [redacted] n. [redacted], [redacted] ([redacted]) – P.Iva [redacted], per la concessione degli attraversamenti della linea di elettrodotto in base al "disciplinare canoni e concessioni – Settore Agrario" vigente.

GUIDO CONTINI
14.07.2025
13:31:54 UTC

CARMINE FRUNZO
14.07.2025 13:34:04
UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO
BONIFICA DI PAESTUM

Consorzio Bonifica di Paestum

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO: Rettifica per errore materiale Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025 - provvedimenti

Il Direttore del SETTORE ORGANI AMMINISTRATIVI / UFFICIO DIREZIONE, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Capaccio Paestum, 10/07/2025

Il Direttore

GUIDO CONTINI

GUIDO CONTINI
10.07.2025
08:05:36 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO
BONIFICA DI PAESTUM

Consorzio Bonifica di Paestum

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO: Rettifica per errore materiale Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 357 del 19/06/2025 - provvedimenti

Il Responsabile del SETTORE RAGIONERIA PATRIMONIO, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Capaccio Paestum, 10/07/2025

Responsabile del SETTORE RAGIONERIA PATRIMONIO

DANIELA GREGORIO

DANIELA
GREGORIO
10.07.2025
13:13:22 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

la seduta viene tolta alle ore 18:30

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente
CARMINE FRUNZO

Il Segretario
GUIDO CONTINI

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, per 15 giorni consecutivi.

Capaccio Paestum, 14/07/2025

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:
- E' divenuta esecutiva il giorno 10/07/2025, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile..

Capaccio Paestum, 14/07/2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inviato a mezzo p.e.c.

Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Al Responsabile del Procedimento
Dott.ssa AGR. Nevia Carotenuto
nevia.carotenuto@regione.campania.it

Al R.U.A.S.
Funzionario per le Tecnologie
Geom. Stefano Lamberti
SEDE

Prot. **Class. _____**

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." – Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. **PARERE**

Con nota prot. n. 107556 del 03.03.2025, del 16.07.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha riconvocato per il giorno 14.04.2025, alle ore 10,30, la terza seduta della Conferenza di Servizi in forma simultanea ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 con lo scopo di acquisire pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso sul progetto in oggetto, richiesti dalla normativa vigente in relazione alle specifiche competenze degli enti convocati.
Preso atto che, con decreto del 16.02.2024, acquisito al protocollo generale della Soprintendenza al n. 4056 - A del 19.02.2024, il Prefetto di Salerno, ha nominato, ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 241/90, la S.V., geom. Stefano Lamberti - quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali (RUAS).
Esaminata la documentazione trasmessa a più riprese dalla Società proponente, così come pubblicata nel sito tematico viavas.regione.campania.it, sezione Area Via - Consultazione fascicoli – PAUR, cartella relativa al CUP 8815;
Rilevato che, a seguito delle modifiche riduttive proposte dall'istante, il parco fotovoltaico non interessa – come precedentemente - la fascia di 150 metri dal Torrente Cerrato e che, per quanto attestato dal comune di Altavilla Silentina non sussistono vincoli paesaggistici di altra natura, tali da rendere necessario, per l'intervento in esame, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, a meno degli attraversamenti dei corsi d'acqua che, come rilevabile nei rendering prodotti, non sono tali da pregiudicarne l'immagine paesaggistica;
Ritenuto che, ciò nondimeno, debba comunque essere manifestata la contrarietà di questo Ufficio ad un intervento che appare fortemente lesivo del paesaggio agrario, peraltro individuato quale ambito di pregio dal PTCP, comunica che, relativamente alle competenze di questo Ufficio:

a) non deve essere espresso parere ex D.Lgs. 42/2004, art. 146, per il parco fotovoltaico, in quanto situato in area non gravata da vincoli paesaggistici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) esprime parere favorevole ex D.Lgs. 42/2004, art. 146, per i previsti attraversamenti dei corsi d'acqua, in quanto ritenuti tali da non confliggere con le esigenze di tutela dei medesimi.

c) ai fini della tutela archeologica fa presente che:

- esaminata la documentazione progettuale;
- presa visione della Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico allegata alla documentazione progettuale redatta dal dott. Gerardo Fratianni;
- considerato che il suddetto Documento assegna un rischio archeologico medio all'area dell'impianto fotovoltaico e della sottostazione elettrica in loc. Scigliati nel territorio comunale di Capaccio Paestum;
- valutato tuttavia che in entrambe le aree le ricognizioni archeologiche di superficie sono state effettuate in condizioni di "pessima visibilità in tutta la sua estensione" (VPIA pag. 15 e 118);
- considerato che nel documento di VPIA, inoltre, viene assegnato un rischio da basso a medio e alto (loc. Scigliati nel comune di Capaccio Paestum e San Nicola nel comune di Albanella) nelle aree interessate dal tracciato del cavidotto di collegamento dell'impianto alla sottostazione;

tutto ciò premesso e considerato, per quanto attiene alle competenze in materia di tutela archeologica, questa Soprintendenza subordina il proprio parere alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e della sottostazione elettrica agli esiti di saggi stratigrafici preventivi, il cui numero, le dimensioni e l'ubicazione saranno stabiliti a seguito di sopralluogo con i funzionari archeologi responsabili di zona.

I saggi, con oneri a carico della Committenza dovranno essere eseguiti sotto il controllo costante di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, di cui questa Soprintendenza si riserva di esaminare il curriculum e che dovrà concordare con il funzionario archeologo competente preliminarmente all'inizio dei lavori le modalità di indagine e gli standard di documentazione.

Inoltre, per quel che riguarda i cavidotti esterni si richiede che siano eseguiti saggi archeologici preventivi nelle aree a medio e alto rischio archeologico, ovvero nelle località San Nicola di Albanella e Scigliati di Capaccio Paestum, laddove il tracciato del cavidotto non interessi tratti stradali asfaltati.

In ogni caso tutte le opere di scavo dovranno essere eseguite sotto il controllo costante di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, di cui questa Soprintendenza si riserva di esaminare il curriculum e che dovrà concordare con il funzionario archeologo competente preliminarmente all'inizio dei lavori le modalità di indagine e gli standard di documentazione.

Qualora nel corso dei lavori dovessero emergere testimonianze archeologiche quest'Ufficio si riserva di disporre, con oneri a carico della Committenza, indagini stratigrafiche in estensione e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano dell'opera, al fine di preservare evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*.

Per quanto attiene al parere di carattere più generale che questo Ufficio è chiamato a rendere, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, nell'ambito delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale delle opere, sembra opportuno ribadire la propria contrarietà per un intervento che, a causa delle sue rilevanti dimensioni e conseguente visibilità rischia di costituire un vero e proprio vulnus per il paesaggio agrario che, sebbene non soggetto a vincoli paesaggistici, costituisce un patrimonio di notevole pregio per l'area e, dunque, da tutelare.

A tal fine sembra anche utile richiamare l'Amministrazione Comunale di Altavilla Silentina, perché nelle scelte localizzative degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili privilegi l'utilizzo delle aree industriali, anche dismesse, ovvero i siti già impegnati da altri impianti.

La S.V. è invitata a recepire il presente provvedimento nel parere unico che, in qualità di RUAS, dovrà produrre in sede di conferenza di servizi.

Il Funzionario per le Tutela Archeologica
dott.ssa Maria Tommasa Granese

Il Soprintendente
dott.ssa Raffaella Bonaudo

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

AREA TERRITORIALE

Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD
Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it

Allegati: ///// (/////)
Annessi: 01 (uno)

Napoli
1° Lgt. Raffaele DELLE CURTI
Tel. 1564508 / 081.7487508
suadsezpolservmil2@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina (SA). Proponente: SPV Apulia 2002 S.r.l.. Inoltro parere.

A REGIONE CAMPANIA **NAPOLI**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Geom. Stefano LAMBERTI **SALERNO**
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^
Rif. f. n. PG/2025/0329247 in data 02-07-2025 della Regione Campania.
Seg. let. n. M_D AEC60ED REG2022 0115483 in data 31-08-2022.
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

In merito a quanto richiesto da codesta Amministrazione con il foglio in riferimento, si invia copia della lettera a seguito con la quale questo Comando ha espresso il parere per la realizzazione dell'opera in oggetto, per conto della Forza Armata (Esercito).

IL CAPO UFFICIO AFFARI TERRITORIALI
(Col. a. (ter.) s.SM Gabriele DE FEO)

Digitally signed by GABRIELE DE FEO
Date: 2025.07.07 10:13:23 CEST

Documento non idoneo alla verifica della firma digitale.
Document not suitable for digital signature verification.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli

Allegati: 1 (uno)
Annessi: // (////)

PDC: 1 LGT. DELLE CURTI Raffaele 1564508
email: suadsezservmil@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: **CUP 8815** – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina – Proponente: SPV Apulia 2002 S.r.l. – Inoltro parere.

A "ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO"

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let. n.:
a. PG/2022/0299406 in data 08/06/2022 della Regione Campania;
b. M_D E23663 REG2021 0013340 in data 30/10/2020 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).
Seg. let. n. M_D AEC60ED REG2022 0108674 in data 10/08/2022.
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in "a", ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta della proponente: SPV Apulia 2002 S.r.l., per la realizzazione del progetto in titolo.
2. In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito, ha interessato gli aventi causa allo scopo fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle precipue competenze, al fine di poter esprimere il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
3. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta che attesta la non incidenza della succitata realizzazione con immobili militari, poligoni di tiro, campi o strisce d'atterraggio, di interesse di questa Amministrazione Militare, si rilascia il **NULLA OSTA** per conto della Forza Armata Esercito per l'effettuazione dell'opera in oggetto.
4. Inoltre, considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

per IL VICE COMANDANTE PER IL TERRITORIO A.P.L.
(Gen. D. Roberto ANGIUS)
L'UFFICIALE COORDINATORE
(Col. a.(ter.) s. SM Lucio DI BIASIO)

Firmato digitalmente da/Signed by:
LUCIO DI BIASIO
In data/On date:
mercoledì 31 agosto 2022 12:48:18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

ELENCO INDIRIZZI

A GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
STAFF-Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it **NAPOLI**

e, per conoscenza,

10° REPARTO INFRASTRUTTURE **NAPOLI**

diramazione interna:

SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi **NAPOLI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 17 dicembre 2020 - 19:47

Invio documentazione - prot.n.0036033 del 17/12/2020 - MARSUD

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0036033** del **17/12/2020**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:
CUP 8815 – Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW, con relative opere di connessione alla RTN, da realizzare in località MonteSpogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) – Proponente: Società "SPV APULIA 2002 Srl"..

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- SPV APULIA 2002 per Montespogliamonaco di Altavilla Silentina.pdf

Allegati

josh Protocol! • www.itconsult.it

Allegato(i)

SPV APULIA 2002 per Montespogliamonaco di Altavilla Silentina.pdf (135 Kb)
Segnatura.xml (2 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO
Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo **M_D MARSUD0036033** *data* **17/12/2020 19.46**

p. di c.: **Ass.te di Amm.ne GIUDETTI**
73.22767 – 099.7752767

Allegati nr.

All: **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**

e, per conoscenza: **PRESIDENTE DEL CO.MI.PA. REGIONE CAMPANIA (PEC)**
MARISTAT 4° REP. INFRASTRUTTURE E LOGISTICA (PEC)

Argomento: **CUP 8815 – Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW, con relative opere di connessione alla RTN, da realizzare in località MonteSpogliamonaco di Altavilla Silentina (SA) – Proponente: Società "SPV APULIA 2002 Srl".**

Posizione : G.1-3/P3 NA (26) (citare nella risposta)

Riferimenti:

a) foglio n°19743 in data 15/03/2013 dello Stato Maggiore Difesa;
b) foglio n°0024989 in data 28/03/2019 dello Stato Maggiore Marina;
c) nota n° 0484130 in data 15/10/2020 della Regione Campania;
d) nota n° 0532934 in data 11/11/2020 della Regione Campania;
e) nota n° 0594105 in data 14/12/2020 della Regione Campania.

1. Con la nota in riferimento e), codesta Regione ha comunicato l'avvenuta integrazione della documentazione pubblicata sul proprio sito *web* istituzionale ed afferente l'impianto indicato in argomento
2. Questo Comando Marittimo, presa visione della documentazione progettuale, comunica che – per quanto di competenza ed in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto in questione.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

SPV Apulia 2002 S.r.l.

spvapulia2002srl@arubapec.it

Pratica: Fascicolo n. 3663 – Nulla Osta n. 35/2024

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." - Richiesta di preventivo Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii. - Rilascio Nulla Osta.

Con riferimento alla documentazione inoltrata dalla proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. acquisita al ns prot. mimit.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.E.00108494.16-07-2024 con sede legale in Via Alberico Albricci, n. 8 – 20122 Milano (MI), C.F./P.I. 11135530969, relativa alla realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN nei comuni di Altavilla Silentina, Albanella, Capaccio Loc. Montespogliamonaco – Bosco – Scigliati, ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGST-Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania;
2. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Antonio Dazzetti, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532862;

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST-Divisione XI -Ispettorato Territoriale(Casa Del Made in Italy) della Campania– U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'IT

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificatodall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioniin caso di violazione del medesimo articolo;
VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;
VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica darealizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;
VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" a firma dell'Ing.Teodoro Bottiglieri, in qualità di progettista delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 05/07/2024 in Altavilla Silentina con la quale si dichiara l'assenza di linee di comunicazione elettronica interferenti con le opere da realizzarsi limitatamente all'area oggetto dell'intervento;

RILASCIA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettrichein oggetto;
2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.
Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità , lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

i disturbi, a normadell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie".
Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante Legale della Società Sig. Lucio Pessolano Filos, registrato a Napoli – Agenzia delle Entrate – D.P. II - Ufficio Territoriale 3, il 02/07/2024 Prot. 581/3, con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti alla posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente al rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto;
5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgtel@pec.mimit.gov.it).

6.Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile del Procedimento
F.T. geom. Antonio Dazzetti

Antonio Dazzetti

Il Responsabile della U.O. III
Ing. Raffaele Felicità

Raffaele Felicita

IL DIRIGENTE
Dott. Nicola Marco Fabozzi

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 23/09/2024 15:16:05

Allegato 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

Direzione Territoriale Campania

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio
PEC: *sabap-sa@pec.cultura.gov.it*

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: *us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it*

e p.c.
Soc SPV Apulia 2002 SRL
PEC: *spvapulia2002srl@arubapec.it*

Oggetto: CUP 8815 – Valutazione per la realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MWE potenza in AC alla consegna da 60MW con opere di connessione alla RTN in loc Montespoglianaco nel Comune di Altavilla Salentina (SA). Chiarimento.

Con riferimento al progetto di installazione in oggetto, si rende noto che è stato già acquisito al prot. ENAC PROT 24/03/2021 0032990-A l'atto di asseverazione di esclusione dall'iter valutativo reso da parte del Tecnico Abilitato incaricato dalla Società Proponente SPV Apulia 2002 Srl e pertanto, sono da ritenersi completati gli adempimenti verso questo Ente.

Distinti saluti.

Il Responsabile Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività
Ing. Angelo D'Ercole
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Saponara

Aeroporto di Napoli Capodichino
Viale Fulco Ruffo di Calabria
80144 Napoli Capodichino
c.f. 97158180584
ACM

tel. +39 081 5951203/8
campania.apt@enac.gov.it
operazioni.sud@enac.gov.it
protocollo@pec.enac.gov.it
www.enac.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Rete di Trasmissione Nazionale
Dipartimento Trasmissione Sud

Via Aquileia, 8
80143 Napoli - Italia
Tel. +39 0813454469

MEZZO PEC

Spett.le
Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8815
Riscontro – Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina – Proponente SPV Apulia 2002 Srl".

Con la presente, formulata anche in nome e per conto di TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., facciamo riferimento alla Vs. prot. **PG/2025/0220021** del 05/05/2025, di pari oggetto e per comodità allegata in copia alla presente, con la quale si richiede il ns. parere di competenza per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale da 78,00 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale da realizzare in località Montespogliamonaco nel comune di Altavilla Silentina.

Vi segnaliamo che lungo il tracciato del cavidotto di connessione alla CP Capaccio di proprietà di Enel Distribuzione SpA sono presenti gli attraversamenti delle ns linee aeree *380kV "Montecorvino – Laino 1"* e *"Montecorvino – Laino 2"* e *150kV "Capaccio – Eboli 2"* (vedi stralci vista satellitare allegati).

Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e soggetti a dispersione di corrente in caso di guasto; pertanto, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare il trasferimento a distanza attraverso materiali metallici.

Le distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette da osservarsi, nell'esecuzione di lavori non elettrici, al netto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzature utilizzate e dei materiali movimentati, nonché degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche, secondo quanto previsto dalla Tab.1 Allegato IX del Testo Unico 81/08 che, per le linee citate, risulta essere pari a **7 metri**.

Vi invitiamo a tenere in dovuto conto la presenza delle infrastrutture elettriche, di evitare qualsiasi interferenza senza nostra preventiva autorizzazione e di prevedere adeguate azioni di tutela delle medesime. Vi segnaliamo altresì che le linee elettriche in questione appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e sono funzionali al servizio pubblico di trasmissione elettrica.

Vi segnaliamo che i cavi delle Linee AT sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Rete di Trasmissione Nazionale
Dipartimento Trasmissione Sud

Via Aquileia, 8
80143 Napoli - Italia
Tel. +39 0813454469

aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, anche in fase di cantiere, costituisce pericolo di morte.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile
Unità Impianti Frattamaggiore
Ferdinando Imperatore

Firmato digitalmente da: FERDINANDO IMPERATORE
Luogo: napoli
Data: 16/05/2025 17:01:28

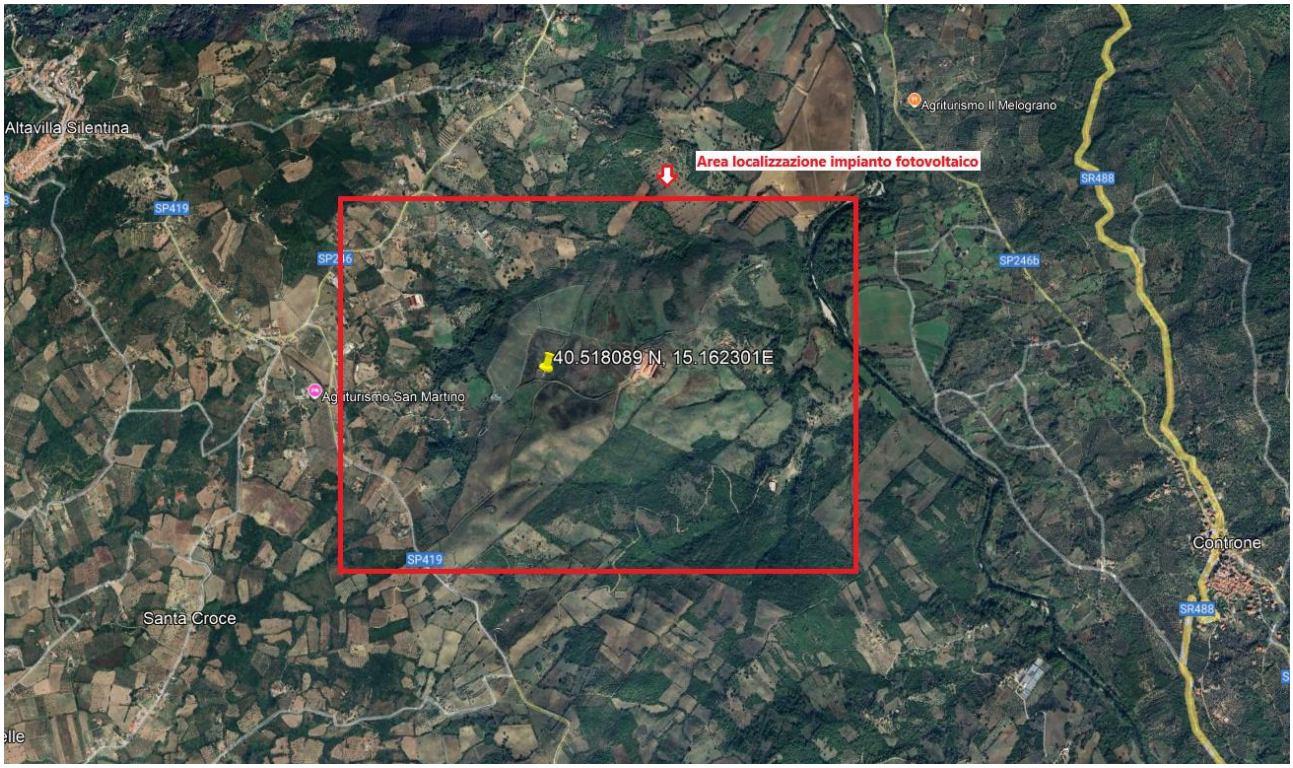
fonte: http://burc.regione.campania.it

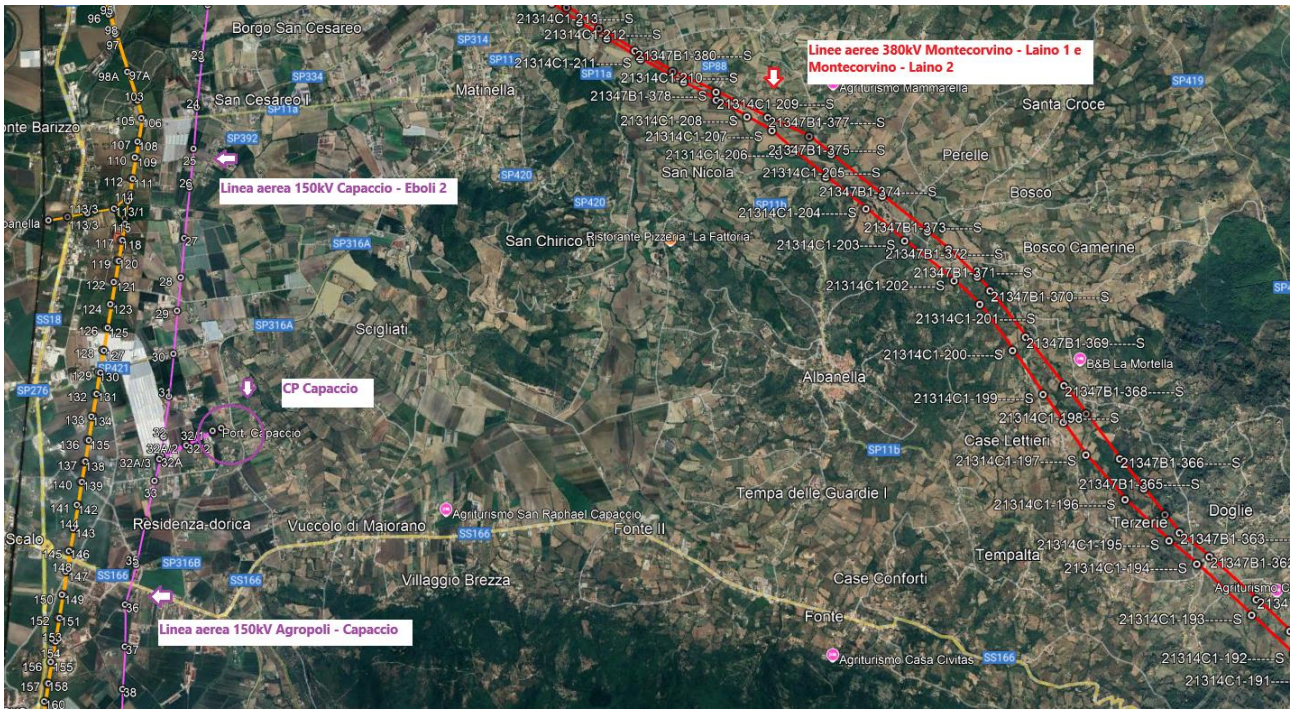
Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Rete di Trasmissione Nazionale
Dipartimento Trasmissione Sud

Via Aquileia, 8
80143 Napoli - Italia
Tel. +39 0813454469

Stralci vista satellitare





fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

US 60 12 00

SPV Apulia 2002 S.r.l.
spvapulia2002srl@arubapec.it

Regione Campania
UOD 50 07 26 (ex 50 07 14)
Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti
uod.500726@pec.regione.campania.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Regione Campania
UOD 50 02 03
Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e bioenergia
uod.500203@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 07 18 (ex UOD 50 07 04)
Ambiente, Foreste e Clima
uod.500718@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 07 20 (ex 50 07 06)
Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo
uod.500720@pec.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio
dg.500900@pec.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

US 60 12 00

Regione Campania
UOD 50 09 01
Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
dg5009.uod01@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 18 07
Genio Civile di Salerno
uod.501807@pec.regione.campania.it

Regione Campania
50 18 91 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti
staff.501891@pec.regione.campania.it

Terna S.p.A.
connessioni@pec.terna.it

Comunità Montana Calore Salernitano
protocollo@pec.cmcalore.it

Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici
Segretariato Regionale
sr-cam@pec.cultura.gov.it

MIMIT
DIVISIONE XI-CASA DEL MADE IN ITALY DELLA CAMPANIAUO
III-Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico
dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPAC
Dipartimento Provinciale di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Provincia di Salerno:
Settore Pianificazione Strategica e Urbanistica
Settore viabilità - Ufficio concessioni
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
viabilitaetrasporti@pec.provincia.salerno.it

Comune di Altavilla Silentina
protocollo.altavillasilentina@asmepec.it
settoretecnico.altavillasilentina@asmepec.it

Comune di Albanella
protocollo@pec.comune.albanella.sa.it
edilizia.albanella@asmepec.it

Comune di Capaccio
protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it

Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele
consorziopaestum2@pec.it

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aeronautica Militare
AOO Comando Forze Operative Sud
(ex Comando RFC Regionale Campania)
comfopsud@postacert.difesa.it

Marina Militare
Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto
marina.sud@postacert.difesa.it

Comando Provinciale dei VV.FF.
com.salerno@cert.vigilfuoco.it
com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it

ENAV
protocollogenerale@pec.enav.it

ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

ENEL Distribuzione S.p.A.
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
parco.cilentodianoealburni@pec.it

Riserva Foce Sele Tanagro
segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it

Comando Regione Carabinieri Forestale Campania
fna43972@pec.carabinieri.it

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO
fsa42879@pec.carabinieri.it

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
La Responsabile

US 60 12 00

STAZIONE CC FORESTALE – SICIGNANO DEGLI ALBURNI
fsa42895@pec.carabinieri.it

e p.c.

Prefettura di Salerno
protocollo.prefsa@pec.interno.it

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la *"Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l."* **– Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Comunicazione pubblicazione del Resoconto della seduta del 14/04/2025, richieste e programmazione prossima seduta.**

Con la presente si comunica che il Resoconto della seduta della Conferenza in oggetto del 14/04/2025 è pubblicato, completo di allegato, **sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR* nella cartella relativa al CUP 8815.**

Nella Conferenza del 14/04/2025, considerato che la società proponente ha espresso la volontà di fornire gli elementi per chiarire le circostanze ivi emerse, si è concordato che la relativa documentazione dovrà pervenire all'Ufficio Speciale entro il 30/05/2025. **Pertanto si chiede alla società SVP APULIA srl di far pervenire la predetta documentazione entro e non oltre la data del 30/05/2025 con le modalità di cui al DD n. 2/2022.** Si ricorda che per il trasferimento dei files è disponibile la nuova piattaforma digitale già utilizzata da codesto proponente.

A tutti i soggetti in indirizzo, con particolare riferimento a quelli che non hanno partecipato alla Conferenza, si chiede di leggere con attenzione il Resoconto della seduta della Conferenza del 14/04/2025 onde verificare le eventuali attività di propria competenza, ai fini delle quali si chiede di valutare anche la documentazione che sarà trasmessa dal proponente il 30/05/2025 e tempestivamente pubblicata dallo scrivente Ufficio.

In ogni caso, nella predetta seduta della Conferenza del 14/04/2024 sono emerse, tra le altre, alcune circostanze per le quali si chiede:

- **alle Amministrazioni Statali in indirizzo che ancora non hanno trasmesso le proprie determinazioni** di trasmetterle al RUAS geom. Stefano Lamberti **(pec sabap-sa@pec.cultura.gov.it)** e allo scrivente Ufficio Speciale, al fine di consentire al suddetto RUAS la definizione del "parere unico" previsto dalla legge; **in particolare non risultano trasmesse le determinazioni dell'ENAV**
- **al Comune di Albanella** di trasmettere la nota n. 1362 del 01 febbraio 2022 che non risulta acquisita agli atti;

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **alla Comunità Montana Calore Salernitano** di verificare il progetto dell'impianto presentato dalla società proponente nelle integrazioni del gennaio 2025, in quanto dallo stesso risultano opere di consolidamento sostanzialmente diverse da quelle sulle quali si è espressa nel 2021, e di aggiornare il parere già espresso a quanto previsto all'attualità dal progetto, anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto e della presenza nell'area di impianto di numerose aree perimetrate PF2 e PF2a della NA del PSAI (vedasi Allegato 1 al Resoconto della Conferenza del 14/04/2025);
- **all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** di aggiornare il proprio parere a quanto previsto all'attualità dal progetto in termini di opere di consolidamento e anche in considerazione della diversa configurazione dell'impianto;
- **al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni** di trasmettere il "sentito" ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997;
- **al Comune di Altavilla Silentina** di trasmettere alla **Provincia di Salerno, Settore Urbanistica** (**non al Settore Ambiente**), e allo scrivente Ufficio, i chiarimenti richiesti dalla stessa in sede di Conferenza del 14/04/2025;
- **al Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele** di esprimere le proprie determinazioni in merito agli attraversamenti dei corpi idrici Malnome e La Cosa, considerato quanto rappresentato in merito dal Genio Civile di Salerno nella seduta del 14/04/2025.

La pubblicazione di tutta la documentazione che perverrà sarà tempestivamente pubblicata dallo scrivente Ufficio.

In considerazione della data del 30/05/2025 e della necessità di assicurare una tempistica per l'istruttoria congrua a tutti i servizi, con la presente si comunica che la quarta seduta della riconvocata Conferenza di Servizi è prevista per il

23 giugno 2025
ore 11.00
in modalità videoconferenza

con il seguente ordine del giorno:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

A tutti i soggetti in indirizzo si ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto. Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.
5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.
A tal proposito si ricorda quindi che:

- **tutti i soggetti in indirizzo sono chiamati a partecipare alla Conferenza di Servizi de qua, anche a supporto dei Rappresentanti unici**;
- il Prefetto di Salerno ha designato il geom. Stefano Lamberti della SABAP di Salerno e Avellino quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- il Rappresentante unico della Regione Campania nelle Conferenze di cui all'art. 14 co. 4 della L. 241/1990 è la Dirigente dello scrivente Ufficio;
- l'art. 14-ter co. 7 della L. 241/1990 dispone che "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.*". La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza in via telematica.

Si ribadisce che la documentazione afferente al procedimento de quo è **pubblicata sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR* nella cartella relativa al CUP 8815.**
Si raccomanda a tutti i soggetti in indirizzo di consultare, periodicamente e con l'opportuna frequenza, il suddetto link onde poter disporre in tempo reale di tutte le comunicazioni e la documentazione che interverranno e garantire la massima efficienza procedurale.

È possibile partecipare ai lavori **esclusivamente in videoconferenza**. Per partecipare alla riunione i soggetti invitati dovranno compilare, **entro e non oltre il giorno 20/06/2025**, il modulo reso disponibile al seguente indirizzo internet inserendo i dati richiesti:
https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=LotacOFL20-vO_wToo28F5x6oGlokANGrJWlWhGG8xhUNkZFUExGRkczSkRVVDRETkZXWlo1VE01Vy4u

Entro il medesimo termine i partecipanti dovranno altresì inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** l'eventuale delega del soggetto formalmente

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuato a partecipare alla riunione, indicando in oggetto "**Conferenza di Servizi procedimento CUP 8815**" .
Per le modalità di attivazione della videoconferenza, si invita a seguire la procedura attraverso la guida "Webex Meeting" pubblicata al link:
https://regionecampania.sharepoint.com/:b:/s/VIA-VAS/EZOtJH3WEvZBuJWFjTVyvxcBOHMKu1YyX8XHh_5FGXBCUA?e=nhvYeU .

I soggetti invitati alla Conferenza di Servizi in modalità videoconferenza potranno effettuare la procedura di TEST altoparlante e microfono disponibile all'interno dell'applicazione CISCO WEBEX MEETING da installarsi preventivamente sul proprio computer. È preferibile eseguire tale TEST con congruo anticipo al fine di verificarne il corretto funzionamento.

Ai fini della pubblicazione degli atti, dati, documenti ed informazioni sul sito tematico dedicato alle valutazioni ambientali, a tutti i soggetti indirizzo si chiede di trasmettere allo scrivente Ufficio ogni eventuale documento esclusivamente in formato pdf/A che rispetti i parametri di "completezza del contenuto, aggiornamento, apertura formato" (anche in relazione al formato tabellare), conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 e della L.R. n. 23/2017.

La Responsabile del procedimento
Dott.ssa agr Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto

Avv. Simona Brancaccio

SIMONA
BRANCACCIO
REGIONE
CAMPANIA
DIRIGENTE
05.05.2025 09:43:45
GMT+02:00

Regione Campania
Data: 05/05/2025 11:10:15, PG/2025/0220021

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

e-distribuzione

Spett.le
SPV APULIA 2002 SRL
Via Alberico Albricci, 8
20122 Milano (MI)

Codice Rintracciabilità: T0737057

Oggetto: Validazione **Progetto Definitivo** dell'impianto di produzione alla rete di e-distribuzione - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI da realizzarsi in Localita Monte Spogliamonaco, n° SNC Comune Altavilla Silentina, relativamente alla pratica T0737057.

Con la presente Vi comunichiamo, in merito al progetto definitivo da Voi inviato, l'esito **POSITIVO** della nostra verifica.
Come disposto dal TICA restiamo in attesa della presentazione della richiesta di avvio del procedimento autorizzativo.
Si allega alla presente

Il nostro referente Finamore Amilcare che ha in gestione la Sua richiesta, ha i seguenti recapiti: telefono 3296314193 e-mail amilcare.finamore@e-distribuzione.com.

Le ricordiamo che è a sua disposizione il Contact Center di e-distribuzione SpA, Numero Verde 803 500. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00 e il sabato dalle 9:00 alle 13:00. Potrà inoltre visitare il sito internet di e-distribuzione SpA, all'indirizzo web: www.e-distribuzione.it, per informazioni, consigli utili sulle forniture di energia elettrica, servizi on-line, quali ad esempio la visualizzazione dei consumi di energia elettrica. Il sito dispone di sezioni dedicate a clienti e produttori con contenuti, schede pratiche e servizi facilmente consultabili.

Cordiali Saluti

e-distribuzione S.p.A.

ED-02-11-2023-P5368085

Allegato 29

fonte: http://burc.regione.campania.it

LUCIO
PESSOLANO
FILOS
13.03.2025
17:08:27
GMT+00:00

dipvvf.COM-SA.REGISTRO
UFFICIALE.U.0020040.09-07-2024.h.10:35

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI SALERNO
Ufficio Prevenzione incendi
com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it

Pratica PI n°49786

A Spett.le sig. LUCIO PESSOLANO FILOS
pec: spvapulia2002srl@arubapec.it
presso:
VIA FEUDO LA PILA (FRAZ SCIGLIATI) 55,
84047 Capaccio Paestum

A ING. BOTTIGLIERI TEODORO
email: expand.tecnico@gmail.com
pec: expandcert@legalmail.it

Al S.U.A.P. del Comune di Capaccio Paestum

Oggetto: **Valutazione Progetto, art. 3 DPR 151/2011**.
Ditta **SPV APULIA 2002 SRL** sita in VIA FEUDO LA PILA (FRAZ SCIGLIATI) 55, 84047 Capaccio Paestum

In relazione all'istanza in oggetto, ricevuta con prot. 14094 del 17/05/2024 e successiva documentazione ricevuta con prot. 18248 del 25/06/2024 a seguito di richiesta di integrazioni, per la seguente attività soggetta ai sensi dell'allegato I al DPR 151/2011:

48.1.B Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc

esaminati gli elaborati progettuali presentati, si esprime, per quanto di propria competenza e ai soli fini della prevenzione incendi, PARERE FAVOREVOLE alla valutazione del progetto alle seguenti condizioni:

1. la realizzazione delle opere e degli impianti, anche per quanto non esplicitamente rilevabile o non rilevato dai grafici e dalla relazione tecnica, rispetti la normativa di sicurezza in vigore;
2. siano applicate le vigenti disposizioni di cui al D.Lgs 9-4-2008, n.81 e s.m.i. espressamente finalizzate alla prevenzione incendi;
3. tutti gli impianti tecnici siano progettati e realizzati in conformità alle normative vigenti;
4. siano richieste alle Autorità competenti le eventuali autorizzazioni previste da leggi e regolamenti vigenti e siano fatti salvi i diritti di terzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. il sistema di contenimento venga mantenuto efficiente secondo quanto specificato al punto 3 – Titolo II del D.M. 15 luglio 2014 (G.U. n° 180 del 05/08/2014);
6. gli impianti elettrici a cui sono connesse le macchine elettriche siano realizzati secondo la regola dell'arte e dotati di adeguati dispositivi di protezione contro il sovraccarico ed il cortocircuito che consentano un'apertura automatica del circuito di alimentazione;
7. siano chiaramente segnalati i percorsi e le aree operative riservate ai mezzi di soccorso anche sotto o in prossimità di parti elettriche attive, in modo che possano essere rispettate le condizioni di sicurezza previste in presenza di rischi elettrici.
8. le caratteristiche tecniche e di sicurezza intrinseca delle macchine elettriche siano quelle previste dalla normativa vigente al momento della costruzione della macchina elettrica;
9. siano rispettate le distanze di sicurezza riportate nel D.M. 15 luglio 2014 (G.U. n° 180 del 05/08/2014);
10. il gestore predisponga un piano di emergenza interno in conformità a quanto richiesto al punto 11.1 del D.M. 15 luglio 2014 (G.U. n° 180 del 05/08/2014).

A lavori ultimati, il Titolare dell'attività o il Legale Rappresentante dovrà presentare S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 151 del 01/08/2011. Alla Segnalazione (S.C.I.A.), secondo il modello PIN 2-2023, dovrà essere allegata la documentazione prevista dal comma 1 dell'art.4 del D.P.R. 151/11 e di seguito elencata:
a) copia del parere rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco sul progetto;
b) attestato di versamento da quantificarsi all'atto della richiesta;
c) asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché al progetto approvato dal Comando, mod.PIN 2.1 – 2018, a firma di tecnico abilitato;
d) documentazione prevista dal comma 1 dell'art. 4 del D.P.R. 151/11. Le certificazioni e dichiarazioni attestanti la conformità delle attività alla normativa di prevenzione incendi, dovranno essere rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati ed iscritti, a domanda, in appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 comma 4 del D.Lgs. 139/2006 e riportate nell'elenco allegato.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
I.A. CARMINE POSTIGLIONE
(documento firmato digitalmente)

Il Comandante
Ing. CARLO FEDERICO
(documento firmato digitalmente)

Via S. Eustachio,35 – 84133 Salerno – Ufficio Prevenzione Incendi :Tel. 089/3089415
P.E.C. Ufficio Prevenzione Incendi: com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL' ISTANZA DI SEGNALAZIONE CERTIFICATA D'INIZIO ATTIVITA'

-Dovranno essere esibiti i modelli di seguito contrassegnati, nonché ulteriore documentazione ritenuta utile ai fini antincendio.-

ELENCO ALLEGATO AL PARERE DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO - PRATICA N ° 49786

Dichiarazioni di conformità per i seguenti impianti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008, n° 37 (ex legge n. 46/90) [1]:

☒ Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;
☒ impianti di protezione da scariche atmosferiche o valutazione di autoprotezione;

☒**Altro:**
☒**dichiarazione circa il tipo ed il quantitativo del materiale combustibile e/o infiammabile in deposito e/o in Lavorazione (olio isolante combustibile);**
☒ **dichiarazione circa la composizione degli impianti e delle attrezzature antincendio;**

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
I.A. CARMINE POSTIGLIONE
(documento firmato digitalmente)

1 La documentazione da allegare è la dichiarazione di conformità prevista dall'art. 7 del DM 22-1-08 n°37 (G.U. 61 del 12-3-2008) , debitamente redatta secondo i modelli allegati allo stesso decreto.

Il progetto gli allegati obbligatori di cui alle dichiarazioni suddette sono trattenuti dal titolare dell'attività, a disposizione per eventuali controlli; Limitatamente per gli impianti antincendi (impianti di estinzione, rivelazione e segnalazione d'incendi) gli schemi d'impianto la relazione sintetica sui materiali e componenti impiegati, dovranno essere presentati (qualora non siano già compresi nella documentazione allegata all'istanza di valutazione del progetto ai sensi dell'art.3 DPR 151/11 ovvero nel caso siano apportate modifiche significative in corso d'opera). Inoltre deve essere allegato il certificato di riconoscimento dei requisiti professionali dell'installatore con data non antecedente a 6 mesi dalla dichiarazione.

2 Il progetto esecutivo, specifico per l'impianto cui si riferisce la dichiarazione, dovrà essere trattenuto dal titolare dell'attività a disposizione per eventuali controlli.

3 Il modello CERT.IMP.2018, è anche presentato nel caso di impianto eseguito prima del 27-3-2008 (data di entrata in vigore del D.M.37/2008) o nel caso la dichiarazione di conformità non sia più reperibile. Per tali ipotesi è richiesta l'iscrizione del professionista nel relativo albo da almeno 5 anni.

Via S. Eustachio,35 – 84133 Salerno – Ufficio Prevenzione Incendi :Tel. 089/3089415
P.E.C. Ufficio Prevenzione Incendi: com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2024. 0067387 07/02/2024 10,52
Mitt. : 501807 Genio civile di Salerno; presi...
Dest. : VALUTAZIONI AMBIENTALI
Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 4 del 2024

Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Pec:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile
50 18 07
Via Sabatini, 3

Oggetto: **CUP 8815 – Istanza PAUR ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 Realizzazione impianto fotovoltaico – Proponente APULIA 2002 Srl.**
Rif. Nota prot. n. PG/2024/0035986 del 22/01/2024.

Si riscontra quanto in oggetto informando che, relativamente a provvedimenti in materia sismica afferenti opere strutturali di competenza di questa U.O.D., gli stessi, potranno essere formalizzati, prima dell'inizio dei lavori, ovvero in sanatoria se realizzati in assenza di titolo autorizzativo, a seguito di presentazione di istanze di denuncia lavori di progetti strutturali, solo ed esclusivamente attraverso il portale informatico regionale SI.Smi.CA, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., della L.R. n. 9/1983 e con le modalità previste vigente Regolamento Regionale n. 4 del 11 febbraio 2010, così come modificato dal Regolamento regionale n. 9 del 27 luglio 2020, n. 9, corredate dagli elaborati di cui al citato regolamento ed alle vigenti NTC 2018.

Per quanto attiene quanto previsto dall'art. 27 bis comma 7 bis di cui al D.Lgs. 152/2006, ovvero "*Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, ... la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo...*", si rappresenta che i tempi per il rilascio dei provvedimenti di competenza sismica sono dettati dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i., in contestuale accordo con i dettami normativi sopra indicati, peraltro monitorati in maniera informatizzata dal Portale S.I.Smi.CA.

La presente nota si ritiene valida come partecipazione alla convocazione in oggetto per quanto di competenza sismica di questa U.O.D., relativamente alle opere previste nei comuni non delegati in materia sismica, ovvero Altavilla Silentina ed Albanella e per eventuali opere non di competenza del Comune di Capaccio delegato in materia sismica (altezza strutturale superiore a 10.50 metri) di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 356 del 07/07/2022 pubblicata sul BURC n. 68/2022.

Si rappresenta che tale procedimento è applicabile a tutte le istanze analoghe.

I Responsabili P.O. Sismica
Ing. Massimo Cavallo
Ing. Manlio Mugnani

Il Dirigente
Ing. Nunzio Esposito

84121 Salerno – Via Porto, n. 4 – Tel. 089-2589201 – Fax 089-9929656
E-mail: geniocivile.salerno@regione.campania.it – PEC: uod.501807@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

Allegato 32

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

SIMONA BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
191	**04/09/2025**	**6012**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza relativo al "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW. Proponente: SPV Apulia 2002 S.r.l. - CUP 8815.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il titolo III della parte seconda del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 dell'11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con D.G.R.C. n. 428 del 02.08.2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60.12.00;

c) con D.P.G.R. n. 94 del 15.09.2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60.12.00;

d) con D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19.12.2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

e) con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

f) ai sensi dell'art. 27bis, comma 7 del richiamato D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*";

g) l'art. 10 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

CONSIDERATO che:

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. 467172 del 07.10.2020 la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. lgs. n. 152/2006 per la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina*", contrassegnata con CUP 8815;

b) pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D. lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. 37367 del 25.01.2021 lo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, oggi Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 22.01.2021, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e)

del D. lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;

c) ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. 37367 del 25.01.2021 lo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, oggi Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ha chiesto al Comune di Altavilla Silentina, al Comune di Albanella e al Comune di Capaccio, territorialmente interessati dall'intervento di cui all'istanza, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;

d) con nota prot. reg. 215768 del 21.04.2021, lo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, oggi Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D. lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA e di VIncA di propria competenza;

e) con nota prot. 606476 del 03.12.2021 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;

f) in data 10.12.2021 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato, come riportato nella nota prot. reg. 617068 del 10.12.2021;

g) durante la fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO, altresì, che:

a) con nota prot. 617068 del 10.12.2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 prevedendo la prima riunione per il giorno 7 febbraio 2022;

b) con decreto dirigenziale n. 98 del 23.05.2022 è stato emanato il diniego al PAUR, a seguito della chiusura con esito sfavorevole della Conferenza di Servizi;

c) la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso al D.D. n. 98 del 23.05.2022;

d) il TAR Campania sez. Salerno ha accolto il ricorso con sentenza n. 642 del 20.03.2023 per le motivazioni ivi riportate ed ha annullato il D.D. n. 98 del 23.05.2022;

e) la Regione Campania ha proposto appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensione cautelare avverso la sentenza del TAR Campania sez. Salerno n. 642 del 20.03.2023;

f) il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 2610 del 26.06.2023 ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 642 del 20.03.2023;

g) il Consiglio di Stato con sentenza n. 11320 del 29.12.2023, per le motivazioni ivi contenute, ha respinto l'appello della Regione Campania, imponendo la riconvocazione di una nuova Conferenza di servizi;

ATTESO che:

a) l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in ottemperanza alla citata sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29.12.2023, con nota prot. reg. 35986 del 22.01.2024, ha riconvocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 le cui sedute si sono tenute in data 04.03.2024, 18.10.2024, 14.04.2025, 23.06.2025 e

29.07.2025 e i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

b) nel corso della Conferenza di Servizi il progetto è stato più volte rimodulato dalla Società proponente, anche alla luce degli elementi di criticità evidenziati dai Soggetti Pubblici partecipanti alla Conferenza. In particolare, a seguito di quanto emerso nel corso della seduta del 15/10/2024 della Conferenza dei Servizi, la Società ha ritenuto di dover effettuare una nuova rimodulazione del progetto, come illustrata nello Studio di Impatto Ambientale (*REVISIONE gennaio 2025*) assunto al prot. n. 20712 del 16.01.2025, finalizzata essenzialmente ad un migliore inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico, che ha determinato la riduzione della superfice complessivamente occupata al valore di 71.67.11 ettari, nonché la riduzione della potenza nominale installata che si è attestata a 57,20 MW;

RILEVATO che:

a) la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA integrata con la VIncA, predisposta dall'ing. Antonio Ronconi, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 29.07.2025;

b) l'Autorità competente per la VIA, sulla scorta della proposta di parere formulata dall'istruttore e delle motivazioni in essa contenute, nel corso della seduta del 29.07.2025, ha espresso parere favorevole per la VIA integrata con la VIncA con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere connesse, prevedere la messa a dimora di alberature lungo il perimetro della cabina elettrica di utenza da ubicarsi nel Comune di Capaccio (SA).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Al fine di conseguire un miglior inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'ambiente e nel contesto paesaggistico di base, in fase di sviluppo del progetto esecutivo dovranno essere adottate soluzioni progettuali e tecnologie che consentano di conformare le stringhe fotovoltaiche all'effettivo andamento plano-altimetrico del territorio interessato, evitando la formazione di zone cuspidali al contatto tra i pannelli, i moduli e le stringhe.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**

4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM** (fase precedente alla progettazione esecutiva)
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovrà essere prodotto, a cura di soggetto abilitato, il censimento degli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area interessata dal campo fotovoltaico.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla progettazione esecutiva)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (*Ente VIGILANTE*) GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO (*Ente COINVOLTO*)

		Regione Campania - UOD 50 07 26 (ex 50 07 14) Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti (*Ente COINVOLTO*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **aria, biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Durante la fase di realizzazione del campo fotovoltaico dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, privilegiando l'uso di mezzi ibridi (elettrico diesel, elettrico metano, elettrico benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiori. I mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**CORSO D'OPERA**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Altavilla Silentina (SA)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione) e POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**6**

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **rumore** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto, durante la fase di realizzazione e di esercizio del campo fotovoltaico tutti i mezzi d'opera *(es. camion, pale, escavatori, mini-pale, miniescavatori, carrelloni, autocarri leggeri)* dovranno essere dotati di avvisatore acustico di retromarcia a rumore bianco, al fine di contenere l'impatto acustico in maniera significativa.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**7**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere attuate, ai fini della tutela della biodiversità, le MISURE DI MITIGAZIONE previste nel documento E.R_R.09 - Valutazione di Incidenza (revisione giugno 2024), nonché quelle previste nel documento E.R_R.S. – Studio Faunistico (maggio 2024).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA - POST-OPERAM**

2	Numero Condizione	**8**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovranno essere preservati gli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area oggetto di intervento, in tutte le fasi di attuazione del progetto (dalla fase di progettazione esecutiva alla fase di esercizio (es. attività di manutenzione dell'impianto).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**9**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	La gestione del tappeto erboso sottostante i pannelli FTV e le aree interfilari non potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti, concimi chimici, liquami, letami, deiezioni avicole, ecc. Dovrà essere prodotta per i primi 5 anni dall'entrata in esercizio una relazione floristica che attesti lo stato di accrescimento e di copertura della vegetazione, compresa la barriera alberata prevista lungo il perimetro dell'impianto, corredata da opportuna documentazione fotografica. La relazione sarà trasmessa con frequenza annuale all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di esercizio dell'opera)**
2	Numero Condizione	**10**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio (suolo)**
4	Oggetto della condizione	Estendere la durata del monitoraggio del suolo fino a 10 anni dalla messa in esercizio dell'impianto. Le analisi previste nel PMA proposto dalla Società dovranno essere svolte ogni 2 anni su un campione TOP SOIL per ogni 2 profili pedologici investigati nell'ambito dello studio pedologico svolto in fase di progettazione (rif. RELAZIONE PEDOLOGICA – elaborato E.R_R.P. – giugno 2024). Le analisi dovranno essere svolte da laboratori in possesso di accreditamento da parte dell'Ente Italiano di Certificazione "ACCREDIA", o organismi equivalenti con accordo di mutuo riconoscimento con "ACCREDIA" e che quindi attesti l'adesione del laboratorio alle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (Ente VIGILANTE) (*Ente vigilante*) Regione Campania UOD 50 07 20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**11**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA proposte dalla Società dovranno essere pubblicati su piattaforma WEBGIS accessibile al pubblico, il cui indirizzo WEB sarà comunicato a mezzo PEC alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**12**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

c) con nota prot. reg. 391501 del 06.08.2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 29.07.2025 in uno alla bozza del Rapporto Finale, contenente, tra gli altri, il parere di VIA integrata con la VIncA appropriata;

d) la SPV Apulia 2002 S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

a) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. 35986 del 22.01.2024;

b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale come richiesto dal proponente nell'istanza acquisita al prot. reg. 467172 del 07.10.2020;

VISTI:

- il D. lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 428 del 02.08.2022
- la D.P.G.R. n. 94 del 15.09.2023
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Antonio Ronconi e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole resa in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA di cui alla scheda istruttoria del 25.07.2025 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata** per il progetto denominato "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina*", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW, proposto dalla Società SPV Apulia 2002 S.r.l., con sede legale in

Milano – via Alberico Albricci 8, P.IVA 11135530969, contrassegnato con CUP 8815, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere connesse, prevedere la messa a dimora di alberature lungo il perimetro della cabina elettrica di utenza da ubicarsi nel Comune di Capaccio (SA).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Al fine di conseguire un miglior inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'ambiente e nel contesto paesaggistico di base, in fase di sviluppo del progetto esecutivo dovranno

		essere adottate soluzioni progettuali e tecnologie che consentano di conformare le stringhe fotovoltaiche all'effettivo andamento plano-altimetrico del territorio interessato, evitando la formazione di zone cuspidali al contatto tra i pannelli, i moduli e le stringhe.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione

1	Macrofase	**ANTE OPERAM** (fase precedente alla progettazione esecutiva)
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovrà essere prodotto, a cura di soggetto abilitato, il censimento degli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area interessata dal campo fotovoltaico.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla progettazione esecutiva)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (*Ente VIGILANTE*) GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO (*Ente COINVOLTO*) Regione Campania - UOD 50 07 26 (ex 50 07 14) Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti (*Ente COINVOLTO*)

N	**Contenuto**	**Descrizione**
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **aria, biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Durante la fase di realizzazione del campo fotovoltaico dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, privilegiando l'uso di mezzi

		ibridi (elettrico diesel, elettrico metano, elettrico benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiori. I mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**CORSO D'OPERA**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Altavilla Silentina (SA)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione) e POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**6**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **rumore** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto, durante la fase di realizzazione e di esercizio del campo fotovoltaico tutti i mezzi d'opera *(es. camion, pale, escavatori, mini-pale, miniescavatori, carrelloni, autocarri leggeri)* dovranno essere dotati di avvisatore acustico di retromarcia a rumore bianco, al fine di contenere l'impatto acustico in maniera significativa.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**

2	Numero Condizione	**7**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere attuate, ai fini della tutela della biodiversità, le MISURE DI MITIGAZIONE previste nel documento E.R_R.09 - Valutazione di Incidenza (revisione giugno 2024), nonché quelle previste nel documento E.R_R.S. – Studio Faunistico (maggio 2024).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA - POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**8**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovranno essere preservati gli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area oggetto di intervento, in tutte le fasi di attuazione del progetto (dalla fase di progettazione esecutiva alla fase di esercizio (es. attività di manutenzione dell'impianto).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione

1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**9**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali** ➢ componenti/fattori ambientali: ☐ **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	La gestione del tappeto erboso sottostante i pannelli FTV e le aree interfilari non potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti, concimi chimici, liquami, letami, deiezioni avicole, ecc. Dovrà essere prodotta per i primi 5 anni dall'entrata in esercizio una relazione floristica che attesti lo stato di accrescimento e di copertura della vegetazione, compresa la barriera alberata prevista lungo il perimetro dell'impianto, corredata da opportuna documentazione fotografica. La relazione sarà trasmessa con frequenza annuale all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N	**Contenuto**	**Descrizione**
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di esercizio dell'opera)**
2	Numero Condizione	**10**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio (suolo)**
4	Oggetto della condizione	Estendere la durata del monitoraggio del suolo fino a 10 anni dalla messa in esercizio dell'impianto. Le analisi previste nel PMA proposto dalla Società dovranno essere

		svolte ogni 2 anni su un campione TOP SOIL per ogni 2 profili pedologici investigati nell'ambito dello studio pedologico svolto in fase di progettazione (rif. RELAZIONE PEDOLOGICA – elaborato E.R_R.P. – giugno 2024). Le analisi dovranno essere svolte da laboratori in possesso di accreditamento da parte dell'Ente Italiano di Certificazione "ACCREDIA", o organismi equivalenti con accordo di mutuo riconoscimento con "ACCREDIA" e che quindi attesti l'adesione del laboratorio alle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (Ente VIGILANTE) (*Ente vigilante*) Regione Campania UOD 50 07 20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**11**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA proposte dalla Società dovranno essere pubblicati su piattaforma WEBGIS accessibile al pubblico, il cui indirizzo WEB sarà comunicato a mezzo PEC alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

	152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**12**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

2. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR.

3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA integrata con la VIncA appropriata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VIncA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso.

4. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*".

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo

Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 8815.

7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 8815.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Relazione Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VinCA (procedura VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)	
Titolo progetto	Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78,00 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina, RIMODULATO nel corso del procedimento a 57.20 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW con relative opere di connessione alla Rete elettrica nazionale (RTN)
CUP	**8815**
Proponente e procedente	SPV APULIA 2002 S.r.l.
Protocollo e data istanza	Prot. n. 467172 del 07/0/2020
Localizzazione	Provincia: Salerno Comune: Altavilla Silentina (sede impianto); Capaccio (cavidotto elettrico - opera connessa); Albanella (cavidotto elettrico – opera connessa)
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore, ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW"*
Data pubblicazione avviso al pubblico	22/01/2021
Osservazioni pervenute	Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
Istruttore	Ing. Antonio Ronconi
Supporto componente Biodiversità e VINCA	Dott.ssa Antonietta Di Vincenzo
Studio di Impatto Ambientale predisposto da	Ing. Arcidiacono Francesco Ing. Di Salvo Carmelo Ing. Bottiglieri Teodoro

Sommario

0. PREMESSE 2
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI (SIA novembre 2021) 2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI (SIA giugno 2024) 6
3. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI PIANI PROGRAMMATICI 22
4. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL SISTEMA VINCOLISTICO 25
5. QUADRO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI - ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI 27
6. ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE 28
7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI (SIA gennaio 2025) 35
8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (revisione gennaio 2025) 43
9 VALUTAZIONE DI INCIDENZA 53
9. CONCLUSIONI 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

0. PREMESSE

La presente scheda istruttoria, redatta per la procedura di VIA integrata con la VINCA, attivata ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 104/2017, esamina il progetto proposto dalla Soc. Apulia 2002 S.r.l. per la *Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78,00 MW e potenza in AC alla consegna di 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina*. A valle della richiesta d'integrazioni trasmessa dallo scrivente Ufficio, con nota prot. 215768 del 21/04/2021, il proponente ha trasmesso la revisione dello SIA (recante data novembre 2021).

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato oggetto di ulteriore aggiornamento a seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 04/03/2024 e in data 18/10/2024 che hanno indotto la Proponente a svolgere una rivisitazione generale del progetto finalizzata anche ad individuare soluzioni tese alla ottimizzazione e miglioramento del progetto sia dal punto di vista tecnico che ambientale.

Pertanto, la scheda istruttoria illustra nel primo capitolo le caratteristiche del progetto originario come da SIA del novembre 2021 e nei successivi capitoli analizza il progetto e gli impatti ambientali così come descritti nello SIA trasmesso dopo la CdS del 04/03/24 (elaborato E.R_R.01 data giugno 2024), nonché quello definitivo trasmesso dopo la CdS del 18/10/2024 (elaborato El. Rel.Am_03_signed – Gennaio 2025), al fine mostrare anche le evoluzioni progettuali operate nel corso del procedimento.

0.1. Informazione e Partecipazione e Conferenza di Servizi

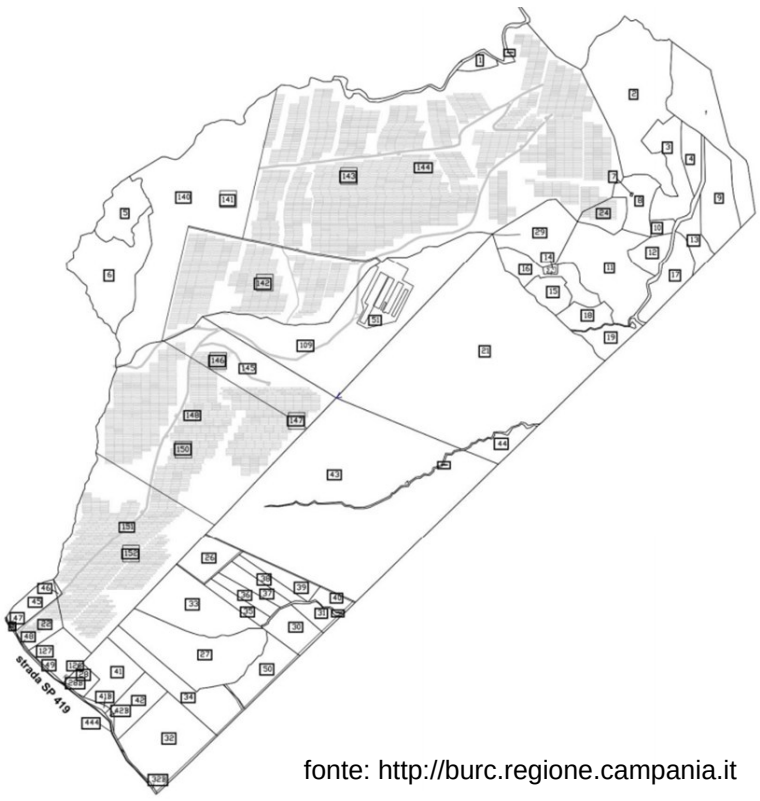
In considerazione del complesso iter amministrativo che ha caratterizzato il presente procedimento PAUR si rinvia al Rapporto Finale della Conferenza di Servizi sviluppato in sede di conferenza.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI (SIA novembre 2021)

1.A. Sintesi del SIA

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'ambito territoriale della Piana del Sere, in loc. Montespogliamonaco nel Comune di Altavilla Silentina (SA) (370m s.l.m.) su terreni posti sul versante sud, di proprietà privata, su cui la Società proponente ha acquisito la piena disponibilità tramite titolo notarile. I lotti oggetto d'intervento sono individuati al catasto alle seguenti particelle:

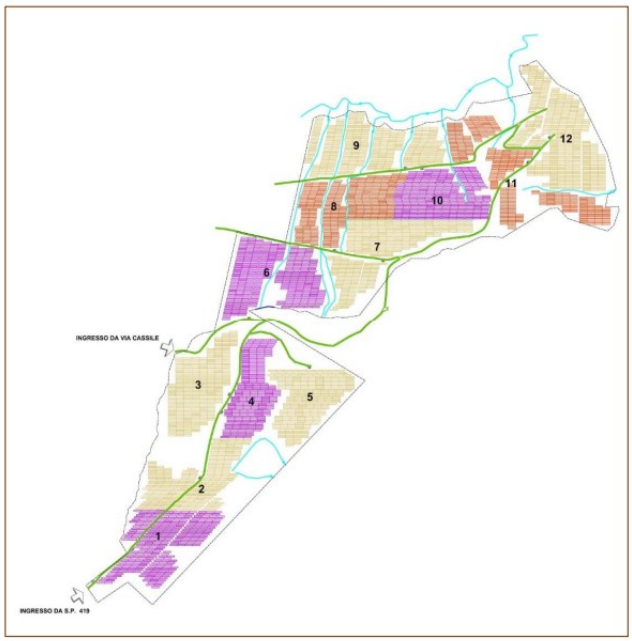
FOGLIO	PART.	PROPRIETÀ	TOT. SUP. (HA)
38	22	Privata	1,1483
38	24	Privata	1,0151
38	142	privata	0,2500
38	143	Privata	0,2500
38	144	Privata	63,7704
38	145	Privata	5,6150
38	146	Privata	0,2500
38	147	Privata	0,2500
38	148	Privata	19,6350
38	150	Privata	0,2500
38	151	Privata	15,1637
38	152	Privata	0,2500
TOTALE			107,8475



fonte: http://burc.regione.campania.it

Lay out su Catastale

Dal punto di vista dei collegamenti stradali l'area in oggetto è sufficientemente servita sia da una rete viaria di tipo primario (SP 419) che da una rete viaria di tipo secondario e/o poderale con caratteristiche geometriche tali da consentire un agevole accesso.
Il progetto presentato nel SIA del novembre 2021 è stato sviluppato seguendo le prescrizioni e le indicazioni contenute nelle *Linee guida Ministeriali per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale.*
Il parco fotovoltaico ha **potenza nominale pari 78.000 kW** ed una **potenza di connessione alla rete del GNR pari a 60.000 kW** da allacciare alla sottostazione AT denominata CP Capaccio di Enel Distribuzione spa. A tal fine la Società proponente, è titolare di STMG del 12/5/2019 accettata in data 23/01/2020 nonché di approvazione da parte di Enel Distribuzione spa del progetto definitivo di connessione, ai sensi dell'art. 21.3 del TICA, in data 15/06/2020.
La **produzione netta di energia elettrica all'anno è stimata in 108.676.362 KWh/anno** ed i tempi di utilizzo dell'intero impianto fotovoltaico è stato stimato in 25÷30 anni.
Il progetto prevede n. 12 sottocampi, elettricamente separati, la cui generazione elettrica converge in una propria cabina di trasformazione BT/MT.



Lay out di impianto con sottocampi

I moduli fotovoltaici, divisi per i singoli sottocampi, saranno disposti in stringhe parallele ed è prevista una fascia di rispetto tra le file delle strutture di 3,73 m per evitare un reciproco ombreggiamento; tale distanza è stata calcolata sulla base dell'irraggiamento al solstizio di inverno (21 dicembre) alle ore 13.00.
I pannelli fotovoltaici saranno posizionati su strutture composte da profilati metallici leggeri, idoneamente incernierati su micropali. La struttura ha la peculiarità di resistere all'effetto "vela" cioè alle forze di strappamento incidenti, dovute essenzialmente al vento.
L'accoppiamento dei moduli è definito da stringhe di 24 moduli e superstringhe da 18 stringhe che convergono in un inverter da 175 kW;
Complessivamente i pannelli solari coprirono una superficie di circa **37 ha**, circa il 35% della superficie del parco fotovoltaico che è pari circa **108 ha**.
Il progetto vede inoltre l'installazione di:

- n.12 cabine di trasformazione BT/MT (una per ogni sottocampo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 1 cabina di impianto a cui convergono le linee interne in MT (30 kV).
- cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, per una lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia spa
- n° 1 sottostazione AT/ MT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuato in catasto ai mappali 853 – 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (Sa), compreso le opere di connessione in AT (150 kV)

DIMENSIONAMENTO IMPIANTO

SOTTOCAMPO	STRUTTURE (n.)	PANNELLI (n.)	POTENZA UNITARIA (W)	POTENZA COMPLESSIVA (MW)
1	271	13008	495	6,439
2	273	13104	495	6,486
3	255	12240	495	6,059
4	242	11616	495	5,750
5	246	11808	495	5,845
6	290	13920	495	6,890
7	271	13008	495	6,439
8	277	13296	495	6,582
9	272	13056	495	6,463
10	256	12288	495	6,083
11	263	12624	495	6,249
12	368	17664	495	8,744
TOTALI	3284	157632		78,028

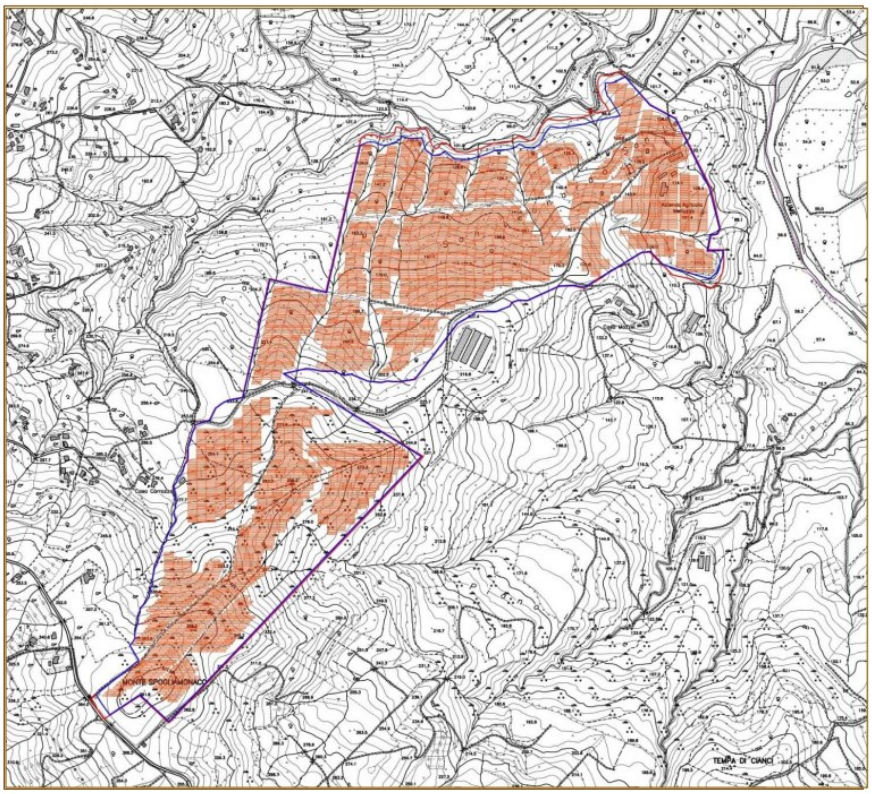
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.
- Opere edili ed elettriche accessorie quali sistemazione/realizzazione di piste, demolizioni, drenaggi, recinzione ed accessi, impianto di illuminazione, impianto di videosorveglianza

DATI TECNICI GENERALI

Impianto composto da n. 12 sottocampi ognuno con propria cabina elettrica , trasformatore 800/30000V.
Linee convergenti in cabina unica di raccolta a cui è sottesa la linea elettrica interrata di connessione alla Rete Nazionale alla sottostazione Enel Distribuzione spa - CP Capaccio a 150 kV
Numero strutture di supporto (vele) 3284 tipo 2P 48 moduli
Numero moduli per stringa 24 - Potenza stringa 11,88 kW
Numero complessivo di stringhe 6568
Potenza singolo inverter 175 kWac
Numero stringhe per singolo inverter 18
Numero inverter 365

Il progetto prevede la messa in opera di 157.576 moduli fotovoltaici della potenza di picco di 495 Wp.
Il lay – out del progetto presentato considera, inoltre, interventi di risanamento e stabilizzazione idrogeologica nelle aree, definite dalla perizia geologica, con caratteristiche di instabilità superficiale tramite idonei drenaggi ed interventi di ingegneria naturalistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it



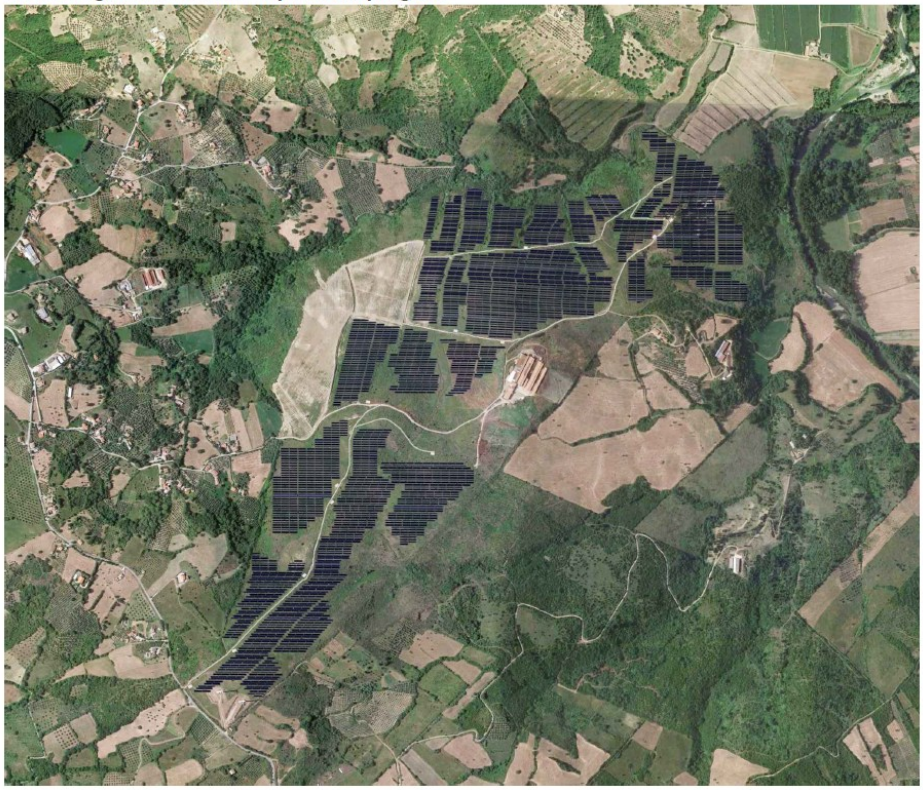
Lay out su Carta Tecnica Regionale

Coordinate UTM 84		
POS.	LATITUDINE (mE)	LONGITUDINE (mN)
1	513193.50	4484353.30
2	513239.48	4484301.67
3	513298.95	4484353.55
4	513406.89	4484282.36
5	513798.96	4484703.02
6	514128.85	4485051.33
7	513740.06	4485288.89
8	514143.92	4482277.25
9	514322.32	4485470.22
10	514621.16	4485540.44
11	514811.43	4485624.34
12	514985.97	4485567.63
13	515018.08	4480638.36
14	514967.81	4485689.27
15	514973.45	4485830.59
16	514885.40	4486042.51
17	514758.41	4486145.61
18	514518.75	4486021.62
19	514384.29	4485951.51
20	514237.44	4485921.99
21	514068.11	4486008.53
22	513964.10	4485959.70
23	513913.53	4485735.75
24	513861.33	4485529.71
25	513706.18	4485564.81
26	513619.65	4485223.19
27	513479.58	4485144.80
28	513412.66	4484832.14
29	513302.13	4484502.44
30	513322.01	4484448.36



fonte: http://burc.regione.campania.it

Aerofotogrammetria dell' impianto di progetto



2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI (SIA giugno 2024)

2.A. Sintesi del SIA

A seguito di quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi del 04/03/2024 la Società Proponente PV Apulia 2002 S.r.l. ha ritenuto di dover rimodulare la potenza dell'impianto da 78 MW a 65 MW per un migliore inserimento nell'area interessata che, a seguito della rimodulazione, risulta essere ridimensionato su una superficie a complessiva pari **82.91 ettari** a fronte di circa 108 ettari del progetto originario. L'impianto, della potenza di 65,00 MW in corrente continua (come da rimodulazione), è costituito da un sistema di pannelli fotovoltaici disposti a stringhe e da un sistema di vie d'accesso e comunicazione interne (su dette strade verranno interrati anche i cavidotti interni). L'intero perimetro del sito, verrà delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito in modo da occupare una fascia appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso.

Altri spazi interni saranno destinati all'alloggiamento dei trasformatori, mentre la cabina di parallelo sarà ispezionabile dall'esterno. Il campo fotovoltaico sarà esposto a sud e con inclinazione rispetto all'orizzontale 15° su strutture di tipo fisso e vele modulari che seguiranno l'orografia del terreno; tale scelta è stata adottata per limitare la movimentazione di terreni al minimo necessario cercando, inoltre, di usufruire delle piste esistenti. È stato scelto un fattore di riduzione delle ombre dello 0,99 garantendo così che le perdite di energia derivanti da fenomeni di ombreggiamento non siano superiori al 1% su base annua.

La disponibilità della fonte solare per il sito di installazione è verificata utilizzando i dati meteorologici Meteonorm 8.0 che sono stati utilizzati anche per la producibilità con software PVSyst, derivando i dati mensili medi mensili della irradiazione solare sul piano orizzontale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la località sede dell'intervento, ricadente nel comune di Altavilla Silentina (SA), avente nel baricentro Latitudine 40.514668 N e Longitudine 15.161920 E ed altitudine 300 m. s.l.m., i valori medi mensili della irradiazione solare su superficie orizzontale stimati con software PVSyst sono di seguito tabellati

PVsyst V7.4.7
VC0, Simulation date:
07/06/24 11:44
with V7.4.7

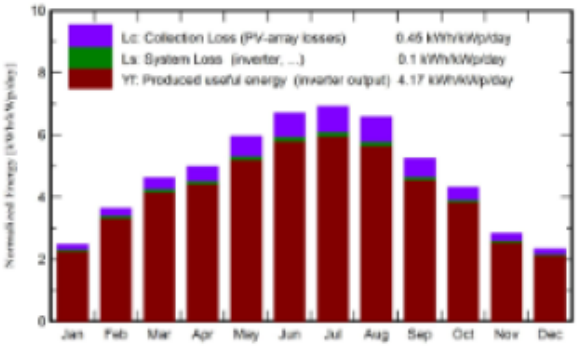
Project: Montespogliamonaco
Variant: Nuova variante di simulazione
Expand S.r.l (Italy)

Main results

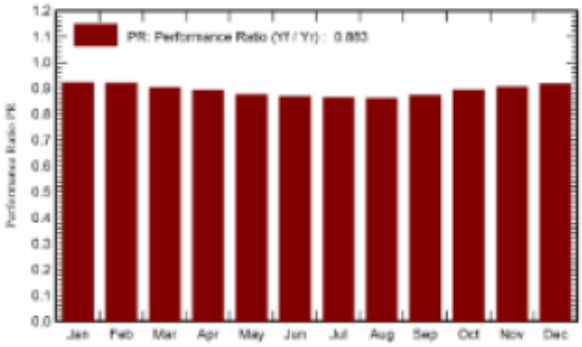
System Production

Produced Energy	98842183 kWh/year	Specific production	1521 kWh/kWp/year
		Perf. Ratio PR	88.32 %

Normalized productions (per installed kWp)



Performance Ratio PR



Balances and main results

	GlobHor kWh/m²	DiffHor kWh/m²	T_Amb °C	GlobInc kWh/m²	GlobEff kWh/m²	EArray kWh	E_Grid kWh	PR ratio
January	52.1	27.28	9.48	76.4	74.7	4694561	4572848	0.921
February	73.9	32.76	9.72	101.6	99.6	6217157	6068149	0.918
March	117.5	48.80	11.89	143.2	140.1	8607512	8398171	0.902
April	138.6	73.39	14.72	149.1	145.6	8841674	8635427	0.891
May	183.6	78.67	18.73	184.4	180.0	10742702	10488590	0.875
June	206.9	72.64	22.40	201.0	196.5	11596568	11328184	0.867
July	216.6	77.54	25.69	214.2	209.3	12292184	12010216	0.863
August	191.9	68.96	26.05	204.1	199.5	11691627	11417257	0.861
September	134.9	55.02	22.13	157.2	153.6	9111273	8899335	0.871
October	101.1	42.66	18.96	133.6	130.8	7929184	7745852	0.892
November	59.0	27.58	14.75	84.7	82.9	5111057	4979816	0.905
December	46.8	23.29	11.45	72.2	70.6	4410686	4298339	0.916
Year	1523.0	628.59	17.21	1721.8	1683.4	101248186	98842183	0.883

Legends

GlobHor	Global horizontal irradiation	EArray	Effective energy at the output of the array
DiffHor	Horizontal diffuse irradiation	E_Grid	Energy injected into grid
T_Amb	Ambient Temperature	PR	Performance Ratio
GlobInc	Global incident in coll. plane		
GlobEff	Effective Global, corr. for IAM and shadings		

Fig. 1 - Irraggiamento mensile (PV Syst)

fonte: http://burc.regione.campania.it

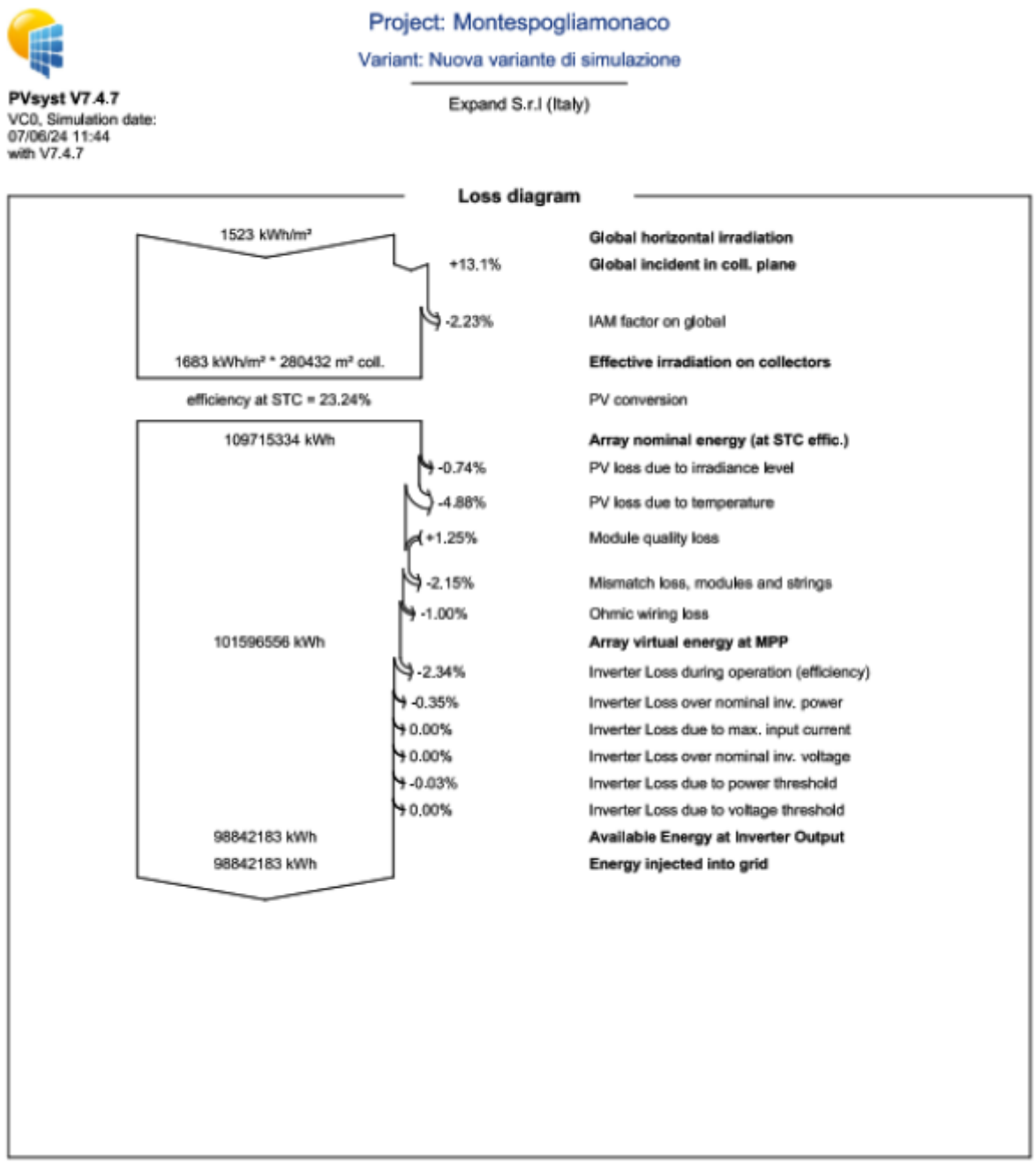


Fig. 2 - Produttività dell'impianto (PVSyst)

La produttività dell'impianto, in termini di kWh sarà visualizzato su un apposito totem che indicherà anche le emissioni di CO2 evitate in atmosfera. L'apparecchiatura sarà installata in luogo pubblico che sarà indicato dall'Amministrazione comunale e si può interfacciare ad inverter, contatori, datalogger, PC e PLC, i collegamenti sono del tipo wireless.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche dell'impianto in forma sintetica tabellare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificativo dell'impianto	Montespogliamonaco
Soggetto responsabile dell'impianto fotovoltaico	PV APULIA 2002 S.r.l. – Milano
Classificazione architettonica	Impianto non integrato
Struttura di sostegno	Strutture fisse
Indirizzo	Località Montespogliamonaco – Altavilla Silentina (SA)
Dati catastali	foglio 38 particelle 22-24-142-143-144-145-146-147-148-150-151-152
Coordinate geografiche Latitudine	Lat. 40.514668N – Long. 15.161920 (centro)
Altitudine	300 metri s.l.m.
Inclinazione dei moduli (Tilt)	15°
Orientazione superficie irradiata	Sud
Superficie irradiata	27.99.49 ha
Estensione totale del campo fotovoltaico	82.91.40 ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

Irradiazione solare annua sul piano orizzontale	1.523 kWh/m^2
Albedo	0,20
Perdite totali	11,49%
Potenza totale (in DC)	65000 kW
Numero totale moduli	90108
Marca – Modello	Phono Solar Helios (o similari)
Tipologia tecnologica moduli	Silicio Mono-Cristallino
Potenza di picco di ciascun modulo	720 Wp
Numero totale degli Inverter	155
Numero totale dei trasformatori	12
Energia totale annua prodotta dall'impianto	98,84 GWh/anno
Numero di ore equivalenti	1.521 kWh/kWp
Tipologia locali di controllo, conversione e consegna	Locale tecnico prefabbricato
Ventilazione locale tecnico	Naturale e forzata
Cablaggi	Cavi in canale o cunicoli o interrati
Posizionamento Gruppo di conversione	Inverter posizionati sulle strutture di sostegno
Posizionamento Quadri DC	All'interno degli inverter
Posizionamento Trafo	All'interno della Cabina Trafo
Posizionamento Cabina Controllo e Consegna AT	Sottostazione CP Scigliati 20/150kV
Posizionamento contatori	All'interno del locale utente

Il cavidotto di connessione alla sottostazione Enel Distribuzione della località Scigliati di Capaccio (SA) corre lungo la viabilità pubblica per una lunghezza di circa 15 km., attraversando lo stesso territorio comunale di Altavilla Silentina per un primo breve tratto e, successivamente, i territori dei comuni di Albanella e Capaccio. Il tracciato del cavidotto non ha subito modifiche rispetto al progetto originario.

L'area individuata per l'installazione dell'impianto è attualmente coltivata in foraggere per l'alimentazione dei capi bufalini presenti sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

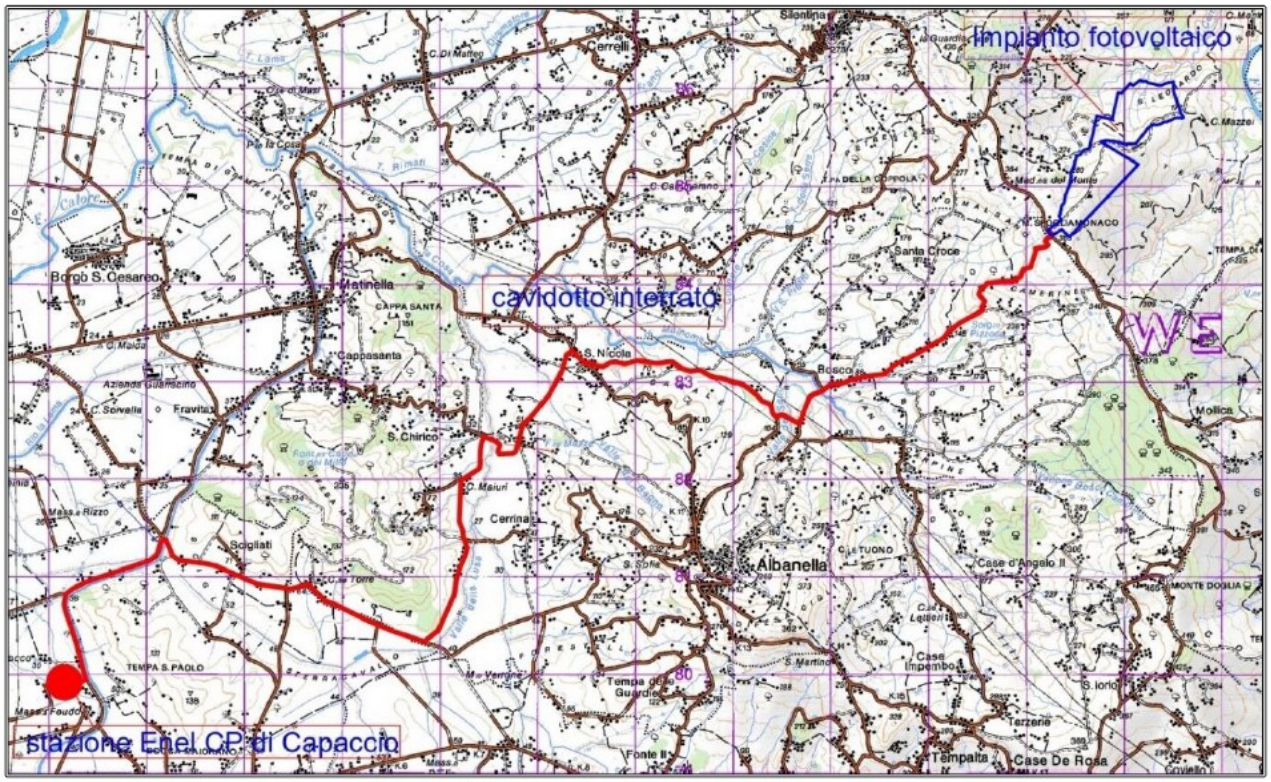


Fig. 4 - Ubicazione impianto e cavidotto su CTR

I pannelli fotovoltaici saranno posizionati su strutture composte da profilati metallici leggeri, assemblati in sito, idoneamente incernierati su micropali metallici spinti sino all'ancoraggio nel substrato più consistente del terreno (circa m. 1,50 – 2,00). La struttura ha la peculiarità di resistere all'effetto "vela" cioè alle forze di strappamento incidenti, dovute essenzialmente al vento, atteso che i carichi statici degli elementi è irrilevante; esse saranno disposte parallelamente con una fascia distanziatrice di m. 3,75, essenzialmente per evitare l'interferenza di ombre sui pannelli adiacenti.

Complessivamente i pannelli solari coprono una superficie di circa **28 HA**, quindi circa il 33% della superficie del parco fotovoltaico.

Come si evince dai grafici allegati il perimetro dell'impianto è esterno ad ogni zona vincolata dal punto di vista ambientale e, inoltre, tiene conto dei calatoi naturali interni che saranno completamente salvaguardati nel loro percorso evitando interferenze e, in vari casi, migliorandone l'efficienza con opere di manutenzione ordinaria. Si terrà conto anche delle aree coperte da arbusti/macchia mediterranea salvaguardando l'integrità. L'impianto sarà realizzato evitando l'alterazione delle quote esistenti dei terreni, quindi evitando qualsiasi modifica morfologica ed altimetrica, tranne in casi specifici essenzialmente per coniugare l'efficienza dell'impianto con la stabilità dei siti. Il Lay – out prevede, inoltre, interventi di stabilizzazione idrogeologica, nelle aree definite dalla perizia geologica con caratteristiche di instabilità superficiale, tramite interventi di ingegneria naturalistica.

Infine il layout comprende le cabine elettriche monoblocco una per ogni sottocampo, contenente i trasformatori BT/MT compreso i quadri accessori; tale pista sarà inerbita e, comunque, non attraverserà aree coperte da macchia mediterranea. Saranno utilizzate esclusivamente le varie piste agricole esistenti fatto salvo brevi nuovi tratti di accesso alle cabine BT/MT.

In definitiva la parte dell'area più produttiva dal punto di vista agricolo (area a valle) potrà essere normalmente coltivata mentre sono state salvaguardale le aree ripariali del torrente Cerrato e gli arbusteti che contornano gli impluvi naturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sintesi l'impianto fotovoltaico è caratterizzato da:

- n° 12 (dodici) sottocampi, elettricamente separati, la cui generazione elettrica converge in una propria cabina di trasformazione bt/mt;
- Moduli fotovoltaici divisi per i singoli sottocampi e disposti su strutture parallele, composte da profilati metallici intelaiati su fondazioni indirette. L'accoppiamento dei moduli e definito da stringhe di 24 moduli e superstringhe da 18 stringhe che convergono in un inverter da 350;
- n° 12 cabine di trasformazione BT/MT (una per ogni sottocampo) composte da monoblocchi modulari;
- n° 1 cabina di impianto a cui convergono le linee interne in MT (30 Kv)
- cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, per una lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia S.p.A.
- n° 1 sottostazione MT/ AT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuato in catasto ai mappali 853 - 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (SA), compreso le opere di connessione in AT (150 kV)
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem
- opere edili ed elettriche accessorie quali sistemazione/realizzazione di piste, demolizioni, drenaggi, recinzione ed accessi, impianto di illuminazione, impianto di videosorveglianza.

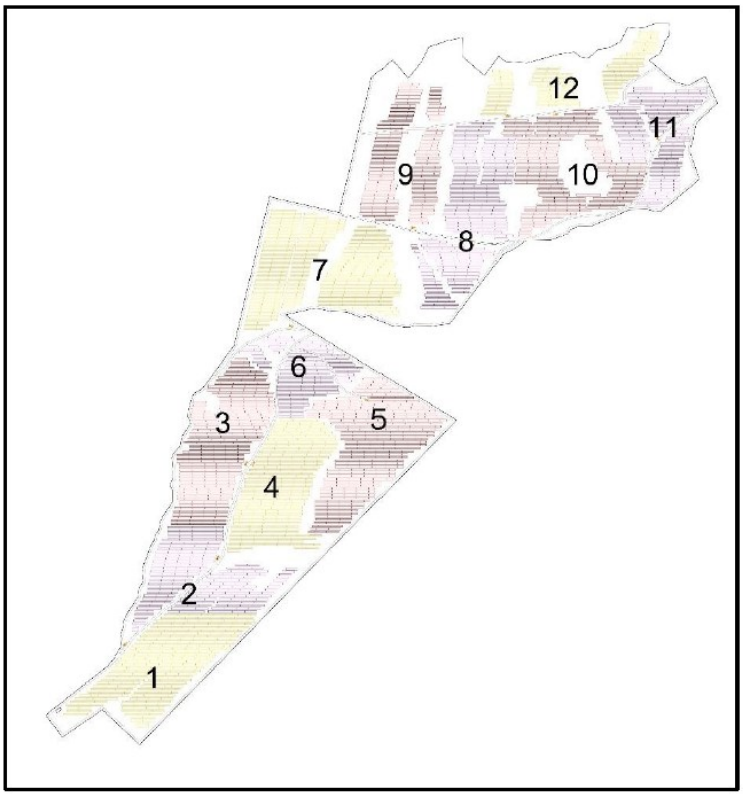


Fig. 21 - Definizione sottocampi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensionamento impianto

Sottocampo	Strutture (n.)	Pannelli (n.)	Potenza unitaria (W)	Potenza complessiva (MW)
1	272	8856	720	6.376,32
2	220	7326	720	5.274,72
3	277	8946	720	6.441,12
4	251	8460	720	6.091,20
5	296	9954	720	7.166,88
6	132	4266	720	3.071,52
7	326	10404	720	7.490,88
8	266	8676	720	5.246,72
9	187	6012	720	4.328,64
10	252	7758	720	5.585,76
11	178	5508	720	3.965,76
12	126	3942	720	2.838,34
Totali	2583	90108		65.000,00

Tab. 4 - Dimensionamento generatore solare

Le vele che costituiscono i sub campi dell'impianto presentano una struttura di sostegno composta essenzialmente da profilati di alluminio staffati alla testa di pali metallici a vite che è necessario precisare che l'alluminio che è scelto, per questa tipologia di impianto, sia per la sua robustezza e leggerezza sia che, di fatto, è materiale poco corruttibile dagli agenti atmosferici fermo restando i casi particolari che si illustreranno di seguito. Analogamente l'acciaio utilizzato per i pali a vite di fondazione, proprio per le peculiarità di impiego, sono realizzati e protetti in modo da rendere minime le possibilità di degrado per l'arco di tempo di cui si è previsto l'uso.

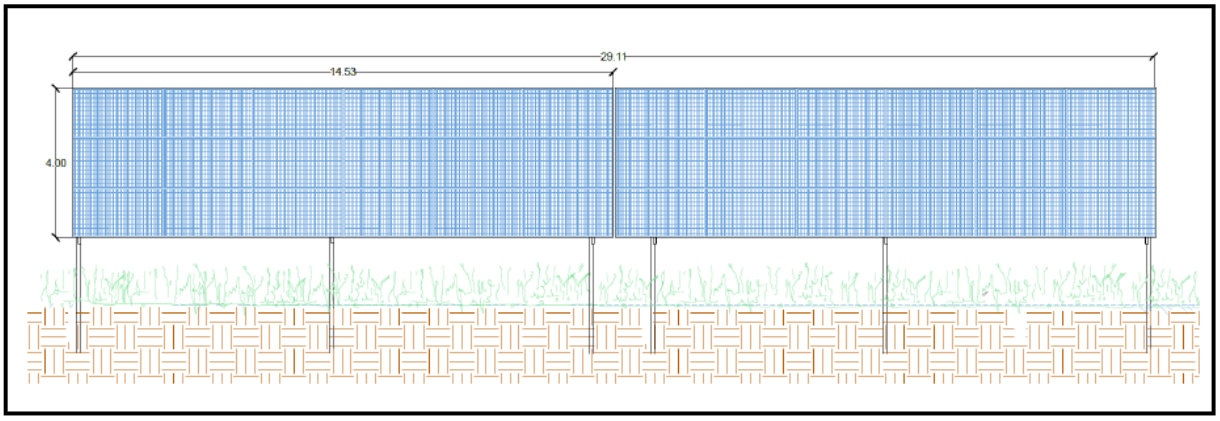


Fig. 22 - Prospetto vela da 36 moduli

fonte: http://burc.regione.campania.it

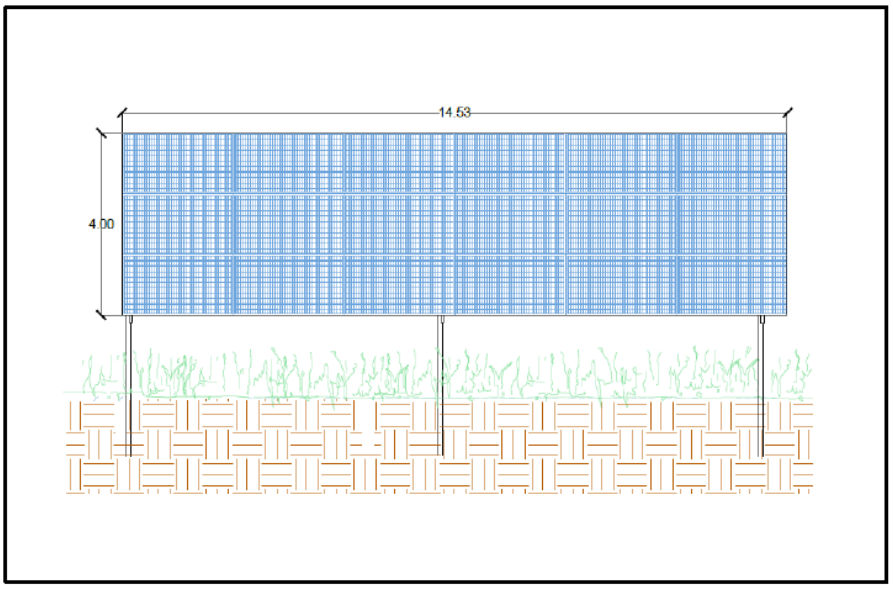


Fig. 23 - Prospetto vela da 18 moduli

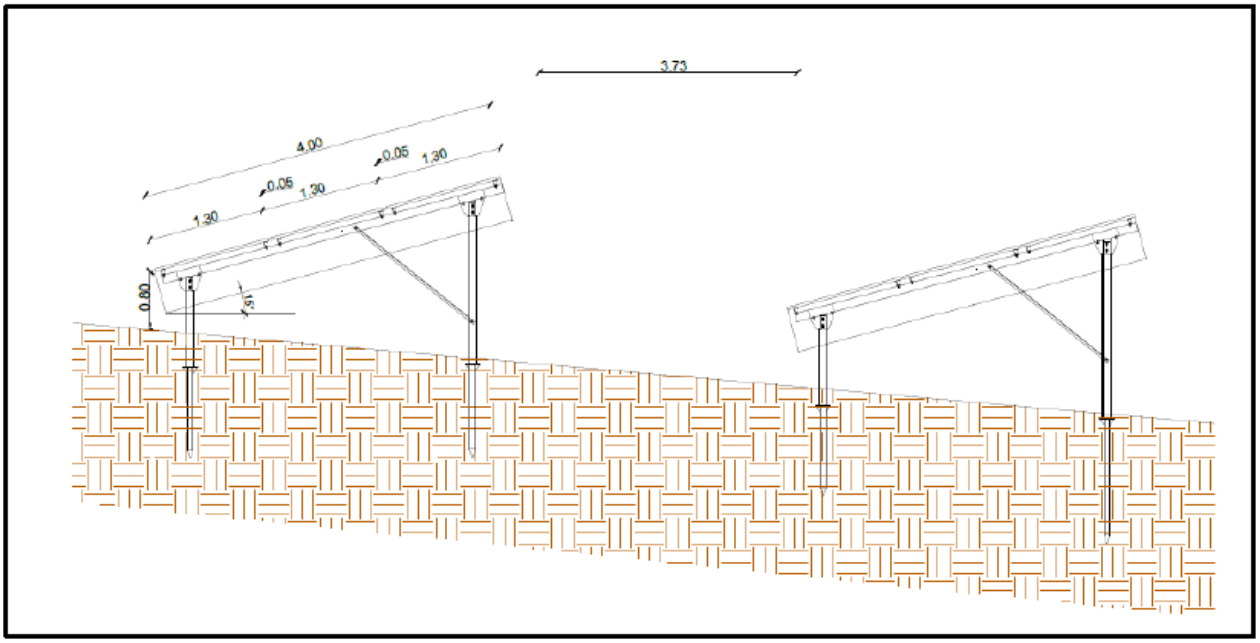


Fig. 24 - Profilo e dimensione vele

La struttura risulterà col bordo inferiore sollevato di 80 cm rispetto al piano di campagna in modo da evitare l'interferenza con la circolazione superficiale delle acque meteoriche nonché di animali di piccola taglia che potranno muoversi liberamente per tutto il campo fotovoltaico; ciò comporterà il completo inerbimento della superficie e la sostanziale assenza di un elemento "chiuso" di copertura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le fondazioni delle strutture di sostegno dei pannelli si utilizzano micropali in tubolare d'acciaio per lo più del tipo S 275 (ex Fe 430) cui viene saldata alla estremità inferiore un'elica dello stesso materiale, ma di diametro maggiore.

La posa in opera nel terreno è effettuata tramite avvitamento; pertanto, non richiede un impianto cantiere di tipo tradizionale, bastando un escavatore.





Fig. 25 - Particolari pali di fondazione

I moduli fotovoltaici adottati saranno di ultima generazione che adottano la tecnologia di tipo N Heterojunction (HJT).

La potenza del modulo è di 720 W, quindi circa 11% in più di potenza rispetto a quelli adottati precedentemente, a parità di dimensioni. I moduli saranno posti orizzontalmente su 3 file anche al fine di razionalizzare la stringa con una larghezza di vela inferiore alle prime previsioni.

Di seguito si riportano le tipologie dei moduli da installare. Viene precisato che la Società Produttrice dei pannelli rispetta le previsioni della Legge 49/2014 in merito al riciclo dei materiali a fine vita, partecipando al Consorzio PV Cycle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

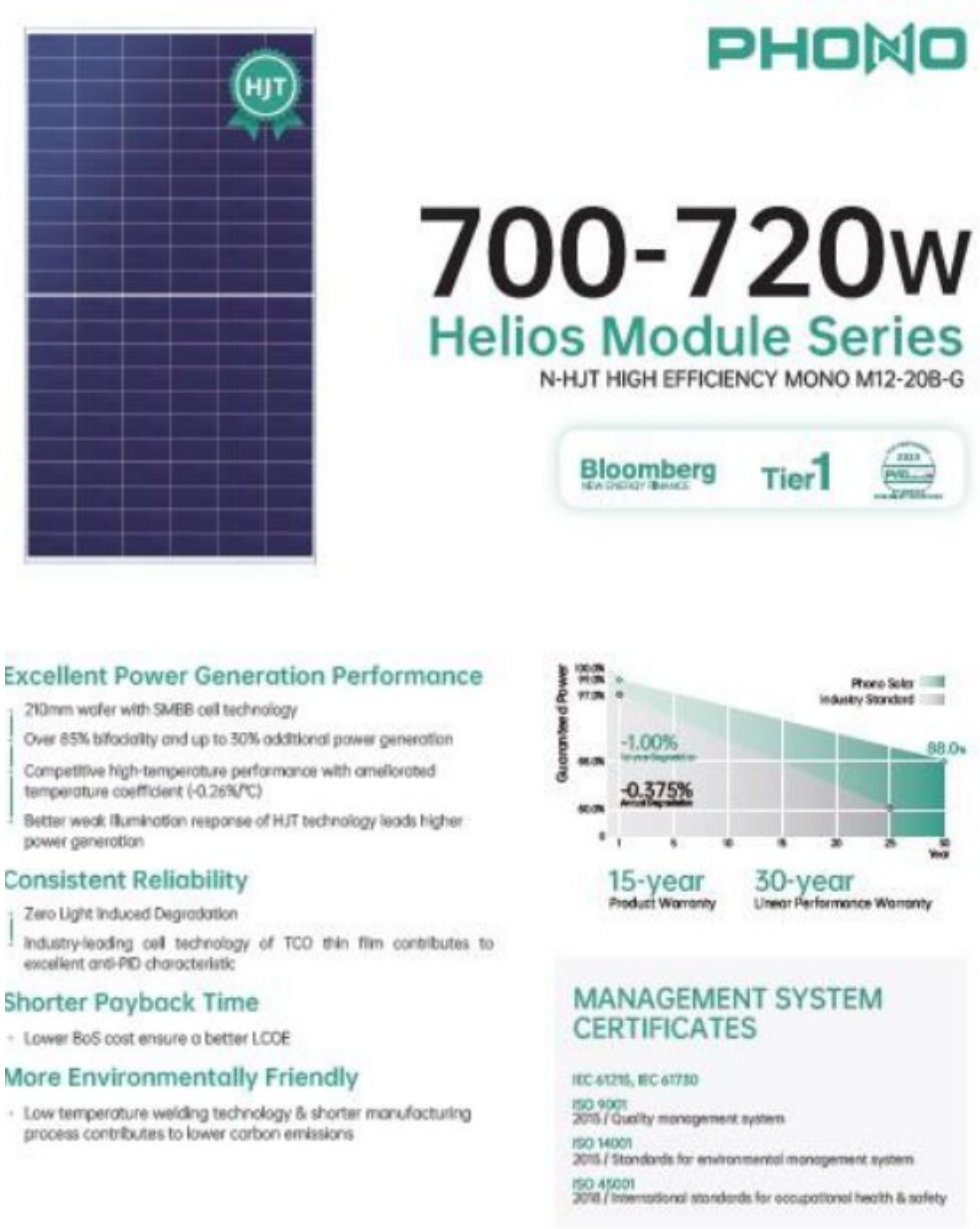


Fig. 26 - Tipologia moduli

Il gruppo di conversione sarà composto dai convertitori statici (Inverter) trifase della ditta Huawei o similare. Il singolo convertitore D.C/A.C sarà conforme ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili.

L'impianto risulta equipaggiato con un sistema di protezione che si articola su tre livelli: 1. dispositivo del generatore; 2. dispositivo di interfaccia; 3. dispositivo generale.

L'impianto sarà dotato di cabine di trasformazione BT/MT per ciascun sottocampo, per l'innalzamento della tensione. Il locale contente i trasformatori sarà lo stesso che conterrà i locali di misura.

I cavidotti (di comando/segnalazione e di trasporto dell'energia prodotta) saranno allocati, per una lunghezza pari a circa 15000 metri (collegamento interno impianto fotovoltaico - sottostazione MT/AT), secondo le modalità valide per le reti di distribuzione urbana e seguiranno percorsi interrati disposti lungo i margini della viabilità pubblica. I cavi conduttori in MT, tipo ARG7H1R 18/30kV di sezione 300 mmq., saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

posati in trincee su letto di sabbia vagliata, posa di nastro segnalatore e corda di rame; non sono previsti percorsi esterni alla sede stradale.

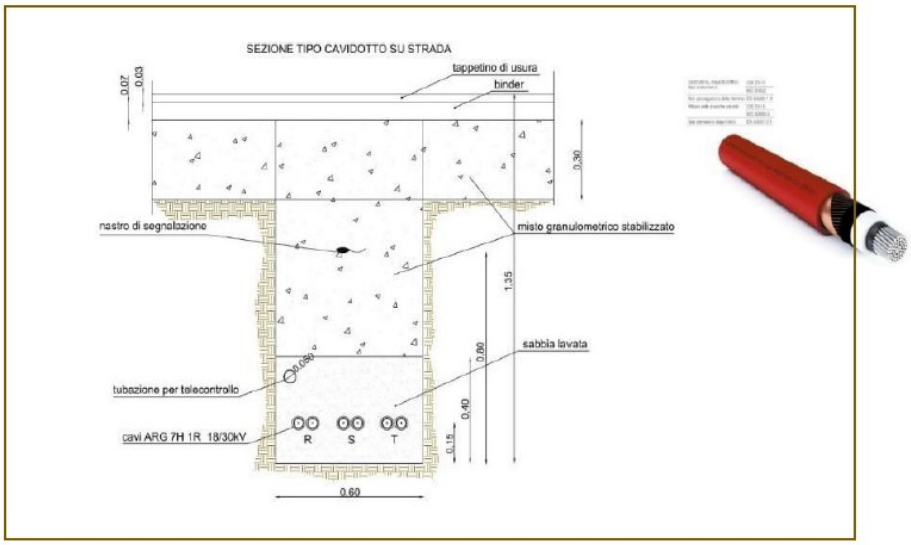


Fig. 31 - Sezione tipo cavidotto interrato

CABINA ELETTRICA DI CONNESSIONE IN AT

La stazione elettrica di utenza sarà realizzata allo scopo di collegare alla stazione di rete CP Capaccio all'impianto fotovoltaico che sarà realizzato in località Montespogliamonaco di Altavilla Silentina (SA). L'area individuata per la realizzazione dell'opera è situata in adiacenza alla stazione CP Capaccio, quindi, con notevole semplicità di connessione nonché per eventuali futuri interventi diretti sullo stallo da parte dei tecnici del Gestore di Rete Come già accennato. La posizione è favorita anche da un accesso diretto dalla strada comunale Scigliati che è perfettamente collegata a strade provinciali e statali ed essa stessa è una strada ad agevole percorso su cui, tra l'altro, è ubicato l'accesso alla stessa CP Capaccio di Enel Distribuzione S.p.A.

Il collegamento alla stazione RTN CP Capaccio permetterà di convogliare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico alla rete ad alta tensione. A tal fine, l'energia prodotta alla tensione di 30 kV, dall'impianto Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 78 MW, rimodulata a 65 MW, con relative opere connessione alla rete elettrica nazionale - località Montespogliamonaco - Altavilla Silentina (SA) fotovoltaico sarà inviata allo stallo di trasformazione della stazione di Utenza. Qui verrà trasferita, previo innalzamento della tensione a 150 kV tramite trasformatore 30/150 kV, alle sbarre della sezione 150 kV della stazione di Rete della RTN mediante un collegamento in cavo AT tra i terminali cavo della stazione d'Utenza ed i terminali cavo del relativo stallo in stazione di rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fig. 32 - Planimetria connessione alla CP Capaccio di E-Distribuzione

L'intero perimetro dell'impianto fotovoltaico sarà dotato di recinzione al fine della protezione dello stesso da non addetti o di animali di grossa taglia che possono apportare dei disservizi più o meno gravi. La recinzione, anche sulla base delle indicazioni dell'indagine naturalistica, sarà completamente sollevata di 10 cm dal piano di campagna.

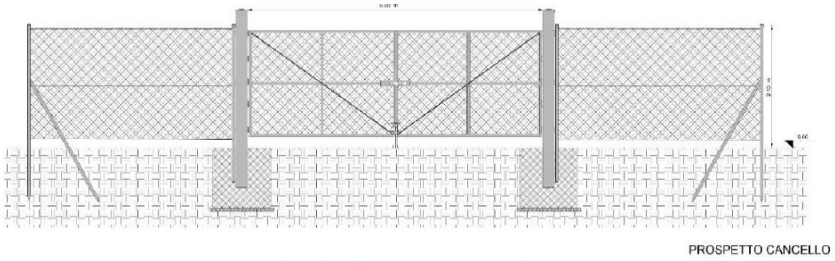


Fig. 36 - Particolare recinzione

Per quanto di riguarda gli impianti a servizio della struttura, la stessa sarà dotata di un **impianto di illuminazione** composto da lampade a led su pali, di altezza 4 m, essenzialmente lungo le piste che conducono dall'ingresso principale alle 12 cabine elettriche BT/MT dei sottocampi. L'impianto funzionerà solo al momento di ingresso di addetti ai lavori, ad esempio per la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma **non avrà un servizio per tutte le ore notturne**; ciò per evitare il più possibile il disturbo luminoso, anche di per sé esigua, alla fauna locale. Inoltre lo stesso impianto sarà dotato di interruttore crepuscolare in modo che, anche in presenza di personale addetto, lo stesso venga abilitato in caso di effettiva necessità.

È previsto l'installazione di un **impianto di videosorveglianza** composto da telecamere motorizzate IP 180° night /day , e da telecamere dome motorizzate ad infrarossi poste all'interno dell'impianto lungo il percorso mediano e, specificamente, ove possibile sui pali di illuminazione o su appositi pali tubolari. Le telecamere sanno collegate con rete wireless (senza fili) e saranno di dimensione e colorazione che non inciderà in termini paesaggistici sull'ambiente esterno. L'impianto coprirà l'intera superficie e la tipologia di telecamere permetterà la videoregistrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

notturna.

Cavidotti interni

I cavidotti in MT (30 kV) in uscita dalle cabine di trasformazione ,convergono in una cabina di raccolta posta all'ingresso del campo fotovoltaico , in adiacenza alla SP 419. I cavidotti saranno interrati nel rispetto delle norme Enel per il trasporto dell'energia in MT e saranno installati lungo la pista esistente presso cui sono allocate tutte le cabine. Gli attraversamenti degli impluvi naturali saranno effettuati con la tecnica del microtunnel in modo da evitare ogni interferenza sia nel corso dei lavori sia nella fase di gestione.

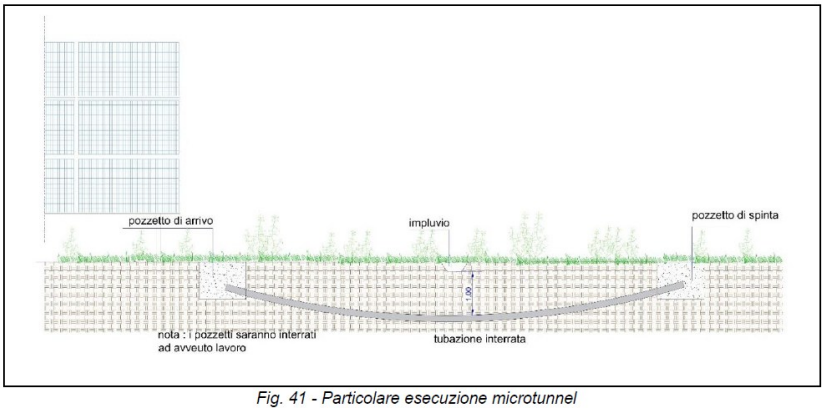


Fig. 41 - Particolare esecuzione microtunnel

Il progetto prevede una serie di azioni e interventi finalizzati alla mitigazione degli eventuali effetti negativi dell'intervento. Riguardo all'opportunità di mitigare le incidenze nel tempo e nello spazio determinate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico si elencano, di seguito, i principali obiettivi da perseguire:

✓ tutela, considerata già in fase di redazione del progetto, di habitat e specie floristiche e faunistiche presenti

✓ limitazione delle azioni di disturbo legate soprattutto in fase di cantiere

✓ conservazione degli elementi cespugliosi e/o arborei di comunità vegetali presenti nelle aree di intervento e in particolare nella fase di realizzazione del cavidotto

✓ piantumazione delle essenze arbustive e/o arboree di superficie pari a quella eventualmente rimossa, evitando l'utilizzo di specie ed ecotipi non autoctoni

✓ inserimento prato armato e viminate nelle aree idrogeologicamente più sensibili.

✓ abbattimento della diffusione di polveri che potrebbero danneggiare le parti aeree delle piante, mediante bagnatura del fronte del cantiere

✓ ripristino dell'area d'intervento nelle condizioni colturali in cui si trovava ante operam

✓ disposizione dei pannelli con basso angolo di tilt per contenere l'altezza delle strutture

✓ utilizzo di vernici visibili nello spettro UV – campo visivo degli uccelli

✓ monitoraggio dell'avifauna migratrice, svernante e nidificante mediante lo studio delle popolazioni ornitiche prima e dopo la costruzione dell'impianto

✓ salvaguardia degli impluvi naturali e programma di costante manutenzione ordinaria

✓ opere tali da non alterare l'assetto idrico della coltre e del substrato

✓ opere di inerbimento e messa a dimora di vegetativi auto-seminanti con azoto fissatori (leguminose, erbe mediche, trifogli) per migliorare o conservare la qualità del terreno

✓ mascheramenti con inserzione di piante rampicanti autoctone lungo le recinzioni.

✓ Scelta progettuale di creare aperture nella recinzione perimetrale per permettere il passaggio della piccola fauna, e di utilizzare una recinzione con maglie di dimensioni idonee e comunque evitando l'uso di materiali pericolosi (ad esempio filo spinato);

✓ Inserimento di stalli per permettere lo stazionamento degli uccelli

✓ Cumuli di pietre per la protezione di anfibi e rettili

✓ Strisce di impollinazione e inserimento di arnie di api;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:

✓ scelta progettuale di una soluzione di allaccio alla Rete elettrica di trasmissione nazionale in un'area di stazione elettrica utente limitrofa alla SE esistente, con evidente ulteriori impegno di suolo per i cavi in AT;

✓ scelta progettuale del sito di installazione in prossimità di viabilità preesistente in modo da limitare il consumo di suolo per apertura di nuove piste;

✓ scelta progettuale di realizzare l'area di cantiere all'interno del sito stesso al fine di minimizzare il consumo di suolo ad essa destinato;

✓ scelta progettuale di un layout d'impianto compatto e regolare che limitasse l'impiego di suolo;

✓ mantenimento del suolo pedologico tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;

✓ non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;

✓ non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite impiego di cabine prefabbricate dotate di vasca auto fondante.

Il cronoprogramma ha permesso di determinare i tempi di esecuzione del lavoro tenendo conto dell'eventuale andamento stagionale sfavorevole, tempi che ammontano a 330 giorni naturali e consecutivi per la messa in opera dell'intero e i lavori necessari e indispensabili per l'immissione in rete dell'energia prodotta.
Complessivamente la costruzione dell'impianto richiederà circa 11 mesi, data la sovrapposizione delle attività.

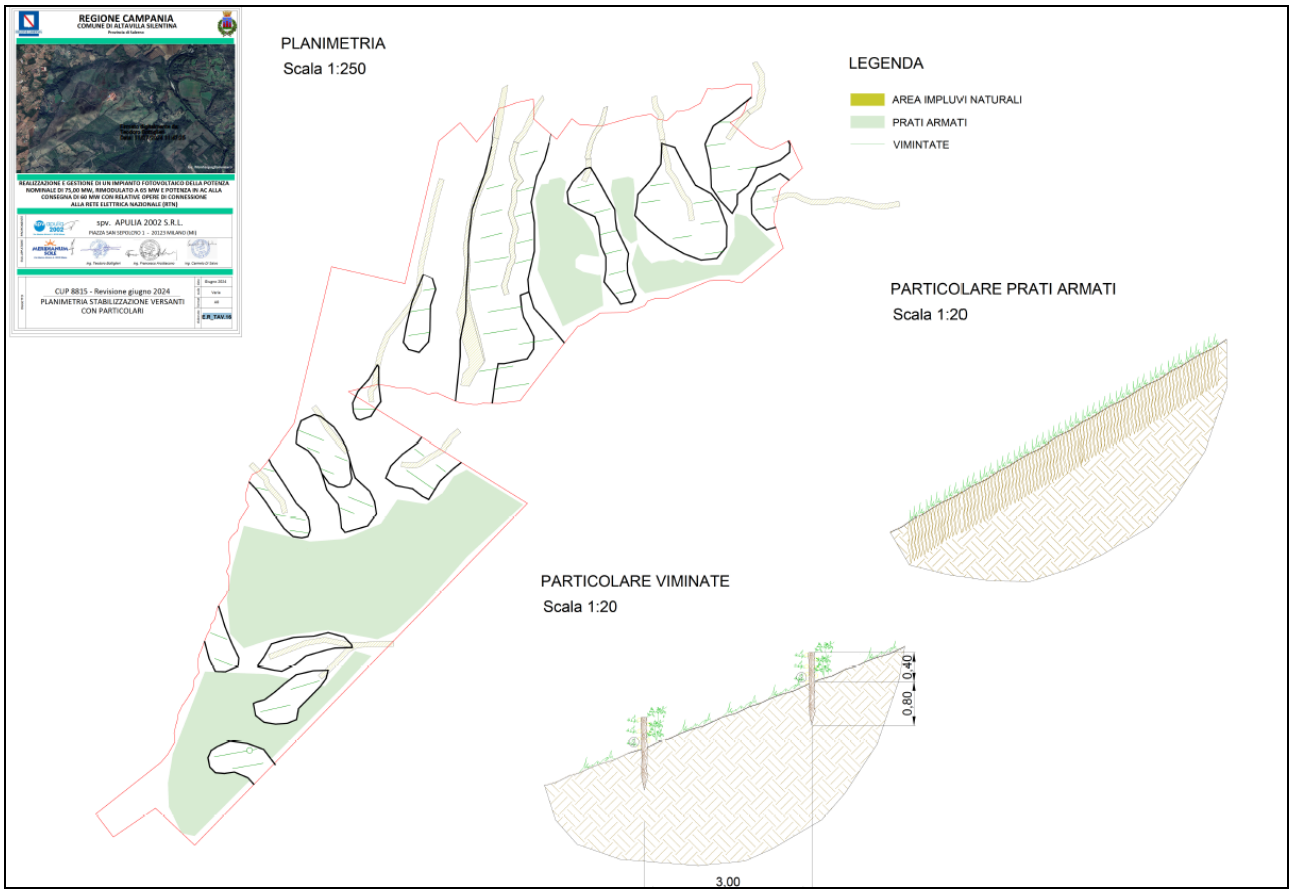
ALTAVILLA SILENTINA : REALIZZAZIONE PARCO FOTOVOLTAICO Cronoprogramma											
GIORNI LAVORAZIONI	30	60	90	120	150	180	210	240	270	300	330
Fase I – Allestimento cantiere - Consolidamenti											
Fase II – Sottostazione MT/AT											
Fase III – Realizzazione di cavidotti e connessione											
Fase IV – Piste ed opere di avvicinamento											
Fase V – Piazzole di servizio ed allestimenti provvisionali											
Fase VI – Realizzazione di fondazioni strutture											
Fase VII – Montaggio pannelli e impiantistica di servizio											
Fase VIII – Connessioni alla rete											
Fase IX – Mitigazione ambientale , smontaggio cantiere											

Tav. 6 - Cronoprogramma lavori

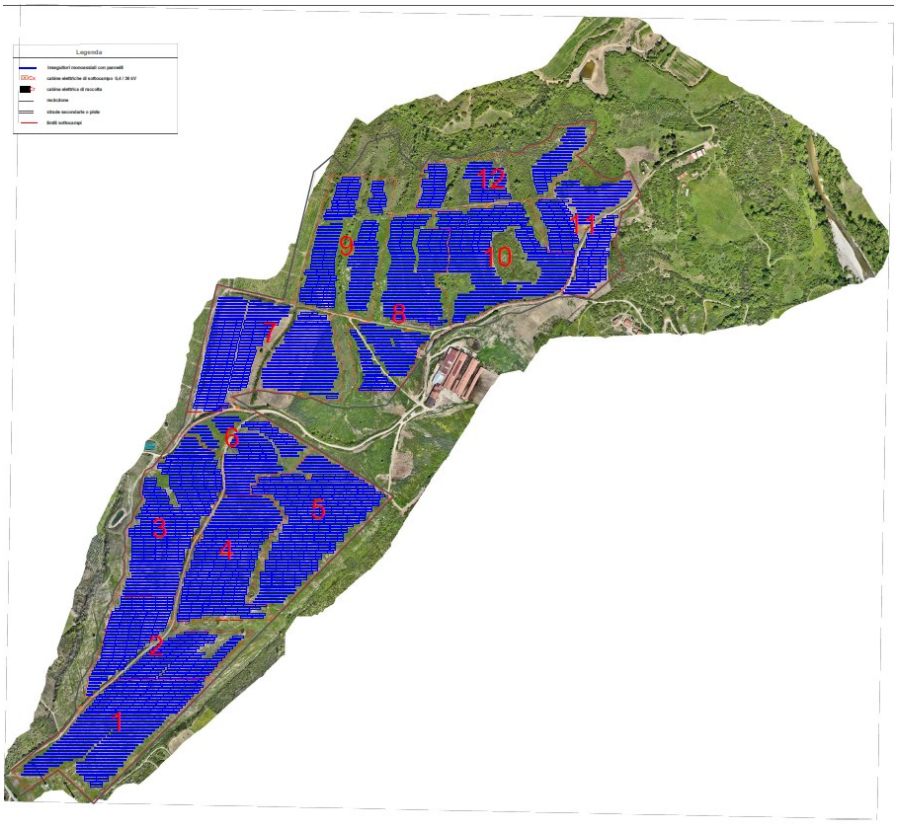
Stabilizzazione dei versanti con prato armato e viminate

L'area di installazione dell'impianto fotovoltaico è in località Montespogliamonaco di Altavilla Silentina (SA), per la tipologia del terreno, la insufficiente permeabilità e per l'orografia, è soggetta a fenomeni erosivi che, in funzione della stabilità e della conservazione delle apparecchiature da installare, è stata sottoposta, dalla Società Proponente, a particolare attenzione. Dalle valutazioni geologiche ed idrogeologiche è emerso che l'installazione dell'impianto, nelle aree perimetrate dal PSAI, non supera il rischio di accettabilità (R2) e, pertanto, le previsioni del progetto originario, consistenti in interventi di **drenaggio** sono considerate superflue e, comunque, non indicate per gli arbusteti e la macchia presente specialmente lungo gli impluvi naturati, si è quindi ritenuto intervenire esclusivamente sul **contrasto all'erosione** che è, certamente, il fenomeno più importante nel medio e lungo periodo, con opere tecnologiche innovative, benché attualmente ampiamente utilizzate, rappresentate dai **prati armati** e da opere più tradizionali finalizzate a interrompere la velocità di scorrimento dell'acqua pluviale specialmente nelle aree a maggiore pendenza e cioè linee di **viminate** di dimensioni adeguate.
La Società ha ritenuto, pertanto, di prevedere la posa in opera di Prati Armati con Piante Erbacee Perenni a Radicazione Profonda e Resistente le quali bloccano l'erosione ed influenzano positivamente la stabilità del versante grazie alle proprietà di isolamento idraulico e di traspirazione: diminuisce l'infiltrazione, si riduce la fessurazione e la pressione interstiziale, migliorando così i principali parametri geo meccanici dei terreni.
Per dettagli si rinvia alla relazione identificata E.R_R.06 e alla tavola E.R_TAV.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Si riporta di seguito il layout su foto dell'impianto.



fonte: http://burc.regione.campania.it

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Al termine del ciclo produttivo dell'impianto fotovoltaico saranno eseguite tutte le opere necessarie per la dismissione dell'impianto e il recupero dei suoi componenti, pannelli, strutture, componenti elettrici ed elettronici, piazzole di servizio, linee elettriche, ecc., con il ripristino morfologico dei luoghi.

Prescrizioni in merito alla dismissione
Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.

VALUTAZIONI
Il progetto non prevede alcun intervento di mitigazione dell'impatto visivo della cabina elettrica di utenza da ubicarsi nel Comune di Capaccio (SA). Pertanto, al fine di migliorare l'inserimento nell'ambiente delle cabine, si ritiene di dover prescrivere la posa di alberature perimetrali.

Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto
Alla luce di quanto riportato nel precedente paragrafo risulta necessario prescrivere la messa a dimora di alberature lungo il perimetro della cabina elettrica di utenza, al fine di mitigare l'impatto visivo.

3. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI PIANI PROGRAMMATICI

- PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Nell'ambito del quadro dei Sistemi di Sviluppo (STS) l 'area in istanza ricade nel sistema dominante **F6** " ***Magna Grecia "***.
Viene riportata una sintesi della verifica di coerenza.

VERIFICA COERENZA			
Indirizzo strategico	Matrice STS	Verifica	Grado Coerenza
B1	3	*L'impianto non incide in modo significativo sulla biodiversità; sotto alcuni aspetti contribuisce a migliorare l'attuale situazione in virtù di una rinaturalizzazione di un'area antropizzata dal punto di vista agricolo. E' salvaguardata la flora presente, specialmente le aree con arbusti e macchie mediterranee. Le opere non alterano l'orografia del suolo e sono sfruttate le piste esistenti provvedendo ad una eventuale sistemazione, nonché gli impluvi naturali. Si procederà, inoltre, ad opere di inerbimento con essenze adatte alla stabilizzazione di versanti nonché fascinate di consolidamento delle aree maggiormente acclivi. Infine saranno adottati tutti gli accorgimenti per il rifugio ed il riposo della fauna e dell'avifauna. Sarà attuato un monitoraggio continuo , nelle fasi di esecuzione e gestione, affinché non vengano turbate tutte le componenti ambientali presenti.*	*medio*
B2	1	*Le opere di mitigazione ambientale e di monitoraggio si estenderanno alle aree limitrofe migliorandone la qualità ambientale. Ulteriore valorizzazione può essere indotta anche dal punto di vista economico e produttivo.*	Alto
B3	3	--------	-
B4	3	*Non sono presenti beni culturali nell'area. Il Proponente ha adottato una convenzione col Comune di Altavilla Silentina per la definizione dei ristori ambientali. Essi prevedono interventi pubblicitari del territorio, informazione per studenti, visite guidate con mezzi a ricarica elettrica. Certamente si avrà una valorizzazione paesaggistica dell'area e dell'intera valle del Calore e degli Alburni*	medio
B5	2	----------	---------
C6	1	----------	---------
E2 – E3	4	*L'impianto fotovoltaico in progetto, per la sua potenzialità, rappresenta un'attività ad alto valore produttivo con notevoli caratteristiche ecologiche e contribuisce notevolmente allo sviluppo regionale essendo opera strategica nell'ambito delle infrastrutture. Ulteriore beneficio nasce dall'occupazione di addetti qualificati sia nella costruzione sia nella gestione dell'opera, dell'indotto, ma anche per l'Ente Comune a seguito della convenzione sottoscritta per i ristori ambientali e alla fiscalità locale imposta sull'attività.*	Alto

Tab. 8 - Verifica coerenza STS

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto, quindi, è compatibile con gli indirizzi strategici regionali in quanto l'iniziativa è finalizzata ad una attività che produrrà reddito nel breve e lungo periodo mantenendo inalterati gli assetti territoriali e non gravando in modo significativo sull'ambiente e la biodiversità.

- PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)

Il piano contiene obiettivi specifice e generali che risultano essere coerenti con la progettualità in corso.

Settore energetico e delle telecomunicazioni

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.	Attuare le azioni delle tabelle di marcia sull'efficienza delle risorse e dell'economia a basso tenore di carbonio, per aumentare l'innovazione, ridurre le emissioni di gas a effetto serra, creare un'economia circolare, minimizzare gli impatti ambientali.
Migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche.	La prevista espansione delle reti energetiche e dei trasporti, comprese le infrastrutture offshore, dovrà essere compatibile con l'obiettivo di proteggere la natura e con i bisogni e gli obblighi derivanti dall'adattamento ai cambiamenti climatici. Incorporando le infrastrutture verdi in piani e programmi pertinenti è possibile contribuire a superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica, migliorare la resilienza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici, compreso il sequestro del carbonio e l'adattamento ai cambiamenti climatici, offrendo allo stesso tempo ai cittadini ambienti sani e spazi ricreativi godibili.
Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici.	Ridurre i consumi energetici nel settore trasporti e nei settori industriale, abitativo e terziario. Migliorare il rendimento energetico in tutta l'UE e sostenere le attività di ricerca, dimostrazione e introduzione sul mercato di nuove tecnologie promettenti.
Sviluppare fonti rinnovabili di energia competitivi e altre fonti energetiche e vettori a basse emissioni di carbonio, in particolare combustibili alternativi per il trasporto.	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, eolico, fotovoltaico, geotermia, idroelettrico, rifiuti, biogas).

Tab. 10 - Tematiche PEAR

- PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)

Lo Studio di Compatibilità allegato ha verificato il non superamento della soglia R2, quindi la coerenza dell'intervento con le previsioni di Piano.
In Relazione è previsto, inoltre, un intervento contro l'erosione delle superfici che progettualmente consiste nella posa in opera di nuove tecniche, anche se attualmente ampiamente utilizzate, consistenti in prati armati e le più tradizionali viminate nella aree perimetrate o comunque maggiormente critiche. Per un maggiore approfondimento si rimanda alla Relazione allegata al presente Studio ed ai grafici di riferimento.

- PIANO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO TERRITORIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda l'uso del suolo la cartografia indica che l'area ricade in zona con "vegetazione rada". Tale situazione vegetativa è confermata sia da vari sopralluoghi in sito da cui emerge la presenza di una ampia area coltivata a foraggere con arbusteti concentrati in zone ben definite, specialmente lungo gli impluvi natura e nella fascia ripariale del torrente Cerrato.
L'impianto ricade in classe 10 "ambito costituito da ecotessuto ad elevata naturalità".
L'area ricade nell'ambito della componente ambientale del sistema agricolo " Mosaici agricoli" – Componente del sistema ecologico" Area dei rilievi collinari con valenza ecologica alta".
L'intervento proposto, anche per quanto precedentemente riportato, non varia la valenza ecologica dell'area anche perché allo stato attuale l'area è oggetto di coltivazione per formazione di foraggio da destinare all'alimentazione di capi bufalini, come dimostrato dalle foto prodotte dalla Società.

Sequenza fotografica delle aree e delle coltivazioni



- PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il territorio comunale di Altavilla Silentina è attualmente disciplinato dal Piano Regolatore Generale approvato con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 05362 del 15 febbraio 2002. Attualmente è stato adottato nuovo Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione.
Dal punto di vista della destinazione d'uso urbanistica, tutte le particelle catastali interessate dall'impianto ricadono in zona agricola "E5 Aree agricole ordinarie".
Si può, quindi, affermare che il progetto dell'impianto fotovoltaico è compatibile col PUC anche ai sensi dell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 387 del 29/12/2003 secondo cui gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'art. 2, comma 1, lettere b e c, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

- PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il sito oggetto dell'intervento nonché l'area di attraversamento del torrente Cerrato non interferiscono con le aree con le aree di pericolosità idraulica individuate col PGRA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Le acque del fiume Calore risultano in un sufficiente stato ecologico e buono stato chimico. Il fotovoltaico in progetto non altera la qualità delle acque anche alla luce del fatto che non sono previsti ulteriori scarichi di qualsiasi natura né una variata pressione idrologica.

- PIANO PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Come si evince dai grafici l'impianto perimetra esclusivamente le piste principali e di avvicinamento alle cabine elettriche con una interdistanza tra i pali di 50 m. Le lampade, così come progettato, segnano sostanzialmente i percorsi atteso che i passaggi notturni sono effettuati esclusivamente per interventi di ripristino urgenti ed immediati . La luminosità è tale da non disturbare la fauna locale anche in funzione del fatto che l'impianto entra in funzione esclusivamente in caso di servizio , altrimenti resta spento.

- PIANO DI TUTELA QUALITÀ DELL'ARIA

L'area in esame rientra nell'ambito della zona IT 1508 – Zona Costiera- Collinare. Il progetto non prevede emissioni tali da peggiorare la qualità dell'aria, inoltre la sua esecuzione comporterà inerbimenti tali da evitare emissioni di polveri in atmosfera provenienti da terreno, quindi è perfettamente coerente con gli obiettivi del Piano regionale.

- PIANO ACUSTICO COMUNALE

La classe dell'area è la III " Aree di tipo misto" con livelli di immissione sonora diurna 60 dB(A), notturna 50 dB(A). La relazione acustica allegata al progetto approfondisce questo aspetto, anche sulla base delle misurazioni in sito, comunque i limiti di piano sono rispettati.

4. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL SISTEMA VINCOLISTICO

- AREE A VALENZA NATURALISTICA

L'impianto non rientra nell'ambito delle zone perimetrate ZSC e ZPS. Tuttavia, in considerazione della prossimità a tali siti è stato chiesto e sviluppato dalla Società uno specifico Studio di Incidenza. L'impianto non rientra nell'ambito delle zone perimetrate IBA.



Fig. 58 - Delimitazione ZSC (ex SIC)



Fig. 59 - Delimitazione ZPS

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fig. 60 - Delimitazione IBA

L'impianto non rientra nell'ambito delle zone umide secondo la Convenzione di Ramsar.

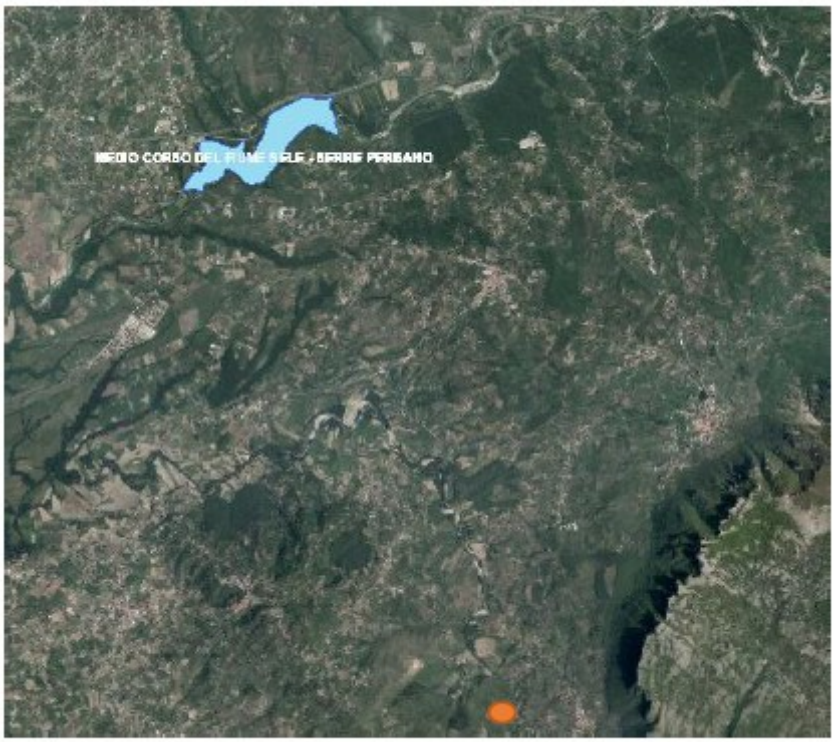


Fig. 61 - Ubicazione area umida Oasi Serre - Persano

Per quanto riguarda le aree protette (EUAP), l'area vasta comprende: • Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e • Area Naturale Foce Sele – Tanagro che risultano esterne all'area di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

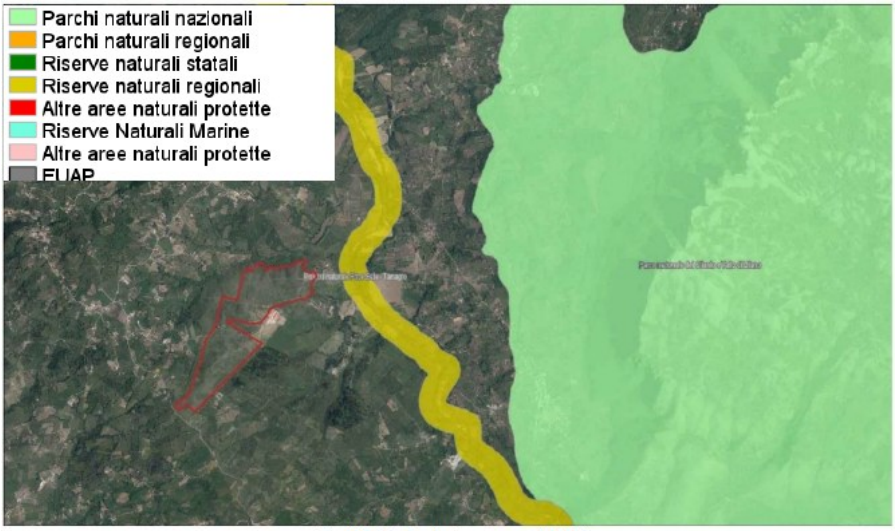


Fig. 62 - Delimitazione aree EUAP

- VINCOLI PAESAGGISTICI

Nello SIA viene erroneamente indicato che l'impianto, con la rivisitazione progettuale, non ricade in vincoli di carattere paesaggistico. Il cavidotto di connessione alla rete elettrica nazionale attraversa i torrenti Malnome e La Cosa entrambi vincolati ai sensi dell'art. 142 comma c del D.Lgs. 42/2004. In relatà anche la porzione Nord a confine con il torrente Cerrato ricade nella fascia oggetto di tutela; pertanto, tale incongruenza veniva fatta rilevare in sede di seconda riunione di conferenza di servizi.

- VINCOLI ARCHEOLOGICI

Nell'area oggetto di studio non si evincono interferenze con beni paesaggistici di interesse archeologico (art. 142 c1 lett. m).
Ai fini della tutela archeologica dell'areale interessato dal sito si rimanda allo specifico studio archeologico redatto a corredo del progetto.

- VINCOLI IDROGEOLOGICI

L'impianto in progetto interferisce col vincolo e, su richiesta della Società Proponente, è stato ottenuto lo svincolo idrogeologico dalla Comunità Montana Calore Salernitano competente per territorio.

5. QUADRO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI - ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

- SUOLO E SOTTOSUOLO

Il territorio non è interessato da particolari movimenti gravitativi profondi di versante; i processi morfogenetici si limitano all'azione erosiva di tipo areale esercitata dalle acque meteoriche. La condizione di stabilità dei versanti è conseguenza della natura litologica e del grado di tettonizzazione, del grado di acclività, dei rapporti stratigrafici, dello spessore e del grado di alterazione della coltre superficiale e della presenza di circolazione idrica, Infatti i versanti che degradano dalle colline, localmente sono interessati da piccoli movimenti franosi superficiali. Nel complesso, tali movimenti si trovano in una fase quiescente e di limitata estensione e profondità. Si rinvia alla Relazione geologica per dettagli.

- AMBIENTE IDRICO

Sono presenti impluvi affluenti naturali di interesse poco significativo, comunque non interessati da trasporto di conoidi nei periodi di forti precipitazioni atmosferiche. Nella zona in esame, come emerso durante l'esecuzione di indagini geognostiche, non sono stata riscontrate falde idriche significative.

- INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Non è presente una centralina nell'ambito del territorio del Comune di Altavilla Silentina; le centraline di monitoraggio, gestite da ARPA Campania, più vicine e appartenenti alla rete di monitoraggio regionale, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

le seguenti: Battipaglia – Parco Fiume appartenente alla Zona IT1508 e Ottati Alburni appartenente alla Zona IT 1509. Dai dati emerge che i valori monitorati e registrati, in entrambi i casi, sono tutti inferiori ai limiti di legge. L'esecuzione e la gestione dell'impianto fotovoltaico non aggiungono valori significativi a quelli registrati.

- INQUINAMENTO ACUSTICO

Si rinvia al successivo paragrafo relativo all'impatto acustico.

- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Si rinvia al successivo paragrafo relativo all'impatto elettromagnetico.

- VALENZA NATURALE E PAESISTICA

L'area interessata dall'esecuzione dell'impianto non è interessata direttamente da vincoli paesaggistici, però esistono aspetti di pregio nell'ambito.
La rimodulazione del progetto con la riduzione dell'area interessata di circa 25 ettari e la riduzione della potenza dell'impianto di 13 MW è essenzialmente scaturita dal fatto di evitare di invadere aree vincolate sia quale buffer di aree naturali sia sottoposte a vincolo di cui all'art. 142 comma c) del D.Lgs. 42/2004.
Sono presenti, inoltre, aree coperte ma formazioni ripariali e macchia mediterranea, così come da cartografia ISPRA nonché arbusteti presenti in zone ben definite quali gli impluvi naturali ed alcuni addensamenti sparsi.
L'area ha una valenza naturalistica e paesistica per la presenza di elementi fisici di notevole importanza quali in fiume Calore che rappresenta un corridoio ecologico tra l'area naturale Foce Sele Tanagro ed il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

- PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO

L'area in esame, per le proprie caratteristiche intrinseche ed estrinseche, non contiene beni di natura culturale, architettonico o archeologico e, quindi, ben si presta alla creazione di tutti i beni a sostegno dell'economia locale. Si richiama la relazione archeologica per approfondimenti.

6. ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

IMPATTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA - MISURE DI MITIGAZIONE

- INQUINAMENTO ACUSTICO

L'impatto acustico in fase di costruzione è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operatrici (movimento terra, autogru, autocarri, ecc.). Le macchine operatrici in uso sono ovviamente di vario tipo in relazione alle caratteristiche di lavorazioni da eseguire.
La Società dichiara che si utilizzeranno automezzi certificati per le emissioni sonore, le movimentazioni avverranno a basso regime di giri e si procederà allo spegnimento dei motori in caso di non utilizzo.

- EMISSIONE DI POLVERI IN ATMOSFERA

L'immissione di polveri inorganiche nell'aria può essere ridotta al minimo con l'adozione di misure di mitigazione e con attente procedure operative quali:
• Copertura dei carichi che rischiano di essere dispersi in fase di trasporto;
• Pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo mediante l'utilizzo di vasche di lavaggio in calcestruzzo.
• Asfaltatura o copertura con pannelli mobili di piste provvisorie in prossimità dei ricettori di maggiore sensibilità, in corrispondenza di incroci e/o immissioni nella viabilità ordinaria;
• Periodica e frequente bagnatura dei cumuli di materiale pulverulento depositato;
• Interposizione di barriere antipolvere naturali o artificiali
La polvere stradale sollevata dai mezzi pesanti può essere ridotta al minimo grazie alla buona manutenzione delle strade, sia di quelle interne al cantiere che di quelle di accesso; ad esempio può essere realizzata una opportuna pavimentazione delle piste con misto di cava.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALUTAZIONI
Lo SIA non fornisce elementi sufficienti a dimostrare che gli impatti ambientali sulla componente ARIA siano limitati. Al fine di limitare gli impatti in fase di cantiere si rende necessaria una condizione ambientale specifica che definisca le caratteristiche minime delle macchine da impiegare.

CONDIZIONE AMBIENTALE
In particolare dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, privilegiando l'uso di mezzi ibridi (elettrico diesel, elettrico metano, elettrico benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiori. I mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

IMPATTI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLE OPERE

- ANALISI DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Un impianto fotovoltaico non emettendo fumi di alcun genere non comportano inquinamento dell'aria anzi è vero il contrario come previsto in un recente studio condotto dai ricercatori del Centro ENEA di Portici (Napoli), in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Ambientale dell'Università Federico II.
Un'indagine la cui conclusione principale è che l'inquinamento atmosferico ha, appunto, un impatto rilevante sulla resa degli impianti fotovoltaici, con perdite medie annue fino al 5% causate dal solo particolato (PM2.5) presente nell'aria, con punte che possono arrivare alla doppia cifra in aree particolarmente inquinate da polveri sottili.
La Società ha previsto l'installazione di una stazione fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, che, a richiesta, potrà essere messa a disposizione di ARPAC.

- \ANALISI DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO - PULIZIA PANNELLI

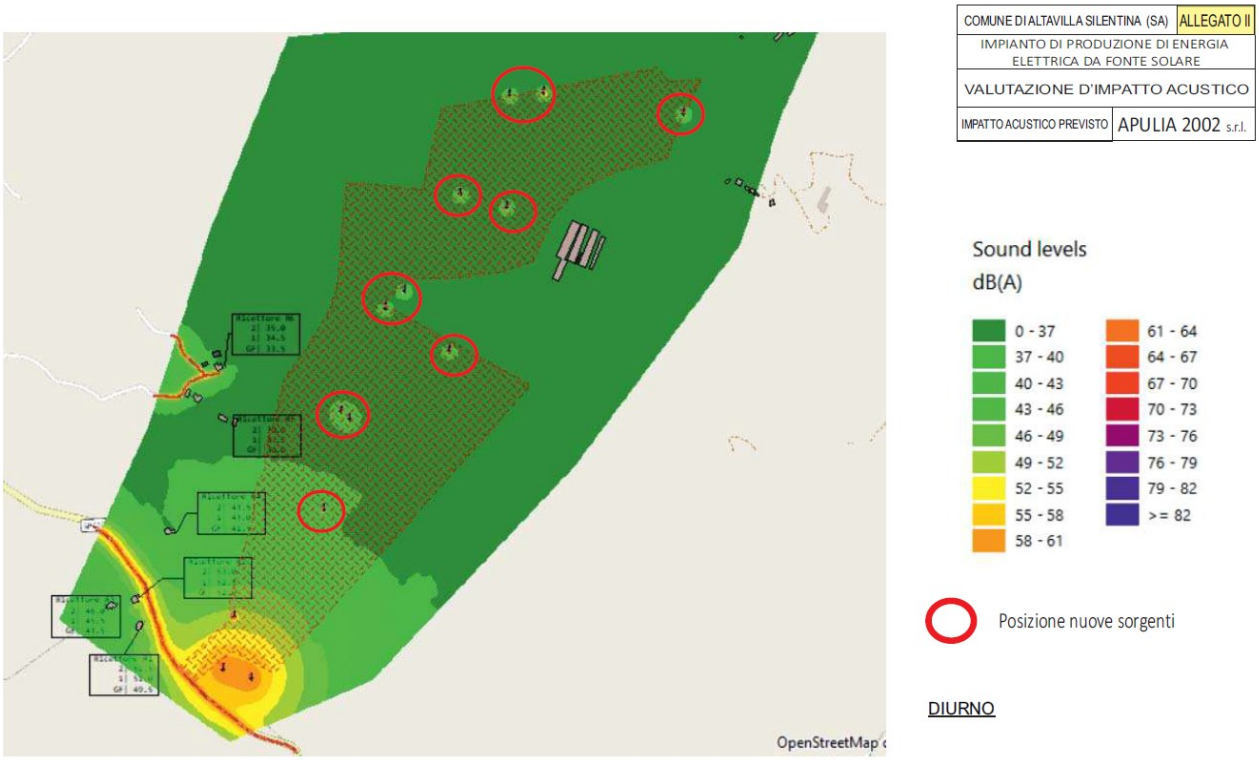
Sono esclusi impatti anche durante la fase di pulizia dei pannelli in quanto sono previsti sistemi all'avanguardia, ovvero robot elettrici, che mediante l'azione meccanica di spazzolamento combinata con acqua demineralizzata, consente di effettuare la pulizia dei pannelli in maniera compatibile con l'ambiente.

- INQUINAMENTO ACUSTICO

E' stato svolto un approfondito studio dell'impatto acustico, sulla base di tutte le sorgenti emissive. Per ciascun recettore è stato stimato il livello equivalente di pressione sonora. Le simulazioni svolte consentono di escludere impatti, rimanendo di fatto inalterati i valori rispetto allo stato di fatto e quindi ben al disotto dei limiti (60 dB).

RICETTORE	Rumore residuo dB(A)	Rumore totale Sorgente + residuo dB(A)	Limite assoluto diurno per ambiente esterno	Differenziale dB(A) in facciata
R1	51,0	51,0	60	0,5
R2	52,5	52,5		0,0
R3	45,5	45,5		0,0
R4	43,0	43,0		0,0
R5	37,5	37,5		0,0
R6	34,5	34,5		0,0

fonte: http://burc.regione.campania.it



VALUTAZIONI

Lo SIA non fornisce elementi sufficienti a dimostrare che gli impatti ambientali sulla componente siano non significativi.

- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Sono state svolte le verifiche di rito che attestano che sono rispettati i limiti di esposizione ai campi magnetici ed elettrici, sia quelli relativi ai lavori di attenzione, sia quelli relativi agli obiettivi di qualità. Tra l'altro nn sono presenti nelle vicinanze del cavidotto aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambientiscolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere come per legge.

- Realizzazione di fasce di protezione per la vegetazione limitrofa alle aree di intervento;

Fasce di protezione della vegetazione saranno realizzate all'interno del campo fotovoltaico nonché lungo il perimetro e nelle zone dove sono previste le cabine di trasformazione BT/MT dei vari sottocampi.
Si sottolinea che tra le strutture è prevista una zona libera di larghezza 3,75 mt che ha la duplice funzione di evitare interferenze di ombre ed dare ampia possibilità alla vegetazione di svilupparsi, comunque con un piano di manutenzione e sfalcio anche al fine di evitare problemi alla produttività dell'impianto; si evidenzia che lo sfalcio può continuare a produrre mangime per animali e, quindi, in qualche modo l'area mantiene la destinazione agricola preesistente.
Queste aree distanziatrici rappresentano anche piste per le manutenzioni mantenendo, quindi, inalterata l'orografia del terreno senza la necessità di opere di scavo o di livellamento, tenendo anche contro che le fondazioni da installate sono del tipo "ad avvitamento" con un semplice bob-cat con testata ad avvitamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

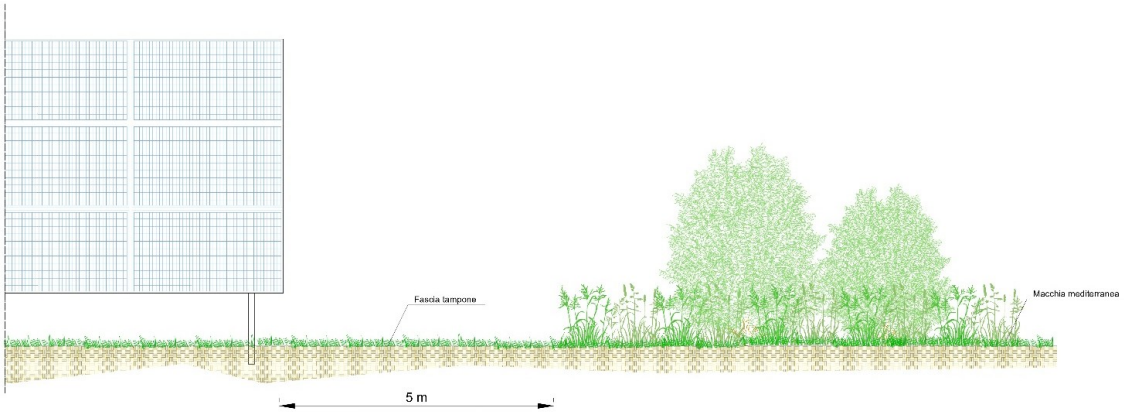


Fig. 70 - Distanziamento con aree cespugliate

Le fasce di protezione inerbite sono presenti anche lungo il perimetro dei cespuglieti ubicati all'interno del campo fotovoltaico ,che sono indenni dalla posa in opera dei pannelli nonché lungo il perimetro recintato.
Lungo il perimetro le fasce saranno rinforzate con cespugli ed alberature autoctone finalizzate al mascheramento delle parti dell'impianto così come le cabine elettriche che saranno perimetrate da formazioni arboree.
Si provvederà, inoltre, alla creazione di una fascia distanziatrice rispetto alle aree cespugliate poste all'interno del parco fotovoltaico, al fine di preservane l'integrità e riqualificare lo stesso dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

- ALTERAZIONI VISUALI E PAESAGGISTICHE

Il contesto paesaggistico dell'area strettamente interessata dall'impianto fotovoltaico è di tipo agrario, con la presenza di aree destinate alle coltivazioni foraggere e con un tessuto abitativo formato piccoli nuclei rurali sparsi. Le colture arboree date da uliveti, vigneti, frutteto, non sono rappresentate nel sito d'interesse, così come gli orti, e sono per lo più concentrate nei dintorni dei piccoli nuclei abitati presenti nella zona e destinate al consumo familiare. L'ambiente agrario in generale non presenta particolare interesse ed appare inoltre degradato a causa dell'assenza di una manutenzione, pertanto risultano fortemente degradate anche le poche fasce di arbusteti con diffusione di e la vegetazione spontanea che ha profondamente modificato le caratteristiche tipiche del paesaggio.

- VALUTAZIONI DELL'IMPATTO VISIVO PRODOTTO DALL'IMPIANTO

L'analisi di tipo percettivo è stata condotta con due diverse modalità (statica e dinamica) e su due tipi differenti di scala.
Nel caso di studio, al fine di valutare l'impatto a distanza della visibilità, sono stati scelti come recettori sensibili punti fissi di osservazione coincidenti con i centri abitati in base alla loro dimensione demografica, legati alla frequentazione quotidiana, e luoghi sensibili del patrimonio storico-architettonico. Da questi stessi punti si è valutata l'intervisibilità dell'impianto di progetto in relazione ai parchi esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

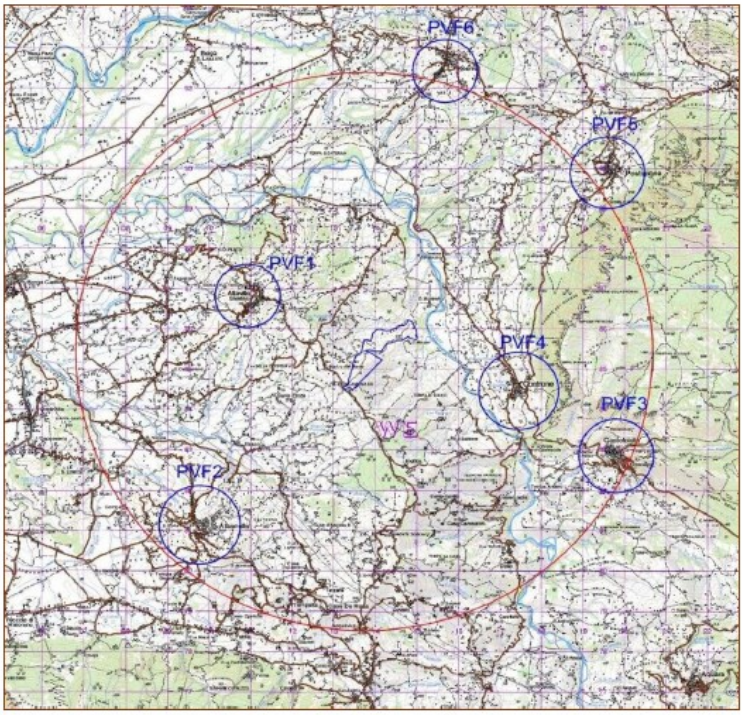


Fig. 78 - Analisi percettiva statica – Punti di osservazione

- Analisi percettiva statica – Punti di visione da Altavilla Silentina Comune di Altavilla Silentina (7094 abitanti) distanza 3,5 Km -- IMPIANTO NON VISIBILE
- Analisi percettiva statica – Punti di visione da Albanella Comune di Albanella (6468 abitanti) distanza 6 Km -- IMPIANTO NON VISIBILE
- Analisi percettiva statica – Punti di visione da Castelcivita Comune di Castelcivita (1564 abitanti) distanza 6,8 Km -- IMPIANTO PARZIALMENTE VISIBILE
- Analisi percettiva statica – Punti di visione da Controne Comune di Controne (868 abitanti) distanza 4 Km -- IMPIANTO PARZIALMENTE VISIBILE
- Analisi percettiva statica – Punti di visione da Postiglione Comune di Postiglione (2031 abitanti) distanza 10 Km -- IMPIANTONON VISIBILE
- Analisi percettiva statica – Punti di visione da Serre Comune di Serre (3956 abitanti) distanza 7,5 Km -- IMPIANTO NON VISIBILE

Dall'indagine emerge che l'impianto è parzialmente visibile dal Comune di Controne mentre non risulta visibile dagli altri Comuni dell'AIP o limitrofi.
A tal proposito bisogna tener conto che l'impatto visivo è fortemente attenuato da:
- notevole distanza tra il punto di osservazione ed il sito;
- posizionamento a sud dell'aria irradiata dei pannelli (i predetti Comuni sono ubicati sulla parte nord della valle);
- presenza di notevole vegetazione ed alberi di alto fusto nelle aree dei punti di osservazione.

Per quanto riguarda l'analisi percettiva dinamica

fonte: http://burc.regione.campania.it

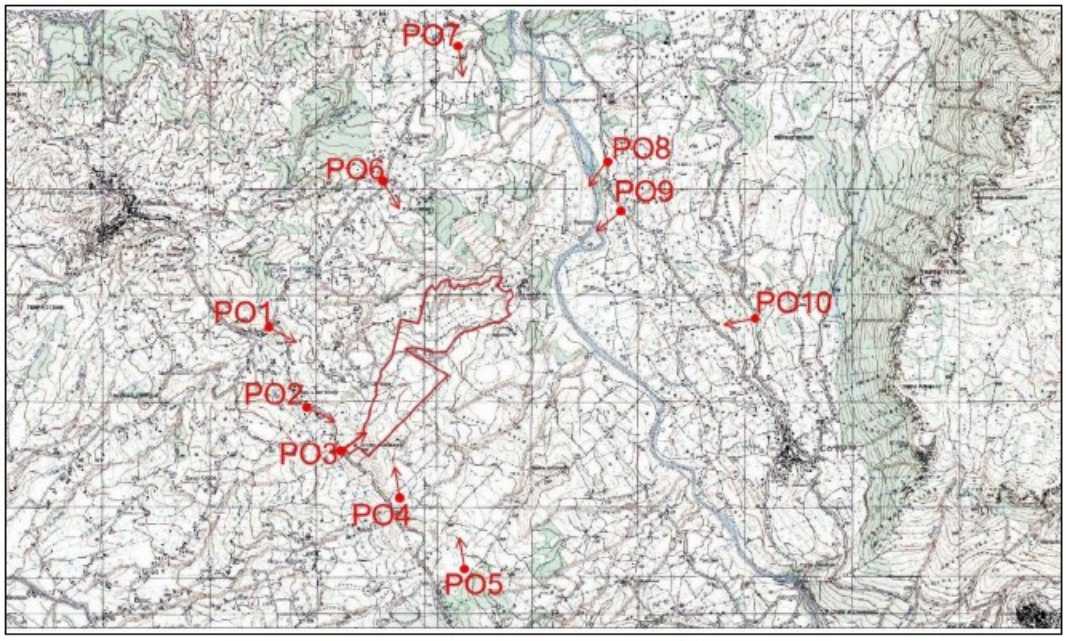


Fig. 79 - Analisi percettiva DINAMICA – Punti di osservazione

Sui percorsi analizzati sono stati scelti dei punti di scatto significativi su cui sono state effettuate delle foto simulazioni che testimoniano la visibilità "dinamica" dell'impianto.
I punti di scatto scelti coincidono con i punti in cui l'apertura visiva ai margini della strada consente la massima visibilità dell'area.
Le direttrici stradali coinvolte nella visibilità e scelte come recettori dinamici sono, nello specifico:
STRADA PROVINCIALE SP 419
1 : Lungo la SP 419 in prossimità dell'incrocio con la SP 246 -- l'impianto non è visibile;
2 : Lungo la SP 419 - **l'impianto è visibile**
3 : Ingresso parco fotovoltaico - **l'impianto è visibile**
4: Lungo la SP 419 - **l'impianto è visibile**
5: Incrocio lungo la SP419 **l'impianto è parzialmente visibile**
6: Lungo la SP 246 - **l'impianto non è visibile**
7: Lungo la SP 246 - **l'impianto non è visibile**
8: Contrada Verdesca lungo la SP 246b - **l'impianto non è visibile**
9: Lungo la SP 246b - **l'impianto non è visibile**
10: Lungo la SR 488 nei pressi del comune di Controne - **l'impianto è parzialmente visibile**

VALUTAZIONI
Le analisi svolte mostrano che l'impianto, pur essendo visibile da diversi punti del territorio, non arreca importanti modifiche al patrimonio paesaggistico, anche perché interessa un'area non oggetto di tutela paesaggistica. Tra l'altro è da considerare che l'impatto è reversibile, in quanto l'impianto può essere facilmente rimovibile, essendo composto da strutture metalliche infisse nel terreno mediante pali avvitati.
E' prevista la piantumazione del perimetro recintato e la creazione di una fascia di rispetto con ampie zone a verde.
Inoltre, l'area di sedime rimarrà "a verde" e sarà oggetto di manutenzione da parte del soggetto gestore.
L'esiguità degli impianti eolici presenti non altera significativamente la visibilità di insieme e l'impianto fotovoltaico, quindi, non contribuisce ad un cumulo territorio. Le tavole grafiche allegate al presente progetto evidenziano chiaramente tale aspetto.
Il progetto non prevede alcun intervento di mitigazione dell'impatto visivo della cabina elettrica di utenza da ubicarsi nel Comune di Capaccio (SA). Pertanto, al fine di migliorare l'inserimento nell'ambiente delle cabine, si ritiene di dover prescrivere la posa di alberature perimetrali.

Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla luce di quanto riportato nel precedente paragrafo risulta necessario prescrivere la messa a dimora di alberature lungo il perimetro della cabina elettrica di utenza, al fine di mitigare l'impatto visivo.
Al fine di conseguire un miglior inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'ambiente e nel contesto paesaggistico di base, si ritiene di dover prescrivere che in fase di sviluppo del progetto esecutivo dovranno essere adottate soluzioni e tecnologie che consentano di conformare le stringhe fotovoltaiche all'effettivo andamento plano-altimetrico del territorio interessato, evitando la formazione di zone cuspidali al contatto tra i pannelli, i moduli e le stringhe.

MISURE DI MITIGAZIONE

Sono state proposte molteplici misure di mitigazione degli impatti che si ritiene utile riportare integralmente:
Criteri di mitigazione per il sistema geomorfologico
Per minimizzare l'impatto sul sistema geomorfologico saranno prese le seguenti misure di mitigazione:
• attenzione alla stabilità strutturale delle aree anche con posa in opera di viminate nelle aree perimetrate e prati armati; in tal modo si garantirà l'inalterabilità delle condizioni del sottosuolo evitando che si inneschino fenomeni di erosione;
• realizzazione di fondazioni indirette su micropali metallici;
• evitare l'abbandono di detriti, determinati dai lavori di scavo, lungo i versanti o gli impluvi torrentizi;
• allontanamento e smaltimento, presso discariche autorizzate, o stabilizzazione in situ, laddove possibile, del materiale di risulta;
• microtunnel per risoluzione interferenze con impluvi naturali;
• distanziamento tra file di pannelli sulla vela in modo da permettere uno scorrimento diffuso delleacque evitando formazione di linee di erosione.

Criteri di minimizzazione dell'impatto sul territorio
• utilizzo di percorsi preesistenti;
• utilizzo di pavimentazione esclusivamente di tipo drenante (es. terra battuta);
• interramento dei cavidotti, i quali saranno posizionati lungo i margini delle strade esistenti;
• contenimento dei tempi di costruzione dell'impianto;
• impiego di manodopera e mezzi locali;
• rimessa in ripristino dello status ante operam mediante la rimozione di tutte le opere non più necessarie durante la fase di esercizio dell'impianto (piazzole temporanee, piste e aree di cantiere e di deposito materiali);
• restituzione alle attività preesistenti della parte di territorio non occupato in fase di esercizio.

Criteri di mitigazione adottate per flora e fauna
La realizzazione di un impianto fotovoltaico, soprattutto durante la fase di cantiere, può produrre degli impatti sulla componente floristica (habitat della fauna ivi presente) e quindi indirettamente può comportare dei disagi per il mondo animale.
Per evitare stravolgimenti degli equilibri e degli habitat naturali sono stati osservati i seguenti criteri di mitigazione:
• limitare al minimo gli interventi nel periodo primavera-estate coincidente con la stagione riproduttiva;
• interramento dei cavidotti a bassa e media tensione;
• realizzazione di pietraie per il ricovero di rettili;
• rinaturalizzazione delle aree intaccate dall'intervento tramite l'utilizzo di specie erbacee e arbustive autoctone in modo da accelerare e favorire il recupero naturale della vegetazione;
• elevazione della recinzione dal piano di campagna per il passaggio di piccoli animali;
• posa in opera di posatoi per volatili;
• utilizzo di luce notturna solo in caso di presenza di addetti ai lavori e con interruttore crepuscolare.

Criteri di mitigazione/compensazione: interferenza visivo-paesaggistica
• piantumazione del perimetro recintato e creazione di una fascia di rispetto con ampie zone a verde;
• creazione di struttura arborea per impollinazione;
• fasce di rispetto inerbite tra file di pannelli;
• rinverdimento e piantumazione fasce di rispetto ed aree non direttamente interessate all'impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

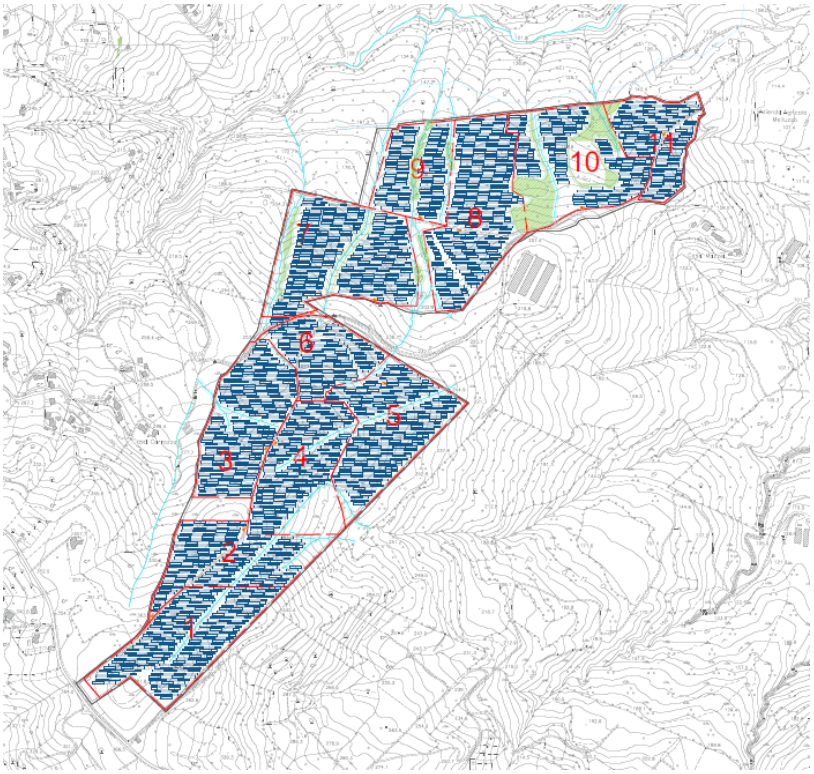
• angolo di tilt dei pannelli di 15° con conseguenza di strutture alquanto basse e poco visibili nell'ambito dell'AIL;
• utilizzo di pannelli con cristallo antiriflesso e celle con riflettenti l'irradiazione solare;
• mascheramento di ogni manufatto con piantumazione autoctona;
• box cabine elettriche con tinte tenui in modo da confondersi con l'ambiente circostante.

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI (SIA gennaio 2025)

Premessa
A seguito di quanto emerso nel corso della seduta del 15/10/2024 della Conferenza dei Servizi a cui si rimanda per maggiori dettagli, la Società Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. ha ritenuto effettuare una nuova rimodulazione del progetto di cui al presente SIA, finalizzata essenzialmente ad un migliore inserimento delle opere nell'area interessata dal punto di vista ambientale. Questo nuovo aggiornamento ha comportato il coinvolgimento di una superficie notevolmente ridotta rispetto a quella originaria nonché una sostanziale riduzione della potenza del generatore, infatti la potenza installata sarà di 57,202 MW con una superficie irradiata di Ha 24.68.00 pari al 34,4% di copertura del parco fotovoltaico che ha una superficie complessiva di Ha 71.67.11.
Sono stati presi in considerazione gli elementi evidenziati dai Soggetti Pubblici partecipanti alla Conferenze dei Servizi e sono state coinvolte ulteriori figure professionali per gli approfondimenti progettuali ritenuti necessari.

La rimodulazione ha naturalmente comportato un restringimento dei sottocampi di cui l'impianto è composto, coinvolgendo la sola parte coltivata a foraggere e, quindi, lasciando inalterata l'area ove sono presenti arbusti a macchie nonché le aree vincolare da leggi e norme di carattere nazionale e regionale.
Il tutto al fine di preservare l'ambiente nella forma attuale e, in molti casi, di attuare dei miglioramenti anche tramite una efficace manutenzione che dovrà essere espletata nell'arco della vita dell'impianto stesso.
A tal fine l'intero perimetro del sito, verrà delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona in modo da occupare una fascia appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso; questa fascia di larghezza 5 m sarà oggetto una costante manutenzione, con attività di erpicatura che permetta il mantenimento di uno stato di pulizia tale da salvaguardare l'area e gli stessi impianti dall'invasione di elementi arborei ed arbustivi parassiti.
Sarà salvaguardata la presenza di macchie arbustive, applicando una fascia perimetrale di 5 m di larghezza, che resterà libera da qualsiasi intervento e sarà oggetto di particolare attenzione per permetterne il regolare sviluppo.
Si riporta di seguito il nuovo layout.

fonte: http://burc.regione.campania.it





Identificativo dell'impianto	Montespogliamonaco
Soggetto responsabile dell'impianto fotovoltaico	PV APULIA 2002 S.r.l. – Milano
Classificazione architettonica	Impianto non integrato

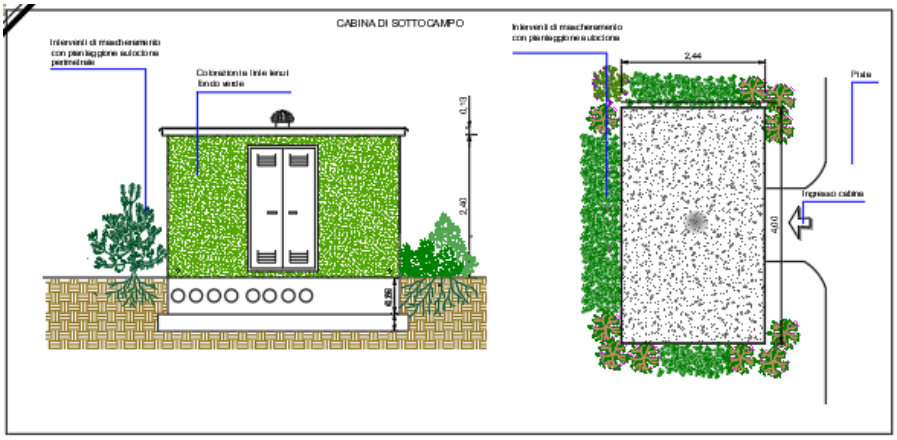
fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura di sostegno	Strutture fisse
Indirizzo	Loc. Montespogliamonaco – Altavilla Silentina (SA)
Dati catastali	foglio 38 particelle 22-24-142-143-144-145-146-147-148-150-151-152
Coordinate geografiche Latitudine	Lat. 40.514668N – Long. 15.161920 (centro)
Altitudine	300 metri s.l.m.
Inclinazione dei moduli (Tilt)	15°
Orientazione superficie irradiata	Sud
Superficie irradiata	24.68.00 ha
Estensione totale disponibile (intero lotto)	71.67.11 ha
Irradiazione solare annua sul piano orizzontale	1.525 kWh/m^2
Albedo	0,20
Perdite totali	10,90%
Potenza totale (in DC)	57.200 KW
Numero totale moduli	79.452
Marca – Modello	Risen Solar ITD- RSM132-8-720-740 BHDG
Tipologia tecnologica moduli	Silicio Mono-Cristallino Bifacciali
Potenza di picco di ciascun modulo	720 Wp
Numero totale degli Inverter	155
Numero totale dei trasformatori	11
Energia totale annua prodotta dall'impianto	85.597 MWh/anno
Numero di ore equivalenti	1.521 kWh/kWp
Tipologia locali di controllo, conversione e consegna	Locale tecnico prefabbricato
Ventilazione locale tecnico	Naturale e forzata
Cablaggi	Cavi in canale o cunicoli o interrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizionamento Gruppo di conversione	Inverter posizionati sulle strutture di sostegno
Posizionamento Quadri DC	All'interno degli inverter
Posizionamento Trafo	All'interno della Cabina Trafo
Posizionamento Cabina Controllo e Consegna AT	Sottostazione CP Scigliati 30/150kV
Posizionamento contatori	All'interno del locale utente

L'impianto, sarà dotato di cabine di trasformazione BT/MT per ciascun sottocampo , per l'innalzamento della tensione. Il locale contente i trasformatori sarà lo stesso che conterrà i locali di misura.
Il progetto, come revisionato nel gennaio 2025, prevede un miglior inserimento delle cabine di campo nell'ambiente, come da immagini di seguito riportate.



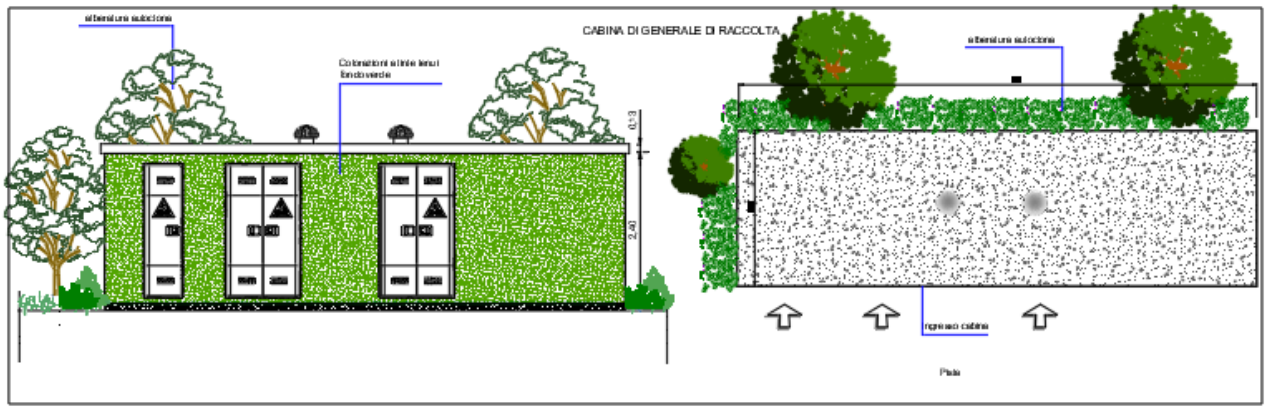


Fig. 30 Tipologia cabina BT/MT conforme norme Enel

La zona di installazione dell'impianto presenta alcune aree perimetrate del PSAI. Come si evince dalla relazione geologica allegata , ai fini della compatibilità , per tutte le nuove attività ed opere, va preliminarmente valutato il livello di "Rischio" da esse generato, attraverso gli "Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio" di cui all'allegato B delle norme di attuazione del PSAI. Non sono comunque consentire modifiche del territorio che comportino un aumento del rischio generato oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

la soglia del " Rischio accettabile R2". Gli esiti di tale studio vanno riportati nello studio di compatibilità geologica di cui all'art. 51.

Lo Studio di Compatibilità allegato ha verificato il non superamento della soglia R2 , quindi la coerenza dell'intervento con le previsioni di Piano.

Inoltre, in Relazione è previsto un intervento contro l'erosione delle superfici che progettualmente consiste nella posa in opera di nuove tecniche , anche se attualmente ampiamente utilizzate, consistenti in prati armati e le più tradizionali viminate nella aree perimetrate o comunque maggiormente critiche.

Per approfondimento si rimanda alla Relazione allegata al presente Studio ed ai grafici di riferimento.

Sulla base del parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale è stato preso atto che trattasi di opere di pubblica utilità e, quindi, ai sensi dalle NTA del PSAI le opere possono essere realizzate fatto salvo l'impossibilità di delocalizzazione in altro sito. A tal fine il Comune di Altavilla Silentina ha dichiarato tale impossibilità con nota del 09/12/2024 prot. 14408, che si allega e depositata alla Conferenza dei Servizi nonché all'Autorità di Bacino.

In fase esecutiva, in aderenza alle prescrizioni, saranno eseguite esclusivamente nelle aree perimetrate opere di drenaggio finalizzate al consolidamento dei terreni interessati e sempre all'esterno di aree coperte da arbusti.

Nelle zone a maggiore acclività saranno installate viminate al fine di frenare l'energia delle acque pluviali di scorrimento atteso che siamo in presenza di terreni con minima permeabilità e, comunque, con copertura a prato.

Le viminate, a secondo dell'orientamento del declivio, in alcune zone seguiranno l'andamento delle strutture dei pannelli, in altre li attraverseranno in senso obliquo, comunque, in entrambi i casi, non ne influenzeranno la tipologia strutturale né l'andamento lineare, atteso che i piantoni di base adegueranno la propria lunghezza alla quota di terreno. Il tutto sarà stabilito e verificato nel progetto esecutivo strutturale che sarà depositato agli Organi competenti. Si rimanda al grafico allegato SPG12_LAYOUT CON OPERE DI CONSOLIDAMENTO

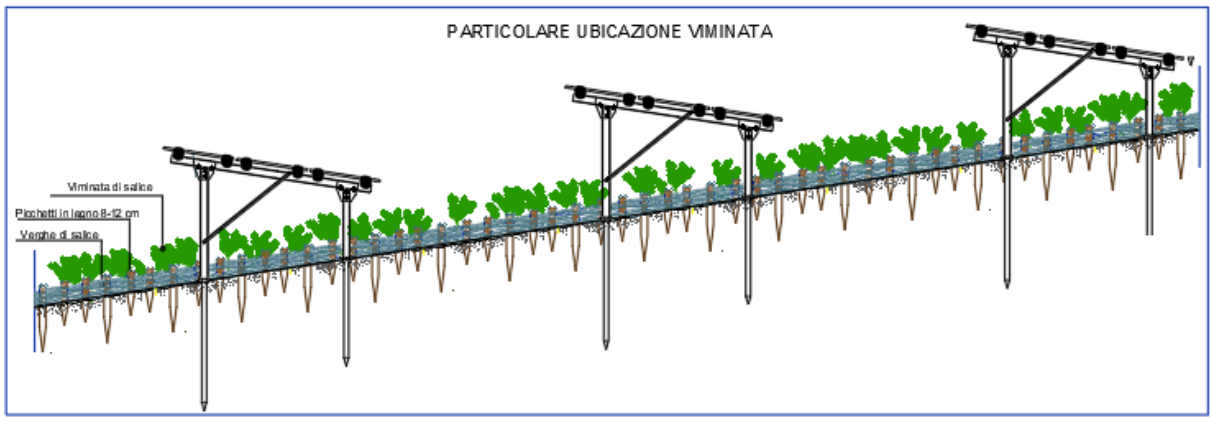
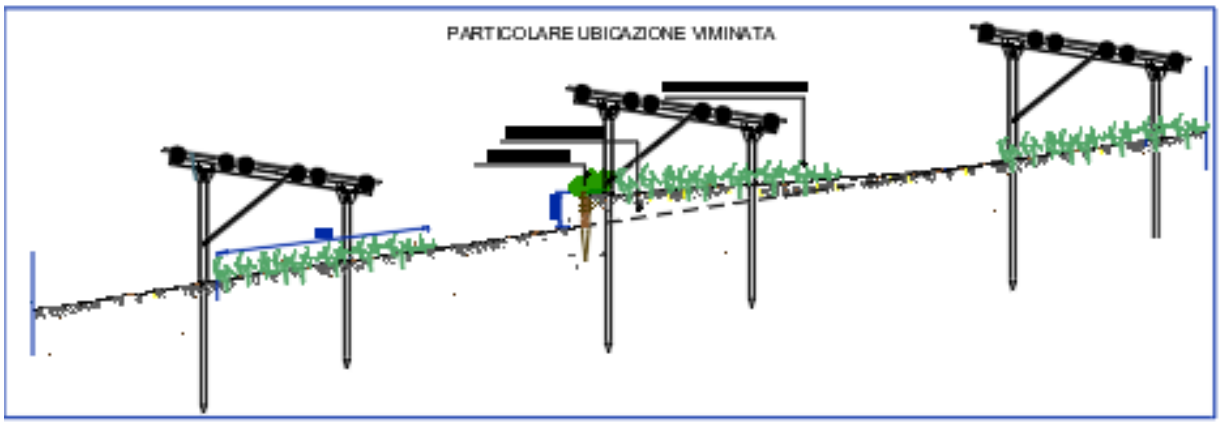


Fig. 45 Tipologia di intervento con prati armati e viminate



Strisce di impollinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’interno delle particelle di intervento, limitatamente alle porzioni non direttamente ombreggiate dall’impianto fotovoltaico, potrà essere ulteriormente migliorata la vegetazione erbacea, mediante la previsione di strisce di impollinazione.
La "striscia di impollinazione" è in grado di attirare gli insetti impollinatori (api in primis) fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante (colture agrarie e vegetazione naturale).
In termini pratici, dunque, una striscia di impollinazione si configura come una fascia di vegetazione erbacea in cui si ha una ricca componente di fioriture durante tutto l’anno e che assolve primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l’habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione.
Per realizzare una striscia di impollinazione è necessario seminare (in autunno o primavera) un mix di specie erbacee attentamente studiato in base al contesto di riferimento. In particolare, le specie selezionate dovranno presentare una buona adattabilità alle caratteristiche del clima e del suolo locali e dovranno garantire fioriture scalari, in modo da produrre e nettare polline durante buona parte dell’anno.

Il progetto non prevede l’inserimento di arnie e, quindi, l’introduzione di nuovi ed ulteriori insetti. Le fasce di impollinazione serviranno essenzialmente a favorire quelli esistenti sul territorio e le stesse sono per tutti gli insetti impollinatori.

Scelta progettuale di elevare la base della recinzione per permettere il passaggio della piccola fauna, e di utilizzare una recinzione con maglie di dimensioni idonee ecomunque evitando l’uso di materiali pericolosi (ad esempio filo spinato);

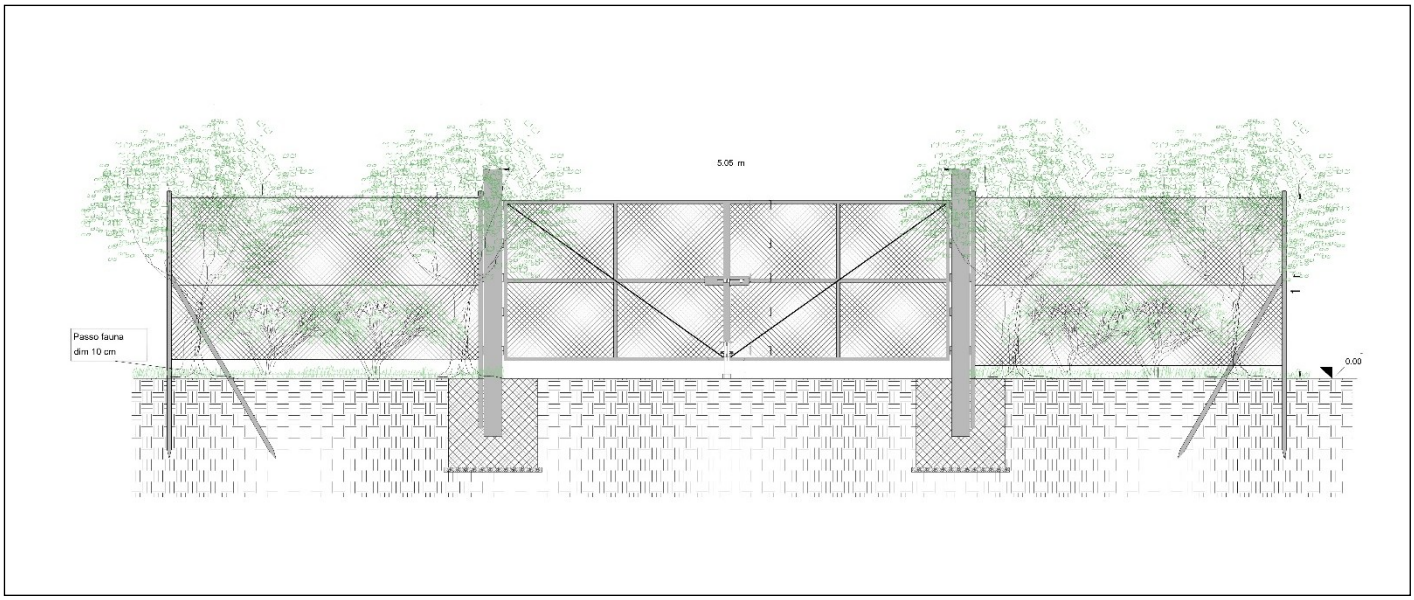


Fig. 71 - Aperture nella recinzione per piccoli mammiferi

Soluzioni progettuali previste per la recinzione sono rappresentate dalla realizzare una elevazione della recinzione di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno, per i mammiferi di piccola e media taglia, minimizzando così i disagi per lepri, volpi, talpe, etc. Un deterioramento degli habitat ha ripercussioni considerevoli sulla consistenza delle popolazioni e deve quindi essere evitato.
La recinzione è composta da rete metallica elettrosaldata a maglia quadrata 50x50 mm in filo con copertura in lega zinco alluminio diametro 2,50 mm o 3,0 mm, particolarmente adatta per recintare aree destinate all'installazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni su qualsiasi tipo di terreno. E' una rete rigida con elevate caratteristiche di robustezza e durabilità per rendere più sicure le aree protette.

Inserimento di stalli per permettere lo stazionamento degli uccelli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

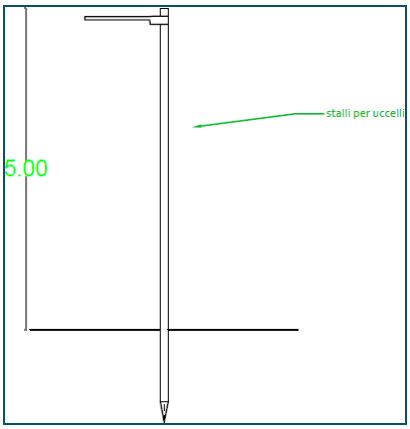


Fig. 72 - Stalli per volatili

L'inserimento di posatoi per l'avifauna rappresenta una implementazione di posatoi naturali già esistenti e rappresentati dagli alberi presenti lungo la fascia ripariale del torrente Cerrato ma anche nelle zone più prossime al fiume Calore.
In effetti l'area propriamente oggetto di intervento è priva di alberi, essendo un'area coltivata, con presenza di arbusteti sparsi che non rappresentano posatoi ideali per gli uccelli. Per questo motivo si è ritenuto inserirli là dove non sono presenti alberi e, comunque, in numero che potrà essere incrementato nella fase esecutiva del progetto anche sulla base di indicazioni degli Enti interessati. Bisogna, a tal fine, tener conto che trattasi di pali infissi nel terreno, quindi, con una valenza trascurabile dal punto di vista urbanistico e paesaggistico.

Cumuli di pietre per la protezione di anfibi e rettili.

Fino a qualche decennio fa, di tali cumuli se ne incontravano a migliaia ed erano il risultato di attività agricole.

Quando si aravano i campi, venivano continuamente riportati in superficie sassi di diverse dimensioni, costringendo gli agricoltori a depositarli in ammassi o in linea ai bordi dei campi. In montagna, erano costretti a liberare regolarmente i pascoli e i prati dalle pietre che venivano trasportate da valanghe, alluvioni e frane. Qui, si potevano osservare grossi cumuli, spesso caratteristici d'intere vallate.

Essi offrono a quasi tutte le specie di rettili e ad altri piccoli animali numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. Grazie a queste piccole strutture il paesaggio agricolo diventa abitabile e attrattivo per numerose specie.

I cumuli di pietre stanno a testimoniare l'impronta che l'agricoltura ha lasciato sul paesaggio. Fanno parte del paesaggio rurale tradizionale. Oltretutto, si tratta dell'elemento più importante dell'habitat dei rettili. Non hanno soltanto un grande valore ecologico, ma anche culturale, storico e paesaggistico. Il mantenimento e le nuove collocazioni di cumuli di pietre e di muri a secco, è un buon metodo per favorire i rettili e molti altri piccoli animali (insetti, ragni, lumache, piccoli mammiferi, etc.) del nostro paesaggio rurale.

Di seguito si riportano alcune informazioni sulla presente misura di compensazione.

- Costruire i cumuli di pietre nei luoghi soleggiati e al riparo dal vento; sono sconsigliati i luoghi sprovvisti naturalmente di pietre;

- Utilizzare pietre provenienti da campi o pascoli situati nelle vicinanze, senza in alcun caso distruggere muri o accumuli già presenti. In base al luogo, si possono utilizzare ciottoli di fiume o pietre grezze provenienti da cave di ghiaia o pietra. All'incirca l'80 % delle pietre deve avere una dimensione di 20 - 40 cm. Le altre possono essere più piccole o più grandi. Utilizzare unicamente delle pietre provenienti dalla zona.

- Si procede depositando o ammucchiando le pietre sul suolo.. Le dimensioni e la forma possono variare. Bisogna lasciare - se possibile - dei bordi irregolari. In ogni caso, bisogna mantenere attorno alla struttura una fascia erbosa visibile ben marcata, di almeno 50 cm di larghezza. Si può depositare qua e là negli interstizi, della sabbia, ghiaia o terra in modo da favorire lo sviluppo di una vegetazione propria agli ambienti magri. Depositando dei rami e dei rovi secchi sulla struttura, senza però ricoprire completamente le pietre, verranno offerti ai rettili dei rifugi supplementari e si

fonte: http://burc.regione.campania.it

creeranno dei microclimi favorevoli.

- Sono consigliati dei volumi di almeno 2 - 3 m^3, idealmente 5 m^3 o più. È inoltre possibile combinare piccoli e grandi volumi. I cumuli non devono essere alti: sono sufficienti da 80 a 120 cm. Possono essere più alti nel caso in cui sono situati su delle superfici orizzontali.

- Queste strutture necessitano di poca manutenzione. Tuttavia, deve essere preservata lungo i bordi una zona erbosa estensiva di almeno 50 cm di larghezza. Idealmente, questa zona dovrebbe essere mantenuta a riposo. È sufficiente eliminare i cespugli che potrebbero installarsi. Piantate o lasciate crescere dei cespugli sul lato nord, dove non rischiano di fare ombra sulla struttura. Delle piccole piante rampicanti, come l'edera o la clematide, possono ricoprire parzialmente le pietre. Mantenete qualche ciuffo d'erba tra le pietre. Questi ultimi offrono dei rifugi supplementari e creano un microclima favorevole. La vegetazione legnosa che si sviluppa nelle vicinanze va tenuta bassa o eliminata se fa ombra sulle pietre.

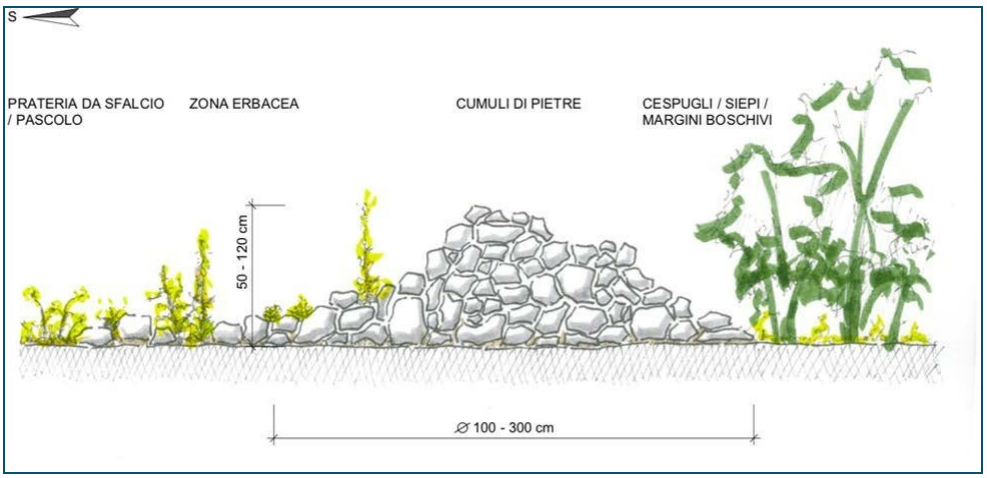


Fig. 73 Tipologia cumuli di pietre per rettili

CRITERI DI MITIGAZIONE

Per assicurare un corretto inserimento dell'impianto fotovoltaico nel paesaggio sono stati presi in considerazione dei criteri di mitigazione per ciascuna macro componente ambientale.

Di seguito vengono trattati in successione le principali misure adottate sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto

Criteri di mitigazione per il sistema geomorfologico

Per minimizzare l'impatto sul sistema geomorfologico saranno prese le seguenti misure di mitigazione:
- attenzione alla stabilità strutturale delle aree anche con posa in opera di viminate nelle aree perimetrate e prati armati in tal modo si garantirà l'inalterabilità delle condizioni del sottosuolo evitando che si inneschino fenomeni di erosione.
- Realizzazione di fondazioni indirette su micropali metallici;
- evitare l'abbandono di detriti, determinati dai lavori di scavo, lungo i versanti o gli impluvi torrentizi
- allontanamento e smaltimento, presso discariche autorizzate, o stabilizzazione in situ laddove possibile del materiale di risulta
- Microtunnel per risoluzione interferenze con impluvi naturali
- Distanziamento tra file di pannelli sulla vela in modo da permettere uno scorrimento diffuso delle acque evitando formazione di linee di erosione

Criteri di minimizzazione dell'impatto sul territorio

- utilizzo di percorsi preesistenti –
- utilizzo di pavimentazione esclusivamente di tipo drenante (es. terra battuta)
- interramento dei cavidotti, i quali saranno posizionati lungo i margini delle strade esistenti
- contenimento dei tempi di costruzione dell'impianto
- impiego di manodopera e mezzi locali
- rimessa in ripristino dello status ante operam mediante la rimozione di tutte le opere non più necessarie durante la

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase di esercizio dell'impianto (piazzole temporanee, piste e aree di cantiere e di deposito materiali)
- restituzione alle attività preesistenti della parte di territorio non occupato in fase di esercizio

Criteri di mitigazione adottate per flora e fauna

La realizzazione di un impianto fotovoltaico, soprattutto durante la fase di cantiere, può produrre degli impatti sulla componente floristica (habitat della fauna ivi presente) e quindi indirettamente può comportare dei disagi per il mondo animale.
Per evitare stravolgimenti degli equilibri e degli *habitat* naturali sono stati osservati i seguenti criteri di mitigazione:
- limitare al minimo gli interventi nel periodo primavera-estate coincidente con la stagione riproduttiva
- interramento dei cavidotti a bassa e media tensione
- realizzazione di pietraie per il ricovero di rettili
- rinaturalizzazione delle aree intaccate dall'intervento tramite l'utilizzo di specie erbacee e arbustive autoctone in modo da accelerare e favorire il recupero naturale della vegetazione
- elevazione della recinzione dal piano di campagna per il passaggio di piccoli animali
- posa in opera di posatoi per volatili
- utilizzo di luce notturna solo in caso di presenza di addetti ai lavori e con interruttore crepuscolare.

Criteri di mitigazione/compensazione: interferenza visivo-paesaggistica

- piantumazione del perimetro recintato e creazione di una fascia di rispetto con ampie zone a verde;
- creazione di struttura arborea per impollinazione
- fasce di rispetto inerbite tra file di pannelli ;
- rinverdimento e piantumazione fasce di rispetto ed aree non direttamente interessate all'impianto;
- angolo di tilt dei pannelli di 15° con conseguenza di strutture alquanto basse e poco visibili nell'ambito dell'AIL
- utilizzo di pannelli con cristallo antiriflesso e celle con riflettenti l'irradiazione solare
- Mascheramento di ogni manufatto con piantumazione autoctona
- Box cabine elettriche con tinte tenui in modo da confondersi con l'ambiente circostante

8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (revisione gennaio 2025)

Saranno utilizzate varie apparecchiature per il monitoraggio, tra cui:
✓ totem datalogger per il controllo della produttività dell'impianto in tempo reale e le emissioni di CO2 evitate in atmosfera, di cui riferito precedentemente;
✓ Analizzatore della qualità dell'aria, già precedentemente descritto, che permette di monitorare non solo la presenza degli elementi inquinanti nell'ambiente ma anche le condizioni importanti per il mantenimento della biodiversità, quali temperatura, umidità, vento, precipitazioni ecc.;
✓ Drone di alta precisione tipo DJI Maveric 3 serie enterprise, con fotocamera con zoom 56x e un modulo RTK, per una precisione di livello centimetrico. La fotocamera grandangolare ha una lunghezza focale equivalente di 24 mm, 48 MP. Tale apparecchiatura, a totale disposizione dell'attività di monitoraggio, registra l'ampiezza, nel tempo, degli arbusteti e della macchia mediterranea in genere; controllo, inoltre, la qualità delle strisce di impollinazione e delle opere realizzate per la stabilizzazione dell'area e per la fauna. Può controllare i percorsi del torrente Cerrato e del fiume Calore nei vari periodi dell'anno e sarà dotato di termocamera in modo da verificare le temperature presenti sull'impianto ma anche sulle terre a verde; tale applicazione è importante anche per l'individuazione di eventuali focolai di incendio o punti termicamente più rilevanti che possono essere potenziali innesco di incendio.
Viene poi rinviato all'elaborato El(1). Rel.Am_02 Piano di monitoraggio ambientale_signed che contiene i dettagli delle attività di monitoraggio previsto.
Al fine di incentrare il controllo sui fattori ed i parametri maggiormente significativi, la cui misura consenta di valutare il reale impatto della sola opera specifica sull'ambiente, la proposta di PMA riguarda le seguenti componenti ambientali:
- Ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee;
- Suolo;
- Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- Rumore;
- Atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' previsto inoltre il MONITORAGGIO dell'IMPATTO MICROCLIMATICO. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'impatto microclimatico sotto i moduli fotovoltaici si è preso spunto dalle linee guida dell'ARPA Veneto che ha redatto delle linee guida che possono essere attuate anche nel caso in esame.
Pertanto, in considerazione degli argomenti suddetti, nella seguente tabella viene illustrato il quadro riassuntivo delle aree di attenzione all'interno delle quali verranno determinati i punti di monitoraggio
Quadro riassuntivo delle aree di attenzione considerate per la scelta dei punti di monitoraggio ambientale.

Si riporta di seguito una sintesi.

Componente	*Area di attenzione*
Ambiente idrico – Acque superficiali	Sezioni di attraversamento dei corsi d'acqua naturali, seminaturali o soggetti a tutela, interessati da scavo a cielo aperto
Ambiente idrico – Acque sotterranee	Tratti in cui sono previste opere trenchless, prossimità risorgive
Suolo e sottosuolo	Aree sensibili ed aree protette individuate dall'analisi
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi	Aree sensibili ed aree protette individuate dall'analisi
Rumore	Aree caratterizzati da presenza antropica o di aree protette in prossimità delle aree di lavoro
Atmosfera	Aree caratterizzati da presenza antropica o di aree protette in prossimità delle aree di lavoro

Per ogni componente ambientale verranno applicati ed analizzati degli indici e degli indicatori ambientali oggetto del monitoraggio in funzione dello specifico obiettivo di ognuna di esse, come da tabella seguente

Obiettivi del monitoraggio

Componente ambientale	**Obiettivo del monitoraggio**	**Indici ed indicatori ambientali**
Ambiente idrico superficiale (analisi delle sezioni d'alveo e Acque)	Conservazione della qualità dell'acqua e delle biocenosiacquatiche	- Parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici; - Indice di Qualità Morfologica (IQM); - LIMeco (Livello di inquinamento dei Macrodescrittori per lo Stato Ecologico) - STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione) - ICMi (Indice Multimetrico Diatomico) - IBMR (Indice Macrofitico) Portata per le acque correnti
Ambiente idrico sotterraneo	Conservazione delle falde idriche sotterranee	Livello piezometrico / analisichimico-fisiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suolo	Conservazione della capacità d'uso del suolo	- profili pedologici - orizzonti pedogenetici - analisi chimico-fisiche - analisi biologiche (QBS-ar) indici di diversità di Margalef e diMenhinick
Vegetazione, flora	Conservazione degli ecosistemi naturali	-Valori di copertura - Analisi strutturale - Rilievi dendrometrici Rilievi fitosociologici
Fauna ed ecosistemi	Conservazione degli ecosistemi naturali	- Systematic Sampling Survey (SSS) - Ricchezza (S) - Diversità (H') - Equipartizione (J')
Rumore	Verifica dell'efficacia dei provvedimenti di mitigazioneposti in essere	Limite di emissione in Leq in dB(A)periodo diurno (6-22) - Limite differenziale diurno - Limite di immissione diurno
Atmosfera	Caratterizzazione delle fasi di lavoro più critiche	Concentrazione in aria ambiente di polveri sottili (totale giornaliero)

Per quanto riguarda il monitoraggio del suolo è previsto nella fase **post operam** 1 campionamento in primavera / inizio estate per cinque anni successivi all'ultimazione dell'opera.

VALUTAZIONI
Le recenti "*Linee tecnico-agronomiche per il territorio della Regione Campania di accompagnamento alle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente*" approvate dalla Regione Campania con DRD n. 478 del 26.07.2024 prevedono che il monitoraggio debba avere cadenza triennale per tutta la durata di esercizio.
Per il caso di specie, trattandosi di impianto fotovoltaico si ritiene di dover ridurre la durata del monitoraggio rispetto alle previsioni delle suddette linee guida. La durata di 5 anni proposta dalla Società non è in ogni caso sufficiente ad effettuare un monitoraggio esaustivo dal punto di vista temporale.
Si riporta di seguito condizione ambientale specifica.

Prescrizioni in merito al monitoraggio ambientale
Alla luce di quanto riportato nel precedente paragrafo risulta necessario prescrivere che la durata del monitoraggio sia pari a 10 anni dalla messa in esercizio dell'impianto. Le analisi previste nel PMA proposto dalla Società dovranno essere svolte ogni 2 anni su un campione TOP SOIL per ogni 2 profili pedologici investigati nell'ambito dello studio pedologico svolto in fase di progettazione (rif. RELAZIONE PEDOLOGICA – elaborato E.R_R.P. – giugno 2024). Le analisi dovranno essere svolte da laboratori in possesso di accreditamento da parte dell'Ente Italiano di Certificazione "ACCREDIA", o organismi equivalenti con accordo di mutuo riconoscimento con "ACCREDIA" e che quindi attesti l'adesione del laboratorio alle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

Nell'ambito del PMA è prevista anche il controllo del tappeto erboso mediante operazioni di manutenzione di seguito trascritte.

a. Manutenzione ordinaria dei tappeti erbosi
Un tappeto erboso realizzato bene è in grado di durare per un lungo periodo purché vengano effettuate tutte le operazioni di manutenzione. Queste, di norma, vengono distinte in ordinarie e straordinarie. Le operazioni di manutenzione ordinaria comprendono: pulizia e sfalcio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il tipo di manutenzione per questa tipologia di tappeto erboso è di tipo standard.
Pulizia e sfalcio: trattandosi di grosse superfici gli strumenti da utilizzare sono la trattrice cingolata con trincia a coltelli a 2000 giri. Questo tipo di strumento rimescola il trinciato allo strato superficiale del terreno sortendo l'effetto di costruire attorno all'impianto una striscia antincendio. Per rafforzare tale azione la fascia di 5 metri può prevedere un primo passaggio su una striscia di 180 cm con una fresa poco approfondita.
Per superfici non accessibili con la trattrice si provvederà con decespugliatore con laccio che sminuzzerà tutti i residui. Le operazioni di decespugliamento e trinciatura si interromperanno con terreno eccessivamente bagnato, fino al completo asciugamento del tappeto erboso e comunque con una superficie del terreno senza ristagni in grado di sostenere le macchine operatrici. In prossimità di ostacoli, bordi, alberi, arredi le operazioni di taglio dovranno essere eseguite a mano con decespugliatore professionale dotato di testa falciante in materiale plastico.
Durante le operazioni di taglio (specialmente con l'uso del decespugliatore) occorrerà fare la massima attenzione a non provocare danneggiamenti alle alberature o agli esemplari arbustivi, spesso irrimediabilmente lese da interventi incauti. Le eventuali specie arboree infestanti in crescita dovranno essere eliminate.
Le operazioni di sfalcio dovranno essere eseguite con frequenza diversa secondo lo stato vegetativo del tappeto erboso.
Il loro numero minimo, che potrà variare secondo le stagioni, può essere ripartito differenziando come segue:

b. Manutenzione straordinaria del tappeto erboso

Le operazioni di manutenzione straordinaria comprendono quelle che si eseguono "una tantum" in funzione delle necessità. Questo tipo di operazione prevede: concimazione, bucatura e arieggiatura, rullatura, trasemina, riparazione delle aree danneggiate.

Prescrizioni in merito al monitoraggio ambientale

Al fine di evitare impatti ambientali si ritiene di dover prescrivere che nella gestione del tappeto erboso sottostante i pannelli FTV e delle aree interfilari non potranno essere utilizzati prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti, concimi chimici, liquami, letami, deiezioni avicole.
Dovrà essere prodotta per i primi 5 anni dall'entrata in esercizio una relazione floristica che attesti lo stato di accrescimento e di copertura della vegetazione, corredata di opportuna documentazione fotografica. La medesima relazione dovrà riguardare anche la barriera alberata prevista lungo il perimetro dell'impianto.

Gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA proposte dalla Società dovranno essere pubblicati su piattaforma WEBGIS accessibile al pubblico.

COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

(solo questione Rete Ecologica)

L'area di progetto è classificata dal PTCP come "*area a potenziale ed elevata biodiversità*", dal punto di vista degli elementi strutturali della rete, e come "*Ambiti di media ed elevata biodiversità caratterizzanti Insule e Core Areas della rete*", dal punto di vista della strategia nella Tavola "Rete Ecologica Provinciale", ma viene evidenziato che a livello comunale la rete ecologica assume un livello di dettaglio grafico certamente migliore di quello del PTCP, pertanto, come richiesto, il Comune di Altavilla Silentina ha fornito la Tavola DP.3.2 "Rete Ecologica Comunale" del PUC in corso di approvazione, dalla quale emerge che l'area di impianto è classificata come "*Aree a potenziale ed elevata biodiversità*" e come "*Ambiti di media ed elevata biodiversità caratterizzanti Insule e Core Areas*", analogamente al PTCP.

In sede di CdS del 18/10/2024, il proponete ha evidenziato che rispetto a tale classificazione ci sarebbero delle modifiche ma il SIA non è stato integrato in tal senso.

Non essendo stato approvato il PUC, in ogni caso, è possibile solo tener conto della classificazione prevista dal PTCP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E, allo stato, dal punto di vista urbanistico, vige il Piano Regolatore Generale approvato con decreto del Presidente della provincia di Salerno n. 05362 del 15 febbraio 2002 che individua le aree come "*E5 Aree agricole ordinarie*".

Il proponente, nel SIA, indica che "*il progetto dell'impianto fotovoltaico è compatibile col PUC anche ai sensi*

dell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 387 del 29/12/2003 secondo cui gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'art. 2, comma 1, lettere b e c, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici."

In relazione alla presenza del vincolo paesaggistico ex art. art. 142 comma 1 lettera c), di una porzione dell'impianto ubicata nella fascia 150 m dal torrente Cerrato, nonché della particolare sensibilità dal punto di vista naturalistico ambientale di tali zone, in sede di CdS del 18/10/2024 è stato chiesto al proponente di valutare l'opportunità di ridurre l'estensione dell'impianto, prevedendo l'eliminazione dell'intero sottocampo 12 e della porzione Nord del sottocampo 9 e la conseguente traslazione verso Sud della recinzione in corrispondenza del ciglio della pista.

Tale modifica è stata effettuata, come emerge dal nuovo layout di impianto prodotto.

Analogamente, rispetto alla richiesta di preservare le insule di spiccata naturalità nonché ad alto valore conservazionistico ai fini della tutela della biodiversità, presenti in particolare in porzioni dei sottocampi n. 7, 8, 9, 10, 11, è stato rimodulato il layout di progetto preservando anche queste aree di elevata naturalità dall'occupazione delle stringhe di progetto garantendo, da quanto appare, idonea distanza.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

BIODIVERSITA'

Il Proponente ha valutato questa componente nel SIA aggiornato, facendo riferimento anche allo Studio floristico vegetazionale, allo Studio Faunistico e alla Valutazione di Incidenza e alle informazioni contenuto nei formulari Standard Natura 2000 dei siti presenti in area vasta.

L'area d'intervento non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) prossime all'intervento che sono la ZSC IT 8050033 Monti Alburni e la ZPS IT 8050055 Alburni, ubicati a circa 2,5 km dal perimetro dell'impianto. L'area, inoltre, è esterna alla perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e della Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro, ubicati, rispettivamente a 1940 m e a 330 m dal perimetro dell'impianto.

Da un'analisi a larga scala del territorio che circonda le aree di intervento, si segnala la presenza a circa 450 m dal perimetro del sito del fiume Calore a confine col Comune di Controne.

Il Proponente descrive nel SIA la componente biodiversità caratteristica e tipica della Regione Campania facendo riferimento anche agli habitat e formulari dei siti Natura 2000 in area vasta e al vigente Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Il territorio degli Alburni dal punto di vista vegetazionale si può dividere in tre settori ben caratterizzati: il settore collinare, il settore submontano, ed il settore montano ed alto montano. L'area di intervento ricade nel primo settore. In tutto il settore, come avviene anche negli altri, la vegetazione naturale si mescola a quella seminaturale o, in alcuni casi, ad opere e cenosi indotte dall'uomo. In generale, l'area di influenza è caratterizzata da un mosaico ecologico con tipologie di habitat assai variegato e che costituiscono una rete di relazioni funzionali molto intrecciate tra loro. Accanto agli habitat più propriamente fluviali, si riscontrano sistemi ecologici di tipo agrario e persino urbano, alternati ad habitat secondari quali quelle delle praterie xeriche. Le relazioni ecologiche in questo sistema di habitat deve spingere a considerare i diversi elementi quali un unico organismo ecologico, dove è difficile separare i diversi ambiti geografici costituenti il sistema. In particolare, le cenosi vegetali nelle aree rade più esposte a sud sono riferibili all'alleanza dell'Oleo-Ceratotion, che comprende gli aspetti più termoxerofili della vegetazione mediterranea sempreverde con dominanza di Mirto, Lentisco, con sporadica presenza dell'Oleastro (Olea europea subsp. Sylvestris) e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

altre specie quali l'Arbustus unedo, la Phillyrea latifolia, il Viburnum tinus, l'Erica arborea. I caratteri essenziali sono il predominio di alberi, allo stato arbustivo, ed arbusti sclerofilli (Leccio, Corbezzolo, Alloro, Tino, Mirto, Lentisco, etc.) cui si uniscono arbusti a fusto verde (tipo Spartium), piante a foglie, piccole, rigide, involute (ericoidi), ed altre con foglie aromatiche (Cisti, Rosmarino, Elicrisi, etc.). Come emerge dai dati del rilievo prodotto, risalente a maggio 2024, nel contesto territoriale limitrofo al sito di studio è presente vegetazione tipica della macchia mediterranea secondaria e primaria nelle zone non coltive.

L'area vasta, come indicato nella Relazione Pedologica, è caratterizzata da ampi areali naturali, boscati o in cui non si conducono più attività agricole, che si alternano ad aree a pascolo e aree coltivate. L'agricoltura è di tipo non intensiva, non è presente una coltura predominante ma un complesso di coltivazioni, su aree di piccole e medie dimensioni, di tipo prevalentemente erbaceo.

L'area interessata dal progetto, come indicato nella Relazione Pedologica, non è coltivata, e in passato, a detta dei proprietari, si alternavano pascoli e seminativi non irrigui per la produzione di foraggi per bovini.

Sui terreni compresi nell'area di progetto non sono presenti aree boschive con elementi arborei ma sono presenti zone con macchia mediterranea, in cui, alla luce della rimodulazione del layout di impianto, non sarà eseguito alcun intervento. All'interno dell'area d'impatto non sono presenti elementi di pregio culturale; essa si presenta con attività agrarie limitate essenzialmente alla coltivazione di foraggere, ne sono presenti manufatti o infrastrutture di alcun genere. Nelle aree limitrofe, esterne al sito di impianto, sono presenti manufatti semiabbandonati per il ricovero di animali (area nord-est), una azienda per allevamento di capi bufalini (area est), una estesa piantagione di nocciole (area nord-ovest).

Come riferito nelle diverse relazioni specialistiche, il territorio più prossimo al sito di realizzazione del Progetto comprende ambienti agricoli regolarmente coltivati a seminativo con colture cerealicole e/o foraggere, a noccioleti e uliveti e ampie aree agricole abbandonate nelle quali si è insediata la tipica macchia mediterranea e che costituisce elemento di naturalità. In particolare, l'area di impianto è contigua ad un'ampia fascia di macchia mediterranea, peraltro censita dalla Carta della Natura ARPAC-ISPRA come "*Garighe e macchie mesomediterranee silicicolee*" (cod. 32.3), che include formazioni arbustive che corrispondono a stadi di degradazione o di ricostruzioni legati ai boschi del Quercion ilicis e, come tali, di particolare attenzione sotto il profilo naturalistico, in quanto in connessione funzionale con gli habitat di querceti prossimi e limitrofi a tali aree, come individuati dalla Carta della Natura ARPAC-ISPRA. Alla luce della rimodulazione del layout di impianto e dell'allontanamento della perimetrazione dell'impianto dalle aree classificate quali macchia mesomediterranea dalla Carta delle Natura, in particolare nella porzione nord, ove è più marcata la presenza nelle aree limitrofe dei querceti, è possibile considerare minimo l'interferenza sulle fasi di evoluzione in bosco di queste formazioni arbustive e, quindi, sulla potenziale evoluzione di tali formazioni in habitat di interesse conservazionistico. Le rimodulazioni progettuali riducono la possibilità di interferenza diretta dell'impianto sul processo ecologico in corso [successione secondaria, con una evoluzione da uno stadio di media biodiversità (campo incolto) verso stadi che man mano si arricchiscono di biodiversità (macchia e bosco)], sulle aree naturali non direttamente interessate dagli interventi.

Rispetto alle misure di mitigazione indicate nello Studio floristico vegetazionale, nel nuovo layout di impianto viene indicato che le fasce tampone sono tutte interne alla recinzione, ad esclusione di quella ubicata a 50 m dal Torrente Cerrato e di alcuni prolungamenti delle fasce a 5 m ubicate lungo i colatoi: si ritiene che queste fasce esterne alla recinzione dell'impianto andrebbero stralciate dal progetto, in quanto verrebbero realizzata su aree naturali a macchia mediterranea e/o ripariali con conseguenze non note sulla naturale evoluzione di tali formazioni. Sotto il profilo faunistico, nello studio specifico viene indicato che nell'area vasta sono presenti ambienti di elevata importanza che consentono il mantenimento di numerose specie caratterizzate anche da un elevato interesse conservazionistico. Nei siti della Rete Natura 2000 sono segnalate, secondo quanto riportato all'interno dei relativi Formulari Standard, diverse specie di interesse conservazionistico, di cui alcune, date le distanze con l'area di progetto, in base al loro habitat preferenziale di frequentazione, potrebbero anche utilizzare potenzialmente in alcune fasi del loro ciclo vitale, in particolare per foraggiamento, spostamenti, transito migratorio ecc., anche l'area di progetto. Nello studio è riportato anche la descrizione del monitoraggio faunistico effettuato, che, per le specie avifaunistiche, ha rilevato la presenza, in totale, di 81 specie contattate appartenenti a 15 ordini e 34 famiglie. Nel corso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilievi nell'area di progetto il valore dell'abbondanza totale (che determina le specie dominanti e subdominanti) è di 50 specie e di 338 contatti in tutto.

È emerso che l'interesse ornitologico dell'area è legato alla notevole ricchezza di specie tipiche delle zone agricole. Risultano favorite, le specie che non richiedono larghe estensioni di determinate tipologie ambientali, e che invece, in virtù di una bassa specializzazione, ben si adattano alle culture agrarie.

Studi pregressi svolti nelle aree prossime ai siti di impianto, non hanno mai consentito di rilevare la presenza in queste aree di specie come la Gru cenerina, Pavoncella, Piviere d'orato, Chiurlo maggiore ecc.

IMPATTI - Fase di cantiere

Si premette che la valutazione degli impatti per la componente biodiversità è contenuta nell'elaborato "Valutazione di Incidenza", pertanto tutte le valutazioni che seguono sono da considerare anche per la procedura di Valutazione di Incidenza, integrata al presente procedimento.

Per l'opera in progetto, l'impatto in questa fase, relativamente alla componente biodiversità, quindi alterazione della componente vegetazionale e della componente faunistica, è legata all'attività dei mezzi d'opera nell'area di cantiere, ai movimenti terra, alla presenza del cantiere, alla realizzazione degli interventi di progetto.

Tali azioni producono un impatto diretto sulla componente vegetale, legato alla sottrazione della copertura vegetale per le aree oggetto di scavo, sia nell'area di impianto che per la realizzazione del cavidotto. Le conseguenti modifiche dovute alla sottrazione di aree e quindi di vegetazione e di habitat di specie, all'inquinamento acustico che comporta allontanamento della fauna dalle aree di cantiere, genera impatti sulla componente biodiversità nel suo complesso, anche in considerazione dell'estensione significativa dell'area di impianto.

Nella relazione viene riferito che le azioni che possono generare interferenza sulle specie e sugli habitat sono:

- Sistemazione di un'area di cantiere: può comportare sottrazione di habitat e di territori funzionali alle specie, ma nel solo sito di impianto. La limitata estensione, comunque, non potrebbe provocare frammentazione degli habitat. Inoltre, le attività di movimentazione materiali con mezzi meccanici e la presenza di persone può arrecare disturbo alla fauna selvatica.
- Scavo della trincea: non può comportare sottrazione di habitat perché segue il sedime stradale per quanto riguarda l'elettrodotto esterno; per l'area interna al lotto i tratti in trincea saranno limitati alle zone di ricongiungimento terminale delle stringhe fini al gruppo di trasformazione. Il percorso interno in media tensione seguirà esclusivamente i sentieri preesistenti o i perimetrali. Il lavoro dei mezzi meccanici e la presenza di operai può arrecare disturbo entro una certa fascia dallo scavo. Inoltre il movimento di terra e la presenza di mezzi cingolati o a ruota, può causare sollevamento di polveri che possono ricadere sulla vegetazione entro una certa fascia.
- Posa in opera delle strutture dei pannelli: il lavoro dei mezzi meccanici e la presenza di operai può arrecare disturbo entro una certa fascia. Inoltre il movimento di terra e la presenza di mezzi cingolati o a ruota, può causare sollevamento di polveri che possono ricadere sulla vegetazione entro una certa fascia. L'infissione dei pali a vite può creare rumori comunque tollerabili ad una certa distanza del sito.
- Ripristino del manto stradale: l'opera è essenzialmente eseguita per l'elettrodotto esterno. Il lavoro dei mezzi meccanici e la presenza di operai può arrecare disturbo entro una certa fascia dallo scavo. Inoltre il movimento di terra e la presenza di mezzi cingolati o a ruota, può causare sollevamento di polveri che possono ricadere sulla vegetazione entro una cerca fascia.
- Posa di cabine BT/MT dei sottocampi: i mezzi meccanici di trasporto e sollevamento possono creare disturbo entro la fascia perimetrale delle piazzole, causando sollevamento e ricaduta di polveri.

Viene inoltre definito che l'area di influenza da disturbo per rumore emesso in cantiere non può raggiungere i 500 m di distanza, in caso di vegetazioni aperte, e i 250 m in caso di formazioni boschive. Nelle valutazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuate nello studio, è stata considerata una fascia laterale dal tracciato di ampiezza pari a 500 m che costituisce una sovrastima della possibile fascia di influenza, garantendo il principio di precauzionalità.

Tra le misure di mitigazione, per l'inquinamento acustico, è indicato che:

- si utilizzeranno automezzi certificati per le emissioni sonore, le movimentazioni avverranno a basso regime di giri e si procederà allo spegnimento dei motori in caso di non utilizzo.

Le misure di mitigazione, per l'inquinamento atmosferico, indicate dal proponente, sono:

- copertura dei carichi che rischiano di essere dispersi in fase di trasporto;
- pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo mediante l'utilizzo di vasche di lavaggio in calcestruzzo;
- asfaltatura o copertura con pannelli mobili di piste provvisorie in prossimità dei ricettori di maggiore sensibilità, in corrispondenza di incroci e/o immissioni nella viabilità ordinaria;
- periodica e frequente bagnatura dei cumuli di materiale pulverulento depositato;
- interposizione di barriere antipolvere naturali o artificiali

Il proponente indica anche ulteriori minimizzazioni degli impatti in fase di cantiere, elencate di seguito:

- *posizionare gli eventuali accantieramenti esterni alle postazioni (deposito materiale, parcheggi, box a servizio dell'uomo, ecc.) in aree ad esse contigue, dunque lontane dalle aree sensibili descritte nella presente relazione. Le aree di cantiere, infatti, dovranno insediarsi su piazzali privi di vegetazione, preferibilmente già dotati di capannoni o tettoie per il ricovero dei mezzi e dei materiali, e ben servite da viabilità camionabile;*
- *delimitare al massimo la durata stagionale delle attività di cantiere e la permanenza di mezzi motorizzati in prossimità di zone con qualsiasi tipo di naturalità residua. In particolare, limitare al massimo le più rilevanti attività di cantiere ed i tagli di vegetazione durante i periodi di nidificazione/riproduzione (da aprile a giugno per le zone in questione) in modo da evitare il disturbo durante questa delicata fase del ciclo vitale delle specie presenti e, parimenti, salvaguardare le migrazioni primaverili; la posa di strutture in fondazione possono arrecare disturbo se vengono eseguite in coincidenza del periodo di riproduzione degli uccelli: nelle coppie riproduttrici, in particolar modo in quelle specie estremamente sensibili al disturbo umano, ciò porta inevitabilmente al fallimento della riproduzione, soprattutto se questa è alle sue fasi iniziali;*
- *concentrare il più possibile le attività diverse (edilizie, montaggio attrezzature ed impianti, ecc.), in determinate e ristrette fasce orarie della giornata in modo da facilitare agli adulti lo svolgimento delle attività trofiche o di sistemazione del sito riproduttivo. La possibilità di continuare a svolgere queste normali funzioni anche solo al mattino presto e nel pomeriggio, infatti, permette, agli animali di abituarsi più facilmente al disturbo e di continuare a svolgere le attività necessarie a portare avanti la riproduzione con successo;*
- *mediante nebulizzazione di acqua dolce, minimizzare il sollevamento della polvere in atmosfera all'interno delle aree cantiere per il transito dei mezzi pesanti. In occasione di giornate ventose tale fenomeno può interessare un ambito vasto interferendo con il volo degli Uccelli;*
- *a fine lavori, procedere ad una piantumazione di mascheramento a perimetro della piazzola di tipo naturaleggiante, utilizzando specie autoctone anche a lento accrescimento*.

In relazione al cronoprogramma di intervento, viene indicato che, complessivamente la costruzione dell'impianto richiederà circa 11 mesi, data la sovrapposizione delle attività.

I tempi di utilizzo dell'intero impianto fotovoltaico è stimato in 25÷30 anni. Tuttavia, oltre alla manutenzione ordinaria, saranno eseguiti periodicamente lavori di manutenzione straordinaria con sostituzione di eventuali componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Relazione di Valutazione di Incidenza viene indicato che particolare cura sarà posta nel programmare tutti i lavori, di scavo e costruzione di piste e piazzali, **nel periodo settembre-marzo**, al fine di evitare impatti sulla fauna nel periodo di riproduzione.

IMPATTI - Fase di esercizio

Nel SIA viene riferito che, dato che nella fase di gestione si produrrà energia elettrica sfruttando la fonte rinnovabile del sole, le immissioni di sostanze inquinanti saranno nulle, deducendone che l'impatto in tal caso è positivo.

I redattori del SIA indicano che, in relazione all'alterazione della flora e della fauna, i potenziali impatti sono determinati dall'occupazione e modificazione di suolo che può scatenare processi irreversibili come la distruzione di esemplari sia vegetali che animali; in luoghi particolarmente sensibili possono determinare grandi cambiamenti e serie ripercussioni sulla stabilità degli habitat presenti e il conseguente calo demografico che ne metterebbe a repentaglio la sopravvivenza. Ma viene anche riferito che, al termine dei lavori, le superfici sottratte al manto erboso saranno ripristinate riportandole al loro stato originario. Si adotteranno applicazioni di ingegneria naturalistica anche per la rimessa in pristino delle aree utilizzate per lo stoccaggio e il montaggio, utilizzate nelle fasi di cantiere. Per evitare ulteriori sottrazioni del manto erboso si provvederà a interrare i cavi delle linee elettriche e di trasmissione dati, preferendo la loro collocazione all'interno delle piste esistenti ove possibile.

In relazione alla specifica componente faunistica, nel SIA è indicato che l'impatto sulla fauna dell'impianto fotovoltaico può ritenersi significativo nella fase di costruzione dell'opera ma è, comunque, temporaneo, infatti esperienze su impianti similari hanno dimostrato che la riconquista del territorio, dal termine dell'esecuzione dei lavori, da parte di micromammiferi, insetti e rettili, è molto breve. Inoltre, viene evidenziato che la presenza di corridoi ecologici, nelle aree prossime, specialmente lungo il Calore e i corsi d'acqua affluenti costituisce un rifugio e quindi una garanzia per la permanenza delle popolazioni faunistiche nelle vicinanze dell'impianto.

In ogni caso non sono previsti, nel SIA, importanti interazioni negative con gli altri elementi faunistici locali quali invertebrati, rettili e piccoli uccelli per i quali gli impianti fotovoltaici non rappresentano grossi ostacoli o, comunque, lo sono ma soltanto temporaneamente, sino al loro completo adattamento.

Per mitigare tali impatti, sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- *limitazione dell'apertura di nuove piste (e conseguente ulteriore sottrazione di habitat) mediante l'impiego di viabilità preesistente*
- *particolare cura nella rimozione degli eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere, evitando i depositi temporanei degli stessi*
- *accantonamento terreno vegetale per riutilizzo successivo;*
- *utilizzo di microtunnel per attraversamento di impluvi naturali*
- *realizzazione di fasce di protezione per la vegetazione limitrofa alle aree di intervento;*
- *strisce di impollinazione di insetti impollinatori*
- *scelta progettuale di elevare la base della recinzione per permettere il passaggio della piccola fauna, e di utilizzare una recinzione con maglie di dimensioni idonee e comunque evitando l'uso di materiali pericolosi (ad esempio filo spinato);*
- *inserimento di stalli per permettere lo stazionamento degli uccelli;*
- *cumuli di pietre per la protezione di anfibi e rettili.*

Oltre a quanto indicato nel SIA, anche nello Studio faunistico allegato alla documentazione prodotta, vengono descritti e valutati i potenziali impatti sulla fauna, sintetizzati di seguito.

Nello studio faunistico, in riferimento alle possibili interazioni dell'opera in oggetto, viene chiarito che la gran parte delle specie rilevate e che frequentano l'area di impianto, come emerso dai monitoraggi effettuati, sono ubiquitarie, ovvero appartenenti a specie ampiamente diffuse e non minacciate. Le specie risultate maggiormente rappresentative e dominanti nell'area, rispetto al totale di quelle rilevate nei monitoraggi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerate le loro caratteristiche intrinseche biologiche (ambienti di alimentazione, siti di sosta, nidificazione ecc.) e la loro notevole plasticità, si ritiene che non subiranno impatti significativi e che possano essere in grado di sfruttare favorevolmente la presenza di tali opere.

In riferimento invece alle specie di maggiore interesse conservazionistico rilevate nell'ambito degli spostamenti migratori, viene chiarito che le osservazioni svolte nel sito hanno consentito di accertare che esse transitano a notevole altezza dal suolo in corrispondenza dell'area e molto rapidamente, ritenendo quindi che anche per questo gruppo di specie la realizzazione delle opere previste in progetto non arrechi interazioni significative.

Nello studio faunistico viene anche riferito che per quanto riguarda le possibili interazioni legate alla riflessione, abbagliamento e collisione, si puntualizza che i pannelli fotovoltaici impiegati hanno caratteristiche costruttive tali da non produrre riflessi. Il rendimento degli stessi è garantito con l'assorbimento e non con la riflessione dei raggi solari, e inoltre è prevista la opacizzazione delle parti riflettenti quali bordature e parti metalliche varie per ridurre a zero tale fenomeno.

Una ulteriore potenziale criticità valutata nello studio faunistico in merito all'utilizzo di pannelli fotovoltaici, è rappresentato dal potenziale riscaldamento locale delle strutture scaturito dalle temperature sviluppate dal processo produttivo. Per quanto attiene tale aspetto, nello studio faunistico si precisa che la tipologia di moduli fotovoltaici utilizzata non è del tipo a concentrazione, dove l'elevata concentrazione di energia fa sì che le possibilità di surriscaldamento dell'impianto siano di gran lunga superiori rispetto ai pannelli fotovoltaici tradizionali, ma si tratta invece di pannelli fotovoltaici classici per i quali non c'è nessuno studio ed evidenza che si determini un innalzamento di temperatura locale, tale per cui si rischierebbe un surriscaldamento in grado di bruciare oggetti, animali o vegetali che si trovano nelle vicinanze o sorvolano l'area dell'impianto.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che i potenziali impatti legati alla realizzazione dell'impianto in progetto siano di entità non elevata, non saranno generati fenomeni di frammentazione o interruzione della attuale distribuzione delle specie presenti nell'area vasta e non vi saranno modificazioni nella comunità ornitica, che rimarrà pertanto ben rappresentata e continua.

Per quanto attiene alla chirotterofauna, nello studio viene indicato che l'area oggetto di studio, sulla base del numero di specie contattate e della loro frequenza, risulta avere una discreta ricchezza di chirotterofauna, viene indicato che nel caso specifico dell'impianto fotovoltaico in esame, è difficile valutare l'entità del disturbo a seguito appunto della presenza nell'area di specie sedentarie che effettuano frequenti spostamenti tra i rifugi (edifici), le aree trofiche e le zone di abbeveraggio, per cui la presenza dei panelli non è al momento valutabile.

Nello studio faunistico viene riportato che per delineare la tendenza in merito al grado di frequentazione dell'area e le variazioni del grado di attività e della ricchezza in specie della comunità di chirotteri, è fondamentale il prosieguo del monitoraggio della chirotterofauna, in modo da poter valutare anche l'eventuale interazione e, conseguentemente, da individuare diverse strategie per mitigare e ridurre al massimo l'effetto generale del parco fotovoltaico. Viene anche riferito che sulla base delle specie rilevate in campo, l'entità dell'eventuale interazione/disturbo o interruzione dei percorsi di spostamento locali, determinata dalla realizzazione dell'impianto in oggetto può essere valutata bassa. Nell'area di progetto infatti, sei delle otto specie rilevate, sono tra quelle più ampiamente diffuse e non minacciate. Presentano tutte un'ampia valenza ecologica e disponibilità di habitat idonei nell'immediato intorno. Per tale ragione i potenziali effetti legati alla realizzazione degli interventi saranno irrilevanti e non determineranno modificazioni nella comunità di chirotteri presenti, che rimarrà pertanto ben rappresentata e continua. Gli interventi, infatti, non determineranno fenomeni di frammentazione o interruzione della attuale distribuzione delle specie presenti nell'area vasta. Tutte le aree con presenza di arbusti, gli impluvi e alcune porzioni di aree aperte, rimarranno integre, quindi il grado di impatto stimato può essere considerato non significativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Proponente presenta come integrazione volontaria il documento Valutazione di Incidenza (Aggiornamento giugno 2024) appropriata per i siti ZSC IT 8050033 Monti Alburni e ZPS IT 8050055 Alburni che distano circa 2,5 km dal perimetro dell'impianto.

ELEMENTI DI INTERFERENZA COL SISTEMA AMBIENTALE

Nella Studio di incidenza sono riportate delle valutazioni circa le incidenze sui siti Natura 2000, in particolare viene specificato che:

Uso delle risorse naturali

- La realizzazione del progetto non prevede consumo di risorse naturali.
- L'acqua necessaria ai lavori sarà trasportata di autobotti e non prelevata nei corsi d'acqua.
- L'occupazione di suoli del cantiere nella fase esecutiva sarà temporanea e non occuperà aree a valore naturalistico.

Produzione di rifiuti

- Potranno essere prodotti rifiuti di imballaggio dei materiali usati in cantiere, che saranno smaltiti in discarica autorizzata.
- Il materiale di risulta dagli scavi delle trincee sarà utilizzato per il rinterro.

Emissioni in atmosfera

In fase di cantiere:

- sono prevedibili emissioni in atmosfera in fase ad opera degli autocarri per il trasporto di materiali verso il cantiere, lungo strade asfaltate e, parzialmente e localmente, strade sterrate (gas di scarico e localmente sollevamento polveri); ad opera dei mezzi meccanici impiegati nei lavori e per il tempo necessario ai lavori stessi (gas di scarico dei motori);
- gli scavi della trincea per la posa dei cavidotti e successivo rinterro (sollevamento di polveri e terra).

In fase di esercizio:

- ci saranno le minime emissioni dovute all'uso dei mezzi per le manutenzioni.

Realizzazione di scarichi

- Non sono previsti scarichi nei corsi d'acqua.
- Le aree di cantiere saranno dotate di cabine per servizi igienici degli operai, svuotate periodicamente in autocisterne.

Inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico prodotto

In fase di cantiere:

- sono prevedibili emissioni in atmosfera in fase ad opera degli autocarri per il trasporto di materiali
- saranno emessi rumori da parte dei mezzi meccanici utilizzati.
- le piazzole di cantiere potranno determinare emissioni luminose notturne, se utilizzata **l'illuminazione notturna**.
- non sono prodotte emissioni elettromagnetiche significative.

In fase di esercizio:

- non vi saranno fonti di inquinamento acustico, luminoso o elettromagnetico.
- l'illuminazione delle piste sarà attivata solo in caso di utilizzo e di manutenzione al fine di non turbare la fauna sul territorio nelle ore notturne.

Alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali)

- Le piazzole di cantiere saranno di limitata estensione all'interno dello spazio del sedime stradale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno ripristinati gli stati dei luoghi a opere terminate.
- Anche gli scavi delle trincee, una volta montati i cavidotti e ricoperti, saranno seguiti dal ripristino dello stato dei luoghi.

Rischio di incidenti

In fase di cantiere:

- il tipo di lavorazioni di cantiere non individua rischi di incidenti che possono creare danni ambientali; infatti non vengono trattati materiali o sostanze inquinanti e non si interferisce con il regime delle acque superficiali o di falda.

In fase di esercizio:

- incidenti possono riguardare interruzioni elettrico e default di pannelli o circuiteria di servizio, che non possono arrecare danno all'ambiente naturale, non provocando di norma incendi.

Alternative progettuali

Viene riferito che durante la progettazione sono state esaminate alternative, in modo particolare per l'esecuzione dei cavidotti interni ed esterni al parco fotovoltaico al fine di individuare quelle a minore impatto ambientale. La scelta effettuata, che secondo quanto indicato, ha permesso di ridurre drasticamente qualunque impatto sui sistemi naturali, è stata quella di utilizzare ovunque la rete stradale esistente e di disporre le tubazioni dei cavidotti sotto il manto stradale o, in alternativa al lato della carreggiata, comunque nell'ambito del sedime della strada. Per i tratti interni al lotto sono stati utilizzati sentieri esistenti con alcune brevi piste nuove per l'accesso alle cabine BT/MT. Viene inoltre chiarito che non sono presenti impianti o strutture che attraversano o costeggiano siti Natura 2000. Si evidenzia che il cavidotto si allontana dall'area della Rete Natura 2000, essendo direzionato verso ovest.

Eventuali opere che possano produrre impatti cumulativi

Le opere che producono effetti cumulativi sono rappresentate da due pale eoliche in esercizio insistenti su lotto limitrofo, con potenzialità 300 MW cadauno. Nella specifica relazione, è stato analizzato, tra l'altro, anche l'effetto cumulativo rispetto alla componente flora e fauna. Da tale analisi è emerso che l'istallazione delle strutture fotovoltaiche in progetto non comporterà nessun impatto aggiuntivo sulla flora e la vegetazione di origine spontanea. In particolare, è stato analizzato e valutato che la realizzazione dell'impianto non causerà un significativo incremento del rischio di collisione dell'avifauna, non provocherà nessuna significativa interferenza negativa aggiuntiva rispetto alle rotte migratorie, per i chirotteri, la probabilità di impatto aggiuntivo risulta bassa, non si verificherà nessuna sottrazione aggiuntiva di habitat per l'avifauna.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULLE SPECIE E HABITAT DI SPECIE

In relazione alla valutazione delle incidenze prodotto dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico su habitat e specie di interesse conservazionistico, quanto riportato nello Studio di Incidenza per la fase di cantiere è già stato riferito nel precedente punto: IMPATTI - Fase di cantiere.

Seguono le valutazioni effettuate per la fase di esercizio.

Il redattore dello Studio di Incidenza riporta che in fase di esercizio la produzione di energia da fonte rinnovabile crea un importante beneficio per l'ambiente in generale, i cui benefici si rifletteranno anche sui siti di importanza naturalistica (Rete Natura 2000). Viene indicato che i kW prodotti corrispondono all'esigenza di una popolazione di circa 30.000 unità, che comporta i seguenti valori di emissioni evitate a seguito della realizzazione dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni evitate in atmosfera	CO_2	SO_2	SO_2	Polveri
Emissioni specifiche [g/kWh]	0,496	**0,58**	**0,93**	**0,029**
Emissioni evitale in un anno (T)	49,03	57,33	91,92	2,87
Emissioni evitate in 25 anni (T)	1101,97	1288,60	2066,20	64,43

DESCRIZIONE DELL'AREA PROSSIMA ALL'INTERVENTO

Flora

Nello studio viene riferito che la vegetazione in quest'area è costituita da formazioni boschive miste termofile e da boschi dominati da Quercus ilex e che questo habitat non è elencato nel formulario del sito, ma è stato riscontrato nei rilievi effettuati in sede di redazione del Piano di gestione.

Viene inoltre riferito che sul versante a monte, sono presenti aree coltivate a seminativi e incolti, mentre a valle sono presenti oliveti e cespuglieti di colonizzazione.

Fauna

Nello studio viene riferito che per quanto riguarda le specie di allegato II della Direttiva Habitat, il piano di gestione indica che la porzione di sito direttamente interessata dall'intervento ha un alto livello di idoneità ambientale potenziale per Lutra lutra, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex, Bombina pachypus e per tutte le specie di Chirotteri. Tuttavia, dati recenti (Romano 2014) non evidenziano la presenza di Salamandrina

terdigitata e Bombina pachypus nell'area di influenza, mentre non sono presenti a breve distanza pozzi, vasche o altri siti utili per la riproduzione di Triturus carnifex.

Incidenza sugli habitat

Nello studio viene riferito che sono presenti formazioni vegetali fortemente antropizzate e l'incidenza dell'opera in fase di cantiere e dunque ritenuta non significativa per la flora e la vegetazione e non è prevista alcuna sottrazione e/o frammentazione di habitat, anche valutando la biodiversità riscontrata ed il marginale peso additivo delle nuove iniziative rispetto alla struttura industriale, residenziale e produttiva insistente su quel territorio e che l'ha conformato. Per tutelare la flora, la vegetazione e gli habitat rilevati nell'areale il redattore dello studio non ritiene necessario nessun accorgimento particolare oltre quelli di mitigazione individuati in seno al progetto tecnico.

STIMA DEL GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE

Nello studio viene effettuata la stima del grado di significatività della realizzazione del progetto sugli habitat, riportata di seguito.

Habitat

3250: Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum

Questo habitat è nell'area di influenza dell'area del tracciato fiume Calore a confine col Comune di Controne.

Le aree potenzialmente interessate dal rumore sono molte nello spazio e circoscritte nel tempo della realizzazione della parte terminale dell'impianto. L'impatto può, quindi, essere valutato come Nullo.

6220: Percorsi di graminacee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo habitat è nell'area di influenza dell'area del tracciato che costeggia il torrente Carrozza ed alcuni impluvi di questo habitat. Eventuali disturbi da rumore o da polveri causati durante i lavori riguarderanno una superficie insignificante dell'habitat e per il solo periodo dei lavori. Considerata l'esigua superficie interessata, la temporaneità e la reversibilità dell'eventuale impatto, lo si classifica come Nullo. Nell'insieme si può valutare l'impatto tra Nullo e Poco significativo, ma per il principio di precauzionalità si classificherà con il valore di impatto maggiore ossia Basso.

9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Questo habitat e nell'area di influenza dell'area del tracciato che è limitrofa al lotto e l'impatto di disturbo da rumore e da presenza delle persone in tutte le azioni di cantiere è attenuato dalla vegetazione fitta, che riduce 20 dB ogni 100 m; pertanto la superficie eventualmente interessata è di circa 1,5 Ha (pari al circa l'1 % della superficie dell'habitat); inoltre, il disturbo è limitato al tempo di realizzazione di questo tratto inferiore ai 30 giorni ed è reversibile. L'impatto e quindi valutato come Nullo.

Specie

Chirotteri

I Chirotteri sono animali notturni, che non possono subire impatti diretti dalle opere di cantiere che si svolgono invece in orari diurni. Tuttavia, il disturbo provocato dal rumore creato dai mezzi meccanici al lavoro, può interferire con i roosting di riposo diurno, se questi sono ubicati in prossimità delle aree di cantiere.

L'impianto interessa habitat potenzialmente idonei a queste specie, nel bosco a valle che può ospitare aree di rifugio diurno per i chirotteri, costituite da cavità negli alberi più maturi, anche se molte delle specie segnalate nella rete Natura 2000 utilizzano cavità ipogee piuttosto che negli alberi. In ogni caso la superficie eventualmente interessata dal disturbo è poco significativa rispetto alla disponibilità di habitat nel sito e i lavori nella specifica area si eseguono in circa di 90 giorni. Pertanto l'impatto può essere classificato come Nullo.

Salamandrina terdigitata - Salamandrina dagli occhiali

Nessun intervento previsto, interferirà direttamente con gli habitat di questa specie, occupando spazi vitali alle popolazioni. Pertanto non sarà in nessun caso possibile che si verifichi un impatto da sottrazione di habitat. Lo stesso può dirsi per la frammentazione, in quanto l'intervento non prevede creazione di nuove opere che possano produrre questi effetti.

Triturus carnifex - Tritone crestato italiano

L'habitat potenziale di presenza è interessato dall'area di intervento Fondo valle Calore che ricade in un comprensorio classificato a medio- alta idoneità ambientale.

Nell'area di influenza lungo il tracciato sono presenti alcuni impluvi cui il tritone potrebbe riprodursi. Gli impluvi saranno interessati in modo molto limitato dall'intervento né le attività di scavo possono interferire con la latenza estiva, che avviene al di fuori dell'ambiente acquatico, in quanto i terreni interessati sono aridi e non idonei a tale funzione. Pertanto l'impatto è Nullo

Anthus campestris - Calandro caprimulgus europaeus- Succiacapre Lanius collurio - Averla piccola lullula arborea - Tottavilla

Queste specie di uccelli che si riproducono in aree a vegetazione aperta e cespugliosa; ambiti ad alta idoneità ambientale sono riconducibili all'area di influenza. La superficie di habitat idoneo sottratto dallo scavo nel tratto privo di strada non è tale da segnalare una perdita significativa di habitat, anche in considerazione della temporaneità e reversibilità dell'impatto. Viceversa, il disturbo causato dai rumori e dalla presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

persone risulterà significativo; in base al carattere temporaneo e reversibile, l'impatto viene classificato come Basso.

Aquila chrysaetos - Aquila reale Circaetus gallicus - Biancone Milvus migrans – Nibbio bruno Milvus milvus - Nibbio reale Pernis apivorus - Falco pecchiaiolo

Sono tutte specie che non nidificano nell'area di influenza del progetto, ma che possono comprendere alcune di esse nei territori alimentari. Il piano di gestione del sito indica un'alta idoneità ambientale. Le attività di disturbo dei rumori di cantiere interferiscono sulle loro popolazioni perché, facendoli allontanare, riducono le superfici alimentari nel periodo riproduttivo; per quanto tali superfici siano poco significative in termini percentuali rispetto alla disponibilità nel sito (in particolare per specie come l'Aquila reale e il Biancone), seguendo il principio di precauzionalità si preferisce classificare l'impatto dell'intervento come Basso, piuttosto che Nullo.

RISULTATI DELLA FASE DI VALUTAZIONE APPROPRIATA

A valle delle analisi effettuate, nello Studio di Incidenza vengono riportati i risultati della fase di Valutazione di Incidenza Appropriata, da cui emerge che:

- nella fase cantiere l'incidenza negativa si verifica qualora le opere si sovrappongano alle fasi di riproduzione delle specie faunistiche che popolano gli intorni dell'area di intervento e può quindi essere minimizzata ponendo particolare attenzione ai periodi critici, qualora compatibile con le esigenze di realizzazione;
- la fase a regime non comporta alcuna apprezzabile incidenza negativa residuale sulla fauna. Giudizio complessivo di incidenza sulla flora, vegetazione ed habitat, fauna e reti ecologiche: sostanzialmente ininfluente;
- la realizzazione dell'opera deve comunque prevedere azioni di mitigazione adeguate.

MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione individuate sono già state riportate nei punti precedenti alla Valutazione di Incidenza.

Risposte agli impatti sui singoli elementi

Nello studio di Incidenza si è ritenuto di individuare ulteriori risposte agli impatti puntuali, che costituiscono misure di mitigazione o azioni correttive al progetto definitivo, la cui applicazione riduce significativamente, o elimina del tutto, le incidenze dell'opera sui siti Natura 2000.

9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

L'impatto è minimizzabile riducendo il più possibile i tempi di intervento. Rispetto a tale indicazione **si prescrive di pianificare i lavori in quest'area in modo da attraversare nel minor numero di giorni possibile il tratto adiacente al bosco ed evitando di installare canteri temporanei in sua prossimità**. A seguito di tali misure l'impatto può ridursi a valori poco significativo.

Bombina pachypus - Ululone appenninico

Nell'area i lavori potranno provocare disturbo da rumore, interferendo con le attività riproduttive di questa specie. Al fine di minimizzare l'impatto, **si prescrive di evitare i lavori nei periodi di maggiore attività, limitando i lavori solo nel periodo di maggiore attività riproduttiva, in giugno, considerando che tra luglio e settembre i piccoli rivi d'acqua in quest'area sono asciutti a causa dell'aridità, condizione che va verificata preliminarmente**.

Anthus campestris - Calandro Caprimulgus europaeus- Succiacapre Lanius collurio - Averla

piccola Lullula arborea - Tottavilla

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presenza di cantieri determinerà un impatto sulle popolazioni di uccelli nidificanti nelle vegetazioni a prateria e cespuglieti. L'eliminazione di ogni possibile impatto su tali popolazioni è possibile semplicemente evitando i lavori nel periodo riproduttivo, per tale motivo, **si prescrive di sospendere i lavori tra i mesi tra maggio e luglio**.

Aquila chrysaetos - Aquila reale Circaetus gallicus - Biancone Milvus migrans - Nibbio bruno Milvus milvus - Nibbio reale - Pernis apivorus - Falco pecchiaiolo

L'impatto su queste specie e molti limitato, tanto che in prima istanza si pensava di classificarlo come Nullo. Tuttavia, un approccio precauzionale consente di cercare possibili misure che riducano ulteriormente l'impatto, sino ad eliminarlo. Tali misure sono le stesse individuate per le specie di uccelli che nidificano in prateria, ossia evitare i lavori in periodi riproduttivi, per tale motivo, **si prescrive di sospendere i lavori tra i mesi tra aprile e luglio**.

CONCLUSIONI

L'estensore dello Studio conclude riferendo che, nonostante l'estensione dell'intervento, non sono state individuate incidenze significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i siti Natura 2000 o Riserve Naturali.

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente (V.Inc.A, elementi progettuali e informazioni nel SIA, integrazioni prodotte) e sulla base delle informazioni sui siti Natura 2000 in oggetto si ritiene che le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione e le misure di mitigazione che saranno adottate non andranno ad incidere in maniera significativa sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata al fine della presente valutazione, ovvero la ZSC IT 8050033 Monti Alburni e la ZPS IT 8050055 Alburni, a circa 2,5 Km di distanza, né su specie ed habitat in essi inclusi.

9. CONCLUSIONI

La Società Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l., a seguito di quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi decisoria, ha effettuato una rimodulazione del progetto originario, finalizzata ad un migliore inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico nell'area interessata. Il nuovo layout ha comportato l'interessamento di una superficie notevolmente ridotta rispetto a quella originaria, nonché una sostanziale riduzione della potenza del generatore. La potenza installata sarà di 57,202 MW con una superficie irradiata di Ha 24.68.00 pari al 34,4% di copertura del parco fotovoltaico che ha una superficie complessiva di Ha 71.67.11. La produzione fotovoltaica sarà garantita dalla presenza di 79.452 moduli fotovoltaici del tipo Silicio Mono-Cristallino Bifacciali della potenza di 720Wp cadauno, installati su strutture metalliche infisse nel terreno mediante pali a rotazione.

Per la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista la realizzazione di un cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, avente lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia spa. Tale cavidotto è posato lungo la viabilità già esistente. E' prevista, inoltre, la costruzione di una sottostazione AT/ MT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuati in catasto ai mappali 853 – 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (Sa), comprese le opere di connessione in AT (150 kV).

Ciò premesso,

tenuto conto che:

- il Regolamento UE n.2018/1999 dell'11/12/2018, sulla Governance dell'Unione dell'Energia, oggetto di recente aggiornamento con regolamento UE n.2021/1119 del 30/06/21, sancisce l'obiettivo vincolante di neutralità climatica al 2050;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Direttiva UE 2018/2001 dell'11/12/2018, sulla Promozione dell'uso dell'energia da Fonti Rinnovabili, stabilisce la quota di energia da Fonti Rinnovabili sul Consumo Finale Lordo (CFL) di Energia nell'Unione al 2030;
- le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) attuativo del citato regolamento, che fissa come obiettivo la quota del 40% circa di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (phase out) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025;
- ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2577, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, la pianificazione, la costruzione e l'esercizio di impianti e strutture per la produzione di energia rinnovabile sono considerati d'interesse pubblico prevalente;

considerato che:

- lo Studio di Impatto Ambientale (El. Rel.Am_03 – gennaio 2025) contiene una descrizione puntuale e dettagliata delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione e ha cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- l'intervento è finalizzato a sviluppare fonti rinnovabili; ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e a diminuire le importazioni energetiche; ad integrare i mercati energetici; a promuovere lo sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO2;
- l'intervento appare coerente con il quadro vincolistico presente sul territorio interessato, che tra l'altro ricade in un'area non prossima a punti di particolare interesse e/o valenza paesaggistica e lontano da infrastrutture panoramiche o di interesse paesaggistico. La percezione visiva dell'impianto è limitata anche per la presenza della recinzione perimetrale prevista in progetto dotata di fascia vegetale;
- il progetto non interferisce con aree naturali tutelate a livello comunitario "Rete Natura 2000" (pSIC, SIC, ZSC, ZPS), aree IBA e Ramsar e aree naturali protette (L. 394/1991);
- l'estensore dello Studio di Incidenza conclude il proprio studio riferendo che, nonostante l'estensione dell'intervento, non sono state individuate incidenze significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i siti Natura 2000 o Riserve Naturali.
- nel corso della Conferenza di Servizi decisoria è stata conseguita l'ottimizzazione del progetto, con riguardo ai seguenti aspetti*: a) interferenza con i fossi/impluvi; b) interferenza con le aree interessate dalla presenza di arbusteti riferibili alla macchia mediterranea; c) ridimensionamento areale -con riduzione di consumo di suolo di circa 37 ha, al fine di preservare le aree di pregio naturalistico ambientale e sottoposte a vincolo paesaggistico;*
- al termine della fase di consultazione, prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, il pubblico interessato non ha presentato osservazioni;

ritenuto che:

- l'impianto fotovoltaico, per come progettato e localizzato, non appare essere in grado di generare effetti impattanti negativi e significativi (localmente o sua area vasta) anche perché il progetto prevede la realizzazione di concrete misure di mitigazione, descritte nello Studio di Impatto Ambientale e vincolanti per la Società proponente, tra cui a titolo esemplificativo: *piantumazione del perimetro recintato dotato di fascia di rispetto, tappeto erboso su tutta l'area interessato dall'impianto, strisce di impollinazione, stalli per lo stazionamento dell'avifauna, cumuli di pietrame per la protezione di anfibi e rettili,* che si prefiggono lo scopo di garantire la tutela ambientale, la conservazione della biodiversità e il mantenimento dei suoli contestualmente alla produzione di energia elettrica da fonte solare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sulla base delle informazioni fornite dal Proponente (V.Inc.A, elementi progettuali e informazioni nel SIA, integrazioni prodotte) e sulla base delle informazioni sui siti Natura 2000 in oggetto, le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione e le misure di mitigazione che saranno adottate non andranno ad incidere in maniera significativa sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata al fine della presente valutazione, ovvero la ZSC IT 8050033 Monti Alburni e la ZPS IT 8050055 Alburni, a circa 2,5 Km di distanza, né su specie ed habitat in essi inclusi;
- l'indubbio impatto dell'impianto fotovoltaico sul paesaggio può ritenersi bilanciato dal beneficio ambientale derivante dalla produzione di energia solare, tanto più se si considera che trattasi di impatto del tutto reversibile in ragione delle caratteristiche progettuali proposte (*vedi ad esempio la scelta di fondazioni superficiali con pali a vite*);
- le condizioni ambientali poste di seguito potrebbero ulteriormente contenere l'impatto sulle componenti ambientali interessate e l'attività di monitoraggio potrà fornire valide indicazioni sugli effetti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente;

vista la *Relazione per la mitigazione ambientale con tavole allegate* prodotta dalla Società, recante data 29/05/2025 ed acquisita al prot. n. 271078 del 30/05/2025, che ripercorre in maniera esaustiva i contenuti riportati nello Studio di Impatto Ambientale (revisione gennaio 2025); la citata relazione viene allegata alla scheda istruttoria;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, *Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali,* di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale con le seguenti condizioni:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere connesse, prevedere la messa a dimora di alberature lungo il perimetro della cabina elettrica di utenza da ubicarsi nel Comune di Capaccio (SA).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **paesaggio e beni culturali** ➢ **mitigazioni**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Al fine di conseguire un miglior inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'ambiente e nel contesto paesaggistico di base, in fase di sviluppo del progetto esecutivo dovranno essere adottate soluzioni progettuali e tecnologie che consentano di conformare le stringhe fotovoltaiche all'effettivo andamento plano-altimetrico del territorio interessato, evitando la formazione di zone cuspidali al contatto tra i pannelli, i moduli e le stringhe.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM (fase: progettazione esecutiva)**
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto e le specie faunistiche potenzialmente presenti, la recinzione perimetrale deve essere sollevata dal piano campagna di almeno 20 cm lungo tutto il perimetro, in modo da ridurre la potenziale frammentazione del territorio interessato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM** (fase precedente alla progettazione esecutiva)
2	Numero Condizione	**4**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovrà essere prodotto, a cura di soggetto abilitato, il censimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
		esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area interessata dal campo fotovoltaico.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase precedente alla progettazione esecutiva)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (*Ente VIGILANTE*) GRUPPO CARABINIERI FORESTALE – SALERNO (*Ente COINVOLTO*) Regione Campania - UOD 50 07 26 (ex 50 07 14) Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione delle Aree Pianeggianti (*Ente COINVOLTO*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**5**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ○ **aria, biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Durante la fase di realizzazione del campo fotovoltaico dovranno essere impiegati esclusivamente mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, privilegiando l'uso di mezzi ibridi (elettrico diesel, elettrico metano, elettrico benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiori. I mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**CORSO D'OPERA**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Altavilla Silentina (SA)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione) e POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**6**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: ○ **rumore** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto, durante la fase di realizzazione e di esercizio del campo fotovoltaico tutti i mezzi d'opera *(es. camion, pale, escavatori, mini-pale, miniescavatori, carrelloni, autocarri leggeri)* dovranno essere dotati di avvisatore acustico di retromarcia a rumore bianco, al fine di contenere l'impatto acustico in maniera significativa.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**CORSO D'OPERA (fase di realizzazione)**
2	Numero Condizione	**7**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ componenti/fattori ambientali: o **biodiversità** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere attuate, ai fini della tutela della biodiversità, le MISURE DI MITIGAZIONE previste nel documento E.R_R.09 - Valutazione di Incidenza (revisione giugno 2024), nonché quelle previste nel documento E.R_R.S. – Studio Faunistico (maggio 2024).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA - POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**8**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Considerato il contesto vegetazionale in cui si inserisce l'impianto, dovranno essere preservati gli esemplari di specie vegetali arbustive e/o arboree presenti nell'area oggetto di intervento, in tutte le fasi di attuazione del progetto (dalla fase di progettazione esecutiva alla fase di esercizio (es. attività di manutenzione dell'impianto).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Verifica di ottemperanza non prevista ai sensi del DM 24/12/2015 punto 18.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**9**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali** ➢ componenti/fattori ambientali: o **flora, fauna, vegetazione, ecosistemi** ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	La gestione del tappeto erboso sottostante i pannelli FTV e le aree interfilari non potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti, concimi chimici, liquami, letami, deiezioni avicole, ecc. Dovrà essere prodotta per i primi 5 anni dall'entrata in esercizio una relazione floristica che attesti lo stato di accrescimento e di copertura della vegetazione, compresa la barriera alberata prevista lungo il perimetro dell'impianto, corredata da opportuna documentazione fotografica. La relazione sarà trasmessa con frequenza annuale all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di esercizio dell'opera)**
2	Numero Condizione	**10**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio (suolo)**
4	Oggetto della condizione	Estendere la durata del monitoraggio del suolo fino a 10 anni dalla messa in esercizio dell'impianto. Le analisi previste nel PMA proposto dalla Società dovranno essere svolte ogni 2 anni su un campione TOP SOIL per ogni 2 profili pedologici investigati nell'ambito dello studio pedologico svolto in fase di progettazione (rif. RELAZIONE PEDOLOGICA – elaborato E.R_R.P. – giugno 2024). Le analisi dovranno essere svolte da laboratori in possesso di accreditamento da parte dell'Ente Italiano di Certificazione "ACCREDIA", o organismi equivalenti con accordo di mutuo riconoscimento con "ACCREDIA" e che quindi attesti l'adesione del laboratorio alle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – 601200 - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (Ente VIGILANTE) (*Ente vigilante*) Regione Campania UOD 50 07 20 - Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo (*Ente coinvolto*)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**11**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA proposte dalla Società dovranno essere pubblicati su piattaforma WEBGIS accessibile al pubblico, il cui indirizzo WEB sarà comunicato a mezzo PEC alla Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di dismissione dell'opera)**
2	Numero Condizione	**12**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: **dismissione**
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà dimostrare, a fine vita dell'impianto, l'avvenuto ripristino a regola d'arte delle aree occupate, effettuando un puntuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Contenuto	Descrizione
		confronto con lo stato di fatto, mediante rilievi plano-altimetrici di dettaglio e riprese video-fotografiche anche aeree ad alta definizione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - 601200

Napoli, 25 luglio 2025

Il tecnico istruttore

Ing. Antonio Ronconi

Firmato digitalmente da Antonio Ronconi
Data: 2025.07.25 11:57:42 +02'00'

Allegato: **Relazione per la mitigazione ambientale con tavole allegate prodotta dalla Società, recante data 29/05/2025 ed acquisita al prot. n. 271078 del 30/05/2025**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto : CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 per la "*Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW, rimodulato a 57,200 MW, e potenza in AC alla consegna da 60 MW con opere di connessione alla RTN in loc. Montespogliamonaco Altavilla Silentina "*
Proponente : SPV Apulia 2002 srl- Istanza prot. n. 437172 del 7 ottobre 2020

RELAZIONE PER LA MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE
(art. 34/ter c. 2 NTA PTCP Salerno)

L'art. 34 ter delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP Salerno detta indirizzi generali per la rete ecologica finalizzata al riequilibrio ecologico dell'area vasta e locale , la riduzione del degrado e della pressione antropica nonché il miglioramento della qualità paesaggistica.
In particolare il comma 2 del predetto articolo , nelle aree *buffer ,* prevede l'adozione di specifiche strategie destinate essenzialmente ad evitare la frammentazione e la funzionalità del territorio , inserendo nell'ambito di opere inerenti le infrastrutture , idonei interventi di mitigazione e compensazione ambientale , anche con la realizzazione di nuove coerenti unità ecosistemiche.
Gli Studi specialistici che corredano il progetto presentato in procedura PAUR già contemplano tutti gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale , anche per il fatto che l'impianto è inserito in un contesto ambientale di area vasta alquanto significativo per cui gli stessi interventi di compensazione e mitigazione non riguardano esclusivamente l'invarianza ecologica del sito bensì un'azione propositiva , volta a migliorarne la qualità nel corso degli anni , anche con l'applicazione di uno stato di attenzione e monitoraggio continuo.
Si sottolinea , inoltre, che le opere a farsi , anche se poste su un'area alquanto ampia , sono infrastrutture di pubblica utilità che non contemplano volumi , fatto salvo le cabine BT/MT dei sottocampi che sono moduli prefabbricati in c.a.v. di modeste dimensione; infatti trattasi di strutture leggere metalliche su cui vengono disposti i moduli fotovoltaici con fondazioni costituite da pali a vite .
Di seguito si descrivono gli interventi di mitigazione e compensazione già previsti sia per l'invarianza del sistema ecologico sia per il miglioramento che l'intervento può produrre.

Limitazione apertura nuove piste

L'infrastruttura non prevede l'apertura di nuove piste di servizio in quanto si cercherà di usufruire delle piste già esistenti nell'area oggetto delle opere, al fine di evitare ulteriore sottrazione di habitat per la fauna.
Le aree di avvicinamento alle strutture , anche per la fase di manutenzione e pulizia, non subiranno alcuna alterazione né saranno interessate da elementi cementizi o bituminosi .
Eventuali minime nuove piste di avvicinamento alle cabine di trasformazione saranno realizzare in terreno battuto su cui potrà crescere liberamente l'erba e, solo in casi specifici , sarà utilizzata una struttura in materiale arido tale da permettere la stabilizzazione del sito di transito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mantenimento dell'orografia del territorio

L'orografia dell'area di impianto presenta un declivio di pendenze varie in direzione N-E . L'impianto è composto da strutture fisse di breve lunghezza che saranno accoppiate secondo le esigenze elettriche previste nell'ambito dei sottocampi. Tale soluzione è attuata per mantenere l'assetto dell'intera area evitando opere di scavo e di allineamento , quindi sono i moduli che si adattano all'orografia del terreno e non il contrario. Tale soluzione permette anche di mantenere l'originario deflusso delle acque pluviali che, come si evince dai grafici progettuali sono captate e regimentate tramite impluvi naturali e smaltite nel torrente Cerrato che confluisce nel fiume Calore.

Salvaguardia dei colatoi naturali e della flora

Nell'elaborato progettuale SPG_04 ,che si allega, sono state individuate e classificate le aree attualmente coperte da arbusteti ritenuti importanti dal punto di vista ecologico/ambientale e quindi soggetti ad una specifica tutela.

L'impianto non coprirà aree in cui si sviluppa tale vegetazione bensì aree attualmente coltivate a foraggere e oggetto di attività agricola. Tali aree sono state perimetrate considerando un buffer di 5 m al fine di evitare disturbo nella fase della loro evoluzione , inoltre è stata lasciata esterna all'intervento un'ampia fascia ripariale del torrente Cerrato nonché un ulteriore buffer di 300 m ,oltre i 150 m dalle sponde del fiume Calore rientrante nell'Area Naturale Foce Sele – Tanagro ; quindi tutte le aree limitrofe all'impianto fotovoltaico sono lasciate libere da qualsivoglia attività sia nella fase di cantierizzazione sia in quella di gestione.

Si è proceduto , inoltre, all'individuazione dei colatoi naturali presenti che , se necessario, saranno oggetto di sistemazione nella fase esecutiva.

I cavidotti interni al campo fotovoltaico e le stesse piste, in alcuni punti, possono interferire con gli impluvi esistenti e con la vegetazione limitrofa. Il progetto prevede , per la risoluzione di tali interferenza, la posa in opera di tubazioni in pvc interrate , di adeguata sezione, inserite con la tecnologia della trivellazione orizzontale controllata (TOC) che consiste nella realizzazione di un foro che , di fatto, bypassa l'impluvio senza arrecare alcun danno.

Il foro viene realizzato mediante l'azione di una fresa rotante operante a secco . L'esiguità dei percorsi evita l'uso di attrezzature di grandi dimensioni per cui le operazioni saranno più semplici e meno invasive nella fase di cantiere.

La profondità di posa, rispetto al fondo dell'impluvio sarà di 1,00 m in modo da non turbare la morfologia e l'assetto strutturale dell'impluvio stesso e l'intervento terrà conto anche delle fasce arborate che contornano gli impluvi che saranno salvaguardate nella loro integrità.

I tubi in PVC interrati avranno caratteristiche di atossicità nonché di resistenza ai carichi di schiacciamento. Ulteriore caratteristica sarà l'incorruttibilità e l'assenza di degrado strutturale dal punto di vista fisico e chimico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo di rete perimetrale compatibile con gli aspetti ambientali

La recinzione perimetrale sarà realizzata con una struttura " leggera" ma resistente , composta da rete romboidale a fili lisci , sostenuta da pali metallici infissi nel terreno , senza uso di blocchi cementizi, come da elaborato progettuale allegato SPG_03.a

La rete perimetrale , per tutta la sua lunghezza , sarà sollevata di 10 cm rispetto al piano di campagna , ciò per permettere sempre il passaggio di piccoli mammiferi .

Inoltre la recinzione sarà interrotta sul lato N-O , per non intralciare il deflusso dei colatoi naturali ed evitare l'attraversamento delle fasce di arbusteti presenti lungo il percorso, come riportato nell'elaborato progettuale ER_TAV.13 che si allega.

Utilizzo di moduli a bassa riflessione

Come è noto la riflessione della luce solare sui moduli rappresenta oltre ad una perdita di irraggiamento ma anche un potenziale fattore di perturbazione del paesaggio è il possibile effetto di abbagliamento che l'opera può indurre verso l'alto.

Tecnicamente, questo consiste nella riflessione della parte diretta di luce del sole in direzione dell'occhio dell'osservatore ed in misura superiore alla capacità di tagliare la potenza luminosa. Il parametro che indica la bontà della riflessione della luce solare è la riflettanza.

La riflettanza indica, in ottica, la proporzione di luce incidente che una data superficie è in gradodi riflettere. È quindi rappresentata dal rapporto tra l'intensità del flusso radiante trasmesso e l'intensità del flusso radiante incidente.

Strutturalmente il componente di un modulo fotovoltaico a carico del quale è principalmente imputabile un tale fenomeno è il rivestimento anteriore del modulo e delle celle solari.

L'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici di ultima generazione è protetto frontalmente da un vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza il quale da alla superficiedel modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con quello di comuni superfici finestrate.

Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole cellein silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare,

Realizzazione di fasce di protezione per la vegetazione limitrofa alle aree di intervento;

Fasce di protezione della vegetazione saranno realizzate all'interno del campo fotovoltaico nonché lungo il perimetro e nelle zone dove sono previste le cabine di trasformazione BT/MT dei vari sottocampi, come rappresentato nell'elaborato progettuale ER_TAV.15.b e SPG_03.a che si allega..

Si sottolinea che tra le strutture è prevista una zona libera di larghezza 3,75 mt che ha la duplice funzione di evitare interferenze di ombre ed dare ampia possibilità alla vegetazione di svilupparsi , comunque con un piano di manutenzione e sfalcio anche al fine di evitare problemi alla produttività dell'impianto; si evidenzia che lo sfalcio può continuare a produrre mangime per animali e, quindi, in qualche modo l'area mantiene la destinazione agricola preesistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste aree distanziatrici rappresentano anche piste per le manutenzioni , mantenendo , quindi, inalterata l'orografia del terreno senza la necessità di opere di scavo o di livellamento, tenendo anche contro che le fondazioni da installate sono del tipo " ad avvitamento" con un semplice bob-cat con testata ad avvitamento.
Le fasce di protezione inerbite sono presenti anche lungo il perimetro dei cespuglieti ubicati all'interno del campo fotovoltaico ,che sono indenni dalla posa in opera dei pannelli nonché lungo il perimetro recintato.
Lungo il perimetro le fasce saranno rinforzate con cespugli ed alberature autoctone finalizzate al mascheramento delle parti dell'impianto così come le cabine elettriche che saranno perimetrate da formazioni arboree.
Si provvederà , inoltre , alla creazione di una fascia distanziatrice rispetto alle aree cespugliate poste all'interno del parco fotovoltaico , al fine di preservane l'integrità e riqualificare lo stesso dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Strisce di impollinazione ;

All'interno delle particelle di intervento, limitatamente alle porzioni non direttamente ombreggiate dall'impianto fotovoltaico, potrà essere ulteriormente migliorata la vegetazione erbacea, mediante la previsione di *strisce di impollinazione*, indicate negli elaborati progettuali per i singoli sottocampi ER_TAV.17.a- …..- ER_TAV.17.n
La "*striscia di impollinazione*" è in grado di attirare gli insetti impollinatori (api in primis) fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante (colture agrarie e vegetazione naturale).
In termini pratici, dunque, una striscia di impollinazione si configura come una fascia di vegetazione erbacea in cui si ha una ricca componente di fioriture durante tutto l'anno e che assolve primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l'habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione.
Per realizzare una striscia di impollinazione è necessario seminare (in autunno o primavera) un mix di specie erbacee attentamente studiato in base al contesto di riferimento. In particolare, le specie selezionate dovranno presentare una buona adattabilità alle caratteristiche del clima e del suolo locali e dovranno garantire fioriture scalari, in modo da produrre e nettare polline durante buona parte dell'anno.
I vantaggi apportati dalle strisce di impollinazione sono di differente natura, chiamando in causa i seguenti piani:
✓ PAESAGGISTICO: le strisce di impollinazione arricchiscono il paesaggio andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di landmark, che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera;
✓ AMBIENTALE: le strisce di impollinazione rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, che risultano spesso molto semplificati ed uniformi; queste "riserve" assolvono a numerose funzioni ambientali, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, creando connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (per esempio tra quello agricolo e quello naturale);
✓ PRODUTTIVO: le strisce di impollinazione non sono solo belle e utili per l'ambiente ma, se attentamente progettate e gestite possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo. Molti studi si stanno infatti concentrando sui servizi ecosistemici che le aree naturali e semi- naturali possono generare. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare, viene identificata come biodiversità funzionale, quella quota di biodiversità che è in grado di generare dei servizi utili per l'uomo. Accentuare la componente funzionale della biodiversità vuol dire dunque aumentare i servizi forniti dall'ambiente all'uomo. Nel caso delle strisce di impollinazione, studiando attentamente le specie da utilizzare è possibile generare importantissimi servizi per l'agricoltura, quali: aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante); arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa a fine ciclo

Si procederà all'inseminazione delle aree designate con miscuglio primaverile con 6 specie appartenenti a 2 diverse famiglie botaniche ammesse dal protocollo dell'ECOSCHEMA 5. Essenze annuali, biennali e poliennali, sia nettarifere che pollinifere dotate di fioriture vigorose e diversificate che opportunamente gestite consentono la persistenza dell'area fiorita per più anni. La composizione sarà delle seguenti specie.

Lupinella sgusciata, Sulla sgusciata , Grano saraceno, Trifoglio violetto, Trifoglio resupinato, Erba medica.

Inserimento di stalli per permettere lo stazionamento degli uccelli;

L'inserimento di posatoi per l'avifauna rappresenta una implementazione di posatoi naturali già esistenti e rappresentati dagli alberi presenti lungo la fascia ripariale del torrente Cerrato ma anche nelle zone più prossime al fiume Calore.

In effetti l'area propriamente oggetto di intervento è priva di alberi , essendo un'area coltivata, con presenza di arbusteti sparsi che non rappresentano posatoi ideali per gli uccelli. Per questo motivo si è ritenuto inserirli là dove non sono presenti alberi e, comunque, in numero che potrà essere incrementato nella fase esecutiva del progetto anche sulla base di indicazioni degli Enti interessati. Bisogna , a tal fine, tener conto che trattasi di pali infissi nel terreno , quindi, con una valenza trascurabile dal punto di vista urbanistico e paesaggistico.

Inserimento di cumuli di pietre per la protezione di anfibi e rettili.

Fino a qualche decennio fa, di tali cumuli se ne incontravano molti ed erano il risultato di attività agricole.

Quando si aravano i campi, venivano continuamente riportati in superficie sassi di diverse dimensioni, costringendo gli agricoltori a depositarli in ammassi o in linea ai bordi dei campi. In montagna, erano costretti a liberare regolarmente i pascoli e i prati dalle pietre che venivano trasportate da valanghe, alluvioni e frane. Qui, si potevano osservare grossi cumuli, spesso caratteristici d'intere vallate.

Essi offrono a quasi tutte le specie di rettili e ad altri piccoli animali numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. Grazie a queste piccole strutture il paesaggio agricolo diventa abitabile e attrattivo per numerose specie.

I cumuli di pietre stanno a testimoniare l'impronta che l'agricoltura ha lasciato sul paesaggio. Fanno parte del paesaggio rurale tradizionale. Oltretutto, si tratta dell'elemento più importante dell'habitat dei rettili. Non hanno soltanto un grande valore ecologico, ma anche culturale, storico e paesaggistico. Il mantenimento e le nuove collocazioni di cumuli di pietre e di muri a secco, è un buon metodo per favorire i rettili e molti altri piccoli animali (insetti, ragni, lumache, piccoli mammiferi, etc.) del nostro paesaggio rurale.

Di seguito si riportano alcune informazioni sulla presente misura di compensazione.

- Costruire i cumuli di pietre nei luoghi soleggiati e al riparo dal vento; sono sconsigliati i luoghi sprovvisti naturalmente di pietre;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Utilizzare pietre provenienti da campi o pascoli situati nelle vicinanze, senza in alcun caso distruggere muri o accumuli già presenti. In base al luogo, si possono utilizzare ciottoli di fiume o pietre grezze provenienti da cave di ghiaia o pietra. All'incirca l'80 % delle pietre deve avere una dimensione di 20 - 40 cm. Le altre possono essere più piccole o più grandi. Utilizzare unicamente delle pietre provenienti dalla zona.
- Si procede depositando o ammucchiando le pietre sul suolo.. Le dimensioni e la forma possono variare. Bisogna lasciare - se possibile - dei bordi irregolari. In ogni caso, bisogna mantenere attorno alla struttura una fascia erbosa visibile ben marcata, di almeno 50 cm di larghezza. Si può depositare qua e là negli interstizi, della sabbia, ghiaia o terra in modo da favorire lo sviluppo di una vegetazione propria agli ambienti magri. Depositando dei rami e dei rovi secchi sulla struttura, senza però ricoprire completamente le pietre, verranno offerti ai rettili dei rifugi supplementari e si creeranno dei microclimi favorevoli.
- Queste strutture necessitano di poca manutenzione. Tuttavia, deve essere preservata lungo i bordi una zona erbosa estensiva di almeno 50 cm di larghezza. Idealmente, questa zona dovrebbe essere mantenuta a riposo. È sufficiente eliminare i cespugli che potrebbero installarsi. Piantate o lasciate crescere dei cespugli sul lato nord, dove non rischiano di fare ombra sulla struttura. Delle piccole piante rampicanti, come la clematide, possono ricoprire parzialmente le pietre. Mantenete qualche ciuffo d'erba tra le pietre. Questi ultimi offrono dei rifugi supplementari e creano un microclima favorevole. La vegetazione legnosa che si sviluppa nelle vicinanze va tenuta bassa o eliminata se fa ombra sulle pietre

Pulizia pannelli

La pulizia dei pannelli fotovoltaici è una delle operazioni fondamentali per la manutenzione, in quanto consente di conservare in maniera ottimale la loro funzionalità, quindi tale intervento è periodico e programmato ed è attuato tramite ditte specializzate nel settore , con idonee macchine ed attrezzature utilizzando prodotti che non inquinano e , quindi, mitigano l'impatto con l'ambiente nelle fasi di gestione dell'opera.

La metodologia di intervento si baserà sulla pulizia del pannello senza l'impiego di prodotti chimici e senza necessità di risciacquo.

L'acqua utilizzata passa attraverso apparati filtranti ed esce pura al 99,9%, subendo un trattamento osmotico e deionizzante ; risulta , inoltre, un agente pulente molto efficace a contatto con la superficie e, combinata con l'azione meccanica della spazzola rotante, è in grado di inglobare le particelle di sporco che si staccano contemporaneamente ad un risciacquo. Con il primo passaggio l'acqua pura attrae , rimuove e trattiene le particelle di sporco e di impurità, col secondo , effettua la definitiva pulizia dei vetri ed elimina gli eventuali "aloni".

Essendo priva di detergenti l'acqua di scarico può essere impiegata per l'irrigazione, trattandosi appunto di comune acqua di rubinetto con un alto contenuto di sali totali disciolti.

Il sistema filtraggio è composto da:

- Prefiltri (a sedimentazione/carboni attivi): il loro obiettivo è di aumentare la durata della membrana ad osmosi inversa;
- Membrana a osmosi inversa: purifica l'acqua di alimentazione eliminando tutti i sali minerali fino ad un grado di purezza del 98%;
- Resina deionizzante: trattiene le rimanenti particelle.

Requisiti per la qualità dell'acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PH: 5~7;
- Cloruro e salinità: 0 - 3000 mg/l
- Torbidità: 0-30 NTU
- Conduttività: 1500~3000 μs/cm
- Residuo fisso: ≤ 1000 mg/l
- Durezza dell'acqua - ioni di calcio e di magnesio: 0-40 mg/l
- Acqua non alcalina.

La spazzola putente è costituita da una macchina per la pulizia della faccia attiva dei pannelli fotovoltaici dall'imbrattamento dovuto essenzialmente agli agenti atmosferici, escrementi di volatili, foglie, insetti morti ecc. Si procederà essenzialmente all'utilizzo di un robot radiocomandato con lo scopo di velocizzare ulteriormente la pulizia e dare la possibilità di arrivare in punti difficili da raggiungere con le classiche attrezzature.

Fondazione delle strutture dei moduli con uso di pali a vite

Per le fondazioni delle strutture di sostegno dei pannelli si utilizzano micropali in tubolare d'acciaio per lo più del tipo S 275 (ex Fe 430) cui viene saldata alla estremità inferiore un'elicadello stesso materiale, ma di diametro maggiore.

L'estremità del palo che verrà infissa nel terreno è dotata di lama di forma triangolare.

Sia la lunghezza del tubo che il suo diametro, nonché le caratteristiche dell'elica o delle eliche,lo spessore e il diametro, dipendono dalle caratteristiche del terreno e dalle prestazioni richieste.

L'estremità superiore del palo è dotata di opportune flange saldate per permettere un facile accoppiamento con la struttura metallica in elevazione che porta i pannelli fotovoltaici.

La posa in opera nel terreno è effettuata tramite avvitamento, pertanto non richiede un impiantocantiere di tipo tradizionale, bastando un escavatore.

In particolare si utilizzerà in sistema di infissione diretto Si curerà in particolare l'allineamentodei pali e la distanza tra essi ottenendo uno scostamento massimo di 1 cm dagli assi prefissati.La tolleranza ottenuta rispetto alla quota prefissata è invece pari a 0.5 cm.

Il palo a vite è ritenuto il sistema di ancoraggio al terreno delle piccole strutture può rapido edecologico; infatti esso sono avvitati con macchine dotate di testa con trivella.

Il sistema evita opere di scavo nonché l'utilizzo di cementi per i blocchi di fondazione , offrendoun sistema staticamente valido anche in funzione dell'effetto "vela" che incide in maniera preponderante sulle strutture fotovoltaiche.

La sostenibilità ambientale di tale struttura è presenta anche al momento della dismissione in quanto la rimozione, con procedura analoga alla posa in opera, è semplice e rapida con utilizzodella stessa macchina con testata trivellante e il foro residuo, visto il minimo diametro e lunghezza si ricompone in tempi brevissimi senza tracce sul suolo che riassume immediatamente le caratteristiche "quo ante".

Anche lo smaltimento di questi prodotti viene notevolmente semplificato , sia nella fase di trasporto che di smaltimento vero e proprio , atteso che trattasi di materiali metallici che, nel caso di condizioni buone, possono essere riutilizzati per altre strutture agricole , quali recinzioni, serre, vigneti ecc.

I pali utilizzati saranno composti esclusivamente da acciaio inox al fine di evitare corrosioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori interventi volti alla compensazione ambientale previsti in progetto sono i seguenti

Interventi antierosivi

L'area di installazione dell'impianto fotovoltaico in loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina , per la tipologia del terreno, la insufficiente permeabilità e per l'orografia , è soggetta a fenomeni erosivi che rappresentano un sostanziale degrado ambientale anche in funzione della stabilità e della conservazione delle apparecchiature da installare.

La proposta di compensazione ambientale volta ad una sostanziale stabilizzazione e conservazione ambientale si basa sulla posa in opera di prati armati , specificamente nell'area che sarà coperta dai moduli fotovoltaici e la realizzazione di idonee viminate per contenere il deflusso delle acque meteoriche.

Nel caso di Montespogliamonaco non vi è una erodibilità (intrinseca) del terreno , infatti alcuni litotipi sono più erodibili di altri , ad esempio il contenuto di sostanza organica (espresso come percentuale di humus) , velocità di filtrazione , distribuzione dimensionale delle particelle di suolo.

In linea generale l'erodibilità del suolo

- aumenta con l'incremento del contenuto di limo e sabbia fine;
- diminuisce con l'aumento del contenuto di argilla e materiale organico;

Inoltre all'aumentare della permeabilità del terreno diminuisce l'erosione, per questo motivo è necessario l'accoppiamento di prati e viminate , come previsto in progetto ed illustrato nell'elaborato progettuale allegato SPG_12 e particolari sottocampo ER_TAV.18 a…… ER_TAV.18 n Nella località ,ove è prevista l'installazione dell'impianto, sono presenti impluvi naturali pressochè paralleli, che , da sempre, hanno avuto una funzione di accogliere le acque pluviali di scorrimento e convogliarle nel torrente Cerrato, contribuendo ad un equilibrio idraulico che negli ultimi anni ha subito delle mutazioni dovute essenzialmente sia a cambiamenti climatici con conseguente diminuzione delle piogge , sia all'attività agricola per cui sono stati creati ulteriori percorsi al deflusso delle acque , pertanto i vecchi impluvi naturali hanno perso buona parte della loro funzione restando propaggini di cespuglieti della fascia ripariale del torrente Cerrato.

I prati armati intervengono su questi fattori ,per tale motivo la Società proponente ha deciso di attuale tale procedura tecnica per la stabilizzazione dei pendii e per la salvaguardia delle opere nel pieno rispetto delle norme vigenti e delle linee guida dell'Autorità di Bacino, nonché nel rispetto e per le opere di compensazione relative all'ambiente e all'ecosistema.

In conclusione vantaggi di questa soluzione, realizzata seminando direttamente sul terreno tal quale possono essere così sintetizzati:

- ✓ le opere realizzate non sono rigide e seguono gli assestamenti dei versanti, evitando infiltrazioni nelle discontinuità del versante,
- ✓ non vengono applicati pesi concentrati sul versante,
- ✓ si evitano infiltrazioni dovute a rotture e scollamenti delle opere rigide dal litotipo sottostante, anche a seguito di dilatazioni termiche o idriche, rigonfiamenti, assestamenti differenti fra i vari materiali
- ✓ si riduce, istante per istante, la velocità dell'acqua che scorre anche negli impluvi , con possibilità di variare in modo semplice la scabrezza del rivestimento erbaceo dovuto alla diversa struttura epigea delle piante erbacee utilizzate,
- ✓ l'energia cinetica dell'acqua, anche in presenza di elevate velocità di flusso, viene dissipata, istante per istante, per attrito attraverso la fitta coltre epigea

fonte: http://burc.regione.campania.it

le opere idrauliche di captazione così realizzate non richiedono alcuna manutenzione.

Per quanto riguarda le viminate ,nell'area in esame se ne prevede la posa in opera di file utilizzate essenzialmente quali ulteriore protezione di zone e manufatti sensibili allo scorrimento di acque superficiali.

La viminata è una struttura classica di ingegneria naturalistica la cui funzione è principalmente limitare l'energia cinetica dell'acqua creando un effetto " briglia" chiaramente su flussi di piccola intensità.

Tale effetto ha anche sul trasporto di materiale eroso evitando l'accumulo specialmente lungo le linee di deflusso delle acque , quali canali ed impluvi naturali ed artificiali.

L'intervento riguarda anche piste stradali costeggiate da terrapieni o da cunette di smaltimento.

Tutti questi elementi , localmente, sono presenti nella nostra area di intervento, pertanto le opere saranno eseguite , come si evince dai grafici SPG_12 e particolari sottocampo ER_TAV.18 a…… ER_TAV.18 n, nelle aree perimetrate dal PSAI , così come indicato nella relazione idrogeologica, a protezione delle fasce di impollinazione delle api o dei cumuli per rettili ed anfibi, lungo alcuni tratti dei sentieri a servizio dell'impianto; .

Le linee di viminate seguiranno principalmente l'andamento delle "vele" fotovoltaiche in modo da non intralciale i percorsi tra le fila delle stesse ai fini costruttivi e manutentivi.

La viminata sarà formata da paletti di legno (Larice, Castagno) di 8 - 15 cm, di lunghezza massima 100 cm infissi e per una altezza fuori terra di 30 cm, alla distanza fino 1,5 m uno dall'altro, collegati da verghe di salice vivo o altra specie legno sa con capacità di propagazione vegetativa, di almeno 150 cm di lunghezza, intrecciate sui paletti e legate con filo di ferro.

I fasci di salice trattengono i frammenti di terreno distaccati e proteggono la vegetazione che cresce nella parte sottostante. Il contatto con il terreno consente il migliore attecchimento e radicazione delle piante.

Si procederà alla posa di fila non superiore a 50 m , poste in parallelo e sfalsate a distanza variabile a seconda dell'area da proteggere.

La viminata non interferirà con la macchia mediterranee e gli arbusteti esistenti e rappresenterà un completamento del consolidamento dei versanti attuati col prato armato

La messa in opera avverrà solo durante il periodo di riposo vegetativo.

Per approfondimenti si rimanda alla specifica relazione allegata allo Studio Ambientale

Interventi di consolidamento

Alcune aree oggetto dell'intervento ricadono nell'ambito di aree perimetrate ad elevato rischio frana . Similmente ai fenomeni di erosione superficiale , tale criticità strutturale si riflette negativamente sull'assetto del suolo e , quindi, sugli elementi ambientali in superficie.

Nel progetto, come si evince dagli elaborati EL.9.3. EL.9.4 , che si allegano, è prevista la realizzazione di minitrincee drenanti che convergono, a spina di pesce, in una tubazione posta a profondità di circa m 1,50 che, a sua volta convoglia le acque nel limitrofo impluvio.

Tali elementi di consolidamento mirano sostanzialmente a stabilizzare le aree perimetrate dal PSAI migliorandone la stabilità . E' importante considerare che , così come ubicate, le trincee si sviluppano esclusivamente all'interno del bacino degli impluvi nel senso che non comportano aggravi idrici agli stessi , mantenendone inalterato l'equilibrio idrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La posa in opera sarà eseguita in modo da non interferire con la flora presente in sito e le tubazioni saranno immesse nell'impluvio con protezioni dello sbocco tramite posizionamento di pietre tali da non permettere l'ingresso di fauna di piccola taglia.

Il consolidamento rappresenta una importante opera di compensazione ambientale che , con una adeguata manutenzione, può mantenere la propria efficacia prescindendo dalla vita dell'impianto fotovoltaico , rappresentando un elemento di stabilizzazione del territorio.

Installazione di stazione fissa di monitoraggio dell'aria

Attualmente le stazioni di monitoraggio, più vicine all'area di intervento in progetto, sono inserite nella *Rete di monitoraggio della qualità dell'aria dall'ARPAC* è, più precisamente,

Centralina di Battipaglia – Parco Fiume e Centralina di Ottati – Alburni .

La stazione di Battipaglia è ubicata a diversi chilometri di distanza e, comunque, in un ambito ambientale completamente diverso dal sito di Montespogliamonaco di Altavilla Silentina, mentre la stazione di Ottati è posta in un sito a quote notevolmente superiori in un ambito montano altrettanto diversificato.

In effetti non è presente un rilevatore inserito nella valle del Calore che presenta una rilevante importanza ambientale anche per la vicinanza dell'Area Naturale Foce Sele Tanagro nonché di altre aree protette.

La presenza di un monitoraggio fisso si rende necessaria anche per un ambito di area vasta che comprende diversi Comuni posizionati lungo la valle del Calore , nonché il valore significativo che può essere rappresentato da infrastrutture viarie esistenti e di nuova costruzione.

Per questo motivo la Società Proponente ,quale compensazione ambientale, installerà una stazione fissa di monitoraggio della qualità dell'aria che sarà nella piena disponibilità degli Enti con competenze ambientali , potendo, in futuro , se ritenuto opportuno, far parte della rete regionale di monitoraggio dell'Arpac.

La cabina di monitoraggio ambientale è in monoblocco di vetroresina , caratterizzate da una struttura monoscocca autoportante di tipo "a tunnel" che garantisce eccellenti doti di robustezza e flessibilità. La stazione risultano facilmente rilocabile grazie alla presenza, alla base della sua struttura autoportante, di un controtelaio in tubolare metallico. La cabina risulta completamente inerte agli attacchi degli agenti atmosferici, e garantisce una lunga durata nel tempo, senza richiedere particolari attività di manutenzione nel corso degli anni; inoltre riduce sia il consumo di energia elettrica da parte del condizionatore, assicurandone così una maggiore efficienza, sia le spese di manutenzione, ottenendo, nel contempo, una struttura robusta e resistente agli atti vandalici ed alle intemperie, oltre compatibile con l'ambiente esterno.

La centralina effettuerà misurazioni .

Velocità e direzione vento

Polveri sottili PM 2,5 ; PM 10 ; NO2 (biossido di azoto) ; O3(ozono) ; CO (Monossido di carbonio) ; SO2 (Anidride solforosa) ; Benzene

La trasmissione dati wireless, GSM/GPRS e memorizzazione misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi compensativi piantumazione

Oltre alla stazione fissa di monitoraggio dell'aria, ai fini di compensazione sono previsti due monitoraggi dell'ambiente idrico all'anno per i cinque anni successivi alla realizzazione dell'opera , specificamente per il torrente Cerrato , limitrofo all'impianto.

Per la valutazione dello stato di qualità dell'alveo interessato , in tratti significativi a monte e a valle dello stesso, verranno analizzati i seguenti indici richiesti dalla Direttiva Europea (Water Framework Directive, 2000/60/EU) ed introdotti in Italia dal DM 260/2010:

IQM (Indice di qualità morfologica dei corsi d'acqua)

LIMeco (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo Stato Ecologico

STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione)

ICMi o Indice Diatomico (Indice Multimetrico Diatomico)

IBMR o Indice Macrofitico

Per la vegetazione, fauna ed ecosistemi si mira a verificare gli attecchimenti dei ripristini vegetazionali con il conseguente recupero delle biocenosi ecosistemiche al termine delle attività di cantiere e dei relativi interventi di ripristino.

Le aree individuate per il monitoraggio della componente vegetazione, fauna e ecosistemisono riportate nelle tavole allegate ed individuate con il codice VE

Le attività di monitoraggio degli habitat NATURA2000 individuati, si farà riferimento a quanto proposto nel Manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Dir 92/43/CEE) in Italia: Habitat (ISPRA 142/2016).

L'area di studio non interferisce direttamente con aree protette dal punto di vista naturalistico, però si effettuerà un monitoraggio anche nelle arre più prossime all'impianto dei siti di Natura 2000, in particolare la ZSC – ZPS IT8050033 – IT8050055 distante circa 2000 m dal sito di impianto.

Dai punti selezionati verrà calcolato un buffer di m 50 all'interno del quale saranno realizzati iseguenti rilievi tecnici:

1) rilievi strutturali, al fine di caratterizzare le componenti strutturali che formano lacenosi, quali:

- individuazione dei piani di vegetazione presenti;
- altezza dello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo;
- grado di copertura dello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo;
- pattern strutturale della vegetazione arbustiva ed arborea (altezza totale, altezzainserzione della chioma, dimensioni della chioma);
- individuazione della rinnovazione naturale.

2) rilievi floristici, consistenti nel rilevamento delle specie presenti nei vari piani divegetazione individuati. Le specie verranno classificate in base alla forma biologica ed alla nomenclatura indicate nella Flora d'Italia del Pignatti. Per ogni specie e per ogni strato verranno assegnate le seguenti classi di copertura:

- < 20%;
- 20 ≤ 50%;
- > 50% ≤ 80%;
- > 80%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le specie con una copertura > del 50% si indicherà anche lo stadio fenologico secondo la seguente legenda:

- riposo;
- gemme rigonfie;
- foglie distese;
- inizio della fioritura;
- piena fioritura;
- fine fioritura;
- frutti e semi maturi;
- foglie completamente ingiallite

3) rilievi fitosociologici consistenti nella valutazione quantitativa del grado di ricoprimento dei rappresentanti delle varie entità floristiche secondo il metodo abbondanza-dominanza di Braun-Blanquet. Le classi di ricoprimento ed i codici sono i seguenti:

- 5: individui della stessa specie ricoprenti più dei 3/4 della superficie di rilievo;
- 4: individui della stessa specie ricoprenti tra i 3/4 ed 1/2 della superficie di rilievo;
- 3: individui della stessa specie ricoprenti tra 1/2 e 1/4 della superficie di rilievo;
- 2: individui abbondanti ma coprenti meno di 1/4;
- 1: individui frequenti o con ricoprimento scarso;
- +: individui non frequenti e con ricoprimento scarso;
- r: specie rappresentate da pochissimi individui.

I dati raccolti durante le campagne di rilevamento saranno elaborati con appositi modelli allo scopo di definire lo stato dinamico delle tipologie vegetazionali indagate.

Interventi compensativi sulle aree a verde Pulizia

Sarà effettuata una operazione di pulizia di tutte le aree che si collocano nella fascia verde strettamente definita e di quelle superfici a ridosso della viabilità di impianto.

Dovra' riguardare la rimozione dei corpi estranei dall'area sottostante la copertura vegetale e all'interno del volume occupato dall'apparato aereo delle piante, degli arbusti e delle superfici investite ad erbacee. E' prevista anche la pulizia e lo svuotamento dei canali di sgrondo delle acque meteoriche. Tale operazione va eseguita 2-3 volte all'anno e comprende la rimozione di oggetti estranei (carta, cartone, plastica, vetro, oggetti metallici, rami, tronchi, …), la raccolta di materiale vegetale (piccoli rami o parti dell'apparato aereo, pezzi di corteccia...) .

La cadenza è pari a 1 volta ogni 120 giorni dalla primavera all'autunno. La raccolta di tutto il materiale di rifiuto sarà differenziata e convogliata in discarica autorizzata.

La pulizia delle zone di viabilità, percorsi dove possono accumularsi residui, saranno svolte con l'ausilio di motoventilatori.

Alberature

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si provvederà a verificare la stabilità di pali tutori con eventuale rinnovo delle legature sostituendo se necessario i legacci variando la posizione in un punto diverso dal precedente e correggendo le eventuali imperfezioni nella verticalità del fusto.

I pali tutori vanno rimossi e non più sostituiti quando, passato un sufficiente numero di anni dall'impianto (mediamente 3-5 anni), l'esemplare arboreo si affranca dallo stesso palo tutore e dimostra con evidenza una stabilità autonoma e sicura. Le piante arboree vanno difesi alla base da manicotto di iuta o cannicciato per difenderle dall'eventuale laccio del decespugliatore.

Tra le specie arboree inserite in progetto ve ne sono alcune che potrebbero produrre polloni alla base. In ogni caso la spollonatura comporta l'eventuale eliminazione della vegetazione che si sviluppa alla base e lungo i fusti fino all'inserimento delle branche primarie. In presenza dei soli polloni, l'eliminazione sarà effettuata con l'utilizzo di attrezzi manuali da taglio (forbicioni, tronca rami, decespugliatore, abbigliamento antinfortunistico di protezione) avendo cura di effettuare il taglio aderente al ceppo senza danneggiare i tessuti corticali del tronco. Gli interventi sono previsti uno nel periodo primaverile e uno a fine estate.

Concimazione di piante arboree e arbustive

La concimazione prevede l'uso di concime organico complesso a lento rilascio per migliorare le caratteristiche fisico-chimiche del terreno e persiste nel terreno per diversi mesi mette a disposizione delle essenze arboree ed arbustive gli elementi chimici di cui necessitano . La concimazione sarà effettuata prima dell'impianto e puo' essere puntuale in prossimita' delle piante arboree ed arbustive e massiva sulle superfici prative estese .Naturalmente sara' effettuata un'analisi chimica che faccia capire quali sono gli elementi carenti da reintegrare e quali invece sono presenti in quantità sufficiente.

I concimi organici azotati sono consigliati per le piante sempreverdi, gli alberi e gli arbusti ancora in formazione, perché questo elemento serve allo sviluppo della parte aerea verde e dell'apparato radicale. Il potassio è indispensabile per la produzione di fiori e frutti. Il calcio (Ca) agisce positivamente sulla struttura del terreno, migliorandola, aumentandone la permeabilità e la porosità. Il magnesio (Mg) costituisce l'atomo centrale della clorofilla, fondamentale per la fotosintesi; presiede anche alla formazione degli zuccheri, delle proteine, dei grassi e delle vitamine. Lo zolfo (S) partecipa alla formazione di molti composti, come enzimi, proteine e vitamine, migliora le caratteristiche chimico-fisiche del terreno, abbassa il pH e favorisce l'assorbimento degli elementi. Per quanto riguarda i microelementi il ferro è tra i 10 elementi indispensabili alle piante; partecipa alla sintesi della clorofilla, è parte integrante di vari enzimi dei processi fisiologici, partecipa attivamente al processo di fissazione biologica dell'azoto atmosferico. La carenza determina clorosi. Non bisognera' esagerare nella concimazione onde evitare di rendere le piante più suscettibili ad attacchi parassitari o alle patologie in generale (soprattutto quelle azotate) . Sarà effettuato 1 intervento all'anno in un periodo di tempo che va da marzo-aprile

Ripristino dello strato di corteccia pacciamante , zappettatura manuale

Per quanto riguarda la corteccia come elemento pacciamante per le varie tipologie di verde (macchie e alberature), almeno per i primi anni sarà necessario il ripristino dello strato di pacciamatura. Il mantenimento dello strato pacciamante, elimina l'impiego di manodopera, riduce la crescita delle infestanti, diminuisce l'evaporazione dell'acqua nel periodo estivo e protegge le radici dal gelo. Qualora lo strato pacciamante non venisse ripristinato, si renderebbe necessario zappare periodicamente l'intorno delle piante arboree ed arbustive, eliminando le infestanti che creano conflitto con l'acqua e le sostanze nutrienti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo spessore dello stato pacciamante dove realizzato, dovrà essere mantenuto a uno spessore di 6-8 cm.

Epoca di intervento: per la corteccia usata come pacciamatura l'ipotesi è di ripristinarla 1 volta all'anno, valutando dopo i primi 5 anni dall'impianto se continuare o meno anche a cessione avvenuta.

Irrigazione piante arboree, arbustive ed erbacee

L'irrigazione sarà funzionale per aiutare le piante nella crescita nei primi anni fino a quando avverrà il passaggio alla fase di attecchimento e maturazione.

A tutte le piante messe a dimora sarà garantito un sufficiente quantitativo d'acqua mediante irrigazione, in ore compatibili ,tale operazione puo' essere realizzata con l'uso di autobotti.

Le irrigazioni dovranno essere programmate nella quantità e nella frequenza in relazione alle esigenze specifiche delle piante, alla natura del terreno e all'andamento stagionale.

L'irrigazione delle piante arboree ed arbustive in estate dovrà essere effettuata durante le ore più fresche per evitare stress fisiologici alle piante, con quantitativi variabili da 50 a 200 litri a seconda delle dimensioni della pianta; per evitare sprechi è più razionale procedere a bagnamenti contenuti e frequenti. In inverno, di norma, non si procede ad annaffiature, sia per il riposo dei vegetali, sia per evitare danni da gelo.

Per le piante arbustive ed erbacee presenti in progetto, specialmente nella prima stagione vegetativa le piante appena messe a dimora richiedono di frequenti e abbondanti bagnature che possono essere dai 4 ai 10 lt da distribuire in quantitativi e intervalli di tempo proporzionati alla stagione e alla tipologia di terreno. Negli anni successivi alla messa a dimora la frequenza delle annaffiature viene ridotta.

In generale tutte le specie impiegate in progetto tollerano bene la siccità e appartengono perlopiù alla flora autoctona della zona. Per questo motivo, la calibrazione di irrigazione dovrà essere fatta studiando le somministrazioni finalizzate al massimo risparmio idrico.

Potatura piante , arbusti e siepi

Gli interventi di potatura saranno effettuati secondo le più aggiornate tecniche operative e sulla base di approfondite conoscenze sulla morfologia e la fisiologia delle piante arboree.

Questo tipo di potatura potrà essere eseguita dal secondo anno in poi ed avrà lo scopo di formare correttamente le giovani piante. Questo tipo di intervento andrà eseguito manualmente da personale esperto e professionale.

In generale la potatura invernale è consigliabile per operazioni di pulizia e per la eliminazione della vegetazione superflua, inoltre lo scopo è quello di favorire lo sviluppo dei rami nelle zone della chioma in cui esistono vuoti, tali operazioni, tuttavia, possono essere effettuate, senza rischio per le piante legnose in ogni epoca dell'anno.

Il progetto redatto, prevede di mettere a dimora le piante per la realizzazione delle fasce di mitigazione secondo distanze di impianto ben specifiche e riportate nelle tavole grafiche e negli elaborati tecnici redatti.

Per quanto riguarda le piante arbustive che compongono le siepi, anche per queste occorre effettuare una potatura di formazione; questa prima potatura servirà a educare la pianta nello sviluppo rimanendo legata ad una sagoma ben definita.

Il numero di volte in cui un arbusto ha bisogno di essere potato dipende sostanzialmente dal tipo di elemento compositivo nel quale rientra, dal naturale tipo di portamento che la pianta possiede e dal tipo di gestione che si vuole si vuole avere dello spazio. Il mantenimento di volumi regolari e ben definiti avrà sempre la priorità per definire come e quando potare le siepi. In generale, la maggior parte delle siepi formali ha bisogno di

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere potata due-tre volte l'anno. Per le specie inserite nel progetto di queste aree possiamo ipotizzare una scansione temporale del numero delle potature che si rendono necessarie;

Taglio di ridimensionamento:

Modo di procedere per la cura di arbusti e siepi:

Dopo aver completato la potatura è molto importante eliminare ogni tipo di residuo vegetale; questi infatti potrebbero trasformarsi in un comodo riparo per elementi patogeni in grado di attaccare la pianta.

Le siepi composte da arbusti indigeni sono importanti elementi naturali: all'interno delle agglomerazioni e offrono uno spazio vitale ad innumerevoli specie animali. Per gli uccelli hanno un valore particolarmente elevato gli arbusti spinosi a bacche. I loro rami dovrebbero essere potati sempre nello stesso punto: in questo modo si formano numerose ramificazioni adatte alla nidificazione.

Interventi su tappeti erbosi

Gli interventi si eseguono "una tantum" in funzione delle necessità. Questo tipo di operazione prevede: concimazione, bucatura e arieggiatura, rullatura, trasemina, riparazione delle aree danneggiate.

Arieggiatura: si rende necessaria quando si è provocata una eccessiva compattazione del terreno. Si esegue operando nella cotica erbosa fori distanti una decina di centimetri l'uno all'altro per consentire la penetrazione dell'aria, dell'acqua e delle sostanze nutritive in modo che possano essere assorbite dalle radici. Può essere effettuata in qualsiasi stagione, salvo quando la temperatura dell'ambiente è troppo bassa.

Le attrezzature utilizzabili sono le forche cave o i rulli perforanti che estraggono piccoli cilindri di terra dette "carote" che ad operazione ultimata devono essere sminuzzate.

Rullatura: è utile alla fine dell'inverno per spianare le eventuali irregolarità.

Trasemina e ricarico: approfittando dell'aerazione si può migliorare la tessitura dei tappeti erbosi degradati apportando del buon seme, tenendo conto della destinazione del tappeto e del miscuglio originario con il quale si era effettuata la semina. La semina prevede circa 45- 50 gr/mq; successivamente si fa la rullatura per far aderire il seme. Come concimazione si può distribuire uno starter (1220-15), 30 gr/mq, fatto apposta per aiutare la piantina nella germinazione. I mesi più adatti per queste operazioni sono marzo e settembre. Le trasemine di norma si effettuano dopo la bucatura.

È necessario controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici impiantate provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno eventualmente riscontrato onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati.

Le specie utilizzate in progetto non risultano più di altre suscettibili a particolari attacchi o patologie.

Particolare attenzione andrà fatta per certe patologie e certi parassiti che risultano particolarmente diffusi e rischiano di provocare danni. L'analisi andrà eseguita da personale tecnico esperto in maniera da intervenire rapidamente per la risoluzione delle problematiche che potranno presentarsi.

Interventi compensativi sulla fauna

Uccelli

Si procederà alla realizzazione di n. 2 postazioni per il monitoraggio dell'avifauna. I parametri saranno valutati secondo i seguenti elementi

Ricchezza : numero complessivo di specie rilevate per stazione di rilevamento

Indice di dominanza : somma dei valori di dominanza delle due specie più abbondanti

Diversità: probabilità che in una popolazione un individuo sia specificatamentediverso dal precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Equipartizione : livello di equipartizione nell'abbondanza delle specie

Numero di contatti: numero complessivo di uccelli rilevati. Esprime l'abbondanza di tutti gli uccelli presenti per stazione di rilevamento.

Numero di contatti di specie appartenenti alle categorie SPEC. Esprime l'abbondanza degli uccelli appartenenti alle categorie SPEC (1,2,3,4) osservati in ogni stazione dirilevamento

Ricchezza specifica di specie appartenenti alle categorie SPEC. Esprime il numero di specie appartenenti alle categorie SPEC (1,2,3,4) osservati in ogni stazione di rilevamento

Ricchezza specifica di specie d'interesse comunitario. Esprime il numero di specie comprese nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (e successive modifiche).

Numero di contatti di specie definite d'interesse comunitario

Le indagini sul campo per la verifica ed il controllo di uccelli notturni, in particolare per le specie appartenenti agli ordini degli Strigiformi (rapaci notturni), Caradriformi (Occhione) e Caprimulgiformi (Succiacapre), non rilevabili con il metodo dei punti d'ascolto, verranno condotte in orario crepuscolare e notturno. Per incrementare le possibilità di contattare tali specie verranno usate differenti tecniche tra cui il playback (emissione del richiamo pre-registrato delle specie oggetto d'indagine).

Durante il periodo invernale verranno percorsi dei transetti lineari al fine di monitorare tutte le specie svernanti che frequentano il territorio oggetto di analisi.

Mammiferi

I mammiferi saranno indagati con indagini sia dirette che indirette su transetti lineari attraverso l'applicazione delle seguenti metodologie di censimento:

- osservazione diretta;
- tracce di presenza, quali impronte, "fatte", resti alimentari e tane;
- installazione di fototrappole con un sensore a movimento e a infrarosso, allo scopo diincrementare le informazioni riguardanti i mammiferi più elusivi.

Il metodo prevede la realizzazione del monitoraggio, sia all'interno dell'area di impianto dei pannelli fotovoltaici che all'esterno a questa compresa in un buffer di 500 m a partire dall'area perimetrale esterna della recinzione.

I rilevamenti saranno effettuati seguendo un programma temporale regolare

Chirotteri

Il monitoraggio dei chirotteri sarà condotto mediante rilevamento bioacustico.

Il metodo prevede la realizzazione del monitoraggio, sia all'interno dell'area di impianto dei pannelli fotovoltaici che l'area esterna a questa compresa in un buffer di 500 m a partire dall'area perimetrale esterna di recinzione.

I monitoraggi saranno realizzati dal tramonto alle prime 4 ore della notte e l'attività dei pipistrelli sarà monitorata attraverso la registrazione dei contatti con rivelatori elettronici di ultrasuoni Bat detector (modalità time - expansion). I segnali saranno registrati su supporto digitale adeguato, in file non compressi (ad es. .wav), per una loro successiva analisi.

L'indagine sulla chirotterofauna migratrice e stanziale mediante bat-detector deve essere svolta in modalità time expansion, con successiva analisi dei sonogrammi, al fine di valutare la frequentazione dell'area ed individuare eventuali corridoi preferenziali di volo.

I punti d'ascolto devono avere una durata di almeno 15 minuti in ciascun sito di rilevamento individuato, e per ciascun di essi sarà rilevata la localizzazione GPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, ogni stazione di rilevamento sarà caratterizzata in termini di localizzazione rispetto al sito di impianto, uso del suolo, prossimità a corsi o specchi d'acqua, prossimità ad eventuali rifugi noti.

Durante ciascun monitoraggio saranno annotati data, ora inizio e fine, temperatura, condizioni meteo, condizioni del vento. I rilevamenti non saranno eseguiti in condizioni meteorologiche avverse (pioggia battente, vento forte, neve).

Rettili

Lo studio dei rettili è finalizzato a monitorare i taxa di maggiore rilevanza conservazionistica

Per il monitoraggio dei rettili verrà utilizzato principalmente il metodo di rilevamento dell'osservazione diretta (censimento a vista lungo transetti lineari).

Nel censimento a vista, i transetti verranno percorsi a piedi in modo da coprire i principali tipi diambienti presenti nell'area indagata e quindi sarà necessario definire e strutturare gli habitat in cui si effettua il censimento e i punti di maggiore attenzione in ognuno di essi, facendo attenzione agli ambienti caratteristici tipici della specie (fossati, fiumi e canali in zone ricche di vegetazione acquatica e dove la corrente dell'acqua è più lenta).. Inoltre le informazioni potranno essere integrate con la raccolta di dati occasionali.

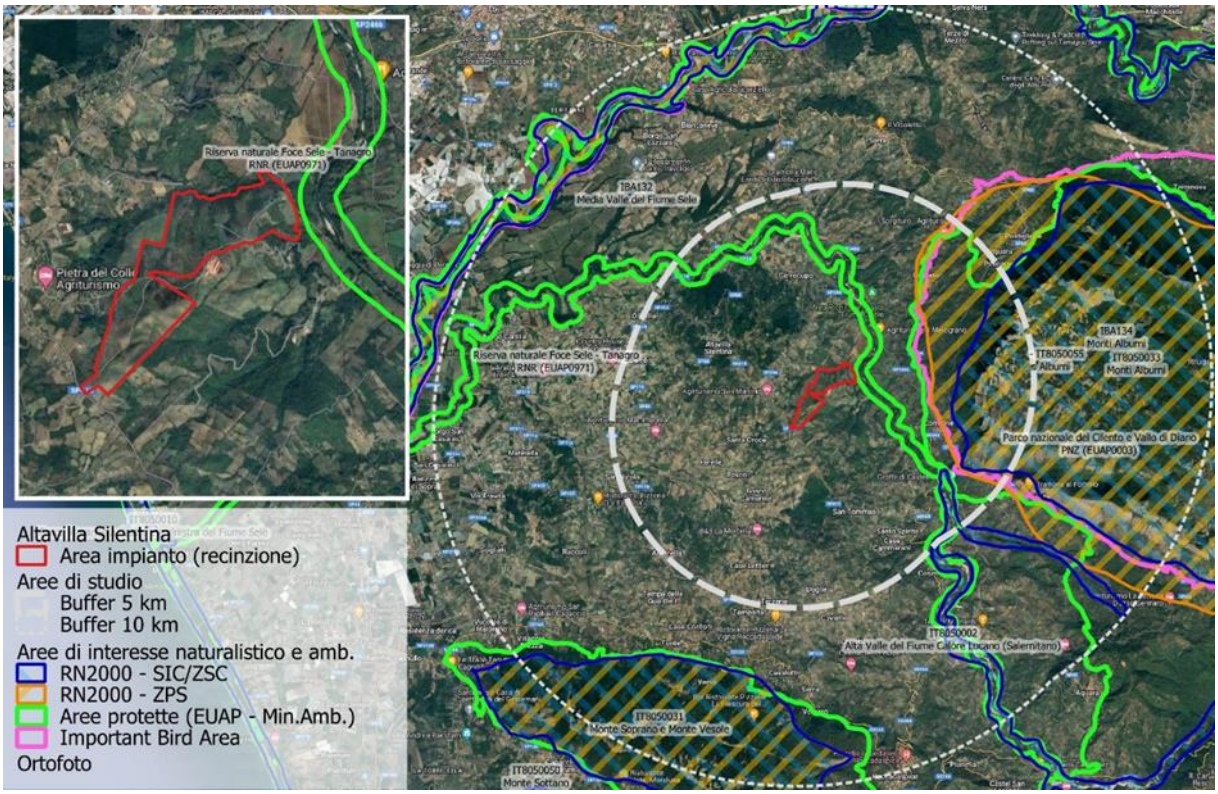
Compensazioni comunali

La Società Proponente ha sottoscritto col Comune di Altavilla Silentina un accordo finalizzato alla compensazione ambientale di cui al DM 10/9/2010 all. 2 e s.m.i.

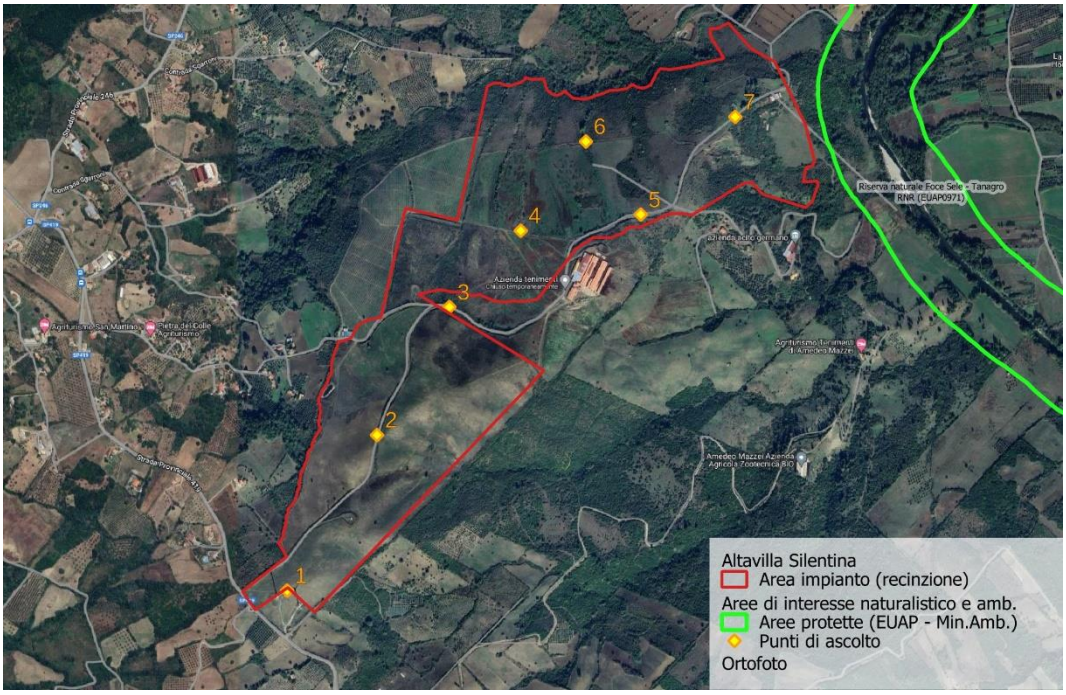
I proventi provenienti da tali compensazioni saranno finalizzati ad efficientamenti energetici consistenti in

- Installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici del tipo ibrido ,abbinati a pompe di calore con COP>4 tali da minimizzare l'utilizzo di energia elettrica dalla rete e di gas per il riscaldamento.
- Acquisto ed utilizzazione di mezzi pubblici a trazione elettrica ed installazione di colonnine di ricarica.
- Integrazione della pubblica illuminazione in aree periferiche con luci a led con alimentazione a mezzo sistema fotovoltaico ed accumulo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



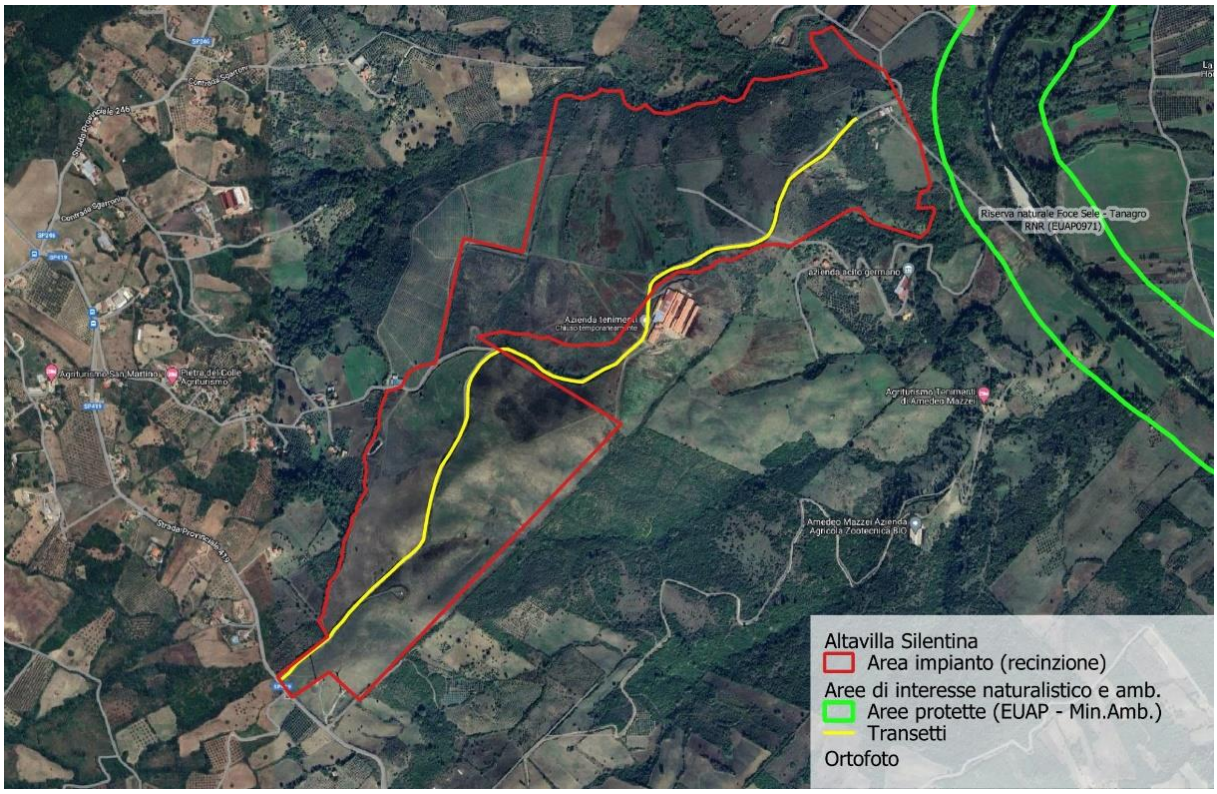
Localizzazione dell'area di impianto, Aree Protette, siti Rete natura 2000 e IBA.



Punti di ascolto individuati nell'area di progetto.

Di seguito la localizzazione del transetto individuato all'interno dell'area di impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Transetto individuato all'interno dell'area di impianto (linea gialla).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, Autorizzazione Unica per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW. Proponente: SPV Apulia 2002 S.r.l.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*";
k) ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla*

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 […]";

l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;

m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

n) il comma 2 dell'art. 15 del D.Lgs n. 190/2024 dispone che le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso D.Lgs n. 190/2024.

PREMESSO altresì che

a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";

b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

c) con D.G.R. n. 326 del 06.06.2017 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L.241/90 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;

d) con Regolamento n. 12 del 15.12.2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e che, da ultimo, con D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06.02.2018, le competenze in materia di VIA – VAS - VI sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO che

a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 467172 del 07.10.2020 la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina";

b) con detta istanza la I. Società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e VINCA, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 8815;

TENUTO CONTO che,

a) con nota prot. 617068 del 10.12.2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 prevedendo la prima riunione per il giorno 7 febbraio 2022;

b) con decreto dirigenziale n. 98 del 23.05.2022 è stato emanato il diniego al PAUR, a seguito della chiusura con esito sfavorevole della Conferenza di Servizi;

c) la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso al D.D. n. 98 del 23.05.2022;

d) il TAR Campania sez. Salerno ha accolto il ricorso con sentenza n. 642 del 20.03.2023 per le motivazioni ivi riportate ed ha annullato il D.D. n. 98 del 23.05.2022;

e) la Regione Campania ha proposto appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensione cautelare avverso la sentenza del TAR Campania sez. Salerno n. 642 del 20.03.2023;

f) il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 2610 del 26.06.2023 ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 642 del 20.03.2023;
g) il Consiglio di Stato con sentenza n. 11320 del 29.12.2023, per le motivazioni ivi contenute, ha respinto l'appello della Regione Campania, imponendo la riconvocazione di una nuova Conferenza di servizi;

CONSIDERATO altresì che

a) Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con una potenza installata di 57,202 MW, con una superficie irradiata di Ha 24.68.00 pari al 34,4% di copertura del parco fotovoltaico ed una superficie complessiva di Ha 71.67.11. L'intero perimetro del sito verrà delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona in modo da occupare una fascia, di larghezza pari a 5 mt, appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso. Per la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista la realizzazione di un cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, avente lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia spa. Tale cavidotto è posato lungo la viabilità già esistente, mentre l'attraversamento del Vallone Malnome avverrà in sub alveo. E' prevista, inoltre, la costruzione di una sottostazione AT/ MT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuati in catasto ai mappali 853 – 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (Sa), comprese le opere di connessione in AT (150 kV).

DATO ATTO

a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 11/03/2022, 11/04/2022, 04/03/2024, 18/10/2024, 14/04/2025 e 23/06/2025, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b) che nella seduta del 23/06/2025 la scrivente U.O.D. ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.,;
c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
e) che con Decreto Dirigenziale n. 191 del 04/09/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza, con condizioni ambientali;

ATTESO che

a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

ATTESO, altresì, che

a) in data 23/06/2025, con prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0201057_20250623, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

DATO ATTO che

a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI

1. la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;
2. la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025e il D.P.G.R n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all' Arch. Francesca De Falco;

RITENUTO pertanto

1. di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW", proposto dalla SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118
e) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW", proposto dalla SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;

4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
8. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per il Comune di Altavilla Silentina (SA) dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
9. **fare obbligo** al proponente infine:
    - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
    - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
    - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
    - comunicare ai Comune interessati e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
    - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
    - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
    - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
10. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

11. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza**;**
12. **demandare** al Comune di Altavilla Silentina (SA) l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
13. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
14. t**rasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo US 306.00.00 Ufficio Speciale Valutazioni ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
15. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione trasparenza e "Regione Campania Casa di Vetro".

FRANCESCA
DE FALCO
REGIONE
CAMPANIA
DIRIGENTE
12.09.2025
14:28:03
GMT+02:00

REGIONE CAMPANIA E
COPIA
Protocollo N.0452768/2025 del 16/09/2025

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: C.di S. 12/09/2025- CUP 8815- SPV Apulia 2002 s.r.l.- Istanza per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la " *Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60Mw con opere diconnessione alla rete RTN in loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina"*- (SA)- Proponenete SPV Apulia 2002 srl-Parere Tecnico.

U
ARPA CAMPANIA
Protocollo N.0057701/2025 del 12/09/2025

In riferimento alla V.s nota PG 391501/2025 del 06/08//2025 acquisita in pari data da ARPAC con prot.n.0051502/2025 , si conferma il parere favorevole, con le prescrizioni evidenziate dalla Componente Acustica e CEM , già espresso in sede di c.d.s. del 18/10/2024 nota ARPAC Pr. 64088 del 16/10/2024, che si allega per comodità di lettura.

Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale
***Dr.ssa Elina Antonia* BARRICELLA**

AT/cg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: C.di S. 17/10/2024- CUP 8815- SPV Apulia 2002 s.r.l.- Istanza per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la " *Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60Mw con opere diconnessione alla rete RTN in loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina"*- (SA)- Parere Tecnico.

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0064088/2024 del 16/10/2024
Firmatario: GIANLUCA SCOPPA

In riscontro alla nota della Giunta regionale della Campania Prot.. 351338/2024 del 16/07/2024 acquisita da ARPAC con prot.n.0045342/2024 del 16/07/2024

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Area Territoriale del Dipartimento di Salerno, che si allega alla presente come parte integrante, si esprime parere favorevole alla realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico nel comune di Altavilla Silentina, con l'osservanza delle prescrizioni evidenziate dalla componente acustica e CEM (Allegato Prot ARPAC n. 62761 del 10/10/2024).

Il Dirigente a.i. U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Il Dirigente a.i.U.O.C Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

AT/cg

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0062008/2024 del 10/10/2024 U

Istruttoria per parere di compatibilità magnetica ed acustica CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l. Rif. Comunicazione della Regione Campania acquisita con prot. ARPAC N. 0042421/2024 del 04/07/2024.

In riferimento all'istanza in oggetto, vista la comunicazione rif. **prot. ARPAC N.0042421/2024 del 04/07/2024** relativa alle integrazioni trasmesse dalla soc. Apulia 2002, verificata la presenza di integrazioni documentali relative alla compatibilità magnetica e acustica dell'impianto in progetto**, a seguito dell'istruttoria tecnica** effettuata sulla documentazione pubblicata dalla Regione Campania e in particolare sugli elaborati:

- ER.R.04 Relazione sui campi elettromagnetici prodotti;
- ER.R.A. Relazione di impatto Acustico a firma del Dr. Geol. Antonio senese, iscritto nell'elenco nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale al n. 8841;
- ER.TAV.9A percorso cavidotto su catastale;
- ER.TAV.9B percorso cavidotto su catastale;
- ER.TAV.9C percorso cavidotto su catastale;

Visti:

- la Legge Quadro n. 36 del 22/02/2001; il D.P.C.M. del 08/07/2003 in G.U. n. 200 del 29/08/2003, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e Art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti) e il D.M. del 29/05/2008, pubblicato nel S.O. n.160 alla G.U. n.156 del 05/07/2008;
- la Legge Quadro n. 477 del 26 Ottobre 1995; il D.P.C.M. del 14/11/1997 e il D.M. del 16/03/1998;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il parere favorevole di ENEL relativo alla Soluzione Tecnica Minima Generale avente Codice di rintracciabilità: **T0737057, per Cessione per l'impinto di produzione da fonte solare per una potenza in immissione richiesat di 60 MW sito nel Comune di Altavilla Silentina (SA), tramsesso da e-distribuzione SpA alla San Marco S.r.L.**

per quanto di competenza dell'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Salerno e limitatamente alla sola compatibilità magnetica e acustica dell'impianto e delle opere di connessione alla rete elettrica come da progetto approvato da ENEL, con soluzione di connessione avente codice di rintracciabilità **T0737057** con potenza in immissione di 60 MW e previsione di un nuovo Stallo della Linea in AT a 150 KV nella Stazione Elettrica denominata CP CAPACCIO,

fatto salvo esiti diversi derivanti da eventuali riscontri strumentali si propone di esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'impianto proposto con le seguenti prescrizioni:

- Per la fase di cantiere la ditta avrà cura di munirsi dell'autorizzazione in deroga ai limiti di cui alla L.447/1995 presso i servizi interessati del Comune di Altavilla Silentina ;
- dare comunicazione alla scrivente Agenzia della data di entrata in esercizio dell'impianto, con allegata dichiarazione asseverata del Legale rappresentante e del progettista incaricato della realizzazione dell'impianto in conformità al progetto presentato.

In fase di esercizio dell'impianto, l'ARPAC si riserva di verificare che i valori del campo di induzione magnetica e i livelli di rumore, misurati presso i ricettori maggiormente esposti, rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di campi elettrici e magnetici e di acustica ambientale.

Salerno, li 09/10/2024

Istruttoria tecnica

Dr.ssa Maria **ROBERTAZZI**

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0062008/2024 del 10/10/2024 U

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

FRANCESCA DE FALCO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
1	**16/09/2025**	**208**	**03**	**01**

Oggetto:

Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, Autorizzazione Unica per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW. Proponente: SPV Apulia 2002 S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

n) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

n) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

n) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

n) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

n) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

n) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

n) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

n) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;

n) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;

n) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*";

n) ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241* […]";

n) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;

n) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) il comma 2 dell'art. 15 del D.Lgs n. 190/2024 dispone che le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso D.Lgs n. 190/2024.

PREMESSO altresì che

d) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";

d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

d) con D.G.R. n. 326 del 06.06.2017 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L.241/90 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;

d) con la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", le competenze in materia di VIA – VAS - VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale Ufficio Valutazioni Ambientali codice 306.00.00;

CONSIDERATO che

c) con nota acquisita al protocollo regionale n. 467172 del 07.10.2020 la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina";

c) con detta istanza la I. Società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e VINCA, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 8815;

TENUTO CONTO che,

g) con nota prot. 617068 del 10.12.2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 prevedendo la prima riunione per il giorno 7 febbraio 2022;

g) con decreto dirigenziale n. 98 del 23.05.2022 è stato emanato il diniego al PAUR, a seguito della chiusura con esito sfavorevole della Conferenza di Servizi;

g) la Società SPV Apulia 2002 S.r.l. ha proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale avverso al D.D. n. 98 del 23.05.2022;

g) il TAR Campania sez. Salerno ha accolto il ricorso con sentenza n. 642 del 20.03.2023 per le motivazioni ivi riportate ed ha annullato il D.D. n. 98 del 23.05.2022;

g) la Regione Campania ha proposto appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensione cautelare avverso la sentenza del TAR Campania sez. Salerno n. 642 del 20.03.2023;

g) il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 2610 del 26.06.2023 ha sospeso l'esecutività della sentenza n. 642 del 20.03.2023;

g) il Consiglio di Stato con sentenza n. 11320 del 29.12.2023, per le motivazioni ivi contenute, ha respinto l'appello della Regione Campania, imponendo la riconvocazione di una nuova Conferenza di servizi;

CONSIDERATO altresì che

a) Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con una potenza installata di 57,202 MW, con una superficie irradiata di Ha 24.68.00 pari al 34,4% di copertura del parco fotovoltaico ed una superficie complessiva di Ha 71.67.11. L'intero perimetro del sito verrà delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona in modo da occupare una fascia, di larghezza pari a 5 mt, appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso. Per la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista la realizzazione di un cavidotto per il trasporto dell'energia prodotta, in MT, avente lunghezza di 15 km sino alla sottostazione di consegna CP Capaccio di Enel Energia spa. Tale cavidotto è posato lungo la viabilità

già esistente, mentre l'attraversamento del Vallone Malnome avverrà in sub alveo. E' prevista, inoltre, la costruzione di una sottostazione AT/ MT da ubicare in adiacenza alla cabina Enel CP Capaccio da realizzarsi su terreni individuati in catasto ai mappali 853 – 854 del foglio 13 del Comune di Capaccio (Sa), comprese le opere di connessione in AT (150 kV).

DATO ATTO

e) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 11/03/2022, 11/04/2022, 04/03/2024, 18/10/2024, 14/04/2025 e 23/06/2025, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
e) che nella seduta del 23/06/2025 la scrivente U.O.D. ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.,;
e) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
e) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
e) che con Decreto Dirigenziale n. 191 del 04/09/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza, con condizioni ambientali;

ATTESO che

b) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

ATTESO, altresì, che

a) in data 23/06/2025, con prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0201057_20250623, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

DATO ATTO che

a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI

1. la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;
2. la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025e il D.P.G.R n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all' Arch. Francesca De Falco;

RITENUTO pertanto

1. di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW", proposto dalla SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969;

VISTI

f) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
f) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
f) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
f) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118
f) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 MW e potenza in AC alla consegna da 60 MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina", rimodulato nel corso del procedimento alla potenza nominale di 57,20 MW", proposto dalla SPV Apulia 2002 S.r.l. con sede legale in Milano – via Alberico Albricci 8 - P.IVA 11135530969, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n.

380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;

8. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per il Comune di Altavilla Silentina (SA) dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
9. **fare obbligo** al proponente infine:
    - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
    - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
    - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
    - comunicare ai Comune interessati e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
    - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
    - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
    - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
    - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
10. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
11. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza**;**
12. **demandare** al Comune di Altavilla Silentina (SA) l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
13. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
14. t**rasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo US 306.00.00 Ufficio Speciale Valutazioni ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
15. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti *ex* D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione trasparenza e "Regione Campania Casa di Vetro".

DOTT.SSA FRANCESCA DE FALCO

REGIONE CAMPANIA
COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA
Provincia di Salerno



REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE DI 75,00 MW, RIMODULATO A 65 MW E POTENZA IN AC ALLA CONSEGNA DI 60 MW CON RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE (RTN)

PROPONENTE: spv. APULIA 2002 S.R.L.
PIAZZA SAN SEPOLCRO 1 - 20123 MILANO (MI)

SVILUPPATORE: MERIDIANUM SOLE

ing. Teodoro Bottiglieri | ing. Francesco Arcidiacono | ing. Carmelo Di Salvo

OGGETTO: CUP 8845- Revisione giugno 2024

LAYOUT SU ORTOFOTO

data	Giugno 2024
scala	1:250
formato	A0
elaborato	E.R_TAV.4

DIMENSIONAMENTO IMPIANTO

SOTTOCAMPO	STRUTTURE (n.)	PANNELLI (n.)	POTENZA UNITARIA (W)	POTENZA COMPLESSIVA (MW)
1	272	8856	720	6.376,32
2	220	7326	720	5.274,72
3	277	8946	720	6.441,12
4	251	8460	720	6.091,20
5	296	9954	720	7.166,88
6	132	4266	720	3.071,52
7	326	10404	720	7.490,88
8	266	8676	720	6.246,72
9	187	6012	720	4.328,64
10	252	7758	720	5.585,76
11	178	5508	720	3.965,76
12	126	3942	720	2.838,34
TOTALI	2583	90108		65.000,00

Legenda

- inseguitori monoassiali con pannelli
- Cx — cabine elettriche di sottocampo 0,4 / 36 kV
- Cr — cabina elettrica di raccolta
- recinzione
- strade secondarie o piste
- limiti sottocampi



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202500088507 29/07/2025
Sett. Viabilità

PROVINCIA DI SALERNO
Settore Viabilità – Il Dirigente
Palazzo S. Agostino, Via Roma 104 – 84121 Salerno C.F. 8000039 065 0
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Pec: **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

c.a. RUAS geom. Stefano Lamberti
Pec: **sabap-sa@pec.cultura.gov.it)**

Oggetto: CUP 8815 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la "Realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina - Proponente SPV Apulia 2002 S.r.l." – Esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 11320 del 29/12/2023. Riconvocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.

Rilascio parere preliminare di competenza strade provinciali.

L'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la conferenza dei servizi per la realizzazione e gestione impianto fotovoltaico potenza nominale 78 Mw e potenza in AC alla consegna da 60 Mw con opere di connessione alla RTN in Loc. Montespogliamonaco di Altavilla Silentina.

Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di posa in opera di cavidotti elettrici interrati, tra l'altro, lungo la carreggiata delle strade Provinciali n. 11/b, n. 420, n. 410 e n. 316, nei comuni di Albanella e Capaccio.

Fermo restando l'obbligo di acquisizione di regolare concessione ex art. 25 del Codice della Strada con istanza, completa di grafici progettuali, da presentare al portale concessioni della Provincia di Salerno, si rilascia parere favorevole di massima alla posa in opera dei cavidotti elettrici.

All'atto del rilascio del titolo concessorio, questo settore viabilità preciserà le prescrizioni tecniche cui attenersi per il ripristino dello scavo e della pavimentazione stradale.

Salerno, lì 28/07/2025

Il Dirigente
Ing. Angelo Michele Lizio

Il funzionario tecnico
Geom. Mario Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**MARIA SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**ROSA MARIA SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**GIUSEPPE FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
57	**30/10/2025**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Esclusioni - Secondo elenco

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. con Decreto Dirigenziale n.102 del 06/05/2024 dell'ADG FSE sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7 destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione

Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 26/09/2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025 è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. alla prima finestra temporale risultano presentate n. 3.003 domande di incentivo riferite complessivamente a n. 5.185 lavoratori;
c. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot. n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo in anticipazione, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il secondo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it.

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo in anticipazione, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il secondo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

DOTT.SSA MARIA SOMMA

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
14	Violazione art.9 - domanda sottoscritta da soggetto che non riveste la qualifica di legale rappresentante dell'impresa richiedente
160	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
920	Violazione art.9 - domanda trasmessa da soggetto diverso da quello delegato dal rappresentante dell'impresa richiedente
1339	Violazione art.9 - domanda trasmessa da soggetto diverso da quello delegato dal rappresentante dell'impresa richiedente
2953	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
3053	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3419	Violazione art.7 i dipendenti PCCNLS****** e RBRNNA****** risultano titolari di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche, il dipendente RGSRSO****** risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione. Infine il dipendente LFNMRA******, in violazione degli art.3 risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3445	Violazione art.7 il dipendente SCHVCN****** risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche, il dipendente RGSRSO****** risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione. Il dipendente PLTFDN****** non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione. Infine il dipendente MLNRND******, in violazione dell'art.3 risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
4112	Violazione art. 6 -il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
4242	Violazione art.3 i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo, risultano avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **MARIA SOMMA**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **GIUSEPPE FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
62	**30/10/2025**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Ammissioni provvisorie – Secondo elenco

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. con Decreto Dirigenziale n.102 del 06/05/2024 dell'ADG FSE sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7 destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;

d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;
e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12/06/2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente";
c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*" , a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;
d. per le istanze per le quali è disposta l'erogazione in anticipazione previa produzione di apposita fideiussione è evidente che il beneficio venga consolidato all'esito del periodo di sorveglianza stabilito all'art. 13 dell'avviso di cui trattasi;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo in anticipazione, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso,

l'ammissione provvisoria al beneficio dell'incentivo del secondo elenco di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
c. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre – in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo in anticipazione, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – l'ammissione provvisoria al beneficio dell'incentivo del secondo elenco di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
3. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

DOTT.SSA MARIA SOMMA



MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
381	V.M. SISTEMI S.R.L.	07550261213	CPZCTR*****	15.000,00	AMMESSO
499	BOR S.R.L.	04504420615	FRRFLV*****	6.000,00	AMMESSO
632	DIRITTOITALIA S.R.L.	11451290966	FLCLCI*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
632	DIRITTOITALIA S.R.L.	11451290966	LCCRSO*****	8.000,00	AMMESSO
681	NOTOS CONSULTING S.R.L.	09515181213	CNCMNL*****	9.000,00	AMMESSO
681	NOTOS CONSULTING S.R.L.	09515181213	CSTVLR*****	15.000,00	AMMESSO
681	NOTOS CONSULTING S.R.L.	09515181213	QRNGPP*****	9.000,00	AMMESSO
745	CASSESE CLAUDIA	08276291211	SCTVNC*****	3.500,00	AMMESSO
881	NOTOS CONSULTING S.R.L.	09515181213	TTNSVT*****	9.000,00	AMMESSO
904	FUTURO REMOTO S.R.L.	06269411218	RCCLNZ*****	12.750,00	AMMESSO
1110	GRE.LI.S. GROUP S.R.L.	07392581216	FSCTDR*****	15.000,00	AMMESSO
1145	AFG FARMA S.R.L.	00912500949	DMCMRK*****	0,00	NON AMMESSO Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
1145	AFG FARMA S.R.L.	00912500949	LNDVCN*****	0,00	NON AMMESSO Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
1145	AFG FARMA S.R.L.	00912500949	MRZGLN*****	14.400,00	AMMESSO
1182	DON EMILIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10574951215	CCRCMN*****	8.000,00	AMMESSO
1182	DON EMILIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10574951215	CSTGPP*****	15.000,00	AMMESSO
1182	DON EMILIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10574951215	DBLVCN*****	10.500,00	AMMESSO
1182	DON EMILIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10574951215	GRLGNN*****	15.000,00	AMMESSO
1209	BRU.VIN. S.R.L.	01996930614	MRNMLR*****	8.000,00	AMMESSO
1259	L.A. MOTO DI LIGUORI ANIELLO	02144890650	BLVMRS*****	16.000,00	AMMESSO
1323	AMAFER TRASPORTI S.R.L.	05832430655	RBSNTN*****	15.000,00	AMMESSO
1347	RELAX S.R.L.	03869961213	DGNLCN*****	16.000,00	AMMESSO
1409	CENTRO SCOMMESSE DI OLIVA MARIA	03662870611	RNAYLN*****	7.000,00	AMMESSO
1560	RUGGIERO MICHELE	00768680621	FRLNTN*****	15.000,00	AMMESSO
1854	ARTEMIDE AGE SRL	10212171218	PLMMHL*****	15.000,00	AMMESSO
1854	ARTEMIDE AGE SRL	10212171218	PPLCMN*****	4.500,00	AMMESSO
2126	STUDIO PDF S.R.L.	08467931211	DSVMRN*****	7.000,00	AMMESSO
2218	POLIMED S.R.L.	04221421219	SNSTRS*****	7.000,00	AMMESSO
2218	POLIMED S.R.L.	04221421219	CHDMHL*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 6 - Il dipendente risulta avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso
2226	RO.VI. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	04743280614	RDEMDA*****	15.000,00	AMMESSO
2226	RO.VI. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	04743280614	SMNGTN*****	7.500,00	AMMESSO
2679	CMG SUD S.R.L.	01649670625	MSTMRO*****	15.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
2862	AERARIUM P.A. S.R.L.	04526460615	BRCPQL*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
2862	AERARIUM P.A. S.R.L.	04526460615	MSCMHL*****	7.000,00	AMMESSO
2862	AERARIUM P.A. S.R.L.	04526460615	ZPPNGL*****	7.000,00	AMMESSO
2928	PESCHERIA DA SALVATORE 2 S.R.L.	04120230612	PPAGTN*****	7.500,00	AMMESSO
2939	STILETV NETWORK SOC.COOP.	04814100659	GIOCRL*****	15.000,00	AMMESSO
2939	STILETV NETWORK SOC.COOP.	04814100659	SRNSMN*****	11.250,00	AMMESSO
2939	STILETV NETWORK SOC.COOP.	04814100659	VNZMTT*****	11.250,00	AMMESSO
2952	PRO.MEC. S.R.L.	04026801219	DLTNTN*****	15.000,00	AMMESSO
2952	PRO.MEC. S.R.L.	04026801219	MNTNCL*****	6.000,00	AMMESSO
2965	CEMI S.R.L.	01783040650	NNNMNL*****	15.000,00	AMMESSO
2978	CHIRICO PASTICCIERI S.R.L.	04318300615	VRRLSS*****	15.000,00	AMMESSO
2985	SARAHOME DI DE VIVO SARA & C. S.A.S.	05761650653	CPPRSL*****	16.000,00	AMMESSO
2985	SARAHOME DI DE VIVO SARA & C. S.A.S.	05761650653	CRCCMN*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
2990	PRO.FO.GEL. S.A.S. DI SIRICA SANTOLO & C.	04639190653	DNLGNN*****	15.000,00	AMMESSO
3003	ARTI GRAFICHE SCALA S.A.S. DI FERDINANDO STILE & C.	01175020658	VRMMNT*****	10.000,00	AMMESSO
3011	SERVICE-POINT SRL	02995930647	MSLKDJ*****	16.000,00	AMMESSO
3015	GIORDANO CONCETTA	05135960655	LNZNLS*****	14.400,00	AMMESSO
3019	TERRA D'ERCOLE S.R.L.	10006441215	ZNEGPP*****	15.000,00	AMMESSO
3068	EMMEZETA COMM SRL	10204371214	MZZBRN*****	17.000,00	AMMESSO
3075	OPERA PASCALE S.R.L.	04110930619	PCCNTN*****	8.320,00	AMMESSO
3115	2 POWER S.R.L.	03643400611	SNTMFL*****	8.000,00	AMMESSO
3139	CINQUE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	04695510612	RXHHXH*****	11.250,00	AMMESSO
3147	GIGA SERVIZI S.R.L.	12974821006	FSCFNC*****	6.000,00	AMMESSO
3202	ARTLED SRL	09622941210	RSSRGN*****	16.000,00	AMMESSO
3234	GRUPPO FARGEMA S.R.L.	05670801215	SHVSTL*****	16.000,00	AMMESSO
3260	CERRONE S.R.L.	07438980638	GRSNTN*****	15.000,00	AMMESSO
3267	ECOSOLUTION S.R.L.	08959941215	CHALIU*****	8.800,00	AMMESSO
3349	ROMAN'S S.R.L.	08374851213	DMRRTI*****	10.000,00	AMMESSO
3349	ROMAN'S S.R.L.	08374851213	DSMMHL*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 – Il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
3349	ROMAN'S S.R.L.	08374851213	SNSNRN*****	0,00	NON AMMESSO Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3381	PLANET VIDEO DISTRIBUTION S.R.L.	04864300654	SPEGPP*****	7.500,00	AMMESSO
3519	S S PETROLI S.R.L.	04823810611	FLRFNC*****	7.500,00	AMMESSO
3519	S S PETROLI S.R.L.	04823810611	VLLFNC*****	6.000,00	AMMESSO
3550	BISOGNO GAETANO	BSGGTN77E23G230T	MSLGSY*****	16.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it



MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
3598	ASSOCIAZIONE MECENATE S.R.L. A SOCIO UNICO	09497841214	BNUNDR*****	6.000,00	AMMESSO
3933	NIZZARDELLI MICHELE	NZZMHL66E08C129A	NZZPRZ*****	16.000,00	AMMESSO
4129	ARCHI.CO. S.R.L.	01701240705	DDTTRS*****	8.000,00	AMMESSO
4160	IC IMPIANTI E SERVIZI DI IZZO CIRO	10549711215	PSQDVD*****	9.375,00	AMMESSO
4160	IC IMPIANTI E SERVIZI DI IZZO CIRO	10549711215	TTAGNZ*****	11.250,00	AMMESSO
4212	IL VALHALLA S.R.L.	10484191217	BRSFNC*****	16.000,00	AMMESSO
4250	GIOIELLERIA IL DIAMANTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03763170614	MZZLSS*****	8.000,00	AMMESSO
4502	FARMACIA LANZARA DEL DOTT. ANDREA LANZARA S.A.S.	02867050649	MLLMNL*****	8.000,00	AMMESSO
4502	FARMACIA LANZARA DEL DOTT. ANDREA LANZARA S.A.S.	02867050649	MSCMNG*****	8.000,00	AMMESSO
4533	NEW START S.R.L.	04745570616	BLVLCN*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
4533	NEW START S.R.L.	04745570616	SNYDBR*****	15.000,00	AMMESSO
4640	LOGISTIC POWER S.R.L.	11921240963	LRANLL*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
4640	LOGISTIC POWER S.R.L.	11921240963	TTRDNC*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
4640	LOGISTIC POWER S.R.L.	11921240963	GRCTST*****	3.000,00	AMMESSO Incentivo riparametrato per dimissioni
4892	AZ SCUOLA S.R.L.	02679140646	CSEFRC*****	16.000,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	DNTSVT*****	9.375,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	FRRCRL*****	9.375,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	LMRSMN*****	9.375,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	MRRPQL*****	2.250,00	AMMESSO Incentivo riparametrato per licenziamento giusta causa
4921	FAME S.R.L.	08570731219	PRNDNQ*****	9.375,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	SPZSVR*****	9.375,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	TRMRFL*****	9.375,00	AMMESSO
4921	FAME S.R.L.	08570731219	VSCCRI*****	9.375,00	AMMESSO
5018	MIDA ENERGY S.R.L.	04656500610	LLLLBT*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - Il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione
5018	MIDA ENERGY S.R.L.	04656500610	SSDLSN*****	15.000,00	AMMESSO
5026	L'INTRECCIO BIANCHERIA DI AVAGLIANO FRANCESCO	06299590650	MLNLCU*****	8.000,00	AMMESSO
5080	GLOBAL SECURITY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08196351210	CRRRSR*****	16.000,00	AMMESSO
5080	GLOBAL SECURITY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08196351210	SBRMRC*****	15.000,00	AMMESSO
5080	GLOBAL SECURITY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08196351210	VTTNTN*****	15.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
5116	S.D.P. DI G. B. E P. PICCIRILLO S.R.L.	02434870610	DLLMRA*****	0,00	NON AMMESSO Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
5116	S.D.P. DI G. B. E P. PICCIRILLO S.R.L.	02434870610	PRRRSL*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - il dipendente non risulta disoccupato/inoccupato alla data di assunzione
5116	S.D.P. DI G. B. E P. PICCIRILLO S.R.L.	02434870610	CSLLSS*****	8.000,00	AMMESSO
5120	PROGETTO ARTEMIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	04808820619	DVNMRA*****	0,00	NON AMMESSO Violazione art.7 - il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
5120	PROGETTO ARTEMIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	04808820619	MNZCRL*****	14.211,00	AMMESSO
5127	CIEMME ITALIA ASCENSORI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02495830990	CCRLSU*****	16.000,00	AMMESSO
5128	ARCA COSTRUZIONI S.R.L.	04310290616	CSCRFL*****	6.000,00	AMMESSO
5128	ARCA COSTRUZIONI S.R.L.	04310290616	DBRMRA*****	8.000,00	AMMESSO
5150	GFI S.A.S. & PARTNERS DI FABBRICATORE GIOVANNA & C.	04178210656	NNNNPL*****	12.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**MARIA SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**ROSA MARIA SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**GIUSEPPE FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
74	**06/11/2025**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Ammissioni provvisorie – Primo elenco incentivi a consuntivo

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. con Decreto Dirigenziale n.102 del 06/05/2024 dell'ADG FSE sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7 destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;

d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;
e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente";
c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*" , a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo a consuntivo, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, l'ammissione provvisoria al beneficio del primo elenco di imprese di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
c. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre – in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo a consuntivo, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – l'ammissione provvisoria al beneficio del primo elenco di imprese cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
3. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

DOTT.SSA MARIA SOMMA

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO DOMANDE A CONSUNTIVO

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
490	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE EVENTI SOCIALI	95077750636	CCCGLN******	3.500,00	AMMESSO
490	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE EVENTI SOCIALI	95077750636	CMNGPL******	0,00	NON AMMESSO - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
696	GRANCASINO' S.R.L.	03619190618	SNTNNA******	6.300,00	AMMESSO
804	POZIELLO EVOLUZIONE LEGNO S.R.L.	03399031214	FMIGNR******	3.000,00	AMMESSO
804	POZIELLO EVOLUZIONE LEGNO S.R.L.	03399031214	CNSSFN******	0,00	NON AMMESSO - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
804	POZIELLO EVOLUZIONE LEGNO S.R.L.	03399031214	CCRFDN******	6.000,00	AMMESSO
805	FRANCESCO S.R.L.	05183641215	MSTCRL******	7.000,00	AMMESSO
805	FRANCESCO S.R.L.	05183641215	LNDMRA******	7.000,00	AMMESSO
805	FRANCESCO S.R.L.	05183641215	CRZFBN******	6.300,00	AMMESSO
805	FRANCESCO S.R.L.	05183641215	LMPFMN******	6.300,00	AMMESSO
805	FRANCESCO S.R.L.	05183641215	RCCNNA******	6.300,00	AMMESSO
1583	MONACO CEREALI S.R.L.	01568370629	CFLGMC******	6.000,00	AMMESSO
1810	S I A S.R.L.	01410051211	STMNGL******	6.000,00	AMMESSO
1810	S I A S.R.L.	01410051211	GDUNLD******	6.000,00	AMMESSO
1810	S I A S.R.L.	01410051211	MNAMTT******	6.000,00	AMMESSO
2148	CENTRO RIABILITAZIONE SAN PAOLO S.R.L.	01796320610	MBRSFN******	5.810,00	AMMESSO
2148	CENTRO RIABILITAZIONE SAN PAOLO S.R.L.	01796320610	VGLMRA******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
2377	KIRANET S.R.L.	03121520617	SBTRSO******	6.000,00	AMMESSO
2377	KIRANET S.R.L.	03121520617	CPTNTN******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
2377	KIRANET S.R.L.	03121520617	TRTLCU******	0,00	NON AMMESSO - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
2814	MARETTO S.R.L.	05227701215	DMRGLI******	7.000,00	AMMESSO
2814	MARETTO S.R.L.	05227701215	SLNPQL******	6.000,00	AMMESSO
2814	MARETTO S.R.L.	05227701215	DLSNTN******	3.000,00	AMMESSO - IMPORTO RIPARAMETRATO PER DIMISSIONI DEL DIPENDENTE
2814	MARETTO S.R.L.	05227701215	SLNMLN******	1.000,00	AMMESSO - IMPORTO RIPARAMETRATO PER DIMISSIONI DEL DIPENDENTE
2988	UNIRENT - S.R.L.	03944000656	PRSPLA******	6.000,00	AMMESSO
3143	DAMPAR - S.R.L.	03462870654	SBTYLN******	3.500,00	AMMESSO
3204	LILIUM S.R.L.	10268411211	MMRCML******	7.000,00	AMMESSO
3513	REFRESH COLD S.R.L.	05895520657	TLCDTL******	3.000,00	AMMESSO
3599	BIOPOX S.R.L.	07035681217	PDRCST******	7.000,00	AMMESSO
3703	FRATELLI BORRELLI S.R.L. UNIPERSONALE	08145081215	GDNMYA******	6.000,00	AMMESSO
3703	FRATELLI BORRELLI S.R.L. UNIPERSONALE	08145081215	SOEKFO******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4090	MEDH CENTER S.R.L.	03708431212	CCCLDA******	4.500,00	AMMESSO
4090	MEDH CENTER S.R.L.	03708431212	DNSBMN******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art. 7 il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO DOMANDE A CONSUNTIVO

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
4135	FARMACIA COSTABILE DELLA DOTT.SSA MONICA DI MARTINO	DMRMNC69L47L845B	PRZRSO******	3.500,00	AMMESSO
4369	FEM EVENTI DI IVANO RUSSO	RSSVNI89T07F839M	PSCGNN******	4.900,00	AMMESSO
4371	SYNERGY S.R.L.	04107660989	SGGCLD******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4371	SYNERGY S.R.L.	04107660989	SNTGNN******	7.000,00	AMMESSO
4400	GESAN S.R.L.	06693080639	PRLGLI******	3.000,00	AMMESSO
4400	GESAN S.R.L.	06693080639	SDGLAI******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4400	GESAN S.R.L.	06693080639	MKHMRA******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4400	GESAN S.R.L.	06693080639	BTAMRK******	10.000,00	AMMESSO
4400	GESAN S.R.L.	06693080639	MRCFRC******	10.000,00	AMMESSO
4400	GESAN S.R.L.	06693080639	CRBNTN******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	PLMFNC******	15.000,00	AMMESSO
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	BNTCHR******	3.500,00	AMMESSO
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	VNLLRI******	8.000,00	AMMESSO
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	CSRMME******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	CRLPLA******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	MRNMTR******	16.000,00	AMMESSO
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	DNGRFL******	8.000,00	AMMESSO
4407	TAB TECHNOLOGY - S.R.L.	01629880764	NTLGCR******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4563	I. P. E. I. S.R.L.	04598360636	SPSNRN******	5.250,00	AMMESSO
4563	I. P. E. I. S.R.L.	04598360636	CLNMRC******	0,00	NON AMMESSO - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - AMMISSIONE PROVVISORIA - PRIMO ELENCO DOMANDE A CONSUNTIVO

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. / P.IVA AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
4563	I. P. E. I. S.R.L.	04598360636	HSNMDX******	0,00	NON AMMESSO - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
4563	I. P. E. I. S.R.L.	04598360636	SLTDMN******	0,00	NON AMMESSO - Violazione artt.3 e 6 - il dipendente risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
4563	I. P. E. I. S.R.L.	04598360636	GRGCRL******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.7 - il dipendente risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4563	I. P. E. I. S.R.L.	04598360636	DRSJKS******	15.000,00	AMMESSO
5046	GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	09001891218	LNCNNZ******	6.631,80	AMMESSO
5046	GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	09001891218	NPPCRL******	6.631,80	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**MARIA SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**ROSA MARIA SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**GIUSEPPE FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
75	**06/11/2025**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Esclusioni - Terzo elenco

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. con Decreto Dirigenziale n.102 del 06/05/2024 dell'ADG FSE sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7 destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;

d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;
e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE
a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025 è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. alla prima finestra temporale risultano presentate n. 3.003 domande di incentivo riferite complessivamente a n. 5.185 lavoratori;
c. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

DATO ATTO che
a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot. n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di
a. dover approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il terzo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it.

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il terzo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

DOTT.SSA MARIA SOMMA

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
12	Violazione artt.3 e 6 - i dipendenti per il quale è stato richiesto l'incentivo, risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
38	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
120	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
263	Violazione art.3 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
585	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo. Violazione artt.3 e 6 - il dipendente PCCMSM*** per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione art.7 - il dipendente LSERFL*** risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
765	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
1035	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
1184	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo.
1358	Violazione art.5 comma 3 rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
1418	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
1508	Violazione artt.3 e 6 - i dipendenti per il quale è stato richiesto l'incentivo, risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
1788	Violazione art.3 - il dipendente NPLNLN*** risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione artt.3 e 6 - i dipendenti CPPRFL***, CSTLGU***, TDSRSL***, risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione art.7 - i dipendenti DRECMN***, PLMMRS***, MSTMRS*** non risultano disoccupati/inoccupati alla data di assunzione - il dipendente CSRNGL*** risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione - Violazione art.7 - il dipendente PCNGPP*** non risulta residente in Regione Campania
1850	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
2000	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
2192	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
2796	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
2923	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo non risulta disoccupato/inoccupati alla data di assunzione
2954	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
3088	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3235	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
3276	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3309	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3427	Violazione art.5 comma 9 omessa dichiarazione dei redditi anno di imposta 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
3471	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo. Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
3549	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente GRNDNC*** risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione art.7 - il dipendente SBRDVD*** risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
3804	Violazione art.3 - il dipendente GCCPQL*** risulta avere un contratto di lavoro con una percentuale di prestazione lavorativa, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione artt.3 e 6 - i dipendenti PTRSFR***, SPTRFL***, SNTNLS***, LNEGPT*** , risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso. Violazione art.7 - i dipendenti FRTTMS***, LFNDNL***, VLVLNU*** risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione. Violazione art. 7 – il dipendente DMRGNN*** risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione. Non risulta la C.O. di inizio rapporto di lavoro per il dipendente SRRFLV***
3901	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
3988	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4092	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo.
4193	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.
4198	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4209	Violazione art.6 comma 6 il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta titolare di un rapporto di lavoro dipendente con la medesima impresa beneficiaria nei 12 mesi precedenti l'assunzione
4236	Violazione art. 7 - Il dipendente VTLFNC*** non risulta residente in Regione Campania - Violazione artt.3 e 6 - i restanti dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo, risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
4257	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4334	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
4340	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
4504	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4650	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
4666	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
4751	Violazione art.5 comma 9 omessa dichiarazione dei redditi anno di imposta 2023
5015	Violazione art.7 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE ESCLUSE

ID istanza	Motivazione
5030	Violazione artt.3 e 6 - i dipendenti per i quali è stato richiesto l'incentivo risultano avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.
5047	Violazione art.5 comma 9 omessa dichiarazione dei redditi anno di imposta 2022
5071	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti l'assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
5142	Violazione artt.3 e 6 - il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo, risulta avere un contratto di lavoro con una durata, proroghe escluse, inferiore a quella minima richiesta dall'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**MARIA SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**ROSA MARIA SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**GIUSEPPE FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
83	**07/11/2025**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Ammissioni provvisorie – Terzo elenco

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari e il Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. con Decreto Dirigenziale n.102 del 06/05/2024 dell'ADG FSE sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7 destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;

d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;
e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente";
c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*" , a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;
d. per le istanze per le quali è disposta l'erogazione in anticipazione previa produzione di apposita fideiussione è evidente che il beneficio venga consolidato all'esito del periodo di sorveglianza stabilito all'art. 13 dell'avviso di cui trattasi;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo in anticipazione, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso,

l'ammissione provvisoria al beneficio del terzo elenco di imprese di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
c. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre – in esito all'istruttoria condotta sulle istanze riconducibili alla fattispecie dell'erogazione dell'incentivo in anticipazione, afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – l'ammissione provvisoria al beneficio del terzo elenco di imprese di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
3. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

DOTT.SSA MARIA SOMMA

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - TERZO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA

ID istanza	Denominazione / Ragione Sociale	C.F. AZIENDA	DIPENDENTE	IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	ESITO
72	FAB IMPIANTI S.R.L. SEMPLIFICATA	10670871218	NNMGTN******	7.500,00	AMMESSO
248	C.M.P. COSTRUZIONI S.R.L.	03838190613	PSNLGU******	8.000,00	AMMESSO
467	VILLANO & PARTNERS S.R.L.	04106620612	CRRRNN******	16.000,00	AMMESSO
1060	INGROSSO MODERNO S.R.L.	03034370647	PRRSRA******	11.428,80	AMMESSO
1738	SCHETTINO STORE S.R.L.	10580451218	GRDRFL******	7.500,00	AMMESSO
1738	SCHETTINO STORE S.R.L.	10580451218	GRSRSO******	8.000,00	AMMESSO
1738	SCHETTINO STORE S.R.L.	10580451218	MBRTLI******	8.000,00	AMMESSO
1738	SCHETTINO STORE S.R.L.	10580451218	PZZRSL******	8.000,00	AMMESSO
1998	PRIMAST S.R.L.	04416970616	FRGGPP******	6.000,00	AMMESSO
1998	PRIMAST S.R.L.	04416970616	VLLLSN******	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 – Il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
2478	ATOA S.R.L.	08346860961	LGTGLI******	16.000,00	AMMESSO
3711	STUDIO CARDAROPOLI & GIANNATTASIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI	03204850659	LCNNNA******	8.000,00	AMMESSO
3711	STUDIO CARDAROPOLI & GIANNATTASIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI	03204850659	DNCLGU******	15.000,00	AMMESSO
3711	STUDIO CARDAROPOLI & GIANNATTASIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI	03204850659	GDUMRA******	16.000,00	AMMESSO
5083	HAPPY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	03938000613	DLGSLV******	11.842,50	AMMESSO
5083	HAPPY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	03938000613	DLPGPP******	15.160,00	AMMESSO
5083	HAPPY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	03938000613	BMOCHR******	0,00	NON AMMESSO Violazione art. 7 – Il dipendente risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche
5096	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614	SMNDNL******	15.000,00	AMMESSO
5096	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614	MRNNNZ******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
5096	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614	FRRGPP******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo
5096	FUORICLASSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03751290614	RCCDRS******	0,00	NON AMMESSO - Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti ogni nuova assunzione per la quale è stato richiesto il beneficio; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**MARIA SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**ROSA MARIA SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**GIUSEPPE FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
92	**10/11/2025**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Rettifica Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/10/2025. Esclusione

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. il Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/10/2025, contemplata, per mero errore materiale, tra le istanze ammesse anche la n. 2218 che invece risulta non ammissibile al beneficio;
c. in esito all'istruttoria occorre rettificare il Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/10/2025, disponendo l'esclusione dell'istanza n. 2218, per le motivazioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito all'istruttoria condotta, la rettifica all'errore materiale espungendo l'istanza n. 2218 dall'ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA al Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/10/2025;
b. dover disporre l'esclusione dell'istanza n. 2218, per le motivazioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
d. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre, in esito all'istruttoria condotta, la rettifica all'errore materiale espungendo l'istanza n. 2218 dall'ALLEGATO A - SECONDO ELENCO DOMANDE IN ANTICIPAZIONE CON AMMISSIONE PROVVISORIA di cui all'allegato al Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/10/2025;
2. disporre l'esclusione dell'istanza n. 2218, per le motivazioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

DOTT.SSA MARIA SOMMA

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

RETTIFICA ALLEGATO A - AL DD 62 DEL 30/10/2025 - DOMANDA ESCLUSA

ID istanza	Motivazione
2218	Violazione art. 6 - I dipendenti SNSTRS***** e CHDMHL***** risultano avere un contratto di lavoro di apprendistato a tempo parziale e non full time come richiesto dall'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **SERGIO NEGRO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
45	**07/11/2025**	**308**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FESR 2021-2027 – ASSE PRIORITARIO 1 BIS – AZIONE 1.6.1 – AVVISO PUBBLICO "AIUTI PER LO SVILUPPO E LA FABBRICAZIONE DI TECNOLOGIE CRITICHE - STEP". APPROVAZIONE GRADUATORIA ED ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento e del Consiglio Europeo, stabilisce il quadro d'azione del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo Plus, del Fondo di coesione, del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF), del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (RDC);
b. con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022, la Commissione europea ha approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, firmato e adottato in data 19/07/2022;
c. con Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26 ottobre 2022, la Commissione europea, in esito al processo negoziale, ha approvato il "Programma regionale Campania FESR 2021-2027" (PR CAMPANIA FESR 2021-2027) per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005),
d. con Deliberazione n. 559 del 03 novembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della citata Decisione di esecuzione C(2022)7879 del 26 ottobre 2022;
e. con Deliberazione n. 700 del 20 dicembre 2022, la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 147 del 16 maggio 2023, si è preso atto del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR CAMPANIA FESR 2021- 2027 con procedura di consultazione scritta d'urgenza avviata con nota PG/2023/0152457 del 21/03/2023 e conclusasi con nota prot. PG/2023/0170699 del 29/03/2023;
g. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 06 giugno 2023 sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del PR CAMPANIA FESR 2021-2027" e ss.mm.ii;
h. con Deliberazione n. 374 del 29 giugno 2023, la Giunta Regionale ha approvato la prima versione del SI.GE.CO. del PR Campania FESR 2021/2027;
i. con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 49 del 22 marzo 2024, sono state approvate le modifiche al Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e al Manuale per l'attuazione del PR Campania FESR 2021-2027- versione 2;

PREMESSO altresì che

a. in data 29 febbraio 2024, il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) a sostegno delle tecnologie strategiche critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
b. con la Comunicazione C/2024/3209 del 13 maggio 2024 la Commissione ha approvato la "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Piattaforma STEP)";
c. in data 09/08/2024, la Regione Campania ha presentato alla Commissione Europea una proposta di rimodulazione del PR Campania FESR 2021-2027, volta principalmente alla creazione di una nuova priorità dedicata agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP: priorità 1bis "Tecnologie digitali,pulite e biotecnologie: contributo alla piattaforma STEP";
d. con Decisione di esecuzione C(2024) 6748 final del 26 settembre 2024, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del PR Campania FESR 2021-2027;
e. con Deliberazione n. 527 del 11/10/2024 la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione;
f. i Criteri di selezione sono stati approvati, da ultimo, a seguito dell'introduzione della priorità 1 bis, dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FESR 2021-2027 con procedura scritta d'urgenza avviata con nota PG/2024/0490390 del 17/10/2024 e conclusasi con nota PG/2024/0505597 del 25/10/2024;

g. con Deliberazione n. 481 del 24 settembre 2024 la Giunta Regionale ha programmato risorse pari a € 50.000.000,00, a valere sul PR Campania FESR 2021-2027– Priorità 1bis – Azione 1.6.1, da destinare ad uno strumento agevolativo volto a finanziare progetti – proposti da Grandi, Medie e Piccole imprese – orientati allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie critiche nell'ambito dei settori delle tecnologie digitali e dell'innovazione delle tecnologie deep tech, delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, nonché delle biotecnologie;
h. con la medesima D.G.R. sono stati – tra l'altro – demandati all'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027 gli atti necessari alla istituzione e regolamentazione di un gruppo di lavoro per le attività inerenti all'attuazione delle Azioni 1.6.1 e 1.6.2 del Programma FESR 2021-2027 e alla verifica di coerenza dello strumento agevolativo con il Regolamento (UE) 2024/795 citato;
i. con D.D. n. 259 del 19 novembre 2024, come integrato con D.D. n. 12 del 21/01/2025, in attuazione della succitata DGR 481/2024, è stato istituito il Gruppo di Lavoro STEP Campania;
j. con Deliberazione n. 738 del 21/12/2024 la Giunta Regionale ha stabilito gli indirizzi operativi per l'attuazione del PR FESR 2021-2027, finalizzati a massimizzare l'efficacia dell'utilizzo dei fondi del FESR;
k. con il D.D. n. 12/2025 sopra richiamato è stato modificato il Manuale di attuazione – versione n. 3, adeguandolo agli indirizzi dettati dalla citata D.G.R. n. 738/2024;
l. in data 13 marzo 2025, il Gruppo di Lavoro STEP Campania ha approvato la proposta di Avviso pubblico *"Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP"*, con i relativi allegati;
m. con nota PG/2025/0143510 del 20 marzo 2025 il Coordinatore del citato Gruppo di Lavoro ha trasmesso all'Autorità di Gestione FESR la suddetta proposta, corredata del relativo Verbale di approvazione, nonché dei pareri in materia di DNSH e di Aiuti di Stato e della nota resa dall'Ufficio Controlli di I livello FESR in esito alle verifiche relative alla procedura di attivazione;
n. con D.D. n. 93 del 21/03/2025, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 24/03/2025, è stato approvato – nell'ambito del PR Campania FESR 2021-2027 – Priorità 1bis – Azione 1.6.1 *"Sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche"* – l'Avviso pubblico *"Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP"*;
o. con lo stesso D.D. n. 93/2025 è stato nominato, quale Responsabile del procedimento per le fasi di competenza della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", il Dott. Pierluigi Sica, Funzionario della citata D.G.;
p. con D.D. n. 183 del 02/07/2025 è stata disposta la proroga dei termini di presentazione delle domande disposta con il D.D. n. 93/2025 citato (16 giugno 2025 – 07 luglio 2025), fissando la nuova scadenza al 21 luglio 2025;
q. tramite il Registro Nazionale Aiuti (RNA) è stato registrato il regime di aiuti relativo al Avviso *de quo* (CAR 33597);
r. con D.G.R. n. 630 del 18/09/2025 è stata programmata una ulteriore somma, pari a € 110.000.000,00 ad integrazione dell'importo programmato con la DGR n. 481/2024 sopra richiamata;

TENUTO conto che

a. alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di agevolazione, sono pervenute n. 76 istanze;
b. con D.D. n. 216 del 24/07/2025 si è provveduto alla nomina della Commissione per l'espletamento delle attività di istruttoria/valutazione connesse alla procedura in parola;

CONSIDERATO che

a. la procedura di selezione prevista dall'Avviso è di tipo valutativo "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii.;
b. l'iter di valutazione, in linea con quanto previsto al paragrafo 3.2 dell'Avviso, si è articolato in due fasi: un'istruttoria di ammissibilità formale e una valutazione di merito;
c. l'istruttoria di ammissibilità formale è stata finalizzata a verificare la completezza e la regolarità delle domande di accesso all'agevolazione e della documentazione prevista a corredo;
d. la valutazione di merito delle proposte presentate è stata invece finalizzata alla verifica del rispetto dei criteri di selezione riferiti all'Azione 1.6.1, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR

Campania FESR 2021-2027, ed ha previsto, una volta valutata l'ammissibilità sostanziale, l'attribuzione dei punteggi sulla scorta dei criteri di valutazione e di premialità fissati al citato paragrafo 3.2 dell'Avviso e la consequenziale formazione della graduatoria;

PRESO ATTO che

a. con nota Prot. N. 0600324/2025 del 06/11/2025, a completamento dell'iter di valutazione, il Presidente della Commissione ha trasmesso all'AdG FESR la proposta di graduatoria e l'elenco delle operazioni non ammissibili a finanziamento, con indicazione dei relativi motivi di inammissibilità;
b. ai sensi del paragrafo 3.3 dell'Avviso, l'AdG FESR approva la graduatoria entro 120 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle domande, disponendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito del PR Campania FESR 2021-2027;
c. in base al medesimo paragrafo 3.3, l'ammissione a finanziamento del progetto e la concessione dell'aiuto avvengono invece con D.D. del ROS, previa acquisizione della perizia tecnica giurata di cui al paragrafo 2.3, punto 9 e verifica in ordine alla regolarità del DURC, entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria;

RITENUTO di

a. dover prendere atto degli esiti delle attività svolte dalla Commissione di valutazione nominata con il D.D. n. 216/2025 citato in ordine alle domande presentate nell'ambito dell'Avviso *"Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP"* , approvato con il D.D. n. 93/2025 sopra richiamato;
b. dover quindi approvare la **Graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento** di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. dover approvare altresì l'**Elenco delle operazioni non ammissibili** di cui all'Allegato 2, che forma anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
d. dover pubblicare il presente atto sul BURC e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.prfesr2127.regione.campania.it;
e. dover trasmettere al Direttore Generale della D.G. "Sviluppo Attività Produttive", ROS Azione 1.6.1 PR Campania FESR 2021-2027, il presente provvedimento per i seguiti di competenza;

VISTI

- gli atti e la normativa richiamati in premessa;
- il PR Campania FESR 2021- 2027;
- i Criteri di selezione del PR Campania FESR 2021- 2027;
- la D.G.R. n. 481 del 24/09/2024;
- la Decisione di esecuzione C(2024) 6748 final del 26/09/2024;
- la D.G.R. n. 527 del 11/10/2024;
- il D.D.n. 259 del 19/11/2024;
- la D.G.R. n. 738 del 21/12/2024;
- il D.D. n. 12 del 21/01/2025;
- il D.D. n. 93 del 21/03/2025;
- il D.D. n. 183 del 02/07/2025;
- il D.D. n. 216 del 24/07/2025;
- la D.G.R. n. 630 del 18/09/2025;
- la nota Prot. N. 0600324/2025 del 06/11/2025;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.S. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)",

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di prendere atto degli esiti delle attività svolte dalla Commissione di valutazione nominata con D.D. n. 216 del 24/07/2025 in ordine alle domande presentate nell'ambito dell'Avviso *"Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP"* , approvato con D.D. n. 93 del 21/03/2025;
2. di approvare quindi la **Graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento** di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare altresì l'**Elenco delle operazioni non ammissibili** di cui all'Allegato 2, che forma anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.prfesr2127.regione.campania.it;
5. di trasmettere al Direttore Generale della D.G. "Sviluppo Attività Produttive", ROS Azione 1.6.1 PR Campania FESR 2021-2027, il presente provvedimento per i seguiti di competenza;
6. di inviare altresì il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - all'Assessore alle Attività Produttive – Lavoro – Demanio e Patrimonio;
    - al Capo di Gabinetto del Presidente;
    - all'Ufficio Stampa – UOS "Ufficio relazioni con il pubblico e BURC".

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

DOTT. SERGIO NEGRO

ALLEGATO 1

PR Campania FESR 2021-2027 – Avviso pubblico "Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP" (D.D. n. 93 del 21/03/2025). Graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento

ID	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	DIMENSIONE	PUNTEGGIO COMPLESSIVO	TOTALE AMMISSIBILE	CONTRIBUTO SPETTANTE
103	OPUS AUTOMAZIONE S.P.A.	01133740538	GRANDE	96,00	2.808.877,00 €	1.509.701,00 €
154	GEMATICA S.R.L.	04816581211	MEDIA	94,25	4.513.427,10 €	2.672.633,31 €
155	TECHNOLOGY ADVISING S.R.L.	05899241219	PICCOLA	94,25	2.547.820,00 €	1.780.222,40 €
163	AIRMEC - S.R.L.	01708040645	PICCOLA	94,25	3.352.879,00 €	2.386.875,40 €
126	HTT CENTRO AFFILATURA S.R.L.	00598710648	PICCOLA	93,25	2.554.818,57 €	1.708.381,66 €
170	MONTICELLI GROUP S.R.L.	04546121213	MEDIA	90,75	2.984.250,00 €	1.704.712,50 €
91	INFOTEL SISTEMI S.R.L.	09905391000	PICCOLA	90,67	3.149.000,00 €	2.258.204,00 €
99	KIRANET S.R.L.	3121520617	PICCOLA	90,50	2.836.602,75 €	1.997.757,51 €
106	OFFICINA SERVIZI S.P.A.	8184591215	PICCOLA	90,25	3.010.950,00 €	2.197.440,00 €
9	ERBAGIL S.R.L.	01468980626	PICCOLA	90,00	5.495.336,00 €	3.929.874,20 €
146	PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY S.R.L.	03857510659	MEDIA	89,50	10.204.269,54 €	6.136.400,00 €
87	CUBBIT S.R.L.	03562001200	PICCOLA	89,49	2.611.245,00 €	1.757.796,60 €
111	ALI AEROSPACE LABORATORY FOR INNOVATIVE COMPONENTS - SOCIETA PER AZIONI	05402391212	PICCOLA	88,46	2.510.300,00 €	1.699.208,00 €
70	SOPHIA HIGH TECH S.R.L.	07547751219	PICCOLA	88,00	3.047.000,00 €	1.933.100,00 €
122	RISENGINEERING S.R.L.	04120750619	PICCOLA	87,14	2.650.809,00 €	1.848.127,05 €
100	OLON S.P.A.	08101100157	GRANDE	87,00	11.730.438,33 €	5.862.652,42 €
96	ALTERGON ITALIA S.R.L.	01367710439	GRANDE	86,50	6.129.342,50 €	3.078.665,13 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

117	ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED SOCIETA' PER AZIONI	00068310945	GRANDE	86,50	2.658.630,00 €	1.372.603,88 €
138	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE FRANCO SALVATORE S.C. A R.L.	04378020632	GRANDE	86,00	2.992.220,00 €	1.617.700,00 €
86	"MECCANICA B.M.R." DEI FRATELLI COGLIANESE - S.R.L.	03469780658	PICCOLA	85,67	3.412.391,06 €	2.361.142,74 €
144	NEXT GEOSOLUTIONS EUROPE S.P.A.	05414781210	GRANDE	85,50	10.188.287,40 €	5.158.377,81 €
101	ANALISIS S.R.L.	05614050655	PICCOLA	85,00	2.776.860,00 €	1.929.220,02 €
90	GLOBALFORM S.R.L.	03902160658	PICCOLA	84,36	3.323.535,00 €	2.342.504,60 €
107	ITALIAN GREEN FACTORY S.P.A.	10342141214	GRANDE	84,26	25.342.071,80 €	13.021.473,03 €
61	MANUTENZIONE ED ASSISTENZA COMPUTERS S.R.L.	02760840641	MEDIA	84,25	3.752.060,00 €	2.463.889,00 €
84	CASA DI CURA S. RITA S.R.L.	00148120645	MEDIA	84,25	3.001.057,55 €	1.791.234,72 €
128	"MARE ENGINEERING GROUP S.P.A." IN BREVE "MARE GROUP S.P.A."	07784980638	GRANDE	83,25	3.624.307,00 €	1.806.164,30 €
174	ORILIA S.R.L.	04321440655	PICCOLA	83,25	4.300.710,31 €	2.957.827,54 €
124	NOVA COLOR S.R.L.	03327610618	PICCOLA	82,72	4.482.160,01 €	3.120.086,21 €
156	TECHNO SEVEN S.R.L.	09412521214	PICCOLA	82,25	3.498.404,00 €	2.440.533,20 €
160	3F & EDIN S.P.A.	04149570634	GRANDE	81,75	2.900.599,13 €	1.387.339,89 €
112	SKY SERVICES S.P.A.	07445910636	MEDIA	80,25	2.880.343,18 €	1.855.891,73 €
71	AEROSOFT SPA	06517900632	GRANDE	79,25	2.829.433,05 €	1.587.148,67 €
104	TIME VISION SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	07223751210	PICCOLA	79,25	4.289.451,00 €	3.069.886,70 €
151	SA DOCUMENTS S.R.L.	06797701213	MEDIA	79,00	4.125.000,00 €	2.628.750,00 €
64	GENOMIX4LIFE S.R.L.	05175300655	PICCOLA	78,94	2.592.644,60 €	1.842.851,22 €
118	LEONARDO - SOCIETA' PER AZIONI	0401990585	GRANDE	76,75	19.444.956,18 €	10.145.847,65 €
145	UNIDOC S.R.L.	05651500653	PICCOLA	76,50	2.848.927,50 €	2.059.060,50 €
140	VALO THERAPEUTICS ITALY S.R.L.	10688531218	PICCOLA	76,00	3.427.065,85 €	2.452.177,21 €
168	CASTALDO HIGH TECH SOCIETA' PER AZIONI	04505821217	MEDIA	76,00	6.350.000,00 €	3.810.000,00 €
141	TECH-TRON S.R.L.	01237171218	PICCOLA	75,50	3.966.867,01 €	2.853.440,81 €
74	REGIS MOTORS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	02659290023	MEDIA	75,00	2.606.796,50 €	1.630.988,63 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

159	ITNEXT S.C.A.R.L.	10848801212	PICCOLA	74,03	2.520.432,25 €	1.790.869,85 €
119	I. TECO S.R.L.	07999891216	PICCOLA	73,50	2.786.466,00 €	1.930.551,00 €
92	YOUBIQUO S.R.L.	05207780650	PICCOLA	73,14	2.984.806,40 €	2.065.899,08 €
72	CINCOTTI & COMPANY S.P.A.	07615270639	PICCOLA	73,00	2.907.234,30 €	2.069.683,40 €
73	ISAM S.R.L.	11665510159	GRANDE	72,00	2.632.605,00 €	1.269.196,88 €
157	MY PART MECCANICA S.R.L.	02932590645	PICCOLA	70,45	3.500.060,00 €	2.481.038,00 €
169	NEWTAK S.R.L.	04929361212	PICCOLA	69,70	2.820.000,00 €	2.010.007,03 €
150	TECHNOVA CONSORZIO POLITECNICO PER L'INNOVAZIONE S.C.A R.L.	05191881217	PICCOLA	69,68	2.765.517,50 €	1.974.058,31 €
65	BIOSYN SRL	15203561004	PICCOLA	69,25	3.119.150,00 €	2.475.555,00 €
149	TELEMANAPOLI S.R.L.	06758011214	MICRO	69,18	2.500.800,00 €	1.750.640,00 €
114	ATENA SCARL - DISTRETTO ALTA TECNOLOGIA ENERGIA AMBIENTE	07903231210	PICCOLA	69,14	6.697.135,06 €	4.762.137,05 €
					238.986.349,43 €	**146.747.526,82 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

PR Campania FESR 2021-2027 – Avviso pubblico "Aiuti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche – STEP" (D.D. n. 93 del 21/03/2025). Elenco delle operazioni non ammissibili

ID	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	CAUSE DI INAMMISSIBILITA'
5	ITALIANA ENERGIA - S.R.L.	05490470654	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
8	INTERNET & IDEE SRL	02196690784	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
29	E S A S.R.L. ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES	03161651215	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
75	SAGREDO ENGINEERING S.R.L.	11868301000	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.3, punto 10, lettera e)
80	NETCOM ENGINEERING S.P.A.	07277340639	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
98	ANTUR S.R.L. BENEFIT	09302991212	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.3, punto 10, lettera e)
108	COMPROF MILANO S.R.L.	07479001211	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
109	LOST IN PLOT S.R.L.	09008041213	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera f)
110	GRUPPO INDUSTRIALE BUONINFANTE S.P.A.	03485170652	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
121	"CASA DI CURA PROF.DOTT. LUIGI COBELLIS" S.R.L.	00858720659	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
142	TRESOL S.R.L.	05674211213	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
147	SCIF (SERVIZI PER CONSULENZE INGEGNERIA E FORMAZIONE) S.R.L.	05825700650	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
148	OPERE SPECIALISTICHE GEOTECNICHE S.R.L.	06599661219	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)

fonte: http://burc.regione.campania.it

158	FLEXITAB S.R.L.	07529650637	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.3, punto 10, lettera e)
161	DALE CONSULTING SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	05215470963	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
162	DEDA NEXT S.R.L.	03188950103	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
164	TESI S.R.L.- TECNOLOGIE E SERVIZI INNOVATIVI	04627801212	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera n)
165	CERBONE S.P.A.	05581171211	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera n)
166	ISTEMI S.R.L.	04629350655	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.3, punto 10, lettera e)
167	LIBRA S.R.L.	02760760641	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
171	FIB S.P.A.	03866680618	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
173	INSUPPORT S.R.L.	03277331207	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2, punto 1, lettera o)
175	SF S.R.L.	06035520656	Assenza del requisito di ammissibilità di cui al paragrafo 2.3, punto 10, lettera e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

REGIONE CAMPANIA C.F.: 8001199063
Estratto del DECRETO DIRIGENZIALE n. 43 del 31.10.2025
Comuni di: Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV)

OGGETTO: *"Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29.4 Mw da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse nei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)".* Esproprio/asservimento con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n.327/01 e ss.mm.ii., ed occupazione temporanea, ai sensi dell'art.49 del D.P.R. n.327/01, dei beni ricadenti nelle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in favore della società Miscano Wind S.r.l..
Pubblicazione per Estratto (art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/01).

Si rende noto che con Decreto Dirigenziale n. 43 del 31/10/2025 dell'Ufficio Speciale "*Grandi Opere Opere Pubbliche ed Interventi Strategici U.O.S. Autorità Espropriante*" è stato disposto in favore della Miscano Wind S.r.l. con sede legale in Bolzano (BZ), CAP 39100, in piazza del Grano n.3 C.F./P.IVA n. 03229460211, l'esproprio, l'asservimento e l'occupazione temporanea, delle aree necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'opera di pubblica utilità denominata "*Impianto per la produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Miscano potenza nominale pari a 29.4 Mw da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e relative opere connesse nei comuni di Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV), Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV)".*", dette aree sono individuate nel pano particellare grafico e descrittivo riferito ai beni immobili di seguito elencati:

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	23	63
RICCIO INCORONATA	Castelfranco in Miscano	BN	31	37
IACURCI MARIA	Castelfranco in Miscano	BN	31	81
IACURCI MARIA				
ROBERTO FEDELE				
VERRILLI GIUSEPPINA				
IACURCI MARIA	Castelfranco in Miscano	BN	31	44

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
IACURCI MARIA				
ROBERTO FEDELE				
VERRILLI GIUSEPPINA				
PACIFICO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	31	88
IACURCI MARIA	Castelfranco in Miscano	BN	31	82
IACURCI MARIA				
ROBERTO FEDELE				
VERRILLI GIUSEPPINA				
RICCIO INCORONATA	Castelfranco in Miscano	BN	31	43
GLIATTA CAROSENA	Castelfranco in Miscano	BN	32	8
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	32	57
VECCHIOLLA MARIA ANTONIA				
VERRILLI MARIA GIUSEPPA				
KRUTKO YANA				
VECCHIOLLA GIUSEPPE MARIO				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	32	33
VECCHIOLLA MARIA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
VECCHIOLLA MARIO				
MARCANTONIO GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	32	49
MARCANTONIO GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	32	10
MARCANTONIO GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	32	12
GLIATTA CAROSENA	Castelfranco in Miscano	BN	32	7
NUCERA MARIA IOLANDA	Castelfranco in Miscano	BN	32	4
NUCERA MARIA IOLANDA	Castelfranco in Miscano	BN	32	3
NUCERA EMMA	Castelfranco in Miscano	BN	32	2
VERRILLI CARMINE ANTONIO				
D'AGOSTINO ANTONIETTA FU DOMENICO	Castelfranco in Miscano	BN	32	1
D'AGOSTINO ENRICO				
NUCERA MARIA PINA				
NUCERA MARIA PINA				
RICCIO SERGIO MARIO				
STISCIA ANTONIO	Montecalvo Irpino	AV	2	23
STISCIA ANTONIO	Montecalvo Irpino	AV	2	26

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
STISCIA ANTONIO	Montecalvo Irpino	AV	2	6
STISCIA ANTONIO	Montecalvo Irpino	AV	2	21
STISCIA ANTONIO	Montecalvo Irpino	AV	2	54
STISCIA ANTONIO	Montecalvo Irpino	AV	2	30
PELLEGRINO CARMELA	Castelfranco in Miscano	BN	32	37
PELLEGRINO MICHELE				
MARRA GUIDO	Castelfranco in Miscano	BN	32	45
PELLEGRINO CARMELA	Castelfranco in Miscano	BN	32	41
PELLEGRINO MICHELE				
MARCANTONIO GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	32	51
PACIFICO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	38	10
RICCIO ROCCHINA	Castelfranco in Miscano	BN	38	19
PELLEGRINO CARMELA				
PELLEGRINO MICHELE				
MODESTINO MARIA LUIGIA FU NICOLA	Castelfranco in Miscano	BN	38	46

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
CAPOZZI LEONARDO				
PERNA CARMELA				
RICCIO ANTONIO				
RICCIO ASSUNTA				
RICCIO CARMELA				
RICCIO FILOMENA				
RICCIO FRANCO				
RICCIO GIULIO				
TATOLI MICHELE				
TATOLI VITO				
RICCIO MASSIMO				
RICCIO MICHELE				
RICCIO PIETRO				
RICCIO PIETRO FU GAETANO				
RICCIO RITA				
RICCIO STEFANO				
VERRILLI AMELIA				
VERRILLI GIOVANNINA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
DI LELLA MARIA	Castelfranco in Miscano	BN	38	47
RICCIO MICHELE				
RICCIO MICHELE				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	38	48
MARRA GUIDO				
MODESTINO MARIA LUIGIA FU NICOLA				
PERNA CARMELA				
RICCIO ANTONIETTA				
RICCIO ANTONIO				
RICCIO ASSUNTA				
RICCIO CARMINE DI VITANGELO				
RICCIO ERCOLE FU ANTONIO				
RICCIO FILOMENA				
RICCIO FRANCO				
RICCIO GERARDO FU ANTONIO				
RICCIO GIOVANNI				
RICCIO GIULIO				
RICCIO GIUSEPPINA FU ANTONIO				
RICCIO GIUSEPPINA FU ANTONIO				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO LEONARDO FU ANTONIO				
RICCIO LEONARDO FU ANTONIO				
RICCIO LUCREZIA GIOVANNA FU ANTONIO				
RICCIO MARIA				
RICCIO MARIA				
RICCIO MARIAGRAZIA FU ANTONIO				
RICCIO MASSIMO				
RICCIO MICHELE				
RICCIO NICOLA DI ANTONIO				
RICCIO PASQUALE				
RICCIO PIETRO				
RICCIO PIETRO FU GAETANO				
RICCIO RITA				
RICCIO ROSA				
RICCIO ROSINA				
RICCIO STEFANO				
RICCIO VINCENZO DI CARLO				
VERRILLI AMELIA				
VERRILLI GIOVANNINA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
PELLEGRINO CARMELA	Castelfranco in Miscano	BN	38	24
PELLEGRINO MICHELE				
MARRA ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	38	21
BARRA ROSA FU ALFONSO	Castelfranco in Miscano	BN	38	25
LA ZAZZERA FRANCESCO SAVERIO FU IDELFONSO				
LA ZAZZERA MARIA FU IDELFONSO				
LAZAZZERA DOMENICO FU IDELFONSO				
MODESTINO MARIA LUIGIA FU NICOLA				
PERNA CARMELA				
RICCIO ANTONIETTA				
RICCIO ANTONIO				
RICCIO ASSUNTA				
RICCIO FILOMENA				
RICCIO FRANCO				
RICCIO GERARDO FU ANTONIO				
RICCIO GIOVANNI				
RICCIO GIULIO				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO GIUSEPPINA FU ANTONIO				
RICCIO GIUSEPPINA FU ANTONIO				
RICCIO LEONARDO				
RICCIO LEONARDO				
RICCIO LUCREZIA GIOVANNINA FU ANTONIO				
RICCIO MARIA				
RICCIO MARIA				
RICCIO MARIA GRAZIA FU ANTONIO				
RICCIO MASSIMO				
RICCIO MICHELE				
RICCIO NICOLA DI ANTONIO				
RICCIO PASQUALE				
RICCIO PIETRO				
RICCIO PIETRO FU GAETANO				
RICCIO RITA				
RICCIO ROSA				
RICCIO ROSINA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO STEFANO				
RICCIO VINCENZO DI CARLO				
RICCO ERCOLE FU ANTONIO				
VERRILLI AMELIA				
TATOLI MICHELE				
TATOLI VITO				
VERRILLI GIOVANNINA				
MARRA ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	38	37
MARRA ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	38	36
MARRA ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	38	35
PELLEGRINO CARMELA	Castelfranco in Miscano	BN	38	38
PELLEGRINO MICHELE				
SANTORO ENNIO	Castelfranco in Miscano	BN	38	39
SANTORO ENNIO	Castelfranco in Miscano	BN	38	41
SANTORO ENNIO	Castelfranco in Miscano	BN	38	40
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	6
MARRA GUIDO	Castelfranco in Miscano	BN	38	12

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	20
RICCIO GAETANO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	38	13
RICCIO GIOVANNI				
RICCIO MARIA IOLANDA				
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	18
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	50
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	51
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	52
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	53
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	3
RICCIO MARIA LIBERA	Castelfranco in Miscano	BN	38	2
DI LELLA MARIA	Castelfranco in Miscano	BN	31	74
RICCIO MICHELE				
RICCIO MICHELE	Castelfranco in Miscano	BN	31	78
LATELLA CARMELINA	Castelfranco in Miscano	BN	33	42

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO CARMELA	Castelfranco in Miscano	BN	32	136
CAPOZZI LEONARDO FU VINCENZO				
PACIFICO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	32	137
MARCANTONIO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	32	69
RUSSO CARMELA				
PACIFICO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	32	68
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	33	88
GALLO CARMELA				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	33	73
CIRCELLI CARMINE				
LATELLA CARMELINA				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	33	74
GALLO CARMELA				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	33	13
CIRCELLI CARMINE				
LATELLA CARMELINA				
GALLO CARMELA	Castelfranco in Miscano	BN	33	71

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	33	76
GALLO CARMELA				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	33	14
GALLO CARMELA				
LATELLA CARMELINA	Castelfranco in Miscano	BN	33	43
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	77
VERRILLI MICHELE				
VERRILLI ROCCO				
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	75
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	90
VERRILLI MICHELE				
VERRILLI ROCCO				
VERRILLI ANNA	Castelfranco in Miscano	BN	33	91
VERRILLI ANNA	Castelfranco in Miscano	BN	33	47
VERRILLI NICOLA	Castelfranco in Miscano	BN	33	48

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	55
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	49
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	106
VERRILLI BRUNO	Castelfranco in Miscano	BN	33	50
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	56
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	51
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	52
VERRILLI BRUNO VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	33	107
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	39	12
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	43	29
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	43	34
RICCIARDI DONATO LORENZO RICCIARDI DONATO LORENZO	Castelfranco in Miscano	BN	39	13
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	39	127

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	39	147
RICCIARDI DONATO LORENZO	Castelfranco in Miscano	BN	39	14
RICCIARDI DONATO LORENZO				
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	39	128
RICCIARDI DONATO LORENZO	Castelfranco in Miscano	BN	39	15
RICCIARDI DONATO LORENZO				
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	39	145
VERRILLI ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	39	57
VERRILLI ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	39	187
VERRILLI ROCCO	Castelfranco in Miscano	BN	39	186
VERRILLI ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	39	65
VERRILLI ROCCO	Castelfranco in Miscano	BN	39	59
VERRILLI ROCCO	Castelfranco in Miscano	BN	39	185
VERRILLI NICOLA	Castelfranco in Miscano	BN	39	184
MORCONE ANTONIO PIO	Castelfranco in Miscano	BN	39	61
VERRILLI ANTONIA	Castelfranco in Miscano	BN	39	74
VERRILLI NICOLA	Castelfranco in Miscano	BN	40	5

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
VERRILLI GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	40	4
VERRILLI MICHELE				
VERRILLI ROCCO				
MORCONE ANTONIO PIO	Castelfranco in Miscano	BN	34	33
RICCIO POMPEO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	34	82
MORCONE ANTONIO PIO	Castelfranco in Miscano	BN	34	66
DI MENNA MARIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	2
DI MENNA MARIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	3
DI MENNA ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	87
DI MENNA MARIO FRANCESCO				
DI MENNA ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	44
DI MENNA MARIO FRANCESCO				
DI MENNA ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	35	46
DI MENNA MARIO FRANCESCO				
DI MENNA ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	11
DI MENNA MARIO FRANCESCO				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
DI MENNA ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	15
DI MENNA MARIO FRANCESCO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	12
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	54
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	13
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	70
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	72
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	71
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	61
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	26
RICCIO LEONARDO				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	21
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	40	75
RICCIO LEONARDO				
DE GREGORIO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	41	13
DE GREGORIO AUGUSTO				
DE GREGORIO VITTORIO				
DE GREGORIO CARMELA				
DE GREGORIO GIUSEPPE				
DE GREGORIO MARIA				
DE GREGORIO PATRIZIA				
DE GREGORIO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	40	41
DE GREGORIO AUGUSTO				
DE GREGORIO VITTORIO				
DE GREGORIO CARMELA				
DE GREGORIO GIUSEPPE				
DE GREGORIO MARIA				
DE GREGORIO PATRIZIA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	41	32
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	41	33
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	41	34
RICCIO LEONARDO				
RICCIO GIOVANNI	Castelfranco in Miscano	BN	41	35
RICCIO LEONARDO				
GAMBACORTA EMILIO	Castelfranco in Miscano	BN	41	47
GAMBACORTA FRANCESCO				
GAMBACORTA MARIA ANTONIETTA				
DE GREGORIO ANTONIO	Castelfranco in Miscano	BN	41	45
DE GREGORIO AUGUSTO				
DE GREGORIO VITTORIO				
DE GREGORIO CARMELA				
DE GREGORIO GIUSEPPE				
DE GREGORIO MARIA				
DE GREGORIO PATRIZIA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
DE GREGORIO GIUSEPPE	Castelfranco in Miscano	BN	42	19
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	72
TOZZI NICOLA				
MANGANIELLO ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	42	95
NORCIA GIOVANNI				
NORCIA LUIGI				
NORCIA MATTEO				
NORCIA ROSA				
NORCIA NICOLA	Castelfranco in Miscano	BN	42	71
NORCIA NICOLA ANTONIO				
NOVELLI MARIA				
NORCIA MARIA LEONARDA FU VINCENZO				
MANGANIELLO ANTONIETTA				
NORCIA GIOVANNI				
NORCIA LUIGI				
NORCIA MATTEO				
NORCIA ROSA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
TOZZI NICOLA	Castelfranco in Miscano	BN	42	58
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	42	133
MANGANIELLO ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	42	104
NORCIA GIOVANNI				
NORCIA LUIGI				
NORCIA MATTEO				
NORCIA ROSA				
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	24
NORCIA GIUSEPPINA	Castelfranco in Miscano	BN	42	88
MANGANIELLO ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	42	122
NORCIA GIOVANNI				
NORCIA LUIGI				
NORCIA MATTEO				
NORCIA ROSA				
NORCIA ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	42	123
NORCIA LEONARDA	Castelfranco in Miscano	BN	42	32

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	7
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	8
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	9
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	89
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	90
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	37	42
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	37	43
MANGANIELLO ANTONIETTA	Castelfranco in Miscano	BN	42	103
NORCIA GIOVANNI				
NORCIA LUIGI				
NORCIA MATTEO				
NORCIA ROSA				
NORCIA LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	37	44
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	37	48
VARA MARIA				
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
VARIA MARIA	Castelfranco in Miscano	BN	37	49

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	37	50
VARA MARIA				
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
NORCIA ANTONIETTA CARMELINA	Castelfranco in Miscano	BN	37	51
NORCIA ROSINA	Castelfranco in Miscano	BN	37	86
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	42	142
VARA MARIA				
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA				
NORCIA RAFFAELA ANTONIETTA	Greci	AV	5	98
GLIATTA NICOLINA	Greci	AV	5	167
NORCIA ANTONIETTA				
NORCIA NICOLETTA				
MEOLA MARIA	Greci	AV	5	168
NORCIA ANTONIETTA	Greci	AV	5	99
NORCIA NICOLETTA				
COCCA CARMELA	Greci	AV	5	306
COCCA ROSA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
MEOLA MARIA	Greci	AV	5	170
MEOLA MARIA	Greci	AV	5	175
NORCIA ROSINA	Greci	AV	5	171
NORCIA MICHELE PIETRO	Greci	AV	5	172
GLIATTA NICOLINA	Greci	AV	5	173
NORCIA ANTONIETTA CARMELINA	Greci	AV	5	174
NORCIA ANTONIETTA CARMELINA	Ariano Irpino	AV	3	24
GLIATTA NICOLINA	Ariano Irpino	AV	3	2
PUCCI CAROSENA ROSA CLELIA	Ariano Irpino	AV	3	13
MEOLA MARIA	Ariano Irpino	AV	3	25
GAMBACORTA EMILIO	Ariano Irpino	AV	3	207
GAMBACORTA FRANCESCO				
GAMBACORTA MARIA ANTONIETTA				
GAMBACORTA EMILIO	Ariano Irpino	AV	3	277
GAMBACORTA FRANCESCO				
GAMBACORTA MARIA ANTONIETTA				
GAMBACORTA EMILIO	Ariano Irpino	AV	3	286

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
GAMBACORTA FRANCESCO				
GAMBACORTA MARIA ANTONIETTA				
BILOTTA GIUSEPPINA	Ariano Irpino	AV	3	297
GAMBACORTA ANGELA				
GAMBACORTA MARIA				
GAMBACORTA MICHELE				
GAMBACORTA VINCENZO				
PAGLIARO KETY	Greci	AV	13	210
MARTINO CAROSENA	Greci	AV	13	259
SASSO PASQUALE				
SASSO VINCENZO				
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	106
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	107
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	108
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	109
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Greci	AV	13	110
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Greci	AV	13	111

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	112
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	113
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	114
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	115
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	116
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	117
CIASULLO MICHELE	Greci	AV	13	188
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Greci	AV	13	258
ALBANESE GENEROSO	Ariano Irpino	AV	4	155
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Greci	AV	13	145
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Greci	AV	13	146
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Greci	AV	13	183
CIASULLO CONCETTINA CAROSENA	Ariano Irpino	AV	4	42
D'AGOSTINO LUIGI	Ariano Irpino	AV	4	14
GAMBACORTA AGATA				
CIASULLO ANNA	Ariano Irpino	AV	4	41
CIASULLO MICHELE				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
CIASULLO MICHELE				
DE STASIO GIUSEPPE	Ariano Irpino	AV	4	43
MELITO ASSUNTA				
GAMBACORTA FRANCESCO ANTONIO	Ariano Irpino	AV	4	50
GAMBACORTA MARIA ANTONIETTA				
GAMBACORTA MARIANO				
GAMBACORTA MICHELE				
GAMBACORTA NICOLA				
DE STASIO GIUSEPPE	Ariano Irpino	AV	4	127
MELITO ASSUNTA				
PADUANO ANTONIO	Ariano Irpino	AV	3	19
PADUANO FAUSTO				
PADUANO GIANFRANCO				
PADUANO ROSA MARIA				
PADUANO ANTONIO	Ariano Irpino	AV	3	32
PADUANO FAUSTO				
PADUANO GIANFRANCO				
PADUANO ROSA MARIA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
GAMBACORTA ANGELA	Ariano Irpino	AV	3	184
GAMBACORTA FRANCESCO ANTONIO				
GAMBACORTA MARIANO				
GAMBACORTA VITTORIO				
DE GROGORIO SANTO	Ariano Irpino	AV	3	78
DE GREGORIO ANTONIO	Ariano Irpino	AV	3	48
CIASULLO FILOMENA	Ariano Irpino	AV	3	80
DE GREGORIO PASQUALE				
MACCHIA CARMELA	Ariano Irpino	AV	3	173
DE GREGORIO ANTONIO	Ariano Irpino	AV	3	174
MACCHIA CARMELA	Ariano Irpino	AV	3	175
MACCHIA CARMELA	Ariano Irpino	AV	3	178
DE GREGORIO ANTONIO	Ariano Irpino	AV	3	177
MACCHIA CARMELA	Ariano Irpino	AV	3	176
DE GREGORIO PASQUALINA	Ariano Irpino	AV	3	68
MELITO CARMELA				
MELITO GIUSEPPE				
MELITO LAURA				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
MELITO LUIGI				
MACCHIA CARMELA	Ariano Irpino	AV	2	834
CASTAGNOZZI GIAMMARIA				
DE GREGORIO PASQUALINA	Ariano Irpino	AV	2	60
MELITO CARMELA				
MELITO GIUSEPPE				
MELITO LAURA				
MELITO LUIGI				
DE GREGORIO PASQUALINA	Ariano Irpino	AV	2	55
MELITO CARMELA				
MELITO GIUSEPPE				
MELITO LAURA				
MELITO LUIGI				
DE GREGORIO CARMELA	Ariano Irpino	AV	2	831
DE GREGORIO GIUSEPPE				
DE GREGORIO MARIA				
DE GREGORIO PATRIZIA				
DE GREGORIO PASQUALINA	Ariano Irpino	AV	2	59

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
MELITO CARMELA				
MELITO GIUSEPPE				
MELITO LAURA				
MELITO LUIGI				
MELITO GIUSEPPE	Ariano Irpino	AV	2	183
CIASULLO FILOMENA FU GIOVANNI	Ariano Irpino	AV	3	310
FORMATO GIOVANNA FU ANTONIO				
GAMBACORTA FRANCESCO ANTONIO				
GAMBACORTA MARIANO				
GAMBACORTA MICHELE				
GUARDABASCIO GIOVANNI				
GUARDABASCIO GIUSEPPE				
MELITO ANGIOLINA FU MATTEO				
MELITO FRANCESCO FU MATTEO				
MELITO MARIA FU MATTEO				
MELITO NICOLINA FU MATTEO				
MELITO RAFFAELE				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
CIASULLO FILOMENA DI GIOVANNI	Ariano Irpino	AV	2	830
FORMATO GIOVANNA FU ANTONIO				
GAMBACORTA FRANCESCO ANTONIO				
GAMBACORTA MARIANO				
GAMBACORTA MICHELE				
GUARDABASCIO GIOVANNI				
GUARDABASCIO GIUSEPPE				
MELITO ANGIOLINA FU MATTEO				
MELITO FRANCESCO FU MATTEO				
MELITO LUIGI FU MATTEO				
MELITO MARIA FU MATTEO				
MELITO NICOLINA FU MATTEO				
CAMPO EOLICO ARIANO - CEA S.R.L.	Ariano Irpino	AV	2	859
WIND ENERGY PIANO NICOLA S.R.L.	Ariano Irpino	AV	2	849
C & C TRE ENERGY SRL	Ariano Irpino	AV	2	858
CAMPO EOLICO ARIANO - CEA S.R.L.				
GIGLIO S.R.L.				
WIND ENERGY PIANO NICOLA S.R.L				

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
WIND ENERGY SAN GIORGIO S.R.L.				
C & C TRE ENERGY SRL	Ariano Irpino	AV	2	856
CAMPO EOLICO ARIANO - CEA S.R.L.				
GIGLIO S.R.L.				
WIND ENERGY PIANO NICOLA S.R.L				
WIND ENERGY SAN GIORGIO S.R.L.				
WIND ENERGY SAN GIORGIO S.R.L	Ariano Irpino	AV	2	855
CAMPO EOLICO ARIANO - CEA S.R.L.	Ariano Irpino	AV	2	857
EDISON RINNOVABILI S.P.A.	Ariano Irpino	AV	2	851
MARCANTONIO GAETANO	Castelfranco in Miscano	BN	32	11
NUCERA MARIA PINA	Castelfranco in Miscano	BN	32	61
NUCERA MARIA PINA				
GLIATTA CAROSENA	Castelfranco in Miscano	BN	32	5
CAPOZZI LEONARDO	Castelfranco in Miscano	BN	32	56
VECCHIOLLA MARIA				
VECCHIOLLA MARIO				
MARRA AGNESE	Castelfranco in Miscano	BN	38	69

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici
U.O.S. Autorità Espropriante

DITTA CATASTALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLA
MOBILIA EMILIO	Montecalvo Irpino	AV	10	359
FRATESTEFANO MARIA	Montecalvo Irpino	AV	10	111
LA VIGNA GIOVANNI				

Il Dirigente
Avv. Pasquale Chiodi

Pasquale Chiodi
Regione Campania
Dirigente
04.11.2025 19:43:08
GMT+01:00

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
PEO: autorità.espropriante@regione.campania.it; PEC: interventi.strategici@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Difesa del Suolo, Ecosistema e Sostenibilità

Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Difesa del Suolo, Ecosistema e Sostenibilità 213.00.00

U.O.S. 213.01.02 – "Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso. Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione. Monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino-costiere e acque di transizione. Interventi a tutela della risorsa idrica. Adempimenti amministrativi e contabili connessi ai danni da esondazione. Direttiva europea nitrati. Contratti di fiume."

Via A. De Gasperi, 28 – 80134 – Napoli

GORI S.P.A. – ERCOLANO (NA) –

RICHIESTA DI CONCESSIONE IN SANATORIA DI GRANDE DERIVAZIONE D'ACQUA

(RIF.: NOTA DEL 10.12.1999 E INTEGRAZIONE DEL 19.02.2024)

PER USO POTABILE DAL CAMPO POZZI DENOMINATO "SUPPEZZA" IN CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Si porta a conoscenza che la Società GORI S.p.A. con sede legale alla Via Trentola 211 – 80056 – Ercolano (NA), ha prodotto istanza di concessione in sanatoria di grande derivazione d'acqua per uso potabile dal campo pozzi denominato "Suppezza" in Castellammare di Stabia (NA)per una portata di 300 l/s da derivare con continuità nell'intero anno.

Il Dirigente ad interim della U.O.S. 213.01.02
e del Settore 213.01.00
ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA
NICOLA DI BENEDETTO
REGIONE CAMPANIA
DIRIGENTE
05.11.2025 12:54:46
GMT+01:00

Il Direttore Generale 213.00.00

dott. Michele Palmieri

MICHELE PALMIERI
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
07.11.2025 15:18:30
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 165

ANNO 2025

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta da:

-	Giovanni	AMOROSO	Presidente
-	Francesco	VIGANÒ	Giudice
-	Luca	ANTONINI	”
-	Stefano	PETITTI	”
-	Angelo	BUSCEMA	”
-	Emanuela	NAVARRETTA	”
-	Maria Rosaria	SAN GIORGIO	”
-	Filippo	PATRONI GRIFFI	”
-	Marco	D’ALBERTI	”
-	Giovanni	PITRUZZELLA	”
-	Antonella	SCIARRONE ALIBRANDI	”
-	Massimo	LUCIANI	”
-	Maria Alessandra	SANDULLI	”
-	Roberto Nicola	CASSINELLI	”
-	Francesco Saverio	MARINI	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’art. 23, commi 12-*ter* e 12-*quater*, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)», aggiunti dall’art. 3, comma 1, della legge della Regione Campania 4 marzo 2021, n. 2, recante «Modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l’apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l’attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015), alla legge regionale 21 aprile 2020, n. 7 (Testo Unico sul commercio ai sensi dell’articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11) e alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la

formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012)», promosso dalla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023, con ordinanza del 3 marzo 2025, iscritta al n. 51 del registro ordinanze 2025 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, prima serie speciale, dell'anno 2025.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania, nonché l'atto di intervento del Procuratore generale della Corte dei conti;

udito nell'udienza pubblica del 7 ottobre 2025 il Giudice relatore Marco D'Alberti;

uditi il Vice Procuratore generale Giulia De Franciscis per la Procura Generale della Corte dei conti e l'avvocato Almerina Bove per la Regione Campania;

deliberato nella camera di consiglio dell'8 ottobre 2025.

Ritenuto in fatto

1.– Con ordinanza del 3 marzo 2025, iscritta al n. 51 reg. ord. del 2025, la Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023, ha sollevato – in riferimento agli artt. 81, 97, primo comma, 117, secondo comma, lettera *l)*, 119, primo comma, e 136 della Costituzione – questioni di legittimità costituzionale dell'art. 23, commi 12-*ter* e 12-*quater*, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)», aggiunti dall'art. 3, comma 1, della legge della Regione Campania 4 marzo 2021, n. 2, recante «Modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015), alla legge regionale 21 aprile 2020, n. 7 (Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11) e alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012)».

Il comma 12-*ter* dell'art. 23 della legge reg. Campania n. 1 del 2012 ha istituito, per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio regionale, un unico emolumento onnicomprensivo, sostitutivo di tutte le voci del trattamento economico accessorio, comprensive dei compensi per la produttività collettiva e la qualità delle prestazioni individuali, nonché della remunerazione del lavoro straordinario e di ogni altra indennità di funzione.

Il successivo comma 12-*quater* del medesimo art. 23 ha attribuito all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale la determinazione dei criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento e delle modalità di erogazione, stabilendo che esso debba essere calcolato tenendo conto del complessivo trattamento economico accessorio fissato dai contratti collettivi integrativi di lavoro per il personale di ruolo del Consiglio regionale.

2.– In via preliminare, la Corte dei conti ha dedotto la propria legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali, non soltanto in riferimento a parametri attinenti agli equilibri finanziari, ma anche a norme costituzionali sul riparto delle competenze (sono richiamate le sentenze di questa Corte n. 185 del 2024, n. 253 del 2022, n. 244 e n. 112 del 2020, n. 146 e n. 138 del 2019, n. 196 del 2018, n. 213 del 2008 e n. 244 del 1995).

2.1.– In punto di fatto, la Corte dei conti ha riferito che l'emolumento onnicomprensivo previsto dalle disposizioni censurate è stato determinato dalle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 22 e n. 23 del 29 aprile 2021 che hanno previsto un salario accessorio in alcuni casi addirittura equivalente al trattamento fondamentale della rispettiva categoria di appartenenza, così duplicando il trattamento stipendiale base.

Peraltro, a differenza di quanto previsto dall'art. 40, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), tale emolumento, in quanto non contemplato dai contratti di comparto, non è stato imputato al fondo salario accessorio del personale del comparto.

La Corte dei conti ha evidenziato che l'importo corrisposto fino al 23 aprile 2023, ossia fino all'entrata in vigore dell'art. 3 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche), convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, è pari a euro 813.688,612. Esso trova evidenza nel rendiconto generale della Regione Campania 2023 nel capitolo di spesa U00008, intestato al trasferimento al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio regionale delle spese di funzionamento. In totale, le somme erogate nel triennio ammontano a euro 7.492.565,56.

La copertura per l'esercizio 2023 della spesa in questione è stata assicurata dall'art. 65, comma 9, della legge della Regione Campania 29 giugno 2021, n. 5 (Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021). Tale disposizione, nel testo all'epoca vigente, ha stabilito che «[a]ll'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23, commi 12-*bis* e seguenti, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012) e successive modifiche, si provvede, a decorrere dall'annualità 2021, per un importo massimo di euro 5.900.000,00, a valere sulle risorse del bilancio del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2021-2023». Pertanto, l'importo effettivamente corrisposto nel triennio 2021-2023, pari a euro 7.492.565,56, non risulterebbe conforme alla suddetta autorizzazione di spesa.

Inoltre, tali risorse hanno trovato copertura direttamente nel bilancio, senza essere imputate al fondo salario accessorio, così determinando un'espansione della spesa di parte corrente di importo pari a quello corrisposto, con incidenza sui saldi finali e sul risultato di amministrazione.

La questione sarebbe dunque rilevante poiché la sua definizione condizionerebbe il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2023. Infatti, ove si procedesse alla parifica applicando le disposizioni censurate, si finirebbe per validare risultanze contabili (*in primis*, il risultato di amministrazione) derivanti dall'indebito impiego di risorse per il finanziamento di tali emolumenti.

2.2.– Quanto alla non manifesta infondatezza delle questioni, il giudice *a quo* ritiene che i commi 12-*ter* e 12-*quater* dell'art. 23 della legge reg. Campania n. 1 del 2012 si pongano in contrasto innanzitutto con l'art. 117, secondo comma, lettera *l)*, Cost., che attribuisce al legislatore statale la competenza legislativa esclusiva nella materia «ordinamento civile», poiché istituiscono un trattamento accessorio non previsto dalla contrattazione collettiva e dalla legge statale, uniche fonti legittimate a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al contempo, le disposizioni censurate avrebbero determinato l'«espansione della spesa per il personale, in violazione dei "beni-valori" della contabilità pubblica», presidiati dagli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost.

La Corte dei conti prospetta anche l'«elusione dei principi affermati […] con la sentenza n. 146/2019», che ha dichiarato costituzionalmente illegittima la previsione della stessa Regione Campania di un trattamento economico accessorio per il personale regionale, ritenuto «similare» a quello istituito dalle disposizioni censurate.

2.3.– Dopo avere escluso la praticabilità di un'interpretazione adeguatrice delle disposizioni censurate, in considerazione del loro univoco tenore letterale, la Corte dei conti ha evidenziato che l'art. 3, comma 1, del successivo d.l. n. 44 del 2023, come convertito, ha consentito alle regioni di «applicare, senza aggravio di spesa, l'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo i principi di cui all'articolo 27 del medesimo decreto legislativo», e, dunque, di adeguare i propri ordinamenti alla disciplina statale sugli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico.

Tuttavia, come affermato da questa Corte nella sentenza n. 185 del 2024, la norma introdotta dal richiamato art. 3, comma 1, ha portata innovativa e trova, quindi, applicazione solo dalla sua entrata in vigore.

Pertanto, prima di tale data, il legislatore regionale non avrebbe potuto disciplinare autonomamente il trattamento accessorio del personale degli uffici di diretta collaborazione, essendo il rapporto di impiego del personale delle regioni regolato dalla legge statale e dalla contrattazione collettiva (è richiamata la sentenza n. 154 del 2019 di questa Corte). La richiamata giurisprudenza costituzionale, prosegue la Corte dei conti, ha infatti riconosciuto che – pur trattandosi di una particolare categoria di personale regionale – la disciplina del trattamento economico accessorio, sino all'entrata in vigore dell'art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023, come convertito, risultava, come per tutti gli altri dipendenti pubblici, quella dettata dalle disposizioni di legge statale, dal codice civile e dalla contrattazione collettiva, cui la legge dello Stato rinvia, restando esclusa una competenza legislativa regionale.

2.4.– D'altra parte, con le disposizioni censurate il legislatore regionale avrebbe introdotto, nella forma di «unico emolumento mensile», un trattamento economico accessorio similare a quello dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla sentenza n. 146 del 2019, per violazione degli artt. 81, 97, primo comma, e 117, secondo comma, lettera *l)*, Cost. Anche in questo caso, infatti, la Regione Campania avrebbe riservato ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

propri uffici di staff un trattamento accessorio non previsto dalla legge statale, né dai contratti collettivi nazionali di comparto, così eludendo i principi affermati dalla citata sentenza n. 146 del 2019.

3.– Con atto depositato il 10 aprile 2025, la Regione Campania si è costituita nel presente giudizio chiedendo che la questione di legittimità costituzionale sia dichiarata inammissibile e comunque non fondata.

3.1.– La compiuta illustrazione degli argomenti difensivi è avvenuta con la memoria depositata il 16 settembre 2025, in cui la Regione Campania ha chiesto che gli atti siano restituiti al giudice *a quo*, al fine di verificare l'influenza del sopravvenuto art. 8, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 (Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni), convertito, con modificazioni, nella legge 9 maggio 2025, n. 69. Tale disposizione ha inserito nell'art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023, come convertito, la previsione secondo la quale «[s]ono fatti salvi gli atti e i provvedimenti adottati dalle regioni in adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base degli stessi».

3.2.– Quanto al merito delle questioni, la difesa regionale – riportando ampi stralci della requisitoria depositata dalla Procura regionale della Corte dei conti nel giudizio *a quo* – ha dedotto l'insussistenza del denunciato contrasto con i principi affermati dalla citata sentenza n. 146 del 2019, in considerazione delle significative differenze tra le disposizioni dichiarate costituzionalmente illegittime in tale pronuncia e quelle oggetto di censura nel presente giudizio.

La difesa regionale ha evidenziato, inoltre, la non fondatezza delle questioni anche alla luce di un'interpretazione costituzionalmente orientata, secondo la quale le disposizioni censurate non avrebbero istituito alcun nuovo emolumento, ma si sarebbero limitate ad affidarne la determinazione all'Ufficio di presidenza nell'ambito degli istituti previsti e regolati dalla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

D'altra parte, ad avviso della difesa regionale, la Corte dei conti non avrebbe effettuato alcuno scrutinio degli atti attuativi delle disposizioni censurate, omettendo in particolare di verificare se le voci che hanno concorso alla determinazione dell'emolumento accessorio fossero in linea con il contratto integrativo decentrato del personale inquadrato nel ruolo del Consiglio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.– Nel giudizio dinnanzi a questa Corte, ha chiesto di intervenire il Procuratore generale della Corte dei conti, deducendo l'illegittimità costituzionale delle disposizioni censurate alla luce degli argomenti illustrati dal giudice *a quo*.

Quanto all'ammissibilità del proprio intervento, il Procuratore generale ha dedotto il diritto degli organi dello Stato e delle regioni a intervenire nei procedimenti innanzi alla Corte costituzionale (art. 20, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, recante «Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale»), secondo la disciplina contenuta nell'art. 4, comma 3, delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

Il pubblico ministero contabile sarebbe titolare di un interesse concreto e attuale a una declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni regionali censurate (sono richiamate le sentenze n. 184 e n. 90 del 2022 di questa Corte). Infatti, l'esito del giudizio di legittimità costituzionale sarebbe suscettibile di incidere sul potere del pubblico ministero contabile di agire in giudizio per la tutela degli interessi dell'intera collettività alla corretta gestione delle risorse pubbliche e, in particolare, sul potere di impugnare la decisione di parificazione del rendiconto generale regionale.

Il Procuratore generale ha aggiunto che, se le Norme integrative consentono l'intervento nel giudizio costituzionale anche di soggetti terzi, *a fortiori* questo dovrebbe essere consentito alle parti originarie del giudizio *a quo*.

Considerato in diritto

1.– La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, con l'ordinanza indicata in epigrafe (iscritta al n. 51 reg. ord. del 2025), ha sollevato, in riferimento agli artt. 81, 97, primo comma, 117, secondo comma, lettera *l)*, 119, primo comma, e 136 Cost., questioni di legittimità costituzionale dell'art. 23, commi 12-*ter* e 12-*quater*, della legge reg. Campania n. 1 del 2012, aggiunti dall'art. 3, comma 1, della legge reg. Campania n. 2 del 2021.

Per il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici del Consiglio regionale, il comma 12-*ter* dell'art. 23 della legge reg. Campania n. 1 del 2012 introduce un unico emolumento onnicomprensivo, sostitutivo di tutte le voci del trattamento economico accessorio, comprensive dei compensi per la produttività collettiva e la qualità delle prestazioni individuali, nonché della remunerazione del lavoro straordinario e di ogni altra indennità di funzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il successivo comma 12-*quater* attribuisce all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale la determinazione dei criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento e le modalità di erogazione, stabilendo che esso debba essere calcolato tenendo conto del complessivo trattamento economico accessorio fissato dai contratti collettivi integrativi di lavoro riconosciuto al personale di ruolo del Consiglio regionale.

2.– Nell'istituire un nuovo trattamento economico accessorio riservato a una particolare categoria di dipendenti regionali, le disposizioni regionali censurate si porrebbero in contrasto, anzitutto, con l'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost. Il legislatore regionale, sostituendosi alla contrattazione collettiva e regolando direttamente alcuni aspetti della retribuzione, avrebbe invaso la sfera di competenza legislativa statale esclusiva nella materia «ordinamento civile».

Infatti, sino all'entrata in vigore dell'art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023, come convertito, la disciplina del trattamento economico accessorio dei dipendenti regionali risultava, come per tutti gli altri dipendenti pubblici, quella dettata dalle disposizioni di legge statale, dal codice civile e dalla contrattazione collettiva, cui la legge dello Stato rinvia, restando viceversa esclusa una competenza legislativa regionale.

È inoltre denunciata la violazione degli artt. 81, 97 e 119, primo comma, Cost., perché le disposizioni censurate avrebbero determinato un aumento della spesa per il personale regionale, così incidendo negativamente sugli equilibri di bilancio, «in violazione dei "beni-valori" della contabilità pubblica».

Infine, ad avviso del giudice *a quo*, sarebbe violato l'art. 136 Cost., per l'«elusione dei principi affermati […] con la sentenza n. 146/2019», che ha dichiarato costituzionalmente illegittima la previsione, da parte della stessa Regione Campania, di un trattamento economico accessorio per il personale regionale ritenuto «similare» a quello oggetto di censura.

3.– In via preliminare, va richiamato l'univoco orientamento di questa Corte, secondo cui sussiste la legittimazione della Corte dei conti, sezione regionale di controllo, a sollevare questioni di legittimità costituzionale di leggi che la stessa si trovi ad applicare nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto delle regioni, per motivi che abbiano una incidenza – diretta o mediata – sugli equilibri di bilancio (in questo senso, da ultimo, sentenze n. 59 e n. 39 del 2024 e n. 89 del 2023).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.– Va poi ribadita l'inammissibilità dell'intervento spiegato nel presente giudizio dal Procuratore generale della Corte dei conti, per le ragioni indicate nell'ordinanza letta all'udienza pubblica del 7 ottobre 2025, allegata alla presente sentenza.

5.– Quanto al quadro normativo, occorre innanzitutto sottolineare che l'art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023, come convertito, ha consentito alle regioni, senza aggravio di spesa, di adeguare i propri ordinamenti all'art. 14 del d.lgs. n. 165 del 2001, sugli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico. Come riconosciuto da questa Corte nella sentenza n. 185 del 2024, la disciplina introdotta dal richiamato art. 3 ha natura innovativa e pertanto si applica a partire dalla sua entrata in vigore, ossia dal 23 aprile 2023. Da quella data, dunque, le regioni possono dettare norme in adeguamento alla disciplina statale degli uffici di cui si tratta.

Successivamente all'ordinanza di rimessione, è intervenuto l'art. 8, comma 3, del d.l. n. 25 del 2025, come convertito. Tale disposizione, nel modificare il richiamato art. 3, comma 1, del d.l. n. 44 del 2023, come convertito, vi ha aggiunto la previsione secondo la quale «[s]ono fatti salvi gli atti e i provvedimenti adottati dalle regioni in adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base degli stessi». Si tratta, quindi, di una legge di sanatoria, che non è preclusa al legislatore (sentenze n. 116 del 2020, n. 14 del 1999 e n. 1 del 1996).

5.1.– L'ampiezza di questa disposizione sopravvenuta è tale da ricomprendere anche i provvedimenti attuativi delle disposizioni censurate e, in particolare, le delibere dell'Ufficio di presidenza della Regione Campania n. 22 e n. 23 del 29 aprile 2021, che hanno determinato l'ammontare dell'emolumento istituito dal censurato art. 23, comma 12-*ter*, della legge reg. Campania n. 1 del 2012.

Alla luce di questa sopravvenienza normativa, tali atti potrebbero ritenersi idonei a giustificare gli esborsi sostenuti dalla Regione Campania, come riportati nel rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, oggetto del giudizio di parificazione dinnanzi alla Corte dei conti.

In quanto riferibile ai provvedimenti attuativi e agli effetti prodotti dalle disposizioni censurate, la novità introdotta dall'art. 8, comma 3, del d.l. n. 25 del 2025, come convertito, ha determinato un sostanziale mutamento del quadro normativo di riferimento. Spetta quindi alla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, rivalutare, su questa base, la legittimità delle imputazioni contabili effettuate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Regione Campania ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto generale regionale per il 2023 e se permangano tuttora i dubbi di legittimità costituzionale originariamente espressi nell'ordinanza di rimessione.

6.– Si impone pertanto la restituzione degli atti al giudice *a quo*, cui compete la rinnovata valutazione circa la rilevanza e la non manifesta infondatezza delle questioni sollevate alla luce del mutato quadro normativo.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

ordina la restituzione degli atti alla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'8 ottobre 2025.

F.to:

Giovanni AMOROSO, Presidente

Marco D'ALBERTI, Redattore

Roberto MILANA, Direttore della Cancelleria

Depositata in Cancelleria il 4 novembre 2025

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Roberto MILANA

Allegato:

ordinanza letta all'udienza del 7 ottobre 2025

ORDINANZA

Rilevato che nel giudizio promosso dalla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, iscritto al n. 51 del registro ordinanze 2025, il Procuratore generale della Corte dei conti, nella asserita qualità di titolare di un interesse qualificato, immediatamente inerente al rapporto sostanziale dedotto in giudizio ha chiesto di intervenire con atto depositato il 15 aprile 2025.

Considerato che, per costante giurisprudenza di questa Corte, sono ammessi a intervenire nel giudizio incidentale di legittimità costituzionale (art. 4 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale) i soli soggetti parti del giudizio *a quo*, oltre al Presidente del Consiglio dei ministri e, nel caso di legge regionale, al Presidente della Giunta regionale (tra le molte, sentenze n. 59 e n. 39 del 2024, con allegata ordinanza letta all'udienza del 24 gennaio 2024; n. 206 del 2019, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegata ordinanza letta all'udienza del 4 giugno 2019, e n. 173 del 2019, con allegata ordinanza letta all'udienza del 18 giugno 2019);

che nei giudizi incidentali di legittimità costituzionale l'intervento di soggetti estranei al giudizio principale (art. 4, comma 3, delle Norme integrative) è ammissibile soltanto per i terzi titolari di un interesse qualificato, inerente in modo diretto e immediato al rapporto sostanziale dedotto in giudizio (tra le molte, le citate sentenze n. 59 e n. 39 del 2024, con allegata ordinanza letta all'udienza del 24 gennaio 2024; n. 206 del 2019, con allegata ordinanza letta all'udienza del 4 giugno 2019, e n. 173 del 2019, con allegata ordinanza letta all'udienza del 18 giugno 2019).

Ritenuto che i principi evocati a sostegno dell'ammissibilità dell'intervento del Procuratore generale della Corte dei conti affermati nella giurisprudenza di questa Corte nei giudizi per conflitto di attribuzione tra enti rivelano la loro estraneità e la conseguente irrilevanza nell'ipotesi in esame;

che il Procuratore generale della Corte dei conti nel caso specifico non è parte del giudizio *a quo* e non può ritenersi titolare di un interesse qualificato, idoneo a legittimarne l'intervento nel giudizio incidentale di legittimità costituzionale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3, delle Norme integrative.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara non ammissibile l'intervento del Procuratore generale presso la Corte dei conti, spiegato nel presente giudizio di legittimità costituzionale promosso dalla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania.

F.to: Giovanni Amoroso, Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

SINDACO METROPOLITANO

DECRETO

OGGETTO: Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli. Approvazione Atto di Modifica dell'Accordo di Programma ex art. 34 del TUEL.

IL SINDACO METROPOLITANO

- Viste le Delibere del Consiglio Metropolitano n. 257/2019, 295/2019, 352/2019, 225/2020, 145/2021, 8/2024, 81/2024, 136/2024 con le quali sono stati approvati i progetti strategici ivi individuati e da realizzare mediante finanziamento ai Comuni quali soggetti attuatori;

- Vista la Delibera del Consiglio Metropolitano n. 5 del 29.01.2025 avente ad oggetto *Finanziamenti ai comuni nell'ambito del Parco progetti dei comuni del Piano strategico metropolitano. Modifiche ed integrazioni all'accordo di programma con i comuni beneficiari, ai sensi dell'art. 34 del TUEL* con cui sono state approvate le modifiche concernenti la durata dell'Accordo di Programma in oggetto, oltre all'adeguamento normativo concernente le varianti al nuovo codice dei contratti pubblici, D.lgs. 36/2023;

- Vista la Delibera del Consiglio Metropolitano n. 76 del 20.05.2025 avente ad oggetto *Finanziamenti ai Comuni nell'ambito del "Parco Progetti dei Comuni" del Piano Strategico Metropolitano. Modalità di gestione e utilizzo delle economie di gara e aumento prezzi di cui all'art.11 dell'Accordo di Programma con i Comuni beneficiari ex art. 34 del TUEL*

Premesso che
con i decreti del Sindaco Metropolitano n. 762 del 12.12.2019, n. 420 del 24.12.2020, n. 463 del 17.12.2021, n. 413 del 20.10.2022 sono stati approvati gli Accordi di Programma finora sottoscritti;

con il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 276 del 12.06.2025 sono state approvate le modifiche concernenti la durata dell'Accordo di Programma e l'adeguamento normativo concernente le varianti al nuovo codice dei contratti pubblici D.lgs. 36/2023;

Rilevato che
ai sensi della citata Delibera del Consiglio Metropolitano n. 76 del 20.05.2025 si approvano le seguenti modifiche all'Accordo di Programma:

all'art. 11 (Varianti):
comma 1: *Le eventuali varianti in corso d'opera, conformi alle prescrizioni dell'art. 120 del D. Lgs. 36/2023, (ex art. 106 del D. Lgs. 50/2016) sono ammesse nei limiti delle economie disponibili sull'importo totale ammesso a finanziamento dalla Città Metropolitana per ogni Comune, sempre che non modifichino le caratteristiche sostanziali dello stesso e previo nulla osta tecnico da parte del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dirigente della Direzione Pianificazione Strategica;

comma 2: *Le eventuali varianti sono concesse per la sopravvenuta necessita di lavori, servizi e forniture supplementari, non previsti nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente nel contempo: 1) risulti impraticabile per motivi economici o tecnici; 2) comporti per la stazione appaltante notevoli disagi o un sostanziale incremento dei costi; sono ammesse nei limiti delle economie disponibili sull'importo totale ammesso a finanziamento dalla Città Metropolitana per ogni Comune, sempre che non modifichino le caratteristiche sostanziali dello stesso e previo nulla osta da parte del Dirigente della Direzione competente.*

Preso atto che

i Comuni beneficiari dei finanziamenti, hanno trasmesso l'Atto di Modifica dell'Accordo di Programma sottoscritto digitalmente, come di seguito:

Comune	Numero protocollo in data
Acerra	121206.03-09-2025
Afragola	103382.11-07-2025
Agerola	101851.09-07-2025
Anacapri	100223.04-07-2025
Arzano	101937.09-07-2025
Bacoli	100869.07-07-2025
Barano d'Ischia	118914.27-08-2025
Boscoreale	100128.04-07-2025
Boscotrecase	108318.23-07-2025
Brusciano	099875.03-07-2025
Caivano	136517.26-09-2025
Calvizzano	101944.09-07-2025
Camposano	120559.02-09-2025
Capri	114784.06-08-2025
Carbonara di Nola	101377.08-07-2025
Cardito	104060.14-07-2025
Casalnuovo di Napoli	113021.01-08-2025
Casamarciano	100701.07-07-2025
Casamicciola Terme	100870.07-07-2025
Casandrino	099905.03-07-2025
Casavatore	114783.06-08-2025
Casola di Napoli	126281.12-09-2025
Casoria	100943.07-07-2025
Castellammare	139827.01-10-2025
Castello di Cisterna	113970.05-08-2025
Cercola	114983.07-08-2025
Cicciano	126691.12-09-2025
Comiziano	099452.03-07-2025
Crispano	099683.03-07-2025
Ercolano	102456.10-07-2025
Forio	115247.07-08-2025
Frattamaggiore	100804.07-07-2025
Frattaminore	101593.08-07-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giugliano in Campania	100998.07-07-2025
Gragnano	100295.04-07-2025
Grumo Nevano	101853.09-07-2025
Ischia	114669.06-08-2025
Lacco Ameno	101333.08-07-2025
Lettere	147860.13-10-2025
Liveri	130582.18-09-2025
Marano	150381.15-10-2025
Mariglianella	100756.07-07-2025
Marigliano	100842.07-07-2025
Massa di Somma	099902.03-07-2025
Massa Lubrense	115088.07-08-2025
Melito	102885.10-07-2025
Meta	101300.08-07-2025
Monte di Procida	113637.04-08-2025
Mugnano di Napoli	100948.07-07-2025
Napoli	102915.10-07-2025
Nola	100993.07-07-2025
Ottaviano	113493.04-08-2025
Palma Campania	113572.04-08-2025
Piano di Sorrento	113478.04-08-2025
Pimonte	115245.07-08-2025
Poggiomarino	104690.15-07-2025
Pollena Trocchia	100058.04-07-2025
Pomigliano d'Arco	101580.08-07-2025
Pompei	130660.18-09-2025
Portici	134565.24-09-2025
Pozzuoli	100402.04-07-2025
Procida	099877.03-07-2025
Qualiano	114180.05-08-2025
Quarto	114188.05-08-2025
Roccarainola	100868.07-07-2025
San Gennaro Vesuviano	137416.29-09-2025
San Giorgio a Cremano	126459.12-09-2025
San Giuseppe Vesuviano	142795.07-10-2025
San Paolo Bel Sito	102485.10-07-2025
San Sebastiano al Ves	113575.04-08-2025
San Vitaliano	144517.09-10-2025
Sant'Agnello	113806.05-08-2025
Santa Maria la Carità	117257.19-08-2025
Sant'Anastasia	101500.08-07-2025
Sant'Antonio Abate	105404.16-07-2025
Saviano	101995.09-07-2025
Serrara Fontana	103409.11-07-2025
Somma Vesuviana	099906.03-07-2025
Sorrento	101591.08-07-2025
Striano	101976.09-07-2025
Terzigno	113780.05-08-2025
Torre Annunziata	135986.25-09-2025
Tufino	126763.12-09-2025
Vico Equense	101595.08-07-2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visciano	100775.07-07-2025
Volla	115743.08-08-2025

Ritenuto
di dover procedere all'approvazione dell'Atto di Modifica dell'Accordo di Programma firmato digitalmente dal Sindaco Metropolitano e dai Sindaci dei citati Comuni, che recepisce le correzioni di cui alla Delibera del Consiglio Metropolitano n. 76 del 20.05.2025;

DECRETA

1. **Approvare** l'Atto di Modifica dell'Accordo di Programma ex art. 34 del TUEL tra la Città Metropolitana di Napoli e i Comuni di Acerra, Afragola, Agerola, Anacapri, Arzano, Bacoli, Barano d'Ischia, Boscoreale, Boscotrecase, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Capri, Cardito, Carbonara di Nola, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casamicciola Terme, Casandrino, Casavatore, Casola di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Castello di Cisterna, Cercola, Cicciano, Comiziano, Crispano, Ercolano, Forio, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Gragnano, Grumo Nevano, Ischia, Lacco Ameno, Lettere, Liveri, Marano di Napoli, Mariglianella, Marigliano, Massa di Somma, Massa Lubrense, Melito di Napoli, Meta, Monte di Procida, Mugnano di Napoli, Napoli, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Piano di Sorrento, Pimonte, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pomigliano d'Arco, Pompei, Portici, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Paolo Belsito San Sebastiano al Vesuvio, San Vitaliano, Sant'Anastasia, Sant'Antonio Abate, Sant'Agnello, Santa Maria la Carità, Saviano, Serrara Fontana, Somma Vesuviana, Sorrento, Striano, Terzigno, Torre Annunziata, Tufino, Vico Equense, Visciano, Volla, come firmato digitalmente dal Sindaco Metropolitano e dai Sindaci dei citati Comuni.

2. **Dare atto** che l'Atto di Modifica dell'Accordo di Programma sarà pubblicato sul BURC nonché all'albo pretorio online dell'Ente.

Il Dirigente
Elena Comentale

Il Sindaco Metropolitano
Gaetano Manfredi

FIRMATO DIGITALMENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
Art. 34 del T.U.E.L.
TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI E I COMUNI INSERITI NEL PARCO PROGETTI DEL PIANO STRATEGICO PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI COMPATIBILI CON ASSI E AZIONI DEL PIANO STRATEGICO

- il Piano Strategico triennale dell'Ente contempla, nell'ambito della sua programmazione, anche il "Parco Progetti dei Comuni", costituito da progetti coerenti con Assi e Azioni del Piano, il cui finanziamento è a carico della Città Metropolitana di Napoli, secondo termini e modalità stabiliti con un Accordo di Programma ex art. 34 del TUEL e da successive Convenzioni attuative sottoscritte tra la Città Metropolitana e i singoli Comuni beneficiari;

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 175 del 03.07.2019 è stata approvata l'articolazione delle direttrici del Piano Strategico in Assi e Azioni, nonché le modalità di costituzione del Parco Progetti dei Comuni e i criteri di attribuzione delle risorse economiche;

- con successive Deliberazioni del Consiglio metropolitano dal 2019 ad oggi, il Parco progetti del Piano Strategico è stato rimodulato ed incrementato con ulteriori somme destinate ai Comuni, quali soggetti attuatori, per il finanziamento di opere pubbliche (Delibera di Consiglio Metropolitano n. 257/2019; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 295/2019; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 352/2019; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 225/2020; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 137/2021; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 178/2023; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 182/2023; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 81/2024; Delibera di Consiglio Metropolitano n. 136/2024);

- sono state indette, dal 2019 al 2021, in sede di aggiornamento annuale del Piano Strategico e del relativo Elenco dei progetti inseriti nel Parco Progetti dei Comuni, tre diverse Conferenze ai sensi dell'art. 34, comma 3, del TUEL (il 15.11.2019, il 16.12.2020 e il 23.09.2021) tra i Sindaci dei Comuni beneficiari, al fine di promuovere la conclusione dell'Accordo di Programma;

- in sede di dette Conferenze è stato espresso il consenso unanime sull'Accordo di Programma, come da relativi verbali agli atti d'ufficio, firmati da tutti i Comuni beneficiari;

- con tre diversi decreti del Sindaco Metropolitano sono stati approvati gli Accordi di Programma finora sottoscritti, come di seguito:
  - Decreto del Sindaco Metropolitano n. 762 del 12.12.2019;
  - Decreto del Sindaco Metropolitano n. 420 del 24.12.2020;
  - Decreto del Sindaco Metropolitano n. 463 del 17.12.2021.

- con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 110 del 08.07.2022 è stata approvato l'atto di indirizzo per la modifica dei termini temporali per l'avvio delle attività circa la realizzazione delle opere finanziate, a favore dei Comuni beneficiari;

- con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 413 del 20.12.2022 è stato approvato l'Accordo di Programma con le modifiche contenute nell'atto di indirizzo di cui alla Delibera del Consiglio Metropolitano n. 110 del 08.07.2022;

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 5 del 29.01.2025 sono state approvate modifiche concernenti la durata dell'Accordo di Programma in oggetto, oltre all'adeguamento normativo concernente le varianti al nuovo codice dei contratti pubblici, D.lgs. 36/2023;

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n.76 del 20.05.2025 sono state approvate ulteriori modifiche concernenti le varianti , ovvero all'adeguamento normativo concernente le varianti al nuovo codice dei contratti pubblici, D.lgs. 36/2023 introducendo il comma 1 lett. b dell'art. 120;

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE
ATTO DI MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 11

Gli articoli di cui all'Accordo di Programma, approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 413 del 20.10.2022, sono modificati ai sensi della Delibera del Consiglio Metropolitano n. 5 del 29.01.2025 come di seguito:

"Art. 11 (Varianti):

***comma 1**: Le eventuali varianti in corso d'opera, conformi alle prescrizioni dell'art. 120 del D. Lgs. 36/2023, (ex art. 106 del D. Lgs. 50/2016) sono ammesse nei limiti delle economie disponibili sull'importo totale ammesso a finanziamento dalla Città*

Metropolitana per ogni Comune, sempre che non modifichino le caratteristiche sostanziali dello stesso e previo nulla osta tecnico da parte del Dirigente della Direzione Pianificazione Strategica.

***comma 2**: Le eventuali varianti sono concesse per la sopravvenuta necessita di lavori, servizi e forniture supplementari, non previsti nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente nel contempo:*

1) risulti impraticabile per motivi economici o tecnici;

2) comporti per la stazione appaltante notevoli disagi o un sostanziale incremento dei costi;

sono ammesse nei limiti delle economie disponibili sull'importo totale ammesso a finanziamento dalla Città Metropolitana per ogni Comune, sempre che non modifichino le caratteristiche sostanziali dello stesso e previo nulla osta da parte del Dirigente della Direzione competente."

Letto, confermato e firmato con firma digitale

Il Sindaco Metropolitano

I Legali rappresentanti dei Comuni di:

Acerra	Lettere	Santa Maria la Carità
Afragola	Liveri	Santa' Anastasia
Agerola	Marano	Sant'Antonio Abate
Anacapri	Mariglianella	Saviano
Arzano	Marigliano	Serrara Fontana
Bacoli	Massa di Somma	Somma Vesuviana
Barano d'Ischia	Massa Lubrense	Sorrento
Boscoreale	Melito	Striano
Boscotrecase	Meta	Terzigno
Brusciano	Monte di Procida	Torre Annunziata
Caivano	Mugnano di Napoli	Tufino
Calvizzano	Napoli	Vico Equense
Camposano	Nola	Visciano
Capri	Ottaviano	Volla
Carbonara di Nola	Palma Campania	
Cardito	Piano di Sorrento	
Casalnuovo di Napoli	Pimonte	
Casamarciano	Poggiomarino	
Casamicciola Terme	Pollena Trocchia	
Casandrino	Pomigliano d'Arco	
Casavatore	Pompei	
Casola di Napoli	Portici	
Casoria	Pozzuoli	
Castellammare	Procida	
Castello di Cisterna	Qualiano	
Cercola	Quarto	
Cicciano	Roccarainola	
Comiziano	San Gennaro Vesuviano	
Crispano	San Giorgio a Cremano	
Ercolano	San Giuseppe Vesuviano	
Forio	San Paolo Bel Sito	
Frattamaggiore	San Sebastiano al Vesuvio	
Frattaminore	San Vitaliano	
Giugliano	Sant'Agnello	
Gragnano		
Grumo Nevano		
Ischia		
Lacco Ameno		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 851 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al* ***Comune di Bonito (AV) – Loc Cinquegrana***

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 3 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 3 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 3 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito dell' approfondimento del quadro conoscitivo scaturito dalla documentazione tecnica a supporto del progetto inerente "Mitigazione dei fenomeni di disseto idrogeologico in località Cinquegrana" (codice 15IR156/MT) nel comune di Bonito (AV) sul quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il dovuto parere di competenza sull'ammissibilità al finanziamento ai sensi del DPCM 27/09/2021 (fase 2), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione per l'area interessata dagli studi;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 20/05/2025, con Delibera n. 4.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [PsAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Bonito (AV) - loc Cinquegrana;

Visto il Decreto n.556 del 07/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Bonito (AV) - loc Cinquegrana -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PSAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 52 del 28 luglio 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Bonito (AV) - loc Cinquegrana;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al **Comune di Bonito (AV) - loc Cinquegrana** -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'Amministrazione comunale di Bonito (AV) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:20:44 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 3 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 3 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

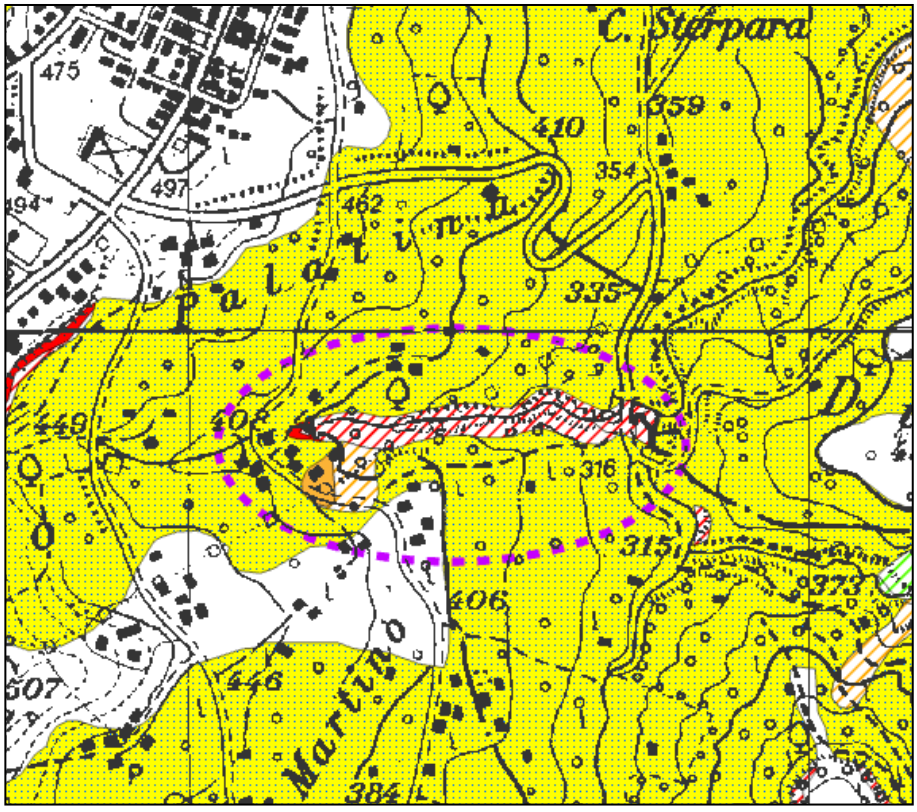
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(UOM: VOLTURNO)

COMUNE DI BONITO (AV) – LOC. CINQUEGRANE

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 4 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 852 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al* ***Comune di Buonalbergo (BN) - SS 90bis - Centro Abitato***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 4 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);

Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;

VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 4 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito dell' approfondimento del quadro conoscitivo scaturito dalla documentazione tecnica caricata sul sistema ReNDiS-web del progetto esecutivo per l'intervento di "Mitigazione rischio idrogeologico versanti adiacenti la SS90bis e torrente Varricello" (codice 15IR164/MT) nel Comune di Buonalbergo (BN) sul quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il dovuto parere di competenza sull'ammissibilità al finanziamento ai sensi del DPCM 27/09/2021 (fase 2), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione per l'area interessata dagli studi;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 20/05/2025, con Delibera n. 4.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [PsAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Buonalbergo (BN) - SS 90bis - Centro Abitato;

Visto il Decreto n.557 del 07/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Buonalbergo (BN) - SS 90bis - Centro Abitato -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 52 del 28 luglio 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al **Comune di Buonalbergo (BN) - SS 90bis - Centro Abitato**;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Buonalbergo (BN) - SS 90bis-Centro Abitato -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Amministrazione comunale di Buonalbergo (BN) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:21:11 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 4 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 4 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

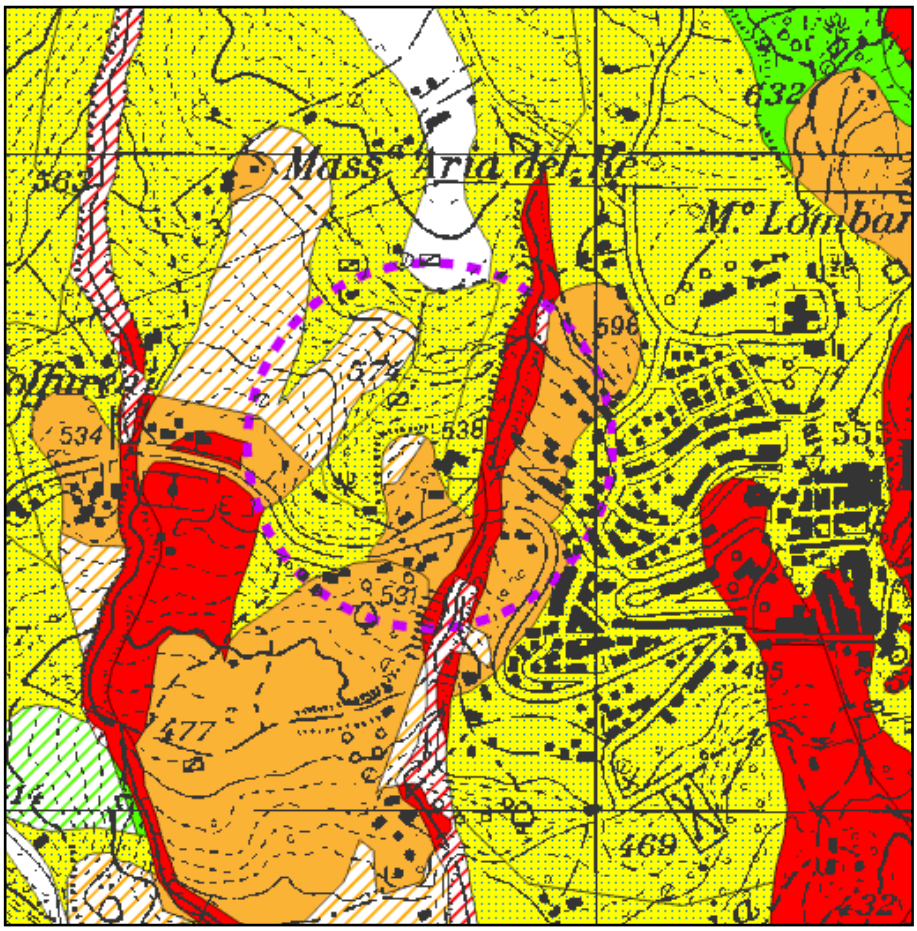
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: BUONALBERGO (BN) - LOC. S.S. 90 BIS

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente delle medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 853 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al* ***Comune di Ceppaloni (BN) - Loc. Castello di Ceppaloni, San Giovanni, Mai, Santacroce (Via Carremello), Via Vernaglia, Beltiglio (via Cartoffo) e Rotola (Via Connuto)***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);

Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;

VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;
Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo scaturiti dalla documentazione tecnica a supporto del progetto definitivo inerente "Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico finalizzato al miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza" per le località Castello di Ceppaloni, San Giovanni, Mai, Santacroce (Via Carremello), Via Vernaglia, Beltiglio (via Cartoffo), Rotola (Via Connuto) nel comune di Ceppaloni (BN) per il quale l'Autorità di Bacino ha espresso il parere di competenza con nota prot. 9898/2023, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione per le aree interessate dagli studi;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 23/06/2025, con Delibera n. 2.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [PsAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Ceppaloni (BN) - Locc. Castello di Ceppaloni, San Giovanni, Mai, Santacroce (Via Carremello), Via Vernaglia, Beltiglio (via Cartoffo) e Rotola (Via Connuto);
Visto il Decreto n.637 del 24/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Ceppaloni (BN) - Locc. Castello di Ceppaloni, San Giovanni, Mai, Santacroce (Via Carremello), Via Vernaglia, Beltiglio (via Cartoffo) e Rotola (Via Connuto) -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;
Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 56 del 11 agosto 2025;
Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;
Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Ceppaloni (BN) - Locc. Castello di Ceppaloni, San Giovanni, Mai, Santacroce (Via Carremello), Via Vernaglia, Beltiglio (via Cartoffo) e Rotola (Via Connuto);
Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Ceppaloni (BN) -Locc. Castello di Ceppaloni, San Giovanni, Mai, Santacroce (Via Carremello), Via Vernaglia, Beltiglio (via Cartoffo) e Rotola (Via Connuto) -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' Amministrazione comunale di Ceppaloni (BN) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:21:38 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CEPPALONI (BN)

LEGENDA CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*



AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C_1**

N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C_2**

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

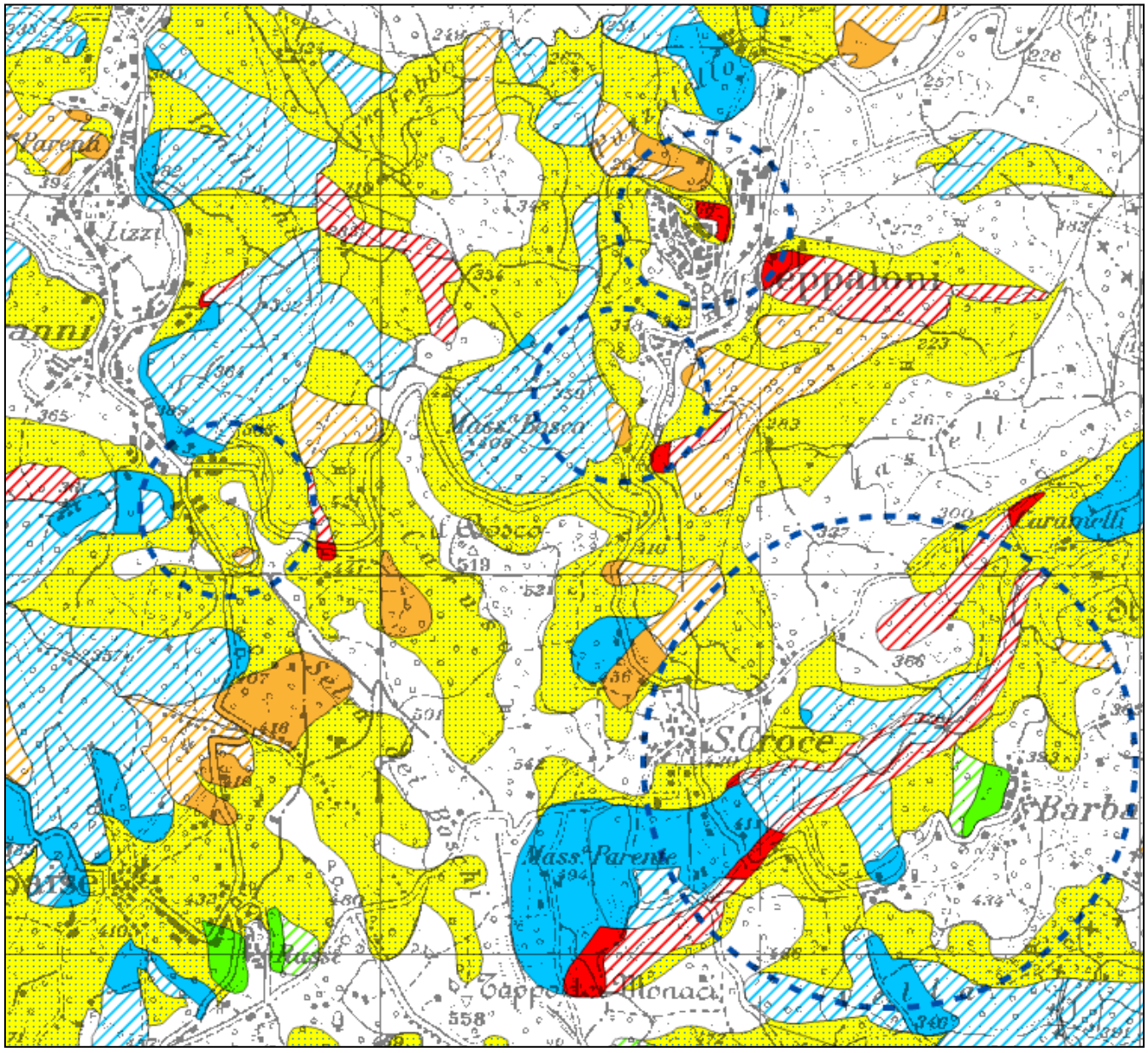
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

LOCC.: CASTELLO DI CEPPALONI; SAN GIOVANNI; MAI (MUOPPETE); SANTA CROCE (VIA CARRENIELLO)

PROPOSTA MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO (MODIFICATA)

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

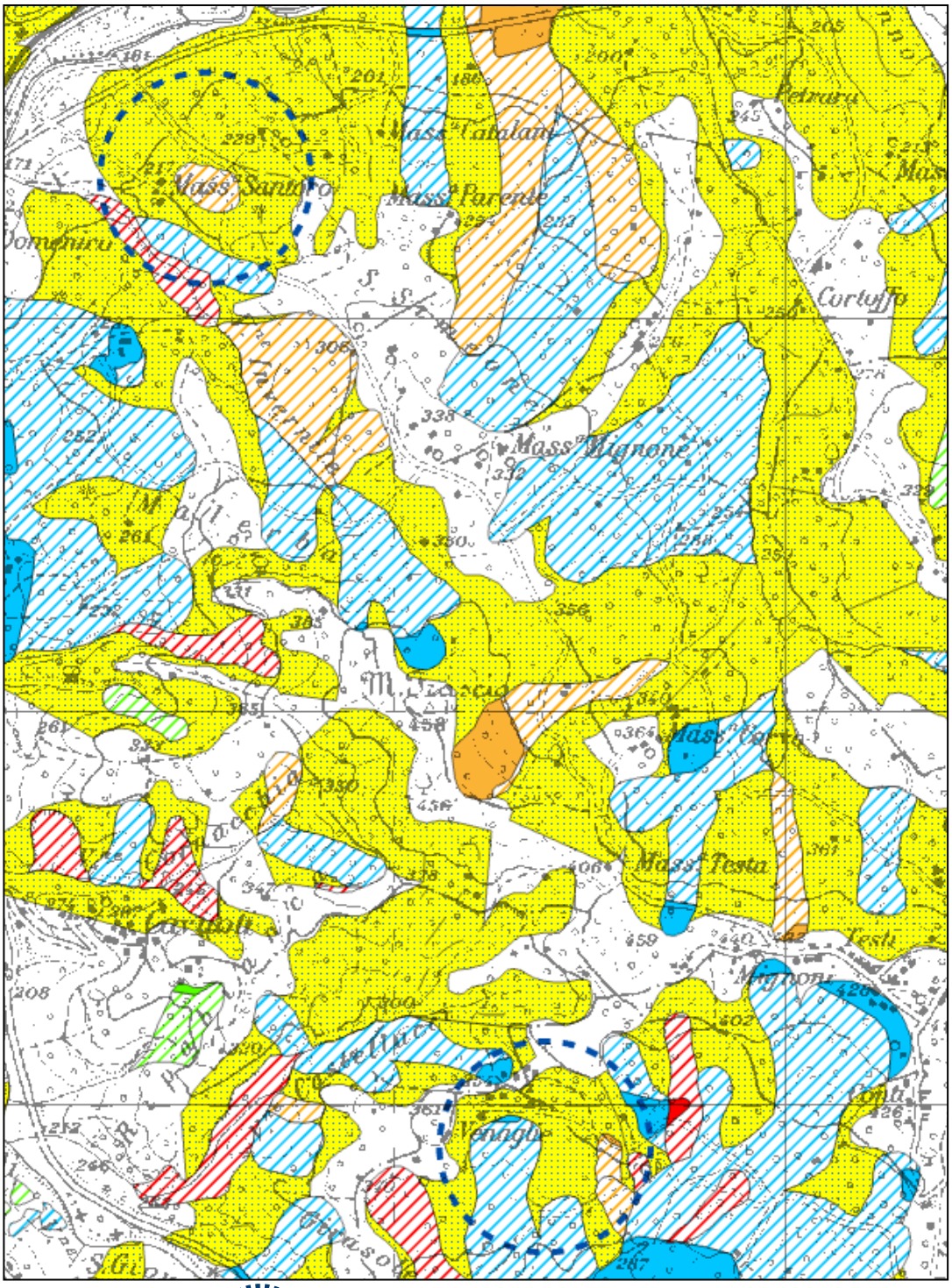
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CEPPALONI (BN) - *LOCC.: VIA VENAGLIE; VIA CORTOFFO*

PROPOSTA MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO (MODIFICATA)

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

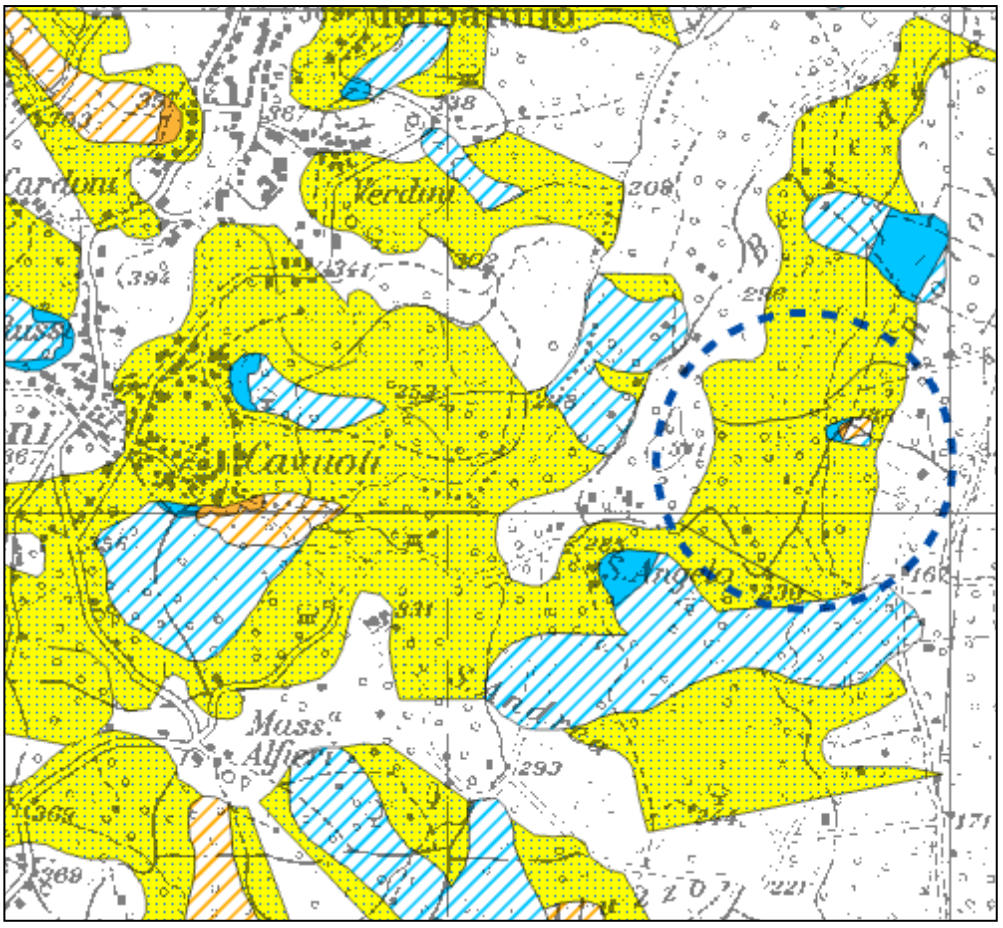
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CEPPALONI (BN) - *LOC. ROTOLA (VIA CONNUTO)*

PROPOSTA MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO (MODIFICATA)

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 5 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 854 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al* ***Comune di Cusano Mutri (BN) - Loc. San Felice, Sant'Antonio e Ariella***

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo scaturiti dalla documentazione tecnica a supporto del progetto definitivo inerente la "Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico nel Comune di Cusano Mutri alle Contrade San Felice, Ariella e Sant'Antonino" per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il parere di compatibilità al PsAI-rf con nota prot.n. 17526/2025 richiesto dal comune di Cusano Mutri (BN) con nota prot. 7881 del 05.09.2024 acquisita al prot. 26701/2024, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione per le aree interessate dagli studi;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 23/06/2025, con Delibera n. 2.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [PsAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Cusano Mutri (BN) - Locc. San Felice, Sant'Antonio e Ariella;

Visto il Decreto n.638 del 24/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Cusano Mutri (BN) - Locc. San Felice, Sant'Antonio e Ariella -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 56 del 11 agosto 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Cusano Mutri (BN) - Locc. San Felice, Sant'Antonio e Ariella;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di **Cusano Mutri (BN) - Locc. San Felice, Sant'Antonio e Ariella** -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Amministrazione comunale di Cusano Mutri (BN) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:22:13 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CUSANO MUTRI (BN)

LEGENDA CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C_1**

N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C_2**

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

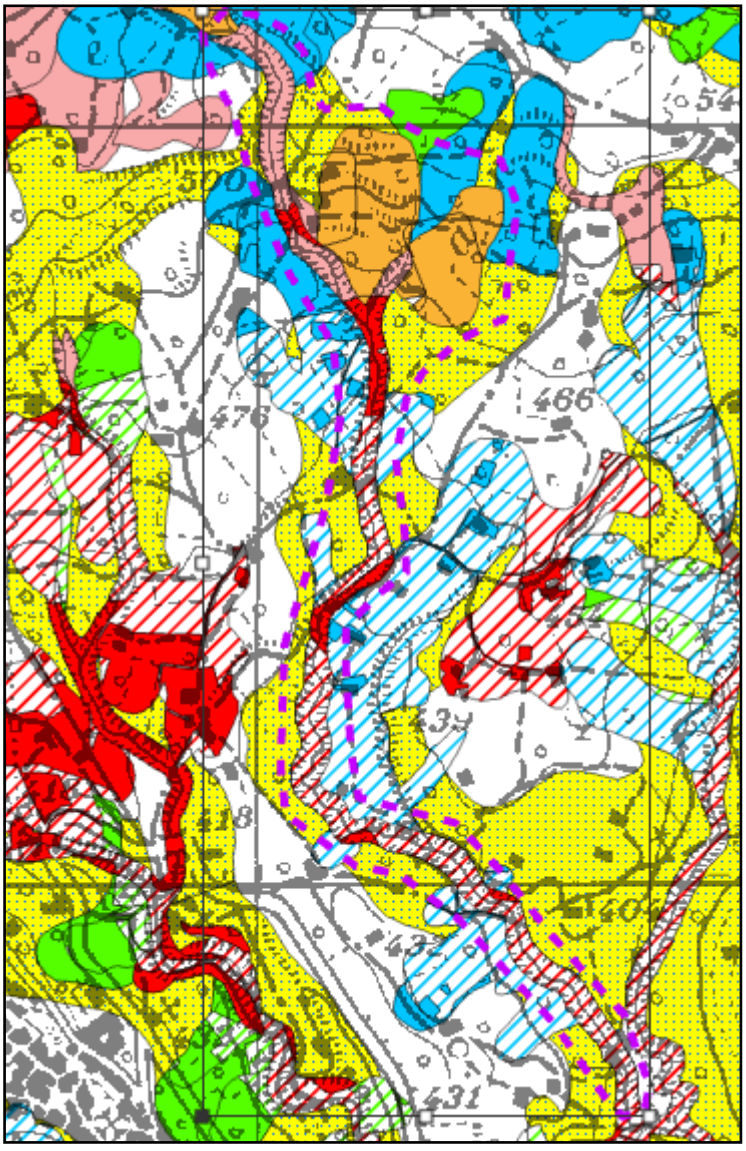
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CUSANO MUTRI (BN) - *LOC. SAN FELICE*

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

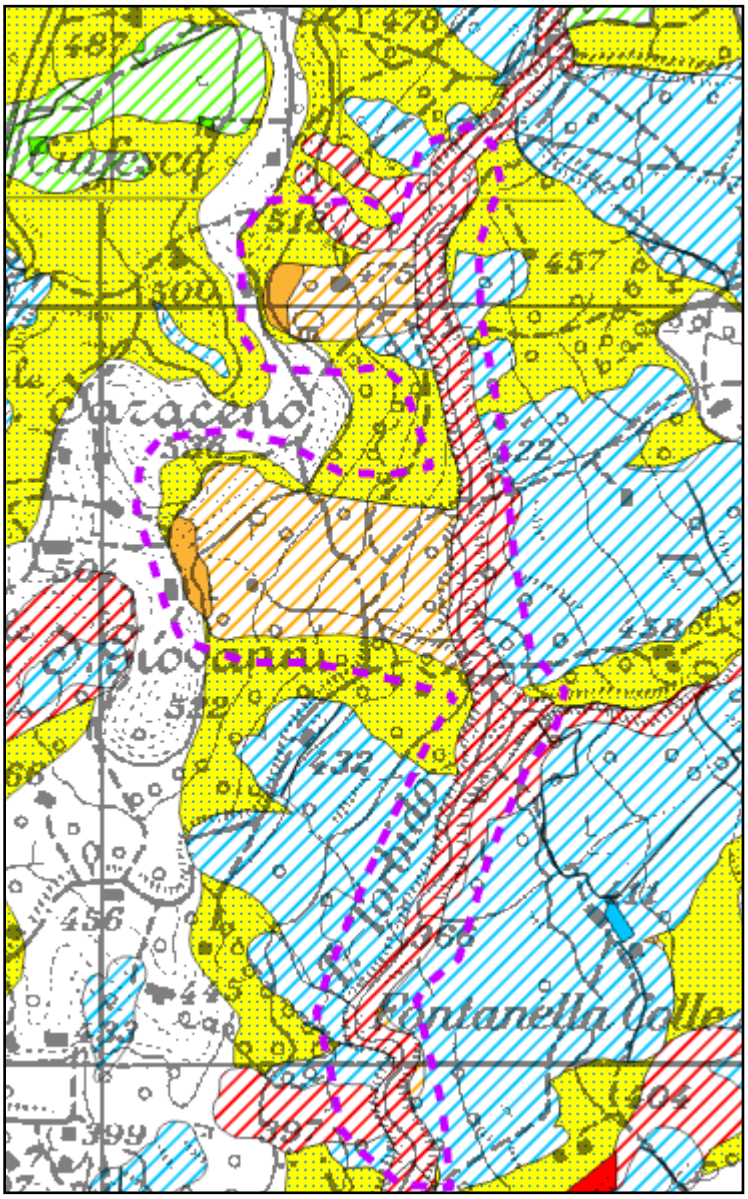
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CUSANO MUTRI (BN) - *LOC. SANT'ANTONINO*

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

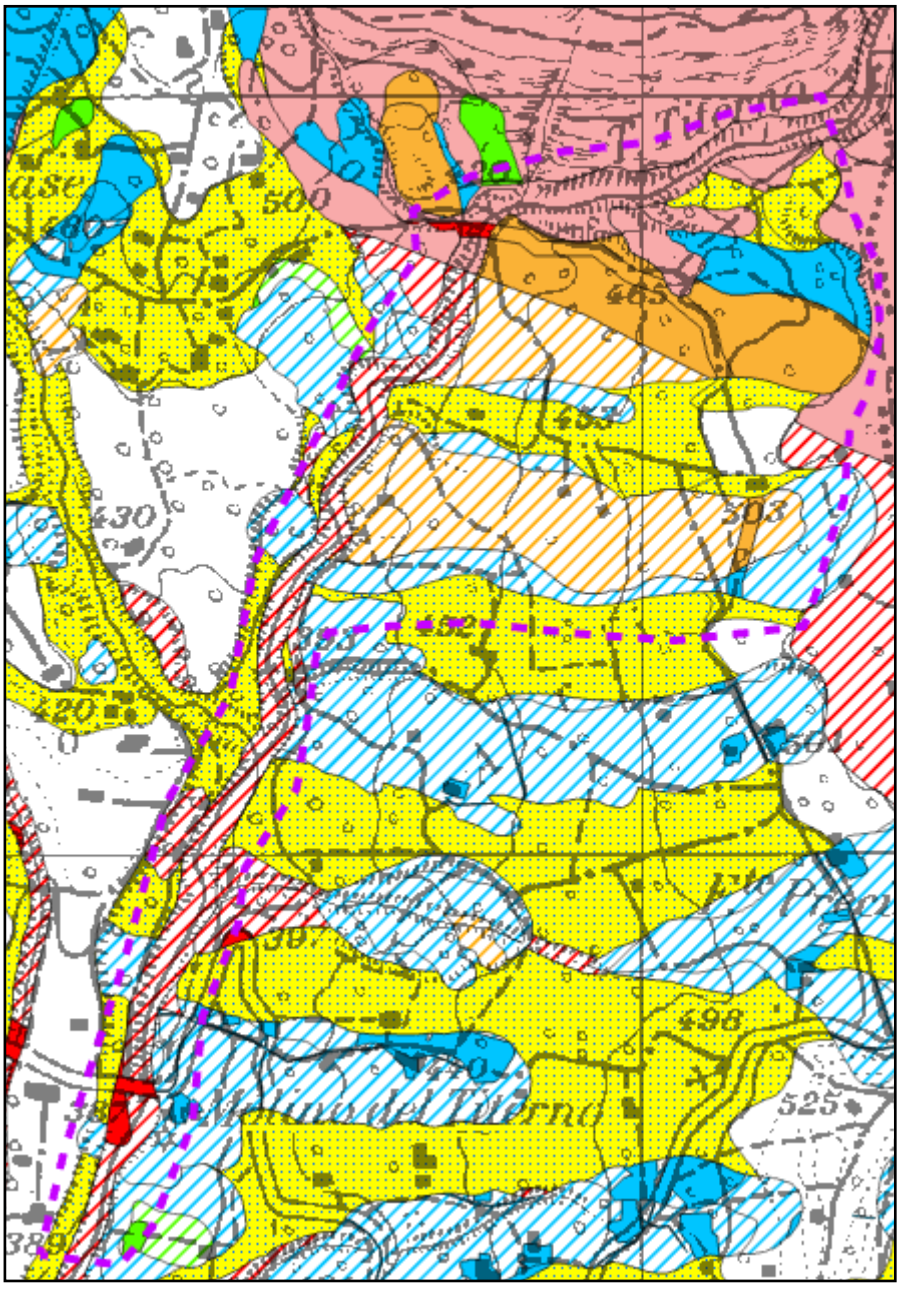
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: CUSANO MUTRI (BN) - *LOC. LOC. ARIELLA*

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 6 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 7 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 855 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al* ***Comune di Formicola (CE) - Loc. Capoluogo-Lautoni***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 7 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 7 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che il comune di Formicola con nota prot.n. 2091 del 03.05.2024 acquisita al prot. AdB n. 13801 del 03/05/2024 ha trasmesso uno specifico studio finalizzato alla riperimetrazione delle aree a rischio/attenzione da frana, ad integrazione dello studio presentato nella fase di osservazione del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico, e con nota prot. n.178 del 15/01/2015 acquisita al prot. AdB n.1405 del 15/01/2025 ha trasmesso ulteriori indagini integrative;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione da frana per l'area suddetta;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 20/05/2025, con Delibera n. 4.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Formicola (CE) - loc. capoluogo-Lautoni -;

Visto il Decreto n.558 del 07/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Formicola (CE) - loc. capoluogo-Lautoni -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PSAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 52 del 28 luglio 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente Comune di Formicola (CE) - loc. capoluogo-Lautoni;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Formicola (CE) - loc. capoluogo-Lautoni -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'Amministrazione comunale di Formicola (CE) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:22:37 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 7 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

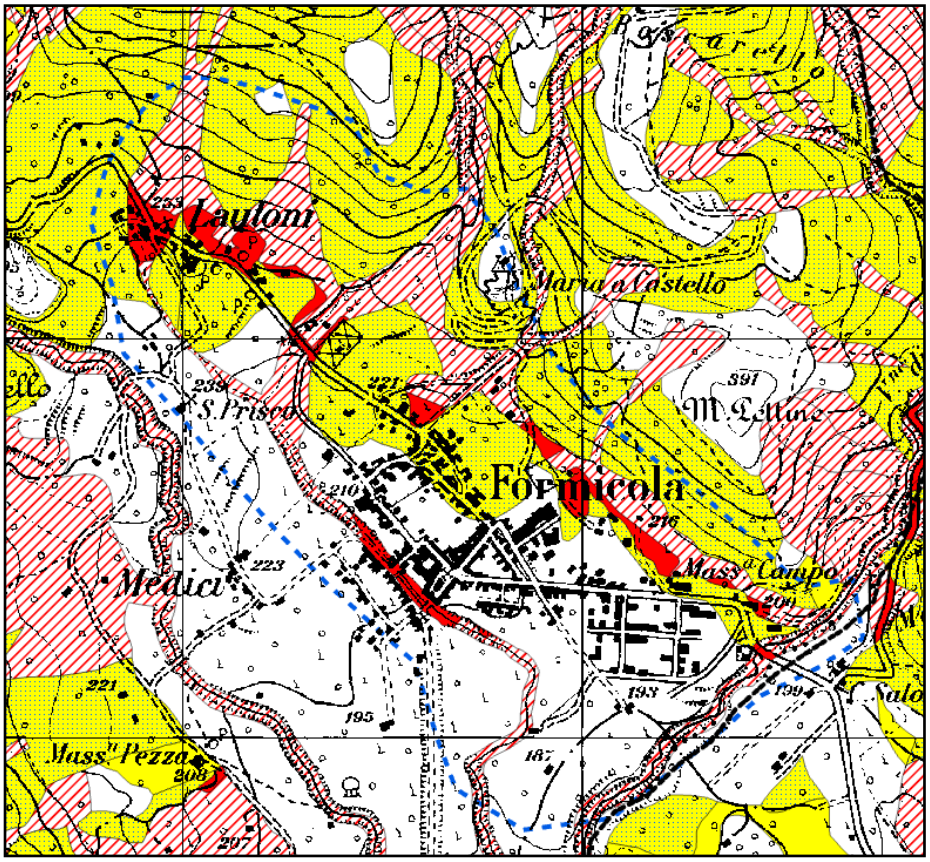
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI FORMICOLA (CE) – LOC. CAPOLUOGO E LAUTONI

PROPOSTA DI MODIFICA - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa basse.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'intorno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 7 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 11 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 856 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai* ***Comuni di Melizzano (BN) e Solopaca (BN) - loc. Cesine***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 11 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 11 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo scaturiti dalla documentazione tecnica a supporto del progetto definitivo inerente "Lavori di messa in sicurezza e sistemazione area in frana a confine tra i comuni di Melizzano e Solopaca alla località Cesine" per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il parere di compatibilità al PsAI-rf (prot. 9224/2025) richiesto dal comune di Melizzano (BN) con note prott. 4897/2024 e 652/2025 acquisite rispettivamente ai prott. 20987/2024 e 3438/2025, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione da frana per l'area interessata dagli studi;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Visto il Decreto n.559 del 07/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai Comuni di Melizzano (BN) e Solopaca (BN) - loc. Cesine -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 52 del 28 luglio 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Melizzano (BN) e Solopaca (BN) - loc. Cesine;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Melizzano (BN) e Solopaca (BN) - loc. Cesine -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, alle Amministrazioni comunali di Melizzano e Solopaca ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:23:02 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 11 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

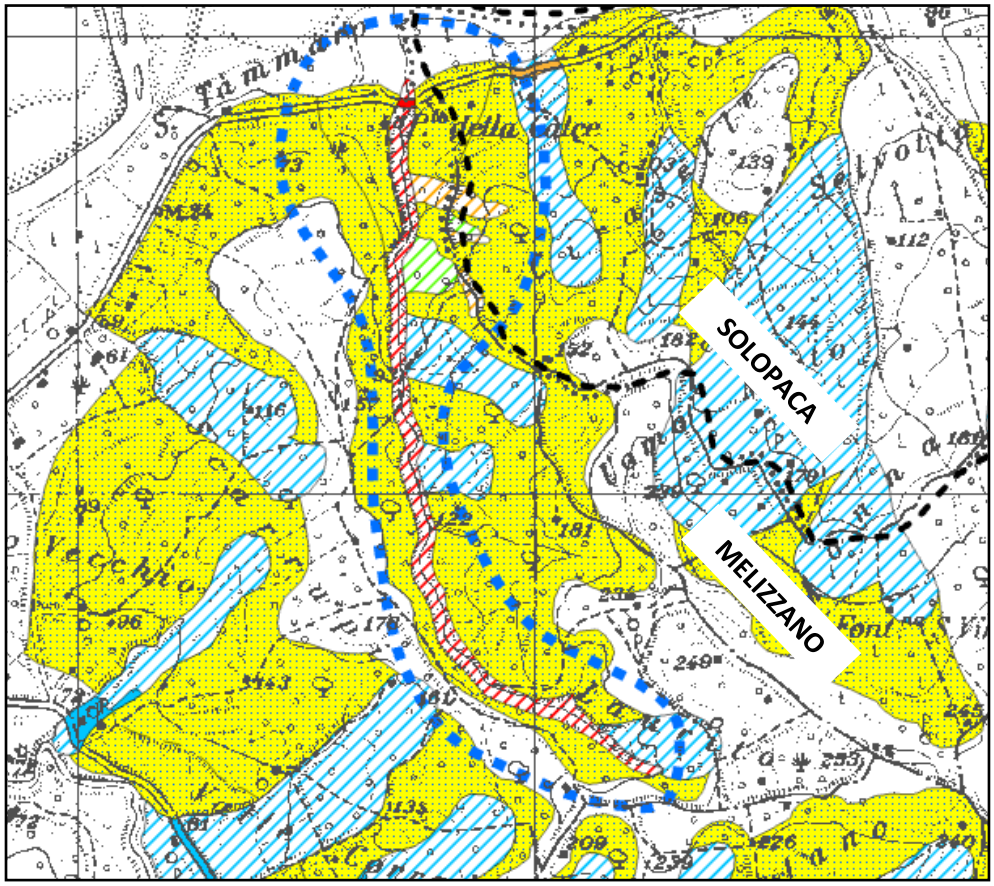
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(UOM: VOLTURNO)

COMUNI DI MELIZZANO (BN) E SOLOPACA (BN) – LOC. CESINE

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

LIMITE COMUNALE

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 11 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 12 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 857 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai* ***Comuni di Pietradefusi (AV), Montefusco (AV), Venticano (AV), Calvi (BN) e San Nazzaro (BN) - Loc. varie***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 12 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 12 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo scaturiti dalla documentazione tecnica a supporto del progetto definitivo inerente "Mitigazione del rischio idrogeologico alle località Macchietelle e San Gennaro – V.ne Piesco" per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere con nota prot. 23199/2024 a seguito della richiesta del comune di Pietradefusi (AV) con nota prot. 3184 del 08.05.2024 acquisita ai prott. 14513-14514-14515/2024, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio da frana dell'ambito di studio che ricomprende le aree comunali del comune di Pietradefusi (AV) e porzioni dei territori comunali confinanti di Montefusco (AV), Venticano (AV), Calvi (BN) e San Nazzaro (BN);

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 23/06/2025, con Delibera n. 2.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Pietradefusi (AV)-Montefusco (AV)-Venticano (AV) - Calvi (BN) e San Nazzaro (BN) - Loc. varie;

Visto il Decreto n.640 del 24/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai Comuni di Pietradefusi (AV)-Montefusco (AV)-Venticano (AV) - Calvi (BN) e San Nazzaro (BN) - Loc. varie -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PSAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 56 del 11 agosto 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Pietradefusi (AV), Montefusco (AV), Venticano (AV), Calvi (BN) e San Nazzaro (BN) - Loc. varie;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente **ai Comuni di Pietradefusi (AV), Montefusco (AV), Venticano (AV), Calvi (BN) e San Nazzaro (BN) - Loc. varie -**, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, alle Amministrazioni Provinciali di Avellino e Benevento ed alle Amministrazioni comunali di Pietradefusi (AV), Montefusco (AV), Venticano (AV), Calvi (BN) e San Nazzaro (BN) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:23:25 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 12 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

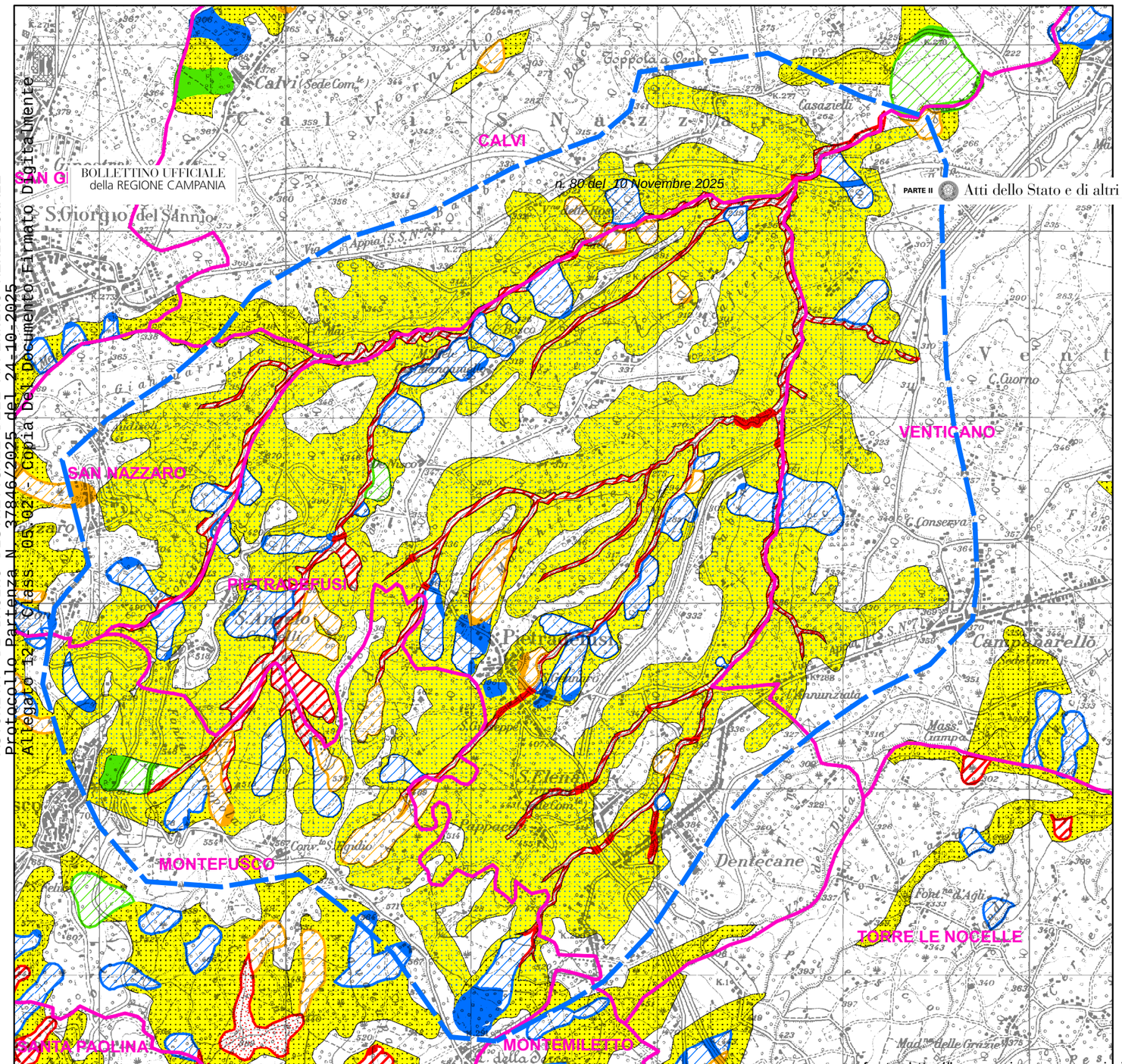
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 12 Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf CON PROPOSTA DI MODIFICA

Comuni di Pietradefusi, Montefusco, Venticano (AV) , Calvi e San Nazzaro (BN) - Località varie



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 80 del 10 Novembre 2025
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R 2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R 1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C 1**

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C 2**

Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - **C 3**

Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento - **Am**

Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 13 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 858 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al* ***Comune di Pietrelcina (BN) - loc. Area cimitero***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
VISTO il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 13 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 13 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito dell' approfondimento del quadro conoscitivo scaturito dalla documentazione tecnica caricata sul sistema ReNDiS-web a supporto del progetto inerente la "*Messa in sicurezza cimitero comunale"* (codice 15IR162/MT) nel comune di Pietrelcina per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il parere di competenza ai fini dell'ammissibilità al finanziamento ai sensi del DPCM 27/09/2021 (fase 2), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di rischio/attenzione da frana per l'area interessata dagli studi;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 20/05/2025, con Delibera n. 4.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Pietrelcina (BN) - loc. Area cimitero;

Visto il Decreto n.560 del 07/07/2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-rf dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno relativamente al Comune di Pietrelcina (BN) - loc. Area cimitero -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione di frana del PSAI-rf dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 52 del 28 luglio 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.1 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Pietrelcina (BN) - loc. Area cimitero;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Pietrelcina (BN) - loc. Area cimitero -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-rischio frana, dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, contenente la modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato.*

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione di cui al presente Decreto verrà data comunicazione alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Amministrazione comunale di Pietrelcina (BN) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:23:48 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 13 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 13 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

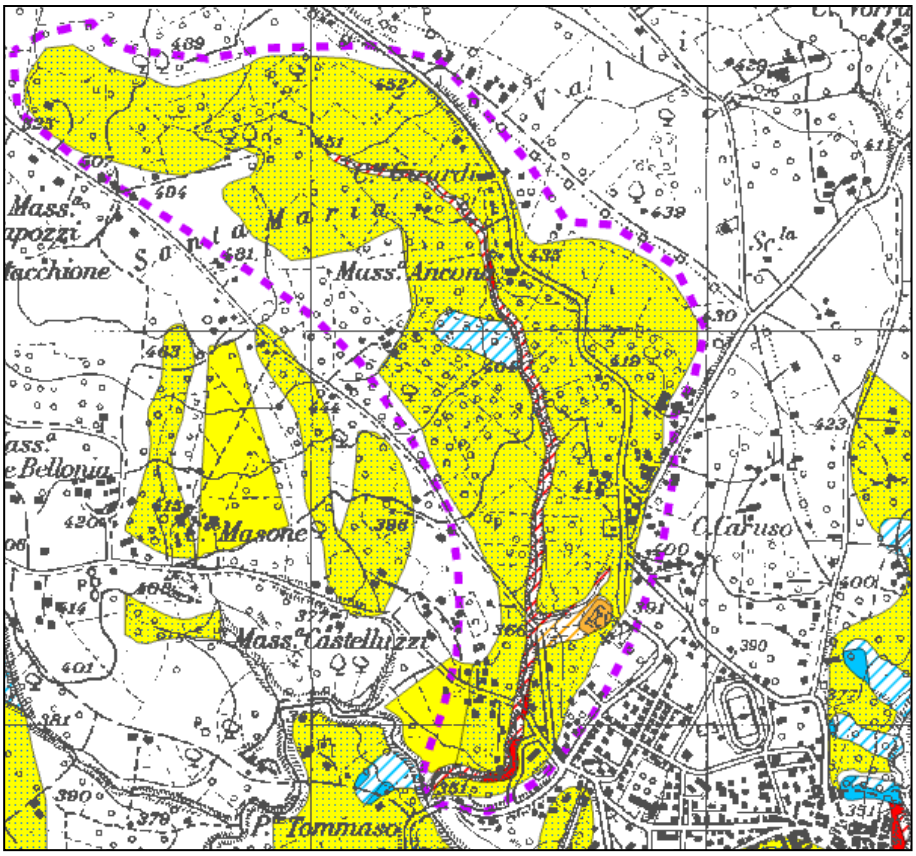
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(UOM: VOLTURNO)

COMUNE DI PIETRELCINA (BN) – LOC. CIMITERO COMUNALE

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP_4
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP_4
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO $R P_0$
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA $A P_0$
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 859 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al* ***comune di Napoli - Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 11-.***

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 14 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 14 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2 (BURC n.15 del 07.03.2016);

Visto l'art. 40 delle Norme di attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 14 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Considerato che il Comune di Napoli - Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio con nota prot.n. PG/2025/179388 del 25.02.2025, acquisita al prot.n. 7742 del 26.02.2025 ha trasmesso l'istanza del Sig. Colicchio unitamente alle documentazioni geologico-tecniche digitali finalizzate alla proposta di modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico-rischio frana (PsAI-rf), ai sensi del citato 'art. 40 delle N.A., per un'area in loc. Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 11;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio da frana per l'area suddetta;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025 con Delibera n. 2.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli – Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 11;

Visto il Decreto n. 641 del 24 luglio 2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-RF dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli - Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 11 -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ° 56 del 11 agosto 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.2 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione/classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 11;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al **comune di *Napoli - Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 11-*,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione,

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione, di cui al presente Decreto, verrà data comunicazione alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Amministrazione Comunale di Napoli ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:24:13 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 14 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

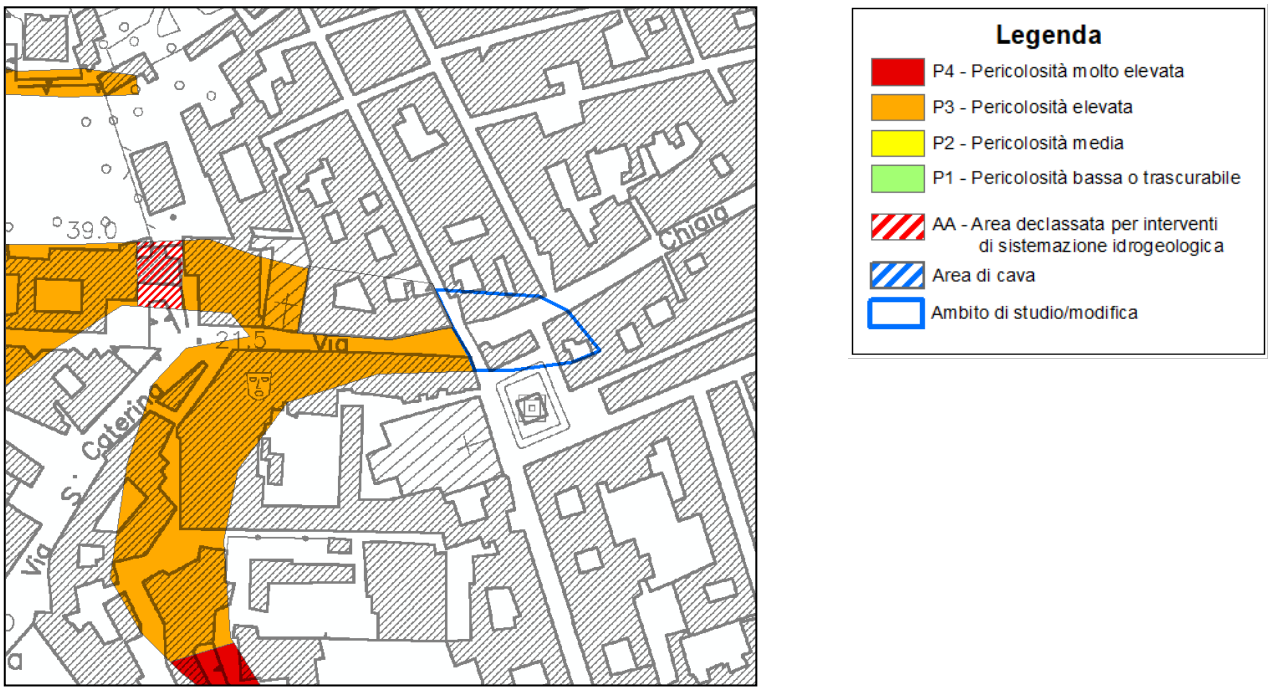
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

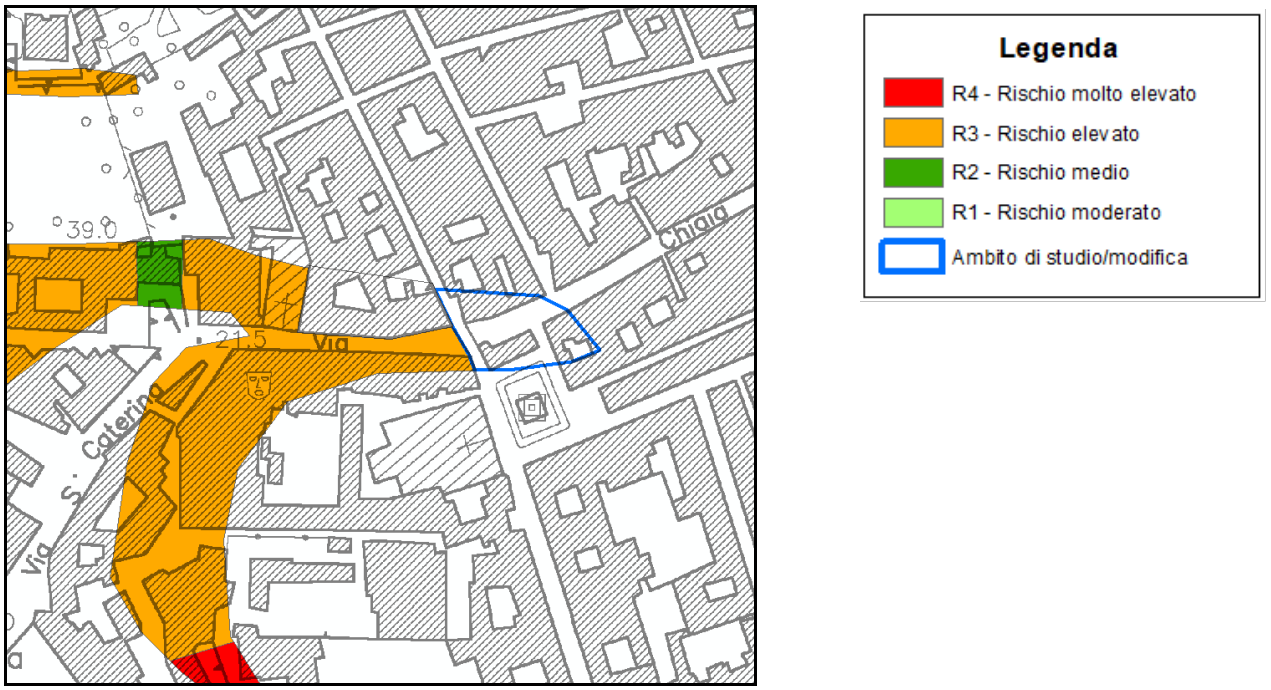
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. P.ZZA S.M. DEGLI ANGELI A PIZZOFALCONE, 11

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 14 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n.860 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al* ***comune di Napoli – piazzetta Ponte Caracciolo, 5***

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 10 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 10 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2 (BURC n.15 del 07.03.2016);

Visto l'art. 40 delle Norme di attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che a seguito della *PEC* del *24.01.2024*, acquisita al *prot. n. 2246 in pari data*, con la quale il progettista delle opere di contenimento e mitigazione del rischio, finalizzate alla realizzazione di un intervento di ristrutturazione edilizia (*Prat. Ed. n. 343/2015*) di demolizione e successiva ricostruzione di un fabbricato esistente (intervento inserito nel "*Piano Casa Campania*", *art. 5, L.19 del 28.12.2009*) ubicato nel *Comune di Napoli* alla *piazzetta Ponte Caracciolo n.5*, ha trasmesso il *Certificato di collaudo* statico del 13.11.2023, l'avvenuto deposito del suindicato collaudo c/o il *Genio Civile di Napoli* e la *Delibera n.92* del *25.10.2016* (in 2° convocazione in data *29.11.2016*) dell' Autorità di Bacino della Campania Centrale, e che come precisato da quest'ultima "….*la riperimetrazione dell'area sarà avviata all'atto della trasmissione del certificato di collaudo delle opere di mitigazione del rischio oggetto del parere sulle opere suddette*";

Considerato che, sulla base degli elementi acquisiti, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio da frana per l'area suddetta;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 20 maggio 2025 con Delibera n. 4.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli – piazzetta Ponte Caracciolo, 5;

Visto il Decreto n. 562 del 7 luglio 2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20/05/2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-RF dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli – piazzetta Ponte Caracciolo, 5 -, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ° 52 del 28 luglio 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.2 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione/classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di *Napoli – piazzetta Ponte Caracciolo, 5*;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al **comune di Napoli – piazzetta Ponte Caracciolo, 5 -,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 10 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*

2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o della classificazione della pericolosità e del rischio da frana di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana), i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
4. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
5. Dell'approvazione, di cui al presente Decreto, verrà data comunicazione alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Amministrazione Comunale di Napoli ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:25:18 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 10 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

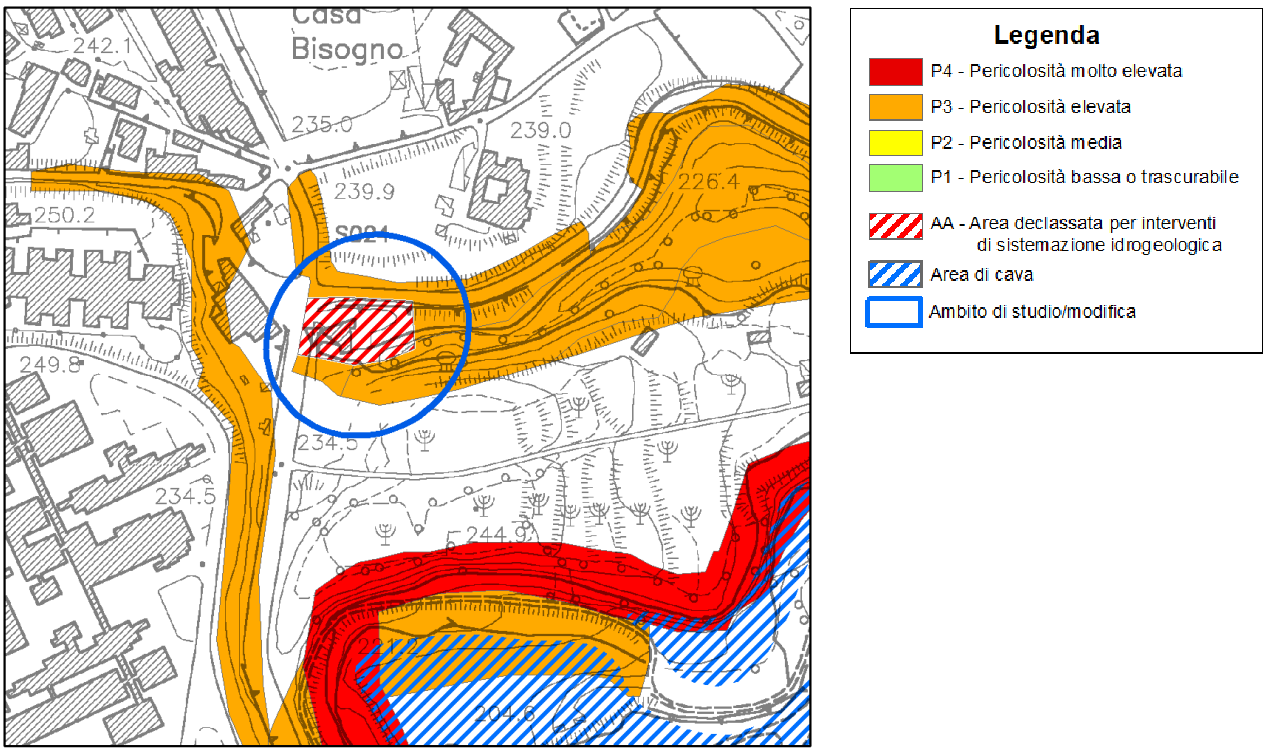
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

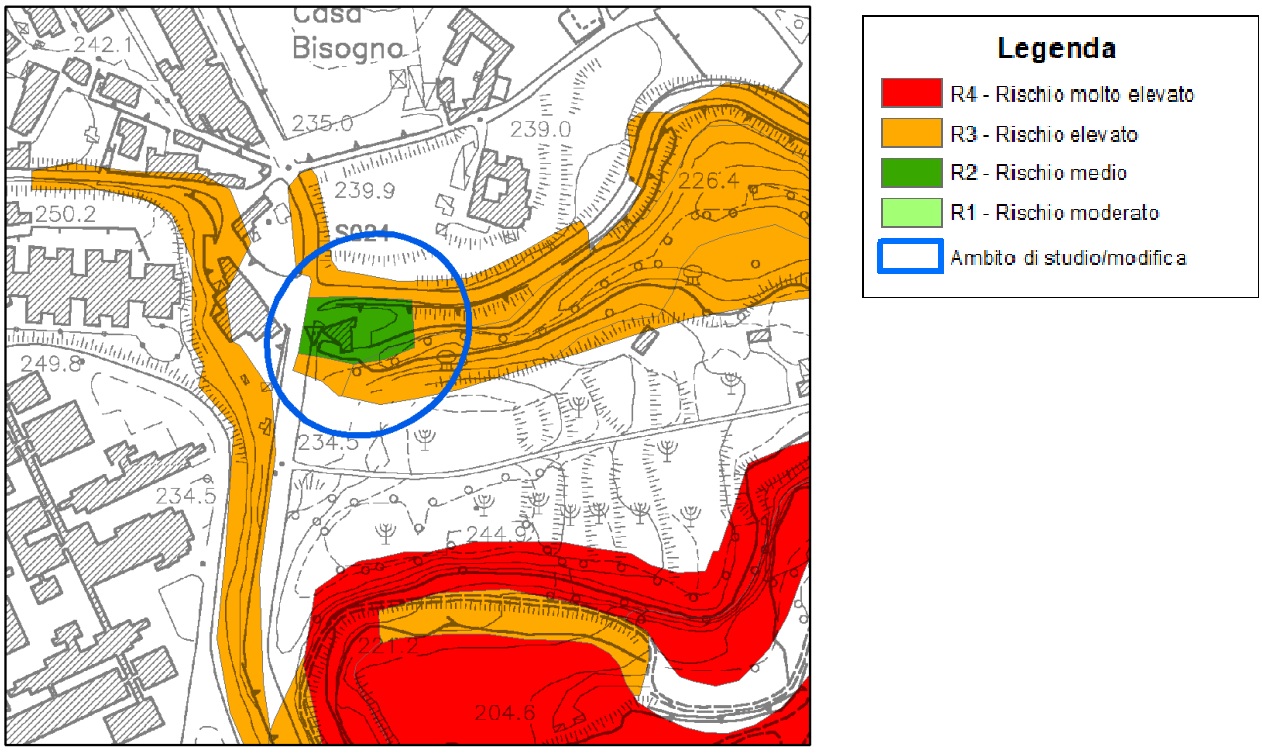
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. PIAZZETTA PONTE CARACCIOLO, 5

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 10 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 15 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 861 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al* ***comune di Napoli - Gradini Sant'Antonio ai Monti, 12-.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 15 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2 (BURC n.15 del 07.03.2016);

Visto l'art. 40 delle Norme di attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 15 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Considerato che il Comune di Napoli - Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio - con nota PEC prot.n. PG/2025/321186 del 07.04.2025, acquisita in pari data al prot.n. 14522, ha trasmesso l'istanza del Sig. Buffardi unitamente alla documentazione geologico-tecnica digitale finalizzata alla proposta di modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico-rischio frana (PsAI-rf), ai sensi del citato 'art. 40 delle N.A., per un'area in loc. Gradini Sant'Antonio ai Monti, 12;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio da frana per l'area suddetta;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025 con Delibera n. 2.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli – Gradini Sant'Antonio ai Monti, 12,

Visto il Decreto n. 642 del 24 luglio 2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-RF dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli – Gradini Sant'Antonio ai Monti, 12 –, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ° 56 del 11 agosto 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.2 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione/classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli – Gradini Sant'Antonio ai Monti, 12;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, relativamente al comune di **Napoli – Gradini Sant'Antonio ai Monti, 12 –**, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione, di cui al presente Decreto, verrà data comunicazione alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Amministrazione Comunale di Napoli ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 14:55:31
GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 15 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

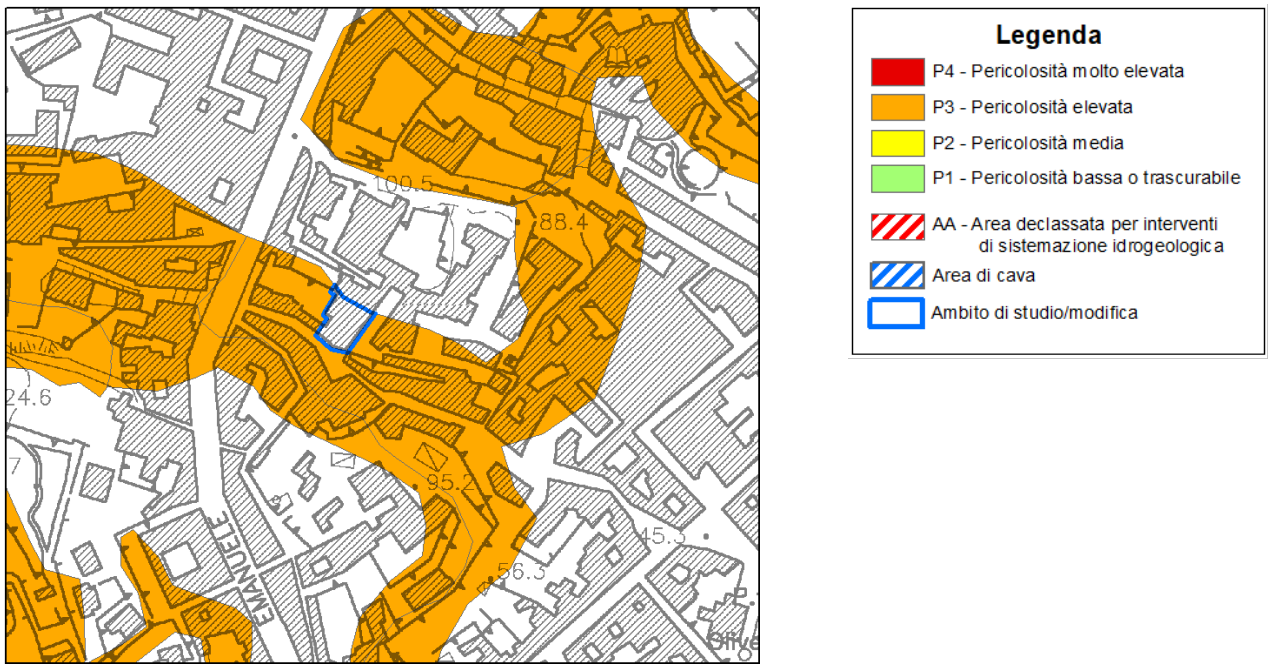
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. GRADINI SANT'ANTONIO AI MONTI, 12

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 15 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 1 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 862 del 21/10/2025

Oggetto: *Approvazione modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al* ***comune di Pozzuoli (NA) - Via San Gennaro ad Agnano-.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 1 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2 (BURC n.15 del 07.03.2016);

Visto l'art. 40 delle Norme di attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che le procedure indicate dal MATTM (oggi MASE) con la richiamata nota prot. n. 11329 del 04/02/2021, prevedono, prima dell'approvazione delle proposte di riperimetrazione, l'espressione del parere da parte della Conferenza Operativa sulla modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree, così come eventualmente integrata con le eventuali modifiche apportate, e l'acquisizione di intesa con la Regione territorialmente interessata della proposta stessa, rimettendo ai Segretari Generali delle Autorità la possibilità di valutare, con le Regioni territorialmente competenti, l'acquisizione di tali intese già in sede di Conferenza Operativa;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 21356 del 22.07.2021, con cui la Regione Campania ha accolto la proposta del Segretario Generale avanzata con nota prot. n. 15410 del 25.05.2021, relativa all'acquisizione dell'intesa con la stessa Regione in sede di Conferenza Operativa in relazione alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 1 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Considerato che il Comune di Pozzuoli (NA) con nota PEC prot.n. 36767 del 27.03.2025, acquisita al prot.n. 13373 del 28.03.2025, ha trasmesso uno specifico studio di dettaglio finalizzato alla modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio da frana del vigente PsAI, ai sensi dell'art. 40 delle N.A., per una porzione del territorio comunale sito in via San Gennaro ad Agnano;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio da frana per l'area suddetta;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025 con Delibera n. 2.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Pozzuoli (NA) - Via San Gennaro ad Agnano,

Visto il Decreto n. 643 del 24 luglio 2025 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 23 giugno 2025, ha adottato la proposta di modifica alla perimetrazione del PsAI-RF dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Pozzuoli (NA) - Via San Gennaro ad Agnano, disponendo l'avvio del percorso di partecipazione di cui all'art. 68, c. 4ter, del D.Lgs. 152/06 e garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in argomento da parte dei soggetti interessati;

Considerato che il predetto Decreto relativo all'adozione della proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ° 56 del 11 agosto 2025;

Tenuto conto che a conclusione del periodo di consultazione (durata 30 giorni) dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera n. 1.2 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, tra gli altri, sulla modifica definitiva della perimetrazione/classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Pozzuoli (NA) - Via San Gennaro ad Agnano;

Ritenuto di dover procedere, sulla base di quanto sopra esposto, all'assunzione del presente atto.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica definitiva alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, relativamente al comune di **Pozzuoli (NA) - Via San Gennaro ad Agnano** -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Dell'approvazione, di cui al presente Decreto, verrà data comunicazione alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli, all'Amministrazione Comunale di Pozzuoli (NA) ed alla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) nella prima seduta utile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 15:10:00 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 1 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

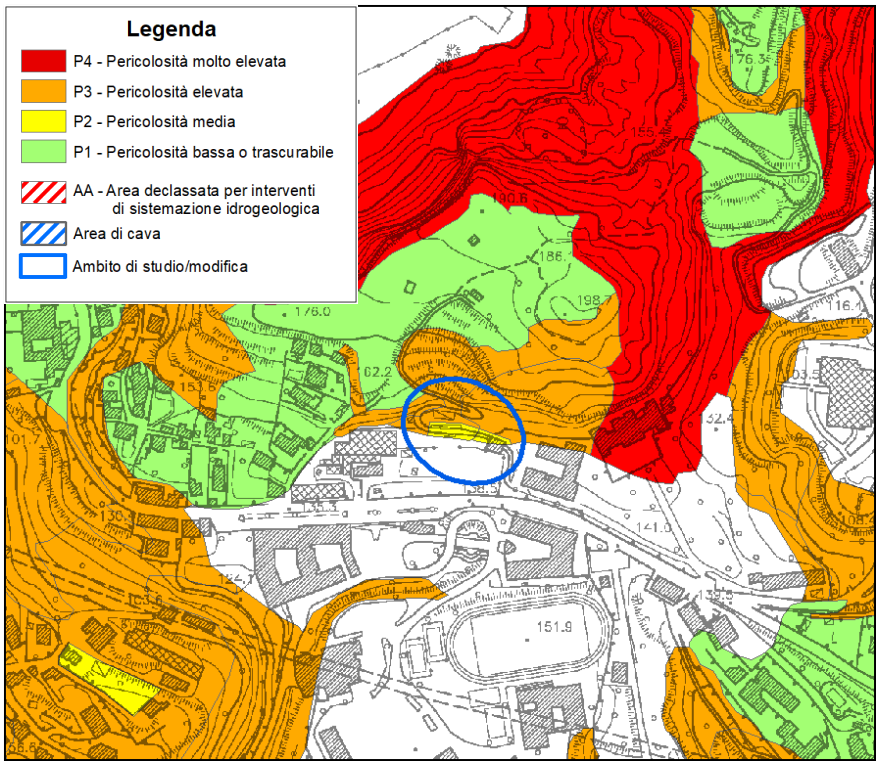
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 1 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

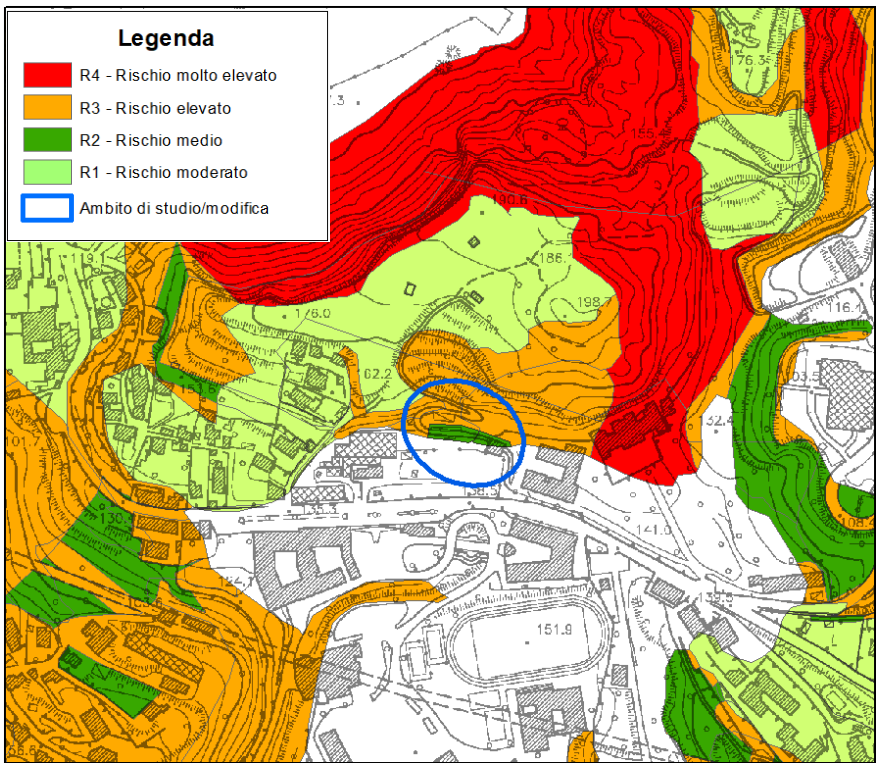
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI POZZUOLI (NA) – LOC. VIA S. GENNARO AD AGNANO

STRALCIO DEL PSAI - CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI - CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 8 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Decreto n. 871 del 21/10/2025

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai* ***Comuni di Torre le Nocelle (AV), Montemiletto (AV), Venticano (AV), Pietradefusi (AV) – Loc.varie (V.ne del Duca e V.ne Nandri)***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 8 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);

Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo scaturiti dalla documentazione tecnica a supporto dei progetti definitivi inerenti:

- "Messa in sicurezza del territorio comunale di aree a rischio di instabilità idrogeologica al nord del centro abitato – Vallone Nandri", per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il parere di compatibilità al PsAI-rf (prot. 25068 ADB n. 25068 del 30/06/2025) richiesto dal comune di Torre Le Nocelle (AV) con nota prot.n. 1894 del 15.05.2025, acquisita al prot. AdB n.19741/2025;
- "Messa in sicurezza del territorio comunale di aree a rischio di instabilità idrogeologica alla loc. Fontana d'Agli – Vallone del Duca", per il quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

parere di compatibilità al PsAI-rf (prot. 25063 del 30/06/20252025) richiesto dal comune di Torre Le Nocelle (AV) con nota prot.n. 1893 del 15.05.2025, acquisita al prot. AdB n. 19738/2025,

la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana dell'ambito di studio che ricomprende porzioni di territorio del comune di *Torre le Nocelle (AV) e* dei comuni confinanti di *Montemiletto (AV), Venticano (AV) e Pietradefusi (AV)*;

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/09/2025, con Delibera n. 3.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai **Comuni di *Torre le Nocelle (AV), Montemiletto (AV), Venticano (AV), e Pietradefusi (AV) – Loc.varie (V.ne del Duca e V.ne Nandri)* –,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Considerato che la Conferenza Operativa, con la suddetta Delibera n. 3.1 nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4 ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 4 ter del D.lgs 152/2006, le Norme di Attuazione del PAI;

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai **Comuni di *Torre le Nocelle (AV), Montemiletto (AV), Venticano (AV)e Pietradefusi (AV) – Loc.varie (V.ne del Duca e V.ne Nandri)*.**

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai **Comuni di Torre le Nocelle (AV), Montemiletto (AV), Venticano (AV) e Pietradefusi (AV) – Loc.varie (V.ne del Duca e V.ne Nandri) –,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto**:**
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 8 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino ed alle Amministrazioni comunali di Torre Le Nocelle, Montemiletto, Venticano e Pietradefusi, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 15:19:00 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 8 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

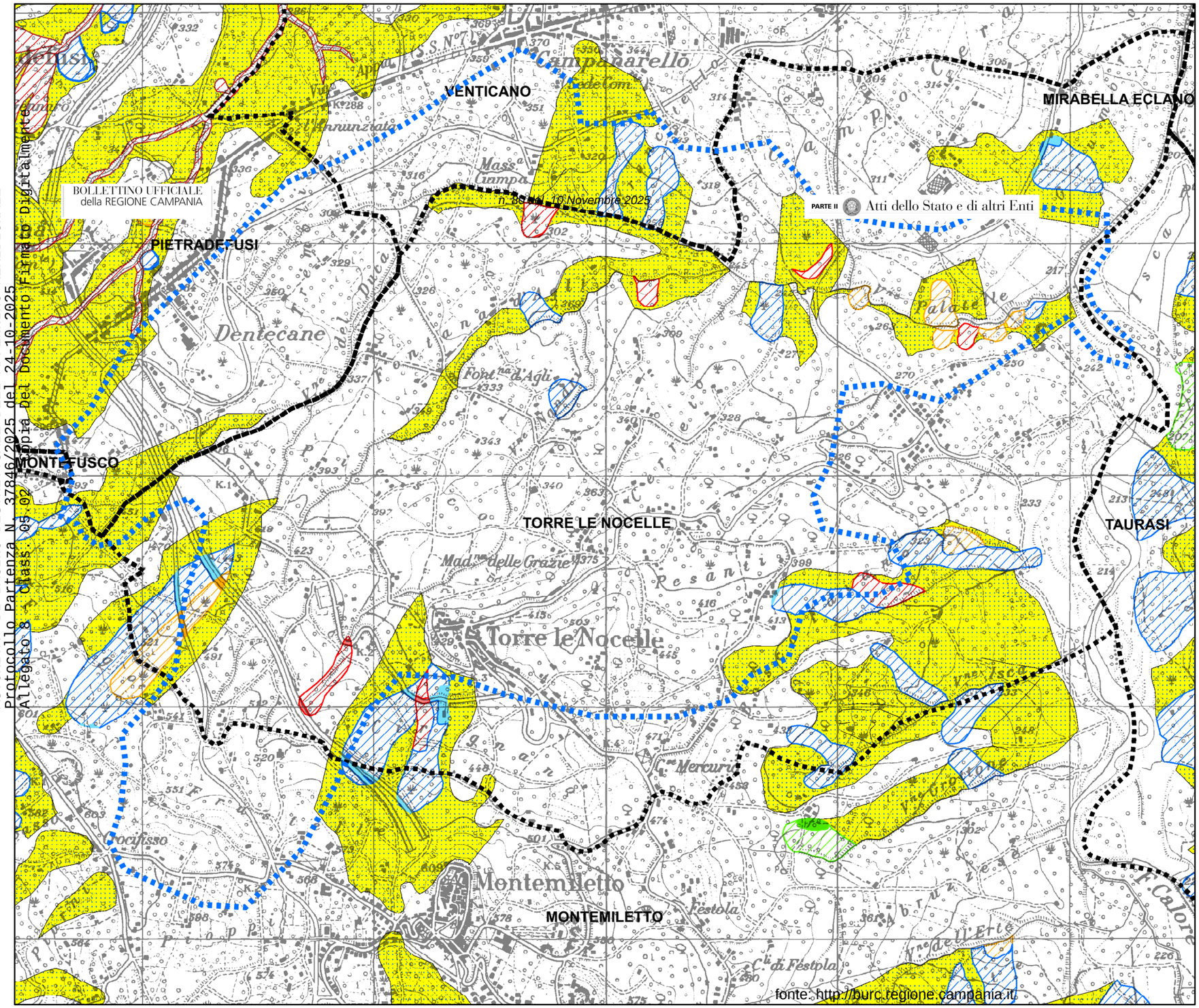
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 3784/2025 del 24-10-2025
Allegato 8 - Class. 05.02 Copia del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf VIGENTE

Comuni di Torre le Nocelle (AV), Pietradefusi (AV), Venticano (AV) e Montemiletto (AV) - loc. varie (V.ne Del Duca e V.ne Nandri)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R 2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R 1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata de fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva e massima intensità attesa media o di una frana quiescente delle medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa basse.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C 1**

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C 2**

Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - **C 3**

Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento - **Am**

Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al

Areale oggetto di modifica

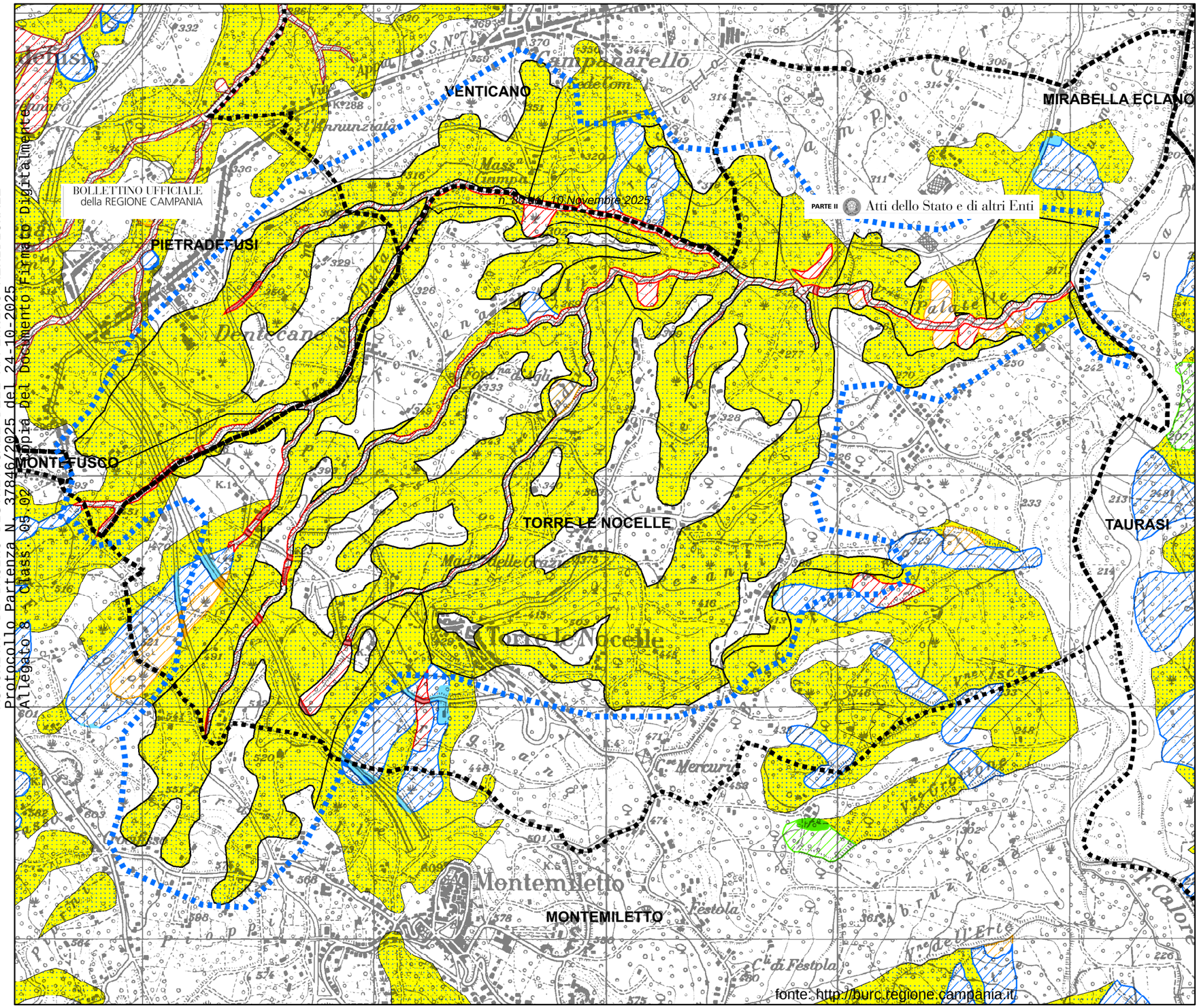
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Documento Firmato Digitalmente
Allegato 8 - Class. 09.02

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf CON PROPOSTA DI MODIFICA

Comuni di Torre le Nocelle (AV), Pietradefusi (AV), Venticano (AV) e Montemiletto (AV) - loc. varie (V.ne Del Duca e V.ne Nandri)



Legenda

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R 2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R 1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata de fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva e massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, puó essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, puó essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C 1**

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C 2**

Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - **C 3**

Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento - **Am**

Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al

Areale oggetto di modifica

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 872 del 21/10/2025

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di* ***Napoli – Via Nuova del Campo s.n.c.***

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 2 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 2 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2;

Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto -egge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che il Comune di Napoli - Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio con nota prot.n. PG/2025/361598 del 17.04.2025, acquisita in pari data al prot.n. 16269, ha trasmesso la documentazione pervenuta dall'U.O. Tecnica della Municipalità IV - San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale - (prot.n. PG/2025/176328 del 25.02.2025) inerente la richiesta di modifica/aggiornamento della perimetrazione del vigente PsAI-rischio frana conseguente alla autorizzazione (SCIA), realizzazione e collaudo di opere di mitigazione del rischio eseguite in un lotto ubicato in via Nuova del Campo s.n.c., su istanza dell'ing. M. Maffucci, su cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole di compatibilità al Piano Stralcio con nota prot.n.15289 del 07.08.2020, anche relativamente alle Carta del rischio residuo e alla Carta della pericolosità residua;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio di frana per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/09/2025 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli – Via Nuova del Campo s.n.c -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di *Napoli – Via Nuova del Campo s.n.c.*

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del Comune di Napoli – Via Nuova del Campo s.n.c-*,* così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o della classificazione della pericolosità e del rischio da frana, di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana) i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 2 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Approvazione modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 15:19:27 GMT+02:00

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 2 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

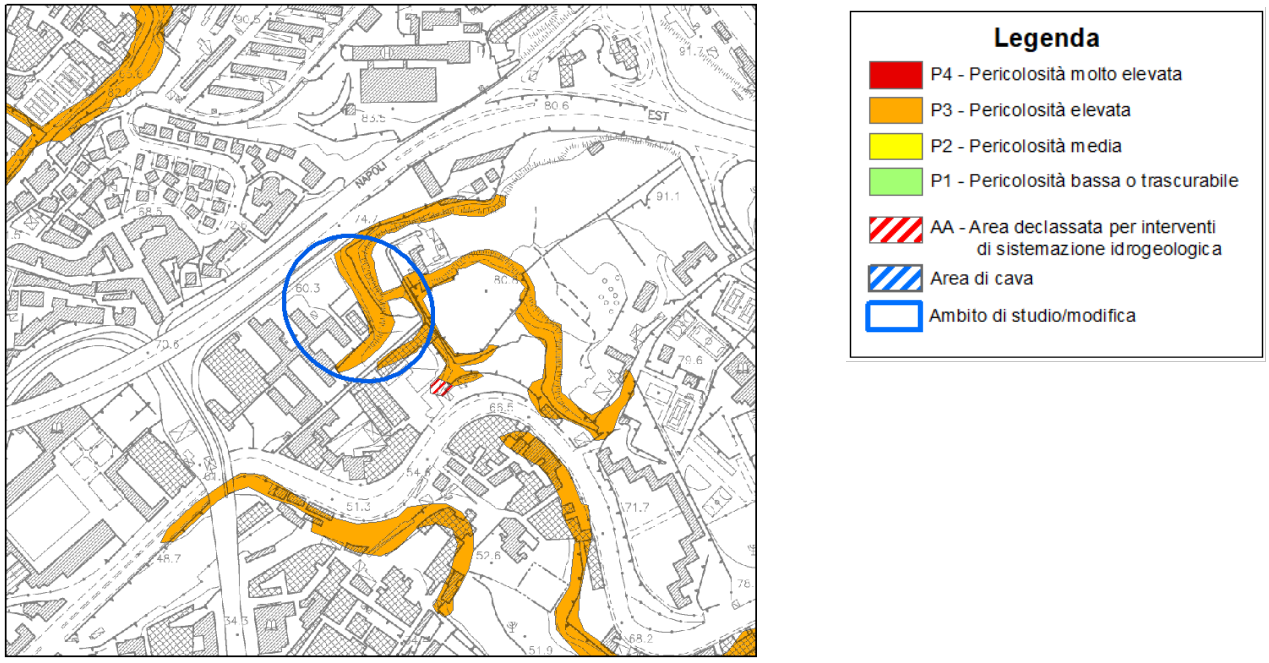
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

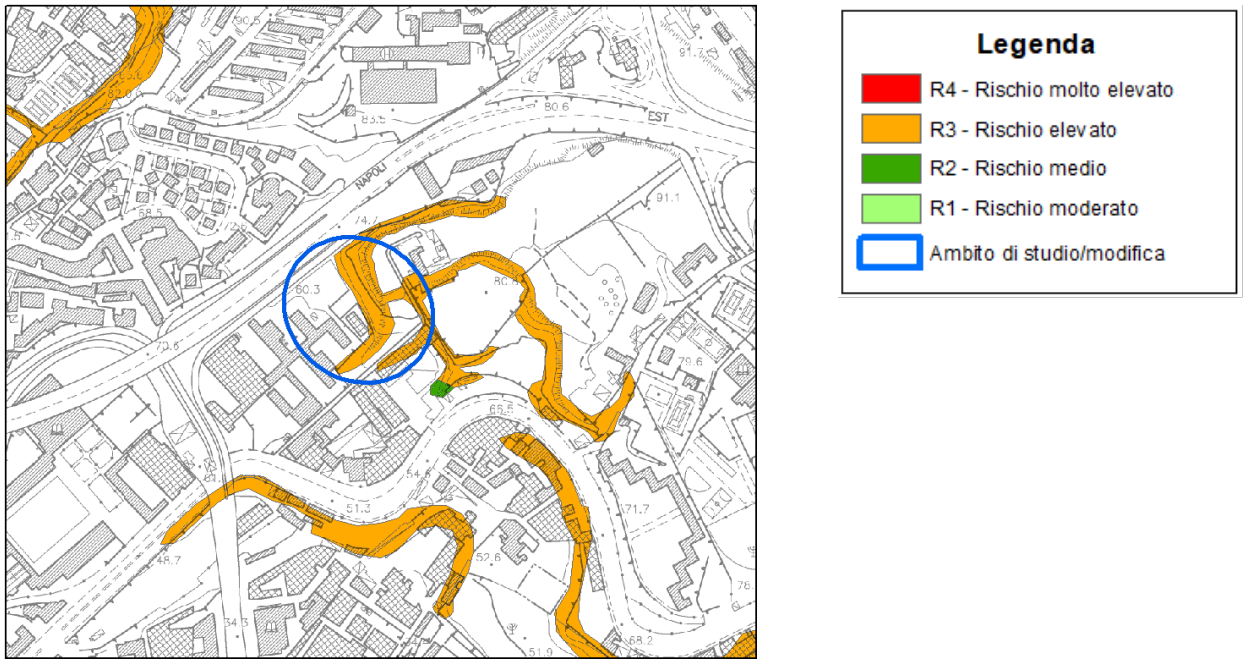
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA NUOVA DEL CAMPO

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



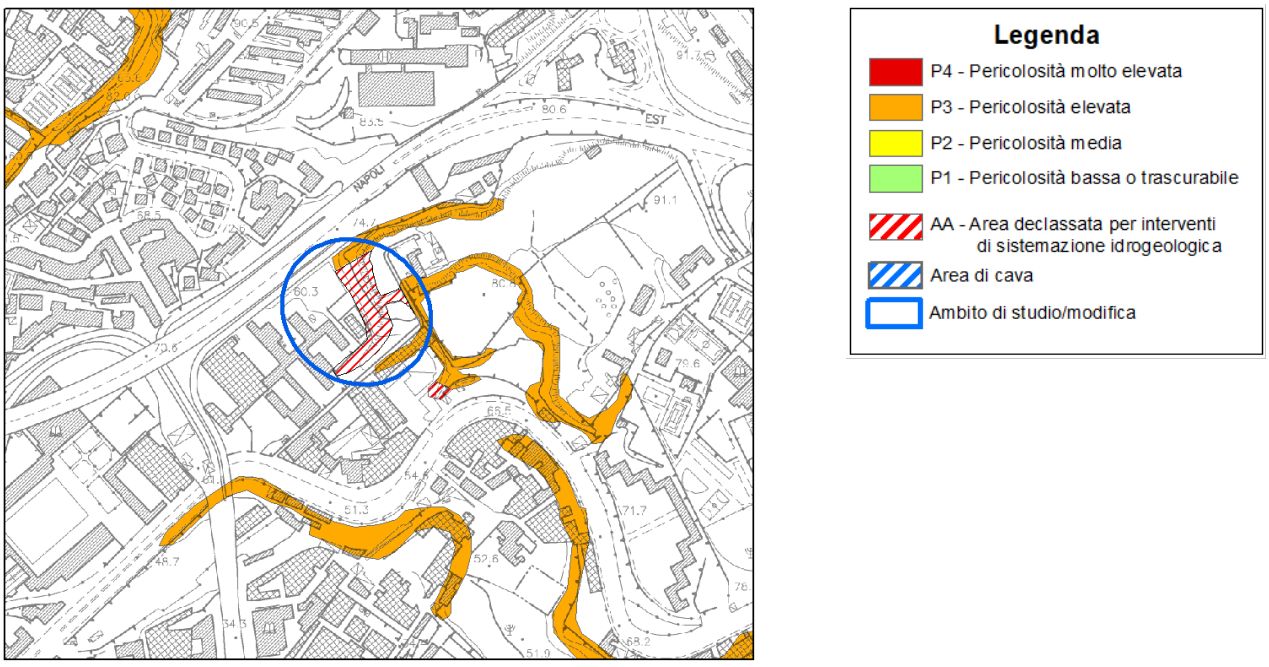
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 2 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

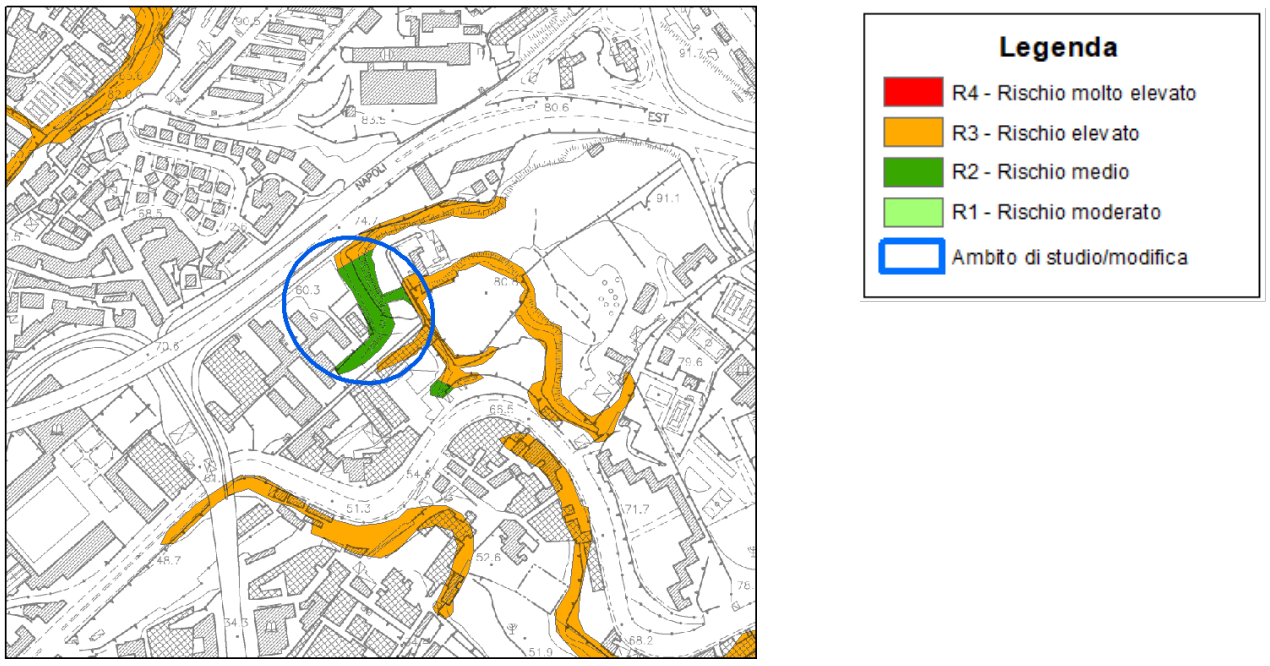
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA NUOVA DEL CAMPO

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 2 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 873 del 21/10/2025

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente* ***ai Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – locc. Centro storico e C.da Liverti -via Triglio-.***

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";*

Visto il vigente P.S.A.I dell'ex Autorità Interregionale del Fiume Sele adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 (GURI n 247 del 22.10.12);

Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" (G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016); approvato con DPCM del 16 dicembre 2022 (G.U.R.I. n°. 39 del 16 febbraio 2023),

Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo scaturiti dalla documentazione tecnica a supporto della progettazione degli:

- "Interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico a ridosso dell'abitato – Centro storico" trasmesso dal Comune di San Rufo (SA), con nota prot. 7242 del 27.10.2023 acquisita al prot. ADB n.30460 in pari data ai fini dell'acquisizione del parere di compatibilità ai sensi dell'art. 7 delle norme del PsAI, espresso con nota parere prot. ADB n. 30564 del 08.10.2024
- "Interventi di mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico a tutela della Contrada Liverti e

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

della Via Triglio"; trasmesso dal Comune di San Rufo (SA) con nota prot. 1759 del 20.03.2024 acquisita al prot. ADB n.12247 in pari data ai fini dell'acquisizione del parere di compatibilità ai sensi dell'art. 7 delle norme del PsAI, espresso con nota parere prot. ADB n. 17504 del 29.09.2025, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio di frana per le aree suddette, ricadenti, in gran parte, nel territorio comunale di San Rufo e, solo limitatamente, in quello di San Pietro al Tanagro (SA);

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/09/2025 con Delibera n. 3.3, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana per il bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente ai Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio -, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, per il settore di territorio interessato ricadente nei Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato ricadente nei Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio.*

Considerato che la Conferenza Operativa, con la suddetta Delibera n. 3.3 nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4 ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di pericolosità/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 4 ter del D.lgs 152/2006, le Norme di Attuazione del PAI;

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PsAI per il bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente ai **Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio** –, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, per il settore di territorio interessato ricadente nei Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato ricadente nei Comuni di San Rufo (SA) e San Pietro al Tanagro (SA) – loc. Centro storico e C.da Liverti - via Triglio.*

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozioni modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e alle Amministrazioni comunali di San Rufo e San Pietro al Tanagro per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
21.10.2025 15:19:56 GMT+02:00

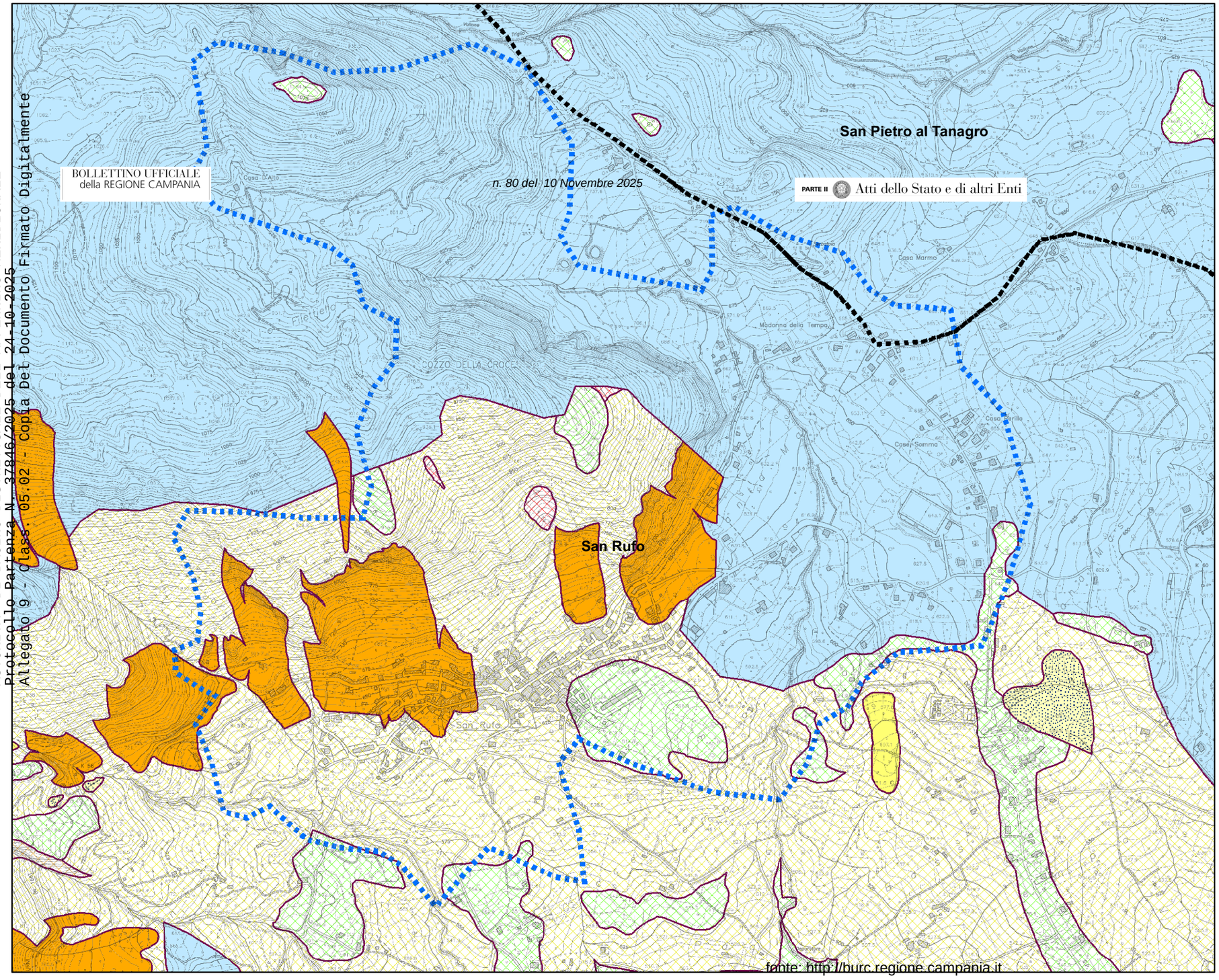
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
COMUNI DI SAN RUFO (SA) e SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) – LOC. CENTRO STORICO, CONTRADA LIVERTI e VIA TRIGLIO
STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



Legenda

Pericolosità reale

- Pf1 — Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf2a — Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
- Pf2 — Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf3 — Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente

Pericolosità potenziale

- P_utr1 — Moderata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr2 — Media propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr3 — Elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr4 — Molto elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr5 — Propensione all'innesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

Areale oggetto di modifica

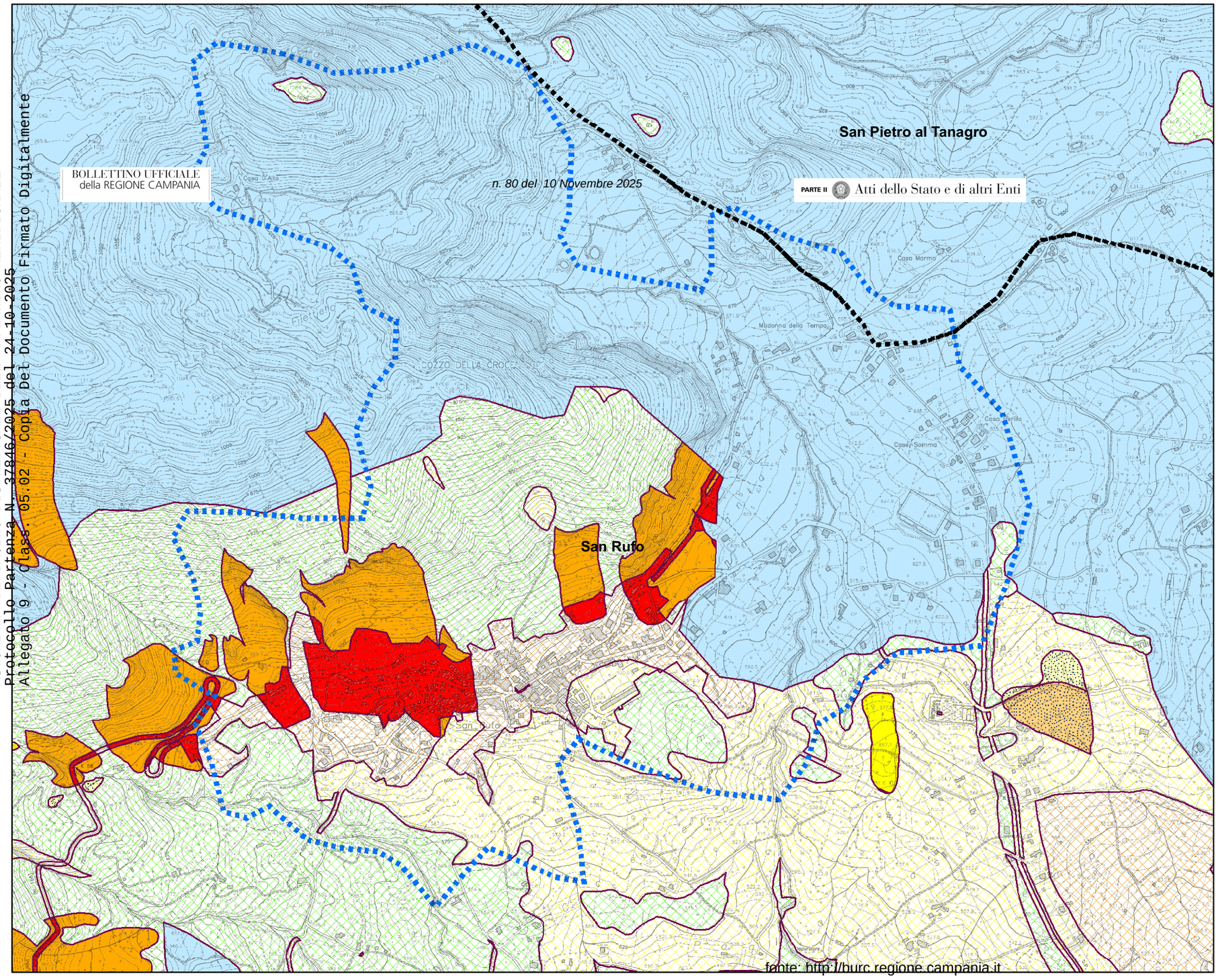
Cartografia in scala 1:10.000

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
COMUNI DI SAN RUFO (SA) e SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) – LOC. CENTRO STORICO, CONTRADA LIVERTI e VIA TRIGLIO
STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



Legenda

Rischio reale

- Rf1 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
- Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf2 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf3 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf4 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo

Rischio potenziale

- R_utr1 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
- R_utr2 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R_utr3 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr4 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr5 — Rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Areale oggetto di modifica

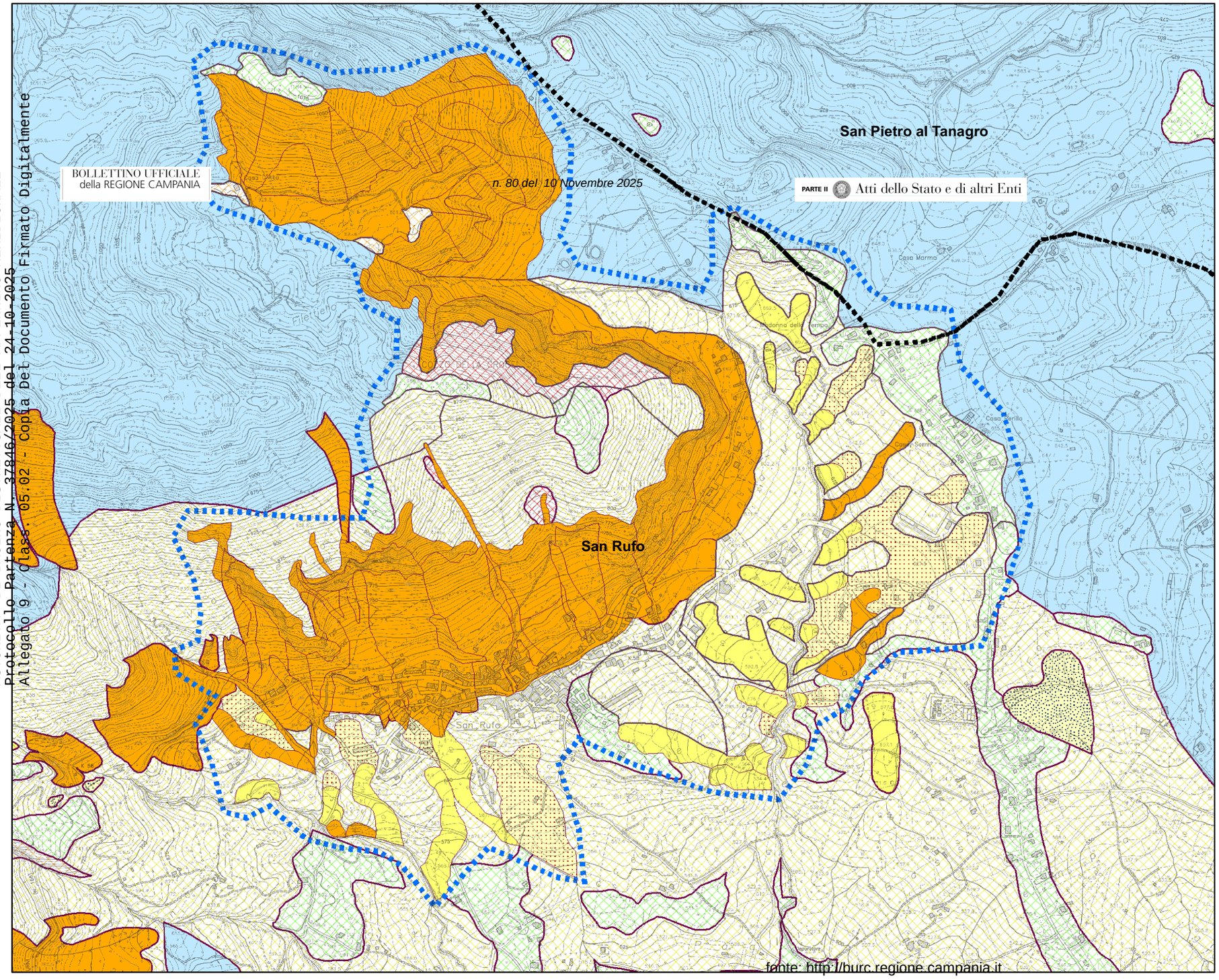
Cartografia in scala 1:10.000

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37846/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
COMUNI DI SAN RUFO (SA) e SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) – LOC. CENTRO STORICO, CONTRADA LIVERTI e VIA TRIGLIO
STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



Legenda

Pericolosità reale

- Pf1 — Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf2s — Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
- Pf2 — Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf3 — Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente

Pericolosità potenziale

- P_utr1 — Moderata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr2 — Media propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr3 — Elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr4 — Molto elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr5 — Propensione all'innesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

Areale oggetto di modifica

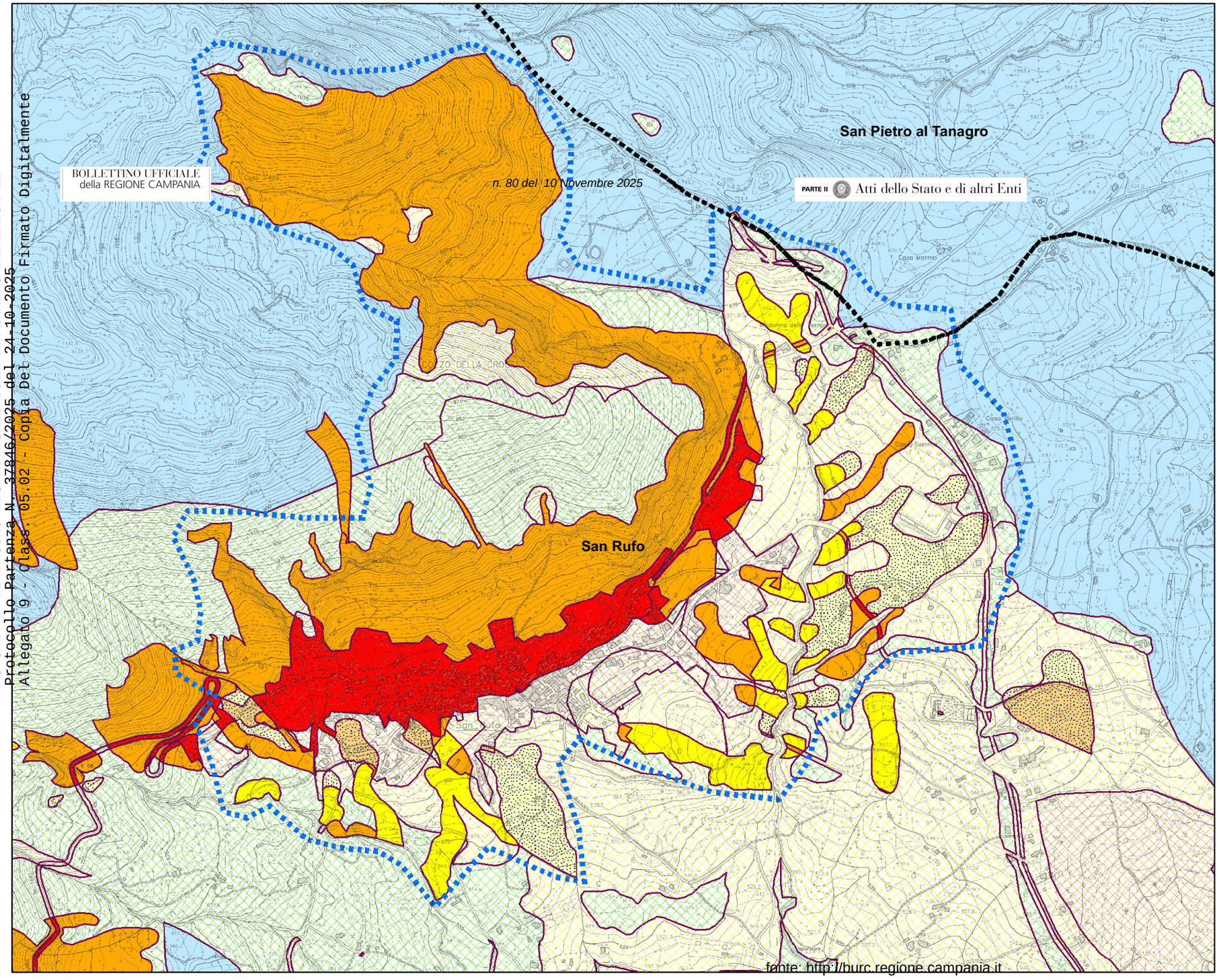
Cartografia in scala 1:10.000

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 37816/2025 del 24-10-2025
Allegato 9 - Class. 05.02 - Copia Digitale Firmato Digitalmente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
COMUNI DI SAN RUFO (SA) e SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) – LOC. CENTRO STORICO, CONTRADA LIVERTI e VIA TRIGLIO
STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



Legenda

Rischio reale

- **Rf1** – Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
- **Rf2a** – Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- **Rf2** – Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- **Rf3a** – Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- **Rf3** – Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- **Rf4** – Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo

Rischio potenziale

- **R_utr1** – Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
- **R_utr2** – Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- **R_utr3** – Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
- **R_utr4** – Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
- **R_utr5** – Rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- **Cava** – AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Areale oggetto di modifica

Cartografia in scala 1:10.000

Consorzio di Bonifica "Velia"
Loc. Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA) (Cod. Fisc. 80021580651)
Tel + 39 0974837206 – PEC: consorziovelia@pec.it

Decreto di servitù pubblica, perpetua ed inamovibile di scolo

Si rende noto che con proprio **Decreto n.174 del 24/10/2025** è stata disposta la servitù pubblica, perpetua ed inamovibile di scolo a favore del Demanio dello Stato – Ramo Bonifica - di immobili siti nel Comune di Castelnuovo Cilento occorsa per l'esecuzione dei lavori PSR Regione Campania 2014 –2020 Misure non connesse alla superficie e/o animali - Tipologia di intervento 5.1.1. "Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra aziendale" Az. B "Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili" Piano straordinario di difesa idraulica e idrogeologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica – Lotto 1. CUP E98H16000040008.

Il citato Decreto contenente gli estremi delle ditte proprietarie interessate con indicati i dati identificativi del foglio e particella e l'indennità economica è disponibile presso l'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica "Velia", sito in Prignano Cilento (SA) alla località Piano della Rocca, negli orari di Ufficio e un estratto è disponibile al seguente link: https://www.consorziovelia.com/wp-content/uploads/2025/10/Estratto-decreto-174.pdf

Si rende altresì noto che l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma determinata.

Prignano Cilento, 27/10/2025

IL R.U.E
Dott.ssa Nicolina Lamberti



Firmato digitalmente da:
Lamberti Nicolina
Firmato il 27/10/2025 14:00
Seriale Certificato: 2800490
Valido dal 06/10/2023 al 06/10/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 20/10/2025 alle 10:05:39
CEST

Prot. n. 411 **del 14.10.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DEPOSITATE
(Art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale**;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad **emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle **Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali**, incaricate di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001**;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il **contratto** del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti **i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;**
- **VISTA** l'Ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo della 1^ Tratta Variante alla linea Napoli-Cancello, e che la suddetta approvazione conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta ex legge ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 133/2014 come convertito nella legge n. 164/2014 e s.m.i.;

- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità di cui all'Ordinanza n. 21 sopra citata, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. 117 del 08/07/2016 emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, site in Comune di Acerra (NA), distinte in Catasto Terreni al foglio 47 con mappale n. 238, per una superficie complessiva in esproprio di mq. 117, intestata catastalmente a DANISE GIUSEPPINA n. a NAPOLI il 06/03/1975 c.f. DNSGPP75C46F839U PROPRIETA' 6/648, DANISE MARIA n. a NAPOLI il 16/08/1971 c.f. DNSMRA71M56F839A PROPRIETA' 6/648, MOLLO NUNZIA n. a NAPOLI il 21/03/1974 c.f. MLLNNZ74C61F839P PROPRIETA' 9/648,

MOLLO ROSA n. a NAPOLI il 11/01/1979 c.f. MLLRSO79A51F839A PROPRIETA' 9/648, PALUMBO ADELE n. a CASALNUOVO DI NAPOLI il 08/09/1967 c.f. PLMDLA67P48B905S PROPRIETA' 4/648, PALUMBO ADELE n. a SANT'ANASTASIA il 21/04/1950 c.f. PLMDLA50D61I262L PROPRIETA' 18/648, PALUMBO AMODIO n. a SANT'ANASTASIA il 25/08/1945 c.f. PLMMDA45M25I262S PROPRIETA' 18/648, PALUMBO ANTONIO n. a POMIGLIANO D'ARCO il 18/01/1963 c.f. PLMNTN63A18G812M PROPRIETA' 4/648, PALUMBO CARMELA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 12/05/1957 c.f. PLMCML57E52G812D PROPRIETA' 27/648, PALUMBO CARMELA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 06/07/1961 c.f. PLMCML61L46G812D PROPRIETA' 36/648, PALUMBO CARMINE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 09/02/1949 c.f. PLMCMN49B09G812F PROPRIETA' 12/648, PALUMBO CIRO n. a POMIGLIANO D'ARCO il 16/01/1961 c.f. PLMCRI61A16G812K PROPRIETA' 4/648, PALUMBO ESPEDITO n. a POMIGLIANO D'ARCO il 21/04/1945 c.f. PLMSDT45D21G812A PROPRIETA' 12/648, PALUMBO FILOMENA n. a CASALNUOVO DI NAPOLI il 03/11/1964 c.f. PLMFMN64S43B905P PROPRIETA' 4/648, PALUMBO FILOMENA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 12/02/1943 c.f. PLMFMN43B52G812R PROPRIETA' 12/648, PALUMBO FRANCESCO n. a POMIGLIANO D'ARCO il 08/05/1960 c.f. PLMFNC60E08G812D PROPRIETA' 4/648, PALUMBO MARIA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 12/05/1957 c.f. PLMMRA57E52G812S PROPRIETA' 27/648, PALUMBO MARIA n. a CASALNUOVO DI NAPOLI il 20/08/1961 c.f. PLMMRA61M60B905Y PROPRIETA' 4/648, PALUMBO MARIA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 03/05/1964 c.f. PLMMRA64E43G812S PROPRIETA' 3/648, PALUMBO MARIA n. a SANT'ANASTASIA il 24/06/1964 c.f. PLMMRA64H64I262X PROPRIETA' 4/648, PALUMBO MASSIMILIANO n. a NAPOLI il 05/04/1978 c.f. PLMMSM78D05F839F PROPRIETA' 6/648, PALUMBO MATTIA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 07/11/1959 c.f. PLMMTT59S07G812D PROPRIETA' 4/648, PALUMBO MATTIA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 29/06/1965 c.f. PLMMTT65H29G812M PROPRIETA' 3/648, PALUMBO MAURIZIO n. a CERCOLA il 10/07/1972 c.f. PLMMRZ72L10C495F PROPRIETA' 18/648, PALUMBO MAURO n. a POMIGLIANO D'ARCO il 08/02/1972 c.f. PLMMRA72B08G812R PROPRIETA' 6/648, PALUMBO ROSARIA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 01/02/1968 c.f. PLMRSR68B41G812G PROPRIETA' 3/648, PALUMBO SALVATORE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 10/03/1941 c.f. PLMSVT41C10G812X PROPRIETA' 12/648, PALUMBO SALVATORE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 26/07/1974 c.f. PLMSVT74L26G812W PROPRIETA' 6/648, PALUMBO SERAFINA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 10/02/1942 c.f. PLMSFN42B50G812U PROPRIETA' 108/648, PALUMBO SERAFINA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 12/09/1957 c.f. PLMSFN57P52G812K PROPRIETA' 36/648, PALUMBO SERAFINA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 01/10/1953 c.f. PLMSFN53R41G812F PROPRIETA' 27/648, PALUMBO SERAFINA n. a SANT'ANASTASIA il 07/10/1937 c.f. PLMSFN37R47I262N PROPRIETA' 18/648, PALUMBO SIMONE n. a NAPOLI il 30/08/1970 c.f. PLMSMN70M30F839M PROPRIETA' 3/648, PALUMBO SIMONE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 01/03/1955 c.f. PLMSMN55C01G812F PROPRIETA' 27/648, PALUMBO SIMONE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 19/02/1967 c.f. PLMSMN67B19G812A PROPRIETA' 4/648, PALUMBO SIMONE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 29/06/1955 c.f. PLMSMN55H29G812O PROPRIETA' 36/648, ROMANO IDA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 29/05/1957 c.f. RMNDIA57E69G812T PROPRIETA' 27/648, ROMANO MARIA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 22/02/1952 c.f. RMNMRA52B62G812N PROPRIETA' 27/648, ROMANO SALVATORE n. a POMIGLIANO D'ARCO il 30/08/1960 c.f. RMNSVT60M30G812Z PROPRIETA' 27/648, ROMANO SERAFINA n. a POMIGLIANO D'ARCO il 06/06/1954 c.f. RMNSFN54H46G812M PROPRIETA' 27/648;

- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 12/09/2016 è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;

- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 9775,00, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è stata accettata;

- **VISTO** che a seguito della citata redazione del verbale di consistenza e di immissione nel possesso, nonché dei nuovi elementi acquisiti, si è provveduto alla rideterminazione dell'indennità provvisoria di espropriazione in € 14.075,00, comprensiva di tutti i danni diretti ed indiretti alla proprietà nonché dell'indennità di occupazione d'urgenza maturata (di cui € 12.075,00 per indennità complessiva concordate ed € 2.000,00 quale indennità di occupazione temporanea);

- **VISTO** che in data 18/10/2016 è stato sottoscritto con la Ditta apposito Verbale di Accordi con l'accettazione definitiva dell'indennità come sopra rideterminata e contestuale richiesta di pagamento dell'acconto dell'80 %, oltre all'indennità di

occupazione temporanea maturata, pari ad € 11.260,00 previa presentazione di idonea autocertificazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili, così come previsto al c. 6 dell'art. 20 del DPR 327/01;

- **VISTO** che il sopra citato acconto è stato regolarmente corrisposto alla Ditta;

- **VISTO** che l'area da espropriare, ricadente sull'originario mappale 238 del foglio 47, come scaturente dai citati Provvedimenti dichiarativi di Pubblica Utilità, è stata definitivamente individuata, mediante approvazione del frazionamento catastale, in Catasto Terreni del Comune di Acerra al Foglio 43, mappale 836, per una consistenza complessiva di mq 544;

- **VISTO** che in esito alla maggiore occupazione derivate dai provvedimenti sopra menzionati, e dai frazionamenti catastali, si è provveduto a rideterminare l'indennità di esproprio per la complessiva somma pari ad € 15.553,84, per un importo a saldo complessivo da corrispondere pari ad € 4.293,84, comprensivo dell'indennità di occupazione d'urgenza maturata;

- **VISTO** che con raccomandata A/R effettuata da questo ufficio prot. DGPI.PES.0143263.22. U del 14.11.2022 la ditta espropriata ha ricevuto comunicazione del saldo spettante e l'invito a far pervenire idonea documentazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto al c. 8 dell'art. 20 del DPR 327/01 e s.m.i.

- **VISTO** che la ditta espropriata, non ha fornito nei tempi stabiliti idonea documentazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto dal comma 8 art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e pertanto è stato disposto il deposito del saldo delle indennità, per un importo totale pari ad € 4.293,84, in esecuzione dell'Ordinanza n. 08 del 17.01.2023, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 30/01/2023, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Napoli, al nr. Nazionale 1387213 – nr. Provinciale 337351 – cod. rif. NA01387213H;

- **VISTO** che il deposito, di cui al punto precedente, è stato regolarmente perfezionato in data 14.03.2023 (descrizione: BSF: NA01387213H BSF.20061083 Ord.dep.8 - Numero Fattura: BSF0020061083-01 data: 14.03.2023, protocollo: 1101003071; importo: € 4.293,84), giusta Richiesta Emissione bonifico per deposito dell'indennità prot. DGPI.PES.0039257.23.U del 10.03.2023;

- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. 113 del 11.04.2023 con il quale è stata disposta l'espropriazione, ai sensi dell'art. 23 DPR 327/01, degli immobili sopra citati a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;

- **VISTA** la richiesta di svincolo e il contestuale invio della relazione per Notaio Antonio Terracciano del 16.05.2025, fatta pervenire a questo ufficio attestante la piena e libera proprietà dei beni al momento dell'emissione del decreto di espropriazione e che sugli stessi non vi sono pesi, vincoli, ipoteche e/o diritti reali a favore di terzi e non risultano trascrizioni né iscrizioni pregiudizievoli;

- **VISTA** la dichiarazione di assunzione di responsabilità, pervenuta a questo ufficio, in ordine ad eventuali diritti di terzi relativi ai beni e alle somme oggetto del procedimento espropriativo sottoscritto in data 17.09.2025;

- **VISTA** l'approvazione del progetto che ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi;

- **VISTO** che non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;

- **VISTA** l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0314215.25.U del 13.10.2025, presentata dalla Italferr S.p.A. con sede legale in Roma, Via V.G. Galati, 71, con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione al pagamento del saldo dell'indennità ancora depositata come sopra citata;
- **VISTO** l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento del saldo delle indennità depositate per l'espropriazione degli immobili censiti al catasto del **Comune di Acerra (NA)** a favore della ditta e per gli importi di seguito riportati:

NP	Ditta	CATASTO TERRENI			Saldo Indennità da pagare
		Fgl.	Mappali	Superficie mq	
40 PD	**ROMANO ANNA** n.a. CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) il 01/11/1961 C.F. RMNNNA61S41B905K Proprietà per 1/1	**47**	**836** (ex part. 238) *Sede Ferroviaria*	**544**	**€ 4.293,84** **Nr. Nazionale: 1387213** **Nr. Provinciale: 337351** **Cod. Rif.: NA01387213H**

Si precisa che le somme suindicate non sono soggette alla ritenuta di acconto ex comma 1 e 2 dell'art. 35 del DPR 327/01. Si esonera inoltre da ogni responsabilità l'ufficio finanziario preposto al pagamento delle indennità depositate. Si precisa altresì che l'approvazione del progetto ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi.

DISPONE

inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla circolare MEF Prot. n. 16438 del 28/02/2021, ed al fine di poter consentire il rispetto degli accordi sottoscritti tra RFI e la ditta espropriandа di cui alle premesse, che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 27/10/2025 alle 11:32:13
CET

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Ordine n. 428 **del 24.10.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ORDINE DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale**;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad **emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle **Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali**, incaricate di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001**;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il **contratto** del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti **i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantI di RFI vengano firmati digitalmente;**
- **VISTO** che con **Delibera RFI prot. n. 572 del 20/12/2022** è stata anche dichiarata la Pubblica Utilità e approvato il progetto definitivo del Completamento Metropolitana di Salerno: tratta Arechi – Pontecagnano – Aeroporto di Salerno "Costa d'Amalfi;
- **VISTO** che con il protocollo **n. DIC.PES.0117759.23.U del 17/07/2023** sono state inviate le comunicazioni ex art. 17 del D.P.R. 327/2001 sono state regolarmente eseguite nei confronti di tutti i proprietari interessati, invitando altresì i proprietari a fornire ogni elemento utile alla determinazione delle indennità di occupazione;
- **VISTO** il **Decreto di Occupazione d'Urgenza n. 312 del 26/09/2023**, emanato ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del **Comune di Pontecagnano Faiano (Sa)**, meglio riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alle Ditte, sono stati redatti i Verbali di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con il sopra citato Decreto, con prot: **DIC.PES.0160097.23.E** del 29.09.2023, sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e che nei successivi 30 giorni le stesse indennità non sono state accettate dalle Ditte;

- **VISTO** che a seguito delle citate redazioni dei verbali di consistenza e di immissione nel possesso, nonché dei nuovi elementi acquisiti, si è provveduto alla rideterminazione delle indennità provvisorie di espropriazione, comprensive degli eventuali soprassuoli rilevati, di tutti i danni diretti ed indiretti alle proprietà e delle indennità di occupazione d'urgenza maturate;
- **VISTO** che con note prot. **DIC.PES.0194473.24.U del 05.08.2024**, sono state rinotificate le indennità di espropriazione provvisorie rideterminate, in esito ai nuovi elementi acquisiti così come specificato la punto precedente, e che nei successivi 30 giorni le stesse indennità rideterminate non sono state accettate dalle Ditte;
- **VISTO** che in esito a quanto sopra le Ditte proprietarie non hanno fornito idoneo riscontro nei termini previsti e pertanto dette indennità rideterminate dovranno essere depositate unitamente alle indennità di occupazione d'urgenza maturate alla data **del 31.12.2025;**
- **VISTA** l'istanza prot. n. **DEO.DIC.PES.0328865.25.U** del **24.10.2025**, presentata dalla Italferr S.p.A., con la quale è stata richiesta l'autorizzazione al deposito delle indennità come riportati nella tabella in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

O R D I N A

il Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – previa apertura di "Deposito Amministrativo", delle indennità di espropriazione degli immobili appresso individuati, a favore delle Ditte e per gli importi come di seguito riportati:

Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA):

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI					Indennità provvisoria da depositare
		Fgl.	Mappali	Qualità	Superficie Mq	Titolo di Esproprio	
1	**CRUDELE ANNA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 03/08/1929 c.f. CRDNNA29M43G834M - PROPRIETA' per 1/4 CRUDELE EUGENIO n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 24/08/1931 c.f. CRDGNE31M24G834D - PROPRIETA' per 3/4**	**7**	**5**	**SEMIN IRRIG**	**35**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 410,76** Di cui: € 350,00 Indennità di espropriazione € 60,76 Indennità di occupazione d'urgenza
2	**IMMOCAR S.R.L. c.f. 03114560166 - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**2288**	**SEM IRR ARB**	**61**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 52.605,94** Di cui: € 40.824,00 Indennità di espropriazione € 7.781,94 Indennità di occupazione d'urgenza € 4.000,00 Indennità per manufatti
		7	**2289**	**SEM IRR ARB**	**223**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2491**	**STRADE PUBB**	**65**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2658**	**FRUTTETO**	**176**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2659**	**FRUTTETO**	**137**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2662**	**FRUTTETO**	**1.060**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	

3	**FERRO DAVIDE n.a. SALERNO (SA) il 27/10/1984 c.f. FRRDVD84R27H703F - PROPRIETA' per 1/2 FERRO PAOLO n.a. SALERNO (SA) il 30/07/1973 c.f. FRRPLA73L30H703M - PROPRIETA' per 1/2**	**7**	**2490**	**FRUTTETO**	**977**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 23.789,10** Di cui: € 19.540,00 Indennità di espropriazione € 3.519,10 Indennità di occupazione d'urgenza € 730,00 Indennità per soprassuoli
4 - 4.F	**FALCONE DIANA n.a. MONTECORVINO PUGLIANO (SA) il 14/07/1945 c.f. FLCDNI45L54F480L - PROPRIETA' per 1/2 PAPPALARDO VINCENZO n.a. SALERNO (SA) il 30/04/1941 c.f. PPPVCN41D30H703I - PROPRIETA' per 1/2**	**7**	**54**	**ORTO IRRIG**	**3**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 780.480,38** Di cui: € 572.060,00 Indennità di espropriazione € 117.851,18 Indennità di occupazione d'urgenza € 90.569,20 Indennità per svalutazione
		7	**128**	**AGRUMETO**	**4.501**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**239**	**CANALE PRIV**	**9**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**570**	**ORTO IRRIG**	**8.094**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**655**	**ORTO IRRIG**	**3.714**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2020**	**ORTO IRRIG**	**39**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2803**	**ORTO IRRIG**	**9.106**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2823**	**ORTO IRRIG**	**2.535**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2823**	**ORTO IRRIG**	**556**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2757**	**ENTE URBANO**	**46**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2757**	**ENTE URBANO**	**28**	*FABBRICATI DA DEMOLIRE*	
5	**MAMARELIS EFTHIMIOS n.a. SALERNO (SA) il 03/09/1979 c.f. MMRFHM79P03H703J - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**288**	**SEM IRR ARB**	**51**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 571,20** Di cui: € 571,20 Indennità di espropriazione
6	**BIT IMMOBILIARE S.R.L. c.f. 07362000155 - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**2282**	**FRUTTETO**	**557**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 25.445,20** Di cui: € 21.652,00 Indennità di espropriazione € 3.593,20 Indennità di occupazione d'urgenza
		7	**2644**	**FRUTTETO**	**331**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA*	

						E SUE DIPENDENZE	€ 200,00 Indennità per soprassuoli
		7	**2646**	**FRUTTETO**	**55**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2647**	**FRUTTETO**	**52**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
7	**PIERRI TERESA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 07/02/1956 c.f. PRRTRS56B47A717S - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**2590**	**RELIT STRAD**	**44**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 575,07** Di cui: € 440,00 Indennità di espropriazione € 85,07 Indennità di occupazione d'urgenza € 50,00 Indennità per soprassuoli
8	**AUTOMAR S.P.A - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 2**	**7**	**1261**	**ENTE URBANO**	**393**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 24.366,00** Di cui: € 24.366,00 Indennità di espropriazione
9	**MASCIARELLI MARIA LUDOVICA n.a. MAGLIANO DE' MARSI (AQ) il 02/01/1944 c.f. MSCMLD44A42E811D - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**70**	**BOSCO CEDUO**	**214**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 4.700,05** Di cui: € 4.374,00 Indennità di espropriazione € 326,05 Indennità di occupazione d'urgenza
		7	**70**	**BOSCO CEDUO**	**227**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2052**	**FRUTTETO**	**208**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		7	**2052**	**FRUTTETO**	**83**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
10	**HORR BARBARA ANNEMARIE n.a. GERMANIA (EE) il 15/08/1940 c.f. HRRBBR40M55Z112G - PROPRIETA' per 1/2 MORESE GIUSEPPE n.a. NAPOLI (NA) il 28/01/1969 c.f. MRSGPP69A28F839J - PROPRIETA' per 1/2**	**7**	**42**	**SEMIN IRRIG**	**627**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 347.924,84** Di cui: € 295.388,80 Indennità di espropriazione € 52.536,04 Indennità di occupazione d'urgenza
		7	**43**	**SEMIN IRRIG**	**173**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		7	**45**	**SEMIN IRRIG**	**533**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		7	**654**	**SEMIN IRRIG**	**780**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**2**	**SEMIN IRRIG**	**5.338**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**2**	**SEMIN IRRIG**	**4.157**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA*	

						E SUE DIPENDENZE	
		8	**574**	**SEMIN IRRIG**	**626**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**574**	**SEMIN IRRIG**	**238**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**574**	**SEMIN IRRIG**	**117**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		8	**704**	**SEMIN IRRIG**	**2.242**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**704**	**SEMIN IRRIG**	**3.221**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**706**	**SEMIN IRRIG**	**503**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**706**	**SEMIN IRRIG**	**834**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**707**	**SEMIN IRRIG**	**4.622**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**707**	**SEMIN IRRIG**	**839**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**707**	**SEMIN IRRIG**	**1.524**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
11	**LIMA UBALDO n.a. SALERNO (SA) il 09/05/1987 c.f. LMIBLD87E09H703A - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**3109**	**SEMIN IRRIG**	**140**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 3.208,54** Di cui: € 2.100,00 Indennità di espropriazione € 474,64 Indennità di occupazione d'urgenza € 633,90 Indennità per svalutazione
12	**LIMA LINDA STEFANIA n.a. RAVELLO (SA) il 16/08/1976 c.f. LMILDS76M56H198L - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**2913**	**SEMIN IRRIG**	**119**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 3.705,68** Di cui: € 1.785,00 Indennità di espropriazione € 548,18 Indennità di occupazione d'urgenza € 1.110,00 Indennità per soprassuoli € 262,50 Indennità per svalutazione
14	**LIMA GIUSEPPE n.a. SALERNO (SA) il**	**7**	**2917**	**ENTE URBANO**	**130**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI*	**€ 1.525,69** Di cui:

	04/01/1980 c.f. LMIGPP80A04H703P - PROPRIETA' per 1/1					*STRADE E CORSI D'ACQUA*	€ 1.300,00 Indennità di espropriazione € 225,69 Indennità di occupazione d'urgenza
14.F	**LIMA GIUSEPPE n.a. SALERNO (SA) il 04/01/1980 c.f. LMIGPP80A04H703P - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**2924**	**ENTE URBANO**	**3**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 35,21** Di cui: € 30,00 Indennità di espropriazione € 5,21 Indennità di occupazione d'urgenza
15	**LIMA EVA n.a. RAVELLO (SA) il 19/12/1973 c.f. LMIVEA73T59H198E - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 3 LIMA GIOVANNA n.a. SALERNO (SA) il 30/07/1982 c.f. LMIGNN82L70H703I - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 3 LIMA GIUSEPPE n.a. SALERNO (SA) il 04/01/1980 c.f. LMIGPP80A04H703P - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 2, 6, 8 LIMA GIUSEPPE n.a. SALERNO (SA) il 04/01/1980 c.f. LMIGPP80A04H703P - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 7 LIMA UBALDO n.a. SALERNO (SA) il 09/05/1987 c.f. LMIBLD87E09H703A - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 7**	**7**	**2455**	**ENTE URBANO**	**10**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 117,36** Di cui: € 100,00 Indennità di espropriazione € 17,36 Indennità di occupazione d'urgenza
16	**COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO c.f. 00223940651 - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**2184**	**SEMIN IRRIG**	**338**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 59.374,15** Di cui: € 33.525,00 Indennità di espropriazione € 8.783,15 Indennità di occupazione d'urgenza € 7.040,00 Indennità per manufatti € 10.026,00 Indennità per svalutazione
		7	**2195**	**SEMIN IRRIG**	**60**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		7	**2195**	**SEMIN IRRIG**	**327**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**2892**	**SEMIN IRRIG**	**505**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**121**	**SEMIN IRRIG**	**814**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**121**	**SEMIN IRRIG**	**874**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**854**	**SEM IRR ARB**	**31**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA*	

						E SUE DIPENDENZE	
		10	**1369**	**SEMINATIVO**	**44**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		10	**1369**	**SEMINATIVO**	**22**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		10	**1370**	**SEMINATIVO**	**42**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		10	**1370**	**SEMINATIVO**	**43**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
16bis	**PRIMA CASA SOC. COOP. ED. A R.L. c.f. 13263270152 - PROPRIETA' per 1/1**	**7**	**1808**	**FRUTTETO**	**168**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 43.715,30** Di cui: € 37.132,00 Indennità di espropriazione € 5.708,30 Indennità di occupazione d'urgenza € 875,00 Indennità per soprassuoli
		7	**1808**	**FRUTTETO**	**596**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		7	**1808**	**FRUTTETO**	**394**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		7	**1808**	**FRUTTETO**	**567**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		7	**1808**	**FRUTTETO**	**360**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
18	**MORESE FILIPPO n.a. NAPOLI (NA) il 15/03/1963 c.f. MRSFPP63C15F839Z - PROPRIETA' per 1000/1000**	**8**	**24**	**SEMIN IRRIG**	**2.173**	*OCCUPAZIONE TEMPORANEA*	**€ 129.693,42** Di cui: € 97.132,00 Indennità di espropriazione € 19.185,42 Indennità di occupazione d'urgenza € 3.096,00 Indennità per manufatti € 10.280,00 Indennità per soprassuoli
		8	**36**	**SEM IRR ARB**	**5.245**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**36**	**SEM IRR ARB**	**1.476**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**36**	**SEM IRR ARB**	**2.314**	*OCCUPAZIONE TEMPORANEA*	
		8	**247**	**SEMINATIVO**	**217**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
19	**IACP DI SALERNO c.f. 00184690659 - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 4, 5, 6, 7, 8,**	**7**	**2197**	**ENTE URBANO**	**15**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 422,50** Di cui: € 360,00 Indennità di espropriazione

	9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 IMMOBILIARE COLOMBO S.A.S.DI VENTURA ARTURO E C. c.f. 02405400652 - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24						€ 62,50 Indennità di occupazione d'urgenza
20	**MORESE ALBERTO n.a. NAPOLI (NA) il 10/03/1926 c.f. MRSLRT26C10F839V - PROPRIETA' per 1000/1000**	**8**	**1342**	**SEMIN IRRIG**	**220**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 2.934,03** Di cui: € 2.200,00 Indennità di espropriazione € 434,03 Indennità di occupazione d'urgenza € 300,00 Indennità per soprassuoli
21	**MORESE FILIPPO n.a. NAPOLI (NA) il 15/03/1963 c.f. MRSFPP63C15F839Z - PROPRIETA' per 1/1**	**8**	**851**	**SEMIN IRRIG**	**142**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 2.333,14** Di cui: € 1.988,00 Indennità di espropriazione € 345,14 Indennità di occupazione d'urgenza
22	**FRANCESE ANGELA n.a. SALERNO (SA) il 05/02/1981 c.f. FRNNGL81B45H703B - PROPRIETA' per 1/8 FRANCESE ANNA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 02/01/1957 c.f. FRNNNA57A42G834U - PROPRIETA' per 2/8 FRANCESE GIOVANNI n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 08/11/1963 c.f. FRNGNN63S08G834T - PROPRIETA' per 2/8 FRANCESE SALVATORE n.a. SALERNO (SA) il 01/10/1984 c.f. FRNSVT84R01H703D - PROPRIETA' per 1/8 FRANCESE TERESA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 01/11/1949 c.f. FRNTRS49S41G834K - PROPRIETA' per 2/8**	**8**	**853**	**SEM IRR ARB**	**638**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 13.789,93** Di cui: € 9.570,00 Indennità di espropriazione € 2.039,93 Indennità di occupazione d'urgenza € 2.180,00 Indennità per soprassuoli
23	**DE MEO LUCIANO n.a. SALERNO (SA) il 21/08/1961 c.f. DMELCN61M21H703U - PROPRIETA' per 1/1**	**8**	**161**	**ULIVETO**	**1.558**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 29.489,33** Di cui: € 23.370,00 Indennità di espropriazione € 4.362,33 Indennità di occupazione d'urgenza € 1.307,00 Indennità per manufatti € 450,00 Indennità per soprassuoli
24	**HORR BARBARA ANNEMARIE n.a. GERMANIA (EE) il 15/08/1940 c.f. HRRBBR40M55Z112G - PROPRIETA' per 1/2**	**8**	**403**	**SEMIN IRRIG**	**81**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 53.604,69** Di cui: € 44.040,00 Indennità di espropriazione € 7.929,69 Indennità di occupazione d'urgenza
		8	**403**	**SEMIN IRRIG**	**236**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA*	

	MORESE GIUSEPPE n.a. NAPOLI (NA) il 28/01/1969 c.f. MRSGPP69A28F839J - PROPRIETA' per 1/2					*E SUE DIPENDENZE*	€ 1.635,00 Indennità per svalutazione
		8	**404**	**SEMIN IRRIG**	**115**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		8	**705**	**SEMIN IRRIG**	**1.395**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**708**	**SEMIN IRRIG**	**375**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
25	**RAPOLI S.R.L. LAVORAZIONE PRODOTTI TESSILI c.f. 03570230650 - PROPRIETA' per 1000/1000**	**8**	**576**	**SEMIN IRRIG**	**88**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 17.820,84** Di cui: € 7.294,00 Indennità di espropriazione € 1.785,84 Indennità di occupazione d'urgenza € 540,00 Indennità per manufatti € 8.201,00 Indennità per soprassuoli
		8	**576**	**SEMIN IRRIG**	**14**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**576**	**SEMIN IRRIG**	**35**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**576**	**SEMIN IRRIG**	**129**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**576**	**SEMIN IRRIG**	**84**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		8	**576**	**SEMIN IRRIG**	**19**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
26	**RAPOLI MAURIZIO n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 18/10/1970 c.f. RPLMRZ70R18G834Y - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 3, 5** **RAPOLI SALVATORE n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 24/09/1969 c.f. RPLSVT69P24G834T - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 4, 6** **RAPOLI S.R.L. LAVORAZIONE PRODOTTI TESSILI c.f. 03570230650 - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 2**	**8**	**603**	**ENTE URBANO**	**122**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 55.467,92** Di cui: € 28.917,00 Indennità di espropriazione € 8.205,32 Indennità di occupazione d'urgenza € 3.000,00 Indennità per manufatti € 8.970,00 Indennità per soprassuoli € 6.375,60 Indennità per svalutazione
		8	**603**	**ENTE URBANO**	**337**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
27	**CENNINI ADAMO n.a. SALERNO (SA) il 22/02/1974 c.f.**	**8**	**575**	**SEMIN IRRIG**	**57**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E*	**€ 15.972,85** Di cui:

	CNNDMA74B22H703O - PROPRIETA' per 4/54 CENNINI GIUSEPPINA n.a. SALERNO (SA) il 29/06/1971 c.f. CNNGPP71H69H703Z - PROPRIETA' per 4/54 FERRO AUGUSTA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 24/08/1950 c.f. FRRGST50M64G834C - PROPRIETA' per 19/54 RAPOLI RODOLFO n.a. CATANZARO (CZ) il 23/04/1949 c.f. RPLRLF49D23C352C - PROPRIETA' per 27/54					*CORSI D'ACQUA*	€ 10.961,00 Indennità di espropriazione € 2.362,85 Indennità di occupazione d'urgenza € 2.649,00 Indennità per soprassuoli
		8	**575**	**SEMIN IRRIG**	**281**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		8	**575**	**SEMIN IRRIG**	**141**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**575**	**SEMIN IRRIG**	**50**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
29	**G.G.R. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA c.f. 03770770364 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 1, 2**	**8**	**590**	**ENTE URBANO**	**138**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 38.312,51** Di cui: € 26.694,00 Indennità di espropriazione € 5.667,53 Indennità di occupazione d'urgenza € 5.950,98 Indennità per svalutazione
		8	**590**	**ENTE URBANO**	**180**	*FABBRICATI DA DEMOLIRE NON IN MAPPA*	
31	**DUTTI FRANCESCA n.a. SALERNO (SA) il 04/09/1978 c.f. DTTFNC78P44H703J - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 8 DUTTI ROSARIA NATALIA n.a. SALERNO (SA) il 22/12/1993 c.f. DTTRRN93T62H703C - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 6 PALUMBO LEOPOLDO & C. S.S. c.f. 02080670652 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 2, 4, 7, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 21**	**8**	**438**	**ENTE URBANO**	**100**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 7.687,15** Di cui: € 6.200,00 Indennità di espropriazione € 1.137,15 Indennità di occupazione d'urgenza € 350,00 Indennità per soprassuoli
33	**CIPES SOCIETA' COOPERATIVA c.f. 00629180407 - PROPRIETA' per 3/4 Sub. 1, 2, 4, 5 PETTA MARCELLO n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 27/10/1966 c.f. PTTMCL66R27G834T - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 3 PETTA RITA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 09/10/1963 c.f. PTTRTI63R49G834H - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 3 SCOVOTTO ANNA n.a. ROCCADASPIDE (SA) il 04/02/1953 c.f. SCVNNA53B44H394O - PROPRIETA' per 1/4 Sub. 1, 2, 4, 5**	**8**	**173**	**ENTE URBANO**	**47**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 37.074,37** Di cui: € 31.590,00 Indennità di espropriazione € 5.484,37 Indennità di occupazione d'urgenza
		8	**173**	**ENTE URBANO**	**187**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	

34	**ALTOBELLI MARIA n.a. PADOVA (PD) il 04/03/1964 c.f. LTBMRA64C44G224Y - PROPRIETA' per 10/20 Sub. 16** **ALTOBELLI MARIA n.a. PADOVA (PD) il 04/03/1964 c.f. LTBMRA64C44G224Y - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 21** **CARPENTIERI LUCIA n.a. SALERNO (SA) il 01/06/1963 c.f. CRPLCU63H41H703B - PROPRIETA' per 10/20 Sub. 14** **CASABURI GIANLUIGI n.a. SONDRIO (SO) il 23/02/1964 c.f. CSBGLG64B23I829N - PROPRIETA' per 10/20 Sub. 14** **CASABURI GIANLUIGI n.a. SONDRIO (SO) il 23/02/1964 c.f. CSBGLG64B23I829N - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 20** **DE LUCA MAURIZIO n.a. SALERNO (SA) il 03/11/1969 c.f. DLCMRZ69S03H703M - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 12** **DE LUCA MAURIZIO n.a. SALERNO (SA) il 03/11/1969 c.f. DLCMRZ69S03H703M - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 17** **DI NAPOLI MARIA TERESA n.a. MARINO (RM) il 19/02/1969 c.f. DNPMTR69B59E958J - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 1** **LANDI DOMENICO n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 18/09/1962 c.f. LNDDNC62P18G834W - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 13** **MAGLIACANO IOLANDA n.a. SALERNO (SA) il 12/04/1964 c.f. MGLLND64D52H703Z - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 19** **MEMOLI VINCENZA n.a. SALERNO (SA) il 08/05/1946 c.f. MMLVCN46E48H703V - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 15** **MEMOLI VINCENZA n.a. SALERNO (SA) il 08/05/1946 c.f.**	**8**	**174**	**ENTE URBANO**	**49**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 123.505,44** Di cui: € 94.165,00 Indennità di espropriazione € 18.608,44 Indennità di occupazione d'urgenza € 10.732,00 Indennità per manufatti
		8	**174**	**ENTE URBANO**	**200**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		8	**174**	**ENTE URBANO**	**70**	*FABBRICATI DA DEMOLIRE NON IN MAPPA*	

	MMLVCN46E48H703V - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 22 MONTEMURRO DOMENICO n.a. SALERNO (SA) il 27/07/1982 c.f. MNTDNC82L27H703P - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 18 MURANO KATIA n.a. POLLA (SA) il 11/04/1968 c.f. MRNKTA68D51G793X - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 13 PAPPALARDO ANTONIO n.a. SALERNO (SA) il 29/06/1960 c.f. PPPNTN60H29H703R - PROPRIETA' per 10/20 Sub. 16 PELLUCCIO COSIMO n.a. EBOLI (SA) il 18/09/1959 c.f. PLLCSM59P18D390F - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 19 SACCO VINCENZO n.a. ALTAVILLA SILENTINA (SA) il 05/01/1928 c.f. SCCVCN28A05A230Q - PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 23, 24, 25 VIVONE LUIGI c.f. 02133730651 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 2						
35	**BUILDING S.R.L. c.f. 04254090659 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12**	**8**	**581**	**ENTE URBANO**	**89**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 21.481,07** Di cui: € 10.412,00 Indennità di espropriazione € 3.177,67 Indennità di occupazione d'urgenza € 5.220,00 Indennità per soprassuoli € 2.671,40 Indennità per svalutazione
		8	**581**	**ENTE URBANO**	**459**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
36	**CASELLA GIOVANNA n.a. TEGGIANO (SA) il 11/10/1942 c.f. CSLGNN42R51D292I - PROPRIETA' per 500/1000 Sub. 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13 STASIO COSIMO n.a. ROSCIGNO (SA) il 10/01/1940 c.f. STSCSM40A10H564M - PROPRIETA' per 500/1000 Sub. 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13**	**8**	**553**	**ENTE URBANO**	**173**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 53.364,85** Di cui: € 34.776,00 Indennità di espropriazione € 7.894,21 Indennità di occupazione d'urgenza € 660,00 Indennità per soprassuoli € 10.034,64 Indennità per svalutazione
		8	**553**	**ENTE URBANO**	**379**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
38	**EUPROGETTI S.R.L. c.f. 04955300654 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 3, 4, 5**	**8**	**684**	**ENTE URBANO**	**66**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 7.710,20** Di cui: € 4.158,00 Indennità di espropriazione € 1.140,56 Indennità di occupazione d'urgenza

							€ 2.411,64 Indennità per svalutazione
40	**SAMMARTINO GIUSEPPA n.a. SALERNO (SA) il 01/02/1948 c.f. SMMGPP48B41H703O - PROPRIETA' per 1/1**	**8**	**842**	**SEMINATIVO**	**85**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 3.524,12** Di cui: € 1.480,00 Indennità di espropriazione € 521,32 Indennità di occupazione d'urgenza € 1.522,80 Indennità per soprassuoli
		8	**844**	**SEMINATIVO**	**63**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
40.1 F	**SAMMARTINO GIUSEPPA n.a. SALERNO (SA) il 01/02/1948 c.f. SMMGPP48B41H703O - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 1, 2, 3**	**8**	**840**	**ENTE URBANO**	**171**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 32.654,27** Di cui: € 19.836,00 Indennità di espropriazione € 4.830,51 Indennità di occupazione d'urgenza € 7.987,76 Indennità per svalutazione
40.2 F	**SAMMARTINO GIUSEPPA n.a. SALERNO (SA) il 01/02/1948 c.f. SMMGPP48B41H703O - PROPRIETA' per 1/1**	**8**	**841**	**ENTE URBANO**	**522**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 6.126,25** Di cui: € 5.220,00 Indennità di espropriazione € 906,25 Indennità di occupazione d'urgenza
41/ A	**CERRA RITA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 09/10/1963 c.f. CRRRTI63R49G834B - PROPRIETA' per 1/1**	**8**	**892**	**SEMINATIVO**	**69**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 3.966,80** Di cui: € 3.380,00 Indennità di espropriazione € 586,80 Indennità di occupazione d'urgenza
		8	**892**	**SEMINATIVO**	**269**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
41/ B	**CERRA ROSALINDA n.a. SALERNO (SA) il 03/04/1984 c.f. CRRRLN84D43H703G - PROPRIETA' per 1/1**	**8**	**891**	**SEMINATIVO**	**71**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 3.438,68** Di cui: € 2.180,00 Indennità di espropriazione € 508,68 Indennità di occupazione d'urgenza € 750,00 Indennità per soprassuoli
		8	**891**	**SEMINATIVO**	**147**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
42	**LOGICA IMMOBILIARE S.R.L. c.f. 09639751008 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 2, 3**	**8**	**150**	**ENTE URBANO**	**219**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 39.550,69** Di cui: € 25.404,00 Indennità di espropriazione € 5.850,69 Indennità di occupazione d'urgenza € 8.296,00 Indennità per soprassuoli
44	**CERINO ANTONIO n.a. SALERNO (SA) il 28/01/1970 c.f. CRNNTN70A28H703W - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 2, 3, 4**	**8**	**154**	**ENTE URBANO**	**105**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 20.233,06** Di cui: € 12.180,00 Indennità di espropriazione € 2.993,06 Indennità di occupazione d'urgenza € 5.060,00 Indennità per soprassuoli
45	**LUMAN S.R.L. c.f. 10244401211 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 5, 6, 7, 8, 9**	**8**	**148**	**ENTE URBANO**	**342**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 42.560,77** Di cui: € 25.444,80 Indennità di espropriazione € 6.295,97 Indennità di occupazione d'urgenza € 10.820,00 Indennità per soprassuoli
46	**FAIELLA TERESA n.a. NOCERA INFERIORE**	**8**	**896**	**SEMINATIVO**	**506**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICA*	**€ 22.370,91** Di cui:

	(SA) il 01/03/1952 c.f. FLLTRS52C41F912Z - PROPRIETA' per 1/3 PANNULLO DOMENICO n.a. SALERNO (SA) il 19/05/1976 c.f. PNNDNC76E19H703Q - PROPRIETA' per 1/3 PANNULLO LUCA n.a. NOCERA INFERIORE (SA) il 30/08/1979 c.f. PNNLCU79M30F912W - PROPRIETA' per 1/3					*ZIONE AMBIENTALE*	€ 12.730,00 Indennità di espropriazione € 3.309,31 Indennità di occupazione d'urgenza € 3.186,00 Indennità per manufatti € 1.300,00 Indennità per soprassuoli € 1.845,60 Indennità per svalutazione
		8	**896**	**SEMINATIVO**	**276**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		8	**896**	**SEMINATIVO**	**10**	*FABBRICATI DA DEMOLIRE NON IN MAPPA*	
47	**FAIELLA TERESA n.a. NOCERA INFERIORE (SA) il 01/03/1952 c.f. FLLTRS52C41F912Z - PROPRIETA' per 1/3 Sub. 5, 13, 17, 18, 20, 21, 22 PANNULLO DOMENICO n.a. SALERNO (SA) il 19/05/1976 c.f. PNNDNC76E19H703Q - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 3 PANNULLO DOMENICO n.a. SALERNO (SA) il 19/05/1976 c.f. PNNDNC76E19H703Q - PROPRIETA' per 1/3 Sub. 5, 13, 17, 18, 20, 21, 22 PANNULLO LUCA n.a. NOCERA INFERIORE (SA) il 30/08/1979 c.f. PNNLCU79M30F912W - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 4 PANNULLO LUCA n.a. NOCERA INFERIORE (SA) il 30/08/1979 c.f. PNNLCU79M30F912W - PROPRIETA' per 1/3 Sub. 5, 13, 17, 18, 20, 21, 22**	**8**	**147**	**ENTE URBANO**	**34**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 69.227,28** Di cui: € 27.144,00 Indennità di espropriazione € 10.240,72 Indennità di occupazione d'urgenza € 5.956,00 Indennità per soprassuoli € 25.886,56 Indennità per svalutazione
		8	**147**	**ENTE URBANO**	**196**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	
		8	**147**	**ENTE URBANO**	**4**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
48	**G.R. IMMOBILIARE S.R.L. c.f. 04745190654 - PROPRIETA' per 1/1 Sub. 11, 12, 13**	**8**	**579**	**ENTE URBANO**	**342**	*ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE*	**€ 35.990,95** Di cui: € 21.987,00 Indennità di espropriazione € 5.324,11 Indennità di occupazione d'urgenza € 2.192,00 Indennità per manufatti € 775,00 Indennità per soprassuoli € 5.712,84 Indennità per svalutazione
		8	**579**	**ENTE URBANO**	**7**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
50	**DI ROSARIO SERAFINO n.a. SERRE (SA) il 14/04/1920 c.f. DRSSFN20D14I666Q - PROPRIETA' per 1/1**	**10**	**1367**	**SEMINATIVO**	**113**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 1.677,09** Di cui: € 1.130,00 Indennità di espropriazione € 248,09 Indennità di occupazione d'urgenza € 299,00 Indennità per svalutazione
50.1 F	**DI ROSARIO SERAFINO n.a. SERRE (SA) il 14/04/1920 c.f. DRSSFN20D14I666Q -**	**10**	**1280**	**ENTE URBANO**	**342**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 121.775,07** Di cui: € 103.761,00 Indennità di espropriazione

	PROPRIETA' per 1000/1000 Sub. 4	**10**	**1280**	**ENTE URBANO**	**110**	*FABBRICATI DA DEMOLIRE*	€ 18.014,07 Indennità di occupazione d'urgenza
		10	**1280**	**ENTE URBANO**	**35**	*FABBRICATI DA DEMOLIRE NON IN MAPPA*	
51	**APICELLA GILDA n.a. SALERNO (SA) il 19/04/1930 c.f. PCLGLD30D59H703P - USUFRUTTO per 1000/1000 PERITO MATTEA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 10/10/1967 c.f. PRTMTT67R50G834W - NUDA PROPRIETA' per 1000/1000**	**10**	**592**	**PASCOLO**	**674**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	**€ 9.582,07** Di cui: € 6.740,00 Indennità di espropriazione € 1.417,47 Indennità di occupazione d'urgenza € 350,00 Indennità per soprassuoli € 1.074,60 Indennità per svalutazione
59	**CILIBERTI ANNA n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 25/12/1941 c.f. CLBNNA41T65G834Z - PROPRIETA' per 1/8**	**10**	**1124**	**SEMINATIVO**	**1.825**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 10.861,61** Di cui: € 3.978,00 Indennità di espropriazione € 939,04 Indennità di servitù € 1606,83 Indennità di occupazione d'urgenza € 4.062,00 Indennità per soprassuoli € 275,74 Indennità per svalutazione
		10	**1124**	**SEMINATIVO**	**47**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		10	**1124**	**SEMINATIVO**	**491**	*SERVITU' DI PASSAGGIO*	
60	**CALCE FIORAVANTE n.a. PONTECAGNANO FAIANO (SA) il 02/07/1957 c.f. CLCFVN57L02G834L - PROPRIETA' per 1/1**	**10**	**1270**	**SEMINATIVO**	**953**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 94.926,36** Di cui: € 25.170,00 Indennità di espropriazione € 14.042,36 Indennità di occupazione d'urgenza € 54.606,00 Indennità per manufatti € 1.108,00 Indennità per soprassuoli
		10	**1270**	**SEMINATIVO**	**1.564**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
61	**DELL'ANGELO BRUNO n.a. MONTELLA (AV) il 12/02/1959 c.f. DLLBRN59B12F546F - PROPRIETA' per 1/2 DELL'ANGELO ROSALBA n.a. MONTECORVINO ROVELLA (SA) il 11/01/1964 c.f. DLLRLB64A51F481N - PROPRIETA' per 1/2**	**10**	**1307**	**SEMINATIVO**	**1.671**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 109.811,41** Di cui: € 79.217,00 Indennità di espropriazione € 16.244,29 Indennità di occupazione d'urgenza € 5.960,00 Indennità per manufatti € 1.480,00 Indennità per soprassuoli € 6.910,12 Indennità per svalutazione
		10	**1307**	**SEMINATIVO**	**2.095**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
		10	**1309**	**SEMINATIVO**	**2.277**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	
		10	**1309**	**SEMINATIVO**	**589**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA E SUE DIPENDENZE*	
61.1 F	**DELL'ANGELO BRUNO n.a. MONTELLA (AV) il 12/02/1959 c.f. DLLBRN59B12F546F - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 2, 3, 4 DELL'ANGELO ROSALBA n.a.**	**10**	**1308**	**ENTE URBANO**	**208**	*ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA*	**€ 8.144,86** Di cui: € 6.940,00 Indennità di espropriazione € 1.204,86 Indennità di occupazione d'urgenza
		10	**1308**	**ENTE URBANO**	**486**	*ESPROPRIO PER SEDE FERROVIARIA*	

	MONTECORVINO ROVELLA (SA) il 11/01/1964 c.f. DLLRLB64A51F481N - PROPRIETA' per 1/2 Sub. 2, 3, 4					*E SUE DIPENDENZE*	

DIS P O N E

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa Italferr S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti – via V.G. Galati, 71 Roma 00155 oppure al seguente indirizzo Pec espropri.italferr@legalmail.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 24/10/2025 alle 16:16:56
CEST

Prot. n. 430 **del 24.10.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DEPOSITATE
(Art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale**;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad **emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle **Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali**, incaricate di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001**;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il **contratto** del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti **i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;**
- **VISTA** l'Ordinanza n. 21 del 16 maggio 2016 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo della 1^ Tratta Variante alla linea Napoli-Cancello, e che la suddetta approvazione conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta ex legge ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 133/2014 come convertito nella legge n. 164/2014 e s.m.i.;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità di cui all'Ordinanza n. 21 sopra citata, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. **117** del 08/07/2016 emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, site in Comune di Acerra (NA), distinte in Catasto Terreni al foglio 36 mappali n. 119 e 674, per una superficie complessiva in esproprio di mq. 1.449, intestate catastalmente a LAEZZA PAOLO n. a MADDALONI il 16/12/1974 c.f. LZZPLA74T16E791W PROPRIETA';
- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 20/09/2016 è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 24.633,00, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è stata accettata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **VISTO** che a seguito della citata redazione del verbale di consistenza e di immissione nel possesso, nonché dei nuovi elementi acquisiti, si è provveduto alla rideterminazione dell'indennità provvisoria di espropriazione in € 42.566,00 (di cui € 40.327,00 quale indennità di esproprio ed € 2.239,00 quale indennità di occupazione temporanea);
- **VISTO** che in data 06/03/2017 è stato sottoscritto con la Ditta apposito Verbale di Accordi con l'accettazione definitiva dell'indennità come sopra rideterminata e contestuale richiesta di pagamento dell'acconto dell'80 % dell'indennità dell'espropriazione, oltre all'indennità di occupazione temporanea maturat,a pari ad € 34.501,00, previa presentazione di idonea autocertificazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili, così come previsto al c. 6 dell'art. 20 del DPR 327/01;
- **VISTO** che il sopra citato acconto è stato regolarmente corrisposto alla Ditta;
- **VISTO** che per effetto di affinamenti progettuali, è risultato necessario integrare la pubblica utilità di cui all'Ordinanza n. 21 precedentemente citata;
- **VISTA** la Delibera n. **96** Esercizio 2018 Itinerario Napoli – Bari: "Tratta "Variante alla Linea Napoli – Cancello" del 29/10/2018 con la quale R.F.I. S.p.A. ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, commi 3 e 6, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'all'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di cui alle prescrizioni nn. 8-9-11-16-17-18-19-22-23-26 e 28 dell'Allegato 1 all'Ordinanza del Commissario n. 21/2016 approvativa del progetto definitivo dell'Itinerario Napoli - Bari: 1^ tratta variante Napoli - Cancello, con le prescrizioni dettate nel Decreto Direttoriale DVA-DEC-377 del 3 ottobre 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da ottemperate in occasione della Verifica di attuazione ex art. 185 del D.Lgs. 163/2000 e s.m.i.;
- **VISTA** la Delibera n. **90/2020** del 21/12/2020 con la quale R.F.I. S.p.A. ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, commi 3 e 6, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'all'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di variante;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità di cui alle Delibera n. 96 e 90 sopra citate, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. **100** del 17/06/2021, emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza, tra le altre, di ulteriori aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, facenti parte degli immobili in questione, per una superficie in esproprio di mq. 712;
- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 15/07/2021 è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari a complessivi € 9.399,76, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è stata accettata;
- **VISTO** che l'area da espropriare, ricadente sugli originari mappali n. 119 e 674 del foglio 36, come scaturente dai citati Provvedimenti dichiarativi di Pubblica Utilità, è stata definitivamente individuata, mediante approvazione del frazionamento catastale, in Catasto Terreni del Comune di Acerra al Foglio 36, mappali 863, 864, 865, 875, 876 e 877 per una consistenza complessiva di mq 2.164;
- **VISTO** che in esito alle maggiori occupazioni derivate dai provvedimenti sopra menzionati si è provveduto a rideterminare l'indennità complessiva di esproprio per un importo complessivo pari ad € 74.479,66, per un importo a saldo complessivo da corrispondere di € 39.979,06, comprensivo dell'indennità di occupazione d'urgenza maturata;
- **VISTO** che con raccomandata A/R effettuata da questo ufficio prot. **DGPI.PES.0003067.23.U** del 10.01.2023 la ditta espropriata ha ricevuto comunicazione del saldo spettante e l'invito a far pervenire idonea documentazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto al c. 8 dell'art. 20 del DPR 327/01 e s.m.i;
- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. **183** del 10.05.2023, ai sensi dell'art.22 e 23 del DPR 327/2001 e s.m.i., con il quale è stata disposta l'espropriazione degli immobili sopra citati a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., notificato alla ditta e pubblicato presso il BUR Campania n. 48 del 26.06.2023;
- **VISTO** che la ditta espropriata, non ha fornito nei tempi stabiliti idonea documentazione attestante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto dal comma 8 art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e pertanto è stato disposto il deposito del saldo delle indennità sopra indicata in esecuzione dell'Ordinanza n. **289** del 01.09.2023, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 67 del 18/09/2023, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Napoli, al nr. Nazionale 1395312 – nr. Provinciale 337975 – cod. rif. NA01395312E;
- **VISTO** che il deposito, di cui al punto precedente, è stato regolarmente perfezionato in data 14.03.2023 (descrizione: BSF: Itinerario Napoli- Bari- Numero Fattura: NA01395312E data: 09.10.2023, protocollo: 1101011054), giusta Richiesta Emissione bonifico per deposito dell'indennità prot. **DIC.PES.0163983.23.U** del 04.10.2023, facente capo ad unico versamento cumulativo di più posizioni pari ad € 860.457,69);
- **VISTA** la richiesta di svincolo fatta pervenire a questo ufficio e la contestuale dichiarazione di assunzione di responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi, ai sensi dell'art. 26, punto 6 del DPR 327/01;
- **VISTA** l'invio della certificazione ipo-catastale a firma del Notaio Pappalardo Antonio del 23.09.2025, attestante la proprietà ovvero la piena e libera proprietà dei beni al momento dell'emissione del decreto di espropriazione e che sugli stessi non vi

sono pesi, vincoli, ipoteche e/o diritti reali a favore di terzi e non risultano trascrizioni né iscrizioni pregiudizievoli al momento dell'emissione del decreto di esproprio;

- **VISTA** l'approvazione del progetto che ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi;
- **VISTO** che non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;
- **VISTA** l'istanza prot. **DEO.DIC.PES.0324195.25.U** del 21.10.2025, presentata dalla Italferr S.p.A. con sede legale in Roma, Via V.G. Galati, 71, con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione al pagamento del saldo dell'indennità ancora depositata come sopra citata;
- **VISTO** l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento del saldo delle indennità depositate per l'espropriazione degli immobili censiti al catasto del **Comune di Acerra (NA)** a favore della ditta e per gli importi di seguito riportati:

NP	Ditta	CATASTO TERRENI			Saldo Indennità da pagare
		Fgl	Mappali	Superficie mq	
240 PD **37 CDS** **87 PE**	**LAEZZA PAOLO** nato a Maddaloni (CE) il 16/12/1974 c.f. LZZPLA74T16E791W Proprietà per 1/1	**36**	**863** (ex 119)	*56*	**€ 39.979,06** **Nr. Nazionale: 1395312** **Nr. Provinciale: 337975** **Cod. Rif.: NA01395312E**
			864 (ex 119)	*550*	
			865 (ex 119)	*596*	
			875 (ex 674)	*11*	
			876 (ex 674)	*128*	
			877 (ex 674)	*823*	
RIPARTIZIONE INDENNITA' IN BASE ALLE QUOTE DI PROPRIETA'					
LAEZZA PAOLO nato a Maddaloni (CE) il 16/12/1974 c.f. LZZPLA74T16E791W - Proprietà per 1/1					**€ 39.979,06**

Si precisa che le somme suindicate non sono soggette alla ritenuta di acconto ex comma 1 e 2 dell'art. 35 del DPR 327/01. Si esonera inoltre da ogni responsabilità l'ufficio finanziario preposto al pagamento delle indennità depositate. Si precisa altresì che l'approvazione del progetto ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi.

DISPONE

inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla circolare MEF Prot. n. 16438 del 28/02/2021, ed al fine di poter consentire il rispetto degli accordi sottoscritti tra RFI e la ditta espropriandа di cui alle premesse, che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs
82/2005]

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 21/10/2025 alle 06:21:44
CEST

Prot. n. 423 **del 20.10.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DEPOSITATE
(Art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale**;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad **emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle **Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali**, incaricate di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001**;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il **contratto** del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti **i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;**
- **VISTO** che con Ordinanza n. **25** del 29 Ottobre 2016 il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha indetto ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.L. n. 133/2014 come convertito dalla legge n. 164/2014, la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo della "Velocizzazione e Raddoppio della Tratta Frasso Telesino – Vitulano";
- **VISTA** l'Ordinanza n. **36** del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. **252** del 25/09/2018, emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., **con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza**, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, site in Comune di Telese Terme (BN), distinte in Catasto Terreni al foglio 9 con mappale n. 68 e intestata, catastalmente, DI TOMMASO BATTISTA nato/a a DRAGONI (CE) il 15/08/1924 Proprietà 1000/1000, per una superficie complessiva in esproprio di mq. 978;

- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 08/11/2018 è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 10.855,80, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è state accettata;
- **VISTO** che per effetto di affinamenti progettuali, è risultato necessario integrare la pubblica utilità di cui alle Ordinanze n. 25 e 36 precedentemente citate;
- **VISTO** con Delibera n. **126** del 27.10.2022 il Referente di progetto della Direzione Investimenti Area Sud – Progetti Napoli e Itinerario Napoli Bari, ha approvato il progetto esecutivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. 1° Lotto Funzionale Frasso Telesino-Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. **248** del 17.07.2023, emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., **con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza**, tra le altre, di ulteriori aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati per una maggiore superficie in esproprio di pari a mq. 336;
- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 07/09/2023, è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 2.688,00, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è state accettata;
- **VISTO** che l'area da espropriare, ricadente sull'originario mappale n. 68 del foglio 9, come scaturente dai citati Provvedimenti dichiarativi di Pubblica Utilità, è stata definitivamente individuata, mediante approvazione del frazionamento catastale, in Catasto Terreni del Comune di Telese Terme al Foglio 9, mappali 1611, 1610, 1612, 1613, 16414, 1617 e 1616 per una consistenza complessiva di mq 1.291;
- **VISTO** che la ditta espropriata non ha fatto pervenire l'accettazione delle indennità, e pertanto è stato disposto il deposito complessivo delle indennità, comprensivo dell'indennità di occupazione d'urgenza maturata, pari ad € 21.605,68, in esecuzione dell'Ordinanza n. **35** del 31.01.2025, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 11 del 17/02/2025, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Napoli, al nr. Nazionale 1422046 – nr. Provinciale 340041– cod. rif. NA01422046B;
- **VISTO** che il deposito, di cui al punto precedente, è stato regolarmente perfezionato in data 09.05.2025 (descrizione: Deposito al MEF Comune di Telese (BN) Descrizione: Deposito al MEF Comune di Telese Numero Fattura: NA01422046BNA01422046B data: 22.04.2025, protocollo: 1101006597), giusta Richiesta Emissione bonifico per deposito dell'indennità prot. **DEO.DIC.PES.0121758.25.E** del 17.04.2025;
- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. **182** del 28.04.2025, emanato ai sensi dell'art. 23 DPR 327/01, con il quale è stata disposta l'espropriazione degli immobili sopra citati a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- **VISTA** la richiesta di svincolo e la certificazione ipo-catastale per Notaio Claudio Cusani del 02.10.2025, fatta pervenire a questo ufficio attestante la piena e libera proprietà dei beni, al momento dell'emissione del decreto di espropriazione e che sugli stessi non vi sono pesi, vincoli, ipoteche e/o diritti reali a favore di terzi e non risultano trascrizioni né iscrizioni pregiudizievoli;
- **VISTA** la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 27 D.P.R. 445/2001, fatta pervenire a questo ufficio, nella quale la proprietà ha dichiarato di accettare, in maniera definitiva ed irrevocabile, l'indennità di esproprio determinata, con contestuale assunzione di responsabilità in relazione ad eventuali diritti di terzi ai sensi dell'art. 26 ex DP 327/2001;
- **VISTA** l'approvazione del progetto che ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi;
- **VISTO** che non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;
- **VISTA** l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0322481.25.U del 20.10.2025, presentata dalla Italferr S.p.A. con sede legale in Roma, Via V.G. Galati, 71, con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione al pagamento parziale dell'indennità ancora depositata come sopra citata;
- **VISTO** l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento del saldo delle indennità depositate per l'espropriazione degli immobili censiti al catasto del **Comune di Telese Terme (BN)** a favore della ditta e per gli importi di seguito riportati:

NP	Ditta Beneficiaria	CATASTO TERRENI			Indennità da pagare
		Fgl.	Mappale	Superficie mq	
157	**IANNELLI LUIGIA** n. a TELESE TERME il 24/09/1950 c.f. NNLLGU50P64L086T proprietà per 1000/1000	**9**	**1611** (ex 1560)	81	**€ 21.605,68** di cui: Per esproprio *€ 14.586,00* Occ. d'urgenza *€ 7.019,68* *N. Naz. 1422046* *N. Prov. 340041* *Cod. Rif. NA01422046B*
			1610 (ex 1560)	219	
			1612 (ex 1560)	92	
			1613 (ex 1561)	126	
			1614 (ex 1561)	56	
			1617 (ex 1562)	231	
			1616 (ex 1562)	486	
RIPARTIZIONE INDENNITA' IN BASE ALLE QUOTE DI PROPRIETA'					
IANNELLI LUIGIA n. a TELESE TERME il 24/09/1950 c.f. NNLLGU50P64L086T proprietà per 1000/1000					**€ 21.605,68**

Si precisa che le somme suindicate non sono soggette alla ritenuta di acconto ex comma 1 e 2 dell'art. 35 del DPR 327/01. Si esonera inoltre da ogni responsabilità l'ufficio finanziario preposto al pagamento delle indennità depositate. Si precisa altresì che l'approvazione del progetto ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi.

DISPONE

inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla circolare MEF Prot. n. 16438 del 28/02/2021, ed al fine di poter consentire il rispetto degli accordi sottoscritti tra RFI e la ditta espropriata di cui alle premesse, che il provvedimento venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs
82/2005]

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 20/10/2025 alle 10:05:40
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Prot. n. 418 **del 17.10.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DEPOSITATE
(Art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale**;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad **emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stata, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle **Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali**, incaricate di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001**;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il **contratto** del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti **i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;**
- **VISTO** che con Ordinanza n. 25 del 29 Ottobre 2016 il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha indetto ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.L. n. 133/2014 come convertito dalla legge n. 164/2014, la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo della "Velocizzazione e Raddoppio della Tratta Frasso Telesino – Vitulano";
- **VISTA** l'Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. 252 del 25/09/2018, emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., **con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza**, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati, site in Comune di Telese Terme (BN), distinte in Catasto Terreni al foglio 6 con mappale n. 340 e intestata, catastalmente, a COLELLA CARMELITA PASQUALINA nata a SOLOPACA (BN) il 18/04/1947 CLLCML47D58I809Q Proprietà 1000/1000, per una superficie complessiva in esproprio di mq. 226;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 06/11/2018 è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 1.808,00, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è state accettata;
- **VISTO** che l'area da espropriare, ricadente sull'originario mappale n. 340 del foglio 6, come scaturente dai citati Provvedimenti dichiarativi di Pubblica Utilità, è stata definitivamente individuata, mediante approvazione del frazionamento catastale, in Catasto Terreni del Comune di Telese Terme al Foglio 6, mappali 979 e 980 per una consistenza complessiva di mq 226;
- **VISTO** che la ditta espropriata non ha fatto pervenire l'accettazione delle indennità, e pertanto è stato disposto il deposito delle indennità, comprensivo dell'indennità di occupazione d'urgenza maturata, pari a complessivi € 2.787,34, in esecuzione dell'Ordinanza n. 35 del 31.01.2025, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 11 del 17/02/2025, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Napoli, al nr. Nazionale 1422231 – nr. Provinciale 340095 – cod. rif. NA01422231W;
- **VISTO** che il deposito, di cui al punto precedente, è stato regolarmente perfezionato in data 09.05.2025 (descrizione: Deposito al MEF Comune di Telese (BN) Descrizione: Deposito al MEF Comune di Telese (BN) Numero Fattura: BSF0020112362-01 data: 22.04.2025, protocollo: 1101006611), giusta Richiesta Emissione bonifico per deposito dell'indennità prot. DEO.DIC.PES.0121758.25.E del 17.04.2025;
- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. 182 del 28.04.2025, emanato ai sensi dell'art. 23 DPR 327/01, con il quale è stata disposta l'espropriazione degli immobili sopra citati a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- **VISTA** la richiesta di svincolo e la certificazione ipo-catastale per Notaio Claudio Cusani del 26.08.2025, fatta pervenire a questo ufficio attestante la piena e libera proprietà dei beni, e le relative quote, al momento dell'emissione del decreto di espropriazione e che sugli stessi non vi sono pesi, vincoli, ipoteche e/o diritti reali a favore di terzi e non risultano trascrizioni né iscrizioni pregiudizievoli;
- **VISTA** la dichiarazione di assunzione di responsabilità in relazione ad eventuali diritti di terzi ai sensi dell'art. 26 ex DP 327/2001, con contestuale accettazione delle indennità depositate, fatta pervenire a questo ufficio;
- **VISTA** l'approvazione del progetto che ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi;
- **VISTO** che non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;
- **VISTA** l'istanza prot. DEO.DIC.PES.0316803.25.U del 15.10.2025, presentata dalla Italferr S.p.A. con sede legale in Roma, Via V.G. Galati, 71, con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione al pagamento parziale dell'indennità ancora depositata come sopra citata;
- **VISTO** l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento del saldo delle indennità depositate per l'espropriazione degli immobili censiti al catasto del **Comune di Telese Terme (BN)** a favore della ditta e per gli importi di seguito riportati:

NP	Ditta Beneficiaria	CATASTO TERRENI			Indennità da pagare
		Fgl.	Mappale	Superficie mq	
57	**COLELLA CARMELITA** PASQUALINA n. a SOLOPACA il 18/04/1947 c.f. CLLCML47D58I809Q PROPRIETA' per 1000/1000	10	979 ex 340	167	**€ 2.787,34** N. Naz. *1422231* N. Prov. *340095* Cod. Rif. *NA01422231W*

fonte: http://burc.regione.campania.it

			980 ex 340	59	
RIPARTIZIONE INDENNITA' IN BASE ALLE QUOTE DI PROPRIETA'					
COLELLA CARMELITA PASQUALINA n. a SOLOPACA il 18/04/1947 c.f. CLLCML47D58I809Q PROPRIETA' per 1000/1000					**€ 2.787,34**

Si precisa che le somme suindicate non sono soggette alla ritenuta di acconto ex comma 1 e 2 dell'art. 35 del DPR 327/01. Si esonera inoltre da ogni responsabilità l'ufficio finanziario preposto al pagamento delle indennità depositate. Si precisa altresì che l'approvazione del progetto ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi.

DISPONE

inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla circolare MEF Prot. n. 16438 del 28/02/2021, ed al fine di poter consentire il rispetto degli accordi sottoscritti tra RFI e la ditta espropriata di cui alle premesse, che il provvedimento venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs
82/2005]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 1 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 2 del Comune di Nola
p.lla n. 27 di mq 7.052, espropriata per mq 2.666 – indennità € 31.992,00;
p.lla n. 200 di mq 3.202, espropriata per mq 2.942 – indennità € 35.304,00;
p.lla n. 329 di mq 385, espropriata per mq 385 – indennità € 4.620,00;
p.lla n. 920 di mq 4.681, espropriata per mq 945 – indennità € 11.340,00;
p.lla n. 923 di mq 5.547, espropriata per mq 792 – indennità € 9.504,00;
p.lla n. 926 di mq 3.150, espropriata per mq 881 – indennità € 10.572,00;
p.lla n. 929 di mq 1.736, espropriata per mq 294 – indennità € 3.528,00;
p.lla n. 790 di mq 8, espropriata per mq 8 – indennità € 96,00;
p.lla n. 940 di mq 3.498, espropriata per mq 1.011 – indennità € 12.132,00;
p.lla n. 943 di mq 193, espropriata per mq 63 – indennità € 756,00;
p.lla n. 946 di mq 230, espropriata per mq 230 – indennità € 2.760,00;
intestati a: DILBAR s.r.l. con sede in San Vitaliano (NA)
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 2 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 2 del Comune di Nola
p.lla n. 782 di mq 700, espropriata per mq 700 – indennità € 8.400,00;
p.lla n. 916 di mq 2.801, espropriata per mq 2.801 – indennità € 33.612,00;
p.lla n. 932 di mq 1.262, espropriata per mq 1.262 – indennità € 15.144,00;
p.lla n. 936 di mq 550, espropriata per mq 550 – indennità € 6.600;
intestati a: CYBER IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Nola (NA)
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 3 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 2 del Comune di Nola
p.lla n. 937 di mq 10, espropriata per mq 10 – indennità € 120,00;
p.lla n. 784 di mq 938, espropriata per mq 277 – indennità € 3.324,00;
intestati a: BIFULCO GAETANO nato a Napoli il 02.03.1937
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 4 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobile distinto al Fl. 2 del Comune di Nola
p.lla n. 1385 di mq 62.754, espropriata per mq 872 – indennità € 10.464,00;
intestati a: COMUNE DI NOLA con sede in Nola (NA)
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 5 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 17 di mq 5.215, espropriata per mq 556 – indennità € 6.672,00;
p.lla n. 52 di mq 10.080, espropriata per mq 1.111 – indennità € 13.332,00;
intestati a: IAVARONE Florenza nata a CICCIANO (NA) il 07/02/1929
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 6 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 51 di mq 8.064, espropriata per mq 532 – indennità € 6.384,00;
p.lla n. 137 di mq 2.016, espropriata per mq 221 – indennità € 2.652,00;
intestati a:
DE RIGGI Alessio nato a Napoli (Na) il 18/06/1969
DE RIGGI Michele nato a Napoli (Na) il 04/12/1963
DE RIGGI Giovanni nato a Caserta (CE) il 01/12/1964
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 7 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 55 di mq 260, espropriata per mq 46 – indennità € 552,00;
intestati a:
DE LUCA Angelo nato a Napoli (NA) il 15/11/1960
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 8 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 56 di mq 4.032, espropriata per mq 408 – indennità € 4.896,00;
intestati a:
DE LUCA Beniamino nato a Cicciano (Na) il 31/03/1967
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 9 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 57 di mq 2.016, espropriata per mq 190 – indennità € 2.280,00;
p.lla n. 58 di mq 2.016, espropriata per mq 195 – indennità € 2.340,00;
intestati a:
DE LUCA Maria nata a Cicciano (Na) il 09/02/1947
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 10 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 60 di mq 4.032, espropriata per mq 370 – indennità € 4.440,00;
p.lla n. 189 di mq 2.016, espropriata per mq 194 – indennità € 2.328,00;
p.lla n. 61 di mq 2.016, espropriata per mq 192 – indennità € 2.304,00;
p.lla n. 62 di mq 2.016, espropriata per mq 188 – indennità € 2.256,00;
intestati a:
MARRONE Rosalia nata a Torino (TO) il 11/04/1975
MARRONE Filippo nato a Torino (TO) il 10/08/1983
MARRONE Annamaria nata a Torino (TO) il 27/09/1971
MARRONE Anna Maria nata a Torino (TO) il 27/09/1971
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 11 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 65 di mq 562, espropriata per mq 87 – indennità € 1.044,00;
intestati a:
MARTINELLO Domenico
CORONA Ferdinando
BARBATO Perez
ALFIERI Amelia
PAOLINO Chiara
FASULO Giovanni nato a CICCIANO (NA) il 03/12/1927
NAPOLITANO Teresa
MIELE FUSCO Violanda
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 12 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 66 di mq 1.645, espropriata per mq 207 – indennità € 2.484,00;
p.lla n. 114 di mq 2.016, espropriata per mq 224 – indennità € 2.688,00;
intestati a:
MARTINIELLO Rosa nata a CICCIANO (NA) il 19/03/1965
MAGRO Giorgio nato a PADOVA (PD) il 17/01/1970
MAGRO Stefano nato a CAMPOSAMPIERO (PD) il 21/02/2010
MAGRO Tiziana nata a CAMPOSAMPIERO (PD) il 11/03/2006
MAGRO Alessio nato a CAMPOSAMPIERO (PD) il 28/12/2003
CASORIA Salvatore nato a NOLA (NA) il 25/09/1972
CASORIA Gennaro nato a SAN PAOLO BEL SITO (NA) il 15/02/1971
PEREZ Marco nato a PADOVA (PD) il 17/02/1970
GUERCIA Teresa nata a POMIGLIANO D'ARCO (NA) il 06/11/1970
GUERCIA Giovanna nata a POMIGLIANO D'ARCO (NA) il 02/09/1965
PELUSO Domenico nato a NOLA (NA) il 22/05/1974
PEREZ Elisa nata a CICCIANO (NA) il 04/04/1953
PEREZ Carmela nata a CICCIANO (NA) il 10/09/1914
PEREZ Antonialdo nato a CICCIANO (NA) il 15/07/1945
VACCHIANO Saveria nata a CICCIANO (NA) il 24/12/1939
VACCHIANO Pietro nato a CICCIANO (NA) il 03/12/1942
VACCHIANO Michele nato a CICCIANO (NA) il 15/08/1934
VACCHIANO Lucia Annunziata nata a CICCIANO (NA) il 25/03/1941
VACCHIANO Giovanna nata a CICCIANO (NA) il 01/06/1936
VACCHIANO Aniello nato a CICCIANO (NA) il 03/12/1932
VACCHIANO Angelina nata a POMIGLIANO D'ARCO (NA) il 25/03/1964
VACCHIANO Andrea nato a CICCIANO (NA) il 21/11/1966
STINGONE Saveria nata a BRUSCIANO (NA) il 27/01/1939
STINGONE Rosetta nata a CIMITILE (NA) il 14/09/1947
STINGONE Rosetta nata a CIMITILE (NA) il 14/09/1947
STINGONE Gaetana nata a CICCIANO (NA) il 09/02/1936
STINGONE Anna nata a NAPOLI (NA) il 27/06/1947
PAOLINO Simone nato a CICCIANO (NA) il 27/11/1947

PAOLINO Michele nato a CICCIANO (NA) il 23/02/1937
PAOLINO Filomena nata a CICCIANO (NA) il 21/01/1940
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 13 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 187 di mq 1.915, espropriata per mq 417 – indennità € 5.004,00;
intestati a:
MARTINIELLO Giovanni nato a TORINO (TO) il 28/12/1975
MARTINIELLO Felice nato a TORINO (TO) il 26/08/1974
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 14 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 188 di mq 1.230, espropriata per mq 230 – indennità € 2.760,00;
intestati a:
NAPOLITANO Carmela nata a NAPOLI (NA) il 10/09/1969
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 15 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 795 di mq 12.320, espropriata per mq 174 – indennità € 2.088,00;
intestati a:
ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 16 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 53 di mq 8.519, espropriata per mq 917 – indennità € 11.004,00;
intestati a:
DE RIGGI Alessio nato a NAPOLI (NA) il 18/06/1969
DE RIGGI Michele nato a NAPOLI (NA) il 04/12/1963
DE RIGGI Giovanni nato a CASERTA (CE) il 01/12/1964
DE RIGGI Giovanna nata a CICCIANO (NA) il 24/11/1908
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 17 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 3 del Comune di Nola
p.lla n. 292 di mq 3.930, espropriata per mq 404 – indennità € 4.848,00;
intestati a:
LETTIERI Nicola nato a SAN FELICE A CANCELLO (CE) il 11/08/1960
DELLE CAVE Rachele nata a NAPOLI (NA) il 12/04/1959
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 18 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 5 del Comune di Nola
p.lla n. 843 di mq 141, espropriata per mq 141 – indennità € 1.692,00;
p.lla n. 810 di mq 637, espropriata per mq 637 – indennità € 7.644,00
intestati a:
VETRANO ANTONIO nato a San Gennaro Vesuviano (Na) il 12/07/2000
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 19 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 5 del Comune di Nola
p.lla n. 841 di mq 38, espropriata per mq 38 – indennità € 456,00;
intestati a:
ARVONIO Antonio nato a Torino (To) il 11/03/1984
ARVONIO Eleonora nata a Torino (To) il 11/03/1984
CORRADO Pasqualina nata a Cicciano (Na) il 15/06/1954
ARVONIO Aniello nato a Cicciano (Na) il 05/09/1950
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 20 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 5 del Comune di Nola
p.lla n. 845 di mq 86, espropriata per mq 86 – indennità € 1.032,00;
intestati a:
ARVONIO Maria Carmela nata a Cicciano (Na) il 23/09/1948
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – STRUTTURA DI MISSIONE ZES
CODICE FISCALE 80188230587
Oggetto: **DECRETO DI ESPROPRIO N. 21 DEL 27.10.2025**
PREMESSO CHE
Visto l'articolo 42, comma 3, della Costituzione;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, e ss.mm.ii, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare l'articolo 22;
Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato dall'Italia in base al Regolamento 2021/241(UE) - che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
Visto il D.M. 3 dicembre 2021, n. 492, con il quale i Commissari ZES sono stati individuati quali "Soggetti Attuatori" di talune opere con i poteri e le facoltà ivi previste all' art. 2, comma II del D.M. n. 492/2021 ed articolo 4, comma 7-quater, del Decreto-legge n. 91/2017 come modificato dal Decreto-legge n. 77/2021 "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi alla infrastrutturazione delle ZES, fino al 31 dicembre 2026, il Commissario straordinario può, a richiesta degli enti competenti, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014. Per l'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze";
Visto l'articolo 14, numeri 6 e 7, del decreto-legge 25 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con Legge 21 aprile 2023, n. 41;
Visti i principi sanciti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;
Visto il Decreto del Commissario straordinario del Governo della ZES Campania n. 16 del 14.07.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI Nola – Marigliano" CUP: E73D21005570006 – il cui finanziamento è a valere sulle risorse PNRR di cui al citato D.M. n. 492/2021;
Visto l'art. 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 L. n. 162 con il quale, a far data dal 01.01.2024, è stata istituita la Zona Economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna;
Visto l'art. 10 del medesimo decreto-legge 124/2023, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di missione ZES, alla quale sono state trasferite le funzioni di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del Decreto-legge n. 91/2017, convertito dalla Legge n. 123/2017;
Visto l'art. 16, comma 5, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità[1] di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77."
Visto l'art. 16, comma 6, del decreto-legge 124/2023, convertito dalla Legge n. 162/2023, che stabilisce: "le opere e gli interventi di infrastrutturazione relativi alla ZES unica sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327"
Visto che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 28.12.2023 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva in corso d'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 c. 1 lett. B del D. Lgs. 50/2016 -; CUP: E73D21005570006;

[1] Secondo le quali vengono semplificate ed accelerate le procedure autorizzative, anche in deroga, per gli interventi connessi al PNRR

Visto il D.P.C.M. del 06.08.2024 con il quale all'avv. Giuseppe Romano è stato conferito l'incarico di coordinatore della "Struttura di missione ZES" con l'attribuzione delle funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
Vista che con Determinazione dirigenziale del 15.09.2025 con la quale è stata approvata la perizia di variante in corso d'opera in argomento, senza incremento di spesa, per i lavori su indicati;
Visto l'art. 12, comma 1, del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 in base al quale l'approvazione del progetto definitivo di un'opera pubblica o di pubblica utilità comporta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 10 del D.P.R. 327 del 08 giugno 2001 recante disposizioni sull'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali;
Visto l'art. 22 del DPR 327/2001 ed in considerazione del carattere di particolare urgenza, tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, il presente decreto è emanato, senza particolari indagini e formalità;
CONSIDERATA l'urgenza determinata dalla necessità di ultimare i lavori entro il 30 giugno 2026, pena la revoca del finanziamento, tale da non consentire la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 241/1990;
Tutto ciò visto e premesso,

DECRETA

l'espropriazione d'urgenza a favore della Struttura di missione ZES dei sottoelencati immobili siti nel Comune di Nola, come identificati nell'estratto dal piano particellare grafico e descrittivo allegato al progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di "Reindustrializzazione e recupero ambientale dell'agglomerato industriale ASI – Nola Marigliano" intervento di cui il predetto Commissario è Soggetto Attuatore, ex D.M. del 3 dicembre 2021, n. 492.
Immobili distinti al Fl. 5 del Comune di Nola
p.lla n. 847 di mq 17, espropriata per mq 17 – indennità € 204,00;
intestati a:
GATTA Filomena nata ad Avellino (AV) il 10/08/1989
GATTA Michele nato ad Avellino il 01/08/1990
NASTRI Carmela nata a Camposano (Na) il 10/08/1958
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. Giovanni di Dio Russo)

ESTRTATTO
DECRETO DI ESPROPRIO DERIVANTE DA INDENNITÀ DEFINITIVA

(Art. 23 del D.P.R. 327/01)

COMUNE DI POLLICA

PROVINCIA DI SALERNO

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI Ufficio Tecnico Comune di Pollica
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO geom. Domenico Giannella
Esente dall'imposta di bollo, dai tributi catastali e dalle tasse ipotecarie ai sensi dell'art. 10 d.lgs. n° 23/2011, come sostituito dall'art. 26 d.l. n° 104/2013, convertito in Legge dall'art. 1 L. n° 128/2013
OGGETTO: **Espropriazione di beni immobili per LAVORI DI COMPLETAMENTO STRADA RURALE CANNICCHIO - COSTANTINOPOLI.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 si rende noto, con Decreto del Responsabile Area Tecnica del Comune di Pollica n° 11191 del 24/10/2025 è stato disposto in favore del Comune di Pollica l'espropriazione definitiva degli immobili utilizzati per la realizzazione del completamento della strada rurale Cannicchio – Costantinopoli, analiticamente indicati ed individuati di seguito con le relative coerenze catastali

Identificazione catastale	Mq.	Proprietari	Indennità
f.18 – particella 1120	98	Di Maria Mario, nato a Pollica il 07/07/1964	€. 359,44
f.18 – particella 1121	31	Di Maria Mario, nato a Pollica il 07/07/1964	€. 113,70
f.18 – particella 1122	11	Di Maria Mario, nato a Pollica il 07/07/1964	€. 40,35
f.18 – particella 1117	110	Apicella Adriana, nata a S. M. Capua V. il 31/12/1941; Palladino Domenico, nato a Salerno il 31/05/1969; Palladino Federico, nato ad Agropoli il 17/04/1978; Palladino Francesca, nata a Salerno il 30/03/1968; Palladino Giovanni, nato a Salerno il 15/01/1971; Parziale Patrizio, nato a Brusciano il 11/07/1967;	€.33,43
f.9 – particella 1424	298	Apicella Adriana, nata a S. M. Capua V. il 31/12/1941; Palladino Domenico, nato a Salerno il 31/05/1969; Palladino Federico, nato ad Agropoli il 17/04/1978; Palladino Francesca, nata a Salerno il 30/03/1968; Palladino Giovanni, nato a Salerno il 15/01/1971; Parziale Patrizio, nato a Brusciano il 11/07/1967;	€. 1.093,00
f.9 – particella 1426	208	Apicella Adriana, nata a S. M. Capua V. il 31/12/1941; Palladino Domenico, nato a Salerno il 31/05/1969; Palladino Federico, nato ad Agropoli il 17/04/1978; Palladino Francesca, nata a Salerno il 30/03/1968; Palladino Giovanni, nato a Salerno il 15/01/1971; Parziale Patrizio, nato a Brusciano il 11/07/1967;	€. 762,90
f.9 – particella 1429	201	Apicella Adriana, nata a S. M. Capua V. il 31/12/1941; Palladino Domenico, nato a Salerno il 31/05/1969; Palladino Federico, nato ad Agropoli il 17/04/1978; Palladino Francesca, nata a Salerno il 30/03/1968; Palladino Giovanni, nato a Salerno il 15/01/1971; Parziale Patrizio, nato a Brusciano il 11/07/1967;	€. 737,23
f.9 – particella 1431	219	Apicella Adriana, nata a S. M. Capua V. il 31/12/1941; Palladino Domenico, nato a Salerno il 31/05/1969; Palladino Federico, nato ad Agropoli il 17/04/1978; Palladino Francesca, nata a Salerno il 30/03/1968; Palladino Giovanni, nato a Salerno il 15/01/1971; Parziale Patrizio, nato a Brusciano il 11/07/1967;	€. 803,25
f.18 – particella 1108	100	Ripoli Daniela, nata a Vallo della Lucania il 22/01/1971 Niglio Annalisa, nata a Vallo della Lucana il 07/06/2004	€. 30,39
f.9 – particella 1408	7	Pascale Angelo, nato a Pollica il 05/03/1936	€. 1,76
f.9 – particella 1414	11	Pisani Angelo, nato ad Agropoli il 16/01/1988; Pisani Michele, nato a Pollica il 22/12/1960; Sig.ra Pisani Maria, nata ad Agropoli il 05/08/1989;	€. 40,35

f.9 – particella 1416	109	Pisani Angelo, nato ad Agropoli il 16/01/1988; Pisani Michele, nato a Pollica il 22/12/1960; Sig.ra Pisani Maria, nata ad Agropoli il 05/08/1989;	€. 399,79
f.9 – particella 1418	10	Pisani Angelo, nato ad Agropoli il 16/01/1988; Pisani Michele, nato a Pollica il 22/12/1960; Sig.ra Pisani Maria, nata ad Agropoli il 05/08/1989;	€. 36,68
f.9 – particella 1420	282	Pisani Angelo, nato ad Agropoli il 16/01/1988; Pisani Michele, nato a Pollica il 22/12/1960; Sig.ra Pisani Maria, nata ad Agropoli il 05/08/1989;	€. 1.034,32
f.9 – particella 1422	15	Pisani Angelo, nato ad Agropoli il 16/01/1988; Pisani Michele, nato a Pollica il 22/12/1960; Sig.ra Pisani Maria, nata ad Agropoli il 05/08/1989;	€. 55,02
f.9 – particella 1410	25	Notaro Valentino, nato ad Agropoli il 19/03/1975;	€. 91,69
f.9 – particella 1411	152	Notaro Valentino, nato ad Agropoli il 19/03/1975;	€. 557,51

Contro il suddetto decreto è possibile presentare ricorso, al tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, ovvero, ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità di cui alla conferente normativa.

Eventuali terzi interessati potranno porre opposizione entro gg. 30 successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Geom. Domenico Giannella

Domenico
Giannella
27.10.2025
13:49:28
GMT+01:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078444 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) **- PEC:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37457, 37458, 37459, 37461, 37462 e 37463 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 15/09/2022

Particella oggetto di espropriazione: 1167 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietari della particella espropriata:

SCHERZI Alfonso, nato a Nocera Inferiore il 17/03/1962 - Quota di proprietà: 8,334%
SCHERZI Aniello, nato a Salerno il 14/12/1967 - Quota di proprietà: 8,334%
SCHERZI Anna, nata a Nocera Inferiore il 31/08/1993 - Quota di proprietà: 16,666%
SCHERZI Laura Gelsomina, nata a Nocera Inferiore il 13/10/1994 - Quota di proprietà: 16,666%
SCHERZI Gelsomina nata a Salerno il 30/08/1971 Quota di proprietà: 41,666%
SCHERZI Raffaele nato a Salerno il 12/06/1964 Quota di proprietà: 8,334%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 03/10/2025 pratica n. SA0293122 - particella generata 1874 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 190,00 – particella originaria 1167

Indennità di espropriazione di base accettata: € 9.500,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 2.506,94

Il Responsabile Investment Program & Services
ing. Giovanni De Simone
(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.
e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078929\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078447 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - **PEC:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program & Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37464 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 15/09/2022

Particella oggetto di espropriazione: 805 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietario originario della particella da espropriare: BUONOCORE Pasquale, nato a Nocera Superiore il 19.12 1954 - Quota di proprietà: 100,00%

Comproprietari per successione legittima della particella espropriata:

1 BUONOCORE Maria Teresa nata a Nocera Superiore il 08/02/1964 – Quota 16,666%
2 BUONOCORE Luisa nata a Nocera Superiore il 26/04/1952 – Quota 16,666%
3 BUONOCORE Carmine nato a Nocera Superiore il 16/06/1957 – Quota 16,666%
4 BUONOCORE Gaetana nata a Nocera Superiore il 31/08/1947 – Quota 16,666%
5 BUONOCORE Ciro nato a Nocera Superiore il 20/09/1950 – Quota 16,666%
6 BUONOCORE Alfonso nato a Nocera Superiore il 07/11/1948 – Quota 16,666%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 25/09/2024 pratica n. SA0190958 - particella generata 1852 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 240,00 – particella originaria 805

Indennità di espropriazione di base accettata: € 4.320,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 1.140,00

Il Responsabile Investment Program & Services
ing. Giovanni De Simone (*)
(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.
e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078932\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078450 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - **PEC:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37465 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 15/09/2022

Particelle oggetto di espropriazione: 109 e 1278 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietario delle particelle da espropriare: RUGGIERO Maria Carmela, nata a Nocera Superiore 18.09.1951 - Quota di proprietà: 100%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamenti:

- approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 23/09/2025 pratica n. SA0286801 - particella generata: 1866 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 48,00 – particella originaria 109;
- approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 01/10/2025 pratica n. SA0291140 - particella generata: 1871 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 612,00 – particella originaria 1278.

Indennità di espropriazione di base accettata:

- Particella 1866: € 864,00
- Particella 1871: € 11.016,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001:

- Particella 1866: € 302,25
- Particella 1871: € 3.135,00

Il Responsabile Investment Program & Services
ing. Giovanni De Simone
(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.
e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078933\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078452 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - PEC**:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37466 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 17/04/2023

Particella oggetto di espropriazione: 1251 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietario della particella da espropriare: Palumbo Giovanni, nato a Nocera Superiore 24/11/1976 - Quota di proprietà: 100%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamenti:

- approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 23/09/2025 pratica n. SA0286801- particella generata: 1868 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 63,00 – particella originaria 1251;
- approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 23/09/2025 Pratica n. SA0286801- particella generata: 1869 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 105,00 – particella originaria 1251.

Indennità di espropriazione di base accettata:

- Particella 1868: € 1.134,00
- Particella 1869: € 1.890,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001:

- Particella 1868: € 368,13
- Particella 1869: € 616,13

Il Responsabile Investment Program & Services

ing. Giovanni De Simone(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078935\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078453 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - PEC**:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37468, 37469 e 37470 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 17/04/2023

Particella oggetto di espropriazione: 1442 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietari della particella espropriata:

DI LORETO ANGELO, nato a Nocera Superiore il 23/04/1967 - Quota di proprietà: 33,333%

DI LORETO MICHELE, nato a Nocera Superiore il 24/04/1973 - Quota di proprietà: 33,333%

DI LORETO SALVATORE, nato a Nocera Superiore il 29/09/1963 - Quota di proprietà: 33,333%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 05/09/2025 Pratica n. SA0273371 - particella generata 1862 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 91,00 – particella originaria 1442

Indennità di espropriazione di base accettata: € 1.638,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 558,00

Il Responsabile Investment Program & Services

ing. Giovanni De Simone

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078920\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078454 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - Pec**:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program & Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37472 e 37474 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 17/04/2023

Particella oggetto di espropriazione: 1462 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietari della particella espropriata:

CUOFANO GAETANO, nato a Nocera Inferiore il 18.05.1958 Quota di proprietà: 50%

VITOLO GERARDA, nata a Nocera Inferiore il 20.12.1929 Quota di proprietà: 50%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 08/09/2025 Pratica n. SA0273373 - particella generata 1860 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 100,00 – particella originaria 1462

Indennità di espropriazione di base: € 2.165,00 stabilita dal Collegio dei tecnici, ex art. 21 del DPR 8 giugno 2001 n.327

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 745,72

Il Responsabile Investment Program & Services

ing. Giovanni De Simone(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078936\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078455 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - Pec**:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37472 e 37474 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 17/04/2023

Particella oggetto di espropriazione: 507 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietari della particella espropriata:

LAMBIASE MARIA, nata a Castel San Giorgio il 22.02.1967- Quota di proprietà: 50%

ROSSI SABATO, nato a Nocera Inferiore il 03.06.1963 - Quota di proprietà: 50%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 23/09/2025 Pratica n. SA0286797 - particella generata 1864 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 40,00 – particella originaria 507

Indennità di espropriazione di base accettata: € 720,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 310,00

Il Responsabile Investment Program & Services

ing. Giovanni De Simone (*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078937\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078456 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - Pec**:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37472 e 37474 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 17/04/2023

Particella oggetto di espropriazione: 1504 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietario della particella espropriata:

ROSSI SABATO, nato a Nocera Inferiore il 03.06.1963 - Quota di proprietà: 50%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno 02/10/2025 Pratica n. SA0292850 - particella generata 1873 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 45,00 – particella originaria 1504

Indennità di espropriazione di base accettata: € 810,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 348,75

Il Responsabile Investment Program & Services

ing. Giovanni De Simone (*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii. e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078927\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

GORI S.p.A. - c.f. 07599620635 - ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIAZIONE PROT. GORI N. 0078457 DEL 22/10/2025 (art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327)

Progetto: Realizzazione rete fognaria e regimentazione delle acque pluviali a servizio del bacino confluente su Cupa Mileto. Comune di Nocera Superiore (SA). CUP: H47H16000230004

Soggetto attuatore dell'intervento e Autorità espropriante: GORI S.p.A. – Sede legale e direzione generale: Via Trentola n. 211 - Ercolano (NA) - **PEC:** protocollo@cert.goriacqua.com.

Dirigente preposto: ing. Giovanni De Simone – Responsabile Investment Program& Services di GORI S.p.A.

Responsabile del procedimento: ing. Francesco Ascione - Unità Project Management di GORI S.p.A.

Beneficiario dell'opera: Ente Idrico Campano – Regione Campania

Beneficiario dell'espropriazione: Comune di Nocera Superiore (SA)

Apposizione vincolo preordinato all'esproprio: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Dichiarazione pubblica utilità dell'opera: deliberazione Ente Idrico Campano n. 55 del 22 dicembre 2021

Decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione (art. 22bis d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327): prot. GORI. 37472 e 37474 del 30/05/2022

Verbale di immissione in possesso: in data 17/04/2023

Particella oggetto di espropriazione: 1784 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore (SA)

Proprietario della particella espropriata:
GRIMALDI Giovanna nata a Nocera Inferiore 05/01/1965 - Quota di proprietà: 100%

Ultimazione dei lavori: 17/06/2025

Frazionamento: approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in data 03/09/2025 pratica n. SA0270102 - particella generata 1858 del foglio 7 del comune di Nocera Superiore di mq. 220,00 – particella originaria 1784

Indennità di espropriazione di base accettata: € 3.960,00

Indennità di occupazione temporanea ex art. 22-bis, comma 5 DPR 327/2001: € 1.085,00

Il Responsabile Investment Program & Services
ing. Giovanni De Simone (*)
(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.
e norme collegate, e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

GORI S.p.A. PROTOCOLLO 0078928\2025 DEL:23/10/2025

Giovanni De
Simone
23.10.2025
16:10:20
GMT+02:00

COMUNE DI BRUSCIANO
Città Metropolitana di Napoli
C.F. 84005130632

AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE PUNTUALE AL PUC
Autorità Competente: COMUNE DI BRUSCIANO

Il Responsabile del Settore 6

Visto l'art. 3 e 4 del regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto n. 2011, della legge regionale n. 16/2004;

DA' NOTIZIA

Che con delibera di C.C. n. 57 del 30.10.2025 è stata adottata la variante puntuale al Puc per la "*Proposta per la progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione dell'ampliamento del cimitero comunale comprensiva della manutenzione del cimitero esistente*" ai sensi art. 19 del D.P.R. 327/2001, della Legge 22 dicembre 2004, n. 16 ss.mm.ii. e dell'art. 3 e 4 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011.
Che gli atti della variante puntuale al Puc, sono depositati, in libera visione al pubblico, per 30 giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC: *dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e il lunedì dalle ore 15,30 alle 17,30 presso l'ufficio Edilizia Privata.*
La medesima variante puntuale, è anche consultabile sul sito web dell'Autorità Competente all'indirizzo: www.comune.brusciano.na.it.
Di detto deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Brusciano (Na) e all'albo dell'Ente.
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito all'adozione della variante puntuale di cui trattasi, le stesse dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale durante l'orario di ufficio.

Autorità Competente
Comune di Brusciano
Il Responsabile del Settore 6
arch. Gaetano D'Amore

Firmato digitalmente da:
D'AMORE GAETANO
Firmato il 04/11/2025 10:02
Seriale Certificato: 4318938
Valido dal 06/03/2025 al 06/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CETARA (SA) CF/PI 00575760657

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PUNTUALE SEMPLIFICATA AL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 10, COMMI 1 E 2, E DELL'ART. 19 DEL DPR N. 327/2001 PER LA REALIZZAZIONE DI "NUOVI ALLOGGI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE E SOCIALE (ERS)"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

per ogni effetto di legge, rende noto che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 54 del 23.10.2025, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, ha approvato la proposta di variante al PUC inerente il progetto "Nuovi alloggi per l'edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano" predisposto dallo studio Asnova, a seguito di parere di coerenza n.137-2025 del Presidente della Provincia di Salerno.
Detta delibera, unitamente a tutti gli atti ed elaborati relativi alla variante al P.U.C. approvata e alla procedura V.A.S., sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione competente all'indirizzo: https://www.comune.cetara.sa.it/sito/trasparenza/1473313/vas-per-variante-al-puc-nuovi-alloggi-per-ledilizia-residenziale-e-sociale-ers nella sezione Piano Urbanistico comunale (P.U.C.) e depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Cetara (SA) per la libera visione.
Ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011, la variante al Piano Urbanistico Comunale approvata è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC.
Cetara, lì 27.10.2025
Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Pietro Avallone

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

Via M. Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - Tel. 089 386311 -
pec: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it p.i. e c.f. 00223940651

SETTORE LAVORI PUBBLICI INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO, IGIENE URBANA E S.A.D."PICENTINI E BATTIPAGLIA
-Ufficio Lavori Pubblici-

Protocollo informatico **Pontecagnano Faiano, lì 23/10/2025**

BUR Campania
inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Comune Pontecagnano Faiano (SA) – C.F.: 00223940651. Lavori di: "RIQUALIFICAZIONE AREA URBANA DEGRADATA – ZONA PEEP C1 – S.ANTONIO - CUP: F66D20000410001". Programma integrato di edilizia residenziale sociale (PIERS) di cui alla delibera CIPE n. 127 del 22/12/2017 – D.D. n. 40 – Decreto interministeriale n. 353 del 13/09/2021.
Deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 30/09/2025. AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA EX ART. 19 CO. 2 E SEGG. DPR 327/2001 PER INTERVENTO DENOMINATO: "RIQUALIFICAZIONE AREA URBANA DEGRADATA – ZONA PEEP C1 – S.ANTONIO - CUP: F66D20000410001".

Il Responsabile del Settore LAVORI PUBBLICI INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO, IGIENE URBANA E S.A.D."PICENTINI E BATTIPAGLIA"

rende noto

che con **deliberazione n. 20 del 30/09/2025**, consultabile nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo: https://pontecagnanofaiano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-trasparenza il Consiglio Comunale ha approvato in **via definitiva** la variante urbanistica semplificata ex art. 19, co. 2 e segg. del d.P.R. 327/2001 per il progetto denominato: "RIQUALIFICAZIONE AREA URBANA DEGRADATA – ZONA PEEP C1 – S.ANTONIO - CUP: F66D20000410001".

Il Responsabile del Settore
arch. Giovanni Landi
(documento sottoscritto digitalmente)

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

Città Metropolitana di Napoli

UFFICIO TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE - SUAP

Piazza R. Margherita n. 1 – San Gennaro Vesuviano (NA) Tel. 081/8286928 - pec: protocollo.sgv@asmepec.it

OGGETTO: Dichiarazione di efficacia della variante allo strumento urbanistico adottata con deliberazione consiliare n. 46 del 29/11/2024 per l'intervento di *"Strada a scorrimento veloce per il collegamento della Valle di Lauro con l'autostrada Caserta Salerno (A30). CUP: B31B04000260006"*.

SI RENDE NOTO

- Che con delibera n. 37 del 30/09/2025, il consiglio comunale ha dichiarato efficace la variante allo strumento urbanistico per l'intervento di *"Strada a scorrimento veloce per il collegamento della Valle di Lauro con l'autostrada Caserta Salerno (A30). CUP: B31B04000260006"*;
- Gli atti tecnici costituenti l'intervento sono depositati presso il settore UTC.

Il Responsabile del Servizio
arch. Luigi Della Marca

COMUNE DI SAVIANO

Città Metropolitana di Napoli

COPIA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO

Numero 2 Del 24-10-2025

Oggetto: REALIZZAZIONE DI UNA CASA DELLA COMUNITA' NEL COMUNE DI SAVIANO CUP: D61B22001240006 - APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA.

L'anno duemilaventicinque il giorno ventiquattro del mese di ottobre
alle ore 10:20,
presso questa Sede Municipale,

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Emanuela Maria Costa, che svolge funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000);

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Vista la proposta di delibera n. 2 del 23.10.2025, ad oggetto: "***Realizzazione di una casa della comunità nel Comune di Saviano Cup: D61B22001240006 – Approvazione della variante urbanistica"***, a firma del Responsabile del Settore Tecnico arch. Franco Annunziata;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, e regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, espressi ai sensi degli artt. 49 – comma 1 – e 147 bis – comma 1 – del d.lgs 267/00 rispettivamente dal Responsabile del Settore Tecnico e dal Responsabile del Settore Finanziario;

Vista la determinazione dirigenziale n. 0008229 del 25.09.2025, del dirigente dell'area pianificazione strategica – Direzione pianificazione territoriale della Città Metropolitana di Napoli;

Ritenuta meritevole di approvazione;

Visto il d.lgs 267/2000;

DELIBERA

Di approvare la Variante allo Strumento Urbanistico vigente per consentire la variazione urbanistica della citata particella da F8" (parcheggio pubblico gratuito) a "F6" (Attrezzature pubbliche e servizi di carattere collettivo.), ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, e pertanto

produce tutti gli effetti tra cui l'applicazione delle norme di salvaguardia ex art. 10 della L.R. n. 16/2004.

Di demandare al Responsabile del Settore Tecnico la predisposizione degli atti consequenziali necessari per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente", nonché ogni ulteriore adempimento previsto dalle norme di legge.

Di dare atto che la variante è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.lgs 267/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA DI DELIBERA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2 DEL 23-10-2025

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA CASA DELLA COMUNITA' NEL COMUNE DI SAVIANO CUP: D61B22001240006 - APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 – bis comma 1 del D.lgs 18/08/2000 n. 267, parere **FAVOREVOLE** per quanto attiene la regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Saviano, 23-10-2025

Il Capo Settore
F.to digitalmente Arch. Franco Annunziata

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 – bis comma 1 del D.lgs 18/08/2000 n. 267, parere **VISTO** per quanto attiene la regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria (art. 15 comma 4 del D.lgs 18 agosto 2000 n.267).

- [X] si verifica altresì, ai sensi dell'art. 9 D.L. 78/2009, convertito in L. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa.

Saviano, 23-10-2025

Il Capo Settore ai Servizi Finanziari
F.to digitalmente Dott.ssa Anna Sommese

Oggetto: REALIZZAZIONE DI UNA CASA DELLA COMUNITA' NEL COMUNE DI SAVIANO – CUP: D61B22001240006 - APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA.

Il Responsabile del settore Tecnico

PREMESSO CHE
Il Comune di Saviano è dotato di PRG attualmente vigente ed approvato con D.P.A.P. (Decreto Presidente Amministrazione Provinciale) n. 1509 del 15/12/2005 nel quale è individuato un appezzamento di terreno sito in Via Enrico Manfredi, angolo C.so Italia, identificato al N.C.T. sul Foglio 17, Part.lla 986 Sub 1 con una superficie pari a circa 1417 mq e ricadente nell'area

fonte: http://burc.regione.campania.it

classificata nella ZTO in sigla “F8 – AREE PER ATTIVITÀ COLLETTIVE, VERDE PUBBLICO, PARCHEGGI – Parcheggi”;

DATO ATTO CHE:
- Il Decreto Legge n.59 del 06 maggio 2021, coordinato con la Legge di conversione n. 101 del 01 luglio 2021, recanti “ Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alter misure urgenti per gli investimenti”; che approva il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e che, con riferimento al tema della Salute, è focalizzato su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina; con Deliberazione del Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud n.438 del 19/05/2022 è stata approvata la programmazione degli interventi per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Missione 6 - Componente 1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria" sul territorio di competenza della ASL Napoli 3 Sud costituiti da:
- n.31 Case della Comunità;
- n.11 Centrali Operative Territoriali;
- n.8 Ospedali di Comunità;
- tra gli altri, risulta inserito l’intervento di “Realizzazione di una Casa della Comunità nel Comune di Saviano” presso il terreno di proprietà comunale in Via E. Manfredi, identificato al N.C.T. sul Foglio 17, Part.lla 986 Sub 1;
- Con Prot. 5908 del 20.02.2024 è stato stipulato tra l’Amministrazione Comunale di Saviano e l’Azienda ASL Napoli 3 Sud il contratto di comodato d’uso gratuito per la durata di 99 anni (novantanove) del terreno sito in via Enrico Manfredi, angolo C.so Italia, identificato al N.C.T. sul Foglio 17, Part.lla 986 Sub 1;

RITENUTO CHE,
- ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n.380/01 e s.m.i., all'intervento non si applicano le disposizioni di cui al Titolo I del Testo Unico per l'Edilizia in quanto rientra sia tra le " opere pubbliche di interesse statale da realizzarsi dagli enti istituzionalmente competenti” (lettera b, comma 1, art.7 del DPR 380/2001) sia tra le " opere pubbliche dei Comuni deliberate dal Consiglio Comunale, ovvero dalla Giunta Comunale, assistite dalla validazione del progetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie " (lettera c, comma 1, art.7 del DPR 380/2001) essendo il terreno di proprietà comunale;

RILEVATO CHE:
- l’intervento di costruzione “DI UNA CASA DELLA COMUNITA’” sarà interamente realizzato dalla ASL NA 3 Sud sul terreno di proprietà del Comune di Saviano e concesso in comodato gratuito per 99 anni giusto contratto Prot. 5908 del 20.02.2024 censito al NCT Foglio Foglio 17, Part.lla 986, senza alcun onere finanziario a carico del Comune di Saviano;

PRESO ATTO che:
- con nota prot. n. 14102 del 28/02/2025 e successive prot. n. 15878 del 14/03/2025 l’Azienda ASL Napoli 3 Sud trasmetteva a codesta Amministrazione Comunale il Progetto di Fattibilità tecnica- economica, nonchè la Deliberazione del Direttore Generale n. 228 del 25/02/20225 di approvazione dello stesso composto dai seguenti elaborati:

C969.SAV.PFTE.GEN.01.AS.006_R00 ACCREDITAMENTO SANITARIO
C969.SAV.PFTE.GEN.01.CR.013_R00 CRONOPROGRAMMA DEL SERVIZIO
C969.SAV.PFTE.GEN.01.CS.004_R01 CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

C969.SAV.PFTE.GEN.01.EE.000_R01 ELENCO ELABORATI
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RC.003_R00 RELAZIONE SUL RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI – CAM EDILIZIA
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RE.007_R01 RELAZIONE ENERGETICA
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RE.008_R01 ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RE.010_R00_RELAZIONE SUL PIANO DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RE.011_R00_ RELAZIONE GEOLOGICA
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RE.012_R00_PIANO PRELIMINARE DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RG.001_R01 RELAZIONE GENERALE
C969.SAV.PFTE.GEN.01.RS.002_R00 RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'OPERA - DNSH
C969.SAV.PFTE.GEN.01.SC.005_R01 SCHEMA DI CONTRATTO
C969.SAV.PFTE.ECO.01.AP.103_R01 ANALISI NUOVI PREZZI
C969.SAV.PFTE.ECO.01.CM.101_R01 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
C969.SAV.PFTE.ECO.01.EP.102_R01 ELENCO PREZZI
C969.SAV.PFTE.ECO.01.IM.104_ INCIDENZA DELLA MANODOPERA
C969.SAV.PFTE.ECO.01.QE.100_R01 _QUADRO ECONOMICO
C969.SAV.PFTE.SIC.01.CR.201_R00 _CRONOPROGRAMMA
C969.SAV.PFTE.SIC.01.CS.203_R00 _STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA
C969.SAV.PFTE.SIC.01.FO.202_R00 _FASCICOLO DELL'OPERA
C969.SAV.PFTE.SIC.01.PS.200_R00 _PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
C969.SAV.PFTE.ARC.01.DT.308_R00_DETTAGLI ARCHITETTONICI
C969.SAV.PFTE.ARC.01.DT.309_R00_DETTAGLI ABACO INFISSI INTERNI
C969.SAV.PFTE.ARC.01.DT.310_R00_ABACO INFISSI ESTERNI
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PI.304_R00_ DESTINAZIONI FUNZIONALI E FLUSSI
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PI.305_R00_STATO DI PROGETTO PIANTA PIANO TERRA E COPERTURA
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PI.307_R00_FINITURE PIANTE PAVIMENTI E SOFFITTI
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PL.301_R00_IQUADRAMENTO
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PL.302_R00_INQUADRAMENTO RILIEVO E PLANIMETRIA GENERALE
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PL.303_R00_PLANIMETRIA DEMOLIZIONI E SCAVI
C969.SAV.PFTE.ARC.01.PR.306_R00_STATO DI PROGETTO PROSPETTI E SEZIONI GENERALI
C969.SAV.PFTE.STR.01.PL.401_R00_SCHEMA STRUTTURALE - CARPENTERIA DELLE FONDAZIONI
C969.SAV.PFTE.STR.01.PL.402_R00_SCHEMA STRUTTURALE - CARPENTERIA DELLA COPERTURA
C969.SAV.PFTE.STR.01.RE.400_R00_RELAZIONE DI CALCOLO
C969.SAV.PFTE.STR.01.SZ.403_R00_ SCHEMA STRUTTURALE – SEZIONI
C969.SAV.PFTE.MEC.01.PI.501_R00_ IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.MEC.01.PI.502_R00_IMPIANTO AERAULICO - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.MEC.01.PI.503_R01_IMPIANTO IDRICO-SANITARIO - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.MEC.01.PI.504_R01_IMPIANTO DI SCARICO - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.MEC.01.RE.500_R00_RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO IMPIANTI MECCANICI
C969.SAV.PFTE.ELE.01.PI.603_R01_DISTRIBUZIONE PRINCIPALE - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.ELE.01.PI.604_R00_IMPIANTI FORZA MOTRICE E DATI - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.ELE.01.PI.605_R01_IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA- PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.ELE.01.PI.606_R00_IMPIANTO DI TERRA ED EQUIPOTENZIALE - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.ELE.01.PI.607_R00_IMPIANTI SPECIALI - PIANO TERRA
C969.SAV.PFTE.ELE.01.PI.608_R00 PI.607 IMPIANTO FOTOVOLTAICO - PIANO COPERTURA
C969.SAV.PFTE.ELE.01.RE.600_R01_RELAZIONE TECNICA E DI CALCOLO – IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI
C969.SAV.PFTE.ELE.01.SC.601_R00_SCHEMI FUNZIONALI IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI
C969.SAV.PFTE.ELE.01.SC.602_R00_SCHEMI UNIFILARI QUADRI ELETTRICI
C969.SAV.PFTE.INC.01.PI.701_R00_PLANIMETRIA GENERALE E SEZIONI
C969.SAV.PFTE.INC.01.PI.702_R00_PLANIMETRIA PIANO TERRA E COPERTURA
C969.SAV.PFTE.INC.01.RE.700_R01_RELAZIONE PREVENZIONE INCENDI

Ed avente il seguente quadro economico:

Missione 6 Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
CDC COMUNE DI SAVIANO- CUP: D61B22001240006 QUADRO ECONOMICO DEL PFTE

A)	IMPORTO DELL'APPALTO	
A.1)	Importo dei lavori a corpo e a misura	€ 1 329 843,40
A.1.a)	OG1 Edifici Civili ed Industriali	€ 809 998,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.b) OG 11 Impianti tecnologici € 519 845,11
di cui importo relativo al costo della manodopera € 263 874,72
Incidenza percentuale manodopera sull'importo dei lavori 19,84%
A.2) Costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta € 82 491,58
Importo totale dei lavori (A1+A2) € 1 412 334,98
A.3) Spese per la progettazione definitiva/esecutiva e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione € 36 993,18
Importo totale dell'appalto (A1+A2+A3) € 1 449 328,16
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE
B.1) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura € 0,00
B.2) Rilievi, accertamenti e indagini € 42 370,05
B.3) Allacciamenti ai pubblici servizi € 10 000,00
B.4) Eventuali opere di compensazione o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale, non previste in progetto € 0,00
B.5) Imprevisti € 42 370,05
B.6) Accantonamenti in relazione alle modifiche di cui all'articolo 106, comma 1 lettera a) del Codice € 28 246,70
B.7) Acquisizione aree o immobili, indennizzi per espropri e servitù € 0,00
B.8) Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'articolo 113, comma 2, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente
€ 186 504,55
B.9) Spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 24 comma 4 del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'articolo 26 del codice € 42 370,05
B.10) Eventuali spese per commissioni giudicatrici € 10 000,00
B.11) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche € 5 000,00
B.12) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici € 28 246,70

B.13) Spese per le attività di cui alla Parte VI - Titolo I - capo II del Codice "Rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale", inclusi pertanto gli oneri relativi al funzionamento del collegio consultivo tecnico ex art. 6 della legge n. 120/2020 € 14 123,35
B.14) Acquisizione di arredi, attrezzature e strumentazioni € 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.15)	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	€ 228 457,17
B.15.a)	Contributo previdenziale (4%) su Progettazione e CSP, spese tecniche e tecnico-amministrative	€ 10 634,71
B.15.b)	I.V.A. su lavori ed imprevisti	€ 145 470,50
B.15.c)	IVA su rilievi, allacciamenti, indagini e spese tecniche	€ 72 351,96
B.15.d)	IVA su acquisti di arredi, attrezzature e strumentazioni	€ 0,00
Totale somme a disposizione		**€ 637 688,62**
IMPORTO TOTALE		**€2 087 016,77**

PRESO ATTO ALTRESI' CHE:

- Il Comune di Saviano ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 13/06/2025, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori per la "Realizzazione della Casa della Comunità" ed ha contestualmente adottato la variante semplificata al vigente PRG ai sensi dell'art.19 del D.P.R. n.327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii, non essendo il progetto conforme al PRG vigente;
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 13/06/2025 di adozione della variante, è stata pubblicata sul B.U.R.C. n.48 del 14/07/2025, nonchè sul sito web del Comune nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente", per trenta giorni successivi e consequenziali;
- Sino al trentesimo giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.C. non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 3, 4 e. 7 del "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" n. 5/2011;
- L'intervento di cui sopra, per destinazione d'uso e per localizzazione, non deve essere sottoposto a V.I.A. ed a V.I.N.C.A, così come dichiarato dal progettista con nota protocollo n. 26281 del 12/06/2025, ai sensi del D.Lgl 152/2006 dell'art. 20 comma 5, lettera f) del Regolamento Regionale n.17 del 18 dicembre 2009;
- Il Progetto rientra nelle fattispecie di cui all'art.2, comma 5 lett.f) del regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 – Attuazione della valutazione strategica VAS in Regione Campania parte seconda del D.lgs 152/2006 per cui non risulta assoggettata alla verifica di assoggettabilità a VAS come da presa d'atto Prot. 26329 del 12/06/2025 della Responsabile del settore Ambiente Dott.ssa Michelina Manzo nominate autorità competente con decreto sindacale n 30 del 12/06/2025.

VISTI:

- l'art.1, comma 16, della legge 56/2014, che stabilisce che dal 1° gennaio 2015 le Città Metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni;
- l'art. 107 (Funzioni e responsabilità della dirigenza) del D Lgs. n. 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- la L.R. n.16/2004 e ss. mm. e ii. e con il suo Regolamento regionale di attuazione n.5/2011 e ss. mm. e ii., si attribuisce ai Comuni la piena competenza e responsabilità in merito al procedimento di formazione, adozione ed approvazione dei piani urbanistici comunali e delle loro varianti.
- l'articolo 3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio" del 4 agosto 2011, n.5 in base al quale la Provincia emette una dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'amministrazione provinciale sui PUC sulle Varianti ai PUC e PRG trasmessi dai Comuni;
- La Direzione Pianificazione Territoriale Metropolitana della Città Metropolitana ha, quindi, la competenza ai sensi degli artt. 3 e 4 del citato Regolamento Regionale n.5/2011 di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarare la coerenza alle strategie a scala sovracomunale dei PUC e delle Varianti ai PUC ed ai PRG.

- L'articolo 3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio" del 4 agosto 2011, n.5 in base al quale la Provincia emette una dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'amministrazione provinciale sui PUC sulle Varianti ai PUC e PRG trasmessi dai Comuni;
- La Delibera di Giunta Provinciale n.35 del 28/02/2014 la Provincia avente ad oggetto: "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19–
D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011";
- La L.R. Campania n.5/2024 di riforma della legge urbanistica della Campania L.R. 16/04.

ATTESO CHE:

- Ai fini dell'approvazione della variante di cui trattasi, la Direzione Pianificazione Territoriale Metropolitana della Città Metropolitana ha, quindi, la competenza ai sensi degli artt. 3 e 4 del citato Regolamento Regionale n.5/2011 di dichiarare la coerenza alle strategie a scala sovracomunale dei PUC e delle Varianti ai PUC ed ai PRG, da rilasciare nel rispetto dei termini ridotti della metà (15 gg) ai sensi dell'art. 26, comma 1 della legge regionale 28/12/2021, n.31.
- In tale quadro normativo, pertanto, resta in capo al Comune l'esclusiva competenza e responsabilità in merito:
  - alla verifica della legittimità e correttezza del procedimento amministrativo ed urbanistico
dei PUC e delle Varianti;
  - all'accertamento di conformità dei PUC e delle Varianti alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici territoriali e sovraordinati di settore ai sensi dell'art.3, comma 1 e dell'art.4 del Regolamento regionale per il Governo del Territorio n.5/2011;

DATO ATTO CHE:

- Il Comune di Saviano, pertanto, richiedeva con nota protocollo n. 34938 del 02/09/2025 a città Metropolitana, che acquisiva con protocollo n.120481 del 02/09/2025 la Dichiarazione di Coerenza ai sensi dell'art.3 del Regolamento Regionale n. 5/2011, con allegata la seguente documentazione:
  - Deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 13/06/2025 avente ad oggetto l'Approvazione del progetto di fattibilità Tecnico-Economica e adozione della variante urbanistica;
  - Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n.28790 del 03/07/2025;
  - Zonizzazione attuale ed in variante;
  - Pubblicazione sul B.U.R.C. n.48 del 14/07/2025:
  - Attestazioni di assenza di osservazioni dell'Ufficio Protocollo prot. n. 34874 del 01/09/2025;
  - Dichiarazione del progettista di non assoggettibilità a V.I.A. E V.I.N.C.A.;
  - Dichiarazione di non assoggettibilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) PROT.N.29791 DEL 10/07/2025;
  - Zonizzazione attuale ed in variante.
- La Città Metropolitana, con nota n.125047 del 10/09/2025, acquisita dal Comune di Saviano con protocollo n.35980 del 10/09/2025, rappresentava la mancata trasmissione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborati relativi al PFTE, costituenti la variante nonché l'accertamento di conformità della Variante Urbanistica alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore, ai sensi del comma 1 dell'art.3 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011," comunicando contestualmente la sospensione dei termini;

- Con successiva nota prot. 367874 del 17/09/2025, acquisita al protocollo di Città Metropolitana di Napoli al R.U. n.129948 del 17/09/2025, il Comune di Saviano, trasmetteva, tramite Pec a Città Metropolitana di Napoli, la documentazione richiesta.
- La città Metropolitana di Napoli, trasmetteva via Pec, la determinazione dirigenziale n. 8229 del 25/09/2025 e la relazione istruttoria n. 135557 del 25/09/2025, entrambe acquisite dal Comune di Saviano con protocollo n.38083 del 29/09/2025, con le quale rilasciava parere favorevole circa la verifica di Coerenza della variante urbanistica al PRG vigente nel Comune di Saviano, con le strategie a scala sovracomunale ai sensi dell'art.3 del Regolamento Regionale n. 5/2011.

Tutto quanto premesso e motivato nella narrativa del presente atto che qui si intende interamente approvato,

PROPONE

1. DI APPROVARE la Variante allo Strumento Urbanistico vigente per consentire la variazione urbanistica della citata particella da F8" (parcheggio pubblico gratuito) a "F6" (Attrezzature pubbliche e servizi di carattere collettivo.), ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, e pertanto produce tutti gli effetti tra cui l'applicazione delle norme di salvaguardia ex art. 10 della L.R. n. 16/2004.
2. DI DEMANDARE al Responsabile del Settore Tecnico la predisposizione degli atti consequenziali necessari per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente", nonché ogni ulteriore adempimento previsto dalle norme di legge;
3. DI DARE ATTO che la variante è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC;
4. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.lgs 267/2000;

Il Responsabile del settore Tecnico

Arch.Franco Annunziata
firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 Legge 39/1993

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

Il Commissario Prefettizio
f.to digitalmente dott.ssa Luigia Sorrentino

Il Segretario Generale
f.to digitalmente Dott.ssa Emanuela Maria Costa

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio

Il Segretario Generale
Dott.ssa Emanuela Maria Costa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Istruttore Amministrativo, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- viene affissa all'Albo pretorio comunale 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 24-10-2025 *(art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000)* al N. 1655 del Registro Pubblicazioni;

Saviano, 24-10-2025

Servizio Web – Albo Pretorio on-line

Istruttore Amministrativo
f.to digitalmente Dott. Aniello Fontanella

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 24-10-2025,

perché dichiarata immediatamente eseguibile *(art. 134, c. 4, del T.U. n. 267/2000)*.

Saviano, 24-10-2025

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Emanuela Maria Costa

Copia della presente delibera è stata consegnata per i consequenziali provvedimenti attuativi al Responsabile del Servizio interessato _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma per ricevuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: COMUNE DI TORRE ORSAIA - C.F. 84000170658 - Avviso di adozione variante puntuale Piano Urbanistico Comunale (PUC)

(artt. 9 e 6 del Regolamento di Attuazione Regione Campania n. 3 del 06/10/2025)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Vista la Legge Regionale Campania n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto il Regolamento Regionale 6 ottobre 2025, n. 3 "regolamento di attuazione per il governo del territorio" (BURC n. 71 dell'8 ottobre 2025);
Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 23/10/2025, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante puntuale allo strumento urbanistico vigente ex art. 9 del Regolamento Regionale 6 ottobre 2025, n. 3, per la modifica del comparto edificatorio AT/rcu-6 a destinazione residenziale.

La variante puntuale, comprensiva degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, è liberamente consultabile sul sito internet istituzionale del Comune di Torre Orsaia all'indirizzo http://www.comune.torre-orsaia.sa.it/ nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio / PUC approvato / Varianti urbanistiche".
La documentazione è depositata per la libera visione presso l'Area Tecnica del Comune di Torre Orsaia (SA) – ufficio Edilizia Privata, Urbanistica e SUAP. Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Torre Orsaia (SA).
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, in duplice copia, di cui una in bollo, preferibilmente secondo il modello "osservazioni al PUC", rinvenibile sul sito istituzionale dell'ente. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC nelle seguenti modalità:

- ✓ a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Torre Orsaia, Sede Municipale, P.zza L. Padulo. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- ✓ tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune sito in Torre Orsaia, Sede P.zza L. Padulo - CAP 84077 – Torre Orsaia (SA). Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- ✓ tramite PEC all'indirizzo: comune.torreorsaia@asmepec.it. Farà fede la data di consegna al gestore della PEC (con allegata attestazione di assolvimento imposta di bollo o marca da bollo virtuale).

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 3/2025 e delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti.

Dalla Residenza Municipale

Il Responsabile del procedimento
F.to ing. Luca Castelluccio

Bando

ai sensi dell'art. 55 della Legge regionale 21 aprile 2020, n. 7 "Testo Unico sul Commercio"

COMUNE DI MELITO IRPINO

Provincia di Avellino

Servizio Amministrativo

Decreto Dirigenziale n. 1/2025

OGGETTO: Bando pubblico per l'assegnazione di n. 19 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato periodico ubicato in Piazza Mercato – Viale della Rinascita con cadenza settimanale nel giorno di giovedì.

COMUNE DI MELITO IRPINO
Protocollo N.0004018/2025 del 28/10/2025

Il Responsabile del Servizio Amministrativo

VISTI

- il D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59, come modificato dal D.Lgs. 6 agosto 2012, n. 147;
- la Legge regionale 21 aprile 2020, n. 7. "Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11";
- l'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013;
- il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013;
- la legge 30 dicembre 2023, n. 214 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022";

TENUTO CONTO CHE

alla data di emanazione, da parte del competente ufficio regionale, del bando di cui all'art. 55 comma 3 del Testo Unico sul Commercio, non risultavano ancora adottate dal Ministero delle imprese e del made in Italy le linee guida di cui all'art. 11 comma 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 214;

VISTO ALTRESÌ

il Decreto Dirigenziale n. 66 del 05/09/2025 recante la pubblicazione dell'elenco posteggi, emanato ai sensi del citato art. 55 comma 3 e pubblicato su BURC n. 60 del 08/09/2025 che, tra l'altro, in riferimento al mercato in parola, riporta la disponibilità dei seguenti posteggi:

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE	RISERVATO	TIP. BENEFICIARIO
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	1	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	2	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	3	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	4	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	5	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	6	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DEGLI ASTRONAUTI	7	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	8	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	9	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	10	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO -VIALE DELLA RINASCITA	11	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	12	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	13	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	14	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	15	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	16	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	17	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	18	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	
MELITO IRPINO	AV	PIAZZA MERCATO-VIALE DELLA RINASCITA	19	SETTIMANALE - GIOVEDÌ	48	NON ALIMENTARE	NO	

RENDE NOTO

che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare in concessione, per la durata di dieci anni e nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità:

a) numero_____posteggi nel mercato_____del giorno _____, sito in_____, con orario di vendita dalle ore_____alle ore_____, riservati ad operatori del settore alimentare, contraddistinti come segue:
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;

b) numero_____posteggi nel mercato_____del giorno _____, sito in_____, con orario di vendita dalle ore_____alle ore_____, riservati ad operatori del settore non alimentare, contraddistinti come segue:
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;

c) numero_____posteggi nel mercato_____del giorno _____, sito in_____, con orario di vendita dalle ore_____alle ore_____, riservati ai soggetti portatori di handicap[1], contraddistinti come segue:
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;

d) numero_____posteggi nel mercato_____del giorno _____, sito in_____, con orario di vendita dalle ore_____alle ore_____,, riservati agli imprenditori agricoli per la vendita delle produzioni, provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, così come disciplinato dall'art. 4 del D.Lgs. 228/2001, anche con riferimento alla stagionalità delle medesime, e ai coltivatori diretti[2], contraddistinti come segue:
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;

e) numero_____posteggi nel mercato_____del giorno _____, sito in_____, con orario di vendita dalle ore_____alle ore_____, riservati alle organizzazioni del commercio equo e solidale di cui alla Legge regionale 6 marzo 2015, n. 6, contraddistinti come segue:
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;
- Numero_____Superficie mq._____;

[1] Ai sensi dell'art. 56 comma 1 della L.R. 7/2020, il comune riserva posteggi ai soggetti portatori di handicap ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) nella percentuale del 5% del totale dei posteggi del mercato.
[2] Ai sensi dell'art. 56 comma 1 della L.R. 7/2020, il comune riserva posteggi agli imprenditori agricoli e ai coltivatori diretti nella percentuale non inferiore al 10% del totale dei posteggi nel mercato.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Possono partecipare al presente bando i soggetti, anche se organizzati in cooperative, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 della legge regionale n. 7 del 21 aprile 2020 "Testo Unico sul Commercio", ai sensi del quale:
*"**1.** All'esercizio in qualsiasi forma delle attività commerciali disciplinate dal presente testo unico si applicano le disposizioni in materia di requisiti di onorabilità di cui all'articolo 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5, del decreto legislativo 59/2010.*
***2.** L'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare e l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande sono subordinati al possesso di almeno uno dei requisiti professionali di cui all'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010".*

I produttori agricoli di cui al D.Lgs. n. 228/2001 e i soggetti portatori di handicap ai sensi della legge 104/1992 possono partecipare al presente bando per quanto riguarda i posteggi ad essi rispettivamente riservati.
In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante e/o ad altra persona preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta in bollo, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Melito Irpino completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di Melito Irpino PEC: protocollo.melitoirpino@asmepec.it, tramite posta elettronica certificata (PEC), entro il _____ (21° giorno decorrente dalla data di pubblicazione sul BURC del presente bando).
Qualora il 21° giorno coincida con una domenica o con un giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione della domanda fa fede la data della ricevuta di avvenuta consegna della PEC. Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande trasmesse fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata al Comune di Melito Irpino.
L'operatore che, a seguito di partecipazione a più bandi di concorso, risulti assegnatario di un numero di posteggi eccedente il limite di cui all'articolo 54, comma 4 della L.R. 7/2020, entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURC comunica all'amministrazione comunale il posteggio prescelto. L'opzione può riguardare i posteggi già in concessione o i nuovi. In caso di mancata o tardiva comunicazione, la scelta è effettuata d'ufficio dal comune, che provvede all'assegnazione dei posteggi non assegnati secondo l'ordine della graduatoria (art. 55 comma 9 della L.R. 7/2020).
Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Nel caso di prestatore proveniente da uno stato appartenente all'Unione Europea che partecipa alle procedure di selezione, il possesso dei requisiti di priorità di cui al presente

bando è comprovato mediante la documentazione acquisita in base alla disciplina vigente nello Stato membro e avente la medesima finalità (art. 55 comma 7 L.R. 2020).

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando.
In caso di pluralità di domande concorrenti, il comune rilascia la concessione e la contestuale autorizzazione sulla base della graduatoria, redatta tenendo conto dell'anzianità di esercizio dell'impresa comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel Registro delle imprese. L'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, sommata a quella dell'eventuale dante causa; a parità di anzianità si tiene conto del maggior numero di presenze maturate nel mercato, nella fiera o fuori mercato. Il comune può determinare ulteriori criteri di assegnazione, volti a valorizzare l'imprenditoria giovanile e femminile.
Ai fini del rilascio di autorizzazioni e concessioni relative a posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui al comma 5 dell'art. 55 della L.R. 7/2020, da considerare comunque prioritari, si tiene conto anche dell'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita e alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle predette aree.

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

I comuni sedi di posteggio espletano i bandi e provvedono alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania della relativa graduatoria, che contiene l'elenco dei nominativi degli aventi diritto e delle eventuali riserve degli idonei (art. 55 comma 8 L.R. 7/2020).
Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso, a far data dalla suddetta pubblicazione, entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale o, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto. La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Segreteria.
Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta con copia del documento di identità del delegante. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta. La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A", di cui all'art. 54 comma 1 della L.R. 7/2020, che abilita, ai sensi del successivo comma 5, anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale (con esclusione dei giorni e nelle ore in cui l'operatore è concessionario di posteggio), e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi presso il Servizio Amministrativo del Comune di Melito Irpino, al Responsabile del procedimento Dott. Giovanni De Luca, nei giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00, tel.0825/472085. Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Melito Irpino e sul sito web www.comune.melitoirpino.av.it, corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche ed al relativo Regolamento comunale approvato con Delibera di C.C. N. 18 del 29/05/2003.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 *"General Data Protection Regulation" - G.D.P.R.* e del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Melito Irpino, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 del G.D.P.R..
Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del G.D.P.R..

Il Responsabile
GIOVANNI DE LUCA / ArubaPEC S.p.A.

Modulo di domanda

Codice della marca da bollo/Marca da bollo €16,00

Domanda di partecipazione alla procedura di selezione per l'assegnazione in concessione di posteggi nel mercato settimanale di Piazza Mercato/Viale della Rinascita per il commercio ambulante a posto fisso su area pubblica.

AL COMUNE DI MELITO IRPINO

PEC: protocollo.melitoirpino@asmepec.it

Il sottoscritto _____ nato a _____ prov. _____

il _____ nazionalità _____ e residente in _____ prov. _____

via _____ n. _____ cap _____

codice fiscale _____ partita iva _____

telefono _____**PEC (dato OBBLIGATORIO per le comunicazioni relative al bando)**_____

n. iscrizione Registro lmprese commercio su aree pubbliche_____

del _____ presso la CCIAA di _____ .

in qualità di:

☐ **titolare della omonima ditta individuale**

☐ **legale rappresentante della società** _____

avente sede in _____ prov. _____

via _____ n. _____ cap _____

codice fiscale _____ partita iva _____

telefono _____ e-mail/casella PEC _____

n. iscrizione Registro lmprese commercio su aree pubbliche_____

del _____ presso la CCIAA di _____.

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione in concessione di posteggi per il commercio ambulante a posto fisso su area pubblica nel mercato settimanale di Piazza Mercato/Viale della Rinascita indetta dal Comune di Melito Irpino

(*barrare le voci prescelte*)

□ Per il **posteggio/i** n. _____**nel mercato** di Piazza Mercato a cadenza settimanale che si svolge il giovedì'

□ Per il **posteggio/i** n. _____**nel mercato** di Viale della Rinascita a cadenza settimanale che si svolge il giovedì'

DICHIARA, a tal fine, sotto la propria responsabilità

a pena di inammissibilità della domanda:

□ di essere in possesso dei **requisiti morali** di cui all'art. 71 del d.lgs. 59/2010 e smi;

□ nel caso di società:

che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali di cui all'art. 71 del d.lgs. 59/2010 e smi:

□ legale rappresentante: _____

□ socio: _____

□ preposto: _____

□ altro: _____

(solo per il settore alimentare)

□ di essere in possesso dei **requisiti professionali** di cui all'art. 71 del d.lgs. 59/2010 e smi; **(COMPILARE L'ALLEGATO B)**

□ nel caso di società:

che i requisiti professionali di cui all'art. 71 del d.lgs. 59/2010 e smi sono posseduti da

_____ in qualità di:

□ legale rappresentante: _____

□ socio: _____

□ preposto: _____

□ altro: _____

(COMPILARE L'ALLEGATO B)

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

□ di aver maturato _____ presenze (*indicare il numero di presenze maturate nel mercato)* riferite all'autorizzazione/scia n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____;

□ di aver presentato in data _____ regolare e completa SCIA di subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);

□ di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:

□ impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____ eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;

dal _____ al _____ con il n. _____;

DICHIARA INFINE

□ di NON essere titolare di altra concessione di posteggio sul medesimo mercato;

□ di ESSERE titolare di altre concessioni di posteggio sul medesimo mercato e precisamente:

Via/p.zza _____Posteggio n° _____

□ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui al decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

□ *solo in caso di società*:

che nei confronti delle persone sotto elencate non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136":

□ legale rappresentante: _____

□ socio: _____

□ preposto:_____

□ altro: _____

□ **di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;**

□ **di aver preso visione del posteggio per il quale presenta domanda, di averne verificato le misure, l'ubicazione, gli eventuali ingombri presenti nonché gli spazi di manovra per il posizionamento all'interno del medesimo;**

□ **di non trovarsi in situazione di irregolarità tributaria nei confronti del Comune di Melito Irpino;**

□ di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

□ di rispettare le disposizioni igienico sanitarie previste per l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

□ che le attrezzature impiegate, gli impianti presenti e le metodologie adottate saranno conformi:

□ alle vigenti norme in materia igienico sanitaria inerenti il commercio e la somministrazione di prodotti alimentari su aree pubbliche;

□ alle vigenti norme di sicurezza, di quelle poste a tutela dell'incolumità pubblica ed a salvaguardia della salute dei lavoratori;

□ di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del GDPR 679/16 e ss.mm.ii.;

□ di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia del documento di identità in corso di validità dell'interessato e degli altri firmatari;
- per i cittadini non comunitari: copia permesso di soggiorno in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).
- copia dell'autorizzazione su cui sono state maturate le presenze dichiarate

Data ___/___/_____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Regolamento UE 2016/679))

1. I dati personali raccolti saranno trattati e, ove necessario, diffusi dal Comune di Melito Irpino anche con strumenti informatici, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di *privacy*:
- nell'ambito del procedimento per i quali gli stessi sono stati forniti;
- in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i..
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti, nonché delle disposizioni normative ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria: in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica;
4. Il titolare del trattamento dei dati è il Sindaco pro-tempore del Comune di Melito Irpino.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Allegato A) alla domanda

Dichiarazione attestante l'inesistenza delle cause di divieto da compilarsi a cura degli altri componenti la Società

Il/La sottoscritto/a: _____

Nato/a a _____ Provincia _____ Stato _____

Il _____ Cittadinanza _____ Residente a _____

Provincia _____ via _____ n _____ CAP _____

C.F./P.IVA _____ Recapito telefonico _____

e-mail _____@_____

P.E.C. _____@_____

In qualità di socio _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 19/6 c. della legge n. 241/1990 nonché dal capo VI del D.P.R. n.445/2000

DICHIARA

□ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art 71, commi 1,2,3,4 e 5 del D.Lgs. 59/2010.

□ che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";

Data ___/___/_____ Firma _____

Da far compilare, qualora dovuto, ad ogni singolo socio.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Regolamento UE 2016/679))

1. I dati personali raccolti saranno trattati e, ove necessario, diffusi dal Comune di Melito Irpino anche con strumenti informatici, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di *privacy*:
- nell'ambito del procedimento per i quali gli stessi sono stati forniti;
- in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i..
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti, nonché delle disposizioni normative ad esso inerenti.

3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria: in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica;
4. Il titolare del trattamento dei dati è il Sindaco pro-tempore del Comune di Melito Irpino.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Allegato B) alla domanda

Dichiarazione del titolare / legale rappresentante / preposto

Relativa al possesso dei requisiti professionali per la vendita di prodotti alimentari e la somministrazione di alimenti e bevande

Il/La sottoscritto/a: _____

Nato/a a _____ Provincia _____ Stato _____

Il _____ Cittadinanza _____ Residente a _____

Provincia _____ via _____ n _____ CAP _____

C.F./P.IVA _____ Recapito telefonico _____

e-mail _____@_____

P.E.C. _____@_____

in qualità di _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 19/6 c. della legge n. 241/1990 nonché dal capo VI del D.P.R. n.445/2000

DICHIARA

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali previsti dall'art. 71, comma 6, del D.Lgs. n. 59/2010:

□ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla regione/provincia autonoma _____ presso l'istituto _____ con sede _____ anno di conclusione _____

oggetto del corso _____

□ di aver prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:

nome impresa _____ con sede _____

quale dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione, regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____

quale socio collaboratore, regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____

quale collaboratore familiare (coniuge parente o affine, entro il terzo grado), regolarmente iscritto all'INPS, periodo _____

□ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, e che nel corso di studi erano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti Titolo di studio _____

□ di aver esercitato in proprio l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande tipo di attività _____ dal ___/___/_____ al ___/___/_____ iscrizione al Registro Imprese n. _____ CCIAA di _____ n REA _____

Data ___/___/_____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Regolamento UE 2016/679))

1. I dati personali raccolti saranno trattati e, ove necessario, diffusi dal Comune di Melito Irpino anche con strumenti informatici, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di *privacy*:
- nell'ambito del procedimento per i quali gli stessi sono stati forniti;
- in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i..
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti, nonché delle disposizioni normative ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria: in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica;
4. Il titolare del trattamento dei dati è il Sindaco pro-tempore del Comune di Melito Irpino.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)* AU-00260-2024*, concernente la "Realizzazione di un impianto di tipo "agrivoltaico" destinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili in località "La Fasanella" – in catasto Fg. 27 mapp.4-9-160-180-192-195-672-675".

Trasmissione per pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis del D.Lgs. n. 28/2011.

Il sottoscritto ***Lestingi Antonio***, in qualità di rappresentante legale dell'impresa **AGRI SUNNITICA s.r.l.** – C.F. e P. IVA *01880300627* - con sede nel Comune di Castelvenere (BN), beneficiaria finale e interessata alla realizzazione dell'intervento indicato in epigrafe, consapevole che, ai sensi art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dallo stesso D.P.R., è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

AVVISA CHE

- in data 02/05/2024, la Kempo s.r.l., - C.F. e P.IVA 07102060634 - con sede legale in via San Pasquale, n. 4, Napoli ha trasmesso all'ente SUAP – BENEVENTO (Prov. BN), l'istanza, assunta al protocollo al n.51936, finalizzata all'attivazione della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS);
- in data 12/05/2024, con nota assunta al protocollo n.55874, l'istanza di cui al precedente alinea è stata integrata e completata (*pratica SUAP _AU-00260-2024*);
- in data 15/05/2024, il SUAP - BENEVENTO (Prov. BN) ha provveduto ad indire la Conferenza di Servizi;
- in data 24/09/2024, è stata adottata la Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, c. 2, legge n. 241/1990 e smi, in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 (pratica SUAP _AU-00260-2024);
- la società AGRI SUNNITICA s.r.l. ha definito tutti i necessari titoli di disponibilità e ricevuto formale presa d'atto dal Comune di Benevento in data 22/09/2025 con provvedimento num. 105621;
- l'intervento consiste nella realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto, "AGRIVOLTAICO" di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 9,998MWp, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di Benevento in località "La Fasanella" su suolo individuato al catasto al Fg.27p.lle 4-9-160-180-192-195-672-675;
- il progetto è stato attestato dal professionista abilitato Ing. Enrico Gadaleta iscritto all'albo degli ingegneri di Bari con il numero 7651;

- i documenti allegati alla dichiarazione (PAS) prodotta in Comune di Benevento consistono in:

ID	Nome documento
01_PAS	***CARTELLA***
1	1375_SUAP_Autorizzazione_Unica
2	B1.R01_Relazione paesaggistica
3	B1.R02_VPIA_Verifica preventiva interesse archeologico
4	B1.R03_Relazione agrivoltaica
5	B1.R04_Relazione geologica
6	B1.R05_Relazione mitigazione
7	B2.D01_Fotoinserimento della linea aerea
8	B2.D02_MOPR
9	B2.D03_Catalogo_MOSI
10	B2.D04_Dettaglio_ricognizioni
11	B2.D05_Copertura_suolo
12	B2.D06_Visibiltà_suolo
13	B2.D07_Carta_Potenziale
14	B2.D08_Carta_Rischio
15	B2.D09_Proposta mitigazione
16	C1.R01_Relazione generale
17	C1.R02_Relazione tecnica e calcoli preliminari impianti
18	C1.R03_Cronoprogramma lavori di costruzione, dismissione e ripristino
19	C1.R04_Piano di dismissione e ripristino
20	C1.R05_Relazione antincendio
21	C1.R06_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
22	C1.R07_Relazione sui campi elettromagnettici
23	C1.R08_Piano particellare
24	C1.R09_Elenco proprietari
25	C1.R10_Computo metrico
26	C1.R11_Quadro economico
27	C1.R12_Schede tecniche
28	C2.D01_Verifica strumenti urbanistici (pag. 1 e 2)
29	C2.D01_Verifica strumenti urbanistici (pag. 3)
30	C2.D02_Schema elettrico unifilare
31	C2.D03_Progetto architettonico e strutturale
32	C2.D04_Sezioni andamento terreno
33	C2.D05_Fotografie stato dei luoghi
34	D1.R01a_Piano tecnico benestariato E-Distribuzione
35	D1.R01b_Piano tecnico benestariato E-Distribuzione
36	D1.R01c_Piano tecnico benestariato E-Distribuzione

37	ElencoElaborati
01_PAS/INTEGRAZIONI_AGRIVOLTAICO	***CARTELLA***
38	B1.R03_Relazione agrivoltaica 09.08.2024
39	C1.R01_Relazione generale_3_2
01_PAS/INTEGRAZIONE	***CARTELLA***
40	01_Istanza_parere_marca_Bollo_doc
41	02_Dichiarazione_cavi_elicoidali
42	03_Dichiarazione_rispetto_norme
43	04_Dichiarazione_prescrizioni
44	05_Dichiarazione_attraversamenti_corsi_demaniali
45	06_D2.D01_Planimetria_impianto_catastale_lunghezze_cavidotti
46	07_Dichiarazione_distanza_torrente
47	08_D2.D03_Risoluzione_interferenze_cavidotto
48	09_Specifica_linea
49	1375_SUAP_Autorizzazione_Unica
50	AgriSunniticaModuloPAS
51	AgriSunnitica_Layout_2024.04.30_integrazionerev2024_06_12
52	AgriSunnitica_ModuloAsseverazione_20240502
53	autocertificazione_attivita_agricola
54	B1.R01_Relazione paesaggistica
55	B1.R02_VPIA_Verifica preventiva interesse archeologico
56	B1.R03_Relazione agrivoltaica 01.07.2024
57	B1.R03_Relazione agrivoltaica 13.06.2024
58	B1.R03_Relazione agrivoltaica
59	B1.R04_Relazione geologica
60	B1.R05_Relazione mitigazione
61	B2.D01_Fotoinserimento della linea aerea
62	B2.D02_MOPR
63	B2.D03_Catalogo_MOSI
64	B2.D04_Dettaglio_ricognizioni
65	B2.D05_Copertura_suolo
66	B2.D06_Visibiltà_suolo
67	B2.D07_Carta_Potenziale
68	B2.D08_Carta_Rischio
69	B2.D09_Proposta mitigazione
70	C1.R01_Relazione generale
71	C1.R01_Relazione generale_2
72	C1.R02_Relazione tecnica e calcoli preliminari impianti
73	C1.R03_Cronoprogramma lavori di costruzione
74	C1.R04_Piano di dismissione e ripristino
75	C1.R06_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo

76	C1.R07_Relazione sui campi elettromagnettici
77	C1.R08_Piano particellare
78	C1.R10_Computo metrico
79	C1.R11_Quadro economico
80	C1.R12_Schede tecniche
81	C2.D01_Verifica strumenti urbanistici (pag. 1 e 2)
82	C2.D01_Verifica strumenti urbanistici (pag. 3)
83	C2.D02_Schema elettrico unifilare
84	C2.D04_Sezioni andamento terreno
85	C2.D05_Fotografie stato dei luoghi
86	D1.R01a_Piano tecnico benestariato E-Distribuzione
87	D1.R01b_Piano tecnico benestariato E-Distribuzione
88	D1.R01c_Piano tecnico benestariato E-Distribuzione
89	Visura_catastale_kempo_benevento
02_CDS	***CARTELLA***
90	DD 47-2024_ rep
91	fa_09242024_175834determinazione conclusiva cds kempo srl
92	Prot_Par 0105621 del 22-09-2025 - Allegato presa d'atto kempo-agrisunnitica
93	Prot_Par 0076413 del 02-07-2025 - Allegato AVVISO KEMPO CONCLUS. PROCEDIM. ESPR.
02_CDS/ANNEX_PAS	***CARTELLA***
94	05-LETTERA_PARERI_Kempo Srl
95	2024.05.23_comunicaz non competenza
96	Comune_29773_124411
97	IADANZA Attestato Kempo n.486
98	kempo 388539
99	LET
100	p_bn.REGISTRO UFFICIALE.2024.0013013

- gli atti di assenso che sono stati acquisiti e consistono in:
  - Dichiarazione PAS AU-00260-2024;
  - Atto conclusivo della Conferenza di Servizi del 24/09/2024 prot. n.110214;
  - Decreto n.47 del 08/07/2024 del Genio Civile di Benevento;
  - Provvedimento pubblica utilità num. 76413 in data 02/07/2025 della Città di Benevento;
  - Provvedimento presa d'atto voltura num. 105621 in data 22/09/2025 della Città di Benevento.

- E' possibile consultare tutta la documentazione della PAS in oggetto presso l'ufficio SUAP-BENEVENTO (BN) al seguente indirizzo: CITTA' DI BENEVENTO - I° Settore "Affari Generali - Servizi istituzionali - Attività Produttive" - Via Del Pomerio – parcheggio multipiano – 82100 BENEVENTO - Tel. 0824772502-503-504 - pec: suap@pec.comunebn.it;

Oppure al seguente link: https://mega.nz/folder/thciSYSR#EQ2wGVhX4flN1pHm5Kdt5A

- la pubblicazione verrà effettuata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Campania, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 7-bis., del D.Lgs. n. 28/2011.

Firma digitale

ANTONIO LESTINGI
31/10/2025 16:50:37 UTC+0100

SOCIETÀ AGRICOLA APILIFE SRL
Via Valle di Porco SNC
83040 Caposele (AV)
Codice Fiscale e P.IVA: 03187550649
PEC: apilifesrl@pec.it

OGGETTO: Pubblicazione dell'AVVISO inerente la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024, per la realizzazione ed esercizio di un Impianto tecnologico "Agrivoltaico Avanzato" per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza installata pari a 772.73 kWp (potenza nominale ed in immissione pari a 490 KWp), in agro del Comune di Caposele (AV), e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili; l'impianto è del tipo grid-connected, collegato alla RETE [E-DISTRIBUZIONE] con una connessione "trifase in media tensione", codice rintracciabilità E-DISTRIBUZIONE: 392265579

Proponente: Società Agricola Apilife Srl, con sede legale in Caposele (AV), Via Valle di Porco SNC, 83040, C.F. e P.IVA 03187550649

Si rende noto che con protocollo n. 6277 del 02/07/2025, è stata acquisita dal Comune di Caposele (AV) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024, per la realizzazione ed esercizio di un Impianto tecnologico "Agrivoltaico Avanzato" per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza installata pari a 772.73 kWp (potenza nominale ed in immissione pari a 490 KWp), in agro del Comune di Caposele (AV), e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili; l'impianto è del tipo grid-connected, collegato alla RETE [E-DISTRIBUZIONE] con una connessione "trifase in media tensione", codice rintracciabilità E-DISTRIBUZIONE: 392265579, per il quale alla data del 02/11/2025 il Comune di Caposele (AV) non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dalle norme vigenti.
Gli elaborati afferenti alla suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), unitamente a tutta la documentazione relativa al procedimento (documentazione di progetto, autorizzazioni e nulla osta), sono depositati presso il Comune di Caposele (AV), Piazza Dante Alighieri 1, 83040 Caposele (AV).

Caposele (AV), 03/11/2025

L'amministratore
SOCIETÀ AGRICOLA APILIFE SRL
Giovanna Antonella Grasso

Giovanna
Antonella
Grasso
03.11.2025
09:20:54
GMT+02:00

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dei dati relativi alla dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art.6 comma 7-bis del D.Lgs. 28/2011.

SI RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania , che con Pratica n° 10661451210-18092025-0852 del 29-09-2025 presso il SUAP del Comune di Pietravairano (CE) è stata depositata la Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.)

PER:

l'installazione IMPIANTO FOTOVOLTAICO "Castagneto" della potenza di 990,45 KW in Via Castagneto snc, Comune di Pietravairano sui terreni censiti al catasto al Foglio 22 Particelle 166, 377, 165, 5038, 277, 230.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso il SUAP dell' Ufficio Tecnico del Comune di Pietravairano, Piazza Salvo D'Aqcuisto n°1 - 81040 Pietravairano (CE) e presso la scrivente società ENERGY G.A.F. SRL

EXALTO ENERGY & INNOVATION S.R.L - C.F/P.IVA 05735180829 – AVVISO – 31/10/2025 – PAS PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON POTENZA PARI A 999,6 kW NEL COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO (CE), VIA MORTITO SNC,81040, F. 22 PT 47, 5009. AVVISO DI PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO.

Ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato in data 19/10/2025.
Di seguito si elencano i dati dell'intervento:
-Data presentazione progetto: 19/09/2025 protocollo SUAP REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0093960
-Data perfezionamento titolo abilitativo:19/10/2025 protocollo SUAP REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0093960
-Tipologia di intervento: Procedura Abilitativa (PAS) per lavori di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare FOTOVOLTAICA dalla potenza di immissione pari a 999,6 kW e potenza di generazione pari a 999,6 kW, da installarsi in agro del Comune di Rocca D'Evandro (CE), in Via Mortito, snc, 81040, Foglio 22, Particelle 47, 5009.
-Proponente: EXALTO ENERGY & INNOVATION S.R.L., P.Iva 05735180829 con sede legale in Roma alla via Flaminia, 56, cap 00196.
-Localizzazione esatta dell'intervento: Rocca D'Evandro (CE), Via Mortito snc, 81040, Foglio 22, Particelle 47, 5009.
Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, conformemente alla normativa vigente.

L'Amministratore Delegato

EXALTO
ENERGY & INNOVATION
Via Flaminia, 56 - ROMA
C.F. 05735180829

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

Esito di gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Sanitaria Locale Avellino - www.aslavellino.it;

SEZIONE II: OGGETTO: Fornitura ed installazione di apparecchiature varie da acquisire con fondi POR Campania FESR 2014 – 2020 da destinare alle strutture ospedaliere e territoriali della ASL Avellino; numero di riferimento gara ANAC n. 9196428; Offerta economicamente più vantaggiosa

SEZIONE V AGGIUDICAZIONE: data: 11.10.2023 Delibera D.G. 1450. Lotto 1 – CIG 9934580194: n. 8 Ecotomografi di alta fascia per attività diagnostiche ospedaliere specialistiche da destinare ai PP.OO. di Ariano Irpino e S. Angelo dei Lombardi affidato all'O.E. Atti Hospital per l'importo di €. 374.120,00 oltre IVA; Lotto 2 – CIG 99348956B5: n. 1 Mammografo digitale con tomosintesi per attività di screening oncologico da destinare al D.S. di Avellino affidato all'O.E. IMS Giotto Spa per l'importo di €. 189.000,00 oltre IVA; Lotto 3 – CIG 993493795D: n.1 Tavolo radiologico telecomandato per attività diagnostica ambulatoriale da destinare al D.S. di Atripalda affidato all'O.E. Assing SpA per l'importo di €. 196.780,00 Oltre IVA;

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: INVIO IN GUUE: 17.10.2025

U.O.C. Tecnico Patrimoniale ASL Avellino - Il R.U.P.

ing. Antonino Sirignano

ANTONINO
SIRIGNANO
29.10.2025 10:40:23
GMT+02:00

Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento – C.F.01009760628 -Delibera n. 1002 del 23/10/2025 Avviso di mobilità, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posti di Tecnico di Camera Iperbarica – Area degli Assistenti, Ruolo Tecnico, CCNL Comparto Sanità 2019/2021.

In esecuzione della deliberazione n. 1002 del 23/10/2025, e ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001, così come modificato dall'art. 4 comma 1 del Decreto legge n. 90/2014, convertito con legge 114/2014, del D.P.R. n. 220/01, del D.P.R. n. 487/94 è indetto Avviso di mobilità, regionale e interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Tecnico di Camera Iperbarica – Cat. C. - CCNL Comparto Sanità.

È garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro cosi come stabilito dall'art. 27 del D. Lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e dagli art. 7 e 57 del DLgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Alla procedura di mobilità possono partecipare tutti coloro che, alla data di scadenza del presente avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. n. 487/94;

- idoneità fisica all'impiego:

a) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

- assenze di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici; assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;

- assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- essere dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso Aziende o enti del S.S.N. nel profilo della disciplina sopra indicata;

- aver superato il periodo di prova;

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

- corso abilitante per Tecnico di Camera Iperbarica;

- essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale;

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo **https://mypay.regione.campania.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=AO_GRUM&redirectU**

rl=home.html, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "A.O.R.N. "San Pio" di Benevento e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso". Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Concorso n. 1 posto di Tecnico di Camera Iperbarica". ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato. Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei titoli di studio italiani dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. A tal fine nella domanda di partecipazione al concorso dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza. Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del presente Avviso bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

La mancanza, anche, di uno solo dei requisiti sopra indicati comporta l'esclusione dalla procedura di mobilità, ovvero, in caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento stesso.

PUBBLICAZIONE

Il presente bando sarà pubblicato e disponibile sul sito internet aziendale www.aosanpio.it sezione concorsi e avvisi per un periodo di 15 giorni.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per effettuare l'iscrizione "alla procedura selettiva" il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica, utilizzando il format on line sul seguente link: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it. La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva sulla piattaforma https://concorsi.aosanpio.netservizi.it a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente disattivata dalle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15° giorno successivo a quella della data di pubblicazione sul B.U.R.C. (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.** Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Sarà data comunicazione attraverso il sito istituzionale dell'Ente e in Amministrazione Trasparente della data di pubblicazione sul predetto portale. Tale modalità di iscrizione/partecipazione on-line è l'unica consentita ed è da intendersi tassativa. Non sono ammesse, a pena di esclusione, altre modalità o forme di produzione o invio o presentazione della domanda di partecipazione alla selezione (quali ad esempio in formato cartaceo e/o mezzo PEC o email, ecc..).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Collegarsi al sito internet: https://concorsi.aosanpio.netservizi.it

Le istruzioni per al compilazione della domanda sono riportate dettagliate nelle single schermate della

piattaforma.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, a pena di esclusione:

1. copia del documento di identità in corso di validità;

2. la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa dell' Avviso;

3. la documentazione attestante la ricorrenza di una delle condizioni di cui all'art.38 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 7 della L.97/2013 e ss.mm. (solo per i cittadini extracomunitari);

4. l'idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante il riconoscimento dell'equipollenza del proprio titolo di studio estero a uno di quelli richiesti dal bando;

5. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero;

6. . le pubblicazioni effettuate.

7. copia completa (di tutte le sue pagine e non solo dell' ultimo) e firmata della domanda prodotta tramite portale.

Dovranno necessariamente essere allegati alla domanda, se posseduti:

1. certificazione attestante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai fini dell'espletamento delle prove d'esame ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge n. 104/1992;

2. idonea documentazione attestante i titoli di preferenza, precedenza o riserva.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato ricevimento della domanda di partecipazione. La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

NUMERO DI PROTOCOLLO IDENTIFICATIVO

Successivamente alla trasmissione della domanda, la procedura telematica invierà automaticamente, alla mail indicata dal candidato, il riepilogo della domanda di iscrizione contenente un numero protocollo identificativo, riconducibile esclusivamente alla specifica candidatura: sarà onere del candidato conservare tale codice identificativo, il quale verrà utilizzato nelle successive fasi della procedura per identificare il candidato in luogo del suo cognome e nome, ad eccezione della graduatoria finale di merito.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

-il documento di riconoscimento valido.

ASSISTENZA

L'assistenza deve essere esclusivamente richiesta, tramite mail al seguente indirizzo: asstec@netservizi.it. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi e non potrà essere soddisfatta nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

PROCEDURE DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL' AVVISO

Una volta convalidata la domanda, se si ha la necessità di inserire o correggere le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "In Compilazione".

Per fare ciò, cliccare sul link "Riapri domanda", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "Le mie domande di partecipazione".

Se dopo la trasmissione della domanda, si ha la necessità di aggiungere o modificare le informazioni inserite, è possibile sbloccare la domanda e rimetterla in modalità "In Compilazione".

Per fare ciò cliccare sul link "Sblocca domanda", presente alla destra delle informazioni della domanda presentata, sulla pagina "Le mie domande di partecipazione".

L'utente verrà avvisato, via email, dell'avvenuto sblocco. Nella stessa email è presente l'avviso di procedere ad una nuova convalida della domanda.

Una volta sbloccata la domanda, il precedente file trasmesso verrà cancellato e, una volta inserite o modificate le informazioni presenti in domanda, occorrerà procedere alla nuova convalida e quindi a scaricare la nuova versione PDF della stessa.

Questa andrà stampata, firmata e datata e quindi riacquisita in formato PDF. Quindi occorrerà trasmettere la domanda per completare conferma la presentazione della domanda.

AMMISSIONE ALL'AVVISO

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi all' Avviso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando. La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell'Azienda entro i termini stabiliti, a pena di esclusione.

L'ammissione e l'esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento. L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato, in forma anonima, tramite numero protocollo identificativo, sul sito web istituzionale, http://aosanpio.it, sezione "Bandi di Concorso" con valore di notifica a tutti gli effetti senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati. L'Azienda può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Qualora i motivi che determinano l'esclusione siano accertati dopo l'espletamento dell' Avviso verrà disposta la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione all' Avviso stesso; sarà ugualmente disposta la decadenza dei candidati di cui risulti non veritiera una delle dichiarazioni previste nella domanda di partecipazione alla selezione o delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi alla procedura di mobilità saranno convocati almeno 15 giorni prima del colloquio ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE http://aosanpio.it NELLA SEZIONE BANDI DI CONCORSO. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e della stampa della "email di conferma iscrizione".

La pubblicazione sul sito internet link "bandi di concorso", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).

La mancata presentazione alle prova colloquio nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al avviso di mobilità.

Le prove d' esame non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche, ortodosse e valdesi (art. 7 D.P.R. n. 220/2001).

Sul sito Aziendale nella sezione Bandi di Concorso verrà altresì pubblicato l'elenco dei candidati ammessi e la graduatoria finale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA

La valutazione dei titoli verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore

Generale dell'Azienda e sarà costituita da membri esperti nell' ambito del profilo professionale oggetto delle presente selezione ai sensi dell' art. 6 e 38 D.P.R. n. 220/2001.

La Commissione disporrà di 100 punti così suddivisi:

60 punti per i titoli

All'interno del punteggio riservato ai titoli (60 punti) la Commissione deciderà ulteriori ripartizioni tra:

-titoli di carriera massimo punti massimo punti 30

-titoli accademici e di studio massimo punti 10

-pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 10

-curriculum formativo/professionale massimo punti 10

Per la valutazione del curriculum formativo e professionale, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici, nei limiti del punteggio complessivo previsto, ci si atterrà ai criteri stabiliti dal dpr 483/97.

40 punti per il colloquio

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina e sulle funzioni da svolgere in relazione alle esigenze aziendali e alle competenze professionali necessarie.

La Commissione procederà altresì alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli e degli esiti del colloquio.

COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative all'ammissione ed alla graduatoria verranno pubblicate sul sito web aziendale www.aosanpio.it settore "Bandi di concorso" e varranno come notifica ad ogni effetto di legge.

NULLA OSTA

I dipendenti interessati alla procedura di mobilità non sono obbligati, all' atto della presentazione della domanda, al possesso dell' assenso preventivo al trasferimento da parte dell'Azienda di appartenenza. Relativamente ai candidati ritenuti confacenti dalla Commissione, l'Azienda procederà a richiedere il rilascio del nulla osta all'amministrazione di appartenenza ponendo un termine massimo di 60 giorni. Si richiede altresì ai candidati confacenti la presa d servizio entro un termine massimo di ulteriori 30 giorni dall'eventuale rilascio del nulla osta. In caso di mancato rilascio del nulla osta o di mancata presa di servizio nei termini di cui sopra, il candidato decade dalla procedura salvo che l'Azienda ritenga di poter 7 differire ulteriormente tale termine per comprovati motivi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il vincitore dell'Avviso sarà invitato ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente per le procedure concorsuali. Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio. L'Azienda non si farà carico di ferie pregresse maturate e non fruite.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dell'Avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Con la partecipazione all'Avviso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando. L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda prima di procedere all'assunzione dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4 della spesa del personale 2004);

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane, Ufficio Concorsi – Via dell'Angelo, 1 – 82100 - Benevento -Tel. 0824/57556 dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Morgante

Firmato Digitalmente

Maria
Morgante
27.10.2025
15:34:22
GMT+01:00

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 Napoli.
Codice Fiscale 06853240635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA U.O.C. DIREZIONE INFERMIERISTICA E DEI SERVIZI TECNICI RIABILITATIVI

In esecuzione della deliberazione n. 1005 del 21/10/2025, in osservanza delle norme previste dall'art. 15 *ter,* comma 2, del D.lgs. 502/92, come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, dal D.P.R. 484/97, dalla Legge n. 189 del 8 novembre 2012, dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n°49/2017 e dall'art. 20 della L. n. 118 del 05/08/2022 è **indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. DIREZIONE INFERMIERISTICA E DEI SERVIZI TECNICI RIABILITATIVI**

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO
PROFILO OGGETTIVO DELL'AZIENDA CARDARELLI E DELLA UNITA' OPERATIVA DI DIREZIONE INFERMIERISTICA E DEI SERVIZI TECNICI RIABILITATIVI
Contesto organizzativo in cui si inserisce l'Unità Operativa Complessa di Direzione Infermieristica e dei Servizi Tecnici Riabilitativi.
L'A.O.R.N. A. Cardarelli è un Ospedale per acuti di rilevanza nazionale che eroga prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione di elevata efficacia e qualità; offre prestazioni in emergenza ed in elezione, in regime di ricovero ordinario (RO), day-surgery (DS), day-hospital (DH), Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC) e ambulatoriale (A), relativamente all'emergenza – urgenza e all'alta specializzazione.
Gli atti di programmazione regionale assegnano al Cardarelli le funzioni di:
- DEA di II livello ai sensi del DCA 103/2018;
- Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta
- HUB nella rete dell'emergenza- urgenza nella Macro-Area NA1 e NA2;
- Centro HUB 1° livello all'interno della rete cardiologica per il territorio ASL NA1 Centro e ASL NA2 Nord;
- Centro HUB di riferimento all'interno della rete per l'ictus per il territorio di Napoli e provincia.
- Centro Trauma di Zona (CTZ) per il territorio di Napoli e provincia;
- HUB all'interno della rete per le emergenze gastroenteriche;
- HUB regionale (anche per pazienti pediatrici) per:
• Centro Grandi Ustionati
• Centro Antiveleni
ed è sede di:
- Centro di Terapia Iperbarica, funzionante h24;
- Centro riferimento malattie rare;
- Centro riferimento gestione piede diabetico;
- Centro riferimento terapie biologiche in reumatologia;
- Centro regionale di riferimento per la Sclerosi Multipla;
- Centro di riferimento regionale per la Neuroradiologia Interventistica
- Centro di riferimento regionale per la Radiologia Interventistica body
- Destinatario trasporto STAM (per gravidanze ad elevato livello di complessità per patologie materne e/o fetali);
per la Rete dei Trapianti è sede di:
- Centro Trapianti Fegato;
- Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta;
- Struttura di supporto per la rete trapiantologica regionale per le indagini anatomo-patologiche urgenti.

Nella rete oncologica regionale l'AORN A. Cardarelli è classificata come centro Oncologico di riferimento polispecialistici (CORP) ed è abilitato, per volumi di attività e requisiti organizzativi, tecnologici e professionali, al trattamento di tutte le neoplasie dell'adulto.
L'A.O.R.N. A. Cardarelli in quanto centro di riferimento di molteplici attività specialistiche ed ultraspecialistiche, eroga prestazioni (in convenzione) con le aziende sanitarie della città metropolitana e della Campania.
L'AORN Cardarelli adotta un modello dipartimentale per la gestione dell'assistenza, l'azione dei dipartimenti si esplica come un raccordo di competenze, conoscenze e condivisione di procedure e si integra con il modello organizzativo tradizionale dell'organizzazione.

PROFILO OGGETTIVO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DIREZIONE INFERMIERISTICA E DEI SERVIZI TECNICI RIABILITATIVI.
L'Unità Operativa Complessa (di seguito U.O.C.) di Direzione Infermieristica e dei Servizi Tecnici Riabilitativi (di seguito D.I.T.R.) è, allo stato, ubicata al piano terra del Padiglione F.
La UOC DITR è una struttura con funzione di direzione, indirizzo, organizzazione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario, riabilitativo, nonché degli operatori di supporto all'assistenza finalizzata ad assicurare elevati livelli assistenziali ai pazienti che accedono all'Ospedale, concorrendo al perseguimento della mission aziendale.
Sono attribuite alla UOC DITR le competenze di seguito elencate, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
presiedere alla funzione di governo dell'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnica, riabilitativa e di supporto, in modo funzionale agli obiettivi e alle politiche aziendali;
garantire l'appropriatezza, la qualità, l'efficacia e l'efficienza professionale-operativa delle attività assistenziali, riabilitative e tecnico-sanitarie erogate nell'ambito del percorso di cura del paziente sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei profili professionali, nonché degli specifici codici deontologici;
fornire supporto metodologico e tecnico alla Direzione Sanitaria nella programmazione, pianificazione e gestione delle attività assistenziali, nella valutazione e verifica dell'efficacia dei risultati raggiunti, nella garanzia di un efficiente utilizzo delle risorse assegnate e nella individuazione dei processi di miglioramento;
migliorare la qualità assistenziale attraverso l'introduzione di modelli organizzativi ed assistenziali innovativi e ad elevata autonomia tecnico – gestionale, al fine di rispondere all'evoluzione dei bisogni dei cittadini.
Per le proprie attività, la U.O.C. D.I.T.R. si avvale, per le parti di rispettiva competenza, dei Dirigenti delle Professioni Sanitarie delle aree professionali individuate dalla L. 251/2000, per quanto attiene i processi trasversali, e degli Incaricati di Funzione Organizzativa, sia di area dipartimentale che di unità operativa, per l'assolvimento dei processi assistenziali, tecnici e riabilitativi.
Alla U.O.C. D.I.T.R. afferiscono le seguenti professioni sanitarie:
Professioni Sanitarie Infermieristiche (Infermiere – Infermiere Pediatrico);
Professione Sanitaria Ostetrica (Ostetrica/o);
Professioni Tecnico Sanitarie dell'area tecnico - diagnostica (Tecnico Sanitario di Radiologia Medica – Tecnico Audiometrista – Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico – Tecnico di Neurofisiopatologia);
Professioni Tecnico Sanitarie dell'area tecnico – assistenziale (Dietista);
Professioni Sanitarie della Riabilitazione (Fisioterapista – Logopedista – Ortottista – Terapista Occupazionale);
Professioni Sanitarie della Prevenzione (Assistente Sanitario).
Afferiscono, inoltre, le figure di supporto all'assistenza, quale personale nel profilo tecnico di "Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)".

Al Direttore della U.O.C. D.I.T.R. sono attribuite le seguenti responsabilità e linee di azione:
Responsabilità del governo clinico-assistenziale per quanto riguarda il processo assistenziale infermieristico, tecnico-sanitario e riabilitativo nell'ambito dei programmi di assistenza integrati nei processi aziendali di governo clinico, orientati al singolo ed alla collettività.
Definizione delle linee di sviluppo di standard di operatività in relazione alla implementazione di nuovi modelli organizzativi assistenziali, alle esigenze di sviluppo professionale, al miglioramento della qualità dell'assistenza infermieristica e ostetrica, tecnico-sanitaria, riabilitativa e preventiva erogata e alle mutevoli esigenze delle persone assistite.

Responsabilità diretta sui livelli di assistenza forniti in relazione alle risorse attribuite.
Promozione del processo di integrazione fra i Dipartimenti, in ordine all'impiego delle risorse attribuite e in termini di continuità assistenziale.
Definizione di indicatori della qualità assistenziale.
Definizione degli obiettivi della U.O.C. D.I.T.R, in linea con gli obiettivi ad indirizzo strategico.
Definizione delle linee di sviluppo dell'aggiornamento nell'ambito delle professioni afferenti alla U.O.C. D.I.T.R.
Sicurezza, direzione e buon andamento degli uffici e degli operatori della U.O.C. D.I.T.R.
Partecipazione alle primarie attività svolte all'interno dell'Azienda.
Analisi e controllo dei costi di esercizio.
Determinazione del fabbisogno di risorse infermieristiche, ostetriche, tecnico - sanitarie, della riabilitazione, della prevenzione e del personale di supporto.
Definizione dei criteri per la gestione del personale relativamente al reclutamento, accoglimento, inserimento, valutazione, sviluppo e mobilità.
Responsabilità ampie ed articolate con elevati margini di discrezionalità relativi a materiale e tecnologie assegnate, dati sensibili delle risorse umane direttamente ed indirettamente gestite.
Applicazione degli istituti contrattuali e dei regolamenti aziendali inerenti alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane.
Esercizio di potestà disciplinare.
Sviluppo di un piano di valutazione del personale, in coerenza con le linee di indirizzo aziendali.
Concorso nella definizione dei criteri di distribuzione degli incentivi economici relativi a produttività e progetti obiettivo.
Collaborazione con i servizi tecnico-amministrativi nella stesura di eventuali capitolati di interesse.
Promozione dello sviluppo professionale attraverso la formazione e lo sviluppo del sistema premiante.
Indirizzo e coordinamento dei progetti di ricerca relativi all'assistenza infermieristica e ostetrica e alle attività tecnico-sanitarie, riabilitative e preventive.
Responsabilità di indirizzo e verifica di attività direzionali.

PROFILO SOGGETTIVO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DIREZIONE INFERMIERISTICA E DEI SERVIZI TECNICI RIABILITATIVI

Il candidato alla direzione della UOC Direzione Infermieristica e dei Servizi Tecnici Riabilitativi deve possedere, considerate le caratteristiche della struttura, una comprovata esperienza nell'area di riferimento e specifiche competenze, quali:

Competenze manageriali, tecnico – professionali e di governo assistenziale

- Elevata competenza nel dirigere e coordinare le attività dei professionisti sanitari e degli operatori di supporto, svolte complessivamente nell'A.O.R.N. A. Cardarelli.
- Capacità di direzione per obiettivi di processo, di esito di salute e di controllo dei costi, con specifico riferimento al governo delle risorse gestite.
- Competenza nel definire e controllare il miglioramento continuo dell'efficienza, dell'efficacia, dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza.
- Capacità di definire gli strumenti utili alla valutazione della qualità percepita dall'utenza e di sviluppare azioni volte al miglioramento del grado di umanizzazione dell'assistenza.
- Conoscenza e utilizzo dei sistemi informativi di monitoraggio e di controllo delle attività assistenziali, al fine di programmare le eventuali azioni di miglioramento.
- Conoscenza del processo di budgeting (programmazione, controllo, monitoraggio, programmazione e gestione dei fattori produttivi, revisione periodica degli obiettivi).
- Capacità di valutazione e elaborazione del fabbisogno del personale, sulla base degli obiettivi strategici e del principio dell'ottimizzazione.
- Capacità di analisi e di interpretazione degli indicatori di appropriatezza, con il fine di collaborare con i vari livelli aziendali per gli obiettivi di programmazione, inclusi gli obiettivi di performance.
- Capacità di analisi e valutazione degli esiti.
- Capacità di pianificare e controllare le performance individuali e organizzative.

- Conoscenza delle normative vigenti regionali e nazionali, degli istituti contrattuali e del Codice Deontologico dei profili professionali afferenti.
- Capacità direttive in relazione alle risorse disponibili e nel pieno rispetto dei dettami contrattuali e dei regolamenti aziendali.
- Capacità di direzione secondo la metodologia del *problem solving*.
- Capacità di implementazione dei percorsi assistenziali per un'organizzazione *Lean*.
- Capacità di ottimizzazione delle risorse disponibili per priorità assistenziale e per aree di intervento.
- Capacità di pianificazione strategica dei servizi sanitari.
- Adeguata esperienza nell'utilizzo degli strumenti di governance assistenziale.

Competenze di leadership e di valorizzazione delle risorse umane

- Conoscenza e competenza nell'utilizzo dei sistemi di verifica, di indicatori di performance e dei relativi sistemi premianti, in un'ottica di promozione dello sviluppo professionale individuale e valorizzazione del personale.
- Competenza nella gestione delle risorse umane (selezione, reclutamento, sviluppo, valutazione, mobilità interna, formazione permanente) con particolare attenzione all'orientamento dei comportamenti verso gli obiettivi aziendali.
- Adozione di uno stile di leadership orientato alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale dei collaboratori.
- Capacità di promuovere costantemente la formazione e il miglioramento continuo delle professioni.
- Gestione di gruppi di lavoro multi-disciplinari.
- Identificazione delle abilità e competenze dei collaboratori, predisponendo piani di sviluppo individuali.
- Capacità di coaching, di motivare e di valutare adeguatamente i collaboratori.

Competenze in tema di innovazione e gestione del cambiamento

- Efficace gestione del cambiamento, individuando opportunità di innovazione assistenziale e di razionalizzazione delle attività.
- Definizione di modelli organizzativi e innovativi secondo le risorse disponibili, in conformità alle politiche aziendali.
- Capacità di analisi dei dati epidemiologici e gestionali disponibili, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali.
- Capacità nel promuovere l'utilizzo delle tecnologie sanitarie (intese nel senso più ampio del termine) seguendo rigorosi criteri di Health Technology Assessment, con particolare riguardo ai progetti sull'informatizzazione (es. cartella clinica elettronica).
- Implementazione di nuovi percorsi, procedure e processi per il miglioramento dell'assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, secondo i principi dell'Evidence Based Practice.

Competenze organizzative – gestionali

- Programmazione e controllo delle attività delle professioni sanitarie svolte all'interno di molteplici setting aziendali, al fine di garantire appropriatezza clinico – assistenziale e organizzativa.
- Capacità di pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
- Monitoraggio continuo degli eventi avversi con la capacità di promozione di processi assistenziali in grado di ridurre significativamente il rischio clinico per gli utenti e per gli operatori.
- Individuare e attuare strategie di prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (I.C.A.).
- Conoscenza delle Raccomandazioni Ministeriali e definizione di percorsi di implementazione.
- Approvazione e controllo dell'Attività Libero Professionale (A.L.P.).
- Gestione delle risorse umane in relazione alla mappatura dei rischi prevedibili e alla sicurezza dei pazienti.
- Capacità di redazione e implementazione di percorsi diagnostico – terapeutici.
- Conoscenza della normative in materia di anticorruzione, trasparenza, accesso agli atti , privacy e sicurezza sul lavoro;

- Conoscenza dei sistemi di qualità, accreditamento e rischio clinico con particolare riferimento a: Programmazione audit clinico-assistenziali periodici; Coordinamento accreditamento istituzionale (e, ove previsto, standard internazionali); Sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e sviluppo di programmi Antibiotic Stewardship, con monitoraggio tramite indicatori di esito e di processo.

Competenze relazionali e comunicative

- Capacità ed attitudini relazionali al fine di favorire la positiva soluzione dei conflitti.
- Appropriata conoscenza dei propri collaboratori, nell'ottica della più fattiva collaborazione.
- Competenze di gestione di relazioni interne ed esterne ai fini di raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Le competenze del candidato saranno verificate, dalla commissione esaminatrice, in sede di colloquio;

Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n° 761, è dispensato dalla visita medica;

c) età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio; Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

2. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

I requisiti specifici per l'ammissione:

a) Laurea specialistica o magistrale nella classe relativa alla specifica area, ovvero:

- Scienze infermieristiche e ostetriche;
- Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione;
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche;
- Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione;

b) iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) anzianità di servizio di almeno cinque anni nella qualifica di Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica ovvero in qualifiche corrispondenti di altre Pubbliche Amministrazioni.

d) *curriculum* in cui sia documentata la specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 484/97;

e) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 15 del D.P.R 484/97. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, **fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.**

Tutti i requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti prescritti comporterà l'esclusione dalla procedura selettiva.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno **necessariamente** allegare alla domanda on-line (upload), **A PENA DI ESCLUSIONE**, la copia digitale di:

1) DOMANDA DI ISCRIZIONE STAMPATA E SOTTOSCRITTA dal candidato;
2) RICEVUTA DI PAGAMENTO DEL **BONIFICO di € 25,00 (VENTICINQUE/00) intestato all'AORN "A. Cardarelli" di Napoli al seguente IBAN**: IT12B0306903496100000046028 nella causale dovranno specificare: COGNOME, NOME, Avviso Pubblico per UOC DITR. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione al Concorso. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura;
3) COPIA FRONTE E RETRO DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, riportato nella domanda di iscrizione e in corso di validità;
4) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL REGOLARE SOGGIORNO IN ITALIA per i cittadini di Stato Estero non facente parte dell'Unione Europea, mediante produzione di tutta la documentazione, in copia digitale e leggibile, comprovante le condizioni di cui all'art. 7 della L. 97/2013;
5) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice datato e firmato dal concorrente con i dati sensibili oscurati ai fini della pubblicazione sul portale Amministrazione Trasparente del sito web aziendale ai sensi dell'art. 11.2 del D.D. Regione Campania n. 49 del 15/03/2017.

I documenti che devono essere necessariamente allegati, **SE POSSEDUTI**, tramite il caricamento diretto sulla piattaforma on-line, **PENA LA MANCATA VALUTAZIONE DEL TITOLO:**

1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO IN ITALIA DI SERVIZIO PRESTATO ALL'ESTERO: al fine della considerazione di tale servizio per la valutazione titoli, come previsto dall'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001, il richiedente deve allegare copia digitale del Decreto di riconoscimento emesso a tal fine ai sensi della L. n. 735/1960. Nell'ambito del servizio prestato all'estero di cui al cit. art. 22, può essere documentato anche l'eventuale servizio prestato all'estero presso Organismi Internazionali, che deve essere riconosciuto ai sensi della L. n. 735/1960 s.m.i. e comprovato mediante allegazione da parte del candidato di copia digitale del relativo provvedimento di riconoscimento emesso dal competente Ministero;
2) PUBBLICAZIONI EDITE A STAMPA: ai fini della valorizzazione dei titoli, le pubblicazioni vengono considerate solo se – oltre all'inserimento nel modulo di iscrizione on – line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni" – le stesse vengono allegate in copia digitale;

4. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it secondo le modalità di seguito indicate.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del **TRENTESIMO** giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U., con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti. Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva"; Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono: a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. le Pubblicazioni effettuate Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione richiesta nel format

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA".**
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso. Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web
PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza"
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

5. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
L'Ammissione /Esclusione dei candidati all'avviso de quo sarà comunicata ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet AORN CARDARELLI- sezione Amministrazione Trasparente Bandi e Concorsi- che ha valenza di notifica a tutti gli effetti.

6. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione, di cui all'art. 15 c. 7 bis D. Lgs. 502/92 e smi, è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo predisposto dal Ministero della Salute.

Qualora fosse sorteggiato più di un Direttore di Struttura Complessa della Regione Campania, è nominato componente della Commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti direttori di struttura complessa in regioni diverse.

Se all'esito del sorteggio la metà dei direttori (considerando, per il computo, anche il direttore sanitario) non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione stessa, fermo restando il criterio territoriale di cui al precedente periodo.

Assume le funzioni di presidente della commissione il componente, tra i membri sorteggiati, con maggiore anzianità di servizio.

Il sorteggio dei componenti della Commissione di valutazione sarà effettuato presso il padiglione N secondo piano il 10° giorno successivo alla scadenza del presente avviso. Qualora detto giorno sia festivo o prefestivo, il sorteggio sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo. Ove non sia possibile completare le operazioni di sorteggio nella suddetta giornata, nella stessa verrà definito il giorno per la conclusione delle relative operazioni.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per i titoli;
- 60 punti per il colloquio;

La Commissione di valutazione sulla base della valutazione di ciascun curriculum, correlata al grado di attinenza con le esigenze Aziendali, formula un giudizio complessivo, adeguatamente e dettagliatamente motivato, ed attribuisce a ciascun curriculum un punteggio finale.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale, sotto elencati assumono carattere prevalente nella valutazione dei candidati:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) l'aderenza al profilo ricercato.

La Commissione applicherà detti criteri per la valutazione dei titoli che saranno riportati nei verbali dei lavori.

Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, di direzione, dell'aspirante stesso, con riferimento all'incarico da svolgere e della conoscenza delle disposizioni normative vigenti relative alla prevenzione della corruzione (Legge 190/2012).

8. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi a mezzo pec almeno 20 giorni prima e pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo http://ospedalecardarelli.it, **sezione Amministrazione Trasparente Bandi e Concorsi.**

Per l'accesso al posto di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come previsto dalla legge 125/91 e dall'art. 35 e 57 del Dlgs. 165/2001.

9. CONFERIMENTO INCARICO

La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il direttore

generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età. L'atto di attribuzione dell'incarico di direzione, adeguatamente motivato, sarà formalmente adottato dopo 15 giorni dalla pubblicazione sul sito internet delle informazioni di cui alla lettera d) comma 7bis art. 15 D. Lgs n. 502/1992.
Nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del Dirigente a cui è stato conferito l'incarico, l'AORN A. Cardarelli procederà alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di decorrenza dell'incarico è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5". L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso o per un periodo più breve, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative. La durata dell'incarico potrà essere inferiore ai cinque anni in caso di conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato. Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area Sanità e dai vigenti accordi aziendali.

10. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.
Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

11. NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Il presente bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://ospedalecardarelli.it, **sezione Amministrazione Trasparente Bandi e Concorsi** dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.S.C. Gestione Risorse Umane Settore Acquisizione Risorse Umane dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" – Via Antonio Cardarelli n. 9 – c.a.p. 80131 Napoli – dal lunedì' al venerdì' dalle ore 11,00 alle ore 13,00, settore.concorsi@aocardarelli.it

Il Direttore UOC GRU
Dott.ssa Rossella D'Angelo

ROSSELLA D'ANGELO
24.10.2025 10:59:37
UTC

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio d'Amore

ANTONIO
D'AMORE
24.10.2025
12:53:31
UTC

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 Napoli.
Codice Fiscale 06853240635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA U.O.C. TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA - DISCIPLINA ANESTESIA E RIANIMAZIONE

In esecuzione della deliberazione n. 1006 del 21/10/2025, in osservanza delle norme previste dall'art. 15 *ter,* comma 2, del D.lgs. 502/92, come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, dal D.P.R. 484/97, dalla Legge n. 189 del 8 novembre 2012, dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n°49/2017 e dall'art. 20 della L. n. 118 del 05/08/2022 è **indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA - DISCIPLINA ANESTESIA E RIANIMAZIONE.**

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO
PROFILO OGGETTIVO DELL'AZIENDA CARDARELLI E DELLA UNITA' OPERATIVA DI TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA
Contesto organizzativo in cui si inserisce l'Unità Operativa Complessa di Terapia Intensiva Post Operatoria.
L'A.O.R.N. A. Cardarelli è un Ospedale per acuti di rilevanza nazionale che eroga prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione di elevata efficacia e qualità; offre prestazioni in emergenza ed in elezione, in regime di ricovero ordinario (RO), day-surgery (DS), day-hospital (DH), Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC) e ambulatoriale (A), relativamente all'emergenza – urgenza e all'alta specializzazione.
Gli atti di programmazione regionale assegnano al Cardarelli le funzioni di:
- DEA di II livello ai sensi del DCA 103/2018;
- Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta
- HUB nella rete dell'emergenza- urgenza nella Macro-Area NA1 e NA2;
- Centro HUB 1° livello all'interno della rete cardiologica per il territorio ASL NA1 Centro e ASL NA2 Nord;
- Centro HUB di riferimento all'interno della rete per l'ictus per il territorio di Napoli e provincia.
- Centro Trauma di Zona (CTZ) per il territorio di Napoli e provincia;
- HUB all'interno della rete per le emergenze gastroenteriche;
- HUB regionale (anche per pazienti pediatrici) per:
• Centro Grandi Ustionati
• Centro Antiveleni
ed è sede di:
- Centro di Terapia Iperbarica, funzionante h24;
- Centro riferimento malattie rare;
- Centro riferimento gestione piede diabetico;
- Centro riferimento terapie biologiche in reumatologia;
- Centro regionale di riferimento per la Sclerosi Multipla;
- Centro di riferimento regionale per la Neuroradiologia Interventistica
- Centro di riferimento regionale per la Radiologia Interventistica body
- Destinatario trasporto STAM (per gravidanze ad elevato livello di complessità per patologie materne e/o fetali);
per la Rete dei Trapianti è sede di:
- Centro Trapianti Fegato;
- Centro di riferimento regionale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta;
- Struttura di supporto per la rete trapiantologica regionale per le indagini anatomo-patologiche urgenti.
Nella rete oncologica regionale l'AORN A. Cardarelli è classificata come centro Oncologico di riferimento polispecialistici (CORP) ed è abilitato, per volumi di attività e requisiti organizzativi, tecnologici e professionali, al trattamento di tutte le neoplasie dell'adulto.

L'A.O.R.N. A. Cardarelli in quanto centro di riferimento di molteplici attività specialistiche ed ultraspecialistiche, eroga prestazioni (in convenzione) con le aziende sanitarie della città metropolitana e della Campania.
L'AORN Cardarelli adotta un modello dipartimentale per la gestione dell'assistenza, l'azione dei dipartimenti si esplica come un raccordo di competenze, conoscenze e condivisione di procedure e si integra con il modello organizzativo tradizionale dell'organizzazione.

PROFILO OGGETTIVO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA
La UOC Terapia Intensiva Post Operatoria insiste nel Dipartimento di anestesia e rianimazione insieme alle UU.OO.CC. Rianimazione DEA, Terapia intensiva fegato, Terapia intensiva grandi ustionati, Terapia intensiva neonatale e neonatologia, la U.O.S.D. Servizio di terapia del dolore.
All'interno della UOC Terapia Intensiva Post Operatoria insistono la UOS Assistenza anestesiologica chirurgica in elezione e la UOS Terapia iperbarica.

L'attività delle U.O.C. Terapia Intensiva Post Operatoria si esplica attraverso l'erogazione di:

- prestazione di ricovero ordinario, day hospital e day surgery
- ambulatorio di preospedalizzazione
- gestione delle emergenze rianimatorie interpadiglionali e/o intraospedaliere
- terapia intensiva post-operatoria
- assistenza anestesiologica alle attività chirurgiche elettive
- assistenza elettiva e di urgenza h 24 in camera iperbarica
- Gestione Team Accessi Vascolari Centrali e Periferici

L'attività di preospedalizzazione eroga le consulenze anestesiologiche pre-operatorie per le chirurgie elettive dell'azienda.
Le emergenze rianimatorie prevedono l'assistenza per tutti i padiglioni extra DEA, nella fattispecie, le medicine, la cardiologia, l'ematologia, l'ematologia con trapianto, l'oncologia, le pneumologie, la terapia sub-intensiva respiratoria, la nefrologia, oltre a tutte le chirurgie di afferenza.
La terapia intensiva post-operatoria conta di 8 posti letto e si occupa, tendenzialmente, della gestione dei pazienti provenienti dalle sale operatorie delle chirurgie: generali, senologica, tiroidea, bariatrica, week-surgery, toracica, vascolare, ortopedica, urologica, otorino-laringoiatrica, chirurgia d'urgenza, neurochirurgica, ginecologico-ostetrica, plastica. Negli ultimi tre anni ha effettuato una media di oltre 1000 ricoveri per anno.
La gestione delle sale operatorie è legata all'attività delle chirurgie elettive: generali, senologica, tiroidea, bariatrica, week-surgery, toracica, vascolare, ortopedica, urologica, otorino-laringoiatrica, oculistica, odontostomatologica, broncologica, assistenza ai prelievi di midollo osseo, accessi vascolari centrali a permanenza, chirurgia ambulatoriale. La sala operatoria garantisce, entro il suo orario di servizio, la gestione delle urgenze chirurgiche provenienti dalle U.O. di afferenza. Ha effettuato negli ultimi tre anni una media di circa15.000 interventi annui con un'alta percentuale di interventi su esofago, pancreas, colon, retto, stomaco, rene, aorta, carotide e arterie periferiche, polmone, laringe e traumatologia ossea.
L'attività di ossigeno terapia iperbarica si occupa sia della gestione delle patologie elettive e che patologie a carattere d'urgenza ed è classificato centro di riferimento regionale per il trattamento delle urgenze emergenze iperbariche con attività h 24.

PROFILO SOGGETTIVO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA

Viene richiesto, come requisito generale una precedente esperienza lavorativa maturata in una struttura di riferimento a livello nazionale e/o internazionale; esperienza lavorativa in unità operative con ampio volume di casistica eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovatività con specifica attenzione ai ruoli di responsabilità e di direzione ricoperti in tali contesti dal candidato:
Le competenze richieste per il Direttore della U.O.C. Terapia Intensiva Post Operatoria riguardano in particolare:

Comprovata e consolidata esperienza nella gestione intensiva e post operatoria di pazienti sottoposti ad interventi chirurgici di chirurgia maggiore con particolare riferimento alla chirurgia vascolare (aneurismi addominali open, endoprotesi aorta toracica, by pass distali, chirurgia carotidea), chirurgia toracica (polmonare e mediastinica), chirurgia esofagea, chirurgia pancreatica, chirurgia colon rettale, neurochirurgia, chirurgia urologica, chirurgia addomino-pelvica, chirurgia ortopedica, chirurgia otorino (laringectomie), chirurgia robotica.
Comprovata esperienza nella gestione del paziente anestesiologico e delle patologie mediche quali sepsi e shock settico, insufficienza respiratoria da sottoporre a terapia con ECMO.
Comprovata esperienza nella gestione intraoperatoria negli interventi di chirurgia ad alta complessità (chirurgia vascolare, chirurgia toracica, chirurgia addominale maggiore ecc).
Comprovata esperienza nel monitoraggio operatorio della miorisoluzione.
Comprovata esperienza nel monitoraggio intraoperatorio della nocicezione e la cura del dolore post operatorio e correlato alle pratiche intensive.
Comprovata esperienza nel monitoraggio intraoperatorio dell'ossimetria regionale.
Comprovate competenze di monitoraggio emodinamico avanzato sia in sala operatoria che in terapia intensiva non invasivo-mininvasivo-invasivo.
Comprovate competenze di tecniche di ventilazione non invasiva e invasiva sia in sala operatoria che terapia intensiva.
Comprovata esperienza organizzativa dei blocchi operatori.
Comprovata esperienza nella gestione delle emergenze rianimatorie intraospedaliere.
Comprovata esperienza nella gestione delle emergenze/urgenze chirurgiche intraospedaliere.
Comprovata esperienza clinica e organizzativa dell'attività di ossigenoterapia iperbarica.
Comprovata esperienza nella gestione delle emergenze iperbariche.
Comprovata esperienza nella gestione della macchina recupero sangue intraoperatorio e incentivazione delle indicazioni date dal COBUS aziendale.
Comprovata esperienza nella gestione intraoperatoria degli espianti di midollo.
Comprovata esperienza nella gestione del paziente da sottoporre a terapia con CAR-T.
Comprovata esperienza nella partecipazione ai GOM.
Capacità di applicazione di protocolli clinici regionali e nazionali per garantire elevati standard di qualità delle prestazione sanitarie.
Capacità di organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendale e con gli istituti contrattuali;
Capacità nel collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali, promuovendo l'approccio multidisciplinare ai casi clinici che si presentano nella attività del reparto, attraverso la partecipazione a gruppi multidisciplinari e contribuendo a realizzare PDTA condivisi con le altre strutture aziendali e interaziendali e con i professionisti coinvolti;
Capacità nell'attuare il monitoraggio degli eventi avversi, e nell'adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Conoscenza delle raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza in sala operatoria.
Conoscenza dell'atto aziendale e della sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.
Capacità di gestione delle liste d'attesa e della loro integrazione con la programmazione chirurgica;
Conoscenza della normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lvo 09/04/2008, n. 81 e s.m.i.).
Conoscenza del sistema di valutazione e del sistema premiante.
Conoscenza dei principali sistemi di governo clinico in termini di innovazione organizzativa e gestione del cambiamento finalizzati al miglioramento dei processi e dell'appropriatezza dei comportamenti professionali.
Capacità di promuovere innovazioni tecnologiche ed organizzative secondo logiche di Health Technology Assessment.
Conoscenza della normativa sulla privacy.
Conoscenza della normativa in materia di anticorruzione.
Capacità ed attitudini relazionali al fine di favorire la positiva soluzione dei conflitti attraverso l'adozione di uno stile di leadership orientato alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale dei collaboratori.
Documentate competenze organizzative, con particolare riferimento a processi di programmazione, monitoraggio, controllo delle performances, valutazione degli obiettivi ed efficace ed efficiente allocazione delle risorse assegnate.

Capacità di attuare tecniche e strumenti per la gestione del rischio clinico, attraverso il monitoraggio degli eventi avversi, e, in primis, delle prevenzione delle infezioni nosocomiali.
Conoscenza della regolamentazione dell'attività libero-professionale al fine di garantirne l'esecuzione secondo quanto consentito e di assicurarne la sorveglianza.
Capacità e attitudine alla promozione della corretta compilazione e gestione della documentazione clinica per una efficace e chiara registrazione e trasmissione delle informazioni relative alla gestione clinico assistenziale dei pazienti ivi compresa l'accurata e corretta compilazione e codifica delle schede di dimissione ospedaliera.
Le competenze del candidato saranno verificate, dalla commissione esaminatrice, in sede di colloquio;

Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n° 761, è dispensato dalla visita medica;
c) età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio; Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

2. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCCS pubblici o Cliniche Universitarie o altri enti di cui al citato DPR 484/97.
4) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività' professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.
5) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando, l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

I candidati, attraverso la procedura on-line, dovranno **necessariamente** allegare alla domanda on-line (upload), **A PENA DI ESCLUSIONE**, la copia digitale di:

1) DOMANDA DI ISCRIZIONE STAMPATA E SOTTOSCRITTA dal candidato;
2) RICEVUTA DI PAGAMENTO DEL **BONIFICO di € 25,00 (VENTICINQUE/00) intestato all'AORN "A. Cardarelli" di Napoli al seguente IBAN**: IT12B0306903496100000046028 nella causale dovranno specificare: COGNOME, NOME, Avviso Pubblico per UOC TIPO. La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione al Concorso. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura;
3) COPIA FRONTE E RETRO DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO, riportato nella domanda di iscrizione e in corso di validità;
4) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL REGOLARE SOGGIORNO IN ITALIA per i cittadini di Stato Estero non facente parte dell'Unione Europea, mediante produzione di tutta la

documentazione, in copia digitale e leggibile, comprovante le condizioni di cui all'art. 7 della L. 97/2013;

5) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice datato e firmato dal concorrente con i dati sensibili oscurati ai fini della pubblicazione sul portale Amministrazione Trasparente del sito web aziendale ai sensi dell'art. 11.2 del D.D. Regione Campania n. 49 del 15/03/2017.

I documenti che devono essere necessariamente allegati, **SE POSSEDUTI**, tramite il caricamento diretto sulla piattaforma on-line, **PENA LA MANCATA VALUTAZIONE DEL TITOLO:**

1) DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL RICONOSCIMENTO IN ITALIA DI SERVIZIO PRESTATO ALL'ESTERO: al fine della considerazione di tale servizio per la valutazione titoli, come previsto dall'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001, il richiedente deve allegare copia digitale del Decreto di riconoscimento emesso a tal fine ai sensi della L. n. 735/1960. Nell'ambito del servizio prestato all'estero di cui al cit. art. 22, può essere documentato anche l'eventuale servizio prestato all'estero presso Organismi Internazionali, che deve essere riconosciuto ai sensi della L. n. 735/1960 s.m.i. e comprovato mediante allegazione da parte del candidato di copia digitale del relativo provvedimento di riconoscimento emesso dal competente Ministero;
2) PUBBLICAZIONI EDITE A STAMPA: ai fini della valorizzazione dei titoli, le pubblicazioni vengono considerate solo se – oltre all'inserimento nel modulo di iscrizione on – line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni" – le stesse vengono allegate in copia digitale;

4. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it secondo le modalità di seguito indicate.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del **TRENTESIMO** giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U., con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalecardarelli.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti. Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva"; Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio". Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono: a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

d. le Pubblicazioni effettuate Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione richiesta nel format

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA".**
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda. Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai

benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso. Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web
PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza"
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

5. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
L'Ammissione /Esclusione dei candidati all'avviso de quo sarà comunicata ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet AORN CARDARELLI- sezione Amministrazione Trasparente Bandi e Concorsi- che ha valenza di notifica a tutti gli effetti.

6. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione, di cui all'art. 15 c. 7 bis D. Lgs. 502/92 e smi, è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo predisposto dal Ministero della Salute.
Qualora fosse sorteggiato più di un Direttore di Struttura Complessa della Regione Campania, è nominato componente della Commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti direttori di struttura complessa in regioni diverse.
Se all'esito del sorteggio la metà dei direttori (considerando, per il computo, anche il direttore sanitario) non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione stessa, fermo restando il criterio territoriale di cui al precedente periodo.
Assume le funzioni di presidente della commissione il componente, tra i membri sorteggiati, con maggiore anzianità di servizio.
Il sorteggio dei componenti della Commissione di valutazione sarà effettuato presso il padiglione N secondo piano il 10° giorno successivo alla scadenza del presente avviso. Qualora detto giorno sia festivo o prefestivo, il sorteggio sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo. Ove non sia possibile completare le operazioni di sorteggio nella suddetta giornata, nella stessa verrà definito il giorno per la conclusione delle relative operazioni.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per i titoli;
- 60 punti per il colloquio;

La Commissione di valutazione sulla base della valutazione di ciascun curriculum, correlata al grado di attinenza con le esigenze Aziendali, formula un giudizio complessivo, adeguatamente e dettagliatamente motivato, ed attribuisce a ciascun curriculum un punteggio finale.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale, sotto elencati assumono carattere prevalente nella valutazione dei candidati:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) l'aderenza al profilo ricercato.

La Commissione applicherà detti criteri per la valutazione dei titoli che saranno riportati nei verbali dei lavori.

Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, di direzione, dell'aspirante stesso, con riferimento all'incarico da svolgere e della conoscenza delle disposizioni normative vigenti relative alla prevenzione della corruzione (Legge 190/2012).

8. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi a mezzo pec almeno 20 giorni prima e pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo http://ospedalecardarelli.it, **sezione Amministrazione Trasparente Bandi e Concorsi.**

Per l'accesso al posto di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come previsto dalla legge 125/91 e dall'art. 35 e 57 del Dlgs. 165/2001.

9. CONFERIMENTO INCARICO

La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la Commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati. Il direttore generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età. L'atto di attribuzione dell'incarico di direzione, adeguatamente motivato, sarà formalmente adottato dopo 15 giorni dalla pubblicazione sul sito internet delle informazioni di cui alla lettera d) comma 7bis art. 15 D. Lgs n. 502/1992.

Nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del Dirigente a cui è stato conferito l'incarico, l'AORN A. Cardarelli procederà alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di decorrenza dell'incarico è concordata tra le parti, ma in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5". L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso o per un periodo più breve, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative. La durata dell'incarico potrà essere inferiore ai cinque anni in caso di conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato. Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'Area Sanità e dai vigenti accordi aziendali.

10. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.
Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

11. NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Il presente bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://ospedalecardarelli.it, **sezione Amministrazione Trasparente Bandi e Concorsi** dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.S.C. Gestione Risorse Umane Settore Acquisizione Risorse Umane dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" – Via Antonio Cardarelli n. 9 – c.a.p. 80131 Napoli – dal lunedì' al venerdì' dalle ore 11,00 alle ore 13,00, settore.concorsi@aocardarelli.it

Il Direttore UOC GRU
Dott.ssa Rossella D'Angelo

ROSSELLA
D'ANGELO
24.10.2025
11:00:45 UTC

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio d'Amore

ANTONIO
D'AMORE
24.10.2025
12:52:19
UTC

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI – Via L. Bianchi - 80131 Napoli – CF/P. IVA 06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 4 posti di Dirigente Medico – disciplina: Malattie Infettive.

In esecuzione della deliberazione n. 103 del 24.02.2023 è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 4 posti di Dirigente Medico – disciplina: Malattie Infettive.
Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dai Decreti Ministeriali del 30 e del 31.01.1998, dal D. Lgs. n. 165/2001, dalla L. n. 12/2019, dalla L. n. 145/2018 e s.m.i nonché dai CC.CC.NN.LL. dell'Area della Sanità nel tempo vigenti.
In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere al Concorso coloro che:
   - siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
   - siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati licenziati da una pubblica amministrazione, ai sensi della vigente normativa contrattuale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile e, comunque, con mezzi fraudolenti;
d) posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985 ai sensi dell'art. 1 L. 23 agosto 2004 n. 226;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

e) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
f) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
g) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi del D.M. del 30.01.1998 e/o del D.M. del 31.01.1998, in conformità con l'art. 15, co. 7, D., Lgs. n. 502/1992 e s.m.i..
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/97 è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso ASL ed Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
   ovvero
h) Iscrizione regolare a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina. All'uopo si precisa che, in caso di esito positivo della presente procedura concorsuale da parte dei precitati medici specializzandi, i medesimi candidati saranno collocati in una graduatoria separata.

Per la partecipazione al concorso dovrà essere effettuato un versamento, non rimborsabile, del contributo di partecipazione al concorso di € 10,32. Il pagamento potrà essere effettuato esclusivamente mediante bonifico intestato a: Azienda Ospedaliera dei Colli - Servizio Tesoreria – Banca Unicredit di Napoli – IBAN:

IT 94 I 02008 03434 000105791610, indicando come causale del versamento: “Nome, cognome, codice fiscale e la dizione Contributo di partecipazione al concorso pubblico per Dirigente Medico di M.I. 2025
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA’ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it, secondo le modalità di seguito indicate.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione, per estratto,sulla ***Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami,*** del presente bando, in precedenza pubblicato integralmente sul relativo B.U.R.C., e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del TRENTESIMO giorno successivo alla data di pubblicazione sulla G.U.**, con la precisazione che, qualora tale giorno di scadenza sia festivo, il termine sarà prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **NON SARÀ AMMESSA LA PRODUZIONE DI ALTRI TITOLI O DOCUMENTI** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON – LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione, procedere alla compilazione della domanda e stampare la conferma dell’iscrizione con largo anticipo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://ospedalideicolli.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su “pagina di registrazione” ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l’invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda “Utente”, utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda “Utente” è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda “Utente”, selezionare la voce di menù “Concorsi”, per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l’icona “Iscriviti” corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI nonché quelli ulteriori prescritti per eventuali RISERVE richiesti per l’ammissione al concorso.

- Si inizia dalla scheda “Anagrafica”, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone “aggiungi documento” (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto “Compila” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “Salva”;
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”.
  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’upload direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. le Pubblicazioni effettuate.

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l’upload (come indicato nella spiegazione di “Anagrafica” ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone “aggiungi allegato”, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione “STAMPA DOMANDA”.
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. ***Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone “Allega la domanda firmata”.***
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il bottone “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l’Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del

contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido, (quello indicato nella domanda);
4. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
5. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero
6. l'attestazione del contributo di partecipazione al concorso.

Sempre il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare, pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici l'eventuale documentazione integrativa, riguardante solo ed esclusivamente quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:

a. richiesta cartacea da parte del candidato con disabilità che, nella domanda on line, ha dichiarato di avere la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104. La richiesta dovrà specificare il tipo di ausilio ed i tempi aggiuntivi richiesti e dovrà essere accompagnata da idonea certificazione medica, attestante lo stato di disabilità;
b. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio;
d. le Pubblicazioni effettuate.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibili nella sezione a sinistra della pagina web.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando, risultati in possesso altresì dei requisiti generali e specifici di ammissione.
L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.
L'elenco dei candidati ammessi al Concorso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.
Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui ai precitati articoli di legge.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti:
- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:
- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso e/o alle attività della UOC di destinazione o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina messa a concorso e/o alle attività della UOC di destinazione;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari alla disciplina a concorso e/o alle attività della UOC di destinazione, con contestuale illustrazione schematica per iscritto;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire nell'ambito dell'attività specifica di competenza della UOC di destinazione.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti ai sensi ed in conformità con l'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) Curriculum formativo e professionale	punti	4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art.11 D.P.R. 483/97, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con l'attività della UOC di destinazione e le prestazioni specialistiche richieste.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte, mediante pubblicazione di specifico Avviso sul sito istituzionale www.ospedalideiciolli.it – sezione Concorsi, con valore di notificazione ad ogni effetto di legge, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato, secondo le modalità di cui innanzi, il voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, secondo le modalità di cui innanzi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà:
- graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame;
- separata graduatoria relativa ad eventuali medici specializzandi del corso di formazione specialistica che abbiano partecipato al Concorso con esito positivo.

Le graduatorie di merito saranno formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i..
Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.
A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi di titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici iscritti dal secondo anno del corso di formazione specialistica, risultati idonei ed utilmente collocati nella relativa graduatoria separata sarà subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
Le graduatorie di merito, formulate dalla Commissione Esaminatrice ed approvate con provvedimento del Direttore Generale immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sia sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.
La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 24 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.
L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

CONFERIMENTO DEL POSTO

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.

Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.
Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Area della Dirigenza Sanitaria a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL Area della Dirigenza Sanitaria, laddove dovuto, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti lo stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679); la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, comprese le categorie particolari di dati personali e i dati giudiziari, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso. Gli stessi dati personali potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della procedura selettiva, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. n. 241/1990. L'interessato altresì gode dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo n. 679/2016.
Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione del Concorso e dell'eventuale rapporto instaurato e che delegato del trattamento è il Direttore del predetto Servizio.
Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva. L'informativa completa, con tutti i dati di contatto del Titolare e del DPO, riportata già nella sezione "Concorsi e borse di studio", è disponibile sul sito web aziendale, alla pagina: www.ospedalideicolli.it/privacy/.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.
E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.

Il Direttore Generale
- Avv. Anna Iervolino -



Firmato digitalmente da:
ANNA IERVOLINO
AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI
Firmato il 29/10/2025 10:15
Seriale Certificato: 3231
Valido dal 26/07/2025 al 25/07/2028
TI Trust Technologies QTSP CA

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA LUIGI VANVITELLI
P.IVA 06908670638

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 posto di "Ricercatore Under 40 to Hire ex novo" per il conferimento di una Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato, da assegnare a un laureato in Medicina e Chirurgia, in qualità di ricercatore per le attività del Progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting"* – CUP I65E24000030005 – CUP Master I65E24000030005 – Principal Investigator/Responsabile Scientifico professore Tessitore Alessandro. Approvazione Schema Avviso.

In ottemperanza alla Deliberazione del Direttore Generale n. 51 del 12.09.2025 è indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n° 01 posto di "Ricercatore Under 40 to Hire ex novo" per il conferimento di una Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato, da assegnare a un laureato in Medicina e Chirurgia, in qualità di ricercatore per le attività del Progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting"* – CUP I65E24000030005 – CUP Master I65E24000030005 – Principal Investigator/Responsabile Scientifico professore Tessitore Alessandro.

In base a quanto disposto dall'Avviso Pubblico del Ministero della Salute del 24 aprile 2023, all'articolo 10, comma 8, lettera b), è stabilito che "*almeno il 40% del personale assunto appositamente per il progetto o comunque destinatario di borse di studio o di ricerca a tempo determinato gravanti sul progetto deve essere reclutato presso le Unità Operative delle aree del Mezzogiorno. A tal fine, i bandi di reclutamento di nuovo personale prevedono opportune clausole dirette all'inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, di criteri orientati a promuovere l'occupazione giovanile nelle aree del Mezzogiorno, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 47 "Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC" del Decreto-Legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021"*.
Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, e dell'articolo 35, comma 3, lettera c, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal GDPR 679/20216 e dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, novellato dal Decreto Legislativo 101/2018.

Articolo 1
(Oggetto del Bando)

È indetto un Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento di n. 01 "Ricercatore Under 40 to hire ex novo" per il conferimento di una Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato, per lo svolgimento dell'attività di ricerca in "arruolamento clinico dei soggetti reclutati nello studio, raccolta e analisi dei dati clinici" della durata del progetto (31 agosto 2026, salvo eventuale proroga di sei mesi), per l'esecuzione del Progetto PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and*

management of parkinsonism in real-life setting" da svolgersi presso l'Unità Operativa Complessa di I^ Neurologia e Neurofisiopatologia, sita in Piazza Miraglia – Padiglione 2 – Emilato Est – 80138 Napoli.

Articolo 2
(Destinatari del Bando)

L'Avviso di selezione pubblica è destinato a cittadini italiani o equiparati, nonché stranieri in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso.

Articolo 3
(Requisiti generali di ammissione)

Possono presentare domanda di partecipazione coloro che sono in possesso dei seguenti **requisiti generali:**

- cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- godimento dei diritti politici e civili;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
- non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
- non frequentare tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
- non svolgere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi è necessario:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Articolo 4
(Requisiti specifici di ammissione)

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) laurea magistrale in Medicina e Chirurgia;
b) documentata esperienza nella gestione dei pazienti con malattia di Parkinson e parkinsonismi;
c) H-index ≥ 2;
d) n. 2 articoli scientifici su riviste nazionali e/o internazionali.

Per i cittadini stranieri i titoli di studio richiesti devono essere riconosciuti equivalenti in Italia dalla Autorità competente, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La omessa indicazione anche di un solo requisito per l'ammissione comporta l'esclusione dall'Avviso.

Articolo 5
(Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione)

La domanda di partecipazione alla selezione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, in plico chiuso, presso la sede dell'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", sito in Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15:00**.** Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting***"**;

- consegna a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da inviare a Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" - Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 – Napoli**.** Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome del candidato nonché, la dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting***"**;

- mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), inviando una mail all'indirizzo protocollo.policliniconapoli.it@pec.it riportando la seguente dicitura Progetto PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting***"**. Si precisa che tale mail deve essere inviata dalla propria casella PEC, per cui non sarà ritenuto valido l'utilizzo di altre caselle di posta semplice o certificata, anche se indirizzate alla casella PEC di questa Azienda.

La domanda di partecipazione, con la relativa documentazione allegata, dovrà pervenire, nei modi di cui sopra, pena l'esclusione dalla procedura, a partire dal 1° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC fino al 16° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC. Qualora il giorno di scadenza per la presentazione della domanda sia festivo o non lavorativo, il termine è prorogato al primo giorno successivo lavorativo. Dopo tale termine, non sarà più ammessa la produzione di altri titoli e/o documenti a corredo della domanda, pertanto la stessa non potrà più essere modificata e/o integrata. L'Azienda non si assume, fin d'ora, alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni, dipendenti da eventuali disguidi telematici, da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicata nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Il presente Avviso sarà pubblicato anche sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Nella domanda di partecipazione, compilata secondo il modello allegato, il candidato dovrà dichiarare obbligatoriamente, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i.:

- cognome e nome e codice fiscale;
- data, luogo di nascita;
- indirizzo di residenza e/o di eventuale domicilio;
- numero telefonico e cellulare;
- indirizzo di Posta Elettronica Certificata intestata al candidato (PEC);
- indirizzo di posta elettronica intestato al candidato;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalenti;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso per i reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
- non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
- non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
- non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- non essere iscritti a scuole di specializzazione di area medica;
- non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;
- il titolo di studio posseduto, l'anno di conseguimento e della votazione riportata;
- di avere una documentata esperienza nella gestione dei pazienti con malattia di Parkinson e parkinsonismi;
- avere un H-index ≥ 2;
- avere n. 2 articoli scientifici su riviste nazionali e/o internazionali;
- tutte le condizioni previste dal presente Avviso.

La domanda dovrà essere sottoscritta in calce con firma leggibile e per esteso, e non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 11, della Legge n. 127/97.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

L'omissione, anche parziale, di una delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alle procedure comportano l'esclusione dalla procedura di selezione di cui al presente Avviso Pubblico.

Articolo 6
(documentazione da allegare alla domanda di partecipazione)

Il concorrente dovrà necessariamente allegare alla domanda, pena di esclusione, i seguenti documenti:

- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- il provvedimento di equipollenza del titolo di studio, se conseguito in Italia ed equipollente al titolo

di studio previsto dal presente bando;
- documento di riconoscimento legalmente valido;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenze previste dalle vigenti disposizioni;
- curriculum vitae et studiorum;
- documentata esperienza nella gestione dei pazienti con malattia di Parkinson e parkinsonismi;
- le pubblicazioni, in estenso, dovranno essere esibite in copia conforme;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile.

La mancata allegazione dei predetti documenti di cui al presente articolo comporta l'esclusione dalla presente procedura concorsuale.

Vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente, pertanto, non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

Articolo 7
(Ammissione/esclusione candidati)

Costituiscono motivi di esclusione dei candidati:
- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- la mancanza di uno o più dei requisiti, generali e/o specifici, previsti per l'ammissione dall'Avviso;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente Avviso, nelle forme e con modalità diverse da quelle previste dal presente Avviso;
- la mancata partecipazione del candidato alla selezione per qualsiasi motivo comporterà automaticamente l'esclusione dalla presente procedura;
- di essere dipendente di Pubblica amministrazione, di intrattenere rapporti convenzionali con il Servizio Sanitario Nazionale e di essere titolare o compartecipe in quote di imprese che possono configurare conflitto di interesse con il S.S.N.;
- ogni altro motivo, qui richiamato, espressamente previsto all'interno del presente Avviso.

Articolo 8
(Commissione Esaminatrice)

Per la selezione è nominata dal Direttore Generale una apposita Commissione Esaminatrice che avrà il compito di verificare la preparazione professionale e la specifica esperienza lavorativa in rapporto alle attività progettuali e di accertare la idoneità dei candidati, sulla base di una valutazione comparativa dei curricula formativi e professionali e di un colloquio.

La Commissione sarà composta da:

- un Presidente;
- due Componenti: esperti nel settore oggetto del bando;
- un Segretario: personale in servizio a tempo indeterminato presso l'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" appartenente almeno all'Area degli Assistenti – Ruolo Amministrativo (ex cat. C) ovvero personale utilizzato in via esclusiva dall'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" per effetto dell'articolo 64 CCNL comparto Istruzione e Ricerca equiparato almeno all'Area degli Assistenti – Ruolo Amministrativo.

Articolo 9

(Valutazione titoli e colloquio)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- Titoli fino a 40 punti;
- Colloquio fino a 60 punti.

Il punteggio massimo da attribuire ai titoli dichiarati nelle quattro sezioni del curriculum viene così ripartito:

- titoli di carriera max 13 punti;
- titoli accademici e di studio max 10 punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici max 05 punti;
- curriculum formativo e professionale max 12 punti.

La valutazione dei titoli sarà effettuata prima del colloquio.

L'esito della valutazione dei titoli sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso" che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.
Il colloquio sarà volto ad accertare le capacità conoscitive e professionali dei candidati in relazione agli studi effettuati, alle conoscenze dichiarate, ed all'esperienza professionale maturata nel settore oggetto di bando.
Il giorno, la data, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati mediante pubblicazione sul sito www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso", quindici giorni prima della data fissata e che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (articolo 32, Legge 69/2009).

Articolo 10
(Graduatoria finale)

La Commissione Esaminatrice, al termine dei colloqui, formulerà la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria degli idonei formalizzata con deliberazione del Direttore Generale verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente / Bandi di Concorso".

La suddetta pubblicazione avrà valore ed effetto di notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

La Borsa di Ricerca "Work-Oriented" sarà conferita al candidato che avrà conseguito il punteggio maggiore. In caso di rinuncia la stessa sarà conferita al candidato successivo idoneo, in seguito allo scorrimento della suddetta graduatoria. Il caso di parità precederà il candidato più giovane di età.
Nell'utilizzo della stessa si dovrà tenere conto di eventuali precedenze/preferenze, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.
Il candidato primo classificato è invitato con richiesta scritta, entro 10 giorni dalla comunicazione di conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented", pena decadenza, all'accettazione dell'incarico e alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità all'espletamento dell'attività di ricerca richiesta. È invitato, inoltre, alla sottoscrizione, per accettazione, l'autorizzazione al trattamento dei dati.

Articolo 11
(Natura giuridica)

Con il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato il Ricercatore Under 40 to Hire ex novo svolgerà attività di ricerca indirizzata all'arruolamento clinico dei soggetti reclutati nello studio, raccolta e analisi dei dati clinici, della durata del progetto (31 agosto 2026, salvo eventuale proroga di sei mesi), per la realizzazione del Progetto PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting***"**.

L'impegno orario è pari a una media di 38 ore settimanali in cui il ricercatore ha l'obbligo di partecipare al progetto ed alle iniziative adottate per la realizzazione dello stesso. L'assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell'incarico. Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato cessa, senza che sia necessario avviso o disdetta, alla scadenza del periodo previsto per la durata del Progetto PNRR 2023 – 2° Avviso. Potrà eventualmente essere oggetto di rinnovo solo per un massimo di mesi 6 correlati alla eventuale proroga del progetto stesso da parte del Ministero della Salute e nei limiti del finanziamento ministeriale concesso.

La corresponsione economica complessiva è quantificata in € 40.000,00 lorda annua, al lordo degli oneri e delle ritenute di legge, ed è finanziata esclusivamente e interamente con i fondi del progetto **PNRR-MCNT2-2023-12378387 – CUP I65E24000030005 – CUP Master I65E24000030005**.

Le attività di ricerca saranno svolte presso l'Unità Operativa Complessa di I^ Neurologia e Neurofisiopatologia, sita in Piazza Miraglia – Padiglione 2 – Emilato Est – 80138 Napoli.

Gli effetti economici e giuridici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

I compensi da corrispondere in **12 mensilità**, sono subordinati a pertinente attestazione di attività svolta dal ricercatore da parte del Responsabile Scientifico, con cadenza mensile, da inviare entro il giorno 5 del mese successivo a quello di riferimento, al Direttore Generale dell'A.O.U. "Luigi Vanvitelli", al Referente Amministrativo PNRR di riferimento e alla U.O.C. Gestione Risorse Umane all'indirizzo di posta elettronica protocollo@policliniconapoli.it e sono corrisposti proporzionalmente al periodo di svolgimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented".

Il conferimento della Borsa di ricerca "Work-Oriented" non si configura in un rapporto di lavoro subordinato, né con l'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" né con gli Enti Pubblici erogatori del finanziamento né fa sorgere in capo all'Azienda obblighi previdenziali o assistenziali.

L'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" garantisce la copertura assicurativa RCT/RCO esclusivamente nei limiti e alle condizioni esistenti per il personale operante in Azienda. Le eventuali estensioni assicurative sono a totale carico del Ricercatore.

Il Ricercatore Under 40 to Hire *ex novo* deve, infatti, a propria cura e con oneri a suo totale carico, dotarsi di idonea copertura assicurativa per infortuni e malattie professionali connessi allo svolgimento dell'attività di ricerca. Detto obbligo permane anche nel caso di eventuale proroga della Borsa di Ricerca "Work-Oriented". La copia del contratto assicurativo, la cui durata dovrà coprire l'intero periodo di erogazione dello svolgimento delle attività di ricerca presso l'Azienda, comprese eventuali proroghe, dovrà essere consegnato all'atto del conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented".

Articolo 12
(Incompatibilità)

L'attività svolta dal ricercatore a fronte dell'erogazione del corrispettivo per l'attività di ricerca svolta è incompatibile con:

- altro lavoro dipendente presso Enti Pubblici e Privati e con qualsiasi altro rapporto di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, né è cumulabile con altri incarichi di collaborazione, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura e, in generale, con tutte le attività che comportino un conflitto di interesse con questa Azienda;
- altra borsa di studio o di ricerca contemporanea presso Pubblica Amministrazione;
- periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
- specializzandi di area medica;
- frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;
- attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Il Ricercatore Under 40 to Hire *ex novo* non deve avere in corso rapporti di lavoro subordinato con altri Enti Pubblici o Privati, non deve avere forme di interessenza – diretta o indiretta – con case di cura private ed industrie farmaceutiche, nonché le Istituzioni, i Presidi e gli Stabilimenti Sanitari soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 46 della Legge 833/78; non deve avere, infine, la titolarità o la compartecipazione di quote di impresa che possano configurare conflitti di interesse con il Servizio Sanitario Nazionale.

Articolo 13
(Cessazione del Rapporto)

Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato cessa, senza che sia necessario avviso o disdetta, alla scadenza del periodo previsto per la durata del Progetto PNRR 2023 – 2° Avviso.

Il conferimento della Borsa di Ricerca "Work-Oriented" si risolverà anticipatamente rispetto alla data stabilita nei seguenti casi:

a) impedimento grave e permanente che pregiudichi la normale continuità della prestazione;
b) inadempienza da parte del professionista, previa diffida;
c) violazione degli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento.

L'assenza ingiustificata per oltre 15 (quindici) giorni comporta la perdita dell'incarico.
L'Azienda si riserva, inoltre, la facoltà di recedere dalla presente Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato qualora ricorrano prevalenti motivi di interesse pubblico, per sopravvenute disposizioni di legge.
La medesima facoltà di recesso può essere esercitata dal contraente, con preavviso minimo di 30 giorni.
In ogni caso di recesso è fatto salvo il pagamento delle attività espletate.
Il recesso dalla Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato potrà comunque avvenire qualora si verifichi una causa che, ai sensi dell'articolo 2119 del Codice Civile, non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto.

Articolo 14
(Trattamento dei dati personali e informativa sulla privacy)

l trattamento dei dati personali da parte di questa Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" è conforme alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR) del decreto legislativo 196/2003. I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda

Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli", con modalità sia manuale sia informatizzata, mediante l'inserimento negli archivi e nelle banche dati e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e per le finalità connesse all'eventuale provvedimento di assegnazione del contratto di ricerca. Titolare del trattamento è l'Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli, Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104 – CAP 80138 - Napoli. L'informativa sulla privacy ex articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 e della vigente normativa italiana di riferimento è scaricabile dal sito web aziendale nella sezione "Privacy".

Articolo15
(Responsabile del Procedimento)

Il Responsabile del Procedimento Ammnistrativo è la dottoressa Alessandra Minale, Responsabile dell'Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane (ufficio.risorseumane@policliniconapoli.it).

Articolo16
(Norme finali)

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti, nonché regolamentari: "Regolamento per il Conferimento di Borse di Ricerca "Work-Oriented" nell'ambito dei progetti PNRR 2023 – Secondo Avviso – Missione 6 – Componente 2 - Investimento 2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del Servizio Sanitario Nazionale.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare in tutto o in parte, prorogare, annullare o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

I candidati, inoltre, non potranno vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente Avviso. Il presente Avviso unitamente al fac-simile della domanda, sarà disponibile sul sito web aziendale www.policliniconapoli.it nella sezione "Amministrazione Trasparente/Bandi di Concorso" a partire dalla data di pubblicazione sullo stesso.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to digitalmente
Dott. Mario Iervolino

MARIO
IERVOLINO
24.10.2025
13:17:24
GMT+02:00

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU · Ministero della Salute · Italiadomani · AOV: Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli

Fac Simile della domanda (in carta semplice)

Al Direttore Generale dell'AOU "Luigi Vanvitelli"
Via S. M. di Costantinopoli, 104
80133 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, per n. 01 posto di "Ricercatore Under 40 to Hire ex novo" per il conferimento di una Borsa di Ricerca "Work-Oriented" a tempo determinato, da assegnare a un laureato in Medicina e Chirurgia, in qualità di ricercatore per le attività del progetto PNRR 2023 - Missione 6 - Componente 2 – Investimento 2.1 - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU - CODICE PNRR-MCNT2-2023-12378387 – dal titolo *"MIND-Project: Multimodal Imaging, Neurobiological and Digital assessment for individualized sustainable detection, monitoring and management of parkinsonism in real-life setting"* – CUP I65E24000030005 – CUP Master I65E24000030005 – Responsabile Scientifico professore Tessitore Alessandro.
A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali ivi previste all'art. 76 per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (provincia di _____) il _____; codice fiscale _____;
2. di essere residente a _____ (provincia di ____) cap _____ via _____ n. _____;
3. di eleggere il proprio domicilio nel comune di_____ al seguente indirizzo_____ (da indicare solo se diverso dalla residenza);
4. numero telefonico _____ cellulare_____;
5. indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato _____;
6. indirizzo di posta elettronica intestata al candidato _____;
7. di essere in possesso della cittadinanza _____ (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n.174/1994);
8. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ovvero _____ (1);
9. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, ovvero _____ (2);
10. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
11. di essere in possesso di idoneità fisica all'impiego;
12. di non aver compiuto il quarantesimo anno di età;
13. di non essere titolare di altri progetti di ricerca qualunque sia il ruolo rivestito;
14. di non usufruire di periodi di tirocinio per l'ammissione ad Esami di Stato;
15. di non frequentare corsi di dottorato di ricerca universitario con assegni;

16. di non essere iscritto a scuole di specializzazione di area medica;
17. di non avere attività di medico in rapporto di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale;
18. di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito il _____ presso _____ con votazione _____;
19. documentata esperienza nella gestione dei pazienti con malattia di Parkinson e parkinsonismi;
20. di avere un H-index ≥ 2;
21. di avere n. 2 articoli scientifici su riviste nazionali e/o internazionali;
22. di accettare tutte le condizioni previste dall'avviso di selezione;
23. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, l'AOU "Luigi Vanvitelli" al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento della procedura e dell'eventuale assegnazione dell'incarico.

Si allega alla presente domanda:

- fotocopia fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- curriculum vitae e studiorum (debitamente datato e firmato);
- documentata esperienza nella gestione dei pazienti con malattia di Parkinson e parkinsonismi;
- copia conforme delle pubblicazioni, in estenso;
- ogni altro titolo o attestato ritenuto utile;
- documentazione probatoria di preferenze e precedenze previste dalle vigenti disposizioni.

Data _____ Firma _____ (3)

(1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi;
(2) anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(3) la firma è obbligatoria, pena la nullità della domanda;

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO - C.F. 02600160648

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA: MEDICINA LEGALE.

In esecuzione della Deliberazione n. 1314 del 20/10/2025, tenuto conto delle esigenze organizzativo assistenziali, è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico – disciplina: Medicina Legale.
Lo stato giuridico ed il trattamento economico inerente al posto messo a concorso è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente CCNL Area Sanità 2019/2021.
Il Concorso di cui al presente bando è disciplinato dalla vigente normativa in materia e dal vigente CCNL Area Sanità 2019/2021.
Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.Lgs. n.165/2001, al D.P.R. n.487/94, al D.P.R. n. 483/97.

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, costituiscono requisiti generali di ammissione il possesso di:

a) **Cittadinanza italiana**, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti.
Sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino e della Città del Vaticano;
oppure: cittadinanza di uno dei paesi europei;
Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 97/2013 sono ammessi a partecipare anche:
"i familiari dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, purché siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente";
nonché :
"i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di status di protezione sussidiaria";
I cittadini dell'Unione Europea o di Stati terzi devono peraltro godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza, avere adeguata conoscenza della lingua italiana, essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
b) **idoneità psico-fisica all'impiego,** l'accertamento della idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'ASL Avellino prima dell'immissione in servizio;
c) **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

2. REQUISITI SPECIFICI

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, costituiscono requisiti specifici di ammissione il possesso di:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai DD.MM. 30 e 31.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni. Il candidato dovrà specificare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.lgs. 08/08/1991 n. 257 o del D.lgs 17/08/1999 n. 368, come pure la durata del corso di specializzazione, ai fini di una adeguata valutazione della stessa;
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 1 della L. n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) e s.m.i.:
comma 547: A partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
Comma 548: L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della pertinente graduatoria dei medesimi professionisti già specialisti alla data di scadenza del bando.
Quanto sopra fatte salve ulteriori disposizioni e/o linee guida in materia emesse da parte del Ministero e/o Regione Campania in accordo con le Università.
c) **Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi alla data di scadenza del bando**, attestata da dichiarazione sostitutiva di autocertificazione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei

Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione.

La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.

Non possono partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale. Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al Concorso

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Per partecipare al Concorso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito: https://aslavellino.iscrizioneconcorsi.it

L'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

Procedura di registrazione e compilazione on-line della domanda per la partecipazione al concorso

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con sufficiente anticipo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- ✗ **Collegarsi al sito internet**: https://aslavellino.iscrizioneconcorsi.it
- ✗ **Accedere** alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti:
- ✗ **N.B.:** fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (**attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**);
- ✗ **Collegarsi,** una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzato;
- ✗ **Completare** le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "utente". L'accesso alla scheda "utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento;

FASE 2: ISCRIZIONE ONLINE AL CONCORSO E COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

- ✗ **Sostituita** la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù **"Concorsi"**
- ✗ **Cliccare** sull'icona **"Iscriviti"** al concorso a cui si intende partecipare;
- ✗ **Si accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- ✗ **Si inizia d**alla scheda **"Anagrafica",** che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- ✗ **Per iniziare** cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso **"Salva";**
- ✗ **Alla fine** della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;
- ✗ **L'elenco** delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio";**
- ✗ **Si fa presente**, ai fini dell'assegnazione del punteggio per i titoli, che verranno presi in considerazione solo i servizi prestati presso strutture pubbliche o private convenzionate, nonché i titoli di studio, professionali e le pubblicazioni previsti nel format di inserimento.
- ✗ **I rapporti** di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in

cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- ✗ **Per** i periodi di servizio prestato all'estero, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 23, c.1, DPR n. 483/97, è necessario che gli interessati specifichino l'indicazione della data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego e la qualifica rivestita. Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità ai sensi della normativa vigente.
- ✗ **Per** i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art.20, comma 2, DPR n.483/97 è necessario che gli interessati specifichino, oltre all'esatto periodo di servizio prestato anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno con mansioni riconducibili a profilo a concorso. La medesima disposizione vale anche in caso di servizio civile.
- ✗ **Saranno** valutati gli eventi formativi frequentati anche come docente o relatore e le pubblicazioni attinenti al profilo oggetto del presente concorso.
- ✗ **Cliccare** su **"Conferma ed invio"**
- ✗ **Dopo** avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA"**.
- ✗ **ATTENZIONE:** a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- ✗ **Solo** al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
- ✗ **Il mancato** inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
- ✗ **L'ASL Avellino** si riserva - ai sensi dell'art.71 del DPR 445/2000 - di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante ferme restando le responsabilità penali previste dall'art.76 del DPR n. 445/2000 - decade dai benefici eventualmente conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

- ✗ **Dopo** l'invio on-line della domanda è **possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando,** tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione "Richiedi assistenza" presente nella sezione a sinistra della pagina web.
- ✗ **Tale procedura** genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.
- ✗ **NOTA BENE:**
- ✗ **Si** fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
- ✗ **Quindi** tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato.

3: ASSISTENZA

- ✗ **Le richieste** di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente in sezione sinistra della pagina web.
- ✗ **Le richieste** di assistenza tecnica verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con le esigenze operative dell'Ufficio Concorsi e non saranno comunque evase nei tre giorni precedenti la scadenza del bando.
- ✗ **Si suggerisce** di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati, attraverso la procedura on line, dovranno allegare alla domanda - tramite file in formato pdf - la copia digitale di:

- eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore, devono essere edite a stampa e devono comunque essere presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- eventuale documentazione sanitaria comprovante lo stato di invalidità con la relativa percentuale e/o la necessità di ausili o tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove in relazione al proprio handicap;
- Permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari.
- Per ogni file allegato è prevista una dimensione massima a cui il candidato dovrà sottostare.
- Eventuali altri documenti allegati, diversi da quelli esplicitamente richiesti, non verranno considerati.

4. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate esclusivamente in forma telematica nella modalità indicata al paragrafo **(PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA**

DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO).
La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del bando, non verranno prese in considerazione.
Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro le ore 24 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
In ossequio a quanto prescritto dal garante della privacy, con particolare riferimento ai provvedimenti che questa Azienda sarà tenuta a rendere pubblici nel sito internet aziendale, l'amministrazione procederà ad identificare i candidati mediante il codice ID attribuito dalla procedura informatica in fase di spedizione della domanda.
IMPORTANTE: conservare l'ID riportato sulla domanda di partecipazione. Tale "ID domanda" servirà come identificativo nelle fasi della procedura. L' "ID domanda" è riportato in basso a sinistra in tutte le pagine della domanda di partecipazione.

5. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura:
- la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando;
- la presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- Il mancato upload della domanda firmata, completa di tutte le sue pagine e priva della scritta "Fac Simile", in quanto trattasi di versione non definitiva;
- Il mancato upload del documento d'identità, in corso di validità, fronte/retro;

6. AMMISSIONE AL CONCORSO

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.
L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e la pubblicazione sul sito istituzionale della ASL Avellino >Albo Pretorio Online > Sezione: Avvisi e Concorsi > Concorsi banditi è considerata notifica agli interessati ad ogni effetto di legge e non sarà data pertanto ulteriore comunicazione in merito.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata con provvedimento dell'ASL Avellino, secondo la composizione prevista dall'art. 25 del D.P.R. n. 483/97, per il profilo bandito:

a) **presidente**:
dirigente medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare l'individuazione è operata dal direttore generale, o per delega dal direttore sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;
b) **componenti**:
due dirigenti medici con incarico di direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;
c) **segretario:**
un funzionario amministrativo della Azienda Sanitaria ad un livello non inferiore a ex settimo.

Il sorteggio dei Componenti della Commissione Esaminatrice previsto dalla normativa vigente, avverrà presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'ASL Avellino, via degli Imbimbo, 10/12 – 83100 Avellino, in seduta pubblica, con inizio alle ore 11,00 del secondo mercoledì successivo alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione.

8. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI ALLE PROVE CONCORSUALI

Il diario delle prove d'esame, nonché la sede di espletamento, sarà reso noto ai candidati ammessi mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet Aziendale www.aslavellino.it > sezione Avvisi e Concorsi > pagina: Concorsi Banditi, nel rispetto dei termini di preavviso previsto dalla norma (D.P.R. 483/97) e nel rispetto del calendario delle festività.
La suddetta pubblicazione vale **ad ogni effetto quale notifica di convocazione ai candidati, escluso qualsiasi altro avviso o invito.**
I candidati ammessi dovranno presentarsi alle prove d'esame muniti di idoneo documento di riconoscimento.
La mancata presentazione alle prove, nei giorni ed ore stabiliti, qualunque sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dal concorso.

9. PUNTEGGIO PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DEI TITOLI

Il concorso di cui al presente bando sarà espletato per titoli ed esami.
Ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, i punti per i titoli e per le prove di esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove di esame.

Valutazione dei Titoli

I punti per la valutazione dei titoli sono complessivamente 20, ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

Prove d'esame

I punti per le prove di esame sono complessivamente 80, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, così ripartiti:

a) prova scritta: punti 30;
b) prova pratica: punti 30;
c) prova orale: punti 20.

Le prove d'esame ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 consisteranno in:

a) **prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) **prova pratica**: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) **prova orale**: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
   Nell'ambito della prova orale, ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, è previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera.
   Per l'accertamento della conoscenza lingua straniera è prevista la lettura e la traduzione di un testo in lingua **inglese**.
   Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.
   Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20, nel rispetto dei criteri previsti dal citato D.P.R. n. 483/97.

Ai candidati ammessi alle prove pratica e orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta, almeno venti giorni prima dalla data fissata per l'espletamento delle prove stesse mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet Aziendale www.aslavellino.it > sezione Avvisi e Concorsi > pagina: Concorsi Banditi.

L'ASL Avellino, qualora il numero dei candidati lo permetta, potrà prevedere di far svolgere tutte le prove d'esame nella medesima giornata.

Per quanto non espressamente richiamato, la valutazione dei titoli, le modalità di espletamento e di valutazione e il punteggio delle prove d'esame, si richiamano gli artt. 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. n. 483/97.

10. GRADUATORIE

Verranno redatte due graduatorie di merito così costituite:

➔ **prima graduatoria** : dirigenti medici che sono in possesso del titolo di specializzazione alla data di presentazione della domanda;
➔ **seconda graduatoria**: (comma 547 della L. 145/2018): specializzandi iscritti a partire dal secondo anno del corso di specializzazione nella specifica disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente.

Ai sensi della L. 145/2018 comma 548 " .. l'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli stessi è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specializzati alla data di scadenza del bando, fermo restando la possibilità di assumere a tempo determinato i medici specializzandi utilmente collocati nella graduatoria separata con orario a tempo parziale, in ragione delle esigenze formative al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 1, comma 548 ter della L. 30.12.2018 n. 145".

Le graduatorie di merito saranno formulate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.94
n. 487 e ss.mm.ii., sempre che siano state dichiarate espressamente nella domanda di partecipazione.

Resta inteso che, a parità di punti, verrà preferito il candidato più giovane d'età, come previsto dall'art. 2 , comma 9 della Legge 20.06.1998 n. 191

11. VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale www.aslavellino.it > sezione Avvisi e Concorsi > pagina: Concorsi Banditi. ed avrà valore di comunicazione e notifica a tutti gli effetti di legge.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 24 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di

approvazione sul sito internet aziendale, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge**.**
L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti nella Dotazione Organica, ed oggetto dei futuri Piani Triennali Aziendali del Fabbisogno di personale.

12. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I/il candidato/i vincitore/i è/sono tenuti a presentare, entro trenta giorni, tutta la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro. Su richiesta dell'interessato, il termine assegnato dall'ASL Avellino può essere prorogato di ulteriori 15 giorni per comprovato impedimento. Nello stesso termine il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti d'impiego pubblico o privato alla data di assunzione in servizio e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, dalla Legge n. 662/1996 e dall'art. 72 della Legge n. 448/1998.
L'ASL AVELLINO procederà alla stipula del contratto individuale e gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato, l'ASL AVELLINO comunicherà di non dar luogo all'assunzione e l'Amministrazione potrà nominare altri concorrenti idonei, seguendo l'ordine della graduatoria, secondo le ultime disposizioni dettate in materia dalla normativa vigente.
L'effettiva assunzione dei vincitori è subordinata in ogni caso all'assenza di vincoli legislativi o alla concessione di autorizzazioni da parte degli organi regionali in materia di assunzioni.

13. ACCESSO AGLI ATTI DELLA PROCEDURA

Il candidato del pubblico concorso può avere accesso agli atti della procedura senza la necessità che i controinteressati siano preventivamente informati o possano in qualche modo opporsi.
Il candidato è titolare di un interesse qualificato e differenziato alla regolarità della procedura che lo legittima all'accesso di tutta la documentazione relativa alla procedura concorsuale alla quale partecipa o ha partecipato.
Le domande ed i documenti prodotti dai candidati, i verbali e le schede di valutazione costituiscono documenti rispetto ai quali deve essere esclusa la riservatezza a tutela dei terzi, dal momento che i candidati, prendendo parte alla procedura concorsuale, hanno implicitamente acconsentito a misurarsi in una competizione di cui la comparazione dei valori di ciascuno costituisce l'essenza.
Tali atti quindi, una volta acquisiti alla procedura escono dalla sfera personale dei partecipanti che, pertanto, non assumono la veste di controinteressati in senso tecnico.

14. INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione sia venuta in possesso in occasione della procedura selettiva in oggetto verranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e D.Lgs. n.101/2018 (GDPR Reg Ue 2016/679).
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento del concorso.
Si informa, altresì, che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'UOC Gestione Risorse Umane dell'ASL Avellino e trattati per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati automatizzata e che il titolare del trattamento è il Direttore della predetta UOC.
Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, con la conseguenza che, in caso di omessa fornitura degli stessi, sarà disposta l'esclusione dalla procedura selettiva.

15.NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.483/97, ed al vigente CCNL Area Sanità 2019/2021.
L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Avverso il presente bando può essere proposto ricorso entro 60 giorni ed entro 120 giorni rispettivamente al Giudice Amministrativo ed al Presidente della Repubblica.
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Le informazioni ricevute potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento del concorso e all'utilizzazione della graduatoria.
Con la partecipazione all'Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli imbimbo 10/12 Avellino.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Concetta Conte

MARIA CONCETTA CONTE
24.10.2025 09:49:20 GMT+02:00

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211.

Concorso Pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 20 posti di Dirigente Medico di Medicina d'Emergenza - Urgenza da assegnare alle UU.OO.CC. di Medicina d'Emergenza Urgenza e PP.SS. dei PP.OO. San Giovanni Bosco/Pellegrini/San Paolo dell'ASL Napoli 1 Centro

In esecuzione della deliberazione del 22/10/2025 n° 1995, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza dell'Area Sanità - Dirigenza Medica e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

- n° 20 posti di Dirigente Medico di Medicina d'Emergenza - Urgenza da assegnare alle UU.OO.CC. di Medicina d'Emergenza Urgenza e PP.SS. dei PP.OO. San Giovanni Bosco/Pellegrini/San Paolo dell'ASL Napoli 1 Centro

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio, ai sensi della normativa vigente, e di quanto previsto art. 15 del D.L. del 30/03/2023 n° 34.
3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la vigente normativa.
Ovvero
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii., sono ammessi alla presente procedura i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione del relativo corso **nella disciplina oggetto del concorso**
Ovvero
Maturazione del periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2013 ed il 30 giugno 2023 di almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, presso i servizi di emergenza-urgenza del SSN, sia territoriali che ospedalieri, con contratti a tempo determinato, o contratti di collaborazione coordinata e continuativa, o contratti di convenzione o altre forme di lavoro flessibile, ovvero svolgimento di un documentato numero di ore di attività, equivalente ad almeno tre anni di servizio del personale medico del SSN a tempo pieno, anche non continuative, presso i predetti servizi di emergenza-urgenza, ancorchè non in possesso di alcun diploma di specializzazione, ex art. 12, comma 1 del D.L 30/03/2023, n° 34**.**

All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione al concorso pubblico vanno presentate esclusivamente on line al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione, pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità, pur entro i termini di scadenza del Bando non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume responsabilità per disguidi di modifiche determinate da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di e-mail, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. La domanda, potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato (Google Chrome, Mozzilla Firefox, Microsoft Edge), salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati.

Si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con congruo anticipo e di non attendere l'ultimo giorno in cui il sistema potrebbe essere sovraffollato.

Nella domanda di ammissione al concorso, **redatta esclusivamente mediante procedura telematica**, gli interessati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., quanto richiesto nella domanda di parteciapazione. L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte secondo la normativa vigente.
Per la partecipazione al concorso è richiesto, il versamento di un contributo alle spese generali di Euro 20,00, in nessun caso rimborsabile.
Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo sul sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it → pago PA → Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) e indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: ***"Tassa Concorso Pubblico per n° 20 posti di Dirigente Emergenza Urgenza"***, la cui attestazione/ricevuta deve essere allegata all'istanza di partecipazione.Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
I candidati attraverso la procedura on line dovranno allegare alla domanda, pena esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite file formato .pdf, la copia digitale di:

- documento di riconoscimento legalmente valido;
- eventuale documentazione relativa a cittadinanza extracomunitaria;
- eventuale documento di equipollenza per titolo studio conseguito all'estero;
- **autocertificazione/attestazione di documentato numero di ore di attività, equivalente ad almeno tre anni di servizio del personale medico del SSN a tempo pieno, anche non continuative, svolto presso i predetti servizi di emergenza-urgenza.**

Inoltre, la procedura telematica di presentazione della domanda consente al candidato, in fase di compilazione, di scannerizzare e di effettuare l'upload in formato pdf (ovvero di trasferire un file dal proprio pc su un web server) esclusivamente della copia digitale dei seguenti documenti:

a) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.

46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la pecentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;

b) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

c) autocertificazione attestante la conformità dei documenti e dei titoli presentati.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a)	Prova scritta	punti 30
b)	Prova pratica	punti 30
c)	Prova orale	punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo delle prove saranno pubblicate non meno di venti giorni prima della sua effettuazione, sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà due graduatorie separate, una relativa ai candidati già in possesso della specializzazione, ovvero del titolo di cui all'art. 12 comma 1 del D.L. 34, e una relativa ai candidati iscritti a partire dal secondo anno del relativo corso di specializzazione.
Quest'ultima graduatoria potrà essere utilizzata previo esaurimento della graduatoria dei medici già specializzati e di quelli in possesso del titolo titolo di cui all'art. 12 comma 1 del D.L. 34, e l'eventuale assunzione è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione.
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Gli aspiranti nominati vincitori del concorso dovranno assumere servizio entro 30 gg dalla data di nomina. Decadrà dalla nomina stessa colui che, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, non assume servizio entro il termine predetto.
Nel caso di decadenza o di rinuncia del nominato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere, entro i termini di validità della graduatoria, alla nomina, secondo l'ordine della stessa, di altri candidati.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale dell'Area Sanità – Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio:
Con l'immissione in servizio il candidato si impegna a non chiedere trasferimento presso altra Azienda per **un periodo tre anni** a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa ASL così come dichiarato nella domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

L’Azienda in qualità di titolare del trattamento dei dati personali nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte dal Bando, nel rispetto delle regole previste dalla normativa vigente in materia di tutela dei dati personali.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all’indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell’area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. Gestione Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2152 – 2390 - 2494.**

IL DIRETTORE GENERALE
Gaetano Gubitosa

GAETANO GUBITOSA
22.10.2025 19:01:06
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza 146 –

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 10 posti di dirigente medico disciplina "Medicina legale" - area di sanità pubblica" da destinarsi all'Asl di Salerno.

In esecuzione della deliberazione n. 1544 del 14.10.2025 esecutiva a norma di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

❖ **n. 10 posti Dirigente Medico disciplina "Medicina legale" - Area di sanità pubblica"**

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/1994 ed al D.P.R. n. 483/1997.
E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 487/1994 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/1997 e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

3) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) Essere in regola con gli obblighi di leva;
5) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6) Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;
B) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Secondo l'art. 1, comma 547, L. 145/2018, come modificato dalla Legge 3 luglio 2023 n. 87, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2023 n.51, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici , di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale (G.U. serie Generale n. 155 del 05/07/2023) entrato in vigore il 06/07/2023, all'art. 1 comma 5- bis sostituisce la parola "TERZO" con "SECONDO" – così recita "a partire dal **SECONDO anno del corso di formazione specialistica** i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti sono ammessi alla procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata".

Come previsto dall'art. 1, comma 548, L. 145/2018, l'eventuale assunzione dei medici e dei medici veterinari di cui al comma 547 sopra citato, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici e dei medici veterinari già specialisti alla data di scadenza del bando.
C) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ
La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito **https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it** entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando in estratto sulla **Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale, Concorsi ed Esami**;
La procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio.
Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;

- Cliccare su “pagina di registrazione” ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l’invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

❖ Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

❖ Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso a cui intende partecipare.

❖ Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.

❖ Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 MB).
❖ Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.
I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali (se prevista);

- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l'ammissione, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titolo accademici e di studio");

- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104 (da inserire nella pagina "Requisiti generici");

- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell'esonero all'eventuale preselezione (da inserire nella pagina "Requisiti generici");

- le pubblicazioni effettuate SOLO SU RIVISTE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON INDICAZIONE DELL'IMPACT FACTOR, da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni" (NON SARANNO VALUTATE LE PUBBLICAZIONI CHE NON PRESENTERANNO LA VAUTAZIONE DELL'IMPACT FACTOR).
Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (winZip o winRar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di

validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Tale procedura, quindi, prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'amministrazione procederà, con atto deliberativo, all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione, così come indicati nel presente bando. Il provvedimento sarà pubblicato sul sito internet aziendale e **tale pubblicazione avrà valore di notifica ai candidati ad ogni effetto di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 3
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
  d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

  a) Prova scritta punti 30
  b) Prova pratica punti 30
  c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA: **test a risposta multipla** e/o relazione su un caso clinico simulato su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso **descrivere e/o eseguire**;

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da ricoprire.

CONVOCAZIONE CANDIDATI
La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 20 (venti) giorni prima della sua effettuazione **esclusivamente mediante pubblicazione di apposito AVVISO sul sito web aziendale** all'indirizzo www.aslsalerno.it sezione "AVVISI E CONCORSI" **e avrà valore ufficiale di notifica**: non sarà inviata alcuna altra comunicazione all'indirizzo indicato sulla domanda di partecipazione.
Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale (ammissione/esclusione dei candidati, esiti prove, etc.) saranno notificate nella medesima modalità.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame**, esclusivamente con le modalità di cui sopra.**

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati, da parte della Commissione Esaminatrice, mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
I candidati che, per qualsiasi motivo, non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova, ovvero il suo annullamento e, di conseguenza, l'esclusione dalla procedura concorsuale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA
La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i.. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018, co. 547, *"I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata"*.
Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi, sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul sito aziendale www.aslsalerno.it nella sezione "Avvisi e Concorsi".

RISERVE

Si precisa che ai sensi dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 e prevista la riserva del 30% dei posti messi a selezione a favore dei militari volontari delle forze armate (VFP in ferma prefissata di un anno; VFP in ferma prefissata di anni 4; VFP in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata).

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell'Area della Sanità.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

SEDE DI SERVIZIO

Le sedi saranno precisate alla stipula del contratto e potranno prevedere anche la rotazione su tutte le sedi in base all'organizzazione dipartimentale.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
Il trattamento dei dati personali è disciplinato dal GDPR – Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, che saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane per la gestione del concorso, per l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro e per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazione Pubbliche interessate.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet dell'Azienda all'indirizzo www.aslsalerno.it, nella sezione "Avvisi e Concorsi" successivamente alla pubblicazione della procedura concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – U.O.C. Gestione Risorse Umane, Via Nizza n. 146 – 84124 SALERNO – Pec: concorsi@pec.aslsalerno.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Gennaro Sosto

GENNARO
SOSTO
23.10
.2025
09:27:40
UTC

"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI
Codice Fiscale 00911350635

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI N.1 CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO CON IL PROFILO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE DI RICERCA SANITARIA – CAT. D - CCNL COMPARTO SANITÀ-SEZIONE DEL PERSONALE DEL RUOLO DELLA RICERCA SANITARIA E DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA RICERCA SANITARIA, NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO SPERIMENTALE MULTICENTRICO *NO-PROFIT* CON SUPPORTO DENOMINATO: "*IND.227*: STUDIO RANDOMIZZATO DI FASE II CON PEMBROLIZUMAB IN PAZIENTI AFFETTI DA MESOTELIOMA PLEURICO MALIGNO AVANZATO" - RESPONSABILE SCIENTIFICO: DOTT. ALESSANDRO MORABITO.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 189 del 28/10/2025, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato secondo la normativa del D.P.C.M. del 21 aprile 2021, del D.P.R n. 487 del 1994 e del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per:

Profilo1:

- n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, per una durata di 5 anni, con il profilo di collaboratore professionale di ricerca sanitaria – Laurea triennale in Sociologia e/o equipollenti o equiparate - con posizione retributiva D del CCNL comparto Sanità-Sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria triennio 2019 – 2021.

Attività di progetto da svolgere:

- Procedure di screening socio-demografico e verifica dei criteri di inclusione/esclusione sociale dei pazienti potenzialmente arruolabili (quando applicabile);
- Interazione con promotori/CRA/CRO con particolare attenzione agli aspetti di coinvolgimento dei pazienti e alla comunicazione sociale;
- Gestione e analisi dei dati socio-demografici e PRO (Patient Reported Outcomes), supporto alla compilazione delle CRF/e-CRF per la parte non clinica, contributo alla realizzazione/gestione database e impostazione di analisi di trend su aspetti psico sociali;
- Supporto al coordinamento delle visite di monitoraggio e dei meeting di centro, con contributo alla reportistica sugli aspetti organizzativi e sociali (es. aderenza, barriere).
- Supporto organizzativo alle procedure di prelievo e raccolta dati, curando la dimensione informativa verso i pazienti e la mediazione comunicativa.
- Aggiornamento sulle normative nazionali e internazionali relative alla protezione dei dati personali, al consenso informato e agli aspetti etici delle sperimentazioni cliniche

Sede di lavoro:

- IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione "G. Pascale", via Mariano Semmola 80131 Napoli (NA).

PREMESSA

Il trattamento giuridico ed economico inerente al posto oggetto del presente bando è stabilito dalle norme legislative contrattuali vigenti ed in particolare dal CCNL 2019-2021 relativo al personale del comparto sanità sez. personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria vigente e del vigente C.C.N.L. del personale del comparto Sanità.

La durata del contratto oggetto del presente bando è da rapportare, per una durata di 5 anni con decorrenza presunta dal 01.01.2026 fino al 31.12.2030.

È, altresì, fatta salva la facoltà esclusiva dell'Istituto di applicare, eventualmente, il disposto dell'ultimo periodo dell'art. 1, comma 429 della Legge n. 205/2017.

Il rapporto di lavoro conseguente al presente bando, disciplinato dal richiamato CCNL, è incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico o privato anche se di natura convenzionale, fatto salvo quanto diversamente disciplinato da normative specifiche applicabili.

In applicazione dell'art. 7, comma 1, e del art. 35, comma 3, lettera c, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle vigenti normative in materia ed in particolare al DPCM del 21 aprile 2021, "*Definizione dei requisiti, dei titoli e delle procedure concorsuali per le assunzioni di personale per lo svolgimento delle attività di ricerca e di supporto alla ricerca presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS)*" e al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e al D.P.R. n.487/1994 per quanto applicabile.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza Italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi della Legge 6 agosto 2013 n. 97 sono ammessi anche i familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e coloro che siano in possesso della cittadinanza di paesi terzi con titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
b) età non inferiore a diciotto anni;
c) titolo di studio per l'accesso alla rispettiva figura professionale;
d) idoneità psicofisica (piena e incondizionata) alla mansione relativa al profilo oggetto del Concorso: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'Istituto, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio.
e) godimento dei diritti civili e politici;
f) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
g) non essere stati licenziati, dispensati o destituiti da una Pubblica Amministrazione;
h) regolare posizione nei confronti degli obblighi di leva militare (solo per i concorrenti di sesso maschile nati anteriormente al 1986);
i) non essere stati esclusi dall'elettorato attivo e passivo;
j) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) – Laurea triennale in Sociologia e/o equipollenti o equiparate.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione nonché al momento dell'assunzione in servizio.

La mancanza o il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso o l'eventuale decadenza della nomina.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

ESCLUSIONE

Non possono accedere alla presente procedura:

- i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);
- coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare, secondo un consolidato indirizzo giurisprudenziale (C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai

quali può desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso risultino ostativi all'ammissione.

TASSA DI CONCORSO

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando "Tassa Concorso" dalla sezione "Altre tipologie di pagamento" ed indicando quale causale: " COGNOME NOME candidato - concorso come **Profilo 1** per n. 1 posto di collaboratore professionale di ricerca sanitaria, **Laurea triennale in Sociologia CAT. D** – per il Progetto "*IND.227*" - Responsabile Scientifico: DOTT. ALESSANDRO MORABITO.

ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.

Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Il candidato deve dichiarare l'indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo PEC all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito **https://istitutotumoripascale.concorsismart.it/**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando in Gazzetta). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari).

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere inoltrata esclusivamente in via telematica, a pena di esclusione, compilando l'apposito modello di domanda on line collegandosi alla piattaforma **https://istitutotumoripascale.concorsismart.it/** con le modalità sotto riportate:

- il candidato dovrà cliccare sul link sopra indicato per accedere alla piattaforma Concorsi Smart tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID);
- dopo aver completato la procedura di autenticazione e aver acconsentito al trattamento dei dati personali, sarà possibile accedere alle Sezione "Concorsi" e selezionare la procedura di interesse.

Per la compilazione della domanda di partecipazione on-line, il candidato dovrà seguire le indicazioni presenti nel bando in oggetto e quelle contenute nel **"MANUALE D'USO"** per gli utenti, scaricabile dalla Piattaforma.

Nella compilazione della domanda telematica nella parte sinistra della schermata apparirà il menu di tutte le Sezioni che dovranno essere compilate. Al termine della compilazione di tutte le Sezioni, si potrà procedere all'invio della domanda di partecipazione.

La domanda potrà essere trasmessa solo dopo aver completato tutte le Sezioni e confermato l'invio. In caso contrario il sistema genererà automaticamente un messaggio di richiesta di compilazione dei campi mancanti e di errore.

Nella Sezione "Conferma e Invio" saranno visualizzati i seguenti campi:

- *Annulla domanda*: permette di eliminare tutte le Sezioni della domanda compilata;

- *Anteprima domanda*: permette di visualizzare l'anteprima della domanda compilata e scaricarla;
- *Invia domanda*: consente di inviare definitivamente la propria candidatura.

Il sistema informatico inoltrerà al candidato una e-mail di conferma dell'avvenuto invio della domanda. Qualora non si ricevesse la mail, è possibile scaricare e stampare il riepilogo della domanda nella Sezione "Riepilogo Candidatura".
La compilazione on line della domanda potrà essere effettuata **24 ore su 24**.
Sono accettate esclusivamente ed indifferibilmente le domande inviate entro le ore **23:59** di detto termine.
La data e l'ora di presentazione sono certificate dal sistema informatico; pertanto, non sarà possibile presentare le domande oltre tale termine.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS FONDAZIONE PASCALE non si assume responsabilità alcuna, con la precisazione che l'assistenza tecnica fornita dagli operatori sarà garantita fino alle ore 18.00 del giorno di chiusura della presentazione della domanda.
L'Amministrazione non si assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo e-mail/PEC indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici o comunque imputati fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato concluderà correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della domanda. È esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.
Al completamento dell'iscrizione, la procedura telematica invierà, all'indirizzo e-mail indicato, il riepilogo della domanda sottoscritta in formato Pdf, valevole come ricevuta di iscrizione contenente un codice candidatura alfanumerico, riconducibile esclusivamente al candidato. Il codice candidatura sarà utilizzato dall'Amministrazione per comunicare i risultati delle prove attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto, nella sezione dedicata alla presente procedura, senza alcuna identificazione mediante dati anagrafici.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per supporto ed assistenza relativi alla presente procedura, i candidati possono contattare il Team di Assistenza Concorsi Smart attraverso la chat presente in piattaforma, cliccando sul tasto "Contattaci" in basso a destra della pagina. La chat automatica, con operatore virtuale, è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e fornisce risposte preimpostate alle domande più frequenti. Sarà possibile interrogare il sistema per ottenere indirizzi di posta elettronica specifici a cui rivolgersi. Per informazioni non reperibili autonomamente o tramite Chatbot, è possibile parlare direttamente con gli operatori digitando la parola "Operatore". Gli addetti all'assistenza sono disponibili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 14:00 alle 18:00 (esclusi i festivi).
Per la modifica e variazione di eventuali informazioni erroneamente inserite o mancanti, il candidato può effettuare la riapertura della domanda dalla sezione "Riepilogo Domanda" selezionando il tasto "Annulla invio domanda". Una volta effettuate le modifiche, il candidato dovrà inviare nuovamente la domanda di partecipazione, cliccando il tasto Invia domanda, presente nella Sezione "Conferma e Invio".
Dopo aver letto la guida alla compilazione della domanda (Manuale d'uso) pubblicata nella piattaforma, compilare la domanda on-line seguendo tutti i campi obbligatori e dichiarando, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:
1. dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza e eventuale domicilio);
2. il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e, obbligatoriamente, un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) riconducibile univocamente al candidato;
3. il possesso della cittadinanza italiana ovvero l'appartenenza ad uno Stato membro dell'Unione Europea o, pur non essendo cittadino di uno stato membro, di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di

soggiorno permanente e familiare di un cittadino italiano o di un cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea o titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; per il cittadino non italiano, di godere di diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
5. di non avere riportato condanne penali o provvedimenti di prevenzione o altre misure che escludono, secondo la normativa vigente, la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione. In caso contrario, devono essere specificate le condanne subite o i carichi pendenti;
6. di non essere stato destituito, dispensato ovvero licenziato per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
7. la posizione nei riguardi dell'obbligo di leva solo per i cittadini italiani soggetti a tale obbligo (candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
8. eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
9. l'eventuale necessità di ausili per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, per i beneficiari della L. 104/1992; ovvero l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, così come prescritti dalle relative norme, che andranno certificati da apposita Struttura che attesti la disabilità riconosciuta;
10. il titolo di studio richiesto dal bando come requisito specifico;
11. l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy n. 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata;
12. di aver preso visione e di accettare integralmente il contenuto del presente bando di concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte, in qualsiasi fase della procedura.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

COMPILAZIONE DELLA DOMANDA - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Il candidato, nella presentazione della domanda telematica, dovrà attenersi alle indicazioni sotto riportate. La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.
L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.
Nello specifico, nella compilazione della domanda online:
- la dichiarazione relativa ai titoli di studio necessari per l'ammissione deve essere resa nella sezione "Titoli di studio e abilitazioni professionali" ed il candidato dovrà indicare la struttura presso la quale il titolo è stato conseguito e la data del conseguimento. Il candidato con titolo di studio conseguito all'estero dovrà allegare il riconoscimento al titolo italiano;
- le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione "Titoli di studio e abilitazioni professionali";

(- le dichiarazioni inerenti i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Strutture Sanitarie o Sociosanitarie o Enti Pubblici , Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria/area inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella *sezione "Esperienze lavorative presso PA come dipendente"*. Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria/area di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN. Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;)

- le dichiarazioni relative ai periodi di servizio prestati all'estero o presso organismi internazionali, se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per

la presentazione della domanda, devono essere rese nella sezione di cui sopra; il candidato dovrà specificare l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria/area di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento. Il candidato, qualora non abbia ottenuto il decreto di riconoscimento del servizio prestato, potrà inserire la sua esperienza lavorativa nella sezione *"Esperienze lavorative presso privati";*
- le dichiarazioni inerenti i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, presso Agenzie Interinali, Cooperative o Aziende private, ovvero presso Aziende ed Enti del SSN, Strutture Sanitarie o Sociosanitarie o Enti Pubblici, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura, convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria/area inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Altre esperienze lavorative presso PA".* Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria/area di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera. Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato o Aziende private devono essere rese nella sezione *"Esperienze lavorative presso privati"* con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time e se detti Istituti abbiano provveduto o meno all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale;
- le dichiarazioni relative ai periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto del concorso o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili nella sezione *"Esperienze lavorative presso PA come dipendente"*, in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione / qualifica messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione *"Esperienze lavorative presso privati";*
- le dichiarazioni relative alle pubblicazioni e ai titoli scientifici dovranno essere inserite nella sezione *"Articoli e pubblicazioni"*. Eventuali pubblicazioni, edite a stampa, dovranno essere allegate nella sezione *"Allegati".* Le pubblicazioni devono essere complete, non saranno oggetto di valutazione le pubblicazioni soltanto dichiarate, autocertificate o soltanto elencate nella domanda di partecipazione on-line ma NON allegate;
- le dichiarazioni relative alla frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere inserite nella sezione *"Corsi convegni congressi"* indicando la denominazione dell'Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;
- le dichiarazioni relative ad incarichi di docenza conferiti da Enti Pubblici dovranno essere rese nella sezione *"Attività di docenza presso PA"* e dovranno contenere: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte.

Si precisa inoltre che i dati attinenti ai titoli hanno natura facoltativa e l'eventuale omissione dei medesimi sarà causa di mancata valutazione degli stessi. Non saranno oggetto di valutazione i titoli presentati in maniera NON conforme a quanto previsto nel Manuale d'uso.

L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli

eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova prevista, specificando altresì, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).
Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 12.11.2021, è prevista, per il candidato con disturbi specifici di apprendimento (DSA), la possibilità di sostituire le prove scritte della procedura con un colloquio orale, ovvero di utilizzare strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo, nonché di usufruire di un prolungamento dei tempi stabiliti per lo svolgimento delle medesime prove. A tal fine, il candidato interessato dovrà indicare nella sezione "Requisiti Generici" la necessità di ausili per l'espletamento delle prove e/o tempi aggiuntivi. La richiesta dovrà essere opportunamente documentata ed esplicitata con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica. Sulla scorta della documentazione prodotta, la commissione esaminatrice determinerà a suo insindacabile giudizio, e comunque nell'ambito delle modalità individuate dal D.M. 12.11.2021, l'adozione delle misure di cui al primo periodo del presente comma.
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il candidato, tramite la procedura telematica, dovrà allegare alla domanda la seguente documentazione:

- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero;
- l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità e/o di DSA, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, così come prescritto dalla vigente normativa di riferimento;
- le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- ricevuta di versamento del contributo denominato "Tassa Concorso" di € 10,00

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte esclusivamente da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica.
Pertanto, il candidato non dovrà allegare il proprio curriculum vitae, non saranno infatti valutati curricula predisposti con altre modalità e forme, ovvero allegati alla domanda.

AMMISSIONE

L'Istituto con provvedimento del Direttore Generale procederà all'ammissione dei candidati le cui domande siano pervenute nei termini prescritti e siano in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando.
Con lo stesso provvedimento si procederà, altresì, all'eventuale esclusione dei candidati non in possesso dei predetti requisiti. L'elenco dei candidati ammessi a partecipare alle prove d'esame previste dalla

vigente normativa verrà pubblicato sul sito internet Aziendale www.istitutotumori.na.it alla sezione *"Bandi di Concorso*" e varrà ad ogni effetto quale notifica a tutti i candidati ammessi. L'Istituto procederà esclusivamente all'invio della comunicazione ai candidati esclusi dalla procedura.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita con provvedimento del Direttore Generale ai sensi dell'art. 6 e 26 del D.P.C.M del 21 aprile 2021. La medesima Commissione, ai sensi dell'artt. 8 e 28 del DPCM del 21 aprile 2021, dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli:
- titoli di carriera: punti 5
- titoli accademici e di studio: punti 7
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- curriculum formativo e professionale: punti 15
b) 70 punti per le prove d'esame:
- 35 punti per la prova teorico-pratica;
- 35 punti per la prova orale.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del DPCM 21 aprile 2021.
Il punteggio verrà espresso dalla medesima Commissione.
Per la valutazione dei curricula si terrà conto, tra l'altro, dei titoli acquisiti post laurea e della conoscenza ed esperienza nelle rispettive attività progettuali da svolgere.

PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in caso di un numero elevato di domande di partecipazione (superiori a n. 100), si riserva, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del DPCM 21 aprile 2021, al fine di garantire una gestione rapida dell'concorso, la possibilità di effettuare una eventuale prova preselettiva predisposta direttamente dall'Istituto stesso o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale. La prova preselettiva consisterà nella risoluzione di quiz a risposta multipla su argomenti attinenti il profilo professionale e il conferimento del contratto messo a concorso. Il punteggio conseguito durante la prova preselettiva è finalizzato esclusivamente all'accesso alle prove d'esame e non concorre alla formazione della graduatoria.
Durante la prova preselettiva nonché durante le prove di esame non è consentita ai candidati l'introduzione nella sede della prova di carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, giornali e altro tipo di materiale illustrativo, di telefoni cellulari o di altri strumenti informatici, né la comunicazione tra di loro né con l'esterno. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione esaminatrice delibera l'immediata esclusione dall'concorso.
Ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 24.06.2014 n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n.114 la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali.
Per essere ammessi alla prova preselettiva i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presenza dei candidati alla prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, sarà considerata come rinuncia alla partecipazione al concorso.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, e quindi ammessi alle successive prove concorsuali, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet Aziendale www.istitutotumori.na.it alla sezione "Bandi di *Concorso*".
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale (prova teorico-pratica) i candidati che avranno ottenuto il miglior punteggio nella prova preselettiva fino al raggiungimento di n. 100 unità comprensivi degli ex aequo nella 100^ posizione. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- ✓ PROVA TEORICO-PRATICA**:** elaborato oppure soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica o compilazione di un questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla, inerenti al

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore per il quale il concorso è bandito e alle materie relative agli obiettivi e attività delle posizioni da ricoprire, da cui si evincano anche le conoscenze applicative.

- ✓ PROVA ORALE**:** sulle materie inerenti al settore di riferimento nonché alle attività e compiti connessi alla qualificazione da conferire. Sarà inoltre accertata la conoscenza della lingua inglese nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova teorico-pratica.
Il superamento della prova teorico-pratica è subordinato al raggiungimento, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno punti 24,5/35.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici in almeno punti 24,5/35.
La prova orale si svolgerà nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera Commissione in sala aperta al pubblico.
In particolare, per quanto attiene allo svolgimento della prova teorico-pratica, non è consentita ai candidati l'introduzione nella sede d'esame di carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, giornali e di altro tipo di materiale illustrativo, di telefoni cellulari o di altri strumenti informatici, né la comunicazione tra di loro né con l'esterno. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione Esaminatrice delibera l'immediata esclusione dall'concorso.
Convocazione alle prove d'esame: il giorno, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento delle prove saranno comunicati ai singoli candidati a mezzo PEC e mediante pubblicazione sul sito internet aziendale dell'Istituto www.istitutotumori.na.it alla sezione "Bandi di Concorso" nel rispetto dei termini di preavviso previsti dalla norma (DPCM 21.04.2021) e nel rispetto del calendario delle festività ebraiche e valdesi.
I concorrenti dovranno presentarsi alle prove d'esame muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presentazione alle prove, nei giorni ed ora stabiliti, qualunque sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dal concorso.

MATERIE DI ESAME

In considerazione delle peculiari e specifiche attività richieste al candidato in merito alla valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito del Progetto finanziato dal Ministero della Salute, così come riportate nel bando di concorso e che non trovano una specifica ed univoca collocazione come "materia/e" di studio, si comunica l'elenco degli argomenti che saranno oggetto delle prove e che non riveste carattere esaustivo:

- Ruolo e responsabilità del promotore, principal investigator, il Monitor/Clinical Research Associate;
- Normativa Di Riferimento Studi Clinici;
- Aspetti regolatori degli studi clinici;
- Consenso Informato;
- Tipologia e fase degli studi clinici.

GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria di merito dei candidati.
E' escluso dalla graduatoria finale il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame una valutazione almeno di sufficienza.
La Commissione Esaminatrice nella formulazione della graduatoria, terrà conto dei titoli che danno luogo a precedenza o a preferenza, secondo le fattispecie di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 487/1994, sempre che siano stati dichiarati espressamente nella domanda di partecipazione al concorso e documentati nelle forme previste dalla legge.
La Commissione Esaminatrice, nella formulazione della graduatoria, terrà conto di quanto disposto dall'articolo 3, comma 7, della Legge 15.06.1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2 della Legge 16.06.1998, n. 191, che ha disposto, che "*se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane d'età*".
La graduatoria degli idonei del presente concorso, una volta formalizzata con deliberazione del Direttore Generale, verrà pubblicata sul sito internet Aziendale www.istitutotumori.na.it alla sezione "Bandi di Concorso" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).
La suddetta pubblicazione varrà ad ogni effetto quale notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.

Sarà considerato rinunciatario al posto, il candidato che non avrà espresso formale accettazione e che pertanto decadrà automaticamente dalla graduatoria generale di merito per l'assunzione.
La graduatoria degli idonei rimane efficace, nei termini di legge, dalla data di sua approvazione per eventuali assunzioni nel medesimo profilo per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente, nel periodo di sua validità, dovessero rendersi disponibili.

STIPULA DEL CONTRATTO E TRATTAMENTO ECONOMICO

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, a presentare, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione, i documenti richiesti per l'assunzione. Scaduto inutilmente il termine di 30 giorni assegnato per la presentazione dei suddetti documenti non si darà luogo alla stipulazione del contratto con il vincitore inadempiente, in quanto decaduto.
L'aspirante, dichiarato vincitore del concorso, il quale non assuma servizio senza giustificato motivo entro 30 giorni dal termine stabilito dall'Istituto decade dalla nomina.
La nomina e la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, seguito dall'effettivo inizio del rapporto di lavoro, comporta l'attribuzione del trattamento economico relativo ai posti messi a concorso previsto dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto sanità – sezione ricerca, oltre alla tredicesima mensilità e ad ogni altra competenza od emolumento dovuto, in ragione del rapporto di lavoro, ai sensi delle leggi vigenti.
L'incarico sarà conferito secondo l'ordine della graduatoria di merito che sarà formulata dalla Commissione ad esito della procedura selettiva. L'assunzione a tempo determinato sarà formalizzata con apposito contratto di lavoro individuale in conformità ai vigenti CCNL del Comparto Sanità – sezione ricerca.
La durata del contratto oggetto del presente bando è da rapportare, per una durata di 5 anni con decorrenza presunta dal 01.01.2026 fino al 31.12.2030.
La procedura si concluderà con atto formale del Direttore Generale entro sei mesi dalla data di svolgimento della prova teorico-pratica.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n.101/2018; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e successive modificazione e integrazioni.
L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici aziendali.
Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'Ente è l'Ing. Alessandro Manzoni - E-mail: a.manzoni@istitutotumori.na.it - PEC: rpd@pec.istitutotumori.na.it

ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti del concorso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.
Le richieste di accesso agli atti del concorso saranno pubblicate nella sezione "Concorsi" e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale all'indirizzo: www.istitutotumori.na.it
Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione agli interessati ai sensi della suddetta legge.
L'Istituto non è tenuto, pertanto, a procedere ad alcuna notifica individuale ai partecipanti.

PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE

Il presente bando è pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Campania e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami; inoltre sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://istitutotumori.na.it, nell'area Concorsi e nella sezione "Amministrazione trasparente", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.
Tale procedura di pubblicità assolve gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge 19.06.2009, n. 69.

NORME FINALI

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs n. 165 del 30.03.2001.
Con la partecipazione all'concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Istituto al trattamento dei dati nella medesima indicati, ai fini della gestione del concorso pubblico, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR").
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in vigore.
L'Istituto si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente bando di concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, dandone tempestivamente notizia agli interessati mediante pubblicazione di apposito concorso sul sito internet aziendale all'indirizzo: www.istitutotumori.na.it, senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che gli stessi possano avanzare pretese e diritti di sorta.

Napoli, ……2025, data pubblicazione nella G.U.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Maurizio di Mauro

Firmato digitalmente da: Maurizio Di Mauro
Ruolo: DIRETTORE GENERALE
Organizzazione: IRCCS FONDAZIONE G.PASCALE/00911350635
Data: 29/10/2025 12:22:16

"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI
Codice Fiscale 00911350635

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO CON IL PROFILO DI RICERCATORE SANITARIO - DS - "MEDICO SPECIALISTA IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE" - CCNL COMPARTO SANITÀ-SEZIONE DEL PERSONALE DEL RUOLO DELLA RICERCA SANITARIA E DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA RICERCA SANITARIA, NELL'AMBITO DEL PROGETTO " PICASSO PIATTAFORMA INNOVATIVA PER LA CURA E L'ASSISTENZA DOMICILIARE" _"CODICE CONCESSIONE RNA-COR " – CUP B69J22003250005 - RESPONSABILE SCIENTIFICO: DOTT. ARTURO CUOMO

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 190 del 28/10/2025, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 contratto di lavoro subordinato a tempo determinato secondo la normativa del D.P.C.M. del 21 aprile 2021, del D.P.R n. 487 del 1994 e del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per:

Profilo1:

- n. 1 posto di Ricercatore Sanitario – Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore - con posizione retributiva DS del CCNL comparto Sanità-Sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria triennio 2019 – 2021.

Attività di progetto da svolgere:

- Arruolamento e trattamento dei pazienti e assisterà nell'acquisizione e nell'analisi dei dati dei pazienti. Parteciperà inoltre al follow-up dei pazienti e aiuterà a definire i marcatori radiomici predittivi dell'efficacia del trattamento;
- Nell'ambito della propria attività, si adopera per accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'attività di ricerca, curando ad esempio la predisposizione e la presentazione dei progetti, l'organizzazione e la realizzazione di attività di laboratorio, la realizzazione di pubblicazioni scientifiche, l'affiancamento di colleghi più giovani, l'analisi o l'elaborazione di dati e informazioni, il coordinamento di attività didattica. Oltre che delle attività scientifiche, si occupa anche degli aspetti organizzativi e gestionali relativi alle attività che svolge e del raccordo con le ordinarie attività, anche assistenziali o relative alla salute ed al benessere animale ed alla sicurezza alimentare, degli istituti, anche avvalendosi di altro personale e svolgendo eventualmente funzioni di coordinamento, gestione e controllo di collaboratori.

Sede di lavoro:

- IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale, via Mariano Semmola 80131 Napoli (NA).

PREMESSA

Il trattamento giuridico ed economico inerente al posto oggetto del presente bando è stabilito dalle norme legislative contrattuali vigenti ed in particolare dal CCNL 2019-2021 relativo al personale del comparto sanità sez. personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria vigente e del vigente C.C.N.L. del personale del comparto Sanità.

La durata del contratto oggetto del presente bando è stabilita con decorrenza presunta 01/01/2026 al 30/06/2026 (data di scadenza progetto). È, in ogni caso, fatta salva la facoltà esclusiva dell'Istituto di differire il termine del contratto di ulteriori sei mesi, in caso di proroga del progetto medesimo. È, altresì, fatta salva la facoltà esclusiva dell'Istituto di applicare, eventualmente, il disposto dell'ultimo periodo dell'art. 1, comma 429 della Legge n. 205/2017.

Il rapporto di lavoro conseguente al presente bando, disciplinato dal richiamato CCNL, è incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico o privato anche se di natura convenzionale, fatto salvo quanto diversamente disciplinato da normative specifiche applicabili.

In applicazione dell'art. 7, comma 1, e del art. 35, comma 3, lettera c, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle vigenti normative in materia ed in particolare al DPCM del 21 aprile 2021, "*Definizione dei requisiti, dei titoli e delle procedure concorsuali per le assunzioni di personale per lo svolgimento delle attività di ricerca e di supporto alla ricerca presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS)*" e al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e al D.P.R. n.487/1994 per quanto applicabile.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza Italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi della Legge 6 agosto 2013 n. 97 sono ammessi anche i familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e coloro che siano in possesso della cittadinanza di paesi terzi con titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
b) età non inferiore a diciotto anni;
c) titolo di studio per l'accesso alla rispettiva figura professionale;
d) idoneità psicofisica (piena e incondizionata) alla mansione relativa al profilo oggetto del Concorso: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'Istituto, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, prima dell'immissione in servizio.
e) godimento dei diritti civili e politici;
f) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle disposizioni vigenti, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
g) non essere stati licenziati, dispensati o destituiti da una Pubblica Amministrazione;
h) regolare posizione nei confronti degli obblighi di leva militare (solo per i concorrenti di sesso maschile nati anteriormente al 1986);
i) non essere stati esclusi dall'elettorato attivo e passivo;
j) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione nonché al momento dell'assunzione in servizio.

La mancanza o il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso o l'eventuale decadenza della nomina.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

ESCLUSIONE

Non possono accedere alla presente procedura:

- i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);
- coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare, secondo un

consolidato indirizzo giurisprudenziale (C.d.S., IV,20 gennaio 2006, n. 130; C.d.S., VI, 17 ottobre 1997, n. 1487; T.A.R. Lazio, III, 2 aprile 1996, n. 721), la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali può desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso risultino ostativi all'ammissione.

TASSA DI CONCORSO

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 10,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando "Tassa Concorso" dalla sezione "Altre tipologie di pagamento" ed indicando quale causale: " COGNOME NOME candidato - concorso Profilo 1, per n. 1 posto di RICERCATORE SANITARIO – Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore – per il Progetto " PICASSO PIATTAFORMA INNOVATIVA PER LA CURA E L'ASSISTENZA DOMICILIARE" _"CODICE CONCESSIONE RNA-COR " – CUP B69J22003250005.
REFERENTE SCIENTIFICO: DOTT. ARTURO CUOMO.
ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.
Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.
Il candidato deve dichiarare l'indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo PEC all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito **https://istitutotumoripascale.concorsismart.it/**
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando in Gazzetta). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari).
La domanda di ammissione al concorso dovrà essere inoltrata esclusivamente in via telematica, a pena di esclusione, compilando l'apposito modello di domanda on line collegandosi alla piattaforma **https://istitutotumoripascale.concorsismart.it/** con le modalità sotto riportate:
- il candidato dovrà cliccare sul link sopra indicato per accedere alla piattaforma Concorsi Smart tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID);
- dopo aver completato la procedura di autenticazione e aver acconsentito al trattamento dei dati personali, sarà possibile accedere alle Sezione "Concorsi" e selezionare la procedura di interesse.

Per la compilazione della domanda di partecipazione on-line, il candidato dovrà seguire le indicazioni presenti nel bando in oggetto e quelle contenute nel **"MANUALE D'USO"** per gli utenti, scaricabile dalla Piattaforma.
Nella compilazione della domanda telematica nella parte sinistra della schermata apparirà il menu di tutte le Sezioni che dovranno essere compilate. Al termine della compilazione di tutte le Sezioni, si potrà procedere all'invio della domanda di partecipazione.

La domanda potrà essere trasmessa solo dopo aver completato tutte le Sezioni e confermato l'invio. In caso contrario il sistema genererà automaticamente un messaggio di richiesta di compilazione dei campi mancanti e di errore.
Nella Sezione "Conferma e Invio" saranno visualizzati i seguenti campi:

- *Annulla domanda*: permette di eliminare tutte le Sezioni della domanda compilata;
- *Anteprima domanda*: permette di visualizzare l'anteprima della domanda compilata e scaricarla;
- *Invia domanda*: consente di inviare definitivamente la propria candidatura.

Il sistema informatico inoltrerà al candidato una e-mail di conferma dell'avvenuto invio della domanda. Qualora non si ricevesse la mail, è possibile scaricare e stampare il riepilogo della domanda nella Sezione "Riepilogo Candidatura".
La compilazione on line della domanda potrà essere effettuata **24 ore su 24**.
Sono accettate esclusivamente ed indifferibilmente le domande inviate entro le ore **23:59** di detto termine. La data e l'ora di presentazione sono certificate dal sistema informatico; pertanto, non sarà possibile presentare le domande oltre tale termine.
Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS FONDAZIONE PASCALE non si assume responsabilità alcuna, con la precisazione che l'assistenza tecnica fornita dagli operatori sarà garantita fino alle ore 18.00 del giorno di chiusura della presentazione della domanda.
L'Amministrazione non si assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo e-mail/PEC indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici o comunque imputati fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato concluderà correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della domanda. È esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto, eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.
Al completamento dell'iscrizione, la procedura telematica invierà, all'indirizzo e-mail indicato, il riepilogo della domanda sottoscritta in formato Pdf, valevole come ricevuta di iscrizione contenente un codice candidatura alfanumerico, riconducibile esclusivamente al candidato. Il codice candidatura sarà utilizzato dall'Amministrazione per comunicare i risultati delle prove attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto, nella sezione dedicata alla presente procedura, senza alcuna identificazione mediante dati anagrafici.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per supporto ed assistenza relativi alla presente procedura, i candidati possono contattare il Team di Assistenza Concorsi Smart attraverso la chat presente in piattaforma, cliccando sul tasto "Contattaci" in basso a destra della pagina. La chat automatica, con operatore virtuale, è attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e fornisce risposte preimpostate alle domande più frequenti. Sarà possibile interrogare il sistema per ottenere indirizzi di posta elettronica specifici a cui rivolgersi. Per informazioni non reperibili autonomamente o tramite Chatbot, è possibile parlare direttamente con gli operatori digitando la parola "Operatore". Gli addetti all'assistenza sono disponibili dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 14:00 alle 18:00 (esclusi i festivi).
Per la modifica e variazione di eventuali informazioni erroneamente inserite o mancanti, il candidato può effettuare la riapertura della domanda dalla sezione "Riepilogo Domanda" selezionando il tasto "Annulla invio domanda". Una volta effettuate le modifiche, il candidato dovrà inviare nuovamente la domanda di partecipazione, cliccando il tasto Invia domanda, presente nella Sezione "Conferma e Invio".
Dopo aver letto la guida alla compilazione della domanda (Manuale d'uso) pubblicata nella piattaforma, compilare la domanda on-line seguendo tutti i campi obbligatori e dichiarando, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:
1. dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza e eventuale domicilio);

2. il recapito telefonico, l'indirizzo e-mail e, obbligatoriamente, un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) riconducibile univocamente al candidato;
3. il possesso della cittadinanza italiana ovvero l'appartenenza ad uno Stato membro dell'Unione Europea o, pur non essendo cittadino di uno stato membro, di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e familiare di un cittadino italiano o di un cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea o titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; per il cittadino non italiano, di godere di diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
5. di non avere riportato condanne penali o provvedimenti di prevenzione o altre misure che escludono, secondo la normativa vigente, la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione. In caso contrario, devono essere specificate le condanne subite o i carichi pendenti;
6. di non essere stato destituito, dispensato ovvero licenziato per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
7. la posizione nei riguardi dell'obbligo di leva solo per i cittadini italiani soggetti a tale obbligo (candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
8. eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
9. l'eventuale necessità di ausili per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, per i beneficiari della L. 104/1992; ovvero l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, così come prescritti dalle relative norme, che andranno certificati da apposita Struttura che attesti la disabilità riconosciuta;
10. il titolo di studio richiesto dal bando come requisito specifico;
11. l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy n. 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata;
12. di aver preso visione e di accettare integralmente il contenuto del presente bando di concorso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte, in qualsiasi fase della procedura.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

COMPILAZIONE DELLA DOMANDA - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Il candidato, nella presentazione della domanda telematica, dovrà attenersi alle indicazioni sotto riportate. La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.

L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.

Nello specifico, nella compilazione della domanda online:

- la dichiarazione relativa ai titoli di studio necessari per l'ammissione deve essere resa nella sezione "Titoli di studio e abilitazioni professionali" ed il candidato dovrà indicare la struttura presso la quale il titolo è stato conseguito e la data del conseguimento. Il candidato con titolo di studio conseguito all'estero dovrà allegare il riconoscimento al titolo italiano;
- le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione "Titoli di studio e abilitazioni professionali";

(- le dichiarazioni inerenti i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Strutture Sanitarie o Sociosanitarie o Enti Pubblici , Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria/area inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella *sezione "Esperienze lavorative presso PA come dipendente"*. Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria/area di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Deve essere indicato

il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN. Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;)
- le dichiarazioni relative ai periodi di servizio prestati all'estero o presso organismi internazionali, se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, devono essere rese nella sezione di cui sopra; il candidato dovrà specificare l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria/area di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento. Il candidato, qualora non abbia ottenuto il decreto di riconoscimento del servizio prestato, potrà inserire la sua esperienza lavorativa nella sezione *"Esperienze lavorative presso privati";*
- le dichiarazioni inerenti i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, presso Agenzie Interinali, Cooperative o Aziende private, ovvero presso Aziende ed Enti del SSN, Strutture Sanitarie o Sociosanitarie o Enti Pubblici, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura, convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria/area inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Altre esperienze lavorative presso PA".* Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria/area di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare la percentuale). Deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera. Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato o Aziende private devono essere rese nella sezione *"Esperienze lavorative presso privati"* con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time e se detti Istituti abbiano provveduto o meno all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale;
- le dichiarazioni relative ai periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto del concorso o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili nella sezione *"Esperienze lavorative presso PA come dipendente"*, in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione / qualifica messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione *"Esperienze lavorative presso privati";*
- le dichiarazioni relative alle pubblicazioni e ai titoli scientifici dovranno essere inserite nella sezione *"Articoli e pubblicazioni"*. Eventuali pubblicazioni, edite a stampa, dovranno essere allegate nella sezione *"Allegati".* Le pubblicazioni devono essere complete, non saranno oggetto di valutazione le pubblicazioni soltanto dichiarate, autocertificate o soltanto elencate nella domanda di partecipazione on-line ma NON allegate;
- le dichiarazioni relative alla frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere inserite nella sezione *"Corsi convegni congressi"* indicando la denominazione dell'Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;
- le dichiarazioni relative ad incarichi di docenza conferiti da Enti Pubblici dovranno essere rese nella sezione *"Attività di docenza presso PA"* e dovranno contenere: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte.

Si precisa inoltre che i dati attinenti ai titoli hanno natura facoltativa e l'eventuale omissione dei medesimi sarà causa di mancata valutazione degli stessi. Non saranno oggetto di valutazione i titoli presentati in maniera NON conforme a quanto previsto nel Manuale d'uso.

L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete. Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova prevista, specificando altresì, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).
Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 12.11.2021, è prevista, per il candidato con disturbi specifici di apprendimento (DSA), la possibilità di sostituire le prove scritte della procedura con un colloquio orale, ovvero di utilizzare strumenti compensativi per le difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo, nonché di usufruire di un prolungamento dei tempi stabiliti per lo svolgimento delle medesime prove. A tal fine, il candidato interessato dovrà indicare nella sezione “Requisiti Generici” la necessità di ausili per l'espletamento delle prove e/o tempi aggiuntivi. La richiesta dovrà essere opportunamente documentata ed esplicitata con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica. Sulla scorta della documentazione prodotta, la commissione esaminatrice determinerà a suo insindacabile giudizio, e comunque nell'ambito delle modalità individuate dal D.M. 12.11.2021, l'adozione delle misure di cui al primo periodo del presente comma.
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all’art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L’Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall’art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all’Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l’esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il candidato, tramite la procedura telematica, dovrà allegare alla domanda la seguente documentazione:

- l’eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l’eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all’estero;
- l’eventuale documentazione che attesti l’equiparazione dei servizi prestati all’estero;
- l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità e/o di DSA, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, così come prescritto dalla vigente normativa di riferimento;
- le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- ricevuta di versamento del contributo denominato “Tassa Concorso” di € 10,00

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte esclusivamente da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica.
Pertanto, il candidato non dovrà allegare il proprio curriculum vitae, non saranno infatti valutati curricula predisposti con altre modalità e forme, ovvero allegati alla domanda.

AMMISSIONE

L'Istituto con provvedimento del Direttore Generale procederà all'ammissione dei candidati le cui domande siano pervenute nei termini prescritti e siano in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal presente bando.
Con lo stesso provvedimento si procederà, altresì, all'eventuale esclusione dei candidati non in possesso dei predetti requisiti. L'elenco dei candidati ammessi a partecipare alle prove d'esame previste dalla vigente normativa verrà pubblicato sul sito internet Aziendale www.istitutotumori.na.it alla sezione *"Bandi di Concorso*" e varrà ad ogni effetto quale notifica a tutti i candidati ammessi. L'Istituto procederà esclusivamente all'invio della comunicazione ai candidati esclusi dalla procedura.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita con provvedimento del Direttore Generale ai sensi dell'art. 6 e 22 del D.P.C.M del 21 aprile 2021. La medesima Commissione, ai sensi dell'artt. 8 e 24 del DPCM del 21 aprile 2021, dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli:
- titoli di carriera: punti 3
- titoli accademici e di studio: punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 14
- curriculum formativo e professionale: punti 8
b) 70 punti per le prove d'esame:
- 35 punti per la prova teorico-pratica;
- 35 punti per la prova orale.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del DPCM 21 aprile 2021.
Il punteggio verrà espresso dalla medesima Commissione.
Per la valutazione dei curricula si terrà conto, tra l'altro, dei titoli acquisiti post laurea e della conoscenza ed esperienza nelle rispettive attività progettuali da svolgere.

PROVA PRESELETTIVA

L'Amministrazione, in caso di un numero elevato di domande di partecipazione (superiori a n. 100), si riserva, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del DPCM 21 aprile 2021, al fine di garantire una gestione rapida dell'concorso, la possibilità di effettuare una eventuale prova preselettiva predisposta direttamente dall'Istituto stesso o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale. La prova preselettiva consisterà nella risoluzione di quiz a risposta multipla su argomenti attinenti il profilo professionale e il conferimento del contratto messo a concorso. Il punteggio conseguito durante la prova preselettiva è finalizzato esclusivamente all'accesso alle prove d'esame e non concorre alla formazione della graduatoria.
Durante la prova preselettiva nonché durante le prove di esame non è consentita ai candidati l'introduzione nella sede della prova di carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, giornali e altro tipo di materiale illustrativo, di telefoni cellulari o di altri strumenti informatici, né la comunicazione tra di loro né con l'esterno. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione esaminatrice delibera l'immediata esclusione dall'concorso.
Ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 24.06.2014 n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n.114 la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali.
Per essere ammessi alla prova preselettiva i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presenza dei candidati alla prova preselettiva, qualunque ne sia la causa, sarà considerata come rinuncia alla partecipazione al concorso.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, e quindi ammessi alle successive prove concorsuali, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito internet Aziendale www.istitutotumori.na.it alla sezione "Bandi di *Concorso*".
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale (prova teorico-pratica) i candidati che avranno ottenuto il miglior punteggio nella prova preselettiva fino al raggiungimento di n. 100 unità comprensivi degli ex aequo nella 100^ posizione. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- ✓ PROVA TEORICO-PRATICA**:** elaborato oppure soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica o compilazione di un questionario articolato in domande con risposta a scelta multipla, inerenti al settore per il quale il concorso è bandito e alle materie relative agli obiettivi e attività delle posizioni da ricoprire, da cui si evincano anche le conoscenze applicative.

- ✓ PROVA ORALE**:** sulle materie inerenti al settore di riferimento nonché alle attività e compiti connessi alla qualificazione da conferire. Sarà inoltre accertata la conoscenza della lingua inglese nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova teorico-pratica.

Il superamento della prova teorico-pratica è subordinato al raggiungimento, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno punti 24,5/35.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici in almeno punti 24,5/35.

La prova orale si svolgerà nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera Commissione in sala aperta al pubblico.

In particolare, per quanto attiene allo svolgimento della prova teorico-pratica, non è consentita ai candidati l'introduzione nella sede d'esame di carta da scrivere, appunti, manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, giornali e di altro tipo di materiale illustrativo, di telefoni cellulari o di altri strumenti informatici, né la comunicazione tra di loro né con l'esterno. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione Esaminatrice delibera l'immediata esclusione dall'concorso.

Convocazione alle prove d'esame: il giorno, l'ora e la sede di convocazione per lo svolgimento delle prove saranno comunicati ai singoli candidati a mezzo PEC e mediante pubblicazione sul sito internet aziendale dell'Istituto www.istitutotumori.na.it alla sezione "Bandi di Concorso" nel rispetto dei termini di preavviso previsti dalla norma (DPCM 21.04.2021) e nel rispetto del calendario delle festività ebraiche e valdesi.

I concorrenti dovranno presentarsi alle prove d'esame muniti di idoneo documento di riconoscimento. La mancata presentazione alle prove, nei giorni ed ora stabiliti, qualunque sia la causa, comporterà l'automatica esclusione dal concorso.

MATERIE DI ESAME

In considerazione delle peculiari e specifiche attività richieste al candidato in merito alla valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito del Progetto finanziato dal Ministero della Salute, così come riportate nel bando di concorso e che non trovano una specifica ed univoca collocazione come "materia/e" di studio, si comunica l'elenco degli argomenti che saranno oggetto delle prove e che non riveste carattere esaustivo:

- Simultaneous Care;
- Gestione del Dolore Oncologico,
- Metodologia della Ricerca Clinica,
- Nuove tecnologie correlate all'assistenza domiciliare dei pazienti oncologici.

GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria finale il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame una valutazione almeno di sufficienza.

La Commissione Esaminatrice nella formulazione della graduatoria, terrà conto dei titoli che danno luogo a precedenza o a preferenza, secondo le fattispecie di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 487/1994, sempre che siano stati dichiarati espressamente nella domanda di partecipazione al concorso e documentati nelle forme previste dalla legge.

La Commissione Esaminatrice, nella formulazione della graduatoria, terrà conto di quanto disposto dall'articolo 3, comma 7, della Legge 15.06.1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2 della Legge 16.06.1998, n. 191, che ha disposto, che "*se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane d'età*".

La graduatoria degli idonei del presente concorso, una volta formalizzata con deliberazione del Direttore Generale, verrà pubblicata sul sito internet Aziendale www.istitutotumori.na.it alla sezione "Bandi di Concorso" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).
La suddetta pubblicazione varrà ad ogni effetto quale notifica ai candidati della posizione ottenuta in graduatoria.
Sarà considerato rinunciatario al posto, il candidato che non avrà espresso formale accettazione e che pertanto decadrà automaticamente dalla graduatoria generale di merito per l'assunzione.
La graduatoria degli idonei rimane efficace, nei termini di legge, dalla data di sua approvazione per eventuali assunzioni nel medesimo profilo per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente, nel periodo di sua validità, dovessero rendersi disponibili.

STIPULA DEL CONTRATTO E TRATTAMENTO ECONOMICO

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, a presentare, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione, i documenti richiesti per l'assunzione. Scaduto inutilmente il termine di 30 giorni assegnato per la presentazione dei suddetti documenti non si darà luogo alla stipulazione del contratto con il vincitore inadempiente, in quanto decaduto.
L'aspirante, dichiarato vincitore del concorso, il quale non assuma servizio senza giustificato motivo entro 30 giorni dal termine stabilito dall'Istituto decade dalla nomina.
La nomina e la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, seguito dall'effettivo inizio del rapporto di lavoro, comporta l'attribuzione del trattamento economico relativo ai posti messi a concorso previsto dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto sanità – sezione ricerca, oltre alla tredicesima mensilità e ad ogni altra competenza od emolumento dovuto, in ragione del rapporto di lavoro, ai sensi delle leggi vigenti.
L'incarico sarà conferito secondo l'ordine della graduatoria di merito che sarà formulata dalla Commissione ad esito della procedura selettiva. L'assunzione a tempo determinato sarà formalizzata con apposito contratto di lavoro individuale in conformità ai vigenti CCNL del Comparto Sanità – sezione ricerca.
L'incarico, decorrente dalla data di sottoscrizione del predetto contratto, oggetto del presente bando è stabilita con (decorrenza presunta 01/01/2026 al 30/06/2026), (data di scadenza progetto). È, in ogni caso, fatta salva la facoltà esclusiva dell'Istituto di differire il termine del contratto di ulteriori sei mesi, in caso di proroga del progetto medesimo.
La procedura si concluderà con atto formale del Direttore Generale entro sei mesi dalla data di svolgimento della prova teorico-pratica.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – IN FORMATIVA SULLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n.101/2018; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e successive modificazione e integrazioni.
L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici aziendali.
Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'Ente è l'Ing. Alessandro Manzoni - E-mail: a.manzoni@istitutotumori.na.it - PEC: rpd@pec.istitutotumori.na.it

ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti del concorso, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.
Le richieste di accesso agli atti del concorso saranno pubblicate nella sezione "Concorsi" e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale all'indirizzo: www.istitutotumori.na.it
Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione agli interessati ai sensi della suddetta legge.
L'Istituto non è tenuto, pertanto, a procedere ad alcuna notifica individuale ai partecipanti.

PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE

Il presente bando è pubblicato integralmente sul B.U.R. della Regione Campania e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami; inoltre sarà pubblicato all'Albo Pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://istitutotumori.na.it, nell'area Concorsi e nella sezione "Amministrazione trasparente", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.
Tale procedura di pubblicità assolve gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge 19.06.2009, n. 69.

NORME FINALI

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 57 del D.L.vo n. 165 del 30.03.2001.
Con la partecipazione all'concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Istituto al trattamento dei dati nella medesima indicati, ai fini della gestione del concorso pubblico, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR").
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in vigore.
L'Istituto si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente bando di concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, dandone tempestivamente notizia agli interessati mediante pubblicazione di apposito concorso sul sito internet aziendale all'indirizzo: www.istitutotumori.na.it, senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che gli stessi possano avanzare pretese e diritti di sorta.

Napoli, ……2025, data pubblicazione nella G.U.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Maurizio di Mauro
Firmato digitalmente da: Maurizio Di Mauro
Ruolo: DIRETTORE GENERALE
Organizzazione: IRCCS FONDAZIONE G.PASCALE/00911350635
Data: 29/10/2025 12:38:30

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA RELIGIOSA DI S. PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI – OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU' DI BENEVENTO
Sede Legale: Via Cassia n. 600 – 00189 Roma
AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami, per n° 1 posto di DIRIGENTE MEDICO, DISCIPLINA DI RADIODIAGNOSTICA - Livello dirigenziale - Ruolo Sanitario – Medici – Tempo indeterminato - presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento. Visto il Regolamento della Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli approvato da ultimo con D.D. Min. della Salute del 01.12.04 e il D.D. Min. Salute del 02.06.1998 riguardante il recepimento dei DD.PP.RR. nn. 483 e 487 del 10.12.1997 SI DICHIARA aperto il concorso pubblico per titoli ed esami per il posto suddetto da assegnare all'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento, Unità Operativa Complessa di Radiodiagnostica.
Per l'ammissione al concorso sono requisiti necessari: a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; b) idoneità fisica all'impiego; c) laurea in Medicina e Chirurgia e Abilitazione all'esercizio della professione; d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine; ai sensi dell'art. 1, commi 547 e 548, della Legge n. 145/2018 e ss.mm. sono ammessi anche i medici in formazione specialistica iscritti a partire secondo anno del corso nella specifica disciplina; e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
I medici in formazione specialistica, all'esito positivo delle medesime procedure, sono collocati in graduatoria separata. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici in formazione specialistica e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
Nelle more del conseguimento del titolo di specializzazione l'eventuale assunzione dei medici utilmente collocati nella graduatoria separata è effettuata a tempo determinato, con orario a tempo parziale, ai sensi dell'art. 1, commi 548 bis e ter della Legge n. 145/2018.
Ai sensi della Legge 127/97 non sussiste limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi, fatti salvi i limiti di legge per l'età pensionabile. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù – Viale Principe di Napoli, n. 14/A, – 82100 - Benevento, a mano, per Raccomandata R/R o a mezzo PEC all'indirizzo direzionesanitaria.ospedalesacrocuore@legalmail.it, non più tardi delle ore 12:00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla G.U. della Repubblica Italiana, la domanda in carta semplice, datata e firmata, con le seguenti dichiarazioni fatte sotto la propria personale responsabilità, come da fac-simile allegato al presente bando: 1) Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza; 2) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea; 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; 4) le eventuali condanne penali riportate; 5) i titoli di studio posseduti; 6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari; 7) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego e di impiego presso gli enti di cui all'art. 41 e 42 della legge 833/78; 8) i servizi prestati in strutture sanitarie equiparate e le eventuali cause di cessazione; 9) la conferma del proprio impegno, in caso di vincita dell'avviso di concorso, a non chiedere il trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni dalla data di effettiva immissione in servizio presso questo Ente Ospedaliero; 10) l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale presso il quale potranno essere fatte dall'Amministrazione le comunicazioni relative al concorso ivi inclusa la convocazione alle prove d'esame.

Ai sensi della Legge 15/5/97 n.127 la firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione. Al presente bando si allega schema esemplificativo di domanda. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Non saranno comunque accettate le domande pervenute all'Amministrazione oltre 15 giorni dalla data di scadenza anche se inoltrate nei termini a mezzo del servizio postale. L'Ente non assume responsabilità in caso di irreperibilità anche presso l'indirizzo comunicato e di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Ente stesso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare: 1) le certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui ai sopraindicati punti c) - d) – e) pena non ammissibilità; tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando stesso; 2) tutte le certificazioni relative agli ulteriori titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito; 3) un curriculum formativo - professionale, datato e firmato; 4) un elenco in carta semplice e in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e dei titoli allegati alla domanda. Le certificazioni ed i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata oppure autocertificati ai sensi di Legge - D.P.R. 28/12/2000 n.445 (si allega modulo di autocertificazione). Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20/12/79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il candidato, ai sensi di Legge, può rendere una dichiarazione sostitutiva di notorietà affermando che la copia della documentazione prodotta è conforme all'originale (come da modulo allegato). Gli esami si svolgeranno con le modalità previste dal Regolamento e le prove d'esame sono le seguenti: Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa; Prova pratica: su tecniche e procedure peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve essere illustrata schematicamente per iscritto. Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Per quanto attiene al punteggio, che sarà attribuito alle prove d'esame ed ai titoli, si specifica che complessivamente la Commissione Esaminatrice disporrà di 100 punti così ripartiti: a) 20 punti per i titoli; b) 80 punti per le prove d'esame. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti: a) 30 punti per la prova scritta; b) 30 punti per la prova pratica; c) 20 punti per la prova orale. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti: a) titoli di carriera: punti 10; b) titoli accademici e di studio: punti 3; c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3; d) curriculum formativo e professionale: punti 4. Il superamento della prova scritta e della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 ciascuna. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20. Il diario delle prove, nonché la sede di espletamento delle stesse, verrà comunicato ai candidati con lettera inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC appositamente dichiarato dal candidato nella domanda di partecipazione al concorso, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove . In caso di mancata o errata indicazione dell'indirizzo PEC e/o di mancato funzionamento della stessa, nessuna responsabilità può essere ascritta all'Amministrazione per la mancata ricezione della nota di convocazione. L'Amministrazione procederà alla nomina dei vincitori risultanti dalle graduatorie formulate dall'apposita Commissione esaminatrice. Per i concorrenti dichiarati vincitori, l'Amministrazione accerterà d'ufficio il possesso dell'idoneità fisica all'impiego. I vincitori dovranno assumere servizio entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito all'accettazione, salvo diversi accordi. Qualora, senza giustificato motivo, non assumessero servizio entro tale termine, decadranno dalla nomina. I vincitori sono tenuti a presentare in originale o copia

autenticata la documentazione attestante il possesso dei requisiti indispensabili per l'esercizio della professione espressamente richiesti dal bando e gli ulteriori documenti richiesti per l'ammissione all'impiego che l'Amministrazione preciserà nella lettera di nomina. L'assunzione è effettuata con un periodo di prova di mesi sei e diviene definitiva al termine del periodo stesso- previa conferma in ruolo a seguito del superamento del periodo di prova - ed è vincolata all'osservanza di tutte le altre norme e discipline stabilite dal Regolamento dell'Ente, nonché dalla vigente legislazione sanitaria nazionale e regionale. All'atto dell'assunzione il vincitore dovrà sottoscrivere la promessa con cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento etico-professionale ai principi etico-religiosi dell'Ente. I titoli che danno luogo a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della loro presentazione, sono indicati dall'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n.487 del 9/5/1994, e successive modificazioni e integrazioni. In caso di assenza di titoli di preferenza, si applica - a parità di punteggio - quanto previsto dalla legge 16/6/98 n.191. Le prove del concorso sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Ai sensi della legge n. 125 del 10/4/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e successive modificazioni e integrazioni (D.Lgs.30/5/05 n.145), viene garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.
L'Amministrazione si riserva l'insindacabile facoltà in qualsiasi momento di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, dandone notizia agli eventuali interessati, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di interesse aziendale. La Commissione Esaminatrice viene nominata ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 483/97 e del D.D. Ministero della Salute del 02.06.1998 riguardante il recepimento dei DD.PP.RR. nn. 483 e 487 del 10.12.1997. Ai vincitori é attribuito il trattamento economico previsto dal vigente accordo contrattuale CCNL ARIS – ANMIRS. La partecipazione al concorso implica l'accettazione della sede di lavoro sopra specificata. L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria del presente concorso per ricoprire posti a qualunque titolo disponibili presso l'U.O.C. di Radiodiagnostica dell'Ospedale sopra specificato. L'Amministrazione si riserva di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari ed organizzativi, ragion per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo o interesse legittimo all'assunzione.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia ed al Regolamento. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù – Viale Principe di Napoli n. 14/A – 82100 – Benevento - Tel. 0824/771111 – 0824/771299.
Sul sito Internet: www.ospedalesacrocuore.it e sul sito aziendale www.provinciaromanafbf.it sono disponibili sia il testo del bando che fac - simili della domanda e dei moduli citati.
Conclusa la procedura concorsuale, la documentazione presentata potrà ritirata personalmente (o da incaricato munito di delega previo riconoscimento tramite documento di identità valido) solo dopo 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Trascorsi tre anni dal concorso, l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione presentata.

Firmato digitalmente da: Luigi Gagliardotto
Data: 27/10/2025 08:44

Il Presidente
(Fra Luigi Dr. Gagliardotto o.h.)

FAC SIMILE DI DOMANDA (in carta libera) Alla Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli Via Cassia n. 600 – 00189 Roma
Il/La sottoscritt___ (nome e cognome) chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ---- posti di Medico Dirigente disciplina di Radiodiagnostica presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento. Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a

verità, all'uopo dichiara: 1) di essere nat_ a _____ (prov. ___) il _____ C. F. _____; 2) di risiedere a ___ (CAP ___) (prov. __), in Via __ n.___ tel. __ cell. ____; 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o in uno dei Paesi dell'Unione Europea, o _____; 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di: _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime); 5) di non avere carichi pendenti né procedimenti penali in corso (ovvero eventuali condanne penali riportate, specificandone la natura); 6) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti egli obblighi militari; 7) di essere in possesso, alla data di scadenza stabilita dal bando di concorso, dei requisiti generali e specifici di ammissione; 8) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso _____ in data _____ con la seguente votazione_____ 9) di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____conseguita presso _____ in data _____ (specificare numero legale anni di corso e se conseguita ai sensi del D.Lgs.257/91 e s.m.i) o di essere iscritto al ____ anno della Scuola di Specializzazione in_____ presso _____; 10) di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____ al numero _____ dalla data del _____ 11) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni con indicazione delle eventuali cause di cessazione (ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni); 12) di essere fisicamente idoneo allo svolgimento delle mansioni relative ai posti messi a concorso 13) di accettare le condizioni fissate dal bando di concorso, nonché quelle che disciplinano lo stato giuridico-economico del personale dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento; 14) di autorizzare(D.Lgs n. 196/03) l'Ente al trattamento dei dati personali, per gli adempimenti per l'espletamento del concorso; 15) di inviare eventuali comunicazioni al seguente indirizzo di Poste Elettronica Certificata _____telefono_____, esonerando l'Ente da ogni responsabilità nel caso di irreperibilità. Data, Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445) Il/la Signor…… nat…….a……..il……..…..residente a ……..……via …..……..n…..…. titolare del seguente documento ……n .... rilasciato da …… il …… ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sulle circostanze indicate, per …… consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 D I C H I A R A Che le copie allegate relative a: …… …… sono conformi all'originale. (luogo e data) (firma del dichiarante) NB: Nel caso la presente dichiarazione non sia resa in presenza di un pubblico funzionario, l'interessato è tenuto ad allegare copia semplice del documento d'identità _____

Attesto che il dichiarante Signor…… ha reso e sottoscritto in mia presenza la suestesa dichiarazione IL FUNZIONARIO INCARICATO …….. Data…… Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000) Il/la sottoscritto/a……nat….a …..……il …….residente a …….. via ……n…… documento di riconoscimento ……..….. n …… rilasciato da ……...il…… consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 D I C H I A R A di essere in possesso del titolo di studio di …….. conseguito presso……il…… di essere iscritto/a nell'albo/elenco/ordine ……..…della Provincia di: …….……al n. ……. dal ..…… - di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione/di abilitazione/di

formazione/di aggiornamento/di qualificazione Tecnica …… - conseguito presso…….il……(1)……..…… ……..
……..…. o di essere iscritto al ____ anno della Scuola di Specializzazione in _____presso____, luogo, data (firma del dichiarante) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. (1) Specificare se specializzazione conseguita ai sensi del Dlg 257/91 e s.m.i., e numero legale anni di corso.
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000) Il/la Signor……..nat…a……il …… residente a……Via…… documento di riconoscimento ……n…… rilasciato da..……il…… consapevole delle sanzioni penali. nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 DICHIARA di avere prestato / di prestare attività lavorativa presso: Azienda/Ente (1) Periodo dal/al (2) Disciplina/Pos.Funz/Qualifica (3-4-5) Il/La sottoscritt… dichiara di aver usufruito di un periodo di aspettativa senza assegni dal ……..…….. al…….….. per motivi…… Il/La sottoscritt… dichiara altresì che ricorrono / non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n. 761. (6) Luogo, data (firma del dichiarante) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. (1) Specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato (2) Specificare giorno mese anno di inizio e termine del rapporto di servizio (3) Specificare se rapporto di servizio a tempo pieno o part-time (se part-time indicare percentuale orario di servizio) (4) Specificare se rapporto di servizio dipendente o contratto libero professionale/collaborazione coord. continuativa (5) Specificare per i medici in rapporto libero-professionale/collaborazione, oltre l'inizio e il termine del rapporto, l'orario di lavoro settimanale (6). Ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superiore il 50 per cento.

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente. P. IVA 01263370635.
Estratto Determinazione n. 8993 del 17/10/2025. Concessione all'emungimento di acque sotterranee, per uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Casamarciano. Concessionario: Edilcalcestruzzo S.r.l.

La ditta Edilcalcestruzzo S.r.l – con sede in Via Variante Est SS 7/bis snc, 83042 Atripalda (AV) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8993 del 17/10/2025 la concessione, della durata di anni dodici, per la derivazione di 48.613 mc. annui d'acqua, ad uso industriale, con una portata di prelievo pari a 8,32 l./sec., da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Casamarciano, al foglio 9 particella 523.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli, tel. 081 7946792.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
21.10.2025
14:23:06
GMT+01:00

Il Dirigente
dott. Alfredo Ibello
(firma digitale)

ALFREDO
IBELLO
24.10.2025
12:18:49
GMT+02:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale – Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635.
Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta individuale Fontanella Raffaele, per la derivazione di acque sotterranee da un pozzo sito nel Comune di Gragnano.

La ditta individuale Fontanella Raffaele - con sede in Via dei Sepolcri n. 7, 80054 Gragnano (NA) – con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 24/09/2025, al n. 134105, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per la derivazione di 1.90 mc. d'acqua all'anno, per uso igienico ed assimilati, da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Gragnano, al foglio 10, particella 1581, con una portata di prelievo pari a 2,50 l./sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente, tel. 081 7946792.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, all'indirizzo PEC: cittametropolitana.na@pec.it.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
21.10.2025
14:23:06
GMT+01:00

Il Dirigente
dott. Alfredo Ibello
(firma digitale)

ALFREDO
IBELLO
24.10.2025
12:18:49
GMT+02:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale – Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635.

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta individuale MA.GI. Flor di Apicella Maria Luigia, per la derivazione di acque sotterranee da un pozzo sito nel Comune di Terzigno.

La ditta individuale MA.GI. Flor di Apicella Maria Luigia - con sede in Via Traversa Prima di Via Pozzillo n. 1/C, 80053 Castellammare di Stabia (NA) – con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 25/08/2025, al n. 118312, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per la derivazione di 9.677 mc. d'acqua all'anno, per uso irriguo, da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune Terzigno, al foglio 23, particella 1854, con una portata di prelievo pari a 4,00 l./sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente, tel. 081 7946792.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, all'indirizzo PEC: cittametropolitana.na@pec.it.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
21.10.2025
14:23:06
GMT+01:00

Il Dirigente
dott. Alfredo Ibello
(firma digitale)

ALFREDO
IBELLO
24.10.2025
12:18:49
GMT+02:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale – Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635.
Estratto istanza di rinnovo concessione, presentata da Malafronte Pasquale, per la derivazione di acque sotterranee da un pozzo sito nel Comune di Pompei.

Malafronte Pasquale - residente in Via De Gasperi n. 236, – 84018 Scafati (SA) – con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 25/09/2025, al n. 135419, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per la derivazione di 30.000 mc. di acqua all'anno, per uso irriguo, da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Pompei, al foglio 12 particella 1960, con una portata di prelievo pari a 10,00 l./sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente, tel. 081 7946792.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, all'indirizzo PEC: cittametropolitana.na@pec.it.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
21.10.2025
14:23:06
GMT+01:00

Il Dirigente
dott. Alfredo Ibello
(firma digitale)

ALFREDO
IBELLO
24.10.2025
12:18:49
GMT+02:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale – Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635.

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta individuale Romano Michele, per la derivazione di acque sotterranee da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia.

La ditta individuale Romano Michele - con sede in Via Nuova Eremitaggio n. 4, 80053 Castellammare di Stabia (NA) – con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 05/09/2025, al n. 122401, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per la derivazione di 4.000 mc. d'acqua all'anno, per uso igienico ed assimilati, da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune Castellammare di Stabia, al foglio 15, particella 1565, con una portata complessiva di prelievo pari a 3,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente, tel. 081 7946792.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, all'indirizzo PEC: cittametropolitana.na@pec.it.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
21.10.2025
14:23:06
GMT+01:00

Il Dirigente
dott. Alfredo Ibello
(firma digitale)

ALFREDO
IBELLO
24.10.2025
12:18:49
GMT+02:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale – Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635.
Estratto istanza di concessione, presentata da Squadrilli Rosario, per la derivazione di acque sotterranee da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale.

Squadrilli Rosario - con domicilio in Vico Comizi n. 36, 80041 Boscoreale (NA) – con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 05/08/2025, al n. 113868, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per la derivazione di 3.150 mc. d'acqua all'anno, per uso irriguo, da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Boscoreale, al foglio 13, particella 468, con una portata di prelievo pari a 3,00 l./sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente, tel. 081 7946792.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, all'indirizzo PEC: cittametropolitana.na@pec.it.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
21.10.2025
14:23:06
GMT+01:00

Il Dirigente
dott. Alfredo Ibello
(firma digitale)

ALFREDO
IBELLO
24.10.2025
12:18:49
GMT+02:00